DIZIONARIO

TECNICO-ETIMOLOGICO-FILOLOGICO

DIZIONARIO

TECNICO-ETIMOLOGICO-FILOLOGICO

COMPILATO

Dall' Ab. Marco Aurelio Marchi

Professore di Lingua e Filologia greca,
di Letteratura classica latina ec.

> Quantum intersit etymologiam alicujus rei evolvere, manifestum esse autumo; neglecta enim nominis significatione, caetera omnia erunt obscura.
> DANIEL CLASSENIUS *Theolog. Gentil. cap. I. apud Gronov. antiq. graec. Thes.*

TOMO II.

MILANO
DALLA TIPOGRAFIA DI GIACOMO PIROLA
M. DCCC. XXIX

DIZIONARIO

TECNICO-ETIMOLOGICO-FILOLOGICO

P

PACHEOBLEFÁROSI o PACHIBLÉFARO, PACHEOBLEPHAROSIS, PACHÉOBLÉPHAROSE, Augenliederverhärtung, *Chir.*, da παχύς (pachys), *crasso*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Ingrossamento, o Callosità del tessuto delle palpebre specialmente del margine, proveniente o da sviluppo di tubercoli nel loro tessuto, o da cronica infiammazione.

PACHICHIMÍA, PACHYCHYMIA, PACHYCHYMIE, *Med.*, da παχύς (pachys), *crasso*, e da χυμός (chymos), *umore*. Spessezza morbosa degli umori.

PACHICOLÍA, PACHYCHOLIA, *Med.*, da παχύς (pachys), *spesso*, e da χολή (cholé), *bile*. Spessezza morbosa della bile.

PACHICÓLICO. Dicesi così Chi è affetto da spessezza morbosa della bile.

PÁCHIDE, PACHYS, PACHYDE, *Stor. nat.*, da παχύς (pachys), *pingue*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, della famiglia dei *Geocorisi*, e della tribù dei *Longilabri*, stabilito da Lepelletier de Saint-Fargeau e Serville, il quale così denominollo a cagione del pingue loro corpo.

PACHIDÉRMA, PACHYDERMA, *Stor. nat.*, da παχύς (pachys), *denso*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di piante della familia delle *Gelsominee*, e della diandria monogioia di Linneo, stabilito da Blume, che desunse tal nome dalla loro corollo formata come d'una grossa pelle, simile ad un cuojo. Comprende una sola specie: il *Pachyderma javanicum*.

PACHIDÉRMI, PACHYDERMA, PACHYDERMES, *Stor. nat.*, da παχύς (pachys), *crasso*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Quadrupedi del VI. ordine della I. classe del regno animale, distinti da una pelle assai grossa. I *Pachidermi* sono divisi da Cuvier: 1. lo *Proboscidiani*, come l'Elefante, ed il Mastodoo: 2. In *Pachidermi ordinarj*, che hanno quattro o due dita ai piedi, come l'Ippopotamo, il Porco, l'Anoploterio, il Rinoceroote, ec. 3. In *Pachidermi solipedi*, come il Cavallo. Secondo Latreille i Pachidermi costituiscono il IX. ordine dei *Mammiferi*, e sono divisi in quattro famiglie, cioè, *Pentadattili* o *Proboscidiani*, *Tridattili*, *Fessipedi*, e *Solipedi*.

PACHIEMÍA, PACHYHAEMIA, *Med.*, da παχύς (pachys), *spesso*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Densità morbosa del sangue.

PACHIFÍLLO, PACHYPHYLLUM, *Stor. nat.*, da παχύς (pachys), *denso*, *crasso*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diaodria di Linneo, stabilito da Künth (*in Humb. nova Gen. tom. I. pag.* 339), in cui si comprende la sola specie detta *Pachyphyllum distichum*, distinta per le crasse sue foglie.

PACHIGASTÉRE, PACHYGASTER, *Stor. nat.*, da παχύς (pachys), *obeso*, *grasso*, e da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglio dei *Chetolossi*, stabilito da Meigen, che ha per tipo il *Pachygaster ater*, osservabile pel grosso suo ventre. Dejean (*Catal. des Coléopt.*) dà per la stessa ragione questo nome ad un genere d'insetti *Coleotteri*, stabilito a spese di alcune specie di *Curculioni* di Fabricio.

PACHIMÉRO, PACHYMERUS, PACHYMÈRE, *Stor. nat.*, da παχύς (pachys), *pingue*, *grasso*, e da μέρος (meros), *divisione*, *parte*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, della famiglia dei *Geocorisi*, e della tribù dei *Longilabri*, stabilito da Lepelletier de Saint-Fargean e Serville a spese del genere *Ligaeus* di Fabricio, colle specie che hanno l'addome diviso in varj rigonfiamenti anulari.

PACHIMERO. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Rincofori*, e della tribù dei *Brucheli*,

stabilito da Latreille, i quali trassero un tal nome dal loro corsaletto largo con bordi rigonfj, e dalle gonfie divisioni delle loro gambe e specialmente delle coscie.

PACHIMÌIA, PACHYMYIA, PACHYMYIE, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *denso*, *grosso*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere di *Conchiglie fossili*, stabilito da Sowerby, che ha per tipo una conchiglia pietrificata assai grande e densa, la quale ha analogia colle *Mouole*, ma più si avvicina a quelle del genere *Myia*.

PACHÌNEMA, PACHYNEMA, PACHYNÈME, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *denso*, *grosso*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Dilleneacee*, e della decandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, distinte da filamenti assai grossi specialmente verso la loro base. Comprende la sola specie detta *Pachynema complanatum*.

PACHINO, PACHYNUM, *Geogr. ant.*, da παχὺς (pachys), *crasso*. Uno dei tre promontorj della Sicilia verso la parte orientale, ora *Capo Passero*, così denominato dalla sua situazione in un'aria grossa. *Virg. Aen. lib. III. v.* 689. *Plin. Hist. lib. III. cap.* 7.

PACHINÒTO, PACHYNOTUM, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *grosso*, *denso*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Nome dato da Décandolle alla I. sezione delle piante del genere *Mathiola*, perchè comprende le specie che presentano il dorso della stimma rigonfio ed ingrossato: *Stigmatum dorsa incrassata aut gibba. Décand. Syst. végét.*

PACHÌNTICI, PACHYNTICA, PACHYNTIQUES, *Med.*, da παχὺς (pachys), *crasso*. Rimedj di natura condensante, altronde freddi, i quali unendosi ad un sugo assai disciolto ne congiungono le parti e le condensano. *Encycl.*

PÀCHIPO, PACHYPUS, PACHYPE, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *grosso*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, e della tribù degli *Scarabeidei fillofagi*, i quali, tranne i piedi grossi, diversificano di poco dai *Melolonti*.

PÀCHIRA, PACHYRA, PACHYRIER, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *pingue*. Genere di piante della famiglia delle *Bombacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, stabilito da Aublet, e che Linneo figlio denominò *Carolinea*, nome conservato da Décandolle (*Prodrom. du Règne Végét.*). Ha per tipo il *Bombax grandiflorum* Cavandl., pianta pinguissima e di bello aspetto.

PACHIRRÌZO, PACHYRRHIZUS, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *denso*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Richard, e così denominate dalle tuberose e pingui loro radici, le quali, come le patate, servono di alimento: genere da Du Petit-Thouars, con vocabolo indiano, detto *Lacara*.

PACHISÀNDRA, PACHYSANDRA, PACHYSANDRE, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *crasso*, e da ἀνὴρ (anér), *stame*. Genere di piante esotiche della famiglia delle *Euforbiacee*, e della monoecia tetrandria di Linneo, stabilito da Richard (*in Michaux flora Boreal. Amer. p.* 177). Sono così denominate a cagione della grossezza dei loro stami.

PACHISTÈMONE, PACHYSTEMON, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *denso*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della dioecia monandria di Linneo, recentemente stabilito da Blume, le quali trassero un tal nome dal grosso filamento del loro stame. Comprende l'unica specie detta *Pachystemon trilobum*, albero dell'isola di Java, ove fiorisce in Settembre.

PACHISTILO, PACHYSTYLUM, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *grosso*, e da στῦλος (stylos), *stilo*. Nome imposto da Décandolle alla VII. sezione del genere *Heliophila*, perchè comprende le specie fornite d'un pistilio provveduto d'un grosso stilo: *Stylo crasso, conico, brevi. Décand. Règn. végét. tom. II. pag.* 679.

PACHÌSTOMA, PACHYSTOMA, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *denso*, e da στόμα (stoma), *orificio*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diginia di Linneo, stabilito da Blume, e così denominate dall'orificio del loro labello rigonfio ed internamente pubescente.

PACHISTOMÌA, PACHYSTOMIA, *Filol.*, da παχὺς (pachys), *crasso*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Difetto consistente nel pronunciare in modo sconcio e grossolano, quale Strabone (*Geogr. lib. XIV.*) attribuisce ai Carii, che con difficoltà, asprezza e durezza proferivano i vocaboli greci. Questo difetto viene ivi da lui chiamato anche *Cacostomia*, da κακὸς (cacos), *malo*, e da στόμα (stoma), *bocca*; e *Barbarostomia*, da βάρβαρος (barbaros), *barbaro*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Lo stesso potè dirsi de' Greci quando parlavano Latino, e può dirsi degli Italiani quando parlano Inglese o Tedesco; poichè bentosto dall'accento vengono conosciuti per istranieri, mentre in origine *barbaro* e *straniero* erano sinonimi, come osservò ivi il citato Strabone.

PACHÌSTOMO, PACHYSTOMUS, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *robusto*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Tanistomi*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla configurazione della loro bocca munita di palpi sporgenti. Comprende due specie: cioè il *Pachystomus syrphoides* Latreil., o *Rhagio syrphoides* Panz., ed il *Pachystomus subulatus* Latreil., o *Empis subulata* Panz.

PACHÌTA, PACHYTA, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *obeso*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Silofagi*, proposto da Dejean, nel quale veggono comprese alcune specie riportate dai Naturalisti ai generi *Leptura* e *Toxotus*, osservabili per la loro corpulenza.

PACHÌTE, PACHYTES, *Chir.*, da παχὺς (pachys), *spesso*. Formazione del callo, o Callosità.

PACHÌTO, PACHYTOS, *Stor. nat.*, da παχὺς

(pachys), *grosso*. Genere di *Conchiglie fossili*, stabilito da Defrance a spese delle *Plagiostome* di Lamarck, a così denominate dalla loro grossa mole. Comprende sinora due specie: il *Pachytos spinosus*, ed il *Pachytos hoperi*. Trovasi il primo nelle vicinanze di Parigi, ed il secondo sembra proprio dell' Inghilterra.

PACHITTILA, PACHYPTILA, *Stor. nat.*, da παχὺς (pachys), *denso*, e da πτίλον (ptilon), *piuma*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Palmipedi*, stabilito da Illiger a spese delle *Procellarie*. Questo nome è nuovo, ed è tratto dall' umor crasso di cui sono come verniciate le ali di questi uccelli.

PACÓMETRO, PACHOMETRUM, *Fis.*, da πάχος (pachos), *grossezza*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare la grossezza de' vetri, come p. e. di quelli da specchio.

PACONÓSEMA, PACHONOSEMA, PACHONOSÈME, *Med.*, da παχὸς (pachos), *densità*, a da νόσος (nosos), *malottia*. Disposizione a varie malattie, proveniente dalla densità degli umori.

PÁDRE, PATER, PÈRE, Vater, *Filol.*, da πάω (paò), *possedere*. È sinonimo di δεσπότης (despotès), *padrone*, trattandosi degli uomini, ed è nome relativo all' assoluta potestà de' Padri su i Servi e su i Figliuoli proprj. Trattandosi poi degli Dei che tutto conservano e tutto sanno, la sua etimologia può derivarsi o da πᾶν (pan), *tutto*, e da τηρέω (tèreò), *conservare*; ovvero da πᾶν (pan), *tutto*, e da ὁράω (horaò), *vedere*. È anche un titolo d' onore dei Vecchi, degli Eroi e degli Dei, e, tra questi, particolarmente di Giove. *Homer. et Virg. pass.*

PÁFIA, PAPHIA, PAPHIE, das alte geruntzelte Weib, *Stor. nat.*, da Πάφος (Paphos), *Pafo*, città di Cipro, sacra a Venere, donde le venne l' aggiunto di *Pafia*. Genere di Conchiglia presso che trasversali ed inequilatere, da Lamarck stabilito con una specie dai Francesi detta *Vénus dévariquée*, del genere *Venus*.

PAGANÁLI, PAGANALIA, PAGANALES, *Filol.*, da πάγος (pagos), *villaggio*. Feste dai Romani celebrata nel mese di Gennajo, dopo la seminatura, onde con processioni, lustrazioni, sacrificj ed offerte, implorar da Cerere o dalla Dea Tellure ubertosa raccolta. In tali feste, da Tullo istituite, ogni persona portar dovea, secondo la sua età ed il suo sesso, una moneta diversa. Così il preside ai sacrificj in un tratto rilevava il numero, l' età ed il sesso di tutti gli abitanti della campagna. *Ovid. Fast. lib. I. v.* 661 *et seq. Dionys. Hal. Antiq. Rom. lib. IV.* § 15.

PAGANÉSIMO, PAGANESIMUS, PAGANISME, Heidenthum, *Lett. eccl.*, da πάγος (pagos), *villaggio*. Così è detta la Religione de' Pagani.

PAGÁNICO, PAGANICUS, *Filol.*, da πάγος (pagos), *villaggio*. Epiteto dato a Giove in una iscrizione antica, serbata nel Museo Bresciano. Ivi legge il dottor Labus = IOVI PAGANICO PAGI FARATICANI =. Veggasi anche il Muratori (*Thesaur. Inscription.*, *tom. II. pag.* 1098, *n.* 5).

PAGÁNO, PAGANUS, PAÏEN, Heidnisch, *Lett. eccl.*, da πάγη (pagè) dor. per πήγη (pègè), *fontana*. Propriamente diresi così l' Agricoltore, il Contadino (gente non addetta alla milizia), pel bisogno che hanno di attinger soventa alle fonti, e perchè appunto presso alle fontane si fabbricarono anticamente i primi *Pagi*, o Villaggi. Nel linguaggio però de' SS. Padri per *Pagani* intendonsi gli Adoratori della false Deità; i quali, essendo per ordine degl' Imperatori divenuti Cristiani, e chiusi i tempj degli idoli, si ritirarono ne' villaggi per ivi offerire i loro sacrificj clandestini ai loro Dei (*Doniel Classenius Theologia Gentil. cap. I.*). Bonafede Vitale ha pubblicato in Venezia nel 1785 una Dissertazione sul tempo in cui fu cominciato ad usare la voce *Paganus*.

PAGÁRCO, PAGARCHUS, PAGARQUE, Dorf Magistrat, Schultz, *Filol.*, da πάγος (pagos), *villaggio*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Magistrato d' un villaggio, ed è vocabolo del *Medio evo*. Gli Antichi lo dissero *Demarco*. V. DEMARCO.

PAGASÈA, PAGASEA, PAGASÉE, *Filol.*, da Παγάση (Pagasè), *Pagasa*. Spiaggia della Magnesia, o della Tessaglia (*Plin. Hist. lib. IV. cap.* 8), ove fu fabbricata la celebre nave detta *Argo* (*Apoll. Rhod. Argonaut. lib. I. v.* 238), a cui rimase tale aggiunto.

PAGÁSIA, PAGASIA, *Stor. nat.*, da πάγος (pagos), *colle*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofolarie*, e della didinamia angiospermia, stabilito da Rafineschi (*Flor. Ludov.*, *pag.* 49). Comprende la sola specie detta *Pagasia Leucantha* (da λευκὸς (leucos), *candido*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*). la quale sembra aver preso questo nome generico dal suo germogliare sulle colline della Luigiana.

PÁGGIO, PUER, PAGE, Edelknabe, *Filol.* Nobile giovanetto che serve a grandi personaggi: vocabolo da alcuni annoverato tra quelli di origine ignota, o almeno dubbia (*Muratori*, *Disser. XXXIII. delle antich. ital. opera postuma*). Altri (*Ferrar. de orig. ling. ital.*), rigettata l' etimologia da πάγος (pagos), *villaggio*, e da παῖς (pais), *fanciullo*, lo hanno formato dal greco-latino *paedagogium*, o *pedagium*, ital. *paggio*. Fra' più recenti il Denina (*Clef des langues*, *part. V.*, *sect.* 2 *tom. III*) lo vuol tratto da παῖς (pais) col cambiamento dell' ι (i), in γ (g).

PAGMÉNTO, PAGMENTUM, *Archit.*, da πήγνυμι (pègnymi), *connettere*. Nome greco del battente, ossia della parte della grossezza del legno delle due partite, che nel serrarsi restano combaciate.

PAGURI, Familie der Taschenkrebse. Tribù della famiglia dei *Macruri*, stabilita da Latreille, che ha per tipo il genere *Pagurus* di Fabricio.

PAGÚRO, PAGURUS, PAGURE, *Stor. nat.*, da πάγος (pagos), *villaggio*, e da οὐρέω (ûreò) per φυλάττω (phylattò), *custodire*. Genere di *Crustacei*, dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macruri*, e della tribù dei *Paguriani*, stabilito da Fabricio, i quali, onde provvedere alla propria sicurezza, avendo delle scaglie sottili, s' introducono in vuote conchiglie univalve, ed ivi abitando vengono paragonati ad un soldato in sentinella dentro il suo

casotto, volgarm. *gnretta*, franc. *guérite*, ted. Schilderhäuschen, donde trassero tal nome.

PALAMEDÈA, PALAMEDEA, KAMICHI, Hornträger, *Stor. nat.*, da Παλαμήδης (Palamedes), *Palamede* figlio di Nauplio, morto per invidia d'Ulisse (*Philostr. in Heroic. in vita Apollonii lib. III. cap.* 22). Genere d'uccelli del Brasile dell'ordine dei *Trampolieri*, a cui l'elegante pennacchio di lunghe piume, che con garbo discendono sul collo, meritò il nome d'un eroe.

PALATOFARINGÈO, PALATOPHARYNGEUS, PALATOPHARYNGIEN, *Anat.*, dal lat. *palatum*, ital. *palato*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Aggiunto di due muscoli che dalla faringe si congiungono al palato.

PALATOSTAFILÌNO, PALATOSTAPHYLINUS, PALATOSTAPHYLIN, *Anat.*, dal lat. *palatum*, ital. *palato*, e da σταφύλη (staphylè), *ugola*. Diconsi così due Muscoli che dalle ossa del palato vanno ad inserirsi nell'ugola.

PALÈMONE, PALAEMON, PALÉMON, *Mit.*, da πάλη (palè), *lotta*. Uno de' cinquanta eroi che accompagnarono Giasone nella famosa spedizione del Vello d'oro, distinto pel suo valore nella lotta.

Palemone. Dio marino, ossia la forza, o l'agitazione ed il contrasto dei flutti deificato, chiamato in pria Melicerta e Portunno protettore dei porti. *Ovid. Met. lib. IV. v.* 541.

Palemone. *Stor. nat.* e *Mit.*, da Παλαίμων (Palaimôn), *Polemone*, nome che ebbe Melicerta figliuolo di Atamante e d'Ino, dopo che, secondo Ovidio (*Metam. lib. IV. v.* 529 *et seq.*) ed altri Mitologi, fu cambiato in un Dio marino, detto anche *Portunno*, mentre Ino sua madre divenne la Dea Leucotoe o Matuta. Fabricio applicò un tal nome ad un genere di *Crustacei decapodi macruri* da lui stabilito. È copioso di specie, fra le quali si annoverano il *Palaemon squilla* ed il *Cancer squilla* Linn. Trovasi nello stato fossile una specie di questo genere, da Desmarêt (*Hist. nat. des Crust. foss. pag.* 134) denominata *Palaemon spinipes*.

PALÈMONI, Art gelenkschäliger Thiere, *Stor. nat.*, Genere di crustacei della divisione dei *Pedioclì*, che per le loro lunghe antenne e per altre loro esterne fattezze meritarono questo nome eroico.

PALEMÒNII, *Filol.* Si dissero così i Giuochi *Istmici* in onore di Palemone, non che il premio o la corona di pino che vi riportavano i vincitori.

PALEO-BALÌSTO, PALOEO-BALISTUM, *Stor. nat.*, da παλαιός (palaios), *antico*, e dal lat. *balistum*, ital. *balisto*, genere di pesci, e questo da βάλλω (ballô), *slanciare*. Nome dato da Blainville ad un antico pesce fossile creduto antediluviano, che nei caratteri si accosta a quelli del genere *Balisto*.

PALEÒCORO, PALAEOCHORUS, PALÉOCHORE, *Geogr.*, da παλαιός (palaios), *antico*, e da χῶρος (chôros), *paese*. Moderno borgo dell'Attica fondato sulle rovine dell'antico *Rhamn*, di cui fa menzione Pausania, *in Attic. lib. I.*

PALEOGRAFÌA, PALEOGRAPHIA, PALÉOGRAPHIE, Altschriftkunde, *Filol.*, da παλαιός (palaios), *antico*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Titolo dell'opera dell'eruditissimo Bern. Muntfaucon sull'origine e su i progressi dell'arte di scrivere tra i Greci.

Paleografia, *Lett. eccl.* Scienza delle sacre carte.

PALEOLOGÌA, PALEOLOGIA, PALÉOLOGIE, *Filol.*, da παλαιός (palaios), *antico*, e da λόγος (logos), *discorso*. Diecsi così la Dottrina delle teorie antiche.

PALEONTOGRAFÌA, PALEONTOGRAPHIA, *Fis.*, da παλαιός (palaios), *antico*, da ὢν ὄντος (ôn ontos), *ente*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione dei fossili creduti antediluviani.

PALEOPÈTRA, PALAEOPETRA, PALÄOPÈTRE, Kieselberg, *Stor. nat.*, da παλαιός (palaios), *antico*, e da πέτρα (petra), *pietra*, propriamente *petrosilice*. Così Saussure denominò una roccia primitiva, ordinariamente di colore bigio tirante al verde od all'azzurro, la quale entra spesso ed in grandissima quantità nella composizione delle montagne schistose, sì che quasi sola forma delle intere montagne.

PALEÒPOLI, PALAEOPOLIS, PALÉOPOLIS, *Geogr. ant.*, da παλαιός (palaios), *antico*, e da πόλις (polis), *città*. Parte dell'antica Partenope, compresa nella odierna città di Napoli fondata sulle rovine o presso di quella. V. Napoli, Partenope.

PALEOTÈRIO, PALAEOTHERIUM, PALÉOTHÉRIUM, *Stor. nat.*, da παλαιός (palaios), *antico*, e da θηρίον (thèrion), *bestia*. Denominazione di quadrupedi de' quali non esistono che i soli scheletri, da Cuvier trovati negli strati di gesso della collina di Mont-Martre: ossia di animali creduti antediluviani.

PALEOZOOLOGÌA, PALAEOZOOLOGIA, *Stor. nat.*, da παλαιός (palaios), *antico*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da λόγος (logos), *discorso*. Nome proposto da Blainville per indicare quella parte di Storia naturale che si dedica allo studio degli animali fossili, e specialmente di quelli che si dicono antediluviani, ossia delle specie scomparse dallo stato vivente.

PALÈRMO, PANORMUS, PALERME, *Geogr.*, con poca alterazione da πᾶν (pan), *tutto*, e da ὅρμος (hormos), *porto*. Città capitale dell'isola di Sicilia, fondata dai Fenicii sulla costa settentrionale, che offre ai vascelli d'ogni grandezza un comodo porto e sicuro.

PALÈSTE, PALESTES, PALESTÈS, *Mitol.*, da πάλη (palè), *lotta*. Aggiunto di Giove, che, prese le sembianze di un Atleta, entrò in lotta con Ercole, il quale, appena l'ebbe conosciuto, gli cedette la vittoria.

PALÈSTRA, PALAESTRA, PALESTRE, Kampfplatz, *Filol.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, o da παίω (paiô), *percuotere*, ovvero da πάλη (palè), *lotta*, o infine da πάλλω (pallô), *agitare*, e questo dallo squassamento dell'urna da cui si tiravano alla sorte i lottatori (*Hom. Iliad. XXIII. v.* 352-3). Sorta di edificio presso i Greci, sulla cui costruzione e ragione dei portici leggasi Vitruvio (*lib. V. cap.* 12), ed in cui erano disposti varj luoghi per gli esercizj degli Atleti.

PALÈSTRICA. Scienza degli Atleti, che comprendeva il Pugilato, il Pancrazio, la Corsa, l'Oplomachia, il Salto, il Disco, la Freccia e la Lotta.

PALESTRÍTA. Atleta instruito nella ginnastica.

PALESTROFILÀCE, PALAESTROPHYLAX, PALESTROPHYLAX, *Filol.*, da παλαίστρα (palaistra), *palestra*, e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*. Così si disse il Direttore degli esercizj ginnastici.

PALÌCI, PALICI O PALISCI, PALIQUES, *Mitol.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da ἵκω (icò), *venire*. Denominazione degli Dei indigeni della Sicilia, e protettori dei servi, pei quali il loro tempio era un asilo sicuro. Sulla loro meravigliosa nascita vedi il luogo classico di Macrobio, *Saturnal. lib. V. cap.* 19. *Diod. Sicul. Bibl. eglog. lib. XXXVI.*

PALIMBÀCCHICO, PALIMBACCHIUS, PALIMBACCHIQUE, *Poes.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da βακχεῖος (baccheios), *bacchio*. Piede composto di tre sillabe, delle quali la prima e la terza breve, e lunga la seconda, v. gr. θάλασσα (*thălāssă*), *mare: ănōrĕ*, ec.

PALIMPISSA, PALIMPISSA, Pech, *Farm.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da πίσσα (pissa), *pece*, cioè *pece ricotta*. Specie di pece nera che, dopo essersene per distillazione estratti gli olj della trementina, rimane nel fondo del lambicco, e si adopera da' Chirurghi e da varj artefici.

PALIMPSÈSTO, PALIMPSESTUS, *Filol.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da ψάω (psaò), *radere*. Aggiunto di Codice o Pergamena rescritta, sulla quale, prima dell'invenzione della stampa era stato scritto qualche componimento di autore antico. Ma essendosi poscia raschiata quest'antica scrittura, vi si sostituirono a penna altre opere. Intorno ai codici *Palimpsesti*, ed alla maniera di far rivivere col mezzo di preparazioni chimiche la più antica scrittura, oltre il Knittelio nel *Fragmenta Ulphilae*, gli autori della *Nuova Diplomatica*, ed altri lodati dall'Ernesti nell'*Archeologia litteraria*, veggasi il Montfaucon nel tomo III. dell'*Accademie des inscr. et B. L. pag.* 602, ed un dotto articolo nella *Bibliothèque universelle*, *an* 1817.

PALINDROMÍA, PALINDROMIE, Wiederkehrender Anfluß, *Med.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Recidiva d'una malattia, o Corso contro natura, o Riflusso d'umori viziosi verso le parti interne e nobili del corpo.

PALÌNDROMO, PALINDROMUS, PALINDROME, Krebsvers, *Filol.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Sentenza, o Verso che leggesi egualmente a dritta e sinistra, v. gr. = *Roma tibi subito motibus ibit amor* =; verso, che nel secolo IV. o V. dell'era nostra dovette sembrar cosa stupenda, siccome allusivo alla fortuna retrograda di Roma, la quale, sotto la Repubblica e l'Imperio giunta all'apice della grandezza, per le contese poi degli Augusti Greci e dei Longobardi sul possesso dell'Italia, vedeasi allora ridotta al più misero stato. *Muratori Antiq. Italic. Dissert. XXI. in principio.* Oltre il citato verso latino, anche questo greco = Νίψον ἀνομήματα μὴ μόναν ὄψιν (Nipson anomèmata mè monan opsin) =.

PALINGÈNESI, PALINGENESIS, PALINGÉNÈSE, Wiedererzeugung, *Filol.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da γένεσις (genesis), *generazione*. Titolo d'un elegantissimo poemetto del Cav. Vincenzo Monti, sulla rigenerazione della Spagna, dedicato a Giuseppe Napoleone: impresso in Milano nel 1808.

PALINGENESÍA, PALINGENESIA, PALINGÉNÉSIA, Wiedererzeugung, *Med.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da γένεσις (genesis), *generazione*. Vocabolo usato onde esprimere la tanto invano ricercata arte di far ritornare lo stato primiero dei corpi organizzati, disciogliendoli per mezzo dell'azione del fuoco od in altra guisa: chimera rovinosa, sovente funesta e contraria ai principj della sana Fisica, e dagli uomini di buon senso ed illuminati oggidì riprovata. V. BATTESIMO.

PALINÍDRISI, PALINIDRYSIS, PALINIDRYSE, *Med.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da ἱδρύνω (idrynò), *far sedere*, *abbassare*. Diminuzione di volume, Abbassamento.

PALINLOGÍA, PALINLOGIA, PALINLOGIE, *Poes.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da λέγω (legò), *dire*. Ripetizione d'un vocabolo alla fine d'un verso ed al principio del seguente.

PALINODÍA, PALINODIA, PALINODIE, Widerruf, *Filol.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da ᾠδή (ôdè), *ode*, in senso figurato *ritrattazione*. Poesia in lode, opposta ad un'altra in biasimo composta dall'autore medesimo. *Hor. lib. I. od.* 16.

PALINTOCÍA, PALINTOCIA, PALINTOCIA, Wiedergeburt, *Mit.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da τέκω (tecò) inus. per τίκτω (tictò), *partorire*; ossia *nascer due volte*. Vocabolo esprimente la nascita di Bacco figlio di Giove e di Semele. Rimasta questa incenerita da' fulmini di Giove per la sua imprudente curiosità, mentr'era di sette mesi incinta di Bacco, Giove, estrattole il bambino dal ventre, se lo collocò in una sua coscia per gli altri due mesi che mancavano all'intero periodo.

PALINTOCIA, *Giurispr.*, da τόκος (tocos), *usura*. Restituzione dell'usura, o Refusione dell'interesse. *Plutarc. Quaest. centur. Rom. Quaest. XVIII.*

PALINÙRO, PALINURUS, PALINURE, Krebs mit ungebogenem Schwanze, *Stor. nat.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da οὐρά (ûra), *coda*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macruri*, e della tribù dei *Langustini*, stabilito da Fabricio, i quali presentano per carattere una coda terminata da una nuova produzione membranosa, che serve di oatatoria, composta di foglietto in vario numero disposte a guisa di ventaglio.

PALINURO. È il figlio di Giasio governatore della flotta di Enea, ricordato più volte da Virgilio nell'*Eneide*, e segnatamente nel libro V. verso il fine. Alcuni deducono questa voce da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da οὐρεῖν (ûrein), *orinare*; quindi Marziale (*lib. III. epigr.* 64): *Minxisti currente semel, Pauline, carina: Mejere vis iterum, jam Palinurus*

eris. Da *Palinuro* ricevette il nome un promontorio della Lucania, detto ora *Paliuro.*

PALIRREA, PALIRRHOEA, PALIRRHÉE, *Med.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Malattia che si manifesta un'altra volta.

PALITOA, PALITHOA, PALITHOE, *Stor. nat.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da θέω (theô), *correre*, cioè *ricorrere*, *riandare.* Genere di polipi dell'ordine degli *Alcioni*, e della divisione dei *Sarcoidei*, caratterizzati da poliparj in piastrella estesa, coperta di numerosi mammelloni, cilindrici d'un centimetro di altezza e più, fra loro riuniti, con cellette isolate quasi tramezzate longitudinalmente, e contenenti un sol polipo. Lamouroux ha creduto dover distrarre dal genere *Catotico* degli Alcinni due produzioni marittime mal descritte dagli Autori, le quali meritavano essere di nuovo con maggiore accuratezza esaminate; dal che sembra che egli abbia desunto il nome delle mentovate due produzioni: cioè della *Palithoa stellata* e della *Palithoa ocellata*, che abitano sulle roccie sottomarine delle Antille.

PALIURO, PALIURUS, PALIURE, Stechdorn, *Stor. nat.* e *Med.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da οὖρον (ûron), *orina.* Arboscello che fa parte del genere *Rhamnus*, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Ramnoidi*, con cui Jussieu ha formato un genere, così denominandolo dalla pretesa virtù del suo seme di provocare l'orina, e di spezzare la pietra dei reni e della vescica.

PALLA, PALLA, BOULET, Kugel, *Arte Milit.*, da πάλλω (pallô), *vibrare*, o da βάλλω (ballô), *gettare.* Pezzo di ferro o di piombo di forma rotonda, con cui si caricano le armi da fuoco.

Palla, *Filol.* Sorta di Sopravveste muliebre, dalle Romane Matrone usato sopra la tunica, per cui da Nonio è detta *Tunicae pallium*, o, come altri leggono, *Tunicopallium.*

Palla. Nel linguaggio poetico è lo stesso che *Pallade.*

PÁLLADE, PALLAS, Pallas, *Mitol.*, da πάλλω (pallô), *slanciare*, *gettare.* Cognome di Minerva, tratto o dall'arte bellica di cui si fa Dea: o dal cuor palpitante di Dionisio, lacerato dai Titani, da lei portato a Giove: o per avere essa nella guerra contro i Giganti abbattuto Pallante uno di quelli; o perchè finalmente, secondo la favola introdotta in Sicilia da Stesicoro d'Imera, dal percosso capo di Giove ella uscì cresciuta e di tutto punto armata: bella allegoria della Sapienza, dono di Dio. *Schol. Apoll. Rhod. lib. IV. v.* 1310. Come fautrice delle scienze se le dà per simbolo la Civetta, uccello notturno, perchè la notte è amica delle applicazioni studiose. La dotta Atene nelle monete ed ovunque poneva la Civetta di Pallade; e bene spesso nelle monete e ne' bassirilievi dell'antichità si osserva quest'uccello o presso la Dea o nelle sue mani.

Pallade, *Astr.* Decimo pianeta telescopico, scoperto a Brema in Germania il 28 Marzo del 1802 dal Dott. Olbers, il quale nel 1807 al 29 dello stesso mese ha riconosciuto Vesta undecimo pianeta.

PALLÁDIO, PALLADIUM, Pallas Bild, *Filol.*, da Παλλὰς (Pallas), *Pallade.* Statua di Minerva, che si pretese caduta dal Cielo quando Dardano fabbricava Ilio, il cui destino dipendeva dal conservar quella nella sua Rocca. Fu rapita da' Greci (*Virg. Aen. lib. II. v.* 165), o, come vuol Dionigi d'Alicarnasso (*Roman. antiq. lib. I.* § 60), da Enea fu trasportata in Italia, avendo i Greci rapito il falso Palladio da Dardano fatto fare sul modello del vero. Da *Laurento*, oggi *Paterno*, primo asilo di Enea, fu trasportato a Lavinio, poi in Alba e quindi a Roma, ove conservavasi gelosamente nel tempio di Vesta: secreto noto alle sole Vestali.

Palladio. Secondo tribunale d'Atene, ove portavasi innanzi agli Efeti il giudizio sugli omicidj involontarj; eretto dappoichè, ritornando gli Argivi dalla spedizione di Troja, seco portando il famoso Palladio, approdati nell'Attica, furono dagli abitanti, senza conoscerli, uccisi e lasciati insepolti: ma poi, essendo stati riconosciuti, si fecero ad essi gli onori funebri, e la statua della Dea fu ivi per ordine dell'oracolo consecrata. *Pollux, lib. VIII. cap.* 10.

Palladio, *Stor. nat.* Metallo solido, bianco, più duro del ferro battuto e molto malleabile. Passa facilmente pel laminatojo e per la trafila, è difficilmente fusibile, ed ossidabile, e d'una densità di 11:3 a 11:8. Fu scoperto da Wollaston nel 1803, mal a proposito creduto da Chenevix una lega di Platino e di Mercurio, e venne dallo scopritore dedicato a Pallade.

Palladio. Genere di piante della famiglia delle *Genzianee*, e della ottandria monoginia di Linneo, stabilito da Lamarck, il quale comprende una sola specie, cioè la *Palladia antartica* Lamarck (*Ill. gen. tab.* 285), che è la *Blackwellia antartica* di Gaertner. *De fruct. tab.* 117.

PALLIOBRANCHIATI, PALLIOBRANCHIATA, PALLIOBRANCHIATES, *Stor. nat.*, dal lat. *pallium*, ital. *mantello*, e da βράγχια (branchia), *branchie.* Nome imposto da Blainville alla classe dei *Molluschi acefali*, che corrisponde a quella dei *Branchiopodi* di Duméril. Comprende i generi caratterizzati da branchie applicate ed aderenti alla faccia interna del mantello, e viene divisa in due sezioni, la prima delle quali contiene quelli provveduti di una conchiglia simmetrica, e la seconda quelli che non la presentano della stessa forma.

PÁLMA, PALMA, PALMIER, Palme, *Stor. nat.*, per sincope da παλάμη (palamê), *parte stesa della mano.* Famiglia di piante, la maggior parte delle cui specie crescono fra i tropici, e tra le produzioni vegetabili tengono uno dei primi posti. Sembrano aver tratto tal nome dalle lor larghe foglie terminate in punta, e dalla forma de' loro frutti somiglianti le dita della mano. Infatti δάκτυλος (dactylos) significa propriamente *dito della mano*, e *dattero* frutto della palma.

PALMANGIDE, PALMANGIS, *Stor. nat.*, dal lat. *palma*, ital. *palma*, e da ἄγγος (angos), *urna*, *vaso.*

Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars (*Hist. des Orchidées des îles australes d'Afrique, tabl.* 67 *et* 68), che ha per tipo l'*Epidendrum palmiforme*, o l'*Agraecum palmiforme* dei Linneani: bella specie che ha l'aspetto di un elegante palmeto, e per frutto una casella in forma di vaso, o di urna.

PALMÀRI, PALMARES, *Stor. nat.*, dal lat. *palma*, ital. *palma della mano*, e questo dal sincopato παλάμη (palamè), *palma della mano*. Storr divide la tribù dei *Mammiferi* provveduti di mani in tre sezioni, comprendendo nella I. i *Manuati*, o *Bimani*, cioè quelli che hanno le mani soltanto alle membra anteriori: nella II. i *Palmoplantari*, cioè quelli che ne vanno provveduti alle membra anteriori e posteriori, come le *Scimie*, i *Maki*, i *Galeopiteci*, ec.; e nella III. i *Plantari*, cioè quelli che hanno solamente le mani alle membra posteriori.

PALMÀRIA, PALMARIA, *Stor. nat.*, dal lat. *palma*, ital. *palma della mano*, e questo dal sincopato παλάμη (palame), *palma della mano*. Genere di piante della famiglia degl'*Idrofiti*, od *Alghe* Linneane, stabilito da Link, dandogli per tipo il *Fucus digitatus*, e desumendo tal nome dalla forma della palma della mano che hanno le loro divisioni. Corrisponde al genere *Laminaria* di Lamouroux.

PALMARIA, *Geogr.* Isoletta situata all'ingresso del golfo della Spezia. Plinio (*Hist. lib. III. cap.* 6) la pone incontro Terracina, città del Lazio.

PALMARIO, PALMARIUM, *Stor. nat.*, dal lat. *palma*, ital. *palma della mano*, e questo dal sincopato παλάμη (palamè), *palma della mano*. Genere di *Conchiglie* o *Molluschi*, che si trovano sulle coste della Martinica, da Blainville creduto appartenente al suo ordine delle *Tecosome* (*Thécosomes*), così denominato dalla loro figura palmare.

PALMÈLLA, PALMELLA, *Stor. nat.*, da πάλλω (pallò), *vibrare*. Genere di piante *Crittogame*, della famiglia delle *Caodinee*, e della tribù delle *Tremellarie*, istituito da Lyngbye che lo definisce: = Massa gelatinosa tremolante, semitrasparente, e piena di globetti solitarj =. Questo genere ha molti rapporti colle *Oscellarie*, donde trasse tal nome; e Bory de Saint-Vincent lo riduce alle seguenti specie, cioè: la *Palmella adnata*, l'*Alpicola* e la *Hyalina*, riportando al di lui genere *Cluzella* la *Palmella myosurus*.

PALMÈTTA, PALMETTA, PALMETTE, *Stor. nat.*, dimin. dal lat. *palma*, ital. *palma*, e questo dal sincopato παλάμη (palamè), *palma della mano*. Nome d'una specie di piante del genere *Sphaerococcus* di Agardh, da altri Botanici descritto col nome di *Fucus*.

PALMETTA. Pianta che presenta un fusto filiforme e quasi semplice, che si svolge in fronda palmata. Questo nome si dà anche alla *Chamaerops humilis* Linn., specie di piccole piante della famiglia delle *Palme*, ma che sotto altro significato ne indica la piccolezza.

PALMIPEDI, PALMIPEDES, PALMIPÈDES, Plattfüsige Vögel, *Stor. nat.*, da παλάμη (palamè), *palma della mano*, e de ποῦς (pùs), *piede*. Ordine VI. nella classe degli uccelli, secondo Cuvier, le dita dei cui piedi, a foggia quasi di remo, sono tra loro unite da una sottile membrana, atti perciò più a nuotare che a camminare sulla terra, dove van zoppicando giustamente per la conformazione dei loro piedi situati presso al groppone. La Mammalogia di Illiger dà questo nome ad una sezione d'animali formata dal *Castoro*, e dal *Miopotamo*; ma in un senso più ampio s'indicano con questo nome tutti gli animali i cui piedi sono palmati, vale a dire che hanno le dita riunite fra di loro per una membrana.

PALMÌRA, PALMYRA, PALMYRE, *Geogr. ant. e Stor. nat.*, da Παλμύρα (Palmyra), *Palmira*, capitale della Palmirena, ricca, amena e celebre città (oggi *Theudèmor* o *Tadmor*, ital. *al deserto*), ove regnò Zenobia ed Odenato, regnando l'Imperatore Aureliano, e le cui belle rovine forman tuttora l'ammirazione dei viaggiatori e degli artisti. *Ptolom. Geogr. lib. V. cap.* 15. *Plin. Hist. lib. V. cap.* 25). Chi bramasse farsene un'idea vegga la grande e magnifica opera di Roberto Wood, intitolata *Les ruines de Palmyre, ec.* (*Londres* 1753 *fol.*). Genere di animali *Annelidi*, della famiglia degli *Afroditi*, e dell'ordine delle *Nereidi*, stabilito con questo nome famoso da Savigny. Comprende la sola specie *Palmyra aurifera*, osservabile per lo splendore metallico di cui è ornata.

PALMÌSTA, TURDUS PALMARUM Lath., PALMISTE, Palmdrossel, *Stor. nat.*, da παλάμη (palamè), *palma*. Uccello della Guiana dell'ordine dei *Passeri*, e del genere *Tordo*, che frequenta le Palme e si pasce d'insetti.

PALMISTA. Quadrupede del genere *Scojattolo*, franc. *Écureuil*, *Palmratte*, che ha l'abitudine di stare sulle Palme.

PALMÌSTA, PALMISTE, Palmbaum. È sinonimo di Palma.

PÀLMO, V. PALPITAZIONE.

PALMULÀRIA, PALMULARIA, PALMULAIRE, *Stor. nat.*, dal lat. *palma*, ital. *palma*, e questo dal sincopato παλάμη (palamè), *palma della mano*. Nuovo genere di *Polipi fossili*, proposto da Defrance, che si presentano sotto forma palmare; ossia disposti come le nervature di una foglia palmata.

PALOMIIDEE, PALOMYIDEAE, PALOMYIDES, *Stor. nat.*, da πάλος (palos), *scossa*, *agitazione*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Nome della V. famiglia degl'insetti *Ditteri*, dell'ordine delle *Miodarice*, stabilito da Robineau Desvoidy. Comprende le *Miodarie piccole* con ali strette. Quest'ordine è fondato a spese del genere *Musca* Linn. Il suo nome è desunto dalla loro mobilità ed agitazione, e dai stretti rapporti di somiglianza colle Mosche.

PALPITAZIÒNE o PÀLMO, PALPITATIO o PALMUS, PALPITATION, Herzklopfen, *Med.*, dal lat. *palpito*, ital. *muover frequente*, o da πάλλω (pallò), *agitare*. Moto violento, frequente, irregolare e convulsivo del cuore, con oppressione, difficultà di respiro, abbattimento di forze e deliquio. I Greci dalla

stessa radice la denominarono παλμὸς (palmos), *palmo*; e Galeno (*Aphor.* 68 *sect.* 4) da καρδιώσσω (cardiòssò), *sentir dolore nel ventricolo*, la chiamò *Cardiogmo*.

PAMBASILÉA, PAMBASILEA, *Polit.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da βασιλεία (basileia), *regno*. Nome che Aristotele (*Politic. lib. III. cap.* 15) dà ad un Governo assoluto, cioè in cui il Sovrano ha il potere di fare tutto ciò che gli pare e piace; e nel capo XVI. del citato libro lo stesso Filosofo non mette tra questo e la *Tirannia* altra diversità, se non che in questa il potere è usurpato a contro la volontà dei Cittadini.

PAMBEÓZIE, PAMBOEOTIAE, PAMBÉOTIES, *Fil.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Βοιωτία (Boiôtia), *Beozia*. Festa generale della Beozia presso Coronea nel tempio di Minerva Itonia, in cui con sacrificj solennizzavasi la confederazione delle città della Beozia. *Strab. Geogr. lib. IX. Paus. in Beotic. lib. IX.*

PÁMBORO, PAMBORUS, PAMBORE, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da βορὰ (bora), *esca*, *cibo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici addominali*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla loro voracità, pascendosi essi indistintamente di qualunque sostanza organica. Comprende la sola specie detta *Pamborus alternans* di Latreille.

PÁMMACO, PAMMACHUS, PAMMAQUE, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da μάχη (machè), *pugna*. Aggiunto dato al *Pancrazio* da quei che lo confusero col *Pentatlo*. Propriamente è sinonimo di Audace ed intraprendente ogni sorta di combattimento.

PAMMÉLIE, PAMMELIA, PAMMÉLIES, *Fil.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da μέλω (melei), *avere cura*. Feste egizie in onore di Osiride, ossia del Sole deificato, il quale col benefico suo calore feconda la Terra, che, fatta Dea col nome d'Iside, era sorella e moglie di lui.

PAMPLEGÍA, PAMPLEGIA, *Med*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da πλήσσω (plèssò), *colpire*. Paralisi universale.

PANACÉA, PANAX Linn., PANACÉE, Kraftwurzel, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἄκος (acos), *rimedio*. Genere di piante della poligamia dioecia e della famiglia delle *Araliacee* di Ventenat, che comprende erbe ed arboscelli in gran credito presso gli Asiatici. Le radici della *Panax quinquefolium*, dette *Ginseng*, sono da' Chinesi singularmente considerate come rimedio per tutte le malattie.

PANACEA. Erba presso gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXV. cap.* 4) che guariva ogni male. (Quante di tali panacee vanno tuttavia spacciando gl'impostori ed i ciarlatani!).

PANACEA, *Mit.* Figlia d'Esculapio, ossia la Medicina deificata, perchè offre rimedio a qualunque male.

PANACRÁNTA, PANACHRANTA, PANACHRANTE, Unbefleckt, *Lett. eccl.*, da πᾶν (pan), *tutto*, da α priv., e da χραίνω (chraò), *contaminare*. Aggiunto che i Greci moderni danno alla B. V. Maria immacolata.

PANÁGATO, PANAGATHOS, *Fil.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἀγαθὸς (agathòs), *buono*, *ottimo*. Aggiunto di Venere, che leggesi in un greco epigramma sopra una lapide che conservasi a Roma sul Quirinale, ed è rapportato da Grutero (p. 59. 1).

PANAGÉA, PANAGAEA, PANAGÉE, *Fil.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἀγαῖος (agaios), *maraviglioso*. Aggiunto di Diana, desunto dalle ammirabili sue funzioni di Cacciatrice in Terra, di Luna in Cielo, e di Ecate nell'Inferno.

PANAGÉO, PANAGAEUS, PANAGÉE, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da γαῖα (gaia), *terra*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, da Latreille stabilito con alcuni insetti posti tra gli Scarafaggi, denominandoli così dalle loro larve che vivono nella terra e nel legno imputridito.

PANÁGIA, PANHAGIA, PANHAGIE, Brodopfer, *Lett. eccl.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἅγιος (hagios), *santo*. Aggiunto della Santissima Vergine presso i Greci Moderni: non che d'una specie di Pane che i Monaci benedicono, e dividono tra loro in memoria del convito degli Apostoli dopo l'Ascensione al cielo della B. V.; e d'un'isoletta dell'Arcipelago, od enorme masso di sasso vivo, dove alcuni Monaci greci han costituito una cappella ed un'abitazione o grotta, vivendovi in austera solitudine.

PANÁRGIRO o PANARGÍRO, PANARGYRUS o PANARGYRUM, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἄργυρος (argyros), *argento*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Lagasca (in *amenid. natur. de las Espanas, tom. I. pag.* 33), il quale lo collocò nella tribù da lui istituita delle *Chaenanthophorae*, che corrisponde alle *Labiatiflorae* di Decandolle. Le piante di questo nuovo genere sono erbacee, ricoperte di fitti peli setosi di colore argenteo, dai quali, tranne la corolla, sono interamente rivestite.

PANARÍCCIO, V. PARONICHIA.

PANATENÉE, PANATHENEAE, PANATHÉNÉES, *Fil.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Ἀθήνη (Athènè), *Minerva*, onde ebbe nome Atene. Antiche feste e solenni in Atene in onor di Minerva. Le *Grandi* si celebravano ogni quinto anno ai 25 di Ecatombeone (Giugno), e le *piccole* ogni anno ai 20 di Targelione (Agosto) con giuochi e sacrificj (*Plut. in Thes.*). Si dissero anche *Metecie*, da Μετοικία (Metoicia), *Trasmigrazione*, alludendo all'abbandono fatto dai popoli dell'Attica dei loro natii lari per venire a stabilirsi in Atene; ed anche *Sinecie*, da Συνοικία (Synoicia), *Coabitazione*, e poi in memoria del loro istitutore *Teseo*, da Θησεῖα (Thèseia), *Tesee*. V. ATENEE.

PANCÁRPO, PANCARPUS, PANCARPE, Gefecht zwischen Thieren und Menschen, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Vocabolo esprimente Ogni sorta di frutti. Figuratamente è aggiunto di Ghirlanda di varj fiori; e presso i Romani, valeva Divertimento vario che i Consoli ed i Pretori,

entrando nell' esercizio delle loro dignità, davano al pubblico nell' anfiteatro, ciocchè praticossi anche al tempo degl' Imperatori. In tali feste uomini prezzolati forniti d' un disperato ardire, si esponevano a combattere contro le bestie feroci. *Claud. de Mallii Theod. consulatu v.* 295.

PANCARPO. Dicevasi così in Atene un Sacrificio in cui offerivasi agli Dei ogni sorta di frutti.

PANCHIMAGÓGO, PANCHYMAGOGUS, PANCHYMAGOGUE, Allgemein ausführend, *Med.*, da πᾶν (pan), *tutto*, da χυμός (chymos), *umore*, e da ἄγω (agô), *cacciare*. Rimedio riputato acconcio ad espellere ad un tratto ogni sorta d' umori perniciosi dal corpo.

PANCLÁDIA, PANCLADIA, PANCLADIE, Rebenfeste, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da κλάδος (clados), *ramo pieghevole*. Festa in Rodi all' epoca della potatura delle viti. *Hesych.*

PANCRAZIÁSTE, V. PANCRAZIO.

PANCRÁZIO, PANCRATIUM, PANCRATIE, Faustkampf, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da κρατέω (crateô), *superare*. Certame atletico, in cui il Pancraziaste senza guanti adoperava nel pugilato e nella lotta ogni suo sforzo ed industria colle mani e coi piedi, onde abbatter l' avversario. Così da Ercole fu vinto e morto Anteo (*Solin. cap. XXVII.*), ed il Minotauro da Teseo. Ermolao Barbaro (*ad Plin. lib. XXIV. cap.* 8), contro il parere di Aulo Gellio (*Noct. Attic. lib. III. cap.* 15), confuse il Pancrazio col *Pentatlo* o *Quinquerzio*, intendendo per Pancraziaste il vincitore nel disco, nella corsa, nel salto, nel pugilato e nella lotta. *Pinelli, in not. ad Panvin. de lud. Circ. lib. II. cap. I.*

PANCRAZIO, *Stor. nat.* Genere di piante *Unilobee*, dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Narcissoidi*, così denominate dalle loro pretese virtù atte a superare ogni sorta di malattie.

PÁNCREAS, PANCREAS, PANCRÉAS, Magendrüse, *Anat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da κρέας (creas), *carne*. Corpo glandoloso volgarm. *Animella*, a foggia di lingua di cane, della specie delle glandole conglomerate, situato nel fondo e dietro dello stomaco, stendendosi dal duodeno sino alla milza, che fornisce un sugo detto *Pancreatico*, e necessario per la digestione.

PANCREATALGÍA o PANCREALGÍA, PANCREATALGIA, PANCRÉATALGIE, *Med.*, da πάγκρεας (pancreas), *pancreas*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore che ha sede nel *Pancreas*.

PANCREATÉLCOSI, PANCREATHELCOSIS, *Chir.*, da πάγκρεας (pancreas), *pancreas*, e da ἕλκος (helcos), *ferita*. Suppurazione del *Pancreas*.

PANCREATENFRÁSSI, PANCREATEMPHRAXIS, PANCRÉATEMPHRAXIS, Verstopfung, *Med.*, da πάγκρεας (pancreas), *pancreas*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *ostruire*. Ostruzione del *Pancreas*.

PANCREÁTICO. Aggiunto del sugo, delle arteria, delle vene, del canale e dei nervi del *Pancreas*.

PANCREATÍTIDE. Infiammazione del *Pancreas*.

PANCREATÓNCO, PANCREATONCUS, PANCRÉATONCIE, *Med.*, da πάγκρεας (pancreas), *pancreas*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumefazione del *Pancreas*.

PANCRÉSTO, PANCHRESTUS, PANCHRESTE, Allheilend, *Med.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da χράομαι (chraomai), *servirsi*. Aggiunto dei rimedj creduti buoni in ogni sorta di malattie. È quasi sinonimo di *Panacea*.

PÁNCRO, PANCHROS, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da χροία (chroa), *colore*. Pietra di tutti i colori. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

PÁNDACA, PANDACA, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da δάκνω (dacnô), *mordere*, *pungere*. Genere di piante in cui, per l' incompleta descrizione che ne dà Noronha, pubblicata da Du Petit-Thouars (*Nova gen. plant. Madagasc.*), non si conosce la classe Linneana, ma che sembra appartenere alla famiglia delle *Apocinee*. La pianta che gli servi di tipo è un albero, le cui parti sono quasi tutte provvedute d' un succo latticinoso, molto abbondante e mordente od abbruciante.

PÁNDALO, PANDALUS, PANDALE, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da δαλός (dalos), *tizzone*, e questo da δαίω (dayô), *bruciare*. Genere di *Crustacei*, dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macruri*, e della tribù dei *Salicochi*, stabilito da Leach, i quali sono distinti per la superficie tutta del loro corpo ricoperta di piccole spine, che toccate producono un bruciore somigliante a quello che cagionano le ortiche. Esso ha poche specie, delle quali la più rimarchevole è il *Pandalus annulicornis* di Leach. L' *Astacus narwal* Fabric. appartiene pure a questo genere.

PANDÁNEE, PANDANEAE, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da δάνος (danos), *dono*. Famiglia di piante stabilita da Browne's, che ha per tipo il genere *Pandanus*. Serve di anello o di unione tra la famiglia delle *Aroidee* e quella delle *Tifinee*.

PÁNDANO, PANDANUS, BAQUOIS, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da δάνος (danos), *dono*. Genere di piante, tipo della famiglia dello stesso nome, e della dioecia monandria di Linneo, stabilito da Rumphius (*Herbar. Amboinense* 4. 130), che comprende elegantissime piante; fra le quali il *Pandanus odoratissimus*, provveduto di un profumo delizioso, quindi meritamente denominato *Tutto dono*, o *Tutto grazia*.

PÁNDARO, PANDARUS, PANDARE, *Filol.* e *Stor. nat.*, da Πάνδαρος (Pandaros), *Pandaro*, Principe della Lidia, figliuolo di Licaone, che, ausiliario di Priamo contro i Greci, ruppe l' accordo del duello di Menelao e di Paride; e che pel suo valore, onde far risaltare quello di Diomede che l' uccise, vien celebrato da Omero (*Il. V. v.* 168 *et seq.*) con somme lodi. Genere di *Crustacei*, dell' ordine dei *Sifonosomi*, e della famiglia dei *Caligidei*, stabilito da Leach, a cui impose il nome d' un prode eroe omerico a cagione delle due antenne e delle quattordici zampe, le sei anteriori ungulate, e tutte le altre bifide, delle quali son provveduti. Sono essi parassiti, e la loro specie più rimarchevole vive sopra lo *Squalo*, o *Pesce cane*, ed è il *Pandarus carchariae* dello stesso Leach.

PANDÉMI, PANDEMI, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*,

e da δῆμος (dèmos), *popolo*. Giorni in cui s'imbandivano pubblici banchetti ai morti, ma dei quali profittavano i vivi.

PANDÈMIA, PANDEMIA, PANDÉMIE, *Med.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da δῆμος (dèmos), *popolo*. Malattia che indistintamente attacca tutti gli abitanti d'un paese. Malattia popolare.

PANDEMIA, *Polit.* Adunanza generale del popolo.

PANDEMIA, *Filol.* Aggiunto della Venere popolare, differente dall'Urania o celeste, datole da Teseo, che istituì il di lei culto, quando nella sola città di Atene riunì i dodici borghi dell'Attica, accomunando i connubj fra tutti i popoli della medesima. *Paus. in Attic. lib. I. cap.* 22 *et in Beot. lib. IX. cap.* 16.

PANDÈMICO. È sinonimo di *Epidemico*, ma in un senso più largo.

PANDÈMO. Aggiunto di Venere figliuola di Giove e di Dione, la cui statua fu collocata in un foro ove un tempo teneasi l'adunanza ed il parlamento di tutto il popolo. In Ateneo (*Dipnosoph. lib. XIII.*) è il titolo del tempio eretto da Solone a Venere col guadagno delle meretrici.

PANDEMO. Gli Egizii che distinguevano dal Cupido celeste il terreno ed impuro, diedero questo epiteto all'ultimo. *Plut. in Erotic.*

PANDEMO. È sinonimo di *Atenee*, feste solenni celebrate da grande affluenza di popolo.

PANDÈTTE, PANDECTAE, PANDECTES, *Giurispr.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e δέχομαι (dechomai), *contenere*. Scritti che trattano di una scienza in tutta l'estensione, e Titolo dei 50 libri del Digesto; ossia Raccolta delle decisioni di 37 antichi Giureconsulti fatta per ordine di Giustiniano, alla quale con sua lettera diretta al Senato ed ai Popoli diede forza ed autorità di Legge. Si cita con doppio *f.* ff., onde dinotar che erano descritte nei fasti o registri pubblici, da Ovidio (*Fast. lib. I. v.* 1) chiamati *Tempora digesta*, donde poi denominaronsi *Digesto*. *Pinelli in not. ad lib. I. cap.* 17. *Panvin. de Lud. Circ.*

PÀNDIE, PANDIA, PANDIES, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Διός (Dios) genit. da Ζεύς (Zeus), *Giove*; o da Πανδίων (Pandiòn), *Pandione*, quarto Re di Atene. Feste in onore di Giove istituite da Pandione. *Potter*, *Archeol. gr. lib. II. cap.* 20.

PANDIÒNE, PANDION, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da δίω (diò), *espellere*, *dar la caccia*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Rapaci*, e della famiglia degli *Accipitrini*, proposto da Savigny (*Ornithologie de l'Égypte*), a cui servì di tipo il *Falco Haliaetos* Linn. Sono essi i più fieri nemici dei pesci, su i quali piombano, per farne preda, a guisa d'un lampo.

PANDIONE, *Filol.* Re di Atene figlio di Erictone e di Pasitea, che verso l'anno 1437 av. G. C. succedette al padre. È celebrato pei suoi felici successi nella guerra contro Labdaco Re di Beozia. Fu padre di Progne e di Filomela. *Ovid. Metam. lib. VI. Fab.* 7 *et* 8.

PANDÌSIE, PANDYSIAE, PANDYSIES, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da δύσις (dysis), *occaso*. Feste, o Ricreazione dei marinari nella stagione in cui erano costretti a rimanere a terra, essendo tramontati gli astri che presagiscono il tempo proprio alla navigazione. V. PANDUSIA.

PANDÒRA, PANDORA, PANDORE, *Mit.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da δῶρον (dòron), *dono*. Così è detta la prima donna formata col fango della Terra, da Vulcano e da tutti gli Dei arricchita di tutte le più belle qualità dello spirito e del corpo, ed alla quale Giove donò un vaso che racchiudeva ogni sorta di mali. Avendo colla sua bellezza allucinato Epimeteo, fratello di Prometeo, questi la sposò, ed aprì il vaso datole da Giove, donde uscirono tutti i mali da cui è inondato il Mondo. Ecco la storia alterata della creazione di Adamo ed Eva, adombrati sotto i nomi di Epimeteo e Pandura, e del loro peccato.

PANDORA. Aggiunto della Terra, che con ogni maniera di produzioni alimenta i viventi.

PANDORA, *Stor. nat.* Conchiglia regolare, inequivalva ed inequilatera, sottile, trasparente, liscia e come inargentata al di dentro.

PANDORA, *Med.* Flusso di corpo con sangue e premiti grandi.

PANDÒRA o PANDÒRIA, PANDERON, *Mus.*, da Πᾶν (Pan), *Pane*, e da δῶρον (dòron), *dono*. Antico strumento musicale a tre corde di rame simile al liuto, che credevasi invenzione del Dio Pane.

PANDORÌNA, PANDORINA, PANDORINE, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da δῶρον (dòron), *dono*; o da Πανδώρα (Pandòra), *Pandora*. Genere di animali microscopici, e tipo della famiglia di questa singolare denominazione, i quali nelle molecole viventi, da cui tali vermicelli risultano, sono compresi e contenuti come in un vaso od inviluppo comune; sia che vi dimorino interiormente indipendenti gli uni dagli altri, sia che vi stiano aggregati in gumitolo agitato dalla vitalità comune. Quest'inviluppo, attesa la sua trasparenza, manifesta il mistero della vitalità che nasconde, e dei singoli individui che vi si contengono. Ma quando il detto vaso od inviluppo si apre, gli esseri in esso contenuti si manifestano distintamente, per mezzo del microscopio, dotati d'una vita individuale.

PANDORÌNEE, PANDORINEAE, PANDORINÉES, *Stor. nat.*, da Πανδώρα (Pandòra), *Pandora*. Famiglia di animali *Microscopici*, dell'ordine dei *Ginnodi*, stabilito da Bory Saint-Vincent, a cui servì di tipo il suo genere *Pandorina*, e vi aggiunse i generi *Uvella* e *Pectoralina*.

PANDÙSIA, PANDUSIA, PANDUSIE, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da δύμι (dymi), *entrare*. Occasu delle stelle favorevoli alla navigazione: epoca in cui conveniva tirar a terra le navi, divenendo innavigabile il mare, finchè i marinaj furono rozzi nell'arte della Nautica. È sinonimo di *Pandisie*.

PÀNE, PAN, Hirtengott, *Mitol.*, da Πᾶν (Pan), *Pane*. Dio della Natura, o la Natura stessa deificata, adorato particolarmente in Arcadia come Dio dei Pastori. Aveva anche nell'Acropoli di Atene un tempio ove celebravasi ogni anno una festa in di

lui onore. Le sue parti inferiori pelose significavano la Terra: il petto e la faccia rubiconda l'elemento del Fuoco; e le corna la Luna ed il Sole.

Pane, *Filol.* Sorta di danza, in cui imitavansi Pane, Sileno, i Satiri e le Ninfe. *Meurs. de saltat. vet.*

PANÈGIRI, PANEGYRIS, PANÉGYRIS, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἄγυρις (agyris), *adunanza*. Mercato, od Adunanza in Atene od in altra città della Grecia; ed anche Festa con sacrifizj solennizzata di cinque in cinque anni da tutti i popoli vicini, e presieduta da un magistrato chiamato *Panegiriarca*, da πανήγυρις (panégyris), *adunanza generale*, e da ἀρχός (archos), *capo*.

Panegiri. Uno dei nomi dei Giuochi Olimpici, a' quali accorrea non solo l'intera Grecia, ma i popoli pur dell'Egitto, della Libia, della Sicilia, dell'Italia, e delle più remote regioni: onde Olimpia, ove quei Giuochi si celebravano, ottenne il titolo di Παγκοινος χώρα (Pancoinos chóra), *Paese comune a tutti gli uomini. Pind. Olymp. od. VI. v.* 109-10. *Diod. Sicul. lib. IV.*

PANEGIRIÁRCA, V. Panegiri.

PANEGÍRICO, Lobrede, *Lett. eccl.* Discorso pubblico in lode della Beata Vergine, degli Angeli o dei Santi; poichè lodando un personaggio distinto per le eminenti sue virtù civili, politiche o militari, si usa comunemente il vocabolo *Elogio*.

Panegirico. Titolo nella Chiesa greca d'un opera divisa in dodici volumi, che contiene de' discorsi in lode di Gesù Cristo, e dei Santi.

PANEGIRISTA. Oratore, o Scrittore di panegirici.

PANELLÉNIE, PANHELLENIA, PANHELLÉNIES, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἕλλην (hellèn), *greco*. Feste in onore di Giove *Panellenio*, protettore di tutti i popoli della Grecia, e da tutti i Greci celebrate. Questa denominazione però dee reputarsi assai posteriore ad Omero; poichè, secondo il suo stile, dovrebbe essere *Panachee*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Ἀχαιοί (Achaioi), *Achei. Eustach. Il. II.*

PANERÈCCIO, PANARICIUM o PARONYCHIA, PANARIS, Nagelgeschwür, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Doloroso tumore presso le unghie all'estremità delle dita delle mani e dei piedi.

PANERÈTO, PANHAERETUS, PANHÉRÈTE, Spruchwörter, *Lett. eccl.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da αἱρέω (haireó), *scegliere*. Titolo che, nella prefazione ai libri di Salomone, S. Girolamo diede all'*Ecclesiastico*, siccome ripieno di ottime e squisitissime sentenze.

PANETÒLIO, PANAETOLIUM, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Αἰτωλία (Aitólia), *Etolia*, provincia della Grecia, oggi *Ulakia*. Annua generale adunanza dei rappresentanti della repubblica degli Etoli per eleggere i loro Magistrati, il Duce o Pretore, far leggi, ec. *Emm. de Rep. Aetol. apud Gron. tom. IV.*

PANÉZIA, PANAETIA, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da αἰτία (aitia), *causa*. Aggiunto di Venere, il cui potere, come dice Fornuto, si estende in Cielo, in Terra ed in Mare.

PÁNFAGO, PAMPHAGUS, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da φήγω (phègô), *mangiare*. Nome d'uno dei cani di Atteone; e cognome d'Ercole, famoso anche per la sua voracità.

PANFÁLEA, PAMPHALEA, PAMPHALÉE, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da φαλός (phalos), *splendido*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Lagasca nella sua dissertazione sulle *Chaenantophorae* (*Amenidades naturales de las Espanas, tom. I. pag.* 34), il quale ha per tipo la *Pamphalea Commersonii*. È una pianta liscia, verde, e tutta lucente, in guisa che percossa dalla luce risplende come un vetro.

PÁNFILO, PAMPHILUS, PAMPHILE, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da φίλος (philos), *caro*, *grato*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Portasega*, e della tribù dei *Tentredinei*, stabilito da Latreille, il quale comprende diverse specie care a tutti i Naturalisti per l'eleganza delle forme degl'individui che le compongono, e per la loro rarità. Fra queste le più interessanti sono: il *Pamphilus Pratensis*, l'*Erythrocephalus*, il *Punctatus*, ec.

PANGITE, PANGITES, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da γόος (goos), *lutto*. Nome dagli Antichi dato ad una sostanza minerale, che credesi il *Gagates*, o Succino nero; bitume solido, lucido, tutto nero, e suscettibile d'un bel pulimento, che serve a far collane, di cui usano le donne in tempo di lutto. V. Gagate.

PANGLÒSSIA, PANGLOSSIA, PANGLOSSIE, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Raccolta di varj squarci di scritti in tutte le lingue.

PANGÒNI, PANGONIA, PANGONIES, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Cristalli a quattro facce eguali (*Tetraisoedrali*), composti di colonne dodecangolari terminate da piramidi di altrettanti angoli. *Hill*, *Storia de' Fossili*.

PANGÒNIA, PANGONIA, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Tanistomi*, e della tribù dei *Tabaninni*, stabilito da Latreille, e caratterizzati da angoli numerosi e ben distinti dei loro arti. Ha molti rapporti col genere *Tabanus* Linn. Il suo tipo fu il *Tabanus lunustellatus* di Willard, il quale lo denominò *Pangonia tabaniformis*.

PANGÒNIO, PANGONIUS, PANGONIE, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Sorta di gemma o pietra, non lunga più di un dito, e non differente dal cristallo (Quarzo ialino) se non per avere un maggior numero di angoli. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

PÁNICO, PANICUS, PANIQUE, Panischer, Schrecken, *Mit.*, da Πὰν (Pan), *Pane*. Aggiunto di mal fondato timore, desunto dalla favola di Pane che con una conca marina, la quale gli servì di tromba, incusse spavento ai Giganti nella guerra contro Giove. Eliano (*Stratag. lib. I.*) narra diversamente il fatto.

PANIÒNIE, PANIONIAE, PANIONIES, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Ἰωνία (Iônia), *Jonia*. Feste

celebrate in Micale da tutte le città della Jonia in onor di Nettuno Elieonio. V. *Pott. Arch. Gr. lib. II. cap.* 20.

PANIÓNIO. Congresso dei Deputati delle dodici città alleate della Jonia; o Sacrario da cui erano escluse le altre sue città che non erano comprese nella Lega. *Herod. Clio, sive lib. I. pag.* 145.

PANNÓMIA, PANNOMIA, PANNOMIE, *Giurisprud.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da νόμος (nomos), *legge*. Raccolta di leggi ecclesiastiche.

PANOFOBÍA, PANOPHOBIA, PANOPHOBIE, Krankhafte Furcht, *Filol.* e *Med.*, da Πάν (Pan), *Pane*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Sensazione che provano gli ammalati, i quali dormendo credono vedere spaventosi fantasmi o spettri; e la quale affetta anche i giovani quando dormono o si trovano al bujo, per lo risvegliarsi in essi l'idea fortemente impressa nella loro mente delle favole anili di streghe, di morti, e di altri esseri immaginarj. È sintomo di varie malattie nervose. Morgagni (*Epist. VIII.* § 28) chiama questa malattia *Pantofobia*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da φόβος (phobos), *paura*, onde altri danno a tali ammalati l'aggiunto di *Pantofobi*.

PANONFÉO, PANOMPHAEUS, PANOMPHÉE, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ὀμφή (omphè), *voce*. Aggiunto di Giove, non solo perchè adorato da tutte le nazioni, o, per dirlo con Eustazio, perchè a lui s' innalzano le voci di tutti i popoli; ma singolarmente perchè autore delle predizioni, possedendo e leggendo egli solo il libro del destino che manifesta più o meno, a suo talento, ai Profeti che parlano colla sua voce. *Hom. Iliad. VIII. v.* 250.

PÁNOPE, PANOPE, *Mitol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ὤψ (ôps), *vista*. Ninfa marina, ossia la Serenità deificata, e dai naviganti invocata nelle tempeste, affinchè, scacciati i nembi, mostrasse il vario e bello aspetto della natura.

PANOPÉA, PANOPEA, PANOPÉE, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ὤψ (ops), *occhio*, cioè *cospicua*. Genere di conchiglie stabilito da Ménard de la Groye sopra una delle più grandi conchiglie bivalve che si conoscono, e dai Naturalisti anteriori a Linneo chiamata *Chama glycymeris*, la cui notizia si deve all' Aldrovandi (*Testac. lib. III. pag.* 473). È conchiglia ancora molto rara, e da Ménard dedicata a colui che fu il primo a descriverla, venne detta quindi *Panopea Aldrovandi*, ed essa costituisce il tipo del genere.

PANOPEA, *Filol.* Nome d' una Nereide invocata dai naviganti nelle tempeste (*Hesiod. Teogon. v.* 250), di una delle figlie di Tespio (*Apollod. lib. II.*), e di una città della Focide. *Paus. in Phocie. lib. X.*

PANOPEA. È sinonimo di *Panope*.

PANOPÉO. Figliuolo di Foco e di Asterodia, che accompagnò Anfitrione nella guerra che questi fece ai Teleboi, e che fu padre di Epeo fabbricatore del famoso cavallo tanto funesto ai Trojani. *Paus. in Corint. lib. II.*

PANÓPLIA, PANHOPLIA, PANNOPLIE, *Lett. eccl.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ὅπλον (hoplon), *arma*, *armadura compita*. Titolo d' un' opera in cui il Monaco Eutimio Zigabeno pretese di somministrare gli argomenti contro tutte le eresie: opera composta per ordine di Alessio Comneno, il quale, dopo la presa di Costantinopoli dai Latini il 12 Aprile 1204, fondò un impero in Trabisonda e vi regnò. *Anna Comnena, lib. XV. Alexiados.*

PANÓPOLI, PANOPOLIS, *Filol.*, da Πάν (Pan), *Pane*, e da πόλις (polis), *città*. Città d'Egitto, chiamata anche *Chemmis*, ove Pane aveva un tempio, ed eravi in modo indecentissimo rappresentato. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

PANÓPSO, PANOPS, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Genere d'insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Tanistomi*, e della tribù dei *Vescicolosi*, stabilito da Lamarck, osservabili per la loro piccola testa, più bassa del corsaletto, quasi globosa, ed occupata pressochè in totalità dagli occhi. Se ne conoscono due sole specie indigene della Nuova Olanda, cioè: la *Panops Boudini* di Lamarck, e la *Panops Flavipes* di Latreille.

PANÓPTA, PANOPTA, PANOPTES, Allsehend, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Aggiunto di Giove tutto-veggente. *Apollod. I.*

PANORÁMA, PANHORAMA, PANORAMA, *Prospett.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ὁράω (horaô), *vedere*. Macchina pittorica, od ottica, che consiste nel modo di presentare un vasto quadro, in maniera che l'occhio dello spettatore abbracci successivamente tutto il di lui orizzonte, e ciò senza interruzione alcuna, per cui ne provi la più completa illusione. L'inventore del *Panorama* è stato il pittore Roberto Barker d'Edimburgo (*Repertory of arts and manufactures, London* 1796): al presente si conoscono diversi *Panorami*, i quali però presentano sempre vedute molto più estese.

PANÓRMO. Città fondata dai Fenicii sulla costa Nord-Est di Sicilia. V. PALERMO.

PANÓRPA, PANORPA, PANORPE, Scorpionfliege, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ὅρπηξ (orpêx), *pungolo*. Genere d'insetti della famiglia dei *Panorpati* di Latreille e dell' ordine dei *Neurotteri*, caratterizzati da una testa sporgentesi in un rostro duro, lucido come il corno, lungo e cilindrico.

PANSELÉNO, PANSELENON, PANSÉLÈNE, Vollmond, *Astr.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Σελήνη (Selênè), *Luna*. Luna piena, o Plenilunio. La superstizione impose a Licurgo d'istituire per legge di non entrare in battaglia avanti il plenilunio. Per lo che Dati ed Artaferne duci del Re di Persia essendo col loro esercito sboccati in Maratona borgo dell' Attica, gli Spartani, perchè non era ancora la Luna piena, differirono ad unirsi con Milziade condottiero degli Ateniesi, e giunitivi il giorno dopo, perderono così l' occasione di dividere con questi la gloria della vittoria. *Herod. lib. VI., sive Erato.*

PANSOFÍA, PANSOPHIA, PANSOPHIE, Allweisheit, *Filos.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da σοφία (sophia), *sapienza*. Sapienza universale.

PANSPÉRMIO, PANSPERMIUM, *Fis.*, da πᾶν (pan),

tutto, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Totto seme, ossia la *Materia princeps*.

PANTACÓSMO, PANTACOSMUS, PANTACOSME, *Astr.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da κόσμος (cosmos), *mondo*. Strumento comunemente chiamato *Astrolabio* e *Cosmolabio*, che serve a misurare le distanze celesti e le terrestri.

PANTÁGATO, PANTAGATHUS, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἀγαθός (agathos), *buono*. Cognome frequentissimamente usato dagli antichi Romani.

PANTAGÓGO, PANTAGOGUS, PANTAGOGUE, Alles abführend, *Med.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἄγω (agò), *scacciare*. È sinonimo di *Panchimagogo*.

PANTAGONIMETRÍA, PANTAGONIMETRIA, PANTAGONIMÉTRIE, *Mat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, da γωνία (gònia), *angolo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Arte di misurare qualunque angolo.

PANTAGONÍMETRO. Strumento per istabilire le dimensioni di ogni sorta d' angoli.

PANTARCHÍA, PANTARCHIA, PANTARCHIE, *Polit.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἀρχή (archè), *comando*. Vocabolo recentemente adoperato da Vittorio Alfieri, per indicare il governo Francese all' epoca miseranda di Robespierre, di Marat, ec.

PANTÁRCO. In Alfieri è sinonimo di *Tiranno*.

PANTÉA, PANTHEA, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Θεός (theos), *Dio*. Aggiunto di Venere, che, secondo l' espressioni dell' Inno intitolato a questa Dea (*v.* 31-2), attribuito ad Omero, ha in tutti i tempj degli Dei il diritto dei primi onori, ed è presso i mortali la più onorata fra tutte le divinità. Drusilla sorella di Caligola, per decreto del fratello, dopo la di lei morte, ebbe lo stesso nome; e la sua statua, eguale a quella di Venere ed a canto a questa collocata nel Foro, riscuoteva il medesimo culto, e veniva adorata come una nuova Deità per tutte le città, benchè donna di nefandi costumi. *Diod. Cass. Hist. Rom. lib. LIX. cap. I.*

PANTÉE, PANTHEAE, PANTHÉE, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Θεός (theos), *Dio*. Statue che riunivano i simboli o gli attributi di molte Deità.

PANTEÓNE, PANTHEON, PANTHÉON, Götter Tempel, *Filol.* e *Archit.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Θεός (Theos), *Dio*. Tempio in Atene sacro a tutti gli Dei, in di cui onore celebravasi la festa chiamata *Teosenia*, lat. *Teoxenia*. Era sostenuto da 120 colonne di marmo, sulle quali erano accuratamente scolpite le storie di tutti gli Dei; e sulla porta principale di esso erano collocati due cavalli da Prassitele con sommo artificio lavorati.

PANTEONE. Tempio in Roma così in origine chiamato, ed ora volgarm. *la Rotonda*. Marco Agrippa, volendo abbellir la città, divisò d' innalzare un magnifico tempio a Giove Vendicatore, ed entro allogarvi la statua d' Augusto suo suocero. Ma questi o per modestia, o per politica non volle tal onore: sicchè Agrippa, mutata la prima idea, aggiunse alla cella già costrutta un portico sontuoso, e gli diede il nome di *Panthèon*, conservatogli da tutta l' Antichità. Flavio Foca nel 608 lo concesse a Papa Bonifazio IV., che ripurgollo dalle sordidezze del paganesimo, e consacrollo in onore della Beata Vergine e di tutti i Martiri, ond' ebbe il nome di *Sancta Maria ad Martyres*. Una recente accurata descrizione di questa magnifica Chiesa fu fatta dal ch. dottor Labus nella grandiosa opera intitolata: *Le Chiese principali di Europa* (*Milano*, 1828, *fol. mass.*).

PANTÈRA, FELIS PARDUS Linn., PANTHÈRE, Panther, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Θήρ (thèr), *belva*. Quadrupede del genere e della famiglia dei *Gatti*, e dell' ordine dei *Carnivori*. Gli Antichi lo confusero col *Leopardo*, ma i Moderni ne fanno due specie distinte. Il *Leopardo* vien chiamato *Felis Leopardus*. V. LEOPARDO.

PANTERA. Pietra preziosa, specie d' Opale o di Diaspro di varj colori, e simili a quei dell' animale di cui porta il nome.

PANTERA. È nome pure d' un Rettile del genere *Coluber*, desunto dalle macchie della sua pelle.

PANTERA, *Mitol.* Si scolpì quest' animale dagli Antichi a' piedi di Bacco, o traente il di lui carro, con che ci vollero dar ad intendere che le nutrici di Bacco furono trasformate in queste belve: oppure vollero alludere all' avidità con cui esse bevono il vino, e con ciò divengono preda dei cacciatori. *Oppianus, de Cyneg. lib. IV.*

PANTERÍNA, *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Murenoide*, distinto da colore generalmente gialliccio, e sparso di nere macchiette e circolari nella parte superiore del suo corpo.

PANTOCRÀTORE, PANTOCRATOR, Allmächtiger, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da κράτος (cratos), *possanza*. Attributo esclusivo di Dio; e da' Gentili dato al sommo degli Dei, a Giove.

PANTOFAGÍA, PANTOPHAGIA, *Med.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da φάγω (phagò), *mangiare*. Dicesi così il Mangiare tutto senza distinzione, come avviene nella fame canina.

PANTOFOBÍA (volgarm. *Terror panico*), PANTOPHOBIA, PANTOPHOBIE, da Πὰν (Pan), *Pane*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Ogni qualvolta il bestiame ne' pascoli, e segnatamente di notte, diveniva inquieto senza cagione apparente, ciò ascrivevasi da' Gentili al Dio *Pane*. Perciò in Medicina s' indica con tal nome il repentino svegliarsi da un sogno terrifico; fenomeno non infrequente nei bambini ammalati, che dormendo credon vedere spaventosi fantasmi o spettri, e che affetta anche i giovani quando dormono o si trovano al bujo, risvegliandosi in loro l' idea fortemente impressa nella loro mente delle favole anili di streghe, di morti, e di altri esseri immaginarj. È sintomo di varie malattie nervose. Morgagni (*Epist. VIII.* § 78) chiama questa malattia *Pantofobia*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da φόβος (phobos), *paura*; onde altri danno a tali ammalati l' aggiunto di *Pantofobi*.

PANTÓFOBO. Dicesi così Chi è affetto da *Pantofobia*.

PANTOGONÍA, PANTOGONIA, PANTOGONIE, *Geom.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da γωνία (gònia), *angolo*. Trajezione reciproca, la quale, in ogni diversa

posizione del suo asse, taglia sempre sè stessa sotto un angolo costante.

PANTÓGRAFO, PANTOGRAPHUS, PANTOGRAPHE, Storchschnabel, *Disegn.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Strumento per copiare ogni maniera di disegni, di stampe, ec., ed in qualsivoglia proporzione, maneggiato anche da persona insciente del disegno.

PANTOMETRÍA, PANTOMETRIA, PANTOMÉTRIE, *Geom.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da μέτρον (metron), *misura*. Geometria elementare, alle cui leggi va soggetto tutto ciò ch'è misurabile. *Voss.*

PANTÓMETRO, Winkelmesser. Nome generico di ogni strumento matematico, con cui eseguir si possono tutte le operazioni della Geometria pratica, la misura delle altezze, delle distanze, ec.

PANTOMÍMA, PANTOMIMA, PANTOMIME, Geberdenspiel, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da μιμέομαι (mimeomai), *imitare*. Danza teatrale, in cui venivano con naturalezza rappresentate, e, per dir così, poste sotto gli occhi, le azioni, i gesti ed i moti degli uomini, esprimendo infinite cose cui il discorso proferito o scritto appena potrebbe, se non confusamente, dar ad intendere. Portarono per lo più queste sorta di danze il nome dell'eroe o del Dio di cui volevano rappresentare qualche fatto interessante.

PANTOMIMA. Arte di rappresentare le fattezze, i moti e le azioni d'una persona coi soli gesti: arte più antica d'Eschilo e di Platone, congiunta in pria colla Commedia, colla Tragedia e colle Satire, ma posteriormente per ordine d'Augusto separata per opera dei due famosi Pantomimi, Pilade di Cilicia e Batillo d'Alessandria.

PANTOPELAGIÁNI, PANTOPELAGIANI, PANTOPÉLAGIENS, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da πέλαγος (pelagos), *alto mare*. Nome proposto dal celebre idrografo Florieu (*Voyag. de Merchand. Tom. III. pag.* 110), per indicare gli uccelli che frequentano l'alto mare, come le *Procellarie*, le *Diomede*, le *Sterne* o *Rondini di mare*, ec.

PANTÓTTERI, PANTOPTERI, PANTOPTÈRES, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Famiglia di pesci dell'ordine degli *Olobranchi apodi*, provveduti di tutte le natatorie od alette impari, e privi soltanto della ventrale. Comprende i generi *Muraena*, *Conger*, *Ophidium*, *Ammodytes*, ec.

PANURGO, PANURGUS, PANURGE, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἔργον (ergon), *opera*, *artifizio*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù degli *Apiarii andrenoidei*, stabilito da Panzer, e così denominati dall'accortezza tutta lor propria nello sfuggire quelli che cercano di farsene preda. La specie più rimarchevole è il *Panurgus dentipes* Latreil., od *Apis ursina* Lesk.

PANZOOTÍA, PANZOOTIA, *Veterin.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ζῶον (zòon), *animale*. Morbo epizootico, che stendesi sopra un gran numero di bestiame.

PÁPA, PAPA, PAPE, Papst, *Lett. eccl.*, da πάππας (pappas), *padre*. Titolo di riverenza dai Greci moderni generalmente dato ai Chierici, e dai più giovini fra questi ai Vescovi più attempati; e, per antonomasia dal Mondo Cristiano, al Sommo Pontefice Romano Capo comune della Chiesa universale.

PAPIRÁCEE, PAPYRACEE, PAPYRACÉES, Papierartige, *Stor. nat.*, da πάπυρος (papyros), *papiro*. Conchiglie mezzo trasparenti, e sottili come la carta.

PAPÍRIA, PAPYRIA, PAPYRIER, Papierbaum, *Stor. nat.*, da πάπυρος (papyros), *papiro*. Genere di piante (*Broussonetia* Héritier, *Morus papyrifera* Linn.), della dioecia tetrandria, così da Lamarck denominate perchè alla China ed al Giappone, dove naturalmente crescono, servono a fare la carta.

PAPÍRO, PAPYRUS, Papierstaude, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*. Specie di piante del genere *Cyperus* Linn., della triandria monoginia e della famiglia delle *Ciperoidi*, originarie delle paludi formate dal Nilo. Pigliano facilissimamente fuoco: sono somiglianti alla canna, e d'una sostanza per dir così sfogliante, e compatta di toniche sottilissime, dette da Plinio (*Hist. lib. XIII. cap.* 11) *Filire*: levate queste ad una ad una, e distese sopra d'un piano, soprapponevasi un'altro strato a traverso per dar loro più consistenza, e formavasi come carta su cui si scriveva. Molti *Papiri* antichi conservansi ancora nelle Biblioteche, ed è fra gli altri celebre quello dell'Ambrosiana, su cui sta scritta la *Storia di Flavio Giuseppe* tradotta in latino da Rufino.

PÁPPO, PAPPUS, PAPPE O AIGRETTE, Federchen, *Stor. nat.*, da πάππος (pappos), *lanugine*, che nasce sul labbro inferiore, e sul mento. Lanugine sopra i semi per facilitarne la dispersione, nude portati dal vento vanno a produrre lontano de' nuovi individui della medesima specie. Quando questa lanugine è sostenuta da un pedicciuolo chiamasi *Stipitato*; se ne manca, dicesi *Sessile*, ed è aderente al seme. *Gmelin*, *démonstr. élémentaire de Botan. t. I. Introd.*

PAPPÓFORO, PAPPOPHORUM, PAPPOPHORE, *Stor. nat.*, da πάππος (pappos), *lanugine*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante esotiche della famiglia delle *Graminacee* e della triandria diginia, stabilito da Schreber, che vengono distinte da *Loppe dentate*, o *piumose*.

PÁRA, *Gramm.*, da παρά (para), preposizione che nei vocaboli composti significa depravazione, errore, difetto: corrisponde alle latine *juxta*, *penes*, *contra*, *trans*, *praeter*, *apud*, *circa*.

PARÁBASI, PARABASIS, *Filol.*, da παρά (para), *presso*, e da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare*. Parte dell'antica Commedia, in cui, ritirandosi gli Attori, compariva sulle scene il Coro.

PARÁBATI, PARABATAE, PARABATES, *Filol.*, da παρά (para), *presso*, e da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare*. Atleti, che negli spettacoli della Grecia e di Roma stavano nel certame curule assisi presso il cocchiero; e, quello finito, scendevano a contendere il premio della corsa a piedi (*Dionys. Halicarn. ant. Rom. lib. VII. cap.* 73), onde da ἀποβαίνω (apobainò), *smontare*, erano in Atene chiamati *Apobati*. V. Esochii.

PARABÍSTO, PARABYSTON, PARABYSTE, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da βύω (byò) per κλείω (cleiò), *chiudere*. Sorta di tribunale in Atene, che giudicava sulle cose di pochissima entità, e che non eccedevano il valore d'una dramma. Trasse tal nome da un luogo oscuro della città dove era stabilito. *Paus. in Attic. lib. I.*

PARÁBOLA, PARABOLA, PARABOLE, Gleichniß, *Rett.*, da παρὰ (para), *presso*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Racconto allegorico ed istruttivo, fondato sopra cosa reale od apparente, o sulla storia paragonata con altra cosa che immediatamente interessi, deducendone una moralità.

PARABOLA, *Geom.* Figura curva, formata dalla sezione d'un cono tagliato da un piano paralello ad uno dei suoi lati.

PARABOLANI, PARABOLANI, PARABOLAINS, Pest-krankenwärter, *Lett. eccl.*, da παραβάλλομαι (paraballomai), *gettarsi inconsideratamente*. Medici, o Società di Chierici, dagl'Imperatori Onorio e Teodosio destinati, l'anno 418 di G. C., alla cura degli affetti di morbo pestilenziale in Alessandria, esponendo a pericolo la propria vita per la salute altrui. *Codex Theodos. lib. 42 et seq.*

PARÁBOLI, *Filol.* Uomini condannati, o che per vile mercede, con ardire da disperato, esponeansi volontarj negli spettacoli meridiani del Circo di Roma a combattere contro le fiere. *Cassiod. lib. V. cap. 42.*

PARABOLÓIDE, PARABOLOIDES, PARABOLOÏDE, Parabolische Linie, *Geom.*, da παραβολὴ (parabolè), *parabola*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Parabola della più alta specie, ossia più sublime della conica: o Solido nato dalla rivoluzione d'una parabola sull'asse.

PARABULÍA, PARABULIA, *Med.*, da παρὰ (para), *al di là*, e da βουλὴ (bùlè), *consiglio*. Specie d'alienazione mentale, con abnorme condizione della volontà.

PARACÁRPIO, PARACARPIUM, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Nome applicato da Link all'*Ovario abortivo*, perchè nell'organizzazione molto si appressa o rassomiglia al frutto, ma ne differisce per la mancanza della fecondazione.

PARACEFALÓFORI, PARACEPHALOPHORA, PARACÉPHALOPHORES, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, da κεφαλὴ (cephalè), *capo*, e da φέρω (pherò), *portare*. Nome imposto da Blainville alla II. classe dei *Malacozoari* o *Molluschi*, secondo il suo sistema, la quale comprende quelli di un'organizzazione meno completa, e specialmente quelli che portano una testa meno distinta, ma che si avvicina a quest'organo. È questa classe divisa in tre ordini. I. i *Paracefalofori dioici*, cioè a sessi distinti in due diverse conchiglie: II. i *Paracefalofori monoici*, cioè a sessi distinti, ma contenuti in una sola casa o conchiglia; e III. i *Paracefalofori ermafroditi*, cioè coi due sessi riuniti nello stesso individuo. I *Paracefalofori* di Blainville corrispondono ai *Gasteropodi* degli Autori.

PARACEMÓMENO, PARACOEMOMENUS, PARACÉMOMÈNE, *Filol.*, da παρακοιμάομαι (paracoimaomai), *dormir vicino*. Titolo equivalente a quello di *Gran Ciambellano*, e proprio dell'uffiziale che coricavasi nella camera vicina a quella dove riposava l'Imperatore di Costantinopoli. *Meurs. Glossar.*

PARACENTÉRIO, V. PARACENTESI.

PARACÉNTESI, PARACENTESIS, PARACENTÈSE, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da κεντέω (centeò), *pungere*. Nome generico di piccolo foro col *Paracenterio* o *Tre quarti* o *Paracentirio*, come lo appella Galeno, fatto a qualche cavità naturale del corpo, onde estrarne il flusso raccoltovisi contro natura, od in quantità insopportabile allo stato naturale dell'organo: ma è nome speciale all'operazione dell'*Idropisie ascite*, del torace, e dell'esottalmia.

PARACÉNTRICA, *Geom.* Linea curva che si discosta dal centro.

PARACÉNTRICO, PARACENTRICUS, PARACENTRIQUE, Paracentrische, *Astr.*, da παρὰ (para), *presso*, e da κέντρον (centron), *centro*. Dicesi così un Pianeta che nel suo moto più si avvicina o si allontana dal Sole, o dal centro dell'attrazione.

PARACIÉSI, PARCYESIS, PARACYÈSE, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da κύησις (cyèsis), *gravidanza*. Gravidanza estrauterina.

PARACINÁNCIA, PARACYNANCHE, PARACYNANCIE, die äusserliche Bräune, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da κυνάγχη (cynanchè), *schinanzia*: cioè *Levior gradus anginae*. V. ANGINA.

PARACLÉTO o PARÁCLITO, PARACLETUS o PARACLITUS (secondo la varia pronuncia dell'η (è), *ee*, od *i*), PARACLET, Tröster, *Teol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da καλέω (caleò) e per sincop. κλέω (cleò), *chiamare*. Aggiunto dello Spirito Santo; che vale Consolatore od Avvocato. *Joan. cap. XIV. v. 16.*

PARÁCMA, V. ACME.

PARACMÁSTICA, PARACMASTICA, PARACMASTIQUE, Ein abnehmendes, Immer gelinder werdendes Fieber, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἀκμὴ (acmè), *forza*. Febbre continua che diminuisce d'intensità.

PARÁCME. Decremento della malattia.

PARACNÉMIO, PARACNEMIUM, PARACNÉMIEN, *Anat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da κνήμη (cnèmè), *tibia*. Osso, altramente chiamato *Peroneo* e *Fibula*, situato nella parte esterna della gamba presso alla tibia.

PARÁCOE. È sinonimo di *Paracusia*.

PARÁCOPE, PARACOPE, Geringes und vorübergehendes Rasen in der Fieberhitze, Wahnwitz, *Med.*, da παρακόπτω (paracoptò), *ingannarsi*. Delirio dei febbricitanti, ed anche Qualsivoglia altra ma lieve alienazione mentale, dipendentemente da un vizio d'immaginazione.

PARACORÓLLA, PARACOROLLA, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e dal lat. dimin. di *corona*, ital. *corona*, e questo da κορώνη (corònè), *corona*. Sotto questo nome s'intendono le Appendici del fiore, le quali per la loro struttura si avvicinano alla Corolla, e che Linneo male a proposito collocò

fra i Nettarj. Tale si è l'appendice in forma di corona dei *Narcisi*, della *Borraggine*, ec. I moderni Botanici danno ad esse comunemente il nome di *Corona*.

PARÁCROA, PARACHROA, *Med.*, da παρὰ (para), *senza*, e da χρόα (chroa), *colore*. Morbosa decolorazione della cute, specialmente nella faccia.

PARÁCROMA, PARACHROMA, *Med.*, da παρὰ (para), *contro*, e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Specie di vista abbagliata da diversi colori.

PARACRÓNICO, PARACHRONICUS, *Med.*, da παρὰ (para), *al di là*, e da χρόνος (chronos), *tempo*. Dicesi così Ciò che è fuor di tempo.

PARACRONÍSMO, PARACHRONISMUS, PARACHRONISME, Parachronism, *Cronol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da χρόνος (chronos), *tempo*. Specie d'Anacronismo, che consiste nel riferire un fatto ad un tempo posteriore a quello in cui è realmente avvenuto. V. ANACRONISMO.

PARACUSÍA, PARACUSIS, PARACUSIE, Ohren Klingen, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἀκούω (acúò), *udire*. Percezione confusa de' suoni, particolarmente forti ed acuti; e quando si sentono suoni che non esistono, come il *Susurrus*, o *Tinnitus aurium*.

PARADÁTTILO, PARADACTYLUM, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Così viene da Illiger denominata la faccia laterale delle dita dei piedi degli uccelli.

PARADIAZÉUSSI, PARADIAZEUXIS, *Mus. ant.*, da παρὰ (para), *presso*, e da διάζευξις (diazeuxis), *separazione*. Intervallo d'un tuono tra le corde di due tetracordi.

PARADÍGMA, PARADIGMA, PARADIGME, *Rett.*, da παρὰ (para), *presso*, e da δείκνυμι (deicnymi), *mostrare*. Raccolta di squarci perfetti tratti dai Classici, e proposti per modello da imitarsi.

PARADÍGMA, PARADIGMA, Warnendes Beyspiel, *Giurispr.*, da παραδείκνυμι (paradeicnymi), *dimostrar chiaramente*. Così chiamavano i Greci la pena esemplare, dai Latini detta *Exemplum*, ital. *Esempio*, quella cioè che s'infligge in pubblico ai rei di enormi delitti, affinchè trattenga i malvagi dal commetterne, e siano spaventati dal timore d'un simile trattamento, giusta l'antico adagio: = *Oderunt peccare mali formidine poenae* =.

PARADIGRAMMÁTICA, PARADIGRAMMATICA, PARADIGRAMMATIQUE, Gipsbildnerkunst, *Plast.*, da παράδειγμα (paradeigma), *modello*, e da γράμμα (gramma), *linea*. Arte di far in gesso qualunque figura.

PARADISÉA, PARADISEA, OISEAU DE PARADIS, *Stor. nat.*, da παράδεισος (paradeisos), *paradiso*. Genere d'Uccelli dell'ordine degli *Omnivori*, così denominati dalla bellezza dei colori delle loro piume.

PARADISÍACA, PARADISIACA, Paradiesfeigenbaum, *Stor. nat.*, da παράδεισος (paradeisos), *paradiso*. Denominazione metaforica d'una specie di piante del genere *Musa*, franc. *Bananier*, ital. *Fico d'Adamo*, albero del *Banano*, attesa la squisitezza del sapore de' suoi frutti e la magnificenza del suo fogliame.

PARADISIACA. Specie di piante del genere *Pyrus*, di gusto dolce e grato.

PARADÍSO, PARADISUS, PARADIS, Paradies, *Teol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da δεύω (deuò), *inaffiare*; o dalle voci caldaiche *parach*, ital. *fruttificò*, e da *haden*, ital. *mirto*. Propriamente significa Giardino delizioso, quale fu il Terrestre in cui furono da Dio creati i nostri protoparenti (*Genes. cap. II. v. 8 et seq.*); ed in sensu tropologico è il Luogo ove Dio beatifica gli Angeli e le anime dei Giusti colla sua presenza e visione.

PARADÓSSIDE, PARADOXIDES, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *oltre*, e da δόξα (doxa), *opinione*. Genere di *Crustacei fossili*, della famiglia dei *Trilobiti*, stabilito da Brogniart (*Hist. nat. des Trilobites, pag.* 8 et 30), e così denominati dall'essere, come maravigliosamente, conservati negli strati alluminosi molto profondi, malgrado la tenuità della loro pelle. Il suo tipo sembra essere il *Paradoxides Tessini*, descritto e figurato anteriormente da Wahlenberg sotto il nome di *Entomostracites paradoxissimus*.

PARADOSSÍTE, PARADOXITES, PARADOXITE. È sinonimo di *Paradosside*.

PARADÓSSO, PARADOXUS, PARADOXE, Scheinwiderspruch, *Filos.*, da παρὰ (para), *contra*, e da δόξα (doxa), *opinione*. Asserzione apparentemente assurda; cioè che urta le opinioni ricevute, benchè possa esser vera.

PARADOSSO, *Rett.* Figura per cui l'Oratore, con qualche straordinaria cosa che annuncia, e fuori d'ogni aspettazione, tiene sospesi gli animi de' suoi uditori.

PARADOSSO, *Stor. nat.* Nome d'alcune specie di piante, e specialmente del genere *Millium*, così denominate perchè nel collocarle sotto questo genere si urta l'opinione di Scopoli, di Sauvages, di Schreber, e d'altri insigni Botanici, che le posero nel genere *Agrostide*. *Théis*.

PARADOSSÓLOGI, PARADOXOLOGI, PARADOXOLOGUES, Mährchenerzähler, *Filol.*, da παράδοξος (paradoxos), *paradosso*, e da λέγω (legò), *dire*. Aggiunto dei Sofisti narratori di non più udite favole, onde colla novità cattivarsi l'ammirazione e gli applausi della moltitudine. *Lud. Cresollius, theatr. Rhet. lib. I. cap.* 15.

PARADOSSÚRO, PARADOXURUS, PARADOXURE, *Stor. nat.*, da παράδοξος (paradoxos), *mirabile*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di *Mammiferi*, dell'ordine delle *Fiere* (*Ferae*), e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Federico Cuvier, che ha per tipo il *Paradoxurus typus* del medesimo autore, o la *Viverra nigra* Desmar., ossia la *Genette di Francia* di Buffon, specie di *Gatto selvatico*, provveduto di una bellissima coda tutta anellata sino alla base.

PARAFAGÉNO, PARAPHAGENUS, PARAPHAGÈNE, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da φάγω (phágò), *mangiare*. Nome d'una parte del Cimiterio di Callisto presso Roma, che ha la proprietà di consumare in breve tempo i cadaveri.

PARAFERNÀLI, PARAPHERNALIA, PARAPHERNALES, *Giurispr.*, da παρὰ (para), *presso*, e da φερνὴ (pherné), *dote*. Beni estradotali, dai Latini detti *Receptitia* (*l. maritus ff. ad l. Falcid.*), consegnati alla sposa pe' suoi usi particolari; e su i quali il marito non aveva diritto veruno. I doni poi che la nuova sposa riceveva l' indimani delle sue nozze, perchè deposto il verginale velo lasciavasi vedere, venivano chiamati *Teoretri*, da θεάομαι (theaomai), *vedere*: da Suida *Anacalitteri*, da ἀνακαλύπτω (anacaliptò), *discoprire*, da ἐπὶ (epi), *in*; e da αὐλὴ (aulè), *casa*; e dai più Antichi *Otteri*, da ὀπτομαι (optomai), *vedere*, e *Prosftenteri*, da προσφθέγγω (prosphthengò), *salutare*. Presso i Legisti si dicono *munera nuptialia*, cioè *regali delle nozze*. *L. tutor secundum* 13. § *ult. ff.*, *de Admin. tutor. l.* 1 § *praeterea*, ec. *Hotman*, *de ritu vet. nupt. cap. VIII.*

PARAFÈRNE, PARAPHERNA, PARAPHERNAUX, Pas raphernalgüter, *Giurispr.*, da παρὰ (para), *presso*, e da φερνὴ (pherné), *dote*. Garanzia della dote con un valore eguale, che ordinariamente consisteva in terre od in case, e che dagli Autori chiamasi anche ἀποτίμημα (apotiméma), *pegno*. Si disse poi ἀντιφέρνη (antiphèrnè), *contraddote*, o ὑπόβολον (hypobolon), *pegno*, ed ora dicesi *Ipoteca*.

PARAFÌA, PARAPHIA, *Med.*, da παρὰ (para), *contro*, e da ἁφὴ (haphé), *tatto*. Stato morboso del senso del tatto.

PARAFÌLLO, PARAPHYLLUM, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *sopra*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Così diconsi da Moench le Appendici od Espansioni che nascono sulle foglie calicinali, o sopra i calici.

PARAFÌMOSI, PARAPHIMOSIS, PARAPHIMOSE, der spanische Kragen, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da φιμόω (phimoò), *coartare*. Rovesciamento totale del prepuzio, per cui raccolto sopra sè stesso, dietro la corona del glande, non può più tirarsi in su per ricoprirla: malattia cagionata da un accidente, da ulceri, da verruche, ec.

PARÀFISI, PARAPHYSAE, PARAPHYSES, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da φύω (phyò), *nascere*. Si dà questo nome nella famiglia dei *Muschj*, ed in quella dei *Funghi*, ai tubi membranosi il più frequente articolati, frammisti nella prima famiglia, o nascenti accanto agli organi maschi o femminei: e nella seconda vicino alle teche o spore che contengono le gemelle seminifere.

PARAFLÒGOSI, PARAPHLOGOSIS, *Med.*, da παρὰ *presso*, e da φλέγω (phlegò), *ardere*. Lieve grado d' infiammazione.

PARAFONÌA, PARAPHONIA, PARAPHONIE, *Mus.*, da παρὰ (para), *presso*, e da φωνὴ (phòné), *voce*. Specie di consonanza risultante da suoni realmente diversi. V. OMOFONIA ed ANTIFONIA.

PARAFONIA, Heiserkeit, *Med.* Genere di malattia caratterizzata dal difetto della voce, per cui cantando o parlando non è possibile di formare suoni graditi: difetto che con maggiore proprietà si potrebbe chiamare *Cacofonia*, cioè Suono ingrato, da κακὸς (cacos), *cattivo*, e da φωνὴ (phòné), *voce*; onde altri il disse *Trachifonia*, da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da φωνὴ (phòné), *voce*, e Galeno chiamava *Trachifono* questa sorta di malato.

PARÀFORA, PARAPHORA, PARAPHORE, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da φέρω (pherò), *portare*. Errore della mente, o Grado lieve di delirio. È sinonimo di *Paracope*.

PARÀFRASI, PARAPHRASIS, PARAPHRASE, Umschreibung, *Gramm.*, da παρὰ (para), *presso*, e da φράζω (phrazò), *dire*. Esposizione più ampia d'un testo.

PARAFRÀSTE. È lo stesso che Comentatore.

PARAFRENESÌA, PARAPHRENESIS, PARAPHRÉNÉSIE, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da φρένες (phrenes), *diaframma*. Infiammazione del mediastino o della pleura intorno al diaframma, accompagnata da febbre continua e da dolore acuto nelle parti affette.

PARAFRENÌTIDE. Delirio dipendente da affezione di parti remote irritate, p. e. del *Diaframma*.

PARAFRONÌA o PARAFRÒNESI, V. PARAFROSINE.

PARAFROSÌNE, PARAPHROSYNE, Raserei, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da φρὴν (phrèn), *intelletto*, *mente*. Malattia stravagante che chiamasi *Delirio*, il cui sintomo principale è un errore nell' immaginazione. Se il disordine è nell' intelletto, dicesi *Parafronia*, *Pazzia*, *Insania*, dai Francesi *Folie*, e dai Tedeschi Narrheit. Se poi vi sia della stupidità, è detta da' Greci *Morosi*, da μωρὸς (moros), *fatuo*, dai Latini *Amentia*, e dai Tedeschi Wahnwitz.

PARAGEUSÌA, PARAGEUSIA, PARAGEUSIE, Geschmacklos, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da γεῦσις (geusis), *gusto*. Stato morboso del senso del Gusto.

PARAGEUSTÌA. È sinonimo di *Parageusia*.

PARAGLÒSSA, PARAGLOSSA, PARAGLOSSE, Zungenvorfall, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da γλῶσσα (glòssa), *lingua*. Tumefazione tale della lingua da crederla rovesciata sulla faringe, onde Sauvages la chiamò *Paraglossa deglutitoria*. V. GLOSSOCELE.

PARÀGO, PARAGUS, PARAGUE, *Stor. nat.*, da παράγω (paragò), *andar oltre*. Nuovo genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù dei *Sirfi*, stabilito da Latreille a spese del genere *Syrphus* di Panzer e dei generi *Mulio* e *Scaeva* di Fabricio. Comprende piccoli insetti che hanno tratto tal nome dalla loro agilità. Il suo tipo è il *Paragus bicolor* Latreil., da Fabricio chiamato *Mulio bicolor*.

PARÀGOGE, PARAGOGE, PARAGOGE, Sylben Ansatz, *Gramm.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἄγω (agò), *condurre*. Figura per cui si aggiunge una sillaba al fine di un vocabolo: così trovasi στρατόφι (stratophi) per στρατός (stratos), *esercito*; *parumper* e *nuper* per *parum* e *nunc*, ec.

PARAGOGE, *Chir.* Riduzione d' una frattura o d' una lussazione, o lieve distacco delle ossa.

PARAGOGE, *Tatt. ant.* Sorta di Marcia militare, che dicesi *di fianco*.

PARAGÒGICO, PARAGOGICUM, PARAGOGIQUE, Paragogisch, *Gramm.*, da παράγω (paragò), *allungare*. Aggiunto delle sillabe che si affiggono alla fine d' un vocabolo per comodo del verso o per renderlo più

armonioso. Dagl' Italiani si direbbe un *affisso* od un *ripieno*.

PARAGÓGO, PARAGOGUS, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Dicesi così la Riduzione di una frattura, o d' una lussazione.

PARAGÓNE (PIETRA DEL), COMPARATIO o LAPIS LYDIUS, COMPARAISON o PIERRE DE TOUCHE, Probierstein, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἀγὼν (agôn), *giudizio*. Con questo nome si conoscono varie materie pietrose, dure e compatte, che servono ad assaggiare o riconoscere il titolo per approssimazione delle leghe dell' *Oro* e del *Platino*. Fra queste si contano la *Ftanite* o *Silice schistosa*, l' *Afanite* o *Trapo nero*, il *Diaspro*, il *Basalto*, ec.; sostanze bastevolmente dure, e non attaccabili dagli acidi, per cui sfregate colla *Lega*, questa vi lascia una macchia metallica più o meno resistente all'acido nitrico, od acqua forte, in ragione diretta della bontà della *Lega assaggiata*.

Paragona, Vergleich, *Rett.* Sorta d'Argomento oratorio, con cui, dal confronto di due o tre oggetti con un terzo, in qualche qualità comune, si tira una conseguenza, dove concorrano tutte le circostanze, giustissima.

PARAGÓNFOSI, PARAGOMPHOSIS, PARAGOMPHOSA, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da γομφόω (gomphoô), *inchiodare*. Inchiodamento incompleto della testa d' un feto nella pelvi.

PARÁGRAFE, PARAGRAPHE, *Giurispr. ant.*, da παρὰ (para), *presso*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Così nelle cause civili dicevasi nei tribunali di Atene un Atto di opposizione, da' Francesi chiamato *Fin de non recevoir*, o per essere di già decisa la causa, o per aver l'attore dato uno scarico o ricevuta, o per non essere competenti i Giudici innanzi ai quali il difensore era stato citato. *Auger, in Demonst. tom. II.*

PARÁGRAFO, PARAGRAPHUS, PARAGRAPHE, Paragraph, Abschrift, *Giurispr.*, da παρὰ (para), *presso*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Divisioni d' una legge.

Paragrafo, *Filol.* Parte d' un' orazione, d' un trattato, ec., ordinariamente chiamata Articolo. Nei Poeti Greci era una specie di Nota critica, onde indicare le strofe d' un' ode, od i versi d' un componimento.

Paragrafo, *Tipogr.* Dicesi così anche questo segno §, denotante le divisioni d' un' opera.

PARAGUSTÍA. È sinonimo di *Parageusia*. V. PARAGEUSIA.

PARALÁMPSIDE, PARALAMPSIS, PARALAMPSE, weisser Augenfleck, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da λάμπω (lampô), *risplendere*. Macchia nelle lamine della cornea trasparente d' un bianco lucido, elevata al suo centro e più larga alla base, formata da un rappigliamento linfatico in conseguenza di una malattia. È una varietà dell' Albugine. V. LEUCOMA.

PARÁLEA, PARALEA, *Stor. nat.* e *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἅλς (hals), *mare*, o più probabilmente da *Parala*, vocabolo indiano. Genere di piante della famiglia delle *Ebenacee* o *Diospiree*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Aublet, il quale comprende sinora una specie che alligna nelle foreste della Guiana presso il mare, donde forse trasse il nome generico di *Paralea Guianensis*, albero, del decotto delle cui foglie si servono utilmente gl' indigeni contro la febbre.

PARALÉLLE, PARALLELAE, PARALLÈLES, Parallelen, *Geom.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἀλλήλων (allélôn), *degli uni e degli altri*. Aggiunto di linee o di corpi da per tutto egualmente tra loro distanti, che, sebbene protratte all'infinito, non possono nè approssimarsi nè allontanarsi l' una dall' altra.

Paralelle, *Fortif.* Diconsi anche così Tre trincee distanti l' una del pari dall' altra, e paralelle al fronte dell' attacco.

PARALELLEPIPEDÍA, PARALLELEPIPEDIA, PARALLÉLIPIPÈDIE, *Stor. nat.* Genere di *Cristalli*, regolarissimamente di forma paralellepipede. V. PARALLELEPIPEDO.

PARALELLEPÍPEDO, PARALLELEPIPEDUM, PARALLÉLÉPIPÈDE, Parallelopiped, *Geom.*, da παρὰ (para), *presso*, da ἀλλήλων (allélôn), *degli uni e degli altri*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Figura solida di sei facce, delle quali le opposte son paralelle: dicesi anche Solido paralellepipedo.

PARALELLISMO, *Geom.* Equidistanza.

PARALÉLLO, *Geom.* Egualmente distante.

PARALELLOGRÁMMO, PARALLELOGRAMMUM, PARALLÉLOGRAMME, Parallelogramm, *Geom.*, da παρὰ (para), *presso*, da ἀλλήλων (allélôn), *degli uni e degli altri*, e da γραμμή (grammé), *linea*. Figura di quattro lati, gli opposti de' quali sono eguali e paralelli; e Strumento detto anche *Pantografo*, che serve a copiare meccanicamente un disegno.

PARALELLOPLÉURO, PARALLELOPLEURUM, PARALLÉLOPLEURON, Ungleich länglicht Viereck, *Geom.*, da παρὰ (para), *presso*, da ἀλλήλων (allélôn), *degli uni e degli altri*, e da πλευρὰ (pleura), *lato*. Paralellogrammo imperfetto, o sorta di Trapezio ad angoli e lati eguali, molti de' quali si corrispondono, osservando una certa regolarità ed una certa proporzione paralella.

PARALÉPIDE, PARALEPIS, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da λεπὶς (lepis), *squama*. Genere di pesci dell' ordine degli *Acantotterigj*, e della famiglia dei *Percoidi*, stabilito da Cuvier, che comprende il *Corègone paralepis*, e l' *Osmère sphyrenoïde* di Risso, i quali sono forniti di squame assai fra loro riunite.

PARÁLIA, PARALIAS, PARALÉE, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἅλς (hals), *mare*. Specie di piante del genere *Euforbia* (*Euphorbia paralias* Linn.), le quali crescono tra le sabbie in riva al mare.

PARÁLII, PARALII, PARILIENS, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἅλς (hals), *mare*. Parte dei cittadini d' Atene, abitanti presso il mare, i quali al tempo degli Efeti (magistrati da Dracone instituiti) ora favorivano i *Pediei*, da πεδίον (pedion), *piano*, abitanti del piano, ed ora i *Diacri*, da διὰ

(dia), *in*, e da ἄκρα (acra), *sommità*, perchè stavano nella parte più alta della città, cioè nell' Acropoli: due altre parti che teneano agitata la Repubblica. *Meurs. de Rep. Athen. cap. I.* V. Mesogea.

Parali o Paraliti. Nocchieri della nave sacra, che ogni anno da Atene mandavasi a Delo: nave che chiamavasi *Theoris* o *Delias*.

PARÁLIO. Vascello che da Creta ricondusse Teseo vincitore del Minotauro colle fanciulle e coi giovinetti che doveano essere divorati da quel mostro. Oltre al *Paralio* vi furono anche altre navi sacre, come l' *Antigono*, l' *Arimone*; ed anche di quelle che servivano per andare alle feste generali della Grecia, all' Oracolo di Delfo, a Giove Olimpico, e per altre pubbliche e religiose spedizioni.

PARALIPÓMENI, paralipomena, paralipomènes, die Bücher der Chronik, *Lett. eccl.*, da παραλείπω (paraleipò), *ommettere*. Denominazione di due libri dell' antico Testamento, aggiunti a quelli *dei Re*.

Paralipomeni, *Filol.* È titolo anche dei libri di Quinto Calabro in supplemento all' Iliade, e di quelli di Germano Valente Guellio all' Eneide.

PARALISÍA, paralysis, paralysie, Lähmung, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da λύω (lyò), *sciogliere*. Risoluzione dei muscoli, ossia Genere di malattia che consiste nell' immobilità d' un sol membro, come della mano, del piede, ec., spesso accompagnata da insensibilità nel tatto e senza dolore: malattia che affetta i nervi, onde conviene riferire alla *gotta serena* la paralisia della retina, alla *sordità* quella del nervo acustico, alla *mutolezza* quella del nervo della lingua, all' *oscuramento della vista* quella de' nervi della palpebra superiore, ec.

PARALÍSSI, paralipsis, paralipse, Scheinübergehung, *Rett.*, da παραλείπω (paraleipò), *ommettere*. Figura dai Latini detta *Praeteritio*, in cui l'Oratore finge di ommettere, d' ignorare o sdegnar di dire quel che manifestamente espone.

Paralissi, *Med.*, da παραλαμβάνω (paralambanò), *comprendere*. Paralisi che attacca le membra inferiori, od anche tutte, con enuresi, anafrodisia, e talora con anestesia e marasmo. *Sagar.*

PARALÍTICA, paralytica, *Stor. nat.* e *Med.*, da παράλυσις (paralysis), *paralisi*. Nome dato alla *Primula auricula*, od *Orecchio d' orso*, a cagione delle proprietà che le vennero attribuite per la guarigione della paralisi.

PARALÍTICO. Chi è affetto da *Paralisia*.

PARALLÁSSE, parallaxis, parallaxe, Parallaxe, *Chir.* e *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἀλλάττω (allattò), *mutare*. Allontanamento scambievole di due parti d'un osso rotto, una delle quali sdrucciola a lato dell' altra; ed Alienazione mentale, ove gli ammalati si credono cangiati e trasformati.

Parallasse, *Astron.* Arco del firmamento, compreso tra il luogo vero e l' apparente dell' astro che si osserva.

Parallassa, *Geom.* Angolo contenuto tra la linea del vero livello e quella dell' apparente.

PARALLÁTTICO, Parallactisch, *Astr.* Angolo della parallasse, e Macchina da descrivere i cerchj della parallasse.

PARALOGÍSMO, paralogismus, paralogisme, Falscher-Schluß, *Log.*, da παρὰ (para), *presso*, e da λογίζω (logizo), *ragionare*. Errore di raziocinio, il che avviene quando si tirano conseguenze da falsi o non provati principj.

PARAMÉCIO, paramoecium, paramécie, Pantoffelthierm. *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da μῆκος (mècos), *lunghezza*. Genere d' animali microscopici della famiglia dei *Kolpodinei*, stabilito da Müller, che comprende degli esseri col corpo oblungo, od amorfi, membranosi, trasparenti e bislunghi.

PARAMÉSE, V. Monocordo.

PARÁMESO, paramesus, *Anat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da μέσος (mesos), *mezzo*. Aggiunto del dito annulare, posto tra il medio ed il mignolo.

PARÁMETRO, parametron, paramètre, Parameter, *Geom.*, da παρὰ (para), *presso*, o da μέτρον (metron), *misura*. Linea retta costante in tutte le tre sezioni coniche, chiamata anche *Latus rectum*.

PARANÉA, dementia, demence, Wohnsinn, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da νόος (noos), *mente*. Malattia che consiste nell' incapacità ed inettitudine a ragionare; onde l' imbecille trascura tutto, e di tutto si ride anche nelle circostanze più lagrimevoli per le persone assennate.

PARANÉTE, V. Monocordo.

PARANINFO, paranymphus, paranymphe, Brautführer, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da νύμφη (nymphè), *sposa*. Magistrato presso i Greci regolatore del festino e delle allegrie nuziali; e presso i Romani coetaneo e compagno dello sposo, allorchè questi menava a casa la nuova sposa, altramente detto *pronubus*, ed *auspex*, mentre *pronuba* chiamavasi la compagna della sposa. E perchè i nuovi sposi erano portati sopra un carro, il *Paraninfo* chiamavasi anche *Paroco*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὄχημα (ochèma), *carro*. *Suidas.*

Paraninfo. Dicevasi così una volta in Francia il Discorso solenne che in lode del Candidato pronunciavasi nell' esser Licenziato in Medicina, o in Teologia.

PARÁNOIA. È sinonimo di *Paranea*. V. Paranea.

PARANOLOGÍA, paranologia, paranologie, *Med.*, da παράνοια (paranoia), *pazzia*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della pazzia.

PARANOMÁSIA, paranomasia, paranomasie, Gleichklang, *Rett.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὄνομα (onoma), *nome*. Somiglianza tra due vocaboli della stessa lingua; o Figura con cui affettatamente si usano parole quasi simili nel suono, ma differenti di significato, ciocchè ordinariamente chiamasi *Bisticcio*: v. gr., S. Bernardo parlando delle celle dei Monaci disse: = *Non sunt* eremiticae, *sed* aromaticae; ed in altro luogo = *Hoc agant in* cellis *quod Angeli in* coelis =; e l' iscrizione dal pittore Apollodoro posta sotto il suo lavoro: = Μωμήσεταί τις μᾶλλον, ἢ μιμήσεται (Mômèsetai tis mallon, è mimèsetai),

Facilius erit irridere *quam* imitari =; e presso Erodoto = Παθήματα μαθήματα (Pathèmata mathèmata), *Quae* nocent, docent, ec.

PARÁNOMO, PARANOMUS, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *oltra*, e da νόμος (nomos), *regola*. Nome proposto da Salisbury per separare dalle altre specie del genere *Protea*, la *Protea sceptrum*, perchè presenta maggiori irregolarità di quelle. Browne's non ha ammesso questo genere, e gli ha sostituito quello di *Nirenia*.

PARÁNTINA, PARANTHINA, PARANTHINE, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome imposto da Haüy ad una varietà di vernite che ordinariamente si trova prossima a sfiorire od a cadere in efflorescenza: nome tecnico che significa Ridursi spontaneamente in polvere.

PARAPEGMA, PARAPEGMA, PARAPEGME, *Astr.*, da παρὰ (para), *presso*, e da πήγνυμι (pègnymi), *ficcare*. Tavola su cui gli antichi Astrologi scolpivano le lor pretese regole.

PARAPEGMA, *Filol.* Tavola di bronzo sulla quale erano dagli Antichi scolpiti gli editti ed altri pubblici bandi.

PARAPEGMA, *Astron.* Tavola ove era delineato il sistema celeste, e i tempi, e le quattro stagioni. *Vitruv. lib. IX. cap. 7.*

PARAPÈTALI, PARAPETALA, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Link dà questo nome alle parti che si producono in alcuni fiori, le quali hanno tutti i rapporti coi petali, ma che sono più interamente situati nel fiore, e vengono prodotti dall' abortimento degli stami, e costituiscono i fiori volgarmente detti *doppj*.

PARAPETALÍFERA, PARAPETALIFERA, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, da πέταλον (petalon), *petalo*, e dal lat. *ferre*, ital. *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, proposto da Wendland (*collect. plant. tom. I. pag.* 50), che corrisponde al *Barosma* di Willdenow. Ha per tipo la *Diosma serratifolia* di Ventenat, e trae tal nuovo nome dagli stami sterili convertiti in petali, onde invece di cinque petali il fiore ne porta dieci.

PARAPÈTALO, PARAPETALUM, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *sopra*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Nome proposto da Moench, ed applicato alle appendici interne od all' espansioni membranose che si osservano sopra le corolle o sopra i petali, come nel *Menyanthes*, ec.

PARAPETÁSMA, PARAPETASMA, *Filol.*, da παρὰ (para), *contro*, e da πετάζω (petazò), *stendere*. Telone fatto di lana ed abbellito con tessitura assiria, e tintura di porpora dei Fenicii: dono d'Antioco, il quale stava innanzi al simulacro di Giove in Olimpia. Un altro telone regalò lo stesso Principe al teatro d'Atene, ove era un' Egida d'oro colla Gorgone sopra. L'usanza di coprire le immagini è antichissima. *Paus. in Eliac. lib. V.*

PARAPETASMA. Dicesi così ancora quella specie di Velo che vedesi steso sul fondo degli antichi bassorilievi per accennare l'appartamento, o la stanza dove accade il fatto rappresentato dalle figure scolpite. Veggasi, fra gli altri, ne' due illustrati dal Winchelman (*Mon. ant. ined.*, *n.* 90 e 91, *pag.* 121), ov' è espresso il fatto di Medea. Ciò valga eziandio per molte antiche pitture, massimamente del reale Museo Borbonico e di Pompei.

PARAPLEGÍA. È sinonimo di *Paraplessia*.

PARAPLÈGICO, PARAPLEGICUS, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da πλήσσω (plèssò), *colpire*. Dicesi così Chi è colpito di *Paralisia* degli arti inferiori.

PARAPLESSÍA, PARAPLEXIA, PARAPLEXIE, falscher Schlag, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da πλήσσω (plèssò), *colpire*. Genere di malattia cagionata dall' immeabilità del fluido nerveo nella midolla spinale ostrutta o ferita nel fondo del dorso od alla regione lombare. Il suo principale sintomo è una debolezza estrema del sentimento e del moto in uno od in amendue i fianchi, contemporaneamente nella metà del corpo preso attraverso, onde l'ammalato rimane sempre nel suo letto: ossia Paralisia generale che, ad eccezione della testa, affetta tutto il corpo: o stato che si assimila all'*Apoplessia*.

PARAPLEURISÍA, PARAPLEURITIS, PARAPLEURISIE, unechte Seitenstechen, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da πλευρὸν (pleuron), *fianco*. Falsa *Pleurisia*, o *Pleurodinia*.

PARAPOPLESSÍA, PARAPOPLESSIA, *Med.*, da παρὰ (parà), *presso*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da πλήσσω (plessò), *colpire*. Stato soporoso che si assimila all'Apoplessia. V. APOPLESSIA.

PARARRÍTMO, PARARRHYTHMUS, PARARRHYTHME, Mißtlang, *Mus.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ῥυθμὸς (rhythmos), *ritmo*. Dissonanza lieve, e di poco lontana dalla consonanza.

PARARRITMO, ungleicher Puls, *Med.* Dicesi così anche il Moto del polso, quando, divenendo più accelerato o più lento, indica l'aumento o la declinazione del sintomo.

PARÁRTREMA, PARARTHREMA, PARARTHRÈME, Verdrehung, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἀρθρόω (arthroò), *articolare*. Lussazione incompleta.

PARÁRTROMA. È sinonimo di *Parartrema*.

PARÁRTROSI. È la formazione del *Parartrema*.

PARASCÈNIO, PARASCENIUM, PARASCÉNIUM, hinterbühne, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da σκηνὴ (scènè), *scena*. Luogo negli antichi teatri presso la scena, dove facevansi i preparativi per gli spettacoli. *Buleng. descript. theatr. introd. ad lib. I.*

PARASCEPÁSTRO, PARASCEPASTRON, *Chir.*, da παρὰ (parà), *intorno*, e da σκέπαστρον (scepastron), *copertura*. Fasciatura che ravvolge la testa.

PARASCÈVE, PARASCEVE, Rüsttag, *Lett. eccl.*, da παρασκευὴ (parasceuè), *apparecchio*. Sesto giorno della Settimana Santa, in cui preparavano gli Ebrei il bisognevole per la celebrazione della Pasqua: giorno in cui l'Eterno Figlio consumò per la salute del genere umano il gran sacrificio sulla Croce.

PARASELÈNE, PARASELENE, PARASÉLÈNE, Neben Mond, *Fis.*, da παρὰ (para), *presso*, e da σελήνη (selènè), *luna*. Apparizione d' una o di parecchie Lune intorno od allato della vera: ossia Meteora

luminosa che presenta una o più immagini della Luna. Ha la stessa causa che hanno i *Parelii*, cioè proviene dalla riflessione dei raggi solari sopra una nube che gli è opposta. *Mussembroeck, Essai de Physique.*

PARASEMATOGRAFÌA, PARASEMATOGRAPHIA, PARASÉMATOGRAPHIE, *Blas.*, da παρὰ (para), *presso*, da σῆμα (sema), *segno*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione delle arme, insegne, o stemmi di famiglie, ossia degli scudi gentilizj.

PARASEMATÒGRAFO. Descrittore degli scudi gentilizj.

PARASÈMONE, PARASEMON, PARASÉMON, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da σῆμα (sêma), *segno*. Insegna sulle navi degli Antichi, posta di rimpetto alla prora, rappresentante qualche animale od altra cosa in rilievo, donde la nave stessa pigliava il nome. Così favoleggiando si disse che Frisso ed Elle sul *Montone*, ed Europa sul *Toro* solcarono il mare. Questo segno chiamavasi tavolta eziandio *Tutela*, ed era sulla poppa, onde Ovidio:

Est mihi, sitque precor, flavae Tutela Minervae Navis; et a picta Casside nomen habet. (I. Trist., lib. I. el. X. v. 1. 2). L'immagine di Minerva era la Tutela della Nave che dalla Casside, ossia da una celata, da un elmo dipintovi era nominata.

PARASINANCÌA, V. ANGINA.

PARASÌNTEMA, V. SINTEMA.

PARASPADÌA, PARASPADIA, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Vocabolo non troppo ben formato sull'esempio di *Anaspadia*, o d'*Ipospadia*, per indicare l'Apertura dell'uretra sotto o di fianco.

PARASSÌTE, PARASITAE, PARASITES, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *intorno*, e da σῖτος (sitos), *cibo*. Questo nome in Botanica ha doppio senso: cioè, o indica le piante che vivono a spese delle altre sopra le quali nascono; o semplicemente quelle che hanno stabilito il loro domicilio sopra altre piante senza assorbire da esse il loro nutrimento: le prime sono vere *Parassite*; e le seconde sono *Parassite spurie*, o *false*.

PARASSITI, PARASITI, PARASITES, Schmarotzer, *Filol.*, da παρὰ (para), *intorno*, e da σῖτος (sitos), *pane*. Titolo un tempo onorevole dei Ministri dei tempj, i quali sedevano eziandio tra i supremi Magistrati: titolo desunto dalla parte che avevano nei sacrificj, o dalla natura delle loro funzioni; poichè recaudosi nelle campagne prelevavano nella raccolta dei grani la porzione assegnata agli Dei, dai Greci chiamata προσόδια μέγαλα (prosodia megala), *il grande tributo*. Il granajo pubblico ove riponevansi queste primizie dicevasi Παρασίτιον (Parasition), *Parasizio* (*Hesych. Pollux. Athen. Dipnos. lib. V.*), Dai Romani si chiamavano *Epulones*, ec. Ma presso i Poeti comici questo nome divenne sinonimo di *Buffone* e di *Sciocco*, ed oggidì nel parlar comune lo è di *Scrocccone*, o *Cavalier del dente*.

PARASSITI, *Stor. nat.* Ordine d'insetti, o Famiglia che comprende i generi *Pediculus* Linn., e *Ricinus* Degéer, le di cui specie costantemente vivono sugli uccelli o su i quadrupedi. Propriamente, al parere di Duméril e di Cuvier, si dicono *Parassiti* quelli che sono forniti di proboscide.

PARASSÌTO, *Falco parassiticus* Lath. Uccello di rapina del genere *Falcone* (*Falcus*), distinto e così denominato dalla sua voracità, da cui spinto rapisce le carni preparate dai viaggiatori, e gettasi su i piccoli quadrupedi, sugli uccelli, su i pesci ed anche sulle carni morte e corrotte.

PARÀSTADI, PARASTADES, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Nome proposto da Link, onde dinotare i filamenti sterili che stanno presso gli stami fertili ed i pistilj. La *Passiflora* presenta un esempio assai marcato di questa specie di organi.

PARÀSTATA, PARASTATA, PARASTATE, Pfeiler, *Archit.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Sostegno d'una colonna, d'un arco, di una finestra, volgarm. *stipite*, *pilastro*, *anta*, *pila*.

PARASTATE, PARASTATAE, PARASTATES, Nebenhode, *Anat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἵστημι (histemi), *stare*. Antico nome dell'Epididimo, della Prostata, e del principio del canale deferente.

PARASTATE, *Tatt. ant.* Soldato d'una fila, così denominato rispetto a quello che al suo fianco gli corrispondeva nell'altra fila. Così nel *Sillochismo* chiamavasi il Capo-squadra riguardo al Capo-squadra, il primo riguardo al primo, il secondo al secondo, e così di seguito sino all'Urago riguardo all'Urago, e che formata si fosse la riga intiera.

PARASTATE, *Mecc.* Nelle catapulte le *Parastate* dicevansi *arrectariae tabulae*, *trabeculaeve dextra et sinistra constitutae, quibus trasversariae in imo et summo affigebantur*; ed erano poste a spazj eguali. *Vitruv. lib. V. cap. 1.*

PARASTATE CAPITOLINE: sono le antiche Tavole marmoree affisse nel muro in Campidoglio, sopra cui leggonsi scritti i Fasti consolari e trionfali della romana Repubblica.

PARÀSTILO, PARASTYLUS, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da στῦλος (stylos), *stilo*. Nome dato da Link ai pistilj abortiti.

PARASTRÈMMA, PARASTREMMA, PARASTREMME, Mundverdrehung, *Med.*, da παραστρέφω (parastrephô), *storcere*. Storcimento convulsivo della bocca o di altra parte della faccia.

PARATÈNARE, PARATHENAR, PARATHÉNAR, Muskel der Kleinzehe, *Anat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da θέναρ (thénar), *pianta del piede*, o *palma della mano*. Muscolo nel didietro attaccato con un corpo carnoso alla parte laterale esterna della faccia inferiore del calcagno, cominciando dalla piccola tuberosità posteriore esterna andando sino alla tuberosità anteriore, e con un'altra estremità tendinosa congiunto all'osso cuboide, e da un terzo lato alla parte superiore del quinto osso del metatarso. S'inserisce esteriormente e lateralmente nella parte superiore del dito mignolo del piede, e serve ad allontanarlo dal suo vicino.

PARÀTESI, PARATHESIS, PARATHÈSE, *Lett. eccl.*, da παρὰ (para), *presso*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*.

Preghiera che il Vescovo Greco pronuncia stendendo le mani sopra i Catecumeni, i quali inclinano il capo nel riceverne la benedizione.

Paratesi, *Gramm.* Figura detta da noi *Apposizione*, che si fa quando parecchi sostantivi si pongono nello stesso caso.

PARATÍLMO, PARATILMUS, PARATILME, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da τίλλω (tillò), *svellere i capelli.* Sorta di castigo ignominioso a cui soggiacevano gli adulteri di condizione povera, non potendo pagare l'ammenda imposta dalla legge.

PARATIMÍA, PARATHYMIA, *Med.* o *Etic.*, da παρὰ (para), *contro*, e da θυμὸς (thymos), *anima.* Stato morboso dell'animo, assai diverso da quello che viene indicato dal vocabolo *Paranoa.*

PARATÍTLI, PARATITLA, PARATITLES, Gedrängt, summarisch, *Giurispr.*, da παρὰ (para), *presso*, e dal lat. *titulus*, ital. *titolo.* Brevi annotazioni, o Sommarj, dei titoli del Digesto e del Codice, fatte da Cujacio e da altri, onde poter confrontare ed esaminare la connessione di diverse parti tra loro.

PARATONÍA, PARATONIA, *Chir.*, da παρὰ (para), *al di là*, e da τόνος (tonos), *tono.* Tensione abnorme di qualche parte organica.

PARATOPÍA, PARATOPIA, *Chir.*, da παρὰ (para), *al di là*, e da τόπος (topos), *luogo.* Dislocazione di un organo animale.

PARÁTRETA, PARATRETA, PARATRÈTE, Querflöte, Querpfeife, *Mus. ant.*, da παρὰ (para), *presso*, e da τρέω (treò), *trafiggere.* Sorta di flauto, di suono lamentevole e tristo.

PARATRÍMMA, PARATRIMMA, PARATRIMME, *Chir.*, da παρατρίβω (paratribò), *fregar contro.* Ulcerazione dell'osso sacro, o della incanalatura delle natiche per isfregamento.

PARAZÓNIO, PARAZONIUM, *Numism.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ζώνη (zône), *cinto.* Specie di pugnale, o di corta spada, che in diverse medaglie antiche rappresentasi attaccata alla cintura de' guerrieri, ed è simbolo di Pallade armata.

PARDALIÁNCHE, PARDALIANCHES, PARDALIANCHE, *Stor. nat.*, da πάρδαλις (pardalis), *pantera*, e da ἄγχω (anchò), *soffocare.* Specie di piante del genere *Doronico*, riputate efficaci a distruggere le belve, e le Pantere specialmente. Sembra che gli Antichi indicassero con tal vocabolo un *Aconito.*

PARDALÓTO, PARDALOTUS, *Stor. nat.*, da πάρδαλος (pardalos), *pantera.* Genere d'uccelli dell'ordine degl'*Insettivori*, stabilito da Vieillot, i quali sembrano aver tratto tale denominazione dalle macchie delle loro penne. Ha per tipo il *Pardalotus punctatus.*

PARDÁNTO, PARDANTHUS, *Stor. nat.*, da πάρδος (pardos), *pardo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Nuovo genere di piante della famiglia delle *Iridee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Ker (*Annals of Botany tom. I. pag.* 247) sulla *Moraea chinensis* Linn., desumendo tal nome dalle macchie di cui è ornata la corolla o l'inviluppo esterno del loro fiore.

PARÉBATO, PARAEBATES, PARÉBATE, *Filol.*, da παραὶ (parai), *presso*, prépos. poet. per παρὰ (para), *presso*, e da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare.* Cocchiero che sulle bighe degli antichi sedeva amico e compagno d'un Eroe, reggeva le redini ed all'uopo seco lui pugnava. *Iliad. passim.*

PARÉCRASI, PARECBASIS, PARECBASE, Ueberschreitung, *Rett.*, da παρὲκ (parec), *oltre*, e da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare.* Voce che propriamente significa *digressione:* ma presso i Retori è Figura in cui l'oratore coll'esposizione di certe circostanze esagera il delitto.

PARÉCHESI, PARECHESIS, PARECHÈSE, Stottern, *Rett.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἠχέω (èchéò) *sonare.* Vizio nella pronuncia, che consiste nella stucchevole reduplicazione d'una consonante semplice.

PARÉCI, PAROECI, PARÉCI, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da οἶκος (oicos), *casa.* Servi pubblici, o Schiavi che in Creta abitavano nei campi, costretti a coltivarli ed a pagarne il censo alla Repubblica, esclusi dagli onori, e somigliantissimi agli Eloti di Sparta. *Eumius, Hellen.*

PARÉCTASI o PARÉCTAMA, PARECTASIS, *Chir.*, da παρεκτείνω (parecteinò), *estendere.* Sublussazione violenta o spontanea, detta anche *Cotilitide*, da κοτύλη (cotylè), *tazza*, *cavità.*

PARÉDRI, PARHEDRI, PARHÈDRES, Biedermänner, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἕδρα (hedra), *sede.* Personaggi dell'antica Atene, distinti per età, per illibatezza di costumi, per esperienza e cognizioni delle pubbliche faccende, i quali assistevano i tre primi Arconti nelle loro funzioni. Anch'essi, come gli altri Magistrati, subivano l'esame, ed erano tenuti, finite le loro incombenze, di renderne conto al Popolo ed al Senato. *Pott. Archeol. Gr. lib. I. cap. II.*

Paredri e Sinedri, da σὺν (syn), *insieme*, e da ἕδρα (hedra), *sede*, *trono.* Così si nominarono non solo le nuove Deità, o gli Eroi che per le loro segnalate gesta e virtù furono annoverati tra gli Dei, ed ammessi al celeste convitu; ma anche gli Dei stessi di egual potere, come Cerere e Bacco, ed altri che venivano congiuntamente onorati. *Pindar. Ismic. ode VII. v.* 3.

PAREGÓRICO, PAREGORICUS, PARÉGORIQUE, Besänftigend, *Med.*, da παρηγορέω (parègoreò), *calmare.* È sinonimo di *Anodino*, *Calmante.*

PARÉLCO, PARHELCON, *Gramm.*, da παρέλκω (parelcò), *prolungare.* È sinonimo di *Paragoge.*

PARÉLIO, PARHELIUS, PARHÉLIE, Nebensonne, *Fis.*, da παρὰ (para), *presso*, e da Ἥλιος (Hèlios), *Sole.* Meteora che con luce brillante presenta una o parecchie immagini del Sole, e che apparisce al tempo stesso con quest'astro.

PARÉMBOLE, PAREMBOLE, Zwischensatz, *Gramm.*, da παρεμβάλλω (paremballò), *introdurre.* Figura per cui s'interpone nel periodo un'idea relativa bensì al soggetto, ma non necessaria; diversa dalla *Parentesi* che ve n'introduce un'estranea.

Parembole, *Tatt.* È sinonimo di *Scenopegia*; ed in Polibio (*lib. VI. de castris*) significa l'Arte di stabilire un accampamento, che deve, al parer suo, esser simile tanto per la cavalleria che per

la fanteria, cioè un quadrato equilatero, ec. (*V. l. c.*). In Ariano (*de art. tact.* § *XXXI.*) è una specie di Volgimento, od Inserzione, per cui alcune sezioni di *Falangiti*, che stavann indietro, s' intromettevano fra gl' intervalli delle sezioni anteriori, onde all' uopo riempierne il vuoto.

PAREMÌA, PAROEMIA, PARÉMIE, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da οἴμη (oimè), *via*. Espressione breve, ingegnosa ed istruttiva, sparsa nel volgo; ciocchè dicesi *Proverbio*.

PARÈMPTOSI, PAREMPTOSIS, PAREMPTOSE, *Med.*, da παρεμπίπτω (parempiptò), *cader entro*. Accidente, o Lesione che succede inaspettatamente nel corso d'una malattia interna od esterna; o, secondo Erasistrato (celebre medico nipote di Aristotele) diecsi l'Ingresso del sangue in parti che non ne contengono in istato di salute.

PARENCEFALÌTIDE, PARENCEPHALITIS, PARENCÉPHALITE, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἐγκέφαλον (encephalon), *cervello*. Infiammazione del cervelletto.

PARENCÈFALO, PARENCEPHALUS, PARENCÉPHALE, *Anat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἐγκέφαλον (encephalon), *cervello*. Cervelletto.

PARÈNCHIMA, PARENCHYMA, PARENCHYME, Eigener Bestand des Eingeweides, *Anat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἐγχύω (enchyò), *infondere*. Sostanza de' visceri formati da una massa solida e non da un sacco, come il fegato, la milza, ec.; laddove gli altri visceri, come lo stomaco, gl' intestini, ec., son puramente membranosi: onde *Parenchimatose* diconsi le Febbri provenienti dal *Parenchima*.

PARENCHIMA, *Stor. nat.* Questo nome si applica dai Botanici specialmente al tessuto cellulare che forma la massa degli organi nei vegetabili, ed è una modificazione del tessuto elementare. Si dà anche il nome di *Parenchima* alla parte carnosa dei pericarpj.

PARENCHIMATÓSO, V. PARENCHIMA.

PARÈNESI, PARAENESIS, PARÉNÈSE, Ermahnungsvortrag, *Lett. eccl.*, da παραινέω (parainéò), *esortare*. Opera di S. Clemente Alessandrino, gran Letterato e Filosofo, che fioriva nel III. secolo della Chiesa, in cui esorta i Gentili a rinunciare al loro culto, mostrandone l' assurdità, e ad abbracciare la religione Cristiana. Collo stesso titolo S. Paciano Vescovo di Barcellona pubblicò un libretto esortatorio alla penitenza.

PARENESI, *Giurispr.* Così diecvasi dai Greci l'Avvertimento, od Ammonizione, che il Giudice dava al colpevole di non gravi delitti, affine di correggerlo ed esortarlo ad essere uomo dabbene: ammonizione da Plutarco chiamata Ἰατρεία τῆς ψυχῆς (Iatreia tès psychès), *Medicina dell' anima*.

PARENIA, PAROENIA, PARÉNIE, *Mus.*, da παρὰ (para), *presso*, e da οἶνος (oinos), *vino*. Canzone in onor di Bacco; e Flauto da suonarsi ne' conviti.

PARENTÀSSI, V. EPITASSI.

PARÈNTESI, PARENTHESIS, PARENTHÈSE, Zwischensatz, *Gramm.*, da παρὰ (para), *presso*, da ἐν (en), *entro*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*. Figura, con cui interrompendo il discorso, onde dargli maggior chiarezza, grazia, o forza, s' interpone un breve sentimento chiuso tra due linee curve così ( ); e, se è brevissimo, tra due virgole.

PAREÓRO, PAREOROS, PARÉOROS, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἀείρω (aeirò), *attaccare*. Aggiunto del terzo cavallo libero attaccato al giogo del carro, da sostituirsi al bisogno ad uso dei due che tiravano i guerrieri nella battaglia. *Iliad. passim.*

PAREPITIMÌA, PAREPITHYMIA, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da θυμὸς (thymos), *animo*. Stato morboso delle cupidigie, od Inclinazione morbosa.

PARÈRGO, PARERGA, Nebenstück, *Pitt. ed Archit.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Addizioni ad un quadro o ad un edificio per puro ornamento, le quali non hanno relazione col soggetto: in somma Cosa accessoria. In Vitruvio (*lib. IX. cap.* 9), parlandosi di orologi ad acqua, s' intendono Statuette giranti e producenti suono, ed altri simili artifizj aggiunti.

PARERMENÈUTI, PARHERMENEUTAE, PARHERMÉNEUTES, Vorermeneutiker, *Lett. eccl.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἑρμηνεύω (herméneuò), *spiegare*. Eretici del VII. secolo, i quali, deridendo la spiegazione delle sante scritture data dalla Chiesa e dai Dottori ortodossi, interpretavano quelle a lor talento.

PARESÌA, PARESIS, PARÉSIE, Schlaffheit, *Med.*, da παρίημι (pariémi), *abbandonare*. Grado di Paralisia, da Etmuller però chiamato leggero, privando bensì l' ammalato del moto ma non del sentimento.

PARESTESÌA, PARAESTHESIA, Empfindlich, *Med.*, da παρὰ (para), *al di là*, e da αἰσθάνομαι (aisthenomai), *sentire*. Stato morboso della sensibilità.

PARETÒNIO, PARAETONION, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da Αἰτόνιον (Aitonion), *Etoniò*, città di Egitto (*Plin. Hist. lib. XXXV. cap.* 6). Sostanza, secondo il citato Naturalista, composta di spuma di mare solidificata e mista col limo, che rinvenivasi presso la suddetta città. Valerius la riguardava come un sale marino rappreso mediante l' evaporazione nelle cavità dei scogli. Secondo l' opinione dei Moderni, la quale sembra più verisimile, questa pietra altro non è che una concrezione calcare o magnesiaca, proveniente dal Levante, e specialmente dall' isola di Creta, alla quale si dà anche il nome di *Spuma di mare*.

PÀRI, PARIS, PARISETTE, Einbeere, *Stor. nat. e Med.*, da Πάρις (Paris), *Paride*. Pianta, che nell' ottandria tetraginia e nella famiglia delle *Smilacee* forma un genere, così denominata dal famoso Paride Principe Trojano che fu il primo ad adoprarla, onde formarne un filtro potentissimo: ma più probabilmente derivò tal nome dal lat. *par*, perchè le sue parti sono divise in numero pari; cioè il calice in quattro divisioni, la corolla in quattro petali, ed ha otto stami e quattro stili. Le sue foglie ed il suo gambo si adoprano in cataplasma, come cefaliche, anodine, ec.

PARIÈRE, V. Aschierea.

PARÍGI, parisii, paris, Paris, *Geogr. e Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da Ἶσις (Isis), *Iside*. Capitale della Francia che trasse tal nome dal luogo presso un tempio d' Iside, dove fu fabbricata. Ma l' eruditissimo abate Denina (*Clef des langues part. 2, sect. 3, art. 5*) la vuol così denominata dai *Parisii*, popoli Galli abitanti sulle rive della Senna, i quali la fondarono, la frequentarono o l' accrebbero. Non prese però questa grande città il nome presente se non dopo la conquista delle Gallie fattane da Giulio Cesare.

PARÍPATE, V. Monocosmo.

PARISAGÓGE, parisagoge, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Introduzioni negl' intestini.

PARISÍLLABA, parisyllaba, parisyllabe, Gleichsilbig, *Gramm.*, dal lat. *par*, ital. *eguale*, e da συλλαβή (syllabê), *sillaba*. Aggiunto delle quattro prime declinazioni de' nomi semplici della lingua Greca, nelle quali i casi obbliqui hanno sillabe pari al caso retto.

PARISTMIALGÍA, paristhmialgia, paristhmialgie, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, da ἰσθμός (isthmos), *istmo*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore delle glandole della gola.

PARÍSTMIE, paristhmiae, paristhmies, Halsmandeln, *Anat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἰσθμός (isthmos), *istmo*, *spazio tra la bocca e la gola*. Diconsi così le Tonsille, o Glandole della gola.

PARISTMIOFLÓGOSI o PARISTMÍTIDE, paristhmiophlogosis, paristhmiophlogose, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, da ἰσθμός (isthmos), *istmo*, e da φλόγωσις (phlogôsis), *infiammazione*. Infiammazione delle tonsille.

PARMACÉLLA, parmacella, parmacelle, *Stor. nat.*, da πάρμη (parmê), sorta di *piccolo scudo* presso i Cartaginesi (secondo Suida), e dal lat. *cella*, ital. *cella*, *camcretta*. Genere di *Malacozoari* della famiglia delle *Limacinee*, stabilito da Cuvier (*Annal. du Musée*) nella III. classe dei *Molluschi*, o *Gasteropodi*, e nel IV. ordine dei *Polmonidi*. Le Parmacelle presentano un corpo ovale, depresso e coperto d'una pelle consistente, formando nella parte media del loro dorso un disco carnoso, ovale, a bordi liberi anteriormente, la cui parte posteriore è involta in una piccola conchiglia piana, scutiforme, e come rinchiusa in una cella. La sua specie più rimarchevole è la *Parmacella Olivieri*.

PARMÁCOLO, parmacolus, parmacole, *Stor. nat.*, da πάρμη (parmê), *piccolo scudo*, e dal lat. *colere*, ital. *abitare*. Genere di animali *Echinodermi*, così denominati dalla loro esterna abitazione od inviluppo che rappresenta uno Scudo. È sinonimo del genere *Scutella* di Lamarck.

PARMÉLIA, parmelia, parmélie, *Stor. nat.*, da πάρμη (parmê), *piccolo scudo*. Genere di piante crittogame della sezione dei *Licheni*, e tipo della famiglia dello stesso nome, stabilito da Acharius, che ne prese il nome dalla loro fruttificazione la quale presentasi sotto la forma di piccoli scudi.

PARMELIÁCEE, parmeliaceae, parméliacées, *Stor. nat.*, da πάρμη (parmê), *piccolo scudo*. IX famiglia dei *Licheni* proposta nel metodo di Lichenografia di Apollinare Fée, che ha per tipo il genere *Parmelia*, desumendone il carattere di famiglia dalla forma della loro fruttificazione.

PARMÓFORO, parmophorus, *Stor. nat.*, da πάρμη (parmê), *piccolo scudo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di *Molluschi conchiliferi* dell' ordine dei *Cervicobranchi* di Blainville, così denominati dalla conchiglia scutiforme cui porta l'animale.

PARNÁSSIA, parnassia, parnassie, Sumpfeinblatt, *Stor. nat.*, da Παρνασσός (Parnassos), *Parnasso*, montagna della Focide. Pianta erbacea (*Parnassia Palustris* Linn.), che forma il tipo d' un genere nella pentandria tetraginia e nella famiglia delle *Capparidee* di Jussieu, e delle *Droseracee* di Décandolle. Vien così denominata non perchè esclusivamente cresca sul Parnasso, trovandosi in tutti gli umidi prati del Nord dell' Europa; ma perchè il suo fiore è elegantissimo, si è perciò poeticamente supposta originaria di quelle montagne, soggiorno un tempo delle Grazie e delle Muse. *Théis*. Questo genere comprende al presente sette specie.

PARNÁSSIO, parnassius, parnassien, *Stor. nat.*, da Παρνασός (Parnasos), *Parnasso*, monte nella Livadia. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Diurni*, e della tribù dei *Papillonidei*, stabilito da Latreille a spese dei *Papiglioni* di Linneo. Egli diede lor questo nome sacro alle Muse, e per tipo il *Papilio Apollo* Linn., cambiandolo in *Parnassius Apollo*.

PARNÁSSO, V. Parnassia.

PARNÍDEE, parnidea, *Stor. nat.*, da πάρνοψ (parnôps), sorta di *locuste*. Famiglia d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilita da Leach. Comprende la tribù dei *Macrodattili* di Latreille, i quali, per le loro gambe posteriori più lunghe delle anteriori e più atte al salto, si rassomigliano alle Locuste.

PÁRNO, parnus, parne, *Stor. nat.*, da Πάρνος (Parnos), *Parno*. Nome proprio d' un Greco (che sulla sponda d' un fiume voleva litigare con tutti gli stranieri onde ricuperare il suo perduto battello), applicato da Fabricio ad un genere d' insetti *Coleotteri* della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Clavicorni*, a cagione che abitano le rive dei fiumi e dei ruscelli. Leach adottò questo genere, ed Olivier gli diede il nome di *Dryops*.

PÁRNOPE, parnops, attelabe, *Stor. nat.*, da πάρνοψ (parnôps), *atelabo*, specie di *cavalletta* senz' ale (*Plin. Hist. lib. XXIX. cap. 4*). Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù delle *Crisidi* di Latreille, la di cui conformazione gli ha fatti assomigliare al Grillo, e pigliarne la di lui greca denominazione.

PÁROCHE, parochae, *Filol.*, da παρέχω (parechô), *offerire*. Regali che si facevano agli ambasciatori stranieri quando venivano a Roma; indi *Parroco* chiamavasi il pubblico magistrato che li

presentava. *Cic. ad Attic. lib. XIII. epist.* 2. V. Passoco.

PAROCHETÉUSI, PAROCHETEUSIS, Ableitung, *Med.*, da παρεχετεύω (parocheteuò), *derivare*. Derivazione.

PAROCHÉTO, PAROCHETUS, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὀχέω (ochéò), *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Hamilton, e così denominate dall' essere molto basse, per cui portano presso terra le loro foglie a la loro fruttificazione. Comprende due specie: cioè il *Parochetus communis*, ed il *major*.

PÁROCO, V. Paraninfo e Parroco.

PARODÍA, PARODIA, PARODIE, Gegengedicht, *Poes.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ᾠδὴ (òdè), *canzone*. Componimento in versi sul modello d' un altro già noto, e del quale si ritengono l' espressioni e le rime, applicandole ad un argomento in tutto diverso; o trasformando in bernesco un poema serio, traducendolo in un dialetto ridevole.

PARÓDICO, PARHODICUS, PARHODIQUE, Parodische, *Geom.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὁδὸς (hodos), *via*. Aggiunto di varj termini regolari in un' equazione ordinata del secondo, del terzo o del quarto grado, gl' indici delle cui potenze ascendono e discendono in progressione aritmetica.

PARODÓNTIDE, PARODONTIS, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Tumore accanto dei denti: vocabolo più adattato che non quello di *Parulide*. V. Paruline.

PAROFOBÍA, PAROPHOBIA, PAROPHOBIE, Wasserscheue, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da φόβος (phobos), *paura*. Sorta d' Idrofobia, o Paura vana dell' acqua.

PARÓMOLOGÍA, PARHOMOLOGIA, PARHOMOLOGIE, Zugeständniß, *Rett.*, da παρὰ (para), *presso*, da ὁμοίως (homoiòs), *similmente*, e da λόγος (logos), *discorso*. Figura dai Latini chiamata *concessio*, con cui l' oratore conviene coll' avversario in alcune cose di poca importanza, onde negargli le importanti e decisive.

PARONFALOCÈLE, PAROMPHALOCELE, PAROMPHALOCÈLE, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, da ὀμφαλὸς (omphalos), *ombellico*, e da κήλη (rèle), *tumore*. Ernia formatasi accanto all' ombellico.

PARONÍCHIA, PARONYCHIA, PARONYCHIE O PANARIS, Nagelgeschwür, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Tumore flemmonoso, rossiccio, accompagnato da dolore, da calor vivo, e da una gran tensione che viene alle estremità delle dita. Volgarmente dicesi *Panereccio*.

Paronichia, Knorpelblume, *Stor. nat.* Genere di piante a fiori incompleti, della pentandria monoginia, e tipo della famiglia dello stesso nome, formato con una specie detta *Illecebrum* Linn. Sono così denominate perchè in Ispagna, ove crescono, vengono riputate astringenti, e si adoperano contro lo *Sputo di sangue*, e contro il *Panereccio*. Volgarmente si dicono in Francia *Renouée argentée*, ital. *Poligono argentato*, atteso il loro colore rilucente a simile a quello dell' Unghia.

PARÓNIMO, PARONYMUM, PARONYME, durch gleiche Abstammung mit einem andern verwandtes Wort, *Rett.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὄνυμα (onyma) per ὄνομα (onoma), *nome*. Voce non dissimile da un' altra nella terminazione, ma diversa nel significato: v. gr., *Orator*, *Arator*: *Pravo animo et Parvo*, ec.: così pure παθήματα, μαθήματα (pathèmata, mathèmata), ec.; ed anche quella iscrizione dall' illustre pittore Apollodoro posta al suo quadro:

Μωμήσεταί τις μᾶλλον, ἢ μιμήσεται
(Mômèsetai tis mallon, è mimèsetai):

la quale traslatata in latino (senza però poterle far rendere lo stesso giuoco di parole) vale:

= *Deridebit quis potius, quam imitabitur* =.

PARONOMÁSIA, volg. BISTÍCCIO, PARONOMASIA, PARANOMASE, Gleichklang, *Rett.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὄνομα (onoma), *nome*. Figura dai Latini detta *Annominatio*, con cui in senso dissimile si adoperano voci quasi simili massime nella desinenza. Valga per mille ad esempio il solo seguente verso:

= Marta, che merta mirto, a morte m' urta =.

PAROPÈO, PAROPEUS, *Poes.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὀπεύω (opeuò), *guardare*. Piede metrico, poco usato, di cinque sillabe, la prima lunga, e le altre quattro brevi: v. gr., *ēxăcŭĕrĕ*.

PAROPÍE, PAROPIAE, *Anat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Dieonsi così gli Angoli esterni degli occhi.

PARÓPIO, PAROPIUM, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Paralume.

PARÓPSIA, PAROPSIA, PAROPSIE, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὄψον (òpson), *vivanda*. Nuovo genere di piante della famiglia delle *Pasiflore*, e della monadelfia pentandria di Linneo, da Aubert Du Petit-Thouars stabilito (*Plantes des îles d' Afrique fasc.* 4), così denominandole dai loro frutti piacevoli a mangiarsi.

PARÓPSIDE, PAROPSIS, Näpfchen. *Lett. eccl.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὄψον (opson), *vivanda*. Piattello, o Scodella.

PARÓPSIDE, PAROPSIS, *Stor. nat.*, da παροψὶς (paropsis), *vaso in cui si pongono le vivande*, voce composta da παρὰ (para), *innanzi*, e da ὄψον (opson), *cibo*, volgarm. *scodella*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Ciclichi*, e della tribù dei *Crisomelini* stabilito da Olivier. Trassero tal nome dalla forma del loro corpo emisferico od ovale, corto, ed in qualche modo simile ad una Scodelletta o Piattello. La sua specie più rimarchevole è la *Paropsis atomaria* di Olivier, o la *Notoclea atomaria* di Marsh.

PARÓPTESI, PAROPTESIS, PAROPTÈSE, Schwitzen in dem trockenen Sandbade, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὀπτάω (optaò), *arrostire*. Modo di provocare il sudore, approssimando l' ammalato ad un fuoco ardente, o collocandolo presso una stufa. *Coel. Aurelian.*

PARÒRASI, PARHORASIS, PARROSASE, *Med.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὁράω (horaò), *vedere*. Debolezza di vista accompagnata da abbagliamento: malattia

diversa dall'*Ambliopia*, in cui la vista è soltanto debole. *Galen.*

PARORCHÌDIA, PARORCHIDIA, PARORCHIDIE, Hodens abweichung, *Anat.*, da παρά (para), *presso*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Difetto per coi i testicoli non occupano la loro sede naturale, rimanendo nel ventre o nell' inguine.

PARORCHIDIÀLE, ENTEROCELE PARORCHIDIALIS o PARORCHIDO-ENTEROCELE degli Autori, *Chir.*, da παρά (para), *presso*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Ernia intestinale complicata pel rimovimento del testicolo dal proprio luogo, o per la ritenzione di questo nell' addome.

PARORCHÌDIO. È sinonimo di *Parorchidiale*, o *Cripsorchide*.

PARÒRCHIDO. Dicesi così Chi ha il difetto della *Parorchidia*.

PAROSISMO, PAROXYSMUS, PAROXYSME, Anfall, *Med.*, da παρά (para), *presso*, e da ὀξύς (oxys), *acuto*, *celere*. Raddoppiamento spontaneo, nelle *febbri remittenti*, dei sintomi, non cagionato da alcun principio evidente, ciò che nelle *febbri intermittenti* dicesi *accesso*, per lo più composto di doe tempi, cioè del *brivido* e del *caldo*, e che ordinariamente termina col sudore.

PAROSMÌA, PAROSMIA, *Med.*, da παρὰ (para), *contro*, e da ὀσμή (osmé), *odorato*. Vizio del senso dell' olfatto.

PARÒSSIDE o PARÒPSIDE, PAROPSIS, *Filol.*, da παρά (para), *presso*, e da ὄψον (opson), *cibo*, *vivanda*. Sorta di piatto da riporvi le vivande, o Vaso per contenere aceto. *Matth. cap.* 26, *v.* 23 *Juven. Sat. III. v.* 142.

PAROSSÌSMO, V. PAROSISMO.

PAROSSÌTONO, PAROXYTONUM, *Poes.*, da παρά (para), *presso*, da ὀξύς (oxys), *acuto*, e da τόνος (tonos), *accento*. Vocabolo che ha l' accento sulla penultima. Tali sono tutti quelli di pronunzia poeticamente detta *piana*.

PARÒTIDE, PAROTIS, PAROTIDE, Ohrendrüse, *Anat.*, da παρά (para), *presso*, e da οὖς (ûs), *orecchio*. Diconsi così Due *glandole conglomerate* (cioè formate da certi minimi corpuscoli rotondetti per analogia chiamati *Acini*, insieme uniti e coerenti per mezzo di vasi e della cellulosa), situate una per lato della faccia, le quali sotto la cute occupano lo spazio che dalla gola stendesi sino all' angolo della mascella inferiore sotto l' orecchio.

PAROTIDE, *Filol.* Si disse così anche quella Copritura con cui gli Atleti munivansi gli orecchi. *Cuper. Diss. de Harpocrat.*

PARÒTIDO-AURICOLÀRE, *Anat.* Nome da Girard imposto al quinto muscolo dell' orecchio.

PAROTIDÒNCO, PAROTIDONCUS, PAROTIDONCIE, *Chir.*, da παρωτίς (parôtis), *parotide*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumefazione della glandola parotide.

PAROTÌTIDE, PAROTITIS, *Chir.*, da παρά (para), *presso*, e da οὖς (ûs), *orecchio*. Tumore scirroflemmonoso delle glandole *parotidi*, che viene lentissimamente a suppurazione.

PAROTÒNCO, *Chir.* In Alibert è Infiammazione della glandola *parotide*, volgarm. *Orecchione*.

PARRESÌA, PARRHESIA, PARRHÉSIE, *Rett.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ῥέω (rheô), *dire*. Figura, che noi chiamiamo *Licenza*, con cui l' oratore, fidando nella giustizia della sua caosa, si esprime con certo ardire e libertà innanzi a quelli che dee rispettare e temere; e, lungi dall' offenderli, si cattiva anzi la loro stima ed amore. *Giardini.*

PARRÒCCHIA, PAROCHIA, PAROISSE, Kirchspiel, *Filol.*, da παρά (para), *presso*, e da ἔχω (echô), *avere*. Si disse così ogni Terra, Borgo o Città, da Costantino figliuolo di Costanzo Pio concessa ai soldati per le loro egregie gesta benemeriti; e che, come una specie di Feudo, passar doveva ai loro eredi. *Pomponio Leto*, *Compendio della Storia Romana*, *nella vita di Costantino*.

PARROCCHIA, *Lett. eccl.* Circondario su cui stendesi la giorisdizione d' un Parroco, e Chiesa al medesimo affidata.

PÀRROCO, PAROCHUS, CURÉ, Pfarrer, *Filol.*, da παρέχω (parechô), *somministrare*. Titolo de' Provveditori istituiti nelle provincie per fornire agl' Impiegati della Repubblica Romana le cose al loro viaggio necessarie, senza perciò aggravare gli alleati od i provinciali. *Petr. Burman*, *de vectigal. Pop. Rom. Dissert. cap. VI. Sigon. de jur. Provinc. lib. II. cap.* 5.

PARROCO, Brautführer. Si disse così anche l'Amico intimo dello sposo, che accompagnava seco lui la novella sposa, recandola dalla paterna alla casa dello sposo. Viene anche detto con altro nome *Paraninfo*, o *Paraninfio*, o *Ninfeuta*. *Pollux. lib. III. Hesych.*

PARROCO, *Lett. eccl.* Oggidì vale propriamente Ministro che presiede ad una Parrocchia, somministrando coll' esempio, colla parola e coi Sacramenti, ai Fedeli alla soa cura commessi, i mezzi onde conseguire dopo il pellegrinaggio di questa vita l' eterna beatitudine.

PARTÈNIA, PARTHENIA, PARTHÉNIE, Parthenie, *Mitol.*, da παρθένος (parthenos), *vergine*; e questo da παρά (para), *presso*, e da θέω (theô), *correre*: cioè che, presala per le vesti, corre allato della madre, pregandola di torla in braccio (*Il.* 16 *v.* 8). Aggiunto ordinario di Diana, di Minerva, ed anche di Giunone, allosivo alla fanciullezza di quest' ultima, od al culto che se le prestava sul Partenio, monte d'Arcadia; o finalmente perchè lavandosi (Giunone) ogni anno nel fonte *Canato*, ripigliava, secoodo la tradizione degli Argivi, la sua verginità. *Paus. in Corinth. lib. II.*

PARTENIA, *Mus. ant.* Flauto, al cui suono ballavano le vergini Greche.

PARTÈNIE, *Poes.* Canzoni pel coro delle fanciulle in certe solennità; e singularmente nelle Dafneforie, celebrate ogni anno in Beozia ad onore di Apollo Ismenio.

PARTÈNII. Si dissero così i Figli delle vergini Spartane, nati ne' diciotto anni che durò la prima guerra di Messenia: i quali, al ritorno

dell' esercito, furono costretti a spatriare, e sotto la condotta di Falaato figliuolo di Arace, verso l'anno 703 av. G. C., andare a stabilirsi a Taranto. *Strab. Geogr. lib. VI. Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. XV.*

PARTÈNIO, PARTHENIUM, PARTHÉNIA, Mutterblume, *Stor. nat.*, da παρθένος (parthenos), *vergine*. Genere di piante esotiche a fiori composti, della famiglia delle *Corimbifere* e della singenesia poligamia necessaria di Linneo, da Waillant istituito, e così denominate dalla singular forma dell' ovario d' una delle sue specie, del *Parthènium hystèrophore*. Secondo Plinio (*Hist. lib. XXII. cap. 17*) furono così denominate perchè dedicate alla vergine Minerva, la quale mostrulle in sogno a Pericle, onde guarirlo dalla caduta ch' ei fece dalla sommità del tempio cui egli stava rifabbricando nell'Acropoli in onore della Dea. Mouton-Fontenille (*des pl.*) deriva la ragione di tal nome dall' uso che ne facevano gli Antichi, i quali le credevano efficaci in certe malattie a cui vanno soggette le Vergini.

PARTENIO, *Med.* Aggiunto delle malattie a cui vanno soggette le Vergini.

PARTENOLOGÍA, PARTHENOLOGIA, PARTHÉNOLOGIE, *Med.*, da παρθένος (parthenos), *vergine*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle Vergini.

PARTENÓNE, PARTHENON, *Archit.*, da παρθένος (parthenos), *vergine*. Tempio maggiore di Atene, per antonomasia semplicemente chiamato *il Tempio*. La sua altezza sino all'estremità del frontone era di 61 piedi, la lunghezza di 204, e la larghezza di 97. L' architettura era dorica. L' antico fu incendiato da' Persiani, e quello i di cui avanzi rimangon tuttora venne da Pericle riedificato. Il simulacro di Minerva, fatto d' avorio e d' oro, opera di Fidia, ossia coll' arte della toreutica, chiamossi per eccellenza *la Vergine*, donde fu così denominato il tempio. V. ECATOMPEDO.

PARTÈNOPE, PARTHENOPE, PARTHÉNOPE, *Mitol.*, da παρθένος (parthenos), vergine, e da ὄψ (ops), *voce*. Nome di una *Sirena*, la quale, sepolta ove ora è Napoli, diede il suo nome ad una città quivi allora fabbricata da una colonia Rudiana (*Steph. de urb.*): distrutta la quale, venne quindi riedificata l' attuale, con altro nome detta *Napoli*. V. NAPOLI e SIRENE.

PARTENOPE, *Stor. nat.* Genere di *Crustacei*, dell' ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, stabilito da Fabricio, col quale, e col genere *Inaco* dello stesso autore, Lamarck ha formato un nuovo genere col nome di *Maja*, derivandolo, come aveva fatto Fabricio, non so peraltro con qual analogia, dai Mitologi.

PARÙLIDI, PARULIS, PARULIES, Zahnfleisch, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da οὖλον (oulon), *gengiva*. Ascesso, od Infiammazione delle gengive, talvolta senza causa conosciuta, ma per lo più cagionato da *Odontalgia*.

PASIFAE, PASIPHAE, *Mit.*, da πᾶς (pas), *tutto*, e da φάος (phaos), *luce*. Propriamente intendesi con tal nome la Luce purissima del Sole. Poeticamente poi, secondo la Mitologia, è figlia di quest' astro, e data in isposa a Minosse Re di Creta.

PASIFAE, da πᾶς (pas), *tutta*, e da φημί (phèmi), *dire*. Aggiunto di Cassandra figlinola di Priamo, i di cui vaticinj sulla rovina di Troja replicatamente pronunciati, giammai, per punizione datale da Apollo, non trovarono credenza. *Virg. lib. II. v. 247.*

PASÍFEA, PASIPHAEA, *Stor. nat.*, da πᾶς (pas), *tutto*, e da φαιός (phaios), *fosco*, ossia Colore tra il bianco ed il nero. Genere di *Crustacei*, dell' ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Macruri*, stabilito da Savigny (*Mém. sur les anim. sans vertèbres, part. I. fasc. I. pag. 50*), che ha per tipo la *Pasiphaea sivado* Savar., la quale diede il nome a questo genere a cagione dello splendente biacco-di-perla di cui è ornata.

PASIGRAFÍA, PASIGRAPHIA, PASIGRAPHIE, Allgemeinschreibekunst, *Filol.*, da πᾶς (pas), *tutto*, e da γραφὴ (graphè), *scrittura*. Linguaggio di convenzione, ossia Scrittura con cui si possono esprimere ogni sorta di cose con segni convenuti.

PASÍMACO, PASIMACHUS, PASIMAQUE, *Stor. nat.*, da πᾶς (pas), *tutto*, e da μάχη (machè), *guerra*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Caribici*, stabilito da Bonelli. Quest' insetti di corpo assai voluminoso sembrano aver desnato tale generica denominazione dall' essere in continua guerra cogl' individui ad essi eguali in forza, o, per dir meglio, coi più deboli.

PASISTENOTACHIGRAFÍA, PASISTENOTACHYGRAPHIA, PASISTÉNOTACHYGRAPHIE, *Filol.*, da πᾶς (pas), *tutto*, da στενός (stenos), *angusto*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Arte di scrivere tutto in compendio e con celerità. Sembra sinonimo di *Stenografia*.

PASITÈA, PASITHEA, PASITHÉE, *Mit.*, da πᾶς (pas), *tutto* (sovente intensivo), e da Θεὰ (Thea), *Dea*. Nome della più giovane e bella fra le tre Grazie, da Giunone promessa in isposa al Sonno (*Iliad. XIV. v. 269-76*) se le addormentasse Giove tra le sue braccia.

PÁSPALO, PASPALUM, PASPALE, Pfenniggras, *Stor. nat.*, da πασπάλη (paspale), *miglio*. Nome da' Moderni applicato ad un genere di piante esotiche *Unilobee*, della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia, perchè i loro semi ovali, appianati e chiusi in un guscio, si assomigliano a quelli del Miglio.

PÁSSALO, PASSALUS, PASSALE, *Stor. nat.*, da πάσσαλος (passalos), *chiavistello*. Genere d'insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, e della tribù dei *Lucanidi*, stabilito da Fabricio, e così denominati dalla loro abitudine di traforare i legni. È diviso in tre sezioni prese sulla configurazione delle antenne.

PASSALORINCHÍTI, V. PATTALORINCHITI.

PASSIÓNE CELÍACA, V. CHILORREA.

PASTÓFORI, V. MELANOFORI.

PASTOFÓRIO, PASTOPHORIUM, PASTOPHORIE, *Lett. eccl.*, da παστός (pastos), *mantello*, *talamo*, *coro* o *sala ove si riunivano i Sacerdoti*, e da φέρω (pherò), *portare*. In quest' ultimo senso era un Atrio, od Appartamento attiguo al tempio, ove da' Fedeli si portavano le offerte pel mantenimento dei Sacerdoti ivi pel culto divino dimoranti.

PASTÓFORO, PASTOPHORUS, *Filol.*, da παστός (pastos), *mantello*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto di Venere preside ai talami, o nuziali letti, desunto dal mantello o talamo portatile coperto d' un baldacchino, che i Sacerdoti in Egitto portavano nelle loro processioni sopra le statue della Dea.

PATÉMA, PATHEMA, PATHÈME, Leidenschaft, *Med.*, da παθέω (patheò) inus. per πάσχω (paschò), *patire*. Patimento, segnatamente dell' animo: una delle cagioni, assai feconda, delle malattie del corpo.

PATEMATOLOGÍA, PATHEMATOLOGIA, PATHÉMATOLOGIE, Leidenschaftslehre, *Med.*, da πάθημα (pathèma), *passione*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dottrina delle passioni.

PATÈTICA, PATHETICA, PATHÉTIQUE, Leidenschaftlich, *Med.*, da πάθος (pathos), *passione*. Aggiunto dell' Estasi, effetto d' un eccesso di passione.

PATÈTICO, PATHETICUS, PATHÉTIQUE, Pathetisch, *Anat.*, da πάθος (pathos), *passione*. Epiteto generico di tutto ciò che è atto a muovere le passioni dell' animo: ma particolare del quarto delle dieci paja dei nervi i quali fanno muovere il muscolo obbliquo superiore dell' occhio, in modo ad esprimere le passioni dell' animo; e del minore dei nervi dell' encefalo.

PÁTO. È sinonimo di *Patema*.

PATOGENÍA, PATHOGENIA, PATHOGÉNIE O PATHOGÉNÉSIE, Krankheitsursprung, *Med.*, da πάθος (pathos), *passione*, e da γείνομαι (geinomai), *generare*. Ramo della Patologia, che investiga l' origine, o produzione, e lo sviluppo delle malattie.

PATOGNOMÓNICO, PATHOGNOMONICUS, PATHOGNOMONIQUE, Pathognomonisch, *Med.*, da πάθος (pathos), *passione*, e da γνόω (gnoò) inus. per γιγνώσκω (gignòscò), *conoscere*. Aggiunto dei segni inseparabili e proprj della sanità e della malattia, dai quali l' una e l' altra rilevasi.

PATOGRAFÍA, PATOGRAPHIA, PATOGRAPHIE, Krankheitsbeschreibung, *Med.*, da πάθος (pathos), *passione*, *malattia*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione della malattia in genere.

PATOLOGÍA, PATHOLOGIA, PATHOLOGIE, Krankheitslehre, *Med.*, da πάθος (pathos), *passione*, e da λόγος (logos), *discorso*. Scienza, Trattato o Storia di tutte le malattie, delle loro differenze, cause, segni, sintomi od accidenti, non che del cambiamento d' una malattia in un' altra: le quali cose vengono espresse coi vocaboli di *Nosologia*, di *Etiologia*, di *Semeiotica*, di *Sintomatologia*, e di *Metabolelogia*. V. NOSOLOGIA.

PATOLÓGICO. Aggiunto di Tutto ciò che riguarda la Patologia.

PATÓMETRO, PATHOMETRUM, PATHOMÈTRE, *Fil.*, da πάθος (pathos), *passione*, e da μέτρον (metron), *misura*. Misura delle affezioni o passioni dell' animo.

PÁTOS, PATHOS, Nachdruck, *Rett.*, da πάθος (pathos), *passione*. Voce puramente Greca, adottata onde esprimere la parte essenziale dell' arte oratoria, che ha per iscopo di muovere le passioni. È talvolta sinonimo di *Energia* o di *Forza*.

PATRIÁRCA, PATRIARCHA, PATRIARCHE, Erzväter, *Filol.* e *Lett. eccl.*, da πατριά (patria), *patria*, sinonimo di φυλή (phylè), *tribù*, *famiglia* (*Hesyc.*), e da ἀρχός (archos), *capo*. Capo di tribù in Atene, altramente chiamato *Filarco*, ed a Roma *Tribuno*. Abramo (*Epist. ad Hebr. VII. v.* 4) ha questo titolo come capo della famiglia dei Santi, non che della nascente nazione Ebraica; ed il titolo stesso (*Act. VII. v.* 8) ha non solo Giacobbe, ma i suoi figliuoli eziandio, e Davide (*Luc. III. v.* 26) da cui nascer dovea, secondo la carne, il Messia. Le tribù d' Israele (*Act. v.* 25) si dissero πατριαί (patriai), *famiglie*. Questo nome si è conservato nella Chiesa per designar i Vescovi delle primarie Sedi. Tre solamente avanti il Concilio di Nicea erano i Patriarchi: il *Romano* per l' Europa, l' *Alessandrino* per l' Affrica, e l' *Antiocheno* per l' Asia. Ma poscia venne lo stesso titolo dato a quello di Gerusalemme, di Costantinopoli, di Aquileja e Grado, il quale ultimo nel 1451 passò a quello di Venezia, decoratone il primo S. Lorenzo Giustiniano.

PATRONÍMICO, PATRONYMICUM, PATRONYMIQUE, Vatersnamig, *Gramm.*, da πατήρ (patèr), *padre*, o da πατρά (patra), *patria*, e da ὄνυμα (onyma), *nome*. Nome desunto dal padre, dall' avo, dalla madre, dai fratelli, dai fondatori delle città, ec. Quindi Achille si disse or *Pelide* ed ora *Eacide*, perchè figlio di Peleo, e nipote di Eaco: a Romolo da Ovidio l' appellativo di *Iliade*, perchè nato da Rea Silvia, detta anche *Ilia*: *Cecropidi* e *Romulidi* chiamansi gli Ateniesi e i Romani, derivando tal nome da Cecrope e da Romolo fondatori delle loro città. In quante guise si costruiscano i patronimici, e come pieghino le uscite loro secondo la forma dei nomi primitivi da cui procedono, veggasi ne' Grammatici; e specialmente in Prisciano (*Instit. Gramm.*, *lib. II. cap.* 6 *pag.* 79, *edit. del Krehl*), e nel Vossio (*de Arte Gramm.*, *lib. II. cap.* 28).

PATROPASSIÁNI, PATROPASSIANI, PATROPASSIENS, *Lett. eccl.*, da πατήρ (patèr), *padre*, e da πάθος (pathos), *passione*. Eretici Sabelliani del III. secolo, i quali ammettendo in Dio una sola persona sotto tre nomi diversi, osarono sostenere che il Padre non era differente dal Figliuolo, e che per conseguenza si era incarnato, ed avea patito la morte sulla croce per la redenzione del genere umano. V. MONARCHICI.

PATRÚCO, V. EPICLERO.

PATTALORRINCHÍTI, PATTALORRHINCHITAE, PATTALORRHINCHITES, *Lett. eccl.*, da πάτταλος (pattalos), *palo*, da ῥίν (rhin), *naso*, e da χύω (chyò), *introdurre*. Eretici stravaganti del II. secolo, i quali iuntile riputando l' esercizio delle cristiane virtù, riponevano nel silenzio ogni perfezione, ed a tal fine

attraverso della bocca introducevano le dita nel naso.

PATTO, PACTUM, PACT, Vertrag, *Filol.*, da πάγω (pagô) doric. per πήγω (pêgô), o πηγνύω (pêgnyô), o πήγνυμι (pêgnymi), *battere*; o dal lat. *pacis actus.* Convenzione in genere. La prima etimologia però è più conforme all'uso degli Antichi, i quali nello stipular la pace solcano, in segno d'averla fissata, battere palma a palma: la seconda è troppo generica (*Gloss. l. II. ff. de pact.*), poichè *stipulare un contratto* si disse per *corredarlo e vestirlo delle forme legali e religiose*, metafora tratta da *stipula* che veste il frumento. *Vico, Della sapienza poetica, t. II. lib. II. Principj di Scienza nuova.*

PATTÓLO, PACTOLUS, PACTOLE, *Stor. nat.*, da πάγυνμι (pagnymi) doric. per πήγνυμι (pêgnymi), *far presa.* Genere di *Crustacei* dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù dei *Triangolari*, stabilito da Leach, ed adottato da Latreille, i quali sembrano aver desunto tal nome dai loro piedi prensili, e specialmente da quelli della IV. e V. coppia che sono didattili, cioè a due dita, con cui stringono fortemente ciò che pigliano. Comprende la sola specie detta *Pactolus Boscii* Leach. *Zool. Miscell. tom. II.*

PATTOLO, *Geogr. ant.* Celebre fiume della Lidia, il quale ha la sua sorgente nel monte Tmolo (ora *Bouzdag*, montagna fredda). Passava già tempo sotto le mura di Sardi, e scaricavasi nel fiume Ermo (ora *Sarabat*); e perchè rotolava nelle sue acque delle pagliole di oro chiamavasi anche *Crisorroa*, da χρυσὸς (chrysos), *oro*, e da ῥέω (rhéô), *scorrere.* La favolosa tradizione attribuiva a Mida che vi si era lavato il cambiamento di quelle arene in oro. Ai tempi di Strabone (l'anno 14 dell'era cristiana) era tutto cambiato.

PAURAEDRÁSTILI, PAURAHEDRASTYLI, PAURAÉDRASTYLES, *Stor. nat.*, da παῦρος (pauros), *poco*, da ἕδρα (hedra), *base*, e da στῦλος (stylos), *colonna.* Cristalli a dodici facce, composti di due esangolari piramidi unite alle rispettive basi, senza veruna colonna di mezzo. *Lewis.*

PÁUSA, PAUSA, PAUSE, Stillstand, *Mus.*, da παύω (pauô), *cessare.* La *Pausa*, chiamata anche *Aspetto*, è un segno che indica tutto il contrario della *Nota*; mentre se questa indica voce o suono, la *Pausa* indica silenzio, cioè fa cessare il suono o la voce per un dato tempo indicato dalla figura stessa della Pausa. *Cattaneo, Gramm. della Musica, lez. VI.*

PAUSÁNEMO, PAUSANEMUS, *Filol.*, da παύω (pauô), *calmare*, e da ἄνεμος (anemos), *vento.* Sacrificj presso i Greci, onde implorar la calma dei venti furiosi e delle tempeste. *Joseph. Laur. Luc. var. sacrif. Gentil. cap. XIII.*

PAUSÁNIE, PAUSANEIA, PAUSANIES, Pausaniasfeste, *Filol.*, da Παυσανίας (Pausanias), *Pausania.* Feste con giuochi, nelle quali pronunciavasi l'elogio di Pausania duce Spartano, il quale nella giornata di Platea, ai 4 di Boedromione (19 *Settembre*), con piccol numero di Greci sconfisse il terrestre esercito di Serse composto di 300,000 uomini, comandato da Mardonio che vi perdè la vita.

PAZZÍA, V. ANOIA.

PEANÍSTI, PEANISTAE, *Filol.*, da παιὰν (paian), *inno.* Nome di un ragguardevole sodalizio, che in onore della misteriosa divinità di Giove, del Sole e di Serapide, esisteva in Roma sino dai tempi d'Adriano (cioè nel II. secolo dell'era volgare), probabilmente derivato dai cantici che in lode di quel nume e nelle cerimonie del suo culto venivano praticati. *Gruter. pag. CCCXIV.*

PEÁNO, PAEAN, PAEAN O PÉAN, Loblied, *Filol.*, da παίω (paiô), *colpire, ferire.* Inno in onore di Apollo uccisore del serpente Pitone, o di un tiranno di questo nome, od in onore di qualche altro Dio od Eroe, implorandosene la protezione nelle battaglie. L'inno militare a Marte prima della zuffa da Suida vien chiamato ἐπιβατήριον (epibatêrion), *epibaterio*, od *Enialo*, da Ἐνυάλιος (Enyalios), *Marte*; e quello che intonavasi dopo la riportata vittoria, diretto ad Apollo, diceasi Ἐπινίκιον (Epinicion), *Epinicio.* E l'uno e l'altro si cantava con tuono festevole e vigoroso.

PEANO, *Poes.* Piede usato ne' Peani, di quattro sorta: il primo composto di una lunga e di tre brevi, v. gr. Ἀστρόλογος (āstrŏlŏgŏs), *Astrologo*: cōnfĭcĕrĕ, ital. *perfezionare*: il secondo d'una breve, una lunga e due brevi, v. gr. ἀνάξιος (ănāxĭŏs), *indegno*: rĕsōlvĕrĕ, ital. *risolvere*: il terzo di due brevi, una lunga ed una breve, v. gr., ἀνάδημα (ănădēmă), *diadema*: sŏcĭārĕ, ital. *associare*; ed il quarto di tre brevi ed una lunga, v. gr., Θεογένης (Thĕŏgĕnēs), *Teogene*: cĕlĕrĭtās, ital. *velocità.* Questo piede chiamasi anche *Peone*, secondo un'altra pronuncia, e Quintiliano lo vuol così denominato dal medico Peone che ne fu l'inventore.

PECHIÁGRA, PECHYAGRA, PÉCHYAGRE, Ellenbogengicht, *Med.*, da πῆχυς (pêchys), *gomito*, e da ἄγρα (agra), *presa.* Gotta che ha sede nel gomito, o Dolore artritico nell'avambraccio.

PECÍLE, POECILE, PÉCILE, *Filol.*, da ποικίλος (poicilos), *variato.* Nome di uno dei più celebri portici di Atene, adorno di molti eccellenti quadri dei più riputati pittori della Grecia, situato tra il Ceramico ed i tempj di Vulcano e di Venere Urania. Ivi vedeasi dipinta a fresco la vittoria di Teseo sulle Amazzoni, quella degli Ateniesi sugli Spartani ad Enoe, quella di Maratona su i Persiani, ec. E siccome presso i Greci *Portico* è detto στοὰ (stoa), perciò da tal vocabolo trassero il nome di *Stoici* i Discepoli di Zenone che v'insegnava la sua Filosofia. *Paus. in Attic. lib. I. cap. 15.*

PECÍLIA, POECILIA, *Stor. nat.*, da ποικίλος (poicilos), *vario*, *screziato.* Genere di pesci dell'ordine dei *Malacotterigj addominali*, e della famiglia dei *Ciprini.* Son questi, secondo Cuvier, pesciolini delle acque dolci dell'America, osservabili per una loro specie che depone i figli viventi: cioè, le cui uova fecondate si svolgono nell'ovario materno, o meglio nell'ovidutto (*oviductus*), detta perciò *Poecilia vivipara* da Schneider. Il *Gobitis heteroclita* Linn., e l'*Hydrargyrus swampinus* Lacép., appartengono a questo genere, che trasse tal nome dai variati colori delle specie che lo compongono.

PECÍLIDE, POECILIS, PÉCILIDE, *Stor. nat.*, da ποικίλος (poicilos), *variato*. Pica, o Cardellino, così denuminato dai varj e bei colori di cui va adorno. *Sonn.*

PECÍLO, POECILUS, PÉCILE, *Stor. nat.*, da ποικίλος (poicilos), *vario*, *variato*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Bonelli, che ne comprende una ventina di specie. Quelle però che si possono considerare come il suo tipo, sono il *Carabus cupreus*, il *Carabus lepidus*, il *Carabus punctulatus*, ed il *Carabus dimidiatus* di Fabricio. Il loro nome si desume dai varj e screziati culori di cui vanno adorni.

PECILÓPODI, POECILOPODA, PÉCILOPODES, *Stor. nat.*, da ποικίλος (poicilos), *screziato*, e da πούς (pùs), *piede*. Nome da Leach applicato ad un ordine di *Crustacei*, i quali, tra gli altri caratteri, hanno i piedi posteriori destinati al nnoto composti od accompagnati da lamine branchiali membranose, intere o divise in digitazioni, e per l'ordinario variamente colorati. Quest'ordine costituisce la I. sezione dei *Branchiopodi* di Latreille.

PECILÓTTERA, POECILOPTERA, PÉCILOPTÈRE, *Stor. nat.*, da ποικίλος (poicilos), *variato*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Omotteri*, della famiglia delle *Cicadarie*, e della tribù delle *Fulgorelle*, stabilito da Germar (*Magas Entomol. Bullet.* 1818) a spese del genere *Flata* di Fabricio, ed ha per tipo la *Flata phalenoides*, osservabile pei varj colori delle ali, onde trae tal nome generico. È sinonimo del genere *Poekiloptera* di Latreille.

PEDAGOGÍA, PAEDAGOGIA, PÉDAGOGIE, Erziehung, *Filol.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, *giovinetto*, e da ἀγωγή (agôgè), *educazione*. Educazione dei fanciulli. Intorno alla *Pedagogia degli antichi Greci*, due dottissime dissertazioni pubblicò il Miller in Lipsia nel 1735 che meritano d'esser lette.

PEDAGÓGO, PAEDAGOGUS, PÉDAGOGUE, Erzieher, *Filol.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da ἀγωγή (agôgè), *educazione*, *educatore*, *maestro*. Plutarco nell'aureo Trattato della educazione de' figliuoli ci ha lasciato ottimi insegnamenti sulle qualità che aver dee il *Pedagogo*; e s. Clemente Alessandrino diede il titolo di *Pedagogo* ad una sua opera ove si propone di trattare della Dottrina cristiana, e nella quale Gesù Cristo è da lui chiamato *Pedagogo divino*. Augusto assegnò ai *Pedagoghi* ne' pubblici spettacoli un ordine di seddi prossimo a quello dei Pretestati; de' figlinoli nobili cioè vestiti di pretesta (*Svet. vita Aug.* c. 44); e Giulio Cesare gli ammetteva finanche all'intima sua famigliarità (*Beroald. vita Jul. Caes.*). Il *Pedonomo*, Παιδόνομος (Paidonomos), di Licurgo, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da νόμος (nomos), *legge*, che è sinonimo di Pedagogo, era Un integerrimo personaggio tratto dai più nobili e ragguardevoli della città (*Xenoph. cap. 2 de Rep. Laced.*). Seneca (*Epist.* 89) non distingue il Pedagogo dal Filosofo: ma oggidì nel parlar comune viene il primo confuso col Servo che accompagna e custodisce i fanciulli.

PEDANCÓNE, PAEDANCHONE, PÉDANCHONE, Bräune, *Med.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da ἄγχω (anchô), *soffocare*. Specie di Scheranzia epidemica maligna, da Ippocrate (*I. prognost.*) chiamata *Anginn secca*, la quale è complicata colla titreofia e coll'emitritea maligna, e con parosismi lunghissimi. Trasse tal nome dall'essere perniciosa ai fanciulli.

PEDARTROCÁCE, PAEDARTHROCACE, PÉDARTHROCACE, Winddorn, *Chir.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, da ἄρθρον (arthron), *articolazione*, e da κακός (cacos), *male*. Guasto delle articolazioni, per effetto di carie, nei ragazzi. V. ASTROCACE.

PEDATROFÍA, PAEDATROPHIA, PÉDATROPHIE, *Med.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, da α priv., e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Consunzione del fanciulli, ossia Malattia mesenterica dei fanciulli, per cui il nutrimento non ha il suo effetto, ed il corpo si estenua.

PEDERASTÍA, PAEDERASTIA, PÉDÉRASTIE, Knabenschänderei, *Filol.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da ἐράω (eraô), *amare*. Vocabolo ora preso in cattivo senso, ma che in origine significava un'onesta e lodevole predilezione d'un filosofo o d'un eroe verso un fanciullo, onde trasmettere in quello la loro dottrina e la loro virtù. Così da Aristide fu amato Cimone, Pericle da Anassagora, Alcibiade, Senufonte e Platune da Socrate, ec.

PEDÉRIA, PAEDERIA, *Stor. nat.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da ἔρος (eros), *amore*, invece di παιδεραστής (paiderastés), *amatore dei fanciulli*. Aggiunto di Giove, relativo a Ganimede, applicato ad un genere di piante della famiglia delle *Rubiocee*, e della pentandria monoginia di Linneo, il quale comprende piante sarmentuse che si avviticchiano tenacemente alle vicine. Ha per tipo la *Paederia foetida*.

PEDÉRO, PAEDERUS, PÉDÈRE, *Mitol.* e *Stor. nat.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da ἔρως (eros), *amore*. Aggiunto di Giove amator di fanciulli, allusivo a Ganimede da lui rapito in forma d'Aquila, e fatto suo Coppiero. Questo nome mitologico è stato applicato da Fabricio (*Systema eleutheratorum*) ad un genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Brachelitri*, e della tribù dei *Lungilabri*, osservabili per l'eleganza delle loro forme, e per la velocità dei loro moti. Ha per tipo il *Poederus riparius*, o lo *Staphylinus riparius* di Linneo.

PEDERÓTA, PAEDEROTA, *Stor. nnt.* da παῖς (pais), *fanciullo*, e da ἔρως (erôs), *amore*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofolarinee*, e della diandria mnnoginia di Linneo, così denominate dall'eleganza e disposizione dei loro fiori.

PEDERÓTE, PAEDEROS, PAEDÉROTE, *Stor. nat.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da ἔρως (erôs), *amore*. Propriamente vale Amorino, Amor fanciullu, e figuratamente Ogui cosa leggiadra. Così Plinio (*Hist. lib. XXII. cap.* 22) nominò una gemma o sorta d'ametisto, una specie d'uva, e l'acantu, attesa la graziosa attitudine di queste ad ornare palazzi, gabinetti e simili lavuri di ornato.

PEDERADTE, Schminke. *Filol.* Specie di Belletto di roseo colore, con cui Demetrio Poliorcete, secondo Eliano (*Hist. Var. lib. IX. cap.* 9), e secondo altri Demetrio Falereo, onde comparir bello, soleva pingersi la faccia.

PEDIALGÍA, PEDIALGIA, *Med.*, da πεδίον (pedion), *pianta del piede*, e da ἄλγος (algos), *dolore.* Dolore nervoso alla pianta del piede.

PEDIATRÍA, PAEDRITRIA O POEDIATRICA, Kinderkur art, *Med.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da ἰατρεία (iatreia), *medicina.* Cura, o Metodo di curare le malattie dei fanciulli.

PEDÍCIA, PEDICIA, PÉDICIE, *Stor. nat.*, da πηδάω (pédaô), *saltellare.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Nemoceri*, e della tribù dei *Tipulari terricoli*, stabilito da Latreille per collocarvi la *Tipula rivosa* Linn., unica specie che sinora compone questo genere. La loro denominazione viene tratta dal modo con cui si muovono, cioè saltellando.

PEDIÉO, PEDIEUM, *Filol.*, da πεδίον (pedion), *pianura.* Parte della città di Atene, posta nel piano tra il pendio del colle e la spiaggia del mare, i di cui abitanti si dicevano *Pedici.* V. DIACRI e PARALI.

PEDIEO, *Anat.*, dal lat. *pes*, ital. *piede.* Aggiunto del secondo dei muscoli estensori del piede.

PEDILÁNTO, PEDILANTHUS, PÉDILANTHE, *Stor. nat.*, da πέδιλον (pedilon), *calzare*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee* (noto a Tournefort col nome di *Tithymaloides*), stabilito da Necker con questa denominazione desunta dal loro involucro del fiore a foggia di Calzare. Due specie indigene delle Antille, cioè il *Pedilanthus Tithymaloides*, e l'*Euphorbia Tithymaloides* di Linneo e di Jacquin, ne costituiscono il tipo.

PÉDILO, PEDILUS, PÉDILE, *Stor. nat.*, da πέδιλον (pedilon), *calzare.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Trachelidei*, stabilito da Fischer (*Entomologie de la Russie, tom. I. pag.* 5). Se ne conosce una sola specie, cioè il *Pedilus fuscus*, distinta per le gambe e pel tarso d'un colore biancastro o come calzato.

PEDILÓNIO, PEDILONIUM, *Stor. nat.*, da πέδιλον (pedilon), *calzare.* Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diginia di Linneo, stabilito da Blume, distinte da un perianzio i di cui *sepali* laterali esteriori sono più grandi degli altri, eretti ed allargati, formando per la loro aderenza alla base una specie di sacco, o calzare, che prolungasi in lungo sperone talvolta aderente all'unghia del labello. È questo uno smembramento del genere *Dendrobium* di Swartz, ed è composto di sei specie nuove ed indigene delle foreste montuose dell'isola di Java, alle quali lo stesso Blume dà i nomi di *Pedilonium Kuhlii*, *Pedilonium Hasseltii*, *Pedilonium secondum*, *Pedilonium undulatum*, *Pedilonium biflorum*, e *Pedilonium erosum.*

PEDÍNO, PEDINUS, PÉDINE, *Stor. nat.*, da πεδινὸς (pedinos), *campestre*, e questo da πεδίον (pedion), *campo.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Melasomi*, e della tribù dei *Blapsidei*, stabilito da Latreille, i quali sembra aver desunto tale denominazione generica dall'abitare i luoghi campestri, aridi, e quelli specialmente dei climi caldi. Comprende circa una quarantina di specie divise in due sezioni. La I. è destinata per le specie coi bordi del corsaletto quasi dritti, ed ha per tipo il *Pedinus femoralis* Latreill., od il *Blaps femoralis* Fabric.; e la II. per le specie distinte dai bordi laterali del corsaletto piegati ad arco, ed ha per tipo il *Pedinus gibbus* Latreill., od *Opatrum gibbum* Fabric.

PEDIONALGÍA, PEDIONALGIA, PÉDIONALGIE, *Chir.*, da πεδίον (pedion), *parte superiore del piede*, e da ἄλγος (algos), *dolore.* È sinonimo di *Pedialgia.*

PEDIONEVRALGÍA, PEDIONEVRALGIA, Nervenschmerz, *Med.*, da πεδίον (pedion), *parte superiore del piede*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da ἄλγος (algos), *dolore.* È sinonimo di *Pedialgia.*

PEDIONÍTE, PEDIONITES, PÉDIONITE, *Stor. nat.*, da πεδιὸν (pedion), *campo*, *pianura.* Nome dato da Scopoli ad una pietra incompletamente descritta, da Leman creduta la così detta *Pietra di luna*, ossia il *Feldspath adulare perlaceo:* nome che sembra tratto dalla località in cui più frequentemente incontrasi questo minerale.

PEDIÓNOMI, PEDIONOMI, PÉDIONOMES, *Stor. nat.*, da πεδίον (pedion), *campo*, e da νομὸς (nomos), *pascolo.* Con questo nome Vieillot nel suo Metodo indica la famiglia od ordine dei *Trampolieri*, od *Uccelli da riva* di Cuvier, i quali amano pascersi nelle pianure, o meglio nelle paludi. Il genere *Otis* od *Ottarda* ne sembra il tipo.

PEDÍTTERO, PAEDICTERUS, Gelbsucht, *Med.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da ἴκτερος (icteros), *itterizia.* Itterizia dei bambini.

PEDOBAROMACRÓMETRO, PAEDOBAROMACROMETRUM, *Med.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, da βάρος (baros), *gravità*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da μέτρον (metron), *misura.* Strumento per misurare il peso e la lunghezza dei neonati.

PEDOBARÓMETRO, PAEDOBAROMETRUM, *Med.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, da βάρος (baros), *gravità*, e da μέτρον (metron), *misura.* Bilancia per determinare il peso d'un fanciullo.

PEDOBATTÉSIMO, PAEDOBAPTISMUS, PÉDOBAPTÊME, Kindtaufe, *Teol.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da βαπτισμός (baptismos), *battesimo.* Battesimo dei fanciulli.

PEDOCÓMIO, PAEDOCOMIUM, PÉDOCOMIUM, *Med.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da κομέω (comeô), *curare.* Ospitale per la cura dei fanciulli infermi, che da βρέφος (brephos), *fanciullo*, dirsi potrebbe *Brefocomio.*

PEDÓFILA, PAEDOPHILA, PÉDOPHILE, Kinderfreund, *Filol.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da φιλέω (phileô), *amare.* Aggiunto di Cerere, o della Terra deificata,

che somministra alimento a tutti i suoi figli, i vegetabili cioè e gli animali: onde gli Egizii col nome di Iside ce la rappresentarono sotto le sembianze di una Madre con molte mammelle. Omero (*Il. II. v.* 89) la definì con quello di πολυβότειρα (polyboteira), *molti o tutti-nutrice*; e Pindaro (*Ol. Od. VII. v.* 115) di πολύβοσκος (polyboscos), *molti-pascente*.

PEDOFLEBOTOMÍA, PAEDOPHLEBOTOMIA, PÉDOPHLÉBOTOMIE, Aderlässe an Kindern, *Chir.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, da φλέψ (phleps), *vena*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Salasso nei fanciulli.

PEDÓMETRO, PEDOMETRUM, PÉDOMÈTRE, Wegemesser, *Mecc.*, dal lat. *pes*, ital. *piede*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare quanti passi abbia fatto un viaggiatore od un carro, e per conseguenza rilevare esattamente la distanza dei luoghi: strumento che chiamasi ancha *Odometro*, e *Ruota d' osservazione*.

PEDÓNOMO, V. PEDAGOGO.

PEDOTISIA, PAEDOTHYSIA, PÉDOTHYSIE, *Filol.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da θύω (thyô), *sacrificare*. Sacrificj de' proprj figliuoli, dalle nazioni nello stato di barbarie, offerti alla Divinità, avvisandosi di placarla con vittime tanto preziose e care. Cessarono coll' ignoranza, e l' uomo illuminato dalle scienze gli abborrì come contrarj alla Natura e per conseguenza al di lei autore; e riconobbe che il sacrificio più grato a Dio è quello delle proprie passioni, e l' esercizio delle virtù divine e sociali.

PEDÓTRIBA, PAEDOTRIBA, PÉDOTRIBE, Turnlehrer, *Filol.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da τρίβω (tribô), *esercitare*. Nome dato a' Maestri dell' arti Ginnastiche degli Antichi, che viene sovente confuso con quello di *Ginnasta*, il quale indicava la qualità degli esercizj rispetto alla sanità. *Polyb. de Diaet. lib. I.* V. GINNASTICA.

PEDÓTROFA, PAEDOTROFA, PÉDOTROPHE, *Filol.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Aggiunto di Diana, o della Luna deificata, come preside al concepire dei fanciulli, ed al tempo della gravidanza; e per ciò con altri nomi invocata nei parti. V. ILITIA.

PEDOTROFÍA, PAEDOTROPHIA, PÉDOTROPHIE, Kinderernährung, *Med.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Ramo dell' Igiene, che tratta del nutrimento di fanciulli: e Titolo d' un poema latino di Scevola da Santa Maria, sullo stesso argomento.

PEDOTRÓFIO, PAEDOTROPHIUM, PÉDOTROPHIUM, *Med.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Luogo ove si allevano i fanciulli.

PEFÁGO o PÉFAGO, POEPHAGUS, *Stor. nat.*, da ποία (poia), *erba*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Specie di bue o quadrupede erbivoro, menzionato da Eliano, comunemente distinto col nome di *Bue a coda di cavallo*, o con quello di *Vacca grugnante*, od *a muso di porco*, e che si conosce anche sotto i nomi di *Yach* o *Yoh*.

PEGANELÉO, PEGANELAEUM, PÉGANÉLÉON, *Farm. ant.*, da πήγανον (pêganon), *ruta*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Olio con foglie e fiori di Ruta per alcun tempo esposti al Sole.

PÉGANO, PEGANUM, *Stor. nat.*, da πήγανον (pêganon), *ruta*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, della prima tribù delle *Diosmee*, e della dodecandria monoginia di Linneo, le quali per l' analogia che hanno colla *Ruta* ne hanno preso il nome greco. Comprende una sola specie, cioè il *Peganum harmala* Linn., ed una varietà di cui altri fanno una specie, che è il *Peganum crithmifolium* di Retz.

PEGÁSIA, PEGASIA, PÉGASIE, *Mitol. e Stor. nat.*, da Πήγασος (Pêgasos), *Pegaso*, alato cavallo di Bellerofonte. Genere di animali Acalifi, stabilito con questo nome poetico da Peron e Lesueur nella divisione delle *Meduse gastriche* non peduncolate, cioè prive di tentacoli: genere non adottato dai Naturalisti.

PEGÁSIDE, PEGASIS, *Filol.*, da πηγή (pêgê), *fiume*. Soprannome che Ovidio (*Heroid. epist. V. v.* 3) dà ad Enone, perchè figliuola del Cebreno fiume della Troade.

PEGÁSIDI, PEGASIDES, PÉGASIDES, Pegasiden, *Mitol.*, da πηγὴ (pêgê), *fontana*. Cognome delle Muse, che i Poeti collocarono sulle verdi rive dell' Ippocrene, e nei boschi di Parnasso e di Pindo, onde insegnare che il silenzio e la solitudine sono indispensabili ai cultori delle arti belle, ed acconce alle profonde meditazioni dei Filosofi.

PEGÁSIO, PEGASIUM (*stagnum*), *Filol.*, da Πήγασος (Pêgasos), *Pegaso*. Lago presso Efeso, dal Pegaso con un calcio fatto uscir dalla terra. *Christophe*.

PÉGASO, PEGASUS, PÉGASE, Dichterroß, *Mitol.*, da πηγὴ (pêgê), *fontana*. Cavallo nato dal sangue della Gorgone (*Pind. Olymp. od. XIII. v.* 89 *et seq.*), ovvero presso le sorgenti dell' Oceano (*Hesiod. Theogon. v.* 281 *et seq.*), il quale con un calcio fece sgorgar il fonte d' Ippocrene. I Poeti posteriori ad Omero lo finsero alato. *Ovid. Metam. lib. IV. fab. XII.*

PEGASO, Meerpferd, *Stor. nat.* Genere di pesci della divisione dei *Branchiostegi*, caratterizzati da un muso allungato, da denti alle mascelle, e da grandissime pinne pettorali di cui si giovano nuotando, ma che ponno anche per quelle slanciarsi sulla superficie delle acque: caratteri che gli attirarono il nome del poetico cavallo di Bellerofonte.

PÉGE, PEGAE, *Anat.*, da πηγή (pêgê), *sorgente*. Così denominaronsi gli angoli interni degli occhi, quasi sorgenti delle lagrime.

PEGÉE, PEGEAE, PÉGÉES, Fluß Göttinn, *Mitol.*, da πηγὴ (pêgê), *fontana*. Denominazione delle Ninfe credute custodi dei fonti. È sinonimo di *Najadi*.

PÉGMA, PEGMA, PEGMA, Bretterbühne, *Filol.*, da πήγνυμι (pêgnymi), *attaccare*. Macchina mobile da teatro sospesa in alto, su cui salendo uomini facinorosi, o gladiatori, combattevano; e quella improvvisamente sfasciandosi, cadean quei miseri, per solazzo al popolo Romano, sul suolo, ove erano arsi dal fuoco o divorati dalle bestie.

PEGMA, Denkmal. Ornamenti sulle porte o negli

atrii dei romani palagi, rappresentanti le immagini e le gesta illustri degli Antenati. *Pitisc. Lex. Antiq. Rom.*

PEGMATÍTE, PEGMATITES, *Stor. nat.*, da πήγνυμι (pégnymi), *congelare*, *rapprendere*. Haüy dà questo nome al *Granitino* di Daubenton, od *Aplite* di Retz, dai Mineralogisti tedeschi chiamato *Granito grafico;* minerale così denominato dall' irregolare sua struttura che sembra il prodotto d' una subitanea congelazione. Se ne conoscono due qualità, cioè la *Pegmatite comune* o *granulare*, e la *grafica*.

PEGOMANZÍA, V. IDROMANZIA.

PEIRÁMA, PEIRAMA, *Med.*, da πειράω (peiraô), *sperimentare*. Risultato d' un esperimento.

PELÁGIA, PELAGIA, *Stor. nat.*, da πέλαγος (pelagos), *alto mare*. Genere di *Medusarie*, della classe degli *Acalifi*, stabilito da Peron e Lesueur nella divisione delle *Meduse gastriche monostome*, *pedicellate*, *branchidee e tentacolari*, così denominate dal ritrovarsi in alto mare. Le *Pelagie* sono da Lamarck riunite alle *Dionee*.

PELAGIA. Genere di *Polipi*, dell' ordine degli *Attinari*, e della divisione dei *Poliparj sarcoidi*, stabilito da Lamouroux (*Gener. Polyp. pag.* 78), che si ritrovano nello stato fossile. Presentano una pietrificazione assai singolare, ma che sembra difficile che fosse carnosa prima di passare allo stato fossile. L' autore ne descrive una sola specie, la *Pelagia clipeata*, che trovasi nei terreni calcari abbandonati dall' antico mare.

PELÁGII, PELAGII, PÉLAGIENS, Pelagienen, *Stor. nat.*, da πέλαγος (pelagos), *alto mare*. Nome dato a pesci che si trovano a grandi distanze dai lidi del mare; come pure ad alcuni uccelli, dell' ordine dei *Palmipedi*, che ne costituisce una famiglia formata dei generi *Larus*, *Sterna*, *Rhynchops*, ec.

PELÁGIO. Conchiglie, o Pesci, che raro o non mai si vedono vicino al lido.

PÉLAGO, PELAGUS, MER, Meer, *Filol.*, da πέλας (pelas), *vicino*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Propriamente è l'*Alto mare*, così denominato perchè avvicina i più remoti paesi, e col commercio unisce le nazioni. = *Pelagus* (*Isidor. etymol. XII.* 16) *est latitudo maris sine litore et portu* =.

PELAGO, *Stor. nat.*, da πέλαγος (pelagos), *alto mare*. Genere di conchiglie proposto da Monfort per alcune Ammonite, per le quali Lamarck propose il genere *Orbulite;* ma tanto il primo che il secondo genere non vennero ammessi dalla comune dei Naturalisti. Il nome imposto da Moofort vien tratto dal ritrovarsi queste conchiglie, sparse con altre produzioni marittime fossili, in terreni abbandonati dall' antico pelago.

PELAGÓSCOPO, PELAGOSCOPUS, PÉLAGOSCOPE, *Fis.*, da πέλαγος (pelagos), *alto mare*, e da σκοπέω (scopéô), *osservare*. Strumento ottico, con cui si veggono gli oggetti posti nel fondo del mare.

PELÁMIDA o PÉLÁMIDE, PELAMIS, PÉLAMIDE, Bonnetfisch, *Stor. nat.*, da πηλός (pêlos), *fango*, e da μύω (myô), *ammiccare*. Nome d' una specie di pesci del genere *Centronoto*, d' un' altra del genere *Scombro*, e presso gli Antichi (*Plin. Hist. lib. IX. cap.* 15) dei giovani Tonni che nel fango chiudono gli occhi.

PELAMIDA. Nuovo genere di *Serpenti*, da Daudin introdotto colle specie del genere *Hydrophis*.

PELÁRGI, PELARGI, PÉLARGES, *Filol.*, da πελαργός (pelargos), *cicogna*. I Tirreni, abbandonata l' Italia a schiere, quasi cicogne, andarono erranti in Grecia ed in barbare nazioni, e fabbricarono il muro che era presso la rocca d' Atene chiamato *Pelargico*, e, per corruzione di nome, *Pelasgico*, donde poi i *Tirreni* si dissero *Pelasgi*. Ma Lesbio Ellanico, citato da Dionisio d' Alicarnasso (*Antiq. Rom. lib. I.*), dice al contrario che i Pelasgi, antico popolo che all' epoca della guerra di Troja si annovera tra gli ausiliarj di Priamo (*Hom. Il. II. v.* 840), abitarono tanti luoghi della Grecia, onde *Pelasgo* e *Greco* divennero sinonimi. *Virg. Aen. lib. II. v.* 83 *et alibi. Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. V. cap.* 24.

PELARGÓNIO, PELARGONIUM, PÉLARGON, Art Storchschnabel, *Stor. nat.*, da πελαργός (pelargos), *cicogna*. Genere di piante stabilito da Burmann, e recentemente da l' Héritier ristabilito nella monadelfia esandria e nella famiglia delle *Geranoidi*, il cui frutto ha la forma d' un becco di Cicogna.

PELÁSGI, V. PELARGI.

PELÁSGIA, *Filol.* Aggiunto di Giunone protettrice dei Greci. È sinonimo di *Argiva*.

PELÈADI, PELEADES, PÉLÉADES, *Filol.*, da πέλεια (peleia), *colomba*. Antichissime profetesse, o le più antiche fra le donne, state in prima Colombe, secondo la tradizione degli abitanti di Dodona, le quali cantavano questi versi:

Ζεὺς ἦν, ζεὺς ἐστι, ζεὺς ἔσσεται, ὦ μεγάλε ζεῦ,
Ἀ' καρποὺς ἀνιει διὸ κλῄζετε μητέρα γαῖαν.
(Zeus ên, zeus esti, zeus essetai, ô megale zeu),
(A carpùs aniei dio clézete metera gaian).
Ante fuit, nunc est, erit et post Jupiter idem,
Quae fructus profert hanc matrem dicite Terram.
(*Jacobi Triglandii conjectanea de Dodone*).

Si crede essere venute dall' Egitto. Elle nel celebre tempio di Dodona sacro a Giove rendevan gli oracoli. *Serv. in Virg. Eglog. IX. v.* 13.

PELÉCINO, PELECINUS, PÉLÉCINE, *Stor. nat.*, dimin. da πέλεκυς (pelecys), *scure*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Imenotteri*, della sezione dei *Terebani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù degli *Eraniali*, stabilito da Latreille, forse così denominati dalla loro somiglianza con quelli del genere *Pelecium*, e dalla loro piccolezza.

PELECINO. Nome dato da Tournefort alla *Biserrula* Linn., a cagione del legume di questa leggermente falcato.

PELÉCINO, PELECYNON, *Astr.*, da πέλεκυς (pelecys), *accetta*. Sorta d' orologio delineato a foggia di una Scure, come vedesi in un antico calendario mostrato dal Lambecio (*Comment. IV. pag.* 282).

PELÉCIO, PELECIUM, PÉLÉCIE, *Stor. nat.*, dimin.

da πέλεκυς (pelecys), *scure*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Kirby, distinti da palpi esterni che presentano nel loro ultimo articolo grande la forma di una Scure. Comprende la sola specie detta *Pelecium cyanipes* di Kirby. *Trans. Linn. tom. XII. tab.* 21 *f.* 1.

PELECÓCERA, PELECOCERA, PÉLÉCOCÈRE, *Stor. nat.*, da πέλεκυς (pelecys), *scure*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia delle *Atericere*, e della tribù delle *Sirfie*, stabilito da Hoffmansegg, e così denominati dalla figura di Scure che presenta l'ultima articolazione delle loro antenne.

PELECÓFORO, PELECOPHORUS, PÉLÉCOPHORE, *Stor. nat.*, da πέλεκυς (pelecys), *scure*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della seziune dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Meliridei*, stabilito da Dejean, i quali ebbero un tal nome a riguardo dei loro palpi mascellari che terminano con un articolo più grande scuriforme.

PELECÓIDE, PELECOIDES, PÉLÉCOÏDE, Beilförmig, *Geom.*, da πέλεκυς (pelecys), *scure*, e da εἶδος (eidos), *specie*. Figura a furma d'una Scure, o Accetta.

PELICÓMETRO, PELYCOMETRUM, PELVIMÈTRE, *Chir.*, da πέλυς (pelys), *pelvi*, *catino*, e da μέτρον (metron), *misura*. Sorta di strumento, onde rilevare nei parti laboriosi la dimensione della pelvi.

PELÍDNO, PELIDNUS, PÉLIDNE, *Stor. nat.*, da πελιδνός (pelidnos), *color livido o di piombo*, e questo da πελός (pelos), *fosco*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Trampolieri*, od *Uccelli da riva*, stabilito da Cuvier a spese dei generi *Tringa* e *Scolopax*, e che ha per tipo la *Tringa cinclus* Linn. Tutti gli uccelli di questo nuovo genere sono osservabili pel colore livido o piombino delle loro piume.

PELÍDNOMA, PELIDNOMA, *Chir.*, da πελιδνός (pelidnos), *livido*. Decolorazione livida per effetto di contusione.

PELIDNÓTA, PELIDNOTA, PÉLIDNOTE, *Stor. nat.*, da πελιδνός (pelidnos), *livido*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, e della tribù degli *Scarabeidei*, di cui fa parola Latreille (*Famill. natur. du règne animal.*), molto analogo al genere *Rutela*, ma incompletamente descritto. Le specie di cui è composto si distinguono pel color di piombo o livido del loro dorso.

PELÍOMA, PELIOMA, Quetschung, *Chir.*, da πελός (pelos), *tirante al fosco*, *livido*. Specie d'Ecchimosi, ossia Macchia livida formata dal sangue diffuso per la cute, che, essendo nera, chiamasi *Melasma*.

PELIOSÁNTO, PELIOSANTHES, PÉLIOSANTHE, *Stor. nat*, da πέλιος (pelios), *nericcio*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Melantacee* di Browne's, delle *Colchicacee* di Décandolle, e dell'esandria monoginia di Linneo, le quali trassero un tal nome dal color nerastro od azzurrognolo del loro fiore. Comprende la sola specie detta *Peliosanthes humilis* di Andrews. *Botan. Reposit. n.* 605.

PELÍOSI. In Swediaur è sinonimo di *Emorrea petecchiale*.

PELLÁGRA, PELLAGRA, Kräße, *Chir.*, voce ibrida dal lat. *pellis*, ital. *pelle*, e da ἄγρα (agra), *presa*, invece di *Dermatagra*, da δέρμα (derma), *pelle*, ec. Malattia della pelle, dell'ordine delle *Impetigini*, la quale particolarmente attacca il dorso delle mani e dei piedi con senso molesto di stiramento, di prurito e di ardore, a cui succede lo screpolamento della cuticola, per cui cadendo questa sotto la forma di squame furfuracee rimane la dermide denudata, presentando delle macchie irregolari, rossicce e lucenti. È l'effetto d'aria, d'acque, di cibi malsani, di lunghe esposizioni al sole in estate, ec., onde formasi, singolarmente negli abitanti della campagna, atonía dei solidi ed umori di rea qualità e d'indole particolare. È una delle varietà dell'*Ictiosi*.

PELLICÁNO o PELICÁNO, PELECANUS, PÉLICAN, Kropfgans, *Stor. nat.*, da πέλεκυς (pelecys), *scure*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Palmipedi*, il cui becco lungo e dritto è uncinato e ricurvo nell'estremità a guisa d'una Scure.

PELLICANO, *Chir.* Strumento per estrarre i denti.

PELLICCIÁJO QUADRÁTO, V. PLATIRRINO.

PÉLMA, PELMA, *Stor. nat.*, da πέλμα (pelma), *calcagno*. Nome applicato da Illiger alla parte inferiore del piede degli uccelli, che corrisponde al Calcagno.

PELMATÓDE, PELMATODES, *Stor. nat.*, da πέλμα (pelma), *calcagno*. Famiglia d'uccelli stabilita da Vieillot nel suo Metodo, la quale comprende i generi *Merops*, ed *Alcedo* Linn., osservabili pel loro calcagno assai bene distinto.

PELMÁTOPO, PELMATOPUS, PELMATOPE, *Stor. nat.*, da πέλμα (pelma), *calcagno*, e da πoῦς (pûs), *piede*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilito da Fischer, che corrisponde al genere *Scotodes* di Eschscholtz, i quali si distinguono per il loro calcagno, od ingrossamento considerevole al piede. Il suo tipo è il *Pelmatopus* Fisch., o lo *Scotodes annulatus* Esch.

PELÓFILA, PELOPHILA, *Stor. nat.*, da πελός (pelos), *fosco*, o da πηλός (pêlos), *fango*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici addominali*, stabilito da Dejean. Quest'insetti abitano i luoghi oscuri e paludosi delle regioni boreali. Sinora non se ne conosce che la sola specie detta *Pelophila borealis* Dejean, ossia il *Carabus borealis* Fabric.

PELÓGONO, PELOGONUS, PÉLOGONE, *Stor. nat.*, da πέλας (pelas), *vicino*, e da γόνυ (gony), *ginocchio*, o da γωνία (gônia), *angolo*: ovvero da πηλός (pelos), *fango*, e da γίνομαι (ginomai), *nascere*. Genere d'insetti

dell' ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, della famiglia dei *Geocorisi*, e della tribù degli *Oculati*, stabilito da Latreille, e così denominati dall' angolo patente formato dal loro ginocchio. Comprende sinora la sola specie detta *Pelegonus marginatus* di Latreille.

PELOPÈE, PELOPEIA, PÉLOPÉES, Pelopsfeste, *Filol.*, da Πέλοψ (Pelops), *Pelope*. Feste in onore di Pelope, celebrate dagli Elei ad imitazione d' Ercole, il quale pel primo in una fossa gli sacrificò, come facevasi agli Dei infernali, un nero montone. *Paus. in Eliac. lib. V.*

PELOPÈO, PELOPOEUS, PÉLOPÉE, *Stor. nat.*, da πηλός (pélos), *fango*, e da ποιέω (poiéô), *fare*. Genere d'insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Fossori*, e della tribù degli *Sfegidei*, stabilito da Latreille a spese di alcune specie del genere *Sphex*, e così denominati dalla maniera ingegnosa colla quale, a guisa delle rondini, costruiscono col fango i loro nidi. La specie che servì di tipo, e sulla quale si fecero le osservazioni, si è il *Pelopoeus spirifex* Latr., ossia la *Sphex aegyptia* Linn.

PELOPONNÈSO, PELOPONESUS, PÉLOPONÈSE, Peloponnes, *Filol.* e *Geogr. ant.*, da Πέλοψ (Pelops), *Pelope*, e da νῆσος (nêsos), *isola*. Celebre penisola della Grecia nella sua parte meridionale, da Api figliuolo di Foroneo secondo Re d'Argo chiamata *Apia*, da Pelasgo primo Re degli Arcadi *Pelasgia*, da Argo figliuolo di Foroneo *Argolide*, dalla sua situazione litorale *Egialea*, e finalmente da Pelope figliuolo di Tantalo Re di Lidia *Peloponneso*, ed ora *Morea*. *Erasm. Vindigius Hellen.* V. MOREA.

PELÒRI. Genere di vermi *Molluschi* dei mari di Sicilia, stabilito da Poli.

PELÒRIA, PELORIA, PÉLORE, Flachsfraut, *Stor. nat.*, da πέλωρ (pelôr), *mostro*. Linneo diede il nome di *Peloria* ad alcuni fiori abitualmente irregolari, che diventano regolari per una causa qualunque. Questo nome è stato applicato particolarmente ai fiori della *Linaria* volgare, perchè in essi si osserva frequentemente una tale metamorfosi.

PELOSIA, *Anat.* Mostro per eccesso di nutrizione.

PELÒRIDE. Conchiglia del genere *Cama*, a bocca spalancata.

PELÒRO, PELORUS, PÉLORE. *Stor. nat.*, da πέλωρ (pelôr), *mostro*. Genere di conchiglie microscopiche, di forma stravagante e mostruosa, proposto da Montfort (*Conchiliologie syst. t. I.*), e da Lamarck e da D'Orbigny poste nel genere *Polystomella*.

PELORO, *Filol.* Nome proprio di colui che primo annunciò a Pelasgo che un terremoto avendo squarciato i monti che impedivano lo scolo delle acque, erasi scoperta l' amena valle di Tempe in Tessaglia, formata dall' Olimpo e dall' Ossa, ed irrigata dal fiume Peneo. Fu perciò invitato da lui ad un lauto banchetto, che si rinnovò poi ogni anno dagli abitanti della valle, finchè si costitui in una solenne festa detta *Peloria* ad onore di Giove Pelorio-Massimo, e nella quale si dava la libertà ai prigionieri a somiglianza dei Saturnali Romani, in cui i padroni servivano a mensa i loro schiavi. *Athen. Dipnos. lib. XIV.*

PELORO, *Geogr. ant.*, ora *Capo del Faro*, cioè *dello Stretto di Messina*. Uno dei tre promontorj della Sicilia volto verso l' Italia, così denominato dall' altezza mostruosa dei suoi monti; e non già, come altri affermò, dalla tradizione che ivi avesse avuto tomba un Governatore di questo nome, postovi da Annibale. *Cluer. Sicilia antiq.*

PÈLTA, PELTA, PELTE, Halbmond, *Filol.*, da πέλτη (pelté), *scudo*. Scudo piccolo, di cui soleano servirsi gli arcieri ed i soldati armati alla leggiera, quasi da πάλλω (pallô), *scagliare*, *vibrare*.

PELTA, *Stor. nat.* Talamo, od Apotecio, così denominato dalla sua forma a foggia di Scudo.

PELTANTÈRA, PELTANTHERA, *Stor. nat.*, da πέλτη (pelté), *piccolo scudo*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera*. Genere di piante, che sembra appartenere alla famiglia delle *Asclepiadee*, ed alla pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Roth, e così denominate dalla figura di scudo che hanno le loro antere. Comprende la sola specie *Peltanthera solanacea* dello stesso autore.

PELTÀRIA, PELTARIA, PELTAIRE, *Stor. nat.*, da πέλτη (pelté), *scudetto*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia silicosa e della famiglia delle *Crucifere*, che hanno un frutto, o siliqueta fatta a guisa d' un piccolo scudo.

PELTASTA, PELTASTES, PELTASTE, *Filol.*, da πέλτη (pelté), *scudetto*. Soldati d' infanteria leggera armati d' uno scudo piccolo, la di cui invenzione si attribuisce ad Ificrate (*Cornel. in vita Iphicr.*). Scudo al quale Senofonte dà la forma d' una foglia d' ellera, Servio di mezza luna, e Plinio d' una foglia di fico d' India.

PELTÀSTO, PELTASTUS, PELTASTE, *Stor. nat.*, da πέλτη (pelté), *scudo piccolo*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù degli *Icneumonidei*, stabilito da Illiger, il quale corrisponde al genere *Metopius* di Panzer. Quest' insetti diversificano di poco dai veri *Icneumoni* di Linneo, e presentano un corsaletto scudiforme.

PELTÀTE, PELTATA, PELTATE, *Stor. nat.*, da πέλτη (pelte), *piccolo scudo*. Foglia a foggia di piccolo scudo.

PÈLTIDE, PELTIS, *Stor. nat.*, da πέλτη (pelté), *scudo piccolo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, delle sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Clavicorni*, il quale dà il suo nome alla seconda tribù, cioè a quella dei *Peltoidei*: venne stabilito da Geoffroy, e da Latreille chiamato poi *Thymalus*. Questa denominazione è desunta dalla forma del dorso di quest' insetti, che i Francesi chiamano perciò *Bouclier*, e gl' Italiani *Scudo*.

PELTIDÈA, PELTIDEA, PELTIDÉE, *Stor. nat.*, da πέλτη (pelté), *scudetto*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante crittogame, della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Acharius coi *Licheni* di Linneo,

e così denominate dalle scudelle marginali peltate, e collocate alla superficie inferiore o superiore delle loro foglie.

PELTÍGERA, PELTIGERA, PELTIGÈRE, *Stor. nat.*, da πέλτη (peltè), *scudo piccolo*, e dal lat. *gero*, ital. *portare*. Genere di piante che costituisce il tipo delle *Peltigere* nella famiglia dei *Licheni*, secondo il Metodo di Apollinare Fée, che comprende dei *Licheni foliacei* col tallo coriaceo, membranoso, più o meno peloso, e segnato di vene nella superficie inferiore, con lobi parziali che sostengono gli organi carpoformi, od apoteci orbicolari o reniformi che si presentano come piccoli scudi. Comprende due specie: cioè la *Peltigera canina* Hoffm., o *Lichen caninus* Linn., e la *Peltigera aphthosa* Hoffm., o *Lichen aphthosus* Linn.

PELTÍGERE, PELTIGERAE, PELTIGÈRES, *Stor. nat.*, da πέλτη (pelte), *piccolo scudo*, e dal lat. *gero*, ital. *portare*. Nome della XI. tribù della famiglia dei *Licheni*, nel Metodo di Fée, i quali derivano un tal nome dalla forma dei loro apotei, detti *Peltae* dai Botanici. Comprende i tre generi *Peltigera*, *Eriodermu* e *Solorina*.

PELTOCOCHLÍDEE, PELTOCOCHLIDEAE, PELTOCOCHLIOÈES, *Stor. nat.*, da πέλτη (peltè), *scudo piccolo*, e da κοχλίς (cochlis) dimin. di κόχλος (cochlos), *conchiglia*. Nome proposto da Latreille, per la sua IV. classe dei *Molluschi*, la quale comprende i generi provveduti d'una conchiglia univalva o moltivalva; ma che in generale presenta la forma d'uno Scudo, od almeno ne compie l'ufficio, proteggendo con esso l'animale.

PELTÓFORO, PELTOPHORUS, *Stor. nat.*, da πέλτη (peltè), *scudo piccolo*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Desvaux, le quali così denominaronsi a cagione delle valve del loro fiore, larghe, piane, ed a foggia di Scudo.

PELTOIDÉA, PELTOIDEA, PELTOÏDE, *Stor. nat.*, da πέλτη (peltè), *piccolo scudo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Tribù d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilita da Latreille nella famiglia dei *Clavicorni*, e così denominati dalla forma del loro addome a foggia di Scudo.

PELÚSIO, PELUSIUM, PÉLUSE, *Geogr. ant.*, da πηλός (pêlos), *fango*. Antica città dell'Egitto, dagli Ebrei detta *Terra di Sin*, cioè *Pantano*, oggi *Tineh* o *Balbais*, sulle cui rovine ora si crede eretta Damiata, città di accesso difficile a cagione dei fanghi prodotti dalle inondazioni del Nilo che la circonda. Era un tempo il baluardo dell'Egitto dal lato della Fenicia, e perciò era sempre ben fortificata e difesa da numerosa guarnigione.

PELVÍMETRO, voce ibrida, V. PELICOMETRO.

PEMPADÁRCO, V. TATTICA.

PÉMPELO, PEMPELUS, *Med.*, da πέμπω (pempò), *mandare*. Aggiunto di Vecchio decrepito, e presso ad essere mandato tra i più, dai Latini detto *Capularis*, dal lat. *capulus*, ital. *cataletto*.

PÉNA, POENA, PEINE, *Filol.*, da ποινή (poinè), *punizione del delitto*. Mostro poetico destinato a punire i peccatori, il quale viene ravvisato in alcune urne cinerarie, specialmente *Etrusche*, nelle quali si vede uscire come da un pozzo quasi in figura di serpente con bocca canina ed alato. *Paus. in Attic. lib. I. cap.* 43.

PENÁTI (DÉI), PENATES, PÉNATES, Hausgötter, *Filol.*, da Δέναs, Δένατος (Denas, Denatos), *Penate*, adoperandosi, dice Dionigi d'Alicarnasso (*Antiq. Rom. lib. I.* § 58), il Δ (D), invece del Π (P); o piuttosto dal lat. *penitus*, ital. *al di dentro*. Così si dissero le Statue degli Dei di questo nome, le quali, secondo la tradizione, portate da Troja in Italia da Enea, conservavansi in Lavinio nel più cupo penetrale d'un tempio. Rappresentavano esse due giovinetti assisi, in abito guerresco, con capelli inanellati e cinti da benda, come vedesi nella medaglia del Morelli (*Thes. num. Fam. Rom. Antiq.*, *n.* 2). Si credono perciò i *Dioscuri*. Si chiamarono anche *Patrii*, *Natalizii*, *Dei custodi* ed *intimi*, o *Dei penetrali*. *Macrob. Saturn. lib.* 3 *c.* 4 § 391.

PENÉA, PENAEA, *Stor. nat.*, da πήνη (pênê), *tessuto*, *tela*. Genere di piante della tetrandria monoginia, e tipo della famiglia dello stesso nome proposta da Sweet, e stabilita da Linneo; così denominate dall'essere atte le loro cortecce a produrre del filo, quindi della tela. La specie più rimarchevole è la *Penaea sarcocolla*, che somministra la gummo-resina detta *Sarcocolla*, considerata vulneraria, come lo indica il suo nome.

PENÉLOPE, PENELOPE Lath., PÉNÉLOPE, Penelope, *Filol. e Stor. nat.*, da πένομαι περὶ λῶπον (penomai peri lôpon), *affaticarsi intorno alla tela*. Dalla rinomata figlinola d'Icaro e moglie d'Ulisse, di cui tanto pianse l'assenza, per una remota analogia, si denominò così un genere d'uccelli dell'ordine dei *Gallinacei*, la cui specie più singolare è la *Penelope cristata* Lath., o *Meleagris cristata* Linn. È distinta da un ciuffetto di piume sul capo, e nella Gujana vien chiamata *Yacou*, perchè, quando sente bisogno o dolore, manda un suono lamentevole.

PENETRÁLE, V. ADITO.

PÉNFIDE, PEMPHIS, Weiderich, *Stor. nat.*, da πέμφιξ (pemphix), *bolla*. Genere di piante della famiglia delle *Salicarie*, e della dodecandria monoginia di Linneo, stabilito da Forster a spese del *Lythrum pemphis* di Linneo; arboscello indigeno delle isole del mare del Sud, e delle Molucche, e così denominato dalla sua casella rigonfia, che sembra essere stata soffiata, sferica e contenente moltissimi semi.

PÉNFIGO, PEMPHIX, *Chir.*, da πέμφιξ (pemphix), *bolla*. Congerie di vesciche della grossezza d'un nocciuolo, piene d'un umore sieroso, che spuntano in varie parti del corpo: conseguenza ordinaria di febbre putrida. Affetta, più ch'altri, i poveri che vivono sordidamente nell'immondezza e di cattivi alimenti, ec.

PENFIGÓDE, PEMPHIGODES, PEMPHIGODE, Blatterausschlag, *Med.*, da πέμφιξ (pemphix), *bolla*, e da

αἶδος (eidos), *specie*. Aggiunto di febbre cagionata dal Penfigo, e comunemente chiamata *bullosa* e *vesciculosa*, la quale altro non è che il Penfigo stesso: per esempio, l'*Erysipelas*, la *Scarlattina*, ec.

PENFREDÒNE, PEMPHREDON, PEMPHRÉDON, Art Hautflügeler, *Stor. nat.*, da πεμφρηδὼν (pemphrêdôn), formato da πῆμα (pêma), *danno*, o piuttosto da πενία (penia), *carestia*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Fossuri*, e della tribù dei *Crabroniti* di Latreille, così denominati dal guasto che danno ai fiori.

PÈNI, POENI, Karthagisch, *Filol.*, da φοίνιξ (phoinix), *oriundo della Fenicia*. Così col tenue e naturale cambiamento d'una lettera aspirata nella sua tenue, i Romani conservarono la tradizione dell'origine Fenicia dei Cartaginesi.

PÈNTA (in composiz. per *Pente*), PENTA, QUINQUE, CINQ, Fünf, *Gramm.*, da πέντε (pente), *cinque*. Nome numerale cardinale che in composizione dinota *cinque*. *Cinque* in Persiano dicesi *Pendsch*, e da questo forse deriva la parola *Pundsch* o *Punsch*, originaria dell'Indostan; poichè tale bevanda (detta in ital. *Punce* o *Ponce*) è composta di cinque ingredienti: Acqua, Tè, Arack (liquore che si estrae dallo zucchero nelle Indie Orientali, in America chiamato *Taffia*, o *Rhum*), Zucchero e Limoni.

PENTACÀNTO, PENTACANTHUS, PENTACANTHE, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ἄκανθα (acanta), *spina*. Specie di pesce (*Bodianus pentacanthus*), distinto nella parte anteriore di ciascuno opercolo da cinque pungoli.

PENTACANTO. Specie di pesce del genere *Chetodone*, munito nella pinna dorsale di cinque raggi.

PENTÀCERA, PENTACERA, PENTACÈRE, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Meyer e da lui collocato nella famiglia delle *Apocinee*, quantunque presenti delle affinità molto lontane. Trassero un tal nome da una specie di corona fatta ad imbuto, il cui tubo circonda l'ovario e lo stilo, ed il cui lembo è profondamente diviso in cinque parti, ciascuna delle quali porta una produzione di figura cornuta. Comprende la sola specie detta *Pentaceras aculeatum*.

PENTÀCHILI, PENTACHILI, PENTACHILES, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da χηλὴ (chêlê), o, secondo un'altra pronuncia (chili), *zampa*. Famiglia di *Mammiferi*, contraddistinta da piedi divisi in cinque parti.

PENTACÒCCO, PENTACOCCUS, PENTACOQUE, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Pericarpio, ossia Casella o Bacca contenente cinque cocchi.

PENTÀCOLON, PENTACOLON, *Poes.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da κῶλον (côlon), *membro o verso*. Periodo di cinque membri, o Stanza di cinque versi.

PENTACOMÀRCO, PENTACOMARCHUS, PENTACOMARQUE, Statthalter über Fünf Marktflecken, *Filol.*, da πέντε (pente), *cinque*, da κώμη (cômê), *villaggio*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Governatore di cinque villaggi.

PENTACÒNDRA, PENTACHONDRA, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da χόνδρος (chondros), *cartilagine*. Genere di piante della famiglia delle *Epacridee*, della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's (*Prodrom. Flor. Nov. Holland.*), e caratterizzate da cinque produzioni cartilaginose di cui è guernita la base del loro ovario. Comprende due specie, cioè la *Pentachondra involucrata*, e la *Pentachondra pumila*, che è l'*Epacris pumila* di Forster.

PENTACÒRDO, PENTACHORDUM, PENTACHORDE, Fünfsaitige Leier, *Mus.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da χορδὴ (chordê), *corda*. Lira, o Sistema di cinque suoni, invenzione Scitica. *Muson. Philos.*

PENTACOSIÀRCA, V. PENTACOSIARCHIA.

PENTACOSIARCHÌA, PENTACOSIARCHIA, PENTACOSIARCHIE, *Tatt. ant.*, da πεντακόσιοι (pentacosioi), *cinquecento*, e da ἀρχὴ (archê), *comando*. Corpo composto di due *Sintagmi*, cioè di 32 file, ossia di 512 uomini, il cui Duce chiamavasi *Pentacosiarca*.

PENTACOSIOMEDÌMNI, PENTACOSIOMEDIMNI, PENTACOSIOMÉDIMNES, *Filol.*, da πεντακόσιοι (pentacosioi), *cinquecento*, e da μέδιμνος (medimnos), *medinno*, misura di 20 libbre di Francia. Così si dissero i Cittadini Ateniesi della prima classe, la cui entrata annuale ascendeva a cinquecento medinni sì in cereali che in liquidi. *Plut. in vita Solon.*

PENTACRINÌTI, PENTACRINITAE, PENTACRINITES, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e dal lat. *crinis*, ital. *crine*. Genere di polipi echinodermi dell'ordine dei *Crinoidei*, i quali presentano per carattere un animale provveduto d'una colonna formata di pezzi calcari numerosi a cinque angoli articolati per mezzo di superficie striate, e queste strie simulanti un fiore a cinque petali. Esistono nello stato vivente e nel fossile. Miller, nella sua opera su i Crinoidei, ne descrive cinque specie: cioè il *Pentacrinites caput Medusae* vivente e fossile, il *Pentacrinites Briareus*, il *Pentacrinites Subangularis*, il *Pentacrinites Basaltiformis*, ed il *Pentacrinites Tuberculatus*, fossili.

PENTACRINÌTO. Genere di polipi stabilito da Oken con una specie di Pentacrinite ritrovato allo stato vivente nell'Oceano delle Antille.

PENTACRÒSTICO, PENTACROSTICUS, PENTACROSTIQUE, Pentakrostichon, *Poes.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ἀκρόστιχον (acrosticon), *acrostico*. Serie di versi disposti in modo che, in cinque divisioni di ogni verso si trovino cinque acrostici formanti quel nome che si vuole, mediante l'ingegnosa combinazione di parole, ad ogni verso, che abbiano lettere acconce a formare il detto nome, il quale perciò dee leggersi perpendicolarmente, e le lettere scriversi majuscole. V. ACROSTICO.

PENTADÀTTILE. Foglie divise in cinque fogliolinе digitate.

PENTADÀTTILI, PENTADACTYLI, PENTADACTYLES, Fünfzehig, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da

δάκτυλος (dactylos), *dito*. Famiglia d'animali *Mammiferi*, distinti da cinque dita ai piedi d'avanti. *Klein.*

PENTADÁTTILO, *Geogr. ant.* Montagna d'Egitto presso il golfo Arabico, così denominata dalle cinque sue vette. *Plin. Hist. lib. V. cap.* 29.

Pentadattilo, *Stor. nat.* Aggiunto d'una specie di rettile con zampe divise in cinque dita.

Pentadattilo. Uccello distinto da tre dita davanti e da due indietro ad amendue i piedi.

Pentadattilo. Specie d'insetti del genere *Pteroforo*, le cui ale superiori si dividono in due e le inferiori in tre parti.

Pentadattilo. Specie di pesce del genere *Sciena*, di cui ciascuna pinna toracica è divisa in cinque raggi.

Pentadattilo. Specie di pesce del genere *Polinemo*, distinto per cinque raggi liberi in ciascuna pinna pettorale.

PENTADATTILOSÁSTRO, pentadactylosaster, Fünffingerstern, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da ἀστήρ (astèr), *stella*. Genere d'animali *Echinodermi*, stabilito da Link a spese delle *Asterie*, che comprende quelle che si distinguono per cinque raggi con figura d'un dito, e disposti in forma di Stella.

PENTADECAÈDRO, pentadecahedrum, pentadécaèdre, *Matem. e Chim.*, da πέντε (pente), *cinque*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo solido o cristallizzato a quindici facce.

PENTADECÁGONO, pentadecagonus, pentadécagone, Fünfzehneck, *Geom.*, da πέντε (pente), *cinque*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura di quindici angoli.

PENTADÓRO, V. Didoro.

PENTAÈDRO, pentahedrum, pentaèdre, Fünfflach, *Geom.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Prisma, che ha per base due triangoli equilateri e corpo cristallizzato a cinque facce.

PENTAEDROSTILI, pentahedrostyli, pentaédrostyles, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, da ἕδρα (hedra), *base*, e da στῦλος (stylos), *colonna*. Cristalli composti d'una base a cinque lati, terminati in piramide di altrettanti angoli.

PENTAETÈRIDE, V. Enneateride.

PENTAFÍLLO, pentaphyllum, pentaphylle, Fünfblättrig, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome specifico delle piante, qualche volta usato per quelle provvedute di foglie composte, formate dall'unione di cinque fogliolìne, semplici, intere o dentate.

Pentafillo (lat. *Pentaphyllon*). Nome antico d'un genere di piante osservabili per le loro foglie digitate composte di cinque fogliolìne, da Tournefort chiamato *Quinquefolium*. Questo genere viene riportato al *Potentilla* di Linneo.

Pentafillo. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Persoon, aventi per tipo il *Trifolium lupinaster* Linn., e così denominate dalle loro foglie composte di cinque fogliolìne: a cagione di questo carattere diversifica dai veri *Trifogli*.

PENTAFILLÒIDE, pentaphylloides, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante stabilito da Bauhin e da Morison, ed adottato da Tournefort, indi da Linneo riunito alle *Potentille*, e che era formato delle specie di quest'ultimo genere, le quali presentano foglie composte da cinque fogliolìne disposte in digitazione.

PENTAGAMÍA, pentagamia, pentagamie, *Giurisprud.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Stato del Pentagamo, o di chi ha cinque volte contratto matrimonio.

PENTÁGAMO, V. Pentagamia.

PENTÁGINI, pentagyni, pentagynes, Fünfweibige, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da γυνή (gynè), *pistilio*. Fiori a cinque pistilj o stili.

PENTAGÍNIA, pentagynia, pentagynie, Fünfweibigkeit, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da γυνή (gynè), *pistilio*. Ordine di piante nel Linneano sistema, caratterizzate da fiori a cinque pistilj.

PENTAGLÓSSO, pentaglossum, pentaglosse, Fünfzunge, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante da Forskal stabilito nella diandria monogìnia con una specie del genere *Lythrum* (*Lythrum thymofolia* Linn.), così denominate dalla forma delle loro foglie a foggia di Lingua.

PENTAGLÓTTIDE, pentaglottis, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da γλῶττα (glôtta), *lingua*. Specie di piante del genere *Astragalus*, distinte da un peduncolo che porta cinque baccelli, ciascuno de' quali venne paragonato all'*epiglotta*, o *glottide*, muscolo situato alla base della lingua. *Theis.*

PENTAGLÓTTO, pentaglottus, pentaglotte, Fünfsprachig, *Lett. eccl.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da γλῶττα (glôtta), *lingua*. Lessico di cinque lingue; ed aggiunto da s. Girolamo dato al dottissimo s. Epifanio Vescovo di Salamina in Cipro, allusivo alla di lui cognizione profonda nelle lingue Greca, Ebraica, Latina, Siriaca, ed Egizia o Coptica.

PENTAGONÁSTRO, pentagonaster, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da ἀστήρ (astèr), *stella*. Genere d'animali *Echinodermi*, stabilito da Link a spese del genere *Asterias*, in cui sono compresi quelli che presentano cinque angoli ben distinti.

PENTAGÓNIO, pentagonium, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Genere di piante della famiglia delle *Campanulacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, così denominate dalla forma del loro frutto, che è una casella prismatica a cinque angoli. È sinonimo di *Prismatocarpus*, ed ha per tipo la *Campanula speculum* Linn.

PENTÁGONO, pentagonus, pentagone, Fünfeck, *Geom.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Poligono di cinque angoli equilateri: figura, pel suo ristretto circuito, acconcia alla costruzione d'una fortezza.

Pentagono, *Stor. nat.* Seme, o Parte qualunque a cinque angoli.

PENTAGONOTÈCA, PENTAGONOTHECA, *Stor. nat.*, da πενταγωνος (pentagônos), *pentagono*, od *a cinque angoli*, e da θήκη (thècè), *teca*, *casella*. Genere di piante della famiglia delle *Nittaginee*, e della poligamia dioecia di Linneo, così denominate dal loro calice a foggia di teca e a cinque angoli che involge il frutto. È sinonimo di *Pisonia*.

PENTAGRÁMMO, PENTAGRAMMUS, PENTAGRAMME, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da γραμμή (grammè), *linea*. Specie di pesce, distinto da cinque linee longitudinali alternativamente bianche e brune.

PENTÁLOBA, PENTALOBA, PENTALOSE, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da λοβός (lobos), *lobo*. Genere di piante esotiche, da Loureiro stabilito nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Rubiacee*, il cui frutto è una bacca pomiforme a cinque lobi unicolari, e cinque semi in forma di mandorle.

PENTALOBA. È così detta anche la Foglia col margine cinque volte lobato.

PENTÁLEPO, PENTALEPOS, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da λέπος (lepos), *squama*. Genere di *Molluschi* stabilito da Blainville, che corrisponde alle *Anatifès* di Lamarck, e così denominati dalle cinque squame, od incomplete divisioni, che presenta la loro conchiglia.

PENTÁMERA, PENTAMERA, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da μέρος (meros), *parte*. Prima sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, stabilita da Duméril, la quale comprende gl'insetti di questi ordini, distinti da cinque articoli ai loro tarsi.

PENTAMÈRIDE, PENTAMERIS, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da μέρος (meros), *divisione*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Palissot De Beauvois, che ha per tipo una Gramigna raccolta al Madagascar da Du Petit-Thouars. Sono così denominate dalla loro gluma inferiore sormontata da quattro fili setacei ineguali, e da una resta articolata; cosicchè l'appendice di questa gluma vien costituita da cinque parti ben distinte.

PENTÁMERO, PENTAMERUS, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da μέρος (meros), *parte*. Genere di conchiglie fossili analoghe alle *Terebratule*, stabilito da Sowerby, le quali presero questo nome generico dall'essere divisibili in cinque parti longitudinali. Comprende poche specie, delle quali le più osservabili sono il *Pentamerus Knightii*, ed il *Pentamerus Aylefordii. Mineral Conchil. Tom. I. pag.* 73.

PENTÁMETRO, PENTAMETRUM, PENTAMÈTRE, Pentameter, *Poes.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da μέτρον (metron), *misura*. Verso di cinque piedi, che segue l'Esametro. *V. i Grammatici.*

PENTAMIRO, PENTAMYRON, Fünfsalbe, *Med.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da μύρον (myron), *unguento*. Unguento, nella cui composizione entrano cinque droghe diverse.

PENTÁNDRI, V. PENTANDRIA.

PENTÁNDRIA, PENTANDRIA, PENTANDRIE, Fünfmännigkeit, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ἀνήρ (anèr), *stame*. Classe V. del sistema botanico di Linneo, che contiene le piante i cui fiori sono distinti da cinque stami: classe fra tutte la più numerosa, comprendendo i seguenti ordini desunti dal numero dei pistilj di cui sono provvedute le piante, così denominate *monogine*, *digine*, *trigine*, *tetragine*, *pentagine*, *decagine* e *poligine*, fornite cioè nei loro fiori di uno, di due, di tre, ec. pistilj.

PENTÁNDRO, PENTANDRUM, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ἀνήρ (anèr), *stame*. Dicesi così il Fiore provveduto di cinque stami, che qualche volta diventa nome specifico, come nel genere *Cerastium*, in cui tutte le specie sono provvedute di dieci stami, ad eccezione di una, che ne porta cinque, quindi detta *Cerastium pentandrum* Linn.

PENTANEMA, PENTANEMA, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da νῆμα (nèma), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinantere*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Cassini, desumendo tal nome dal loro pennacchietto (*papus*) formato di cinque fili. Contiene sinora soltanto la specie detta *Pentanema divaricata*.

PENTÁNOMA, PENTANOMA, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da νόμος (nomos), *regola*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, e della pentandria pentaginia di Linneo, stabilito da Sessè nella Flora Messicana, e così denominate dalla regolare disposizione quinaria delle parti costituenti il loro fiore. Questo genere viene riportato da Décandolle al suo *Xanthoxylum*, sotto la specie detta *Xanthoxylum pentanome*.

PENTAPÈTALA, PENTAPETALA, PENTAPÉTALE, Fünfblättrig, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Aggiunto di corolla fornita di cinque petali.

PENTÁPETE, PENTAPETES, PENTAPÈTES, Flügelsame, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Genere di piante della famiglia delle *Bittneriacee*, e della monadelfia dodecandria di Linneo, stabilito dallo stesso, che presenta per carattere un calice a cinque divisioni profonde, rivestito d'un involucro trifillo, e d'una corolla a campanella divisa in cinque petali. Il suo tipo è un bell'arbusto detto *Pentapetes phoenicea* Linn., o *Dombeya phoenicea* di Cavanilles.

PENTÁPILO, PENTAPYLON, *Filol.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πύλη (pylè), *porta*. Tempio già dedicato in Roma, nella regione IV., a Giove Arbitratore, e così denominato dalle sue cinque porte. *Pyrrh. Ligurius apud Pitiscum.*

PENTÁPLOA, PENTAPLOA o PENTAPLOON *Filol.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πλέος (pleos), *pieno*. Vaso pieno di miele, di farina, di cacio, di vino e di un poco d'olio, che davasi in Atene in premio a quello fra' giovani che in una festa, correndo con un ramo di vite carico d'uva, e partendo dal tempio di Bacco, giugnesse pel primo a quello di Minerva Scirrade. *Athen. Dipnos. lib. XI. Manut. Adagia, pag.* 1624.

PENTAPÒGON, PENTAPOGON, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πώγων (pògòn), *barba*.

Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, e distinte da una gluma interna colla sommità provveduta di cinque barbe.

PENTÁPOLI, PENTAPOLIS, PENTAPLE, Fünfstädte, *Geogr. ant.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πόλις (polis), *città*. Provincia della Palestina, ove, ai tempi d'Abramo, erano le cinque infami città distrutte dal fuoco celeste: luogo, come comunemente credesi, dove è ora il *Lago Asfaltico* o *Mar Morto*.

PENTAPOLI. Contrada dell'Affrica, ove esistevano le città di Cirene, di Arsinoe, d'Apollonia, di Berenice, e di Tolemaide o Barce.

PENTAPOLI. Nome che, secondo Strabone (*Geogr. lib. VI*), conveniva alla chiarissima città di Siracusa, composta di cinque città unite e chiamate *Acradina*, *Tica* (ove era il tempio della Fortuna), *Neapoli*, *Epipoli* e *Nasso*, cioè l'*Isola. Cluerius*, *Sicilia antiqua lib. I. cap.* 12.

PENTAPOLI. In Erodoto (*Clio*, *sive lib. I. cap.* 14) si dà questo nome a Lindo, Ialiso, Camiro, Coo e Guido, città dei Doriesi popoli Greci dell'Asia Minore fra lor collegati. Questa Confederazione da principio chiamavasi *Essapoli*, da ἕξ (hex), *sei*, e da πόλις (polis), *città*, perchè eravi compresa anche Alicarnasso, la quale ne venne dappoi esclusa a cagione d'uno dei suoi concittadini chiamato Agasice, il quale, invece di consecrare ad Apollo il tripode di bronzo, premio della vittoria da lui riportata nel certame del Triopo Apollo, se lo portò a casa.

PENTÁPORO, PENTAPORUS, PENTAPORE, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πόρος (poros), *meato*. Specie di verme *Echinodermo*, del genere *Echino*, caratterizzato da cinque buchi, o fori.

PENTAPRÓSTATA, PENTAPROSTATA, PENTAPROSTATE, *Filol.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πρό (pro), *avanti*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. Titolo dei cinque primarj uffiziali della imperial Corte di Costantinopoli.

PENTAPRÓTIDE. È sinonimo di *Pentaprostata*.

PENTAPROZIA, PENTAPROTIA, *Filol.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πρῶτος (prôtos), *primo*. Titolo de' cinque membri principali d'una Curia, i quali, secondo la popolazione, chiamavansi *Decaproti*, *Icosaproti* (da δέκα (deca), *dieci*, e da εἴκοσι (eicosi), *venti*), i dieci od i venti principali della Curia; ed anche de' Signori e Principi della Città di Costantinopoli. *Guther. de offic. domus Aug. lib. III. cap.* 24.

PENTARCHÍA, PENTARCHIA, PENTARCHIE, Fünfherrschaft, *Polit.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ἀρχή (archos), *capo*. Signoria di cinque. Nome che Vittorio Alfieri applicava al Governo dei cinque membri del Direttorio Francese nel 1796 (18 Gennajo) cui chiamava *Pentarchi*.

PENTÁRCO, V. PENTARCHIA.

PENTARRÁFIDE, PENTARRHAPHIS, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ῥαφίς (rhaphis), *lesina*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della poligamia monoecia di Linneo, stabilito da Kunt, le quali desunsero un tal nome dai cinque denti lesiniformi dei quali è provveduto l'interno dei loro fiori ermafroditi.

PENTASPÁSTO, PENTASPASTUS, PENTASPASTE, Flaschen zug mit fünf Rollen, *Mecc.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da σπάω (spaò), *tirare*. Macchina di cinque carrucole, due nella parte inferiore e tre nella superiore, acconcia a sollevar grossi pesi. Con tre carrucole, da τρίς (tris), *tre*, dicevasi *Trispasto*; con molte, da πολύ (poly), *molto*, *Polispasto*.

PENTASPÉRMO, PENTASPERMUS, PENTASPERME, Fünfsamig, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Aggiunto dei baccelli o frutti che contengono cinque semi.

PENTASTÁCHIO, PENTASTACHYUS, PENTASTACHYE, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Aggiunto del gambo che ha cinque spighe.

PENTASTÉMONI, PENTASTEMONI, PENTASTÉMONES, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da στήμων (stèmôn), *stame*. Aggiunto dei fiori forniti di cinque stami. È sinonimo di *Pentandro*.

PENTÁSTICO, PENTASTICHUM, PENTASTIQUE, *Poes.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da στίχος (stichos), *verso*. Componimento, Epigramma, o Madrigale di cinque versi.

PENTÁSTILO, PENTASTYLUS, PENTASTYLE, Fünfsäuliges, Gebäude, *Archit.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da στῦλος (stylos), *colonna*. Edificio sostenuto da cinque ordini di colonne; o Portico, qual fu quello cominciato dall'Imperator Galieno, che dalla Porta Flaminia dovea giungere sino al Ponte Milvio, ora detti Porta del Popolo e Ponte Molle.

PENTÁSTOMA, PENTASTOMA, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da στόμα (stoma), *bocca*, *orificio*. Genere di vermi intestinali dell'ordine dei *Trematodi*, stabilito da Rudolfi, e così denominati dai cinque loro orificj.

PENTATÉUCO, PENTATEUCHUS, PENTATEUQUE, die Fünf Bücher Moses, *Lett. eccl.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da τεῦχος (teuchos), *libro*. Titolo dei cinque libri di Mosè, riputati i libri più antichi che esistano, chiamati propriamente la Legge; e dessi sono la *Genesi*, l'*Esodo*, il *Levitico*, i *Numeri* ed il *Deuteronomio*.

PENTATEUCO, *Giurispr.* Si dicono così anche i cinque libri delle Decretali di Gregorio IX.

PENTÁTLI, PENTATHLI, PENTATHLES, *Filol.*, da πέντη (pente), *cinque*, e da ἆθλος (athlos), *combattimento*. Aggiunto dei Ginnasiarchi o Rettori dei Ginnasj, perchè, come li definisce Diogene Laerzio (*vita Philos.*), erano dotti in cinque discipline; cioè nella Fisica, nell'Etica, nella Matematica, nella Logica e nella pratica delle Arti.

PENTATLI. Aggiunto applicato ai cinque Filosofi, Socrate, Platone, Sofocle, Demetrio ed Eudosso, i quali, per far acquisto di quella sapienza con cui sè stessi ed il Mondo illustrarono, intrapresero viaggi in rimoti paesi, e sostennero lunghi disagi.

PENTÁTLO, PENTATHLUM, PENTATHLE, Fünfkampf, *Filol.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ἆθλος;

(athlos), *combattimento.* Esercizio dai Latini chiamato *Quinquertium*, che comprendeva la Lotta, il Pugilato, il Disco, il Salto e la Corsa, nel quale gli Atleti duveano, per conseguire il premio, trionfare nei primi tre.

PENTÀTOMA, PENTATOMA, PENTATOME, Gattung von Insekten mit fünfgliederigen Fühlhörnern, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da τέμνω (temnò), *tagliare.* Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, della famiglia dei *Geocorisi*, e della tribù dei *Longilabri*, stabilito da Olivier a spese del genere *Cimex* Linn., e così denominati dai cinque articoli o divisioni delle loro antenne.

PENTÀTONO, PENTATONUS, PENTATON, *Mus. ant.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da τόνος (tonos), *tono.* Consonanza di quattro toni, d'un semi-tono maggiore e d'un semi-tono minore, dai Moderni detta *sesta ridondante.*

PENTATRÒPIDE, PENTATROPIS, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da τρόπις (tropis), *carena.* Sotto il nome di *Pentatropis cynancoides* Browne's indica una pianta, come tipo d'un nuovo genere, del quale però non assegna i caratteri, lasciandoli congetturare dalla sua denominazione.

PENTATTERÌGIO, PENTAPTERYGIUM, PENTAPTÉRYGIEN, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πτερύγιον (pterygion), *aletta.* Aggiunto di pesce fornito di cinque pinne dorsali.

PENTATTEROFILLO, PENTAPTEROPHYLLUM, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da φύλλον (phyllon), *foglia.* Nome imposto da Dillenio al genere *Myriophyllum* Linn., perchè alcune delle sue specie presentano la foglia composta col pedicciuolo alato, e divisa in cinque foglioline.

PENTAURÈA, PENTAURÉE, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da οὐρὴ (ùrè), *coda.* Secondo Boezio De Boot veniva sotto questo nome indicata una pietra scoperta da Apollonio Tianeo, la quale possedeva le proprietà della calamita, ossia le qualità magnetiche.

PENTÀURO, PENTAUROS, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da οὐρὰ (ùra), *coda.* Genere di vermi *Echinodermi* stabilito da Link a spese delle *Asterie*, i quali presentano cinque divisioni in forma di code.

PÈNTE, V. PENTA.

PÈNTEA, PEMPTAEA, *Med.*, da πέμπε (pempe), eolic. per πέντε (pente), *cinque.* Febbre quintana, o che ricorre ogni quinto giorno.

PENTECOMÀRCO, V. PENTACOMARCO.

PENTECONTÀRCA, PENTECONTARCHA, PENTÉCONTARQUE, Pentecontarch, *Filol.*, da πεντήκοντα (pentéconta), *cinquanta*, e da ἀρχὸς (archos), *capo.* Capitano di nave con cinquanta remigatori, da lui stesso allestita e pagati, sotto gli ordini del Trierarca.

PENTECONTARCHÌA, PENTECONTARCHIA, PENTÉCONTARCHIE, *Tatt. ant.*, da πεντήκοντα (pentéconta), *cinquanta*, e da ἀρχὴ (arché), *comando.* Corpo di veliti formato di due *Sistasi*, cioè di 64 uomini, il cui capo dicevasi *Pentecontarca.*

PENTECÓNTORO o PENTECÓNTERO, PENTECONTORUS o PENTECONTERUS, PENTÉCONTORE o PENTÉCONTÈRE, *Filol.*, da πεντήκοντα (pentéconta), *cinquanta*, e da ἐρέττω (erettò), *remigare.* Nave lunga con un solo ordine di remi, equipaggiata da cinquanta remigatori, venticinque per ogni lato, quale fu la celebre nave Argo, da Teocrito però (*in Hyla v. 74*) voluta di soli trenta, τριακοντάζυγον (triacontazygon), *trenta remi.* Se ne attribuisce l'invenzione a Danao, allorchè, dopo la strage dei figliuoli d'Egitto suo fratello, se ne venne colle cinquanta sue figliuole in Grecia, sbalzò dal trono d'Argo Stenelo, l'anno 1511 av. G. C., e vi regnò cinquant'anni. Così da εἴκοσι (eicosi), *venti*, da τριάκοντα (triaconta), *trenta*, e da ἕκατον (hecaton), *cento*, le navi di venti, di trenta e di cento remiganti si dissero *Icosori*, *Triacontori* ed *Ecatontori. Joh. Scheffer, de variet. nav. apud Gronov. tom. XI.*

PENTECOSTÀLI, PENTECOSTALI, PENTÉCOSTALES, Pfingstopfer, *Lett. eccl.*, da πεντηκοστὴ (pentécostè), *pentecoste.* Offerte, danari, e tasse solite a darsi un tempo in Inghilterra nella Festa delle Pentecoste dai parrocchiani ai loro Parrochi, o dalle Chiese inferiori alle superiori.

PENTECOSTÀRIO, PENTECOSTARIUM, PENTÉCOSTAIRE, Kirchenbuch für Pfingsten, *Lett. eccl.*, da πεντηκοστὴ (pentécostè), *pentecoste.* Libro nella Liturgia Greca, che contiene l'ufficio da recitarsi cominciando dal giorno di Pasqua sino all'ottava della Pentecoste.

PENTECÒSTE, PENTECOSTE, PENTECÔTE, Pfingsten, *Lett. eccl.*, da πεντηκοστὴ (pentécostè), *cinquantesima, pentecoste.* Solennità nella Sinagoga, in commemorazione della Legge data da Dio a Mosè sul Sinai, l'anno 1596 av. G. C., cinquanta giorni dopo la Pasqua degli azzimi, ossia dopo la partenza dall'Egitto; e nella Chiesa, in memoria della discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli, cinquanta giorni dopo la risurrezione di nostro Signor Gesù Cristo.

PENTECOSTÈRO, V. PENTECOSTI.

PENTECÒSTI, PENTECOSTYS, PENTÉCOSTYS, *Filol.*, da πεντηκοστὺς (pentécostys), *cinquantina.* Divisione di soldati negli eserciti Spartani, o Compagnia di 50 uomini; osservando che ritenne il nome stesso anche quando se ne accrebbe il numero al doppio, al triplo, ec. Il suo capitano chiamavasi *Pentecostero. Emmius Hellen.*

PENTECOSTÒLOGI, PENTECOSTOLOGI, *Filol.*, da πεντηκοστὴ (pentecosté), *pentecoste*, e da λέγω (legò), *raccogliere.* Esattori della quinquagesima parte del valore delle merci straniere che entravano nel porto del Pireo: dazio che annualmente dava al pubblico erario di Atene trenta talenti (circa 180,000 franchi); e se i talenti erano d'oro, il che non ispecifica Meursio (*Attic. Lect. lib. V. cap.* 18), ascendeva ad un milione ed ottanta mila franchi. *Pollux, l. II. c.* 4.

PENTEMIMÈRIDE, PENTHEMIMERIS, PENTHÉMIMÉRIS, *Poes.*, da πέντε (pente), *cinque*, da ἥμισυς

(hémisys), *mezzo*, e da μερὶς (meris), *particella*. Cesura dopo i due primi piedi.

PENTERMÒSSIDO, PENTHERMOXYDUM, PENTHERMOXYDE, *Poes.*, da πέντε (pente), *cinque*, e dall'ital. *termossido*. Quinto grado di termossidazione. V. TERMOSSIDO.

PENTESIRÌNGO, PENTESYRINGUM, PENTÉSYRINGUE, Steck, *Filol.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da σύριγξ (syrinx), *tubo*, *buco*. Antico strumento di supplizio con cinque buchi ai quali si affiggevano i piedi, le mani ed il capo dei condannati, affinchè rimanessero immobili esposti all' intemperie della stagione ed alle punture degl' insetti.

PENTESTÈMONE, PENTESTEMON, PENTESTÉMON, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da στήμων (stémôn), *stame*. Nome d' una sezione del genere *Chelone*, in cui avvi un rudimento d' un quinto filamento barbato, e nella parte superiore vellutato.

PENTIMÌA, PENTHIMIA, PENTHIMIE, *Stor. nat.*, da πένθος (penthos), *lutto*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Omotteri*, e della tribù delle *Cicadelle*, stabilito da Germar, i quali sembrano avere desunto tal nome dal lugubre stridore che mandano.

PENTISÙLCO, PENTISULCUS, PENTISULQUE, Fünfklauiges Thier, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da *sulcus*, *solco*, o *checchessia scavato in lungo*. Aggiunto dei quadrupedi distinti da piedi divisi in cinque diti.

PENTÒNICE, PENTONYX, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Nome, probabilmente immaginario, d' una specie di *Coccodrillo*, desunto dall' essere fornito di cinque unghie.

PENTÒRO, PENTHORUM, PENTHORE, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e dal lat. *thorus*, ital. *letto*. Genere di piante della famiglia delle *Crassulacee*, e della decandria pentaginia di Linneo, le quali hanno tratto tal nome dai cinque angoli della loro casella. Comprende la sola specie detta *Penthorum sedoides* Linn.

PENTÒROBO, PENTOROBOS, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ὄροβος (orobos), *orobo*, sorta di legume. Nome antico della *Peonia*, desunto dal numero e dalla figura dei frutti che porta una delle sue varietà.

PENTÒSSIDO, PENTOXYDUM, PENTOXYDE, *Chim.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ὀξὺς (oxys), *acido*. Quinto grado d' ossidazione.

PEOFLÒGOSI, PEOPHLOGOSIS, PÉOPHLOGOSE, *Chir.*, da πέος (peos), *pene*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione del pene.

PEÒNE, V. PEANO.

PEONÌA, PAEONIA, PIVOINE, Päonie, *Stor. nat.* e *Med.*, da Παιὼν (Paiôn), *Peone*, medico degli Dei confuso con Apollo (*Iliad. V. v.* 401). Genere di piante della famiglia delle *Ranunculacee*, e della poliandria diginia di Linneo, che, secondo Décandolle, comprende più di sedici specie, tutte osservabili per la bellezza dei loro fiori. Il nome di questo genere deriva da *Peone*, il quale, secondo la Favola, lo adoperò per risanare Plutone da una ferita fattagli da Ercole. Si usano in Medicina.

PEPÀSMO, PEPASMUS, PÉPASME, Verdauung, *Med.*, da πεπαίνω (pepainô), *digerire*. Propriamente dicesi così la Digestione degli alimenti, e, secondo gli Umoristi, il digerire ed il maturare dei morbosi umori.

PEPÀSTICO. È sinonimo di *Peptico*.

PÉPE, PIPER, POIVRE, Pfeffer, *Stor. nat.*, da πεπτῶ (peptô), *digerire*, o da una voce indiana adottata dai Greci e dai Latini. Genere di piante indigene dell' India, e della diandria triginia, che, secondo Décandolle, costituisce il tipo della famiglia dello stesso nome, ossia delle *Piperite*, così denominate dalla loro virtù stomatica e riscaldante. Il loro frutto, di tanto uso per condir gli alimenti, fu noto a più antichi.

PEPERÒMIA, PEPERHOMIA, PÉPERHOMIE, *Stor. nat.* e *Med.*, da πέπερι (peperi), *pepe*, e da ὅμοιος (homoios), *simile*. Genere di piante a fiori incompleti della famiglia delle *Piperacee*, e della diandria monoginia, stabilito nella *Flore du Pérou* da Ruiz e Pavon a spese del genere *Piper* di Linneo, che ha un odore simile a quello del Pepe; ed una delle cui specie, a foglie ineguali, si adopera nei mali d' orecchio e di testa in cataplasma, ed in infusione nelle coliche ventose e nella debolezza di stomaco.

PEPLEMMÈNO, PEPLEGMENON, *Tatt. ant.*, da πλήσσω (plêssô), *colpire*. Aggiunto d' un esercito ordinato in battaglia, il quale colle due ale formanti un semicircolo sta avanzandosi per venire alle mani col nemico.

PÈPLIDE, PEPLIS, PÉPLIS, Wasserportulak, *Stor. nat.*, da πεπλὶς (peplis), *porcellana*. Pianticella rampicante, che forma un genere nell' esandria monoginia e nella famiglia delle *Salicarie*, i di cui fiori situati alla cima dei rami, e circondati da un involto, le danno una somiglianza colla Porcellana, della quale prese l' antico nome.

PEPLÌDIO, PEPLIDIUM, *Stor. nat.*, dimin. da πέπλος (peplos), *peplo*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofularinee*, e della diandria monoginia di Linneo, stabilito da Delile (*Flore d'Égypte*), e così denominate dalla somiglianza che hanno colla *Peplis portula* Linn. Il suo tipo è il *Peplidium humifusum*, o l' *Hedyotis maritima* Linn.

PÈPLIO, PEPLION, *Med.*, da πεπλὶς (peplis), *porcellana*. Rimedio formato colla porcellana, acconcio a purgarsi dalla bile e dalla pituita.

PÈPLO, PEPLUM, PÉPLON, Schleier, *Filol.*, per sincope da περιπέλομαι (peripelomai), *star intorno*, o da πρέπω (prepô), *convenire*, col cambiamento della lettera *r* in *l*, o da πεπτάομαι (peptaomai), *dilatare*. *Etym. M.* Sopravveste ampia, particolarmente da donna, ricamata e ricca, di cui, secondo Omero (*Iliad. V. v.* 338 *et v.* 734), andavano adorne Venere e Minerva, e che portano anche oggidì le Principesse. Tale fu quello che Elena (*Odyss. XIV. v.* 124) regalò al giovinetto Telemaco, quello che nelle grandi Panatenee con gran pompa portavasi

al tempio di Minerva nell'Acropoli dagli Ateniesi (*Meurs. Pannt. cap. XIX.*), e quello che mandavasi ogni quinquennio al tempio di Cerere Eleusina, nel quale era in ricamo espresso Encelado ucciso dagli Dei, e le imprese di altri eroi d'Atene. V. ARREFORIA.

PEPLO, Wasserportulak, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Euforbia* (*Euphorbia peplus* Linn.), i cui molteplici fusti e rami si dilatano assai. *Lèm.*

PEPÓNE, PEPO, PÉPON, Pfebe, *Stor. nat.*, da πέπτω (peptò), *maturare.* Frutto notissimo col nome di *Mellone*; denominazione che gli viene dalla sua facilità a maturare.

PEPÓNIDE. Frutto carnoso indeiscente, ossia che non si apre a varj locoli, o cavità disseminate senza ordine, e proprio delle *Cucurbitacee*, delle *Ninfeacee*, e delle *Idrocnridee.*

PÈPSIDE, PEPSIS, PEPSIE, Kochung, *Med.*, da πέπτω (peptò), *maturare.* Concozione, o Digestione degli alimenti e degli umori.

PEPSINE, *Stor. nat.*, da πέπτω (peptò), *digerire.* Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della famiglia dei *Fossori*, e della tribù dei *Pompigliani*, stabilito da Fabricio, i quali trassero tal nome dall'essere sempre affamati. Quest'insetti, indigeni dell'America equinoziale, sono ornati dei più vaghi colori. La loro specie più osservabile è il *Pepsis marginata* di Palissot Beauvois, che è anche il più grosso che si conosca fra tutti gl'Imenotteri.

PÈPTICO, PEPTICUS, PEPTIQUE, Eiter zeitigend, *Med.*, da πέπτω (peptò), *maturare.* Aggiunto de' rimedj atti a promuovere la maturità o suppurazione dei tumori.

PERAMÉLE, PERAMELES, *Stor. nat.*, da πηρὰ (pêra), *sacco*, e da μέλις (melis), *tasso.* Genere di *Mammiferi carnivori*, della famiglia dei *Marsupiali* od *Animali a borsa*, stabilito da Geoffroy Saint-Hilaire, e così denominati dalle loro borse, e dalla loro somiglianza col Tasso.

PERAMÉLI, PERAMELES, PÉRAMÈLES, *Stor. nat.*, da πέρα (pera), *borsa*, e da μελις (melis), *tasso.* Nuovo genere di *Mammiferi* della Nuova Olanda, così denominati dalla conformazione dei loro piedi simili al Tasso. *Geoffroy, Bulletin de la société Philomatique, n.* 80.

PERANOTÓIDE, V. EPOMINE.

PERCNÓTTERO, PERCNOPTERUS, PERCNOPTÈRE, Aasgeier, *Stor. nat.*, da περκνός (percnos), *nero*, e da πτέρον (pteron), *ala.* Specie d'avoltojo d'Egitto, distinto da sei nere grandi piume nelle ale.

PERDÍCIO, PERDICIUM, PERDICIE, Art Stauden, *Stor. nat.*, da πέρδιξ (perdix), *pernice.* Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia superflua, a cui si è applicato, senza veruna somiglianza, il nome d'una pianta, della quale sono avide le pernici di strapparne le radici (*Plin. Hist. lib. XXI. cap.* 17), o di scavare intorno a quella la terra e voltolarvisi. *Theophr. de Plant. lib. I. cap.* 11.

PERECÍDIO, PEROECIDIUM, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e dal dimin. di οἶκος (oicos), *casa.* Nome dato da Necker all'involucro che trovasi alla base dei frutti nella famiglia dei *Muschj.* Quest'organo dagli altri Botanici viene conosciuto sotto il nome di *Perichezio.*

PEREGRINOMANÍA, PEREGRINOMANIA, PÉRÉGRINOMANIE, Reisesucht, *Med.*, dal lat. *peregrinari*, ital. *pellegrinare*, e da μανία (mania), *furore.* Smania di vedere le straniere nazioni, la quale, accompagnata da cognizioni preliminari e da uno spirito osservatore, ha dilatato immensamente la sfera delle scienze e delle arti.

PÈRI, Περί, *Gramm.* Preposizione, che nelle voci composte equivale alle latine *circum, de:* talvolta è intensiva, e talvolta nulla aggiunge al vocabolo semplice, ed è ridondante.

PERIADINÍA, PERIADYNIA, PÉRIADYNIE, Magenschmerz, *Med.*, da περὶ (peri), *intorno*, sottinteso καρδία (cardia), *cuore*, e da ὀδύνη (odynè), *dolore.* Dolore di stomaco. È sinonimo di *Cardialgia*, o specie di *Gastrodinia* o dolor violento circoscritto a qualche parte dello stomaco. *Hippocr. lib. de affect. II.*

PERIÁMMA, PERIHAMMA, *Med.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ἅπτω (haptò), *legare.* Amuleto, sorta di Medicamento che suole portarsi appeso al collo; o certe figure e caratteri, a cui, portandoli addosso, dai superstiziosi si attribuiscono molte virtù contro ogni sorta di mali. V. PERIAPTO.

PERIÁNTO o PERIÁNZIO, PERIANTHIUM, PÉRIANTHE, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Nome imposto da Mirbel all'inviluppo fiorale, che circonda gli organi genitali delle piante. Questo può essere semplice o doppio: semplice, se formato d'un solo ordine, o serie di foglie; e doppio, se di due: nel qual caso l'esterno è detto *calice* e l'interno *corolla.* Décandolle chiama il *Perianzio* col nome di *Perigonio.*

PERIANTOMANIA, PERIANTHOMANIA, PÉRIANTHOMANIE, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da μανία (mania), *follia.* Malattia stenica delle piante, per cui le parti componenti il Perianzio si moltiplicano per tal modo a spese degli organi sessuali, fino a rendere il fiore infecondo. I fiori soggetti a questa malattia diconsi *doppj*, ed anche *pieni.*

PERIÁPTO, PERIHAPTUM, PÉRIHAPTE, Angehänge, *Med.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ἅπτω (haptò), *legare.* Medicamento chimerico, od Amuleto a cui si diè, portandolo legato al collo, la virtù di preservare da certe malattie. È sinonimo di *Periamma.*

PERIÁRCO, PERIARCHON, PÉRIARCHON, *Lett. eccl.*, da περὶ (peri), *intorno*, e dal genit. pl. ἀρχή (archè), *origine, principio*, cioè *Sulle origini.* Titolo d'un'opera di Origene, la quale tradotta infedelmente in latino da Rufino indusse parecchi Cattolici in errore; ma avendone s. Girolamo fatto una traduzione accurata, si conobbe la falsità della prima che venne nel Concilio di Alessandria, l'anno 401 di G. C., solennemente condannata.

PERIÁTTI, PERIACTI, *Archit.*, da περιάγω (periagò), *rivolgere.* Luoghi nel teatro antico, ove si allogavano le macchine versatili per mutare la scena.

PERIBLEPSÍA, PERIBLEPSIA, PÉRIBLEPSIE, Unstäter Blick, *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da βλέπω (blepò), *guardare.* Specie di guardatura stravolta, in cui gli occhi si muovono con celerità in alto ed in basso, a destra ed a sinistra, sempre istabili, stravolti ed irritati: sintomo d' ipocondriasi sublime, d' isterismo, ed ordinario nel delirio acuto.

PERÍBOLE, PERIBOLE, PÉRIBOLE, Versetzung, *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da βάλλω (ballò), *gettare.* Trasporto di umori, o di materie morbifiche, dalle parti interne alle esterne.

PERÍBOLO, PERIBOLUM, PÉRIBOLE, Tempelgarten, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da βάλλω (ballò), *gettare.* Sacro recinto d' un tempio, o d' un monumento, che conteneva giardini, vigne e boschi ad uso dei Sacerdoti degli Dei. *Salmas. ad consecrat. templi in agro Herodis. Pausanias passim.* Le antiche Chiese erano in questa guisa circondate, e per costituzioni imperiali dichiarate luoghi d' asilo.

PERIBOLO, *Stor. nat.* Genere di conchiglie da Adanson stabilito con una specie del genere *Cypraea*, e così denominate dalla loro forma rotonda od ovoide.

PERÍBROSI, PERIBROSIS, PÉRIBROSE, *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da βρώσκω (brôschò), *mangiare.* Erosione, od Escoriazione delle commessure palpebrali, e più sovente dell' interna, e specialmente degli angoli degli occhi; effetto ordinario di acrimonia delle lagrime, di stimolo estraneo, e talvolta fenomeno dell' *Egilope.*

PERICÁLLI, PERICALLES, *Stor. nat.*, da περί (peri), in composizione *molto*, e da κάλλος (callos), *bellezza.* Famiglia d' uccelli dell' ordine dei *Silvani*, proposto da Vieillot, che comprende diversi generi tutti osservabili assai per la loro bellezza.

PERICARDÍACA, PERICARDIACA, *Med.*, da περικάρδιος (pericardios), *pericardio.* Specie di Atrofia purulenta, o di *Ftisi* del pericardio.

PERICÁRDIO, PERICARDIUM, PÉRICARDE, Herzbeutel, *Anat.*, da περί (peri), *intorno*, e da καρδία (cardia), *cuore.* Robusta tonaca, o Bursa membranosa, contenuta fra i sacchi della pleura, che ampiamente abbraccia il cuore.

PERICARDÍTE o PERICARDÍTIDE, PERICARDITIS, PÉRICARDITE, Herzbeutelentzündung, *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da καρδία (cardia), *cuore.* Infiammazione del pericardio.

PERICÁRPIO, PERICARPIUM, PÉRICARPE, Fruchthülse, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Parte del frutto che involge e contiene i semi all' epoca della loro maturità, e formato delle pareti stesse dell' ovario fecondato.

PERICÁRPIO, PERICARPIUM, PÉRICARPE, Pulsmittel, *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da καρπός (carpos), *carpo*, cioè la *parte che sta tra il braccio e la palma della mano.* Topico rubefaciente che si applica alla giuntura della mano, ossia sul polso.

PERICHÉNA, PERICHAENA, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da χαίνω (chainò), *aprirsi.* Genere di piante *Crittogame*, della famiglia delle *Licoperdiacee*, e della tribù delle *Trichiacee*, stabilito da Friès, le quali presentano un peridio papiraceo, regolare, persistente, semplice, liscio, che si apre per traverso. Regolarmente i piccoli funghi compresi in questo genere diversificano da quelli del genere *Lycea*, pel modo con cui si apre il loro peridio.

PERICHÉZIO, PERICHAETIUM, PÉRICHET, Mooskelch, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da χαίτη (chaitè), *chioma.* Membrana sottilissima, che circonda la teca dei *Muschj* ed esce dal sorcolo. V. PERICHEZIO.

PERICLÁDIO, PERICLADIUM, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e dal dimin. di κλάδος (clados), *ramo.* Nome dato da Link al picciuolo dilatato delle foglie delle *Ranuncolacee*, e delle *Ombrellifere*, il quale abbraccia, mediante la sua base, i rami di queste piante.

PERICLÍMENO, PERICLYMENUM, PÉRICLYMÈNE, *Stor. nat.* e *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da κυλίω (cyliò), *volgere.* Specie del genere *Caprifoglio*, da noi detta *Abbracciaboschi*, originaria della Virginia, la quale si avvolge alle piante vicine. Le si attribuiscono molti salutari effetti in Medicina.

PERICLÍNIO, PERICLINIUM, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da κλίνη (cline), *letto.* Così da Cassini viene denominato il giro di foglie che circonda il ricettacolo, o letto nuziale, dei fiori composti, ossia il *Clinante.*

PERICÓCLIO, PERICOCULION, *Chir.*, da περί (peri), *intorno*, e da κοχλίας (cochlias), *madrevite.* Così da Oribasio chiamasi la Vite femmina in certi stromenti chirurgici.

PERICÓNDRIO, PERICHONDRIUM, PÉRICHONDRE, Knorpelhaut, *Anat.*, da περί (peri), *intorno*, e da χόνδρος (chondros), *cartilagine.* Membrana che abbraccia certe cartilagini, della quale sono prive alcune, come quelle condensate coll' estremità delle ossa nella sede delle articolazioni.

PERICONÍA, PERICONIA, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da κονία (conia), *polvere.* Genere di piante *Crittogame* della famiglia delle *Mucidinee*, stabilito da Tode, le quali si presentano sotto forma di uno stipite, o piede ruvido, che porta alla sommità un capolino arrotondato circondato dalle spore che si offrono sotto forma polverosa. Il suo tipo è la *Periconia Lichenoides* che vegeta sulle erbe secche.

PERÍCORO, PERICHORUS, PÉRICHORE, Nachbarlich, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da χώρος (chòros), *paese.* Aggiunto degli spettacoli non dedicati a veruna Divinità, a cui erano invitati soltanto i popoli vicini, e dove gli Atleti contendevano unicamente pel premio.

PERICRÁNIO, PERICRANIUM, PÉRICRANE, Hirnschalenhaut, *Anat.*, da περί (peri), *intorno*, e da κρανίον (cranion), *cranio.* Periostio intorno al cranio, ossia Membrana che circonda la calotta della testa.

PERIDECAÉDRO, PERIDECAHEDRUM, PÉRIDÉCAÉDRE, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, da δέκα

(deca), *dieci*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Aggiunto dei cristalli a fuggia di prisma, con dieci lati terminati da una faccia piana.

PERIDERÈA, PERIDERAEA, *Anat.*, da περί (peri), *intorno*, e da δέρη (derè), *collo*. Dicesi così l'avviticchiarsi del funicolo ombellicale intorno al collo del feto.

PERIDÈSMICA. Dicesi così l'Iscuria, quando proviene dal troppo stretto ligamento sul pene.

PERIDÈSMIO, PERIDESMIUM, PÉRIDESME, von Unterbindung herrührend, *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da δεσμός (desmos), *legame*. Dicesi così la Membrana che veste i ligamenti delle ossa: ciò che sembra difficile a definirsi per la ragione che reca Caldani, *Anat. n.* 119.

PERÍDIO, PERIDIUM, PÉRIDION, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da δέω (deò), *legare*. Genere di piante stabilito da Schott (*Syst. Veg. Sprengel*, *Appendix p.* 410) nella dioecia poliandria di Linneo, colla *Pera arborea* di Mutis, che i Botanici moderni cangiarono in *Perula*, e ciò a cagione delle scaglie componenti il nettario, e che legano gli stami.

PERIDIO. Nome pure applicato all' involucro fibroso, membranoso, o coriaceo, che nelle famiglie delle *Licoperdiacee*, in quella degl' *Ipossili*, ed in altri esseri della classe dei *Funghi*, involge le spore, o le gemmette seminifere.

PERIDIÒLITO, PERIDIOLITHUS, PÉRIDIOLITE, Taf-fenstein, *Stor. nat.*, dal franc. *Peridot*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sorta di Smeraldo bastardo, o Crisolito, poco ricercato, che tira al verde.

PERIDROMIDI, V. XISTI.

PERÍDROMO, PERIDROMUS, PÉRIDROME, Säulengang, *Archit. ant.*, da περί (peri), *intorno*, e da δρέμω (dremò) inus. per τρέχω (trechò), *correre*. Spazio tra le colunne ed il muro in un perittero. V. PERITTERO.

PERIÈCI, PERIOECI, PÉRIÉCIENS, Nebenwohner, *Geogr.*, da περί (peri), *intorno*, e da οἰκέω (oicèò), *abitare*. Abitanti della Terra, situati bensì nelle stesse latitudini ma in longitudini opposte, o che sono sotto lo stesso meridiano ma in semicircoli diversi, o sotto punti opposti del paralello: hanno per conseguenza in pari tempo le stagioni ed i fenomeni dei corpi celesti col solo divario delle ore del giorno, perchè quando gli uni hanno il Mezzo giorno per gli altri è Mezza notte.

PERIECI, *Filol.* Polibio (*Hist. lib. II. cap.* 55) così denominò i popoli soggetti a Sparta, perchè abitavano nei contorni della Lacouia.

PERIEGÈTE, PERIHEGETES, PÉRIHÉGÈTE, Küstenbeschreiber, *Geogr. ant.*, da περί (peri), *intorno*, e da ἡγέομαι (hègeomai), *guidare*. Nome speciale dei descrittori delle costiere del mare, applicato a quelli che da noi si chiamano *Antiquarj* e *Ciceroni*, i quali spiegano allo straniero le antichità e le rarità del paese.

PERIÈLESI, PERIELESIS, PÉRIÉLÈSE, Cadenz, *Mus.*, da περί (peri), *intorno*, e da εἰλέω (eilèò), *volgere*. Interposizione di una o più note nell' intonazione d' un canto onde assicurarne la finale, che dicesi anche Cadenza, o Piccolo cenno.

PERIÈLIO, PERIHELIUM, PÉRIHÉLIE, Sonnennähe, *Astr.*, da περί (peri), *intorno*, e da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*. Punto dell' orbita d' un pianeta o d' una cometa, io cui trovasi più vicino al Sole: punto che dagli Antichi dicevasi *Perigeo*, da περί (peri), *intorno*, e da Γῆ (Gè), *Terra*, nella loro ipotesi che questo nostro pianeta fosse il centro del sistema planetario. V. AFELIO.

PERIÈMBRIO, PERIEMBRYUM, PÉRIEMBRYON, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da ἔμβρυον (embryon), *embrione*. Sostanza, altramente chiamata *Albume* o *Perisperma*, da περί (peri), *intorno*, e da σπέρμα (sperma), *seme*, la quale circonda la parte interna del seme, ossia l' embrione.

PERIÈRESI, PERIERESIS, PÉRIÉRÈSE, Schnitt um ein grosses Geschwür, *Chir.*, da περί (peri), *intorno*, e da ἐρέσσω (eressò), *remigare*. Taglio che gli Antichi soleano fare intorno ai grossi ascessi. *Dict. des Sc. Méd.*

PERIESSAÈDRO, PERIHEXAHEDRUM, PÉRIHEXAÈDRE, Herumsechsflächner, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, da ἕξ (hex), *sei*, e da ἕδρα (hedra), *faccia*. Cristallo o specie di *Pirossene*, a foggia di prisma a sei lati terminati da una faccia piana.

PERIFALLÌE. È sinonimo di Fallagogie. *Hesych.* V. FALLAGIA.

PERIFÈRESI, PERIPHERESIS, PÉRIPHÉRÈSE, *Mus.*, da περί (peri), *intorno*, e da φέρω (pherò), *portare*. Serie di note, le quali, sì nel salire che nel discendere, ritornano sopra loro stesse.

PERIFERÍA, PERIPHERIA, PÉRIPHÉRIE, Umkreis, *Geom.*, da περί (peri), *intorno*, e da φέρω (pherò), *portare*. Linea che forma un circolo, o termina un' ellissi, una parabola, od altra curvilinea regolare figura, e che si suppone divisa in 160 gradi suddivisi ciascuno in 60 minuti, e questi in altrettanti secondi, ec.

PERIFÈRICO. Ciò che si riferisce alla *Periferia*.

PERIFILLA, PERIPHYLLA, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome dato da Link alle scagliette che circondano la base interna delle foglie delle Gramigne, da altri chiamate *Linguette*.

PERIFORANZIO, PERIPHORANTHIUM, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, da φέρω (pherò), *portare*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome applicato da Richard alle brattee disposte in giro, che circondano il *Foranto*, ossia il sostegno dei fiori composti. V. PERICLINIO.

PERÍFORO, PERIPHORUS, PÉRIPHORE, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da φέρω (pherò), *portare*. Nome applicato ad una specie di *Disco*, il quale, secondo i Botanici, è un corpo glandoloso che esiste sotto l' ovario o sopra le pareti del calice, ed anche sulla stessa sommità dell' ovario, ordinariamente di colore giallo verdastro, e distinto da tutti gli altri sistemi organici componenti il fiore, che venne per la prima volta ben osservato e così denominato da Adanson. Il *Periforo* costituisce la

quarta modificazione del *Disco*, e si presenta sotto la forma di un corpo carnoso ben distinto dall'ovario, che s'innalza al disopra del fondo del calice, e porta i petali e gli stami attaccati longitudinalmente per le loro basi alla di lui superficie esterna, ossia in giro, come si osserva nella famiglia delle Cariofillee.

PERIFRÀMMO, PERIPHRAGMOS, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da φραγμός (phragmos), *siepe*, *sterpo*. Genere di piante della famiglia delle *Polemoniacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Ruiz e Pavon nella *Flora Peruviana*, così denominandole dalle siepi ove allignano. Questo genere non è diverso dal *Cantua* di Jussieu.

PERÌFRASI, PERIPHRASIS, PÉRIPHRASE, Umschreibung, *Gramm.* e *Rett.*, da περί (peri), *intorno*, e da φράζω (phrazò), *dire*. Circonlocuzione di parole, di cui, in vece d'un vocabolo, usano sovente i Poeti e gli Oratori per esprimere un'idea principale con quelle che l'accompagnano.

PERIGÈO, V. PERIELIO.

PERIGINÀNDRI, PERIGYNANDRA, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, da γύνη (gynè), *pistilio*, e da ἀνήρ (anèr), *stame*. Nome adoperato da Necker per indicare gl'inviluppi fiorali dei fiori ermafroditi, cioè di quelli che contengono i pistilj e gli stami, ossia gli organi femminei e maschili. Il *Periginandro* può esser semplice o doppio: il primo caso è se si trova il solo calice o la sola corolla; ed il secondo se queste due parti esistono contemporaneamente, ed allora il calice è detto *Periginandro esterno*, e la corolla *Periginandro interno*.

PERÌGINI, PERIGYNI, PÉRIGYNES, Um den Eierstock befindlich, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da γυνή (gynè), *pistilio*. Dicesi che un organo fiorale è *perigino*, quando è inserito sopra la faccia interna del calice, o intorno alla base dell'ovario: questo aggettivo applicasi alla corolla ed agli stami, ed anche al nettario; l'inserzione *perigina* somministrò a Jussieu le sotto-divisioni del suo metodo naturale.

PERIGLÒTTIDE, PERIGLOTTIS, PÉRIGLOTTIS, *Anat.*, da περί (peri), *intorno*, e da γλῶττα (glòtta), *lingua*. Corpicciuolo che circonda l'epiglotta. V. EPIGLOTTA.

PERIGÒNIO, PERIGONIUM, PÉRIGONE, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da γονή (gonè), *genitura*. Erhart diede questo nome all'inviluppo dei fiori nel senso che altri Botanici usavano quello di *Perianzio*, cioè al calice ed alla corolla. Décandolle nella teoria elementare gli dà lo stesso significato; ma nella sua *Organografia* (*Veget. t. I. p.* 503) gli dà il medesimo senso proposto da Link: intendendo per *Perigonio* l'inviluppo fiorale unico delle *Monocotiledonee*, e di molte altre piante, nelle quali si trova il Botanico nel bivio se sia un calice od una corolla. Le parti di cui è composto il *Perigonio* si possono dire indistintamente *Sepali*, o *Petali*; ma, onde togliere ogni confusione, lo stesso Décandolle propone di denominarle *Tepali* (*Tépales*).

PERILÀMPO, PERILAMPUS, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da λάμπω (lampò), *splendere*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù dei *Calciditi*, stabilito da Latreille; il cui maschio è dotato d'uno splendore metallico, e specialmente intorno alla testa ed al corsaletto. Ha per tipo il *Perilampus violaceus*.

PERILÈUCO, PERILEUCOS, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Nome registrato da Plinio (*Hist. lib. XXXVII*, *cap.* 10), indicante una Gemma, o Pietra circondata da zone bianche, che sembra una varietà di Quarzo onice.

PERILÌTO, PERILITHUS, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù degl'*Icneumonidi*, stabilito da Nées d'Esembeck, i quali sembrano aver desunto un tal nome dalla durezza lapidea del bordo del loro corsaletto.

PERILÒMIA, PERILOMIA, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da λῶμα (lòma), *frangia*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Kunth (*Nov. gen. et spec. plant. aequinoct.*), e così denominate dalla frangia che circonda le loro achene. Comprende le sole specie dette *Perilomia Scutellarioides*, e *Perilomia Ocymoides*.

PERÌMETRO, PERIMETRUM, PÉRIMÈTRE, Umfang, *Geom.*, da περί (peri), *intorno*, e da μέτρον (metron), *misura*. Contorno d'una figura o di qualsivoglia corpo; sebbene, trattandosi di figure circolari, sia più in uso la voce *Periferia*, o *Circonferenza*.

PERINÈO, PERINAEUM, PÉRINÉE, Damm, *Anat.*, da περί (peri), *intorno*, e da ναίω (naiò), *abitare*. Spazio compreso tra l'ano e le parti genitali, in due parti laterali ed eguali, diviso per mezzo da una linea apparente chiamata *Rafe*, o *Sutura*, più lunga negli uomini che nelle donne.

PERINEÀLE. Aggiunto d'arteria, stretto, ernia, ec., appartenente al *Perineo*, e d'iscuria per tumore del *Perineo*.

PERINEOCÈLE, PERINAEOCELE, PÉRINÉOCÈLE, Dammbruch, *Chir.*, da περίναιος (perinaios), *perineo*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia del perineo, per la caduta della vescica orinaria.

PERINÌSSIO, PERINISSIUM, *Anat.*, da περί (peri), *intorno*, e da νίσσομαι (nissomai), *andare*. Membrana che circonda i muscoli.

PERÌOCHE, PERIOCHAE, Inhalt, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da ἔχω (echò), *tenere*. Il quadro compendioso delle cose contenute in ciascuno dei Libri dell'Iliade e dell'Odissea venne così chiamato da Ausonio (*pag.* 555). I Grammatici il dissero *Ipotesi* e noi *Argomento*. È sinonimo di *Epitome*.

PERIODÈUTO, PERIODEUTOS, PÉRIODEUTE, *Lett. eccl.*, da περί (peri), *intorno*, e da ὁδεύω (hodeuò), *viaggiare*. Ministri nella Chiesa Greca, stabiliti dal Concilio di Laodicea, l'anno 368 di G. C., nelle città ove non risiedevano Vescovi. Questi, da altri chiamati *Visitatores*, *Ambulatores* ed *Exarchi*,

andavano in giro da un luogo ad un altro. I Greci moderni danno questo titolo ai Visitatori mandati dal loro Patriarca.

Periodeuto, *Filol.* Classe di Medici erranti di città in città.

PERIÓDICO, PERIODICUS, PÉRIODIQUE, Periodisch, *Astron.*, da περίοδος (periodos), *periodo*. Aggiunto di tutto ciò che compie il suo moto, la sua rivoluzione, ec., in uno spazio di tempo, o termine, ed indi ricomincia; e dicesi d'un astro, d'una febbre, di purgazioni, di opera, di discorso, di stile, ec.

PERIODINÍA, PERIODYNIA, PÉRIODYNIE, Magenschmerz, *Med.*, da περὶ (peri), *intorno*, sottinteso καρδία (cardia), *cuore*, e da ὀδύνη (odynè), *dolore*. Dolor di stomaco. È sinonimo di *Cardialgia*, o specie di *Gastrodinia*, o dolor violento circoscritto a qualche parte dello stomaco. *Hippocr. de lib. de affect. II.*

PERÍODO, PERIODUS, PÉRIODE, Umlauf, *Med.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ὁδὸς (hodos), *via*. Epoche diverse nelle quali può dividersi la durata di una malattia, o Tempo in cui dura un accesso, od Intervallo tra due accessi.

Periodo, Zeitlauf, Kreislauf, *Astr.* Tempo che un astro impiega per far la sua rivoluzione, o Durata del suo corso sinchè ritorni al punto stesso del Cielo donde partì.

Periodo, Zeitraum, Frist, *Cronol.* Serie d'anni in cui si riferiscono i fatti.

Periodo, *Rett.* Complesso di parole che racchiude intieramente una sentenza.

Periodo, *Filol.* Si dicevano così anche i Quattro sacri certami della Grecia: il *Pitico*, l'*Istmico*, il *Nemeo*, e l'*Olimpico*.

PERIODONÍCO, PERIODONICUS, PÉRIODONIQUE, Periodonisch, *Filol.*, da περίοδος (periodos), *giro*, *serie*, *ordine*, e da νίκη (nicè), *vittoria*. Aggiunto onorevole dell'Atleta che nei Giuochi *Olimpici* riportato avea in premio la corona d'olivastro, negl'*Istmici* quella di pino, nei *Pitici* d'alloro, e nei *Nemei* d'appio. Proclamato vincitore in presenza della nazione radunata in questi spettacoli, veniva considerato come una specie di Divinità e colmato di onori straordinarj. *Hor. lib. I. Od. I. v. 6.*

PERÍOLA, PERIOLA, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ἴουλος (iúlos), *lanugine*. Genere di piante *Crittogame*, della famiglia delle *Licoperdiacee*, e della tribù delle *Scleroziee*, stabilito da Friès (*Tom. II. p.* 266), le quali si presentano prive di radici, di forma arrotondata, di una sostanza omogenea, carnosa o gelatinosa, e ricoperta da una corteccia sottile che cangiasi in una vellosità o lanugine persistente.

PERIÓRBITA, PERIORBITA, PÉRIORBITE, *Anat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e dal lat. *orbis*, ital. *giro*. Tunica, o Membrana che veste l'interna superficie della cavità dell'occhio.

PERIOSTEÍTIDE, PERIOSTEITIS, *Chir.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Infiammazione del *Periostio*.

PERIÓSTIO, PERIOSTEUM, PÉRIOSTE, Beinhäutchen, *Anat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Membrana robusta e sensibilissima che cuopre le ossa.

PERIÓSTOSI, PERIOSTOSIS, PÉRIOSTOSE, Beinhautgeschwulst, *Anat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Gonfiamento, od Indurameuto del *Periostio*, cagionato da umori bianchi che ristagnano fra le sue lamette: tumore che ordinariamente comprende tutta la grossezza del Periostio e stendesi anche sino all'osso che allora è più o meno disorganizzato.

PERIOTTAÉDRO, PERIOCTAHEDRUM, PÉRIOCTAÈDRE, Perioctaedrischer, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Cristallo, o specie di *Pirossene* a forma di prisma ad otto lati terminati da una faccia piana.

PERIOTTÁLMI, PERIOPHTHALMI, *Stor. nat.* Sezione di pesci del genere *Gobius*, che comprende quelli colla testa totalmente scagliosa, cogli occhi fra di loro molto vicini, e guarniti d'una membranosa palpebra posta in giro alla parte inferiore, colla quale l'animale li copre a piacere.

PERIOTTÁLMO, PERIOPHTHALMUM, PÉRIOPHTHALME, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Pellicciuola che soglion gli uccelli tirare sugli occhi, senza chiudere le palpebre.

PERIPATÉMA, PERIPATEMA, *Med.*, da περιπατέω (peripateò), *passeggiare*. Dicesi così il Passeggio.

PERIPATÉTICI, PERIPATETICI, PÉRIPATÉTICIENS, Peripatetische, *Filol.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da πάτος (patos), *via frequentata*. Filosofi seguaci della dottrina d'Aristotele, il quale soleva dar passeggiando le sue lezioni nel Liceo. Altri derivano tal nome dal passeggiar d'Aristotele ragionando col Macedone suo scolaro. V. Liceo.

PERIPATÉTICO. Filosofo seguace della dottrina di Aristotele.

PERÍPATO, PERIPATOS, PÉRIPATE, *Filol.*, da περιπατέω (peripateò), *passeggiare*. Luogo in Atene, così detto dal passeggiarvi Aristotele insegnando.

PERIPEZÍA, PERIPETIA, PÉRIPÉTIE, die Entwickelung, *Filol.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da πέτω (petò), inus. per πίπτω (piptò), *cadere*. Scioglimento d'un intrigo, o d'un azione teatrale, per un accidente che ne cambia lo stato, per un riconoscimento, ec.

PERIPIÉMA, PERIPYEMA, PÉRIPYÈME, Eiter anhäufung, *Chir.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da πύον (pyon), *pus*. Traspirazione purulenta alla superficie d'un organo; ed in Ippocrate quella intorno ai denti.

PERÍPLE, PERIPLES, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da πλέω (pleò), *navigare*. Genere di conchiglie moltiloculari, microscopiche, proposto da Moufort, le quali trassero un tal nome dall'essere gettate qua e là sulle spiaggie dalle onde del mare. Ferussac con esse stabilì una sezione delle *Cristallaires*.

PERIPLISÍA, PERIPLYSIS, PÉRIPLYSIE, Fluß, *Med.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da πλύνω (pluno), *lavare*. È sinonimo di *Flusso*.

PÉRIPLO, PERIPLOS, PÉRIPLE, Küstenfahrt, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da πλέω (pleò), *navigare*. Navigazione intorno ad un mare, o lungo le coste d'una parte del Mondo; e Titolo d'una lettera diretta all' Imperator Adriano da Arriano di Nicomedia (celebre storico delle gesta di Alessandro il Grande, che fioriva verso l'anno 110 di G. C.), nella quale descrive le coste del Ponto Eusino, oggi *Mar nero*.

PERÍPLOCA, PERIPLOCA, PÉRIPLOQUE, Hundswinde, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da πλέκω (plecò), *legare*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Asclepiadee*, e tipo della sezione dello stesso nome, varie delle cui specie sono fornite di assai numerosi, lunghissimi e pieghevoli rami, che si attortigliano intorno agli arboscelli ed agli alberi vicini.

PERIPNEUMONÌA, PERIPNEUMONIA, PÉRIPNEUMONIE, Lungenentzündung, *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da πνεύμων (pneumòn), *polmone*. Malattia infiammatoria con febbre acuta, il cui principio morbifico è l'ingorgamento dei vasi sanguigni del polmone, cui la natura si sforza di risolvere col mezzo della febbre, della tosse, ec. *Sauv.*

PERIPNEUMÓNICA. Febbre che accompagna la *Peripneumonia*.

PERIPÓDIO, PERIPODIUM, PÉRIPODE, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da πόδιον (podion), *pedicciuolo*. Membrana tenuissima che circonda la seta che sostien la teca, e che forma propriamente il calice dei fiori femminini dei muschj.

PERÍPOLI, PERIPOLI, PÉRIPOLES, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da πολέω (poleò), *aggirarsi*. Aggiunto dei giovani Ateniesi che giunti al diciottesimo anno, dopo aver prestato il giuramento prescritto dalle leggi nel tempio di Agraulo, doveano per lo spazio di due anni militar nell'Attica, onde esattamente riconoscere il proprio paese e difenderlo in caso di bisogno. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap.* 5.

PERIPOLI, V. LESSIARCHI.

PERIPOLÌGONO, PERIPOLYGON, PÉRIPOLYGON, *Fis.*, da περί (peri), *intorno*, e da πολύγωνος (polygònos), *poligono*. Cristallo prismatico a otto facce.

PERÍPOLO, PERIPOLOS, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da πωλέω (pòleò), *aggirarsi*. Nome della trireme, o vascello ammiraglio, che con altri nove venne mandato dai Rodii, onde colle altre molte che vennero dalla Fenicia, dalla Lidia, dalla Macedonia e da Cipro, formare la numerosa flotta di 213 navi, che Alessandro Magno allestì per espugnar Tiro. *Arrian. de exped. Alex. Magni lib. II.* § 22.

PERIPÓRFIRO, PERIPORPHYROS, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da πορφύρα (porphyra), *porpora*. Abito dai Latini chiamato *Praetexta*, con lembo intessuto di porpora.

PERIPSÉMA, PERIPSEMA, PÉRIPSÈME, Kehricht, *Lett. eccl.*, da περί (peri), *intorno*, e da ψάω (psaò), *tergere*. Vocabolo che propriamente significa *immondizie*, di cui servissi l'Apostolo (*Corinth. Epist. I. cap.* 4 *v.* 13) onde spiegare in qual concetto e desso e gli altri Cristiani si fossero presso i Gentili.

PERIPSISSÍA, PERIPSYXIA, PÉRIPSYXIE, *Med.*, da περιψύχω (peripsychò), *rinfrescare*. Notabilissima diminuzione del calore, Sensazione di freddo per tutto il corpo, Brividi, ed in ispecie la così detta *Cute anserina*.

PERÍPTERO, V. PERISTILIO.

PERIRRANTÉRIO, PERIRRHANTERIUM, PÉRIRRHANTÉRION, Weihbecken, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da ῥαίνω (rhainò), *aspergere*. Vaso di pietra o di bronzo, contenente acqua lustrale, situato, secondo il rito dei Gentili e dei Cristiani, all'ingresso dei tempj. *Suidas*.

PERISCÉLIDE, PERISCELIS, PÉRISCÉLIS, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da σκέλος (scelos), *gamba*. Ornamento del bel sesso, consistente in un cerchio d'oro o d'argento, od in una legaccia intorno alla gamba, in uso tra gli Egizii, i Greci ed i Romani, e fra i moderni Arabi e Sirii. Sin dai tempi di Mosè (*Num. cap.* 31) usavasi tra i Madianiti, ed Isaia (*cap.* 3 *v.* 20) l'annovera fra i tanti del lusso delle donne di Gerusalemme. *Hor. epist. XVII. v.* 56. *Senec. Hippol. v.* 320.

PERISCHENÍSMA, PERISCHOENISMA o SEPIMENTUM EX FUNE, CLOTURE, Schranken, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da σχοῖνος (schoinos), *fune*. Luogo, o Tribunale in Atene, ove era l'altare di dodici Divinità e la statua di Demostene; e che, quando dovea in una causa pronunciarsi la sentenza, veniva cinto di funi, onde impedir d'avvicinarsi l'affluenza del popolo.

PERISCIFÍSMO, PERISCYPHISMUS, PÉRISCYPHISME, Kreisschnitt von einem Schlafe zum andern, *Chir.*, da περί (peri), *intorno*, e da σκύφος (scyphos), *tazza*. Operazione barbara, con cui certi popoli Nomadi, onde calmare i dolori di testa e le flussioni degli occhi, incidevano circolarmente la pelle del cranio.

PERÍSCII, PERISCII, PÉRISCIENS, Umschattige, *Geogr.*, da περί (peri), *intorno*, e da σκιά (scia), *ombra*. Aggiunto degli abitanti delle Zone fredde, i quali nel giorno stesso veggono la loro ombra cader da ogni lato, perchè per essi non tramonta il Sole, ma intorno a loro si aggira.

PERISCILACÍSMO, PERISCYLACISMUS, PÉRISCYLACISME, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da σκύλαξ (scylax), *cagnolino*. Espiazione col sangue d'un cagnolino, il quale, dopo averlo fatto girare intorno alle persone contaminate, veniva sacrificato a Proserpina. *Joseph Laur. Lucens. var. sacr. Gentil. cap.* 12.

PERISCITÍSMO, PERISCYTISMUS o PERISCYTHISMUS, PÉRISCYTISME, *Chir.*, da περί (peri), *intorno*, e da σκυτίζω (scytizò), *tagliar la pelle*, o da σκύτης (scytès), *scita*. Operazione in uso presso gli Sciti. È sinonimo di *Periscifismo*.

PERISFÁLSI, PERISPHALSIS, *Chir.*, da περί (peri), *intorno*, e da σφάλλω (sphallò), *errare*. Moto circolare, con cui un osso lussato spingevasi nella sua cavità.

PERISÍSTOLE, PERISYSTOLE, PÉRISYSTOLE, der

Stillstand des Herzens, *Fis.*, da περί (peri), *intorno*, da σύν (syn), *insieme*, e da στέλλω (stellô), *mandare*. Intervallo controverso tra i due moti del cuore o del polso, cioè tra la *sistole* e la *diastole*.

PERISPÀSMO, PERISPASMOS, *Tatt. ant.*, da περί (peri), *intorno*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Movimento di tutta una schiera, con cui, facendo due quarti di conversione, cambiasi il luogo della fronte in quello delle spalle.

PERISPÈRMIO, PERISPERMIUM, PÉRISPERME, Keimhülle, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da σπέρμα (sperma), *seme*, *sostanza*. Corpo di natura diversa, sovente carnoso o farinoso, qualche volta corneo o quasi osseo, che involge l'embrione in alcuni semi, e che sembra fornire, all'epoca della germinazione, i primi materiali per l'accrescimento della pianticella. Questo corpo è il *Perisperma* di Jussieu, l'*Endosperma* di Richard, e l'*Albume* di Gaertner. V. PESIEMBRIO.

PERISPÒRIO, PERISPORIUM, PÉRISPORE, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da σπορά (spora), *seme*. Nome applicato da qualche Botanico alla parte della fruttificazione delle piante crittogame, la quale involge le spore o seminelle, e che corrisponde al *Pericarpio* delle piante *Fanerogame*.

PERISPORIO. Genere di piante *Crittogame* stabilito da Friès (*Syst. Mycolog.*), che comprende quelle della famiglia delle *Licoperdiacee*, le quali presentano un peridio aderente, privo di stipite, superficiale, carnoso, e quasi gelatinoso interiormente, portante le sporule. Lo stesso autore riporta a questo genere lo *Sclerotium caladii* e lo *Sclerotium speireum*.

PERISPORULÀRIA, PERISPORULARIA, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante *Crittogame*, della famiglia delle *Ipossilee*, stabilito da Roussel (*Flore du Calvados*), che comprende le sferie cresciute sotto la corteccia od epidermide, le quali presentano le spore disposte in circolo.

PERISSOCOREGÍA, PERISSOCHOREGIA, PÉRISSOCHORÉGIE, *Filol.*, da περισσόν (perisson), *abbondanza*, e da χορηγία (chorêgia), *largizione*. Uffizio del soprintendente all'annona, non che del distributore delle spese occorrenti per gli spettacoli del coro, ed anche di quello dei soli donativi che nell'incoronazione degl'Imperatori ed in altre solennità facevansi ai soldati.

PERISSOLOGÍA, PERISSOLOGIA, PÉRISSOLOGIE, Wortschwall, *Rett.*, da περισσός (perissos), *superfluo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Inutile ridondanza di parole: vizio opposto alla *Precisione*, ed in cui sogliono cadere i giovani Oratori.

PERISTÀCHIO, PERISTACHYUM, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Qualche Botanico propose questo nome per indicare le scaglie aride che si trovano alla base delle spighe delle gramigne, considerate dai Linneani come *Foglie calicinali*, da Jussieu chiamate *Glumee*, e da Richard *Lepicinee*.

PERISTAFILÍNO, PERISTAPHYLINUS, PÉRISTAPHYLIN, Zäpfchen Muskel, *Anat.*, da περί (peri), *intorno*, e da σταφύλη (staphylê), *ugola*. Muscolo dell'ugola, più comunemente chiamato *Pterigostaphylinus*.

PERISTAFILÍNO-FARINGÈO, PERISTAPHYLINO-PHARYNGEUS, PÉRISTAPHYLINO-PHARYNGIEN, Zäpfchen-Schlund-Muskel, *Anat.*, da περί (peri), *intorno*, da σταφύλη (staphylê), *ugola*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Aggiunto di due muscoli, altramente detti *Iperofaringei* e *Palatofaringei*, che si attaccano all'Ugola ed alla Faringe.

PERISTÀLTICO, PERISTALTICUS, PÉRISTALTIQUE, Wurm ähnlich, *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da στέλλω (stellô), *mandare*. Moto vermicolare degl'intestini, tendente ad espellere gli escrementi. Ma se questo moto è depravato, e la direzione procede dal disotto all'insù, allora produce quella che i Medici chiamano *Passione iliaca*. V. ILIACA.

PERISTÀRCO, PERISTARCUS, PÉRISTARQUE, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da ἑστία (hestia), *focolare*; o meglio da περί (peri), *intorno*, da ἵστημι (histêmi), *stare*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Così dicevasi il Preside alle lustrazioni od espiazioni che precedevano le discussioni degli affari pubblici nelle assemblee degli Ateniesi. In quelle il Sacerdote, collocatosi in mezzo ai cittadini, spandeva sopra di loro l'acqua lustrale, implorando l'assistenza ed il consiglio degli Dei, ed il loro sdegno contro i malvagi che vendessero i loro suffragi.

PERISTÈDIO, PERISTEDION, PÉRISTÉDION, Art Fische, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da στῆθος (stêthos), *petto*. Genere di pesci della divisione dei *Toracici*, da Lacépède stabilito e formato di due specie del genere *Triglia* di Linneo, così denominandoli dalla prima di esse (*Trigla cataphracta*), che ha il corpo ottagono ed armato di corazza.

PERISTÈRA (volg. *Colomba*), PERISTERA, PÉRISTÈRE, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da στερεῶς (stereôs), *fortemente*; o da περισσῶς (perissôs), *con gran veemenza*, e da ἐράω (eraô), *amare*. Uccello notissimo, dagli Antichi, attesa la sua fecondità, consecrato a Venere; ed anzi i Mitologi ne fanno una Ninfa seguace della Dea, da Amore irato trasformata in questo uccello. *Christoph.*

PERISTERÈO o PERISTÈRO, *Stor. nat.* e *Med.* Così chiama lo stesso Plinio (*Hist. lib. XXV. cap.* 10) una specie di Verbena, o Verminaca, perchè piace alle colombe, e la propone come un antidoto contro il morso di qualunque bestia.

PERISTÈRI, PÉRISTERI, PÉRISTÈRES, *Stor. nat.*, da περιστερά (peristera), *colomba*. Nome dato da Duméril (*Zoologie analitique*) alla famiglia dei *Colombi*.

PERISTÈRIDI, PERISTERIDES, PÉRISTÉRIDES, *Geogr. ant.*, da περιστέρα (peristera), *colomba*. Isole delle colombe si dissero alcune dell'Asia minore, sulle coste della Jonia presso Smirne, perchè ne abbondavano. *Plin. Hist. lib. V. cap.* 31.

PERISTERÌTE. Pietra, in cui alcuni Naturalisti hanno ravvisato una somiglianza colla Colomba.

PERISTIÀRCA, PERISTIARCA, PÉRISTIARQUE. È sinonimo di *Peristarco*.

PERISTÍLIO, PERISTYLIUM, PÉRISTYLE, Säulengang, *Archit.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da στῦλος (stylos), *colonna*. Serie circolare di colonne nella parte interna d'un edificio; poichè disposte all'esterno, da περὶ (peri), *intorno*, e da πτέρον (pteron), *ala*, si dissero *Perittero*. Presso i moderni scrittori però questi due nomi si confondono.

PERÍSTILO, PERISTYLUS, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da στῦλος (stylos), *stilo*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Blume, e così denominate dalla glandola che circonda la base dello stilo del loro pistilio. Comprende le due specie dette *Peristylus grandis et gracilis*.

PERÍSTOLE, PERISTOLE, PÉRISTOLE, Wurmähnlich, *Med.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da στέλλω (stellò) *mandare*. Moto *peristaltico*. V. PERISTALTICO.

PERISTOMA, PERYSTOMIUM, PÉRISTOME, Maul, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Lembo membranoso intorno all'orifizio dell'urna dei muschj: Orlo della bocca nei vermi intestinali; ed anche Orlo delle aperture villose de' vasi lattei intestinali.

PERÍSTROMA, PERISTROMA, *Anat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da στρῶμα (strôma), *tenda*, *tappeto*. Così chiamasi la membrana interna degl' intestini.

PERÍSTROMI (CAMPÁNII), PERISTROMATA (CAMPANICA), *Filol.*, da περίστρωμα (peristrôma), *tendone*, o *tappeto ornato di varie figure*, di cui un tempo assai si dilettarono i ricchi. Proverbialmente, e per antonomasia, così si dissero i Tappeti di cui usava la Campania, quando fioriva per ricchezze, abbandonandosi oltre modo al lusso ed alle delizie. A questi Plauto (*in Pseud. Act. I. Scen. II. v.* 13 *et seq.*) aggiunse quei di Alessandria; ed in altro luogo (*Stichus Act. II. Scen. II. v.* 53) ricordò quelli di Babilonia.

PERITÉCIO, PERITHECIUM, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da θήκη (thêce), *teca*. Membrana controversa che circonda il talamo, ossia Specie di apoterio o di talamo dei *Muschj*, e forma particolare dello *Sporidium*, o *Sporangium*.

PERITOMA, PERITOMA, PÉRITOME, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Genere di piante della famiglia delle *Capparidee*, e della monadelfia essandria, così denominate dal loro calice come tagliato in giro alla base.

PERITOME, PERITOME, PÉRITOME, Beschneidung, *Chir.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione del taglio del prepuzio, necessaria in certe malattie, e presso gli Ebrei comandata dalla religione. Volgarmente dicesi *Circoncisione*, ed è praticata da tante antiche e moderne nazioni per motivi sanitarj o religiosi.

PERITOMIDI, PERITOMIDAE, PÉRITOMIDES, *Tatt. ant.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Legni tagliati da ogni parte, che ponevansi trasversali per base alla macchina bellica chiamata *Testuggine*.

PERITONÉA, PERITONAEA, *Med.*, da περιτόναιον (peritonaion), *peritoneo*. Specie di Atrofia purulenta, o di *Ftisi* del peritoneo.

PERITÓNEO, PERITONAEUM, PÉRITOINE, Darmfell, *Anat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da τείνω (teinô), *stendere*, sottint. δέρμα (derma), *pelle*. Sottile e tenera membrana che cuopre e contiene tutte le viscere dell'addome.

PERITONEORRÈSSI, PERITONAEORRHEXIS, *Chir.*, da περιτόναιον (peritonaion), *peritoneo*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *rompere*. Rottura del peritoneo.

PERITONÍTIDE, *Chir.* Infiammazione del peritoneo.

PERÍTRICA, PERITRICHA, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da θρὶξ (thrix), *crine*. Genere di animali microscopici dell'ordine dei *Tricodei*, stabilito da Bory Saint-Vincent, il cui carattere essenziale è un corpo tutto circondato da cigli o crini. È diviso in tre sotto-generi, detti *Helioides*, *Pupelloides* e *Paramaecioides*.

PERÍTROCO, PERITROCHOS o PERITROCHIUM, *Mecc.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da τρόχος (trochos), *ruota*, o da τρέχω (trechô), *correre*. Ruota, o Cerchio concentrico alla base d'un cilindro, ed insieme a questo movibile intorno ad un asse, da cui tira tutta la sua forza, onde innalzar pesi ed estrarre acqua dai pozzi.

PERÍTROPO, PERITROPUM, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da τρέπω (trepô), *volgere*. Nome da Richard applicato al seme che si dirige dall'asse del frutto ai lati del pericarpio, ossia che volge l'asse dello stesso seme verso la periferia del frutto.

PERÍTTERA, PERIPTERA, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante della famiglia delle *Malvacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, stabilito da Décandolle, le quali presentano un calice nudo a cinque divisioni, una corolla di cinque petali colle unghie riunite e contorte in tubo spirale, e le lamine allargate in giro a foggia di ale. Il loro frutto è una casella molti-loculare, formata dall'unione di varie carpelle disposte in giro, od a guisa di stella.

PERÍTTERO, PERIPTEROS, PÉRIPTÈRE, *Archit. e Mecc.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Tempio circondato all'esterno di colonne. Vitruvio (*lib. X. cap.* 15) dinota anche con questo vocabolo uno Scudo (dai Latini detto *Scutula*), posto nella sommità e nel basso del capitello della balista, da destra e da sinistra forato in molti luoghi, ed inchiodato con lastre di ferro, e con regoli fermati con chiodi. V. PERISTILIO.

PERÍTTOME, PERITTOMA, PÉRITTOMES, *Med.*, da περισσός (perissos), *superfluo*. Materie morbose che rimangono negli organi animali dopo il corso d'una malattia seria, e che conviene espellere.

PERÍZOMA, PERIZOMA, PÉRIZOME, Bruchband, *Chir.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ζόω (zoô) inus. per ζώννυμι (zônnymi), *cingere*. Benda, o Fascia che si avvolge ad una frattura, lussazione, ec.

PERIZOMA, *Filol.* Mantellino a larga fascia, il quale, legato intorno al corpo al disotto della

mammelle, portavano le vergini. Tale si fu quello che, dopo il peccato, per vergogna si fecero di larghe foglie i nostri Progenitori, onde nascondere la loro nudità. *Genes. cap. III. v. 7.*

PÈRNA, PERNA, PERNE, *Stor. nat.*, da πέρνα (perna), *prosciutto.* Genere di conchiglie bivalve della famiglia delle *Bissifere*, stabilito da Lamarck (*Hist. des animaux sans vertèbres*), le quali presentano una conchiglia a valve quasi eguali, appianata, un poco deforme, e di tessuto lamelloso, onde in complesso assomigliasi ad un Prosciutto. Così Plinio, *Hist. lib. XXXII. cap. ult.*

PERNÌCE, PERNIX, PERDRIX, Rebhuhn, *Stor. nat.*, da περιέδω (periedò), *mangiar intorno*, o da πέδω (pedò), *spetezzare*, o da πηδάω (pêdaò), *saltare.* Genere d'uccelli, dell'ordine dei *Gallinacci*, di numerosissime specie, caratterizzati e così denominati dal loro modo di mangiare, dal loro canto e dal loro moto.

PÈRO, PYRUS, POIRIER, Birnbaum, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco.* Grand'albero fruttifero, che forma il tipo d'un genere nell'icosandria pentaginia e nella famiglia delle *Rosacee*, i di cui frutti hanno ordinariamente la forma piramidale, che è quella della fiamma.

PERONÀTIDE, V. EPOMIDE.

PERÒNE, FIBULA o RADIUS CRURIS, PÉRONÉ, Wadenbein, *Anat.*, da περόνη (peronè), *fibbia.* Osso situato all'esterno della gamba in lunghezza, non in grossezza, pari alla tibia, di forma quasi triangolare, avente tre lati elevati, dei quali il più eminente sta verso la tibia, e serve per affiggervi il ligamento interosseo, onde trasse tal nome.

PERONÈA, PERONEA, PÉRONÉE, *Stor. nat.*, da περόνη (peronè), *fibbia*, *lesina*, *spilla.* Genere di vermi *Molluschi*, da Poli stabilito con alcune specie dei generi *Tellina* e *Donax* Linn., distinti da due lunghissimi tubi, dei quali uno maggiore serve all'entrata degli alimenti, e l'altro minore all'uscita degli escrementi.

PERONÈO, PERONEUS, PÉRONÉE, *Anat.*, da περόνη (peronè), *fibbia.* Aggiunto di tre muscoli della gamba, dei quali il primo, ossia quello che è situato nella parte posteriore, dicesi *massimo:* il secondo che sta nella parte di mezzo, ossia nella *fibula*, *medio* ed *antico;* ed il terzo che trovasi nella parte più bassa ed inferiore del lato interno della *fibula*, (e che viene volgarmente preso e tenuto per una porzione dell'estensore luago le dita, sebbene venga ad essere sgevolmente separato dal medesimo), chiamasi *minimo.*

PÈROSI, PEROSIS, PÉROSIS, *Chir.*, da πηρόω (pêroò), *mutilare*, *indebolire.* Vengono con questa voce indicati i vizj di conformazione del corpo, i quali risultano dal difetto di sviluppo, o dalla perdita di certe parti.

PERÒSSIDO, PEROXYDUM, PÉROXYDE, *Chim.*, dalla preposizione latina *per*, e da ὀξύς (oxys), *ossigeno.* Composto di combustibile e di ossigeno, nel quale quest'ultimo corpo trovasi nella maggiore proporzione possibile.

PERÒTIDE, PEROTIS, PÉROTIDE, *Stor. nat.*, da πηρόω (pêroò), *acciecare.* Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Aiton, che ha per tipo la *Perotis latifolia*, pianta d'altezza umana, distinta da glume guarnite di forti reste, onde provengono gravi accidenti agli occhi se ne vengano feriti.

PERSÉFONE, V. PROSERPINA.

PÈRSEO, PERSEUS, PERSÉE, *Filol.*, da πέρθω (perthò), *indebolire.* Celebre Semidio figlio di Giove e di Danae, che espugnò e distrusse molte città.

PERSÈPOLI, PERSEPOLIS, PERSÉPOLIS, *Geogr. ant.*, da Περσεύς (Perseus), *Perseo*, figlio di Giove e di Danae, e da πόλις (polis), *città.* Celebre capitale dell'impero Persiano, distrutta da Alessandro il Grande in gastigo di avere i di lei cittadini indegnamente mutilato ottocento Greci che quel conquistatore vi trovò (*Diod. sicul. Biblioth. hist. lib. XVII. Q. Curt. lib. V. cap.* 12). Altri, con minor probabilità, attribuiscono la distruzione di questa grande e doviziosa città ad un momento d'ebbrezza, in cui Alessandro secondò il capriccio dell'Ateniese cortigiana Taide.

PERSONOLOGÌA, PERSONOLOGIA, PERSONOLOGIE, *Filol.*, dal lat. *persona*, ital. *persona*, e da λόγος (logos), *discorso.* Storia particolare d'una persona.

PÈRULA, PERULA, PÉRULE, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da ἴουλος (iûlos), *lanugine*, *scaglia.* Genere di piante formato con un albero dell'America Meridionale, collocato nella dioecia poliandria di Linneo, il cui nome generico è desunto dal loro nettario composto di scaglie moltifide.

PERULA. Secondo Mirbel, è l'inviluppo scaglioso che involge le gemme; e, secondo Richard, il prolungamento membranoso, in forma di sacco o di sperone, del perigonio dei fiori delle Orchidee.

PESSÀRIO, PESSARIUM, PESSAIRE, Mutterzäpfchen, *Chir.*, da πεσσός (pessos), *lana*, o da πάσσω (passô), *intessere.* Topico, presso gli Antichi fatto non solo di lana, ma anche di seta, di fili, ec.; e presso i Moderni d'oro, d'argento, d'avorio, di spugna, di gomma elastica, e di sughero intonacato di cera, da applicarsi nell'interno delle parti genitali della donna per ritenere la matrice nella sua situazione.

PESSÈIA, V. PETTEIA.

PESSINÙNTE, PESSINUNTE, PESSINONTE, *Geogr. ant.*, da πεσέω (peseô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere.* Città della Frigia ove conservavasi il simulacro della Madre degli Dei, il quale credevasi caduto dal Cielo. Venne questo simulacro con pompa solenne trasportato a Roma. Erodiano però (*lib. I.*) reca una ragione più naturale di siffatta denominazione, riferendo che ivi in un combattimento sanguinoso tra Ilo Re di Troja padre di Ganimede, e Tantalo Lidio rapitore di quel vago reale fanciullo, molti da amendue le parti caddero estinti.

PESSISPÈRMA, PEXISPERMA, *Stor. nat.*, da πῆξις (pêxis), *concrezione*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofiti*, stabilito da Rafinesclii con una pianta dei mari della Sicilia, la quale è distinta dai Gongili,

o Gemme seminiformi, da prima come carnose, ma che esposte all' aria divengono compatte e dure.

PETALISMO, PETALISMUS, PÉTALISME, Petalismus, *Filol.*, da πέταλον (petalon), *foglia*. Sorta d' esiglio con cui i Siracusani, follemente imitando l' ostracismo d' Atene, impoverivano lo Stato di buoni cittadini, condannandoli a bandirsi per cinque anni collo scrivere i loro nomi su foglie d' olivo o lamine sottili di quella forma. In tal guisa caddero i pubblici affari in mano di persone audaci, temerarie ed ignoranti, che rovinarono la Repubblica. *Diod. Sicul. lib. XI. cap.* 21.

PETÀLITO, PETALITHES, PÉTALITE, Petalit, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *foglia*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Minerale, che trovasi presso la miniera di rame di Niakoperberg in Isvezia, in masse irregolari formate da grani lucenti come il vetro, la cui contessitura è lamellosa, cioè a laminette o striscioline, ed il quale dal dotto mineralogista D' Audrada vien riguardato come una sostanza nuova, detta anche *Berzelite*.

PÈTALO, PETALUM, PÉTALE, Blumenblatt, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *foglia*. Nome greco che indica le foglie della corolla, per distinguerle da quelle d' una pianta. Involgono esse il pistilio e gli stami.

PETALOCHÉIRO o PETALÒCHIRO, PETALOCHEIRUS, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *petalo*, e da χείρ (cheir), *mano* o *piedi anteriori*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, della famiglia dei *Geocorisi*, e della tribù dei *Nodicolli*, stabilito da Palissot Beauvois, e così denominati dalle due gambe anteriori dilatate od allungate in lamina ovale a guisa di petali. Quest' insetti sono stati da Latreille riuniti a quelli del genere *Reduvio*.

PETALÒCHIRO, V. PETALOCHEIRO.

PETALÒDE, PETALODES, PÉTALODE, Schuppicht, blätterig, *Med.*, da πέταλον (petalon), *foglia*. Così dicesi il sedimento dell' orina, quando pare che contenga delle fogliolíne o delle scaglie.

PETALODE, *Stor. nat.*, Nome dato da Linz al Telluro *auro-plombifero*, a cagione della sua tessitura fogliata.

PETALODE. Piante a fiori con petali, mentre *Apetalodi* diconsi quelle che ne vanno prive.

PETALOLÈPIDE, PETALOLEPIS, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *petalo*, e da λεπίς (lepis), *squama*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Cassini (*Bulletin de la Société Philomatique sept.* 1817), il quale le pose nella tribù delle *Inulacee*, e loro diede un tal nome, considerando le squame interne dell' involucro o calice comune, disposte in forma di raggio, lunghe e lineari, terminate da un' appendice petaloidea. La *Petalolepis ferruginea* ne è il tipo.

PETALOMA, PETALOMA, PÉTALOME, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *foglia*, e da λῶμα (lôma), *margine*. Nuovo genere di piante esotiche a fiori polipetali e della decandria monoginia, da Swartz stabilito, e che coincide col genere *Mouriria* di Aublet, caratterizzate da petali inseriti sul margine del calice dei loro fiori.

PETALOMANÌA, PETALOMANIA, PÉTALOMANIE, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *foglia*, e da μανία (mania), *furore*. Stenica malattia delle piante, per cui tutti gli stami si convertono in petali con pregiudizio della fruttificazione, e costituisce i fiori pieni, o doppj.

PETALÒSOMI, PETALOSOMI, PÉTALOSOMES, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *petalo*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Nome d' una famiglia di pesci ossei, olobranchi, toracici, da Duméril stabilita, e così denominati a cagione del loro corpo depresso in forma di lamina o di petalo.

PETALOSPÈRMO, PETALOSPERMUM, PÉTALOSPERME, Art amerikanischer Pflanzen, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *foglia*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante esotiche, da Michaux stabilito con una delle specie del genere *Dalea* nella diadelfia decandria e nella famiglia delle *Leguminose*, e così denominate dalla figura di Foglia che hanno i loro semi.

PETALÒSTEMO, PETALOSTEMUM, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *foglia*, e da στήμων (stémôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose* e della diadelfia decandria, stabilito da Richard, e così denominato per gli stami inseriti sopra i loro petali.

PETALOSTÈMONE, PETALOSTEMONAE, PÉTALOSTÉMONES, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *foglia*, e da στήμων (stemôn), *stame*. Divisione di piante caratterizzate da stami attaccati alla corolla o ai petali.

PETALÒTOMA, PETALOTOMA, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *petalo*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Genere di piante della famiglia delle *Mirtacee*, e dell' icosandria monoginia di Linneo, stabilito da Décandolle, così denominandole dai loro petali stratagliati. Comprende la sola specie detta *Petalotoma brachiata*, descritta da Loureiro (*Flor. Cochinch.*) sotto il nome di *Diatoma brachiata*.

PETALÙRA, PETALURA, PÉTALURE, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *petalo*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Nevrotteri*, e della famiglia delle *Libellulinee*, stabilito da Leach a spese delle *Libellule* di Linneo e di Geoffroy, nel quale sono comprese le specie che presentano l' addome compresso ed allargato sotto la forma d' una Coda *petaloidea*. Corrisponde al genere *Aeshna* di Latreille.

PETAMINÀRIO, PETAMINARIUS, PÉTAMINAIRE, Luftspringer, *Filol.*, da πέταμαι (petamai), *volare*. Aggiunto di attori, che, nei teatri slanciandosi in aria, sembravano volatori. Di tali grotteschi fa menzione Claudiano, *de Consulatu Mall. Theodos. v.* 320.

PETASÌTE, PETASITES, PÉTASITE, Huflattich, *Stor. nat.*, da πετάω (petaô), *stendere*, o dal lat. *petasus*, ital. *cappello a grandi ale*. Specie di piante del genere *Tussilago*, le cui larghissime foglie possono agevolmente coprir la testa d' un uomo, a servirgli di ricovero contro il Sole e la pioggia.

PÈTASO, *Filol.* Sorta di cappello a larga falda, proprio, presso i Greci ed i Romani, dei viaggiatori e dei cacciatori onde ripararsi dalla pioggia e dal Sole. Si dava dagli antichi artefici a Mercurio, come preside delle strade (*Arnob. lib. VI.*). Le ali poi attaccate al petaso indicano la velocità del messaggiero celeste, o le ali dell'ingegno, perchè gli si attribuiva in gran parte la perfezione e la cultura del genere umano. *Hor. lib. I. ode* 10 *v.* 1 *et seq.*

PETAURÍSTA, PETAURISTA, PÉTAURISTE, Schantsler, *Filol.*, da πέταυρον (petauron), *pertica*, od asse fissa sul muro, o qualsivoglia strumento o corda stesa in alto, ove si fa mostra dell'agilità del corpo; o da πέταμαι (petamai), *volare*, e da αὔρα (aura), *aura.* Saltatore che, col mezzo d'un cerchio o d'altro legno mobile, o di corda, o colla propria sveltezza e forza, eseguiva nei pubblici spettacoli un salto lunghissimo, sembrando un uccello. È sinonimo di *Petaminario.*

PETAUSISTA, *Stor. nat.*, da πετάω (petaò), *spiegare*, e da αὔρα (aura), *vento*, o da οὐρά (ùra), *coda.* Genere d'insètti dell'ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Latreille a spese di qualche specie di *Crioceri*, ma di cui non dà i caratteri. Questo nome generico sembra desunto dalla velocità del loro volo, e dall'avere l'addome fornito d'un'appendice in forma di Coda.

PETECCHIÓNOSI, PETECCHIONOSIS, *Med.*, dall'ital. *petecchie*, e da νόσος (nosos), *malattia.* Febbre maligna, in cui compariscono delle macchiette rosse.

PETÈSIA, PETESIA, PÉTÉSIE, *Stor. nat.*, da πετάω (petaò), *spandere.* Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's, ed adottato da Linneo e da Jussieu, il cui tipo è la *Petesia tomentosa* Jacq., arbusto di fusto debole con rami sparsi, e talvolta cadenti come quelli del *Salice piangente*, lat. *Salix babylonica.*

PETESIÓIDE, PETESIOIDES, *Stor. nat.*, da πετάω (petaò), *spandere*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Nome applicato da Jacquin ad un albero delle Antille, che nella forma è simile a quelli del genere *Petesia*, e sembra appartenere al genere *Vallenia* di Swartz.

PETRÍCOLA, PETRICOLA, PÉTRICOLE, Art Schleimthiere, *Stor. nat.*, da πέτρα (petra), *pietra*, e da κολλάω (collaò), *incollare*, o dal lat. *colo*, ital. *abitare.* Genere di *Molluschi*, così denominati dagli scogli a cui stanno costantemente aderenti, e dove formano le loro nicchie.

PETROCÁLLIDE, PETROCALLIS, *Stor. nat.*, da πέτρος (petros), *sasso*, e da κάλλος (callos), *bellezza.* Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa di Linneo, stabilito da Browne's a spese della *Draba pyrenaica* di Linneo, desumendo tal nome generico dai luoghi pietrosi delle montagne dell'Europa australe, fra i 1400 ed i 1500 metri d'altezza ove allignano, e dalla bellezza dei loro fiori di color di rosa.

PETROCÁRIA, PETROCARYA, PÉTROCARYE O PARINAIRE, *Stor. nat.*, da πέτρα (petra), *pietra*, e da κάρυον (caryon), *noce.* Genere di piante esotiche, a fiori polipetali, dell'ettandria monoginia, da Schreber stabilito, il cui frutto è una Noce durissima. D'Aublet gli avea dato il nome Brasiliano *Parinari.*

PETROCÓRIFO, PETROCORYPHUS, *Stor. nat.*, da πέτρος (petros), *sasso*, e da κορυφή (coryphè), *cima.* Nome applicato da Gesner al *Turdus saxatilis* Linn., certamente desunto dalle località frequentate da quest'uccello.

PETROFARINGÈO, PETROPHARYNGEUS, PÉTROPHARYNGIEN, Schlafbein, Schlundmuskel, *Anat.*, da πέτρα (petra), *pietra*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe.* Aggiunto di due muscoli, e di tutto ciò che si riferisce all'apofisi pietrosa delle tempia, ed alla faringe.

PETRÓFILA, PETROPHILA, PÉTROPHILE, *Stor. nat.*, da πέτρος (petros), *pietra*, e da φίλος (philos), *amico.* Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's, che comprende alcune specie che amano i luoghi pietrosi della Nuova Olanda.

PETRÓLEO, PETROLAEUM, PÉTROLE, Steinöl, *Farm.*, da πέτρα (petra), *pietra*, e da ἔλαιον (elaion), *olio.* Specie di Nafta, o Liquore bituminoso, che emana dalle fessure delle pietre. *Lém.*

PETROLÓBIO, PETROLOBIUM, *Stor. nat.*, da πέτρος (petros), *sasso*, e da λόβιον (lobion) dimin. di λοβός (lobos), *guscio.* Genere di piante proposto da Browne's nelle sue osservazioni sulle piante a fiori composti, per collocare la *Laxmannia arborea* di Forster, la quale, avendo riguardo ai suoi caratteri, sembra doversi rapportare alla famiglia delle *Dipsacee*, ed alla dioecia tetrandria di Linneo. L'unica sua specie, il *Petrolobium Forsteri* del Cassini, vive tra i sassi dell'isola di Sant'Elena.

PÈTROMA, PETROMA, *Filol.*, da πέτρα (petra), *pietra.* Opera, presso il tempio d'Eleusi, formata di due pietre tra loro ben connesse, nella quale conservavansi i libri contenenti la dottrina degl'iniziati ai grandi misteri. Dopo essersi letti e spiegati, nella stessa notte (chè di notte si facevano le iniziazioni) vi si riponevano. *Meurs. Eleus. cap. X.*

PETROMÍZO, PETROMYZON, PÉTROMYZON, Steinsauger, *Stor. nat.*, da πέτρα (petra), *pietra*, e da μύζω (myzò), *succhiare.* Genere di pesci della famiglia dei *Cyclostomi* o *Lamprede*, e della divisione dei *Condrotterigi*, che hanno la proprietà d'attaccarsi, succhiando a guisa delle *Sanguisughe*, ai corpi solidi in un modo tenacissimo, e specialmente allo pietre.

PETROSALPINGOSTAFILÍNO, PETROSALPINGOSTAPHYLINUS, PÉTROSALPINGOSTAPHYLIN, Trompetenzäpfleinmuskel, *Anat.*, da πέτρα (petra), *pietra*, da σάλπιγξ (salpinx), *tromba*, e da σταφύλη (staphylè), *ugola.* Aggiunto di due muscoli appartenenti alla pietrosa apofisi delle tempia, alla tromba d'Eustachio, ed all'ugola.

PETROSÈLINO, V. SELINO.

8

PETTÈIA, PETTEIA, *Mus.*, da πεττεία (petteia), *petteia*, da πεττός (pettos), *pezzo di questo giuoco.* Ultima delle parti in cui va divisa la Melopea, che insegna il modo di unire e collocare i suoni, come negli Scacchi si collocano i loro pezzi.

PETTÈIA, PESSÈIA o PETTEUTÈRIO, PETTEIA, PESSEIA o PETTEUTERION, *Filol.*, da πεττός (pettos) attic. per πεσσός (pessos), *dado.* Sorta di giuoco, presso i Greci, consistente in una tavola fatta a foggia di Scacchiera, che diceasi πλίνθιον (plinthion), *mattoncello*, in cui erano formate venticinque caselle divise da linee, delle quali quella di mezzo era chiamata *sacra*; nè i pezzi del giuoco, nomati λίθοι (lithoi) o πεττοί (pettoi), *dadi*, da essa mai si rimoveano se non per estrema ed inevitabile necessità: onde κινεῖν τὸν (cinein ton) (λίθον ἢ πεσσὸν) (lithon è pesson) ἀφ' ἱερᾶς (aph hieras) (γραμμῆς) (grammès), *muover la pietra od il dado dalla linea sacra*, proverbialmente diceasi di Coloro che disperati abbisognano dei rimedj e partiti estremi. Il numero dei pezzi, che da principio erano cinque, venne poi, secondo il piacere dei giuocatori, aumentato. La sua invenzione sale alla più remota antichità, mentre da Meursio (*de lud. Graec.*) e da Bulengerio (*cap. LV.*), si attribuisce a Palamede figlinolo di Nauplio, il quale per acutezza d'ingegno superò tutti i Greci che militarono sotto Troja. Non si scorge però quale analogia aver mai potesse un tal ginoco (come taluno pretese) cogli Scacchi e colla Dama dei Moderni. *V. Calcagnino, de lud. Veter. cap. III.*

PETTEUTÈRIO, PETTEUTERION, PETTEUTÉSION, *Filol.*, da πεττός (pettos), *calcolo.* È sinonimo di *Petteia.*

PÈTTICO, PECTICUM (ACIDUM), *Chim.*, da πήγνυμι (pègnymi), *coagulare.* Acido, la cui esistenza venne sospettata da Payen nel 1824 nella radice dell'*Ailanthus glandulosa* di Desfontaines, ed il quale venne da Braconnot esaminato attentamente in molte radici, specialmente amilacee. Quest'acido prese tal nome dalla consistenza gelatinosa, o dalla forma di coagulo sotto la quale si presenta.

PETTINIBRÀNCHII, PECTINIBRANCHIA, PECTINIBRANCHES, *Stor. nat.*, dal lat. *pecten*, ital. *pettine*, e da βράγχια (branchia), *branchie.* Nome con cui Cuvier indica un'ordine di animali *Molluschi*, i quali presentano le branchie in forma di Pettine.

PEUCÈDANO, PEUCEDANUM, PEUCÉDAN, Haarstrang, *Stor. nat.*, da πεύκη (peucè), *pino.* Genere di piante, volgarm. *Finocchio porcino*, a fiori polipetali, della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, così denominate dalle loro foglie simili a quelle del Pino: onde Plinio (*Hist. lib. XXV. cap.* 9) chiamolle *Pinastellum. Theophr. de plant. lib. III. cap.* 10 *et lib. IX. cap.* 22.

PEZÈTERI, PEZETAERI, PEZÉTÈRES, *Filol.*, da πεζός (pezos), *pedone*, e da ἑταῖρος (hetairos), *compagno.* Nome che Alessandro il Grande dava ai giovani Macedoni partecipi della sua amicizia e società, divisi in coorti e decurie. Tal sorta di militari dai Consoli o Duci Romani chiamavansi *Commilitones. Meurs. Att. Lect. lib. II. cap.* 11.

PEZÌZA, PEZIZA, PEZIZE, Becherschwam, *Stor. nat.*, da πεζός (pezos), *pedone*, o, come avvisa Thèis, per metatesi da σήπω (sèpò), *marcire.* Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, così denominate (secondo la prima etimologia) dall'appoggiarsi sulla terra, essendo prive di fusto e di radice; o perchè, come vuol Thèis, la maggior parte di queste piante crescono sulle sostanze putrefatte.

PEZIZOIDÈE, PEZIZOIDEAE, PEZIZOÏDÉES, *Stor. nat.*, da πεζίζα (peziza), *peziza*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Nome dato da Persoon ad una sezione delle *Elvelloidee*, della famiglia dei *Funghi Sarcomici*, che ha per tipo il genere *Peziza.*

PEZÒMACO (ÀTTICO), PEZOMACHOS (ATTICOS), Fußkämpfer, *Filol.*, da πεζός (pezos), *pedone*, e da μάχη (machè), *combattimento.* Aggiunto di lode, e che passò in proverbio (Ἀττικὸς πεζόμαχος (Atticos pezomachos), *pedone Ateniese*) dato agli Ateniesi, perchè formidabili nelle pugne pedestri e *statarie*, o, come volgarmente dicesi, *corpo a corpo.*

PEZÒPORO, PEZOPORUS, *Stor. nat.*, da πεζός (pezòs), *pedestre*, e da πορεύω (poreuò), *andare.* Nome dato da Illiger ad un genere d'uccelli, a cui servì di tipo il *Psittacus terrestris* di Levaill, che è il *Psittacus formosus* Lath., desunto dalla sua maniera di andare quasi sempre sopra la terra, e di rare volte volare.

PIANÈPSIE, PYANEPSIA, PYANEPSIES, Pyanepsien, *Filol.*, da πύανον (pyanon), *fava*, e da ἕψω (epsò), *cuocere*; o da πᾶν (pan), *tutto*, e da ὄψον (opson), *viveri.* Antica festa solita celebrarsi dagli Ateniesi ai 7 di Pianepsione (*Ottobre*), istituita da Teseo (*Plut. in vita Thes.*) ritornando salvo e vincitore da Creta, il quale, cotti gli avanzi delle provvisioni che erano sulla nave, li distribuì tutti ai suoi compagni. In questa solennità un giovane detto ἀμφιθαλὴς (amphithalè), cioè *di cui viveano amendue i genitori*, portava in processione un ramo d'olivo, chiamato εἰρεσιώνη (eirisiònè), *erisione*, carico d'ogni sorta di frutti della terra, ad onore di Cerere e di Apollo.

PIANEPSIONE, PYANEPSION, *Filol.*, da πύανον (pyanon), *fava*, e da ἕψω (epsò), *cuocere.* Mese Attico IV, o V, secondo le varie opinioni: mese celebre per l'intrepidezza d'Ipperide che ai 9 si taglia la lingua e muore anzichè rivelar ad Antipatro i secreti dello Stato; ed ai 16 dello stesso mese Demostene si avvelena per non sopravvivere alla spenta libertà di Atene.

PIANÈTA, PLANETA, PLANÈTE, Wandelstern, *Astr.*, da πλανάω (planaò), *andar errante.* Corpo celeste, il quale, come nel suo centro, volgesi intorno al Sole, e rispetto alle altre Stelle cambia continuamente di posizione.

PIANETA, *Filol.* Titolo in prima degli antichi Sapienti che, per far tesoro di cognizioni, visitarono i Preti d'Egitto, i Giunosofisti delle Indie, i Magi di Persia ed i Caldei dell'Assiria; e poscia di volgari Sofisti che, per procacciarsi fama e danaro, andavano errando per le grandi città. *Ludov. Cresoll. theatr. Rhet. lib. II. cap.* 3.

Pianeta, *Lett. eccl.* Paramento che circonda e protegge tutto il corpo, e sta sopra tutti gli altri nella celebrazione della S. Messa. Il colore di essa deve concordare coll' ufficio corrente, ancorchè sia esposto il SS. Sagramento. *Planeta*, scrive Papia (*ex Isidoro lib. XIX. cap.* 24), *graece et latine dicitur Casula, quae totum tegit.*

PIÁNTA (*disegno*), V. Icnografia.

PIARÁNTO, piaranthus, piaranthe, *Stor. nat.*, da πιαρός (piaros), *pingue*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linnen, stabilito da Browne's a spese delle *Stapeliae pulla et punctata* di Masson, e così denominate dal loro fiore provveduto d' una corolla grassa e carnosa.

PÍCA, pica, Lüsternheit, *Med.*, voce d' origine oscura. È sinonimo di κίττα (citta) o κίσσα (cissa), *pica*, specie di *gazza salvatica.* Diecsi così la Nausea dei cibi utili e la voglia dei perniciosi, o di cose inette ad alimentare.

PICNÁNTEMO, pycnanthemum, pycnanthème, *Stor. nat.*, da πυκνός (pycnos), *denso*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Richard (*in Michaux, Flor. Bor. Amér.* 2 *p.* 7). È molto analogo alla *Saturea*, e sonn così denominate dai loro fiori strettamente riuniti fra di loro in un capolino.

PICNÍTE, pycnites, pycnite, Stangenstein, *Stor. nat.*, da πυκνός (pycnos), *denso.* Minerale che trovasi nel granito d' Altenberg in Sassonia: varietà cilindroide di topazio, così da Haüy denominato per essere denso e compatto. Romè Delisle lo avea chiamato, atteso il suo colore e la forma, *Schorl blanc prismatique;* e, per lo stesso riguardo, Lamétherie *Leucolite.* V. Dipiro.

PÍCNO, pycnus, pycne, *Mus. ant.*, da πυκνός (pycnos), *denso.* Sorta di consonanza, nella quale in ciascun tetracordo la somma dei primi due intervalli è minore d' un terzo. *Rousseau.*

PICNOCÉFALO, pycnocephalus, pycnocéphale, *Stor. nat.*, da πυκνός (pycnos), *denso*, e da κεφαλή (cephalè), *capo.* Specie di piante del genere *Cardo*, distinte da fiori fra di loro densamente riuniti in forma d' una testa.

PICNÓCOMO, pycnocomon, *Stor. nat.*, da πυκνός (pycnos), *denso*, e da κόμη (comè), *chiome.* Dalechamp dà questo nome al *Cnicus acarna* Linn., che Adanson costituì tipo d' un nuovo genere, adottando questo stesso nome: genere conservato pure in questi ultimi tempi da Cassini.

Picnocomo. Pianta che non si sa a quale degli autori moderni riportare, ma che sembra avere desunto ental denominazione dalla disposizione delle sue foglie. Cortuso dà questo nome al *Solanum tuberosum. Plin. Hist. lib. XXVI. cap.* 8.

PICNÓGONE, pycnogonum, *Stor. nat.*, da πυκνός (pycnos), *denso*, e da γόνυ (gony), *ginocchio.* Genere di *Aracnidee*, dell' ordine delle *Trachearie*, stabilito da Brunnich, ed adottato da Latreille, a cui servì di tipo per la famiglia dello stesso nome. Comprende una sola specie, il *Pycnogonum balaenarum* di Brunnich, o *Pycnogonum ceti* di Fabricio, ed è il tipo del genere *Cyamus*, collocato fra i *Crustacei.* V. Ciamo.

PICNOGÓNIDI, pycnogonydes, *Stor. nat.*, da πυκνός (pycnos), *denso*, e da γόνυ (gony), *ginocchio.* Famiglia delle *Aracnidee*, dell' ordine delle *Trachearie*, stabilito da Latreille, con cui Brunnich formava il genere *Pycnogonum*, o *Phalangium* Linn., e così denominate dalle numerose articolazioni del loro corpo.

PICNÓGONO, Afterspinne, V. Picnogonidi.

PÍCNOSI, pycnosis, Verdickung der Säfte, *Med.*, da πυκνός (pycnos), *denso.* Condensazione degli umori.

Picnosi, *Tatt.* Ordine o disposizione in cui si raddoppian le file militari.

PICNOSTÁCHIDE, pycnostachis, *Stor. nat.*, da πυκνός (pycnos), *denso*, e da στάχυς (stachys), *spiga.* Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Hooker (*Exotic. Flor.*, *n.* 202) con una pianta detta *Pycnostachys caerulea*, e così denominate dai loro fiori disposti in densa spiga e dal loro colore.

PICNÓSTILO, pycnostylus, pycnostyle, Dichtsäuliges Gebäude, *Archit.*, da πυκνός (pycnos), *denso*, e da στῦλος (stylos), *colonna.* Tempio, in cui le colonne sono tanto vicine tra loro che l' intercolunnio è soltanto un diametro e mezzo della colonna.

PICNOTÉLIA, pycnothelia, pycnothélie, *Stor. nat.*, da πυκνός (pycnos), *denso*, e da θήλεια (thèleia), *femmina.* Genere di *Licheni* stabilito da Dufour con una sezione dei *Cenomici* di Acharius, la cui specie più rimarchevole è la *Pycnothelia retipora* del Capo di Van-Diemen descritta da Acharius col nome di *Cenomyce retipora*, la quale presenta un tallo granuloso e come embricato, ed i podezj densamente avvicinati che sostengono gli *apoteci* (organi che contengono i semi e fanno l' officio dell' utero, parte essenziale e caratteristica della femmina) neri, aggregati e capoliniformi.

PICNÓTICO, pycnoticus, pycnotique, Verdickend, *Med.*, da πυκνός (pycnos), *denso.* Epiteto di sostanze ingrassanti.

PICRÁMNIA, picramnia, picramnie, *Stor. nat. e Med.*, da πικρός (picros), *amaro*, e da ἄμνιον (amnion), *amnio*, *membrana* (ed in questo senso *corteccia*). Genere di piante della famiglia delle *Terebentinacee*, e della dioecia triandria, o pentandria di Linneo, da Swartz stabilito (*Flor. Ind. Occid. I. p.* 217), e da Browne's chiamato *Antidesma*, che ha per tipo la *Picramnia antidesma*, arbusto di sottilissima a membranosa corteccia, amara, ed alla quale i Neri attribuiscono delle proprietà antivenerce ed alessiterie.

PICRÁSMA, picrasma, *Stor. nat.*, da πικρός (picros), *amaro.* Genere di pianta recentemente stabilito da Blume, della famiglia delle *Rutacee*, e della dioecia pentandria di Linneo, assai analogo al genere

Zantoxylum, che ha per tipo un albero (*Picrasma Javanica*) assai alto, la cui corteccia è molto amara.

PÌCREO, PYCREUS, *Stor. nat.*, da πικρός (picros), *amaro*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperoidee*, e delle triandria monoginia di Linneo, stabilito da Palissot de Beauvois, a cui servì di tipo il *Cyperus fascicularis* di Lamarck, desumendo tal nome dal sapore amaro di questa pianta, e specialmente della sua radice.

PÌCRIA, PICRIA, PICRIE, *Stor. nat. e Med.*, da πικρός (picros), *amaro*. Genere di piante, che sembra appartenere alla famiglia delle *Scrofolariacee*, e della didinamia angiospermia, stabilito da Loureiro (*Flor. Cochinch. tom. I. pag.* 477), che ha per tipo la *Picria Fel terrae*, e così denominate dalla loro amarezza. Passano per sudorifiche, diuretiche, ed emmenagoghe.

PÌCRIDE, PICRIS, *Stor. nat.*, da πικρός (picros), *amaro*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Cicoriacee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, le quali hanno molta analogia colla *Cicoria salvatica*, e specialmente nell' amaro sapore. La sua specie più rimarchevole è il *Picris hieracioides* Linn.

PICRÌDIO, PICRIDIUM, *Stor. nat.*, da πικρίς (picris), *cicoria*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Cicoriacee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Desfontaines (*Flor. Atlant., tom. II.*), a cui servì di tipo la *Scorzonera Picroides* Linn., cangiandone il nome in *Picridium vulgare*, e ciò per la somiglianza di questo con quello del genere *Picris*, sì pei caratteri botanici, che pel sapore amaro.

PICRÒCOLO, PICROCHOLUS, Gallicht, *Med.*, da πικρός (picros), *amaro*, e da χολή (cholè), *bile*. Dicesi così Chi ha la bile amarissima, il Bilioso.

PÌCRO-FARMACÒLITO, PICRO-PHARMACOLITHES, PICRO-PHARMACOLITE, *Stor. nat.*, da πικρός (picros), *amaro*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Varietà di Farmacolito, la quale contiene della magnesia, e che manifesta un sapore amaro. V. FARMACOLITO.

PICROFLÈO, PICROPHLOEUS, *Stor. nat.*, da πικρός (picros), *amaro*, e da φλοιός (phloios), *corteccia*. Genere di piante della famiglia delle *Stricnee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Blume, che comprende unicamente la specie *Picrophloeus Javanicus*, il cui nome generico deriva dalla sua corteccia amara: corteccia atta, mediante la macerazione, a dare del filo.

PICROGLÌCIO, PICROGLYCYON, das Bittersüss, *Chim.*, da πικρός (picros), *amaro*, e da γλυκύς (glycys), *dolce*. Sostanza particolare, da Pfaff scoperta nel *Solanum Dulcamara*.

PICRÒLITO, PICROLITHES, PICROLITE, *Stor. nat.*, da πικρός (picros), *amaro*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome dato da Hausmann (*Éphémér. des Mollusc. tom. IV. pag.* 401) ad una materia pietrosa, o varietà di serpentino, e desunto dall' amaro sapore che manifesta.

PICROMÈLE, PICROMEL, PICROMÈLE, Bitterstoff, Gallenstoff, *Chim.*, da πικρός (picros), *amaro*, e da μέλι (meli), *miele*. Sostanza che esiste nella bile di molti animali, e che si presenta pora d' aspetto simile alla terebentina: il suo sapore è a prima giunta acre ed amaro, indi dolce e come *melleo*, d' onde trasse tal nome.

PICRÒMICI, PICROMYCES, da πικρός (picros), *amaro*, e da μύκης (mycès), *fungo*. Nome applicato dal Battara ad una sezione di funghi del genere *Agarico*, il quale comprende cinque specie tutte provvedute d' intenso sapore amaro, di cui una sembra l' *Agaricus squarrosus* di Friès.

PICROSMÌNA, PICROSMINA, PICROSMINE, *Stor. nat.*, da πικρός (picros), *amaro*, e da ὀσμή (osmè), *odore*. Nome dato da Haidinger ad un minerale di odore argilloso e di sapore amaro, ritrovato nelle miniere di ferro di Engelsburg presso Presnitz in Boemia.

PICROSPÀTO, PICROSPATHUM, *Stor. nat.*, da πικρός (picros), *amaro*, e da *spath*, voce tedesca, ital. *spato*. È sinonimo di *Picrite*, o *Calce carbonata magnesica*, ed è così denominato dal suo amaro sapore.

PICROTÒSSINA, PICROTOXINA, PICROTOXINE, Bittergift, *Chim.*, da πικρός (picros), *amaro*, e da τοξικόν (toxicon), *tossico*. Base salificabile organica, di sapore eminentemente amaro, che agisce come veleno, e che esiste, combinata all' acido menispermico, nei frutti del *Menispermum cocculus* di Linneo, o Coccole del Levante.

PIÈCCHISI, PYECCHYSIS, Eiterergiessung, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da ἐκχύω (ecchyò), *spandere*. Effusione di *pus*.

PIEDESTÀLLO, STYLOBATES o STYLOBATA, PIEDESTAL, Fussgestell, *Archit.*, dal lat. *pes*, ital. *piede*, e dall' alterato vocabolo στῦλος (stylos), *colonna*. Parte più bassa, o propriamente Appendice che sostiene la colonna, e le serve come di piedo o riposo.

PIESCÈFALO, PIESCEPHALUS, *Stor. nat.*, da πιέζω (piezò), *comprimere*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Genere di pesci, stabilito da Rafineschi nella *Ichthyologia Siciliana*, a spese dei *Lepadogastri*, con un pesce dai pescatori di Palermo chiamato *Pesce campiscia*, il quale fra gli altri caratteri offre quello d' un corpo conico compresso e d' una testa appianata.

PIÈSMA, PIESMA, PIESME, Est, *Med. ant.*, da πιέζω (piezò), *premere*. Residuo di sostanza solida, dopo averne espresso la parte fluida.

PIÈSTRO, PIESTRUM o VOLSELLA, TANAILLE o PINCETTE, Brechzange, *Chir.*, da πιέζω (piezò), *premere*. Strumento, altramente detto *Embriotlaste*, con cui si spezzano le ossa della testa d' una creatura, onde estrarla dall' utero materno.

PIÈTRA DEL FÙLMINE, V. BELENNITE.

PIÈTRA DEL PARAGÓNE, V. BASALTE.

PIÈTRA DI LÙNA ARGENTÌNA, V. OMMAITTIO.

PIEZÀTI, PIEZATA, PIEZATES, *Stor. nat.*, da πιέζω (piezò), *premere*. Classe d' insetti, da Fabricio stabilita e caratterizzata da mascella schiacciate.

PIGÁRGI, PYGARGI, *Stor. nat.*, da πυγή (pygè), *natiche*, e da ἀργός (argos), *bianco*. Nel Prodromo degli uccelli d'Illiger si dinota con questo nome la IX. famiglia degli uccelli dell'ordine degli *Ambulatorj*, che comprende i due generi *Certhia* e *Dendrocolaptes*, così denominati dalle macchie bianche di cui è sparso il loro groppone.

PIGARGÍTE, PYGARGITES, Weißgefleckter Adlerstein, *Stor. nat.*, da πύγαργος (pygargos), *aquila di coda biancheggiante*. Sorta di pietra punteggiata di bianco, come la coda dell'aquila Pigargo.

PIGARGO, PYGARGUS, PYGARGUE, der Weiße Falke, *Stor. nat.*, da πυγή (pygè), *natica*, e da ἀργός (argos), *bianco*. Uccello del genere *Falcone*, grande come un'oca, e più carnivoro dell'aquila, che agevolmente fa preda di cerviatti e di caprioli. Si denominò così dal bianco della parte ove nasce la sua coda. Latham's lo chiama *Falco albicilla*, e Gmelin *Falco albicaudus*.

PIGARGO. In Plinio (*Hist. lib. VIII. cap.* 58) è una specie di Quadrupede mezzo-salvatico, o di Capra a bianche natiche, che sembra essere l'*Antilope pygargus* di Pallas; ed è così denominato dalle macchie bianche e larghe che occupano i suoi lombi.

PIGÁTRICHE, PYGATRICHAE, PYGATRICHES, *Stor. nat.*, da πυγή (pygè), *natiche*, e da θρίξ (thrix), *crine*. Nome dato da Geoffroy Saint-Hilaire (*Tableau des Quadrumanes*, *Annal. du Musée*, *tom. XIX.*) ad un genere stabilito a spese dei *Guenoni*, a cui servì di tipo il *Guenon Duc*, o *Simia Nemaeus* Linn., a cagione delle loro natiche pelose o coperte di crini.

PIGÉO, PYGEUM, PYGÉE, *Stor. nat.*, da πυγή (pygè), *natica*. Gaertner (*de Fruct. I. p.* 218 *tab.* 46 *f.* 4) descrive un frutto d'una pianta del Ceylan sotto il nome di *Pygeum Zeylanicum*, che è una drupa quasi arida, un poco globosa, o rigonfia in gobba, arrotondata compressa, ossia in forma di natica. Colebrooke costituì l'indicata pianta in tipo di un genere al quale unì una nuova specie, il *Pygeum acuminatum*. Questo nuovo genere non è bastevolmente descritto onde essere collocato nella classe cui deve appartenere.

PÍGME, PYGME, COUDE, Vorderarm, *Anat.*, da πυγμή (pygmè), *pugno*. Avambraccio, o Parte esterna del braccio, dove si piega.

PIGMÉA, PYGMAEA, *Stor. nat.*, da πυγμαῖος (pygmaios), *pigmeo*. Genere di piante della famiglia degl'*Idrofiti*, e della crittogamia di Linneo, stabilito da Stackhouse, desumendo tal nome dalla straordinaria piccolezza delle specie che vi si comprendono. Questo genere non venne adottato, ma si fa corrispondere a quelli detti dagli Autori *Gigartinia*, *Lichina*, o *Gelidium*.

PIGMÉO, PYGMAEUS, PYGMÉE, Zwerg, *Filol.*, da πυγμή (pygmè), *cubito*. Nome di popolo favoloso dell'altezza d'un cubito, di breve vita ed in guerra perpetua colle *Gru*, dalle quali veniva sterminato (*Iliad. III. v.* 6 *et seq.*). Presso le paludi del Nilo sopra l'Egitto esistettero già, e nei climi settentrionali esistono ancora, degli uomini di piccolissima statura: ma i Poeti che esagerarono le forme dei Giganti, eccessivamente diminuirono quelle dei *Pigmei*. Secondo qualche moderno Naturalista il *Pigmeo* dell'antichità sarebbe la *Scimia Anthropomorpha*.

PIGOBRÁNCHII, PYGOBRANCHIA, PYGOBRANCHES, *Stor. nat.*, da πυγή (pygè), *natiche*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome nuovo dato da Gray, nel nuovo metodo di classificazione degli animali Molluschi da lui proposto, ad un ordine che contiene una porzione di Nudibranchj di Cuvier, desumendolo dalla situazione delle loro branchie. Questo, congiunto all'ordine dei *Polibranchj*, costituisce la III. ed ultima sotto-classe dei *Gasteropodi*.

PIGOFLÓGOSI, PYGOPHLOGOSIS, PYGOPHLOGOSE, *Chir.*, da πυγή (pygè), *natica*, e da φλέγω (phlégò), *ardere*. Infiammazione delle natiche.

PIGOLÁMPO, PYGOLAMPUS, PYGOLAMPE, *Stor. nat.*, da πυγή (pygè), *natiche*, e da λάμπω (lampò), *splendore*. Nome dato da Aristotile ad un piccolo insetto colle parti laterali dell'ano lucenti, che a ragione credesi esser la *Lucciuola*, od il *Lampiro*.

PIGÓPODI, PYGOPODA, PYGOPODES, *Stor. nat.*, da πυγή (pygè), *natiche*, e da πούς (pûs), *piede*. Nome imposto da Illiger alla famiglia dei *Colimbi*, desunto dalla situazione dei loro piedi.

PIGOSCÉLIDE, PYGOSCELIS, *Stor. nat.*, da πυγή (pygè), *natiche*, e da σκέλος (scelos), *gamba*. Sinonimo dato da Gesner al *Podiceps cornutus* di Latham's, o *Colymbus obscurus* di Gmelin, a riguardo del modo con cui presenta la sortita delle gambe.

PÍLA, PILA, PILE, Pfeiler, *Archit.*, probabilmente da πιλόω (piloò), *coartare*, *forzare*. Massiccio di muro a forma di pilastro, per lo più esagono, onde sostenere gli archi d'un ponte di pietra, o le travi di legno. V. PARASTATA.

PILA, *Stor. nat.* Genere di *Molluschi*, stabilito da Klein nel suo *Tentamen Ostacologiae* (*pag.* 83 *pl.* 5 *f.* 100), al quale servì di tipo la *Nerita plicata* di Linneo.

PILA, Stempel, *Numism.* Parte della macchina che serve a coniare le monete; quella cioè sopra cui v'è l'effigie, o l'arma colla leggenda, ec. Volgarm. è detta *Ponzone*.

PILA DI VOLTA, *Fis.* Strumento che mirabilmente ampliò i dominj della Fisica, e specialmente quelli della Chimica, scoperto dall'immortal fisico del Lario, D. Alessandro Volta; e da esso denominato *Pila* per essere costrutto d'una serie di dischi, od anche di lastre quadrate, di due metalli differenti, ma per lo più di Zinco e di Rame, uniti con saldatura, frapponendo a ciascuna lastra, o disco, un pezzo di panno, o cartone, dell'egual figura, ma di superficie un po' minore, inzuppato leggermente in una soluzione salina, e disposti in forma di pila o colonna, fissata poi con mastice resinoso in adattato recipiente di legno, inverniciato pur al di dietro di sostanze resinose, onde rendere isolata la pila. Serve a svolgere ed accumulare il fluido elettrico. I Medici ed i Chimici ne hanno

tirato molto profitto in questi ultimi tempi, preferibilmente, siccome più comoda, alla comune Macchina eletrica a disco o cilindro di cristallo.

PILÁGORA, PYLAGORA, PYLAGORE, *Filol.*, da Πύλαι (Pylai), *Pile*, (*porte*), o *Termopili*, e da ἀγείρω (ageirò), *adunarsi*, o da ἀγορεύω (agoreuò), *arringare*. Aggiunto di Cerere, desunto dai sacrificj che se le offerivano alle porte della città ed alle Termopili dagli Anfiziuni o *Pilagori*, deputati della città confederate della Grecia, che una volta all'anno vi si raccoglievano per trattare dei comuni interessi e sacrificare insieme. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap.* 1.

PILÁGORI, V. PILAGORA E ANFITTIONI.

PILAÓRO, PYLAOROS, PYLAORE, *Filol.*, da πύλη (pylè), *porta*, e da ὦρος (òros) od οὖρος (ùros), *guardia*. Aggiunto dei nobili Duci custodi delle mura, e singolarmente delle porte. *Iliad. XXI. v.* 530.

PILAORO, Thürhüter. Epiteto, a' tempi Eroici, dei cani guardiani dei portici e dell'esterno della casa, fedeli compagni e sentinelle incorruttibili. *Il. XXII. v.* 69. *Odyss. XI. v.* 622 *et passim.*

PILÁSTRO, V. PARASTATA.

PÍLE, PYLAE, PYLES, *Geogr. ant.*, da πύλαι (pylai), *porte*. Angusto passaggio tra la Fucide e la Tessaglia, celebre pel sacrificio della propria vita fatto per la patria da Leonida Re di Sparta e dai trecento suoi Lacedemoni l'anno 480 av. G. C.

PILÉA, PYLAEA, PYLÉE, *Filol.*, da Πύλαι (Pylai), *Pile*. Consiglio dei Deputati della confederazione Greca, solita unirsi in Autunno nel borgo di Antela presso le Termopoli, siccome a Primavera in Delfo.

PILEA. Aggiunto di Minerva, la cui statua collocavasi alle porte delle città delle quali era onorata come custode.

PILEÁNTO, PILEANTHUS, PILÉANTHE, *Stor. nat.*, da πῖλος (pilos), *cappello*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante stabilito da Labillardière nella famiglia dei *Mirti*, e nell'icosandria monoginia di Linneo, le quali hanno molta analogia con quelle del genere *Calyptranthes*. Ma in quest' ultimo è il calice che costituisce la cuffia, mentre nel *Pileanto* è un organo particolare che nello svolgersi del fiore lo ricuopre tutto, e presentasi sotto la forma di cappello.

PILÉE, PYLAEA, PYLÉES, Pyläen, *Filol.*, da Πύλαι (Pylai), *Pile*. Feste in onore di Cerere, celebrate alle Termopili. *Strab. Geogr. lib. IX.*

PILEIFÓRMI, PILEIFORMIA, PILEIFORMES, *Stor. nat.*, da πῖλεος (pileos), voce bensì latina ma grecizzata da Polibio e da Dione Cassio per indicar il *pileo* o *cappello*, a dal lat. *forma*, ital. *forma*. Nome imposto da Latreille alla II. famiglia dell'ordine dei *Molluschi scutibranchj*, che comprende tutte le conchiglie *Patelloidee* di Lamarck, e che presentano una conchiglia in forma di berretto o cappello, e qualche volta anche di scudo.

PILÍDIO, PILIDIUM, PILIDION, Hütlein, *Stor. nat.*, da πιλίδιον (pilidion) dimin. da πῖλος (pilos), *cappello*. Ricettacolo orbicolare, emisferico, la cui corteccia si risolve in polvere. Décandolle ed altri Botanici definiscono il *Pilidio* un Sostegno allungato, gracile, che porta l'apotecio in forma di un piccolo cappello.

PILÓBOLO, PILOBOLUS, PILOBOLE, *Stor. nat.*, da πῖλος (pilos), *cappello*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucedinee*, stabilito da Tode, che si presentano sotto forma di filamenti tubulosi semplici, sottili, dilatati nella parte superiore in forma d'un capolino vescicolare che contiene le sementi, le quali, mediante la di lui rottura, escono con violenza, e sono gettate lontano.

PILOCÁRPO, PILOCARPUS, PILOCARPE, *Stor. nat.*, da πῖλος (pilos), *cappello*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria pentaginia di Linneo, stabilito da Vahl, e così denominate dal loro frutto che si presenta sotto la forma di cappello, ed è composto di cinque caselle a due valve fra di loro riunite per un asse comune. Comprende tre specie; cioè il *Pilocarpus racemosus*, il *Pilocarpus pauciflorus*, ed il *Pilocarpus spicatus*, tutte indigene del Brasile.

PILÓFORA, PILOPHORA, *Stor. nat.* πῖλος (pilos), *cappello*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, e della monoecia poliandria di Linneo, proposto da Jacquin, a cui servì di tipo la *Manicaria saccarifera* di Gaertner (*de fruct. et sem. II. pag.* 468), la quale ha una spata in forma di berretto che involge i fiori.

PILÓMICI, PILOMYCI, *Stor. nat.*, da πῖλος (pilos), *cappello*, e da μύκης (mycès), *fungo*. Nome imposto da Persoon (*Mycolog. Europ. sect. II. pag.* 1) al III. ordine dei funghi, che comprende quelli che sono provveduti d'un cappello distinto, e sostenuto, nel maggior numero, da un peduncolo. Quest' ordina abbraccia gli *Agarici*, le *Amanite*, i *Boleti*, i *Polipori*, gl'*Idni*, ec.

PILÓRICO, PYLORICUS, PYLORIQUE, Pförtner, des untern Magenmundes, *Anat.*, da πυλωρός (pylòros), *piloro*. Aggiunto di arteria, di vena, di muscolo, di orificio, di valvola, ec., appartenenti al Piloro.

PILORÍDEE, PYLORIDEAE, PYLORIDÉES, *Stor. nat.*, πύλος (pylos), *porta*, e da οὖρος (ùros), *custode*. Famiglia di conchiglie stabilita da Blainville nel suo Trattato di Malacologia, pag. 562, la quale comprende moltissimi generi di conchiglie bivalvi, che presentano l'animale rivolto all'apertura della conchiglia semi-aperta.

PILÓRO, PYLORUS, PYLORE, Pförtner, *Anat.*, da πύλη (pylè), *porta*, e da ὦρος (òros) od οὖρος (ùros), *portinajo*. Orificio inferiore dello stomaco o ventricolo, a destra continuo cull' intestino *duodeno*: mentre l'orificio superiore ed a sinistra continuo cull' *esofago*, viena nominato *Cardia*, come più vicino al cuore.

PILÓTRICO, PILOTRICUM, *Stor. nat.*, da πῖλος (pilos), *cappello*, e da θρίξ (thrix), *pelo*. Nuovo genere di *Muschj*, stabilito da Palissot Beauvois, che comprenda le specie del genere *Hypnum* e *Neckera*, e così denominati dalla loro calittra (cuffia), che è ricoperta di peli, o di squame; ciò che determinò Bridel a formarne due sezioni, della quali

una comprende le specie colla cuffia pelosa (*Pilotrichium*), e l' altra quelle colla cuffia squamosa (*Lepidopilum*).

PIMÈLA, PIMELA, PIMÈLE, *Stor. nat.*, da πιμελὴς (pimelès), *pingue*. Genere di piante, o meglio Sezione del genere *Canarium* di Linneo, stabilito da Loureiro (*Fl. coch. et Willd.* 2. *p.* 495) nella famiglia delle *Terebentinacee*, e nella dioecia pentandria di Linneo, traendo tal nome dall' olio che si spreme dal loro frutto con cui gli abitanti condiscono gli alimenti, e dalla bianca resina con cui fanno una specie di candele.

PIMELÈA, PIMELEA, PIMÉLÉE, *Stor. nat.*, da πιμελὴς (pimelès), *pingue*. Genere di piante della famiglia delle *Timelee*, e della diandria monoginia di Linneo, stabilito da Banks e Solander, a spese di alcune *Passerine* di Linneo, ai quali Botanici servì di tipo la *Passerina prostrata* Linn., provveduta di foglie carnose, o pingui. Forster aveva dedicato questo genere a Banks, col nome di *Bankasia*. Il nuovo nome di questo genere può essere desunto dal florido o pingue aspetto di vegetazione delle specie che lo compongono.

PIMELÈTTERO, PIMELEPTERUS, PIMÉLEPTÈRE, *Stor. nat.*, da πιμελὴς (pimelès), *pingue*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di pesci della seconda tribù dei *Squamipenni*, e dell' ordine degli *Acantotterigi* di Cuvier, da Lacépède stabilito nella divisione dei *Toracici* di Linneo, le cui pinne dorsali, anali e caudali, sono per la maggior parte adipose o quasi adipose, e talmente ricoperte da squame nella loro parte molle che le rendono sensibilmente ingrossate.

PIMÈLIA, PIMELIA, PIMÉLIE, Fettläfer, *Stor. nat.*, da πιμελὴς (pimelès), *pingue*. Genere d' insetti della seconda sezione dell' ordine dei *Coleotteri* e della famiglia dello stesso nome, separato dai *Tenebrioni* di Fabricio con questo nome a cagione del loro rigonfio addome.

PIMELIÀRIE, PIMELIARIAE, PIMÉLIAIRES, *Stor. nat.* Famiglia d' insetti dell' Ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, che ha per tipo il genere *Pimelia* di Fabricio.

PIMÈLITO, PIMELITHES, PIMÉLITE, Pimelit, *Stor. nat.*, da πιμελὴς (pimelès), *pingue*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza minerale di colore verde-pomo, molle, e come ontuosa, o grassa al tatto (d' onde tal nome), analizzata da Klaproth, e che ritrovasi frammista al Crisoprasso nel Serpentino di Kosemutz nella Slesia.

PIMELÒDO, PIMELODUS, PIMÉLODE, *Stor. nat.*, da πιμελὴς (pimelès), *pingue*. Aggiunto d' una specie di pesci distinti dalla seconda pinna dorsale adiposa.

PIMELORRÈA, PIMELORRHOEA, *Med.*, da πιμελὴς (pimelès), *pingue*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. Morbosa escrezione dell' adipe; v. gr., nelle orine.

PIMPLA, PIMPLA, PIMPLE, *Stor. nat.*, da πιμπλάω (pimplaò), *esser pieno*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Pupivori*, stabilito da Fabricio, il quale così denominolli a cagione del loro rigonfio e ripieno addome.

PINÀCE, PINAX, *Filol.* e *Mus.*, da πίναξ (pinax), *tavola*. *Pinacem Cebetis* chiamò Tertulliano la Tavola di Cebete in cui descrisse le varie vicissitudini della vita umana; e *Pinace*, ossia Tavola, chiamò Aurelio Opilio un suo Trattato grammaticale. Indi Vitruvio (*lib. X. cap.* 13) per analogia chiamò *Tavoletta* nell' organo quella in cui sono ordinatamente disposti per classi i fori, ed a foggia d' indice notati con lettere; ovvero così la chiamò per antonomasia, essendo quella la principale fra le altre Tavole di cui è composto l' organo.

PINACOTÈCA, PINACOTHECA, PINACOTHÈQUE *Filol.*, da πίναξ (pinax), *quadro*, e da θήκη (thèrè), *ripostiglio*. Galleria, o Collezione di statue, pitture, sculture o disegni di Autori Classici o non volgari; differente dal *Tablino*, luogo da custodire i codici e le memorie pubbliche, comunemente chiamato *Archivio*. V. ARCHIVIO.

PINNA, PINNA, PINNE, *Stor. nat.*, da πίννα (pinna), *sorta di conchiglia*. Genere di *Molluschi gasteropodi*, dell' ordine dei *Ciclobranchi*, stabilito da Linneo, che ha per tipo la conchiglia produttrice del Bisso, sostanza setosa impiegata nella fabbrica di ricchi vestimenti in gran pregio presso gli antichi Greci e Romani.

PINNOFILÀCE, V. PINNOTERE.

PINNÒFILO, PINNOPHILUS, PINNOPHILE, *Stor. nat.*, da πίννα (pinna), *pinna*, o *sorta di larga conchiglia*, e da φίλος (philos), *amico*. Specie di crustacei del genere *Pinnotere*.

PINNOTÈRE, PINNOTHERES, PINNOTHÈRE, Steck Muschelwächter, altramente PINNOFILÀCE, PINNOPHYLAX, *Stor. nat.*, da πίννα (pinna), *sorta di conchiglia*, e da θὴρ (thèr), *fiera*, o da φύλαξ (phylax), *sentinella*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù dei *Quadrilateri* stabilito da Latreille; i quali rifuggendosi nell' interno delle conchiglie bivalve viventi vi trovano asilo, e servono di sentinella ai loro ospiti, avvertendoli dell' avvicinarsi de' nemici. Cuvier crede che l' istoria che gli Antichi diedero delle abitudini del *Cancer pinnotheres* di Linneo, o *Pinnotheres veterum*, sia un prodotto della loro immaginazione. *Plin. Hist. lib. IX. cap.* 42.

PINÒFILO, PINOPHILUS, PINOPHILE, *Stor. nat.*, da πίνος (pinos), *immondezze*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Brachelitri*, stabilito da Gravenhorst, che comprende una sola specie indigena dell' America settentrionale, detta dallo stesso Autore *Pinophilus latipes*, la quale ama abitare tra le immondezze.

PIOCÈFALO, PYOCEPHALUS, PYOCÉPHALE, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da κεφαλὴ (cephale), *capo*. Collezione di *pus* nella testa.

PIOCÈLE, PYOCELE, PYOCÈLE, Eiterbruch, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da κήλη (cèlè), *ernia*. Tumore purulento.

PIOCÈLIA, PYOCOELIA, PYOCÉLIE, Eiterbauch, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da κοιλία (coilia), *ventre*. Raccolta di *pus* nella cavità dell' addome.

PIOCHÉZIA, PYOCHEZIA, PYOCHEZIE, Eiterdurchfall, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da χέζω (chezò), *evacuare*. Diarrea purulenta.

PIOCÍSTIDE, PYOCYSTIS, PYOCYSTE, Eitersack, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Vomica puruleota, o Postema sopporata.

PIOÉMESI, PYOEMESIS, PYOÉMÈSE, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da ἐμέω (emeò), *vomitare*. Vomito di *pus*.

PIOGÈNESI, V. PIOGENIA.

PIOGENÍA, PYOGENIA, PYOGÉNIE, Eiterbildung, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da γεννάω (gennaò), *generare*. Formazione del *pus*, ossia Siero trasodante da vasi infiammati, misto coll' olio della membrana adiposa. *Plenck.*

PIOMÈTRA, PYOMETRA, PYOMÈTRE, Eiterfluß aus des Mutter, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da μήτρα (mêtra), *matrice*. Collezione di *pus* nella matrice.

PIOPLANÍA, PYOPLANIA, PYOPLANIE, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da πλανάω (planaò), *andare attorno*. Metastasi del *pus*.

PIÓPPO, POPULUS, PEUPLIER, Pappelbaum, *Stor. nat.*, voce alterata dal lat. *populus*, ital. *popolo*, e da πολύς (polys), *molto* (albero del popolo). Genere di piante della dioecia ottandria e della famiglia delle *Amentacee*, così denominate nell' antica Roma perchè i luoghi pubblici ne eraoo decorati. Bulet ne ha dato un' etimologia singolare, dicendo che siccome la lunghezza e la larghezza dei loro pedicciuoli rendono le foglie mobilissime al minimo soffiare del vento, così son queste piante l' emblema del moto popolare e d' indi hanno tratto no tal nome. *Théis.* Il suo legno riesce nel lavoro di maravigliosa finezza, specialmente per gl' intagli.

PIORRAGÍA, PYORRHAGIA, PYORRHAGIE, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Scolo di *pus*.

PIORRÈA, PYORRHOEA, PIORRHÉE, Eiterfluß, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. È sinonimo di *Piorragia*.

PÍOSI, PYOSIS, PYOSE, Eiter Auge, *Chir.*, da πύον (pyon), *pus*. È sinooimo d' *Ipopio*.

PIOTORÀCE, PYOTHORAX, Eitergebrust, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da θώραξ (thôrax), *petto*. Empiema, o Raccolta di *pus* nel toraca.

PIOTTALMÍA, PYOPHTHALMIA, PYOPHTHALMIE, *Chir.*, da πύον (pyon), *pus*, e dv ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. È sinonimo d' *Ipopio*.

PIOTTISÍA, PYOPTYSIS, PYOPTYSIE, Eiterauswurf, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da πτύω (ptyò), *sputare*. Sputo di *pus*.

PIOTURÍA, PYOTURIA, PYOTURIE, Eiterharn, *Chir.*, da πύον (pyon), *pus*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Orina porulenta.

PIPERODÉNDRO, PIPERODENDRON, *Stor. nat.*, dal lat. *piper*, ital. *pepe*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Nome imposto da Heister ad un alberetto del genere *Schinus* (*Schinus molle* Linn.), originario dell' Aoierica e coltivato oella Spagoa, il coi legno ha un sapore deciso di Pepe.

PIPTONICHÍA, PIPTONYCHIA, PIPTONYCHIE, *Chir.*, da πίπτω (piptò), *cadere*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Distruzione, o Caduta delle unghie.

PÍRA, PYRA, PYRE, Scheiterhaufen, *Filol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*. Catasta di legoa, sulla quale i Greci ed i Romani e gli Antichi ed i Moderni Indiani, abbruciavano ed abbrueiano i cadaveri, raccogliendone le ceneri per conservarle: usaoza dappoi abolita ovunque la Religione Cristiaoa ha esteso la sua iofluenza, sostituendovi la primitiva e naturale, quella cioè di restituire alla terra ciò che fo da lei formato.

PIRACÁNTA, PYRACANTHA, PYRACANTHE, Feuriger Busch, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Specie di piante del genere *Mespilus* Lion., dell' icosandria peotaginia e della famiglia delle *Rosacee*, così denominate dal dolore abbruciaote prodotto dalla pontora delle loro spine.

PIRACMÓNE, PYRACMON, *Mitol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ἄκμων (acmôn), *incudine*. Uno dei tre Cielopi che i Poeti diedero per compagno a Vulcano, onde fabbricare in Mongibello i fulmini a Giove. *Virg. Aen. lib. VIII. v.* 425 *et seq.*

PIRAFRÓLITO, PIRAPHROLITHES, PYRAPHROLITA, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, da ἀφρός (aphros), *spuma*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Denominazione applicata da Hausmann a tutte le materie pietrose che sembraoo aver sofferto la fusione ignea, come le resiniti, le obsidiaoe, ec., le quali prescutano ona rottura vetro-resinosa o coocoidea.

PIRÀLIDE, PYRALIS o PYRHALIS, PYRALE, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ἅλλομαι (hallomai), *saltare*. Genere d' iosetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Notturni*, stabilito da Fabricio a spese delle *Falene* di Linneo. Il nome *Pyrhalis*, evidentemente tratto dal greco, indicava presso Aristotile un uccello presentemente ignoto. Io Plinio (*Hist. lib. XI. cap.* 36) coo questo noioe, e con quello di *Pyrusta*, s' indica un insetto che vive nel fuoco, e che poi, usceudone, muore. Fabricio lo ha applicato agl' insetti che, tratti dalla luce dell' accesa candela, vengooo la sera a gettarvisi e vi periscono. V. PIRAUSTO.

PIRÀLLIDE, V. PIRAUSTO.

PIRALLÓLITO, PYRALLOLITHES, PYRALLOLITE, *Stor. nat.*, da πυραλλίς (pyrallis), *igniaria*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome imposto da Nordenskiold ad ona sostanza pietrosa, desunto dalle impronte cristalline che presenta. Questo minerale si considera come un Bisilieiato di magoesia, che oella struttura ha qualche somigliauza colla Steatite cristallizzata di Baireuth.

PIRAMIDÀLE, PYRAMIDALIS, PYRAMIDALE, Keilförmig, *Anat.*, da πύραμις (pyramis), *piramide*. Aggionto di varj corpi e muscoli, e particolarmeute del quinto muscolo dell' addome, il quale carnoso e grosso alla base, nell' asceodere stringeodosi a poco a poco, si coutrae finalmente in una punta che termina alla linca alba, circa alla terza parte di quell' intervallo che dall' ombellico divide il margine superiore del pube.

PIRÀMIDE, PYRAMIS, PYRAMIDE, *Geom. ed Archit.*,

da πῦρ (pyr), *fuoco*, o da πυρός (pyros), *frumento*. Figura solida formata d'angoli diversi, le cui basi sono nel medesimo piano ed hanno un vertice comune.

Piramide, *Chir.* Strumento, o specie di Punteruolo quadrato terminante in una punta pure quadrata.

PIRAMIDÈLLA, PYRAMIDELLA, PYRAMIDELLE, Thurmschnecke, *Stor. nat.*, dimin. da πύραμις (pyramis), *piramide*. Genere di testacei della classe degli *Univalvi*, da Lamarck stabilito con alcune specie del genere *Trochus* Linn., che tra gli altri caratteri offrono una conchiglia *torricolare* o *piramidale*.

PIRÀMIDI D'EGITTO. Altissime moli costrutte di varj enormissimi macigni, le quali da una base quadrata, triangolare o d'altra forma, s'innalzano a guisa di fiamma, scemandosi fino al vertice: moli innalzate ad onor del Sole, rappresentandone colla lor forma i raggi, o per servir di sepolcri ai Re d'Egitto, o per monumenti della loro opulenza; ovvero, secondo alcuni, fabbricate per consiglio di Giuseppe Ebreo, al tempo dei Faraoni, onde servir quai magazzini da grano. *Filon. Biz. de septem orbis miraculis apud Gronov. thes. Gr. ant. tom. VIII.*

PIRAMÌDIO, PYRAMIDIUM, *Stor. nat.*, dimin. da πυραμίς (pyramis), *piramide*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bridel, avente per tipo il *Gymnostomum tetragonum* di Schwaegrichen, e desumendo tal nuovo nome dalla sua forma piramidale ai quattro lati della cuffia o calittra. Lo stesso Bridel lo avea da principio chiamato *Pyramidula*.

PIRAMIDÒIDE, PYRAMIDOIDES, PYRAMIDOÏDE, *Geom.*, Parabolische Regel, da πύραμις (pyramis), *piramide*, e da εἶδος (eidos), *specie*. Figura solida, chiamata anche *Spiedo parabolico*, formata dalla rivoluzione d'una semiparabola attorno ad una delle sue ordinate.

PIRAMO, PYRAMUS, PYRAME, Pyrame o Wachtelhund, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*. Surta di Cane inglese, o bolognese, così denominato dalle macchie di color di fuoco che ha negli occhi, e buono per fermar le quaglie.

PIRÀNGA, PYRANGA, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ἄγγος (angos), *vaso*. Nome imposto da qualche Autore ad una sezione del genere *Tanagra* di Linneo, che sembra avere per tipo la *Tanagra ruba*, e che venne eretta in genere, desumendo tal nuovo nome dal rosso di fuoco delle piume degli uccelli che abbraccia, i quali, in stato di quiete, sembrano vasi di fuoco. Le sue specie sono: la *Tanagra Cardinalis*, la *Tonagra Mississipensis*, e la *Tanagra rubra*.

PIRATÈI, PIRATHEA, *Filol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da Θεός (Theos), *Dio*. Vasti recinti nella Cappadocia, nel cui centro stava eretto un altare sul quale i Magi Filosofi o Sacerdoti (nome presso gli Antichi sinonimo di *Persiani*, che chiamavansi anche *Pireti*) conservavano molta cenere e fuoco perenne. Ivi ogni giorno entrando, innanzi al fuoco, da loro riguardato come un Dio, o simbolo della Divinità, tenendo in mano un fascicolo di verghe, e con cappello in testa a bende da ogni parte pendenti, che lor coprivano le labbra e le mascelle, facevano le loro imprecazioni. *Theoph. Rayn. de pileo cap. XI. Strab. Geogr. lib. XV.*

PIRÀUSTO, PYRAUSTES, PYRAUSTE, Lichtmotte, *Stor. not.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da αὔω (auò), *accendere*. La credula antichità, e lo stesso Aristotile e Plinio diedero questo nome ad una specie di Mosca alata che dicevano nata nel fuoco, e che moriva nel sortir dalla fiamma; indi è il proverbio: *Pyraustae interitus*, che veniva applicato a quelli che s'impegnavano in un affare da cui non potevano scappare senza la perdita della vita. *Dict. Class. et Dict. des Sciences nat.*

PIRÀZO, PYRAZUS, PYRAZE, *Stor. nat.*, da πυράζω (pyrazò), *rosseggiare*. Genere di conchiglie, stabilito da Monfort col *Cerithium ebeninum*, desumendo tal nome dal loro color rosso predominante: carattere troppo vago. I Naturalisti non adottarono questo nuovo genere.

PIRÈI. È sinonimo di *Piratei*.

PIRÈNA, PYRENA, PYRÈNE, *Stor. not.*, da πυρὴν (pyrèn), *nocciuolo*. Nome dato da Gaertner ai piccoli nocciuoli contenuti in un pericarpio carnoso, come nel *Nespolo*, ec.

PIRENACEE, PYRENACEAE, *Stor. nat.*, da πυρὴν (pyrèn), *nocciuolo*. Famiglia di piante che corrisponde a quella delle *Verbenacee* di S. Hilaire, e alle *Viticee* di Jussieu, i di cui caratteri sono figurati da Ventenat (*tabl.* 9 *num.* 2 *tableau du règne végétal*), e così denominate dai quattro nocciuoli, o pirene, costituenti il loro frutto.

PIRENÀSTRO, PYRENASTRUM, *Stor. not.*, da πυρὴν (pyrèn), *nocciuolo*, e da ἀστήρ (astèr), *stella*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Eschweiler, il cui tipo sembra essere la *Parmentoria astroidea* di Fée, la quale presenta un apotecio sotto forma di verruche, molti talami disposti intorno ad un asse, e peritecio cartilaginoso contenenta un Nucciuolo globoso cellulifero.

PIRÈNE, PYREN, *Stor. nat.*, da πυρὴν (pyrèn), *nocciuolo*. Nome applicato ad una materia pietrosa che sembra proveniente da un corpo organico fossile, desunto dalla sua somiglianza col Nocciuolo dell'olivo.

PIRENÈI, PYRENAEI, PYRÉNÉES, Pyrenäen, *Geogr.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*. Montagne che dividono la Spagna dalla Francia, e così denominate o dall'essere di frequente colpite da fulmini (etimologia troppo vaga ed applicabile a tutti gli altri monti); o dagli incendj nelle sue selve appiccativi da' pastori; o più probabilmente dalla Principessa Pirene figliuola di Bebricio Re di Spagna che vi ebbe la tomba. *Etym. M. Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. V. cap.* 15.

PIRÈNIO, PYRENIUM, PYRÉNION, *Stor. nat.*, da πυρὴν (pyrèn), *nocciuolo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi* da Tode stabilito,

e le quali si distinguono dal complesso di loro figura, che li rende simili ad una piccola nocciuola.

PIRENÍTE, PYRENITES, PYRÉNITE, *Stor. nat.*, da πυρὴν (pyrèn), *nocciuolo.* Minerale che trovasi nella pietra calcare primitiva del Pico d'Eres Lids presso Barèges, da Werner diviso dal *Granato* per costituirne una specie particolare, derivandone tal nome dalla sua forma di Nocciuolo. *Tomps. tom. III.*

PIRÈNO o ALCOÓLE, PYROENUS, PYRÈNE, *Farm.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da οἶνος (oinos), *vino.* Spirito di vino rettificato col fuoco, o reso di natura focosa: ovvero meglio così detto dalla facilità che ha di accendersi, ossia a prender fuoco.

PIRENÓIDE, PYRENOIDES, PYRÉNOÏDE, Steinkernförmig, *Anat.*, da πυρὴν (pyrèn), *nocciuolo*, e da εἶδος (eidos), *forma.* Processo della seconda vertebra del collo, detta anche *Odontoide* o *Dentiforme.*

PIRENOMICÉTI, PYRENOMYCETES, *Stor. nat.*, da πυρὴν (pyrèn), *nocciuolo*, e da μύκης (mycès), *fungo.* Nome imposto da Friès all'ordine II. della classe II. del suo sistema micologico, perchè comprende i funghi distinti da un ricettacolo dapprima chiuso, e che dappoi si apre alla sommità, ed interamente contiene le gemme seminifere, o spore involte in una specie di Nocciuolo.

PIRENOTÉA, PYRENOTHEA, *Stor. nat.*, da πυρὴν (pyrèn), *nocciuolo*, e da θέω (theò), *porre.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Friès, i quali offrono un Nocciuolo gelatinoso, che coll' età si cangia in polvere. Il loro concettacolo è corneo, ostiolato, e dilatato poi in forma di scodella. L' autore vi comprende diverse specie dei generi *Pyrenula* e *Verrucaria* di Acharius, e la *Variolaria leucocephala* di Décandolle.

PIRÉNULA, PYRENULA, PYRÉNULE, *Stor. nat.*, dimin. da πυρὴν (pyrèn), *nocciuolo.* Genere di *Licheni* creato da Acharius (*Lichénographie univers.*, *pag.* 64), che comprende le *Verrucarie* di Décandolle, diverse sferie, ec. I suoi caratteri sono: un tallo crustaceo membranoso o cartilaginoso, uniforme, limitato od illimitato; ed un apotecio verruciforme formato dal tallo, contenente un talamio solitario col peritecio grosso, cartilaginoso, nero, chiuso da una papilla prominente, il cui nucleo è piccolo, globoso, e celluliforme.

PÍREO, PYREUM, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco.* Nome imposto da Paulet allo *Xylostroma giganteum* di Tode, desunto dall'uso a cui si fa servire, cioè a preparar l' esca onde accendere il fuoco.

PIRÉO, PIRAEUS, PIRÉE, *Filol.*, da Πειραιεύς (Peiraieus), *Pireo.* Nome proprio in origine d'uno de' popoli dell'Attica e della tribù d'Ippocontide, che formarono la città d'Atene sin dai tempi di Teseo, 1259 anni av. G. C.; e poscia nome d'uno dei tre porti (*Pireo, Munichio* e *Falero*) di Atene, anzi il più comodo ed il più vasto, il quale (prima che fosse col lungo muro, a persuasione di Temistocle, congiunto colla città, l' anno 403 av. G. C.) era un' isola discosta da Atene 40 stadj, ossia 5000 passi (*Plin. Hist. lib. IV. cap.* 8); dal quale tragitto (da πέρα (pera), *al di là*, o da περάω (peraò), *tragittare*) secondo alcuni, trasse questo nome. Il *Pireo* oggi è detto *Porto Drako*, o solamente *Porto*, o *Drako.*

PIRESSÍA, PYREXIA, PYREXIE, Fieberanfall, *Med.*, da πυρέσσω (pyressò), *febbricitare.* Così dicesi il Tempo in cui la febbre è nel massimo suo vigore, quando il polso è più frequente, o la prostrazione delle forze è più considerevole: tempo che chiamasi anche *Parosismo* od *Accesso.* I suoi gradi si misurano dalla velocità, dalla pienezza e dalla tensione dei polsi, e dall' intensione del calore. Così nella *Pleurisia* e nella *Frenesia* la *Piressia* è grande, e nella *Rosolia* e nel *Vajuolo benigno* è piccola.

PIRETÉRIO, PYRETHERIUM, Feuerherd, *Chim.*, dimin. da πῦρ (pyr), *fuoco.* Così dicesi il Focolare d' un forno chimico.

PIRÉTI, V. PIRATEI.

PIRÉTICO, PYRETICUS, PYRÉTIQUE, Fiebermittel, *Med.*, da πυρετός (pyretos), *febbre.* Aggiunto dei rimedj febbrifughi.

PIRETOGÉNESI, PYRETOGENESIS, PYRÉTOGÉNÉSE, Fieberbildung, *Med.*, da πυρετός (pyretos), *febbre*, e da γεννάω (gennaò), *generare.* Origine, o Sviluppo della febbre.

PIRETOGRAFÍA, PYRETOGRAPHIA, PYRÉTOGRAPHIE, Fieberbeschreibung, *Med.*, da πυρετός (pyretos), *febbre*, e da γράφω (graphò), *descrivere.* Descrizione della febbre.

PIRETOLOGÍA, PYRETOLOGIA, PYRÉTOLOGIE, Fieberlehre, *Med.*, da πυρετός (pyretos), *febbre*, e da λόγος (logos), *discorso.* Dottrina delle febbri.

PIRETOLOGÍSTA. Dicesi così il Medico che si dedica particolarmente allo studio delle Febbri.

PÍRETRO, PYRETHRUM, PYRÈTHRE, Speichelkraut, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco.* Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia superflua e della famiglia delle *Corimbifere*, da Gaertner stabilito con parecchie specie del genere *Chrysanthemum* Linn., e così denominate dalla loro qualità caustica, mentre la loro radice masticata lascia in bocca un gusto bruciante.

PIRETRO. Nelle officine chiamansi così due specie di radici: una appartenente all' *Anthemis pyrethrum* Linn.; e l'altra credesi di pianta *Ombrellifera*, detta da Bauhin *Pyrethrum umbelliferum*, e ciò perchè masticate provocano la salivazione per il loro bruciante sapore.

PIRÉTTICO, PYRECTICUS per PYRETICUS, PYRECTIQUE, der das Fieber hat, *Med.*, da πυρετός (pyretos), *febbre*, e da ἔχω (echò), *avere.* È lo stesso che Febbricitante.

PIRÉZIO, PYRETION, *Med.*, diminut. da πυρετός (pyretos), *febbre.* Febbre leggiera, Febbretta.

PÍRFORI o PIRÓFORI, PYRPHORI o PYROPHORI, *Filol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da φέρω (pherò), *portare.* Sacerdoti di Marte presso i Greci, i quali marciavano innanzi al proprio esercito nell' atto di venir alle mani, portando in mano una fiaccola

accesa per dar il segno della battaglia (al quale scopo fo dappoi ioventata dagl'Italiani la tromba, perciò detta *Tirrena*). In considerazione del loro carattere non esercitavasi contro di essi verun atto di ostilità (*Eurip. in Phoenis., v.* 1386). Indi per significare una sconfitta totale nacque il proverbio greco: Οὐδὲ Πυρφόρος ὑπελείφθη (Ûde Pyrphoros hypeleiphthè), cioè: *Non rimasero neppure i Sacerdoti che portavano le faci*, e che Erasmo (*in Adagiis*) tradusse: *Ne ignifer quidem reliquus est factus.*

PIRGÌTA, PYRGITA, *Stor. nat.*, da πύργος (pyrgos), *torre*. Nome dato ad un fringuello domestico (*Fringilla domestica* Linn.), perchè frequenta le torri.

PIRGO, PYRGUS, PYRGUE, *Stor. nat.*, da πύργος (pyrgos), *torre*. Arboscello della Cochinchina, che nella pentandria monoginia forma un genere, e trae tal oome dalla forma *torricolare* del soo frutto.

PIRGO, *Filol.* Castello, Torre, o Borgo presidiato dagl'Imperatori Romani, fatto edificare sulle frontiere dell'impero, singolarmente lungo il Danubio, onde impedir le incursioni dei Barbari. Indi, come osserva Henninio (*not. in Berger. lib. IV. sect.* 13 § 21), derivarono nelle lingue moderne i vocaboli *borgo*, lat. *burgus*, franc. *bourg*, ted. berg.

PIRGOMA, PYRGOMA, *Stor. nat.*, da πυργόω (pyrgoô), *torreggiare*. Genere di conchiglie, stabilito da Savigny ed adottato da Lamarck, che comprende quelle sessili, noivalve, qoasi globolose, ventrute, convesse al di sopra, forate all'estremità con apertura piccola ed ellittica, e con opercolo a due valve. Ha molta analogia col genere *Creusa*, e contiene la *Pyrgoma cancellata*, la *Pyrgoma crenata*, e la *Pyrgoma anglica*.

PIRGOMA. È pure nome imposto da Werner ad una varietà di *Pirossene*, cui chiamò anche *Fassaite*.

PIRGÒPOLO, PYRGOPOLON, PYRGOPOLE, *Stor. nat.*, da πύργος (pyrgos), *torre*, e da πολέω (poleô), *volgere*. Nome imposto da Montfort ad un corpo fossile, che ha molti rapporti con quelli del genere *Dentale*, che è una conchiglia moltilocolare, torriforme, e leggermente volta io ispira.

PIRÌA, PYRIA, PYRIE, Trocknes Schwitzbad, *Med.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*. Bagno a vapore sodorifero, Bagno di sabbia calda.

PÌRICO, PYRICUS, PYRIQUE, *Filol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*. Spettacolo di fuochi artificiali in luogo chiuso e coperto.

PIRÌDIO, PYRIDION, *Stor. nat.*, dimin. da πῦρ (pyr), *fuoco*, o dimin. dal lat. *pyrus*, ital. *pero*. Nome dato da Mirbel ai frutti della famiglia delle *Rosacee*, che Linneo indica sotto quello di *Pomum*, e Richard chiama *Melonida*. Il *Piridio* è uo pericarpio baccato, coronato dal lembo del calice, e contenente molti noccioli o semi disposti in giro intorno ad un asse, e disposti in tanti loculi distinti.

PIRIFLEGETÒNTE, PYRIPHLEGETON, PYRIPHLÉGETON, *Mitol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Fiome della Tesprozia, ora *Vailizia* dirimpetto a Corfù, il quale insieme al Cocito si scarica nella palode Acherusia. I Poeti della Grecia, avendo nell'Epiro collocato il regno della Notte e di Plotone, vi stabilirooo anche il soggiorno dei morti: onde i fiomi di qoel paese, divenuti infernali, dovean necessariamente volgere oode di fooco.

PIRIFÓRME, PYRIFORMIS, PYRIFORME, Birnförmig, *Stor. nat.*, dal lat. *pyrus*, ital. *pero*, o da πῦρ (pyr), *fuoco*, e dal lat. *forma*, ital. *fórma*. Nome applicato dai Naturalisti ai frotti, ed anche a qualche specie di pianta, come ad una del genere *Ervum*, desonto dalla forma del frutto che si assomiglia ad un piccolo Pero.

PIRIFORME, *Anat.* Piccolo muscolo bislongo della coscia, per la soa posizione detto anche *Iliacus externus*, situato tra l'osso sacro e l'osso ischio, con forma di pero piatto, od appianato, o di piramide.

PIRÌMACO, PYRIMACHUS, PYRIMAQUE, Feuerstein, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da μάχομαι (machomai), *combattere*. Aggiunto poetico della *pietra focaja*, che, per vendicarsi delle percosse che le si danno, scaglia contro l'acciajo scintille di fooco.

PIRÌPLACI, PYRIPLACES, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da πλάσσω (plassô), *impiastrare*. Sorta di piriti di semplice interna struttura, coperte, come esprimonsi gli Autori, d'un' *incrostatura investiente*.

PIRISSO, V. ACHILLE.

PIRÌTE, PYRITES, PYRITE, Kies, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*. Questo nome si può considerare come generico dei solfuri metallici, ma osasi specialmente per indicare il *Ferro solforato* dei Mineralogisti, e lo Schwefelkies dei Tedeschi: sostanza che ha il colore ed il lucido dell'ottone, tirando al bronzo, e risoltante dalla combinazione intima del solfo e del ferro che si cristallizza sovente in globetti formati da ona quantità di piramidi che si rioniscono verso un centro comone; e siccome sotto la percossa del battifuoco getta scintille, da ciò ebbe tal nome.

PIRÌTRICHI, PYRITRICHA, PYRITRIQUES, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da θρίξ (thrix), *pelo*. Piriti di semplice struttura striata, come formate dall'affastellamento di cristalli simili a Crini.

PIRITRICHIFÌLLI, PYRITRICHIPHYLLA, PYRITRICHIPHYLLES, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, da θρίξ (thrix), *pelo*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Piriti, o Solfuri cristallizzati in forma d'espansioni fogliose, formati dal contesto di piccoli cristalli sottili, e come Peli.

PIROBALÌSTICA, PYROBALISTICA, PYROBALISTIQUE, Feuerschleuder, *Mecc.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Macchina per gettar fuochi artificiali.

PIROBOLÌSTA, PYROBOLISTA, PYROBOLISTE, Feuerwerker, *Mecc.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Compositore di fuochi artificiali.

PIRÒBOLO. È sinonimo di *Pirobalistica*.

PIROBOLOGÌA, PIROBOLOGIA, PYROBOLOGIE, Feuerwerkslehre, *Fis.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, da βάλλω (ballô), *gettare*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei fuochi misti od artificiali. V. PIROTECNIA.

PIROCHÍNICO, PYROKINICUM, PYROKINIQUE, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e dall' ital. *china*. Modificazione, opera del fuoco, sopra l'*Acido chinico*, da cui ne risulta un Acido d'indole particolare, scoperto nel 1822 da Lassaigne.

PIROCITRICO, PYROCITRICUM, PYROCITRIQUE, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da κίτριον (citrion), *citrio*, *pomo*. Acido ottenuto colla distillazione dell'*Acido citrico*; ossia Modificazione di quest' acido operato dal fuoco, e scoperto nel 1822 da Lassaigne.

PIRÓCROA, PYROCHROA, PYROCHROE, Feuerkäfer, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da χρόα (chroa), *colore*. Genere d' insetti della seconda sezione, dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Trachelidi*, da Geoffroy stabilito a spese delle *Cantarelle*, e dei *Lampiri* di Linneo, le cui specie si distinguono pel colore rosso di fuoco in essi predominante.

Pirocroa. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Eschweiler, e riunita da Sprengel al suo genere *Platygramma*: genere formato a spese delle *Graphis* di Acharins, e che comprende le specie provvedute di colore rosso di fuoco.

PIRODMÁLITO, PYRODMALITHES, PYRODMALITA, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, da ὀδμή (odmé), *odore*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Minerale, che, riscaldato, esala un forte odore di gas acido idroclorico (cioè, odoroso per il fuoco), scoperto da Clason ed Enrico Galon, e così denominato da Hausmann.

PIROELÉTTRICI, PYROELECTRICI, PYROÉLECTRIQUES, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ἤλεκτρον (electron), *elettro*. Aggiunto dei corpi a cui si comunica l' elettricità col calore, diversi dagl' *Idioelettrici* che l' hanno per sè stessi.

PIRÓFAGO, PYROPHAGUS, PYROPHAGE, Feuerfresser, *Filol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da φάγω (phégô), *mangiare*. Persona cha millanta possedere il segreto d'inghiottire il fuoco, e che, mediante alcune apparenze, conduce in inganno i meno istrutti nelle cose fisiche.

PIRÓFANE, PYROPHANE, Pyrophan, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Pietra, che, imbevuta di cera ed esposta al fuoco, divien trasparente, e raffreddandosi è opaca. È più nota col nome d'*Idrofane*.

PIRÓFANO, PYROPHANUS, PYROPHANE, Pyrophan, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Specie d'uccello del genere *Cuculus*, rosso di fuoco in tutte le parti inferiori del corpo.

PIRÓFERI, PYROFERI, PYROFÈRES, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e dal lat. *fero*, ital. *portare*. Aggiunto dei corpi che hanno la proprietà di dar fuoco, o di prender fuoco spontaneamente.

PIROFISÁLITO, PYROPHYSALITHES, PYROPHYSALITE, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, da φύσις (physis), *natura*, e da λίθος (lythos), *pietra*. Varietà di *Topazio*, cioè il *Topaze Pyrophysalite* di Berzelio, che corrisponde al *Topaze prismatoïde* di Haüy, il quale, oltre al dar fuoco, battuto coll' acciajo, riscaldato si fa elettrico al pari della tormalina.

PIROFOBÍA, PYROPHOBIA, PYROPHOBIA, Feuerscheu, *Med.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Paura del fuoco.

PIRÓFOBO. Chi paventa il fuoco.

PIRÓFORO, PYROPHORUS, PYROPHORE, Feuerträger, Pyrophor, *Filol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da φέρω (pherô), *portare*. Così diceasi quel Sacerdote Spartano, il quale, allorchè usciva l' esercito dalla Laconia, accendeva il fuoco preso dall' ara di Giove, e portavalo in vasi di ereta, conservandolo vivo. Veniva riputato simbolo di cosa sacra, cui i nemici stessi credevan delitto assalire. *Nicol. Damascenus, De moribus Graecorum.*

Piroforo, da πυρός (pyros), *frumento*, e da φέρω (pherô), *portare*. Provveditore, od Incaricato di furnire i viveri negli eserciti Greci.

Piroforo, Feuerträger, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da φέρω (pherô), *portare*. Sostanza infiammabile al contatto dell' aria, che si ottiene calcinando un misto d' allume a base di potassa, di zucchero, d' amido o di farina.

PIRÓGENA (COMBUSTIÓNE), PYROGENA, PYROGÈNE, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Dicesi così l' Atto dell' unione di due o più corpi, accompagnato da svolgimento di luce e di calorico, cioè da fiamma; e ciò costituisce la *combustione rapida* dei Chimici Francesi. *Brugnatelli.*

PIROGÉNESI, PYROGENESIS, PYROGÉNÈSE, Feuererzeugung, *Fis.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Produzione del fuoco.

PIRÓLA, PYROLA, PYROLA, Wintergrün, *Stor. nat. e Med.*, dal lat. *pyrus*, ital. *pero*; o da πῦρ (pyr), *fuoco*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria monoginia e della famiglia delle *Eriche*, la più comune delle cui specie ha le foglie rotonde e simili a quelle del *Pero*. Le piante di questa specie hanno un sapore amaro ed assai astringente, e vengono riputate buone ad arrestar le perdite di sangue, i fiori bianchi, la emorragie, ec.

PIROLATRÍA, PYROLATRIA, PYROLATRIA, Feueranbetung, *Filol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da λατρεύω (latreuô), *adorare*. Culto del fuoco, attribuito ai seguaci di Zoroastro filosofo Persiano: ossia, come vogliono gli Apologisti di lui, Culto dell' Ente Supremo sotto l' emblema del Fuoco; o del Sola, cha ne è la sorgente, col nume di *Mitra*.

PIROLÁTRO, Feueranbeter. Adoratore del fuoco.

PIROLOGÍA, PYROLOGIA, PYROLOGIE, Feuertheorie, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dottrina del fuoco.

PIRÓMACA, PYROMACA, PYROMAQUE, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da μάχη (maché), *guerra*. Aggiunto da Haüy dato alla varietà di *Silice* o *Quarzo agata*, che serve pei fucili ed altre armi da fuoco. *Silex pyromaca* Haüy, volg. pietra *Battifuoco*.

PIRÓMACO. È sinonimo di *Pirimaco*.

PIROMÁLICO, PYROMALICUM, PYROMALIQUE, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da μᾶλον (malon) dorie. per μῆλον (mêlon), *melo*. Così è detto un Acido nuovo, ottenuto da Lassaigne per la prima volta nel 1822 colla distillazione dell' *Acido malico*.

PIROMÁNTE, PYROMANTES, PYROMANTE, *Divin.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Indovino ignispice, la cui più antica memoria si trova in un frammento de' Canti Eumolpici presso Pausania, ove si parla del *Piromante Pircone*. *Visconti*, *Op. Var. tom. I. pag.* 148.

PIROMANZÍA, PYROMANTIA, PYROMANCIE, Feuerprophezeihung, *Div.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Divinazione per mezzo del fuoco, e particolarmente di quello dei sacrificj. *Sophocl. Antig. v.* 1122.

PIROMÉRIDE, PYROMERIS, PYROMÉRIDE, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da μέρος (meros), *parte*. Nome d' una roccia, *Feldspatica*, volgarmente detta *Porfido globuloso* od *orbicolare di Corsica*, che battuta in alcune parti scintilla e manda fuoco; mentre in altre non produce lo stesso fenomeno.

PIRÓMETRO, PYROMETRUM, PYROMÈTRE, Feuer Messer, oder Pyrometer, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento destinato alla misura delle temperature più elevate, al qual oggetto non possono servire i termometri ordinarj, attesa la natura della materia di cui sono costrutti. Questo strumento serve a determinare il grado di fuoco necessario alla fusione dei varj metalli, alla cottura delle porcellane, ec. Il più comune è quello di Wedgwood, stabilito sopra la proprietà che ha l'allumina di restringersi in ragione diretta dell' intensità del fuoco, al quale è stata esposta. Guyton Morveau ne costruì uno in platino, e ciò sopra la graduata dilatazione e la difficile fusibilità di questo metallo.

PIROMETRO, *Filol.*, da πυρός (pyros), *frumento*, e da μέτρον (metron), *misura*. Titolo del Misurator di frumento nel foro d' Atene. *Meurs. Attic. Lect. lib. II. cap.* 16.

PIROMORFÍTO, PYROMORPHITES, PYROMORPHITE, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da μορφή (morphê), *forma*. Nome dato da Hausmann al piombo *Fosfatotico*, desunto dalla proprietà che ha di divenire fosforescente, e di prendere la forma di Fuoco.

PIROMÚCICO, PYROMUCICUM, PYROMUCIQUE, Brenzlicht, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e dal lat. *mucus*, ital. *muco*. Acido risultante dall' azione del fuoco sopra l'*Acido mucico*, ossia mediante la distillazione, ed ottenuto da Houton-Labillardière nel 1818.

PIRÓNIA, PYRONIA, PYRONIE, *Filol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*. Aggiunto di Diana, nel cui tempio sul monte *Crathis* in Arcadia venivano gli Argivi con gran pompa cercando il fuoco pei sacrificj nelle feste di Lerna. *Paus. in Arcadic. lib. VIII.*

PIRONOMÍA, PYRONOMIA, PYRONOMIE, Feuerregelung, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da νόμος (nomos), *legge*. Arte di regolare il fuoco nelle operazioni chimiche.

PIRÓNTE, PYRONTES, *Stor. nat.*, forse da πῦρ (pyr), *fuoco*. Nome d' etimologia incerta, che da alcuni Commentatori credesi applicabile alla nostra *Trota*, a cagione della rapidità dei suoi moti.

PIRÓO, PYROUS, *Filol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*. Uno dei cavalli del Sole, ossia il Calore di quest' astro, animato dalla Poesia.

PIRÓPO, PYROPUS, PYROP O RUBIS, Karfunkel, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Specie di *Granato* (quello di Boemia), così da Werner denominato, perchè il suo colore è di rosso di fuoco per eccellenza: oltracciò è sempre diafano, e non perde giammai la forma cristallina. È conosciuto anche sotto i nomi di *Granato rosso*, detto da' Francesi *Coquelicot*, di *Granato di Boemia*, *Granato di piropo*, *Giacinto labette*, e *Carbonchio* dei Lapidarj.

PIRORTÍTE, PYRORTHITES, PYROSTRITE, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ὀρθός (orthos), *dritto*. Sostanza minerale non diversa dall' *Ortite*, se non pel modo con cui si comporta la fiamma del tubo ferruminatorio: cioè la *Pirortite* abbrucia con fiamma retta come il carbone, mentre l' *Ortite* si fonde bollicando.

PIROSCOPÍA. È sinonimo di *Piromanzia*.

PÍROSI, PYROSIS, PYROSIS, Sodbrennen, *Med.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*. Genere di malattia, il cui principal sintomo è una sensazione d' ardore nel ventricolo e nell' esofago senza febbre acuta, sintomi che appartengono alla *Gastrite cronica*. Hoffmann (*t.* 2 *p.* 120) il chiama *Ardor del ventricolo:* altri da ὀρέγω (oregô), *stendere*, lo dicono *Oressia*; e dai Francesi è detto *Crémason*, *Ardeur d' estomac*.

PIROSMERÁLDO, PYROSMARAGDUS, PYROSMARAGNE, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da σμάραγδος (smaragdos), *smeraldo*. Nome applicato alla *Clorofane* verde, una delle varietà della calce fluata, perchè è fosforescente, cioè, posta nell' oscurità, tramanda luce, e sembra un carbone incandescente. Questa sostanza minerale trovasi a Nertschiusk nella Dauria, provincia della Tartaria chinese orientale.

PIROSOFÍA, PYROSOPHIA, PYROSOPHIE, Feuerbenutzungskunst, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da σοφία (sophia), *sapienza*. Scienza del fuoco, o Chimica del fuoco.

PIRÓSOMA, PYROSOMA, PYROSOME, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Genere di animali molluschi, stabilito da Bory de Saint-Vincent (*Voyage aux quatre îles des mers d'Afrique*) sotto il nome di *Monofora*: nome generico da Peron cangiato in quello di *Pirosoma* a cagione del corpo di questi animali dotato della proprietà della fosforescenza, onde al bujo della notte sembrano di fuoco. Lamarck ne descrive tre specie: cioè la *Pyrosoma atlantica*, la *Pyrosoma elegans*, e la *Pyrosoma gigantea*. Le due ultime si trovano anche nel Mediterraneo.

PIROSOMA, Leuchtwurm. Specie d'insetto lucente, quindi quasi *ignifero*. Tali sono le *Lucciole*.

PIROSÓRBICO, PYROSORBICUM, PYROSORBIQUE, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e dal lat. *sorbus*, ital.

sorbo. Nuovo Acido così denominato e scoperto da Vauquelin nel 1817, il quale si forma sottoponendo all' azione del fuoco l'*Acido sorbico* posto in istorta di vetro, ossia distillandolo.

PIRÓSSENO, PYROXENUS, PYROXÈNE, Augit, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ξένος (xenos), *straniero.* Genere di Minerale stabilito da Haüy, nel quale venivano comprese molte specie e varietà, la cui struttura e forma cristallina era quasi identica. Al presente questo genere comprende quattro specie ben distinte, che sono: 1. il *Pirosseno diopside*, 2. il *Pirosseno sahlite*, 3. il *Pirosseno edenbergite*, e 4. il *Pirosseno augite.* Sembra che il nome *Pirosseno* sia desunto dall' origine *pirogena* di questo minerale, e dall' essere ordinariamente sparso in diverse rocce di terreno primordiale, e come in esse straniero.

PIRÓSSIDI, PYROXYDA, PYROXYDES, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ὀξύς (oxys), *ossido.* Ossidi, nella cui costituzione entrano la luce ed il calore, ossia il fuoco; e che, passando in altre combinazioni, hanno la proprietà di manifestare il fuoco che contengono, ossia di sostenere la combustione pirogena. *Brugnatelli.*

PIROSSÍGENO, PYROXYGENUM, PYROXYGÈNE, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, da ὀξύς (oxys), *ossido*, e da γείνομαι (grinomai), *generare.* Combinazione del fuoco coll' ossigeno, ossia la Triplice combinazione del calorico, o *Termico*, della luce e dell' ossigeno, e che combinandosi coi corpi costituisce i *Pirossidi.*

PIRÓSTOMA, PYROSTOMA, PYROSTOME, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da στόμα (stoma), *bocca.* Genere di piante della famiglia delle *Verbenacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, che ha per tipo un elegante arbusto indigeno dell'America meridionale, i cui fiori sono provveduti d' una corolla *ringente*, colla fauce, o bocca, d' un color rosso di fuoco.

PIRÓSTRIA, PYROSTRIA, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ὄστρειον (ostreion), *ostro*, *color purpureo.* Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Commerson con un arbusto dell' isola di Mascareigne in Africa nell' Oceano Etiopico: arbusto che è la *Pyrostria alcoides* di Lamarck, desumendo tal nome dal color rosso di porpora de' suoi fiori.

PIRÓTA o PIRRÓTA, PYROTA, PYROTE, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da οὖς (ùs), *orecchio.* Nome proposto da Vieillot per un nuovo genere d' uccelli, stabilito con alcuna specie del genere *Tanagra*, i quali, fra gli altri caratteri, hanno il disopra dell' orecchio guarnito di piume del color rosso di fuoco.

PIROTARTÁRICO, PYROTARTARICUM, PYROTARTRIQUE, Brandichte Weinsteinsäure, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e dal lat. *tartarum*, ital. *tartaro.* Acido scoperto da Rose, che si ottiene distillando il Sopratartrato di potassa, o dell'*Acido tartarico.*

PIROTARTRÁTI, PYROTARTRATES, Brenzlich weinsteinsaures Salz, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e dal lat. *tartarum*, ital. *tartaro.* Sali, che risultano dal l' unione dell' *Acido pirotartarico* colle basi.

PIROTÉCNIA, PYROTECHNIA, PYROTECHNIE, Feuerkunst, *Artigl.* e *Chir.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da τέχνη (techné), *arte.* Arte, o Scienza che insegna il maneggio e l' applicazione del fuoco in varie operazioni. Quindi *Chirurgia pirotecnica* dicesi quella che insegna l' arte di adoperare il fuoco, ossia il ferro rovente; e così pure *Chimica pirotecnica*, ec.

PIROTÉCNICI. Aggiunto dei Manipoli o Petardi di ferro, o di rame, da gettarsi a mano sul nemico.

PIRÓTICO, PYROTICUS, PYROTIQUE, ätzend, *Chir.*, da πῦρ (pyr), *fuoco.* Aggiunto dei rimedj attualmente o potenzialmente caldi, per abbruciar la carne o levar l' *escara.* È sinonimo di *Caustico.*

PIRPILE, PYRPYLE, *Filol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da πύλη (pylè), *porta.* Uno dei nomi applicato all' isola di Delo, o perchè ivi, a detta di Plinio (*Hist. lib. IV. cap.* 12), si trovò il fuoco la prima volta; ovvero perchè ivi nacque Febo, o Apollo, confuso dappoi col Sole fonte del calore e della luce. V. DELO.

PÍRRICA, PYRRHICHA, PYRRHIQUE, Pyrrhischer Tanz, *Filol.*, da Πύῤῥιχος (Pyrrhichos), *Pirrico.* Danza militare, così denominata o da Pirrico Cretese o Lacedemone che se ne vuol l' inventore: o da πῦρ (pyr), *fuoco*, onde esprimere l' ardore con cui si eseguiva: o da Πύῤῥος (Pyrrhos), *Pirro* figliuolo d' Achille, che di tutto punto armato danzò il primo nei funerali di suo padre: o finalmente da πυρὰ (pyra), *rogo*, perchè, secondo lo Scoliaste di Pindaro, fondato sull' autorità d' Aristotele, fu da Achille per la prima volta eseguita intorno alla pira di Patroclo. Ne attribuiscono altri l' invenzione ai Dioscuri allievi di Minerva. Ma Dionigi d' Alicarnasso (*Lib. VIII. antiq. Rom.* § 72), salendo ai tempi favolosi, riferisce che, dopo la disfatta dei Titani, Minerva tra i cantici della vittoria cominciò armata a danzare; ma che tal sorta di danza era già stata introdotta dai Cureti educatori del fanciullo Giove, che per recargli diletto solevano accoppiare i moti del corpo al suono delle armi. Questa sorta di danza, da ὅπλον (hoplon), *armi*, fu anche detta (aggiungendo la prepos. ἐν (en), *con* in composizione) *Enoplio*, perchè danzavano colle armi indosso: da ξίφος (xiphos), *spada*, perchè colla spada in mano; e da πούς πόδος (pùs podos), *piede*, perchè giravano la persona con meravigliosa celerità di piedi. Omero (*Il. XVI. v.* 617) applaude al prode Merione per la sua abilità nella danza, chiamandolo ὀρχηστήν (orchèstèn), *danzatore.* Intorno ad una danza armata, espressa su antico bassorilievo, meritano d' essere lette le dotte osservazioni del Visconti che a lungo favella dei *Cureti*, de' *Coribanti* e della *Pirrica. Mus. Pio Clem. tom. IV. pag.* 56, *ediz. di Milano.*

PIRRÍCCHIO, PYRRHICHIUS, PYRRHIQUE, Füße von zwei kurzen Silben, *Poes.*, da Πύῤῥιχος (Pyrrhichos), *Pirrico.* Piede di due sillabe brevi, detto anche *Periambus*, e da altri *Hegemona*, che porta il nome del suo inventore Pirrico Cidoniese, v. gr., Θεὸς (*Thĕŏs*), *Dio*; *bĕnĕ*, ec.

PIRRICHÍSTI, *Filol.*, da πυῤῥίχη (pyrrhichè), *pirrica*, sottinteso χορεία (chorcia), *danza*. Coro d'imberbi giovani Ateniesi i quali danzavano nelle Panatenee minori, rappresentando i Dioscuri istruiti da Minerva a danzar al suono del flauto. *Meurs. Panathen. cap. XII.*

PIRROCÉFALO, PYRRHOCEPHALUS, PYRRHOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da πυῤῥὸς (pyrrhos), *rosso*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Specie d'uccello del genere *Cuculus*, distinto dal color rosso brillante che gli tinge il capo e parte delle guance.

PIRROCORÁCE, PYRRHOCORAX, *Stor. nat.*, da πυῤῥὸς (pyrrhos), *rosso*, e da κόραξ (corax), *corvo*. Uccello delle alte montagne, del genere *Corvus* (*Corvus pyrrhocorax*), e dell'ordine delle *Piche*, così dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. X. cap.* 48) nominato, perchè il colore dei suoi piedi nel terzo ed ultimo periodo della sua vita è rosso, mentre è nero nel primo e giallo nel secondo. Quest'uccello servì di tipo a Cuvier per un genere d'uccelli dell'ordine degli *Onnivori*.

PIRROPECÍLO, PYRRHOPOECILOS, *Filol.*, da πυῤῥὸς (pyrrhos), *rossiccio*, e da ποικίλος (poicilos), *variato*. Obelisco, eretto da Mitre Re d'Eliopoli in onore del Sole, formato di pietre variate e distinte di punti e linee d'igneo colore (simbolo dei raggi di quell'astro deificato), e tratte dai contorni di Siene, perciò dette *Sieniti* della Tebaide, cioè dai monti che toccano l'Etiopia. *Plin. Hist. lib. XXXVI. cap.* 8.

PIRROPECILO (lat. *Pyrrhopoecilos*), *Stor. nat.* Sostanza minerale, o Roccia che sembra esser la *Syenite* di Plinio, od il Granato rosso d'Egitto, sparsa di macchie rosse.

PIRRÓSIA, PYRRHOSIA, PYRRHOSIE, Art Farnkraut, *Stor. nat.*, da πυῤῥὸς (pyrrhos), *rosso*. Genere di piante esotiche crittogame, della famiglia delle *Felci*, da Mirbel introdotto, e caratterizzate da foglie semplici coperte in tutta la superficie inferiore di peli rossi.

PIRROSIDERÍTE, PYRRHOSIDERITES, PYRRHOSIDÉRITE, *Stor. nat.*, da πυῤῥὸς (pyrrhos), *rosso*, e da σίδηρος (sideros), *ferro*. Miniera di ferro di color di porpora, cui Ulmann denomina *Ferro oligisto micaceo*, che si presenta in laminette confusamente riunite alla superficie d'un ferro idrosidato, o ematita, nelle miniere di Gisenzeche, paese di Nasseu-Siegen.

PIRROSSÍA, PYRRHOXIA, PYRRHOXIE, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ὀξεία (oxeia), *acuta*. Nome applicato da Vieillot ad un uccello poco noto, da Latham's descritto sotto il nome di *Loxia psillacea*, desunto forse dalla punta del suo becco tinta di rosso.

PÍRSA, PYRSA, PYRSE, *Filol.*, πυρσὸς (pyrsos), *fiaccola*. Festa solita celebrarsi in Argo, nella quale si rammentavano le ardenti faci con cui Linneo significò alla fedele Ipermestra d'avere evitato le insidie di Danao, e di essere in luogo di sicurezza: segnale che, per lo stesso fine, ella diede anche al suo sposo. *Paus. in Corinth. lib. II.*

PIRSÉFORO, PYRSEPHORUS, PYRSÉPHORE, *Filol.*, da πυρσὸς (pyrsos), *fiaccola*, e da φέρω (pherò), *portare*. È sinonimo di *Lampadoforo*.

PIRULA, PYRULA, PYRULE, Birnschnecke, *Stor. nat.*, dal lat. *pyrus*, ital. *pero*, o da πῦρ (pyr), *fuoco*. Genere di testacei della classe degli univalvi, distinti da una conchiglia piriforme.

PIRULÁRIA, PYRULARIA, PYRULAIRE, *Stor. nat.*, dal lat. *pyrus*, ital. *pero*, e questa per la sua forma da πῦρ (pyr), *fuoco*. Genere di piante, di cui sinora non si è determinata la sede naturale, stabilito da Richard nella Flora dell'America settentrionale di Michaux, e che Mühlemberg denominò *Hamiltonia*. Richard desunse un tal nome dalla figura di Pero che ha il frutto dell'unica sua specie, cioè della *Pyrularia pubera*.

PISELLO, PISUM Linn., POIS, Erbse, *Stor. nat.*, da πίπτω (piptò), *cadere*, o da Πίσα (Pisa), *Pisa* città della Morea, ora *Langanico* o *Stauri*. Genere di piante della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose*, così denominate o dalla fragilità del loro fusto che abbisogna d'appoggio, o perchè molto si coltivavano presso l'antica famosa Pisa.

PISOCÁRPO, PISOCARPUM, *Stor. nat.*, da πίσον (pison), *pisello*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Link, che corrisponde al genere *Polysaccum* di Décandolle, e così dal primo denominate dalla figura del loro peridio che si presenta come un piccolo Pisello, e ne involge la fruttificazione.

PISÍDIO, PISIDIUM, *Stor. nat.*, dimin. da πίσον (pison), *pisello*. Nome d'un nuovo genere di conchiglie proposto da Pfeiffer, che comprende la *Cyclas obliqua*, la *Cyclas obtusalis* e la *Cyclas fontinalis*, desunto dalla loro piccolezza e figura di Pisello.

PISÍTOE, PISITHOE, *Stor. nat.*, da πίσος (pisos), *luogo umido*, e da θέω (theò), *correre*. Genere di crostacei dell'ordine degli *Anfipodi* e della famiglia dei *Crevettines*, stabilito da Rafineschi, il cui nome è tratto dalla loro abitudine al corso.

PISÓLITO, PISOLITHES, PISOLITE, Erbsenstein, *Stor. nat.*, da πίσον (pison), *pisello*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Piccole concrezioni calcaree globose della grossezza d'un Pisello, che formano talvolta degli strati interi nelle montagne secondarie.

PISSACÁNTA, PYSSACANTHON, PYXACANTHE, Buchsdorn, *Stor. nat.*, da πύξος (pyxos), *busso*, e da ἄκανθα (acantha), *spino*. Dodoëns ed altri Botanici antichi danno questo nome ad un arbusto originario della Licia e della Cappadocia, molto ramoso, colle foglie del *Busso* molto ravvicinate fra di loro, e sparso da piccole spine. Da questa pianta, secondo Dioscoride, si otteneva un succo detto *Lycium*; ciò che portò alcuni Botanici a confondere il *Pyxacantha* degli Antichi col *Lycium* dei Moderni.

PISSASFÁLTO, PISSASPHALTUS, PISSASPHALTE, Bergtheer, *Stor. nat.*, da πίσσα (pissa), *pece*, e da ἄσφαλτος (asphaltos), *bitume*. Bitume di color nero,

detto anche *Bitumen judaicum*, ital. *Pece giudaica*, perchè trovasi sulle rive del Lago di Giudea, perciò nominato *Asfaltide*. Questa pece fossile è di nessuno o pochissimo uso nella Medicina: si adoperava per imbalsamare i cadaveri, e quindi veniva detta *Pece dei funerali*; ma cotta col catrame si adopera soltanto per ungere i bastimenti. Trovasi anche presso Ragusi in Albania. *Plin. Hist. lib. XXIV. cap. 7.*

PISSELÈO, PISSELAEUM, *Farm.*, da πίσσα (pissa), *pece*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*, lat. *Oleum picinum*. Rimedio composto d'olio e di pece, usato un tempo contro la scabbia e le ulcere delle bestie cornute.

PISSIDA, PISSIDA, *Stor. nat.*, da πίσσα (pissa), *pece*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Adanson, che comprende le produzioni fungose, indicate da Micheli coi nomi di *Fungoidaster* e *Fungoides*, che dal loro color piceo sembrano aver desunto cotal denominazione.

PISSIDANTÈRA, PYXIDANTHERA, PYXIDANTHÈRE, *Stor. nat.*, da πύξις (pyxis), *pisside*, e da ἀνθηρά (anthera), *antera*. Pianticella dell'alta Carolina, che, secondo Michaux (*Flor. boréal. Amér.*), forma un genere nella pentandria monoginia, e così denominata dalla forma delle sue antere che si aprono a foggia di scodellette.

PISSIDÀRIA, PYXIDARIA, PYXIDAIRE, *Stor. nat.*, da πύξις (pyxis), *pisside*. Genere di piante della famiglia dei *Licheni*, che ha per tipo il *Lichen pyxidatus* di Linneo, il quale desume un tal nome dalla figura del suo peritecio, che presentasi come una Pisside. Lo stesso nome venne applicato da Lindern all'*Hortus avaticus*, alla *Lindernia* di Linneo.

PISSIDÀTO, PYXIDATUS, *Stor. nat.*, da πύξις (pyxis), *pisside*. Specie di piante crittogame del genere *Lichene*, che si presentano sotto forma di un vaso. Questo nome è applicabile anche agli organi vegetali che si presentano sotto forma d'una Pisside: così dicesi *Calice pissidato*, *Casella pissidata*, ec.

PÌSSIDE, PYXIS, PYXIDE, Büchschen, *Stor. nat.*, da πύξις (pyxis), *pisside*. Pericarpio o frutto dei *Muschj*. È l'*Anthera* di Linneo, la *Theca* di Wildenow, la *Casella* di Bridel, e lo *Sparangio* o *Capolino* di Hedwige, e di varj Autichi.

PISSIDE, *Lett. eccl.* Vaso in cui si contengono e conservano nel tabernacolo le particole consecrate. Deve essere, come il Calice per la Santa Messa, di oro, od almeno di argento indorato.

PISSÌDIO, PYXIDIUM ed anche PYXIS, PYXIDE, *Stor. nat.*, dimin. da πύξις (pyxis), *pisside*. Specie di frutto che Linneo indica sotto il nome di *Capsula circumcisa*, ben caratterizzato dalle due valve soprapposte, la cui superiore forma il coperchio, e l'inferiore la tazza. Questo frutto trovasi nei generi *Anagallis*, *Portulaca*, *Hyoscyamus*, ec.

PISSÌNA, PYXINA, PYXINE, *Stor. nat.*, dimin. da πύξις (pyxis), *pisside*. Genere di *Licheni*, stabilito da Friès (*Syst. orb. Veget.*, *pag.* 267) colla *Lecidea sorediata* di Acharius, che è un Lichene distinto da un peritecio orbicolare, sul principio chiuso, ma che poi si apre a foggia di tazza o Pisside.

PISSINEE, PYXINEAE, PYXINÉES, *Stor. nat.*, da πύξις (pyxis), *pisside*. Famiglia di piante stabilita da Friès nella classe dei *Licheni*, che ha per tipo il genere *Pissina*. V. PISSINA.

PISSÌTE, PISSITES, PISSITE, Pechwein, *Med.*, da πίσσα (pissa), *pece*. Vino fatto col catrame.

PISSITE, Pechstein, *Stor. nat.* Sostanza minerale, che, spezzandosi, è untuosa come la pece.

PISSÒDE, PISSODES, *Stor. nat.*, da πίσσα (pissa), *pece*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Germar, il quale comprende molte specie indigene dell'Europa e dell'America, delle quali la più comune è quella del *Pino* (*Pissodes Pini* Schoen., *Curculio Pini* Linn.). Sembrano aver tratto cotal denominazione dal loro oscuro colore.

PISTÀCCHIO, PISTACIA, PISTACHIER, TÉRÉBINTHE, LENTISQUE, Wahr Pistacie, *Stor. nat.*, da πιστακία (pistacia), nome, secondo Théis, alterato dall'Arabo *foustag*, ital. *pistacchio*. Genere di piante originarie della Siria e dell'Arabia, della dioecia pentandria, e della famiglia delle *Terebintacee*, da Forskald stabilito, dalla cui scorza si estrae la vera *Trementina di Chio*. Questa denominazione viene estesa alle resine di tutti gli alberi coniferi.

PISTIA, PISTIA, PISTIE, *Stor. nat.*, da πιστός (pistos), *potabile*, o da πίνω (pinô), *bere*. Genere di piante della famiglia delle *Aroidee*, e della monadelfia ottandria di Linneo, che ha una sola specie detta *Pistia stratiotes*. Sono tai piante indigene dell'America e dell'Affrica, e vengono così denominate dalle loro numerose radici immerse nelle acque, e dalle loro foglie tutte radicali che nuotano disposte in rosetta sulla superficie delle acque, nello stesso modo della nostra *Trapa natans* Linn., o *Castagna d'acqua*.

PISTIO, PISTIOS, *Filol.*, da πίστις (pistis), *fede*. Aggiunto di Giove, come preside ai giuramenti e vindice degli spergiuri.

PISTOLOCHIA o PISTOLOCCHIA, PISTOLOCHIA, *Stor. nat.* e *Med.*, da πιστός (pistos), *fedele*, *sicuro*, e da λεχώ (lechos), *puerpera*. Specie di piante del genere *Aristolochia*, di cui è anche sinonimo. È creduta rimedio ottimo per le partorienti.

PITAGORÈA, PYTHAGOREA, PYTHAGORÉE, *Stor. nat.*, da Πυθαγόρας (Pythagoras), *Pitagora*, celebre Filosofo nato a Samo l'anno 592 av. G. C., e morto l'anno 497. Albero della Cochinchina, che in Loureiro forma un genere nell'ottandria monoginia, per la bontà dei suoi frutti così denominato dal Filosofo di Samo, che vietò a' suoi discepoli l'uso delle carni e scrisse delle opere botaniche. *Plin. Hist. lib. XXV. cap.* 2 *Théis.*

PITARCHÌA, PITARCHIA, *Filol.*, da πείθω (peithô), *persuadere*, e da ἀρχή (archè), *governo*. Governo della cui giustizia è persuaso il popolo. Eschilo, nella Tragedia ἑπτὰ ἐπὶ Θήβαις (hepta epi Thêbais), è

sette contro Tebe, personificando l'Ubbidienza, la fece moglie di Giove Salvatore, e madre della Felicità. Bella allusione! Dalle buone e giuste leggi del Sovrano e dall'ubbidienza e persuasione dei Popoli nasce la Pubblica felicità.

PITÁULO, PYTHAULES, PYTHAULE, *Filol.*, da Πύθιος (Pythios), *Pitio*, e da αὐλός (aulos), *flauto*. Musico, il quale nei giuochi Pitici suonava il flauto.

PITÉCO, PITHECUS, PITHÈQUE, Waldgott, *Stor. nat.*, forse da πιθέω (pitheô), *ubbidire*. Nome, presso gli Antichi, d'una Scimia (*Simia inuus* Linn.), desunto dalla sua natura docile ed ubbidiente ai cenni dell'uomo.

PITECUSA, PITHECUSA, PITHÉCUSA, *Geogr. ant.*, da πίθηξ (pithèx), *scimia*. Isoletta nel golfo di Napoli, ora *Ischia*, i cui abitanti, da Giove sdegnato per la loro malvagità, furono trasformati in Scimie. Sotto di essa sta sepolto Tifone, uno dei Giganti, fulminato da Giove, il quale, secondo la favola, scotendosi eccita fiamme e fa calde le acque. *Strab. Geogr. lib. V. Ovid. Metam. lib. XIV. Fabul.* 3.

PITÉGIA, PITHOEGIA, *Filol.*, da πίθος (pithos), *botte*, e da οἴγω (oigô), *aprire*. Primo giorno della festa delle Antesterie, nella quale i servi ed i mercenarj erano invitati a partecipare del vino che la prima volta estraevasi dall'orcio, previa l'invocazione degli Dei. *Joseph Laur. Lucens. Var. Sacr. Gentil. cap. XVIII.*

PÍTI, PITYS, *Stor. nat.*, da πίτυς (pitys), *pino*. Nome adottato dai moderni Botanici per indicare le piante che presentano qualche somiglianza col fogliame del Pino.

PÍTIA, PYTIA, *Med.*, da πύος (pyos), *colostro*. Così dicesi il Primo latte materno.

PÍTIA, V. PITONESSA.

PÍTICI, PYTHIA, PYTHIQUES, Pythische, *Filol.*, da Πύθιος (Pythios), *Pitio*. Denominazione di que' solenni spettacoli della Grecia (secondi in ordine agli altri), i quali ogni nono anno celebravansi in Delfo ad onore d'Apollo uccisore del serpente, o, come altri avvisa, del tiranno Pitone. I vincitori riportavano in premio la corona d'alloro, albero consecrato a quel Dio. Secondo i marmi di Paro, furono istituiti l'anno 591 avanti l'era cristiana, da Apollo stesso; o, seguendo altre opinioni, da Anfizione figliuolo di Deucalione, od anche da altri: onde risulta che la loro origine risale ad una antichità di gran lunga più remota di quella che ne indicano i citati monumenti. Da varj marmi Greci risulta che questi Giuochi non solo in Delfo, ma si celebrarono anche in Mileto, in Magnesia, in Sida, in Pergo, in Tessalonica, ed altrove. *Spon. Miscell. sect. X. tab.* 112.

PÍTII, PYTHII, *Filol.*, da πυνθάνομαι (pynthanomai), *interrogare*. Titolo de' quattro Auguri Spartani, soliti mandarsi nelle critiche circostanze a Delfo per consultare l'oracolo d'Apollo. Erano essi in tanta considerazione che partecipavano alla mensa Reale. Due tra loro assistevano all'uno ed all'altro dei Re, il terzo al Senato, ed il quarto era ordinariamente occupato nell'interpretazione degli oracoli. *Nicol. Cragius, De Rep. Laced. lib. I. c.* 9.

PITIIDÉE, PITYIDEAE, PITYIDÉES, *Stor. nat.*, da πιτυίς (pityis), *pece*. Antico nome del frutto del *Pinus picea*.

PITILÍSMA, PITYLISMA, PITYLISME, *Med.*, da πίτυλος (pitylos), *moto od agitazione frequente*. Esercizio da Galeno (*de sanitate tuenda lib. II. cap.* 10) consigliato, il quale consisteva nel camminare sulla punta de' piedi colle mani alzate sul capo ed agitate in varie guise.

PITIOCÁMPTE, PITYOCAMPTES, PITYOCAMPTE, *Filol.*, da πίτυς (pitys), *pino*, e da κάμπτω (camptô), *incurvare*. Aggiunto del famoso Sinnide ucciso da Teseo nell'Istmo, il quale barbaramente squarciava i viandanti, attaccando i loro piedi alle cime forzatamente piegate di altissimi alberi, lasciandole poscia in libertà. *Plut. in vita Thes.*

PITIONÍCI, PYTHIONICI, PYTHIONICES, *Filol.*, da Πύθια (Pythia), *giuochi Pitici*, e da νικάω (nicaô), *vincere*. Si dissero così i Vincitori nei Giuochi Pitici.

PITÍRIA, PITYRIA, *Stor. nat.*, da πίτυρα (pityra), *tigna*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, proposto da Friès nella prima sua opera, e che non venne conservato dallo stesso nel suo sistema, mentre lo riunì alla *Lepraria*. Queste piante sono ricoperte d'una crosta furfuracea. È sinonimo di *Piturea*, seguendo una diversa pronuncia.

PITIRÍASI, PITYRIASIS, PITYRIASE, der Kleiengrind, *Med.*, da πίτυρον (pityron), *crosta*, *forfora*. Specie di tigna al capo, od Impetigine furfuracea al mento ed alle ciglia: malattia che, giunta al massimo grado, chiamasi *Psora lebrosa*. V. PSORA.

PITIRÓDIA, PITYRODIA, PITYRODIE, *Stor. nat.*, da πίτυρα (pityra), *tigna*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Verbenacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Browne's con un arbusto della Nuova Olanda, la *Pityrodia salvifolia*, distinto per le scaglie furfuracee di cui è coperto. Ha molti rapporti col genere *Callicarpa* di Linneo.

PITIÚSA, PITYUSA, PITYUSE, *Stor. nat.*, da πίτυς (pitys), *pino*. Specie di piante del genere *Eufórbia*, le cui foglie somigliano quelle del pino, ed ancora più quelle del ginepro.

PITIÚSE, PITYUSAE, PITYUSES, *Geogr. ant.*, da πίτυς (pitys), *pino*. Si dissero così dagli Antichi le isole Baleari, denominate *Ivica*, *Formentera* e *Conejera*, a cagione della quantità di Pini di cui erano coperte.

PÍTO, PYTHO, die Göttinn der Ueberredung, *Mitol.*, da πείθω (peithô), *persuadere*. Nome dell'Eloquenza persuasiva deificata; e, perchè dilettando convince, dagli Antichi immaginata figliuola di Mercurio e di Venere. I Romani la chiamarono *Suada*, a la rappresentarono con caduceo, tenendo ai piedi le opere di Demostene e di Cicerone.

PITOMÉTRICA, PITHOMETRICA, PITHOMÉTRIQUE, Pithometrisch od Faßmaß, *Mecc.*, da πίθος (pithos),

botte, e da μέτρον (metron), *misura*. Scala, per determinare la quantità dei liquidi contenuti in una botte.

PITÓNE, PYTHO, PYTAE, *Stor. nat.*, da πύθω (pithô), *imputridire*, d'onde il *serpente Pitone*. Genere d'insetti della seconda sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia degli *Stenelitri*, e della tribù degli *Elopiani*, stabilito da Latreille, e così denominati dall'abitare sotto la corteccia degli alberi, già corrotta o putrefatta.

PITONE, *Mitol.* Serpente smisurato, nato dal fango dopo il diluvio di Deucalione, da cui, per averlo ucciso, Apollo prese il nome di *Pitio*, o, come altri dicono, *Pizio*. V. PITICI.

PITONÉSSA, PYTHONISSA o PYTHIA, PYTHIE, *Filol.*, da Πύθων (Pythôn), *Pitone*. Nome della Sacerdotessa di Apollo in Delfo, che poi applicossi a tutte le donne che s'ingerirono in predir l'avvenire. *Reg. lib. I. cap.* 28.

PITÓNI, *Filol.* Indovini che si finsero ispirati da Apollo. È anche aggiunto degli Spiriti, supposti suggeritori delle predizioni.

PITÓNIO, PITHONION, *Stor. nat.*, da πιθών (pithôn), *boccale*. È questo uno degli antichi nomi dell'*Hoposcyamus niger* Linn., desunto dalla figura del frutto assai simile ad un piccolo Boccale.

PITÓPOLI, PYTHOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Πύθω (Pythô), *Pito*, figliuolo di Delfo e nipote d'Apollo; e nome antico della città della Focide, poscia chiamata Delfo, e da πόλις (polis), *città*. Nome che Teseo impose ad una città della Bitinia, avendola egli edificata, giusta il vaticinio della Pitia, colla propiziazione di quel Nume. *Plut. in vita Thes.*

PITTANTÉRA, PIPTANTHERA, PIPTANTHÈRE, *Stor. nat.*, da πίπτω (piptô), *cadere*, e da ἀνθηρά (anthêra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot de Beauvois, e così denominate dalla caduca resta di cui va guarnita la loro gluma.

PÍTTIMA, V. EPITEMA.

PITTOCÁRFA, PIPTOCARPHA, *Stor. nat.*, da πίπτω (piptô), *cadere*, e da κάρφη (carphè), *festuca*, *fieno*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Browne's con una pianta dioica a fiori dioici, i cui fiori maschi, che soli sono conosciuti, presentano una calatide di fiori regolari involti in un involucro tubinato, formato di foglioline embricate, sessili, alquanto ottuse, aride, lisce, e le interne caduche.

PITTÓCOMA, PIPTOCOMA, PIPTOCOME, *Stor. nat.*, da πίπτω (piptô), *cadere*, e da κόμη (comè), *chioma*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia di Linneo, stabilito da Cassini, le quali distinguonsi da quelle del genere *Oliganthes* pel caduco pennacchietto delle loro achene esterne, che è formato a foggia di corona, mentre nell'*Oliganthes* è formato di squamette distinte.

PITTÓSPORO, PITTOSPORUM, PITTOSPORE, *Stor. nat.*, da πίττα (pitta) attic. per πίσσα (pissa), *resina*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria monoginia, e tipo della famiglia dello stesso nome, da Gaertner stabilito dopo Banks, il cui frutto è una capsola quasi globosa con loculi come intonacati da vernice resinosa, contenenti tre o quattro semi angolosi (*Semina pulpa resinosa obducta*). *Décandolle, Prod. Syst. Nat.* 1. *p.* 346.

PITURÁNTO, PITURANTHOS, *Stor. nat.*, da πίτυρα (pityra), *tigna*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Viviand nella sua Flora della Libia, le quali presentano per distintivo essenziale un involucro polifillo, petali ovali arrotondati intieri, o frutti emisferici ricoperti di scaglie furfuracee, donde trassero tal nome.

PITURÉA, PITUREA; *Stor. nat.*, da πίτυρα (pityra), *tigna*. Nuovo genere di piante proposto da Haworth a spese del genere *Cotyledon* Linn., in cui si comprendono le specie che hanno le foglie ricoperte d'una crosta furfuracea.

PIÚLCO, PYULCUM, PYULQUE, Eiterzieher, *Chir.*, da πύον (pyon), *pus*, e da ἕλκω (helcô), *tirare*. Strumento a foggia di schizzatojo, destinato ad estrarre da diverse cavità le purulente materie che altramente non uscirebbero.

PIURÍA, PYURIA, PYURIE, Eiterharnen, *Med.*, da πύον (pyon), *pus*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Genere di malattia, caratterizzata da emissione purulenta, bianca, gialla, viscosa o mucosa e limacciosa, insieme all'orina, proveniente dalla vescica, dagli ureteri o dalle reni, ove risiede.

PLACAGNODIÁNGI, PLACAGNODIANGIA, PLACAGNODIANGES, *Stor. nat.*, da πλάξ (plax), *crosta*, da ἁγνός (agnos), *puro*, da διά (dia), *a traverso*, e da ἄγγος (angos), *vaso*. Spalti semipellucidi, con tessitura interna striata e con figura crustacea.

PLACAGNOSCÚRI, PLACAGNOBSCURA, PLACAGNOBSCURES, *Stor. nat.*, da πλάξ (plax), *crosta*, da ἁγνός (agnos), *puro*, e dal lat. *obscurus*, ital. *oscuro*. Spalti crustacei opachi, d'interna irregolare struttura.

PLACÉNTA, PLACENTA, *Anat.*, da πλάσσω (plassô), *formare*. Gli Anatomici indicano sotto questo nome una massa molle, spongosa vascolare, costituente una delle parti la più importante dell'uovo dei *Mammiferi*, di cui una porzione aderisce alle pareti dell'utero, e l'altra comunica col feto mediante il cordone ombellicale, al quale dà inserzione nel di lei centro, e che serve, per così dire, d'intermediario fra la matrice e l'embrione. La Placenta espulsa dall'utero dopo il parto è detta *Secondina*.

PLACENTA, *Stor. nat.* Nome dato dai Botanici alle pareti interne dell'ovario alle quali sono attaccati i piccoli semi, e ciò perchè nei vegetali adempie gli offici della Placenta degli animali: da essa procede il cordone ombellicale, che dà la comunicazione del seme colla pianta madre. Mirbel chiama quest'organo *Placentario*, Richard *Trofospermo*, Link *Spermoforo*, ed altri *Ricettacolo dei semi*.

PLACENTA, V. CORION.

PLÁCO, PLACUS, *Stor. nat.*, da πλακοῦς (placûs), *focaccia*. Genere di piante esotiche a fiori composti, da Loureiro stabilito nella singenesia poligamia superflua, il cui sugo serve agli abitanti della Cochinchina per condire le focacce. (*Hoc genus quod in usu est apud incolas condiendi placentas succo ejusdem odorato.* Persoon, *Synops. plant.*, 2, *p.* 430).

PLACOBRÁNCHIO, PLACOBRANCHIUS, PLACOBRANCHE, *Stor. nat.*, da πλὰξ (plax), *tavola larga*, e da τὰ βράγχια (ta branchia), *le branchie*. Genere di molluschi, stabilito da Van-Hasselt, che ha per tipo il *Placobranchus ocellatus*, il quale, fra gli altri caratteri, presenta larghe branchie di color verde.

PLACÓDIO, PLACODION, *Stor. nat.*, dimin. da πλὰξ (plax), *tavola*. Nuovo genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, fondata da Browne's a spese delle *Peltigere*, e già da Dillenio descritte sotto il nome di *Lichenoides*, le quali si presentano sotto la forma d' un' espansione crustacea.

PLACÓMIO o PLACÓMA, PLACOMIUM o PLACOMA, *Stor. nat.*, da πλὰξ (plax), *larga tavola*. Genere di piante crittogame della famiglia degl' *Idrofiti*, fondato da Lamouroux a spese dei *Fuchi* di Linneo. Il suo nome è tratto dal suo carattere essenziale, cioè dal suo fusto compresso, distico e ramosissimo, colle ultime ramificazioni pettinate ed unciuate, con caselle laterali e seminelle nude alle estremità.

PLÁCOMO, PLACOMUS, *Stor. nat.*, da πλὰξ (plax), *tavola*. Genere di polipi, da Oken stabilito a spese delle *Gorgonie*, il cui tipo è la *Gorgonia Placomus*, e caratterizzati da un fusto fibroso-ligunoso con verruche sporgenti alla sua superficie.

PLACÓNZIO, PLACONTIUM, *Stor. nat.*, da πλακόντιον (placontion), *placenta*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Ipossilee*, da Ehremberg stabilito con alcune specie di *Xylomae*, le quali si distinguono per un peritecio sottile, depresso, in prima chiuso, che poi si apre alla sommità per molte fenditure irregolari, e che contiene delle seminelle, facendo così l' ufficio di piccola Placenta. Da Friès venne riunito al suo genere *Rhytisma*.

PLACÚNA, PLACUNA, PLACUNE, Kuchenmuschel, *Stor. nat.*, da πλακοῦς (placûs), *focaccia*. Genere di testacei della classe dei bivalvi irregolari e della famiglia delle *Ostracee*, formato con alcune conchiglie da Linneo confuse colle *Anomie*, i quali offrono delle conchiglie assai piatte, rotonde o quadrangolari. Si trovano soltanto nei mari delle Indie e del Sud, e se ne conoscono tre specie: la *Placuna sella* di Lamarck, o *Anomia sella* di Linneo, la *Placuna placenta*, e la *Placuna papyracea* entrambe di Lamarck.

PLADARÓTE, PLADAROTES, Augenliederbeere, *Med.*, da πλαδαρός (pladaros), *umidissimo*. Aggiunto delle caruncole, o piccole e molli gonfiezze che nascono nelle parti interne delle palpebre, ed eccitano copiosa lagrimazione.

PLADÓROMA, V. PLADOROSI.

PLADÓROSI o PLADÓROMA, PLADOROSIS o PLADOROMA, Breygeschwulst, *Chir.*, da πλαδορός (pladoros), *floscio*, *fungoso*, *friabile*. Tumore cistico molle con raccolta d' una sostanza corrotta; onde i Greci dissero οὖλα πλαδορὰ (ula pladora), *le gingive scorbutiche*.

PLAGÁSIA, PLAGASIA, PLAGASIE, *Stor. nat.*, da πλάγα (plaga) doric. per πλήγη (plègè), *percossa*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù dei *Quadrilateri*, stabilito da Latreille, i quali si distinguono per una testa quasi quadrata ed alquanto ristretta alle due estremità, da un corpo appianato, e da zampe compresse.

PLAGIÁNTO, PLAGIANTHUS, PLAGIANTHE, *Stor. nat.*, da πλάγιος (plagios), *trasversale*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Albero da Forster trovato nella Nuova Zelanda, che forma un genere nella famiglia delle *Bombacee* e nella monadelfia dodecandria: è così denominato dalla conformazione dei suoi fiori che hanno una corolla di cinque petali, due dei quali più ravvicinati fra di loro, sì che sembrano posti trasversalmente nel fiore.

PLAGIMIÓNI, PLAGIMYONA, PLAGIMYONES, *Stor. nat.*, da τὰ πλάγια (ta plagia), *i fianchi*, e da μυὼν (myôn), *muscolo*. Nome imposto da Latreille alla seconda sezione del primo ordine degli animali *Molluschi Conchiliferi*, che corrisponde agli *Ostracei a due muscoli* di Cuvier. Comprende la sola famiglia delle *Arcacee*, distinta dai muscoli lateralmente inseriti.

PLAGÍOLA, PLAGIOLA, PLAGIOLE, *Stor. nat.*, da πλάγιος (plagios), *obbliquo*. Nome d' una sezione, o sotto-genere, delle *Obliquarie*, fondato da Rafineschi (*Monographie des coquilles de l'Ohio*), la quale comprende le specie che presentano l' asse estramediale, i denti lamellari curvi, come anche il ligamento.

PLAGIOPLATÉO, PLAGIOPLATEUM, *Stor. nat.*, da πλάγιος (plagios), *trasversale*, e da πλάτος (platos), *larghezza*. Aggiunto del corpo d' un pesce, o di alcuna delle sue parti, qualora la larghezza ecceda l' altezza.

PLAGIÓPODE, PLAGIOPODA, PLAGIOPODES, *Stor. nat.*, da πλάγιος (plagios), *obbliquo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Sezione di piante stabilita nel genere *Grevillea*, la quale comprende le specie caratterizzate da un ovario aderente alla sommità obbliqua del peduncolo.

PLAGIÓSTOMA, PLAGIOSTOMA, PLAGIOSTOME, *Stor. nat.*, da πλάγιος (plagios), *obbliquo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di conchiglie fossili, stabilito da Sowerby, che ha molti rapporti colle *Limae*, e così denominate dalla loro apertura obbliquamente tagliata. Ha per tipo la *Plagiostoma semilunaris* di Lamarck.

PLAGIÓSTOMI. Famiglia di pesci da Duméril stabilita nella sua Zoologia analita, e che corrisponde a quella dei *Seleciani*, in cui vengono compresi molti generi, come la *Raja*, ec., tutti distinti da una bocca obbliquamente tagliata.

PLAGIÓTRICA, PLAGIOTRICHA, PLAGIOTRIQUE, *Stor. nat.*, da πλάγιος (plagios), *obbliquo*, e da θρὶξ (thrix), *capello*. Genere di animali microscopici dell'ordine della *Tricode*, e della famiglia delle *Mestacinee*, stabilito da Bory de Saint Vincent, e caratterizzati da peli disposti in serie longitudinali, e per lo più verso l'estremità superiore.

PLAGIÚRI, PLAGIURI, PLAGIURES, *Stor. nat.*, da πλάγιος (plagios), *trasversale*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Quando i *Cetacei* erano riuniti ai *Pesci*, venivan sovente quelli distinti da questi con tal nome, che indica l'appianamento trasversale delle loro natatorie caudali. Questo nome mal a proposito venne applicato da qualche autore ai pesci *Pelagiani*. *Dict. Classique d' Hist. Nat. vol.* 14 *pag.* 8.

PLANÁNTO, PLANANTHUS, PLANANTHE, *Stor. nat.*, da πλάνος (planos), *fallace*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, da Palissot Beauvois stabilito coi *Licopodi* di Linneo, che ha per tipo il *Lycopodium selaginoides* Linn., i cui fiori portano inganno nella determinazione del loro sesso, ossia, sono fallaci.

PLANÁRIA, PLANARIA, PLANAIRE, *Stor. nat.*, da πλανάω (planaò), *andar vagando*. Genere di vermi o di *Annelidi* acquatici stabilito da Müller, che a primo aspetto sembrano poco dissimili dalle piccole mignatte; e sono così denominati o dalla loro abitudine di andare errando nelle acque dolci e correnti dei fiumi e de' fonti, ed anche nel mare, o dalla loro forma piana, dal lat. *planus*, ital. *piano*.

PLÁNESI, PLANESIS, Herumirrend, *Med.*, da πλανάω (planaò), *andar errando*. Deviazione degli umori in luoghi insoliti: è lo stesso che *Uroplanesi*, *Galattoplanesi*, ec.

PLANETOLÁBIO, PLANETOLABIUM, PLANÉTOLABE, Planetenmesser, *Astr.*, da Πλανήτης (Planètès), *Pianeta*, e da λήβω (lèbò) inus. per λαμβάνω (lambanò), *pigliare*. Strumento, onde misurare le distanze dei Pianeti.

PLANÍA. È sinonimo di *Planesi*.

PLANIMETRÍA, PLANIMETRIA, PLANIMÉTRIE, Flächenmessung, *Geom.*, dal lat. *planus*, ital. *piano*, e da μέτρον (metron), *misura*. È sinonimo di *Agrimensura*, o parte della Geometria che unicamente considera le superficie piane, senza aver riguardo alle altezze o profondità, e misura soltanto la larghezza e la lunghezza.

PLANISFÉRIO, PLANISPHAERIUM, PLANISPHÈRE, Vorstellung der Erde, *Astron.*, dal lat. *planus*, ital. *piano*, e da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Delineazione della Sfera e dei varj suoi circoli sopra un piano, o carta, su cui le due metà del globo celeste sono rappresentate sopra una superficie piana.

PLANISFERIO. Strumento astronomico.

PLANÓDIA, PLANODIA, *Chir.*, da πλάνη (planè), *errore*, e da ὁδὸς (hodos), *via*. Falsa strada, come p. e. quella che suole farsi talvolta coll'inetta introduzione del catètere nell' uretra.

PLANÚLITO, PLANULITHES, PLANULITE, Planulit, *Stor. nat.*, da πλάνος (planos), *errante*, o *conchiglia errante*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di fossili, ossia di conchiglie pietrificate sinora confuse colle *Ammoniti*, dalle quali però non differiscono se non per esser prive di articolazioni.

PLANURÍA. È sinonimo di *Uroplania*.

PLÁSMA, PLASMA, PLASME, Form, Gussform, *Tecnol.*, da πλάσσω (plassò), *formare*. Forma di terra cotta, o d'altra pasta, in cui gettasi qualche materia metallica liquida, onde darle una forma.

PLASMA o PRASSIO, *Stor. nat.* Specie di gemma di color verde, o varietà d'Agata, o di *Silice* translucida d'un verde d'erba misto di bianco, giallo e bruno.

PLÁSTICA, PLASTICA, PLASTIQUE, Modellier Kunst, *Scult.*, da πλάσσω (plassò), *formare*. Arte di far figure di terra.

PLASTICA, *Filos.* Virtù, che gratuitamente supposero gli Epicurei nella materia, di modificarsi da sè stessa, pigliando, senza l'intervento del Creatore, le varie forme di piante, di animali, ec.

PLASTICÀ, die Bildung, Plastik, *Med.* Nella Medicina vale *produzione organica*; quindi Vita plastica, Forza plastica, *Nisus formativus*.

PLATALÉA, PLATALEA, PLATALÉE O SPATULE, Spatelgans, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*. Genere d'uccelli dell' ordine dei *Trampolieri*, caratterizzati da un lungo rotondo becco appianato in cima; onde ebbero anche le denominazioni di *Pala* o *Paletta*, e quella, che più loro conviensi, di *Cucchiajo*, o di *Becco a cucchiajo*.

PLATANÁRIA, PLATANARIA, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*. Sorta d'erba, detta anche *Sparganio*.

PLATANÍSTI, PLATANISTAE, PLATANISTES, *Filol.*, da πλάτανος (platanos), *platano*. Giuochi soliti celebrarsi in Isparta all' ombra dei platani. Cinque Magistrati da Licurgo istituiti col titolo di *Bidiei*, βειδιαῖοι (beidiaioi), da βείδιος (bridios), *glorioso*, vi presiedevano, onde arbitrariamente decidere le quistioni che insorgessero tra i giovani. *Paus. in Lacon. lib. III.*

PLÁTANO, PLATANUS, PLATANE, Platane, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*. Genere di piante della monoecia poliandria e della famiglia delle *Amentacee*, originarie dell' Oriente e da per tutto naturalizzate, che traggono tal nome dai diffusi loro rami e dalle larghe e belle loro foglie.

PLATANO. Nome d'un pesce che somiglia la *Rèina*, probabilmente del genere *Ciprino*, nome desunto dalla sua larga forma.

PLATANÓNI, PLATANONES, *Filol.*, da πλάτανος (platanos), *platano*. Luoghi di delizia, viali, piazze, ec., ombreggiate da platani. Plinio (*Hist. lib. XII. c.* 1) chiama *celebrati* i Platani del diametro di trentasei cubiti, che in Atene abbellivano il passeggio dell' Accademia.

PLATANTÉRA, PLATANTHERA, PLATANTHÈRE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, *piano*, e da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Richard, che ha per tipo l'*Orchis*

bifolia di Linneo, il quale così denominolle dai locoli delle loro antere assai allargati fra loro.

PLATESÍA, PLATESIA, PLATÉSIE, *Stor. nat.*, da πλάτος (platos), *larghezza*. Malattia delle piante, in cui gli steli, invece della rotonda o conica naturale loro forma, ne pigliano una piatta più o meno schiacciata.

PLATIÁSMA, PLATYASMA, Breite Halsmuskel, *Anat.*, da πλατύνω (platynò), *dilatare*. Vocabolo esprimente le Carni muscolari assai dilatate.

PLATIÁSMO, PLATYASMOS, das Bregmaul, *Fis.*, da πλατὺς (platys), *largo*. Difetto della pronuncia, per la lingua troppo larga e piatta.

PLATICÁRPO, PLATICARPUM, PLATYCARPE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante esotiche a fiori completi monopetali irregolari, della famiglia delle *Bignoniacee* e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Humboldt e Bonpland, che comprende una specie, il *Platycarpium orinocense* Humb., e così denominate dal loro frutto che è una casella compressa ed allargata.

PLATICARPO, V. TRIGONELLA.

PLATICÉFALO, PLATYCEPHALUS, PLATYSTE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere di pesci, da Bloch introdotto nell' ordine degli *Acantotterigi*, che ha per tipo il *Platycephalus spatula* o *Cottus insidiator* del Mar Rosso di Forskaol, che sembra essere il *Callionymus indicus* Linn., ed i quali sono così denominati dalla larga forma del loro capo. V. COTILEFORO.

PLATICERÁTA, V. TRIGONELLA.

PLATICÉRCO, PLATYCERCUS, PLATYCERQUE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da κέρκος (cercos), *coda*. Nome introdotto da Vigors, ornitologista inglese, per indicare un genere d' uccelli formato da diversi Pappagalli distinti da larga coda. Vi si trovano disposti il *Psittacus Pennanni*, il *Flaviventris*, l' *Eximius*, il *Brownii*, ec.

PLATICÉRIO, PLATYCERIUM, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Desvaux (*Ann. de la Soc. Linn. de Paris. Juillet* 1827), al quale servì di tipo l'*Achrostichum alcicorne*, derivando tal nome dalla disposizione della loro fronda, che è compressa, a divisa in forma di Corna.

PLATÍCERO, PLATYCERUS, PLATYCÈRE, Art Käfer, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Plinio (*Hist. lib. XI. cap.* 37) così denominò il *Daino*, da Oppiano chiamato *Euricero*, da εὐρὺς (eurys), *largo*, e da κέρας (ceras), *corno*, a cagione della forma compressa delle sue corna. V. EURICERO.

PLATICERO, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, e della tribù dei *Lucanidi*, stabilito da Latreille a spese d' una specie del genere *Lucanus* di Linneo (*Lucanus caraboides* Linn.), alla quale Geoffroy aveva già dato il nome di *Platyceras*: sono così denominati dalle loro mandibule compresse ed allargate, e disposte in forma di Corna.

PLATÍCHELA, PLATYCHELA, PLATYCHÈLE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da χηλὴ (chèlè), *branca*. Specie di crustaceo del genere *Porcellana*, distinto da branche assai larghe in confronto delle altre specie del medesimo genere.

PLATÍCHILO, PLATYCHEILUS, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della sezione delle *Corimbifere*, da Cassini primieramente stabilito col nome di *Holocheilus*, e che dappoi, per la larghezza rimarchevole del labbro interiore della corolla, fu dallo stesso botanico cambiato in *Platycheilus*.

PLATICHILO. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Launay (*Herb. de l'Amateur tab.* 187), desumendo tal nome dal labbro superiore del calice assai allargato. Ha per tipo il *Platychilum celsianum*, che dai Fioristi più comunemente conoscesi sotto il nome di *Gompholobium celsianum*.

PLATICIMÍNO, PLATYCYMINUM, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da κύμινον (cyminon), *cimino*. Nome usato da Cesalpino per indicare il *Laserpitium siler* di Linneo, desunto forse dall' allargarsi in cespuglio e dall' assomigliarsi al Cimino.

PLATICORÍA, PLATYCORIA, PLATYCORIE, *Chir.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da κόρη (corè), *pupilla*. È sinonimo di *Midriasi*.

PLATICORÍASI, V. MIDRIASI.

PLATICRINÍTO, PLATYCRINITES, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e dal lat. *crinis*, ital. *crine*. Nome generico di animali *Echinodermi* dell' ordine dei *Crinoidei*, tratto dal fascio di crini nascenti da un disco, cui essi presentano. Questo genere comprenda sei specie tutte fossili: cioè il *Platycrinites Laevis*, il *Rugosus*, il *Tuberosus*, il *Granulatus*, lo *Striotus* ed il *Pentangularis*.

PLATIDÁTTILI, PLATYDACTYLES, *Stor. nat*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Aggiunto d' una divisione di rettili del genere *Gecko*, che presentano i diti allargati ed appianati.

PLATIFÍLLO, PLATYPHYLLUM, PLATYPHYLLE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome specifico delle piante provvedute di larghe foglie in confronto delle congeneri, come di un' *Euphorbia*, ec.

PLATIFILLO. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Licheni*, proposto da Ventanat per collocare quelli che vanno provveduti di larghe espansioni fogliacee colle scutelle sedenti, o brevemente stipitate. Tali sono i generi *Borrera*, *Ramalina*, *Gvernia* e *Cetraria* di Acharius.

PLATIGÁSTRO, PLATYGASTER, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Pupivori*, stabilito da Latreille, i quali hanno desunto tal nome dal loro addome allargato. Ha per tipo il *Platygaster* Boscii.

PLATIGENÍA, PLATYGENIA, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da γένειον (geneion), *mento*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Lamellicorni*, stabilito da W. S. Macleay, il quale applicò ad essi tal nome generico dall'allargato lor mento. Ha per tipo il *Trichius barbatus* di Fabricio.

PLATIGERA, PLATYGERA, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e dal lat. *gero*, ital. *portare*. Nome applicato da qualche Botanico al generé *Peltigera*, il quale appartiene alla famiglia dei *Licheni*, a cagione della larga fruttificazione che presentano, portata da un sostegno o peduncolo.

PLATIGLOSSÀTI, PLATYGLOSSATA, PLATYGLOSSATES, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Divisione d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, caratterizzati particolarmente da una larga lingua.

PLATIGRÀMMA, PLATYGRAMMA, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da γραμμή (grammé), *linea*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, recentemente stabilito da Meyer, alle quali dà i seguenti caratteri: sporocarpi od apoteci lineari allargati, semplici o ramosi, e disposti in raggi. Comprende dei Licheni esotici del genere *Graphis* di Acharius.

PLATILÈPIDE, PLATYLEPIS, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da λεπὶς (lepis), *squama*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, proposto da Richard nella sua monografia delle *Orchidee* dell'Isola di Francia, che comprende la sola specie *Platylepis goodyeroides*, che presenta l'abito d'una *Goodyera* colle foglie reticolate e sottili, e coi fiori disposti in ispiga, ed accompagnati da brattee scagliose estremamente larghe.

PLATILÒBIO, PLATYLOBIUM, PLATYLOBE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da λοβὸς (lobos), *baccello*. Genere di piante esotiche, da Smith stabilito nella famiglia delle *Leguminose*, e nella diadelfia decandria, distinte da un frutto o legume compresso ed allargato.

PLÀTINA, PLATYNA, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Notacanti*, stabilito da Wiedemann, i quali, fra gli altri caratteri, presentano un addome largo. Il suo tipo è la *Stratiomys hastata* di Fabricio.

PLATINÈURO, PLATYNEURON, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da νεῦρον (neuron), *nervo*. Specie di piante del genere *Acrostichum*, notabili per la larga nervatura delle loro foglie.

PLÀTINO, PLATYNUS, PLATYNE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carabici*, stabilito da Bonelli, e così denominati dal loro addome assai largo. Ha per tipo il *Carabus angusticollis* di Fabricio.

PLATINÒTO, PLATYNOTUS, PLATYNOTE, Art Käfer, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Nuovo genere d'insetti da Fabricio stabilito, che deve appartener all'ordine dei *Coleotteri*, ed alla famiglia dei *Tenebrioniti*: sono forniti d'un largo dorso.

PLATIÒNICO, PLATYONYCHUS, PLATYONYQUE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Genere di crostacei dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù dei *Natatori*, stabilito da Latreille, i quali, fra gli altri caratteri, hanno le estremità dei piedi allargate in forma di natatoria, e specialmente quelle dei posteriori. Comprende finora quattro specie divise in due sezioni prese dalla configurazione della loro testa.

PLATIÒPO, PLATYOPS, PLATYOPE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Melasomi*, stabilito da Fischer, assai affine alle *Pimelie*, distinti da un corsaletto in quadro trasversale, dalla base delle elittri dritta, da spallette sporgenti formanti un angolo, da addome quasi quadrato ristretto posteriormente in punta, e che sembrano aver desunto tal nome dai loro occhi allargati.

PLATIOTTÀLMO, PLATYOPHTHALMON, *Med.*, da πλατὺς (platys), *piano*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Antico nome dell'*Antimonio*, desunto dall'uso che un tempo ne facevano le donne, di tingersene le ciglia e le palpebre.

PLATIPÈTALO, PLATYPETALUM, PLATYPÉTALE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa, stabilito da Browne's, le quali così denominaronsi dai larghi loro petali. Ha per tipo il *Platypetalum purpurescens* dello stesso Naturalista.

PLATIPÈZA, PLATYPEZA, PLATYPEZE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da πέζα (peza), *pianta del piede*, *malleolo del piede*, od *estrema pianta del piede*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Tanistomi*, e della tribù dei *Dolicopodi*, stabilito da Meigen, i quali trassero tal nome dal tarso assai allargato dei loro piedi posteriori. Ha per tipo il *Platypeza fasciata*, che è il *Dolicopus fasciatus* di Fabricio.

PLATIPEZÌNEE, PLATYPEZINEAE, PLATYPEZINÉES, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da πέζα (peza), *pianta del piede*. Famiglia d'insetti *Ditteri*, stabilita da Fallen, la quale ha per tipo il genere *Platypeza*. Latreille unì questa piccola famiglia, composta di due soli generi, cioè del *Platypeza* e del *Callomyza*, alla tribù dei *Dolicopodi*. V. PLATIPEZA.

PLATÌPIGA, PLATYPYGA, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da πυγὴ (pygé), *natica*. Nome da Illiger usato come sinonimo di *Hydrochaerus*, o *Cavia* di Linneo, genere di mammiferi *Rosicanti* desunto dalle larghe loro natiche.

PLÀTIPO, PLATYPUS, PLATYPE, Art Käfer, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei

Silofagi (*Xylophages*), da Herbst stabilito, e poi da Latreille, così denominandoli dai loro piedi compressi ed allargati.

PLATÍPODI, PLATYPODES, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da ποῦς (pùs), *piede*. Nome proposto da Lacépède per indicare gli uccelli forniti di piedi allargati od appianati, e le cui dita esteriori sono, mediante un' appendice membranosa, unite in tutta la loro lungbezza.

PLATÍPORO, PLATYPORUS, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da πόρος (poros), *meato*. Leman indica con questo nome una sezione di *Funghi* del genere *Polyporus*, i quali presentano i loro pori assai larghi. Corrispnnde a quella cui Friès e Palissot de Beauvois chiamano *Favolus*.

PLATIPRÓSOPI, PLATYPROSOPI, PLATYPSOSOPES, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da πρόσωπον (prosòpon), *faccia*. Famiglia d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, proposta da Latreille, e ehe dallo stesso venne divisa in due nuove famiglie: in quella cioè dei *Xylophagi*, ed in quella dei *Platysomi*. La prima denominazione è desunta dalla larga faccia degl' insetti cnmpnnenti la soppressa famiglia.

PLATIRÓSTBI, PLATYROSTRI, PLATYROSTRES, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e dal lat. *rostrum*, ital. *becco*, *rostro*. Nome col quale Klein indica le Oche e le Anitre, desunto dal largo loro beceo.

PLATIRÓSTRO, PLATYROSTRUM, PLATYROSTRE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e dal lat. *rostrum*, ital. *becco*, *rostro*. Genere di pesci dell' ordine dei *Condrotterigi* colle branchie libere, e della famiglia degli *Sturioni*, stabilito da Lesueur, e così denominati dal loro muso allargato e prominente a foggia di Rostro.

PLATIRRÁFIO, PLATYRRHAPHIUM, PLATYRRHAPHE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e dal dimin. di ῥαφίς (rhaphis), *lesina*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della tribù delle *Carduinee*, stabilito da Cassini, e così denominate dalle brattee fogliacee del loro involucro molto allargato alla base, e terminate in Lesina. Comprende due specie: il *Platyrrhaphium Jacquini* di Cassini, il *Carduus afer* di Jacquin, ed il *Platyrrhaphium* di Labillardière, ossia *Carduus diachanta* di questo medesimo.

PLATIRRINCO, PLATYRRHYNCHOS, PLATYRRHYNQUE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere d'uccelli insettivori dell' ordine dei *Passeri*, stabilito da Desmarêt, e così denominati dal loro becco più largo della fronte, e dilatato sopra i lati: comprende diverse specie del genere *Muscicapa*.

PLATÍRRINI, PLATYRRHINI, PLATYRRHINS, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da ῥὶν (rhin), *naso*. Famiglia d'animali mammiferi quadrumani dell' America, che presentano le narici separate per una larga tramezza: famiglia stabilita da Geoffroy de Saint Hilaire, che la divide in *Glopitechi*, in *Geopitechi*, e in *Aretopitechi*.

PLATÍRRINO, PLATYRRHINUS, PLATYRRHINE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da ῥὶν (rhin), *naso*. Clairville (*Entomologie Helvétique*) dà questa denominazinne al genere d' insetti dell' nrdine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, che corrisponde all' *Anthribus* di Geoffroy ed ai *Macrocefali* di Olivier, e che ha per tipo il *Platyrrhinus latirostris*: sono così denominati dalla larga appendice in forma di Naso di cui è munito il loro labbro.

PLATÍSCELO, PLATYSCELIS, PLATYSCÈLE, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da σκέλος (scelos), *gamba*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Melasomi*, e della tribù dei *Blapsidei*, stabilito da Latreille, i quali così denominaronsi a cagione delle loro zampe robuste; delle quali i tarsi delle quattro anteriori hanno il secondo, terzo e quarto articolo dilatato, e come cordiforme nei maschi. Ha per tipo il *Tenebrio Hippolytes* descritto da Pallas.

PLATÍSMA, PLATYSMA O PLATISMA, PLATYSME, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*. Genere della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Browne's ed adottato da Adanson, fondato sopra le *Lichenoidee* del Dillenio, cosi queste denominate dal presentarsi in largbe espansioni, e le quali al presente da Décandolle vengnno riferite al genere *Physcia*.

Platisma. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria di Linneo, stabilito da Blume (*Bijdragen tot, de Flora van nederlandsch Indie. p.* 295), che comprende una sola specie, la *Platysma gracile* di Blainville, ed il quale ha desunto tal nome dall' allargamento delle parti che compongono il suo fiore.

Platisma. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Bonelli, e così denominati dal loro corpo depresso ed allargato.

PLATISMAMIOIDÈO, PLATYSMAMYOIDES, *Anat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, da μῦς (mys), *muscolo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Largo muscolo carnoso, detto il *Pellicciajo quadrato*, ossia Espansione muscolare, o piuttosto Membrana tennissima carnosa (*Quadratus genae seu tetragonus*), che, situata sotto la pelle del collo, stendesi su tutta la regione inferiore della faccia. Una delle sue parti è aderente all' osso ioide, e viene ad inserirsi in mezzo alla mascella inferiore; e l' altra porzione, che è la più larga, va a perdersi nelle guancie sotto la commessura delle labbra.

PLATISMÁZII, PLATYSMATII, PLATYSMATIENS, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*. Sotto-famiglia di *Crustacei*, che si distinguono per una testa più larga che lunga.

PLATÍSOMA, PLATYSOMA, PLATYSOME, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da σῶμα (sòma), *corpo*. Genere d' insetti dell' nrdine dei *Coleotteri*, della sezinne dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della tribù degl' *Isteroidei*, stabilito da Leach, il quale comprende degl' individui che hanno il corpo quasi quadrato, più o men lungo e molto compresso, come l' *Hister oblungus* e l' *Hister biceps* di Fabricio.

PLATÍSOMI, PLATYSOMA, PLATYSOMES, *Stor. nat.*, da πλατύς (platys), *largo*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Famiglia d'insetti stabilita da Latreille nell'ordine dei *Coleotteri tetrameri*, i quali presentano un corpo paralellipipedo, depresso ed in proporzione allargato. Comprende i generi *Parandra*, *Passandra*, *Dendrophagus*, ec.

PLATISPÉRMO, PLATYSPERMUM, *Stor. nat.*, da πλατύς (platys), *largo*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Hoffmann (*Umbell. gener. pag.* 64), che ebbe per tipo il *Daucus muricatus* di Linneo, e così denominate dalla figura del frutto che in allora si considerava come formato di due semi nudi.

PLATISTACO, PLATYSTACHUS, *Stor. nat.*, da πλατύς (platys), *largo*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di pesci dell'ordine dei *Malacotterigi addominali*, stabilito da Bloch col *Silurus asperdo* di Linneo, e così denominati dall'allargata resta o spina, di cui è provveduta la loro pinna caudale che si assomiglia ad una Spiga.

PLATÍSTOMA, PLATYSTOMA, PLATYSTOME, *Stor. nat.*, da πλατύς (platys), *largo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di conchiglie, in cui Klein comprende delle *Elinee*, delle *Ampollarie* e delle *Naticee*, le quali presentano un orificio allargato. Questo nuovo genere non venne da' Naturalisti adottato.

PLATISTOMA. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù dei *Muscidei*, stabilito da Meigen, i quali, fra gli altri caratteri, presentano una tromba o succhiatojo assai voluminoso con orificio allargato. Il suo tipo è la *Dictya seminationis* di Fabricio.

PLATÍTTERA, PLATYPTERA, PLATYPTÈRE, *Stor. nat.*, da πλατύς (platys), *largo*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Specie d'insetti a larghe ale, che da sè sola forma un genere.

PLATITTÉRIDE, PLATYPTERIS, *Stor. nat.*, da πλατύς (platys), *largo*, e da πτέρον (petron), *ala*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù degli *Elianti*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Kunth, e così denominate dalle loro achene provvedute di larghe ale. Il suo tipo è la *Platypteris crocata* di Kunth, o la *Bidens crocatus* di Cavandles, da Curti riportata al genere *Spilanthus*.

PLATÍTTERO, PLATYPTERUS, PLATYPTÈRE, *Stor. nat.*, da πλατύς (platys), *largo*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Notturni*, e della tribù dei falsi *Bombica*, stabilito da Laspeyres a spese del genere *Phalaena* di Linneo, e così denominati a cagione delle grandi e larghe loro ale. Il suo tipo è la *Phalaena falcaria* di Linneo.

PLATIÚRA, PLATYURA, PLATYURE, *Stor. nat.*, da πλατύς (platys), *largo*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Nemoceri*, stabilito da Meigen, i quali desunsero tal nome dal loro addome depresso all'estremità, e quindi terminato come una larga Coda.

PLATÍZOMA, PLATYZOMA, *Stor. nat.*, da πλατύς (platys), *largo*, e da ζῶμα (zôma), *veste che cinge*, *cinto*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Browne's, che genericamente denominolle dall'allargato loro indusio, il quale, come una veste, ricuopre la loro fruttificazione. Comprende la sola specie descritta sotto il nome di *Platyzoma microphyllum* nel Prodromo *Nov. Holland.*

PLATÓNE, PLATON, *Filol.*, da πλατύς (platys), *largo*. Celebre Filosofo Ateniese, onorato dagli Antichi (per la sua dolce facondia e per la sublimità delle idee sulla Divinità e sull'immortalità dell'anima) dei titoli di *Ape attica*, di *Omero dei Filosofi*, e di *Divino*. Questi, che prima nomossi Aristoclete, ebbe dappoi il nome di *Platone* o per la spaziosa sua fronte, o per la larghezza del petto, o per la grandezza della statura, o per la dovizia della sua eloquenza, come certificano Alessandro e Neanto presso Diogene Laerzio (*De vita Philos. lib. III.*).

PLATÓNICO. Aggiunto d'un amore puro, o di affezione il cui solo oggetto è il merito, senza verun riguardo ai sensi.

PLATONICO, *Cronol.* Anno, o Rivoluzione di tutti i corpi celesti, alla fine della quale supponesi che si troveranno nel punto medesimo in cui furono creati e spinti al moto dalla mano dell'Onnipossente.

PLATONÍSMO, *Filos.* Sistema, Scuola o Dottrina del divino Platone.

PLATÚNIO, PLATUNIUM, *Stor. nat.*, da πλατύνω (platynò), *dilatare*. Genere di piante della famiglia delle *Verbenacee*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, recentemente da Jussieu stabilito, i cui fiori sono osservabili per un calice grande che va sempre più dilatandosi: comprende una sola specie, il *Platunium rubrum* Juss., che è l'*Hastingia coccinea* di Smith.

PLATÚRO, PLATURUS, PLATURE, Plattschwanz, *Stor. nat.*, da πλατύς (platys), *largo*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di serpenti esotici ed acquatici, poco diversi dalle vipere, i quali vengono singolarmente distinti da una larga coda, il cui tipo è l'*Hydrus colubrinus* di Schneider, o *Coluber hydrus* di Pallas.

PLÁUTO o PLOTO, PLAUTUS o PLOTOS, *Stor. nat.*, dall'alterato πλατύς (platys), *piano*. Nome (dai Francesi tradutto *Pied-plat*, ital. *Piede piano*) imposto alla VII. famiglia d'uccelli dell'ordine dei *Palmipedi*, nella quale vengono compresi quelli che sono provveduti di piedi destinati al nuoto, e che non presentano che tre dita, e sono privi del pollice.

PLÉA, PLEA, *Stor. nat.*, da πλέος (pleos), *pieno*. Genere di piante della famiglia delle *Colchicacee*, e della enneandria triginia di Linneo, stabilito da Richard, che sembrano aver desunto tal nome dalla loro casella ripiena di semi.

PLEA. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della famiglia degli *Idrocorisi*, e della tribù de' *Nottonetidei*, stabilito da Leach, al quale servì

di tipo la *Notonectis* minutissima di Fabricio. Questo genere sembra avere desunto tal nome o dal ritrovarsi tali insetti in più numero, o dal gran numero di punti di cui sono marcate le elitri della specie di cui è tipo.

PLEADE o PLEJADE, *Filol.* Si chiamarono così i sette Poeti che fiorirono alla corte di Tolomeo Filadelfo in Alessandria, verso l'anno 284 av. G. C.: cioè Licofrone, Teocrito, Arato, Nicandro, Apollonio Rodio, Omero juniore, e Callimaco, invece del qual ultimo Cristophe (*Dict. des auteur Class.*) pone *Filico.*

PLECÓPODI, PLECOPODA, PLÉCOPODES, *Stor. nat.*, da πλέκω (plecô), *connettere*, e da ποῦς (pùs), *piede.* Famiglia di pesci *Olobranchj toracici*, stabilita da Duméril, che comprende il genere *Gobius* di Linneo ed il *Gobioides* di Lacépède, così denominati dalle loro natatorie inferiori fra di loro congiunte.

PLECÓSTO, V. PLECOSTOMO.

PLECÓSTOMA, PLECOSTOMA, *Stor. nat.*, da πλέκω (plecô), *unire.* Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Desvaux a spese dei *Licoperdi* di Linneo, e che al presente forma una sezione del genere *Geastrum*, in cui sono disposte le specie distinte dal peridio stipitato e dall'orificio piegato o pettinato e quasi congiunto, come il *Geastrum coronatum*, il *Nanum*, il *Pectinatum*, ec.

PLECÓSTOMO, PLECOSTOMOS, PLÉCOSTOME, *Stor. nat.*, da πλέκω (plecô), *piegare*, e da στόμα (stoma), *bocca.* Specie di pesci del genere *Loricaria* Linn., e della divisione degli *Addominali*, caratterizzati da bocca ritrattile e guarnita di finissimi denti. È sinonimo di *Plecosto. Dict. Class. d'Hist. nat., tom. XIV. pag.* 44.

PLECÓTTERI, PLECOPTERA, PLÉCOPTÈRES, *Stor. nat.*, da πλέκω (plecô), *unire*, e da πτέρον (pteron), *ala.* Famiglia di pesci cartilaginosi teleobranchj, cioè colle branchie complete e le catope od alette ventrali riunite sotto le natatorie pettorali doppie. Comprende i tre generi detti *Cycloptères*, *Cyclogastres* e *Lèpadogastres.*

PLEGÍA, V. EMIPLEGIA.

PLEGMÁZIO, PLEGMATIUM, *Stor. nnt.*, da πλέκω (plecô), *intessere.* Genere di piante crittogame, della famiglia delle *Mucidinee*, e della tribù delle *Bissacee*, indicato da Friès, di cui tutte le specie crescono sopra i legni putrefatti, e si presentano come un fitto tessuto.

PLEGORRÍZA, PLEGORRHIZA, *Stor. nat.* e *Chir.*, da πληγή (plégé), *ferita*, e da ῥίζα (rhiza), *radice.* Genere di piante della enneandria monoginia di Linneo (di cui la famiglia non si è finora con precisione determinata), stabilito da Molina (*Hist. du Chili*), che comprende la sola specie detta *Plegorrhiza astringens*, e così denominata dalle proprietà delle sue radici, che passano per astringenti ed utili nella cura delle ferite.

PLÈJADI, PLEIADES, PLÉIADES, Pleiaden, *Astr.* e *Mitol.*, da πλέω (pleô), *navigare.* Costellazione di sette Stelle, che fa parte del segno del Toro, la quale verso l'equinozio di Primavera, sorgendo un poco avanti il Sole, invita a navigare. Secondo la favola sono figliuole di Atlante e di Pleone, o Etra oceanitide, converse in Stelle, dette anche da' Poeti *Atlantidi* od *Esperidi.*

PLEMMIRÍA, PLEMMYRIA, Vollsaftigkeit, *Med.*, da πλέω, πλήω, πλήθω, (pleô, pléô, plèthô), *riempiere.* È quasi lo stesso che *Pletora*, cioè Abbondanza di umori.

PLEMMÍRICO (*Morbus*). Malattia per abbondanza di umori.

PLEMMÍRIO, PLEMMYRIUM, *Geogr. ant.*, da πλὴν (plén), *oltre*, e da μύρω (myrô), *scorrere.* Promontorio della Sicilia, a cui Virgilio (*Aen. lib. III. v.* 693) diede l'epiteto di *Ondosum*, perchè sovente battuto dalle onde marine. I Moderni lo chiamano *Massa di Olivero*, nome che danno ancha ad un Castello ivi non lungi. *Cluver. Sicilia antiqua, lib. I. cap.* 13.

PLEMÓCOE, PLEMOCHOE, PLÉMOCHOE, *Filol.*, da πλήθω (plèthô), *empiere*, e da χέω (cheô), *versare.* Si disser così due grandi Vasi di terra, posti l'uno verso Oriente e l'altro verso Occidente, larghi più in alto che in basso, ed a fondo piano, i quali pieni di vino servivano nei misteri d'Eleusi per le libazioni. *Chaussar.*

PLEONÁSMO, PLEONASMUS, PLÉONASME, Pleonasm, Ueberfluß in Worten, *Gramm.*, da πλέον (pleon), *più.* Figura, con cui si ripetono delle parole a primo aspetto superflue, ma che però (purchè la ripetizione non sia viziosa affatto) aggiungono grazia e forza al discorso: come, *Ego oculis meis vidi*, e *Sic ore locuta est:* nei quali esempj *oculis meis* ed *ore* sono voci non necessarie, dicendosi senz'esse il medesimo.

PLEONASMO, Ueberzahl, *Med.* Specie d'*Ipertrofia*, in cui il corpo piglia delle dimensioni eccessive che il rendono infermo; o Vizio di formazione primitiva nel feto con eccesso di qualche membro, v. gr., con tre braccia, mano con sei dita, ec. Specie di mostruosità.

PLEONÁSTO, PLEONASTES, PLÉONASTE, Pleonast, *Stor. nat.*, da πλεονάζω (pleonazô), *ridondare.* Nome applicato ad una specie di Spinello, perchè si presenta in cristalli azzurri, verdi, porporini e neri; e così per avventura da Lamèthrie denominato, e descritto nel Giornale di Fisica del Gennajo 1793, a riguardo dell'interno suo lustro più che lucente. Werner lo denominò *Ceylanite*, perchè trovasi nell'isola del *Ceilan.*

PLÈONE, PLEION, *Stor. nat.*, da πλέον (pleon), *più.* Genere di animali anellidi dell'ordine delle *Nereidee*, e della famiglia degli *Anfinomi*, stabilito da Savigny. Le *Pleonee* sono osservabili per un corpo lineare, denso, ristretto insensibilmente nell'avvicinarsi all'ano, e formato da numerosi segmenti.

PLEONESSÍA, PLEONEXIA, PLÉONEXIE, Habsucht, *Med.*, da πλέον (pleon), *più*, e da ἔχω (echô), *avere*, cioè *avarizia.* Specie di alienazione mentale dipendente da avarizia, ed in cui questo difetto portato

all' eccesso costitnisce la forma principale detta *Parathymia pleonectica.*

PLEOPÈLTIDE, PLEOPELTIS, *Stor. nat.*, da πλέον (pleon), *più*, e dal dimin. di πέλτη (peltê), *scudo.* Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilita da Humboldt e Bonpland, i quali trassero tal nome generico dai suoi numerosi indusj fatti a foggia di Scudo.

PLEÓPO, PLEOPUS, *Stor. nat.*, da πλέον (pleon), *più*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, e della tribù dei *Clatracei*, stabilito da Paulet, a cui servì di tipo una specie di *Phallus* cha credesi essere il *Phallus Daemonum* di Rumph. Forse trassero tal nome dal loro nascere gregario, ossia perchè molti piedi di questi funghi nascono l'uno presso l'altro.

PLEREORRÁNFI, PLEREORRHAMPHI, *Stor. nat.*, da πλήρης (plêrês), *pieno*, a da ῥάμφος (rhamphos), *rostro.* Famiglia d' uccelli dell' ordine dei *Passeri*, i quali presentano un becco dritto, non dentato, solido e forte: famiglia proposta da Duméril, e dal medesimo detta *Plenirostri*, franc. *Plénirostres.*

PLÉROMA, PLEROMA, *Stor. nat.*, da πληρόω (plêroô), *empiere.* Genere di piante della famiglia delle *Melastomee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Dnm (*Mém. Soc. Wern.* 4 *pag.* 263), ed adottato da Décandolle (*Prodr. syst. veget.* 3 *pag.* 151), le quali desunsero tal nome dal loro frutto in casella baccata, non arida, ma ripiena d' umore, ciocchè le distingue dalle congeneri. Ha per tipo la *Melastoma ledifolia.*

PLÉROSI, PLEROSIS, PLÉROSE, Anfüllung, das Wiederansetzen des Fleisches, *Med.*, da πληρόω (plêroô), *empiere.* Congestione, Accumulo, o Replezione dei vasi dello stomaco.

PLERÓTICI. Aggiunto dei rimedj acconci ad operare la cicatrizzazione e ad ingrassare, detti anche *Sarcotici*, ossia Corpi pieni di tutti quattro gli umori.

PLESCÓNIA, PLOESCONIA, PLESCONIE, *Stor. nat.*, dimin. da πλοῖον (ploion), *nave.* Genere d' animali microscopici, della famiglia dei *Cetaroidei* e dell' ordine dei *Crustoidei*, stabilito da Bory de Saint Vincent, i quali trassero un tal nome dalla loro conformazione somigliante a quella d' una Navicella. L' animale naviga con agilità e costantemente sul dorso. Comprende tre specie, cioè la *Ploesconia Vannus*, la *Ploesconia Charon* e la *Ploesconia arca.*

PLESÍOPE, PLESIOPS, *Stor. nat.*, da πλησίος (plêsios), *prossimo*, e da ὤψ (ôps), *occhio.* Seziona di pesci *Acantotterigi*, del genere *Chromis* di Cuvier, che comprende le specie provvedute di testa compressa, con occhi tra loro assai vicini.

PLESIOSÁURO, PLESIOSAURUS, PLÉSIOSAURE, *Stor. nat.*, da πλησίος (plêsios), *vicino*, e da σαῦρος (sauros), *lucertola.* Genere di animali, formato cogli avanzi d' un rettile fossile di forma gigantesca, di cui Cuvier (*Osserv. Foss.*, *tom. V. pag.* 495) fa parola, il cui corpo poco differisce da quello d' un quadrupede ordinario, e la coda sopra tutto è molto corta.

PLÉSMONE, REPLETIO, PLESMONE, Sättigung, *Med.*, da πλήθω (plêthô), *empiere.* Sazietà, o Stato opposto alla fame.

PLÉSSO, PLEXUS, *Anat.*, da πλέκω (plecô), *piegare.* Nome della reticella formata da parecchi fili di nervi gli uni piegati sugli altri.

PLETOMERÍA, PLETHOMERIA, PLÉTHOMÉRIE, Fülle, *Chir.*, da πλῆθος (plêthos), *pienezza*, e da μέρος (meros), *parte.* Sovrabbondanza nelle parti del corpo, o Mostruosità per eccesso. È sinonimo di *Pleonasmo.*

PLÊTORA, PLETHORA, PLÉTHORE, Vollblütigkeit, *Med.*, da πλήθω (plethô), *empiere.* Quantità di buon sangue e di umori, però maggior del bisogno, onde le naturali funzioni non possono eseguirsi senza non cagionarne infermità. Non è dunque la *Pletora* una malattia, ma ne è la causa; poichè gli umori eccessivamente cresciuti, o rarefatti, inevitabilmente producono malattia. È sinonimo di *Plerosi.*

PLETÓRICO. Dicesi così Chi sovrabbonda di sangue, e degli altri umori.

PLÊTRO, PLETHRUM, ARPAN, PLÉTHRE, Plethron, *Filol.*, da πλέθρον (plethron), e questo forse da πολέω (poleô), *voltare*, *arare.* Suida, concordando con Polibio, asserisce essere il *Pletro* una misura di 68 cubiti, ossia la sesta parte dello stadio, ciascuno dei cui lati ha cento piedi. Ed in Varrone leggesi = *Versum* (*Plethrum*) *centum pedes quoquoversus quadratum esse* =. Alcuni lo fanno sinonimo di *Jugerum*, al quale però danno 240 piedi di lunghezza e 120 di larghezza.

PLETTANÊIA, PLECTANEIA, *Stor. nat.*, da πλεκτάνη (plectanê), *riccio.* Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, ma che ha pure dell' affinità con quella delle *Bignoniacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Du Petit Thouars, le quali sembrano aver tratto tal nome dal lembo della loro corolla, contorto ed arricciato, e come serrato. Comprende una sola specie, che è un arbusto rampicante e lattescente, detto *Plectaneia Thouarsi*, che cresce sulle coste del Madagascar.

PLETTANTÊRA, PLECTANTHERA, *Stor. nat.*, da πλέκω (plecô), *unire*, e da ἀνθηρά (anthêra), *antera.* Genere di piante stabilito da Martius, che corrisponde al genere *Luxemburgia* di Aug. De Saint Hilaire. Martins desunse tal nome dalle antere che si aprono alla sommità per due pori, e tutte si riuniscono poi in una massa concava pendente da un lato. Questo genere non ha finora trovato luogo stabile nei sistemi botanici.

PLÊTTO, PLECTES, PLECTE, *Stor. nat.*, da πλήσσω (plessô), *percuotere* o *comprimere.* Nuovo genere d' insetti, affine a quello de' *Carabi* propriamente detti, e dai quali non diversificano che pel loro corpo appianato o compresso.

PLETTOCÁRPO, PLECTOCARPON, *Stor. nat.*, da πλέκω (plecô), *unire.* Genere di Licheni stabilito da Fée, i quali così vengono denominati dalla loro

fruttificazione; perchè i loro apoteci sono chiusi prima del loro intiero sviluppo e piegati, formando un plesso così elegante e regolare che cambia d'aspetto nello svolgimento completo. Comprende la sola specie detta *Plectocarpo Pseudo-Sticta* di Fée (*Ess. Crypt. Ecorc. exot. officin. pag.* 94).

PLETTOGNÀTI, PLECTOGNATHI, PLECTOGNATHES, *Stor. nat.*, da πλέκω (plecô), *unire*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Primo ordine di pesci ossei, stabilito nel metodo di Cuvier, che comprende tutti quelli nei quali l'osso mascellare è fortemente riunito sopra i lati degl' intermascellari, che formano soli la mascella, mentre che la loro arcata palatina s'ingrana colle suture del cranio, per cui è priva di mobilità. Comprende le due famiglie dei *Ginnodonti* a degli *Sclerodermi*.

PLETTORRÌNCO, PLECTORRHYNCUS, PLECTORRHYNQUE, *Stor. nat.*, da πλέκω (plecô), *piegare*, e da ῥύγχος (rhynchos), *muso* o *rostro*. Genere di pesci dell' ordine degli *Acantotterigi*, e della famiglia degli *Squammipenni*, stabilito da Lacépède, ai quali dà i seguenti caratteri: catope toraciche; corpo grosso, compresso; mascelle guarnite di denti piccoli disposti in ordine semplice, che appena spuntano dalla gengiva; muso prominente, coi labbri assai piegati; operculi lisci; ed una sola natatoria dorsale.

PLETTRÀNTO, PLECTRANTHUS, PLECTRANTHE, Pflanzen mit lippenförmigen Blumen, *Stor. nat.*, da πλῆκτρον (plectron), *sprone*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Labiate*, la di cui corolla viene distinta da speroni alla sua base.

PLÈTTRO, PLECTRUM, Saitenschwinger, *Mus. ant.*, da πλήττω (plettô), *percuotere*. Strumento d'avorio, o d'altra materia, con cui vibransi le corda della lira.

PLETTRÒFANI, PLECTROPHANI, PLECTROPHANES, *Stor. nat.*, da πλῆκτρον (plêctron), *sperone*, e da φάω (phaô), *splendere*. Genere d'uccelli, stabilito da John Selby a spese delle *Emberize*, e così denominati a cagione dello sperone lucente di cui sono provvedute le specie cha lo compongono, tra le quali la più singolare, e che servì di tipo, si è l'*Emberiza calcarata* di Temminck.

PLETTRÒFORO, PLECTROPHORUS, PLECTROPHORE, *Stor. nat.*, da πλῆκτρον (plêctron), *sperone*, a da φέρω (pherô), *portare*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Ferussac, il cui nome deriva dall' appendice, in forma di sperone, di cui è provveduta la conchiglia. La più osservabile delle sue specie si è il *Plectrophorus corninus*.

PLETTRÒNIA, PLECTRONIA, PLECTRONE, *Stor. nat.*, da πλῆκτρον (plêctron), *sperone*. Genere di piante della famiglia delle *Ramnee*, e della pentandria monuginia di Linneo, che ha per tipo la *Plectronia ventosa* di Linneo, donde trasse tal nome generico a cagione delle spine lunghe, acute e formate a guisa di sperone, in cui si trasformano i rami abortivi dell' anno precedente. Tal nome venne dato dagli Antichi alla *Centaurea maggiore*.

PLETTRÒPOMO, PLECTROPOMUS, PLECTROPOME, *Stor. nat.*, da πλῆκτρον (plêctron), *sperone*, a da πῶμα (pôma), *opercolo*. Genere di pesci ossei, stabilito da Cuvier, i quali ebbero tal nome dalla base del loro preopercolo, munita di grossi denti o spine simili agli speroni. Il *Plectropomus calcarifer* è la più singolare tra le sue specie.

PLEUMÒDE, PLEUMODES Hippocr., Lungensüchtig, *Med.*, da πλεύμων (pleumôn) Jon. per πνεύμων (pneumôn), *polmone*. È sinonimo del lat. *Pulmonarius*, ital. *Chi soffre ai polmoni*.

PLÈURA, PLEURA, PLEURA O PLÈVRE, Brustfall, Rippenfall, *Anat.*, da πλευρὰ (pleura), *costa*, *lato*. Tonaca semplice e levigata all' interno, ed aspra, per dir così, all'esterno a cagione del suo tessuto cellulare, la quale non sòlo internamente veste la cavità del torace, ma la divide eziandio dall' alto al basso in due altre minori: in destra cioè ed in sinistra.

PLEURALGÌA, PLEURALGIA, PLEURALGIE, Seitenschmerz, *Med.*, da πλευρὰ (pleura), *fianco*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore al costato.

PLEURÀNDRA, PLEURANDRA, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da ἀνὴρ (anér), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Dilleniacee*, e della poliandria diginia di Linneo, stabilito da Labillardière, e così denominate dai loro stami posti ed inseriti ad un solo lato del fiore.

PLEURÀNTO, PLEURANTHUS, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome dato ad un genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, da Richard riportato al genere *Dulichium*, come pure ad un altro genere della famiglia delle *Proteacee*, desumendo tal nome dalla situazione o disposizione laterale dei loro fiori sopra la spiga.

PLEURAPOSTÈMA, PLEURAPOSTEMA, Brustfell Geschwür, *Med.*, da πλευρὰ (pleura), *fianco*, e da ἀπόστημα (apostêma), *ascesso*. Ascesso della pleura.

PLEURÌDIO, PLEURIDIUM, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bridel, che ha per tipo il *Phascum alternifolium* di Dickson, ed il quale non differisce dal genere *Phascum* che per aver i frutti, od urne laterali, non terminali.

PLEURISÌA o PLEURÌTIDE, PLEURITIS, PLEURÉSIE, Brustfellentzündung, *Med.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*. Malattia infiammatoria che attacca la pleura, od è l'unione de' quattro sintomi seguenti: cioè febbre acuta, difficoltà di respiro, dolor di petto (che fassi più sovente sentir nel fianco), e di tosse.

PLEURÌTICA. Specie di Febbre terzana, che dopo il terzo accesso sembra degenerare in *Pleurisia*.

PLEURÌTICO. Dicesi così Ciò che ha relazione alla *Pleurisia*, o Chi ha il dolore di fianco.

PLEURÌTIDE, V. PLEURISIA.

PLEURÒBEMA, PLEUROBEMA, PLEUROBÈME, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da βῆμα (bêma), *passo*, *orma*. Genere di molluschi, proposto nella

sotto-famiglia delle *Amblemidee* da Rafineschi, per riunire molte specie del genere *Unio* degli Autori, le quali presentano una conchiglia oblunga inequilaterale, ligamento dritto o piuttosto unilaterale, ed asse totalmente laterale.

PLEUROBRANCHÍDIO, PLEUROBRANCHIDIUM, PLEUROBRANCHIDIA, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da βράγχια (branchia), *branchie*, ossia dimin. di Πλευροβράγχιον (Pleurobranchion), *Pleurobranchio*. Genere di molluschi assai affini ai *Pleurobranchj*, stabilito da Meckel, e che comprende una sola specie, la quale trovasi sulle coste di Napoli, descritta da Blainville sotto il nome di *Pleurobranchidium Meckeli*, osservabile anche per la sua piccolezza, onde sembra essere il *Pleurobranchius balearicus* di Delaroche.

PLEUROBRÁNCHIO, PLEUROBRANCHIUS, PLEUROBRANCHE, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Genere di molluschi gastropodi tettibranchj, stabilito da Cuvier, e così denominati dall'avere una sola branchia laterale profondamente nascosta ed aderente per tutta la lunghezza. La sua specie più singolare è il *Pleurobranchius Peronii*.

PLEUROCÉLE, PLEUROCELE, PLEUROCÈLE, Brustbruch, *Med.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia della pleura: inesatta denominazione usata da Sagar, poichè non esce mai sola la pleura, nè fa ernia, se non quando serve d'invoglio al polmone, ai tumori od alle raccolte purulente che hanno sforzato le pareti toraciche.

PLEURÓCERA, PLEUROCERA, PLEUROCÈRE, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere incerto, proposto da Rafineschi per una specie di *Nerite* dei laghi dell'America Settentrionale, che presentano dei tentacoli laterali: genere incompletamente descritto.

PLEUROCÍSTIDE, PLEUROCYSTIS, PLEUROCYSTE, Steigel, dessen After auf der seite liegt, *Med.*, da πλευρὰ (pleura), *fianco*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Vescica della pleura.

PLEURODINÍA, PLEURODYNIA, PLEURODYNIE, Seitenstechen, *Med.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da ὀδύνη (odynè), *dolore*. Dolore, o Punta della costa, indipendente dall'infiammazione della pleura, e che credesi effetto d'un reumatismo o dell'infiammazione delle parti muscolari o fibrose delle pareti del torace. È sinonimo di *Pleuralgia*.

PLEUROFLÓGOSI, PLEUROPHLOGOSIS, PLEUROPHLOGOSE, *Med.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da φλέγω (phlegò), *ardere*. È sinonimo di *Pleurisia*.

PLEURÓFORO, PLEUROPHORUS, PLEUROPHORE, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da φορός (phoros), *meato*. Nome d'una specie di *Acalefi* del genere *Cyanus*, che presentano dei fori laterali.

PLEURÓGINO, PLEUROGYNUS, PLEUROGYNE, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da γυνή (gynè), *pistilio*. Specie di disco ipogino che consiste in uno o più tubercoli che nascono nello stesso punto in cui esce l'ovario, o sotto lo stesso, e si presenta lateralmente a quest'organo femmineo.

PLEURÓLOBO, PLEUROLOBUS, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da λοβός (lobos), *guscio*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito a spese del genere *Hedysarum* di Linneo da Jaume Saint Hilaire, che comprende le specie le quali presentano il legume inserito lateralmente: genere che non venne adottato.

PLEURONÈTTE, PLEURONECTES, PLEURONECTE, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da νηκτὴς (nèctès), *nuotatore*. Genere di pesci molto singolari della famiglia II. dell'ordine dei *Malacotterigi subbrachiani* nel metodo di Cuvier, ed in quello dei *Toracici* nel sistema di Linneo, i quali presentano un carattere unico fra gli animali vertebrati, quello cioè di difetto di simmetria della loro testa, nella quale trovansi disposti i due occhi dal medesimo lato, il quale rimane superiore quando l'animale nuota. Vien diviso nei seguenti sotto-generi: il *Platessa*, l'*Hippoglossus*, il *Rhombus*, la *Solea* ed il *Monochirus*.

PLEURONÉTTIDE, PLEURONECTIDES, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da νηκτὴς (nèctès), *nuotatore*. Famiglia di pesci, stabilita da Risso (*Hist. de la Méditerranée, tom. III. pag.* 105), che forma la IV. dell'ordine dei *Giugulari*, la quale comprende i pesci volgarmente detti *Piatti*, come il *Rombo*, ec., che costituiscono il genere *Pleuronectes* di Cuvier.

PLEUROPERIPNEUMONÍA, PLEUROPERIPNEUMONIA, PLEUROPÉRIPNEUMONIE, Mit Seitenstechen verbundenes hitziges Lungenfieber, *Med.*, da πλευρόν (pleuron), *costa*, da περὶ (peri), *intorno*, e da πνεύμων (pneumòn), *polmone*. Specie di malattia infiammatoria del genere *Pleurisia*, la quale comincia coi sintomi di questa, e piglia dappoi il carattere della *Peripneumonia*, cambiandosi la punta del fianco in un peso sul petto, con difficoltà di respiro, oppressione, sputo di sangue, ec.: ossia Infiammazione contemporanea della pleura e dei polmoni.

PLEUROPNEUMONÍA, PLUROPNEUMONIA, PLEUROPNEUMONIE, *Med.*, da πλευρόν (pleuron), *costa*, e da πνεύμων (pneumòn), *polmone*. Infiammazione della pleura complicata con quella del polmone.

PLEURÓPO, PLEUROPUS, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da πούς (pùs), *piede*. Sezione X. dei funghi del genere *Agaricus*, stabilito da Persoon, che comprende le specie distinte da uno stipite o piede laterale od eccentrico. V. MESOPO.

PLEUROPÓGONE, PLEUROPOGON, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da πώγων (pògòn), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia, stabilito da Browne's, e così denominate dalla valva superiore della loro gluma, provveduta ai lati di due nervature che terminano in setola o barba.

PLEURORRÁFIDE, PLEURORRHAPHIDE, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da ῥαφίς (rhaphis), *ago*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della poligamia monoecia di Linneo, stabilito da Torrey, e così denominate dai fiori maschi che

vestono lateralmente la spiga, e che hanno la valva inferiore munita d'una specie di setola od ago all'estremità. Comprende la sola specie detta *Pleurorrhaphis Samesii.*

PLEURORRAGÍA, PLEURORRHAGIA, PLEURORRHAGIE, *Med.*, da πλευρὸν (pleuron), *fianco*, a da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere.* Rottura del polmone, onde l'Emmotosia, o Sputo di sangue.

PLEURORRÈA, PLEURORRHOEA, PLEURORRHÉE, *Med.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Cumulo di fluidi nella pleura.

PLEURORRÍZEE, PLEURORRHIZEAE, PLEURORRHIZÉES, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da ῥίζα (rhiza), *radice.* Sott'ordine I. della grande famiglia delle piante *Crocifere*, stabilito da Décandolle, che comprende i seguenti generi provveduti di radicella laterale: *Cotyledones planae accumbentes, Radicula lateralis, Semina compressa.* È diviso in sei tribù, cioè: *Arabidee, Alissinee, Tlaspidee, Euclidiee, Anastaticee* e *Cacilinee.*

PLEURORTOPNÉA, PLEURORTHOPNEA, PLEURORTHOPNÉE, *Med.*, da πλευρὰ (pleura), *fianco*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da πνέω (pneô), *spirare.* Dolore di fianco, intenso a segno da sforzar il malato a stare seduto onde poter respirare.

PLEUROSPÁSMO, PLOUROSPASMUS, PLEUROSPASME, Reißen in der Brust, *Med.*, da πλευρὰ (pleura), *costa*, e da σπάω (spaô), *tirare.* Spasimo nel petto, o nel fianco, altramente detto *Pleurostotono*, da τόνος (tonos), *tensione.*

PLEUROSPÈRMO, PLEUROSPERMUM, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Genere di piante della famiglia della *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Hoffmann (*Umbell. gen. p. IX*), e così denominate dal loro frutto formato da doppio otricolo, dei quali l'esterno a cinque lobi filiformi, ed aderente all'interno per un lato. Il suo tipo fu il *Ligustricum austriacum.*

PLEURÓSTOSI, PLEUROSTOSIS, *Med.*, da πλευρὰ (pleura), *pleura*, e da ὀστέον (osteon), *osso.* Ossificazione della pleura.

PLEUROSTÓTONO, PLEUROSTOTONOS, Seitenstarrkrampf, *Med.*, da πλευρὸν (pleuron), *fianco*, e da τείνω (teinô), *stendere.* Specie di Tetano, con cui il corpo resta lateralmente piegato. V. PLEUROSPASMO.

PLEUROTÁLLIDE, PLEUROTHALLIS, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da θαλλός (thallos), *germoglio.* Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monandria di Linneo, stabilito da Browne's, a cui dà per tipo l'*Epidendrum ruscifolium* di Jacquin, che ha una corolla di sei petali irregolari, dei quali gli esteriori sono laterali, e, come congiunti insieme, presentano l'immagine di un Germoglio.

PLEURÓTOMA, PLEUROTOMA, PLEUROTOME, Art Schleimthiere, *Stor. nat.*, da πλευρὸν (pleuron), *fianco*, e da τομή (tomê), *incisione.* Genere di testacei della famiglia degli *Univalvi* da Lamarck stabilito, i quali vengono distinti da una conchiglia fusiforme che presso alla sua punta all'orlo diritto ha una incavatura od intaglio laterale.

PLEUROTOMARÍA, PLEUROTOMARIA, PLEUROTOMAIRE, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da τόμος (tomos), *taglio.* Genere di molluschi della famiglia delle *Turbinee* di Lamarck, proposto da Defrance per alcune conchiglie fossili della forma delle *Delfinulee*, ma che presentano per carattere loro particolare una fenditura o taglio profondo sul margine del lato destro.

PLÍCA, V. TRICOMA.

PLICÁTULA, PLICATULA, PLICATULE, *Stor. nat.*, da πλέκω (plecô), *piegare*, o dal lat. *plico*, ital. *piegare.* Genere di conchiglie bivalve, esternamente simili alle Ostriche, con cui vennero da qualche Naturalista mal a proposito confuse, e così denominate dai loro orli piegati. Stanno inerenti agli scogli, trovansi in tutti i mari de' paesi caldi, e si mangiano come le ostriche.

PLICÓSTOMO. È lo stesso che *Plecostomo.*

PLINTÈRIE, PLYNTERIAE, PLYNTÉRIES, Plynterien, *Filol.*, da πλύνω (plynô), *lavare.* Festa in Atene, ed ottava delle Callinterie, solita celebrarsi ai 26 di Targelione (*Aprile*) (giorno riputato infaustissimo) in onor di Aglauro figlia di Cecrope, o di Minerva sotto questo nome e quello di Agraulo, nella quale si lavavano le vesti della Dea, velandone intanto la statua. *Plut. in Vita Alcibiadis.* (Ammonio fa questa differenza tra i verbi πλύνω, νίπτω, λούω e κλύζω (plynô, niptô, lüô e clyzô): il primo, dic'egli, significa lavare i panni e la vesti: il secondo la faccia, le mani ed i piedi: il terzo il corpo; ed il quarto i vasi.)

PLÍNTIDI (ORLI e DADI dei Moderni), PLINTHIDES, PLINTHES, Säulenplatte, *Archit.*, da πηλός (pêlos), *fango* per sincop., e da θέω (theô), *porre.* Zoccoli del piedestallo d'una colonna, o Quadrelli di forma piana e quadrata pel basso rilievo superiore del capitello, o Serie di sassi e di mattoni, che dall'ortografia o dalle fronti d'un edificio sporgesi, e, quasi fascia, il circonda, onde distinguere i tavolati. *Berger. de publ. et milit. Imp. Rom. viis lib. II. sect.* 20 § 4.

PLÍNTIO, PLINTHIUM, *Filol.*, da πλίνθιον (plinthion), *mattone*, od altra cosa di forma quadrata, soprattutto oblunga. Denominazione (*Justinian. novell. XXIV. Cedren. p.* 140) dei Codici o Registri nella Corte di Costantinopoli, tratta dalla loro forma quadrata ed oblunga. Contenevano essi la notizia delle dignità e delle amministrazioni sì civili che militari, degli ordini del Principe, della promozioni, ec. *Guther. de offic. domus Augustae lib. I. cap.* 32.

PLINTIO, *Tatt. ant.* Corpo d'esercito disposto in quadrato equilatero.

PLÍNTO, *Blas.* Piccolo pezzo negli scudi di forma quadrilunga, che talvolta è di metallo e talvolta è colorato.

PLÓCAMA, PLOCAMA, *Stor. nat.*, da πλόκαμος (plocamos), *riccio.* Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di

Linneo, stabilito da Aiton, che comprende la sola specie detta *Plocama pendula*, le cui foglie capillari, o quasi filiformi ed acute, sembrano aver fornito una tal denominazione.

PLOCÀMIO, PLOCAMIUM, *Stor. nat.*, da πλόκαμος (plocamos), *riccio*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofiti*, stabilito da Lamouroux a spese dei *Fuchi* di Linneo. Le sue specie sono poco numerose, ma osservabili per la loro forma elegante. Il loro fusto è compresso, distico ed assai ramoso; e le ultime ramificazioni pettinate, uncinate e come arricciate. La sua specie più comune è il *Plocamium vulgare* di Lamouroux, che è il *Fucus Plocamium* di Gmelin.

PLOCÀRIA, PLOCARIA, *Stor. nat.*, da πλοκὴ (plocè), *nesso*. Genere di piante crittogame, mal a proposito collocate nella famiglia dei *Licheni*, stabilito da Nées d'Esenbeck, a cui servì di tipo il *Fucus Lichenoides* di Gmelin, che si presenta sotto forma di numerose ramificazioni filiformi e tra loro intralciate.

PLOCÈO, PLOCEUS, *Stor. nat.*, da πλοκὴ (plocè), *nesso*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Passeri*, stabilito da Cuvier, e così denominati dal modo con cui tessono il loro nido con fibre erbacee, onde vengono detti dai Francesi *Tisserins*, ital. *Tessitori*. La *Loxia Philippina* di Linneo ne è il tipo.

PLOCIÒNE, PLOCIONUS, *Stor. nat.*, dimin. da πλόκος (plocos), *riccio*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Dejean, e così denominati dalle loro antenne il cui ultimo articolo è arrotondato, ed in forma d'una perla infilata, o di smaniglia. Comprende due specie: una comune nelle vicinanze di Bordeaux, che è il *Plocionus Bonfilii*; e l'altra delle isole Malnwines, che è il *Plocionus binotatus*.

PLOCOGLÒTTIDE, PLOCOGLOTTIS, *Stor. nat.*, da πλόκος (plocos), *riccio*, e dal dimin. di γλῶττα (glòtta), *lingua*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Blume, che, fra gli altri caratteri, presenta il labello sotto forma di lingua, e come tessuto insieme alla base da ciascun lato con dei ripiegamenti membranosi applicati al ginostemo. Comprende sinora la sola specie detta *Plocoglottis indica*.

PLOIÈRA, PLOIERA, PLOIÈRE, *Stor. nat.*, da πλοῖον (ploion), *nave*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, della famiglia dei *Geocorisi*, e della tribù dei *Nudicolli* di Latreille, stabilito da Scopoli a spese dei *Cimici* di Linneo, e così denominati dalla lor conformazione a foggia di barchetta, e dal vacillare e bilanciarsi di continuo sugli alberi.

PLOTINÒPOLI, PLOTINOPOLIS, *Filol.*, da *Plotina*, nome proprio, e da πόλις (polis), *città*. Metropoli della Mesia inferiore, fondata da Trajano verso l'anno di G. C. 105, e così detta da Plotina sua moglie: città chiamata anche *Marcianopoli*, poichè Plotina, straordinariamente amando Marciana sorella di Trajano, ne prese il nome come appare da varie antiche inscrizioni. *Birago, Numism.*

PLOTÒSO o PLÒTO, PLOTOSUS, PLOTOSE, *Stor. nat.*, da πλώω (plòò), *navigare*. Genere di pesci stabilito da Lacépède, che al presente serve di divisione al sotto-genere dei *Siluri*, e così denominati dalla loro grande attitudine al nuoto.

PLÙSIA, PLUSIA, PLUSIE, *Stor. nat.*, da πλούσιος (plùsios), *ricco*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, stabilito da Ochseinhemer, che comprende le specie del genere *Noctua* di Fabricio, i cui bruchi invece di sedici zampe ne hanno solamente dodici. Questo genere non venne adottato, e sembra aver desunto un tal nome dalla ricchezza dei colori di cui vanno ornate le sue specie.

PLÙTO, DIS per sincope da DIVES, lo stesso che PLUTUS, *Mitol.*, da πολὺς (polys), *molto*. Dio delle ricchezze, figlio di Jasio e di Cerere, allevato dalla Dea Pace: ossia, rimosso l'allegorico velo, la Ricchezza figlia della Terra coltivata nella pace, e deificata. I Poeti il confusero con Plutone Dio dell'Inferno, considerandolo come la virtù interna della Terra di produrre ogni ricchezza, ed ogni sorta di alimento ai viventi. *Cic. de nat. Deor. lib. II.*

PLUVIÒMETRO, PLUVIOMETRUM, PLUVIOMÈTRE, Regenmesser, *Fis.*, dal lat. *pluvia*, ital. *pioggia*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento, onde misurare l'acqua caduta dall'atmosfera.

PNÈO, PNEUM, *Stor. nat.*, da πνέω (pneò), *soffiare*. Nome introdotto da Hannemann per indicare il Borace, per la proprietà che questo ha di gonfiarsi in bolle, le quali si rompono soffiando; tal fenomeno ha luogo esponendolo all'azione del fuoco.

PNÈUMA, PNEUMA, Athmen, *Med.*, da πνέω (pneò), *spirare*. Propriamente significa Soffio, Alito, Vento, Aria, Spirito vitale, Anima, e spesso Respirazione: cioè quel moto del petto per cui l'aria entra ed alternativamente esce dai polmoni; ma presso gli Antichi significò Principio ipotetico spirituale nella Natura (diverso però dall'Anima), al quale, come cagione primitiva, attribuirono i fenomeni della Sunità e della Malattia.

PNEUMÀTICA, Lebensgeist, *Med.* Dottrina che ammetteva nell'uomo una sostanza leggiera e sottile, che, penetrando in tutte le parti del corpo, era il principio dell'azione, e dalle relazioni e proporzioni di quella dipendeva la sanità e la malattia.

PNEUMATICA, *Chim.* Parte della Chimica cha tratta dei gas.

PNEUMATICA, Luftpumpe, *Fis.* Questa Macchina, il cui oggetto è di produrre il vuoto, fu inventata da Otto di Guéricke circa l'anno 1650, indi fu perfezionata da Hawksbée. Al presente serve per moltissime esperienze di Fisica, e di Chimica pneumatica, ed è usata anche nell'analisi per produrre l'evaporazione senza l'impiego del fuoco.

PNEUMÀTICI. Si dissero così i Medici che adottarono il predetto principio. *Dict. des Sc. Méd.*

Pneumatici, *Lett. eccl.* Eretici, che, millantandosi di essere direttamente illuminati dallo Spirito Santo, rigettavano l'antico ed il nuovo Testamento.

PNEUMÁTICO, *Mecc.* Aggiunto delle macchine che si muovono ed agiscono per le varie modificazioni e per la compressione dell'aria.

PNEUMATOCARDÍA, pneumatocardia, pneumatocardie, *Med.*, da πνεῦμα (pneuma), *spirito*, e da καρδία (cardia), *cuore*. È sinonimo di *Pneumatosi*.

PNEUMATOCÉFALO, pneumatocephalus, pneumatocéphale, *Chir.*, da πνεῦμα (pneuma), *aria*, *vento*, ec. e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Intumescenza enfisematosa del capo.

PNEUMATOCÉLE, pneumatocele, pneumatocèle, Windbruch, *Chir.*, da πνεῦμα (pneuma), *fiato*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia spuria flatulenta nelle membrane dello scroto e dell'ombellico. Dicesi meglio *Fisocele*.

PNEUMATOCHÍMICA, V. Pneumatica.

PNEUMATÓDE, pneumatodes, pneumatode, Aufgebläht, *Med.*, da πνεῦμα (pneuma), *fiato*. Aggiunto di ciò che è gonfio o cagionato da un gas.

PNEUMATOFLÓGOSI, pneumatophlogosis, pneumatophlogose, Lungenentzündung, *Med.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, e da φλέγω (phlegò), *ardere*. Infiammazione del polmone.

PNEUMATOLOGÍA, pneumatologia, pneumatologie, Geisterlehre, *Metaf.*, da πνεῦμα (pneuma), *spirito*, e da λόγος (logos), *trattato*. Discorso sulle sostanze spirituali.

Pneumatologia, Luftkunde, *Fis.* Trattato sulle proprietà dell'aria.

PNEUMATÓMACHI, pneumatomachi, pneumatomaques, Heiligegeistsbestreiter, *Lett. eccl.*, da πνεῦμα (pneuma), *spirito*, e da μάχη (machè), *guerra*. Eretici del IV. secolo, che impugnarono la Divinità dello Spirito Santo, facendone una creatura ed un servo del Padre.

PNEUMATOMÉTRA, pneumatometra, pneumatomètre, *Med.*, da πνεῦμα (pneuma), *soffio*, e da μήτρα (mètra), *matrice*. Timpanitide della matrice, o Raccolta d'aria nella cavità dell'utero.

PNEUMATÓNFALO, pneumatomphalus, pneumatomphale, Nabelwindbruch, *Chir.*, da πνεῦμα (pneuma), *fiato*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia formata da una porzione d'intestino uscita dall'anello dell'ombellico, e che sembra essenzialmente aerea, perchè l'intestino è cedevole e nel suo cavo contiene un vapore flatulento più o meno copioso.

PNEUMATOPERICARDÍA, pneumatopericardia, pneumatopéricardie, *Chir.*, da πνεῦμα (pneuma), *fiato*, da περί (peri), *intorno*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Cumulo di fluidi elastici nella cavità del pericardio.

PNEUMATORÁCE, pneumathorax, pneumathoraca, *Med.*, da πνεῦμα (pneuma), *fiato*, e da θώραξ (thòrax), *torace*. Raccolta di gas nella cavità del petto.

PNEUMATORACOCÉLE, pneumathoracocele, pneumathoracocèle, *Chir.*, da πνεῦμα (pneuma), *fiato*, da θώραξ (thòrax), *torace*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia del petto formata da aria.

PNEUMATOSI, pneumatosis, pneumatose, Aufblähung, *Med.*, da πνεῦμα (pneuma), *fiato*. Genere di malattia caratterizzata da un gonfiamento della pelle, elastico e flatulento, cagionato dall'aria sparsa e mista nei fluidi, somigliante a quella dell'addome nella *Timpanitide*, ed a quella che prova sovente la pelle negli *Enfisemi*. V. Enfisema.

PNEUMENFRASSÍA, pneumemphraxis, pneumemphraxie, *Chir.*, da πνεῦμα (pneuma), *fiato*, e da ἐμφράσσω (emphrassò), *chiudere*. Ostruzione dei bronchi per mezzo di mucosità.

PNEUMOBRÁNCHII, pneumobranchii, pneumobranchiens, *Stor. nat.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Divisione di rettili da Latreille stabilita, la quale comprende tutti quelli che sono costantemente forniti di polmoni e di branchie.

PNEUMOCÉLE, pneumocele, pneumocèle, Brustbruch, *Chir.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia formata dal polmone uscito a traverso, uno dei punti delle pareti toraciche. V. Pleurocele.

PNEUMODÉRMA, pneumodermon, pneumoderme, *Stor. nat.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di molluschi *Pteropodi*, stabilito da Cuvier con un essere scoperto da Peron e descritto da Lamarck, il quale, fra gli altri caratteri, nota due linee bronchiali (che fanno l'officio dei polmoni) situate esternamente a fior di pelle nella parte posteriore del corpo. Comprende la sola specie detta *Pneumoderma Peronii*.

PNEUMOFTÓE, V. Pneumonia.

PNEUMOGÁSTRICO, pneumogastricus, pneumogastrique, Luftröhrenkopf, Magennerve, *Anat.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, e da γαστήρ (gastèr), *ventre*. Aggiunto da Chaussier dato al *Nervo vago*, a cagione dei rami che somministra al polmone, ed allo stomaco a cui è specialmente destinato.

PNEUMOGRAFÍA, pneumographia, pneumographie, Lungenbeschreibung, *Anat.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione del polmone.

PNEUMOLITÍASI, pneumolithiasis, pneumolithiase, *Chir.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Malattia caratterizzata da concrezioni sviluppatesi nel polmone.

PNEUMOLOGÍA, pneumologia, pneumologie, Lungenlehre, *Anat.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato del polmone.

PNEUMONALGÍA, pneumonalgia, pneumonalgie, *Med.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Denominazione, in Alibert, dell'angina del petto.

PNEUMONÁNTE, pneumonanthe, *Stor. nat.*, da πνεῦμα (pneuma), *soffio*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di pianta del genere *Genziana*, da Link e da Hoffmannsegg adottato in genere nella pentandria

diginia e nella famiglia delle *Genzianee*, e così denominate, non già, come altri (Boëhmer) asserì, perchè veggansi nelle montagne e nei luoghi più esposti al soffiar dei venti, mentre nascono anche nelle paludi, onde Bauhin chiamolle *Gentiana palustris*, ma perchè la lor rigonfia corolla rassomiglia una vescica piena d' aria.

PNEUMONAPOSTÉMA, PNEUMONAPOSTEMA, Lungengeschwür, *Med.*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*, e da ἀπόστημα (apostéma), *ascesso*. Ascesso dei polmoni.

PNEUMONENFRÁSSI, PNEUMONEMPHRAXIS, Lungenverstopfung, *Med.*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *ostruire*. Ostruzione polmonare.

PNEUMONÍA o PNEUMONÍTIDE, PNEUMONIA, PNEUMONIE, Lungenentzündung, *Med.*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*. Infiammazione del parenchima del polmone, la quale passando allo stato cronico costituisce la *Tisi polmonare*, o *Pneumoftoe*, o *Pneumonoftoe*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*, e da φθοὴ (phthoè), *tisi*, ted. Lungenschwindsucht.

PNEUMÓNICO, PNEUMONICUS, PNEUMONIQUE, Lungenmittel, *Med.*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*. Aggiunto dei rimedj utili nelle malattie del polmone.

PNEUMONÍTIDE, PNEUMONITIS, *Med.*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*. È sinonimo di *Pneumonia*.

PNEUMONOFTÓE, V. PNEUMONIA.

PNEUMONOPLEURÍTIDE, PNEUMONOPLEURITIS, *Med.*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*, e da πλευρὰ (pleura), *fianco*. È sinonimo di *Pleuropneumonia*.

PNEUMONORRAGÍA, PNEUMONORRHAGIA, PNEUMONORRHAGIE, Lungenblutfluß, *Chir.*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*, e da ῥήγνυμι (rhegnymi), *irrompere*. È sinonimo di *Pneumonorrea*.

PNEUMONORRÉA, PNEUMONORRHOEA, PNEUMONORRHÉE, *Med.*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. È sinonimo di *Pneumorragia*. V. PNEUMORRAGIA.

PNEUMONÚRI, PNEUMONURA, PNEUMONURES, *Stor. nat.*, da πνεύμων (pneumôn), *soffio*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Famiglia di *Crustacei*, stabilita da Latreille, i quali offrono per carattere una bocca o specie di becco, ed il cui primo pajo di zampe, rigonfie, o come piene d' aria, si presenta sotto forma di una Coda.

PNEUMOPLEURISÍA, PNEUMOPLEURITIS, PNEUMOPLEURISIE, *Med.*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*, e da πλευρὰ (pleura), *pleura*. Infiammazione simultanea del polmone e della pleura. È sinonimo di *Pleuropneumonia*.

PNÈUMORA, PNEUMORA, PNEUMORE, *Stor. nat.*, da πνεῦμα (pneuma), *soffio*. Genere d'insetti da Thunberg stabilito, dell'ordine degli *Ortotteri* d' Olivier e della famiglia degli *Acridi* di Latreille, così denominati dal loro grandissimo addome rigonfio, e che sembra soltanto pieno d' aria.

PNEUMORRAGÍA, PNEUMORRHAGIA, PNEUMORRHAGIE, Lungenauswurf, *Med.*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*, e da ῥήγνυμι (rhègnymi), *irrompere*. Sputo di sangue o di mucosità provenienti dal polmone. V. EMOTTISIA.

PNEUMOSI, PNEUMOSIS, PNEUMOSE, Lungensüchtig, *Med.*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*. Sotto questa denominazione ,comprende Alibert tutte le affezioni del polmone.

PNEUMOTOMÍA, PNEUMOTOMIA, PNEUMOTOMIE, Lungenzergliederung, *Anat.*, da πνεύμων (pneumôn), *polmone*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione del polmone.

PNEUMOTORÁCE, PNEUMOTHORAX, PNEUMOTHORACE, *Med.*, da πνεῦμα (pneuma), *soffio*, e da θώραξ (thôrax), *petto*. Spandimento di fluidi aerei nella cavità della pleura o torace, per effetto d' un' apertura fistolosa del polmone, o di gas, provenienti dalla dissoluzione di liquidi sparsi.

PNÍCE, PNYX, PNYCE, Pnyx, *Filol.*, da πύκα (pyca), *in copia*. Foro di Atene, ove sovente radunavasi il popolo per discutere e decidere i pubblici affari; e così denominato o per la grande affluenza delle persone o pei folti sedili. *Arpocrazione citato dal Sigonio, de Rep. Ath. lib. II. cap.* 4.

PNIGÁLIO, PNIGALION, ALP, Alpdrücken, *Med.*, da πνίγω (pnigô), *soffocare*. V. EFIALTE.

PNIGMA, PNIGMA O CATARRHUS SUFFOCATIVUS, Ersticken, Stickfluß, *Chir.*, da πνίγω (pnigô), *soffocare*. Soffocazione, ossia Grado maggiore dell' asma o del catarro soffocativo.

PNIGMÓNE, V. EFIALTE.

PNIGOFOBÍA, PNIGOPHOBIA, PNIGOPHOBIE, *Med.*, da πνίγω (pnigô), *soffocare*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Angina del petto.

PÓA, POA, PATURIN, Rispengras, *Stor. nat.*, da πόα (poa), *erba* in genere. Genere di piante *Unilobee* della triandria diginia e della famiglia delle *Graminee*, così per antonomasia chiamate, perchè in tutte le parti del Mondo somministrano un pascolo eccellente al bestiame.

POÁRIO, POARIUM, *Stor. nat.*, dimin. da πόα (poa), *erba*. Genere di piante della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Desvaux, e che comprende una sola specie, la quale si presenta sotto forma di erbetta col fusto allargato e giacente sulla terra. Presenta l' abito delle *Veroniche*, onde vien detta *Poarium Veronicoides*.

POCILLÓPORA, POCILLOPORA, POCILLOPORE, *Stor. nat.*, dal lat. *pocillum*, ital. *tazzetta*, e da πόρος (poros), *meato*. Genere di polipi dell' ordine delle *Madrepore* nella divisione dei pietrosi, fissi, fitoidei, ramosi o lobati, colla superficie guarnita da ogni lato di cellette infossate o fatte a coppa e cogl' interstizj porosi. Le specie che vi si rapportano sono: la *Pocillopora damaecornis*, *verrucosa*, *brevicornis*, *fenestrata*, *stigmataria* e *cerulea*.

POCÓFORO, POCOPHORUM, *Stor. nat.*, da πόκος (pocos), *lana*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Terebintinacee*, e della pentandria triginia di Linneo, stabilito da Necker col *Rhus toxicodendros* che ha le foglie lanate, mentre il *Rhus radicans* le ha liscie: specie che vengono facilmente fra loro confuse.

PODÁGRA, PODAGRA, GOUTTE, Fußgicht, *Med.*, da ποῦς (pùs), *piede*, e da ἄγρα (agra), *presa.* Specie d' Artritide semplice, ereditaria od accidentale, che dapprima si getta sul pollice del piede, e presto si avanza sul calcagno, manifestandovisi con rossore e tensione. Il dolore calmasi alla punta del giorno, il dì seguente si fissa all' altro piede, e di tempo in tempo ritorna ad amendue, soprattutto in Primavera ed in Autunno.

PODAGRÁRIA, PODAGRARIA, PODAGRAIRE, *Stor. nat.*, da ποῦς (pùs), *piede*, e da ἄγρα (agra), *presa.* Specie di piante del genere *Aegopodium*, così denominate dalla loro supposta virtù contro la podagra.

PODÁGRICA, *Chir.* Sinoca, o Febbre continua con dolentissimo rossore nel piede.

PODALGÍA, PODALGIA, PODALGIE, Fußschmerz, *Med.*, da ποῦς (pùs), *piede*, e da ἄλγος (algos), *dolore.* Dolore acuto al piede.

PODALÍRIO, PODALIRIUS, PODALIRIE, *Stor. nat.*, da Ποδαλείριος (Podaleirios), *Podalirio*, figlio d' Esculapio, medico dell' esercito Greco sotto Troja, e distinto guerriero di grave armatura che sostenne nel piano l' urto più violento del trojano Marte (*Iliad. XI. v.* 835). Genere di piante a fiori polipetali della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia, da Lamarck stabilito colle *Sophorae* di Linneo, che per la bellezza del loro fiore hanno ottenuto un nome eroico.

PODÁNTO, PODANTHES, *Stor. nat.*, da ποῦς (pùs), *piede*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Haworth a spese delle *Stapelie*, in cui si comprendono quelle che hanno il fiore provveduto di grosso e lungo peduncolo.

PODÁRCE, PODARCES, Schnellfuß, *Filol.*, da πεῦς (pùs), *piede*, e da ἀρκέω (arceò), *esser valente.* Vocabolo indicante Bravura nel corso. La velocità dei piedi nell' inseguire lo sbaragliato nemico, o nell' evitarne il furore, è una delle qualità principali che Omero attribuisce a' suoi personaggi dell' Iliade.

PODÁRGE, PODARGE, Rennfuß, *Filol*, da πεὺς (pùs), *piede*, e da ἀργός (argos), *veloce.* Vocabolo dello stesso significato del precedente. Volendo Omero enfaticamente esprimere la velocità dei cavalli immortali di Achille, diede ad essi per madre un Genio in forma di veloce cavalla, e per padre il vento Zeffiro: magnificazione che il principe de' Latini epici (*Georg. III. v.* 272 *et seq.*), ed il Tasso (*Gerusal. liberata, canto VII. stanza* 76), si compiacquero d' inserire nei loro poemi.

PODÁRGO, PODARGUS, *Stor. nat.*, da ποῦς (pùs), *piede*, e da ἀργός (argos), *argo.* Genere d' uccelli dell' ordine dei *Cheledoni*, o *Rondini*, il quale comprende quegli uccelli crepuscolari che vivono assai ritirati e fuggono la presenza degli uomini. Sembrano aver desunto un tal nome dalla somiglianza dei loro piedi con quelli del *Fasianus Argus* di Latham's.

PODARTROCÁCE, PODARTHROCACE, *Chir.*, da ποῦς (pùs), *piede*, da ἄρθρον (arthron), *articolazione*, e da κακὴ (cacè), *cattiva*, sottinteso νόσος (nosos), *malattia.* Carie nelle articolazioni del piede.

PÓDAS, PODAS, *Stor. nat.*, da ποῦς (pùs), *piede.* Nome applicato ad una specie di pesci del genere *Pleuronectes*, a cagione della celerità del loro moto natatorio.

PODÁSSIDE, PODAXIS, *Stor. nat.*, da ποῦς (pùs), *piede*, e dal lat. *axis*, ital. *asse.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Licoperdiacee*, stabilita da Desvaux a spese dei *Licoperdi* Linneani, i quali presentano il peridio traversato da un asse, che è un prolungamento del pedicolo del fungo. Sopra questo asse sono inseriti molti filamenti frammisti di polverose e numerosissime seminelle. Il suo tipo è la *Podaxis Senegalensis* di Desvaux, che è il *Licoperdon axatum* di Bosc.

PODENCÉFALI, PODENCEPHALA, PODENCÉPHALES, *Stor. nat.*, da ποῦς (pùs), *piede*, e da ἐγκέφαλον (encephalon), *cervello.* Nome dato da Geoffroy Saint Hilaire ad una serie di mostri del regno animale che presentano il cervello del volume ordinario, sì, ma fuori del cranio, e portato sopra un peduncolo che s' innalza e traversa la sommità della cassa cerebrale. Gli organi dei sensi, ed i loro inviluppi sono nello stato normale, e la cassa cerebrale è composta di pezzi affastellati gli uni sopra gli altri, grossa, dura, e come eburnea.

PODENCÉFALO, PODENCEPHALUS, PODENCÉPHALE, *Anat.*, da ποῦς (pùs), *piede*, e da ἐγκέφαλον (encephalon), *cervello.* Aggiunto dei mostri del regno animale con cervello ordinario, ma situato fuori del cranio, e portato sopra un pedicciuolo che attraversa la sommità della capsola cerebrale.

PODÉRE, PODERES, PODÈRES, *Filol.*, da πεῦς (pùs), *piede*, e da ἄρω (arò), *adattare.* Veste talare di lino, o Cámice che i sacerdoti nelle sagre funzioni indossavano per primo, simile alla camicia dei Laici. *Pitiscus.*

PODERE, da ποῦς (pùs), *piede*, e da ἐρέσσω (eressò), *spingere.* Aggiunto, dai Poeti appropriato alla nave che spinta da' suoi piedi, cioè dai remi, trascorre i mari. *Hesych.*

PODÉZIO, PODETIUM, Fruchtstiel der Laubmoose, *Stor. nat.*, da πόδιον (podion) diminut. di ποῦς (pùs), *piede.* Pediccinolo, o Sostegno dell' apotecio carnoso e fungiforme, che sembra particolare ai generi *Boemyces*, e *Cenomyces*, ed a qualche altro della famiglia dei *Licheni.*

PÓDIA, PODIA, *Stor. nat.*, da ποῦς (pùs), *zampa.* Genere di piante, stabilito da Necker colle *Centauree* di Linneo, distinte da un perieliuio formato di scaglie terminate da varie spine disposte in forma d' una mano aperta, cioè palmate. Vaillant indica questa serie di piante col nome di *Calcitrapoides*, e Jussieu ne formò il genere *Soridia*, che ha per tipo la *Centaurea calcitrapa* di Linneo.

PODÍCERO, PODICERUS, PODICÈRE, *Stor. nat.*, da

πεῦς (pûs), *piede, zampa*, e da κέρας (ceras), *corno, antenna*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, fondato da Duméril a spese dei *Beriti* di Fabricio, che ha per caratteri antenne lunghissime in forma di zampa, composte di quattro articoli, il cui ultimo alquanto in forma di mazza, e le zampe assai lunghe. Duméril colloca questo genere nella famiglia dei *Frontirostri*, e gli dà per tipo il *Podicerus tipularius*, ossia il *Cimex tipularius* di Linneo.

PÒDIO, PODIUM, *Archit. e Filol.*, da πεῦς (pûs), *piede*. Propriamente è la base o lo zoccolo d' un edifizio, che gira da qualche parte o da tutta la fabbrica, sporgente in fuori come il piede nel corpo umano. Nell' Anfiteatro romano peraltro era la parte più prossima all' arena, ove sedevano i Consoli, i Senatori, i Pretori, e gli altri magistrati che avevano il diritto della sedia curule. Nella più alta parte di esso era un rialto in forma di camera, da dove i Cesari e gl' Imperatori godevano dello spettacolo. *Lipsio, de Amphit. cap. XI.* Vitruvio, ove parla di quello de' Teatri (*lib. V. cap.* 7) dice che: l' altezza del *Podio* era la duodecima parte della larghezza dell' orchestra che corrispondeva al piano della scena; e lo stesso parlando del *Podio* de' Tempj (*lib. III. cap.* 3), intende Quel piano che ne circondava la cella, e su cui s' innalzavano le colonne e l' intavolato. Boudin (*Mém. de Trevoux, tom. III.*), descrivendo il *Podio* del Teatro latino, pensa che quello fosse un muro alto un piede e mezzo, il quale, in qualche distanza dal proscenio, divideva l' orchestra, e dove sedevano i Senatori e le Vestali, lasciando uno spazio vacuo, in cui si deponevano le sedie curuli e le altre insegne dei magistrati.

Podio, PETIOLUS, *Stor. nat.*, da πόδιον (podion) diminut. di πεῦς (pûs), *piede*. Dicesi così il Gambo, ossia il Pedicciuolo delle foglie, dei fiori e dei frutti.

PODÌSMO, PODISMUS, PODISME, *Tatt. ant.*, da πεῦς (pus), *piede*. Distanza d'un piede per ogni verso tra un soldato e l' altro in ordine di battaglia. Secondo Eliano però era di tre sorta: la maggiore di sei piedi, di tre la media, e d' uno e mezzo la minima. *Veget. de re milit. lib. V.*

Podismo, *Filol.* Danza guerriera Laconica, in cui rappresentavasi un esercito sbaragliato ed incalzato dal vincitore. V. Pirrica.

PODÌSOMA, PODISOMA, *Stor. nat.*, da πεῦς (pûs), *piede*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Uredinee*, stabilito da Link, a cui servì di tipo la *Puccinia juniperina* di Persoon. Vengono così denominate perchè si presentano sotto la forma di pedicello allungato, e sovente in massa carnosa, che costituisce quasi tutto il corpo di questa pianticella.

PODOCÀRPO, PODOCARPUS, PODOCARPE, *Stor. nat.*, da πεῦς (pûs), *piede*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di pianta della famiglia delle *Conifere*, e della monoecia monadelfia di Linneo, stabilito da Héritier, a cui servì di tipo il *Taxus elongata* di Aiton, che presenta un ovario seminifero, ed il cui frutto è una drupa in forma di ghianda, per metà ricoperta da un ricettacolo che forma una specie di piede al frutto.

PODÓCE, PODOCES, *Stor. nat.*, da πεῦς (pûs), *piede*, e da ὠκὺς (ocys), *veloce*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Passeri*, e della famiglia dei *Corvi*, stabilito da Fischer, e così denominati dalla velocità con cui camminano. Comprende una sola specie scoperta da Pander nei deserti dei Kirguisis nella Tartaria indipendente.

PODÓCERO, PODOCERUS, *Stor. nat.*, da πεῦς (pûs), *piede*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di crustacei dell' ordine degli *Anfipodi*, e della famiglia delle *Gammarinee*, stabilito da Leach, ed adottato da Latreille. Ha il più grande rapporto col genere *Corophium*, ma si distingue pel secondo pajo di piedi provveduti d' una gran zampa monodattila, e come cornuta. Se ne conosce una sola specie, che è il *Podocerus variegatus* di Leach.

PODÓCHILO, PODOCHILUS, *Stor. nat.*, da πεῦς (pûs), *piede*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Blume, le quali trassero tal nome dal labbretto unito alla base da due appendici che compiono l' officio di piedi. Comprende una sola specie.

PODÓCOMA, PODOCOMA, *Stor. nat.*, da πεῦς (pûs), *piede*, e da κόμη (comè), *chioma*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Asteridee*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilita da Cassini, il quale desunse tal nome dal pennacchietto o pappo sostenuto da un pedicello o stipite, e dall' esser piumoso. Il suo tipo è l' *Erigerum hieracifolium* di Poiret, ossia *Podocoma hieracifolia* di Cassini.

PODODÀTTILI, PODODACTYLA, *Stor. nat.*, da πεῦς (pûs), *piede*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Aggiunto degli animali o scimie che hanno digitati i piedi.

PODODUNÈRI, PODODUNERA, PODODUNÈRES, *Stor. nat.*, da πεῦς (pûs), *piede*, e da δύναμαι (dynamai), *potere*. Nome da Blainville imposto agl' insetti atteri, a cagione della forza maggiore che hanno od aver debbono i loro piedi, a cagione della mancanza delle ali.

PODOFÌLLO, PODOPHYLLUM, PODOPHYLLE, Entenfuß, *Stor. nat.*, da πεῦς (pûs), *piede*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*, sottinteso il vocabolo lat. *anas*, ital. *anitra*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali della poliandria monoginia, e della famiglia delle *Ranuncolacee*, le cui foglie pei loro lobi somigliano il piede d' un' Anitra. Catesby lo avea istituito col nome di *Anapodophyllum*, che venne abbreviato da Linneo avverso alle voci ibride. Questo genere servì a Décandolle di tipo per lo stabilimento della sua famiglia delle *Podofillee*.

PODOFLÓGOSI, PODOPHLOGOSIS, PODOPHLOGOSE, Hünerauge, *Chir.*, da πεῦς (pûs), *piede*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione nei piedi.

PODÓGINO, PODOGYNUM, PODOGYNE, *Stor. nat.*,

da πούς (pùs), *piede*, e da γυνή (gynè), *pistilio*. Nome dato ad un sostegno particolare del pistilio, formato dal ristringimento della base dell' ovario, e che talvolta s' innalza al disopra delle altre parti del fiore, come nella famiglia delle *Capparidee*, ec.

PODOLÈPIDE, PODOLEPIS, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*, e da λεπίς (lepis), *scaglia*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Labillardière, le quali desumono tal nome dalle scaglie pedicellate che formano il loro involucro.

PODOLÒBIO, PODOLOBIUM, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*, e da λοβός (lobos), *guscio*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Brown's che lo collocò nella tribù delle *Soforee*, e così denominate dal loro legume sostenuto da un lungo pediciuolo.

PODÒMETRO, PODOMETRUM, PODOMÈTRE, Wege messer, *Mecc.*, da πούς (pùs), *piede*, e da μέτρον (metron), *misura*. Macchina con ruota, la quale attaccandosi ad una carrozza, attesa la corrispondenza delle ruote di quella e di questa, ad ogni giro delle ruote della carrozza l' ago della macchina fa un passo, ed in tal guisa trovasi misurato il viaggio.

PODONEREIDE, PODONEREIS, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*, e da νηρεύς (nèreis), *nereide*. Genere di *Anellidi*, stabilito da Blainville, che comprende le *Nereis punctata* e *corniculata*, le quali diversificano dalle congeneri per essere pedicellate.

PODÒPSIDE, PODOPSIS, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*, a da ὄψις (opsis), *vista*. Genere di conchiglie fossili, stabilito da Lamouroux, le quali si denominano così dalla forma d' un Piede cui rappresentano.

PODÒPSOFI, PODOPSOPHI, PODOPSOPHES, *Mus. ant.*, da πούς (pùs), *piede*, e da ψόφος (psophos), *strepito*. Corifei, o Capi del Coro (detti anche *Podottipi*, da πούς (pùs), *piede*, e da κτύπος (ctypos), *strepito*), che col piede spingevano uno scabello o strumento da fiato che rendeva un suono uniforme. *Nicol. Galliachi, de Ludis scenicis, ec. cap. XIV.*

PODÒRIA, PODORIA, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*. Genere di piante della famiglia delle *Capparidee*, e della dodecandria monoginia di Linneo, stabilito da Persoon, desumendo tal nome generico dal loro frutto che è una bacca pedicellata. Comprende la sola specie detta *Podoria Senegalensis*, che è la *Boscia Senegalensis* di Décandolle.

PODORRÈUMA, PODORRHEUMA, *Med.*, da πούς (pùs), *piede*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. Reuma, o Flussione nel piede.

PODOSFÈRA, PODOSPHAERA, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*, e da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Ipossilee*, stabilito da Kunze, essenzialmente caratterizzato da un filamento che nasce dal peridio e termina in un' estremità sferica. Comprende una sola specie che cresce sulle foglie del *Vaccinium Mirtillus*.

PODOSINTOMÀTICA, PODOSYMPTOMATICA, *Med.*, da πούς (pùs), *piede*, e da σύμπτωμα (symptòma), *sintoma*. Aggiunto, per esempio, dell' Epilessia, che comincia con un' aura epilettica al piede.

PODOSÒMATI, PODOSOMATA, PODOSOMATES, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*, e da σῶμα (sòma), *corpo*. Nome dato da Leach per indicare l' ordine I. della sotto-classe dei *Cefalostomi*, che corrisponde alla famiglia dei *Picnogonidei* dell' ordine II. delle *Aracnidee trachearie*, che presentano generalmente dei piedi, o zampe, molto lunghi, e che oltrepassano la lunghezza dei loro corpi.

PODOSPÈRMIO, PODOSPERMIUM, Keimgang, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Propriamente è il *Funiculus umbilicalis plantarum:* filamento che parte dalla placenta e sostiene il seme, ed è formato dai vasi nutrienti e da quelli che hanno determinata la fecondazione, visibile nei fagiuoli, nei piselli, ec., che meglio si direbbe *Spermopodio*.

PODOSPÈRMO, PODOSPERMUM, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Nome proposto per indicare due generi di piante della famiglia delle *Sinanteree:* il primo, da Décandolle che lo collocò nella tribù delle *Cicoriacee* e nella singenesia poligamia eguale di Linneo, così denominato per l' achena sostenuta da un peduncolo lungo come la metà della stessa achena, che in questo caso vien considerata come un seme nudo; ed il secondo proposto da Labillardière (*Novae Hollandiae plantarum specimen* 1806): ma, per essere stato preceduto da Décandolle, venne dai Botanici, e specialmente da Cassini, cambiato quest' ultimo genere in quello di *Podoteca*. V. PODOTECA.

PODOSTEMO, PODOSTEMUM, PODOSTÈME, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*, e da στήμων (stèmòn), *stame*. Genere di piante esotiche come nella monoecia diandria, stabilito da Michaux come tipo della famiglia dello stesso nome, il quale presenta gli stami riuniti alla base per un solo filamento, o piede, e superiormente diviso in due: ciascuna divisione porta un' antera cordiforme.

PODOSTÌMMA, PODOSTIGMA, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*, e da στίγμα (stigma), *stimma*, *nota*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Elliot, che corrisponde al genere *Stylandra* di Nuttall, e che ha per tipo l' *Asclepias pedicellata* di Walter, che presenta, fra gli altri caratteri, uno stimma sostenuto da lungo stilo, che lo rende come pedicellato.

PODÒSTOMA, PODOSTOMA, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di zoofiti, stabilito da Rafineschi, che presenta un corpo allungato, tentacoli circolari, terminali, semplici, retrattili, e bocca che serva anche di ano terminale. Comprende due specie: la *Podostoma rufa* e la *Podostoma protea*.

PODOTÈCA, PODOTHECA, PODOTHÈQUE, *Stor. nat.*, da πούς (pùs), *piede*, e da θήκη (thèkè), *ripostiglio*. Nome imposto da Cassini al genere *Podospermo* di Labillardière, della famiglia delle

Sinantoree, osservabile per la lunghezza del peduncolo che sostiene l' achena, ossia la teca. Lo stesso Cassini dappoi cangiò di nuovo questo nome generico in *Phoenopoda*.

PODOTTÁLMI, PODOPHTHALMA, PODOPHTHALMES, *Stor. nat.*, da πούς (pûs), *piede*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Nome generico, sotto cui Leach comprende tutti i crustacei provveduti di occhi pedicellati, come sono i *Pediochi* di Lamarck. Questa divisione comprende i *Decapodi* e gli *Stomapodi* di Latreille.

PODOTTÁLMO, PODOPHTHALMUS, PODOPHTHALME, Fußauge, *Stor. nat.*, da πούς (pûs), *piede*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Genere di *Crustacei*, in cui Leach comprende quelli che hanno gli occhi portati da peduncoli articolati e mobili: genere che corrisponde ai *Pediocoli* di Lamarck, ed alla divisione dei *Crustacei* decapodi e stomapodi di Latreille.

PODÓTTERI, PODOPTERA, *Stor. nat.*, da πούς (pûs), *piede*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Aggiunto degli animali pinnipedi.

PODÓTTERO, PODOPTERUS, *Stor. nat.*, da πούς (pûs), *piede*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante della famiglia delle *Poligonate*, e dell' esandria triginia di Linneo, stabilito da Humboldt e Bonpland, i quali gli danno per carattere un calice doppio, l'uno e l'altro a tre divisioni profonde, esteriori, alate e ristrette alla base, onde sembrano pedicellate. Comprende una sola specie, il *Podopterus mexicanus*.

PODÓTTIPI, V. PODOPSOFI.

PODÚRA, PODURA, PODURE, Springschwanz, *Stor. nat.*, da πούς (pûs), *piede*, e da οὐρά (ûra), *coda*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Tisanuri*, e tipo della famiglia delle *Podurelle*, stabilito da Linneo: il loro più osservabile carattere è una lunga coda mobile ed elastica di cui servonsi per saltare, e la quale fa l'officio d'un piede.

PODURÉLLE. Famiglia d'insetti dell'ordine dei *Tisanuri*: uno de' suoi principali caratteri è una coda forcuta e ripiegata sotto il ventre, con cui saltano.

POÉFAGO, POEPHAGUS, POÉPHAGE, *Stor. nat.*, da ποιά (poia), *erba*, e da φάγω (phágô), *mangiare*. Eliano in due luoghi (*lib. XIV.* e *XVI.*) fa menzione d'un quadrupede di questo nome, che si è conosciuto essere l'*Yack vacca grunniens* di Gmelin: quadrupede originario dell'Asia, del genere *Toro* e dell' ordine dei *Ruminanti*, che pascesi d'erba nelle montagne e nelle pianure tra il Tibet ed il Boutan.

POÉMA, POEMA, POÈME, Gedicht, *Poes.*, da ποιέω (poiéô), *fingere*, *fare*. Composizione in versi, di competente e giusta lunghezza e misura.

POÉSI, POESIS, Verfertigung, Bereitung, *Med.*, da ποιέω (poiéô), *fare*. Questo vocabolo che significa *confezione*, *preparazione*, viene usato con diverse aggiunte, onde dicesi *Ematopoesi*, *Colopoesi* o *Termopoesi*, *Galattopoesi*, ec.

POESÍA. Arte di comporre poemi od opere in versi. Arte che, dilettando, aver dee per iscopo di staccare gli uomini dai vizj, ed accenderli alle virtù.

POÉTA, Dichter. Compositore di poemi; nei quali, secondo i tempi, molte sono le cose verosimili, e molte le vere, ma ornate di favole per istruire dilettando. Nasce indi la differenza tra il Poeta ed il Verseggiatore: l'uno crea i fatti o gli abbellisce, l'altro gli espone in metro. Perciò a Lucano, che scrisse in versi la guerra civile tra Cesare e Pompeo, negasi il titolo di Poeta, e si dà quello di Storico. Quintiliano (*lib. X. cap. I.*) lo chiama Oratore, e si può aggiungere *ampolloso*.

POÉTICA. Arte del poetare, o Libro o Trattato che ne dà le regole. Tale è quella d'Orazio, di Despréaux de Boilean, di Vida, di Menzini, di Gravina, e d'altri.

POGONANTÉRO, POGONANTHERUM, *Stor. nat.*, da πώγων (pógôn), *barba*, e da ἀνθηρά (anthèra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Palissot Beauvois, che ha per tipo la *Perotis polystachia* di Willdenow, osservabili per le loro lunghe e pungenti ariste.

POGONÁNTO, POGONANTHUS, *Stor. nat.*, da πώγων (pôgôn), *barba*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di pesci stabilito da Lacépède con una specie da Commerson scoperta nelle acque del fiume della Plata, e così denominati dalla loro barba disposta a guisa di fiore, di cui è guarnito il muso. Il suo tipo è il *Pogonanthus courbina* dello stesso Lacépède.

POGONÁTO, POGONATUM, POGONATE, *Stor. nat.*, da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di muschi a calittra pelosa, recentemente da Palissot Beauvois stabilito a spese dei *Politrici*.

POGONATO, *Filol.* Cognome dell'Imperatore Costantino IV. (an. di G. C. 665), che ritornando vincitore contro l'usurpatore Mezio, ed essendogli, durante la campagna, cresciuta la barba, gli abitanti di Costantinopoli lo soprannominarono *Barbuto*.

POGÓNIA, POGONIAS, POGONIE, *Stor. nat.*, da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante da Jussieu stabilito, della ginandria diandria e della famiglia delle *Orchidee*, che ha per tipo l'*Arethusa ophioglossoides*, e l'*Arethusa ciliaris* Linn., distinte dalla inferiore divisione della loro corolla rotonda, cigliata e barbuta al suo lembo.

POGONIA. Genere di pesci *Acantotterigi* della famiglia dei *Percoidei*, prossimo al genere *Sciaena*, stabilito da Lacépède, a cui servì di tipo la *Sciaena gigas* di Mitchill, il cui carattere essenziale sono le numerose barbette aderenti alla loro mascella inferiore.

POGONIA, *Astr.* Specie di Cometa barbata.

POGONIA o POGONIASI, Starkbärtigkeit Weiberbart, *Med.* Straordinario sviluppo della barba, sia prematuro nei ragazzi, sia troppo lussureggiante negli uomini, sia nelle donne dai Latini dette *Viragines*.

POGONÍASI, V. POGONIA.

POGONÓCERO, POGONOCERUS, *Stor. nat.*, da πώγων (pógôn), *barba*, e da κέρας (ceras), *corno*.

Nome dato da Fischer ad un genere d' insetti *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, che corrisponde al genere *Dendroides* di Latreille, i quali presentano le loro antenne barbate.

POGONÓCHERO, POGONOCHERUS, POGONOCHÈRE, *Stor. nat.*, da πώγων (pôgôn), *barba*, e da χείρ (cheir), *mano*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Longicorni*, e della tribù della *Lamiarie*, menzionato da Latreille, i cui caratteri sono finora ignoti, ma che sembrano aver desunto tal nome dalle loro zampe pelose.

POGONÓFORO, POGONOPHORUS, POGONOPHORE, *Stor. nat.*, da πώγων (pôgôn), *barba*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d'insetti della prima sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Carnivori* e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Froelich sotto il nome di *Liestus*, che Latreille restituì nel suo *Règn. Animal.* Sono distinti da mascelle dilatate all' esterno, ed internamente guarnite di peli.

POGONÓPODI, POGONOPODA, POGONOPODES, *Stor. nat.*, da πώγων (pôgôn), *barba*, e da πούς (pûs), *piede*. Nome dato da Gray, nella sua classificazione delle conchiglie, all' ordine V. dei *Conchiliferi*, che comprende i generi *Arca*, *Mytilus* a *Avicula*, desumendo cotal denominazione dalla loro base barbata.

POGOSTÉMONE, POGOSTEMON, *Stor. nat.*, da πώγων (pôgôn), *barba*, e da στήμων (stémôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Desfontaines, e così denominate dai filamenti dei loro stami barbati.

POLACHÈNIO (meglio POLACÈNIO), POLACAENIUM, da πολύς (polys), *molto*, e da ἄχαινα (acaina), *achena*. Nome generico dei frutti risultanti dall' unione di diverse achene, proposto da Richard. Un frutto *Achenio*, secondo lo stesso Naturalista, è arido, monospermo, indeiscente.

POLANÌSIA, POLANISIA, *Stor. nat.*, da πολύς (polys), *molto*, da α priv., da ν (n) euf., e da ἴσος (isos), *eguale*. Genere di piante della famiglia delle *Capparidee*, stabilito da Rafinesch, a cui servì di tipo la *Cleome dodecandra*, e così denominate dal numero vario od ineguale dei loro stami. Venne adottato da Décandolle, il quale vi unì altre nuove specie.

POLARITÀ, POLARITAS, POLARITÉ, Polkraft, *Fis.*, da πόλος (polos), *polo*. Proprietà costante della calamita di volgere verso i Poli i punti opposti cioè dell' ago magnetico: proprietà su cui è fondata la costruzione della Bussola, o Quadrante di mare.

POLÈA, V. ARTEMONE.

POLEMÀRCO, POLEMARCHUS, POLÉMARQUE, Feldherr, *Filol.*, da πόλεμος (polemos), *guerra*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Generale distinto per talenti e per valore, cui il Duce Supremo nominava per comandar sotto i suoi ordini; ed all' uopo per farne le veci. Negli eserciti della Repubblica ateniese era un Aggiunto ai dieci Generali, il cui voto decideva la discussione in favore del partito pel quale si pronunciava. Comandava egli per diritto l' ala sinistra dell' armata. Ve n' ebbero poi di due sorta; gli uni regolavano gli affari interni della città, gli altri quelli della guerra. *Herod. VI. et VII.*

POLÈMBRIO, POLEMBRYUM, *Stor. nat.*, da πολύς (polys), *molto*, e da ἔμβρυον (embryon), *embrione*. Nuovo genere di piante stabilito da Jussieu nella famiglia delle *Rutacee*, così denominandole a riguardo dell' embrione moltiplicato che presentano. Appartiene, secondo lo stesso autore, alle *Diosme*, ed il loro frutto ha molta relazione con quello del *Calodendron* di Thunberg, o Castagna salvatica degli Africani australi.

POLÉMICA, POLEMICA, POLÉMIQUE, Geschrterkrieg, *Tatt.*, da πόλεμος (polemos), *guerra*, sottinteso τέχνη (technê), *arte*. Arte della guerra.

POLÉMICO, Streitig, *Teol.* Aggiunto d' argomento o quistione, in cui, senza taccia d' eresia, può sostenersi l' affermativa o la negativa; ed anche degli scritti a dello stile conveniente a siffatte controversie.

POLEMONÁCEE (Jussieu). Famiglia di piante a fusto unico ramoso, e con fiori nascenti alle ascelle delle foglie, o all' estremità del fusto e dei rami; le quali formano sovente un corimbo vaghissimo, ed hanno per tipo il genere *Polemonio*.

POLEMÒNIO, POLEMONIUM, POLÉMOINE, Sperrkraut, *Stor. nat.*, da πολύς (polys), *molto*, e da μόνος (monos), *unico*, *solo*, o da πόλεμος (polemos), *guerra*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Polemonacee*: la loro specie comune si distingue per le molte foglioline che formano una sola foglia. *Léméry*. In Plinio (*Hist. lib. XXV. cap.* 6) traggono tal nome dalla guerra che sorse tra due Principi, ciascuno dei quali arrogavasi il merito di averne scoperto le virtù.

POLEMOSCÓPIO, POLEMOSCOPIUM, POLEMOSCOPE, Kriegs Fernglas, *Fis.*, da πόλεμος (polemos), *guerra*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Specie obbliqua di vetro prospettivo, inventato da Hevelio nel 1637, con cui si possono veder gli oggetti che direttamente non istanno davanti all' occhio, ed il quale perciò può esser utile nelle battaglie.

POLÈO, POLEUM, *Stor. nat.*, da πολέω (poleô), *pascere*. Sinonimo dato al *Bystropogon mollis* della Flora equinoziale: forse perchè questa pianta trovasi nei pascoli.

POLETÈRIO, POLETERIUM, *Filol.*, da πωλέω (pôleô), *vendere*. Luogo, o Sasso ove un tempo vendevansi gli schiavi. *Joseph Laurent. de praud. et coen. veter. cap. VII.*

POLÈTI, POLETAE, POLÈTES, *Filol.*, da πωλέω (pôleô), *vendere*. Titolo di dieci Magistrati di Atene, che tra le altre attribuzioni avevano quella di mettere in vendita i beni degl' inquilini che non avessero pagato un certo tributo, detto μετοίκιον (metoicion), *metecio*, cioè *degl' inquilini*, i quali beni venivano poi aggiudicati all' Erario. *Potter, Archaeol. Gr. lib. I. cap. XV.*

PÓLIA, POLIA, POLIE O CADÉLARI, Spreublume, *Stor. nat.* e *Med.*, da πολιός (polios), *canuto*, *bianco*. Genere di piante da Loureiro stabilito nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Amarantoidi* a spese dell' *Achyranthès corymbosa* di Linneo, le di cui foglie al disotto sono di colore argenteo. All' India ed alla China passano per astringenti, e perciò utili nelle diarree, nelle febbri lente, ec.

POLIACÁNTA, POLYACANTHA, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Nome dato dagli Antichi a parecchie piante spinose, e che è specifico presso i Moderni.

POLIACÁNTO, POLYACANTHUS, POLYACANTHE, Vielstachelig, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Nome specifico di piante provvedute di molte spine, come il genere *Carduus*.

POLIÁCHIRO, POLYACHYRUS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἄχυρον (achyron), *paglia*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Lagasca, e sotto il nome di *Polyachurus* adottato da Décandolle, e così denominate dalle numerose pagliette che vestono il ricettacolo e l'ovario. Finora comprende una sola specie.

POLIACÚSTICI, POLYACUSTICA, POLYACOUSTIQUES, Tonverstärkend, *Fisic.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἀκούω (acùô), *udire*. Aggiunto degli strumenti che moltiplicano i suoni.

POLÍADE, POLIAS, POLIADE, Als Schutzgöttinn der Städte, *Mitol.*, da πόλις (polis), *città*. Aggiunto di Minerva onorata con un tempio nell'Acropoli, ossia nella parte più elevata di Atene, come custode della città, col quale titolo era anche adorata in Creta: ossia la Sapienza deificata, che avea ispirato gli uomini a vivere in comune, e ad ergere delle città. Nel più alto colle di Sparta, che molti ne contenea, vedevasi pure un tempio della stessa Dea coll' aggiunto di *Poliuco*, da πόλις (polis), *città*, e da ἔχω (echô), *governare*, che è sinonimo di *Poliade*. *Paus. in Lacon. lib. II.*

POLIADÉLFI, V. POLIADELFIA.

POLIADÉLFIA, POLYADELPHIA, POLYADELPHIE, Vielbrüderigkeit, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἀδελφός (adelphos), *fratello*. Classe XVIII. del Linneano sistema, la quale comprende le piante, i di cui fiori hanno stami alla loro base riuniti con filamenti in molti fasci, che *fratellanze* si appellano. Suddividesi, secondo il numero e l'inserzione degli stami, in quattro sezioni chiamate: *Decandria*, *Dodecandria*, *Icosandria* e *Poliandria*.

POLIÁLITO, POLYHALITHES, POLYHALITE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, da ἅλς (hals), *sale*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza minerale, che trovasi disseminata nelle miniere di Sal gemma, e così denominata da Stromeyer, perchè composta di varj sali: cioè di solfato di calce, di solfato di potassa, di solfato di magnesia, di muriato di soda e di perossido di ferro.

POLIÁNDRI, V. POLIANDRIA.

POLIÁNDRIA, POLYANDRIA, POLYANDRIE, Vielmännerei, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἀνήρ (anèr), *stame*. Classe XIII. del predetto Linneano sistema, che contiene le piante i di cui fiori hanno venti e più stami attaccati sopra il ricettacolo, ossia sotto il pistilio; e la quale, dal numero dei pistilj, viene in sei sezioni suddivisa: cioè in *Monoginia*, *Diginia*, *Triginia*, *Tetraginia*, *Pentaginia* e *Poliginia*; indi *Poliandri* i fiori di questa classe di piante.

POLIÁNDRIO, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἀνήρ (anèr), *uomo*. Sepolcro comune a tutti, e particolarmente agli stranieri; denominato anche *Senotafio*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da τάφος (taphos), *tomba*. *Suidas.*

POLIÁNGIO, POLYANGIUM, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Genere di piante della famiglia delle *Licoperdiacee*, della tribù degli *Angiogastri*, e della sezione delle *Nidulariee*, stabilito da Link, che comprende la sola specie detta *Polyangium vitellinum*, che è una pianticella crittogama appena visibile ad occhio nudo, e che cresce su i legni morti. Il suo peridio membranoso, trasparente e sedente, contiene molti piccolissimi peridioli secondarj ovoidei, e come tanti vasellini d'un bel giallo d'uova, ciascun dei quali è pieno d'una quantità di seminelle.

POLIÁNOMI, POLIANOMI, POLIANOMES, *Filol.*, da πόλις (polis), *città*, e da νόμος (nomos), *legge*. Prefetti delle greche città, incaricati di vigilare sull'esecuzione delle leggi e di punirne i trasgressori.

POLIANTÉA, POLYANTHEA, POLYANTHÉE, Blumenlese, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di Enciclopedia, ossia Raccolta in ordine alfabetico dei migliori passi degli Autori Greci e Latini, relativi a varie materie.

POLIÁNTEMO, POLYANTHEMUM, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome usato dagli Antichi per indicare dei *Ranuncoli*, e varie altre piante singolari per la copia de' fiori che portano. Al presente è nome specifico.

POLIANTEMO, V. POLIANTO.

POLIANTÉRE, POLYANTHERAE, POLYANTHÈRES, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἀνθηρά (anthera), *antera*. Classe di piante distinte da fiori che hanno un numero di stami due volte maggiore di quello delle divisioni della loro corolla.

POLIANTESÍA, POLYANTHESIA, POLYANTHÉSIE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Malattia stenica delle piante, che consiste in una copia di fiori infecondi e permanenti, i di cui peduncoli cadono assai tardi a quando sono inariditi.

POLIÁNTO o **POLIÁNTEMO**, POLYANTHES o MULTIFLOS, POLYANTHE O TUBÉROSE, Vielblumig, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Pianta esotica, che forma un genere nell'esandria monoginia e nella famiglia delle *Narcisoidi* di Jussieu, così denominata, secondo Théis (*Glossaire de Botanique*), da πόλις (polis), *città*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*, per la bellezza e l'odor soave dei suoi fiori che fanno l'ornamento delle città;

ma più probabilmente per la quantità dei fiori, che, piantandola ad epoche diverse, produce per una gran parte dell'anno, mentre comunemente scrivesi *Polyanthes* non *Polianthes*. Chiamasi talvolta *Giacinto delle Indie*. Il suo odore è delizioso e forte.

Polianto. Aggiunto della Primavera.

POLIARCHIA, polyarchia, polyarchie, Vielherrschaft, *Polit.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Specie di Governo, in cui l'autorità suprema risiede in gran numero di persone.

POLIARCHICO. Che appartiene a *Poliarchia*.

POLIÀRNI, polyarnes, Herdenreich, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἀρς (ars), *agnello*. Ricchi di molto gregge, da Omero (*Iliad. II. v.* 705 *et alib.*) chiamati anche *Polimeli*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μῆλον (mêlon), *pecora*; consistendo le ricchezze degli Antichi singolarmente nel possedere molto gregge e molti armenti; come nei Santi Libri leggesi d'Abramo e degli altri Patriarchi: onde da *Pecus* trassero i Latini *Pecunia*, ital. *Denaro* (*Varr. de re rustica, cap. IV.*); come da *Loci*, i. e. *agri plenus*, trassero *locuples*, ital. *ricco*. *Plin. Hist. lib. XVII. cap.* 3.

POLIATRÌA, V. Poliatro.

POLIÀTRO, poliatrus, poliatre, Stadtphysicus, *Med.*, da πόλις (polis), *città*, e da ἰατρός (iatros), *medico*. Medico della città: ma qui propriamente, da πῶλος (pôlos), *puledro*, medico dei puledri e dei vitelli. Indi *Poliatria*; cioè Arte di medicare i buoi ed i cavalli, ma in tenera età.

POLIÀTTIDE, polyactis, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἀκτίς (actis), *raggio*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, stabilito da Link, che corrisponde al genere *Spicularia* di Persoon, e così denominate dalle loro molte divisioni che presentano divergenti in raggi. Ha molta analogia col genere *Aspergillus*.

POLIBÈA, polyboea, polybée, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da βόω (boô) inus. per βόσκω (boscô), *pascere*. Aggiunto di Cerere e di Proserpina, ossia della Terra e della sua virtù vegetativa deificate.

POLÌBIO, polybius, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da βίος (bios), *vita*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*. della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù dei *Nuotatori*, stabilito da Leach, e da Latreille riunito al suo genere *Platyonichus*. Leach desunse forse cotal nome generico dalla fecondità delle specie che lo compongono.

POLIBLENNÌA, polyblennia, polyblennie, Verschleimung, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da βλέννα (blenna), *moccio*. Sovrabbondanza di mucosità.

POLIBÒRO, polyborus, polyboré, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da βορά (bora), *esca*. Nome scientifico del genere *Rancauca*, o *Ilycter*, proposto da Vieillot, che comprende gli *Avoltoj* che si nutrono d'animali di qualunque specie.

POLIBÒTRIA, polybotrya, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da βότρυς (botrys), *grappolo*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Humboldt e Bonpland, e così denominate dalla loro fruttificazione riunita sotto la forma di numerosi grappoli.

POLIBRANCHIÀTI, polybranchiata, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Denominazione data da Blainville, nel suo Trattato di Malacologia, all'ordine II. delle sue *Paracefalofore monaiche*. Quest'ordine è caratterizzato da numerose branchie in forma di arborizzazioni, simmetricamente disposte ed all'esterno di ciascun lato del corpo.

POLICÀMARA, polycamara, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da καμάρα (camara), *camera*. Nome imposto da Mirbel al frutto delle *Magnoliacee*, delle *Ranuncolacee*, ec., per essere composto di molti pericarpj o caselle uniloculari e monosperme, chiamate *camere* dallo stesso autore.

POLICARDÌA, polycardia, Vielherz, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Arboscello del Madagascar (donde la *Polycardia phyllanthoides*), che forma un genere nella pentandria monoginia e nella famiglia della *Celastrinee*, così denominato dalle numerose sue foglie in forma di Cuore rovesciato, le quali portano i fiori in mezzo alla divisione de' loro lobi.

POLICARPÈA, polycarpaea, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Paronichiee*, e della pentandria monoginia di Linneo, che corrisponde al genere *Hagea* di Ventenat, osservabili pel numero copioso di frutti che portano.

POLICÀRPO, polycarpus, polycarpe, Vielfrucht, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Pianticella, che forma un genere nella triandria triginia e nella famiglia delle *Cariofillee*, così da' Moderni chiamata a cagione dei numerosi frutti che porta. Gli Antichi davano questo nome al *Poligono* o *Sanguinella*.

POLICÈFALO, polycephalus, polycéphale, Vielköpfig, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Genere di vermi intestini, proposto da Leder per gli *Entozoari vescicolosi*, che presentano molti capi riuniti in un corpo vescicolare comune, ed i quali corrispondono agli *Echinococochi*, ed ai *Cenuri*.

Policefalo, *Filol.* Flauto inventato da Pallade, onde imitar coi varj suoni i fischi dei serpenti del capo di Medusa, quando venne reciso da Perseo, e per accompagnare una canzone in onor di essa Dea. *Pind. Pyth. Od. XII. v.* 149 *et alibi*.

POLICÈNIA, polycenia, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κενός (cenos), *vuoto*. Genere di piante della famiglia delle *Selaginee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Choisy (*Mémoires de la Société d'Hist. nat. de Genève* 1823), e così denominata dal loro frutto piccolo, quasi globoso e guarnito a' suoi quattro angoli di piccoli locoli vuoti. La *Polycenia hebenstretioides* ne è il tipo.

POLÍCERA, POLYCERA, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di molluschi, stabilito da Cuvier a spese di alcuna specie del genere *Doris*, che presentano più di dua paja di tentacoli.

POLICÈRATA, V. TRIGONELLA.

POLICÈRATO, V. SISIMBRIO.

POLICERÀZIO. È sinonimo di *Policerato*.

POLÍCERO, POLYCERUS, POLYCÈRE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κέρας (ceras), *corno*. Aggiunto degli animali forniti di più di due corna.

POLICHILÍA, POLYCHYLIA, POLYCHYLIE, Vollsaft, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χυλὸς (chylos), *chilo*. Eccesso di chilo.

POLICHIMÍA, POLYCHYMIA, POLYCHYMIE, Vollsaftigkeit, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χυμὸς (chymos), *sugo*. Pletora, o Sovrabbondanza di umori.

POLÍCICLO, POLYCYCLUS, POLYCYCLE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κύκλος (cyclos), *ciclo*. Genere d'Ascidee gregarie, stabilito da Lamarck per una specie di *Botryllus* descritto e figurato da Renieri Professore di Padova. Non differisce dai *Botrilli* propriamente detti se non per la cavità artificiale in cui gl'individui sono riuniti in figura di stella, e per esser gli animali più numerosi, e formanti un gran numero di circoli opposti. Il suo tipo è il *Polycyclus Renieri* che trovasi nel mare Adriatico.

POLICÍCLICI, POLYCYCLICA, POLYCYCLIQUES, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κύκλος (cyclos), *ciclo*. Nome imposto da Latreille alla tribù II. della famiglia dei *Politalmi*, la quale comprende i generi provveduti di conchiglia col sifone disposto in giro.

POLICLÍNICA, POLICLINICE, *Med.*, da πόλις (polis), *città*, e da κλίνη (cline), *letto*. Pratica della medicina nella città.

POLÍCLONO, POLYCLONOS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κλὼν (clôn), *ramo*. Specie di piante del genere *Salsola* (*Salsola polyclonos* Linn.), della pentandria diginia e della famiglia delle *Chenopodiacee*, così denominate dalla moltiplicità de' loro rami e dei loro fusti diffusi.

POLÍCNEMO, POLYCNEMUM, POLYCNÈME, Knorpelkraut, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κνήμη (cnêmê), *gamba*, *ginocchio*, *articolazione*. Genere di piante a fiori polipetali, della triandria monoginia e della famiglia delle *Chenopodee*, distinte da molte articolazioni, le quali corrispondono a quelle degli Antichi, da Dioscoride (*lib. III. cap.* 92) descritte somiglianti al serpillo.

POLICÒCCO, POLYCOCCUS, POLYCOQUE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Aggiunto di pericarpio, di casella o bacca contenente parecchi cocchi.

POLICOLÍA, POLYCHOLIA, POLYCHOLIE, Gallsucht, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χολὴ (chole), *bile*. Secrezione copiosa di bile.

POLICÓLON, POLYCOLON, *Poes.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κῶλον (côlon), *membro*, *verso*. Stanza, o Strofe i cui versi eccedono il numero di otto.

POLÍCOMA, POLYCOMA, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κόμη (comê), *chioma*. Genere di piante della sezione delle *Alghe*, vagamente indicato da Palissot de Beauvois, le quali presentano numerose frondi.

POLICÓMBO, POLYCOMBUS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κόμβος (combos), *nodo*. Aggiunto generico delle piante assai nodose; e, presso gli Antichi, nome specifico del *Poligono*, *Sanguinella* e *Centonodi*.

POLÍCOMO, POLYCOMUS, POLYCOMOS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κόμη (comê), *chioma*. Specie di scimia di folto pelo, lungo, gialliccio ed ondeggiante sulla testa, in giro della faccia, sul collo, spalle e petto.

POLICONCÀCEI, POLYCONCHACEA, POLYCONQUES, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κόγχη (conchê), *conchiglia*. Nome usato da Blainville per indicare gli animali molluschi con conchiglia moltivalve, come quelle del genere *Chiton*. Lo stesso autore cambiò questo nome in quello di *Poliplassifori*.

POLICÓPRIA, POLYCOPRIA, POLYCOPRIE, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κόπρος (copros), *escremento*. Eccessive evacuazioni alvine.

POLICOTILEDÓNI, POLYCOTYLEDONES, Pflanzen, von mehr als zwei Samenblättern, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κοτυληδὼν (cotylêdôn), *lobo*. Aggiunto delle piante, i cui semi hanno più di due cotiledoni, come i pini.

POLICRAZÍA, POLYCRATIA, POLYCRATIE, Herrschaft der Reichen und Tugendhaften, *Polit.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da κράτος (cratos), *forza*, *impero*. Governo potentissimo.

POLICRÈSTO, POLYCHRESTUM, POLYCHRESTE, Vielnützig, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χρηστὸς (chrestos), *utile*. Aggiunto dei rimedj utili in parecchie malattie. Indi *Sal polychrestum Sylvii*.

POLÍCRO, POLYCHRUS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χρόα (chroa), *colore*. Genere di rettili, stabilito da Cuvier, che ha per tipo la *Lacerta marmorata* di Linneo, che ha comune il cangiar di colore col *Camaleonte*. Ha un polmone assai voluminoso, e può dilatar moltissimo la cute della gola e darle l'apparenza d'un gozzo. Le sue coscie presentano una serie di pori.

POLÍCROA, POLYCHROA, Vielfarbig, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χρόα (chroa), *colore*. Genere di piante della famiglia delle *Amarantacee*, è della monoecia pentandria di Linneo, stabilito da Loureiro con una pianta della Cocinchina (la *Polychroa repens*), che è fornita di foglie di color verde, azzurro e rosso.

POLICRÓITE, POLYCHROITES, POLYCHROÏTE, *Chim.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χρόα (chroa), *colore*. Sostanza, o principio colorante del zafferano, la quale piglia diverse tinte, secondo i mordenti diversi, passando dall'azzurro d'indaco al celeste, da questo al verde e dal verde al rosso. Questa sostanza è stata scoperta da Bouillon-Lagrange e da Vogel.

POLÍCROMA, POLYCHROMA, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Genere di piante marittime, della famiglia degl'*Idrofiti* o *Fuchi* di Linneo, che desunsero tal nome dalla varietà dei colori che rappresentano.

POLICROMA. Nome specifico d'una *Cefea* (*Cephea polychroma* di Peron e di Lesoeur), che è la *Medusa tuberculata* di Gmelin.

POLÍCROMO. Nome dato al Piombo fosfato, perchè presenta quasi tutte le tinte.

POLICRÓNIO, POLYCHRONION, Vieljährig, *Lett. eccl.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χρόνος (chronos), *tempo*. Titolo dell'Inno con cui nella chiesa di Costantinopoli il *Proplaste*, o primo cantore, implorava da Dio per gl'Imperatori una longa e felice serie di anni.

POLIDÁCRIA, POLYDACRYA, POLYDACRYE, Thränenfluß, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da δάκρυ (dacry), *lagrima*. Secrezione abbondante di lagrime.

POLIDATTILO, POLYDACTYLUS, POLYDACTYLE, Vielfingerig, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Specie di piante del genere *Andropogon*, notabili per la forma delle loro spighe digitate.

POLIDATTILO. Specie di piante crittogame del genere *Lichene*, le cui cupole formano delle digitazioni alle estremità dei lobi.

POLIDATTILO. Genere di pesci stabilito da Lacépède, ed al presente unito al genere *Polynemus*, e così denominati dai molti raggi liberi od in digitazione delle loro natatorie pettorali.

POLIDÉNDRIDE, POLYDENDRIS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Nome applicato ad una pianta della famiglia delle *Orchidee* da Du Petit Thouars, cha corrisponde all'*Epidendrum polystachium* di Swartz, che nasce sopra molti alberi nell'Isola di Francia.

POLIDÉSMO, POLYDESMUS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da δεσμός (desmos), *vincolo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Miriapodi*, e della famiglia dei *Chilognati*, stabilito da Latreille a spese del genere *Julus* colle specie che presentano un corpo lineare composto d'un gran numero d'anelli. Ha per tipo il *Julus complanatus* di Linneo.

POLÍDIO, POLIDIUS, *Stor. nat.*, dimin. di πόλις (polis), *città*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori* o *Curculioni*, forse così denominati dal modo con cui fabbricano i loro nidi.

POLIDIPSÍA, POLYDIPSIA, POLYDIPSIE, Viel Durst, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da δίψα (dipsa), *sete*. Sete morbosamente accresciuta, che di raro è una malattia, ma sovente sintomo di altre affezioni; come di febbre, d'idropisia, ec.

POLIDÓNTA o meglio POLIODÓNTA, POLYDONTA o POLYODONTA, POLYDONTE o POLYODONTE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὀδούς (odus), *dente*. Genere di conchiglie, proposto da Schumacher, che ha per tipo un *Trochus* coi bordi muniti di varj denti.

POLIDÓNTI o POLIODÓNTI, POLYDONTES o POLYODONTES, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὀδούς (odùs), *dente*. Genere di molluschi, proposto da Montfort per le specie di *Elici*, che presentano l'apertura provveduta di varj denti, e che Ferussac denomina *Helicodontes*.

POLIDÓRA, POLYDORA, POLYDORE, Art Wasserwürmer, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da δῶρον (dôron), *dono*. Genere d'animali anellidi dell'ordine delle *Nereidee*, stabilito da Bosc (*Hist. nat. des vers*).

POLÍDRIA, POLYHIDRIA, POLYHIDRIE, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἱδρώς (hidrôs), *sudore*. Eccessivo sudore.

POLIDRÓSO, POLYDROSUS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da δρόσος (drosos), *lanugine*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Curculioniti*, stabilito da Germar ed adottato da Schoenherr, i quali presentano il loro corpo sparso di punti ricoperti di tenera lanugine.

POLIEDRÁSTILI, POLYHEDRASTYLI, POLYHÉDRASTYLES, *Chim.*, da πολὺς (polys), *molto*, da ἕδρα (hedra), *base*, e da στῦλος (stylos), *colonna*. Cristalli composti di due piramidi ottangulari, che alla lor base si uniscono senz'alcuna colonna intermedia. *Lewis.*

POLIÉDRO, POLYHEDRUM, POLYÈDRE, Vielflach, *Geom.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo compreso sotto parecchi lati, facce o piani rettilineari.

POLIEDRO, *Ott.* Lente a diverse superficie piane disposte in forma convessa.

POLIEDRO, *Chim.* Corpo cristallizzato di molte facce.

POLIEDRO, *Gnomon.* Pietra con varie facce, su cui son disegnate diverse specie d'orologi a Sole.

POLIÈE, POLIEAE, POLIÉIES, *Filol.*, da πολιός (polios), *canuto*. Solenni feste, solite celebrarsi in Tebe ad onore di Apollo *Polio*, ivi rappresentato con capelli canuti. *Paus. in Beot. lib. IX.*

POLIÉGO, POLYAEGOS, POLYÉGOS, *Geogr. ant.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da αἴξ (aix), *capra*. Isola dell'Arcipelago, abbondante di capre. *Plin. Hist. lib. IV. cap. 21.*

POLIEMÍA, POLYAEMIA, Vollblütigkeit, *Fisiol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Abbondanza di sangue.

POLIÉO, POLIEUS, *Filol.*, da πόλις (polis), *città*. Aggiunto, con cui Giove protettore di Atene avea un tempio nell'Acropoli. *Paus. in Attic. lib. I.*

POLIÈRGO, POLYERGUS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἔργον (ergon), *lavoro*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia degli *Eterogini*, e della tribù delle *Formicarie*, stabilito da Latreille, a cui servì di tipo il *Polyergus rufescens*, osservabile pei suoi costumi e per l'assiduità e moltiplicità dei suoi lavori.

POLÍFACO, POLYPHACUM, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da φακός (phacos), *lenticchia*. Genere di piante crittogame della famiglia degl'*Idrofiti*, stabilito da Agardh, che corrisponde all'*Osmondaria*

di Lamouroux, così denominate dalla loro fruttificazione che si presenta sotto la forma di piccole Lenticchie numerose e pedicellate.

POLIFAGÍA, POLYPHAGIA, POLYPHAGIE, Gefräßigkeit, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da φήγω (phêgô), *mangiare*. Voracità, o Facoltà di digerire molte specie d'alimenti. Vizio dei Beozii, onde, come effetto di quello, lor venne l'aggiunto di *stolidi* e d'*ignoranti*. È noto il proverbio: Βοιωτία ὗς (Boiôtia hys), *porca Beota*.

POLÍFAGO, Vielfraß. Dicesi così Chi mangia molto, od indifferentemente, un gran numero di sostanze diverse. È anche Aggiunto d'Ercole, che divorò in un giorno il bue di Teodamante Re dei Driopi, ond'ebbe anche quello di *Bufago*: è particolare anche ai Tessali. *Gron. Thes. antiq. Gr. tom. VIII. Callim. Hymn. in Dian. v.* 161.

POLIFARMACÍA, POLYPHARMACIA, POLYPHARMACIE, Arzenei vielfältigkeit, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da φάρμακον (pharmacon), *medicina*. Prescrizione di molti rimedj.

POLIFÁRMACO. Aggiunto poco onorevole di un Medico il quale prescrive quantità di rimedj che, lungi d'ajutare le forze della natura, contribuiscono sovente ad opprimerle.

POLIFARMACO quasi PANACEA. Medicamento molto attivo, ovvero composto di molti ingredienti. V. PANACEA.

POLIFÉMA. Genere di piante esotiche, da Loureiro stabilito nella monoecia monandria, formandolo colle specie del genere *Articarpo* di Jacquier, e così denominandolo dalla grandissima sua bacca, per iperbole paragonata all'occhio di Polifemo. Non comprende che una sola specie, la *Polyphema Jaca*, od *Artocarpus integrifolia*.

POLIFÉMO, POLYPHEMUS, POLYPHÈME, Polyphem, *Stor. nat.*, da Πολύφημος (Polyphêmos), *Polifemo*. Gigante Ciclope celebre nelle opere di Omero, di Virgilio e di Luciano; e, per analogia, crustaceo fornito d'una testa rotonda, su cui un inviluppo scaglioso cuopre una gran massa quasi tutta nera e mobile, che forma l'unico suo occhio.

POLIFILÍA, POLYPHILIA, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da φίλος (philos), *amico*. Moltitudine d'amici. La pluralità degli amici fu presso gli Sciti, come narra Luciano (*in Toxaride*), riputata non altramente infame, che una donna, presso le altre nazioni, la quale nella sua famigliarità ammettesse più uomini. Massima di popolo barbaro, la quale viene riprovata da Cicerone (*lib. de Amicitia*), e da Plutarco (περὶ πολυφιλίας (peri polyphilias), *sull'amicizia con molti*. Il vivere senza amici fu mai sempre riguardato selvaggio ed ingiocondissimo.

POLIFÍLLO, POLYPHYLLUM, POLYPHYLLE, Vielblätterig, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Aggettivo di calice, o di pianta provveduta di molte foglie.

POLIFÍSA, POLYPHYSA, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da φύσα (physa), *vescica*. Genere di esseri riportati da Lamarck, da Cuvier e da Lamouroux, alla classe dei *Polipi*, e riguardati come *Coralline* o *Acetobularie*, ma che Agardh con più ragione riportò al regno vegetabile ed alla famiglia degl'*Idrofiti*. I suoi caratteri sono un fusto filiforme e semplice, determinato da un capolino formato da un numero più o men grande di vescichette bulbose, periformi, ed inserite sul lato più sottile. Il suo tipo è la *Polyphysa* di Agardh.

POLIFONÍA, POLYPHONIA, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da φωνή (phônê), *voce*. Dicesi così la Varietà dei suoni acconci ad esprimere per sè stessi le cose: ossia l'*Elocuzione* Omerica personificata, la quale si scorge in Roma nella lapide in basso rilievo, che rappresenta l'apoteosi del principe dei Poeti. Vedesi ella unita all'*Eumelia*, da εὖ (eu), *bene*, e da μέλος (melos) *melodia*, cioè all'*Armonia* ivi pure personificata. Da queste due nasce la *Magniloquensa*. Esse incoronano Omero, dichiarandolo con questo emblema non solo il più antico ma il più eccellente dei Poeti, secondo il commentario del dottissimo Gisberto Cupero che illustra quell'antichissima lapide. *Polen. suppl. thes. ant. Gr. et Rom. tom. II.*

POLIFÓRMO. Tronco dei *Licheni* che piglia molte forme.

POLÍFORO, POLYPHORUM, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da φέρω (pherô), *portare*. Richard propone d'indicare con questo nome il ricettacolo che sostiene molti pistilj, come nei lamponi, nelle fragole, ec.

POLIFRÁMMONE, POLYPHRAGMON, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da φράσσω (phrassô), *assiepare*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Desfontaines, e così denominate dalle numerose tramezze dalle quali viene in molte celle diviso l'interno del loro frutto, che è una bacca, da quelle piccolissime che separano i semi. Comprende la sola specie detta *Polyphragmon Sericium* dello stesso Desfontaines.

POLIGALA, POLYGALA, LAITIER O HERBE AU LAIT, Kreuzblümchen, *Stor. nat.* e *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γάλα (gala), *latte*. Genere di piante a fiori monopetali della diadelfia ottandria, e tipo della famiglia dello stesso nome, riputate buone a promuovere molto latte al bestiame ed alle nutrici che ne fanno uso.

POLIGALATTÍA, POLYGALACTIA, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γάλα (gala), *latte*. Abbondanza di latte.

POLIGALÍA. È sinonimo di *Poligalattia*.

POLÍGALO, POLYGALON, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γάλα (gala), *latte*. Nome applicato da varj Botanici a diverse piante leguminose: cioè da Gesner ad un *Hedysarum*, da Cardo ad un *Astragalus*, e da Décandolle ad una seziona del genere *Polygala*: piante riputate tutte acconcie a promuovere la secrezione del latte.

POLIGAME, V. POLIGAMIA.

POLIGAMÍA, POLYGAMIA, Vielweiberei, *Giurispr.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γάμος (gamos), *nozze*.

Usanza antica, e quasi universale un tempo, e praticata anche oggidì in Oriente, che un uomo avesse simultaneamente in matrimonio più d' una donna, o questa più mariti: il che di raro vedesi nei popoli antichi, sebbene trovisi ora permesso al Tibet, ed in alcune Caste o Tribù della nazioni del Malabar.

Poligamia, *Stor. nat.* Classe XXIII. del sistema Linneano, ove sono comprese le piante che hanno indifferentemente sullo stesso, o sopra diversi piedi, dei fiori maschi e femmine, misti con fiori ermafroditi: piante a cui perciò si dà l' aggiunto di *Poligame*.

POLIGAMÍTI, *Lett. eccl.* Eretici del secolo XVI., che sostennero esser permessa la Poligamia.

POLÍGAMO, V. Poligamia.

POLIGÁSTRO, polygaster, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Licoperdacee*, stabilito da Friès, e così denominate dal presentare il peridio formato dall' unione di tante cellule contenenti le seminelle: celle paragonate al ventre, e che fanno l' officio dell' utero. Il suo tipo è il *Tuber lampadarium* di Rumphius, od il *Lycoperdon glomeratum* di Loureiro.

POLIGÍNGLIMA, polyginglyma, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γιγγλυμὸς (ginglymos), *giuntura*. Nome usato un tempo dai Conchiliologisti, per indicare il modo con cui le valve delle *Arche*, dei *Petoncli* e dei *Nuccoli*, sono fra loro congiunte in modo di cerniera.

POLÍGINI, V. Poliginia.

POLIGÍNIA, polygynia, polygynie, Vielweiberei, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γυνὴ (gynè), *femmina*, che nei fiori è rappresentata dai pistilj. Ordine di fiori nel Linneano sistema, che hanno un numero indeterminato di pistilj. Indi alle piante l' aggiunto di *Poligine*, ed ai fiori di *Poligini*.

POLÍGIRA, polygyra, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γυρὸς (gyros), *curvo*. Divisione proposta da Say nel genere *Helix*, la quale abbraccia le conchiglie ombilicate, carenate nel mezzo con dei denti all' apertura, e che presentano varie curve.

POLIGLÓSSA, polyglossa, polyglosse, Viel sprachig, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Aggiunto della quercia di Dodona; celebre ed antichissimo oracolo, dove in molte lingue dava le risposte il Massimo degli Dei. *Jacob. Triglandii conjectanea in Dodone*.

POLIGLÓTTA, polyglotta, polyglotte, Vielsprachige Bibel, *Lett. eccl.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γλῶττα (glôtta), *lingua*. Bibbia in varie lingue.

POLIGLÓTTA, polyglotta, moqueur, Spott drossel, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γλῶττα (glôtta), *lingua*. Specie d' uccello Americano del genere dei *Tordi* e dell' ordine dei *Passeri*, (*Turdus polyglotta*), dagli Aborigini alla loro maniera chiamato *Quattrocento lingue*, di vario canto, e paragonato al nostro usignuolo, di cui è però molto lontano ad eguagliare la soavità e la varietà del canto.

POLIGNÁTI, polygnatha, polygnathes, Ungeziefer mit mehreren Kinnladen, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Duméril dà questo nome ad una famiglia d' insetti, a cui assegna per carattere parecchie paja di mascelle.

Polignati. Classe VIII. degl' insetti distinti in Fabricio da molte mascelle tra le labbra. (*Entomologie Systématique*).

POLIGONÁTO, polygonatum Linn., le sceau de salamon, Weißwurz, *Stor. nat.* e *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γόνυ (gony), *ginocchio*. Specie di piante del genere *Cavallaria* (da Tournefort poste come tipo di genere), dell' esandria monoginia e della famiglia delle *Asparagoidi*, distinte da lunghe radici trasversalmente situate a fior di terra, ed a fusto nodoso, curvo, ec. Sono riputate vulnerarie ed astringenti.

POLIGONÈE, polygoneae, polygonées, Pflanzen mit knotigem Stengel, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γόνυ (gony), *ginocchio*, o da γωνία (gônia), *angolo*. Famiglia di piante, così denominate dalla forma angolare de' loro semi.

POLIGONÉLLA, *Stor. nat.* Gracile pianta esotica, la quale forma un genere stabilito da Michaux nella famiglia delle *Poligonee*, e nella dioecia ottandria. È assai analoga al *Poligono*, ed alla *Correggiuola* o *Centinodia*.

POLIGONÍA, polygonia, Fruchtbarkeit, *Fis.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γονὴ (gonè), *prole*. Grande fertilità per parte dei maschi.

POLÍGONO, polygonus, polygone, Vieleck, *Geom.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γωνία (gônia), *angolo*, o da γόνυ (gony), *ginocchio*. Figura a molti angoli.

Poligono, *Fortif.* Perimetro d' una fortezza o d' un luogo fortificato, contenente molti lati e molti angoli.

Poligono, *Stor. nat.* e *Med.* Genere di piante dell' ottandria triginia e della famiglia delle *Poligonee*, a semi triangolari, i cui steli in parecchie delle sue specie si appoggiano con molti nodi alla terra. La radice del *Polygonum bistorta* Linn. era creduta una dei più efficaci astringenti del regno vegetabile.

Poligono. Dicesi così il Corpo d' un pesce, sulla cui superficie si scorgono quattro eminenze o rialti.

POLIGONÓIDE, polygonoides, polygonoïdes, der Vieltrittförmiger Hackenkopf, *Stor. nat.*, da πολύγονον (polygonon), *poligono*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Pianta assai analoga all' *Efedra*, chiamata un tempo *Poligona marino*, perchè si assomiglia ai Poligoni.

POLIGONÓPO, polygonopus, polygonope, Art Ohrmilben, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Specie d' araenidee, del genere *Pycnogonum* (*Pycnogonum balaenarum* di Muller, e *Pycnogonum ceti* di Fabricio), della sotto-classe degli *Aceri* di Latreille e della famiglia dei *Picnogonidi* dello stesso autore, così da Pallas denominati a cagione delle loro molte articolazioni.

POLÍGRAFA, *Mecc.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Macchina per descrivere varie linee.

POLIGRAFÍA, POLYGRAPHIA, POLYGRAPHIE, Vielschreiberei, *Mecc.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Arte di scrivere in cifra, o di spiegar la cifra, che suol confondersi colla *Stenografia* e colla *Crittografia*.

POLIGRÁFICA. Parte della critica, la quale disamina i varj oggetti trattati in un' opera.

POLIGRAFO. Dicesi così Chi ha scritto in molte materie, od è esperto in varie scritture.

POLIGRAFO. È anche titolo d' un Giornale letterario, che pubblicavasi non ha molto qui in Milano.

POLIGRÁMMO, POLYGRAMMUS, POLYGRAMME, Vielseitig, *Geom.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γραμμὴ (grammè), *linea*. Figura di molti lati; è però vecchio vocabolo. V. GRAMMAZIA.

POLIGRÁMMO, POLYGRAMMOS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γραμμὴ (grammè), *linea*. Nome con cui Plinio (*Hist. lib. XXXVII, cap.* 9) sembra voler indicare il Diaspro verde lineato di rosso, od il Diaspro rosso macchiato di linee bianche.

POLIIDÉA, POLYIDES, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἰδέα (idea), *forma*. Genere di piante crittogame della famiglia degl' *Idrofiti* e dei *Fuchi* di Linneo, stabilito da Agardh per collocarvi il *Fucus rotundus* che si presenta sotto molte forme.

POLILÉPIDE, POLYLEPIS, POLYLÉPIS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da λεπὶς (lepis), *squama*. Albero del Perù, che forma un genere nella poliandria monoginia, e così denominato per la sua scorza che alzasi in piccole e numerose lame o scaglie.

POLILÍNFIA, POLYLYMPHIA, POLYLYMPHIE, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da λύμφα (lympha), *linfa*, sovrabbondanza di linfa. Vocabolo che Baumes ha creduto poter sostituire a quello di *Anasarca*.

POLILOGÍA, POLYLOGIA, POLYLOGIE, Kunst über viele verschiedene Gegenstände zu sprechen, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da λόγος (logos), *discorso*. Arte di spiegarsi in molte e varie maniere.

POLIMANÍA, POLYMANIA, *Stor. nat.* e *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μανία (mania), *mania*. Nome col quale Bergio mandò in Europa una pianta dal Capo di Buona Speranza, la quale appartiene alla famiglia delle *Gigliacee* (*Polymania Hyacintifolia*), forse così denominandone il genere dalla proprietà che ha di cagionar la mania di varie sorta.

POLIMÁSTO, POLYMASTOS, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μαστός (mastos), *mammella*. Aggiunto di Diana d'Efeso, ossia della Natura tutti-nutrice, adorata anche coi nomi di Cibele, di Dea Siria, di Rea, di Opi, d' Iside, di Gran Madre, di Madre degli Dei, di Minerva, di Giunone, di Cerere, di Venere, di Proserpina e di Ecate, nomi che tutti, secondo Apulejo (*Metamorph. lib. XI.*), esprimono la medesima Divinità. *Div. Hieron.*, *in epist. ad Ephes.*

POLIMATÍA, POLYMATHIA, POLYMATHIE, Vielwissen, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μαθέω (matheô) inus. per μανθάνω (manthanô), *imparare*. Voce da Platone (*lib. de legibus*) usata, onde esprimer la varia e molta erudizione e scienza. Indi presso Isocrate l' avvertimento ἐὰν ἧς φιλομαθὴς ἔσῃ πολυμαθὴς (ean ès philomathès esè polymathès), *se avviene che tu sia* filomate, *amante*, *avido di sapere*, *diverrai* polimate, *di molte cognizioni fornito*, o *dottissimo*. *Joan. Wower de Polimath. tract. cap.* 2. In Platone (*de Rep. lib. VII.*) Polimatia è sinonimo di *Filosofia;* altro non essendo il filosofare che aggiugner nuove cognizioni alla acquistate. V. FILOLOGIA.

POLIMÉLI, V. POLIARNI.

POLIMERA, POLYMERA, POLYMÈRE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μέρος (meros), *divisione*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Nemoceri*, della tribù delle *Tipularie*, e della sezione delle *Torricole* di Latreille, stabilito da Wiedemann (*Dipt. exot. pag.* 40), che ha per tipo la *Polymera fusca*, e così denominati dalle numerose divisioni od articolazioni delle loro antenne.

POLIMÉRIA, POLYMERIA, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μέρος (meros), *divisione*. Genere di piante della famiglia delle *Convolvulacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's, che comprende delle piante rampicanti molto divise in varj rami.

POLIMERIA. Sotto-genere stabilito da Achario nel genere *Parmelia*, che comprende le specie che presentano le fronde molto divise.

POLIMERÍSMO, POLYMERISMUS, POLYMÉRISME, Polymerism, *Anat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μέρος (meros), *parte*. Deformità, che consiste nell' aver un superfluo numero di parti o membra.

POLIMEROSÓMATI, POLYMEROSOMATA, POLYMÉROSOMATES, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, da μέρος (meros), *divisione*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Ordine II. d' insetti della sotto-classe dei *Cefalostomi* nella classe delle *Aracnidee*, stabilito da Leach, che comprende i generi provveduti d' un corpo formato da una serie numerosa d' anelli coll' addome non pedicellato.

POLIMÈTIDE, POLYMETIS, POLYMÉTINE, Sinnreich, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μῆτις (mètis), *senno*. Aggiunto di Ulisse Re d' Itaca, celebre pei suoi consigli durante l' assedio di Troja, e pel suo accorgimento ne' suoi lunghi viaggi.

POLIMÍCE, POLYMYCES, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μύκης (mycès), *fungo*. Nome specifico d' un fungo del genere *Agaricus*, che nasce gregario, e presenta molti funghi nascenti quasi dallo stesso piede.

POLIMIGNÍTO, POLYMYGNITES, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μίγνυμι (mignymi), *mescere*. Minerale scoperto da Tank nella *Sienite Zirconianna* di Friederischrarn in Norvegia, ove

trovasi associato all' *Yttrotantalite*, e così denominato dalla complicatissima combinazione che presenta all' analisi.

POLIMÍSSO, POLYMYXOS, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μύξα (myxa), *stoppino*. Lucerna a molti lucignoli o lumi. *Martial. epigr. XXXVII. lib. XIV.*

POLIMITÍA, POLYMYTHIA, POLYMYTHIE, *Poes.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μῦθος (mythos), *favola*. Moltiplicità di favole: difetto considerevole che, in un poema epico o drammatico, nuoce all' unità dell' azione, e diminuisce l' interesse pel personaggio principale.

POLÍMITO, POLYMITUS, POLYMITE, Art Kameloτte, *Lett. eccl.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μίτος (mitos), *filo*. Tessuto a fili di vario colore; a tale era la veste, dono del Patriarca Giacobbe al diletto Giuseppe, che, aggiunta agli altri motivi d' invidia e di odio, cagionò la schiavitù, e poi per impensate vie la grandezza del giovanetto, ed insieme la salvezza e la fortuna della sua famiglia.

POLIMÓRFA, POLYMORPHA, POLYMORPHE, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μορφὴ (morphè), *forma*. Specie di cachessia, che fa variare la fisonomia.

POLIMÓRFE, POLYMORPHAE, POLYMORPHES, Vielgestaltig, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μορφὴ (morphè), *forma*. Nome usato come aggettivo per li esseri organici, od anche minerali, che si presentano sotto variate forme.

POLINÈMO, POLYNEMUS, POLYNÈME, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da νῆμα (nèma), *filo*. Genere di pesci della famiglia degli *Squammipenni*, dell' ordine degli *Acantotterigi* nel metodo di Cuvier e degli *Addominali* nel sistema di Linneo, così denominati dai molti raggi liberi a filiformi attaccati sotto le natatorie pettorali, i quali in lunghezza oltrepassano il corpo. Comprende dei pesci marittimi delle regioni calde. La più ragguardevole delle sue specie si è il *Polynemus paradiseus*.

POLINÈURO, POLYNEUROS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da νεῦρον (neuron), *nervo*. Nome antico della Piantagine, desunto dalle nervature della sue foglie.

POLINÍCE, POLYNICES, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da νικάω (nicaò), *vincere*; o da Πολυνίκης (Polynicès), *Polinice*, nome eroico. Genere di conchiglie, proposto da Montfort per alcune di quelle del genere *Nerita* di Linneo e *Natica* di Lamarck, in cui vengono comprese quelle che hanno l' ombellico perfettamente chiuso da una callosità, come la *Natica mamilla*.

POLINICA. Nuovo genere di animali anellidi, stabilito da Savigny con una specie di *Nereide* (*Nereis bifrons*), imponendo ad essi, a cagione della loro conformazione, questo noma eroico.

POLINNÈSIA, V. ARCIPELAGO.

POLÍNNIA, POLYMNIA O POLHYMNIA, POLYMNIE, Polyhymnia, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὕμνος (hymnos), *inno*; o da πολὺς (polys), *molto*, e da μνεία (mneia), *memoria*. Settima fra le nove Muse, preside alla memoria, o la Memoria stessa deificata, che, raccolti i fatti illustri degli Dei e degli Eroi, celebrati da Poeti o consegnati ai mitologici commentarj antichi, li tramanda alla posterità. A lei pare che si volgesse il Tasso (*Gerus. Liberat. Cant. I. Stanz.* 36 *v.* 1), invocandola col nome di *Mente*. Viene rappresentata involta in un manto, forse per indicare le tenebre delle antiche storie, e dei tempi mitici o favolosi, dalle quali, disse il dottissimo Ennio Visconti, sono sempre oscurate quelle remote avventure.

POLINNIA, *Stor. nat.* Genere di piante esotiche a fiori composti, della singenesia poligamia necessaria e della famiglia delle *Corimbifere*, a cui, per allusione alla bellezza delle sue specie, si è imposto un nome poetico.

POLINNIÁSTRO. Genere di piante, poco diverse da quelle del genere *Polinnia*, e le quali presentano un bel fiore stellato.

POLÍNNO, POLYHYMNUS, POLYHYMNE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὕμνος (hymnos), *inno*, *canzone*. Nome figurato d' un pesce del genere *Perca* di Linneo ed *Amphiprion* di Schneider, che vive nei mari delle Indie orientali, e che ne ricorda i lunghi e molti viaggi degli scopritori di quelle regioni.

POLÍNOE, POLYNOE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da νόος (noos), *mente*, *consiglio*. Genere d' animali anellidi, dell' ordine delle *Nereidee*, e della famiglia delle *Afrodite*, stabilito da Savigny (*Ouvrage d' Égypte*, *Syst. des Annèlides pag.* 11 e 20), e così denominati dalla complicata loro organizzazione, che dimostra quanto consiglio abbia presieduto alla loro creazione.

POLINÒMIO, POLYNOMIUM, POLYNOME, *Alg.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὄνομα (onoma), *nome*. Quantità formata da più altre, mediante i segni X, *più*, e —, meno.

PÓLIO, POLIUS, POLION, Polein, *Stor. nat.*, da πολιὸς (polios), *bianco*. Specie di piante del genere *Teucrium*, il cui fogliame è coperto di peli bianchicci.

POLIO, *Filol.*, V. POLIEE.

POLIOCÉFALO, POLIOCEPHALUS, POLIOCÉPHALE, Weiskopf, *Stor. nat.*, da πολιὸς (polios), *bianco*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Aggiunto comune a tutti gli animali, e particolare a certe specie d' uccelli, perchè hanno bianco il capo.

POLIODÓNE, POLYODON, Vielzahn, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di pesci, da Lacépède stabilito nella divisione dei *Condrotterigi*, distinti da due ordini di denti, forti, uniti insieme ed uncinati nella mascella superiore.

POLIODONE. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Kunth, e così denominate dai molti denti che presenta una delle loro valve componenti la gluma. Comprende una sola specie, cioè il *Polyodon disticum*, da Sprengel riportato al genere *Atheropogon*.

POLIODÓNTA, V. POLIDONTA.

POLIODÓNTE, POLYODON, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Nome specifico d'una conchiglia del genere *Papa* (*Papa Polyodon* Lamar.), così denominata dalle numerose lamine che, a guisa di denti, guarniscono la sua apertura.

POLIODÓNTI. Ordine di pesci stabilito da Blainville, che ha per tipo il genere *Polyodon*.

Poliodonti. È sinonimo della famiglia delle *Aracee*, desunto dai numerosi denti che presentano alla loro cerniera.

POLIOMMÁTO, POLYOMMATUS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὄμμα (omma), *occhio*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Diurni*, e della tribù dei *Papillonidei*, stabilito da Latreille, il cui tipo è il *Papilo argus* di Fabricio, e così denominati dalle molte macchie oculate, di cui hanno adorne le loro ali. Comprende le più belle specie delle note Farfalle.

POLIONOMÍA, POLYONOMIA, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὄνομα (onoma), *nome*. Pluralità di nomi che si davano agli Dei, secondo o i varj ufficj a cui presiedevano, od i beneficj da lor conferiti; come chiaro particolarmente rilevasi dalla preghiera che Apulejo (*Metam. lib. XI.*) dirige alla Regina del Cielo.

POLIÓPO, POLIOPUS, POLIOPE, *Stor. nat.*, da πολιὸς (polios), *canuto*, e da ποὺς (pùs), *piede*. Sorta d'uccelli acquatici, con piedi color di cenere o bianchicci, detti anche *Poliopodi*.

POLIÓPODI, V. Poliopo.

POLIOPSÍA, POLYOPSIA, POLYOPSIE, *Chir.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὄψις (opsis), *vista*. Vista molteplice, o Difetto dell'occhio, per cui si veggono gli oggetti moltiplicati.

POLIORCÉTE, POLIORCETES, POLIORCÈTE, Städtebezwinger, *Filol.*, da πόλις (polis), *città*, e da εἴργω (heirgò), *chiudere* (cioè *assediatore*, od *espugnator di città*). Soprannome di Demetrio figlinolo d'Antigono, meritatosi per le macchine che inventò all'assedio di Rodi, e per la presa di varie città. *Plut. in Demetr.*

POLIÓRCHIDE, POLYORCHIS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. È sinonimo della *Serapias oxyglottis* di Willdenow, desunto dai numerosi tuberi testicoliformi di cui è provveduta la sua radice.

POLIORESSÍA, POLYOREXIA, POLYOREXIE, Heißhunger, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὄρεξις (orexis), *appetito*. Fame eccessiva, seguita da dolori di stomaco, da lipotimia, e da uno stato di languore dopo aver mangiato.

POLIÓSI, POLIOSIS, Das Grauwerden, *Med.*, da πολιὸς (polios), *canuto*. Canizie prematura.

POLIÓSMA, POLYOSMA, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὀσμὴ (osmè), *odore*. Genere di piante della famiglia delle *Caprifoliacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Blume, le quali trassero tal nome dal loro gratissimo odore. Comprende tre specie: cioè il *Polyosma ilicifolium*, il *Polyosma serrulatum*, ed il *Polyosma integrifolium*, tutte odorosissime.

POLIÓTTRO, POLYOPTRUM, POLYOPTRE, Vielfältiges Glas, *Ottic.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὀπτεμαι (optomai), *vedere*. Vetro che moltiplica, ma impiccolisce gli oggetti.

POLIÓZO, POLYOZUS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὄζω (ozò), *odorare*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Loureiro nella sua *Flora della Cochinchina*, e forse così denominate dai varj odori che emanano.

POLÍPARA, POLYPARA, POLYPARE, *Stor. nat.* e *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e dal lat. *pario*, ital. *partorire*. Pianta della Cochinchina, che in Loureiro forma un genere nella triandria triginia e nella famiglia delle *Aroidee*, vicina al genere *Houttuynia*, così denominata dalla quantità dei suoi fioroni, e dalla virtù suppostale di espellere dall'utero il morto feto.

POLIPÁRIO o CORALLÉA, POLYPARIUM, POLYPIER, Polypengehäuse, *Stor. nat.*, da πολύπους (polypùs), *polipo*. I Naturalisti usano questa denominazione per una sezione della famiglia di *Polipi*, che comprende i generi *Madrepora*, *Tubipora*, ec., i quali presentano un corpo più o meno pietroso, per ordinario disposto in erborizzazione, e prodotto da uno o più polipi; e dagli Antichi, per la loro forma e sostanza, reputati vegetali pietrosi. Questo nome è sinonimo di *Corallium* e di *Stirps*. V. Zoofiti.

POLIPATÍA, POLYPATHIA, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πάθος (pathos), *passione*. Disposizione a molti mali fisici e morali.

POLIPÉRA, POLYPERA, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πήρα (pèra), *sacco*. Genere di funghi proposto da Persoon (*Traité sur les Champignons comestibles*, *Paris* 1819, *pag.* 116), così denominati dai loro piccoli e numerosi peridioli fatti a guisa di Sacchi, ed involti in un peridio generale. Questo genere è lo stesso che il *Polysaccum* di Décandolle (*Flore Franc. Suppl. pag.* 103).

POLIPÉTALO, POLYPETALUS, POLYPÉTALE, Vielblätterig, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Aggiunto dei fiori o della loro corolla, quando è fornita di parecchi petali.

POLIPIFÓRME, POLYPIFORMIS, POLYPIFORME, *Med.*, da πολύπους (polypùs), *polipo*, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Congulazione d'una parte del sangue negli organi della circolazione, la quale è a taluni sembrata simile ai *Zoofiti marini*, donde ha tratto tal nome.

POLÍPILO, POLYPILUS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πῖλος (pilos), *cappello*. Nome dato ad un sotto-genere di *Thelephora*, il quale comprende le specie che presentano un aggregato di stipiti e di cappelli più o meno numerosi.

POLIPIONÍA, POLYPIONIA, POLYPIONIE, Fettleibigkeit, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πίων (pion), *grasso*. Obesità, o Abbondanza di adipe.

POLIPIÓTE. È sinonimo di *Polipionia*.

POLIPIRENÈI, POLYPYRENEI, POLYPYRÈNES, Vielkernig, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πυρὴν (pyrèn), *nocciuolo*. Aggiunto dei frutti che contengono parecchi semi o noccinoli.

POLIPIRÍA, POLYPIRIA, Wohlerfahren, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πεῖρα (peira), *sperienza*. Prudenza pratica, molta sperienza. V. EMPIRICI.

POLIPÍTE, POLYPITES, POLYPITE, Versteinertes, Polypenhäuschen, *Stor. nat.*, da πολύπους (polypûs), *polipo*. Nome che gli Orittografi danno ai poliparj fossili.

POLIPÍTI, POLYPITI, POLYPITES, *Stor. nat.*, da πολύπους (polypûs), *polipo*. Nome dato talvolta ai polipi fossili.

POLIPLACÓFORI, POLYPLACOPHORA, POLYPLACOPHORES, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, da πλακὸς (placoos), *placenta*, *crosta*, e da φέρω (pherò), *portare*. Nome imposto da Gray all'ordine X. dei suoi Molluschi *Gasteropodi*, che comprende i generi *Oscabrion* (*chiton*), ed *Oscabrella* (*chitonelles*), provveduti di conchiglia composta di molte valve appianate.

POLIPLASSÍFORI, POLYPLAXIPHORA, POLYPLAXIPHORES, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, da πλὰξ (plax), *crosta*, e da φέρω (pherò), *portare*. Blainville sotto questa denominazione intese di formare un tipo d'organizzazione, distinto dai veri *Molluschi*, ed intermedio fra questi e gli animali articolati, prendendo per tipo il genere *Oscabrion*, il cui corpo contiene una serie di valve crostacee o calcari, donde ebbe questo nuovo nome.

POLIPLÈTTRO, POLYPLECTRON, ÉPÉRONNIER, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πλῆκτρον (plèctron), *sperone*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Gallinacci*, così denominati dai diversi speroni di cui vanno provveduti i loro piedi. Comprende una sola specie, cioè il *Polyplectron Chinquis* di Temminck, che è il *Pavo bicalcaratus* di Linneo, la quale, per la bellezza delle piume, fu confusa coi Pavoni.

PÓLIPO, POLYPUS O MULTIPES, POLYPE, Vielfuß Fleischgewächs, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πούς (pùs), *piede*. I *Polipi* sono, secondo Lamarck, la classe II. degli animali senza vertebre, che presentano un corpo gelatinoso, allungato, e contrattile, e non aventi altro viscere che un canale alimentare ad una sola apertura: bocca distinta, terminale, ed o provveduta di ciglia mobili, o contornata da tentacoli o da piccoli lobi disposti in raggi numerosi, che si credono gli organi destinati alla locomozione, o come i piedi, donde trassero tal nome. Finora non vi si conoscono organi distinti per la sensazione, la respirazione e la generazione. Si riproducono per mezzo di gemme interne od esterne, qualchevolta soprapposte le une alle altre, e comunicanti fra di loro per formare un animale composto. Questa classe è divisa in cinque ordini: 1. *Polypi ciliati*, 2. *Polypi denudati*, 3. *Polypi vaginati*, 4. *Polypi tubiferi*, e 5. *Polypi natantes*. Il tipo dei *Polipi* d'Aristotile e dei Naturalisti antichi era la *Sepia octopus*, che trasse tal nome dai numerosi tentacoli che riguardavansi come tanti piedi.

POLIPO, Fleischgewächs, *Chir.* Tumore sarcomatoso indolente che suol nascere nelle cavità del naso, nelle fauci, nell'utero, nella vagina e nell'intestino retto: è di color rosso dilavato ed unto di muco; ha molte radici, onde venne assomigliato al polipo marino, e da questo così denominato.

POLÍPODI, V. ESSAPODI.

POLIPÒDIO, POLYPODIUM, POLYPODE, Vielfüßchen, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πούς (pùs), *piede*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, distinte da una moltitudine di radici che formano dei folti intrecci su i muri e sulla scorza degli alberi.

POLIPÓGONO, POLYPOGON, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante esotiche, così denominate dalla quantità delle loro barbe. *Desfontaines*, *Flor. Atlant.*

POLÍPORO, POLYPORUS, POLYPORE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πόρος (poros), *meato*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, già stabilito da Micheli, e da Linneo riportato ai suoi *Boleti*. Venne dai moderni Micografi con questa denominazione riprodotto, perchè le specie che vi si comprendono presentano la parte inferiore del cappello ricoperta di numerosi pori, come il *Polyporus officinalis* di Friès, od *Agarico bianco* delle officine.

POLIPOSÍA, POLYPOSIA, POLYPOSIE, Trinksucht, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πόω (poò) inus. per πίνω (pinò), *bevere*. È sinonimo di *Polidipsia*, ed in Ippocrate è il Vizio dell'ubbriachezza.

POLIPRAGMOSÍNE, POLYPRAGMOSYNE, NEGOTIOSITAS AULI GELLII, Vielgeschäftigkeit, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πράττω (prassò), *operare*. Inquietudine, o Smania continua di occuparsi in cose di poca entità, dando ad esse maggior valore ed attenzione di quello che meritano. Talvolta è propria di certa specie di pazzia.

POLIPRÈMNO, POLYPREMNUM, POLYPRÈMNE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πρέμνον (premnon), *stelo*. Pianticella esotica da Lamarck figurata (*tav.* 71), che forma un genere stabilito da Linneo nella tetrandria monoginia e nella famiglia delle *Scrofolarice*, e dai Moderni riportato alla famiglia delle *Rubiacee*, la quale nei terreni sabbiosi e scoperti immensamente si moltiplica, e coi numerosi suoi grani porge per una parte dell'inverno alimento agli uccelli, come fa la *Sanguinella*, o *Centonodi*, in Europa.

POLIPRIÓNE, POLYPRION, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πρίων (priôn), *sega*. Genere di pesci della famiglia dei *Percoidei*, il cui corpo è provveduto di scaglie duramente cigliate, e sopra le ossa della spalla d'una scaglia terminata da resta dentata a foggia di sega, come pure di spine ventrali tutte dentate a sega. Se ne conosce una sola specie, il *Polyprion Americanum* di Schneider, che è uno dei più grossi pesci dei mari dell'America.

POLIPRÓSOPI, V. Monoprosopi.

POLIRRÍZA, polyrrhiza, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Nome dato dai moderni Botanici ad una specie di piante del genere *Lemna*, che sembra diverso dal *Polyrrhizos* di Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap.* 5), in cui con probabilità maggiore si riconosce il nostro *Epimedium alpinum*.

POLIRRIZO. Specie di piante crittogame del genere *Lichene*, la cui superficie inferiore è tutta sparsa di piccole radici.

POLISÁCCO, polysaccum, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e dal lat. *saccum*, ital. *sacco*. È sinonimo di *Polipera*. V. Polipera.

POLISARCÍA, polysarcia, polysarcie, Starkleibigkeit, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Malattia direttamente opposta al *Marasmo*, o *Consunzione*, nella quale, per una sproporzionata distribuzione del principio nutritivo, vedesi corpulenza, obesità ed aumento soverchio in alcune parti del corpo, mentre le altre sono gracili: p. e. il ventre obeso, e le gambe e le braccia sottili.

Polisarcia, *Stor. nat.* Malattia delle piante, in cui il sugo nutritivo si esaurisce in molto legno con pregiudizio della fruttificazione.

POLISCHIDÍA, polyschidia, Eintheilungssucht, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σχίζω (schizò), *fendere*. Troppa sottigliezza nelle divisioni e classificazioni, p. e., delle malattie.

POLÍSCIA, polyscia, polyscie, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σκιά (scia), *ombra*. Genere di piante a fiori polipetali dell'ottandria pentaginia (riportato alla famiglia dell'*Araliacee*), da Forster stabilito e da Lamarck figurato (*tav.* 320). Sono così denominate dalla simiglianza nella loro fruttificazione con un Parasole; ossia per avere disposta la loro fioritura in foggia di una grande Ombrella, dalla quale ne nascono delle più piccole, ed è perciò detta lat. *Ombella prolifera*.

POLISCÓPIO, polyscopium, polyscope, *Mecc.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare*. Vetro il quale, come il Puliedro, moltiplica gli oggetti.

POLISIALÍA, polysialia, polysialie, Speichelfluss, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σίαλον (sialon), *saliva*. Escrezione eccessiva di saliva.

POLISÍLIQUA, polysiliqua, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e dal lat. *siliqua*, ital. *baccello*. Nome dato da Desvaux al frutto gregario dei ranuncoli e degli anemoni, perchè risulta dall'unione di molte caselle monoloculari o siliquiformi, inserite sopra un comune ricettacolo.

POLISÍLLABI, V. Monosillabi.

POLISILLABO, polysyllabus, polysyllabe, Vielsilbig, *Gramm.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da συλλαβή (syllabè), *sillaba*. Vocabolo formato di più di tre sillabe.

POLISÍNDETO, polysyndeton, polysyndèton, Bindewörterhäufung, *Gramm.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σύνδετον (syndeton), *congiunzione*. Figura per cui sovrabbondano le congiunzioni, opposta all'*Asindeto*, in cui vengono ommesse: come in Virgilio (*Georg. III.*, *v.* 344): *tectumque, laremque, Armaque, Amyclaeumque canem, Cressamque pharetram*; ed anche: = *Ascaniumque, patremque meum, juxtaque Creusam.* (*Aen. II.*, *v.* 666).

POLISINODÍA, polysynodia, polysynodie, *Polit.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σύνοδος (synodos), *adunanza*. Moltiplicità di Consigli.

POLISÍNTETO, polysynthetum, polysynthète, *Gramm.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σύνθετον (synthetou), *composizione*. È sinonimo di *Polisindeto*.

POLISOMAZÍA, polysomatia, polysomatie, Dickleibigkeit, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σῶμα (sòma), *corpo*. Corpulenza, dipendente o da vera torosità muscolare (*Polysarcia*), o da abbondanza di adipe (*Polipiote*).

POLISPÁSTO, polyspastum, polyspaste, *Mecc.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σπάω (spaò), *tirare*. Macchina composta di varie carrucole, e fornita di gran forza attrattiva, onde con facilità innalzar grandi pesi. *Vitruv. lib. X. cap.* 3.

POLISPERMÍA, polyspermia, Samenfülle, *Fis.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Abbondanza di seme.

POLISPÉRMO, polyspermum, polysperme, Vielsamig, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Specie di pericarpj contenenti più di quattro semi.

Polispermo. Nome d'un genere da Vaucher sostituito a quello della *Ceramia* di Décandolle, sul riflesso che le specie di piante di questo genere lascian cadere dai tubi che le compongono un numero grandissimo di semi, o, per dir meglio, di globetti seminiformi, dei quali ciascuno, per un semplice sviluppo di sostanza, produce delle piante simili alla pianta madre.

POLISPÓRA, polispora, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Camellie*, e della monadelfia poliandria di Linneo, stabilito da Swéet colla *Camellia axilaris* di Roxburgh, la quale, deviando dalle congeneri, presenta una casella polisperma.

POLISSÈNA, polyxena, polyxène, *Stor. nat. e Filol.*, da Πολυξένη (Polyxenè), *Polissena*, Principessa trojana, della cui rara bellezza preso Achille la chiese in isposa; ma all'atto dello sposalizio nel tempio d'Apollo situato fra la città ed il campo dei Greci, egli fu ucciso da Paride, ed ella poi fu da Neottolemo immolata sulla tomba di Achille. Genere d'insetti dell'ordine dei *Miriapodi*, ed ultimo della famiglia dei *Chilognati*, distinti da un corpo membranoso e mollissimo, per lo che desunse tal nome eroico. Ha per tipo il *Julus penicilli caudatus* di Degéer: è specie molto rara o nuova.

Polissena. Genere di conchiglie fossili, stabilito da Denys De Monfort, che ha per tipo il *Polyxenes cribratus*, piccolissima e nuovissima conchiglia ritrovata in vicinanza di Siena.

Polissana. È sinonimo del *Platino nativo:* vocabolo usato da Hausmann.

POLISTÁCHIO, polystachyus, polystachye, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Nome specifico delle piante provvedute di molte spiche.

POLISTÁURIO, polystaurium, polystaure, *Lett. eccl.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σταυρός (stauros), *croce*. Veste, o Pallio sparso di molte croci, particolare ai Patriarchi di Costantinopoli, ed ai Vescovi di Cesarea, di Cappadocia, di Tessalonica, di Efeso e di Corinto. *Magri.*

POLISTÉMMA, polystemma, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da στέμμα (stemma), *corona*. Genere di piante crittogame, della famiglia delle *Licoperdiacee*, semplicemente indicato da Rafineschi, il quale le colloca fra le *Diderme* e le *Trichie*, e che presentano i loro peridj sotto forma d'un aggregato di piccole Corone.

POLISTÈMONE, polystemonae, polystémones, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da στήμων (stemôn), *stame*. Divisione di piante, la quale, secondo Haller, comprende quelle in cui il numero degli stami eccede tre volte quello dei petali. È sinonimo di *Poliandria*.

POLISTÈMONI. Aggiunto dei fiori che hanno sul ricettacolo inseriti da venti sino a mille stami. È sinonimo di *Poliandri*.

POLÍSTICO, polystichum, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da στίχος (stichos), *ordine*, *fila*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Roth a spese d'una parte del genere *Nephrodium* di Richard, che comprende le specie distinte da una fruttificazione disposta in molti ordini.

POLÍSTILO, polystylus, polystyle, Vielfäulig, *Archit.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da στῦλος (stylos), *colonna*. Edifizio sostenuto da un gran numero di colonne.

Polistilo, *Stor. nat.* Aggiunto dell'ovario sormontato da parecchi stili.

POLISTÍMMA, polystimma, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da στίγμα (stigma), *segno*, *nota*, *punto*. Genere di piante della famiglia delle *Ipossilee*, stabilito da Decandolle, che comprende delle specie analoghe alle *Sphaeriae* ed alle *Xylomae*, le quali si presentano sotto la forma di tubercoli formati dall'unione di piccoli loculi che si aprono da un punto o piccolo poro. La loro specie più comune nasce sulle foglie del pruno.

POLÍSTOMO, polystoma, polystome, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di vermi intestini, da Froelich impropriamente chiamato *Linguatula*, ma così da Goeze denominati, perchè nella parte anteriore sono forniti di parecchi buchi succhianti.

POLISTRÒMA, polystroma, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da στρῶμα (strôma), *strato*. Genere di licheni così descritto da Acharius: tallo crostaceo, cartilaginoso, piano, aderente, ed uniforme apotecio verruciforme composto di molti strati proligeri sovrapposti e separati da altri strati della natura del tallo. (*Synop. Meth. Lich.* 136). Se ne conosce una sola specie, che è la *Polystroma Fernandesii*.

POLITÁLAMI, polythalama, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da θάλαμος (thalamos), *cella*. Nome d'una sezione d'animali molluschi *Cefalopodi*, la quale comprende i generi provveduti d'una conchiglia moltiloculare subinteriore, come le *Ortoceree*, le *Lituole*, ec.

POLITALÁMIA, polythalamia, polythalamie, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da θάλαμος (thalamos), *cella*. Aggiunto d'una chiocciola a varie celle.

POLITÉCNICA, polytechnica, polytechnique, Viele Künste und Wissenschaften umfassend, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da τέχνη (technè), *arte*. Scuola destinata a formar degli allievi per l'artiglieria, pel genio militare, e per gli altri rami di pubblico servizio.

POLITEÍSMO, polytheismus, polythéisme, Vielgötterei, *Metafis.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da Θεὸς (Theos), *Dio*. Sistema che ammette più Dei.

POLITEÍSTI, *Filol.* Seguaci del sistema del Politeismo.

POLÍTICA, politica, politique, Staatskunst, *Polit.*, da πόλις (polis), *città*, sottinteso τέχνη (technè), *arte*. Scienza di governare, cioè di reggere gli Stati pel mantenimento della sicurezza e proprietà pubblica; non che per l'ordine, la tranquillità ed il buon costume de' popoli.

POLÍTICI, *Filol.* Così si dissero dagli Antichi Quelli che fondarono città, stabilirono leggi e governarono popoli, conducendo questi per vie rette al porto della pace e della felicità. Eravi in Atene una Cattedra, detta Πολιτικὸς θρόνος (Politicos thronos), *Politico retore*, su cui un Professore ammaestrava in pubblico la gioventù nell'eloquenza conveniente per trattare i pubblici affari. *Ludov. Cresoll. Theatr. Rhet.*, *lib.* I. *cap.* 3.

POLÍTIMO, polythymus, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da θυμὸς (thymos), *animo*. Nome proposto da Périsson per indicare l'uccello *Mosca*, separandolo dai *Colibri*, e desumendolo dal molto coraggio che esso manifesta, riguardo alla piccola sua mole.

POLÍTOMO, polytomus, polytome, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Genere di zoofiti, stabilito da Gaimarde e Quoy, il quale comprende degli esseri gelatinosi, ma fermi, trasparenti, romboidali, come tagliati a faccette, riuniti e fra di loro aggomitolati in modo da formare una massa ovoidea. Ha per tipo il *Polytomus lamanon*. *Freycinet, Voyage autour du Monde*, 1824, *pag.* 588.

POLITRÍCHIE, polythrichiae, polythriquées, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da θρὶξ (thrix), *capello*. Nome della I. famiglia degli animali microscopici dell'ordine delle *Tricoidee*, la quale comprende i generi distinti da peli finissimi.

POLITRÍCIO, POLYTHRICHIUM, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da θρὶξ (thrix), *capello*. Genere di piante crittogame, della sezione delle *Mucidinee*, descritto da Kunze, il quale comprende delle specie che si presentano come una ciocca di filamenti articolati, semplici e dritti, simili a Capelli.

POLÍTRICO, POLYTRICHUM, POLYTRIC, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, a da θρὶξ (thrix), *capello*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Linneo, e così denominate dalla loro calittra ricoperta da lunghi peli, o criui: la specie più comune è il *Polytrichum commune* di Linneo, od *Adianto aureo*.

POLITRICOIDÉE, POLYTHRICHOIDEAE, POLYTRICHOIDÉES, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Nome dato da Arnolt ad una tribù della famiglia dei *Muschj*, la quale ha per tipo il genere *Polytrichum*.

POLITRÍPODE, POLYTRIPUS, POLYTRIPE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da τρίπους (tripûs), *tripode*. Genere di polipi fossili, stabilito da Defrance, che presenta un polipajo pietroso, semplice, cilindraceo, fusto fistoloso forato alle due estremità, e superficie sparsa di piccoli pori. Traggono tal nome dal presentare nel loro calcare un aggregato simile a piccoli Tripodi.

POLITROFÍA, POLYTROPHIA, POLYTROPHIE, Starke Ernährung, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da τροφὴ (trophê), *nutrimento*. Eccesso di nutrizione.

POLITTÉRIDE, POLYPTERIS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Nuttall, e così forse denominate dalle numerose loro foglie che hanno della somiglianza colle Felci.

POLITTERÍGIO, POLYPTERYGIUM, POLYPTÉRYGE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πτερύγιον (pterygion) dimin. di πτέρον (pteron), *ala*. Aggiunto de' semi forniti di molte alette.

POLÍTTERO, POLYPTERUS, POLYPTÈRE, Vielflosser, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πτέρον (pteron), *ola*. Genere di pesci, da Geoffroy stabilito nell' ordine dei *Malacotterigi addominali*, e nella famiglia dei *Clupei*, distinti dalla quantità delle loc pinne dorsali singolarmente candali. Non comprende che una sola specie propria del Nilo, e molto rara.

POLITTÓNGO, POLYPHTHONGUS, POLYPHTHONGUE, Vieltönige, *Mus. ant.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da φθόγγος (phthongos), *voce*. Flanto Egizio capace di molte voci.

POLIÚCO, V. POLIANA.

POLIURESI. È sinonimo di *Poliuria*.

POLIURÍA, POLYURIA, POLYURIE, häufiger Harnabgang, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Escrezione copiosissima di orina. V. DIABETE.

POLIÚRICO, POLYURICUS, POLYURIQUE, Harnverhaltung, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Aggiunto di ciò che appartiene alla *Poliuria* od *Iscuria*: onde *Paralisia polyurica* dicesi la Raccolta forzata dell' orina nella vescica, ivi troppo lungamente trattenuta.

POLIVÁLVO, POLYVALVUS, POLYVALVE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e dal lat. *valva*, ital. *porta*. Aggiunto di conchiglie, o di caselle a più valvule.

POLIZÍA, POLITIA, POLICE, Polizei, *Polit.*, da πόλις (polis), *città*. Ordini e Regolamenti dal Governo prescritti onde procurar la sicurezza e tranquillità de' cittadini: termine adoperato per *Civiltà*, o Modo di viver civile, in opposizione al *Barbarismo*, ossia Barbarie in cui vivono ancora tanti popoli. È vocabolo, in tal senso, universalizzato dalla decorsa Rivoluzione Francese.

POLIZONÍTE, POLYZONOS, POLYZONITE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ζώνη (zônê), *zona*. Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 11) diede tal nome ad una Pietra, o Gemma (*Polyzonos nigra multis zonis candicat*) distinta da molte zone biancastre. Lamethrie dà lo stesso nome ad una varietà di *Schisto zonario*, col quale fa la IV. specie del suo genere *Alumino-Siliciates*.

PÓLO, POLUS, POLE, Pol, *Geogr.*, da πολέω (poleô), *volgere*. Così si dicono le Estremità d' una linea retta (asse), che, essendo perpendicolare ad un piano circolare (sfera), passa attraverso il suo centro. I *Poli* adunque d' una Sfera sono le due estremità dell' asse di quella: cioè i due punti distanti, in direzione opposta, gradi 90 da tutti i punti della circonferenza dell' equatore della Sfera medesima. In una calamita si chiamano *Poli* i due punti corrispondenti ai poli del Mondo: l' uno verso il Nord, l' altro verso il Sud.

POLOGRAFÍA, POLOGRAPHIA, POLOGRAPHIE, Himmelsbeschreibung, *Astron.*, da πόλος (polos), *polo*, *cielo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione astronomica del Cielo.

POMACÁNTO, POMACANTHUS, POMACANTHE, Stachelbeckel, *Stor. nat.*, da πῶμα (pôma), *coperchio*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di pesci, da Lacépède stabilito nella divisione de' *Toracici*, che tra gli altri caratteri hanno gli opercoli senza dentello e guarniti d' uno o di parecchi lunghi pungoli.

POMÁCE, POMAX, *Stor. nat.*, da πῶμα (pôma), *opercolo*. Solander applica questo nome al genere di pesci detto *Opercularia*.

POMACÉNTRO, POMACENTRUS, POMACENTRE, Wachtzahn, *Stor. nat.*, da πῶμα (pôma), *coperchio*, e da κέντρον (centron), *centro*, *pungolo*. Genere di pesci caratterizzati da pungoli su i loro opercoli.

POMÁDASI, POMADASYS, Fischgattung mit beweglichen Zähnen, *Stor. nat.*, da πῶμα (pôma), *coperchio*, e da δασὺς (dasys), *peloso*, *irsuto*. Genere di pesci, da Lacépède stabilito nella divisione dei *Toracici* con una specie del genere *Sciaena* di Linneo, i quali, per l' irsuto loro opercolo, non son guari diversi da quelli dei due generi descritti nei due precedenti articoli.

POMADÉRRIDE, POMADERRHIS, *Stor. nat.*, da

πῶμα (pôma), *opercolo*, e da δέῤῥις (derrhis), *pelle.* Genere di piante della famiglia delle *Ramnee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Labillardière, il quale comprende arbusti ramosi con corteccia ricoperta di scaglie stellate, simili agli opercoli che cuoprono le branchie dei pesci.

POMÁTOMO, POMATOMUS, POMATOME, Art Fische, *Stor. nat.*, da πῶμα (pôma), *coperchio*, e da τέμνω (temnô), *tagliare.* Genere di pesci, da Lacépède stabilito nella divisione de' *Toracici*, e distinti da tre intagli in ciascun opercolo.

POMATORRÍNO, POMATORRHINUS, *Stor. nat.*, da πῶμα (pôma), *opercolo*, e da ῥὶν (rhin), *narici.* Genere d'uccelli dell'ordine dei *Passeri*, stabilito da Horsfield, e così denominati dall'opercolo sulle loro narici. Hanno per patria l'Asia. Se ne conoscono finora tre specie: il *Pomatorrhinus temporalis*, il *Pomatorrhinus superciliosus*, ed il *Pomatorrhinus Isidori.*

POMÁZIA, POMATIA, *Stor. nat.*, da πῶμα (pôma), *opercolo.* Nome d'una specie di mollusco del genere *Helix*, che è la nostra Lumaca comune, desunto dal patente opercolo col quale è chiusa la sua conchiglia.

POMOLOGÍA, POMOLOGIA, POMOLOGIE, *Stor. nat.*, dal lat. *pomum*, ital. *pomo*, *mela*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato di Knoop sulle mele e le pere.

POMPÈO, POMPAEION, POMPÉION, Prachtgebäude, *Filol.*, da πομπή (pompè), *pompa*, *solenne apparato.* Edificio magnifico dell'antica Atene, situato all'ingresso della vecchia città verso il porto Falereo. Ivi conservavansi i sacri arredi per le solennità, e preparavasi tutto ciò che abbisognava per le processioni; ed in esso pubblicamente esponevansi le immagini dei Cittadini benemeriti dello Stato.

POMPILIÁNI, POMPILII, *Stor. nat.*, da πόμπιλος (pompilos), *pompilo.* Nome d'una tribù d'insetti, che ha per tipo il genere *Pompilus.*

PÓMPILO, POMPILUS, POMPILE, Geestreifter Stutzkopf, *Stor. nat.*, da πομπός (pompos), *compagno*, o da πομπή (pompè), *pompa.* Specie di pesce del genere *Corifena*, della divisione de' *Toracici*, noto anche agli Antichi, e così da essi nominato perchè accompagna i vascelli, e perchè al disopra degli occhi è adorno d'una lunga macchia gialla; e perciò dai Francesi chiamasi *Sourcils d'or.*

PÓMPILO, POMPILUS, *Stor. nat.*, da πέμπω (pempô), *mandar lontano.* Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Fossori*, e della tribù dei *Pompiliani*, stabilito da Latreille (a spese del genere *Sphex* di Linneo) prima col nome di *Psammochare*, a cui poscia sostituì quello di *Pompilo*, preso da Fabricio, che indica la loro abitudine di viaggiare. Ha per tipo il genere *Sphex viatica* di Linneo, od il *Pompilus viaticus* di Fabricio.

POMPILO. È sinonimo di *Nautilio.*

PONÉRA, PONERA, PONÈRE, *Stor. nat.*, da πονηρός (ponèros), *cattivo.* Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia degli *Eterogini*, e della tribù dei *Formicarj*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla loro indole cattiva; mentre tendono insidie agl'insetti più deboli.

PONERÓPOLI, PONEROPOLIS, PONÉROPOLIS, *Geogr. ant.*, da πονηρός (ponèros), *malvagio*, e da πόλις (polis), *città.* Città ne' confini della Tracia, cui Filippo padre d'Alessandro il Grande popolò con tutti i facinorosi de' suoi Stati.

PONFÓLICE, POMPHOLIX, LAINE PHILOSOPHIQUE, Blasenauschlag, *Chim. ant.*, da πομφόλυξ (pompholyx), *bolla.* Nome usato dagli Antichi per indicare l'Ossido di zinco ottenuto col fuoco, il quale si presenta sotto la forma di bolle di lana bianca, detta anche *Lana de' Filosofi*, ma più comunemente *Fiori di zinco.*

PÓNOS, PONUS, Leiden, Mühseligkeit, *Med.*, da πόνος (ponos), *travaglio.* Così diceasi Qualunque pena o mal essere d'un malato.

PÓNTO, PONTUS, PONT, *Geogr. ant.*, da πόντος (pontos), voce che in genere significa *mare*, ed in tal significato adoperata dai Poeti latini; ma per antonomasia dagli antichi Greci applicata al *Mar nero*, di cui non conoscevano altro più grande. Dapprima (attesa la ferocia degli abitatori delle sue sponde, che immolavano gli stranieri, li divoravano e servivansi per bicchieri dei loro cranj) dicevasi *Inospitale* o *Asseno*, ἄξεινος (axeinos), da α priv., e da ξεῖνος (xeinos), o ξένος (xenos), *ospite*, *straniero.* Cangiatisi dappoi i loro costumi, e divenuti più umani e virtuosi, fu detto *Eusino*, cioè *Ospitale*, da εὖ (eu) preposizione migliorativa, e da ξεῖνος (xeinos), *ospite.*

PONTO. Regno situato tra la Bitinia e la Paflagonia, ove dominò il celebre Mitridate: è così denominato dal trovarsi lungo le rive meridionali del Ponto Eusino.

PONTOBDÈLLA, PONTOBDELLA, *Stor. nat.*, da πόντος (pontos), *mare*, e da βδέλλα (bdella), *sanguisuga.* Genere di animali anellidi, stabilito da Leach e collocati nella sezione II. della famiglia delle *Sanguisughe*, che comprende quelli che abitano nelle acque del mare. Ha per tipo l'*Hirudo muricata* di Linneo, od *Albione muricata* di Lamarck.

PONTOCARDÍA, PONTOCARDIA, PONTOCARDIE, *Stor. nat.*, da πόντος (pontos), *mare*, e da καρδία (cardia), *cuore.* Genere di *Acalefi*, stabilito da Lesson (*Mémoires de la Société d'Histoire naturelle de Paris, tom. III.*) per un animaletto o zoofito di consistenza molle, e d'un bianco di cristallo, che tale apparisce fuori del mare, ma che nell'acqua però sembra una crocetta. Questo zoofito è regolarmente cordiforme, e vive nei mari tra il 27.° e 30.° grado di latitudine al Sud, ed è denominato *Pontocardia cruciata* di Lesson.

PONTÓFILO, PONTOPHILUS, *Stor. nat.*, da πόντος (pontos), *mare*, e da φίλος (philos), *amico.* Genere di erustacei dell'ordine dei *Decapodi*, della

famiglia dei *Macruri*, e della tribù delle *Caridee*, stabilito da Leach (*Malacolog. Podoph. Britan.*), i quali poco differiscono da quelli del genere *Crangon* di Fabricio, e così denominati dal prediligere i luoghi marittimi.

PONTÓNIA, PONTONIA, *Stor. nat.*, da πόντος (pontos), *mare*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macruri*, e della tribù delle *Caridee*, stabilito da Latreille, e così denominati perchè vivono nelle acque del mare.

PONTOPITÁNA, PONTOPITHANA, *Stor. nat.*, da πόντος (pontos), *mare*, e da πιθανός (pithanos), *elegante*. Nome dato da Scopoli alla *Couroupita Guianensis* di Aublet, che è la *Lecythis bracteata* di Willdenow, e così denominata dall'elegante sua forma, e perchè abita le coste marittime della Guiana.

PÓNZIA, PONTIA, PONTIE, *Filol.*, da πόντος (pontos), *mare*. Aggiunto di Venere, allusivo alla favola d'Urano, e sotto il quale i Lacedemoni l'onorarono con un tempio e con una superba statua. *Paus. in Corinth., lib. II.*

Ponzia, *Stor. nat.* Nuovo genere di crustacei, stabilito da Henri-Milne Edwards, il quale crede doversi collocare nell'ordine naturale fra i *Decapodi Macruri Schezipodi* ed i crustacei d'un ordine inferiore. Questi crustacei diversificano da tutti gli altri della medesima classe finora studiati. Il suo tipo è la *Pontin Savignyi*, descritta e figurata negli *Annales des Sciences naturelles, tom. XIII. pag. 14.* È osservabile per la bellezza dei colori, perchè nuota sul ventre, e muovesi con grande velocità nelle acque dei mari.

PORANTÉRA, PORANTHERA, PORANTHÈRE, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*, e da ἀνθηρά (anthèra), *antera*. Genere di piante stabilito da Rudge (*Transact. Soc. Linn. vol. X. pag. 32, tabul. 32 f. 2*) con una di quelle della Nuova Olanda (*Poranthera ericifolia*), della pentandria triginia di Linneo, e di cui finora non sono ben determinati i rapporti colla famiglia a cui deve appartenere. Tal nome è tratto dalle loro antere terminate da pori.

PORCÉLIA, PORCELIA, PORCÉLIE, *Stor. nat.*, da πόρκος (porcos), *circolo*, e *tutto ciò che è orbicolare*. Genere di piante della famiglia delle *Anonacee*, e della poliandria triginia od esaginia di Linneo, stabilito da Ruiz e Pavon, e così denominate dai loro frutti, che sono varie carpelle corrispondenti nel numero ai loro pistilj, ed aventi forma rotonda. Comprende la sola specie detta *Porcelia nitidifolia*, grande albero originario delle montagne del Perù.

PORCELLÁNA, PORCELLANA, PORCELLANE, *Stor. nat.*, da πόρκος (porcos), *circolo*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macruri*, e della tribù dei *Galatini*, stabilito da Lamarck, e così denominati dal loro guscio dorsale di forma orbicolare. Ha per tipo la *Porcellana platycheles* dello stesso Lamarck.

PORÉLLA, PORELLA, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*. Nome da Dillenio imposto ad un genere di piante crittogame, la cui fruttificazione non venne ben esaminata, e che Dickson riporta ad una specie di *Jungermannia* (*Jungermannia porella*, *Transact. Linn.* 3 *pag.* 237), ben diversa dalla *Porella imbricata* di Loureiro (*Flor. Cochin.* 2 *pag.* 839), la quale presenta per frutto alcune caselle che si aprono per mezzo di numerosi pori.

PÓRFIDO, PORPHYRITES, PORPHYRITE, Porphirit, *Stor. nat.*, da πορφύρα (porphyra), *porpora*. Genere di roccia impropriamente aggiunto ai marmi: ossia Pietra di cui una specie è porporina o rosseggiante, sovente mista di bianche macchie, anticamente (*Plin. Hist., lib. XXXVI., cap. 7*) portata dall'Egitto, la quale in durezza supera ogni altra pietra. Svetonio la chiamò *Marmor porphyreticum*; ed Haüy, citato da Klaproth (*Diz. di Chim.*), *Rocce cornee*. È diversa dal Granito per una specie di cemento che lega i piccoli cristalli di cui quelle rocce sono formate; cemento dalla natura prodotto contemporaneamente alla formazione delle rocce stesse.

PÓRFIRA, PORPHYRA, *Stor. nat.*, da πορφύρα (porphyra), *porpora*. Genere di piante della famiglia delle *Verbenacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Loureiro, e così denominate dal color purpureo della loro corolla. Venne unito alla *Callicarpa*.

Porfira. Genere di piante crittogame della famiglia degl'*Idrofiti*, stabilito da Agardh nel suo sistema *Algarum*, a spese delle *Ulve* di Linneo, desumendo cotal nome dal color di porpora che vi domina.

Porfira. Nome d'una specie di colomba (*Columba porphyra*), così denominata dal color di Porpora che le adorna il collo ed il petto.

PORFÍREA, PORPHYREA, PORPHYRÉE, *Stor. nat.*, da πορφύρα (porphyra), *porpora*. Specie di testuggine, il cui guscio vien ornato di colore del Porfido.

PORFIRIÓNE o GALLÍNA SULTÁNA, PORPHYRION, Purpurvogel, *Stor. nat.*, da πορφύρα (porphyra), *porpora*. Sorta d'uccello con becco e piedi del colore di Porpora.

PORFIRÍTE, PORPHYRITES, PORPHYRITE, *Stor. nat.*, da πορφύρα (porphyra), *porpora*, sottinteso λίθος (lithos), *pietra*. Qualche Naturalista dà tal nome al *Porfido argilloso*, che è il *Thon porphyr* dei Tedeschi.

PORFIRITE. È sinonimo di *Porfido*.

PÓRFIRO. Nome d'una specie di rettile del genere *Ascalabotes*, e del sotto-genere *Ptyodactylus*, desunto dal color purpureo della sua pelle.

PORFIROGÉNITO, PORPHYROGENITUS, PORPHYROGÉNÈTE, im Purpur Geborner, *Filol.*, da πορφύρα (porphyra), *porpora*, e da γεννάω (gennaô), *nascere*. Aggiunto di Costantino figlio di Leone imperatore di Costantinupoli e d'Irene, nato nel gennajo del 771. Fu così detto o dall'appartamento di questo nome, o dalla porpora in cui fu involto; o perchè quando ei nacque era già il Padre decorato della Porpora, veste esclusiva un tempo dei Sovrani.

PORFIRÓIDE, PORPHYROIDES, *Stor. nat.*, da πορφύρα (porphyra), *porpora*, e da εἶδος (eidos),

specie. Nome con cui alcuni Geologi indicano una roccia di struttura simile al *Porfido*, la quale presenta dei cristalli disseminati, nel mezzo, d'una pasta d'apparenza omogenea: nome che può applicarsi al *Granito porfiroideo*, alla *Sienite*, ec.

PÓRI, PORI, PORES, Poren, Schweißlöcher, *Anat.*, da πείρω (peirò), *passare*. Piccoli spazj tra le molecole integranti de' corpi, od Orificj per cui le estremità de' vasi si suppongono aprirsi alla superficie delle membrane, e donde esce il sudore.

PORI, *Stor. nat.* Poliparj porosi, ed in genere Pietre porose.

PORI, *Zool. e Stor. nat.* Nella Zoologia e nella Botanica s'indicano con questo nome le Aperture piccolissime che esistono sulla superficie di varj sistemi organici degli animali e dei vegetabili, e che veggonsi soltanto coll'occhio munito di lente. Lo studio dei *Pori* fece dei grandi progressi dopo l'introduzione del Microscopio perfezionato dal professore Amici di Modena.

PÓRIA, PORIA, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione dei *Boleti*, stabilito da Hill per qualche specie dei *Boleti Linneani*: presentano la loro fruttificazione sotto forma di Pori. Venne questo genere dai Moderni riunito ai *Polipori*.

PORÍASI, PORIASIS, PORIASE, *Chir.*, da πόρος (poros), *poro*. Malattia delle palpebre, che consiste in uno o più tumoretti encistici formati dalla concrezione d'una materia terrea, che, per la sua porosità, somiglia il tufo od il calcinaccio.

PORÍNA, PORINA, PORINE, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Acharius ed adottato da Fée, e così denominate dai loro apoteci coperti di piccoli pori. Corrisponde alla *Pertusaria* di Décandolle. Nascono sulle cortecce delle piante indigene, e molte anche sulle esotiche: come la *Porina Americana*, la quale osservasi sulla *Cascarilla* e sulle varie *Chine*.

PORÍSMA o PORISMATO, PORISMA, PORISME, Zusatz, *Geom. ant.*, da πόρος (poros), *passaggio*. Corollario, Lemma, ossia Proposizione che serve per dimostrare immediatamente alcun problema o teorema.

PORÍSTICO. Dicesi così Ciò che ha relazioni ai Porismi.

PORÍTE, PORITAE, PORITES, Poriten, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*. Madrepore pietrificate in agata, i cui pori pieni d'una sostanza silicea trasparente sembrano vuoti, in modo che le piastre che se ne fanno, trasversalmente segate e poste tra l'occhio e la luce, appajono crivellate.

POROCÁRPO, POROCARPUS, POROCARPE, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante, da Gaertner recentemente stabilito con un frutto che (*de Fructibus tab.* 178) descrive e figura col nome di *Porocarpus helminthotheca*, prodotto da incognita pianta, drupaceo, globoso, della grossezza d'un grossissimo pisello, alquanto impiccciolito alla base, con larga apertura superiore.

POROCÉFALO, POROCEPHALUS, POROCÉPHALE, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Genere di vermi intestinali, stabilito da Humboldt, il quale ha per tipo un verme che vive nel crotalo della Guiana, che presenta la testa terminata da pori. Venne questo genere da Rudolphi riunito al suo genere *Pentastomus*.

POROCÉLE, POROCELE, POROCÈLE, Steinbruch, *Chir.*, da πῶρος (pòros), *callo*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia callosa.

PORODÓZIO, PORODOTHION, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*, e da δοθίων (dothiòn), *furuncolo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Friès, le quali presentano un nucleo quasi globoso privo di peritecio, ed immerso in una verruca eterogenea e moltiloculare. Friès riporta a questo genere la *Lecidea glaucoprasina* di Sprengel.

PORODRÁGO, PORODRAGUS, PORODRAGUE, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*, e da δράκων (dracòn), *drago*. Nome dato da Denys De Montfort ad un mollusco fossile colla conchiglia libera univalva, tramezzata direttamente, rigonfia come ferro di lancia, bocca rotonda orizzontale, sifone centrale, tramezza conica, liscia, ed una specie di grondaja sulla testa esterna crivellata da pori oblunghi. Secondo Defrance non deve questo genere esser distinto dalle *Belemnite*, fra le quali Blainville l'ha collocato.

POROFÍLLO, POROPHYLLUM, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *meato*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Specie di piante del genere *Cacalia*, le cui foglie sono sparse di punti neri e trasparenti, quasi come alcune specie d'*Iperico*.

PORÓFORA, POROPHORA, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Méyer, le quali si distinguono per fruttificazione porosa, o porocarpica sferoidea. Comprende varie specie delle *Porine* e delle *Variolarie* di Acharius.

PÓROLA, PORULA, *Stor. nat.*, dimin. da πόρος (poros), *meato*. Genere di piante crittogame della famiglia degl' *Idrofiti*, istituito da Rafinesque a spese delle *Ulve*, e così denominate dai piccoli meati che presentano.

PORÓMA o PORÓSI, POROMA o POROSIS, Aufschwellung, *Chir.*, da πωρόω (pòroò), *incallire*. Gonfiezza spongosa d'una parte del corpo; p. e., delle ossa nella sifilide sotto la forma del callo; in questo caso dovrebbe dirsi *Osteoporosi*, da ὀστέον (osteon), *osso*: se si trattasse poi delle ossa della cornea, sarebbe *Ceratoporosi*, da κέρας (ceras), *corno*.

PORÓNFALO, POROMPHALUS, POROMPHALE, Nabelsteinbruch, *Chir.*, da πῶρος (pòros), *callo*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Ernia ombellicale complicata di callosità.

PORÓNIA, PORONIA, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*. Genere di piante crittogame della famiglia degl' *Ipossili*, stabilito da Willdenow con una

pianta da Linneo descritta sotto il nome di *Peziza punctata*. Questa pianta venne dappoi considerata come una specie di *Sphaeria*, che costituì il tipo d' una sezione di tal genere. Friès nel suo sistema dell' *Orbis vegetabilis* dà il titolo di *Poronia* ad una sezione del genere *Hypoxylum*.

POROSTEMA, POROSTEMA, OCOTEA D' AUBLET, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*, e da στήμων (stémôn), *stame*. Bellissimo albero della Guiana, con cui Schreber ha formato un genere nella famiglia dei *Lauri*, e dell' enneandria monoginia di Linneo, che ha per tipo l' *Ocotea Guianensis* d' Aublet. È così denominato da' suoi stami provveduti d' antere porose.

POROTELIO, POROTHELIUM, *Stor. nat.*, da πόρος (poros), *poro*, e da θηλὴ (thélé), *papilla* o *capezzolo della mammella*. Eschaweiler fondò questo nuovo genere nella coorte dei Licheni *Tripeteliacei*, cui egli caratterizza così: tallo crustaceo aderente, uniformi verruche quasi gelatiniformi, nere, e forate alla sommità da molte aperture che sembrano papillette. Ha per tipo il *Tripethelium conglobatum* di Acharius.

Porotelio. Genere di piante assai prossimo al *Poliporo*, stabilito nella famiglia dei *Funghi*, e che ha per tipo il *Boletus fimbriatus* di Persoon. Presentano una fruttificazione papillosa.

POROTICO, POROTICUS, POROTIQUE, Söteno, *Chir.*, da πῶρος (pôros), *callo*. Rimedio proprio a formar il Callo.

POROTTERIDI, POROPTERIDES, POROPTÉRIDES, *Stor. nat.*, da πῶρος (pôros), *callo*, o da πόρος (poros), *poro*, e da πτερὶς (pteris), *felce*. Nome dato da Willdenow alla sezione III. che stabilì nell'ordine delle *Felci* di Linneo, che abbraccia quelle distinte da cellette situate nella superficie inferiore della loro foglia, e le quali si aprono mediante un Poro.

PORPA, PORPA, *Stor. nat.*, da πόρπη (porpé), *fibbia*. Genere di piante della famiglia delle *Tigliacee*, e della poliandria monoginia di Linneo, stabilito da Blume. Desunsero tal nome dal disco ipogino su cui sono inseriti i loro stami, cinto da anello membranoso. Comprende una sola specie (la *Porpa repens*), che è un arbusto indigeno del littorale arenoso dell' isola detta *Nusa Kambarga*.

PORPORA, PURPURA, POURPRE, Purpur, *Stor. nat.*, da πορφύρα (porphyra), *porpora*. Preziosa conchiglia turbinata, detta *Purpura* dai Latini, carica d' un principio colorante d' un bellissimo rosso, e colla quale tingevasi l' antica porpora. La *Porpora* al presente è un color rosso che avvicinasi al violetto, e fassi principalmente colla coccinIglia e collo scarlatto in grana. Lamarck stabilì con questo nome un genere a spese delle *Buccinee*.

Porpora, *Chir.* Sono con questo nome state indicate ora la Scarlattina, or la Miliaria, il Lichene, le Petecchie del tifo, ec.

PORPORINA, *Med.* Specie di Febbre maligna che manifestasi con eruzioni sulla pelle, somiglianti alle morsicature delle pulci, ai grani di miglio o del vajuolo, aventi un color rosso di porpora.

POSIDÈE, POSIDAEAE, POSIDÉES, *Filol.*, da Ποσειδῶν (Poseidôn), *Nettuno*. Feste, o Sacrificj in onor di Nettuno, solite celebrarsi nel tempo della tempesta.

POSIDEONE, POSIDEON, POSIDÉON, *Filol.*, da Ποσειδῶν (Poseidôn), *Nettuno*. Sesto mese attico (Novembre), mese di pioggia, il cui primo giorno era sacro a Nettuno.

POSIDONE, POSIDON, *Mitol.*, da πόσις (posis), *bevanda*, o da πούς (pûs), *piede*, a σείω (seiô), *scuotere*, e da δὰ (da) doric. per γῆ (gê), *terra*. Nettuno, o il Mare deificato, che i Poeti immaginarono armato d' un tridente, con cui nell' ira sua scuote le fondamenta della Terra.

POSIDONE, POSIDON, *Stor. nat.*, da Ποσειδῶν (Poseidôn), *Nettuno*, Dio del mare, od il Mare stesso deificato con questo nome che significa *Scuoti-terra*. Nome dato da Fabricio ad un genere di crustacei marini, dell' ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Macruri*, perchè comprende due specie indigene dell' Oceano Indiano.

POSIDONIA, POSIDONIA, *Stor. nat.*, da Ποσειδῶν (Poseidôn), *Nettuno*. Nome generico e mitologico, applicato da Koening (negli *Annali di Botanica*) alla *Zostera oceanica* di Linneo, od alla *Caulinia oceanica* di Décandolle.

POSIDONIE. È sinonimo di *Posidee*.

POSOLOGIA, POSOLOGIA, POSOLOGIE, *Med.*, da πόσις (posis), *bevanda*, e da λόγος (logos), *discorso*. Propriamente significa Trattato delle bevande, ma in Medicina dicesi così il Trattato sulla prescrizione delle dosi dei rimedj, e del peso nel quale le diverse sostanze medicinali vengono impiegate. In questo senso più esattamente dovrebbe dirsi *Dosologia*, da δόσις (dosis), *dose*, e da λόγος (logos), *discorso*.

POSTIA, POSTHIA, POSTHIE, *Chir.*, da πόσθη (posthé), *prepuzio*. Tubercoletto nelle palpebre sopra i peli, altramente chiamato *Orzajuolo*. V. Crite.

POSTITIDE, POSTHITIS, *Chir.*, da πόσθη (posthé), *prepuzio*. Infiammazione del prepuzio.

POSTOSTENOSI, V. Stenosi.

POTALIA, POTALIA, *Stor. nat.* e *Med.*, da πότος (potos), *bevanda*. Genere di piante, che costituisce il tipo d' una nuova famiglia, e che appartiene alla decandria monoginia di Linneo, stabilito da Aublet (*Plantes de la Guiane*, *pag.* 394 *tab.* 151). Ha per tipo la *Potalia amara* che serve a preparare una pozione emetica impiegata contro l' avvelenamento e contro la Sifilide.

POTAMEE, POTAMEAE, *Stor. nat.*, da ποταμός (potamos), *fiume*. Famiglia di piante stabilita da Ventenat, corrispondente alle *Najadee*, le quali allignano sulle rive e nelle acque correnti dei fiumi.

POTAMI, POTAMYS, *Stor. nat.*, da ποταμός (potamos), *fiume*, e da μῦς (mys), *sorcio*. È sinonimo di *Myopotamus*, proposto da Damasio De Larranhag. V. Miopotamo.

POTAMIDA, POTAMIDA, POTAMIDE, *Stor. nat.*,

da ποταμὸς (potamos), *fiume*. Così i Greci moderni chiamano la *Capinera* (*Fauvette babillarde* di Buffon), specie d'uccello del genere *Motacilla* (*Motacilla curruca* di Linneo), dell'ordine dei *Passeri*, e così denominata dalla sua abitudine di frequentar i canneti e le rive delle acque correnti.

POTÀMIDI, POTAMIDES, *Stor. nat.*, da ποταμὸς (potamos), *fiume*. Genere di molluschi, stabilito da Brogniart (*Annal. du Mus. d'Hist. nat.*, *tom. XV. planc.* 22), e fondato a spese delle *Cerite*, che comprende alcune specie di conchiglie d'acqua dolce, frequenti all'imboccatura dei fiumi. Se ne conoscono alcune specie viventi ed altre nello stato fossile.

POTAMINI, *Mitol.* Diconsi così le Ninfe de' fiumi.

POTAMÒBIA, POTAMOBIA, POTAMOBIE, *Stor. nat.*, da ποταμὸς (potamos), *fiume*, e da βίος (bios), *vita*. Genere di crostacei dell'ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, proposto da Leach, e che Desmarêt crede esser lo stesso che il genere *Thelphusa* di Latreille, che ha per tipo il granchio di acqua dolce e che vive nei nostri fiumi.

POTAMÒFILA, POTAMOPHILA, *Stor. nat.*, da ποταμὸς (potamos), *fiume*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e dell'esandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, che comprende la sola specie detta *Potamophila parviflora*, la quale ama le rive dei fiumi della Nuova Olanda.

POTAMÒFILO, POTAMOPHILUS, POTAMOPHILE, *Stor. nat.*, da ποταμὸς (potamos), *fiume*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della tribù dei *Macrodattili*, stabilito da Germar col nome di *Hydera*. Ha per tipo il *Potamophilus acuminatus*, o *Hydera acuminata* di Latreille, che è il *Parnus acuminatus* di Fabricio, frequente sulle rive dei fiumi.

POTAMOFILO. Genere di crostacei che venne cangiato da Latreille in *Thelphusa*. Comprende il *Granchio comune*, che abita le rive arenose dei fiumi e dei rigagnoli d'acqua dolce. È sinonimo di *Potamobia*.

POTAMOGETÓNE, POTAMOGETON, POTAMOGÉTON, Wasserkraut, *Stor. nat.*, da ποταμὸς (potamos), *fiume*, e da γείτων (geitôn), *vicino*. Genere di piante a fiori incompleti, della famiglia delle *Najadee*, e della tetrandria tetraginia di Linneo, che crescono copiosamente nelle acque. Il genere *Idrogetone*, da Loureiro stabilito, sembra non differire da questo se non pel numero degli stami.

POTAMÒNE, POTAMON, *Stor. nat.*, da ποταμὸς (potamos), *fiume*. Genere di crostacei indicato da Savigny, e da Desmarêt creduto la *Thelphusa* di Latreille.

POTÀSSA, V. EMETINO.

POTÈRIO, POTERIUM, Anis, Bibernell, *Stor. nat.* e *Med.*, da ποτήριον (potèrion), *tazza*. Genere di piante a fiori incompleti, della monoecia poliandria, della famiglia delle *Rosacee*, e della tribù delle *Sanguisorbee*, il quale presenta un calice piccolo fatto a Bicchiero. Questo genere ha per tipo il *Poterium sanguisorba* di Linneo, o *Pimpinella comune*. Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap.* 2) riferisce che con questa pianta facevasi una famosa bevanda contro parecchie malattie: passa anche al presente per detersiva, vulneraria ed aperitiva.

POTERIOCRINITO, POTERIOCRINITES, *Stor. nat.*, da ποτήριον (potèrion), *bicchiero*, e dal lat. *crinis*, ital. *crine*. Genere d'animali echinodermi, dell'ordine dei *Crinoidi*, formato con due specie che si trovano nello stato fossile; cioè il *Poteriocrinites crassus*, ed il *Poteriocrinites tenuis*. Nel carbonato calcare si presentano sotto la forma d'un Bicrbiero.

PÓTIMA, POTIMA, *Stor. nat.*, da πότιμος (potimos), *atto alla bevanda*. Nome dato da Persoon ad una sezione di piante del genere *Coffea*, che comprende le specie le quali portano un solo seme: ha per tipo la *Coffea occidentalis*. I semi di questa specie e delle sue varietà sono i più comuni che trovansi nel commercio; e l'indicato autore denominò questa sezione dall'uso che se ne fa per bevanda.

PÓTO, POTHOS, *Stor. nat.*, da πόθος (pothos), *desiderio*. Genere di piante esotiche della famiglia delle *Aroidee*, e della tetrandria monoginia, le di cui bacche sono ricercate, e buone per mangiarsi. La pianta di questo nome, nota pure agli Antichi (*Theophr. de Plant. lib. VI. cap.* 7, *Plin. Hist. lib. XXI. cap.* 11, *et Athen. Dipnos. lib. XIV.*), credesi essere il *Polianto* de' Moderni.

POTO, *Filol.* Corona di fiori, alcuni de' quali simili al Giacinto, e gli altri scoloriti e biancheggianti, che solcansi spargere sulle tombe, come simbolo dell'amore e della ricordanza dei superstiti. *Athen. l. c.*, *Meurs. de Funere cap. XII.*

POTO, *Mit.* Dio, da' Samotraci con molte cerimonie onorato unitamente a Venere ed a Fetonte. *Plin. Hist. lib. XXXVI. cap.* 5.

POTOPATRIDALGÍA, POTHOPATRIDALGIA, POTHOPATRIDALGIE, *Med.*, da πόθος (pothos), *desiderio*, da πατρὶς (patris), *patria*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Desiderio ardente e malinconico di ritornar in patria.

POTOPATRIDÒMANE, Heimweh. Uomo agitato e furioso di riveder i luoghi della sua nascita.

POTOPATRIDOMANÍA, POTHOPATRIDOMANIA, POTHOPATRIDOMANIE, *Med.*, da πόθος (pothos), *desiderio*, da πατρὶς (patris), *patria*, e da μανία (mania), *pazzia*. Desiderio di riveder la patria, portato all'eccesso ed al furore.

PRAMMÀTICA, PRAGMATICA, PRAGMATIQUE, Dictorialische Erbfolgenverordnung, *Polit.*, da πράττω (prassô), *pratico*. Sanzione o Statuto, con cui il Sovrano, inteso il suo Consiglio, regola l'ordine di successione nella sua famiglia, da osservarsi da' suoi discendenti. Tal si fu quello di Carlo V. nel 1556, e quello di Carlo VI. nel 1731, onde assicurare a Maria Teresa sua figlia maggiore l'eredità Austriaca.

PRAMMATICA. (lat. *Jussio pragmatica*). Rescritto

d'un Principe, non alle suppliche d'un particolare, o per affari privati, ma a quelle d'un Corpo, Collegio, Città o Provincia, ed il quale si annovera fra le Leggi. *Guther. de offic. domus Augustae, lib. I. cap.* 32.

PRAMMATICÀRI e PRAMMÀTICI, *Filol.* I primi erano Impiegati della Corte di Costantinopoli, a cui erano affidate le minute delle prammatiche, i decreti, gli atti dell'inquisizione delle cause, ed i secreti. I secondi, i *Prammatici*, erano uomini infimi che per tenue mercede prestavano l'opera loro agli Oratori per copiare le loro scritture; e che ora sotto il nome di *Copisti* (ed un tempo sotto quello di *Prochirophori*, da πρό (pro), *avanti*, da χείρ (cheir), *mano*, e da φέρω (pherô), *portare*, e da' Latini, da *a manu*, detti *Amanuenses*) sono di molto giovamento agli Avvocati. *Guther. de offic. lib. II. cap.* 7.

PRAMMATOGRAFÌA, PRAGMATOGRAPHIA, PRAGMATOGRAPHIE, *Rett.*, da πρᾶγμα (pragma), *fatto*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione d'un combattimento, d'un trionfo, ec.

PRÀMNIO, PRAMNIUM, *Filol.*, da πράμνιος οἶνος (pramnios oinos), *vino nero*, o da Πράμνη (Pramnê), *Pramne*, monte dell'isola Icaria. Vino tra i pregiati della Grecia, di cui fa menzione Omero (*Il. XI. v.* 638), di sapore austero, e non pertanto pastoso e soave. Presso Ateneo (*Epitome lib. I.*) si trova usato anche in Medicina.

PRANÌZA, PRANIZA, PRANIZE, *Stor. nat.*, da πρανίζω (pranizô) dor. per πρηνίζω (prênizô), *precipitare*. Genere di crostacei dell'ordine degli *Anfipodi*, e della famiglia dei *Decempedi*, o, per dir meglio, *Decapodi*, stabilito da Leach, i quali hanno dieci piedi unguicolati, ma privi di tenaglie; onde, se tentano rampicare o discendere dalle superficie quasi verticali, precipitano. Ha per tipo l'*Oniscus caeruleatus* di Montagu.

PRASÌNE, PRASINAE, *Filol.*, da πράσον (prason), *porro*. Sorta di vesti di lana tinta in verde (*Martial. Epigr. lib. XIV. ep.* 123), usata da quelli che ai tempi di Nerone eran della fazione dei *Verdi* negli spettacoli del Circo: poichè vi era quella pur de' *Rossi*, degli *Azzurri* e de' *Bianchi*; fazioni che sonosi rinnovate, con rovina di molte città, anche ne' tempi posteriori.

PRÀSIO, PRASIUS, PRASE, Schmaragdsmutter od Chrysopras, *Stor. nat.*, da πράσον (prason), *porro*. Quarta varietà d'agata, o pietra di color verde-porro. È un vero Quarzo che piglia la sua forma cristallina ordinaria, e pel solo colore diversifica dal cristallo di rocca. Il suo colore, esponendo la pietra ad un calor mediocre, s'infievolisce per gradi ed intieramente sparisce.

PRÀSIO, PRASION, *Stor. nat.*, da πράσον (prason), *porro*. Genere di piante a fiori monopetali, della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate*, a cui gli Antichi attribuirono effetti riscaldanti, forse simili a quelli che attribuivano al Porro.

PRÀSO, PRASON, *Stor. nat.*, da πράσον (prason), *porro*. È sinonimo antico del *Porro*, ed uno dei nomi che in composizione indicavano diverse specie del genere *Allium*: cioè *Scorodo-prason*, *Ampelo-prason* e *Schoeno-prason*.

PRASOCÙRIDE, PRASOCURIS, PRASOCURE, *Stor. nat.*, da πράσον (prason), *porro*, e da κουρέω (curéô), *tendere*. Genere d'insetti della sezione III. dell'ordine de' *Coleotteri tetrameri*, della famiglia dei *Ciclici*, e della tribù de' *Crisomellini*, da Paykul stabilito col nome di *Helodes*, al quale Latreille ha sostituito questo, traendolo dalle abitudini di tali insetti di avvicinarsi al Porro.

PRASOFILLO, PRASOPHYLLUM, PRASOPHYLLE, *Stor. nat.*, da πράσον (prason), *porro*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, indigene della Nuova Olanda, stabilito da Brown'es, e così denominate dalla somiglianza delle loro foglie con quelle dell'*Allium porrum* di Linneo.

PRASSÈLIDE, PRAXELIS, PRAXÉLIDE, *Stor. nat.*, da πράσσω (prassô), *fare*, e da ἧλος (hêlos), *chiodo*, *tubercolo nelle piante* e *diti del piede*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della tribù delle *Eupatorie*, proposto da Cassini. Sono così denominate dal loro ricettacolo conico, molto allungato e simile ad un Chiodo. Il loro tipo è la *Praxelis villosa*, la quale presenta l'ovario munito d'un tubercoletto alla base.

PRASSEONOMÌA, PRAXEONOMIA, PRAXÉONOMIE, *Filol.*, da πρᾶξις (praxis), *azione*, e da νόμος (nomos), *legge*. Trattato delle regole da osservarsi nella privata società, comunemente chiamato *il Galateo*.

PRÀSSI, PRAXIS, Ausübung der Kunst, *Med.*, da πράσσω (prassô), *praticare*. Dicesi così l'Esercizio di un'arte.

PRÀSSIA, PRAXIA, *Filol.*, da πράσσω (prassô), *trattare*. Aggiunto di Venere, desunto quasi dal trattare gli affari venerei. *Paus. in Attic. lib. I. cap.* 43.

PRÀSSIDE, PRAXIS, *Mitol.*, da πρᾶξις (praxis), *azione*. Titolo con cui i Megaresi eressero un tempio a Venere. *Paus. in Attic. lib. I.*

PRASSIDÌCE, PRAXIDICE, die Göttinn des Wohlstandes, *Mitol.*, da πρᾶξις (praxis), *azione*, e da δίκη (dicê), *giustizia*. Titolo delle tre figliuole di Ogige: cioè di *Alalcomenia*, che aducò Minerva; e di *Telcinea* e di *Aulide*, alle quali fu in Aliarte, città della Beozia, eretto un tempio, ove il giuramento pel loro nume era inviolabile. È anche aggiunto, secondo altri, di Proserpina e di Minerva, e più probabilmente della Dea Vendetta, che punisce i violatori dei patti e della giustizia. *Meurs. de Regibus Athen. cap. V.*

PRATAROSÌA, PRATAROSIA, PRATAROSIE, *Filol.*, da πράτη (pratê) doric. per πρώτη (prôtê), *prima*, sottinteso Σελήνη (Selênê), *Luna*, e da ἀρόω (aroô), *arare*. Preghiere pubbliche dai Dori fatte nel Novilunio al cominciare dell'inverno, onde implorare una felice aratura. *Hesych.*

PRÈMNA, PREMNA, *Stor. nat.*, da πρέμνον (premnon), *fusto*. Genere di piante della famiglia delle *Verbenacee*, e della didinamia angiospermia di

Linneo, così denominate dal loro caudice o fusto semplicissimo, od indiviso, e specialmente nello stato adulto. Linneo ne ha descritto due specie: la *Premna integrifolia*, e la *Premna serratifolia*. La prima ha per sinonimo la *Cornutia corymbosa* di Burmann, e la seconda la *Gumira litorea* di Rumphius.

PRENÁNTE, PRENANTHES, PRÉNANTHE, Prenanthe, *Stor. nat.*, da πρηνής (prênês), *inclinato*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale, e della famiglia delle *Cicoriacee*, le quali si distinguono pe' loro fiori costantemente inclinati. V. Fenissopo.

PREONÁNTO, PREONANTHUS, *Stor. nat.*, da πρηὼν (preôn), *vertice*, *sommità*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Sezione II. del genere *Anemona*, stabilita da Décandolle, che comprende le specie provvedute di frutti terminati da una coda pelosa, e che portano i fiori nella sommità della pianta, ossia che sono terminali.

PREOTTÁLME, PREOPHTHALMAE, PREOPHTHALMES, *Stor. nat.*, dalla prepos. lat. *prae*, ital. *avanti*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Antenne d' un insetto situate innanzi agli occhi.

PREPÚSA, PREPUSA, *Stor. nat.*, participio presente da πρέπω (prepô), *esser adorno e cospicuo*. Genere di piante della famiglia delle *Genzianee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Martius (*Nov. gen. et spec. plant. Brasil.* 2 *pag.* 120 *tab.* 190). Ha per tipo la *Prepusa montana*, arbusto decorato de' più vaghi fiori, il quale cresce nelle montagne della Provincia di Bahia nel Brasile.

PRESBIODÓCHIO, PRESBYODOCHIUM, *Med.*, da πρέσβυς (presbys), *vecchio*, e da δέχομαι (dechomai), *ricevere*. Ricovero dei vecchi decrepiti, invalidi.

PRESBIOPÍA, PRESBYOPIA, PRESBYOPIE, Fernsichtigkeit, *Chir.*, da πρέσβυς (presbys), *vecchio*, e da ὤψ (ôps), *vista*. Vista di vecchio. V. Miope.

PRÉSBITA, V. Miope.

PRESBITÉRIO, PRESBYTERIUM, PRESBYTÈRE, Pfarrhaus, *Lett. eccl.*, da Πρεσβύτερος (Presbyteros), *Prete*. Adunanza di Preti: ovvero il Coro che a loro soli è proprio; o la Casa ove abitano in comune essi col Curato, o soli.

PRESBÍTIDE, PRESBYTIS, *Stor. nat.*, da πρεσβῦτις (presbytis), *vecchiarella*. Nome attribuito da Eschscholtz, medico di marina Russa, ad una specie di Scimia dell' isola di Sumatra, che presenta una fisonomia raggrinzata. Questa specie mal definita porta a credere, giusta l' opinione di Temminck, che la *Presbytis mitrata* di Eschscholtz sia il *Semnopithecus comatus* di Desmarêt, scoperto da Diard e da Duvaucel nell' isola di Sumatra.

PRESBÍZIA, V. Miope.

PRÉSBO. È lo stesso che *Presma*.

PRÉSMA, PRESMA, Entzündung Geschwür, *Chir.*, da πρήθω (prêthô), *infiammare*, *gonfiare*. Tumore infiammatorio.

PRESTÉRE, PRESTER, Wetterstrahl, *Fis.*, da πρηστήρ (prêstêr), *serpente*, e questo da πρήθω (prêthô), *accendere*. Meteora, supposta somigliante al Serpente, formata da un' esalazione e gittata con tal violenza dalle nubi, che per la collisione s' accende.

PRÉTE, PRESBYTER, PRÊTRE, Priester, *Lett. eccl.*, comparativo di πρέσβυς (presbys), *vecchio*, lat. *senior*. Titolo di persona non tanto matura di anni, quanto più di sapienza e probità, a cui è stato conferito l' ordine del Presbiterato; cioè la potestà di fare, offerire ed amministrare i Sacramenti, e di rimettere i peccati commessi dopo il Battesimo.

PRIACÁNTO, PRIACANTHUS, PRIACANTHE, *Stor. nat.*, da πρίων (priôn), *sega*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di pesci della famiglia dei *Percoidei* nell' ordine degli *Acantotterigi*, stabilito da Cuvier (*Hist. nat. des poissons, tom. III. pag.* 96), il cui carattere principale consiste in un preopercolo dentato, e terminato nella parte inferiore da una Spina dentata a foggia di Sega. Comprende il *Priacanthus macrophthalmus*, il *Priacanthus cruentus*, il *Priacanthus boops*, il *Priacanthus japonicus*, ec.

PRÍAMO, PRIAMUS, PRIAME, *Stor. nat.*, da Πρίαμος (Priamos), *Priamo*, figlio di Laomedonte, ed ultimo Re di Troja. Nome d' una delle più belle tra le specie di Farfalle, della divisione detta *dei Cavalieri Trojani*.

PRIAPÉE, PRIAPEIA, PRIAPÉES, *Filol.*, da Πρίαπος (Priapos), *Priapo*, o la fecondità della Natura deificata. Specie di poesie oscene.

Priapea. Feste in onor di Priapo Dio degli orti particolarmente onorato dai Pastori, a cui la Mitologia assegna per padre Bacco, e Venere per madre. *Suidas*.

PRIÁPI, PRIAPI, PRIAPES, *Stor. nat.*, da πρίαπος (priapos), *pene*. Nome imposto da qualche Naturalista antico ad alcuni *Olotari*, *Alcioni*, ed altre specie di esseri naturali, così denominati dalla loro conformazione a foggia del Pene.

PRIAPÍSMO, PRIAPISMUS, PRIAPISME, Ruthenkrampf, *Med.*, da πρίαπος (priapos), *pene*. Malattia il cui sintomo principale è un' incomoda erezione del Pene, scevra da qualunque desiderio voluttuoso: per lo che diversifica dalla *Satiriasi*, da σάτυρος (satyros), *satiro*, animale poetico, o Scimia assai lasciva.

PRIÁPO. Nome d' un genere di funghi, stabilito da Rafineschi, il quale presenta la forma del genere *Phallus*, e la fruttificazione del genere *Hydnum*.

Priapo, *Filol.*, V. Priapee.

PRIAPÓLITO, PRIAPOLITHES, PRIAPOLITE, *Stor. nat.*, da πρίαπος (priapos), *pene*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Alcuni Naturalisti indicano sotto tal nome quelle specie di Alcioni fossili, che si presentano sotto la forma del Pene.

PRIÁPULO, PRIAPULUS, PRIAPULE, *Stor. nat.*, dimin. di πρίαπος (priapos), *pene*. Genere di animali dell' ordine degli *Echinodermi apodi*, cioè privi di piedi, così denominati dalla loro forma

a foggia del Pene. Comprende una sola specia, che è il *Priapulus caudatus* di Lamarck.

PRIMICÈRIO, PRIMICERIUM, PRIMICIER, Erstwürdner, *Filol.*, dal lat. *primus*, ital. *primo*, e da κηρίον (cèrion), *cera*, *favo*. Chierico notato il primo sopra una tavola incerata: vocabolo che passò poi ad indicare qualunque dignità primaria; onda troviamo il *Primicerio* del Sacro palazzo, della Fabbrica, de' Notaj, ec.

PRÌMNESI, V. APOGEI.

PRÌNO, PRINOS, Stechblume, *Stor. nat.*, da πρῖνος (prinos), *elce*. Genere di piante a fiori monopetali, dell' esandria monoginia, e della famiglia delle *Celastrinee*, a cui si è imposto il noma greco dell' Elce, *Quercus ilex* lat., perchè quasi tutte le loro specie sono fornite di foglie ovali, lanceolate, acute e doppiamente dentate, quali appunto sono quelle della Leccia, od Elce. Il *Prinos*, o *Prinus*, degli Antichi è l' *Ilex vomitoria* di Linneo, che i Francesi chiamano *Apalachine*, perchè cresce sul monte di questo nome.

PRINÒTO, V. PRIONOTO.

PRIÒCERA, PRIOCERA, PRIOCÈRE, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Cleroni*, stabilito da Kirby, i quali desunsero tal nome dalle loro antenne dentate a foggia di Sega. Comprende la sola specie detta *Priocera variegata*, indigena del Brasile.

PRIODÒNE, PRIODON, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di conchiglie, stabilito da Schumacher per collocare le specie del genere *Unio*, le quali presentano dentatnre a foggia di Sega.

PRIODÒNTE, PRIODONTES, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di animali mammiferi dell' ordine degli *Edentati*, stabilito da Federico Cuvier, provveduti di mascelle conformate come quelle dei *Rosicanti*, con movimento orizzontale analogo a quello di nna Sega. Ha per tipo il *Dasypus gigas*, che vive nelle foresta del Paraguai.

PRIONÌTI, PRIONITI, PRIONITES, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Rampicanti*, stabilito da Illiger nel suo *Prodromus mammalium et avium*, che comprende il genere *Rhamphastus* di Linneo. Così vennero denominati a cagione del loro becco dentato a foggia di Sega.

PRIÒNO, PRIONUS, PRIONE, Holzkäfer, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri tetrameri*, della famiglia dei *Longicorni*, e della tribù dello stesso nome, da Geoffroy stabilito: ed i quali presentano corpo depresso, testa molto inclinata, antenne setacee, o filiformi, sovente più lunghe del corpo, e corsaletto a bordi dentati in Sega, ed anche spinosi. Da Linneo e da parecchi altri Naturalisti vennero collocati, per la lor gigantesca statura, tra i *Capricorni*.

PRIONÒDE, PRIONODES, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*, a da εἶδος (eidos), *forma*. Aggiunto di foglia col margine, o bordo, dentato a Sega.

PRIONODÈRMA, PRIONODERMA, PRIONODERME, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di vermi intestinali, *Cavitari* o *Nematoidei*, i quali si distinguono per un corpo compresso, rugoso, trasversalmente segnato sopra i lati da dentature che rendono la pelle dei lati come fatta a Sega. Il suo tipo, secondo Cuvier, è la *Polystoma taenioides* di Rudolfi.

PRIÒNOPE, PRIONOPS, BAGADAIS, Art Tauben, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Passeri dentirostrati*, stabilito da Vieillot, che ha per tipo il *Lanius plumatus* di Schaw, e così denominati dalle loro palpebre dentate a foggia di Sega.

PRIONORRÀNFO, PRIONORRHAMPHUS, Sägeschnabel, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*, e da ῥάμφος (rhampos), *rostro*. Genere d' uccelli, distinti da becco a sega, come l'Anitra, ec.

PRIONÒTI, PRIONOTI, PRIONOTES, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Nome dato da Vieillot nella sua *Ornitologia elementare* ad una famiglia d' uccelli che ha per tipo il genere *Mamotius* di Brisson, così denominati dai bordi del becco dentati a Sega.

PRIONÒTO, PRIONOTUS, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere di pesci ossei *Olobranchj Toracici*, e della famiglia dei *Dattilei*, stabilito da Lacépède: desunsero tal nome dalle loro spine dentate a guisa di Sega, situate fra le dne natatorie dorsali. Ha per tipo la *Trigla evolans* di Gmelin.

PRIONÒTO, PRIONOTES, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere di piante della famiglia delle *Epacridee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's, il quale gli dà per tipo la *Prionotes Cerinthoides*: sono così denominate dai picciuoli delle loro foglie col dorso dentato a Sega.

PRÌSMA, PRISMA, PRISME, Glassäule, *Fis.*, da πρίζω (prizò), *dividere*. Figura solida contenuta da piani, de' quali i due opposti son simili, eguali e paralelli, e gli altri paralellogrammi. Formasi anche un *Prisma* triangolare di vetro o di cristallo, che si usa negli esperimenti intorno alla natura della luce e de' colori.

PRISMÀTICO. Dicesi così Tutto ciò che ha la figura del Prisma.

PRISMATOCÀRPO, PRISMATOCARPUS, PRISMATOCARPE, *Stor. nat.*, da πρίσμα (prisma), *prisma*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Questo genere di piante della famiglia delle *Campanulacee*, e della pentandria monoginia, venne già stabilito da Heister col nome di *Specularia*, e da Durando con quello di *Lagouzia*, formato da una specie del genere *Campanula* di Linneo, lat. *Campanula speculum*, franc. *Miroir de Vénus*; e così venne da Héritier (nel suo *Sertum Anglicum*) denominato, a cagione della forma del suo frutto che consiste in una casella prismatica.

PRISMOFÌLLIDE, PRISMOPHYLLIS, *Stor. nat.*,

da πρίσμα (prisma), *prisma*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome dato da Du Petit-Thouars ad una pianta orchidea dell'Isola di Francia, che è il *Cymbium*, o *Bulbophyllum prismaticum* dei precedenti Botanici, derivandolo dalle sue foglie fatte a Prisma.

PRISMÒIDE, PRISMOIDES, PRISMOÏDE, Prismoidisch, *Geom.*, da πρίσμα (prisma), *prisma*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Figura di forma prismatica.

PRÌSTIDE, PRISTIS, SCIE, Säge, *Stor. nat.*, da πρίω (priò), *dividere*, *segare*. Genere di pesci della divisione de' *Condrotterigi a branchie fisse*, e della famiglia dei *Plagiostomi* di Duméril, così denominati dal loro muso lunghissimo, compresso, armato d'ambo i lati di molte spine robuste ed ossee, che imitano i denti d'una sega lunghissima, e da un lato guarnito di spine.

PRISTÌFORA, PRISTIPHORA, *Stor. nat.*, da πρίστις (pristis), *sega*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della sezione dei *Terebrani*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla Sega che portano. Ha per tipo la *Pristiphora testacea*, che è il *Pteronus testaceus* di Jurine.

PRISTIGASTÈRE, PRISTIGASTER, *Stor. nat.*, da πρίστις (pristis), *sega*, e da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. Sotto-genere di pesci del genere *Clupea*, così denominati dal loro ventre sporgente, e fortemente dentellato a Sega.

PRISTÒBATO, PRISTOBATUS, *Stor. nat.*, da πρίστις (pristis), *sega*, e da βάτος (batos), *spina*. Nome col quale Blainville ha stabilito un sotto-genere di pesci del genere *Raja*, che ha per tipo la *Raja frangiata*, ed i quali presentano molte spine dentate a foggia di Sega.

PRISTÒPOMO, PRISTOPOMUS, *Stor. nat.*, da πρίστις (pristis), *sega*, e da πῶμα (pòma), *opercolo*. Genere di pesci, stabilito da Cuvier a spese del genere *Lutjanus* di Bloch e di Lacépède, che comprende le specie distinte per i preopercoli dentati a Sega.

PRITANÈO, PRYTANEUM, PRYTANÉE, Prytaneum, *Filol.*, da πυρὸς (pyros), *frumento*, e da ταμεῖον (tameion), *magazzino*. Edificio, ove in Atene radunavasi il tribunale de' Pritani, istituito da Eretteo; ed ove portavasi giudizio sulle cose inanimate che avesser recato la morte, quando se ne ignorava l'autore (*Suidas*). Erano ivi mantenuti i Cittadini benemeriti della patria e gli Oratori degli Alleati.

PRITÀNI, Prytanen. Senatori scelti a sorte da ciascuna tribù di Atene, per presiedere al Senato de' Cinquecento, il quale, tranne le feste, adunavasi ogni giorno. Il tempo della presidenza, che durava 35 giorni, chiamavasi *Pritania*. Dividevasi questa in cinque settimane, riguardo alle cinque decine de' Pritani che doveano presiedere; ed ogni settimana sette di essi, ciascuno al loro giorno, presiedevano all'adunanza de' Senatori col titolo di *Proedri*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da ἕδρα (hedra), *sede*, *presidenti*, ed a quella del popolo con quello di *Epistati*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*.

PRITANÌA, Prytanie. Sorta di Deposito, presso il Tribunale di Atene, che prima d'agitar la lite dovea farsi dall'Attore e dal Difensore, e che rilasciar doveasi dal Soccombente. *Emm. Descript. Reip. Athen.*

PRITANIA, V. PRITANI.

PRO, PRO, *Gramm.*, da πρὸ (pro) preposizione che nelle voci composte dinota priorità di tempo, di dignità e di luogo. Talvolta però ridonda.

PROAROSÌE, PROAROSIA, PROAROSIES, Saat Opfer, *Filol.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da ἀρόω (aroò), *arare*. Sacrificj soliti celebrarsi ad onor di Cerere in Atene prima di arare, onde implorare copiosa la raccolta per tutta la Grecia. Per lo che, in ringraziamento, da tutti i luoghi portavansi nella capitale dell'Attica le primizie d'ogni sorta di frutti. *Gron. Thes. antiq. Gr.*, *tom. VII.*

PROÀULIO, PROAULIUM, PROAULION, Vorspiel auf der Flöte, *Mus. ant.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da αὐλὸς (aulos), *flauto*. Preludio de' flauti.

PROAULIO, *Rett.* È sinonimo di *Preambolo*.

PROBÀTICA, PROBATICA, PROBATIQUE, Teich, *Lett. eccl.*, da πρόβατον (probaton), *pecora*, sottinteso λίμνη (limnè), *stagno*. Abbeveratojo di pecore, Piscina o Bagno (*Joan. cap. V. v.* 2), situato presso alla porta di Gerusalemme, per la quale entravano le pecore da sacrificarsi nel tempio: stagno miracoloso durante la vita mortale di Gesù Cristo.

PROBLÈMA, PROBLEMA, PROBLÈME, Aufgabe, *Geom.* e *Log.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Proposizione che non appare assolutamente nè vera nè falsa, ma da amendue le parti probabile; e che può con eguale evidenza sostenersi colla negativa o coll'affermativa.

PROBLEMA (ARCHIMEDEO). *Filol.* In Cicerone (*lib. XIII.*, *epist.* 25 *ad Attic.*) equivale a Questione astrusa, Discioglimento difficile e da seriamente esaminarsi; qual era quella di decidersi per Cesare o per Pompeo, o di rimanersi neutrale. Il *Problema* poi di Archimede, riferito da Sinesio (*lib. De insomniis*), era questo: = Mi si dia un punto d'appoggio fuori della Terra, ed io saprò dirne il peso.

PROBLEMÀTICO, Fraglich. Argomento suscettibile del *pro* e del *contra*.

PROBÒSCIDE, PROBOSCIS, PROBOSCIDE, Elephanten Rüssel, *Stor. nat.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da βόσκω (boscò), *pascersi*. Naso, o Tromba dell'Elefante, la quale, sporgendola innanzi, gli serve per portare gli alimenti alla bocca. Molti insetti sono provveduti d'un organo simile che porta lo stesso nome, o quello di *Succhiatojo*, che lor serve a succhiare le sostanze onde si nutrono.

PROBOSCIDÈA, PROBOSCIDIA, PROBOSCIDIE, *Stor. nat.*, da προβοσκὶς (proboscis), *proboscide*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di animali microscopici della famiglia dei *Brachionidi*, e dell'ordine dei *Crustodei*, così denominati dalla forma che presentano di una piccola Tromba o Proboscide. Il suo tipo è il *Brachionus patina* di Müller.

PROBOSCIDEA. Genere di vermi intestini, così

denominati dalla forma proboscidale del loro muso. *Bosc*.

Proboscidea. Scopoli dà questo nome ad un ordine d'insetti corrispondente a quello degli *Emitteri*, la cui bocca è provveduta di proboscide.

PROBOSCIDÈO, *Stor. nat.*, da προβοσκίς (proboscis), *proboscide*. Specie di piante crittogame del genere *Lichene*, con capsole a foggia di proboscidi troncate.

Proboscideo. Specie di piante del genere *Arum*, la cui spata allungata somiglia benissimo la Tromba dell'Elefante.

PROBULÈUMA, probuleuma, probouleume, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da βουλή (bùlè), *consiglio*. Decreto dell'Areopago, o del Senato di Atene, proposto alla sanzione del popolo adunato, onde avesse forza di Legge.

PROCARISTÈRIE, procharisteriae, procharistéries, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da χαριστήριον (caristèrion), *ringraziamento*. Antichissimo annuo Sacrificio dai Magistrati d'Atene offerto a Minerva *Poliade* sul finir dell'inverno, quando cominciano le biade a germogliare; affinchè, giungendo queste a maturità, ricompensassero i sudori e colmassero i voti degli Agricoltori, invocando in pari tempo Cerere *Proerosia*, Giove *Ombrio*, ed i Venti, onde ottenere l'opportuna pioggia.

PROCATALÌSSI, procatalipsis, procatalipse, *Rett.*, da πρό (pro), *avanti*, da κατά (cata), *contro*, e da λήβω (lèbò) inus. per λαμβάνω (lambanò), *pigliare*. Figura, dai Latini detta *Praeoccupatio*, con cui l'Oratore prevedendo le obbiezioni dell'avversario, anticipatamente le confuta.

PROCATÀRTICO, procatharticus, procathartique, Erste Ursache, *Med.*, da πρό (pro), *avanti*, e da καθαίρω (cathairò), *purgare*. Aggiunto dell'originale primitivo, o preesistente principio, d'una malattia.

PROCÈFALI, procephala, procéphales, *Stor. nat.*, da πρό (pro), *avanti*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Nome imposto da Latreille alla famiglia I. degli animali molluschi, dell'ordine dei *Magaplessigiani*, perchè comprende alcuni generi notabili pel loro capo distinto e sporgente.

PROCELEUSMÀTICO, proceleusmaticus, procéleusmatique, Vierglied, *Poes.*, da πρό (pro), *avanti*, e da κελεύω (celeuò), *comandare*, *esortare*. Verso, il cui primo piede consta di quattro sillabe brevi, e che è l'opposto del *Dispondeo*: tali sono i citati da Giovanni Arguli (*in Not. ad lib. I. cap. 2. Panvin. de lud. circens.*):

= *Pecora rapida caper agitat* =.
= *Humi caput inanime tepet, avida neque manu* =.
= *Memor eris, Asine, moreris, Asine, vapulans* =.

Fu così esso denominato, quasi *primus jussus*, perchè ne' sacrificj di Minerva sembra pronunciarsi il primo piede di questo verso, o perchè per la sua celerità è, ne' casi urgenti della Milizia o della Nautica, acconcio ad esortare ed incoraggiare i Soldati od i Marinari.

PROCÈRATA, procerata, *Stor. nat.*, da πρό (pro), *avanti*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti indicato da Latreille (nella sua Opera *Delle famiglie del regno animale*): fa parte dell'ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Notturni*, ed ha per tipo la *Pyralis soldana*. È però incompletamente descritto. Quest' insetti sembrano aver desunto tal nome dalle loro antenne poste assai avanti.

PRÒCERO, procerus, *Stor. nat.*, da πρό (pro), *avanti*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Megerle a spese del genere *Carabus* di Latreille. Sembrano esser così denominati dalla situazione in avanti delle loro antenne: vi si comprendono le specie più gigantesche fra i *Carabi*.

PROCÈSSO, V. Apofisi.

PRÒCHILO, prochilus, prochile, *Stor. nat.*, da πρό (pro), *avanti*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Sotto-genere d'animali *Mammiferi carnivori*, e della tribù dei *Plantigradi*, che ha per tipo l'*Ursus labiatus* di Blainville, forniti di muso prolungato.

PROCHIRÒFORI, V. Prammaticari.

PROCIDÈNZE, V. Ernia.

PROCIÒNE, procyon, der kleine Hund, *Astr.*, da πρό (pro), *avanti*, e da κύων (cyòn), *cane*. Segno celeste che precede la Canicola, ossia Stella fissa di seconda grandezza nel *Canis minor*, o nel *piccolo cane*.

Procione, Raton, Waschbär, *Stor. nat.* Genere di quadrupedi dell'America, della famiglia degli *Orsi*, e dell'ordine de' *Plantigradi*: cioè, che hanno la pianta del piede in tutta la sua lunghezza appoggiata sul suolo; ed i quali per la loro forma anteriore, e singolarmente pei denti, si assomigliano al Cane. *Desmarèt*.

PROCNÈMIO, procnemium, procnémien, *Anat.*, da πρό (pro), *avanti*, e da κνήμη (cnèmè), *gamba*. Dicesi così l'Osso esterno della gamba opposto alla Sura.

PROCÒNDILI, procondyli, procondyles, Finger Spitze, *Anat.*, da πρό (pro), *avanti*, e da κόνδυλος (condylos), *dito*. Si dicono così le Estremità delle ultime falangi di tutte le dita.

PROCÒNIA, proconia, proconie, *Stor. nat.*, da πρό (pro), *avanti*, e da κῶνος (cònos), *cono*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Omotteri*, e della famiglia delle *Cicadarie*, stabilito da Lepelletier De Saint Fargeau e Serville, i quali trassero tal nome dal primo articolo del loro tarso, lungo quasi come tutti gli altri articoli riuniti e terminato a cono, o forse dalla loro testa triangolare e coniforme. È diviso in due sezioni, ed ha per tipo della prima la *Proconia cristata*, e della seconda la *Proconia adspersa*.

PROCONNÈSO, proconnesus, proconnésos, *Geogr. ant.*, da πρόξ (prox), *daino*, e da νῆσος (nèsos), *isola*. Isoletta della Propontide, o del Mar di Marmora, nell'Asia Minore, dirimpetto a Cizico (oggi *Chizico*, città della Misia all'imboccatura del

fiume *Spiga*), così denominata dalla copia delle capre salvatiche, che un tempo vi si trovavano. *Strab. Geogr. lib. XIII.* V. Elafoneso.

PRÓCRIDE, procris, *Stor. nat.*, da προκρίνω (procrinò), *preferir nella scelta*. Genere di piante a fiori incompleti, della monoecia tetrandria e della famiglia delle *Urticee*, stabilito da Jussieu, distinte pel loro stelo diritto e regolare, e per la disposizione de' loro fiori.

Procride. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Crepuscolari*, stabilito da Fabricio a spese del genere *Sphynx* di Linneo: il loro tipo è il *Procris staticis* di Latreille che è lo *Sphynx staticis* di Linneo.

PROCRONÍSMO, prochronismus, prochronisme, Prochronism, *Cronol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da χρόνος (chronos), *tempo*. Anticipazione dell' epoca d' un fatto o d' un personaggio. Così Virgilio fece Didone, che visse qualche secolo dopo, contemporanea d' Enea; mentre la presa di Troja dai Marmi di Paro vien fissata all' anno 1209 av. G. C., e la fondazione di Cartagine all' anno 888 avanti la stessa epoca. Errore è questo opposto al *Paracronismo*.

PROCRÚSTE, procrustes, procruste, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da κρούω (criùò), *rompere*, *ferire*. Cognome, o Soprannome d'un celebre Masnadiero, il quale, sulla strada che da Elensi conduce ad Atene, costringeva i viandanti a stendersi sopra un letto di ferro, stirandoli sino a tanto che divenissero della stessa lunghezza; o tagliando loro, s' eran più lunghi, ciò che oltrepassava la misura del letto. Teseo lo uccise presso Ermione. Da alcuni è ancha detto *Procuste. Plut. in Vita Thes. Ovid. Metam. lib. VIII. fab. XI.*

Procruste, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carnbici addominali*, stabilito da Bonelli: ha per tipo il *Carabus coriaceus* di Fabricio, ovvero il *Procrustes coriaceus* di Bonelli. Così da quest' ultimo venne denominato cotal genere, per alludere alle abitudini di questo crudele e vorace insetto.

PROCÚSTE, V. Procruste.

PRODÍCI, prodici, prodiques, Vormund, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da δίκη (dicè), *giustizia*. Tutori dei Re pupilli di Sparta incaricati di sostenerne i diritti. Tali furono *Licurgo* di Carilao, *Pausania* di Leonida, ed *Aristodemo* di Agesipoli. *Plut. in Lycurg. Thucid. lib. I. Xenoph. Hellen. lib. IV.*

PRODOMÉE, prodomeae, prodomées, Baugottheiten, *Mitol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da δόμος (domos), *edificio*. Deità chiamate *Prodomii*, presidi alla costruzione degli edificj, invocate prima di por mano al lavoro.

PRODOMÍA. Titolo con cui Giunone ebbe un tempio in Sicione.

PRODÓMII o VESTIBULÁRII, prodomii, Vorhaus, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da δόμος (domos), *casa*, *edificio*. Aggiunto, fra' Greci comune a Giunone, a Vesta, a Mercurio ed a Minerva; e presso i Latini, a Giano, a Ferculo, a Limentino ed a Cardea: le cui statue poneansi innanzi le porte delle case, onde allontanarne i mali. *Paus. in Attic. lib. I. cap. 42. Aug. de civit. Dei lib. IV. cap. 8.*

PRÓDOMO. V. Propileo.

PRÓDROMI, prodromi, prodromes, Vorläufer, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da δρέμω (dremò) inus. per τρέχω (trechò), *correre*. Aggiunto di Zete a di Calai figlinoli di Borea, che invariabilmente, trasformati in Venti, incominciavano a soffiare otto giorni prima del sorgere della Canicola. V. Etesii.

PRÓDROMO, prodromus, prodrome, Vorbote, *Med.*, da πρό (pro), *avanti*, e da δρέμω (dremò), inus. per τρέχω (trechò), *correre*. Primo indizio (sintomo) d' una malattia. Così la strettezza di petto precede ed annnucia la consunzione, la vertigine, l' apoplessia, ec.

Prodromo, *Rett.* Prolusione, o Discorso preliminare ad un' opera.

PROÉDRI, V. Pritani.

PROEGÚMENO, prohegumenus, prohégumène, Entfernte Ursache, *Med.*, da πρό (pro), *avanti*, e da ἡγέομαι (hégeomai), *condurre*. Aggiunto di Ciò che dispone alla malattia.

PROÉMIO, prooemium, préambule, Vorrede, Eingang, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da οἴμη (oimè), *via*. Dicevasi così in Jus la prima parte d' una Legge, la quale indicava chi l' avea proposta, dove e quando, e qual cittadino nella tribù avea dato il suffragio. *Paul. Merula, de Leg. Rom. cap. I.*

Proemio, *Rett.* Prefazione, Prolusione.

PROÉMPTOSI, proemptosis, proemptose, Proemptose, *Astr.*, da πρό (pro), *avanti*, e da ἔμπτωσις (emptòsis), *incidenza*. Dicesi così Ciò che, per mezzo dell' equazione Lunare, fa apparir il Novilunio più tardi di quel che sarebbe senza l' equazione medesima.

PROERÓSIA. È lo stesso che *Proarosia*.

PROESSÉDRA, proexedra, Vorpforte, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da ἐξέδρα (exedra), *portico*. Vestibolo situato innanzi all' essedra, ossia al luogo de' trattenimenti letterarj. *Pollux, lib. X. cap. 5.*

PRÓFASI, prophasis, Veranlassung, *Med.*, da πρό (pro), *avanti*, e da φάω (phaò) inus. per φαίνω (phainò), *apparire*. Dicesi così la Causa remota d' una malattia.

PRÓFASI, prophasis, *Polit.*, da προφημι (prophèmi), *predire*. Tucidide (*de bello Peloponn. lib. I. cap.* 33, 56, 88) confuse questo vocabolo con quello di ἀρχαί (archai), *principj*, *origini*, e con l' altro di αἰτίαι (aitiai), *cause*. *Profasi* è propriamente lo specioso Pretesto che i Sovrani talvolta nei loro Manifesti si studiano di esagerare, onde persuadere altrui esser quello la cagione principale della loro dichiarazione di guerra; perchè si vuole l' apparenza almeno della giustizia, ove manchi la realtà. Le vere cagioni della guerra si tacciono sovente, o perchè frivole per decidersi in cosa di tanta

importanza, o perchè ingiuste, od anche perchè vergogoose. Così lo splendore e la potenza di Atene, non le querele dei popoli che ne dipendevano, eccitarono l'invidia dei Laecedemoni e portolli ad intraprendere la guerra del Peloponneso, che durò 28 anni. La lusinghiera idea della conquista della Sicilia e dell'Italia tutta, non la benevolenza e la compassione verso gli Egestaoi, indusse la Repubblica di Atene a decretare la funesta spedizione in Sicilia. L'ambiaione e l'eccessivo amor della gloria, non la vendetta dei mali sofferti dalla Grecia per l'invazione dei Persiani, spinsero Alessandro il Grande alla memoranda spedizione dell'Asia. Le conquiste dei Duci Cartaginesi Amilcare, Asdrubale ed Annibale in Ispagna, e non la presa di Sagunto, mossero i Romani a dichiarare la seconda guerra Punica. In tutti questi fatti le vere cause si tacquero, e si pubblicarouo le apparenti. Di tal politica innumerevoli sono gli esempj registrati oell'antica e moderna Storia. Gli Scrittori della storia Bizantina, invece di *Profasi*, adoperarono la voce *Patroclo*, alludendo alla storia d'Achille, che, sebbeoe ardesse del desiderio di combattere, pure non riprese le armi che all'occasione della morte dell'amico Patroclo.

PROFÈTA, PROPHETA, PROPHÈTE, Prophet, Weissager, *Lett. eccl.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da φάω (phaò) inus. per φημὶ (phémi), *dire*. Uomo privilegiato, a cui Dio, per mezzo di sogni, di visiooi, o pel ministero degli Angioli, manifesta i sooi voleri e le cose future. *Andr. Crusius, de nocte cap. XXI.*

PROFEZÌA, Weissagung. Predizione del futuro per ispirazione divina.

PROFILÀCE, PROPHYLAX, *Stor. nat.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da φύλαξ (phylax), *guardiano*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macruri*, e della tribù dei *Pagurini*, stabilito da Latreille, e assai prossimi alle specie del genere *Pagurus*: hanno l'abitudine di custodire l'altrui conchiglia ove scelgono di abitare.

PROFILASSÌA, PROPHYLAXIS, PROPHYLAXIE, Vorbauung, *Med.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da φυλάσσω (phylassò), *guardare*. Arte d'impedire lo sviluppo d'una malattia, o di allontanare il ritorno di quelle che sonosi già sofferte.

PROFILÀTTICO, PROPHYLACTICUS, PROPHYLACTIQUE, Verwahrend, Vorsichtsmittel, *Med.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da φυλάσσω (phylassò), *guardare*. Aggiunto de' rimedj utili a preservare dai mali.

PRÒGAMI, PROGAMIA, PROGAMIES, Verlobungsfest, *Filol.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Sacrificj, e Conviti prima delle nozze. *Joseph Laur. Lucens. var. Sacr. Gentil. cap. XII.* V. PROTELEE.

PROGINNÀSMATI, PROGYMNASMATA, PROGYMNASMATES, *Filol.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da γυμνὸς (gymnos), *nudo*. Esercizj preparatorj pei Ginochi olimpici, ec.

PROGINNASMATI, Vorübungen. Libro che contiene gli esercizj rettorici. Tali sono i *Proginnasmi* di Udeoo Nisieli o Benedetto Fioretti.

PROGINNÀSMI, V. PROGINNASMATI.

PROGNÀTO, PROGNATHUS, *Stor. nat.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da γνάθος (gnathòs), *mascella*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù degli *Appianati*, stabilito da Kirby col nome di *Siagona*, già prima applicato ad un altro genere di *Carabi*. Latreille sostituì il presente, desumendolo dalla lunghezza delle loro mandibole, la quale supera d'assai quella che osservasi nei generi affini.

PRÒGNOSI o PROGNÒSTICO, PROGNOSIS, PROGNOSTIC, Vorhersagung, *Med.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da γνόω (gnoò) inus. per γιγνώσκω (gignòscò), *conoscere*. Cognizione di ciò che deve avvenire nel corso d'una malattia, fondata sulla conoscenza dell'indole del male, dei sintomi di quello, e dei prodotti d'una lunga sperienoza.

PROGRÀMMA, PROGRAMMA, PROGRAMME, Jahrzeitanzeige, *Filol.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Affisso, in cui i Pritani descrivevano l'argomento che dovea discutersi nell'adunanza de' cittadini Ateniesi.

PROGRÀMMI. Ne' tempi posteriori si dissero così gli Editti imperiali, gli Avvisi di case o terre da vendere, di opere teatrali, ec. *Sigon. de Rep. Athen. lib. II. cap. 4.*

PROINÒIA, PROINOIA, *Stor. nat.*, da πρωὶ (prôi), *maturamente*, *per tempo*. Nome dato da Erhart all'*Aira praecox* di Linneo, perchè fiorisce assai per tempo.

PROLEGÒMENI, PROLEGOMENA, PROLÉGOMÈNES, Vorerinnerungen, *Filol.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da λέγω (legò), *dire*. Schiarimenti prefissi ad un'opera, onde facilitarne l'intelligenza.

PROLÈSSI, PROLEPSIS, PROLEPSE, Vorbauung, *Poes.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da λήβω (lèbò) inus. per λαμβάνω (lambanò), *pigliare*. Figura da noi detta *Anticipazione*, con cui Omero (*Il. XV. v.* 683) trasferì ai tempi della guerra Trojana l'abilità di saltare da un cavallo all'altro oella maggior violenza del corso, trovatasi lungo tempo dappoi, come osserva Eustachio (*l. c.*); ed anche (*Il. XVIII. v.* 218) fece menzione dell'uso della tromba ignoto ai secoli eroici, al qual tempo una conchiglia marina ne faceva le veci. Aulo Gellio (*noct. Attic. lib. X. cap.* 16) riprende Virgilio di averne usato anch'esso in parecchi luoghi; e sembra persuaso che questo Principe de' Poeti Latini, se non fosse stato dalla morte immaturamente rapito, avrebbe corretto questa figura o questo errore.

PROLÈTTICO, PROLEPTICUS, PROLEPTIQUE, Vorlautend, *Med.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da λήβω (lèbò) inus. per λαμβάνω (lambanò), *pigliare*. Febbre i cui parossismi anticipano, cioè ritornano alquanto prima dei precedenti.

PROLOGÌE, PROLOGIA, PROLOGIES, Prologien, *Filol.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da λέγω (legò), *cogliere*. Feste, o Sacrificj dai Greci offerti alle loro Divinità prima della raccolta de' frutti della terra. *Hesych.*

PRÒLOGO, PROLOGUS, PROLOGUE, Vorrede, *Poes.*, da πρό (pro), *avanti*, e da λέγω (legò), *dire*. Parte dell' antica Commedia e Tragedia Latina ed Italiana, in cui soltauto era permesso di dire fuori dall' argomento qualche cosa al popolo relativamente al Poeta, alla Favola od all' Attore. « Perchè questa parte della Commedia e della Tragedia, non essendo nsata dai Greci, ha noma greco » ? domanda Giulio Cesare Scaligero (*de Commoed. et Tragoed. Comment.*). La risposta è facilissima; essendo usanza antica e nuova l' imporre nomi greci a tutti i ritrovati relativi alle scienze ed alle arti.

PRÒMACHI. I Greci Scrittori danno qnesto nome ai *Veliti* Romani, o Soldati armati alla leggiera, chiamati un tempo *Antesignani*, *Antecessores*, *Antecursores*, *Propugnatores*, perchè erano i primi a provocare il nemico, e prima ed innanzi agli altri combattere ed esporsi ai pericoli. *Salmas. de re milit. Rom.*

PROMACHÌE, PROMACHIA, PROMACHIES, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da μάχη (machè), *guerra*. Feste de' Lacedemoni, in cui si coronavano di canne, credendo che queste corone preservassero dall' ubbriachezza. Secondo la descrizione che ne fa Ateneo (*Dipnos. lib. XV.*) vi si contendea di superiorità nel tracannare copia di vino.

PRÒMACO, PROMACHUS, PROMAQUE, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da μάχη (machè), *combattimento*. Propriamente è Aggiuuto di Guerriero che combatte innanzi alla prima linea dell' esercito in ordine di battaglia. È poi particolare alle quattro statue erette a Minerva nella rocca di Atene: nna di legno d' ogliastro ed antichissima, che dicevasi anche *Poliode*: l' altra di bronzo detta *Promaco*, innalzatale dopo la vittoria di Maratona, in cui si credette aver la Dea combattuto per la Grecia: la terza detta *Parteno* (Vergine), innalzata dopo la vittoria di Salamina, ed era d' avorio; e la quarta, col nome *Igiea*, fatta per la restituita sanità dell' architetto Mnesicle d' ordine di Pericle, a cui in sogno aveva la Dea mostrato il rimedio. *Plut. in Pericl.*

PROMALATTÈRIO, PROMALACTERIUM, Einsalben, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da μαλάττω (malattò), *mollificare*. Appartamenti ne' bagni degli Antichi, dove, prima d' immergersi nell' acqua, preparavansi i corpi con friaioni, unguenti, profumi, ed altre droghe.

PROMECÒPSIDE, PROMECOPSIS, *Stor. nat.*, da πρό (pro), *avanti*, da μῆκος (mècos), *lunghezza*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, stabilito da Duméril nella *Zoologia analitica*. Differisce dalle *Cicadelle* per la mancanza degli occhi lisci (si noti che gl' insetti hannu due sorta d' occhi: cioè i *Faccettati*, che sono i più grandi e comuni; ed i *non Faccettati* o lisci, che sono piccoli e d' ordinario in numero di tre). Sembrano così denominati dall' aspetto lungo della loro faccia.

PROMÈROPE, PROMEROPS, *Stor. nat.*, da πρό (pro), *avanti*, da μείρω (meirò), *dividere*, e da ὤψ (òps), *occhio*. Nome generico di uccelli dell' ordine degli *Anisodattili*, che corrisponde al genere *Epimacus* di Cuvier, ed al *Falcinellus* di Vieillot: sono caratterizzati da becco assai più lungo della testa, debole e fesso fino sotto gli occhi, più o meno arcato, e compresso in tutta la sua lunghezza.

PROMÈTEE, *Filol.* Feste solenni in Atene, altramente dette *Lampadoforie*, nelle quali correvasi con faci accese, onde onorar la memoria di Prometeo, che il primo insegnò agli uomini l' uso del fuoco; per lo che si favoleggiò averlo involato al Sole per animare l' uomo.

PROMÈTEO, PROMETHEUS, PROMÉTHÉE, Herculet, *Astron.*, da Προμηθεύς (Promètheus), *Prometeo*, e questo da πρό (pro), *avanti*, e da μῆδος (mèdos), *consiglio*. Eroe mitologico, ossia il Senno personificato, da cui gli Antichi denominarono la Costellazione dell' emisfero settentrionale, che ora chiamasi *Hercules* ed *Engonasis*.

PRÒNACRO, PRONACRON, *Stor. nat.*, da πρό (pro), *avanti*, da ν (n) euf., e da ἄκρον (acron), *apice*, *sommità*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della tribù delle *Eliante*, stabilito da Cassini, e così denominato dall' areola apicillare del loro frutto, la quale è obbliqua od inclinata alla parte anteriore. Ha per tipo il *Pronacron ramosissimum* dello stesso Cassini.

PRÒNAO, PRONAUS, PRONAOS, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da ναός (naos), *tempio*. Aggiunto di Mercurio, la cui statua in marmo, opera di Fidia, stava all' ingresso del tempio d' Apollo in Tebe di Beozia, dove vedevasi pur quella di Minerva *pronea* fatta da Scopa. *Paus. in Beotic. lib. IX.*

PRONAO, *Archit.* Luogo dinanzi alla porta del tempio, ossia l' Antitempio che rimaneva tra le due ante, detto anche *Propileo* e *Prodomo*. *Vitruv. lib. III. cap. I.*

PRONÈA, PRONOEA, PRONÉE, *Filos.*, da πρό (pro), *avanti*, e da νόος (noos), *mente*. Presso gli Stoici valeva lo stesso che *anima del mondo*. Presso i Latini poi significava la Prudenza o la Provvidenza, artefice, consultrice e dispensatrice di tutte le cose. Merita su d' essa leggersi Cicerone: *de Nat. Deor. lib. I. cap.* 8, e *lib. II. cap.* 22 e 64.

PRONÈA, PRONEA, PRONÉE, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da νηός (nèos) jonic. per ναός (naos), *tempio*. Aggiunto di Minerva, il cui tempio in Delfo sorgeva dirimpetto a quello di Apollo. *Herod. Clio, sive lib. I.* § 92.

PRONEA. Titolo di un Poemetto di Cesarotti, in lode di Napoleone.

PRONÈO, PRONEUS, PRONÉE, *Stor. nat.*, da προνέω (proneò), *accumulare innanzi*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Fossori*, stabilito da Latreille: ha per tipo il *Pepsis maxillaris* di Palissot De Beauvois. Quest' insetti presentano le loro antenne inserite presso alla bocca ed alla base d' un capuccio assai corto e larghissimo.

PRONÒSTICO. È lo stesso che *Prognosi*.

PRÓNUBA, V. Paraninfo.

PROÓDICO, proodicus, proodique, Vorvers, *Poes.*, da πρό (pro), *avanti*, e da ᾠδή (ôdè), *canto*. Aggiunto d' un verso antecedente più lungo del seguente che dicesi *epodo*; p. e., l' *esametro* riguardo al *pentametro*.

PROÓPSIO, proopsius, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da ὄψις (opsis), *visione*. Con questo titolo, allusivo alla scienza del futuro supposta in Apollo, gli Ateniesi gli eressero un' ara sul monte Imeto, presso a quella di Giove Ombrio. *Paus. in Attic. lib. I. cap.* 32.

PROPAROSSÍTONO, proparoxytonum, *Poes.*, da πρό (pro), *avanti*, da ὀξύς (oxys), *acuto*, e da τόνος (tonos), *accento*. Vocabolo che ha l' accento sull' antepenultima; p. e. ἄνθεα (anthea), *fiori*; *Dámaso*, ec. Noi le chiamiamo voci *Sdrucciole*.

PROPATÍA, propathia, propathie, Vorempfindung, *Med.*, da πρό (pro), *avanti*, e da πάθος (pathos), *patimento*. Presentimento d' una malattia.

PROPÉMPTICO, propempticum, propempticon, *Poes.*, da πρό (pro), *avanti*, e da πέμπω (pempô), *mandare*. Poema in cui, al partire di un personaggio o d' un amico per un lungo viaggio, se gli augurano venti propizj, sanità ed ogni sorta di beni.

PROPEZÍA, propeteia, Unbesonnenheit, *Med.*, da προπετής (propetès), *accelerato*. Paresia della lingua, onde le parole si pronunciano con precipitazione.

PROPILÈA, propylea, propylées, Vorplätze, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da πύλη (pylè), *porta*. Titolo con cui Trittolemo eresse un tempio a Diana, protettrice della città d' Eleusi. *Paus. in Attic. lib. I.*

PROPILÉO, Vorhalle, *Archit.* Portico, o Vestibolo d' un tempio, altramente detto *Prodomo* e *Pronao*. Pericle con questo nome fece dall' architetto Mnesicle costruire di marmo un atrio superbo nell' Acropoli: vedevasi ivi la statua di Mercurio da quel luogo chiamata *Propileo*. Pindaro (*Olymp. Od. XIII.*, *v.* 5) chiamò Corinto, *Protiro*, che è sinonimo di *Propileo*, da Πρόθυρον Ποσειδᾶνος (Prothyron Poseidanos) doric. per Ποσειδῶνος (Poseidônos), *Portico di Nettuno*.

PROPLÁSMA, proplasma, proplasme, Forme, *Fond.*, da πρό (pro), *avanti*, e da πλάσσω (plassô), *formare*. Forma, in cui gettasi qualche liquefatto metallo od altra materia tenera.

PROPLÁSTICA, proplastica, proplastique, Bildkunst, da πρό (pro), *avanti*, e da πλάσσω (plassô), *formare*. Arte di far le forme.

PROPNIGÈO, propnigeum, *Archit.*, da πρό (pro), *innanzi*, e da πνίγος (pnigos), *calor estivo*. Fornello, ove si faceva fuoco per iscaldare la stanza e l' acqua del bagno. Sembra essere sinonimo d' *Ipocausi*.

PRÓPOLA, propola, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da πωλέω (pôleô), *vendere*. Dicesi così Colui che ha comprato per poco e vende a caro prezzo. *Voss. Etymol.*

PRÓPOLI, propolis, Stopfwachs, *Med.*, da πρό (pro), *avanti*, e da πόλις (polis), *città*. Sostanza densa e gialla utile in alcune malattie, nell' odore simile allo storace e nel colore alla cera. Con questa le api otturano le fessure de' loro alveari, che si possono paragonare ad una città, affinchè non vi penetri l' aria fredda.

Propoli, *Geogr.* Dicesi così anche il Sobborgo d' una città.

PROPÓNTICA, *Stor. nat.* Specie di piante a fiori aggregati del genere *Knautia* (stabilito in onor del Botanico Sassone Cristoforo Knaut, morto nel 1692), della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Dipsacee*: trassero tal nome dal Mar di Marmora, sulle cui rive naturalmente crescono.

PROPÓNTIDE, propontis, propontide, *Geogr.*, da πρό (pro), *avanti*, e da Πόντος (Pontos), *Ponto*. Antico nome del *Mare* oggi detto *di Marmora*, situato all' ingresso del Mar Nero, un tempo detto *Ponto Eusino*.

PRÓPTOMA, proptoma, proptome, die übermässige Verlängerung, *Chir.*, da πρό (pro), *avanti*, e da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Caduta d' una parte esterna del corpo, p. e., del labbro, delle mammelle, ec., la quale è visibile anche prima di allungarsi e di cadere.

PRORÍGINE, V. Pitiriasi.

PROS, Πρός (Pros), *Gramm.*, preposizione corrispondente, nelle voci composte, alle latine *a*, *ab*, *erga*, *adversus*, *pro*, *prope*, *apud*, *ad*, *usque*, *praeter*, *supra*, *in*, *inter*, *per*, *contra*, *cum*, *propter*, *juxta*, *circiter*.

PROSCARABÈO, proscarabeus, *Stor. nat.*, da πρός (pros), *presso*, e da κάραβος (carabos), *scarafaggio*. Nome d' una specie d' insetti del genere *Meloe*, proposto da Geoffroy, e così denominati dalla loro somiglianza cogli Scarafaggi. I Greci li chiamarono *Eleocantari*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da κάνθαρος (cantharos), *scarafaggio*, cioè Scarafaggio oleoso o grasso.

PROSCÉNIO, proscenium, Vorbühne, *Archit.*, da πρό (pro), *avanti*, e da σκηνή (scènè), *scena*. Luogo ampio e libero innanzi alla scena, ove gli attori rappresentavano e rappresentano tuttora.

Proscenio, *Filol.* Titolo d' una Commedia di Menandro. *Meurs. lect. Attic. lib. I. cap.* 17.

PROSCHERETÈRIO, proschaereterium, *Filol.*, da πρός (pros), *a*, *ad*, e da χαιρετίζω (chairetizô), *salutare*. Festa particolare nel giorno in cui la sposa diceva *addio* ai genitori, e passava a casa dello sposo. *Suidas.* Secondo altri, Festa in memoria della partenza di Proserpina per recarsi da Plutone.

PROSCLÍSTIO, prosclystius, *Filol.*, da προσκλύζω (prosclyzô), *ritirarsi delle acque*. Titolo con cui gli Argivi innalzarono un tempio a Nettuno, che, mosso dalle preghiere di Giunone, fece ritirar le acque del mare, ond' era innondato il loro territorio. *Paus. in Corinth. lib. II.*

PROSCÓLLA, proscolla, *Stor. nat.*, da πρός (pros), *a*, e da κόλλα (colla), *glutine*. Nome dato da Richard ad una glandola che osservasi in alcuni

generi di piante della famiglia delle *Orchidee*, posta verso la parte media od alla sommità del processo che termina superiormente il ginostemo, e che serve ad agglutinare il polline, ed a favorire la sua dimora sulla superficie dello stimma.

PROSELÈNE, V. Autottoni.

PROSÉLITO, PROSELYTUS, PROSÉLYTE, Uebergänger, *Lett. eccl.*, da πρός (pros), *a*, *ad*, e da ἐλεύθω (eleuthò) inus. per ἔρχομαι (erchomai), *andare*. Aggiunto di Chi, lasciando il Gentilesimo, abbracciò la religione di Mosè. Ma dopo la venuta di Gesù Cristo s' intende Quegli che, abjurando le false, appigliasi alla vera e cattolica nostra santa Religione.

Proselito. In senso più largo dicesi così Colui che sia divenuto partigiano d' un autore o d' altra persona che propaga una nuova dottrina.

PROSENTÁSSI, V. Epitassi.

PROSÉRPINA, PROSERPINA, PROSERPINE, Proserpina, *Mitol.*, da πρός (pros), *a*, *ad*, e da ἕρπω (erpò), *serpeggiare*; o da Περσεφόνη (Persephonè), *Persefone*, e questo da πέρθω (perthò), *corrompere*, e da φόνη (phonè), *strage*. Dea figliuola di Cerere e di Giove, cioè della Terra e del Cielo; ossia la Virtù vegetativa della Terra deificata. I Latini la chiamarono *Juno*, *Lucina*, a *Juno inferna*. Ella, secondo la favola, soggiornava la metà dell' anno nella reggia di Plutone, e l' altra metà sulla Terra con Cerere. Infatti le feste in di lei onore si celebravano diversamente in Primavera ed in Autunno. In Primavera le si ponea l' acconciamento di Venere; era la giovane e vaga Proserpina, l' orgoglio della sua madre e della Natura: mentre in Autunno era la sposa del tetro Plutone, e la Regina delle Ombre. Con tale ipotesi spiegasi il carattere delle *Antosforie*; solennità che consecrava la ricordanza del Rapimento di questa Dea: a lei veniva immolata una nera giovenca, nel tempo stesso che in altra parte delle giovani vergini, ornate di ghirlande di fiori, stavano cantando Inni al suono de' flauti. *Pollux*, *Athen. Dipnos. lib. II. cap.* 9. *Cic. de Nat. Deor. lib. II.* V. Ecate.

PROSERPINÍACA, PROSERPINIACA, PROSERPINE, Laufkraut, *Stor. nat.*, da πρός (pros), *a*, *ad*, e da ἕρπω (herpò), *rampicarsi*. Pianta esotica, che forma un genere nella triandria diginia, e si distingue e denomina così per le sue radici e fusto rampicanti. Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap.* 12) dà questo nome ad una pianta rampicante, che sembra esser la nostra *Erniaria*, o *Poligono minore* del Mattioli, *Herniaria glabra* di Linneo.

PROSÈUCA, PROSEUCHE, PROSEUQUE, Bethaus, *Lett. eccl.*, da προσεύχομαι (proseuchomai), *pregare*. Luogo di preghiera degli Ebrei: Oratorio, o Sinagoga.

PROSFERÓMENO, PROSPHEROMENON, *Med.*, da πρός (pros), *incontro*, e da φέρω (pherò), *portare*. Causa eccitante, o come altri la definisce: *Quae ab exteris adveniunt potentiae*.

PRÓSFISI, PROSPHYSIS, PROSPHYSE, Zusammenwachsen, *Anat.*, da προσφύω (prosphyò), *aderire*. Aderenza di certe parti che esser dovrebbero separate.

PROSFISIBLÈFARO, PROSPHYSIBLEPHARUM, PROSPHYSIBLÉPHARE, das Zusammenwachsen, *Chir.*, da πρόσφυσις (prosphysis), *aderenza*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Malattia degli occhi, che consiste nell' unione delle palpebre alla *cornea lucida*.

PROSFTENTÉRI, V. Parapernali.

PROSILLOGÍSMO, PROSYLLOGISMUS, PROSYLLOGISME, *Log.*, da πρό (pro), *avanti*, e da σιλλογισμός (sillogismos), *sillogismo*. Raziocinio preventivo, onde rinvigorire il sillogismo.

PROSÍMIA, PROSIMIA, *Stor. nat.*, da πρός (pros), *presso*, e dal lat. *simia*, ital. *scimia*. Brisson sotto questa denominazione ha descritto molti *Makis*, o *Lamur*, a cagiona della loro somiglianza colle Scimie.

PROSLAMBANÓMENO, PROSLAMBANOMENOS, *Mus. ant.*, da πρός (pros), *a*, *ad*, e da λαμβάνω (lambanò), *pigliare*. Corda o Suono aggiunto, perchè non entrava nell' antichissimo sistema musico, nè aveva alcuna comunicazione col tetracordo. Sarebbe il *G ut*, uno fra' suoni più gravi: osservando però che in Musica non v' ha propriamente suono, nè più grave o più acuto, *determinato*, dipendendo ciò dall' estensione maggiore o minore degl' istromenti e delle voci.

PROSODÍA, PROSODIA, PROSODIE, Tonmessung, *Gramm.*, da πρός (pros), *a*, *ad*, e da ᾠδή (ôdè), *canto*. Regola per la pronuncia regolare delle parole, relativamente all' accento ed alla quantità.

PRÓSODO, *Mus. ant.* Intonazione precisa ed invariabile da osservarsi nel cantar gl' Inni al principio de' Sacrificj.

Prosodo, *Poes.* Poeta compositore d' Inni in onor degli Dei.

Prosodo. Preghiera pubblica, o Processione, e (Προσῴδια μέλη (Prosodia melè), *melodia*) gl' Inni stessi che si andavano cantando nell' avvicinarsi agli altari.

PROSONOMÁSIA, PROSONOMASIA, PROSONOMASIE, Wortspiel, *Rett.*, da πρός (pros), *a*, *ad*, e da ὄνομα (onoma), *nome*. Figura dai Latini chiamata *Adnominatio*. È sinonimo di *Paranomasia*. V. Paranomasia.

PROSOPALGÍA, PROSOPALGIA, PROSOPALGIE, Gesichtsschmerz, *Med.*, da πρόσωπον (prosòpon), *faccia*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore alla faccia, Nevralgia, o Ticchio doloroso in questa parte.

PROSÓPIDE, PROSOPIS, *Stor. nat.*, da πρόσωπον (prosòpon), *faccia*. Albero spinoso delle Indie Orientali, che forma un genere nella decandria monoginia e nella famiglia delle *Leguminose*, caratterizzato particolarmente dal calice emisferico. La pianta con questo nome dagli Antichi indicata (*Dioscor. lib. IV. cap.* 102) è una specie di *Bardana*, da Linneo detta *Arctium tomentosum*, distinta da larghe foglie, che agevolmente coprir possono tutta la faccia; onde servivano un tempo per mascherarsi.

PROSOPOCARCÍNOMA, V. Carcinoma.

PROSOPOFLÓGOSI, PROSOPOPHLOGOSIS, PROSOPOPHLOGOSE, Gesichtsbrennen, *Med.*, da πρόσωπον

(prosôpon), *viso*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione della faccia.

PROSOPOGRAFÍA, PROSOPOGRAPHIA, PROSOPOGRAPHIE, Personenbeschreibung, *Rett.*, da πρόσωπον (prosôpon), *viso*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Figura, con cui si descrivono le fattezze corporali di una persona. Tal si è la pittura di Tersite. *Iliad. II. v.* 216.

PROSOPOPÊA, PROSOPOPOEA, PROSOPOPÉE, Personendichtung, *Rett.*, da πρόσωπον (prosôpon), *persona*, e da ποιέω (poieô), *creare*. Figura, per cui a parlar s' introduce una persona immaginaria, morta od assente, od una cosa inanimata.

PROSOPOPÉO. Facitor di maschere: lat. *Personarum instructor*.

PROSSENÊTA, PROXENETA, PROXÉNÈTE, Unterhändler, Freywerber, Vermittler, *Filol.*, da πρό (pro), *in favore*, e da ξένος (xenos), *ospite*. Propriamente vale Sensale, o Mediatore tra 'l venditore ed il compratore; e *Pronubo*, o *Paraninfo*, per conciliar connubj.

PROSSENÊTICO. Regalo al Prosseneta per l' opera sua.

PROSSÉNI. Persone private, o fornite di carattere pubblico, che nelle principali città della Grecia erano incaricate di ricevere i Senatori, gl' Inviati ed i Magistrati stranieri. *Hesyc. Nicol. Gragius de Rep. Laced. lib. I. cap.* 10.

PROSTAFÊRESI, PROSTHAPHERESIS, PROSTAPHÉRÈSE, *Astron. ant.*, da πρόσθε (prosthe), *avanti*, e da ἀφαιρέω (aphaireô), *togliere*. Differenaa tra 'l moto vero ed il medio, o tra 'l luogo vero ed il medio d' un Pianeta: differenza chiamata anche l' *Equazione dell' orbita*, o del *centro*; o semplicemente l' *Equazione*.

PROSTANTÉRA, PROSTHANTHERA, *Stor. nat.*, da πρόσθε (proste), *avanti*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Labillardière ed adottato da Browne's. Sono così denominate dalle loro antere munite d' uno sperone nascente dal punto d' inserzione. Il suo tipo è la *Prosthanthera Lasianthos*.

PRÓSTASI, PROSTASIS, PROSTASE, das Uebergewicht, *Med.*, da πρό (pro), *avanti*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Preponderanza d' uno degli umori del corpo sopra un altro.

PROSTÁTA, PROSTATA, PROSTATE, Vorhegerdrüsen, *Anat.*, da πρό (pro), *avanti*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Glandola, o piuttosto Massa voluminosa di follicoli mucosi, che negli uomini circonda il principio dell' uretra: i suoi canali escretorj s' aprono su i lati ed alla superficie stessa del *Verumontano*, cioè alla prominenza allungata posta al principio del canale dell' uretra. V. EPIDIDIMI.

PROSTATALGÍA, PROSTATALGIA, PROSTATALGIE, *Med.*, da προΐστημι (proistêmi), *stare innanzi*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolor fisso nella prostata.

PROSTATÊRIO, *Filol.* Aggiunto d' Apollo, la cui statua ponevasi all' ingresso della casa, come custode di essa. I Tebani vi collocavano quella di Trivia. (*Plut. Apophth.*). Costumavano gli Antichi di mettere le statue degli Dei ne' portici, od innanzi alle porte delle città.

PROSTÁTICA, *Med.* Specie di Atrofia purulenta, o di *Ftisi* della prostata.

PROSTÁTICO, *Anat.* Aggiunto de' muscoli e d' ogni altra cosa appartenente alla prostata.

PROSTATÍTIDE. Infiammazione della prostata.

PROSTATOCÊLE, PROSTATOCELE, PROSTATOCÈLE, *Chir.*, da προστατα (prostata), *prostata*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ingorgo, o Tumefazione della prostata.

PROSTATÓNCO, PROSTATONCUS, PROSTATONCIE, *Chir.*, da πρό (pro), *avanti*, da ἵστημι (histemi), *stare*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore della prostata.

PROSTÊMIO, PROSTHEMIUM, *Stor. nat.*, da προστίθεμαι (prostithemai), *aggiungere*. Genere di piante crittogame, della famiglia delle *Ipossilee*, e della tribù delle *Silomacee*, stabilito da Friès e così caraterizzato: peridio innato nella pianta che lo porta libero a metà, che si fende all' epoca della maturanza, e che contiene degli sporidj fusiformi, riuniti molti per le loro basi, e raggianti a foggia di stelle, aderenti ad una base filamentosa, e dappoi liberi. Parte di questi sporidj abórtiscono e rimangono trasparenti, formando come un' appendice od aggiunta ai fecondi, i quali sono rigonfj ed opachi.

PRÓSTENO, PROSTENUS, *Stor. nat.*, da πρό (pro), *avanti*, e da στένω (stenô), *gemere*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Tossicorni*, e della tribù dei *Crassicorni*, ricordato da Latreille, ma di cui non si conoscono i caratteri. La loro denominazione sembra tratta dalla maniera con cui stridono.

PRÓSTESI, PROSTHESIS, PROSTHÈSE, Vorsetzung, *Gramm.*, da πρός (pros), o, *ad*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Figura con cui al principio d' una parola apponsi una lettera od una sillaba, senza alterarne il significato: come, p. e., *Ispagna* per *Spagna*, *addomondare* per *domandare*, ec.

PROSTESI, V. CHIRURGIA.

PROSTÉSIA, PROSTHESIA, *Stor. nat.*, da προστίθεμαι (prostithemai), *aggiungere*. Genere di piante della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Blume: sono forse così denominate perchè aggiunte come appendice alla famiglia delle *Ericinee*. Una sola specie (la *Prosthesia Javanica*) costituisce questo genere.

PRÓSTILO, PROSTYLUS, PROSTYLE, Säuleneingang, *Archit. ant.*, da πρό (pro), *avanti*, e da στῦλος (stylos), *colonna*. Ordine di colonne nel davanti d' un tempio, ossia Tempio che avea il colonnato solamente nella facciata.

PRÓSTIPO, PROSTYPUS, *Stor. nat.*, da πρόστυπος (prostypos), *eminente*. Mirbel indica con tal nome il prolungamento dei vasi del cordone ombelicale dei semi che percorrono l' interno delle tonache seminali, ed il cui tragitto viene contrassegnato

da una linea prominente. Comprende la *Rafa* e la *Calaza*.

PROSTÓMIDE, PROSTOMIS, *Filol.*, da πρὸς (pros), *a*, *ad*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Specie di freno, che dagli Antichi mettevasi alle narici ed alla bocca de' cavalli, onde moderarne l'impeto. *Nonnius, apud Buleng. de Circo Rom. cap. XVII.*

PROSTÓMIDE, PROSTOMIS, *Stor. nat.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Silofagi*, a della tribù dei *Trogossitari*, stabilito da Latreille a spese del genere *Trogossita* di Fabricio, i quali desunsero tal nome dalla sporgente loro bocca. Ha per tipo il *Prostomis mandibularis*.

PROTAGONÍSTA, PROTAGONISTES, PROTAGONISTE, *Poes.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da ἀγωνίζομαι (agônizomai), *rappresentare la favola*. Così dicesi l'Attore delle prime parti od il Personaggio principale sulla scena, in un quadro, ec.

PROTAPOSTOLÁRIO, PROTAPOSTOLARIUS, PROTAPOSTOLAIRE, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da Ἀπόστολος (Apostolos), *Apostolo*. Ufficiale preposto al Clero d'Oriente, per la spiegaziona delle opere degli Apostoli; ed a coloro che nella Messa leggevano l'Epistola.

PRÓTASI, PROTASIS, PROTASE, Eingang, *Filol.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da τάω (taô) inus. per τείνω (teinô), *stendere*. Parte prima dell'antica Commedia, in cui davasi un'esposizione dell'intrigo da svolgersi nella altre parti, cioè nell'*epitasi* e nella *catastrofe*, onde conciliar l'attenzione degli spettatori. Nel Poema epico è sinonimo di *Preposizione*.

PROTASI, *Med.* Prolungamento del respiro, o Fiato tratto in lungo, impacciato ed arrestato dalla espirazione.

PROTÁSSI, PROTAXIS, Vortrupp, *Tatt. ant.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da τάσσω (tassô), *ordinare*. Disposizione d'una compagnia di soldati armati alla leggiera, davanti all'esercito schierato in ordine di battaglia, onde co' dardi incominciare da lungi l'attacco. V. EPITASSI.

PROTÁTICO, PROTATICUS, PROTATIQUE, *Filol.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da τάω (taô) inus. per τείνω (teinô), *stendere*. Personaggio che sulla scena faceva la *protasi* od esposizione del soggetto.

PRÓTEA, PROTEA, PROTÉE, Silberbaum, *Stor. nat.*, da Πρωτεὺς (Proteus), *Proteo*. Genere di piante a fiori incompleti, della tetrandria monoginia, e tipo della famiglia dello stesso nome: sono così denominate dalla diversità delle forma che presentano le specie componenti questo genere, tanto per il loro abito, che per il fogliame e la fioritura. Questo genere venne così nominato da Van-Rasen alludendo al Dio marino moltiforme; per cui veggasi Omero (*Odiss. lib. IV. v.* 455), e Virgilio (*Georg. lib. IV. v.* 406 *et seq.*).

PROTEÁCEE, PROTEACEAE, *Stor. nat.*, da Πρωτεὺς (Prôteus), *Proteo*. Famiglia di piante, appartenente alla classe delle dicotiledonee apetali ipogini di Jussieu, e che ha per tipo il genere *Protea*.

PROTÉINO, PROTEINUS, *Stor. nat.*, da προτείνω (proteinô), *stendere avanti*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Brachelitri*, e della tribù degli *Appinnati*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla prominenza sulla quale hanno inserite le loro antenne. Comprende finora la sola specie detta *Proteinus Brachypterus*.

PRÓTELE, PROTELES, *Stor. nat.*, da πρὸ (pro), *avanti*, a da τέλος (telos), *perfezione*. Genere d'animali mammiferi dell'ordine dei *Carnivori*, stabilito da Geoffroy De Saint Hilaire, assai analoghi alla *Jena*, da cui però diversificano per la perfezione delle loro parti anteriori. Se ne conosca una sola specie, che è il *Proteles Lalandii*.

PROTELÈE, PROTELEIA, PROTELÉES, *Filol.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da τέλος (telos) sinonimo di γάμος (gamos), *nozze*. Cerimonie religiose, o Sacrifiej detti anche *Progamie* ed *Eratelee*, soliti celebrarsi nel giorno precedente le nozze, ed offerti alle Ninfe severe, a Giunone, a Venere, a Mercurio ed alle Parche, ne' quali consecravasi a questa Deità un riccio de' capelli degli sposi; e ne' tempi più remoti, secondo le antiche leggi di Atene, sacrificavasi al Cielo ed alla Terra sposi fecondi, e ciò probabilmente nel mese Gamelione (Dicembre).

PRÓTEO, PROTEUS, PROTÉE, *Stor. nat.*, da Πρωτεὺς (Proteus), *Proteo*. Roësel scoprì e figurò per il primo un animale singolare, che cangiava continuamente forma sotto il microscopio, per cui gli sembrò che potesse meritare tal nome mitologico. Quest'essere servì di tipo per un genere.

PROTEO. Genere di rettili *Batraciani*, della famiglia degli *Urodeli*, molto affini ai *Tritoni* ed alle *Salamandre*, dalle quali differiscono solo per conservare le branchie in tutto il tempo di loro vita, onde formano un passaggio naturalissimo dai rettili ai pesci. Questo genere venne stabilito da Laurenti, ed ha per tipo il *Proteus anguinus*, e sono così denominati dalla loro abitudine di vivere nel fondo de' fiumi, ove non giugne la luce del giorno: così Proteo figlio dell'Oceano a di Teti dilettavasi delle profondità del mare, per guidarvi gli armenti di Nettuno.

PRÓTESI, PROTHESIS, PROTHÈSE, Ersetzung, *Chir.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. È sinonimo di *Prostesi*.

PROTESI, *Lett. eccl.* Desco, su cui nelle chiese Greche si pongono gli oggetti necessarj per la Messa.

PROTESI, *Filol.* Posizione del morto presso i Romani, cioè co' piedi rivolti verso la porta.

PROTESI, *Poes.* È sinonimo di *Protasi*.

PROTESILÁO, PROTESILAUS, *Stor. nat.*, da Πρωτεσίλαος (Prôtesilaos), *Protesilao*, eroe Omerico che il primo dell'esercito greco perì per mano di Ettore, toccando la terra Trojana. Nome d'una

specie di Farfalla, della divisione dei *Cavalieri greci* di Lineo.

PROTESILÉE, PROTESILEIA, PROTÉSILÉES, *Filol.*, da Πρωτεσίλαος (Prôtesilaos), *Protesilao*. Feste, o Ginochi in Filace nel Chersoneso istituiti ad onor di Protesilao Principe de' Filaci, il quale prevenuto dall' Oracolo di dover morire seguendo la spedizione Trojana, non temè d' incontrare il primo tra i Greci la morte per mano di Ettore. *Iliad. II. v.* 69 *et seq. Lucian. Concil. Deor.*

PROTEVANGÉLIO, PROTEVANGELIUM, PROTÉVANGÉLION, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da εὐαγγέλιον (euangelion), *evangelio*. Titolo d' un libro apocrifo, attribuito a S. Giacomo primo Vescovo di Gerusalemme, in cui si parla della nascita della Beata Vergine Maria e di Gesù Cristo.

PROTÍATRO. È lo stesso che *Archiatro*.

PRÓTIRA, PROTHYRA, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da θύρα (thyra), *porta*. Così denominossi lo Spazio di mare situato davante le case fabbricate sulla riva del Bosforo di Tracia, chiuso con argini di pietre massiccie; e divenuto, secondo il permesso dato da Leone Imperatore di Costantinopoli, proprietà dei padroni delle medesime case. *Vedi Novelle di Leone*, 42, 102 *e seguenti*.

PROTIRA, *Archit.* Cantone, od Angolo d' un muro, altramente chiamato *Ancone*; ossia Mensole, o Cartelle che nelle porte sostengono la cornice.

PROTIRA. Trave trasversale, o Chiave d' arco, chiamata, secondo Vignola, *Mensola*, *Mesola* e *Cartella*.

PRÓTIRO, *Archit.* Uscio d' una casa, o Portello. V. PROPILEO.

PRÓTO, PROTON, *Stor. nat.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Lemodipedi*, e della famiglia dei *Filiformi*, stabilito da Leach; i quali hanno per carattere dieci piedi disposti in serie continua dalla testa fino all' ultimo anello inclusivamente. Il loro corpo è terminato da due o tre articoli che ne costituiscono la coda. Ha per tipo la *Squilla pedata* di Müller. Fu così denominato considerandolo come il prototipo di questa classe.

PRÓTO, PROTON, *Gramm.*, da πρό (pro), *avanti*. Voce che, o di per sè, o preposta ad un' altra indica Priorità di tempo, condizione, forza, ec.

PROTO. Dicesi anche così Chi è il primo in alcun' arte o esercizio. E più comunemente Chi nelle Tipografie è il primo, e come direttore.

PROTOCANÓNICO, PROTOCANONICUS, PROTOCANONIQUE, Protocanonisch, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da κανών (canôn), *regola*. Aggiunto de' libri dell' Antico e Nuovo Testamento, la cui autenticità era conosciuta prima anche dello stabilimento del Canone.

PROTOCÓCCO, PROTOCOCCUS, *Stor. nat.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Genere d' *Idrofiti*, recentemente stabilito da Agardh nel suo sistema *Algarum*. I caratteri, da lui assegnati, mostrano evidentemente l' identità con quei globetti vegeto-elementari, primo risultato di un' organizzaziona oscura che Turpin indica col nome di *Globuline*.

PROTOCÓLLO, PROTOCOLLUM, PROTOCOLLE, Protokoll, *Giurispr.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da κῶλον (colon), *membro*, o da κόλλα (colla), *glutine*. Libro mastro, su cui i Notaj soleano iscriver per esteso gli Atti dai loro rogati, o di cui aveano semplicemente la minuta.

PROTOCOLLO. Formolario per istendere gli Atti pubblici.

PROTOCOLLO. Libro, o Indice, o Registro, delle petizioni, o domande, al Sovrano, al Governo, od altri pubblici Uffici.

PROTOCOLLO. Presso i Secretarj di Stato, e quelli de' grandi Principi, vale Formolario contenente il modo con cui eglino trattano nelle loro lettere le persone a cui scrivono.

PROTODIDÁSCALO, PROTODIDASCALUS, PROTODIDASCALE, Erster Lehrer, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da διδάσκω (didascô), *insegnare*. Primario Professore d' una Scienza.

PROTÓGENI, PROTOGENI, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da γένος (genos), *genere*. Aggiunto conveniente ai Lelegi, come i primi Padri della nazione Spartana; e per la ragione stessa, riguardo ai Romani, agli Aborigini, agli Arcadi, ai Trojani, ai Liguri, ec., secondo le tradizioni diverse. Questi Capi-stipiti si dissero anche *Genarchi*, da γένος (genos), *genere*, *gente*, e da ἀρχός (archos), *capo*.

PROTÓGINA, PROTOGYNA, PROTOGYNE, *Stor. nat.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e questo da πρό (pro), *avanti*, e da γίνομαι (ginomai), *nascere*. Specie di roccia di materia di talco a tessitura granitoidea, stabilito da Jurine e da Brogniart (*Tableau des terreins*, *Paris* 1829, *pag.* 341), e collocata nei terreni Plutonici granitoidei. Questa roccia riveste le montagne primogenite o primitive, come il Monte Bianco, ec.

PROTÓGONO, PROTOGONUS, PROTOGONE, Erstzeuger, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da γείνομαι (geinomai), *testimonio*. Aggiunto del Sole, nato, secondo la Teogonia d' Orfeo, il primo; ossia del primo raggio dell' eterna luce, che penetra, rischiara, organizza e feconda la materia. È sinonimo di *Archigeneto*, e di *Monogene*. *Chaussar.*

PROTOMÁRTIRE, PROTOMARTYR, Erster Märtyrer, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da μάρτυρ (martyr), *martire*. Aggiunto di Abele, del Diacono S. Stefano, e di Santa Tecla: perchè il primo nell' Antico Testamento, il secondo fra gli uomini a la terza fra le donne del Testamento Nuovo, resero col proprio sangue testimonianza alla verità della Fede.

PROTOMÉDICO. Barbarismo, invece di PROTÍATRO od ARCHIÁTRO. V. ARCHIATRO.

PROTÓNEMA, PROTONEMA, *Stor. nat.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere immaginario di piante, stabilito da Agardh nelle *Conferve*, le di cui due specie sembrano il primo rudimento, e forse i cotiledoni di qualche Felce

e di qualche Musco: si presentano sotto forma di filetti quasi invisibili ad occhio nudo. Sussistendo questo genere di Agardh, vi si dovrebbe riportare il *Byssus velutina* di Linneo.

PROTONOTÁRIO, PROTONOTARIUS, PROTONOTAIRE, Obernotar, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *prima*, e dal lat. *Notarius*, ital. *Notajo*. Ufficiale della Corte Romana; ed in Francia Titolo semplice dato dal Papa, e che non ha funzione veruna.

PROTOPAPA, PROTOPAPA, PROTOPAPE, Oberhaupt, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da Πάπας (Papas), *Padre*. Titolo nella Chiesa Greca del primo dignitario in una Comunità religiosa, in una Chiesa parrocchiale, ec.

PROTOPASCHÍTI, PROTOPASCHITAE, PROTOPASCHITES, Protopaschiten, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da Πάσχα (Pascha), *Pasqua*. Eretici del primo secolo, dal Baronio, all' anno 413, confusi coi Novaziani, i quali col solo pane azimo, come gli Ebrei, celebravano la Pasqua de' Cristiani.

PROTOPATÍA, PROTOPATHIA, PROTOPATHIE, Hauptkrankheit, *Med.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Malattia primitiva ed essenziale.

PROTOPÁTICO, PROTOPATHICUS, PROTOPATHIQUE, Ursprüngliche Krankheit, *Med.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Aggiunto delle malattie che hanno in sè la lor propria causa, e non sono conseguenze d' altra malattia.

PROTOPLÁSTE, PROTOPLASTES, PROTOPLASTE, Urerzeuger, Adam, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da πλάσσω (plassô), *formare*. Aggiunto di Adamo, o del primo uomo creato da Dio. È sinonimo di *Protottiste*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e κτίζω (ctizô), *creare*, *fabbricare*.

PROTORÁCE, PROTHORAX, *Stor. nat.*, da πρό (pro), *avanti*, e da θώραξ (thôrax), *torace*. Nome applicato al primo dei tre segmenti che costituiscono il torace degl' insetti, ed è la parte compresa fra la testa e l' addome, detta anche *Corsaletto*: il secondo chiamasi *Mesotorace*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da θώραξ (thôrax), *torace*; ed il terzo *Metatorace*, da μετά (meta), *dopo*, e da θώραξ (thôrax), *torace*.

PROTOSINCÉLLO, PROTOSYNCELLUS, PROTOSYNCELLE, Vikar, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, da σύν (syn), *insieme*, e dal lat. *cella*, ital. *camera*. Vicario d' un Patriarca, o d' un Vescovo Greco, e suo futuro successore.

PROTOSPATÁRIO, PROTOSPATHARIUS, PROTOSPATHAIRE, Oberster der Schwertträger, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da σπάθη (spathè), *scimitarra*, *spada*. Capitano della guardia imperiale di Costantinopoli, ossia degli *Spatari*, cioè armati di spade.

PROTÓSSIDO, PROTOXYDUM, PROTOXYDE, *Chim.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da ὀξύς (oxys), *ossido*. Composto d' un combustibile e di ossigeno nella prima proporzione, secondo la quale quest' ultimo corpo può combinarsi coll' altro.

PROTOSTASÍA, PROTOSTASIA, Erster Vorsteher, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Dignità primaria nella Corte di Costantinopoli. *Guther. de Offic. domus Aug. lib. II. cap.* 15.

PROTÓSTATE. Ufficiale primario. V. PROTOSTASIA.

PROTOSTRÁTORE, PROTOSTRATOR, GÉNÉRAL EN CHEF, Ober General, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da στράτος (stratos), *esercito*. Titolo, ai tempi di Leone Isaurico, del Duce supremo degli eserciti imperiali. *Curopalates, de Official. palatii Costantinopolitani, pag.* 13 *et seq.*

PROTOTERMÓSSIDO, PROTOTHERMOXYDUM, PROTOTHERMOXYDE, *Chim.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, da θερμός (thermos), *calorico*, e da ὀξύς (oxys), *ossigeno*. Primo grado di combinazione del termossigeno con un corpo termossidabile. *Brugnatelli.*

PROTÓTIPO, PROTOTYPUM, PROTOTYPE, Urbild, *Mecc.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da τύπτω (typtô), *battere*. Modello, o Forma primaria.

PROTOTIPO, *Gramm.* Radice, o Voce primitiva.

PROTOTIPO e PROTOTIPIA. Sono sinonimi di *Prostate* e di *Prostasia*.

PROTÓTRONO, PROTOTHRONUS, PROTOTHRÔNE, Erster Suffragan des Patriarchen, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da θρόνος (thronos), *trono*. *cattedra*. Primo suffraganeo de' Patriarchi Greci.

PROTOTTÍSTE, V. PROTOPLASTE.

PROTRÍGE, V. PROTRIGEE.

PROTRIGÉE, PROTRYGEIA, PROTRYGÉES, Protrygäen, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da τρύγη (trygè), *vendemmia*. Feste e Conviti, in cui regnavano eccessi nelle bevande e ne' cibi, ad onore di Nettuno e di Bacco, soliti celebrarsi prima della vendemmia. Indi vennero al Dio del vino gli aggiunti di *Protrige*, Προτρύγης (Protrygès), ovvero *Protrigeo*, Προτρυγαῖος (Protrygaios). *Hesych.*

PROTRIGÉO, V. PROTRIGEE.

PROTRIGÍTIRA, PROTRYGITIRA, PROTRYGITIRE, *Astron.*, da πρό (pro), *avanti*, e da τρύγη (trygè), *vendemmia*. Stella fissa di prima grandezza, situata nell' ala destra della Vergine, dai Latini chiamata *Antivindemmiator*. Trasse tal nome dall' apparire innanzi all' epoca della vendemmia.

PROTTÁGRA, PROCTAGRA, PROCTAGRE, *Med.*, da πρωκτός (prôctos), *ano*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Dolore artritico all' ano.

PROTTALGÍA, PROCTALGIA, PROCTALGIE, Afterschmerz, *Med.*, da πρωκτός (prôctos), *ano*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Genere di malattia, che consiste in un dolore dell' ano, o dell' estremità dell' intestino retto o delle parti vicine, le di cui diverse specie hanno altrettanti principj diversi.

PROTTATRESÍA, PROCTATRESIA, *Chir.*, da πρωκτός (prôctos), *ano*, da α priv., e da τρέω (trêô) ion. per τιτραίνω (titrainô), *forare*. È ciò che in latino dicesi *Imperforatio ani*.

PROTTERÁ, PROPTERA, *Stor. nat.*, da πρός (pros), *avanti*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Nome d' una divisione di conchiglie del genere *Unio*, stabilita da Rafineschi, la quale comprende le specie che

presentano valve dilatate anteriormente, e più o meno alate.

PROTTÍTIDE, PROCTITIS, PROCTITE, Afterentzündung, *Med.*, da πρωκτός (prôctos), *ano.* Infiammazione dell' ano.

PROTTOCÉLE, PROCTOCELE, PROCTOCÈLE, *Chir.*, da πρωκτός (prôctos), *ano*, e da κήλη (cèlè), *tumore.* Ernia cagionata dalla caduta o dal rovesciamento dell' intestino retto.

PROTTOFLÓGOSI, PROCTOPHLOGOSIS, PROCTOPHLOGOSE, *Med.*, da πρωκτός (prôctos), *ano*, e da φλέγω (phlegô), *ardere.* È sinonimo di *Prottitide.*

PROTTÓLI, PROCTOLIA, PROCTOLES, *Stor. nat.*, da πρωκτός (prôctos), *ano.* Classe d' animali proposta da Rafineschi per collocare quelli che non si possono riunire nè ai vermi, nè ai polipi. Prese per tipo il *Physson*, il quale, fra gli altri caratteri, presenta la bocca nuda con cinque tubercoletti, e l' ano terminale.

PRÓTTOMA, V. PROTTOSI.

PROTTÓNCO, PROCTONCUS, PROCTONCIA, *Chir.*, da πρωκτός (prôctos), *ano*, e da ὄγκος (oncos), *tumore.* È sinonimo di *Prottocele.*

PROTTORRAGÍA, PROCTORRHAGIA, PROCTORRHAGIE, *Chir.*, da πρωκτός (prôctos), *ano*, e da ῥήγνυμι (rhegnymi), *irrompere.* Scolo di sangue per l' ano.

PROTTORRÈA, PROCTORRHOEA, PROCTORRHÉE, Afterfluß, *Chir.*, da πρωκτός (prôctos), *ano*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* È sinonimo di *Prottorragia.*

PRÓTTOSI o PRÓTTOMA, PROPTOSIS, PROPTOSE, Vorfall, *Chir.*, da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere.* Nome generico dell' allungamento morboso di certi organi, come dell' ugola, ec.; e particolare dell' uscita dell' *Iride* a traverso della *cornea.*

PROTTOSTÉNOSI, V. STENOSI.

PROTTÓTRUPA, PROCTOTRUPA, PROCTOTRUPE, *Stor. nat.*, da πρωκτός (prôctos), *ano*, e da τρύπα (trypa), *succhiello.* Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù degli *Ossiuri*, stabilito da Latreille, i quali, fra gli altri caratteri, si distinguono e si denominano dall' ano del maschio terminato da due valve puntate, e guarnite d' un succhiello corneo sempre sporgente, che nelle femmine serve di ovidutto.

PROTTOTRUPIÁNI, PROCTOTRUPII, *Stor. nat.*, da πρωκτός (prôctos), *ano*, e da τρύπα (trypa), *succhiello.* Nome d' una tribù d' insetti, che aveva per tipo il genere *Proctotrupa*, e che poi venne cambiato in quello degli *Ossiuri*, franc. *Oxyures.*

PROTTÓTTOSI, PROCTOPTOSIS, PROCTOPTOSE, Aftervorfall, *Chir.*, da πρωκτός (prôctos), *ano*, e da πίπτω (piptô), *cadere.* Caduta, o Rovesciamento dell' intestino retto.

PSACÁLIO, PSACALIUM, *Stor. nat.*, da ψάκαλον (psacalon), *feto.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della tribù delle *Adenostilee*, stabilito da Cassini, apparentemente così denominate dalle due grandi brattee che, come utero, proteggono i fiori che contengono i feti e i germi vegetali. Comprende la sola specie detta *Psacalium peltatum*, che è la *Cacalia peltata* di Kuntz.

PSADÍROMA, PSADYROMA, PSADYROMA, *Stor. nat.*, da ψάθυρος (psathyros), *fragile.* Genere di molluschi incompletamente descritto da Rafineschi, il quale comprende una sola specie che si presenta sotto forma d' un corpo fisso polistomato, piano, irregolare, fragile, che, secondo lo stesso autore, ha molti rapporti coi generi *Synoïques* e *Botrylles.*

PSALÍDIO, PSALIDIUM, PSALIDIE, *Stor. nat.*, da ψαλίς (psalis), *forbice.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Rincofori*, e della tribù dei *Charansoniti*, stabilito da Germar, i quali trassero tal nome dalle loro lunghe e sporgenti mandibole conformate a Forbice. Ha per tipo il *Psalidium mandibulare.*

PSALÍDIO, PSALIDIUM, *Anat.*, diminut. di ψαλύς (psalys), *volta* (lat. *fornix*). Volta del cerebro.

PSALIÓTA, PSALIOTA, *Stor. nat.*, da ψαλίς (psalis), *forbice*, e da οὖς (ûs), *orecchio.* Nome d' una tribù di funghi del genere *Agarico*, stabilita da Friès, e così denominati dall' anello che, a guisa di Forbice, ne cinge il gambo e si dilata in forma d' orecchio. Comprende l' *Agaricus cretaceus*, il *Campestris*, l' *Echinatus*, il *Feruginosus*, ec.

PSALLIÁNI, PSALLIANI, PSALLIENS, *Lett. eccl.*, da ψάλλω (psallô), *cantare.* Eretici, detti anche *Euchiti*, che ristringevano le virtù cristiane nella sola preghiera, ossia nel cantar le lodi di Dio.

PSALMODÍA, V. SALMODIA.

PSALTÈRIO, V. SALTERIO.

PSÁLTRIE, PSALTRIAE, *Filol.*, da ψάλλω (psallô), *cantare.* Così si dissero le Cantatrici sostituite dagli antichi Cristiani alle Prefiche de' Gentili. Queste con voci lamentevoli accompagnavano i morti, esaltando le virtù che gli avevano illustrati, le luminose dignità di cui erano stati rivestiti, ec.: mentre quelle andavano accompagnandoli alla tomba, cantando inni, salmi ed *alleluja*, ringraziando in versi Iddio d' aver liberato il Fedele dalle miserie e dai pericoli della vita mortale, per trasferirlo alle delizie della celeste Gerusalemme. *Baruffaldus, de Praefic. Dissert. cap.* 3.

PSAMADÓTO, PSAMADOTUS, *Stor. nat.*, da ψάμαθος (psamathos), *arena*, e da δύνω (dynô), *entrare.* Nuovo genere di animali anellidi, stabilito da Guettard, il quale comprende le specie che nello stato fossile si trovano nei terreni arenosi. Ha molti rapporti col genere *Ermella* di Savigny.

PSÁMATO, PSAMATHUS, PSAMATHE, *Stor. nat.*, da ψάμαθος (psamathos), *arena.* Nome applicato da Rafineschi ad un nuovo genere di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, i quali si trovano nell' arena.

PSAMMÁTICO, PSAMMATICUS, PSAMMATIQUE, *Stor. nat.*, da ψάμμος (psammos), *arena.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Melasomi*, e della tribù dei *Pimeliari*, stabilito da Latreille per collocarvi

qualche insetto del Chilì, i quali si trovano nei luoghi arenosi.

PSÁMMIA, PSAMMIA, *Stor. nat.*, da ψάμμος (psammos), *arena*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot Beauvois coll'*Arundo arenaria*, e distinto dalle altre specie dello stesso genere per la presenza d'un secondo fiore rudimentale, posto tra i peli che accompagnano la gluma. Era stato proposto da Host sotto nome di *Ammophila*.

PSAMMÍLLO, PSAMMYLLUS, *Stor. nat.*, da ψάμμος (psammos), *arena*, e da μύλλος (myllos), *mullo*, o *pesce triglia*. Nome dato da Leach ad un genere di crustacei, di cui non indica i caratteri, e desunto dal ritrovarsi i medesimi nell'arena, e dal confondersi dagli Antichi i crustacei coi pesci.

PSÁMMIO, PSAMMIUM, *Stor. nat.*, da ψάμμος (psammos), *arena*. Nome dato da Forster, nella sua *Onomatologia*, alla *Psammite* di Haüy.

PSAMMÍSMO, PSAMMISMUS, PSAMMISME, Sandbad, *Med.*, da ψάμμος (psammos), *sabbia*. Bagno ascintto, o Fomento di sabbia calda, riputato ntile per gl'idropici.

PSAMMÍTE, PSAMMITES, *Stor. nat.*, da ψάμμος (psammos), *arena*. Nome imposto da Haüy ad una roccia arenaria composta di piccoli grani di mica di *Quarzo di Fillide*, riuniti meccanicamente da nn cemento della natnra del Fillide. Comprende una varietà, dai Tedeschi detta Grauwacken-Schiefer, che è nn *Gres* dei Francesi.

PSAMMÓBIA, PSAMMOBIA, PSAMMOBIE, *Stor. nnt.*, da ψάμμος (psammos), *arena*. Genere di conchiglie, che i Linneani confondono colle *Solen* e le *Tel-line*. Lamarck il primo le separò, denominandole così dal costume che hanno di vivere nell'arena.

PSAMMÓCARO, PSAMMOCHARUS, PSAMMOCHARE, *Stor. nat.*, da ψάμμος (psammos), *arena*, e da χαίρω (chairò), *godere*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Fossori*, e della tribù dei *Pompiliani*, stabilita da Latreille, e così denominatili dalla loro abitudine di frequentar le arene, ma ai quali poi diede il nome di *Pompilius*. V. POMPILIO.

PSAMMÓCOLA, PSAMMOCOLA, *Stor. nat.*, da ψάμμος (psammos), *arena*, e dal lat. *colo*, ital. *abitare*. Sotto questo nome vennero da Blainville riuniti i due generi di conchiglie, *Psammobia* e *Psammotea*.

PSAMMÓDE, PSAMMODES, *Stor. nat.*, da ψάμμος (psammos), *arena*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Melasomi*, e della tribù dei *Pimeliarj*, stabilito da Kirby, e così denominati dal loro frequentare l'arena. Da Latreille è stato riunito ai suoi *Moluri*.

PSAMMÓDIO, PSAMMODIUS, *Stor. nat.*, da ψάμμος (psammos), *arena*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, e della tribù degli *Scarabeidei*, stabilito da Gyllenhall. Comprende l'*Aphodius arenarius* e l'*Elevantus* di Fabricio, le quali specie dimorano nell'arena, e vi depongono le loro uova.

PSAMMOSTÉO, PSAMMOSTEUM, *Stor. nat.*, da ψάμμος (psammos), *arena*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Nome applicato alle arene che si trovano agglutinate sotto forma di ossa.

PSAMMOTÉA. È sinonimo di *Psammobia*.

PSAMMOTÈRMA, PSAMMOTHERMA, *Stor. nat.*, da ψάμμος (psammos), *arena*, e da θέρμη (thermè), *calore*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia degli *Eterogini*, e della tribù delle *Muttilarie*, stabilito da Latreille, e così denominati dallo abitare nelle calde arene.

PSÁRO, PSARUS, PSARE, *Stor. nat.*, da ψαρός (psaros), *agile*, *celere*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù delle *Sirfie*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla celerità dei loro movimenti. Se ne conosce una sola specie, che è il *Psarus abdominalis*, che frequenta le piante della famiglia delle *Cicoriacee*.

PSÁRO, PSARUS, *Stor. nat.*, da ψάρ (psar), *psaro*, sorta d'uccello che si crede lo *storno*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Passeri insettivori*, stabilito da Cuvier, che ha per tipo il *Lanius Cajanus* di Gmelin, o *Bécarde grise* di Buffon.

PSARÓIDE, PSAROIDES, *Stor. nat.*, da ψάρ (psar), *psaro*, sorta d'uccello, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere d'uccelli del genere dei *Passeri*, stabilito a spese del genere *Turdus* di Linneo, cui Temminck nomina *Pastor*, e Ranzani *Acridotheres*, e che ha per tipo il *Merlo rosa*, o *Turdus rosea* di Gmelin. Ebbero tal nome dalla loro somiglianza con quelli del genere *Psaro*.

PSARÓNIO, PSARONIUS, *Stor. nat.*, da ψάρ (psar), *psaro*, snrta d'uccello distinto da varie macchie. Nome dato da Forster al Basalto granitoideo, desunto dalla varietà dei snoi colori, e che sembra essere il minerale da Plinio (*Hist. lib. XXVI. cap.* 22) indicato con questi termini: *Lapis variegati coloris, qui et Pyrrhopoecilus dicitur*. Dai Tedeschi vien detto Graustein.

PSATÀROSI, V. PSATIROSI.

PSÁTIRA, PSATHYRA, *Stor. nat.*, da ψαθυρός (psathyros), *fragile*. Nome dato da Friès (*System. Mycolog., tom. I. pag.* 295) ad una tribù di funghi del genere *Agarico*, così denominata perchè le specie che la compongono presentano un cappello fragilissimo. *Friès, l. c.*

PSATÍROSI, PSATHYROSIS, Mürbheit, *Med.*, da ψαθυρός (psathyros), *fragile*. Fragilità morbosa delle ossa, che meglio si esprime col vocabolo *Osteopsatirote*.

PSATIRÓTE. È sinonimo di *Psatirosi*.

PSATÚRA, PSATURA e PSATHURA, Sandholz, *Stor. nat.*, da ψαθυρός (psathyros), *fragile*. Arboscello dell'isola della Riunione, con cui Jussieu dopo Commerson ha formato un genere nella famiglia delle

Rubiacee, e nell'esandria monoginia, così denominandolo dalla fragilità del suo legno.

PSEDÈRA, PSEDERA, *Stor. nat.*, da ψεδνός (psednos), *raro*, e questo da ψέω (pseò), *diminuire*. Genere di piante della famiglia delle *Vinifere*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Necker che gli dà per tipo l'*Hedera quinquefolia*, meno rivestita di foglie di quel che siano le altre specie congeneri. Venne da Richard riunito al suo *Ampelopsis*.

PSEDOBROMÈLIA, PSEDOBROMELIA, *Stor. nat.*, da ψεύδως (pseudôs), *menzogna*, e da βρῶμη (brômè), *cibo*. Genere di piante della famiglia delle *Bromeliacee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Necker a spese del genere *Bromelia* di Linneo, le quali producono frutti poco grati.

PSEFÈLLO, PSEPHELLUS, *Stor. nat.*, da ψῆφος (psèphos), *calcolo*, *globetto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù naturale delle *Centauree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Cassini, a cui servì di tipo la *Centaurea dealbata* di Wildenow, così denominandole dai globetti dei quali è sparso il loro pennacchietto.

PSEFÌTE, PSEPHITES, PSÉPHITE, *Stor. nat.*, da ψῆφος (psèphos), *calcolo*. Nome dato da Brogniart ad una roccia arenacea, che fa parte dei terreni dai Geologi Tedeschi detti Todte liegende, e che è composta della decomposizione di diverse altre roccie, formata perciò dell'aggregato di varie pietruzze fra loro unite per mezzo d'un cemento argilloideo.

PSEFOFORÌA, PSEPHOPHORIA, PSÉPHOPHORIE, Rechnung mit Steinchen, *Filol.*, da ψῆφος (psèphos), *calcolo*, e figuratamente *suffragio*, e da φέρω (pherò), *portare*. Arte di contare per mezzo di calcoli d'un colore stesso; ed Azione di aggiudicare o ricusare il premio ne' pubblici spettacoli, e ne' tribunali di assolvere o di punire, con calcoli bianchi dinotanti il voto favorevole, e neri il contrario.

PSEFOLOGÈTI, V. CONDROBOLI.

PSEFÒLOGI, PSEPHOLOGI, *Filol.*, da ψῆφος (psèphos), *calcolo*, e da λόγος (logos), *menzogna*. Cerretani antichi, i quali, trasportando con disinvoltura delle pietruzze, ingannavano l'occhio degli spettatori, come fanno ora i giuocatori di bussolotti. *Suidas*.

PSÈLAFI, PSELAPHI, *Stor. nat.*, da ψέω (pseò), *diminuire*, e da ἔλαφος (elaphos), *cervo*. Nome d'una famiglia d'insetti *Coleotteri trimeri*, stabilita da Latreille, il quale ci desume dal genere *Pselafo* che ne è il tipo.

PSELAFÌA, PSELAPHIA, PSÉLAPHIE, Sanftes Streicheln, *Med.*, da ψηλαφάω (psèlaphaò), *toccare*. Frizione lene sopra una parte ammalata.

PSÈLAFO, PSELAPHUS, *Stor. nat.*, da ψέω (pseò), *diminuire*, e da ἔλαφος (elaphos), *cervo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Trimeri*, e tipo della famiglia dello stesso nome, stabilito da Herbest, ed adottato da Latreille. Sono così denominati per le loro mandibole cornee trigone e puntute, che li rendono simili al Cervo volante (*Lucanus cervus* Linn.), quantunque molto piccoli.

PSÈLIO, PSELIUM, PSELION, *Stor. nat.*, da ψέλλιον (psellion), *braccialetto*. Genere di piante della famiglia delle *Menispermee*, e della dioecia essandria di Linneo, stabilito da Loureiro con un arboscello rampicante della Cochinchina, detto *Pselium heterophyllum*. Sono così denominate dal loro frutto che è una drupa, contenente una noce forata nel mezzo, per cui sembra destinata a formare braccialetti, o collane.

PSELLÌSMO, PSELLISMUS, PSELLISME, das Stammeln, *Med.*, da ψελλίζω (psellizò), *balbettare*. Genere di malattia, che consiste nella difficoltà od impossibilità di pronunciare certe sillabe o certe lettere: difetto che dipende o dallo spirito quando si è avuta una cattiva educazione o presa una sconcia abitudine; o dagli organi della parola, o da quello della voce: p. e., quando invece di πιστεύειν (pisteuein), *credere*, si pronuncia πιτεύειν (piteuin).

PSELLÒTIDE. È sinonimo di *Psellismo*.

PSÈNO, PSENOS, *Stor. nat.*, da ψὴν (psèn), *cimice*. Con tal nome viene indicata da Aristotile una specie di Cimice, che, penetrando nei fichi, ne determina più presto la maturanza. Gaza lo tradusse *Culex ficarius qui in grossis nascitur*.

PSÈTTO, PSETTUS, *Stor. nat.*, da ψῆττα (psètta) attic. per ψῆσσα (psèssa), *soglia*, o *passero marino*. Genere di pesci ossei toracici della famiglia degli *Acantotterigi squammipenni*, stabilito da Commerson. È sinonimo dell'*Acanthopodus* e del *Monodactylus falciformis* di Lacépède, i quali presentano carpo verticale molto compresso. Abitano l'Oceano Atlantico fra i Tropici.

PSEUDACOÈ, PSEUDACUSIS, Scheinhörung, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ἀκοή (acoè), *udito*. Vizio dell'udito.

PSEUDAFÌA, PSEUDAPHIA, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ἁφή (haphe), *tatto*. Vizio del senso del tatto.

PSEUDALCÌA, PSEUDALCIA, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ἀλκέα (alcea), *alcea*, sorta di malva selvatica. Genere di piante della famiglia delle *Olacinee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars, e così denominate perchè assumono l'abito e l'aspetto delle vere *Olacee*. Ha per tipo l'*Olax Pseudalcia*.

PSEUDÀNTO, PSEUDANTHUS, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nuovo genere di piante proposto da Sieber nella collezione di quelle della Nuova Olanda, e pubblicato da Sprengel (*Curae posteriores*, *pag.* 22 *et* 25). Sono così denominate dai fiori abortivi che portano. Ha per tipo il *Pseudanthus pimeloides*, che è un arbusto.

PSEUDIÀTRO, PSEUDIATROS, FAUX MÉDECIN, Afterarzt, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ἰατρός (iatros), *medico*. Medicastro. Chi medica senza teorica e pratica sufficiente.

PSEUDIDROPISÍA, PSEUDHIDROPS, Falsche Wassersucht, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ὕδωρ (hydòr), *acqua*. Idropisia spuria, suppositizia, apparente.

PSEUDÍSOMO, PSEUDISOMOS, *Archit.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ἴσος (isos), *eguale*. Sorta di struttura mentita, che manteneva bensì gli ordini dei filari delle pietre, come sono nell'*Isodomo*, ma non avevano le pietre eguale altezza. V. ISODOMO.

PSÈUDO, PSEUDOS, Falsch, Unächt, *Gramm.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*. Voce che in composizione dinota *inganno*, *falsità*, *menzogna*, e dà sempre alla parola significato sfavorevole.

PSÈUDO-ACÁCIA, V. ACACIA.

PSÈUDO-ALETÍNA, PSEUDO-ALETHINA, *Filol.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ἀληθής (alèthès), *vero*. Veste di falsa porpora; quella di vera chiamavasi *Aletina*. *Joseph Laur. Lucens. de re vest. cap. I.*

PSÈUDO-APÓSTOLO, PSEUDO-APOSTOLUS, PSEUDO-APÔTRE, Falscher Apostel, *Lett. eccl.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da Ἀπόστολος (Apostolos), *Apostolo*. Falso Apostolo, Impostore.

PSÈUDO-ÁRGIRO, PSEUDO-ARGYRUM, PSEUDO-ARGYRON, *Chim.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ἄργυρος (argyros), *argento*. Metallica composizione, che ha l' apparenza d' argento.

PSÈUDO-ÁRTROSI, PSEUDO-ARTHROSIS, *Anat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Articolazione falsa.

PSEUDOBLESSÍA, PSEUDOBLEPSIS, Gesichtstäuschung, *Chir.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da βλέπω (blepô), *guardare*. Vista depravata, onde l'uomo vede oggetti che esistono soltanto nella sua immaginazione, o, se sono reali, diversamente da quel che siano di fatto.

PSEUDOBÚNIO, PSEUDOBUNIUM, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da βούνιον (bùnion), *navone*. Pianta somigliante al Navone. *Dioscor. lib. IV. cap.* 126.

PSEUDOCÁDMIA, V. ANTICADMIA.

PSEUDOCÁPSICO, PSEUDOCAPSICUM, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da κάπτω (captô), *mordere*. Specie di piante del genere *Solanum*, della peutandria monoginia, e della famiglia delle *Solanee*, indigene dell' isola di Madera, il cui frutto, che matura d' inverno, nel suo colore somiglia un Peverone, senza però averne il gusto.

PSEUDOCÍESI, PSEUDOCYESIS, Falsche Schwangerschaft, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da κύησις (ciësis), *gravidanza*. Gravidanza falsa.

PSEUDOCINESÍE, PSEUDOCINESIAE, Zuckungen, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da κινέω (cineô), *agitare*. False convulsioni. Tali in genere sono l'*Epilessia*, l'*Eclampsia*, ec., ed in particolare l' Ammiccar sovente gli occhi, il Pianto, il Riso sardonico, ec.

PSEUDOCORÁLLO, PSEUDOCORALLIUM, *Stor. nat.* da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da κοράλλιον (corallion), *corallo*. Produzione pietrosa, o Zoofito, che mente nella forma il Corallo, e che nasce e cresce su gli scogli, adoperata per nettare i denti.

PSEUDOCRÍSTO, PSEUDOCHRISTUS, PSEUDOCHRIST, Antichrist, *Lett. eccl.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da Χριστός (Christos), *Cristo*. Falso Cristo.

PSEUDODÍTTAMO, PSEUDODICTAMUS, PSEUDODICTAME, Wirbel, Dicam, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da δίκταμον (dictamon), *dittamo*. Genere di piante, distinte in alcune delle sue specie da foglie alquanto simili a quelle del Dittamo.

PSEUDODÍTTERO, PSEUDODIPTERUS, PSEUDODIPTÈRE, Tempel mit einer säulenreihe ringsherum, *Archit.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da δίπτερος (dipteros), *dittero*. Falso doppio alato. Aggiunto di un tempio, in Magnesia, nell'Asia minore, ad onor di Diana, il quale mancava di quell' ordine di colonne che sta tra 'l muro ed il colonnato esterno; fabbricato verso la fine del IX. secolo av. G. C. da Ermogene d' Alabanda nella Caria, da Vitruvio decantato come il primo ed il più celebre architetto dell' antichità.

PSEUDODOSSÍA, PSEUDODOXIA, PSEUDODOXIE, Irrwahn, Falsche Meinung, *Med.* e *Teol.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da δόξα (doxa), *opinione*, *dogma*. Dottrina falsa.

PSÈUDO-ESTESÍA, PSEUDO-AESTHESIA, Gefühlstäuschung, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da αἰσθάνομαι (aisthanomai, *sentire*. Falsa sensazione: tali sono le *Vertigini*, l'*Alismo*, l'*Astasia*, il *Mirmecismo*, ec. Indi le altre false sensazioni, le quali dal vedere, ὁράω (horaô), *dall' udire*, ἀκούω (acùô), *dall' odorare*, ὀσμάω (osmaô), *dal gustare*, γεύω (geuô), e *dal toccare*, ἅπτω (haptô), diconsi *Pseudorasi*, *Pseudacusi*, *Pseudosmia*, *Pseudogeusia* e *Pseudafia*.

PSEUDOFRENESÍA, PSEUDOPHRENESIA, PSEUDOPHRÉNÉSIE, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da φρενῖτις (phrenitis), *frenesia*. Specie secondaria di freoesia.

PSEUDÓFTISI, PSEUDOPHTISIS, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da φθίσις (phthisis), *tisi*. Tisi spuria.

PSÈUDOGEUSÍA, PSEUDOGEUSIA, Geschmacktäuschung, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da γεῦσις (geusis), *gustato*. Vizio del gustato.

PSEUDOMARTIRIA, PSEUDOMARTYRIA, *Filol.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da μάρτυρ (martyr), *testimonio*. Azione, che le leggi d' Atene concedevano contro i falsi testimouj ed i loro subornatori, onde costringerli a riparare il danno recato ed a subire la pena del loro delitto. *Demost. orat. in Timoth.*

PSEUDOMEMBRÁNA, PSEUDOMEMBRANA, Afterhaut, *Anat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e dal lat. *membrana*, ital. *membrana*. Voce ibrida, invece di *Pseudomeninge* (da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da μήνιγξ (mèninx), *membrana*), per indicare una Membrana falsa morbosa.

PSEUDOMENÍNGE, V. PSEUDOMEMBRANA.

PSEUDOMÓRFICO, PSEUDOMORPHICUS, PSEUDOMORPHIQUE, Pseudomorphisch, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da μορφή (morphè), *forma*. Specie di quarzo, che presentasi da bel principio sotto una forma estranea alla comune.

PSEUDOMÓRFOSI, PSEUDOMORPHOSIS, PSEUDOMORPHOSE, Pseudomorphisische Steinbildung, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da μορφή (morphè), *forma*. Sostanze organizzate, pietrificate bensì ma incompletamente.

PSEUDOMORFOSI, *Anat.* Viziosa conformazione di qualche parte del corpo.

PSEUDÓNIMO, PSEUDONYMUS, PSEUDONYME, Angenommener Nahme, *Filol.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ὄνυμα (onyma), *nome*. Autore, che nel pubblicar le opere sue vi appone un finto nome.

PSEUDOPERÍTTERO, PSEUDOPERIPTERUS, PSEUDOPÉRIPTÈRE, unechte Säulen, *Archit.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, da περί (peri), *intorno*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Tempio, in cui le colonne laterali sono incassate ne' muri interni.

PSEUDOPÍA, PSEUDOPIA, *Chir.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ὤψ (ops), *vista*. Vizio della vista. V. PSEUDOBLESSIA.

PSEUDÓPIRI, PSEUDOPYRA, *Tatt.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Stratagemma militare, che consiste nell' accendere di notte molti fuochi in varie situazioni, onde far credere al nemico che abbia a combattere con un esercito più numeroso che non sia realmente, ad in tal guisa ingannarlo e spaventarlo.

PSEUDOPLÁTANO, PSEUDOPLATANUS, ÉRABLE BLANC O SYCOMORE, Grosser Ahorn-Baum, *Stor. nat.* e *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da πλάτανος (platanos), *platano*. Grande e bella pianta, da Linneo chiamata *Acer*, ital. *Acero*, che per la disposizione dei fiori e per la forma delle foglie assai somiglia il Platano. Il suo sugo vien riputato stomatico e calmante.

PSEUDÓPODI, PSEUDOPODA, PSEUDOPODES, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Ordine di *Entomostrici*, caratterizzati da zampe o piedi inutili per camminare.

PSEUDOPRÁSIO, PSEUDOPRASIUM, PSEUDOPRASE, After Praser, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da πράσιος (prasios), *prassio*, *pietra*. Specie d' Agata di verdiccio colore, o Prassio falso.

PSEUDOPROFÉTA, PSEUDOPROPHETA, PSEUDOPROPHÈTE, Falscher Weissager, Prophet, *Lett. eccl.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da Προφήτης (Prophètès), *Profeta*. Falso Profeta.

PSEUDOPSÍA. È lo stesso che *Pseudoblessia*.

PSEUDÓRASI, PSEUDORASIS, *Chir.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ὁράω (oraô), *vedere*. È sinonimo di *Pseudoblessia*.

PSEUDÓRCO, PSEUDHORCOS, *Filol.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ὅρκος (horcos), *giuramento*. Così il filosofo Crisippo chiamava il falso giuramento; quando alcuno cioè osa invocar la Divinità a confermare una falsa asserzione: empietà esecrata non solo dai Cristiani, ma anche dai Gentili. Al contrario da lui si disse ἀληθορκεῖν (alèthorcein), *il giurare in verità*, ed εὐορκεῖν (euorcein), *l' osservare il giuramento*.

PSEUDORESSÍA, PSEUDOREXIA, PSEUDOREXIE, Falschers-Hunger, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ὄρεξις (orexis), *appetito*. Falsa fame, proveniente non dai sughi gastrici, ma da qualche umore estraneo.

PSEUDORESSIA. Appetito spurio. È sinonimo di *Pica*, *Citta*.

PSEUDORGANIZZAZIÓNE, PSEUDORGANISMOS, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ὀργανισμός (organismos), *organizzazione*. Specie d' Ipertrofia, ossia Organizzazione falsa del corpo.

PSEUDOSFRESÍA, PSEUDOSPHRESIA, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ὀσφραίνομαι (osphraomai), *odorare*. È sinonimo di *Pseudosmia*.

PSEUDOSICÓMORO, PSEUDOSYCOMOROS, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da συκόμορος (sycomoros), *sicomoro*. Falso sicomoro, altramente chiamato *Perlaro*, e *Bagolaro*.

PSEUDOSMÍA, PSEUDOSMIA, Geruchtäuschung, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ὀσμή (osmé), *odorato*. Anormità o Vizio dell' odorato.

PSEUDÓSTOMA, PSEUDOSTOMA, PSEUDOSTOME, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere d' animali rosicanti, stabilito da Say, che ha per tipo il *Pseudostoma bursaria*, che è il *Mus bursarius* di Shaw, da Cuvier riportato al suo genere *Saccomys*: sono così denominati dalla bizzarra struttura della loro bocca.

PSEUDOSTOMA, *Geogr. ant.* Quarta imboccatura del Danubio nel Ponto Eusino o Mar Nero.

PSEUDOTÁNATO, PSEUDOTHANATOS, Scheintodt, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da θάνατος (thanatos), *morte*. Morte apparente.

PSÉUDO-URBÁNA, PSEUDO-URBANA, *Archit.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e dal lat. *urbs*, ital. *città*. Dicesi così in Vitruvio (*lib. VI. cap.* 8) la Casa di campagna riserbata al padrone; perchè, sebbene fabbricata in villa, era però fatta sul gusto e nella foggia delle fabbriche di città.

PSIÁDIA, PSIADIA, *Stor. nat.*, da ψιάς (psias), *rugiada*, *gocciola di rugiada*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Jacquin (*Hort. Schenbr.*, *vol. II. pag.* 13 *tab.* 152), che ha per tipo la *Psiada glutinosa*. È arbusto che si presenta coperto di umor viscoso, riunito in goccioline, che sembrano Rugiada.

PSICAGÓGI, *Filol.* Sacerdoti degli Dei Mani, che professavano l' arte di richiamar in vita e di consultar le ombre de' trapassati, qual era la Pitonissa d' Endor da Saul consultata, di cui *Vedi Reg. I. cap.* 28. *v.* 7.

PSICAGOGI, *Med.* Rimedj acconci a richiamare all' uso de' sensi lo spirito degli ammalati nella Sincope e nell' Apoplessia.

PSICAGOGÍA, PSYCHAGOGIA, PSYCHAGOGIE, Geisterbeschwörung, *Filol.*, da ψυχή (psychè), *anima*, *spirito*, e da ἄγω (agò), *condurre*. Appello triplicato del nome d' un Defunto, il cui corpo non erasi rinvenuto, alla fina di tutte le cerimonie fatte sul cenotafio o vuota tomba, onde l' anima sua errante sulle rive dello Stige ottenesse l' ingresso ne' regni di Plutone. *Virg. Aen. lib. VI. v.* 325 *ec. Eustach. in Hom. Odyss. IX. v.* 64.

PSICÁNTO, PSYCHANTHUS, *Stor. nat.*, da ψυχή (psichè), *farfalla*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Sezione del genere *Polygala*, stabilito da Rafineschi Schamalz (*Specchio delle Scienze*, *pag.* 116), ed adottata da Décandolle (*Prodr. Syst. natur.*, *tom. I. pag.* 321), che comprende le specie distinte dalle due foglioline interne del calice in forma di Farfalla.

PSÍCHE, PSYCHE, PSYCHÉ, Psyche, der Hauch, Seele, Geist, *Metaf.* e *Filol.*, da ψυχή (psychè), *anima*, *soffio*, *fiato*. L'Anima, ossia il Principio, per cui si ha vita e respiro. Ha la stessa origine del latino *anima*. V. Anima.

Psiche. In Apulejo (*de Asino aureo*, *lib. IV. et seq.*) è l' Anima deificata.

Psiche, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Notturni*, che ha per tipo una Farfalla così denominata dalla vaghezza de' suoi colori: è nome allusivo alla Principessa amata da Cupido. *V. Apul. l. c.*

PSICHENTONÍA, PSYCHENTONIA, Geistesanstrengung, *Med.*, da ψυχή (psichè), *anima*, e da ἐντείνω (enteinò), *stendere*. Così dicesi la Troppa tensione dell' anima.

PSICHIATRÍA, PSYCHIATRIA, Seelenheilkunde, *Med.*, da ψυχή (psychè), *anima*, e da ἰατρεία (iatreia), *medicina*. Medicina delle malattie mentali.

PSÍCHICO, PSYCHICUS, Geistig, Psychisch, *Med.*, da ψυχή (psychè), *anima*. Aggiunto di tutto ciò che si riferisce all' anima: come il *Morbus Psychicus*, la *Cura Psychica*, ec.

PSICHÍNE, *Stor. nat.*, da ψυχή (psichè), *farfalla*, simbolo dell' *anima*. Pianticella esotica, la quale in Desfontaines (*Flor. Atlant. vol. II.*) forma un genere nella famiglia delle *Crucifere*, e nella tetradinamia siliquosa; ed il suo frutto consiste in un baccello gobbo nel mezzo e da ogni parte alato. Questo genere servì di tipo ad una tribù dello stesso nome stabilita da Décandolle.

PSICHÍNEE, PSYCHINEAE, *Stor. nat.*, da ψυχή (psychè), *farfalla*. Nome della XIV. tribù delle *Crucifere*, stabilita da Décandolle, e che comprende i generi *Psychine* e *Schouwia*, le quali si distinguono per la loro siliquetta alata.

PSICÓDA, PSYCHODA, *Stor. nat.*, da ψύχος (psychos), *freddo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Nemoceri*, della tribù delle *Tipularie*, e della divisione delle *Gallicole*, stabilito da Latreille: prese per tipo la *Tipula phalenoides* di Linneo, desunmendo tal nome dalla loro abitudine che hanno di frequentare i luoghi umidi e freddi.

PSICODIÁRI, PSYCHODIARA, *Stor. nat.*, da ψυχή (psychè), *anima*, e da διαίρω (diairò), *tragittare*. Nome col quale Bory de Saint Vincent indica una grande divisione di esseri intermediarj fra le piante e gli animali, cui egli caratterizza in tal modo: individui apatici o freddi, che si svolgono e crescono come i minerali ed i vegetabili, fino al momento in cui le propagini animate, ovvero i frammenti riproduttori viventi, diffondano la specie per perpetuarla. In tal serie si collocano gli esseri denominati *Zoofiti*.

PSICÓIDE, PSYCOIDES, *Stor. nat.*, da ψύχος (psychos), *freddo*. Specie di piante del genere *Orchis*, che crescono nelle fredde regioni del Canadà.

PSICOLOGÍA, PSYCHOLOGIA, PSYCHOLOGIE, Seelenlehre, *Metaf.*, da ψυχή (phyché), *anima*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dell' Anima, ossia delle sue facoltà intellettuali ed affettive.

PSICÓMACHI, V. Psicomachia.

PSICOMACHÍA, PSYCHOMACHIA, PSYCHOMACHIE, Seelen Kampf, *Filol.*, da ψυχή (psychè), *anima*, e da μάχη (machè), *combattimento*. Pugna, sostenuta più dalla ferma volontà e dal vigore dell' animo, che non da quello del corpo: o, come interpreta Ernesti, Pugna protratta sino all' ultimo respiro, od alla morte.

PSICOMANZÍA, PSYCHOMANTIA, PSYCHOMANCIE, *Divin.*, da ψυχή (psichè), *anima*, e da μαντεύω (manteuò), *divinare*, *predire*. V. Necromanzia a Psicagogia.

PSICONOSOLOGÍA, PSYCONOSOLOGIA, Seelenkrankheitslehre, *Med.*, da ψυχή (psyché), *anima*, da νόσος (nosos), *malattia*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle malattie dell' anima.

PSICOPATÍA, PSICOPATHIA, Seelenleiden, *Med.*, da ψυχή (psychè), *anima*, e da πάθος (pathos), *passione*. Malattia mentale.

PSÍCOSI, PSYCHOSIS, *Fis.*, da ψυχόω (psichoò), *animare*. Dicesi così il Momento in cui un essere diventa animato.

PSICOSTASÍA, PSYCHOSTASIA, PSYCHOSTASIE, *Filol.*, da ψυχή (psychè), *anima*, da στάσις (stasis), *peso*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. Tanta credevasi essere la possanza del Destino (Nume dai Poeti teologi creato, e dal Gentilesimo e dal volgo ignaro tuttavia creduto tale), del Fato o delle Parche, ossia della concatenazione delle cause e degli effetti sì nel Mondo fisico che morale, che Giove stesso non poteva nè violarne, nè variarne i decreti. Volendo pertanto quel padre degli Dei e degli Uomini conoscere quale dei due combattenti, Ettore ed Achille, soccomber dovesse nel cimento, ne pesa nell' aurea sua bilancia i destini, e trova traboccante la lance ove era appeso quello di Ettore, che dovea infallibilmente perire. *Iliad. XXII. v.* 209 *et seq. VIII. v.* 70 *et alibi.* Eschilo, nella Tragedia che portava appunto questo titolo *Psicostasia*, e che si annovera tra le perdute, applicò quest' idea al combattimento di Achille e di Memnone, rappresentandovi Giove tenente nel mezzo la bilancia, ove stavano i destini, le anime o le vite dei due Eroi,

ed avente a suoi fianchi Teti ed Aurora. *Plut. de audiend. Poet.* Quinto Calabro nel Supplemento all'Iliade di Omero, libro I., disse: = Giove stesso ha perduto nelle battaglie parecchi de' suoi figliuoli, cui non ha potuto sottrarre alle leggi del Destino =. A questa alluse anche Virgilio (*Aen. lib. XII. v.* 726 *et passim.*). Nè altramente si espressero gli altri Poeti greci e latini. Anche l'immortal nostro Vincenzo Monti, testè (Settembre 1828) dalla morte rapitoci, che tanto splendore aggiunse alle Muse italiane, pose, nella sua Basvilliana (*Canto II. v.* 168), una bilancia nelle mani di Dio, onde riconoscere il destino di Parigi. Immagine in vero contraria al dogma del Cristianesimo, secondo il quale tutti gli avvenimenti dipendono dalla divina Provvidenza: ma egli, siccome Poeta, poteva farlo, imitando Daniele (*Cap. V. v.* 27) che affermò aver Dio nella sua bilancia posto Baldassare sacrilego Re di Babilonia, ed averlo trovato leggiero. Il calare però della lance nel senso degli Autori profani avvisa morte e ruina, e nel senso del Profeta avvisa il contrario.

PSICÓTRIA, PSYCHOTRIA, PSYCHOTRE, *Stor. nat.*, da ψυχή (psyché), *anima*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, da Pison stabilito (*lib. IV. cap. 65*): è nome allusivo ai possenti effetti medicinali della *Psychotria emetica*, che è una specie d'*Ipecacuanha*, vocabolo del Brasile.

PSICÓTROFO, PSYCHOTROPHUM, *Stor. nat.*, da ψυχή (psyché), *vita*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Nome col quale i Romani indicavano la nostra *Betonica*, e cui Browne's applicò, nella sua *Storia della Giammaica*, ad un genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*: corrisponde alla *Psychotria* di Linneo.

PSICRÓFILA, PSYCROPHILA, *Stor. nat.*, da ψυχρός (psychros), *freddo*, e da φίλος (philos), *amico*. Nome d'una sezione di piante del genere *Caltha*, proposto da Décandolle, che comprende due specie, la *Caltha appendiculata* e la *sagittata*, amanti dei luoghi freddi.

PSICROLÓTRO. Bagno freddo.

PSICROLUSÍA, PSYCHROLUSIA, Das kalte Waschen, *Med.*, da ψυχρός (psychros), *freddo*, e da λούω (lûô), *lavare*. Così dicesi l'Uso delle lavature fredde.

PSICRÓMETRO, PSYCHROMETRUM, PSYCHROMÈTRE, Kältemesser, *Fis.*, da ψυχρός (psychros), *freddo*, e da μέτρον (metron), *misura*. V. IGROMETRO e TERMOMETRO.

PSICRÓTICO, PSYCHROTICUS, *Med.*, da ψυχρός (psychros), *freddo*. Aggiunto di malattia dipendente dal freddo.

PSÍDIO, PSIDIUM, PUNICA Linn., Guajavaer, Guajavabaum, *Stor. nat.*, da ψίδιον (psidion), uno de' nomi Greci del *Pomogranato*, derivato da ψίω (psiô), *impiccolire*. Arboscello originario dell' Affrica, durante le guerre puniche dai Romani trasportato in Italia, come rilevasi dal suo nome latino *Punica*, il cui frutto è formato d'una quantità di piccoli grani. I Moderni hanno applicato questo nome greco ad un albero, il cui frutto piacevole è analogo a quello del Pomo-granato, e per aver come questo la corona che lo sormonta.

PSIDOPÓDIO, PSIDOPODIUM, *Stor. nat.*, da ψίδες (psides) sinonimo di ψιάδες (psiades), *gocciole di rugiada*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, proposto da Necker, e caratterizzate da una frutticazione quasi pedicellata e sotto la forma d'una gocciolina di rugiada.

PSIDRÁCE, PSYDRAX, *Stor. nat.*, da ψύδραξ (psydrax), *tuberosità*. Genere di piante, recentemente da Gaertner (*vol.* 1 *pag.* 125) stabilito, il cui frutto è coperto di tubercoletti a forma di pustule.

PSIDRÁCIA, PSYDRACIA, falsche Krätze, *Med.*, da ψυδρός (psydros) per ψεῦδος (pseudos), *menzogna*. Genere di malattia, dai Greci conosciuta anche coi nomi di λιχὴν (lichên), *impetiggine squamosa*, da λείχω (leichô), *lambire*, perchè senza approfondarsi va superficialmente lambendo la cute. È una specie di Erpete farinoso o furfuraceo, chiamato anche *Elcidria*, da ἑλκύδρια (helcydria) e questo da ἕλκος (helcos), *ulcere*; ed *Acore*, da ἀχώρ (achôr) e questo da α priv., e da χώρα (chôra), *luogo*, a cagione della sua piccolezza. Viene indicata da croste secche od umide, e da ulcere che occupan la faccia e la parte capelluta della testa; e le quali, secondo Galeno ed altri, si manifestano anche sopra altre parti del corpo. L'eruzione di vescichette sulla lingua si ritenne dagli Antichi castigo del mentitore, onde se ne trasse l'etimologia.

PSIFOLOGÉTI, } V. CONDROSOLI.
PSIFOLOGÍA, }

PSILAGÍA, PSILAGIA, PSILAGIE, Leichtetruppen, *Tatt. ant.*, da ψιλός (psilos), *lieve*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Corpo di soldati di lieve armatura, composto di due Ecatontarchie, ossia di 256 uomini.

PSILÁNTO, PSILANTHUS, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *nudo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Sezione di piante del genere *Taesonia*, proposta da Décandolle, onde collocarvi le specie prive d'involucro, ossia che presentano il fiore nudo.

PSÍLIO, V. PSILLIO.

PSÍLLA, PSYLLA, PSYLLE, Psille, *Stor. nat.*, da ψύλλα (psylla), *pulce*. Genere di piccoli insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Omotteri*, e della famiglia degl'*Imuneliti*, i quali, col mezzo delle lor zampe posteriori, saltano assai velocemente; per lo che furono assomigliati alle Pulci, e così da quelle denominati.

PSÍLLI, PSYLLI, PSYLLES, *Geogr. ant.*, da ψύλλα (psylla), *pulce*. Popoli nell'Egitto, dotati non solo della proprietà di andar illesi dal morso de' serpenti, ma anche di succhiarne il veleno e guarirne i morsicati, o liberarneli colla lor saliva o col semplice tatto, se dee prestarsi fede a Plinio (*Hist.*

lib. VIII. cap. 2), ed a Strabone (*Geogr. lib. XVII.*).

PSÌLLIO o PSÌLIO, PSYLLIUM, PSYLLION, Flöhkraut, *Stor. nat.*, da ψύλλα (psylla), *pulce*. Specie di piante del genere *Plantago* Linn., della tetrandria monoginia, caratterizzate da semi neri e lucenti, assai simili alle Pulci.

PSILLIO, *Med.* Vocabolo da Plouquet adoperato come sinonimo di *Petecchia*, per la somiglianza colle morsicature delle Pulci.

PSILLOCÀRPO, PSYLLOCARPUS, *Stor. nat.*, da ψύλλος (psyllos), *pulce*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Martius (*Nov. gen. pl. tom. I. pag.* 44), che presentano frutti con semi compressi, piccoli e membranosi, molto simili alla Pulci. Comprende due specie, il *Psyllocarpus crinoides*, ed il *laricoides*.

PSILLOFÒRA, PSYLLOPHORA, PULICAIRE, Flöhkraut, *Stor. nat.*, da ψύλλα (psylla), *pulce*, e da φέρω (pherò), *portare*. Specie di piante del genere *Carex* (*Carex pulicaris*), della monoecia triandria e della famiglia delle *Ciperoidi*, così denominate dal figlio di Linneo, nel suo Supplemento, perchè i loro semi hanno per la lor forma e pel loro colore la somiglianza di piccole Pulci.

PSÌLO, PSILUS, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *tenue*, *esile*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Pupironi*, stabilito da Jurine, che in parte corrisponde al genere *Diapria* di Latreille, e così denominati dal loro torace stretto e sottile. La sua specie più osservabile è il *Psilus elegans*, o *Diapria verticillata* di Latreille.

PSILÒBIO, PSILOBIUM, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *nudo*, *liscio*, e da λοβός (lobos), *baccello*. Genere di piante della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Jack (*Malagan Miscell.*), che ha per tipo un arbusto dell'isola di Sumatra (*Psilobium nutans*) e porta i baccelli nudi o lisci.

PSILOCÌBA, PSYLOCYBA, *Stor. nat.*, da ψυλός (psylos), *liscio*, e da κύβη (cybè), *capo*. Tribù di funghi del genere *Agaricus*, nella sezione delle *Pratelle*, stabilita da Friès, i quali si distinguono pel loro capo piccolo e liscio.

PSILÒMA, PSILOMA, Kahlheit, *Med.*, da ψιλόω (psiloò), *denudare*. Calvizio.

PSILÒNIA, PSILONIA, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *tenue*, *semplice*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Mucidinee*, e della tribù degli *Sporomici*, le quali si presentano in filamenti dritti semplici trasparenti, e sparsi di sporidj semplici.

PSILÒPO, PSILOPUS, PSILOPE, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *tenue*, *inerme*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere di vermi molluschi stabilito da Poli, con branche non riunite che alla cima.

PSILÒRO, PSILURUS, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *nudo*, e da οὐρά (ûra), *coda*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della monandria diginia di Linneo, stabilito da Trinius, ed adottato da Sprengel: ha per tipo il *Nardus aristata* di Linneo. Si denominano così per la valva inferiora della loro *lopa*, che è terminata da una coda o resta nuda.

PSÌLOSI, PSILOSIS, *Med.*, da ψιλόω (psiloò), *denudare*. Formazione del Psiloma.

PSILOSTACHÌA, PSILOSTACHYA, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *tenue*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Specie di piante del genere *Carex*, fornite di piccolissime spighe.

PSILÒTA, *Stor. nat.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù dei *Sirfi*, stabilito da Meyen; e forse così denominati dalla loro piccolezza, o dalla loro nudità.

PSILÒTO, PSILOTUM, PSILOTE, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *tenue*, *nudo*. Genere di piante, da Swartz stabilito nella famiglia delle *Licopodiacee*: uno dei loro caratteri si è aver le capsole sprovviste d'opercolo o di cuffia.

PSILOTRÌCHIO, PSILOTHRICHIUM, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *tenue*, e da θρίξ (thix), *capello*. Genere di piante della famiglia delle *Amarantacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Blume, le quali desunsero tal nome dalla loro casella otricolare, monosperma, e rinchiusa nelle foglioline capillari, nude e conniventi, o ravvicinate, del perianzio. Comprende la sola specie detta *Psilotrichium trichotomum*.

PSÌLOTRO, PSILOTHRON, *Stor. nat.*, da Ψίλωθρον (Psilôtron), *Psilotro*. Antico nome della Brionia, o Vite bianca.

PSÌLOTRO, PSILOTHRUM, PSILOTHRE, Haarausrottungsmittel, *Chir.*, da ψιλός (psilos), *nudo*, *liscio*, e da θρίξ (thrix), *pelo*. Depilatorio, ossia Rimedio acconcio a far cader i peli: tale è, p. e., la Calce viva, l'Auripigmento.

PSÌTIRA, PSITHYRA, *Filol.*, da ψίθυρος (psithyros), *fischio*, o *suono il più sottile*. Strumento quadrangolare, proprio da' Trogloditi, o de' Libii, da alcuni creduto simile al sonaglio chiamato *Ascaro*, e così denominato dalla qualità sottile del suo suono. *Buleng. de theatr. lib. II. cap.* 14.

PSITTACÀRA, PSITTACHARA, *Stor. nat.*, da ψίτταχος (psittacos), *pappagallo*, e da χάρα (chara), *gioja*. Nuovo genere d'uccelli, stabilito da Vigors (*Journal n.* 7 *pag.* 587) per collocarvi alcune specie di Pappagalli di rara bellezza, come il *Psittacus Guianensis*, l'*Auricapillus*, ec.

PSITTACIDÈI, PSITTACIDEI, Papagay, *Stor. nat.*, da ψίτταχος (psittacos), *pappagallo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Famiglia d'uccelli, che comprende i diversi generi dei Pappagalli.

PSÌTTACO, PSITTACUS, PERROQUET, *Stor. nat.*, da ψίτταχος (psittacos), *pappagallo*. Genere d'uccelli della prima famiglia dell'ordine dei *Zigodattili*. Comprende numerosissime specie; onde Kahl lo divide in sei sezioni, cioè: *Aras*, *Perruches*, *Psittacules*, *Perruquets*, *Kakotoës*, e *Proboscigères*.

PSITTACOGLÒSSO, PSITTACOGLOSSUM, *Stor. nat.*, da ψίτταχος (psittacos), *pappagallo*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante della famiglia delle

Orchidee, o della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Lallave e Lazarza (*Nov. veget. descript. fasc. II. pag.* 29, *Mexico* 1825), e così denominate dal loro labello grosso, carnoso ed in forma di lingua di Pappagallo. Comprende una sola specie detta *Psittacoglossum atratum*, pianta parassita indigena del Messico.

PSITTÁCORO, PSITTACORUM, *Stor. nat.*, da ψίτταχος (psittacos), *pappagallo*. Specie di piante esotiche del genere *Eliconia*, il cui fiore è, come le piume del Pappagallo comune, screziato di rosso e di giallo.

PSITTIRÓSTRA, PSITTIROSTRA, *Stor. nat.*, da ψίτταχος (psittacos), *pappagallo*, e dal lat. *rostrum*, ital. *becco*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Granivori*, stabilito da Temminck, che ha per tipo la *Loxia Psittacea* di Latham's: presentano il becco simile a quello del Pappagallo.

PSÓA, PSOA, *Stor. nat.*, da ψόα (psoa), *lombo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Silofagi*, e della tribù dei *Bostrichini*, stabilito da Herbert: sono forse così denominati dal loro corpo lineare. Le più osservabili fra le sue specie sono la *Psoa Viennensis* di Panzer, e la *Psoa italica*, che è il *Dermestes dubius* di Rossi. *Faun etrusca, tom. I. pag.* 17.

PSOAFLÓGOSI, PSOAPHLOGOSIS, PSOAPHLOGOSE, *Med.*, da ψόα (psoa), *lombo*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione dei lombi.

PSÓAS, PSOAS, den Lenden gehörig, *Anat.*, da ψόα (psoa), *lombo*. Grosso e lungo muscolo situato nel basso ventre sulla regione de' lombi, dietro il peritoneo, dal quale viene coperto, ed attenentesi alle vertebre de' lombi, dalla parte posteriore dell'osso ileo verso la coscia. Serve egli a piegar la coscia sul bacino.

PSÓCO, PSOCHUS, PSOQUE, Holzlaus, *Stor. nat.*, da ψώχω (psôchô), *sminuzzare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Nevrotteri*, e della famiglia de' *Planipenni* di Latreille, confusi un tempo colle *Tarme* e cogli *Emerobi*, benchè distintissimi da questi per molti caratteri, e singolarmente per la loro abitudine di ridurre in polvere diversi corpi legnosi.

PSÓFESI, PSOPHESIS, *Med.*, da ψοφέω (psophéô), *strepitare*. Sortita dei flati con qualche sibilo.

PSOFÍA, PSOPHIA, PSOPHIE, Art Vogel, *Stor. nat.*, da ψόφος (psophos), *strepito*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Gallinacci*, il di cui canto o suono profondo e sordo uscir sembra per la parte opposta al becco con uno strepito particolare.

PSOFIA. È lo stesso che *Psofesi*.

PSOFIA o Psoro, *Chir.* Strepito delle ossa.

PSOFOCÁRPO, PSOPHOCARPUS, *Stor. nat.*, da ψόφος (psophos), *strepito*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Necker ed adottato da Décandolle, che ha per tipo il *Dolichos tetragonolobus* di Linneo: sono così denominate dal loro frutto, che è un legume oblungo munito di quattro ale, e che, mosso, manda strepito.

PSOFÓDE, PSOPHODES, *Stor. nat.*, da ψόφος (psophos), *strepito*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Passeri*, stabilito da Horsfiel e Vigors (nel Tomo XV. delle *Transazioni della Società Linneana di Londra, pag.* 328), che ha per tipo la *Muscicapa crepitans* di Latham's. Sono così denominati dallo strepitoso loro canto.

PSÓICA, PSOICA, *Med.*, da ψοιά (psoia), *lombo*. Specie di Atrofia purulenta, o Tisi dei lombi.

PSOÍTIDE, PSOITIS, *Chir.*, da ψοιά (psoia), *lombo*. Infiammazione de' lombi.

PSÓLE, PSOLE, *Anat.*, da ψωλός (psôlos), *circonciso*. Così dicesi il glande scoperto del pene, tumido e perciò lucente.

PSÓLO, PSOLUS, *Stor. nat.*, da ψόλος (psolos), *fumo*, *fuliggine*. Nome d'una divisione stabilita da Oken nelle *Oloturie*, per collocarvi l'*Holothuria plantopus*, la *Pentacetes maxima*, e la *Pentacetes squamosa*, forse desunto dal loro fosco colore dominante.

PSOLÓNCO, PSOLONCUS, *Chir.*, da ψωλή (psôlè), *glande nudo del pene*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. È sinonimo di *Parafimosi*.

PSÓRA, PSORA, PSORE, Krätze, Räude, *Med.*, da ψάω (psaô), *grattare*. Genere di malattia contagiosa che nasce da sè stessa, ma che sovente si contrae per contatto immediato col rognoso, originata dalla sordidezza e dagli alimenti salati, e perciò comune tra paesani e montanari. Vien caratterizzata da pustolette grandi come un grano di miglio, le quali grattate diventano crostose, e cagionano un gran prurito: affettano esse singolarmente gl'interstizj delle dita, le giunture, ec., e quasi mai la faccia, forse perchè più sovente si lava. Giunta la *Psora*, o *Rogna*, all'ultimo suo grado è vera *Lebbra*, dai Greci detta *Leuce*, da λευκός (leucos), *bianco*: *Elefantiasi*, da ἐλέφας (elephas), *elefante*, o *Lebbra Araba*, attese le squame che formansi sulla pelle quasi simili al cuojo dell'Elefante: *Leontiasi*, da λέων (leôn), *lione*, per le rughe che fannosi sulla pelle come sulla fronte del lione; e finalmente *Satiriasi*, da Σάτυρος (Satyros), *Satiro*, per la lascivia propria di tali lebbrosi.

PSÓRA, PSORA, *Stor. nat.* e *Med.*, da ψώρα (psôra), *scabbia*. Nome dato dagli Antichi alla *Scabbiosa*, desunto dalle proprietà che si attribuivano a questa pianta di guarire la tigna, la scabbia ed altre malattie della pelle.

PSORA. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Hoffmann (*Flor. German., pag.* 164), e così denominate dall'aspetto di Tigna che presentano. Corrisponde al *Lepidoma* di Acharius.

PSORALÉA, PSORALEA, PSORALE, Warzenkraut, *Stor. nat.*, da ψώρα (psora), *scabbia*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della diadelfia decandria, e della famiglia delle *Leguminose*, distinte da un calice punteggiato e sparso di punti callosi. Le *Psoralee* sono piante fruttescenti, od erbacee, colla corteccia sovente verrucosa, cioè ricoperta di tubercoli glandulosi, che la rendono come scabbiosa, dal che trae tal nome.

PSORÌASI, PSORIASIS, Krätzigwerden, *Chir.*, da ψώρα (psòra), *rogna*. Durezza dello scroto con intenso prurito, e talvolta anche con esulcerazione.

PSÒRICA. È uno dei nomi volgari antichi della *Scabbiosa*. V. PSORA.

PSÒRICO, PSORICUM, PSORIQUE, Krätze, *Chir.*, da ψώρα (psòra), *scabbia*. Ciò che ha relazione colla rogna, o che ne affetta l'indole. È anche Rimedio contr' essa; che peraltro meglio direbbesi *Antipsorico*.

PSÒRIDI, *Chir.* Gruppo di affezioni cutanee, caratterizzate da prurito più o meno violento. *Alibert.*

PSOROCÒMIO, PSOROCOMIUM, *Med.*, da ψώρα (psòra), *scabbia*, e da κομέω (comeò), *curare*. Spedale pei rognosi.

PSORÒSMA, PSOROSMA, *Stor. nat.*, da ψώρα (psora), *tigna*, e da ὀσμή (osmè), *fetore*. Genere di Licheni, stabilito da Acharius nel suo Metodo Lichenografico, e dappoi conservato solamente come sotto-genere, o divisione del genere del *Licanora*, che corrisponde al genere *Psora* di Hoffmann. Dal brutto aspetto e dall' ingrato odore ritrassero tal nome.

PSOROTTALMÌA, PSOROPHTHALMIA, PSOROPHTHALMIE, Augenliedergrimmen, *Chir.*, da ψωρός (psòros), *scabbioso*, *pizzicante*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Specie d' Ottalmia secca, lat. *arida lippitudo* (*Cels. de Med. lib. VI. cap.* 6, *num.* 29), caratterizzata da occhi infiammati, rossi, dolenti e secchi, ma non gonfj nè lagrimanti, con prurito e palpebre nella notte conglutinate da cispa: è prodotta, nell' estate, dal calor del Sole e dalla polvere che viaggiando si piglia.

PTÀRMICA (ital. *Starnutella*), PTARMICA, PTARMIQUE, Niesekraut, *Stor. nat.* e *Med.*, da πταρμός (ptarmos), *starnuto*. Specie di pianta del genere *Achillea*, della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesia di Linneo. La polvere delle sue foglie, presa a modo di tabacco, produce lo Starnuto, donde trasse tal nome.

PTÀRMICO, PTARMICUS, PTARMIQUE, Niesemittel, *Med.*, da πταρμός (ptarmos), *starnuto*. È sinonimo di *Errino* o *Starnutatorio*, rimedio atto ad eccitar lo Starnuto.

PTÀRMO, PTARMOS, Niesen, *Med.*, da πταρμός (ptarmos), *starnuto*. Starnuto, come sintomo nervoso di varie malattie.

PTELÈA, PTELEA, PTÉLÉE, Lederblume, *Stor. nat.*, da πτελέα (ptelea), *olmo*. Arboscello dell' America Settentrionale, da Lamarck figurato (*tav.* 84): forma un genere nella tetrandria monoginia, e nella famiglia delle *Terebentinacee*, ed è così denominato dalla sua fruttificazione somigliantissima a quella dell' Olmo. La specie più osservabile è la *Ptelea trifoliata*, volgarmente detta *Olmo a tre foglie*, indigena dell' America Settentrionale.

PTELEÀCEE, PTELEACEAE, *Stor. nat.*, da πτελέα (ptelea), *olmo*. Tribù di piante della famiglia delle *Terebentinacee*, che ha per tipo il genere *Ptelea*.

PTELÌDIO. È lo stesso che *Ptelea*.

PTERÀCLIDE, PTERACLIS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da κλέος (cleos), *gloria*. Sotto-genere o divisione di pesci del genere *Coryphoena*, stabilito da Gronovio, e che corrisponde all' *Oligopodes*. Comprende la *Coryphoena velifera* di Gmelin, notabile per la grandezza e pel colore fuligginoso delle sue pinne od alette natatorie.

PTERÀGRA, PTERAGRA, PTÉRAGRE, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Malattia che attacca le ale degli uccelli di rapina.

PTERÀNTO, PTERANTHUS, PTÉRANTHE, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Pianta dell' Arabia e della Barberia, dai più riputata come una specie del genere *Camphorosma*, e da Forskal e da Héritier come un genere particolare; caratterizzata non dal fiore alato, ma dal suo peduncolo largo ed appianato a foggia d' Ala.

PTÈRIDE, PTERIS, PTÉRIDE, Flügelfarn, *Stor. nat.*, da πτέρις (pteris), *felce*, o da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*: la maggior parte delle sue specie somigliano assai le peone delle Ale, per la finezza e leggerezza de' frastagli delle foglie.

PTERÌDIO, PTERIDION, PTÉRIDE, Gemeines Farnkraut, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di pesci da Scopoli stabilito, ma da Pallas fatto specie del genere *Corifena*. È descritto da Lacépède sotto il nome di *Oligopodo*, e sono così denominati dai due primi raggi della loro pinna dorsale, acuti, triangolari e cortissimi.

PTERIGINÀNDRO, PTERIGYNANDRUM, PTÉRIGYNANDRE, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, da γυνή (gynè), *femmina*, e da ἀνήρ (anèr), *maschio*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschj*, da Bridel introdotto colle specie del genere *Hypnum* di Linneo. Sono distinte da fiori maschi e femmine e da un doppio peristomio, l' esterno de' quali ha sedici denti membranacei ed alati.

PTERÌGIO, PTERYGIUM, PTÉRYGION, Augenfell, *Chir.*, dal dimin. di πτέρον (pteron), *ala*. Membranella non naturale, rossiccia, cinericcia e di forma triangolare, la quale, partendo per lo più dall' angolo interno dell' occhio, in vicinanza della caruncola lagrimale, a poco a poco si stende sulla cornea lucida con notabile detrimento della vista. *Scarpa, sulle malattie degli occhi, tom. I. cap.* 11.

PTERIGOBRÀNCHII, PTERYGOBRANCHIA, PTÉRYGOBRANCHES, *Stor. nat.*, dal dimin. di πτέρον (pteron), *ala*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Divisione di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, stabilita da Latreille, la quale comprende la tribù dei *Cimotoadi*, degli *Sferomidi*, degli *Aselloti*, ec.: il loro carattere comune consiste nella forma delle branchie simili a borse vescicolose, od a laminette alate imitanti le scaglie.

PTERIGÒCERA, PTERYGOCERA, *Stor. nat.*, dal dimin. di πτέρον (pteron), *ala*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di crustacei dell' ordine degli *Anfipodi*, e della famiglia degli *Eteropedi*, stabilito da Latreille, avente per tipo l' *Oniscus arenarius* di Slaber (*Observ. microsc., tab. XI. Fig.* 3.ª e 4.ª).

Sono così denominati dalle quattro loro antenne guarnite di peli od in forma di piumette.

PTERIGÓDIO, PTERIGODIUM, PTÉRYGOÏDE, Flügelförmige, *Stor. nat.*, dal dimin. di πτέρον (pteron), *ala*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante stabilito da Swartz, colle specie del genere *Ophrys* di Linneo, nella famiglia delle *Orchidee* di Jussieu. Sono caraterizzate dalla divisione esteriore e superiore del calice, concava, fatta a carena, unita colle due interiori, che sono allargate e piane, e costituenti nel loro insieme una specie d'elmo, e le due esteriori allargate in forma di ali.

PTERIGÓDO, PTERYGODUS, PTÉRYGODE, *Stor. nat.*, dal dimin. di πτέρον (pteron), *ala*. Nome dato da Latreille alla parte della spalla prolungata nella porzione posteriore del corpo, che si osserva nei *Lepidotteri*, e che porge sostegno all'ala.

PTERIGOFARINGÉO, PTERYGOPHARYNGEUS, PTÉRYGOPHARYNGIEN, Schlundmuskeln, *Anat.*, da πτερύγιον (pterygion), *aletta*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Aggiunto d'un pajo di muscoli della faringe, ossia dell'orificio della gola.

PTERIGOFÍLLO, PTERIGOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da πτερύγιον (pterygion) dimin. di πτέρον (pteron), *ala*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bridel: sono così denominate dalle loro foglie ordinate sopra due linee opposte, a foggia delle piume delle penne degli uccelli. Corrisponde al genere *Hoockeria* di Smith.

PTERIGOIDÉA, PTERYGOIDE, PTÉRYGOÏDE, Flügelfortsatz, *Anat.*, da πτερύγιον (pterygion), *aletta*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Aggiunto d'una fossetta e delle apofisi dell'osso *sfenoide*, e di altre ossa; desunto dalle loro lamette ossee fornite di punte e di spine cortissime, simili in qualche modo a due Alette.

PTERIGOIDEA. Dicesi così da Ippocrate una Persona che abbia il petto e le parti a questo vicine, strette e schiacciate in guisa che le ossa delle spalle si sollevino come ale: conformazione che annunzia la tisichezza.

PTERIGOIDÉI, *Anat.* Si dicono così Due muscoli; uno grande ed interno, e l'altro piccolo ed esterno: perchè il primo è aderente alla cavità della fossa *pterigoidea*, e specialmente alla faccia interna dell'ala esterna dell'apofisi *pterigoidea*; e l'altro perchè è situato quasi orizzontalmente tra il lato esterno della stessa apofisi e l'apofisi *condiloidea* della mascella.

PTERÍGOMA, PTERIGOMA, *Fis.*, da πτέρον (pteron), *ala*. Questo vocabolo, che in genere significa Cosa alata, o Sorta d'ala, venne adoperato (*Vitruv. lib. X. cap.* 17) per indicare una parte della balista, composta di legni dritti e posti attraverso, contenente i nervi con cui si trattenevano i bracci della macchina, avendo perciò la forma d'Ala, da cui trae tal denominazione.

PTERIGOPALATÍNO, PTERYGOPALATINUS, PTÉRYGOPALATIN, zum Flügelfortsatze des Gaumenbeines gehörig, *Anat.*, da πτερύγιον (pterygion), *aletta*, e dal lat. *palatus*, ital. *palato*. Forame formato dall'osso del palato e dall'apofisi *pterigoidea* dell'osso *sfenoide*, altramente chiamato *Sfenopalatino*.

PTERIGÓPODO, PTERYGOPODUS, *Stor. nat.*, dal dimin. di πτέρον (pteron), *ala*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Sifonostomi*, e della famiglia dei *Caligidei*, di cui fa parola Latreille (*Famill. nat. du Règne animal*): sembrano aver desunto tal nome dalla forma di Ala che hanno i loro piedi.

PTERIGOSALPINGOIOIDÉO, PTERYGOSALPINGOHYOIDEUS, PTÉRYGOSALPINGOHYOÏDIEN, Ohrtrompeten Muskel, *Anat.*, da πτερύγιον (pterygion), *aletta*, da σάλπιγξ (salpinx), *tromba*, e da ὑοειδὴς (hyoeides), *osso ioide*. Aggiunto di due muscoli dell'ugola, i quali fanno parte dello *Sfenosalpingostafilino*: traggono tal nome dall'apofisi dell'osso *sfenoide*, dalle trombe d'Eustachio, e dall'osso *ioideo*, a cui essi si attaccano.

PTERIGOSTAFILÍNO, PTERYGOSTAPHYLINUS, PTÉRYGOSTAPHYLIN, Trompetenzäpflein, Muskel, *Anat.*, da πτερύγιον (pterygion), *aletta*, e da σταφύλη (staphylè), *ugola*. Muscolo interno dell'ugola.

PTÉRIO, PTERIUM, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Desvaux, le quali desumono tal nome dall'involucro pennuto dei loro fiori, onde distinguonsi da quelle del genere *Cynosurus* di Linneo.

PTERIÓFORO, PTERIOPHORUM, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da φέρω (pherò), *portare*. Riportasi tal nome registrato da Dioscoride, al *Succino* o *Carabe*, forse perchè talora presenta l'impronto delle ale di qualche insetto, od anche le involge nel suo interno.

PTERITTÉRIDE, PTERIPTERIS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, proposto da Rafineschi, intermedio fra i generi *Scolopendrium* e *Diplacium*: comprende le Felci distinte dall'asse alato della loro fronda.

PTÉRNA, PTERNA, *Stor. nat.*, da πτέρνα (pterna), *calcagno*. Nome da Illiger applicato alla parte del piede degli uccelli, che costituisce il loro tallone ò calcagno.

PTEROCÁRIA, PTEROCARYA, Flügelnuß, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da κάρυον (caryon), *noce*. Genere di piante della famiglia delle *Terebentinacee*, e della monoecia ettandria di Linneo, stabilito da Kunth (*Ann. des Sc. nat. juillet* 1824), che ha per tipo la *Juglans pterocarya* di Michaux, il cui frutto è una Noce alata.

PTEROCÁRPO, PTEROCARPUS, PTÉROCARPE, Flügelfrucht, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della diadelfia decandria, e della famiglia delle *Leguminose*: il loro frutto è un legume orlato d'ala membranosa.

PTEROCÁULO, PTEROCAULON, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da καυλὸς (caulos), *gamba*.

Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Elliott, il quale prese per tipo la *Conyza pycnostachya* di Michaux, pianta osservabile pel suo gambo alato.

PTEROCÉFALA, PTEROCEPHALA, PTÉROCÉPHALE, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere di piante della famiglia delle *Dipsacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Vaillant, e da Linneo riunito alle *Scabbiose*; ma recentemente ristabilito da Moench, Lagasca e Coulter, con alcune specie dei generi *Scabbiosa*, *Knautia* e *Cephalaria*, che presentano un' infiorritura disposta a capolino, e le foglie del calice provvedute d' una resta piumosa.

PTERÓCERA, PTEROCERA, PTÉROCÈRE, Flügelschnecke, Horn, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di testacei, della famiglia degli *Univalvi*, da Lamarck stabilito con alcune specie del genere *Strombus* di Linneo, distinti da una conchiglia che inferiormente termina in un canale allungato, il di cui orlo dritto col tempo dilatasi in un' Ala digitata, o cornuta.

PTERÓCHILO, PTEROCHILUS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Diplotteri*, e della tribù delle *Vespe*, stabilito da Klug, ed adottato da Latreille. Sono così denominati dalle loro mascelle o labbri allargati a foggia di Ala. Ha per tipo la *Vespa phalerata* di Panser.

PTEROCLÀDIA, PTEROCLADIA, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Necker a spese degl' *Hypni* di Hedwig. Comprende le specie notabili per le foglie dei loro rami disposte ad Ala.

PTÈROCLE, PTEROCLES, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da κλέος (cleos), *gloria*. Genere di uccelli dell' ordine delle *Galline*, da lungo tempo confusi con quelli del genere *Tetrao*, e stabilito da Temminck, i quali sono ragguardevoli per le loro Ale lunghe ed acuminate.

PTEROCÓCCO, PTEROCOCCUS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da κόκκος (coccos), cocco. Genere di piante della famiglia delle *Poligonee*, e della dodecandria tetraginia di Linneo, stabilito da Pallas: ha per tipo la *Pallasia caspica* di Linneo; e sono così dal medesimo Pallas denominate a cagione del loro frutto a cocco alato.

PTERODÁTTILO, PTERODACTYLUS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Genere di rettili *Sauriani*, stabilito da Cuvier con alcune Lucertole fossili, le quali presentano le dita munite d' una membrana in forma di Ala. Il suo tipo è il *Pterodactylus antiquus* dello stesso Cuvier.

PTERODIBRANCHIÀTI, PTERODIBRANCHIATA, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, da δὶς (dis), *due*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome proposto da Blainville per indicare una classe di Molluschi pteropodi, perchè egli credeva che avessero le branchie poste sulle due alette natatorie.

PTERODÍCERI, PTERODICERA, PTÉRODICÈRES, Klasse der geflügelten Ungeziefer mit zwei Fühlhörnern, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, da δὶς (dis), *due*, e da κέρας (ceras), *corno*. Sotto-classe d' insetti che, giusta il metodo di Latreille, contiene otto ordini tutti soggetti a metamorfosi: sono alati, e distinti da due antenne.

PTERODÍPLEE, PTERODIPLEAE, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da διπλόος (diploos), *doppio*. Famiglia d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, la quale comprende i generi *Vespa* e *Masaris*, le cui specie, nello stato di riposo, presentano Ale raddoppiate. Questa famiglia viene anche detta *Duplipennes*.

PTEROFENÍCIO, PTEROPHOENICIUS, PTÉROPHÉNICIEN, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da φοινικός (phoinicos), *rosso*. Uccello dell' America Settentrionale (*Pterophoenicus Indiarum*, *Oriolus Phoeniceus* Lath.), da alcuni autori chiamato *Commendatore*, per il bel fregio di due tinte: cioè nell' alta parte dell' Ala dritta rossa, e nella parte inferiore giallo-rossa.

PTEROFÍLLO, PTEROPHYLLUM, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di Muschj, stabilito da Bridel, che corrisponde al genere *Fabronia* di Raddi, i quali presentano le loro foglie disposte ad Ala.

PTERÓFITO, PTEROPHYTON, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Cassini a spese delle *Coreopsidi*, desumendo tal nome dal loro fusto alato. Ha per tipo la *Coreopsis alata* di Cavanilles e di Kunth.

PTERÓFORI, PTEROPHORI, PTÉROPHORES, Eilboten, Flügelträger, *Filol.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da φέρω (pherò), *portare*. Corrieri, che sulle loro lance portavano un' Ala, quando erano apportatori della notizia d' una dichiarazione di guerra, d' una battaglia perduta, o d' altro sinistro accidente nell' esercito.

PTERÓFORO, PTEROPHORUS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*. Genere d' insetti, da Geoffroy stabilito nell' ordine dei *Lepidotteri*, e nella famiglia dei *Pterofori* di Latreille: sono caratterizzati da un corpo stretto ed allungato, e da Ale discostissime dal corpo, strette e divise in tante parti, quante hanno nervature.

Pteroforo, *Geogr. ant.* Montuosa regione della Scizia, ove costantemente nevica, e così denominata per l' analogia che gli Storici greci, di fantasia poetica, trovarono tra i fiocchi della neve e la piuma degli uccelli. Il Salmista (*Psal. CXLVII. v.* 6) l' assomigliò alla *lana carminata*.

PTERÓGINO, PTEROGYNUS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da γυνὴ (gynè), *pistilio*. Sezione di piante del genere *Goniocarpus* di Koenig, o *Gonocarpus* di Thunberg, stabilita da Décandolle, la quale comprende le specie provvedute d' un pistilio, od organo femmineo, terminato da quattro stili pennicellati, o finiti in pennacchio.

PTEROGLÒSSO, PTEROGLOSSUS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere d'uccelli, stabilito da Illiger a spese dei *Rhamphastos*, e così denominati dalla loro lingua munita d'una membrana a foggia di Ala. Vieillot collo stesso nome indica la IV. famiglia dei *Silvani Zigodattili*, la quale comprende il genere *Rhamphastos*.

PTEROGÒNIO, PTEROGONIUM, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da γόνυ (gony), *internodio*. Nome dato da Swartz e da Schwaegrichen al *Pterigynandrum* di Hedwig e di Bridel, che presenta dei rami nodosi imitanti in complesso pennacchj o piume.

PTEROLÈNA, PTEROLAENA, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da λαῖνα (laina), *veste lanosa*. Sezione di piante del genere *Pterospermum*, stabilita da Decandolle, la quale comprende le specie distinte da una membrana cingente, a guisa d'Ala, il seme ricoperto di fini peli, o velloso.

PTEROLÈPIDE, PTEROLEPIS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da λεπίς (lepis), *squama*. Nome dato da Décandolle ad una sezione di piante del genere *Osbeckia*, perchè comprende le specie provvedute di appendici calicinali pettinate e squamose.

PTERÒLOFO, PTEROLOPHUS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da λόφος (lophos), *cresta*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Cassini a spese delle *Centauree* di Linneo, e così denominate dalla struttura delle fogliuline del loro involucro, le quali hanno l'apparenza d'una Cresta alata.

PTERÒMALO, PTEROMALUS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da μαλός (malos), *tenero*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Pupivori*, stabilito da Swederus, i quali desumono tal nome dalle loro tenere ali. Il suo tipo è il *Pteromalus quadrillum* di Latreille, che è il *Diplolepis quadrum* di Fabricio.

PTÈROMI, PTEROMYS, Fliegendes Eichhorn, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da μῦς (mys), *topo*, *sorcio alato*. Denominazione di cui hanno usato i moderni Naturalisti nelle loro opere latine per indicare il *Polatouche* dei Francesi, che è un genere di quadrupedi della famiglia degli *Scojattoli* e dell'ordine de' *Roditori* (franc. *des Rongeurs*), i quali si distinguono per la pelle del loro corpo lateralmente prolungata, formante una membrana con cui svolazzano. *Desmarêt*.

PTERONÈURO, PTERONEURON, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da νεῦρον (neuron), *nervo*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa di Linneo, stabilito da Décandolle, e così denominate dalla nervatura della loro placenta guarnita d'una membrana a foggia d'Ala, nella qual foggia è anche dilatato il cordone ombellicale.

PTERÒNIA, PTERONIA, PTÉRONE, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale, il cui frutto è composto di due semi oblunghi schiacciati con alette sessili leggermente piumose.

PTERÒNO, PTERONUS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della famiglia delle *Tentredinete*, stabilito da Jurine in vista della disposizione della nervature che formano le cellette delle loro ale superiori. Corrisponde al genere *Hylotomus* di Fabricio, ed al *Lophyrus* di Latreille.

PTERONÒNIDE, PTERONONIS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da ὀνωνίς (onônis), *ononide*. Nome dato da Décandolle ad una seziona di piante del genere *Ononis*, la quale comprende le specie distinte da foglie alate con una fogliolina impari.

PTERÒPO, PTEROPUS, PTÉROPE, Fußflügler, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere di mammiferi dell'ordine dei *Carnivori*, della famiglia dei *Cheirotteri* di Cuvier, e del *Primati* di Linneo, stabilito da Brisson a spese del genere *Vespertilio*, e diviso da Cuvier in cinque generi, cioè: *Pteropus*, *Cynopterus*, *Macroglossus*, *Harpyia* e *Cephalotes*. Il genere *Pteropus* comprende le specie che hanno le Ale terminate dalle unghie dei piedi sporgenti, ed ha per tipo il *Pteropus vulgaris* di Geoffroy, o il *Vespertilio vampyrus* di Schreber, che è la *Roussette* di Buffon (*tom.* 10 *pl.* 14).

PTERÒPODI, PTEROPODA, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da πούς (pûs), *piede*. Classe II. di Molluschi, stabilita da Cuvier, la quale comprende quelli che hanno gli organi del moto sotto forma di Ale poste lateralmente alla bocca.

PTERÒPSIDE, PTEROPSIS, *Stor. nat.*, da πτέρις (pteris), *felce*, e da ὦψις (ôpsis), *aspetto*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilita da Desvaux, le quali trassero tal nome dalla loro somiglianza con quelle del genere *Pteris*.

PTERÒSOMA, PTEROSOMA, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Genere di Molluschi, stabilito da Lesson, cui egli crede riportare nell'ordine dei *Nucleobrachj* di Blainville, e così denominati dalle due lunghe Ale natatorie che circondano quasi intieramente il loro corpo. Se ne conosce sinora la sola specie detta *Pterosoma plana*.

PTEROSPÈRMO, PTEROSPERMUM, PTÉROSPERME, Flügelsame, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della monadelfia poliandria, e della famiglia delle *Buttneriacee*, il cui frutto è una casella a cinque locoli contenenti parecchi semi ublunghi schiacciati, che terminano in un'Ala membranosa.

PTEROSPERMODÈNDRO, PTEROSPERMODENDRUM, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere di piante della famiglia delle *Buttneriacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, stabilito da Ammar, e che corrisponde al *Pterospermum* di Schreber: sono così denominate a dall'essere

piante arborescenti, e dai loro semi muniti di un' appendice in forma di Ala.

PTERÓSPORA, PTEROSPORA, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante della decandria monoginia di Linneo, la cui famiglia è ancora incerta, stabilito da Nuttal. Comprende una sola specie detta *Pterospora Andromedea*, la quale è provveduta di piccoli semi alati e numerosi.

PTERÓSTICO, PTEROSTICHUS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da στίζω (stizò), *punteggiare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Bonelli col *Carabus-fasciato-punctatus*, e col *Carabus-oblongo-punctatus* di Fabricio. Sono così denominate dall' ordine dei punti profondi che presentano le loro elitri, ossia la coperta delle Ale.

PTEROSTÍLIDE, PTEROSTYLIS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da στύλος (stylos), *stilo*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Browne's, le quali vengono così denominate dallo stilo alato che distingue una delle loro specie più osservabile, che è la *Pterostylis reflexa*, o *Disperis alata* di Labillardière.

PTEROTECA, PTEROTHECA, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da θήκη (thècè), *teca*, *astuccio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Cicoriacee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Cassini (*Bullet. Soc. philom. Décembre* 1816, *pag.* 200), a cui servì di tipo la *Crepis Nemausensis* di Gouan, desumendo tal nome dal loro pericarpio fatto a foggia di Astuccio munito di tre o cinque Ale membranose.

PTERÓTO, PTEROTUM, PTÉROTE, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*. Grande arboscello della Cochinchina, che, secondo Loureiro, forma un genere nella dodecandria monoginia, distinto da semi alati e dentati in tutta la loro lunghezza.

PTEROTRÁCA, PTEROTRACHA, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da τραχύς (trachys), *scabro*. Genere di Molluschi stabilito da Forskahl, che corrisponde al genere *Firola* di Bruguière. Sono caratterizzati da branchie a foggia di pennacchio: da testa munita d' una tromba, nel cui interno veggonsi piccole mascelle provvedute di punti cornei, curvi, pettiniformi che le rendono scabre; e finalmente da una coda allargata in forma di Ala natatoria biforcata, da cui parte un filamento più o meno lungo, composto di tubercoli ordinariamente scabri.

PTEROTRACHÉA, PTEROTRACHEA, Firole, Art Schleimthiere, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da τραχεῖα (tracheia), *trachea*. È lo stesso che *Pterotraca*, o *Firola*. *Vedi Dict. des Sc. nat., tom. XLIV. pag.* 57.

PTÉRULA, PTERULA, *Stor. nat.*, dimin. da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Friès, analogo alle *Clavarie* ed ai *Geoglossi*, che comprende i funghi semplici o ramosi terminati da un sol gambo, e la cui estremità dividesi in forma di pennello. Ha per tipo la *Clavaria pennicillata* di Bulliard.

PTERÚRO, PTERURUS, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di pesci dei mari della Sicilia, proposto da Rafineschi, i quali presentano la coda sotto forma di Ala. I Naturalisti però non l' ammettono.

PTIADE, PTYAS, PTYADE, Speinatter, *Stor. nat.*, da πτύω (ptyò), *sputare*. Aspide favoloso, di cui fa menzione Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap.* 6), che sputa veleno contro l' assalitore.

PTIALAGÓGO, PTIALAGOGUS, PTYALAGOGUE, Speichelreibend, *Med.*, da πτύαλον (ptyalon), *saliva*, e da ἄγω (agò), *menar via*. Rimedio acconcio a promuovere la Saliva.

PTIALÍSMO, PTYALISMUS, PTYALISME, das Spucken, *Med.*, da πτύω (ptyò), *sputare*. Genere di malattia, che consiste in uno Scolo od Emissione di saliva o di muco per la bocca, senza espettorazione e senza vomito. Tale ammalato chiamasi *Bavoso*, franc. *Baveux*, ted. Geifernd.

PTICOCÁRPA, PTYCHOCARPA, *Stor. nat.*, da πτυχή (ptychè), *piega*, *piegatura*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Sezione di piante del genere *Grevillea*, che comprende le specie caratterizzate da un frutto provveduto di pieghe prominenti.

PTICÓDE, PTYCHODES, *Stor. nat.*, da πτυχή (ptychè), *piega*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Veber e da Mohr a spese degli *Ortotrici*, forse per collocarvi le specie che hanno l' urna rugosa ed a pieghe.

PTICOSPÉRMA, PTYCHOSPERMA, *Stor. nat.*, da πτυχή (ptychè), *piega*, e da σπέρμα (sperma) *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, stabilito da Labillardière (*Mém. Inst.* 1818 *pag.* 251), le quali così vennero denominate dal loro seme con tonaca ripiegata o rugosa. Non comprende sinora che la specie *Ptychosperma gracilis* originaria della Nuova Olanda.

PTICÓSTOMO, PTYCHOSTOMUM, *Stor. nat.*, da πτυχή (ptychè), *piega*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Hornschuch per collocarvi il *Didymodon cernuum* di Swartz, o *Cynodontium cernuum* di Hedwig, desumendo tal nome dalla bocca ripiegata della loro urna.

PTICÓZOO, PTYCHOZOON, *Stor. nat.*, da πτυχή (ptychè), *piega*, e da ζῶον (zòon), *animale*. Genere di rettili, poco noto, citato da Kuhl, i quali sembrano aver preso tal nome dalle rughe che presenta il loro corpo.

PTÍLIA, PTILIA, PTILIE, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *penna molle*, *piuma*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Porta-sega*, e della tribù delle *Tentredinee*, stabilito da Lepelletier De Saint Fargeau ed adottato da Latreille: sono così denominati dalle loro antenne a foggia di Pennacchio.

PTILÍNO, PTILINUS, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptil n), *piuma*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*,

della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Ptiniori*, stabilito da Geoffroy, i quali desunsero tal nome dalle loro antenne fatte a guisa di Pennacchio.

PTILINÒPO, PTILINOPUS, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*, e da πούς (pûs), *piede*. Nome d'un nuovo genere d'uccelli, proposto da Swainson per collocarvi alcune specie del gran genere *Columba*; cioè quelle che si distinguono pei loro piedi, e specialmente pel loro tarso vestito di piume. Il suo tipo è la *Columba purpurata* di Latham's.

PTILÒCERA, PTILOCERA, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Notacanti*, e della tribù degli *Stratiomidei*, stabilito da Latreille con un individuo cui Wertermann applicò questo nome, desunto dalle sue antenne fatte a penna allargata a forma di ventaglio.

PTILÒCNEMA, PTILOCNEMA, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*, e da κνήμη (cnémê), *gamba*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diginia di Linneo, stabilito nel *Prodromus Florae Napaulensis*, il quale comprende una sola specie, cioè la *Ptilocnema bracteata*. È forse così denominata dal suo gambo guarnito di foglie ripiegate a modo di piume.

PTILODÀTTILO, PTILODACTYLIS, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Cabrioniti*, stabilito da Illiger, e così denominati per le estremità delle loro zampe che sono piumose.

PTILÒDERI, PTILODERI, PTILONÈRES, Nackthälse, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*, e da δέρη (derê), *collo*. Nome della I. famiglia dell'ordine II. degli uccelli *Rapaci*, stabilito da Duméril, che comprende i generi *Vultur* e *Sarcorrhamphus*: desunto dall'avere la testa e parte del collo nuda, ossia priva di penne, e la base del collo circondata da un collare di lunghe piume. Vien detta dallo stesso Naturalista anche *dei Nudicolli*.

PTILOFÌLLO, PTILOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome d'una sezione di piante del genere *Myriophyllum*, proposta da Nuttall ed ammessa da Décandolle, la quale comprende le specie fornite di foglie piumose e di fiori tutti ermafroditi. Ha per tipo il *Myriophyllum ambiguum*.

PTILÒPO, PTILOPUS, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr: sono così denominati pei loro piedi piumosi e fatti a foggia di ventaglio.

PTILÒRIDE, PTILORIS, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*. Genere d'uccelli dell'ordine degli *Anisodattili*, stabilito da Swainson, che corrisponde all'*Epimachus* degli Antichi (*Upupa magna* Gmel., *Upupa superba* Lath.): sono ragguardevoli pel vago pennacchio spiegato a ventaglio che adorna il loro capo.

PTILORRÌNCO, PTILORRHYNCHUS, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Specie d'uccelli del genere *Falco* (*Falco ptilorrhynchus* Temmin.), i quali trassero tal nome dal pennacchio di piume di cui è guarnita la base del loro becco.

PTÌLOSI, PTILOSIS, das Mausern, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *peluria*. Così dicesi il Mutare o Cambiare le penne negli uccelli.

Ptilosi, *Chir.* È sinonimo di *Madarosi*.

PTILOSTÈFIO, PTILOSTEPHIUM, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*, e da στέφος (stephos), *corona*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù degli *Elianti*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Kunth (*Nova gen. et spec. plant. aequinoct., tom. IV. pag.* 199), le quali si distinguono per la corona pinnosa di cui va adorna la loro achena. Ha per tipo il *Ptilostephium coronopifolium*, e presenta i più manifesti rapporti col *Carphostephium* di Cassini.

PTILOSTÈMONE, PTILOSTEMON, *Stor. nat.*; da πτίλον (ptilon), *piuma*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Carduinee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Cassini, che trasse tal nome da' loro stami provveduti di filamenti vaghi e piumosi. Ha per tipo la *Staehelina chamaepeuce* di Linneo, che trasportò in seguito nel genere *Serratula* sotto il nome di *Serratula chamaepeuce*, pianta indigena dell'isola di Creta.

PTILÒTA, PTILOTA, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*. Genere di piante della famiglia delle *Alghe Linneane*, o degl'*Idrofiti* dei Moderni, stabilito da Agardh, al quale servì di tipo il *Ceramium plumosum* di Roth: sono così denominate dalla forma di Piume che presentano.

PTILÒTO, PTILOTUS, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*. Genere di piante della famiglia delle *Amarantacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, proposto da Browne's (*Prodr. Flor. Novae Holland.*), le quali ebbero tal nome dalle caselle rinchiuse nella base del loro calice, con divisioni allargate e munite di peli piumosi. È analogo al *Trichinium* ed al *Gomphrena*.

PTILÒTTERI, PTILOPTERI, PTILOPTÈRES, *Stor. nat.*, da πτίλον (ptilon), *piuma*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Tribù III. del V. ordine degli uccelli natatori del metodo di Vieillot, che comprende i generi *Aptenodytes* e *Spheniscus*, i quali si distinguono per le loro ale piumose, che, nnotando, stendono a guisa di ventaglio.

PTÌNGO, PTYNX, *Stor. nat.*, da πτύγξ (ptynx), *ptingo*, nome d'uccello. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Palmipedi* di Latham's e di Temminck, e dei *Sindattili* di Vieillot, stabilito da Moehring. È sinonimo del genere *Plotus* di Linneo.

PTIOCERA, PTYOCERA, *Stor. nat.*, da πτύον (ptyon), *ventaglio*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere

d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Buprestidei*, stabilito da Thunberg colla *Melasis mystacina* di Fabricio, la quale presenta le antenne in forma di Ventaglio.

PTIODÁTTILO, PTYODACTYLUS, *Stor. nat.*, da πτύον (ptyon), *ventaglio*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Sezione di rettili del genere *Ascalabotes*, la quale comprende le specie che presentano le estremità delle loro dita allargate a foggia di Ventaglio.

PTISMAGÓGO. È lo stesso che *Ptialagogo*.

PTOCHIATRÍA, PTOCHIATRIA, Armenheilkunst, *Med.*, da πτωχός (ptôchos), *mendico*, e da ἰατρεία (iatreia), *medicina*. Esercizio della Medicina nella classe dei poveri.

PTOCHIATRO. Medico dei poveri.

PTÓCO, PTOCHUS, *Stor. nat.*, da πτωχός (ptôchos), *povero*, *mendico*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoennherr: sono così denominati dalla povertà dei colori dominanti nel loro corpo.

PTOCODÓCHIO, PTOCHODOCHIUM, Armenanstalt, *Med.*, da πτωχός (ptôchos), *mendico*, e da δέχομαι (dechomai), *accogliere*. È lo stesso che *Ptocomio*.

PTOCÓMIO, PTOCHOMIUM, Bettlerspital, *Med.*, da πτωχός (ptôchos), *mendico*, e da κομέω (comeô), *aver cura*. Spedale, o Ricovero de' Mendici, ov' essi trovavano l' abitazione ed il vitto. *Cod. Justinian. de Episcopis et Clericis lex.* 46.

PTOCOTRÓFIO, PTOCHOTROPHIUM, Armenhaus, *Med.*, da πτωχός (ptôchos), *mendico*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. È lo stesso che *Ptocomio*.

PTÓSI, PTOSIS, Vorfall, *Med.*, da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Impotenza d' alzar la palpebra superiore. V. Ettopia.

PUBITOMÍA, PUBITOMIA, PUBITOMIE, *Chir.*, dal lat. *pubes*, ital. *pube*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. V. Sincondrotomia.

PUDENDÁGRA, PUDENDAGRA, PUDENDAGRE, Schmerzen der Zeugungstheile, *Med.*, dal lat. *pudenda*, ital. *parti vergognose*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Voce da Gasparo Torella inventata, per indicare un genere di malattia comune ad amendue i sessi, che affetta le parti genitali, recando vivi dolori. È sinonimo di *Sifilide*.

PUGILÁTO, PUGILATUS, PUGILAT, *Filol.*, da πυγμή (pygmê), *pugno*. Giuoco che si faceva a pugni. Era questo il più pericoloso fra tutti i giuochi ginnastici dei Greci, nel quale il vincitore non aveva diritto al premio se l' antagonista non dichiaravasi vinto. Veggasi Omero (*Iliad. XXIII. v.* 653 *et seq.*), felicemente imitato da Virgilio (*Aen. lib. V. v.* 426 *et seq.*) col solo cambiamento dei nomi di Epeo e di Eurialo in quelli di Darete e di Entello.

PÚGNO, PUGNUS, POING, Faust, *Filol.*, da πύξ (pyx) avverb. *a pugni*, o da πυκνός (pycnos), *stretto*. Dicesi così la mano, quando, in uno stato di forza o di violenza, raccoglie tutto il suo vigore, congiugnendo e strignendo insieme fortemente le dita. Onde la mano con isforzo stretta si diceva dai Greci χεὶρ πυκνή (cheir pycnê); siccome aperta, o colle dita distese, χεὶρ μανή (cheir manê): da cui probabilmente si tolse dai Latini la voce *manus*, ital. *mano*. *Voss.*

PULSILÓGIO, PULSILOGIUM, PULSILOGE, Pulsmesser, *Med.*, dal lat. *pulsus*, ital. *polso*, e da λόγος (logos), *discorso*. Strumento acconcio a rappresentare le varie modificazioni del polso.

PULSIMANZÍA, PULSIMANTIA, PULSIMANCIE, Pulskunde, Pulskentniß, *Med.*, dal lat. *pulsus*, ital. *polso*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Parte della Semeiotica, la quale dalla varietà delle pulsazioni rileva lo stato della malattia attuale ed i suoi futuri cambiamenti.

PULSÍMETRO, PULSIMETRUM, PULSIMÈTRE, Pulsmesser, *Med.*, dal lat. *pulsus*, ital. *polso*, e da μέτρον (metron), *misura*. È lo stesso che *Pulsilogio*.

PUNGITÓPO, V. Ipoglosso.

PUORRÉA, V. Piorrea.

PUOTURÍA, V. Piuria.

Q

QUADRIFÍLLO, QUADRIPHYLLUM, *Stor. nat.*, dal lat. *quatuor*, ital. *quattro*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Voce ibrida invece di *Tetrafillo*. V. Tetrafillo.

QUÉRQUERA, QUERQUERA (FEBRIS), *Med.*, da κάρκαρος (carcharos) o κέρχερος (cercheros), *aspro*, (sottinteso πυρετός (pyretos), *febbre*), e questo da κέρχω (cerchô), *strider coi denti*. Febbre accompagnata da forte freddo con istridore dei denti. È sinonimo di *Phricodes*.

R

RABÁRBARO o REOBÁRBARO, RHABARBARUM, RHUBARBE, *Med.*, da ῥᾶ (rha), sorta di *radice*, e dal lat. *Barbarum*, ital. *Barbaro*. Radice della Barbaria, come pur dicesi *Rha-Ponticum*.

RÁBBIA-CANÍNA, V. IDROFOBIA.

RACHIÁGRA, RHACHIAGRA, Rückgrathsschmerz, *Med.*, da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Dolore alla colonna vertebrale. È sinonimo di *Rhachialgia*, o della *Colica Pictonum*, secondo alcuni.

RACHIALGÍA, RHACHIALGIA, RACHIALGIE, Bleikolik, *Med.*, da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Genere di malattia stabilito con questo nome dal celebre Astruc, fondato sul principio che i dolori rachialgici abbiano origine dai nervi della midolla spinale. Consiste la *Rachialgia* in Dolori violenti nel basso ventre, ne' lombi e nel dorso.

RACHIALGÍTIDE, RHACHIALGITIS, *Med.*, da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. In alcuni autori è sinonimo di *Notomielitide*, cioè Infiammazione del midollo spinale: è però parola barbara sconvenevole, perchè in istretto senso indicherebbe l'Infiammazione della rachialgia, ossia del dolore spinale.

RÁCHIDE, RHACHIS, *Stor. nat.*, da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*, o da ῥάκις (rhacis), *ramo*. Nome dato dai Botanici a diverse parti della pianta: 1. al picciuolo delle foglie composte: 2. all'asse o peduncolo principale delle spiche e dei grappoli: 3. al peduncolo primario della pannocchia delle palme; e 4. al picciuolo generale delle fronde delle Felci, che Necker chiama *Peridroma*.

RACHIFLÓGOSI, RHACHIPHLOGOSIS, RHACHIPHLOGOSE, *Med.*, da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*, e da φλέγω (plegò), *ardere*. Infiammazione della midolla, o spina dorsale.

RACHIÓFIMA, RHACHIOPHYMA, *Chir.*, da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. Tumore alla spina dorsale.

RACHISÁGRA, RHACHISAGRA, RHACHISAGRE, Rückgrathsgicht, *Med.*, da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*, o da ἄγρα (agra), *presa*. Gotta della spina dorsale; o Malattia (prima del celebre chirurgo Ambrogio Parea) nota col nome di *Lombagine*, o *Reumatismo gottoso della spina*, che consiste in un dolore artritico in quella parte.

RACHISAGRA, *Stor. nat.* Malattia che attacca la midolla delle piante.

RACHÍTICO. Dicesi così Chi è affetto dalla *Rachitide*.

RACHÍTIDE, RHACHITIS, Englische Krankheit, *Med.*, da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*. In istretto senso questo vocabolo indicherebbe l'Infiammazione della spina dorsale, ma comunemente indica Quel morboso ammollimento della ossa, che invade i bambini, perchè nella malattia avanzata soffre la colonna vertebrale. Ne vanno singolarmente affetti i bambini nati da parenti di guasto temperamento, o che abbiano succhiato il latte di nutrice incinta o che abbia sofferto il male venereo.

RACHITÍSMO. È lo stesso che *Rachitide*.

RACÓDIO, RHACODIUM, *Stor. nat.*, da ῥάκος (rhacos), *veste lacera*. Genere di funghi, della sezione delle *Mucidinee*, stabilito da Persoon, a cui servì di tipo il *Byssus cellaris*, che si presenta sotto forma d'un feltro o panno qua e là sparso di celle, o lacerato.

RACÓFORO, RHACOPHORUS, RHACOPHORE, *Stor. nat.*, da ῥάκος (rhacos), *panno lacero*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di rettili *Batraciani*, proposto da Kuhl per separare dalle *Rane* due specie dell'isola di Java: cioè il *Rhacophorus Reinwardtid*, ed il *Rhacophorus Moscatus*, distinte da due lobi cutanei laceri e pendenti ai lati del loro corpo.

RÁCOMA, RHACOMA, *Stor. nat.*, da ῥάκος (rhacos), *panno lacero*. Genere di piante della famiglia delle *Celastrinee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito dallo stesso, e che corrisponde ai generi *Myginda* e *Crassopetalum* degli Autori, così probabilmente denominate dal disco assai grande situato nel fondo del loro fiore profondamente lobato e come lacero al punto dell'inserzione degli stami. Adanson dà il medesimo nome alla *Centaurea conifera* di Linneo.

RÁCOMA, RHACOMA, Runzlichwerden, *Chir.*, da ῥακόω (rhacoò), *contrarsi in rughe*. Dicesi così l'Avvizzimento rugoso d'una parte: p. e., dello Scroto, lat. *Scrotum pendulum*.

RACOMÍTRA, RHACOMITRA, *Stor. nat.*, da ῥάκος (rhacos), *panno lacero*, e da μίτρα (mitra), *mitra*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bridel, che ha per tipo il *Trichostomum* di Hedwig: sono così denominate per la loro calittra, o cuffia, a foggia d'una Mitra lacera.

RACÓPILO, RHACOPILUM, RHACOPILE, *Stor. nat.*, da ῥάκος (rhacos), *veste lacera*, e da πῖλος (pilos), *cappello*. Genere di Muschj a cuffia campaniforme, fessa e come lacerata da un lato; recentemente stabilito da Palissot De Beauvois, che ha per tipo l'*Hypnum tomentosum* di Hedwig.

RACÓPLACA, RHACOPLACA, *Stor. nat.*, da ῥάκος (rhacos), *panno lacero*, e da πλάξ (plax), *crosta*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Fée, che comprende la sola specie detta *Rhacoplaca subtilissima*, la quale si presenta sotto forma di crosta lacera nascente sulle foglie del *Theobroma sylvestre*.

RÁCOSI, RHACOSIS, RHACOSE, *Med.*, da ῥακόω (rhacoô), *lacerare*. Rilassamento della pelle dello Scroto che non contiene alcun corpo.

RÁDDIA, RHABDIA, *Stor. nat.*, da ῥάβδος (rhabdos), *verga*. Genere di piante della nuova famiglia delle *Ereziacee* e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Martius colla *Rhabdia Lycioides* dello stesso Naturalista (*Nov. gen. et spec. plant. Brasil. tom. II. pag.* 136), la quale si distingue per molti rami semplici e vergati.

RADDÓCLOA, RHABDOCHLOA, *Stor. nat.*, da ῥάβδος (rhabdos), *verga*, e da χλόα (chloa), *colore verde*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot De Beauvois per collocarvi i *Cynosurus monostachyos*, *virgatus* e *domingensis*, i quali si presentano sotto forma di Verga di un bel verde.

RADDÓDI, RHABDODI, *Filol.*, da ῥάβδος (rhabdos), *verga*, e da ᾠδή (ôdè), *canto*. Attori, da Eustazio (*Il. I.*) detti anche *Rapsodi* e *Radduchi*, da ῥάβδος (rhabdos), *verga*, e da ἔχω (echô), *tenere*, i quali su i teatri della Grecia cantavano tenendo nelle mani una Verga di lauro. *Petr. Fabr. Agonisticon cap. XXIII.*

RADDÓFORI, RHABDOPHORI, RHABDOPHORES, Stabträger, Wünschelrothe, *Filol.*, da ῥάβδος (rhabdos), *verga*, e da φέρω (pherô), *portare*. Aggiunto de' Direttori ne' solenni spettacoli de' Greci, perchè portavano in mano una Verga, simbolo della loro autorità; ed in Roma de' Littori che armati de' fasci precedevano i Consoli.

RADDÓIDE, RHABDOIDES, RHABDOÏDE, Stabähnlich, *Anat.*, da ῥάβδος (rhabdos), *verga*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome dagli Antichi dato alla *Sutura-sagittale*, perchè loro parve di trovarvi una qualche somiglianza con una Verga.

RADDOLOGÍA, RHABDOLOGIA, RHABDOLOGIE, Stabrechenkunst, *Matem.*, da ῥάβδος (rhabdos), *verga*, e da λόγος (logos), *discorso*. Metodo ritrovato dal celebre Neper Barone Scozzese, inventore dei Logaritmi, onde per mezzo di due verghette, su cui sono scritti i numeri semplici, si possono eseguire tutte le operazioni aritmetiche.

RADDOMACHÍA, RHABDOMACHIA, *Stor. nat.*, da ῥάβδος (rhabdos), *verga*, e da μάχη (mache), *pugna*. È sinonimo dato da Thunberg all'*Ortocarpus integrifolius* di Linneo, desunto dall' uso che ne fanno i Selvaggi nei loro combattimenti.

RADDOMANZÍA, RHABDOMANTIA, RHABDOMANCIE, Stabwahrsagerei, *Divin.*, da ῥάβδος (rhabdos), *verga*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Antichissimo Metodo d' indovinare per mezzo delle verghe sino dal tempo d' Ezechiele, verso l' anno 601 av. G. C. (*S. Hieron. in cap. XXI. Ezech.*); usato dagli Unni (*Ammian. Marcell. rer. gest. lib. XXXI.*), dai Magi in Persia (*Strab. Geogr. lib. XV.*), dai Maghi in Egitto (*Exod. cap. VII. v.* 12), e dai Germani (*Tacit. de moribus German.*). È anche Titolo d' un' Opera curiosissima del dotto Carlo Amoretti, pubblicata in Milano l' anno 1808.

RADDÓNOMI, V. AGONOTETI.

RADDÚCHI, V. AGONOTETI e RADDODI.

RADIÓLITO, RADIOLITHUS, RADIOLITE, *Stor. nat.*, dal lat. *radius*, ital. *raggio*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di conchiglie che si trovano nello stato fossile, o pietrificate, colla superficie marcata da strie longitudinali raggianti. Corrisponde al genere *Sphaerulithes*.

RAFANÉDO, RHAPHANEDON, RHAPHANÉDON, Querbruch, *Chir.*, da ῥάφανος (rhaphanos), *rafano*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Frattura trasversale d' un osso lungo a foggia di Rapa.

RAFÁNIA, CONVULSIO RHAPHANIA, RHAPHANIE, Kriebelkrankheit, *Med.*, da ῥάφανος (rhaphanos), *rafano*. Specie di malattia nervosa, accompagnata da senso di formicolio sotto la cute, la quale viene prodotta da qualità cattiva dei cereali, e del pane che con essi si fa: o siano poi malattie del grano, come lo *Sperone* (*Ergot* dei Francesi), la *Rubigina*, la *Muffa*; ovvero siano semi velenosi frammischiati, come il *Loglio tumulento*, il *Bromus vitiosus*. Avendo Linneo creduto esser tale malattia dipendente dai misti semi del *Rhaphanus Rhaphanistrum*, le diede perciò il nome di *Rhaphania*. *Hildenbrand.*

RAFANISMO, RHAPHANISMUS, *Filol.*, da ῥάφανος (rhaphanos), *rafano*. Specie di Castigo degli adulteri presso i Greci, il quale consisteva nel cruciarli coll' introduzione di un Rafano nell' ano.

RAFANÍSTRO, RHAPHANISTRUM, RHAPHANISTRE, Feldkohl, *Stor. nat.*, da ῥάφανος (rhaphanos), *rafano*. Genere di piante stabilito da Tournefort nella tetradinamia siliquosa, e nella famiglia delle *Crucifere*; la quale, trattine pochi, ha tutti i caratteri del Rafano, e che perciò Linneo riunì al genere *Rhaphanus*.

RÁFANO, RHAPHANUS, RAIFORT, Rettig, *Stor. nat.*, da ῥά (rha) per apocope invece di ῥᾳδίως (rhadiôs), *facilmente*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Genere di piante della tetradinamia siliquosa, e della famiglia delle *Crucifere*, stabilito da Linneo, e così denominate dalla facilità con cui germogliano.

RÁFE, RHAPHE, RHAPHÈ, Nath, *Anat.*, da ῥάπτω (rhaptô), *cucire*. Sutura, o Linea biancbiccia che principiando talvolta dall' ano si produce pel perineo e lo scroto sino all' estremità del Pene, e sembra in certa guisa indicare esser la cavità dello Scroto divisa in due laterali. *Caldani.* V. CISTEROCELE.

RAFE, *Stor. nat.* Con questo nome indicasi dai Botanici la specie di Cocitura che si osserva in diversi semi, prodotta dai vasi del cordone ombellicale, che passano a nutrire l' embrione. Questa parte porta anche il nome di *Vasidotto*.

RÁFE, RHAPHE, *Stor. nat.*, da ῥαφίς (rhaphis),

ago. Specie di pesce del genere *Ciprino* (*Cyprinus aspius* Linn.), che trovasi in Germania nelle acque dolci, distinto da sedici raggi terminati ad Ago nella pinna dorsale.

RAFESÌNFISI, RHAPHESYMPHYSIS, *Chir.*, da ῥαφὴ (rhaphè), *sutura*, e da σύμφυσις (symphysis), *concrezione*. Concrezione della sutura al cranio.

RÀFIA, RHAPHIA, *Stor. nat.*, da ῥαφὶς (rhaphis), *ago*. Specie di Palma, il cui frutto termina in una punta d'Ago.

RAFIANCÌSTRO, RHAPHIANCISTRUM, Hadennadel, *Chir.*, da ῥαφὶς (rhaphis), *ago*, e da ἄγκιστρον (ancistron), *amo*. Dicesi così lo Strumento di Emden, consistente in un Ago uncinato, e destinato per l'operazione della pupilla artificiale.

RÀFIDE, RHAPHIDE, *Stor. nat.*, da ῥαφὶς (rhaphis), *ago*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della monoecia triandria di Linneo, stabilito da Loureiro (*Flor. Cochinch.* 1. *pag.* 676), e così denominate dalla loro arista in forma d'Ago, di cui è provveduta una delle glume del fiore femminaeo. Comprende una sola specie, la *Rhaphis trivialis*, che R. Browne's crede essere l'*Andropogon acicularis* di Retzius.

RÀFIDI, RHAPHIDES, *Stor. nat.*, da ῥαφὶς (rhaphis), *ago*, *lesina*. Nome dato da Décandolle (*Organographie végét. tom. I. pag.* 126) ad alcuni fasci di peli in forma d'aghi, o di punte lesiniformi, che si osservano nelle cavità interne delle piante di gracile tessuto.

RAFÌDIA, RHAPHIDIA, *Stor. nat.*, da ῥαφὶς (rhaphis), *ago*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Nevrotteri*, della famiglia dei *Planipenni*, e della tribù dello stesso nome, stabilito da Linneo, e singolarmente distinti da antenne filiformi inserite fra gli occhi. Sono così denominati dal pungolo lesiniforme di cui è provveduto l'ano delle femmine.

RAFIDÌNEE, RHAPHIDINEAE, *Stor. nat.*, da ῥαφὶς (rhaphis), *ago*. Nome d'una tribù d'insetti dell'ordine dei *Nevrotteri*, e della famiglia dei *Planipenni*, che ha per tipo il genere *Rhaphidia* di Linneo.

RAFILITO, RHAPHILITHES, *Stor. nat.*, da ῥαφὶς (rhaphis), *ago*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome con cui Fischer indica il *Nadelstein*, attesa l'acicolare sua struttura, e col quale i Mineralogisti Tedeschi indicano il Mesotipo od il Titanio ossidato rosso aciculare.

RÀFIO, RHAPHIUM, *Stor. nat.*, da ῥαφὶς (rhaphis), *ago*. Così, al dir di Plinio (*Hist. lib. VIII. cap.* 9), chiamavasi un tempo nelle Gallie la Lince: quadrupede del genere e della famiglia de' *Gatti*, e dell'ordine de' *Carnivori*; e così forse dagli Antichi fu denominata pel modo con cui lacera la preda cogli acuti suoi denti.

RAFIOLÈPIDE, RHAPHIOLEPIS, *Stor. nat.*, da ῥαφὶς (rhaphis), *ago*, e da λεπὶς (lepis), *corteccia*. Genere di piante della famiglia delle *Rosacee*, della tribù delle *Pomacee*, e dell'icosandria diginia di Linneo, stabilito da Lindley con alcune specie del genere *Crataegus* di Linneo: sono così denominate per la loro corteccia come sparsa di cuciture. Comprende, secondo il detto Autore, quattro specie: la *Rhaphiolepis indica* o *Crataegus indica*, la *Rhaphiolepis phoeostemon*, la *Rhaphiolepis rubra* o *Crataegus rubra* di Loureiro, e la *Rhaphiolepis salicifolia*.

RAFIORRÀNFI, RHAPHIORRHAMPHI, RHAPHIORRHAMPHES, *Stor. nat.*, da ῥαφὶς (rhaphis), *ago*, e da ῥάμφος (rhamphos), *becco*. Famiglia V. degli uccelli, proposta da Duméril nella sua Zoologia analitica, che comprende quelli che hanno il becco a foggia di lesina, e che volgarmente diconsi *del becco gentile*.

RÀGA, RHAGA, *Geogr. ant.*, da ῥάγνυμι (rhagnymi) dorico per ῥήγνυμι (rhègnymi), *spezzare*. Prefettura della Media, così denominata dagli antichi disastri o terremoti che ingojarono tante ricche città co' loro abitanti; e tale e tanto fu il rovescio prodotto, che, cessato quel disastro, il paese pigliò un nuovo aspetto, e fiumi e laghi vi si produssero, tutt'altri da quelli che v'erano da prima. *Diod. Sicul. Bibl. hist.*, *lib. XIX. cap.* 7.

RAGÀDI, RHAGADES, Traubenhaut, *Chir.*, da ῥήσσω (rhèssô), *rompere*, o da ῥήγνυμι (rhègnymi), *rompere*. È il plurale di ῥαγὰς (rhagas), *fessura*. Rotture lineari, o Soluzioni aride della continuità, che a cagion del freddo vengono alle labbra, al capezzolo delle mammelle, all'ano, alla vulva e nell'inverno alle mani ed ai piedi de' paesani.

RAGÀDI DELLA CÒRNEA. Trattandosi degli occhi, sono Ulcerette lunghe e strette, gementi una sanie acre e sottile.

RAGADÌOLO, RHAGADIOLUS, RHAGADIOLE, Rosgenbeere, *Stor. nat.*, dal dimin. di ῥαγὰς (rhagas), *fessura*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Cicoriacee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Tournefort. Sono forse così denominate o dalle foglioline del loro periclinio, oblunghe, concave, fatte quasi a canale, e che si presentano come una lunga fessura; ovvero dalla proprietà che ad esse attribuivasi di guarire le *Ragadi*. Il tipo di questo genere è il *Rhagadiolus stellatus*, confuso da Linneo colle *Lapsane*.

RÀGGIO, V. SEMIDIAMETRO.

RÀGIO, RHAGIUM, *Stor. nat.*, da ῥὰξ (rhax), *acino*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Tanistomi*, e della tribù dei *Ragionidi* di Latreille, dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXIX. cap.* 4) creduti un specie di Ragno, e così denominati dalla loro forma non guari dissimile da quella d'un Acino. Questo genere ha per tipo la *Musca scolopacea* di Linneo.

RÀGIO, RHAGIUM, *Stor. nat.*, da ῥήσσω (rhèssô), *rompere*, *ferire*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri tetrameri*, e della famiglia dei *Silofagi*, stabilito da Fabricio; e che, per non essere confuso col *Rhagion*, altro genere d'insetti, Geoffroy chiamò *Stencorus*. Tal denominazione sembra desunta dalla specie di Rottura o Ferita che presenta il loro corsaletto.

RAGIÒNIDI. Tribù d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Latreille, e caratterizzati da un corpo quasi globoso.

RÁGNO, ARANEUS, ARAIGNÉE, Spinne, *Stor. nat.*, da *ἀραιὰ ἴχνη* (araia ichné), *sottili gambe*, o da *αἴρω* (airò), *alzare*, e da *ἴχνη* (ichné), *gambe*. Genere di animali della classe delle *Arachnidee*, dell' ordine delle *Pulmonarie*, della famiglia delle *Filatrici*, e della sezione delle *Tubitelee* del Regno Animale di Cuvier: da Linneo e da molti altri Naturalisti posti fra gl' insetti atteri; ed i quali ebbero tal nome dalla sottigliezza delle loro gambe, o dal portarle in aria attaccate alla loro tela, o infine, secondo i Mitologi, da Aracne cangiata da Minerva in quest' animaletto.

Ragno. Presso i Naturalisti, a cagione di alcune somiglianze col Ragno di terra, si trovano così denominati varj animali: come de' pesciolini, de' crostacei e delle conchiglie, e specialmente quelli del genere *Strombus*, o *Pterocerus*.

RAGÓDIA, RHAGODIA, *Stor. nat.*, da *ῥὰξ* (rhax), *acino*, e da *εἶδος* (eidos), *forma*. Genere di piante della famiglia delle *Chenopediacee* od *Atriplicee*, e della poligamia monoecia di Linneo, stabilito da Browne's, e così denominate dalla forma d' Acino che hanno i loro frutti. È assai analogo al genere *Chenopodium*, dal quale differisce soltanto pei suoi fiori poligami, e pel calice che diventa carnoso a misura che il seme si approssima alla maturità. Il suo tipo è la *Rhagodia* ed il *Chenopodium coccatum* di Labillardière.

RAGÓIDE, RHAGOIDES, RHAGOÏDE, *Anat.*, da *ῥὰξ* (rhax), *acino*, e da *εἶδος* (eidos), *somiglianza*. Seconda tunica dell' occhio, comunemente chiamata *uvea* e *coroide*, perchè è simile ad un Acino d' uva.

RANÉLLA, V. IODOGLOSSA.

RANFÁSTO, RHAMPHASTUS, TOUCAN, Grosschnabel, *Stor. nat.*, da *ῥάμφος* (rhamphos), *rostro*. Genere d' uccelli dell' ordine delle *Piche* di Linneo, e dei *Rampicanti* di Cuvier, particolarmente caratterizzati da un grandissimo becco convesso e rotondo al di sopra, curvo cavernoso-sottilissimo verso la punta, ed all' estremità dentato.

RÁNFO, RHAMPHUS, RHAMPHE, *Stor. nat.*, da *ῥάμφος* (rhamphos), *rostro*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, da Clairville stabilito e da Latreille adottato, i quali presentano una testa quasi globosa, e provveduta d' un prolungamento rostriforme, all' estremità del quale è situata la bocca. Questo genere ha per tipo la *Rhamphomyia marginata* di Meigen.

RANFOMÍIA, RHAMPHOMYIA, *Stor. nat.*, da *ῥάμφος* (rhamphos), *rostro*, e da *μυῖα* (myia), *mosca*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Tanistomi*, e della tribù degli *Empidei*, stabilito da Meigen ed adottato da Latreille, e così denominati dalla loro tromba rostriforme e dalla loro somiglianza colle Mosche.

RÁNNO, RHAMNUS, NERPRUN O BOURGEN, Kreuzdorn, *Stor. nat.*, da *ῥάμνος* (rhamnos), *spinalba*, e da *ῥάπτω* (rhaptò), *cucire*. Genere di piante stabilito da Linneo nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Rannoidi*, le quali si distinguono e si denominano così per le loro spine.

RANTÈRIO, RHANTERIUM, RHANTÉRIA, *Stor. nat.*, da *ῥαντήριον* (rhantèrion), *aspersorio*, e questo da *ῥαίνω* (rhainò), *spargere*. Pianta esotica, la quale forma un genere da Desfontaines (*Flor. Atlantiq. tab.* 240) stabilito nella singenesia poligamia superflua, i semi del cui disco sono coronati di quattro o sei setole piumose, riunite alla base e disposte in forma d' Aspersorio.

RAPATÈA, RHAPATEA, *Stor. nat.*, da *ῥάπατη* (rhapatè), *canna*. Genere di piante, che sembra appartenere alla famiglia delle *Bromeliacee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Aublet con una pianta (*Rhapatea aquatica*) della Guiana di singolare struttura, e così denominate dalla figura di Canna che ha il suo fusto.

RÁPIDE, RHAPIS, *Stor. nat.*, da *ῥαπὶς* (rhapis) invece di *ῥαφὶς* (raphis), *ago*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, e della poligamia dioecia di Linneo, stabilito dal figlio di esso, che ha per tipo la *Rhapis arundinacea*, la quale presenta uno stipite o pedale corto coronato di frondi palmate, le cui divisioni sono munite di pungoli aghiformi: pianta che da Poiret venne riunita al genere *Corypha*.

RAPIDÓLITO, RHAPIDOLITHES, RHAPIDOLITE, Skapolit, *Stor. nat.*, da *ῥαπὶς* (rhapis), *verga*, e da *λίθος* (lithos), *pietra*. Nome dato da Adilgaart alla *Scapolite* di Werner, desunto dalla figura di Verga che presentano i cristalli di questo minerale, che trovasi nelle miniere di ferro di Arandal in Norvegia.

RAPÍNIA, RHAPINIA, *Stor. nat.*, da *ῥαπὶς* (rhapis), *verga*. Genere di piante della famiglia delle *Solanacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Loureiro, che comprende una sola specie detta *Rhapinia herbacea*, e provveduto d' un fusto semplicissimo a foggia di Verga.

RAPÓNTICO, RHAPONTICUM, RHAPONTE, Ampfer, *Stor. nat.*, da Ῥᾶ (Rha), *Ra*, fiume al di là del Bosforo (*Ammian. Marcell. lib. XII.*), e da Πόντος (Pontos), *Ponto*, cioè *Eusino*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Cinarocefale*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, proposto da Vaillant, riunito da Linneo al genere *Centaurea*, e da Décandolle al genere *Serratula*, ma ristabilito nel primo da Jussieu. Ha per tipo la *Centaurea rhapontica* di Linneo, od il *Rhaponticum scariosum* di Lamarck, il quale cresce sulle rive del fiume Ra al di là del Ponto Eusino (*Dioscor. lib. III. cap.* 2). Du Tour (*Nouv. Dict. d' Hist. nat.*) osserva che questo non dee confondersi col *Rapontico* che appartiene ad un' altra famiglia, ed è una specie di *Reobarbaro*.

RAPSÓDI o RAPSODÍSTI, RHAPSODI, RHAPSODES, Zusammenstoppeler, *Filol.*, da *ῥάπτω* (rhaptò), *cucire*, e da *ᾠδὴ* (òdè), *canto*. Cantori erranti, che ne' remoti tempi, appoggiati ad un bastone di lauro, cantavano su i teatri, o ne' pubblici mercati, od alla mensa de' Grandi le proprie o le

altrui poesie, ma singolarmente quelle di Omero. Ipparco, primogenito di Pisistrato, e sapientissimo degli Ateniesi, fu il primo a portare in Atene le poesie di Omero, e volle che ogni anno fossero da' Rapsodi cantate nelle Panatenee: il che fu ognor praticato ne' tempi avvenire (*Aelian. var. hist., lib. VIII. cap.* 2). Venne dappoi applicato tal nome ai Cantori di poesie, qualunque si fossero, tratte da autori diversi ed insieme raccolte.

RAPSODÍE. Titolo de' Libri che formano le Opere di Omero, il quale fu ad esse attribuito perchè, dopo essere state lungo tempo disperse, e confusamente cantate dai Rapsodi, vennero quindi, per opera di Pisistrato, distribuite nell'ordine naturale con cui furono composte.

Rapsodie. Raccolte di autorità, di squarci, ossia di Materiali onde comporre un nuovo libro.

RAPSODOMANZÍA, V. Sticomanzia.

RATTÓSTILO, rhaptostylum, *Stor. nat.*, da ῥάπτω (rhaptò), *costruire*, e da στῦλος (stylos), *stilo*. Genere di piante analogo alla famiglia delle *Celastrinee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Humboldt e Bonpland, le quali, fra gli altri caratteri, presentano un ovario supero sessile-grande-conico a tre locoli, e stimma sessile, ossia privo di stilo, ec.: denominazione allusiva forse alla molteplice costruzione del suo ovario sessile, ed allo stimma pure sessile, cioè senza stilo.

RÈA, rhoea, coquelicot, Feld Mohn, *Stor. nat.*, da ῥέω (rheò), *scorrere*. Specie di piante del genere *Papaver*, il di cui fiore facilmente cade. *Diosc. lib. IV. cap.* 59.

Rea, *Chir.* Difetto della caruncola lagrimale, onde deriva l'*Epifora*.

RÈA, rhea, *Mitol.*, da Ῥεία (Rheia), *Rea*. Nome della Dea figlia del Cielo e della Terra, e sposa di Saturno, il quale, discacciato dal Cielo, ella seguì in Italia, ove portarono l'età dell'oro, detta perciò indifferentemente età di Saturno, o di Rea. *Vedi i Mitologi.*

Rea, *Stor. nat.* Genere d'uccelli dell'ordine dei *Corritori*, stabilito da Brisson e dedicato a Rea moglie di Saturno.

RÈADE, rhoeas, *Stor. nat.*, da ῥοιάς (rhoias), *rea*. Ordine, o famiglia di piante che corrisponde alle *Papaveracee*, che trovasi indicato nelle opere di Giseke (*pag.* 383). Sono forse così denominate dalla loro specie più comune, cioè il *Papaver Rhoeas*, che è il Μήκων Ῥοιάς (Mecôn Rhoias), *Papavero Reas* di Teofrasto.

RÈBO, rhaebus, *Stor. nat.*, da ῥαιβός (rhaibos), *di gambe storte*. Nome imposto da Schoenherr ad un nuovo genere d'insetti *Coleotteri*, della famiglia dei *Rincofori*, desunto dalla conformazione storta delle loro gambe.

REGÁLI DELLE NOZZE, V. Parafernali.

RÉGGIO, rhegium julii, rhégium, *Geogr. ant.*, da ῥήγνυμι (rhégnymi), *spezzare*. Nome d'una città antichissima della Calabria Ulteriore, presso al Faro di Messina, ed al rinomato scoglio di Scilla, allusivo, secondo Eschilo citato da Strabone (*Geogr. lib. VI.*, e *Virg. Aen. lib. III. v.* 414), alla ipotetica catastrofe anteriore ai tempi storici, onde per un terremoto la Sicilia si distaccò dal continente d'Italia. *Plin. Hist., lib. II. cap.* 88 *et lib. III. cap.* 8.

Reggio. Città nel ducato di Modena, che i Latini distinguevano da quella di Calabria, denominandola *Rhegium Lepidi*.

REGMOCÁSMO, V. Anastomosi.

REMBÁSMO, rhembasmus, rhembasme, Umherschweifen, *Med.*, da ῥεμβάζω (rhembazò), *andar vagando senza direzione*. Specie di pazzia *errabunda*, ed anche Sonnambolismo. Dalla stessa origine derivano le febbri erratiche (οἱ πυρετοὶ ῥεμβώδεις (hoi pyretoi rhembôdeis)) *di Areteo*.

RÈMBO, rhembus, *Stor. nat.*, da ῥέμβος (rhembos), *errante*, *tortuoso*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici toracici*, stabilito da Latreille a spese dei *Carabi* di Linneo, e così denominati dalla tortuosità del modo con cui si muovono e del loro volo.

RENANTÈRA, renanthera, rénanthère, *Stor. nat.*, dal lat. *ren*, ital. *reni*, e da ἀνθηρά (anthèra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monandria di Linneo, stabilito da Loureiro (*Flor. Coch.* 2. *pag.* 637), e così denominate dalla loro antera opercolata, a due lobi reniformi e divergenti. Questo genere non comprende che una sola specie detta *Renanthera coccinea*.

RÉNCO o RONFAMÉNTO, rhoncus Hipp., ronflement, Schnarchen, *Med.*, da ῥέγχω (rhenchô), *russare*. Genere di malattia dispnoica, la quale consiste in un anelito sonoro, involontario, e sovente rauco: sintomo d'Asma, d'Apoplessia, ec. *Haller tom. II. de morb. pectoris.*

RÉNO, rhenus, rhin, *Geogr.*, da ῥέω (rheò), *scorrere*. È questo uno de' più ampj e bei fiumi d'Europa, il quale, sgorgando da una ghiacciaja nel paese de' Grigioni, e segnando l'antico e lungo confine tra la Francia e l'Alemagna, ha tratto, secondo alcuni (sebbene troppo generica sia questa etimologia) tal nome dal lungo suo corso, il quale, dalla sorgente sino alla foce nel mar di Alemagna, valutasi di 300 leghe.

REOBÁRBARO, V. Rabarbaro.

RESCRÍTTO, V. Epistola.

RESÍNA, resina, Harz, *Stor. nat.*, da ῥέω (rheò), *scorrere*. Umore tenace che scorre da certe piante, ed in quelle risiede.

RÈSSI o ROTTÚRA, rhexis, Bruch, *Med.*, da ῥήγνυμι (rhégnymi), *rompere*. In genere è Rottura di vena, od Apertura spontanea di collezione purulenta. Indi i composti *Angiorressi*, Rottura dei vasi: *Metrorressi*, Rottura della matrice: *Gastrorressi*, Rottura del ventre, ec. Succede questa nell'Ipopio, nell'Empiema e nell'Idrottalmia, quando le membrane dell'occhio trovansi talmente distese, che vengono forzate a rompersi, o in conseguenza d'una

ferita o d'un colpo violento che lacera il globo, e produce lo scolo degli umori in esso contenuti.

RESTITUZIÓNE IN ÍNTEGRUM, V. Apocatastasi.

RETÉPORA, retepora, *Stor. nat.*, dal lat. *rete*, ital. *rete*, e da πόρος (poros), *poro*, *meato*. Genere di polipi dell'ordine delle *Escharee*, della divisione dei *Polipi*, intieramente pietrosi, che presentano per carattere un polipario internamente poroso, ad espansione appianata, sottile, fragile, composto di rami qualche volta liberi, ma ordinariamente anastomizzati a guisa di Rete.

RETEPORÍTE, reteporites, *Stor. nat.*, dal lat. *rete*, ital. *rete*, e da πόρος (poros), *poro*. Genere di polipi dell'ordine delle *Millepore*, che ha per tipo la *Reteporites dactyla* di Bosc, sparsa di piccoli pori situati tra le maglie della rete contenente aperture più grandi, cui lo stesso autore chiama *Celle*. Questo polipario trovasi allo stato fossile a Grignon.

RETINÁCOLO, rhetinaculum, *Stor. nat.*, da ῥητίνη (rhêtinê), *resina*. Nome dato da Richard ad un piccolo corpo sovente glanduloso, resinoso, di forma varia, che nella famiglia delle *Orchidee* termina la massa pollinica alla parte inferiore, e serve ad agglutinare il Polline colla superficie dello stimma.

RETINASFÁLTO, rhetinasphaltum, rhétinasphalte, *Stor. nat.*, da ῥητίνη (rhêtinê), *resina*, e da ἄσφαλτος (asphaltos), *bitume*. Sostanza resinosa del genere dei bitumi, che differisce dall'Asfalto pel colore. È il *Bitume resinite* di Haüy.

Retinasfalto. Sostanza bituminosa resinosa, che ad una semplice luce facilmente si accende e spande un odor soave.

RETINIFÍLLO, rhetiniphyllum, *Stor. nat.*, da ῥητίνη (rhêtinê), *resina*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Humboldt e da Bonpland, assai analogo alla *Nonatelia* di Aublet. Comprende una sola specie detta *Rhetinophyllum secundiflorum*, arbusto resinoso, le cui foglie si presentano come ricoperte di uno strato di Resina o di vernice lucente.

RETINÍTE, rhetinites, rétinite, *Stor. nat.*, da ῥητίνη (rhêtinê), *resina*. Sorta di Feldspath resinite, o Roccia vetrosa analoga all'ossidiana, che si presenta d'aspetto resinoso.

RETINÍTIDE, V. Anfiblastroditide.

RETÍPEDI, retipedes, *Stor. nat.*, dal lat. *rete*, ital. *rete*, e dal lat. *pes*, ital. *piede*, e questo da πούς (pûs), *piede*. Nome con cui vengono indicati gli uccelli che hanno il tarso coperto d'epidermide reticolare.

RÉTORE, V. Rettorico.

RETOREIMÉLICI, rhetoreymelici, rétoreyméliques, *Filol.*, da ῥητορεύω (rhêtoreuô), *declamare*, e da μέλος (melos), *verso cantato*. Aggiunto d'una Società che si diletta di rappresentare Opere teatrali in musica.

RETTÁNGIO, rectangis, *Stor. nat.*, dal lat. *rectum*, ital. *diritto*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, *urna*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Du Petit Thouars con una pianta delle isole australi dell'Affrica, che è l'*Angraecum rectum* dei Linneani, e così denominate dalla forma del loro frutto, che è una casella in forma di Vaso, a diritta.

RETTÁNGOLO, V. Ortogonale.

RETTEMBRIÁTE, rectembryeae, rectembryées, *Stor. nat.*, dal lat. *rectum*, ital. *diritto*, e da ἔμβρυον (embryon), *embrione*. Nome dato da Décandolle ad una delle grandi divisioni della famiglia delle *Leguminose*, la quale comprende quelle che presentano l'embrione colla radicella diritta, intimamente legata con la forma particolare del seme.

RETTOFÍLLIDE, rectophyllis, *Stor. nat.*, del lat. *rectum*, ital. *diritto*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome d'un genere di piante, stabilito da Du Petit Thouars col *Bulbophyllum erectum*, desunto dalle loro foglie diritte.

RETTÓRICA, rhetorica, rhétorique, Redekunst, *Rett.*, da ῥέω (rheô), *dire*, sottinteso τέχνη (techné), *arte*. Arte di ben dire, o persuadere, istruire, dilettare e commuovere.

RETTÓRICO. Dicesi così Chi studia l'arte di ben dire; e *Retore* Chi l'insegna.

RÉUMA, rheuma, rhume, Fluß, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Genere di malattia che si distingue per dolori vaganti da una parte all'altra, dipendentemente da raffreddamento (*ergo*, *Morbus psycticus*), e che perciò credevasi doversi ascrivere ad un qualche fomite morboso fluente per il corpo. Diversifica dal Catarro, in cui vi è sempre scolo di materia mucosa. *Hildenbrand.*

REUMATALGÍA, rheumatalgia, rheumatalgie, Reißen, *Med.*, da ῥεῦμα (rheuma), *flussione*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore reumatico.

REUMÁTICA. Febbre cagionata da Reuma.

REUMÁTICO. Dicesi così Ciò che è dipendente da Reumatismo.

REUMATÍSMO, quasi *Reuma*, parola adottata in quasi tutte le lingue. Genere di malattia che consiste in un dolore continuo ne' muscoli singolarmente delle membra, senza corizza, senza raucedine, che non ha sede fissa, e dura mesi ed anni.

REUMATOPIRÍA, rheumatopyria, Rheumatisches Fieber, *Med.*, da ῥεῦμα (rheuma), *reuma*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre reumatica.

RHÉUM, rheum, *Med.*, da ῥᾶ (rha), *radice*, colla desinenza latina. Dicesi così la radice del Rabarbaro, o Reobarbaro.

RHO (Eretriese), R (degli Eretrei), *Gramm.*, da ῥ (rho), XVII. lettera dell'alfabeto greco. Difetto di lingua, proprio degli abitanti di Eretria, una delle principali città dell'Eubea, il quale consisteva nell'usare la lettera *R* in preferenza delle altre. Onde, secondo la testimonianza di Platone, nel Cratilo invece di σκληρότης (sclêrotês), *durezza*, pronunciavano *scleroter*. Altri le davano un suono

più aspro e più forte, come fanno ora i Brettoni in Francia. Al contrario Alcibiade non sapeva pronunziare la lettera ρ (r), e le dava il suono dell' λ (l), ed invece di ὁρᾷς (horas), *vedi*, diceva ὁλᾷς (holas); e Θεώλον (Theôlon) invece di Θεώρον (Theôron), *Teoro*; ed invece di κόραξ (corax), *corvo*, diceva κόλαξ (colax), *adulatore*, e questo difetto perciò dicevasi *Labdacismo*. Così gli Ateniesi cambiavano in due ττ (tt) le due σσ (ss), e per πράσσω (prassô), *fare*, dicevano πράττω (prattô); per γλῶσσα (glôssa) γλῶττα (glôtta), *lingua*; e per Θεσσαλία (Thessalia) Θετταλία (Thettalia), *Tessaglia*, ec.

RIÀDE, RHYAS, *Chir.*, da ῥέω (rheô), *scorrere*. Malattia dell' occhio, in cui le lagrime, non più trovando l' ostacolo della caruncola mancante o diminuita, colano continuamente lungo il naso.

RICINOCÀRPO, RICINOCARPUS, *Stor. nat.*, dal lat. *ricinus*, ital. *ricino*, *zecca*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, stabilito da Desfontaines (*Mem. mus.* 3 *pag.* 459), e così denominate dal frutto che è simile a quello del Ricino. Questo genere è composto di una sola specie, che è il *Ricinocarpos pinifolia.*

RICINÒIDE, RHICINOIDES, *Stor. nat.*, dal lat. *ricinum*, ital. *ricino*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Nome che è sinonimo del lat. *Croton*, ital. *Crotone*, e che si dà anche al *Jatropa curcas* di Linneo, per la somiglianza dei suoi semi con quelli del Ricino.

RICNÒFORA, RHICNOPHORA, *Stor. nat.*, da ῥικνός (rhicnos), *curvo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di funghi stabilito da Persoon, analogo alla *Thelophora*, caratterizzati dal cappello carnoso trimelloideo e rovesciato, e dalla membrana fruttificante ripiegata e ricurva che portano. Se ne conosce la sola specie detta *Rhicnophora carnea*.

RICNÒSI, RHICNOSIS, Runzlichwerden, *Chir.*, da ῥικνός (rhicnos), *rugoso*. Corrugazione, od Aggrinzimento della cute con estenuazione del corpo.

RÌFO, RHYPHUS, *Stor. nat.*, da ῥυφὸν (rhyphon), *incurvo*, voce Eolica. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Nemoceri*, e della tribù delle *Tipularie*, stabilito da Latreille: genere che faceva parte del *Tipula* di Linneo e dello *Sciara* di Fabricio, ed a cui Illiger e Meigen diedero il nome di *Anisopus*. Vennero così denominati a cagione della loro tromba sporgente in forma di becco, e del loro addome filiforme e flessibile.

RIGOCÀRPO, RHIGOCARPUS, *Stor. nat.*, da ῥῖγος (rhigos), *freddo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante proposto da Necker per alcune specie del genere *Cucumis* a frutto globoso e sommamente frigido: genere che non è stato adottato.

RÌMA, NUMERUS, RIME, Reim, *Poes.*, da ῥυθμός (rhythmos), *misura*. Consonanza di una o più sillabe nel mezzo o nel fine de' versi; usata nella lingua latina, ma singolarmente nell' italiana. *Vedi Muratori*, *Antiq. Italic. Dissert. XL.*

RÌNA, RHINA, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Latreille a spese del genere *Lixus* di Fabricio, i quali trassero tal nome dal prolungamento rostriforme di cui è munita la loro testa. Il suo tipo è il *Lixus barbirostris* di Fabricio.

RINALGÌA, RHINALGIA, RHINALGIE, Nasenschmerz, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore che ha sede nel Naso.

RINANCÒNE, RHINANCHONE, Nasenverengerung, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da ἀγχόνη (anchonê), *strettura*. Ristringimento delle narici.

RINANTÈRA, RHINANTHERA, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *fiore*. Genere di piante proposto da Blume, prossimo alla famiglia delle *Rosacee*, indi definitivamente collocato nelle *Flacourtianee*. Sono così denominate a cagione delle loro antere terminate da un' appendice a foggia di Naso.

RINÀNTO, RHINANTHUS, RHINANTHE, Hahnenkamm, *Stor. nat.* e *Med.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori polipetali, della didinamia angiospermia, e della famiglia delle *Rinantoidi* (*Pediculares* Juss.), il cui fiore ha una corolla monopetala, irregolare, con l' orificio disposto in modo che esattamente rappresenta l' incavo della Narice. Si credono vulnerarie.

RINÀRIA, RHINARIA, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Kirby, e distinti da una prominenza in forma di Naso, di cui è provveduta la loro testa. Il suo tipo è la *Rhinaria cristata*.

RINCANTÈRA, RHYNCHANTHERA, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da ἀνθηρὰ (anthera), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Melastomee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Décandolle, e così denominate per le cinque antere dei loro stami più lunghi, le quali terminano in punta di becco o Rostro.

RINCHÈA, RHYNCHAEA, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere d' uccelli della famiglia delle *Gralle*, così denominati pel lungo loro Rostro. Corrisponde al *Rostratula* di Latham's.

RINCHÈNO, RHYNCHOENOS, RHYNCHÈNE, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere d' insetti della famiglia dei *Rincofori*, della tribù dei *Curculioni* di Latreille, e della terza sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Clairville e da altri, così denominandoli dalla proboscide lunga e sottile di cui sono muniti.

RINCORDÈLLA, RHYNCHOBDELLA, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da βδέλλα (bdella), *sanguisuga*. Genere di pesci della tribù II. della numerosa famiglia dei *Scomberoidei* nell' ordine degli *Acantotterigi*, caratterizzati da un corpo allungato a foggia di Sanguisuga, e terminato da un muso lungo rostriforme. È diviso in due sezioni o sotto-generi: cioè il *Macragnathus* ed il *Mastacemblus*.

RINCOBÒTRIDI, RHYNCHOBOTRYDI, RHYNCHOBOTRYDES, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da βότρυ (botry), *grappolo*. Sotto-genere di vermi

dell' ordine dei *Cestoidei*, e del genere *Botryocephalus*, in cui si comprendono quelli che si presentano sotto forma d'un Grappolo, i cui acini sono muniti d'una specie di Rostro uncinato.

RINCÓDERI, RHYNCHODERA, RHYNCHODÈRES, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da δέρας (deras), *pelle*, *cuojo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr, i quali si distinguono per la pelle rugosa del loro Rostro.

RINCÓFORI, RHYNCHOPHORI, RHYNCHOPHORES, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da φέρω (pherô), *portare*. Famiglia d'insetti stabilita da Latreille, che corrisponde a quella dei *Rinoceri*, o *Rostricorni* di Duméril, dell'ordine dei *Coleotteri tetrameri*, che comprende i generi *Bruchus*, *Attelabrus*, e *Curculio* di Linneo. Questa famiglia è caratterizzata essenzialmente dall'inserzione delle loro antenne, che sono poste sopra una specie di Rostro, o naso prodotto dal prolungamento della fronte.

RINCOGLÓSSO, RHYNCHOGLOSSUM, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante della famiglia delle *Rinantacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Blume, e così denominate dalla forma della corolla del loro fiore, la quale presenta il labbro superiore in forma di Rostro, e l'inferiore sotto quella di Lingua. È assai prossimo al genere *Gerardia*, e comprende una sola specie, cioè il *Rhynchoglossum obliquum*.

RINCÓLITO, RHYNCHOLITHES, RHYNCHOLITE, Nasenstein, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietrificazioni prodotte da una spina di riccio marino, le quali hanno la forma d'un Rustro, da Aldrovando collocate fra i *Glossopetri*.

RINCONÉLLA, RHYNCHONELLA, *Stor. nat.*, dal dimin. di ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere di conchiglie stabilito da Fischer a spese delle *Terebratule*, il quale comprende le specie che si prolungano in appendice rostriforme.

RINCÓPSO, RHYNCOPS Lath., BEC EN CISEAUX, Wasserschneider, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da κόπτω (coptô), *tagliare*. Genere d'uccelli dell'ordine de' *Palmipedi*, distinti da un becco più lungo della testa e dritto, con mascella superiore assai più corta dell'inferiore, e tagliata alla cima. Comprende due specie: il *Rhincops nigra*, ed il *Rhincops flavirostri*.

RINCÓSIA, RHYNCHOSIA, RHYNCHOSIE, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Pianta della China, con cui Loureiro ha, nella famiglia delle *Leguminose* e nella diadelfia decandria, stabilito un genere. È distinta da una carena monofilla-romboide che termina in Rostro acuto.

RINCOSPÉRMO, RHYNCHOSPERMUM, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante stabilito nella famiglia delle *Sinanteree* e nella singenesia poligamia superflua, da Reinwardt e da Blume così denominate per la loro appendice o corona che porta il Seme, formato di peli a foggia d'amo.

RINCÓSPORA, RHYNCHOSPORA, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da σπορὰ (spora), *seme*. Sotto-divisione di piante del genere *Schoenus* e della famiglia delle *Ciperacee*, stabilita da Vahl, che comprende le specie le quali presentano il loro frutto (che si considera come un seme nudo) provveduto d'un'appendice rostriforme, prodotta dalla base dello stilo persistente.

RINCÓSTENI, RHYNCHOSTENI, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da στενός (stenos), *tenue*. Nome collettivo degli uccelli a becco sottile, volgarmente detti *di becco gentile*.

RINCOSTILIDE, RHYNCHOSTYLIS, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da στύλος (stylos), *stilo*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Blume, e così denominate dal loro ginostemo o piccolo stilo fatto a guisa di Rostro. Comprende due specie: cioè la *Rhyncostylis retusa* e la *praemorsa*.

RINCÓSTOMI, RHYNCHOSTOMI, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome da Latreille imposto alla tribù V. della famiglia degli *Stenelitri*, nella quale si comprendono i generi d'insetti provveduti d'un muso prominente a foggia di Rostro, nella cui estremità è situata la bocca.

RINCOTÉCA, RHYNCHOTHECA, RHYNCHOTHÈQUE, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da θήκη (thècé), *ripostiglio*. Arboscello del Perù, che nella poliandria pentaginia forma un genere, caratterizzato da un calice formato da cinque foglioline oblunghe terminate in punta lesiniforme, e così denominate dalle cinque caselle, o Ripostigli, contenenti i semi, e terminate in Rostro.

RINCOTÉCO, RHYNCHOTHECUM, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da θήκη (thècé), *vagina*. Genere di piante della famiglia delle *Bignonacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, così denominate dai lobi del loro calice il quale cinge a guisa di Vagina, o di fodero, il frutto che è terminato da stilo ricurvo, ed in forma di Rostro. Questo genere comprende una sola specie, cioè il *Rhynchothecum parviflorum*.

RINÉLLA, RHINELLA, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*. Genere di animali microscopici, della famiglia delle *Orceolarie*, e del I. ordine delle *Stomoblefare*, così denominati dalla specie di capezzolo rostriforme che presentano nel mezzo del loro corpo.

RINENCÉFALO, RHINENCEPHALUM, RHINENCÉPHALE, *Fis.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, *tromba*, da ἐν (en), *in*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Mostro, che ha nella testa una tromba o Naso, ed un sol occhio.

RINENCHISÍA, RHINENCHYSIA, RHINENCHYSIA, Naseneinspritzung, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da ἐγχύω (enchyô), *introdurre*. Injezione d'alcun fluido nel Naso per via di sciringa.

RINENCHÍTE, RHINENCHYTES, RHINENCHYTE, Nasenspritze, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da ἐγχύω (enchyô), *infondere*. Sciringa propria per le iniezioni nel Naso.

RINÈO, RHINAEUS MUSCULUS, *Anat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*. Muscolo detto *nasalis*, che, secondo il Duglas, esce carnoso dall' estremità dell' osso del Naso dalla parte contigua all' osso mascellare, e s' inserisce in tutte le cartilagini delle ale dello stesso Naso.

RINGIA, RHYNGIA, RHYNGIE, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù dei *Sirfj* (franc. *Syrfies*), stabilito da Scopoli, e caratterizzati dalle antenne a paletta, guarnite di peli laterali, succhiatojo sporgente quasi orizzontale, ricevuto e difeso da un prolungamento corneo della faccia. Questo genere ha per tipo la *Rhyngia rostrata* di Fabricio.

RINGÒTI, RHYNGOTA, RHYNGOTES, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rynchos), *rostro*. Classe d' insetti che corrisponde a quella degli *Emitteri*, e da Fabricio così denominati perchè la loro bocca consiste in un Rostro o succhiatojo rivestito d' una guaina articolata.

RINÍTIDE, RHINITIS, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*. Infiammazione del Naso.

RINOBÀTO, RHINOBATUS, RHINOBATE, Engelroche, *Stor. nat.*, da ῥίνη (rhinè), *pesce squadro*, che i Francesi chiamano *Ange*, ital. *Angelo*, e da βατίς (batis), *razza*. Così gli Antichi denominarono una specie di pesce (*Raja Rhinobatus* Linn.) creduto generato dallo squadro e dalla razza; ed i Moderni denominano così una specie di Razza più somigliante lo squadro che altre specie dello stesso genere. Al presente è tipo d' un sotto-genere o divisione del genere *Raja*.

RINOBLENNORRÈA, RHINOBLENNORRHOEA, Nasenschleimfluß, *Med.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da ῥέω (rhéô), *scorrere*. Scolo di materia mucosa dal Naso.

RINOCARCÍNOMA, RHINOCARCINOMA, Nasenkrebs, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *noso*, e da καρκίνωμα (carcinôma), *canchero*. Canchero nel Naso.

RINOCÀRPO, RHINOCARPUS, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Terebentinacee*, proposto da Bertero, ed adottato da Kunth, che comprende una sola specie, cioè il *Rhinocarpus excelsa*, che ha molta somiglianza coll' *Anacardium occidentale*, e così denominata dalla forma del suo frutto a foggia di Naso.

RINOCÈLLO, RHINOCELLUS, *Stor. nat.*, dal dimin. di ῥὶν (rhin), *naso*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Germar e da Schoenherr, i quali ebbero un tal nome a cagione del loro piccolo rostro o Naso.

RINOCERÒNTE, RHINOCEROS, Nashorn, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di quadrupedi dell' ordine dei *Pachidermi*, così denominati dalla produzione cornea di cui è armato il loro Naso. Questo genere è diviso in due sezioni: la prima comprende quelli che hanno due corna, cioè il *Rhinoceros Africanus* di G. Cuvier, o *Rhinoceros bicornis* di Camper, ed il *Rhinoceros sumatranus* di Raffles; e la seconda quelli ad un solo corno, cioè il *Rhinoceros indicus* di Cuvier, il *Rhinoceros unicornis* di Linneo, ed il *Rhinoceros javanicus* di Cuvier: questi sono tuttora viventi, ed altri si ritrovano nello stato fossile.

RINOCERÒNTE, BUCEROS RHINOCEROS Lath., CALAO, Wasservabe, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da κέρας (céras), *corno*. Specie d' uccello del genere *Buceros*, che trovasi in varj luoghi dell' India, notabile pel suo becco lungo dieci pollici, e per l' escrescenza cornea che spunta dalla base della parte superiore di quello, la quale si sporge innanzi e poi s' incurva a foggia di Corno.

RINOCERONTE O LICORNO DI MARE. Specie di cetaceo de' mari del Nord, che forma il genere *Monodone* di Linneo, dalla cui mascella superiore escono due denti incisivi conici, durissimi, bianchi, assai diritti, lunghi sino a dodici piedi, e del diametro, alla loro base, di tre o quattro pollici. Ordinariamente si trovano con un dente solo, essendo l' altro, per qualche accidente, caduto o rotto.

RINOCERÒTIDE, RHINOCEROTIS, *Stor. nat.*, da ῥινόκερως (rhinoceros), *rinoceronte*. Specie di piante a foglie ruvide, indigene dell' Affrica, del genere *Stoebe*, o *Seriphium*, e della singenesia poligamia segregata, stabilito con una pianta ruvida e spinosa, e così denominata dall' esser riputata il principale alimento del Rinoceronte. *Théis.*

RINOCNÈSMO, RHINOCNESMUS, Nasenjucken, *Med.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da κνησμός (cnésmos), *prurito*. Prurito del naso; p. e., nei ragazzi affetti da vermi.

RINOCOLÙRA, RHINOCOLURA, RHINOCOLURE, *Geogr. ant.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da κόλουρος (colûros), *mutilato*. Città della Siria, che trasse tal nome dai suoi abitanti, ai quali, pei loro delitti, venne troncato il naso da un certo Etiope che invase l' Egitto. *Strab. Geogr. lib. XVI.*

RINOCOLÙSTO, RHINOCOLUSTUS, RHINOCOLUSTE, *Filol.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da κολούω (colûô), *troncare*. Titolo col quale io un' aperta campagna, non lungi da Tebe, fu ad onore d' Ercole eretta una statua, onde eternar la memoria d' aver egli troncato il Naso agli Orcomeni inviati per esigere dai Tebani un tributo. *Paus. in Beot. lib. IX.*

RINOCÙRO, RHINOCURUS, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da κοῦρος (cûros), *fanciullo*. Genere di conchiglie stabilito da Montfort, che comprende quelle politalmiche microscopiche, le quali, all' occhio armato, si presentano sotto forma di un piccolo Naso di fanciullo.

RINOFÌLLO, RHINOPHYLLUS, RHINOPHYLLE, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. È sinonimo di *Fillostomo*.

RINOFLÒGOSI, RHINOPHLOGOSIS, RHINOPHLOGOSE, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da φλέγω (phlegò), *ardere*. Infiammazione del Naso.

RINOFONÌA, RHINOPHONIA, RHINOPHONIE, Nafensprache, *Fis.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da φωνὴ (phònè), *voce*. Difetto di voce, che quasi tutta risuona od esce dal Naso.

RINÒLOFO, RHINOLOPHUS, RHINOLOPHE, Nafige Fledermaus, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da λόφος (lophos), *cresta*. Genere di mammiferi, dell'ordine degl' *Insettivori*, e della famiglia dei *Pipistrelli*, stabilito da Geoffroy De Saint Hilaire, e distinti da membrane in forma di cresta sul Naso.

RINOMACERIDÈE, RHINOMACERIDEAE, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da μακρὸς (macros), *lungo*. Nome d'una divisione dell'ordine degli *Ortoceri*, stabilita da Schoenherr, che ha per tipo il genere *Rinomacero*.

RINÒMACRO, RHINOMACER, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da μακρὸς (macros), *lungo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Rincofori*, e della tribù degli *Antribidei*, stabilito da Fabricio a spese del genere *Anthribus* di Latreille, e così denominati dal loro muso rostriforme più lungo del loro corpo. Comprende le due specie dette *Rhinomacer lepturoides* e *Rhinomacer attelaboides*, il qual ultimo è l' *Anthribus Rhinomacer* di Latreille.

RINOMACERO. È sinonimo di *Beccaccino*, uccello che ha il becco lungo in porporzione del suo corpo.

RINOMÌZA, RHINOMYZA, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da μύζω (myzò), *comprimere*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Tanistomi*, ricordato da Latreille, i quali sembrano così denominati per la loro proboscide rostriforme e compressa.

RINOPLÀSTICA, RHINOPLASTICA, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da πλάσσω (plassò), *formare*. Arte di fare Nasi artificiali per mezzo d'un'operazione chirurgica.

RINÒPOMA, RHINOPOMA, RHINOPOME, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da πῶμα (pòma), *opercolo*. Genere di animali mammiferi della gran famiglia dei *Pipistrelli*, proposto da Geoffroy Saint Hilaire, i quali presentano alcuni opercoli nel Naso.

RINORRAGIA, RHINORRHAGIA, RHINORRHAGIE, Nafenbluten, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da ῥήγνυμι (rhègnymi), *irrompere*. Scolo di sangue pel Naso.

RINORRAGÌSCHESI, RHINORRHAGISCHESIS, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, da ῥήγνυμι (rhègnymi), *irrompere*, e da σχέσις (schesis), *ritenzione*. Ritenzione dell'emorragia del Naso.

RINORREA, RHINORRHOEA, RHINORRHÉE, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. È lo stesso che *Rinorragia*.

RÌNOSI, RHINOSIS, RHINOSE, das Runzligwerden, *Chir.*, da ῥινὸς (rhinos), *pelle*, o da ῥικνὸς (ricnos), *rugoso*. Increspatura, o Grinza della pelle, risultante da uno stato di consunzione del corpo.

RINÒSIMO, RHINOSIMUS, RHINOSIME, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da σιμὸς (simos), *schiacciato*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Rincofori*, e della tribù degli *Antribidei*, stabilito da Latreille, e così denominati dal loro muso fatto a tromba compressa, o schiacciata.

RINOSTÈGNOSI, RHINOSTEGNOSIS, RHINOSTEGNOSE, Nafenverstopfung, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da στεγνόω (stegnoò), *astringere*. Ostruzione delle fosse nasali, o Naso otturato.

RINOSTÈNOSI, V. STENOSI.

RINÒTRAGO, RHINOTRAGUS, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da τράγος (tragos), *capro*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Longicorni*, e della tribù dei *Carambici*, stabilito da Germar, i quali presentano la bocca all'estremità del rostro cilindrico, in qualche modo somigliante un corno di Capro.

RINÒTTERA, RHINOPTERA, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Nuovo genere di pesci, stabilito da Van-Hassel a spese dei *Cefalotteri*, e così denominati dalle loro pinne che presentano i raggi fatti a guisa di Rostro.

RINÒTTIA, RHINOPTIA, RHINOPTIE, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Strana malattia del Naso, a traverso di cui siasi formato un buco per cui l'occhio può vedere gli oggetti.

RINÒTTO, RHINOPTUS, RHINOPTE, Nafendurchsichtig, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Dicesi così Chi vede a traverso del foro del Naso.

RINÒZIA, RHINOTIA, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da οὖς (ùs), *orecchia*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Rincofori*, e della tribù dei *Brentidei*, stabilito da Kirby, i quali presentano il rostro alla base riunito al labbro, onde sembra come orecchiuto.

RIPÀRIE, RHYPARIA, *Med.*, da ῥυπαρὸς (rhyparos), *sordido*. Immondezze, o Savorre nelle prime vie.

RIPARÒGRAFO, RHYPAROGRAPHUS, RHYPAROGRAPHE, *Filol.*, da ῥυπαρὸς (rhyparos), *sordido*, e da γράφω (graphò), *dipingere*, *descrivere*. Aggiunto di un pittore, il quale conseguì maggior lucro nel ritrarre de' ciabattini, de' calzolai, degli asini ed altri oggetti comuni, che non fatti storici o mitologici. *Plin. Hist. lib. XXXV. cap.* 9.

RÌPIA, RHYPIA, Schmutzflechte, *Chir.*, da ῥύπος (rhypos), *sordidezza*. Specie di Flittene, o Sordide vescichette tra la cute e l'epidermide, o Specie d'impetigine erpetica.

RIPÌCERA, RHIPICERA, *Stor. nat.*, da ῥιπὶς (rhipis), *ventaglio*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Cebrioniti*, stabilito da Latreille, i quali si distinguono per le loro antenne a foggia di Ventaglio.

RIPÌDIA, RHIPIDIA, *Stor. nat.*, da ῥιπὶς (rhipis),

ventaglio. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Nemoceri*, della tribù delle *Tipularie*, e della divisione delle *Terricole*, stabilito da Meigen, e caratterizzati da ale a foggia di Ventaglio.

RIPIDODÉNDRO, RHIPIDODENDRUM, *Stor. nat.*, da ῥιπὶς (rhipis), *ventaglio*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere di piante della famiglia delle *Asfodelee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Willdenow cogli *Aloe dichotoma* e *plicatilis*, desumendo tal nome o dalla loro forma di Ventaglio, o dall' esser utili alla costruzione dei Ventagli.

RIPIDÚRA, RHIPIDURA, *Stor. nat.*, dal dimin. ῥιπὶς (rhipis), *ventaglio*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere d' uccelli proposto da Vigors e da Horsfield, che ha per tipo la *Muscicapa flabellifera* di Gmelin, i quali così si denominano per la loro coda a forma di Ventaglio.

RIPIÈNO, V. Paragogico.

RIPÍFORO, RHIPIPHORUS, *Stor. nat.*, da ῥιπὶς (rhipis), *ventaglio*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Trachelidi*, e della tribù dei *Mordelloni* di Latreille, indicato da Bosc, stabilito da Fabricio, e poscia da tutti gli Autori adottato. Quest' insetti sono particolarmente distinti per le loro antenne flabelliformi.

RIPÍTTERI, RHIPIPTERA, *Stor. nat.*, da ῥιπὶς (rhipis), *ventaglio*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Ordine d' insetti stabilito da Kirby sotto il nome di *Strepsiptera*, e da Latreille cambiato nel presente, i quali trassero tal nome dalla forma di Ventaglio delle loro ale.

RIPÓGONO, RHIPOGONUM, *Stor. nat.*, da ῥιπὶς (rhipis), *ventaglio*, e da γονὴ (gonè), *genitura*. Genere di piante della famiglia delle *Smilacee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Forster, ed adottato da Browne's, e così denominate dalle loro brattee a foggia di Ventaglio, le quali guarniscono il perigonio.

RIPSÁLIDE, RHIPSALIS, *Stor. nat.*, da ῥίψ (rhips), *vinco flessibile*, *ramo di salice*. Genere di piante della famiglia dei *Cacti*, indicata da Adanson sotto il nome di *Hariota*, e stabilito da Gaertner con alcune specie del genere *Cactus* di Linneo. Sono così denominate dai loro rami sottili e flessibili.

RIPSALÍDEE, RHIPSALIDEAE, *Stor. nat.*, da ῥίψ (rhips), *vinco*. Nome applicato da Décandolle ad una tribù della famiglia dei *Cacti*, la quale ha per tipo il genere *Rhipsalis*.

RÍSCOLO, RHISCULUS, *Stor. nat.*, dal dimin. di ῥίσκος (rhiscos), *risco*, *paniere coperto di pelle*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Branchiopodi*, e della sezione dei *Pecilopi*, proposto da Leach, i quali ebbero tal nome dalla forma di Paniere che presenta il loro guscio. Comprende soltanto la specie detta *Rhisculus Molvae*.

RISIPOLA, ERYSIPELAS, ÉRYSIPÈLE, Rothlauf, Rose, *Chir.*, da ἐρυθρὸς (erythros), *rosso*, e da πέλας (pelas), *vicino*. Tumore infiammatorio, superficiale, cutaneo, di color quasi rosso od a questo tendente, o simile piuttosto a quello della rosa, onde da taluni vien chiamato *Rosa:* colore che colla pressione del dito svanisce, e, questo rimosso, ritorna. V. Geropira.

RÍSO, ORYZA Linn., RIS, RIZ O RYZ, Reiß, *Stor. nat.*, da ὀρύσσω (orysso), *scavare*, o, secondo Mouton-Fontenille, da una voce Araba o Caldea, divenuta comune a tutte le lingue d' Europa. Pianta quasi acquatica, dell' esandria monoginia, e della famiglia delle *Graminee*, la quale forma da sè stessa un genere; e così forse denominata perchè convien rendere concavo il terreno per contenere l' acqua necessaria alla sua coltura. Gli Antichi (*Plin. Hist., lib. XVII. cap.* 7) confondevano il Riso colla Scandella, lat. *Olyra*, Speldo o Farro specie di formento.

Riso sardonico, V. Sardiasi.

RISSÈMI, RHYSSEMATA, *Fisiol.*, da ῥυσὴ (rhysè), *ruga*, quasi da ῥυσσόω (rhyssò) inus. per ῥυσόω (rhysoò), *invecchiare*. Rughe, e Deformità che veggonsi in un volto senile.

RITÀCNE, RHYTACHNE, *Stor. nat.*, da ῥυτὶς (rhytis), *ruga*, e da ἄχνη (achnè), *gluma*, *ago*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Desvaux, e caratterizzate da una gluma, le cui valve sono rugose e transversalmente aristate. Contiene una sola specie, che è lo *Rhytachne Rottbaellioides*, pianta indigena delle Antille.

RITELMINTO, RHYTHELMINTHUS, RHYTHELMINTHE, *Stor. nat.*, da ῥυτὶς (rhytis), *ruga*, e da ἕλμινς (helmins), *verme*. Genere di vermi intestini, da alcuni confuso col genere *Taenia*, stabilito da Zeder, il quale assegna ad essi per carattere un corpo appianato, inarticolato e rugoso. Rudolphi costituì con esso il suo genere *Bothrocephalus*. È sinonimo di *Ritide*.

RITENZIÓNE D' ORÍNA, V. Iscuria e Disuria.

RÍTIDE, RHYTIS, *Stor. nat.*, da ῥυτὶς (rhytis), *ruga*. Arboscello della Cochinchina (*Rhytis fruticosa*), di famiglia incerta, il quale, secondo Loureiro, forma un genere nella poligamia dioecia, il cui frutto è una bacca ovale, compressa e rugosa.

Ritide. Nome generico applicato da Leder ai vermi intestinali, indicati da Rudolphi con quello di *Botriocefali*, e dal primo così denominati a cagione del loro corpo ricoperto di Rughe. È lo stesso che *Ritelminto*.

RITÍDOSI, RHYTIDOSIS, RHYTIDOSE, Runzlichwerden der Hornhaut, *Chir.*, da ῥυτὶς (rhytis), *ruga*. Malattia degli occhi, per cui la cornea, naturalmente all' esterno convessa e liscia, si abbassa e s' increspa.

RITIFLEA, RHYTIPHLOEA, *Stor. nat.*, da ῥυτὶς (rhytis), *ruga*, e da φλοιὸς (phloios), *corteccia*. Genere di piante della famiglia degl' *Idrofiti*, stabilito da Agardh fra le *Confervoidee*, le quali presentano una fronda appianata, distica, trasversalmente rugosa, e fruttificazione a caselle o silique che si rompono all' epoca della maturità. Ha per tipo il *Fucus purpureus* di Turner.

RITÌNA, RHYTINA, RHYTINE O HELLÈRE, *Stor. nat.*, da ῥυτίς (rhytis), *ruga*. Genere di mammiferi dell'ordine dei *Cetacei*, stabilito da Heller (*Act. Acad. Petropolitanae, tom. II. pag.* 294) con una varietà del *Trichechus manatus borealis*, e così denominati per la rugosa loro pelle.

RITIRRINO, RHYTIRRHINUS, *Stor. nat.*, da ῥυτίς (rhytis), *ruga*, e da ῥίν (rhin), *naso*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr, i quali trassero tal nome dal loro rostro rugoso.

RITISMA, RHYTISMA, *Stor. nat.*, da ῥυτίς (rhytis), *ruga*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, e della sezione degl' *Ipossili*, stabilito da Fries, e da parecchi Botanici confuso col genere *Xyloma*. Sembra aver desunto tal nome dalle fenditure rugose che presentano le sue specie.

RÍTMICA, RHYTHMICA, RHYTHMIQUE, Abgemessen, *Mus.*, da ῥυθμός (rhythmos), *misura*. V. METRICA.

RÍTMICO, *Med.* Malattia che tiene un corso regolare e determinato.

RITMICO, *Rett.* Dicesi così anche Ciò che appartiene al Ritmo.

RÍTMO, RHYTHMOS, RHYTHME, Zeitmaß, *Mus. e Med.*, da ῥυθμός (rhythmos), *misura*. Ordine, o Proporzione che regna tra le diverse parti d'un tutto, tra i fenomeni dipendenti dalla medesima causa, tra le pulsazioni d'un'arteria, non che tra le vibrazioni d'un corpo sonoro, e le modulazioni della voce.

RITMO, *Rett.* Cadenza ed armonia ne' membri del periodo, singolarmente nelle Orazioni d'apparato: ossia Ordine e struttura delle parole sì acconciamente tra loro congiunte, che, anche senza canto, e senza la misura e quantità del metro, rendono una consonanza e melodia la quale cagiona negli ascoltanti una dilettevole sensazione. *Vedi Muratori Antich. Ital. Diss. XL.*

RITMOPÉA, RHYTHMOPOEIA, RHYTHMOPÉE, Vortrag nach dem Klangmaß, Tonsetzkunst nach dem Zeitmaße, *Mus.*, da ῥυθμός (rhythmos), *ritmo*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Parte della Musica la quale prescrive le regole del Ritmo.

RITTÁSMO, RHIPTASMUS, Herumwerfen, *Med.*, da ῥιπτάζομαι (rhiptazomai), *gettarsi qua e là*. È sinonimo di *Ballismo*, che è specie di Convulsioni.

RÍTTICO, RHYPTICUS, RHYPTIQUE, Reinigend, *Med.*, da ῥύπτω (rhyptô), *nettare*. Rimedio detersivo e purgativo.

RIZÁGRA, RHIZAGRUM, RHIZAGRE, Zahnwurzelzieher, *Chir.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Antico strumento per estrarre la Radice dei denti.

RIZANTERÉE, RHISANTHEREAE, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da ἀνθηρά (anthèra), *antera*. Famiglia poco numerosa di piante, che ha per tipo il genere *Rafflesia*, le quali presentano il fiore immediatamente inserito sopra una radice orizzontale e parassitica.

RIZÍNA, RHIZINA, *Stor. nat.*, dal dimin. di ῥίζα (rhiza), *radice*. Genere di piante crittogame, stabilito da Fries a spese delle *Pezize* e delle *Elvelle*, in cui vengono comprese quelle che sono prive di gambo, e semplicemente provvedute di radichette.

RÍZOA, RHIZOA, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Canavilles colla *Rhizoa ovatifolia*. Sono erbacee con numerose radici, che crescono spontanee nelle regioni montoose del Chilì.

RIZÓBOLO, RHIZOBOLUS, RHIZOBOLE, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e dal perf. medio di βέλω (belô) inus. per βάλλω (ballô), *gettare*. Così da Gaertner viene chiamato il genere di piante *Pekea* d'Aublet, attesa la sua maniera di germogliare. Schreber e Willdenow l'hanno riunito ai *Caryocar* di Linneo. Contiene alcune piante utilissime. Décandolle indica con questo nome un ordine nuovo di piante, che ha per tipo l'indicato genere.

RIZOCÁRPA, RHIZOCARPA, RHIZOCARPE, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Famiglia di piante della *Crittogamia*, stabilita da Roth, altre volte riunita a quella delle *Felci*, e che corrisponde a quella delle *Rhizospermes* di Décandolle, o *Pilulariae* di Hoffmann, e così denominata dal portare la sua fruttificazione vicino alla Radice. Comprende i generi *Marsilea*, *Pilularia*, *Salvinia*, *Azolla*, *Carpontus* ed *Isoetes*.

RIZOCÁRPICHE. Décandolle chiama con questo nome le piante che fruttificano una volta all'anno, indi muore il fusto ma vive la Radice, la quale produce nuovi getti annualmente fruttiferi.

RIZOCÁRPO. Genere di piante della famiglia dei *Licheni*, proposto da Ramond, ed adottato nella *Flora francese* di Décandolle, che ha per tipo il *Lichen scriptus* di Linneo, desumendo cotal nome dalla loro fruttificazione radicale.

RIZÓFAGI, RHIZOPHAGI, RHIZOPHAGES, Wurzelesser, *Geogr. ant.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da φάγω (phagô), *mangiare*. Popoli dell'Etiopia presso l'isola di Meroe, che si nutrivano di radici e di canne nascenti nelle vicine paludi. *Strab. Geogr. lib. XVI. Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. III. cap.* 11.

RIZÓFAGO, RHIZOPHAGUS, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da φάγω (phagô), *mangiare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri tetrameri*, della famiglia dei *Silofagi*, e della tribù dei *Bostrichiani*, ricordato da Latreille. Trasse tal nome dal pascersi tali insetti di Radici.

RIZOFÍLLO, RHIZOPHYLLON, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Epatiche*, stabilito da Palissot De Beauvois, a cui servì di tipo la *Marsilea* del Micheli, nella quale le foglie portano le Radici.

RIZOFIZA, RHIZOPHYZA, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da φύζα (phyza), *fuga*. Genere di Acalefi, distinti da tentacoli laterali radiciformi, e che, per lo moversi con celerità nelle onde, sfuggono facilmente alle indagini dell'osservatore.

RIZÓFORA, RHIZOPHORA, RHIZOPHORE, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da φέρω (pherô),

portare. Genere di piante che ha per tipo la *Rhizophora* di Linneo: albero indigeno delle Indie Orientali, della dodecandria monoginia, e della famiglia delle *Caprifogliacee* di Jussieu, dal cui tronco e dai rami inferiori nasce una moltitudine di rampolli cilindrici e flessibili, che giungendo sino a terra vi s' immergono e pigliano Radice, onde sorge un' intricata ed impenetrabile foresta.

RIZÒLITO, RHIZOLITHES, BOIS AGATHISÉ, Wurzelversteinerung, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Così in generale si dicono le Radici ed altre parti di alberi che ne' sabbiosi terreni in Germania, in Francia ed altrove, s' incontrano cambiati in sostanze pietrose, conservando però il loro tessuto reticolare, gli strati annuali e concentrici, e tutti i segni caratteristici della loro organizzazione vegetabile. In tale stato se ne fanno vasi, scatole, candelieri, ec.

RIZOMÒRFA, RHIZOMORPHA, RHIZOMORPHE, Wurzelähnliche, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da μορφή (morphè), *forma*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Mucidinee*, stabilito da Willdenow, che presentano una sostanza ramosa radiciforme, rampicante e cornea. Questo genere servì di tipo ad una tribù delle *Bissacee* di Fries.

RIZOMÒRFEE, RHIZOMORPHEAE, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da μορφή (morphè), *forma*. Tribù di piante crittogame della famiglia delle *Bissacee*, che comprende i generi *Rizomorfa*, *Tannomice*, *Sinalissa*, ec., le quali si presentano sotto forma di Radici.

RIZONÌCHIO, RHIZONYCHIUM, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Nome imposto da Illiger all' ultima falange delle dita degli uccelli, ossia alla Radice della loro unghia.

RIZÒPO, RHIZOPUS, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Mucidinee*, proposto da Ehrenberg; le quali si presentano sotto forma di un' estremità di Radice. Il loro tipo è il *Mucor Stolonifer*.

RIZÒPODA, RHIZOPODA, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da πούς (pûs), *piede*. Nome con cui Ehrenberg indica la base bissoidea che proviene dal primo svolgersi delle spore dei funghi, dai quali partono varj filamenti che fanno l' ufficio di Radice, cosicchè costituiscono la base od il piede della Radice delle piante crittogame.

RIZOPÒGONE, RHIZOPOGON, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi Gasteromici* e *Angiogastri*, stabilito da Fries, i quali si presentano sotto forma dei tuberi dei Pomi di terra, colla base guarnita di barbe radiciformi. Ha per tipo il *Tuber album* di Buillard.

RIZOSPÈRME, RHIZOSPERMAE, RHIZOSPERMES, Wurzelsamen, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Piante crittogame, che portano gli sporidj od i semi sopra le Radici. È sinonimo di *Marsileacee*.

RIZÒSTOMA, RHIZOSTOMA, RHIZOSTOME, Wurzelmund, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di Acalefi liberi radiarj, stabilito da Cuvier, i quali si distinguono per appendici centrali fogliformi, o dendroidi munite di numerosi pori, simili alle papille succhiatoje delle Radici di molte piante, e facienti l' ufficio di bocca in questi esseri.

RIZÒTOMI, RHIZOTOMI, RHIZOTOMES, Kräuterkenner, *Filol.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Titolo d' una delle perdute Tragedie di Sofocle, la quale esisteva nel VI. secolo dell' era cristiana, cioè ai tempi di Macrobio che (*Saturnal. lib. V. cap.* 19 § 11) ne cita i versi, i quali furono dappoi imitati da Virgilio, parlando (*Aen. lib. IV. v.* 513) d' una Maga. Rappresentavasi in quella Medea irata che stava troncando erbe velenose con falce di rame, spremendone e raccogliendone i sughi in vasi dello stesso metallo, onde servirsene ne' suoi incantesimi.

RIZOTÒMICO, RHIZOTOMICON, *Filol.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Titolo d' un' Opera sulla natura delle erbe, composta da Cratena contemporaneo ed amico d' Ippocrate: la quale, secondo le testimonianze degli Antichi (raccolte da Lambecio nel lib. II. della Biblioteca Viennese, citato da Gronovio), era tenuta in gran pregio. *Thes. antiq. Graec. et Rom. tom. II. n.* 70.

RIZÒTOMO, RHIZOTOMUS, RHIZOTOME, Kräutersammler, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Erbolajo, o Raccoglitore d' erbe di radici per gli usi medicinali. Soprannome di Crateua botanico, il quale visse un secolo innanzi l' era cristiana. *Plin. Hist. lib. XXIX. cap.* 22.

RIZÒTOMO, RHIZOTOMUS, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Nome da Plinio (*Hist. lib. XXI. cap.* 7) dato all' *Iride* (*Iris Germanica* Linn.), perchè presenta la sua Radice sparsa di cicatrici o tagli.

RÒBBO, V. APOCHILISMA.

ROBÌNIA, V. ACACIA.

RÒCCE CÒRNEE, V. PORFIDO.

RÒCMO o RÒNCO, ROCHMOS, *Med.*, da ῥέγχω (rhenchô), *russare*. Suono russatorio tra le fauci.

RÒDANO, RHODANUS, RHÔNE, *Geogr.*, da ῥέω (rheô), *scorrere*. Così viene denominato uno dei grandi fiumi d' Europa (che nasce nella Svizzera presso Grimsel da una ghiacciaja, e che un tempo formava il confine tra la Francia e la Savoja), perchè dalla sua sorgente alla sua foce nel golfo di Lione percorre 220 leghe.

RÒDI, RHODUS, RHODES, *Geogr.*, da ῥόος (rhoos), *corrente*, e da δονέω (doneô) o δονέυω (doneuô), *agitare*; o da ῥόδον (rhodon), *rosa*, o da Ῥόδος (Rhodos), *Rodi*, nome proprio. Celebre isola dell' Asia sulla costa meridionale della Natolia, la quale nel suo nome racchiude la storia della sua origine: poichè, secondo l' antica tradizione, apparve dopo essere stata sotto le acque ed agitata dai flutti; o così si denominò dalla copia della

Rose che produce, o dalla Ninfa Rodi amata da Apollo. La principale delle sue città, *Rodi* (fondata nel 408 av. G. C.), è rinomata per le sue flotte, per l'assedio che sostenne contro Demetrio Poliorcete, e pel suo maraviglioso Colosso che rappresentava il Sole, fra le cui gambe passavano le navi a vele spiegate. V. TRIPOLI e TETRAPOLI.

RODÍACO, RHODIACUM, *Archit.*, da Ῥόδος (Rhodos), *Rodi*. Così Vitruvio (*lib. VI. cap.* 10) chiama il Portico della casa de' Greci, forse perchè fatto alla foggia di quei di Rodi, ove fu inventato. La singolarità di questo Portico consisteva nell'avere le colonne della facciata, guardante al Mezzodì, più alte delle altre che circondavano le tre rimanenti facciate del cortile.

RÓDIO, RHODIUM, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*. Metallo scoperto da Wollaston nel 1804 nella miniera di platino di color bianco simile a quello del Palladio. È così denominato dal roseo colore d'una delle sue combinazioni coll'ossigeno.

RODIÓLA, RHODIOLA, RHODIOLE, Rosenwurzel, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*. Pianta vivace a radici carnose, di cui abbondano le Alpi della Lapponia, della Germania, della Svizzera, ec., la quale forma un genere nella famiglia delle *Crassulacee*, e nella dioecia ottandria, e così denominata dal fortissimo odore di Rosa di cui è fornita la sua radice: odore che si comunica anche all'acqua che se ne distilla.

RODITE, RHODITES, RHODITE, Rosenstein, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*. Nome registrato in Plinio, o riprodotto da Forster per indicare il *Quarzo Ialino roseo*.

RODOCRINÍTO, RHODOCRINITES, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e dal lat. *crinis*, ital. *crine*. Genere di animali *Echinodermi*, dell'ordine dei *Crinoidei*, stabilito da Müller, e così denominati dal roseo colore della loro crinoiera. Hanno per tipo il *Rhodocrinites verus*.

RODOCRÓSITO, RHODOCHROSITES, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da χρόα (chroa), *colore*. Nome che dà Hausmann ad una miniera di Manganese, che sembra essere *Manganese carbonato compatto*, desumendo tal nome dal color di Rosa che esso presenta.

RODODÁFNE, RHODODAPHNE, Lorbeerrose, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da δάφνη (daphnê), *alloro*. Nome che si dà al *Nerium Oleander* di Linneo (franc. *Laurier-rose*, ital. *Leandro*), dal vivace color di Rosa che hanno i suoi fiori.

RODODÁTTILO, RHODODACTYLUS, RHODODACTYLE, *Filol.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Aggiunto dell'Aurora nascente, usato spesso da Omero, che è il *Croceus* di Virgilio, ed il *Vermiglio* di Torquato.

RODODÉNDRE, *Stor. nat.* Famiglia di piante, stabilita da Jussieu, osservabili pel color vivo di Rosa, e per la disposizione in corimbi de' loro fiori.

RODODÉNDRO, RHODODENDRUM, RHODODENDRON, Rosenholz, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere di piante a fiori monopetali, della decandria monoginia, e della famiglia delle *Rodoracee*, le di cui specie si distinguono pel vago colore rosso o purpureo de' loro fiori, e per l'odore di Rosa del loro legno.

RODÓFORA, RHODOPHORA, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da φέρω (pherô), *portare*. Nome da Necker introdotto nella Botanica, e che è sinonimo di *Rosa*.

RODOGÁSTRA, RHODOGASTRA, RHODOGASTRE, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodòn), *rosa*, e da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. Specie d'uccello del genere *Muscicapa*, distinto da un color di Rosa sul ventre.

RODOLÈNA, RHODOLAENA, RHODOLÈNE, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da λαῖνα (laina), *veste*. Genere di piante, stabilito da Aubert Du Petit Thouars (*Plant. des îles d'Afr. fasc.* 3) nella famiglia delle *Clenacee*, che portano bellissimi fiori, adorni del più vivace color di Rosa e maggiori di quelli delle Rose.

RODÓLITO, RHODOLITHES, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome proposto da Fischer per indicare la varietà rosea della *Geolite*, la quale venne anche detta *Lithrodes*.

RODOMÉLA, RHODOMELA, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da μῆλον (mêlon), *melo*. Genere d'Idrofiti posto fra le *Floridee*, e che forma il passaggio alle *Ceramiarie*, stabilito da Agarth, e così denominati dalle loro caselle pomiformi e di roseo colore.

RODOMÈLE, RHODOMELI, RHODOMEL, Rosenhonig, *Med.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da μέλι (meli), *miele*. Miele rosato.

RODOMÈLO, RHODOMELON, *Confez.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da μέλι (meli), *miele*. Confetto preparato col Miele rosato e le Poma cotogne.

RODONÍTO, RHODONITES, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*. Nome da Itner imposto ad un minerale magnesifero, che trovasi ad Elbingerode ad Harz; e da Beudant considerato come un Idro silicato, che si presenta configurato a foggia di denti e di rosso colore.

RÓDORA, RHODORA, RHODORE, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*. Piccolo arboscello del Canadà, da Duhamel chiamato *Camerodendro*; il quale nella decandria monoginia forma un genere, ed è il tipo della famiglia dello stesso nome. È così denominato dal soave odor de' suoi fiori che può paragonarsi a quello delle Rose.

RODOSTÁGMA, RHODOSTAGMA, RHODOSTAGME, *Farm.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da στάζω (stazô), *stillare*. Acqua distillata di Rose.

RODÓSTOMA, RHODOSTOMA, RHODOSTOME, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Specie di conchiglia (*Helix pisana* Müll.) del genere *Elice*, e della classe delle *Univalve*, la quale distinguesi per il color di Rosa del suo orificio, o bocca.

RODÓTTERO, RHODOPTERUS, RHODOPTÈRE, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da πτέρον (pteron),

ala. Specie d' uccello, distinto dal roseo colore della metà delle lunghe penne delle sue ale.

RÓE, RHOE, *Med.*, da ῥοὴ (rhoè), *flusso*. Dicesi così una Sortita quasi passiva di umori, nei vocaboli composti, per distinguerla dalla desinenza in *ragia*, che indica un Profluvio attivo ed impetuoso; p. e. *Emorrea*, ed *Emorragia*.

ROFÍTE, RHOPHITES, RAOPHITE, *Stor. nat.*, da ῥοφέω (rhopheò), *sorbire*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Pungolati*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù delle *Apiarie*, stabilito da Spinola ed adottato da Latreille, i quali così denominaronsi pel modo con cui sorbiscono l' umore dei fiori. Se ne conosce la sola specie detta *Rhophites spinosa*.

ROFOTÉIRI, RHOPHOTEIRA, RHOPHOTEIRES, Sauger, *Stor. nat.*, da ῥοφέω (rhopheò), *assorbire*, e da τείρω (teirò), *pungere*. Sezione d' insetti che pungendo succhiano.

RÓGADE, RHOGAS, *Stor. nat.*, da ῥωγὰς (rhògas), *luogo scosceso, dirupo*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù degl' *Icneumonidi*, stabilito da Nées D' Esenbeck. Sono forse così denominati dai luoghi dirupati che frequentano.

RÓGME, RHOGME, Hirnschadelritz, *Chir.*, da ῥὼξ (rhòx), *fessura*. Specie di Frattura apparente del cranio o d' altro osso, cagionata da strumento contundente; poichè se la fessura è capillare, qual vedesi in un bicchiero che abbia ricevuto una contusione, dicesi *Trichismo*, da θρίξ (thrix), *capello*.

RÓGNA, V. PSORA.

RÓGO, V. PIRA.

RÓMA, RHOMA (comun. ROMA), RHOME (comun. ROME), *Geogr.* e *Filol.*, da ῥώμη (rhomè), *forza*, o da Ῥῶμος (Rhômos), *Romolo*, o, come opina S. Girolamo (*in Jovinian*), da una voce ebraica che significa *sublimità*. Primaria città d' Italia, capitale un tempo delle Nazioni, ed ora degli Stati Pontificj e del Mondo Cristiano; fondata, secondo l' opinione più comune, da Romolo l' anno del Mondo 3251, dopo la ruina di Troja 431, l' anno terzo della VI. Olimpiade, e 753 anni avanti l' era cristiana. Alcuni però ne attribuiscono la fondazione, qualche secolo prima di Romolo, e poco dopo il diluvio, a Saturno, da cui fu detta *Saturnia*. Dopo lunghissimo tempo una colonia Arcade condotta da Evandro, verso l' epoca della guerra Trojana, secondo il genio della sua lingua la disse *Roma*, cui già prima degli Arcadi gli abitanti del Lazio chiamarono *Valentia*. Credono alcuni che da Pallanzio, borgo dell' Arcadia, fosse detta anche *Pallanteo*. Non mancano parimenti Scrittori che la vogliono così denominata da una certa *Roma*, non sanno poi dire se Greca o Trojana, e se serva, compagna o parente d' Enea. Altri in fine la vuol così detta da *Romo* o *Romolo* (diverso e più antico dell' Albano) figliuolo non si sa poi se di Enea, di Giove, di Ulisse o d' Italo. *Olaus Borrichius, de Antiq. urbis Rom. Dissert. cap. I.*

ROMBÉA, RHOMBEA, Rautenförmig, *Stor. nat.*, da ῥόμβος (rhombos), *rombo*. Nome che si applica alle foglie, ed alle brattee di figura romboidale; e che qualche volta serve di nome specifico delle piante provvedute di esse: come di *Urtica Rhombea*, ec.

ROMBÍTE, RHOMBITES, RHOMBITE, Versteinerte Steinbutte, *Stor. nat.*, da ῥόμβος (rhombos), *rombo*. Specie di pesce del genere *Pleuronectes*, comunemente detto *Rombo*, dai Francesi *Turbot*, che trovasi pietrificato in Isvizzera presso il lago di Costanza.

ROMBITE. Presso gli antichi Naturalisti Francesi diconsi così le Conchiglie fossili dei generi *Voluta* e *Conus*.

RÓMBO, RHOMBUS, RHOMBE, Rautenviereck, *Geom.*, da ῥέμβω (rhembò), *girar intorno*. Figura di lati eguali e paralelli.

ROMBO, *Stor. nat.* Genere di pesci della divisione de' *Toracici*, da Lacépède formato con una specie del genere *Chetodone* di Linneo, e così denominati perchè, da qualunque lato si mirino, rappresentano una sorta di Rombo.

ROMBO, *Filol.* Specie di Trottola di legno o di metallo, usata ne' sortilegi dai pretesi Maghi della Grecia.

ROMBOIDÁLE, RHOMBOIDALIS, RHOMBOÏDAL, Rautenförmig, *Stor. nat.*, da ῥόμβος (rhombos), *rombo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Specie di rettile del genere *Coluber* a forma di Rumbo.

ROMBÓIDE, RHOMBOIDES, RHOMBOÏDE, *Geom.*, da ῥόμβος (rhombos), *rombo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Figura i cui quattro lati ed angoli opposti sono eguali, sebben dessa non sia nè equilatera, nè equiangola.

ROMBOIDE, *Anat.* Muscolo che forma un piano carnoso, sottile, largo ed obbliquamente quadrato. È situato fra la base dell' *Omoplata* e della Spina dorsale; e, diviso in due porzioni *maggiore* e *minore*, serve ai diversi moti della scapula.

ROMBOIDE, Rautenfisch, *Stor. nat.* Specie di pesci del genere *Sparus*, della divisione de' *Toracici*; e nome di specie del genere *Salmo*, della divisione degli *Addominali*. Sono così denominati dalla forma di Rombo che ha il loro corpo.

RÓMMA o ROFÉMA, RHOMMA o RHOPHEMA, das Geschlürfte, *Med.*, da ῥόφω (rhophò) o ῥοφέω (rhopheò), *assorbire*. Così dicesi Tutto ciò che viene sorbito; p. e., Uovo sorbito.

ROMÚLEA, RHOMULEA, *Stor. nat.*, da Ῥώμυλος (Rhômylos), *Romolo*, creduto fondatore di Roma. Genere di piante della famiglia delle *Iridee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Maratti, a cui servì di tipo l' *Ixia Bulcocodium*, dedicandolo a Romolo. Non è adottato dai Botanici.

ROMULEA, *Geogr. ant.* Antica città del Sannio Irpino, ricordata da T. Livio al *Lib. X. cap.* 17.

RÓNCO, V. RENCO.

RÓNFAL, RHOMPHAL, *Stor. nat.*, da ῥομφαία (rhomphaia), *coltello, spada*. Nome da Zanoni imposto all' *Arum pentaphyllum*, a cagione forse della

struttura del suo fusto a foggia d'un ferro tagliente.

RÓPALA o RÚPALA, RHOPALA o RHUPALA, *Stor. nat.*, da ῥόπαλον (rhopalon), *clava*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Aublet, caratterizzate da uno stilo terminato da uno stimma rigonfio che lo presenta sotto forma di Clava.

ROPÁLICI, RHOPALICI, RHOPALIQUES, Ropalisch, *Poes.*, da ῥόπαλον (rhopalon), *clava*. Aggiunto di versi monosillabo il primo, dissillabo il secondo, e così progredendo, sì che appariscano scritti in forma di Clava. Scherzi poetici di molta difficoltà e di nessun merito.

ROPALÓMERA, RHOPALOMERA, RHOPALOMÈRE, *Stor. nat.*, da ῥόπαλον (rhopalon), *clava*, e da μέρος (meros), *sostegno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Aterigeri*, e della tribù delle *Muscidee*, stabilito da Wiedmann, che ha per tipo la *Dictya clavipes*, i quali furono così denominati pei loro palpi o piedi conformati a foggia di Clava.

ROPÁLOSI, RHOPALOSIS, *Med.*, da ῥωπίζω (rhòpizò), *confondere*. Malattia de' capelli, non guari dissimile dalla *Plica polonese*, in cui i capelli si confondono e gli uni agli altri si attaccano.

RÓPIO, RHOPIUM, *Stor. nat.*, da ῥώψ (rhòps), *virgulto*. Nuovo nome da Schreber dato alla *Meborea* (franc. *Méborier* d'Aublet), che forma un genere nella ginandria triandria, a cagione che i fiori di quest'arbusto della Gniana sono disposti lungo i suoi ramoscelli, e formano così de' grappoli o Virgulti assai allungati.

ROPÓGRAFO, RHOPOGRAPHUS, RHOPOGRAPHE, *Pitt.*, da ῥῶπος (rhòpos), *merce di poco valore*, come *virgulti*, *fiori*, ec., e da γράφω (graphò), *dipingere*. Paesista, Pittore di grottesche, di animali e simili. È sinonimo di *Riparografo*.

RÓSA, ROSA, ROSE, Rose, *Stor. nat. e Farm.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa* (quasi da ῥέω (rheò), *scorrere*, e da ὀδμή (odmè), *odore*), o da ῥᾷ (rha), *facilmente*, e da ὄζω (ozò), *olezzare*; o da ῥούσιος (rhùsios), *color rosso*. Genere di arboscelli ordinariamente spinosi, dell'icosandria poligamia, e della famiglia delle *Rosacee* di Tournefort e di Jussieu, dai cui fiori esala il più soave degli odori, e spicca ordinariamente il più vago colore rosso. Non avvi quasi Poeta che dilettato non siasi di cantarne i pregi. L'olio e l'essenza de' suoi fiori fanno le delizie degli Orientali, e fra noi il traffico de' Profumieri. Colla *Rosa* si preparano, dai Farmacisti, unguenti, siroppi, miele, conserve, aceto, liquore anodino, ec.

RÓSSO, RHOXOS, *Anat.*, da ῥώξ (rhòx), *acino*. Aggiunto di persona, il cui capo è acuminato a foggia d'un Acino o Grano d'uva.

RÚPALA, V. ROPALA.

RÚPIA, RHUPIA, *Chir.*, da ῥύπος (rhypos), *immondizie*. Voce la prima volta usata dai Patologisti inglesi per indicare un'Infiammazione bollosa della pelle.

RÚTA, RHUTA (volgarm. RUTA), RUE, Raute, *Stor. nat. e Med.*, da ῥύω (rhyò), *conservare*. Genere di piante della decandria monoginia, e della famiglia delle *Rutacee*, così denominate dai loro salubri effetti medicinali. L'olio che se n'estrae rianima le forze vitali, ma è acre e riscaldantissimo. All'esterno può esser utile sulle parti affette da paralisia, o sul ventre nelle coliche ventose.

RUTÉLA, RHUTELA, *Stor. nat.*, da ῥυτά, τά (rhyta, ta), *redini*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, della tribù degli *Scarabeidei*, e della divisione dei *Silofagi* di Latreille, e da questo stabilito, i quali si distinguono per una specie di Redini o freno che presentano al loro muso.

RUTÍDEA, RHUTIDEA, RHUTIDÉE, *Stor. nat.*, da ῥυτίς (rhytis), *ruga*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Décandolle, e così denominate pel loro rugoso perisperma. Comprende soltanto la specie detta *Rhutidea parviflora*.

RUTÍDOSI, V. RITIDOSI.

RUTILITO, RHUTILITHES, RHUTILITE, *Stor. nat.*, da ῥυτίς (rhytis), *ruga*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome d'una varietà di Granato, contenente del Titanio, desunto dalla forma rugosa che veste la sua superficie.

RÚTTI, RUCTUS, ROT, Rülpsen, Aufstoßen, *Med.*, da ἐρεύγω (ereugò), *ruttare*. Genere di malattia, il cui principale sintomo è l'uscita frequente delle arie dalle *prime vie* per l'alto o per la bocca. Si dà il nome di *Prime vie* ad un canale continuo dalla bocca all'ano: spazio che comprende l'*esofago* (canale che dalla gola va sino all'orificio dello stomaco): agl'*intestini gracili* (dagli Antichi chiamati *ileon*) che terminano al *cieco* (primo intestino grosso chiuso in fine) come ad un piccolo stomaco; ed agl'*intestini grossi* (dai Greci detti *colon*), il qual canale finisce all'intestino *retto* (terzo intestino grosso che va a finire all'ano). Sono questi *Rutti* acidi, putridi, insipidi, ec. Quando l'uscita delle arie è pel basso, sentesi uno strepito o gorgoglio negl'intestini, dai Moderni chiamato *Borborigmo* (da βορβορίζω (borborizò), *borbottare*), il che proviene dagli alimenti tratti particolarmente da' vegetabili, o da bevande non sufficientemente fermentate, che contenguno una gran quantità d'aria.

S

SABÁSIE, sabasia, sabasties, Sabatische, *Filol.*; da Σάβος (Sabos) sinonimo di Βάκχος (Bacchos), *Bacco*. Feste nefande e notturne ad onore di Bacco Sabazio, figliuolo di Giove e di Proserpina. *Gron. Thes. Graec. antiq.*, *tom. VII*.

SABÁZIA, sabazia, sabazie, *Stor. nat.*, da Σαβάζιος (Sabazios), *Sabazio*, cognome di Bacco. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Cassini con questo nome mitologico, dedicandole a Bacco.

SÁBI. Aggiunto degl' Iniziati, dei Sacerdoti e dei luoghi sacri a Bacco.

SACCARINÍTE, saccharinites, saccharinite, *Chim.*, da σάκχαρ (sacchar), *zucchero*. Genere di principj immediati de' vegetabili, che comprende, secondo Desvaux, la Manna e le altre specie di Zucchero.

SÁCCARO, saccharum, saccare, o canne de sucre, Zuckerrohr, *Stor. nat.* e *Med.*, da σάκχαρ (sacchar), *zucchero*, o dall' arabo *soukar*, ital. *zucchero*. Genere di piante originarie delle Indie Orientali (naturalizzate poscia altrove), ad un solo cotiledone, della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, che ha per tipo l'*Arundo saccharifera*, da cui si estrae quella sostanza vegetabile, concreta, friabile, dolce ed alimentare, sì generalmente usata e nota col nome di *Zucchero*, e tanto utile anche in Medicina.

SACCARÓIDE, saccharoides, saccharoïde, Zucker ähnlich, *Stor. nat.*, da σάκχαρ (sacchar), *zucchero*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Aggiunto del marmo bianco (*calce carbonata*) di Carrara, simile allo Zucchero purificato e cristallizzato minutamente.

SACCELLIFÓRME, sacculiformis, *Stor. nat.*, dal dimin. di σάκκος (saccos), *sacco*, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Mirbel con questo nome indica la Radicella che involge l' embrione delle piante, la quale presentasi nella forma d' un piccolo Sacco. Questa forma è osservabile nella *Ninfea*.

SACCÉLLIO, sacellium, *Stor. nat.*, dal dimin. di σάκκος (saccos), *sacco*. Genere di piante stabilito da Humbold e Bonpland nella famiglia delle *Rannee*, e da Kunth collocato in quella delle *Boraginee*. Comprende la sola specie detta *Saccellium lanceolatum*, albero con fiore provveduto d' un calice persistente, membranoso, rigonfio, sacchiforme e quasi chiuso da cinque denti. Le altre sue parti sono poco note.

SÁCCO, saccus, *Stor. nat.*, da σάκκος (saccos), *sacco*. Genere di Molluschi proposto da Klein (*Ostrac. Method.*, *pag.* 42), con alcune specie dei generi *Turbo* e *Paludina*, desumendo tal nome dalla loro forma a foggia di Sacco.

SACCÓCHILO, saccochilus, *Stor. nat.*, da σάκκος (saccos), *sacco*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, proposto recentemente da Blume, e così denominate dal loro labbro a foggia di Sacco. Comprende sinora la sola specie detta *Saccochilus pusillus*. È sinonimo di *Saccolabium*.

SACCÓFORA, saccophora, saccophore, *Stor. nat.*, da σάκκος (saccos), *sacco*, e da φέρω (pherò), *portare*. Nome d' una classe di Molluschi proposto da Gray, che corrisponde ai *Tuniceri* di Lamarck ed agli *Acefali nudi* di Cuvier, perchè sono provveduti d' una specie di Sacco. Lo stesso Gray li separa in tre divisioni, sotto i nomi di *Holobranchia*, *Tonobranchia* e *Phyllobranchia*.

SACCÓFORI, saccophori, saccophores, Sackträger, *Lett. eccl.*, da σάκκος (saccos), *sacco*, e da φέρω (pherò), *portare*. Eretici della setta di Taziano, i quali, ostentando d' aver rinunciato ai piaceri mondani, andavano vestiti di Sacco. *Codex Theodos.*, *lib. VII.*, *IX.*, *XI.*

SACCÓFORO, saccophorus, saccophore, *Stor. nat.*, da σάκκος (saccos), *sacco*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Palissot De Beauvois, e così denominate dal Sacchetto contenente la polvere seminale, scoperto nell' urna d' una delle sue specie, che è la *Buxbaumia ampullacea*.

SACCOGOMMITE, sacchogommite, *Chir.*, da σάκχαρ (sacchar), *zucchero*, e da κόμμι (commi), *gomma*. Nome dato da Desvaux al principio Zuccheriuo della liquirizia.

SACCOLATTÁTI, saccholactati, saccholactates, *Chim.*, da σάκχαρ (sacchar), *zucchero*, e dal lat. *lac*, ital. *latte*. Combinazione dell' acido Saccolattico colle diverse basi salificabili.

SACCOLÁTTICO (ÁCIDO), saccholacticum, da σάκχαρ (sacchar), *zucchero*, e dal lat. *lac*, ital. *latte*. Acido scoperto da Schéele nel 1784 mediante la reazione dell' acido nitrico sopra lo Zucchero di latte: e che al presente si ottiene distillando la gomma od altre sostanze vegetabili coll' acido nitrico, e che vien detto *Acido mucico*.

SACCOLÍNA, sacculina, *Stor. nat.*, dal dimin. di σάκκος (saccos), *sacco*. Genere di polipi che si presentano sotto forma d' un Sacchetto. È lo stesso che *Tibiana*.

SACCÓLOMA, SACCOLOMA, *Stor. nat.*, da σάκκος (saccos), *sacco*, e da λῶμα (lôma), *frangia*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Kaulfuss, le quali vennero così denominate a cagione della loro fruttificazione involta in una specie di cappuccio o Sacco con orlo frangiato. Ha per tipo la *Saccoloma elegans*, indigena del Brasile.

SACCÓMI, SACCOMYS, *Stor. nat.*, da σάκκος (saccos), *sacco*, e da μῦς (mys), *topo*. Genere di Mammiferi dell' ordine dei *Rosicanti*, stabilito da Cuvier con un animaletto dell' America della figura d' un Topo, e provveduto di Sacchi alle mascelle, detto dallo stesso autore *Saccomys anthophilus*. È lo stesso che il *Pseudostoma* di Say. V. PSEUDOSTOMA.

SACCOTTÉRIGE, SACCOPTERYX, *Stor. nat.*, da σάκκος (saccos), *sacco*, e da πτέρυξ (pteryx), *penna*, *ala*. Genere di Pipistrelli proposto da Illiger, e così denominati dalle loro membrane a guisa di Sacco, le quali costituiscono le loro ale. Il suo tipo è il *Vespertilio lepturus* di Schreber.

SACÍDIO, SACIDIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di σάκος (sacos), *sacco*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Licoperdiacee*, stabilito da Nées D'Esenbeck, caratterizzate da tubercoletti bisacciformi, neri, emisferici, che sotto un' epidermide ripiegata contengono degli sporidj numerosi.

SACÒDIO, SACODIOS, *Stor. nat.*, da σακκόδιος (sacodios), *sacodio*, e questo da *sacon*, voce indiana che, secondo Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 9), significa *del colore del Giacinto*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Sorta di gemma, presso il citato Naturalista latino, del color del Giacinto, che è una varietà di *Amatista*.

SÁCOMA, SACOMA, CONTREPOIDS, Gegengewicht, *Mecc.*, da σακόω (sacoô) doric. per σηκόω (sêcoô), *pesare*. Contrappeso della stadera, dai Latini detto *Auctarium*, onde conoscere il peso d' un corpo.

SACÓNDRO, SACHONDRUS, *Stor. nat.*, da σάκος (sacos), *sacco*, e da χόνδρος (chondros), *cartilagine*. Genere di *Acalefi liberi*, i quali presentano una specie di Sacco cartilaginoso. Venne proposto da Rafineschi colla sola specie detta *Sachondrus variolatus*, che poi egli riportò ai Polipi.

SACONÍTE, SACONITES, *Stor. nat.*, da σάκος (sacos), *sacco*. Genere di animali fossili proposto da Rafineschi, che egli crede prossimi ai Molluschi *Ascidiani*, ma che sembrano essere niente altro che l' asse d' un polipo, e così denominati dalla loro forma a foggia di Sacco. È costituito dalla sola specie detta *Saconites granularis*.

SACOPÓDIO, SACOPODIUM, *Stor. nat.*, da σάκος (sacos), *sacco*, e da πούς (pûs), *piede*. È sinonimo di *Sagapeno*, desunto forse dal Sacco che forma la base delle sue foglie, ed il quale involge il gambo della pianta che produce la Gomma-resina di questo nome.

SACROCOCCIGÈO, SACROCOCCYGEUS, SACROCOCCYGIEN, Hinterer Muskel des Schwanzbeines, *Anat.*, dal lat. *sacrum*, ital. *sacro*, e da κόκκυξ (coccyx), *coccige*, *osso*. Aggiunto di muscoli, di vene, ligamenti, ec., che appartengono all' Osso-sacro ed al Coccige.

SACROILITROCANTERIÁNO, SACROILITROCHANTERIANUS, *Anat.*, dal lat. *sacrum*, ital. *sacro*, dal lat. *ilia*, ital. *fianchi*, e da τροχαντήρ (trochantér), *trocantero*. Nome dato da Dumas al muscolo piramidale della coscia, da Chaussier chiamato *Sacrotrocanteriano*.

SACRO-ISCHIÁTICO, SACRO-ISCHIATICUS, SACRO-ISCHIATIQUE, Heiligenbein und Hüftbeinband, *Anat.*, dal lat. *sacrum*, ital. *sacro*, e da ἰσχίον (ischion), *osso della coscia*. Ligamento che tende all' apofisi trasversale del *Sacrum*.

SACROTROCANTERIÁNO, V. SACROILITROCANTERIANO.

SAFÉNA, SAPHENA, SAPHÈNE, Rosenader, *Anat.*, da σαφής (saphês), *manifesto*. Vena assai visibile, che, nascendo dal malleolo interno, sale lungo la parte interna della gamba e della coscia, e si scarica presso all' anguinaja nella vena crurale.

SAGAPÈNO, SAGAPENUM, *Stor. nat.* e *Med.*, da σαγάπηνον (sagapênon) (*Diosc.*, *lib. III. cap.* 95), *sagapeno*. Gomma-resina, che credesi proveniente dalla *Ferula persica* di Willdenow; e la quale, per le singolari medicinali proprietà attribuitele, venne anche detta *Gomma serafica*.

SAGÈDIA, SAGEDIA, *Stor. nat.*, da σάγη (sagè), *integumento*, e da εἶδος (eidos), *specie*. Genere di piante crittogame, stabilito da Acharius nella famiglia dei *Licheni*, che si presentano sotto forma di nocciuoli lenticolari, il cui tallo forma una specie d' integumento o di crosta aderente.

SAGENÁRIA, SAGENARIA, *Stor. nat.*, da σαγήνη (sagênê), *rete*. Nome con cui Brogniart indica i fusti fossili appartenenti alla famiglia delle *Felci*, desunto dalla loro forma reticolare.

SAGGÍNA, V. MELLICA.

SAGINÍTE, SAGINITES, *Chim.*, da σαγήνη (sagênê) (o, seguendo altra pronuncia, sagini), *rete*. Nome da De Saussure applicato alla varietà del Titanico ossidato rosso reticolare.

SALÁCIA, SALACIA, SALACE, Salziger Natur, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*. Genere di piante, della famiglia dell' *Ippocrateacee*, e della ginandria triandria, stabilito con un arboscello detto *Salacia chinensis* di Linneo, e così denominate dalle costa marittime della China ove crescono.

SALÁCIA, SALACIA, *Stor. nat.*, da σαλος (salos), *mare*. Genere di polipi dell' ordine delle *Sertularie*, e della divisione dei *Flessibili*, i quali amano i lidi del mare.

SALAMÍNIA, SALAMINIA, *Filol.*, da Σαλαμίς (Salamis), *Salamina*, isola dell' Attica, oggi detta *Colouri* nel golfo Saronico. Così si disse la Nave che trasportò Teseo a Creta, perchè Nausiteo di Salamina ne fu il piloto, detta dappoi *Deliaca*, da Δῆλος (Delos), *Delo*, oggi *Sdili*, isola disabitata; e dal portarsi ogni anno su di quella i regali ad Apollo in Delo, per compimento del voto di Teseo. V. DELIACA.

SALÀSSIDE, SALAXIS, *Stor. nat.*, da σαλάω (salaò), *muovere*, *empiere largamente*, ὁ da σάλος (salos), *mare*. Genere di piante della famiglia delle *Ericinee*, e dell' ottandria monoginia di Linneo, stabilito da Salisbury, e forse così denominate dal loro lussureggiante aspetto, o dall' agitarsi ed ondeggiare al soffiar de' venti come fa il Mare.

SÀLE, SAL, SEL, Salz, *Chim.*, da ἅλς (hals), *sale*. Si dà questo nome all' unione più o meno intima degli acidi cogli ossidi metallici, coll' ammoniaca, e coi varj principj immediati dei corpi organizzati, specialmente del Regno vegetale: le quali sostanze godono di proprietà antagonistiche, a quelle degli acidi per cui si distruggono quelle caratteristiche vicendevoli che godono nello stato d' isolamento, e le quali dieonsi *Basi salificabili*.

SÀLMO, PSALMUS, PSEAUME, Psalm, *Lett. eccl.*, da ψάλλω (psallò), *cantare*. Denominazione applicata a centocinquanta Inni, o Cantici, da Davide composti, i quali si cantavano dai Sacerdoti e dai Leviti nel famoso tempio di Salomone, ed anche al presente si cantano e si recitano tuttodì.

SALMODÌA, SALMODIA, SALMODIE, Psalmgesang, *Lett. eccl.*, da ψαλμός (psalmos), *salmo*, e da ᾠδή (òdè), *canto*. Dicesi così il Cantare i salmi nelle Chiese: uso antichissimo, essendo stato introdotto primieramente da S. Ignazio Martire in Oriente, poi da Sant' Atanasio in Alessandria, da Sant' Ambrogio in Milano, e quindi in tutte le chiese Romane dell' Occidente.

SALMÒDO. Cantor di Salmi.

SALMÒGRAFO, PSALMOGRAPHUS, PSALMOGRAPHE, Psalmendichter, *Lett. eccl.*, da ψαλμός (psalmos), *salmo*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Aggiunto degli Scrittori di Salmi, di Bernardo Tasso, ec., e, per antonomasia, di Davide, comunemente citato col nome di Salmista e di Reale Profeta.

SALNÌTRO, V. NITRO.

SALPIANTO, SALPIANTHUS, SALPIANTHE, *Stor. nat.*, da σάλπιγξ (salpinx), *canna*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante, della famiglia delle *Nittaginee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Humboldt e Bonpland (*Plant. aequinoctiales* 1. *pag.* 155), e così denominate dall' inviluppo esterno del loro fiore, o calice, fatto a foggia di Canna, ossia toboloso, che involge il frutto dopo la maturanza. Questo genere corrisponde al *Boldoa* di Cavanilles e Lagasca.

SALPIGLÒSSIDE, SALPIGLOSSIS, SALPIGLOSSE, *Stor. nat.*, da σάλπιγξ (salpinx), *canna*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante del Perù, della famiglia delle *Bignoniacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Ruiz e Pavon (*Prodr. flor. Peruv. pag.* 94). Sono distinte da un fiore il cui stilo ha la forma d' una Linguetta tubolata.

SALPINGA, SALPINX, *Stor. nat.*, da σάλπιγξ (salpinx), *tromba*. Genere di piante della famiglia delle *Melastomee*, stabilito da Martius, le quali si distinguono pel loro calice formato a Tromba. Il suo tipo è la *Salpinga secunda*.

SALPINGE, SALPINX, Röhre, *Anat.*, da σάλπιγξ (salpinx), *tuba*, *tromba*. Adoprasi questo vocabolo per indicare la toba *Eustachiana* buona per l' orecchio, e la *Falloppiana* per l' utero.

SALPINGO-FARINGÈO, SALPINGO-PHARYNGEUS, SALPINGO-PHARYNGIEN, Trompeten, Schlundkopfmuskel, *Anat.*, da σάλπιγξ (salpinx), *canna*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Dicesi così, secondo il Douglas, una delle origini del Muscolo faringeo, situato all' estremità della parte ossea della tromba di Eustachio.

SALPÌNGO-STAFILÌNO, SALPINGO-STAPHYLINUS, SALPINGO-STAPHYLIN, Trompeten, Zäpfleinmuskel, *Anat.*, da σάλπιγξ (salpinx), *canna*, e da σταφύλη (staphylè), *ugola*. Muscolo dell' ugola, che serve ad alzarla ed a ritirarla. *Vedi Duglas*.

SALPÌNGO-STENOCORÌA, SALPINGO-STENOCHORIA, *Med.*, da σάλπιγξ (salpinx), *tuba*, e da στενοχωρία (stenochòria), *angustia*. Stringimento, od Ostruzione della tuba Eustachiana.

SALSAPARIGLIA, V. SMILACA.

SALTÈRIO, PSALTERIUM, PSEAUTIER, Psalter, *Lett. eccl.*, da ψάλλω (psallò), *cantare*. Strumento a corde quasi della figura dell' Arpa, o d' un (Δ) Delta, usato dagli Ebrei col nome di *Nebel*, assai diverso da quello dei Moderni, al cui suono accordavasi il canto de' Salmi. *Salterio* pur dicesi la Raccolta de' Salmi di Davide, ed il Rosario di 150 *Pater noster*.

SALTERIO, *Anat.* Così per analogia diecsi il Terzo stomaco degli animali ruminanti (*Centipellis*), ed anche la Parte inferiore del *Fornix cerebri*.

SAMBÙCO, SAMBUCUS, SUREAU, Hollunder, *Stor. nat.* e *Med.*, da σαμβύκη (sambycè), *sambuca*, strumento musicale, che si crede aver dato ai Latini il nome della pianta con cui fu da principio fabbricato. Genere di piante della pentandria diginia, e della famiglia delle *Caprifogliacee*, caratterizzate singolarmente da fusti pieghevoli e pieni di bianca midolla; e le quali, come scrisse Plinio (*Hist. lib. XVI. cap.* 39), non hanno che pelle ed osso. Notissime sono in Medicina le virtù delle loro foglie, della scorza delle bacche, e singolarmente de' fiori.

SÀMIDE, SAMYDA, SAMYDA, Birke, *Stor. nat.*, da σαμύδα (samyda), *samida* o *betulla*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti, della decandria monoginia, e della famiglia dello stesso nome, stabilito da Plumier sotto il nome di *Guidonia*, e da Lamarck figurato (*tav.* 355), le quali, per la forma del loro fogliame, hanno qualche somiglianza coll' albero indicato dalla soddetta voce greca. *Thèis*.

SÀMO, SAMOS, *Geog. ant.*, da σάμος (samos), *sommità*, *altezza*, o dal nome di qualche antico Eroe. Isola della Tracia, nomiuata anche *Samotracia*, ed un tempo *Leuconia*. La prima etimologia è più conforme a ciò che dice Omero, il quale (*Iliad. XIII. v.* 12 *et seq.*) rappresenta Nettuno che dalle vette de' monti di Samo osserva totta la muntagna d' Ida, la città di Troja, non che la flotta e gli eserciti Trojano e Greco che si azzuffavano, colla peggio del secondo.

SANDÀLIO, SANDALIUM, SANDALE, Pantoffel, *Filol.*, da σάνδαλον (sandalon), *pianella.* Luogo in Isparta, dove era tradizione che Elena inseguita da Paride perdesse una delle sue pianelle. *Meurs. Miscell. Laced., lib. IV. cap.* 14.

SANDRÀCCA o SANDARÀCA, SANDARACHE, SANDARAQUE, *Stor. nat.*, da σανδαράχη (sandarachè), *sandaraca.* Sotto questa denominazione si conoscouo due sostanze: la prima è un Succo concreto resinoso, somministrato dalla *Thuza articolata* (*Desfontaines flor. atlantique* 2 *pag.* 353); e la seconda è il nome dato da Teofrasto e Plinio, secondo i Mineralogisti moderni, al Solfuro rosso d'arsenico, detto *Risagallo*, o *Rubino minerale.*

SANIÒDE, SANIODES, Blatt, *Fis.*, da σανίς (sanis), *tavola.* Dicesi così di Persona, il cui petto è angusto come una Tavola.

SÀNTIO, XANTHIUM, LAMPOURDE, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Ambrosiee*, e della monoecia pentandria di Linneo, così denominate dal giallo colore dominante nei loro fiori.

SÀNTIO, XANTHION, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo.* Minerale indicato da Teofrasto, di color giallo, che sembra essere una Miniera di ferro carbonato, capace di prendere un rosso d'Ematita colla calcinazione.

SÀNTO, XANTHO, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo.* Genere di *Chetopodi* proposto da Dutrochet, che corrisponde al *Dero* di Oken, e che ha per tipo la *Nais digitata* di Müller: sono così denominati dal loro giallo colore.

SANTO. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi brachiuri*, stabilito da Leach con tal nome desunto dal loro giallo colore.

SANTOCÈFALO, XANTHOCEPHALUM, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da κεφαλή (cephalè), *capo.* Genere di piante, della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Willdenow, e distinte per la disposizione in capolino dei loro fiori di giallo colore.

SANTÒCHIMO, XANTHOCHYMUS, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da χυμός (chymos), *sugo.* Genere di piante, poco noto, della poliadelfia monoginia di Linneo, stabilito da Roxburg con un albero tintorio detto *Xanthochymus tinctorius* ridondante di giallo sugo.

SANTÒCOMA, XANTHOCOMA, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da κόμη (comè), *chioma.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Kunth, le quali trassero tal nome dalla specie di chioma gialla sotto la quale si presentano i loro fiori.

SANTOFÌLLO, XANTHOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da φύλλον (phyllon), *foglia.* Genere di piante dell'ottandria monoginia, e della famiglia delle *Capparidee*, stabilito da Rudge, le quali desunsero tal nome pel color giallo che domina nel loro fogliame.

SANTÒFITO, XANTHOPHYTUM, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da φυτόν (phyton), *pianta.* Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Blume con un arbusto (detto *Xanthophytum fruticosum*) in cui domina il color giallo, principalmente nell'epidermide del fusto.

SANTOGÈNIO, XANTHOGENIUM, *Chim.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da γείνομαι (grinomai), *generare.* Il professore Zeise di Copenhagen indica con questo nome un Miscuglio di potassa, di carbonio e di zolfo, il quale, unito all'idrogeno, dà l'Acido *santogenico*, così detto pel color giallo che produce nelle sue varie combinazioni.

SANTOLÌNO, XANTHOLINUS, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da ὅλος (holos), *tutto.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, che comprendo alcune specie del genere *Staphylinus*, osservabili pel color giallo in essi dominante.

SANTÒRNO, XANTHORNUS, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da ὄρνις (ornis), *uccello.* Nome dato da Brisson ad un genere d'uccelli, che venne riunito al genere *Icterus*, desunto dal giallo colore che domina in essi.

SANTORRÈA, XANTHORRHOEA, XANTHORRHÉE, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da ῥέω (rheò), *scorrere.* Genere di piante esotiche dell'esandria monoginia, e della famiglia delle *Asfodelee*, stabilito da Smith, così denominate a cagione della resina gialla che cola dal loro tronco.

SANTORRÌZA, XANTHORRHIZA, XANTHORRHIZE, Hohnenfuß, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da ῥίζα (rhiza), *radice.* Genere di piante della famiglia delle *Ranuncolacee*, e della pentandria poliginia di Linneo, stabilito da Héritier, il cui legno, e specialmente quello della radice, è di color giallo. Comprende una sola specie, che è la *Xanthorrhiza apiifolia.*

SÀNTOSI, XANTHOSIS, Gelbsucht, *Med.*, da ξανθός (xanthos), *giallo.* È sinonimo più adattato all'*Itterizia*, ossia Decolorazione gialla della cute.

SANTÒSIA, XANTHOSIA, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo.* Genere di piante della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Rudge, in cui è compresa una sola specie, cioè la *Xanthosia pilosa*, distinta da fiori gialli.

SANTÒSSILO, XANTHOXYLUM o ZANTHOXYLUM, XANTHOXYLE o ZANTHOXYLE, Zahnwehbaum, *Stor. nat. e Med.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da ξύλον (xylon), *legno.* Genere di piante esotiche della dioecia pentandria, e della famiglia delle *Terebintacee*, distinte dal color giallo del loro legname, e dalla loro scorza, particolarmente d'una delle sue specie chiamata *Bois épineux jaune*, la quale viene a S. Domingo adoperata per tingere in giallo. Si reputa anche un eccellente febbrifugo.

SANTÙRO, XANTHURUS, *Stor. nat.*, da ξανθός (xanthos), *giallo*, e da οὐρά (ùra), *coda.* Nome specifico

d'un pesce del genere *Leiostomus*, desunto dal giallo colore della sua coda.

SAÓTA, SAOTAS, *Filol.*, da σαόω (saoò), *salvare.* Titolo con cui gli abitanti di Tespi eressero una statua a Giove, per averli liberati da un feroce dragone. *Paus.* in *Boeot. lib. IX.*

SAOTA. Dicesi così anche un Simulacro di Bacco presso Lerna. *Paus. in Corinth. lib. II.*

SAPONÀRIA, SAPONARIA, *Stor. nat.*, da σάπων (sapôn), *sapone*. Genere di piante della famiglia delle *Cariofillee*, della decandria diginia di Linneo, la cui radice posta nell' acqua la rende spumosa al pari d'una soluzione di Sapone.

SAPÓNE, SAPO, SAVON, Seife, *Stor. nat. e Chim.*, da σάπων (sapôn), *sapone*. Prodotto dalla reazione degli alcali, e di quella d'alcuni ossidi metallici, sopra le sostanze grasse: dalla quale risultano dei composti salini formati dall' unione degli stearati, oleati, e margarati di potassa, di soda, ec.

SAPONÓLITO, SAPONOLITHES, SAPONOLITE, Seifstein, *Stor. nat.*, da σάπων (sapôn), *sapone*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome dato da Fischer ad una varietà di talco o *steatite*, che si presenta al tatto come saponacea, detta anche *Sapone di monte*.

SAPROLÈGNIA, SAPROLEGNIA, *Stor. nat.*, da σαπρός (sapros), *putrido*, e da λέγνον (legnon), *frangia*. Genere di produzioni organiche d'incerta sede, al presente posta fra le *Artrodiee*, stabilito da Nées e, e Wiegmann, che sembra lo stesso che il genere *Tiresias* di Bory De Saint Vincent. Queste si presentano sotto forma di filamenti o piccoli tubi, i quali, mediante la putrefazione, si rompono in tante piccole divisioni di frangia, che poi riproducono la specie.

SÀPROMA, SAPROMA, *Stor. nat.*, da σαπρός (sapros), *putrido*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Mougeot e Nestler, i cui semi escono mediante la disorganizzazione o putrefazione della loro cassula. Ha per tipo la *Bruchia vogesiaca* di Schwaegrichen.

SAPROMIÍA, SAPROMYIA, *Stor. nat.*, da σαπρός (sapros), *putrido*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d'insetti *Ditteri*, della tribù delle *Muscidee*, stabilito da Faller colla *Tephritis flava* di Latreille, desumendo tal nome dalla loro somigliaoza colle Mosche, e dal viver nella putredine.

SAPRÓSMA, SAPROSMA, *Stor. nat.*, da σαπρός (sapros), *putrido*, e da ὀσμή (osmè), *odore*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Blume, e così denominate dall' odore putrido che emanano le due specie che lo compongono; cioè la *Saprosma arborea* e la *fruticosa*.

SAPRÓSTOMO, SAPROSTOMUS, *Med.*, da σαπρός (sapros), *puzzolento*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Dicesi così di Persona cui puzzi la bocca.

SÀRAPO, SARAPUS, *Anat.*, da σαίρω (sairò), *scopare*, e da πούς (pûs), *piede*. Piede piatto: difetto per cui si va quasi scopando la terra, o strisciando.

SARCANTÈMO, SARCANTHEMUM, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Cassini, e così denominate dalle carnose corolle dei fiori del loro raggio. Ha per tipo la *Conyza coronopus* di Lamarck.

SARCÀNTO, SARCANTHUS, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monandria di Linneo, stabilito da Lindley (*Collect. botan.*, *tab.* 39), il cui perianzio, od inviluppo florale, è consistente, pingue e carnoso.

SARCÀSMO, SARCASMUS, SARCASME, Spötterey, *Rett.*, da σαρκάζω (sarcazò), *scarnare*, *deridere*. Ironia atroce, con cui si sbeffeggia ed insulta l'abbattuto avversario. *Virg. Aen. lib. XII. v.* 359.

SARCÍDIO, SARCIDIUM, Fleischwärzchen, *Chir.*, dal dimin. di σάρξ (sarx), *carne*. Caruncola lacrimale.

SARCÍTE, SARCITE, Rindfleischstein, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*. Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10), con tal nome, intende una gemma del colore della carne di bue, la quale altro non è che una specie di Corniola, od Agata (*Carneolos* degli Antichi, Korniol de' Tedeschi), così denominata dal suo colore che varia dal rosso di ciriegia a quello di carne, e s'approssima più o meno alla tinta propria del Sardonico. Thomson dà questo nome ad un Analcime rossastro.

SARCÓBASI, SARCOBASIS, *Stor. nat*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da βάσις (basis), *base*. Nome imposto da Décandolle al frutto delle piante *Ochnacee* e *Simaroubee*, perchè composto dell' aggregato di piccole carpelle inserite sopra una specie di piatto, o disco carnoso.

SARCOCÀRPI, SARCOCARPI, SARCOCARPES, Fleischfrucht, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Aggiunto de' funghi carnosi, che nel metodo di Persoon costituiscono il II. ordine della I. classe.

SARCOCÀRPO, SARCOCARPON, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della monoecia poliandria di Linneo (il quale pei suoi rapporti naturali sembra costituire una famiglia intermedia tra quelle delle *Monospermee* e delle *Ammonacee*), stabilito da Blume. Sono così denominate dal loro frutto, che è formato di varie carpelle bacciformi carnose, contenenti semi provveduti d'albume parimenti carnoso. Comprende la sola specie detta *Sarcocarpon scandens*.

SARCOCARPO. Così chiama Richard la parte media del Pericarpio, formata del tessuto cellulare, e dei vasi che nei frutti carnosi prende un grande sviluppo, e costituisce la carne del suo frutto.

SARCOCÀULO, SARCOCAULON, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da καυλός (caulos), *gambo*. Sezione di piante del genere *Monsonia*, stabilita da Décandolle, nella quale collocò le specie provvedute di fusto carnoso: divisione da alcuni Botanici eretta in genere.

SARCOCÈLE, SARCOCELE, Fleischbruch, *Chir.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da κήλη (cêlè), *ernia*. Così malamente, sino dai tempi di Galeno, si disse

un Tumore sarcomatoso entro lo scroto, il testicolo od i vasi spermatici, od entro amendue insieme. Non è diverso dallo *Scirro* e dal *Sarcoma;* poichè propriamente non può chiamarsi *Sarcocele* se non quando, aperto che sia lo scroto, se ne vede il color rosso e carnicino.

SARCÓCHILO, SARCOCHILUS, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Browne's, e così denominate dal lobo medio del loro labbro carnoso. È un genere intermedio tra il *Cymbidium* ed il *Dendrobium*. Comprende la sola specie detta *Sarcochilus falcatus*.

SARCOCÓCCA, SARCOCOCCA, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della monoecia tetrandria di Linneo, stabilito da Lindley, il cui frutto è una drupa contenente un cocco, o nocciuolo carnoso, con un seme pendente. Comprende la sola specie detta *Sarcococca pruniformis*, che è la *Tricera nepalensis* di Wallich.

SARCOCÓLLA, SARCOCOLLA, SARCOCOLLE O SARCOCOLLIER, Fleischleim, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da κόλλα (colla), *colla*. Specie di piante del genere *Penaea*, originarie della Persia e dell'Arabia Felice, a fiori monopetali, della tetrandria monoginia; dai rami della cui specie principale trasuda, durante il calore, una gomma-resinosa d'un bianco-gialliccio, il di cui uso primario presso gli antichi ed i moderni Medici si è di consolidar le carni e detergere le ferite.

SARCOCOLLÍNA, SARCOCOLLINA, SARCOCOLLINE, *Chim.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da κόλλα (colla), *colla*. Sostanza da Thomson scoperta nella Sarcocolla.

SARCODATTÍLIDE, SARCODACTYLIS, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Nome d'una specie di frutto d'ignota pianta, descritta da Gaertner il figlio (*Carpologia, pag.* 39 *tab.* 189), che è una bacca carnosa rossa, sormontata da prolungamenti cilindrici, simili alle Dita d'una mano.

SARCODÉNDRO, SARCODENDROS, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Nome dal Donati applicato ad un polipo del Mare Adriatico, che sembra essere un *Alcione*, che presentasi sotto forma d'un Arboscello carnoso.

SARCODÉRMA, SARCODERMA, SARCODERME, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Dicesi così il Primo inviluppo sotto l'epidermide de' semi, formato del parenchima sparso dai vasi.

SARCÓDIO o SARCÓDO, SARCODIUM o SARCODUM, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Loureiro, il cui legume o baccello è carnoso, cilindrico e polispermo.

SARCO-EPIPLOCÉLE, SARCO-EPIPLOCELE, Netz Fleischbruch, *Chir.*, da σάρξ (sarx), *carne*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia completa, formata dalla caduta dell'epiploo nello scroto, ed accompagnata da escrescenza carnosa.

SARCO-EPIPLÓNFALO, SARCO-EPIPLOMPHALUS, SARCO-ÉPIPLOMPHALE, Fleischnabelbruch, *Chir.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*. Ernia, formata dall'uscita dell'epiploo per l'ombellico, con escrescenza carnosa.

SARCÓFAGI, SARCOPHAGI, SARCOPHAGES, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da φάγω (phègò), *mangiare*. Aggiunto degli animali che si alimentano di carne. È sinonimo di *Carnivori*.

SARCOFAGI, *Med.* Rimedj acconci a consumar la carne.

SARCÓFAGO, SARCOPHAGUS, SARCOPHAGE, Steinsarg, Denkmal, *Filol.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da φάγω (phègò), *mangiare*. Sebbene questo vocabolo fosse propriamente addetto a significare una certa Pietra dotata di virtù corrosiva e disseccante, nella quale riposti i cadaveri ne venivano tosto distrutte le carni e rasciugato il fradiciume e l'umore; fu poi adoperato a denotare indistintamente Qualunque cassa marmorea o fittile, dove si riponeano i corpi intieri senza bruciarli.

SARCOFÍLLO, SARCOPHYLLUM, SARCOPHYLLE, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, a stami monadelfi, da Thunberg stabilito, le quali si distinguono per le loro foglie consistenti e carnose.

SARCÓFIMA, SARCOPHYMA, SARCOPHYME, Fleischgewächs, *Chir.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. Tumore sviluppato nelle parti molli, o Carne fungosa che nasce sulle piaghe.

SARCÓGRAFA, SARCOGRAPHA, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da γραφὴ (graphè), *scrittura*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, e della tribù delle *Grafidee*, che presentano un tallo inserito in una base bianca e carnosa. Nascono sulle cortecce delle altre piante colla forma di segni scritti. Fee che lo ha stabilito gli dà due specie: la *Sarcographa Cinchonarum*, e la *Sarcographa Cascarillae*.

SARCÓIDE, SARCOIDES, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di piante crittogame del genere *Lichen*, le quali, invece di essere coriacce e gelatinose, si presentano sotto forma consistente, e rassomigliano benissimo un pezzo di Carne.

SARCOIDROCÉLE, SARCOHYDROCELE, SARCOHYDROCÈLE, Wasserfleischbruch, *Chir.*, da σάρξ (sarx), *carne*, da ὕδωρ (hydòr), *acqua*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Malattia, conseguenza sovente del Sarcocele, e sempre un effetto dell'ostacolo che vien posto dal tumore alla circolazione della linfa. È propriamente un Sarcocele accompagnato da Idrocele.

SARCOLÈNA, SARCOLAENA, SARCOLÈNE, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da λαῖνα (laina), *veste militare irsuta*. Genere di piante, i cui fiori sono composti d'un involucro, o veste carnosa e coperta

di peli lanosi, stabilito da Aubert Du Petit Thonars (*fasc.* 2).

SARCÓLITO, SARCOLITHES, SARCOLITE, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome imposto da Thomson all'*Analcima rossastro*, che trovasi disseminato nelle lave della montagna di Somma, e nelle roccie di Montecchio Maggiore, desunto dal color carneo di questa pietra.

SARCÓLOBO, SARCOLOBUS, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da λοβός (lobos), *baccello*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, stabilito da Browne's, distinte dal loro frutto, che è una specie di Baccello carnoso.

SARCOLOGÍA, SARCOLOGIA, SARCOLOGIE, Fleischlehre, *Anat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della carne, o delle parti molli del corpo.

SÁRCOMA, SARCOME, Fleischgewächs, *Chir.*, da σάρξ (sarx), *carne*. Escrescenza carnosa senza dolore, che vien dalla nascita o nel corso di qualche malattia, e la quale incomoda soltanto per la sua grandezza o la sua situazione, venendo indifferentemente in qualunque parte del corpo.

SARCOMATÓSE, Auswuchs. È l'aggiunto delle escrescenze di carne, di adipe, di ossa, ec.

SARCÓNEMO, SARCONEMUS, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di funghi, stabilito da Rafineschi fra i generi *Byssum* ed *Erineum*, i quali si presentano sotto forma di Fili carnosi.

SARCÓNFALO, SARCOMPHALUS, SARCOMPHALE, Nabel-Fleischgewächs, *Chir.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Così dicesi l'Escrescenza carnosa dell'ombellico.

SARCONFALO, *Stor. nat.* Nuovo genere di piante della famiglia dei *Ranni*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's (*Stor. della Giammaica*) col *Rhamnus sarcomphalus* di Linneo. Sono così denominate dalla specie d'ombellico carnoso di cui è provveduto il loro frutto.

SARCOPIOÍDE, SARCOPYOIDES, SARCOPYOÏDE, Faulemfleische gleichend, *Med.*, da σάρξ (sarx), *carne*, da πύον (pyon), *pus*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Aggiunto degli Sputi dei tisici, che sembrano un misto di carne e di *pus*.

SARCOPIRÁMIDE, SARCOPYRAMIS, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da πυραμίς (pyramis), *piramide*. Genere di piante della famiglia delle *Melastomee*, e dell'ottandria monoginia di Linneo, stabilito da Wallich (*Tentamen florae Napalensis I. pag.* 32), ragguardevoli pel loro frutto piramidale e carnoso.

SARCOPÓDIO, SARCOPODIUM, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da πούς (pùs), *piede*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Ehrenberg, le quali si presentano sotto forma di Fili o Fibre lunghe cilindriche, nascenti sopra una base comune carnosa che ne costituisce il piede.

SARCORRÁNFI, SARCORRHAMPHI, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da ῥάμφος (rhamphos), *becco*. Nome applicato da Duméril ad una divisione degli *Avoltoj*, distinti dal becco provveduto d'una caruncola carnosa.

SÁRCOSI, SARCOSIS, Fleischbildung, *Chir.*, da σάρξ (sarx), *carne*. Genesi della carne, o degenerazione carnosa.

SARCOSTÉMMA, SARCOSTEMMA, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da στέμμα (stemma), *corona*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's, la corolla dei cui fiori è circondata alla base da una corona carnosa.

SARCÓSTOMA, SARCOSTOMA, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monoginia di Linneo, stabilito da Blume, e così denominate dalla carnosa bocca del loro ginostemo.

SARCÓSTOMI, SARCOSTOMI, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Famiglia d'insetti *Ditteri*, proposto da Duméril, caratterizzati dalla bocca formata a foggia di proboscide carnosa e contrattile. Lo stesso Autore dappoi la divise in due altre famiglie, sotto i nomi di *Aplocères* e *Chétoloxes*.

SARCÓSTOSI, SARCOSTOSIS, SARCOSTOSE, Verknöcherung, *Chir.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Ossificazione d'una parte molle, cioè dei muscoli.

SARCÓTICO, SARCOTICUS, SARCOTIQUE, Fleischmachend, *Chir.*, da σάρξ (sarx), *carne*. Rimedio supposto idoneo a far rivenire la carne nelle ulceri e nelle piaghe: comunemente dicesi *vulnerario*, cicatrizzante, detersivo e corroborante.

SARCOTLÁSIA, SARCOTHLASIA, SARCOTHLASIE, *Chir.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da θλάω (thlaò), *ammaccare*. Contusione profonda delle carni.

SARCÓTTERA, SARCOPTERA, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di Molluschi proposto da Rafineschi, che corrisponde al *Gesteroptera* di Mechel, così denominati a cagione delle loro pinne carnose.

SARCÓTTO, SARCOPTES, SARCOPTE, Kratzmilbe, *Stor. nat.*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da πτόω (ptoò) inus. per πίπτω (piptò), *sottentrare*. Genere d'*Arachnidee*, stabilito da Latreille a spese del genere *Acarus*, le quali sembrano la principal cagione delle malattie cutanee, per l'insinuarsi che fanno nella carne e produrvi un importunissimo prurito.

SÁRDA, SARDA, *Stor. nat.*, da σάρδιος (sardios), *sarda*. Nome indicato da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10), che davasi ad una varietà di Calcedonia rossastra, diversa nel colore da quella che denominavano *Sardonico*.

SARDÍASI o SARDONÍASI, SARDIASIS, SARDIASA, *Med.*, da σαρδώνιος (sardònios), *sardonio*, erba che, piacevole al palato, fa contrarre i nervi della bocca e reca indi la morte. Così dicesi Quel riso passaggero, mendace e sforzato; effetto non d'animo lieto, ma del disprezzo e dell'ira, o lampo

talvolta precursore d' inattesa vendetta. È realmente uno Spasimo de' muscoli della faccia e della bocca, onde obbliquamenta si contorcono.

SARDÒNICO, SARDONYX, Sardonyx, *Stor. nat.*, da σάρδιος (sardios), *sardio*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Gli Antichi davano tal nome ad una specie di Pietra Sarda, acconcia ad esser incisa in camei, formata di due strati, l' uno rossastro e l' altro bianco: ciò che la rendeva simile ad Unghia posta sulla carne.

SARÒPODA, SAROPODA, *Stor. nat.*, da σάρος (saros), *scopa*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere d' insetti *Imenotteri*, stabilito da Latreille, già stabilito da Klug col nome di *Heliophiza*, e che ha per tipo l' *Apis rotundata*: sono così denominati dalla struttura dei loro piedi a foggia di Scopa.

SARÒTRA, SAROTHRA, SAROTHRE, *Stor. nat.*, da σάρωθρον (saróthron), *scopa*, e questo da σαίρω (sairô), *scopare*. Pianta esotica, la quale nella pentandria triginia e nella famiglia delle *Genzianee* forma un genere; e distinta da una Scopetta guarnita di fiori gialli che spuntano da ciascun fusto diffuso e dai rami sottili. Questa pianta è riportata da Richard, il padre, al genere *Hypericum*.

SARPEDÒNIA, SARPEDONIA, *Stor. nat.*, da Σαρπηδών (Sarpêdôn), *Sarpedone*, eroe Omerico, figliuolo di Giove e di Europa figlia d' Agenore. Nome d' una specie di Ranuncolo, il cui fiore credevasi tinto del sangue di Sarpedone ucciso da Patroclo. È probabile che la *Sarpedonia* degli Antichi sia una specie di Adonide.

SÀSSO DI TESÉO, V. STENIO.

SÀTIRA, SATYRA, SATYRE, Satyre, Spötterey, Spottgedicht, *Poes.*, dal lat. *satura*, ital. *satura*, che è Bacile pieno di varie sorta di biade, di pomi e d' altri frutti misti e confusi, che si offerivano a Cerere; o da Σάτυρος (Satyros), *Satiro*, divinità oscena e petulante. Poema in cui, senza nominar le persone, si mettono in derisiune i vizj. La di lui composiziouе non obbliga ad ordine veruno, potendo saltarsi a piacere da un argomento all' altro. I Greci ue usarono per allegrar gli animi dopo la rappresentazione della Tragedia; ed i Romani per censurare i depravati costumi.

SATIRÌASI, SATYRIASIS, SATYRIASE, Geilheit, *Med.*, da Σάτυρος (Satyros), *Satiro*. Morbosa salacità. Malattia particolare al sesso masoolino, il cui sintomo principale è un disordinato trasporto ai piaceri del senso, che, togliendo all' uomo il pudore, fa che somigli l' animale lascivo dagli Antichi chiamato *Satiro*, compagno e ministro di Bacco, alludendo alla lascivia effetto dell' eccesso del vino. V. PRIAPISMO.

SATÌRIO, SATYRIUM, SATYRION, Knabenkraut, *Stor. nat.* e *Med.*, da Σάτυρος (Satyros), *Satiro*. Genere di piante a fiori polipetali della ginandria diandria, e della famiglia delle *Orchidee*, taluna delle cui specie (il *Satyrium hircinum*) ha il volgar nome di *Testicolo di cane*, e l' odur insoffribile di becco. Le sue radici rappresentano due testicoli, cui si attribuirono grandi afrodisiache proprietà.

SÀTIRO, SATYRUS, SATYRE, Satyr, *Stor. nat.*, da σάθη (sathê), *pene*. Scimia, dagli Antichi adorata come una Divinità preside ai campi, ai boschi ed alle foreste, e seguace, come i Fauni ed Silvani, del Dio Pane.

SATIRO, *Stor. nat.* Nome imposto ad una Farfalla, a cagione della sua conformazione somigliante un Satiro.

SATIRO, *Filol.* Danza lirica presso i Lacedemoni, ed una delle più difficili, in cui gli attori coperti d' una pelle di becco, e con peli irsuti sul capo, rappresentavano un Satiro. *Meurs. de Saltat. veter.*

SATURÈJA, SATUREIA, SARRIETTE, Saturei, *Stor. nat.* e *Med.*, da Σάτυρος (Satyros), *Satiro*, o da *SS'atar*, nome arabo di molte piante *Labiate* presso Bochart (*Hieroz. lib. I.*). Genere di piante della didinamia ginnospermia, e della famiglia delle *Labiate*, a cui si attribuiscono effetti afrodisiaci.

SAURIÀNI, SAURIANI, SAURIENS, Familie der Krokodile und Eidechsen, *Stor. nat.*, da σαύρα (saura), *lucertola*. È una delle quattro divisioni de' rettili, stabilita da Brogniart, in cui comprendesi la famiglia delle *Lucertole*, ed il genere *Lucerta* di Linneo.

SAURÌTE, SAURITES, SAURITE, Eidechsenartige Natter, *Stor. nat.*, da σαύρα (saura), *lucertola*. Specie di rettile del genere *Coluber*, che trovasi alla Carolina sotto la scorza degli alberi, così denominato dalla sua somiglianza colla Lucertola.

SÀURO, SAURUS, SAURE, *Stor. nat.*, da σαύρα (saura), *lucertola*. Pesce, la cui conformazione non è guari differente da quella delle Lucertole.

SAURÒFAGO, SAUROPHAGUS, SAUROPHAGE, *Stor. nat.*, da σαύρα (saura), *lucertola*, e da φάγω (phegô), *mangiare*. Specie d' uccello, cui diede tal nome l' abitudine di nutrirsi di rettili e d' insetti, ma singolarmente di Lucertole.

SAURÒPO, SAUROPUS, *Stor. nat.*, da σαύρα (saura), *lucertola*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della monoecia triandria di Linneo, stabilito da Blume, le quali trassero tal nome dalla forma del loro calice a foggia d' un piede di Lucertola.

SAURÒTTONO, SAUROCTONOS, SAUROCTONE, Der Eidechsentödter, *Filol.*, da σαύρα (saura), *lucertola*. Aggiunto di Apollo, desunto dall' elegantissimo sigillo di bronzo corintio fatto da Prassitele, in cui vedevasi questo giovine Dio in attitudine di stare in agguato, e traffiggere da lungi collo strale una Lucertola, che rampicando sembrava cercar di nascondersi. *Martial. lib. XIV. Distichon* 160. *Museo Pio Clement. tom.* 1. *tav.* 13.

SAURÙRO, SAURURUS, SAURURE, *Stor. nat.*, da σαύρα (saura), *lucertola*, e da οὐρά (ûra), *coda*. Pianta esotica, la quale forma un genere nell' eptandria tetraginia, da Lamarck figurata (tav. 276), i cui fioretti disposti in ispighe allungate hanno l' aspetto d' una Coda di lucertola.

SCÀBBIA, V. PSORA.

SCÀFA, SCAPHA, *Stor. nat.*, da σκάφη (scaphê), *navicella*. Nome d' una piccola specie di Neritina

descritta da Bonani, tratto dall' abitudine dell' animale che vi abita, il quale per uuotare rovescia la sua conchiglia, che si presenta allora come una Navicella.

SCAFÀNDRO, SCAPHANDER, Schwimmgürtel, *Filol.*, da σκάφη (scaphè), *navicella*, e da ἀνήρ (anèr), *uomo*. Apparecchio di sughero pel nuoto. Con questo l' uomo diventa quasi una barchetta.

Scafandro, *Stor. nat.* Genere di Mollusehi, stabilito da Montfort con la *Bulla lignaria*, la quale si presenta sotto forma di Navicella, sì che sembri opera umana. Nel *Diction. Nouv. d' Hist. nat.* di Deterville venne confuso col genere *Scalpha*.

SCÀFE, SCAPHE, *Astron.*, da σκάφη (scaphè), *navicella*. Scafa, od Emisferio, sorta d' orologio solare a foggia di barchetta, inventato da Aristarco Samio; ossia Vaso rotondo di rame, il quale coll' ombra dello stile posto in fondo mostrava le ore.

SCAFÉFORI, SCAPHEPHORI, SCAPHÉPHORES, Schiffsbenträger, *Filol.*, da σκάφη (scaphè), *schifo* (piccola nave, o Vaso a forma di navicella), e da φέρω (phèrò), *portare*. Aggiunto degl' inquilini Ateniesi, che nelle feste Panatenee portavano delle Scafe; mentre le loro mogli e figliuole le quali portavano delle urne e delle ombrelle, si dicevano *Idrofore*, da ὕδωρ (hydòr), *acqua*, e da φέρω (pherò), *portare*. *Meurs. Attic. lect. lib. IV. cap.* 9. V. Idroforia.

SCÀFIDE, SCAPHIS, *Stor. nat.*, dimin. da σκάφη (scaphè), *navicella*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Eschweiler a spese dell' *Opegrapha* di Acharius, le quali così si denominarono a cagione dei loro apoteci fatti a guisa di Navicella.

SCAFÌDIO, SCAPHIDIUM, *Stor. nat.*, dimin. da σκάφη (scaphè), *navicella*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della tribù dei *Peltoidei*, da Olivier stabilito a spese del genere *Silpha* di Linneo; cioè colle specie distinte da un corpo a foggia di Navicella.

SCÀFIO, SCAPHIUM, *Filol.*, da σκάπτω (scaptò), *scavare*. Sorta di Vaso coi lati piegati a guisa di Scafa. Tali erano i vasi con cui le Vestali raccoglievano i raggi solari per accendere il fuoco.

SCAFÌSMO, SCAPHISMUS, SCAPHISME, *Filol.*, da σκάπτω (scaptò), *scavare*. Supplicio usato in Persia, con cui un reo, unto le membra di miele e di latte, e nudo, chiudevasi in un tronco scavato della lunghezza di quello, con cinque soli buchi da cui uscivano la testa, i piedi e le braccia. In tal posizione periva per l' inedia, e singolarmente per le punture delle vespe e delle mosche.

SCAFÌTE, SCAPHITES, *Stor. nat.*, da σκάφη (scaphè), *navicella*. Genere di conchiglie fossili stabilito da Sowerby, e da Ferussac collocate nella famiglia degli *Ammoniti*. Sono così denominate dalla forma *Ellissoide* o navicolare che presentano; ed il loro tipo è la *Scaphites aequalis*.

SCAFÒFORO, SCAPHOPHORUS, *Stor. nat.*, da σκάφος (scaphos), *fossa*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di funghi della sezione degli *Agarici*, stabilito da Ehrenberg coll' *Agaricus alneus* di Linneo, e così denominati dalle laminette che formano colle loro divisioni dicotome alcune profonde fossette. Corrisponde allo *Schizophyllum* di Fries.

SCAFÒIDE, SCAPHOIDES, SCAPHOÏDE, Schiffförmig, *Anat.*, da σκάφη (scaphè), *schifo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Ossetto del braccio accanto al radio, a faccia convessa, che si articola colla base di questo, ed ha un tubercolo che è una delle quattro eminenze della faccia convessa del carpo. Due sono le ossa *Scafoidi*, uno al piede, ove occupa la parte interna del tarso: l' altro alla mano, ove fa parte della prima linea del carpo, di cui è l' osso primo e maggiore.

SCAFOIDÈO, SCAPHOIDEUS, *Stor. nat.*, da σκάφη (scaphè), *navicella*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Nome di pietrificazione appartenente ai pesci, che sembra essere una *Buffonites*. Trasse tal nome dalla sua forma di Navicella.

SCAFOIDOASTRAGÀLICO, SCAPHOIDOASTRAGALICUS, *Anat.*, da σκαφοειδής (scaphoidès), *scafoide*, e da ἀστράγαλος (astragalos), *astragalo*. Dicesi così Ciò che ha relazione alle ossa *Scafoide* ed *Astragalo*, alle articolazioni, ai ligamenti, ec.

SCAFÙRA, SCAPHURA, *Stor. nat.*, da σκάφη (scaphè), *barchetta*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Ortotteri Saltatori*, e della famiglia delle *Locustarie*; stabilito, quasi contemporaneamente, da Kirby sotto questo nome desunto dall' appendice navicolare dell' ovidutto che forma la coda, e da Latreille con quello di *Pennicornus* tratto dalle loro antenne.

SCALÈNO, SCALENUS, SCALÈNE, Ungleiches Dreieck, *Geom.*, da σκαληνός (scalènos), *ineguale*, *obbliquo*, e da σκάζω (scazò), *zoppicare*. Aggiunto d' un triangolo a tre lati ineguali.

Scaleno, Ungleichseitiger Muskel, *Anat.* Aggiunto di tre muscoli, de' quali l' *anteriore* piega il collo in avanti: il *medio* piega bensì il collo in avanti, ma meno del primo; ed il *posteriore* congiuntamente al *medio* concorre a far i moti medesimi del collo, cioè in avanti o lateralmente. Ebbero questa denominazione dall' essere inegualmente triangolari.

SCALÒPO, SCALOPUS, *Stor. nat.*, da σκάλοψ (scalops), *talpa*. Genere di Mammiferi dell' ordine dei *Carnivori* insettivori, stabilito da Cuvier, i quali vennero confusi colle Talpe. Sono gli *Scalopi* animaletti dell' America Settentrionale in apparenza privi di occhi, e divisi in due specie: cioè la *Scalops Canadensis*, che è la *Talpa Virginiana nigra* di Seba, o *Sorex aquaticus* di Linneo, e la *Scalops pensilvanica* di Harlan.

SCAMÀNDRO, SCAMANDER, SCAMANDRE, *Geogr. ant.*, da κάματος (camatos), *fatica*, e da ἀνήρ (anèr), *uom prode*. Decantato fiume della Troade, lo stesso che lo Xanto, il quale, secondo la tradizione, trasse tal nome dall' aver colle sue acque dato ristoro all' assetato e stanco Ercole. Omero (*Il. XX. v.* 124 *et seq.*) egregiamente descrive la

tenzone di questo fiume deificato con Achille. *Damm.* V. Xanto.

SCAMONÈA, scammonium, scammonée, *Stor. nat.* e *Med.*, da σκαμμωνία (scammònia), *scamonea.* Nome col quale si conosce un Succo concreto gommoresinoso eminentemente purgante, che si estrae dalla radice del *Convolvulus Scammonia* di Linneo; pianta che ha per patria la Siria, ed altre provincie del Levante, per cui gli si danno gli aggiunti di *Syriacum* (ital. *Siriaca*), e di *Antiochenum*, perchè abbonda nella Siria ed in Antiochia.

SCÀNDALO, scandalum, scandale, Schaden, Anstoss, *Teol.*, da σκάζω (scazò), *zoppicare.* Intoppo propriamente in istrada; e figuratamente Azione o Detto da cui altri desume occasione di deviare dal buon costume o dalle opinioni ricevute.

SCÀNDICE (volgarm. *Pettine di Venere*), scandix, Kerbel, *Stor. nat. e Filol.*, da σκέω (sceò), *pungere*, per ξέω (xeò), *tagliare.* Genere di piante a fiori polipetali della pentandria diginia e della famiglia delle *Ombrellifere*, il cui frutto consta di due semi riuniti, spinosi e terminati in una lunga punta. Erba vile, onde venne alla madre di Euripide, ed a lui stesso, l'ingiurioso soprannome di σκανδικοπώλης (scandicopòles), *venditor di Scandice;* perchè (secondo Aristofane nelle *Tesmoforiazuse*, e Teopompo presso Gellio, *lib. XV. cap.* 20) esercitarono tale mestiere; sebbene altri il fanno discendere da illustre prosapia.

SCÀPO, scapus, *Archit.*, da σκᾶπος (scapos), dorie. per σκῆπος (scèpos), *verga*, *bastone.* Nome da Vitruvio (*lib. III. cap.* 2) dato alla grossezza da basso della colonna, desumendolo dai fusti degli alberi, o dal gambo delle erbe.

Scapo, *Stor. nat.* Nome applicato dai Botanici al peduncolo radicale, cioè a quel fusto privo di foglie che nasce direttamente dalla radice, e porta i fiori.

SCAPÒLITO, scapolithes, scapolite, Abilgaard, Scapolit, *Stor. nat.*, da σκᾶπος (scapos), doric. per σκῆπος (scèpos), *gambo*, *fusto*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Minerale, che trovasi nelle miniere di ferro di Arandal in Norvegia, i cui cristalli sono allungati in forma di Fusti, o confusamente intralciati a guisa di rami. Questo nome è sinonimo di *Bacillore* e di *Wernerite. D'Andrada, Journal. de Physique, Fructidor an. VIII.*

SCÀPTERO, scapterus, *Stor. nat.*, da σκάπτω (scaptò), *scavare.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Dejean, e così denominati dalle fosse che fanno per dimorarvi. Comprende una sola specie dedicata a Guérin, cioè lo *Scapterus Guerinii* indigeno delle Indie Orientali.

SCARABÈIDI, scarabeides, Käfergeschlecht, *Stor. nat.*, da σκάραβος (scarabos), *scarafaggio*, e da εἶδος (eidos), *aspetto.* Tribù d'insetti *Coleotteri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, stabilita da Latreille, che corrisponde al gran genere *Scarabaeus* di Linneo.

SCARABÈO, scarabaeus, *Stor. nat.*, da σκάραβος (scarabos), *scarafaggio.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, e della tribù degli *Scarabidei*, e stabilito da Linneo con questo nome latino tratto dal greco.

SCÀRABO, scarabus, *Stor. nat.*, da σκάραβος (scarabos), *scarabo o scarafaggio.* Genere di Molluschi, stabilito da Montfort coll'*Helix Scarabeus* di Linneo, la di cui conchiglia presenta una somiglianza col dorso d'uno Scarafaggio.

SCÀRO, scarus, scare, Scarus, *Stor. nat.*, da σκαίρω (scairò), *saltellare*, *tripudiare.* Genere di pesci della famiglia de' *Labroidei*, della divisione degli *Acantotterigi* di Cuvier, e degli *Olobranchi* de' *Toracici Osteostomi* di Duméril, stabilito da Linneo con caratteri particolari, e con quello comune d'una singolare agilità. È diverso dal genere *Scaro* d'Aristotele e degli Antichi, che faceva parte de' *Labri* di Linneo, da Lacépède collocato nel genere *Cheiline.*

SCARÌTE, scarites, scarite, Art Käfer, *Stor. nat.*, da σκαίρω (scairò), *saltellare.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, da Linneo confusi coi *Tenebrioni* e coi *Carabi.* Fu stabilito da Olivier, traendo tal nome dalla grande celerità con cui si muovono.

Scarite, *Stor. nat.* Nome dato da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 11) ad una pietra che presenta il colore del pesce Scaro.

SCÀSI, schasis, Schröpfen, *Chir.*, da σχάζω (schazò), *scarificare.* Scarificazione.

SCASTÈRIO, schasterion, *Chir.*, da σχάζω (schazò), *scarificare.* Strumento per la Scarificazione.

SCATACRASÌA, scatacrasia, scatacrasie, *Med.*, da σκατός (scatos), *escrementi*, e da ἀκρασία (acrasia), *incontinenza.* Incontinenza del ventre.

SCATÒFAGO, scatophagus, scatophage, *Stor. nat.*, da σκατός (scatos), *escrementi*, e da φάγω (phàgò), *mangiare.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù delle *Muscidee*, stabilito da *Meigen* a spese del genere *Musca* di Linneo, e così denominati dalla loro abitudine di pascersi di Escrementi umani.

SCATÒFILE, scatophilae, *Stor. nat.*, da σκατός (scatos), *escrementi*, e da φίλος (philos), *amico.* Nome imposto da Latreille ad una delle divisioni della tribù delle *Muscidee*, che comprende alcuni generi d'insetti che amano abitare negli Escrementi.

SCATOMÌIE, scatomyiae, Mistkäfer, *Stor. nat.*, da σκατός (scatos), *escrementi*, e da μυῖα (myia), *mosca.* Famiglia d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Fallen, che comprende una parte della tribù delle *Muscidee* di Latreille, i quali stanno negli Escrementi. Comprende i due generi: lo *Scatomyia* ed il *Cordylura;* dei quali il primo ha per tipo la *Musca scybalaria* di Fabricio, ed il secondo la *Musca pubera* di Linneo.

SCATÒPSO, scatops, scatopse, Art Koth käfer, *Stor. nat.*, da σκατός (scatos), *escrementi*, e da ὄψις (opsis), *vista.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*,

della famiglia delle *Nemocere*, e della tribù de' *Tipularj* di Latreille, stabilito da Geoffroy, e così denominati dal viver nelle immondezze.

SCÀURO, SCAURUS, SCAURE, *Stor. nat.*, da σκαυρός (scauros), *scauro*, cioè, che ha i talloni molto grossi o gonfj. Genere d'insetti dell'ordine de' *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Melasomi*, e della tribù delle *Pimeliarie*, stabilito da Fabricio, la più parte delle cui specie hanno le cosce e le gambe anteriori eurvate in arco, e come nodose e gonfie.

SCAZZÓNTE, SCAZON, *Poes.*, da σκάζω (scazô), *zoppicare*. Sorta di verso greco e latino, che non differisce dal Jambo se non perchè il quinto piede è indispensabilmente Jambo ed il sesto Spondeo.

SCÉE, SCAEAE, SCÉES, *Filol.*, da σκαιός (scaios), propriamente *sinistro*, ed opposto di δέξιος (dexios), *destro*: figuratamente *fatale*, *funesto*, *crudele*. Si disse così Una delle porte della famosa Troja, o per la sua posizione, o perchè ivi era la tomba del Re Laomedonte, o infine perchè per essa venne in città introdotto il fatale Cavallo pregno di armati Greci, i quali poterono compierne così la totale ruina (*Virg. Aen. II. v.* 612). Presso i Latini *Scaevi* si denominarono i *Mancini*, e l'antico romano Muzio che si bruciò la mano destra, onde punirla di aver fallato uccidendo un altro invece di Porsenna, essendo poi obbligato a servirsi della mano sinistra, ebbe perciò il soprannome di *Scevola*. Alcuni la dicono anche in singolare *Scea*.

SCELALGÍA, SCELALGIA, *Chir.*, da σκέλος (scelos), *gamba* e *coscia*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore della coscia.

SCELETÉUSI, SCELETEUSIS, *Chir.*, da σκελετεύω (sceleteuô), *essiccare*, *imbalsamare*. Dicesi così la Preparazione delle Mummie o degli Scheletri.

SCÉLETO, SCELETON, MUMIE, Knochengerüst, *Chir.*, da σκέλλω (scellô), *essiccare*. Scheletro. V. SCHELETRO.

SCÉLIO, SCELIUM, *Stor. nat.*, da σκέλος (scelos), *gamba*. Genere d'insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù degli *Ossiuri*, stabilito da Latreille, e così denominati per la struttura delle loro gambe. Da Spinola e da Jurine venne detto *Ceraphron*.

SCÉLLOMA, V. SCHELLOMA.

SCELOFLÒGOSI, SCELOPHLOGOSIS, SCÉLOPHLOGOSE, *Chir.*, da σκέλος (scelos), *gamba*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione delle gambe.

SCELÒNCO, SCELONCUS, SCÉLONCIE, Schenkelgeschwulst, *Chir.*, da σκέλος (scelos), *gamba*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Gonfiezza delle estremità inferiori. È sinonimo della *Phlegmatia dolens puerperarum*.

SCELOTÍRBE, V. SCHELOTIRBE.

SCÉNA, SCENA, SCÈNE, Schauplatz, *Filol.*, da σκηνή (scênê), *scena*, *tenda*, *capanna*, ec. Per antonomasia dicesi così la Parte del teatro posta in faccia agli spettatori, la quale si estende in linea retta alle corna della sua cavità, ove gli Attori rappresentano. Così viene detta anche la Parte d'un atto, in cui uno o più personaggi si stanno ragionando. Vitruvio (*lib. V. cap.* 6) distingue tre generi di *Scene*: *tragica*, cioè ben adorna di colonne, di statue e di edificj regj: *comica*, abbellità d'edificj privati, di poggi e di finestre; e *satirica*, che imitava i boschi, le grotte e i monti dipinti a foggia di paesaggi.

SCENÌTI, SCENITAE, SCÉNITES, Zeltbewohner, *Filol.*, da σκηνή (scênê), *tenda*. Denominazione generica di popolazioni barbare o selvagge antiche e moderne, che abitano sotto tende o capanne.

SCENOGRAFÍA, SCENOGRAPHIA, SCÉNOGRAPHIE, Aufriß, *Prospett.*, da σκῆνος (scênos), *corpo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Disegno, sopra un piano, d'una fortezza o d'altro oggetto che presentasi all'occhio, partendo da qualsivoglia punto determinato, a cui corrisponder debbono tutte le linee dirette sulla linea orizzontale ed inferiore del piano a distanze eguali.

SCENÒGRAFO. Dicesi così Chi si applica alla Scenografia.

SCENOLAGÙRO, SCHOENOLAGURUS, *Stor. nat.*, da σχοῖνος (schoinos), *giunco*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. È sinonimo antico dell'*Eriophorum vaginatum*, desunto dalla sua somiglianza col Giunco, e da lunghi fili ipogini, scabri e disposti in forma di Coda di Lepre.

SCENOPÈA, SCENOPOEA, SCÉNOPÉE, *Filol.*, da σκηνή (scênê), *tenda*, e da ποιέω (poiéô), *fare*. Arte di far tende, esercitata anche da S. Paolo. È sinonimo di *Parembole*.

SCENOPÈGIA, V. PAREMBOLE.

SCENOPÈGIE, SCENOPEGIA, SCÉNOPÉGIES, Laubhüttenfest, *Lett. eccl.*, da σκηνή (scênê), *tenda*, e da πήγνυμι (pêgnymi), *ficcare*. Festa presso gli Ebrei, volgarmente detta *de' Tabernacoli*, istituita dopo che il popolo d'Israele trovossi in possesso della terra di Canaan, onde rammentare principalmente il viaggio de' 40 anni pel deserto, abitando sotto le tende; e per ringraziare alla fine dell'anno civile il Signore, del ricolto, della vendemmia e degli altri beni da lui compartiti. Durante gli otto giorni della Festa il popolo Ebreo radunato in Gerusalemme albergava sotto tende formate di rami intrecciati e di foglie d'alberi. *Calm. Stor. dell'Ant. Test. lib. II.*

SCENÒPINI, SCENOPINI, *Stor. nat.*, da σκηνή (scênê), *tenda*, e da πῖνος (pinos), *immondezza*. Nome dato da Fallen ad una famiglia di *Ditteri*, che ha per tipo il genere *Scenopinus*, e che comprende soltanto il genere *Chrysomyza*, così denominati dal far dimora nelle immondezze.

SCENÒPINO, SCENOPINUS, *Stor. nat.*, da σκηνή (scênê), *tenda*, e da πῖνος (pinos), *immondezza*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Latreille, che ha per tipo la *Musca fenestralis* di Linneo, i quali vengono così denominati per la loro abitudine di stare nelle immondezze.

SCENÒRCHIDE, SCHOENORCHIS, *Stor. nat.*, da σχοῖνος (schoinos), *giunco*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*.

Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Blume (*Flor. ned. Ind. pag.* 361), che ha per tipo la *Schoenorchis juncifolia*, e così denominate dalla loro somiglianza col Giunco e dall' appartenere alle *Orchidee*.

SCEPÁSMA, SCEPASMA, *Stor. nat.*, da σκεπάζω (scepazò), *coprire*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della sezione delle *Fillantee*, stabilito da Blume con un arbusto che cresce nei luoghi coperti o boschivi delle montagne di Solak nell' isola di Java, detto *Scepasma buxifolia*.

SCÉPSI, SCEPSIS, *Med.*, da σκέπτομαι (sceptomai), *osservare*. Osservazione minuta.

SCÉTTICI, SCEPTICI, SCEPTIQUES, Steptiter, Zweifler, *Filol.*, da σκέπτω (sceptò), *osservare*, *guardare*. Filosofi *Pirronisti*, cioè seguaci di Pirrone d' Elea, detti anche *Aporetici*, cioè *perplessi* (da α priv., e da πόρος (poros), *uscita*): *Efettici*, cioè *ritenuti* (da ἐπέχω (epechò), *ritenere*): *Zetetici*, cioè *ricercanti* (da ζητέω (zéteò), *cercare*); ed *Aporematici* od *Aporetici*, cioè *esitanti* (da ἀπορέω (aporeò), *dubitare*), i quali (riguardando ogni cosa come incerta ed incomprensibile) sospendevano il loro giudizio sulle verità più manifeste, nulla determinando, ed oppugnando le altrui opinioni.

SCETTICÍSMO. Così dicesi la Dottrina degli Scettici; ovvero, secondo un dottissimo Autore vivente (*Hildenbrand*), è Maniera di ragionare appoggiata soltanto alla scrupolosa osservazione ed a personale convincimento, a scanso d' ogni dubbio.

SCÉTTICO, SCEPTICUS, SCEPTIQUE, Zweifler, *Filol.*, da σκέπτω (sceptò), *osservare*, *guardare*. Dicesi così Chi è dubbioso.

SCÉTTRO, SCEPTRUM, SCEPTRE, Zepter, *Filol.*, da σκήπτομαι (sceptomai), *appoggiarsi*. Fu lo *Scettro* ai tempi eroici un distintivo de' Sacerdoti, de' Giudici e degli Ambasciatori; ed in mano dei Re Simbolo della potestà imperativa e legislativa, della maestà, della giustizia e della persona sacra. *Iliad. IX. v.* 38, 96 *et alibi.*

SCEUOFILÁTTO, SCEUOPHYLAX, SCEUOPHYLACTE, *Lett. eccl.*, da σκεῦος (sceuos), *vaso*, *utensile*, *arredi*, e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*. Dignitario nella Chiesa Greca, corrispondente al nostro Saerista o Custode, il quale teneva il terzo posto nel primo ordine de' Chierici. *Magri.*

SCÉVOLA, V. Scez.

SCHEDONÓRO, SCHEDONORUS, *Stor. nat.*, da σχεδὸν (schedon), *vicino*, e da ὄρος (oros), *monte*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot De Beauvois, che comprende alcune specie che facevano parte dei generi *Festuca Bromus* e *Poa*, le quali tutte allignano nelle colline o presso i monti.

SCHÈDULA, SCHEDULA, SCHÉDULE, BILLET, Zettel, *Giurispr.*, dal dimin. di σχέδη (schedè), *tavola*. Cartuccia annessa ad un atto, la quale contiene Inventario di beni od altra cosa ommessa nel corpo dello Strumento.

SCHÈLETRO, CADAVER EXSICCATUM (*Ossea forma*), SQUELETTE, Gerippe, *Anat.*, da σκέλλω (scellò), *disseccare*. Così dicesi l' Insieme delle ossa del corpo umano, e negli animali delle loro vertebre, disposte ed unite nella loro naturale positura, dopo il disseccamento della carne.

SCHELETROLOGÍA, SCELETOLOGIA, SQUÉLETTOLOGIE, *Anat.*, da σκελετὸν (sceleton), *scheletro*, sottinteso σῶμα (sôma), *corpo*. Trattato delle ossa e de' loro ligamenti.

SCHELETROPÈA, SCELETOPOEA, SQUÉLETTOPÉE, *Anat.*, da σκελετὸν (sceleton), *scheletro*, e da ποιέω (poieò), *fare*. Arte di preparare le ossa e di costruire gli Scheletri.

SCHELLÓMA, SCELOMA, SCHÉROME, Augentrodniß, *Chir.*, da σκέλλω (scellò), *disseccare*. Flusso palpebrale e puriforme, o Malattia degli occhi (forse per corruzione da Plenk (*pag.* 47) chiamata *Scheroma*), non mai disgiunta da una cispa spessa, crostosa ed acre, nella quale (per cessazione o diminuzione delle lagrime, che in poca quantità o niente affatto si separano dai loro *organi secretorj*) rimangono gli occhi aridi, oscuri, dolorosi, e poco o molto infiammati. *Bertr.*

SCHELOTÍRBE, SCHELOTYRBE, SCHÉLOTYRBE o SCÉLOTYRBE, *Med.*, da σκέλος (schelos), *gamba*, e da τύρβη (tyrbè), *tumulto*, *vessazione*. Vocabolo che dinota il Vacillar delle gambe, dipendentemente dalla *Chorea S. Viti*, o da Paralisi, o da Debolezza scorbutica.

SCHÈMA, SCHEMA, SCHÈME, Vorbild, *Rett.*, da σχέω (scheò) inus. per ἔχω (echò), *avere*, *tenere*. È Nome generico di qualunque figura, forma, modo, beltà, abito, ornato, secondo esige la materia di cui si tratta.

Schema, *Geom.* Rappresentazione di qualche figura o problema per mezzo di linee che si fanno colle seste e colla riga.

Schema, *Astron.* Disegno d' un corpo celeste.

Schema, *Mus.* Varietà risultanti dalla diversa posizione de' toni e semitoni nell' armonia.

SCHENANTO, SCHOENANTHUS, SCHÉNANTHE o BARREN ODORANT, Kameelheu, *Stor. nat.*, da σχοῖνος (schoinos), *giunco*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di piante del genere *Andropogon* di Linneo, della poligamia monoecia e della famiglia delle *Graminee*, così denominate dal loro fiore simile a quello del Giunco.

SCHENANZÍA, V. Angina.

SCHENÍCLO, SCHOENICLOS, *Stor. nat.*, da σχοῖνος (schoinos), *giunco*. Nome greco, da alcuni Ornitologi, dopo Aristotele, dato alla Lodola di mare, attesa la sua abitudine di starsene tra i Giunchi delle paludi: nome che Gaza presso Ernesto (*Lex. Gr.*) interpreta Giuncone.

SCHÈNIO, SCHOENIUM, SCHÉNION, *Mus. ant.*, da σχοῖνος (schoinos), *giunco*. Sorta di canto languido e pieghevole, di cui fa menzione Casaubono in *Atheneo. Dipnos. lib. XIV. cap.* 4.

SCHÈNO, SCHOENUS, CHOIN, Knopfgras, *Stor. nat.*, da σχοῖνος (schoinos), *giunco*. Genere di piante della triandria monoginia e della famiglia delle

Ciperoidi, da Lamarck figurato (*tav.* 38). Attesa la loro pieghevolezza, si fecero con esse le prime corde.

Scaeno, *Filol.* In Erodoto (*lib. II.* § 6) è una misura Egizia di 60 stadj, di cui servivansi i ricchissimi proprietarj per misurare le loro terre, mentre i semplici ricchi usavano a questo fine le *Parasanghe*, misure di 30 stadj; i poveri gli *stadj*, misura di 600 piedi; ed i più poveri i *passi*. *Herod. Euterp. sive lib. II.* § 9.

Scheno, *Geogr. ant.* Luogo in Beozia discosto da Tebe 60 stadj all'incirca, dove scorreva un fiume dello stesso nome, e così denominato perchè le sue rive erano coperte di Giunchi. *Strab. Geogr. lib. IX.*

SCHENÓBATI, V. Aerobati.

SCHENOBÁTICA, SCHOENOBATICA, SCHÉNOBATIQUE, Seiltänzer, *Filol.*, da σχοῖνος (schoinos), *giunco*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Arte di ballar sulla corda, presso i Romani esercitata per lo più dagli Schiavi che divertivano così il pubblico, ritraendone però il lucro i loro padroni.

SCHENÓDIO, SCHOENODIUM, SCHÉNODIE, *Stor. nat.*, da σχοῖνος (schoinos), *giunco*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Restiacee*, stabilito da Labillardière con una pianta della Nuova Olanda, che nella sua forma è assai simile allo Scheno. *Thèis.*

SCHENÓPRASO, SCHOENOPRASUM, Suppenlauch, *Stor. nat.*, da σχοῖνος (schoinos), *giunco*, e da πράσον (prason), *porro*. Specie d'Aglio o Porro a foglie cilindriche come il Giunco. *Thèis.*

SCHERANZÍA, V. Angina.

SCHÉRMA, V. Oplomachia.

SCHÉROMA, V. Scelloma.

SCHÉSI, SCHESIS, *Med.*, da σχέω (scheô) inus. per ἔχω (echô), *avere*. Disposizione dell'organismo a malattie.

SCHÍADE, SCIAS, SCIADE, *Filol.*, da σκιά (scia), *ombra*. Luogo ombreggiato, o Piazza, dall'architetto Teodoro Samio costruita in Isparta, ove teneansi le adunanze del popolo. *Paus. in Lacon. lib. III.*

Sciade. Luogo in Arcadia coperto d'ombrose piante, ove era un tempio dedicato a Diana, la quale ebbe da esso il soprannome di *Sciatitide*. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

SCHIDACÉDON, SCHIDAKEDON, SCHIDAKÉDON, Splitter, *Chir.*, da σχίζω (schizô), *fendere*, e da κῆδος (cêdos), *affanno*. Frattura dolorosa longitudinale d'un osso.

SCHINDÍLESI, SCHINDYLESIS, SCHINDYLÈSE, *Chir.*, da σχινδυλέω (schindyleô), *fendere in ischeggie*. Specie d'articolazione diartrodiale.

SCHÍNO, SCHINUS, MOLLÉ, Hangendermolle, *Stor. nat.* e *Med.*, da σχίζω (schizô), *fendere*. Nome greco del *Lentisco* (*Pistacia Lentiscus*), dalla cui scorza fessa s'estrae il Mastice, applicato ad un genere di piante del Perù. Ha fiori incompleti, ed appartiene alla dioecia decandria, ed alla famiglia delle *Terebintacee*, conosciute col volgar nome di *Poivre d'Amérique* (ital. *Pepe d'America*), dalla cui scorza stilla un liquor resinoso, o gommo-resinoso, odorosissimo, che esposto all'aria divien concreto e simile al Mastice. L'odore del sugo latteo che esce dalle lacerate e strofinate loro foglie sa del Pepe e del Finocchio. Dicesi che la loro scorza secca e spolverizzata sia acconcia a consolidar le gengive ed i denti, ed a detergere le ulcere.

SCHÍSMA, SCHISMA, SCHISME, Spaltung, *Mus.*, da σχίζω (schizô), *spezzare*. Intervallo brevissimo o metà d'una comma, ossia Intervallo dal tono maggiore al minore.

Schisma, *Chir.* Fessura, Separazione, Disgiunzione.

SCHISMATOTTÈRIDI, SCHISMATOPTERIDES, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizô), *fendere*, e da πτερὶς (pteris), *felce*. Tribù di piante crittogame, da Willdenow stabilita nella famiglia delle *Felci*, che corrisponde a quella dell'*Osmondacee*. Comprende i generi i quali hanno la fruttificazione fessa.

SCHÍSMO, SCHISMUS, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizô), *fendere*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot De Beauvois, e così denominate dalla valva superiore della loro lopa, come troncata e fessa in due lobi. Ha per tipo la *Festuca calycina* di Linneo.

SCHISTÍDIO, SCHISTIDIUM, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizô), *fendere*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bridel, e così denominate dalla loro cuffia in forma di mitra o campanella, minutamente stratagliata alla base. Il suo tipo è l'*Anyctangium aquaticum* di Hedwig.

SCHISTO, SCHISTUS, SCHISTE, Schiefer, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizô), *scindere*. Nome delle roccie divise in grandi fogliette fra loro paralelle, e col piano degli strati principali. Si dicono anche *Schisti primitivi* quelli che, relativamente al globo terrestre, sembrano di più antica formazione.

SCHISTOTÉGA, SCHISTOTEGA, *Stor. nat.*, da σχιστός (schistos), *scisso*, e da τέγος (tegos), *tetto*, *cella*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Werber e Mohr, che ha per tipo il *Mnium Osmundaceum*, e presenta l'opercolo della sua urna, all'epoca della maturanza, diviso in istratagli che cadono a pezzi.

SCHISTÚRO, SCHISTURUS, *Stor. nat.*, da σχιστός (schistos), *scisso*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di vermi intestinali proposto da Rudolphi con una specie ritrovata nel *Tetrodon mola* di Linneo, la quale si presenta con un corpo allungato, cilindrico e fesso all'estremità o alla coda.

SCHIZÁNDRA, SCHIZANDRA, SCHIZANDRE, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizô), *fendere*, e da ἀνὴρ (anêr), *stame*. Arboscello rampicante dell'America Settentrionale, che nella monoecia pentandria forma un genere da Michaux (*Flor. Boréal. Améric.*) stabilito, e così denominato dalle sue antere quasi sessili, connate e separate per una semplice fessura. Questo genere ha per tipo la *Schizandra coccinea*, della quale Blume fondò una piccola famiglia,

(unenduvi il genere *Sarcocarpon*), sotto il nome di *Schizandree*.

SCHIZANTO, SCHIZANTHUS, SCHIZANTHE, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Pianta erbacea del Chili, che forma un genere nella diaudria monoginia, il cui calice è diviso in cinque parti lineari, e la corolla ha il lembo a due labbri, de' quali il soperiore è diviso, o fesso in cinque parti, e l'inferiore in tre. *Bosc.*

SCHIZEA, SCHIZOEA, SCHIZÉE, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, da Smith (*Mémoires Accadém. de Turin*) stabilito, che si distinguono per l'estremità delle loro fronde spaccate o fesse.

SCHIZOCERO, SCHIZOCERUS, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *scindere*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Portasego*, stabilito da Latreille, i quali vengono così denominati per le loro antenne o corna forcute.

SCHIZODERMA, SCHIZODERMA, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *scindere*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Ipossilee*, stabilito da Ehrenberg a spese delle *Xylomae*, il quale comprende due specie: cioè la *Schizoderma scirpium*, e la *Schizoderma filicum*. La prima di dette piante nasce sotto l'epidermide dello *Scirpus lacustris*, e la seconda sotto quella dell'*Aspidium Filix foemina*, ed amendue appariscono rompendo l'epidermide in istratagli. Sotto la stessa denominazione venne indicata da Kunze un altro genere della famiglia delle *Uredinee*, che ha per tipo la *Schizoderma pinastri*, la quale nasce sotto l'epidermide, e che si fende col maturare del fungo.

SCHIZOFILLO, SCHIZOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, e della sezione degli *Agarici*, stabilito da Fries coll'*Agaricus alneus* di Linneo. Sono così denominate dalle loro fogliette o lamine divise, ossia longitudinalmente bifide. Corrisponde allo *Scaphophorus* di Ehrenberg. V. SCAFOFORO.

SCHIZOLENA, SCHIZOLAENA, SCHIZOLÈNE, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, e da λαῖνα (laina), *tonaca*. Genere di piante della famiglia delle *Chlenacee*, stabilito da Du Petit Thouars (*Hist. des Végétaux d'Afrique*, *pag.* 43.), e così denominate dall'involucro fesso, che in modo di tonaca riveste i loro fiori.

SCHIZOLITO, SCHIZOLITHES, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di minerale composto di Mica o Clorite, di Talco e di Lepidolito, proposto da Hausmann, cristallizzato in prismi dritti e romboidali ad angoli 60, o 120 gradi, che facilmente si fende.

SCHIZOLOMA, SCHIZOLOMA, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, e da λῶμα (lôma), *frangia*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Gaudichaud (*Annal. des Scienc. naturel.*, *tom. III. pag.* 507), caratterizzate da fruttificazione lineare, marginale, e ricoperte da doppio integumento che si apre a foggia di scissura frangiata. Ha per tipo la *Lindsaea lanceolata* di Labillardière.

SCHIZONEMA, SCHIZONEMA, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, *scindere*, e da νῆμα (néma), *filo*. Genere di piante crittogame, e della famiglia degl'*Idrofiti*, stabilito da Agardh, e caratterizzate da piccoli tubi filiformi contenenti alcuni globetti colorati che rompono o lacerano il filo all'epoca della maturanza. Comprende alcune specie del genere *Bangia* di Lyngbye, cioè la *Bangio quadripunta*, la *micans* e la *rutilans*.

SCHIZOPETALO, SCHIZOPETALON, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *scindere*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa di Linneo, stabilito da Sims con una pianta del Chilì (*Schizopetalon Walkeri*), la quale, fra gli altri caratteri, presenta i petali colla lamina lateralmente divisa o stratagliata, come una foglia pennatifida.

SCHIZOPODI, SCHIZOPODES, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, e da πούς (pûs), *piede*. Famiglia di *Crustacei decapodi* e *macruri*, stabilita da Latreille, nella quale si comprendono i generi che hanno per carattere comune i piedi fino alla loro media parte divisi in due rami, ossia in due gracili appendici unicamente destinate al nuoto; e dessi sono i generi *Mysis* e *Nebalia*.

SCHIZOSSILO, SCHIZOXYLUM, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Persoon, le quali nascono sopra i legni, e presentano degli Apotecî da prima intieri e chiusi, ma che poi si lacerano e lasciano vedere le sporadi infossate nella sostanza che forma questo disco.

SCHIZOTRICHIA, SCHIZOTRICHIA, SCHIZOTRICHIE, *Fis.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, e da θρίξ (thrix), *capello*. Biforcamento de' capelli alla loro estremità.

SCIADE. È lo stesso che *Schiade*.

SCIADEFORO, SCIADEPHORUS, SCIADÉPHORE, *Filol.*, da σκιά (scia), *ombra*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto delle figlie degl'inquilini Ateniesi, le quali nelle processioni delle Panatenee, onde difendere dal Sole le matrone e le vergini di Atene, portavano ombrelle, seggiole e vasi d'acqua; perciò dette anche *Difrofore*, e *Idriofore*.

SCIADOFILLO, SCIADOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da σκιάς (scias), *ombrella*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Specie di piante esotiche del genere *Aralia*, della pentandria pentaginia, e della famiglia delle *Araliacee*, distinte da foglie a foggia d'Ombrella o Parasole. *Théis.*

SCIAFILA, SCIAPHILA, *Stor. nat.*, da σκιά (scia), *ombra*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante della famiglia delle *Urticee*, e della monoecia esandria di Linneo, stabilito da Blume con una pianticella gracile, carnosa e priva di foglie, che cresce nelle regioni montuose ed ombreggiate dell'isola Nasa-Kampaga nell'India.

SCIAFILO, SCIAPHILUS, *Stor. nat.*, da σκιά (scia),

ombra, c da φίλος (philos), *amico*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Colcotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, atabilito da Schoenherr. Sono così denominati dal frequentare i luoghi ombrosi.

SCIARPELLAMÉNTO, V. Ettropio.

SCIATÉRICO, SCIATHERICUM (HOROLOGIUM), sciatérique, Sonnenuhr, *Filol.*, da σκιὰ (scia), *ombra*, c da Ͽήρα (thêra), *investigazione*. Orologio ombratile fatto ergere da Augusto nel Campo Marzio: ossia nn Gnomone aggiuntovi da lui della graudezza d' un obelisco, onde conoscere dall' ombra di esso la lunghezza de' giorni e delle notti. *Plin. Hist. lib. XXXVI. cap.* 10.

SCIÁTERO, SCIATHERUM, sciathère, Mittagszeiger, *Gnomon.*, da σκιὰ (scia), *ombra*, e da Ͽήρα (thêra), *investigazione*. Stilo di ferro il quale, eretto su d' un piano, indica coll' ombra del Sole le ore. Vitruvio (*lib. I. cap.* 6) lo chiama *indagator umbrae*, e Plinio (*Hist. lib. II. cap.* 76) *sciatericon*. Se ne attribuisce l' invenzione ad Anassimene Milesio discepolo di Anassimandro. È sinonimo di *Gnomone*. V. Gnomone.

SCIÁTICA, ISCHIAS, sciatique, Lendenweh, *Med.*, da ἴσχιον (ischion), *coscia*. Genere di malattia singolarmente indicata da un dolore sovente contiuuo nell' articolazione della coscia, in quella dell' osso sacro colle ossa della pelvi, in quella della coscia cou queste ossa, o ne' muscoli della coscia e della gamba, seguendo il tragitto della *Fascia lata*, ossia Mnscolo della coscia assai lungo; onde questi ammalati non possono reggersi in piedi, nè camminare se non zoppicando. V. Ischiana.

SCIÁTICO. Agginnto di dolore, plesso, arteria, gotta, incavatura, spina, nervi, tuberosità, ec., appartenenti alla Sciatica.

SCIATÍTIDE, V. Sciade.

SCIAUTOFOBÍA, SCIAUTOPHOBIA, sciautophobie, *Med.*, da σκιὰ (scia), *ombra*, da αὐτός (autos), *stesso*, e da φόβος (phobos), *paura*. Malattia che consiste in nna certa pusillauimità irragionevole, per cui l' uomo si sgomenta d' ogni minima cosa, e fin anche, per così dire, della propria ombra.

SCÍBALI, SCYBALA, Kothballen, *Med.*, da σκύβαλον (scybalon), *escrementi*. Escrementi duri.

SCIDMENIDÉA, SCYDMAENIDEA, *Stor. nat.*, da σκυδμαίνω (scydmainô), *esser di volto tristo*. Nome d' una piccola famiglia d' insetti *Coleotteri*, proposta da Leach (*Zoolog. Miscell. tom. III. pag.* 81), la quale ha per tipo il genere *Scydmaenus*.

SCIDMÉNO, SCYDMAENUS, *Stor. nat.*, da σκυδμαίνω (scydmainô), *esser di volto tristo e tetro*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Palpatori*, atabilito da Latreille, i quali presentano un tristo aspetto.

SCIÉNA, SCIAENA, sciène, *Stor. nat.*, da σκιὰ (scia), *ombra*. Genere di pesci *Acantotterigi percoidei*, da Cuvier e da Duméril collocati fra gli *Acantopomi olobranchj toracici*. Comprende molte specie, e, accondo lo atesso Cuvier, costituisce una piccola famiglia composta dei generi *Cinglus*, *Umbrina*, *Lonchurus*, *Sciaena*, *Centropomus* e *Johnius*, tutti distinti da colori oscuri. La loro carne è assai stimata.

SCIÈRIE, SCIERIA, sciéries, *Filol.*, da σκιὰ (scia), *ombra*. Festa degli Arcadi in onor di Bacco, la cui statua, che conservavasi nel di lui tempio in Alea, si esponeva ogni anno sotto un baldacchino; ed innanzi a quella le donue reciprocamente si flagellavano, come solevan fare in Isparta i giovanetti dinanzi all' ara di Diana Ortia. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

SCIEROPÍA, SCIEROPIA, sciéropie, *Chir.*, da σκιερὸς (scieros), *ombroso*, *opaco*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Allucinazione della vista, per cui il malato vede tutti gli oggetti di un color più fosco di quel che naturalmente siano.

SCÍFIA, SCYPHIA, *Stor. nat.*, da σκύφος (scyphos), *tazza*. Genere di *Psicodiarie*, della sezione delle *Spongiariee*, proposto da Oken per le sponghe che si presentano sotto la forma d' una piccola Tazza, o di tubo ad orificio allargato in guisa di Bicchiere, come la *Spongia fistularis*, e la *Spongia infundibularis*.

SCIFÍFORA, SCYPHIPHORA, *Stor. nat.*, da σκύφος (scyphos), *tazza*, e da φέρω (pherô), *portare*. Nome applicato, da Gaertner, il figlio, ad un frutto (*Carpolog. pag.* 91 *tab.* 196 *fol.* 2) da lui descritto e figurato con quello di *Scyphiphora hydrophylacea*, proveniente dalla collezione di Banks colla denominazione di *Hydrophylax*. Un tal frutto è nna drupa sormontata da un calice persistente a foggia di Tazza.

SCÍFIO, SCYPHIUS, *Stor. nat.*, dal dimin. di σκύφος (scyphos), *tazza*. Genere di pesci *Lofobranchj*, stabilito da Risso, i quali si distingnono per la loro bocca cilindrica ed allungata dalle labbra a guisa di Tazza. Ha molta analogia col genere *Syngnathus* di Linneo.

SCIFOFÍLICE, SCIPHOFILIX, *Stor. nat.*, da σκύφος (scyphos), *tazza*, e dal lat. *filix*, ital. *felce*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Du Petit-Thouars con una pianta del Madagascar, la quale presenta la sua fruttificazione sul margioe della fronda contoroata da un integumento in forma d' Urna o di Tazza. Non sembra differire dal genere *Davallia* di Smith.

SCIFÓFORO, SCYPHOPHORUS, scyphophora, Becherträger, *Stor. nat.*, da σκύφος (scyphos), *tazza*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, da Acharius stabilito coi *Licheni* di Linneo, asseguandogli per carattere una crosta scaglinsa o fogliacea, producente podezj o sostegni della fruttificazione, fatti a forma di Tazza, e notati col nome di *Scyphuli*.

SCÍFOLO, SCYPHULUS, *Stor. nat.*, dimin. da σκύφος (scyphos), *tazza*. Nome dato dai Lichenografi moderni agli organi carpofori dei *Cenomyci*, i quali si presentaoo sotto la forma di bicchierini imbutiformi.

SCÍLLA, SCYLLA, scylle, *Geogr.*, da σκύλαξ

(scylax), *cane*, o da σκύλλω (scyllò), *nuocere*. Voragine nello stretto di Messina, opposta all' altra detta *Cariddi* nel mar di Sicilia al *Capo di Faro*, ove ogni sei ore regna un terribile e strepitoso flusso e riflusso funesto ai naviganti. Il Principe della Greca Epopea, ed a sua imitazione quello della Latina, v' immaginarono un mostro da ciascuno di loro variamente descritto. *Odyss. lib. XII. v.* 73 *et seq.*, *Aen. lib. III. v.* 420 *et seq.*

SCÍLLA, SCYLLA, Meerzwiebel, *Stor. nat.* e *Med.*, da σκύλλω (scyllò), *inaridire*. Genere di piante a fiori polipetali dell' esandria monoginia e della famiglia dell' *Asfodelee*. La specie più osservabile è la *Scilla marittima*, provveduta d' un bulbo sommamente amaro ed acre, che è usato in Medicina come diuretico.

SCÍLLARO, SCYLLARUS, *Stor. nat.*, da σκύλλω (scyllò), *agitare*. Questo nome viene da Aristotele (*lib. IV. animalium*) applicato al Crustaceo custode della pinna marina. Belon lo crede una specie del genere *Arctos*: Rondelet lo pone tra le Squille, e lo crede una specie di *Caride* dei Greci od il *Gammarus* dei Latini; ed i Moderni ne hanno costituito un genere di Crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Macruri*, e della tribù delle *Scillaridee*. Sono così denominati dal modo con cui nuotando agitano l' acqua, il qual agitamento è anche accompagnato da strepito. Comprende diverse specie divise in due sezioni.

SCILLÉA, SCYLLAEA, SCYLLÉE, Seemoosschnecke, *Stor. nat.*, da σκύλλα (scylla), *scilla*, mostro poetico di lunghissime attorte code. Genere di vermi *Molluschi*, da Bosc descritti con corpo oblungo e quasi cilindrico, con lunga ed acuta coda, ec. Questo genere ha per tipo la *Scyllaea pelagica*.

SCILÓPPO, V. SCIOPPO.

SCÍMIA o SCÍMMIA, SIMIA, SINGE, Affe, *Stor. nat.*, da σιμός (simos), *camuso*. Genere di Mammiferi dell' ordine dei *Primati* di Linneo, che nell' organizzazione si accostano all' Uomo. Questo servì ai Moderni di tipo per l' ordine dei *Quadrumani*, comprendente le Scimie propriamente dette, non che i *Papioni*, i *Cercopitechi*, i *Cebi* e i *Callitrici*.

SCIMPÓDIO, SCIMPODION, Lehnstuhl, *Filol.*, da σκίμπτω (scimptò), *appoggiarsi*. Letticciuolo (detto anche μονοκοίτιον (monocoition), *da un solo letto*) basso, semplice e comodo al riposo diurno ed ai convalescenti. *Andr. Baccius, de Conviv. lib. I. cap.* 8.

SCÍNCO, SCINCUS, SCINQUE, *Stor. nat.*, da σκίγκος (scincos), *coccodrillo terrestre* (*Diosc. lib. I. cap.* 71). Genere di rettili della famiglia delle *Lucertole*, da Brogniart (*Mémoire sur la classification des Reptiles*) stabilito colle lucertole di Linneo. Per la loro abitudine di vivere fuori delle acque convengono collo *Scinco* degli Antichi.

SCÍNNO, SCYMNUS, *Stor. nat.*, da σκύμνος (scymnos), *cagnuolino*. Nome d' un sottogenere di pesci (lat. *Squalus*), comunemente noto con quello di *Pesce-cane*, che comprende le specie più piccole, col corpo svelto, allungato, e con tubercoli dei denti acuti, piramidali, taglienti, e coda corta. Da Risso è stato costituito in genere, ed ha per tipo lo *Scymnus spinosus*, che è lo *Squalus spinosus* di Schneider.

SCIÓBIO, SCIOBIUS, *Stor. nat.*, da σκιά (scia), *ombra*, e da βίος (bios), *vita*. Genere d' insetti dell' ordine dei Coleotteri, pari al genere *Sciafilo*. V. SCIAFILO.

SCIODOFÍLLO, SCIODOPHYLLUM. *Stor. nat.*, da σκιώδης (sciòdès), *ombroso*, o da σκιὰ (scia), *ombra*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Araliacee*, e dell' ettandria ettaginia di Linneo, stabilito da Browne's, e così denominate dalla molt' ombra che danno le larghe loro foglie. Corrisponde all' *Actinophyllum* di Ruiz e Pavon (*Flor. Peruv. tom. III.*)

SCIÓFILA, SCIOPHILA, *Stor. nat.*, da σκιά (scia), *ombra*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Nemoceri*, della tribù della *Tipularie*, e della divisione dei *Fungivori*, stabilito da Hoffmansegg a spese delle *Tipule* di Fabricio, le cui specie amano i boschi ombrosi, e si trovano allo stato d' insetto perfetto nascosti nei legni.

SCIOGRAFÍA, SCIOGRAPHIA, SCIOGRAPHIE, Schattenriß Umriß, *Archit.*, da σκιὰ (scia), *ombra*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Profilo, o Sezione d' un edificio per rappresentarne la parte interna: ovvero Primi lineamenti d' un disegno o d' un trattato scientifico.

SCIOGRAFIA, *Astr.* Metodo onde trovar l' ora del giorno o della notte col mezzo dell' ombra del Sole, della Luna, ec.

SCIOGRAFIA, *Pitt.* Pittura d' ombre, ossia di chiaro-oscuro. Apollodoro Ateniese, che fioriva verso l' anno 404 prima di G. C., poco dopo Polignoto, ebbe il soprannome di *Sciografo*, perchè tra i Greci fu il primo a mescere i colori, onde produrre il chiaro-oscuro. *Milizia*.

SCIOMACHÍA, SCIOMACHIA, SCIOMACHIE, Schattengefecht, *Ginn.*, da σκιὰ (scia), *ombra*, e da μάχη (machè), *combattimento*. Finto combattimento, qual fassi presso di noi dai Maestri di scherma, privatamente insegnando, solito ad eseguirsi, non come nel vero in campo aperto, sotto i raggi del Sole e tra la polvere, ma all' ombra e sotto tetto. *Gronov. Gr. ant. tom. VIII. p.* 1700.

SCIOMACHIA, *Med.* Esercizio raccomandato dagli Antichi, che consisteva in agitarsi come persona che coll' ombra sua propria combattesse.

SCIOMANZÍA, V. NECIOMANZIA.

SCIÓPODI, SCIOPODES, *Geogr. ant.*, da σκιὰ (scia), *ombra*, e da πούς (pùs), *piede*. Popoli immaginarj, che si credettero dagli Antichi forniti d' un piede solo con cui, stando supini, si facevano ombra.

SCIOTÉRICO, V. SCIATERICO.

SCIÒTTICA, SCIOPTICA, SCIOPTIQUE, Schattenspielkugel, *Ott.*, da σκιὰ (scia), *ombra*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Sfera, o Globo che serve negli esperimenti della Camera oscura. Veggasene la descrizione nello Chambers.

SCÍRADE, SCIRAS, *Filol.* Minerva fu così detta da Σκῖρος (Sciros), *Sciro*, famoso indovino di Dodona, che sul Falero (antico porto di Atene) le dedicò un tempio. Dal medesimo Sciro trassero il nome una pianura dell' Attica ed un fiume su i confini della Megaride, perchè fu in quelle vicinanze sepolto. *Paus. in Attic. lib. I. cap.* 36.

SCIRÍNGA, V. SIRINGA.

SCIRINGOTOMÍA, V. SIRINGOTOMO.

SCIRÍTI, SCIRITES, *Filol.*, da Σκῖρος (Sciros), *sciro*, città d' Arcadia. Coorte dell' esercito Spartano composta di 600 Arcadi scelti, che stava intorno al Re: nelle battaglie era un corpo di riserva che decideva spessissimo della vittoria. *Meurs. Lect. Attic. lib. I. cap.* 16.

SCIROFORÍE, SCIROPHORIA, SCIROPHORIES, *Filol.*, da σκίρος (sciros), *calce*, o *gesso* con cui era fatta la statua, che Teseo, tornato vincitore da Creta, dedicò a Minerva; o da σκίρον (sciron), *ombrella*, e da φέρω (pherò), *portare*. Solenne festa ai 12 del XII. mese Attico, Sciroforione (Maggio), nella quale sotto baldacchini portavansi dagli Ateniesi le statue degli Dei, quella singolarmente di Minerva e del Sole, nella quale occasione si formavano capannette di frasche. *Potter, Arch. Gr. lib. II. cap.* 20.

SCIRÓPPO, SCILÓPPO e SIRÓPPO, SYRUPUS, SIROP, Zuckersaft, *Farm.*, da σύρω (syrò), *tirare*, e da ὀπός (opos), *succo*, o, come dottamente insegna Hildenbrand, dal vocabolo orientale *Scherbeth*, o *Schorb*, scrivendo *siropus*, non *syrupus*. Bevanda medicinale estratta da fiori, da frutti o da erbe con zucchero.

SCIRRO, SCIRRHUS, SQUIRRE, Schirrhus, Beule, *Chir.*, da σκίῤῥος (scirrhos), *scirro*, o da σκίρος (sciros), *frammento di marmo*. Tumore duro, renitente ed indolente, che più facilmente formasi sulle parti molli, come le mammelle, l' utero, il fegato ec., perchè i loro vasi hanno poca azione, onde nei liquori animali affluir possa la linfa. Questa diminuendosi, od in tutto cessando, il glutine e la terra, di cui abbondano i menzionati liquori animali, si uniscono e condensano, onde appare il tumore scirroso. Per definirlo poi più laconicamente: è Indurimento d' una parte organica con alterazione specifica del tessuto e tendenza al canchero.

SCIRRO, SCIRRHUS, *Stor. nat.*, da σκίῤῥος (scirrhos), *scirro*, *tumore duro*. Genere d' animali della classe delle *Aracnidee*, dell' ordine delle *Tracheanee*, della famiglia delle *Oletree*, e della tribù delle *Acaridee*, stabilito da Hermann figlio, così denominandoli dalla forma del loro corpo che rassomiglia un piccolo Tumore di colore ordinariamente rosso di sangue. È il *Bdella* di Latreille.

SCIRROBLEFAROSI, SCIRRHOBLEPHAROSIS, *Chir.*, da σκιῤῥός (scirrhos), *scirro*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Degenerazione scirrosa della palpebra.

SCIRROCÉLE, SCIRRHOCELE, SCIRRHOCÈLE, *Chir.*, da σκίῤῥος (scirrhos), *scirro*, e da κήλη (cèle), *tumore*. Scirro de' testicoli.

SCIRROFTALMÍA, V. SCIRROTTALMIA.

SCIRROGASTRÍA, SCIRRHOGASTRIA, *Chir.*, da σκίῤῥος (scirrhos), *scirro*, e da γαστήρ (gaster), *ventre*. Degenerazione scirrosa del ventricolo.

SCÍRROMA, V. SCIRROSI.

SCIRROSI o SCÍRROMA, SCIRRHOSIS, SQUIRRHÔSE, *Chir.*, da σκίῤῥος (scirrhos), *scirro*. Degenerazione di qualsiasi parte organica in uno Scirro.

SCIRRÓSO. Dicesi così Tutto ciò che è relativo allo Scirro.

SCIRROTTALMÍA o SCIRROFTALMÍA, SCIRRHOPHTHALMIA, SCIRRHOPHTHALMIE, *Chir.*, da σκίῤῥος (scirrhos), *scirro*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. È sinonimo di *Sclerotalmia*.

SCIRTE, SCIRTES, *Stor. nat.*, da σκιρτάω (scirtaò), *saltellare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Cebrioniti*, stabilito da Illiger a spese del genere *Crysomela* di Linneo, i quali desumono cotal nome dalle loro zampe posteriori proprie al Salto.

SCÍSMA, SCHISMA, SCHISME, Spaltung, *Lett. eccl.*, da σχίζω (schizò), *scindire*. Divisione, in genere; ed in particolare, Diversità di opinioni fra popoli della medesima religione.

SCÍTALA, SCYTALA, SCYTALE, Bentel, Handhabe, *Mecc.*, da σκῦτος (scytos), *cuojo*, *pelle*, indi σκυτάλη (scytale), *clava*. Manico che esce fuori dell' asse, o Leva per volgere e maneggiare una macchina.

SCITALA, *Filol.* Bianca membrana con cui i Lacedemoni indicavano ai loro Duci gli ordini della Repubblica. Vedi Plutarco (*in Vita Lisandri*), lo Scoliaste di Pindaro (*Olymp. ode VI.*, *v.* 154), Putter (*Archeol. gr. lib. III. cap.* 13), ed Aulo Gellio (*Noct. Attic. lib. XVII. cap.* 9).

SCITALA, *Stor. nat.* Genere di rettili della famiglia de' *Serpenti*, e della divisione dei *Venefici*, stabilito da Latreille (*Hist. nat. des reptiles*) con alcune specie del genere *Boa* di Linneo, e così denominati dalla serie di striscie trasversali di cui sono guarniti sotto il corpo e sotto la coda.

SCITÁLIA. Così ha chiamato Gaertner un genere di piante, noto col nome di *Euphoria* Linn., a cagione de' loro frutti, la cui scorza è seminata di tubercoli scudiformi.

SCITALÍSMO, SCYTALISMOS, *Filol*, da σκυτάλη (scytalè), *clava*. Così Diodoro Siculo (*Bibl. lib. XV. cap.* 10) chiamò il misfatto de' Demagoghi d' Argo tanto funesto alla Repubblica, privandola di 1600 Ottimati, che per disperazione parte si uccisero da sè stessi e parte furono dal popolo ingannato trucidati, sebbene gli stessi Demagoghi cadessero poi anch' essi vittima della loro perfidia.

SCITÍNIO, SCYTINIUM, *Stor. nat.*, da σκῦτος (scytos), *cuojo*. Sotto-genere di piante del genere *Collema* di Acharius, il quale comprende le specie che si presentano in forma di espansione coriacea.

SCITÓDE, SCYTODES, *Stor. nat.*, da σκῦτος (scytos), *cuojo*. Genere di animali della classe delle *Aracnidee*, dell' ordine delle *Pulmonariee*, della

famiglia delle *Aracnidee*, a della sezione dalle *Dipneumonee*, stabilito da Latreille, i quali sembrano aver desunto tal nome dal loro bozzolo globoso formato da una seta compatta, che lo rende come coriaceo, in cui nascondono le loro uova.

SCITÓNEMA, SCYTONEMA, *Stor. nat.*, da σκύτος (scytos), *cuojo*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Conferve*, stabilito da Agardh, e caratterizzate da filamenti coriacei, non mucosi. Il suo tipo è lo *Scytonema Myochrous*.

SCITOSIFÓNE, SCYTOSIPHON, *Stor. nat.*, da σκύτος (scytos), *cuojo*, e da σίφων (siphôn), *tubo*. Genere di piante crittogame, dalla famiglia degl' *Idrofiti*, stabilito da Agardh, le quali si presentano sotto forma di frondi filiformi, fistolose, ossia *a Sifone*, e di consistenza coriacea.

SCITRÓPO, SCYTHROPS, PERROQUET SALAO, Hornvogel, *Stor. nat.*, da σκυθρός (scythros), *torvo*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Genere d' uccelli della Nuova Olanda, dell' ordine delle *Piche*, della statura d' un Corvo, con becco curvo in tutta la sua estensione, mascella superiore uncinata all' estremità, e lateralmente compressa come una lancia, ec., che manda un grido forte, acuto e veramente spaventoso simile a quello del Gallo quando s' accorge dell' uccello di rapina. Sono così denominati dal torvo loro sguardo. *Vieillot*.

SCIÚRO, SCIURUS, SCIURE, *Stor. nat.*, da σκιά (scia), *ombra*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di quadrupedi, della famiglia dello stesso nome, e dell' ordine de' *Roditori*, che racchiude numerosissime specie di *Scojattoli*, il cui carattere principale e comune è la Coda a foggia di pennacchio che ricopre ed ombreggia il loro corpo. *Desmarêt*.

SCIURÓIDE, SCIUROIDES, *Stor. nat.*, da σκιά (scia), *ombra*, da οὐρά (ùra), *coda*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di piante del genere *Hypnum*, i di cui rampolli sono ricurvi come la Coda dello Scojattolo. Questo nome è anche applicato ad altre specie quando presentano la spiga, od altra parte, così configurata. *Théis*.

SCIURÓTTERO, SCIUROPTERUS, *Stor. nat.*, da σκίουρος (sciùros), *scojattolo* (e questo da σκιά (scia), *ombra*, e da οὐρά (ùra), *coda*), e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di Mammiferi dell' ordine dei *Rosicanti*, stabilito da Cuvier, che comprende alcuni animaletti somiglianti lo Scojattolo, e provveduti d' una membrana laterale al corpo, che lor serve di ala. Il suo tipo è lo *Sciurus volans* di Linneo. Forma la sezione II. del genere *Pteromys* degli Autori moderni.

SCLERÁNTO, SCLERANTHUS, SCLERANTHE O GNAVELLE, Knauel, *Stor. nat.*, da σκληρός (scleros), *duro*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori incompleti, della decandria diginia, e della famiglia delle *Portulacee*, le quali hanno desunto questo nome dalla consistenza del loro fiore, e dal loro frutto che è una capsula monosperma e dura ricoperta dal calice.

SCLÉREMA, SCLEREMA, *Chir.*, da σκληρός (sclêros), *duro*. Indurimento semplice. In Chaussier ed Alibert è Indurimento del tessuto celluloso dei bambini.

SCLEREMÍA. È sinonimo di *Sclerema*.

SCLÉRIA, SCLERIA, SCLÉRIE, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclêros), *duro*. Genere di piante della monoecia triandria, stabilito da Bergin con alcune specie del genere *Carex*, e così denominate dalla durezza delle loro foglie.

SCLERÍASI, SCLERIASIS, SCLÉRIASE, Verhärtung, *Chir.*, da σκληρός (sclêros), *duro*. Malattia degli occhi, che consiste in una callosità nei tarsi delle palpebre.

SCLERÍSMA. Così dicesi lo Scirro del fegato.

SCLERÍTIDE, SCLERITIS, *Chir.*, da σκληρός (sclêros), *duro*. Infiammazione della Sclerotica.

SCLERÓBASI, SCLEROBASIS, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclêros), *dura*, e da βάσις (basis), *base*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della sezione delle *Senecionee*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Cassini, e così denominate dalla Calatide che serve di sostegno ai loro fiori, la quale colla maturanza diventa dura o come callosa. Comprende la *Sclerobasis Sonneratii*, e la *Sclerobasis rigida*, che è il *Senecio rigidus* di Linneo.

SCLEROCÁRPI, SCLEROCARPI, SCLÉROCARPES, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclêros), *duro*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Nome dato da Persoon ad una tribù di Funghi copiosa di generi; i quali sebben duri all' esterno, pure internamente contengono una sostanza molle in cui stanno riposti i loro semi. Questa tribù corrisponde a quella dei *Pyrenomyceti* dei più Moderni.

SCLEROCÁRPO, SCLEROCARPUS, SCLÉROCARPE, Hartfrucht, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclêros), *duro*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Pianta dell' Affrica, la quale nella famiglia delle *Sinanteree*, nella tribù degli *Elianti*, e nella singenesia poligamia frustranea, forma un genere stabilito da Jacquin, e figurato da Lamarck (*tav.* 701). Distinguesi pe' suoi semi il cui involucro è durissimo.

SCLERÓCLOA, SCLEROCHLOA, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclêros), *duro*, e da χλόα (chloa), *verdura*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, creato da Palissot De Beauvois, che ha per tipo la *Poa dura* di Lionen: erba d' un bel color verde ed assai dura.

SCLEROCÓCCO, SCLEROCOCCUM, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclêros), *duro*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, indicato da Fries e da lui collocato presso i generi *Aegerita* e *Tubercularia*. Sono così denominate dalle loro sporadi fatte a foggia di Cocco, ossia globose, opache e compatte. Il suo tipo è lo *Spiloma sphaerale* di Acharius.

SCLERODÉRMA, SCLERODERMA, SCLÉRODERME, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclêros), *duro*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di funghi di dura scorza.

SCLERODÈRRI, SCLERODERRHIS, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da δέῤῥις (derrhis), *pelle*. Nome dato da Fries ad una sezione di piante del genere *Coenangium*, e della famiglia dei *Funghi*, il quale comprende le specie provvedute d' una pelle esterna dura e quasi coriacea. Ha per tipo la *Peziza ribesia* di Persoon.

SCLERODÒNZIO, SCLERODONTIUM, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da ὀδούς (odùs), *dente*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, proposto da Schwaegrichen, e distinte dalla durezza dei denti del loro peristomio. Il suo tipo è il *Leucodon pallidum* di Hooker.

SCLERÒFITO, SCLEROPHYTON, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Genere di piante della famiglia dei *Licheni*, e della crittogamia di Linneo, stabilito da Eschweiler, che ha per tipo l'*Arthonia dendritica* di Dufour, la quale si presenta sotto forma d' una dura arborescenza.

SCLEROFTALMÌA, V. SCLEROTTALMIA.

SCLEROGLÒSSO, SCLEROGLOSSUM, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, proposto da Persoon, i quali trassero tal nome dalla loro consistenza. Corrisponde all'*Acrospermum* di Tode e di Fries.

SCLEROLÈPIDE, SCLEROLEPIS, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da λεπίς (lepis), *squama*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Eupatoriee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Cassini, e così denominate dalle dure scaglie di cui è composto il loro pennacchietto o pappo.

SCLERÒLITO, SCLEROLITHES, *Stor. nat.*, da σκληρός (scleros), *duro*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome dato da Stutz ad una pietra dura, che è il *Corindone lamelloso* o *Corindone armofano*.

SCLÈROMA, SCLEROMA, SCLÉROME, Mutterhalsverhärtung, *Chir.*, da σκληρός (sclèros), *duro*. Scirro renitente nella matrice, e specialmente nel collo della medesima.

SCLEROMA. Affezione od Infiammazione, onde si contraggono talmente i vasellini ed i condotti dell' occhio, che la rugiada, destinata ad umettare le palpebre e la congiuntiva, non può più scorrere. Succede quindi un' aridità che rende dolorosissima l' impressione della luce.

SCLERONÌSSI, SCLERONYXIS, *Chir.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da νύσσω (nyssò), *pungere*. Operazione della cateratta, ove l' ago s' infigge nella Sclerotica.

SCLEROSÀRCOMA, SCLEROSARCOMA, SCLÉROSARCOME, Harte Zahnfleischgewächs, *Chir.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Duro e carnoso tumore che affetta le gengive, somigliante una cresta di gallo: effetto di lue scorbutica, o d' altri umori corrotti che offendono le interne parti della bocca.

SCLÈROSI. È sinonimo di *Scleriasi*.

SCLEROSSÌLO, SCLEROXYLUM, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Genere di piante della famiglia delle *Sapotee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Willdenow, le cui specie sono osservabili per la durezza del loro legno. Corrisponde al *Manglilla* di Jussieu e di Persoon.

SCLERÒSTOMI, SCLEROSTOMI, SCLÉROSTOMES o HAUSTELLES, Hartmauf, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Famiglia d' insetti *Ditteri*, stabilita da Cuvier e da Duméril (*Anatomie comparée*). Sono caratterizzati da un succhiatojo corneo, duro, e sporgente.

SCLERÒTICA o SCLIRÒTICA, SCLEROTICA, SCLÉROTIQUE, Hornhaut, *Anat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*. Pannicolo, o Membrana fibrosa, dura, consistente, opaca e d' un bianco di madreperla, che veste i quattro quinti posteriori del globo dell' occhio, e nella cui parte anteriore incastrasi la cornea trasparente. Meglio si direbbe *Sclera*. Dicesi anche *Postema sclerotica*.

SCLERÒTICO, SCLEROTICUS, SCLÉROTIQUE, Hätende Mittel, *Med.*, da σκληρός (sclèros), *duro*. Aggiunto de' rimedj un tempo creduti proprj ad accrescere la densità dei tessuti del corpo.

SCLEROTÌRBE, SCLEROTYRBE, Wateln, *Med.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, *rigido*, e da τύρβη (tyrbè), *scompiglio*, *turbamento*. Alterazione delle gambe, o specie di Paralisia, per cui l' ammalato non può camminare dritto, ma porta ora il lato destro verso il sinistro, or viceversa, e talvolta non alza il piede, ma lo tira come quei che vanno all' insù. Così Sauvages dopo Galeno (*Isagoge*).

SCLERÒTOMO, SCLEROTOMUS, *Stor. nat.*, da σκληρός (scleros), *duro*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Nome dato primitivamente da Haüy ad una varietà del Coriudone, che poi fu da lui chiamata *Armofano*. Il primo nome veniva desunto dalla difficoltà del tagliarlo.

SCLEROTTALMÌA, SCLEROPHTHALMIA, SCLÉROPHTHALMIE, Harte Augenentzündung, *Chir.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Specie d' Ottalmia, in cui, oltre esser gli occhi rossi, dolenti e pruriginosi, le palpebre divengono più grosse e più dure, e per conseguenza più difficili a muoversi.

SCLERÒZIO, SCLEROTIUM, SCLÉROTION, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*. Genere di funghi, stabilito da Tode nella sezione delle *Licoperdiacee*, che si presentano sotto forma di produzioni fungose, di consistenza compatta e quasi cornea. A questo genere appartiene la così detta *Segale cornuta*, che è lo *Sclerotium clavus* di Décandolle.

SCLERÙRO, SCLERUROS, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere d' uccelli (non ancora adottato) proposto da Swainson per collocarvi alcune specie inedite del Brasile a spese del genere *Tichodroma*, desumendo cotal nome generico dalla durezza delle penne della loro coda.

SCLOPETOPLÀGA, SCLOPETOPLAGA, *Chir.*, da *sclopetum*, latino de' mezzi tempi, ital. *schioppo*, e

da πλαγά (plaga) doric. per πληγή (plêgê), *ferita*. Ferita cagionata dall' esplosione o dalla palla dello schioppo, o da altr' arma da fuoco.

SCOLÁSTICO, SCHOLASTICUS, SCOLASTIQUE, Schoalastisch, *Filol.*, da σχολή (scholê), *scuola*. Dicesì così Tutto ciò che ha relazione alle Scuole. Fu un tempo Titolo d' onore, ed ora è di disprezzo, applicato al metodo d' insegnare la Teologia, ingombrandola di discussioni ridicole o per lo meno inutili.

SCOLECÍASI, SCOLEKIASIS, SCOLÉKIASIE, Wurmkrankheit, *Med.*, da σκώληξ (scôlêx), *verme*. Stato morboso cagionato da Vermi. È sinonimo di *Elmintiasi*.

SCOLECIOLOGÍA, SCOLECIOLOGIA, SCOLÉCIOLOGIE, Wurmkunde, *Stor. nat.*, da σκώληξ (scôlêx), *verme*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' Vermi.

SCÓLECO, SCOLEX, *Stor. nat.*, da σκώληξ (scôlêx), *lombrico*. Genere di vermi intestinali dell' ordine dei *Cestoidi*, i quali presentano un corpo appianato, allungato, lombricoideo, piccolo, e che mirabilmente varia a seconda degli stati della sua vita. Deslonchamps ne ammette una sola specie, che è lo *Scolex polymorphus*, suddivisa da Rudolphi in altre sei specie.

SCOLECÓDO. È sinonimo di *Scoleciasi*.

SCOLECÓTRICO, SCOLECOTRICHUM; *Stor. nat.*, da σκώληξ (scôlêx), *lombrico*, e da θρίξ (thrix), *crine*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della divisione delle *Mucidinee*, stabilito da Kunze, e caratterizzate da filamenti striscianti, intralciati a guisa di crini, contigui e vermiformi.

SCOLERÍTE, SCOLERITES, *Stor. nat.*, da σκώληξ (scôlêx), *lombrico*. Nome da Echlen e Fuchs dato ad una varietà di Mesotipo, desunto dalla figura de' suoi cristalli a foggia di un Lombrico.

SCÓLIA, SCOLIA, SCOLIE, *Stor. nat.*, da σκολιός (scolios), *tortuoso*, *obbliquo*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Fossori*, e della tribù degli *Scoliati* di Latreille, e così denominati dal loro addomine elissoide ed allungato.

SCOLIÁSTE, SCHOLIASTES, SCOLIASTE, Wort-Erklärer, Ginnbeuter, *Filol.*, da σχόλιον (scholion), *scolio*, o Spiegazione concisa de' vocaboli e de' passi più difficili di Aristofane, di Omero, di Pindaro, ec. Vale Commentatore od Interprete d' un classico.

SCÓLIMO (volgarm. *Cardo*, *Cardone*), SCOLYMUS, SCOLYME, Golddistel, *Stor. nat.*, da σκολύπτω (scolyptô), *lacerare*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale, della famiglia delle *Sinanteree*, e della tribù delle *Cicoreacee*, tutte le di cui specie si distinguono per le loro foglie spinose. La pianta che serve di tipo a questo genere viene da Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap.* 23) descritta, e sembra essere il nostro Carciofo.

SCOLIMOCÉFALO, SCOLYMOCEPHALUS, *Stor. nat.*, da σκόλυμος (scolymos), *cardoscolimo*, e da κέφαλη (cephalê), *capo*. Nome dato dagli Antichi ad un genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, desunto dalla forma della sua infioritura disposta in capolino, simile a quello dello *Scolymus*. Venne da Browne's riunito ai generi *Protea* e *Leucospermum*.

SCÓLIO, SCOLION, SCOLIA, Stolie, *Filol.*, da σκολιός (scolios), *tortuoso*. Canzone da convito ad onor di Cerere, di Proserpina, di Apollo, di Diana, o d' altra Divinità. Polluce ne tira l' etimologia dall' accompagnarsi col suono di ritorti flauti, tenendo il cantore in mano un ramo di Mirto (da Plutarco, *in Symposio*, chiamato ἄσαρον (asaron), e questo da ᾄδω (adô), *cantare*), che, finita la canzone, si porgeva ad un altro, il quale doveva anch' esso, se sapea, cantare: se poi no, quel ramo chiamavasi *Scolion*, perchè non era da persona volgare, nè facile a chicchessia, l' improvvisare in cotal guisa.

SCOLIO, V. SCOLIASTE.

SCOLIOMA, V. SCOLIOSI.

SCOLIONIROSI, SCOLIONIROSIS, *Med.*, da σκολιός (scolios), *cattivo*, e da ὄνειρος (oneiros), *sogno*. Dicesi così il Sogno di cose cattive e terribili: tai sono quelli che avvengono nell' *Efialte*, nella *Panofobia*, ec.

SCOLÍOSI o SCOLÍOMA, SCOLIOSIS, SCOLIOSE, Rückgratsverkrümmung, *Med.*, da σκολιός (scolios), *obbliquo*. Deviazione della colonna vertebrale. È sinonimo di *Rachitide*.

SCOLITÁRJ, SCOLYTARII, SCOLYTAIRES, Bohrkäfer, *Stor. nat.*, da σκολύπτω (scolyptô), *lacerare*. Tribù d' insetti della famiglia dei *Silofagi*, altramente chiamati *Scoliti*, assai nocivi alle piante che rodono e lacerano.

SCÓLITO, SCOLYTUS, SCOLYTE, Kopmitner, *Stor. nat.*, da σκολύπτω (scolyptô), *lacerare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Silofagi*, e della tribù dei *Scolitarj*, stabilito da Geoffroy, le di cui specie sono da altri Naturalisti in altri generi e con altri nomi distribuite. Hanno tratto cotal nome dalla loro abitudine d' insinuarsi nel legno morto non solo, ma anche nel vivo, distruggendolo a poco a poco, e riducendone la sostanza, di cui fanno il loro nutrimento, in finissima polvere.

SCÓLO, SCOLUS, Holperig, *Geogr. ant.*, da σκῶλον (scôlon), *intoppo*. Villaggio a piè del Citerone nella Beozia, situato in luogo montuoso, aspro e difficile ad abitarsi, di cui ai tempi di Pausania (*in Beotic. lib. IX.*) non esistevano che le rovine. Indi si diceva per proverbio:

Εἰς Σκῶλον μήτ' αὐτός ἴμεν, μήτ' ἄλλῳ ἕπεσθαι.
(Eis Scôlon mêt' autos imen, mêt' allô hepesthai).
Nec Scolum ipse ibis, aliumve sequeris euntem.

SCOLÓPACE, SCOLOPAX, SCOLOPAX O BÉCASSE, *Stor. nat.*, da σκόλοψ (scolops), *palo acutissimo*, *spiedo*. Nome greco imposto ad una divisione d' uccelli (*la Beccaccia*) dell' ordine de' *Trampolieri*, che trovansi in tutti i paesi del Mondo conosciuto; e di cui tutti i generi e le specie si distinguono per un becco lungo, cilindrico, fatto a foggia di spiedo, e per una lingua acuta e sottile.

SCOLOPACE. Specie di piante del genere *Ophrys*

(*Ophrys Scolopax* Linn.), il cui fiore presenta l'immagine d'una testa d'uccello.

SCOLOPÉNDRA, SCOLOPENDRA, SCOLOPENDRE, Vielfuß, *Stor. nat.*, da σκόλοψ (scolops), *palo.* Genere d'insetti miriapodi, dell'ordine dei *Chilopodi*, della famiglia degli *Equipedi* di Latreille (*Famille naturelles du Règne animal*), stabilito da Linneo, e diviso da Latreille in varj altri generi. Al presente il tipo di questo genere è la *Scolopendra morsitans* di Linneo, che si presenta sotto forma d'un piccolo Palo lungo dai quattro ai cinque pollici.

SCOLOPENDRA DI MARE (*Scolopendra marina*). Animale anellide della divisione delle *Nereidee*, così denominato dalla paliforme figura che presenta.

SCOLOPÉNDRIO, SCOLOPENDRIUM, Hirschzunge, *Stor. nat.*, quasi da ἔχων σκόλοπα ἐν τῇ ἕδρᾳ (echôn scolopa en tê hedra), *che ha* (*invece di coda*) *nell'estremità posteriore un cornetto simile ad un germoglio.* Specie del genere *Asplenium*, con cui Smith (*Mém. de l'Acad. de Turin, vol. V.*) ha formato un genere caratterizzato da foglie che nel loro rovescio hanno delle linee brune che ben somigliano l'insetto Scolopendra.

SCOLÓPIA, SCOLOPIA, *Stor. nat.*, da σκόλοψ (scolops), *palo.* Genere di piante esotiche spinose dell'icosandria monoginia, distinte da un calice diviso in tre o quattro parti. Da Gaertner sono chiamate *Limonia pusilla* (*de Fruct. tab.* 58).

SCOLOPOMACHÈRIO, SCOLOPOMACHAERIUM, SCOLOPOMACHÉRION, krummes Klingmesser, *Chir.*, da σκολόπαξ (scolopax), *beccaccia*, e da μάχαιρα (machaira), *coltello.* Sorta di *gamautte* a lama stretta, lunga e ricurva verso la punta, proprio a dilatare le ferite, ed aprire i grandi ascessi, andato oggimai in disuso dopo l'invenzione del *tre quarti.*

SCOLÓPSI, SCOLOPSIS, *Stor. nat.*, da σκώληξ (scôlêx), *verme, lombrico*, e da ὄψις (opsis), *aspetto.* Genere di pesci *Acantotterigi*, della famiglia dei *Percoidei* a dorsale unica, stabilito da Cuvier, e forse così denominati dalla forma di Verme del loro corpo.

SCOLORIMÉNTO, V. ETEROCROE.

SCOLOSÁNTO, SCOLOSANTHUS, *Stor. nat.*, da σκολιός (scolios), *obbliquo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Nuovo genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Vahl (*Églog. Amér.*) con un arboscello delle Antille, la corolla del cui fiore ha le divisioni rivoltate obbliquamente.

SCOMBEROIDE, SCOMBEROIDES, SCOMBÉROÏNE, Kumber, art Fische, *Stor. nat.*, da σκόμβρος (scombros), *sgombro* (sorta di pesce), e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Genere di pesci stabilito da Lacépède nella divisione dei *Toracici*, che, a cagione delle piccole pinne sotto e sopra della coda, e per l'unica pinna dorsale, assomigliasi al genere *Sgombro.* Sembra peraltro tenere il mezzo tra quest'ultimo ed il *Gasterosteo.*

SCOMBERÓMORO, SCOMBEROMORUS, SCOMBÉROMORE, Art Fische, *Stor. nat.*, da σκόμβρος (scombros), *sgombro*, da ὁμός (homos), *simile*, e da ὅρος (oros), *confine.* Genere di pesci stabilito da Lacépède nella divisione dei *Toracici*, che non differisce dallo Sgombro, se non per aver una sola pinna dorsale, mentre ha le piccole pinne sotto e sopra la coda.

SCOMBRESÓCE, SCOMBRESOX, SCOMBRÉSOCE, *Stor. nat.*, da σκόμβρος (scombros), *sgombro*, e dal lat. *esox*, ital. *esoce*, pesce grande del Reno (*Plin. Hist. lib. IX. cap.* 15). Genere di pesci che riuniscono i caratteri dello Sgombro e dell'Esoce.

SCOPÍA, SKOPEUMA, SKOPS, *Filol.*, da σκοπέω (scopeô), *mirare.* Sorta di danza Greca, in cui gli attori ombreggiavano colle mani la loro fronte in guisa d'uomo che fiso miri qualche lontano oggetto.

SCÓPO, SCOPUS, OMBRETTE, Umberfarbiger, *Stor. nat.*, da σκιά (scia), *ombra*, e da ὤψ (ôps), *aspetto.* Genere d'uccelli dell'ordine de' *Trampolieri*, così denominati dall'unica loro specie originaria dell'Affrica, e distinto da un colore fosco su tutte le sue piume; o, come vuol Ernesto (*Lex. Graec.*), Specie d'uccello del genere *Nottola*, che all'ombra, ossia al bujo, vede più acutamente.

SCORACRASÍA, SCORACRASIA, *Med.*, da σκῶρ (scôr), *sterco*, e da ἀκρασία (acrasia), *incontinenza.* Uscita involontaria degli escrementi.

SCORBÚTO, V. STOMACACE.

SCORDÍNEMA, SCORDINEMA, *Med.*, da σκορδινέομαι (scordineomai), *stender le membra sbadigliando.* Ingombramento di testa con sensazione di peso. Dicesi anche Stendimento, lat. *pendiculatio.* V. SCORDINISMO.

SCORDINÍSMO, SCORDINIMA (Hippocr.) o PANDICULATION, TIRAILLEMENT, Dehnen, *Med.*, da σκορδινέομαι (scordineomai), *stirarsi sbadigliando.* Moto contrattivo de' muscoli estensori delle braccia, del tronco e delle gambe, dipendente in parte dalla libertà ed in parte dalla natura, ed indicante noja o sonno: talvolta però è Sintomo dell'invasione febbrile e famigliare agl'isterici.

SCÓRDIO, V. SCORODONIA.

SCORDÓPRASO, V. SCORODOPRASO.

SCÓRIA, SCORIA, SCORIE, Schlacke, *Chim.*, da σκῶρ (scôr), *immondezza.* Spuma, o Feccia, che nelle fornaci si separa dal liquefatto metallo.

SCORIA, Unrath, *Med.* Si dicono così anche le Materie che vengono eliminate pei diversi emuntorj del corpo, come superflue alla vita organica.

SCORODÓNIA, SCORODONIA o SCORDIUM, Wasserknoblauch, *Stor. nat.*, da σκόροδον (scorodon), *aglio.* Specie di piante del genere *Teucrium* Linn., che crescono ne' luoghi paludosi e sulle sponde de' fossi, le cui foglie stropicciate spandono un odore poco grato e forte. *Scordio*, con desinenza diversa, è sinonimo di *Scorodonia. Théis.*

SCORODÓPRASO (volgarm. *Aglio porrino*), SCORODOPRASUM, ROCAMBOLE, Spanischer Knoblauch, *Stor. nat.*, da σκόροδον (scorodon), *aglio*, e da πράσον (prason), *porro.* Specie di piante del genere *Allium*, che partecipano della natura dell'Aglio e di quella del Porro.

SCORODOTLÁSPI, SCORODOTHLASPI, *Stor. nat.*,

da σκόροδον (scorodon), *aglio*, e da θλάσπη (thlaspè), *tlaspi*, *senape salvatica*. Specie di *tlaspi*, o Cardamo salvatico, che sa d'Aglio. *Léméry*.

SCORPÈNA, SCORPAENA, SCORPÈNE O SCORPION DE MER, Sees Scorpion, *Stor. nat.*, da σκόρπαινα (scorpaina), *femmina del pesce Scorpio*, o *Scorpione*. Genere di pesci della divisione dei *Toracici*, così denominati dalle forme schifose ed orribili della maggior parte delle sue specie.

SCORPIOELÈO, SCORPIOELAEUM, SCORPIOÉLEUM, *Farm.*, da σκορπίος (scorpios), *scorpione*, e da ἔλαιον (elaion), *olio*. Olio di Scorpione.

SCORPIÒIDE, SCORPIOIDES, CHÉNILLETTE, Raupenkraut, *Stor. nat.*, da σκορπίος (scorpios), *scorpione*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Specie di piante del genere *Miosotide*, le cui spighe sovra loro stesse rivolte offrono l'idea della ricurva coda dello Scorpione.

SCORPIÓNE, SCORPIO, SCORPION, Skorpion, *Stor. nat.*, da σκορπίζω τὸν ἰὸν (scorpizò ton ion), *spargere il veleno*. Genere d'aracnidee dell'ordine delle *Polmonarie*, della famiglia dei *Pedipalpi*, e della tribù dei *Scorpionidei*, stabilito da Linneo, e così denominate dalle proprietà venefiche che vengono ad esse attribuite.

SCORPIONE (*Testudo Scorpioides* Linn., *Tortue Scorpion* Latr.). Specie di Testuggine che trovasi nelle paludi della Guiana, che nelle forme somiglia l'insetto di questo nome.

SCORPIONE. Specie di conchiglie digitate del genere *Strombo*, e della classe delle *Univalve*.

SCORPIONE. Specie di Mosca del genere *Panorpa* (*Mouche Scorpion* Geoffr.)

SCORPIONE. Specie d'insetti (*Scorpion aquatique* Geoffr.) dell'ordine degli *Emitteri*, e della famiglia delle *Cimici d'acqua* di Latreille.

SCORPIONE. Specie d'insetti del genere *Chelifer* (*Scorpio Fabricii*), dell'*Aracnidee trachearie*, e della famiglia dei *Falsi scorpioni*. Animali tutti che nelle loro fattezze offrono qualche idea dello Scorpione.

SCORPIONE, *Astron.* Uno de' dodici segni dello Zodiaco, in cui si è immaginato di scorgere la figura dell'insetto di questo nome.

SCORPIONE, *Tatt. ant.* Macchina bellica, così denominata per lo scagliar che faceva piccoli strali che recavano morte, o per la sua forma. *Veget.*

SCORPIÓNIDI, SCORPIONIDES, *Stor. nat.*, da σκορπίζω τὸν ἰὸν (scorizò ton ion), *spargere il veleno*. Tribù dell'ordine dell'*Aracnidee polmonarie*, stabilita da Latreille, che corrisponde al genere *Scorpio* di Linneo.

SCORPÌTE, SCORPITES (LAPIS), *Stor. nat.*, da σκορπίος (scorpios), *scorpione*. Nome da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 11) dato ad una pietra che presenta il colore e l'effigie dello Scorpione.

SCORPIÙRO, SCORPIURUS, SCHÉNILLETTE, Skorpionskraut, *Stor. nat.*, da σκορπίος (scorpios), *scorpione*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della tribù delle *Edisaree*, il cui legume è articolato a ricurvo a guisa della coda dello Scorpione.

SCOTÈNA, SCOTAENA, *Stor. nat.*, da σκότος (scotos), *tenebre*, *caligine*. Genere d'insetti *Imenotteri*, stabilito da Klüg, il quale, secondo Latreille, non differisce dal genere *Thymne*. Sono così denominati o pel loro colore caliginoso, o pei luoghi oscuri che frequentano.

SCOTÌNO, SCOTINUS, *Stor. nat.*, da σκότος (scotos), *tenebre*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Melasomi*, e della tribù dei *Blapsidei*, stabilito da Kirby, e composto di due o tre specie indigene dell'America Meridionale, che non si lasciano vedere se non nelle fitte tenebre della notte.

SCOTÌTA, SCOTITAS, SCOTITE, *Filol.*, da σκότος (scotos), *tenebre*. Aggiunto di Giove, desunto da un luogo della Laconia coperto di folte querce, dove gli era stato eretto un tempio. *Paus. in Lacon. lib. III.*

SCOTÓBIO, SCOTOBIUS, *Stor. nat.*, da σκότος (scotos), *tenebre*, e da βίος (bios), *vita*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Melasomi*, e della tribù dei *Blapsidei*, stabilito da Germar (*Insect. spec. novae aut minus cognitae, vol. I. pag.* 135), e così denominati dal vivere in luoghi oscuri, aridi ed arenosi. Il suo tipo è lo *Scotobius crispatus*, che trovasi a Buenos-Ayres.

SCOTÓDE, SCOTODES, *Stor. nat.*, da σκότος (scotos), *tenebre*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilito da Eschscholtz, distinti dal caliginoso colore che domina nel loro corpo. Corrisponde al *Palmatopus* di Fischer.

SCOTODINÌA, VERTIGO TENEBROSA, VERTIGE O SCOTODINIA, der Glabschwindel, *Med.*, da σκότος (scotos), *bujo*, e da δίνη (dinè), *vortice*. Allucinazione, od Error passaggero che dipende dal solo vizio degli organi esterni, in cui sembra che gli oggetti, benchè tranquilli al loro luogo, siano in moto e negri, e che descrivano un circolo: affezione volgarmente detta *Vertigini*, e dai Greci δῖνος (dinos), *giro*, e σκότωμα (scotòma), *vertigine tenebrosa*.

SCÓTOMA, SCOTOMA, Dunkelwerden vor den Augen, *Chir.*, da σκότος (scotos), *bujo*. Offuscamento della vista (*Caligatio visus*). È sinonimo di *Scotodinia*. V. SCOTODINIA.

SCOTOMÈNIA, SCOTOMENIA, SCOTOMÉNIE, *Astron.*, da σκότος (scotos), *tenebre*, e da Μήνη (Mènè), *Luna*. Specie d'ombra che nell'ecclissi cuopre di colori or lividi or sanguigni la faccia della Luna: presagio di sciagure nell'opinione del volgo ignorante, e cagione di desolazione presso alcune popolazioni di Selvaggi.

SCÓZIA, SCOTIA, SCOTIE, Einziehung, *Archit.*, da σκότος (scotos), *bujo*. Ornamento concavo ed oscuro, detto *Trochilus* ed *Orbiculum* da' Latini, e dagl'Italiani *Cavetto* ed anche *Scorza*, ossia Canale semicircolare tra i tori o tondini nelle basi delle colonne.

SCÓZIA, SCOTIA, ÉCOSSE, Schottland, *Geogr.*,

secondo Guthrie (*Nuova Geogr. univers. ant. e mod.*) da Σκυθία (Scythia), *Scizia*, cambiato lo υ (y) in ε (e), ed il θ (th) in τ (t); o da σκότος (scotos), *tenebre*. La prima etimologia è fondata sulla storia, la quale ne informa che una tribù di Sciti si stabilì nel IV. secolo dell'era cristiana nel territorio dei Pitti, e dopo aver vinto questi, gli diede il suo nome: la seconda è relativa alla posizione del paese situato tra i gradi 55 ai 59 di latitudine Nord, dove nell'inverno il giorno non è mai chiaro. Questo regno dopo l'anno 1707 fu definitivamente unito alla Gran Brettagna.

SCRÓFOLE, V. Cheradi.

SCROTOCÈLE, scrotocele, Hodenbruch, *Med.*, dal lat. *scrotum*, ital. *borsa*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. È sinonimo di *Oscheocele*.

SCÚDO, scutum, écusson, Schild, *Tatt. ed Arald.*, dal lat. *scutum*, ital. *scudo*, e questo da σκῦτος (scytos), *cuojo*. Armatura difensiva di forma oblunga quadrata, usata non solo dalle antiche nazioni ma anche da alcune moderne. Così denominossi o perchè coperta di pelli, ovvero perchè in origine formata di sole pelli; ritenuto poi anche lo stesso nome sebbene formata d'altra materia. Nell'Araldica lo *Scudo* è di figura quadra, nel fondo e nel mezzo alquanto rotonda, terminando in punta.

Scudo di Francia. Sorta di Moneta, su cui scolpito vedesi lo *Scudo*, o Stemma reale di Francia.

SCUÓLA, schola, école, Schule, *Archit.*, da σχολή (scolè), *ozio*. Edificio pubblico o privato, ove, lasciando da parte la cura delle volgari faccende, la mente si occupa dell'acquisto delle scienze e delle arti che v'insegnano.

Scuola, *Pitt.* Dicesi così anche la Maniera diversa di dipingere, dei luoghi e delle persone.

Scuola, *Teol.* e *Filos.* È sinonimo di *Scolastica*, ossia di Metodo d'insegnamento della Teologia e della Filosofia.

SCÚTARI, V. Crisopoli.

SEBÁSTE, sebaste, *Geogr. ant.*, da σεβάζομαι (sebazomai), *venerare*. Città metropoli dell'Armenia seconda.

Sebaste. Nome da Erode, onde farsi un merito presso Augusto, sostituito a quello di *Samaria*. *S. Hieron. in Abdia. Machab. lib. IV. cap.* 11. V. Dioscurio.

SEBÁSTIA o SEBASTÓPOLI, V. Dioscuria.

SEBÁSTIE, sebastia, sébasties, *Filol.*, da Σέβαστος (Sebastos), *Augusto*. Feste da alcune città dell'imperio Romano istituite ad onore degl'Imperatori, onde cattivarsene il favore.

SEBÁSTIO, *Filol.* Magnifico tempio presso a comodissimo porto in Alessandria, dedicato ad Augusto, come preside ai Naviganti, e da Filone giudeo (*Legazione a Cajo*) descritto.

SEBASTOCRÁTORE, sebastocrator, *Filol.*, da Σέβαστος (Sebastos), *Augusto*, e da κρατέω (crateò), *governar fortemente*. Ragguardevolissima dignità nella Corte di Costantinopoli, la quale conferivasi ai soli prossimi congiunti dell'Imperatore; e chi ne andava decorato riguardavasi come il terzo personaggio dopo il Sovrano. *Meurs. Gloss. Gr.-Barbar.*

SEBÓFORA, sebophora, *Stor. nat.*, dal lat. *sebum*, ital. *sevo* (volgarm. *sego*), e da φέρω (pherò), *portare*. Nome da Necker imposto alla *Myristica sebifera* di Willdenow, o *Virola sebifera* di Aublet, i cui semi somministrano un sevo giallastro, che alla Cajenna serve alla fabbricazione delle candele.

SECÁMONE, secamon, *Stor. nat.* e *Med.*, da σκαμμώνιον (scammonion), *scammonia*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's colla *Periploca secamone* di Linneo, la quale somministra un succo concreto e drastico, noto nel commercio col nome di *Scamonea di Smirne*.

SECONDÍNA, V. Corion.

SECREZIÓNE, V. Eccrisi.

SEIRÍDIO, seiridium, *Stor. nat.*, diminut. da σειρά (seira), *catena*, *fune*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Nées D' Esenbek, distinte da sporadi oblunghe riunite da filamenti in guisa che presentano una Catenella.

SÈISI, seisis, *Chir.*, da σείω (seiò), *vibrare*. Specie di protuberanza della spina dorsale, dell'*omoplata*, o delle ossa del torace.

SEISOPÍGIDE, seisopygis, Bachstelze, *Stor. nat.*, da σείω (seiò), *agitare*, e da πυγή (pygè), *natiche*. Così è denominato un genere d'occelli, dall'abitudine che hanno di scuotere la parte posteriore del loro corpo; onde i Latini li dissero *Motacilla*, ital. *Squassacoda*, o *Codatremola*. È sinonimo del genere *Sitta* di Linneo.

SEISÚRA, seisura, *Stor. nat.*, da σείω (seiò), *agitare*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere d'uccelli, stabilito da Vigors e Horsfield, ai quali applicarono tal nome dal moto irregolare della loro coda. Il suo tipo è il *Turdus volitans* di Latham's.

SELÁGO, selago, *Stor. nat.*, da σέλας (selas), *luce*. Genere di piante, e tipo d'una famiglia dello stesso nome, della didinamia angiospermia di Linneo, che ne comprende alcune del Capo di Buona Speranza, di vago aspetto e che amano i luoghi aprichi ed esposti alla luce.

Selago. Nome di una specie di *Lycopodium*, osservabile per le sue foglie lucenti. Dillen ne costituisce un genere, cui riunisce il *Lycopodium rigidum*, il *lucidium*, ed il *linifolium*.

SELÁSFORA, selasphora, *Filol.*, da σέλας (selas), *lume*, *luce*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto di Diana, sinonimo di *Lucina*, come invocata ne' parti. *Paus. in Attic. lib.* 1 *cap.* 31.

SELÁSIA, selasia, sélacia, *Filol.*, da σέλας (selas), *luce*. Aggiunto di Diana considerata come Luna.

SÉLCE ROMÁNA, V. Melilito.

SELÉIMA, seleima, *Stor. nat.*, da σέλας (selas), *fulgore*. Nuovo genere di pesci, proposto da Bowdich con un pesce delle isole di Capoverde, ragguardevole pel lucidissimo color d'oro di cui è ornato. Cuvier sospetta che sia lo *Sparus Salpa*.

SELÈNE, SELENE, SÉLÈNE, Neulicht, *Filol.*, da σέλας (selas), *luce*, e da νέα (nea), *nuova* (*Etymol. Magn.*). Così venne denominato l'Astro della notte, che sempre risplende di rinnovata luce che riceve dal Sole; e non da Selene figlia d'Iperione e di Tia (*Esiod. Theog. v.* 371). Fu esso il misuratore del tempo presso gli Egizii, i Greci, gli Ebrei, ec.

SELÈNE, SELENE, SÉLÈNE, Mondfisch, *Stor. nat.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*. Genere di pesci, stabilito da Lacépède nella divisione dei *Toracici* con due specie del genere *Zea* di Linneo, e così denominati dalla conformazione del loro corpo, e dal colore generalmente argenteo d'una delle dette due specie (*Sélène argentée*). Abitano ne' mari dell'America Meridionale, ove sono noti col nome di *Guaperva* e *Poisson Lune*.

SELENE, *Chir.* Macchia bianca nella cornea, secondo un'altra pronuncia detta anche *Seline*. Dicesi pur così una Macchia semilunare delle unghie.

SELÈNI, *Filol.* Specie di Focaccie rotonde e larghe a foggia di Luna.

SELÈNIA, SELENIA, *Stor. nat.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa di Linneo, stabilito da Nuttal, che comprende una sola specie, cioè la *Selenia aurea*, che ha l'aspetto d'una *Brassica*, ma il frutto della *Lunaria*.

SELENÌASI, SELENIASIS, SÉLÉNIASE, Mondsucht, *Med.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*. Malattia, in cui gl'infermi risentono l'influenza della Luna, ed a certe fasi vengono presi da sonnambolismo, da epilessia, ec.

SELENIÀTO, SELENIAS, SÉLÉNIATE, *Chim.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*. Sale formato dalla combinazione dell'acido Selenico con una base salificabile.

SELÈNICHE, SELENICAE, *Filol.*, da Σελήνη (Selène), *Luna*. Titolo delle istruzioni del celebre astronomo Cassini intorno alla Luna.

SELÈNICO, SELENICUS, SÉLÉNIQUE, *Chim.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*. Acido che risulta dall'unione dell'Ossigeno col Selenio, che si ha cristallizzato in tetraedri, e che ottiensi trattando il Selenio coll'Acido nitrico.

SELÈNIO, SELENIUM, *Chim.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*. Corpo combustibile semplice, che ha molti rapporti con il Solfo, scoperto da Berzelio nel 1817 nelle miniere di Fahlun, in istato di combinazione col rame, coll'argento e col piombo, e secondo lo stile degli Alchimisti così denominato.

SELÈNIO o SELENEGÒNIO, SELENION o SELENEGONIUM, *Stor. nat.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*, e da γονή (gonè), *genitura*. È sinonimo della *Peonia*.

SELENÌTE, SELENITES, SÉLÉNITE O SÉLÉNIT, *Stor. nat.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*. Pietra che gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) credevano nascere nell'Arabia, diafana e contenente l'immagine d'una Luna, e colla proprietà di crescere o diminuire ogni giorno, come fa la stessa Luna.

SELENÌTE, Mondstein. Sostanza minerale, o Gesso cristallizzato, i cristalli della quale si dividono agevolmente in grandi lamine, e la cui superficie, come uno specchio, riflette una luce pallida, e simile a quella della Luna. Questa sostanza è il *Solfato di calce nativo*.

SELENÌTI. Così si dissero i supposti Abitanti della Luna.

SELENÌTICO o SELENITÒSO, SELENITICUS, *Chim.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*. Dicesi così Ciò che contiene Solfato di calce.

SELENIÙRO, SELENIURUS, SÉLÉNIURE, *Chim.*, da Σελήνη (Selenè), *Luna*. Composto di Selenio e di un corpo semplice diverso dall'Ossigeno e dall'Idrogeno, che corrisponde ai Solfuri, Idruri, ec.

SELENOFÌLLO, SELENOPHYLLOS, *Stor. nat.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome specifico dato da Taberna Montanus all'*Oenanthe fistulosa*, a cagione delle sue foglie somiglianti quelle del Selenio, o Peonia.

SELENOGAMÌA, SELENOGAMIA, SÉLÉNOGAMIE, *Med.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Denominazione del *Nottambolismo*, tratta dal volgar pregiudizio che la Luna, essendo particolarmente le fenestre aperte, attiri i Sonnamboli.

SELENOGRAFÌA, SELENOGRAPHIA, SÉLÉNOGRAPHIE, Mondbeschreibung, *Astron.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione delle parti e delle varie fasi della Luna.

SELEÙCIA, SELEUCIA, SÉLEUCIE, *Geogr. ant.*, da Σέλευκος (Seleucos), *Seleuco*. Tre città dell'Asia portarono questo nome. La prima è la più ragguardevole, come residenza dei Re della Siria, fondata da Seleuco Nicatore (*Vincitore*): la seconda fabbricata sul Tigri, divenne, dopo la caduta di Babilonia, capitale dell'Assiria; la terza era un Castello della Mesopotamia, situata ove era un ponte sul Tigri.

SELEUCÌDEI, SELEUCIDEI, *Stor. nat.*, da Σέλευκος (Seleucos), *Seleuco*, celebre guerriero, e Generale di Alessandro il Grande. Nome, secondo Plinio (*Hist. lib. X. cap.* 27), di uccelli mandati da Giove per le preghiere degli abitanti del monte Cassio, onde distruggere le cavallette che infestavano i loro campi. Sembrano essere i Merli rosei del genere *Psaroide*.

SELÌNA, V. SELENE.

SELÌNO, SELINUM, SELIN O PERSIL DES MARAIS, Silge, *Stor. nat.*, da Σελήνη (Selènè), *Luna*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia, e della famiglia delle *Ombrellifere*, i di cui semi hanno la forma d'una Luna crescente. Questo nome greco è divenuto primitivo di molti nomi di piante ombrellifere: onde combinato con πέτρος (petros), *pietra*, con ὄρος (horos), *monte*, con ἵππος (hippos), *cavallo* e partic. intensiva, con βοῦς (bûs), *bue* e partic. intensiva, e con θυμίαμα (thymiama), *odor d'incenso*; si formarono πετροσέλινον (petroselinon), *petrosemolo*, ὀρεοσέλινον (oreoselinon), *appio di montagna*, ἱπποσέλινον (hipposelinon), *ipposelino* sorta d'*appio nelle botteghe*, *petroselinum Macedonium*, dai Francesi chiamato l'*Alexandre*, βουσέλινον (bûselinon), *buselino* sorta d'*erba somigliante il prezzemolo*, e θυσσέλινον (thysselinon), *selino che sa d'incenso*. *Boerhaave. Bosc.*

SÈLVA, SYLVA, BOIS O FORÊT, Wald, *Poes.*, da ὕλη (hylè), sostituendo la *s* allo spirito aspro. Propriamente è *boscaglia* che contiene non alberi d'alto fusto, che allora dicesi *bosco*, lat. *nemus*, ma bensì arbusti spessi d'ogni maniera. È anche nome da Virgilio (*Geogr. lib. III. v.* 384) applicato alle folte erbe. Figuratamente poi è sorta di Poema estemporaneamente scritto, che racchiude molte materie, non sufficientemente limato, ed in cui scorgesi un tal quale disordine. *Scalig. Poet. lib. III.*

SEMECÀRPO, SEMECARPUS, *Stor. nat.*, da σῆμα (sèma), *nota*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Nome dato da Linneo, il figlio, all'Anacardo, il cui frutto è notato dalla forma o figura d'un cuore.

SEMEIÒGRAFI, V. SEMEIOGRAFIA.

SEMEIOGRAFÌA, SEMEIOGRAPHIA, *Filol.*, da σημεῖον (sèmeion), *segno*, *nota*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Arte di scrivere in note od abbreviature (così presso i Latini si chiamano certe lettere compendiose, le quali, sebben poche, abbracciano e significano più sillabe e parole), con cui si scriveva un discorso con maggior celerità di quel che fosse dettato o proferito. Quest'arte nata, come generalmente si crede, nella Grecia, fu adottata dai Romani, e singolarmente dai Giureconsulti, e nei tribunali dai Cancellieri, che perciò si dissero *Notari*, i quali con abbreviature scrivevano gli Atti giudiciarj, che doveano poi metter per esteso; il che oggidì si direbbe *far la minuta*. Egli è ancora un problema chi dei Romani il primo ne facesse uso. Se ne attribuisce comunemente l'onore al Ciceroniano liberto *Tirone*, da alcuni a Mecenate ed a Seneca. Ma il dotto Morelli (*Dissert. III. sulle Note degli antichi Romani*) si sforza con argomenti plausibili di darne la gloria allo stesso Cicerone: « Siccome, dice egli, colui che nella greca letteratura era il più dotto ed il più impegnato a rendere a' suoi compatriotti famigliari tutte le buone cose dei Greci ». Vedi il citato Morelli pubblicato con Note interessanti dall'egregio dottor Labus; e Marziale (*lib. XIV. Distichon* 160). Sembra un *quid simile* della Stenografia.

SEMEIOLOGÌA, SEMEIOLOGIA, SÉMÉIOLOGIE, Zeichenlehre, *Med.*, da σημεῖον (sèmeion), *segno*, *sintomo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' sintomi, da cui rilevasi qual era o sarà lo stato, il grado, l'ordine e l'effetto della sanità e della malattia.

SEMEIOLOGIA, *Filol.* Trattato delle abbreviature.

SEMEIÒTICA, SEMEIOTICA, SÉMÉIOTIQUE, *Med.*, da σημεῖον (sèmeion), *segno*, sottinteso τέχνη (technè), *arte*. È sinonimo di *Semeiologia*, ossia, è l'Applicazione pratica della Semeiologia.

SÈMI, SEMI, Halb, *Filol.*, da ἥμισυς (hèmisys), *metà*, per apocope ἡμι (hèmi) e, secondo l'uso frequente de' Latini, mutato lo spirito aspro in *s*. Voce greca inseparabile, la quale, combinata con un gran numero d'italiane, francesi e latine, significa *la metà della cosa espressa dalla parola principale*.

SEMIAPONEURÒTICO, SEMIAPONEUROTICUS, *Anat.*, da ἥμισυς (hèmisys), *mezzo*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da νεῦρον (neuron), *nervo*. Nome dato talvolta al Muscolo semimembranoso.

SEMIAZIGO, SEMIAZYGOS, *Anat.*, da ἥμισυς (hèmisys), *mezzo*, e da ἄζυγος (azygos), *impari*. Nome d'una vena impari che, nascendo dalle prime lombari, penetra nel petto attraverso un'apertura particolare del diaframma, e va a finire nell'*Azigo*.

SEMICÌRCOLO, V. GRAFOMETRO.

SEMICÒLON, SEMICOLON, *Gramm.*, da ἥμισυς (hèmisys), *mezzo*, e da κῶλον (còlon), *membro*. Dicesi così il Punto e la Virgola posti tra un membro e l'altro del periodo.

SEMICRÒMA, SEMICHROMA, SÉMICHROME, *Mus.*, da ἥμισυς (hèmisys), *mezzo*, e da χρῶμα (chròma), *colore*. Figura, o Nota equivalente alla metà della Croma.

SEMIDIÀMETRO, SEMIDIAMETRUM, SÉMIDIAMÈTRE, Halb Durchmesser, *Geom.*, da ἥμισυς (hèmisys), *mezzo*, e da διάμετρον (diametron), *diametro*. Linea retta, dal centro d'un circolo protratta alla circonferenza, altramente chiamata *radius*, ital. *raggio*.

SEMIDIÀPASON, SEMIDIAPASON, *Mus. ant.*, da ἥμισυς (hèmisys), *mezzo*, e da διαπασῶν (diapasòn), *diapason*. Ottava diminuita d'un semitono minore, o di quattro comme.

SEMIDIAPÈNTE, SEMIDIAPENTE, *Mus. ant.*, da ἥμισυς (hèmisys), *mezzo*, e da διάπεντε (diapente), *diapente*. Quinta diminuita, o Falsa quinta.

SEMIDIATÈSSARON, SEMIDIATESSARON, *Mus. ant.*, da ἥμισυς (hèmisys), *mezzo*, e da διατέσσαρον (diatessaron), *diatessaron*. Quarta diminuita d'un semitono minore, o Falsa quarta.

SEMIPARÀLISI, SEMIPARALYSIS, *Med.*, da ἥμισυς (hèmisys), *mezzo*, e da παράλυσις (paralysis), *paralisi*. Paralisia imperfetta, che diminuisce di molto il senso ed il moto della parte affetta.

SEMITÒNICA, SEMITONICA, SÉMITONIQUE, Halbtönig, *Mus.*, da ἥμισυς (hèmisys), *mezzo*, e da τόνος (tonos), *tono*. Specie di Scala, i cui gradi procedono per semitoni.

SEMITÒNO. Metà d'un tono, o Mezza voce: ossia Metà di quella differenza che passa fra una voce e l'altra consecutiva, e che si chiama Tono. È questo il minore di tutti gl'intervalli ammessi nella Musica moderna.

SEMNOPITÈCO, SEMNOPITHECUS, *Stor. nat.*, da σεμνὸς (semnos), *rispettabile*, e da πίθηκος (pithècos), *scimia*. Nome della sezione II. del genere delle Scimie dette *Bertuccie*, franc. *Guenons*, la quale ha per tipo la *Scimia Entellus*, venerata dagli Adoratori di Brama.

SEMNÒTEO, SEMNOTHEUS, SÉMNOTHÉE, Halbgott, *Filol.*, da σεμνὸς (semnos), *venerando*, e da Θεὸς (Theos), *Dio*. Aggiunto, in Diogene Laerzio, de' Filosofi istruiti nelle divine ed umane leggi, e dedicati alla religione.

SEMPREVÌVO, V. ABROTANO.

SENÀGO, XENAGOS, *Tatt. ant.*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da ἄγω (agò), *condurre*. Così si disse il

Condottiere, o Generale delle truppe straniere al soldo degli Ateniesi.

SÈNAPA, SENAPIS, SÉNEVÉ O MOUTARDE, Senf, *Stor. nat.*, da σίνω (sinò), *offendere*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Pianta che costituisce un genere nella famiglia delle *Crucifere*, e nella tetradinamia siliquosa di Linneo, i di cui semi (coi quali, col mosto e coll' aceto si fa la mostarda) hanno un sì forte odore ed un sapore sì acuto che eccita le lagrime. *Lèm.*

SENAPÍSMO, SINAPISMUS, SINAPISME, Senfumschlag, *Farm.*, da σίνηπι (sinèpi), *senapa*. Cataplasma irritante preparato con farina di senapa, lievito di frumento, sale ed aceto, atto a stimolare e richiamare in altra parte l' umor morboso.

SENELASÍA, XENELASIA, XÉNÉLASIE, *Filol.*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da ἐλάω (elaò) inus. per ἐλαύνω (elaunò), *scacciare*. Così si disse una Legge di Solone, la quale vietava agli Stranieri l'ingresso nella Laconia, onde preservare i Lacedemoni dai vizj delle altre nazioni.

SÈNI, XENIA, XÉNIES, Gastgeschenke, *Filol.*, da ξένος (xenos), *ospite*. Doni, tessere o segnali soliti darsi dagli Antichi agli Ospiti per istabilire tra loro ed i loro posteri il diritto d' ospitalità: segnali che gelosamente si custodivano.

SENI o XENIA. Si dissero così ne' tempi posteriori i Donativi delle provincie ai loro Governatori.

SENI. Pitture che rappresentavano erbe, frutti, cacciagioni, ed altre cose di campagna, che i Greci costumavano di mandare in regalo ai forestieri.

SÈNIO. Aggiunto di Giove invocato dagli Ospiti; mentre con quello di *Filio* (da φίλος (philos), *amico*) imploravasi dagli amici: di *Eterio* (da ἑταῖρος (hetairos), *compagno*) dai compagni: di *Omognia* (da ὁμός (homos), *stesso*. e da γένος (genos), *stirpe*) da quelli della stessa famiglia o dai cognati: di *Fratrio* (da φρατρία (phratria), *società di persone che abitano e mangiono insieme*) da quelli della stessa fratria, o terza parte d' una tribù; e di *Enorcio* (da ἐν (en), *in*, e da ὅρκος (orcos), *giuramento*) dagli Alleati, come vindice dello spergiuro. *Joseph. Laur. cap. VIII. de Conviv. vet.*

SENÍSMI, XENISMI, XÉNISMES, *Filol.*, da ξένος (xenos), *ospite*. Sacrificj d' un porco, d' un becco o d' un montone, che in Atene offerivansi ai Dioscuri riputati pellegrini. *Pind. Olymp., ode III. stroph.* 3.

SENOCÒMIO, XENOCOMIUM, *Med.*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da κομέω (comeò), *curare*. Ospitale destinato a curarvi i pellegrini infermi.

SENODÒCHIO, XENODOCHIUM, XÉNODOCHION, Herberge, *Filol.*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da δέχομαι (dechomai), *accogliere*. Albergo pe' Forestieri.

SENÒDOCO, *Lett. eccl.* Ufficiale nella Chiesa Greca, ordinariamente Sacerdote, incaricato di dare ospitalità ai pellegrini.

SENODOCO. Aggiunto di S. Isidoro Prete Alessandrino, a cui nel IV. secolo venne affidato l'ufficio di dare ospitalità ai pellegrini.

SENOPÁRROCO, XENOPAROCHUS, *Filol.*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da παρέχω (parechô), *apparecchiare*. Ufficiale incaricato di preparare e somministrare agli Ambasciatori delle straniere Nazioni inviati a Roma, sale, legna e tutto il bisognevole per l uso e pel vitto. *Guido Pancirol. de Magistrat. municipal. cap. XXIII.*

SENOTÀFIO, XENOTAPHIUM, *Filol.*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da τάφος (taphos), *fossa*. Tomba per gli Stranieri. *Suidas.* V. POLIANDRIO.

SENOTRÒFIO, XENOTROPHIUM, *Filol.*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*. Luogo per l' alloggio ed il nutrimento de' Forestieri. È lo stesso che *Senodochio*.

SÈPE, SEPS, SEPS, Schlangeneidechse, *Stor. nat.*, da σήπω (sèpò), *corrompere*, *putrefare*. Genere di rettili innocui, che, per la loro conformazione, somigliando il *Sepe* (specie di Lucertola, il cui morso dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXIII. cap.* 2) fu creduto mortale), ne hanno tratto cotal nome.

SEPEDOGÉNESI, SEPEDOGENESIS, SÉPÉDOGÉNÈSE, *Chir.*, da σηπεδὼν (sèpedôn), *putredine*, e questo da σήπω (sèpò), *corrompere*, e da γένεσις (genesis), *nascita*. Sviluppo della putrescenza, o del carattere putrido nelle malattie.

SEPEDÒNE, SEPEDON, *Stor. nat.*, da σήπω (sèpò), *imputridire*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù dei *Muscidei*, stabilito da Latreille, i quali frequentano le paludi, la cui aria è infetta di putride emanazioni. Il suo tipo è il *Sepedon palustris*, o *Baccha sphegea* di Fabricio.

SEPEDÒNIO, SEPEDONIUM, *Stor. nat.*, da σηπεδὼν (sèpedôn), *putredine*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, stabilito da Link coll' *Uredo mycophila* di Persoon, la quale cresce particolarmente sopra i boleti che entrano in putrefazione.

SEPIATÈUTIDE, SEPIATEUTHIS, *Stor. nat.*, da σηπία (sèpia), *seppia*, e da τευθίς (teuthis), *lolligine*, *totano*. Nome d' una divisione generica di pesci fatta da Blainville, onde comprendervi le specie *Calmar* e *Loligo* di Lamarck, che hanno una natatoria laterale in tutta la lunghezza del loro sacco.

SEPÌDIO, SEPIDIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di σηπία (sèpia), *seppia*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Etcromeri*, e della famiglia dei *Melasomi*, stabilito da Fabricio, i quali in piccolo rassomigliano la *Sepiola* di Linneo. Il *Sepidium tricuspidatum* ne è il tipo.

SEPIÈFORA, SEPIAEPHORA, *Stor. nat.*, da σηπία (sèpia), *inchiostro*, e da φέρω (pherò), *portare*. Nome dell' ordine II. proposto da Gray nella sua *Classificazione dei Molluschi*, il quale contiene soltanto due generi, cioè il *Sepiola* ed il *Sepia*, e così denominato dall' inchiostro che hanno le specie che lo compongono.

SEPIIDÈNE, SEPIIDENAE, *Stor. nat.*, da σηπία (sèpia), *seppia*. Leach sotto questa denominazione propose lo stabilimento d' una famiglia di Molluschi, la quale avrebbe per tipo il genere *Sepia*.

SEPÌTE, SEPITES, SÉPITE, *Stor. nat.*, da σηπία (sépia), *seppia*, specie di verme confuso dagli Antichi tra i pesci. Corpo pietrificato a cui Aldovrando impose questo nome, perchè gli parve scorgervi qualche somiglianza coll' osso della Seppia.

SÈPSI, SEPSIS, *Med.* e *Chir.*, da σήπω (sépô), *putrefarsi*. Putredine.

SEPSICHIMÌA, SEPSICHYMIA, SEPSICHYMIE, *Med.*, da σῆψις (sêpsis), *putredine*, e questo da σήπω (sépô), *putrefarsi*, e da χυμός (chymos), *sugo*. Putredine degli umori, o loro tendenza a corrompersi.

SÈPTICO, SEPTICUS, *Med.*, da σήπω (sépô), *putrefarsi*. Aggiunto di malattie, febbri ed ulceri.

SEPTICO, V. SETTICO.

SEPTÒNO, V. SETTONE.

SEPTÒPIRA, V. SETTOPIRA.

SERÀFIO, XERAPHIUM, XÉRAPHIUM, *Chir.*, da ξηρός (xèros), *arido*, *asciutto*. Medicamento disseccante. V. SERIO.

SERAMPELÌNE, XERAMPELINAE, XÉRAMPÉLINES, *Filol.*, da ξηρός (xèros), *arido*, e da ἄμπελος (ampelos), *vite*. Vesti usate dalle Romane matrone del colore delle aride foglie della vite, ossia di colore rosso temperato di giallo e fosco. *Oct. Ferrar. de re vestiar. cap. XXVI. Juvenal. Sat. VI. v. 372.*

SERÀNTEMO, XERANTHEMUM, XÉRANTHÈME, Strohblume, *Stor. nat.*, da ξηρός (xèros), *arido*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori composti e flosculosi, della singenesia poligamia superflua, e della famiglia delle *Corimbifere*, e così denominate dalla durata del loro Fiore, il quale secco conservasi all' infinito; o piuttosto dalla durata del loro calice colorato come un Fiore.

SERAPÌADE o SERÀPIO, SERAPIAS o SERAPIUM, ELLÉBORINE, Wilde Nieswurz, *Stor. nat.*, da Σέραπις (Serapis), *Serapi*, Deità Egizia, nel cui tempio nella città di Canopo commettevansi ogni sorta di laidezze. Genere di piante *Unilobee*, della ginandria diandria, e della famiglia delle *Orchidee*, che pei loro afrodisiaci effetti, per un'allusione remotissima, hanno tratto questo nome, che è sinonimo di *Satirio. Paus. in Corinth. lib. II. Plin. Hist. lib. XXVI. cap. 10. Bosc.*

SERÀPIDE, SERAPIS, *Filol.*, V. SERAPIADE.

SERASÌA, XERASIA, XÉRASIE, Haartrocknis, *Med.*, da ξηρός (xèros), *arido*, *vacuo*. Sottigliezza eccessiva de' capelli, onde assomigliansi alla lanugine, quasi sparsi fossero di polvere. Alcuni, seguendo altra pronuncia, scrivono *Sirasia*.

SERASIA, *Stor. nat.* Genere di Licheni incompletamente descritto da Müller, che trae tal nome dai luoghi aridi frequentati dalle specie che lo compongono. È però abbandonato da tutti gli altri Botanici.

SERÀSMO, XERASMUS, Trockenheit, *Med.*, da ξεράω (xeraô), *essiccare*. Siccità, aridità, p. e., della cute, ma segnatamente dei capelli.

SERIATÒPORA, SERIATOPORA, *Stor. nat.*, dal lat. *series*, ital. *serie*, *ordine*, e da πόρος (poros), *meato*. Genere di polipi dell' ordine delle *Madreporee*, e della divisione dei *Poliparj intieramente pietrosi*, stabilito da Deslonchamps, e così denominati dalle loro cellule perforate o porose, disposte in serie. Se ne conoscono tre specie: cioè la *Seriatopora subulata*, l' *anulata* e la *nuda*.

SERIBRÀNCHIE, SERIBRANCHIA, *Stor. nat.*, dal lat. *series*, ital. *serie*, *ordine*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Famiglia II. dell' ordine I. dei molloschi *Gasteropodi nudibranchj*, proposto da Latreille, che comprende i generi caratterizzati da branchie disposte in serie lungo il dorso o sopra i lati.

SÈRICA, SERICA, *Stor. nat.*, da σηρικός (sêricos), *serico*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Lamellicorni*, stabilito da Macleay (*Horae Entomologicae*), il cui corpo è vellutato o coperto di lanugine setosa. Il suo tipo è la *Melolonta brunea* di Fabricio.

SERICOMÌIA, SERICOMYIA, *Stor. nat.*, da σηρικός (sêricos), *serico*, *di seta*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù dei *Sirfidei*, stabilito da Latreille, e così denominati pel loro corpo coperto d' una peluria setolosa, lucente, e somigliante quello delle Mosche.

SERICÒSTOMA, SERICOSTOMA, *Stor. nat.*, da σηρικός (sêricos), *serico*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Nevrotteri*, e della famiglia dei *Plicipenni*, stabilito da Latreille, i quali desumono tal nome da una specie di muso, o bocca arrotondata, formato da tre articoli ricoperti di pelo setoso.

SERÌDIA, SERIDIA, *Stor. nat.*, da σέρις (seris), *cicoria*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, le quali così vennero denominate a cagione del loro fogliame somigliante quello della *Cicoria*. È il tipo d' una piccola divisione delle *Sinanteree* sotto il nome di *Seridiee*.

SERÌFIO, SERIPHIUM, ARMOSELLE, *Stor. nat.*, da Σερίφιον (Seriphion), *Serifio*, e questo da Σέριφος (Serifos), *Serifo*, isola arida dell' Arcipelago, ricoperta di scogli e monti, ora detta *Sifino*, o *Serfonte*, da σείρω (seirô), *disseccare*. Questo nome venne applicato ad un genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della tribù delle *Inulee*, forse perchè allignano nei luoghi aridi: ha per tipo il *Seriphium cinereum* di Linneo. Il nome di *Seriphium* anticamente s' applicava al *Sisymbrium Sophia*, non che a diverse specie d' Artemisia.

SÈRIFO, V. SERIFIO.

SÈRIO, XERIUM, *Chir.*, da ξηρός (xèros), *arido*, *secco*. Sorta di rimedio arido che, per disseccare le pustole del capo o del mento, si sparge a modo di polvere.

SERÌOLA, SERIOLA, SÉRIOLE, Kugelträger, *Stor. nat.*, dimin. da σέρις (seris), *cicoria*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Cicoriacee*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, che ha per tipo la *Seriola Aethnensis*.

SEROFAGÌA, XEROPHAGIA, XÉROPHAGIE, Trockenessen, *Lett. eccl.*, da ξηρός (xèros), *arido*, e da φάγω (phégô), *mangiare*. Abitudine degli Atleti, dei

Solitarj, e generalmente de' primitivi Cristiani di astenersi non che dalla carne e dal vino, ma anche dai frutti freschi. *Tertull. de pallio, cap. X.*

SEROFÌLLO, XEROPHYLLUM, XÉROPHYLLE, *Stor. nat.*, da ξηρὸς (xèros), *arido*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nuovo genere di piante dell' esandria triginia, stabilito da Michaux (*Flor. de l' Amér. Septentr.*) con una specie del genere *Heliconias* di Linneo, le cui foglie sembrano secche. *Théis.*

SERÒFITO, XEROPHYTA, XÉROPHYTE, Dürrbaum, *Stor. nat.*, da ξηρὸς (xèros), *arido*, e da φύτον phyton), *pianta*. Arbusto del Madagascar, che forma un genere stabilito da Commerson nell' esandria monoginia, e nella famiglia delle *Bromeloidi*, il quale apparisce arido e secco.

SEROFTALMÌA, V. SEROTTALMIA.

SEROFTÀLMICO, V. SEROTTALMICO.

SERÒMIRO, XEROMYRON, XÉROMYRE, Trockende Salbe, *Farm.*, da ξηρὸς (xèros), *arido*, e da μύρον (myron), *unguento*. Composizione di secchi Aromi, propria a far de' profumi, a risolvere la flussione ed a togliere l' odor cattivo dalla superficie del corpo. È usata singolarmente dagli Orientali.

SÉROSI. È sinonimo di *Serasmo*. V. SERASMO.

SEROTRÌBIA, XEROTRIBIA, XÉROTRIBIE, das Trockene Reiben, *Chir.*, da ξηρὸς (xèros), *arido*, e da τρίβω (tribò), *fregare*. Frizione asciutta, onde richiamare sulla parte affetta il calore e la circolazione del sangue.

SEROTTALMÌA, XEROPHTHALMIA, XÉROPHTHALMIE, Trockene Augen, *Chir.*, da ξηρὸς (xèros), *arido*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Specie di Ottalmia secca, *Arida lippitudo* Celsi (*de Medicina, lib. VI. cap.* 6 *n.* 29), caratterizzata da occhi infiammati, rossi, dolenti e secchi, ma non gonfj, nè lagrimanti, con prurito, e palpebre nel corso della notte conglutinate da cispa: effetto del calore del Sole nell' estate, e della polvere che pigliasi viaggiando.

SEROTTÀLMICO. Aggiunto de' rimedj contro la Serottalmia.

SERPENTÀRIUS, V. OFIUCO.

SERPÌLLO, SERPYLLUM, SERPOLET, Quendel, *Stor. nat.*, da ἕρπω (herpò), *serpeggiare*. Specie di piante del genere *Thymus*, così denominate dal loro fusto strisciante.

SÉSAMO, SESAMUS, *Stor. nat.*, da σησάμη (sèsamè), *sesamo*, sorta di frumento dell' India. Genere di piante della famiglia delle *Bignoniacee* di Jussieu, e tipo d' una famiglia dello stesso nome, proposta da Browne's, e della didinamia angiospermia di Linneo, che ha per tipo il *Sesamum orientale*, il cui seme, come quello del *Sesamum indicum*, fornisce olio e farina che all' uopo fa le veci di quella del Frumento.

SESAMÒIDE, SESAMOIDES, *Stor. nat.*, da σησάμη (sèsamè), *sesamo*, e da εἶδος (eidos), *specie*. Nome antico di varie piante, come della *Daphne*, dell' *Adonis*, ec., con cui Tournefort stabilì un genere assai analogo alla *Reseda*, desunto forse dalla somiglianza dei loro semi con quelli del *Sesamo*.

SESAMOIDÈO, SESAMOIDES, SÉSAMOÏDE, Sesamsnöchelchen, *Anat.*, da σησάμη (sèsamè), *sesamo*, seme di certa pianta volgarmente chiamata *giuggiolena*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Ossetto situato nella fossetta tra i condili ed i due grossi tubercoli del femore. È anche Aggiunto di due ossetti del Metatarso del piede, e di altri due posti nel Metacarpo della mano ed alla fine della prima falange dell' indice, e nella stessa situazione al Metacarpo del dito auricolare. Ed è Aggiunto infine d' un ossetto che trovasi nel tendine del muscolo *peroneo posteriore*, che scorre sotto l' osso *cuboideo*, tutti generalmente assai piccoli; onde desunsero cotal nome dal grano del Sesamo, a cui par che somiglino.

SÉSELI o SESÈLIO (volgarm. *Silermontano*), SESELI, SÉSÉLI, Seselkraut, *Stor. nat.*, da σέσελι (seseli), *seseli*. Coll' erba designata da questo nome greco (formato, secondo Golio (*Lexic. Arab.*), dall' arabo *seycélyoùs*) Linneo ha stabilito un genere di piante a fiori polipetali della pentandria diginia, e della famiglia delle *Ombrellifere*, distinte da calice intiero, da corolla a cinque petali e cinque stami.

SETÌPODI, SETIPODA, *Stor. nat.*, dal lat. *seta*, ital. *setola*, e da ποὺς (pùs), *piede*. Classe di animali anellidi, proposta da Blainville, la quale comprende i generi che, invece di piedi, hanno setole che ne compiono l' officio. Questo nome venne dappoi dallo stesso Autore cambiato in quello di *Chetopodi*, da χαίτη (chaitè), *setola*, e da ποὺς (pùs), *piede*.

SETÒFAGA, SETOPHAGA, *Stor. nat.*, dal lat. *seta*, ital. *setola*, e da φάγω (phègò), *mangiare*. Genere d' uccelli, stabilito da Swaison colla *Muscicapa ruticilla*, e così denominati dalle setole di cui preferiscono di cibarsi.

SÈTTA, SEPTA, *Stor. nat.*, da σηπτὸς (sèptos), *putrido*. Genere di piante della famiglia delle *Crassulacee*, e dell' ettandria ettaginia di Linneo, così denominate per la facilità con cui si corrompono. Venne poi riunito al genere *Crassula*.

SETTA RIDONDANTE, V. PENTATONO.

SETTÀRIA, SEPTARIA, *Stor. nat.*, da σήπω (sèpò), *imputridire*. Genere di molluschi, proposto da Ferussac per la *Patella borbonica* di Lamarck, forse così denominato dall' animale di questa conchiglia, il quale va soggetto facilmente alla putrefazione.

SETTARIA. Nome da qualche Geologo imposto ad una Concrezione calcare compatta, ferruginosa, desunto forse dall' odor ingrato putrido che emana bagnandola. I Mineralogisti antichi conoscevano questa sostanza sotto il nome di *Ludus Helmontii*.

SETTENTRIÒNE, V. CINOSURA.

SÈTTICA, SEPTICA, SEPTIQUE, *Stor. nat.*, da σήπω (sèpò), *marcire*. Specie di piante crittogame del genere *Byssus*, le quali crescono su i corpi che cominciano a putrefarsi.

SETTICA. Altra specie del genere *Mucor*, che ha lo stesso carattere.

SETTICA, *Med.* Febbre infiammatoria che dimagra il paziente.

SÈTTICO, SEPTICUS, SEPTIQUE, Zerfressendes Mittel, *Med.*, da σήπω (sépò), *marcire*. Rimedio topico, il quale, come la pietra caustica, ed il butirro di antimonio, corrode le carni, disponendole, con poco dolore, alla putrefazione.

SETTIZÒNIO, SEPTIZONIUM, SEPTIZONE O SEPTIZONIUM, *Archit.*, da ἑπτὰ (hepta), *sette*, e da ζώνη (zône), *fascia*. Edificio eretto da Settimio Severo, e di cui credono i romani Topografi vederne ancor le vestigia presso le magnifiche ruine del palazzo de' Cesari. Non era però a sette piani, ma a tre, sostenuti da colonne con ornati di cornici e soffitto: nè deve confondersi con altro *Settizonio* fatto dal medesimo Augusto vicino alla porta Capena. Il primo servir doveva di prospetto e d'ingresso al palazzo, l'altro di sepolcro alla famiglia; come di fatto esservi stato tumulato Geta fa fede Sparziano.

SETTÒDIO, SEPTODIUM, *Filol.*, da ἑπτὰ (hepta), *sette*, e da ὁδὸς (hodos), *via*. Spazio tra la porta *Mugonia* e la *Trigonia*, dove concorrevano sette strade. *Famian. Nardini Roma, vet. lib. VI. cap.* 15.

SETTÒNE, SEPTON, Stickgas, *Chim.*, da σήπω (sépò), *imputridire*. Così Salstonstall chiamò quel gas non respirabile dell'aria atmosferica, il quale dagli Antichi dicevasi *Mofetta*, e dai Neologi Francesi *Gas azote* e *Gas nitrogène*, perchè vien riputato la base di tutte le sostanze putrefattibili.

SETTÒPIRA, V. SETTORREPIRA.

SETTÒRIA, SEPTORIA, *Stor. nat.*, da σήπω (sépò), *imputridire*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, stabilito da Fries, le quali, nascendo sulle piante morte o putrefatte, si presentano sotto forma gelatinosa e di odore putrido. La *Stilbospora Ureda* di Décandolle ne è il tipo.

SETTORREPIRA, SEPTORRHEPYRA, SEPTORRHÉPYRE, *Med.*, da σήπω (sépò), *corrompere*, da ῥέω (rhéò), *scorrere*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre putrida, detta anche *Settopira*.

SFACELÀRIA, SPHACELARIA, *Stor. nat.*, da σφάκελος (sphacelos), *sfacelo*. Genere di piante crittogame, proposto da Lyngbye a spese dei *Ceramj*, che ha per tipo il *Ceramium scoparium*, ossia lo *Conferva scoparia* di Linneo. Queste piante sono osservabili per le estremità dei loro rami rigonfj, brunastri, abbruciati ed essiccati; ossia completamente mortificati come le membra degli animali caduti nella malattia dello Sfacelo.

SFACÈLIA, SPHACELIA, *Stor. nat.*, da σφάκελος (sphacelos), *sfacelo*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito con questo nome da Léveille, perchè occidono e fanno cadere nello Sfacelo i semi sopra i quali vivono. Corrisponde alla *Spermoedia* di Fries, ed allo *Sclerotium* di Décandolle. Ha per tipo la *Sphacelia segetum*, o *Segale cornuta*, da Décandolle chiamata *Sclerotium clavum*.

SFACELÌSMO, io Linneo (*de gener. morb.*) SPHACELISMUS, Brand, *Med.*, da σφάκελος (sphacelos), *sfacelo*. Infiammazione del Cervello.

SFACÈLO, V. CANCRENA.

SFAGEBRÀNCO, SPHAGEBRANCHUS, SPHAGEBRANCHE, *Stor. nat.*, da σφαγὴ (sphagé), *gola*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Genere di pesci dell'ordine de' *Malacotterigi apodi*, e della famiglia degli *Anguilliformi*, stabilito da Bloch, che si distinguono per le loro aperture branchiali ravvicinate le une alle altre e poste vicino alla gola. Il tipo di questo genere è la *Muraena caeca* di Linneo.

SFÀGO, SPHAGUM, *Stor. nat.*, da σφάζω (sphazò), *soffocare*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Muschj*, le quali nascono ammassate, e formando dei tupeti su i terreni torbosi, soffocano le altre piccole piante.

SFECÌFERA, SPHECIPHERA, *Stor. nat.*, da σφὴξ (sphèx), *vespa*, e da φέρω (pherò), *portare*. Specie di piante del genere *Ophrys*, il cui fiore porta le forme della Vespa.

SFECÌSMO, SPHECISMUS, SPHÉCISME, *Filol.*, da σφὴξ (sphèx), *vespa*. Suono d'un flauto, che nella Musica antica imitava il ronzio delle Vespe. *Buleng. de Theatr. lib. II. cap.* 27.

SFÈCO, SPHEX, *Stor. nat.*, da σφὴξ (sphèx), *vespa*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Fossori*, e della tribù delle *Sfegidee*, stabilito da Linneo, e che ha per tipo la Vespa comune.

SFECÒDE, SPHECODES, *Stor. nat.*, da σφὴξ (sphèx), *vespa*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù degli *Andreneti*, stabilito da Latreille a spese d'alcune specie del genere *Sphex* di Linneo: sono così denominati a cagione della somiglianza nella loro conformazione con quelli dell'indicato genere Linneano. La sua specie più considerevole è lo *Sphecodes gibbosus*.

SFECOMÌIA, SPHECOMYIA, *Stor. nat.*, da σφὴξ (sphèx), *vespa*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Latreille con una specie che Bosc portò dalla Carolina, la quale nei caratteri partecipa della Vespa e della Mosca, e vien detta *Sphecomyia Boscii* di Latreille.

SFECOTÈRA, SPHECOTHERA, *Stor. nat.*, da σφὴξ (sphèx), *vespa*, e da θήρα (théra), *caccia*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Passeri*, proposto da Vieillot, che corrisponde al genere *Graucalus* di Cuvier. Questi uccelli sono cacciatori delle Vespe di cui si nutrono.

SFEGÌDEE, SPHEGIDEAE, SPHÉGIMES, *Stor. nat.*, da σφὴξ (sphèx), *vespa*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Tribù d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Pungolati*, e della famiglia dei *Fossori*, stabilita da Latreille, il quale nelle sue Opere anteriori a quella delle *Familles naturelles du Règne animal* li denominò *Sphégimes*. Questa tribù ha per tipo il genere *Sphex* di Linneo, e comprende sei generi, distinti da un pungolo nelle femmine e dalle altre forme della Vespa: fanno i loro nidi nella sabbia o ne' muri, e nutrono d'altr' insetti le loro larve.

SFÈNA, SPHENA, SPHEN, Sphene, *Stor. nat.*, da

σφὴν (sphèn), *conio*. Materia piatrosa, o Silicio-titanato di calce, che trovasi in piccoli cristalli in alcune rocce primitive, da Visard pel primo trovata sul monte San Gottardo. I Mineralogisti Tedeschi la chiamano Nigrin o Titanschörl, atteso che il suo colore varia dal bianco sino al nero opaco. Werner la dice *Rayonnante*, ital. *Raggiante*, attesi i varj suoi colori e la sua trasparenza; ed il celebre Saussure, che il primo ha fatto conoscere questa sostanza, la denomina *Rayonnante en goutier*. Haüy poi le ha dato il nome di *Sphène conicule*, perchè l'unione de' suoi prismi romboidali formano un prisma esagono, di cui l'angolo rientrante fa l'effetto d'una gronda nella lunghezza del prisma stesso.

SFENDÒNE, SPHENDONE o FUNDA (ital. *Fionda*), FRONDE, Schleuder, *Filol.*, da σφενδόνη (sphendonè), *fionda* o *fromba*. Raramente, bensì, ma pure da Tucidide (*lib. IV. cap.* 32) e da Euripide sono ricordati i Tiratori di Fionda fra' Greci guerrieri, e fra' Romani ne fa menzione Valerio Massimo. Σφενδόνην δεδιδαγμένος (Sphendonèn dedidagmenos) è detto da Pausania anche l'eiolo Pireema, il cui principal valore consisteva nel *tirare di fionda*.

Sfendone. Così chiamasi altresì l'Incassatura dell'anello ove si metteva la pietra. *Winckelmann, Storia dell'arte, tom. I. pag.* 34 *edizione di Roma.*

Sfendone. Specie particolare di diadema usato dalle donne anche oggidì, e che vedesi sopra il capo femmineo di molte statue antiche, e specialmente di Giunone. Veggansi le dotte osservazioni di E. Q. Visconti, *Mus. Pio Clem., tom. I. pag.* 22 dell'edizione procurata dal dottor Labus, ove si nota che la *Sfendone* non era metallica, come alcuni hanno creduto, ma tessuta o lavorata a rete.

SFENÌSCO, SPHENISCUS, *Stor. nat.*, dimin. di σφὴν (sphèn), *conio*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia degli *Stenelitri*, stabilito da Kirby. Sono forse così denominati dalla forma di Conio, o caviechio, del loro corpo.

Sfenisco. Sorta d'uccelli dell'ordine dei *Palmipedi*, così denominati dalla forma conica del loro becco.

SFENOCÀRPO, SPHENOCARPUS, *Stor. nat.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Nome applicato da Richard, il padre, al genere *Conocarpus* di Linneo. V. Conocarpo.

SFENOCÈFALO, SPHENOCEPHALUS, *Anat.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Specie di Acefalo, o Mostro colla testa, osservabile per la porzione posteriore del suo osso sfenoide, che ha le due apofisi pterigoide esterne congiunte per nove decimi della loro lunghezza, per cui si presenta sotto forma di Cono.

SFENOCLÈA, SPHENOCLEA, SPHÉNOCLÉA, *Stor. nat.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, e da κλεός (cleos), *gloria*. Genere di piante della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Gaertner, e caratterizzate da una casella cuneiforme. Comprende una sola specie, cioè la *Sphenoclea zeylanica*, che è il *Pongatium indicum* di Lamarck.

SFENOFARINGÈO, SPHENOPHARYNGEUS, SPHÉNO-PHARYNGIEN, Zum Keilbeine und Schlunde gehörig, *Anat.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Aggiunto di due Muscoli appartenenti all'osso sfenoide ed alla faringe, i quali servono alla deglutizione.

SFENÒGINE, SPHENOGYNE, *Stor. nat.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, e da γυνή (gynè), *pistilio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinantere*, stabilito da Browne's con alcune specie del genere *Arctotis* di Linneo, le quali presentano lo stimma, ossia l'estremità dell'organo femminino in forma di Cono.

SFENOIDÀLE, SPHENOIDALIS, SPHÉNOÏDAL, Keilbein, *Anat.*, da σφηνοειδής (sphènoeidès), *sfenoide*. Sutura che circonda l'osso sfenoide, separandolo dall'osso della fronte, dal petroso e dall'occipitale.

SFENÒIDE, SPHENOIDES, SPHÉNOÏDE, Keilbein, *Anat.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Osso cuneiforme, che situato nella parte inferiore ed alquanto anteriore del cranio, ne forma in certo modo la base, onde si denomina anche *Basilare*.

SFENOMASCELLÀRE, SPHENOMAXILLARIS, SPHÉNOMAXILLAISE, Keilbeinkieferspalte, *Anat.*, da σφὴν (sphen), *conio*, e dal lat. *maxilla*, ital. *mascella*. Fessura appartenente agli ossi sfenoide e mascellare.

SFENOPALATINO, SPHENOPALATINUS, SPHÉNO-PALATIN, Zum Keilbeine und Gaumenbeine gehörig, *Anat.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, e dal lat. *palatum*, ital. *palato*. Muscolo dell'ugola, appartenente all'osso sfenoide ed al palato.

SFENOPLÈA, *Stor. nat.* È sinonimo di *Sferoplea*. V. Sferoplea.

SFENÒPO, SPHENOPUS, *Stor. nat.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, e da πούς (pùs), *piede*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Trinius colla *Poa divaricata* di Gouan, desumendo tal nome dalla base o piede del fusto fatto a Cono.

SFENOPÒGONO, SPHENOPOGON, *Filol.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, e da πώγων (pògòn), *barba*. Aggiunto di Mercurio, perchè nelle medaglie della famiglia *Tizia* (*Vedi Tesoro Morelliano*) la testa dell'immagine di questo Nume si rappresenta con barba cuneiforme.

SFÈNO-PTÈRIGO-PALATÌNO, SPHENO-PTERYGO-PALATINUS, SPHÉNO-PTÉRYGO-PALATIN, Zäpfchengaumenmuskel, *Anat.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, da πτέρυξ (pteryx), *ala*, e dal lat. *palatum*, ital. *palato*. Muscolo dell'ugola relativo all'osso sfenoide, all'apofisi pterigoidea ed al palato.

SFÈNO-SALPINGO-FARINGÈO, SPHENO-SALPINGO-PHARYNGEUS, SPHÉNO-SALPINGO-PHARYNGIEN, *Anat.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, da σάλπιγξ (salpinx), *tromba*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Aggiunto di due muscoli appartenenti all'osso sfenoide, alla tromba d'Eustachio ed alla faringe.

SFÉNO-SALPÍNGO-STAFILÍNO, SPHENO-SALPINGO-STAPHYLINUS, SPHÉNO-SALPINGO-STAPHYLIN, Trompetenzäpfchen Muskel, *Anat.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, da σάλπιγξ (salpinx), *tromba*, e da σταφύλη (staphylè), *ugola*. Muscolo che si riferisce all' osso sfenoide, alla tromba Eustachiana ed all' ugola.

SFENOSTAFILÍNO, SPHENOSTAPHYLINUS, SPHÉNOSTAPHYLIN, *Anat.*, da σφὴν (sphèn), *conio*, e da σταφύλη (staphylè), *ugola*. Muscolo della laringe, che si rapporta all' osso sfenoide ed all' ugola.

SFÉRA, SPHAERA, SPHÈRE, Kugel, Umkreis, *Astron.*, da σπαίρω (spairò), *vibrare*, col cambiamento del π (p) nella sua aspirata (*Etimol. M.*). Unione de' corpi celesti che compongono il nostro sistema planetario, rappresentata da una macchina sferica di varj circoli, onde chiamasi *Armillare*. Due sono le *Sfere* di questa specie, costrutte a cagione de' due differenti sistemi astronomici: quella cioè giusta il *Sistema degli Antichi*, ossia di *Tolomeo*, in cui la Terra supponesi centro dell' Universo, e che il Sole ed i Pianeti facciano intorno a quella ogni giorno un' intiera rivoluzione, la quale è soltanto apparente: l' altra offre il *Sistema astronomico de' Moderni*, ossia di *Copernico*, la quale mostra la vera posizione de' corpi celesti ed i loro moti reali. In questa il Sole occupa il centro del sistema planetario, e la Terra a gli altri Pianeti fanno intorno a lui la loro rivoluzione in uno spazio di tempo tanto più lungo, quanto sono essi più lontani dal Sole, o perchè l' orbita da descriversi sia più estesa, o perchè la loro marcia sia più lenta.

SFERA, *Stor. nat.* Nome da Acharius imposto ad una specie di fruttificazione di Licheni, che presentasi sotto forma rotonda, e che Persoon chiama *Giroma*.

SFERA. Genere di conchiglie fossili, stabilito da Sowerby con una specie inesattamente descritta, ma che è di forma sferoidea.

SFERALCÉA, SPHAERALCEA, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da ἀλκέα (alcea), *malva*. Genere di piante della famiglia delle *Malvacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, stabilito da Saint Hilaire, da De Jussieu e da Cambessède (*Flor. Brasil. I. pag.* 209); le quali differiscono dalla *Malva alcea* soltanto pel loro frutto sferoideo. È il tipo d' una divisione del genere *Malva*, stabilito da Décandolle col nome *Sphaeroma*.

SFERÁNTO, SPHAERANTHUS, SPHÉRANTHE, Kugelblume, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche a fiori composti della singenesia poligamia necessaria, e della famiglia delle *Sinanteree*, così denominate dalla forma della loro infiorescenza, che presenta i fiori disposti in capolino sferico terminale. Lo *Sphaeranthus indicus* ne è il tipo.

SFÉRIA, SPHAERIA, SPHÉRIE, Art Afterm oos, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Genere di piante della famiglia de' *Funghi*, proposto da Haller, che comprende un numero grandissimo di specie, diviso da Fries in quattro generi: cioè *Hypocrea*, *Hypoxylon*, *Valsa* e *Sphaeria*. Le *Sferie* propriamente dette presentano un peritecio di consistenza della cera, ripieno d' una massa gelatinosa, techa in forma di mazza, ed il complesso del loro fungo di forma sferica.

SFÉRICO, SPHAERICUS, SPHÉRIQUE, Kugelförmig, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Specie di crustaceo a testa globosa.

SFERÍDIO, SPHAERIDIUM, SPHÉRIDIE, Mistkäfer, *Stor. nat.*, dimin. da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Genere d' insetti della sezione I. dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia degli *Sferidioti*, stabilito da Fabricio che ha desunto cotal denominazione dalla loro forma ovale, rotonda e quasi sferica.

SFERIDIO. Specie di ricettacolo di forma sferica, il quale racchiude delle teche con due a quattro semi.

SFERIDIO. Genere di piante della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Bridel col *Phascum alternifolium* di Dickson, e così denominate dalle loro caselle sferiche. Questo genere venne dallo stesso Bridel detto *Pleuridium*.

SFERIDIÓFORO, SPHAERIDIOPHORUM, *Stor. nat.*, da σφαιρίδιον (sphairidion) dimin. di σφαῖρα (sphaira), *sfera*, *globo*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Desvaux a spese dell' *Indigofora*, che non differisce dalle altre se non pel loro legume rotondo o sferico.

SFERIDIÓTI, SPHAERIDIOTA, SPHÉRIDIOTES, Art Käfer, *Stor. nat.*, dimin. da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Famiglia d' insetti della sezione I. dell' ordine dei *Coleotteri*, stabilita da Latreille, la quale comprende cinque generi. Vengono singolarmente caratterizzati da un corpo quasi emisferico ed ovale, ordinariamente incurvato, rotondo al disopra a piano al disotto.

SFERISTÉRIO, SPHAERISTERIUM, SPHÉRISTÈRE, Ballplatz, *Ginn.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, a da ἵστημι (histèmi), *stare*. Settima parte del Ginnasio, nella quale, più sovente che altrove, si facevano varj esercizj, ma particolarmente tutti quelli della palla, cioè della *grande*, della *piccola* e della *vuota*, ossia del *pallone*. *Hier. Mercurialis, de art. Gymn. lib. I. cap.* 9. V. SFEROMACHIA.

SFERÍSTICA, Ballspielkunst, *Ginn.* Giuoco, o Danza in cui adoperavasi la palla. Intorno alla *Sferistica* degli Antichi un dotta Lettera fu pubblicata dal Quadrio, Milano 1751 in 8.°

SFERÍSTICI. Istruttori de' varj esercizj colla palla.

SFERÍTE, SPHAERITES, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della tribù delle *Silfali*, stabilito da Duftschmid, il cui corpo è quasi sferico. Comprende la sola specie detta *Sphaerites glabratus*.

SFERÓBOLO, SPHAEROBOLUS, SPHÉROBOLE, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Genere di piante crittogame, della famiglia de' *Funghi*, stabilito da Tode, e caratterizzate da

una globosa fungosità, la quale, aprendosi con elasticità, slancia le seminelle contenute in uno sporangio globoso, o sferico. Questo genere corrisponde al *Carpobolus* del Micheli.

SFEROCÁPNO, SPHAEROCAPNOS, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da καπνός (capnos), *fumo*. Divisione, o Sezione II. del genere *Fumaria*, stabilita da Décandolle, la quale comprende le specie distinte da baccelletto globoso (*Siliculae globosae*).

SFEROCÁRIA, SPHAEROCARYA, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da κάρυον (caryon), noce. Genere di piante della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Wallich (*Flor. indic. tom. II. p.* 379), il cui frutto è una Noce sferica. Comprende la sola specie detta *Sphaerocarya edulis*.

SFEROCÁRPO, SPHAEROCARPUS, SPHÉROCARPE, Kugelfrucht, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Koenig con questa denominazione ha stabilito nella monandria monoginia un genere di piante, il cui frutto è una casella globosa. Questo genere venne riunito da Retz all' *Hura*, sotto il nome di *Hura Kaenigii*.

SFEROCARPO. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Bulliard, il quale comprende picculi funghi a fruttificazione sferica, dai Moderni diviso in molti generi.

SFEROCARPO. Micheli dà questo nome ad un genere di piante crittogame della sezione delle *Alghe*, che ha per tipo la *Targionia Sphaerocarpus*, e che presenta la fruttificazione sferica.

SFEROCÉFALI, SPHAEROCEPHALA, SPHÉROCÉPHALES, Rundkopf, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Epiteto generico d'insetti o d'altri animali di capo rotondo.

SFEROCÉFALO, SPHAEROCEPHALUS, SPHÉROCÉPHALE, Kugelkopf, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Specie di piante a fiori composti del genere *Echinope*, della siogenesia poligamia separata, e della famiglia delle *Cinarocefali*, distinte da fiori riuniti a foggia di capolino sferico.

SFERÓCERA, SPHAEROCERA, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù delle *Muscidee*, distinti dalle estremità sferiche delle loro antenne. Latreille riporta a questo genere la *Musca grossipes* di Linneo.

SFEROCÓCCO, SPHAEROCOCCUS, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Genere di piante crittogame, della famiglia degli *Idrofiti*, stabilito da Stackhouse, che comprende tutte le specie provvedute di un frutto uniforme, o casella contenente un ammasso numeroso di seminelle sferiche.

SFERÓDERO, SPHAERODERUS, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da δέρος (deros), *pelle*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici addominali*, così denominati dal loro corsaletto arrotondato o sferico.

SFERÓFORO, SPHAEROPHORUS, SPHÉROPHORE, Art Kryptogamischer Pflanzen, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante crittogame, della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Achard coi Licheni globiferi e fragili di Linneo: sono caratterizzate da tubercoli terminali rotondi.

SFEROGÁSTRO, SPHEROGASTER, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da γαστήρ (gastèr), *ventre*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri tetrameri*, stabilito da Dejean, a cui dà tal nome il loro ventre o addome sferico.

SFERÓIDE, SPHAEROIDES, SPHÉROÏDE, Afterkugel, Oval, Eyförmig, *Geom.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Solido non esattamente rotondo, ma bislungo, con uno de' suoi diametri maggiore dell'altro, che si approssima alla figura sferica.

SFEROIDE, Kugelfisch, *Stor. nat.* Genere di pesci, stabilito da Lacépède nella divisione dei *Branchiostegi*, che contiene una sola specie osservabile per la sua furma globosa.

SFEROIDÍNA, SPHAEROIDINA, *Stor. nat.*, da σφαιροειδής (sphairoeidès), *sferoide*. Nuovo genere di molluschi conchigliferi, stabilito da Orbigny con una conchiglietta del littorale di Rimini, la quale presenta il guscio sferoidale, e vien detta *Sphaeroidina bulloides*. Trovasi anche nello stato fossile a Siena.

SFEROLÓBIO, SPHAEROLOBIUM, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da λοβός (lobos), *baccello*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, della tribù delle *Soforee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Smith (*Annal. Botan. I. pag.* 509), il cui frutto è un legume sferico e pedicellato. Comprende due sule specie indigene della Nuova Olanda: cioè lo *Sphaerolobium vimineum*, e lo *Sphaerolobium medium*.

SFEROLOGÍA, SPHAEROLOGIA, SPHÉROLOGIE, *Astron.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della Sfera.

SFÉROMA, SPHAEROMA, SPHÉROMA, Art Schalthiere, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Genere di crustacei della divisione de' *Sessiliotti*, stabilito da Latreille a spese del genere *Oniscus* di Linneo, i quali si assomigliano assai ai Millepiedi, ne hanno compiutamente la forma, e, qualora veggansi da qualche pericolo minacciati, hanno la facoltà di contrarsi in forma di palla.

SFEROMACHÍA, SPHAEROMACHIA, SPHÉROMACHIE, Ballspiel, *Filol.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da μάχη (machè), *combattimento*. Giuoco della palla, di cui si dilettarono anche famosi personaggi, quali furono Scevola ed Augusto. Alcuni danno questo nome a quella parte del Ginnasio dove solea giuocarsi alla palla, da altri chiamata *Sferisterio*. *Petr. Fabri, Agonisticon, cap. VI.*

SFERÓMETRO, SPHAEROMETRON, SPHÉROMÈTRE, Kugelmesser, *Ott.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento così immaginato e denominato da Cauchoix, il quale serve per

misurare la curvatura de' vetri sferici, delle lenti e de' vetri di qualunque altra figura.

SFEROMÍSSA, SPHAEROMYXA, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da μύξα (myxa), *muco*. Nome da Sprengel imposto al genere *Sphaeronema* di Fries, desunto dagli sporidj sferici e mucosi di tali piante. V. SFERONAMA.

SFERÓNAMA, SPHAERONAMA, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da νᾶμα (nama), *gelatina*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, e della tribù degl' *Ipossili*, stabilito da Fries, il quale comprende alcune specie un tempo classificate nei generi *Sphaeria* e *Calycium*, perchè non diversificano dalle *Sferie* se non per la loro consistenza gelatinosa.

SFEROPLÈA o SFENOPLÈA, SPHAEROPLEA o SPHAENOPLEA, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da πλέω (pleò), *nuotare*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Conferve*, stabilito da Agardh (*Systema algarum*), caratterizzate da filamenti continui, ed interiormente ripieni di globetti nuotanti nelle acque in cui vivono. L'Autore riporta a questo genere la *Conferva annulina* di Roth, ed il *Cadmus sericea* di Bory De Saint Vincent.

SFERÓPO, SPHAEROPUS, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da ὤψ (òps), *aspetto*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, che Paulet propose di stabilire per riunire gli *Agarici* col *Cappello sferico* ed il *Gambo pieno*, traendo cotal nome dall' aspetto di Sfera che presentano nel loro complesso.

SFERÓPSIDE, SPHAEROPSIS, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Ipossilee*, proposto da Rafineschi, in cui si comprendono alcuni esseri che hanno l' aspetto della Sfera.

SFERORRÈA, SPHAERORRHEA, SPHÉROBRHÉE, Kreislauf, *Fis.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. Trattato del moto de' corpi sferici intorno al loro centro, verso il centro di gravità, ec.

SFEROSIDERITE, SPHAEROSIDERITES, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da σίδηρος (sidèros), *ferro*. Varietà di ferro carbonato, che presentasi in masse sferoidali.

SFEROSPÉRMA, SPHAEROSPERMA, SPHÉROSPERME, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Specie di piante crittogame del genere *Variolaria*, distinte da una capsola ripiena di semi sferici.

SFEROSTÉMMA, SPHAEROSTEMMA, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da στέμμα (stemma), *serto*. Genere di piante della monoecia monadelfia di Linneo, stabilito da Blume, le quali desumono cotal nome dal serto sferico dei loro fiori. Comprende due specie: lo *Sphaerostemma axillare*, e lo *Sphaerostemma elongatum*.

SFEROSTÍMMA, SPHAEROSTIGMA, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da στίγμα (stigma), *stimma*. Nome da Séringe imposto alla sezione I. delle piante del genere *Oenothera*, in cui vengono comprese le specie distinte da uno stimma globoso o sferico.

SFEROTÉCA, SPHAEROTHECA, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da θήκη (thèkè), *ripostiglio*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, proposto da Desvaux, e caratterizzate da una fruttificazione in forma di teca sferica.

SFERÓTO, SPHAEROTUS, *Stor. nat.*, da σφαιρόω (sphairoò), *arrotondare*, e questo da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia degli *Stenelitri*, così denominati dal loro corpo ovale o globuloso. L'unica sua specie è lo *Sphaerotus curvipes*.

SFEROTTÉRIDE, SPHAEROPTERIS, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Bernhardi, a cui servì di tipo il *Polypodium medullare*, le quali presentano la loro fruttificazione sferica.

SFERULÁCEA, SPHAERULACEA, *Stor. nat.*, dimin. da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Nome d' una famiglia di molluschi conchigliferi, dell' ordine delle *Cellulacee*, la quale comprende i generi provveduti di conchiglie sferiche o globose.

SFERÚLEE, SPHAERULEAE, *Stor. nat.*, dimin. da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Famiglia di conchiglie stabilita da Lamarck, in cui vengono comprese le conchigliette moltiloculari, sferoidi ed ovali.

SFERULITI, SPHAERULITHES, *Stor. nat.*, dimin. da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome d' una varietà di Feldspato globulare, proposto da Beudant, e da Werner attribuito ai *Globuli litoidei* di natura Feldspatica, che trovansi nelle roccie vulcaniche a pasta vetrosa. Tali sono la *Ossidiane*, le *Perliti*, ec.

SFÍGMICA, SPHYGMICA, SPHYGMIQUE, der Puls betreffend, *Med.*, da σφυγμός (sphygmos), *polso*, sottinteso τέχνη (techne), *arte*. Arte di esplorare a conoscere il polso.

SFÍGMO o SFÍGME, SPHYGMUS, der Puls, *Med.*, da σφύζω (sphyzò), *palpitare*. Polso, pulsazione.

SFIGMOGRAFÍA, SPHYGMOGRAPHIA, SPHYGMOGRAPHIE, Pulsbeschreibung, *Med.*, da σφυγμός (sphygmos), *polso*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione del polso.

SFIGMOLOGÍA, SPHYGMOLOGIA, SPHYGMOLOGIE, Pulslehre, *Med.*, da σφυγμός (sphygmos), *polso*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato del polso.

SFIGMÓLOGO. Strumento atto a rappresentare le varie modificazioni del polso.

SFIGMOMANZÍA, SPHYGMOMANTIA, SPHYGMOMANCIE, *Divin.*, da σφυγμός (sphygmos), *polso*, e da μαντεύω (manteuò), *indovinare*. Pretesa arte di predire il futuro dalle pulsazioni, ossia dai moti differenti del polso.

SFIGMOMANZIA, *Med.* Arte di predire il corso della malattia dalle vibrazioni del polso.

SFIGMÓMETRO, SPHYGMOMETRUM, *Med.*, da σφυγμή (sphygmè), *polso*, e da μέτρον (metron),

misura. Dicesi così un Orologio, od altro Strumento atto a misurare la frequenza e la forza del polso.

SFINCTRINA, SPHINCTRINA, *Stor. nat.*, da σφίγγω (sphingô), *stringere*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, della sezione delle *Ipossilee*, il quale ha per tipo la *Sphaeria sphinctrina* di Décandolle, ed il *Calycium turbinatum* di Acharius. Tale denominazione è desunta dall'orificio ristretto del loro peritecio.

SFINGE, SPHINX, Sphinx, *Filol.*, da σφίγξ (sphinx), *sfinge*. Mostro alato con feccia di vergine, corpo di cane, coda di serpente, artigli di leone, voce umana ed ali d'uccello, che sul ponte di Tebe lacerava i passaggieri che non sapevano sciogliere l'enigma da lei prosposto (*Sophoc. in Oedip.*) È nome che propriamente ha per tema σφίγγω (sphingô), *stringere*, *astringere*.

SFINGE, *Stor. nat.* Genere d'insetti *Lepidotteri*, della famiglia dei *Crepuscolari*, stabilito da Linneo, e così denominati dalle forme mostruose che presentano nel complesso delle macchie del loro torace: come la *Sphinx atropa*, la quale offre l'immagine d'una testa di morto.

SFINGI, *Filol.* Così si chiamavano dai Greci quegli uomini e quelle donne che parlavano in modo arguto ed enigmatico.

SFINGIDEA, SPHINGIDEA, *Stor. nat.*, da σφίγξ (sphinx), *sfinge*. Nome d'una tribù d'insetti *Lepidotteri*, della famiglia dei *Crepuscolari*, che ha per tipo il genere *Sphinx* di Linneo.

SFINGURO, SPHINGURUS, *Stor. nat.*, da σφίγξ (sphinx), *sfinge*, e questo da σφίγγω (sphingô), *stringere*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di Mammiferi dell'ordine dei *Rosicanti*, proposto da Covier a spese del genere *Hystrix*, e così denominati o dalla loro coda, che ha la forma d'una Sfinge, o dall'aver quest'organo la proprietà di prendere e stringere; onde Gmelin così denomina la prima specie di questo genere (comunemente detta *Sphingurus spinosus*, o *Hystrix prehensilis*). La seconda specie è lo *Sphingurus villosus*.

SFINTERE, SPHINCTER, Schließmuskel, *Anat.*, da σφίγγω (sphingô), *contenere*, *raffrenare*. Nome di due musculi: l'uno *interno*, che propriamente è quella parte dell'intestino retto, furnita di fibre forti traverse, che trovansi sotto le longitudini, e che, essendo più grosse alla fine, si reputano un singolare muscolo circolare utile a trattenere le feccie, senza di cui caderebbero facilmente; l'altro è *esterno*, ed è un vero musculo assai tenue, ordinariamente pallidetto, composto di due fascetti *destro* e *sinistro* (i quali nascono dai lati esterni dell'osso Coccige), da vicino inerenti alla cute ed agli elevatori dell'ano. *Caldani.*

SFIRENA, SPHYRAENA, SPHYRÈNE, *Stor. nat.*, da σφύραινα (sphyraina), *sfirena*. Genere di pesci della famiglia dei *Percoidei*, stabilito da Lacépèda fra gli *Acantotterigi*, i quali, fra gli altri caratteri, presentano le mascelle molto prolungate, e terminate in punta, come un cono. Questo genere trovasi anche in Rondelitius con due specie, dette Σφύραιναι δολιχαὶ (Sphyrainai dolichai), *Sfirene lunghe*, e *Sphyraena parva*, *Sfirena piccola*. (*De Natura aquatilium, carmen*, *pag.* 73). A Lacépède servì di tipo l'*Esox sphyraena* di Linneo, pesce molto dilicato e ricercatissimo, che vive nel Mediterraneo e nell'Oceano Atlantico.

SFODRO, SPHODRUS, *Stor. nat.*, da σφοδρός (sphodros), *violento*, *impetuoso*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Clairville, e così denominati dalle loro violente abitudini. Il suo tipo è il *Carabus Leucophthalmus* di Linneo.

SFONDILOCOCCO, SPHONDYLOCOCCUS, *Stor. nat.*, da σφόνδυλος (sphondylos), *bischero*, *fusajuolo*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. È sinonimo da Mitchell dato alla *Callicarpa*, tratto dalla forma di Cocco che ha il suo frutto.

SFRAGIDE, SPHRAGIS, *Stor. nat.*, da σφραγίς (sphragis), *suggello*. Nome con cui gli Antichi indicavano la Terra sigillata dell'isola di Lenno: specie di Terra bolare, od Argilla usata come amuleto, sulla quale con suggello facevasi l'impronto di qualche figura. Plinio (*Hist. lib. XXXV. cap.* 6 *et lib. XXXVII. cap.* 8) dà un tal nome ad una varietà di Diaspro con cui, a' tempi suoi, si fabbricavano i suggelli.

SFRAGIDONICARGOCOMÈTA, SPHRAGIDONYCHARGOCOMETA, *Filol.*, da σφραγίς (sphragis), *anello*, *sigillo*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*, da ἀργός (argos), *ozioso*, e da κομήτης (comètès), *chiomato*. Così da Aristofane e da Ippocrate vien chiamato un Cerretano ridicolo che ha la dita coperta di anelli sino alle unghie.

SFRIGOSAPANTESÌA, SPHRIGOSAPANTHESIA, SPHRIGOSAPANTHÉSIE, *Stor. nat.*, da σφριγάω (sphrigaô), *lussureggiare*, da ἀπό (apo), *senza*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Malattia delle piante, le quali per troppo vigore non mettono nè fiori nè frutti.

SGOMBRO, SCOMBER, SCOMBRE, Langflosser, *Stor. nat.*, da σκόμβρος (scombros), *sgombro* (*Arist. lib. VI. animal.*). Nome greco con cui Linneo ha stabilito un genere di pesci marini nella divisione de' *Toracici*, distinti da due pinne dorsali, e da una o da parecchie pinne sopra e sotto la coda. I Moderni vi hanno costituito varj sotto-generi, cioè: lo *Scomber* propriamente detto, il *Thynnus*, l'*Orcynus*, il *Caranx*, il *Citula*, il *Seriola*, ed il *Nomeus*.

SIAGONA, SIAGONA, *Stor. nat.*, da σιαγών (siagôn), *mascella*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Latreille, i quali desumono un tal nome dalle loro robuste e sporgenti mascelle.

SIAGONÀGRA, SIAGONAGRA, SIAGONAGRE, Kinnbackenschmerz, *Med.*, da σιαγών (siagôn), *mascella*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Dolore alle articolazioni delle mascelle; o Gotta.

SIAGONIA, SIAGONIA, *Stor. nat.*, da σιαγών (siagôn), *mascella*. Nome proposto da Rafineschi per la sua XIX. famiglia dei pesci caratterizzati da

mascelle allungate e dentate. Comprende i generi *Scombresoce* di Lacépède, i *Belones*, ed i *Notacanthes*.

SIAGÒNIO, SIAGONIUM, *Stor. nat.*, da σιαγών (siagôn), *mascella*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Brachelitri*, stabilito da Kirby, e così denominati per le loro mascelle assai prominenti o sporgenti. V. PROGNATO.

SIAGONOFLÒGOSI, SIAGONOPHLOGOSIS, SIAGONOPHLOGOSE, *Med.*, da σιαγών (siagôn), *mascella*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione delle mascelle.

SIAGONÒTI, SIAGONOTI, SIAGONOTES, *Stor. nat.*, da σιαγών (siagôn), *mascella*. Divisione dell' ordine IV. della classe dei pesci, secondo il metodo di Linneo, ossia degli *Addominali*, proposta da Duméril, la quale comprende quelli che hanno il corpo compresso, i raggi delle alette pettorali riuniti, gli opercoli lisci, e le mascelle molto sviluppate.

SIÀGRIDE, SYAGRIS, *Stor. nat.*, da σῦς (sys), *porco*, e da ἄγριος (agrios), *salvatico*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, proposto da Martius, assai analogo al genere *Cocus*, il quale comprende la sola specie *Syagris cocoides* che cresce spontanea ne' luoghi selvatici del Brasile, ed i cui frutti servono di pascolo ai Majali selvatici.

SIALAGÒGO, SIALAGOGUM, SIALAGOGUE, Speichelerzeugend, *Med.*, da σίαλον (sialon), *saliva*, e da ἄγω (agô), *cacciare*. Rimedj, per mezzo della masticazione od in altro modo applicati dentro o fuori della bocca agli organi salivali, per promuovere una maggior secrezione di saliva.

SIALIDÈO, SIALIS, *Stor. nat.*, da σιαλίς (sialis), *sputo* o *saliva*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Nevrotteri*, della sezione dei *Filicorni*, e della famiglia dei *Planipenni*, stabilito da Latreille a spese del genere *Hemerobius* di Linneo. Sono forse così denominati dall' uova che in gran copia depongono sopra le foglie; ovvero perchè pel loro complesso lasciano una macchia simile ad uno Sputo. Il *Sialis lutarius* ne è il tipo.

SIALÌSCHESI, SIALISCHESIS, Speichelverhaltung, *Med.*, da σίαλον (sialon), *saliva*, e da σχέω (schéô), inus. per ἔχω (echô), *tenere*. Ritenzione, o Soppressione della saliva.

SIALÌSMO, SIALISMUS, SIALISME, Speichelfluss, *Med.*, da σίαλον (sialon), *saliva*. Copioso afflusso di saliva in alcune malattie della testa, che aumenta l' azione delle glandole situate alla radice della lingua e delle parotidi: o Rigurgito acquoso dell' esofago nella bocca, in conseguenza di morbose condizioni del ventricolo.

SIALÒCOO, SIALOCHOOS, *Med.*, da σίαλον (sialon), *saliva*, e da χέω (cheô), *diffondere*. Voce la quale, secondo Ippocrate, Erotiano ed Esichio, significa Colui che in una Schinanzia tramanda gran copia di saliva, o la cui bocca abbonda di saliva amara: o semplicemente Quegli che nel parlare spande saliva; difetto proveniente da lingua eccessivamente larga.

SIALOGRAFÌA, SIALOGRAPHIA, SIALOGRAPHIE, Speichellehre, *Med.*, da σίαλον (sialon), *saliva*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione della saliva.

SIALOLOGÌA, SIALOLOGIA, SIALOLOGIE, *Med.*, da σίαλον (sialon), *saliva*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato sulla saliva.

SIALOPLANÌA, SIALOPLANIA, *Med.*, da σίαλον (sialon), *saliva*, e da πλανάω (planaô), *andar vagando*. Divagazione, o Spargimento della saliva.

SIALORRÈA, SIALORRHEA, SIALORRHÉE, Speichelfluss, *Med.*, da σίαλον (sialon), *saliva*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolo di saliva, o Salivazione.

SIALOSIRÌNGA, SIALOSYRINX, Speichelfistel, *Chir.*, da σίαλον (sialon), *saliva*, e da σύριγξ (syrinx), *fistola*. Fistola salivare.

SIALOZEMÌA, SIALOZEMIA, *Med.*, da σίαλον (sialon), *saliva*, e da ζημία (zêmia), *danno*. Specie di Atrofia rovinosa per la saliva. *Hildenbrand, class. secunda morb.*

SIBÌLLA, SIBYLLA, SIBYLLE, Sibille, *Filol.*, da σιός (sios), doric. per Διός (Dios), di *Giove*, e da βουλή (bûlê), *consiglio*. Così si dissero alcune Vergini gentili supposte divinamente ispirate, e quasi consigliere o partecipi della mente di Giove, alle quali si attribuiscono molti oracoli. Alcuni le vogliono così denominate nell' idioma Lacedemonio, quasi Θιβύλλας (Thibyllas), *Tibille* in forma diminutiva, cioè *piccole Dee*. La maggior parte però de' Dotti discorda sul loro numero, sull' epoca della loro esistenza, non che su i luoghi ove vissero. Varrone ne nomina dieci, le quali sembra che vivessero dopo la rovina di Troja. I Poeti convengono nel dar loro una lunghissima vita. Già Aristotele (*de mirabilibus*) riposto avea tra le vergini Policrone le Sibille: Virgilio (*Aen. lib. VI. v.* 321) dà a Deifobe l' epiteto di *longaeva*: Properzio (*lib. II. Eleg. XVII. v.* 19, e *Eleg. I. v.* 38) concorda con Ovidio (*Fast. lib. III. v.* 533 *et seq.*), e di più (*Metam. lib. XIV. fab. IV. v.* 144) la fa vivere oltre il VII. secolo: Ausonio (*Epigr. XIX. v.* 6) non discorda da Properzio; ed infine invalse presso gli Antichi il dettato = *Sibylla vivacior* =. *Manut. in Adag. pag.* 1449. *Lactant. lib. I. cap.* 6. *Pitis. Lex. antiq. Rom.*

SÌCALI, SYCALI, *Stor. nat.*, da σύκαλις (sycalis), *ficaja novella*, e questo da συκῆ (sycê), *ficaja*. Nome da Belon imposto alla *Motacilla Schaenobenus*, perchè frequenta le Ficaje.

SICCASÌA, SICCHASIA, Ekel, Widerwillen, *Med.*, da σικχαίνω (sicchainô), *aver a noja*. Nausea, o Ribrezzo.

SICHÈA, SYCAEA, SYCÉE, *Med.*, da συκῆ (sycê), *fico*. Tumore, od Escrescenza di carne a forma di Fico.

SICÌNIO, SYCINIUM, *Sor. nat.*, da σύκινος (sycinos), *di fico*, e questo da συκῆ (sycê), *ficaja*. Genere di piante della famiglia delle *Urtichee*, e della monoecia tetrandria di Linneo, proposto da Desvaux per una pianta singolarissima (il *Sycinium furcatum*) analoga alla *Dorstenia*, e provveduta d' un ricettacolo

biforcuto, portante i fiori ricoperti d'un involucro membranoso simile a quello di molte felci: nel rimanente si assomiglia al Fico.

SICINOIDE, SICYNOIDES, SICYNOÏNE, *Stor. nat.*, da *σικύα* (sicya), *coppetta* o *ventosa*, e da *εἶδος* (eidos), *somiglianza*. Specie di piante, i cui fiori campaniformi, aperti e profondamente tagliati, presentano l'immagine d'una Coppetta.

SÍCIO, SICYOS, *Stor. nat.*, da *σίκυος* (sicyos), *cocomero*, o da *σίαχος* (siachos), *insipido*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della monoecia singenesia e della famiglia delle *Cucurbitacee*, che pel fogliame e pel frutto, sebben piccolo, si assomigliano al Cocomero.

SICÍTE, SYCITES, SYCITE, *Filol.*, da *συκῆ* (sycè), *fico*. Aggiunto di Bacco in Isparta, perchè creduto trovatore del Fico. *Athen. Dipnos. lib. III.*

SICITE, *Stor. nat.* Nome dato da alcuni Orittografi alle punte di Ricini fossili, a cagione della loro somiglianza colle piccole prominenze di cui è sparso l'interno del frutto del Fico.

SICÓFAGO, SYCOPHAGUS, SYCOPHAGE, *Stor. nat.*, da *συκῆ* (sycè), *fico*, e da *φήγω* (phègô), *mangiare*. Genere d'uccelli dell'ordine delle *Piche* di Linneo, così denominati dalla preferenza che, fra gli altri cibi, danno ai Fichi (nome che si può applicare a molte specie d'uccelli noti sotto il nome di *Beccafichi*), onde divengono grassissimi, e somministrano ai dilicati uno squisito cibo.

SICOFÁNTE, SYCOPHANTES, SYCOPHANTE, Ohrenbläser, Schmarotzer, *Filol.*, da *συκῆ* (sycè), *fico*, e da *φάω* (phaô), inus. per *φημί* (phèmi), *dire*; o da *φάω* (phaô), inus. per *φαίνω* (phainô), *manifestare*, *scoprire*. Da principio fu titolo di persone dal Governo incaricate di accusare gl'infrattori del divieto di esportar fichi e grano dall'Attica: incumbenza di cui per avidità di guadagno abusavano; non essendo anche mancati venali Oratori che con varj cavilli elusero le leggi, accomodandole a loro vantaggio ed in favor de' loro malvagi clienti. Divenne poi sinonimo di *Calunniatore*, contro il quale reato fu da Solone stabilita la pena d'infamia. *Joach. Stephanus, de jurisdict. vet. graec. cap. XII.*

SICOFÁNTO, SYCOPHANTOS, *Stor. nat.*, da *σῦκον* (sycon), *fico*, e da *φαίνω* (phainô), *mostrare*. Specie d'insetto *Coleottero-pentamero*, del genere *Calosomus*, il quale frequenta i Fichi.

SÍCOMA, SYCOMA, Feigwarze, Feigenmal, *Chir.*, da *σῦκον* (sycon), *fico*. Escrescenza verrucosa rassomigliante il Fico. È sinonimo di *Sicosi*. V. SICOSI.

SICOMANZÍA, SYCOMANTIA, SYCOMANCIE, Wahrsagerei mit Feigenblättern, *Divin.*, da *συκῆ* (sycè), *fico*, e da *μαντεύω* (manteuô), *indovinare*. Sorta di Divinazione col mezzo delle foglie del Fico. V. BOTANOMANZIA.

SICOMORO, SYCOMORUS, SYCOMORE, Adams Feigenbaum, *Stor. nat.*, da *συκῆ* (sycè), *fico*, e da *μορέα* (morea), *moro*, *gelso*. Albero altissimo dell'Egitto, specie del genere *Ficus* di Linneo, il cui frutto giunge raramente a maturità, ha un sapore dolcigno, è difficile a digerirsi, e non si mangia che dai poveri: chiamasi volgarmente *Fico d'India*. Il suo legno, creduto incorruttibile dagli Antichi, adoperavasi per far le tombe dei Re e dei Grandi.

SICOMORO. È presso i Moderni una specie d'Acero (*Acer pseudoplatanus* Linn.), che tosto cresce ed abbellisce col suo fogliame i giardini. Il suo legno, assaissimo elastico, serve per far le casse armoniche degli strumenti di musica. La sua denominazione deriva dall'aver le foglie simili a quelle del Fico comune.

SICÓNO, SYCONUS, SYCONE, *Stor. nat.*, da *σῦκον* (sycon), *fico*. Mirbel, nella sua classificazione dei frutti, dà questo nome ad un Ricettacolo carnoso piano, o periforme, che si apre alla sua sommità, e porta sulla superficie interna piccole drupe provenienti dai fiori femminei. Questa fruttificazione osservasi specialmente nei generi *Dorstenia*, e *Ficus*.

SÍCOSI, SYCOSIS, SYCOSE, Feigwarzenkrankheit, *Chir.*, da *σῦκον* (sycon), *fico*. Specie di Tigna, o Morbo che alligna nell'Affrica, il quale consiste in tubercoli alle parti capellute, or duri e rotondi, or molli, umidi e disuguali, gli uni e gli altri però coperti di granelli simili ai semi de' Fichi: stillano i duri una glutinosa materia, ed i molli una specie di *pus* di cattivo odore. *Swediaur.*

SICUÁNIA, SICYANIA, *Stor. nat.*, da *σικύα* (sicya), *zucca*. Nome dato da Hill ad alcuni frammenti di *Tenia*, da lui creduti altrettanti animali distinti, i quali si presentano sotto forma di una Zucchetta.

SÍDA, SIDA, *Stor. nat.*, da *σίδη* (sidè), *pomo granato*. Genere di piante della famiglia delle *Malvacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, ma ben diverse da quelle conosciute con questo nome dagli Antichi; poichè, secondo Adanson, la *Sida* d'Ippocrate è il nostro *Pomo granato*, e quella di Teofrasto è la *Ninfea bianca*. Il genere *Sida* dei Moderni è molto numeroso di specie, le quali hanno i più grandi rapporti colle vere Malve.

SIDERÁNTO, SIDERANTHUS, *Stor. nat.*, da *σίδηρος* (sidèros), *ferro*, e da *ἄνθος* (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, menzionate da Fraser, e da Pursh riportate al genere *Amellus*, le quali trassero tal nome dal color di Ferro che hanno i loro fiori. Comprende due specie: cioè il *Sideranthus integrifolius*, ed il *Sideranthus pinnatifidus*.

SIDERÍTE, SIDERITES, SIDÉRITE, Eisenerz, *Stor. nat.*, da *σίδηρος* (sidèros), *ferro*. Nome dato alla *Lazulite*, che credesi colorata dal fosfato di ferro.

SIDERITE. Pietra, da Plinio (*Hist. lib XXXVII. cap.* 10) posta tra le gemme, di color somigliante al ferro, e da Romè Delisle creduta il *Ferro ottoedro*. Sembra a Patrin esser probabilmente la Pirite arsenicale, chiamata *Pierre de santé*.

SIDERÍTIDE, SIDERITIS, CRAPAUDINE, Gliedkraut, *Stor. nat.* e *Med.*, da *σίδηρος* (sydèros), *ferro*. Genere di piante della didinamia ginnospermia e della famiglia delle *Labiate* a fiori di color ferrigno. Dioscoride

(*lib. IV. cap.* 29, 30 e 31) stendesi sulle virtù vulnerarie di queste piante, e su quella singolarmente di sanar qualunque ferita fatta col ferro; ed in questo senso lor dà i sinonimi di *Achillea* e di *Eraclio*.

SÍDERO, SIDERUM, *Chim.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*. Nome dato da Bergmann al fosfuro di ferro, da lui, pel primo, esaminato e reputato come un nuovo metallo.

SÍDERO-CALCÍTE, SIDERO-CALCITES, *Stor. nat.*, da σίδηρος (sideros), *ferro*, e dal lat. *calx*, ital. *calcina*. Nome dato da qualche Mineralogista alla *Dolomia*, risultante dal miscuglio del ferro carbonato e della calce pure carbonata.

SIDEROCLÈTTE, SIDEROCLEPTE, SIDÉROCLEPTE, *Stor. nat.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e da κλέπτω (cleptò), *involare*. Materia vulcanica, da Saussure scoperta nelle lave fosforiche di Brisgaw, difficilissima a fondersi; la quale soltanto per un'azione vivissima del fuoco cambiasi in vetro, nero da principio, e trasparente dappoi e senza colore, sparso di atomi di Ferro. Questa materia nasconde il ferro che in sè contiene.

SÍDERO-CRÍSTA, SIDERO-CRISTA, SIDÉRO-CRISTE, *Stor. nat.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e dal lat. *crista*, ital. *pennacchio*. Nome da Brogniart dato alla roccia da Eschwege chiamata Eisenglimmerschiefer, formata essenzialmente di ferro oligisto, che rifrange la luce coi più bei colori dei pennacchi.

SIDERODÈNDRO, SIDERODENDRUM, SIDÉRODENDRE, *Stor. nat.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Albero dell'America, il quale forma un genere da Jacquin (*Plantae americanae*) stabilito nella tetrandria monoginia, formato con una specie del genere *Siderossilo*. Deriva tal nome dalla durezza del suo legno, il quale, particolarmente quando è secco, è atto a spezzar le più affilate scuri.

SIDERÓFRONE, SIDEROPHRON, *Etic.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e da φρὴν (phrèn), *indole*. Uomo di carattere crudele e ferreo.

SIDERÓLITO, SIDEROLITHES, SIDÉROLITE, Sternpolip, *Stor. nat.*, dal lat. *sidus*, ital. *stella*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome che si dava al genere *Siderolina*, quando non se ne conoscevanu che alcune specie fossili. Questi Molluschi si presentano sotto forma di Stella, e se ne conoscono tre specie: la *Siderolina calcitrapoides*, la *Siderolina levigata*, e la *Siderolina Defrancii*; le prime due delle quali appartengono allo stato fossile.

SIDEROMANZÍA, SIDEROMANTIA, SIDÉROMANCIE, Funkenwahrsagerei, *Divin.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e da μαντεύω (manteuò), *indovinare*. Divinazione per mezzo d'un ferro rovente, su cui gettando de' fili di paglia, ed osservandu le figure curve e le scintille formate dagli abbruciati fili, presumevasi tirar la predizione del futuro.

SIDEROPÉCILO, SIDEROPOECILUS, SIDÉROPÉCILE, *Stor. nat.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e da ποικίλος (poicilos), *variato*. Pietra, da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) annoverata fra le gemme, la quale nasce nell'Etiopia, ed è di colore ferreo sparso di varianti gocce.

SIDEROPIRÍTE, SIDEROPYRITES, SIDÉROPYRITE, *Stor. nat.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e da πυρίτις (pyritis), *pirite*. Così venne da taluni denominato il *Ferro solforato*, o la *Pirite marziale*. L'unione o la combinazione del ferro e del solfo costituisce la miniera del *ferro solforoso*, o la *pirite marziale*, che, per la sua decomposizione, dà origine al *solfato di ferro*. *Chaptal*.

SIDERORICHÍA, SIDERORYCHIA, SIDÉRORYCHIE, *Stor. nat.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e da ὀρύσσω (oryssò), *scavare*. Cava, o Miniera di ferro.

SÍDERO-SCHISÓLITO, SIDERO-SCHISOLITHES, *Stor. nat.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, da σχίζω (schizò), *dividere*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza minerale, descritta da Wernekinck come un Siliciato di ferro e d'allumine idrato, che si cristallizza in rombi divisibili perpendicolarmente all'asse.

SIDERÓSSILO, SIDEROXYLUM, SIDÉROXYLE, *Stor. nat.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Genere di piante esotiche delle Antille, a fiori monopetali, della pentandria monoginia e della famiglia delle *Sapotee*, il di cui legno è si duro che riesce impossibile di schiantarne o romperne i più piccioli rami.

SIDEROTÉCNIA, SIDEROTECHNIA, SIDÉROTECHNIE, Eisenbearbeitung, *Mecc.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e da τέχνη (techné), *arte*. Arte di lavorar il Ferro.

SIDERÓTETO, SIDEROTHETES, SIDÉROTHÈTE, Phosphoreisen, *Chim.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*. Solfato di ferro.

SIDERURGÍA, SIDERURGIA, SIDÉRURGIE, Schmidt, *Mecc.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e da ἔργον (ergon), *lavoro*. Arte del ferrajo. È sinonimo di *Siderotecnia*.

SIÉLA, XYELA, *Stor. nat.*, da ξύω (xyò), *radere*. Genere d'insetti *Imenotteri*, o *Uropristi*, che corrisponde al *Pinicola* di Latreille: sono così denominati da Dalmann a cagione delle loro mascelle a foggia di Radimadia, o di piccola falce.

SIFANTÉRA, SIPHANTHERA, *Stor. nat.*, da σίφων (siphòn), *tubo*, e da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Melastomee*, o della tetrandria monoginia di Linneo, recentemente stabilito da Poll (*Plant. Brasil. Icon. et Descript.*, *tom. I. pag.* 102), le quali si distinguono per le loro antere terminate da un lungo becco a foggia di Tubo.

SIFÁNTO, XIPHANTHUS, *Stor. nat.*, da ξίφος (xiphos), *spada*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, distinte dal petalo, costituente lo stendardo del loro fiore, fatto a foggia di Spada. Fu stabilito da Rafineschi sopra l'*Erythrira herbacea* scoperta da Robin.

SIFÁRGI, SYPHARGIS, *Stor. nat.*, da σύφαρ (syphar), *cute*, *pelle*. Genere di rettili stabilito, a spese delle testuggini, da Merren, che vi collocò la *Testudo coriacea* di Linneo.

SIFIA, XIPHIAS, Der Südlichefisch, *Astron.*, da

ξίφος (xiphos), *spada*. Meteora ignea a foggia di Spada.

Sifia, Schwertfisch, *Stor. nat.* Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, la cui mascella superiore si prolunga in forma di lama, o di Spada. Questo genere è volgarmente detto *Pesce spada* (*Xiphias gladius* Linn.).

SIFÌDIA, xiphidia, *Stor. nat.*, dimin. di ξίφος (xiphos), *spada*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della famiglia degli *Uropristi*, stabilito da Latreille, e così denominati dal pungolo di cui è terminato il loro addome, avente la forma d'uno Spadino.

SIFÌDIO, xiphidion, *Stor. nat.*, dimin. di ξίφος (xiphos), *spada*. Nome, secondo il Ruellius, applicato dagli Antichi allo *Sparganium*, desunto dalla forma di Spada che hanno le sue foglie.

SIFÌDIO, xiphidium, glaivane, Schwertlilie, *Stor. nat.*, diminut. da ξίφος (xiphos), *spada*. Genere di piante a fiori polipetali, della triandria monoginia e della famiglia delle *Iridee*, da Swartz stabilito coll'*Irix xiphium*, e l'*Irix xiphioides*, le quali hanno per carattere foglie nervose, sessili ed in forma di lama di Spada.

SIFÌDRIA, xiphydria, xiphydrie, *Stor. nat.*, da ξίφος (xiphos), *spada*, e da ὑδρία (hydria), *urna*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri* e della famiglia delle *Tentredini* di Latreille, distinti da un succhiello spadiforme posto in una specie d'Urna formata da due lamelle.

SIFILIDE, syphilis, syphilis o vérole, Lustseuche, *Med.*, da σύν (syn), *insieme*, e da φιλέω (phileò), *amare*; o da σιφλός (siphlos), *brutto*, *debole*, *invalido*, volgarmente *mal francese*, *lue venerea*. Genere di malattia, la quale dall'America si sparse in tutta l'Europa, quando gli Spagnuoli reduci dall'isola di S. Domingo si portarono nel 1476 all'assedio di Napoli. Nasce ordinariamente dall'impuro concubito con persona di tal morbo infetta, e manifestasi da ulcerette alle parti genitali d'ambi i sessi, da buboni, ec. Fu però questo morbo noto anche agli Antichi sotto il nome di *Lebbra*; non che di *Malattia Lesbia* in Luciano (*Pseudologista*), di *Mal di Campania* in Orazio (*lib. I. Satyr. 5. v. 62*), e di *Lussa di Nola* in Ausonio (*Epigr. 70 de Crispa*). Ne vennero affetti Augusto (*Sveton. in vita Augusti*), e Tiberio (*Julian. Caes.*, *et Tacit. annal. lib. IV*). Fanno d'esso menzione Giovenale (nella *Satira XI.*), Apulejo (*de asin. aureo*, *lib. I.* e *X.*), e Valerio Massimo parlando di Pulcherio figlio di Claudio.

Sifilide, *Filol.* È anche Titolo di un poema latino di Girolamo Fracastoro.

SIFÌLIDI, *Med.* Così denomina Alibert le varie malattie della pelle, attribuite alla Sifilide, o conseguenze del coito.

SIFILÌTICA, syphilitica, syphilitique, Venerisch, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da φιλέω (phileò), *amare*. Nome specifico di due piante: una del genere *Smilax*, che è la Salsapariglia; e l'altra del genere *Echites*, indicate nella cura delle malattie veneree, le quali si dovrebbero dire *antisifilitiche*.

Sifilitica, *Med.* Specie di Febbre terzana o quartana, realmente alimentata o cagionata dal veleno venereo.

SIFILÌTICO. Ciò che ha relazione alla Sifilide.

SIFILOCÒMIO, syphilocomium, *Med.*, dal lat. *syphilis*, ital. *sifilide*, e da κομέω (comeò), *curare*. Ospitale dei Sifilitici. *Dict. des Sc. méd.*

SIFILOMANÌA, syphilomania, syphilomanie, *Med.*, dal lat. *syphilis*, ital. *sifilide*, e da μανία (mania), *pazzia*. Smania di far delle cure antiveneree, onde espellere alcuni avanzi del *virus* di cui taluni s'immaginano d'esser sempre infetti.

SÌFIO, xiphium, xiphion, Schwert, *Stor. nat.*, da ξίφος (xiphos), *spada*. Specie di piante del genere *Iris xiphium* di Linneo, della triandria monoginia e della famiglia delle *Iridee*, distinte da foglie terminate in una punta. V. Sifidio.

SÌFIO, xiphion, *Stor. nat.*, dimin. di ξίφος (xiphos), *spada*. Nome antico di alcune specie d'*Iride*, desunto dalla forma acuta delle loro foglie.

SIFÌSMA, xiphisma, xiphisme, *Filol.*, da ξίφος (xiphos), *spada*. Danza militare, in cui gli attori tenevano in mano una Spada sguainata. *Athen. Dipnos. lib. XIV.* V. Pirrica.

SIFÌSTO, siphistus, *Stor. nat.*, da σίφων (siphòn), *sifone*. Genere di corpi marini d'incerta sede, proposto da Rafineschi, e caratterizzati da un corpo solitario, tuboloso e coriaceo, con estremità libera aperta.

SÌFO, xiphos, *Filol.*, da ξίφος (xiphos), *spada*. Pena del taglio della testa. *Post. Archeol. Graec. lib. I. cap. 25.*

SÌFO, siphon, *Stor. nat.*, da σίφων (siphòn), *tubo*, *sifone*. Genere di Molluschi proposto da Klein, nel quale vengono confuse dall'Autore varie specie dei generi *Fusus*, *Mitra* e *Buccinum*, che presentano la figura d'un Sifone.

Sifo. Nome d'una specie di *Aristolochia*.

SIFOFÌLLO, xiphophyllum, Elleborine, wilde Niesswurz, *Stor. nat.*, da ξίφος (xiphos), *spada*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Specie di piante del genere *Serapia*, caratterizzate da foglie a foggia di lama di Spada.

SIFÒIDE, xiphoides o ensiformis, xiphoïde, Schwertknorpel, *Anat.*, da ξίφος (xiphos), *spada*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Cartilagine situata nel fondo dello sterno, e per l'ordinario terminata in punta.

SIFONÀNTO, siphonanthus, siphonanthe, Rohrenblume, *Stor. nat.*, da σίφων (siphòn), *tubo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori monopetali della famiglia delle *Verbenacee*, e della tetrandria monoginia, che si distinguono per il fiore provveduto d'una corolla monopetala infundibuliforme a lunghissimo tubo.

SIFONÀRIA, siphonaria, *Stor. nat.*, da σίφων (siphòn), *sifone*. Genere di Molluschi, stabilito da Sowerby, e così denominati dalla specie di tubo di cui è distinto il loro lato destro. Il suo tipo è la *Patella leucopleura* di Linneo.

SIFONÀTTERA, siphonaptera, *Stor. nat.*, da

σίφων (siphôn), *sifone*, e da ἄπτερος (apteros), *senz' ale*. Latreille indica con tal nome l'ultimo ordine degl'insetti atteri, muniti alla bocca d'un Sifone o Succhiatojo.

SIFONCULÀTI, SIPHONCULATA, *Stor. nat.*, da σίφων (siphôn), *tubo*. Famiglia d'insetti, da Latreille stabilita nell'ordine dei *Parassiti*, e caratterizzati da un Sorbitojo, o piccolo Sifone di parecchie setole, riposto in una proboscide sempre sagliente.

SIFÓNE, SIPHO, SIPHON, Heber, *Fis.*, da σιφνός (siphnos), *vuoto*, coll' espulsione del ν (n). Tubo che serve ad alzar fluidi, vuotar vasi, e ad altri sperimenti idraulici.

SIFÓNIA, HEVEA GUIANENSIS, HÉVÉE, Federharzbaum, *Stor. nat.*, da σίφων (siphôn), *tubo*. Genere di piante della famiglia dell' *Euforbiacee*. Albero della Guiana, stabilito da Aublet col nome di *Hevea*. Schreber e Lamarck poscia così lo denominarono, perchè la gomma elastica che se n' estrae serve a fabbricar tubi e condotti d'ogni maniera.

SIFONIA. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, proposto da Fries attesa la forma delle loro espansioni; e che dappoi, a scanso di confusione, cangiò in *Siphula*. Corrisponde al *Dufourea* di Acharius.

SIFONÍFERA, SIPHONIFERA, *Stor. nat.*, da σίφων (siphôn), *sifone*, e dal lat. *fero*, ital. *portare*. Nome d'una divisione od ordine di Mollusehi, proposto da D'Orbigny, che comprende i *Cefalopodi* provveduti di conchiglia guarnita d'un vero Sifone.

SIFONOBRÀNCHIA, SIPHONOBRANCHIA, *Stor. nat.*, da σίφων (siphôn), *sifone*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Blainville, nel suo sistema di *Malacologia*, così denomina il I. ordine della sotto-classe dei *Paracefalofori*, Molluschi provveduti d'un tubo che prolungasi nella cavità branchiale.

SIFONOSTÓMATI, SIPHONOSTOMATA, *Stor. nat.*, da σίφων (siphôn), *sifone*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Famiglia di Molluschi, proposta da Blainville, che comprende il genere *Murex* di Linneo, desumendo tal nome dalla loro bocca a foggia di Sifone.

SIFORRÍNI, SIPHORRHINI, *Stor. nat.*, da σίφων (siphôn), *sifone*, e da ῥίν (rhin), *naso*. Nome della famiglia V. degli uccelli nuotatori, e della tribù degli *Atelcopodi*, secondo Vieillot, i quali si distinguono per le loro narici a tubo, come la *Procellaria*, la *Diomedea*, ec.

SÍFOSI, SIPHOSIS, *Stor. nat.*, da σίφων (siphôn), *sifone*. Genere di polipi fossili, stabilito da Rafineschi, i quali hanno la forma di un Sifone, o tubo.

SIFÓSTOMA, SIPHOSTOMA, *Stor. nat.*, da σίφων (siphôn), *sifone*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di animali *Anellidi*, stabilito da Otto con una specie rinvenuta sopra il litorale di Napoli; i quali, fra gli altri caratteri, presentano due cirri tentacolari terminati da un orificio, che lor serve di bocca: il primo più piccolo canaliculato alla base ed in forma di tromba o Sifone; e l'altro più largo e più arrotondato nella parte posteriore.

SIFOSTOMA. Genere di pesci, stabilito da Rafineschi Schmaltz a spese dei *Singnati* di Linneo, i quali hanno il muso prolungato a canale e terminato dalla bocca. Il suo tipo è il *Syngnathus pelagius* Linn.

SIFÓSTOMI. Famiglia di pesci ossei olobranchj addominali, proposta da Duméril, la quale comprende i generi che presentano la testa assai prolungata in muso fatto a canale, e che all'estremità termina colla bocca.

SIFOSÙRI, XIPHOSURA, XIPHOSURES, Degenschwänze, *Stor. nat.*, da ξίφος (xiphos), *spada*, e da οὐρὰ (ura), *coda*. Famiglia della classe de' *Crustacei*, da Latreille stabilita, e caratterizzata da un corpo diviso in due parti ineguali e da una sutura trasversale che termina in una Coda acuta, a guisa di Spada.

SÍFULA, SIPHULA, *Stor. nat.*, dimin. da σίφων (siphôn), *sifone*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Fries, che corrisponde alla *Dufourea* di Acharius, e che dallo stesso Fries era stato denominato *Siphonia*. V. SIFONIA.

SIFÚNCOLO, SIPHUNCULUS, *Stor. nat.*, dimin. di σίφων (siphôn), *sifone*. Nome da Luid imposto ad una Serpula, o Verme fossile, che presentasi sotto forma d'un piccolo Sifone, o tubo.

SIGÀLFO, SIGALPHUS, *Stor. nat.*, da σιγὴ (sigè), *silenzio*, e da ἀλφὸς (alphos), *bianco*. Genere d'insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù degli *Icneumonidi*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla larva del *Sigalphus irrorator*, che è il tipo di questo genere, la quale vive silenziosa nel corpo di molti bruchi Lepidotteri notturni, dai quali esce e fila dappoi un bozzolo bianco.

SIGÉO, SIGAEUM, SIGÉE, *Geogr. ant.*, da σιγάω (sigaô), *tacere*. Città e promontorio della Troade nella riva del mare Egeo, presso la foce del fiume Scamandro, dirimpetto all' isola di Tenedo, ora chiamato *Capo Sanizzari*, celebre per le sanguinose battaglie che vi diedero i Greci ed i Trojani, e per la tomba di Achille. Trasse tal nome dal fatto di Ercole, che, defraudato della ricompensa promessagli da Laomedonte per aver liberato Esione dal mostro marino, finse di andarsene, si appiattò in quel promontorio, indi con gran silenzio ritornato assalì d'improvviso Troja e la prese. *Servius in Virg. Georg. lib. I. v. 502, et Aen. lib. IV. v. 542.*

SÍGLE, SIGLAE, *Gramm.* e *Filol.*, da σιγλαὶ (siglai), *sigle*. Così si dicono le Cifre o Note abbreviate nelle iscrizioni. Ma σίγλαι (siglai), coll' accento sulla prima, significano Monili, Vezzi, Collane e Ciondoli.

SIGLOFILÀCE, V. SIGLOFORO.

SIGLÓFORO, SIGLOPHORUS, *Filol.*, da σίγλαι (siglai), *monili*, *vezzi*, *collane*, *ciondoli*, e da φέρω (pherô), *portare*. Così chiamavasi il Ministro a cui si consegnavano quegli ornamenti per esser custoditi; il quale però più propriamente deve chiamarsi

Siglofilace, da σίγλαι (siglai), *sigle*, e da φύλαξ (phylax), *custode*.

SÌGMI, SIGMATA; *Filol.*, da Σ (S), *Sigma*, decimottava lettera del Greco alfabeto. Letticciuoli, o Sedie di forma semicircolare, da avvicinarsi alle mense nel tempo del convito, comunemente chiamati *Stibadj*, da στιβάς (stibas), *letto*. Giusta il numero delle persone che tai sedie contenevano, da ἕξ (hex), *sei*, da ἑπτά (hepta), *sette*, da ὀκτώ (octò), *otto*, e da κλίνω (clinò), *chinarsi*, si dicevano ἑξάκλινον (hexaclinon), *sei letti*, ἑπτάκλινον (heptaclinon), *sette letti*, ὀκτώκλινον (octòclinon), *otto letti*. *Georg. Greenius*, *Villarum antiquarum structura*, *cap. V.*

SIGMODÓNE, SIGMODON, *Stor. nat.*, da σίγμα (sigma), *sigma*, lettera greca che corrisponde alla *S* dei Latini, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di animali dell' ordine dei *Rosicanti*, stabilito da Say, i quali, tra gli altri caratteri, presentano mascelle guarnite ciascuna di sei denti molari eguali, colla corona marcata da solchi alterni profondi disposti in forma d' un Sigma. Comprende una sola specie, cioè il *Sigmodon hispidum*, a cui Harlan, nella *Fauna Americana*, dà il nome di *Arvicola hortensis*.

SIGMOIDÉA, SIGMOIDES, SIGMOÏDE, Sigmsförmig, *Anat.*, da σίγμα (sigma), *sigma*, e da εἶδος (eidos), *forma*. V. OLECRANO.

SIGNÓRE, DOMINUS, SEIGNEUR, Herr, *Filol.*, comunemente dal lat. *senior*, ital. *uom per età rispettabile*; o da Σιὸρ (Sior), *Dio*, come presso i Laconi, i quali agli uomini preclari davano il titolo di *Dio* o *Divino*, come dagl' infiniti esempj degli Antichi. *Socrates apud Platonem in Memnone. Meurs. Miscell. Lacon. lib. II. cap.* 8. Propriamente è titolo di persone distinte o per natali, o per dovizie, o per dottrina ed ingegno: abusivamente però si suole dal volgo attribuire anche a quelle d' infima condizione.

SILÁCHIRO, XYLACHYRON, *Filol.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da ἄχυρον (achyron), *paglia*. Tributo imposto, sotto il regno d' Andronico juniore, per l' importazione della legna e della paglia nella città di Costantinopoli. *Jul. Caes. Bulengerius, de Vectig. populi Rom. cap.* 88.

SILÁNTEMA, XYLANTHEMA, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, proposto da Necker, le quali presentano le foglie dell' involucro (o *clinanto*) dei loro fiori formato di scaglie quasi legnose.

SILÈNE, SILENE, SILÉNÉ, Silene, *Stor. nat.*, da σίαλον (sialon), *saliva*. Genere di piante a fiori polipetali della decandria triginia e della famiglia delle *Cariofillee*, fra le quali se ne comprendono alcune distillanti un viscoso umore.

SILÈNI, SILENI, SILÈNES, *Filol.*, da Σιληνοί (Silènoi), *Sileni*. Presso Platone, erano immaginette divisibili di cui dilettavasi Alcibiade, alle quali quel famoso Ateniese rassomigliava il suo maestro Socrate, uomo di fattezze svantaggiose, ma d' ingegno divino. Stando esse chiuse rappresentavano un trombettiere deforme, ed aperte un Nume venerando. A quelle alluse Torquato: *Gerusalemme liberata, Canto XVIII. Stanza* 30. *Perizon. in Elian. Var. Hist.*

SILÉNO, SIMIA SILENUS Linn., SILÈNE, Silen, *Stor. nat.*, da Σιληνός (Silènos), *Sileno*. Specie di Scimia del Ceylan, con faccia e mani ed ogni lato delle guance di color violetto-purpureo, e con barba bianca: circostanze che, nel denominarla, destarono nel Naturalista d' Upsal l' immagine del vecchio Sileno.

SILÉNO, SILENUS, SILÈNE, Silen, *Mitol.*, da σείω (seiò), *muoversi*, da ἐν τῷ ληνῷ (en tò lènò), *nel torchio*, o dal lat. *silus*, *simus*, ital. *camuso*, o da σίλλος (sillos), *loquacità*. Nome del pedagogo e maestro di Bacco, tratto dalle sue funzioni, dalle sue fattezze e dal suo carattere. Si dipingeva con tonaca da amendue le parti pelosa, alludendo alla piantagione delle viti fatta da Bacco, ed all' irsuta densità de' pampini e de' tralci. *Elian. Hist. Var. lib. III. cap.* 40.

SILENO. Danza Laconica, in cui gli attori erano ricoperti di villose vesti intessute d' ogni sorta di fiori: danza non diversa da quella che chiamavano *Satiro*, se non perchè gli attori invece d' un Satiro rappresentavano un Sileno.

SILÈNZIO, SILENTIUM, SILENCE, Stillschweigen, *Filol.*, da σιλάω (silaò), *tacere*. Presso i Gentili veniva riputato qualche cosa di divino; onde la statua di Angerona e quella di Arpocrate, Dei del silenzio, rappresentavasi con bocca sigillata: statua che seco portavano in guerra. = *Ter maximum in bello numen Silentium est* = *Novar. Sched. lib. X. cap.* 10; e Plutarco *de garrulitate*: = *Loquendi magistros habemus homines, tacendi vero Deos.* =

SILETÍNO, XYLETINUS, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*. Nome generico d' insetti *Coleotteri*, imposto ad alcune specie del genere *Anobium*, i quali presentano le loro antenne a foggia di sega da tagliare i legni.

SÍLFA, SILPHA, *Stor. nat.*, da σίλφη (silphè), *tignuola*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Linneo, e dai Moderni diviso in altri generi, e così denominati dal loro bruco simile ad una Tignola.

SILFÍDEE, SILPHIDEA, *Stor. nat.*, da σίλφη (silphè), *tignuola*. Famiglia d' insetti *Coleotteri*, proposta da Leach, la quale ha per tipo il genere *Silpha* di Linneo.

SÍLFIO, SILPHIUM, SILPHION, Laserpflanze, *Stor. nat.*, da σίλφιον (silphion), o, secondo Herbelot (*Bibliot. orient.*), da *silphi* o *serpi*. Nome affricano della pianta che produce il *Laser*, o Sugo di Silfio de' Latini, celebre presso gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XIX. cap.* 3) pel suo gusto e per le sue virtù. Bose il crede l' Oppio de' Moderni.

SILFIO. È ora un genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia necessaria, e della famiglia delle *Corimbifere*, che racchiude da circa quindici specie indigene tutte delle parti meridionali dell' America Settentrionale, ad eccezione del

Silphium perfoliatum di Linneo; alle quali per qualche analogia venne applicato un nome antico, e specialmente perchè da esse fluisce un succo bianco e resinoso in parte analogo al *Silfio* dei Latini.

SÌLIBO, SILYBUM, SILYBE, *Stor. nat.*, quasi da συλλαμβάνω (syllambanô), *comprendere.* (*Schriwell. Lex. Graec.*) Specie di Spina grassa, o Cardone buono a mangiarsi (*Diosc. lib. IV.*). Genere di piante della singenesia poligamia eguale e della famiglia delle *Cinarocefole*, da Vaillant stabilito con una specie di Cardo (*Carduus marianus* Linn.) non avendo esso trovati i giusti caratteri del *Cartamo*, o *Zafferano saracinesco.*

SILÌTA, XYLITA, XYLITE, Holzkäfer, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno.* Genere d' insetti da Paykull stabilito nella sezione II. dell' ordine de' *Coleotteri*, i quali, forniti di mascelle cornee, arcuate, unidentate ed aguzze, s' insinuano nel legno morto, dove si trovano nel Nord dell' Europa.

SÌLLABA, SYLLABA, SYLLABE, Sylbe, *Gramm.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da λήβω (lêbô), inus. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare.* È una o più lettere che nella formazione della parola hanno un suono spiccato e distinto dalle altre.

SILLABA, *Mus. ant.* Consonanza della quarta, comunemente detta *Diotessoron.*

SILLÀBICO. Uno de' due incrementi de' verbi Greci, quando cioè ad una voce de' tempi del passato, ne' verbi comincianti da consonante, si fa precedere la vocale ε (e).

SILLÈSSI, SYLLEPSIS, SYLLEPSE, Syllepse, *Gramm.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da λήβω (lêbô), inus. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare.* Figura, in cui in apparenza, e tutto considerato, le parti del discorso sembrano tra loro discordi: ossia, in cui il discorso corrisponde piuttosto al nostro pensiero che alle regole grammaticali.

SILLOCHÌSMO, SYLLOCHISMOS, *Tatt. ant.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da λόχος (lochos), *fila.* Congiungimento delle file spalla a spalla, dal quale formavasi la *riga.* Da' Soldati in tal guisa disposti risultavano de' corpi ordinati; la cui latitudine, altezza o fondo, veniva rappresentata dalla *fila*, e la lunghezza o fronte dalla *rigo.*

SILLOGÌSMO, SYLLOGISMUS, SYLLOGISME, Syllogism, *Log.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da λόγος (logos), *discorso.* Oratoria o logica argomentazione composta di tre proposizioni; delle quali le due prime si dicono la *maggiore* e la *minore* ossia le *premesse*, la terza *conseguenza* o *conclusione.*

SILLOGÌSTICA. Maniera di ragionare per mezzo di sillogismi, od Arte di formar i sillogismi.

SILLÒGRAFO, SILLOGRAPHUS, *Filol.*, da σίλλος (sillos), *sillo*, sorta di poesia comica, o poema schernitorio, e da γράφω (graphô), *scrivere.* Scrittore di satirici componimenti in versi: quali furono Senocrate, Senofane di Colofone, e sopra tutti Timone. *Athen. Dipnos. lib. I.*

SILOALOÈ o SILOÈ, XYLOALOES, XYLOALOÈS, Aloeholz, *Stor. nat. e Med.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da ἀλόη (aloê), *aloè* (*Aloexylum* Loureir.). Albero della Cochinchina, il quale somministra il legno d' *oquila* (franc. *bois d' aigle*); il legno *d' aloè* (lat. *agallochum*), ec., tanto celebre per l' odore che spande quando si brucia. Si adopra utilmente contro la podagra e contro i reumatismi.

SILOBÀLSAMO, XYLOBALSAMUM, XYLOBALSAME, Balsamholz, *Stor. nat.* e *Med.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da βάλσαμον (balsamon), *balsamo.* Ramoscello dell' albero che dà la preziosa gomma nota agli Antichi col nome di *Opobalsamum*, ora nel commercio detta *Balsamo* di *Gilead* o di *Giudea*, della *Mecca*, d' *Egitto*, e di *Siria*; molto in uso per sanar i visceri, e gli ascessi del polmone e del fegato, pe' morsi de' serpenti, ec., si fregandone il corpo, come prendendone per bocca.

SILOCÀRPO, XYLOCARPUS, XYLOCARPE, Holznussbaum, *Stor. nat. e Med.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Albero dell' India che forma un genere nell' ottandria monoginia, il mezzo della scorza del cui frutto legnoso contiene una sostanza farinacea alimentaria che mangiasi per ristabilir le forze degli stomachi rovinati. La decozione delle sue radici giova nelle malattie biliose.

SILOCÀSSIA, XYLOCASSIA, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da κασσία (cassia), *cannella.* Lobelio indica con questo nome diverse cortecce legnose, che sembrano doversi rapportare ad alcune varietà di Cannella.

SILOCERÀTI, XYLOCERATA, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da κέρας (ceras), *corno.* Nome dato dagli Antichi alle silique della *Ceratonia*, fatte a corno e legnose.

SILOCINNAMÒMO, XYLOCINNAMOMUM, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da κιννάμωμον (cinnamômon), *cannella.* Nome da Adanson dato al *Laurus cinnamomum* Linn., ossia all' albero della Cannella.

SILOCÒLLA, XYLOCOLLA, XYLOCOLLE, Tischlerleim, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da κόλλα (colla), *glutine.* Denominazione antica della Colla forte, fatta con cuoj e nervi di bue, perciò anche detta *Taurocolla.* Di essa servonsi i falegnami e gl' intaglintori per incollare i legni.

SILÒCOPA, XYLOCOPA, XYLOCOPE, Holzbohrfliege, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da κόπτω (coptô), *tagliare.* Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della famiglia degli *Apiorj* o *Mellite* di Latreille (*Abeilles perce-bois* di Réaumur, *Apis violacea* di Linneo), che suole aprirsi nel legno secco (quando incomincia ad imputridirsi) un buco, per deporvi le sue uova.

SILÒCOPO, XYLOCOPOS, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da κόπτω (coptô), *tagliare.* Nome greco d' un genere d' uccelli, il *Picchio* (lat. *Picus*, franc. *Pic*, ted. Specht), dell' ordine delle *Piche*, il quale esprime la sua incessante abitudine di forar la scorza e la fibra più dura degli alberi; avendo dalla natura ricevuto piedi cortissimi e ben muscolati, con dita grosse, forti, armate di robuste unghie e curve per rampicare su i tronchi, e becco dritto, quadrato alla sua base, ed in punta fatto

come una forbice, per aprir la scorza e forar il legno che racchiude i vermi od insetti di cui principalmente alimentasi. Aristotele lo chiamò *Silocopte*, da ξυλοκόπτης (xylocoptés), *taglia-legno.*

SILOCRITTITE, SYLOCRYPTITES, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da κρύπτω (cryptò), *nascondere.* Nome dato ad un minerale scoperto da Becquerel nelle vicinanze di Parigi, il quale trovasi cristallizzato e nascosto nella *legnite.*

SILODÓNE, XYLODON, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente.* Nome della divisione I. dei Funghi del genere *Sistotrema* di Persoon, in cui si comprendono le specie che escono dai tronchi degli alberi, e si presentano sotto forma di Denti.

SILOÈ, V. SILOALOÈ.

SILÓFAGI, XYLOPHAGI, XYLOPHAGES, Holzfressend, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da φάγω (phègò), *mangiare.* Famiglia d' insetti dell' ordine de' *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, che traforando la corteccia degli alberi si nutriscono della loro sostanza.

SILÓFAGO, XYLOPHAGUS, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da φάγω (phègò), *mangiare.* Genere di Funghi proposto da Liuk a spese del genere *Merulius*, i quali nascono sopra i legni e sembrano divorarli. È lo stesso che il genere *Xylomyzon* di Persoon. V. SILOMIZO.

SILOFILLA, XYLOPHYLLA, XYLOPHYLLE, Holzblatt, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da φύλλον (phyllon), *foglia.* Genere di piante a fiori incompleti, della famiglia dell' *Euforbiacee*, e della monoecia monadelfia di Linneo, stabilito da Schreber, e da Browne's chiamato *Fillanto*, le cui foglie sono dure e quasi legnose; e le quali, secondo Jussieu, sono rami appianati, che prendono la forma delle foglie, e ne sostengono i fiori. Questo genere costituisce una sezione del *Phyllanthus* di Persoon.

SILOFORÍA, XYLOPHORIA, XYLOPHORIES, Opferholz, *Lett. eccl.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da φέρω (pherò), *portare.* Feste presso gli Ebrei, nelle quali, affinchè non mancasse esca al fuoco che sempre conservavasi acceso, tutti costumavano portar legne all' altare. *Flav. Joseph, de bello Judaico, lib. II. cap.* 17 §. 6.

SILOGLÓSSO, XYLOGLOSSUM, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da γλῶσσα (glòssa), *lingua.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Persoon, che ha dei rapporti col genere *Clavaria*, e che comprende la *Clavaria herbarum*, e la *Clavaria sclarotioides* di Décandolle. Si distinguono per piccole produzioni fungose di tessuto quasi legnoso in forma di Lingua.

SILOLÁTRI, XYLOLATRI, XYLOLATRES, Holzanbeter, *Lett. eccl.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da λατρεύω (latreuò), *adorare.* Così diceansi gli Adoratori delle statue o degli Dei di legno.

SILOLATRÍA, Anbetung, hölzerner Götzen. Culto, od Adorazione che si limita alle statue di legno.

SILÓLITO, XYLOLITHES, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Nome da De Lamétherie applicato ai legni pietrificati o fossili.

SILOLOGÍA, XYLOLOGIA, XYLOLOGIE, Holzbeschreibung, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato, o Descrizione de' legni.

SÍLOMA, XYLOMA, XYLOME, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno.* Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, e dell' *Ipossilee* di Décandolle, caratterizzate da un peritecio duro e quasi legnoso.

SILÓMELO, XYLOMELUM, XYLOMÈLE, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da μῆλον (mèlon), *melo.* Genere di piante della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Protee* di Smith (*Acta societ. Linn. tom. IV.*), il cui frutto è una cassula di figura d' una Mela legnosa unicolare, contenente due semi alati.

SILÓMICI, XYLOMYCI, XYLOMYQUES, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da μύκης (mycès), *fungo.* Aggiunto da Wildenow dato ad una certa specie di funghi legnosi.

SILÓMIZO, XYLOMYZON, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da μύζω (myzò), *premere.* Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Persoon, che ha per tipo il *Xylomyzon destruens.* Nascono sopra i legnami esposti all' umidità, e ne promuovono la distruzione.

SÍLON-EFFÉNDI, XYLON-EFFENDI, *Stor. nat.* e *Lett. eccl.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da *effendi*, voce araba che significa *Dottor di legge.* Sostanza balsamica molto usata dai Dottori di legge Mussulmani. Dicesi che con tale sostanza Giuseppe d' Arimatea imbalsamasse il corpo di nostro Signore Gesù Cristo.

SILÓPALE, XYLOPALIS, XYLOPALE, Rechstein, Holztopasstener, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e dal lat. *opalus*, ital. *opale* (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 6). Denominazione da De Lamétherie data ad un legno pietrificato e convertito in opalo (sorta di pietra preziosa (*Brard, Traité des pierres*), di natura della Silice resinite. In Alvergna in Francia ed in Ungheria ne' terreni inondati s' incontrano degli alberi intieri che, divenuti pietra, hanno conservato la struttura vegetabile.

SILOPÈTALO, XYLOPETALON, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da πέταλον (petalon), *petalo.* Antico nome della *Potentilla quinquifolium*, citato da Ruellius e da Mentzel, desunto forse dall' aridezza delle sue foglie o dal colore che talvolta queste presentano.

SILÓPIA, XYLOPIA, XYLOPIE, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da πικρὸς (picros), *amaro*, abbreviato per apocope da Linneo. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della poliandria poliginia, e della famiglia delle *Anonacee*, stabilito dal detto Linneo, il di cui legno è amarissimo. Questo genere è il *Xylopicron* di Browne's.

SILÓSMA, XYLOSMA, XYLOSME, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da ὀσμὴ (osmè), *odore.* Genere di piante, stabilito da Forster (*Prodrome,*

n. 380) nella dioecia poliandria, il di cui legno è odorifero.

SILOSTÉO, XYLOSTEUM, XYLOSTÉON, Holstirsche, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Specie d'albero (*Chamaecerasus* Plin., ital. *Ciriegio nato*, o *Cameroceraso*) del genere *Cerasus* di Jussieu (*Prunus cerasus* Linn.), e dell'icosandria monoginia, così denominato dalla durezza e dalla bianchezza del suo legno.

SILÓSTROMO, XYLOLOSTROMA, XYLOSTROME, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da στρώννυμι (strônnymi), *stendere*. Genere di Funghi, stabilito da Tood, i quali per distintivo presentano una fungosità estesa, deforme e coriacea.

SILÓSTROTO, V. IALOSTROTO.

SILURÈLLA, SILURELLA, *Stor. nat.*, dimin. da σίλλω (sillô), *agitare*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Crustaceo microscopico, col quale si era costituito un genere, desumendo tal nome dalla sua piccolezza e dal moto continuo della sua coda; ma si è dappoi riconosciuto essere una specie del genere *Cyclopus*.

SILÚRO, SILURUS, SILURE, Wels, *Stor. nat.*, da σείω (seiô), *muovere*, *scuotere*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di pesci della divisione de' *Malacotterigi addominali*, così denominati dal dimenar frequente della loro Coda.

SILURÓIDE, SILUROIDES, SILUROÏDE, *Stor. nat.*, da σίλουρος (silûros), *siluro*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Nome della V. famiglia dei pesci *Malacotterigi addominali*, stabilito da Cuvier, che ha per tipo il genere *Silurus*, a gli altri che hanno con esso analoga la forma del loro corpo.

SILVÁNO, SYLVANUS, *Stor. nat.*, da ὕλη (hylè), *selva*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, della famiglia dei *Silofagi*, e della tribù dei *Trogossitari*, stabilito da Latreille, i quali trassero tal nome dal trovarsi frequentemente nelle selve.

SILVIO, SYLVIUS, *Stor. nat.*, da ὕλη (hylè), *selva*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen a spese del genere *Tabanus*, e così denominati dal loro abitar nelle selve. Comprende le due sole specie dette *Tabanus vituli*, e *Tabanus italicus*.

SIMÁNDRO, SYMANDRUM, Klapper, *Filol.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da μάνδρα (mandra), *ovile*. Strumento di legno, usato un tempo dai Greci e tra noi dai Monastici, cui agita il campanaro innanzi le porte del tempio la mattina e la sera, invitando col suo rauco e rumoroso suono (che serve di campana) il popolo alle funzioni religiose, particolarmente nella Settimana Santa.

SIMBLÉFARO o SIMBLEFÁROSI, SYMBLEPHAROSIS, SYMBLÉPHAROSE, *Chir.*, da σὺν (syn), con, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Malattia dell'occhio, la quale consiste nella coalescenza od unione totale o parziale della palpebra superiore col globo dell'occhio, onde gli viene impedito di vedere gli oggetti, massimamente lontani.

SIMBLEFÁROSI, V. SIMBLEFARO.

SIMBÓLICA, SYMBOLICA, SYMBOLIQUE, Sinnbildlich, *Filol.*, da σύμβολον (symbolon), *segno*. Parte della Tecnologia, che comprende le figure dell'Araldica, gli emblemi, le divise od imprese, i geroglifici, e qualunque altra maniera di figure inventata dall'uomo per esprimere le sue idee.

SÍMBOLO, SYMBOLUM, SYMBOLE, Sinnbild, *Filol.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Contrassegno di legno, o d'altra materia frangibile, ossia Dado o Cubo dimezzato che gelosamante ne' tempi eroici conservavasi e passava ai posteri, onde far conoscere tra le famiglie domiciliate in remotissimi paesi il reciproco loro diritto d'ospitalità. *Eurip. in Medea*, *v.* 613. *Plautus*, in *Poenulo*, *act. V. scen. I. v.* 25.

SIMBOLO. Nella Tattica antica e moderna sono Segni o Figure di tori, di leoni, di serpenti, ec., dipinti o ricamati sulle bandiere, onde distinguere in un esercito le nazioni ed i reggimenti che lo compongono.

SIMBOLO. *Lett. eccl.* Professione di Fede del Concilio di Gerusalemme, dagli Apostoli stessi composta prima di separarsi a promulgare, secondo gli ordini del divino Maestro, l'Evangelio alle nazioni. Chiamasi perciò *Apostolico*, e contiene i principali dogmi della Fede. Quelli di Nicea, di Sant'Atanasio, di Efeso, ec., non sono che una dichiarazione del *Simbolo* degli Apostoli.

SIMBOLOGÍA, SYMBOLOGIA, SYMBOLOGIE, Krankheitszeichenlehre, *Med.*, da σύμβολον (symbolon), *segno*, *sintomo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' segni delle malattie.

SIMBOMI, V. OMOSOMI.

SIMBRÁNCHIO, SYMBRANCHIUS, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Sotto-genere, o Divisione di pesci del genere *Muraena*, il quale comprende le specie provvedute di branchie fra loro congiunte e comunicanti all'esterno per una sola apertura; onde da Lacépède vengono chiamati *Unibranchiaperturate*.

SIMBRÁNCO, SYMBRANCHUS, SYMBRANCHE, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), con, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Genere di pesci, stabilito da Bloch nella divisione degli *Apodi*, caratterizzati da un'apertura branchiale sotto la gola.

SIMBULIA, SYMBULIA, *Med.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da βουλὴ (bûlè), *consiglio*. Consulto.

SIMILITÚDINE, V. OMEOSI.

SIMMACHÍA, SYMACHIA, SYMACHIE, *Filol.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da μάχη (machè), *combattimento*. Aggiunto che, per adulazione, que' di Mantinea diedero a Venere, perchè nella battaglia d'Azzio, che decise il destino del Mondo, credettero che combattesse in favore di Augusto.

SIMMACHIA, *Politic.* Bündniß, Bundesgenossen. Alleanza, o Convenzione presso i Greci, con cui le parti si obbligavano a prestarsi vicendevolmente ajuto contro i loro nemici; o formavano, come ora si dice, Alleanza offensiva e difensiva.

SIMMETRÍA, SYMMETRIA, SYMMÉTRIE, Ebenmaaß, *Archit.*, da σὺν (syn), *con*, e da μέτρον (metron),

misura. Regolarità nella forma d' una parte d' un edifizio, la quale può dividersi in due parti eguali e simili: ossia Relazione che le parti dritte aver debbono colle sinistre, le alte colle basse, ec. La *Simmetria* considera ed esamina i rapporti d' egualianza che hanno le parti somigliauti fra loro, ed il rapporto di queste medesime parti con tutto l' edificio.

Simmetria, *Stor. nat.* Genere di piante, della famiglia delle *Litrarie*, stabilito da Blume, e così denominate dalla disposizione simmetrica delle parti costituenti il loro fiore.

SIMMÈTRICO, Im Ebenmaaße. Dicesi così Ciò che è disposto e costrutto con simmetria.

Simmetrico, *Stor. nat.* Specie di Colubro, così denominato dalla regolare disposizione de' suoi colori.

SÍMO, simus, Stumpfnase, *Anat.*, da σιμὸς (simos), *camoscio.* Camuso, o Naso schiacciato.

SIMPATIA, sympathia, sympathie, Seelen Verwandtschaft, Uebereinstimmung der Gefühle, *Med.*, da σὺν (syn), *con*, e da πάθος (pathos), *passione.* Accordo d' affezioni e d' inclinazioni tra due o più persone: o Conformità di qualità naturali rispetto a cose inanimate, che più propriamente dicesi *Omogeneità.*

Simpatia. Indisposizione d' una parte del corpo per difetto o disordine d' un' altra; il che si dice anche *per Consenso.*

SIMPÀTICI, Sympathetische. Così si dissero dal volgo alcuni Rimedj, ai quali furono attribuite particolari ed occulte virtù di guarire i mali, toccando appena il corpo; od anche posti in distanza, sotto il letto, portati addosso, ec. La Fisica ha dimostrato il ridicolo di tali immaginarie virtù, a cui il volgo, sedotto da Empirici o Ciarlatani, non cessa di prestare ancor fede. *Louis.*

Simpatico. Morbo prodotto da causa remota, o da altra cosa che opera per simpatia.

SIMPÈPSI, sympepsis, Verdauung, *Med.*, da συμπέπτω (sympeptò), *digerire.* È lo stesso che Digestione.

SIMPETÀLICI, sympetalica, sympétaliques, Sympetalische, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *con*, e da πέταλον (petalon), *petalo.* Aggiunto degli stami, quando siano uniti ai petali.

SIMPLÀSMA, V. Citareoi.

SIMPLÈA, simplaea, *Giurispr.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da πλεῖον (pleion), *nave.* Questo nome, e quello di *Omoplea* (da ὁμοῦ (homù), *insieme*, e da πλέω (pleò), *navigare*, che vale lo stesso) davasi dai Greci ad una sorta di *Contratto di società*, in cui parecchi particolari si obbligavano ad unire i loro vascelli per difendersi reciprocamente nel loro viaggio, ogni volta che venissero dai Pirati, o da altri, assaliti. Le quistioni insorte su tale contratto erano della competenza (in Francia) di un tribunale altre volte chiamato *Amirauté*, ital. *Ammiragliato.*

SIMPLÈGADI, symplegades, Zusammenstoßende, *Geogr. ant.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da πλήσσω (plèssò), *percuotere.* Così si dissero due Isolette o Scogli presso lo stretto di Costantinopoli, oggidì dette le *Pavonare*, e dagli Antichi anche *Synormades* e *Planetae*, perchè prima della spedizione degli Argonauti a Coleo si credettero erranti ed urtantisi reciprocamente. *Apollon. Rhod. Argon. lib. II. v.* 564 *et alibi.* V. Cianee.

SIMPLOCÀRPO, symplocarpus, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *insieme*, da πλέω (pleò), *nuotare*, e da καρπὸς (carpos), *frutto.* Genere di piante della famiglia delle *Aroidee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Salisbury, a cui servì di tipo il *Pothos foetida* di Michaux, che ha per frutti dei semi solitarj, connessi, ed immersi in un ricettacolo spugnoso.

SÍMPLOCE, symploce o complexio, Uebereinstimmer, *Rett.*, da συμπλέκω (symplecò), *abbracciare.* Figura, dai Latini chiamata *Complexio*, la quale riunisce le figure di *Ripetizione* e di *Conversione*, cominciando e terminando la frase colla parola o colle parole medesime. *Cic. pro lege Agraria.*

SÍMPLOCO, symplocos, symploque, *Stor. nat.*, da συμπλέκω (symplecò), *abbracciare.* Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della famiglia delle *Stiracinee*, e della poliandria monoginia, stabilito da Jacquin, da Lamarck (*tav.* 455) figurato, e da altri collocato nella poliadelfia, o nella monadelfia poliandria. Sono così denominate dai cinque sino agli otto petali della loro corolla, i quali uniti formano un tubo alla base, che abbraccia gli organi genitali.

SIMPOSÍACO, symposiacus, symposiaque, Tischgespräch, *Filol.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da πόω (poò) inus. per πίνω (pinò), *bere.* Dicesi così Ciò che appartiene al convito.

SIMPOSIÀRCA, symposiarcha, symposiarque, Gastvorsteher, *Filol.*, da σὺν (syn), *insieme*, da πόω (poò) inus. per πίνω (pinò), *bere*, e da ἀρχὸς (archos), *capo.* Preside del convito, detto da' Greci anche Βασιλεὺς (Basileus), *Re*, *Principe*; e, dagli Autori latini, *Magister*: da Giovenale, *Modimperator*, quasi *modum imperantem*, come spiega Varrone: *Dictator* da Plauto: da Orazio (*lib. I. od. IV. v.* 18) *Rex*: da Gellio (*Noct. Attic. lib. XIII. cap.* 11) *Convivii dominus*; e da Sidonio *Rex convivii.* Ateneo (*Deipnos. lib. X*), coll' autorità di Eupolide, lo disse anche Οἰνόπτης (Oinoptès), *Ispettore del vino.* Altri finalmente, perchè forniva i lumi alla cena, gli diedero il nome di Ὀφθαλμὸς (Ophthalmùs), *Occhi. Athen. l. c.*

SIMPÒSIO, symposium, symposie, *Filol.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da πίω (piò) inus. per πίνω (pinò), *bere.* Convito, o Banchetto, ove sedendo dei Letterati discutono quistioni di scienze e di erudizione.

Simposio. È anche Titolo d' un Dialogo di Platone.

SIMPTOSI, symptosis, symptose, Zusammenfallen, *Med.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da πτόω (ptoò) inus. per πίπτω (piptò), *cadere.* Dicesi così l' Abbattimento delle membra, degli occhi, ec. È sinonimo di *Diulisi.*

SIN, syn, *Gramm.* Preposizione greca, equivalente

in composizione agli avverbj latini *una*, *pariter*, *simul*, *eodem tempore*. Talvolta però è ridondante.

SINAFA, SYNAPHA, *Stor. nat.*, da συναφή (synaphè), *coerenza*, *connessione*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Nemoceri*, e della tribù delle *Tipularie*, stabilito da Meigen, e distinti da un addome molto compresso, onde le sue pareti sono quasi congiunte. Se ne conosce una sola specie, che è la *Synapha fasciata*.

SÍNAFE, SYNAPHE, *Mus. ant.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἅπτω (haptò), *legare*. Unione di due tetracordi: o Consonanza di quarta tra le corde omologhe de' due tetracordi congiunti.

SINÁFEA, SYNAPHEA, *Stor. nat.*, da συναφή (synaphe), *congiunzione*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, stabilito da Browne's, e così denominate per la congiunzione del loro stimma col filamento di uno degli stami.

SINAGELÁSTICO, SYNAGELASTICUS, SYNAGÉLASTIQUE, Strichfische, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἀγελάζω (agelazò), *vivere in frotta*. Aggiunto de' pesci che nuotano a turme, quasi branco di pecore.

SINAGÓGA, SYNAGOGA, SYNAGOGUE, Judenthum, Judenkirche, *Lett. eccl.*, da σύν (syn), *insieme*, e ἄγω (agò), *condurre*. Assemblea de' Dotti nel Museo d'Alessandria d'Egitto; e presso gli Ebrei Luogo di riunione per esercitarvi il loro culto, la stessa Adunanza come negli antichi loro tempi, ossia, in senso più largo, la Religione di Mosè.

SINÁGRIDE, SYNAGRIS, Wespenartiges Insekt, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Diplotteri*, e della tribù delle *Vesparie*, così denominati perchè facilmente si pigliano nell'atto dell'accoppiamento.

SINALÊFA, SYNALOEPHE, SYNALÈPHE, Zusammenziehung, *Gramm.*, da συναλείφω (synaleiphò), *confondere*. Figura, per cui due vocali, che trovansi in fine di una parola, ed in principio della seguente, si contraggono in una: p. e., ταμά (tama) per τὰ ἐμά (ta ema), *le cose mie*. Ha luogo specialmente nel verso: = *Conticuere omnes intentique ora tenebant.* (*Virg. Aen. II. v.* 1). = *Già era 'l Sole all'orizzonte giunto.* = (*Dant. Purg. II. v.* 1): nel primo de' quali versi la *Sinalefa* consiste negli *e* finali di *conticuere* e *intentique*, e negli o iniziali di *omnes* ed *ora*, le quali lettere si elidono, o, come volgarmente dicesi, si mangiano nello scanderli. Nel secondo verso poi la *Sinalefa* sta ne' due *l* apostrofati, invece che dirli e scriverli *il* e *allo*. A questa figura sembra potersi anche riferire l'uso, ne' versi latini, di elidere, o mangiare, la *m* finale di parola davanti ad altra parola cominciante per vocale: lo che propriamente dicesi *Ectlipsi*. = *Ducendum ad sedes simulacrum, orandaque Divae.* = (*Virg. Aen. II. v.* 232).

SINALISSA, SYNHALISSA, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἅλις (halis), *abbondantemente*. Genere di piante crittogame, proposto da Fries, che ha molta analogia colle *Rizomorfe*, le quali si presentano sotto forma di ramificazioni numerose e fra loro intralciate. Ha per tipo il *Collema ramulosum* di Hoffmann.

SINALLAGMÁTICO, SYNALLAGMATICUS, SYNALLAGMATIQUE, Wechselseitig, *Giurispr.*, da συναλλάττω (synallassò), *pattuire*. Contratto che obbliga del pari ambe le parti.

SINALLÁSSI, SYNALLAXIS, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἀλλάσσω (allassò), *cambiare*. Genere d'uccelli dell'ordine degl'*Insettivori*, proposto da Vieillot, che, fra gli altri caratteri, ha i due diti esteriori eguali ed uniti alla loro base col dito medio che è della lunghezza medesima del pollice; onde, oltre una parziale congiunzione, od un insieme delle parti costituenti il piede, avvi anche un cambiamento nel loro ordine e nella loro disposizione.

SINÁNCHICO. Dicesi così Chi è affetto da Sinancia.

SINÁNCÍA o SINÁNCHE, SYNANCHE, Innere Halsentzündung, *Chir.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἄγχω (anchò), *soffogare*. È sinonimo di *Squinanzia*. V. ANGINA.

SINÁNDRA, SYNANDRA, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἀνήρ (anèr), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Nuttall, e così denominate per la congiunzione dei due stami più lunghi col mezzo delle antere.

SINANTERÁTI, V. SINANTERICI.

SINANTÈREE, SYNANTHEREAE, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἀνθηρά (anthèra), *antera*. Nome della più copiosa in genere fra le famiglie naturali delle piante a fiori visibili, che comprende quasi l'intiera classe da Linneo detta *Singenesia*: nome desunto dagli stami fra loro uniti in una specie di tubo per mezzo delle antere. Andiamo debitori d'un'eccellente Monografia di questa famiglia ad Enrico Cassini.

SINANTÈRIA, SYNANTHERIA, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἀνθηρά (anthèra), *antera*. Nome dal professore Richard applicato alla classe XIX. del sistema sessuale di Linneo, da lui modificata, la quale in gran parte corrisponde alla Singenesia dello stesso Linneo. V. SINANTEREE.

SINANTÈRICI o SINANTERÁTI, SYNANTHERICA, SYNANTHÉRIQUES, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *con*, e da ἀνθηρά (anthera), *antera*. Aggiunto degli stami con antere riunite in un sol corpo.

SINAÓRIDE, SYNAORIS, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἀείρω (aeirò), *trasportare*, *alzare*. Carro tirato da due cavalli. *Scholiast. Pindari, ad v.* 8 *od. II. Olymp.*

SINAPISMO, SINAPISMUS, *Med.*, da σιναπίζω (sinapizò), *porre cataplasma di senape*. Applicazione della Senape in forma d'empiastro.

SINÁPSIO, SYNAPSIUM, *Stor. nat.*, da σύναψις (synapsis), *congiunzione*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bridel, le quali presentano il loro peristomio interno congiunto per

metà coll' esterno. Ha per tipo la *Pohlia bryoides* di Browne's.

SINÁRTRO, SYNARTHRUM, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, proposto da Cassini, e distinte dalle foglioline del loro involucro intimamente congiunte ed articolate colla base dell'*Anticlinanto*. Il suo tipo è la *Conyza appendiculata* di Lamarck.

SINARTRÓDIA. È sinonimo di *Sinartrosi*. V. Artrosi.

SINARTRODIÁLE, SYNARTHRODIALIS, SYNARTHRODIAL, *Anat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἀρθρόω (arthroò), *articolare*. Dicesi così Ciò che appartiene alla *Sinartrosi*.

SINÁRTROSI, V. Artrosi.

SINASSÁRIO, SYNAXARION, SYNAXAIRE, *Lett. eccl.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἄξιος (axios), *degno*. Libro, presso i Greci, in cui sono compendiosamente descritte le vite dei Santi che si leggevano al popolo. *Meurs. Gloss.*

SINÁSSE, SYNAXIS, SYNAXE, Andachtsverein, *Lett. eccl.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἄγω (agò), *condurre*. Così dicevansi dai Greci: 1. le pie Conferenze dei Santi e degli antichi Padri: 2. l' Eucaristia o Comunione: 3. la Messa conventuale. *Magri.*

SINÁULIA, SYNAULIA, SYNAULIE, *Mus. ant.*, da σύν (syn), *con*, e da αὐλός (aulos), *flauto*. Concerto di flauti, e d' altri strumenti senza canto, nelle Panatenee: fu istituito da Pericle, e vi si gareggiava pel premio d' una corona d' Olivo. *Suid. Pollux.*

SINCALÉTICO, SYNCALETICUS, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da καλέω (caleò), *chiamare*. Così si disse da Eliano (*Hist. var. lib. VIII. cap.* 7) il Suono della tromba che indicò alle truppe di terra e di mare, ai cavalieri ed altri, il momento di trovarsi a tavola nel giorno della solenne celebrazione delle nozze di Alessandro Magno, non che di novanta suoi amici colle donne Persiane. Chiamò poi *Anacletico*, da ἀνά (ana), *di nuovo*, e da καλέω (caleò), *chiamare*, il Segno di ritirarsi, o della partenza.

SINCÁMPE, SYNCAMPE, *Anat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da κάμπτω (camptò), *piegare*. Giuntura della parte superiore del braccio coll' inferiore. *Castelli.*

SINCÁRFA, SYNCARPHA, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da κάρφη (carphè), *paglia*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale, stabilito da Cassini, le quali si distinguono pel calice comune od involucro dei loro fiorellini, composto dell'insieme di molte foglioline pagliacee ed aride. La *Stahelina gnaphaloides* di Linneo ne è il tipo.

SINCÁRPO, SYNCARPUS, SYNCARPE, Klumpenfrucht, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *con*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Così Richard chiama un frutto risultante da molti pistilj aggregati, provenienti da un solo fiore, come nelle *Magnoliacee*, nelle *Anonacee*, ec.

SINCATEGORÉMA, SYNCATEGOREMA, SYNCATÉGORÈME, *Log.*, da σύν (syn), *insieme*, e da κατηγορέω (catègoreò), *predicar insieme*. Il significato di questa parola si determina dalla sua unione con un' altra; p. e., *tutto*, *nessuno*, ec.

SINCATEGOREMÁTICO. Dicesi così Ciò che appartiene al *Sincategorema*.

SINCÉLLO, SYNCELLUS, SYNCELLE, Patriarchengehülfe, *Lett. eccl.*, da σύν (syn), *insieme*, o dal lat. *cella*, ital. *cella*. Uffiziale nella chiesa Greca, compagno e coadjutore del Patriarca, con futura successione, chiamato anche *Magnus domesticus*, *Major domus*. *Magri.*

SINCÉNTRICO, SYNCENTRICUS, SYNCENTRIQUE, *Mat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da κέντρον (centron), *centro*. Aggiunto de' circoli che hanno uno stesso centro.

SÍNCHISI, SYNCHYSIS, SYNCHYSE, Wortverſetzung, *Gramm.*, da συγχύω (synchyò), *confondere*. Specie d' Iperbato, in cui viene sconvolto l' ordine naturale del discorso.

Sinchisi, Glaskörpercentmischung, *Med.* Malattia dell' occhio, per cui il corpo vitreo e l' umor aqueo, e tutto ciò che è contenuto nel globo confondesi, cambiandosi in un *pus* viscoso. Alcuni (*Louis*) per *Sinchisi* intendono una Dissoluzione in acqua del corpo vitreo.

SINCOLLÉSIA, SYNCOLLESIA, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da κόλλησις (collèsis), *conglutinazione*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Nées D' Esenbeck, il quale ha per tipo la *Conferva mucoroides* di Agardh, la quale si presenta sotto l' insieme di filamenti fra loro conglutinati ed intralciati.

SINCOMISTÉRJ, SYNCOMISTERIA THALUSIA, SYNCOMISTÈRES THALUSIES, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, da κομίζω (comizò), *portare*, e da θάλλω (thallò), *verdeggiare*. Sacrificj, in cui offerivansi a Cerere, od alla Terra deificata, le primizie de' frutti. È sinonimo di *Talisie*. *Theocr. Idyll. VI.*

SINCOMÍSTO, SYNCOMISTOS, Kleyenbrod, *Filol.*, da συγκομίζω (syncomizò), *portar insieme*. Sorta di pane secondario fatto, di farina con crusca. *Galen. de Aliment. facult. I.*

SINCÓNDROSI, SYNCHONDROSIS, SYNCHONDROSE, Knorpelverbindung, *Anat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da χόνδρος (chondros), *cartilagine*. Connessione di due ossa pel mezzo d' una cartilagine. Così le coste sono congiunte allo sterno, i corpi delle vertebre l' uno all' altro, e le varie porzioni fra loro dell' osso del pube.

SINCONDROTOMÍA, SYNCHONDROTOMIA, SYNCHONDROTOMIE, *Chir.*, da σύν (syn), *con*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Operazione con cui si dividono le ossa del pube nel sito della Sincondrosi, cioè della loro reciproca unione, ne' casi di somma difficoltà di parto per istrettezza della pelvi. È sinonimo di *Sinfiseotomia*.

SINCOPÁLE, SYNCOPALIS, SYNCOPALE, Zur Ohnmacht gehörig, *Med.*, da συγκοπή (syncopè), *sincope*. Febbre perniciosa caratterizzata da Sincope.

SÍNCOPE, SYNCOPE, Ohnmacht, *Med.*, da σύν (syn), *insieme*, e κόπτω (coptò), *tagliare*. Deliquio,

Diminuzione, od Abolizione delle forze vitali, cioè del polso, della respirazione, del senso, del moto, del calore, e dell'intelligenza. Onde da Ippocrate chiamasi *Leipopsychia*, e da Galeno *Apopsychia*. I sintomi principali sono: raffreddamento di tutto il corpo, pallore e sudor freddo.

Sincope, *Gramm.* Figura che consiste nello scemamento di lettera, o sillaba, in mezzo della parola: p. e., *raunare* per *radunare*, *raccórre* per *raccogliere*, ec.

Sincope, Unterbrechung, *Mus.* Figura, per cui il valore d'una nota si divide per metà fra la nota precedente e la seguente.

SINCÓRESI, synchoresis, synchorèse, *Rett.*, da συγχωρέω (synchoreò), *concedere*. Figura detta dai Latini *Concessio*, con coi l'Oratore, onde aggiungere energia maggiore all'argomento ed ottenere lo scopo, conviene da principio coll'avversario su certi punti di minor importanza, so i quali però non dissimula che avrebbe di che ridire.

SINCRANIÀNA, V. Diacraniano.

SINCRANIÀNO, syncranianus, syncranien, Oberkiefer, *Anat.*, da σύν (syn), *con*, e da κρανίον (cranion), *cranio*. Nome da Chaussier imposto alla mascella superiore, per la sua aderenza al cranio.

SÌNCRESI, V. Sincrisi.

SINCRETISMO, syncretismus, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da Κρήτη (Crètè), *Creta*. Così dagli Antichi si disse l'Unione e la Concordia di coloro che erano nemici acerrimi, e che tutto obbliavano qualor sovrastava qualche male a tutti loro comune; ciò che praticavasi dai Cretesi, sempre divisi in fazioni e guerre civili, al caso di nemica invasione. Così gli Ossidraci ed i Malli, popoli Indiani, soliti a guerreggiar tra loro, s'unirono poi tutt'insieme contro il grande Alessandro. Indi venne il proverbio = *Conciliant homines mala* =, che i Greci rendono Συνάγει τοὺς ἀνθρώπους κακὰ (Synagei tùs anthròpùs caca). *Quint. Curt. lib. IX. cap. 4 de rep. gest. Alex. M. Plutar. de pietate erga fratres.*

SINCRISI o SÌNCRESI, syncrisis, syncrise, *Chim.*, da συγκρίνω (syncrinò), *mescere*. Concrezione, o Coagulazione prodotta dalla riduzione spontanea o violenta d'una sostanza liquida in una solida per la perdita dell'umido. V. Metasincrisi.

Sincrisi, *Log.* Comparazione di varie cose per poterne giudicare.

SINCRITICO, Zusammenziehend, *Med.* Presso i Metodici è Aggiunto de' rimedj astringenti.

SINCRONISMO, synchronismus, synchronisme, Gleichzeitigkeit, *Cronol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da χρόνος (chronos), *tempo*. Tempo comune ad avvenimenti e persone diverse.

SÌNCRONO, *Fis. e Med.* Aggiunto de' moti ed effetti che si eseguiscono nello spazio medesimo di tempo, e delle battute contemporanee del polso. È sinonimo di *Isocrono*.

SÌNDACO o SÌNDICO, syndicus, syndic, Anwalt, *Polit.*, da σύν (syn), *insieme*, e da δίκη (dicè), *giustizia*. Così dissero i Greci l'Avvocato, o Revisor de' conti, dopo l'espulsione dei Trenta tiranni. Si devenne in Atene alla creazione degli uffiziali di tal nome onde portar giodizio su i beni confiscati de' cittadini. Quando una legge veniva impugnata si eleggevano questi Sindaci od Oratori per difenderla. Erano per lo più cinque, nominati dal Popolo (*Demosth. in Leptin.*): dignità conservata con diversi nomi ed attribuzioni anche nelle posteriori legislazioni. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap. 3.*

SINDÀTTILI, syndactyli, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Tribù d'uccelli proposta da Cuvier, la quale comprende il *Vespajo*, il *Martin pescatore*, ed il *Calao*, le cui dita esterne sono fra loro unite fin verso la parte media.

SINDÈRESI, synderisis, synderèse, Gewissensangst, *Etic.*, da σύν (syn), *insieme*, e da δῆρις (dèri), *pugna*, *contrasto*. Conflitto interno della ragione e della virtù contro il vizio; effetto della rimembranza de' delitti, e punizione perpetua dei medesimi. È lo stesso che *Rimorso*.

SINDÈSMO, syndesmus, syndesme, *Anat.*, da σύν (syn), *con*, e da δεσμός (desmos), *legame*. Voce talvolta usata per *ligamento*, parte del corpo bianca, fibrosa e solida, che unisce insieme le altre, e particolarmente le ossa.

Sindesmo, *Gramm.* È sinonimo di Congiunzione, che lega insieme le altre parti del discorso.

SINDESMOFARINGÈO, syndesmopharyngeus, syndesmopharyngien, Schlundmuskel, *Anat.*, da σύνδεσμος (syndesmos), *legame*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Aggiunto d'un pajo di muscoli che appartengono alla faringe ed alla lingua.

SINDESMOGLÒSSO, syndesmoglossus, syndesmoglosse, *Anat.*, da σύνδεσμος (syndesmos), *legame*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Epiteto di due muscoli della lingua.

SINDESMOGRAFÌA, syndesmographia, syndesmographie, Bänderbeschreibung, *Anat.*, da σύνδεσμος (syndesmos), *legame*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione de' ligamenti.

SINDESMOLOGÌA, syndesmologia, syndesmologie, Bänderlehre, *Anat.*. da σύνδεσμος (syndesmos), *legame*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' ligamenti.

SINDESMOPATÌA, syndesmopathia, *Med.*, da σύνδεσμος (syndesmos), *ligamento*, e da πάθος (pathos), *passione*. Patimento nei ligamenti.

SINDESMOSI, syndesmosis, syndesmose, Bändeinfügung, *Anat.*, da σύνδεσμος (syndesmos), *legame*. Connessione di due ossa per mezzo di ligamenti.

SINDESMOTOMÌA, syndesmotomia, syndesmotomie, Bänderzergliederung, *Anat.*, da σύνδεσμος (syndesmos), *legame*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Dissezione de' ligamenti.

SINDIÀCRISI, syndiacrisis, *Chim.*, da σύν (syn), *insieme*, e da διακρίνω (diacrinò), *discernere*. Nome d'un' operazione usata dall'Hartman nella preparazione del Mercurio ravvivato dal cinabro, mediante la separazione de' principj del cinabro, ed una nuova composizione. *Castelli.*

SÌNDONE, sindon, *Chir.*, da σινδὼν (sindòn),

sottil velo. Pezzetto rotondo di tela, portante nel suo mezzo un filo, e che s' introduce nell' apertura fatta col trapano nel cranio.

SINDONE, *Lett. eccl.* Panno lino, e propriamente quello in cui fu involto il corpo del morto Redentore da Giuseppe di Arimatea.

SINDROMO, SYNDROMUS, SYNDROME, Zusammentreffen, Gesammtheit, *Med.*, da σύν (syn), *insieme*, e da δρόμος (dromos), *corso.* Concorso di varj sintomi in una malattia.

SINECFONESI o SINFÓNESI, SYNECPHONESIS, SYNECPHONÈSE, Zusammenziehung zweier Selbstlauter, *Gramm.*, da σύν (syn), *insieme*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da φωνή (phônê), *voce.* Elisione d' una vocale nel mezzo di una parola. È sinonimo di *Sinalefa*, e di *Sineresi.*

SINECHIA, SYNECHIA, SYNECHIE, Anhängen des Augregenbogens an der Glashaut, *Med.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἔχω (echô), *tenere.* Malattia degli occhi, la quale consiste nella non naturale aderenza dell' iride o dell' uvea colla cornea lucida o colla capsola del cristallino: onde proviene irregolarità nella figura della pupilla, distrazione dell' iride e per conseguenza maggiore o minor dolore; e, secondo le diverse sue specie, vista più o men lesa, la quale nelle *Sinechie* totali rimane anche interamente abolita. *Bertrand.* Il dottor Baratta però osserva che il dolore esiste solamente nello stato dell' Ottalmia, e che vi può essere la *Sinechia* senza dolore, perchè quella è un' aderenza cronica il più delle volte indolente. Anche nella *Sinechia* totale non avvi punto abolizione di vista, se non è accompagnata di *Sinizesi.*

SINÈCIE, V. PANATENEE.

SINÈDDOCHE, SYNECDOCHE, SYNECDOQUE, Vertauschung, *Rett.*, da σύν (syn), *insieme*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da δέχομαι (dechomai), *pigliare.* Figura oratoria e poetica, per cui una parte pel tutto e viceversa, o la specie si piglia pel genere e viceversa.

SINEDRÈLLA, SYNEDRELLA, *Stor. nat.*, dimin. da συνέδριον (synedrion), *sinedrio*, *consesso.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Gaertner, le quali presentano il clinanto e l' insieme dei fiorellini disposti regolarmente in serie e come seduti in sinedrio, ma le achene di forma diversa; cioè quelle del raggio dentate e stratagliate, e quelle del disco terminate da due reste persistenti.

SINÉDRI, SYNEDRI, *Filol.*, da σύν (syn), *con*, e da ἕδρα (hedra), *sede.* Così si dissero dai Poeti gli Dei che, secondo i loro attributi, occupavano il seggio ne' loro conviti ed adunanze. Vennero anche designati coi nomi di *Sintoci*, da σύν (syn), *insieme*, e da θῶκος (thôcos), *sedile*: di *Paredri*, da παρά (para), *presso*, e da ἕδρα (hedra), *sede*; e di *Sintroni*, da σύν (syn), *insieme*, e da θρόνος (thronos), *sede. D' Arnaud, de Diis Paredris, cap. I. et. II.*

SINÉDRIO, SYNEDRIUM, SYNÉDRIN, Sanhedrin, *Lett. eccl.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἕδρα (hedra), *sede.* In genere è Consesso degl' Iddii o dei Giudici. Presso gli Ebrei era un Consiglio di 70 sapienti, istituiti, a quel che sembra, da Mosè (*Numer. cap. XI. v.* 24): ai quali dappoi ne furono aggiunti due, incaricati di dar il giudizio nelle cose di religione. Fu questo tribunale quello che, sotto la presidenza del sommo Pontefice, giudicò Gesù Cristo degno di morte, perchè, a parer loro, ingiustamente si usurpava il nome e gli attributi della Divinità.

SINÈMA, SYNEMA, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da νῆμα (nêma), *filo.* Denominazione che, nella famiglia delle *Orchidee*, è dato alla parte del ginostomo, la quale presenta i filamenti degli stami fra loro congiunti.

SINÈMMENON, SYNEMMENON, SYNEMMÉNON, *Mus. ant.*, da σύν (syn), *insieme* e da ἐμμένω (emmenô), *rimanere.* Aggiunto del terzo tetracordo unito al secondo e diviso dal quarto.

SINÈMMENON-DIÀTONO, SYNEMMENON-DIATONOS, SYNEMMÉNON-DIATONOS, *Mus. ant.*, da σύν (syn), *con*, da ἐμμένω (emmenô), *rimanere*, e da διάτονος (diatonos), *diatono.* Aggiunto della terza corda nel tetracordo *Sinemmenon* nel genere Diatono. *Rouss.*

SINENCHÍOSI, SYNENCHYOSIS, *Gramm.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἐγχύω (enchyô), *infondere.* Figura, dai Latini detta *Commixtio*, e che sembra sinonimo di *Sinalefa* e di *Sineresi.*

SINENERGÍA, SYNENERGIA, Mitwirken, *Fis.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἐνέργεια (energeia), *azione.* Azione simultanea di due organi uniti fra loro per simpatia.

SINÈRESI, SYNAERESIS, SYNÉRÈSE, *Gramm.*, da σύν (syn), *insieme*, e da αἱρέω (hairéô), *pigliare.* Figura, che, pronunciando, contrae in una sillaba due vocali. V. SINIZESI.

SINERGI, V. OMOTROPI.

SINERGÍA, SYNERGIA, SYNERGIE, Zusammenwirkung, *Fis.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἔργον (ergon), *opera.* Dicesi così il Concorso dell' azione organica. È sinonimo di *Sinenergia.*

SINERGÍSTI, SYNERGISTAE, SYNERGISTES, Synergisten, *Lett. eccl.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἔργον (ergon), *opera.* Eretici seguaci di Melantone, i quali, contro i principj di Lutero, sosteneano poter l' uomo colle opere sue contribuire in qualche cosa alla propria conversione. *Cotin, Dict. des hérés.*

SINETÍA, SYNAETIA, Mitursache, *Fis.* e *Med.*, da σύν (syn), *insieme*, e da αἰτία (aitia), *causa.* Concausa. Così il moto di projezione e la gravità dei corpi celesti sono concause della linea circolare che essi descrivono.

SINÈUROSI, SYNEUROSIS, SYNEUROSE, *Anat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da νεῦρον (neuron), *nervo.* Sinfisi ligamentosa.

SINFIANTÈRA, SYMPHYANTHERA, SYMPHYANTHÈRE, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, da φύω (phyô), *nascere*, e da ἀνθηρά (anthêra), *antera.* Classe di piante distinte da fiori con istami nati dallo stesso punto, e uniti insieme mediante le loro antere in tubo o cilindro. V. SINGENESIA.

SINFIONÈMA, SYMPHYONEMA, *Stor. nat.*, da

συμφύω (symphyò), *nascere insieme*, e da νῆμα (nèma), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's (*Transact. Linn. Soc. vol. X. pag.* 157): sono così denominate dall'aver i filamenti dei loro stami congiunti insieme. Comprende due specie il *Symphyonema paludosum*, ed il *Symphyonema montanum*.

SINFIÒPODI, SYMPHYOPODA, *Stor. nat.*, da συμφύω (symphyò), *crescere insieme*, e da πούς (pûs), *piede*. Nome applicato ad una sezione di piante del genere *Bauhinia* di Décandolle, il quale comprende le specie provvedute d'un ovario stipitato, ossia munito d'una specie di piede unito al calice.

SINFISÀNDRA, SYMPHYSANDRA, *Stor. nat.*, da σύμφυσις (symphysis), *coerenza*, e da ἀνήρ (anèr), *stame*. Così è detta la classe XX. del sistema sessuale modificato da Richard, la quale comprende le piante a fiori distinti o riuniti, con gli stami congiunti o dai loro filamenti o dalle antere: piante che Linneo avea collocato nell'ordine VI. della singenesia.

SINFISEOTOMÌA o SINFISIOTOMÌA, SYMPHYSEOTOMIA, SYMPHYSÉOTOMIE, Schoambeintrennung, *Chir.*, da σύμφυσις (symphysis), *sinfisi*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Operazione con cui, per agevolare un parto difficile, dividesi la sinfisi delle ossa del pube.

SÌNFISI, SYMPHYSIS, SYMPHYSE, Verwachsung, *Anat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da φύω (phyò), *essere*. Ligamento, o Connessione di due ossa; e, presso gli Oculisti, Unione delle palpebre col bianco dell'occhio. V. SINTASSI.

SINFISIBLÈFARO, SYMPHYSIBLEPHARUM, SYMPHYSIBLÉPHARE, *Chir.*, da σύμφυσις (symphysis), *sinfisi*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Malattia, che consiste nell'unione della palpebra al bianco dell'occhio.

SINFISIOTOMÌA, V. SINFISEOTOMIA.

SÌNFITO, SYMPHYTUM, SYMPHYTE O CONSOUDE, Beinwell, *Stor. nat. e Med.*, da σύν (syn), *insieme*, e da φύω (phyò), *nascere*. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia e della famiglia delle *Borraginee*, la cui radice vien raccomandata nella etisia, nelle flussioni di petto e nello sputo di sangue. È specialmente utile per consolidare o unire insieme le ferite, e far rinascere le carni.

SINFITÒGINI, SYMPHYTOGYNI, SYMPHYTOGYNES, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, da φύω (phyò), *nascere*, e da γυνή (gynè), *femmina*, *pistilio*. Fiori, il cui ovario è totalmente od in parte aderente al calice.

SÌNFODO, SYMPHODUS, *Stor. nat.*, da συμφύω (symphyò), *crescere insieme*, e da ὀδούς (odùs), *dente*. Genere di pesci ossei toracici, proposto da Rafineschi, analogo al genere *Labro*, da cui differisce soltanto per le due natatorie pettorali congiunte da membrana, e pei denti insieme uniti. Comprende la sola specie detta *Symphodus flavescens*, che è il pesce *Rossolida*, od il *Trombetta* dei Siciliani.

SINFONÌA, SYMPHONIA, SYMPHONIE, Symphonie, *Mus.*, da σύν (syn), *insieme*, e da φωνή (phònè), *voce*, *consonanza*. Dicesi così, secondo Cassiodoro, un Suono grave misto all'acuto, che nel canto e negli strumenti a corde od a fiato produce armonia. *Daniel. cap.* 3. *v.* 5. Oggidì però con tal nome s'intende Quel pezzo di Musica con cui si apre un' Opera teatrale; detta perciò da' Francesi *Ouverture*.

SINFONIA (franc. *Zederak*, ted. Pichbaum in Guiana), *Stor. nat.* Genere di piante esotiche della poliadelfia poliandria; ossia specie di Amaranto di vuoto stelo ed atto a far canne, da cui i fanciulli traggono alcuni suoni. *Plin.* (*Hist. lib. XXVI. cap.* 7) e *Bosc*. È anche genere di piante della famiglia delle *Guttifere* e della monadelfia pentandria di Linneo, stabilito da Linneo (il figlio), che corrisponde al genere *Moronobea* di Aublet: sono forse così denominate perchè l'insieme del loro fiore globoso, percosso dall'aria, produce un suono. Comprende la sola specie detta *Symphonia globulifera*. I loro semi sono un pascolo gratissimo ai Pappagalli.

SINFONÌACI. Così si disse un Coro di fanciulli puramente cantanti. *Buleng. de theatr. lib. II. cap.* 4 et 10.

SINFÒNICA. Parte della Tecnologia, che comprende il Canto, il Suono e la Declamazione.

SINFONÌE. Nome d'una tribù di piante della famiglia delle *Guttifere*, che ha per tipo il genere *Symphonia*.

SINFORANÈURO, SYMPHORANEUROS, Fieberschauer, *Med.*, da συμφορὰ (symphora), *accidente*, e da νεῦρον (neuron), *nervo*. Vocabolo con cui il Foresti indicò il Tremito violento che coglie il paziente nelle febbri acute, ed è accompagnato da debolezza di sensi.

SINFORÈMA, SYMPHOREMA, *Stor. nat.*, da συμφορέω (symphoreò), *portar insieme*. Genere di piante (il quale non si è finora riportato a veruna famiglia) dell'ottandria monoginia di Linneo, stabilito da Roxburgh (*Plant. Coromand. II. pag.* 46) con una sola specie detta *Symphorema involucratum*. Ritraggono tal nome dal portare un fiore costituito dell'insieme di molte parti: cioè involucro composto di sei ad otto foglie, conteneate sei od otto fiori col calice a sei od otto denti: corolla monopetala a sei od otto divisioni od otto stami; e pistilio unico più lungo degli stami.

SINFÒRESI, SYMPHORESIS, Blutanhäufung, *Med.*, da σύν (syn), *insieme*, e da φέρω (però), *portare*. Cumulo, o Congestione di sangue.

SINFORÈTICO, SYMPHORETICUS, *Med.*, da σύν (syn), *insieme*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggettivo molto usitato per indicare le Malattie dipendenti da semplice congestione, onde distinguerle dalle vere infiammazioni.

SINFORICÀRPO, SYMPHORICARPUS, *Stor. nat.*, da συμφορέω (symphoreò), *portar insieme*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Caprifogliacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Dillenio, riunito già da Linneo

al *Loricera*, e recentemente separatone da Jussieu. Sono così denominate dal presentare i frutti fra loro uniti in forma di Capolino.

SINGENÈSIA, SYNGENESIA, SYNGÉNÉSIE, Syngenesie, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da γενέω (genéô) inus. per γίνομαι (ginomai), *nascere*. Classe XIX. del sistema de' vegetabili di Linneo, la quale comprende le piante che presentano i fiori coll' antere nate insieme; ossia riunite in forma di tubo per il quale passa lo stilo. Corrisponde a quella dei fiori composti di Tournefort, ed è divisa in sei ordini: 1. *Poligamia eguale*, quando tutti i fioretti componenti il fiore composto sono ermafroditi, ossia che hanno stami e pistilj: 2. *Poligamia superflua*, quando i fioretti del centro del fiore composto sono ermafroditi, e quelli del raggio dello stesso fiore sono femminei e fertili: 3. *Poligamia superflua* (*frustranea*), quando i fioretti del disco, o centro del fiore composto, sono ermafroditi e fecondi, mentre quelli del raggio sono eunuchi, infecondi, e quindi inutili: 4. *Poligamia necessaria*, allorquando i fiori del disco del fiore composto sono mascolini ed ermafroditi, ma sterili, e quelli del raggio sono femminei, ma fertili, perchè essendo fecondati dai primi divengono gli uni necessarj agli altri: 5. *Poligamia segregata*, quando ciaschedun dei fioretti è ermafrodito, ed è provveduto d' un calice particolare, quantunque riuniti e difesi da un calice comune; e 6. *Monogamia*, cioè *Nozze solitarie*, la quale comprende le piante provvedute di fiori solitarj, con gli stami riuniti per le loro antere.

SINGENESÍACI. Appartenenti alla Singenesia.

SINGHIÒZZO, V. LIGMO.

SINGNATI, SYNGNATHA, SYNGNATHES, Seepferdchen, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *con*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Ordine d' insetti della sotto-classe de' *Millepiedi* di Latreille, distinti da due mascelle unite alla loro base.

SINGNÀTO. Genere di pesci della divisione de' *Branchiostegi*, stabilito da Artedi, e caratterizzati da una piccola bocca posta all' estremità d' un muso lunghissimo quasi cilindrico e senza denti.

SÌNGRAFA, SYNGRAPHA, SYNGRAPHE, Schuldverschreibung, *Giurispr.*, da σύν (syn), *insieme*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Carta, Scrittura d' obbligo, o Cedola nel pigliar danaro ad imprestito sottoscritta da ambe le parti, e *per duplicato*. *Cic.*

SINGRÀFEO, SYNGRAPHEUS, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Aggiunto d' armonioso e gentile Scrittore degli elogi degli Eroi; o di Sofista che in questo genere fa mostra di facondia e d' ingegno. *Ludov. Cresollius, theatr. Rhet. lib. II. cap. 2.*

SINGRAFO. Scrittura d' obbligo, e Passaporto, o Salvo-condotto in tempo di guerra.

SINIMÈNSI, V. SINTASSI.

SINÌSTATI, SYNISTATA, SYNISTATES, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Classe d' insetti in Fabricio, caratterizzati da un elmo connesso alle mascelle.

SINÍZESI, SYNIZESIS, *Chir.*, da συνιζάνω (synizanô), *seder insieme*, *declinare*. Assenza della pupilla per difetto di conformazione, o per infiammazione venuta naturalmente, o per conseguenza dell' operazione della cateratta: assenza cui si rimedia con una pupilla artificiale. La causa più frequente è la separazione d' una porzione dell' iride dal corpo *cigliare*: onde non potendo agir le fibre longitudinali dell' iride, perchè mancano di punto d' appoggio, le orbicolari si ristringono con tanta forza che chiudono affatto la pupilla. *Bertr.*

SINÍZESI, SYNISESIS, *Gramm.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἵζω (hizô), *sedere*. Figura, per cui due vocali formano e quasi insieme si congiungono in una sillaba. È sinonimo di *Sineresi*.

SINNÀDICO, SINNADICUM, *Stor. nat.*, da Σύνναδα (Sinnada), *Sinnada*, regione della Caria. Sorta di Marmo che assomigliasi all' Alabastro. *Strab. Geogr. lib. XII.*

SÌNNAI, SYNNAE, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ναός (naos), *tempio*. Aggiunto di quegli Dei, a cui congiuntamente nel tempio medesimo prestavansi adorazioni. Così, come rilevasi dai monumenti e da Tertulliano (*Apologet. cap. VI.*), erano dagli Egizii adorati insieme Iside e Serapide, Anubi ed Arpocrate.

SINNÈUROSI, SYNNEUROSIS, SYNNEUROSE, Bandverbindung, *Anat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da νεῦρον (neuron), *nervo*. Specie di articolazione delle ossa mediante il riscontro de' ligamenti. La voce *Sindesmo* sembrerebbe più propria, ma si è ritenuta quella degli Antichi, i quali confondevano i nervi coi ligamenti e co' tendini. *Plenck.*

SINNÒZIA, SYNNOTIA, *Stor. nat.*, da σύν (syn), *insieme*, e da νοτὶς (notis), *umidità*. Genere di piante della famiglia delle *Iridi*, stabilito da Sweet con alcuni *Gladioli* ed *Issie*, le quali vivono insieme e gregarie ne' luoghi umidi.

SÌNOCA, SYNOCHE, SYNOQUE, *Med.*, da συνέχω (synechô), *continuare*. Febbre continua infiammatoria, con successivo aumento sino al terzo, quarto o quinto giorno, e che ordinariamente dura una settimana.

SINOCO, SYNOCHUS, *Med.*, da συνέχω (synechô), *continuare*. Febbre continua astenica o putrida, diversa dalla Sinoca pe' brividi, o pel freddo più intenso, e più lungo, terminando in quindici giorni od in tre settimane. *Sauvages.*

SINODÀLE, SYNODALIS, SYNODAL, Synodalisch, *Lett. eccl.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ὁδός (hodos), *via*. Aggiunto dell' Adunanza de' Parrochi d' una Diocesi e de' loro decreti.

SINODÀTICO, SYNODATICUM, SYNODATIQUE, Synodal gebühr, *Giurispr.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ὁδός (hodos), *via*. Diritto, o Tributo a cui vanno soggetti i Parrochi per la tenuta del Sinodo.

SINODÈNDRO, SINODENDRON, *Stor. nat.*, da σίνος (sinos), *danno*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere d' insetti della sezione I. dell' ordine de' *Coleotteri* e della famiglia degli *Scarabei*,

stabilito da Fabrizio. Quest' insetti nel Nord dell' Europa s' insinuano negli alberi mezzo putridi di cui si nutrono. *Sonnini.*

SINÒDI, SYNODI, *Filol.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ᾠδή (òdè), *canto.* Cantori destinati ad onorar qualche Divinità celeste od infernale (*Eschyl. sept. ad Theb. v.* 874): pratica in uso anche presso gli Ebrei, giacchè troviamo nell' Esodo (*cap. XV. v.* 1) che Mosè, insieme ai figliuoli d' Israele, intonò, uscito dal Mar Rosso, il famoso cantico *Cantemus Domino* ec.

SINÒDICO, SYNODICUS, SYNODIQUE, Synodische Bewegung, *Astr.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ὁδός (hodos), *via.* Lunazione, od Intervallo di tempo che impiega la Luna dal partirsi dal Sole e dal congiungersi di bel nuovo ad esso. La quantità media di questo intervallo è, secondo Keplero, di 29 giorni, 12 ore, 44 minuti, 3 secondi ed 11 terzi.

SINODICO, *Lett. eccl.* Propriamente è Ciò che riguarda il Sinodo. È anche Aggiunto de' decreti e delle lettere circolari emanate da un Sinodo, o di Raccolta de' suoi atti.

SINODÌTA. Religioso che vive in comunione. È sinonimo di *Cenobita.*

SÌNODO, SYNODUS, SYNODE, Zusammenkunft, *Astr.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ὁδός (hodos), *via.* Congiunzione di Stelle o di Pianeti nello stesso punto ottico del Cielo.

SINODO, Synode, *Lett. eccl.* Congresso degli Ecclesiastici d' una Diocesi per estirpar gli abusi, le superstizioni, ec., ed introdurre tra i Fedeli la pratica della sana religione.

SINODO, Zahnhecht, *Stor. nat.* Specie di pesci del genere *Esoce*, della divisione degli *Addominali*, forniti di mascelle ineguali armate di denti spessi, lunghi ed acuti. V. SINODONTE.

SÌNODO, SYNODUS, *Stor. nat.*, da σύνοδος (synodos), *società.* Genere di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, e della sezione dei *Cimotoadi* di Latreille, da essolui stabilito, i quali vivono in società. Comprende una sola specie, cioè il *Synodus vorax.*

SINODÒNTE, SYNODONTES, SYNODONTE, Zahnhecht, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *con*, e da ὀδούς (odùs), *dente* Sorta di pesce marino, distinto da molti e spessi denti quasi uniti insieme. È sinonimo di *Siluro.*

SINODONTÌTE, SYNODONTITES, SYNODONTITE, *Stor. nat.*, da σύνοδον (synodon), *sinodo.* Gemma la quale, secondo Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10), estraesi dal cerebro del pesce Sinodonte.

SINÒICO, SYNOICUM, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da οἶκος (oicos), *casa.* Genere di Molluschi stabilito da Phipps, i quali presentano un inviluppo comune peduncolato, che nella parte superiore contiene gli animali coabitanti in rango circolare. Comprende sinora la sola specie detta *Alcyonium Synoicum* di Gmelin.

SINONIMÌA, SYNONYMIA, SYNONYMIE, Gleichnamig, Gleichbedeutent, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ὄνυμα (onyma), *nome.* Concordanza di nomi differenti imposti per considerazioni diverse alle piante medesime, od ai medesimi oggetti di Storia Naturale, o di Chimica, ec.

SINONIMIA, Gleichbedeutent, *Rett.* Figura, o Maniera d' amplificare il discorso accumulando varie parole a un di presso del medesimo significato. Dicesi anche così un Trattato o Dizionario di Sinonimi.

SINONIMÌSTA, Synonymist, *Rett. e Stor. nat.* Così è detto un Autore che d' una lingua o d' una scienza abbia dato una Sinonimia completa, od almeno considerevole. Sonosi in questi tempi fra gl' Italiani distinti il *Grassi* di Torino, ed il *Romani* di Casalmaggiore, e qualche tempo indietro il *Rabbi*, ed il *Bandiera*; e tra Francesi *Girard*, *Roubaud*, ec.

SINÒNIMO, Gleichdeutig. Nome che esprime una qualità od un oggetto espressi da un altro nome, ma considerati sotto aspetto diverso; che altrimente sarebbe una biasimevole ridondanza. Propriamente però diconsi *Sinonimi* Quelle voci che si adoperano e si sostituiscono l' una per l' altra: sebbene a parere dei dotti e sottili Filologi, o non diansi in Lingua *veri* Sinonimi, o assai pochi essi siano.

SINÒPSI, SYNOPSIS, SYNOPSE O ABRÉGÉ, Kurzer Begriff, *Filol.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ὄψις (opsis), *vista.* Propriamente è Inventario (*Ulp.*), Disegno, Modello di fabbrica (*Frontin.*); e, nel senso ora comunemente ricevuto, Opera completa, ma ristretta, o Compendio d' un' opera estesa: significato però di cui non trovasi esempio in veruno de' buoni scrittori Latini.

SINORRÌZE, SYNORRHIZAE, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ῥίζα (rhiza), *radice.* Nome proposto da Richard per una divisione primaria del regno vegetabile, desunto dall' unione della radicetta coll' *Endosperma*, come le Conifere, le Cicadee, ec.

SINORRIZO, SYNORRHIZUS, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ῥίζα (rhiza), *radice.* Nome dato all' Embrione, quando la radicetta è unita al *Perisperma.*

SINOSTEOGRAFÌA, SYNOSTEOGRAPHIA, SYNOSTÉOGRAPHIE, Knochenfügungsbeschreibung, *Anat.*, da σὺν (syn), *insieme*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da γράφω (graphò), *descrivere.* Descrizione delle articolazioni.

SINOSTEOLOGÌA, SYNOSTEOLOGIA, SYNOSTÉOLOGIE, Knochenfügungslehre, *Anat.*, da σὺν (syn), *con*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato delle articolazioni.

SINOSTEOTOMÌA, SYNOSTEOTOMIA, SYNOSTÉOTOMIE, Zergliederung der Knochenfügung, *Anat.*, da σὺν (syn), *con*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da τέμνω (temnò), *tagliare.* Dissezione delle articolazioni delle ossa.

SINÒSTOSI, SYNOSTOSIS, SYNOSTOSE, *Anat.*, da σὺν (syn), *con*, e da ὀστέον (osteon), *osso.* Connessione delle ossa mediante l' intermedia ossea sostanza.

SINÒVIA, SYNOVIA, SYNOVIE, Gliedwasser, *Med.*, da σὺν (syn), *con*, e da ὠόν (òon), *uovo.* Mucilagine, o Liquore mucilaginoso, che, nel suo stato

naturale, unge e rende lubrici i ligamenti e le cartilagini delle giunture. Ma se, per qualunque siasi causa, non vien dissipata, riassorbita e diluita sufficientemente, si accumula, si condensa nella cavità delle giunture, e forma un tumore da principio molle, che a poco a poco dilatandosi toglie alle ossa articolate la libertà del moto.

SINOVIÀLI, Gelenkdrüsen. Aggiunto delle glandole che servono a separar la Sinovia.

SINTÀGMA, SYNTAGMA, SYNTAGME, *Tatt. ant.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da τάσσω (tassò), *ordinare*. Corpo di 256 uomini, ossia di due *Taxis*. V. TAXIS.

SINTAGMATÀRCO, SYNTAGMATARCHES, SYNTAGMATARQUE, *Tatt. ant.*, da σύνταγμα (syntagma), *sintagma*, nome d' una divisione di soldati, e da ἀρχός (archos), *capo*. Comandante di 256 uomini.

SINTÀSSI, SYNTAXIS, SYNTAXE, Wortfügung, *Gramm.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da τάσσω (tassò), *ordinare*. Ordine, o Disposizione regolare delle parole nella formazione del discorso.

SINTASSI, *Anat.* Congiunzione, ordine, composizione e costruzione delle ossa. Se la congiunzione tra due ossa si fa per mezzo d' una sostanza quasi eterogenea, dicesi *Sinfisi*. Se l' intermedia sostanza è una cartilagine, chiamasi *Sincondrosi*. Se è un ligamento che si frappone, vien detta *Sinnevrosi*. Se finalmente una membrana sta in mezzo a certe ossa, Caldani (*Instit. Anat. n.* 102), la nomina *Sinimensi*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ὑμὴν (hymèn), *membrana*, *pellicola*. Talvolta alcune ossa col mezzo della carne si uniscono con altre, e tal congiunzione allora da certi autori si denomina *Sissarcosi*, da σὺν (syn), *insieme*, e da σάρξ (sarx), *carne*.

SINTASSI, *Chir.* Dicesi così anche il Ricollocare al loro posto le ossa lussate.

SINTECÒPIRA, SYNTECOPYRA, SYNTÉCOPYRE, *Med.*, da σύντηξις (syntèxis), *colliquefazione*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre colliquefattiva.

SINTÈGMA, SYNTEGMA, Auflösung, *Med.*, da συντήκω (syntècò), *colliquefare*. Dicesi così la Dimagrazione del corpo per lo scioglimento eccessivo, e per le troppe escrezioni del sudore, dell' orina, ec.

SINTÈMA o TÈSSERA, SYNTHEMA, *Filol.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*. Segno, o Tessera notturna nella milizia Greca, parola convenuta d' ordine, riunione, o intelligenza (la quale d' ordinario è il nome di qualche Divinità), dal Capo comunicata agli uffiziali inferiori, e da questi ai soldati, onde riconoscersi o durante la mischia, o in qualsiasi incontro di servigio (*Thuc. lib. IV.*). Presso i Romani era o *vocale*, cioè parola che dalle pattuglie chiedevasi a tutti i centurioni: ovvero *muta*, cioè il παρασύνθημα (parasynthèma), *parasintema* de' Greci, la quale veniva dalle pattuglie chiesta alle sentinelle e riportata al Tribuno. *Scheller, not. in Polyb. Hist. lib. VI.*

SINTÈNOSI, SYNTENOSIS, SYNTÉNOSE, *Anat.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da τείνω (teinò), *stendere*. Articolazione di due ossa pel mezzo d' un tendine.

SINTERÌSMA, SYNTERISMA, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *con*, e da θερίζω (therizò), *mietere*. Genere di piante, da Walter stabilito con una specie del genere *Panico* di Linneo (*Panicum Dactylum*) nella triandria diginia e nella famiglia delle *Graminee*, da Haller chiamato *Digitaria*. Sono così denominate dal somministrare alla Carolina, in America, il più eccellente pascolo che vi si mieta.

SÌNTESI, SYNTHESIS, SYNTHÈSE, Zusammensetzung, *Chir.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*. V. CHIRURGIA.

SINTESI, *Log.* Metodo di giugnere alla verità, partendo da principj generali e da proposizioni già dimostrate. È l' opposto dell' *Analisi*.

SINTESI, *Filol.* Veste da cena e da casa in uso presso gli antichi Romani, che però ne' giorni de' Saturnali portavasi anche fuori da ogni ceto di persone (*Martial. lib. XIV. Epigr. I. v.* 1, *lib. XIV. Epigr. CXXXII. v.* 1), la quale confondevasi anche col *Pallio*, la *Lena*, la *Lacerna*, la *Gausapa*, l' *Endromide*, la *Sindone*, ec. *Ferr. de Re vest. lib. I. cap.* 31.

SINTESI. Dicevasi pure così un Vaso che conteneva sette misure Saguntine. *Martial. lib. IV. epigr. XXXVI. v.* 15.

SINTESÌSMO, SYNTHESISMUS, Zusammen fügungs geschäft, *Chir.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*. Si esprimono da taluni con questo vocabolo le Quattro indispensabili operazioni per rimettere una frattura: cioè l' estensione, la controestensione, la riduzione, e la fasciatura. *Jaucourt.*

SINTÈSSI, SYNTEXIS, Schwinden, Zergehen, Erweichung, Auflösung, *Med.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da τήκω (tècò), *liquefare*. Colliquefazione de' solidi del corpo.

SINTÈTICO, SYNTHETICUS, SYNTHÉTIQUE, Zusammensetzend, *Chim.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*. Parte della Chimica, la quale insegna a formare nuove produzioni co' principj od elementi de' corpi, dalla Chimica analitica disgiunti e separati.

SINTÈTICO, *Log.* V. SINTESI.

SINTETÌSMO. È sinonimo di *Sintesismo*.

SINTETTICHE, SYNTECTICAE, SYNTECTIQUES, *Med.*, da σὺν (syn), *insieme*, *in tutto*, e da τήκω (tècò), *consumare*. Sorta di Febbri (o Rimedj), volgarmente chiamate *colliquative* o suppuratorie, che consumano e dimagrano il corpo.

SINTOCI, V. SINEDRI.

SINTOMA, V. SINTOMI.

SINTOMÀTICA, SYMPTOMATICA, SYMPTOMATIQUE, Symptomatisch, *Med.*, da σύμπτωμα (symptôma), *sintomo*. Aggiunto dell' angina, qualora non v' abbia che un sintomo accidentale di febbre.

SINTOMATICA. Malattia che si manifesta intorno al tempo della crisi.

SINTOMATICA. Medicina che combatte ogni sintomo notabile, piuttosto che la malattia stessa.

SINTOMÀTICO, V. IDIOPATICO.

SINTOMATOLOGÌA, SYMPTOMATOLOGIA, *Med.*, da σύμπτωμα (symptôma), *sintomo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei sintomi delle malattie.

SIRENÚSO, SIRENUSOS, *Filol.*, da σειρὴν (seirèn), *sirena*, e da νῆσος (nésos), *isola*. Luogo oon luogi da Capri dirimpetto al promontorio di Sorreoto, dovde precipitaronsi le Sirene, dolenti di noo aver potuto arrestar Ulisse, ove, secoodo Virgilio (*Aen. lib. V. v.* 864), furooo cangiate in Scogli.

SIRFIE, SYRPHIAE, SYRPHIES, Syrphien, *Stor. nat.*, da σύρφος (syrphos), *strascico*, *coda*. Tribù d' iosetti dell' ordioe dei *Ditteri*, della famiglia delle *Atericere*, che terminaoo coo una specie di coda. Ha per tipo il geoere *Syrphus*.

SÍRFO. Geoere d' iosetti stabilito da Scopoli col oome di *Conops*, ma da Fabricio cambiato in questo. V. SIRFIE.

SIRIÁRCA, SYRIARCHA, SYRIARQUE, *Filol.*, da Συρία (Syria), *Siria*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Sacerdote della Siria, o Principe per le cose di Religiooe; il quale, eotrando oell' esercizio delle sue fuuziooi, distribuiva de' donativi al popolo, a cui, al riferir di Tertulliano (*de Spectacul. tit. de muneribus*), dava lo spettacolo de' gladiatori combattenti nell' aofiteatro colle fiere.

SIRÍASI, SIRIASIS, SIRIASA, Sonnenstich, *Med.*, da σείρ (seir), *sole*. Iosolazione, o Infiammazione del cervello e delle sue oiembrane per un colpo di Sole.

SÍRIDE, XYRIS, Der sinkende Schwertel, *Stor. nat.*, da ξυρός (xyros), *acuto*. Geoere di piaote esotiche, della triaodria mooogioia, così denominate dalla loro foglia terminata in puota. La piaota da Plioio (*Hist. lib. XXI. cap.* 20) con qoesto nome indicata, è ona specie d' Iride salvatica; ed il nostro *Xyris* è analogo all' *Iris*.

SIRÍGMO, SYRIGMUS, SYRIGME, Ohrensausen, *Med.*, da συρίζω (syrizò), per συρίττω (syrittò), *sibilare*. Susurro, o Fischio delle orecchie.

SIRIGMÓNE, SYRIGMON, *Mus. ant.*, da συρίττω (syrittò), *sibilare*. Strumeoto di sole voci acute. *Athen. Dipnos. lib. XIV.*

SIRINGA o SCIRÍNGA, SYRINGA, SERINGUE, Sprisse, *Mit. e Chir.*, da συρίζω (syrizò), *sibilare*. Propriamente è Strumeuto da fiato usato dai pastori: ma oella Mitologia è nome di una Ninfa amata dal Dio Pane e trasformata in canna; ed iu Chirurgia è Strumento per le injezioni, volgarmente *Cristero* o *Serviziale*, e la soluzione di coutiouità, volgarm. *Fistola*.

SIRINGA, *Mecc.* Paletto, o Mozzo che mettesi nel buco della ruota d' un carro; o, secondo Polluce (*Onomast.*), Canaletto, o Cavità tagliata in lungo, ossia Buco della ruota iu cui s' introduce l' asse.

SIRÍNGA, SYRINX, LILAS E PHILADELPHE, Schilfrohr, *Stor. not.*, da σύριγξ (syrinx), *zampogna*. Nome di due geoeri di piante con cui si fabbricano Zampogne. Il primo stabilito da Linneo nella famiglia delle *Gelsominee* e oella diandria monogiuia; ed il secoodo da Tournefort oella famigliadelle *Filadelfie*. Il suo tipo è il *Philadelphus coronarius* di Linneo.

SIRINGÍTE, SYRINGITES, SYRINGITE, *Stor. nat.*, da σύριγξ (syrinx), *canna*. Pietra, da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) aooverata tra le gemme, simile all' iuternodio d' ooa stoppia; e vuota, come una cauna, in tutta la sua lunghezza.

SIRÍNGMO, SYRINGMOS Lino. È siuonimo di *Sirigmo*.

SIRÍNGO. Genere di Zoofiti Echinodermi, descritti da Bohadsch a spese del geoere *Siponclus*, che compreode Zoofiti che banoo la forma d' una Zampogna o di una caona.

SIRINGÓIDE, SYRINGOIDES, SYRINGOÏDE, Röhrenstein, *Stor. nat.*, da σύριγξ (syrinx), *canna*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Pietra somigliante ad uo fascio di Canne pietrificate.

SIRINGOTOMIA, SYRINGOTOMIA, SYRINGOTOMIE, Fistelschnitt, *Chir.*, da σύριγξ (syrinx), *canna*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operaziooe del taglio della fistola.

SIRINGÓTOMO, Fistelmesser. Specie di Bistorioo circolare dai Moderni perfezionato, con cui tagliasi la pelle, la cellulare, le durezze, e tutto ciò che ricuopre un caoale fistoloso all' ano, od iu altra parte situato.

SÍRIO, SIRIUS, Sirius, Hundstern, *Astr.*, da σείρω (seirò), *disseccare*. Stella, o Mucchio di stelle, volgarmente *Canicola*, io cui entra il Sole oel mese di Luglio, una delle più brillanti, ma che seco porta aridità. Gli Antichi ne temevano l' influeoza, e le attribuivaoo tutti i mali della Terra. *Virg. Aen. III. v.* 141. V. ASTROCINO.

SIRMAISMO, SYRMAISMOS, SYRMAÏSME, *Med.*, συρμαΐζω (syrmaizò), *purgarsi col succo del rafano*. Dicesi così il Vooiito ed i moderati escrementi i quali si ottengooo coi lassativi.

SIRMÈI, SYRMOEI, SYRMÉES, *Filol.*, da συρμαία (syrmaia), *sirmaja*. Sorta di cibo particolare preparato coo grasso e con miele, che davasi in premin al viucitore ne' certami di questo oome che celebravansi in Isparta.

SIRÓPPO, V. SCISOPPO.

SIRRÓPODO, SYRRHOPODON, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ῥώψ (rhôps), *virgulto*. Genere di piante crittogame della faoiglia dei *Muschj*, stabilito da Schwaegrichen, col quale Bridel stabili il suo *Cleitostoma*. Sono così dal primo denominate pel nascere che fauno insieine con ooolti rami o virgulti.

SISIATRÍA, SYSIATRIA, SYSIATRIE, *Zoiotr.*, da σῦς (sys), *porco*, e da ἰατρεία (iatreia), *medicina*. Arte di guarir le malattie de' porci.

SISÍMBRIO, SISYMBRIUM, SISYMBRE O THALICTRON, Wiesenraute, *Stor. nat.*, da σισύμβριον (sisymbrion), e questo da σίον (sion), *sio* o *gorgolestro*, e da ὄμβρος (ombros), *umore*. Serpillo salvatico, o Genere di piaute della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradiuamia siliquosa di Linoeo, che amaoo i luoghi umidi. *Lémery*.

SISIMBRIO POLICERÁTO, SISYMBRIUM POLYCERATUM, *Stor. not.*, da σισύμβριον (sisymbrion), *sisimbrio*, da πολύς (polys), *molto*, e da κέρας (ceras), *corno*. Specie di piaute del genere *Sisimbrio*, distinta

da numerosi ed uniti baccelli che sembrano un fascio di piccole Corna.

SISIRRINCHIO, SYSIRRHYNCHION (Harduin), Bettmudschtlilie, *Stor. nat.*, da συσιρρύγχιον (sysirrhynchion), e questo da σῦς (sys), *porco*, coll' interposizione dell'ι (i) per eufonia, e da ῥύγχος (rhynchos), *grugno*. Genere di piante esotiche della monadelfia triandria e della famiglia delle *Iridee*, così denominate a cagione delle loro radici bulbose. Plinio (*Hist. lib. XIX. cap. 5*), dopo i Greci, avea dato lo stesso nome ad una pianta bulbosa avidamente ricercata dai porci; che è forse il lat. *Cyclamen europeum*, ital. *Pan porcino*.

SISMALÒBIO, XYSMALOBIUM, *Stor. nat.*, da ξύω (xyô), *radere*, e da λεβός (lobos), *baccello*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's nella nuova edizione dell' Hortus Kewensis, desumendo tal nome dal frutto che ha la forma d'un Baccello ruvido e raschiante.

SISOPÌGIDE, SISOPYGIS, SISOPYGE, *Stor. nat.*, da σείω (seiô), *scuotere*, e da πυγή (pygê), *natica*. Nome greco imposto ad un genere d' uccelli dell' ordine delle *Piche*, a cagione del moto alterno da alto in basso della loro coda. *Vieillot*.

SISSÀRCOSI, SYSSARCOSIS, SYSSARCOSA, Fleischvereinigung, *Chir.*, da σύν (syn), *insieme*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Modo di trattar le ferite, massime della testa, quando cioè il cranio è scoperto, e l'intervallo tra le labbra della ferita è tanto da non potersi raccostare, e che convien promuovere la riproduzione delle carni: il che dagli Antichi dicevasi *Granulatio*.

Sissarcosi, *Anat.* Unione di varie ossa per mezzo de' muscoli.

SISSÌZIE, SYSSITIA, SYSSITIES, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da σῖτον (siton), *pan di grano*, *cibo*. Pubblici banchetti stabiliti da Minosse in Creta, detti anche *Andrei* (da Ἀνδρεία (Andreia), *Valore*, o *Convito de' prodi*). Licurgo poi, il quale adottò molte leggi Cretesi pei Lacedemoni (*Aristot. lib. IV. Politic.*) gli stabilì, sotto il nome di *Fidizie*, anche in Isparta, a' quali interveniva il popolo ripartito in varj adunamenti. *Emmius*, *Descript. Reip. Cretens.* V. Fidizie.

SISTÀLTICO, SYSTALTICUS, SYSTALTIQUE, Zusammenziehend, *Anat.*, da συστέλλω (systellô), *contrarre*. Aggiunto del moto del cuore e delle arterie, che alternativamente si dilatano e si contraggono. V. Sistole e Diastole.

Sistaltico, *Mus. ant.* Genere di Melopea acconcia a destar la tristezza od a stringere il cuore.

SISTÀRCA, XYSTARCHES, XYSTARQUE, *Filol.*, da ξυστός (xystos), *sisto*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Preside, sotto gli ordini del Ginnasiarca, agli esercizj che si eseguivano ne' *Sisti*. V. Sisti.

SISTASI, SYSTASIS, SYSTASE, *Med.*, da σύν (syn), *insieme*, e da στάω (staô), *stare*. Specie di Contrazione dolorosa di tutto il corpo.

Sistasi, *Tatt. ant.* Unione di quattro file di Veliti, ossia di 32 uomini.

SISTÈMA, SYSTEMA, SYSTÈME, Lehrgebäude, *Filos.*, da σύν (syn), *insieme*, e da στάω (staô) inus. per ἵστημι (histêmi), *stare*. Serie di principj e conclusioni le une dipendenti dagli altri: od Edificio di supposizioni gratuite con cui si crede spiegare i fenomeni della natura, ec.

Sistema, *Mus.* Intervallo composto, o che si pretende formato da varj minori intervalli.

Sistema, *Stor. nat.* Distribuzione generale degli esseri, fondata sopra un principio.

Sistema, *Fis.* Dicesi anche così il Complesso di parti organiche omogenee, e della stessa funzione, detta *Sistema organico*; p. e. *Sistema nervoso*, *vascolare*, ec.

Sistema, *Astr.* Ipotesi d'un certo ordine o disposizione delle varie parti dell'Universo, colla quale si spiegano o si tentano spiegare tutti i fenomeni, moti e cambiamenti de' corpi celesti; la quale più particolarmente è detta *Sistema del Mondo*, aggiuntovi talvolta *Solare*.

Sistema, *Tatt.* Disposizione d'un esercito, o delle parti d'una fortificazione, giusta il metodo d'un celebre sperimentato capitano o d'un abile ingegnere.

SISTEMÀTICI, Systematiker, *Med.* Sorta di Medici perniciosi che nella loro pratica non hanno per iscopo di esaminare la natura per correggerne i disordini a seconda della varietà de' climi, de' tempi, de' temperamenti e delle età; ma seguono ostinatamente un sistema che riesce soventi volte funesto.

SISTEMÀTICO, Systematisch. Che appartiene ad un sistema. Chi n'è autore.

SISTEMATISMO. Metodo, secondo il quale si accumulano tutti i fatti d'una scienza intorno ad un' opinione vera o falsa.

SISTEMATOLOGÌA, SYSTEMATOLOGIA, SYSTÉMATOLOGIE, *Med.*, da σύστημα (systêma), *sistema*, e da λόγος (logos), *discorso*. Storia de' Sistemi.

SISTÈRA, XYSTERA, *Stor. nat.*, da ξύω (xyô), *radere*. Genere di pesci *Ginnopomi*, stabilito da Commerson con un pesce da lui rinvenuto nell'Oceano Equinoziale, che fra gli altri caratteri presentano il ventre dentellato, convesso e simile ad una lima raschiante.

SÌSTI, XYSTI, XYSTES, Bedeckter Gang, *Filol.*, da ξύω (xyô), *scolpire*, *radere*. Passeggi coperti in Atene e poi in Roma, sotto i di cui portici, che erano coperti, esercitavansi nell'inverno gli Atleti, detti perciò *Sistici*, ed il loro preside *Sistarca*. Ivi gli Atleti faceansi raschiar la pelle, sì per farne cader il sudore, che per renderla più liscia, sdrucciolevole e meno atta a dar presa all'avversario.

Sisti. Sorta di Tonaca talare da donna, da alcuni creduta Veste da attore tragico. *Joseph. Laur. Lucens. de re vest. cap. 11.*

Sisti, *Chir.* Filaccia tratta da tela raschiata, onde coprir le lievi escoriazioni, ed arrestar il sangue di ferita artifiziale.

SÌSTICI, V. Sisti.

SISTÌDIO, XYSTIDIUM, *Stor. nat.*, da ξύω (xyô),

radere. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Trinius colla *Perotis rara* di Browne's, desumendo tal nome dalle loro foglie scabre e raschianti.

SISTÍLIO, SYSTYLIUM, *Stor. nat.*, da σύστυλος (systylos), *con colonna*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Hornschuch, e così denominate a cagione del loro opercolo unito alla colonnetta.

SÍSTILO, SYSTYLUS, SYSTYLA, Nahsäuliges Gebäude, *Archit.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da στύλος (stylos), *colonna*. Edificio, in cui le colonne sono le une dalle altre più lontane che nel *Picnostilo*; ossia Intercolonnio che porta due diametri della colonna.

SISTÓFORI, V. Tattica Greca.

SISTOGÁSTRI, XYSTOGASTRI, XYSTOGASTRES, *Stor. nat.*, da ξύω (xyò), *pulire*, e da γαστήρ (gastèr), *ventre*. Famiglia d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, stabilita da Duméril, che comprende i generi *Criside*, *Omalon*, e *Parnopa*, distinti per le variate tinte di cui è ornato il loro ventre.

SÍSTOLE, SYSTOLE, Zusammenziehen, *Anat.*, da συστέλλω (systellò), *contrarre*, e DIASTOLE, DIASTOLE, Erweiterung, da διαστέλλω (diastellò), *dilatare*. Per ben comprendere il significato di questi due vocaboli giovi sapere, che i vasi i quali contengono il fluido necessario alla vita degli uomini, ossia il *sangue*, sono uniti al cuore, come strumento producente il moto del sangue stesso. È il *cuore* un tessuto di fasci *muscolari*, con una o più cavità interne, a cui fanno capo gli accennati vasi. Questi o conducono il sangue nel cuore dalle altre parti del corpo, e chiamansi *Vene*; o dal cuore il portano nelle parti stesse, e diconsi *Arterie*. I fasci muscolari del cuore riempiuto di sangue vengono da questo irritati, e per questa loro irritabilità col concorso de' nervi si contraggono, pel qual moto, chiamato *Sistole*, il sangue viene spinto nelle arterie, dalle quali si dirama in tutto il corpo: indi passa nelle vene per la comunicazione che le estremità di queste hanno colle arterie, e le vene lo riconducono al cuore, il quale perciò nuovamente si dilata, e questo moto chiamasi *Diastole*. In questi due moti, *Sistole* e *Diastole*, consiste la circolazione del sangue, dal nostro Cesalpino già traveduta; poi da Guglielmo Harvey, celebre Medico ed Anatomista Inglese, scoperta e dimostrata nel 1628.

Sistola, *Gramm.* Figura, per cui si fa breve una sillaba lunga. Così Omero (*Il. II. v.* 440) invece di ἴωμεν (iòmen), *scrisse* ἴομεν (iomen), *andiamo*; ed (*Il.* 21. *v.* 509) usò ἔρεξε (erexe), per ἔῤῥεξε (errhexe), *disse*. Anche Virgilio (*Aen. lib. I v.* 16 *et* 41) abbreviò la seconda sillaba di *illius* ed *unius*, che regolarmente è lunga in entrambi.

SÍSTOMO, SYSTOMUS, SYSTOME, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *con*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Specie di Rospo caratterizzato da una bocca stretta.

SISTRÉMMA, SYSTREMMA, *Tatt. ant.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da στρέφω (strephò), *volgere*. Unione di due *Xenagie*, ossia di 1024 uomini.

SÍSTRI, XYSTRA, XYSTRES, Schabmesser, *Chir.*, da ξύω (xyò), *radere*. Strumenti per raschiare la carie d'un osso.

SÍSTRO, SISTRUM, SISTRE, ägyptische Klapper, *Mus.*, da σείω (seiò), *scuotere*. Strumento adoperato dai Sacerdoti Egizii nelle feste d'Iside e di Osiride. Consisteva in un cerchietto di metallo attraversato da verghe di ferro, e serviva per dinotare nel ballo e nel canto una certa giustezza e cadenza; o, come spiega Servio (*in Virg. Aen. lib. VIII. v.* 696), era anche, per la qualità del suo moto, simbolo del crescere e decrescere del Nilo.

SÍSTROFA, SYSTROPHA, *Stor. nat.*, da συστρέφω (systrephò), *contorcere*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù delle *Apiarie*, stabilito da Latreille, pigliando per tipo l'*Andrena spiralis* di Olivier, adorna di antenne elegantemente ritorte a spira.

SÍSTRO-OTTÁLMICO, XYSTRO-OPHTHALMICUM, XYSTRO-OPHTHALMIQUE, *Chir.*, da ξύω (xyò), *radere*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Strumento inventato da Woolhouse, oculista famoso, e descritto anche col nome di *Blefarossistro*, fatto colle glume della segala disposte in modo onde scarificare le parti umide ed infiammate dell'occhio, ed estrarne il sangue e l'acqua di cui sono intrise: operazione che dicesi *Ottalmossisi*.

SISÚRA, SISURA, SISURE, *Stor. nat.*, da σείω (seiò), *scuotere*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. È sinonimo di *Sisopigide*.

SISÚRA, SISYRA, SISYRE, *Filol.*, da σίσυς (sisys), *pelle di capra*. Sajo, o Veste militare fatta con pelle caprina.

SITARCÍA, SITARCIA, SITARCIE, *Filol.*, da σῖτος (sitos), *vettovaglia*, *viveri*, e da ἀρκέω (arceò), *bastare*. Somministrazione militare di pane e di companatico, la quale, invece di stipendio, davasi dai Romani ai soldati, e bastava per un mese.

SITIOGRAFÍA, SITIOGRAPHIA, SITIOGRAPHIE, *Med.*, da σιτίον (sition), *cibo*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione de' cibi.

SITIOLOGÍA, SITIOLOGIA, SITIOLOGIE, Nahrungsmittellunde, *Med.*, da σιτίον (sition), *cibo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli alimenti. È sinonimo di *Bromatologia*. V. Bromatologia.

SITÓCOMO, SITOCOMUS, SITOCOME, Kornaufseher, *Filol.*, da σῖτος (sitos), *frumento*, e da κομέω (comeò), *aver cura*. V. Sitofilace.

SITÓDIO, SITODIUM, SITODION O ARBRE À PAIN, Brodbaum, *Stor. nat.*, da σῖτος (sitos), *cibo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della monoecia monandria e della famiglia delle *Urticee*, che ha per tipo l'*Artocarpus integrifolia* di Linneo, stabilito da Gaertner, e da Loureiro chiamato già *Polifema*, i di cui grani arrostiti, come le castagne, hanno un sapore eccellente.

SITOFILÁCE, SITOPHYLAX, SITOPHYLACE, Speiseaufseher, *Filol.*, da σῖτος (sitos), *frumento*, e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*. Titolo de' quindici magistrati Ateniesi, dieci per la Città e cinque pel

Pireo, sopraintendenti alla compra del grano: magistrati detti presso i Romani *Edili Cereali*.

SIZÍGIE, SYZYGIA, SYZYGIES, *Astr.*, da σὺν (syn), *con*, e da ζυγὸς (zygos), *giogo*. Si dicono così i Punti dell' orbita, in cui trovasi la Luna in coogiuozione od in opposizione col Sole. Nella congiunzione dicesi *Luna uuova*, e *vecchia* nell' opposizione. *Libes*.

SIZÍGIO, SYZYGIUM, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *con*, *insieme*, e da ζυγὸς (zygos), *giogo*. Genere di piante della famiglia delle *Mirtacee*, stabilito da Gaertner, ed adottato da Décandolle, le quali presentano i cotiledoni fra loro congiunti in giogo. Comprende una specie ragguardevole fra gli aromi, cioè la *Cannella garofanata*, che è la corteccia del *Syzygium caryophyllaeum* di Gaertner, o *Myrtus caryophyllata* di Linneo.

SIZIGÍTE, SYZYGITES, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ζυγὸς (zygos), *giogo*. Genere di piante crittogamoe della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucoree*, stabilito da Ehrenberg, che contiene una sola specie, la quale cresce su i legni morti, e presenta filamenti dritti o ramosi portanti sporangi laterali opposti, ed insieme congiunti in un solo peridio in forma di Giogo.

SIZIGÓPO, SYZYGOPS, *Stor. nat.*, da σὺν (syn), *insieme*, da ζυγὸς (zygos), *giogo*, e da ὤψ (ops), *occhio*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr, e già proposto da Dejean sotto il nome di *Cyclopus*, i quali, fra gli altri caratteri, presentaoo gli occhi talmente fra loro uniti che sembrano un solo.

SMARAGDÍTE, SMARAGDITES, SMARAGDITE, Smaragdspath, *Stor. nat.*, da σμάραγδος (smaragdos), *smeraldo*. Pietra, da Haüy chiamata *Diallage*, il cui colore è per lo più uo bel verde di Smeraldo, da alcuni autori perciò chiamata *Éméraudite*. Viene essa colorata dall' ossido di *Chrome* (metallo recentemente scoperto di un bianco cenericcio, molto duro, molto frangibile, e pochissimo fusibile), come lo Smeraldo del Perù.

SMARAGDÓPRASO, SMARAGDOPRASUS, SMARAGDOPRASE, Smaragdopras, *Stor. nat.*, da σμάραγδος (smaragdos), *smeraldo*, e da πράσιος (prasios), *verde*. Nome da alconi antichi Naturalisti dato a varie pietre di color verde, e singolarmente ad una varietà dello *Spato fluore*, il cui colore approssimavasi più d' ogn' altro a quello dello Smeraldo.

SMÁRIDE, SMARIDE, Art Milben, *Stor. nat.*, quasi da σμαίρω (smairò), *splendere*. Genere d' *Aracnidee tracheamee*, e della famiglia dei *Tichi*, da Latreille stabilito, la cui unica specie è distinta da un color rosso splendente semiuato di piccoli peli.

SMARIDE, *Stor. nat.* Pesciolino di mare, bianco e lucido, volgarmente in Venezia chiamato *Menola*, in Marsiglia *Hiaret*, in Ispagna ed in Linguadoca *Picarelle*. È specie del genere *Sparo* (*Sparus smaris*), della divisione de' *Toracici*, cui gli Antichi chiamavano *Garum*. Al tempo del gran lusso de' Romani era di tal prezzo che pareggiava quello de' più preziosi profumi. *Bosc. Lam.*

SMÉGMA, SMEGMA, SMEGME, Schmiere, Seife, Salbe, *Med.*, da σμήχω (smechò), *astergere*. Dicesi così Ogni medicamento astersivo, e particolarmente Una composizione untuosa usata dagli Antichi per fregar la pelle, togliere il prurito, ed aprire i pori, non che per alleggerire i dolori della gotta e prevenirla.

SMEGMADÈRMO, SMEGMADERMUS, SMEGMADERME, *Stor. nat.*, da σμῆγμα (smègma), *sapone*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Albero del Perù, che forma un genere nella famiglia delle *Rosacee*, e nella poligamia dioecia, stabilito da Ruiz e Pavon, la cui corteccia fa le veci di Sapone. Willdenow cangiò il nome di questo genere in quello di *Smegmaria*.

SMEGMÁRIA, V. SMEGMADERMO.

SMERÁLDO, SMARAGDUS, ÉMERAUDE, Smaragd, *Stor. nat.*, da σμαράττω (smarattò), *splendere*. Vaghissima pietra, che fra le preziose tiene il sesto ordine, il cui colore per eccellenza è il verde puro, che però riceve modificazioni diverse, e produce delle gradazioni più o men grate. Le principali sono: lo *Smeraldo verde*, dai Lapidarj detto *del Perù*: il *Verde pallido* o *Acqua marina*: il *Verde azzurrognolo* o *Berillo*: il *Giallo di miele* o *Smeraldo melato* de' Lapidarj; e lo *Smeraldo bianco*. *Brand.*

SMERALDO, *Arald.* Nel divisare le arme de' Duchi, de' Conti, ec. lo *Smeraldo* è sinonimo del *Verde*.

SMERALDÍNA, *Stor. nat.* Specie d' insetti della sezione I. dell' ordioe de' *Coleotteri*, e del genere da Olivier chiamato *Cétoine*, i quali si distinguooo per un verde dorato al disopra, e per un verde cupo al disotto. V. DIOPTASO.

SMERÍGLIO, SMYRIS, ÉMERI, Smirgel, *Stor. nat.*, da σμύρις (smyris), o questo da σμάω (smaò), *astergere*. Sostanza minerale, le di cui particelle conservano, anche ridotte in polvere, un' estrema durezza, onde fanno presa anche sulle gemme orientali. Serve a segare e tagliare il rubino, lo zaffiro, ed altre pietre preziose, tranne il diamante che non si taglia che colla sua propria polvere. Serve anche particolarmeote a levigare i corpi duri.

SMERÍGLIO, SMYRIS, ÉMERILLON, Schmerl, *Stor. nat.*, da σμύρις (smyris), *smyris*. Nome volgare dato a due specie di Falchi: una d' Europa, che è il *Falco Aesalon* di Linneo; e l' altra d' America, che è il *Falco Malfinii*, alludendo alla durezza del loro rostro.

SMERIGLIO, *Tatt.* Sorta di piccolo Cannone, della portata non maggiore d' una libbra.

SMERIGLIO, V. SMARIDE.

SMERINTO, SMERINTHUS, *Stor. nat.*, da σμήρινθος (smérinthos), *cordicella*, *filo*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Lepidotteri*, e della famiglia delle *Sfingidi* di Latreille, i quali hanno desunto tal nome dalle strisce in forma di cordicella di varj colori, che cingono alcune delle sue specie.

SMETTÍTE, SMECTITES, SMECTITE, Seifenerde,

Stor. nat., da σμήχω (smèchò), *nettare*. Terra argillosa che, sciolta nell'acqua, spumeggia come il sapone, ed ha la proprietà di togliere l'untuosità dalle stoffe di lana.

SMÍLACE, SMILAX (Plinio, *Hist. lib. XVI. cap.* 35, scrive *Smylax*), *Stor. nat. e Med.*, da σμήχω (smèchò), *nettáre*, o da σμίλις (smilis), *scarpello*, e questo da σμάω (smaò), *grattare*. Genere di piante della dioecia esandria, e della famiglia delle *Asparaginee*, i fusti delle cui specie sono per lo più spinosi, onde loro si è applicato il nome generico di *Smilax*. Questo genere somministra alla Medicina tre radici molto decantate per le salutari loro qualità: lo *Smilace aspera*, o *Salsapariglia d'Europa*: lo *Smilace salsapariglia*, o *Smilax syphilitica* di Humboldt, e lo *Smilace china*, comunemente noto sotto il nome di *China dolce*.

SMINTÈO, SMINTHEUS, SMINTHÉE, *Filol.*, da σμίνθος (sminthos), *topo* nel dialetto Cretese. Aggiunto con cui era adorato Apollo in Crisa città della Troade, per aver liberato i coloni Cretesi, ivi stabiliti, dai Topi che infestavano le vicine regioni. Questo animale era ivi nel tempio effigiato a piè della statua di quel Dio. *Damm.*

SMINTÚRO, SMINTHURUS, SMINTHURE, Springschwanz, *Stor. nat.*, da σμίνθος (sminthos), *topo*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Tisanuri*, e della famiglia dei *Podurelli*, stabilito da Latreille a spese del genere *Podura* di Linneo, e distinti singolarmente da un corpo rotondo, peloso del color del Topo, e da una coda forcuta che lor serve per islanciarsi; il che fanno, a lor talento, con forza e celerità.

SMÍRIDE, SMYRIS, ÉMERI, *Stor. nat.*, da σμύρις (smyris), *smiride* o *smeriglio*. Sorta di minerale simile alla vena del ferro, che, ridotto in polvere, serve a segare e pulire le pietre dure, ed a brunire l'acciajo.

SMÍRNE, *Geogr.*, V. Smirnio.

SMÍRNIO, SMYRNIUM, MACÉRON, Smyrnenkraut, *Stor. nat.*, da Σμύρνα (Smyrna), *Mirra*, e nome d'un'antica città, ed una delle sette che pretese esser patria d'Omero. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria diginia, e della famiglia delle *Ombrellifere*, il cui sugo sa di Mirra. Tutte le parti della principale delle sue specie, detta *Smyrnium olusatrum*, hanno un odor forte ed aromatico.

SÓDA, V. Sodalito.

SODÁLITO, SODALITHES, SODALITE, *Stor. nat.*, dall'ital. *soda* (specie di cenere d'una pianta volgarmente detta *Riscolo*, o *Salsola*, la qual cenere è pregna di sale Alcali, e, ridotta in polvere, e mescolata con arena, serve a fare il Vetro), e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza pietrosa ritrovata in Isvezia, composta di Soda, che sembra essere una varietà di Nefelino. Thomson dà questo nome ad un altro genere di minerali, composto di due specie: cioè di *Sodalito di Groenland*, e di *Sodalito del Vesuvio*, negli elementi delle quali entra pure la Soda.

SOFÍA, SOPHIA, SOPHIE, Sophia, *Filos.*, da σοφός (sophos), *sapiente*. Cognizione universale delle divine ed umane cose, delle loro proprietà, cause ed effetti; diretta, secondo Moskembroek, a procacciare all'uomo la vera felicità.

Sofia, *Stor. nat.*, *Med.* e *Chir.* Specie di piante del genere *Sisimbrio*, così denominate per le loro virtù vulnerarie e detersive; e perchè, dice Léméry, adoperavansi un tempo dai più dotti Chirurghi per fermare il sangue.

Sofia, *Stor. nat.* Nome specifico d'una specie d'insetti del genere *Agrion*, registrata nell'*Entomologie parisienne* di Geoffroy.

SOFÍSMA, SOPHISMA, SOPHISME, Trugschluss, *Log.*, da σοφός (sophos), *savio*. Argomento fallace, ma che ha molta apparenza di verità, detto anche *Paralogismo*.

SOFISTA, SOPHISTA, SOPHISTE, Sophist, *Log.*, da σοφός (sophos), *savio*. Titolo dapprima onorevole d'un Savio capace di ragionare in bel modo su tutte le scienze utili: ma dal tempo di Filippo verso l'anno 357 av. G C., e dappoichè Diagora l'anno 414 av. G. C. negò l'esistenza degli Dei, messa poi, l'anno 400 av. G. C., da Protagora in dubbio, divenne vocabolo odioso, e per disprezzo fu dato ad una specie di Ciarlatani, che vagabondi andavano per le città della Grecia, facendo mostra d'erudizione, e traffico dell'Eloquenza e della Poesia.

Sofista. È presso di noi sinonimo di Cavillatore, che, abusando del dono della parola e dell'ingegno, oscura con sottigliezze la verità, e trae in errore le menti degl'incauti e de' rozzi. *Lodov. Cresoll. Theatr. Rhet. lib. I. cap.* 1.

SOFISTICAZIÓNE, SOPHISTICATIO, *Med.*, da σοφίζω (sophizò), *ragionar con inganno*. Azione di alterare una sostanza medicamentosa, aggiungendone altre straniere e di minor prezzo, onde aumentarne il peso.

SOFRONÉTICI, SOPHRONETICI, *Fis.*, da σώφρων (sôphrôn), *savio*. Aggiunto dei denti che vengono in età adulta, comunemente detti *della Sapienza*, o *del Giudizio*.

SOFRONÉTICO, HOMO SANAE MENTIS, SAPIENS, Weisheitszähne, *Etic.*, da σόος (soos), *sano*, e da φρήν (phrèn), *mente*. Aggiunto d'un uomo prudente.

SOFRONISTÉRO, SOPHRONISTHERIUM, SOPHRONISTÉRION, Besserungshaus, *Filol.*, da σώφρων (sôphrôn), *prudente*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Titolo di uno Stabilimento di pubblica istruzione, alla quale appartenevano dieci Prefetti, perciò chiamati *Sofronisti*, incaricati d'invigilare sulla condotta della gioventù Ateniese. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap.* 3.

SÓLE, V. Elio.

SOLECIASÍA, SOLEKIASIS, SOLÉKIASE, *Med.*, da σώληξ (sôlex), *verme*. Stato morboso cagionato da' vermi.

SOLECÍSMO, SOLECISMUS, SOLÉCISME, Sprachschnitzer, *Gramm.*, da Σόλοικοι (Soloicoi), *Soleci*. Irregolare e sconcia maniera di parlare, usata dagli abitanti della città di Solis in Cilicia (colonia

Ateniese mandatavi da Solone), i quali corruppero a segno il bel linguaggio Attico, mescendolo con quello de' Cilicii, che diedero origine allora a siffatto vocabolo. Questo difetto sta peraltro piuttosto nelle frasi che nelle parole.

SOLECÚRTO, SOLECYRTUS, *Stor. nat.*, da σωλὴν (sôlèn), *solene*, e da κύρτος (cyrtos), *nassa*, *rete*. Genere di Molluschi conchigliferi, stabilito da Lamarck, a cui servì di tipo il *Salen legumen* di Linneo, il quale presenta la cerniera fatta a rete.

SOLEMÌIA, SOLEMYIA, *Stor. nat.*, da σωλὴν (sôlen), *solene*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere di Molluschi conchigliferi, stabilito da Lamarck, il quale comprende due specie: cioè la *Solemyia australis*, e la *Solemyia mediterranea*, le quali partecipano dei caratteri del genere *Solen*, e di quelli del *Myia*.

SOLÈNA, SOLENA, SOLÈNE O POSOQUEN, *Stor. nat. e Med.*, da σωλὴν (sôlèn), *tubo*, *canale*. Nomi di due generi di piante: l'uno proposto da Loureiro nella famiglia delle *Cucurbitacee*, e nella monoecia singenesia di Linneo con un arbusto così denominato dall'avere gli stami riuniti in un tubo; l'altro nella famiglia della *Rubiacee*, proposto da Schreber, che è la *Posaqnera* di Aublet, e così denominato dalla corolla tubulosa de' suoi fiori.

SOLENÀCEE, SOLENACEAE, *Stor. nat.*, da σωλὴν (sôlèn), *salene*. Famiglia naturale di Testacei, istituita da Lamarck, e così denominata dal suo tipo, che è il genere *Solen* di Linneo.

SOLENÀNDRIA, SOLENANDRIA, SOLÉNANDRIE, *Stor. not.*, da σωλὴν (sôlèn), *tuba*, e da ἀνὴρ (anèr), *stame*. Genere di piante, stabilito da Palissot De Beauvois nella famiglia dell'*Ericbe*, e nella monadelfia pentandria di Linneo, aventc cinque stami riuniti in tubo.

SOLÈNE, SOLEN, Ungarischer Säbel, *Star. not.*, da σωλὴν (sôlèn), *tubo*. Genere di Testacei della famiglia du' *Bivolvi*, così denominati dalla loro forma, che a prima vista richiama l'idea d'un manico di coltello; onde sulle Coste di Francia si conoscono col nome di *Manches de couteau*.

SOLÈNIA, SOLENIA, SOLÉNIE, *Stor. nat.*, da σωλὴν (sôlèn), *tuba*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Persoon. È analogo alle *Pezize*, distinte da piccolissime fongosità ciliadriche forate allu loro estremità.

SOLENIA. È pure genere di piante della famiglia dell'*Ulvacee*, stabilito da *Agardh*.

SOLENÌDEE, SOLENIDEAE, *Stor. nat.*, da σωλὴν (sôlèn), *solenc*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Famiglia naturale di Molluschi conchiliferi, stabilita da Latreille, la quale corrisponde a quella delle *Solenacee* di Lamarck.

SOLENÍTE, SOLENITES, SOLÉNITE, Solenitcn, *Stor. nat.*, da σωλὴν (sôlèn), *tubo*. Soleni crustacei pietrificati.

SOLÈNO, SOLENUS, SOLÈNE, Beinröhre, *Chir.*, da σωλὴν (sôlèn), *tubo*. Strumento nella cui concavità si collocano le membra rotte.

SOLENÓSTOMI, SOLENOSTOMA, SOLÉNOSTOMES, *Stor. nat.*, da σωλὴν (sôlèn), *tubo*, e da στόμα (stôma), *bocca*. Latreille aveva stabilito sotto questo nome un ordine della classe delle *Aracnidee*, che comprende il gran genere *Acarus* di Linneo, la quali sono provvedute di bocca prolungata in Tubo in forma di succhiatojo.

SOLENÓSTOMO. Genere di pesci della divisione degli *Addominali*, da Gronovio stabilito colle specie de' *Fistulari* di Linneo, il cui carattere principale è una testa assai lunga e strettissima, colle mascelle all'estremità terminate in una bocca fatta a guisa di Tubo.

SOLFOCIANÀTO, SULPHOCYANATUM, *Chim.*, dal lat. *sulphur*, ital. *solfo*, e da κυανός (cyanos), *cianogeno*. Sale proveniente dall'unione dell'Acido *Solfocianico* colle basi salificabili.

SOLFOCIÁNICO, SULPHOCYANICUS, *Chim.*, dal lat. *sulphur*, ital. *solfo*, e da κυανός (cyanos), *cianogena*. Nome dato da Thomson ad uo Acido scoperto da Porret, che lo disse *Acido prussioso*, o *Acido prussico solforato*, e che sembra formato di solfo e di cianogeno.

SÒMA, SOMA, Körper, *Fis.*, da σῶμα (sôma), *corpo*. Così dicesi il *corpo*, in opposizione di ψυχὴ (psychê), *anima*. Indi *Somaticus* (ted. Körperlich), in opposizione di *Psychicus*; p. e. *vita somatica*, *morbus somaticus*, ec.

SOMATOLOGÍA, SOMATOLOGIA, SOMATOLOGIE, Lehre von den festen Theilen des Körpers, *Med.*, da σῶμα (sôma), *corpo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' solidi del corpo umano.

SÒNCO, SONCHUS, LAITÉRON, Saudistel, *Stor. nat.*, da σόγχος (sonchos), e questo da σόμφος (somphos), *vuoto*, *fongosa* e *molle*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Cicoree*, e della singenesia poligamia eguale, che ha per tipo il *Sonchus oleraceus* di Linneo, o *Cicerbita volgare*, caratterizzate da un fusto fragile e vuoto.

SONNAMBOLÍSMO, V. REMBASMO.

SONNÍFERO, V. IPNOLICO.

SONÓMETRO, SONOMETRUM, SONOMÈTRE, Tonmesser, *Mus.*, dal lat. *sonus*, ital. *suono*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare i Suoni.

SOONÀUTE, SOONAUTES, *Geogr. ant.*, da σόος (soos), *salvo*, e da ναύτης (nautès), *navigante*. Porto sulle sponde del Ponto Eusino, dove sana e salva approdò la nave Argo, e dove poscia i Megaresi fondarono la città d'Eraclea. Era questo porto formato dalle foci dell'Acheronte, fiume che sgorgando dal Capo o penisola Acherusia, si scarica, dopo un breve corso, nel Ponto.

SORÀNTO, SORANTHUS, *Stor. nat.*, da σωρός (sôros), *cumulo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Brown's, che corrisponde al genere *Sorocephalus* (da σωρός (sôros), *cumulo*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*), le quali si distinguono per un Cumulo di fiori disposti in capolino.

Sorànto. Dicesi pure così il Mucchio di caselle di varia forma, costituenti l'infioritura, le quali si trovano sopra la superficie inferiore delle Felci, e specialmente nella tribù delle *Polipodiacee*.

SORÉDIA, SOREDIA, *Stor. nat.*, da σωρός (sòros), *cumulo*. Così dicesi la Massa polverosa che ricopre il tallo di certi Licheni, la quale da Linneo e da Hedwig veniva riguardata come l'organo maschile; ma che al presente si crede destinata alla propagazione della specie, e perciò si chiama anche *Propagula*.

SORÌTE, SORITES, SORITE, Trugschluß, *Log.*, da σωρός (sòros), *mucchio*. Argomentazione sovente ingannevole e sofistica, in cui da parecchie proposizioni gradatamente accumulate, tirasi una conseguenza talvolta stravagante e falsa.

SOROCÈFALO, V. Sorànto.

SORÓSO, SOROSUS, SOROSE, *Stor. nat.*, da σωρός (sòros), *mucchio*. Specie di frutto proposto da Mirbel, formato di molti frutti uniti in un sol corpo per mezzo d'inviluppi fiorali, sugosi e tra loro innestati; come il Fico, il frutto della Dorstenia, ec.

SOSÍPOLI, SOSIPOLIS, *Filol.*, da σώζω (sòzò), *solvare*, e da πόλις (polis), *città*. Aggiunto di Giove Salvatore e protettore delle Città. È anche Nome dagli Elei imposto a quel fanciullo che, trasformatosi in Serpente, diede loro vittoria contro gli Arcadi, e meritò tempio, sacerdotessa e sacrificj. *Pausan. in Eliac. lib VI.*

SOSPÍRO, V. Stenagma.

SÒSTRO, SOSTRUM, *Med.*, da σώζω (sòzò), *salvare*. Onorario del Medico, ossia Premio e ricompensa per la conservazione della vita.

SOTÈRA, SOTERA, Retterin, *Filol.*, da σώζω (sòzò), *salvare*. Aggiunto, in Callimaco (*Hymn. in Pallad. v.* 98 *et in Dian. v.* 129), delle Dee Minerva, Diana e Giunone. V. Didascalia.

SOTÈRI. Aggiunto di Castore e Polluce, invocati dai naviganti nelle tempeste. *Theocr. Idyll. Dioscuri.*

SOTÈRIA, *Lett. eccl.* Dicesi così da Dresser (*de Festis diebus*) il Venerdì Santo, *Parasceve*: giorno in cui il Salvator del Mondo colla sua passione e morte ci liberò dalla morte eterna. *Gronov. Thes. Graec. antic. tom. VII.*

Soteria, V. Aratea e Didascalia.

SOTÈRIE, SOTERIA, SOTÉRIES, Soterien, *Filol.*, da σώζω (sòzò), *salvare*. Feste sacre a Giove *Soterio*, sotto il qual titolo adoravasi in Bizanzio, in Megalopoli, in Messene, in Mantinea, ed in Epidauro; il porto della quale ultima città chiamavasi perciò *Soterio*.

Soterie. Componimenti poetici, in occasione di solenni ringraziamenti agli Dei liberatori.

SOTÈRO. Aggiunto di varj Re, e particolarmente di Giove, in onor del quale e di Minerva gli Ateniesi eressero con questo titolo un tempio nel Pireo. *Plin. Hist. lib. XXXIV. cap.* 8.

SOTERÓPOLI, SOTEROPOLIS, SOTÉROPOLIS, *Geogr. ant.*, da σώζω (sòzò), *salvare*, e da πόλις (polis), *città*. Ortelio, senza dirci l'origine di questo nome, dice semplicemente che era una Città dell'Asia minore nelle vicinanze di Nicomedia, apparentemente fondata in onor di Giove, o di qualche Principe Salvatore. Zonara riferisce che ivi erano de' bagni caldi, ne' quali fu avvelenato Costantino il Grande.

SPADÀTTI, SPADACTIS, *Stor. nat.*, da σπάδων (spadòn), *eunuco*, e da ἀκτίς (actis), *raggio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Cassini a spese di alcune specie del genere *Atractylis*, le quali si distinguono per i loro fiori del raggio eunuchi.

SPADICE, SPADIX, *Stor. nat.*, da σπάδιξ (spadix), *palma*. Nome di un modo d'Infiorescenza, nella quale un gran numero di fiori unisessuali od ermafroditi sono sostenuti da un asse comune più o meno rigonfio. Questa specie di fioritura è comune alle *Palme*, alle *Aroidee*, ec., ed ordinariamente trovasi involta in una brattea che porta il nome di *Spata*.

SPÀDO, SPADO, Der Verschnittene, *Chir.*, da σπάω (spaò), *strappare*. È lo stesso che *Eunuco*. V. Eunuco.

SPADÒNIA, SPADONIA, *Stor. nat.*, da σπάδων (spadòn), *eunuco*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, proposto da Fries, a cui servì di tipo il *Phalloidastrum bononiense alpinum Basii* del Battara, che poco differisce dal *Phallus impudicus* di Linneo, ma presenta il cappello imperforato, e coperto d'uno strato gelatinoso.

SPANÀNTO, SPANANTHES, SPANANTHE, *Stor. nat.*, da σπανός (spanos), *raro*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante, da Jacquin stabilito nella pentandria diginia e nella famiglia delle *Ombrellifere*, così denominate dal trovarsi assai di rado sotto la Zona torrida. È riunito al genere *Hydrocotyle*.

SPANOPÓGONO, SPANOPOGONUS, SPANOPOGON, *Anat.*, da σπανός (spanos), *raro*, e da πώγων (pògòn), *barba*. Uomo di barba rara.

SPARÀGMO, SPARAGMUS, Reissender Krampf, *Med.*, da σπαράσσω (sparassò), *lacerare*. Spasimo violento, o Stiramento spasmodico.

SPARÀSSI, SPARAXIS, *Stor. nat.*, da σπαράσσω (sparassò), *lacerare*. Genere di piante della famiglia delle *Iridee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Ker, nel *Botanical magazine*, con alcune specie dei generi *Ixia* e *Gladiolus*, le quali presentano la spata dilacerata ai bordi, e divisa in due parti.

Sparassi. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Clavarie*, stabilito da Fries, le quali presentano un ricettacolo carnoso, ramosissimo, compresso, e formato come da due membrane applicate l'una contro l'altra, e come lacerate. Il suo tipo è la *Clavaria crispa* di Wulfen; fungo di un gusto squisitissimo.

SPARÀTTE, SPARACTES, *Stor. nat.*, da σπαράσσω (sparassò), *lacerare*. Genere d'uccelli dell'ordine degl'*Insettivori*, stabilito da Illiger, e così denominati dal loro becco, duro, forte e laceniatore. La sua specie più nota è il *Lanius superbus*.

SPARÁZIO, SPARAZION, *Stor. nat.*, da σπαράσσω (sparassò), *lacerare.* Genere d' insetti dell' ordine degl'*Imenotteri*, della famiglia dei *Papivori*, e della tribù degli *Ossiuri*, stabilito da Latreille sul tipo del *Ceraphron cornutus* di Jurine, i quali desumono tal nome dall' istinto o costume che hanno di lacerare la loro preda.

SPARGÁNIO, SPARGANIUM, SPARGANE O RUBANNIER, Kiebknospe, *Stor. nat.*, da σπάργανον (sparganon), *fascia.* Genere di piante a fiori incompleti della monoecia triandria e della famiglia delle *Tifoidi*, che si distinguono per le loro lunghe e strettissime foglie.

SPARGANÓFORO, SPARGANOPHORUS, SPARGANOPHOSA, *Stor. nat.*, da σπάργανον (sparganon), *fascia*, e da φέρω (pherò), *portare.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Vaillant, le quali presentano il sostegno dei loro frotti in forma di Fascia. Ha per tipo l'*Ethulia sparganophora* di Linneo.

SPARGÁNOSI per SPÁRGOSI, SPARGANOSIS, SPARGANOSE, Strotzen der Brüste, *Med.*, da σπαργάω (spargaò), *esser gonfio.* Eccessiva grossezza e stiramento delle mammelle per un parto recente, in cui spandesi in tanta copia e con tanta forza il latte, che quelle molto a stento possono contenerlo. Dicesi anche così delle vescichette seminali.

SPARGÍRIA o SPAGÍRIA, SPARGIRIA O SPAGIRIA, SPARGIRIE O SPAGIRIE, Metallscheidekunst, *Chim.*, da σπάω (spaò), *tirare*, e da ἀγείρω (agirò), *radunare.* Così dicevasi la Chimica di Paracelso, la quale aveva per iscopo l'analisi de' metalli e la ricerca della pietra filosofale.

SPARGÍRICO o SPAGÍRICO. Dicesi così Ciò che è relativo alla Spargiria o Chimica.

SPÁRGOSI, V. SPARGANOSI.

SPÁRO, SPARUS, SPARE, Meerbrassen, *Stor. nat.*, da σπείρω (speirò), *seminare*, e da σπάρος (sparos), *sparo.* Pesce, presso gli Antichi simbolo della bellezza feconda, e consecrato a Venere: in Linneo forma un genere di pesci nella divisione de' *Toracici*, il quale, accresciuto da Bloch e da Lacépède, conta novanta specie. Plinio (*Hist. lib. IX. cap.* 51) parla della sua fecondità.

SPÁRTA, SPARTA, SPARTE, Sparta, *Geogr. ant.*, da σπείρω (speirò), *seminare*, o da Σπάρτη (Spartè), *Sparta*, figlia d' Eurota, o da Σπάρτος (Spartos), *Sparto*, figlio d' Amirlante: ovvero più verosimilmente proviene tal nome dai Lelegi che dispersi dapprima per la Laconia, radunatisi dappoi la fondarono circa l'anno 1516 av. G. C. Città capitale della Laconia, che pe' suoi costumi, pel suo valore e per le sue leggi, meritò l' aggiunto di ἐνδοξοτάτη πόλις (endoxotatè polis), *gloriosissima città* (il cui sito è ora occupato da un castello chiamato *Paleo-Chori*, assai distante, secondo alcuni Geografi, dal sito dell'antica Sparta). Da principio si chiamò *Lelegia* (dai Lelegi o Pelasgi suoi fondatori), poi *Sparta*, indi *Lacedemone* (da λάχος (lachos), *sorte*, e da δαίμων (daimòn), *genio*), quando i discendenti d'Ercole divisero il Peloponneso. Essa toccò in sorte ad Euristene ed a Procle, figliuoli d'Aristodemo, verso l' anno 1125 av. G. C.; i quali, non che i loro posteri, vi regnarono congiuntamente e contemporaneamente: unico esempio nell' antica e nella Moderna storia. *Gerbel, Gr. ant.*

SPÁRTI, SPARTI, SPARTES, *Filol.*, da σπείρω (speirò), *seminare.* Aggiunto de' Tebani, allusivo alla favola che fa nascere i fondatori di Tebe (verso l' anno 1519 av. G. C.) dai denti del serpente ucciso dal fenicio Cadmo, e da questo seminati per insegnamento di Pallade. *Ovid. Metam. lib. III. fabula III.*

SPARTÍNA, SPARTINA, *Stor. nat.*, da σπάρτον (sparton), *vimine.* Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, che corrisponde ai generi *Limnetis* di Persoon e *Trachynotia* di Michaux. Comprende piante vivaci che alligano nelle arene del litorale del mare, e si presentano sotto forma di Vimini, simili al *Lygeum sparteum* di Linneo, del quale sono però più piccole.

SPÁRTO, SPARTUM, SPARTON, Spitsenmatau, *Stor. nat.*, da σπάρτον (sparton), *fune*, e questo da σπάω (spaò), *tirare.* Nome da Clusio dato alla *Stipa tenacissima* di Linneo: pianta che spontanea cresce in gran copia nelle pianure meridionali della Spagna, ed altrove. Appartiene alla famiglia delle *Graminee*, con cui gli Antichi fecero del cordame, ed i Moderni ne fanno anche oggidì per la pesca del Tonno.

SPÁRTO (lat. *Spartium*). Théis osserva che lo *Sparto* degli Antichi, che è una stipa, nulla ha che fare con quello de' Moderni che forma un genere nella diadelfia decandria, e nella famiglia delle *Leguminose.* Lamarck però ed altri Botanici hanno confuso questo col genere *Genista*, ital. *Ginestra*; pianta che nasce spontanea lungo le strade e le siepi in Ispagna, in Francia, ec., e della cui scorza si fanno reti, tele, corde, ec.

SPARTOPÓLIA, SPARTOPOLIA, *Stor. nat.*, da σπάρτον (sparton), *vimine*, e da πολέω (poleò), *volgere.* È uno dei nomi antichi dell'Amianto, che si presenta sotto forma di fili bianchi flessibili.

SPASMATOBLÉFARO, SPASMATOBLEPHARUM, SPASMATOBLÉPHARE, *Med.*, da σπασμός (spasmos), *stiramento*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra.* Contrazione, o Convulsione involontaria delle palpebre.

SPÁSMO o SPÁSIMO o SPASMÓDIA, SPASMUS, SPASME, Krampf, *Med.*, da σπάω (spaò), *tirare.* Contrazione involontaria e violenta de' muscoli destinati al moto locale; o Malattia spasmodica *Clonica* (da κλόνος (clonos), *tumulto*, cioè Tumulto muscolare disordinato), acuta e breve con permanenza delle funzioni dell' anima ne' suoi attacchi. Gli Antichi e Boerhaave chiamavanla propriamente *Convulsione.* Indi malattie *convulsive* diconsi quelle il cui sintomo principale è una convulsione: la quale è o *costante*, dai Moderni detta *Spasimo*, e dai Greci *Tetano* (Τέτανος, da τείνω (teinò), *tendere*); od *interrotta* ed *agitatoria*, che i Moderni chiamano *Moto convulsivo.* Gli Antichi,

confondendo i tendini coi nervi, credevano le Convulsioni effetto della contrazione de' nervi verso il loro principio.

SPASMÒDICHE. Aggiunto generico delle Malattie dipendenti da una convulsione di muscoli isterica od ipocondriaca, cagionata da eccessiva sensibilità di nervi.

SPASMOLOGÍA, SPASMOLOGIA, SPASMOLOGIE, Krampflehre, *Med.*, da σπασμός (spasmos), *spasimo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle convulsioni.

SPASTICO. È sinonimo di *Spasmodico*. V. SPASMODICHE.

SPÀTA, SPATHA, SPATHE, Blumenscheide, *Stor. nat.*, da σπάθη (spathe), a questo da σπάτος (spatos), *pelle*. Designarono i Greci con questo nome la Membrana che involge i frutti della palma: dai Moderni però è applicato all' involucro membranoso, o fogliaceo, composto d' una o di molte brattee, e contenente uno o molti fiori. È proprio delle *Palme*, delle *Gigliacee* e dell' *Aroidee*, aprendosi all' approssimarsi della fecondazione da alto in basso per lasciarne sbucciare i frutti; e trae tal nome dalla sua forma di pelle.

SPATÀLLA, SPATALLA, *Stor. nat.*, da σπατάλη (spatalè), *delizie*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monogia di Linneo, stabilito da Salisbury nel suo *Paradisus Londinensis*. Comprende circa quindici specie tutte dell' Affrica australe, atte, per la loro bellezza, ad ornare i luoghi di delizia.

SPATÀNGO, SPATANGUS, SPATANGUE O SPATAGUE, Seeschädel, *Stor. nat.*, da σπατάγγος (spatangos), *spatango*. Genere di vermi *Echinodermi*, pedicellati, o di Ricci, diviso da Lamarck in due sezioni. La prima comprende le specie fornite di quattro ambulacri; e la seconda quelle che ne hanno cinque.

SPATÀRIO, SPATHARIUS, SPATHAIRE, *Filol.*, da σπάθη (spathè), *spatola*, divenuto dappoi sinonimo di ξίφος (siphos), *spada*. Così denominossi lo Scudiere dell' Imperatore di Costantinopoli, di cui portava la spada.

SPATÈLIA, SPATHELIA, *Stor. nat.*, dimin. di σπάθη (spathè), *spatola*. Genere di piante della famiglia delle *Terebintinacee*, e della pentandria triginia di Linneo, così denominate dalle loro divisioni colorate, membranose, e simili a piccole Spatole.

SPATESTÈRO, SPATESTER, *Chir.*, da σπάω (spaò), *tirare*. Strumento per tirare sul glande il troppo corto prepuzio.

SPATÌLLEE o SPATÈLLE, SPATHILLEAE o SPATHELLAE, *Stor. nat.*, dimin. di σπάθη (spathè), *spatola*. Nomi con cui vengono dai Botanici indicate le Spate parziali, ossia le Brattee che accompagnano i fiori parziali delle *Iridee*, delle *Palme*, ec.

SPATIOSTÈMONE, SPATHIOSTEMON, *Stor. nat.*, dimin. di σπάθη (spathè), *spatola*, e da στήμων (stèmòn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Eufòrbiacee*, stabilito da Blume; e così denominate da' loro stami i quali presentano l' androforo od il filamento fatto a foggia di Spata, che sostiene alcune antere didime.

SPATÒDEA, SPATHODEA, *Stor. nat.*, da σπάθη (spathe), *spatola*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante della famiglia delle *Bignoniacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Palisot De Beauvois. Sono distinte da un calice che si presenta sotto la forma di una Spatola.

SPATOGLÒTTIDE, SPATHOGLOTTIS, *Stor. nat.*, da σπάθη (spathè), *spatola*, e da γλῶττις (glòttis), dimin. di γλῶττα (glòtta), *lingua*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monoginia di Linneo, stabilito da Blume, le quali hanno la fibrata a forma di Spatola, da cui esce il labbretto a foggia di Lingua. Comprende la sola specie detta *Spathoglottis plicata*.

SPÀTOLA, SPATULA, SPATULE, Spatel, *Farm.*, da σπάθη (spathè), *spatola*. Strumento piatto da un lato e rotondo dall' altro, destinato ad estrarre da' vasi materie di varie sorta.

SPATOLA, *Stor. nat.* Genere d' uccelli della seconda famiglia dell' ordine delle *Gralle*, e così denominati dalla forma del loro becco a foggia di Spatola. È sinonimo di *Platalea*.

SPATOLA, *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Lepisosteo*, l' estremità del cui muso è somigliante ad una Spatola.

SPATULÀRIA, SPATHULARIA, *Stor. nat.*, da σπάθη (spathè), *spatola*. Genere di piante della famiglia delle *Violacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Augusto Saint Hilaire (*Plant. remarc. du Brésil pag.* 317), e così denominate a riguardo dei loro cinque petali spatolati.

SPATÙLEA, SPATHULEA, *Stor. nat.*, da σπάθη (spathè), *spatola*. Genere di piante crittogame, e della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Fries, che corrisponde al genere *Spathularia* di Persoon, ed ha per tipo la *Clavaria spathulata* di Linneo. Sono così denominate dalle lacinie spatulate che presentano.

SPATULOMANZÍA, SPATULOMANTIA, SPATULOMANCIE, *Divin.*, da σπάθη (spathè), *spatola*, o dal lat. *spatula*, la costa più larga del petto degli animali, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Sorta di Divinazione, che praticavasi mercè l' ispezione della nuda spalla degli animali, singolarmente de' capretti; praticata, non ha guari, dai pastori della parte meridionale della Corsica, ivi comunemente chiamati *Spallisti*, con cui pretendevano vedervi le cose occulte ed i futuri avvenimenti. *Jul. Caesar Buleng. de Ominibus lib. III. cap.* 2.

SPERCHÈO, SPERCHAEUS, SPERCHÉE, *Stor. nat.*, da σπέρχω (sperchò), *far degli sforzi per accelerare*. Genere d' insetti della sezione I. dell' ordine de' *Coleotteri*, della famiglia dei *Palpicorni*, e della tribù degl' *Idrofiliani*, da Fabricio stabilito ed adottato da Latreille, i di cui tarsi filiformi ed articoli quasi eguali son poco atti a nuotare, cosicchè il loro moto è accelerato dietro replicati sforzi.

SPÈRCHIO, SPERCHIUS, *Geogr. ant.*, da σπέρχω

(sperchò), *accelerare*. Fiume in Tessaglia, ora *Agriomela*, così probabilmente denominato dalla celerità del corso delle sue acque, precipitandosi dal monte Pindo ove ha la sua sorgente. Al Dio di questo fiume Achille votato avea la sua chioma, ove fosse ritornato sano e salvo dalla spediziona di Troja: chioma cui egli recise e ripose sul corpo dell' estinto amico Patroclo. *Iliad. XXIII. v.* 140 *et seq.*

SPÉRGULA, SPERGULA, SPERGULE, Spergel, *Stor. nat.*, da σπείρω (speirò), *seminare*. Genere di piante della famiglia delle *Cariofillee*, e della decandria pentaginia di Linneo, che ha per tipo la *Spergula ervensis*. I semi di tali piante giunti a maturità si slanciano lontano, e compiono per tal modo la seminagione spontanea.

SPÉRMA, SPERMA, SPERME, Samen, *Fis.*, da σπείρω (speirò), *seminare*. Umor bianco e spesso, la cui secrezione si fa nei testicoli, ed il quale serve alla fecondazione negli animali.

SPERMA, *Stor. nat.* Dicesi così anche Ogni sorta di seme.

SPERMACÉTI, SPERMACETE, SPERMACÉTAS, Wallrath, *Farm.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da κῆτος (cètos), *balena*. Sostanza bianchiccia preparata con olio estratto dalla testa d' una specie di balena, a cui, onde esaltarne il valore, si è dato il nome di *Sperma di balena*: comunemente però dicesi *Blanc de baleine*. Questa sostanza è quasi totalmente costituita d' un principio immediato degli Animali che i moderni Chimici chiamano *Cetina*.

SPERMACÓCE, SPERMACOCE, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da ἀκωκή (acòcé), *punta*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della tetrandria monoginia e della famiglia delle *Rubiacee*, i cui semi sono guarniti di due punte nutabili. Questo genere è tipo d' una tribù della famiglia delle *Rubiacee*.

SPERMACRASIA, SPERMACRASIA, SPERMACRASIE, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da ἀκρασία (acrasia), *incontinenza*. Gonorrea, o Scolo involontario di seme.

SPERMADÌTTIO, SPERMADICTYON, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da δίκτυον (dictyon), *rete*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Roxburg col nome di *Hamiltonia*, e pel quale Browne's propose il presente, desumendolo dall' arillo reticolato in cui è involto il seme. Comprende una sola specie, che è lo *Spermadictyon suave-olens*, arbusto delle Indie orientali.

SPERMÁGRA, SPERMAGRA, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Passeri*, stabilito da Swainson per l' *Emberizoide Longibandes* di Temminck, passero assai ghiotto dei semi, i quali sono l' unica sua preda.

SPERMÁSSIRO, SPERMAXYRUM, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da ξυρός (xyros), *acuto*. Genere di piante della famiglia delle *Olacinee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Labillardière, e da Browne's riunito al genere *Olax*. Comprende la sola specie detta *Spermaxyrum Phyllanthii*, osservabile per gli acuti suoi semi.

SPERMÁTICO, SPERMATICUS, SPERMATIQUE, Samengefässe, *Anat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*. Aggiunto di canale, di arterie, di cordone, di plessi, di vene, di vie, di rimedj, ec., relativi allo Sperma.

SPERMATOCÉLE, SPERMATOCELE, SPERMATOCÈLE, Samenbruch, *Chir.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da κήλη (cèlè), *ernia*. Gonfiezza del testicolo per dilatazione morbosa del cordone spermatico e dell' epididime.

SPERMATOCÍSTIDE, SPERMATOCYSTIS, SPERMATOCYSTIDE, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Vescichetta dell' antera, destinata a contenere l' umore fecondante, od il polline. *Hedwig*.

SPERMATOCISTIDE, Samenbläschen. Vescichette seminali.

SPERMATÓFAGI, SPERMATOPHAGI, SPERMATOPHAGES, *Geogr. ant.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da φάγω (phègò), *mangiare*. Popoli abitatori dell' estreme regioni dell' Egitto e dell' Arabia, i quali Strabone (*Geogr. lib. XVI.*) chiama anche *Seminivori*, perchè si nutrivano di semi; e, venendo questi a mancare, di ghiande peste e cotte al Sole.

SPERMATÓFORO, SPERMATOPHORUS, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da φέρω (phèrò), *portare*. Specie di piante del genere *Fucus*, la cui fruttificazione è più apparente di quella delle altre specie di questo genere.

SPERMATÓFTORA, SPERMATOPHTHORA, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da φθείρω (phtheirò), *viziare*. Corruzione dello sperma.

SPERMATOLOGÍA, SPERMATOLOGIA, SPERMATOLOGIE, Samenlehre, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' semi.

SPERMATOLÒTO, SPERMATOLOTOS, Frey, Saatkrähe, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da λωτός (lòtos), *loto*. Così chiamossi dai Greci una specie di Cornacchia, *Corvus frugilegus* Lath., che ora forma una divisione di piche del genere *Corvo*; così queste denominate dalla loro abitudine di nasconder sotterra le ghiande di cui nutronsi, quando in primavera cominciano a germogliare.

SPERMATOPATÍA, SPERMATOPATHIA, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da πάθος (pathos), *patimento*. Dolore, o Patimento dipendente da ritenzione di seme.

SPERMATOPLANÍA, SPERMATOPLANIA, SPERMATOPLANIE, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da πλανάω (planaò), *vagare*. Divagazione del seme; cioè, uscita da un luogo non adattato: p. e. dalla fistola spermatica.

SPERMATOPOÉSI, SPERMATOPOESIS, Samenerzeugung, *Fis.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da ποιέω (poieò), *fare*. Preparazione dello sperma.

SPERMATOPOÉTICO, SPERMATOPOETICUS, SPERMATOPOETIQUE, Samenerzeugung, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da ποιέω (poièò), *fare*. Epiteto degli Alimenti, il di cui uso sembra attivar la secrezione dello sperma ed aumentarne la quantità;

non che degli Organi ove se ne fa la preparazione.

SPERMATORRÈA, SPERMATORRHOEA, SPERMATORRHÉE, Samenfluß, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. È sinonimo di *Gonorrea*.

SPERMATÓSCHESI, SPERMATOSCHESIS, Samenverhaltung, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da σχέω (scheô) inus. per ἔχω (echô), *tenere*. Ritenzione dello sperma.

SPERMÁTOSI, SPERMATOSIS, SPERMATOSE, Samenerzeugung, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*. Produzione del seme.

SPERMATOZEMÍA, SPERMATOZEMIA, Samenverlust, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da ζημία (zèmia), *danno*. Perdita di seme: p. e. l' *Atrophia spermatozemico* per tabe dorsale.

SPERMODÉRMA, SPERMODERMA, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome proposto da Decandolle per indicare l'Integumento proprio dei semi, ossia la Pelle del seme.

SPERMODÉRMIA, SPERMODERMIA, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Ipossilee*, stabilito da Tode, le quali si presentano a foggia di piccoli Semi che crescono sotto la corteccia della quercia.

SPERMOÈDIA, SPERMOEDIA, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, proposto da Fries, il quale corrisponde al genere *Sclerotium* di Decandolle. Sono esse produzioni fungose nelle quali si trasformano i Semi, senza cambiare notabilmente di forma.

SPERMÓFILO, SPERMOPHILUS, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di Mammiferi dell'ordine dei *Rosicanti*, stabilito da Cuvier a spese del genere *Arctomis*, i quali fanno provvisione di Semi per l'inverno. Lo *Spermophilus citillus* ne è il tipo.

SPERMOGONÍA, SPERMOGONIA, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Genere di piante crittogame, stabilito da Bonnemaison, che ha per tipo la *Conferva atropurpura* di Roth, le quali presentano dei filamenti semplici, angolosi o nodosi, contenenti delle cellule seminifere.

SPERMOPÓDIO, V. PODOSPERMIO.

SPILÁCRO, SPILACRON, *Stor. nat.*, da σπῖλος (spilos), *macchio*, e da ἄκρον (acron), *sommità*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Cassini, che ha per tipo la *Centaurea arenaria* di Marschall, la quale cresce all'imboccatura del Wolga. Trassero un tal nome dalla sommità delle squame del loro periclinio distinte da una macchia rossiccia.

SPILÁNTO, SPILANTHUS, SPILANTHE, Fleckenblume, *Stor. nat.*, da σπῖλος (spilos), *macchia*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche, a fiori composti della singenesia poligamia eguale, e della famiglia delle *Corimbifere*, stabilito da Jacquin, i cui fiori sono distinti da punti neri. L'*Acmella* (da ἀκμή (acmè), *punta*), una delle sue specie, si distingue pel sapore piccante delle sue foglie, analogo a quello del *Piretro*, a che produce gli effetti medesimi.

SPILÍTE, SPILITES, *Stor. nat.*, da σπῖλος (spilos), *macchia*. Nome applicato da Brogniart ad una roccia, la cui base è una pasta d'*Afanite* o di *Serasite*, sparsa di nocciuoli e di vene calcari, che la rendono variatamente e copiosamente macchiata.

SPÍLO, SPILUS, *Stor. nat.*, da σπῖλος (spilos), *macchia*. Nome proposto da Richard per indicare il punto d'attacco dei semi delle gramigne, il quale è contrassegnato da una macchia bruna, ossia da una linea rossiccia posta sopra la superficie interna del seme.

SPILO. È anche sinonimo di *Spiloma*.

SPILÓCEA, SPILOCAEA, *Stor. nat.*, da σπῖλος (spilos), *macchia*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, stabilito da Fries, le quali si presentano sotto l'aspetto di macchie brune, o nere, aderenti alle piante vive.

SPÍLOMA, SPILOMA, SPILOME, Fleck, Muttermal, *Fis.*, da σπιλόω (spiloô), *macchiare*. Si dicono così quelle Macchie che si hanno dalla nascita.

SPILÓTO, SPILOTUS, SPILOTE, *Stor. nat.*, da σπῖλος (spilos), *macchia*. Nome specifico di un bel Serpente del genere *Coluber*, indigeno della Nuova Olanda, variamente ed elegantemente macchiato, descritto da Lacépède.

SPÍNA VENTÓSA, V. ESOSTOSI, PEDARTROCACE ed OSTEOPTOSIA.

SPINTERÍSMO, SPINTHERISMUS, *Chir.*, da σπινθήρ (spinthèr), *scintilla*. Dicesi così la Sortita di scintille dagli occhi; lat. *Scintillatio*, *Coruscatio*.

SPINTERÓMETRO, SPINTHEROMETRUM, *Fis.*, da σπινθήρ (spinthèr), *scintilla*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento acconcio a misurare la forza delle scintille elettriche.

SPÍRA, SPIRA, SPIRE, Schneckenförmig gewundener Pfühl, *Archit.*, da σπεῖρα (speira), *spira*. Dicesi così il Basamento del piedestallo, o piuttosto i membri che questo contiene, perchè la sua figura va serpeggiando.

SPIRA, Windung, *Geom.* Linea tortuosa che forma de' giri che in sè non ritornano, ma va sempre avvicinandosi al centro del movimento che la produce.

SPIRACÁNTA, SPIRACANTHA, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia segregata di Linneo, stabilito da Kenth (*Nov. Gener. Plant. Aequinoct. tom. IV. pag.* 29), e così denominate dalla spina spirale di cui sono armate le brattee dell'involuero dei loro fiori. Ha per tipo la *Spiracantha cornifolia*.

SPIRÁDICLI, SPIRADICLIS, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da δικλίς (diclis), *a due porte*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e

della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Blume. Sono distinte pel loro frutto che è una casella terminata da un calice persistente, formato di due valve che si chiudono come una Porta, e che colla maturanza si contorcono a Spira sopra sè stesse. Comprende una sola specie, cioè la *Spiradiclis cespitosa*, che cresce a piè del monte Salak nell'isola Java.

SPIRÀLE, (*fatto a spire*) Schneckenförmig, *Geom.* Aggiunto della linea curva, che salisce volgendo e si avvicina al suo centro.

SPIRÀNTO, SPIRANTHES, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Richard, caratterizzate da fiori in ispiga disposti a foggia di Spira intorno all'asse comune. Il suo tipo è l'*Ophrys spiralis* Linn.

SPIRATÈLLA, SPIRATELLA, *Stor. nat.*, dimin. di σπεῖρα (speira), *spira*. Genere di Molluschi proposto da Cuvier, assai analogo al genere *Clia*, i quali presentano la loro conchiglia fatta a Spira.

SPIRÈA, SPIRAEA, SPIRÉE, Spierstaude, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *fune*. Genere di piante a fiori polipetali, dell'icosandria pentaginia e della famiglia delle *Rosacee*: denominazione che Plinio (*Hist. lib. XXI. cap.* 9) dava ad un Arboscello, i cui pieghevoli rami servivano a formar ghirlande; ed il quale, secondo Dalechamp, è quello che dicesi in lat. *Viburnum lantana*, ital. *Viburna*, franc. *Viorne*, o *Caurier thyme*, ted. Schlingbaum, Wilder lober; ed anche *Arunco* (lat. *Aruncus*), da ἤρυγγος (èryngos), *barba di capra*. È una delle sue specie, le cui qualità non giustificano punto la loro denominazione. *Thèis.*

SPIRIDÈNTE, SPIRIDENS, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e dal lat. *dens*, ital. *dente*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da d'Esenbeck, e così denominate Nées dal presentare i denti del loro peristomio terminati da un'estremità subulata e contorta a foggia di Spira.

SPIRÌFERO, SPIRIFER, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e dal lat. *fero*, ital. *portare*. Genere di conchiglie fossili, stabilito da Sowerby per una specie portante l'impronta d'una Spira.

SPIRITOLOGÌA, V. PNEUMATOLOGIA.

SPIROBRANCHIÒFORA, SPIROBRANCHIOPHORA, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, da βράγχια (branchia), *branchie*, e da φέρω (pherò), *portare*. Nome dato da Gray (nella distribuzione metodica dei Molluschi inserita nel n. 2 del Bullettino delle Scienze Naturali dell'anno 1824) ad una classe di Molluschi che hanno le branchie disposte a foggia di Spira, e che corrisponde a quello dei *Branchiopodi* degli Autori.

SPIROBRÀNCO, SPIROBRANCHUS, SPIROBRANCHE, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Genere di animali anellidi, da Blainville stabilito onde collocarvi alcune specie del genere *Amphitrites* di Lamarck, i quali presentano le loro branchie fatte a Spira.

SPIROCARPÈA, SPIROCARPAEA, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Nome da Décandolle imposto ad una sezione di piante del genere *Helicteres*, e della famiglia delle *Bombacee*. Comprende le specie le quali presentano la carpella ossia il frutto ritorto a Spira.

SPIRÒGIRA, SPIROGYRA, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da γυρός (gyros), *curvo*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Conferve*, stabilito da Linck, distinte dai filamenti variamente ricurvati a Spira, in specie la materia verde in essi contenuta. Corrisponde al genere *Salmacis* di Bory De Saint Vincent.

SPIRÒGLIFOS, PIROGLYPHUS, SPYROGLYPHE, Wurmlöbre, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da γλύφω (glyphò), *incavare*. Genere di vermi marini da Dandin stabilito, le cui specie abitano in un tubo calcario in ispirale irregolare, e si scavano un asilo sulla superficie delle conchiglie. Questo genere comprende alcune *Serpule* di Linneo.

SPIRÒGRAFI, SPIROGRAPHIS, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Viviani con questo nome stabilì un genere di Anellidi con una specie dedicata a Spallanzani (*Spirographis Spallanzanii*), la quale porta l'impronta quasi scritta d'una Spira.

SPIRÒIDE, SPIROIDES, SPIROÏDE, *Anat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Epiteto dato da Chaussier al Canale o Condotto Falloppiano.

SPIROLÌNA, SPIRULINA, *Stor. nat.*, dimin. di σπεῖρα (speira), *spira*. Genere di Molluschi, che si presentano in forma di bastone curvo comunicante col mezzo d'una Spira mediana simmetrica. È composto soltanto di specie che si trovano allo stato fossile.

SPIROLÒBEE, SPIROLOBEAE, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da λοβός (lobos), *lobo*. Nome da Décandolle imposto ad alcune secondarie divisioni di piante della famiglia delle *Crucifere*, desunto dai lobi o cotiledoni lineari sopra di loro ripiegati a foggia di Spira.

SPIROLOCULÌNA, SPIROLOCULINA, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e dal lat. *loculus*, ital. *celletta*. Genere di conchiglie stabilito da D'Orbigny, le quali hanno molta relazione colle *Biloculine*, dalle quali però diversificano per i loro loculi spirali.

SPIRÒPORA, SPIROPORA, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da πορός (poros), *poro*. Genere di polipi dell'ordine delle *Milleporee*, e della divisione dei *Polipi intieramente pietrosi*, stabilito da Lamouroux, che comprende alcuni esseri esistenti alla stato fossile, ricoperti di pori o cellette disposte in linea spirale. Comprende tre specie: cioè la *Spiropora elegans*, la *Tetrigona* e la *Cespitosa*.

SPIRÒRBIDE, SPIRORBIS, SPIRORBE, Röhrenschnecke, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e dal lat. *orbis*, ital. *circolo*. Genere di vermi marini a tubo con opercolo globoso, contenuti in un tubo solido regolarmente vòlto in ispirale discoide ed aderente ai corpi marini.

SPIROSÁTI, SPIROSATYS, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da σάτυρος (satyros), *satiro*. Geoere di piaote della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diaudria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thonars, che ha per tipo il *Satyrium spirale*, o l'*Habenaria spiralis* di Richard.

SPIROSPÈRMO, SPIROSPERMUM, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da σπέρμα (spermo), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Menisperme*, stabilito da Du Petit-Thouars, e così denominate dall' embriooe del loro seme luogo e ritorto a Spira. Comprende la sola specie detta *Spirospermum penduliflorum*.

SPIRÓTTERA, SPIROPTERA, *Stor. nat.*, da σπεῖρα (speira), *spira*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Geoere di vermi intestioali dell' ordine dei *Nematoidei*, i quali presentano per carattere un corpo cilindrico, elastico, ed attenuato alle due estremità, bocca orbicolare, coda del maschio rivulta, spirale, e lateralmente alata.

SPÍRULA, SPIRULA, SPIRULE, Wurmschnecke, *Stor. nat.*, dimin. di σπεῖρα (speira), *spira*. Genere di testacei della classe degli *Univalvi*, formato di conchiglie parzialmente o compiutamente in ispirale discoidi. I fossili di questo genere sono copiosi, e vengooo dagli Orittografi imperfettamente descritti sotto il nome di *Litaiti*. Una sola specie ritrovasi allu stato vivente, ed è la *Spirula Perouii* di Lamarck.

SPIRÙLEA, SPIRULEA, *Stor. nat.*, dimin. di σπεῖρα (speira), *spira*. Famiglia di Molluschi stabilita da D'Orbigny, che ha per tipo il genere *Spirula*, il quale presenta un animale decapodu, purtatore d'una conchiglia rivolta a Spira.

SPIRULÌNA, SPIRULINA, *Stor. nat.*, dimio. di σπεῖρα (speira), *spira*. Genere di produzioni microscopiche, stabilito da Turpin, le quali presentano oel loro interno una specie di tubo rivoltu a Spira sopra sè stesso.

SPITAMÈO, SPITHAMEUS, SPITOAME, Spanne, *Anat.*, da σπιθαμή (spithamê), *palmo*, e da σπίζω (spizô), *stendere*. Sorta di Misura, o Spazio disteso tra le estreoiità del dito oignolu e del pollice.

SPÍZA o FRINGUÉLLO, FRINGILLA, PINSON, Fink, *Stor. nat.*, da σπίζω (spizô), *pigolare*. Geoere d' uccelli dell' ordine de' *Passeri*, dai Greci così denomioati pel loro verso o canto, che, sebbene piaccia udirlo io un bosco, in on appartamento è alquanto forte, pungente ed importono.

SPIZAÉTO, SPIZAETUS, *Stor. nat.*, da σπίζω (spizô), *pigolare*, e da ἀετός (aetos), *aquila*. Genere d' uccelli proposto da Vieillot nella sua Analisi elementare d' Ornitologia, che currisponde al genere *Morphnus* di Cuvier, e propriamente alla famiglia dei *Falchi aquila*.

SPIZÍTE, PARUS SPIZITES, MÉSANGE CHARBONNIÈRE, Meise, *Stor. nat.*, da σπίζω (spizô), *pigolare*. Specie d' uccello dell' ordioe dei *Passeri*, e del genere *Parus*, che trasse tal nome dal soo canto o grido.

SPLANCNENFRÁSSI, SPLANCHNEMPHRAXIS, Verstopfung der Eingeweide, *Med.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *ostruire*. Ostruzione dei visceri.

SPLANCNEURÍSMA, SPLANCHNEURISMA, *Med.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da εὐρύς (eurys), *largo*. Ampliazione eccessiva d' un viscere.

SPLÁNCNICO, SPLANCHNICUS, SPLANCHNIQUE, Eingeweide, *Anat.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*. Aggiunto di nervo, di rimedio, e di febbre relativa ai visceri.

SPLANCNÍDIO, SPLANCHNIDIUM, *Fisiol.*, dimin. di σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*. Piccolo viscere.

SPLANCNÍTIDE, SPLANCHNITIS, Eingeweidentzündung, *Med.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*. Infiammazione dei visceri.

SPLÁNCNO, SPLANCHNUM, SPLANCHNE, Schirmmoos, *Stor. nat.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschj*, caratterizzate da un' urna terminale, ordinariamente panciuta alla sua base e ristretta io cima, somigliando così ad uoa rigonfia vescica. Vaillant le chiama *Mousse entéroide*, cioè *a foggia d' intestino*.

SPLÁNCNO, SPLANCHNON, *Stor. nat.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*. Nome d' ona pianta indicata da Teofrasto, sulla quale sono incerti i moderni Botanici, e che Adanson applicò ad un genere che comprende la *Ulva intestinalis*, e la *Ulva compressa* di Linneo: nome desunto dalla loro struttura oon dissimile da quella dei visceri del basso ventre.

SPLANCNODINÍA, SPLANCHNODYNIA, *Med.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da ὀδύνη (odyoé), *dolore*. Dolore dei visceri.

SPLANCNÓFTORA, SPLANCHNOPHTHORA, *Med.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da φθείρω (phtheirô), *corrompere*. Distruziooe, o Corruziune d' uo viscere.

SPLANCNOGRAFÍA, SPLANCHNOGRAPHIA, SPLANCHNOGRAPHIE, Beschreibung der Eingeweide, *Anat.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descriziune dei visceri.

SPLANCNOIDÉI, SPLANCHNOIDEI, *Stor. nat.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome da Arnott dato ad uoa divisione di piaote crittogame della famiglia dei *Muschj*, le quali si assomigliano a quelle del genere *Splancno*.

SPLANCNOLITÍASI, SPLANCHNOLITHIASIS, SPLANCHNOLITHIASE, *Chir.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Concreziooe calcolosa formatasi in qualche viscere.

SPLANCNOLOGÍA, SPLANCHNOLOGIA, SPLANCHNOLOGIE, Lehre von den Eingeweiden, *Anat.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' visceri.

SPLANCNOPATÍA, SPLANCHNOPATHIA, *Med.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da πάθος (pathos), *patimento*. Passioue ai visceri.

SPLANCNOTOMÍA, SPLANCHNOTOMIA, SPLANCHNOTOMIE, Zergliederung der Eingeweide, *Anat.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione dei visceri.

SPLENALGÍA, SPLENALGIA, SPLÉNALGIE, Milzstechen, *Med.*, da σπλὴν (splèn), *milza*, e da ἄλγος (algos), *dolore.* Genere di malattia senza febbre acuta, principalmente indicata da un dolore ostinato alla region della Milza.

SPLENÁLGICA, SPLENALGICA, SPLÉNALGIQUE, Die Milzbetreffend, *Med.*, da σπλὴν (splèn), *milza*, e da ἄλγος (algos), *dolore.* Specie di febbre remittente del genere *Tetartofia* di Saovages, accompagnata da ostruzione di Milza.

SPLÉNE, SPLEN, Spleen oder Milzsucht, *Med.*, da σπλὴν (splèn), *milza.* Ipocondria, Melanconia.

SPLENÉLCOSI, SPLENHELCOSIS, *Med.*, da σπλὴν (splèn), *milza*, e da ἕλκος (helcos), *piaga.* Suppurazione della Milza.

SPLENENFRASSÍA, SPLENEMPHRAXIS, SPLÉNEMPHRAXIE, Milzverstopfungen, *Med.*, da σπλὴν (splèn), *milza*, e da ἐμφράσσω (emphrassò), *chiudere.* Ostruzione, od Alterazione del tessuto della Milza.

SPLÈNI, SPLENES, Milzsucht, ingl. *The spleen*, *Med.*, da σπλὴν (splen), *milza*, coll' aggiouto μέγαλοι (megaloi), *grandi.* Milza grossa, Male di Milza.

SPLÉNICO, SPLENICUS, SPLÉNIQUE, *Med. ed Anat.*, da σπλὴν (splèn), *milza.* Aggiunto di persona affetta da ostruzione di Milza, delle arterie, delle vene, de' plessi della Milza, e de' rimedj per le malattie di questo viscere.

SPLÉNIO, SPLENIUS, Milzförmiger Muskel, *Anat.*, da σπλὴν (splèn), *milza.* Muscolo piatto, largo ed oblungo, obbliquamente situato tra 'l di dietro dell' orecchia e la parte posteriore inferiore del collo: la soperiore, sopra la quale sta il *cucullare*, chiamasi *Splenio del capo*, e l' inferiore *Splenio del collo.* Servono il primo a tirare indietro il capo verso la spina; o, se curvata sia in avanti, ritenerlo ed erigerlo: l' altro a secondare qoesti doe moti del capo. Amendoe trassero tal nome dal loro colore somigliante qoello della Milza.

SPLENITICA. Febbre che accompagua la Splenitide.

SPLENÍTIDE, SPLENITIS, SPLÉNITE, Milzentzündung, *Med.*, da σπλὴν (splen), *milza.* Infiammazione della Milza.

SPLENOCÈLE, SPLENOCELE, SPLÉNOCÈLE, Milzbruch, *Chir.*, da σπλὴν (splen), *milza*, e da κήλη (cèle), *ernia.* Tomore della Milza, proveoiente da debolezza dei ligamenti sospeosorj, o da un ingorgo di qoesto viscere, che il rende scirroso, piò pesante e di maggior volume. *Carminati.*

SPLENOFLÓGOSI, SPLENOPHLOGOSIS, SPLÉNOPHLOGOSE, *Med.*, da σπλὴν (splèn), *milza*, e da φλέγω (phlegò), *ardere.* È sinonimo di *Splenitide.*

SPLENOGRAFÍA, SPLENOGRAPHIA, SPLÉNOGRAPHIE, Milzbeschreibung, *Anat.*, da σπλὴν (splèn), *milza*, e da γράφω (graphò), *descrivere.* Descrizione della Milza.

SPLENOLOGÍA, SPLENOLOGIA, SPLÉNOLOGIE, Milzlehre, *Anat.*, da σπλὴν (splèn), *milza*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato della Milza.

SPLENÓNCO, SPLENONCUS, SPLÉNONCIE, *Chir.*, da σπλὴν (splèn), *milza*, e da ὄγκος (oncos), *tumore.* È sinonimo di *Splenocele.*

SPLENOPARÉTTAMA, SPLENOPARECTAMA, SPLÉNOPARECTAME, Widernatürlich grose Milz, *Anat.*, da σπλὴν (splèn), *milza*, e da παρέκταμα (parectama), *dilatazione.* Estensione eccessiva, ossia Aumento di volume della Milza.

SPLENORRAGIA, SPLENORRHAGIA, Milzblutfluß, *Med.*, da σλὴν (splen), *milza*, e da ῥήγνυμι (rhègnymi), *rompere.* Emorragia proveniente dalla Milza, come nella *Melaena Hippocratis.*

SPLENOTOMÍA, SPLENOTOMIA, SPLÉNOTOMIE, Milzzergliederung, *Anat.*, da σπλὴν (splèn), *milza*, e da τέμνω (temnò), *tagliare.* Dissezione della Milza.

SPÓDIA, V. SPONDIA.

SPÓDIO, SPODIUM, SPODE, Ofenbruch, *Chim.*, da σπόδιον (spodion) dimin. di σποδός (spodos), *cenere*, *giallamina*, *cadmia fossile*, o *pietra calaminaria.* Nome da alcuni Aotori dato all' Ossido dello zinco pel suo color cinericcio.

SPODIO, Gebrantes Elfenbein, *Farm.*, da σποδὸς (spodos), *cenere.* Avorio abbruciato, o Cenere d' avorio: lat. *Ebur ustum album.*

SPODÍTE, SPODITE, *Stor. nat.*, da σποδὸς (spodos), *cenere.* Nome imposto da Cordier alle ceneri bianche dei vulcani, le quali sembrano prodotte dallo sfacimento o secrezione delle roccie leucostiniche.

SPODOCÉFALO, SPODOCEPHALUS, SPODOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da σποδὸς (spodos), *cenere*, e da κεφαλή (cephalè), *capo.* Specie d' occelli, cui diedero tal nome il capo ed il collo di color di cenere.

SPODOMANZÍA, SPODOMANTIA, SPODOMANCIE, *Divin.*, da σποδὸς (spodos), *cenere*, e da μαντεία (manteia), *divinazione.* È sinonimo di *Tefromanzia.*

SPODÚMENO, SPODUMENUS, SPODUMÈNE. Triphan, *Stor. nat.*, da σποδόω (spodoò), *incenerire.* Minerale trovato recentemente da D' Andrada oella miniera di ferro di Utoo in Sudermania, il qoale al cannello sol carbooe si riduce in polvere color di cenere. Lo *Spodumene* di D' Andrada altro non è che il *Trifane* d' Haüy.

SPONDÁICO, SPONDAICUS, SPONDAÏQUE, *Poes.*, da σπονδὴ (spondè), *libazione.* Aggiouto di oo Verso in totto eguale all' *Esametro;* salvo che il quinto piede, in loogo di un dattilo, è anch' esso, come l' oltimo, uno spondeo: p. e. = *Cara Deûm soboles, magnum Jovis incrēmēntūm* =. *Virg. Eglog. IV. v.* 49.

SPONDÁULI, SPONDAULI, SPONDAULES, Flötenspieler während der opfer, *Filol.*, da σπονδὴ (sponde), *libazione*, e da αὐλὸς (aulos), *flauto.* Così diceasi da' Greci il Soonatore di flauto, mentre il Sacerdote stava facendo libazioni ed offerendo il sacrificio.

SPONDEO, SPONDAEUS, SPONDÉE, Spondäus, Doppel langfus, *Filol.*, da σπονδὴ (spondè), *libazione.* Aggiunto di Giove, come vindice dello spergioro nello stipular patti e stringere alleanze; per render sacre le qoali cose, faceansi libazioni e sacrifici.

SPONDEO, *Gramm.* Piede di verso, formato di due sillabe lunghe, p. e. *tēmplūm*, il quale era

acconcio al componimento degl' Inni che soleano cantarsi nel tempo delle libazioni e del sacrificio delle vittime.

SPÓNDIA o SPÓDIA, SPONDIAS Linn., MOMBIN, *Stor. nat.*, da σποδίας (spodias), *sorta di prugna salvatica*, in Teofrasto (*de plant. lib. III. cap. 7*), e da Virgilio (*Georg. lib. IV. v. 145*) chiamato *Spino*. Genere di piante esotiche, della decandria pentaginia e della famiglia delle *Terebintacee*: i loro frutti sono esattamente simili ad una Prugna. Roberto Costantino, nelle note al citato Teofrasto, scrive σποδίας (spodias), e taccia di errore σπονδίας (spondias), in Ateneo (*Dipnos. lib. II.*).

SPONDILARTROCÁCE, SPONDYLARTHROCACE, Wirbelbeingeschwür, *Chir.*, da σπόνδυλος (spondylos), *vertebra*, da ἄρθρον (arthron), *articolazione*, e da κακός (cacos), *malo*. Carie della colonna vertebrale.

SPONDILESÁRTROSI, SPONDYLEXARTHROSIS, Rückenwirbelverrenkung, *Chir.*, da σπόνδυλος (spondylos), *vertebra*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Lussazione delle vertebre.

SPÓNDILI, V. SPONDILOLITI.

SPONDÍLIO, SPONDYLIUM, BERSE BRANCHE URSINE, Bärenklau, Heilkraut, *Stor. nat.*, da σπόνδυλος (spondylos), *vertebra*. Specie di piante del genere *Heracleum*: le articolazioni rigonfie del loro fusto somigliano benissimo le Vertebre.

SPONDILÍTIDE, SPONDYLITIS, Rückenwirbelentzündung, *Med.*, da σπόνδυλος (spondylos), *vertebra*. Infiammazione di una o più vertebre.

SPÓNDILO, SPONDYLUS, SPONDYLE, Wirbelbein, *Anat.*, da σπόνδυλος (spondylos), *vertebra*. Giuntura della spina del dorso.

SPONDILO, *Filol.* Bischero, o Contrappeso che si attacca al fuso onde farlo girare.

SPONDILO, Klappmuschel, *Stor. nat.* Genere di Testacei della classe dei *Bivalvi*: la loro cerniera è composta di due denti adunchi e d'una fossetta intermediaria, dove è posto il ligamento; e presentano la figura d'una Vertebra.

SPONDILO, Wurzelraupe, *Stor. nat.* Genere d'insetti della sezione III. dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia de' *Cerambicini*, particolarmente distinti da mascelle avanzate, e da antenne composte di articolazioni appianate a guisa delle Vertebre.

SPONDILOCLÁDIO, SPONDYLOCLADIUM, *Stor. nat.*, da σπόνδυλος (spondylos), *vertebra*, e da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, proposto da Martius, comprendente la sola specie detta *Spondylocladium fumosum*, il quale vive su i legni putrefatti, e si presenta sotto forma di piccole ramificazioni nodose ed articolate a foggia di Vertebre.

SPONDILÓLITI, SPONDYLOLITHI, SPONDYLOLITES, Spondylolit, Versteinertes wirbelbein, *Stor. nat.*, da σπόνδυλος (spondylos), *vertebra*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome di corpi fossili creduti vertebre, e ciò per la loro figura, ma che altro non sono se non degli Ammoniti coi margini tagliati, e fra di loro congiunti in modo di presentare una specie di colonna vertebrale.

SPÓNDIO, SPONDIUS, *Filol.*, da σπονδή (spondè), *libazione*, o da σποδός (spodos), *cenere*. Aggiunto di Apollo onorato in Tebe di Beozia, come preside ai trattati. L'ara di questo Dio era formata colle ceneri delle vittime. *Pausan. in Beot. lib. IX.*

SPONDÓFORO, SPONDOPHOROS, SPONDOPHORE, *Filol.*, da σπονδή (spondè), *libazione*, e da φέρω (pherò), *portare*. Ministro di secondo ordine nel tempio di Cerere Eleusina, incaricato di portare le libazioni e presiedere a quelle.

SPÓNGIA, SPONGIA, *Stor. nat.*, da σπογγιά (spongia), *spugna*. Nome d'un ordine di polipi della sezione delle *Crucifere*, proposto da Lamouroux, che comprende due generi, cioè la *Spongia* e la *Ephydatia*.

SPONGÍLLA, SPONGILLA, *Stor. nat.*, dimin. di σπογγιά (spongia), *spugna*. Genere di polipi proposto da Lamarck, il quale corrisponde all'*Ephydatia* di Lamouroux.

SPONGIÓLA, SPONGIOLA, *Stor. nat.*, da σπογγιά (spongia), *spugna*. Nome applicato da Décandolle al Tessuto cellulare vegetabile d'una natura particolare, che ritrovasi alle estremità delle fibre radicali o degli stimmi; il quale, osservato colla lente, presenta una specie di gonfiamento molle, senza però che vi si osservino pori.

SPONGÓDIO, SPONGODIUM, *Stor. nat.*, da σπογγιά (spongia), *spugna*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofiti*, proposta da Lamouroux, che ha per tipo il *Fucus tomentosus* ed il *Fucus bursa*, che si assomigliano ad una Spugna.

SPÓNGOSI, SPONGOSIS, Gliedschwamm, *Chir.*, da σπόγγος (spongos), *spugna*. Tumor bianco, detto *Fungo articolare*.

SPÓRA, SPORULA, SPORA, Spore, *Stor. nat.*, da σπείρω (speirò), *seminare*. Vocabolo che in genere significa *Seme*, da Hedwig e da altri applicato particolarmente a quello delle piante crittogame. Qualche Autore dà questo nome ai Corpuscoli riproduttori delle piante agame, più generalmente indicate coi nomi di *Sporule* e di *Gongigli*.

SPÓRADI, SPORADES, SPORADES o SPARSILES, Zerstreut, *Astr.*, da σπείρω (speirò), *seminare*. Stelle disseminate ne' vasti spazj del cielo, e fuori delle costellazioni, dai Moderni chiamate *informi* od *estracostellarie*.

SPÓRADI o SPORÁDICHE, SPORADIQUES, Einzelne, *Med.*, da σπείρω (speirò), *seminare*. Malattie che affettano molte persone in tempi e luoghi diversi: distinte in ciò dalle *Epidemiche* e dalle *Endemiche*, attaccando queste ognuno ed ovunque. V. MIASMATICHE.

SPORADI, *Geogr. ant.* Isole dell'Arcipélago, lungo le coste della Natolia, in faccia alla Grecia sino ai confini della Tracia e della Macedonia, e così dette perchè sparse qua e là per il mare.

SPORÁDICHE, *Med.*, V. SPORADI.

SPORANGIDIO, SPORANGIDIUM, SPORANGIDIE,

Stor. nat., da σπορὰ (spora), *seme*, e da ἀγγείδιον (angeidion), dimin. di ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Hedwig dà questo nome alla parte interna dell' Urna dei *Muschj*, destinata a contenere i semi.

Sporangidio, diminut. di *Sporangio*. V. Sporangio.

SPORÀNGIO, sporangium, sporange, *Stor. nat.*, da σπορὰ (spora), *seme*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Parte esterna della Pisside, od Urna dei Muschj.

SPORENDONÈMA, sporendonema, *Stor. nat.*, da σπορὰ (spora), *seme*, da ἔνδον (endon), *entro*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, pcoposto e descritto da Desmazières, avente pec tipo il *Mucor crustaceus* di Bulliard, od il *Sepedonium* di Link. Nasce sopra i Formaggi, in ispecie sopra quelli che volgarmente noi diciamo *Stracchini*, presentandosi sotto forma di fili fra loro intralciati e sparsi di sporoidi o gemme seminifece. Incomincia a manifestarsi sotto forma di macchia bianca, indi passa al rosso di cinabro.

SPORIDÈSMIO, sporidesmium, *Stor. nat.*, da σπορὰ (spora), *seme*, e da δεσμὸς (desmos), *legame*. Genere di piante crittogame della sezione delle *Uredinee*, stabilito da Link, che comprende una sola specie la quale cresce sopra i corpi in putrefazione. Presenta una base densa, nera, allacgata sopra la superficie del corpo su cui vegeta, e ricoperta di molte spocadi.

SPORIDIO, diminut. di *Sporangio*. V. Sporangio.

SPORISÒRIO, sporisorium, *Stor. nat.*, da σπορὰ (spora), *seme*. È sinonimo da Ehrenberg dato allo *Sporidesmio* di Link, il quale comprende lo *Sporisorium Sorghi*, che vegeta sopra l' ovario del Sorgo di Egitto.

SPORÒBOLO, sporobolus, *Stor. nat.*, da σπορὰ (spora), *seme*, e da βάλλω (ballô), *slanciare*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's coll' *Agrostis indica*, e coll' *Agrostis diandra* di Linneo. Sono così denominate per lo slanciare con forza elastica i loro semi.

SPOROCIBE, sporocybe, *Stor. nat.*, da σπορὰ (spora), *seme*, e da κύβη (cybê), *capo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, della sezione delle *Mucidinee*, e della tribù delle *Isariee*, stabilito da Fries, le quali presentano i loro sporadi riuniti in capolini. Cocrispoude al *Periconia* di Nées.

SPORÒCNO, sporochnus, *Stor. nat.*, da σπορὰ (spora), *seme*, e da ὄχνη (ochnê), *pero*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Idrofiti*, stabilito da Agacdh, che ha per tipo il *Fucus pedunculatus* di Turnec, il quale pcesenta piccoli concettacoli, o sporadi piriformi e peduncolati.

SPORODÈRMIO, sporodermium, *Stor. nat.*, da σπορὰ (spora), *seme*, a da δέρμα (derma), *pelle*. Nome da Link sostituito a quello di *Sporidesmium*. Si è però ritenuto quest' ultimo.

SPORODÌNIA, sporodinia, *Stor. nat.*, da σπορὰ (spora), *seme*, e da δίνη (dinê), *vortice*. Genece di piante della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, stabilito da Link. Sono così denominate perchè le loro spore passano con un moto vocticoso nel pcdidio vescicolare per mezzo dei filamenti.

SPOROFLÈO, sporophloeum, *Stor. nat.*, da σπορὰ (spora), *seme*, e da φλοιὸς (phloios), *corteccia*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, stabilito da Nées. Compcende una sola specie, che è lo *Sporophloeum gramineum*, il quale presenta un aggregato di spore disposte in forma di macchie sopra la corteccia e sopra le foglie di varie gramigne, e specialmente di quelle del genere *Phleum*.

SPOROTRÌCHIO, sporotrichium, *Stor. nat.*, da σπορὰ (spora), *seme*, e da θρὶξ (thrix), *capello*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, stabilito da Link, molto numeroso di specie, le quali si presentano sotto forma di capelli intralciati sparsi di sporadi nudi.

SQUAMODÈRMI, squamodermi, *Stor. nat.*, dal lat. *squama*, ital. *squamà*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome da Blainville applicato ai pesci *Gnatodonti*, la cui pelle è coperta di Squame.

SQUINANZÌA, V. Angina.

STACHIARPAGÒFORA, stachyarpagophora, *Stor. nat.*, da στάχυς (stachys), *spiga*, da ἁρπάγη (harpagê), *rastro*, e da φέρω (pherô), *portare*. È sinonimo dato da Vaillant al genece *Achyranthes*, perchè alcune sue specie poctano la spiga fatta a foggia di Rastro o di falce.

STÀCHIDE, stachys, stacayde, Weiße Nessel, *Stor. nat.*, da στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di piante, simili al *Marrobio*, a fiori monopetali, della didinamia ginnospecmia e della famiglia delle *Labiate*, i di cui fiori sono disposti in lunghe Spighe.

STACHIGINÀNDRO, stachygynandrum, stacygynandre o androgynète, *Stor. nat.*, da στάχυς (stachys), *spiga*, da γυνή (gynê), *pistilio*, e da ἀνήρ (anêr), *stame*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Licopodiacee*, da Palissot De Beauvois stabilito coi *Licopodi* di Linneo, distinte da una spiga monoecia che riunisce i due sessi. Le sue specie più osservabili sono: il *Lycopodium flabellatum*, il *Lycopodium plumosum*, ed il *Lycopodium circinale*.

STACHILÌDIO, stachylidium, *Stor. nat.*, diminutivo. di στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Link, le quali portano gli sporidj disposti in picciole Spighe. Corrisponde ai *Botriti* di Persoon.

STACHIOCÀRPA, stachyocarpe, *Stor. nat.*, da στάχυς (stachys), *spiga*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Divisione della XXIV. classe Linneana, che comprende le piante crittogame distinte da frutti raccolti n foggia di Spiga.

STACHIOIDE, stachyoides, *Stor. nat.*, da στάχυς (stachys), *spiga*, e da εἶδος (eidos), *forma*.

Genere di piante della famiglia delle *Liliacee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, proposto da Renealme per l' *Ornithogalum pyrenaicum* Lion., il quale presenta i fiori a foggia di Spiga.

STACHIOTTÈRIDI, STACHYOPTERIDES, STACHYOPTÉRIDES, *Stor. nat.*, da στάχυς (stachys), *spiga*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Divisione della famiglia delle *Felci*, che comprende quelle provvedute di fioritura disposta a foggia di Spiga.

STACHITARFÈTA, STACHYTARPHETA, *Stor. nat.*, da στάχυς (stachys), *spiga*, e da τάρφω (tarphô), *seccare*. Genere di piante della famiglia delle *Verbenacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, da Vahl stabilito colle Verbene di Linneo. Il suo tipo è la *Verbena indica*, la quale presenta i fiori disposti a foggia di Spiga, ed i quali passano in drupe aride e secche.

STÀCTE, STACTE, STACTÉ, Myrrenfaft, *Farm.*, da στάζω (stazô), *stillare*. Materia liquida, grassa e resinosa, estratta dalla Mirra fresca, pestata e spremuta con alquanto d' acqua odorosa. Quella a cui ora gli Speziali danno questo nome altro non è che Storace liquido.

STADIATO, STADIATUM, *Filol.*, da στάδιον (stadion), *stadio*. Aggiunto di quel Luogo a portici scoperti, ove, alla presenza del popolo spettatore, soleano gli Atleti esercitarsi in tempo d' Inverno. *Vitruv. lib. V. cap.* 11.

STÀDIO, STADIUM, STADE, Rennbahn, *Filol.*, da ἵστημι (histemi), *stare*. Spazio (detto anticamente Αὐλός (Aulos), da αὐλὼν (aulôn), *pianura* o *valle circondata da monti*) di 625 piedi romani, o 125 passi geometrici, dove si eseguivano i certami della corsa. Dicesi che Ercole si fermasse dopo aver corso questa distanza, e che sin d' allora e da ciò derivasse tale denominazione. Eranvi tre colonne, o pietre cubitali: una nel principio dello *Stadio*, col motto ἀρίστευε (aristeue) *da bravo*, *vedi d' esser il primo*: una nel mezzo col motto σπεῦδε (speude), *accelera*, *spicciati*; ed una alla fine col motto κάμψον (campson), *gira*. *Joan. Fasoldus*, *De festis Graecor. cap. I. Aul. Gell. noct. Attic. comm. lib. I. cap. I.*

STADIO (lat. *Stadium morborum*), Zeitraum, *Med.* Periodo d' una malattia.

STADIÒDROMO, STADIODROMUS, STADIODROME, Stadienläufer, *Filol.*, da στάδιον (stadion), *stadio*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Aggiunto dell' Atleta che ne' giuochi Olimpici percorreva un solo stadio. Chiamavasi poi *Dolicodromo*, da δολιχὸς (dolichos), *lungo*, quegli che trascorrea sei, venti, ventiquattro, di tanti stadj *semplici*; essendo composto lo stadio *lungo* di arbitrarie misure. Di quest' ultimo epiteto furono onorati Milone ed Isomaco, entrambi di Crotone. *Schmidt, ad Od. Olymp. XII. Georg. Fabric. Descript. urb. Romae cap. XII.*

STAFÌLE, STAPHYLE, Zäpfchen, *Med.*, da σταφύλη (staphylê), *grappolo*. Infermità dell' ugola, consistente nell' estenuazione della sua parte superiore e nella gonfiezza dell' inferiore, onde piglia la forma d' un grappolo d' uva: infermità che chiamasi anche *Uvula* e *Gargareon*.

STAFILÈA, STAPHYLEA, STAPHYLÉE, Pimpernuß, *Stor. nat.*, nome abbreviato da *Stafilodendro*, da σταφύλη (staphylê), *grappolo*, e da δένδρον (dendron), *albero*, ed usato dagli antichi Botanici. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria triginia e della famiglia delle *Celastrinee*, i di cui frutti sono disposti in piccioli Grappoli. Dicesi anche *Pistacchio salvatico*.

STAFILÈCOMO, STAPHYLECOMUM, STAPHYLÉCOME, *Chir.*, da σταφύλη (staphylê), *ugola*, e da κομέω (comeô), *curare*. Strumento per tagliare ed estrar l' ugola.

STAFÌLIDE, STAPHYLIS, *Filol.*, da σταφύλη (staphyle), *grappolo*. Specie di vaso in cui mangiano i fanciulli, il cui orificio somiglia un capezzolo, od un acino d' uva.

STAFILÌNI, STAPHYLINI, STAPHYLINES, Traubenkäfer, *Stor. nat.*, da σταφύλη (staphylê), *grappolo*. Famiglia d' insetti della sezione I. dell' ordine de' *Coleotteri*, da Latreille stabilita, i quali si distinguono e si denominano così dalle loro antenne filiformi con articoli frequenti granosi: ha per tipo il genere *Staphylinus*.

STAFILÌNO, STAPHYLINUS, STAPHYLIN, Zäpfchen, *Anat.*, da σταφύλη (staphyle), *ugola*. Muscolo che appartiene all' ugola.

STAFILINO, *Stor. nat.* Insetto che suol vivere su i grani, e così denominato dalla forma delle sue antenne figuranti l' Ugola.

STAFILINOFARINGÈO, STAPHYLINOPHARYNGEUS, *Anat.*, da σταφύλη (staphylê), *ugola*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Nome dato da Morgagni al Muscolo palatostafilino.

STAFILÌTE, V. FLEONE.

STAFILODENDRO o PISTÀCCHIO SALVÀTICO. V. STAFILEA.

STAFILODIÀLISI, STAPHYLODIALYSIS, *Chir.*, da σταφύλη (staphylê), *ugola*, e da διαλύω (dialyô), *disciogliere*. Rilasciamento e prolungamento dell' ugola.

STAFILOMA, STAPHYLOMA, STAPHYLOME, Traubenauge, *Chir.*, da σταφύλη (staphylê), *ugola*. Dicesi *Stafiloma* quel Male del globo dell' occhio, a motivo di cui la cornea perde la naturale sua trasparenza; si solleva sopra l' occhio, e successivamente ancora spunta fuori dalle palpebre a guisa di tumore bislungo, di colore biancastro o perlato, ora liscio ora bernoccoluto, con perdita totale della vista (*Scarpa*, *tom. II. cap.* 4). Venne dai Greci chiamato *Stafiloma* a cagione della sua forma di Ugola.

STAFILÒNCO, STAPHYLONCUS o STAPHYLOSIS, STAPHYLONCIE, Zapfengeschwulst, *Chir.*, da σταφύλη (staphylê), *ugola*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore dell' ugola. V. STAFILOMA.

STAFILOTTOSI, STAPHYLOPTOSIS, *Chir.*, da σταφύλη (staphylê), *grappolo*, e da πτῶσις (ptôsis) *caduta*, per πίπτω (piptô), *cadere*. Caduta dell' uva.

STAFISÀGRIA, STAPHISAGRIA, STAPHISAIGRE, Läusesamen, *Stor. nat.*, da σταφίς (staphis), *uva passa*, e da ἄγριος (agrios), *salvatico*. Specie del genere *Delfinio* (lat. *Delphinium*), le cui foglie somigliano

quelle della vite salvatica. Dai Latini chiamasi pe' suoi effetti *Herba pedicularis*, e da' Francesi *Herbe aux poux*. *Lémery*.

STALÁGMA, STALAGMA, *Chim.*, da σταλάσσω (stalassò), *stillare*. Spirito distillato.

STALÁGMIO, STALAGMIUM, *Filol.*, da σταλάζω (stalazò), *stillare*. Sorta d'orecchino, somigliante a gocce d'acqua congelate. *Joseph. Laur. de re vest. cap.* 1.

STALAGMÍTI, STALAGMITES, Warzenstein, *Stor. nat.*, da σταλάζω (stalazò), *stillare*. Concrezioni pietrose formate sulle vôlte, sulle pareti o sul suolo delle grotte o caverne delle montagne calcaree, risultanti dall' infiltrazione d'un liquido carico di molecole pietrose o metalliche, le quali si presentano in coni o cilindri.

STALAGMÍTIDE, STALAGMITIS, STALAGMITE, Indischer Gutta Baum, *Stor. nat.*, da σταλάζω (stalazò), *stillare*. Genere di piante stabilito da Mourray nella monoecia poliaudria e nella famiglia delle *Guttifere*: dalla loro scorza stilla la gomma.

STALAGMODIANGÍA, STALAGMODIANGIA, *Stor. nat.*, da σταλάζω (stalazò), *stillare*, da διά (dia), *a traverso*, e da ἄγγος (angos), *vaso* od *altro utensile di terra*. Stalagmiti spaltiche trasparenti. *Lewis.*

STALAGMOSCIÉRE, STALAGMOSCIERIA, *Stor. nat.*, da σταλάζω (stalazò), *stillare*, e da σκιερός (scieros), *ombroso*. Stalagmiti spaltiche, ottuse ed opache. *Lewis.*

STALATTÁGNI, STALACTAGNIA, *Stor. nat.*, da σταλάζω (stalazò), *stillare*, e da ἁγνός (agnos), *puro*. Aggiunto delle Stalattiti spaltiche cristalline.

STALATTÍTI, STALACTITES o STALAGMITES o STAGONITES, STALACTITES, Tropfstein, *Stor. nat.*, da σταλάζω (stalazò), *stillare*. Sostanze pietrose formate dal costante stillar dell' acqua, carica di materie saline pietrose, dalle vôlte delle caverne. Discendono queste talvolta sino a terra rappresentando specie di colonne a forma di cono. Le più osservabili veggonsi in una grotta di Anti-Paros, isoletta dell' Arcipelago situata incontro a Paros, rinomata questa pe' suoi candidi marmi.

STALATTOCÍBDELE, STALACTOCIBDELA, *Stor. nat.*, da σταλάζω (stalazò), *stillare*, e da κίβδηλος (cibdelos), *impuro*. Stalattiti spaltiche cristallino-terree.

STÁLTICO, STALTICUS, STALTIQUE, Zurücktreibend, *Med.*, da στέλλω (stellò), *contrarre*. Aggiunto de' rimedj che eguagliano e riuniscono le labbra delle ferite.

STÁME, STAME, ÉTAMINE, Staubfaden, *Stor. nat.*, da στήμων (stêmôn), *stame*, o da στάω (staò) inus. per ἵστημι (histêmi), *stare*. Filetto terminato da un piccolo globo che prepara il *polline*, o polvere fecondatrice, che, insinuandosi nello stimma, feconda il pistilio, e vivifica gli ovuli rinchiusi nell' ovaja.

STARNÚTO, V. PTARMO.

STÁSI, STASIS, STASE, Stockung der Säfte, *Med.*, da στάω (staò), *stare*. Stagnazione di sangue o di umori.

STÁSSI, STAXIS Hippocr., *Med.*, da στάζω (stazò), *stillare*. Distillazione del sangue a goccia a goccia dal naso.

STÁTICA, STATICA, STATIQUE, Statik, *Mecc.*, da στάω (staò), *stare*. Parte della Fisica che tratta dell' equilibrio delle potenze, o delle leggi con cui i corpi agiscono gli uni sugli altri. V. GEOSTATICA.

STATICÉA, STATICE, STATICÉE, Stenelke, *Stor. nat.*, da στατίζω (statizò), *arrestare*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria pentaginia e della famiglia delle *Plombaginee* di Jussieu. Furono così dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXVI. cap.* 8.) denominate, perchè da loro credute efficaci ad arrestare le dissenterie, ed a guarire le ulcere. Ora però se ne fa poco uso.

STÁTTE, V. STACTA.

STAURACÁNTO, STAURACANTHUS, *Stor. nat.*, da σταυρός (stauros), *croce*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, stabilito da Link con un arbusto del Portogallo, privo di foglie e provveduto di spine in forma di Croce.

STAUROBARÍTE, STAUROBARYTES, *Stor. nat.*, da σταυρός (stauros), *croce*, e da βαρύς (barys), *grave*. Nome dato al Giacinto bianco cruciforme di Romé De l'Isle, o Pietra cruciforme od *Harmotome* di Haüy: è desunto dal suo peso e dalla disposizione de' suoi cristalli a forma di Croce. V. STAUROLITO.

STAUROFILÁCE, STAUROPHYLAX, STAUROPHYLACA, *Lett. eccl.*, da σταυρός (stauros), *croce*, e da φυλάττω (phylattò), *guardare*. Uffiziale della Chiesa Gerosolimitana, a cui era affidata la custodia della vera Croce.

STAURÓFORA, STAUROPHORA, *Stor. nat.*, da σταυρός (stauros), *croce*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Epatiche*, stabilito da Wildenow, a cui servì di tipo la *Marchantia cruciata*, la quale porta la fruttificazione sopra lunghi peduncoli ed in forma di Croce. Corrisponde alla *Lunaria* del Micheli.

STAURÓFORO, STAUROPHORUS, STAUROPHORE, *Lett. eccl.*, da σταυρός (stauros), *croce*, e da φέρω (pherò), *portare*. Titolo nella Chiesa Greca dell' Ecclesiastico incaricato di portar la Croce nelle pubbliche e solenni processioni.

STAUROLÁTRI, STAUROLATRAE, STAUROLATRES, Kreuzanbeter, *Lett. eccl.*, da σταυρός (stauros), *croce*, e da λατρεύω (latreuò), *adorare*. Setta d'Eretici Armeni, i quali escludevano ogni altra adorazione, tranne quella della Croce.

STAURÓLITO, STAUROLITHES, STAUROLITE, Kreuzstein, *Stor. nat.*, da σταυρός (stauros), *croce*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza pietrosa, così da Lamétherie denuminata, e da lui anche detta *Crucite* (mentre Romé De l'Isle la disse *Pierre de croix de compostelle*, ed Haüy *Staurotide*, ed altri (a cagione del suo peso) la dissero anche *Staurobarite*, da σταυρός (stauros), *croce*, e da βαρύς (barys), *grave*), perchè questo minerale formasi dall' unione di due prismi esaedri alquanto appianati, i quali reciprocamente

penetrandosi s'incrociano e si tagliano ad angoli retti, od obbliquamente in forma di croce di Sant'Andrea.

STAURÓPOLI, STAUROPOLIS, *Geogr. ant.*, da σταυρός (stauros), *croce*, e da πόλις (polis), *città*. Nome imposto da Cedreno ad una città della Caria (*città della Croce*), di cui si fa menzione negli Atti del Sesto Concilio Costantinopolitano, tenuto nel IV. secolo regnando Teodosio il Grande, sotto il pontificato di Damaso. *Bernini*.

STAUROTIDE, STAUROTIDES, *Stor. nat.*, da σταυρός (stauros), *croce*. Genere di minerale, che è lo *Schorl cruciforme*: sostanza che presentasi in cristalli fra di loro intralciati in forma di Croce.

STEARÁTO, STEARAS, STÉARATE, *Chim.*, da στέαρ (stear), *sevo*. Sale proveniente dalla combinazione dell'acido Stearico con una base salificabile.

STEÁRICO, STEARICUS, STÉARIQUE, *Chim.*, da στέαρ (stear), *sevo*. Nome dato all'acido Margarico, che è un acido solido risultante dalla reazione degli Alcali sopra i corpi grassi.

STEARÍNA, STEARINA, STÉARINE, Talgstoff, *Chim.*, da στέαρ (stear), *sevo*. Uno dei principj immediati grassi degli animali, che esiste nel grasso del montone, del bue, del porco, ec., e che costituisce quasi in totalità il Sevo, od il grasso più solido.

STEASCHISTO, STEASCHISTUS, *Stor. nat.*, da στέαρ (stear), *sevo*, e da σχιστός (schistos), *schisto* o *fesso*. Sostanza minerale, che è uno Schisto talcoso che facilmente si fende, e presentasi come untuoso al tatto al pari del Sevo.

STEATÍTE, STEATITES, STÉATITE, Speckstein, *Stor. nat.*, da στέαρ (stear), *sevo*. Varietà del talco compatto, trasparente alle estremità, tenero ed assai untuoso al tatto; per cui dai Tedeschi dicesi anche Seifenstein, *Pietra di sapone*.

STEATOCÉLE, STEATOCELE, Speckhodenbruch, *Chir.*, da στέαρ (stear), *sevo*, e da κήλη (cèlè), *ernia*. Tumore dello scroto per lo più indolente e pallido, tra il *dartos* e le membrane delle borse, formato da una raccolta di sostanza pinguedinosa simile al Sevo.

STEÁTOMA, V. LUPIA.

STEATOMATOBLÉFARO, STEATOMATOBLEPHARUM, STÉATOMATOBLÉPHARA, *Chir.*, da στέατωμα (steatôma), *sevo*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Tumore encistico, sovente formato sulle palpebre superiori da una sostanza somigliante nella consistenza e nel colore al Sevo.

STEATOMATÓDO, STEATOMATODES, *Chir.*, da στέατωμα (steatôma), *sevo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Lardaceo, o Che si assomiglia al lardo.

STEATOMATÓSO, STEATOMATOSUS, STÉATOMATEUX, Speckgeschwulst artig, *Chir.*, da στέατωμα (steatôma), *steatoma*. Che è della natura dello Steatoma.

STEÁTOSI, STEATOSIS, *Med.*, da στέαρ (stear), *sevo*. Formazione, o Genesi di sostanza lardacea.

STÉBE, STOEBE, STÈBE, Stöbenkraut, da στείβω (steibò), *chiudere*. Nome d'una pianta Pliniana (*Hist. lib. XXI. cap.* 15), spinosa ed atta alle siepi, applicato ad un genere della famiglia delle *Sinanteree*. Fu stabilito da Linneo.

STEBE. Nome di una pianta indicata da Dioscoride, e da Clusio e Bauhin creduta il *Poterium spinosum* dei Moderni.

STEBE. È pure una pianta ricordata da Teofrasto, che Bauhin riporta alla *Centaurea calcitrapa*: pianta vile e destinata a fare strame, sebbene, per essere spinosa, non sembri acconcia nemmeno a tal uso. Linneo sotto questo nome stabilì un genere nella famiglia delle *Sinanteree*, e nella sua singenesia poligamia segregata, la cui specie più osservabile è la *Stoebe aethiopica*. Cassini divide tal genere in tre sezioni: cioè, *Eustoebe*, *Etaeranthis* ed *Eremonthis*.

STECHIOMETRÍA, STAECHIOMETRIA, STÉCHIOMÉTRIA, Grundstoff, *Filol.*, da στοιχεῖον (stoicheion), *elemento*, e da μέτρον (metron), *misura*. Titolo d'un' Opera che insegna l'arte di calcolare i rapporti delle varie combinazioni de' corpi. Figuratamente si denominano *Stechi* i principj delle arti e delle scienze.

STECOLOGÍA, STECHOLOGIA, STÉCHOLOGIE, *Fis.*, da στοιχεῖον (stoicheion), *elemento*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli elementi.

STEFÁNIA, STEPHANIA, STEPHANIE, *Stor. nat.*, da στέφανος (stephanos), *corona*. Arboscello indigeno del Messico, il quale forma un genere nella dioecia monandria e nella famiglia delle *Capparidee*, stabilito da Willdenow, i di cui fiori sono inclinati sulle estremità de' rami, e servono ad intrecciare Corone.

STEFANIA. Altro genere di piante a fiori incompleti, indigene della Cochinchina, dallo stesso Loureiro e collo stesso nome stabilito nella dioecia monandria. Sono caratterizzate da antere di forma circolare che circondano a guisa di Corona la cima de' loro filamenti.

STEFÁNIO, STEPHANIUM, STÉPHANION, *Stor. nat.*, da στέφανος (stephanos), *corona*. Genere di piante della Guiana, stabilito da Schreber nella pentandria monoginia, e nella famiglia delle *Rubiacee*, chiamato da D'Aublet *Palicurea*, da Jussieu *Smire*, e da Wildenow riunito al genere *Psycotria*. Desumono questo nome dal loro seme coronato.

STEFANÍTE, STEPHANITAE, STÉPHANITES, *Stor. nat.*, da στέφανος (stephanos), *corona*. Aggiunto, presso gli Antichi, di tutte le piante con cui soleansi coronare i convitati ne' banchetti, o che in certe circostanze offerivansi agli Dei od agli Eroi. Dai Latini si disser poscia a tal effetto *Coronariae* quelle producenti i più bei fiori: nome che la moderna Botanica ha conservato nel medesimo senso.

STEFANÍTI, STEPHANITI, STÉPHANITES, Stephanische Spiele, *Filol.*, da στέφανος (stephanos), *corona*. Aggiunto di que' Giuochi, il cui premio era una corona; e degli Atleti che la riportavano.

STEFANÓFORI, STEPHANOPHORI, STÉPHANOPHORES, Priester bei den Stephanischen Festen, *Filol.*, da στέφανος (stephanos), *corona*, e da φέρω (pherò), *portare*. Sacerdoti d'un ordine distinto, i quali,

presiedendo ai giuochi o certami (accompagnati sempre da sacrificj e da altre religiose cerimonie), andavano coronati di lauro e talvolta di oro. *Gronov. thes. antiq. Gr. tom. III.*

STEFANÓFORO. Nome proprio d'un Eroe, da alcuni creduto figliuolo d'Ercole, e di cui esisteva in Atene un monumento. Meursio però (*Attic. Lect. lib. IV. cap.* 10) il crede epiteto di qualunque cosa che trovavasi presso una puerpera: essendo, dice Esichio, costume presso gli Attici di porre innanzi alle porte una Corona d'olivo qualora nascesse un maschio; e, se femmina, della lana. *Athen. Dipnos. lib. II.*

STEFANÓMIA, STEPHANOMIA, *Stor. nat.*, da *στέφανος* (stephanos), *corona*. Genere di animali della classe degli *Acalefi*, stabilito da *Deslonchamps*, i quali si presentano sotto la forma di una Corona fogliosa, di consistenza gelatinosa, e gracilissima. Se ne conoscono due specie, cioè la *Stephanomia amphitritis*, e la *Stephanomia uvaria*. Allignano, la prima nell'Oceano Atlantico, e la seconda nel Mediterraneo.

STEFANOPLÓCO, STEPHANOPLOCUS, STÉPHANOPLOQUE, *Filol.*, da *στέφανος* (stephanos), *corona*, e da *πλέκω* (plecô), *piegare*. Nome di quel quadro da Lucullo pagato mille scudi, nel quale Pausia (celebre pittore di Sicione, contemporaneo d'Apelle e discepolo di Panfilo, che il primo dipinse corone di fiori) rappresentava la sua amica Gliceria che assisa stavasi intrecciando una ghirlanda di Fiori. *Sanadon, in not. ad v.* 96 *Satyr. VII. lib. I. Horat.*

STEFANÓTI, STEPHANOTIS, *Stor. nat.*, da *στέφανος* (stephanos), *corona*, e da *οὖς* (ûs), *orecchio*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, proposto da Du Petit Thouars, e corrispondente al genere *Ceropegia* di Browne's: presentano il tubo *Staminifero* a guisa di Corona formata di cinque lobetti orecchiuti.

STEGANOGRAFÍA, STEGANOGRAPHIA, STÉGANOGRAPHIE, Geheimschreibekunst, *Filol.*, da *στεγανὸς* (steganos), *tacito*, *segreto*, e da *γράφω* (graphô), *scrivere*. Arte di scrivere in cifre, e di spiegarne il segreto.

STEGANOGRAFICO. Dicesi così Chi è esperto a scrivere in cifre, ed a spiegarne il segreto.

STEGANÓPO, STEGANOPUS, *Stor. nat.*, da *στεγανὸς* (steganos), *coperto*, e da *ποῦς* (pûs), *piede*. Genere d'uccelli dell'ordine di quelli da riva, stabilito da Vieillot per una specie indicata da Azzara col nome di *Chorlite*, che è lo *Steganopus tricolor*, i quali presentano i loro piedi coperti di una membrana circondante le loro dita.

STEGANÓPODE, STEGANOPODES, STÉGANOPODE, *Stor. nat.*, da *στεγανὸς* (steganos), *coperto*, e da *ποῦς* (pûs), *piede*. Aggiunto di persona che ha larghi i piedi, e particolarmente di alcuni animali; come le *Oche*, le *Anitre*, i *Pellicani*, ec.

STEGANÓPODI, STEGANOPODI, STÉGANOPODES, *Stor. nat.*, da *στεγανὸς* (steganos), *coperto*, e da *ποῦς* (pus), *piede*. Nome della famiglia XXXIX. degli uccelli (secondo il metodo Zoologico di Illiger), che comprende i generi i quali hanno le dita dei piedi involti o coperti di una membrana, che insieme gli unisce. Corrisponde ai *Palmipedi* degli Autori.

STÈGIA, STEGIA, *Stor. nat.*, da *στέγη* (stegè), *tetto*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Ipossilee*, stabilito da Fries, le quali diversificano dalle *Sferie* per essere queste ricoperte d'un opercolo in forma di tetto. Il suo tipo è la *Sphaeria complanata*.

STEGIA. È pure il nome proposto da Décandolle per una sezione di piante del genere *Lavatera*.

STÈGNOSI, STEGNOSIS, STÉGNOSE, Verengerung, *Med.*, da *στεγνόω* (stegnoô), *ristringere*. Costipazione, o Ritenzione delle evacuazioni naturali.

STEGNÓTICO. Rimedio astringente, o che rinserra, tura e chiude.

STEGONÓTO, STEGONOTUS, *Stor. nat.*, da *στέγη* (stegè), *tetto*, e da *νῶτον* (nôton), *tergo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia necessaria di Linneo, proposto da Cassini, a cui servì di tipo l'*Arctotis undulata* di Gaertner, la quale, fra gli altri caratteri, presenta le achene lateralmente coperte di due lamine membranose.

STEGÓSIA, STEGOSIA, STÉGOSIE, *Stor. nat.*, da *στέγος* (stegos), *tetto*. Genere di piante esotiche, da Loureiro stabilito nella triandria diginia e nella famiglia delle *Graminee* di Jussieu, che racchiude una sola specie. Si denominano così dall'uso che ne fanno gli abitatori della Cochinchina di coprir con esse le loro case. È la *Rottboella exaltata* di Linneo.

STEGÓTTERI, STEGOPTERA O TECTIPENNES, STÉGOPTÈRES, *Stor. nat.*, da *στέγη* (stegè), *tetto*, e da *πτέρον* (pteron), *ala*. Famiglia d'insetti dell'ordine dei *Nevrotteri*, proposta da Duméril, i quali presentano le loro ale coperte di squame le une separate dalle altre, come le tegole di un tetto.

STEÍROSI, STEIROSIS, STÉIROSE, Unfruchtbarkeit, *Fis.*, da *στειρόω* (steiroô), *isterilire*. Sterilità.

STELECHÍTE, STELECHITES, STÉLECHITE, Stelechit, *Stor. nat.*, da *στέλεχος* (stelechos), *ramo*. Così, a cagion della sua forma, chiamano i Mineralogisti Tedeschi una specie d'Incrostatura che formasi intorno alla radice de' vegetabili in certi terreni sabbiosi misti di mollerole calcarie. *Patrin.*

STELECORRISSÍA, STELECHORRHYSSIA, STÉLECHORRHYSSIE, *Stor. nat.*, da *στέλεχος* (stelechos), *ramo*, e da *ῥυσσὸς* (rhyssos), *rugoso*. Malattia delle piante, nella quale per un calore eccessivo si ragginzano il tronco ed i rami.

STELLÓRCHI, STELLORCHIS, *Stor. nat.*, dal lat. *stella*, ital. *stella*, e da *ὄρχις* (orchis), *orchi*, sorta d'erba. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars, le quali presentano un fiore disposto a forma di Stella. Corrisponde all'*Aplostellis* di Richard.

STÈMMA, STEMMA, ARMOISIES, Das Wappen, *Blas.*, da *στέφω* (stephô), *coronare*. Descrizione

geneologica, in cui dai Romani venivano in forma di corona disposte le immagini de' loro avi.

STEMMACÁNTA, STEMMACANTHA, *Stor. nat.*, da στέμμα (stemma), *corona*, *mitra*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Cassini: sono così denominate dalle squame del loro involucro terminate a Spina e disposte in Corona. Il suo tipo è il *Cnicus centauroides* di Linneo.

STEMMÁSTRO, STEMMASTRUM, *Stor. nat.*, da στέμμα (stemma), *mitra*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Licoperdiacee*, stabilito da Rafineschi, il quale comprende una sola specie: cioè il *Lycoperdon heterogeneum* di Bosc, che si presenta sotto la forma d'una Mitra, e cui Nées D'Esenbeck chiama *Mitremyces*.

STÉMMATI, STEMMATI, STEMMATES, *Stor. nat.*, da στέμμα (stemma), *serto*, *corona*. Nome che, in certi ordini d'insetti, si applica ai loro occhi lisci posti al disopra della testa, e disposti a guisa di serto.

STEMMATÓPO, STEMMATOPUS, *Stor. nat.*, da στέμμα (stemma), *serto*, *corona*, e da πούς (pùs), *piede*. Genere di Mammiferi carnivori anfibj, della famiglia delle *Foche*, stabilito da Cuvier, i quali si distinguono per le dita dei loro piedi bordati dalla membrana natatoria stratagliata a guisa di Corona o di cresta. Ha per tipo la *Phoca cristata*.

STEMMATOSPÈRMO, STEMMATOSPERMUM, *Stor. nat.*, da στέμμα (stemma), *serto*, *corona*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Nome da Palissot De Beauvois applicato al genere *Bambusa*, della famiglia delle *Graminee*, che ha per tipo l'*Arundo bambos* di Linneo. I suoi semi o frutti son provveduti d'un' appendice in forma di Corona.

STEMÓDIA, STEMODIA, STÉMODE, *Stor. nat.*, da στήμων (stèmôn), *stame*, e da δίς (dis), *due*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della didinamia angiospermia e della famiglia delle *Scrophulariae* di Jussieu, distinte da quattro stami didinamici. I suoi filamenti sono bifidi e portano ciascuno due antere.

STÉMONA, STEMONA, STÉMONE, *Stor. nat.*, da στήμων (stèmôn), *stame*. Genere di piante da Loureiro stabilito nella monadelfia tetrandria, con una pianta esotica caratterizzata specialmente da quattro stami somiglianti ai petali: cioè che hanno i filamenti od androfori larghi, e le antere grandi ed unite nella loro lunghezza.

STEMONITIDE, STEMONITIS, STÉMONITE, *Stor. nat.*, da στήμων (stèmôn), *stame*. Genere di piante della famiglia de' *Funghi*, della sezione delle *Licoperdiacee*, e della tribù delle *Trichiacee*, che comprende piante molte piccole, col peridio per ordinario globoso, od anteriforme, sostenuto da un pedicello filamentoso, per cui vestono la forma d'uno Stame.

STEMONÚRO, STEMONURUS, *Stor. nat.*, da στήμων (stèmôn), *stame*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di piante stabilito da Blume, le quali desumono tal nome dai loro stami uniti alla sommità da un fascio di peli formanti come una specie di Coda.

STENÁGMA, STENAGMA, Seufzen, *Med.*, da στενάζω (stènazò), *sospirare*. Sospiro, o specie di Convulsione falsa.

STENANTÈRA, STENANTHERA, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da ἀνθηρά (anthèra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Epacridee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's, le quali si distinguono per le loro antere anguste in proporzione del filamento che è allungato.

STENARRÈNA, STENARRHENA, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da ἄῤῥην (arrhèn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, stabilito da Don. I loro stami hanno le antere molto lunghe ed anguste.

STENÁTTI, STENACTIS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, *tenue*, e da ἀκτίς (actis), *raggio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito da Cassini sul tipo dell'*Erigeron alpinum* di Linneo, il quale presenta il pennacchietto doppio, e quello dei fiori del raggio molto corto.

STENEANGIA, V. STENOSI.

STENÈLITRA, STENELYTRA, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da ἔλυτρον (elytron), *involucro*, *elitra*. Famiglia d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilita da Latreille, caratterizzati dalle elitre, od astucci delle loro ale anguste. Comprende i generi Linneani, detti *Tenebrio*, *Necydalis*, *Cerombix* e *Cantharis*.

STENEOSÁURO, STENEOSAURUS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *spavento*, *timore*, e da σαῦρα (saura), *lucerta*. Genere di rettili della famiglia dei *Coccodrilli*, recentemente stabilito da Geoffroy De Saint Hilaire, il quale comprende due specie che si trovano allo stato fossile. Dall'orbita dei loro occhi si rileva che questi organi dovevano essere d'una smisurata grandezza, e tale da incutere spavento. Così da questo carattere e dai loro rapporti colle Lucerte desunsero tal nome.

STÉNIA, STHENIA, STHÉNIE, Kraft, Stärke, *Med.*, da σθένος (sthenos), *vigore*, o da στενός (stenos), *stretto*. Eccesso di tono, rigidità de' tessuti, eccesso di forza e di azione organica, esaltazione della vita: tutte individualmente cagioni principali delle malattie steniche.

STENIA, *Filol.* Aggiunto di Minerva, o della Forza e del Valor guerriero deificato; ed anche denominazione di una Festa solita celebrarsi in Argo ad onore della suddetta Dea.

STENIA, *Filol.*, da στηνία (stènia), *rampogna*. Festa in Atene, nella quale si aveva il diritto di motteggiare e dirsi delle villanie l'un contro l'altro. *Hesych.*

STÉNICO. Aggiunto indicante Effetto d'eccessiva forza.

STÉNIO, STHENIUS, STHÉNIEN, Stheniſch, *Filol.*,

da σθένος (sthenos), *forza*. Con questo aggiunto, conveniente al possente figliuol di Saturno, i Trezenii eressero a Giove un' ara, o sasso; detto dappoi *Sasso di Teseo*, da che questo eroe ne levò le pianelle e la spada di Egeo, quai contrassegni ivi nascosti dell' origine sua. *Paus. in Corinth. lib. II.*

STÈNO, STENUS, STÈNE, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *stretto*. Genere d' insetti della sezione I. dell' ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia degli *Stafilini* di Latreille, da lui stabilito e separato dal genere *Poederus*; così denominandoli dalla forma allungata e lineare del loro corpo.

STÈNO, STENOS, *Med.*, da στενός (stenos), *stretto*. Vocabolo il quale, combinato con ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. con ῥὶν (rhin), *naso*, con οἰσοφάγος (oisophagos), *esofago*, con γαστὴρ (gastèr), *ventre*, con ἔντερον (enteron), *intestino*, con οὐρήθρα (ùrethra), *uretra*, con πόσθη (posthè), *prepuzio*, con κόλπος (colpos), *seno*, e con πρωκτός (prôctos), *ano*; forma i seguenti vocaboli: *Stenoangia*, *Rinostenosi*, *Esofagostenosi*, *Gastrostenosi*, *Enterostenosi*, *Uretrostenosi*, *Postostenosi*, *Colpostenosi*, e *Prottostenosi*, tutti indicanti la Strettezza e Contrazinne di quelle parti.

STENOCARDÍA, STENOCARDIA, *Med.*, da στενός (stenos), *stretto*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Strettezza di petto, Angina di petto.

STENOCÀRPO, STENOCARPUS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's. Desumono tal denominazione dal loro frutto angusto in confronto di quello delle congeneri.

STENOCÈFALO, STENOCEPHALUS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Genere d' insetti della famiglia dei *Geocorisi*, designato da Latreille, che ha per tipo il *Coreus nugax* di Fabricio, osservabile per l' angusta sua testa.

STENÓCERO, STENOCERUS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti *Coleotteri*, della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr, i quali si distinguono per le anguste loro antenne.

STENÓCHILO, STENOCHILUS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Myoporineae*, stabilito da Browne's, le quali desunsero tale denominazione dalla loro corolla fatta a maschera col Labbro inferiore molto angusto.

STENOCIONÓPE, STENOCIONOPS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, da κίων (ciòn), *colonna*, e da ὦψ (ôps), *occhio*. Genere di Crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù dei *Triangolari*, stabilito da Leach. Sono così denominati pei sottili e lunghi peduncoli che, a guisa di anguste colonne, sostengono i loro occhi. Il suo tipo è il *Cancer cervicornis*.

STENOCORÍA, STENOCORIA, STÉNOCORIE, Verengerung, *Chir.*, da στενός (stenos), *stretto*, e da κόρη (corè), *pupilla dell' occhio*. V. Miosi.

STENOCORÍASI, V. Miosi.

STENOCORÍNO, STENOCORYNUS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da κορύνη (corynè), *clava*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr: sono caratterizzati da anguste antenne terminate in Clava.

STENODÈRMA, STENODERMA, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome proposto da Geoffroy De Saint Hilaire per un sotto-genere di Mammiferi insettivori: ossia sezione del genere *Vespertilia*, il quale comprende quelli che presentano le espansioni della pelle ristrette od anguste.

STENÒDERO, STENODERUS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da δέρη (derè), *collo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Longicorni*, proposto da Dejean. Sono così denominati dal primo articolo più lungo della loro testa, fatto a guisa di collo angusto. Ha per tipo la *Leptura ceramboides* di Kirby.

STENOFÍLLA, STENOPHYLLA, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *stretto*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Specie di piante del genere *Carex*, a foglie strette ed aguzze. V. Psillofora.

STENÓGINA. STENOGYNA, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da γυνή (gyne), *femmina*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, proposto da Cassini, distinte dalla piccolezza dei loro fiori femminei. Lo stesso Naturalista gli diede anche le denominazioni di *Microgyne*, di *Brachygyne*, di *Siphonogyne* e di *Criptogyne*.

STENOGLÓSSO, STENOGLOSSUM, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Kunth. Sono così denominate da una delle divisioni del loro perianzio, che ha la figura di una lingua angusta. Lo *Stenoglossum coriophorum* ne è il tipo.

STENOGRAFÍA, STENOGRAPHIA, STÉNOGRAPHIE, Kurzschreibekunst, *Filol.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Arte di scrivere in compendio od in cifra, la quale fu molto in uso presso gli Antichi; e siamo in gran parte ad essa debitori che siansi tramandate fino a noi molte eccellenti Arringhe, dagli Oratori Greci e Latini improvvisate nelle popolari adunanze.

STENOGRÁFICO. Appartenente a Stenografia.

STENOGRAFÍSTA. Scrittore in cifra.

STENÓLOFO, STENOLOPHUS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da λοφός (lophos), *pennacchio*, *cresta*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Ziegler con alcune specie del genere *Harpalus*, le quali presentano l' ultimo articolo mascellare più angusto e crestato.

Stenoloro. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea, da Cassini stabilito colle *Centauree* di Linneo.

Sono così denominate per le appendici piccole cristate delle foglioline del loro involucro. Ha per tipo la *Centaurea Phrygia.*

STENOMESSO, STENOMESSON, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da μέσσος (messos), *medio.* Genere di piante della famiglia delle *Amarillidee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, proposto da Herbert a spese di alcune specie del genere *Pancratium*, le quali hanno il tubo del perianzio ristretto, a come strangolato verso la parte media. Entrano in questo genere anche il *Pancratium coccineum* ed il *Pancratium flavum.*

STENOMITTERÍA, STENOMYCTERIA, *Fisiol.*, da στενός (stenos), *stretto*, e da μυκτήρ (myctèr), *narice.* Stringimento delle narici.

STENÓPIRA, STENOPYRA, STÉNOPYRE, *Med.*, da στενός (stenos), *stretto*, e da πῦρ (pyr), *fuoco.* Febbre infiammatoria iperstenica.

STENÓPO, STENOPUS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da πούς (pùs), *piede.* Genere di Crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù dei *Triangolari*, stabilito da Leach, e così denominati dalla piccolezza dei loro piedi. Corrisponde al genere *Leptopus* di Lamarck.

STENORRÁNFO, STENORRHAMPHOS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *stretto*, e da ῥάμφος (rhamphos), *becco.* Uccello di becco stretto.

STENORRÍNCO, STENORRHYNCHUS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *stretto*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro.* È sinonimo di *Stenorranfo.*

STENORRINCO. Genere di Mammiferi stabilito da Cuvier a spese della *Foche*, avente per tipo la *Phoca Laptonyx*, il cui muso è terminato a guisa d' un angusto Rostro.

STENORRINCO. Genere d' insetti della famiglia dei *Rincofori*, provveduti d' un piccolo Rostro.

STENORRINCO. Genere di Crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù dei *Triangolari*, stabilito da Lamarck, avente per tipo il *Macropus longirostris* di Latreille, il quale è osservabile pel suo lungo ed angusto Rostro.

STENORRINCO. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria triandria di Linneo, stabilito da Richard, le quali così vengono denominate a cagione del loro labbretto prolungato in un lungo ed angusto Rostro. Le specie più osservabili sono: la *Neottia speciosa*, la *Neottia orchioides*, la *Neottia flava*, e la *Neottia calcarata* di Swartz.

STENÓSEMO, STENOSEMON, *Filol.*, da στενός (stenos), *stretto*, e da σῆμα (sèma), *segno*, cioè Insegna, Chiodo, sottinteso ἔσθημα (esthèma), *veste.* Così i Greci chiamavano l'*Angusti clavia*, o Veste angusta che portavano i Cavalieri Romani: la quale è l' opposto della *Laticlavia* o Manto largo proprio de' Senatori. *Octav. Ferrar. de re vestiar. cap.* 10.

STÊNOSI, STENOSIS, STÉNOSE, *Med.*, da στενός (stenos), *stretto.* Coartazione, od Accorciamento d' una parte del corpo.

STENÓSOMA, STENOSOMA, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da σῶμα (sôma), *corpo.* Genere di Crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, da Leach stabilito a spese del genere *Idotea* di Fabricio, osservabili per la forma lineare ed angusta del loro corpo. Le specie più distinte sono: lo *Stenosoma lineare*, e lo *Stenosoma hecticum*, che costituiscono il tipo di due sezioni dello stesso genere.

STENÓSTOMA, STENOSTOMA, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da στόμα (stoma), *bocca.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia degli *Stenelitri*, stabilito da Latreille a spese delle *Lepture* di Fabricio. Sono caratterizzati da una Bocca angusta portata da una specie di rostro. La specie, che ne è il tipo, è la *Stenostoma rostrata* di Latreille, o la *Leptura rostrata* di Fabricio.

STENOSTOMÍA, STENOSTOMIA, STÉNOSTOMIE, Oeffnungsverengung, *Anat.*, da στενός (stenos), *stretto*, e da στόμα (stoma), *bocca.* Difetto che consiste nell' eccessiva strettezza della Bocca.

STENÓSTOMO, STENOSTOMUM, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da στόμα (stoma), *bocca.* Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Gaertner, il figlio, a cui servì di tipo la *Laugieria lucida* di Swartz. Queste piante, fra gli altri caratteri, presentano una corolla a tubo lungo e ad orificio angusto.

STENÓSTREMA, STENOSTREMA, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *angusto*, e da στρέφω (strephò), *torcere.* Genere di Molluschi incompletamente descritto da Rafineschi, il quale corrisponde al *Carocolle* di Lamarck, ed all' *Helix* di Linneo. Sono così denominati dalla loro conchiglia strettamente contorta sopra sè stessa.

STENOTORÁCE, STENOTHORAX, STÉNOTHORACHIQUE, Schmalbrüstig, *Med.*, da στενός (stenos), *stretto*, e da θώραξ (thòrax), *petto.* Strettezza di petto.

STENÓTTERI, STENOPTERI, STÉNOPTÈRES, Schmalflügler, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *stretto*, e da πτέρον (pteron), *ala.* Divisione d' uccelli distinti da ristrette ale.

STENOTTERI. Famiglia d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, i quali hanno le loro elitre ristrette od anguste.

STENÓTTERO, STENOPTERUS, *Stor. nat.*, da στενός (stenos), *stretto*, e da πτέρον (pteron), *ala.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Longicorni*, stabilito da Illiger. Comprende alcune *Necidale* di Fabricio, provvedute di elitre attenuate alla loro estremità e terminate in punta.

STÈNTORE, STENTOR, *Stor. nat.*, da Στέντωρ (Stentòr), *Stentore*, nome proprio d' un Principe Trojano di gagliardissima voce, ricordato da Omero. (*Iliad. V. v.* 785-86). Genere di Mammiferi della sezione I. della tribù delle *Scimie Americane*, o *Platirrini*, che ha per tipo lo *Stentor seniculus* di Geoffroy Saint Hilaire, i quali desunsero un tal

nome dalla loro voce robusta, e dall' urlare: onde i Francesi lo dicono volgarmente *Hurleur*, ital. *Urlatore*.

STENTOROFÓNICA, STENTOROPHONICA, STENTOROPHONIQUE, Stentorstimme, *Filol.*, da Στέντωρ (Stentôr), *Stentore*, e da φωνή (phônè), *voce*. Così fu denominata Giunone, la quale, per esortare i Greci alla battaglia, prese le sembianze di quel Greco, a cui Omero da l'epiteto di Χαλκόφωνες (Chalcophônos), da χαλκός (chalcos), *rame*, e da φωνή (phônè), *voce*. (*Il. V. v.* 785). V. STENTORE.

STENTOROFONICA. È anche Aggiunto d'una *Tromba parlante*, o d'un *Porta-voce*.

STÈREO, STEREUM, *Stor. nat.*, da στερεός (stereos), *solido*. Genere di piante erittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Link, e da Fries riunite al genere *Thelephora*, il quale comprende la *Thelephora rubiginosa*, *tabacina*, *erocata*, e *leprosa*. Sono così denominate dalla loro consistenza più solida in confronto delle altre congeneri.

STEREÓBATE, STEREOBATES, STÉRÉOBATE, Fußtrant, *Archit.*, da στερεός (stereos), *solido*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Base, o Fondamento (*Zoccolo continuo*, o *Basamento* immediatamente posto sul fondamento dell' edificio), su cui si posano i piedestalli, se vi hanno luogo, o le basi delle colonne.

STEREOCÁULO, STEREOCAULON, *Stor. nat.*, da στερεός (stereos), *solido*, e da καυλὸς (caulos), *stelo*. Genere di piante crittogame, della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Achard con nome d'*Isidium* coi *Licheni* di Linneo. Sono così da Hoffmann denominate a cagione del loro stelo o tallo quasi legnoso, pieno e solido.

STEREÓCERI, STEREOCERI, STÉRÉOCÈRES, *Stor. nat.*, da στερεός (stereos), *solido*, e da κέρας (ceras), *corno*. Nome da Duméril imposto alla famiglia VII. degl' insetti *Coleotteri pentameri*, la quale comprende i generi provveduti di elitri dure, e di antenne o corna a elava, rotondate e solide.

STEREÓDONE, STEREODON, *Stor. nat.*, da στερεός (stereos), *solido*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Nome d'una divisione di Muschj del genere *Hypnum*, che comprende le specie che presentano i denti del peristomio solidi, e le cui eiglia interne non sono perforate.

STEREOFEIDOTIPÍA, STEREOPHEIDOTYPIA, *Tipogr.*, da στερεός (stereos), *solido*, da φείδομαι (pheidomai), *risparmiare*, e da τύπος (tipos), *tipo*. È a un di presso ciò che la *Stereotipia*; colla sola differenza che nelle tavolette non vi entra stagno, nè alcuna sorta di metallo, benchè ne abbiano la consisteuza: lo che le rende più economiche. È recentissima invenzione del sig. Gaetano Cairo Milanese, inventore anche del *Tachimetro*.

STEREOFEIDÓTIPO. Dicesi così Ciò che è relativo alla *Stereofeidotipia*.

STEREOGRAFÍA, STEREOGRAPHIA, STÉRÉOGRAPHIA, Aufrißkunst, *Geom.*, da στερεός (stereos), *solido*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Arte di rappresentare i solidi sopra di un piano.

STEREOGRÁFICO. Dicesi così Ciò che è relativo alla Stereografia.

STEREOMETRÍA, STEREOMETRIA, STÉRÉOMÉTRIE, Die Lehre vom Festen, *Geom.*, da στερεός (stereos), *solido*, e da μέτρον (metron), *misura*. Scienza che tratta della misura de' solidi.

STEREÓSSILO, STEREOXYLUM, STÉRÉOXYLON, *Stor. nat.*, da στερεός (stereos), *solido*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali della pentandria monoginia, stabilito da Ruiz e Pavon (*Flore du Pèru*). Sono così denominate dalla durezza e dal peso del loro legno. È sinonimo di *Escallonia*.

STEREOTÁLAMI, STEREOTHALAMI, STÉRÉOTHALAMES, *Stor. nat.*, da στερεός (stereos), *solido*, e da θάλαμος (thalamos), *talamo*. Si dà un tal nome ai Licheni colle espansioni erette, o frutticose, che sono solide e non fistolose, ossia formate di un tessuto cellulare solido. I generi *Isidium*, *Stereocaulon*, e *Sphaerophoron*, sono tutti Licheni Stereotalami.

STEREOTIPÁGGIO, STÉRÉOTIPAGE, Plattendruck, *Filol.*, da στερεός (stereos), *solido*, e da πήγνυμι (pègnymi), *formare*. Operazione, od Imitazione delle Tavolette stereotipe: convertendo cioè, per mezzo della saldatura, le tipografiche forme, composte con caratteri mobili, solide e stabili. Dicesi così anche l'arte propriamente detta *Stereotipia*.

STEREOTIPÍA, STEREOTYPIA, *Tipogr.*, da στερεός (stereos), *solido*, e da τύπος (typos), *tipo*. Arte utilissima di non lontana invenzione, la quale consiste nel ritrarre, su stabili tavolette, o lastra di stagno, le tipografiche forme già composte con tipi o caratteri mobili.

STEREÓTIPO, STEREOTYPUS, STÉRÉOTYPE, Plattenschrift, *Filol.*, da στερεός (stereos), *solido*, e da τύπος (typos), *tipo*. Aggiunto de' libri stampati con tavolette stereotipe.

STEREOTOMÍA, STEREOTOMIA, STÉRÉOTOMIE, Durchschnitt Lehre, *Geom.*, da στερεός (stereos), *solido*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Scienza del taglio de' solidi.

STÈRESI, STERESIS, Darben, *Metaf.*, da στερέω (stereô), *privare*. Così dicesi la Privazione o Negazione, che è contrapposto della Realtà.

STERÍGMA, STERIGMA, *Stor. nat.*, da στηρίζω (stèrizô), *consolidare*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa di Linneo, già stabilito da Marschall-Bieberstein col nome di *Sterigmostemon*, perchè presentano i loro stami più lunghi solidamente congiunti pei filamenti a due a due fino verso la loro parte media. Comprende quattro specie, indigene della Siberia e dell' Asia, e sono: lo *Sterigma tomentosum*, *sulfureum*, *torulorum*, ed *elychrysifolium*, le quali tutte hanno le radici solide e quasi legnose.

STERIGMOSTÈMONE, STERIGMOSTEMON, *Stor. nat.*, da στηρίζω (stèrizô), *consolidare*, e da στήμων (stèmôn), *stame*. È sinonimo di *Sterigma*. V. STERIGMA.

STERNALGÍA, STERNALGIA, STERNALGIE, *Med.*, da στέρνον (sternon), *petto*, e da ἄλγος (algos),

dolore. Nome da Baumes imposto all' *Angina pettorale.*

STERNÈCO, STERNECHUS, *Stor. nat.*, da στέρνον (sternon), *petto*, *sterno*, e da ἔχω (echò), *avere.* Genere d' insetti *Coleotteri*, della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr, i quali hanno lo Sterno sporgente, e formante una prominenza fra le membra delle zampe intermediarie.

STERNECO. Nome d' una divisione, o sotto-genere di pesci del genere *Gymnotus*, proposto da Schneider, ed il quale è sinonimo di *Apteronotus.* Tali pesci presentano uno sterno sporgente. V. ATTARONOTO.

STÈRNO, STERNUM, *Anat.*, da στερὸν (steron), coll' interposizione del ν (n), *solido* (*Etim. M.*), o da στάω (staò), *stare*, per la sua fermezza e costanza. Osso piano, o piuttosto Ossea colonna posta nel mezzo della parte anteriore del torace, in cui s' inseriscono le sette coste superiori, alle quali serve di punto d' appoggio ne' differenti moti che esse fanno nella respirazione. È grossissimo e larghissimo in alto, mentre si assottiglia e ristringe scendendo al basso: onde fu assomigliato ad un Pugnale, la cui parte superiore si disse *Manico*, e l' inferiore *Cartilagine*, ed in lat. *Sifoide ensiformis*, essendo essa biforcuta o terminata in punta.

STERNOCLAVICOLÁRE, STERNOCLAVICULARIS, STERNOCLAVICULAIRE, Zum Brust und Schlüsselbeinen gehörig, *Anat.*, da στέρνον (sternon), *sterno*, e dal lat. *clavicula*, ital. *clavicola.* Aggiunto delle parti che si stendono dallo Sterno sino alla Clavicola.

STERNO-CLÈIDO-IOIDÈO o STÈRNO-IOIDÈO, STERNO-CLEIDO-HYOIDEUS, STERNO-CLEIDO-HYOÏDIEN O STERNO-HYOÏDIEN, Zum Brust schlüssel und zungenbein gehörig, *Anat.*, da στέρνον (sternon), *sterno*, da κλείδιον (cleidion), dimin. di κλεῖς (cleis), *chiave*, e da ὑοειδὴς (hyoeidès), *osso ioide.* Muscolo che si attacca allo sterno, all' osso ioide, ed alla clavicola.

STÈRNO-CLÈIDO-MASTOIDÈO o STÈRNO-MASTOIDÈO, STERNO-CLEIDO-MASTOIDEUS, STERNO-CLAIDO-MASTOÏDIEN O STERNO-MASTOÏDIEN, Zum Brustbein, und zitzenförmigen Fortsatze gehörig, *Anat.*, da στέρνον (sternon), *sterno*, da κλεὶς (cleis), *chiave*, e da μαστοειδὴς (mastoidès), *apofisi mastoide.* Muscoli che appartengono allo sterno, alla clavicola, ed all' apofisi mastoide: da Dumas vengono detti *Sternoclavi mastoidei*, che è lo stesso.

STERNOCOSTÁLI, STERNOCOSTALES, Die Dreieckigen Brust musklein, *Anat.*, da στέρνον (sternon), *sterno*, e dal lat. *costa*, ital. *costa.* Così diconsi cinque paja di Muscoli piani carnosi, comunemente chiamati *Triangolari*, a cagione della loro forma, e disposti più o meno obbliquamente, a guisa di fascette, a ciascun lato dello Sterno, sopra la superficie interna delle cartilagini della seconda, terza, quarta, quinta e sesta delle vere Coste. *James.*

STERNODINÍA, STERNODYNIA, *Med.*, da στέρνον (stérnon), *petto*, e da ὀδύνη (odynè), *dolore.* È sinonimo di *Sternalgia.* V. STERNALGIA.

STÈRNO-IOIDÈO, STERNO-HYOIDEUS, STERNO-HYOÏDIEN, *Anat.*, da στέρνον (sternon), *sterno*, e da ὑοειδὴς (hyoeidès), *osso ioide.* Muscolo col suo compagno situato lungo la parte anteriore della gola, che lateralmente si attacca all' orlo inferiore della base dell' osso ioide.

STERNOMÁNTE, STERNOMANTIS, ENGASTRIMANDRE, Bauchredner, *Filol.*, da στέρνον (sternon), *sterno*, e da μάντις (mantis), *indovino.* Davasi questo nome a coloro, i quali credevasi che predicessero il futuro, o indovinassero le cose nascoste per opera di un Demone da cui fossero invasati. Alcuni lo fanno quindi sinonimo di *Energumeno*, ed anche di *Engastrimito;* sebbene quest' ultimo nome significhi più propriamente *Ventriloquo.* V. GASTRIMITI.

STERNOMASTOIDÈO, V. MASTOIDEO.

STERNÓSSI, STERNOXYS, STERNOXE, *Stor. nat.*, da στέρνον (sternon), *sterno*, e da ὀξὺς (oxys), *acuto.* Sezione d' insetti della famiglia dei *Serricorni*, e della prima sezione dell' ordine de' *Coleotteri*, da Latreille stabilita, uno de' cui principali caratteri si è lo Sterno che forma posteriormente una punta ricevuta in una cavità del petto.

STERNOTIROFARINGÈO, STERNOTHYROPHARYNGEUS, STERNOTHYROPHARYNGIEN, *Anat.*, da στέρνον (sternon), *sterno*, da θυρεοειδὴς (thyreoeidès), *cartilagine tiroidea*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe.* Aggiunto di muscoli che appartengono allo sterno, alla cartilagine tiroidea, ed alla faringe.

STERNOTIROIDÈO, STERNOTHYROIDEUS, STERNOTHYROÏDIEN, Zur Brust und dem schildknorpel gehörig, *Anat.*, da στέρνον (sternon), *sterno*, e da θυρεοειδὴς (thyreoeidès), *tiroide.* Muscolo, od anzi Muscoli che si attaccano allo sterno ed alla cartilagine tiroide.

STERNÓTTICO, STERNOPTYX, *Stor. nat.*, da στέρνον (sternon), *sterno*, e da πτὺξ (ptyx), *piega.* Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, stabilito da Hermann, distinti da due pieghe allo Sterno. Al presente costituisce una sezione del genere *Salmo.*

STÈRO, STERUM, STÈRE, Ster, *Mat.*, da στερεὸς (stereos), *solido.* È nel nuovo sistema di Francia l' Unità delle misure del legname da fuoco, eguale al Metro cubo o Chilolitro.

STÈROPE, STEROPES, STÉROPA, *Mitol.*, da ἀστεροπὴ (asteropè), *folgore*, per aferesi στεροπὴ (steropè). È il Folgore personificato, e nella fantasia de' Poeti divenuto uno de' Ciclopi maistro di Volcano, il quale con *Piracmone* (il Calore) e con *Bronte* (il Tuono), anch' essi personificati, sta in Mongibello per rinfrescare l' aspre saette a Giove. *Petr. Son XXXIII. v. 4.*

STÈROPE, STEROPES, *Stor. nat.*, da Στεροπὴς (Steropès), *Sterope* (Vedi l' antecedente vocabolo). Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Trachelitri*, stabilito da Heven con questo mitologico nome. Non comprende finora che una sola specie, cioè lo *Steropes caspicus*, che abita le rive del Mar Caspio.

STERÓPO, STEROPUS, *Stor. nat.*, da στερέω (stereò),

privare, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Meegerle, pigliando per tipo lo *Scarites hottentotus* di Olivier, e cangiandone il nome generico. Quest' insetti presentano i loro piedi anteriori colle gambe piegate ad arco, in modo che sembrano senza piedi.

STETOSCÓPIO, STETHOSCOPIUM, STETHOSCOPE, *Med.*, da στῆθος (stethos), *petto*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Strumento immaginato da Laennec per esplorar nell'ammalato le pulsazioni del cuore, e per perfezionare il *Diagnostico* nelle malattie del petto.

STICOMANZÍA, STICHOMANTIA, STICHOMANCIE, Verswahrsagerei, *Divin.*, da στίχος (stichos), *verso*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Divinazione per mezzo de' versi fatidici, i quali scritti sopra tavolette gettavansi in un'urna; e siccome reputavansi i Poeti ispirati dalla Divinità, e pressochè Santi (*Cic. pro Archia*), perciò quel verso che si estraeva consideravasi come verace risposta degli Dei. Tai versi ordinariamente cavavansi dalle rapsodie o libri di Omero; onde tal sorta di divinazione si disse anche *Rapsodomanzia*.

STICÓRCHIDE, STICHORCHIS, *Stor. nat.*, da στίχος (stichos), *ordine*, e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars, che comprende il genere *Malaxis* di Swartz, così denominate dall'ordine in cui sono disposte le parti dei loro fiori.

STICOSTÉGNI, STICHOSTEGNA, STICHOSTÈGNES, *Stor. nat.*, da στίχος (stichos), *ordine*, e da τεγνά (tegna), *tetti*. Famiglia di Molluschi dell'ordine III. dei *Cefalopodi foraminiferi*, che contiene alcune conchiglie moltiloculari microscopiche, ed altre dritte formate da un solo ordine di locoli sovrapposti come le tegole d'un tetto; giocchè si osserva nei generi *Nodosaria*, *Lingulina*, *Frondicularia*, ec.

STIFÉLIA, STYPHELIA, STYPHÉLIE, *Stor. nat.*, da στυφελός (styphelos), *aspro*, *duro*. Genere di piante della Nuova Olanda, stabilito da Smith nella famiglia dell'*Epacridee*, e nella pentandria monoginia, tutte le cui specie portano foglie aspre e dure.

STÍFO, STIPHOS, *Tatt. ant.*, da στείβω (steibô), *condensare*. Corpo di truppe di lieve armatura composto di due *Epixenagie*, ossia di 2048 uomini.

STÍGE, STYX, Höllenfluß, *Geogr. ant.* e *Mit.*, da στύγος (stygos), *odio*. Fonte d'Arcadia, fatale, secondo Plinio (*Hist. lib. XXX. cap.* 26), ad ogni vivente che bevesse delle sue acque.

STIGE. Fonte potabile presso il lago d'Averno nel regno di Napoli, di cui ai tempi di Strabone (che vivea sotto Augusto 14 anni dopo G. C.) gli abitanti abborrivano le acque, perchè lo credevano il fiume infernale de' Poeti. *Strab. Geogr. lib. V.*

STIGE. In Tessaglia, presso il Penco, eravi uno Stillicidio, o Grondaja, che dicevasi Acqua dello Stige, e veniva riputata sacra. *Strab. Geogr. lib. VIII.*

STIGE. Lago, o Palude, non lungi da Menfi, a Fiume favoloso dell'Inferno, per le cui acque temevano di giurare gli stessi Dei: giacchè uno spergiuro gli avrebbe per 100 anni privati della Divinità. *Virg. Aen. lib. VI. v.* 324.

STÍGIA, STYGIA, STYGIE, Styzische, *Stor. nat.*, da Στύξ (Styx), *Stige*. Genere d'insetti dell'ordine de' *Lepidotteri* e della famiglia dei *Notturni* di Latreille, stabilito da Draparnaud. Sono così denominati dal color giallo-oscuro delle loro ali superiori, dalla nera frangia delle estremità di questa, dalle ale inferiori oscure, e dall'addome nericcio.

STÍGIO, *Chim.* Nome dai Chimici imposto a certo Spirito acido, attesa la sua proprietà corrosiva.

STIGIO, *Stor. nat.* Nome poetico dato ad una specie di piante *Unilobee*, del genere *Juncus*, ital. *Giunco*, dell'esandria monoginia e della famiglia delle *Gioncoidi*, che crescono nelle acque nere e stagnanti.

STIGIO. Specie del genere *Licheno*, le cui piante sono tutte nere, come i Poeti finsero le acque dello Stige.

STÍGME, V. STIMATA.

STIGONÉMA, STIGONEMA, *Stor. nat.*, da στίζω (stizô), *punteggiare*, *notare*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Artrodiee*, stabilito da Agardh, le quali si presentano sotto la forma di filamenti coriacei, contenenti dei punti disposti in cerchio, o ad anello. Ha per tipo la *Bangia atrovirens*, o *Cornicularia pubescens* di Acharius.

STILÁNDRA, STYLANDRA, *Stor. nat.*, da στῦλος (stylos), *stilo*, e da ἀνήρ (anér), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Apocinee* od *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Nuttall, le quali hanno le loro antere sostenute da un tubo che ne circonda lo stilo. Lo *Stylondra pumila* ne è il tipo.

STILÁRIA, STYLARIA, *Stor. nat.*, da στῦλος (stylos), *stilo*. Genere di animali *Anellidi*, stabilito da Lamarck, i quali presentano la loro parte posteriore prolungata in una specie di tromba stiliforme.

STÍLBE, STILBE, Stilbe, *Stor. nat.*, da στίλβω (stilbô), *splendere*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della poligamia dioecia, osservabili soltanto per la loro forma brillante.

STILBÍTE, STILBITES, STILBITE, Stilbit, *Stor. nat.*, da στίλβω (stilbô), *splendere*. Così Haüy ha denominato quella sostanza cui gli altri Mineralogisti dissero *Zoolithe lamelleuse* o *nacrèe*, avendo riguardo allo splendore ed al bianco di perla de' suoi cristalli.

STÍLBO, STILBUM, STILBON, *Stor. nat.*, da στίλβω (stilbô), *splendere*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, da Tuod stabilito, e da Lamarck (tav. 889) figurato: le loro fungosità gelatinose hanno nella parte superiore un globetto diafano e lucente.

STILBÓSPORA, STILBOSPORA, STILBOSPORA, *Stor.*

nat., da στίλβω (stilbò), *splendere*, e da σπορά (sporà), *seme*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, le quali nascono sulle pietre; e sebbene i loro caratteri non siano stati stabiliti, il loro nome dinota che portano Semi o spore lucide.

STÍLE o STÍLO, STYLUS, STYLE O STYLET, Griffel, Stil, *Filol.* e *Ret.*, da στύλος (stylos), *colonna*. Verghetta cilindrica e sottile, con cui scrivevano gli Antichi su tavolette incerate, il quale da una parte terminava in punta, e dall'altra in una specie di palettina o scalpello, per ispianar di nuovo la cera quando si voleva cancellare il già scritto; onde *Stylum vertere* vale *Cassare*. Veggansi quattro erudite Dissertazioni dell'ab. Morcelli *Sullo scrivere degli antichi Romani*, pubblicate con annotazioni dal dottor G. Labus.

Stile. Modo di comporre o di dettare in prosa od in versi.

Stila, *Chir.* Tenta sottilissima, destinata a scandagliar la profondità e l'estensione delle ferite, le fistole, ec., o per passare i setoni.

Stila, *Stor. nat.* Piccolo corpo che costituisce una delle parti del Pistilio completo, e più o meno lungo, il quale sorge dal germe e termina collo stimma. È a cannello, e viene paragonato alla vagina. V. Stimma.

Stila, *Gnom.* Ago d'un orinolo, eretto sul piano di questo, indicante coll'ombra sua le ore.

STILÉFORO, STYLEPHORUS, *Stor. nat.*, da στύλος (stylos), *stilo*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di pesci dell'ordine degli *Acantotterigi*, e della famiglia dei *Tenioidei*, stabilito da Shaw, distinti da una coda terminata da un lungo filo stiliforme. Ha per tipo lo *Stylephorus cordatus*.

STÍLI, STYLI, COLUMNAE, *Archit.*, da στῦλοι (styloi), *colonne*. Colonne di forma cilindrica, rustiche ed irregolari, le quali, essendo ora corte, ora grosse od ampie, non appartengono alla serie degli ordini architettonici: chiamavansi anche Κίονες (Ciones), mentre le quadrate si dicevano *Stele*, Στῆλαι (Stèlai), *Cippi* (*Filondro in Vitruv. lib. VI. cap.* 11). Da Plinio (*Hist. lib. VI. cap.* 28) sono chiamate *Stelae lapideae*; ed erano monumenti sepolcrali. *Berger. de public. et milit. imper. Rom. viis lib. II. sect.* 37 §. 1.

STILÍDIO, STYLIDIUM, *Stor. nat.*, diminut. di στύλος (stylos), *stilo*. Genere di piante esotiche stabilito da Loureiro, tipo d'una famiglia dello stesso nome stabilita da Browne's, e della diandra monoginia di Linneo, distinte da una corolla cilindrica, a forma cioè di colonnetta, e da due stami riuniti per i loro filamenti in forma d'una gracile Colonnetta.

STILÍNA, STYLINA, *Stor. nat.*, da στύλος (stylos), *stilo*. Genere di polipi dell'ordine delle *Madrepore*, i quali trassero un tal nome dal loro asse stiliforme. La *Stylina echinata* è la sola sua specie conosciuta.

STILÍTA, STYLITA, STYLITE, Säulenbewohner, *Lett. eccl.*, da στύλος (stylos), *colonna*. Titolo di alcuni Solitarj, i quali postatisi sopra una colonna passavano ivi la lora vita nella contemplazione delle cose del cielo; e con cui particolarmente si distinse S. Simeone celebre Anacoreta del V. secolo, venerato dalla Chiesa, e la cui festa cade al 5 Gennajo. Veggasi la dissertazione dell'ab. Majolli, *Dell'ammirabile maniera di vita de' Monaci Stiliti*, ec.

STILÍTI, *Filol.* Si dicevano così in Atene que' Cittadini i cui nomi, o per aver tradito la patria, o per altro straordinario delitto, erano stati scolpiti e notati d'infamia sulle colonne. *Demosthen. Philip. VIII.*

STÍLO. È sinonimo in tutto di *Stile*.

STILÓBASI, STYLOBASIS, *Stor. nat.*, da στύλος (stylos), *stilo*, e da βάσις (basis), *base*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Schwabe colla *Linkia amblyonema* di Sprengel, le quali si presentano sotto la forma di una base solida, dura, di forma globosa, e contenente filamenti stiliformi ruvidi e semplici.

STILOBÁSIO, STYLOBASIUM, *Stor. nat.*, da στύλος (stylos), *stilo*, e da βάσις (basis), *base*. Genere di piante forse della famiglia delle *Terebentinacee*, e della poligamia monoecia di Linneo, stabilito da Desfontaines, e così denominate dal portare lo stilo inserito alla base dell'ovario. Comprende sinora una sola specie, cioè lo *Stylobasium spathulatum*.

STILOBÁTO, STYLOBATES, STYLOBATE, Säulenstuhl, *Archit.*, da στύλος (stylos), *colonna*, e da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare*. Muro, su cui si collocano le basi delle colonne, comunemente chiamato *Piedestallo*, o *Piedestilo*, come piacque al Palladio di nominarlo con voce ibrida.

STILO-CERÁTO-IOIDÉO, STYLO-CERATO-HYOIDEUS, STYLO-CÉRATO-HYOÏDIEN, Griffelhornzungenbeinmuskel, *Anat.*, da στύλος (stylos), *colonna*, da κέρας (ceras), *corno*, e da ὑοειδής (hyoidès), *osso ioide*. Muscolo relativo all'apofisi stiloide, ed al corno dell'osso ioide. V. Stiloioideo.

STILÓCERO, STYLOCERUS, *Stor. nat.*, da στύλος (stylos), *stilo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della dioecia poliandria di Linneo, stabilito da Adriano De Jussieu, osservabili pel loro ovario sormontato da due stili ricurvi a guisa di Corna.

STILOCORÍNA, STYLOCORINA, STYLOCORINA, *Stor. nat.*, da στύλος (stylos), *colonna*, e da κορύνη (corynè), *clava*. Albero delle isole Filippine, con cui Canaville ha stabilito un genere nella famiglia delle *Rubiacee*, e nella pentandria monoginia, il quale viene particolarmente caratterizzato da uno stilo claviforme.

STILOFARINGÉO, STYLOPHARYNGEUS, STYLOPHARYNGIEN, Griffelschlundmuskel, *Anat.*, da στύλος (stylos), *colonna*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Aggiunto de' muscoli attaccati all'apofisi stiloide ed alla faringe.

STILÓFORO, STYLOPHORUS, *Stor. nat.*, da στύλος (stylos), *stilo*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Papaveracee*, e della poliandria monoginia di Linneo, stabilito

da Nuttall, pigliando per tipo il *Chelidonium diphyllum* di Michaux, la coi siliqua contiene uno stilo lungo e persistente.

STILOGLÓSSO, STYLOGLOSSUS, STYLOGLOSSE, *Anat.*, da στύλος (stylos), *colonna*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Muscolo, o Moscoli appartenenti all' apofisi stiloide ed alla lingua.

STILOGLÓSSO, STYLOGLOSSUM, *Stor. nat.*, da στύλος (stylos), *stilo*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genera di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della giuandria diandria di Linneo, stabilito da Van Breda, e caratterizzate dallo stilo a forma di Lingua. Il soo tipo è lo *Styloglossum nervosum*.

STILÓIDE, STYLOIDES, STYLOÏDE, Griffelförmig, *Anat.*, da στύλος (stylos), *colonna*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Seconda apofisi dell' osso delle tempia, situata da presso, ma alquanto avanti alla *Mastoidea*. È cosi denominata per aver la figora come di una Colonna.

STILOIOIDÉO, STYLOHYOIDEUS, STYLOHYOÏDIEN, Griffelmuskel des Zungenbeins, *Anat.*, da στύλος (stylos), *colonna*, e da ὑοειδής (hyoeides), *osso ioide*. Piccolo muscolo obbliquamente coricato fra l' apofisi stiloide e l' osso ioide. È lateralmente attaccato da una estremità alla radice o base dell' apofisi stiloide, e dall' altra all' osso ioide nel punto dove uniscousi la base ed il corno; gli venne perciò attribuito anche il oome di *Stiloceratoioideo*.

STILOMASTOIDÉO, STYLOMASTOIDEUS, STYLOMASTOÏDIEN, Zum griffelförmigen und zitzenförmigen Fortsatz gehörig, *Anat.*, da στύλος (stylos), *colonna*, e da μαστοειδής (mastoeidês), *apofisi mastoide*. Dicesi cosi un piccolo Boco sitoato nella base del cranio, perchè ha relazione colle apofisi stiloide e mastoide.

STILOMETRÍA, STYLOMETRIA, STYLOMÉTRIE, Säulenmessung, *Archit.*, da στύλος (stylos), *colonna*, e da μέτρον (metron), *misura*. Arte di misurar una colonna, onde conservar la proporzione tra le sue parti.

STILOPINÁCIA, STYLOPINACIA, *Filol.*, da στύλος (stylos), *colonna*, e da πινάκιον (pinacion), dimin. di πίναξ (pinax), *quadro*. Scudo d' argento, o Disco d' altro metallo, che i vincitori, onde eternare la memoria delle lor gesta, appendevano colla propria immagine alle coloune de' tempj. Tale si fo quello di Asdrubale Barcino, cadoto in potere di Lucio Marzio, e da questo appeso nel tempio di Giove in Campidoglio pel soo trionfo so i Cartaginesi. *Tit. Liv. lib. XXV. cap.* 39.

STILOSÁNTO, STYLOSANTHES, STYLOSANTHE, *Stor. nat.*, da στύλος (stylos), *stilo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante a fiori polipetali, della diadelfia decandria e della famiglia delle *Leguminose* di Jussieu, da Swartz stabilito con alcune specie del genere *Hedysarum* Linn., le quali hanno per distintivo on fiore con istilo lunghissimo..

STILOSTÉMONE, STYLOSTEMONAE, STYLOSTÉMONES, *Stor. nat.*, da στύλος (stylos), *stilo*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Divisione di pianta distinte da fiori cogli stami collocati sul loro stilo.

STILÚRO, STYLURUS, *Stor. nat.*, da στύλος (stylos), *stilo*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di piante stabilito da Rafinesehi nella famiglia della *Renuncolacee*, e nell' esandria poliginia di Linneo, il cui pistilio termina in un lungo stilo in forma di Coda.

STÍMATE o STÍMITE, STIGMATA, STIGMATE, Maal, *Filol.*, da στίζω (stizô), *pungere*, *segnare*. Impronta fatta con ferro rovente sulla fronte o sulle mani degli schiavi fuggitivi e dei malfattori. *Pollux, lib. III. cap.* 8.

STIMATE, *Stor. nat.* Piccole aperture laterali nel corpo degl' insetti, per dove si suppongono respirare.

STIMATE. Così dicesi la Sommità del pistilio, il quale all' epoca della fecondazione apresi per lasciarvi entrare la polvere prolifica.

STIMATE (*Perca stigma* Linn.). Specie di pesce del genere *Lutjanus*, franc. *Lutjan*, da Bloch stabilito e da Lacépède adottato nella divisione de' *Toracici*, il quale distinguesi per un' impronta sopra ciascuno de' suoi opercoli.

STIMATE, *Chir.* Così diconsi anche i Ponti di color cremisino, o vinlaceo, nella faccia, nelle mani, od in altra parte del corpo, o Macchie e Cicatrici. *Carminati*.

STIMATE, *Lett. eccl.* I Religiosi Francescani così denominarono i cinque segni delle piaghe del Salvatore, impressi nel corpo del lor serafico Patriarca.

STIMATÓSI, STYMATOSIS, STYMATOSE, Bluthar-nen, *Med.*, da στύμα (styma), *foja*. Emorragia del pene, con erezione: la quale forse si direbbe meglio *Stimatorragia*, se non fosse più comune ed adattato quello di *Fallorragia*.

STIMMÁNTO, STIGMANTHUS, STIGMANTHE, *Stor. nat.*, da στίγμα (stigma), *stimate*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Grande arboscello rampicante, il quale alligna nella Cochinchina, e con cui Loureiro ha stabilito on genere nella pentandria monoginia. È così denominato da on ovario sormontato da stilo a Stimate solcato e grossissimo.

STIMMARÓTA, STIGMAROTA, STIGMAROTE, *Stor. nat.*, da στίγμα (stigma), *stimate*, e dal lat. *rota*, ital. *ruota*. Genere di piante esotiche, stabilito da Loureiro nella dioecia poliandria, che vengono caratterizzate e così denominate pel loro stilo a Stimate grandissimo ed orbicolare.

STÍMMATI, STYGMATA, STYGMATES, *Farm. ant.*, da στύφω (styphô), *condensare*. Ungoenti solidi, od Ingredienti che davano della consistenza.

STIMMATÍDIO, STIGMATIDIUM, *Stor. nat.*, dimin. di στίγμη (stigmê), *segno*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Meyer, le quali presentano gli sporocarpj puntiformi aggregati, disposti in serie od isolati, e sporangi neri che rendono l' espansione della pianta come sparsa di piccoli segni.

STIMMÍTE, STIGMITES, STIGMITE, *Stor. nat.*, da στίγμη (stigmê), *segno*. Nome specifico proposto da Brogniart per tutte le rocce risultanti dal miscuglio

di obsidiane, con cristalli o grani di Feldspato, riuniti da una pasta di *Retinite:* perciò la loro massa è come segnata di numerose e piccole macchie o punti.

STÌPA, STIPA, Stcunt, *Stor. nat.*, da στύπη (stypè), *materia setosa o piumosa.* Genere di piante della famiglia delle *Gramignacee*, e della triandria diginia di Linneo, così denominate dalle lunghissime e setolose ariste d'una delle sue specie, che è la *Stipa pennata* di Linneo. Un'altra specie osservabile è la *Stipa tenacissima* dello stesso Linneo, che cresce e coltivasi particolarmente nelle pianure Meridionali della Spagna, e serve per manifatture di tessuti di ginnco. Sono così denominate per la loro barba piumosa e lunga un piede, che sta in cima d'una delle sue glume.

STIPÀNDRA, STYPANDRA, *Stor. nat.*, da στύπη (stypè), *stoppa*, e da ἀνὴρ (anèr), *stame.* Genere di piante della famiglia delle *Asfodelee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne. Si distinguono per un filamento dei loro stimmi, ristretto alla base, ricurvo e lanuginoso alla parte superiore.

STÌPITE, V. PARASTRATA.

STÌPNIO, STYPNION, *Stor. nat.*, da στύπη (stypè), *stoppa.* Genere di piante crittogame, stabilito da Rafineschi, le quali si presentano in masse gelatinose e fiucconose, le quali, osservate con la lente, presentano come una massa di fili o stoppa involta in una specie di gelatina.

STÌPSI, STYPSIS, Leibesverstopfung, *Med.*, da στύψω (styphò), o στύω (styò), *ispessire, condensare.* Costipazione del ventre, Stitichezza.

STÌSSI, STIXIS, *Stor. nat.*, da στίζω (stizò), *pungere.* Albero del Giappone, da Thunberg chiamato *Apactis*, e così da Loureiro denominato a cagione de' piccoli punti che distinguono il suo frutto. V. APATIDE.

STISSI, *Filol.* Punture che si fanno sulla faccia, sulle braccia, ec., coll'aggiunta di qualche sostanza colorita, per far delle impronte sulla cute: come, al dir di Sesto Empirico, usavano i Soldati greci, ed ancora molti popoli selvaggi: i Francesi le chiamano *Tatouage*, e *Tatoure.*

STÌTICO. È lo stesso che *Stittico.*

STÌTTA, STICTA, STICTE, *Stor. nat.*, da στίζω (stizò), *punteggiare, notare.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, comprendente quelli che sono sparsi di macchie, o punteggiati e notati come le carte di musica.

STÌTTICO o STÌTICO, STYPTICUS, STYPTIQUE, Zusammenziehende Mittel, *Med.*, da στύφω (styphò), *stringere.* Aggiunto de' rimedj astringenti; che hanno cioè la proprietà di ristringere i tessuti organici.

STITTICO. Dicesi così Chi soffre ritenzione di escrementi estremamente divenuti aridi e duri.

STÌZO, STIZUS, STIZE, *Stor. nat.*, da στίζω (stizò), *pungere.* Genere d'insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, e della famiglia de' *Bembicili* di Latreille. Sono così denominati dal loro pungere e dall'avere le gambe armate di piccole spine.

STIZÒLOFO, STIZOLOPHUS, *Stor. nat.*, da στίζω (stizò), *punteggiare, notare*, e da λοφὸς (lophos), *cresta.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustanea di Linneo, stabilito da Cassini a spese del genere *Centaurea*, caratterizzate da foglioline del loro involucro sormontate da una specie di cresta frangiata e pungente. Comprende due specie, cioè: lo *Stizolophus balsamitaefolius*, e lo *Stizolophus coronopifolius*, già da Lamarck descritte coi nomi di *Centaurea balsamita*, e *Centaurea coronopifolia.*

STOBÈA, STOBEA, *Stor. nat.*, da στοβάς (stobas), *virgulto per letto*, o *letto di frasche.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Thunberg, a cui servì di tipo la *Carlina atractilobis* di Linneo. Sono forse così denominate dall'uso che se ne fa per villerecci letti.

STOÈBE, V. STEBE.

STOECHIOMETRÌA, V. STECHIOMETRIA.

STOECOLOGÌA, V. STECOLOGIA.

STÒICI, STOICI, STOÏCIENS, Stoiker, *Filol.*, da στοὰ (stoa), *portico.* Setta di Filosofi, stabilita in Atene, da Zenone di Cizico, città di Creta, verso l'anno 309 av. G. C. Furon così denominati dal portico detto *Stoa*, quindi *Pecile* dalla varietà delle pitture di cui era ornato, rappresentanti le guerre degli Ateniesi, e nel quale solea il detto Zenone ammaestrarli. Nel loro sistema tutto era indifferente: la vita e la morte, l'onore e l'infamia, il dolore ed il piacere. Il vero saggio era per essi l'uomo insensibile o indifferente.

STOICÌSMO. Dottrina degli Stoici.

STÒICO. Chi professa lo Stoicismo. Volgarmente però è sinonimo di Noncurante, Insensibile, Stupido.

STÒLA, STOLA, STOLE, Schleppkleid, *Filol.*, da στέλλω (stellò) o στέλλομαι (stellomai), *adornare, vestire.* Veste, che presso i Romani era comune ad ameudue i sessi, e la quale copriva tutta la persona. Ciccrone però (*Filipp. II.*) distingue la *Stola* dalla *Toga:* la prima come propria delle donne, e la seconda degli uomini. = *Sumpsisti virilem togam, quam statim muliebrem stolam reddidisti. Cic. l. c.* Il Buonarroti (*Osserv. su i Vetri Cimit. di Roma, pag.* 78) chiama *Stole* o *Palle* i Veli coi quali si coprivano le immagini degli Dei, e le crede simili a quelle con cui alle volte si coprivano il capo le matrone romane, e come specialmente usavano di fare in Grecia le spose novelle. L'uso di velare le cose misteriose, onde conciliar ad esse maggior riverenza, era seguito dai sommi Pontefici degli Ebrei, nel ricoprir che facevano il *Razionale;* e quel popolo pregava col capo e cogli òmeri coperti. *F. Aur. Visconti*, e *G. Ant. Guattani*, *Descriz. del Museo Chiaramonti.*

STOLA, *Lett. eccl.* Parte del paramento Sacerdotale, vietata ai Minoristi ed ai Suddiaconi, e soltanto concessa ai Diaconi, i quali nel tempo della Messa la portano pendente dall'òmero sinistro. Durante la Messa, e nelle altre parrocchiali funzioni, la Stola pende dal collo in forma di Croce, e simboleggia le funi e la croce del Salvatore.

Stola. In senso morale significa la Soavità del giògo della Legge Evangelica, non che l'Autorità ed i diritti della Chiesa. *Octav. Ferrar. Analect. de re vestiar. cap. XVII.*

STOLÁRCA o STOLÁRCO, STOLARCHES, *Naut. ant.*, da στόλος (stolos), *flotta*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Ammiraglio, chiamato anche *Navarca* (da ναῦς (naus), *nave*, e da ἀρχός (archos), *capo*), che solo o con altri aveva il comando supremo dell'armata navale pel tempo determinato nell'assemblea del popolo, ed a seconda dell'urgenza e delle circostanze. *Cornel. Nep. in Epamin.*

STOLÓFORO, STOLOPHORUS, STOLOPHORE, *Stor. nat.*, da στολὴ (stolè), *stola*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di pesci, a' quali una striscia longitudinale ed inargentata da ambe le parti del corpo diede tal nome.

STOLÓNE, STOLO, STOLON, Wurzelschößling, *Stor. nat.*, da στόλος (stolos), *appendice*. Diconsi così alcuni Rami, o Gettoni, nascenti dal colletto della radice, striscianti il terreno, e producenti di tratto in tratto radici e gemme che mandano foglie e fusto.

STÓMA, STOMA, STOME, *Stor. nat.*, da στόμα (stoma), *bocca*. Apertura della pisside, o dello sporangio de' muschj.

Stoma, *Med.* e *Stor. nat.* Nome usato ad indicare la Bocca, o qualunque organo che ne faccia le veci, come il Succhiatojo dei vermi intestinali od Elminti, i quali se ne presentano uno diconsi *Monostomi*, se due *Distomi*, ec.; quindi i generi *Monostomo*, *Distomo*, ec.

STOMACÁCE, STOMACACE, Mundfäule, *Med.*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da κακός (cacos), *male*. Ulcerazione e fetore della bocca: Stato di putrefazione nella bocca con alito fetente: Affezione scorbutica.

STOMACÁLE o STOMÁTICO, STOMATICUS, STOMACAL, Magenstärkend, *Med.*, da στόμαχος (stomachos), *stomaco*. In genere è Ciò che è buono per lo stomaco.

STOMACALGÍA, STOMACHALGIA, STOMACHALGIE, *Med.*, da στόμαχος (stomachos), *stomaco*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore di stomaco.

STOMÁCHICO, STOMACHICUS, STOMACHIQUE, zum Magenmittel gehörig, *Anat.*, da στόμαχος (stomachos), *stomaco*. Aggiunto delle vene, delle arterie, de' muscoli, ec., che appartengono allo Stomaco; non che degli elisiri e rimedj utili a questo viscere importante.

STÓMACO, STOMACHUS, ESTOMAC, Magen, *Anat.*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da χέω (cheò), *versare*. Viscere cavo situato fra l'esofago ed il duodeno, coi quali fa continuità nella parte superiore della cavità addominale, dove occupa tutto l'epigastrio, una porzione dell'ipocondrò sinistro, ed alquanto si avanza sino all'ipocondro diritto. È un sacco muscolo-membranoso, allungato, conoide, lievemente schiacciato sulle due facce opposte, curvo nella direzione della sua lunghezza, e diretto in traverso, ma un poco obbliquamente da alto in basso, da sinistra a dritta e da dietro in avanti.

STOMACOFLÓGOSI, STOMACHOPHLOGOSIS, *Med*, da στόμαχος (stomachos), *stomaco*, e da φλέγω (phlegò), *ardere*. Infiammazione dello stomaco, detta comunemente *Gastritide*. V. Gastritide.

STOMALGÍA, STOMALGIA, STOMALGIE, *Med.*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore di bocca.

STOMÁPODI, STOMAPODA, *Stor. nat.*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da πούς (pùs), *piede*. Ordine di crostacei stabilito da Latreille, pigliando per tipo il genere *Squilla* di Linneo, i quali hanno i quattro piedi anteriori presso la bocca.

STOMATELLA, STOMATELLA, *Stor. nat.*, dimin. di στόμα (stoma), *bocca*. Genere di conchiglie stabilito da Lamarck, a cui servì di tipo la *Patella lutea* Linn., le quali hanno grandi rapporti con quelle del genere *Stomazia*, ma che, fra gli altri caratteri, si distinguono da esse anche per essere più piccole.

Stomatella. Nome da Turpin dato alle Vescichette isolate e forate da un'apertura o bocca, le quali si vedono ad occhio armato nei liquidi in cui sianvi infuse sostanze organiche.

STÓMATI, STOMATA, *Stor. nat.*, da στόμα (stoma), *bocca*. Vengono con tal nome indicate le piccole Aperture che presenta l'epidermide dei vegetabili, osservate col microscopio, e che diconsi anche *Pori corticali*, e *Glandole corticali* od *epidermoidali*.

STOMÁTICO, STOMATICUS, STOMATIQUE, Mundmittel, *Med.*, da στόμα (stòma), *bocca*. Rimedio utile per le malattie della Bocca.

STOMATÓCEE, STOMATOCEAE, *Stor. nat.*, da στόμα (stoma), *bocca*. Famiglia di conchiglie proposta da Lamarck (*Philosophie zoologique*), che comprenda i generi *Staliotis*, *Stomatia* e *Stomatella*. Lo stesso autore cambiò poi tal nome in quello di *Macrostomeae*. V. Stomazia e Stomatella.

STOMATORRAGÍA, STOMATORRHAGIA, STOMATORRHAGIE, *Med.*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da ῥήγνυμι (rhègnymi), *irrompere*. Così l'illustre Professore Gianpietro Franck chiama il Profluvio di sangue, che ha origine dalle parti interne della bocca, prodotto da varici delle labbra e del palato, da estrazione di denti, da malattia delle tonsille, da scorbuto, ec.

STOMÁZIA, STOMATIA, STOMATE, *Stor. nat.*, da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di testacei della classe degli *Univalvi*, stabilito da Lamarck a spese dell'*Haliotis* di Linneo, al quale servì di tipo l'*Haliotis imperforata* del Plinio Svedese. Vengono caratterizzati da un'apertura semplice, intiera e più longa che larga.

STOMENCÉFALI, STOMENCEPHALA, *Stor. nat.*, da στόμα (stoma), *bocca*, da ἐν (en), *in*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Mostri acefali della serie dei Ciclopi, provveduti di una tromba labiale chiusa dai labbri della bocca raccolti o chiusi, e prolungati in caruncola. La loro bocca poi è situata all'estremità del corpo, che corrisponde alla parte estrema del capo.

STÓMIA, STOMIAS, *Stor. nat.*, da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di pesci della famiglia dei *Siagonoti*, stabilito da Cuvier fra gli ossei olobranchj addominali. Comprende una sola specie assai singolare, che porta una testa di serpente con bocca molto grande sopra un corpo di pesce. Il suo tipo è la *Stomias boa*, od *Erox boa* di Risso, che vive nel mare di Nizza.

STÓMIDE, STOMIS, *Stor. nat.*, da στόμις (stomis), sinon. di στομίας (stomias), *chi ha bocca grande*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Clairville. Si distinguono per grandezza di Bocca.

STOMOBLÈFARI, STOMOBLEPHARA, STOMOBLÉPHARES, *Stor. nat.*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Nome da Bory De Saint Vincent dato all' ordine III. degli animali Microscopici, in cui si comprendono quelli che sono provveduti d' una Bocca cigliata.

STOMÓDE, STOMODES, *Stor. nat.*, da στόμα (stoma), *bocca*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr, distinti per Bocca grande.

STÓMOMA, STOMOMA, *Filol.*, da στόμα (stoma), *bocca*, e figuratamente *Punta del coltello* o *della spada*, che penetrando rompe. Così, per analogia Arriano denomina la prima Falange composta de' più robusti e valorosi, che sbaraglia e quasi divora le file nemiche (*Salmas. de re milit. Rom. cap. XVIII*). Questa maniera di esprimersi trovasi usata dalla Sacra Scrittura che spesso ripete la locuzione *in ore gladii* (*Numer. cap. XXI. v.* 24. *Deuter. cap. XIII. v.* 26 *et cap. XX. v.* 13 *et* 16 *et alibi*). Omero (*Iliad. X. v.* 8) chiama la fronte dell' esercito *ampia bocca della guerra*, πολέμοιο μέγα στόμα (polemù mega stoma). E Cicerone (*pro Archia*) dicendo *belli ore et faucibus* imitò quell' antica espressione.

STOMÓSSI, STOMOXYS, *Stor. nat.*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da ὀξύς (oxys), *acuto*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù dei *Conopsarj*, stabilito da Geoffroy, i quali si distinguono per la Bocca terminata in punta. Comprende tre specie assai moleste alle bestie ed anche agli uomini, che sono: la *Stomoxys grisea*, la *Stomoxys calcitrans*, e la *Stomoxys irritans*.

STOMÓSSIDI, STOMOXYDAE, *Stor. nat.*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da ὀξύς (oxys), *acuto*. Famiglia d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilita da Meigen a spese di alcuni generi della famiglia degli *Atericeri* di Latreille: ha per tipo il genere *Stomossi*. V. STOMOSSI.

STÓNFACE, STOMPHAX, *Stor. nat.*, da στόμφος (stomphos), *chi proferisce con bocca dilatata*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, stabilito da Fischer (*Entomologie de la Russie*), il quale comprende una sola specie, che è lo *Stomphax crucirostri*, osservabile per la sua bocca assai dilatata.

STORÁCE, STYRAX, STORAX, Storar, *Stor. nat.*, da στύραξ (styrax), *storace*. Genere di piante, tipo della famiglia dello stesso nome, e della decandria monoginia di Linneo, e stabilito con un albero della Siria, da cui fluisce una resina, o balsamo, che porta lo stesso nome, la quale, mista con altri ingredienti, forma un unguento che i Droghieri, per venderlo più caro, chiamano anche *Stacte*.

STÓRGE, STORGE, *Filol.*, da στέργω (stergò), *amare per natural affezione*. Amore ingenito, posto dal Creatore nel cuore d' ogni animale, onde conservarne la specie, per cui quasi tutti amano la loro prole.

STRABÍSMO, STRABISMUS, STRABISME, Schielen, *Med.*, da στραβίζω (strabizò), *aver gli occhi strambi*. Affezione tonica d' uno de' due occhi, onde avviene che gli *assi ottici* non volgendosi uniformemente per produrre la visione, gli occhi mirino in senso diverso l' uno dall' altro; cioeehè deforma assai un bel volto, ed indebolisce la vista, massime per gli oggetti lontani. La *vista losca* differisce dallo *Strabismo* in quanto che non torce l' occhio. Con tal vizio gli oggetti non direttamente, ma soltanto obbliquamente si possono vedere. L' *asse ottico* poi è una linea retta che unisce i centri del corpo vitreo, del cristallino e del globo dell' occhio, e che si reputa sempre rivolto verso l' oggetto. È perciò necessario, onde operare la visione, che l' asse dell' occhio dritto concorra al medesimo punto dell' oggetto coll' asse ottico dell' occhio sinistro; ciocchè non avviene nello *Strabismo*.

STRAMÓNIO, STRAMONIUM, POME ÉPINEUSE O STRAMOINE, Stechapfel, *Stor. nat.*, sincopato da στρύχνον (strychnon), *stricno*, e da μανικόν (manicon), *insano*. Nome greco del *Solano Furioso* o della *Datura Stramonium* di Linneo: erba così denominata da' suoi funesti effetti, perchè ha la perniciosa proprietà di rendere furioso e turbare i sensi di chi ne mangia. *Thèis*.

STRANGÁLIDI, STRANGALIDES, Milchknoten, *Chir.*, da στραγγαλὴ (strangalè), *strozzatura*. Globetti, o Durezze che si formano in varie parti delle mammelle, per gli aggrumamenti del latte.

STRANGURIA, V. DISURIA.

STRATAGÉMMA, STRATAGEMA, STRATAGÈME, Kriegslist, *Tatt.*, da στρατός (stratos), *esercito*, e da ἡγέομαι (hègeomai), *condurre*. Propriamente è Astuzia di guerra per sorprendere ed ingannare il nemico. Si adopera eziandio tal vocabolo per esprimere Qualunque sorta di astuzia per trarre altrui in inganno.

STRATAGÉO, STRATAGEUM, *Filol.*, da στρατός (stratos), *esercito*, e da γῆ (gè), *terra*. Vitale (*Lexic. Mathem.*) dà questo nome alle Provincie d' un regno conquistato, governate dai generali dell' esercito vincitore.

STRATAGEO, *Archit.* Con tal vocabolo, secondo le varie interpretazioni, intendesi un Luogo ove si radunavano i soldati, od ove si riponevano le spoglie tolte ai nemici: ovvero gli stessi Alloggiamenti, e forse anche le Caserme. Il Filandro lo crede un

Pretorio, ed un Armamentario. *Vitruv. lib. V. cap.* 9. Vuolsi notare peraltro che questa lezione è stimata falsa dai più recenti editori di Vitruvio, i quali leggono invece *Stratoniceo.*

STRATARITMETRÍA, STRATARITHMETRIA, STRATARITHMÉTRIE, Heerstellungskunst, *Tatt.*, da στρατός (stratos), *esercito*, da ῥιθμός (rhithmos), *numero*, e da μέτρον (metron), *misura.* Arte di schierare un esercito, od una parte del medesimo, in una data figura geometrica, e di esprimere il numero degli uomini contenuti in quella figura. *Chambers.*

STRATEGÍA, STRATEGIA, STRATÉGIE, Feldherrnkunst, *Tatt.*, da στρατός (stratos), *esercito*, e da ἡγέομαι (hêgeomai), *guidare.* Arte di guidare e comandare un esercito.

STRATÉGICA, STRATEGICA, STRATÉGIQUE, *Tatt.*, da στρατός (stratos), *esercito*, e da ἡγέομαι (hêgeomai), *guidare.* Arte degli stratagemmi della guerra.

STRATÈGO, STRATEGUS, STRATÈGE, Feldherr, *Tatt. ant.*, da στρατός (stratos), *esercito*, e da ἄγω (agô), *condurre.* Nome, o Titolo di ciascuno dei dieci Generali Ateniesi, eguali al numero delle tribù costituenti quella Repubblica, i quali assumevano vicendevolmente ogni giorno il comando supremo.

STRATEGO. Duce Supremo d'un intiero esercito, il quale (senza contare i Lanciatori, i Sagittarj, i Frombolieri, e tutti gli armati alla leggera, che per lo più ascendevano a 8192 uomini, e la Cavalleria che ne conteneva 4096) veniva diviso in due *ale*, il cui contatto dicevasi *centro*, e formato da otto Merarchie, da 16 Chiliarchie, da 32 Pentacosiarchie, da 64 Sintacmatarchie, da 128 Taxiarchie, da 150 Tetrarchie, da 512 Dilochie, e per ultimo da 1024 file, tutte truppe di Fanteria: in tutto 28,672. *Arr. de art. tact.* §. *XIII.*

STRATEGO, *Filol.* Titolo del Magistrato, o Comandante civile d'un Nomo, cioè d'una piccola città in Egitto, probabilmente lo stesso che il *Nomarca.* L'*Epistratego* era il Comandante civile e militare di molti Nomi formanti un distretto od una provincia. *Krebs, ad Decreta Romana pro Judaeis, pag.* 325; *Wolfius, ad Acta Apostol. XVI.* 20; *Labus, d'un' Epigrafe antica scoperta in Egitto ec. pag.* 54.

STRATELATO, STRATELATUS, STRATÉLATE, *Tatt.*, da στρατός (stratos), *esercito*, e da ἐλάω (elaô) inus. per ἐλαύνω (elaunô), *muovere*, *spingere.* È sinonimo di *Stratego.*

STRATIÒMI, STRATIOMYS, STRATIOME, *Stor. nat.*, da στρατός (stratos), *esercito*, e da μυῖα (myia), *mosca.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Notacanti*, e della tribù degli *Stratiomidi* di Latreille, stabilito da Geoffroy col nome di *Mouche armée*, ital. *Mosca armata*, perchè presentano uno scudo semicircolare armato posteriormente da due denti. Venne così tradotto dal greco, e già da Swammerdam chiamato *Asilo*, e da Reaumur *Mouche à corcelet armé*: nomi che tutti dinotano la conformazione e l'indole di questi insetti. Questo genere è il tipo d'una tribù dello stesso nome stabilita da Latreille.

STRATIÓTE, STRATIOTES, STRATIOTE, Wasserscheer, *Stor. nat.*, da στρατιώτης (stratiôtês), *soldato.* Genere di piante a fiori monopetali, della poliandria esaginia e della famiglia delle *Idrocaridee* di Jussieu, una delle cui specie, la *Stratiote aloïde*, è osservabile per le sue foglie ensiformi, cioè *a forma di spada.*

STRATIOTE, *Stor. nat. e Chir.* Uno de' nomi che i Greci davano all'erba Achillea, riputandola buona per guarire ogni sorta di ferite.

STRATIÓTICI, STRATIOTICI, STRATIOTIQUES, *Lett. eccl.*, da στρατιώτης (stratiôtês), *soldato.* Setta di Eretici Gnostici in Egitto, da Sant'Agostino detti anche, a cagione della sordida loro vita, *Borboriti*, da βόρβορος (borboros), *fango.*

STRATOCRAZÍA, STRATOCRATIA, STRATOCRATIE, Soldatenherrschaft, *Tatt.*, da στρατός (stratos), *esercito*, e da κρατέω (krateô), *dominare.* Governo puramente militare, solito praticarsi o per violenta occupazione, o per assedj, ec.

STRATOGRAFÍA, STRATOGRAPHIA, STRATOGRAPHIE, Heerbeschreibung, *Tatt.*, da στρατός (stratos), *esercito*, e da γράφω (graphô), *descrivere.* Descrizione di ciò che compone un esercito, del modo d'accamparsi, ed in genere di tutto ciò che ne dipende.

STRATONICÉO, V. STRATAGEO.

STRATOPEDÁRCA, STRATOPEDARCHES, STRATOPÉDARQUE, Feldherr, *Filol.*, da στρατός (stratos), *esercito*, da πεδίον (pedion), *campo*, e da ἀρχός (archos), *capo.* Titolo, sotto i successori di Costantino, del Duce supremo dell'esercito, il quale diveniva talvolta parente dell'Imperatore, sposando qualcheduna della famiglia Sovrana; i quali Duci, come Magnati dell'imperio, s'intitolavano *Grandi Stratopedarchi. Meursius, Gloss.*

STRAVÁSO, V. ECHIMOSI.

STRÈBLA, STREBLA, *Stor. nat.*, da στρεβλός (streblos), *tortuoso.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Dalman (*Analecta entomologie*) con una sola specie detta *Strebla vespertilionis*, che vive sopra i pipistrelli dell'America Meridionale, e presenta le ali, in istato di riposo, distinte da linee tortuose formate dalle loro nervature.

STRÈBLO, STREBLUS, STRÈBLE, *Stor. nat.*, da στρεβλός (streblos), *storto.* Albero della Cochinchina, che forma un genere da Loureiro stabilito nella dioecia pentandria, il quale desunse tal nome dalla tortuosità de'suoi rami. Corrisponde al genere *Achymus* di Vahl.

STRÈBLOSI, V. STREMMA.

STREBLÓTRICO, STREBLOTHRICUM, STRÉBLOTRIQUE, *Stor. nat.*, da στρεβλός (streblos), *storto*, e da θρίξ (thrix), *capello.* Genere di Muschj stabilito da Palissot De Beauvois, le ciglia del cui peristomio sono rivolte in ispirale, e presentano setole capellute e ritorte. Ha per tipo il *Mnium setaceum* di Linneo.

STREBLÓTRICO, STREBLOTHRICUM, *Stor. nat.*, da στρεβλός (streblos), *ritorto*, e da θρίξ (thrix), *capello.* Genere di piante crittogame della famiglia

dei *Muschj*, stabilito da Palissot De Beauvois, che ha per tipo il *Mnium setaceum* di Linneo, e che presenta le ciglia del peristomio capellute e contorte sopra lo stesso.

STREFÍDIO, STREPHIDIUM, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *torcere*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Palissot De Beauvois, così denominate dai denti contorti del loro peristomio. Corrisponde al genere *Fanaria* di Hedwig.

STRÈMMA, STREMMA, STREMME, Verrenkung, *Chir.*, da στρέφω (strephò), *torcere*. Storcimento presso un' articulazione di qualche nervo, o tendine o membrana, senza lesione dell' articolazione medesima.

STREPSÍCERO, STREPSICEROS, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *torcere*, e da κέρας (ceras), *corno*. Nome che sembra designar il genere *Antilope:* fu da Pallas destinato a comprendere certi animali comunemente chiamati *Gazzelle*, le cui corna sono tre volte contorte intorno a sè stesse, come quelle del *Condoma* del Capo di Buona Speranza, ec. Belone applica questo stesso nome ad una razza particolare di Montoni a corna ritorte, che trovansi in Candia, in altre isole dell' Arcipelago, e comunemente in Corsica.

Strepsicero. Nome da Plinio (*Hist. lib. XI. cap.* 37) applicato ad un animale dell' Affrica, le cui corna erano ripiegate o contorte in modo da rappresentare una specie di Lira: animale che sembra doversi riportare al genere *Antilope* dei Moderni.

STREPSÍRRINI, STREPSIRRHINA, STREPSIRRHINS, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *torcere*, e da ῥίν (rhin), *naso*. Nome da Geoffroy impiegato per indicare una famiglia di *Mammiferi*, che comprende i *Makis*, i *Tarsiers*, i *Loris*, gli *Indris*, ec., i quali hanno le narici ripiegate o torte a spira.

STREPSÍTTERI, STREPSIPTERA, STREPSIPTÈRES, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *torcere*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Ordine d' insetti proposto da Kirby, in cui vengono compresi i generi *Stylops* e *Xenos:* sono così denominati dalle torte loro ali.

STRETTÁCNE, STREPTACHNE, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *torcere*, e da ἄχνη (achnè), *gluma*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Browne's. Sono distinte dalla loro gluma esteriore ritorta sopra sè stessa.

STRETTÍCERI, STREPTICERA, STREPTICÈRES, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *torcere*, e da κέρας (ceras), *corno*. Divisione di animali del genere *Antilope*, nella quale si comprendono le specie distinte da corna sopra loro stesse contorte e ripiegate.

STRETTÍO, STREPTIUM, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *torcere*. Genere di piante della famiglia delle *Verbenacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, proposto da Roxburg, le quali presentano i loro fiori disposti in ispiga spirale o torta. È stato riunito al genere *Priva* di Adanson.

STRETTOCÁRPO, STREPTOCARPUS, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *torcere*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Bignoniacee*, e della diandria diginia di Linneo, stabilito da Lindley, il cui frutto è una casella siliquosa ritorta a spirale.

STRETTÓGINE, STREPTOGYNE, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *torcere*, e da γυνὴ (gynè), *pistilio*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot De Beauvois: sono così denominate dal loro pistilio, od organo femmineo, provveduto di stilo quasi semplice, e di stimma ruvido che divenendo secco si storce. Il suo tipo è la *Streptogyne crinita*.

STRETTÓPO, STREPTOPUS, STREPTOPE, *Stor. nat.*, da στρεπτός (streptos), *torcere*, e da πούς (pùs), *piede*. Genere di piante della famiglia delle *Asparagee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Richard, le quali si distinguono pel ritorto peduncolo del loro fiore.

STRETTOSTÁCHIDE, STREPTOSTACHYS, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *torcere*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Desvaux: le spighe della sua pannocchia sono ricurve, e come torte. Ha per tipo la *Streptostachys hirsuta*.

STRIÁNGI, STRIANGIS, *Stor. nat.*, da στρὶξ (strix), *striatura*, e da ἄγγος (angos), *urna*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars, che prese per tipo l' *Angraecum striatum*. È, fra gli altri caratteri, notabile per le visibili striature che presenta il suo fusto.

STRIÁTULA, STRIATULA, *Stor. nat.*, dimin. di στρὶξ (strix), *striatura*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Hooker, le cui caselle sono longitudinalmente solcate o striate. Corrisponde al genere *Glyphocarpa* di Schwaegrichen.

STRICNÁTO, STRYCHNAS, STRYCHNATE, *Chim.*, da στρύχνος (strychnos), *stricno*. Sale formato dalla combinazione dell' acido stricnico con una base salificabile.

STRÍCNICO, STRYCHNICUS, *Chim.*, da στρύχνος (strychnos), *stricno* o *solano*. Acido, scoperto da Pelletier e Caventou nel 1818, e detto anche *Acido Igasurico*, che esiste combinato alla Stricnina nella fava di Sant' Ignazio, nella noce vomica, ed in altri prodotti delle *Stricnee*, donde trasse tal nome.

STRICNÍNA, STRYCHNINA, STRYCHNINE, *Chim.*, da στρύχνος (strychnos), *stricno* o *solano*. Nuova base salificabile, descritta da prima sotto il nome di *Vauquelina*, alla quale devono le loro proprietà venefiche, la fava di S. Ignazio, la noce vomica, il legno colubrino, e le varie *Stricnee*. Fu scoperta nel 1818 da Pelletier e Caventou ne' semi dello *Strychnos nux vomica* di Linneo, ital. *Noce vomica*.

STRÍCNO, STRYCHNOS, VOMIQUE, Brechnuß, *Stor. nat.* e *Med.*, da στρύχνος (strychnos), *stricno*. Antico nome del *Solano*, tutte le di cui specie sono più

o meno venefiche. Presentemente è nome d' un genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia, e tipo di una famiglia dello stesso nome, una specie del quale, la *Nux vomica*, ital. *Noce vomica*, non solamente produce il vomito, ma anche terribili convulsioni, e stridore dei denti che vanno a finire coll' epilessia e colla morte.

STRICNODENDRO, STRYCHNODENDRUM, STRYCHNODENDRON, *Stor. nat.*, da στρύχνος (strychnos), *solano*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Pianta che nel fogliame assomigliasi al *Solano*.

STRIE, STRIAE, STRIES, Streifen, *Archit.*, da στρὶξ (strix), *stria, scanalatura*. Denominazione degl' Incavi praticati nelle colonne dell' ordine Jonico per la prima volta innalzate nel nobilissimo tempio di Diana in Efeso; e nelle quali gli scultori, volendo in qualche modo rappresentare le pieghe della veste della Dea, scavarono, quasi in dimezzati canaletti, i tronchi di dette colonne in tutta la lunghezza della loro superficie: lo che dagl' Italiani dicesi *Scanalatura*, dai Francesi *Cannelure*, e dai Tedeschi Riefe; perchè presentano la forma concava d' una canna, divisa per lungo in due parti eguali. *Berger. de public. et milit. imper. Rom. viis, lib. V. cap.* 10 §. 5.

STRIE (MIDOLLARI), *Anat.* Sostanze interiori della midolla spinale.

STRÍGMO, STRIGMUS, *Stor. nat.*, da στρίζω (strizò), *stridere*. Nome di piante desunto dall' effetto venefico che producono sull' economia animale, effetto che specialmente manifestasi collo stridore dei denti e colla paralisia.

STRIGOCÉFALO, STRIGOCEPHALUS, *Stor. nat.*, da στρὶξ (strix), *striatura*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere di conchiglie fossili analoghe alle *Terebratule*, stabilito da Defrance, che comprende una sola specie di tal nome, allusivo alla sua forma di Capo, ed alle sue Striature.

STRÍGULA, STRIGULA, *Stor. nat.*, dimin. di στρὶξ (strix), *striatura*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Ipossilee*, stabilito da Fries. Sono forse così denominate dalla loro apertura, che presentasi sotto la forma d' una Striatura longitudinale. Comprende la sola specie detta *Strigula Friesii*.

STROBILÁNTO, STROBILANTHES, *Stor. nat.*, da στρόβιλος (strobilos), *vortice*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Acantacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Blume: presentano i loro fiori disposti in *strobilo*, ossia nel modo del frutto del *Pino*, dai Botanici chiamato *Strobilus* o *Conus*.

STRÓBILO, STROBILUS, STROBILE, Zapfen, *Stor. nat.*, da στρόβιλος (strobilos), *nocciuolo di pino*, o da στρέφω (strephò), *volgere*. Composto di scaglie legnose, sotto ciascuna delle quali trovasi un seme, detto altrimente *cono*, come nei *Pini*, ec., ed è una specie di *Pericarpio*.

STROBILO, *Filol.* Specie di Danza eseguita con istorcimenti lascivi ed indecenti della persona. *Athen. Dipnos. lib. XIV.*

STROBILO. In Aristotele (*de Mundo*) è un Vortice procelloso.

STROBILÓFAGA, STROBILOPHAGA, STROBILOPHAGE, *Stor. nat.*, da στρόβιλος (strobilos), *frutto del pino*, e da φάγω (phègò), *mangiare*. Genere d' uccelli che si nutrono de' semi del Pino.

STRÒBO, STROBUS, *Stor. nat.*, da στρόβος (strobos), *vertigine*, e da στρέφω (strephò), *volgere*. Specie di piante esotiche del genere *Pinus*, della monoecia monadelfia e della famiglia delle *Conifere*, il cui odore, sebben fortissimo, è grato. Ha preso tal nome antico da un albero che nasce nella Carmania, oggi *Chirman* in Persia, che, secondo Plinio (*Hist. lib. XII. cap.* 17), serviva a profumare gli appartamenti: ma il suo odore, senza recar dolore, cagionava delle Vertigini.

STRÒBO, STROBON, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *volgere*. Nome con cui in Teofrasto trovasi indicato il *Cistus ladanum*: pianta balsamica delle isole del Levante e specialmente di Candia, dalla quale fluisce una materia odorosa e balsamica, conosciuta sotto il nome di *Ladano cretese*, lat. *Ladanum creticum*.

STRÓFA, STROPHA, STROPHE, Strophe, *Poes.*, da στρέφω (strephò), *voltare*. Numero determinato di versi disposti con certo ordine e con certa legge; e parte di un componimento poetico. Nella poesia lirica de' Greci ne succedeva un' altra chiamata *Antistrofe*, che riteneva lo stesso ritmo, numero e disposizione della Strofa.

STROFÁNTO, STROPHANTHUS, STROPHANTHE, Drehblume, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *volgere*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante nella pentandria monoginia e nella famiglia delle *Apocinee* di Jussieu, stabilito da Décandolle: genere medio tra il *Nerium*, e l' *Echites*. Si denominano così dai loro fiori ordinariamente riuniti in fasci, i quali presentano una corolla profondamente divisa, e colle divisioni terminate da fili contorti a foggia di spirale.

STRÒFE, STROPHAE, *Naut.*, da στρέφω (strephò), *volgere*. Così dicevansi i Legami che attaccavano i remi delle navi allo scarmo o caviglia. *Vitruv. lib. X. cap.* 8.

STROFÈO, V. EMISTROFEO ed ERMETE.

STRÒFIO, STROPHION, *Filol.*, da στρέφω (strephò), *volgere*. Fascia che solea cingere le chiome delle donne greche; la quale vedesi sul capo di Bacco bambino (*Museo Pio Clem. tom. IV. tav.* 19), e dello stesso Dio barbato, nel Museo Chiaramonti (tav. XXX.) Dai Greci artisti vien applicata alle teste dei Numi, dei Re e degli Eroi.

STRÒFITO, STROPHITUS, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *volgere*. Genere di Molluschi stabilito da Rafineschi, il quale ha per tipo l' *Anodonta undulata*.

STRÒFO, STROPHUS, *Med.*, da στρέφω (strephò), *volgere*. Dolore colico veemente, capo, che obbliga l' infermo a contorcimenti.

STROFÒMENE, STROPHOMENES, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephò), *volgere*. Genere di conchiglie fossili, stabilito da Rafineschi, le quali presentano

conchiglia regolare, simmetrica, equilatera, a valve quasi eguali, una piana e l'altra alquanto concava, e cerniera trasversale dritta, avente ai lati una specie di dentatura rivoltata.

STROFÓSTOMO, STROPHOSTOMOS, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephô), *volgere*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di Molluschi stabilito da Deshayes, che ha per tipo una conchiglia fossile con bocca od orificio rivoltato.

STRÓMA, STROMA, STROME, Unterlage, Streu, *Stor. nat.*, da στρόω (stroô) inus. per στρώννυμι (strônnymi), *sternere*, *fare strame*. Nome col quale Persoon indica la Parte delle piante crittogame che porta la fruttificazione, alludendo al loro letto, od a parte di esso.

STROMATÉO, STROMATEUS, STROMATÉE, Art Fisch, *Stor. nat.*, da στρῶμα (strôma), *strato*. Genere di pesci *Acantotterigi ossei*, stabilito da Linneo, i quali hanno una forma ovale molto compressa a guisa d'uno strato.

STROMATOSFÈRIA, STROMATOSPHAERIA, *Stor. nat.*, da στρῶμα (strôma), *strato*, e da σφαίρα (sphaira), *sfera*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Ipossilee*, stabilito da Greville con alcune Sferie di Persoon, le quali presentano il loro peritecio portato sopra una base propria chiamata *Stroma*.

STROMBÍTE, STROMBITES, STROMBITE, Versteinerte, flügel, *Stor. nat.*, da στρόμβος (strombos), *strombo*. Strombi, od altre Conchiglie di simile forma che trovansi fossili.

STRÓMBO, STROMBUS, STROMBE, Flügelschnecke, *Stor. nat.*, da στροβέω (strobeô), *volgere*. Genere di Testacei della classe degli *Univalvi*, le di cui specie si distinguono tutte per grandissimo labbro rotondato, e seno distinto da canale alla loro base. Varie, secondo l'età, sono le forme di queste conchiglie: ora curve, ed ora listate per ogni verso, ora ovali, ora turricolate, ec., ma sempre più o meno rivolte sul loro asse.

STROMBULÍFERA, STROMBULIPHERA, *Stor. nat.*, da στρόμβος (strombos), *strombo*, e dal lat. *fero*, da φέρω (pherô), *portare*. Specie di piante del genere *Acacia*, i cui frutti son conformati a foggia di spirale.

STRÓNGILE, STRONGYLE, STRONGYLE, *Geogr. ant.*, da στρογγύλος (strongylos), *rotondo*. Isola della Sicilia, ora detta *Stromboli*, una delle sette chiamate *Eolie*, *Vulcanie* e *Liparee*. È quella, secondo Strabone (*Geogr. VI.*), e Plinio (*Hist. lib. III. cap.* 9), ove era la reggia del Dio de' venti. *Heine, excurs. I. in Athen. lib. I.* Pare che abbia desunto questo nome dalla sua forma circolare.

STRÓNGILO, STRONGYLUS, STRONGYLE, Pallisadenwurm, *Stor. nat.*, da στρογγύλος (strongylos), *rotondo*. Genere di vermi a corpo cilindrico e lungo, i quali si trovano negl'intestini degli animali.

STRONGILÓCERO, STRONGYLOCEROS, *Stor. nat.*, da στρογγύλος (strongylos), *rotondo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Nome d'una specie di Cervo, descritto da Schreber (lat. *Cervus strongyloceros*, *Cerf Wapiti* degli Americani), e così denominato dalla configurazione rotonda delle sue Corna.

STRÚME
STRUMOSITÀ } V. CHERADI.

STRUTIÓFAGI, STRUTHIOPHAGI, STRUTHIOPHAGES, *Geogr.*, da στρουθίον (strûthion) diminut. di στρουθός (strûthos), *struzzo*, e da φήγω (phegô), *mangiare*. Denominazione di alcune orde selvagge d'Affricani che si nutrivano di Struzzi: abitudine che dicesi anche propria de' presenti Beduini, Mori, e d'altri Nomadi di quelle regioni. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. III. cap.* 13.

STRUTIÓLA PASSERÍNA, STRUTHIUM, Sperling, Struthiole, Spatzenstrauch, *Stor. nat.*, da στρουθίον (strûthion), dimin. di στρουθός (strûthos), *struzzo*. Genere di piante a fiori incompleti, della tetrandria monoginia, e della famiglia delle *Timelee*. Sono forse così denominate per aver circondate le scaglie alla base de' loro stami, come di penne imitanti nel colore quelle dello Struzzo. *Bosc.*

STRUTIOTTÈRIDE, STRUTHIOPTERIS, STRUTHIOPTÈRE, *Stor. nat.*, da στρουθίον (strûthion), *piccolo struzzo*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Genere di piante crittogame. Nome dato da Haller all'*Osmonda spicans* di Linneo, il quale venne da Wildenow applicato ad un'altra specie dello stesso genere. Al presente ne costituisce un altro, la cui specie più singolare si è la *Struthyopteris germanica*, la quale trasse tal nome generico dall'eleganza delle loro foglie imitanti nella loro figura le penne dell'ali dello Struzzo.

STRUTÓPODI, STRUTHOPODES, Schrkleinfüßige, *Geogr. ant.*, da στρουθός (strûthos), *struzzo*, e da πούς (pûs), *piede*. Diconsi così Quelli che hanno i piedi assai piccoli. Eudosso antico geografo e celebre geometra, il quale vivea nella CIII. Olimpiade verso l'anno 368 av. G. C., asserisce, presso Plinio (*Hist. lib. VII. cap.* 2), d'aver ne' suoi viaggi veduto, nelle regioni meridionali dell'India, donne con piedi siffattamente piccoli che venivano paragonati a quelli dello Struzzo, mentre cubitali eran quelli degli uomini. L'usanza adunque di formar nella China piccolo il piede delle donne ascende alla più remota antichità, e la picciolezza di questo membro è riputata anche oggidì una bellezza, particolarmente nel bel sesso.

STRÚZZO, STRUTHIUM, AUTRUCHE, Strauß, Struthiocamelus, *Stor. nat.*, da στεῤῥῶς (sterrhôs), *fortemente*, e da θέω (theô), *correre*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Corridori*, così denominati dalla velocità del loro correre, che supera quella di tutti i quadrupedi, e coi quali ha eziandio grandi rapporti nella struttura degli organi sessuali. Le sue ali non sono che rudimentali, ed inutili al volo, ma le penne che le vestono sono oggetto di lusso. La loro carne, benchè al gusto piacevole e dagli antichi Romani ricercata, è dura assai e difficile a digerirsi.

SUBMITILÁCEA, SUBMYTILACEA, *Stor. nat.*, dal lat. *sub*, ital. *sotto*, e da μυτίλος (mytilos), *mitilo*.

Nome d' una famiglia di Conchiglie, proposta da Blainville nell' ordine delle *Lamellibranchie*, la quale comprende quelle analoghe alle *Mitilacee*.

SUBOSTRÁCEA, SUBOSTRACEA, *Stor. nat.*, dal lat. *sub*, ital. *sotto*, e da ὄστρακον (ostracon), *conchiglia*. Nome d' una famiglia di Molluschi conchigliferi, proposta da Blainville, nella quale vengono compresi i generi analoghi alle *Ostree*.

SUÍLLO, SUILLUS, *Stor. nat.*, da σῦς (sys o sus), *porco*. Nome dato dai Romani ad una specie di fungo, che è il *Boletus edulis* dei Moderni, o *Fungo porcino*, di squisito sapore.

SUNÍADE, SUNIAS, SUNIADE, *Filol.*, da Σουνίον (Sûnion), *Sunio*. Promontorio dell' Attica (oggi chiamato *Capo Colonna*, dall' avanzo di diciannove colonne credute del tempio di Minerva), dove questa Dea aveva un magnifico tempio, da Vitruvio però citato come esempio di costruzione irregolare.

T

TABLÍNO, V. PINACOTECA.

TACHEOGRAFÍA o TACHIGRAFÍA, TACHEOGRAPHIA, TACHÉOGRAPHIE, Geschwindschreibekunst, *Filol.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Arte di scrivere con celerità. È sinonimo di *Brachigrafia*.

TACHEÓTIPA, TACHEOTYPA, TACHÉOTYPE, *Mecc.*, da ταχὺς (tachys), *veloce*, e da τύπος (typos), *tipo*, *forma*. Cassa tipografica inventata in Parigi da George, e da lui così denominata, perchè la forma e la distribuzione di essa tendono principalmente a risparmiare al compositore meno esercitato un tempo considerevole, potendo con quella il meno istrutto pareggiare i più abili sì nella celerità, che nella perfezione del lavoro. *Gazzetta di Francia*, 13 *Giugno* 1825.

TACHÍA, TACHIA, TACHIE, *Stor. nat.*, da ταχεία (tacheia), *celerità*. Genere di piante della famiglia delle *Genzianee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Aublet, le quali crescono con celerità. Comprende una sola specie, che è la *Tachia Guianensis*, o *Mirmecia Scadens*; questa così da Wildenow denominata da μύρμηξ (myrmèx), *formica*, perchè nella sua corteccia accoglie le formiche.

TACHÍBOTA, TACHYBOTA, TACHYBOTE, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da βοτός (botos), *pascolo*. Genere di piante della famiglia delle *Cistee*, e della pentandria triginia di Linneo, stabilito da Aublet, e forse così denominate per la celerità con cui crescono, e per somministrare colle loro foglie pascolo al bestiame.

TÁCHIDE, TACHYS, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*. Genere d' insetti *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Creofagi*, stabilito da Ziegler, i quali desumono tal nome dalla celerità del loro moto.

TACHIDROMÍA, TACHYDROMYIA, TACHYDROMYIE, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, da δρόμος (dromos), *corso*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d' insetti ditteri, proposto da Meigen per comprendervi parecchie specie del genere *Empis*, i quali, fra gli altri caratteri, si distinguono per la celerità del loro corso, e per la somiglianza colle Mosche.

TACHÍDROMO, TACHYDROMUS, TACHYDROME, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *veloce*, da δρόμος (dromos), *corso*, e questo da δρέμω (dremô), inus. per τρέχω (trechô), *correre*. Genere di rettili, da Daudin (*Tableau des Reptiles*) stabilito coi *Lezards* o Lucertole di Brogniart. Sono così denominati dalla celerità del loro corso, avendo un corpo lungo, sottile, cilindrico, ec.

TACHIÈRGI, TACHYERGES, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr, e così denominati dalla celerità del loro operare.

TACHÍFONO, TACHYPHONUS, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da φωνή (phônè), *voce*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Silvani*, così denominati dall' agilità del loro canto. Comprende varie bellissime specie, e fra queste il *Tachyphonus Archiepiscopus* di Desmarêt.

TACHIGÁLIA, TACHYGALIA, TACHYGALE, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da γάλα (gala), *latte*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Aublet. Sono forse così denominate dalla celerità della loro vegetazione, e dal promuovere il latte alle bestie che con esse vengono nutrite.

TACHIGLÓSSO, TACHYGLOSSUS, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Nome d' un genere di Mammiferi, da Illiger sostituito a quello di *Echidna*, e desunto dalla celerità del moto di cui è provveduta la loro lingua. L' *Echidna histrix* ne è il tipo, che è l' *Ornithorrhynchus aculeatus* di Home.

TACHIGRAFÍA, V. TACHEOGRAFIA.

TACHÍGRAFI, V. ANTIGRAFI.

TACHÍLITO, TACHYLITHES, TACHYLITE, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Minerale descritto da Breithaupt, il quale, sottoposto all' azione del tubo ferruminatorio, entra celeremente in fusione.

TACHÍMETRO, TACHYMETRUM, TACHYMÈTRE, *Geom.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento, col quale tosto rilevasi l' estensione de' piani superficiali delle Mappe, senza triangoli e senza calcoli, e con esattezza maggiore

di quella del metodo ordinario. Fu nel 1820 inventato dal sig. Gaetano Cairo in Milano, e premiato da S. M. l'Imperatore d'Austria, dal Governo Pontificio e dal Ducato di Parma.

TACHÌNO, TACHYNUS, TACHYNE, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*. Genere di Vermi, così denominati dalla loro velocità.

TACHINO. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia degli *Stafilini*, stabilito da Gravenhorst con due piccole specie, atte entrambe ad un moto assai veloce.

TACHÌPETE, TACHYPETES, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da πέταμαι (petamai), *volare*. Genere d'uccelli proposto da Vieillot, a cui servì di tipo il *Pelecanus aquilus* di Linneo. Sono osservabili per la celerità del loro volo.

TÀCHIPO, TACHYPUS, TACHYPE, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Creofagi*, stabilito da Weber. Sono così denominati dalla velocità con cui corrono in traccia de' vermi di terra, o delle larve d'altri insetti cui divorano. La specie che servì di tipo è il *Tachypus auratus*, ossia il *Bupreste doré* di Geoffroy.

TACHÌPORO, TACHYPORUS, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da πόρος (poros), *meato*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Brachelitri*, o degli *Stafilini*, così denominati dalla celerità con cui traforano la sostanza dei funghi di cui sono avidi.

TACHÌRO, TACHYRUS, TACHYRE, Schnellfalke, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*. Specie d'Avoltojo di rapidissimo volo.

TACHISÙRO, TACHYSURUS, TACHYSURE, *Stor. nat.*, da ταχὺς (tachys), *celere*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di pesci, da Lacépède stabilito negli ossei Olobranchi, e nella famiglia degli *Oplofori* di Duméril, con una sola specie che vive nelle acque dolci della China. Sono distinti da corpo agile, e da coda lunghissima ed agilissima.

TACHITÀNATO, TACHYTHANATOS, Schnell tödtlich, *Med.*, da ταχὺς (tachys), *presto*, e da θάνατος (thanatos), *morte*. Aggiunto di Malattia, o di sostanza venefica che reca in poco tempo la morte.

TAFOGRAFÌA, TAPHOGRAPHIA, *Filol.*, da τάφος (taphos), *sepolcro*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione, o Notizia de' funerali e delle tombe degli Antichi.

TAGÈNIA, TAGENIA, TAGÉNIA, Schildkäfer, *Stor. nat.*, da τάγηνον (tagénon), *padella*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Lucifughi* o *Footfigei*, da Latreille stabilito colle specie del genere *Akis* di Fabricio, così denominandoli dal loro colore fosco e nereggiante.

TAGÈTE, TAGETES, TAGET, Grosblume, *Stor. nat.*, da ταγὸς (tagos), *duce*, e questo da τάσσω (tassô), *ordinare*: o, secondo la Mitologia, da *Tagès* figlio di Genio e nipote di Giove; Divinità degli Etruschi, a cui (Giove) insegnò la scienza degli aruspici e della divinazione, e del quale fanno menzione Ovidio (*Metam. lib. XV. v.* 558), e Lucano (*Pharsal. lib. I. v.* 637). Genere di piante a fiori composti della singenesia poligamia superflua, della famiglia delle *Sinanteree*, e della tribù delle *Corimbifere*, che comprende varie specie. La più singolare fra esse è la *Tagetes erecta* di Linneo, la quale ha per patria il Messico, ed è coltivata per la bellezza de' suoi fiori sotto il nome di *Oeillets d'Inde*, ital *Garofano d'India*.

TAGLIÈRE, *Archit.* È sinonimo di *Abbaco*.

TÀLAMI, THALAMI, THALAMES, Lagerstell, *Anat.*, da θάλαμος (thalamos), *talamo*. Si dicono così due Prominenze bislunghe dei ventricoli laterali del cervello, da cui nascono i nervi ottici, ovvero le cavità del capo, in cui stanno riposti gli occhi.

TALÀMIA, THALAMIA, *Stor. nat.*, da θάλαμος (thalamos), *letto nuziale*. Genere di piante della famiglia delle *Conifere*, stabilito da Sprengel, e da altri unito al genere *Podocarpus* di Héritier. Sono così denominate dal dilatato e patente ricettacolo, o letto nuziale, dei loro fiori.

TALÀMII, *Naut. ant.* Si dissero così i Remiganti addetti alla parte inferiore della nave. *Pitiscus, Lex. antiq. Rom.*

TALÀMIO, THALAMIUM, Schäuse, *Stor. nat.*, da θάλαμος (thalamos), *talamo*. Nome dato al Ricettacolo, ossia allo Strato nuziale dei fiori, sopra cui si opera l'atto della fecondazione. È sinonimo pure d'*Apotecio*, ossia della Parte che contiene gli organi della riproduzione dei *Licheni*, delle *Ipossilee*, ec.

TALAMIO, *Naut. ant.* Foro della nave, da cui sporgesi in fuori il remo.

TÀLAMO, THALAMUS, THALAME, *Filol.*, da θάλλω (thallô), *verdeggiare*, o da θάλπω (thalpô), *scaldare*. Sebben propriamente questo vocabolo significhi la Stanza ed il Letto nuziale; generalmente però, e massime in Poesia (*Virg. Aen. lib. VI. v.* 280) vale Letto, o Stanza, e, per traslato, Nozze, Sposalizio.

TALAMOSTÈMONE, THALAMOSTEMONAE, THALAMOSTÉMONES, *Stor. nat.*, da θάλαμος (thalamos), *talamo*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Divisione di piante, caratterizzate da fiori che hanno gli stami congiunti al ricettacolo, ossia inseriti sopra il letto nuziale.

TALÀMULE, THALAMULAE, *Stor. nat.*, dimin. di θάλαμος (thalamos), *letto*. Genere di conchiglie fossili, stabilito da Denys Montfort, le quali si trovano in piccioli strati o letti.

TALASSARCHÌA, THALASSARCHIA, THALASSARCHIE, Meerherrschaft, *Filol.*, da θάλασσα (thalassa), *mare*, e da ἀρχὴ (archê), *imperio*. Dominio su i mari: qual ebbero, tra gli Antichi, i Fenicii nell'Asia, i Cartaginesi *in* Affrica, gli Ateniesi in Grecia, i Romani dopo la distruzione di Cartagine; ed ai tempi nostri gl' Inglesi in tutti i mari.

TALÀSSEMA, THALASSEMA, THALASSÈMA, Angelwurm, *Stor. nat.*, da θάλασσα (thalassa), *mare*. Genere

di vermi *Chetopodi* o *Subentomozoari*, stabilito da Gaertner, ed adottato da Cuvier, per alcuni esseri scoperti da *Pallas*. Sono così denominati dall'abitare esclusivamente il mare, e dal ritrovarsi nell'arena del litorale; e le specie più note sono: la *Thalassema echiura*, che è il *Lumbricus echiurus* di Linneo, e la *Thalassema Neptuni*.

TALÀSSIA, THALASSIA, *Stor. nat.*, da θάλασσα (thalassa), *mare*. Genere di piante della famiglia delle *Aroidee*, stabilito da Koenig, corrispondente al genere *Zostera* di Linneo. Queste piante allignano nel mare.

Talassia. È pure uno dei nomi antichi dell'*Androsace*, pianta elegante che adorna gli scogli marittimi.

TALASSÌDROMA, THALASSIDROMA, *Stor. nat.*, da θάλασσα (thalassa), *mare*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Genere d'uccelli, stabilito da Vigors a spese delle *Procellarie*, i quali desumono tal denominazione dal correre velocemente sulle onde del mare.

TALASSINA, THALASSINA, *Stor. nat.*, da θάλασσα (thalassa), *mare*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi macruri*, stabilito da Latreille, i quali abitano esclusivamente nel mare.

TALASSIÒFITI, THALASSIOPHYTI, THALASSIOPHYTES, *Stor. nat.*, da θάλασσα (thalassa), *mare*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Nome da Lamouroux imposto alle produzioni marittime del regno vegetabile, che comprende le *Alghe marittime*, i *Fuchi*, ec.

TALASSOMÈLI, THALASSOMELI, THALASSOMÉLI, *Farm. ant.*, da θάλασσα (thalassa), *mare*, e da μέλι (meli), *mele*. Bevanda di acqua marina col mele, usata dagli Antichi ne' giorni canicolari. *Diosc. lib. V. Plin. Hist. lib. XXXI. cap.* 6.

TALASSÒMETRO, THALASSOMETRUM, THALASSOMÈTRE, *Naut.*, da θάλασσα (thalassa), *mare*, e da μέτρον (metron), *misura*. Scandaglio, onde conoscere la profondità del mare e la qualità del suo fondo.

TALÀUMA, TALAUMA, *Stor. nat.*, da ταλάω (talaô), *sostenere*. Genere di piante della famiglia delle *Magnoliacee*, e della poliandria poliginia di Linneo, stabilito da Décandolle colla *Magnolia Plumeri* di Swartz, il cui ricettacolo sostiene un gran numero di stami e di pistilj.

TALÈNTO, TALENTUM, TALENT, Talent, *Filol.*, da τάλαντον (talanton), *talento*, quasi da ταλάω (talaô), *portare*, *sostenere*. Bilancia, Peso e Moneta presso gli Antichi, sul cui valore discordano gli Eruditi. Ve n'ebbero di varie sorta e di varj pesi. *V. Leonard. Porcium, de re pecun. antiq., cap. II. apud Gron. thes. Gr. antiq. tom. IX.*

TALÌA, THALIA, THALIE, *Mitol.*, da θάλλω (thallô), *fiorire*. Propriamente vale Convito splendido e solenne, Giorno festivo, Affluenza d'ogni cosa. Presso i Poeti però è la seconda delle tre Grazie compagne di Venere, una Nereide (*Aen. lib. V. v.* 826, *et Georg. IV. v.* 338), ed una delle nove Muse che presiede alla Commedia, e che rappresentasi vestita con maggior semplicità delle altre sorelle; simboleggiando così lo stile semplice e le grazie ingenue che adornar debbono la Commedia stessa. Alla Musa *Talia* (che significa *Florida*) si attribuiscono φυτουργίαν (phytùrgian), *l'arte della coltivazione delle piante*, e γεωργίαν (geórgian), generalmente l'*agricoltura*. Infatti essa nel rame del tesoro Brandeburgico (*Thes. Brandeburg. Bergeri*) ha per distintivo l'aratro. *Scholiast. in Anthologia graeca, lib. I. cap.* 67 *Epigr. Callimachi. Virg. Eglog. VI. v.* 2. *Hor. lib. IV. Od.* 6 *v.* 25 *Virg. Eglog. VI. v* 2.

Talia, Kugelblume, *Stor. nat.* Genere di piante esotiche, della monandria monoginia. Sono così denominate non dalla Musa o Ninfa di questo nome; bensì per onorare ed eternare la memoria del tedesco Giovanni Talio, che lo stabilì nel 1588 nel catalogo delle piante della Selva Ircinia. *Théis.*

Talia. Nome d'un Papiglione della divisione degli *Eliconi* di Linneo.

Talia. Nome specifico d'un rettile.

Talia È anche nome generico d'un Verme dell'ordine dei *Malacozoari*, impostogli da Browne's.

TÀLIDI, THALIDES, *Stor. nat.*, da θαλός (thallos), *germe*. Denominazione proposta da Savigny, per denotare l'ordine II. degli *Ascidei*, che si propagano per tali, o germi. Comprende i generi *Salpa*, *Pegea*, *Octophora*, ec.

TALÌE, *Filol.* Banchetti pubblici e festivi, accompagnati dal suono della cetra. Fornuto (*De nat. Deor.*) deriva appunto da tali conviti il nome di Talia, alla quale erano sacri.

TALÌNO, TALINUM, TALIN, Art Portulak, *Stor. nat.*, da τᾶλις (talis), *fanciulla* o *vergine nubile*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della dodecandria monoginia, e della famiglia delle *Portulacee*, osservabile per la vivacità, e verginea freschezza dei colori di cui sono dipinte le loro corolle.

TALÌSIA, TALISIA, TALISIES, *Stor. nat.*, da θάλλω (thallô), *verdeggiare*. Genere di piante della famiglia delle *Sapindacee*, e della poligamia dioecia, e, secondo altri, dell'ottandria monoginia di Linneo, che comprende due specie originarie della Guiana, osservabile pel verde lucente delle loro foglie.

TALÌSIE, TALYSIAE, TALYSIES, Talysien, *Filol.*, da θάλλω (thallô), *verdeggiare*. Feste in onor di Cerere e di Bacco, solite celebrarsi dagli Agricoltori dopo la mietitura e la vendemmia, onde questi due Numi continuassero a far fiorire e fecondare i campi. *Hom. Iliad. IX. v.* 530. *Theocr. Idyl. VII. v.* 3 *et pass. Pott. Archeol. Gr. lib. I. cap.* 20. V. Syncomisteri.

TALÌTTRO, THALICTRON, Wiesenraute, *Stor. nat.*, da θάλλω (thallô), *verdeggiare*. Genere di piante a fiori monopetali della poliandria poliginia e della famiglia delle *Renuncolacee* di Jussieu, che si distinguono pel vago color verde de' loro germogli. La loro specie più osservabile è il *Talictrum flavum*, ital. *Ruta dei prati*, ed anche *Rabarbaro bastardo*, Bastard dei Tedeschi, e *Pigamon* dei Francesi. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 13.

TALITTRÒIDE, THALICTROIDES, *Stor. nat.*, da θάλικτρον (thalictron), *talittro*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Ranuncolacee*, e della poliandria tetragioia di Linneo, così da Amman denominate per la loro somigliaoza coi Talittri.

TALLÌTE, THALLITES, THALLITE O ÉPIDOTE, Tallit, *Stor. nat.*, da θάλλω (thallò), *verdeggiare*. Minerala, così da Laméthria denominato perchè il suo solito colore è il verde di olivo, od il verde di porro: talvolta però è d'un bianco verdiccio, che passa poi al bianco d'argeoto. Romé Da l'Isle l'avea chiamata *Schorl vert du Dauphiné*, Saussure *Delfinite*, Werner *Pistazita*, ed Haüy *Épidote*.

TÀLLO, THALLUS, THALLOS, *Stor. nat.*, da θαλλός (thallos), *germoglio*. Nome applicato dai Botaoici al Fusto, o Fronda dei Lichani, il quale porta, o immediatamente o medialameote, la fruttificazione. Quest'organo varia di forma a di consistenza.

TALLÒFORI, THALLOPHORI, THALLOPHOARS, Oehlzweigträger, *Filol.*, da θαλλός (thallos), *germoglio*, e da φέρω (pherò), *portare*. Così dieeansi da' Greci que' Vecchi che nella processione delle Panateuee portavano rami d'olivo.

TÀLPA, V. TIFLO.

TALPOIDÈO, TALPOIDEUS, TALPOÏAA, *Stor. nat.*, dal lat. *talpa*, ital. *talpa*, a da εἶδος (eidos), *forma*. Nome imposto da Lacépède ad un gcoere di Mammiferi dell'ordina dei *Rosicanti*, il quale corrisponde al *Bathyergus* di Illiger. Questi esseri hanno l'abitudine delle Talpe.

TÀMIA, TAMIA, *Stor. nat.*, da ταμεία (tamieia), *magazzino*. Genere di Mammiferi dell'ordine dei *Rosicanti*, stabilito da Illiger, a cui servì di tipo lo *Sciurus striatus* di Linoeo. Questi hanoo l'abitudine di fabbricarsi uoa galleria al piede degli alberi, la quale io parte serva loro di abitazione, e in parte di magazzioo, dove raccolgono semeoti, grani, ec.

TAMNASTÈRIA, THAMNASTERIA. *Stor. nat.*, da θάμνος (thamnos), *virgulto*, e da ἀστήρ (astér), *stella*. Geoere di polipi fossili che si presentano sotto la forma di uu virgulto coperto di stelle. Vien esso così caratterizzato da Sauvages: = Polipario pietroso dendroideo stellifero =.

TÀMNIA, THAMNIA, *Stor. nat.*, da θάμνος (thamnos), *virgulto*. Geuere di piante della famiglia della *Tigliacee*, da Kunth riportato alla nuova famiglia delle *Bissinee*, stabilito da Browne's, e dappoi riuuito al genere *Laetia*. Comprende le piante che si presentanu sotto l'aspetto di piccoli Virgulti.

TAMNÌDIO, THAMNIDIUM, *Stor. nat.*, dimin. di θάμνος (thamnos), *virgulto*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, e della seziune delle *Mucidinee*, stabilito da Linck, il quale comprende produzioni ramose, o pieculi virgulti, sulla cui estremità si veggono gli organi della riproduzione, ossia gli sporangi. Ha per tipo il *Thamnidium elegans*.

TÀMNIO, THAMNIUM, *Stor. nat.*, dimin. di θάμνος (thamnos), *virgulto*. Nome dato da Ventenat ad una divisione del geoere *Lichen* di Linneo, provveduto di un fusto ramificato io piccolo arbosaello, o virgulto. Acharius lo divisa io varj generi, come: *Sphaerophorus*, *Stereocaulon*, *Cladonia*, *Cenomyces*, ec.

TAMNOCÒRTO, THAMNOCHORTUS, *Stor. nat.*, da θάμνος (thamnos), *virgulto*, c da χόρτος (chortos), *gramigna*. Genere di piante, stabilito da Bergio, e tipo della famiglia delle *Restiacee*. Sono così denominate dai numerosi ramoscelli che presentano, e dai rapporti cha haooo colle Gramigne.

TAMNÒFILO, THAMNOPHILUS, *Stor. nat.*, da θάμνος (thamnos), *virgulto*, a da φίλος (philos), *amico*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr, i quali scelgono per loro dimora i rami dalle piante.

TAMNÒFORA, THAMNOPHORA, *Stor. nat.*, da θάμνος (thamnos), *ramoscello*, a da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Agardh col *Fucus coralloides* di Turner, e così denominato dal portare ramoscelli.

TAMNÒMICI, THAMNOMYCES, *Stor. nat.*, da θάμνος (thamnos), *ramoscello*, e da μύκης (mycès), *fungo*. Geoere di piante crittogame, della famiglia delle *Ipossilee*, stabilito da Ehremberg, il quale compreode produzioni ramose fungiformi, ed ha per tipo il *Thamnomyces Chamissonis*, scoperto da Chamisso al Brasile.

TÀMO, TAMUS, TAMINIER, Schwarzwurzel, Schmerwurz, *Stor. nat.* e *Med.*, da τέμνω (temnò), *tagliare*. Genere di piante a fiori iocompleti, della dioecia esandria e della famiglia delle *Asparaginee*. Sooo così denominate dalla virtù efficacemeute incisiva d'una delle soe specia detta *Tamus communis*, la cui radiea si applica all'esterno. Questa pianta è volgarmente chiamata in franc. *Racine vierge* o *Sceau de notre Dame*, ital. *Tamaro*, o *Vite nera*, e presa all'interno è fortemente purgativa. Dicesi buona auche contro la gotta. *Bosc.*

TANAGRÈO (CÈTO), TANAGREUS (CETUS), *Stor. nat.*, da Τάναγρα (Tanagra), *Tanagra*, e da κῆτος (cètos), *balena*. In Ateneo trovasi iudicato con tal oome uo eoorme Cetaceo, praso vieioo a Taoagra iu Beozia.

TÀNAI o TÀNA, TANAI, TANAÏS O DON, *Geogr. ant.*, da τάνω (tanò) inusit. per τείνω (teinò), *stendere*. Fiume della Scizia, o Sarmazia Europea, oella Russia, larghissimo e di lunghissimo corso; antico limite tra l'Europa e l'Asia. Sgorga dal lago *Juvanouvo Lezioro* nella provineia di *Rezan*, e dopo un tratto di circa 400 leghe, aveodo raccolte le acque di 500 altri fiumi, si scarica nel mare di Azuff. Isidoro però (*Etymol. lib. XIII.*) lo crede così denominato da Tauu primo Re degli Sciti.

TANATÒFILO, THANATOPHILUS, THANATOPHILA, *Stor. nat.*, da θάνατος (thanatos), *morte*, e da φίλος (philos), *amico*. Genera d'iusetti dell'ordina dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia degli *Eloceri*, stabilito da Leach, i quali amauo di vivere sugli animali morti.

TANATÒFITO, THANATOPHYTUM, *Stor. nat.*,

da θάνατος (thanatos), *morte*, e da φυτὸν (phyton), *pianta*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Nées: vengono così denominate perchè crescono sulle piante morte.

TANATOLOGÍA, THANATOLOGIA, *Med.*, da θάνατος (thanatos), *morte*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della morte.

TÁNNIO, THAMNIUM, THAMNION, Meerstäudchengras, *Stor. nat.*, da θάμνος (thamnos), *arbusto*. Genere di piante crittogame, della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Ventenat (*Règne végétal*) coi Licheni di Linneo. Sono caratterizzate da fusti ramificati a foggia d'Arbusto. V. Lichenoide.

TÁNNO, V. Tamo.

TANNÓFILO, THAMNOPHILUS, THAMNOPHILA, *Stor. nat.*, da θάμνος (thamnos), *cespuglio*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d'uccelli che amano le selve folte ed ombrose, o di vivere fra i cespugli.

TANTALÍTE, TANTALITAE, TANTALITES, Tantalitea, *Stor. nat.*, da τάλας (talas), *misero*, quasi ταλάντατος (talantatos), *infelicissimo*; o da ταλάω (talaò), *sostenere*, ovvero per alterazione (come avvisa il Benedetti che, nelle note all'Ode I. *Olymp. di Pindaro*, cita Platone) da Τάνταλος (Tantalos), *Tantalo*, personaggio Mitologico noto per le sue sciagure. La *Tantalite*, o *Colombite*, è un minerale ritrovato nella Finlandia vicino a Kimito, confuso colle miniere di stagno: ma Ekerber lo ritrovò formato d'un nuovo metallo, misto ad altre sostanze. Questo nome sembra desunto dall'essere stato questo minerale tormentato da molti Chimici con diverse analisi. V. Tantalo.

TÁNTALO, TANTALUS, TANTALE, *Stor. nat.*, da Τάνταλος (Tantalos), *Tantalo*. Nome dato da Hatchett ad un nuovo metallo comunemente chiamato *Colombio*, ch'egli scoprì in un Minerale al quale diede il nome di *Tantalite*.

TAPÍNIA, TAPEINIA, TAPEINIE, Art Schwettel, *Stor. nat.*, da τάπεινος (tapeinos), *umile*. Nome dato da Commerson ad una bassa pianticella delle terre Magellaniche.

TAPÍNOSI, TAPEINOSIS, TAPEINOSE, Verkleinung, *Rett.*, da τάπεινος (tapeinos), *umile*. Figura, per cui idee grandi si esprimono con termini triviali. Qualche volta però ciò si fa a bello studio, come nelle *Parodie*: talvolta invece è involontario difetto di poco esperti scrittori. Le traduzioni dei Classici nei dialetti Napoletano, Bolognese, Bergamasco, ec., comunemente dette *Travestimenti*, potrebbero appartenere anche alla *Tapinosi*.

TARACÓDE, TARACHODES, *Med.*, da τάραχος (tarachos), *turbamento*. Malattia accompagnata da sogni spaventevoli e da delirio.

TARANTINARCHÍA, TARANTINARCHIA, TARANTINARCHIE, *Tatt. ant.*, da ταράντινος (tarantinos), *tarentino*, e da ἀρχὴ (arche), *comando*. Squadrone formato di due *Epilarchie*, ossia di 256 nomini.

TARANTÍSMO, TARANTISMUS, TARANTISME, *Filol. e Med.*, da Τάραντος (Tarantos), *Taranto*. Smoderato trasporto per danzare e saltare. È una malattia che si guarisce (se pur è vero) danzando: ed è così denominata perchè procede dalla morsicatura della *Tarantola*, specie di ragno velenosissimo nella Puglia presso il golfo di Taranto.

TARÁSSACO, TARAXACUM, PISSENLIT, Löwenzahn, *Stor. nat. e Med.*, da ταράσσω (tarassò), *scompigliare*, *sconvolgere*. Genere di piante a fiori composti, della singenesia poligamia eguale, della famiglia della *Sinanteree*, e della tribù delle *Cicoracee*, stabilito da Jussieu, a cui servì di tipo il *Leontodon taraxacum* di Linneo. Queste piante all'epoca della loro maturità rovesciano le foglioline interne ed esterne del calice, e sono così denominata dal presentare i pennacchietti, o pappi, fra di loro intralciati, ossia scompigliati. Sono in Medicina riputate febbrifughe, vulnerarie, aperitive, ed indicate utili nelle ostruzioni e nell'itterizia.

TARÁSSI, TARAXIS, *Med.*, da ταράσσω (tarassò), *turbare*. Sconcerto degl' intestini per qualunqua siasi causa.

Tarassi, *Chir.* Specie d'ottalmia, o, piuttosto, come vuol Galeno (*Comm. V. lib.* 6 *de morbis*), Principio d'ottalmia o morbosa disposizione che preceda l'infiammazione, consistente in un calore od umidità prodotta da una causa esterna, lieve e passaggiera, da fregamento, da compressione, da fumo, da polvere, da smoderata applicazione, da esalazione di cipolle, d'aglio, ec. *Bertr. James.*

TARASSIPÓLIDI, TARASSIPOLIDES, *Filol.*, da ταράσσω (tarassò), *turbare*, e da πόλις (polis), *città*. Epiteto da Filone dato a certi Scribi sedentarj o Cancellieri, che nella redazione de' processi alcune cose cancellavano, ed alcune ne aggiungevano od alteravano, ponendo così a soqquadro la società. *Guther. de offic. domus August. lib. II. cap.* 13.

TARASSÍPPO, TARAXIPPUS, TARAXIPPE, *Filol.*, da ταράσσω (tarassò), *turbare*, e da ἵππος (hippos), *cavallo*. Ara, o Tomba nello stadio olimpico presso la meta, intorno a cui girar deveano i corridori, eretta ad Ischenio figlio del Gigante nato da Mercurio e da Gerea, al quale si rendevano grandissimi onori, singolarmente dagli aurighi, affinchè nel far il giro non si spaventassero i cavalli. *Tzetzer interpres Lycophr.*

TARCONÁNTO, TARCHONANTHUS, TARCHONANTHE, Art holdentraubiger Gewächse, *Stor. nat.*, da *tarkon*, voce araba, lat. *Artemisia dracunculus*, ital. *Dragone*, volgarm. *Targone*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, che comprende varie specie del Capo di Buona Speranza, e fra queste un arbusto, che è il *Tarchonanthus camphoratus*, il quale ne costituisce il tipo, ed ha i fiori simili a quelli del Dragone.

TARENTÍNI, V. Acrobolisti.

TARGÉLIE, TARGELIAE, THARGÉLIES, Thargelien, *Filol.*, da Θαργηλιὼν (Thargèliôn), *Targelione* (*Maggio*, od *Agosto*). Feste antichissime Ateniesi ad onor di Apollo e di Diana, ossia del Sole e della Luna; ai quali Numi, come fecondatori della terra co' loro influssi benefici, offerivano le primizie delle

produzioni della medesima, ed espiavano la città col sacrificio di due persone di condizione plebea. (*Gron. Thes. Gr. antiq. tom. VII.*). Le medesime solennità in Roma, ad onor di Cerere, si dicevano *Cereali*.

TARGELIÓNE, THARGELION, TOARGÉLION, *Filol.*, da Θαργήλια (Thargélia), *Targelie*, o da Θάργηλος (thargélos), *targelo*, *pentola*; o da Θέρω (therô), *scaldare*, e da γῆ (gê), *terra*. Mese undecimo nel Calendario Attico (o terzo, secondo altri) corrispondente al mese nostro di Maggio (o di Agosto), ma più convenientemente al primo, così denominato perchè allora il Sole scalda fortemente la terra: o dalle Targelie che si solennizzavano ai sei ed ai sette dello stesso mese: ovvero dalla pentola in cui cocevansi le primizie, ossia i primi frutti che spuntavano, ad onor di Apollo e di Diana. *Plutar. in Pericl. Athen. Dipnos. lib. XVI.* Per singolar combinazione fecondo di grandi avvenimenti fu il sesto giorno di questo mese, perchè in esso vide la luce Socrate: i Greci a Platea, presso i promontorj Artemisio e Micale, sconfissero i Persiani: nacque Alessandro il Grande, il quale in Arbella vinse in tal giorno e debellò Dario, e nel medesimo passò di vita. *Elian. Hist. var. lib. II. cap.* 25.

TÁRMICA, PTARMICA, PTARMIQUE, Nieſekraut, *Stor. nat.*, da πταρμὸς (ptarmos), *starnuto*. Specie di piante del genere *Achillea*, della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Corimbifere*, e della singenesia di Linneo, una delle cui foglie posta nel naso eccita lo starnuto, e se si mastica promuove la saliva. La sua radice ha la stessa proprietà al sommo grado, onde talvolta guarisce il mal di denti.

TÁRMICO, PTARMICUS, PTARMIQUE, Nieſemittel, *Med.*, da πταρμὸς (ptarmos), *starnuto*. Aggiunto dei rimedj atti ad eccitare lo starnuto. È sinonimo di *Errino* o *Starnutatorio*.

TÁRSICO, TARSICUS, *Anat.*, da ταρσὸς (tarsos), *tarso*. Aggiunto di arterie, articolazioni, cartilagini, e d'ogni altra cosa relativa al Tarso.

TÁRSIO, TARSIUS, TARSIER, *Stor. nat.*, da ταρσὸς (tarsos), *tarso*. Genere di Mammiferi della seconda sezione della famiglia dei *Makis*, e dell'ordine de' *Quadrumani*, da Buffon così denominati a cagione dell'eccessiva lunghezza dei loro Tarsi.

TARSO, TARSUS, TARSE, Fuſbiege, *Anat.*, da ταρσόω (tarsoô), *munir di graticce*, o da ταρσὸς (tarsos), *tarso*, e questo da τέρσω (tersô), *seccare*, *asciugare*. Graticcio su cui si fa seccare il cacio; e, per analogia, Parte del piede, ossia Spazio compreso tra la gamba ed il metatarso, il quale vien composto di sette ossa, cioè 1. l'*Astragalo*, dai Latini detto *Talo*, perchè occupa l'infima parte della gamba, 2. il *Calcagno*, posto nella inferiore e posterior parte della gamba, 3. l'*osso Scafoide* o *Navicolare*, 4. il *Cuboideo*, osso che somiglia un cubo assai irregolare, e 5. tre ossa *Cuneiformi* esattamente simili ad un Cuneo.

TARSO. Diconsi anche così le Cartilaginose estremità delle palpebre, donde spuntan le ciglia.

TARSO. Chiamasi pur così la Palma della mano.

TARSO, *Stor. nat.* È anche la Terza ed ultima parte della zampe degl'insetti, la quale corrisponde alla parte del piede degli altri animali dello stesso nome.

TARSOFALANGIÁNO, TARSOPHALANGIANUS, *Anat.*, da ταρσὸς (tarsos), *tarso*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Nome da Dumas dato al Muscolo flessore breve del pollice del piede.

TARSOMETATÁRSICO, TARSOMETATARSICUS, *Anat.*, da ταρσὸς (tarsos), *tarso*, da μετὰ (meta), *al di là*, e da ταρσὸς (tarsos), *tarso*. Nome dato alle articolazioni delle cinque ossa del metatarso con quelle della linea anteriore del Tarso.

TARSOMETATARSOFALANGIÁNO, TARSOMETATARSOPHALANGIANUS, *Anat.*, da ταρσὸς (tarsos), *tarso*, da μετάταρσος (metatarsos), *metatarso*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Così Dumas chiama il Muscolo adduttore del pollice del piede.

TARSOSOTTOFALANGIÁNO, TARSOINFRAPHALANGIANUS, *Anat.*, da ταρσὸς (tarsos), *tarso*, dall'ital. *sotto*, lat. *infra*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Aggiunto in Chaussier del Muscolo flessore del mignolo del piede, e del Muscolo breve flessore del pollice del piede.

TARTÁRICO, TARTARICUS, *Chim.*, da τάρταρος (tartaros), *tartaro*. Acido cristallizzabile in larghe lamine, e solubilissimo nell'acqua. Non trovasi in natura se non nello stato di sale.

TÁRTARO, TARTARUS, TARTARE, Tartarus, Hölle, *Mitol.*, da ταράττω (tarattô), *spaventare*, *turbare*. Luogo dai Poeti immaginato nel centro della Terra, ove sono perpetue tenebre e rigidissimo freddo (onde ταρταρίζω (tartarizô), è sinonimo presso gli autori di σφόδρα ῥιγόω (sphodra rhigoô), *strider forte de' denti pel freddo*), e destinato a soggiorno degli empj, ec. *Virg. Aen. VI. v.* 573 *et seq.*

TARTARO, *Lett. eccl.* Gli antichi Padri, citati dal Calmet (*Tesoro delle antich. tom. II. Dissert.* 17), lo posero gli uni sotterra, gli altri nel fondo degli abissi, ed altri fuor della terra nel luogo (in S. Matteo *cap. XXV. v.* 30) detto *le tenebre esteriori*, cioè *agli Antipodi*; da loro, che non ammettevano il Sole girar intorno alla Terra, creduti involti in perpetue tenebre. V. ABISSO.

TARTARO, *Chim.* e *Farm.* Crosta, o Deposito che formasi sopra le pareti interne delle botti in cui conservasi per molto tempo il vino, composto di sopratartrato di potassa, di tartrato di calce, di silice, di allumina, di ossido di ferro, di ossido di manganese, e d'una maggiore o minore copia di materia colorante a seconda dei vini che l'hanno prodotta. Colla depurazione si converte in tartrato acido, o sopratartrato di potassa, volgarmente noto col nome di *Cremor di tartaro*, utile alla Medicina come purgante, ed alle arti qual mordente per la Tintoria, e fondente per la Docimastica.

TARTARO (ANIMALE), *Med.* Nome dato da Holes ai Calcoli orinali.

TARTARÓSO, *Chim.* È sinonimo di *Tartarico*. V. TARTARICO.

TARTRÁTO. Sale formato dalla combinazione dell' acido tartarico con una base salificabile.

TÁRTRICO. E sinonimo di *Tortarico*. V. Tartarico.

TARTRÍTO. È sinonimo di *Tartrato*. V. Tartrato.

TASIÁRCA, V. Monofagie.

TÁSIO, THASIUM, *Stor. nat.*, da Θάσος (Thasos), *Toso*. Sorta di marmo bianco pallido che estraevasi in Taso, una delle isole Cicladi. Di tale marmo è costrutta in Roma la piramide di Cajo Cestio.

TÁSSI, TAXIS, Zurück schieben in die vorige Lage, *Chir.*, da τάσσω (tassô), *ordinare*. Riduzione di qualche parte del corpo nella sua situasion naturale: come la riduzione delle ossa slogate o rotte; e, nelle ernie, la riduzione dell' intestino o dell' omento nella capacità del basso ventre.

Tassi, *Archit.* Ordine, o Comoda disposizione del tutto e delle parti, che si fa col modulo che è una misura di mediocre quantità. L' ordine è la prima delle sei parti dell' Architettura, la quale insegna la maniera di prendere il modulo per misurare le proporzioni di tutta l' opera, affinchè sia conveniente all' occhio ed alla ragione.

Tassi, *Tatt. ont.*, V. Taxis.

TASSIARCO, TAXIARCHUS, TAXIARQUE, Taxiarch, *Filol.*, da τάξις (taxis), *coorte*, *schiera*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Denominazione, o Titolo di ciascuno dei dieci Uffiziali negli eserciti Ateniesi, la cui giurisdizione, subordinatamente però allo Stratego, stendevasi soltanto sull' infanteria. Erano essi incaricati delle riviste, di fissar le mosse dell' armata, regolar i viveri di cui dovea provvedersi ogni soldato, degradare i soldati semplici riprensibili, ec. *Sigon. de Rep. Athen. lib. IV. cap.* 5.

TASSIDERMIA, TAXIDERMIA, TAXIDERMIE, Ausbälgekunst, *Stor. nat.*, da τάσσω (tassô), *ordinare*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Arte di montare e conservare la pelle degli animali, onde classificarli nei musei: arte che ha recato tanta perfezione nella scienza della natura, e di cui ha dato non ha guari regole eccellenti il principe Massimiliano di Wied-Neuwied sul fine della relazione del suo dottissimo viaggio al Brasile negli anni 1815, 16 e 17.

TÁSSO, TAXUS, IF, Taxbaum, Dachs, *Stor. nat.*, da τόξον (toxon), *orco*, *faretra* o *turcasso colle frecce*. Albero comune ai luoghi aspri e montuosi d' Europa, coltivato anche per ornamento ne' giardini, essendo sempre verde, il quale nella dioecia monadelfia forma un genere nella famiglia de' *Coniferi*. È così denominato dalle qualità velenose dagli Antichi attribuite alle sue foglie ed a' suoi fiori, col di cui sugo avvelenavano gli strali. Le medesime qualità gli si attribuiscono anche da molti Naturalisti moderni. *Theophr. Hist. plant. lib. III. cap.* 10.

Tasso (da Linneo detto *Ursus meles*, e dai Francesi *Blaireau*). Quadrupede del genere dello stesso nome, della famiglia degli *Orsi*, e dell' ordine dei *Carnivori*: animale neghittoso, diffidente, solitario e dormiglioso.

TATTICA, TACTICA, TACTIQUE, Kriegskunst, *Tatt.*, da τάσσω (tassô), *ordinare*. È propriamente la Scienza delle militari evoluzioni. Quella del Soldato consiste nell' eseguirle con esattezza: dell' Uffiziale nel comandarle; e del Condottiero supremo nel combinarle in modo da ottener la vittoria.

Tattica greca. L' infanteria, che facea la principal forza degli eserciti della Grecia, era composta di *Opliti* (Ὁπλῖται (Hoplitai)), da ὅπλον (hoplon), *arma*, vestiti d' una pesante armatura con larghi scudi e lunghe lancie: di *Psili* (Ψιλοί (Psiloi)), *leggieri*, *semplici*, armati alla leggiera con frecce e fionde fornite di pietre; e di *Peltasti* (Πελτασταί (Peltastai)), da πέλτη (peltê), *scudo piccolo*, i quali portavano scudi e lancie meno pesanti di quelle degli Opliti. La cavalleria nel tempo della guerra di Troja consisteva in carri, tirati da cavalli, su cui combattevano gli eroi. Ma ne' tempi posteriori si distinse particolarmente quella de' Tessali, che molto contribuì alle vittorie d' Alessandro il Grande. I Cavalieri variamente denominavansi dalle diverse loro armi, e dal loro modo di combattere, cioè: *Acrobolisti* (Ἀκροβολισταί (Acrobolistai)), da ἄκρος (acros), *estremo*, e da βάλλω (ballô), *slanciare*, ed eran quelli che cogli strali innanzi alla fronte dell' esercito preludevano alla battaglia: *Doratofori* (Δορατοφόροι (Doratophoroi)), da δόρυ (dory), *asta*, e da φέρω (pherô), *portare*, negli eserciti Romani chiamati *Astati*, i quali dopo i Veliti occupavano la prima linea in battaglia, e che ora si direbbero *Lancieri*: *Sistofori* o *Saettatori* (Ξυστοφόροι (Xystophoroi)), da ξύστον (xyston), *giavellotto*, e da φέρω (pherô), *portare*: *Ipacontisti* (Ὑπακοντισταί (Hypacontistai)), da ὑπό (hypo), con, e da ἄκων (acôn), *fionda*, pari a *Frombolieri*: *Ippotossoti* (Ἱπποτοξόται (Hyppotoxotai)), da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da τόξον (toxon), *arco*, cioè *Arcieri a cavallo*: *Tireofori* (Θυρεοφόροι (Thyreophoroi)), da θυρεός (thyreos), *scudo*, e da φέρω (pherô), *portare*, lo stesso che *Scudieri*, forniti di scudo ed asta, atti perciò all' offesa ed alla difesa: *Anfippi* (Ἄμφιπποι (Amphippoi)), da ἀμφί (amphi), *da ogni parte*, e da ἵππος (hippos), *cavallo*, i quali conducevano due cavalli, passando alternativamente dall' uno all' altro; e, per essere obbligati a tenerne sempre uno in mano, dicevansi anche *Ippagoghi* (Ἱππαγωγοί (Hippagôgoi)), da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ἄγω (agô), *guidare*: *Dimachi* (Διμάχαι (Dimachai)), da δίς (dis), *doppiamente*, e da μάχη (machê), *pugna*, perchè pesantemente armati erano anche acconci a combattere mettendo piede a terra; e *Catafratti* (Κατάφρακτοι (Cataphractoi)), da κατά (cata), *assai*, e da φράσσω (phrassô), *munire*, completamente armati. *Catafratti* si dicevano anche alcuni vascelli coperti ed armati, onde distinguerli da quei di trasporto, che dicevansi *Afratti* (Ἄφρακτοι (Aphractoi)), da α priv. e da φράσσω (phrassô), *munire*. Il Duce Supremo, o Stratego, cogli altri nove suoi colleghi nel giorno del suo comando, aveva il titolo di *Autocratore*, nelle sole circostanse straordinarie nelle quali era esente di render conto della sua amministrazione e dell' uso della sua autorità, spirando il tempo della sua missione. Gli

Uffiziali inferiori assumevano il nome o dal posto ehe occnpavano nelle file dell'esercito, o dal numero de' soldati ehe eomandavano; onde diceasi *Protostate* (Πρωτοστάτης (Prôtostatês)), da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*, il primo uomo a dritta della prima linea: i soldati ed il capo di questa denominavansi *Parastati* (Παραστάται (Parastatai)), da παρὰ (para), *presso*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*, perchè stavano a fronte del nemico: i soldati ed i bassi uffiziali delle file intermedie *Epistati* (Επιστάται (Epistatai)), da ἐπὶ (epi), *dopo*, e da ἵστημι (histêmi), *stare:* quelli dell'ultima *Escati* (Ἔσχατος ζυγός (Eschatos sygos), *ultima serie;* e quegli ehe comandavali appellavasi *Urago* (Οὐραγός (úragos)), da οὐρὰ (úra), *coda* o *fila estrema dell' esercito*, e da ἄγω (agô), *condurre:* duce scelto tra i più valorosi, dipendendo da lui il condensarsi e l' urtar della falange, e l' impedir che i soldati di mezzo non voltassero faccia. Altri duei, secondo il loro grado od ufficio, aveano diversi titoli, eioè: *Pempadarco* (Πεμπάδαρχος (Pempadarchos)), da πεμπὰς (pempas), *cinquina*, e da ἀρχός (archos), *capo*, eapo di cinqne soldati: quello di dieci nomavasi *Decadarco*, da δεκάς (decas), *decina*, e da ἀρχός (archos), *capo;* a così *Pentecontarco*, *Ecatontarco*, *Chiliarco*, ec., da πεντήκοντα (pentêconta), *cinquanta*, da ἑκατον (hecaton), *cento*, a da χιλία (chilia), *mille*, ec.: *Locarco* (Λοχαρχός (Locharchos)), da λοχός (lochos), *squadra*, composta, secondo le varie opiuioni, di 8, 12, 16, 24 o 25 uomini, e da ἀρχός (archos), *capo d' un luogo: Dimirite* od *Emilochite* (Διμοιρίτης (Dimoiritês)), da δίς (dis), *due*, e da μοῖρα (moira), *parte*, ovvero da Ἡμιλοχίτης (Hêmilochitês), da ἥμισυ (hêmisy), *metà*, e da λοχός (lochos), *Loco* o *Squadra*, capo di mezzo Loco. V. Senaoo, Sintagma e Sintagmarco.

Tattica. Voce che anche si usava per significare l'Arte d' inventare e far macchine da guerra.

TÁTTICI. Così si dissero dai Greci e dai Romani i Professori della seienza della guerra.

TAUMANZÍADE, thaumantias, thaumantiade, *Mit.*, da θαυμάζω (thaumazô), *ammirare*, o da Θαύμας (Thaumas), *Taumante*. Così è detto l'Areo baleno deificato, ed oggetto di meraviglia per la vaghezza de' suoi colori. V. Iride.

TAUMÁSIA, thaumasia, *Stor. nat.*, da θαυμάζω (thaumazô), *ammirare*. Genere di piante della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Agardh, e così denominate dall'ammirabile loro struttura, la eui parte fibrosa, ehe eostituisee lo scheletro della fronda, è di natura lichenoidea, meutre la parte membranosa è della stessa sostanza e del medesimo colore che si osserva nel genere *Rodomela*. Il suo tipo è il *Fucus flavus* di Linneo.

TAUMASTOLOGÍA, thaumastologia, *Filol.*, da θαυμάζω (thaumazô), *ammirare*, e da λόγος (logos), *discorso*. Arte di ritrovare, e di esprimer parlando cose nuove, insolite a meravigliose, la quale si attribuisce, tra i Sofisti, a Gorgia Leontino ehe morì di 105 anni l'anno 400 av. G. C. *Paus. in Eliac. lib. VI*,

TAUMATOGRAFÍA, thaumatographia, thaumatographie, *Filol.*, da θαῦμα (thauma), *meraviglia*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Descrizione di cose meravigliose.

TAUMATÓGRAFO. Scrittore di miracoli.

TAUMATOLOGÍA, thaumatologia, thaumatologie, Wunderlehre, *Filol.*, da θαῦμα (thauma), *meraviglia*, e da λόγος (logos), *discorso*. Discorso di fatti meravigliosi.

TAUMATÓLOGO. Dicitor mirabile, o di meraviglie.

TAUMATOPÈI, thaumatopei, *Filol.*, da θαῦμα (thauma), *prodigio*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Aggiuuto di alcuni Ciarlatani, da Ateneo (*Deipnosoph. lib. I.*) dato per la prima volta ad uno di tal fatta ehiamato Cratistene Fliasio, il quale sapeva aeeendere il fuoeo da sè stesso (ciocchè ora si fa eon uu fosforo preparato, dalla Chimiea, la quale pur vuolsi ignota agli Autiehi), e far molte altre cose stupende, onde illudeva i giudizj degli spettatori.

TAUMATOPÈO, thaumatopoeus, thaumatopée, *Lett. eccl.*, da θαῦμα (thauma), *miracolo*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Operatore di miracoli. È siannimo di *Taumaturgo*.

TÁUMATRO, thaumatrum, thaumatron, *Filol.*, da θαυμάζω (thaumazô), *ammirare*. Premio destinato a colui che ne' pubblici spettacoli della Grecia divertiva il popolo col mostrargli qualche cosa di meraviglioso.

TAUMATÚRGO, thaumaturgus, thaumaturge, Wunderthäter, *Lett. eccl.*, da θαῦμα (thauma), *miracolo*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Aggiunto di varj Santi, e singolarmente del celebre S. Gregorio Vescovo di Neocesarea (oggi *Tocato* città di Cappadocia), che fioriva verso la metà del III. secolo dell'era cristiana, e di S. Antonio da Padova.

TAURIATRÍA, tauriatria, tauriatrie, *Veter.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, e da ἰατρεία (iatreia), *cura*. V. Zooiatria.

TÁURIE, tauriae, tauries, Stierfeste, *Filol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*. Feste solite eelebrarsi in Efeso ad onor di Nettuno *Taurio*, uelle quali alcuni giovanetti chiamati *tauri*, ταῦροι (tauroi), ministravano il vino. *Athen. Dipnos. lib. X.*

TÁURII, taurii, tauriliens, Stieropfer, *Filol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*. Giuochi i quali si celebravano iu Roma nel Circo Flaminio, istituiti da Tarquinio Superbo ad onor degli Dei infernali, onde allontanare l'epidemia sulle donne inciute, proveniente o dalla venduta carne de' tori, o perchè il loro feto fu dal puzzo degl' immolati tori infetto. *Festus. Vedi Pitisc. lex. antiq. Rom.*

TAUROBOLÍA, taurobolia, taurobolie, *Filol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, e da βάλλω (ballô), *ferire*. Aggiuuto di Diana, come Luna, allusivo alla cornuta sua forma.

TAUROBÓLIO, taurobolium, taurobole, Stieropfer, *Filol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, a da βάλλω (ballô), *colpire*. Denominazione d'Immondi sacrificj de' Gentili ad onor di Cibele, di Ati, della Terra e del Sole, descritti da Prudenzio (*Hymn. in*

Romanum), i quali ordinariamente non si facevano che per riconoscere una nuova Divinità, consecrar un tempio, un altare, un Pontefice, un Sacerdote. V. Criosolio.

TAUROCATAPSÍA, TAUROCATHAPSIA, TAUROCATHAPSIE, Stiergefecht, *Filol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, e da καθάπτομαι (cathaptomai), *contendere*. Combattimento de' Tessali coi tori salvatici, inciso su i marmi di Paro: perciò Esichio chiamò questi domatori de' tori κερατεσσεῖς (ceratesseis), e κεραελκεῖς (ceraelceis), lat. *cornutractores*, da κέρας (ceras), *corno*, e da ἕλκω (hèlcò), *tirare*, poichè per le corna afferrandoli gli sostavano. Furono detti anche *Centauri*. Spettacolo per la prima volta dato in Roma da Giulio Cesare Dittatore. *Plin. Hist. lib. VIII. cap.* 45. *Miscell. Spon. Marm. Graeca, sect. X. tabula* 113.

TAUROCÈFALO, TAUROCEPHALUS, TAUROCÉPHALE, *Mitol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, e da κεφαλή (cephale), *capo*. Aggiunto di Bacco rappresentato colle corna di bue, onde simboleggiar la forza del vino.

TAURÓCERO, TAUROCEROS, TAUROCÉROS, *Filol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, e da κέρας (ceras), *corno*. Soprannome di Bacco rappresentato con una tazza da bere in mano, la quale avea la forma d' un corno di toro.

TAUROCOLÍE, TAUROCHOLIAE, TAUROCHOLIES, *Filol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, e da χολή (cholè), *ira*. Combattimento di tori in Cizico ad onor di Nettuno. *Hesych.*

TAUROCÓLLA, TAUROCOLLA, TAUROCOLLE, Ochsenleim, *Filol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, e da κόλλα (colla), *colla*. Sorta di glutine degli Antichi, ed anche de' Moderni, fatta colle orecchie e colle parti genitali del toro: quella di pesce però è migliore.

TAURÓFAGO, TAUROPHAGUS, TAUROPHAGE, Ochsenfresser, *Mitol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, e da φήγω (phègò), *mangiare*. Aggiunto di Bacco desunto o dai sacrificj de' tori che a lui più sovente che agli altri Dei si offerivano, ovvero dall' uso di dare in premio un toro al miglior compositore dei Ditirambi, poesie in onore del Dio della vendemmia.

TAUROMÈNIO, TAUROMENIUM, *Geogr. ant.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, e da μένω (menò), *rimanere*. Celebre città di Sicilia (ora *Taormina*), fondata da Andromaco padre di Timeo lo Storico (il primo che nella Storia si servì dell' epoca delle Olimpiadi) sul colle detto *Tauro*, fra Siracusa e Messene, per collocarvi gli esuli della città di Nasso distrutta dal tiranno Dionigi. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. XVI. cap.* 3. *Cluer. sicil. antiq. lib. I. cap.* 7 §. 1.

TAUROMENITÁNO, TAUROMENITANUM, *Stor. nat.*, da Ταυρομένιον (Tauromenion), *Tauromenio*. Sorta di marmo che estraevasi presso Tauromenio.

TAUROMÓRFO, TAUROMORPHUS, TAUROMORPHE, *Mitol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, e da μορφή (morphè), *forma*. Aggiunto di Bacco, lo stesso che *Tauriforme*, a cagion delle corna di toro con cui veniva sovente rappresentato.

TAURÓPOLA, TAUROPOLA, TAUROPOLE, *Filol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, e da πολέω (poleò), *pascere, aggirarsi*; o da Ταῦροι (Tauroi), *Tauri*, popoli della Scizia. Aggiunto di Diana o perchè credevasi amica de' pastori e degli armenti, come Dea della caccia; o perchè adorata in Tauride, o perchè nelle antiche medaglie vedesi assisa sopra un toro; o perchè, come Luna, vien rappresentata sopra un carro tirato da tori; o finalmente dal suo aspetto cornuto, onde venne chiamata Ταυρωπός (Tauropos), da ταῦρος (tauros), *toro*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*.

TAUROPÓLIE, TAUROPOLIAE, TAUROPOLIES, *Filol.*, da ταυροπόλα (tauropola), *tauropola*, aggiunto di Diana e di Bacco. Feste oscene solite celebrarsi in Cizico ad onor di Bacco, o perchè rappresentato sotto la forma di Toro; o perchè figlio di Giove Ammone; o perchè fu il primo che aggiogò i buoi per arare la terra: o perchè l' ebbrietà rende l' uomo furioso al pari d' un toro aizzato; o finalmente perchè furon le corna le prime tazze in cui si bevve il vino. *Hesych. Joannes Nicolaus, de ritu Bacchanalior. cap. II.*

TAUROPÓLIO. Tempio consecrato a Diana nell' Isola Icaria. *Strab. Geogr. lib. XIV.*

TAUTOCRONÍSMO, V. Tautocrono.

TAUTÓCRONO, TAUTOCHRONUS, TAUTOCHRONE, Gleichzeitige, *Fis.*, da τὸ αὐτό (to auto), *lo stesso*, e da χρόνος (chronos), *tempo*. Aggiunto di moti, di curve, ec., che in pari tempo comincino e finiscano, giocchè dicesi *Tautocronismo*.

TAUTOGRÁMMO, TAUTOGRAMMUS, TAUTOGRAMME, *Poes.*, da τὸ αὐτό (to auto), *lo stesso*, e da γράμμα (gramma), *lettera*. Si dà questo nome ad Una poesia in cui tutti i versi comincino da una stessa lettera; o meglio a quel verso le cui parole abbiano tutte la stessa iniziale. Tale sarebbe quello di Ennio: *O Tite tute Tati tibi tanta tyranne tulisti.*

TAUTOLOGÍA, TAUTOLOGIA, TAUTOLOGIE, Wiederholung, *Gramm.*, da τὸ αὐτό (to auto), *lo stesso*, e da λόγος (logos), *discorso*. Inutile ripetizione della cosa medesima; o Difetto di chi più volte replica lo stesso suono o la stessa parola, detto anche *Battologia*. Qualche volta peraltro è una figura lodata e graziosa; e la usa frequentemente Virgilio. Dessa consiste principalmente allorchè, nell' enumerazione di molte cose, ciascuna di esse si fa precedere o da un segnacaso, o dalla copula *e*.

TAUTOMETRÍA, TAUTOMETRIA, TAUTOMÉTRIE, *Geom.*, da τὸ αὐτό (to auto), *lo stesso*, e da μέτρον *misura*. Ripetizione esatta e servile delle stesse misure, ossia Eccesso di simmetria, che, escludendo la varietà, degenera in vizio.

TAXIÁRCO, V. Tassiarco.

TÁXIS, *Tatt. ant.*, da τάσσω (tassò), *ordinare*. Unione di due Tetrarchie, ossia Corpo di 120 soldati, o di otto file.

TEÁNDRICO, THEANDRICUS, THÉANDRIQUE, Gottmenschlich, *Lett. eccl.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da ἀνήρ (anèr), *uomo*. Vocabolo la prima volta usato da S. Dionisio Vescovo di Atene, e poscia adoperato dagli Eretici Monoteliti onde esprimere la confusione dell' umana colla divina natura in Gesù

Cristo, nel qual senso furono condannati dal Pontefice S. Martino I. nel VII. secolo, in un Sinodo di centocinque Vescovi de' più ragguardevoli d'Italia tenuto in Roma; mentre in senso Cattolico significa le due operazioni, e la volontà divina ed umana, distinte in Gesù Cristo. *Bernini, Stor. delle eresie, tom. II. cap.* 10.

TEÀNTROPO, THEANTHROPUS, THÉANTHROPE, Gottmensch, *Lett. eccl.*, da Θεὸς (Theos), *Dio*, e da ἄνθρωπος (anthròpos), *uomo*. È sinonimo di Gesù Cristo, ossia del Dio fatt'uomo, dell'uomo-Dio; ovvero, per dirlo alla maniera de' Teologi, significa Le due nature, umana e divina, congiunte nell'ipostasi del Divin Verbo.

TEÀRIO, THEARIUS, *Filol.*, da θεάομαι (theaomai), *osservare*. Con questo titolo eresse Pitteo Re di Trezene un tempio ad Apollo, od al Sole, co' più belli ornamenti; alludendo con ciò all'idea Omerica che quest'astro Deificato, trascorrendo i deserti dell'aria, sta osservando e vede tutte le cose de' mortali. (*Iliad. III. v.* 277). Pausania (*in Corinth. lib. II.*) afferma essere questo stato il più antico de' tempj da lui conosciuti.

TEATRÌDIO, THEATRIDIUM, *Filol.*, dimin. di θέατρον (theatron), *teatro*. Piccolo teatro, o Luogo ove le persone intervengono per sentir discorrere: o Luogo ove perciò si raduna il popolo, detto anche *Ecclesiasterio. Vitr. lib. VII. cap.* 5.

TEÀTRO, THEATRUM, THÉATRE, Schaubühne, *Filol.*, da θεάομαι (theaomai), *osservare*. Edificio destinato presso gli Antichi alle sceniche rappresentazioni, come il Circo alle corse, e l'Anfiteatro alle pugne de' gladiatori. Non meno in Grecia che in Roma furono i *Teatri* prima di legno, poscia si costruiron di pietra con sorprendente magnificenza. Vedi il Bulengero (*de Theatro*), il Fabricio (*de Theatris et Scenicis*), e il Maffei (*degli antichi Teatri della Gallia*).

Teatro anatomico. Così nelle scuole di Medicina o di Chirurgia chiamasi la Sala delle operazioni anatomiche.

TEBÀICO, THEBAICUM, *Stor. nat.*, da Θῆβαι (Thébai), *Tebe*. Sorta di marmo nero, e misto pure di alcune gocce d'oro, che estraevasi in Africa presso Tebe. Questo nome è applicato anche all'Oppio.

TEBÀIDE, THEBAIS, THÉBAÏNE, Thebais, *Geogr. ant.* da Θῆβαι (Thebai), *Tebe*, città capitale della Beozia. Provincia meridionale dell'Egitto, di cui Tebe detta ἑκατόμπυλος (hecatompylos), *dalle cento-porte*, era la capitale: soggiorno ne' primi secoli del Cristianesimo di molti Anacoreti che, fuggendo la persecuzione de' Gentili, ivi menarono una vita santa, frugale e diuturna. V. Diospoli.

Tebaide, *Filol.*, Titolo di un Poema epico di Publio Papirio Stazio napoletano (che fiorì sotto il regno di Domiziano e morì l'anno X. dell'era cristiana) sulla guerra de' Tebani e degli Argivi, e sulla discordia de' figliuoli dell'infelice Edipo, Eteocle e Polinice: poema, ove (sebben quasi dappertutto regni uno stile oscuro, ampolloso ed affettato) pure s'incontrano squarci degni veramente dell'Epopea. V. Ettapilo.

TÈCA, THECA, THÈQUE, Büchse, Arzneybüchse, *Stor. nat.*, da θήκη (thècè), *borsa*, *ripostiglio*. Dicesi così la Casella de' muschj, ed anche la casella, o il frutto che ne racchiude i semi.

TECÀFORO, THECAPHORUM, THÉCAPHORE, *Stor. nat.*, da θήκη (thècè), *borsa*, e da φέρω (pherò), *portare*. Specie di sostegno dell'ovario semplice formato dal ricettacolo assottigliato, detto anche *Basiginio* (lat. *Basigynium*), proprio ai muschj ed al quale Linneo dà il nome di Seta.

TECÀTI, THECATA, THÉCATES O OPERCULÉS, Büchse, *Stor. nat.*, da θήκη (thècè), *guscio*, *integumento*. Sezione di Crustacei caratterizzati da un opercolo che, a guisa di scudo, difende la parte superiore del loro corpo.

TECÈDON, TECODON, Schwindsucht, *Med.*, da τήκω (tècò), *liquefare*, *consumare*. Consunzione, Liquazione.

TECNICISMO, TECHNICISMUS, *Chir.*, da τέχνη (techné), *arte*. Dicesi così Qualunque operazione fatta secondo le leggi dell'arte.

TÈCNICO, TECHNICUS, TECHNIQUE, Technisch, *Filol.*, da τέχνη (techné), *arte*. Aggiunto de' vocaboli, o del linguaggio proprio di qualche arte.

TECNÒFAGO, TECNOPHAGUS, *Stor. nat.*, da τέκνον (teknon), *prole*, e da φάγω (phàgò), *mangiare*. Aggiunto degli animali che divorano i proprj parti.

TECNÒLITI, TECNOLITHAE, TECHNOLITES, Technolithen, *Filol.*, da τέχνη (techné), *arte*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietre che rappresentano oggetti di arte.

TECNOLOGÌA, TECHNOLOGIA, TECHNOLOGIE, Kunstlehre, *Filol.*, da τέχνη (techné), *arte*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle arti.

TECNOMORFÌTI, TECHNOMORPHITAE, TECHNOMORPHITES, *Stor. nat.*, da τέχνη (techné), *arte*, e da μορφή (morphé), *forma*. Aggiunto delle pietre su cui si è creduto scorgere qualche cosa somigliante le opere della mano dell'uomo.

TECNOTTONÌA, TECNOTTONIA, Kindermord, *Med.*, da τέκνον (teknon), *figlio*, e da κτείνω (cteinò), *uccidere*. Infanticidio.

TECÒLITO, TECOLITHOS, TÉCOLITHOS, *Stor. nat.*, da τήκω (tèrò), *consumare*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sorta di pietra della grossezza del nocciuolo d'un'oliva, così denominata dall'opinione de' Greci posteriori che avesse virtù di struggere i calcoli formatisi nella vescica. *Marcel. in V. Dioscor.*

TÈFRIO, TEPHRIUM, TEPHRION, *Farm.*, da τέφρα (tephra), *cenere*. Collirio di color cinericcio.

TEFRÌTE, TEPHRITES, TEPHRITE, *Stor. nat.*, da τέφρα (tephra), *cenere*. Porzione del corno d'Ammone pietrificato, e del color della Cenere.

TEFROMANZÌA, TEPHROMANTIA, TEPHROMANCIE, Wahrsagung aus der Asche des Opferthiers, *Divin.*, da τέφρα (tephra), *cenere*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Divinazione tratta dall'osservazione della cenere delle vittime. *Delrius, lib. IV.* È sinonimo di *Spodomanzia*.

TEFROSÁNTO, TEPHROSANTHOS, *Stor. nat.*, da τέφρα (tephra), *cenere*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Specie di piante del genere *Orchis* di Linneo, così denominate dal color appannato de' loro fiori.

TEÍSMO, THEISMUS, THÉISME, Glottglaube, *Metaf.* e *Lett. eccl.*, da Θεός (Theos), *Dio*. Sistema di religione, che, rigettando ogni sorta di rivelazione, ammette soltanto l'esistenza di Dio e l'osservanza della legge naturale.

TEÍSTI. Filosofi che sostengono la dottrina del Teismo, ed Eretici del VI. secolo della setta d'Ario, i quali anche si nominarono *Antitrinitarii*, perchè non riconobbero altro Dio che il Padre Eterno, considerando Gesù Cristo come semplice uomo, e lo Spirito Santo come un attributo della Divinità.

TÉLA, THELA, THÈLE, *Stor. nat.*, da θηλὴ (thèlè), *capezzolo della mammella*. Nome d'un genere di piante esotiche, da Loureiro stabilito nella pentandria monoginia, allusivo alle protuberanze che si scorgono nel loro calice.

TELAMÓNI, TELAMONES, TÉLAMONES, Simé Träger, *Archit.*, da ταλάω (talaò), *sostenere*. Colonne presso i Romani (dai Greci dette anche *Atlanti*, da *α* pleonasmo, e da τλῆμι (tlèmi), *sopportare*) in forma d'uomini sostenenti gravi pesi, sulle quali appoggiavansi gl'intavolati: invenzione degli Spartani, soliti a porre le statue degli schiavi fatti in guerra, quasi in servizio, innanzi alle loro porte. *Vitruv. lib. VI.* V. CARIATIDI.

TELANGETTASÍA, TELANGECTASIA, Ausdehnung der Gefässe, *Med.*, da τέλος (telos), *fine*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da ἔκτασις (ectasis), *dilatazione*. Dilatazione delle estremità dei vasi, che meglio si direbbe *Angiotelettasia*. V. EURISMA.

TÉLASI o TELÁSMO, THELASIS o THELASMUS, Das Säugen, *Med.*, da θηλὴ (thèlè), *mammella*. Allattamento.

TÉLCHINI, TELCHINES, *Mit.*, da θέλγω (thelgò), *addolcire*, *ingannare*, *offendere*. Popolo, o Genj malefici da varj autori ora chiamati *Entusiasti*, ora *Demetriaci*, *Lunatici*, *Indovini*, *Fanatici*, ec., che abitando in Gialiso, borgo dell'isola di Rodi, col semplice sguardo incantavano ed offendevano: perciò la favola li fa da Giove sdegnato trasformare in pesci. *Ovid. Metam. lib. VII. Fab.* 9.

TÉLE, THELE, Weibliche Brust, *Anat.*, da θηλὴ (thèlè), *mammella*. Così dicesi anche la Papilla, o Capezzolo della mammella.

TELÉA, PTELEA, PTÉLÉE, *Stor. nat.*, da πτελέα (ptelea), *olmo*. Arboscello dell'America Settentrionale, figurato da Lamarck (tav. 84), che forma un genere nella tetrandria monoginia e nella famiglia delle *Terebintacee*, così denominato dalla sua fruttificazione somigliantissima quella dell'Olmo. V. TALEASCA.

TELEÁRCA, TELEARCHA, TÉLÉARQUE, Ottaffenaufseher, *Filol.*, da τελέω (teleò), *perfezionare*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Aggiunto di Giove fondatore della Religione, ossia della Perfezione e della Base di tutte le virtù. Quindi Giunone si disse *Telea*, da τέλεια (teleia), *sacrificj perfetti*, perchè rendeva perfette le nozze, e prima del matrimonio veniva invocata dalle vergini, per lo che i Latini le diedero l'aggiunto di *pronuba*. *Telestrio* poi si disse il Luogo de' sacrificj. *Joseph. Laur. Lucens. de prandio et coena cap. III.*

TELEARCA, *Tatt. ant.*, da τέλος (telos), *coorte*, e da ἀρχός (archos), *capo*, o duca d'una coorte, ossia di due mila uomini; ovvero da τέλη (telè), *entrata*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Titolo d'un Magistrato Ateniese preside all'entrate provenienti dalle campagne, dalle miniere de' metalli, ec., da riporsi poi nell'erario della Repubblica; ovvero dai tributi degli stranieri abitanti in Atene, dalle gabelle, ec. *Potter.*

TELEBÓITI, TELEBOITI, TÉLÉBOITES, *Stor. nat.*, da τῆλε (tèle), *lungi*, e da βοή (boè), *suono*. Genere di Conchiglie fossili univalve, stabilito da Denys De Montfort, e così denominate dalla loro figura che presentano simile a quella della *Tromba di mare*, destinata a portare la voce lontano.

TELÈCHIA, TELEKIA, *Stor. nat.*, da τῆλε (tèle), *lungi*, e da κύω (cyò), *generare*, *fecondare da lungi*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Baumgarten, e così denominate dallo stilo, od organo femmineo, molto prolungato fuori del fiore, per cui trovasi lontano dagli stami, cosicchè la fecondazione si opera da lungi.

TELÉFIA, TELEPHIA, TÉLÉPHIENNE, Telephisch, *Chir.*, da Τήλεφος (Telephos), *Telefo*, figliuolo di Ercole e d'Auge che ferito dall'asta d'Achille non potè guarir che colla ruggine dell'asta medesima. Aggiunto d'un'ulcera maligna, incurabile. *Pind. Olymp. Od. IX. v.* 112 *et alibi.*

TELEFIÁNE, V. CRISONIANE.

TELEFIÁSTRO, TELEPHIASTRUM, *Stor. nat.*, da Τήλεφος (Tèlephos), *Telefo*, e da ἀστήρ (astèr), *stella*. Genere di piante della famiglia delle *Portulacee*, e della dodecandria monoginia di Linneo, stabilito da Dillen con tal nome mitologico, allusivo alle proprietà vulnerarie che hanno le loro foglie; e con un altro desunto dalla figura di Stella che presenta il loro frutto. Corrisponde al *Talinum* di Adanson. Da Linneo venne unito al suo genere *Portulaca*. V. TALEFIA e TELEFIO.

TELÉFILO, TELEPHILON quasi DELEPHILO, DELEPHILON, *Filol.*, da δηλόω (theloò), *mostrare*, e da φίλος (philos), *amico*. Foglia di papavero, che compressa e percossa, ove rendesse un suono, dava agli amanti speranza d'essere corrisposti, e viceversa. *Joseph. Laur. de prand. et coenis vet. cap. XX.*

TELÉFIO, TELEPHIUM, TÉLÈPHE, Telephie, *Stor. nat.*, da Τήλεφος (Telephos), *Telefo*. Genere di piante a fiori polipetali, della pentandria triginia e della famiglia delle *Portulacee*, descritte da Plinio (*Hist. lib. XXV. cap.* 5), e così denominate da Telefo Re di Misia, le cui ferite furono sanate dalla ruggine dell'asta che le avea fatte, ma mista col sugo di queste piante.

Telefio, *Stor. nat. e Med.* Specie di piante della famiglia delle *Crassulacee*, e del genere *Sedum* di Linneo: nome pure applicato ad altre piante e di diversi generi, desunto dalle mediche proprietà che lor venivano attribuite di guarire l'ulcera Telefia.

TELEFIOIDÈE, telephioides, *Stor. nat.*, da τηλέφιον (têlephion), *telefio*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome dato da Tournefort ad un genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, preso dalla somiglianza che presentano col *Sedum telephium*. Linneo cangiò il nome di questo genere in quello di *Andrachne*.

TELÈFORA, telephora, téléphora, *Stor. nat.*, da τέλος (telos), *fine*, *morte*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione dei *Sarcomici*, stabilito da Ehrhard, e così denominati dal nascere le specie che lo compongono su i tronchi, o su i rami dei vegetabili morti.

TELÈFORO, telephorus, téléphore, Wattenkäfer, *Stor. nat.*, da τῆλε (têle), *lontano*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d'insetti della prima sezione dell'ordine de' *Coleotteri*, e della famiglia de' *Malacodermi*, così da Schaeffer e da Dégéer denominati, per essersi trovate le loro larve sopra le nevi delle lontane regioni della Svezia là portate dai venti.

TELÈGRAFO, telegraphum, télégraphe, Fernschreiber, *Mecc.*, da τῆλε (tele), *lontano*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Macchina degli Antichi, non è multo rinnovata, i cui movimenti servono per comunicare notizie con certi segni di convenzione, ed a certe distanze lontane e determinate.

TELEMACOMACHÌA, telemachomachia, télémachomachie, *Filol.*, da Τηλέμαχος (Télemachos), *Telemaco*, rinomato figlio d'Ulisse, e da μάχη (machê), *guerra*. Critica, o Satira, d'un certo Faydit contro il Telemaco, opera immortale di Fénélon.

TELEOBRÀNCHI, teleobranchii, téléobranches, *Stor. nat.*, da τέλεος (teleos), *perfetto*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome dato da Duméril al IV. ordine dei pesci cartilaginosi, il quale comprende quelli che hanno gli organi della respirazione più complicati, o perfetti; val a dire le cui branchie hanno una membrana ed un opercolo. Quest'ordine è composto di tre famiglie: cioè 1. i *Plecotteri*, 2. gli *Afiostomi*, e 3. gli *Osteodermi*.

TELEOLOGÌA, teleologia, téléologie, Zwecklehre, *Filos.*, da τέλος (telos), *fine*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle cause finali, o Dottrina dei fini nella Natura.

TELEÒPODI, teleopodi, téléopodes, *Stor. nat.*, da τέλεος (teleos), *perfetto*, e da πούς (pûs), *piede*. Nome dato da Vieillot alla I. tribù degli uccelli nuotatori, che abbraccia quei provveduti del pollice diretto in avanti, ed involto cogli altri diti in una membrana che perfettamente involge il piede.

TELEOSÀURO, teleosaurus, *Stor. nat.*, da τέλεος (teleos), *perfetto*, e da σαῦρος (sauros), *lucertola*. Nome applicato da Geoffroy Saint Hilaire ad un rettile fossile, ritrovato nelle vicinanze di Caen, che perfettamente si assomiglia ad una Lucertula.

TELEÒZOMA, teleozoma, *Stor. nat.*, da τέλεος (teleos), *perfetto*, e da ζῶμα (zôma), *fascia*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Roberto Browne's, e così denominate dalla fruttificazione disposta in una sola e completa fascia. Corrisponde al genere *Ceratopteris* di Brogniart.

TELESCÒPICO, *Astr.* Astro visibile soltanto col telescopio.

TELESCÒPIO, telescopium, télescope, Fernrohr, *Ott.*, da τῆλε (têle), *lontano*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Strumento inventato da Giovan Battista Porta cavaliere napoletano morto nel 1515, e da altri valenti matematici poscia perfezionato, composto di varj vetri o lenti adattate in un tubo, onde osservare i corpi celesti ed avvicinar le forme d'altri oggetti lontani.

TELÈSCOPO, telescopus, télescope, Seetonne, *Stor. nat.*, da τῆλε (têle), *lungi*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Specie di conchiglie *Univalve*, del genere *Trochus*, le quali principalmente si distinguono per la loro conformazione somigliante ad una torre o ad una vedetta.

Telescopo. Specie di pesce del genere *Ciprino* (lat. *Cyprinus macrophthalmus*), della divisione degli *Addominali*, figurato in Boch e nel Buffon di Deterville (*vol. VII. p.* 235), ed il quale, osservato in un'acqua limpida ed illuminata dal Sole, colpisce l'occhio da lontano pe' suoi vivaci colori.

Telescopo, *Fis.* Dicesi così tanto Ciò che apparisce e si vede da lontano, quanto Chi vede gli oggetti in grandissima distanza.

TELÈSFORO, telesphorus, télesphore, *Filol.*, da τέλος (telos), *fine*, *effetto*, e da φέρω (pherô), *portare*. Aggiunto generico d'ogni cosa che giunge a sicuro fine: come sarebbe, della speranza, della parola, della vendetta e giustizia divina, ma in particolare dell'anno intero, come quello che consuma e riproduce ad opportuna stagione le biade, i frutti annui e le altre cose tutte, come notò Eustazio al v. 32 dell'Iliade XIX. = Ὁ πᾶν ἀγαθὸν τὸ ἐξ γῆς εἰς τέλος ἄγων, τῇ περιτροπῇ καὶ μηδὲν τι ἐλλείπων (O pan agathon to ex gês eis telos agôn, tê peritropê cai mêden ti elleipôn), *Ogni bene della terra a perfezione portando, e nella sua rivoluzione tutto consumando.*

TELÈSIA, telesia, télésia, *Stor. nat.*, da τελέσιος (telesios), *perfetto*. Aggiunto dato al *Zaffiro*, ed applicato da Haüy alla serie delle pietre o gemme dure, altre volte indicate coi nomi di *Pietre fine*, o di *Gemme orientali*.

TELÈSIO, telesium, télésie, *Stor. nat.*, da τέλεος (teleos), *perfetto*. Nome dato da Haüy alla serie delle pietre, o gemme dure, comunemente note sotto il nome di *Pietre preziose orientali*.

TELÈSTRIO, V. Telearca.

TELETÀRCA, teletarcha, *Filol.*, da τελέω (teleô), *iniziare alle cose misteriose e sacre*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Sacerdote primario, detto anche Ἀνακτοτελέτης (Anactoteletês), *Re de' sacrificj*, e *primo iniziatore*, da πρῶτος ἱεροτελέτης (prôtos hieroteletês);

ai misteri del paganesimo. Jac. Gruther. de vet. jur. Pontif. lib. I cap. 25.

TELÈTE, TELETAE, TÉLÈTES, In den Mysterien der Isis eingeweihte, *Filol.*, da τελέω (teleò), *perfezionare.* Iniziazioni ai misteri d'Eleusi, o, come altri erede, a quelli d'Iside, riputati scuola di sapienza e di perfezione, ed a cui furono ammessi i primi personaggi della Grecia e di Roma. *Meurs. Eleus. cap. IV.*

TELÈTICO, TELETICUS, TÉLÉTIQUE, *Filol.*, da τελετὴ (teletè), *iniziazione.* Aggiunto dato a Chi scrive intorno ai misteri; od anche alle Opere che trattano di questa materia.

TELÌDIO, PTELIDIUM, *Stor. nat.*, diminut. da πτελέα (ptelea), *olmo.* Piante esotiche che hanno molta analogia coll'Olmo. *Aubert du petit Thouars.*

TELÌFONO, THELYPHONUS, THÉLYPHONE, *Stor. nat.*, da θῆλυ (thèly), *femmina*, e da φένω (phenò) inus. per φενεύω (phoneuò), *uccidere.* Genere d'Aracnidee dell'ordine delle *Polmonarie*, della famiglia dei *Piedipalpi*, e della tribù delle *Tarentulee* di Latreille, così denominati dal velenoso pungolo di cui è munito l'addome delle femmine.

TELÌFONO, TELIPHONUS, TÉLIPHONE, *Stor. nat.*, da τῆλε (tèle), *lontano*, e da φένω (phenò) inus. per φονεύω (phoneuò), *uccidere.* È sinonimo di *Aconito.*

TELÌGONO, THELYGONUM, Bingelkraut, *Stor. nat.*, da θῆλυ (thèly), *femmina*, e da γονὴ (gonè), *prole.* Genere di piante a fiori incompleti della dioecia enneandria, e della famiglia delle *Urticee* di Ventenat, da Plinio (*Hist. lib. XXVI. cap.* 15) così denominate per la supposta loro virtù di far generare una femmina. Questo genere comprende una sola specie, che è il *Thelygonum Cynocrambe* (da κυὼν (cyôn), *cane* (nome che, unito a quello di qualunque altro oggetto, è peggiorativo, cioè dinota sempre una cattiva qualità), e da κράμβη (crambè), *cavolo*), o *Cavolo canino*, pianta pericolosa, come provocante il vomito, la diarrea, le convulsioni, ec.

TELIMÌTRA, THELYMITRA, THÉLYMITRE, *Stor. nat.*, da θῆλυ (thèly), *femmina*, e da μίτρα (mitra), *fascia, velo.* Genere di piante esotiche, stabilito da Forster nella famiglia delle *Orchidee*, i cui organi generatori femminei sono involti in un cappuccio o velo con due lobi laterali nudi, o a pennelli.

TELIMÒRFO, THELYMORPHOS, *Filol.*, da θῆλυ (thèly), *femmina*, e da μορφὴ (morphè), *forma.* Aggiunto di Bacco, il quale nella sua spedizione alle Indie formò un esercito di donne armate di aste coperte di fronde di pampini e d'ellera, dette *Tirsi*, e delle quali ei forse prese ed imitò l'acconciatura. Queste furiose seguaci del Dio del vino sono note nella Favola sotto il nome di *Menadi* e di *Baccanti. Diod. Sicul. Bibl. lib. III. Joan. Nicol. de ritu Bacchanal.*

TELIPÒGONO, THELYPOGON, *Stor. nat.*, da θῆλυ (thèly), *femmina*, e da πώγων (pôgôn), *barba.* Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandra diandria di Linneo, stabilito da Kunth, e così denominate dall'estremità del loro organo femmineo barbato.

TELÌTIDE, THELYTIS, *Chir.*, da θηλὴ (thèlè), *capezzolo della mammella.* Infiammazione prodotta nella mammella.

TELITTÈRIDE, THELYPTERIS, *Stor. nat.*, da θῆλυ (thèly), *femmina*, e da πτέρις (pteris), *felce.* Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Adanson colla *Pteris aquilina*, volgarmente detta *Felce femmina.*

TELITTERIDE. Specie di piante, ossia Felci femmine del genere *Polypodium.*

TÈLO, TELUM, TRAIT, Pfeil, *Tatt.*, da τηλοῦ (tèlù), *lontano.* Propriamente dicesi così Ogni maniera d'arme con cui si combatte da lontano, benchè nel senso comunemente ricevuto dicasi esclusivamente delle Saette, Frecce o Dardi.

TÈLO, TELOS, *Tatt. gr.*, da τέλος (telos), *turma.* Squadrone di due efipparchie, cioè di 2048 cavalieri.

TELÒNCO, THELONCUS, *Chir.*, da θηλὴ (thèlè), *papilla*, e da ὄγκος (oncos), *tumore.* Tumore della papilla, o capezzolo della mammella.

TELOPÈA, TELOPEA, *Stor. nat.*, da τῆλε (tèle), *lontano*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere.* Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Browne's, e così denominate dai loro fiori riuniti in globo d'un color rosso che si vedono da lontano.

TÈMI, THEMIS, *Filol.*, da θέω (theò) inus. per τίθημι (tithèmi), *porre.* Significa propriamente il Diritto stabilito o dalla Natura, o dall'istituzione delle genti conforme a quello della Natura: segnatamente poi dinota i Diritti sociali. Nella Mitologia è una Divinità, o Dea della Giustizia, figliuola del Cielo e della Terra, divenuta seconda moglie di Giove, madre d'*Eunomia*, delle *buone leggi*, di *Dice vendicatrice dei delitti*, e d'*Irene*, cioè della *pace* e della *prosperità delle nazioni.* Viene dai Moderni rappresentata colla bilancie in una mano, e la spada nell'altra, secondo l'idea che ne danno gli antichi Scrittori, poichè non esiste monumento veruno che la rappresenti. *Steph. Vinandus Pighius, Themis Dea apud Gron. Thes. Gr. antiq. tom. IX. Hesiod. Theog. v.* 901.

TEMISTÒPOLI, THEMISTOPOLI, THÉMISTOPOLES, *Filol.*, da Θέμις (Themis), *Temi*, e da πολέω (poleò), *volgere, applicare.* Aggiunto dei Re ne' secoli eroici, i cui attributi consistevano nel custodire e far osservare le leggi e le consuetudini patrie, e tutti i gius stabiliti dai patti e dalle convenzioni dettate dalla Natura: onde Aristotele (*Politic. lib. III. cap.* 14) li chiamava Duci nella guerra, Giudici delle controversie, e Re delle cerimonie religiose.

TEMNODÒNTE, TEMNODON, *Stor. nat.*, da τέμνω (temnò), *tagliare*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente.* Genere di pesci stabilito da Cuvier nella III. tribù degli *Squammipenni*, così denominati dalla loro mascella armata d'un ordine di denti compressi, e taglienti.

TEMPORÀLE, V. CROTOFITI.

TENAGÒDO, TENAGODUS, TÉNAGODE, *Stor. nat.*,

da τεναγώδης (tenagòdès), *fangoso*, e questo da τέγγω (tengò), *inumidire*. Genere di conchiglie, stabilito da Gaertner, e così denominate dal ritrovarsi nel fango. Questo genere corrisponde al *Siliquaria* di Lamarck.

TÈNARE, THENAR, Handfläche, *Anat.*, da θέναρ (thénar), *la palma della mano e la pianta del piede*. Muscolo che forma la parte prominente della palma della mano tra il pollice a l' auricolare, dal Caldani chiamato *abducente maggiore del pollice*. Quest' Autore, con altri celebri, rigetta del pari i nomi d' *Ipotenare*, per indicare Ciò che vi ha di molle e di prominente sotto il *Tenare:* siccome anche di *Antitenare*, cioè la Prominenza opposta al *Tenare*, la quale egli non sa vedere; e quello di *Mesotenare*, per esprimere il Muscolo frapposto a quelle prominenze carnose. Vedi i nomi da lui sostituiti: *Inst. Anat.*, *traduz. del Castellani*, *ediz. di Brescia* 1807, *pag.* 175 *e seg.*

TENÀRIO, TAENARIUM, *Stor. nat.*, da Ταίναρος (Tainaros), *Tenaro*. Marmo di color giallo, che si estraeva in Tenaro promontorio di Sparta. Ve ne aveva anche del tutto nero assai in pregio per costruire colonne.

TENDARIDÈA, TENDARIDEA, *Stor. nat.*, da θέναρ (thenar), col δ (d) interposto, *palma della mano*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Bory De Saint Vincent, a cui servì di tipo la *Conferva stellina* di Müller, così denominate dal presentare le loro gemme sotto la forma della palma della mano, segnata da linee filamentose disposte in forma d' asterisco da tipografia.

TÈNDINE, TENDO, TENDON, Sehne, *Anat.*, da τείνω (teinò), *stendere*. Estremità bianchiccia a dura del muscolo per cui esso è attaccato all' osso, e che serve a stendere o piegare le varie membra del corpo.

TENÈSMO, TENESMUS, TÉNESME, Stuhlzwang, *Med.*, da τείνω (teinò), *stendere*. Genere di malattia che consiste in dejezioni mucose ed in pochissima quantità, con voglia continua d' evacuare, a sforzi alla voglia proporzionati. È l' effetto d' un' irritazione continua dell' intestino retto.

TÈNIA, TAENIA, TÉNIE O VER SOLITAIRE, Bandwurm, *Med.* e *Stor. nat.*, da ταινία (tainia), *benda*, e questo da τείνω (teinò), *stendere*. Genere di vermi intestinali, volgarmente detti *Solitarj*, tanto perniciosi al corpo umano, i quali desumono questa denominazione dalla loro conformazione ordinariamente lunghissima ed a foggia di nastro. Leder proposa invece di denominarli *Rhytis*, o *Rhytelminthis* (da ῥυτίς (rhytis), *ruga*, e da ἕλμινς (helmins), *ventre*), ital. *Ritide* o *Ritelmintide*.

TENIA, *Stor. nat.* Specie di pesce del genere *Cepola*, lungo due o tre piedi.

TENÌA, *Archit.* Membro dell' architrave dorico, ossia Fascia simile ad un regoletto o filetto quadro, che serve di cimazio. *Vitruv. lib. IV. cap.* 3.

TENIANÒTO, TAENIANOTUS, TÉNIANOTE, *Stor. nat.*, da ταινία (tainia), *benda*, *nastro*, e da νῶτον (nòton), *dorso*. Genere di pesci affine a quello delle *Scorpene*, e della famiglia dei *Cefalotti*, stabilito da Lacépède nella divisiona degli *Olobranchi toracici*. Sono distinti da una lunghissima pinna dorsale composta di quaranta e più raggi, la quala dal capo stendesi fino alla pinna della coda in forma di Nastro.

TENIÒIDE, TAENIOIDES, TÉNIOÏDE, *Stor. nat*, da ταινία (tainia), *benda*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di pesci da Lacépède introdotto nella divisione de' *Toracici*, caratterizzati da un corpo a da una coda allungati a compressi a foggia d' una lama o Benda.

TENIÙRO, TAENIURUS, TÉNIOURE, *Stor. nat.*, da ταινία (tainia), *benda*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Specie di pesci del genere *Labrum*, che si distinguono per una sorta di fascia trasversale alla base della pinna della loro coda.

TENONTÀGRA, TENONTAGRA, TÉNONTAGRE, Flechsengicht, *Med.*, da τένων (tenòn), *tendine*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Gotta che ha sede ne' tendini larghi; p. e. ne' ligamenti tendinosi del collo.

TENTÌRIA, TENTHYRIA, TENTHYRIE, *Stor. nat.*, da τένθω (tenthò), *divorare*, e da ὕριον (hyrion), *favo*. Genere d' insetti della sezione II. dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Tenebrioniti*, così denominati per la loro conformazione acconcia a dar il guasto ai lavori delle api. *Olivier*.

TENTRÈDINE, TENTHREDINES, TENTHRÉDINES O TENTHRÈDES, das Blattwespengeschlecht, *Stor. nat.*, da τένθω (tenthò), *rodere*, e da ἔδω (edò), *mangiare*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, a della famiglia delle *Tentredini* (Mosche a sega) di Latreille, le cui femmine sono fornite d' un succhiello a forma di sega, col quale rodono nutrendosi.

TENTRÈDINI. Famiglia d' insetti, da Réaumur chiamati *Mouche à scie:* le femmine hanno all' estremità dell' addoma un succhiello a sega, col quale intagliano i rami degli alberi onde deporvi le loro uova.

TENTRENIÒIDE, TENTHRENIOIDES, TENTHRÉNIOÏNA, *Anat.*, da τενθρήνιον (tenthrènion), *favo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Aggiunto generico di tutto ciò che è poroso, e da Ippocrate dato al Polmone.

TEÒBROMA, THEOBROMA, THÉOBROME, Cacao, *Stor. nat.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da βρόω (broò) inus. per βρώσκω (bròscò), *mangiare*. Albero indigeno della Zona torrida e di varie regioni dell' America, particolarmente della Guiana, del Messico e di Caracas, che forma un genere nella monadelfia decandria di Linneo, e nella famiglia delle *Malvacee*. Fu stabilito da Linneo con questo nome, dappoichè nel 1684 Bachot presidente alle scuole della Facoltà sostenne in una tesi che il cioccolato, anzichè il nettare a l' ambrosia, fosse l' alimento degli Dei.

TEOCATAGNÒSTI, THEOCATAGNOSTAE, THÉOCATAGNOSTES, *Lett. eccl.*, da Θεός (Theos), *Dio*, a da καταγινώσκω (cataginòscò), *riprendere*, *condannare*. Eretici del VII. secolo, che portarono la temerità

al punto di riprendere le azioni di Dio, e la Sacra Scrittura.

TEOCÓSMO, THEOCOSMOS, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da κόσμος (cosmos), *ornamento*. Così si dissero molti dei più celebri simulacri degli Dei, perchè fatti con varj ornamenti; cioè, d'avorio, d'oro, di pietre preziose, ec., nel che specialmente consisteva l'arte *toreutica*.

TEOCRÁTICO. Dicesi così Ciò che appartiene alla Teocrazia.

TEOCRAZÍA, THEOCRATIA, THÉOCRATIE, Göttesherrschaft, *Polit.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da κρατέω (crateô), *dominare*. Governo in cui gli ordini emanano dai Ministri della Religione a nome di Dio. Tal è presso i Tartari quello del Gran Lama; e tali furono un tempo quello degli Ateniesi dopo Codro, e quello degli Ebrei sino a Saulle.

TEODÍA, THEODIA, THÉODIE, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da ᾠδή (ôdè), *canto*. Inno, o Canzone in onor di Dio.

TEODICÉA, THEODICEA, THÉODICÉE, Göttesvertheidigung, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da δικὴ (dicè), *giustizia*. Giustizia di Dio, o Trattato de' suoi attributi.

TEODOSIÓPOLI, THEODOSIOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Θεοδόσιος (Theodosios), *Teodosio*, e da πόλις (polis), *città*. Città della Tracia nella Masia, fondata da Teodosio.

TEOFANÍA, THEOPHANIA, THÉOPHANIE, Göttes erscheinung, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Festa, al riferir di Suida, nella quale facevasi commemorazione del giorno in cui era apparsa qualche Divinità. Era praticata particolarmente in Delfo ad onore di Apollo.

TEOFANIA, *Lett. eccl.* È sinonimo di *Epifania*.

TEOFILANTROPÍA, THEOPHILANTHROPIA, THÉOPHILANTHROPIE, Göttes und Menschen freund, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἄνθρωπος (anthropos), *uomo*. Specie di Religione puramente morale, che si è, non son molti anni, voluta stabilire, e la quale consiste, senz'altro culto esterno, nell'amare Dio e l'uomo.

TEOFILÁNTROPO. Seguace, o Partigiano del sistema della Teofilantropia.

TEÓFILO, THEOPHILUS, THÉOPHILE, Göttlieb, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da φίλος (philos), *amico*. Nome che, oltre essere proprio di alcune persone, si usa talvolta come soprannome per attribuire altrui la qualità di Religioso.

TEÓFONO, THEOPHONUS, THÉOPHONE, *Lett. eccl.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da φένω (phenô) inus. per φονεύω (phoneuô), *uccidere*. Aggiunto particolare di Pilato e degli Ebrei che condannarono a morte Gesù Cristo.

TEOFRASTÉA, THEOPHRASTEA, COQUEMOLLIER, Hundkohl, *Stor. nat.*, da Θεόφραστος (Theiophrastos), *Teofrasto*. Genere di piante a fiori monopetali, della pentandria monoginia, che comprende due specie d'arbusti di S. Domingo. Linneo ha imposto a tal pianta siffatto nome in venerazione di Teofrasto nativo di Ereso città di Lesbo, che fioriva l'anno 322 av. G. C., stato discepolo prima di Platone, e poi di Aristotele, ed il quale scrisse nove libri sulla Storia delle piante, onde meritamente lo stesso Linneo lo chiamò *Principe della Botanica*.

TEOGAMÍE, THEOGAMIAE, THÉOGAMIES, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Feste che celebravansi a Nisa in Sicilia ed in Atene, in memoria delle nozze di Proserpina con Plutone. Si benedicevano in esse i benefiej di Cerere, e portavasi intorno alla nuova sposa da un fanciullo di genitori viventi, coronato di spine e di ghiande di quercia, un canestro pieno di pane, cantando = ἔφυγον κακόν εὗρον ἄμεινον (ephygon cacon euron ameinon), *fuggii il male ed il ben ritrovai* =, alludendo al rinnovamento dell'anno, ed ai vantaggi dell'incivilimento succeduti alla vita ferina e barbara degli antichi abitatori della Grecia: = *Cesserit inventis Dodonia quercus aristis* =. *Petrus Castellanus, de Festis Graecor. apud Gron. Thes. antiq. gr. tom. VII.* V. GAMELIONE.

TEOGONÍA, THEOGONIA, THÉOGONIE, Göttergeschlechtslehre, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da γονὴ (gonè), *generazione*. Poema sulla generazione degli Dei, attribuito comunemente ad Esiodo, creduto da alcuni contemporaneo e rivale d'Omero. Lo stile ne è semplice, elegante ed armonioso, ed in alcuni passi sublime e degno dell'Epopea.

TEOLOGÉO, THEOLOGEUM, THÉOLOGIUM, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da λόγος (logos), *discorso*. Luogo elevato sulla scena antica, dove Giove ed i suoi seguaci comparivano a parlare cogli uomini.

TEOLOGÍA, THEOLOGIA, THÉOLOGIE, Göttesgelehrtheit, *Teol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da λόγος (logos), *discorso*. Scienza che ha Dio per oggetto e le verità da lui rivelate; o Trattato in genere delle Divinità. In quest'ultimo senso dicesi *Teologia de' Gentili*.

TEOLÓGICO. Dicesi così Ciò che appartiene alla Teologia.

TEÓLOGO. Dicesi così Chi è Professore di Teologia.

TEOMACHÍA, THEOMACHIA, THÉOMACHIE, Götterstreit, *Mitol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da μάχη (machè), *combattimento*. Guerra degli Dei.

TEOMANÍA, THEOMANIA, *Med.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da μανία (mania), *mania*. Follia religiosa.

TEOMANZÍA, THEOMANTIA, THÉOMANCIE, Wahrsagerei nach vorgeblicher göttlicher Eingebung, *Divin.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*, o da μαίνομαι (mainomai), *entrare in furore*. Predizione fatta da persone ispirate da qualche Divin[illegible] e che non andava disgiunta da una specie di frenesia. Così Virgilio (*Aen. lib. VI. v. 47 et seq.*) descrive la Sibilla Cumana nell'accesso del furor profetico = *Non vultus, non color unus* = = *Non comptae mansere comae* =.

TEOPASCHÍTI, THEOPASCHITAE, THÉOPASCHITES, Theopaschiten, *Lett. eccl.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da πάσχω (paschô), *patire*. Eretici del V. secolo, seguaci

di Pietro Fullense o Fullone (onde anche *Fullo-niani* e *Monosofiti* si chiamarono), i quali sostennero aver nella passione di Gesù Cristo patito tutta la Santissima Trinità.

TEOPNÉUSTI, THEOPNEUSTAE, THÉOPNEUSTES, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da πνέω (pneò), *spirare*. Sacerdoti, o Sacerdotesse, che spacciavansi invase dallo spirito di Dio, per proferir oracoli alle credule e rozze genti.

TEÓPOLI, THEOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da πόλις (polis), *città*. Denominazione di Antiochia città della Siria, fondata da Antioco e da Seleuco Nicatore sull'Oronte l'anno 301 av. G. C., la terza fra le più considerabili città ne' bei tempi di Roma, ove i seguaci di Gesù Cristo presero il nome di Cristiani. Essendo stata questa città da ostile incendio consunta, Giustiniano riedificolla l'anno 528 di G. C., ed adornandola di maravigliosi edificj le diede questo nome. *Procop. lib. II. de Aedif. Justin. Cedrenus, anno II. Imperii Justiniani.*

TEOPROPÍA, THEOPROPIA, THÉOPROPIE, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, da πρό (pro), *avanti*, e da ἔπω (epò), *dire*. Oracolo, Predizione, o Voce sensibile che sveli il voler Divino.

TEOPSÍA, THEOPSIA, THÉOPSIE, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. È sinonimo di *Teofania*.

TEORÉMA, THEOREMA, THÉORÈME, Lehrsatz, *Mat.*, da θεωρέω (theòreò), *esaminare*. Proposizione d'una verità speculativa che si può dimostrare.

TEORÉTRI, V. PARAFERNALI ed ANACALITTERIE.

TEÓRI, V. TEORIA.

TEORÍA, TEÓRICA o TEORÉTICA, THEORIA, THÉORIE, Beschauung, *Filos.*, da θεωρέω (theòreò), *esaminare*. Dottrina speculativa, che consiste nell'investigazione della natura dell'oggetto, prescindendo dalla pratica.

TEORIA, *Med.* Cognizione della notomia, dell'indole delle malattie e de' rimedj, mercè cui credesi poter spiegare i fenomeni del corpo vivente sano ed ammalato.

TEORIA, *Filol.* (da Θεός (Theos), *Dio*, e da ὁράω (horaò), *vedere*, *Dio vedente* od il *Sole*, o da ὤρα (ôra), *cura*). Deputazione (i cui membri dicevansi *Teori*) destinata a celebrar le feste ad onor di Apollo in Delfo, in Nemea, in Olimpia, ec., e la quale mandavasi sulla nave stessa su cui Teseo, ritornando dalla sua spedizione di Creta, si portò in Delfo; nave detta *Theoris*, *Delias* e *Parolos*. Il capo della deputazione chiamavasi *Architeoro*, ed il Sacrificio che al Nume offerivasi, *Teoria*.

TEÓRICO, *Med.* Aggiunto de' Medici investigatori della natura dell'uomo nello stato di salute e di malattia: ossia di Coloro che rendono ragion de' fenomeni, riferendo gli effetti alle loro cause, i quali sono opposti agli Empirici guidati soltanto dalla sperienza.

TEÓRIO, THEORIUM, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da ὁράω (horaò), *vedere*. Titolo di un Tempio dedicato ad Apollo, o al Sole, il quale significa *Dio veggente*.

TEOSOFÍA, THEOSOPHIA, THÉOSOPHIE, Gottesweisheit, *Teol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da σοφία (sophia), *sapienza*. Cognizione delle cose divine. È sinonimo di *Teologia*.

TEÓSOFO. Dicesi così Chi è Professore in Teologia.

TEOSSÉNIA, THEOXENIA, THÉOXÉNIE, Allgemeines Götterfest, *Filol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da ξένος (xenos), *ospite*. Festa, o Spettacolo istituito in tutte le Greche città, e specialmente in Atene ed in Pellene, dai Dioscuri, per essersi gli Dei degnati d'intervenire al convito da essi lor preparato. In questa invocavansi non solo i Numi patrii, ma in generale tutti gli Dei anche stranieri. Una clamide era il premio de' vincitori. *Gron. Thes. Gr. ant. tom. VII.*

TEOSSÉNIO. Aggiunto di Apollo e di Mercurio. *Scholiast. Pindari Olymp. od. III.*

TEOTÓCO, THEOTOCOS, *Lett. eccl.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da τίκω (tecò) inus. per τίκτω (ticto), *partorire*. Vocabolo che coll'accento sulla penultima, Θεοτόκος (Theotócos), significa Colei che ha partorito un Dio, lat. *Deipara*, ital. *Madre di Dio*: titolo che nel concilio di Roma tenutosi nel 430 dell'era cristiana sotto il Pontificato di S. Celestino, ed in quello d'Alessandria dell'anno stesso, fu decretato alla Santissima Vergine Maria; e nel quale fu condannato Nestorio che sosteneva competersele bensì quello di Θεότοκος (Theótocos) coll'accento sull'antipenultima, che ha allora significato passivo, e vale *generata da Dio*, ma non già il primo.

TERAFÓSII, THERAPHOSII, THÉRAPHOSES, *Stor. nat.*, da θήρ (thèr), *belva*, e da φάω (phaò) inus. per φαίνω (phainò), *apparire*. Nome d'una tribù di *Araneidei*, stabilita da Walkenaër nel suo quadro di questi esseri, il quale comprende i generi che presentano, come i cignali, mascelle e mandibole sporgenti e munite d'un'unghia ripiegata al disotto, come nel genere *Mygale*.

TERÁGRA, PTERAGRA, PTÉRAGRE, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Malattia che suole attaccare le ale degli uccelli di rapina.

TERÁNNO, TERAMNUS, TÉRAMNE, *Stor. nat.*, da τέραμνος (teramnos), *tetto*. Genere di piante, recentemente stabilito da Swartz nella famiglia delle *Leguminose*, e nella diadelfia decandria di Linneo, con alcune specie del genere *Dolichos* dello stesso Linneo, così denominandole dal calice che ricuopre la piccolissima carena del loro fiore.

TERÁNTO, PTERANTHUS, PTÉRANTHE, *Stor. nat.*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Pianta dell'Arabia e della Barberia, dai più riguardata come una specie del genere *Camphorosma*, e da Forskal e da Héritier come un genere particolare. È così denominata non dal fiore alato, ma dal suo peduncolo largo ed appianato a foggia d'Ala.

TERAPEUSÍA, THERAPEUSIA, *Med.*, da θεραπεύω (therapeuò), *curare*. Cura.

TERAPÉUTI, THERAPEUTAE, THÉRAPEUTES, Therapeuten, *Lett. eccl.*, da θεραπεύω (therapeuò), *servire.* Aggiunto degli Ebrei, o de' Cristiani che viveano nelle solitudini dell' Egitto (le opinioni de' Letterati intorno a questi Anacoreti sono ancora divise), i quali, rinunciato avendo ai beni della Terra ed anelando a quei del Cielo, menavano una vita austera nella contemplazione, nella preghiera e nel digiuno.

TERAPÉUTICA, THERAPEUTICA, THÉRAPEUTIQUE, Beschaulich heilkunde, *Med.*, da θεραπεύω (therapeuò), *servire.* Parte della Medicina e della Chirurgia, che tratta de' mezzi di guarigione: cioè delle cose di cui devesi far uso, onde distruggere le malattie (e chiamasi allora *Cura Radicale* o *Completa*), o minorarle almeno, calmandone soltanto i sintomi; e dicesi anche *Palliativa* o *Calmante.*

Terapeutica, *Filol.* Dicesi così un'Opera di Teodoreto contro gli Eretici e le false opinioni de' Greci, cioè de' Gentili.

TERAPÉUTICO. Dicesi così Chi attende alla Terapeutica, e Ciò che vi ha relazione.

TERAPEUTÍSTA. Dicesi così Chi si applica alla Terapeutica.

TERAPÍA, THERAPIA, Heilkunde, *Med.*, da θεραπεύω (therapeuò), *curare.* Medicina pratica, o Trattamento delle malattie.

TERÁRCA, THERARCHA, TÉRARQUE, *Filol.*, da θήρ (thèr), *fiera*, e da ἀρχός (archos), *capo.* Titolo nella milizia greca del Comandante di due elefanti. Quello che ne comandava uno dicevasi *Zoarca*, quattro *Epiterarca*, otto *Ottarca*, sedici *Elefantiarca*, e trentadue *Erarca.*

TERÁTO, THERATUS, THÉRATE, *Stor. nat.*, da θηρατής (thèrathès), *cacciatore*, o da θήρ (thèr), *belva.* Genere d' insetti coleotteri, della famiglia dei *Creofagi*, stabilito da Latreille per collocarvi le *Cicindelae Labiatae, Flavilabris*, e *Fasciata* di Fabricio. Sono così forse denominati dalla loro abitudine di dare la caccia agl' insetti più deboli di loro, o dall' essere provveduti di un'appendice in forma di spina prominente, quali sono i crini del dorso del cignale.

TERATOLOGÍA, TERATOLOGIA, TÉRATOLOGIE, *Filol.*, da τέρας (teras), *prodigio*, e da λόγος (logos), *discorso.* Parte dell' antica arte Sofistica, detta anche Ψευδολογία (Pseudologia), *Falso ragionamento*, che insegnava a narrare cose incredibili, eccedenti la ragione comune, ed indegne perciò di credenza. *Ludov. Cresoll. Theatr. Rhet. lib. I. cap.* 14.

TERATOSCOPÍA, TERATOSCOPIA, TÉRATOSCOPIE, Geisterseherei, *Divin.*, da τέρας (teras), *prodigio*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare.* Osservazione de' prodigi, degli spettri, degli spiriti od ombre de' morti, onde tirarne qualche pronostico per le cose future.

TEREBÍNTO, TEREBINTHUS, TÉRÉBINTHE, Pistaziet, Terebinthbaum, *Stor. nat.* e *Med.*, da ἐρέβινθος (erebinthos), *cece*, colla protasi del τ (1). Specie di piante (*Pistacia terebinthus* Linn.), che Tournefort eresse in genere, della dioecia pentandria, e tipo della famiglia delle *Terebintacee*, la quale comprende degli alberi dioici più o meno alti, indigeni all' Europa, od estranei, per la maggior parte resinosi, cui la forma del frutto secco, ovoide o quasi sferico, simile insomma al Cece, ha dato tal nome. Dal pedale di queste piante, naturalmente o ad arte, stilla un liquore detto *Trementina*, resinoso, denso, utile nelle arti, ed in varie malattie.

Terebinto, *Geogr. ant.* Valle famosa per la vittoria riportata da David contro il gigante Golia. *Reg. I. cap. XVII. v.* 2.

TEREBRATÁLITI, TEREBRATALITHI, TÉRÉBRATALITES, *Stor. nat.*, dal lat. *terebra*, ital. *succhiello*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Denominazione ibrida data alle specie di conchiglie del genere *Terebratala*, che si rinvengono allo stato fossile, o pietrificate.

TEREDÍLEE, TEREDYLEAE, TÉRÉDYLES, *Stor. nat.*, da τερέω (tereò), *forare*, e da ὕλη (hylè), *legno.* Nome d' una famiglia d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, proposta da Duméril, la quale comprende varj generi che hanno l' abitudine di forare i legni, e che diconsi dai Francesi *Perce bois*, e dagl' Italiani *Fora legni.*

TEREDÍNA, TEREDINA, TÉRÉDINE, *Stor. nat.*, da τερηδών (terèdòn), *tarlo*, e questo da τερέω (tereò), *forare.* Genere di conchiglie proposto da Lamarck, le quali si ritrovano allo stato fossile nel Piacentino, ed in Francia. Hanno la forma di un tubo da una parte forato.

TERÉDO, TEREDO, Beinfraß, *Chir.*, da τερέω (tereò), *corrodere.* Carie delle ossa.

TERÉDON. Leggesi in Aristotele sotto questo nome, Τερηδών (Terédòn), descritto un verme che rode i legni, il quale sembra il *Teredo* dei Latini.

TEREDÓNE, TEREDO, TARET, Rundförmig, *Stor. nat.*, da τερέω (tereò), *corrodere.* Genere di Malacozoari acefali lamellibranchj della famiglia delle *Adesmacee*, la cui specie più singolare è la *Teredo navalis*, terribile pei danni che produce rodendo le navi, e ponendo per tal modo in pericolo i naviganti.

TERÉTE, TERETES, TÉRÈTA, *Anat.*, da τηρέω (tèreò), *conservare.* Ligamento, che nella cavità dell' *acetabolo* mantiene fermo il capo del femore o dell' osso della coscia.

TERETÍSMA, TERETISMA, TÉRÉTISMA, *Mus. ant.*, da τερετίζω (teretizò), *canterellar lascivamente.* Aria d' un flauto lasciva e molle.

TERÉUA, THEREUA, *Stor. nat.*, da θηρεύω (thèreuò), *andar in caccia di belve*, e questo da θήρ (thèr), *belva.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Chetolossi*, o *Lateriseti*, proposto da Duméril, e così denominati dalla loro abitudine di andar a caccia di animali. Latreille li crede così denominati dalla forma della scaglia a vôlta che enopre il loro bilanciere, e ne tira l' etimologia (che per altro è forzata) da θυρεός (thyreos), *scudo.* La prima sembra più conveniente.

TERIÁCA o TRIÁCA, THERIACA, THÉRIAQUE, Gegengift arzneil, *Med.*, da θήρ (thèr), o θηρίον (thèrion), *bestia velenosa*, e da ἀκέομαι (aceòmai), *guarire.* Elettuario composto di varie sostanze, la cui base è la vipera, aggiuntavi, onde aumentarne

l' efficacia, da Andromaco medico famoso ai tempi di Nerone. La più accreditata è quella che con grande apparato si fa a Venezia, detta *Theriaca Andromachi*, benchè in Francia ed iu Inghilterra se ne faccia di non minor virtù. Gli Antichi imposero qnesto nome a diverse composizioni utili contro i veleni.

TERIACÁRIA, THERIACARIA, *Stor. nat.*, da θὴρ (thèr), *belva*. Nome applicato da varj Botanici a diverse piante d' odore simile a qnello della Teriaca. Cesalpino lo applica all' *Ononis Laevis*, ec. V. Teriaca.

TERIACOLOGÍA, THERIACOLOGIA, THÉRIACOLOGIA, Gegengift Lehre, *Med.*, da θηριακὴ (thèriacè), sottinteso ἀντίδοτος (antidotos), *rimedio contro il veleno*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle bestie velenose, e de' rimedj contro il loro morso.

TÈRIDE, V. Pteride.

TERÍDIO, THERIDIUM, THÉRIDION, *Stor. nat.*, da θηρίδιον (thèridion) dimin. di θὴρ (thèr), *belva*. Genere d' Aracnidee, proposto da Walckenaër, e che ha per tipo l' *Aranea sisiphia* di Linneo, le quali sembrano così denominate dal dare la caccia agli altri animaletti. Si trovano nei boschi, a nei giardini: la loro tela è grande, il nido è ricoperto di materie straniere che collocano in mezzo della tela, ed ha l' apparenza d' essere posto fortuitamente: involgono poi le uova iu una specie di bozzolo molto fitto.

Terinio, V. Pteridio.

TERIGINÁNDRO, V. Pterigimandro.

TERÍGIO, V. Pterigio.

TERIGÓDIO, V. Pterigodio.

TERIGÓDO, PTERYGODES, PTÉRIGODE, Flügelförmige, *Anat.*, dal dimin. di πτερὸν (pteron), *ala*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Difetto che consiste in una notabile prominenza di spalle. *Castelli.*

Terigodo, *Stor. nat.*, V. Pterigodo.

TERIGOFARINGÈO, V. Pterigofaringeo.

TERIGÒIDE o TERIGOIDÈA, V. Pterigoidea.

TERIGOIDÈO. Dicesi così Tutto ciò ehe ha relazione alle apofisi *Pterigoidee*. V. Pterigoidea.

TERIÓDE, THERIODES, *Med.*, da θηρίον (thèrion), *fiera*. Aggiunto equivalente a *Maligno, Ferino*.

TERIODÉSSI, THERIODEXIS, *Chir.*, da θηρίον (thèrion), *belva*, e da δήκω (dècò) per δάκνω (dacnò), *mordere*. Morso d' nn animale velenoso.

TERIOGRAFÍA, THERIOGRAPHIA, THÉRIOGRAPHIE, *Rett.*, da θηρίον (thèrion), *bestia feroca*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Figura, con cui si descrivono al vivo le fattezze e proprietà d' una fiera.

TERÍOMA, THERIOMA, *Chir.*, da θὴρ (thèr), *bestia feroce*. Celso (*de Medicina, lib. V. cap.* 28) così denomina un' Ulcera di estrema malignità. Per la ragione stessa *Terio* (da θηρίον (thèrion), *fiera*) fu da Esichio chiamato il *Canchero*.

TERIOTOMÍA, THERIOTOMIA, THÉRIOTOMIE, Thierzergliederung, *Anat.*, da θηρίον (thèrion), *bestia*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Dissezione del corpo de' bruti.

TERÍSTRO, THERISTRUM, THÉRISTRA, *Filol.*, da θέρος (theros), *estate*. Vesta sottile, o Velo da donna, usato generalmente nella calda stagione, ed in ispecie ne' paesi orientali. *Suid. Calmet, Supplem. ad Bibl. Dict.*

TERÍTA, THERITAS, *Filol.*, da θὴρ (thèr), *fiera*, o da Θηρὼ (Thèrò), *Tero*. Titolo con cui in Terapne, città della Laconia, fu eretta al Dio della guerra una statna, desunto da *Tero* nutrice di Marte: nome ignoto ai Greci e forse tratto dalla lingua da' Colchi, popoli eelebri per la spedizione degli Argonauti in Colco, ora *Mingrelia* nell' Asia; o piuttosto, come opina Pausania (*in Lacon. lib. III.*) tratto dalla ferocia che mostra l' uomo bellicoso nel venir alla zuffa.

TERMÁLI, THERMALES, Warme mineralische Wasser, *Med.*, da θέρμη (thermè), *calore*. Aggiunto delle Acque minerali calde.

Termali, *Stor. nat.* Specie di piante del genere *Conferva*, le quali crescono presso le acque calde al Capo di Buona Speranza.

TERMANTICO, THERMANTICUS, THERMANTIQUE, Wiedererwarmend, *Med.*, da θερμαίνω (thermainò), *scaldare*. Agginnto de' Rimedj che riscaldano, aumentano e ravvivano il calor naturale.

TERMÁNTIDI, THERMANTIDES, *Stor. nat.*, da θέρμη (thermè), *calore*. Haüy diede questo nome ad alcune Rocce omogenee, che devono la loro durezza e densità all' aziona del fuoco, ma non esclusivamente a quella dei vulcani, poichè lo applica ancha al *Tripoli*, franc. *Thermantide tripoléenne*, ed al *Diaspro porcellana*, franc. *Thermantide jaspoide*.

TERMÁSMA, THERMASMA, THERMASMA, *Med.*, da θερμαίνω (thermainò), *scaldare*. Dicesi così in genere Ciò cha giova a riscaldare i corpi; e specialmente un Fomento, da Ippocrate prescritto per calmare i dolori nelle pleurisie.

TERMAUSTRÍTE, THERMAUSTRIS, *Filol.*, da θέρμη (thermè), *calore*, e da αὔω (auò), *accendere*. Danza faticosa e veemente, in cui l' attore slanciandosi in aria, prima di cader a terra, vi fa co' piedi varj gesti e moti.

TÉRME, THERMAE, THERMES, Warme Bäder, *Archit.*, da θέρμη (thermè), *calore*. Grandiosi edificj Romani, non guari diversi da' Ginnasj della Grecia, eretti da varj Imperatori, e de' quali rimangono amplissime rovine degne da vedersi. Tali furon quelle di Agrippa, di Nerona, di Alessandro, di Caracalla, di Diocleziano, di Costantino, e di altri. Erano singolarmente destinate al pubblico pe' bagni, ed anche pel passeggio, pel divertimento, per le dispute letterarie, per la Ginnastica, ec. *Panvin. de lud. Circ. lib. II. cap.* 1.

TÉRME, TERMES, TERMES O TERMITES, Holzlaus, *Stor. nat.*, da τερέω (tereò), *trapanare*. Genere d' insetti dell' ordine de' *Nevrotteri*, quasi tutti estranei all' Europa, da Linneo meritamente considerati come il flagello maggiore della due Indie, i quali sotto la Zona torrida trapanano e divorano tutti gli edifizj in legno, gli utensili, i mobili, le stoffe, ec.; e, se non si previene il loro guasto, riducono tutto interamente in polvere.

TÉRMIA, THERMIA, THERMES, *Geogr.*, da θέρμη (thermè), *calore.* Città della Turchia Asiatica sulla costa della piccola Caramania, probabilmente così denominata dalle acque minerali che sorgono ne' suoi contorni.

TÉRMICO, THERMICUM, THERMIQUE, Wärmestoff, *Chim.*, da θέρμη (thermè), *calore.* Fluido sottilissimo, comunemente chiamato *Calorico*, invisibile e dotato d'un'elasticità e dilatabilità incalcolabile, che sparso per l'Universo penetra con minore o maggiore facilità tutti i corpi.

TERMÍNTO, TERMINTHUS, TERMINTHE, Hundsblattern, *Chir.*, da τέρμινθος (terminthos), sinon. di τερέβινθος (terebinthos), *terebinto*, albero che produce un frutto ovale; o, come più probabilmente avvisa Galeno (*Comment. IV. lib. VI. de Morb. epidem. Hippocr.*), da θερέβινθοι (therebinthoi), o ἐρέβινθοι (erebinthoi), o θέρμινθοι (therminthoi), *ceci.* Tubercolo rosseggiante e doloroso, con in cima una pustola nera o livida che seccasi come una crosta, e nella quale si è creduto trovare la somiglianza del frutto della trementina (*Pistacia Terebinthus* Linn.), o d'un grano di Cece. È talvolta l'effetto dello scorbuto, o della lue venerea.

Termínto, *Stor. nat.*, V. Terebinto.

TÉRMIO, THERMIUS, *Filol.*, da θέρμη (thermè), *calore.* Apollo, od il Sole deificato, a ragione riguardato come la fonte del calore e della luce, aveva in Elide un'ara con questo titolo. Generalmente da quasi tutti i popoli venne quest'astro benefico adorato sotto diversi nomi come un Dio. *Pausan. in Eliac. lib. V.*

TERMOGÉNIO, THERMOGENIUS, THERMOGÈNE, Wärmestoff, *Chim.*, da θέρμη (thermè), *calore*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere.* È lo stesso che Calorico.

TERMÓMETRO, THERMOMETRUM, THERMOMÈTRE, Wärmemesser, *Fis.*, da θέρμη (thermè), *calore*, e da μέτρον (metron), *misura.* Strumento proprio a far conoscere la differenza tra la temperatura di due corpi inegualmente scaldati, ma imbevuti d'un calore medio; non che i gradi del calore e del freddo dell'aria.

TERMÓPILI, THERMOPYLAE, THERMOPYLES, *Geogr. ant.*, da θερμός (thermos), *caldo*, e da πύλαι (pylai), *porte.* Stretto, ora chiamato *Bocca di Lupo*, tra la Focide e la Tessaglia, nelle cui fauci sorgevano delle acque calde, cui, secondo la Favola, scaturir fece Minerva onde offrir un bagno all'affaticato Ercole: luogo classico e famoso più per la morte memorabile di Leonida, e de' 300 suoi Spartani che alla Grecia volonterosi offrirono il sacrificio della loro vita, che non per la battaglia contro i Persiani. *Liv. Decad. IV. lib. VI.*

TERMOPÓLIO, THERMOPOLIUM, THERMOPOLE, *Filol.*, da θερμός (thermos), *caldo*, e da πωλέω (poleò), *vendere.* Bottega esistente in Roma ai tempi di Plauto, morto due secoli prima dell'era cristiana, l'anno di Roma 570, e di cui fa menzione in parecchi luoghi delle sue Commedie (*in Curcul. act. II. sc. III.*, *in Trinum act. IV. sc. III.*, et *in Pseudol. act. II. sc. IV.*). Ivi copiosamente si vendevano acque fredde, tiepide e calde, le quali si attingevano dalla medesima macchina, di cui vedi l'artificio in Gronovio (*Thes. Graec. antiq. tom. IX. pag.* 89).

TERMOSCÓPIO, THERMOSCOPIUM, THERMOSCOPE, Wärmezeiger, *Fis.*, da θερμός (thermos), *calore*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare.* Strumento acconcio ad osservare le minime variazioni di temperatura. Vien da alcuni confuso col Termometro.

TERMOSSIDAZIÓNE, THERMOXYDATIO, THERMOXYDATION, *Chim.*, da θέρμη (thermè), *calore*, e da ὀξύς (oxys), *ossigeno.* Combinazione del termossigeno, ossia dell'unione dell'ossigeno col calorico (o termico non iscomposto) coi corpi onde provengono i Termossidi.

TERMÓSSIDE, THERMOPSIS, *Stor. nat.*, da θέρμος (thermos), *lupino*, e da ὄψις (opsis), *aspetto.* Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Aiton. Comprende una sola specie, cioè la *Thermopsis lanceolata*, che è la *Podalyria lupinoides* di Willdenow, e che ha l'aspetto del Lupino.

TERMÓSSIDO, *Chim.* Aggiunto delle sostanze che risultano dalla combinazione del termossigeno coi corpi.

TERMOSSÍGENO, THERMOXYGENUM, THERMOXYGÈNE, *Chim.*, da θέρμη (thermè), *calorico*, da ὀξύς (oxys), *acido*, e da γίνομαι (ginomai), *nascere.* Nome da Brugnatelli imposto all'ossigeno nello stato gasoso, considerato come una combinaziona di Calorico e d'Ossigeno.

TERMOSSIGENÓMETRO, THERMOXYGENOMETRUM, THERMOXYGÉNOMÈTRE, *Chim.*, da θερμοξύγενος (thermoxygenos), *termossigeno*, e da μέτρον (metron), *misura.* Strumento atto a misurare la quantità di gas termossigeno misto con altri gas.

TERMOSTÉRESI, THERMOSTERESIS, *Chim.*, da θερμός (thermos), *caldo*, e da στερέω (stereò), *privare.* Sottrazione di calore.

TEROPSICHÍTI, THEROPSYCHITI, THÉROPSYCHITES, *Lett. eccl.*, da θήρ (thèr), *bestia*, e da ψυχή (psychè), *anima.* Eretici, od insensati che non arrossirono di pareggiarsi ai bruti, asserendo essere l'anima dell'uomo soggetta alla morte come quella de' bruti stessi.

TERPICERÁUNO, TERPICERAUNUS, TERPICÉRAUNE, *Filol.*, da τέρπομαι (terpomai), *dilettarsi*, e da κεραυνός (ceraunos), *fulmine.* Aggiunto di Giove, o del Cielo deificato, assai frequente in Omero (*Iliad. I. v.* 419 *et alibi*). V. Archiceráuno.

TERPNÁNTO, TERPNANTHUS, *Stor. nat.*, da τερπνός (terpnos), *piacevole*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante analogo alla famiglia delle *Rutacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Nées e da Martius, il quale comprende una sola specie, che è il *Ternanthus jasminiodorus*, arbusto piacevole tanto per la bellezza del fiore, che pel suo soave odore.

TERRÓRE PÁNICO, V. Panofobia.

TERSÍCORE, TERPSICHORE, *Filol. e Mitol.*, da τέρπομαι (terpomai), *dilettarsi*, e da χορός (choros),

danza, *tripudio*. Nome di Una delle nove Muse preside alla musica ed alla danza, cui Giraldo (*Syntagma de Musis*) con qualche Antico chiama *Citharistia*. Infatti nel marmo che rappresenta l'apoteosi di Omero vedesi scolpita con una cetra nella manca, ed il plettro nella destra; e nel sarcofago di marmo in Roma nella villa Mattei tiene un doppio flauto. *Spon*, *Miscell. sect. II. art. 9. Auson. Idyll. XX. Homericae Apotheos. nova explicatio*, *cap. IV*.

Tersicore. Titolo del Libro sesto delle storie d'Erodoto.

TESÈE, THESEAE, THÉSÉE, *Filol.*, da Θησεὺς (Thêseus), *Teseo*, e questo da τίθημι (tithêmi), *porre*, perchè appena nato questo eroe, Etra sua madre depose sotto un sasso la spada ed i calzari lasciatile da Egeo per segnale, ovvero perchè fu da Egeo stesso riconosciuto per figliuolo: ed i greci chiamavano ὑιόθετος (hyiothetos), cioè *posto in luogo di figlio*, chi era adottato. Feste solennemente celebrate in Atene agli 8 di Panepsione (Settembre) in onor di Teseo scacciato dall'ingrata patria, ed ucciso da Licomede Re di Sciro. Gli Ateniesi dopo averne vendicata la morte gli eressero un tempio, asilo inviolabile de' servi e de' poveri contro le ingiurie de' potenti, ove collocarono le di lui ossa e gli dedicarono delle feste. *Gron. Thes. Graec. ant. tom. VII. pag.* 674.

TÈSFATO, THESPHATUM, THESPHATON, *Filol.*, da Θεὸς (Theos), *Dio*, e da φημὶ (phêmi), *dire*. Nome da' Greci dato alle risposte dell'Oracolo di Delfo, considerate come parole della Divinità.

TÈSI, THESIS, THÈSE, Saß, *Log.*, da τίθημι (tithêmi), *porre*. Asserzione di verità che esige d'essere dimostrata, e che pubblicamente s'impugna e si difende nelle Scuole.

Tesi, *Giurisprud.* Nel foro Attico era sinonimo di παρακαταβολὴ (paracatabolè), *deposizione d' un certo danaro* (*Scholiast. Aristoph. in Nubibus. Suidas*), e significava Deposito d'una certa moneta che si faceva presso il Giudice, la quale si perdeva perdendo la lite. Cicerone disse il medesimo colla frase *sponsione lacessere*.

Tesi, *Filol.* È sinonimo di ἀνάθημα (anathêma), *dono* offerto e sospeso nel tempio di qualche Nume, onde ottenerne grazie. *Callimacus*, *Hymn. in Cererem. v.* 46.

Tesi, *Mus.*, V. Arsi.

TÈSIO, THESIUM, THÉSION, *Stor. nat.*, da Θησεὺς (Thêseus), *Teseo*, decimo Re di Atene. Genere di piante a fiori incompleti della pentandria monoginia, e della famiglia delle *Eleagnoidi*, alle quali si è applicato il nome della pianta, il cui fiore, secondo Ateneo (*Dipnos lib. XV.*) appoggiato all'autorità del poeta Timachida, faceva parte della corona che fu da Teseo donata ad Arianna. Quella che con questa denominazione descrivono Plinio (*Hist. lib. XXI. cap.* 17), e Teofrasto (*lib. VII. cap.* 11 *Hist. plant.*), è una sorta di Cicoria o di Bulbo di gran lunga diversa dalle nostre piante così nominate.

TÈSMIA, THESMIA, THESMIE, *Filol.*, da Θεσμὸς (thesmos), *legge*. Titolo con cui i Greci eressero varj tempj a Cerere (*Pausan. in Arcad. lib. VIII.*). Diodoro Siculo (*Biblioth. lib. I.*) confonde questa Dea con Iside; ed Aristofane dà lo stesso epiteto a Proserpina.

TESMÒFORA, THESMOPHORA, THESMOPHORE, *Filol.*, da Θεσμὸς (thesmos), *legge*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto di Cerere, perchè questa Dea, oltre avere insegnato agli uomini l'agricoltura, diè loro delle leggi onde avvezzarli ad esser giusti; insinuandoci l'antichità con questa favola che, datosi l'uomo alla coltura della terra, e, lasciata la vita ferina ed errante, divenuto quindi proprietario, ne vennero dietro le leggi e l'incivilimento. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. V. cap.* 3.

TESMOFORÌE, THESMOPHORIAE, THESMOPHORIES, *Filol.*, da Θεσμὸς (thesmos), *legge*, e da φέρω (pherò), *portare*. Antiche solennità istituite da Trittolemo, o da Orfeo, o dalle figliuole di Danao venute dall'Egitto (*Apollod. lib. I.*), e solite celebrarsi nel mese di Panepsione (Settembre) in molte città della Grecia, e specialmente in Atene ed in Eleusi ad onor di Cerere legislatrice (*S. August. de Civit. Dei*, *lib. VII. cap.* 20): perchè questa Dea insegnò ai popoli dell'Attica la coltura della terra, dalla cui divisione e riconosciuta proprietà emanarono le prime regole della giustizia e dell'incivilimento: i quali vantaggi, secondo questa favola, sarebbero venuti dalla Sicilia; seppur non vi furono portati dalle Egizie colonie che vi si stabilirono, ed indussero gli antichi barbari e vaghi abitanti a vivere in società. *Gron. Thes. Gr. ant. tom. VII. pag.* 672 *et seq. Herod. Euterpe sive lib. II.* § 171.

TESMOFÒRIO, *Filol.* Metro della poesia greca, usato negl'Inni cantati nelle Tesmoforie.

TESMOLOGÌA, THESMOLOGIA, THESMOLOGIE, *Filol.*, da Θεσμὸς (thesmos), *legge*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato delle leggi.

TESMOTÈTI, THESMOTHETAE, THESMOTHÈTES, Thesmotet, *Filol.*, da Θεσμὸς (thesmos), *legge*, e da τίθημι (tithêmi), *porre*. Titolo de' sei fra i nove Arconti di Atene, custodi e conservatori delle leggi, incaricati di rivederle di tempo in tempo, affinchè non vi s' introducessero degli abusi. Erano ben diversi dai *Nomoteti*. V. Nomoteti.

TESÒRO, THESAURUS, TRÉSOR, Schatz, *Filol.*, da τίθημι (tithêmi), *porre*, e da αὐρὸς (auros) voce antica per χρυσὸς (chrysos), *oro*. Propriamente è Deposito di danaro, di cui siasi perduta la memoria in guisa che più non abbia padrone. In senso largo è sinonimo di *Erario*.

TESSÀLICO, THESSALICUM, *Stor. nat.*, da Θεσσαλία (Thessalia), *Tessaglia*. Sorta di marmo di color verde, che estraevasi in Tessaglia provincia della Grecia.

TESSARACÒNTI, TESSARACONTI, TESSARACONTES, *Filol.*, da τεσσαράκοντα (tessaraconta), *quaranta*. Titolo de' quaranta inferiori Magistrati Ateniesi, incaricati della decisione delle cause di poca entità, trattandosi d'un valore non eccedente dieci dramme.

TESSARACÒSTO, TESSARACOSTON, *Filol.*, da τεσσαρακοστὸς (tessaracostos), *quadragesimo*, sottinteso

τὸ ἦμαρ (to hêmar), *giorno*. Festa privata, che, in rendimento di grazie agli Dei, celebravasi dalle Greche spose il quadragesimo giorno dopo il loro parto. *Petrus Castellanus, de Festis Graecorum.*

TESSARADECAÉDRO, TESSARADECAHEDRUM, TESSARADÉCAHÉDRE, *Matem.*, da τέσσαρα (tessara), *quattro*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Solido di quattordici basi, o Corpo cristallizzato di quattordici facce.

TESSARADECÁGONO, TESSARADECAGONUS, TESSARADÉCAGONE, *Geom.*, da τέσσαρα (tessara), *quattro*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura di quattordici angoli e di altrettanti lati.

TESSARADECÁTILI, TESSARADECATILI, TESSARADÉCATILES, *Lett. eccl.*, da τέσσαρα (tessara), *quattro*, e da δέκα (deca), *dieci*, lat. *Quartodecimani*, ital. *Quartodecimani*. Eretici Asiatici che sostennero doversi celebrar la Pasqua, secondo prescrive Mosè (*Levit. cap. XXIII. v.* 5), il giorno preciso quattordici della Luna di Marzo. Furono perciò da Vittore I. l'anno 196 di G. C. minacciati di scomunica, ma S. Ireneo vi si oppose. *Nat. Alex. Hist. eccl.. tom. III. Disser. V.*

TÉSSI, THESSI, *Chir. ant.*, da θήγω (thêgô), *aguzzare*. Ferite fatte da piccoli strumenti aguzzi.

TÉTA, THETA, *Filol.*, da Θ (Th), ottava lettera dell'alfabeto greco, e questa dall'ebraico *Teth*. Asconio Pediano scrive che un tempo ne' giudicj, presso i Greci, soleasi gettar nell'urna per indicare la *morte* la lettera ϑ (th), iniziale di θάνατος (thanatos), *morte*; per l'*assoluzione* il τ (t), forse perchè iniziale di τέλος (telos), *fine*; e quando dal processo non risultava chiara nè l'innocenza nè la reità, per significare che doveansi assumere ulteriori informazioni, si poneva la lettera λ (l) iniziale del verbo λήθω (lethô), *non constare*. Al che allude Persio (*Satyr. IV. v.* 13), ed Ausonio (*Epigr. XXXIII. v.* 12) e Marziale (*Epigr. XXXI. v.* 2). Presso i Romani, dice Scaligero, ponevasi il *Teta* sul cancellato nome d'un soldato della coorte morto negli accampamenti.

TÉTANO, TETANUS, TÉTANOS, Starrkrampf, *Med.*, da τείνω (teinô), *stendere*. V. SPASMO, e CATOCO.

TETANÓCERA, TETANOCERA, TETANOCÈRE, *Stor. nat.*, da τείνω (teinô), *stendere*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, il quale comprende una divisione di Mosche distinte dalle loro lunghe antenne, sovente compresse nella parte media.

TETARTOFÍA, TETARTOPHIA, TÉTARTOPHIE O TÉTARTOPIE, Anhaltendes viertägiges Fieber, *Med.*, da τέταρτος (tetartos), *quarto*, e da φυή (phyê), *indole*, *natura*. Genere di febbre remittente, i cui simili parosismi ritornano ogni quarto giorno, ed imitano il carattere della febbre quartana intermittente.

TÉTI, TETHYS, TÉTHYS, *Mitol.*, da τήθη (têthê), *nutrice*. Dea figlia del Cielo e della Terra o di Vesta, sorella di Saturno e di Titano, moglie di Nettuno ossia dell'Oceano; ossia il Mare deificato, che colle sue esalazioni formando le nevi e le pioggie disseta e nutre i vegetabili e gli animali, e forma le fontane ed i fiumi. Alcuni Mitologi e Poeti adoprano promiscuamente *Teti* e *Tetide*, e viceversa. V. TETIDE.

TETI, *Stor. nat.* Nome, di remota allusione alla Dea Teti, dato ad un genere di vermi molluschi, che presentano per carattere un corpo oblungo, carnoso, orlato d'un mantello che anteriormente si ripiega, e stendesi al disopra in un velo largo, frangiato e rotondo.

TÉTI, THETES, Klasse der Arbeiter und Handwerker zu Athen, *Filol.*, da θής (thês), *mercede*. Ultima classe del popolo Ateniese corrispondente ai *Proletarj* di Roma, composta bensì d'uomini liberi, ma dalla povertà costretti a vender la loro opera. Solone gli escluse dalle magistrature, ma gli ammise a dire il loro parere ne' giudizj e nelle popolari adunanze.

TÉTIDE, THETIS, THÉTIS, Meergöttin, *Mitol.*, da κατατίθημι (catatithêmi), sottinteso τῆς ζάλης (tês zalês), cioè, *deporre l'agitazione del mare*, sinonimo di θέσις (thésis), *posizione* (*Damm. Lex. Homer*). Secondo alcuni è figliuola di Chirone, ma secondo Omero (*Iliad. I. v.* 358) di Nereo, moglie di Peleo Re di Tessaglia e madre d'Achille, Ninfa o Dea del mare; ossia il Mare in calma deificato. V. TETI.

TETRABÍBLO, TETRABIBLON, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da βίβλος (biblos), *libro*. Titolo d'un'opera di Paolo Egineta, divisa in quattro libri.

TETRACÁNTO, TETRACANTHUS, TÉTRACANTHE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Specie di pesci del genere *Sparo*, armati nella pinna anale di quattro raggi a foggia di pungiglioni.

TETRÁCERA, TETRACERA, TÉTRACÈRE, Zierer mit vier Fühlhörnern, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), abbrev. da τέσσαρα (tessara), *quattro*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante a fiori polipetali, della famiglia delle *Dilleniacee*, e della poliandria tetraginia, distinte da quattro caselle ricurve a guisa di Corna.

TETRÁCERE. Nome della I. famiglia dell'ordine de' *Polibranchj*, così denominati da Blainville dalle due paja di tentacoli in forma di Corna.

TETRÁCERI, *Stor. nat.* Nome col quale Latreille aveva indicato alcuni crustacei dell'ordine degl'*Isopodi*, muniti di quattro Corna, o meglio antenne.

TETRÁCERO. Mammifero descritto da Eliano, e che sembra appartenere ai Porci, ma provveduto di quattro difese in forma di Corna.

TETRÁCHILI, TETRACHILI, TÉTRACHILES, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da χηλή (chêlê), *forbice de' gamberi*. Famiglia d'animali mammiferi con piedi divisi in quattro parti, o, per parlar più esattamente, in quattro unghie, come l'*Ippopotamo*, ec.

TETRÁCHIRI, TETRACHIRI, TÉTRACHIRES, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da χείρ (cheir), *mano*. Nome impiegato da Duméril nella sua Zoologia analitica, che corrisponde a quello dei *Quadrumani* di Cuvier e di Geoffroy.

TETRÁCMIDE, TETRACMIS, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἀκμή (achmê), *punta*. Genere

di piante della famiglia dei *Muschj*, proposto da Bridel, e che dappoi egli cangiò in quello d'una divisione del genere *Tetraphis*, che comprende le specie provvedute di peristomio formato di quattro punte, o denti acuti.

TETRACÒCCO, TETRACOCCUS, TÉTRACOQUE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tétras), *quattro*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Pericarpio, Capsola, o Bacca che contiene quattro grani.

TETRACÒLIO, TETRACOLIUM, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da κῶλον (côlon), *membro*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Link, che si presentano in forma di filamenti formati di quattro articolazioni, ciascuna delle quali è divisa dalla pianta madre, che ne propaga la specie.

TETRÀCOLO, TETRACOLON, *Poes.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da κῶλον (côlon), *membro*. Stanza di quattro versi, o Periodo di quattro membri.

TETRÀCOMO, TETRACOMOS, TÉTRACOMOS, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da Κῶμος (Kômos), *Como*, sinonimo di Bacco, come Dio delle gozzoviglie e de' lascivi conviti. Danza di quattro attori e divisa in quattro parti, usata dopo i conviti e sacra ad Ercole e ad Imeue.

TETRACÒRDO, THETRACHORDUM, TÉTRACORDE, Vierfaitigeleier, *Mus. ant.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da χορδή (chordè), *corda*. Concordanza di quattro gradi, toni od intervalli, dagli Antichi detta *Diatessaron*, e *Quarta* da' Moderni.

Tetracordo, *Mus.* Strumento musicale a quattro corde, le quali venivano divise coi loro ponticelli in una certa proporzione ed accordo. L'antico sistema musico era diviso in quattro *tetracordi*; il 1.° chiamavasi *Iperboleon* o *Hyperboleon*, cioè il più eccellente di tutti gli altri; il 2.° *Diazeugmenon*, ossia delle congiunte; il 3.° *Meson*, cioè la prima degli acuti, ovvero delle medie; il 4.° finalmente *Hypaton*, vale a dire delle somme.

Tetracordo, *Filol.* Varrone diede questo nome all'Anno formato di quattro stagioni, le quali, diverse l'una dall'altra, inalterabilmente succedonsi. *Hadrian. Junius, de anno et mensibus Graecor. cap. III.*

TETRADÀTTILI, TETRADACTYLI, TÉTRADACTYLES, Vierzehigen, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da δάκτυλος (dactylos), *dita*. Famiglia d'animali mammiferi, caratterizzati da quattro dita ai piedi anteriori: nome dato da Vieillot ad una tribù d'uccelli provveduti di quattro dita.

Tetradattili. Aggiunto delle piante distinte da foglie digitate, o divise in quattro parti a foggia di dita.

TETRADECAÈDRO, TETRADECAHEDRUM, TÉTRADÉCAHÈDRE, *Geom.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Solido formato di quattordici basi.

TETRADECÀGONO, TETRADECAGONUS, TÉTRADÉCAGONE, *Geom.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da δέκα (deca), *dieci*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura di quattordici angoli e di altrettanti lati.

TETRADECÀPODI, TETRADECAPODI, TÉTRADÉCAPODES, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da δέκα (deca), *dieci*, e da πούς (pûs), *piede*. Classe di crostacei proposta da Blainville per collocarvi quelli isopodi provveduti di quattordici piedi, o zampe.

TETRADECARÒMBO, TETRADECARHOMBOS, TÉTRADÉCARHOMBE, *Geom.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ῥόμβος (rhombos), *rombo*. Figura geometrica, formata di quattordici lati paralelli ed eguali con angoli parte acuti e parte ottusi. È Nome pure applicato ad un ordine di Seleniti di forma romboidale, distinte da quattordici piani o piastre.

TETRÀDI, TETRADIA, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*. Libri, o Registri, così denominati dalla forma quadrata delle loro pagine, fatti di carta o di membrane, nei quali soleansi scrivere in netto i contratti od altri atti pubblici dapprima consegnati a cartelle volanti, dove potevano correggersi, diminuirsi od accrescersi, il che non era più permesso quando, emendati, erano scritti ne' *Tetradi*. *Salmasius de Secretariis Dissert.*

TETRADIÀPASON o TETRADIAPASÒN, TETRADIAPASON, *Mus. ant.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da διαπασῶν (diapasôn), *ottava*. Corda musicale detta *Quadrupla ottava*, o *Diapason ottava*. *Rouss.*

TETRADINÀMI, TETRADYNAMI, TÉTRADYNAMES, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Aggiunto de' fiori distinti da quattro lunghi stami nel mezzo con due opposti ma più corti; quasi vogliasi dinotare la maggior preponderanza, o forza fecondante dei quattro più lunghi.

TETRADINÀMIA, TETRADYNAMIA, TÉTRADYNAMIE, Viermächtigkeit, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Classe XV. del sistema di Linneo, che in due divisioni comprende le piante fornite di sei stami, quattro de' quali sono più lunghi degli altri due.

TETRADINÀMICO. Dicesi così Ciò che appartiene alla *Tetradinamia*.

TETRÀDIO, TETRADIUM, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro volte*. Genere di piante della famiglia delle *Terebentinacee*, e della tetrandria tetraginia di Linneo, stabilito da Loureiro, e così denominate dal numero quadernario delle parti componenti il loro fiore.

Tetradio, *Tatt.* Guardia militare composta di quattro uomini. *Schell. not. in Polyb. lib. VI.*

TETRADITI, TETRADITAE, TÉTRADITES, Tetraditen, *Lett. eccl.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*. Eretici (detti anche *Sabbatiani* da un certo Sabbatio eresiarca già stato Ebreo), i quali nel giorno di Pasqua digiunavano come nella feria quarta: ovvero così denominati perchè sognarono in Dio una quarta persona. *Macri*, *Hierolexicon*.

Tetraditi, *Filol.*, da τετραδίζω (tetradizô), *viver misera vita*. Così dagli Antichi si dissero Coloro che nascono ai quattro del mese, perchè in tal giorno Ercole fu costretto a soffrire molte sciagure. *Ernesti.*

TETRADÒNE, TETRADON, *Stor. nat.*, da τετρὰς

(tetras), *quattro*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di pesci cartilaginosi, dell' ordine dei *Teleobranchj*, famiglia degli *Osteodermi* di Duméril, e dell' ordine dei *Plettognanti*, della famiglia dei *Ginnodonti* di Cuvier: sono così denominati dalle loro due mascelle sporgenti, guarnite d' una sostanza simile all' avorio, divisa nel mezzo come da una cucitura, per cui sembrano due denti, sì che la loro bocca paja provveduta di quattro denti.

TETRADÒRO, TETRADORON, *Archit.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da δῶρον (dôron), *palmo*. Così dicevasi un mattone di quattro palmi minori (*Vitruv. lib. II. cap.* 3); osservando che il palmo minore contava quattro digiti, mentre il maggiore ne conteneva dodici. V. DIDORO.

TETRADRÀMMA, TETRADRACHMA, TÉTRADRACHME, Vierdrachmenstück, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da δραχμὴ (drachmè), *dramma*. Moneta attica del valore di circa due lire italiane, o di quattro dramme, colla figura d' una nottola da una parte e di Minerva dall' altra (*Joach. Camerarius de re Numismatica apud Gron. Thes. Gr. ant. tom. X.*). Di una moneta dello stesso valore parla Mionnet nella sua *Descrizione delle medaglie dei Re di Sicilia, tom. I. n.* 90.

TETRAÈDRO, TETRAHEDRUM, TÉTRAÉDRE, Vierflach, *Matem.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Uno de' cinque solidi o corpi regolari o platonici, compreso sotto quattro triangoli equilateri ed eguali.

TETRAESAÈDRO, TETRAHEXAHEDRUM, TÉTRAEXAÈDRE, Sechsvierflach, *Matem.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da ἕξ (hex), *sei*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo cristallizzato a quattro o sei facce.

TETRAETÈRIDE, TETRAETERIS, *Cronol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἔτος (etos), *anno*. Ciclo di quattro anni, immaginato da Solone onde correggere il cielo erroneo di Talete Milesio nello stabilire i giorni della rivoluzione lunare.

TETRAFALANGARCHÌA, TETRAPHALANGARCHIA, TÉTRAPHALANGARCHIE, *Tatt. ant.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da φάλαγξ (phalanx), *falange*, e da ἀρχὴ (archè), *comando*. Corpo formato di due Difalangarchie unite, cioè di 16,384 individui, ossia di 1024 file.

TETRAFALANGÌA, TETRAPHALANGIA, TÉTRAPHALANGIE, *Tatt. ant.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Ordine che nel marciare osservavano quattro falangi disposte lateralmente ed in serie successiva.

TETRAFÀRMACO, TETRAPHARMACUM, TÉTRAPHARMAQUE, *Farm.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*. Rimedio in cui entrano quattro sostanze. È il così detto *Unguento basilico* o *suppurativo*. V. BASILICONE.

TETRÀFIDE, TETRAPHIS, TÉTRAPHIDE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἄφις (aphis), *cimice*. Genere di piante, stabilito da Hedwig nella famiglia de' *Muschj* con una specie del genere *Mnium* di Linneo, così denominate dal peristomio a quattro denti piramidali simili al succhiatojo dei Cimici.

TETRAFÌLLO, TETRAPHYLLUM, TÉTRAPHYLLE, Vierblättrig, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Dicesi così il calice de' fiori, la cui foglia è composta di quattro foglioline, ed anche una pianta che presenti un numero tale di foglie.

TETRAFILLO, *Filol.* Sorta di berretta formata di quattro foglie, che in certe occasioni usavano gl' Imperatori di Costantinopoli, poichè ordinariamente portavano il cappello, *lat. pileum*. *Gretserus, Comm. lib. III. cap.* 1 § 8.

TETRÀFORI, TETRAPHORI, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da φέρω (pherô), *portare*. Così chiamavansi i Facchini che portavano i pesi in quattro; siccome *Esafori*, da ἕξ (hex), *sei*, e da φέρω (pherô), *portare*, dicevansi quelli che li portavano in sei.

TETRAGAMÌA, TETRAGAMIA, TÉTRAGAMIE, *Giurisprud.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Stato di chi contemporaneamente (nel qual caso diconsi *nozze clandestine*), o consecutivamente ha contratto quattro volte il matrimonio.

TETRÀGAMO. Dicesi così Chi ha preso quattro mogli.

TETRAGÀSTRIDE, TETRAGASTRIS, TÉTRAGASTRE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da γαστὴρ (gaster), *ventre*. Genere di piante stabilito da Gaertner: sono così denominate dal presentare un frutto fatto a casella composta di quattro loculi, o celle, che nella parte esterna si presentano rigonfie o ventrute. Questo genere è finora d' incerta sede.

TETRÀGINI, TETRAGYNI, TÉTRAGYNES, Vierweibig, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da γυνὴ (gynè), *pistilio*. Aggiunto de' fiori forniti di quattro pistilj, i quali costituiscono la femmina nei vegetali fenogamici.

TETRAGINÌA, TETRAGYNIA, Vierweibigkeit, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da γυνὴ (gynè), *pistilio*. Ordine di piante, secondo il sistema di Linneo, che producono de' fiori *tetragini*, ossia con quattro pistilj o stimmi distinti.

TETRAGÌNICO. Dicesi così Ciò che appartiene alla Tetraginia.

TETRAGLÒTTIDE, TETRAGLOTTIS, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da γλῶττα (glôtta) attic. per γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante proposto da Plukenet, e così denominate dal loro nettario diviso in quattro parti linguiformi.

TETRAGNÀTO, TETRAGNATHUM, TÉTRAGNATHE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Specie di ragno a quattro mascelle, che nelle pareti tende alle Mosche reti larghissime, e di cui Plinio (*Hist. lib. XXIX. cap.* 4) fa menzione.

TETRAGÒNIA, TETRAGONIA, TÉTRAGONIE, *Astron.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Specie di meteora, che presenta un capo di forma quadrangolare.

TETRAGONIA, *Stor. nat.* Genere di piante a fiori incompleti, stabilito da Boerhaave col nome di

Tetragonocarpo (da τετράγωνος (tetragônos), *quadrangolare*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*) nell' ieosandria pentaginia e nella famiglia delle *Ficoidi* di Jussieu, caratterizzate da un frutto coriaceo tetragono. Questo nome venne pure da Teofrasto applicato all' *Evonimo*, e ciò per i quattro angoli che presenta il suo frutto.

TETRAGONÍA, TETRAGONIA, TÉTRAGONIE, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἀγων (agôn), *combattimento*. Gara, in cui i Poeti nelle quattro feste attiche, *Dionisia*, *Lenee*, *Panatenee* e *Chitri*, recitavano le loro Tragedie per riportarne il premio. *Gyrald. de Commoed. Comment.*

TETRAGONÍSMO, TETRAGONISMUS, TÉTRAGONISME, Kreisvierung, *Geom.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Quadratura del circolo.

Tetragonismo (lat. *Quadratus exercitus* o *Acies quadrata*), *Tatt.* Dicesi così dagli Storici greci che hanno scritto sulla Tattica romana, un Esercito ordinato in modo che la sua larghezza e profondità sia formata di quattro file in qualunque lunghezza si potesse stendere, non già in quadrato perfetto. *Claud. Salmas. de Re milit. Rom. cap. X.*

TETRÁGONO, TETRAGONUS, TÉTRAGONE, Viereckig, *Geom.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura di quattro angoli e quattro lati.

Tetragono. *Stor. nat.* Dicesi anche così un Rettile di forma quadrangolare; ed un Pesce lungo sul cui corpo si scorgono quattro prominenze angolari: nome applicato dai Botanici ai Calici, ai Frutti, ai Fusti, ec., che si presentano provveduti di quattro angoli.

Tetragono, *Astron.* Aggiunto dell' aspetto di due Pianeti riguardo alla Terra, allorchè sono l'un dall' altro distanti la quarta parte d' un circolo.

Tetragono, *Filol.*, V. Geometria.

Tetragono (lat. *Quadratus*), *Anat.* Piccolo muscolo piatto e quadrato, posto tra la tuberosità dell' *Ischio* ed il gran *Trocantere*.

TETRAGONOCÁRPO, V. Tetragonia.

TETRAGONÓLOBO, TETRAGONOLOBUS, TÉTRAGONOLOBE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da λόβος (lobos), *guscio*. Specie di piante del genere *Loto*, il cui baccello è fornito di quattro angoli distintissimi.

TETRAGONOMETRÍA, TETRAGONOMETRIA, TÉTRAGONOMÉTRIE, *Matem.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Arte di misurare i triangoli.

TETRAGONOTÉCA, TETRAGONOTHECA, TÉTRAGONOTHÈQUE, *Stor. nat.*, da τετράγωνος (tetragônos), *quadrato*, e da θήκη (thécé), *ricettacolo*, *vaso*. Genere di piante, stabilito da Héritier a spese del genere *Polymnia*: tali piante sono distinte da un calice fatto a tazza o teca.

TETRAGONÓTTERO, TETRAGONOPTERUS, TÉTRAGONOPTÈRE, *Stor. nat.*, da τετράγωνος (tetragônos), *tetragono*, od *a quattro angoli*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Genere di pesci ossei olobranchj della famiglia dei *Dermotteri*, così denominati dalle loro ale, o pinne quadrangolari.

TETRAGRÁMMATO, TETRAGRAMMATON, *Lett. eccl.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da γράμμα (gramma), *lettera*. Denominaziona dell' *Iehova* degli Ebrei, formato delle quattro ebraiche lettere, יהוה, che significa *ineffabile Dio*. Gli Ebrei ordinariamente lo chiamano *Adonai*, cioè *Signor mio*.

TETRÁGULA, TETRAGULA, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e dal lat. *gula*, ital. *gola*. Genere di vermi intestinali, proposto da Bosc per collocarvi un piccolo essere ritrovato nelle vie aeree del porco d' India. Questo verme ha molti rapporti con quelli del genere *Linguatula*; ma diversifica per la sua bocca divisa in quattro gole.

TETRAHIT, TETRAHIT Linn., GALÉOPE PIQUANT, Hanfnessel, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*. Specie di piante del genere *Galeopside*, che presentano un fusto a quattr' angoli ben espressi.

TETRALÍCE, ERICA TETRALIX Linn., BRUYÈRE, QUATERNÉE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e dal lat. *lix*, ital. *ranno*. Specie di piante del genere *Erica*, le cui foglie sono disposte in quattro ordini in modo più visibile che nelle altre analoghe specie.

TETRALOGÍA o TESSARALOGÍA, TETRALOGIA, TÉTRALOGIE, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da λόγος (logos), *discorso*. Gara poetica di quattro drammi, il quarto de' quali dovea esser satirico: la detta gara avea luogo nelle feste Panatenee, Dionisie, Lenee e Chitri. *Diogen. Laertius, in Platon., lib. III.* V. Tetragonia.

TETRAMACROSTÉMONE, TETRAMACROSTEMONAE, TÉTRAMACROSTÉMONES, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da μακρὸς (macros), *lungo*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Piante caratterizzate da quattro stami che superano in lunghezza i due opposti.

TETRÁMERI, TETRAMERI, TÉTRAMÈRES, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da μέρος (meros), *parte*. Nome della III. sezione degl' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, caratterizzati dal loro tarso diviso in quattro articoli, o parti.

TETRAMERÍA, TETRAMOERIA, TÉTRAMÉRIE, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da μοῖρα (moira), *porzione*. Sorta di tributo della quarta parte del valore ricavato dalla pesca, imposto da Andronico il giovane, Imperatore di Costantinopoli, come risulta dal suo diploma riportato da Cesare Bulengerio nella sua opera *De Vectigal. Pop. Rom. cap.* 88.

TETRAMÉRIO, TETRAMERIUM, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da μέρος (meros), *parte*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della tetrandria monoginia, proposto da Gaertner il figlio, e così denominate dall' avere diverse parti della pianta composte di un numero quadernario. Comprende due specie: cioè il *Tetramerium jasminaides*, ed il *Tetramerium sessilifolium*.

TETRÁMETRO, TETRAMETRUM, TÉTRAMÈTRE, Vierfüßgervers, *Poes. ant.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da μέτρον (metron), *misura*. Sorta di verso

composto di quattro piedi, usato dai Greci e dai Latini.

TETRÁNDRIA, TETRANDRIA, *tétrandrie*, Vier-männerigkeit, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἀνὴρ (anèr), *stame*. Classe IV. nel sistema botanico di Linneo, la quale comprende le piante i cui fiori ermafroditi contengono quattro stami.

TETRÁNDRICO. Dicesi così Ciò che appartiene alla Tetrandria.

TETRANTÉRA, TETRANTHERA, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Laurinee*, proposto da Jacquin, le quali differiscono dalle altre per il numero quadernario delle loro antere.

TETRÁNTI, TETRANTES, *Archit.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*. Così chiamansi i Quarti di circolo, che si descrivono nel formar la voluta jonica. *Vitr. lib. III. cap. ult.*

TETRÁNTO, TETRANTHUS, *tétranthe*, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche, stabilito da Swartz nella singenesia poligamia segregata, caratterizzate da un calice comune *quadrifloro*. Comprende una sola specie, che è il *Tetranthus littoralis*.

TETRAÓDIO, TETRAODIUM, *tétraodion*, *Lett. eccl.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ᾠδὴ (ôdè), *canto*. Inno diviso in quattro parti e solito cantarsi il Sabato Santo nella Chiesa Costantinopolitana. *Meursius*, *Glossarium Graeco-barbarum*.

TETRAODÓNE, TETRAODON, Vierzahn, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di pesci della divisione de' *Branchiostegi*, così denominati dall'essere forniti di quattro denti.

TETRAÓNICE, TETRAONYX, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia delle *Cantaridee*, stabilito per collocarvi qualche specie del genere *Apalus* di Fabricio, e distinti da quattro unghie.

TETRÁOPE, TETRAOPES, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Silofagi*, stabilito da Schoenherr a spese del genere *Lamia*, che comprende le specie provvedute di quattro macchie in forma d'occhi sopra le elitri, o sopra il corsaletto. Queste specie abitano più che altrove nell'America Settentrionale.

TETRAOTTÁLMO, TETRAOPHTHALMUS, *tétra-ophthalme*, *Fis.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Mostro per eccesso con quattro occhi.

TETRAPÉTALO, TETRAPETALUM, *tétrapétale*, Vierblätterig, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Aggiunto de' fiori aventi quattro semplici petali.

TETRÁPILO, TETRAPILUS, *tétrapile*, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πῖλος (pilos), *cappello*. Arbusto della Cochinchina, che forma nella dioecia decandria un genere della famiglia delle *Gelsominee*, stabilito da Loureiro, e distinto da una corolla campanolata a quattro divisioni piegate a foggia di cappuccio o di cappello.

TETRÁPILO, TETRAPYLUM, *tétrapyle*, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πύλη (pylè), *pietra*. « Parmi, dice Pietro Gillio (*Topografia Constantinopolitana*, *lib. III. cap.* 6), essere una volta stato un tempio dedicato al quadrifronte Giano non lungi dal Campidoglio di Costantinopoli, simile a quello che un tempo fu in Roma, adorno di quattro porte, onde designar le quattro stagioni: poichè *Janus* deriva dal lat. *ire*, ital. *andare*; e perciò le uscite degli edificj si dissero dai Latini *Januae* ».

TETRAPÍRGIA, TETRAPYRGIA, *tétrapyrgie*, *Geogr. ant.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πύργος (pyrgos), *torre*. Città della Cappadocia nella Garsauria, secondo Tolomeo, che trasse probabilmente tal nome dalle quattro sue Torri.

TETRAPIRGIA. Nome imposto da Giustiniano a Tauresio, luogo della sua nascita presso i Dardani d'Europa, cui cinse di mura quadrate e ne fortificò ogni angolo con una torre. *Procop. de aedif. Justin. lib. IV. cap.* 1.

TETRAPLÉURO, V. TETRASTOMO.

TÉTRAPLI, TETRAPLA, *tétraples*, Bibel in vier Sprachen, *Lett. eccl.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἁπλόω (aploô), *spiegare*. Bibbia pubblicata da Origene in quattro colonne, per confrontare tra esse le versioni greche del testo ebraico, quelle cioè d'Aquila, di Simmaco, dei Settanta e di Teodozione, con note contenenti ciò che il testo ebraico aveva di più del testo dei Settanta, e viceversa: note utilissime che i copisti hanno nelle loro copie, con gran pregiudizio dell'erudizione biblica, ommesse. Prima di questa edizione lo stesso Origene avea fatto gli *Esapli* e gli *Ottapli*, cioè in sei ed in otto colonne.

TETRÁPODI, TETRAPODA, *tétrapodes*, Vierfüßer, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ποὺς (pûs), *piede*. Sonosi indicati con questo nome gl'insetti con due zampe, o piedi, atrofate, o poco visibili: è nome pure di alcuni esseri distinti da quattro piedi. È sinonimo di *Quadrupedi*.

TETRAPODI. È anche Nome di un ordine di pesci, proposto da Ducrotay e da Blainville, così denominati dalle quattro loro alette, o pinne; due pettorali e due caudali, poste al disotto del corpo, e che rappresentano come quattro piedi.

TETRAPODOLOGÍA, TETRAPODOLOGIA, *tétrapodologie*, Abhandlung über die Vierfüßigen Thiere, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da ποὺς (pûs), *piede*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' Quadrupedi.

TETRAPÓGONO, TETRAPOGON, *tétrapogon*, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Nuovo genere di piante esotiche della famiglia delle *Graminacee*, e della poligamia monoecia di Linneo, che comprende alcune specie esotiche, stabilito da Desfontaines (*Flor. Atlantique tom. II.*), e caratterizzate dal presentare i loro fiori

disposti in quattro ordini, circondati da peli, o barbe. Il *Tetrapogon villosum* ne è il tipo.

TETRÁPOLI, TETRAPOLIS, TÉTRAPOLE, Vierstadt, *Geogr. ant.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πόλις (polis), *città*. È sinonimo di Antiochia, città capitale della Siria, divisa in quattro principali quartieri, che formavano, per dir così, altrettante città, chiamati *Antiochia*, *Laodicea*, *Apamea* e *Seleucia*.

TETRAPOLI. Si disse così anche l'isola di Cefalonia, perchè divisa in quattro distretti.

TETRAPOLI. Si disse pure così una Contrada dell'Attica, che conteneva le quattro città dette *Eno*, *Maratona*, *Probalinto* e *Tricorito*, fondate da Xuto tessalo sposo di Creusa figlia di Eretteo Re d'Atene.

TETRAPOLI. Dopo la sconfitta di Serse in Grecia così denominossi l'isola di Rodi, perchè alle tre antiche città, *Lindo*, *Gialiso* e *Camiro*, si aggiunse la quarta che prese lo stesso nome dell'isola, fabbricata dall'architetto medesimo che costruì il Pireo. *Strab. Geogr. lib. XIV.*

TETRAPOLI. Nome dell'antica Siracusa, fondata da Archia di Corinto verso l'anno 758 av. G. C., perchè formata di quattro città unite, *Acradina*, *Neapoli*, *Epopoli* (cui alcuni erroneamente chiamarono *Isola*) e *Tica*. Strabone però la disse *Pentapoli* (cinque città), sebbene quattro soltanto fossero abitate. *Cluerius, Sicilia antiq. lib. I. cap. 12.*

TETRÁPTERA, TETRAPTERA, TÉTRAPTÈRE, Vierflügelig, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Specie di piante esotiche del genere *Sophora* di Linneo, della decandria monoginia, e della famiglia delle *Leguminose*, il di cui baccello è guarnito di quattro ale membranose; o meglio, Nome numerico applicabile a tutti gli esseri che presentano quattro appendici aliformi.

TETRÁPTERI, *Stor. nat.* Insetti a quattro ale.

TETRAPTÉRIDE, TETRAPTERIS, TÉTRAPTÈRE, Vierflügelig, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Genere di piante a fiori polipetali della decandria triginia, e della famiglia delle *Malpigiacee*, stabilito da Canavilles (*Dissert. IX.*) con alcune specie del genere *Triopteris*, a riguardo del numero delle ale di cui è vestita la *Samara* costituente il loro frutto.

TETRAPTERÍGIO, TETRAPTERYGIUM, TÉTRAPTÉRYGE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πτερύγιον (pterygion), *aletta*. Aggiunto de' semi a quattro ale, e di pesce fornito di quattro pinne dorsali.

TETRÁPTOTO, TETRAPTOTUM, TÉTRAPTOTE, der Vierbeugungen fähig, *Gramm.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πτόω (ptoō) inus. per πίπτω (piptō), *cadere*. Nome difettivo, che ha solamente quattro desinenze o casi.

TETRAPTÚRO, TETRAPTURUS, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da πτερὸν (pteron), *ala*, e da οὐρὰ (ōra), *coda*. Genere di pesci ossei toracici, affini agl'*Istiofori*, stabilito da Rafinesque-Schmaltz, e così denominati dalla loro coda rivestita di quattro membrane in forma di Ale.

TETRÁRCA, TETRARCHA, TÉTRARQUE, Vierfürst, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Principe della quarta parte d'uno Stato, o Governatore di quattro provincie. È sinonimo di *Etnarca*, cioè piccolo Re o Sovrano. V. TETRARCHIA.

TETRÁRCHI, TETRARCHAE, TÉTRARQUES, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἀρχὴ (archè), *comando*. Passati i Greci dall'abusato monarchico governo al tumultuoso democratico, ed in questo provando talvolta le sciagure e lo sconvolgimento degli statuti, altro mezzo non conobbero per recarvi riparo che la creazione d'un Magistrato integerrimo sì, ma assoluto e superiore alle leggi, costituendolo di breve durata, e per quanto esigessero soltanto le circostanze e la salvezza comune. A questo però abborrendo di dare il nome di *Tiranno* o di *Despota*, nome già detestato con giuramento ed esecrazioni, ed anche cogli oracoli de' Numi abbattuto, i Tessali l'intitolarono *Tetrarca* dalle quattro provincie che doveansi richiamare all'ordine; mentre gli Spartani lo chiamarono *Armosta* (da ἄρω (arō), *ordinare*, *adattare*), ed i Romani *Dittatore* (dal lat. *dicto*, verbo contratto da *dictito*, ital. *parlar frequente*), che era presso di questi un supremo e straordinario Magistrato, i di cui detti erano comandi: *cujus dicto audientes omnes essent* (*Varro de ling. lat. pag.* 224 *lin.* 34), dove il *Dicto* è sinonimo di *Jusso*.

TETRARCHÍA, TETRARCHIA, TÉTRARCHIE, Vierfürstenthum, *Polit.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἀρχὴ (archè), *comando*. Regione divisa in quattro dipartimenti, o governi.

TETRARCHIA, *Tatt. ant.* Corpo di quattro file o di 64 uomini. Il *Tetrarca* lor capo disponeva in battaglia gli ordini militari, regolava le marcie, ec.

TETRARRÉNA, TETRARRHENA, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἄῤῥην (arrhèn), *maschio*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, ed il solo che appartenga alla tetrandria diginia di Linneo, stabilito da Roberto Browne's: sono così denominate dal presentare quattro stami, od organi maschi, esempio molto singolare nella suddetta famiglia.

TETRARRÍNCO, TETRARRHYNCHUS, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere di vermi intestinali, stabilito da Rudolphi, e così denominati dal presentare quattro tentacoli in forma di Rostro. Bosc lo indica col nome di *Tentacularis*, ed il suo tipo è l'*Echinorhynchus quadrirostris* di Linneo. *Gmel. pag.* 3049.

TETRASCÉLE, TETRASCELE, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da σκέλος (skelos), *gamba*. Macchina di quattro gambe, a foggia di piramide, dal gran Teodosio innalzata, adorna di varj scolpiti animali, di piante, di frutti, e di auree ghirlande in somiglianza di melegranate e di altre figure. Fu da Cedreno chiamata *Pugna de' venti*, perchè era sormontata dal simulacro d'un uccello

in bronzo, indicante il soffio o la direzione de' venti. *Petr. Gyllius, Constantinop. topograph. lib. III. cap.* 6.

TETRASÍLLABO, TETRASYLLABUM, TÉTRASYLLABE, Vierſilbig, *Gramm.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da συλλάβη (syllabè), *sillaba*. Vocabolo di quattro sillabe.

TETRASPÁSTO, TETRASPASTON, TÉTRASPASTE, Scheiben mit vier Rollen, *Mecc.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da σπάω (spaò), *tirare*. Macchina a quattro carrucole, o che può volgersi o tirarsi in quattro direzioni.

TETRASPÉRMO, TETRASPERMUM, TÉTRASPERME, Vierſamig, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Nome dei frutti contenenti quattro semi, che qualche volta usasi ad indicare una specie che, per rapporto alle congeneri, somministri questo esclusivo carattere numerico.

TETRÁSPIDE, TETRASPIS, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἀσπὶς (aspis), *scudo*. Specie di piante del genere *Rindera* (dedicato da Pallas, nel suo *Voyage en Sibèrie*, al dottor A. Rinder decano dei Medici di Mosca), i cui quattro semi rotondi, membranosi e piani, offrono in qualche modo la forma d' uno Scudo.

TETRÁSPORA, TETRASPORA, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da σπείρω (speirò), *seminare*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, proposto da Link per separare le *Ulve*, le quali contengono gli sporadi disposti a quattro a quattro nello spesso della fronda, come nell' *Ulva intestinalis* di Linneo.

TETRASTÁCHIO, TETRASTACHYUS, TÉTRASTACHYE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Aggiunto delle canne, degli steli, o dei fusti che portano quattro spighe.

TETRASTÉMONI, TETRASTEMONI, TÉTRASTÉMONES, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da στήμων (stèmòn), *stame*. Aggiunto de' fiori forniti di quattro stami.

TETRÁSTICO, TETRASTICON, TÉTRASTIQUE, Vierverſ, *Poes.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da στίχος (stichos), *verso*, *fila*. Stanza, Epigramma o Madrigale di quattro versi; detto volgarmente *Quartina* o *Quadernario*.

TETRASTICO, *Stor. nat.* Aggiunto delle piante distinte da un frutto che racchiude nelle sue cellule quattro filari o serie di grani.

TETRÁSTILO, TETRASTYLUM, TÉTRASTYLE, Vierſäulig, *Archit.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da στῦλος (stylos), *colonna*. Facciata d' un tempio di quattro colonne. *Buleng. de Templ. Ethnic.*

TETRASTÍMMA, TETRASTIGMA, *Stor. nat.* e *Med.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da στίγμα (stigma), *stimma*. Nome applicato ai fiori distinti da quattro stimmi, i quali servono di specifico in alcuni casi, come nell' *Arnebia tetrastigma* di Forster.

TETRÁSTOMO, TETRASTOMON, *Tatt.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da στόμα (stòma), *bocca*. Ordinanza, o Disposizione d' un esercito, in cui dai quattro lati il soldato mostra la faccia al nemico: ordinanza di cui usò, ma infruttuosamente, Crasso nell' infelice sua spedizione contro i Parti. *Claud. Salmas. de re milit. Rom. cap. XI.*

TETRATÉCA, TETRATHECA, TÉTRATHÈQUE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da θήκη (thècè), *ricettacolo*. Genere di piante della famiglia delle *Poligalee*, e dell' ettandria monoginia di Linneo, stabilito da Smith, e così denominate dal loro frutto, che è una casella a quattro ripostigli, o teche.

TETRATERMÓSSIDO, TETRATHERMOXYDUM, TÉTRATHERMOXYDE, *Chim.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da θέρμη (thermè), *termico*, e da ὀξὺς (oxys), *ossigeno*. Quarto grado di termossidazione. È sinonimo di *Tetraossido. Brugn.*

TETRÁTOMA, TETRATOMA, TÉTRATOME, Vilzfreſſer, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Genere d' insetti della seconda sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Diaperiali* di Latreille, distinti da antenne fatte a clava formata di quattro articoli o sezioni.

TETRÁTONO, TETRATONUM, TÉTRATONOS, *Mus. ant.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da τόνος (tonos), *tona*. Intervallo di quattro toni, oggi detta *Quinta superflua*.

TÉTRICE, TETRIX, *Stor. nat.*, da τέτριξ (tetrix), *tetrice*, uccello presso Gaza (*Aristot. lib. VI. animal.*), e questo da τετρὰς (tetras), *quattro* (sottinteso ὦτα (ôta), *orecchie*). Nome d' una specie d' uccelli del genere *Tetrao* (*Tetrao tetrix* Linn.), forse desunto dai loro larghi sopraccigli, che si uniscono colle orecchie e le rendono come doppie. Quest' uccello è ora conosciuto col nome di *Gallo di Montagna* a coda forcuta.

TETRÍPPI, TETRHIPPI, TÉTRHIPPES, Vierſpännig, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἵππος (hippos), *cavallo* Carri tirati da quattro cavalli.

TETRÓBOLO, TETROBOLUS, TÉTROBOLE, Vierobolen Stück, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ὀβολὸς (obolos), *obolo*. Moneta attica del valore di quattro oboli, ossia, come vuol Budeo, di ventotto danari di Francia, la quale da una parte avea scolpita l' immagine di Giove, e due civette dall' altra. *Joach. Camerar. de re nummaria apud Gron. thes. ant. Gr. tom. IX. pag.* 1422.

TETRÓDON, TETRODON, Stachelbauch, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Pesce aculeato, ed in istretto senso *con quattro denti*.

TETRODÓNZIO, TETRODONTIUM, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, proposto da Schwaegrichen, e così denominate dal loro peristomio formato di quattro denti. È sinonimo di *Tetraphis*.

TETRÓNCIO, TETRONCIUM, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ὄγκος (oncos), *uncino*. Genere di piante della famiglia delle *Joncaginee*, e della dioccia tetrandria di Linneo, stabilito da

Willdenow, assai analogo al genere *Triglochin* di Linneo, ma che essenzialmente ne differisca pel numero quadernario delle parti della sua fruttificazione.

TETRÒRA, TETRORAS, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e dal lat. *ora*, ital. *bocche*. Genere di pesci *Condrotterigi*, che si debbono riportare alla famiglia dei *Plagistomi*, proposto da Rafineschi-Schmartz, e così denominati dalle quattro aperture branchiali poste da ciascun lato. Comprende una sola specie, che è il *Pesce Angelo* (*Tetroras angiova* Rafin.), che frequenta i litorali della Sardegna e della Sicilia.

TETRÒSSIDO, TETROXYDUM, TÉTROXYDE, *Chim.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ὀξὺς (oxys), *acido*. Quarto grado d' ossidazione.

TETTIGOMÈTRA, TETTIGOMETRA, TETTIGOMÈTRE, *Stor. nat.*, da τέττιξ (tettix), *cicala*, e da μήτρα (mètra), *utero*. Genere d' insetti emitteri della famiglia delle *Fulgonelle*, stabilito da Latreille, e forse così denominati dalla figura che presenta il piccolo loro addome.

TETTIGÒNIA, TETTIGONIA, TETTIGONIE, *Stor. nat.*, dimin. di τέττιξ (tettix), *cicala*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, e della famiglia dei *Cicadarj* di Latreille. Sono così dai Greci denominati dalle piccole e mute Cicale; mentre chiamavano le grandi *Achete*, ossia *Cantatrici* o *Sonanti* (da ἀχὴ (achè) doric. per ἠχὴ (èchè), *suono*), insetti che ne hanno una remota analogia.

TÈUCRIO, TEUCRIUM, GERMANDRÉE, Gamander, *Stor. nat. e Med.*, da Τεῦκρος (Teucros), *Teucro* Re di Frigia figlio di Scamandro e d' Idea. Genere di piante a fiori monopetali della didinamia angiospermia, e della famiglia delle *Labiate* di Jussieu. Questo genere somministra molte specie alla Medicina, e fra queste il *Teucrium scordium*, che forma uno dei principali ingredienti del Diascordio, ed il *Teucrium chamaedrys* di Linneo, che impiegasi principalmente nelle febbri intermittenti, nella cachessia, nell' asma pituitoso, e nella gotta. Teucro, secondo Plinio (*Hist. lib. XXV. cap.* 5), ne fu l' inventore.

TEURGÌA, THEURGIA, THÉURGIE, Zauberey, *Filol.*, da Θεὸς (Theos), *Dio*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Parte sacra della Magia, che agisce, al dir degli Antichi, coi mezzi divini o celesti. Da noi chiamasi *Magia bianca*.

TÈUTIDE, TEUTHIS, *Stor. nat.*, da τευθὶς (teuthis), *spadino* (lat. *gladiolus*). Genere di pesci, stabilito da Linneo, il quale comprende l' *Acanthurus haepaticus* di Lacépède, forse così denominati dalla picciola forma della loro coda.

TÈUTRIO, TEUTHRION, *Stor. nat.*, da τεύθριον (teuthrion), *teutrio*. Nome che, secondo alcuni, gli antichi Greci diedero alla *Robbia* dei Tintori, ma che, secondo altri, è quello del *Teucrium polium*, o *Polio montano*. *Diosc.*, *lib. III. cap.* 124.

TÌADE o PTÌADE, PTYAS, PTYADE, Speinatter, *Stor. nat.*, da πτύω (ptyò), *sputare*. Specie di Serpenti che credonsi provveduti della proprietà di sputare veleno. V. PTIADE.

TÌADI, THYADES, Bacchantinn, *Filol.*, da θύω (thyò), *esser con impeto portato*, *quasi furibondo*. Sacerdotesse di Bacco, le quali trasportate dal liquore sacro a questo Nume, correvano quai forsennate le provincie della Grecia per assistere ai diversi Sacrificj che in di lui onore faceansi, accompagnati per lo più da festevoli banchetti.

TIALÌSMO, V. PTIALISMO.

TIÀRA, TIARA, *Filol.*, da τιάρα (tiara), *tiara*. Comunemente significa Mitra, Cappello: taluni però l' adoperano per Mantello o Cappa, quale era in uso presso i Persiani.

TIARÈLLA, TIARELLA, TIARELLE, Bischofsmützchen, *Stor. nat.*, dimin. di τιάρα (tiara), *mitra*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della decandria diginia, e della famiglia delle *Sassifragee*, così denominate dal loro frutto, che è una casella fatta a guisa di una piccola Tiara.

TÌASI, THYASIS, THIASE, Reigentanz, von Bacchantinnen, *Filol.*, da θυάζω (tyazò), *celebrar orgie*. Danza delle Baccanti in onore del loro Dio.

TIASIÀRCA, THIASIARCHA, *Filol.*, da θίασος (thiasos), *danza bacchica*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Diceasi così il Preside ai tripudj ed ai conviti in onore di Bacco, ossia alle *Monofagie*, feste degli Egineti. V. MONOFAGIE.

TIBERIÒPOLI, TIBERIOPOLIS, *Filol.*, dal lat. *Tiberius*, ital. *Tiberio*, e da πόλις (polis), *città*. Nome proprio di due Città, erette una nella Tracia e l' altra nella gran Frigia, così denominate per adular l' Imperator Tiberio, come erasi fatto pel suo antecessore. *Spon*, *Miscell. sect. V.*

TÌCCHIO, TRISMUS, TIC, Knirschen, *Med.*, da τρισμὸς (trismos), *stridore*, e questo da τρίζω (trizò), *stridere*. Malattia, il cui sintomo principale è una convulsione della mascella inferiore: la quale, restando i muscoli erettori contratti, dicesi *Tonica* (da τείνω (teinò), *stendere*); e se questi sono agitati chiamasi *Clonica* (da κλόνος (clonos), *strepito*). Il *Tic douloureur*, così detto dai Francesi, è un dolore atroce insoffribile che attacca una parte della faccia presso le ale del naso.

TÌCHE, TYCHE, TYCHE, *Filol.*, da τύχη (tychè), *fortuna*. Così gli Antichi (*Pindar. Olymp. od. XII. v.* 1) denominarono la Fortuna deificata, la quale fecero figliuola di Giove Liberatore, onde insegnare che i prosperi ed i sinistri eventi, che il volgo ignaro attribuisce al Caso, sono regolati dalla Divinità.

TICHE (*Hesiod. Theog. v.* 360). Dicesi anche così Una delle Oceanitidi, una delle Iadi, ed un quartiere di Siracusa (*Cic. in Verr. act. IV. cap.* 53) ove era un tempio antico dedicato alla Fortuna.

TICOBATI, V. ARROBATI.

TICÒDROMO, TICHODROMUS, *Stor. nat.*, da τεῖχος (teichos), *muraglia*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Rampicanti*, proposto da Temminck, che ha per tipo la *Certhia muraria* di Linneo, la quale si arrampica con molta velocità sopra i muri, dal che trassero tal nome generico.

TICOPÈO, TEICHOPOEUS, TICHOPÉE, *Filol.*, da τεῖχος (teichos), *muro*, e da ποιέω (poiéô), *fare*. Titolo di quel Magistrato cui erano affidate le riparazioni della città di Atene. *Demosth. de Corona.*

TÌE, THYAE, THYES, *Filol.*, da θύω (thyô), *celebrar orgie*. Feste solite celebrarsi ad onore di Bacco, circa otto stadj lungi da Elide.

TIELÌSMO, V. PTIALISMO.

TIELLIE, THYELLIAE, THYELLIES, *Filol.*, da θύελλα (thyella), *procella*. Feste ad onore di Venere, nata, secondo la favola, dalle spume del procelloso mare, ed invocata dai naviganti nelle tempeste. *Hor. lib. I. od. III. v. 1. Virg. Aen. lib. V. v.* 800 *et seq. Ovid. Heroid. epist. XIX. v.* 159 *et idem. epist. XVI. v.* 23 *et seq.*

TÍFA, THIPHA, MASSETTE, Kleiner Baufchel, Breitblättrige Kolben, *Stor. nat. e Med.*, da τῖφος (tiphos), *palude*. Genere di piante *Unilobee*, della monoecia triandria, e della famiglia delle *Tifoidi* di Jussieu, che nascono nelle paludi, e lunghesso ogni acqua stagnante. Dicesi che l'infusione delle sue radici sia utile nelle perdite uterine. Le sue foglie si adoperano in varie manifatture miste al cotone.

TÍFIA, TIPHIA, TIPHIE, *Stor. nat.*, da τῖφος (tiphos), *palude*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della famiglia delle *Mutillarie* di Latreille, che trovansi nei luoghi paludosi sotto le pietre. Le loro femmine fanno de' buchi sotto la sabbia, per deporvi le loro uova. Frequentano le acque stagnanti.

TIFICO. Dicesi così Ciò che è relativo al Tifo.

TIFÌNO, TYPHINUM, *Stor. nat.*, da τῦφος (typhos), *fumo*. Specie di piante del genere *Rhus* di Linneo, (franc. *Sumac*, ital. *Somacco*), della pentandria diginia, e della famiglia delle *Terebintacee*, distinte da un fiore rossiccio ed affumicato. *Théis.*

TIFINO (lat. *Typhinos*). Nome antico d'un pesce che ama abitare nel fango, o nelle paludi marittime, dai moderni Sistematici conosciuto col nome di *Malapterus electricus*.

TÍFIO, TIPHIUM, *Stor. nat.*, da τῖφος (tiphos), *palude*. Qualche Botanico antico, e fra questi il Bauhin, crede indicato con questo nome da Teofrasto la *Tussilago petasites*, la quale nasce nei luoghi paludosi; ma il Dalechamps crede che il *Tiphium* di Teofrasto sia la *Scilla Autumnalis*, pure pianta palustre.

TIFIO (lat. *Typhius*). Nome d'una specie di rettile del genere *Coluber*, il quale vive nelle paludi.

TÍFLO, TYPHLUS, TYPHLE, *Stor. nat.*, da τυφλός (typhlos), *cieco*. Quadrupede più noto sotto il nome di *Zemni* o *Talpa*, il quale ha gli occhi sì piccoli ed incavati che ne sembra assolutamente privo.

TIFLÒPE, TYPHLOPS, *Stor. nat.*, da τυφλός (tiphlos), *cieco*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Genere di rettili, stabilito da Schneider fra gli *Ofidiani*, e che ha per tipo l'*Anguis lombricalis* di Linneo, che si credono ciechi e privi d'udito, per cui i Lombardi li chiamano *Orbisoeura*, a cagione della piccolezza estrema degli occhi e dei fori uditorj che mentiscono la loro presenza.

TÍFLOSI, TYPHLOSIS, Blindheit, *Chir.*, da τυφλός (typhlos), *cieco*. Cecità.

TÍFO, TIPHUS, *Med.*, da τῖφος (tiphos), *palude*. Genere di febbri continue della durata di quindici giorni, e talvolta di tre settimane. Sono così denominate dall'opinione che le deriva dai respirati miasmi contagiosi e velenosi, e dalle esalazioni infette di acque stagnanti, ec. *Sauvages.*

TIFO. Viene anche con questa denominazione indicata una Malattia acuta, talvolta contagiosa, e particolarmente caratterizzata da stupore, e dal disordine delle funzioni degli organi della digestione, e del sistema nervoso. Sotto il nome di *Tifo petecchiale* intendonsi Quei casi di tifo accompagnati da petecchie su varie parti del corpo.

TIFÒIDE, TYPHOIDES, TYPHOÏDE O TYPHODE, Schwitzfieber, *Med.*, da τύφω (typhô), *accendere a poco a poco*. Specie di febbre del genere *Triteofia*, il cui parossismo viene ogni giorno, cominciando da un piccolo brivido e poi provocando un sudor quasi continuo e copioso, mentre il calore non abbandona mai l'ammalato.

TIFOMANÍA, TIPHOMANIA, TIPHOMANIE, Wachende Schlafsucht, *Med.*, da τῖφος (tiphos), *tifo*, genere di febbri continue, e da μανία (mania), *furore*. Genere di malattia che consiste in un assopimento simulato od apparente, in cui l'ammalato non dorme, bensì tien chiusi gli occhi e gli apre solo qualora sia toccato: ha nel resto libero il sentimento, si muove e sembra smarrito, perchè gli pare di scorgere delle immagini che turbino l'anima sua. I Greci lo chiamano anche *Agripnia* ed *Agripnia coma*, cioè Insonnolenza con assopimento apparente, o Delirio che accompagna il coma. V. TIFO, AGRIPNIA e COMA.

TIFÒNE, TYPHON, *Filol.*, da τῦφος (typhos), *fumo, gonfiezza*. Nome di un Gigante da alcuni confuso con Tifeo, e dagli Egizii riguardato come il principio del male, rappresentato sotto la figura d'un Coccodrillo o d'un Lupo, ed opposto ad Osiride, cioè al principio del bene, od al Sole. Propriamente però dicesi così un Temporale accompagnato da venti impetuosi, da turbini e da gragnuola. *Plutar. de Iside et Osiride.*

TIFONE, *Stor. nat.* Significa talvolta Umore eccessivo che nuoce alle piante e ad altre cose. *Michel Ange De la Chausse, Deor. simulacra tab.* 33, 34.

TÍGNA, V. PSIDRACIA.

TÍGRE DI MARE, V. LAMIA.

TIÌTE, THYITES, THYITE, *Stor. nat.*, da θυΐα (thyia), *mortajo*. Pietra dura, verdiccia e simile al Diaspro, così denominata dall'uso antico di farne de' mortaj. *Lémery.*

TILÀCHIO o TILÀCIO, *Fis.* Borsa formata dalle membrane del feto all'orificio delle parti naturali prima del parto.

TILÀCIDE, THYLACIS, *Stor. nat.*, dimin. di θύλαξ (thylax), *sacco*. Nome proposto da Illiger invece di quello di *Perameles* dato da Geoffroy ad un genere di Mammiferi marsupiali della Nuova

Olanda, provveduti di piccoli sacchi, o borse ventrali.

TILACÍNO, THYLACINUS, THYLACINE, *Stor. nat.*, dimin. di θύλαξ (thylax), *sacco*. Genere di Mammiferi, proposto da Temminck col *Didelphis cynocephalus*, e così denominati dalle borse più piccole che non sono negli altri della stessa famiglia.

TILÁCIO, TYLACIUM, TYLACION, *Stor. nat.*, dimin. di θύλαξ (thylax), *sacco*. Albero della Cochinchina, che forma un genere stabilito da Loureiro nella poliandria monoginia, e così denominato dal suo calice a forma di borsa o Sacco. È nome dato dagli Antichi anche al Papavero coltivato, desunto dalla figura del suo frutto a foggia di Sacchetto.

TILACÍTI, THYLACITI, THYLACITES, *Stor. nat.*, dimin. di θύλαξ (thylax), *sacco*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Rinoceri*, così denominati dalla forma di Sacco che presentano.

TILACÍTIDE, THYLACITIS, *Stor. nat.*, dimin. di θύλαξ (thylax), *sacco*. Nome applicato ad un genere di piante della famiglia delle *Genzianee*, e della pentandria monoginia di Linneo, fondato da Reneaulme colla *Gentiana acaulis* di Linneo, la quale presenta le antere fra di loro congiunte, e la corolla fatta a guisa di Sacchetto.

TÍLI, CLAVI, CORS, Leichdor, *Chir.*, da τύλος (tylos), *callo*. Durezze non naturali d'alcuna parte molle, od Escrescenze dure dell'epidermide o cuticola, più o men larghe, ora dolenti ed ora no, prodotte da una lunga e replicata pressione.

TÍLIE, TILIA, TILIES, *Stor. nat.*, da τίλαι (tilai), *corpuscoli* che nuotar veggonsi nell'aria, o ne' raggi del Sole introdotti per un buco in una camera oscura; o *quisquilie* che volano da un lacero panno sbattuto. Genere di piante, tipo d'una famiglia dello stesso nome, e della puliandria monoginia di Linneo, così denominate dall'avere il loro frutto provveduto di brattee, che lo ajutano a volare e ad esser sostenuto nell'aria dal vento a guisa delle *quisquilie*.

TÍLLO, TILLUS, TILLE, Linderbast, *Stor. nat.*, da τίλλω (tillò), *vellicare*. Genere d'insetti della sezione I. dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Teredilei*, stabilito da Olivier con una specie descritta da Linneo col nome di *Chrysomela elongata*. Sono così denominati dal titillare della loro pelle.

TÍLMA, TILMA, CHARPIE, *Chir.*, da τίλλω (tillò), *stracciare*. Filaccia per le ferite.

TILÓDE, TYLODES, *Stor. nat.*, da τύλος (tylos), *callo*. Genere d'insetti coleotteri, stabilito da Schoenherr a spese dei *Rinoceri*, e così denominati dalla callosità che presentano.

TILÓDERO, TYLODEROS, *Stor. nat.*, da τύλος (tylos), *callo*, e da δέρος (deros), *pelle*. Genere d'insetti, stabilito da Schoenherr col *Curculio chrysops* di Herbst, il quale, fra gli altri caratteri, presenta una callosità sopra la pelle del collo.

TILODÍNA, TYLODINA, *Stor. nat.*, da τύλος (tylos), *callo*. Genere di Conchiglie, o Malacozooari, stabilito da Rafineschi (*Journ. de Physiq. tom.* 89 *pag.* 152), desumendo tal nome dalla callosità delle punte che presenta la loro piccola conchiglia.

TILÓFORA, TYLOPHORA, *Stor. nat.*, da τύλος (tylos), *callo*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, e della pentandria monoginia di Linneo, così denominate dalla membrana callosa portata dall'antera, e fors' anche della corona staminifera composta di cinque foglioline callose.

TÍLOMA, V. Tilosi.

TILÓMO, TYLOMUS, *Stor. nat.*, da τύλος (tylos), *callo*. Genere d'insetti, proposto da Schoenherr a spese dei *Rinoceri*, desunto dalla callosità che presentano le specie che lo compongono.

TILÓPODI, TYLOPODA, TYLOPODES, *Stor. nat.*, da τύλος (tylos), *callo*, e da πούς (pûs), *piede*. Nome d'una divisione d'una famiglia di Mammiferi ruminanti, la quale comprende i Cammelli, ed i Lama, proposta da Illiger, e così denominati dalla prominenza callosa del loro piede.

TÍLOSI, TYLOSIS, TYLOSE, Schwiele, Augenlieder-schwiele, *Chir.*, da τύλος (tylos), *callo*. Specie di *Tracoma*, in cui le pustule migliari dell'interna faccia delle palpebre da principio sono piene d'icore, ma poi screpolandosi divengono i loro margini duri e callosi, e dura, aspra ed ineguale anche buona parte della stessa congiuntiva.

TÍLOSI o TÍLOMA. In genere dicesi così Qualunque dura escrescenza nel corpo, ma particolarmente la Superficie della pelle indurita per lunga fatica nella palma della mano e nella pianta del piede, e quella Tunica pallida e dura che insensibile formasi in un ulcere. *Vogel*.

TILÓSTOMA, TYLOSTOMA o TULOSTOMA, *Stor. nat.*, da τύλος (tylos), *callo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Licoperdiacee*, proposto da Persoon col nome di *Tulostoma*, ed a cui Springel, non seguendo la pronuncia Erasmiana od antica, dà il nome di *Tylostoma*. Sono così denominati dalla bocca, od orificio calloso del loro peridio.

TIMÁLLO, THYMALLUS, THYMALLE, Aesche, *Stor. nat.*, da θύμος (thymos), *timo*, e da ἄλλος (allos), *altro*. Specie di pesce del genere *Salmone*, e della divisione degli *Addominali*, la cui carne bianca a dolcissima ha talvolta un odor grato di timo o di mele.

TÍMBRA, THYMBRA, THYMBRE, Thimber Pflanze, *Stor. nat.*, da θύω (thyò), *odorare*, o da θύμος (thymos), *timo*, o da Τύμβρα (Tymbra), *Timbra*, città. Genere di piante a fiori monopetali, della didinamia angiospermia, e della famiglia delle *Labiate*. Sono così denominate o dal loro odore e dalle proprietà analoghe a quelle del Timo, o da Timbra città della Troade, ove nascono: città celebre sì perchè ne' suoi contorni Ciro interamente sconfisse l'esercito di Creso Re di Lidia, e lo fece suo prigioniero; come perchè Apollo, siccome ivi adorato, ebbe da essa l'aggiunto di *Timbreo*. *Virg. Georg. lib. IV. v.* 323.

TIMBRÈO, Timbra.

TIMÈLE, thymele, das Orchester, *Filol.*, da θύω (thyô), *sacrificare.* Lnogo alto cinque piedi negli antichi teatri innanzi alla scena, e dietro l'orchestra, ove erano eretti gli altari ad Apollo ed a Bacco, Numi tutelari del teatro. Indi si dissero Inni *Timelici* quei che ivi si cantavauo; e *Timelici* pur si dissero gl'Istrioni che ivi eseguivano i loro balli, giuochi, ec. *Buleng. de Theatr. lib. I. cap.* 26.

TIMELÈA, thymelaea, thymélée, Thymeläa, *Stor. nat.*, da θύμος (thymos), *timo*, e da ἐλαία (elaia), *oliva.* Specie di piante del genere *Dafne*, distinte da foglie strette come il Timo, ed oleose come gli Olivi. Somigliano la *Camelea* od *Olivo nano. Lèm.*

TIMÈLICI, V. Timele.

TIMIÁMA, thymiama, thymiame, Rauchwerk, *Stor. nat.*, da θυμιάω (thymiaô), *profumare.* Scorza dell'albero che somministra l'Olibano od Incenso di prima qualità, il quale altro non è che una Resina che distilla da un albero d'Arabia detto dai Botanici *Boswellia serrata*, da Plinio *Arbor thurifera*, e da Virgilio *Thurea virgo*, ted. Balsampflanze. In Omero (che fioriva verso l'anno 907 av. G. C., tre secoli dopo la rovina di Troja, avvenuta, secondo i marmi di Paro, l'anno 1209 prima dell'era volgare) non trovasi menzione alcuna dell'Incenso.

TIMIÁMI, *Med.* Profumi aromatici, utili al tempo stesso e grati.

TIMIATÈCNIA, thymiatechnia, thymiatechnie, *Med.*, da θυμίαμα (thymiama), *profumo*, e da τέχνη (techné), *arte.* Arte di adoperare i profumi in Medicina.

Timiatecnica, *Chim.* È anche Nome che si compete all'arte dell'Aromatario, o Profumiere.

TIMIÁTIDE o SILOPÈTALO, thymiatis o xylopetalon, *Stor. nat.*, dimin. da θυμιάω (tymiaô), *arder profumi*, e da πέταλον (petalon), *petalo.* Nomi antichi applicati alla *Potentilla quinquefolium* di Linneo: uno desunto dall'usarsi unita ai profumi, e l'altro allusivo alla durezza delle sue foglie; quantunque però non abbiano la consistenza legnosa, ma siano soltanto aride.

TÍMICO, thymicus, thymique, zu den Brustdrüsen gehörig, *Anat.*, da θύμος (thymos), *timo.* Aggiunto di Ciò che appartiene alla glandola *Thymus*, od all'erba di questo nome.

TIMÍOSI, thymiosis, *Chir.*, da θύμιον (thymion), *timio.* Specie di tubercolo carnoso deformante il corpo: malattia endemica nell'Affrica col nome Θάως (Thaôs), e nell'America con quello di *Pions* coll'epiteto *indica. Swediaur.* V. Timitina.

TIMÍTIDE, thymitis, *Med.*, da θύμος (thymos), *timo.* Dicesi così l'Infiammazione della parte organica di questo Nome.

TÍMO, thymus, thym, Gerpolet Thimian, *Stor. nat.*, da θύος (thyos), *suffumigio* ne' sacrificj; o da θύω (thyô), *sacrificare*; o da θυμός (thymos), *animo*, attribuendosi all'odor balsamico del Timo la proprietà di svegliare e fortificar gli spiriti animali. Genere di piante della didinamia ginnospermia, e della famiglia delle *Labiate*, le quali trassero tal nome dall'uso cha ne facevano gli Antichi prima della più recente invenzione dell'Incenso, bruciandone ne' sacrificj, affinchè spandessero un odor soave, atto a superar e toglier quello ingrato delle vittime che immolavansi.

Timo, Brustdrüse, *Anat.* (da θύμος (tymos), *timo*). Con questo nome gli Anatomici indicano una Glandola situata nel mediastino anteriore. Questa è visibile nei primi periodi della vita, indi scompare, ma non in tutti gl'individui, e le sue funzioni sono per anco ipotetiche, come pure l'etimologia del nome.

TIMOFÍLLA, thymophylla, *Stor. nat.*, da θύμος (thymos), *timo*, e da φύλλον (phyllon), *foglia.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Lagasca, e così denominato dalle foglie di Timo che presenta la specie che lo compone, cioè la *Thymophylla setifera*, arbusto indigeno della Nuova Spagna.

TIMÓNICA, timonica, *Med.*, da Τιμών (Timôn), *Timone*, Filosofo Ateniese. Aggiunto di malattia, così denominata dall'Ateniese misantropo Timone, la quale fa abborrire ogni umano consorzio. *Pier. Valer. de Infel. Litter. Jos. Barber. de Mis. Poet. Graec.*

TIMORÍA, timoria, *Giurispr.*, da τιμή (timê), *onore* o *venerazione*, e da ὁράω (hôraô), *vedere*, o piuttosto da ωρία (ôria) che è una mera terminazione. Così, secondo Gellio (*Noct. att. lib. VI. cap.* 14), dicevasi la Pena che imponevasi dagli Antichi a colui che avesse mancato di rispetto verso un personaggio autorevole, onde non togliere a questo, ommettendo il castigo, l'onore dovutogli, ed attirargli il disprezzo. In Platone però un tal vocabolo significa *Punizione* in genere.

TIMOSSÁLMO, thymoxalmus, thymoxalme, *Farm.*, da θύμος (thymos), *timo*, da ὀξύς (oxys), *aceto*, e da ἅλμη (halmê), *salsedine.* Preparazione in cui entravano il timo, l'aceto ed il sale. *Diosc. lib. V.*

TIMPÁNIA, tympania, tympanie, *Filol.*, da τύμπανον (tympanon), *timpano.* Sorta di cappello a foggia di Timpano, un tempo usato dal bel sesso Costantinopolitano e dalla antiche Spagnuole. *Strab. Geogr. lib. III. Nicetas in Alex. Comnen. lib. I.*

TIMPÁNICO, tympanicus, tympanique, *Anat.*, da τύμπανον (tympanon), *timpano.* Aggiunto da Chaussier dato all'arteria uditiva esterna ed alla corda del timpano.

TIMPÁNIDE, tympanis, *Stor. nat.*, da τύμπανον (tympanon), *timpano.* Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Tode, ed adottato da Friès: sono così denominate dalla loro forma di Timpano. La *Peziza alnea* ne è il tipo.

TIMPANÍSTA. Suonator di Timpano.

TIMPANÍTE, tympanitis, tympanite, Trommelsucht, *Med.*, da τύμπανον (tympanon), *timpano.* Distensione del ventre, cagionata da un cumulo

di gas nel tubo digestivo o nella cavità del peritoneo.

TIMPANO, TYMPANUM, TYMPAN, Trommelfell, *Anat.*, da τύπτω (typtô), *battere*, e per la quantità e l'armonia interposto μ (m) invece di θύμπανον (thympanon), *timpano*, come trovasi nell'antichissimo MS. Palatino, giusta l'autorità di Sallengre (*in notis ad Magium de tintinnabulis cap. VIII*). Cavità irregolare nella base dell'orecchio tra il condotto auricolare ed il laberinto, la quale costituisce l'orecchia media.

Timpano, Hackbrett, *Mus.* Nome di varj strumenti religiosi, quai furono quelli adoperati ne' sacrificj di Cibele, onde rammentare lo strepito che i Sacerdoti Galli fecero affinchè i vagiti di Giove nascente non fossero sentiti, ed anche nelle feste di Bacco, ed è simbolo delle Menadi. Il *Timpano militare* era formato di una pelle stesa sovra un cerchio, che suonavasi a cavallo, detto anche *Nacchera*, *Taballo* e *Timballo:* oggidì si adopera nella *Banda* o Musica militare.

Timpano, *Filol.* Sorta di supplicio in Atene, in cui il colpevole era sino all'ultimo respiro battuto colle verghe, come anche ora si pratica in Turchia.

Timpano, *Mecc.* Ruota senza raggi composta di semplici assi (*Virg. Georg. lib. II. v.* 444); e Macchina da cavar acqua descritta dall'Orsini (*Dizion. univers. di Architettura*), che cita Vitruvio (*lib. X. cap.* 10).

Timpano, Giebelfeld, *Archit.* Dicesi così anche l'Area d'un frontone, o la Parte del fondo de' frontispizj, che risponde al vivo del fregio: è triangolare, posa sulla cornice dell'intavolato, ed è coperta da due altre cornici in pendio.

Timpano, Füllung, *Tipogr.* È la doppia cassa appartenente al torchio, coperta di pergamena, e su cui si pongono i fogli bianchi da stamparsi.

TIMPANÒTOMA, TYMPANOTOMA, *Stor. nat.*, da τύμπανον (tympanon), *timpano*, e da τέμνω (temnô), *tagliare.* Genere di conchiglie, proposto nuovamente da Schumacher, a cui servì di tipo qualche *Cerite:* sono così denominate dalla forma delle loro divisioni o tagli.

TIMPANÒTONO, TYMPANOTONOS, *Stor. nat.*, da τύμπανον (tympanon), *timpano*, e da τείνω (teino), *stendere.* Genere di conchiglie, proposto da Klein (*Method. d' Ostracolog. pag.* 50) per collocare le conchiglie turriculate, caratterizzate da sezioni o divisioni timpaniformi.

TIMPANOTRÍBA, TYMPANOTRIBA, TYMPANOTRIBE, *Filol.*, da τύμπανον (tympanon), *timpano*, e da τρίβω (tribô), *battere.* È sinonimo di *Timpanista.*

TIMÙCHI, TIMUCHI, *Filol.*, da τιμὴ (timè), *dignità*, e da ἔχω (echô), *avere.* Titolo de' seicento Magnati che reggevano la repubblica di Marsiglia in Provenza, fondata dai Focesi fuggiti dalla dominazione di Ciro circa l'anno 539 prima di G. C. *Herodot. lib. I. Strab. Geogr. lib. III.*

TÍNNIO, THYNNIUM, *Filol.*, da θύννος (thynnos), *tonno.* Sacrificio, in cui dai pescatori, onde onorare il Dio del mare, immolavasi un Tonno. *Joseph Laurent. Lucens. de vet. sacrif. Gentil. cap. XII.*

TÍO, THYUS, THYOS, *Filol.*, da θύω (thyô), *sacrificare.* Vittima, Sacrificio.

Tio, *Filol.* (da θεῖον (theion), *solfo*, e questo da θύω (thyô), *sacrificare*, o da Θεός (Theos), *Dio.* Antico nome del Solfo, desunto dall'uso che se ne faceva ne' sacrificj, onde purificare i tempj degli Dei infetti del sangue delle vittime. *Théis.*

TIOMANZÍA, THYOMANTIA, THYOMANCIE, *Divin.*, da θύος (thyos), *sacrificio*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare.* Divinazione tratta dall'ispezione delle viscere delle vittime. *Gyrald. Syntagm. XVII.*

TIÒNO, THYONUS, THYONE, *Stor. nat.*, da θύω (thyô), *sacrificare.* Genere di animali della famiglia degli *Oloturi*, stabilito da Oken; e così denominati dalla forma di tripode che presentano, sopra il quale si offrivano i profumi agli Dei.

TÍPICO, TYPICUS, TYPIQUE, Sinnbildlich, *Lett. eccl.*, da τύπος (typos), *esemplare.* Aggiunto de' fatti contenuti nell'Antico Testamento, come figura di quei che dovevano realizzarsi nel Nuovo.

Tipico, *Med.* Dicesi così una Malattia che decorre regolarmente per un determinato tempo, o che ricorre a dati intervalli. È il contrario di *Atypicus*, *Exlex*, *Erraticus*, Πλανήτης (Planêtês), *Errante.*

TIPO, TYPUS, TYPE, Urbild, *Lett. eccl.*, da τύπος (typos), *tipo.* Editto emanato dall'Imperatore Costantino II., che pretese dover servire di regola agli Ortodossi ed ai Monoteliti, imponendo silenzio agli uni ed agli altri: editto che poi nel 649 fu dal Concilio di Roma condannato.

Tipo. Parlandosi di sculture vuol propriamente dire Bassorilievo, come dimostra con molta erudizione il dottissimo Ennio Visconti nel Museo Pio Clementino (*vol. IV. tav. XXXVIII. ed altrove*).

Tipo, *Med.* Ordine degli accessi o parossismi, da cui si traggono i caratteri generici delle febbri remittenti ed intermittenti; ossia Ordine di successione nel tempo in cui ricorrono le malattie.

Tipo. Dicesi così anche Qualunque modello.

TIPOGRAFÍA, TYPOGRAPHIA, TYPOGRAPHIE, Buchdruckerkunst, *Filol.*, da τύπος (typos), *tipo*, e da γράφω (graphô), *scrivere.* Arte della stampa, cotanto utile alla propagazione delle arti e delle scienze, l'onor della cui invenzione viene attribuito a Giovanni Mentel gentiluomo di Strasburgo nel 1442. Ma Pietro Schoiffer, o Schoeffer, di Gernsheim (piccola città sul Reno nel gran Ducato di Darmstad), travagliando su tale scoperta con Giovanni Fust, o Faust, e con Giovanni Guttemberg a Magonza, inventò verso il 1450 le lettere mobili: perciò questi può dirsi il vero inventore della stampa, sebben Guttemberg il primo ne avesse fatto de' saggi. Credesi che nella China sia quest'arte più antica che presso di noi. *Balthassar Bonifacius, de Archiv. cap. V.*

TIPOLITI, TYPOLITHES, TYPOLITES, Bildstein, *Stor. nat.*, da τύπος (typos), *tipo*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Orme che sopra strati pietrosi lasciano

alcuni corpi organizzati di poca densità, quali sono le foglie degli alberi, le erbe, gl' insetti, ec. Ben diversi dalle pietrificazioni e dai fossili i quali rappresentano la sostanza stessa un tempo sepolta, i *Tipoliti* offrono invece ordinariamente l' immagine soltanto de' corpi già distrutti.

TIPÓTETA, TYPOTHETA, *Filol.*, da τύπος (typos), *tipo*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*. Operatore di stamperia, detto più comunemente *Compositore*.

TIRANNÈLLO, TYRANNULUS, TYRANNEAU, *Stor. nat.*, dimin. di τύραννος (tyrannos), *tiranno*. Genere d' uccelli, stabilito da Vieillot per collocarvi alcuni uccelli dell' America Meridionale, i quali hanno molti rapporti con quelli del genere *Tyrannus*, ma che diversificano per essere più piccoli. La *Sylvia elata* ne è il tipo.

TIRÁNNO, TYRANNUS, TYRAN, Tyrann, *Filol.*, da Τυῤῥηνός (Tyrrhènos), *Tirreno*, popolo riputato crudele: o da Τύῤῥα (Tyrrha), *Tirra*, città della Licia, ove Gige tirannicamente regnò: o da τρύω (tryò), *vessare*, *tormentare*, *uccidere*, quasi τρύανος (tryanos), e per metatesi Τύραννος (Tyrannos), *Tiranno*; o infine da Τύρος (Tyros), *Tiro*, una delle capitali della Fenicia, celebre pel suo commercio, i di cui abitanti dediti alla mercatura aveano fama di astuti e d' ingannatori. Titolo che suol darsi ad un Usurpatore in uno Stato della suprema autorità; ed anche ad un Principe legittimo ma crudele, il quale, abusando del suo potere, conculca le divine leggi e le umane, operando l' infelicità de' suoi sudditi. Presso i Greci era sinonimo di *Re*, il quale in uno Stato democratico esercitava esclusivamente l' autorità Sovrana, sebbene diretta dalle stabilite leggi, quali furono in Atene Pisistrato ed i suoi figliuoli. *Joseph Laur. Lucens. de Rebuspubl. cap. I.*

TIRANNO, *Stor. nat.* Genere d' uccelli, stabilito da Brisson a spese del genere *Lanius* di Linneo, il quale comprende alcune specie originarie dell' America. Sono così denominati dal loro coraggio, venendo essi a battaglia anche cogli uccelli di rapina molto più forti di loro, ed anche dal pascersi dei piccoli uccelli.

TIRBE, TYRBE, *Filol.*, da τύρβη (tyrbè) attic. per σύρβη (syrbè), *tumulto*. Feste tumultuose in Arcadia ad onor di Bacco. *Pausan. in Corinth. lib. II.*

TIRBE, *Med.* Inquietudine, Smania, principalmente quella che provasi dopo salti strepitosi e sregolati, come quelli delle Baccanti, e dei Coribanti. Indi *Scelotirbe*, lat. *Tumultus crurum*, specie di *Chorea S. Viti.*

TIRENFRÁSSI, THYREMPHRAXIS, Kropf, *Chir.*, da θυροειδής (thyroeidès), *tiroide*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *infarcire*. Infarcimento della glandola tiroidea, ossia *Gozzo*.

TIRÈO, THYREUS, *Filol.*, da θύρα (thyra), *porta*. Aggiunto di Apollo custode delle porte.

TIREOCÓRIDE, THYREOCORIS, THYRÉOCORIDE, *Stor. nat.*, da θυρεός (thyreos), *scudo*, e da κόρις (coris), *cimice*. Nome dato da Schrank ad un genere d' insetti (il *Pentatoma* di Olivier) che hanno dei rapporti coi Cimici, e la forma di uno Scudo.

TIREÓFORI, V. TATTICA.

TIREÓNCO, THYREONCUS, *Chir.*, da θυροειδής (thyroeidès), *tiroide*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. È sinonimo di *Tirenfrassi*.

TIREONFRASSÍA. È sinonimo di *Tirenfrassi*.

TIRÈSIA, TIRESIA, *Stor. nat.*, da Τειρεσίας (Teiresias), *Tiresia*, nome d' un Indovino che la Mitologia dice tramutato ne' due sessi. Genere d' esseri della divisione dei *Zoocarpi*, e della famiglia delle *Artrodiee*, stabilito da Bory De Saint Vincent. Sono essi così denominati dal loro cangiar di forma come l' eroe della favola.

TÍRIA, TYRIA, *Stor. nat.*, da Τύρος (Tyros), *Tiro*, una delle due città provinciali della Fenicia, celebre anche per l' invenzione della porpora. Nome specifico d' un serpente del genere *Coluber*, forse così denominato dalle sue macchie di color purpureo.

TIRIÁNTINA, TYRIANTHINA, *Filol.*, da Τύρος (Tyros), *Tiro*, città della Fenicia, ove primieramente si fece uso della porpora, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Aggiunto di veste color di porpora misto con quello di viola. *Joseph. Laur. Luc. de re vest. cap. VI.*

TIRÍASI, TYRIASIS, *Med.*, da Τύρος (Tyros), *Tiro*. Specie di lebbra, detta *Lebbra Tiria*.

TÍRIO, TYRIUM, *Stor. nat.*, da Τύρος (Tyros), *Tiro*. Aggiunto di un Marmo bianco che si cavava dal monte Libano, e con cui venne costrutto il celebre tempio di Gerusalemme. Appellasi *Tirio*, perchè il monte Libano domina la Fenicia, di cui Tiro era la capitale.

TIROADENÍTIDE, THYROADENITIDES, *Chir.*, da θυροειδής (thyroeidès), *tiroide*, e da ἀδὴν (adèn), *glandola*. Infiammazione della glandola, o Cartilagine tiroidea.

TIROARITENOIDÈO, THYROARYTAENOIDEUS, THYROARYTÉNOÏDIEN, Schildgießbeckenmuskel, *Anat.*, da θυρεός (thyreos), *scudo*, e da ἀρυταινοειδής (arytainoeidès), *cartilagine aritenoide*. Pajo di muscoli che appartengono alle cartilagini *tiroide* ed *aritenoide*.

TIROCÈLE, THYROCELE, Kropf, *Chir.*, da θυροειδής (thyroeidès), *tiroide*, e da κήλη (cèlè), *ernia*. Tumore del corpo tiroide, od Ernia della membrana mucosa della laringe.

TIROEPIGLÓTTICO, THYROEPIGLOTTICUS, THYROÉPIGLOTTIQUE, Schild und luft röhren deckelig, *Anat.*, da θυροειδής (thyroeidès), *tiroide*, e da επιγλώττης (epiglôttès), *epiglottide*. Aggiunto de' muscoli e ligamenti delle cartilagini *tiroide* ed *epiglottide*.

TIRÓFAGI, TYROPHAGI, TYROPHAGES, *Geogr. ant.*, da τυρός (tyros), *cacio*, e da φήγω (phègô), *mangiare*. Popoli della Sarmazia Asiatica, i quali viveano del latte e del cacio de' loro armenti.

TIROFARINGÈO, THYROPHARYNGEUS, THYROPHARYNGIEN, Zum Schildknorpel und schlundkopfe gehörig, *Anat.*, da θυροειδής (thyroeidès), *tiroide*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Aggiunto de' muscoli relativi alla cartilagine *tiroide* ed alla faringe.

TIROFARINGOSTAFILÍNO, THYROPHARYNGOSTAPHYLINUS, THYROPHARYNGOSTAPHYLIN, Zum Schildknorpel schlundkopfe und hintergaumen gehörig, *Anat.*, da θυροειδὴς (thyrocidès), *tiroide*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, a da σταφύλη (staphylé), *ugola*. Muscoli della cartilagine Tiroide, della Faringe e dell' Ugola.

TIRÓIDE, THYROIDES, THYROÏDE, Schilddrüse und Schildknorpel, *Anat.*, da θυρεὸς (thyreos), *scudo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. V. TRACHEA.

TIROIDÈO, THYROHYOIDEUS, THYROHYOÏDIEN, Schild and zungenbeinig, *Anat.*, da θυροειδὴς (thyroeidès), *tiroide*, a da ὑοειδὴς (hyoidès), *osso ioide*. Aggiunto dalle arterie, delle vene, de' muscoli e delle membrana che appartengono alla cartilagine *tiroide*.

TIRÓLITO, TYROLITHES, *Stor. nat.* Nome ibrido desunto da *Tirolo*, patria di questa produzione minerale, e da λίθος (lithos), *pietra*. È una pietra azzurra, confusa colla *Lazulite*, la quale altro non è che il *Feldspath bleu* dei Francesi.

TIROMANZÍA, TYROMANTIA, TYROMANCIE, Käsewahrsagerei, *Divin.*, da τυρὸς (tyros), *cacio*, e da μαντεύω (manteuò), *indovinare*. Sorta di Divinazione col mezzo del cacio. *Gyrald. Syntag. XVII.*

TÍROMI, THYROMATA, THYROMES, *Archit.*, da θυρόω (thyroò), *chiuder la porta*. In genere dicesi così Ciò che serve a chiudar la porta pel di fuori; e presso gli autori Ogni ornato esterno della porta di qualunque materia. *Vitruv. lib. IV. cap.* 6.

TIROMORFÍTA, TYROMORPHITA, TYROMORPHITE, Käsestein, *Stor. nat.*, da τυρὸς (tyros), *cacio*, a da μορφὴ (morphè), *forma*. Diconsi così alcune Pietre che hanno l' aspetto del cacio corrotto.

TIRÓNCO, THYRONCUS, THYRONCIE, *Chir.*, da θυροειδὴς (thyroeidès), *tiroide*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumefazione del corpo *tiroide*.

TIROPALATÍNO, THYROPALATINUS, THYROPALATIN, Zum schildknorpel und saumen gehörig, *Anat.*, da θυροειδὴς (thyroeidès), *tiroide*, e dal lat. *palatus*, ital. *palato*. Aggiunto de' muscoli della Tiroide a del Palato.

TÍROSI, TYROSIS, TYROSE, Gerinnen der Milch, *Med.*, da τυρόω (tyroò), *quagliare*, o *far cacio*. Dicesi così la Coagulazione del latte nello stomaco, od il Vomito di latte coagulato nei bambini.

TIROSTAFILÍNO, THYROSTAPHYLINUS, THYROSTAPHYLIN, Zum schildknorpel and hintergaumen gehörig, *Anat.*, da θυροειδὴς (thyroeidès), *tiroide*, e da σταφύλη (staphylé), *ugola*. Agginnto di due muscoli che appartengono alla cartilagine *tiroide* ed all' ugola.

TÍRSO, THYRSUS, THYRSE, Rankenstab, *Filol.*, da θύω (thyò), *esser impetuosamente trasportato*. Asta o Giavellotto intrecciato di pampini e d' ellera, di cui armavansi le Baccanti, onde rammentar il trionfo di Bacco nella spedizione delle Indie, e giravano furiose nel tempo de' Baccanali.

TIRSO, *Stor. nat.* Denominuaziona allusiva alla Mitologia. Dicesi così l' Infioritura, ossia la Disposiziona dei fiori, nella quale i pedicelli ramificati sono più lunghi nel mezzo, par cui l' insieme loro ha una forma ovoidea o piramidale, come il *Tirso*.

TIRSÓIDE, THYRSOIDES, THYRSOÏDE, Straussförmig, *Stor. nat.*, da θύρσος (thyrsos), *tirso*, e da εἶδος (eidos), *forma*. V. TIRSO.

TISÁNA, PTISANA, TISANE, Gerstentrank, *Med.*, da πτίζω (ptizò), *pestare*. Pozione refrigerante che facevasi dagli Antichi col solo orzo pestato e mondo, ed alla quala i Moderni aggiungono la radice della regolizia.

TISÁNO, THYSANUS, THYSANE, *Stor. nat.*, da θύσανοι (thysanoi), *frange*. Arboscello della Cochinchina, con cui Loureiro forma un genere nella famiglia delle *Terebentinacee*, e nella decandria pentaginia. È così denominato dalla conformazione del suo frutto che alla base è involto d' una tonica od arillo carnosa e frangiata.

TISANÚRI, THYSANURI, THYSANURES, *Stor. nat.*, da θύσανοι (thysanoi), *frange*, e da οὐρὰ (ura), *coda*. Ordine d' insetti della sotto-classe degli *Atterodiceri* di Latreille, distinti da una Coda forcata a frangiata.

TÍSI POLMONÁRE, V. PNEUMONIA.

TISICHÉZZA, ÉTICA o ETISÍA, PHTHISIS, PHTHISIE, Schwindsucht, *Med.*, da φθίω (phthiò), *corrompere*, *diminuire*. Genere di malattia, nota anche sotto i nomi di *Polmonia*, di *Ftisi* e di *Tabe polmonare*, il cui principio consiste nella suppurazione ed ulcera di qualche parte del tenero viscere del polmone, accompagnata sempre da tosse, da sputo purulento, da febbre etica e da emaciazione.

TÍSICO, Schwindsüchtig. Dicesi così Chi è affetto da tisichezza.

TISÍFONE, TISIPHONE, *Mitol.*, da τίω (tiò), *punire*, e da φονὴ (phoné), *uccisione*. Si disse così la seconda delle tre Furie, a cui i Poeti danno l' incarico di flagellare i rei, e di spargere tra i mortali le discordia, la guerre, le stragi e l' epidemie.

TISSÈLINO, THYSSELINUM, *Stor. nat.*, da θύω (thyò), *profumare*, e da σέλινον (selinon), *appio*, pianta. Sorta d' appio, la cui radice masticata lascia bensì in bocca un certo profumo, ma non grato. È il *Selinum sylvestre* di Linneo, pianta ombrellifera.

TITÁNI, TITANES, Titanen, *Mitol.*, da τιταίνω (titainò), *stendere*, *punire*. Giganti figli del Cielo e della Terra, i quali osarono muover guerra a Giove, ma sconfitti e fulminati dal Padre degli Dei vennero precipitati nel Tartaro. Filosoficamente però non sono che i Vapori formati dalle acqua a dalle piogge, i quali si alevano ad offuscar la serenità del Cielo. Quella Favola probabilmente nacqua dalla tradizione alterata degli Angeli ribelli cacciati nell' Inferno. Plache (*Hist. du ciel*) fisicamente spiega la favola de' Titani. Secondo lui, Giove è *il cielo*, Bronte *il tuono*, Sterope *il fulmine*, Argo *il lampo*, Briareo *la perdita della serenità dell' aria*, Oto *la diversità delle stagioni*, Efialte *i grandi ammassi delle nubi*, Encelado *le rovine cagionate dallo straripar delle copiose acque*, Porfirione *la frattura della terra*, Mimante *le grandi piogge*, e Reto *il vento*.

TITÁNICHE, TITANICAE, TITANIQUES, Titanenfest,

Filol., da Τίταν (Titan), *Titano*. Solennità solite celebrarsi da tutta la Grecia in Primavera, onde rammentare la sconfitta de' Titani. Plutarco (*in Isid. et Osirid.*) ricorda le feste di questo nome ad onor del Sole, dai Greci chiamato anche Τιτάν (Titan), *Titano*, perchè creduto uno de' Titani che prese le parti di Giove, e n'ebbe in compenso l'isola di Delo, che comparve nel mare Egeo, ora Arcipalago.

TITÀNICO. Aggiunto che vale Torvo e Terribile.

TITÀNIO, TITANIUM, *Fis.*, da Τίταν (Titan), *Titano*, nome anche del Sole. Metallo scoperto da William Gregor nel 1781, analizzando un'arena ferruginosa della valle di Menachan in Cornovaglia, per cui Kirwan denominò il metallo *Menachine*, e la miniera *Menakanite*. Klaproth scoprì lo stesso metallo nello Scorlo rosso d'Ungheria, e cangiò il nome di *Menachine* in quello di *Titanio*, ma era riserbato a Wollaston l'ottenere il *Titanio* allo stato metallico e puro.

TITANÌTE, TITANITES, TITANITE, Sagenit, *Stor. nat.*, da Τιτάνες (Titanes), *Titani* o *Miniere di titanio*. Nome allusivo ai Titani, dato da Klaproth allo Scorlo rosso d'Ungheria: sostanza minerale nella quale credette rinvenire un metallo da lui denominato *Titanio*; ma che si ritrovò identico colla *Menachina* di Kirwan. Presentemente la *Titanite* è il *Titanio siliceo calcare*, detto anche *Nigrina*, o *Sfeno*.

TITENÌDIE, TITHENIDIA, TITHÉNIDIES, Säugammenfest, *Filol.*, da τιθήνη (tithênê), *nutrice*. Feste in Isparta, nelle quali le nutrici portavano i bambini al tempio di Diana *Coritalia*, e mentre, per la salute di questi, s'immolavano de' porcellini di latte, elle danzavano facendo gesti strani e ridicoli.

TITÌMALO o TITIMÀGLIO, TITHYMALUS, TITHYMALE, Wolfsmilch, *Stor. nat.*, da τιτθός (titthos), *mammella*. Specie di piante del genere *Euphorbia*, le quali, rotte, gettano del latte: proprietà comune all'intero genere.

TITIMALÒIDI, TITHYMALOIDEA, TITHYMALOÏNES, die Pflanzen vom Wolfsmilchgeschlechte, *Stor. nat.*, da τιθύμαλος (tithymalos), *titimalo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbie*, stabilito da Tournefort, e da Linneo riunito alle specie del genere *Euphorbia*, che somigliano il Titimaglio propriamente detto. Questo genere ricomparve per cura di Poiteau col nome di *Pedilanthus*.

TÌTIRO, TITYRUS, TITYRE, *Filol.*, da τιτύρινος (tityrinos), *titirino*, zampogna di pastore fatta di paglia: o da τίτυρος (tityros), *ozioso*: o da τίτυροι (tityroi) sinon. di *satiri* e di *ballerini*; o infine da τίτυρον (tityron), *il capro maggiore e condottier del gregge*. Nome poetico d'un pastorello in Teocrito (*Idyl. III. v. 2*) ed in Virgilio (*Egl. 1 v. 1 et seq.*), che significa Guardiano del gregge, esperto nel suonar la zampogna e nel ballo. *De La Cerda in Virg. l. c.*

TITÒNIA, TITHONIA, *Stor. nat.*, da Τιθωνός (Tithônos), *Titone*, marito dell'Aurora. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Eliantee*, e della singenesia poligamia frustranea, stabilito da Enrico Cassini con questo nome mitologico, desunto dal color d'aurora che hanno i loro fiori. La specie più osservabile è la *Tithonia tagetiflora*.

TITÒNO, TITHONUS, *Stor. nat.*, da Τιθωνός (Tithônos), *Titone*, marito dell'Aurora. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Megerle col *Curculio Ligustrici*, desumendo cotal nome dal vedersi in copia quest'insetti svolazzare vicino ai Ligustri allo spuntar dell'Aurora.

TLÀSI o TLÀSMA, THLASIS, THLASA, Quetschung, *Chir.*, da θλάω (thlaô), *infrangere*. Depressione, o Rottura delle ossa, fatta da strumenti contundenti, per cui le ossa, che prima della frattura erano concave, divengono convesse verso il cervello, e dove erano esternamente convesse fannosi concave. Da alcuni vien denominata *Eligma* (ital. *Rovesciamento*), da ἑλίσσω (elissô), *rivolgere*, e da' Francesi anche *Contusion*.

TLASI, *Chir.* Depressione del cranio senza frattura nel feto o ne' fanciulli, fatta da strumento contundente.

TLÀSMA. È sinonimo di *Tlasi*.

TLÀSPI, THLASPI, Teschenkraut, *Stor. nat.*, da θλάω (thlaô), *spezzare*. Genere di piante a fiori polipetali, della tetradinamia silicosa, e della famiglia delle *Crucifere*. Sono così denominate dai loro semi compressi e simili alle lenticchie; o meglio dal modo col quale si divide il loro frutto, che sembra come spezzato.

TLASPÌDIO, THLASPIDIO, Bitterer Iberpflanze, *Stor. nat.*, dimin. di θλάσπη (thlaspê), *tlaspi*. Specie di piante simili alla Tlaspi.

TLASPIÒIDE, THLASPIOIDES, *Stor. nat.*, da θλάσπη (thlaspê), *tlaspi*, cardamo salvatico, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome col quale da Barrère è indicata la *Dodonaea viscosa*, desunto dalla forma che presenta il suo frutto simile a quello del *Thlaspi bursa pastoris* di Linneo.

TLIBÒCONO, THLIBOCONUS, THLIBOCONE, *Stor. nat.*, da θλίβω (thlibô), *comprimere*, e da κῶνος (cônos), *cono*. Genere di conchiglie, stabilito da Péron, il cui tipo ritrovasi nel Museo di Parigi, ma che sembra doversi riportare alle *Stomatelle* di Lamarck, dalle quali diversifica per la figura che hanno di un Cono compresso.

TLÌPSI, THLIPSIS, THLIPSIE, Zusammendrucken der Adern und Gefäße, *Med.*, da θλίβω (thlibô), *comprimere*. Compressione, o Stringimento de' vasi per una causa esterna, o Compressione cagionata allo stomaco dall'esorbitanza degli alimenti, quantunque buoni, o per affluenza d'umori, senza acrimonia, su quella parte.

TLISSENCÈFALO, THLIPSENCEPHALUS, *Fis.*, da θλίβω (thlibô), *comprimere*, e da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*. Feto mostruoso per ischiacciato cervello, effetto di mantenutavi esterna causa traumatica.

TMÈSI, TMESIS, TMÈSE, Einfügung, *Gramm.*, da

τμάω (tmaò) inus. per τέμνω (temnò), *tagliare*. Figura, per cui una parola composta si divide in due frapponendovene un'altra: p. e. (*Virg. Aen. lib. II. v.* 709 *et alibi*) *Septem subjecta trioni*, invece di *septentrioni*; ed in Petrarca: *Lasso non so, ma sì conosco io bene*, invece di *sibbene*.

TMESIPTÈRIDE, V. Tmesittèride.

TMESITTÈRIDE, tmesipteris, *Stor. nat.*, da τμάω (tmaò), *tagliare*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Genere di piante della famiglia delle *Licopodiacee*, stabilito da Bernhardi, il quale comprende una sola specie, che è il *Tmesipteris tannensis*, o *Lycopodium tannense* di Sprengel, così denominate dal presentare l'aspetto d'una Felce, e dall'avere le foglie come tagliate, o troncate all'estremità. Questa pianta sembra il *Psilotum troncatum* di Roberto Browne's.

TNETOPSICHÌTI, thnetopsychitae, thnétopsycaites, Thnetopsichiten, *Lett. eccl.*, da θνέω (thnaò) inus. per θνήσκω (thnèscò), *morire*, e da ψυχή (psychè), *anima*. Denominazione di alcuni Eretici del VI. secolo che negarono l'immortalità dell'anima.

TÒA, thoa, *Stor. nat.*, da θέω (theò), *correre*. Genere di piante, stabilito da Aublet nella monoecia poliandria e nella famiglia delle *Urticee* con un arboscello (*Thoa urens*) della Guiana da lui scoperto. Sono così denominate a cagione dell'abbondevole liquore che scorre dai loro rami appena recisi, il quale è insipido, e si può bere in caso di bisogno.

Toa Polipi. Genere di polipi flessibili, stabilito sotto questo nome da Lamouroux colle *Sertularie* di Linneo. Comprende due specie: la *Thoa halucina*, e la *Thoa Savignii*, che abitano i mari d'Europa.

TOCOLOGÌA, tocologia, *Chir.*, da τέκω (tecò) inus. per τίκτω (tictò), *partorire*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dicesi così la Dottrina del parto naturale.

TOCOCÒMIO, tococomium o tocodochium, Gebärhaus, *Med.*, da τόκος (tocos), *parto*, e da κομέω (comeò), *curare*. Ricovero delle partorienti.

TODIRRÀMFO, todirrhamphus, *Stor. nat.*, dal lat. *todus*, ital. *todo*, sorta di uccelletto, e da ῥάμφος (rhamphos), *rostro*. Genere d'uccelli proposto da Lesson per collocarvi l'*Alcedo sacra*, così denominati dall'avere il Rostro simile a quello del *Todus*: questo nuovo genere comprende due specie, cioè il *Todirrhamphus sacer*, ed il *Todirrhamphus divinus*. Questi uccelli, come indica il loro nome specifico, erano oggetto di culto presso gli Otaïti.

TÒE, thoe, *Mitol.*, da θέω (theò), *correre*. Ninfa marina figlia dell'Oceano e di Teti, ossia il Moto celere delle acque del Mare personificato. *Hesiod. Theog. v.* 245.

TÒGA, V. Anabolzo.

TOLEMÀICO, ptolemaicus, ptolémaïque, *Astron.*, da Πτολεμαῖος (Ptolemaios), *Tolomeo*, e questo da πτόλεμος (ptolemos), o πόλεμος (polemos), *guerra*. Aggiunto del Sistema od Ipotesi di Tolomeo (grande Astronomo Alessandrino che fioriva l'anno 47 di G. C. sotto il regno dell'Imperatore Marco Aurelio Antonino), in cui suppose la Terra immobile nel centro dell'Universo, e che il Cielo se le aggirasse intorno da Oriente in Occidente, seco traendo il Sole, gli altri Pianeti e le Stelle fisse, ciascheduna nelle loro rispettive sfere. Sistema insegnato e tenuto per molti secoli, sinchè comparve quello di Copernico (celebre Astronomo, Filosofo e Medico di Thorn in Prussia, morto nel 1543), che non è più un'ipotesi, essendo oggimai dimostrata e stabilita la mobilità della Terra intorno al Sole.

TOLIPÈUTI, tolypeuti, tolypeutes, *Stor. nat.*, da τολύπη (tolypè), *lana carminata*. Genere di Mammiferi, stabilito da Illiger, a cui servì di tipo il *Dasypus tricinctus*, desumendo tal nome generico dalla tessitura delle strisce, o fasce componenti la loro corazza.

TÒLO, tholus, Kugelhelm, *Archit.*, da θόλος (tholos), *vôlta*, *cupola*. Chiave, o Pezzo d'armatura di legname, a cui vanno ad unirsi tutte le curve della vôlta di legno. Virgilio (*Aen. lib. IX. v.* 408) intese con questo vocabulo la Parte della soffitta del tempio, ove appendevansi i voti. In Vitruvio (*lib. IV. cap.* 7) s'intende una Fabbrica rotonda con cupola.

Tolo. Edificio rotondo attenente al Pritanio, ove banchettava il Senato di Atene, sacrificavano i Pritani, e dalla Repubblica riceveano il vitto i Cittadini benemeriti, gli Scrivani ed i Notaj. *Paus. lib. I. in Attic.*

Tolo. Era nelle Terme il Luogo in cui sudavasi a calore asciutto; e nelle case particolari la Camera rotonda in cui riponevansi i vasi necessarj all'uso quotidiano. *Ernest. Lex. Graec.-Lat.*

TOMÀFAGO, ptomaphagus, ptomaphage, *Stor. nat.*, da πτῶμα (ptôma), *cadavere*, e questo da πτόω (ptoò) inus. per πίπτω (piptò), *cadere*, e da φάγω (phègò), *mangiare*. Così Knoch denominava il genere d'insetti che deve appartenere alla sezione I. dell'ordine dei *Coleotteri*, da Latreille chiamato *Choleva*, da Linneo *Chrysomele*, da Fabricio *Tritoma*, e da Paykul *Catops*, i quali hanno l'abitudine di vivere ne' fanghi putridi e nella vecchia scorza degli alberi incadaveriti.

TÒMBA, tumba, tombeae, Grabmahl, *Filol.*, da τύμβος (tymbos), *sepolcro*. Sepolcro, e Monumento per conservar la memoria d'un defunto.

TÒMICO, tomicus, tomique, *Stor. nat.*, da τέμνω (temnò), *tagliare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Cilindroidi*, così denominati dalle pronunciate articolazioni delle loro antenne.

TÒMISO, tomisus, *Stor. nat.*, da θωμίζω (thomizò), *legare*. Genere d'Aracnidee polmonarie, della famiglia delle *Aracnidee*, e della tribù delle *Tubitelee*; stabilito da Walckenaër, a cui servì di tipo l'*Aranea atrox*, la quale ha l'abitudine di legare i piccoli insetti di cui fa preda.

TÒMO, tomus, tome, Band, *Tipogr.* e *Filol.*, da τόμος (tomos), e questo da τέμνω (temnò), *tagliare*. Voce che significa una parte tagliata via dal suo intiero; ma fu usata particolarmente trattandosi

di carta o di libri. Presentemente significa una parte di un'opera, un Volume.

TOMOTOCÍA, TOMOTOCIA, TOMOTOCIE, Kaiserschnitt, *Chir.*, da τέμνω (temnô), *tagliare*, e da τόκος (tocos), *parto*. Parto fatto coll'ajuto d'un'incisione. È sinonimo di *Operazione cesarea*.

TONÉE, TONEA, TONÉES, *Filol.*, da τείνω (teinô), *stendere*. Feste solite celebrarsi in Samo ad onor di Giunone, la cui statua (tolta ai Tirreni che furono costretti a lasciarla stesa sulla riva del mare) portavasi processionalmente cinta di catene e lacci.

TÓNICA, TONICA, TONIQUE, Grundton, *Mus.*, da da τείνω (teinô), *stendere*. Corda principale che serve di regola alle altre negl'istromenti musici.

TÓNICO, TONICUS, TONIQUE, Tonisch, Gespannt, *Med.*, da τείνω (teinô), *stendere*. Aggiunto del moto de' muscoli che trovansi in una tensione, ovvero Contrazione, o Convulsione permanente, quasi Tetano. V. TICCHIO.

TONICO, Stärkende Mittel. Rimedio atto a render l'azione ai muscoli od alle fibre rilassate.

TÓNNO, THYNNUS, THON, Thunfisch, *Stor. nat.*, da θύνω (thynô), *accelerare*. Genere di pesci stabilito da Cuvier a spese del genere *Schomber*, che appartiene alla V. famiglia degli *Acantotterigi*, o *Schombroidei*, ed a quella degli *Atratosomi olobranchj toracici* di Duméril, e che ha per tipo il *Thynnus vulgaris* di Cuvier, o *Scomber Thynnus* di Linneo: pesce notissimo, ed oggetto di commercio marittimo, osservabile per la sua celerità, e per l'impeto con cui si muove. Sembra che gli Antichi dessero varj nomi al *Tonno* in ragione della sua età e volume: nei primi periodi di sua vita lo denominarono Σκορδύλης (Scordyles), o Αὐξίδες (Auxides); più adulto, Πηλαμύδες (Pélamydes); e finalmente Θύννοι (Thynnoi), o Θυννίδες (Thynnides).

TÓNO, TONUS, TON, Ton, *Med.*, da τείνω (teinô), *stendere*. Stato di tensione o di fermezza naturale di ciascuna parte del corpo.

TONO, Ruf, Ton, *Mus.* È 1. intervallo che caratterizza il sistema od il genere diatonico: 2. grado d'elevazione delle voci: 3. strumento che dà il tono a tutta un'orchestra, ordinariamente perciò detto *Corista*: 4. finalmente, regola di modulazione relativa ad una nota o corda principale. *Rousseau.* V. SEMITONO.

TONO, *Pitt.* V. MONOCROMATO.

TONSÍLLE, V. AMIGDALE.

TOPÁRCA, V. TOPARCHIA.

TOPARCHÍA, TOPARCHIA, TOPARCHIE, Ortsherrschaft, *Polit.*, da τόπος (topòs), *luogo*, e da ἀρχή (archè), *comando*. Governo d'una città, d'un borgo, o d'una provincia, il cui Governatore chiamasi *Toparca*, ted. Statthalter.

TOPÁZIO, TOPAZIUS, TOPASE, Topas, *Stor. nat.*, da Τοπάζιον (Topazion), *Topazio*, isola del mar rosso, o da τοπάζω (topazô), *cercare*. Pietra preziosa di color giallo, così denominata dall'isola Topazio, ove fu primieramente trovata, perchè, essendo per lo più coperta di nebbia, si va cercando dai naviganti: o perchè i Trogloditi cercando delle radici e delle erbe, onde sfamarsi, la rinvennero; o perchè per la sua preziosità viene avidamente ricercata. *Vedi Plinio, Hist. lib. XXXVII. cap.* 8.

TOPAZÓLITO, TOPAZOLITHES, TOPAZOLITE, *Stor. nat.*, da τοπάζιον (topazion), *topazio*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Fossile del color del Topazio, trovato nelle valate delle montagne della Mussa, e di Ala nel Piemonte dal dottor Bonvicino. Questo minerale è un bel granato d'un giallo di Topazio.

TOPAZÓSEMO, TOPAZOSEMUS, TOPAZOSÈME, *Stor. nat.*, da τοπάζιον (topazion), *topazio*, e da σῆμα (sêma), *segno*. Nome proposto da Haüy per indicare una Roccia di Schneckenstein in Sassonia, detta dai Mineralogisti Tedeschi Topasfels, la quale altro non è che una *Leptynite* segnata da macchie del colore di Topazio.

TÓPICA, TOPICA, TOPIQUE, die Beweisquellen, *Rett.*, da τόπος (topos), *luogo*. Arte di trovar gli argomenti o la prove d'un assunto, desumendole dai luoghi comuni oratorj, intrinseci ed estrinseci, insegnati da Aristotele e da Cicerone.

TÓPICO, TOPICUS, TOPIQUE, Oertlich, *Med.*, da τόπος (topos), *luogo*. Aggiunto di Rimedio che si applica sulla parte ammalata; o di Malattia locale, onde distinguerla dall'universale.

TOPICO, *Rett.* Argomento tratto dai luoghi comuni oratorj.

TÓPIO, TOPIUM, *Pitt.*, da τόπος (topos), *luogo*. Pittura di paesi.

TOPÓFILI, TOPOPHILI, TOPOPHILES, *Stor. nat.*, da τόπος (topos), *luogo*, e da φίλος (philos), *amico*. Aggiunto da Linneo dato agli Autori che ne' loro sistemi hanno soltanto avuto riguardo al luogo natìo de' vegetabili.

TOPOGRAFÍA, TOPOGRAPHIA, TOPOGRAPHIE, Ortsbeschreibung, *Geogr.* e *Med.*, da τόπος (topos), *luogo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione, o Pianta d'un luogo particolare, come città, borgo, podere, ec. È sinonimo di *Corografia*. Dicesi così anche una Medica descrizione.

TOPOGRÁFICO. Dicesi così Ciò che appartiene alla Topografia.

TÓRA, PHTHORA, PHTHORA, *Stor. nat.*, da φθείρω (phtheirô), *corrompere*. Specie di Ranuncolo, pianta delle Alpi, così denominata dall'uso che solcano farne gli antichi Galli, avvelenando col sugo di quella le loro frecce, le cui ferite tosto si cancrenavano. *Théis.*

TORÁCE, THORAX, Brustkasten, *Anat.*, da θῶ (thô) inus. per θέω (theô), *porre*, o da θάω (thaô), *nutrire*. Con questo nome indicasi in generale negli animali vertebrati la Cavità che rinchiude i principali organi della respirazione e della circolazione. Nella specie umana questa Cavità ha la forma conoidea un poco appianata anteriormente, posta avanti alla regione dorsale della colonna vertebrale composta d'ossa, e di cartilagini, unite da ligamenti. Lo sterno negl'insetti, che dicesi comunemente *Corsaletto*, è la parte interposta fra la testa e l'addome, o ventre, e che sostiene le zampe.

TORACE O CORAZZA, *Tatt. ant.* Arma difensiva,

solidissima per coprire e garantire la preziosa ed importantissima parte del corpo umano, il petto e le spalle. Fu dapprima formata di corde di lino, o di canapa, strettamente unite, poscia di rame, di ferro o d' altro metallo, e talvolta di pelli coperte da una o più piastre di metallo. *Plut. in Demetr.*

Torace, *Stor. nat.* È la parte del corpo degl' insetti compresa tra la testa e l' addome.

Torace. Dicesi anche così la Faccia anteriore d' alcune conchiglie, la quale viene separata dal disco per mezzo d' una carena sporgente, o d' una linea incavata.

TORACÈNTESI, THORACENTESIS, THORACENTÈSE, *Chir.*, da θώραξ (thôrax), *torace*, e da κεντέω (centeô), *pungere*. Operazione dell' empiema, ossia Perforazione del petto.

TORÀCICI, THORACICI, THORACIQUES, *Stor. nat.*, da θώραξ (thôrax), *torace*. Divisione nella classe de' pesci chiamati *ossei*, caratterizzati dalla situazione delle loro pinne ventrali, le quali sono inserite sopra il torace od il petto.

Toracici. È anche Nome corrispondente a *Decapodi*, ed applicato da Blainville ad una serie di Animali crustacei, che portano le zampe inserite sopra il torace.

TORÀCICO, *Anat. e Med.* Aggiunto di due rami dell' arteria ascellare e del canale chilifero, e de' rimedj per le malattie di petto.

TORÀCIO, THORACIUM, *Naut.*, da θώραξ (thôrax), *torace*. Cassa contenente un uomo solo, la quale, elevata sulla cima dell' albero maestro, serve di specola donde scorger da lungi i vascelli che trascorrono i mari.

Toracio, *Tatt. ant.* Parte elevata a foggia di torretta nell' antica macchina militare detta *Ariete*, dove due o tre persone ben coperte stavano per ordinare ai compagni di spingere o ritirar a tempo la macchina. *Stewechius in Comment. cap.* 14 *lib. IV. Veget. Vitalis lexic. Math.*

TORACOCÉLE, THORACOCELE, *Med.*, da θώραξ (thôrax), *torace*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia formata dal polmone, e che esce tra le coste.

TORACOCÌSTIDE, THORACOCYSTIS, *Chir.*, da θώραξ (thôrax), *torace*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Idropisia cistica del petto, o Idatidi nel petto.

TORACODINÌA, THORACODYNIA, THORACODYNIE, Brustschmerz, *Med.*, da θώραξ (thorax), *torace*, e da ὀδύνη (odynê), *dolore*. Dolor di petto.

TORACÓMACO, THORACOMACHUS, *Tatt.*, da θώραξ (thorax), *torace*, e da μάχη (machê), *guerra*. Molle ed artificiosa cotta d' arme per difesa del petto nelle battaglie, sostituita alla corazza di ferro degli Antichi, il cui peso mal poteva sostenersi dal soldato. *Vital. lexic. Mathem.*

TORACOSCOPÌA, THORACOSCOPIA, THORACOSCOPIE, *Med.* e *Chir.*, da θώραξ (thôrax), *torace*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Arte di esplorare la sede, ec. delle malattie nel petto.

TORDÌLIO, TORDYLIUM, TORDYLE, Drehkraut, *Stor. nat.* e *Med.*, da τόρνος (tornos), *torno*, e da ἴλλω (illô), *svolgere*. Secondo Linneo, dopo Budeo, è genere di piante a fiori polipetali della pentandria diginia, e della famiglia delle *Ombrellifere* di Jussieu, i cui semi orbicolari sembrano lavorati al torno. Théis (*Glossaire de Botanique*) pone in dubbio questa etimologia. Il *Tordilio officinale* giova nell' asma, nella soppressione de' mestrui e delle orine, e nelle coliche ventose. Il *Tordylium anthryscus* (da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da ῥύσκω (rhyscô), *difendere*) di Linneo, è una delle sue specie che sovente trovasi lunghesso le siepi.

TOREUMATOGRAFÌA, TOREUMATOGRAPHIA, TOREUMATOGRAPHIE, *Filol.*, da τόρευμα (toreuma), *scultura*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Spiegazione de' marmi scolpiti, come que' moltissimi che il Bartolo incise in rame. Tale si è pur quella, che con brevità ed eleganza diede il Bellorio, de' Bassirilievi della Colonna Trajana, ed il Vescovo Suares di quei che veggonsi nell' arco di Severo. *Spon, Miscell. Praef.*

TORÈUTICA, TOREUTICE, TOREUTIQUE, *Filol.*, da τορεύω (toreuô), *tornire*. Parte della Scultura, volgarmente chiamata *Arte di torniare*, o *di lavorare al tornio*, ossia di eseguire dei bassirilievi in metallo o in avorio col cesello, chiamato alcuna volta dai Greci τόρος (toros), *toro*, strumento degli Scarpellini.

TORNATÈLLA, TORNATELLA, TORNATELLE, *Stor. nat.*, da τόρνος (tornos), *torno* o *tagliapietre*. Genere di Conchiglie univalve, stabilito da Lamarck (*Anim. sans vert. tom.* 6 *part. II. pag.* 219), a cui servì di tipo la voluta *Tornatilis* di Linneo, prendendo tal nuovo nome dalla forma rotonda o cilindrica che presentano.

TÒRO, TORUS, TORE, Wulst, *Archit.* e *Mecc.*, da τόρος (toros), *fune* o *gomena*, o dal lat. *torus*, ital. *letto*. Grossi anelli nelle basi delle colonne, chiamati anche *Tondino*, e dai Francesi *Gros bâton*, supposti simili alla fune od all' orlo d' un letto o d' un materazzo. Nell' Ariete (antica macchina bellica) così dicevasi un Cilindro su cui quella poggiavasi, onde poterla spingere con maggior facilità.

TORPÓRE, V. Blacia.

TÒSI o PTÒSI, PTOSIS, *Med.*, da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Slogamento delle parti organiche.

TOSSERITE, TOXERITES, *Stor. nat.*, da τόξον (toxon), *arco*. Genere di Conchiglie fossili, proposto da Rafinesque nella famiglia delle *Ortocere*, così denominate dalla loro forma curvata ad Arco.

TOSSICÀRIA, TOXICARIA, *Stor. nat.*, da τοξικόν (toxicon), *veleno*. Nome applicato, nel *Nomenclator Botanicus* di Stendel, all' *Antiaria velenosa*, od *Antiaris toxicaria*, desunto dalle sue proprietà deleterie.

TÒSSICO, TOXICUM, TOXIQUE, Gift, *Stor. nat.* e *Filol.*, da τόξον (toxon), *arco*, sottinteso ἔγχριμα (enchrima), *unzione*. Denominazione del Veleno, desunta dall' uso degli Antichi di unger con quello gli strali, onde renderne incurabili le ferite.

Tossico, Giftsaft, *Stor. nat.*, da τοξικόν (toxicon), *veleno*. Genere d' insetti *Coleotteri*, e della famiglia

dei *Ligofili*, stabilito da Latreille con un individuo raccolto da Riche nelle isole dell' Oceano Indiano. Tali insetti sono provveduti di qualità venefiche come le *Cantarelle*.

TOSSICODÉNDRO, TOXICODENDRUM, TOXICODENDRON, Giftsumach, Giftbaum, *Stor. nat.* e *Med.*, da τοξικὸν (toxicon), *tossico*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Specie d' arboscello del Canadà del genere *Rhus* (ital. *Sommaco* o *Sommacco*, franc. *Sumac*), della pentandria diginia, e della famiglia delle *Terebintacee*, dalle cui foglie, divelte o tagliate, scola un sugo latteo, aspro e corrosivo a segno che internamente preso è un veleno, ed applicato all' esterno vi produce la risipola o delle pustole somiglianti alla rogna: anche l' emanazioni di questa pianta agiscono come veleno.

TOSSICOLOGIA, TOXICOLOGIA, TOXICOLOGIE, Giftlehre, *Med.* e *Farm.*, da τοξικὸν (toxicon), *tossico*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' veleni: uno de' migliori lo dobbiamo ad Orfila.

TOSSÍFERA, TOXIFERA, TOXIFÈRE, *Stor. nat.*, dal sincopato τοξικὸν (toxicon), *tossico*, e dal lat. *fero*, e questo da φέρω (pherò), *portare*. Specie di piante del genere *Amyris*, così denominate dal portar nel loro sugo una materia venefica.

TOSSITÉSIA, TOXITESIA, *Stor. nat.*, da τόξον (toxon), *arco*, e da τείνω (teinò), *stendere*. Antico nome dato all' *Artemisia volgare* (*Artemisia vulgaris* Linn.), il quale trovasi indicato da Ruellius, apparentemente desunto dai rami estesi e facilmente curvabili ad arco di queste piante.

TOSSÓFORO, TOXOPHORUS, TOXOPHORE, *Stor. nat.*, da τόξον (toxon), *arco*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere d' insetti ditteri, proposto da Meigel, i quali hanno molta analogia con quelli del genere *Conops*, ma si distinguono dalla curvatura ad arco delle loro antenne.

Tossoforo, *Filol.* Aggiunto generico d' un Arciere, per antonomasia applicato a Diana e ad Apollo, ossia alla Luna ed al Sole deificati. *Iliad. XXI. v.* 483. *Pind. Olymp. od. VI. v.* 100.

TOSSÓTI, *Tatt. ant.* Così dicevansi i Sottufficiali armati d' arco, a guardia del Lessiarca.

TOSSÓTO, TOXOTUS, TOXOTE, *Stor. nat.*, da τόξον (toxon), *arco*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Silofagi*, i quali, fra gli altri caratteri, presentano le loro antenne curvate ad arco, donde Megerle trasse cotal nuovo genere.

Tossoto. Genere di pesci della famiglia dei *Leptosomi*, stabilito da Cuvier, il quale comprende una sola specie, cioè il *Toxotes jaculator*, che è il *Labrus jaculator* di Shaw e di Schlosser. Trae tai nomi (tanto del genere di Cuvier, quanto della specie) dalla proprietà che ha di slanciare delle gocciole d' acqua sopra gl' insetti, come scoccate da un arco, in modo che li fa cadere nell' acqua, e se ne nutre.

TOSSOTRÉMA, TOXOTREMA, TOXOTRÈME, *Stor. nat.*, da τόξον (toxon), *arco*, e da τρῆμα (trêma), *buco*. Genere di conchiglie, stabilito da Rafineschi, a spese del genere *Helix* di Linneo, con quelle che presentano l' apertura fatta a forma di pertugio curvato ad arco. Comprende due specie: cioè la *Toxotrema globularis*, e la *Toxotrema complanata*.

TRACHÊA ARTÉRIA o ÁSPRA ARTÉRIA, TRACHEA ARTERIA O ASPERA ARTERIA, TRACHÉE ARTÈRE, Luftröhre, *Anat.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da ἀρτερία (arteria), *arteria* o *vaso aereo*. Tubo cilindrico, fibro-cartilaginoso e membranoso, un poco appianato nella parte posteriore, ove trovasi l' Esofago (V. Esofago). Questo tubo è situato avanti della colonna vertebrale, incomincia immediatamente dalla laringe (V. Laringe), e si estende fino al livello della seconda o terza vertebra del dorso nel mediastino posteriore, ove si fa biforcuto e dà origine a due condotti che penetrano nei polmoni, e diconsi *i bronchj*. La *Trachea arteria* trovasi lungo la linea mediana del corpo, simmetrica e regolare in tutta la sua estensione: il suo corpo fibro-cartilaginoso rappresenta dai sedici ai venti anelli incompleti, ciò che rende ineguale o scabra la sua esteriore superficie: dessa è il condotto aereo della respirazione; e dalla sua struttura e dalla funzione che compie deriva l' etimologia del nome col quale è conosciuta. Nel davanti la *Trachea arteria* è abbracciata dal corpo tiroideo (V. Tiroideo); e più abbasso, e più superficialmente, è ricoperta dai muscoli Sterno-ioidei e Sterno-tiroidei (V. questi due nomi).

TRACHEÁLE, TRACHEALIS, TRACHÉAL, Luftröhren, *Anat.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*. Aggiunto di Arterie e di Vene che salgono lungo la trachea arteria.

Tracheale, *Med.* Aggiunto di una specie di Atrofia purulenta, o Ftisi della trachea.

TRACHEÁRIE, TRACHEARIAE, TRACHÉENNES, *Stor. nat.*, da τραχεῖα (tracheia), *trachea*. Nome applicato da Latreille al II. ordine della classe delle *Aracnidee*, che comprende quelle nelle quali la respirazione si opera col mezzo delle trachee disposte a raggio, e ricevono d' ordinario l' aria da spiracoli addominali, o toracici.

TRACHÊE, TRACHEAE, TRACHÉES, *Stor. nat.*, da τραχεῖα (tracheia), *trachea*. Sono alcuni Organi formati da tubi spirali, o da lamine strette, elastiche, ritorte a spira, che da molti Botanici si credono gli agenti della respirazione delle piante, o che servono ad introdurre e ad espellere i fluidi aeriformi, alla stessa guisa della Trachea degli animali.

Trachee. Si dà questo nome negl' insetti a Canali, o Tubi delicati, per i quali l' aria si distribuisce in tutte le parti di questi animali: nome ad essi attribuito per l' analogia delle funzioni che adempiono.

TRACHEÍTIDE, TRACHEITIS, TRACHÉITE, Luftröhrenentzündung, *Med.*, da τραχεῖα (tracheia), *aspra arteria*. Infiammazione della trachea arteria.

TRACHELÁGRA, TRACHELAGRA, TRACHÉLAGRE, Hals-oder Nackenschmerz, *Med.*, da τράχηλος (trachèlos),

collo, *vertebre al collo*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Dolore gottoso, o reumatico, fissato al collo.

TRACHELIDÉE, TRACHELIDEAE, TRACHÉLIDES, *Stor. nat.*, da τράχηλος (trachelos), *collo*. Nome dato da Latreille alla IV. famiglia degl' insetti coleotteri dell' ordine degli *Eteromeri*, provveduti di una testa fatta a cuore e sostenuta da un collo distinto, donde trassero tal nome.

TRACHÈLIO, TRACHELIUM, TRACHÈLE, Halstraut, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*. Genere di piante a fiori monopetali della pentandria monoginia, e della famiglia delle *Campanulacee* di Jussieu, forse così denominate per essere credute rimedio nelle malattie della Trachea. Le specie di questo genere sono a foglie e fusto liscio.

TRACHELÌSMO, V. ETEROCOPIA.

TRACHÈLO, TRACHELUS, *Tatt. ant.*, da τράχηλος (trachèlos), *collo*. Parte della Catapulta (antica macchina militare), ove si avvolgeva la fune dnttaria.

TRACHELO, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della famiglia degli *Uropristi*, stabilito da Jurine, il quale corrisponde al genere *Cephus* di Latreille: sono così denominati dal loro collo distinto. Per la stessa ragione Megerle diede tal nome ad un genere di *Coleotteri*, che è lo stesso che il genere *Sybinus* di Schoenherr.

TRACHELOBLENNORRÉA, TRACHELOBLENNORRHOEA, Luftröhrenschleimfluß, *Med.*, da τράχηλος (trachèlos), *collo*, da βλέννα (blenna), *moccio*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Catarro cronico della Trachea.

TRACHELODIAFRAMMÀTICO, TRACHELODIAPHRAGMATICUS, *Anat.*, da τράχηλος (trachèlos), *collo*, e da διάφραγμα (diaphragma), *diaframma*. Nervo appartenente al collo ed al diaframma.

TRACHELÓFIMA, TRACHELOPHYMA, TRACHELOPHYME, *Chir.*, da τράχηλος (trachèlos), *collo*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. Gozzo.

TRACHELOFLÓGOSI, TRACHELOPHLOGOSIS, TRACHÉLOPHLOGOSE, *Med.*, da τράχηλος (trachèlos), *collo*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. È sinonimo di *Tracheitide*.

TRACHÈLO-MASTOIDÉO, TRACHELO-MASTOIDEUS, TRACHÉLO-MASTOÏDIEN, der kleine durchflochtene Muskel, *Anat.*, da τράχηλος (trachèlos), *collo*, e da μαστοειδὴς (mastoidès), *mastoide*. Piccolo muscolo lungo, tenue, stretto e dentellato, situato lungo tutta la parte laterale del collo sino al disotto dell' orecchia, dove alquanto si dilata: portandosi alla parte posteriore del processo mammellare vi si attacca con ispiegato tendine, per lo che taluni lo chiamano *Mastoideo laterale*, o *Complexus minor*. Serve a condurre il capo ed il collo all' indietro ed alquanto ne' lati. *James. Caldani.*

TRACHELOSPÁSMO, TRACHELOSPASMUS, *Chir.*, da τράχηλος (trachèlos), *collo*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Spasmo del collo.

TRACHEOPIOSI, TRACHEOPIOSIS, Luftröhrenvereiterung, *Med.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da πύον (pyon), *pus*. Ftisi tracheale, o Suppurazione della trachea.

TRACHEORRAGÍA, TRACHEORRHAGIA, TRACHÉORRHAGIE, *Chir.*, da τραχεῖα (tracheia), *trachea*, e da ῥήγνυμι (rhégnymi), *irrompere*. Scolo di sangue per la Trachea.

TRACHEOTOMÍA, TRACHEOTOMIA, Luftröhrenschnitt, *Chir.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Taglio della Trachea, onde evitare l' imminente pericolo di soffocazione, od estrarre qualche corpo estraneo. V. BRONCOTOMIA.

TRÀCHIDE, TRACHYS, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *scabro*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia degli *Sternossi*, stabilito da Fabricio, e caratterizzati da un corpo duro e ruvido.

TRACHIFLÈO, TRACHYPHLOEUS, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *scabro*, e da φλοιός (phloios), *scorza*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Rinoceri*, stabilito da Germar, ed adottato da Schoenherr, a cui servì di tipo il *Curculio scabriculus* degli Autori, distinto dall' avere scabre così la scorza, o coperta dell' ali, come le altre parti del loro corpo.

TRACHIFONÍA, TRACHYPHONIA, TRACHYPHONIE, Heiserkeit, *Med.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da φωνή (phônè), *voce*. Raucedine, Voce rauca. V. PARAFONIA.

TRACHÍFONO, V. PARAFONIA.

TRACHÌLIA, TRACHYLIA, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *scabro*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, proposto da Friès, e così denominate dalla loro scabra superficie. La *Lecidea lignaria* di Acharius ne è il tipo.

TRACHÌLOMA, TRACHYLOMA, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *ruvido*, e da λῶμα (lôma), *margine*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, proposto da Bridel colla *Neckera planifolia* di Hedwig, desumendo tal nuovo nome dalla ruvidezza dell' orlo, o fimbria, del loro peristomio.

TRACHIMÈNE, TRACHYMENE, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *scabro*, e da Μήνη (Mènè), *Luna*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Rudg (*Trans. Linn.* 10 *pag.* 300), e così denominate dalle Achene, o frutti fatti a Luna crescente, e scabri nella loro superficie.

TRACHIMÌTRO, TRACHYMITRUM, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *scabro*, e da μίτρα (mitra), *mitra*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, proposto da Bridel: sono così denominate dalla loro Calitra mitriforme e scabra. Comprende una sola specie, cioè il *Trachymitrum ciliatum*, che è il *Syrrhopodon ciliare* di Schwaegr.

TRACHÌNO, TRACHYNUS, TRACHYNE, Steedrache, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*. Genere di pesci della divisione dei *Giugulari* (cioè, che hanno le pinne ventrali poste vicino alla gola). Sono così denominati o dai tubercoli o pungiglioni che guarniscono la loro testa, o dai pezzi dentati del loro operculo, o dalla coda coperta di scagliette, cioè, dalle varie parti del loro corpo coperte di scabrosità.

TRACHINÓTO, TRACHYNOTUS, TRACHYNOTE, Ciſ ſtelſloſſe, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere di pesci, stabilito da Lacépède nella divisione dei *Toracici* con una specie dello *Scomber* (*Scomber falcatus* Linn.) di Forskal, distinti da due pinne dorsali, scabre, dure ed acute.

TRACHINÓZIA, TRACHYNOTIA, TRACHYNOTIE, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere di piante esotiche, stabilito da Michaux (*Flor. Bor. Amér.*) nella triandria diginia, e nella famiglia delle *Graminee* con alcune specie del genere *Dactylus* di Linneo: sono così denominate dalle loppe, od ariste, ruvide od aspre che hanno sul loro dorso. Questo genere corrisponde allo *Spartina* di Schreber.

TRACHIPÓDIO, TRACHYPODIUM, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *scabro*, e da πεῦς (pûs), *piede*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bridel nella sua *Briologia universale II. pag.* 268, e così denominate dall'avere scabro il sostegno della loro casella, od urna. Il suo tipo è la *Neckera scabriseta* di Schwaegr.

TRACHÍSCELO, TRACHYSCELIS, TRACHYSCÈLE, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *scabro*, e da σκέλος (scelos), *gamba*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Tassicorni*, stabilito da Latreille, e così denominati dalle loro gambe, scabre o ruvide.

TRACHISPÈRMO, TRACHYSPERMUM, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *scabro*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Genzianee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Rafineschi, a cui servì di tipo il *Menyanthes Trachysperma* di Michaux, il quale, fra gli altri caratteri, presenta i suoi semi scabri.

TRACHÍTE, TRACHYTES, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *scabro*. Nome dato ad una Roccia, osservabile per la sua natura e tessitura; per le quali si desume esser quella prodotta dall'azione del fuoco, ma che però non ha sofferta la fusione. Il suo nome è dedotto dalla ruvidezza che presenta.

TRACHITÉLLA, TRACHYTELLA, *Stor. nat.*, dimin. di τραχὺς (trachys), *scabro*. Genere di piante della famiglia delle *Dilleneacee*, e della poliandria monoginia di Linneo, il quale ha per tipo l'*Actaea aspera* di Loureiro: sono così denominate dalle loro aspre e disgiunte foglie.

TRACHÍTTERO, TRACHYPTERUS, TRACHYPTÈRE, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Pesce caratterizzato dalle sue ruvide pinne fornite di acuti raggi.

TRACHÍTTI, TRACHICHTHYS, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da ἰχθὺς (ichthys), *pesce*. Genere di pesci ossei acantotterigi della famiglia degli *Scomberoidei*, stabilito da Shaw: sono così denominati dalle copiose scabrosità di cui sono sparse le varie parti del loro corpo. Comprende una sola specie, cioè il *Trachichthys australis*, che sembra l'*Amphiprion carinatus* di Schneider.

TRACHIÚRO, TRACHYURUS o TRICHURUS, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Nome applicato ad una specie di pesci del genere *Caranx*. Rafineschi-Schmaltz costituì collo stesso nome un genere di pesci del mare di Sicilia, il quale finora comprende una sola specie, che è il *Trachyurus* o *Trichurus alicicolus*; ma tanto la specie che il nuovo genere trassero tal nome dalla loro coda scabra, o ruvida.

TRACÒDI, TRACHODI, TRACHODES, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *ruvido* o *scabro*. Nome d'un genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Germar, ed adottato da Schoenherr col *Curculio hispidus*; piccolo insetto che specialmente distinguesi pel suo corpo scabro.

TRACÓIDE, TRACOIDES, *Anat.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Specie di *Diartrosi*, o Congiunzione, che gli Anatomici dissero rinvenirsi nella seconda vertebra del collo, intorno alla quale il ventre superiore ruota o si volge colla prima vertebra. *Caldani*.

TRACÚSA, TRACHUSA, TRACHUSE, *Stor. nat.*, da τραχὺς (trachys), *aspro*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della famiglia dei *Melliti*, il quale comprende varie Api distinte per la loro ruvidezza.

TRAGACÁNTA o DRAGÁNTE (e per alterazione *Adragante*), TRAGACANTHA o SPINA HIRCI, TRAGACANTHE o GOMME, Tragant, *Stor. nat. e Med.*, da τράγος (tragos), *capro*, o da τραχὺς (trachys), *aspro*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Specie di piante del genere *Astragalus*, della diadelfia decandria, e della famiglia delle *Leguminose*, i pedicciuoli delle cui foglie sono pungenti e lunghi, e rimangono anche dopo la caduta delle foglie. Le piante di questa specie stillano una gomma nota nel commercio sotto il nome di *Dragante*, che è una Sostanza friabile o sminuzzevole, generalmente bianchiccia, priva di sapore e di odore, che disciolta nell'acqua si adopera non solo dai pellicciaj, tintori e pittori, ma eziandio nella Medicina internamente come calmante e refrigerante. Conviene nella tosse secca, nella tisichezza, ec.

TRAGÁNTIDE, TRAGANTHIS, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome antico della *Matricaria*, il quale trovasi indicato in Mertzel, desunto dall'odor grave di quest'erba.

TRAGÁNTO, TRAGANTHES, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Wallroth, a cui servì di tipo l'*Artemisia tenuifolia* di Willdenow, che trovasi descritta nell'opera intitolata *Schedulae criticae de Plantis florae Halensis selectis*: tal nome sembra desunto dall'odor grave, od ircino, dei fiori di dette piante.

TRAGÉDIA, TRAGOEDIA, TRAGÉDIE, Trauerſpiel, *Poes.*, da τράγος (tragos), *capro*, o da τρύξ (tryx), *vino nuovo*, *mosto*, *feccia d'uva*, e da ᾠδὴ (ôdè), *canto*. Poema, in cui si rappresenta un'azione grave, perfetta ed interessante, d'un personaggio illustre,

con esito per lo più infelice, ed in istile ed armonia conveniente che desta la pietà ed il terrore. Fu così denominato, o dalla feccia delle uve pestate con cui, prima dell'invenzione delle maschere, il Coro impiastricciavasi la faccia, come fanno ora gli Attori col belletto; o perchè il mosto, od un becco, era il premio del certame musicale. Sofocle venne chiamato l'*Omero dei tragici greci*, ed Euripide *tragicissimo*. *Hor. de Arte poet. v.* 277 *et seq. et ibi v.* 220 *Athen. Dipnos. lib.* 17.

TRAGÈLAFO, TRAGELAPHUS, TRAGÉLAPHE, Brandhirsch, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da ἔλαφος (elaphos), *cervo*. Specie di Cervo noto in Germania, e da' Francesi chiamato *Cerf des Ardennes*. È questo il *Cervus hippelaphus* di Aristotele e di Linneo, ed il *Tragelaphus* di Plinio, che, pel lungo pelo sulle spalle e sul collo, assomigliasi al Capro, e nella corporatura al Cervo. Diodoro Siculo (*Bibl. Hist. lib. II. cap.* 14) dà questo nome all'Irco-cervo, quadrupede dell'Arabia.

TRÀGIA, TRAGIA, TRAGIE, Art Wolfsmilch, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*. Genere di piante esotiche della monoecia triandria, e della famiglia delle *Euforbiacee*, alle quali, tradotto in greco, si è dato il nome di *Bock* (capro), Botanico Tedesco, nato nel 1498 e morto nel 1554, in riconoscenza di una *Storia delle piante* da lui lasciata.

TRÀGICA (SCIMIA), TRAGICA (SIMIA), *Filol.*, da τραγικὸς πίθηκος (tragicos pithécos), *tragica scimia*. Così Demostene (*pro Tesiphonte*) appellava Eschine, il quale, essendo malvagissimo, con parole splendide affettava gran probità: come nell'antica Tragedia un uomo di vil condizione, e talvolta cattivo, figurava con la maschera un personaggio ottimo e di grande importanza. Sul qual proposito Plutarco diceva che non bastava per esser Filosofo o Sacerdote d'Iside, il nutrir la barba od andar vestiti di panni lini.

TRÀGICO. Dicesi così Ciò che ha relazione alla Tragedia. Ma siccome questa finisce in morti, esilj, ed altre calamità, perciò *Tragico* è sinonimo di *tristo*, congiunto col pericolo di morte, ed anche di *superbo* e d'*intollerabile*. Si usa eziandio per Aggiunto di Stile elevato e grandioso, aggirandosi la Tragedia sulle grandi vicende degli Eroi e de' Principi.

TRAGICO, *Filol.* Aggiunto di Autor di Tragedie; o di Fatto, di Morte, e di Disegno atroce.

TRAGICOMMÈDIA, TRAGICOMOEDIA, TRAGICOMÉDIE, *Poes.*, da τραγῳδία (tragôdia), *tragedia*, e da κωμῳδία (cômôdia), *commedia*. Specie di Tragedia mista d'incidenti Comici.

TRÀGIO, TRAGIUM, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*. Nome di una divisione di Amorfozoari del genere *Spongia*, la quale comprende quelle ruvide come il pelo di Capra. La *Spongia fasciculata* ne è il tipo, denominata *Tragium hircinum*.

TRÀGO, TRAGUS, Bock, oder Bock, *Anat.*, da τράγος (tragos), *capro*. Piccolo bottone, situato sotto l'estremità anteriore della piegatura dell'orecchia, il quale coll'età cuopresi di peli, onde impedire che gl'insetti nocivi introducansi nel meato uditorio: bottone che assomigliossi anche al grano di questo nome. V. ANTITRAGO ed ANTELICE, e l'Art. seg.

TRAGO, *Stor. nat.* Con questo nome vengono indicate in Dioscoride due piante: la prima è una gramigna, i cui semi servivano di nutrimento, e venivano paragonati all'Orzo mondato, ed i steli servivano di foraggio per mantenere le Capre; l'altra, secondo Ruellius ed il Lobel, è l'Uva marina, od *Ephedra*, chiamata anche da Daléchamps *Tragus*. Altri Botanici applicano questo nome al *Sedum album*.

TRÀGO-CAMMÈLLO, TRAGO-CAMELUS, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da κάμηλος (camélos), *cammello*. Nome dato da Pallas ad una specie di Antilope, o Gazella, che combina le forme del Capro con quella del Cammello, che anche dai Naturalisti francesi conoscesi col nome di *Antilope nyl-gaut*.

TRAGÒCERO, TRAGOCEROS, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia necessaria, stabilito da Kunth: sono così denominate dalla corolla persistente che corona il loro frutto, la quale si contorce in forma del Corno d'un Capro. Comprende una sola specie, che è il *Tragoceros zinnioides*.

TRAGOCERO. Genere d'insetti Coleotteri della famiglia dei *Silofagi*, analogo a quello dei *Callidei*, stabilito da Dejean, il quale comprende una sola specie propria della Nuova Olanda: sono così denominati dalle antenne curvate a foggia delle Corna del Capro.

TRAGODÈNO, TRAGODENOS, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da δῆνος (denos), *accortezza*. Nome dato da Jonston al *Cardello* (*Astragalinos Tragodenos carduelis*, *vulgo Gandeli Jonston, Avibus pag.* 68), desunto dalla di lui accortezza nell'avvicinarsi alle Capre quando pascolano nei prati.

TRAGOFONÌA, TRAGOPHONIA, TRAGOPHONIE, Bocksstimme, das Meckern, *Med.*, da τράγος (tragos), *becco*, e da φωνή (phônè), *voce*. Voce caprina, o Balbettamento forte.

TRAGOMASCÀLIA, TRAGOMASCHALIA, *Med.*, da τράγος (tragos), *becco*, e da μασχάλη (maschalè), *ascella*. È quell'Odor, come di becco, del sudore sotto le ascelle.

TRAGOPÀNE, TRAGOPAN, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da πᾶς (pas), *tutto*. Nome dato da Moehring al *Buceros rhinoceros*, forse desunto dall'enorme grandezza del becco, che quasi uguaglia la lunghezza totale del corpo di quest'uccello, ed ha la consistenza delle Corna dei Capri.

TRAGÒPIRO, TRAGOPYRON, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da πυρός (pyros), *frumento*. Nome antico del Frumento saraceoico (*Polyganum phagopyrum* di Linneo), indicato da Parkinson, e desunto dall'essere questa pianta di grato pascolo alle Capre.

TRAGOPÒGONO, TRAGOPOGON, TRAGOPOGON, o

SALSIFIS, CESCIFIS, Bock Bart, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante della singenesia poligamia eguale, e della famiglia delle *Cicoracee* di Jussieu, che presero tal nome dalle bianche piume delle loro achene, le quali, uscendo dai loro calici, formano delle setole in cui si è creduto veder la figura delle barbe del Capro.

TRAGOPOGONÓIDE, TRAGOPOGONOIDES, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, da πώγων (pôgôn), *barba*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Vaillant, che ha tutta la somiglianza colla barba di becco, non differendo che pel loro pennacchietto sostenuto da un perno. Ha per tipo il *Tragopogon picroides*, e corrisponde al genere *Urospermum* di Scopoli.

TRAGÓRCHIDE, TRAGORCHIS, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos) *capro*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Nome dato da Lobelio all'*Orchis coriofora* di Linneo, desunto dall' odor d'Irco, o di Capro, che spande.

TRAGORÍGANO, TRAGORIGANUM, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da ὀρίγανον (origanon), *origano*. Specie di piante del genere *Thymus*, che crescono su i luoghi elevati, e che dalle capre cercansi avidamente.

TRAGORIGANO. Nome pure applicato dal Bauhin e dal Clusio al *Thymus mastichina* di Linneo. Dal Peninio invece, autor poco noto, venne dato alla *Sideritis scorpioides*, e dal Dalecampio al *Lithospermum fructicosum:* piante tutte di grave odore ircino, e fors' anche di grato pascolo alle Capre.

TRAGOSCÉLE, TRAGOSCELE, *Mitol.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da σκέλος (scelos), *gamba* (lat. *capripes*). Aggiunto di Pane, Dio della natura e dei pastori, che vedesi rappresentato negli antichi monumenti come un Satiro, mezz' uomo e mezzo capra.

TRAGOSÉLINO, TRAGOSELINUM, TRAGOSÉLINON, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da σέλινον (selinon), *appio*. Pianta ombrellifera, più conosciuta col nome di *Pimpinella*, perchè nasce fra i sassi: le sue foglie sono talvolta simili a quelle del Petrosemolo, ed offrono ai Capri un pascolo gradito.

TRAGÓTROFO, TRAGOTROPHON, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Nome dato da Dodoëns e da Fuchs all'*Erysimum cereale* di Gesner, che è il *Polygonum phagopyrum* di Linneo. V. TRAGOPIRO.

TRÁGULO, TRAGULUS, *Stor. nat.*, dimin. di τράγος (tragos), *capro*. Nome formato da Brisson per indicare il Capriolo.

TRAJANÓPOLI, TRAJANOPOLIS, *Filol.*, dal lat. *Trajanus*, ital. *Trajano*, e da πόλις (polis), *città*. Città della Tracia, e denominazione di Selinunte città della Cilicia, dove Trajano, al suo ritorno dalla spedizione in Oriente, morì l' anno 117 di G. C., in età di 65 anni, dopo 19 anni, 6 mesi e 15 giorni di regno. Gli Antichi riferiscono varie città che portarono questo nome per adular Trajano durante il di lui regno.

TRAMELOGÉDIA, TRAMELOGOEDIA, TRAMÉLOGÉDIE, *Filol.*, da τραγωδία (tragôdia), colla Tmesi, *tragedia*, e da μέλος (melos), *canto*. Nuovo genere di rappresentazione teatrale, inventato dal celebre Alfieri, e che sinora non è stato da veruno imitato, in cui nella Tragedia introdur voleva il canto: ossia, mescere, secondo le sue espressioni, la Melodia ed il Mirabile.

TRÁPA, TRAPA Linn., MACSN, SALIGOT, CHATAIGNE O TRUFFE D'EAU, Buttelbaum, *Stor. nat.*, da τρέπω (trepô), *volgere*. Genere di piante, collocato da Jussieu nella famiglia delle *Idrocaridee*, e dai Botanici moderni in quella delle *Onagrarie*, della tribù delle *Igrobicee*, della tetrandria monoginia di Linneo, e che ha per tipo la *Trapa natans;* pianta comune nei nostri laghi, e paludi, che presenta i suoi fusti sempre agitati, e vòlti dal movimento dell' acqua, terminati da una rosa di foglie. I suoi frutti sono armati di quattro robuste spine, che nel complesso presentano la figura delle antiche Calcitrape; e la loro mandola ha il sapore della castagna, per cui è detta *Castagna d'acqua*, o *delle paludi*, ed anche *Tribolo acquatico*.

TRÁPANI, DREPANUM, TRAPANI, *Geogr.*, da δρέπανον (drepanon), *falce*. Città sulla costa occidentale della Sicilia, che trasse probabilmente tal nome dalla forma curva del lido su cui fu fabbricata; dove, secondo la Mitologia, Saturno gettò la falce con cui mutilato avea Urano suo padre. Ivi, secondo un'altra tradizione favolosa, Vulcano regalò a Cerere lo strumento adatto da segar le biade. *Cluerius*, *Sicilia antiqua lib. II.*

TRÁPANO, TEREBRA, o meglio TRYPANUM, TRÉPAN, Drehbohrer, *Chir.*, da τρύπα (trypa), *succhiello*, e questo da τρύω (tryô), *traforare*, o da τρέπω (trepô), *volgere*. Strumento somigliante ad un succhiello, con cui si traforano le ossa: operazione che porta lo stesso nome. V. ABATTISTA.

TRAPANO PICCOLO (lat. *Trephina*, ted. Osnbtrepan). Trapano a mano.

TRÁPELO, TRAPELUS, TRAPÈLE O CHANGEANT, Schiller Pflanze, *Stor. nat.*, da τρέπω (trepô), *volgere*. Genere di rettili, stabilito da Cuvier con una specie da Geoffroy trovata in Egitto: sono così denominati dal rapido cambiamento de' loro colori.

TRAPELO. È anche sorta di Pianta di fiori forniti di colori cangianti.

TRAPESUNTINO, TRAPESUNTINUM, *Stor. nat.*, da Τραπεζοῦς (Trapezûs), *Trebisonda*. Nome dato da Clusio al *Cerasus laurocerasus*, perchè venne portato a Costantinopoli da Trebisonda, città posta sul lido del Mar Nero, che è l' antica *Trapezus* fabbricata dai Greci. V. TREBISONDA.

TRAPEZIFÓRME, TRAPEZIFORME, TRAPÉZIFORME, Trapezförmig, *Stor. nat.*, da τραπέζιον (trapezion), *trapezio*, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Aggiunto delle foglie, dei petali, o di qualunque parte che presenta la forma del Trapezio.

TRAPEZIFORME, *Geom.*, V. TRAPEZOIDE.

TRAPÉZIO, TRAPEZIUM, TRAPÈZE, Trapez, *Geom.*, da τράπεζα (trapeza), quasi τετράπεζα (tetrapeza), e questo da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πέζα (peza), *pianta del piede*, *tavola di quattro piedi*. Nome generico di figura rettilinea di quattro lati ineguali, due de' quali sono paralelli.

TRAPEZIO, *Anat.* Osso che corrisponde alla sede del pollice, da alcuni detto *Moltangolo maggiore*, che rassembra un quadrato ineguale, o Trapezio.

TRAPEZIO. Muscolo denominato da Chaussier *Dorso-sus-acromien*, e da Soemmering *Musculus cucullaris*, e ciò per essere largo, appianato, sottile, piuttosto triangolare che trapezoideo, e posto dietro il collo, il dorso e le spalle come un cappuccio.

TRAPEZÍTI, TRAPEZITAE, *Filol.*, da τράπεζα (trapeza), *tavola a quattro piedi*. Diceansi così gli Schiavi preposti alle spese della mensa. *Pignorius*, *Dissert. de servis.*

TRAPÈZO, V. TREBISONDA.

TRAPEZÒFORO, TRAPEZOPHORUS, TRAPÉZOPHORE, *Filol.*, da τραπέζιον (trapezion), *trapezio*, e da φέρω (pherò), *portare*. Cognome d' una delle due Sacerdotesse di Minerva in Atene, la quale, insieme alla sua compagna Cosmo, somministrava tutte le vittime alla Dea.

TRAPEZÒIDE, TRAPEZOIDE, TRAPÉZOÏDE, Trapezähnlich, *Geom.*, da τραπέζιον (trapezion), *trapezio*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Corpo, o Figura simile al Trapezio.

TRAPEZOIDE, *Anat.* Aggiunto, per la sua forma, dato alla parte anteriore del ligamento *coraco-clavicolare*, obbliquamente situato tra l' acromio e la clavicola, ed all' osso secondo della seconda fila del carpo.

TRAPEZOIDA, *Stor. nat.* Si dicono così anche le Pinne de' pesci le quali hanno la forma d' un Trapezio.

TRAPEZÒNTE, TRAPEZON, *Geogr. ant.*, da τράπεζα (trapeza), *mensa*. Rupe scoscesa, non lungi da Antiochia, la quale ebbe tale denominazione dal sollevarsi quasi a perpendicolo sulla pianura in guisa d' una mensa quadrata. *Strab. Geogr. lib. XVI.*

TRAPEZÙNZIO (da *Trapezo*). Abitante, o Nativo, di Trebisonda. V. TRAPEZO. Sotto tal denominazione è specialmente noto *Giorgio Trapezunzio*, o *di Trebisonda*, il quale giacque vittima della sua Peripatetica mania. *Corn. Toll. Analect. de calamit. liter.*

TRÀSO, THRASUM, THRASE, *Med. ant.*, da θράσος (thrasos), *audacia*. Così chiamavano gli Antichi uno Sguardo feroce e quasi furioso.

TRAULÌSMO, TRAULISMUS, das Lispeln, *Chir.*, da τραυλίζω (traulizò), *balbettare*. Difetto nella favella di chi non può pronunciare la lettera *r*, ed accompagna la voce con un fischio; p. e. invece di τραυλότης (traulotès), *balbuzie*, pronunciando *tlaulotès*.

TRAULÓTIDE, TRAULOTIS, *Chir.*, da τραυλὸς (traulos), *balbo*. È sinonimo di *Traulismo*. V. TRAULISMO.

TRÀUMA, TRAUMA, Wunde, *Chir.*, da τράω (traò) inus. per τιτράω (titraò), *ferire*. Ferita.

TRÀUMATE, TRAUMATES, *Stor. nat.*, da τράω (traò) inus. per τιτράω (titraò), *forare*. Nome dato da Aubuisson al terreno che i Geologisti Tedeschi chiamano Grauwacke, sparso di rocce dette *Psammite, Phyllade, Anagenite:* per cui, cadendo sopra di esso, facilmente s' incontra in queste rocce che sono per ordinario sparse di scabrosità e di angoli, e se ne riportano ferite.

TRAUMÀTICO, TRAUMATICUS, TRAUMATIQUE, Wundmittel, *Med.*, da τράω (traò) inus. per τιτράω (titraò), *forare*, *ferire*. Aggiunto di rimedio, di febbre, di emorragia, di tetano, ec., dipendente da ferite. È pur così detto un genere particolare di Malattie che comprende le ferite, le lussazioni, le fratture, e tutte le lesioni del corpo prodotte da violenze esterne.

TRAUMATOCÒMIO, TRAUMATOCOMIUM, *Chir.*, da τραῦμα (trauma), *ferita*, e da κομέω (comeò), *curare*. Ospitale pei feriti. *Dict. des Sc. Méd.*

TRE, TRES, TROIS, Drey, *Filol.*, dal lat. *tres*, ital. *tre*, e questo da τρεῖς (treis), *tre*. Questo numero ternario fu dagli Antichi riputato assolutissimo e sacro; e perciò soleano adoperarlo ne' misteri dei Maghi, come rilevasi da Teocrito (*Idyll. II. v.* 45), da Virgilio suo perpetuo imitatore (*Egl. VIII. seu Pharmaceutria v.* 73), e da Euripide nell' *Ecuba* (*v.* 532-33). E presso gli Oratori e Poeti Latini niente è più famigliare che il *Ter scelestus*, *Ter maximus*, *Ter beatus*, ec. Nel Francese il *Très* unito al positivo gli dà forza di superlativo.

TREBISÒNDA, TRAPEZUS, TRÉBISONDE, *Geogr.*, da τραπέζιον (trapezion), *trapezio*. Antica e celebre città dell' Asia sul Mar Nero; e, dopo che fu presa Costantinopoli dai Turchi, sede degl' Imperatori Greci, la quale trasse tal nome dalla sua figura di un Trapezio, o Tavola.

TRECHEDÌPNA, TRECHEDIPNA, *Filol.*, da τρέχω (trechò), *correre*, e da δεῖπνον (deipnon), *cena*. Veste assai bella, con cui i Parassiti dell' antica Roma correvano qua e là onde scroccare le cene de' ricchi (*Juvenal. Satyr. III. v.* 65). Vossio però (*de Vitiis sermonis lib. I. cap.* 29) la crede una Decorazione de' vincitori ne' sacri spettacoli, per la quale venivano ammessi ai sacri banchetti.

TRÈMA, TREMA, TRÈME, *Stor. nat.*, da τρέω (treò), *forare*. Genere di piante proposto da Loureiro con un arbusto della Cochinchina, appartenente alla monoecia pentandria di Linneo, detto *Trema cochinchinensis*. Sono così denominate dal presentare il lor piccolo frutto, che è una nocciuola, sparso di fori o traforato.

TREMÀNDRA, TREMANDRA, *Stor. nat.*, da τρέω (treò), *forare*, e da ἀνήρ (anèr), *stame*. Nuovo genere di piante, tipo d' una famiglia dello stesso nome, che sembra una divisione di quelle delle *Poligalee*, e che prende tal nome dalle antere traforate, o che si aprono da' buchi.

TREMÀNTO, TREMANTHUS, *Stor. nat.*, da τρέω (treò), *forare*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere

di piante proposto da Persoon nella decandria monoginia di Linneo e nella famiglia delle *Meliacee*, così denominate dalla loro corolla composta di petali traforati o puntati. Corrisponde al genere *Strigilia* di Canavilles.

TREMATÓDI, TREMATODA, TRÉMATODES, *Stor. nat.*, da τρέω (treò), *forare*. Nome d'un ordine di vermi intestinali, stabilito da Rudolphi per collocarvi quei generi che presentano un corpo quasi cilindrico, molle od appianato, e provveduto di succhiatoj traforati: cioè l'*Amphistoma*, il *Distoma*, il *Monostoma*, ec.

TREMATODÓNE, TREMATODON, *Stor. nat.*, da τράω (traò) inus. per τιτράω (titraò), *forare*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di piante esotiche della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Richard, e così denominati dai denti forati del loro peristomio. Il *Dicranum ambiguum* di Hedwig ne è il tipo, che è il *Mnium setaceum* di Linneo.

TREMATÓPNI, TREMATOPNES, *Stor. nat.*, da τρῆμα (trêma), *fóro* o *buco*, e da πνέω (pneò), *respirare*. Nome dato da Duméril all'ordine I. dei pesci cartilaginosi, i quali presentano le loro branchie, od organi respiratorj, senza opercoli e senza membrane, ma costrutte di fori arrotondati. Quest'ordine comprende due famiglie: cioè quella dei *Cyclostomi*, e quella dei *Plagiostomi*.

TREMMIATRÍA, TREMMIATRIA, *Veter.*, da τρέμμα (tremma), *pecora*, e da ἰατρεία (iatreia), *medicina*. Arte di curar le malattie delle Pecore. *Pozzi*.

TRENÉTICO, THRENETICUS, THRÉNITIQUE, Quer-flöte, *Mus. ant.*, da θρηνέω (thrêneò), *lamentarsi*. Flauto che accompagnava il canto lamentevole ne' funerali.

TRÉNI, THRENI, THRÈNE, Trauerlied, *Filol.*, da θρῆνος (thrênos), *lamento*. Versi che si cantavano da' piangitori in suono lamentevole: alcuni al trasportarsi del morto alla tomba, altri quando ardeva la pira, ed altri nel luogo della sepoltura. I piangitori intonavano, e la comitiva proseguiva: onde (*Iliad. XXIV. v.* 721) si denominarono anche Θρήνων ἔξαρχοι (Thrênôn exarchoi), *Esarchi di Treni*, Ἀοιδοὶ (Aoidoi), *Cantori*, e Προσῳδοὶ (Prosodoi), *Prosodi*, che al suon de' flauti o delle corde accoppiano il canto. Tai canti si dissero pure *Olofirmi* (Lamentazioni), e *Lini*, *Aelini*, *Ialemi* (e questi contenevano l'elogio dell'estinto). *Eurypides*, *Supplic. v.* 281.

TRENÓDE, THRENODAE O PRAEFICAE, Trähnenweiber, *Filol.*, da θρῆνος (thrênos), *lamento*, e da ᾠδὴ (òdè), *canto*. Denominazione di alcune Donne dai Romani chiamate *Prefiche*, le quali prezzolate piangevano e cantavano versi in tuono di lamento, e lodando il morto.

TRENODÍA, THRENODIA, THRÉNODIE, Trauergesang, *Filol.*, da θρῆνος (thrênos), *lamento*, e da ᾠδὴ (òdè), *canto*. Canto lugubre.

TRÉPTERA, V. DIDASCALIA.

TREPTÉRIO, V. CUROSINA.

TRETORRIZÁ, TRETORRHIZA, *Stor. nat.*, da τρέω (treò), *forare*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Genere di piante della famiglia delle *Genzianee*, e della pentandria monoginia di Linneo, proposto da Reneaulme colla *Gentiana cruciata*, e così denominate dalla loro radice sparsa di fori, o buchi.

TRI, Τρὶ, *Gramm.* Sillaba che in composizione vale τρὶς (tris), *tre volte*, o da τρεῖς τρία (treis tria), *tre*; ciò che agevolmente rilevasi dal significato della parola principale.

TRIÁCA, V. TERIACA.

TRIACÁNTO, TRIACANTHUS, TRIACANTHE, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Specie di piante esotiche del genere *Gleditsia* (stabilito da Linneo nel 1740 e 1753 in onor di Gleditsch di Lipsia, autore di varie opere di Botanica), della poligamia dioecia, e della famiglia delle *Leguminose*, caratterizzate da spine a tre punte. Questo nome serve anche per specifico di piante provvedute di spine trifide.

TRIÁCNE, TRIACNE, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da ἄχνη (achnè), *gluma*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia segregata di Linneo, stabilito da Enrico Cassini e posto nella tribù delle *Nassauriee*, e così denominate dal pennacchietto, o pappo composto di tre squamelle simili alle glume delle gramigne.

TRIACONTAÉDRO, TRIACONTAHEDRUM, TRIACONTAÈDRE, Triacontaeder, *Geom.* e *Chim.*, da τριάκοντα (triaconta), *trenta*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Solido a trenta basi, ó Cristallo a trenta facce.

TRIACONTAÉZIA, TRIACONTAETIA, *Filol.*, da τριάκοντα (triaconta), *trenta*, e da ἔτος (etos), *anno*. È sinonimo di *Genea*. V. GENERAZIONE.

TRÍADE, TRIAS, TRIADE, Dreieinigkeit, *Teol.*, da τρεῖς (treis), *tre*. Numero ternario, Trinità: dicesi così delle Tre divine persone congiuntamente.

TRIADE o TRIO, Dreispiel, *Mus.* Il *Trio* o la *Triade armonica* composta di tre termini; cioè del *Suono fondamentale*, della *Terza maggiore*, e della *Quinta*: è la sorgente di tutta l'armonia. *Rouss.*

TRIADE, *Stor. nat.* Il Cesalpino, secondo Adanson, dà questo nome all'*Isopyron* di Dioscoride, che è l'*Anemone Hepatica* di Linneo, caratterizzata dal numero ternario delle foglioline componenti il suo involucro. L'*Isopyrum fumaroides* di Linneo è una pianta ben diversa dall'indicata; appartiene però alla stessa classe e famiglia. Un'altra *Triax* trovasi menzionata da Dioscoride, e sembra essere l'*Epimedium alpinum* dei Moderni.

TRIADECAÉDRO, TRIADECAHEDRUM, TRIADÉCAÈDRE, *Geom.* e *Chim.*, da τρία καὶ δέκα (tria cai deca), *tredici*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Corpo a tredici basi, o Cristallo a tredici facce.

TRIADECÁGONO, TRIADECAGONUS, TRIADÉCAGONE, *Geom.*, da τρία καὶ δέκα (tria cai deca), *tredici*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura di tredici angoli.

TRIADÉLFI, TRIADELPHIA, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da ἀδελφός (adelphos), *fratello*. Diconsi così gli Stami riuniti in tre falangi, o corpi, ciascuno de' quali ne porta più di uno, e per tal modo riuniti in tre fratellanze.

TRIADÉNO, TRIADENUM, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri),

tre, e da ἀδὴν (adèn), *glandola*. Genere di piante della famiglia delle *Ipericinee*, e della poliadelfia poliandria di Linneo, stabilito da Rafineschi-Sehmaltz coll' *Hypericum virginicum* di Linneo, e così denominate dalle tre glandole che alternano le falangi de' loro stami.

TRIÁDICA, TRIADICA, TRIADIQUE, Trisdisch, *Stor. nat.*, da τρία (tria), *tre*. Genere di piante esotiche, stabilito da Loureiro nella dioecia diandria, distinte da un piccolissimo calice diviso in tre parti, da un ovario a tre stimmi, e da un frutto a tre lobi ed a tre locoli, o cavità monosperme.

TRIÁDICO, TRIADICUS, TRIADIQUE, *Lett. eccl.* Inno della Chiesa greca, le cui strofe terminavano in lode della Santissima Trinità e della Beata Vergine Maria. *Meursius, Gloss.*

TRIÁLLIDE, THRYALLIS, THRYALLE, *Stor. nat.*, da θρυαλλίς (thryallis), *ellicnio*. Genere di piante della famiglia delle *Malpighiacee*, e della decandria monoginia di Linneo, che ha per tipo un arbusto del Brasile (*Thryallis brasiliensis* Linn.), il quale presenta per frutto una casella a tre facce, a tre angoli, ed a tre locoli, o cavità, che si dividono in tre cocchi contenente ciascuno un seme.

TRIALOGO, TRIALOGUS, TRIALOGUE, *Filol.*, da τρία (tria), *tre*, e da λόγος (logos), *discorso*. Scena, o Componimento in forma di dialogo, in cui s' introducono a ragionar fra loro tre personaggi.

TRIÁNDRI. Fiori a tre stami.

TRIÁNDRIA, TRIANDRIA, TRIANDRIE, Dreimännigenblumen, *Stor. nat.*, da τρία (tria), *tre*, e da ἀνήρ (anèr), *maschio* o *stame*. Classe III. nel sistema Linneano, la quale comprende le piante con fiori ermafroditi, provveduti di tre stami, e dividesi in varj ordini a seconda del numero dei pistilj, cioè *Monoginia*, *Diginia*, *Triginia*, ec.

TRIÁNDRO. Nome di fiore provveduto di tre stami, e che qualche volta diventa specifico, come *Narcissus triandrus*, ec.

TRIANISÍTE, TRIANISITES, *Stor. nat.*, da τρίαινα (triaina), *tridente*. Genere di polipi, stabilito da Rafineschi, ed incompletamente descritto (*Journ. de Phys.* 1819), il quale comprende finora una sola specie, che è la *Trianisites Cliffordii*, la quale trovasi allo stato fossile in una massa di pietra cristallizzata presso Lexington, nella provincia di Kentucky nell'America Settentrionale. Questo fossile è così denominato dal portare sul dorso l'impronta del Tridente.

TRIÁNTEMA, TRIANTHEMA, TRIANTHÈME, Dreiblume, *Stor. nat.*, da τρία (tria), *tre*, e da ἄνθημα (anthèma), *fioritura*. Genere di piante esotiche a fiori incompleti della decandria diginia, e della famiglia delle *Portulacee*, distinte da foglie opposte a fiori ascellari avvicinati a tre a tre, e sessili.

TRIANTÉRA, TRIANTHERA, TRIANTHÈRE, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Desvaua, e così denominato dalle tre antere patentissime dei loro fiori. Comprende finora una sola specie, che è la *Trianthera juncea* (*Desv. Journ. bot.* 3. *fog.* 4), indigena della Nuova Spagna.

TRIAUCHÉRIO, V. TIMOFFO.

TRIBÁCCHIA, TRIBACCHIA, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da βακχία (bacchia), *insania*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diginia di Linneo, stabilito da Lindley, analogo al genere *Pleurothallis* di Roberto Browne's, e forse così denominati dai tre petali esterni della loro corolla in istraordinario modo allargati, a gl' interni come legati da due viticchi, o cirri. La *Tribacchia pendula* è la sola sua specie.

TRIBÁDI, TRIBADES, *Med.*, da τρίβω (tribò), *fregare*. Femmine lascive e nefande.

TRIBLÉMMA, TRIBLEMMA, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da βλέπω (blepò), *guardare*. Genere di piante della famiglia delle *Melastomee*, e dell' ottaudria monoginia di Linneo, proposto da Browne's, il quale, secondo Martius, corrisponde al genere *Bertolonia* del Raddi. Il nome proposto da Browne's è preso dalla casella a tre facce, o lati. Comprende tre specie erbacee proprie del Brasile.

TRIBLÍDIO, TRIBLIDIUM, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Peziza*, stabilito da Rebentisch, a cui servì di tipo la *Peziza hysterium* di Persoon, e così denominate dalle aperture triangolari del loro ricettacolo a tre facce.

TRIBÓLIO, TRIBOLIOS, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da βάλλω (ballò), *slanciare*. Uno dei nomi dato dagli Antichi al *Lotus urbana*; forse desunto dall' avere il suo legume tre semi, i quali vengono slanciati dal baccello all' epoca della maturanza.

TRÍBOLO, TRIBULUS, TRIBULE O HERS, Erddurchdorn, *Stor. nat.*, da τρεῖς (treis), *tre*, e da βόλος (bolos), *getto*, *punta*. Genere di piante acquatiche a fiori polipetali della decandria monoginia, e della famiglia delle *Rutacee*, il cui frutto è formato di cinque o più noci, ordinariamente fornite di tre o più punte. Dicesi anche *Tribulo*.

TRIBÓMETRO, TRIBOMETRUM, TRIBOMÈTRE, Reibungsmesser, *Fis.*, da τρίβω (tribò), *fregare*, e da μέτρον (metron), *misura*. Misura dello sfregamento de' corpi. *Musschembrock.*

TRIBONOFORÍA, TRIBONOPHORIA, *Filol.*, da τρίβων (tribòn), *pallio sdrucito*, e da φέρω (pherò), *portare*. Usanza (che però fu di corta durata) di portare mantello lacero e barba longa, praticata ai tempi di Tertulliano (verso l'anno 217 di G. C.) dagli antichi Cristiani, che strettamente professavano la Filosofia cristiana e la Povertà evangelica: esterna ed inutile dimostrazione, consistendo la perfezione del Cristiano, anzi che nel modo di vestire, in quello invece di operare in conformità dei precetti dell' Evangelio e dei dettámi della retta ragione. *Oct. Ferrari, De re vest. cap. XVIII.*

TRIBRÁCHIO, TRIBRACHIUS, TRIBRAQUE, Dreiturzfuss, *Poes.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da βραχὺς (brachys), *breve*. Piede formato di tre sillabe brevi, usato nella greca poesia e nella latina; p. e. πόλεμος (pŏlĕmŏs), *lĕgĕrĕ*, ec.

TRÍBRACO. È lo stesso che *Tribrachio.*

TRIBÙ, TRIBUS, Zunft, *Filol.*, da τρεῖς (treis), *tre.* Una delle porzioni in cui anticamente dividevansi i popoli di alcune nazioni. Il popolo Romano fu da principio diviso in tre *Tribù*, che chiamaronsi: la prima *Ramnense*, da Romolo: la seconda *Taziense*, da Tazio Re de' Sabini; e la terza *Lucero*, dall' etrusco Lucumone, o Lucratino, o dal lat. *lucus*, ital. *bosco* (detto *dell' asilo*, ove molti malfattori e schiavi si ricoverarono e fecero parte della romana cittadinanza). Queste *Tribù* peraltro in diversi tempi, a cagione dell' aumento della popolazione, giunsero fino al numero di trentacinque, le quali, dall' essere *Urbane* o *Rustiche*, vennero variamente denominate. *P. Otto Richer. de Comitiis Rom. lib. III. cap.* 1.

TRIBULÁSTRO, TRIBULASTRUM, *Stor. nat.*, da τρίβολος (tribolos), *tribulo*. Genere di piante della decandria diginia di Linneo, proposto da Lippi nella sua *Flora manoscritta dell' Egitto*, che corrisponde al genere *Nurada* di Linneo, le quali sono simili al Tribulo, ossia sono un *falso tribulo.*

TRIBULÒIDE, TRIBULOIDES, *Stor. nat.*, da τρίβολος (tribolos), *tribulo*, e da εἶδος (eidos), *forma.* Nome dato da Tournefort alla *Trapa natans* di Linneo, desunto dalla forma di Tribulo del suo frutto. Si osservi che *tribulus*, voce latina, viene applicata dai Botanici ai Frutti spinosi: così *Tribulus aquaticus*, *Tribulus terrestris*, ec.

TRÍCA, TRICHA, *Stor. nat.*, da τρίχα (tricha), *in tre maniere.* Nome dato dai Greci antichi al Geranio, forse desunto dal modo triplice col quale si divide il loro frutto.

TRÍCADE, TRICAS, *Cronol.*, da τριακάς (tricas), *trigesimo.* Vocabolo inventato da Talete Milesio, invece di ἔνη καὶ νέα (henè cai nea), *vecchia e nuova*, ed usato dagli Attici onde esprimere il *trigesimo giorno della Luna*, nel quale cadono il fine della Luna vecchia, ed il principio della nuova. *Diog. Laert. de Vita Philosoph. lib. I.*

TRICÁMARA, TRICAMARA, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da χάμαρα (chamara), *camera.* Nome col quale dai Botanici vengono indicati i pericarpj capsulari, composti dell' unione di tre caselle monoloculari, dette *camere*; come nel *Veratrum album*, ec.

TRICÁNDRA, TRICHANDRUM, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *crine*, e da ἀνήρ (anèr), *antera* o *stame.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Necker con qualche specie del genere *Elychysum*, le quali presentano le antere, o stami, terminate da due setole o crini.

TRICANTÉRA, TRICHANTHERA, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *setola*, *pelo*, e da ἀνθηρά (anthèra), *antera.* Genere di piante della didinamia angiospermia di Linneo, proposto da Kunth colla *Ruellia gigantea* di Bonpland, il cui principale carattere sono le antere vellutate, o pelose, dalle quali trasse anche cotal nome.

TRICARÉNO, V. TRIMORFO.

TRICÁRIA, TRICHARIA, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù degl' *Ipossili*, stabilito da Fée, le quali, fra gli altri caratteri, presentano, alla rottura del tallo, dei lunghi filamenti che, guardati colla lente, assomigliano un ammasso di crini. Comprende finora due specie proprie della Cajenna e di San Domingo: cioè la *Tricharia melanothrix*, e la *Tricharia leucothrix.*

TRICÁRIO, TRICARYUM, TRICARI, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da κάρυον (caryon), *noce.* Albero di mediocre altezza (lat. *Tricaryum Cochinchinense*), indigeno della Cochinchina, con cui Loureiro ha stabilito un genere nella monoecia tetrandria, e nella famiglia delle *Euforbiacee*, distinto da un pericarpio contenente tre nocciuoli, o noci distinte da tre solchi.

TRICCÉO, TRICCAEUS, *Filol.*, da Τρίκκα (Tricca), *Tricca.* Soprannome di Apollo, desunto dal culto che gli si rendea a Tricca città della Tessaglia.

TRICÉFALI, TRICEPHALA, TRICÉPHALES, *Lett. eccl.*, da τρί (tri), *tre*, e da κεφαλή (cephalè), *capo.* Aggiunto che si dà nella Liturgia greca all' incenso, alle croci ed alle candele che dal Patriarca si distribuivano al popolo in segno della Risurrezione di Gesù Cristo, considerato come una delle persone della Santissima Trinità. *Balsamon*, *De Incensis Patriarchae die Catechesis.*

TRICÉFALO, Dreiköpfig, *Mitol.* Aggiunto di Mercurio e di Diana, desunto o dalle loro funzioni in Cielo, in Terra e nell' Inferno: o perchè le statue di Mercurio, od Ermete, poste ne' trivj aveano tre teste, e in ciascuna di esse un' iscrizione che indicava la via da tenersi; oppure perchè era allusivo alla forza dell' eloquenza di cui si fa Dio. Il primo a porre siffatti simulacri ne' trivj fu un certo Proclide. *Manut. Adag. pag.* 1374.

TRÍCERA, TRICERA, TRICÈRE, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da κέρας (ceras), *corno.* Genere di piante esotiche, stabilito da Swartz nella famiglia delle *Euforbiacee*, e nella monoecia tetrandria di Linneo, distinte da una casella a tre corna.

TRÍCERO, TRICEROS, TRICÈRE, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da κέρας (ceras), *corno.* Alberetto della Cochinchina, il quale in Loureiro forma un genere nella pentandria triginia, la cui famiglia non è però ancora determinata. Desume tal nome dal suo frutto che consiste in bacca piccola, coriacea, e rotonda, che termina in tre corna puntute.

TRÍCHE, TRICHAE, TRICHES, *Astr. ant.*, da θρίξ (thrix), *chioma.* Nome con cui Tolomeo designò le tre informi e principali Stelle, dette oggidì la *Chioma di Berenice.*

TRÍCHELI, V. TRICHILI.

TRICHELOSTÍLIDE, TRICHELOSTYLIS, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, da ἧλος (hèlos), *chiodo*, e da στύλος (stylos), *stilo*, parte del pistillo od organo femmineo. Genere di piante della famiglia delle *Ciperiacee*, stabilito da Lestiboudois, a cui riunì alcune specie del genere *Fimbristylis* di Beauvois, le quali presentano tre stimmi a forma di chiodo.

TRICHÉSTRA, TRICHESTRA, TRICHESTRE, *Stor. nat.*, da τρίχα (tricha), *tre*, e da ἄστρον (astron), *stella*. Ordine di Seleniti, composte di filamenti appena visibili, disposti in piani, ma ordinati a foggia di stelle a tre raggi.

TRICHÉTA, TRICHAETA, TRICHÈTE, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da χαίτη (chaitè), *chioma*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot De Beauvois (*Agrost.* 86 *tab.* 17 *fig.* 8), e così denominate dalla gluma della loro corolla terminata da due sete pieghevoli, una delle quali divisa; cosicchè questa piccola chioma, che costituisce il loro complesso, è tricrinita. La *Trichaeta ovata* è la sola specie che costituisce il nuovo genere, che è il *Bromus ovatus* di Cavanilles.

TRÍCHIA, TRICHIA, TRICHIE O CAPILLINE, Art kryptogamischer Pflanzen, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Funghi*, stabilito da Haller. Queste piante sono caratterizzate dalla loro fruttificazione, che consiste in piccoli peridj arrotondati, od oblunghi, i quali si aprono lacerandosi alla sommità, e mettendo al giorno un ammasso di fili ritorti, ed in forma di crini, donde trasse tal nome.

TRICHIASI o TRICOSI, TRICHIASIS O BLEPHAROSIS ENTROPIUM, TRICHIASE, Einwärtskehrung, *Chir.*, da θρίξ (thrix), *capello*; (ed *Entropium*, da ἐν (en), *entro*, e da τρέπω (trepô), *voltare*). In istretto senso indicherebbe Qualunque malattia di capelli, ma, per lo più è limitato alla sola Introversione delle eiglia verso il bulbo dell' occhio, ovvero ad una morbosa generazione di false ciglia all' interna superficie delle palpebre. Se i peli delle ciglia sono doppj, allora chiamasi *Distichiasi*, da δίς (dis), *due*, e da στίχος (stichos), *ordine*.

TRICHÍDIO, TRICHIDIUM, die Grundborste, *Stor. nat.*, dimin. di θρίξ (thrix), *capello*. Dai moderni Botanici vengono con questo nome indicate le Setole sottili di cui sono provveduti i semi di alcuni funghi; p. e. il *Licoperdo*.

TRÍCHILI, o, secondo il vario modo di pronunciare, TRÍCHELI, TRICHILI, TRICHILES, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da χηλή (chèlè), *branca* od *unghia fessa*. Famiglia d' animali mammiferi, caratterizzati da unghie tripartite.

TRICHÍLIA, TRICHILIA, TRICHILIER, *Stor. nat.*, da τριχῆ (trichè), *in tre parti*. Genere di piante della famiglia delle *Meliacee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Sloane (*Jam. Hist. II. tab.* 220), le quali presentano un frutto costituito da una casella a tre cavità, o locoli, contenente ciascuno un seme vestito d' un arillo carnoso.

TRÍCHIO, TRICHIUS, TRICHIE, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*. Genere d' insetti della I. sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Petaloceri*, stabilito da Fabricio, assegnandogli, fra gli altri caratteri, dei palpi filiformi, o capelliformi.

TRICHÍSMO, lat. *Rima capillaris*, V. ROGME.

TRICHÍTE, TRICHITES, TRICHITE, Haarvitriol, *Chim.*, da θρίξ (thrix), *capello*. Nome applicato da qualche Mineralogista al Solfato d' allumina nativo *Aciculare*, altre volte conosciuto col nome d' *Allume di piuma*, e che trovasi cristallizzato in forma di capelli sopra le piriti, ed anche nei terreni vulcanici.

TRICHITTÉRIDE, TRICHIPTERIS, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *crine*, *peli*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, analogo a quello dei *Polypodii*, stabilito da Presle col *Polypodium taenitis* di Roth, o *Polypodium corcovadense* di Raddi, detto da Presle *Trichopteris excelsa*: pianta notabile per la grandezza delle sue foglie, e caratterizzata da una fruttificazione ricoperta da un indusio formato di peli intralciati o criniti.

TRICHIÚRO, TRICHIURUS, TRICHIURE, Spitzwanz, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, la cui coda termina in una punta lunghissima come un Capello.

TRÍCICLA, TRICYCLA, TRICYCLE, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da κύκλος (cyclos), *giro*, *cerchio*. Albero spinoso del Brasile, figurato da Canavilles (*tav.* 598), il quale forma un genere nella pentandria monoginia: è così denominato dalle larghe brattee che circondano la base delle sue foglie in forma di cerchio. Questo genere è lo stesso che il *Buginvillea* di Commerson.

TRICLÁRIA, TRICLARIA, TRICLAIRE, *Filol.*, da τρί (tri), *tre*, e da κλᾶρος (claros) dorie. per κλῆρος (clèros), *eredità*. Aggiunto di Diana, perchè onorata in ogni anno con una festa in Aroe, Antea, e Messati, tre città dell' Acaja. La sua Sacerdotessa, qual conveniva alla casta Dea, era una vergine. *Paus. in Achaic. lib. VII.*

TRICLASÍTE, TRICLASITES, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da κλάω (claô), *spezzare*. Sostanza minerale, scoperta da Walmann, e descritta per la prima volta da Hausmann (*Ephémérid. du Baron Moll. pag.* 396) che le diede questo nome dall' essere fendibile in tre sensi diversi.

TRICLINÁRIA, TRICLINARIA, *Filol.*, da τρικλίνιον (triclinion), *triclinio*. Coperta, o Tovaglia, che ponevasi sopra i letti su i quali si cenava. Era anche nome della Veste che conveniva indossare per aver parte ad un banchetto solenne. *Plin. Hist. lib. IX. cap.* 39.

TRICLINIÁRCA, TRICLINIARCA, *Filol.*, da τρικλίνιον (triclinion), *triclinio*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Titolo d' onore conferito dall' Imperatore Alessandro Severo ad un Liberto, il quale equivale a Sopraintendente alla mensa. *Pancirolus, Comment. in cap.* 92 *notit. dignit. Imper. Orient.*). È anche sinonimo di *Architriclino*. V. ARCHITRICLINO.

TRICLÍNIO, TRICLINIUM, TRICLINE, Tafelzimmer, *Filol.*, da τρί (tri), *tre*, e da κλίνη (clinè), *letto*. Sala, o Qualunque altro luogo in cui stendevansi tre letti, ove sedeansi a mensa gli antichi Romani. Benchè talora i letti fossero più di tre, ad ogni modo

dicevansi *Triclinio*. Secondo però la decisione di Aulo Gellio (*Noctes Atticae, lib. XIII. cap.* 11) tratta da Varrone, non doveano oltrepassare i nove, nè esser meno di tre, ad onor delle nove Muse e delle tre Grazie. *Baptista Casalius, De hospit. et tesseris vet. apud Gron. Graec. antiq. tom. IX. pag.* 125.

Triclinio, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Araliacee*, e della poligamia monoecia di Linneo, le quali hanno molti rapporti con quelle del genere *Panax*. Sono così denominate dal presentare tre distinti fiori sopra la medesima pianta: cioè *ermafroditi*, *maschi*, e *femminei*, in distinti letti nuziali, o ricettacoli, che i Botanici assomigliano ad un piccolo letto sopra cui viene eseguita la fecondazione dei germi. Il *Triclinium odoratum* è la sola specie finora conosciuta, e descritta da Rafineschi (*Flor. Ludov. pag.* 80).

TRICOCÀRPA, trichocarpa, tricocarpe, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Specie di piante del genere *Carex*, notabili pe' loro frutti pelosi. *Théis.*

TRICOCÀRPO, trichocarpus, tricocarpe, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Albero d'alto fusto della Guiana, stabilito da Aublet nella poliandria diginia col nome di *Ablania*, e così da Schreber denominato a cagione del suo frutto che consiste in una casella coperta di lunghi peli criniti.

TRICÒCCO, tricoccus, tricoque, Dreiſchelig, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Dicesi così il Frutto formato dall'unione di tre caselle monosperme a monolocolari: questo nome diventa qualche volta specifico delle piante provvedute di tal frutto.

TRICOCÈFALO, trichocephalus, tricocéphale, Haarwurm, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Genere di vermi intestinali, che presentano la testa armata di un succhiatojo fatto a forma di crine, e che Wagler avea preso per la coda, e perciò denominatolo *Trichurus*: ma Goëze, avendo riconosciuto tale sbaglio, giustamente ne cangiò il nome. La specie più osservabile è il *Trichocephalus hominis*, che pare fosse scoperto per la prima volta da Morgagni (*Epist.* 14 *art.* 22), e da esso riguardato come un *Ascaride*.

TRICOCÈRCA, trichocerca, trichocerque, Haarſchwanz, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*, e da κέρκος (cercos), *coda*. Genere d'animali infusorj, stabilito da Lamarck per indicare alcune specie del genere *Trichode* di Müller. Questi animali presentano un corpo piccolissimo, ovale, oblungo, anteriormente troncato, bocca ritrattile, subulata, coda forcuta, e formata come di peli o crini.

TRICOCLÀDO, trichocladus, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *crine*, e da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di piante della famiglia delle *Urticee*, e della dioecia monandria di Linneo, stabilito da Persoon (*Synops. plant. tom.* 2 *pag.* 597), e così denominate dai loro rami coperti di peli simili ai crini. Il *Trichocladus crinitus* ne è il tipo, che è la *Dahlia crinita* di Thumberg.

TRICOCLÌNE, trichocline, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *crine*, e da χλίνη (chlynè), *letto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini, e così denominate dal loro *Clinante* (V. Clinante) coperto di peli simili ai Crini. Il suo tipo è il *Doronicum incanum* di Lamarck, pianta scoperta da Commerson in vicinanza di Montevideo.

TRICÒCLOA, trichochloa, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *crine*, e da χλόη (chloè), *verdura*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Decandolle, il quale comprende erbe verdi, a foglie sottili come i Crini. La *Stipa capillaris* di Lamarck ne è il tipo.

TRICÒDA, trichoda, trichode, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*. Nome, sotto il quale Müller riunì tutte le specie d'animali infusorj, il cui corpo è provveduto, sia da un lato sia dall'altro, di qualche appendice più o meno in forma di seta, o di capelli.

TRICODÀTTILO, trichodactylos, trichodactyle, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Specie di pesci del genere *Pleuronectes*, distinti per le loro pinne pettorali, i cui raggi sono disposti come le dita, e terminati da un filo simile ad un capello.

TRICÒDE, trichode, Mikroſkopiſchehaarwurm, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*. Specie di piante del genere *Bryum*, le di cui urne sono sormontate da peli sottili.

TRICODÈRMA, trichoderma, trichoderme, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Persoon, il quale comprende alcune produzioni in forma di disco, un poco carnose, ricoperte di polvere farinacea, i cui bordi sono composti, o guarniti di filamenti capillari simili al Bisso.

TRICÒDI, trichodes, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*. Fabricio, dopo Paykull, così denomina alcune specie d'insetti del genere *Clerus* (franc. *Clairon*), a cagione del pelo di cui vanno coperti.

TRICÒDIO, trichodium, trichnina, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante, stabilito da Michaux (*Flor. de l'Amér. Septentrionale*) nella triandria diginia, e nella famiglia delle *Graminee*, distinte e così denominate dalla forma capillare dell'asse della loro pannocchia.

TRICOFIÈA, trichophyea, Haarmittel, *Chir.*, da θρίξ (thrix), *capello*, e da φύω (phyò), *nascere*. Aggiunto dei rimedj acconci a far crescere i capelli.

TRICOFILLA, trichophylla, trichophylle, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Specie di piante crittogame del genere *Fungermannia*, notabili per le loro foglie capillari.

TRICÒFORO, trichophorum, *Sor. nat.*, da θρίξ (thrix), *crine*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere

di piante, stabilito da Persoon nella triandria monoginia di Linneo, e nella famiglia delle *Ciperacee*, il quale tiene il mezzo fra i generi *Scirpus* ed *Eriophorum*; poco però da quest' ultimo distinguendosi. Le piante di tal genere hanno le sementi inviluppate da setole capillari molto lunghe, e non lanuginose, che, colla maturanza, restano sovente in numero di sei, sostenute o portate dal seme.

Tricoforo (lat. *Tricophorus*). Nome proposto da Palissot-Beauvois per indicare le *Oscillatorie* di Vaucher: piante che si presentano come una specie di fronda gelatinosa, sostenendo, o contenendo nella loro sostanza alcuni fili simili ai crini. L' *Oscillatoria princeps* ne è il tipo. Le osservazioni di Bory portano a far riguardare queste produzioni organiche come una parte dell' anello che riunisce i due regni organici animale e vegetale; e per tal modo le *Oscillarie* sarebbero da porsi coi *Nemazoari*, coi *Psicodiari*, e coi *Talassiofiti*.

TRICÓFORO, TRICHOPHORUS, TRICHOPHORE, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *crine*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere d' uccelli, stabilito da Temminck per collocarvi un uccello affricano, volgarmente detto *Crinon Trichophorus barbatus*; e così denominato perchè fra le piume della fronte gli escono alcuni crini lunghi e ruvidi, che formano una specie di criniera che cade dietro la loro testa, e dall' avere al disotto del becco una specie di barba. Finora non è ben determinato il luogo che deve occupare nelle famiglie naturali.

TRICOGAMÍTA, TRICHOGAMITA, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *crine*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Genere di piante della famiglia delle *Auranziache*, stabilito da Browne's, il quale sembra doversi riunire al genere *Chaleas*, non diversificando da questo che per due scaglie che accompagnano il calice, e per i peli che circondano l' apparato nuziale, ossia gli organi sessuali.

TRICÓIDE, TRICHOIDE, *Chir.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Aggiunto della fratture in cui le ossa si rompono in sì minuti pezzi che sembrano Capelli.

TRICÓLIA, TRICOLIA, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da κόλος (colos), *troncato*. Genere di conchiglie, stabilito da Risso nella sua *Storia naturale di Nizza, tom. 4 pag. 122*, per alcune vere *Phasianellae* di Lamarck, le quali presentano tre troncature pronunciate. Il *Turbo pulas* di Linneo fa parte di questo nuovo genere. Il genere *Tricolia* presenta pure alcune specie allo stato fossile, come la *Tricolia niceensis* dello stesso Risso.

TRÍCOLO, TRICOLON, *Poes.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da κῶλον (colon), *membro*. Strofe di tre versi, o Terzina, o Periodo di tre membri.

TRICOLO-TETRÁSTROFO, TRICOLO-TETRASTROPHON, *Poes.*, da τρίκωλον (tricòlon), *tricolon*, e questo da τρὶ (tri), *tre*, da κῶλον (còlon), *membro*; e da στροφή (strophè), *strofa*. Poesia formata di tre sorta di versi, e di stanze di quattro.

TRICOMA, TRICHOMA PLICA, TRICHOME PLIE O PLIQUE, Wichtelzopf, *Med.*, da θρὶξ (thrix), *capello*. Genere di malattia contagiosa, cronica ed endemica in tutta la Polonia, ma specialmente nella Lituania, per la quale i capelli si arricciano, s' ingrossano, tra loro s' intralciano, e da un sozzo untume sono tenuti in tale avviticchiamento, che non si possono in verun conto separare. Il germe di questa malattia vi fu portato dai Tartari verso l' anno 1687, il quale poi si dilatò nella Slesia, nell' Ungheria, e ne' paesi circonvicini.

TRICÓMANE, TRICHOMANES, TRICHOMANE, Wilderthon Steinfarn, *Stor. nat. e Med.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da μανία (mania), *furore*. Genere di piante crittogame, della famiglia delle *Felci*, stabilito da Linneo. I Greci gli diedero questo nome forse a cagion delle nervature capelliformi e fra di loro bizzarramente intralciate, le quali si osservano sopra le foglioline componenti la fronda di tali piante. In Linneo è una specie, detta *Trichomanoides*, del genere *Asplenium*. Passano queste piante per aperitive, incisive e bechiche. Convengono ne' forti reumi de' fanciulli, nelle ostruzioni del fegato e della milza, e nella disuria prodotta dai calcoli.

TRICÓMIA, TRICOMIA, *Filol.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da κώμη (còmè), *borgo*. Antica città dell' imperio di Oriente, soggetta al Governatore civile e militare dell' Arabia, la quale avea tre borghi. Da alcuni, forse per corruzione del nome, vien detta *Triconia. Pancirol. Comment. ad cap. 146 Notit. Imper. Orient.*

TRICÓNDILO, TRICONDYLUS, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da κόνδυλος (condylos), *giuntura*. Genere d' insetti proposto da Latreille nella famiglia dei *Creofagi*, separandolo dalle *Cicindelae* a cagione delle tre giunture ben manifeste dei loro tarsi.

Tricondilo. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, proposto da Salisbury, il quale corrisponde al *Lomatia* di Roberto Browne's, ed ha per tipo la *Lomatia silaifolia*, od *Embothryum* di Cavanilles, che presenta tre glandole congiunte ed articolate col pedicello.

TRICONEMA, TRICHONEMA, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *crine*, e da νῆμα (nèma), *filamento*. Genere di piante della famiglia delle *Iridee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Gawler, le quali diversificano dalle *Ixiae* per avere i loro filamenti coperti di peli. Comprende due specie: cioè la *Trichonema filifolia*, e la *Trichonema recurvifolia*.

TRICÓNIA, V. Tricomia.

TRICONÓTO, TRICHONOTUS, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *crine*, e da νῶτον (nòton), *dorso*. Genere di pesci, proposto da Schneider, analogo assai a quello dei *Callionymi*, ma differente per avere una sola natatoria dorsale coi due primi raggi prolungati in lunga seta o crine.

TRICONÚSI, TRICHONUSI O TRICHOPATHIA, Haarkrankheit, *Med.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da νοῦσος (nùsos) jon. per νόσος (nosos), *malattia*. Malattia dei capelli.

TRÍCOON, TRICHOON, *Stor. nat.*, da τρίχα

(tricha), *triplicatamente*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Roth coll' *Arundo Karka* di Retzius, e che diversifica dal genere *Arundo* per avere le sole sementi provvedute di peli, e la pannocchia triplicatamente divisa.

TRICOPATÌA, TRICHOPATHIA, *Med.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da πάθος (pathos), *malattia*. È sinonimo di *Triconusi*.

TRÌCOPO, TRICHOPUS, TRICHOPE, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Gaertner descrisse con questo nome un Frutto dell' Isola del Ceylan, detto dagl' Indigeni *Bempul*, il quale è una casella ricoperta dal calice persistente, e terminata alla base da un peduncolo capelliforme. Non costituisce genere.

TRICÓPODO, TRICHOPODUS, TRICHOPODE, Haarsloffer, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di pesci, stabilito da Lacépède nella divisione dei *Toracici*, e nella famiglia dei *Leiopomi*, a cui servì di tipo il *Labrus tricopterus* di Linneo, che presenta i raggi delle natatorie pettorali (che ne' pesci rappresentano i piedi), prolungati in filamenti molto lunghi e criniformi.

TRICÓPTERO, V. TRICOTTERO.

TRICÓRDO, TRICHORDUM, TRICHORDE, Dreisaitige, *Filol.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da χορδὴ (chordè), *corda*. Strumento a tre corde, inventato dagli Assirii, e da essi detto *Pandura*.

TRICÓRIFO, TRICORYPHUS, TRICORYPHOS, *Geogr. ant.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da κορυφὴ (coryphè), *sommità*. Monte dell' Arabia, menzionato da Plinio (*Hist. lib. VI. cap.* 28), diviso in tre altissime vette.

TRICÓRINA, TRICHORYNA, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da κορύνη (chorynè), *clava*. Genere di piante della famiglia delle *Asfodelee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Browne's: sono così denominate dal loro ovario che si trasforma in caselle monolocolari fatte a Clava. Comprende due specie proprie della Nuova Olanda: la *Trichoryna simplex*, e la *Trichoryna scabra*.

TRÌCORO, TRICHORUS, *Archit.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da χορὸς (choros), *coro*. Tribuna a tre nicchj, o Camera a tre travate, od Appartamento a tre stanze, secondo le varie interpretazioni. *Vitalis*, *Lex. Math.*

TRICORRÉA, TRICHORRHOEA, Ausfallen der Haare, *Med.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Caduta dei capelli, lat. *Defluvium capillorum*.

TRICÓRRISI, TRICHORRHYSIS, *Med.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da ῥύω (rhyô), *cadere*. È sinonimo di *Tricorrea*.

TRICOSÁNTO, TRICHOSANTHES, TRICHOSANTHE, Haarblume, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della famiglia delle *Cucurbitacee*, il lembo del cui fiore è diviso in dieci parti; cinque delle quali sono esterne, rovesciate ed acute, e cinque interne e guarnite di crini.

TRÌCOSI, V. TRICHIASI.

TRICÓSOMA, TRICHOSOMA, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *crine*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Genere di vermi intestinali, della famiglia degli *Acaridi*, stabilito da Zeder sotto il nome di *Capillaria*, e che Rudolphi non adottò nel suo *Entozoarum systema*, credendo che le *Capillarie* di Zeder potessero rimanere fra i *Tricocefali*, ma il genere *Tricosoma* venne preferito, perchè questi vermi si presentano veramente sotto la forma di capello in tutta l' estensione del loro corpo.

TRICOSPÉRMA, TRICHOSPERMA, TRICHOSPERME, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Pianta parassita della China, colla quale Loureiro ha stabilito un genere nella ginandria monandria: è così denominata dalla conformazione del suo frutto, che è una casella oblunga, intagliata in cima, e guarnita di erini, e che venne riguardata come un semplice seme.

TRICOSPÉRMA. Specie di piante del genere *Scandix*, i cui semi sono guarniti di peli arricciati. *Théis.*

TRICOSPERMA. Nome dato ad una specie di Poligala. (*Polygala trichosperma* Linn.), la quale presenta i semi provveduti di reste numerose setacee, e rivolte all' esterno. (*Semina aristae numerosae setaceae, deorsum spectantes. Syst. veget. edit.* 14).

TRICOSPÉRMI. Sorta di Funghi, la cui polvere seminale è mista di fili.

TRICOSPÉRMO, TRICHOSPERMUM, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Beauvois col *Parthenium integrifolium*, il quale presenta il seme crinito.

TRICOSPIRA, TRICHOSPIRA, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *crine*, e da σπεῖρα (speira), *linea spirale*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia separata di Linneo, stabilito da Kunth (*in Humb. et Bonpl. Nov. gen.* 4 *pag.* 28 *tab.* 322): sono così denominate dalla loro corolla quasi capillare, e dal lembo diviso in piccolissime divisioni spiralmente spiegate. La *Trichospira mentoides* è la sola sua specie nota finora, la quale cresce nell' America Meridionale alle rive del fiume Apurès.

TRICOSTÉMA, TRICHOSTEMA, TRICHOSTÈME, Haarstaub, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante esotiche a fiori monopetali della didinamia ginnospermia, e della famiglia delle *Labiate*, caratterizzate da quattro stami con sottili e lunghissimi filamenti.

TRICOSTÓMIO, TRICHOSTOMIUM, TRICHOSTOME, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di piante crittogame, stabilito da Bridel nella famiglia dei *Muschj*, i denti del cui peristomio sono capillari e fessi quasi fino alla base.

TRICÓTOMO, TRICHOTOMUM, TRICHOTOME, Dreitheilig, *Stor. nat.*, da τριχῆ (trichè), *in tre parti*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dicesi così il Fusto, la

Spica, il Peduncolo, ed il Pedicello delle foglie composte, diviso e suddiviso in trifurcazione; questo nome diventa anche specifico delle piante così divise: come il *Clerodendrum trichotomum*, ec.

TRICÒTTERO o TRICÒPTERO, TRICHOPTERUS, TRICHOPTÈRE, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Specie di pesci (ora del genere *Tricopodo*, un tempo del genere *Labrus* di Linneo) distinti da pinne pettorali strettissime e terminate da un filamento finissimo. È sinonimo di *Tricopodo*.

TRICRÈNA, TRICRENA, TRICRÈNE, *Filol.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da κρήνη (crènè), *fontana*. Luogo in Arcadia ove sorgono tre fontane, nelle cui acque le Ninfe del monte Geronteo lavarono, secondo la favolosa tradizione, il neonato Mercurio. *Paus. in Arcad. lib. VIII.*

TRÌCROO, TRICHRUS, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da χρόος (chroos), *colore*. Pietra dell'Affrica, annoverata da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) fra le gemme, la quale presenta tre colori distinti: cioè *nero*, *rosso di sangue*, e *bianco*.

TRICÙRIDE o TRICHIÒRA, V. Tricrurò.

TRICUSPIDÀRIA, TRICUSPIDARIA, TRICUSPIDAIRE, Dreifpitzig, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e dal lat. *cuspis*, ital. *punta*. Genere di vermi intestinali, proposto da Rudolphi. Più propriamente però è detto *Trienoforo* (lat. *Triaenophorus*), da τρίαινα (triaina), *tridente*, e da φέρω (pherò), *portare*. Ha per tipo la *Taenia nodulosa* di Linneo, che porta, tanto anteriormente che posteriormente, pungoli a tridente.

Tricuspidaria. Genere di piante della poliandria triginia di Linneo, stabilito da Ruiz e Pavon (*Syst. veg. flor. Peruv. tab.* 36), il quale comprende un albero poco conosciuto. La *Tricuspidaria dependens*, volgarmente conosciuta col nome di *Patagua*, fra gli altri caratteri, presenta la corolla di cinque petali terminati da tre pungoli, donde trae tal nome generico.

TRICÙSPIDE, TRICUSPIS, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e dal lat. *cuspis*, ital. *punta*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, qualificata da Beauvois per una Gramigna dell'America (*Poa caerulescens* di Michaux). Tal nome è tratto dai denti fatti a pungolo o tridentati, dai quali è terminata la valva della loro corolla.

Tricuspide, *Filol.* Aggiunto dato dai Poeti al fulmine di Giove, ed al tridente di Nettuno.

TRIDÀCE, TRIDAX, *Stor. nat. e Med.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da δάκνω (dacnò), *mordere*. Nome dato da Teofrasto alla Lattuca: nelle Officine però si dà tal nome al Succo che si ottiene dalla stessa pianta mediante l'incisione, il quale si condensa coll'evaporazione spontanea, riducendolo a consistenza d'estratto, essendo provveduto di qualità narcotiche; quindi in alcuni casi vien sostituito all'Oppio. Con questo nome ancora Linneo fondò un genere di piante nella singenesia poligamia superflua.

TRIDÀCNA, TRIDACNA, TRIDACNE, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da δάκνω (dacnò), *mordere*. Genere d'animali molluschi conchiliferi trivalvi, il quale ha per tipo la *Chama gigas* di Linneo, conchiglia colossale, subtrigona, allungata, e coi margini leggermente piegati a festoni. Sono così denominati dal doverli, per la loro ampiezza, morder tre volte per mangiarli: etimologia riferita da Plinio (*Hist. lib. XXXII. cap.* 6).

TRIDÀTTILI, V. Diodattili.

TRIDATTÌLITO, TRIDACTYLITES, Dreitheiliges Steinbrech, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Specie di piante del genere *Sassifraga*, e della decandria diginia, le cui foglie cuneiformi sono divise in tre parti, e sovente anche in cinque, onde vengono assomigliate ad una mano aperta.

TRIDÀTTILO, TRIDACTYLUS, TRIDACTYLE, Dreiklauig, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Ortotteri*, e della famiglia dei *Grilloidei* di Latreille, stabilito da Olivier, e così denominati in considerazione delle loro zampe posteriori divise in tre parti che si assomigliano alle dita.

Tridattilo (*Picus tridactylus* Lath.). È una specie di uccello del genere *Picus*, ital. *Picchio*, distinto da tre dita.

Tridattilo. Nome di una specie di pesce del genere *Blennio*, desunto dalle divisioni tridigitate delle loro pinne.

Tridattilo. Genere d'uccelli dell'ordine delle *Galline*, proposto da Lacépède, desuntone il nome dalle loro tre dita. Questo genere corrisponde all'*Ortygis*, ed al *Turnis* di Bonnaterre.

TRIDÈSMIDE, TRIDESMIS, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da δεσμὸς (desmos), *legame*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della monoecia monadelfia di Linneo, proposto da Loureiro, le quali vengono dai Botanici riportate al genere *Croton*. Sono così denominate da Loureiro pei legamenti ombellicali ben manifesti dei loro tre semi.

TRIDIGITÀTI, TRIDIGITATI, TRIDACTYLI o TRIMERI, TRIDIGITES, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e dal lat. *digitus*, ital. *dito*. Famiglia d'insetti della IV. sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, stabilita da Latreille, e distinti da tarsi a tre articoli.

TRIDÌGITI, TRIDIGITI, TRIDIGITES, *Sor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e dal lat. *digitus*, ital. *dito*. Nome d'una sezione d'insetti coleotteri, che comprende quelli provveduti di tre articoli ad ogni tarso, i quali vengono paragonati alle dita d'una mano. È sinonimo di *Tridigitati*.

TRIDOFÌLLO, TRIDOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da φύλλον (pyllon), *foglia*. Nome col quale Necker comprende in genere tutte le specie di *Potentille* a foglie ternate.

TRIDÒRO, V. Didoro.

TRIÈDRO, TRIHEDRUM, TRIÈDRE, Dreifeitig, *Fis. e Chim.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da ἕδρα (hedra), *base*. Solido a tre basi, e Corpo cristallizzato a tre faccc.

TRIEDRÓSTILI, TRIHEDROSTYLA, TRIÉDROSTYLES, *Fis.*, da τρί (tri), *tre*, da ἕδρα (hedra), *base*, e da στῦλος (stylos), *colonna*. Spalti composti d'una colonna trigona terminata da una piramide della stessa figura.

TRIEMÈRE, V. TRIMESE.

TRIEMIMÈRIDE, TRIHEMIMERIS, TRIÉMIMÉRIDE, *Poes.*, da τρί (tri), *tre*, da ἥμισυ (hémisys), *mezzo*, e da μέρος (meros), *parte*. Specie di cesura, o sillaba dispari, nella versificazione latina, che avanza da una parola, formato che sia il piede, e la quale divien lunga, benchè sia breve di natura, e serve ad attaccare il piede seguente; p. e.:

Īllĕ, lă-|tūs nĭvĕ-|ūm mōl-|lĭ fŭl-|tūs hўă-|cĭnthō.
Virg. Eglog. VI. v. 53.

TRIEMITONO, TRIHEMITON, *Mus. ant.*, da τρί (tri), *tre*, da ἥμισυ (hemisys), *mezzo*, e da τόνος (tonos), *tono*. Terza maggiore, o Distanza di due toni; avendo la Terza minore la distanza di un tono e mezzo.

TRIÈNA, TRIAENA, TRIÈNE, *Chir.*, da τρία (tria), *tre*. Strumento a tre punte dentate (qual si dipinge il Tridente di Nettuno), il quale, arroventato, adoperavasi nell'antica Chirurgia per eseguire tre cauterj in un tempo solo; ma ora è andato affatto in disuso.

TRIÈNA, TRIAENA, *Stor. nat.*, da τρίαινα (triaina), *tridente*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Humboldt e Bonpland (*Flor. aequin.* 1. *pag.* 179). Sono così denominate dalle tre reste di cui trovasi munito il loro fiore, disposte a guisa d'un tridente.

TRIENÓFORO, TRIAENOPHORUS, *Stor. nat.*, da τρίαινα (triaina), *tridente*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di vermi intestinali, stabilito da Rudolphi, e dapprima chiamato *Tricuspidaria*, che significa lo stesso: sono così denominati dal portare due pungoli divisi a Tridente. Il suo tipo è la *Taenia nodulosa* di Linneo, che vive nei pesci d'acqua dolce.

TRIERÁRCO, TRIERARCHUS, TRIÉRARQUE, Galeeren Hauptmann, *Filol.*, da τριήρης (triérès), *galea*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Titolo che, presso gli Ateniesi, davasi a chiunque fosse ricco abbastanza per equipaggiar per la guerra una galea, della quale poi avea il comando; dipendendo però dagli ordini del *Navarco*, o Grande Ammiraglio. V. NAVARCO.

TRIERARCO. Magistratura composta di più membri, a cui nella Repubblica d'Atene (le cui forze principali eran marittime) era affidata la cura della flotta, e l'autorità di costringere i cittadini, in proporzione de' loro beni, ad allestire vascelli in tempo di guerra. *Demost. in Aeschin.*

TRIERÁULO, TRIERAULES, *Filol.*, da τριήρης (triérès), *galea*, e da αὐλέω (auleò), *suonar la tromba*. Cantore a suon di flauto, o Trombettiere, la cui voce ed istrumento rianimavano gli stanchi remigatori, e regolavano il moto de' remi con diverse apposite arie. *Statius*, *Thebaid. lib. V. v.* 343.

TRIETÈRICHE, TRIETERICAE, TRIÉTÉRIQUES, Trieterien, *Filol.*, da τρί (tri), *tre*, e da ἔτος (etos), *anno*. Feste triennali, solite celebrarsi ad onor di Bacco sul monte Citerone nella Beozia, onde rammemorare la sua triennale spedizione nelle Indie. *Virg. Aen. lib. IV. v.* 302. *Ovid. de remed. Amor. v.* 593. V. NITTELIE.

TRIETÈRIDE, TRIETERIS, TRIÉTÉRIDE, Dreijährig, *Cronol.*, da τρί (tri), *tre*, e da ἔτος (etos), *anno*. Triennio, o Periodo di tre anni.

TRIÈTIE, TRIETHYAE, TRIÉTHYES, *Filol.*, da τρεῖς (treis), *tre*, e da θύω (thyò), *sacrificare*. Sacrificio di tre vittime offerte a Marte.

TRÍFACA, TRIPHACA, TRIPHAQUE, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da φακῆ (phacè), *lente*. Genere di piante della monoecia poliandria di Linneo, stabilito da Loureiro (*Flor. Conch. pag.* 708), la cui famiglia naturale non è finora determinata. Comprende una sola specie, che è la *Triphaca africana*, distinta da un frutto formato di tre legumi, o baccelli, simili a quelli delle Lenti, e dall'avere per patria l'Affrica.

TRÍFANO, TRIPHANUS, TRIPHANE, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da φαίνω (phainò), *apparire*. Sostanza minerale, così denominata da Haüy perchè presenta tre aspetti esattamente divisi.

TRIFÁSIA, TRIPHASIA, TRIPHASIE, *Stor. nat.*, da τριφάσιος (triphasios), *triplice*, e questo da τρεῖς (treis), *tre*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, della esandria monoginia, e della famiglia delle *Esperidee*, stabilito da Loureiro colla *Limonia trifoliata* di Linneo, la quale differisce dalle congeneri pel numero delle parti della sua fruttificazione. Il genere *Trifasia* distinguesi pei tre denti del perianzio, pei tre petali della corolla, e per le foglie disposte a tre a tre.

TRIFÁUCE, TRIPHAUX, *Filol.*, da τρί (tri), *tre*, e dal lat. *faux* o *fauces*, ital. *fauci*, *gola*. Aggiunto del Cerbero guardiano d'Averno, di cui Dante disse: *Con tre gole caninamente latra.*

TRÍFERA, TRYPHERA, *Stor. nat.*, da τρυφάω (tryphaò), *lussureggiare*. Genere di piante della famiglia delle *Amarantacee*, e della decandria pentaginia di Linneo, stabilito da Blume (*Flor. javan.*, *fasc. II. pag.* 549). Comprende una sola specie, che è la *Tryphera prostrata*, tutta ricoperta di lanugine biancastra.

TRIFÍLIO, TRIPHYLION, *Filol.*, da τρί (tri), *tre*, e da φυλή (phylè), *tribù*. Denominazione di uno scosceso monte, e sacro agli Dei, nella Pancaja in Arabia, ove, secondo l'antica tradizione, dilettavasi Urano recarsi nel tempo che regnava, e farvi soggiorno per contemplare da quella sommità il corso degli astri: luogo che poscia si disse *Olimpo trifilio*, perchè uomini di tre nazioni, cioè Panchei, Oceaniti e Doii, vi si unirono per abitarvi, i quali però vennero espulsi da Ammone. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. V. cap.* 17.

TRIFILLO o TRIFÓGLIO, TRIPHYLLON, TRÈFLE, Kleeblättrig oder Klee, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della diadelfia decandria, e della famiglia delle *Leguminose*, distinte da tre foglioline poste sullo stesso

picciuolo: è uno de' migliori alimenti per ogni sorta di bestiami. L'*Ocroleuco* (da ὠχρός (ôchros), *giallo*, e da λευκός (leucos), *bianco*), è una delle sue specie, distinta da fiori d'un bianco traente al giallo. Il *Clipeato* (da κλύπη (clypè), *scudo*), è un'altra sua specie, la quale offre per carattere un calice con un segmento grandissimo, che è come lo scudo del fiore.

Trifillo. Nome specifico di varie piante provvedute di foglie composte in numero di tre, od anche tripartite, come *Veronica triphyllos*, ec.

TRIFILLÓIDE, triphylloides, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito dal Pontedera, a cui servì di tipo il *Trifolium pratense*. Si distingue dal genere *Trifolium* per la corolla monopetala, prendendo però il nome del nuovo genere dalla somiglianza che ha col Trifoglio. Questo genere non è stato ritenuto dai Botanici.

TRIFÓGLIO, V. Trifillo.

TRIFONE, triphon, *Filol.*, da τρυφή (tryphè), *lusso*, *mollezza*. Aggiunto di Tolomeo IV., uno de' Re di Egitto, e successore di Alessandro, per antifrasi chiamato anche *Filopatore* (da φίλος (philos), *amico*, e da πατήρ (patèr), *padre*), perchè cadde in sospetto d'aver avvelenato suo padre: denominazione allusiva alla depravazione de' suoi costumi, ed al suo vivere voluttuoso. *Elian. Hist. var. lib. XIV. cap.* 31.

TRÍFORA, triphora, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Nuttal. Sono così denominate dalla specie che costituisce il tipo del genere, che è la *Triphora pendula*, la quale porta ordinariamente tre fiori.

TRIGA, trigae, trige, dreispänniger Wagen, *Filol.*, da τρί (tri), *tre*. Carro a tre cavalli, costrutto, dice Pitisco (*Lex. ant. Rom.*), ad onor degli Dei infernali, onde alludere alla *fanciullezza*, alla *gioventù*, ed alla *vecchiaja*, tre età in cui l'uomo viene indifferentemente tolto alla vita: carro che ne' giuochi Circensi fu adottato dai Romani insieme alla Biga. Tal sorta di carro, usato dagli Eroi d'Omero (che nelle battaglie, oltre i due cavalli congiunti alle Bighe, ne guidavano anche un terzo colle redini, chiamato *Pariora* (παρασείρω (paraseirô), *separare*, appunto dall'esser più libero), venne dappoi abolito in Grecia. *Dionys. Halicarn.*, *Antiq. Rom. lib. VII.* § 73.

TRIGAMÍA, tirgamia, trigamie, Dritte Ehe, *Giurisprud.*, da τρί (tre), *tre*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Stato di colui che per tre volte si è maritato.

TRÍGAMO, trigamus, trigame, in dritter Ehe lebend, *Giurispr.*, da τρί (tri), *tre*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Dicesi così Chi ha per tre volte contratto il matrimonio.

TRIGÁSTRICO, trigastricus, trigastrique, Dreibauchig, *Anat.*, da τρί (tri), *tre*, e da γαστήρ (gastèr), *ventre*. Aggiunto de' Muscoli a tre fasci di fibre carnose, che lasciano delle cavità, od intermezzi a guisa di ventre: così il Muscolo *Biventre*, o Digestivo del collo, ec.

TRÍGI, trygis, *Stor. nat.*, da τρύξ (tryx), *feccia delle uve*, *delle olive e dei pomi*. Secondo Mentzel è il Nome da cui deriva quello di *Tragus* applicato all'*Ephedra*.

TRÍGINI, trigyni, trigynes, Dreiweibig, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da γυνή (gynè), *femmina*. Aggiunto de' fiori a tre pistilj, o stili che nei vegetabili rappresentano le femmine, ossia gli organi del sesso femmineo.

TRIGÍNIA, trigynia, trigynie, Dreiweibigkeit, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da γυνή (gynè), *femmina*. Ordine III. del sistema sessuale dalla I. classe alla XIII. inclusivamente, in cui vengono comprese le piante a fiori ermafroditi, forniti di tre pistilj.

TRIGÍNICO. Che ha tre pistilj in ciascun fiore.

TRIGLANTÍNA, triglantina, *Filol.*, da τρίγλα (trigla), *triglia*. Aggiunto di Ecate, allusivo alle parchissime e frugalissime cene di questa Dea dell'Inferno, la quale si nutriva di Triglie, pesci a lei sacri, mentre le ombre plebee trovavano deliziosa, secondo le finzioni dei Poeti, la Malva ed i Porri. Con tal titolo erale eretta in Atene una statua. Alcuni deducono tal nome da τρί (tri), *tre*, come sinonimo di *Triforme*; o perchè le sue cene si esponevano nei Trivj. *Manut. Adag. pag.* 1566.

TRÍGLIA, trigla, trigla o grondin, Seehahn, *Stor. nat.*, quasi τρίγνα (trigna), e questo da τρί (tri), *tre*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Genere di pesci ossei olobranchj toracici, della famiglia dei *Dattili*, proposto da Artedi: sono assai fecondi, e depongono le uova tre volte all'anno (*Plin. Hist. lib. IX. cap.* 51). La carne d'alcuna delle sue specie riputavasi dagli Antichi squisitissima, e veniva preferita a quella d'ogni altro pesce. Sacrificavasi ad Ecate, detta perciò dalla conformità di tal nome *Triglantina*, essendo ella Dea triforme. (*Athen. Dipnos. lib. VII.*). Questo genere abbraccia dei pesci marittimi, in generale poco stimati: come il *Cuculo di mare*, lat. *Trigla cuculus*: la *Rondine di mare*, lat. *Trigla hirundo*; ed il *Barbone*, lat. *Mullus*.

TRÍGLIFI, triglyphi, triglyphes, Dreischlitz, *Archit.*, da τρί (tri), *tre*, e da γλυφή (glyphè), *intaglio*. Diconsi così certi Quadrangolari ornamenti proprj del Zooforo, o fregio Dorico, i quali presentano tre canali come solchi scolpiti nel sasso, dai quali pendono le gocciole, o campanelle, che sembrano pel proprio peso minacciare rovina.

TRIGLOCHÍNE, triglochinae, triglochines, Dreispitzige, *Anat.*, da τρί (tri), *tre*, e da γλωχίν (glôchin), *punta*. Valvole triangolari, situate all'orificio del destro ventricolo del cuore.

TRIGLÓCHINO, triglochinus, troscart, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da γλωχίν (glôchin), *punta*. Genere di piante a fiori polipetali, dell'esandria triginia, e della famiglia dei *Giunchi*, col distintivo d'una casella a tre punte, od angoli.

TRIGLÓSSO, TRIGLOSSUM, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Fischer, e così denominate dalle tre glume interne del loro fiore in forma di linguetta.

TRIGLOTTÍSMO, TRIGLOTTISMUS, TRIGLOTTISME, aus dreierlei Sprachen zusammen gesetzte Redensart, *Filol.*, da τρί (tri), *tre*, e da γλῶττα (glôtta), *lingua*. Riprovevole accozzamento di tre voci tratte da tre lingue diverse.

TRIGODÉMONI, TRYGODAEMONES, *Filol.*, da τρύξ (thryx), *feccia del vino*, con cui s' imbrattavano la faccia gli attori, e da δαίμων (daimôn), *demone*. Così si dissero gli Attori della Commedia antica, perchè loro era permesso di svillaneggiare, ed in pubblico liberamente rimbrottare chiunque: usanza che si mantenne sino ai tempi di Aristofane, che osò satirizzare (*in Nub.*) anche Socrate.

TRÍGONE o TRÍGONO, TRYGON, *Stor. nat.*, da τρύζω (tryzô), *stridere*. Gli antichi Greci davano questo nome alla *Raja* (*Roja pastinaca*), colla quale Cloquet stabilì un genere di pesci *Condrotterigi*, appartenente all' ordine dei *Trematopnei*, ed alla famiglia dei *Plagiostomi*, il cui tipo è precisamente la *Raja pastinaca* di Linneo: i quali pesci sono così denominati dal pungolo, d' ordinario triangolare, di cui è armata la loro coda, o dalla puntura di esso, che cagiona le stridore dei denti.

TRIGONÉLLA, TRIGONELLA, TRIGONELLE o FÉNU-GREC, Griechische Heu, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Genere di piante a fiori polipetali, della diadelfia decandria, e della famiglia delle *Leguminose*, caratterizzate da una corolla in cui le ale con lo stendardo sono aperte, e rappresentano insieme una corolla a tre petali eguali ed a carena piccolissima, onde riceve il fiore un aspetto triangolare. Lamarck (*tav.* 611) lo ha figurato: Haller ed Allioni (*Flora Pedemontana*) aveano dato a questo genere il nome di *Buceras* (da βοῦς (bûs), *bue*, e da κέρας (ceras), *corno*), attesa la forma di corno del baccello di qualche sua specie. Il *Platicarpo* (da πλατύς (platys), *largo*, e da καρπός (carpos), *frutto*), una delle sue specie, trae tal nome dai suoi legumi ovali e compressi. Il *Policerata* (da πολύς (polys), *molto*, e da κέρας (ceras), *corno*), altra delle sue specie, si denomina così da' suoi legumi in grappoli che sembrano un fascio di cornetti.

TRIGONÉLLITO, TRIGONELLITHES, TRIGONELLITE, *Stor. nat.*, dall' ital. *trigonella*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di fossili, stabilito da Parkinson (*Introd. to the study of foss. pl.* 8 *fig.* 29), il quale sembra aver desunto cotal nome dalla somiglianza che hanno questi corpi col legume della Trigonella.

TRIGÓNIA, TRIGONIA, TRIGONIES, Dreieckmuschel, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Genere di piante esotiche, stabilito da Aublet, e figurato da Lamarck (*tav.* 347), a fiori polipetali, della decandria monoginia, e della famiglia delle *Malpighiacee*, il cui frutto è una casella in forma di baccello, o siliqua triangolare, trivalva ed a tre loculi o cavità, con numerosi semi inseriti sopra un ricettacolo centrale e trigono.

TRIGONIA. Genere di testacei fossili della classe dei *Bivalvi*, distinti da una conchiglia inequilatera e quasi trigona. Si dicono anche in franc. *Trigonites* o *Trigonies*, ted. Versteinte Dreieckmuscheln.

TRIGONIA, *Filol.* Nome di una porta di Roma antica, tratto dalla sua forma, o dallo spazio triangolare, onde era divisa dalle porte *Mugonia* e *Pondana*. *Famianus Nardini, Roma vetus lib. I. cap.* 3.

TRIGÓNIDE, TRIGONIS, TRIGONE o CUPANIE, Dreiseitig, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Genere di piante di S. Domingo, dove hanno il nome di *Castagno*, perchè le loro mandole hanno un sapor di castagna, le quali vennero così denominate a cagione de' cinque bianchi petali de' loro fiori a tre angoli, e del loro frutto che è una casella divisa in tre locoli, o celle, e che apresi per tre valvule. Genere poco diverso dal genere *Gelonium* di Gaertner.

TRÍGONO, TRIGONUS, TRIGONE, Dreieckig, *Geom.*, da τρί (tri), *tre*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Triangole, o Figura a tre angoli.

TRIGONO, *Astron.* Aspetto di due Pianeti, l' un dall' altro distanti 120 gradi, che dicesi anche *Trino*. Gli Astronomi distinguono quattro aspetti dei Pianeti: cioè *Trino*, *Quadrato*, *Sestile*, e *Diametrale*. Dicesi adunque *Trino*, quando un Pianeta è distante da un altro pel tratto di quattro segni dello Zodiaco, i quali sono il terzo di tutti i dodici che compongono il giro. *Quadrato*, quando distano per tre segni, che sono il quarto di dodici. *Sestile*, quando sono distanti per due segni, che sono il sesto di dodici. *Diametrale* finalmente, quando lo sono per sei gradi, ovvero per la metà di esso Zodiaco.

TRIGONO, *Stor. nat.* Pesce caratterizzato da tre prominenze che si stendono per tutta la lunghezza del loro corpo.

TRÍGONO, TRIGONOS, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da γόνυ (gony), *angolo*. Nome dato dai Greci, secondo Ruellius e Mentzel, al *Trifolium odoratum*, riportato al *Medion* di Dioscoride. Sembra però meglio convenire il nome di *Medion* alla *Campanula medium* dei Botanici moderni. È così denominato dai suoi semi e frutti triangolari.

TRIGONO, *Mus. ant.* Strumento, o specie di Lira di forma triangolare.

TRIGONO, *Filol.* Luogo nelle Terme di figura triangolare pel giuoco della palla, il quale anche nell' inverno potea conservarsi tepido, affinchè la nudità non fosse di pregiudizio ai giovani. *Joubert, de Gymnas. vet. cap. XIX.*

TRIGONÓBATO, TRIGONOBATUS, TRIGONOBATE, *Stor. nat.*, da τρίγωνος (trigônos), *triangolo*, e da βάτος (batos), *spinajo*. Genere di pesci *Condotterigi*, dell' ordine dei *Trematopnes*, e della famiglia dei *Plagiostomi*, stabilito da Blainville. È separato dal genere *Raja* di Linneo, ed ha per tipo la *Raja*

pastinaca, priva di natatorie, ma armata di pungoli, dentati, triangolari, sovente doppj, ed anche tripli.

TRIGONOCÈFALO, TRIGONOCEPHALUS, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere di rettili Ofidiani, della famiglia degli *Eterodermi*, separato da quello delle *Vipere* da Daudin, e dai *Colubri* di Linneo, giusta l'opinione dei professori Oppel, Cuvier e Duméril. La *Vipera lanceolata* ne è il tipo, e presenta il capo triangolare. Questo rettile è comunemente conosciuto col nome di *Vipera a ferro di lancia*, o di *Vipera gialla delle Antille*.

TRIGONOMETRÌA, TRIGONOMETRIA, TRIGONOMÉTRIE, Dreiecklehre, Dreiecksmessfunst, *Matem.*, da τρὶ (tri), *tre*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Arte con cui da tre date parti d'un triangolo si rilevano tutte le altre.

TRÌGONO-ORTOGÒNIO, TRIGONUM-ORTHOGONIUM, *Geom.*, da τρίγωνος (trigônos), *triangolo*, da ὀρθὸς (orthos), *retto*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Triangolo che ha un angolo retto.

TRILEPISIO, TRILEPISIUM, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e dal dimin. di λεπὶς (lepis), *squama*. Genere di piante della famiglia delle *Rosacee*, e della icosandria poliginia di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars (*Nov. gen. Madag. pag.* 22), e così denominate dalle tre squamelle fra poste gli stami ed i pistilj, ed inserite sul tubo del loro calice.

TRILÌCE, TRILIX, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e dal lat. *licium*, ital. *liccio*, *filo*. Genere di piante della poliandria monoginia di Linneo, così denominate dal loro calice a tre foglioline e dai tre petali. Comprende una sola specie, che è la *Trilix lutea*, arbusto dell'America.

TRÌLLIO, TRILLIUM, *Stor. nat.*, da τρεῖς (treis), *tre*. Genere di piante esotiche a fiori polipetali, dell'esandria triginia, e della famiglia delle *Asparagoidi*, distinte da un calice a tre divisioni, da una corolla a tre petali, da un ovario sormontato da tre stili, e da una bacca a tre locoli polispermi.

TRILOBÀTO, TRILOBATUS, TRILOBÉ, Dreilappig, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da λόβος (lobos), *lobo*. Specie di pesce del genere *Scarum*, della divisione dei *Toracici*, notabili per tre lobi alla loro pinna caudale.

TRILOBÀTE. Si dicono così le Foglie di cui gli angoli sono rotondati in tre lobi.

TRILOBÌTI, TRILOBITI, TRILOBITES, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da λόβος (lobos), *divisione* o *parte*. Nome d'una famiglia di crustacei, proposta da Knorr, da Brünnich e da Blumenbach, la quale comprende degli esseri che si trovano allo stato fossile, con corpo diviso in tre parti più o meno distinte. Secondo Brongniart, comprende i generi *Agnoste*, ed ha per tipo l'*Agnostus pisiformis*, l'*Asafo*, l'*Asaphus cornigerus*, il *Calymene*, ed il *Calymene Blumenbachii*, ec.

TRÌLOFO, TRILOPHUS, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da λόφος (lophos), *pennacchio*. Nome dato a due distinti generi: uno stabilito con una specie del genere *Menispermum*, e l'altro coll' *Hamamelis* di Linneo, prendendo tal nome dall' appendice dei suoi semi, formata da tre pappi, o pennacchietti. Questi generi non sono adottati dalla comune dei Botanici: il primo di essi devesi a Fischer, ed il secondo a Mitchell.

TRILOGÌA, TRILOGIA, TRILOGIE, Dreischauspielstücke, *Filol.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da λόγος (logos), *discorso*. Gara di Poeti, ciascuno dei quali presentava, onde concorrere al premio, tre componimenti drammatici.

TRÌMACRO, TRIMACRUS, TRIMACRE, *Poes.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da μακρὸς (macros), *lungo*. Piede formato di tre sillabe lunghe; p. e. εὐχωλὴ (euchôlè), *voto*; *infēlīx*, *infelice*, ec., comunemente chiamato *Molosso*, da Μολοσσοὶ (Molossi), *Molosside*, paese dell'Epiro, ove era in uso una danza eseguita con tre moti allungati: o da Μολοσσὸς (Molossos), *Molosso*, aggiunto di Giove, nel cui tempio cantavasi un Inno in cui entrava questo piede, e questo in memoria di Molosso figlio di Pirro ed Andromaca; o finalmente perchè nella canzone militare de' Molossi, movendosi per la battaglia, dominava una tal misura.

TRIMÀZIO, TRYMATIUM, *Stor. nat.*; dal dimin. di τρῦμα (tryma), *foro*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Froelich, a cui servì di tipo la *Weissia verticillata* di Schwaegrichen, che è 'l *Coscinodon verticillatus* di Bridel, che, fra gli altri caratteri, è notabile per l'angusto foro del suo peristomio.

TRIMÈLE, TRIMELES, TRIMÈLE, *Mus. ant.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da μέλος (melos), *membro*, o *verso modulato*. Sorta di Nomo (o Modo musicale) pei flauti, apparentemente composto di tre toni o misure.

TRIMÈNIO, TRIMENION, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da μὴν (mên), *mese*. Nome dato al frumento trimestrale, ossia a quella varietà che si semina in primavera, e cresce e matura in tre soli mesi.

TRIMÈRE, TRIMERAE, TRIMÈRES, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da ἡμέρα (hêmera), *giorno*. Nome da Reaumur (*Hist. nat. des insectes*) imposto ad alcune Mosche, le quali vivono tre soli giorni.

TRIMERESURO, TRIMERESURUS, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, da μέρος (meros), *parte*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di rettili Ofidiani della famiglia degli *Eteromeri*, il quale comprende alcuni individui molto analoghi alle *Vipere*, ed ai *Trigonocefali*, e che da questi si distingue per avere sopra la coda tre ordini di squame, onde la coda stessa rendesi come tripartita. Questo genere comprende finora due specie di Serpenti velenosi, indigeni della Nuova Olanda: cioè il *Trimeresurus leptocephalus*, ed il *Trimeresurus viridis*.

TRÌMERI, TRIMERI, TRIMÈRES, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da μέρος (meros), *parte*. Nome dato da Duméril al IV. ed ultimo ordine degl' insetti coleotteri, il quale comprende quelli provveduti di tre articoli ad ogni tarso. Quest' ordine costituisce una sola famiglia, che lo stesso Duméril chiama anche *Tridattili* (lat. *Tridactyli*), la quale comprende otto generi, cioè: *Coccinella*, *Scymnus*,

Eumorphus, *Endomycus*, *Dasycerus*, *Psalaphus*, *Chennia*, e *Clavigerus*.

TRÌMERO, TRIMEROS, TRIMÈRE, *Mus. ant.*, da τρί (tri), *tre*, e da μέρος (meros), *parte*. Nomo (o Modo musicale) che veniva eseguito ne' modi *Frigio*, *Dorico* e *Lidio*. *Rouss.*

TRÌMETRO, TRIMETER, TRIMÈTRE, Dreimeter, *Poes.*, da τρί (tri), *tre*, e da μέτρον (metron), *misura*. Verso di sei piedi, usato nella Poesia greca e latina, il quale nello scanderlo ha tre pause, congiungendo due piedi in una. Serviva nelle Tragedie; p. e.:

Quĭ cūn-|quĕ rē-|gnō fī-|dĭt ēt|māgnă|pŏtēns.|Sen.

Ω τέκνα, Κάδμου τοῦ πάλαι νέα τροφή

Ō tē-|cnă, Cād-|mū tū|pālaī|nĕā|trŏphē.|Soph.
cioè: = *O nova Soboles, antiqui Cadmi.* =

TRIMÈZIA, TRIMETIA, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da ἔτος (etos), *anno*. Genere di piante della famiglia delle *Iridi*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Salisbury (*Trans. Hort. soc.* 1. *pag.* 280), e così denominate dalla loro durata di tre anni. Il suo tipo è la *Cipura martinicensis* di Kentz, o *Iris martinicensis* di Jacquin.

TRIMÒDE, TRIMODES, *Stor. nat.*, da τρίμον (trimon), *veste vile*. Genere d'insetti coleotteri, della famiglia degli *Stereoceri*, proposto da Megerle, e registrato nel Catalogo di Dejean, così denominato dal vile loro colorito, o vestito. Corrisponde al *Trogodermes* di Latreille, da lui collocato nella tribù dei *Dermestini*, ed ha per tipo l'*Antrenus hirtus* di Fabricio.

TRIMORFÈA, TRIMORPHAEA, TRIMORPHÉE, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da μορφή (morphé), *forma*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Enrico Cassini, a cui servì di tipo l'*Erigeron vulgare* di Linneo, e così denominate dalla triplice forma della corolla dei loro fiori. Una tale disposizione venne già osservata da Gaertner, il quale così descrive il genere *Erigeron: Flosculi radii foeminei, partim tubulosi, filiformes, et partim ligulati, angusti, lineares: flosculi disci tubulosi, quinquefidi, regulares.*

TRIMÒRFO, TRIMORPHO, *Filol.*, da τρί (tri), *tre*, e da μορφή (morphè), *forma*. Aggiunto, con quello di *Triaucheno*, (da τρί (tri), *tre*, e da αὐχήν (auchèn), *collo*), dato da Licofrone nella Cassandra alla Dea Ecate; cui nello stesso significato denominarono: Porfirio, *Tricareno* (da τρί (tri), *tre*, e da κάρηνον (carènon), *capo*): Orfeo, *Trissocefalo* (da τρί (tri), *tre*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*): Seneca, *Triformis*: Valerio Flacco, *Tergemino*; e noi, *Triforme*.

TRIMÒRIO, TRIMORION, *Astron.*, da τρί (tri), *tre*, e da μόριον (morion), *particella*, e questo da μείρω (meirò), *dividere*. Aggiunto d'ogni quarto dell'Eclittica, a cagione de' tre segni celesti che contiene.

TRÌNACE, THRINAX, *Stor. nat.*, da θρίναξ (trinax), *ventaglio*. Genere di piante esotiche, stabilito da Swartz (*Observ. Botanicae plant. Ind. occid.*) nell'esaudria monoginia, e nella famiglia delle *Palme*, le cui foglie sono flabelliformi, od in forma di Ventaglio.

TRINÀCRIA, TRINACRIA, TRINACRIE, *Filol.*, da τρί (tri), *tre*, e da ἄκρα (acra), *sommità*. Antico nome della Sicilia, desunto dalla sua figura triangolare, o dai suoi tre Capi, o grandi Promontorj, detti *Pachino* (oggi *Capo Passaro*), *Lilibeo* (oggi *Capo Boeo*), e *Peloro* (oggi *Capo del Faro*, cioè *dello Stretto di Messina*), rivolti il 1.° al S., il 2.° all'O. ed il 3.° all'E. (*Virg. Aen. lib. III. v.* 384). Da Omero (*Odyss. lib. XI. v.* 107, *lib. XII. v.* 127, 135, *et lib. XIX. v.* 275) per eufonia, vien chiamata *Trinacia*, da τρί (tri), *tre*, e da ἀκή (acè), *punta*, come osservò lo Scoliaste di Apollonio Rodio (*Argonaut. lib. IV. v.* 965): da Licofrone (*Alessandro*, *v.* 966) Τρίδειρον (Trideiron), *dai tre colli* o *sommità*; e da Pindaro Τριγλώχινα (Triglòchina), o *tre punte*.

TRÌNCIA, THRINCIA, THRINCIE, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*, o da τρίχος (triecos), *piuma*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale, con semi a pappi piumosi, o criniti, stabilito da Roth (*Catalog. Bot.*), ed il quale ha per tipo il *Leontodon hirtum* di Linneo.

TRINÈURI o TRINÈRVI, TRINEURA, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da νεῦρον (neuron), *nervo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen, e così denominati dalle tre nervature distinte che si osservano nelle loro ali. Corrisponde al *Phore* di Latreille.

TRÌNO, V. TRIGONO.

TRINÒMIO, TRINOMIUM, TRINOME, Dreitheilige, *Algeb.*, da τρί (tri), *tre*, e da ὄνυμα (onoma), *nome*. Quantità composta di tre termini.

TRÌO, TRIUM, TRIO, *Mus.*, da τρί (tri), *tre*. Parte d'un Concerto, nel quale cantano tre persone: o Componimento musicale formato di tre parti.

TRIO, *Teol.* Trinità delle persone nell'unità di Dio.

TRIÒBOLO, TRIOBOLOS, TRIOBOLE, *Filol.*, da τρί (tri), *tre*, e da ὀβολός (obolos), *obolo*. Moneta attica, equivalente alla sesta parte della dramma, ossia tre oboli, avendo da una parte l'effigie di Giove, e dall'altra quella della civetta. *Joach. Camerarius, de re numism. apud. Gron. Gr. antiq. Thes. tom. IX. pag.* 1422.

TRIOCÈFALO, THRIOCEPHALUM, THRIOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da θρύον (thryon), *giunco*, e da κεφαλή (cephale), *capo*. Genere di piante esotiche, stabilito da Forster (*Characteres generum plant.*) nella monoecia triandria, e nella famiglia delle *Ciperoidi*, le quali sono distinte da un fusto triangolare, e da un capolino di spighe cinto da un collaretto di tre fogliolíne: carattere comune al genere *Scirpus*.

TRIÒDIA, TRIODIA, TRIODIE, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da ὀδούς (odùs), *dente*. Genere di

piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Kunth (*in Humb. et Bonpl. Nov. gen.* 1. *pag.* 155 *tab.* 47), e così denominate dai tre denti dei quali è provveduta la valva superiore della loro corolla.

TRIÓDIO, TRIODIUM, TRIODION, *Lett. eccl.*, da τρί (tri), *tre*, e da ᾠδὴ (odè), *conto*, sottinteso βίβλιον (biblion), *libro*. Libro, nel rito Greco, contenente tre Inni da cantarsi in Quaresima. *Magri*.

TRIÓDO o TRIODÉO, TRIODEX, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della monoecia triandria di Linneo, stabilito Rafineschi-Schmaltz coi *Carex* di Linneo, le quali presentano i frutti trigoni, e terminati da tre denti.

TRIODÓNE, TRIODON, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Richard, a cui servì di tipo lo *Schoenus setaceus* del Bergio, e così denominate dai loro semi tridentati.

TRIODÓPSIDE, TRIODOPSIS, *Stor. not.*, da τρί (tri), *tre*, da ὀδοὺς (odùs), *dente*, e da ὄψις (opsis), *vista*. Nome impiegato da Rafineschi per indicare un genere di conchiglie stabilito nella famiglia delle *Elicee*, per quelle specie che presentano un bellico molto visibile, e coll' apertura distinta da tre denti.

TRIOÉCIA, TRIOECIA, TRIOÉCIE, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da οἶκος (oicos), *casa*. Ordine III. della classe XXIII., detta *Poligamia*, nel sistema de' vegetabili di Linneo, la quale comprende le piante i cui fiori sono maschi, femminini, ed ermafroditi, sopra tre diverse piante, od individui, cosicchè formano case distinte.

TRIOÉCICO. Dicesi così Ciò che appartiene alla trioecia.

TRIOFTÁLMO, V. TRIOTTALMO.

TRIÓNFO, TRIUMPHUS, TRIOMPHE, Triumph, Siegeefeyer, *Filol.*, da τριῶν (triòn), *di tre*, e da ὀμφὴ (omphè), *voce*. Denominazione dell' Onor sommo conceduto al supremo Duce de' Romani di entrare in Roma in abito pomposo, sopra un superbo carro tirato da quattro generosi cavalli, coronato di lauro in mezzo al suo esercito parimente coronato, preceduto dai vinti Duci o Re, dal bottino, dalle immagini delle soggiogate provincie e dalle vittime, e seguito dai prigionieri: onore che, per giudizio dell' esercito, del Senato e del Popolo, concedeaglisi ogni qual volta avesse compiutamente sconfitto un considerevole nemico esercito, e dilatato i confini dell' Impero. Divisi in tre ordini, il Senato, i Cavalieri e la Plebe, si dirigevano al Campidoglio gridando tre volte *Io triumphe*, onde render grazie al Padre degli Dei, da cui ripetevano i loro fortunati successi. Il primo che tra i Greci ottenesse questo favore fu Bacco ritornato vincitore dalle Indie; e tra i Romani, secondo Livio (*lib. I.*) e Plutarco (*in vita Romuli*), fu Romolo per la vittoria riportata sopra Acrone Re dei Ceninesi: onore renduto più magnifico da Tarquinio figlio di Demarato, Greco d' origine, o, come altri pensano, da Pubblio Valerio Pubblicola. *Julius Caes. Bulenger. de Triumphis apud Gronov. Thes. Gr. antiq. tom. XI. pag.* 872 *et seq.* S' introdusse poi tardi l' usanza di aggiungere al carro cavalli bianchi, tanto che il dittatore Camillo *curru equis albis juncto urbem invectus* fu censurato come autore di costumanza nuova e superba; giacchè i cavalli bianchi erano proprj di Giove e del Sole. *Liv. lib. V. dec. I. Plut. in Vita Camill.* Oltre questo gran *Trionfo*, ne aveano i Romani anche uno piccolo, detto *Ovazione*; ed il *Trionfo Navale*, per vittorie riportate in combattimenti navali.

TRIÓNO, TRIONUM., Retmie, Sorlichtereibisch, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*. Specie di piante del genere *Ibisco*, *Hibiscus trionum* di Linneo, le cui foglie sono tagliate in tre segmenti profondi. Al presente costituisce un sotto-genere.

TRIÓPIO, TRIOPION, *Filol.*, da τρί (tri), *tre*, e da ὤψ (òps), *vista*. Nome del campo in cui Erode Attico consacrò nella via Appia un tempio alle Dee *Nemesi*, *Minerva*, *Cerere* e *Proserpina*, ed a *Nettuno*, ond' elle *Triopie*, o *Triopi*, furono denominate: nome desunto o dalla forma triangolare di quel tempio, ovvero perchè eretto al confine di tre campi. *Claud. Salmasius, od consecrat. templi in agro Herod. Explicatio.*

TRIOPTÉRIDE, V. TRIOTTERIDE.

TRIÓRCHIDE, TRIORCHIS, TRIORCHIDE, *Anot.*, da τρί (tri), *tre*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Dicesi così Chi ha tre testicoli.

TRIORCHÍTE, V. ENIORO.

TRIORCÓLITO, TRIORCHOLITHES, TRIOSCROLITE, Dreihodiger Gliedstein, *Stor. not.*, da τρί (tri), *tre*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. È sinonimo di *Triorchite*.

TRIORNITÓFORO, TRIORNITHOPHORUM, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da φέρω (pherò), *portare*. Specie di piante del genere *Antirrino*, i cui fiori sono in guisa disposti che rappresentano tre uccelli con ale spiegate.

TRIOSTÉO, TRIOSTEUM, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Genere di piante della famiglia delle *Caprifogliacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito dal Dillenio col nome di *Triosteospermum*, e da Linneo abbreviato sostituendovi quello di *Triosteum*. Queste piante traggono tal nome generico dai tre semi ossei che contiene il loro frutto.

TRIOSTEOSPÉRMO, V. TRIOSTEO.

TRIOTTÁLMO, TRIOPHTHALMUS, TRIOPHTHALME, *Med.*, da τρί (tri), *tre*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Mostro, per eccesso nato con tre occhi.

TRIOTTÉRIDE, TRIOPTERIS, TRIOPTÈRE, Dreiflügelsame, *Stor. nat.*, da τρία (tria), *tre*, e da πτερὸν (pteron), *ola*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria triginia, e della famiglia delle *Malpighiacee*, il cui frutto è composto di tre *Samare* (frutto simile a quello dell' Olmo) globulose,

e munite di tre ale membranose; due superiori, ed una inferiore.

TRIÓTTILE, TRIOCTILE, *Astron.*, da τρὶ (tre), *tre*, e da ὀκτὼ (octò), *otto*. Aspetto nuovo, aggiunto da Kepler (*Astronomia nova*), o situazione di due Pianeti rispetto alla Terra, quando l'uno dall'altro sono distanti tre ottantesimi, od ottave parti, d'un circolo, cioè gradi 135, da alcuni chiamato *Sesquiquadrans.*

TRIPÉTALA, TRIPETALA, TRIPÉTALE, Dreiblätterig, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Dicesi così la Corolla formata di tre petali, ed anche una Specie di piante del genere *Iride*, il cui fiore è guarnito di sei petali, come tutti gli altri di questo genere, tre de' quali peraltro sono così piccoli che si considerano come nulli.

TRIPÉTALO, TRIPETALON, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Nome d'una specie di pesce del genere *Holocenthus tripetalus* di Lacépède, che presenta le sue labbra fatte a lamina fogliacea, delle quali il superiore è doppio.

TRIPETALODÈE, TRIPETALODEAE, TRIPÉTALODÉES, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, da πέταλον (petalon), *petalo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Piccola famiglia di piante acquatiche, così denominate a cagione de' loro fiori a tre petali.

TRIPETALÓIDE, TRIPETALOIDES, TRIPÉTALOÏDE, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, da πέταλον (petalon), *petalo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Specie di piante del genere *Orchis*, le quali sembrano aver tre petali, sebbene ne abbiano cinque, a cagione della varia loro forma e grandezza.

TRIPIRÁMIDI, TRIPYRAMIDES, *Geom.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πύραμις (pyramis), *piramide*. Spalti senza colonne a forma di piramidi trigone.

TRIPÍRGA, TRIPYRGA, *Geogr. ant.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πύργος (pyrgos), *torre*. Denominazione di un Lago, ovvero di una Palude della Morea, distante da Atene una lega all'incirca, dai Moderni così denominata per le tre torri che vi erano un tempo. *Martinier.*

TRIPLÁCE, TRYPLAX, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πλάξ (plax), *tavola a tre pieghe*, o piuttosto da τριπλοῦς (triplùs), *triplice*. Genere d'insetti della III. sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Paykull (*Monographia Staphylinorum*), e della famiglia degli *Erotileni* di Latreille, i quali, fra gli altri caratteri, hanno la lingua tripartita.

TRIPLÁRIDE, TRIPLARIS, *Stor. nat.*, da τριπλοῦς (triplùs), *triplice*. Albero di alto fusto, trovato da Aublet nelle paludi della Guiana, il quale forma un genere nella famiglia delle *Poligonee*, e nella triandria triginia di Linneo, il cui fiore ha nella cima un calice diviso in tre punte, a tre stami, tre stili, una casella trigona, ed un seme unico trigono, donde trae il nome. La *Triplaris americana* ne è il tipo.

TRIPLÍNTI, TRIPLINTI, *Archit.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πλίνθος (plintos), *mattone*. Muri grossi per tre teste di mattoni.

TRIPLOCÉNTRO, TRIPLOCENTRON, *Stor. nat.*, da τρίπλαξ (triplax), *triplice*, e da κέντρον (centron), *ago*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustanea di Linneo, stabilito da Enrico Cassini, e così denominate dal triplice numero degli aghi de' quali veggonsi provvedute le squame del loro periclinio. La *Centaurea eriophora* ne è il tipo.

TRIPLOCÓMA, TRIPLOCOMA, *Stor. nat.*, da τρίπλαξ (triplax), *triplice*, e da κόμη (comé), *chioma*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, proposto da Bachelot e da Lapylaie, le quali hanno, fra gli altri caratteri, un frutto guarnito di triplice chioma. Corrisponde al genere *Stylotrichum* di Bridel.

TRIPLÓIDE, TRIPLOIDES, TRIPLOÏDA, Kopfbreifuß, *Chir.*, da τριπλοῦς (triplùs), *triplice*. Sorta di Trapano a base triplicata, per ristaurare le grandi depressioni del cranio.

TRIPLÓPTERO, V. TRIPLOTTERO.

TRIPLÓTTERO, TRIPLOPTERUS, TRIPLOPTÈRE, *Stor. nat.*, da τριπλοῦς (triplùs), *triplice*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Specie di Zoofiti del genere *Callianira*, distinti da pinne laterali alate a tre rami e da due tentacoli triplicati.

TRÍPODE, TRIPUS, TRIPODE, *Filol.*, Dreifuß, da τρὶ (tri), *tre*, e da πούς (pùs), *piede*. Propriamente diceasi così la Mensa d'oro d'Apollo in Delfo, sostenuta da un serpente di bronzo a tre capi, su cui sedendo la Pitia rendeva gli oracoli.

TRIPODE. In Ateneo (*Dipnos. lib. II.*) si dissero così Due sorta di vasi: gli uni per iscaldar l'acqua pei bagni o per lavarsi; e gli altri per bere, e con manichi, i quali ne' Giuochi funebri erano uno fra' premj de' vincitori (*Iliad. XXII. v.* 513 *ed Aen. lib. V. v.* 110). I primi chiamavansi dal loro uso αἴθωνας (aithonas), *ardenti* (*Iliad. IX. v.* 123); ed i secondi (*Iliad. IX. v.* 264) ἀπύρους τρίποδας (apyrùs tripodas), *non ancor tocchi dal fuoco*, i quali da Pausania (*in Messenic. lib. IV.*) diconsi ἀρχαῖοι (archaioi), *antichi*, cioè: non fatti con fusione o per opera del fuoco, ma di pezzi tirati a martello, e poi congiunti insieme per via di saldatura o chiodi. Usavansi questi ne' conviti, ed eran sacri a Bacco e ad Apollo, o ad uno stesso Dio sotto questi due nomi. *Vedi Seb. Ciampi in Not. ad Paus. l. c.*

TRIPODE. Piazza in Atene presso il Pritaneo, dove erasi eretto un magnifico tempio, in cui si conservavano de' Tripodi di bronzo, intorno ai quali erano scolpiti i fatti degni di particolar memoria. *Paus. in Att. lib. I.*

TRIPODIFÓRICO, TRIPODIPHORICUS, TRIPODIPHORIQUE, *Mus. ant.*, da τρίπους (tripùs), *treppiede*, e da φέρω (pherò), *portare*. Si disse così un Inno che, nel portar un Tripode ad Apollo, veniva cantato dalle vergini.

TRIPÓFAGO, THRIPOPHAGUS, THRIPOPHAGA, *Stor. nat.*, da θρίψ (thrips), *verme che nasce nel legno*, e da φάγω (phagò), *mangiare*. Denominazione da Charleton (*Exercitat. de differentiis et nominibus animalium*) data al Picchio, attesa l'abitudine di

quest' uccello di nutrirsi di piccolissimi insetti, che vivono sotto e sulla corteccia degli alberi.

TRÌPOLI, TRIPOLIS, TRIPOLI, *Geogr.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πόλις (polis), *città*. Ai tempi Omerici fu Cognome di Rodi, isola in cui fiorivano le tre città di *Lindo*, *Gialiso* e *Camiro*.

TRIPOLI. In Tito Livio (*lib. XXXV. cap.* 27) dicesi così una Città, probabilmente divisa in tre parti considerevoli, situata ne' confini di Megalopoli nel territorio di Sparta.

TRIPOLI. In Strabone (*Geogr. lib. XVI*) dicesi pure così una Città della Siria, formata dagli abitanti delle tre città della Fenicia, Tiro, Sidone ed Arado. *Diod. Sicul. Bibl. hist. lib. XVI. cap.* 10.

TRIPOLI. Di questo nome trovasi anche nell' Affrica una piccola città sulle rive del Mediterraneo, capitale del regno di Tripoli; e due altre, una nella Lidia ed una nella Tessaglia, ec. *Plin. Hist. lib. VI. cap.* 4, *lib. VII. cap.* 34, *et alibi*.

TRIPOLI o TERRA TRIPOLITANA, *Stor. nat.* Sostanza terrea, acconcia a lavar vetri, pietre, metalli, ec., la quale, sebben si trovi in Germania, in Francia, ed altrove, non mai però se ne trova in tanta copia come in moltissime parti dell' Affrica, e specialmente nei contorni di Tripoli. Nell' uso dicesi *Tripolo*.

TRIPÒLIO, TRIPOLIUM, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πολέω (poleò), *cambiare*. Pianta il cui fiore fu creduto cambiar di colore tre volte al giorno: sì che alla mattina fosse bianco, al mezzodì porporino, ed alla sera rosso.

TRÌPOLO, *Stor. nat.*, V. TRIPOLI.

TRIPÒSSILO, TRYPOXYLUM, TRYPOXYLON, *Stor. nat.*, da τρυπάω (trypaò), *forare*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della famiglia degli *Oritteri*, così denominati dalla loro abitudine di forare i legni di cui si nutrono. La specie meglio conosciuta è il *Trypoxylon figulus*, che si costruisce un nido colla terra.

TRÌPSACO, TRIPSACUM, TRIPSAQUE, *Stor. nat.*, da τρίβω (tribò), *triturare*. Genere di piante esotiche unilobee, della monoecia triandria, e della famiglia delle *Graminee*, così denominate da Linneo, alludendo all' uso che generalmente si fa de' loro semi inservienti alla triturazione.

TRÌPSI, THRYPS, Holzfresser, *Stor. nat.*, da θρύπτω (thryptò), *triturare*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, e della famiglia degli *Afidi* di Latreille, così denominati dalla loro abitudine di corrodere i legni.

TRÌPSI, THRYPSIS, Zerbrechung, Zermalmung, *Chir.*, da τρύπτω (tryptò), *triturare*. Comminuzione, Triturazione, da cui (e da λίθος (lithos), *pietra*) si denominò *Litotripsi*, cioè la nuova operazione della pietra, inventata da Civiale.

TRÌPTERA, V. TRITTERA.

TRIPTERÈLLA, V. TRITTERELLA.

TRIPTÈRIDE, V. TRITTERIDE.

TRIPTERÌGIO, V. TRITTERIGIO.

TRIPTERONÒTO, V. TRITTERONOTO.

TRIPTÌLIO, V. TRITTILIO.

TRÌPTOTI, V. TRITTOTI.

TRIRRÀFIDE, TRIRRHAPHIS, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da ῥάπτω (rhaptò), *cucire*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della poligamia monoecia di Linneo, stabilito da Roberto Browne's (*Nov. Holl. Flor.* 1. *pag.* 185), e così denominate dalle tre reste in forma d' ago da cucire, delle quali è provveduta la valva esterna della loro corolla.

TRISÀGIO, TRISHAGIUM, TRISHAGION, Dreimalheilig, *Lett. eccl.*, da τρὶς (tris), *tre volte*, e da ἅγιος (hagios), *santo*. Cantico, o Triplice acclamazione nel Prefazio della Messa, in cui vien per tre volte ripetuta la parola *Santo*. Trovasi nelle più antiche Liturgie. Vedi gli Autori citati da Le Brun (*Explication de la Messe*, *Part. IV. art. I.* § *IV.*).

TRISÀNTO, TRISANTHUS, TRISANTHE, *Stor. nat.*, da τρεῖς (treis), *tre*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Pianta esotica, con cui Loureiro ha stabilito un genere nella pentandria diginia e nella famiglia delle *Ombrellifere*, distinta da un involucro contenente tre fiori.

TRISARCHÌA, TRISARCHIA, TRISARCHIE, Dreiherrschaft, *Polit.*, da τρεῖς (treis), *tre*, e da ἀρχὴ (archè), *comando*. Triumvirato, o Governo di tre individui.

TRISÌLLABO o TRISSÌLLABO, TRISYLLABUS, TRISYLLABE, Dreisilbig, *Poes.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da συλλαβὴ (syllabè), *sillaba*. Piede di tre sillabe: quelli di più di quattro furono inusitati presso i Greci del pari che presso i Latini Poeti, e competono piuttosto al ritmo od all' armonia oratoria, che non si attiene alla qualità ed al numero delle sillabe e dei tempi, ma alla sintassi delle parole, giusta il giudizio dell' orecchio.

TRISÌPPIO, TRISHIPPIUM, *Filol.*, da τρὶς (tris), *tre volte*, e da ἵππος (hippos), *cavallo*. Marchio, o Pubblico segno, che con una rotella di ferro infocata imprimevasi sulla mascella de' cavalli che aveano servito negli eserciti, quando eran divenuti vecchi, per onorarli. *Nicol. Pinelli, Additam. ad Panvin. de Lud. circ. lib. II. cap.* 11.

TRISMEGÌSTO, TRISMEGISTUS, TRISMÉGISTE, Dreifachgross, *Filol.*, da τρὶς (tris), *tre volte*, e da μέγιστος (megistos) superl. di μέγας (megas), *grande*. Aggiunto di Ermete, filosofo Egizio, chiamato anche *Taùth* nella lingua natia; a cagione d' esserglisi attribuita l' invenzione sì della scrittura geroglifica e comune, come delle leggi de' sacrificj, e di altre cose utili alla vita.

TRISMEGISTO. È anche Soprannome di Mercurio.

TRISMEGISTO, Mittel-Kanon, *Tipogr.* Carattere di stampa tra il Cannone ed il Cannoncino.

TRÌSMO, TRISMUS, TRISME, Zähneknirschen, Kinnbackenkrampf, *Med.*, da τρίζω (trizò), *stridere*. Affezione spasmodica, in cui la mascella inferiore muovesi continuamente traballando, ed urtando i denti superiori; o tenendosi fortemente e spasmodicamente serrata contro la mascella superiore.

TRISOLIMPIONÌCO, TRISOLYMPIONICUS, TRISOLYMPIONIQUE, Dreifacher Sieger in den olympischen Spielen, *Filol.*, da τρὶς (tris), *tre volte*, da ὀλύμπια (olympia),

giuochi olimpici, e da νίκη (nicé), *vittoria*. Aggiunto onorifico di Chi fosse stato vincitore tre volte ne' Giuochi Olimpici.

TRISÓPTERO, V. Trisottero.

TRISÓTTERO, trisopterus, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Genere di pesci analogo ai *Gadi*, proposto da Rafineschi-Schmaltz, il quale contiene una sola specie propria dei mari della Sicilia, d'un color giallo d'oro, con tre ale natatorie molto distinte, e la coda forcuta.

TRISPÁSTO, trispastos, trispaste, dreifacher Flaschenzug, *Mecc.*, da τρί (tri), *tre*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Macchina fornita di tre rotelle per innalzar gravi pesi. Quella che abbia due taglie, l'una di due girelle e l'altra di tre, chiamasi *Pentaspasto*. V. Pentaspasto.

TRISPÉRMO, trispermum, trisperme, Dreisamig, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Aggiunto de' pericarpj che racchiudono tre semi.

TRISPÉRMO, thrixpermum, thrixperme, *Stor. not.*, da θρὶξ (trix), *capello*, e da σπέρμα (spermá), *seme*. Pianta parassita che cresce sugli alberi annosi della Cochinchina, e la quale in Loureiro forma un genere nella giuandria diandria e nella famiglia delle *Orchidee*, i cui semi sono sottili come i capelli.

TRISPLÁNCNICO, trisplanchnicus, trisplanchnique, Zwischenrippennerve, *Anat.*, da τρί (tri), *tre*, e da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*. Aggiunto dato da Chaussier al Nervo grande simpatico, perchè si dirama sugli organi contenuti nelle tre grandi cavità Splancniche.

TRISSÁGO, trixago, *Stor. nat.*, da τριξὸς (trixos) per τρισσὸς (trissos), *triplice*. Nome dai Fitologi antichi dato a diverse piante; ma specialmente a quelle del genere *Teucrium*, cioè al *Teucrium Scordium*, ed al *Teucrium Chomaedrys*, forse desunto dalla triplice divisione della corolla del loro fiore.

TRÍSSI, proserpinaca, trixide o baillère, Wasserkrit, *Stor. not.*, da τριξὸς (trixos), *triplice*. Pianta esotica, con cui Gaertner (*de Fructibus et Seminibus plantarum*) ha formato un genere nella triandria triginia: è così denominata dal suo frutto trigono e triloculare.

TRISSOMO, trissomus, trissome, *Med.*, da τρεῖς (treis), *tre*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Mostro per eccesso con tre corpi uniti.

TRISTÁCHIA, tristachya, tristachye, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Specie di piante del genere *Carex*, distinte da tre spighe. V. Psillofora.

TRISTÉCA, tristheca, tristhèque, *Stor. nat.*, da τρεῖς (treis), *tre*, e da θήκη (théké), *ricettacolo*. Genere di piante crittogame, stabilito da Palissot De Beauvois nella famiglia dei *Licopodi*, attese le sue antere sferiche a tre follicoli e triloculari. È sinonimo di *Psiloto*.

TRISTÉGE, tristegis, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da τέγος (tegos), *tetto*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Nées, il quale corrisponde al genere *Melinis* di Palissot-Beanvois, ed al *Suaresia* di Schranck. Nées prese tal denominazione generica dalla disposizione delle tre valve componenti il fiore, le quali sono soprapposte le une alle altre come le tegole d'un tetto.

TRISTÉMMA, tristemma, tristemme, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da στέμμα (stemma), *corona*. Genere di piante esotiche, stabilito da Jussieu (*Genera plantarum*) nella decandria monoginia e nella famiglia delle *Melastomee*, il cui frutto è sormontato da triplice corona.

TRISTÉMONI, tristemoni, tristémones, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da στήμων (stémôn), *stame*. Fiori a tre stami.

TRÍSTICA, tristicha, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da στίχος (stichos), *serie*. Genere di piante della famiglia dei *Giunchi*, e della monandria triginia di Linneo, stabilito da Springel. Sono così denominate dalle tre manifeste serie formanti il loro sistema della generazione: cioè, calice a tre foglioline, ovario a tre stili, e casella a tre valve.

TRISTICHIDE, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da στίχος (stichos), *serie*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, e della crittogamia di Linneo, proposto da Ehrhard colla *Meesia longiseta* di Hedwig, che è il *Mnium triquetrum* di Linneo, e con cui Werber e Mohr hanno fatto il loro *Diplocomium longisetum*.

TRISTIMANÍA, tristimania, tristimanie, Schwermuth, *Med.*, dal lat. *tristis*, ital. *triste*, e da μανία (mania), *furore*. Monomania, o Delirio malinconico della mente fissata intieramente sopra di un solo oggetto.

TRITAGONÍSTA, tritagonistes, *Filol.*, da τρίτος (tritos), *terzo*, e da ἀγωνίζω (agônizô), *contendere*. Attore della terza parte della favola, cioè l'infimo. Lodatissimi essendo gli Attori delle due prime parti, Demostene (*de Corona*) dà per disprezzo questo titolo ad Eschine suo avversario, onde rimproverargli la trista figura che fatto avea nel teatro d'Atene, prima d'intraprendere la carriera di Oratore.

TRÍTE, trite, *Mus. ant.*, da τρίτος (tritos), *terzo*. Terza corda nel Tetracordo.

TRITEÍSMO, tritheismus, trithéisme, Dreigötterei, *Lett. eccl.*, da τρί (tri), *tre*, e da Θεὸς (Theos), *Dio*. Sistema, o Dottrina assurda che delle tre Persone della Santissima Trinità fa tre Divinità; confondendo l'essenza e la natura colle Persone.

TRITEÍSTI. Eretici che sostennero il Triteismo.

TRITEOFÍA, tritaeophya, tritéophye, *Med.*, da τριταῖος (tritaios), *terzo*, e da φυὴ (phyé), *indole*, *natura*. Genere di Febbri continue remittenti, il cui parossismo ritorna bensì ad ogni secondo giorno, ma ne' giorni di remissione il calor febbrile continua, e non comincia col freddo se non nell'invasione del parossismo.

TRITERMÓSSIDO, trithermoxydum, trithermoxyde, *Chim.*, da τρί (tri), *tre*, e dall'ital. *termossido*. Terzo grado di termossidazione.

TRITOGÉNEA o TRITOGÉNIA, V. Tritopatori.

TRÍTOMA, tritoma, tritome, Dreischnitt, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da τέμνω (temnò), *tagliare.* Genere d'insetti della III. sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia degli *Erotileni*, stabilito da Geoffroy (*Description des pl. et animaux*), perchè gli è parso che i loro tarsi fossero forniti, non di cinque, come realmente sono, ma di tre articoli. Fabricio (*Species insectorum*) e Latreille hanno applicato questo nome ad una specie di quel genere d'insetti, denominato *Mycetophagus quadrimaculatus*, i cui individui vengono distinti da tarsi a tre articoli.

Tritoma, *Chir.* Strumento dagli Antichi adoperato per estrarre il cerume condensato ed indurito nelle orecchie.

TRITÓNE, triton, *Stor. nat.*, da Τρίτων (Tritôn), *Tritone*, Divinità marittima. Genere di rettili *Batraciani* della famiglia degli *Urodeli*, stabilito da Laurenti, al quale servì di tipo la *Salamandra marmorata* di Latreille, che è la *Lacerta salamandra Lacustris* di Gmelin, la quele vive abitualmente nell' acqua dei laghi, e da ciò tresse tal nome mitologico. Secondo però le osservazioni di Dufay, di Démours, e dello Spallanzani, l' accoppiamento di questi rettili avviene fuori dell' acqua, e dura molti giorni: spandono oltracciò un fetidissimo odore. Oltre l' indicata specie, questo genere comprende il *Triton cristatus*, il *Triton punctatus*, il *Triton giganteus*, che è la *Salamandra gigantea* di Bartou, la quale abita nei laghi dell' America Settentrionale.

TRITÓNIA, tritonia, tritonie, *Stor. nat.*, da Τρίτων (Tritôn), *Tritone*, Dio marino che rappresentasi con una conchiglia, o conca marina, appressata alla bocca. Genere di Conchiglie, proposto da Schumecher, il quale corrisponde al *Buccinum* di Lamarck.

Tritonia. È pur Nome d'un genere di piante della famiglia delle *Iridee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Puiret con tal mitologica denominazione, dall' allignar queste piante nei litorali marittimi.

Tritonia, *Filol.*, V. Tritopatori.

TRITÓNIO, tritonium, triton, Ettinschnecke, *Stor. nat.*, da Τρίτων (Triton), *Tritone.* Genere di vermi marini, stabilito da Lamarck, e così denominati dalla conformazione della loro conchiglia simile a quella con che rappresentasi quel favuloso Dio marino.

TRÍTONO, tritonus, triton, *Mus.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da τόνος (tonos), *tono.* Intervallo musicale, chiamato anche *Terza.* Egli è di tre sorta: cioè *Terza maggiore*, formata di due Toni, come *do*, *mi*: *Terza minore*, di un Tono ed un Semitono maggiore, come *re*, *fa*; e *Terza diminuita*, di due Semitoni meggiori, come *re* diesis, *fa.* Le *Terza maggiore* e la *Terza minore* sono consonanze; me la *Terza diminuita* è dissonanza.

TRITOPÁTORE, tritopator, *Filol.*, da τρίτος (tritos), *terzo*, e da πατὴρ (patèr), *padre.* Aggiunto di Minerva, perchè il capo del padre degli Dei le fu ventre e vulva (*Suidas*). È pur sinonimo di *Tritogenea*, sia che si derivi da τρίτος (tritos), *terzo*, e da γενέομαι (geneomai), *nascere*, perchè nacqua o ei tre del mese, o dal cepo di Giove; essendo nel dialetto Eolico e Cretese il nome Τριτὼ (Tritò) sinonimo di κεφαλὴ (cephalè), *capo*: ovvero da Τριτωνὶς (Tritônis), *Tritonide*, lago in Affrica; perchè, quella Dea uscita eppena dal cervello di Giove, scese la prima volta in terra presso quel lago, ove col nome di *Tritonia* le fu dedicato un tempio. *Plut. de Is. et Osir.*

TRITOPÁTORI, tritopatores, *Filol.*, da τρίτος (tritos), *terzo*, e da πατὴρ (patèr), *padre.* Dei, a cui gli sposi in Atene offerivano de' sacrificj detti *Tritopatorie*, onde ottener prole, essendo quelli riputati presidi alla generazione. Difficil cosa è il determinare la loro netura ed origine nella disparità delle opinioni. Vogliono alcuni che eglino presiedessero ai Venti, i quali, dopo la Terra ed il Sole, cioè dopo l' umido ed il caldo, sono i terzi padri del Mondo, esercitando la maggior influenza sull' umana riproduzione. Secondo altri poi, sono i Venti stessi figli del Cielo e della Terra, sotto i nomi di Cotto, Briareo e Gige. *Suidas. Hesych. Etym. M.*

TRITOPATORÍE, V. Tritopatori.

TRITÓSSIDO, tritoxydum, tritoxyde, *Chim.*, da τρίτος (tritos), *terzo*, e da ὀξὺς (oxys), *ossigeno.* Terzo gredo di combinazione dell' Ossigeno coi corpi ossidabili.

TRÍTTA, tryctas, *Stor. nat.*, forse da τρύζω (tryzò), *stridere.* Nome indicato da Gesner come una delle denominazioni greche date al *Beccaccino.*

TRÍTTERA, triptera, triptère, Dreiflügelig, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πτερὸν (pteron), *ala.* Genere d' animeli molluschi, stabilito da Quoy e Gaimard (*Zoolog. du Voyag. de l' Uranie, pag.* 416), il quale comprende una sola specie, che è la *Triptera rosea*, la quale presenta un corpo ovale, carnoso, terminato da tre lobi compressi, ed aliformi.

TRITTERÉLLA, tripterella, triptérelle, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πτερὸν (pteron), *ala.* Genere di piante esotiche a fiori monopetali, della famiglia delle *Bromegliacee*, e delle triandria monoginia di Linneo, stabilito da Michaux (*Flor. Bor. Amér.*) con questo nome, e riguardo della loro casella guarnita di tre ale membranose.

TRITTÉRIDE, tripteryx, triptéryde, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πτέρυξ (pteryx) dimin. di πτερὸν (pteron), *ala.* Specie di piante: una del genere *Coreopsis*, la cui foglia è quasi ternata o divisa in tre alette; e l' altra del genere *Valeriana*, della triandria monoginia, e della famiglia delle *Dipsacee*, con foglie ternarie congiunte al gambo, parte delle quali si stende sopra il fusto, e lo rendono tre volte elato.

TRITTERÍGIO, tripterygium, triptérygien, Dreiflosser, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πτέρυξ (pteryx) dimin. di πτερὸν (pteron), *ala.* Aggiunto de' semi e tre ale, e del dorso d'un pesce fornito di tre pinne.

TRITTERONÒTO, TRIPTERONOTUS, TRIPTÉRONOTE, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, da πτερὸν (pteron), *ala*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere di pesci stabilito da Lacépède nella divisione degli *Addominali*, distinti da tre pinne od alette dorsali.

TRITTEROSPÈRMO, TRIPTEROSPERMUM, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, da πτερὸν (pteron), *ala*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Genzianee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Blume, e così denominate dai loro semi provveduti di tre appendici membranose in forma di Ale. Comprende una sola specie, che è il *Tripterospermum trinervum* (*Blume Flor. jav. f.* 14 *p.* 849), il quale cresce a Salak nell'isola di Giava.

TRÌTTI, TRICTHYA, *Filol.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da Θύω (thyô), *sacrificare*, interposto κ (c). Legittimi Sacrificj al Dio Marte di un Porco, d'un Ariete e d'un Capro. *Joseph Laur. Lucens. de Var. sacr. Gentil. cap. XII.*

TRITTIÀRCO, TRITTYARCHES, TRITTYARQUE, *Filol.*, da τριττὺς (trittys), *terza parte*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Magistrati Ateniesi investiti, sul terzo d'una tribù, di quella stessa autorità di cui su tutta la tribù godevano i Filarchi. È sinonimo di *Fratriarca*.

TRITTÌLIO, TRIPTILION, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πτίλον (ptilon), *piuma*. Pianta del Perù, che nella singenesia poligamia eguale forma un genere: ed è distinta da una resta a tre piume. *Bosc*, *Flor. du Pérou*.

TRITTÓNGO, TRIPHTHONGUS, TRIPHTHONGUE, Dreilaut, *Gramm.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da φθογγὴ (phthongè), *suono*, *voce*. Concorso di tre vocali in una sillaba.

TRÌTTOTI, TRIPTOTI, TRIPTOTES, *Gramm.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Nomi difettivi con tre soli casi: come, p. e., *ambage* ablat. sing., *ambages* nominat. plur., ed *ambagibus* ablat. plur.

TRIÙRO, TRIURUS, TRIURE, Dreischwanz, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di pesci della divisione degli *Apodi*, stabilito, dopo Commerson, da Lacépède, i quali si distinguono per una cortissima pinna caudale; e questa confusa con quelle del dorso e dell'ano, che sono più lunghe, offrono tutte insieme l'apparenza di tre code.

TROCÀICO, TROCHAICUS, TROCHAÏQUE, Trochäisch, *Poes.*, da τρέχω (trechô), *correre*. Sorta di verso, così denominato perchè composto di semplici Trochei: ovvero perchè vi dominano tai piedi, i quali, essendo formati d'una sillaba lunga e l'altra breve, danno al verso una specie di armonia scorrevole.

TROCANTÈRI, TROCHANTER O TROCHANTORES, TROCHANTER, Rollhügel, *Anat.*, da τροχάζω (trochazô), *ruotare*. Nome di due prominenze del collo dell'osso *femore*, o della coscia (osso il più lungo di tutte le ossa del corpo umano, il più grosso ed il più forte di tutte le ossa cilindriche): una delle quali è detta *Trocantere maggiore* (lat. *Rotator natus*, *Malum granatum testiculorum*), insigne per la sua grossezza e scabrezza, ed è esteriore e superiore; e l'altra *Trocantere minore* (lat. *Trochanter minor*, *Rotator minor*), ital. *Apofisi conoide*, posta nell'interno e posteriormente.

TROCANTERI. Diconsi anche così i Due muscoli che s'inseriscono nelle sopra descritte Apofisi, ed i quali sono i principali strumenti del moto rotatorio della coscia.

TROCANTERIÀNO. Dicesi così Ciò che è relativo al Gran Trocantere.

TROCHÈO, V. TROCAICO, e COREO.

TROCHÈRA, TROCHERA, TROCHÈRE, *Stor. nat.*, da τροχὸς (trochos), *ruota*, o *massa rotonda*. Genere di piante unilobee dell'esandria monoginia, e della famiglia delle *Graminee*, da Thunberg detto *Ehrarta*, onde eternare il nome di Baldassarre Ehrart, che nel 1752 pubblicò un opuscolo di Botanica. Da Richard però (*Journal de Physique*) vien così chiamato a cagione dell'ovario superiore ovale, e del seme nudo, ovale e liscio di queste piante: il qual nome egli avrà certo desunto dalla disposizione dei rami della loro pannocchia, i quali partono tutti da un punto, e si divergono a guisa de' raggi d'una ruota.

TROCHÈZIA, TROCHETIA, *Stor. nat.*, da τροχὸς (trochos), *ruota*. Genere di piante della famiglia delle *Buttneriacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, stabilito da Décandolle (*Mém. du Musée*, *vol. X. pag.* 107), e così denominate dalla disposizione in forma di ruota delle parti componenti il loro fiore. Comprende due specie proprie dell'isola di Bourbon: cioè la *Trochetia uniflora*, e la *Trochetia triflora*.

TROCHÌLITO, TROCHILITHES, TROCHILITE, Trochilit, *Stor. nat.*, da τροχὸς (trochos), *trottola*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Fossili, o Conchiglie pietrificate, del genere *Troco*, così denominate dalla loro forma rassomigliante la Trottola.

TRÒCHILO, TROCHILUS, Ananasvogel, *Stor. nat.*, dimin. di τροχὸς (trochos), *trottola*. Genere d'uccelli dell'ordine delle *Piche*, stabilito da Linneo, il quale comprende i *Colibrì*, od *Uccelli Mosca*; cui gl'Indiani, colpiti dai loro varj e brillanti colori, chiamarono *Raggi*, o *Capelli del Sole*. Vengono così denominati dal piccolissimo loro corpo rotondo, e dalle giravolte del loro volo intorno ai fiori. Con questo nome veniva indicato dai Greci un piccolo uccello, che Vieillot crede essere il *Troglodites*, o *Reatino*, detto dai Francesi *Pouillot*, uno dei più piccoli uccelli d'Europa.

TROCHILO, *Archit.* Membro cavo, più comunemente chiamato *Scozia*, *Cavetto*, *Tondino*, *Membro della base della colonna*.

TROCHÌNO, TROCHINUS, TROCHIN, *Anat.*, da τροχάω (trochaô), *rivolgere*. Nome imposto da Chaussier alle due tuberosità superiori dell'òmero, avendo egli chiamato *Trochiter* la più grossa.

TROCHÌTE. È sinonimo di *Trochilito*.

TRÒCHITER, V. TROCHINO.

TROCÍSCO, TROCHISCUS Celsi, TROCHISQUE, Zeltchen, *Med.*, diminut. da τροχός (trochos), *ruota*. Sorta di medicamenti secchi e solidi a foggia di rotelle (chiamate dai Latini *Rotulae*, *Placentulae et Orbiculi*), da tenersi in bocca per diluirsi gradatamente.

TRÓCLEA, TROCHLEA, TROCHLÉE, Augtarolle, *Mecc.*, da τροχός (trochos), *ruota*. Macchina, con una o più girelle, utile a sollevar pesi. *Vitr. lib. X. cap.* 2.

Troclea, *Anat.* Denominazione recente data da Chaussier all' Eminenza articolare interna dell' estremità inferiore dell' ómero, la quale forma una specie di girella su cui, nel moto dell' avanbraccio, il gomito si ravvolge.

TROCLEÀRE, TROCHLEARIS, TROCHLÉATEUR, Roll augenmuskel, *Anat.*, da τροχός (trochos), *ruota*. Uno de' sei muscoli dell' occhio, che serve a tirarlo su e giù, chiamato *Obbliquo maggiore*; mentre passa per un anello cartilaginoso e ligamentoso (come intorno ad una carrucola), mobile ed obbediente al moto del muscolo.

TRÒCO, TROCHUS, TROQUE O TOUPIE, Kreisel, *Filol.*, da τρέχω (trechô), *scorrere*. Giuoco greco, simile a quello che or dai Romani chiamasi *Ruzzolo*, o *Ruzzola*, cui i fanciulli facevano girare a guisa d' una ruota, e, svolta una lunga cordicella, scagliavano quel tal Ruzzolo, il quale scagliato dava all' innocente età un suono dilettevole, ed avvertiva in pari tempo di lasciar girare il paléo: onde Marziale (*lib. XIV. epigr.* 48) = *Cedat ut argutis garrula turba trochis* =.

Troco, *Stor. nat.* Genere di testacei della classe degli *Univalvi*, così denominati dalla loro forma conica simile ad un trottolo o paleo, strumento di legno con cui si trastullano i fanciulli facendolo girare con una sferza.

TROCÒIDE, TROCHOIDES, TROCHOÏDE, Radlinienbegleiterian, *Geom.*, da τροχός (trochos), *trottola*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Linea curva, o Cicloide somigliante ad una Trottola.

Trocoide, *Anat.* Specie di Diartrosi, o Congiunzione, che gli Anatomici dissero trovarsi nella seconda vertebra del collo, intorno alla quale il ventre superiore si volge roteando unitamente alla prima vertebra.

TROCÓLICA, TROCHOLICA, TROCHOLIQUE, Lehre der Kreisbewegung, *Mecc.*, da τροχός (trochos), *ruota*. Scienza delle proprietà del moto circolare.

TROCÓMETRO, TROCHOMETRUM, TROCHOMÈTRE, Fahrtmesser, *Naut.*, da τροχός (trochos), *ruota*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare un corpo in moto, la cui parte principale è una ruota graduata, i cui gradi indicano lo spazio percorso dal vascello, o dal corpo in moto. Macchina proposta nel 1771 onde conoscere la velocità de' vascelli sul mare.

TROFÉO, TROPHAEUM, TROPHÉE, Siegeszeichen, *Filol.*, da τροπάω (tropaô), *volger in fuga il nemico*, cangiato il π (p) in φ (ph) alla maniera de' Siciliani o Dorici, seguiti dai Latini. Monumento di riportata vittoria: spoglie cioè, ed armi d' ogni sorta tolte ai vinti e fugati nemici, appese ad un sasso, o ad un tronco, sul campo di battaglia; o sopra un marmo o bronzo, alle porte, ai sepolcri de' prodi, ai tempj degli Dei, ec. *Jul. Caes. Buleng. de Triumph. apud Gronov. tom. XI. pag.* 847 *et seq.*

TRÓFIDE, TROPHIS, *Stor. nat.*, da τρέφω (trephô), *nutrire*. Albero della Giamaica, il quale forma un genere nella dioecia tetrandria, e nella famiglia delle *Urticee*, stabilito da Browne's (*Hist. of Jamaica*), figurato da Lamarck (*tav.* 806), e così denominato dal servir quasi esclusivamente nel paese natio di pascolo al bestiame.

TROFOLOGÍA, TROPHOLOGIA, TROPHOLOGIE, *Med.*, da τροφή (trophê), *alimento*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli alimenti.

TROFÓNE, TROPHON, TROPHONE, *Stor. nat.*, da τρέπω (trepô), *volgere*. Genere di Molluschi conchiliferi univalvi, stabilito da Denys De Montfort (*Syst. de Conch. tom. II. pag.* 483), a cui servì di tipo il *Murex magellanicus* di Lamarck, che si presenta a foggia di sifone, ossia curvato.

TROFÓNUSI, TROPHONUSI, *Med.*, (da τροφή (trophê), *nutrizione*, e da νοῦσος (nûsos) jon. per νόσος (nosos), *malattia*), o TROFOPATÍA, da τροφή (trophê), *nutrizione*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Malattie provenienti dalla nutrizione.

TROFOPATÍA, V. Trofonusi.

TROFOSPÉRMO, TROPHOSPERMUM, TROPHOSPERME, Saamenkuchen oder Lappen, *Stor. nat.*, da τροφή (trophê), *alimento*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Placenta, o Parte del frutto che sostiene il seme e fornisce il sugo nutritivo: denominazione nuova proposta da Richard, e la quale corrisponde al *Placentario* di Mirbel, ed allo *Spermoforo* di Link.

TROGÁLIE, TROGALIA, *Filol.*, da τρώγω (trôgô), *mangiare*. Si dissero così le Frutta che soglionsi mangiare finito il pranzo; le quali noi, con vocabolo francese, chiamiamo *Dessert*, ed i Latini *Bellaria*.

TROGLÈTA, TROGLETA, TROGLÈTE, *Stor. nat.*, da τρώγλη (trôglê), *caverna*. Specie di Rondone nero che nidifica nelle caverne.

TROGLODITÀRO, TROGLODYTARUM, *Stor. nat.*, da τρωγλοδύτης (trôglodytês), *abitator di caverne*. Specie di piante del genere *Musa*, il cui frutto grossolano serve d' alimento agli abitanti delle Isole Moluche, i quali, essendo ancora nello stato selvaggio, soggiornano nelle caverne. *Théis*.

TROGLODÍTE, TROGLODYTES Lath., TROGLODYTE, *Stor. nat.*, da τρώγλη (trôglê), *caverna*, e da δύω (dyô), *entrare*. Genere d' uccelli stabilito a spese delle *Motacille* e delle *Silvie*, dell' ordine dei *Passeri*, i quali hanno i più grandi rapporti col *Regulus*, o *Reatino*. Abitano nelle spelonche, nelle caverne, e, nel fitto inverno, entro le cavità degli alberi annosi.

Troglodite. Genere di Mammiferi quadrumani, stabilito da Geoffroy per collocarvi una specie di Scimmia, o l' *Orang chimpensee*, che abita volentieri nelle caverne.

Troglodite, *Filol.* Nome del Conduttiere delle

Rane, nella Batraeomiomachia attribuita da Omero (v. 217).

TROGLODITI, *Geogr. ant.* Si ha notizia di certi popoli abitanti sulle sponde del Mar Rosso e del Golfo Persico, nelle montagne dell'Armenia, a piè del Caucaso, nelle isole Baleari ed in quella di Malta, ed altrove, i quali altri domicilj non avevano se non buchi scavati entro le rupi, grotte e caverne; abituri loro ordinarj, comodi ed anche dilettevoli, a cagione dell'eccessivo calore del clima. In tal guisa per quarant'anni vissero gli Ebrei durante il loro viaggio nel deserto, i Patriarchi in tutto il tempo del loro pellegrinaggio nella Terra promessa, e così anche ai giorni nostri vivono gli Arabi Sceniti. *Diod. Sicul. Bibl. Hist. lib. V. Plin. Hist. lib. VI. cap.* 29. *Strab. Geogr. lib. XI. et XVI. Calmet, Dissert. sopra i Recabiti tom. IV. Tesoro delle antich.*

Trogloditi, *Lett. eccl.* Sorta di Eretici, che, lungi dal cospetto degli uomini, si radunavano nelle caverne e ne' luoghi remoti. *Magri.*

TROGLODITIDE, *Geogr. ant.* Provincia oltre i deserti della Libia, verso il Mezzodì, i cui abitanti viveano nelle caverne: ora è denominata *Berdoa.*

TRÓGO, trox, *Stor. nat.*, da τρώγω (trôgô), *rodere.* Genere d'insetti Coleotteri dell'ordine dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Lamellicorni*, o *Petaloceri*, stabilito da Fabricio. Furono dapprima confusi cogli *Scarabei*; e sono forse così denominati dal modo col quale si nutriscono, cioè col rodere le foglie ed i germogli: proprietà peraltro comune con molti altri generi di questa classe d'insetti.

TROGODÉRMO, trogodermus, trogoderme, *Stor. nat.*, da τρώγω (trôgô), *rodere*, e da δέρμα (derma), *pelle.* Genere d'insetti Coleotteri, dell'ordine dei *Pentameri*, e della famiglia degli *Stereoceri*, così denominati dal loro istinto di rodere le pelli. Corrisponde al *Mediator* di Megerle; e Dejean, nel suo *Catalogo dei Coleotteri*, colloca il genere *Trogodermo* analogo al *Dermeste.*

TRÓGOLO, trogulus, trogule, *Stor. nat.*, da τρώγω (trôgô), *rodere.* Genere d'Aracnidee Trachearie, della famiglia delle *Falangiti*, stabilito da Latreille con alcune specie del genere *Acarus* di Linneo, così denominate dal vivere rodendo.

TROGONTÉRIO, trogontherium, *Stor. nat.*, da τρώγω (trôgô), *rodere*, e da θηρίον (thèrion), *bestia.* Animale, di cui, nelle vicinanze di Azof, città forte della Russia asiatica nella piccola Tartaria, si è trovata la testa pietrificata. Non se ne conosce sinora la specie vivente: ciò nondimeno, dall'osservarne la conformazione, Fischer ha rilevato appartenere al genere dei *Castori* ed alla famiglia dei *Roditori*; de' quali ultimi rappresenta l'antico tipo, o la famiglia dei *Rosicanti.*

TROGOSITÀRJ, trogositarii, trogositaires, *Stor. nat.*, da τρώγω (trôgô), *rodere*, e da σῖτος (sitos), *frumento.* Nome della IV. tribù degl'insetti della famiglia dei *Silofagi* (lat. *Xylophagi*) (la quale comprende insetti divoratori del frumento), della classe dei *Coleotteri*, e dell'ordine dei *Tetrameri*, stabilita da Latreille, e che ha per tipo il genere *Trogossita.*

TROGOSSÍTA, trogossita, trogossite, *Seta worm*, *Stor. nat.*, da τρώγω (trôgô), *rodere*, e da σῖτος (sitos), *frumento.* Genere d'insetti della I. sezione dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Silofagi*, e della tribù dei *Trogossiti*, la larva d'una delle cui specie nelle parti Meridionali della Francia corrode i grani, e rappresenta l'antico tipo della famiglia.

TRÓJA, troja, troie, *Filol.*, da Τροία (Troia), *Troja*, e questo da Τρῶς (Trôs), *Troo*, padre di Ganimede suo antico Re. Denominazione della famosa città, già capitale dell'Asia minore, rendota più famosa ancora ne' divini Poemi d'Omero e di Virgilio.

Troja. Sorta di Giuoco Trojano, equestre e fanciullesco, il quale dapprima fu istituito da Enea in Sicilia ne' funerali di Anchise, ed eseguito da Ascanio e da' suoi coetanei: portato quindi in Italia, fu usato nel Romano Circo dai primarj fanciulli, maggiori e minori, tutti a cavallo, divisi in due drappelli, aventi per Capo uno de' più distinti fra loro, chiamato *il Principe della gioventù.* Questo spettacolo, che cominciava a dimenticarsi in Roma, fu rinnovato da Giulio Cesare, siccome quegli che pregiavasi discendere da quel Semideo Principe Trojano, figlio di Anchise e di Venere. *Virg. Aen. lib. V. v.* 545 *et seq.*

Troja. Presso gli Scrittori latini divenne anche nome generico di Tornei, di finta equestri pugne, e d'altri militari esercizj. E Turpino (*Vita Karol. Magni*) dà pur questo nome ad una Macchina bellica, acconcia ad abbatter mura. *Vitalis, Pitisc.*

TRÓMBA, tuba, trompette, *Mus.*, da στρόμβος (strombos), *vortice*, *giro*, *conchiglia.* Strumento a fiato, generalmente costrutto di lastra di ottone; e talora pur d'argento. È usato singolarmente nella cavalleria, onde dirigerne i movimenti. Menagio asserisce che le prime *Trombe* furono conchiglie di mare, le quali in Corsica si chiamano *Corni marini*, di cui gli antichi abitanti di quell'isola valeansi per chiamar *a raccolta*, invece di Tamburi.

Tromba, *Fis.* Nome di due Meteore: l'una detta *di mare* o *di lago*, la quale diecsi *Tromba acquosa*, che è una montagnetta d'acqua, la quale, bollendo, innalzasi più o meno d'una tesa sulla superficie del mare, donde parte una specie di tubo trasparente che termina ad una grande altezza; l'altra detta *di terra*, che è una Bufera, o Turbine di vento d'una violenza cui nulla resiste.

Tromba, *Stor. nat.* Si dice così anche la Proboscide degli Elefanti; e quella parte della bocca degl'insetti succhiatori, fatta a tubo, che nei *Lepidotteri* costituisce una specie di lingua, detta *Spirilingia.* Qualche volta dicesi *Tromba* anche il Rostro, come nei *Rinoceri*, ec.

TROMBÉTTA, trompette, *Stor. nat.*, da στρόμβος (strombos), *conchiglia.* Specie d'uccello del genere *Agami* (*Psophia* Lath.) dell'ordine dei *Gallinacci.* Questo nome, tratto dalla voce di tal uccello, fu

immaginato da Barrère, ed adottato da parecchi moderni Naturalisti.

Trombetta. È anche una Specie di pesce del genere *Fistularia* di Linneo, e della divisione degli *Addominali*: è così denominato dalla sua conformazione a foggia di Tromba, ed è figurato da Bloch.

Trombetta. È pure un'altra Specie di pesce del genere *Singnato* e del *Centrisco*, o *Beccaccia di mare*. Bosc.

Trombetta. È pur anco un Genere di funghi, stabilito da Adanson, e figurato da Micheli (*Genera fung.*) sotto il nome di *Fungoidaster* (*tab.* 82, *f.* 2 e 8), che è il *Cantharellus cornucopioides* di Persoon, il quale si presenta sotto la forma d'una piccola Tromba.

TRÒMBO, THROMBUS, GRUMUS o GRUMESCENTIA, THROMBE, Blutlropf, *Chir.*, da θρόμβος (thrombos), *grumo*, *mucchio*. Crosta sanguigna nel cavo d'una ferita, fatta in luogo ove non siano nè tendini, nè nervi. Vien formata dal sangue travasato che si coagula o si conglutina.

TRÒMBOSI, THROMBOSIS, THROMBOSA, *Med.*, da θρόμβος (thrombos), *grumo*. Ammasso di latte ne' canali galattofori.

TRÒMO, TROMUS, Zittern, *Med.*, da τρέμω (tremò), *tremare*. Tremore.

TRÒNO, THRONUS, THRÔNE, Thron, *Filol.*, da θράω (thraò), *sedere*. Magnifica sedia pei Principi, posta sopra uno o più scaglioni sotto una specie di baldacchino. Omero in più luoghi delle sue Opere rappresenta Giove e gli altri Dei ed Eroi assisi sopra i loro *Troni*. In questo Poeta peraltro non è il *Trono* che una semplice sedia portatile.

TROPÀRIO, TROPARIUM, TROPARION, *Lett. eccl.*, da τρέπω (trépò), *volgere*, sottinteso βιβλίον (biblion), *libro*. Collezione di preci nella Liturgia del Grisostomo, che si cantavano replicatamente fra le ore canoniche. *Meurs. Glossar.*

TROPÈI, TROPAEI, *Filol.*, da τρέπω (trepò), *volgere*. Venti di mare che sconvolgono le piante (*Plin. lib. II. cap.* 43). Sono pur così detti certi Giuochi usati dagli Antichi e dai Moderni. E così pur diconsi Coloro che battono uno per di dietro, indi si voltano affinchè non paja che le percosse siano venute da loro. *Svet.*

TROPÈO, TROPAEUS, *Filol.*, da τρέπω (trepò), *volgere*. Aggiunto di Giove, con cui i Dori riconoscenti gli eressero un tempio, per la vittoria da essi riportata sugli Achei ed Amiclei che infestavano la Laconia. *Paus. in Lacon. lib. IV.*

TROPEÒFORI, TROPAEOPHORI, TROPÉOPHORES, *Filol.*, da τρόπαιον (tropaion), *trofeo*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto degli archi di trionfo, ornati bensì di spoglie nemiche, ma costrutti in fretta e senz'alcun ordine di architettura.

TROPÈOLO, TROPAEOLUM Linn., CAPUCINE, Blaskentöppchen, *Stor. nat.*, da τρόπαιον (tropaion), *trofeo*. Genere di piante esotiche dell'ottandria monoginia, la cui foglia ha la forma dello scudo, ed il suo fiore perfettamente somiglia que' vuoti cimieri che negli stemmi gentilizj adornano i trofei.

TRÒPI, TROPI (*Odyss. lib. IV. v.* 782), *Filol.*, da τρέπω (trepò), *volgere*. Correggie con cui attaccavansi i remi agli scarmi, o caviglie, della nave.

TRÒPICI, TROPICI, TROPIQUES, Wendekreis, *Geogr.*, da τρέπω (trepò), *volgere*. Diconsi così Due circoli immaginati sul globo terrestre, distanti 23 gradi e 30 minuti dall'Equatore, per rappresentare la maggior declinazione del Sole nell'annuo suo corso. L'uno è detto *Tropico del Cancro*, e l'altro *del Capricorno*.

Tropici. È anche Aggiunto de' Venti che soffiano dai Tropici.

Tropici o Tropisti, *Lett. eccl.*, da τρόπος (tropos), *figura*. Denominazione di Eretici, i quali nella Sacra Scrittura ammettevano soltanto il senso figurato ed allegorico; ed Aggiunto che i Cattolici Romani danno ai Riformati, alludendo all'esposizione, in senso figurato, che questi ultimi applicano alle parole di Gesù Cristo nell'istituzione dell'Eucaristia.

Tropici, *Stor. nat.* Aggiunto de' fiori che si schiudono la mattina e si chiudono la sera.

TROPÌDERI, TROPIDEROS, *Stor. nat.*, da τρόπις (tropis), *carena*, e da δέρη (derè), *collo*. Genere d'insetti Coleotteri della famiglia dei *Rinoceri*, stabilito da Schoenherr per collocarvi alcune specie del genere *Anthribus* di Fabricio, e specialmente l'*Anthribus albirostris*, che presenta il collo carenato.

TROPIDORRÌNCO, TROPIDORRHYNCHUS, TROPIDORHYNQUE, *Stor. nat.*, da τρόπις (tropis), *carena*, e da ῥύγχος (rhynchos), *becco*. Nuovo genere di uccelli, stabilito da Horsfield e Vigors, così denominati dal loro becco fatto a guisa di Carena. Comprende il *Merops corniculatus*, ed il *Merops monachus* di Latham's, non meno che la *Gracula cyanotis* dello stesso Autore.

TROPÌTI, TROPITAE, TROPITES, *Lett. eccl.*, da τρέπω (trepò), *volgere*. Eretici che, interpretando a lor talento il versetto 14 del capo I. dell'Evangelio di S. Giovanni, sostenneno che il Divin Verbo erasi tutto convertito in carne od in uomo, cessando d'esser Dio.

TRÒPO, TROPUS, TROPE, Sinnübertragung, *Rett.*, da τρέπω (trepò), *volgere*. Vocabolo, o Discorso, dal significato suo proprio trasferito ad un altro, ma con eleganza e dignità.

TROPOLOGÌA, TROPOLOGIA, TROPOLOGIE, Sittenlehre, *Lett. eccl.*, da τρόπος (tropos), *figura*, e da λόγος (logos), *discorso*. Discorso figurato, o Senso morale della Sacra Scrittura, chiamato *Tropologico*. V. Anagogico.

TROPOLÒGICO, V. Tropologia.

TROSSIMONE, TROXIMON, *Stor. nat.*, da τρώγω (trôgò), *mangiare*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Cicoriacee*, o della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Gaertner, le quali hanno molti rapporti con quelle del genere *Tragopogon*. Sono forse così denominate per essere buone da mangiarsi.

TRUSSÀLIDI, TRUXALIS, *Stor. nat.*, da τρώγω

(τρώγω), *rodere*. Nome, col quale Aristotile sembra aver indicato un genere di Vermi; ma Plinio v' indica una specie di Locuste. Fabricio con questo nome stabilì un genere d' insetti nella famiglia dei *Grilli*, la quale comprende due specie: cioè la *Truxalis nasuta*, propria della Spagna e dell' Italia; e la *Truxalis Hungarica*.

TUBÈRCOLO, V. Apofisi.

TUMÓRI, V. Oncosi.

TUÓNO, V. Tono.

TURÁRIA, thuraria, thuraire, *Stor. nat.*, da θυόω (thyoô), *olezzare*. Arboscello del Chili, che, al dir del Molina (*Saggio della Storia naturale del Chili*), forma un genere nella decandria diginia, la cui bianca resina, gettata sugli accesi carboni, spande un odore de' più soavi: colà chiamasi *Incenso*, perchè si adopera invece di questo.

TURÍFERA, thurifera, thurifère, Weihrauch gebend, *Stor. nat.*, dal lat. *thus*, ital. *incenso*, e questo da θύω (thyô), *sacrificare ed offrir profumi agli Dei*, e dal lat. *fero*, e questo da φέρω (pherô), *portare*. Specie di piante del genere *Juniperus* di Linneo, a fiori incompleti della dioecia monadelfia, e della famiglia delle *Conifere*, i quali producono una resina d' un odor aromatico, non dissimile da quello dell' Incenso.

TUSCI, thusci, thusciens, *Filol.*, da θύον (thyon), *aroma*, e da καίω (caiô), *bruciare*; o da θύος (thyos), *vittima*, e da κοέω (coeô) per νοέω (noeô), *osservare*, *conoscere*; o infine da θύσκη (thyscè), *navicella o vaso da profumi*. Denominazione di antichi Sacerdoti Etruschi, i quali dall' ispezione delle viscere d' una vittima vantavansi di conoscere il voler degli Dei. È sinonimo di *Aruspici*.

U

UBRÍSTICE, hybristicae, hybristiques, *Filol.*, da ὕβρις (hybris), *affronto*. Feste celebrate in Argo ad onor di Venere nel novilunio del quarto mese, dagli Egizii un tempo chiamato *Thot* od *Ermeo*, e da noi *Settembre*. In queste gli uomini andavano travestiti da donna, per onorar la memoria della guerriera Telesilla, che vivea nell' Olimpiade LXXXII. (circa 453 anni prima di G. C.), la quale, fattasi duce delle donne, liberò la città di Argo, di cui gli uomini avevano abbandonato la difesa, respingendo valorosamente gli assalti di Cleomene Re di Sparta.

UDÓMETRO, udometrum, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μέτρον (metron), *misura*. Nome d' un apparato nella Fisica meteorologica, per misurare l' acqua che discende nella pioggia in una determinata superficie e tempo.

UDÓRA, udora, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Genere di piante proposto da Adanson per collocare le specie del genere *Hypericum*, le quali amano vivere nell' acqua o nelle paludi. Richard e Michaux hanno proposto un altro genere collo stesso nome nella famiglia delle *Idrocaridee*: tutti e due però appoggiati all' abitudine che hanno le piante che compongono questi generi d' abitare le acque, od i luoghi acquosi.

UDOTÉA, udotea, udotée, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Genere di Zoofiti, della famiglia delle *Coralline*, stabilito da Lamouroux (*Bolletin pour la Soc. philom.* 1812), a cui servì di tipo la *Corallina flabellum* di Linneo, i quali abitano le acque dei mari dell' America equatoriale.

ÚLE, ule, *Med.*, da οὖλος (ûlos), *sano*. Cicatrice d' una ferita, od Ulcera della cornea già risanata.

ULEIÓTA, uleiota, uleiote, *Stor. nat.*, da ὕλη (ulè), *selva*. Genere d' insetti della III. sezione dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Platisomi*, stabilito da Latreille, i quali vivono sotto la scorza degli alberi, mentre la loro larva abita nell' interno del legno, della cui sostanza si alimenta.

ULISSE, ulysses, ulysse, *Filol.*, da ὁδὸς (hodos), *via*, e da σείω (seiô), *muovere*, *esser afflitto*, onde i Greci scrivono ὀδυσσεύς (odysseus), che val *viaggiatore*, ma *da molte e lunghe traversie tribolato*. Re d' Itaca, isola del mar Jonio (ora *Isola o Valle del Compare*), non che delle isole adjacenti e d' una parte dell' Epiro, celebratissimo per senno e pel valore mostrato durante l' assedio di Troja; ed in un decennio di viaggi disastrosi, indagatore de' costumi degli uomini e di paesi allora per anco ignoti ai Greci. Il grande Etimologico deduce l' etimologia del nome di questo Eroe da ὁδὸς (hodos), *via*, e da Ζεὺς (Zeus), *Giove* od il *Cielo*, alludendo alla tradizione che lo fa nascere da Anticlea sorpresa da un nembo di pioggia, mentre viaggiava sul monte *Nerito*.

Ulissa, *Stor. nat.* Nome d' una specie di Papiglione tinto di vaghissimi colori, che eredesi indigeno dell' Asia, ed anche viaggiatore per abitudine, dal che trae tal nome.

ULÍTIDE, ulitis, Zahnfleischentzündung, *Chir.*, da οὖλον (ûlon), *gengiva*. Infiammazione delle gengive.

ULÓBORO, uloborus, uloboré, *Stor. nat.*, da οὖλον (ûlon), *gengiva*, e da βορὰ (bora), *pascere*. Nuovo genere d' Aracnidee pulmonarie della tribù delle *Orbitelee*, stabilito da Latreille (*Familles naturelles du Règne animal. pag.* 315), le quali, fra gli altri caratteri, presentano le loro gengive molto allargate che principalmente si manifestano nel nutrirsi, o pascersi.

ULOCERIDÈE, uloceridaeae, ulocérides, *Stor. nat.*, da οὖλον (ûlon), *gengiva*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti Coleotteri della famiglia dei

Rinoceri, stabilito da Schoenherr, e così denominati dall' aver inserita una specie di Corno sulle loro gengive.

ULÓFORI, ULOPHORI, *Filol.*, da οὖλος (ûlos), *fascio di raccolti manipoli*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto delle Ninfe Opi ed Ecaergo (*Scholiastes Callim. Hymn. in Delum, v.* 183), le quali portarono dalla Tracia a Delo de' manipoli di spighe in sacrificio ed in offerta al Nume. Avendo queste (*Servius in Virg. Aen. XI. v.* 858) educato Apollo e Diana, imposero ad essi i proprj loro nomi: cioè, di *Opi* a questa, e di *Ecaergo* a quello. In Porfirio *Ulofori* è sinonimo di *Amallofori*, da ἄμαλλα (amalla), *manipolo*, e da φέρω (phèrò), *portare*. *Spanhemius, in Callim. l. c.*

ULONÁTI, ULONATHA, ULONATHES, *Stor. nat.*, da οὖλον (ûlon), *gengiva*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Classe II. degl' insetti del sistema entomologico di Fabricio, così denominati dall' aver questi esseri le mascelle involte in una specie di corpo molle paragonabile alle gengive. Questa classe corrisponde all' ordine degli *Ortotteri*.

ULÓNCO, ULONCUS, ULONCIE, *Chir.*, da οὖλον (ûlon), *gengiva*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Gonfiezza delle gengive.

ULORRAGÍA, ULORRHAGIA, ULORRHAGIA, *Chir.*, da οὖλον (ûlon), *gengiva*, e da ῥήγνυμι (rhègnymi), *irrompere*. Scolo di sangue dalle gengive.

ULOSI, ULOSIS, Vernarbung, *Chir.*, da οὐλόω (ûloò), *cicatrizzare*. Cicatrizzazione.

ULÓSOMO, ULOSOMUS, *Stor. nat.*, da οὖλον (ûlon), *gengiva*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, proposto da Schoenherr, e così denominati dal nascondere nel corpo delle loro gengive il loro serbatojo, o tromba.

ULOSPÈRMO, ULOSPERMUM, *Stor. nat.*, da οὖλον (ûlon), *gengiva*, e da σπέρμα (spèrma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Link col *Conium dichotomum* di Desfontaines, già separato da Hoffmann sotto il nome di *Krubera*.

ULÓTA, ULOTA, *Stor. nat.*, da οὖλον (ûlon), *gengiva*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Mohr, ed adottato da Bridel, e che ha per tipo l' *Orthotrichum crispum* di Gedwig. Questo nuovo genere sembra aver desunto tal nome dalla cassa dei denti del loro peristomio alquanto rigonfia, che in qualche modo si assomiglia alle gengive.

ULÓTICI, ULOTICA, *Chir.*, da οὐλή (ulè), *cicatrice*. Rimedj che promuovono la formazione della cicatrice.

ÚMBRIA, UMBRIA, UMBRIE, *Geogr.*, da ὄμβρος (ombros), *pioggia*. Provincia d' Italia, che comprendeva un tempo parte della Romagna, il ducato d' Urbino, parte della Marca d' Ancona, il Perugino, ed il Ducato di Spoleto. Venne probabilmente così denominata dalle piogge frequenti che vi cadono inevitabilmente, essendo ella divisa in due dalla catena de' monti Apennini. *Bardetti, de' primi abitori d' Italia part. I. art.* 10. Altri ne traggono l' etimologia da *Amre*, voce che in lingua celtica significa *Paese di prodi*.

ÚNGHIA, UNGUIS, ONGLE, *Anat.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Lamina dura, cornea, semitrasparente, che cuopre e difende le estremità della faccia dorsale d' ogni dito.

UNGHIA. Chiamasi pure così un' ossea laminetta situata alla parte anteriore della parete interna della cavità orbitale.

UNIBRANCAPERTÚRA, UNIBRANCHAPERTURA, *Stor. nat.*, dal lat. *unus*, ital. *uno*, da βράγχια (branchia), *branchie*, e dall' ital. *apertura*. Genere di pesci dell' ordine degli *Ofiti*, stabilito da Lacépède, i quali presentano le loro branchie provvedute d' un solo foro od apertura. Corrisponde al *Synbranchus* di Bloch.

UPERÓTA, UPEROTA, UPÉROTE, *Stor. nat.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da οὖς (ûs), *orecchia*. Genere di conchiglie, stabilito da Guettard (*Mém., tome III. pag.* 126), la cui parte superiore si presenta in forma d' Orecchia. Non è differente dal *Fistulana* di Lamarck.

UPERRÍZA, UPERRHIZA, UPERRHIZE, *Stor. nat.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Genere di funghi stabilito da Bosc tra i *Tartufi* e le *Vesciche di lupo*. Sono così denominati dalle loro radici, le quali, invece d' internarsi nella sostanza, si stendono sulla loro superficie ove si dividono e suddividono, formandovi una specie di sopravveste.

ÚPIDE, UPIS, UPIE, *Stor. nat.*, da Οὖπις (Ûpis), nome patronimico di Diana, secondo Cicerone (*De natura Deorum*). Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Ligostomi*, stabilito da Fabricio con questo nome preso dalla Mitologia.

UPÍNGO, UPINGUS, *Filol.*, da οὖπις (ûpis) jon. per ὄπις (opis) dialetto comune, o da Ὦπις (ôpis) doric., *Opi*. Uno de' nomi di Diana, desunto dal verbo ὀπίζομαι (opizomai), *curare*, ed allusivo alle fuuzioni di questa Dea di recar soccorso alle partorienti.

UPINGO. Inno ad onor di Diana in Trezene. *Spanhem. Hymn. in Dian. v.* 1. *Athen. Dipnosoph. lib. XIV.*

URÁCO, URACHUS, OURAQUE, Harnstrang, *Anat.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da ἄγω (agò), *condurre*. Canale membranoso nel feto, che procede dal fondo della vescica orinaria, e per l' ombellico passa alla placenta, ove forma una vescichetta ovale che serve a ricevere l' orina segregata negli arnioni del feto. Questo canale non trovasi chiaramente che ne' bruti.

URACRASÍA, URACRASIA, URACRASIE, *Chir.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da ἀκρασία (acrasia), *incontinenza*. Incontinenza d' orina, o Cattiva qualità dell' orina.

URÁGO, V. TATTICA.

URALÈPIDE, URALEPIS, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da λέπις (lepis), *squama*. Genere di

piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Nuttal (*Gen. of North. Amer., parte* 1. *fig.* 1. *pag.* 62.), e così denuminate dal presentare le squame cumponenti la loro corolla munite d'un pedicello in forma di Coda.

URÀNIA, URANIA, URANIE, Himmelsliebesgöttinn, *Filol.*, da οὐρανός (uranos), *cielo*. Quella delle nove Muse, che presiede all'Astronomia, all'Astrologia, e, generalmente, a tutte le Matematiche. Il globo e il radio, ossia la bacchetta, sono i suoi tanto conosciuti e costanti distintivi. *Anthol. graec. lib. I. cap.* 67 *Virg. Aen. lib. VI. v.* 850 - 1. *Apotheos. Homeri*, *Museo capitolino*, *tom. IV. tav.* 26.

URANIA, *Mitol.* Aggiunto di Venere, non figlia del Mare e terrestre, ma del Cielo e celeste, madre dell'amor puro e scevro dei corporei diletti; qual esser dee quello che si nutre verso Dio, il Sovrano, la patria, i figli, gli amici, e gli uomini benemeriti della nazione o dell' uman genere. A questa offrivansi in Atene de' sacrificj, ma senza vino: mentre alla popolare, che dilettasi di Bacco, soleva immolarsi una candida capra. *Carolus Patin, Comment. in antiquum monumentum Marcellinae.* Un tempio di *Venere Urania* in Atene, ed un altro colla sua statua d'oro e d'avorio (lavoro di Fidia) nell' Elide, vengono rammentati da Pausania (*in Corinth. sive lib. II. et in Eliac. sive lib. VI.*). Con lo stesso aggiunto aveva questa Dea tempj in Caria, in Affrica ed in Italia

URANIA, *Filol.* Titolo del Libro VIII. delle Storie d'Erodoto.

URANIA, *Stor. nat.* Albero altissimo, e d'un portamentu singolare, del Madagascar, il quale forma un genere nell' esandria monoginia. È così denominato da Scheber (*Icones et descriptiones plantarum*) per la sua eleganza, terminando in cima in un ventaglio superbo e perfetto, formato di trenta a quaranta foglie simili, inserite alternativamente nei lati del tronco.

URÀNIE, *Filol.* Aggiunto delle Ninfe, supposte od immaginate regolatrici delle sfere celesti.

URÀNIO, URANIUM, URANE, Uran, *Stor. nat.*, da Οὐρανός (Uranos), *Urano*. Corpo semplice compreso nella IV. sezione dei Metalli, scoperto nel 1709 da Klaproth, che, ad imitazione di Herschel, scopritore dell' undecimo tra i Pianeti (quello cioè di *Urano* nel 1781), così denominollo.

URANÌSCO, URANISCOS, *Astron.*, dimin. di οὐρανός (uranos), *cielo*. Costellazione australe, formata di tredici stelle, che altri chiama *Ruota d'Issione*, e *Corona australe*.

URANÌTE, URANITES, *Stor. nat.*, da Οὐρανός (Uranos), *Urano*. Miniera composta d'ossido d'Urano, della quale esistono diverse specie. V. URANIO.

URÀNO, URANUS, URANE, *Mitol.*, da ὁράω (horaò), *vedere*, o da οὐρῶ (urò), *custodire*, o da ὁρίζω (orizò), *terminare*. Gli Atlantidi, ed altri più antichi popoli, sotto questo nome adorarono il Cielo, come l'antichissimo ed il sommo degli Dei, che tutto osserva e vede, che tutto conserva e nutrisce, che tutto termina e circoscrive. Esiodo (*Theog. v.* 137) lo fa padre di Saturno, essendo la rivoluzione de' corpi celesti la misura del tempo. *Steph. Pighius*, *Themis Dea.*

URANOGRAFÌA, URANOGRAPHIA, URANOGRAPHIE, Himmelsbeschreibung, *Astron.*, da οὐρανός (uranos), *cielo*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione del Cielo.

URANÒGRAFO. Descrittore de' corpi celesti.

URANOLÀTRI, URANOLATRI, URANOLATRES, *Lett. eccl.*, da οὐρανός (uranos), *cielo*, e da λατρεύω (latreuò), *adorare*. Titolo che presero alcuni Apostati dalla fede cristiana, abbracciando il giudaismo, sembrando loro troppo dispregevole quello di Giudei.

URANOLOGÌA, URANOLOGIA, URANOLOGIE, Himmelslehre, *Astron.*, da οὐρανός (uranos), *cielo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato del Cielo.

URANÒLOGO. Dicesi così Colui che spiega la natura ed i moti de' corpi celesti.

URANOMETRÌA, URANOMETRIA, URANOMÉTRIE, Himmelsmessung, *Astron.*, da οὐρανός (uranos), *cielo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Scienza che determina il moto degli Astri, e rende ragione di tutti i fenomeni celesti. È sinonimo di *Astronomia.*

URANOMORFÌTI, URANOMORPHITI, URANOMORPHITES, Himmelsbildstein, *Stor. nat.*, da οὐρανός (uranos), *cielo*, e da μορφὴ (morphè), *figura*. Pietre su cui si è immaginato veder la figura del Sole, della Luna, e di tutti i corpi celesti.

URANÒPOLI, URANOPOLIS, *Geogr. ant.*, da οὐρανός (uranos), *cielo*, e da πόλις (polis), *città*. È sinonimo di *Roma* (*Athen. Dipnos. lib. I.*). In Plinio (*Hist. lib. IV. cap.* 10) è Nome propriu d'un' antica città di Macedonia, perchè posta in alto.

URANOSCOPÌA, URANOSCOPIA, URANOSCOPIE, Himmelsbeschauung, *Astron.*, da οὐρανός (uranos), *cielo*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare*. È sinonimo di *Astronomia.*

URANÒSCOPO. Dicesi così uno Strumento atto a far le osservazioni astronomiche.

URANOSCOPO, *Stor. nat.* Genere di pesci della divisione de' *Giugulari*, caratterizzati dai loro occhi, l'uno assai presso dell'altro, posti sulla parte anteriore del capo, e volti al Cielo; dal che derivò tal nome.

URASPÈRMO, URASPERMUM, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ura), *coda*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Nuttal, e così denominate dal loro stilo persistente sopra i semi in forma di coda. Ha per tipo la *Myrrhis Claytoni* di Michaux.

URÀTO, URATES, Harnsaures Salz, *Chim.*, da οὖρον (uron), *orina*. Sale formato dalla combinazione dell' acido Urico con una base salificabile.

URÈA, UREA, URÉE, Harnstoff, *Med.*, da οὖρον (uron), *orina*. Principio o sostanza immediata, scoperta da Rouelle negli animali, solida, a lamelle lucide di color di madreperla, la quale fa parte dell' orina dell' uomo, di tutti i quadrupedi, e probabilmente di tutti gli animali.

URECCHÌSI, URECCHYSIS, Harnergiessung, *Med.*,

da οὖρον (ûron), *orina*, e da ἐκχύω (ecchyô), *spandere*. Effusione, o Infiltramento di orina nelle cavità o nel tessuto cellulare.

URETÉRI, URETERES, URÉTÈRES, Harnleiter, Harngang, *Anat.*, da οὖρον (ûron), *orina*. Si dicono così Due luoghi canali membranosi d'ineguale grandezza, i quali dai bacini de' reni trasmettono l'orina alla vescica che sta nella pelvi ossea.

URETERÍTE, URETHERIS, URÉTHÉRITIS, Harngang-Entzündung, *Med.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*. Infiammazione degli Ureteri.

URETERÍTICA, *Chir.* Disuria per infiammazione degli Ureteri.

URETERÍTIDE, URETERITIS, *Med.* È sinonimo di *Ureterite*. V. URETERITE.

URETERORRAGÍA, URETHERORRHAGIA, URÉTHÉRORRHAGIE, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia degli Ureteri.

URETICA, URETICA, *Med.*, da οὖρον (ûron), *orina*. Così chiamavasi la febbre che osservasi ne' diabetici.

URÉTICI. Diconsi così i Rimedj che promuovono le orine, come pure gli Ammalati che orinano con troppa frequenza e facilità.

URETEROLITÍASI, URETEROLITHIASIS, URÉTHÉROLITHIASE, Steinkrankheit, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Affezione calcolosa, o Calcolo formatosi nell'Uretere.

URETEROLÍTICA. Iscuria per calcoli soffermati negli Ureteri.

ÚRETRA, URETHRA, URÈTRE, Harnröhre, *Anat.*, da οὖρον (ûron), *orina*. Canale lungo, membranoso e cilindroide, che trasmette l'orina dal collo della vescica all'estremità del pene.

URETRALGÍA, URETHRALGIA, URÉTHRALGIE, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolor risentito nell'uretra.

URETRELMÍNTICA, URETHRELMINTHICA, URÉTHRELMINTHIQUE, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da ἕλμινς (helmins), *verme*. Iscuria uretrale verminosa. Si è osservato cessare in alcuni casi l'Iscuria appena emessa dall'Uretra un lungo corpo cilindrico, e per lo più tubuloso, il quale fu creduto una specie di verme; ma questo corpo si sa in addesso altro non essere che una membrana falsa o di nuova formazione prodottasi nell'Uretra o negli Ureteri per umore coerescibile separatosi dalla flogosata membrana interna dell'Uretra o degli Ureteri.

URETRÍTICA, URETHRITICA, URÉTHRITIQUE, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*. Iscuria per infiammazione dell'Uretra.

URETRÍTIDE. Infiammazione dell'Uretra.

URETROBLENNORRÉA, URETHROBLENNORRHOEA, Tripper, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolazione dell'Uretra.

URETROCÍSTICA, URETHROCYSTICA, URÉTHROCYSTIQUE, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Iscuria per mestrui ritenuti nella vagina.

URETROFLEMMÁTICA, URETHROPHLEGMATICA, URÉTROPHLEGMATIQUE, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da φλέγμα (phlegma), *pituita*. Iscuria per muco che infarcisce l'Uretra.

URETROFRASSÍA, URETHROPHRAXIA, URÉTHROPHRAXIE, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da φράσσω (phrassô), *chiudere*. Ostruzione dell'Uretra.

URETROIMENÓDE, URETHROHYMENODES, URÉTHROHYMÉNODE, *Med.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, da ὑμήν (hymen), *membrana*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Iscuria prodotta dall'esistenza d'una sostanza membranosa nel canale dell'Uretra.

URETROLÍTICA, URETHROLITHICA, URÉTHROLITHIQUE, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Iscuria per calcolo soffermato nell'Uretra.

URETROPÍICA, URETHROPYICA, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da πύον (pyon), *pus*. Iscuria cagionata da *pus* che chiude il lume dell'Uretra.

URETROPIURÍA, URETHROPYURIA, URÉTHROPYURIE, Harnverhaltung, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, da πύον (pyon), *pus*, e da οὖρον (ûron), *orina*. Dicesi così dell'orina che contiene del *pus* proveniente dalla suppurazione della membrana che veste la cavità dell'Uretra.

URETRORRAGÍA, URETHRORRHAGIA, Harnröhrenblutfluss, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia dell'Uretra.

URETRORRÉA, URETHRORRHOEA, URÉTHRORRHÉE, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Scolo per l'Uretra.

URETROSPÁSMO, URETHROSPASMUS, URÉTHROSPASME, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Stringimento spasmodico dell'Uretra.

URETROSTENÓSI, V. STENOSI.

URETROSTOMÁTICA, URETHROSTOMATICA, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Iscuria per ostruzione dell'orificio dell'Uretra.

URETROTOMÍA, URETHROTOMIA, URÉTHROTOMIE, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Operazione d'incider l'Uretra, onde estrarne i calcoli.

URETRÓTOMO. Dicesi così uno Strumento adoperato dagli Antichi nell'operazione della pietra, per dividere e tagliare la pelle e l'uretra.

URETROTROMBÓIDE, URETHROTHROMBOIDES, URÉTHROTHROMBOÏDE, *Chir.*, da οὐρηθρα (ûrêthra), *uretra*, da θρόμβος (thrombos), *grumo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Affezione nell'Uretra, proveniente da grumo di sangue; ed aggiunto dell'Iscuria che ne proviene.

ÚRICO, URICUM, URIQUE, *Chim.*, da οὖρον (ûron), *orina*. Acido d'origine organica azotato, scoperto da Scheele per la prima volta nel 1776 nei calcoli della vescica dell'uomo, indi nell'orina, e detto anche *Acido litico*, il quale, combinandosi colle basi salificabili, costituisce gli Urati. V. URATO.

URÍSCHESI, URISCHESIS, *Chir.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da σχέω (scheô) inus. per ἔχω (echô), *tenere*. Ritenzione d'orina.

ÚRO, URUS, *Stor. nat.*, da οὖρος (ûros), *uro*, e questo da οὖρος (ûros) jon. per ὄρος (orôs), *monte.* Nome dato dagli Antichi (*Caes. de bel. Gall. lib. VI. Plin. Hist. lib. VIII. cap.* 15. *Macrob. Saturnal. lib. VI. cap.* 4. *Virg. Georg. lib. II. v.* 374 *et lib. III. v.* 532) al Toro nello stato selvaggio, abitatore dei monti, il quale al presente non trovasi in Europa che in istato di domesticità.

UROCÉLE, UROCELE, UROCÈLE, *Chir.*, da οὖρον (ûron), *orino*, e da κήλη (cèlè), *tumore.* Infiltrazione d'orina nella borsa.

UROCÉRATI, UROCERATA, UROCÉRATES, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da κέρας (ceras), *corno.* Famiglia d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, la quale comprende quelli del genere *Orissa* ed *Orotero*, gli ultimi de' quali si distinguono per un addomine sessile terminato in punta a foggia di Corno, e forma la Coda.

URÓCERO. Genere d'insetti, stabilito da Geoffroy, e tipo della famiglia degli *Urocerati.* V. UROCERATI.

UROCHEZÍA, UROCHEZIA, UROCHÉZIE, *Med.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da χέζω (chezô), *evacuare.* Profluvio orinoso.

UROCÍSTI, UROCYSTIS, Harnblase, *Anat.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da κύστις (cystis), *vescica.* Vescica orinaria.

UROCÍSTIDE, UROCYSTITIS, Harnblasenentzündung, *Med.*, da οὖρον (ûron), *orino*, e da κύστις (cystis), *vescica.* Infiammazione della vescica orinaria.

UROCLÉPSI, UROCLEPSIS, *Med.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da κλέπτω (cleptô), *involare.* Perdita involontaria dell'Orina.

URÓCLOA, UROCHLOA, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da χλόα (chloa), *verde.* Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Palissot per una pianta dell'isola di Francia, che ha molti rapporti col *Panicum aristatum*, e da lui detta *Urochloa panicoides.* Questa, fra gli altri caratteri, presenta le valve interne dei fiori terminate da una resta in forma di coda di color verde.

UROCRISÍA, UROCRISIA, UROCRISIE, *Med.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da κρίνω (crynô), *giudicare.* Giudizio sulla natura della malattia, fondato sull'ispezione e l'esame della qualità dell'orina; ossia Crisi d'una malattia che succede per orina.

UROCRITÉRIO. È sinonimo di *Urocrisio.*

UROCRÍTICO. Segno tratto dall'esame dell'Orina.

URODÉLE, URODELES, URODÈLE, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da δῆλος (dèlos), *manifesto.* Nome dato da Duméril ad una famiglia di Rettili *batraciani*, i cui individui adulti possiedono una Coda manifesta. Comprende quattro generi; cioè: *Triton*, *Salamandra*, *Proteus* e *Sirena.*

URODINÍA, URODYNIA, URODYNIE, Harnschmerz, *Med.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da ὀδύνη (odynè), *dolore.* Dolore che si sente nell'orinare.

URÓDO, URODON, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, proposto da Schoenherr nella sua opera che ha per titolo *Dispositio methodico curculionoidum.* Questo genere comprende l'*Anthribus sericeus* di Fabricio, il *Bruchus Saturnalis*, ed il *Bruchus rufipes* di Olivier, i quali presentano la parte posteriore del loro corpo, ossia la Coda, dentata.

UROGÁLLO, UROGALLUS, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e dal lat. *gallus*, ital. *gallo.* Nome dato da Gesner e da Scopoli ad un genere di uccelli detto *Tetras*, i quali uccelli hanno la coda simile a quella del Gallo.

UROLITÍASI, UROLITHIASIS, Harnsteinkrankheit, *Chir.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Male della pietra.

URÓLITO, UROLITHUS, Harnstein, *Chir.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Calcolo orinario.

UROMÁNTE, UROMANTES, UROMANTE, Harnwahrsager, *Divin.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare.* Dicesi così Chi dall'ispezione dell'orina presume rilevar l'indole della malattia: arte che dicesi *Uromanzia* (franc. *Uromancie*, ted. Harnwahrsagerei).

UROMANZÍA, V. UROMANTE.

UROMÍCI, UROMYCI, UROMYCES, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da μύκης (myces), *fungo.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, stabilito da Link, il quale ha per tipo il *Caeoma macropus* di Willdenow, e presenta gli sporidi pedicellati, o le fungosità terminate in forma di coda.

URONOCÉLE, V. UROCELE.

URONOLOGÍA, URONOLOGIA, URONOLOGIE, *Med.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da λόγος (logos), *discorso.* Trattato delle Orine.

UROPÍGIO, UROPYGIUM, UROPYGE O CROUPION, Steiß, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da πυγή (pygè), *natica.* Estremità del corpo di un uccello, la quale sostiene la Coda.

UROPLANÍA, UROPLANIA, UROPLANIE, *Med.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da πλάνη (planè), *errore.* Deviazione dell'orina quando sorte da un luogo straniero, come da una ferita nel ventre, da una fistola, ec., la quale dividesi in *Ipospadia*, *Fistulare* e *Metastatica.*

URÓPLATO, UROPLATUS, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da πλατύς (platys), *largo.* Genere di rettili sauriani, stabilito da Latreille a spese dei *Gecki* (lat. *Geckos*), e provveduti d'una coda appianata e larga.

URÓPODI, UROPODI, UROPODES, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Genere di Aracnidee trachearie, stabilito da Latreille per collocarvi l'*Acarus vegetans* di Degéer, che si fissa sopra il corpo di qualche Coleottero, mediante un filo che parte dall'ano, e costituisce la coda, che gli serve anche di piede.

UROPODI. È pur Nome dato da Duméril, nella sua *Zoologia analitica*, a quegli uccelli palmipedi brevipenni, i quali hanno i piedi posti vicinissimi alla coda, e che sembrano farne parte.

UROPOÉTICHE, UROPOETICAE, UROPOÉTIQUES, *Anat.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Aggiunto delle reni, tratto dalle loro funzioni di separar l'orina dal sangue delle arterie renali.

UROPOÉTICI, *Med.* Diconsi così i Rimedj proprj a promuovere le Orine.

UROPRÍSTI, UROPRISTI, UROPRISTES, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da πρίω (priô), *segare*. Famiglia d'insetti, altrimenti detta dei *Serricaudes*, stabilita da Duméril nella classe degl' *Imenotteri*, la quale comprende i generi provveduti di coda dentata a sega.

URORRAGÍA, URORRHAGIA, URORRAGIE, *Med.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da ῥήγνυμι (rhégnymi), *irrompere*. Flosso morboso d'orina. È sinonimo di *Diabete*.

URORRÈA, URORRHOEA, URORRHÉE, Harnfluß, *Chir.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Flusso morboso d'orina. È sinonimo di *Urorragia*; con questa differenza che dai Pratici adoprasi di preferenza quello di *Urorréa* allorchè trattasi di Flosso cronico.

UROSCOPÍA, UROSCOPIA, UROSCOPIE, Harndeutung, *Med.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Ispezione delle Orine, od Esame delle medesime. È sinonimo di *Uromanzia*.

ÚROSI, UROSIS, UROSES, *Med.*, da οὖρον (ûron), *orina*. In Alibert (*Nosologie*) è Nome comune delle malattie delle vie orinarie.

UROSPÉRMO, UROSPERMUM, UROSPERME, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Scopoli (*Introductio ad Historiam naturalem*, 1777), a cui servì di tipo il *Tragopogon Dalechampii* di Linneo. Queste piante presentano i semi provveduti d'un'apertura in forma di coda.

UTOPÍA, UTOPIA, UTOPIE, *Filol.*, da οὐ (û), *non*, e da τόπος (topos), *luogo*. Opera politica, in cui Tommaso Moro, Gran Cancelliere d'Inghilterra, imprese, ad imitazione di Platone, di dare l'idea d'una Perfetta Repubblica; la quale non esiste in verun luogo, e che anzi, secondo l'osservazione di Chantreau (*Voyage en Angleterre*), non è buona che nel libro in cui trovasi. Nè solo questa di Platone e del Moro dirsi dee chimerica Perfezione, la quale non esiste che ne' loro Libri, ma quella pur di *Cicerone* sul Perfetto Oratore, quella del *Castiglione* sul Perfetto Cortigiano, come pure le altre due di *Senofonte* e del *Pallavicino*; essendo affatto impossibile rinvenir negli Uomini il pregio della Perfezione che al solo Dio compete.

V

VAJÓLO, o meglio VAJUÓLO, V. EUFLOGIA.

VARÍCE, VARIX, Krampfader, *Chir.* È sinonimo di *Cirsi*. V. CIRSI.

VARICOCÈLE, VARICOCELE, VARICOCÈLE, Krampfaderbruch, *Chir.*, dal lat. *varix*, ital. *varice*, *vena dilatata*, e da κήλη (celé), *tumore*. Ernia dello scroto. V. CIRSOCELA.

VARICÓNFALO, VARICONPHALUS, VARICONPHALE, Nabelkrampfaderbruch, *Chir.*, dal lat. *varix*, ital. *varice*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Tumore contro natura, che ha sede nell'ombellico, formato dalla dilatazione de' vasi venosi.

VEGETOLOGÍA, VEGETOLOGIA, VÉGÉTOLOGIA, *Stor. nat.*, dal lat. *vegeto*, ital. *vegetare*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' Vegetabili: (vocabolo ibrido). V. FITOLOGIA.

VÊNTRE, VENTER, VENTRE, Bauch, *Anat.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*; e col digamma Eolico Fέντερον (Fenteron). Così gli Antichi chiamarono quella parte tanto importante del corpo umano, perchè contiene gl'intestini. *Morin*, *Dict. etymol. de la langue française*.

VÉRDE ANTÍCO, V. OFITE.

VÉRDE DI CÓRSICA, V. DIALLAGE.

VERRÚCA, V. MIRMECIO.

VERTICÓRDIA, V. APOSTROFIA.

VERTÍGINI, V. SCOTODINIA.

VÉSCOVO, EPISCOPUS, ÉVÊQUE, Bischof, *Lett. eccl.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da σκοπέω (scopeô), *invigilare*. Prelato, o Persona legittimamente consecrata al servizio d'una Diocesi, onde invigilare i costumi dei Fedeli. V. EPISCOPO.

VÉSPERO o VÉSPRO, VESPERA, VÊPRES, Vesper, *Astron.*, da ἕσπερος (hesperos), *sera*. Quarto fra gli undici Pianeti conosciuti, chiamato *Venere*, che comparisce sul far della sera, poco dopo il tramontar del Sole: il quale, sorgendo la mattina in certi tempi, siccome foriero del giorno, chiamasi *Fosforo*.

VESPERO, *Stor. nat.* Genere d'insetti *Coleotteri*, stabilito da Dejean a spese degli *Stenocorei* di Fabricio, così denominati dall'apparir verso la sera.

VÉSPRO, *Lett. eccl.* Quinta delle ore diurne canoniche, o Parte dell'Officio divino, che, eccetto nella Quaresima, si recita nell'estrema parte della giornata, prima della Compieta.

VÉSTA, VESTA, *Mitol.* da ἑστία (hestia), *focolare*, col *v* invece dello spirito aspro (come da ἐσθής (hesthès), *veste*, i Latini scrissero *vestis*). Dea del fuoco, ossia Questo elemento deificato, o la Terra posta nel numero delle Divinità. Dicesi anche

Opi, o Cibele, Rea, e Cerere. Ovidio somministra amendue queste opinioni, che senza dubbio eran quelle de' tempi suoi, mentre (al verso 267 del libro VI. de' Fasti) non mette diversità alcuna tra *Vesta* e *Terra*; e dal lat. *vis*, ital. *forza*, e da *sto*, ital. *stare*, trae l'etimologia, come che per forza propria stia in equilibrio sull'aria: nel verso poi 291 dello stesso Libro la confunde col *Fuoco* esclusivamente. Le cerimonie però praticate dai Romani nella Festa di cotal Dea, dimostrano che la prima opiniune era la più comune. *Cicer. de Nat. Deor. lib. II.* V. Vestalie.

VESTÁLI, vestales, Vestalinn, *Filol.* da Ἑστία (Hestia), *Vesta*. Sacerdotesse della Dea Vesta, dal Re Numa (*Ovid. lib. VI. Fast.* 25 *et seq.*) dedicate a conservar nel di lei tempio il fuoco perpetuo. Romolo, o, come altri crede, Numa, riguardando il popolo Romano come una sola famiglia che scaldasi al medesimo focolare, eresse alla Dea del fuoco quel tempio nel centro della città (*Dionys. Hal. antiq. Rom. lib. II. cap.* 65). Sulle qualità di queste Vergini, età, funzioni, privilegi, ec., veggasi l'eccellente Storia di Augusto Frigerio. (Milano, Pirotta, 1820.)

VESTÁLIE, vestalia, vestalies, Vestalien, *Filol.*, da Ἑστία (Hestia), *Terra*, *Fuoco*, o l'una e l'altro congiuntamente adorati. Festa annuale celebrata dai Romani nel mese di Giugno ad onor di Vesta. In tal giorno generalmente si abbandonavano al piacere de' conviti. I giumenti coronati di fiori, e portanti collane formate di piccoli pani, eran menati attorno per la città; e le macine de' mulini ornate di ghirlande. *Ovid. Fast. lib. VI. v.* 310 *et seq. v.* 347 *et seq.*

VETERINÁRIA (MEDICÍNA), V. Ippo.

VINCETÓSSICO, asclepias, *Stor. nat.*, dal lat. *vinco*, ital. *vincere*, e da τοξικὸν (toxicon), *tossico*. Specie di piante del genere *Asclepiade*, a cui venne attribuita la virtù di strugger l'effetto del tossico. Haller (*Biblioth. Botan.*) però, con maggior fondamento, le reputa piante pericolose.

VIOLA, viola, violette, Veilchen, *Stor. nat.* e *Med.*, da ἴον (ion), *viola*. Genere di piante della pentandria monoginia di Linneo, e tipo della famiglia dello stesso nome, cioè delle *Violarie*, la cui specie principale è la *Viola odorata* di Linneo (l'Ἴον μέλαν (Ion melan) di Teofrasto, l'Ἴον πορφύρουν (Ion porphyrûn), *viola purpurea* di Dioscoride), pianta notissima, la quale ha goduto di molta riputazione nella Medicina: ora però è quasi abbandonata. In generale le piante di questo genere godono di qualità rilascianti, e le loro radici sono emetiche; dipendendo la qualità emetica da una nuova sostanza salificabile, detta *Violina*.

VIOLINA, V. Viola.

VÍSTA FÁLSA, V. Pseudoblepsi.

VÍSTA LÓSCA, V. Strabismo.

VÍSTA TÓRBIDA, V. Acli.

VOLÁTICA, V. Cacoeimi.

VULCANÍSTI, V. Nettuni.

VULNERÁRIO, V. Sarcotico.

X

XÁNTIO, V. Santio.

XANTO, xanthus, xanthe, *Filol.*, da ξανθὸς (xanthos), *biondo*. Famoso fiume della Troade, così denominato nell'antichissimo linguaggio, da Omero detto *degli Dei*, mentre dai più recenti Scrittori si disse *Scamandro*, perchè supponevasi che le sue acque avessero la virtù di cambiar in rosso la lana delle pecore che ne bevevano, e tinger in biondo i capelli delle donne Trojane: onde Minerva, Venere e Giunona, prima di presentarsi a Paride per la gran lite, vi si bagnarono. *Aelian. de Animal lib. VIII. cap.* 21 *Etymol. M.*

Xanto. Così pur si disse, a cagione de' suoi biondi crini, uno de' cavalli d'Achille (*Iliad. XVI. v.* 149), ed uno pur di Ettore (*Iliad. VIII. v.* 185); e, pe' suoi biondi capelli, anche una Ninfa compagna di Cirene, madre di Aristeo. *Virg. Georg. lib. IV. v.* 336. (*N.B.* Quando è nome proprio vien distinto dall'accento posto sulla prima, Ξάνθος (Xanthos), *Xanto*.

XÁNTO, *Stor. nat.*, V. Santo.

XANTOCÉFALO, V. Santocefalo.

XANTÓCHIMO, V. Santochimo.

XANTÓCOMA, V. Santocoma.

XANTOFÍLLO, V. Santofillo.

XANTÓFITO, V. Santofito.

XANTOGÉNIO, V. Santogenio.

XANTOLÍNO, V. Santolino.

XANTÓRNO, V. Santorno.

XANTORRÍZA, V. Santorriza.

XÁNTOSI, V. Santosi.

XANTÓSIA, V. Santosia.

XANTURO, V. Santuro.

XENELÁSIA, V. Senelasia.

XÉNIA, V. Senia.

XÉNIO, V. Senio.

XENÍSMI, V. Sanismi.

XENOCÓMIO, V. Senocomio.

XENODÓCHIO, V. Senodochio.

XENÓDOCO, V. Senodoco.

XENOPÁRROCO, V. Senoparroco.

XENOTÁFIO, V. Senotafio.

XERÁFIO, V. Serafio.
XERAMPÉLINE, V. Serampeline.
XERÁNTEMO, V. Serantemo.
XERÁSIA, V. Serasia, e Serasmo.
XÈRIO, V. Serio.
XEROFAGÍA, V. Serofagia.
XEROFÍLLO, V. Serofillo.
XERÓFITO, V. Serofito.
XEROFTALMÍA, V. Seroftalmia.
XEROFTÁLMICO, V. Seroftalmico.
XERÓMIRO, V. Seromiro.
XÉROSI, V. Serosi.
XEROTRÍBIA, V. Serotribia.
XEROTTALMÍA, V. Serottalmia.
XEROTTÁLMICO, V. Serottalmico.
XIÈLA, V. Siela.
XIFÁNTO, V. Sifanto.
XÍFIA, V. Sifia.
XIFÍDIA, V. Sifidia.
XIFÍDIO, V. Sifidio.
XIFÍDRIA, V. Sifidria.
XÍFIO, V. Sifio.
XIFÍSMA, V. Sifisma.
XIFO, V. Sifo.
XIFOFÍLLO, V. Sifofillo.
XIFÓIDE, V. Sifoide.
XIFONÁNTO, V. Sifonanto.
XIFOSÙRI, V. Sifosuri.
XILÁNTEMA, V. Silantema.
XILÉTINO, V. Siletino.
XILÍTA, V. Silita.
XILOALOÈ, V. Siloaloè.
XILOBÁLSAMO, V. Silobalsamo.
XILOCÁRPO, V. Silocarpo.
XILOCÁSSIA, V. Silocassia.
XILOCÈRATI, V. Silocerati.
XILOCINNAMÒMO, V. Silocinnamomo.
XILOCÓLLA, V. Silocolla.
XILÓCOPO, V. Silocopo.
XILOCRITTÍTE, V. Silocrittite.
XILODÓNE, V. Silodone.
XILÓFAGI, V. Silofagi.
XILÓFAGO, V. Silofago.
XILOFÍLLA, V. Silofilla.
XILOFORÍA, V. Siloforia.
XILOGLÓSSO, V. Siloglosso.
XILOLÁTRI, V. Silolatri.
XILOLATRÍA, V. Silolatria.
XILÓLITO, V. Silolito.
XILOLOGÍA, V. Silologia.
XÍLOMA, V. Siloma.
XILÓMELO, V. Silomelo.
XILÓMICI, V. Silomici.
XÍLON-EFFÉNDI, V. Silon-effendi.
XILÓPALE, V. Silopale.
XILOPÉTALO, V. Silopetalo.
XILÓPIA, V. Silopia.
XILÓSMA, V. Silosma.
XILOSTÈO, V. Silosteo.
XILÓSTROMO, V. Silostromo.
XILÓSTROTO, V. Silostroto.
XISMALÓBIO, V. Sismalobio.
XISTÉRA, V. Sistera.
XÍSTI, V. Sisti.
XÍSTICI, V. Sistici.
XISTÓFORI, V. Sistofori.
XÍSTRI, V. Sistri.
XÍSTRO-OTTÁLMICO, V. Sistro-ottalmico.

Z

ZABÁRIO, zabareion, *Filol.*, da ζάβα (zaba), *usbergo*, voce greca de' tempi inferiori, o da ζάβαι (zabai), *arme da guerra*. Armeria, Luogo ove si conservano le armi. *Suidas*, *Meurs. Gloss.*

ZÁCANO, zacanon, *Filol.*, da ζάκανον (zacanon), voce greco-barbara, sinonimo di δατόν (daton), *data*. Secondo Suida è voce latina, che, ai tempi dell' imperio Costantinopolitano, significò la Data del giorno, del mese e dell' anno apposta ad un editto, ad un monumento, ec. *Meurs. Gloss.*

ZACÍNTA, zacyntha, *Stor. nat.*, da Ζάκυνθος (Zacynthos), *Zacinto*, ora *Zante*, isola del Levante. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Tournefort e Vaillant, e che Linneo riunì al genere *Lapsana*, la cui sola specie componente un tal genere è detta *Lapsana Zacyntha*. Sono tai piante così denominate dall' essersi trovate la prima volta nell' isola di Zante, o Zacinto, una delle isole joniche, e, dopo Corfù e Cefalonia, la più grande.

ZAFFÍRO, zapphirus, saphir, Sapphir, *Stor. nat.*, da ζάπφειρος (sappheiros), *zaffiro*, pietra preziosa, o da Σαπφείρ (Sappheir), nome proprio d' un lago donde un tempo si ricavavano i Zaffiri (*Lém.*). La pietra nota agli Antichi sotto questo nome (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 9) era opaca, di color azzurro, e soltanto lucente per alcuni punti di oro: quella de' Moderni è una bellissima gemma pellucida di color azzurro. V. Telesio.

Zaffiro d' acqua, V. Iolito.

ZAGRÈO, zagreus, *Filol.*, da ζα (za), particella intensiva, *molto*, e da ἀγρεύω (agreuò), *andar a caccia*. È uno de' cognomi di Bacco, il quale significa *istancabile cacciatore*, perchè, secondo una tradizione Egizia, questo Dio confuso con

Apollo si trasformava in vento, in terra, in istella, in piante ed in animali. *Plut. de Dictione* ει (ei) *apud Delphos.* § *IX.*

ZÁLA, V. Pistia.

ZÁMIA, zamia, *Stor. nat.*, da ζαμία (zamia) doric. per ζημία (zémia), *danno*. Genere di piante della famiglia delle *Cicadee*, e della dioecia poliandria di Linneo, i di cui fiori riuniti maschi e femmine hanno la forma d'un pinocchio. È questo un nome dato dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XVI. cap.* 26) ai frutti del Pino guasti sull'albero che nuocono agli altri, coi quali hanno qualche somiglianza i frutti della *Lamia*.

ZÁNCLA, zancle, *Geogr. ant.*, da ζάγκλη (zanclé), *falce*. Insigne città di Sicilia, or detta *Messina* (da *Messene*, città del Peloponneso, donde vennero i suoi fondatori), posta sul Faro dello stesso nome nella valle Damona, così denominata dagli Antichi, o per cagion dell'obbliquità del suo golfo che sembra curvo a guisa di Falce; o perchè, secondo la favolosa tradizione, ivi cadde, o fu trovata la Falce di Saturno, che il primo insegnò l'agricoltura all'Italia.

ZANTORRÈA, V. Santorrea.

ZANTORRÍZA, V. Santorriza.

ZANTÓSSILO, V. Santossilo.

ZÈA, zea, maïs, Mahis, Turkischeskorn, *Stor. nat.*, da ζάω (zaò), *vivere*. Genere di piante originarie dell'America, della monoecia triandria, e della famiglia delle *Graminee*, le quali desumono tal nome dall'utile alimento che forniscono in tutte le parti del Mondo. Si chiamano comunemente *Grano turco*, *Grano di Spagna*, *Grano d'India*, *Granone* e *Frumentone*. Presso gli Antichi si denominava così la Spelda, sorta di biada simile al Farro, ed assai nutritiva.

Zea, *Filol.* Dicevasi così anche Uno de' tre porti che formavano il famoso Pireo d'Atene, ov'era un magazzino d'orzo.

ZEAGONÍTE, zeagonites, *Stor. nat.*, da ζέα (zea), *spelta*, specie di frumento, e da γωνία (gònia), *angolo*. Nome d'un minerale, scoperto dall'abate Gismondi vicino a Roma al Capo di Bove, che, secondo alcuni Mineralogisti, è sinonimo di *Gismondino*. Questo minerale è sparso di grani simili a quelli della Spelta, e presenta angoli ben distinti.

ZEFIRÁNTO, zephyranthus, zephyranthes, *Stor. nat.*, da ζέφυρος (zephyros), *zefiro*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Amarillidee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito a spese delle *Amarillidi*, cioè coll'*Amaryllis atamasco*, e l'*Amaryllis chorolema*, osservabili per la bellezza dei loro fiori, e perciò dedicate a Zefiro.

ZEFÍRIE, V. Anemolie.

ZÈFIRO o ZÈFFIRO, zephyrus, zéphir, Lüftschen, *Fis.*, da ζόφος (zophos), *occidente*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*; o da ζοή (zoe), *vita*, e da φέρω (pherò), *portare*, quasi ζοήφορος (zoèphoros), *portator-di-vita*, o *vivifico*. Uno de' Venti principali (dai Latini chiamato *Favonius*, dal lat. *foveo*, ital. *fomentare*, e talvolta *Africus*, perchè soffia dall'Occidente, e, rispetto all'Italia, dall'Affrica), il quale co' tepidi suoi fiati in primavera reca novella vita al Mondo, destando la vegetazione della terra ed il vigore in tutti i viventi. I Poeti ne fecero un Dio, sposo di Clori, o della *verdura*; e, tra i Latini, di Flora, o de' *fiori*.

ZEIDÒRO, zeidoros, *Filol.*, da ζειὰ (zeia), *spelda* o *spelta*, *farro*, e da δῶρον (dòron), *dono*. Aggiunto di Venere, che equivale a *fruttifera*, essendo ella sì presso i Greci (*Philostr. de Imagin. lib. I.*), che presso i Romani (*Plin. Hist. lib. XIX. cap.* 4), riputata protettrice dei giardini.

ZELOTÍPIA, zelotypia, zélotypie, Eifersucht, *Med.*, da ζῆλος (zèlos), *attaccamento veemente a qualche cosa*, e da τύπη (typè), *colpo*. Specie di Monomania, o Gelosia giunta al punto di cagionare uno stato malaticcio.

ZÈLO, zelus, *Stor. nat.*, da ζῆλος (zèlos), *emulazione*. Genere d'insetti emitteri della famiglia degli *Zoadelgi*, stabilito da Fabricio con qualche specie del genere *Reduves* straniero, cioè dell'America, dell'Affrica, o delle Indie orientali, forse così denominati dall'emulare, o pei costumi o pei colori, quei d'Europa.

ZÈO, zeus, zée, Spiegelfisch, *Stor. nat.*, da Ζεύς (Zeus), *Giove*. Genere di pesci della divisione dei *Toracici*, stabilito da Linneo, ai quali ha dato cotal nome pel filamento capillare sottilissimo che deriva dai sei raggi della loro pinna dorsale e dai sei dell'anale: filamento che, nella specie detta *Zeus ciliaris* di Linneo, è assai più lungo della testa e del corpo unitamente. Questo carattere destò l'idea delle lunghe chiome e sopracciglia del Giove Omerico.

ZEOCRITÓNE, zeocriton, *Stor. nat.*, da ζέα (zea), *spelta*, e da κρίνω (crinò), *scegliere*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Beauvois, a cui servì di tipo l'*Hordeum zeocriton* di Linneo, le quali presentano i semi simili a quelli della Spelta; ma più grossi e più belli: quindi, Spelta scelta.

ZEÓLITO, zeolithes, zéolite, Zeolit, *Stor. nat.*, da ζέω (zeò), *bollire*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza minerale che trovasi ordinariamente nelle antiche materie vulcaniche: vien così denominata dalla sua proprietà di bollire e gettar luce, posta che sia in infusione col cannello, ossia trattata col tubo ferruminatorio. Fu da Cronsed, pel primo, ben riconosciuta nel 1756. V. Lepidolito.

ZEÓPIRO, zeopyrum, zéopyron, *Stor. nat.*, da ζέα (zea), *farro*, e da πυρός (pyros), *frumento*. Specie di grano indigeno della Bitinia, il quale riunisce in sè le proprietà del Farro e del Frumento.

ZESTOLUSÍA, zestolusia, zestolusie, *Med.*, da ζεστὸς (zestos), *fervido*, e da λούω (lùò), *lavaro*. Bagno caldo, o piuttosto Lavatura con acqua calda. V. Psicrolusia.

ZÈTA, ZETA, ZÈTE, *Filol.*, da δίαιτα (diaita), *cenacola*, col cambiamento del δ (d) in ζ (z), o da ζέω (zeò), *esser caldo*, o finalmente da ζῆν (zèn), *vivere*. Stanza descritta da Lampridio (*in vita Heliogab.*) acconcia a cenarvi e dormirvi. V. Dieta. Pel suddetto cambiamento del *d* in *z*, avvenne che si disse anche ζάκορος (zacoros) per διάκορος (diacoros), *sazio*: ζαβάλλω (zaballò) per διαβάλλω (diaballò), *calunniare*; ed in latino *zabolus* per *diabolus*, ital. *diavolo*.

ZETÀRII, ZETARII PALATII, *Filol.*, da ζάω (zaò), *vivere*. È sinonimo di *Dietarca*, o Soprintendente di conviti nella corte imperiale di Costantinopoli. *Gutherus, de Offic. domus Augustae lib. III. cap.* 29.

ZETÈTI, ZETETAE, ZÉTATES, *Filol.*, da ζητέω (zéteò), *cercare*. Magistrati Ateniesi incaricati di far inquisizione del denaro dovuto al pubblico erario non pagato per incuria de' Questori, o per altra, qualunque si fosse, cagione.

ZETÈTICO, *Mat.* Metodo con cui procedesi nello sciogliere un problema, investigando la ragione e la natura di alcuna cosa.

Zetetico, *Filol.* Aggiunto di Pirronisti che, millantandosi di andar in cerca della verità, non la rinvenivano giammai, fissato avendo la massima che tutto è incerto, e che non v' ha cognizione certa di cosa alcuna. V. Scettici.

ZEUGÌTE, ZEUGITES, *Stor. nat.*, da ζευγός (zeugos), *giogo*. Genere di piante della poligamia monoecia, e della famiglia delle *Graminee*, confuse con quelle del genere *Apluda*, o Canne grandi del lago Orcomeno in Beozia, descritte da Plinio (*Hist. lib. XVI. cap.* 20), e così denominate, come osserva Dalechamp ne' Commentarj allo stesso Plinio, dall' uso che ne facevano i Greci di accoppiarle onde formarne de' flauti. La *Zeugites Americana* di Willdenow serve agli stessi usi, onde trae tal nome.

ZEUGÌTI, ZEUGITAE, ZEUGITES, *Filol.*, da ζευγός (zeugos), *giogo*. Terza classe di Cittadini nella legislazione di Solone, composta di que' cittadini che possedessero ciascuno 150 medinni o gioghi di terra, ove potevano seminarsi sei moggia di frumento. La prima era composta di quei che soli ne possedessero 500, la seconda 300, e la quarta comprendeva i mercenarj ed i proletarj.

ZEUGMA, ZEUGMA, ZEUGME, Auslassung, *Rett.*, da ζευγός (zeugos), *giogo*. Figura per cui un sol verbo posto in principio, in mezzo od in fine del periodo, regge parecchi concetti. *Q. Marius Corradus Uritanus, de Lingua latina, lib. XII.*

Zeugma, *Geogr. ant.* Città antica della Soria, posta sull' Eufrate in quel luogo dove Bacco, nella sua spedizione per le Indie, con un ponte ne congiunse le rive. *Paus. in Phocic. lib. X.*

ZÈUS, V. Dio.

ZIGÀSTICO, ZIGASTICUM, *Filol.*, da ζυγός (zygos), *stadera*. Tributo, dalla costituzione di Emanuele Comneno Imperatore di Costantinopoli, imposto sulle cose vendibili a peso; siccome ne imponeva un altro per ottener nel Foro uno spazio per vendervi le merci, chiamato *Mesetico* (da μέσος (mesos), *mezzo*), perchè il Foro, pel comodo di tutti i cittadini, era situato nel mezzo della città. *Jul. Caes. Buleng. de Vectigal. Rom. cap.* 86.

ZÌGIA, ZYGIA, ZYGIE, *Stor. nat.*, da ζευγός (zeugos), *giogo*, quasi *conjugalis*, ital. *conjugale*. L' albero che trovasi indicato da Teofrasto (*Hist. plant. lib. III. cap.* 11) con questo nome, secondo Lonicero e C. Bauhin, si è l' *Acero a foglie stratagliate* (*Acer laciniatum*). R. Browne's collo stesso nome costituì (*Jam. tab.* 22 *f.* 3) un genere di piante nella famiglia delle *Leguminose*, che sembra congenere colla *Mimosa bourgoni* di Aublet.

Zigia. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, indicato da Fabricio, e stabilito con una specie portata da Forskal dall' Egitto, che sembra appartenere alla famiglia degli *Apalatri*.

Zigia, *Filol.*, V. Giunone.

ZÌGIDE, ZIGIS, *Stor. nat.*, da ζέγγος (zingos), *ronzio delle api*, coll' elisione del γ (g). Specie di piante del genere *Thymus*, di fusto diritto, intorno a cui si aggirano le api con soave mormorio.

ZIGÌTI, ZYGITAE, ZYGITES, *Filol.*, da ζυγὰ (zyga), *fori nel mezzo della nave*. Così diceansi i Remiganti posti nel medio ordine nelle galee antiche a tre ordini di remi: dicendosi *Traniti* (da τρᾶνος (tranos), *manifesto*) quei del sommo; e *Talamii* (da θάλαμος (thalamos), *fondo della nave*) quelli dell' ordine infimo. *Pollux, Onomast.*

ZIGODÀTTILI, ZYGODACTYLA, ZYGODACTYLES, *Stor. nat.*, da ζυγός (zygos), *giogo*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Nome applicato da Temminck ad un ordine d' uccelli, il quale comprende i generi provveduti di due dita congiunte in giogo. Corrisponde a quello dei *Rampicanti* di Cuvier.

ZIGODÓNE, ZYGODON, ACCOPLETTE, *Stor. nat.*, da ζυγός (zygos), *giogo*, o *serie*, e da ὀδούς (odùs), *dente*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Hooker, ed adottato da Nées, Bridel ed altri, e così denominate dalla serie dei denti del loro peristomio accoppiati a due a due, od a giogo.

ZIGOFILLÈE, ZYGOPHYLLAEAE, ZYGOPHYLLÉES, *Stor. nat.*, da ζυγός (zygos), *giogo*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Ordine o famiglia di piante, con cui Décandolle costituisce il suo L. (cinquantesimo) ordine, il quale comprende dei generi che per lo più presentano foglie riunite in giogo. Il genere *Zygophyllum* di Linneo ne è il tipo.

ZIGOFILLO, ZYGOPHYLLUM, ZYGOPHYLLE O FABAGELLE, Wilde Kappern, *Stor. nat.*, da ζυγός (zygos), *giogo*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante a fiori polipetali, della decandria monoginia, e della famiglia delle *Zigofillee*, che si distinguono per le loro foglie accoppiate e rarissimamente semplici. Si dice esser piante vermifughe.

ZIGOMA, OS JUGULARIS, ZYGOMA, Jochbein, *Anat.*, da ζυγόω (zygoò), *aggiogare*. Si dicono così Due ossa

situate nella parte laterale media della faccia, quasi triangolari ed irregolarmente quadre, le di cui eminenze si uniscono, per via di sutura, coll' apofisi angolare esterna dell' osso frontale.

ZIGOMÁTICO, ZYGOMATICUS MUSCULUS, *Anat.*, da ζυγός (zygos), *giogo*. Muscolo del labbro che, partendo carnoso dall' osso *planum*, va, dalle vicinanze della sua unione coll' apofisi lunga dell' osso delle tempia, ad inserirsi nell' angolo del labbro. Il suo uso, come quello del suo antagonista, è di spingere il labbro all' insù.

ZIGOMATICO. Aggiunto delle ossa dell' apofisi, ec., che appartengono al *Zigoma*.

ZIGÓSTATI, ZYGOSTATI, ZYGOSTATES, *Filol.*, da ζυγός (zygos), *stadera*, e da ἵστημι (histemi), *stare*, transitivamente. Magistrato in tutte le città dell' Imperio, preposto a definire le quistioni sulla bontà e sul peso dell' oro e dell' argento. *Lex.* 1. *Cod. Theodos. de ponderatione.*

ZIGOTRÍCHIA, ZYGOTRICHIA, *Stor. nat.*, da ζυγός (zygos), *giogo*, e da θρίξ (thrix), *crine*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bridel colla *Barbula Leucostoma* di Roberto Browne's, la quale presenta i denti del peristomio filiformi, o meglio criniformi, riuniti a due a due in giogo; e l' orificio della casella, ossia la bocca, di colore bianco.

ZIMOLOGÍA, ZYMOLOGIA, ZYMOLOGIE, Gährungslehre, *Chim.*, da ζύμη (zymè), *fermento*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato della Fermentazione.

ZIMOSÍMETRO, ZYMOSIMETRUM, ZYMOSIMÈTRE, Gährungsmesser, *Chim.*, da ζυμόω (zymoò), *fermentare*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento acconcio a valutar il grado della fermentazione d' un liquido.

ZIMOTÉCNIA, ZYMOTECHNIA, ZYMOTECHNIE, Gährungslehre, *Chim.*, da ζύμη (zyme), *fermento*, e da τέχνη (technè), *arte*. Arte di eccitar la fermentazione.

ZIRCÓNE, V. GIACINTO.

ZITÓGALA, ZYTHOGALA, ZYTHOGALE, Bier Molken, *Med.*, da ζύθος (zythos), *birra*, e da γάλα (gala), *latte*. Pozione di birra mista col latte.

ZITÓNE, ZYTON, *Chim.*, da ζύθος (zythos), *bevanda coll' orzo*. Dioscoride e Plinio indicano con questo nome un Liquore inebbriante preparato coll' orzo, il quale sembra corrispondere alla *Birra* dei Moderni.

ZIZÍFORA, ZIZIPHORA, ZIZIPHORA, Zizikraut, *Stor. nat.*, da *zizi*, voce indiana, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante a fiori monopetali irregolari, della famiglia delle *Labiate*, le quali producono il *Zizi* degl' Indiani.

ZIZZÁNIA, ZIZANIA, ZIZANIE O IVRAIE, Unkraut, *Stor. nat.*, da σῖτος (sitos), *grano*, e da σίνω (sinò), *nuocere*, quasi σιτάνιον (sitanion), per alterazione da σῖτος (sitos), *grano*, e da ἰζάνω (hizanò), *andar in rovina*. Genere di piante Unilobee, della monoecia esandria, e della famiglia delle *Graminee*, così denominate dal danno che recano al grano, in mezzo al quale nascono. Giova però osservare che la *Zizzania* de' Moderni non ha che deboli rapporti col Loglio. *Thèis.*

ZOÁNTO, ZOANTHUS, ZOANTHE, See Anemone, *Stor. nat.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di vermi radiarj, stabilito da Cuvier, la cui base, essendo fissata sopra un tubo immutabile, e che fa parte essenziale del loro corpo, ed avendo nella parte superiore una bocca centrale accompagnata da tentacoli ritrattili, offre l' immagine d' un fiore vivente.

ZOANTROPÍA, ZOANTROPIA, ZOANTROPIE, Wolfswuth, *Med.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e da ἄνθρωπος (anthròpos), *uomo*. Monomania, per cui l' uomo credesi trasformato in un animale.

ZOATELGÉE, ZOATHELGEAE, ZOALTHALGES, *Stor. nat.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e da ἀθέλγω (athelgò), *succhiare*. Nome d' una famiglia d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, i quali hanno l' abitudine di nutrirsi succhiando gli umori degli animali, e specialmente il sangue, onde vengono anche chiamati *Sanguisughi*. Questa famiglia è stata stabilita da Duméril, e comprende i generi *Ploière*, *Hydromètre*, *Réduve*, *Miride*, e *Punaise*.

ZOCODÓNE, ZOCODON, *Stor. nat.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e da κώδων (codòn), *campanella*. Genere di animali della serie dei *Polipi*, stabilito da Rafinesch, ed adottato da Bosc, il quale comprende due specie indigene dei mari della Sicilia, cioè la *Zocodon tubercolata*, e la *Zocodon striata*. Il loro corpo è fissato per un piede, e la loro bocca allargata a campanella.

ZODÍACO, ZODIACUS, ZODIAQUE, Thierkreis, *Astron.*, da ζώδιον (zòdion), o da ζῶον (zòon), *animale*; ovvero da ζωή (zoè), *vita*. Circolo grande obbliquamente posto tra i due tropici, diviso in dodici parti, dette *costellazioni* o *segni*, per le quali discorrendo il Sole nell' annuo suo corso forma le quattro Stagioni. L' ideata somiglianza della maggior parte di queste costellazioni con certi animali, ossia la loro pretesa influenza sulla vita animale, ha dato origine a questo nome.

ZÓDIO, ZODION, *Stor. nat.*, da ζώδιον (zòdion), *animale*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Stomossi* di Latreille, così denominati dalla loro vivacità. Ha per tipo la *Myopa cinerea* di Fabricio.

ZOÉA, ZOE, *Stor. nat.*, da ζωή (zoè), *vita*. Genere di Crustacei della divisione dei *Sessiliocli*, stabilito da Bosc: son essi forniti di piccolissima copertura, ma di movimenti celeri sulle acque tranquille e chiare.

ZOÉCIA, ZOECIA, ZOÉCIE, *Stor. nat.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e da οἶκος (oicos), *casa*. Nome dato da Lamouroux, nella sua *Storia dei Polipi flessibili*, ad un corpo organizzato sul quale vivono altri piccoli Polipi come ospiti in una casa. Questo nome equivale a *Polipajo*.

ZOÉNIA, ZOENIA, ZOÉNIES, *Stor. nat.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e forse da νηῦς (nèys) jon. per ναῦς (naus), *nave*. Serie d' animali *Malaconoari*, proposta da Savygny, la quale comprende gli *Alcioni* degli Autori: animali, o meglio produzioni, che indicano segni d' animalità, e che vagano fra le acque dei mari a guisa di nave.

ZÓFORO (FRÈGIO), ZOPHORUS, FRISE, Fries, *Archit.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da φέρω (pherò), *portare*. Fascia larga e piana tra la cornice e l' architrave, ornata di animali e di altre cose. Leone Alberti (*de re aedificatoria*) la chiama *Fascia reale*. In italiano dicesi *Fregio*.

Zoforo, *Astron.* Aggiunto dello Zodiaco.

ZOFÓSIO, ZOPHOSIS, ZOPHOSIE, *Stor. nat.*, da ζόφος (zophos), *tenebre*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Lucifugi*, stabilito da Latreille, e così denominati dall' amare l' oscurità. Il *Zophosis testudinarius* ne è il tipo.

ZOIATRÍA, V. IPPIATRIA.

ZÒNA, ZONA, ZONE, Gürtel, *Astron.*, da ζόω (zoô) inus. per ζώννυμι (zônnymi), *cingere*. Spazio del globo terreste, o Quinta parte della superficie del medesimo, compresa fra due circoli paralelli all' Equatore: spazio che contiene parecchi climi. I Geografi, rispetto ai gradi del calore a cui le Zone vanno esposte, ne riconoscono cinque: cioè la *torrida*, le due *temperate*, e le due *fredde* o *glaciali*. Eratostene, appoggiato alla testimonianza di Eraclide, dalle cinque pieghe dello scudo di Achille, descritto da Omero (*Iliad. XVIII. v.* 477 *et seq.*) prese l' idea delle cinque Zone. *Gisbertus Cuperus, Apotheosis Homer. nova explicatio.*

Zona, *Med.* Infiammazione acuta risipolatosa di un lato per lo più del petto o dell' addome in forma di una semizona, con ardenti pustole, per cui dicesi anche *Zona ignea*. Chiamasi pure *Zoster*. È sinonimo di *Zostere*.

Zona, *Filol.* Cinto sul torace intorno al ventre, trattandosi d' uomini: ma per donne, Cintura sulla tonaca o camicia, che stringeva la parte del tronco compresa tra il fondo del petto ed il principio del femore, senza però toccar le mammelle, e che rendeva più elegante la persona e meglio conformato il petto. *Argolius, in notis ad lib. II. cap. 1. Panvin. de lud. circ.*

Zona, *Lett. eccl.* È sinonimo di Borsa, o Fascia, per tenervi il danaro. *Matth. cap. X. v.* 6.

ZONÁLE, ZONALE, *Stor. nat.*, da ζώνη (zônè), *zona*. Specie di piante del genere *Geranium*, le cui foglie sono segnate da una striscia nericcia e circolare. *Théis.*

ZONÁRIA, ZONARIA, ZONAIRE, *Stor. nat.*, da ζώνη (zônè), *zona*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Alghe*, stabilito da Draparnaud, a cui servì di tipo la *Ulva pavonia* di Linneo, la quale è contrassegnata da Zone vario-pinte, e concentriche.

ZONÉFORO, ZONEPHORUS, ZONÉPHORE, der Gegürtelte Brassen, *Stor. nat.*, da ζώνη (zônè), *zona*, e da φέρω (pherò), *portare*. Specie di pesci del genere *Sparo*, caratterizzati da cinque o sei fasce nere trasversali.

ZONÍTE, ZONITIS, ZONITE, *Stor. nat.*, da ζώνη (zône), *zona*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia degli *Epispastici*, o *Vessicatorj*, analoghi ai *Milabri*, stabilito da Fabricio: sono così denominati a cagione del loro corpo cinto da Zone, o Cinture di vario colore. La sua specie più nota è la *Zonitis pallida*, indigena dell' America.

Zonite (conchiglie). Genere stabilito da Denys De Montfort, per collocarvi alcune specie di Elice compresse e come cinte da una fascia colorata.

ZONÓMII, ZONOMII, ZONOMES, *Mitol.*, da ζώνη (zônè), *zona*, e da νόμος (nomos), *legge*. Aggiunto degli Dei, il cui potere non estendevasi oltre la loro Zona. Quelli che si supponevano presidi all' Universo, e non limitati ad una Zona, chiamavansi *Azonii*, da α (a) priv., e da ζώνη (zônè), *zona*.

ZOOCARPÉE, ZOOCARPAEAE, ZOOCARPÉES, *Stor. nat.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Nome dato da Bory De Saint-Vincent alla IV. tribù della famiglia delle *Artodiane*, la quale comprende esseri degni di tutta l' attenzione del Naturalista, presentandosi allo stato puramente vegetabile, ed allo stato animale, specialmente all' epoca della loro maturanza, che corrisponde a quella della fruttificazione degli esseri puramente vegetali. Comprende tre generi; cioè l' *Anthophysis*, la *Teresias*, e la *Cadmus*.

ZOOCHIMÍA, ZOOCHYMIA, ZOOCHYMIE, *Chim.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da χυμική (chymicè), *chimica*. Parte della Chimica-Fisiologica, la quale spiega l' influenza degli agenti chimici su i corpi animali, e le chimiche proprietà di questi. Dicesi anche *Chimica animale*.

ZOOFAGÍA, ZOOPHAGIA, ZOOPHAGIE, *Filol.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da φάγω (phègô), *mangiare*. Abitudine di nutrirsi di sostanze animali.

ZOÓFAGO, *Stor. nat.* Aggiunto generico di animale che ne mangia un altro, e particolare delle Mosche viventi su i corpi degli animali.

ZOÓFITO, ZOOPHYTA, ZOOPHYTE, Thierpflanze, *Stor. nat.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Sotto queste nome si comprendono quelli esseri animali che presentano le loro parti organiche più o meno regolarmente disposte intorno ad un punto preso come centro od asse del corpo organizzato, che in qualche modo li rende simili ad un fiore dei vegetabili; mentre gli animali delle altre classi sono formati da due lati similari, destro e sinistro, divisi dalla linea mediana. La classe dei *Zoofiti*, avendo riguardo all' indicata loro struttura, venne da Pallas detta *Centrina*. Altri poi li dissero *Radiari*, od *Animali radiati*, od *Attinozoarj*.

ZOOFITÓLITI, ZOOPHYTOLITHI, ZOOPHYTOLITES, Thierpflanzenstein, *Stor. nat.*, da ζωόφυτα (zôophyta), *zoofito*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietre che portano l' impronta d' alcuni animali, o di parti di essi pietrificate.

ZOOFITOLOGÍA, ZOOPHYTOLOGIA, ZOOPHYTOLOGIE, Thierpflanzenlehre, *Stor. nat.*, da ζωόφυτα (zôophyta), *zoofito*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato de' Zoofiti.

ZOOFÓRICA, ZOOPHORICA, ZOOPHORIQUE, Thiersäule, *Archit.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da φέρω

(pherò), *portare.* Colonna che sostiene la figura d' un animale.

ZOÓFORO, V. ZOFORO.

ZOOGLIFITI, ZOOGLYPHITIS, ZOOGLYPHITES, Thierbildstein, *Stor. nat.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da γλυφή (glyphè), *scultura.* Pietre su cui veggonsi naturalmente scolpite le immagini di alcuni animali.

ZOÓGONI, *Mitol.* Dei, a cui eran sacri i fiumi e le acque correnti, e che presiedevano alla conservazione della vita di tutti gli animali.

ZOOGONÍA, ZOOGONIA, ZOOGONIE, Thiererzeugung, *Fis.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da γόνος (gonos), *generazione.* Parte della Fisica sulla generazione degli animali.

ZOÓGONO. Aggiunto di Giove padre degli Dei e degli Uomini, invocato, fra tutti gli Dei, come specialmente autore e conservatore della vita.

ZOOGRAFÍA, ZOOGRAPHIA, ZOOGRAPHIE, Thierbeschreibung, *Stor. nat.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da γράφω (graphò), *descrivere.* Descrizione degli animali.

ZOOIATRÍA, ZOOIATRIA, ZOOIATRIE, *Med.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da ἰατρεία (iatreia), *medicina.* È sinonimo di *Veterinaria.* V. IPPO.

ZOOLATRÍA, ZOOLATRIA, ZOOLATRIE, Thierdienst, *Filol.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da λατρεύω (latreuò), *adorare.* Culto divino prestato agli animali, singolarmente in Egitto ove adoravansi i famosi Dei *Anubi*, *Apis*, ec., fondandosi l' ingannato volgo di quel paese sull' antica tradizione che gli animali aveano nel loro corpo dato asilo agli Dei fuggitivi dalla Grecia nella prima guerra coi Titani. Questa favola fa argomentare un' antichissima colonia d' Egitto, di cui Giove, Nettuno, ec., erano i condottieri, e la quale fu scacciata dagl' indigeni semibarbari abitanti: ma tornato Giove ed i suoi seguaci, e rimasti vincitori, anche per l' incivilimento che recarono ai Greci, ottennero dai popoli riconoscenti gli onori divini.

ZOÓLITO, ZOOLITHES, ZOOLITE, Thierstein, *Stor. nat.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Animali, od avanzi di essi, sepolti, e, col volger de' secoli, pietrificati.

ZOOLOGÍA, ZOOLOGIA, ZOOLOGIE, Thierkunde, *Stor. nat.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da λόγος (logos), *discorso.* Nome dato a quella parte delle scienze Naturali, il cui oggetto è discorrere degli Animali in generale.

ZOOLOGÍSTA, ZOOLOGISTA, ZOOLOGUE, Thierkundige, *Filol.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da λόγος (logos), *discorso.* Naturalista, che specialmente si dedica allo studio degli Animali.

ZOOMAGNETÍSMO, ZOOMAGNETISMUS, ZOOMAGNÉTISME, *Fis.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e dal lat. *magnes*, ital. *calamita.* Magnetismo animale. V. MAGNETISMO ANIMALE.

ZOOMORFÍTE, ZOOMORPHITA, ZOOMORPHITES, Thierbildstein, *Stor. nat.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da μορφή (morphè), *forma.* Pietre, che nella loro conformazione offrono delle figure analoghe a quelle di qualche animale noto, o di alcune parti del medesimo.

ZOOMÓRFOSI, ZOOMORPHOSIS, ZOOMORPHOSE, *Filol.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da μορφή (morphè), *forma.* Rappresentazione della forma naturale degli animali.

ZOONÁTE, ZOONATE, Thiersäuresalz, *Chim.*, da ζῶον (zôon), *animale.* Nome generico de' Sali formati dalla combinazione dell' acido Zoonico con varie basi.

ZOÓNICO, ZOONICUM, ZOONIQUE, Thiersäure, *Chim.*, da ζῶον (zôon), *animale.* Nome dato da Berthollet (*Élements de l' art de la teinture*) all' Acido acetico, proveniente dalla distillazione di materie animali, da lui, senza ragione, considerato come un acido particolare.

ZOONOMÍA, ZOONOMIA, ZOONOMIE, Thierkunde, *Med.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da νόμος (nomos), *legge.* Scienza delle leggi della vita animale, ossia la Fisiologia applicata alla Patologia ed alla Terapeutica. È anche Titolo d' un' opera di Darwin assai pregiata.

ZOONÓMICO. Dicesi così Ciò che è relativo alla Zoonomia.

ZOOTÉCA, ZOOTHECA, ZOOTHÈQUE, *Filol.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da θήκη (thècè), *ripostiglio.* Serraglio degli animali destinati ai sacrificj.

ZOOTIPÓITI, ZOOTYPOITI, ZOOTYPOÏTES, *Stor. nat.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da τύπος (typos), *forma.* Nome applicato da varj Naturalisti alle pietre nelle quali trovansi improntate le forme di qualche essere animale.

ZOOTIPOLÍTE, ZOOTYPOLITHES, ZOOTYPOLITE, Thierabdruckstein, *Stor. nat.*, da ζῶον (zôon), *animale*, da τύπος (typos), *impronta*, e da λίθος (lithos), *pietra.* È sinonimo di *Zoomorfite.*

ZOOTOMÍA, ZOOTOMIA, ZOOTOMIE, Thierzergliederung, *Anat.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da τέμνω (temnò), *tagliare.* V. ANATOMIA.

ZOPÍSSA, ZOPISSA, ZOPISSE, Alter Schiffspech, *Med.*, da ζωός (zôos), *vivo*, e da πίσσα (pissa), *pece.* Sorta di medicamento esterno risolutivo e disseccante, fatto di pece raschiata da vecchi navigli e ravvivata al fuoco.

ZOPLÉMO, ZOPLEMUS, *Stor. nat.*, da ζῶον (zôon), *animale*, e da πλέος (pleôs), *pieno.* Nome che applicasi nel Levante all' *Helleborus orientalis* di Lamarck, forse così denominato dalla qualità purgante drastica di cui gode; per cui, dato agli animali, si oppone alla loro pinguedine o pienezza.

ZOSTÉRA, ZOSTERA, ZOSTÈRE, Wasserriemen, *Stor. nat.*, da ζωστήρ (zôstèr), *cinto.* Genere di piante a fiori incompleti della ginandria poliandria, e della famiglia delle *Fluviali*, le quali crescono in fondo al mare. Sono generalmente note sotto il nome d' *Alghe*, le cui foglie radicali, singolarmente quelle della specie *Oceanica*, sono lunghissime e lucenti in modo da servire di cinto.

ZOSTÈRE, *Filol.* Demo, o Borgo dell' Attica, dove, giusta l' antica tradizione, Latona prossima al parto disciolse la fascia. *Paus. in Attic. lib. I.*

Zostere, *Chir.* È sinonimo di *Zona.* V. Zona.

ZOSTÈRIA, zosteria, *Filol.*, da ζωστὴρ (zòstér), *cinto.* Epiteto di Minerva Dea guerriera, che dai Poeti si dipinge armata di usbergo, e dal cui cinto pende la spada.

ZOSTERÓPO, zosterops, *Stor. nat.*, da ζωστὴρ (zòstér), *cerchio*, e da ὤψ (òps), *occhio.* Genere d' uccelli, stabilito da Vigors e Horsfield, e così denominati dal cerchio di piume bianche che circonda il loro occhio: genere stabilito a spese del *Sylvia* di Latham's, avente per tipo la *Sylvia Madagascariensis* di Latham's, che sembra essere la *Motacilla maderaspatana* di Linneo.

ZOSTI, vacantes, *Filol.*, da ζώννυμι (zònnymi), *cingere.* Titolo degli Uffiziali militari e civili, i quali, dopo il loro servizio e la loro fedele amministrazione, menavano nel riposo una vita tranquilla: erano distinti da una fascia d' onore. *Gutherus, de offic. domus Augustae lib. I. cap.* 14.

ZÙCCHERO o ZÙCCARO, saccharum, sucre, Zucker, *Stor. nat.*, da σάκχαρον (saccharon), *zucchero.* Sostanza solida che trovasi in moltissimi vegetabili, di sapor dolce, bianca, e solubile nell' *Alcohol*, che è polvere impalpabile, e suscettibile di provar la fermentazione *alcoholica.* V. Saccaro.

ZÙFIO o SÙFIO, zuphium o suphium, *Stor. nat.*, da σύφος (syphos), *porcile.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Creofagi*, stabilito da Latreille per collocare alcuni *Carabi* di Linneo, i quali si trovano in Italia nello sterco dei porci, così che frequentano i porcili.

ZUMÀTE, zumas, zumate, *Chim.*, da ζύμη (zymè), *fermento.* Sale proveniente dalla combinazione dell' acido Zumico con una base salificabile.

ZÙMICO, zumicus, zumique, *Chim.*, da ζύμη (zymè), *fermento* Acido liquido, che trovasi nelle Sostanze vegetabili passate allo stato di acidità.

APPENDICE

AVVERTIMENTO

Affinchè questo Dizionario si accosti il più possibilmente alla perfezione, l'Autore ha creduto necessaria quest'Appendice, nella quale, col soccorso di alcune dotte persone, si è proposto di emendare alcuni Articoli o errati o difettosi, e di aggiungerne alcuni altri sfuggiti nella prima compilazione dell'Opera. L'esempio di quasi tutte le Opere lessicografiche persuaderà i Leggitori che in un libro in cui le materie sono tante e sì varie, e soggette a continue mutazioni, dovea naturalmente trovarsi necessaria un'Appendice.

Questa pertanto si scorgerà ricca di gran serie di *vocaboli nuovi*, relativi singolarmente alla Filologia (sotto il qual titolo, come già si è detto nella Prefazione, comprendesi eziandio l'Archeologia, ec.), alla Letteratura ecclesiastica, ed alla Storia naturale; gran numero dei quali invano cercherebbesi ne' più accreditati Dizionarj, non eccettuata nemmeno l'Enciclopedia.

Ciò premesso, ora si dichiarerà il metodo praticato per questa Appendice, onde gli Studiosi abbiano col minor possibil incomodo a valersene.

Dessa si compone di Articoli *nuovi, corretti, aggiunti, e riformati.*

Quanto ai *nuovi*, non accade alcuna osservazione od avvertenza.

Quei *corretti*, ond'evitar confusione, si muniscono prima (con diverso carattere e fra parentesi) della voce d'Articolo, e di alcune parole indicanti il luogo ove cade la correzione, la quale si è esposta in maniera che, con la scorta delle dette parole, la materia sì del Dizionario che dell'Appendice formino un tutto insieme chiaro ed esatto, e, come suol dirsi, *di primo getto.* — Fra questi debbono anche riporsi molti vocaboli uniformati ad una sola lezione, i quali per entro il Dizionario occorsero variamente descritti, in ispecie nei richiami, secondo che variamente trovaronsi usati dai diversi Scrittori, non molto scrupolosi talvolta nell'accertarsi della legittima loro denominazione ed ortografia.

Circa gli *aggiunti*, se l'*aggiunta* cada per entro l'Articolo già esistente

nel Dizionario, tosto (colla scórta della detta indicazione fra parentesi) si comprenderà ove debba essa applicarsi. Se poi la detta *aggiunta* costituisca nuovo paragrafo ad un Articolo già nel Dizionario esistente, verrà la medesima intestata con carattere majuscoletto, sì che appaja *paragrafo subalterno*, seguendo così il metodo già nel Dizionario praticato.

Quanto poi agli Articoli *riformati*, la crocetta † a questi premessa indicherà che l'Articolo nel Dizionario è affatto *rifiutato*.

Finalmente, sebbene sia già noto che ogni Dizionario fornito di Appendice obblighi di assoluta necessità gli Studiosi, nella ricerca di qualsiasi vocabolo, a consultar sì l'uno che l'altra; nondimeno ogniqualvolta sia occorso in questa Appendice di richiamar con la cifra V. (Vedi) qualche Articolo soltanto esistente nella medesima, si è creduto util cosa, a risparmio di una vana ricerca nel Dizionario, di apporvi la seguente cifra (*App.*), la quale indicherà doversi cercar a dirittura nell'Appendice.

Ciò è quanto sembrò necessario qui dichiarare sulle cagioni che hanno provocata quest'Appendice, e sul modo di valersene; riserbando poi al termine dell'Opera di porre l'Indice de' nuovi Autori citati, ed il Catalogo de' signori Associati, non che far menzione onorevole di quei valenti e generosi Professori che hanno graziosamente contribuito al perfezionamento di questo Dizionario.

La Vita letteraria infine dell'Autore chiuderà l'Opera interamente.

A

AÁSMA, AASMA, *Med.*, da ἀάζω (aazò), *anelare*. Vocabolo da alcuni Autori usato invece di *Asma*. V. Asma.

ÀBACE, ABAX, *Stor. nat.*, da ἄβαξ (abax), *tavola*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Bonelli a spese delle *Feronie* di Latreille. Le specie componenti questo genere hanno il corpo ovale, od ovale-oblungo; il protorace è grande, quadrato ed in forma di tavola. Fabricio li riporta ai *Carabi*, coi nomi di *Carabus striola*, *Carabus striolatus*, e *Carabus metallicus*.

ÀBANO, V. Apono.

ABÀTIS, A BATIS, *Filol.*, da α prep. latina, ital. *su*, e da βάτος (batos), *bato*, misura di avena o d'altro grano, e di liquidi presso gli Ebrei. Nome del Maresealco, o Ciambellano, incaricato della distribuzione dell'avena agli Ufficiali e domestici della regia casa. Si scrive anche *A batis*, come *A secretis*, ec.

ABÀZIA, ABATIA, Gegner der biologischen Naturansicht, *Stor. nat.*, da α priv., e da βαίνω (bainò), *andare*. Genere di pianta della famiglia delle *Tiliacee*, e della poliandria monoginia di Linneo, stabilito da Ruiz e Pavon, e forse così denominate dai luoghi inaccessibili nei quali allignano al Perù. Le sue due specie sono: l'*Abatia rugosa*, e l'*Abatia parvifolia*.

ABBACHÌSTA o ABBACÌSTA, ABACISTA, ARITHMÉTICIEN, Rechenmeister, *Aritmet.*, da ἄβαξ (abax), *abbaco*. Val Ragioniere, Esperto nel conteggio: arte da Gerberto di Rems imparata dai Saraceni, e diffusa ed usata dappoi da tutte le nazioni incivilite. Dai Greci si disse *Logistico*, dai Barbari *Algorista*, dagl' Italiani un tempo *Abbachiere*, ed ora *Abbachista*. *Du-Cange. Gloss.*

ABBACISTA, V. Abbachista (*App.*).

ABBONDÀNZA, V. Eutenia (*App.*).

ABDÈRA, ABDERA, ABDÈRE, *Geogr. ant.*, da Ἄβδηρος (Abdèros), *Abdero*. Città marittima della Tracia, fondata da Ercole non lungi dall'imboccatura del fiume Neste (non *Nesso*, come nel Forcellini), oggi *Nesto*, in onore di Abdero suo diletto scudiero, divorato dalle cavalle di Diomede da lui ucciso; o, come altri vuole, così denominata da Abdera sorella dello stesso Diomede. Fu poi dai Clazomeni, che la restaurarono, chiamata *Clazomene*. È celebre per la nascita di Democrito, di Protagora, di Anassarco e di Ecateo. V. Abderologo.

ABDERÌTICO, ABDERITICUS, Dumm, *Filol.*, da Ἄβδηρα (Abdèra), *Abdera*. In senso figurato significa Stupido.

ABENÒRCHIDE, HABENORCHIS, *Stor. nat.*, dal latino *habenae*, ital. *redini*, e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars: ha per tipo l'*Orchis habenaria* di Linneo, la quale presenta le due lacinie laterali sottili, ed allungate a guisa di redini.

ABIGEÀTO, V. Abigei (*App.*).

(ABII, aggiungasi in fine) Così opinarono i Filologi. Madama Dacier però è la prima, fra i traduttori di Omero, che abbia rilevato non esser questo un *Aggiunto*, ma sibbene un *Nome proprio* di una popolazione degli antichi Sciti, come, oltre il piccolo Scoliaste di Omero (*Iliad. XIII. v.* 6), asseriscono Strabone (*Geogr. lib. VII.*), Arriano (*de Expedit. Alex. M., lib. IV. cap.* 1), Q. Curzio (*de rebus Alex. M., lib. VII. cap.* 6 *num.* 11), e Stefano (*de Urbibus*, *voc.* Ἄβιοι (Abioi), *Abii*.

Abii, *Lett. eccl.* Aggiunto dato da Teodoreto (*Hist. eccl. lib. IV. cap.* 24) a certi Monaci che vivevano senza casa, astenevansi dalle carni, ec., e con tali privazioni avvicinavansi a Dio che non abbisogna di alimento terreno.

ABIÒLOGO, ABIOLOGUS, *Filol.*, da α priv., e da βιόλογος (biologos), *biologo*. Così diceasi Chi si oppone alle dottrine biologiche, che vertono sulla vita. V. Biologia.

ABIOTOLOGÌA, ABIOTOLOGIA, ABIOTOLOGIE, *Fis.*, da α priv., da βίοτος (biotos), *vita*, e da λόγος (logos), *discorso*. Nome introdotto da Duméril nella Fisica in sostituzione di *Anorganologia*, ossia di quella parte delle umane cognizioni che tratta dei corpi privi d'organi; o, meglio, di quelli che sono privi di vita. Questa Scienza corrisponde alla *Mineralogia*.

ABORÌGENI, V. Aborigini.

(ABORIGINI, aggiungasi in fine) Sallustio, parlando degli *Aborigini* (*de bello Catilin. cap. VI.*), scrisse = *Aborigenes genus hominum agreste sine legibus, sine imperio, liberum atque solutum* =, e dei Getuli e dei Libii (*ib. de bello Jugurth. cap. XVIII.*) = *Africani initio habuere Gaetuli et Libyes asperi, incultique. Hi neque moribus, neque lege aut imperio cujusquam regebantur* =; e Pomponio Mela (*lib. I. cap.* 8 *num.* 11) degli abitatori della Cirenaica = *Quamquam in familias passim et sine lege dispersi (interiores incolae Cyrenaicae) nihil in commune consultant* =. Da alcuni diconsi anche *Aborigeni*.

ABRÀNTO, HABRANTHUS, *Stor. nat.*, da ἁβρός (habros), *delicato*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Amarillidee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, descritto nel *Botanical Magazine N.* 445, e così denominate dal loro

gracile fiore. Ha per tipo l'*Habranthus gracili folius*. (Abro, correggasi monoginia in decandria).

Abronizto. È anche Cognome del nobilissimo pittore Parrasio, assuato da lui stesso, il quale intitolavasi Principe dell'arte da lui perfezionata.

ABROTONITE, abrotonites, *Filol.*, da ἀβρότονον (abrotonon), *abrotano*. Sorta di vino usato dagli Antichi (*Columel. lib. XII. cap.* 35), condito coll'Abrotano. Se poi per ciò fare si servissero dell'Assenzio, ἀψίνθιον (apsinthion), dell'Issopo ὕσσωπος (hyssòpos), o del Timo, θύμος (thymos), era chiamato *Absintite*, *Issopite* e *Timite*.

ABSÀGI, absagi, *Filol.* e *Giurispr.*, dalla prep. lat. *abs*, ital. *da*, *via*, e da ἄγω (agò), *condurre*. Davasi questo nome ad alcuni Pastori che rubavano e conducevano via gli altrui armenti. Delitto che dicesi *Abigeato*.

ÀBSIDA o ÀPSIDA, absida o apsida, *Lett. eccl.*, da ἁψίς (apsis), *arco*, *vôlta*. Così talvolta trovasi denominata la Cattedra Episcopale, perchè posta nel mezzo d'un arco; e così è pur detto il Baldacchino che, a guisa di vôlta, portasi sopra il Santissimo Sacramento, e si erge sulle reliquie dei Santi.

ÀBSIDE, V. Apside.

ABSINTÌTE, V. Abrotonite (*App.*).

ABSÌRTIDI, absyrtides, *Geogr. ant.*, da Ἄψυρτος (Apsyrtos), *Absirto*. Isole del mare Adriatico, ove, secondo la tradizione, dall'inumana sorella Medea fu trucidato Absirto. V. Assirto (*App.*).

ABSÌRTO, absyrtus, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *male*, e da σύρω (syrò), *tirare*. Nome del figlio di Eeta, Re di Colco, e d'Ipsea, altramente chiamato *Eziales*, il quale venne ucciso da Medea sua sorella, che ne disperse le membra onde ritardar il padre che l'inseguiva: indi il luogo ove ciò avvenne fu denominato *Tomo*, da τέμνω (temnò), *tagliare*. V. Tomo.

ACÀJA, achaja, *Geogr. ant.*, da Ἀχαία (Achaia), *Acaja*. Regione del Peloponneso, detta *Ducato di Clarenza*; e Nome anche dell'Ellade, o della Grecia contenente la Beozia, l'Attica, la Focida, ec., ora detta *Livadio*; onde *Achei* si dissero generalmente tutti i Greci da Omero. I suoi simboli sono una testa di Nettuno, ed un tridente.

ACAMÀRCHIDE, acamarchis, *Stor. nat.*, forse da α priv., e da κάμαρα (camara), *cella*. Genere di polipi dell'ordine dei *Cellarii*, e della divisione dei *Flessibili*, da Gmelin riuniti alle *Sertularie*. Questi Polipi si distinguono dai congeneri per le loro ramificazioni costantemente dicotome, e perchè non hanno celle separate, essendo anzi unite alternativamente e fra di loro terminate da uno o da due punti laterali, con un corpo vescicolare in forma d'elmo, o di cimiero.

ÀCAMO, acamos, acame, *Stor. nat.*, da α priv., e da χάμαξ (camax), *legno dell'asta*. Genere di Molluschi fossili, stabilito da Denys de Montfort (*tom. I. pag.* 375) per una *Belemnite*, osservabili per la loro sommità coronata di otto mammelloni, o tubercoli perforati, e per la privazione d'una specie di picciuolo, od asta visibile nelle altre *Belemniti*.

ACANONÌSTO, acanoniston, *Lett. eccl.*, da α priv., e da κανὼν (canôn), *ordine dei Chierici o Sacerdoti*. Così Simeone di Tessalonica (*Lib. de Poenit.*), benchè Scismatico, chiama il peccato non confessato, cioè non sottoposto al giudizio dei Sacerdoti; e perciò gli dà anche l'epiteto di *Asincoreto*, da α priv., e da συγχωρέω (synchôreô), *perdonare*.

Acanta, *Stor. nat.* Nome dato da Teofrasto ad una pianta spinosa, ma che, per la poco esatta descrizione ch'ei ne fece, i Moderni non eredono facile di riportarla a qualche specie nota al presente. Alcuni però la credono l'*Atractylis gummifera* di Linneo.

ACANTÀCEE, acanthacaeae, acanthacées, Stachelige Pflanze, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*. Famiglia di piante dicotiledonee, stabilita da Jussieu, a cui servì di tipo il genere *Acanthus* di Linneo.

ACANTALÈUCO, acanthaleucus, acanthaleuce, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da λευκὸς (leucos), *bianco*. Dioscoride con questo nome indica l'*Echinops sphaerocephalus*, pianta della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia segregata di Linneo, notabile per le sue bianche spine; detta perciò dal Mattioli *Spina bianca*.

ACÀNTIO, acanthion, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spino*. Nome che leggesi in Dioscoride, il quale sembra essere quello del *Carcioffo comune*. Klein dà lo stesso nome ad un genere di mammiferi spinosi, il cui tipo è il genere *Riccio*, od *Erinaceus*.

ACANTIODÒNTI, acanthiodontes, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Sostanze fossili che credonsi denti del *Pesce cane*, o *Squalo ocantia*, lat. *Squalus acanthius*.

ACANTOCALICE, acanthocalyx, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da κάλυξ (calyx), *calice*. Nome della sezione II. del genere *Morina*, la quale comprende una sola specie, che è la *Morina nana*, provveduta di calice spinoso.

† ACANTÒDIO, acanthodion, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spino*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Acantacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da De-Lile nella sua grand'Opera sopra l'Egitto. Comprende una sola specie, che è l'*Acanthodion spicatum*, la quale ha molta somiglianza cogli Acanti.

ACANTOLOGÌA, acanthologia, acanthologie, Stachelkehre, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da λόγος (logos), *trattato*. Trattato degli Acanti.

ACANTONÌCHIA, acanthonychia, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Nome applicato da De Candolle alla sezione III. delle piante del genere *Paronichia*, la quale comprende le specie coi tre petali esterni del loro calice provveduti d'una resta spinosa: *Calyx sepala inoequalia*, *tria exteriora apice aristato-spinosa*.

Prodr. Syst. nat. tom. III. pag. 372. V. Paronichia.

ACANTORRÌNO, acanthorrhinus, *Stor. nat.*, da ἄκανθα (acantha), *spina*, a da ῥίν (rhin), *naso*. Sotto-genere, o sezione del genere *Squalus*, che ha per tipo lo *Squalus acanthias*, pesce provveduto d' una spina inserita sopra il naso.

Acapno (lat. *Acapnos*), *Stor. nat.* Dicesi così anche il Legno seccato per modo che posto al fuoco non dà fumo.

✝ ACÀRIDI, acarides, acarides, Acariden, *Stor. nat.*, da α priv., e da κείρω (ceirò), *dividere*. Tribù di animali della famiglia degli *Olitri*, della classe delle *Aracnidee*, e dell' ordine delle *Trachearie*, da Linneo collocati negl' insetti atteri. Questa tribù fu recentemente divisa da Latreille in quattro sezioni, cioè *Trombidites*, *Ricinites*, *Hydrachelle* e *Microphira*. Il suo tipo è il genere *Acarus* di Linneo, piccoli esseri che sembrano difficilmente divisibili.

ACÀUSTO, acaustus, Unverbrennlich, *Fis.*, da α priv., e da καίω (caiò), *bruciare*. Incombustibile.

(ACAZIO, aggiungasi in fine) In Tertulliano (*adversus Marcionem lib. V.*) si piglia per Nave mercantile.

(ACCOLITO, aggiungasi dopo il Vangelo) Oggidì otto sono gli *Accoliti* della Chiesa romana, i quali, quando il Sommo Pontefice deve celebrare nella chiesa, ed indossare le sacre vesti, gli stanno intorno ginocchioni, e porgono i paramenti ai Diaconi Cardinali. *Ceremon. lib. III.*

ACCÒNE, accone, *Filol.*, da ἀκκίζομαι (accizomai), *esser fatuo* (*Hesich. Suid. etimol. M.*). Nome di donna celebre nell' Antichità per la sua stupidezza. Essa parlava alla sua immagine riflessa dallo specchio, credendola un' altra donna. Chiamossi anche *Maccone*, da μακκοάω (maccoaò), *delirare*. Indi, in significato di fatuo, nelle Commedie Atellane deriva il vocabolo *Maccus*. *Tzetze, Chil. IV.* 6. *v.* 875.

ACÈDIA, acedia, *Med.*, da α priv., e da κῆδος (cèdos), *cura*. Indifferenza, Abbattimento di spirito.

Acefali, *Lett. eccl.* Denominazione di alcuni Eretici, i quali, con Eutiche, negarono in Cristo le due sostanze umana e divina, e nella di lui persona riconoscevano una sola natura.

ACEFALÌTI, acephaliti, acéphalites, *Lett. eccl.*, da α priv., e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Così vennero denominati, secondo la testimonianza d' Isidoro (*lib. VIII. cap.* 15), certi Eretici che non riconoscevano verun autore della loro setta. Forse non sono diversi dagli Acefali. V. Acefalo.

ACEFALÒFORI, acephalophori, acéphalophores, *Stor. nat.*, da α priv., e da κεφαλή (cephalè), *capo*, e da φέρω (pherò), *portare*. Nome impiegato da Blainville per indicare la classe II. dei Molluschi, o Malacozoari, i quali sono privi di vera testa. Questa classe è divisa in tre ordini, cioè: *Palliobranchi*, *Lamellibranchi* e *Salpingobranchi*, e corrispondono agli *Acephali* ed ai *Branchiopodi* di Cuvier.

ACENÒNETO, acoenonetus, *Filol.*, da α priv., e da κοινός (coinos), *comune*. Aggiunto di un Pedagogo, o Custode d' un fanciullo; o, come altri vuole, di Aniceto infame e malvagissimo Pedagogo di Nerone. *Svet. in Ner. cap.* 35. *Juvenal. Satyr. VII. v.* 218.

ACÈRATA, acerata, acérites, *Stor. nat.*, da α priv., e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Brown, il quale comprende l' *Asclepias longifolia* di Michaux, e l' *Asclepias incarnata* di Wather, le quali sono prive dell' appendice in forma di corno, di cui sono adorne le altre piante congeneri.

ACERÀZIO, aceratium, *Stor. nat.*, da α priv., e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Eleocarpee*, stabilito da De Candolle, e così denominate dalle antere dei loro fiori prive d' appendici cornute.

ACHÈA, akea, *Stor. nat.*, da ἀκή (acè), *punta*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Schrader (*Sert. Hanov.* 27 *tab.* 7), e così denominate dal loro frutto terminato in punta. L' *Akea acicularis* di Knight ne è il tipo.

(ACHEENA, aggiungasi in fine) V. Iperboree (*App.*).

ACHÈI, V. Acaja (*App.*).

ACHELÒITE, achelois, *Stor. nat.*, da Ἀχελῷος (Achelòos), *Acheloo*, ed in senso largo *acqua* in genere. Genere di Molluschi, stabilito da Montfort (*tom. I. pag.* 359), i quali ritrovansi allo stato fossile nel marmo antico di Altdorff nella Svizzera.

ACHÈNA, achaena od achaenium, achaine, *Stor. nat.*, da α priv., e da χαίνω (chainò), *aprire*, per cui, secondo De Candolle, si deve scrivere *Achaine*. Genere di frutti, stabilito da Richard, monospermi indeiscenti, ossia che non si aprono, provenienti da un ovario inferiore, il cui pericarpio è congiunto più o meno intimamente colla tonica del seme e col tubo del calice: appartengono alle piante della famiglia delle *Sinanteree*, ed a quella delle *Ciperacee*. L' *Achenio* corrisponde alla *Cipsela* di Mirbel.

Acheronte. In Epiro è detto ora *Velichi*, o *Verlichi*; ed in Italia ora *Campaniano*, o *Savuto*.

ACHERÒNTICI, höllenbücher. Aggiunto di certi libri Etruschi supposti venuti dall' Inferno.

(ACHERUSIA, aggiungasi dopo dello Stige) Ora è detto *Lago della Collucia* nella Campania tra Miseno e Cuma.

ACHERÙSIE, V. Acherusia.

ACHÌA, achias, *Stor. nat.*, da ἀκή (acè), *punta*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Fabricio, e da Latreille (*Règne Animal. édit. da* 1817) riportate al gran genere *Musca* di Linneo, il cui tipo è l' *Achias oculatus* di Fabricio, che presenta l' addome triangolare terminato in punta. Questo genere ha i più grandi rapporti col *Syrphus*.

ACHIMÈNE, achimenes, *Stor. nat.*, da α priv., e da χειμάω (chiemaò), *essere infestato dal freddo invernale*. Genere di piante della famiglia delle

Scrofolarie, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Brown, il quale ha per tipo la *Cyrilla pulchella*, che facilmente resiste al freddo del nostro clima; e nell' autunno, coi suoi fiori di rosso vivo, adorna i nostri giardini.

ACHIMO, ACHYMUS, *Stor. nat.*, da α priv., e da χυμός (chymos), *succo*. Genere di piante, stabilito da Vahl, il quale corrisponde allo *Streblus* di Loureiro, e così denominate dall' essere aride, o prive d' umore.

ACHIRÌTE, ACHYRITES, *Stor. nat.*, da ἄχυρον (achyron), *ago*. È sinonimo di *Calcare oolitico*, desunto dai cristalli che esso presenta in forma di ago.

Achirite. È pure Nome dato da Severgine, Mineralogista Russo, al rame Diottasio (*Dioptase*), preso dalla sua forma cristallina simile a quella degli Aghi.

† ÀCHIRO, ACHIRUS, ACHIRE, Ohnehand, *Stor. nat.*, da α priv., e da χείρ (cheir), *mano*. Genere di pesci, stabilito da Lacépède a spese delle specie del genere *Pleuronectes*, i quali sono privi di natatorie pettorali che vengono paragonate alle mani. Il *Pleuronectes Achirus* di Linneo ne è il tipo.

Achiropieta. Si disse pure così l'Immagine da Gesù Cristo impressa sopra un velo, cui Cedreno chiama *Sindone*, e mandò ad Abgaro Regolo di Edessa, secondo la testimonianza di Giovanni Damasceno (*de Fide Orthod. lib. IV. cap.* 17), del Baronio (*Annal. lib. I.*), e di altri. Da Gretzero (*lib. de imaginibus non manufactis*) si disse anche *Achiropinta*, voce ibrida.

ACHIROPÌNTA, V. Achiropieta.

ACHITONI, ACHITONI, *Filol.*, da α priv., e da χιτὼν (chitôn), *toga*. Aggiunto dei candidati che nel chiedere le Magistrature comparir dovevano in pubblico ἀχίτωνες ἐν ἱματίῳ (achitônes en himatiô), senza toga e colla sola tunica.

ACHITÓNIO, ACHITONIUM, *Stor. nat.*, da α priv., e da χιτὼν (chitôn), *tonica*. Genere di piante erittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Uredinee*, stabilito da Nées (*Journal de Botanique de Ratisbonne* 1819), il quale comprende dei funghi semplicissimi, formati di sporade nude, ossia prive di tonica.

ACI, AKIS, *Stor. nat.*, da ἀκὴ (acè), *punta*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia delle *Pimeliarie*, stabilito da Herbst: l' *Akis spinosa* ne è il tipo, e presenta elitri terminate in punta.

ACIFÌLLA, ACIPHYLLA, *Stor. nat.*, da ἀκὴ (acè), *punta*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Forster (*gen. pl.* 136 *tab.* 68), e così denominate dalle loro foglioline terminate in punta pungente. Comprende una sola specie; cioè l' *Aciphylla squarrosa*, che è il *Laserpitium aciphylla* di Linneo.

ACINÀRIA, ACINARIA, ACINAIRE, *Stor. nat.*, da ἄκινος (acinos), *acino*. Genere di piante erittogame della famiglia degl' *Idrofiti*, stabilito da Rafinesohi, le quali desumono tal nome dalla loro fruttificazione che si presenta sotto forma d' Acini disposti sopra varie serie. Comprende quattro specie proprie delle acque di varj fiumi dell' America Settentrionale.

ÀCINO, ACINOS, *Stor. nat.*, da ἄκινος (acinos), *acino*. Nome dato dagli Antichi al *Clinopodium vulgare*, desunto dalla piccola forma de' suoi frutti.

ACÌNOPO, ACINOPUS, ACINOPE, *Stor. nat.*, da ἄκινος (acinos), *acino*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, stabilito recentemente da Ziegler a spese degli *Arpali*, e così denominati dai loro piedi terminati da una specie d' Acino. L' *Acinopus megacephalus* d' Illiger ne è la specie più notabile.

ACINÒTO, ACINOTUM, *Stor. nat.*, da ἀκὴ (acè), *punta*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Nome dato da De Candolle alla sezione IV. del genere *Mathiola*, perchè le specie le quali comprende hanno il dorso del loro pistilio terminato in punta.

ACIONÈA, ACYONEA, ACYONEE, *Stor. nat.*, da α priv., e da κύων (cyôn), *pene*. Genere di Molluschi conchiliferi, stabilito da Leach, a cui servì di tipo la *Scalaria pretiosa* di Lamarck, che è il *Turbo scalaris* di Linneo, i quali presentano il giro della spira interrotto, cioè non a colonna continua spirale; ed il cui pene è quasi invisibile (*l' organe excitateur mâle très-grèle*). *Deshayes Dict. classiq. d' Hist. nat. tom. XV. pag.* 210.

ACIROLOGÌA, ACYROLOGIA, *Gramm.*, da ἄκυρος (acyros), *improprio*, e da λόγος (logos), *parlare*. Figura grammaticale, o piuttosto Vizio del discorso, in cui si usano de' vocaboli che, a rigore e propriamente, non convengono. Così Virgilio (*Egl. VII. v.* 7) chiama il Capro (lat. *Caprus*) *Vir gregis*; ed (*Aen. lib. IV. v.* 419) usò il verbo lat. *sperare* per *timere*, sebbene in senso largo si adoperi per *expectare*.

ACÌSIA od ACÌZIA, V. Acisia.

ÀCLADE, ACLAS, *Stor. nat.*, da α priv., e da κλάω (claô), *rompere*. Nome dato nell' isola di Creta al *Pero salvatico*, desunto dal crescere senza sentir la falce dell' agricoltore.

ACLÀDIO, ACLADIUM, *Stor. nat.*, da α intens., e da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di piante erittogame della famiglia delle *Mucidinee*, stabilito da Link, distinte da moltissimi rami fastigiati, e riuniti in una specie di cespuglio. Ha per tipo il genere *Dematium herbarum* di Persoon.

ÀCLIDE, ACHLYS, *Stor. nat.*, da ἀχλὺς (achlys), *tenebre*, *oscurità*. Genere di piante stabilito da De Candolle, e da lui rapportato alla famiglia delle *Podofillee*, il quale comprende una sola specie, che è l'*Achlys triphylla*, pianta finora molto oscura, donde trae tal nome. Questa pianta sembra essere la *Leontice triphylla* descritta da Smith.

ÀCLIDI, ACLIDES, *Filol.*, da ἀχλὺς (achlys), *aclide*. Sorta di antica freccia, piccola e rotonda, che, attaccata ad una correggia, veniva slanciata, e, dopo aver ferito il nemico, ritornava alla mano dello slanciatore. Era usata singolarmente dagli Osci,

popoli dell' Italia. Ogni soldato ne portava due. Merita su ciò esser letto La Cerda in Virgilio (*lib. VII. v.* 430), ove sono indicati gli Autori che ne hanno trattato.

ACLÌSIA, ACHLYSIA, *Stor. nat.*, da ἀχλύς (achlys), *oscurità*. Genere d' Aracnidee della famiglia degli *Olitri*, e della tribù delle *Acaridee*, stabilito da Audouin, a cui servì di tipo l' *Achlysia dytisci* che vive sopra il *Dytiscus marginalis*, ed è priva d' occhi visibili.

† ACMÀSTICA, ACMASTICA, ACMASTIQUE, Entzündungsfieber, *Med.*, da ἀκμή (acmè), *vigore*. Aggiunto che adoperavasi per indicare quella Febbre, la quale, finchè dura, conserva la stessa violenza, senza notabile incremento o decremento; perciò detta anche *Isotono*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da τόνος (tonos), *tensione*.

(ACMELLA, correggasi in fine SPILLANTO in SPILANTO).

ACMÈNA, ACMENA, *Stor. nat.*, da ἀκμηνός (acmènos), *adulto*, *fiorente*. Genere di piante della famiglia dei *Mirti*, e dell' icosandria monoginia di Linneo, stabilito da De Candolle, e così denominate dalla copia dei loro fiori. Ha molti rapporti col' *Eugenia*, e comprende due specie; cioè l' *Acmena floribunda*, e l' *Acmena parviflora*: la prima è indigena della Nuova Olanda, e la seconda delle Isole Molucche.

ACMÒNIDE, ACMONIDES, *Mitol.*, da ἄκμων (acmôn), *incudine*. Così è detto Uno de' Ciclopi: è lo stesso che *Piracmone*. V. PIRACMONA.

ACNÀNTE, ACHNANTHES, *Stor. nat.*, da ἀχνή (achnè), *spuma*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di esseri d' incerta sede, della classe delle *Artrodiee*, e della sezione delle *Fragillarie*, il quale comprende degl' individui microscopici, che, riguardati colla lente, si presentano sotto la forma di filamenti rudimentali, riuniti a due e a tre in modo da presentare una specie di fiore spumoso.

ACÒLIO, ACOLIUM, *Stor. nat.*, da α priv., e da κῶλον (côlon), *membro*. Nome dato da Acharius ad una sezione del genere *Calicium*, che comprende le specie colla fruttificazione priva di gambo.

ACÒLITO, V. ACCOLITO.

ACÒNZIA, ACONTIA, *Stor. nat.*, da ἄκων (acôn), *strale*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Hill (*Hist. Of. Plant.*) a spese del genere *Hydnum* di Linneo, colle specie provvedute di gambo, e coi pungoli fatti a guisa di strale. Corrisponde al *Bidono* di Adamson.

ACOÒNUSI, ACOONUSIS, Gehörkrankheiten, *Med.*, da ἀκούω (acûò), *udire*. Malattie delle orecchie e dell' udito.

† ÀCORE, ACHORES, *Chir.*, da ἀχώρ (achôr), *ulcere del capo*, e questo da α priv., e da χῶρος (chôros), *luogo*, perchè qualunque ulcera non occupa che un piccolo spazio. Il vocabolo *Achores* trovasi dagli Antichi adoperato per indicare or l' una or l' altra forma di ulcerose affezioni. Ai giorni nostri Alibert indica con esso la tigna muciflua, volgarmente detta *Lattime*.

ACÒRINO, ACORYNUS, *Stor. nat.*, da α priv., e da κορύνη (corynè), *clava*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Dejean (*Catalog. des Coléoptères* 1821), analogo ai generi *Calandra* e *Cosson* di Fabricio, forse così denominati dal non avere l' antenne clavate. Comprende due specie; cioè l' *Acorynus striatus*, e l' *Acorynus morbillosus*.

† ÀCRADE, ACHRAS, *Stor. nat.*, da ἄχρας (achras), *pero selvatico*. Genere di piante della famiglia delle *Sapotillee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Linneo, il quale comprende degli arbusti che nel loro fogliame si assomigliano al *Pero salvatico*.

† ÀCRATO, ACRATOS, *Med.*, da α priv., e da κεράννυμι (cerannymi), *mescere*. Aggiunto che significa *senza mescolanza*. Egli è adoperato per indicare che un umore elaborato ed escreto da qualche organo del nostro corpo è puro, sincero, scevro di materiali non suoi. Pare che siasi usato eziandio per designare che l' umore escreto non possieda una normale mescolanza de' principj che dovrebbero costituirlo. Adoperasi anche per indicare che un liquido potabile, principalmente il vino, non è temperato con acqua. Così pure si usa figuratamente per significare che una persona è senza forza, impotente.

ACRATO, *Filol.* Così in parecchi monumenti vien denominato il Genio del bere, seguace di Bacco. *Pausan. in Attic. sive lib. I.*

ACRATOPOSÌA, *Med.* Dicesi così Il bere vino puro. V. ACRATOPOTA.

† ACRÌDIO od ÀCRIDE, ACRYDIUM od ACRIS, CRIQUET, *Stor. nat.*, da ἀκρίς (acris), *cavalletta*, o *locusta*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Ortotteri*, stabilito da Geoffroy, il quale corrisponde al genere *Gryllus* di Fabricio, molto numeroso nelle sue specie: la più degna d' osservazione si è l' *Acrydium migratorium*, la quale infesta l' Oriente, e specialmente l' Egitto.

ACRIDÒTERI, ACRIDOTHERI, ACRIDOTHÈRES, *Stor. nat.*, da ἀκρίς (acris), *grillo*, e da θήρ (thèr), *fiera*. Genere d' uccelli stabilito da Vieillot a spese di varie specie d' uccelli, volgarmente detti *Martins* dai Francesi delle Colonie: desumono tal nome dal nutrirsi specialmente di Locuste o di Grilli.

ACRIGONÈA, ACRIGONEA, ACRIGONÉE, *Stor. nat.*, da ἀκρίς (acris), *cavalletta*, e da γονή (gonè), *progenie*. Nome applicato da Lister alla *Locusta viridissima* di Fabricio, detta anche *Tettigonia viridissima*.

ACRÌNIA, ACRINIA, ACRINIE, *Med.*, da α priv., e da κρίνω (crinô), *separare*. Vocabolo usato da Andral per accennare la Cessazione totale d' una naturale secrezione. V. IPESCRINIA (*App.*).

ACRIÒGELO, ACHRIOGELOS, *Fis.*, da ἀχρεῖος (achreios), e questa da α priv., e da χρεία (chreia), *utilità*, cioè *inutile*, *inetto*, e da γέλως (gelôs), *riso*. Dicesi così proverbialmente d' un cianciatore, d' un pazzarello che ride per un nulla, o che si diletta di cose frivoli od inette. *Erasmus*, *Adag.*

ACRÒASI, ACROASIS, *Lett. eccl.*, da ἀκροάομαι (acroaomai), *udire*. Gli antichi Padri stabilirono

quattro gradi o stazioni di Penitenti, tra i quali il secondo così denominavasi, perchè, stando innanzi alla porta del tempio, erano soltanto ammessi ad ascoltar la lettura e la spiegazione di qualche passo della Scrittura, senza però ricevere l' imposizione delle mani, e perciò dicevansi *Acroomeni*, cioè *Ascoltanti;* osservando che anche ai Gentili, ai Giudei, agli Eretici, agli Scismatici ed ai Catecumeni del primo ordine, concedevasi la stessa facoltà. Il primo grado dicevasi *Proclausi*, da πρὸ (pro), *ovanti*, e da κλαίω (claiò), *piangere*, poichè il primo atto del Penitente esser deve il dolore ed il pentimento delle propria colpe. Il terzo chiamavasi *Ipoptosi*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da πτόω (ptoò) inus. per πίπτω (piptò), *cadere*, cioè l' umiliazione, mostrando anche nell' esterno la coufusione e la conoscenza della sua reità. Il quarto finalmente denominavasi *Sistasi*, da συνίστημι (synistèmi), *stabilire*, cioè consistenza e ferma risoluzione di conservare la grazia ricevuta. I Penitenti di questo grado, o classe, assistevano sino alla fine alle preghiere dei Fedeli ed al sacrificio della Santa Messa, sebbene non fossero ammessi alla Comunione se non dopo una certa prova.

Acroasi, *Filol.* Presso i Poeti greci del medio evo fu sinonimo di *Libro:* onde si disse *Acroasi prima*, *seconda*, ec.

Acroasi. Vale anche Lezione dotta (*Vitr.*), Accademia scientifica (*Cicer.*), Discorso o Disputa scientifica (*Sen.*).

ACROBÁTICHE, ACROBATICAE, ACROBATIQUES, *Tatt. ant.*, da ἄκρος (acros), *sommo*, e da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare*. Così si dissero le Macchine belliche per espugnare città e castella.

ACROBISTÍA, V. Acropostia.

(ACROBOLISTI, aggiungasi in fine) I Soldati poi di questo nome negli eserciti della Grecia non solo combattevano stando in un luogo elevato slanciando dardi, ma anche volteggiando innanzi all' esercito schierato in ordine di battaglia, e, preludendo alla pugna, la provocavano. Erano dai Romani chiamati or *Velites*, ed ora *Rorarj*, dal lat. *ros*, ital. *rugiada*, per analogia, poichè alle pioggie dirotte suole precedere una specie di rugiada, od acqua minuta. *Pontanus, in Not. ad Hist. lib. IV. cap.* 44 *Joan. Cantacazumeni*, *Paris* 1645.

(ACROCERAUNI, aggiungasi in fine). Questi monti sono detti volgarm. *Monti del Diovolo;* e dalla città di Chimera, che sopra quelli è posta, *Monti della Chimera.*

ACROCHENÍSCI, ACROCHENISCI, *Filol.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e dal dimin. di χὴν (chèn), *oca*. Diconsi così le Estremità del giogo che ferisce con due teste d' oca.

ACROCHÍRESI, V. Acrochirismo.

ACRÓCINO, ACROCINUS, *Stor. nat.*, forse da ἄκρος (acros), *estremo*, e da κινέω (cineò), *muovere*, *agitare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Illiger a spese del genere *Prionus* di Fabricio, forse con quelle specie che hanno l' abitudine di agitare l' estremità delle loro antenne.

ACROCÓRIO, ACROCORION, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da κόριον (corion) dimin. da κόρη (corè), *fanciulla*. Nome da Plinio (*Hist. lib. XIX. cap.* 5) dato, per quanto pare, ad una pianta bulbifera, che sembra essere il *Leucoium aestivium* dei Moderni, la quale presenta i fiori nella parta estrema della pianticella, ed involti come velata fanciulla in bianca veste.

ACRÓDRIO, ACRODRYON, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *cima*, e da δρῦς (drys), *albero*. Genere di piante della famiglia della *Rubiacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Sprengel, il quale comprende un bell' Albero d' alta cima, cioè l' *Acrodryon orientale* proprio della China.

ACRÓFTO, ACROPHTON, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e dal sincopato di φυτόν (phyton), *pianta*. Questo nome in Dioscoride è sinonimo di *Tussilagine;* forse perchè nell' epoca estrema della sua vita mette le foglie, e passa in vera pianta.

ÁCROI, V. Acroia.

ACROLÉNIO, V. Olecrano.

(ACROLITO, correggasi la citazione) *Vitr. lib. VI. cap.* 8.

† ACROMATOPSÍA, ACHROMATOPSIA, *Chir.*, da α priv., da χρῶμα (crôma), *colore*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Impotenza di distinguere certi colori, o di tollerarne la vista.

ACROMÍIA, ACROMYIA, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Tanistomi*, stabilito da Bonelli, il quale comprende una sola specie, che è l' *Acromyia asiliformis*, la quale presenta le antenne inserite nella parte anteriore od estrema dalla testa, ed è l' *Hybos asiliformis* di Latreille.

† ACRÓNFALO, ACROMPHALOS, ACROMPHALE, Nabelmitte, *Anat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da ὄμφαλος (omphalos), *ombellico*. Estremità del cordone ombellicale, la quala trovasi ancora attaccata al bellíco del neonato.

ACRONÍCHIA, ACRONYCHIA, *Cronol.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da νύξ (nyx), *notte*. Dicesi così la Parte più inoltrata della notte, od il Bujo più fitto.

ACROÓMENI, *Lett. eccl.*, V. Acroasi (*App.*).

ACRÓPLOO, ACROPLOON, *Fis.*, da ἄκρον (acron), *sommità*, e da πλέω (pleò), *navigare*. Dicesi così di Cosa che sta a galla.

ACROPÓDIO, ACROPODIUM, *Archit.*, da ἄκρον (acron), *sommità*, *estremità*, e da πούς (pùs), *piede*. Piedistallo, detto così perchè sostiene l' estremità dei piedi.

Acropoli. È anche Nome non solo della cittadella, o parte superiore di Atene (onde distinguerla dalla parte di mezzo per antonomasia detta Ἄστυ (Asty), *Città*, e dall' inferiore detta il *Porto Pireo*), ma anche di una città della Libia, di un' altra nell' Etolia, di altra nell' Iberia Asiatica, e di diverse altre, perchè fabbricate in luoghi elevati.

Acropoli. Dicesi così anche la Parte elevata di Costantinopoli, volta verso lo stretto, da Costantino Magno ristaurata, e munita di bastioni e di torri.

ACROSÁRCO, ACROSARCUM, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Sono così chiamati da Desvaux i Frutti eterocarpici, provenienti dal calice che fa parte colla loro carne, e ne corona la loro estremità coi suoi avanzi, come si osserva nelle bacche del Ribes, ec.

ACROSPÈLTO, ACROSPELTON, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e dal lat. *spelta*, ital. *spelta*. Nome che leggesi in Dioscoride, e che credesi sinonimo di *Avena*.

ACROSPÓRIO, ACROSPORIUM, ACROSPORA, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da σπορά (spora), *sporidio*, o *seme*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Nées, e così denominate dal portare i loro sporidj, ossia organi seminiferi, nella parte estrema delle loro ramificazioni.

ACROSTÍCHIA, ACROSTICHIA, *Lett. eccl.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da στίχος (stichos), *verso*. Voce usata nelle Costituzioni Apostoliche, ove è detto: = Altri (cioè i Sacerdoti) cantino i Salmi di Davidde, e il popolo canti dopo il fine dei versi =.

ACRÓSTOLI, ACROSTOLA, *Scult.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da στόλος (stolos), *ornamento*. Così gli Antiquarj denominarono alcuni adornamenti scolpiti nei frontoni delle urne. *Passeri, de Architectura Etrusca*.

ACROTÁNNIO, ACROTAMNIUM, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da θάμνος (thamnos), *virgulto*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Mucidinee*, il quale appartiene alla tribù delle *Bissoidee*, stabilito da Nées De Escobeck: è così denominato dalle estremità delle loro ramificazioni in forma di virgulto, trasparenti ed articolate.

ACRÓTRICA, ACROTRICHA, ACROTRICHE, *Stor. nat.*, da ἄκρος (acros), *estremo*, e da θρίξ (thrix), *capello*. Genere di piante della famiglia delle *Epacridee*, le quali all' estremità delle divisioni della loro corolla sono terminate da crini simili ai Capelli.

ACULEÁTO, ACULEATUS, *Stor. nat.*, da ἀκὴ (acè), *punta*. Aggiunto di Ciò che ha aculei; come lo stelo del Rovo, le foglie di certi Solani, ec.

ACULEO, ACULEUM, *Stor. nat.*, da ἀκὴ (acè), *punta*. Dicesi così di Quelle punte di cui sono armate alcune parti di vegetabili, e che procedono solamente dalla scorza, senza aderire al legno. Quest' ultimo carattere distingue l'*Aculeo* dalla *Spina*, la quale è un prolungamento della parte legnosa del vegetabile. I rami dei rosaj sono segnatamente armati di *Aculei*.

† ACÚSTICA, ACUSTICA, ACOUSTIQUE, Schall o Klanglehre, *Fis.*, da ἀκούω (acoùô), *udire*. È questa la Dottrina de' suoni, ovvero la Scienza che investiga la natura del suono, e fa parte della Fisica. Spiega il modo di sentire e concepire il suono, cioè la struttura e le varie funzioni degli organi dell' udito nell' uomo e negli altri animali, come parte Anatomico-Fisiologica. Laonde comprende 1.° l' origine del suono, 2.° le sue varie specie, 3.° la sua durata, 4.° il grado di velocità con cui si propaga, 5.° l' eco, 6.° la simpatia dei suoni, e 7.° gli speciali fenomeni che non si possono spiegare dalle note qualità del suono.

ACUSTICOMÁLLEO, ACUSTICOMALLEUS, *Anat.*, da ἀκούω (acùô), *udire*, e dal lat. *malleus*, ital. *martello*. Nome dato da Chaussier al Muscolo esterno del martello, ossicino spettante all' organo dell' udito.

ADAMIÁNI, ADAMIANI, *Lett. eccl.* È sinonimo di *Adamiti*. V. Adamiti (*Diz.*).

ADAMÍTI, ADAMITAE, *Stor. nat.*, da α priv., e da δαμάω (damaô), *domare*. Sorta di bianchi sassi durissimi, da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap. 4*) chiamati *Adamantides*, quasi *indomabili*, ossia difficilissimi a prestarsi allo scalpello.

ADÁRCA, ADARCES, *Stor. nat.*, da ἀδάρκης (adarcès), *salsuggine*. Nome registrato in Dioscoride (*lib. V. cap. 137*), col quale sembra indicare un Polipo abitatore dell' acqua salsugginosa, che, secondo Pallas, devesi riportare al genere *Eschara*.

ADDEFAGÍA od ADEFAGÍA, ADDEPHAGIA od ADEPHAGIA, *Filol.*, da ἄδδην (adden) o ἄδην (adèn), *molto*, e da φάγω (phègô), *mangiare*: cioè *Voracità*. Questo difetto, tanto funesto alla sanità, fu, secondo Eliano, onorato con un tempio dai Siciliani, dove si vedeva la statua di Cerere. Poteva dirsi degli adoratori di un tal Nume: *Quorum Deus venter est*. V. Bufago (*App.*).

ADDÉFAGO, ADDEPHAGUS, *Filol.*, da ἄδδην (addèn), *molto*, e da φάγω (phègô), *mangiare*. Uno degli aggionti di Ercole, di cui è notissima la sua voracità. V. Bufago (*App.*).

ADEFAGÍA
ADÉFAGO } V. Bufago (*App.*).

ADÈLA, ADELA, ADÈLE, *Stor. nat.*, da α priv., e da δῆλος (dèlos), *manifesto*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, stabilito da Latreille, e collocati dallo stesso nella VII. tribù dei *Lepidotteri diurni*, cioè in quella delle *Tineitee*. Questo genere venne molto confuso dai Naturalisti, anche per ciò che riguarda la sua sinonimia; e da questa oscurità ne trasse Latreille tal nuovo nome generico, ed in pari tempo ne determinò con precisione i caratteri. L' *Alucita degeerella* di Fabricio ne è il tipo.

ADELFIÁNI, ADELPHIANI, *Lett. eccl.*, da ἀδελφός (adelphos), *fratello*. Denominazione che il Sinodo di Sida (presso Fozio, in *Bibl. Cod. 52*) diede agli Eretici Massiliani del IV. secolo.

† ADELFOPÈA o ADELFOPÓESI, ADELPHOPOEA o ADELPHOPOESIS, *Giurispr.*, da ἀδελφός (adelphos), *fratello*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Adozione in Fratello, d' un congiunto o d' un estraneo, la quale non era un impedimento pel matrimonio, sovente praticata nell' imperio Costantinopolitano.

ADELFOPÓESI, V. Adelfopea (*App.*).

ADELÓPODI, ADELOPODES, ADÉLOPODES, Thiere mit unsichtbaren Füßen, *Stor. nat.*, da ἄδηλος (adèlos), *occulto*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Animali che non hanno piedi apparenti.

ADENÁNDRA, ADENANDRA, *Stor. nat.*, da ἀδὴν (adèn), *glandola*, e da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera*, con qualche alterazione. Genere di piante della famiglia delle *Diosmee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Wendland, a cui servì di tipo la *Diosma uniflora:* sono così denominate dalle loro antere provvedute di glandole. Comprende finora due specie: cioè, l'*Adenandra uniflora*, e l'*Adenandra umbellata*.

(ADENOFIMA, correggasi il tedesco Geschwur in Entzündungsfieber).

ADENÓFORO, ADENOPHORUM, ADÉNOPHORE, *Stor. nat.*, da ἀδὴν (adèn), *glandola*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofiti*, stabilito da Beauvois: sono così denominate dalle glandole di cui sono provviste le loro frondi.

┼ADÉNO-MENINGÉA, ADENOMENINGEA, ADÉNO-MÉNINGÉE, Schleimfieber, *Med.*, da ἀδὴν (adèn), *glandola*, e da μήνιγξ (mènins), *meninge*. Febbre che chiamavasi un tempo *mucosa* o *pituitosa:* venne recentemente così da Pinel denominata, stantechè le glandole mucose dell'interna membrana gastro-intestinale trovansi particolarmente offese.

ADENOSTILÉE, ADENOSTYLAEAE, *Stor. nat.*, da ἀδὴν (adèn), *glandola*, e da στῦλος (stylos), *stilo*. Nome d'una tribù di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilita da Enrico Cassini, la quale ha per tipo il genere *Adenostilo*.

ADENÓSTILO, ADENOSTYLUS, *Stor. nat.*, da ἀδὴν (adèn), *glandola*, e da στῦλος (stylos), *stilo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Enrico Cassini con diverse specie di *Cacalie*, le quali presentano lo stilo glandoloso.

ADEÓNA, HADEONA, HADÉONE, *Stor. nat.*, da ἀδέω (hadeò), *piacere*. Genere di Polipi intieramente pietrosi, col fusto articolato, i quali piacciono per le loro belle forme, ed ornano le coste delle terre Australi. Questo genere, stabilito da Lamouroux, comprende tre specie; cioè, l'*Hadeona grisea*, l'*Hadeona elongata*, e l'*Hadeona foliacea*.

ADÉSMO, ADESMUS, *Stor. nat.*, da α priv., e da δεσμὸς (desmos), *legame*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Dejean (*Catalog. des Coléoptères* 1821), e forse così denominati dall'essere privi del filo che lega l'addome col corsaletto, che è molto visibile nei generi vicini. L'*Adesmus luctuosus*, indigeno del Brasile, ne è il tipo.

ADIÁFONO, ADIAPHONUM, *Mus.* e *Fis.*, da α priv., e da διάφωνος (diaphònos), *discorde*, *dissonante*. Nome da Schuster Orologiere a Vienna imposto ad un cembalo da lui inventato, che ha la proprietà di non iscordar mai.

ADIAFORÍA, ADIAPHORIA, *Lett. eccl.*, da α priv., e da διαφέρω (diapherò), *differire*, cioè *indifferenza*. Sistema di alcuni antichi Filosofi Greci, i quali, trattando dei costumi, o delle umane azioni, stabilirono tra le buone e le cattive alcune di esse o medie od indifferanti. Ma certi Moralisti cristiani troppo austeri, appoggiati per avventura al detto di Gesù Cristo = che dovrà rendersi conto anche d'ogni parola oziosa =, non ammisero siffatta differenza.

ADIAFOSO, *Etic.* È anche epiteto di Chi è indifferente ad ogni cosa sì buona che disaggradevole.

ADIANTÍTE, ADIANTITIS, *Stor. nat.*, da ἀδίαντος (adiantos), *adianto*. Nome col quale vengono indicate le impronte delle Felci, e specialmente quelle del genere *Adianto*, che si riscontrano negli schisti della Slesia, e che Scheuchzer (*Herb. Diluv.*, *tom.* 1 *fig.* 7) prese per quelle dell' *Adiantus capillus Veneris*.

ADIMÓNIA, ADIMONIA, *Stor. nat.*, da ἀδημονέω (adèmoneò), *paventare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Ciclici*, proposto da Schrank, che corrisponde a quello dei *Galeraci* di Geoffroy, il quale comprende esseri notabili per la loro indole timida, per cui paventano ogni piccolo movimento delle foglie o d'altro oggetto mosso dall'aria.

(ADINAMICO-ATASSICA, aggiungasi in fine) I Medici francesi con questo vocabolo indicano Una febbrile malattia che riunisce i caratteri dell'Adinamia e dell'Atassia.

ADÍSCALE, ADISCALIS, ADISCAL, *Stor. nat.*, da α priv., e da δίσκος (discos), *disco*. Nome introdotto nella Botanica da Lestiboudois, per indicare un modo d'inserzione degli stami in cui questi sono attaccati, senza l'intermezzo d'un corpo carnoso, circolare, detto *Disco*. V. DISCO.

ADÍSETO, ADYSETON, *Stor. nat.*, da ἀδύσετον (adyseton), *adiseto*, nome greco di pianta cruciforme, la quale sembra essere o una *Clypeola*, od una *Draba*. Genere di piante stabilito da Adanson con questo nome nella famiglia delle *Crucifere*, e nella tetradinamia siliculosa di Linneo, e da Scopoli e da De Candolle adottato, il quale comprende gli *Alissi* colla corolla gialla, e coi filamenti degli stami dentati.

ADÓLIA, ADOLIA, ADOLE, *Stor. nat.*, da α priv., e da δόλος (dolos), *inganno*. Genere di piante della famiglia delle *Ramnoidee*, stabilito da Lamarck sopra una definizione data dal Rhéede (*Horth. Malab. tom. V. pag.* 59) di due arbusti del Malabar, che hanno molti rapporti coi *Rhamni* di Linneo, e specialmente col *Catartico;* ma le loro bacche non ingannano, essendo prive di qualità purganti; ossia, di qualità sospette.

(ADOLIA, nel Diz., tolgasi in fine V. ESOCETA).

ADÓNIDE, ADONIS, ADONIDE, *Stor. nat.*, da Ἄδωνις (Adònis), *Adonide*. Nome usato dai Naturalisti tanto per indicare un genere di piante, come pure una specie di pesce del genere *Blennio*, un'altra del genere *Esoceto*, ed una specie di Papiglione del genere *Esperia*, nei quali esseri domina un colore sanguigno, simile a quello del fiore dell'*Adonis autumnalis* di Linneo, tipo del genere di questo nome, e che la Favola dice proveniente dal sangue dell'amante di Citerea, squarciato dal

dente d'un cignale. *Vedi Theocr. Idyll. XX.* V. Anomna (*Diz.*).

Adomne. È anche Piccola ed elegante specie di Fungo del genere *Agaricus*, descritta da Bulliard (*tom.* 560), e dedicata all'Eroe mitologico di tal nome.

ADÒNIO, adonium, *Filol.*, da ᾄδω (adô), *cantare*. Cantico eseguito da' Lacedemoni nell'imminente attacco del nemico, il quale soleva accompagnarsi coi flauti, detti questi perciò *Tibiae embatoriae*. *Meursius*, *Miscell. Laconica*, *lib. II. cap.* 2.

ADÒRIO, adorium, adorie, Horchtäfer, *Stor. nat.*, da α priv., e da δῶρον (dôron), *dono*. Genere d'insetti Coleotteri, stabilito con tal nome da Fabricio, e precedentemente da Weber con quello di *Oides*. Ha per tipo l'*Adorium bipunctatum*, forse così denominato per non essere dalla natura dotato di vaghi colori.

ADRIANÒPOLI, hadrianopolis, adrianople, *Geogr.*, dal lat. *Hadrianus*, ital. *Adriano*, e da πόλις (polis), *città*. Seconda Metropoli della Turchia Europea, fabbricata dall'Imperatore Adriano sulle rovine dell'antica città detta *Orestias*, verso l'anno 132 dell'era Cristiana. Dagli Arabi e dai Turchi ora chiamasi *Adranah* od *Edreneh*. Il fiume Ebro, oggi *Maritz*, che la bagna, vi mantiene un continuo e ricco commercio.

ADRIANOPOLITÀNA, hadrianopolitana, *Filol.*, da Ἀδριανὸς (Hadrianos), *Adriano* imperatore, e da πόλις (polis), *città*. Negli Annali di Laconico Calcondila si ricorda la porta XIII. di Costantinopoli così denominata, perchè chi dirittamente viene da Adrianopoli entra per essa in città. In questa Costantino Dragase, ultimo dei Greci Imperatori, cadde oppresso dalla moltitudine dei nemici.

ADROSFÈRO, hadrosphaerum, *Stor. nat.*, da ἁδρὸς (hadros), *grande*, e da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Genere di Nardo distinto da ampie foglie. Quello che le ha mediocri dicesi *Mesosfero*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. V. Mesosfero.

AEDÌCIA, aedycia, *Stor. nat.*, da α priv., e da ἡδύς (èdys), *soave*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Rafiueschi (*Medical repository*, *et Journal de Botaniq. v.* 1). Sono analoghe ai *Phalli* di Linneo, e presentano un odore nauseante cadaverico, donde trae tal nome. Comprende due specie: cioè l'*Aedycia alba*, e l'*Aedycia rubra*, le quali si trovano in vicinanza di Filadelfia.

ÀERE, aer, air, Luft, *Filol.* e *Lett. eccl.*, da ἀὴρ (aêr), *aria*. In Codino era un Gruppo tessuto di chiarissime e preziosissime gemme, posto sul cappello del Despota, o figlio dell'Imperatore, che presentava ai riguardanti il nome dello stesso Despota. Lo stesso nome ἀὴρ davasi ad un sottilissimo e preziosissimo velo che sull'altare copriva l'Ostia consecrata, come attesta Meursio. Così alcuni Scrittori ingegnosi appellarono *Venti intessuti* le tele sottilissima, o nuvole coerenti; e talvolta *Aere* è sinonimo di *Caligine* e di *Tenebre*. *David Hoeschelius*, *in not. ad Alexiadem Annae Commenae.*

AERÒFITE, aerophytae, aérophytes, *Stor. nat.*, da ἀὴρ (aër), *aria*, e da φυτὸν (phyton), *pianta*. Voce introdotta da Lamouroux per indicare le piante viventi nell'aria, per opposizione a quella che abitano nell'acqua, cui denomina *Idrofite* (lat. *Hydrophytes*).

† AETEOGAMÌA, aetheogamia, aethéogamie, *Stor. nat.*, da α priv., da ἔθος (ethos), *abitudine*, *costume*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Nome stabilito da Palissot De Beauvois per indicare, secondo lui, in modo più preciso la classe delle piante poste da Linneo nella crittogamia, nelle quali la presenza dei sessi è quasi certa, ma non hanno l'abitudine di accoppiarsi, o, meglio, non si conosce il modo del loro accoppiamento, o di celebrare le nozze.

AÈTO, aetus, *Filol.*, da ἀετὸς (aetos), *aquila*. Sala da mangiare nell'imperial palazzo di Costantinopoli, da Costantino Magno edificata, e così denominata, perchè, a guisa d'aquila, assai in alto elevavasi. Per la stessa analogia Galeno (*in Gloss. Hippocr.*) chiamò *Aetoma* Un tetto sublime.

Aeto (lat. *Aetos*). Sorta di Sajo, o antica Veste militare, non istretta da verun cinto, la quale copriva in modo le spalle, che liberamente, come le ali sparse dell'aquila, svolazzava da ogni parte. Onde si disse anche *Talassa*, da θάλασσα (thalassa), *mare*, perchè imitava l'ondeggiamento del mare. *Theophan. lib. num.* 9.

AETÒBATO, aetobatos, *Stor. nat.*, da ἀετὸς (aetos), *aquila*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Genere di pesci, o meglio Divisione del genere *Raja*, stabilita da Blainville, di cui è tipo la *Raja aquila* di Linneo, col nome di *Aetobatus vulgaris*: sono così denominati dalla loro somiglianza coll'aquila di mare, e dalla celerità del loro nuoto.

AÈTOMA, V. Aeto (*App.*).

AFÀCA, aphaca, *Stor. nat.*, da ἀφάκη (aphacê), *afaca*. Ignorasi a qual pianta gli Antichi dessero questo nome, che trovasi registrato anche in Dioscoride ed in Teofrasto, e la quale alcuni credettero un'Orobanche, altri una Cicoria, ed altri un Arbusto gommoso. Linneo lo usò come specifico d'un *Lathyrus*, a Tournefort ne formò un genere.

† AFANÌTE, aphanites, aphanite, *Stor. nat.*, da α priv., e da φαίνω (phainô), *apparire*. Nome dato da Haüy ad una Roccia composta d'Anfibolo e di Feldspato, nella quale il primo prende un aspetto compatto, ed il secondo diventa quasi impercettibile, ossia cessa d'apparire, e da ciò prende tal nuovo nome. Questa Roccia corrisponde al *Trappo* di Dolomieu, ed alla *Corneanna* di molti Mineralogisti. Essa presenta tre varietà principali: 1°. l'*Afanite porfirica*, od il *Serpentino* (*Grün porphyr* Wern.): 2°. l'*Afanite amandolare*; e 3°. l'*Afanite vajolata*.

AFÀRCA, apharca, *Stor. nat.*, da ἀφάρκη (apharcê), *afarca*, albero sempre verde. Nome d'una pianta sempre verdeggiante, registrata in Teofrasto, la quale, secondo alcuni, sembra l'*Arbutus*

unedo, e, secondo altri, il *Rhamnus alaternus* di Linneo.

AFARÉO, APHAREUS, *Stor. nat.*, da ἀφαρεὺς (aphareus), *afareo*, o *pinna*, cui la femmina del Tonno porta sotto il ventre. Genere di pesci Acantotterigi, stabilito da Cuvier (*Hist. naturelle des Poissons, tom. VI. pag.* 485) con questo nome preso da Aristotile (*Hist. animal. lib. V. cap.* 9), ove sembra indicare una natatoria particolare alla femmina del Tonno. Questo genere non è riportato finora a famiglia particolare, e comprende due specie: cioè, l'*Aphareus coerulescens*, e l'*Aphareus rutilans*, indigene del Mar Rosso, dagli Arabi chiamate *Fares*.

AFE, HAPHE, *Fis.*, da ἅπτομαι (haptomai), *toccare*. Così dicesi il Senso del tatto.

AFÉA, APHAEA, *Mitol.*, da ἀφίημι (aphièmi), *rigettare*. Presso gli Egineti era con questo nome adorata la Ninfa Cretese, la quale, fuggendo gli amplessi di Minosse, precipitossi in mare, e fu poi detta *Dittinna*. *Virg. Ciris*, *v.* 303. V. DITTINNA.

(AFERESI, aggiungasi dopo d'una parola): p. e. *Pone metum* per *depone*: *temnitis* per *contemnitis*, ec.

ÁFESI, APHESIS, *Filol.*, da ἀφίημι (aphièmi), *lasciar andare*. Dicevasi così la Parte del circo da cui si pigliava la mossa, e cui Pausania dice (*in Eliac. sive lib. VI.*) simile ad una prora di nave.

ÁFFRICO, V. NOTOZEFIRO.

AFIDÍVORI, APHIDIVORA, *Stor. nat.*, da ἄφις (aphis), *cimice*, e dal lat. *devoro*, ital. *divorare*. Nome dato alle larve di molti insetti di generi ed ordini diversi, che hanno l'abitudine di divorare i Cimici che vivono sopra le piante, cioè quelli del genere *Aphis*, detti dai Francesi *Puceron*.

AFILLOCÁLPA, APHYLLOCALPA, *Stor. nat.*, da α priv., da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da κάλπη (calpè), *urna*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, nella sezione delle *Osmondacee*, proposto da Cavanilles, e così denominate a cagione della loro urna priva di foglie, ossia portata da un sostegno speciale, e non dalla foglia. L'*Osmonda regalis* ne è il tipo, e corrisponde al genere *Aphyllocarpa* dell'*Enciclopedia*; nella quale con tal nome venne considerata l'urna od il frutto.

AFILLOCÁULO, APHYLLOCAULON, *Stor. nat.*, da α priv., da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da καυλὸς (caulos), *caulo*, o *stelo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Lagasca in una piccola tribù posta fra le *Cicoriacee* e le *Corimbifere*, e così denominate dal loro fusto, che è uno scapo, o peduncolo radicale privo di foglie.

AFONÚSI, APHONUSI, *Med.*, da ἅπτομαι (haptomai), *toccare*, e da νοῦσος (nùsos) jon. per νόσος (nosos), *malattia*. Malattia del senso del tatto.

AFOPLÍSTI, APHOPLISTAE, *Polit.*, da ἀπὸ (apo), *senza*, e da ὅπλον (hoplon), *arma*. Si dicono così, nella Costituzione XV. di Giuliano Antecessore, Quelli i quali non concedono il portar armi agli uomini privati, onde evitar le rapine e gli assassinj.

†AFORÍSMO, APHORISMUS, *Med.* e *Log.*, da ἀφορίζω (aphorizò), *determinare*, *separare*. Nome degli assioni d'Ippocrate, che significa Sentenza compresa in brevi termini, e, per usar il vocabolo Ciceroniano, *in incisi*; o, come spiega il Grande Etimologico: ἐπίῤῥημα ἀφοριστικὸν (epirrhèma aphoristicon), è Un detto che *in* sè racchiude un senso assoluto.

AFORISMO, *Fis.* e *Lett. eccl.*, Titolo d'un libro che contiene sentenze brevi utili ai Fisici; e specie di Censura ecclesiastica, cioè Divieto di far la comunione, comune ai Chierici ed ai Laici. *Nicetas*, *in Balduino*, *lib. VII. num.* 6. Trattandosi dei Laici, significa Privazione dell'Eucaristico Sacramento; e dei Chierici, Sospensione dall'Ufficio ecclesiastico, che dicesi anche *a Divinis*.

AFOTISTO, APHOTISTUS, *Stor. nat.*, da α priv., e da φῶς (phôs), *luce*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Humbold (*Florae Fribergensis specimen*, *pag.* 118), e così denominate dal nascere nell'oscurità, ossia nei luoghi privi di luce, specialmente nell'interno delle miniere, sopra le rocce, e sopra i legni.

AFRÍTE, APHRITIS, APHRITE, *Stor. nat.*, da ἀφρὸς (aphros), *spuma*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù delle *Sirfe*, stabilito da Latreille, e forse così denominati dal succhiar che fanno la spuma, o dal costruire un nido come spumoso. Comprende le *Sirfie* prive di prominenza nasale, e corrisponde al *Microdon* di Meigen.

AFROCONÍA, APHROCONIA, *Stor. nat.*, da ἀφρὸς (aphros), *spuma*, e da κονία (conia), *cenere*. Nome dato da Foster all'*Afrite*, che presenta un bianco di cenere. V. AFRITE (*Diz.*).

AFRODISIÁSMO, APHRODISIASMUS, *Fis.*, da Ἀφροδίτη (Aphroditè), *Venere*. Atto venereo, Copula, Coito.

AFRODÍTA, APHRODITA, APHRODITE, *Stor. nat.*, da Ἀφροδίτη (Aphroditè), *Afrodite*. Genere di vermi marittimi, od anellidi, dell'ordine delle *Nereidee*, e della famiglia dello stesso nome, la cui specie più osservabile è l'*Afrodita aculeata* di Pallas, che è la più bella specie fra i vermi noti, e meritamente dedicata alla Dea delle Grazie.

AFRODÍTE, APHRODITAE, APHRODITES, *Stor. nat.*, da Ἀφροδίτη (Aphroditè), *Afrodite* o *Venere*. Prima famiglia di animali anellidi dell'ordine delle *Nereidee*, secondo il sistema di Savigny, a cui servì di tipo il genere *Afrodita* di Linneo. Questa famiglia comprende degli esseri marittimi, e prende tal nome dalla Dea nata dalla spuma del mare.

(AFRODITE, aggiungasi dopo *Graev. tom.* 2) I Latini dal verbo *venio*, ital. *venire*, la dissero *Venere*. Così Cicerone (*de Nat. Deor.*). Gli Antichi la rappresentarono in diverse maniere, e tutte belle. Ad Elide, era assisa sopra una capra, appoggiando il piede sopra una Tartaroga: a Sparta ed a Citera, era armata: ad Olimpia, uscente dal mare, accolta dall'Amore e coronata dalla Dea della Persuasione: a Gnido, era nuda, e con una mano nascondeva

parte delle sue bellezze: ad Elefantide, aveva a lato un Cupido: a Sicione, aveva in una mano un fior di papavero, e nell'altra un pomo ed una corona aguzza in capo; e sovente rappresentavasi assisa con Cupido sopra un cocchio tirato da colombe, da cigni o da passeri. Tra i fiori, le era consacrata la rosa: tra i frutti, il pomo: tra gli uccelli, il cigno, il passero, e singolarmente la colomba; e tra i pesci, una sorta che dai Francesi chiamasi *Éperlan* (*Salma Eperlanus* di Linneo) *Pausan. Corintiac. sive lib. II. et alibi.*

AFROSÈLINO, APHROSELINUS, *Stor. nat.*, da ἀφρός (aphros), *spuma*, e da σελήνη (selênê), *luna*. Minerale spumoso al tubo ferruminatorio, e cristallizzato in forma di Luna.

┼ ÁFTA, APHTA, APHTE, Mundschwamm, *Med.*, forsa da ἅπτομαι (aptomai), *essere acceso.* Tutte quelle macchie biancastre, e quelle più particolarmente le quali osservansi su la lingua, le gengive, le fauci, la parte interna delle guance e delle labbra, e che sono accompagnate da una sensazione di bruciante calore, corrono tuttora generalmente sotto il vocabolo di *Afta*. Ma alcuni Anatumici francesi ci han fatto, non ha guari, conoscere che di queste macchie ve n'ha due specie assai distinte. La prima, più comune ai bambini poppanti che alle persone adulte, consiste in un semplice trasudamento di muco che fassi alla superficie delle membrane mucose infiammate, sia che queste trovinsi provviste di epitelio, o non lo siano. Questo muco, il quale trasuda dalle ghiandole mucose, come quello che, per le sue fisiche qualità, è assai analogo alla cotenna del sangue, diviene prontamente concreto ora sotto la furma di punti bianchi piccolissimi, ora di areole più o meno larghe, ed ora a foggia di membrana che talvolta ricopre tutta la lingua, o tutta l'interna parete delle guance, ec. Questo trasudamento, così variamente foggiato, si è dai Francesi distinto col vocabolo di *Muguet*, per la figura che più frequentemente ci presenta assai somiglievole al fiorellino della *Convallaria majalis*, il quale dai Francesi appellasi *Muguet*. Il Mughetto insomma ha la sua sede costantemente al di sopra dell'epitelio; quando invece le *Afte* propriamente dette l'hanno al disotto e nel *corion*, e consistono in un vero ulceramento di quest'ultimo.

ÁFTE, V. AFTA (*App.*).

AGALLOCHÌTE, AGOLLICHITES, *Stor. nat.*, da ἀγάλλοχον (agallochon), *agalloco*. Si dà questo nome ad un legno pietrificato, che credesi legno *Aloè*, ossia l'*Agalloco*.

AGAMENNONE, AGAMEMNON, *Stor. nat.*, da Ἀγαμέμνων (Agamemnôn), *Agamennone*, il primo fra tutti i Re della Grecia portatisi all'assedio di Troja. Nome applicato ad una bella specie di Farfalle esotiche della divisione dei *Cavalieri greci* di Linneo, e dedicato alla memoria dell'Eroe di tal nome.

AGANIDE, V. AGANILITO (*App.*).

AGANÌLITO, AGANILITHOS, *Stor. nat.*, da ἄγαν (agan), *molto*, o da ἀγανός (aganos), *piacevole*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di conchiglie *Cefalopodi*, che esistono allo stato fossile, stabilito da Muntfort, che lo denominò anche *Aganide*, forse dall'essere multo sparse nel Calcare nero fetido vicino a Nemur, o dal presentare le loro trammezze tagliate a molti lobi in *zig-zag*.

(AGANIPPE, correggasi *Aganippedi* in *Aganippidi*).

ÁGANO, AGANON, *Stor. nat.*, da ἀγανός (aganos), *piacevole*. Nome dato da Rondelet (*de Testaceis lib. I. cap.* 18), e da Gesner (*de Aquat. pag.* 644, 654) alla *Chama gigas* di Linneo, che al presente costituisce il tipo del genere *Tridacna*. Il nome *Agano* si può desumere tanto dall'essere animale di piacevol sapore, come anche dall'elegante produzione bissoide di cui è ornato.

┼ AGAPÀNTO, AGAPANTHUS, AGAPANTHE, *Stor. nat.*, da Ἀγαπή (Agapê), *Amore*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Emerocallidee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Héritier (*Sertum angl. tab.* 18), a cui servì di tipo il *Crinum Africanum* di Linneo, che, per la sua bellezza, ben merita il nome di *Fiore d'Amore*.

AGAPÈTE. È sinonimo di *Sissizie*. V. SISSIZIE.

AGARICIA, AGARICIA, AGARICE, *Stor. nat.*, da ἀγαρικόν (agaricon), *agarico*. Genere di Polipi dell'ordine delle *Meandrinee*, e della divisione dei *Flessibili*, stabilito da Lamarck a spese delle *Madrepore* di Linneo, il quale comprende quelle che presentansi sotto la furma e la consistenza fungosa simile a quella degli Agarici.

AGARICÌTE, AGARICITE, *Stor. nat.*, da ἀγαρικόν (agaricon), *agarico*. Nome dato da Knorr, e da qualche altro autore ai Polipi fossili dell'ordine delle *Meandrinee*, e specialmente a quelli del genere *Agaricia*.

┼ AGÀRICO, AGARIKON, *Stor. nat.* e *Med.*, da Ἀγαρικόν (Agaricon), *Agarico*. Nome col quale gli antichi Botanici indicavano un fungo, il quale, per gli usi ai quali era impiegato, sembra il nostro Fungo, o *Lingua da far esca*, da Linneo detto *Boletus ignarius*. Un'altra specie di *Agarico* si conosce nelle Officine, ed è il *Boletus laricis* di Jacquin, detto dai Farmacisti *Agarico bianco*, il quale gode delle qualità purganti.

┼ AGARICOIDÈI od AGARICÒIDE, AGARICOIDES, AGARICOÏDIENS, *Stor. nat.*, da ἀγαρικόν (agaricon), *agarico*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Sezione di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilita da Persoon nella tribù degl'*Imenotechi*, la quale comprende quelli che hanno l'imenio lamelloso, o venoso (*hymenio lamelloso, aut venoso. Persoon Synop. Meth. Fungorum*), ed i quali si assomigliano a quelli del genere *Agaricus* di Linneo, ed anzi ne facevano parte, come sono i generi: *Amanita*, *Agaricus* e *Merulius*.

AGARISTO, AGARISTOS, *Stor. nat.*, da Ἀγαρικόν (Agaricon), *Agarico*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Crepuscolari*, e della tribù delle *Esperie sfingi*, stabilito da Leach (*Zool. Miscell. XV.*), e così denominati dal vivere i loro bruchi sopra gli Agarici.

ÁGARO, AGARUM, *Stor. nat.*, da α inteus., e da γάρον (garon), *salsa*, o *liquore salato*. Genere di piante erittogame della famiglia delle *Idrofiti*, stabilito da Link, a cui servì di tipo il *Fucus rubens* di Linneo, che nasce nelle acque del mare, ed è usato sotto forma di Salsa, nello stesso modo dell'Acetosa.

AGASÍLLIDE, AGASYLLIS, *Stor. nat.*, da ἀγασυλλίς (agasyllis), *frutice*, da cui credesi estrarre un liquore gommo-resinoso, che, reso concreto dall'aria e dal tempo, presenta la gomma Ammoniaca. Dioscoride sembra aver indicata con questo nome una pianta del genere *Ferula*; e Sprengel un nuovo genere di piante *Ombrellifere*, il cui tipo è il *Bubon galbanum* di Linneo, a cui dà il nome di *Agasyllis galbanum*.

ÁGASO, AGASO, *Filol.*, da ἄγω (agô), *condurre*. Fra' Greci era un Servo destinato a guidar gli armenti, non contato fra quelli che servivano il padrone in città, nè fra quelli che accudivano alle faccende rurali.

AGÁSTA, AGASTA, AGASTE, *Stor. nat.*, da ἄγαμαι (agamai), *ammirare*. Genere di mollnschi *Cirropodi*, molto analoghi a quello dei *Balani*, stabilito da Leach, e così denominati dalla mirabile loro struttura. Comprende finora quattro specie: cioè, l'*Agasta Montagui*, che è il *Lepas spongiosus* di Dilwyn, l'*Agasta glans*, l'*Agasta sulcata*, e l'*Agasta spongita* di Lamarck.

AGASTÁCHIDE, AGASTACHYS, *Stor. nat.*, da ἄγαν (agan), *molto*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, stabilito da Roberto Brown per un arbusto originario del Capo di Diemen, e provveduto di fiori disposti in molte spighe.

AGÁSTRI, AGASTRI, AGASTRES, *Stor. nat.*, da α priv., e da γαστήρ (gastér), *ventre*. Nome che Blainville dà ai vermi infusorj, i quali sono privi di canale intestinale, ossia di ventre, e che assorbiscono il loro nutrimento per la superficie esterna del loro corpo.

AGASTROZOÁRI, AGASTROZOARI, AGASTROZOAIRES, *Stor. nat.*, da α priv., da γαστήρ (gastér), *ventre*, e da ζῶον (zôon), *animale*. Nome col quale vengono indicate le produzioni organiche prive di vero ventre; ma che per la loro composizione hanno i più grandi rapporti cogli animali: corrispondono agli *Heteromorphi* di Blainville, nei quali sono disposte le Sponghe, le Coralline e gl' Infusorj.

AGATÉA, AGATHAEA, *Stor. nat.*, da ἀγαθός (agathos), *bello*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini colla *Cineraria amelloides* di Linneo: pianta bellissima, che egli denominò *Agathaea coelestis*.

Agatida. È anche Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù degli *Icnemonidi*, stabilito da Latreille, e forse così denominati dalla forma gomitolosa del loro nido.

AGATIRSE, AGATHYRSES, *Stor. nat.*, da ἄγαν (agan), *molto*, e da θύρσος (thyrsos), *verga*. Genere di animali anellidi, stabilito da Montfort, a cui servì di tipo la *Siliquaria spinosa*, che si presenta sotto la forma di molte aste, o verghe. Corrisponde alla *Serpula polythalamia* di Gmelin.

ÁGATO, AGATON, *Lett. eccl.*, da ἀγαθός (agathos), *buono*. Così i Greci, per antonomasia, chiamano l'Eucaristia, o la Santa Messa, riguardandola come il sommo dei beni da Gesù Cristo compartiti alla sua Chiesa.

AGATOLOGÍA, AGATHOLOGIA, *Etic.*, da ἀγαθός (agathos), *buono*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dottrina o Trattato del sommo Bene.

AGATÓSMA, AGATHOSMA, *Stor. nat.*, da ἀγαθός (agathos), *buono*, e da ὀσμή (osmé), *odore*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Willdenow, il quale comprende diverse specie del genere *Diosma* di Linneo, osservabili pel grato loro odore.

AGEDÓIDE o AGEDÓITE, AGEDOITES, o meglio AGEUDOITES, *Stor. nat.*, da α priv., e da γεύομαι (geuomai), *gustare*. Desvaux nomina così una sostanza cristallizzabile in forma ottaedra; quasi insolubile nell' acqua; solubile negli acidi solforico e nitrico, i quali non l'alterano; che è insipida e contiene dell'azoto, esalando odore ammoniacale allorquando si trituri colla potassa. Fu essa rinvenuta nella radice di Liquerizia. *Dict. abr. des Sc. Méd.*

Agelasto. Fu anche Soprannome dato dai Romani a Marco Crasso (avo di quel Crasso che perì combattendo contro i Parti l'anno 53 av. G. C.), perchè, al dire di Plinio, in tutta la sua vita non rise mai, o, secondo altri, rise una volta sola.

AGELÉNA, AGELENA, AGÉLÈNA, *Stor. nat.*, da ἄγω (agô), *fare*, e da λεία (leia), *preda*. Genere di Aracnidec, stabilito da Walckenaer a spese dei *Ragni* di Linneo, a cui servì di tipo l'*Aranea labyrinthica*, la quale vive predando gli esseri più deboli della sua, e delle specie congeneri.

AGÉMA, AGEMA, *Tatt. ant.*, da ἄγω (agô), *condurre*. Sorta di squadra, o Legione di soldati appresso i Macedoni, o quelli che seguirono la tattica Macedonica, il numero della quale fu vario, secondo la varietà dei tempi. Era a un dipresso simile alla *Legione dei Romani* (che sotto Romolo era composta di 3000 fanti e 300 cavalli; dopo la riunione coi Sabini, di 4000 uomini; nella guerra d'Annibale, di 5000, e poi ridotta a 4000, od a 4500: Mario la portò a 6200 fanti e 700 cavalli; nè sorpassò mai più questo numero). Prese tal nome allorchè fu unita ad un' ala di 1000 cavalli. *Liv. Hist. lib. XXXVII. cap.* 40 *et* 58.

AGENÉIO, AGENEIOS, AGÉNOISE, *Stor. nat.*, da α priv., e da γένος (genos), *genere* o *casato* (vale quanto *ignobile* o *bastardo*). Genere di pesci *Malacotterigi addominali* di Cuvier, od *Ossei olobranchj* di Duméril, stabilito da Lacépède a spese dei *Siluri*, e così denominati dalla loro carne dura ed insipida, simile a quella del Mulo. Comprende

il *Silurus militaris*, ed il *Silurus inermis* di Bloch.

AGEÓMETRI ed ÁMUSI, AGEOMETRI ed AMUSI, *Filol.*, da α priv., e da Γεωμετρία (Geômetria), *Geometria*, e l'altro da Μοῦσα (Mûsa), *Musa*. È sinonimo d'*Idioti* ed *Ineducati*, poichè la Geometria e la Musica erano i primi rudimenti dell'educazione degli Antichi. V. AMUSO.

AGERÒNIA, AGERONIA, *Mitol.*, da ἄγω (agô), *agire*. Dea, presso i Romani, che eccita ad agire.

AGÈTORE, HAGETOR, *Filol.*, da ἀγέομαι (hageomai) doric. per ἡγέομαι (hêgeomai), *condurre*. Con questo titolo dal Re di Sparta, Duce supremo degli eserciti, prima di aprir la campagna, erano con un sacrificio invocati, Giove, come protettore delle armate e datore della Vittoria, e gli Dei tutelari della Repubblica: giunto poi alle frontiere sacrificava ancora allo stesso Nume ed a Minerva.

AGHERBÍNO, V. NOTOZEFIRO.

AGÍLIA, AGILIA, AGILES, *Stor. nat.*, da ἀγηλάζω (agêlazô), *adunare*, *serbare*. Famiglia di Mammiferi dell'ordine IV., secondo il sistema di Illiger, la quale comprende animali rosicanti, che hanno l'abitudine di ammassare degli alimenti a loro proprj, serbandoli così pel tempo di carestia.

AGINÀRI, AGYNARI, AGYNAIRES, *Stor. nat.*, da α priv., e da γυνή (gynê), *pistilio*. Vengono così denominati da De Candolle i fiori doppj, in cui gli stami hanno vestita la forma di petali, o di tegumenti fiorali, e ne' quali il pistilio, ossia l'organo femmineo, manca, o non è più riconoscibile.

AGÍNICO, AGYNICUS, AGYNIQUE, *Stor. nat.*, da α priv., e da γυνή (gynê), *pistilio*. Lestiboudois dà questo epiteto allo stame privo d'aderenza col pistilio, o coll'ovario.

AGIÓCLIMA, HAGIOCLIMA, *Stor. nat.*, da ἅγιος (hagios), *santo*, e da κλίνω (clinô), *inclinare*. Nome dato dai Greci al Caprifuglio, desunto dalla disposizione de' suoi rami, e dalle proprietà medicinali che gli venivano attribuite.

(AGIOGRAFIA, aggiungasi in fine) Alcuni però fanno comune tal nome ai soli Libri sacri, i quali non contengono nè la Legge, come il *Pentateuco*; nè la Profezia, come i *Profeti*; e che non hanno un nome particolare. *Hier. Epist.* 106.

AGIÓPOLI, V. AGIOPOLITA (*App.*).

AGIOPOLITA, HAGIOPOLITA, *Lett. eccl.*, da ἅγιος (hagios), *santo*, e da πολίτης (politês), *cittadino*. Siccome gli Scrittori del Medio Evo (fra cui Giorgio Cedreno), parlando di Costantinopoli, la dissero *Regale Città*; così *Santa Città* od *Agiopoli* intitolarono Gerusalemme, ed *Agiopoliti* per conseguenza i suoi Cittadini.

AGIÓTATO, HAGIOTATUS, *Lett. eccl.*, superl. da ἅγιος (hagios), *santo*, cioè *santissimo*. Titolo, che il Patriarca di Costantinopoli dava, scrivendo, al Patriarca di Alessandria, ed a quelli di Antiochia e di Gerusalemme, e di Tornobo in Bulgaria, ed all'Arcivescovo di Pescio nella Servia.

AGIRONCINÍTO, AGIRONCINITON, *Stor. nat.*, forse da ἀγήρως (agêrôs), *incorrotto*, e da κινητός (cinêtos), o κινιτός (cinitos), *mobile*. Così chiamossi il metallo, detto *Mercurio*.

AGÍRTE, AGYRTES, *Stor. nat.*, da ἀγύρτης (agyrtês), *chi raduna*, e questo da ἄγυρις (agyris), *moltitudine unita*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Necrofagi* di Latreille, stabilito da Froehlich col *Mycetophagus castaneus* di Fabricio: sono così denominati dall'esser gregarj, ossia dal vivere in società numerosa.

AGLAIA, *Stor. nat.* È anche specie di Farfalla detta *Papilio Aglaia*, di vaghi colori, la quale trovasi in Italia.

AGLAOFÈNIA, AGLAOPHENIA, *Stor. nat.*, da ἀγλαός (aglaos), *splendido*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Genere di Polipi dell'ordine delle *Sertularie*, nella divisione dei *Polipi flessibili*, il quale comprende produzioni flessibili, piumose a guisa delle ali dello Struzzo, ed osservabili per lo splendore dei colori e per la bellezza delle forme. Sono descritte dal Donati sotto il nome di *Anisocalice* (lat. *Anisocalyx*).

AGLAOFÓTIDE, AGLAOPHOTIS, *Stor. nat.*, da ἀγλαός (aglaos), *splendido*, e da φῶς (phôs), *luce*. Nome registrato in Dioscoride, col quale sembra avere indicata la *Peonia*, provveduta di splendidi colori.

AGLÁSPIDI, AGLASPIDES, *Tatt.*, da ἀγλαός (aglaos), *splendido*, e da ἀσπίς (aspis), *scudo*. Sorta di Soldati Persiani, armati di scudo, menzionati da T. Livio (*lib. XLIV. cap.* 41): = *Frontem adversus Clypeatos habebat: Aglaspides adpellabantur* =.

AGLÁURA, AGLAURA, *Stor. nat.*, da ἀγλαός (aglaos), *splendido*, e da οὐρά (ûra), *coda*. Genere di Anellidee, stabilito da Savigny, e collocato da Lamarck nell'ordine delle *Antennee*, e nella divisione delle *Eunicee*, il cui tipo è l'*Aglaura fulgida*, la quale ha un corpo lungo e rotondo, composto di molti anelli di colore azzurro lucente, il cui complesso rappresenta una Coda splendente.

AGLÁZIA, AGLATIA, *Stor. nat.*, forse per sincope da ἀγηλάζω (agêlazô), *adunare*. Nome del frutto d'una pianta non determinata dell'Egitto, che nelle scritture simboliche indicava un mese dell'inverno: tempo in cui si faceva la raccolta.

† AGNÀTI, AGNATHA, AGNATHES, *Stor. nat.*, da α priv., e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Famiglia d'insetti dell'ordine dei *Neurotteri*, stabilita da Cuvier, ed adottata da Duméril, la quale comprende tutti gl'individui di quest'ordine che hanno le parti della bocca ad uno stato rudimentario, in modo che non si possono distinguere le parti che la compongono, e specialmente le mascelle.

AGNÓSTO, AGNOSTOS, AGNOSTE, *Stor. nat.*, da α priv., e da γνόω (gnoô) inus. per γινώσκω (ginôscô), *conoscere*. Genere molto anomalo, stabilito da Brongniart nel suo importante lavoro sopra i Trilobiti, il quale comprende una sola specie, cioè l'*Agnostos pisiformis*, fin allora poco conosciuto, donde sembra aver desunto tal nome.

Quest' animale esiste allo stato fossile nel Calcare sub-lamellare nero fetido di Heltris in Isvezia, ed è l' *Entomostracites pisiformis* di Wahlenberg.

† Agoge, *Filol.* V. Pedagogia.

AGÒNATI, AGONATA, *Stor. nat.*, da α intens., e da γωνία (gônia), *angolo*. Nome impiegato da Fabricio nella sua prima edizione, per indicare una classe di animali articolati, la quale comprende i generi *Cancer, Pagurus, Galathaea*, ec., divisi in tre ordini, cioè: *Polygonates, Kleistagnathes*, e *Exochnates*. Questa classe corrisponde a quella dei *Crustacei*. Il loro nome è desunto dagli angoli che presentano molte parti del loro corpo.

Agonia, *Fis.* È anche Impotenza virile.

AGÒNICA, AGONICA, *Filol.*, da ἀγών (agôn), *agone*. Imposta pubblica, forse stabilita per supplire alle spese dei pubblici spettacoli. Se ne trova menzione nella *Legge IV. vers. valeat. Cod. de Discuss.*

ÀGONO, AGON, *Stor. nat.*, da α priv., e da γενή (gonè), *genitura*. Nome dato da Dioscoride all'*Agno casto* (lat. *Vitex Agnus castus*), desunto dalla pretesa proprietà che si attribuiva a questa pianta, cioè di opporsi alla generazione.

ÀGONO, AGONUM, *Stor. nat.*, da α priv., e da γωνία (gônia), *angolo*. Genere d'insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Bonelli (*Mém. de l'Académie des Sciences de Turin*), e forse così denominati dal loro corpo rotondo, o privo di angoli.

Agono. Dicesi pure così Quella parte qualunque d' una pianta priva di angoli, come fusto, foglia, calice, ec.

AGONOTESÌA, AGONOTHESIA, *Filol.*, da ἀγών (agôn), *combattimento*, e da τίθημι (tithemi), *porre*. Così dicesi l'Obbligo degli Agonoteti di stabilire ed indicare i certami. V. Agonoteti.

AGONOTÈTICO. Fondo di danaro, i cui frutti suppliscono alle spese dei sacri spettacoli.

AGORÈI, AGORAEA, *Giurispr.*, da ἀγορὰ (agora), *foro*. Aggiunto degl' Istromenti od Atti forensi e pubblici. È l' opposto d' *Idiochiro*. V. Idiochiro (*App.*).

AGRÀFIO, AGRAPHIUS, *Giurispr.*, da α priv., e da γράφω (graphô), *scrivere*. Dicesi così Chi, per non pagare il debito, cancella il suo nome dai Registri od Istromenti pubblici.

AGRÀMMATO, AGRAMMATOS, *Filol.*, da α intens., o da α priv., e da γράμμα (gramma), *lettera scritta* o *libro*. Secondo la prima etimologia, è aggiunto di persona molto versata nelle lettere: secondo l' altra, vale *illetterato* ed *ignorante*. È quasi sinonimo di *Amuso*. V. Amuso.

AGRÀRIA, AGRARIA, *Filol.*, da ἀγρός (agros), *campagna*. Nave usata dagl' Imperatori di Costantinopoli qualora si recavano in campagna. Era coperta d' un tendone di porpora, e con vele dello stesso colore; ed in cui, tranne il Capitano delle guardie e della nave, ed alcuni Uffiziali dalla Corte invitati, nessuno poteva entrare.

AGRÀRIO, V. Agrostico (*App.*).

ÀGRENO, AGRENON, *Filol.*, da ἄγρενον (agrenon), *rete*. Sorta di veste a maglia di variati colori, della quale ammantavansi le Baccanti. *Pollux, Onomast. lib. IV. cap.* 16.

AGRÈSTO, OMPHACIUM, *Med.* e *Farm.*, da ἀγρός (agros), *rusticità*. Succo d' uva acerba, col quale preparasi un gustoso sciroppo assai refrigerante, ed utile nelle flogosi, massime del canale digerente, nello scorbuto, ec.

AGRÈTA, AGRETA, *Filol.*, per sincope da ἀγείρω (ageirô), *radunare*. Nome d' un Magistrato Ateniese incaricato di adunare i comizj. Così si dissero *Ippagreti*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ἀγείρω (ageirô), *radunare*, i Capitani che conducevano i soldati a cavallo o la gioventù = *Ab equitatu congregando* =. *Visconti, Mus. P. Clem. tom. II. pag.* 66 *ediz. di Roma*.

ÀGRIA, AGRIA, *Chir.*, da ἀγριαίνω (agriainô), *irritare*, e questo da ἄγριος (agrios), *ferino*. Nome da qualche Autore imposto all'Erpete fagedenico; cioè, rodente e assai doloroso. È sinonimo di *Agrio*. V. Agrio.

AGRIFÒGLIO, AGRIFOLIUM, *Stor. nat.*, da ἀγρός (agros), *rusticità*, e dal lat. *folium*, ital. *foglia*. Frutice della tetrandria tetraginia, e della famiglia delle *Celestrinee*, detto da Linneo *Ilex aquifolium*, o *Pugnitopo maggiore*, così denominato per le aspre sue foglie

AGRIGÈNTO, AGRIGENTUM, *Geogr. ant.*, da Ἀγράγας (Agragas), *Agragante*. Antica città di Sicilia, ora detta *Gergenti*, nella parte australe, all' imboccatura del fiume Agragante, che è anche nome del monte su cui è posta. È celebre per esser patria del Filosofo Empedocle, e di Falàri, o Falaride, uno de' più crudeli tiranni.

AGRIPÀLMA, V. Agripalma.

AGROMANÌA, AGROMANIA, AGROMANIE, Landbausucht, *Filol.*, da ἀγρός (agros), *campo*, *podere*, e da μανία (mania), *furore*, *amore eccessivo*. Dicesi così il Soverchio amore con cui alcuni si danno all' agricoltura, negligentando ciò che loro potrebbe tornare più utile.

AGRÒSTICO, AGROSTICON o CRUSTICA, *Filol.*, da ἀγρός (agros), *fondo*, *podere*. Censo (dai Latini detto *Agrarium*), che presso i Greci pagavasi per le campagne o fondi all' Imperatore od al Signore del feudo.

AGROSTÌCORO, AGROSTICORUS, *Stor. nat.*, da ἄγρωστις (agrôstis), *gramigna*, e da κόρος (coros), *nuovo germoglio*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Meliridi*, stabilito da Brungniart, il quale corrisponde al genere *Dasytes* di Paykull. Quest' insetti si trovano comunemente su i fiori e su i fusti specialmente delle gramigne.

AGROSTIDÈE, AGROSTIDEAE, AGROSTIDÉES, *Stor. nat.*, da ἄγρωστις (agrôstis), *agrostide*. Sezione di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilita da Kunth, la quale ha per tipo il genere *Agrostis* di Linneo. V. Agrostida.

AGROTIDE, AGROTIS, *Filol.*, da ἀγρός (agros), *campagna*, sottinteso οἰκία (oicia), *casa*. Con tal vocabolo vengono espresse da Pachimere (*Hist. lib. III. cap.* 28) le Tende temporanee dai mietitori innalzate intorno alle aje per difendersi dal Sole e dalle piogge, e per custodire i covoni e gli strumenti proprj per battere il frumento; ciò che dura parecchi giorni.

AGUSTITE, AGUSTIS, AGUSTITE, *Stor. nat.*, da α priv., e dal lat. *gustus*, ital. *gusto* o *sapore*. Nome dato da Tromsdorff al Berillo di Sassonia, o piuttosto ad un' Apatite, o Calce fosfata di quella medesima località, dietro l' analisi della quale aveva egli creduto d' avervi scoperto una nuova terra, che, dall' essere insipida, venne da lui denominata *Agustina*, la quale altro non è che la *Glucinia* dei Moderni. V. GLUCINA.

AÌDIA, AIDIA, *Stor. nat.*, da ἀεὶ (aei), *sempre*, cioè *perpetuo*. Nome d' un albero descritto da Loureiro nella *Flora della Cochinchina*, e così denominato dalla durezza del suo legno, il quale regge molto bene al tempo, sì che sembra promettere una durata perpetua, e perciò suole impiegarsi nelle opere di solida costruzione. Secondo Jussieu questa pianta dovrebbe collocarsi nella famiglia delle *Lorantee*.

AIDOIOGRAFÌA, V. EDIOGRAFIA.

AIDOIOLOGÌA, V. EDIOLOGIA.

AIDOIOTOMÌA, V. EDIOTOMIA (*App.*).

AIDOPSOFÌA, V. EDOPSOFIA.

ÀIFANO, AIPHANES, *Stor. nat.*, da ἀεὶ (aei), *sempre*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Willdenow, le quali presentano fiori ermafroditi, a calice doppio esteriore ed interiore tripartito, sei stami liberi, stilo trifido, e per frutto una drupa sferica. Questo genere sembra desumere tal nome dal continuo e successivo apparire de' suoi fiori, per cui è quasi sempre fiorito. Le specie che lo compongono abitano l' America Meridionale. *Willdenow, in Act. Soc. Berol.* 1801.

AILÀNTO, AYLANTHUS o ARBOR COELI Rumph., *Stor. nat.*, da αὐλή (aulè), *reggia*, e per antonomasia *cielo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Terebintinacee*, stabilito da Desfontaines, che fin ora comprende due sole specie, cioè l' *Aylanthus glandulosa*, e l' *Aylanthus excelsa*, alberi d' aspetto maestoso, e che si ergono verso il Cielo.

AILÒPO, AYLOPON, *Stor. nat.*, da αὐλός (aulos), *canna*, *zampogna*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Genere di pesci, stabilito da Rafineschi nella sua Ittiologia Siciliana, a cui servì di tipo il *Labrus Anthias* di Linneo, forse così denominati dall' avere gli occhi sostenuti da una specie di prominenza simile ad un pezzo di zampogna.

AILÙRO, V. ELURO.

AIMAGÒGHI, V. EMAGOGHI.

ÀIMONA, V. EMONA (*App*).

AIMOSTÀTICI, V. EMOSTATICI.

AIÒNE, V. EONE.

AIRÒPSIDE, AIROPSIS, *Stor. nat.*, da *aira*, genere di gramigna, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, proposto da Desvaux, il quale comprende le piante che presentano l' aspetto di quelle del genere *Aira*, sebbene diverse per la forma delle parti costituenti il loro fiore.

AISTESÌA, V. ESTESIA.

AITEMOMA, AITHEMOMA, *Chir.*, da αἴθω (aithô), *annerire*. Dicesi così la Confusione generale dell' occhio, per la quale l' occhio stesso diventa nero.

AITIOLOGÌA, V. ETIOLOGIA.

AITIOPI, V. ETIOPI.

AJÀCIDE, AJACIS, *Stor. nat.*, da Αἴας (Aias), *Ajace*, nome eroico. Specie di piante del genere *Delphinium*, nella cui corolla si è creduto trovarvi scritto il nome dell' eroe Ajace.

AJANTÈE, AJANTEA, AJANTÉA, *Filol.*, da Αἴας (Ajas), *Ajace*. Feste solite celebrarsi a Salamina in onore di Ajace Telamonio, che ivi avea un tempio ed una statua d' ebano.

ALABÀNDICO o MILÈSIO, ALABANDICON o MILESION, *Stor. nat.* e *Filol.*, da Ἀλάβανδα (Alabanda), *Alabanda*, sottinteso μάρμος (marmos), *marmo*, e da Μίλητος (Milétos), *Mileto*. Sorta di marmo, di tinta nera, e tendente piuttosto a purpureo cupo, così denominato perchè estraevasi da Alabanda nella Troade, città fondata dai Milesi.

ALABÀRCA, V. ALABARCHE.

ALABASTRÌTE, ALABASTRITES, *Stor. nat.* e *Filol.*, da Ἀλάβαστρον (Alabastron), *Alabastro*, città della Tebaide. Marmo Egiziano bianco pallido, color di mele, macchiato, detto anche *Onice*, tenuto in gran pregio dagli Antichi per le impellicciature dei pavimenti di lusso, e per far vasi da conservare unguenti e profumi. Quello di Cappadocia era trasparente; sembra essere il Talco laminare, volgarmente conosciuto sotto il nome di *Talco di Moscovia*, il quale si adoperava per le finestre; onde Plinio (*Hist. lib. XXXVI. cap.* 22) chiamollo *Pietra speculare*.

ALABASTRÌTI, ALABASTRITES, *Filol.*, da ἀλάβαστρον (alabastron), *alabastro*. Si dissero così i Vasi unguentarj, ancorchè non fossero di Alabastro, come rilevasi dal verso 114 dell' Idillio XV. di Teocrito.

ALÀDROMA, HALADROMA, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Genere di uccelli dell' ordine dei *Palmipedi*, stabilito da Illiger, a cui servì di tipo la *Procellaria urinatrix* di Gmelin, i quali hanno l' abitudine di correre volando, o nuotando, sopra la superficie del mare. Questo genere è detto anche *Pelecanoide*.

ALCÀTOE, ALCATHOA, ALCATHOÈS, *Filol.*, da Ἀλκάθοος (Alcathoos), *Alcatoo*. Feste solite celebrarsi a Megara in onor d' Alcatoo figlinolo di Pelope, uccisore del Leone Citeronio che avea sbranato il figlio del Re, di cui fa menzione Pausania (*in Atticis, sive lib. I.*), e lo Scoliaste di Pindaro (*Isthm. od. VII. v.* 147-6). In esse il premio de' vincitori era una corona di mirto.

ALCÈDINE, ALCEDO, *Stor. nat.*, da ἀλκή (alcè), *forza*. Genere di uccelli dell'ordine delle *Piche*. Ha il becco triangolare, grosso e luogo; la lingua carnosa ed assai corta. Dimora vicino all'acqua, e cibasi di pescinoli e d'insetti acquatici. Trae il suo nome dalla robustezza del suo rostro, ed è conosciuto sotto il nome di *Uccello pescatore*.

ALCIONÈE, ALCYONAEAE, *Stor. nat.*, da ἀλκυὼν (alcyôn), *alcione*. Nome d'un ordine di *Polipi sarcoidei*, che ha per tipo il genere *Alcione*, la cui cognizione si deve a Pallas, che fu il primo ad occuparsi di questi esseri dai Naturalisti antichi confusi con altre produzioni marittime. Quest'ordine comprende i generi *Alcyonium*, *Lobularia*, *Ammothaea*, *Zenia*, *Anthelia*, *Palythoe*, *Alcyonidium*, *Alcyonella*, ed *Hallirhoe*.

ALCIONÈLLA, ALCYONELLA, *Stor. nat.*, dimin. di ἀλκυὼν (alcyôn), *alcione*. Genere di polipi della divisione de' *Sarcoidei*, che hanno tutti i rapporti cogli *Alcioni*, diversificandone solo per esser meno voluminosi. Questo genere, stabilito da Lamouroux, comprende una sola specie, che è l'*Alcyonella stagnorum*.

ALCIONÍDIO, ALCYONIDIUM, *Stor. nat.*, da ἀλκυὼν (alcyôn), *alcione*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di polipi dell'ordine degli *Alcioni*, e della divisione dei *Polipi sarcoidei*, stabilito da Lamouroux, il quale comprende esseri che si presentano sotto forma di masse rotonde e variamente divise in lobi, coi polipi armati di dodici tentacoli eguali, filiformi, trasparenti, e col corpo fatto ad imbuto, e frangiato. I Naturalisti avevano confuso questi esseri coi Funghi, colle Ulve e colle Sponghe: Müller fu il primo a scoprire il loro animale.

† ALCIONÍTI, ALCYONITES, Versteinerter Seekork, *Stor. nat.*, da ἀλκυὼν (alcyôn), *alcione*. Nome dato dai Naturalisti a molti corpi fossili, specialmente del genere *Alcione*, o che hanno qualche rapporto nelle loro forme con essi.

ALÈCIO, HALECIUM, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*. Genere di polipi, stabilito da Ocken, il quale comprende varj generi distinti: cioè i generi *Thoa*, *Laomedea*, e *Clystia*, tutte però produzioni marittime.

ALEIRÓDI, ALEYRODES, *Stor. nat.*, da ἄλευρον (aleuron), *farina*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, e della famiglia degli *Afidiani*, che ha per tipo la *Tinea proletella* di Linneo, che presenta il corpo coperto di piccole scaglie farinacee.

ALEÓCARA, ALEOCHARA, *Stor. nat.*, da ἀλέως (aleôs), *abbondantemente*, e da χάρα (chara), *allegria*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Brachelitri*, stabilito da Cravenhorst, e così denominati dalla loro grande agilità.

ALÈPIRO, ALEPYRUM, *Stor. nat.*, da α priv., e da λέπυρον (lepyron), *squama*. Genere di piante della famiglia delle *Restiacee*, e della dioecia triandria di Linneo, stabilito da Roberto Brown nel suo Prodromo della Flora della Nuova Olanda, il quale comprende una piccola pianta, così denominata dal suo fiore privo di scaglie, o squame glumacee.

ALÈRIA, V. NICEA.

ALESSANDRÓPOLI, ALEXANDROPOLIS, *Geogr. ant.*, da Ἀλέξανδρος (Alexandros), *Alessandro*, e da πόλις (polis), *città*. Città dei Parti, fondata da Alessandro il Grande. *Plin. Hist. lib. VI. cap.* 25.

ALESSITÈRE, ALEXITER, *Filol.*, da ἀλεξέω (alexeô), *difendere*. Celebre Statua di Policleto, la quale rappresentava un giovine in attitudine di armarsi per correre al soccorso d'un altro. *Plin. Hist. lib. XXXIV. cap.* 19.

ALETÈA, ALETHEA, *Mitol. e Filol.*, da α priv., e da λήθω (lethô) inus. per λανθάνω (lanthanô), *esser nascosto*. Con questo nome gli Antichi designarono la Verità deificata, e le assegnarono per padre il Tempo, ossia Saturno; Pindaro però (*Olympic. od. X. v.* 5-6) la dice figliuola di Giove. Filostrato la rappresenta sotto le forme di vaga giovanetta in veste candida come la neve; ed Ippocrate, in una delle sue lettere, così la descrisse: = Figuratevi, die' egli, una leggiadra donna di vantaggiosa statura, modestamente vestita, brillante, e con occhi la cui luce somiglia quella degli astri, ed allora avrete una giusta idea di questa Divinità =. Democrito insegnava che la Verità è nascosta nel fondo d'un pozzo, per indicare la somma difficoltà di scoprirla.

ALETROPÓDIO, ALETROPODION, *Astron.*, da ἀλέω (aleô), *macinare*, e da πούς (pûs), *piede*. Aggiunto della Costellazione di Orione, la quale rassomiglia il piede d'una Mádia, o la forma di un Aratro. *Du Cange.*

† ALÈTTO, ALECTO, *Mitol.*, da α priv., e da λήγω (lêgô), *cessare*. È così detta una delle Furie, che si figura in veste nera e sanguinosa, con fiaccola accesa in una mano, e nell'altra uno staffile di serpenti, con cui flagella incessantemente i malvagi, ed ha per compagni il *Terrore*, il *Pallore* e la *Morte*. Ha comune colle altre due sorelle, Tisifone e Megera, il vestito, l'aria spaventata, e serpenti attorcigliati invece di capelli. V. EUMENIDI, ed ERINNI.

ALETTO, *Stor. nat.* Genere di polipi fossili, che appartengono all'ordine delle *Cellarie* nella divisione dei *Flessibili*, così denominati dall'essere formati di un'incessante, o continua serie di cellule.

ALETTORIA. È così denominato anche un genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, proposto da Achard. Esse furono collocate fra le *Usnee* da Hoffmann e da De Candolle, e presentano un fusto molto ramoso, cilindrico, a divisioni sovente capillari. Desumono forse tal nome dall'*Alectoria jubata*, la quale orna, a guisa di cresta di gallo, i rami dei vecchi Abeti.

† ALETTÓRIDI, ALECTORIDES, *Stor. nat.*, da ἀλέκτωρ (alectôr), *gallo*. Ordine XI. degli uccelli, secondo il Metodo di Temminck, della famiglia dei *Gallinacci*, il quale comprende i generi prov-

veduti di un becco forte, duro e robusto, simile a quello del Gallo. La *Psophia crepitans*, od *Agami*, ne è il tipo.

ALETTOROMANZÍA, ALECTOROMANTIA, ALECTOROMANCIE, Hahnenwahrsagerei, *Divin.*, da ἀλέκτωρ (alectôr), *gallo*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Pretesa Arte dei Greci d'indovinare il futuro per mezzo dei Galli. È sinonimo di *Alettriomanzia*. V. ALETTRIOMANZIA.

ALETTRIOFONÍA, ALECTRYOPHONIA, *Cronol.*, da ἀλεκτρύων (alectryôn), *gallo*, e da φωνή (phônè), *voce*, cioè *Canto del gallo*. I Romani, come attestano Macrobio (*Saturnal. lib. I.*) e Censorino (*de die Natali cap. XXXIV.*), cominciavano dalla mezza notte il giorno civile, chiamando la prima parte *de Media nocte*, la seconda *Gallicinium* (cioè *Galli cantus*), la terza *Conticinium*, e la quarta finalmente *Diluculum*: indi seguiva il *Mane*, quando appariva la luce del Sole. Altri divisero la notte in sette parti; dicendo la prima *Crepusculum*, la seconda *Conticinium*, la terza *Gallicinium* (cioè la prima cantata del Gallo), la quarta *Intempestum*, la quinta *Iterum Gallicinium* (cioè la seconda cantata), la sesta *Matutinum*, e la settima *Diluculum*.

ALEÚRIA, ALEURIA, *Stor. nat.*, da ἄλευρον (aleuron), *farina*. Sezione di piante della famiglia dei *Funghi*, e del genere *Peziza*, la quale corrisponde a quella dell'*Helvelloideae* di Persoon: sono così denominate dalla loro superficie interna coperta d'una specie di Farina, o polvere giallognola.

ALEURÍSMA, ALEURISMA, *Stor. nat.*, da ἄλευρον (aleuron), *farina*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Mucidinee*, stabilito da Link (*Magas. Nat. Berlin* 1809 *tom. I. fig.* 25), il quale comprende piccoli Fonghi sparsi da piccole spore, ossia organi fruttificanti, globosi, simili alla Farina.

ALEUROPÓLIO, ALEUROPOLION, *Filol.*, da ἄλευρον (aleuron), *farina*, e da πωλέω (pôleô), *vendere*. Nome del Mercato di Farina in Costantinopoli, dai Turchi poscia cambiato in quello di *Unkabani*, che significa lo stesso.

ALFÉSTA, ALPHESTAS, *Stor. nat.*, da ἀλφέω (alpheô), *trovare*. Nome usato da Aristotile per indicare una specie di pesce che i moderni Naturalisti riportano ad una sorta di Labro: *Labrus cynaedus* di Lacépède.

ALFESTA. È anche Nome d'un genere di pesci proposto da Schneider col *Lutjanus sambra*, e col *Serranus afer*. Questo genere non è adottato da Cuvier.

ALFITOMÓRFA, ALPHITOMORPHA, *Stor. nat.*, da ἄλφιτον (alphiton), *farina*, e da μορφή (morphè), *forma*. Genere di piante crittogame, stabilito da Wallroth a spese delle *Erysiphès* di De Candolle, prive di filamenti raggianti, e che hanno semplicemente la forma della Farina.

ALGÉDINE, ALGEDO, *Med.*, da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolorosa e gravativa sensazione che provasi al collo della vescica, nel caso di blennorragia dell'uretra.

† ÁLGEMA o ÁLGESI, ALGEMA O ALGESIS, *Med.*, da ἄλγος (algos), *dolore*. Male doloroso: quindi tutte le viscerali affezioni con dolore vengono designate con un vocabolo composto dal nome dell'organo, dell'apparecchio, del sistema organico affetto, e di *Algia*. Come, p. e., l'*Epatalgia*, cioè dolore al fegato; l'*Enteralgia*, dolori agl'intestini; la *Neuralgia*, dolori lungo il tragitto de' nervi.

ALGÍA, ALGIA, Schmerz, *Med.*, da ἄλγος (algos), *dolore*. Voce che, congiunta al nome delle diverse parti del corpo, indica la loro dolorosa affezione.

ALGIRA, ALGIRA, ALGIRE, *Stor. nat.*, da ἀλγέω (algeô), *dolere*, e da questo il lat. *algeo*, ital. *aver freddo*. Nome di una specie di rettile del genere *Scincus* di Brongniart, stabilita da Daudin con lo *Scincus Algira*, animale freddo, come molti de' suoi congeneri, che abita la Mauritania.

ALGOIDÈI, ALGOIDEI, ALGOÏDES, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare* (e qui per *alga*), e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome applicato da Vaillant alle *Zannichellie*; genere di piante che si assomigliano alle *Alghe* V. ALGA.

ALIAÈTO, HALIAETUS, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da ἀετός (aetos), *aquila*. Genere d'uccelli del I. ordine, o di rapina (gli *Accipitri* di Linneo), stabilito da Savigny, a cui servì di tipo il *Falcus albicaudus* di Gmelin, il quale frequenta le spiagge marittime; detto perciò anche *Aquila di mare*.

ALÍBATI, HALIBATI, *Filol.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da βατέω (bateô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Nome dato agli uomini, e più spesso alle macchine che viaggiano sul mare.

ALICÁCABO, HALICACABUM, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da κάκαβος (cacabos), *pentola*. Con questo nome venne dagli Antichi botanici indicato l'*Alkenkengi*, nome desunto dalla forma del suo calice che si assomiglia ad una Pentola dei Marinaj. Al presente è nome specifico d'una pianta del genere *Cardiospermum*, e di una del genere *Erica*.

ÁLIDO, ALYDUS, *Stor. nat.*, da ἀλύω (alyô), *andar errando*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, stabilito da Fabricio, e così denominati dalla loro agilità. Latreille riportò le specie componenti questo genere al *Corea*.

ALÍDRA, HALIDRYS, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da δρῦς (drys), *quercia*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofiti* e delle *Alghe* di Linneo, stabilito da Stackhouse nella seconda edizione della sua *Nereide Britannica*, a cui servirono di tipo il *Fucus nodosus* ed il *Fucus siliquosus* di Linneo, che si presentano sotto le forme d'una piccola quercia, o, meglio, d'un piccolo arbusto, a che abitano le acque del mare. Gli Antichi davano il nome di *Quercus marina* al *Fucus vesciculosus* di Linneo, pianta dello stesso genere.

ALIFLÈO, HALIPHLEOS, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da φλέως (phleôs), *papiro*, *pianta acquatica senza spine*. Nome indicato da Dalechamp come sinonimo del *Quercus cerris*.

ALIMÈNIA, HALHYMENIA, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals),

mare, e da ὑμὴν (hymèn), *membrana*. Genere di piante crittogame, proposto da Agarth (*Synopsis Algarum Scandinaviae*), il quale comprende alcune piante marittime a vere foglie membranose.

ALIMURGÍA, ALIMURGIA, *Fis.*, dal lat. *alimentum*, ital. *alimento*, e da ἔργον (ergon), *operazione*. Discorso sulle materie alimentari.

† ALIOTITE, HALIOTIS, HALIOTITE, *Stor. nat.*, da ἅλιος (halios), *marino*, e da οὖς (ûs), *orecchia*. Orecchia di mare pietrificata.

ALISÈRIDE, HALISERIS, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da σέρις (seris), *cicoria*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofiti*, stabilito da Agarth (*Species Algarum*), e così denominate per la loro somiglianza colle Cicorie di mare.

ALÍSIA, ALYSIA, *Stor. nat.*, da ἅλυσις (alysis), *catena*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della famiglia degl' *Icneumonidei*, stabilito da Latreille, e così denominati dalle loro antenne formate di un gran numero d' articoli fra essi congiunti a guisa di catena. Comprende finora una sola specie; cioè l' *Alysia stercoraria* di Latreille, che è l' *Ichneumon manducator* di Panzer (*Faun. germ. fasc.* 72 *tab.* 4), od il *Cryptus manducator* di Fabricio, che ritrovasi nello sterco umano, e con cui Illiger stabilì un genere sotto il nome di *Cechenus*.

ALISIDIO, ALYSIDIUM, *Stor. nat.*, da ἅλυσις (alysis), *catena*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Kunze (*Mykol. hefste*), il quale comprende esseri che si presentano sotto la forma d' una piccola catena, e poco differiscono dalle *Monilee*.

ALISMÀCEE, ALISMACEAE, *Stor. nat.*, da ἄλισμα (alisma), *alisma*. Famiglia di piante stabilita da Richard il padre, a cui servì di tipo il genere *Alisma* di Linneo.

ALISMÒRCHIDE, ALISMORCHIS, *Stor. nat.*, da ἄλισμα (alisma), *alisma*, e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Touars, e così denominate dalla somiglianza che hanno colle *Alisme* e coll' *Orchidee*, per cui costituiscono una specie di genere ibrido.

ÁLISO, ALYSON, *Stor. nat.*, da ἅλυσις (alysis), *catena*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della famiglia dei *Crabronini* di Latreille, stabilito da Jurine (*Classif. des Hyménopt.*), e così denominati dalle loro antenne filiformi composte di dodici anelli nelle femmine, e di tredici nei maschi, di modo che presentano come una piccola catena.

† ALISSO, ALYSSUM, ALYSSE, Steinkraut, *Stor. nat.* e *Med.*, da α priv., e da λύσσα (lyssa), *rabbia*; o da α priv., e da λύζω (lyzò), *singhiozzare*. Genere di piante a fiori tetrapetali della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linneo, lodate dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXIV. cap.* 11) siccome utili non solo contro la morsicatura dei cani arrabbiati, ma anche contro il singhiozzo. L' *Alyssum* di Plinio però non sembra la stessa pianta dell' *Alyssum* di Dioscoride.

ALISSORÍNA, ALYXORINA, *Stor. nat.*, da ἀλύσσω (alyssò), *tremare*. Nome applicato da Achar ad una sezione di piante della famiglia dei *Licheni*, e del genere *Opegrapha*. Tutte le piante di questa sezione crescono sopra le corteccie degli alberi, e nei loro primordj si presentano sotto la forma d' una materia tremolante o gelatinosa.

ALITÈA, HALITHEA, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da Θεὰ (Thea), *Dea*. Genere di animali anellidi dell' ordine delle *Nereidee*, e della famiglia degli *Afroditi*, stabilito da Savigny (*Syst. des Annélides pag.* 11 *et* 18), distinti da un corpo ovale, o ellittico, formato di anelli poco numerosi. Il suo tipo è l' *Aphrodita aculeata* di Linneo, che è l' *Hystrix marina* del Redi (*Opusc. III. pag.* 276 *fig.* 25).

ALÍTI, V. ALUTI (*App.*).

ALITOSPÒRIO, ALYTOSPORIUM, *Stor. nat.*, da ἄλυτος (alytos), *indissolubile*, e da σπορὰ (spora), *seme*. Nome d' una sezione di piante crittogame, stabilita da Link nel genere *Sporotrichum*, la quale comprende le specie provvedute di sporidi indissolubili.

ALÍTROFI, HALITROPHI, HALITROPHES, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*. Popoli che si nutrono delle produzioni del mare.

ALITTO, HALICTUS, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e forse dal sincopato κτίζω (ctizò), *costruire*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Melliferi*, stabilito da Latreille, e così denominati dal sommover la terra che fanno, specialmente dei lidi marittimi, quasi nello stesso modo delle Talpe, onde formarvi la loro abitazione. L' *Halictus thecaphorus* ne è il tipo.

† ALITÙRGICI, ALITURGICI (DIES), ALITURGIQUES, *Lett. eccl.*, da α priv., e da λειτουργέω (liturgeò), *pregare*. Aggiunto dei giorni in cui non si celebra la Santa Messa, per antonomasia chiamata *Liturgia*. Tali sono nel rito Greco tutti i giorni della Quaresima (tranne il Sabato, la Domenica e la festa dell' Annunciazione della Beata Vergine), nei quali si comunicano con ostie prima consecrate: nell' Ambrosiano tutti i Venerdì della Quaresima, e nel Romano il Venerdì Santo. Tutti gli altri giorni dell' anno pel contrario diconsi *Liturgici*.

ÁLLAGE, ALLAGE, *Filol.* e *Lett. eccl.*, da ἀλλάσσω (allassò), *mutare*, cioè *Mutande*. Oltre tal significato generico in Codino, ed in altri Scrittori greci posteriori, ha questo vocabolo anche quello di Vesti speciose solite ad indossarsi nelle feste e processioni solenni dal Patriarca e dagl' Imperatori Costantinopolitani; significato che sembra desunto dalla Sacra Scrittura, dove certe vesti più insigni, fatte piuttosto per decoro e bellezza che per necessità ed uso volgare, hanno (*nel lib. IV. de' Re v.* 5 *e* 22, *ed in Zaccaria cap. III. v.* 4) un nome derivato da un verbo ebraico, che vale *mutare*, e perciò S. Girolamo (*l. c.*) le interpreta *Mutatoriae*. Antichissima è poi l' usanza dei Principi di regalare gli stranieri ragguardevoli, e gl' inviati di potenze

amiche, con alcune vesti preziose; il che si pratica anche oggidì dai Regnanti Orientali.

ALLAGÒTTERA, ALLAGOPTERA, ALLAGOPTÈRE, *Stor. nat.*, da ἄλλος (allos) per ἄλληλοι (allêloi), *l' uno e l'altro*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, e della monoecia monadelfia di Linneo, proposto da Nées di Essenbeck: sono così denominate dall' aver le foglie alate doppiamente, ossia dall' uno e l' altro lato.

ALLÀNTO, ALLANTUS, *Stor. nat.*, da ἀλλᾶς (allas), *budello*. Genere d' insetti dell' ordine stabilito da Jurine, e così denominati dalla forma del loro addome a guisa di Budello.

ALLANTÒDIA, ALLANTODIA, *Stor. nat.*, da ἀλλᾶς (allas), *budello*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Roberto Brown nel Prodromo della Flora della Nuova Olanda, che appartiene alla tribù delle *Polipodiacee*, e così denominate dalla loro fruttificazione che consiste in una casella allungata a guisa di Budello.

ALLASSIMÀRIO, ALLAXIMARION, *Filol.*, da ἀλλάσσω (allassô), *cambiore*, e da μάριον (marion), *signore*, e questo da μαρία (maria) invece di κυρία (cyria), *signora*. Vocabolo del medio evo indicante il Luogo in cui, come sacre, si riponevano le vesti imperiali di solennità, a Costantinopoli. *Goar.*

ALLELOCLERONOMÌA, ALLELOCLERONOMIA, *Giurispr.*, da ἀλλήλων (allêlôn), *degli uni e degli altri*, da κλῆρος (clêros), *eredità*, e da νόμος (nomos), *legge*. Patto, massimamente tra i conjugi, di reciproca successione.

ALLELOFAGÌA, ALLELOPHAGIA, *Filol.*, da ἀλλήλους (allêlos), *l' un l' altro*, e da φάγω (phégô), *mangiare*. Dicesi così, per *Aussesi*, Un' estrema miseria, per effetto di un assedio o d' una lunga ed infelice navigazione, quando la necessità spinge a cibarsi di carne umana.

ALLÌRROA, HALLIRRHOA, *Stor. nat.*, forse da ἅλλομαι (hallomai), *saltare*, e da ῥοή (rhoë), *flusso*, *corrente*. Genere di Polipi dell' ordine degli *Alcionari*, e della divisione dei *Sarcoidei*, così denominati dal loro modo di moversi.

ALLÌTE, HALLITHES, HALLITE, *Stor. nat.*, da *Halle*, città della Sassonia, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome ibrido, che è sinonimo di *Allumina nativa*, introdotto nella Scienza da Delamethrie, per ritrovarsi questa pietra in vicinanza di Halle.

ALLOCAMMÈLLO, ALLOCAMELUS, *Stor. nat.*, da ἄλλος (allos), *altro*, o *diverso*, e da κάμηλος (camêlos), *cammello*. Nome dato dallo Scaligero ad una specie del genere *Cammello*, quasi dicesse *altro*, o *diverso Cammello*, che è il *Camelus glama* di Linneo, e che al presente è tipo d' un nuovo genere, che Illiger denomina *Auchenia*, e Cuvier *Lacma*. Comprende il *Camelus glama*, o *Lacma*, il *Camelus paco* di Cuvier, ed il *Camelus vicugna* di Gmelin.

ALLOCÀRPO, ALLOCARPUS, *Stor. nat.*, da ἄλλος (allos), *altro*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinonteree*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito da Kunth, e così denominate dalla forma dei loro frutti, la quale è diversa, in quei del raggio, da quella che presentano i frutti posti nel disco o parte centrale del fiore composto.

ALLÒFANO, ALLOPHANUS, *Stor. nat.*, da ἄλλος (allos), *altro*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Nome dato ad una varietà di *Allumina idrata*, la quale presentasi di vario aspetto, secondo il modo con cui viene osservata, ed è l'*Allumina idrata silicifera*.

ALLÒFILO, ALLOPHYLOS, Ausländer, *Filol.*, da ἄλλος (allos), *diverso*, e da φυλή (phylé), *tribù*. È lo stesso che Estraneo.

ALLOFÌLLO, ALLOPHYLLUS, ALLOPHYLLE, *Stor. nat.*, da ἄλλος (allos), *altro*, o *diverso*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante stabilito da Linneo nell' ottandria monoginia, e da Jussieu collocato nella famiglia della *Guttifere*, ed indi distrutto (*Ann. du Mus. tom. II. pag.* 235): ed in vero l'*Allophyllus zeylanicus*, sola specie descritta dall' illustre Botanico Svedese, appartiene alla famiglia delle *Sapindacee*, ed al genere *Ornitrophe*, ma Kunth opina doversi riunire il genere *Allophyllus* al genere *Schmidelia*. Il nome *Allophyllus* è preso dalla diversità che presentano le quattro foglioline componenti il Calice (*Calyx quadriphyllus foliolis orbiculatis, oppositis minoribus*. Linn. *Syst. veg. edit.* 14).

ALLOISPÈRMO, ALLOISPERMUM, ALLOISPERME, *Stor. nat.*, da ἄλλος (allos), *diverso*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Willdenow. Sono così denominate dalla diversità che presentano i loro semi, poichè quelli del raggio sono privi del Pennacchio, e quelli del disco ne sono provveduti.

ALLÒSORO, ALLOSORUS, *Stor. nat.*, da ἄλλος (allos), *altro*, e da σορὸς (soros), *casella*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Bernhardi a spese degli *Adianti*, il quale comprende le specie provvedute di caselle diverse per le loro forme. Questo è lo stesso che il *Cheilanthes* di Swartz.

ALLÒTTERI, ALLOPTERIS, ALLOPTÈRES, *Stor. nat.*, da ἄλλος (allos), *diverso*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Nome dato alle natatorie addominali dei pesci, che sono diverse dalle caudali. Taluni le denominarono eziandio *Catopodi*.

† ALMATÙRO, HALMATURUS, *Stor. nat.*, da ἅλλομαι (hallomai), *saltare*, e da οὐρὰ (ôra), *coda*. Genere di animali Mammiferi della famiglia dei *Morsupiali*, stabilito da Illiger, e così denominati dall' uso che fanno della loro coda per saltare. Corrisponde al genere *Kangurus* di Geoffroy Saint-Hilaire.

ALOCNÈMO, HALOCNEMUM, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Atriplicee*, e della monandria diginia di Linneo, stabilito da Marschall-Bierberstein (*Flor. Taurico-Caucas Supplem. vol.* 3 *pag.* 3), a cui servì di tipo la *Salicornia Caspica* di Pallas, indigena delle vicinanze del mare Caspio.

Que' popoli se ne valgono per farne del filo, donde forse riceve tal nome generico.

ALODÉNDRO, HALODENDRUM, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da δένδρον (dendron), *albero.* Du Petit-Thonars descrive con questo nome un arbusto del Madagascar, che nasce in vicinanza del mare, il quale ha molta somiglianza col Salice, e fu da lui posto nella famiglia delle *Verbenacee.*

† ALÓFILA, HALOPHILA, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da φίλος (philos), *amico.* Genere di piante della famiglia delle *Podostomee*, e della dioecia monandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Touars per collocarvi una piccola pianta erbacea, la quale ama nascere sopra le rive del mare del Madagascar.

ALOGANDROMELÍA, ALOGANDROMELIA, *Fis.*, da ἄλογος (alogos), *bruto*, da ἀνήρ (anèr), *uomo*, e da μέλος (melos), *membro.* Bruto con membra umane.

ALOGHERMAFRODISÍA, ALOGHERMAPHRODISIA, *Fis.*, da ἄλογος (alogos), *bruto*, e da ἑρμαφρόδιτος (hermaphroditos), *ermafrodito.* Ermafrodismo dei bruti.

ÁLOGI, ALOGI, *Lett. eccl.*, da α priv., e da λόγον (logon), *verbo.* Aggiunto di Eretici che negano il divin Verbo. *Nicetus, in Thest. Fidei Cathol. lib. IV.*

ALÓGIA, ALOGIA, *Filol.*, da α priv., e da λέγω (legò), *dire.* Conviti, in cui si osserva il silenzio, riprovati da Sant'Agostino (*Epist.* 86), il quale gli assomiglia al modo di nutrirsi delle bestie. Gli Antichi avevano siffatta usanza da cui hanno saviamente deviato i Moderni.

ALOGÍSTA, ALOGISTA, *Giurispr.*, da α priv., e da λόγος (logos), *conto.* Dicesi così Chi non è tenuto a dar ragione del suo operare. *D. l.* 5. § 5. *De Admin. tutelae.* Dicesi anche *Anecloglista*, da α priv., ν (n) euf., da ἐκ (ec), *fuori*, e da λόγος (logos), *conto.*

ALOGÍSTI, *Lett. eccl.* Così da Codino (*in origin. Constantinopol. num.* 41) vengono denominati gli Avversarj della Fede Cristiana, o che, sebbene Cristiani, non sono Cattolici.

ÁLOGO, ALOGOS, *Mitol.*, da α priv., e da λόγος (logos), *ragione*, cioè *irragionevole* propriamente, e presso i Greci posteriori per antonomasia sinonimo di ἵππος (ippos), *cavallo.* Presso gli Egizii fu aggiunto di Tifone, ossia del principio del male; ossia la passione personificata che resiste alla ragione: mentre Osiride, ossia la ragione e riflessione dell'uomo, era presso i medesimi il principio del bene.

† ALÓIDE, ALOIDIS, *Stor. nat.*, da ἀλωά (alòa), *area.* Genere di conchiglie stabilito da Megerle De Mühlfeld con una specie di *Corbula*, conchiglia a due valve ineguali, inequilatere e triangolari, con un dente robusto a ciascuna valva; dalla cui ineguaglianza risultano delle Aree, o Spazj, ed il cui complesso presenta la forma di un' Area.

ALÓIDE, ALOITIS, *Stor. nat.*, da ἀλόη (aloè), *aloè.* In Dioscuride è sinonimo di *Genziana*, desunto dal sapore amaro della radice di questa pianta che si assomiglia a quello dell' Aloè.

ALOMÁZIO, ALOMATIUM, *Stor. nat.*, da ἀλόω (aloò), *prendere*, cioè *piccolo cinto.* Nome imposto da De Candolle alla sezione I. del genere *Arabis*, la quale comprende le specie che presentano i semi cinti da una piccola membrana (*Semina parva ala membranacea cincta*).

ALÓMIA, ALOMIA, *Stor. nat.*, da ἀλόω (aloò), *pigliare.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Knnth con una pianta della Nuova Spagna, che facilmente prendesi per una specie di *Ageratum.*

ALOMÍIA, HALOMYIA, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da μυῖα (myia), *mosca.* Genere d' insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, stabilito da Panzer a spese degl' *Icneumoni*, e così denominati dal frequentar che fanno le sponde del mare, e dalla somiglianza che hanno colle Mosche.

ALONÍTRO, V. AFRONITRO.

ALOPECIA, *Stor. nat.* È anche una Specie di pesci marini, ricordata da Plinio (*lib. XXXII. cap. ult. et lib. IX. cap.* 43), chiamandola anche *Volpe marina.*

ALOPÍADE, ALOPIAS, *Stor. nat.*, da α priv., e da λόπος (lopos), *squama.* Genere di pesci stabilito da Rafineschi a spese degli *Squali*, i quali presentano le natatrie posteriori e le anali adipose, e prive di scaglie. Ha per tipo l'*Alopias macrourus*, distinto da una coda lunga come il suo corpo, ed abitante i mari della Sicilia.

ALÓPIRO, HALOPYRUS, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e dal lat. *pyrus*, ital. *pero.* Pero di mare.

(ALORAGIDE, correggasi ALORRÁGIDE, HALORHAGIS in HALORRHAGIS, e Tacquin in Jacquin).

ALORRAGÉE, HALORRHAGEAE, *Stor. nat.*, da ἅλς (hals), *mare*, e da ῥάξ (rhax), *acino.* Nome dato da Roberto Brown ad una famiglia di piante che ha per tipo il genere *Halorrhagis.* Corrisponde a quella delle *Cercodianee* di Jussieu, e delle *Igrobriee* di Richard: i generi componenti questa famiglia portano frutti che hanno un' esterna somiglianza cogli Acini dell' uva, ed amano abitare in vicinanza del mare.

ALPÁGIO, ALPAGIUM, *Filol.*, da ἄλφος (alphos), *bianco* (per le Alpi sempre coperte di neve), e da ἄγω (agò), *guidare.* Dicesi così il Diritto di far pascere il suo gregge sulle Alpi, od il Tributo per la facoltà di condurvelo, detto anche *Alpatico.*

ALPÁTICO, V. ALPAGIO (*App.*).

ALPÈO, ALPAEUS, ALPÉE, *Stor. nat.*, dal lat. *Alpes*, ital. *Alpi*, e questa da ἀλφός (alphos), *bianco.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Bonelli nella tribù dei *Carabici*, le cui specie sono tutte attere o prive di ali. Il *Carabus Helwigii* è il suo tipo, ed abita le Alpi.

ALSODÈA, ALSODEIA, *Stor. nat.*, da ἄλσος (alsos), *bosco.* Genere di piante della famiglia delle *Viole*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars nella Storia dei vegetali dell' Affrica, per alcuni arbusti eleganti che ornano i boschi del Madagascar.

ALSTÓNIA, ALSTONIA, *Stor. nat.*, da ἄλσος (alsos), *bosco*, e da τείνω (teinò), *stendere*. Genere di piante della famiglia delle *Stiracinee*, e della poliandria monoginia, stabilito da Mutis a spese del genere *Symplocos*, cui denominò *Alstonia theaeformis*, perchè alligna nei boschi ed estende molto le radici ed i rami.

┼ ALTÉRI, HALTERES, *Ginn.*, da ἄλλομαι (hallomai), *saltare*. Masse di piombo che si stringevano nelle mani, onde il braccio, ruotandole ed agitandole in varie guise, acquistasse maggior forza ed agilità.

ALTÉRIA, ALTERIA, *Stor. nat.*, da ἄλτῆρες (altères), *alteri*, o piuttosto dal lat. *altus*, ital. *alto*. Genere di piante della famiglia delle *Tiliacee*, e della monadelfia pentandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars, molto analogo alla *Waltheria*. Comprende una sola specie, ed è forse così denominata dal suo aspetto e dall' altezza del fusto.

ALTERNANTÉRA, ALTERNANTHERA, *Stor. nat.*, dal lat. *alternus*, ital. *alterno*, e da ἀνθηρά (anthèra), *antera*. Genere di piante della famiglia degli *Amaranti*, e della pentandria monoginia, stabilito da Forskahl con una specie del genere *Illecebrum*, la quale presenta le antere alternate a filamenti sterili.

┼ ÁLTICA, HALTICA, ALTICE, *Stor. nat.*, da ἁλτικός (halticos), *agile*. Genere d' insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Geoffroy a spese delle *Chrysomele* di Linneo, e posti nella famiglia delle *Crisomeline*. L'*Altica oleracea* ne è il tipo; ed è osservabile per la sua agilità al salto.

ÁLTICO, HALTICUS, *Stor. nat.*, da ἄλλομαι (hallomai), *saltare*. Genere di pesci, proposto da Commerson per collocarvi il *Bennio saltatore*.

ALTÍMETRO, ALTIMETRUM, *Geom.*, dal lat. *altus*, ital. *alto*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurar le altezze. V. ALTIMETRIA.

ALUCÍTA, ALUCITA, ALUCITE, *Stor. nat.*, da ἀλύκη (alycè), *ansietà*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, stabilito da Fabricio, e riordinato da Latreille, il quale ha per tipo l' *Alucite Julianella:* sono forse così denominati dalle loro abitudini esprimenti ansietà.

ALÚRGIDE, ALURGIS, *Filol.*, da ἀλουργόν (alurgon), *porpora*. Veste propria degl' Imperatori Bizantini. Sebbene questo vocabolo (*Alurgo*) sembri sinonimo di Πορφύρα (Porphyra), *Porpora*, trovandosi l' un per l' altro indifferentemente adoperato dai buoni Scrittori, si crede però che la prima fosse d' un color rosso bensì, ma carico del color violaceo e più nobile della semplice Porpora, e perciò preferito da quei fastosi Regnanti.

ALÚTA, ALUTA, *Filol.*, da α priv., e da λύω (lyò), *sciogliere*. Sorta di Calzare senza lacci, che copriva il piede.

ALUTÉRO, ALUTERUS, *Stor. nat.*, da α priv., e da λούω (lùò), *bagnare*. Sotto-genere di Pesci, o *Balistes*, il quale comprende le specie che nuotano a fior d' acqua, ossia che non s' immergono.

ALÚTI od ALÍTI, ALYTAE, *Filol.*, da ἀλύτης (alytès), *aluta*, e questo da ἀλύω (alyò), *girare*. Nome di coloro che, negli spettacoli di Olimpia in Elide, giravano armati di bacchette, onde tener in dovere gli spettatori. È lo stesso che *Littori*, *Raddofori*, ec.

ÁMA, HAMA, *Chir.*, da ἅμα (hama), *insieme*. Vocabolo che significa Fasciatura in genere, e specialmente Cinto o Brachiere.

┼ AMADRÍADE, HAMADRYAS, *Stor. nat.*, da Ἁμαδρυάδες (Hamadryades), *Amadriadi*, Ninfe dei boschi. Specie di Scimia del genere *Cynocephalus*, bella ed abitatrice dei boschi.

┼ AMADRIADE. È anche un genere di piante della famiglia delle *Ranuncolacee*, e della poliandria poliginia di Linneo, stabilito da Commerson, e così denominate dall' abitare i boschi montuosi dello stretto Magellanico. L' *Hamadryas Magellanica* ne è il tipo.

┼ AMALTEA, *Stor. nat.* Nome mitologico dato da Desvaux ad alcuni frutti della famiglia delle *Rosacee*, nei quali il calice non diventa carnoso, e che sono molti ricchi di semi.

AMALTÉO, HAMALTHEUS, *Stor. nat.*, da Ἀμαλθεία (Amalthea), *Amaltea*, capra nutrice di Giove. Genere di Molluschi stabilito da Montfort (*Conchil. tom. I. pag.* 90) con questo nome mitologico per un Nautilio, cui denomina *Hamaltheus margaritatus*, che trovasi nelle vicinanze di Anversa.

AMÁRACO, AMARACUS, *Stor. nat.* e *Filol.*, da Ἀμαράσκω (Amarascò), *Amarasco*. Sorta d'erba che, a cagione del vivo e grato suo odore, era adattatissima a far ghirlande. È vivace, ha molte radici attaccate superficialmente alla terra, e copiosa di frutti. Si crede esser la *Maggiorana* degl' Italiani. Secondo la Favola, Amaraco, figlio di Ginena Re di Cipro, avendo rotto nel cadere un vaso di unguenti, offeso dall' eccessivo odore a pel dolore del vaso, si consumò, e venne dagli Dei trasformato in tal erba odorifera.

AMÁSSA, HAMAXA, *Filol.*, da ἅμα (hama), *insieme*, e da ἄξων (axòn), *asse*. Così si dissero i Carri a quattro ruota, perchè tirati da due assi insieme. *Mazzocch. tab. Heracleens.*

AMASSÍTE, AMAXITIS, *Stor. nat.*, da ἅμα (hama), *insieme*, e da ἄξων (axòn), *asse*. Nome registrato da Teofrasto per indicare una pianta che credesi la *Dactylis glomerata* di Linneo, la quale presenta i fiori riuniti sopra un asse comune.

AMASSÓBII, AMAXOBII, *Filol.*, da ἅμαξα (amaxa), *carro*, e da βίος (bios), *vita*. Aggiunto degli Sciti Nomadi, erranti su i carri, i quali non soleano fermarsi se non sulle terre che somministravano pascolo ai loro greggi ed armenti, de' cui frutti viveano: furono dagli Scrittori chiamati anche *Amassoforeti*, da ἅμαξα (amaxa), *carro*, e da φέρω (pherò), *portare*.

AMASSOFORÉTI, V. AMASSOBII (*App.*).

AMASTOZOÁRI, AMASTOZOARI, AMASTOZOAIRES, *Stor. nat.*, da α priv., da μαστός (mastos), *mammella*, e da ζῶον (zòon), *animale*. Nome dato da

Blainville al suo secondo tipo del di lui primo Sotto-regno, che si divide in quattro classi, tutte formate di animali ovipari privi di mammelle: cioè la I. dei *Penniferi* (uccelli), ossia provveduti di penne: la II. degli *Squamiferi* (rettili), ossia provveduti di scaglie: la III. dei *Nudipelliferi* (anfibj), ossia coperti di pelle nuda, o privi di scaglie; e la IV. dei *Branchiferi* (pesci), ossia muniti di branchie.

AMATÁZIA, AMATHAZIA, *Stor. nat.*, da ἄμαθος (amathos), *sabbia*, e da εἰμί (eimi), *essere*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, stabilito da Fabricio, le cui uova nascono nella sabbia, cioè hanno in essa il loro essere. Questo genere è stato da Latreille riunito al genere *Ninfale*.

AMATEA, AMATHEA, *Mitol.*, da ἄμαθος (amathos), *sabbia*. Nome d'una Ninfa, figliuola di Nereo, la quale dilettavasi delle sabbie, o rive del mare. Vien ricordata da Omero (*Il. XVIII. v.* 48), a cui dà l'epiteto di Εὐπλόκαμος (Euplocamos), *dai bei ricci*; e da Igino (*fab. I.*).

AMÁTIA, AMATHIA, *Stor. nat.*, da ἄμαθος (amathos), *sabbia*. Genere di Polipi dell'ordine delle *Sertularie*, della sezione I. dei *Polipi flessibili*, il quale comprende le *Sertularie fitoidee*, e venne stabilito da Lamouroux. Sono forse così denominati dal ritrovarsi nella sabbia dei fondi marittimi, aderenti agl'Idrofiti ed alle rocce.

(AMATISTA, aggiungasi dopo adacquato) Eliodoro (*Aetiopic. lib. V. cap.* 14), parlando per incidente dell'*Amatista Iberica*, *Britannica* ed *Etiopica*, dà la preferenza a quest'ultima, a cagione dell'interna sua lucentezza; ed in questa, e nell'*Indica* del pari, riconosce la proprietà di preservare dall'ubbriachezza.

† AMATISTÉA, AMATHYSTEA, *Stor. nat.*, da ἀμέθυστος (amethystos), *amatista*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della diandria monoginia di Linneo, il quale comprende una sola specie, che trae tal nome dal color d'Amatista dei suoi fiori.

AMATOLÈE, AMATHOLEAE, AMATHOLÉES, *Stor. nat.*, da ἄμαθος (amathos), *sabbia*. È sinonimo di *Anfitrite*; e sono così dette perchè vivono nella sabbia. V. ANFITRITE.

AMATÚSIA, AMATHUSIA, *Stor. nat.* e *Geogr. ant.*, da Ἀμαθοῦς (Amathûs), *Amatunto*, uno degli epiteti dato all'isola di Cipro, preso dalla celebrità del tempio di Venere vicino alla città di Amatunta che ne era la capitale, e che alcuni Geografi moderni credono essere l'odierna *Limisto*. Fabricio con questo nome stabilì un genere d'insetti nell'ordine dei *Lepidotteri*, nella famiglia dei *Diurni*, osservabili per la loro bellezza, e meritamente dedicati alla Dea delle Grazie. Questo genere corrisponde al *Nymphalis* di Latreille.

AMAUROSI, *Stor. nat.* Nome registrato in Dioscoride, e che credesi sinonimo di *Cicuta*, pianta venefica, che presenta, fra i suoi fenomeni deleterici, quello di togliere la vista.

AMBARODÉNDRO, AMBARODENDRON, *Stor. nat.* e *Med.*, da ἀνά (ana), *su*, da βάρος (baros), *peso*, e da δένδρον (dendron), *legno*, od *albero*. Nome applicato da varj Naturalisti all'Albero che produce lo Stirace liquido, specie di Resina, o meglio di Balsamo usato in Medicina. Quest'albero sembra avere desunto tal nome dalla sua altezza molto elevata, e dal peso del suo legno.

AMBARVÁLE, V. AMAURRIO (*App.*).

AMBÍGENO, AMBIGENUS, AMBIGÈNE, *Stor. nat.*, dal lat. *ambo*, ital. *amendue*, e da γένος (genos), *genere*, cioè *di due nature*. Nome d'una specie d'inviluppo fiorale, o perianzio, la cui parte esterna presenta la natura del calice comune, e la parte interna quella della corolla. L'introduzione di questo nome nella Scienza devesi a Mirbel.

AMBIGÓNIO, AMBIGONIUS, *Geom.*, dal lat. *ambo*, ital. *amendue*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Triangolo con angolo ottuso, che più propriamente dicesi *Ambligono*. V. AMBLIGONO.

AMBLÉMA, AMBLEMA, AMBLÉME, *Stor. nat.*, da ἀναβλέπω (anablepô), *guardare in su*. Genere di molluschi conchiliferi, della famiglia dei *Pediferi*, e tipo della sotto-famiglia dello stesso nome, stabilito da Rafineschi, e così denominati dalla loro cerniera che guarda in su. Comprende sei specie tutte indigene dell'Ohio, le quali hanno dei grandi rapporti con quelle del genere *Pleurobema*.

AMBLEMIDÈE, AMBLEMIDEAE, *Stor. nat.*, da ἀναβλέπω (anablepô), *guardare in su*. Seconda sotto-famiglia dei *Molluschi pediferi* di Rafineschi, così denominati dalla loro cerniera che guarda all'insù, onde è quasi superiore, ed ha per tipo il genere *Amblema*.

(AMBLEOCARPA, tolgasi in fine V. PILLOFORA).

AMBLIDE, AMBLYS, *Stor. nat.*, da ἀμβλύς (amblys), *ottuso*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, stabilito da Klung, i quali presentano le antenne terminate ottusamente. Questo genere venne riunito da Latreille a quello degli *Osmi*.

AMBLIGONÍTE, AMBLYGONITIS, *Stor. nat.*, da ἀμβλύς (amblys), *ottuso*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Minerale scoperto da Breithaupt nel Granito di Penin in Sassonia, misto al Topazio verde ed alla Tormalina, che si presenta sotto la forma prismatica ad angoli ottusi (*Manuel de Minéralogie di Jameson pag.* 316).

AMBLODÓNTE, AMBLODON, *Stor. nat.*, da ἀμβλύς (amblys), *ottuso*, e da ὀδούς (odûs), *dente*. Genere di pesci dell'ordine degli *Addominali*, così denominati da Rafineschi per avere denti ottusi.

AMBLÓMII. } Sono sinonimi di *Amblotici*. V.
AMBLÓSII. } AMBLOTICI.

AMBLÓTIDE, AMBLOTIS, *Stor. nat.*, da ἀμβλόω (ambloô), *abortire*. Genere di mammiferi *Marsupiali*, formato da Illiger con una specie descritta da Bass, che nei caratteri esterni somiglia il *Fascoloma* (lat. *Phascoloma*), e la cui femmina partorisce i feti prematuri, ossia abortisce: vizio comune ad altre specie della stessa famiglia.

AMBLÓTRIDI. È sinonimo di *Amblotici*. V. AMBLOTICI.

AMBOLÓGERA, AMBOLOGERA, *Filol.*, da ἀμβολή

(ambolè) sincopato per ἀναβολὴ (anabolè), *dilazione*, e da γῆρας (gèras), *vecchiaja*. Con questo titolo fu, in virtù d' un Oracolo, dedicato a Venere un simulacro in Isparta.

AMBÙLIO, AMBULIOS, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da οὔλιος (ùlios), *salutare* (*Siebelis, in Not. ad Paus. in Laconic. lib. III.*), o, come egregiamente congettura il Ciampi (*in Not. ad l. c.*), da ἅμα (hama), *insieme*, e da βουλή (bùlè), *consiglio*. Aggiunto di Giove, di Minerva e de' Dioscuri.

AMBURBIÀLI, AMBURBIALES, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e dal lat. *urbs*, ital. *città*. Vittime che sacrificavansi in Roma nella solennità detta *Amburbio*. V. Amburbio (*App.*).

AMBÙRBIO, AMBURBIUM od AMBURBIALE, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e dal lat. *urbs*, ital. *città*. Sacrificio che soleasi per antico costume celebrare in Roma con vittime, processionalmente girando intorno la città, ond'espiarla qualora qualche prodigio minacciasse disastri. Scaligero confuse questo sacrificio con quello che ogni anno solennizzavasi nel mese di Maggio, conducendo intorno alle campagne le vittime, implorando il favore dei Numi per le biade, e che chiamavasi *Ambarvale*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e dal lat. *arva*, ital. *campi*. *Serv. in Virg. Eglogl. III. v.* 77 *et Georg. lib. I. v.* 145. *Lucan. Phars. lib. I. v.* 592.

Amebeo. Dicesi così anche il Piede di cinque sillabe, delle quali due sono lunghe, altrettante brevi, e l'ultima lunga, p. e. *incrēdĭbĭlēs*. Il suo contrario è l'*Antamebeo*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἀμείβω (ameibò), *rispondere*, che consta di due brevi, due lunghe ed una breve, p. e. *mănĭfēstārĕ*.

AMELSÌNE, AMELXINE, *Stor. nat.*, da ἀμέλγω (amelgò), *spremere*. Nome registrato in Dioscoride, che i Moderni credono sinonimo di *Parietaria*, forse desunto dalla proprietà diuretica (ossia di spremere, o provocare l'orina), che si attribuisce a questa pianta.

AMÈRIDE, AMERIS, *Stor. nat.*, da α priv., e da μέρος (meros), *divisione*. Genere d' insetti dell'ordine dei *Colcotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr: essi presentano le loro antenne prive d' articolazioni, o divisioni.

† AMERÌNNO, AMERIMNON, *Stor. nat.*, da α priv., e da μεριμνάω (merimnaò), *curare*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria, indigene della Giammaica e della provincia di Venezuela, stabilito da Swartz, e così denominate dal prosperare che fanno, quantunque senza cura o coltura.

AMETAMÒRFOSI, AMETAMORPHOSIS, *Stor. nat.*, da α priv., e da μεταμόρφωσις (metamorphosis), *trasformazione*. Vengono con questo nome dai Naturalisti indicati molti esseri animali articolati, che dalla loro nascita fino allo loro età adulta non subiscono alcuna trasformazione nella loro forma apparente; come l'Aracnidee, ec.

ÀMETRO, AMETRON, *Stor. nat.*, da α priv., e da μέτρον (metron), *misura*. Nome dato da Dioscoride al Rovo, desunto dall' irregolare misura dei suoi tralci striscianti.

AMÌA, AMIA, *Stor. nat.*, da ἀμία (amia), *amia*, sorta di pesce. Genere di pesci dell' ordine dei *Malacotterigi addominali*, e della famiglia dei *Clupei*, proposto da Gmelio, il quale ha per tipo lo *Scomber amia* di Linneo.

AMIANTINÌTE, AMIANTINITIS, AMIANTINITE, *Stor. nat.*, da ἀμίαντος (amiantos), *amianto*. È sinonimo dato da Kirwan all' Attinoto aciculare di Haüy, od Anfibolo aciculare, e desunto dalla somiglianza della sua tessitura con quella dell' Amianto.

AMIANTÌTE, AMIANTITIS, *Stor. nat.*, da ἀμίαντος (amiantos), *amianto*. È sinonimo del Quarzo concrezionato, preso dalla sua tessitura in qualche modo simile a quella dell' Amianto.

AMÌBA, AMIBA, *Stor. nat.*, da ἀμείβω (ameibò), *cambiare*. Genere di vermi infusorj nudi, i quali sembrano privi di forma stabile, oppure che cangiano d' aspetto sotto l' occhio dell' osservatore. Ho per tipo il *Proteus diffluens* di Müller.

AMICLÈO, AMYCLAEUS, *Filol.*, da Ἀμύκλαι (Amyclai), *Amicla*, città della Laconia. Aggiunto di ciò che appartiene ad Amicla, città regia di Tindaro, celebre per la nascita di Castore e Polluce (*Stat. Theb. lib. VII. v.* 413), pei cani generosi che nutriva (*Virg. Georg. lib. III. v.* 345), e per un nobilissimo colore (da alcuni creduto verde, e da altri più rettamente purpureo, poichè si paragonava col Tirio) con cui vi si tingeva la lana. *Ovid. de Remed. amor. v.* 707.

AMIELENCEFALÌA, AMYELENCEPHALIA, AMYÉLENCÉPHALIE, *Anat.*, da α priv., da μυελὸς (myelos), *midolla*, e da ἐγκέφαλον (encephalon), *cervello*. Mancanza simultanea della midolla spinale e del cervello. *Béclard*.

AMIELÌA, AMYELIA, AMYÉLIE, *Anat.*, da α priv., e da μυελὸς (myelos), *midolla*. Total mancanza della midolla spinale.

Amigdaliti, *Stor. nat.* È anche sinonimo per taluni di *Amigdaloidi*. V. Amigdaloidi.

AMÌMONA, AMYMONA, *Stor. nat.*, da ἀμύμων (amymòn), *elegante*. Genere di Crustacei, stabilito da Müller con una specie del genere *Ciclopo* (lat. *Cyclopus*), notabile per l' eleganza delle sue forme e del suo colorito.

AMÌMONE, AMIMONUS, AMIMONE, *Stor. nat.*, da α intens., e da μιμέομαι (mimeomai), *imitare*. Genere di Molluschi fossili, stabilito da Montfort (*Conchyl. tom. I. pag.* 327) per un corpo fossile che imita moltissimo i *Belemniti*. Comprende una sola specie, che è l' *Amimonius elephantinus*.

AMINTÈRIA, AMYNTERIA, *Tatt.*, da ἀμύνω (amynò), *difendere*. Così propriamente si dissero da' Greci le Armi difensive, quali erano un tempo il Cimiero, la Corazza e lo Scudo. Figuratamente però si disse pur così Qualunque arma atta a distruggere o respingere il nemico, ed Ogni divisamento utile alla propria difesa.

AMIÒTA, HAMIOTA, *Stor. nat.*, forse da ἅμα (hama), *insieme*, e da ἰότης (iotès), *consiglio*. Nome

dato da Klein (*Prodr. Av. part.* 122) al suo XIX. genere degli Uccelli, il quale abbraccia l'*Ardea*, la *Ciconia* e l'*Anomelorostrus*, così denominati dal loro riunirsi a stormi, e dal tumultuoso lor cicalеggio, cosa che d'ordinario caratterizza l'umane adunanze di simil indole.

AMÌSTIDE, AMYSTIS, *Filol.*, da *α* priv., e da μύω (myò), *comprimere le labbra e gli occhi*. Bicchiere assai grande usato sovente dai Traci, cui tracannavano i bevitori in un sol fiato, reputando fare una gran prodezza. *Athen. lib. IX. Aristophan. in Acharn. act. V. scen. II. v.* 39. *Hor. lib. I. od.* 36 *v.* 13-14. V. AMANCZO (*App.*).

AMÌTE, HAMITES, *Stor. nat.*, da ἅμα (hama), *insieme*. Genere di conchiglie fossili, stabilito da Parkinson, ed a cui Sowerby dà per carattere singolarmente una conchiglia trammezzata, fusiforme, e piegata supra sè stessa: si ritrovano negli strati antichi insieme colle *Belemniti*, le *Ammoniti*, ec.

AMMÌRSINE, AMMYRSINE, *Stor. nat.*, da *α* intens., e da μυρσίνη (myrsinè), *mirto*. Genere di piante della famiglia delle *Rodoracee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Pursh (*Flor. Amér. septentr.* 280), il quale ha per tipo il *Ledum buxifolium* di Willdenow; pianta che molto si assomiglia al Mirto.

AMMÒDITO, V. AMMODUTO (*App.*).

AMMÒDUTO od AMMÒDITO, AMMODYTES, AMMODYTA, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *sabbia*, e da δύμι (dymi), *entrare*. Nome d'una specie di Serpenti del genere *Coluber*, detto anche *Coluber Ammodytes*, che hanno l'abitudine di cacciarsi nell'arena per deporre le loro uova.

AMMONÈE, AMMONEAE, AMMONÉES, *Stor. nat.*, da Ἄμμων (Ammôn), *Ammone*. Famiglia di Molluschi fossili, stabilita da Lamarck (*Extr. du cours de Zool. pag.* 123), il cui tipo sono i *Corni di Ammone*. È divisa in due sezioni: la prima comprende i generi a testa priva di spira, cioè il *Boculites*, *Hamites* e lo *Scaphites*; e la seconda i generi *Ammonites*, *Orbeilites* e *Turrilites*.

AMMÒNIA, AMMONIA, AMMONIE, *Stor. nat.*, da Ἄμμων (Ammôn), *Ammone*. Nome adoprato da Breyn (*de Polythalamiis cap. IV. pag.* 20) per indicare i *Corni d'Ammone a spira visibile*; e da Montfort applicato ad un genere di Conchiglie che ha per tipo il *Nautilus pompilius* di Gmelin.

AMMÒNIO, AMMONIUS, AMMONIE, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *arena*, o *sabbia*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Latreille, a cui servì di tipo un insetto che venne riconosciuto per la femmina del *Cebrio brevicornis*, la quale ha l'abitudine di scavarsi nell'arena la sua abitazione.

AMMONIÙRI, AMMONIURA, *Chim.*, da Ἄμμων (Ammôn), *Ammone*. Con questo nome, di desinenza convenzionale, si conoscono dai Chimici la combinazioni dell'Ammoniaca (base del sale Ammoniaco, così denominato dall'essere fabbricato nell'Egitto in vicinanza del tempio di Giove Ammone) coi corpi semplici specialmente metallici: così dicesi *Ammoniuro di rame*, *d'oro*, ec.

AMMONOCERATÌTI, AMMONOCERATITAE, *Stor. nat.*, da Ἄμμων (Ammôn), *Ammone*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di Molluschi che ritrovansi allo stato fossile, indicati da Lamarck (*Ext. du Cours de Zool. pag.* 125) nella famiglia delle *Ammonee*, e così denominati dal presentare la forma dei Corni di Ammone.

AMMONÒFILI, AMMONOPHILA, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *sabbia*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, stabilito da Kirby (*Linn. Soc. trans. tom. IV.*) a spese del genere *Sphex*, le cui femmine amano di deporre le loro uova nella sabbia. Ha per tipo la *Sphex sabulosa* di Linneo.

AMMOTÈA, AMMOTHEA, *Stor. nat.*, da ἄμμος (ammos), *sabbia*, e da Θεά (Thea), *Dea*. Genere di Aracnidee trachearie, della famiglia dei *Picnogonidi*, le quali abitano le sabbiose coste della Carolina meridionale. Tal genere fu stabilito da Leach (*The Zoological. miscellany*), analogo al genere *Nymphon*.

AMMOTEA. È anche genere di Polipi dell'ordine degli *Alcioni*, nella divisione de' *Sarcoidei*, stabilito da Savigny, ed adottato da Lamarck, il quale ha per tipo l'*Ammothea virescens*, che abita la sabbia dell'Eritreo, ove fu raccolta da Savigny.

AMOMÈE, AMOMEAE, AMOMÉES, *Stor. nat.*, da ἄμωμον (amômon), *amomo*. Famiglia di piante monocotiledonea, stabilita da Achille Richard, la quale corrisponde a quelle dei *Balisier* di Jussieu, alle *Scitaminées* e *Cannées* di Brown, ed alle *Drymyrrhizées* di Ventenat. Il suo tipo è il genere *Amomum*, ed è divisa in due tribù, o sezioni: la prima comprende le *Canne* e la seconda le *Zingiberacee*.

AMORGINE, AMORGINE, *Stor. nat.*, da ἀμόργη (amorgè), *amorga*, erba. Questo nome, registrato in Dioscoride, è sinonimo di *Parietaria*, erba notissima.

† AMPECÒNIO, AMPECHONION, *Filol.*, da ἀμφί (amphi), *intorno*, cambiata l'aspirata nella tenue, e da ἔχω (echô), *tenere*, *avere*. Piccolo manto svolazzante, o, come disse Polluce, da gettarsi su: la quale definizione coincide con quella del grande Onomastico, μικρὸν περίβλημα (micron periblêma), *piccola veste gettata intorno*. Di tal manto è vestita la Speranza in un Candelabro del Museo Clementino. *Visconti, tomo IV. pag.* 53, *ediz. di Milano.*

AMPÈLIDE, AMPELIS, *Stor. nat.*, da ἄμπελος (ampelos), *vite*. Genere di uccelli, stabilito da Linneo nell'ordine de' *Passeri*, e dai moderni Ornitologisti posto in quello degli *Omnivori*, il cui tipo è l'*Ampelis garrulus* di Gmelin, o *Bombycivora gorrula* di Buffon, già conosciuto dall'Aldrouando (*Ulissis Aldrouandi de Garrula Bohemico Ornitholog. pag.* 796), e così denominato dal frequentare ch'esso fa la viti, ed i vigneti: ha pure il costume di pascersi d'insetti, e specialmente di quelli del genere *Bombica*. È sinonimo di *Ampelione*.

AMPELIDÈE, AMPELIDEAE, AMPÉLIDÉES, *Stor.*

nat., da ἄμπελος (ampelos), *vite*. Famiglia di piante, stabilita da Humboldt, Bonpland, e Kunth (*Nov. gen. et spec. plant.*, *Paris* 1815), la quale corrisponde alle *Sarmentacee* di Ventenat, ed alle *Vinifere* di Jussien, il cui tipo è la vite, donde trae tal nome. Questa famiglia venne da De Candolle divisa in due tribù; cioè in quella delle *Vinifere*, ed in quella delle *Leeacee*.

AMPELOCÀRPO, AMPELOCARPON, *Stor. nat.*, da ἄμπελος (ampelos), *vite*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Nome col quale Dioscoride indica la *Robbia* (quantunque non vi sia somiglianza fra il frutto della *Vite*, e quello della *Robbia*), per la somiglianza dei suoi rami coi tralci della Vite.

AMPELODÈSMO, AMPELODESMUS, *Stor. nat.*, da ἄμπελος (ampelos), *vite*, e da δεσμός (desmos), *legame*. Sorta d' erba tanto pieghevole o forte, che, secondo la testimonianza di Plinio (*Hist. lib. XVII. cap.* 23), i Siciliani solevano legar con essa le viti, alla quale in giornata si sostituisce i rami del Salice: *Salix viminalis*.

AMPELO-IDÈA, AMPELOS-IDAEA, *Stor. nat.*, da ἄμπελος (ampelos), *vite*, e da Ἴδα (Ida), *Ida*, montagna della Frigia e di Creta. Con questo nome da Teofrasto s' indica il *Vaccinium vitis idea* di Linneo.

AMPELOLÈUCE, AMPELOLEUCE, *Stor. nat.* e *Med.*, da ἄμπελος (ampelos), *vite*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Vite alba (*Bryonia alba* Linn.), così detta per le sue bianche radici, e per la somiglianza dei suoi rami coi tralci della vite. Ha varj usi in Medicina. *Plin. Hist. lib. XXXIII. cap.* 1.

† AMPELÒPRASO, AMPELOPRASUM, *Stor. nat.*, da ἄμπελος (ampelos), *vite*, e da πράσος (prasos), *porro*. Specie d' aglio indigeno del Levante, che cresce spontaneo presso alla vite. Sembra che Dioscoride per *Ampeloprason* abbia indicato il nostro Porro, lat. *Allium porrum*.

ÀMPICE, AMPYX, *Filol.*, da ἄμπυξ (ampyx), *ampice*. È propriamente Funicella indorata, con cui si legava in fronte la chioma dei cavalli. Era anche un ornamento con cui nelle pompe sacre si adornavono le donne. Teocrito (*Idyll. I. v.* 33), Aristofane (*Lysistr. v.* 1195 *et Acharn. v.* 25), ed i suoi Scoliasti, ne fanno menzione. Le Muse in Esiodo (*Theogon. v.* 916) hanno l' aggiunto di Χρυσάμπυκες (Chrysampyces), cioè Cinte il capo di aurea fascia. *Hom. Il. V. v.* 358.

ÀMPRO, AMPRON, *Filol.*, da ἄμπρον (ampron), *ampro*. Nome della fune che nei carri fa le veci del timone. *Hesych.*

AMUSÈTERO, AMUSAETERUS, *Filol.*, da α priv., e da μοῦσα (mûsa), *poesia*. Aggiunto di Chi ignora la poesia, o non legge i poeti.

ÀMUSI, V. AGROMETRI (*App.*).

ÀNABA, ANABAS, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), *sopra*, e da βαίνω (bainô), *andare*. Genere di pesci dell' ordine degli *Acantotterigi*, e della famiglia degli *Squamipenni*, stabilito da Cuvier che gli ha separati dagli *Amfiprioni*, specialmente per la loro abitudine di andar vagando sulla superficie dell' acqua. Questi pesci vivono lungamente fuori dell' acqua più di tutti gli altri esseri della loro classe.

ANABAÌNA, ANABAINA, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), *su*, e da βαίνω (bainô), *andare*. Genere di esseri d' incerta sede, cioè che per alcuni rapporti si collocano nel regno animale, e per altri nel regno vegetale, stabilito da Bury De Saint Vincent, e posto nelle *Artrodiane*. Comprende alcune produzioni che vagano sopra la superficie delle acque, ed anche sopra la terra, onde viene diviso in due sezioni, cioè *acquatici e terrestri*.

† ANÀBASI, ANABASIS, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), *sopra*, e da βαίνω (bainô), *andare*. Genere di piante della famiglia delle *Chenopodiacee*, e della pentandria diginia di Linneo, che hanno grandi rapporti colle *Salsole*, ma che diversificano da queste per l' embrione carnoso rivolto all' insù, mentre quello delle *Salsole* è orizzontale. Comprende quattro o cinque specie d' arbusti d' aspetto tristo, che allignano sulle rive del mare. In Plinio (*Hist. lib. XXVI. cap.* 7 *et* 13) è un' Erba (dai Latini detta *Equisetum*, ital. *Setola di cavallo*, o *Setolone*, e dai Greci Ἵππουρις (Ippûris), *Coda di cavallo*), la quale nascendo a piè d' un albero vi ascende. V. IPPURIDE.

ANABASI, *Mus. ant.* Musica ascendente presso i Greci.

(ANABASII, aggiungasi in fine), o su i carri.

ANÀBATE, ANABATES, *Stor. nat.*, da ἀναβαίνω (anabainô), *salire*. Nome della sezione V. del genere *Aconitum*, proposta da De Candolle, la quale comprende le specie provvedute di fiori bianchi, od azzurri, coi due sepali superiori salienti, e disposti ad elmo.

ANABÀTICA, V. CATABATICA (*App.*).

ANABATTÈSIMO, ANABAPTISMUS, *Lett. eccl.*, da ἀνά (ana), *di nuovo*, e da βαπτισμός (baptismos), *battesimo*. Battesimo replicato, per cui, facendolo scientemente, incorrono nella scomunica il battezzato ed il battezzatore.

ANABLÈPIDE, V. ANABLEPO.

ANABÒLICO, ANABOLICUS, *Filol.*, da ἀναβάλλω (anaballô), *vestire*, o *porre sulle navi*. Tributo imposto dall' Imperator Aureliano agli Egiziani, sul vetro, la carta, il lino, la stoppa, ed altri generi appartenenti alle vestimenta; il qual tributo ogni anno portavasi a Roma sulle navi da trasporto, sotto nome di *Gabella*.

ANABÒLIO. È sinonimo di *Anaboleo*. V. ANABOLEO.

ANACÀLIFO, ANACALYPHUS, *Stor. nat.*, da ἀνακαλύπτω (anacalyptô), *ricoprire*. Insetto incompletamente descritto, e provveduto d' un gran numero di zampe, ussia ricoperto d' un numero indeterminabile di produzioni destinate al moto, il quale ritrovasi nelle cortecce putrefatte degli alberi del Madagascar, da Flacourt creduto velenoso. Sembra doversi riportare alle *Scolopendre*.

ANACALÌTTA, ANACALYPTA, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), *sopra*, e da καλύπτω (calyptô), *coprire*. Genere di piante (separate da Roehling dal genere

Encalypta, che ha per tipo l'*Encalypta lanceolata* di Hedwig), il quale presenta la cuffia fessa lateralmente, e che cuopre soltanto la parte superiore dell' urna.

ANACALITTÈRIO. Dicevasi così da' Greci il Giorno delle nozze. V. Anacalitterie.

ANACALÍTTRI, V. Analittri.

ANACÁMPO, anacampos, *Mus. ant.*, da ἀνακάμπτω (anacamptò), *ritornare*. Progressione melodica dal grave all' acuto.

ANACÁMPSIDE, anacampsis, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *di* nuovo, e da κάμπτω (camptò), *piegare*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Richard il padre, e così denominate dalle due foglioline situate alla base del loro labbretto e ripiegate al disopra.

ANACAMPTODÓNE, anacamptodon, *Stor. nat.*, da ἀνακάμπτω (anacamptò), *piegare*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di piante della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Bridel (*Methodus nova Muscorum, pag.* 138), le quali presentano i denti del loro peristomio esterno piegati all' infuori.

ANACÁRIDE, anacharis, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *sopra*, e da χάρις (charis), *grazia*. Genere di piante della famiglia delle *Idrocaridee*, e della dioecia monadelfia di Linneo, stabilito da Richard, il quale comprende una sola specie, che è l'*Anacharis callitrichoides;* pianta graziosissima acquatica nelle vicinanze di Montevideo, la quale si manifesta sopra la superficie dell' acqua.

ANACÁRSI, anacarsis, *Stor. nat.*, da ἀνακείρω (anaceirò), *tondere*. Nome d' una specie di pesce, che è impossibile determinare a qual genere possa riportarsi, stando alla descrizione che ne dà Gesner (*de Aquat. pag.* 40).

ANACELIÁSMO, anacoeliasmus, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da κοιλία (coilia), *ventre*. Medicamento per cui si muove il ventre.

ANACÉO, anaceum, *Filol.*, da Ἄνακες (Anaces), *Dioscuri*. Antico e celebre Tempio d'Atene, dedicato ai Dioscuri, ed ornato delle pitture di Polignoto e di Micone. *Paus. in Attic. lib. I. cap.* 18.

ANACHÍLIDE, anachylis, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da χυλὸς (chylos), *succo*. Erba, che è lo stesso che l' *Enula rustica*, così denominata perchè masticandola provoca la saliva. *Apulejus, de herbis cap. LIX.*

ANACHÍTE, anachites, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *sopra*, e da ἀχάτης (achatès), *agata*. Gemma fra tutte preziossima, con vocabolo più usato detta *Diamante*, la quale fu così denominata per la virtù che le venne attribuita (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 4) di espellere i vani timori e spaventi dell' animo, e d' esser antidoto contro i veleni. Dagli Antichi venne impiegata nelle divinazioni.

† ANÁCICLO, anacyclus, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da κύκλος (cyclos), *giro*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, così probabilmente denominate dalle foglioline del loro involucro sovrapposte le une alle altre in doppio giro.

Anaclasi, *Rett.* Figura di sentenza, che consiste nell' interpretare ciò che venne detto dall' avversario, non in quel senso che comunemente è inteso, ma in altro diverso ed anche contrario.

ANACLITÈRIO, V. Anaclinterio.

ANACONTICLÍSMO, anaconticlismos, *Chir.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, da ἀκοντίζω (acontizò), *saettare*, e da κλύζω (clyzò), *lavare*. Azione del gargarizzare, o Gargarismo.

ANADÈMATI, anademata, *Filol.*, da ἀναδέω (anadeò), *rilegare*, *legare*. Lacci, o Bende con cui le donne antiche legavano la mitella dietro il capo.

ANADENDROMALACA, anadendromalacha, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *sopra*, da δένδρον (dendron), *albero*, e da μαλάχη (malachè), *malva*. Nome che, secondo il Bauhin, indica la *Malva arborea*, od *Alcea rosea* di Linneo. È così da Galeno denominata, quasi *Malva arborescente*.

ANADÉNIA, anadenia, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *sopra*, e da ἀδὴν (adèn), *glandola*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Brown, il quale comprende tre arbusti della Nuova Olanda, forse così denominati dalle glandole che portano nella pagina superiore delle loro foglie.

ANADIOMÈNE, anadyomene, *Filol.*, da ἀναδύω (anadyò), *emergere*. Aggiunto di Venere *marina*, ossia *uscente dal mare*. Omero, invece di dire semplicemente, esser la Bellezza un dono del Cielo, la deificò col nome di Citerea, e le diede per genitori Giove e Dione, o Giunone. Ma i Mitologi posteriori, dilatando l' idea Omerica, fecero nascere la Dea della bellezza dal sangue del mutilato Urano e dal Mare, venendo con questa favola ad esprimere che dal calore e dagl' influssi del Cielo, combinati col Mare, ossia coll' umido, deriva tutto ciò che abbellisce la Natura. Il volgo però, pigliando alla lettera i racconti dei Poeti, qualora si fosse evitato il naufragio o l' innondazione, le offerivano sacrificj, invocandola col nome di *Anadiomene*. Sotto questo titolo, come ci fa sapere Plinio (*Hist. lib. XXXV. cap.* 10), Apelle la dipinse in un quadro meraviglioso qual se l' immaginò, e quale l' avea descritta Esiodo (*Theogon. v.* 190 *et seq.*), allora allora uscente dal mare, e sfolgoreggiante di tale bellezza che innamorò tutti gli Dei (nel quale atteggiamento ce la rappresentano un' antica statuetta già posseduta dal Conte Caylus, una gemma antica del Museo Mattei, ed un' altra illustrata da Vivenzio), del qual quadro fece acquisto l' Imperatore Augusto per collocarlo nel Delubro da lui eretto a Giulio Cesare suo zio e padre, che pretendeasi discendente da questa Dea; ma trovandosene guasta la parte inferiore non potè rinvenirsi in Roma persona capace di ristaurarlo. Plinio afferma che Campaspe, amata da Alessandro, ne somministrò il modello. Altri però (*Clemens Alex. ad Gentil.*) asserisce che questa e tutte le altre Veneri degli Antichi furono una copia della famosa Frine cortigiana di Atene, la quale fu effigiata in marmo da Prassitele.

Anadiomene, *Stor. nat.* È anche Genere di polipi dell' ordine delle *Gorgonie*, che presentano per carattere alcuoi esseri in forma di ventaglio, distinti da nervature simmetriche simili ad un ricco ricamo. Comprende una sola specie, che è l'*Anadyomena flabellata*, la quale nella bellezza sorpassa tutte le produzioni di simil natura, e ben si merita d'essere dedicata alla Dea delle Grazie.

ANÁDOCHE, anadoche, *Lett. eccl.*, da ἀναδέχομαι (anadechomai), *ricevere*. Presso gli Scrittori ecclesiastici Greci viene con tal vocabolo espressa l'assoluzione che il Sacerdote nel Sacramento della Confessione secreta dà al penitente, colla giurisdizione ordinaria o delegata che gli fu dal Superiore conferita. *Pachymeres, Hist. edit. Romana* 1681.

† ANÁDROMO, anadromos, *Stor. nat. e Med.*, da ἀνὰ (ana), *all' insù*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Nome dato dai Greci ai pesci che hanno l'abitudine di rimontare i fiumi; una delle cui specie, ignota ai Moderni, era iudicata come specifico contro l'Epilessia. Sarebbe forse la nostra *Trota*, cibo grato e di facile digestione, e perciò proprio ad aumentare le forze vitali, e quindi a minorare gli accessi dell' Epilessia, d'ordinario prodotta da debolezza e da cattiva nutrizione?

ANAFÁLIDE, anaphalis, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da φάλος (phalos), *bianco*. In Dioscoride è sinonimo della *Diotis candidissima*, e, secondo alcuni, anco del *Gnaphalium*, piante ricoperte di peli bianchissimi e lucenti.

ANÁFIA, anaphia, *Stor. nat.*, da α priv., e da ἅπτομαι (haptomai), *toccare*. Genere d'Aracnidee della famiglia delle *Oletree*, stabilito da Say (*Journal de l'Acad. des Sc. de Philadelphie V. II. p.* 59), e così denominate dalla loro privazione dei palpi, od organi specialmente destinati al tatto. Il suo tipo è l'*Anaphia pallida*, che si trova nei littorali marittimi della Carolina.

ANAFONÍA, anaphonia, *Lett. eccl.*, da ἀνὰ (ana) per α priv. presso i Greci posteriori, e da φωνή (phônè), *voce*. Così dai nemici della religione si dice l'apparente contraddizione di varj luoghi della Sacra Scrittura, perchè non ne scorgono la *Sinfonia*, come la chiama Sant' Agostino, ossia la *Concordanza*.

ANÁFORA, anaphora, *Lett. eccl.*, da ἀναφέρω (anapherô), *riportare, offerire*. Dicesi così dagli Scrittori greci l'Offertorio, la Sacra offerta, l'Offerta, l'Ostia, ed anche lo essere ascritto nei dittici in cui erano i nomi de' Patriarchi, de' Vescovi, dei quali facevasi commemorazione nella Sacra liturgia.

Anafora, *Mus.* Immediata ripetizione di un passo di Musica.

ANAFÓRICI, anaphorici, *Med.*, da ἀναφέρω (anapherô), *rigettare*. Aggiunto di quei che, tormentati da fiera tosse, rigettano sputi sanguinosi e viziati.

ANAFRODISÍACO, anaphrodisiacum, anaphrodisiaque, *Med.*, da α priv., da ν (n) euf., e da Ἀφροδίτη (Aphroditê), *Venere*. Epiteto dei mezzi o farmaci acconci ad infrangere la potenza riproduttrice, o la libidine.

ANAGALLIDIÁSTRO, anagallidiastrum, *Stor. nat.*, da ἀναγαλλίς (anagallis), *anagallide*, e da ἄστρον (astron), *stella*. Nome dato da Micheli al *Centunculus minimus* di Linneo, preso dalla sua somiglianza coll' *Anagallide*, e dall' avere le divisioni della corolla disposte ed allargate in forma di Stella.

ANAGÉNITA, anagenites, anagénite, *Stor. nat.*, da ἀναγεννάω (anagennaô), *rigenerare*. Nome recentemente applicato da Haüy ad una Roccia, o Breccia antica, da altri troppo mal a proposito denominata Grauwacke o Brecce, *Brecche universelle*.

† ANAGNÓSTE, anagnostes, *Lett. eccl. e Filol.*, da ἀναγινώσκω (anaginôscô), *leggere*. Così nella Chiesa Greca chiamasi chi è insignito Letterato del secondo degli Ordini minori, perchè tenuti a leggere la Scrittura in chiesa. Presso gli antichi letterati e studiosi era Nome dei loro servi, i quali, stando i padroni a mensa, o quando lor piaceva, leggevano i poemi degli uomini dotti, le storie, ec., per dilettarli ed istruirli; e che ebbero un gran credito presso lo stupido imperator Claudio.

ANAGNÓSTICO, anagnosticum, *Filol.*, da ἀναγινώσκω (anaginôscô), *leggere*. Dicevasi così dai Greci ogni Scritto o Componimento fatto per leggersi o recitarsi. *Demost. pro corona.*

ANAGÓNIO, V. Ermete.

ANAGRAMMATÍSMO, V. Anagramma.

(ANALEMMA, aggiungasi dopo occidentale): ossia Figura fatta per indicare la lunghezza delle ombre del Sole, le quali, secondo le stagioni, crescono e diminuiscono.

† ANALÉTTICI, analeptica, *Med.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ἀλείφω (aleiphô), *ungere*. Cibi non unti, nè grassi. Dicesi così anche d'Ogni materiale nutritivo, e di facile digestione.

ANALIMÓTICI, analimotica, *Med.*, da ἀνὰ (ana), *per*, e da λιμός (limos), *fame*. Cibi acconci ad iscacciare la fame; da altri chiamati *Analettici*. V. Analettici (*App.*).

Analogia, *Giurispr.* Dicesi così la Conformità del diritto e del fatto.

Analogia, *Lett. eccl.* Ritratto, o Simulacro che perfettamente rappresentava le molte persone pei meriti di S. Ulderico liberate da varie malattie. *Acta SS. Ord. S. Benedicti saec. V.*

ANALÓGIO, analogium, *Lett. eccl.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da λέγω (legô), *dire*. Pulpito su cui si ragiona al popolo. È sinonimo di *Ambone*, e talvolta anche di *Martirologio*. Si scrive pure *Anologium* ed *Anolegium*. V. Ambone, e Martirologio.

ANALOGÍSTA, analogista, *Giurispr.*, da ἀναλογέω (analogeô), *esser simile*. Dicesi così il Libro del rendiconto, ed anche il Tutore che non è tenuto a dar conto della sua amministrazione. V. Alogista (*App.*).

ANÁNCE, anancae, *Rett.*, da ἀνάγκη (anancê), *necessità*. Così dai Greci si chiamano quelle Prove od Argomenti, che necessariamente concludono, ed a cui nulla si può opporre, perchè persuadono e convincono l'intelletto. Anacreonte le disse *Anance* intendendo *dei Retori*, ma devono intendersi anche

dei Dialettici, poichè Cicerone appella la Dialettica una certa stretta ed abbreviata Eloquenza: sicchè la Rettorica può dirsi una più larga e diffusa Dialettica, avendo amendue queste facoltà per iscopo di persuadere e convincere argomentando.

Ananceo, *Filol.* È pure Sorta di vaso assai grande, che pieno dovea necessariamente tracannarsi da quelli che si provocavano a bere. In Esichio è un' Urna giudiziale; ed il Vaso de' bevitori, come osserva il Turnebo, ne uguagliava la capacità. V. Amistide (*App.*).

(ANANCHITE, aggiungasi in fine) Klein ha indicato questi animali col nome di *Echinocorytes*.

ANANCÌTIDE, ANANCITIS o ANANCHITIS, *Stor. nat.*, da ἀνάγκη (ananeé), *necessità*. Sorta di gemma, con cui venivano nell' Idromanzia attirate le immagini degli Dei. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 11.

(ANANDRIA, correggasi in fine) Trattandosi dell' operazione dicesi in tedesco Kappen, ital. *Castrare*.

Anandria, *Stor. nat.* Nome specifico d' una *Tussilagine* (*Tussilago anandria* Linn.) che ha per patria la Siberia.

ANÁNGELO, ANANGELOS, *Stor. nat.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ἄγγελος (angelos), *messaggero*. In Dioscoride è sinonimo del *Rusco*, o *Pugnitopo*.

ANANTÉRICE, ANANTHERIX, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), *su*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*, cioè *infioritura*. Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, della tribù delle *Asclepiadee*, e della pentandria monoginia di Linneo, proposto da Nuttal, le quali si distinguono da quelle del genere *Asclepias* per la privazione dell' appendice in forma di corno, e sono così denominate dal portare l' infioritura nella parte superiore della pianta.

ANANTÓCICLO, ANANTHOCYCLUS, *Stor. nat.*, da α priv., da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da κύκλος (cyclos), *giro*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Vaillant (*Act. Acad. Paris* 1719, *pag.* 289), e così denominate dall' avere il fiore composto, e per ordinario privo dei fiori componenti il raggio, od il giro. Questo genere venne da Linneo cangiato nel *Cotula*, dal quale in progresso di tempo i Botanici ne derivarono poi altri, come il *Cenia*, ec.

ANANTOPODÓTO, ANANTOPODOTON, *Rett.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ἀντεπεδίδωμι (antopodidômi), *rendere il debito*. Figura per la quale nel discorso manca un membro d' un periodo, od un verbo che convien sottintendere. È quasi sinonimo di *Ellissi*. V. Ellissi.

ANAPAUÓMENO, ANAPAUOMENOS, *Filol.*, da ἀναπαύομαι (anapauomai), *riposare*. Aggiunto di un quadro di Protogene, in cui veniva rappresentato un Satiro che, tenendo in mano un flanto, stavasi come ozioso appoggiato ad una colonna; e d' un altro di Aristide Tebano, in cui vedevasi Biblide morta di amore per Cauno di lei fratello. *Plin. Hist. lib. XXXV. cap.* 10.

ANARGÍRIA, ANARGYRIA, *Giurispr.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ἄργυρος (argyros), *argento*, *danaro*. Dicesi così in Zeppiro l' Eccezione del non numerato danaro, di cui vedi il *Corpus juris*, *tom. IV. lib. IV. tit.* 30 *et alibi*.

ANARMONÍA, ANARMONIA, *Mus.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ἁρμός (armos), *unione*. Unione di Suoni disaggradevoli all' orecchio.

ANÁRNACO, ANARNACUS, ANARNAK, *Stor. nat. e Med.*, da ἀνά (ana), *sopra*, e da ἀρνακίς (arnacis), *pelle d' agnello* o *di pecora*, o *pelle lanosa*. Genere di Mammiferi dell' ordine dei *Cetacei*, stabilito da Lacépède con una sola specie indicata per la prima volta da Ottone Fabricio (*Faun. Groenl.* 31), detta *Anarnacus groenlandicus* di Lacépède, e *Monodon spurius* di Ottone (*l. c.*). La sua carne ed il suo olio sono, presso i Groenlandesi, in conto di purgante violento. La parte superiore del suo corpo è coperta d' una pelle lanosa, donde trae tal nome.

† ANÁRRICO, ANARRHICHOS, ANARRHIQUE, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), *su*, e da ἀῤῥυχάομαι (arrhychaomai), *rampicare*. Genere di pesci della divisione degli *Apodi Linneani*, dell' ordine degli *Acantotterigi* di Cuvier, e della famiglia dei *Gobioidei*, stabilito da Gesner, e così denominati dall' arrampicarsi sopra le piccole barche, all' oggetto di divorare i pescatori. Il suo tipo è l' *Anarrhicus lupus* di Linneo.

ANÁRTRIA, ANARTHRIA, *Stor. nat.*, da α priv., e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Genere di piante della famiglia delle *Restiacee*, stabilito da Roberto Brown nel Prodromo della Flora della Nuova Olanda, e così denominate dalla privazione dei loro nodi. Comprende una sola specie, che è la *Anarthria prolifera*.

ANÁSPIDE, ANASPIS, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), *su*, e da ἀσπίς (aspis), *scudo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilito da Geoffroy, e così denominati dalle loro antenne che vanno ingrossandosi verso la parte superiore, e terminano in forma di scudo.

(ANASSARCA, leggasi ANASÁRCA, anche nel paragrafo.)

† ANÁSSETO, ANAXETON, *Stor. nat.*, da ἄναξ (anax), *signore*, e da ἔτος (etos), *anno*. Uno dei nomi che si dà al *Gnaphalium orientale*, o *Zolfino volgare*, comunemente detto *Immortale*, perchè conserva la bellezza de' suoi fiori anche dopo l' essiccazione, cosicchè signoreggia in bellezza per molti anni.

† ANASTÁTICA, ANASTATICA, *Stor. nat.*, da ἀνάστασις (anastasis), *risurrezione*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e tipo della tribù dello stesso nome, ossia della V. tribù (*Pleurorrhizeae septulatae*) di De Candolle, e della tetradinamia siliculosa di Linneo. Questo genere comprende una sola specie, che è l' *Anastatica hierochuntia*, o *Rosa di Gerico*, la quale od esposta all' umidità, o bagnata, quantunque svelta dal terreno da molto tempo, allarga i suoi rami, e sembra rivivere, e da ciò trae tal nome generico.

ANASTRÁGALO, ANASTRAGALOS, *Anat.*, da α

priv., da ν (n) euf., e da ἀστράγαλος (astragalos), *astragalo*. Senza tallone.

(ANASTROFE, aggiungasi dopo viceversa): p. e. = Ella è tanto da' ridere ch' io la pur dirò = (*Bocc.*), invece di: ch' io pur la dirò. = *Saxa per et scopulos* = (*Virg. Georg. lib. III. v.* 276), invece che *Per saxa et scopulos*.

ANASTROFÍA, *Med.* Inversione, o Estraversione di una parte; e dicesi principalmente della vescica orinaria. È sinonimo di *Estrofia*. V. Estrofia.

(ANATROPE, aggiungasi in fine), quando non può ritenere il cibo preso, ed è proclive al vomito.

Anatema. Nome propriamente dei Doni appesi ai tempj, ma applicato anche agli Ornamenti d' una città, come ai portici, alle reggie, ec., ed in Esichio eziandio ai Conviti.

ANATETAMENONE, anatetamenon, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da τείνω (teinò), *stendere*. Nome applicato in Dioscoride alla *Parietaria*, pianta che stende i suoi getti sopra i muri al disopra del piano della terra.

ANATÓLIA, anatolia, anatolie, *Geogr.*, da ἀνατέλλω (anatellò), *sorgere*. Provincia dell'Asia, posta, rispetto alla Grecia, all'Oriente, ricca e floridissima un tempo, ora poco popolata: in alcune delle sue città marittima peraltro, singolarmente alle Smirne, il commercio vi è attivissimo e considerevole.

ANÁTONO, anatonos, Hervorragend, *Archit.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da τείνω (teinò), *stendere*. Dicesi così d' Una parte d' un edificio che sporge in alto. *Vitruv. lib. X. cap.* 15.

ÁNATRO, anatron, *Stor. nat.* e *Chim.*, da α intens., e dall' arabo *Natron*, forse derivato da νίτρον (nitron), *nitro*, perchè al pari di questo trovasi sotto forma di farina sopra i muri. Nome dato al Sotto-carbonato di soda nativo, detto altrimenti *Natrum* o *Soda nativa*, proveniente specialmente dall' Egitto.

ANATTÓRIO, anaktorion, *Stor. nat.*, da ἀνάκτωρ (anactôr), *padrone*. In Dioscoride è sinonimo del *Gladiolus communis* di Linneo, o *Spadacciuola volgare*.

ÁNÁTTORO, anactoron, *Lett. eccl.*, da ἄναξ (anax), *re*. Vocabolo che propriamente significa Real palagio, Reggia, e figuratamente Chiesa, ove risiede il Re dei Re.

(ANAURO, aggiungasi dopo Tessaglia), oggi *Demetriade*).

ANÁZA, anaza, anase, *Stor. nat.*, forse da ἀναζάω (anazaô), *rivivere*. Nome d' un grandissimo albero di forma piramidale, di cui Flacourt porge una descrizione incompleta, sicchè sembra essere lo stesso che l' *Adansonia*, ed in allora sembra tal nome desunto dalla lunga durata, o vita, di questa pianta.

ANBLÁTO, anblatum, *Stor. nat.*, forse per sincope da ἀναβάλλω (anaballò), *rigettare*, *protrarre*, ec. Nome d' una pianta del Levante, descritta da Tournefort, e riunita da Linneo al genere *Lathraea*: forse è così denominata pei lunghi getti che manda.

ÁNCALA, ancale, *Anat.*, da ἀγκών (ancôn), *piegatura*. Diecvasi così dagli Antichi la Piegatura interiore del ginocchio, ed anche quella del braccio.

ANCÉO, ancaeus, *Stor. nat.*, da Ἀγκαῖος (Ancaios), *Anceo*, nome di tre Eroi, l' uno abitante di Arcadia ucciso dal Cignale Calidonio, l' altro di Tegea, ed uno degli Argonauti, e d' altri nominati da Igino (*fab.* 14). Genere di Crustacei isopodi, e della sezione dei *Fitibranchj*, stabilito da Risso con questo nome mitologico, il quale ha per tipo l' *Anceus forficularis*, che è il *Cancer maxillaris* di Montagu (*Transait. Linn. tom. VII. tab. VI. fig.* 2).

ANCHÍLOSI, V. Anchilosi.

ANCHÍNOPE, anchinops, *Stor. nat.*, da ἀγχίνωψ (anchinôps), *anchinope*. In Dioscoride è sinonimo di *Loglio* (*Lolium temulentum* Linn.), gramigna nota pei tristi effetti che producono i suoi semi, quando si trovano misti al frumento, nella farina e nel pane.

ANCILÁNTO, ancylanthus, *Stor. nat.*, da ἀγκύλος (ancylos), *curvo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Desfontaines (*Mém. du Mus.* 4 *f.* 2), le quali hanno curva la corolla del loro fiore. Comprende una sola specie detta *Ancylanthos rubiginosa*.

ANCÍLIA, ancylia, ancylie, *Stor. nat.*, da ἀγκύλος (ancylos), *curvo*. Genere di Molluschi conchiliferi descritto nel Museo Geversiano (*Museum Geversianum*, *pag.* 248), il quale comprende una sola specie, che è l' *Ancylia volutata*, così denominata dall' essere curvata a guisa di voluta. Al presente questa conchiglia è riportata al genere *Calyptrea*.

ANCILLÁRIA, ancyllaria, ancyllaire, *Stor. nat.*, da ἀγκύλος (ancylos), *curvo*. Genere di Molluschi gasteropodi pettinibranchj privi di opercolo, stabilito da Férussac nella famiglia delle *Contorte* (franc. *Enroulées*), e così denominate dalla loro conchiglia oblunga curvata a spira. Il suo tipo è l' *Ancyllaria cinnamomea*.

ANCILO, ancylus, *Stor. nat.*, da ἀγκύλος (ancylos), *curvo*. Genere di Molluschi conchiliferi gasteropodi dell' ordine dei *Pulmonei*, e della famiglia delle *Limnee*, stabilito da Geoffroy, e così denominati dalla loro conchiglia fatta a cono obbliquo, ossia curvato da dritta a sinistra. La *Patelle lacustis* di Linneo ne è il tipo.

Ancilodore. È pure Genere di pesci della famiglia de' *Percoidei*, e dell' ordine degli *Acantotterigi* di Cuvier, stabilito dallo stesso per una specie di pesce del *Surinam*, che presenta dei denti fatti ad amo. Il *Lonchurus ancylodon* di Schneider è la sola specie conosciuta di questo genere.

(ANCILOSI è dopo ANCILE, e dev' essere dopo ANCILOMETE).

ANCIRÓBOLO, ancyrobolon, *Naut.*, da ἄγκυρα (ancyra), *áncora*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Dicesi così il Tributo che si paga per la facoltà di gettar l' áncora in porto, volgarmente detto *Ancoraggio del porto*.

ANCIRÓMACO, ancyromachus, *Filol.*, da ἄγκυρα

(ancyra), *ancora*, e da μάχη (machè), *guerra*. Specie di nave acconcia, per la sua celerità, al trasporto delle àncore ed altri strumenti delle navi, forse, da guerra. Altri male scrivono *Anchiromacus*, *Ancyromagus* ed *Ancyromacus*. *V. Martin. in Lexic. Philolog.*

Ancistro, *Chir.* Strumento adunco a foggia di amo.

ANCISTROCÁRPO, ancistrocarpus, *Stor. nat.*, da ἄγκιστρον (ancistron), *amo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Chenopodiacee* (*dans Humb. et Bonpl. Nov. Gen.* 2 *pag.* 186), così denominate dai loro frutti ricoperti di peli curvati ad amo.

ANCOMÈO, anchomeus, *Stor. nat.*, forse da ἄγχομαι (anchomai), *soffocare*, *strangolare*. Genere d'iosetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Bonelli, e riportato da Latreille al genere *Feronia*. Quest'insetti presentano una depressione, o strangolamento, all'origine della testa, donde ricevono tal nome.

(ANCONE, *Archit.*, aggiungasi in fine); ed anche le Mensole o Cartelle che nelle porte sostengono la cornice.

ANCÓNIO, anchonium, *Stor. nat.*, da ἄγχω (anchô), *strangolare*, ec. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linneo, stabilito da De Candolle, così denominate dalle strangolature che presenta la loro silicola. Questo genere è il tipo d'una tribù dello stesso nome, altramente chiamata dallo stesso De Candolle *Notorrhizeae lomentaceae*.

Ancosa, *Filol.* È un segno conosciuto che trovasi nei libri, in forma d'àncora. Se all'insù, dinota qualche idea grande: se all'ingiù, cosa assai vile ed inconveniente. *Isid. lib. I. Orig. cap.* 20.

ANCORÓIDE, V. Ancoroidea.

ANCTERIÁSMO, ancteriasmos, *Chir.*, da ἀγκτήρ (anctèr), *laccio*. Fasciatura, dai Romani detta *Infibulatio*, con cui ne' primi secoli dell'era volgare, e prima dell'uso della castrazione, si tentò di mantener la voce acuta negli uomini, onde evitare la così detta *mutilazione*.

✝ANDRACNE, andrachne, *Stor. nat.*, da ἀνδράχνη (andrachnè), *porcellana*, sorta di erba. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della monoecia pentandria, stabilito da Linneo, il quale corrisponde al *Telephioides* di Tournefort, ed ha molti rapporti col *Clutia* di Boerhaave: non abbraccia finora che una sola specie, cioè l'*Andrachne telephioides*, pianta grassa che si assomiglia alla Porcellana, donde ebbe tal nome. L'*Andracne* venne pure usato come specifico per una specie del genere *Arbutus*.

ANDRAFÁSSIDE, andraphaxis, *Stor. nat.*, da ἀνδράφαξις (andraphaxis), *andrafasside*. È sinonimo dell'*Atreplice* registrato in Teofrasto.

ANDRALOGOMELÌA, andralogomelia, *Fis.*, da ἀνήρ (anèr), *uomo*, da ἄλογος (alogos), *bestia*, e da μέλος (melos), *membro*. Bruto con membra umane.

ANDRÉA, andraea, andrée, *Stor. nat.*, da ἀνδρεία (andreia), *vigore*. Genere di piante della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Ehrart, il quale contiene piccole pianticelle vigorose, le quali allignano nelle regioni più fredde e montuose dell'Europa.

ANDREASBERGÓLITO. È sinonimo di *Andreolito*. V. Andreolito.

ANDRÈI, V. Sissizie.

ANDRENÉTEE, andreneteae, *Stor. nat.*, da ἀνήρ (anèr), *maschio*. Nome d'una famiglia d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della sezione degli *Aculeati*, stabilito da Latreille, la quale costituisce nel regno animale di Cuvier la prima grande tribù della famiglia dei *Melliferi*. Questa famiglia ha per tipo il genere *Andrena*, donde trae tal nome. V. Andrena.

ANDRIALOIDÉE, andryaloideae, andryaloïdées, *Stor. nat.*, da ἀνδρύαλος (andryalos), *andrinla*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome della divisione II. del genere *Hieracium*, stabilita da De Candolle per quelle specie che presentano una somiglianza con quelle del genere *Andryala*.

ANDRÓCERA, androcera, *Stor. nat.*, da ἀνήρ (anèr) per ἀνθηρά (anthèra), *antera*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Solanacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Nuttal (*Fl. Am. Sept Suppl. tom. VII.*) col *Solanum heterandrum* di Pursh, e così denominate dall'avere le antere prolungate da un'appendice in forma di Corno.

(ANDRODAMA, rifiutato, e sostituito il seguente.)

ANDRODAMÁNTE, androdamas, *Stor. nat.*, da ἀνήρ (anèr), *uomo*, e da δαμάω (damaô), *domare*. Sorta di pietra preziosa, registrata presso gli Antichi, i quali la paragonavano, pel suo splendore, all'argento ed al diamante, e la credevano buona a reprimere lo sdegno e le altre violente passioni dell'uomo (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10). La sua forma era sempre la cubica, e credesi potersi riportare ad una Pirite; ma è difficile il riportarla ad una specie ben determinata del regno minerale.

ANDROFILÁCE, androphylax, *Stor. nat.*, da ἀνήρ (anèr), *stame*, e da φυλάσσω (phylassô), *custodire*. Genere di piante della famiglia dei *Menispermi*, e della dioecia esandria di Linneo, stabilito da Wendland, e così denominate dai loro stami protetti dai petali, i quali sono a loro opposti. Comprende la sola specie da De Candolle denominata *Cocculus Charolinus*.

Andropolepsia, *Giurispr. ant.* Titolo d'una Legge di Solone, la quale concedeva ai parenti di un ucciso il diritto d'impossessarsi di tre persone del paese dell'uccisore, e ritenerle come in ischiavitù sin tanto che il reo fosse punito o consegnato nelle loro mani. *Demosten. Orat. in Aristocr.*

ANDROMACHÌA, andromachia, *Stor. nat.*, da ἀνήρ (anèr), *stame*, e da μάχη (machè), *pugna*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia superflua, stabilito da Humboldt

e Bompland, e forse così denominate dalla disposizione dei loro stami.

(ANDROMEDA, *Filol.*, invece di Teseo leggasi Perseo).

ANDROMEDA, *Stor. nat.* È anche genere di Acalefi e Molluschi, stabilito da Montfort, ad onore di questa eroina della Mitologia, per un piccolo Nautilio, e da Lamarck descritto sotto il nome di *Vorticella depressa. Encyclop. méthodiq.*

(ANDRONE, invece che, co' due sessi, leggasi i due sessi.)

ANDRONÌTIDE od ANDRONITE. È sinonimo di *Androne*. V. ANDRONE.

ANDRÒTOME, ANDROTOMAE, ANDROTOMES, *Stor. nat.*, da ἀνήρ (anér), *stame*, e da τέμνω (temnô), *tagliare* o *dividere*. Nome proposto dal Cassini in sostituzione di *Sinanteree*, desunto dagli stami i cui filamenti sono divisi per una specie di articolazione.

ANECLOGÌSTA, V. ALOGISTA (*App.*).

ANECUNTI, ANECHUNTES, *Archit.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da ἠχέω (echeô), *risuonare*, cioè *Risuonanti*. Aggiunto in Vitruvio (*lib. V. cap.* 8), parlando de' Teatri, dei luoghi in un corpo sodo retrocede colle ultime sillabe, cosicchè odonsi le parole duplicate.

ANEILÈMA, ANEILEMA, *Stor. nat.*, da ν (n) euf., e da εἰλέω (eileô), *chiudere*. Genere di piante della famiglia delle *Commeline*, stabilito da Brown, il quale comprende le *Commeline* prive d' involucro.

ANELÀSTE, ANELASTES, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da ἐλαύνω (elaunô), *scagliare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Serricorni* di Latreille, stabilito da Kirby (*Linn. Soc. trans. tom. XII. pag.* 384). Quest' insetti hanno molti rapporti con quelli del genere *Elater*, e, saltando, si spingono o si scagliano multo in alto.

ANÈLITRI, ANELYTRA, *Stor. nat.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ἔλυτρον (elytron), *elitro*. Lister (*Syst. ent.*) impiega questo nome per indicare gl' insetti privi d' ali coriacee, e d' elitri.

ANELÒTTERI, ANELOPTERA, *Stor. nat.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ἔλυτρον (elytron), *elitro*. Nome inusitato al presente, ma applicato dal Raï (*Hist. Ins.*) a tutti gl' insetti le cui ali del *Mesotorace* non hanno il grado di consistenza delle vere Elitre, e le Ninfe de' quali insetti rimangono immubili.

ANEMAGRÒSTIDE, ANEMAGROSTIS, *Stor. nat.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da ἄγρωστις (agròstis), *gramigna*. Genere di piante della triandria diginia di Linneo, e della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Trinius, nella sua *Agrostografia*, coll' *Agrostis spica venti*, e coll' *Agrostis interrupta* di Linneo: sono così denominate dall' essere le loro spiche il trastullo dei venti.

ANEMIA, ANEMIA, ANÉMIE, *Stor. nat.*, da α priv., e da νέμω (nemô), *distribuire*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Swartz nella tribù delle *Osmondacee*, le quali desunsero tal nome dal non tenere una distribuzione costante nell' ordine, e nella disposizione della fruttificazione. Tutte le specie che la compongono appartengono all' America equinoziale, ed hanno un' elegante forma.

ANEMÌDIE, V. ANEMOLIE (*App.*).

ÀNEMO, ANAHEMOS, *Med.*, da α priv., da ν (n) euf., e da αἷμα (haima), *sangue*. Dicesi così Chi è scarso di sangue. È sinonimo di *Leifemo*.

ANEMÒBATI, V. AEROBATI.

ANEMODÙLIO, ANEMODULION, *Filol.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da δοῦλος (dulos), *servo*. Macchina di bronzo, alta ed equilatera, su cui posavano le statue de' dodici Venti: opera dell' astronomo Eliodoro, sotto il regno di Leone Isaurico, Imperatore di Costantinopoli. *Du Cange.*

ANEMÒLIE, ANEMOLIA, *Filol.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da ὀλέω (oleô), *disperdere*. Aggiunto singolarmente delle uova infeconde, ma applicato ai giuramenti, ai sospiri, alle speranze, ec., vani, di nessun conto e dispersi dai venti. I Poeti latini ed italiani lo hanno parafrasato. = *Veneris perjuria* venti Irrita *per terras et freta summa ferunt.* (*Tibul. lib. I. Eleg. IV. v.* 21). *Nec timide promitte, Jupiter ex alto perjuria ridet amantum, Et jubet Aeolios* irrita *ferre* Notos: Venti *ferunt* irrita. (*Ovid. de Art. lib. I. v.* 631 *et seq.*). = Ma gl' *inutil* sospiri Per li campi dell' aria *Austro disperse;* E i pianti *senza frutto* Si hevve avidamente il lido asciutto =. *F. Testi, ode III. sul fine: sugli accidenti d' un Cavalier Majorchino.*

ANEMÒLIE (UOVA), ANEMOLIA (OVA), *Stor. nat.* e *Filol.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da ὀλέω (oleô), *disperdere*. Si dissero così dai Greci le nova infeconde delle Galline, delle Pernici, e d' altri uccelli che non sono veloci, nè di ugne adunche, quali sono per ciò vane. Si dissero anche, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da ἄνεμος (anemos), *vento*, *Ipenemie*, e da Ζέφυρος (Zephyros), *Zefiro* o *Favonio*, *Zefirie*. Onde ὑπηνέμια τίκτει (hypènemia tictei), *partorisce ipenemie*, proverbialmente si applicò agl' inventori di cose frivole e vane, le quali per la stessa ragione si denominarono *Anemidie*.

ANEMOLOGIA. Otto erano i Venti indicati sulla torre di Atene: 1. l' Εὖρος (Euros), *Euro*, che soffia tra 'l Mezzodì e l' Oriente. È il *Sud-est*, e dagl' Italiani è chiamato *Scirocco*, e rappresentato in figura di giovanetto. 2. l' Ἀπηλιώτης (Apèliòtes), *Apeliota*, in forma giovanile. È l' *Est*, ital. *Levante*. 3. il Καικίας (Caicias), *Cecia*, in aspetto d' uomo barbuto. Sull' Oceano chiamasi *Nord-est*, sul Mediterraneo *Vento greco*, e sul golfo di Venezia *Burino*. 4. il Βορέας (Boreas), *Borea*, cioè il *Nord*, ital. *Tramontana*. Con un mantello si cuopre il naso. 5. il Σκίρων (Sciron), *Scirone*, *Nord-ovest*, ital. *Maestro*, in Atene detto *Argeste*, da ἀγρὸς (agros), *violento*, *fiero*. Vien rappresentato con mantello, tenendo in mano un' urna rovesciata, perchè nell' Attica è portatore di pioggia. 6. il Ζέφυρος (Zephyros), *Zefiro*, lat. *Favonius*, ital. *Ponente*, e sull' Oceano *Ovest*. È un giovanetto con fiori sulla parte anteriore del mantello. 7. il Νότος (Notos), *Noto*, cioè *Sud*,

lat. *Auster* e *Notus*, ital. *Ostro*, in Provenza *Marin*, pei Greci moderni *Notia*. È vento torbido e piovoso. 8. finalmente il Λὶψ (Lips), *Libico*, cioè *Sud-Ouest*, lat. *Africus*, ital. *Garbino*, o *Libeccio*.

ANEMONANTÈA, ANEMONANTHEA, *Stor. nat.*, da ἀνεμώνη (anemônê), *anemone*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome dato da De Candolle alla sezione IV. del genere *Anemone*, il quale comprende le specie provvedute dei fiori più eleganti, e che facilmente diventano doppj, o pieni, come l'*Anemone palmata*, l'*Anemone Apennina*, ec.

ANEMONÈE, ANEMONEAE, ANÉMONÉES, *Stor. nat.*, da ἀνεμώνη (anemônê), *anemone*. Nome della II. tribù delle *Ranuncolacee vere*, secondo De Candolle (*Syst. Veg. I. pag.* 129), il cui tipo è il genere *Anemone*.

ANEMONOSPÈRMO, ANEMONOSPERMOS, *Stor. nat.*, da ἀνεμώνη (anemônê), *anemone*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Nome dato da De Candolle alla sezione V. del genere *Anemone*, la quale comprende le specie che portano i fiori disposti a foggia di ombrella, e che difficilmente abortiscono; così che producono numerosi semi, come l'*Anemone virginiana*, l'*Anemone pensylvanica*, ec. È per taluni sinonimo di *Arctotis*, e, per altri, di *Gortera*: generi di piante che portano i semi simili a quelli degli *Anemoni*.

ANEMÒPILA, ANEMOPYLA, *Filol.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da πύλη (pylê), *porta*. Così da alcuni venne chiamata l'isola Eubea (detta anche Negroponte), a cagione dei Venti sotterranei da cui è agitata, essendo, secondo Strabone (*Geogr. lib. X.*), assai soggetta ai terremoti.

ANEMÒPILE, ANEMOPYLAE, *Geogr. ant.*, da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da πύλαι (pylai), *porte*. Così Pachymere (*Hist. lib. V. cap.* 27) denomina le sette, o, come altri dicono, le dieci isole Eolie, tra le quali chiama *massima* Lipari, non riguardo alla Sicilia, alla Sardegna, alla Corsica, ed a Creta, ma alle altre sei o nove minori.

(ANENCEFALO, aggiungasi in fine) e senza spinale midollo, colla faccia e tutti gli organi dei sensi nello stato normale; con la cassa encefalica aperta verso la linea mediana, e composta di due porzioni rovesciate ed allontanate da ciascun lato a guisa delle ali dei Colombi. Questa mostruosità costituisce il terzo genere della classe degli *Acefali*.

ANEPIFONÈTO, ANEPIPHONETON, *Giurispr.*, da ἀνεπιφωνέω (anepiphônéô), *riclamare*. Dicesi così Tutto ciò che si possiede, o che si fa senza alcuna opposizione o riclamo.

ANEPÍGRAFO, ANEPIGRAPHUM, *Filol.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ἐπιγράφω (epigraphô), *inscrizione*. Monumento senza iscrizione.

ANERPÒNTI, ANHERPONTES, *Stor. nat.*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da ἕρπω (herpô), *rampicare*. Nome applicato da Vieillot alla famiglia dei *Rampicanti* (franc. *Grimperaux*), e ciò per l'abitudine loro di rampicare sopra le piante.

ANÈTETO, ANETHETUS, *Stor. nat.*, forse da ἀνὰ (ana), *su*, e da αἴθω (aithô), *accendere*, *bruciare*. È sinonimo del *Pelecanus sula* di Linneo, e della *Sterna stolida* dello stesso.

ANEURÍA, ANEURIA, ANEURIE, *Chir.*, da α priv., e da νεῦρον (neuron), *nervo*. Dicesi così la Mancanza di tutto il sistema nervoso, della quale il solo Clarke ha citato un esempio.

ANEURISMÀTICO, *Med.* Aggiunto di Sacco o Tumore appartenente all'Aneurisma. V. ANEURISMA.

ANFÀNTO, AMPHANTHOS, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *d'intorno*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Link indica con questo nome il ricettacolo dilatato, intorno al quale sono disposti i fiori, come nel Fico e nella Dorstenia.

ANFEMERÌNA, AMPHEMERINA, *Med.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da ἡμέρα (hêméra), *giorno*. Febbre quotidiana, cioè, che viene tutti i giorni.

ANFERÈFIDE, AMPHEREPHIS, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *d'ogni parte*, e da ἐρέφω (erephô), *coprire*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Kunth (*in Humb. et Bonpl. Nov. gen. et spec.* 4, *pag.* 3), e così denominate dal presentare il calice comune composto di molte squame le une coprenti le altre, ossia imbricate, e questo in ogni sua parte ricoperto d'un secondo inviluppo, od involucro composto di foglie. Questo genere è vicino al *Vernonia* ed al *Pacourina*.

ANFESIBÈNA, V. ANFISBENA.

ANFÍBALO, AMPHIBALUS, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Veste simile al Pallio, che anticamente si poneva su tutte le altre vesti.

ANFIBALO, *Lett. eccl.* Questo vocabolo, che è sinonimo di *Anfimallo*, significa anche Pianeta, dai Francesi detta *Chasuble*, veste Sacerdotale.

ANFIBLESTRODÍTIDE, AMPHIBLESTRODITIS, *Chir.*, da ἀμφίβληστρον (amphiblêstron), *retina*. Infiammazione della retina, membrana dell'occhio, da taluni barbaramente detta in lat. *Retinis*, ital. *Retinide*.

† ANFÍBOLA, AMPHIBOLA (AMBIGUA), AMPHIBOLE, *Stor. nat.*, da ἀμφίβολος (amphibolos), *incerto*, *equivoco*. Specie di Pietra, o minerale, stabilita da Haüy, la quale presenta un gran numero di modificazioni, e comprende l'*Horneblende*, l'*Actinote*, e la *Grammatite*. Presso gli antichi Autori di Mineralogia l'*Horneblende* era lo *Schorl* per eccellenza. Quest'ultimo nome venne applicato dai Mineralogisti tedeschi alla *Tormalina*, e da ciò derivò una confusione nella glossologia minerale. Haüy vi sostituì il nome di *Anfibolo*, che significa *equivoco*, per avvertire l'osservatore di difendersi dalle illusioni che presenta questa specie di minerale, che facilmente lo hanno fatto confondere con molti altri.

ANFÌBOLE. È sinonimo di *Anfibalo*. V. ANFIBALO. (*App.*).

ANFÍBOLI, AMPHIBOLI, *Stor. nat.*, da ἀμφίβολος (amphibolos), *incerto*. Nome col quale Illiger indica la III. famiglia degli uccelli del I. ordine, secondo il suo sistema Ornitologico, nella quale vengono compresi i generi i cui caratteri sono ancora ambigui, per cui la loro situazione nella serie a cui

debbono appartenere è ancora incerta, come il *Buccus*, il *Crotophaga*, ed il *Cuculus*.

ANFIBÓLICA, AMPHIBOLICA, AMPHIBOLIQUE, *Stor. nat.*, da ἀμφίβολος (amphibolos), *anfibolo*. Dicesi così una Roccia, od un Aggregato di varj minerali, in cui predomina l' Anfibolo cristallizzato, come le *Sieniti*, la *Diabasi*, ec.

ANFIBÓLITO, AMPHIBOLITHUS, AMPHIBOLITE, *Stor. nat.*, da ἀμφίβολος (amphibolos), *anfibolo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome d' una Roccia, nella quale, fra le altre materie pietrose, abbonda l' Anfibolo, misto al Feldspato, alla Mica, ai Granati, ec. *Alex. Brongniart Class. Minér. des Roches; Journal des Miner. N.* 199.

ANFIBOLOIDÈO, AMPHIBOLOIDEUS, *Stor. nat.*, da ἀμφίβολος (amphibolos), *anfibolo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Sostanza minerale descritta con tal nome da Godon (*Obs. Minér. sur les environs de Boston Ann. du Mus. tom. XV. pag.* 455), la quale è una roccia composta di Anfibolo e di Feldspato; ma vi domina il primo, e ne ha anche la somiglianza.

ANFIBÚLIMA, AMPHIBULIMA, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphi), *circa*, *vicino*, e da βούλιμος (bùlimos), *bulimo*. Genere di conchiglie, stabilito da Lamarck per un' *Elice* molto rara, la quale si avvicina a quelle del genere *Bulimus* dello Scopoli, donde trae tal nuovo nome. Ha per tipo l' *Amphibulima cuculata* che ritrovasi nella Guadalupa. V. BULIMO.

† ANFICIRTO, AMPHICYRTUM, AMPHICYRTON, *Astron.*, da ἀμφί (amphi), *da ogni parte*, e da κυρτός (cyrtos), *curvo*. Aggiunto della Luna quando nel suo crescere trovasi tra il VII. ed il XV. giorno, e nel suo decrescere tra il XV. ed il XXI., perchè allora è curva da ogni parte, cioè non semi-piena.

ANFÍCOMA, AMPHICOMA, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphi), *intorno*, e da κόμη (comè), *chioma*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Lamellicorni*, stabilito da Latreille a spese dei *Melolonti* di Fabricio, e così denominati dai loro palpi filiformi, od a guisa di chioma, che circondano i labbri.

ANFIDÉSMA, AMPHIDESMA, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphi), *intorno*, e da δεσμός (desmos), *ligamento*. Genere di Molluschi conchiliferi della famiglia delle *Mattracee* di Lamarck (*Anim. sans vert.* 2. *édit. tom. V. pag.* 489), così denominati dalla disposizione del loro ligamento.

ANFIDIÁRTROSI, AMPHIDIARTHROSIS, AMPHIDIARTHROSE, doppeltes Wechselgelenk, *Anat.*, da ἀμφί (amphi), *da ogni parte*, e da διάρθρωσις (diarthròsis), *articolazione*. Doppia articolazione.

ANFÍDIO, AMPHIDIUM, *Stor. nat.*, da ἀμφιδέω (amphidéò), *legare intorno*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Nées, il quale corrisponde al *Zygodon* di Hooker, ed al *Gagea* del Raddi. Nées sembra aver desunto questo nome generico dalla specie di membrana che ne cinge l' intorno del peristomio. Il suo tipo sembra essere il *Bryum conoideum* di Dickson.

ANFILÓFIO, AMPHILOPHIUM, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphi), *intorno*, e da λόφος (lophos), *cresta*. Genere di piante della famiglia delle *Bignoniacee*, e della didinamia angiospermia, stabilito da Kunth (*dans Humb. et Bompl. Nov. gen. et sp.* 3 *pag.* 148), e caratterizzato da una membrana crestata che circonda i semi.

ANFÍLOMA, AMPHILOMA, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphi), *intorno*, e da λῶμα (lòma), *frangia*. Nome d' una sezione di piante del genere *Urceolaria*, la quale appartiene alla famiglia dei *Licheni*, stabilita da Acbard nella sua *Synopsis Lichenum*. Comprende le specie provvedute di scutelle frangiate d' una membrana posta all' intorno di esse.

ANFIODÓNTE, AMPHIODON, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphi), *intorno*, e da ὀδούς (odùs), *dente*. Genere di pesci stabilito da Rafineschi nell' ordine degli *Addominali*, i quali differiscono da quelli del genere *Glossodon* per aver munite di Denti non solo la lingua, ma anche le mascelle all' intorno.

ANFIPRÓSOPO, AMPHIPROSOPOS, *Filol.*, da ἀμφί (amphi), *da ogni parte*, e da πρόσωπον (prosòpon), *fronte*. Aggiunto degli Ermeti, o Statue di Mercurio con due faccie, una avanti e l' altra indietro, poste nei bivj per indicare le differenti strade. Erano di pietra o di legno, avendo nel fondo le iscrizioni delle vie, quadrangolari e cubi-formi, come simboli della ragione e dell' inconcussa verità. Se erano collocate ne' trivj, l' aggiunto era *Tricefalo*. V. TRICEFALO.

ANFÍRRICO, AMPHYRRHICOS, *Filol.*, da ἀμφί (amphi), *da ogni parte*, e da ῥήγνυμι (rhègnymi), *irrompere*. Vocabolo da Anna Comnena adoperato nel l' *Alessiade* (*lib. VIII. et XIV.*), ed è sinonimo dell' Ἀμφιρρώγη (Amphirrhògè) di Suida, per indicare Una sorte di nave scoperta, e con due remi da ogni parte, sulla quale, tolto ogni ostacolo, il viaggiatore potea godere da ogni parte lo spettacolo della natura.

ANFÍRRINO, AMPHIRRHINUM, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphi), *presso*, e da ῥίν (rhin), *naso*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschi*, proposto da Green a spese di alcune specie del genere *Pohlia*, le quali presentano la loro calittra, o cuffia, analoga alla forma di un Naso.

ANFÍRROA, AMPHIRRHOA, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphi), *intorno*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. Genere di polipi dell' ordine delle *Corallinee*, e della divisione dei *Polipari flessibili*, stabilito da Lamouroux, e forse così denominati dall' essere rivestiti di un umore scorrevole. Comprende gli esseri proprj ai mari delle regioni equatoriali, e le due specie più conosciute sono l' *Amphirrhoa gaillonii*, e l' *Amphirrhoa tribulus*.

ANFISPÓRIO, AMPHISPORIUM, *Stor. nat.*, da ἀμφί (amphi), *intorno*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione dei *Licoperdi*, stabilito da Link (*Magasin des Naturalistes de Berlin*), le quali si distinguono pei loro sporadi od organi seminiferi posti all' intorno del corpo fungoso.

ANFÍSSILO, AMPHIXYLUS, AMPHIXYLE, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *d' ogni parte*, e da ξύλον (xylon), *palo.* Nome d' una sezione di pesci del genere *Centriscus*, stabilita da Duméril, i quali hanno per carattere una corazza di larghe scaglie, che cinge d' ogni parte il loro corpo, la cui spina anteriore, della pinna dorsale, sembra essere una continuazione in forma di Palo.

ANFÍTANO, AMPHITANUS, AMPHITANE, *Stor. nat.*, da ἀμφιτείνω (amphiteinò), *stendersi* o *scorrere d' ogni parte.* Nome registrato in Plinio, che sembra indicare il Borace, o la Crisocolla; minerale salino che facilmente si fonde al fuoco, e si stende, o scorre: ma se si ha riguardo alla forma, ed alle altre proprietà che gli venivano attribuite, sembra più probabile che questa fosse realmente una Pirite magnetica, la quale estende da ogni lato la sua forza attrattiva.

ANFÍTAPA, AMPHITAPA, *Filol.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da τάπης (tapès), *tappeto*, sottinteso ἐσθὴς (besthès), *veste.* Sorta di veste da camera da ogni parte pelosa, usata dagli Antichi.

ANFITEOSI. È sinonimo di *Enfiteusi.* V. ENFITEUSI.

ANFÍTIRO, AMPHITHYRON, *Lett. eccl.*, da ἀμφὶ (amphi), *da ogni parte*, e da θύρα (thyra), *porta.* Cortina, o Tendone che lasciava adito da ogni parte per avvicinarsi all' altare, ma che al tempo della consecrazione calavasi quando vi erano penitenti non ancora in istato di assistervi.

ANFITOE, *Stor. nat.* È anche un Genere di crustacei dell' ordine degli *Anfipodi*, stabilito da Leach (*Linn. soc. trans. tom. XI.*) col *Cancer rubricatus* di Montagu, che abita il mare, e per ciò dedicato alla figlia di Nereo e di Dori.

ANFITÓITE, AMPHITOITES, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da τοῖος (toios), *tale*, *simile.* Genere di polipi prossimo alle *Sertularie*, i quali si presentano sotto forma d' un fusto formato di numerose articolazioni, o anelli incassati gli uni negli altri. Il margine superiore di ciascun anello presenta una fessura alternativamente opposta, e tutt' all' intorno di quest' orlo, o margine, avvi una linea di punti simili, ed infossati, da ciascuno de' quali nasce un ciglio. Comprende una sola specie dedicata da Lamouroux a Desmarest, cioè l' *Amphitoites Desmarestii*, la quale trovasi allo stato fossile in vicinanza di Parigi.

ANFÍTRICO, AMPHITRICHUM, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *d' ogni parte*, e da θρὶξ (thrix), *crine.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Federico Nées, le quali presentano una specie di tallo, o fruttificazione circondata d' ogni parte da piccole fibre simili ai Crini. Questo genere ha molta analogia coll' *Antemaria.*

ANFITROPÉO, AMPHITROPEUS, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *da ogni parte*, e da τρέπω (trepò), *volgersi.* Richard con questo vocabolo ha voluto designare l' embrione dei vegetabili, le cui estremità cotiledonarie e radiculari s' avvicinano quasi in egual modo all' Ilo, sicchè è ricurvato a foggia di cerchio. Questo carattere riscontrasi nelle *Alismacee*, ed in molte *Cruciformi.*

ANFITTÉNE, AMPHICTENE, *Stor. nat.*, da ἀμφὶ (amphi), *intorno*, e da κτεὶς (cteis), *pettine.* Genere di animali anellidi, stabilito da Savigny nella famiglia delle *Anfitriti terebelline*, e così denominati dalle loro quattro branchie incompletamente libere, pettiniformi, e disposte all' intorno. L' *Amphitrite auricoma, et capensis* di Cuvier, che è la *Pectinaria capensis* di Lamarck, fa parte di questo genere.

ANFORA, *Astron.* È anche uno dei dodici segni dello Zodiaco, detto comunemente *Acquario.*

ANFORÁRIO, AMPHORARIUM, *Filol.*, da ἀμφορεὺς (amphoreus), *anfora*, *vascello.* Dicesi così il Vino riposto nella botte, poichè quello che si pone nelle bottiglie dicesi *Doliario*, dal latino *dolium*, ital. *fiasco.*

ANFÓRCHIDE, AMPHORCHIS, *Stor. nat*, da ἀμφὶ (amphi), *presso*, e da ὄρχις (orchis), *orchide.* Genere di piante proposto da Du Petit-Thouars per due piante dell' isola di Francia, che crede analoghe nei caratteri a quelle del genere *Orchis.* V. ORCHIDE.

ANFOTEROPLÉA, AMPHOTEROPLOEA (sottinteso δανεῖσα (daneisa), *usura*), *Giurispr.*, da ἀμφότερος (amphoteros), *l' un e l' altro*, e da πλόος (ploos), *navigazione.* Così dicevasi l' Interesse che si esigeva del danaro imprestato ai naviganti, a riguardo del pericolo a cui era esposta la nave nell' andare e nel ritornare. È l' opposto di *Eteroplea*, da ἕτερος (heteros), *altro*, e da πλόος (ploos), *navigazione*, quando trattavasi del pericolo da un porto all' altro, non però del ritorno; nel qual caso l' interesse era minore. V. ETEROPLEA (*App.*).

ANFRÍSIO, AMPHRYSIUS, *Mitol.*, da Ἄμφρυσος (Amphrysos), *Anfriso*, fiumicello della Tessaglia. Aggiunto di Apollo; perchè, secondo la favola, esiliato dal Cielo dall' irato Giove, e spogliato della divinità, per aver saettato i Ciclopi, per nove anni menò i greggi di Admeto ai lietissimi pascoli presso il mentovato fiume.

ANGELÍNA, ANGELINA, ANGÉLINE, *Med.*, da ἄγγελος (angelos), *angelo.* Corteccia antielmintica proveniente dall' America, così denominata pe' suoi salutari effetti, e fra questi d' uccidere i vermi, e guarire dal morso degli animali venefici.

ANGELIÓFORI, ANGELIOPHORI, *Filol.*, da ἀγγελία (angelia), *annuncio*, e da φέρω (pherò), *portare.* Titolo degl' Impiegati della Corte imperiale di Costantinopoli, destinati ad annunciare nelle provincie gli ordini, e le vittorie degl' Imperatori, e portare a quelle i pubblici registri; onde si dissero anche *Grammatofori*, da γράμμα (gramma), *registro*, e da φέρω (pherò), *portare.* Si dissero anche *Peuteni*, da πεύθομαι (peuthomai), *interrogare*, perchè fermandosi nelle provincie spiavano l' opinione dei sudditi, ed invigilavano se macchinavasi qualche cosa contro il Governo; e perchè presiedevano al trasporto del frumento che doveasi somministrare al fisco ed alle città, si dissero anche *Pirofori*, da πυρὸς (pyros), *frumento*, e da φέρω (pherò), *portare.*

ANGELOCHERITÍSMO, V. CHERITISMO (*App.*).

†ANGIÁNTO, ANGIANTHUS, ANGIANTHE, *Stor. nat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante singenesistiche (male a proposito collocato nella singenesia aggregata; ordine non esistente nella singenesia di Linneo: quest' errore viene ripetuto tanto nel *Nouveau Dict. d' Histor. nat.*, che nel *Dict. classiq. d' Histor. nat.*), forse della poligamia segregata, stabilito da Wendland con una pianta del Capo di Buona Speranza; e forse così denominate dal presentare il calice parziale dei loro fiori in forma di Vaso.

ANGILESTRICO, ANGILESTRICUM, ANGILESTRIQUE, *Stor. nat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da λῃστής (lèstès), *ladro*. Nome dato da Donati ad una serie di esseri organizzati da lui, per la somiglianza esterna creduti vegetali, ma che invece sono cellarie, i quali portano il sistema di riproduzione in specie di Vasi, ma nascosti nel loro tessuto come fanno i ladri delle cose derubate.

ANGINÓNE, ANGINON, *Stor. nat.* e *Med.*, da ἄγχω (anchò), *soffocare*. Nome dato qual sinonimo della *Cicuta*, desunto da Dioscoride dalla soffocazione che produce questa pianta venefica, che è uno de' suoi fenomeni deleterici.

ANGINÓSO, *Med.* Dicesi così in genere Ciò che è riferibile all'Angina, ed è Aggiunto specialmente della Scarlattina.

ANGIOCARPIÁNI, ANGIOCARPIANI, ANGIOCARPIENS, *Stor. nat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Nome dato da Mirbel collettivamente a que' vegetabili, i quali, come i Coniferi, l' Ananas, il Fico, ec., portano le frutta loro coperte o come rinchiuse in specie di Vasi.

ANGIOCINESI, ANGIOCINESIS, ANGIOCINÈSE, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da κινέω (cineò), *muovere*. Il chiarissimo Bufalini propone di sostituire il vocabolo *Angiocinesi* a quello or tanto comune di *Irritazione*, per le seguenti considerazioni: — Per *Irritazione* la massima parte dei medici francesi intendono un *fisiologico aumento* de' moti organico-vitali, portato fino al grado di costituire morbosa condizione, e sempre cagionato da potenze (nel senso Browniano) *stimolanti*. All' incontro il più de' medici italiani per *Irritazione* intendono un *disordine* o *tumulto* delle azioni organico-vitali di alcuna o più parti (disordine primitivamente ed essenzialmente *patologico*), e che è il risultato di potenze incapaci di stimolare la fibra viva (vale a dire incapaci di promovere e intrattenere in essa azioni fisiologiche, e di aumentarle); di potenze insomma incongrue, inaffini, venefiche, le quali ledono la fibra, sia meccanicamente, sia chimicamente. D' altra parte il vocabolo *Irritazione* non sempre è adoperato a designare il fatto apparente (il tumulto delle organiche azioni), ma da taluni benanco è usurpato ad esprimere l' incognita condizione che gli agenti *irritanti*, non *stimolanti*, hanno indotta nella fibra vivente, la quale condizione, ritenuta di una data natura da taluni, e di una opposta da altri, conduce ad erronei ed opposti mezzi curativi. — Dietro questi diversi modi d' intendere il significato del vocabolo, il Bufalini ne consiglia la proscrizione. — E siccome col nome d' *Irritazione* tanto s' intende o il solo *tumulto* delle azioni de' vasi sanguiferi, o quel solo delle azioni de' nervi, od ambedue insieme, il Bufalini ci propone il vocabolo *Neurocinesi*, per esprimere *soltanto* il tumulto delle azioni de' nervi; e quello di *Angiocinesi*, per designare i moti concitati de' vasi sanguiferi: il quale ultimo può anche servire ad esprimere il disordine simultaneo de' nervi e de' vasi, stantechè sembra che i vasi sieno commossi a moti disordinati per l' influenza de' nervi. Per tal modo, designando soltanto il fatto apparente, senza includerne alcuna idea ipotetica della sua essenza, egli crede sia tolta ogni confusione nel linguaggio, ed ogni errore nella pratica. V. NEUROCINESI (*App.*).

ANGIOÍDESI, ANGIOIDESIS, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da οἰδέω (oideò), *gonfiare*. Vocabolo che, coll' aggiunto *sanguigna*, fu da Tommasini proposto per significare la morbosa turgidezza dei vasi sanguigni, o sia quell' ingorgo che in alcune porzioni di venoso sistema vediamo effettuarsi; che può esser causa ed effetto d' infiammazione, ma che esister può per sè solo, e non deve confondersi coll' infiammazione. E giacchè, dice Tommasini, sono principalmente, e forse unicamente, le vene che siano suscettibili di questa morbosa condizione; così sarebbe più acconcio il vocabolo *Fleboidesi*, da φλέψ (phleps), *vena*, e da οἰδέω (oideò), *gonfiare*. Questa *Angioidesi* o *Fleboidesi*, soggiunge lo stesso Autore, esser può *passiva* od *attiva*, ossia *meccanica* o *dinamica*. La prima può esser il prodotto di cangiamento organico nelle vene, che sono la sede dell' *Angioidesi*, o di meccanici impedimenti nei tronchi venosi in altre vene più o meno vicine a quelle che mostransi turgide. La seconda sarebbe quell' ingorgo venoso che risulterebbe dall' impulso delle arterie, ec. E queste sono le ragioni che indussero il prefato professore Tommasini a sostituire i nomi di *Angioidesi sanguigna* o di *Fleboidesi* a quello di *Emormesi*, propostoci da Broferio, che, composto da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὁρμάω (hormaò), *impellere*, esprime semplicemente *impulsione di sangue*. V. EMORMESI (*App.*), ANGIOCINESI (*App.*) ed IPEREMIA (*App.*).

ANGIORRÉSSI, ANGIORRHEXIS, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da ῥήγνυμι (règnymi), *rompere*. Rottura di vasi, o Flusso sanguigno per difetto di forza vitale.

ANGIOSTÉNICA, ANGIOSTHENICA, ANGIOSTHÉNIQUE, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da σθένος (sthenos), *forza*. Pinel, attenendosi agli antichi empirici, ha ritenuto che diasi una *Febbre infiammatoria*, ma indipendente dalla infiammazione di qualche organo, però capace di promoverla. Agli antichi nomi di *Sinocha*, di *Febris inflammatoria sanguinea*, o *Febris vasorum*, ha sostituito il vocabolo di *Febris angiosthenica*, il quale indica più particolarmente la forza e pienezza dei polsi, il rossore

e calore della cute, l'utilità dei refrigeranti e delle sanguigne evacuazioni. V. Pisessia (*App.*).

ANGIÓSTOMA, angiostoma, angiostome, *Stor. nat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di molluschi conchiliferi, altrimenti detto *Angiostoma*, stabilito da Kleiu (*Ostrac. pag.* 10), e così denominati dalla loro conchiglia che si presenta come la bocca d'un vaso.

(ANGIOSTOSI, correggasi il tedesco in Verknöcherung der Gefäße).

ANGIOTÉNICO, angiotenicum, *Med.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da τείνω (teinò), *stendere*. Aggiunto di tutto ciò che proviene dalla tensione delle tonache dei vasi, applicato da Pinel alla Febbre infiammatoria, i cui sintomi principali sono pienezza e forza dei polsi, senza infiammazione o lesione locale, almeno apparente. V. Angiostenica (*App.*).

† ANGIOTTÉRIDE, angiopteris, *Stor. nat.*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Hoffmann, il quale sembra appartenere alla tribù delle *Osmondacee*, così denominate dal presentare la loro fruttificazione in forma di vaso ovale, che si apre per una fessura longitudinale.

ANGÍTIDE od ANGÍTE. È sinonimo di *Angioitide*. V. Angioitine.

ANGRÓRCHIDE, angrorchis, *Stor. nat.*, da *Angrec* (nome francese del genere *Epidendrum* di Linneo), e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, come appare dal nome, e quindi della ginandria diandria di Linneo, proposto da Du Petit-Thouars, e che ha per tipo l'*Angrecum eburneum*, pianta che partecipa dei caratteri del genere *Angrecum*, e di quelli del genere *Orchis*.

ANGUÍSTOMA, anguistoma, *Stor. nat.*, dal lat. *anguis*, ital. *serpente*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Kleiu (*Ostrac. pag.* 10), il quale comprende alcune *Elicee*, coll'apertura ristretta, e simile alla bocca d'un Serpente.

ANIATROLÓGICO, aniatrologicus, *Med.*, da α priv., da ν (n), euf., da ἰατρός (iatros), *medico*, e da λόγος (logos), *dottrina*. Aggiunto di Medico ignaro dell'arte sua.

Aniceto, *Stor. nat.* In Dioscoride è sinonimo d'una sorta di *Smilace*.

ANÍCHIA, anychia, *Stor. nat.*, da α intens., e da νύχος (nychos), *tenebre*. Genere di piante della famiglia delle *Paronichie*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Michaux (*Flor. bor. Am.* 1. *pag.* 112), e così denominate dai loro fiori tristi, e privi d'ogni splendore. L'*Anychia dichotoma*, che è la *Queria canadensis* di Linneo, costituisce il tipo di questo genere.

ANIDRÍTE, anhydritis, anhydrite, *Chim.*, da α priv., ν (n) euf., e da ὕδωρ (hydòr), *acqua*. Calce anidro-solfata.

ANÍDRO, anhydros, *Stor. nat.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ὕδωρ (hydòr), *acqua*. Erba chiamata anche *Narciso*, la quale, lontano dalle acque, nasce nei luoghi montuosi. *Apulej. de Herb. cap. LV.*

Anidro (lat. *Anhydron* o *Anudron*). È pure Nome d'una pianta in Dioscoride, la quale sembra essere la nostra *Datura stramonium*, il cui frutto è arido, ossia quasi privo d'acqua.

Anidro (lat. *Anhydrum*), *Chim.* Diconsi così i Corpi privi d'acqua di composizione; così Acido solforico *Anidro*, Ossido di magnesio *Anidro*, Sali *Anidri*, ossia privi d'acqua di cristallizzazione, ec.

ANIGOSÁNTO, anigosanthos, *Stor. nat.*, da α priv., da ν (n) euf., da ἴσος (isos), *eguale*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Emodoracee* di Brown, o dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Labillardière, il quale comprende due bellissime specie; cioè l'*Anigosanthos rufa*, e l'*Anigosanthos florida*, le quali trassero tal nome generico dalla perfezione e bellezza dei loro fiori.

Anima, *Stor. nat.* Dicesi così anche la Parte interna delle radici, ed il Seme dei frutti chiuso nel nocciuolo.

ANIMA, animma, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana), su, e da ἱμάω (himaò), *tirare*, *estrarre*. Nome col quale si conosce nel Commercio una materia resinosa, male a proposito posta fra le gomme, la quale si estrae dall'*Hymenaea Courbaril*, albero della famiglia delle *Leguminose*, che ha per patria l'America Meridionale e le Antille.

ANISACÁNTA, anisacantha, *Stor. nat.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di piante della famiglia delle *Atriplicee*, o *Chenopodee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown, e così denominate dal loro calice inegualmente spinoso.

Aniso. È anche un Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Dejean (*Catal. des Coléopt.* 1821) sopra una specie originaria del Capo di Buona Speranza, che denominò *Anisus auriculatus*, desumendo tal nome dalle ineguaglianze che presentano le di lui antenne.

ANISOCÁLICE, anisocalyx, *Stor. nat.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da κάλυξ (calyx), *calice*. Donati indica con questo nome un genere di polipi che si presentano sotto la forma di fiori posti in calici fra di loro ineguali. Questo genere corrisponde al genere *Aglaophenia myriophyllum* di Lamouroux, indigena tanto dei mari Europei, che di quello della China.

ANISÓMERA, anisomera, *Stor. nat.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da μέρος (meros), *divisione*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Nemoceri*, stabilito da Hoffmansegg, e così denominati dall'ineguale divisione de' sei articoli componenti le loro antenne: il primo de' quali è cilindrico, il secondo a cono rovesciato, il terzo molto lungo, e gli altri sono quasi simili. Com-

prende una sola specie, cioè l' *Anisomera obscura.*

† ANISÓNICO, ANISONYX, *Stor. nat.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Scarabeidei*, stabilito da Latreille a spese del genere *Melolontha* di Fabricio, i quali presentano le unghie, ossia le punte ricurve del loro tarso ineguali.

Anisonico. È pure Genere di Mammiferi della famiglia dei *Rosicanti*, o *Roditori*, stabilito da Rafineschi (*The American montly Magazin* 1817), e così denominati dalla manifesta ineguaglianza delle loro unghie.

ANISÓPLIA, ANISHOPLIA, *Stor. nat.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da ὅπλον (hoplon), *scudo.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia degli *Scarabeidi*, e della tribù dei *Lamellicorni*, stabilito da Megerle a spese del genere *Melolontha* di Fabricio, i quali presentano una specie di scudo ad orli ineguali.

ANÍSOPO, ANISOPUS, ANISOPE, *Stor. nat.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da πούς (pûs), *piede.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen, e poi da Latreille rinoito a' *Micetofili*, e così denominati dall' ineguaglianza dei loro piedi.

ANISOPÓGONE, ANISOPOGON, *Stor. nat.*, da ἄνισος (anisos), *ineguale*, e da πώγων (pôgôn), *barba.* Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia, stabilito da Roberto Brown, e così denominate dalle loro barbe, od ariste ineguali. L' *Anisopogon avenaceus* ne è il tipo.

Anisopogone. È anche Nome con cui Illiger contraddistinse dalle altre penne o piume, quelle che hanno le barbe di larghezza disuguale.

ANÍSSILO, ANHYPSELOS, *Stor. nat.*, da α priv., ν (n) euf., e da ὕψος (hypsos), *altezza.* Pianta ombrellifera, chiamata *Mouchiou* al Chili, e somigliante, meglio che non ad altro, ad una di quelle del genere *Astranzia*, la quale, masticata, ha la proprietà di espellere le flatulenze. Feuillée la descrisse, ma non in modo che nulla più lasci a desiderarsene.

† ANITTÁNGIO, ANICTANGIUM, ANICTANGIE, *Stor. nat.*, da ἄνιπτος (aniptos), *sporco*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso.* Genere di piante della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Hedwig, e così denominati dall' avere la loro urna, o vaso, nascosta nel perichezio, e come sporca di materie terrose.

(ANNO, aggiungasi in fine): spazio di giorni 365, ore 5, minuti 48, secondi 36; il quale, secondo la testimonianza di Censorino (*de Die natali*, 119), chiamavasi *grande* o *lungo*, onde distinguerlo dall' *Anno lunare* di 354 giorni, che da loro dicevasi *piccolo* o *breve.*

ANNOLOGÍA, ANNOLOGIA, *Filol.* dal lat. *annus*, ital. *anno*, e da λέγω (legô), *dire.* Dicesi così la Storia di tutto ciò che è avvenuto durante gli anni della vita di qualcuno.

ANOCÁRPO, ANOCARPUM, *Stor. nat.*, da ἄνω (anô), *sopra*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Nome applicato da De Candolle alla sezione II. delle piante del di lui genere *Diplotaxis*, a cagione della situazione del loro frutto. V. Diplotassi.

ANOCISTI, ANOCYSTI, ANOCYSTES, *Stor. nat.*, da ἄνω (anô), *sopra*, e da κύστις (cystis), *vescica.* Nome imposto da Klein ad un gruppo di Echini, spettanti la maggior parte ai *Cidariti* di Lamarck, distinti per avere il loro corpo superiormente terminato da tubercoli vescicolosi.

ANODONTÈA, ANODONTEA, *Stor. nat.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ὀδούς (odûs), *dente.* Sezione II. formata da De Candolle (*Syst. végét. tom. II. pag.* 31) nel genere *Alyssum* per le specie i cui stami sono privi di denti. Comprende l' *Alyssum edentulum*, e l' *Alyssum dasycarpum.*

ANODÓNTIDI, ANODONTIDIA, ANODONTIDES, *Stor. nat.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ὀδούς (odûs), *dente.* Sotto-famiglia III. dei *Molluschi pediferi* di Rafineschi (*Monograf. des Biv. de l' Ohio dans les ann. des Sc. physiques tom. V.* 316) la quale ha per tipo il genere *Anodonte.* V. Anodonte.

ANODONTÍTE, ANODONTITES, *Stor. nat*, da α priv., ν (n) euf., e da ὀδούς (odûs), *dente.* Con tal nome volle Brughière contraddistinguere il *Mytilus fluvialis* di Linneo, da Lamarck chiamato poscia *Anodonte.*

ANODÓNZIO, ANODONTIUM, *Stor. nat.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ὀδούς (odûs), *dente.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Bridel nel primo Supplemento della sua *Muscologia*, a cui servì di tipo il *Gymnostomum prorepens* di Hedwig, così denominando tal nuovo genere dalla mancanza dei denti del loro peristomio, o dall' essere questi poco visibili.

ANOÈMA, ANOEMA, *Stor. nat.*, da α priv., e da νοέω (noeô), *intendere.* Nome scientifico dato da Federico Cuvier al Porcellino d' Iodia, desnuto dalla sua imbecillità, da taluni detto anche *Cavia.*

ANÓFELE, ANOPHELES, *Stor. nat.*, da α priv., da ν (n) euf., e da ὠφελέω (ôpheleô), *giovare*, cioè *inutile.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Nemoceri*, stabilito da Meigen, i quali hanno, fra gli altri caratteri, l' antenne filiformi allungate, e quelle dei maschi piumose. Ha per tipo il *Culex bifurcatus* di Linneo, armato di pungoli, che si vogliono inutili.

ANÓIA, V. Anoea.

ANÓLIDE, ANHOLIS, *Stor. nat*, da ἄνω (anô), *sopra*, e da ὅλος (holos), *tutto.* Genere di rettili, stabilito da Daudio, e poi adottato da Cuvier, in cui comprese alcuni rettili sauriani, o piuttosto certe Lucertole aventi d' ordinario forme e colori più eleganti delle altre. Racchiude da undici a dodici specie divise in due sezioni, in nessuna delle quali però è compreso il *Jecko*, che forma un genere a parte.

ANÓMALI, ANOMALA, ANOMALES, *Stor. nat.*, da α priv., e da νόμος (nomos), *regola.* Latreille (*Règne Animal de Cuvier*) indica sotto questo nome la sezione I. dei crostacei della famiglia dei *Macrouri*,

dall'ordine dei *Decapodi*, così denominati dall'irregolare loro forma.

ANOMALIA, *Fis.* Deviamento dalle leggi ordinarie della oatura.

ANOMALÍSTICO, ANHOMALISTICON, *Astron.*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da ὁμαλίζω (homalizô), *eguagliare*. Aggiunto dell'anoo, in cui un Pianeta compie il suo giro da un afelio all'altro.

ANOMALOCARDÍA, ANOMALOCARDIA, *Stor. nat.*, da ἀνώμαλος (anômalos), *irregolare*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Geuere di Molluschi, stabilito da Klein (*Ostrac. pag.* 141) uella sua classe delle *Diconche cordiformi* (lat. *Diconcha cordiformis*), il quale comprende quelle provvedute d'una figura cordiformesi, ma irregolare.

ANOMALOECÍA, ANOMALOECIA, *Stor. nat.*, da ἀνώμαλος (anômalos), *irregolare*, e da οἰκία (oicia), *casa*. Nome sostituito da Richard a quello di *Poligamia* di Linneo, ossia a quella classe di piante di classificazione irregolare, o di cnsa ambigun, perchè la loro fruttificazione va soggetta all'abortimento irregolare ed incostante degli organi sessuali.

ANOMIÁNI, ANOMIANI, *Lett. eccl.*, dn α priv., e da νόμος (nomos), *legge*. Sorta di Eretici che non ammettevano veruna legge, uguagliando l'uomo alle bestie.

ANOMODÓNTE, ANOMODON, *Stor. nat.*, da ἄνομος (anomos), *irregolare*, e da ὀδοὺς (odus), *dente*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Hooker (*Muscolog. Britannica pag.* 79) a spese della *Neckerae* di Hedwig, e così denominate dall'irregolare deutatura del loro peristomio, perchè il peristomio interno è composto di ciglia semplici e libere, che nascono dai denti del peristomio èsterno. Corrisponde all'*Autitrichia* di Bridel.

ANOMOTÉCA, ANOMOTHECA, ANOMOTHEQUE, *Stor. nat.*, da ἄνομος (anomos), *irregolare*, e da θήκη (théeè), *ripostiglio*. Genere di piante della famiglin delle *Iridee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Aiton, e così denominte dall'irregolare forma della loro casella. Comprende il *Gladiolus junceus*, ed il *Gladiolus polystachyus*.

ANÓNA, ANONIS, *Stor. nat.*, da ὄνος (onos), *asino*. Nome d'un genere di piante (in Teofrasto comunemeute Ὀνωνὶς (Onônis), *Ononide*) usato da Linneo. V. ONONIDE.

ANÓNIDE, ANONIS (*Dioscoridis lib. III. cap.* 21), *Stor. nat.*, da ἄνωνις (anônis), *anonide*. Genere di piante, da Teofrasto (*Hist. plant. lib. VI. cap.* 1) chiamato *Ononide*. V. ONONIDE.

ÁNOPLO, ANHOPLUS, *Stor. nat.*, da α priv., ν (n) euf., e dn ὅπλον (hoplon), *arma*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincoferi*, stabilito da Germar, il quale comprende una soln specie, che è l'*Anhoplus plantaris* privo d'arme, ossia non provveduto di rostro.

ANOPLÓGNATO, ANHOPLOGNATHUS, *Stor. nat.*, da α priv., ν (n) euf., da ὅπλον (hoplon), *arma*, cioè *inerme*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Lamellicorni*, stabilito da Leach: sono così deoominati dalle loro mascelle prive di difese.

ANORGANISMO, ANORGANISMOS, Leblosigkeit, *Med.*, da α priv., e da ὄργανον (organon), *organo*. È l'opposto di *Organismo*: ossia è la Privazione d'organizzazione.

ANOSTOMO. È anche genere di Molluschi conchiliferi, i quali preseutnno l'apertura ad un lato della sommità della loro spira. Il suo tipo è l'*Helix ringens* di Linneo, conchiglia molto rara.

ANOSTOZOÁRI, ANOSTOZOARIA, ANOSTOZOAIRES, *Stor. nat.*, da α priv., da ν (n) euf., da ὀστέον (osteon), *osso*, e da ζῶον (zôon), *animale*. Nome dato da Blainville al suo secondo tipo del primo sottoregno organico, che contiene una parte degli animali invertebrati, privi di vere ossa.

ANOTTERO, ANOPTERUS, ANOPTÈRE, *Stor. nat.*, da ἄνω (anô), *sopra*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Genere di piante d'incerta famiglia, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabdito da La Billardière. il quale ha per tipo un elegante pianta della Nuova Olanda detta *Anopterus glandulosa*, i cui semi sono nella parte superiore alati.

ANTACEA, ANTACEA, *Stor. nat.*, da ἀντι (anti), *contro*, e da ἀκη (acè), *punta*. Secondo Bosc questo nome servi ad indicare dei pesci dei generi *Squalo* e *Sgombro*; Rondelezio ed Aldrovando lo hanno applicato all'*Accipenser Huso* di Linneo, che è una specie di Storione.

ANTAMEBÉO, V. AMEBEO.

ANTÁPOCA, V. APOCA (*App.*).

(ANTAPODASI, rifiutato, e sostituito il seguente)

ANTAPÓDOSI, ANTAPODOSIS, *Med.*, da ἀνταποδίδωμι (antapodidômi), *rendere vicendevolmente*, e *rendere il contrario*. Dicesi così il Ritorno dei parossismi febbrili.

ANTAPODOSI, *Rett.* Figura, in cui i termini segueuti corrispondono agli antecedenti; p. e, = *Adeon' me ignavum putas? Adeon' porro ingratum, aut inhumanum, aut ferum, ut neque me consuetudo, neque amor, neque pudor commoveat, neque commoneat ut servem fidem?* = *Terent. in Andria, act. I. scen. V. v.* 43 *et seq.*

ANTATTÍNIA, ANTHACTINIA, *Stor. nat.*, da ἄνθη (anthé), *fiore*, e da ἀκτὶν (actin), *raggio*. Genere di piante della famiglia delle *Passiflore*, proposto da Bory de Saint-Vincent (*Annales génér. des Sc. physiques, tom. II. pag.* 158) per le specie provvedute di doppio calice, e d'un oettario disposto in raggio. La *Passiflora longipes* di Jussieu, e la *Passiflora quadrangularis* di Linneo potrebbero ugualmente servire di tipo a questo genere.

ANTEDÓNTE, ANTEDON, *Stor. nat.*, da ἀντι (anti), *contro*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di Echinodermi, stabilito dn Freminville, e così denominati dalla loro contro dentatura. Comprende una sola specie, che Lamarck riporta alle *Comatule*. In Teofrasto è sinonimo di quella specie di *Cratargus*, da noi comunemente chiamata *Lazzeruola*.

ANTÉFORA, ANTEPHORA, *Stor. nat.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere novello di piante della famiglia delle *Graminee*, e della monoccia triandria di Linneo, proposto da Schreber ed adottato da Palissot De Beauvois, e così denominate dall'involucro che portano, formato di otto divisioni, quattro delle quali lunghissime, e quattro al contrario cortissime. Il *Tripsacum hermaphroditum* ne è il tipo.

ANTÈLIA, ANTHELIA, *Stor. nat.*, da ἀντὶ (anti), *incontro*, e da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*. Genere di polipi dell'ordine degli *Alcionei*, e della divisione dei *Sarcoidei*, stabilito da Savigny per alcuni animali allargati in lamine sottili, e forse così denominati dal riguardare che fanno contro il Sole. Comprende cinque specie, e l'*Anthelia glauca* ne è il tipo. Lamarck presume che anche l'*Alcyonum rubrum* possa far parte di questo genere.

ANTÈLMIA, ANTHELMIA, *Stor. nat.* e *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἕλμινς (helmins), *verme*. È sinonimo della *Spigelia*, preso dalle sue proprietà antelmintiche, cioè di uccidere i vermi. Linneo ne fece la sua *Spigelia Anthelmia*.

ANTENANZÌA, ANTHAENANTIA, *Stor. nat.*, da ἄνθη (anthè), *fiore*, e da ἐναντίος (enantios), *contrario*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, proposto da Palissot De Beauvois nella sua *Agrostografia* per collocarvi la *Phalaris villosa* di Michaux, la quale non differisce pei caratteri da quelle del genere *Panicum*, se non per due scaglie dei fiori neutri situate in posizione contraria, od opposta, e che s'incrocicchiano con quelle del fiore fertile.

ANTENDÈISSI, ANTENDEIXIS, *Rett.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἐνδείκνυμαι (endeicnymai), *dimostrare*. Argomento che dimostra la falsità o l'incongruenza di quello che fu allegato dall'avversario, come può rilevarsi in Demostene (*pro Tesiphonte*) ed in Cicerone (*passim*).

ANTÈNORE, ANTENOR, *Stor. nat.*, da Ἀντήνωρ (Antènôr), *Antenore*, nome d'un Eroe trojano. Genere di Molluschi cefalopodi, stabilito da Montfort (*Conch. tom. I. pag.* 71) per collocarvi un piccolo Nautilio quasi microscopico, cui denominò *Antenor diaphaneus*.

ANTÈO, ANTHEUS, *Filol.*, da ἄνθος (anthos), *florido*, *fiore*. Aggiunto di Bacco, detto anche *Dendrite*, da δένδρον (dendron), *albero*, perchè gli Egizii lo confondevano con Osiride Dio dell'umida natura, e preside della generazione degli uomini e della vegetazione delle piante. *Sebast. Ciampi.*

ANTÈO, ANTEON, *Stor. nat.*, da Ἀνταῖος (Antaios), *Anteo*, nome eroico. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, stabilito da Jurine (*Classif. des Hymén.*), e da Latreille riportato alla sezione dei *Terebrani*, alla famiglia dei *Pupivori*, ed alla tribù degli *Ossiuri*.

ANTEPAGMÈNTI, ANTEPAGMENTA, *Archit.*, dal lat. *ante*, ital. *avanti*, e da πήγνυμι (pègnymi), *unire*. Così da Vitruvio (*lib. IV. cap.* 6) si dicono gli Stipiti delle porte, ed in altro luogo (*lib. I. cap.* 7) alcune Tavolette scorniciate per coprire le teste dei travi.

ANTERA. È anche sinonimo antico di *Anemone hepatica*.

ANTERA, *Med.* Estratto medicinale dai fiori di Giacinto. Sulle *Antere*, o Medicamenti aridi ed asciutti composti di fiori, trattano Plinio e Celso.

ANTERIÀSMO, ANTERIASMOS o INFIBULATIO, *Chir.*, da ἀγκτήρ (anctèr), *laccio*. Infibulazione.

ANTERÌDIO, ANTERIDION, *Archit.*, da ἀντὶ (anti), *contro*, e da ἐρείδω (ereidò), *sostenere*. Così dicesi qualunque Puntello che sostiene qualche cosa; e Vitruvio (*lib. X. cap.* 17 *ad finem*) applica questo nome ad un certo Membro della balista, perchè sostiene e puntella. V. ERISMA.

ANTERÒFAGO, ANTHEROPHAGUS, *Stor. nat.*, da ἀνθηρὰ (anthèra), *antera*, e da φάγω (phagô), *mangiare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Megerle, e così denominati dal mangiar ch'essi fanno le antere dei fiori. Il *Mycetophagus nigricornis* di Fabricio ne è il tipo.

ANTESENODÒCHIO, ANTEXENODOCHIUM, *Archit.* e *Med.*, dal lat. *ante*, ital. *avanti*, e da ξενοδόχιον (xenodochion), *ospitale*. Parte anteriore dell'Ospitale, separata dalle altre parti.

ANTESFORÌA, V. ANTESFORIE.

ANTESI, ANTHESIS, *Stor. nat.*, da ἀνθέω (antheô), *fiorire*. Nome con cui si suole in un tratto accennare tutti i fenomeni che si osservano nello schindersi o nell'aprirsi dei fiori.

ÀNTI, ANTI, *Med.*, da ἀντὶ (anti), *contro*. Questa preposizione, preposta al nome di varie forme morbose, trovasi sovente adoperata per designare i farmaci sperimentati utili in esse malattie. Ma siccome la stessa forma morbosa può aver cause ed essenze diverse, così una tal preposizione, esattamente parlando, usar non debbesi se non in quei pochissimi casi in cui la causa e l'essenza sono speciali e sempre identiche. Ne sia un esempio il vocabolo *Antiapopletico*. L'*Apoplessia* può derivare dalla depressione dell'osso del cranio, da una distensione dei vasi sanguigni cerebrali, da un'effusione di siero in alcune parti del cerebro, da un ammollimento di esse parti, ec. E quindi come avere un rimedio *Antiapopletico*? All'incontro lo Scorbuto, la Scabie, la Verminazione, ec., cedono esclusivamente ad alcuni dati rimedj; questi perciò possono meritamente chiamarsi *Antiscorbutici*, *Antiscabiosi*, *Antelmintici*, ec.

ÀNTIA, ANTHIAS, *Stor. nat.*, da ἀνθίας (anthias), *antia*. Secondo gli Antichi è Nome d'un pesce vorace di mare, che, preso nelle reti, sapeva liberarsi tagliandole colle natatorie dorsali. Bloch dà questo nome ad un genere.

ANTIA. È anche genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Weber, e forse così denominati dalla loro voracità, che in qualche modo si assomiglia all'*Anthias* di Plinio (*Hist. lib. IX. cap.* 59.

ÁNTICA, ANTICA, *Archit.*, da ἀντί (anti), *incontro*. Dicevasi così dai Greci la parte anteriore d'un edificio sacro, detta anche *Prodomo*, *Pronao*, *Propileo*, e da noi *Portico* o *Vestibolo*, mentre la parte posteriore dai medesimi chiamavasi *Opistodomo*. In Festo è sinonimo di *Porta*. V. OPISTODOMO, PRONAO, e PROPILEO.

ANTICANONÍA, ANTICANONIA, *Lett. eccl.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da κάνων (canôn), *regola*. Uso illegittimo, irregolare e contrario ai Canoni.

(ANTICATONI, aggiungasi prima della citazione) Ma sì l'elogio fatto da Cicerone, che la risposta di Cesare, furono preda del tempo.

ANTICEFALÈA, ANTICEPHALAEA, *Stor. nat.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. È sinonimo d'una pianta del genere *Premna*, desunto dalla proprietà che ha questa pianta contro i mali di testa, per cui i Francesi stabiliti all'isola di Francia la chiamano *Arbre à migraine*.

ANTÍDATO, ANTIDATHUM, *Filol.*, da ἀντί (anti), *incontro*, e dal lat. *do*, ital. *dare*. Rimunerazione d'un beneficio ricevuto, cioè Dono per dono.

(ANTIDICOMARIANITI, aggiungasi in fine) Eretici arabi, seguaci di quell'Elvidio contro cui scrisse S. Girolamo.

(ANTIDIO, aggiungasi in fine) Questo genere d'Imenotteri aculeati appartiene, giusta Latreille, alla famiglia dei *Melliferi*, ed alla tribù degli *Apiarj*: essi presentano, come loro caratteri essenziali, labbro filiforme, lungo, ripiegato all'ingiù, con estremità intatta od intiera, e la prima articolazione dei tarsi posteriori quasi larga egualmente per tutto, e non pollinifera.

ANTIDORO, *Giurispr.* Dicesi così anche il Compenso reciproco del beneficio. *Gothofr. Stender.*

ANTIFONÈTA, ANTIPHONETES, *Giurispr.*, da ἀντιφωνέω (antiphôneô), *rispondere*. Dicesi così Colui che si sostituisce sicurtà o risponsabile per un altro, dai Francesi detto *Répondant*.

† ANTILÁTTEI, V. ANTIGALATTICI.

ANTÍLIO, ANTHILION, *Stor. nat.*, da ἀντί (anti), *incontro*, e da Ἥλιος (Hêlios), e, secondo la pronuncia di alcuni Moderni, (Hilios), *Sole*. È sinonimo, per Hernandez, dell'*Helianthus annuus*, il quale tiene sempre rivolti i suoi fiori contro il Sole. V. ELIANTO.

ANTILOGIA, *Lett. eccl.* Confronto dei luoghi della Sacra Scrittura, i quali contengono un'apparente antinomia. *De Sancta Crux*, *Expositio Moralis.*

† ANTIMETÁBOLE, ANTIMETABOLE, ANTIMÉTABOLE, *Rett.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da μεταβολή (metabolè), *mutazione*. Figura in cui si ripetono le parole, ma in senso contrario: p. e., *Non vivo per mangiare, ma mangio per vivere*; ed anche, *Si consul Antonius, Brutus hostis; si conservator Reipublicae Brutus, hostis Antonius. Cic.*

ANTÍMIMO, ANTHIMIMON, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da μῖμος (mimos), *imitatore*. Nome d'una pianta indicata da Dioscoride, la quale sembra essere il nostro *Antirrhium majus*, il cui fiore imita la bocca del Leone, e perciò è volgarmente detto *Bocca di Lione*.

ANTIMIO, ANTIMION, *Stor. nat.*, da ἀνά (ana) prepos. reduplicativa, e da τιμή (timè), *multa*, *pena*. Uno dei nomi applicato alla Mandragora, relativo alle sue venefiche qualità.

† ANTINÓPOLI, ANTINOPOLIS, ANTINOÉ, *Geogr. ant.*, da Ἀντίνοος (Antinoos), *Antinoo*, e da πόλις (polis), *città*. Città del basso Egitto, ora *Sheik-Ali*, fabbricata dall'Imperatore Adriano l'anno 132 di G. C., onde eternar la memoria del suo diletto Antinoo, giovane Bitinio, annegatosi nel Nilo, ed a cui eresse un tempio, volendo far credere che fosse trasformato in una Costellazione.

(ANTIOCHIA, aggiungasi dopo *Antakiè*) I suoi simboli sono una corona di torri, simbolo generico delle città, ed un altare fiammeggiante.

(ANTIODONTALGICI, dopo ANTODÒNE, da togliersi affatto.)

ANTÍOPE, ANTIOPE, *Stor. nat.*, da Ἀντιόπη (Antiopè), *Antiope*, Principessa Tebana, per la sua bellezza amata da Giove. Nome applicato come specifico ad una Farfalla di vago aspetto, volgarmente detta *Morio*.

ANTÍPATE, ANTIPATHES, ANTIPATHE, *Stor. nat.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da πάθος (pathos), *patire*. Genere di polipi dell'ordine delle *Gorgonie*, e della divisione dei *Flessibili*, stabilito da Pallas, e così denominati dall'essere come impassibili. L'*Antipathes eupteridea* è la specie più elegante di questo genere.

ANTIPATIA, *Filol.* Così dicevasi nella Corte Bizantina il Proconsolato: nudo titolo peraltro, essendo tutti i poteri concentrati nell'Imperatore.

ANTIPATIA, *Pitt.* Così venne dai Greci denominata la Tempra che, colla biacca, col gesso o colla pece, davasi al ferro, affinchè con tal vernice garantito fosse dalla ruggine; e, per dargli poi il colore del rame, si aspergeva di aceto e di allume: dopo questa preparazione vi si dipingeva. La scultura però di raro, per fare statue, fece uso del ferro, a cagione della sua durezza, e preferì il rame, l'argento e l'oro.

ANTÍPATO, ANTHYPATUS, *Filol.*, da ἀντί (anti), *invece*, e da ὕπατος (hypatos), *supremo*, o *console*. Titolo di Proconsole dato dagl'Imperatori di Costantinopoli, soltanto ad *honorem*, non conferendo esso veruna autorità: davasi anche ai Principi, od uomini illustri, stranieri.

ANTIPELARGÍA od ANTIPELÁRGOSI, ANTIPELARGIA od ANTIPELARGOSIS, *Giurispr.*, da ἀντί (anti), *vicendevolmente*, e da πέλαργος (pelargos), *cicogna*. Vocabolo desunto dalla proprietà dei pulcini delle Cicogne, che alimentano i loro genitori: onde *Leggi Ciconiarie* diconsi quelle che impongono ai figliuoli l'obbligo di mantenere i loro genitori. È sinonimo di *Antidoro*. *Elian. de Ciconiis.*

ANTIPELÁRGOSI, V. ANTIPELARGIA (*App.*).

ANTIPÉNO, V. TERAPIA.

ANTIPÈRA, ANTIPERA, *Geogr.*, da ἀντί (anti), *incontro*, e da Πέρα (Pera), *Pera*. Così dicevasi una

parte di Costantinopoli, ossia il Porto Ceratino, perchè dirimpetto a Pera; sebbene la maggior parte degli Storici Bizantini intendano con tal vocabolo il Lido dell' Asia opposto al sobborgo di Pera.

ANTÌPO, ANTIPUS, ANTIPE, *Stor. nat.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da πούς (pùs), *piede*. Genere d'insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Dégeer con un insetto del Capo di Buona Speranza, e forse così denominato dal tenere, in istato di quiete, i piedi gli uni contro degli altri.

ANTIPÒDIO, ANTIPODIUM, *Lett. eccl.*, da ἀντί (anti) per *ante*, ital. *avanti*, e da πούς (pùs), *piede*. Parte anteriore delle sedie monacali e canonicali, ove si appoggiano i piedi.

†ANTIPÒFORA, ANTHYPOPHORA, ANTHYPOPHORA, *Rett.*, da ἀντί (anti), *contro*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φέρω (pherò), *portare*. Figura di sentenze, simile alla *Prolessi*, od *Anticipazione* (o facente parte di questa), con cui proponiamo, e da noi stessi confutiamo, un ragionamento quale crediamo potersi recare dall' avversario.

ANTÌPSICHI, ANTIPSYCHI, *Filol.*, da ἀντί (anti), *invece*, e da ψυχή (psychè), *vita*. Termine usato da Entropio (in *vita Caligulae*), o, per dir meglio, da Peanio che lo tradusse in Greco, per indicare le generose persone che espongono la propria vita invece di quella d' un altro. Da Diodoro Siculo (*in excerptis Pareisc.*) sono chiamati Ἐγγυῆται (Engyètai), *Mallevadori*, parlando di Damone e di Pitia, da Cicerone (*de Offic. lib. III. cap.* 10) quest' ultimo detto *Phintias*, ital. *Fintia*.

(ANTIPTOSI, aggiungasi in fine): p. e. *conjuncta crepidine*, per *crepidini*, cioè l' ablativo pel dativo. *Virg. Aen. X.* 553.

(ANTISAGOGE, aggiungasi in fine) Così Cicerone, parlando del Re Tolomeo: *Difficilis ratio belli gerendi, et plena fidei, plena pietatis.*

ANTISÌGMA, ANTISIGMA, *Filol.*, da ἀντί (anti), *incontro*, e da σίγμα (sigma), *sigma*. Claudio Cesare invece di *ps*, ossia ψ de' Greci, voleva che si scrivesse così, ɔc, cioè due *ss* l' una opposta all' altra, perchè presso i Greci antichi la figura del sigma (σ (s)) era simile al nostro c.

ANTÌSTASI, ANTHISTASIS, *Giurispr.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. L' *Antistasi*, o Comparazione, si fa quando il reo, confessando di aver fatto quello che gli s' imputa a delitto, oppone incontro qualche beneficio maggiore risultante da ciò che si denomina suo delitto: p. e., uno straniero accusato di aver contro le leggi scavalcato le mura della città, confessa il fatto, ma aggiunge il motivo, cioè di aver con ciò salvato la città e respinto i nemici, i quali, senza che alcun cittadino se n' accorgesse, avendo appoggiato le scale, aveano superato le mura. Così l'anchimere (*Hist. lib. VI. cap.* 23) confessava che la concordia tra la Chiesa greca e la latina, conchiusa in Efeso, era cattiva, ma che, con quella evitandosi mali maggiori, era giustamente tollerata.

ANTITETÀRII, ANTITHETARII, *Giurispr.*, da ἀντί (anti), *incontro*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*. Diccsi così Colui che all' accusa fattagli risponde con altra accusa, che volgarmente vien detta *Recriminazione*.

ANTITRÌCHIA, ANTITHRICHIA, *Stor. nat.*, da ἀντί (anti), *avanti*, e da θρίξ (thrix), *crine*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Bridel (*Methodus nova Muscorum pag.* 136), e così denominate dai loro cigli, o crioi, uascenti dal peristomio anteriore.

ANTO, ANTHOS, *Rett.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*. Voce, che figuramente significa Decoro, Eleganza, Bellezza od Ornamento.

ÀNTO, ANTHO, *Filol.*, da ἄνω (anò), *su*, e da θέω (theò), *correre*. Nome antico del fiore, che è il simbolo della vegetazione e dell' accrescimento di tutto ciò che la terra produce e che ha vita. *Theophr. de plant. lib. XI. cap.* 26.

ANTÒBOLO, ANTHOBOLUS, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Genere di piante della famiglia delle *Santalacee*, stabilito da Ruberto Brown, i cui fiori sono dioeci, ed i femminei hanno le antere caduche, le quali vengono come gettate dal loro fiore nel loro staccarsi. Comprende due specie proprie della Nuova Olanda.

ANTOBRÀNCHJ, ANTHOBRANCHIA, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Famiglia di Molluschi, stabilita da Goldfuss (*Hanbd. der Zoolog. pag.* 627) nell' ordine dei *Gasteropodi*, e così denominati dalla forma di fiore che presentano le loro branchie.

ANTOCÈFALO, ANTHOCEPHALUS, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da κεφαλή (cephalè), *testa*. Genere di vermi intestinali, stabilito da Rudolphi, scoperto da Cuvier ed indicato col nome di *Floriceps*, il quale appartiene alla divisione dei *Parenchimatosi*: sono così denominati dalla forma di Fiore che presenta la loro testa.

ANTOCÈRCIDE, ANTHOCERCIS, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da κερκίς (cercis), *navetta da tessere*. Genere di piante della famiglia delle *Solanacee*, e della pentandria monoginia, stabilito da La Billardière, e così denominate dalla forma navicolare delle divisioni della corolla dei loro fiori, o da quella delle brattee che portano il loro peduncolo.

†ANTÒCONO, ANTHOCONUM, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da κῶνος (cònos), *cono*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Epatiche*, stabilito da Palissot De Beauvois sulla *Mercantia conica* di Linneo, desumendo tal nome dalla forma conica della loro fioritura.

ANTODÌSCO, ANTHODISCUS, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da δίσκος (discos), *disco*. Genere di piante dell' icosandria poliginia di Linneo, la cui famiglia non è ancora determinata, stabilito da Mayer (*Flore d' Essequebo* 194), e così denominate dal loro fiore a foggia di disco piano, e specialmente il calice. Comprende una sola specie, che è l' *Anthodiscus trifoliatus*.

ANTODONTÀLGICI, V. ANTIODONTALGICI.

ANTOFILÀCE, ANTHOPHYLAX, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*.

Genere di piante della famiglia delle *Menisperme*, e dell' esandria poliginia di Linneo, stabilito da Wendland, e forse così denominate dall' avere i fiori come custoditi o protetti dalle foglie.

ANTOFÍLLI SÁSSEI, ANTOPHYLLI SAXEI, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e dal lat. *saxum*, ital. *pietra*. Polipi descritti da Rumphius, i quali corrispondono alla *Madrepora ramea* di Linneo, di figura simile al nostro Garofano, al presente riunita alle *Cariofillee*.

ANTOFÍLLO, ANTHOPHYLLUS, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome dato da Lobelio al Garofano, i cui frutti sono tuttora chiamati *Antofilli* (lat. *Anthophylles*).

ANTÓFISI, ANTHOPHYSIS, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da φύσα (physa), *vescica*. Genere di corpi organizzati d'indole ambigua, della classe delle *Artrodie*, e della tribù delle *Zoocarpiche*, i quali ad una data epoca appariscono sotto la forma d'una rosetta, o fiore composto di corpuscoli vescicolari diafani, quasi animati. L' *Anthophysis Mulleri* ne è il tipo, ed è la *Volvox vegetans* di Müller (*Inf.* 22 *tab. III. fig.* 22, 25). Questo genere devesi a Bory De Saint Vincent.

ANTÓLITO, ANTHOLITHUS, ANTHOLITE, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome proposto da Bronguiart il figlio, per indicare i fiori che si ritrovano allo stato fossile.

ANTOMÍIA, ANTHOMYIA, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen, e così denominati dalla loro somiglianza coi fiori, per la disposizione delle ali e dell' antenne. La *Musca pluvialis* di Fabricio gli servì di tipo.

ANTÓMISI, ANTHOMISI, ANTHOMISES, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da μῖσος (misos), *odio*. Nome della XX. famiglia degli uccelli, secondo il Metodo Ornitologico di Vieillot, in cui sono collocati i *Colibri*, uccelli distruttori dei fiori, ossia che sembrano aver in odio i fiori.

ANTÓNOMO, ANTHONOMUS, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da νομός (nomos), *pascolo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Germar, a spese del genere *Pallenus* di Megerle, colle specie che si pascolano sopra i fiori.

ANTOPÓGONE, ANTHOPOGON, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Nuttal (*Genera of. north American Plants*) coll' *Andropogon ambiguus*, il quale presenta i fiori provveduti di lunga barba, o resta.

ANTÓPORA, ANTHOPORA O ANTHOPORITES, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da πόρος (poros), *poro*, *meato*, o *pertugio*. Nome col quale Hofer, nel suo Trattato dei *Polyporiti*, indica gli *Encrini fossili* sparsi di pori, i quali, osservati ad occhio armato, presentano la forma d'un fiore.

ANTÓSOMA, ANTHOSOMA, *Stor. nat.*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Branchiopodi*, e della sezione dei *Pecilopi*, stabilito da Leach, e così denominati dalla forma del loro corpo che si assomiglia a quella d' un Fiore. Comprende una sola specie, cioè l'*Anthosoma Smithii*, che è il *Caligus imbricatus* di Risso.

✝ ANTOSTÁFILO. È sinonimo di *Antofilo*. V. ANTOFILI.

ANTÓTIDI, ANTOTIDES, *Filol.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da οὖς (ûs), *orecchia*. Specie di fasciatura delle orecchie usata dagli Atleti, quando accingevansi al certame. *Pollux*, *Onomast. lib. II.*

(ANTRACE, aggiungasi in fine all'articolo di Stor. nat.) Così dicesi anche la Zolla scavata dalla miniera da cui si estrae il Cinabro. *Vitruv. lib. VII. cap.* 8.

ANTRACONÍSTRO, ANTHRACONISTRUM, *Chim.*, da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*, e da κονίστρα (conistra), *polvere*. Strumento per misurare la quantità di acido carbonico esistente nell'atmosfera.

ANTRACONÍTE, ANTHRACONITES, *Stor. nat.*, da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*, e da κονία (conia), *cenere*. Per taluni è sinonimo di *Lucullano*, specie di vulcanico pulibile di fondo nero, o d' antracite, e sparso di punti cinericci, o bianchi.

ANTRÍNO, ANTHRINUS, ANTHRINE, *Stor. nat.*, da ἀνθρήνη (anthrênê), e, secondo un'altra pronunzia, (anthrinê), *vespa*. Nome col quale Aristotile indica alcuni insetti, i quali appartengono agl'*Imenotteri*, e che Duméril crede doversi riportare alle *Vespe*.

ÁNTRO, ANTRON, *Stor. nat.*, da ἄντρον (antron), *antro*, *caverno*. Nome dato da Muench ad un frutto proveniente da molti ovarj fra di loro congiunti, ed internamente vuoto, o cavernoso, alle cui pareti sono attaccati i semi. È lo stesso che il *Melonida* di Richard.

ANTRÓCERA, ANTHROCERA, *Stor. nat.*, da ἀνθρήνη (anthrênê), *vespa*, o *calabrone*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, stabilito da Scopoli, e riportato da Latreille a quello dei *Zygènes*, il quale comprende le specie provvedute d' antenne, o corna simili a quelle delle Vespe.

ÁNTROPO, ANTHROPOS, *Filol.*, da ἄνω (anô), *su*, da ἀθρέω (athreô), *guardare*, e da ὤψ (ops), *occhio*. Questo vocabolo rinchiude l'idea dell' uomo, avendo riguardo alle sue fattezze corporee, all' esser diverso da tutti gli altri viventi, ed all' aver il suo sguardo rivolto verso il Cielo; qualità quest' ultima ricordata anche da Ovidio (*Metam. lib. I. fav. I. v.* 85 *et seq.*) = *Os homini sublime dedit*, *coelumque tueri Jussit* =. Fu nell' *Alessiade* adoperato per indicare Un suddito, o ligio d' un Principe; ossia Un cliente obbligato con giuramento a servirlo fedelmente e per diritto beneficiario.

ANTROPÓFAGI, ANTHROPOPHAGI, ANTHROPOPHAGES, *Geogr.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da φάγω (phégô), *mangiare*. Aggiunto di popolazioni selvagge antiche, ed anche presenti, le quali conservano l' orrenda abitudine di nutrirsi di carne umana, però dei loro nemici, o stranieri.

ANTROPÓFAGO, V. ANTROPOFAGI (*App.*).

ANTROPOFONÍA, ANTHROPOPHONIA, ANTHROPOPHONIA, Menschenstimme, *Filol.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da φωνή (phônè), *voce*. Nome dato alla voce umana.

Antropofonia (da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da φένω (phenô) inus. per κτείνω (cteinô), *uccidere*). Strage d' Uomini.

ANTROPÓGRAFO, ANTHROPOGRAPHUS, *Pitt.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da γράφω (graphô), *dipingere*. Pittore di ritratti; ed in Plinio (*Hist. lib. XXXV. cap.* 9) è aggiunto di Dionisio.

ANTROPOLÁTRI, ANTHROPOLATRAE, *Lett. eccl.*, da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*, e da λατρεύω (latreuô), *adorare*. Titolo di rimprovero dagli Apolliuaristi (eretici) dato ai Cattolici, perchè questi prestassero un culto di Latria all' Uomo-Dio, a Gesù Cristo.

Antropolatri. È pure Aggiunto degli Eretici Nestoriani, i quali asserirono esser Cristo un puro Uomo.

Antropomorfa. È anche aggiunto, o sinonimo di *Mandragora*, perchè la riscaldata immaginazione ha creduto scorgere nella sua radice la forma del-l' Uomo. V. Mandragora.

ANTÚRA, ANTURA, *Stor. nat.*, da ἀντί (anti), *contro*, e da οὐρά (ûra), *coda*. Genere di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, e della sezione dei *Pterigibranchi*, stabilito da Leach, e così denominati dall' essere provveduti d'una specie di contro-coda. Il suo tipo è l' *Oniscus gracilis*.

Antura. È anche Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Forskahl, e così denominate dalla situazione della coda di cui sono provvedute i loro semi. Comprende una sola specie, che è la *Carissa edulis*.

ANÚBI, ANUBIS, *Filol.*, da Ἄνουβις (Anûbis), *Anubi*, voce Egizia adottata dai Greci, la quale significa *Cane*. Sotto la figura di Cane gli Egizii adoravano Mercurio, le di cui statue portavano il capo di tal animale, onde tutti i cani vi erano onorati. Secondo Diodoro Siculo, ed altri, *Anubi* fu figliuolo di Osiride, il quale, seguendo il padre alla guerra, aveu scolpita sul cimiero e sullo scudo l' immagine del cane.

ANÚRI, ANURI, *Stor. nat.*, da α priv., ν (n) euf., e da οὐρά (ûra), *coda*. Nome da Duméril applicato alla sua I. famiglia dei rettili *Batraciani*, comprendente le rane, i rospi, ed altri rettili *Sauriani*, come quelli che mancano di coda.

AORÁTO, AHORATOS, *Lett. eccl.*, da α priv., e da ὁράω (horaô), *vedere*; cioè *Invisibile*. Uno degli Eoni dell' eretico Valentino presso Tertulliano.

Aoto, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Smith (*Decandrus papilionaceus; of Nov. Holl. pag.* 6), e così denominate dall' essere privo il loro calice delle due appendici, od orecchiette, delle quali sono forniti i loro generi affini, cioè il genere *Pultenaea*, ed il genere *Gomphelobium*. L' *Aotus* comprende due specie, cioè la *Villosa*, e la *Ferruginea*.

†APALÁNTO, HAPALANTHUS, *Stor. nat.*, da ἁπαλός (hapalos), *dilicato*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia dei *Giunchi*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Jacquin (*Fl. Amér.* 11. *pag.* 12), il quale comprende una sola specie, che è l' *Hapalanthus repens*, notabile per la delicatezza de' suoi fiori, che Linneo indicò sotto il nome di *Callisia*.

APALÓSIA, HAPALOSIA, *Stor. nat.*, da ἁπαλός (hapalos), *molle*. Nome che sembra avere usato Rafineschi, o per indicare la classe degli animali molluschi, o come sinonimo di *Mollusco*, secondo che leggesi in un piccolo opuscolo iotitolato *Annals of Nature, or annual Synopsis of new. gener. and species of Animals etc. discovered in north America* 1820.

APANTÓTTO, APANTOCTO od OMNIA OCTO, *Filol.*, da ἅπαντα (apanta), *ogni cosa*, e da ὀκτώ (octô), *otto*. Dettato che, secondo le varie opinioni, ebbe origine o dal magnifico monumento costrutto tutto di pietre ottagone con otto gradini ed otto angoli in Catania, ad onore del poeta Stersicoro nato ad Imera in Sicilia; o dall' aver colui che ridusse i Corintii in una sola città, distribuito tutti i cittadini in otto tribù; o dall' opinione che otto fossero gli Dei moderatori dell' Universo, cioè il Fuoco, l' Acqua, la Terra, il Cielo, la Luna, il Sole, Mitra, e la Notte. Di un tal dettato dilettossi tanto l' Imperator Eliogabalo, che volle, come nella sua vita scrive Lampridio, che alla sua cena fossero ammessi otto calvi, otto loschi, otto podagrosi, otto sordi, otto assai lunghi, ed otto pinguissimi od obesi. *Manut. in Adagiis pag.* 423.

APÁNTROPO, APANTHROPON, *Stor. nat.*, da ἀπό (apo), prep. priv., e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*. Nome dato da Dioscoride alla Strafisagria, forse desunto apparentemente dagli effetti che questa produce sull' nomo, cioè di farlo cadere in languore.

APARTITÓCO, APARTITOCOS, *Filol.*, da ἀπό (apô) per α priv., da ἄρτι (arti), *testè*, e da τέκω (tecô) inus. per τίκτω (tictô), *partorire*. Aggiunto della madre di Esculapio (Coronide, o, come altri la chiama, Arsinoe), la quale, avendolo concepito e formato nel suo seno, non potè darlo alla luce, morendo avanti il parto; onde le fu levato vivo dall' utero.

ÁPATA, APATA, APATE, *Stor. nat.*, da ἀπάτη (apatè), *inganno*. Nome col quale sembra iodicarsi da Dalechamp la *Lactuca perennis*, perchè facilmente inganna per assomigliarsi ad altre Lattuche.

APÁTORA, APATORA, *Metafis.*, da α priv., e da πατήρ (patèr), *padre*. Aggiunto dell' anima umana, la quale, attesa la sua spiritualità, non dal padre, ma riceve la sua natura ed esistenza da Dio, il quale, creandola a suo tempo (cioè nei maschi il giorno 40 dopo il loro concepimento e nelle femmine dopo il 90) l' infonde nel corpo, e, come si esprimono le Scuole, *creando infundit et infundendo creat*.

APÁTORE, APATOR, *Lett. eccl.*, da α priv., e da πατήρ (patèr), *padre*. Aggiunto che, con quello di *Ametore*, da α priv., e da μήτηρ (mètèr), *madre*, fu dato da Tertulliano (*lib. de Praescript. cap.* 5) agli spurj; ed equivale a ciò che disse la Santa Scrittura (*Epist. D. Paul. ad Hebr. cap. VII. v.* 3) = *Sine patre et matre* =.

APATÚRIA, V. APATURIE.

APATÚRO, APATUROS, *Filol.*, da ἀπατάω (apataò), *ingannare*. Tempio, nella città di tal nome situata nell'Asia sul Bosforo Cimmerio, dedicato a Venere, la quale con fallacie ed inganni fece perire i Giganti che l'aveano assaltata. Poichè, chiamato in suo soccorso Ercole, ivi si stette nascosta fintanto che furono quelli dal Semidio tutti sterminati sino all'ultimo.

APATÚRO, APATHURUS, APATHURE, *Stor. nat.*, da α priv., da πάθος (pathos), *passione* (cioè *sensibilità*), e da οὐρὰ (ura), *coda*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, il quale venne riunito a quello dei *Ninfali*: sono così denominati dall'essere provveduti d'una specie di coda immobile.

APEDEUTÍSMO, APEDEUTISMOS, *Filol.*, da α priv., e da παιδεύω (paideuò), *istruire*. Ignoranza per difetto d'istruzione.

APELLÍTI, APELLITAE, *Lett. eccl.*, da Ἀπέλλης (Apellès), *Apelle*. Sorta di Eretici, seguaci d'un certo Apelle, i quali nel secolo II. asserirono che un certo Angelo superiore a Dio, da essi chiamato *Dio igneo*, fu il legislatore degl'Israeliti.

APEULOGÍA, APEULOGIA, *Lett. eccl.*, da ἀπὸ (apò), *da*, *senza*, e da εὐλογία (eulogia), *benedizione*. Specie di scomunica nella Chiesa greca, la quale consiste nell'esser il religioso riputato indegno della benedizione dell'Abate o Priore.

APIANÉTA, APLANES, *Astr.*, da a priv., e da πλανάω (planaò), *vagare*. Così Macrobio (*lib. I. de Somn. Scip.*) denomina il Firmamento, quasi senza andar vagando, perchè si muove sempre nel medesimo luogo.

APICONÍSMA, APICONISMA, *Lett. eccl.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da εἰκὼν (eicòn), *immagine*, cioè *copia d'un ritratto*. Così da Pisida (*Acroasi*, o *Canto II. v.* 87) venne chiamata la Copia del vero ritratto di Gesù Cristo, *Achiropieta*, che dallo stesso Salvatore si credette mandato ad Abgaro Re di Edessa; la qual copia si possedeva dall'Imperatore Eraclio verso il principio del VII. secolo dell'era Cristiana. V. ACHIROPIETA.

APIO. È anche Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Moench, il cui tipo è la *Glycine apios* di Linneo, la quale presenta una radice tuberosa in forma di Pero.

APIO. È puranco Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, proposto da Jurine, e forse così denominati dalla figura di Pero che presenta il loro addome. Questo genere venne unito a quello dei *Trypoxyloni*. Herbst però ne ha stabilito un genere d'insetti nell'ordine de' *Coleotteri*, e nella sezione de' *Tetrameri*, a spese degli *Attelabi* di Fabricio, così denominandoli dal terzo articolo delle loro antenne, che è periforme.

APIO. Questo nome trovasi pure registrato in Teofrasto, Dioscoride e Plinio, per indicare un *Euforbia*, il *Lathyrus tuberosus*, ed il *Bunium bulbocastanum*, piante tutte provvedute di radici periformi. V. EUFORBIO.

APIOSPÓRIO, APIOSPORIUM, *Stor. nat.*, da ἄπιος (apios), *pera*, e da σπορὰ (spora), *sporio*, ossia *seme*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Ipossilee*, stabilito da Kunze (*Mykologische Hete pag.* 8 *tab.* 1 *fig.* 3), le quali presentano un peridio o ricettacolo semiuifero fatto a Pero. Si avvicina al genere *Conisporium* di Link.

ÁPIRI, APIRA, *Fis.*, da a priv., e da πέρας (peras), *termine*. Così si dicono quegli spazj che si concepiscono fuori del Mondo, perchè si credono immensi, dai Filosofi definiti = *Spatiosum nihil* =, il puro *Vuoto*, o lo Spazio, che non contiene verun corpo, e che con maggior proprietà si chiamano *immaginarj*. Su tale argomento assai fu disputato dagli Antichi e non meno dai Moderni. *Georgius Pisida*, *Hexaemeron*, *v.* 156 *et alibi*.

APLÁRIA, HAPLARIA, *Stor. nat.*, da ἁπλόος (haploos), *semplice*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucedinee*, stabilito da Link, e così denominate dalla semplice loro struttura, poichè si presentano sotto la forma di filamenti. Queste produzioni nascono sopra le foglie morte e nei luoghi umidi.

APLEURÓTIDE, APLEUROTIS, *Stor. nat.*, da α priv., da πλευρὰ (pleura), *fianco*, e da οὖς (ûs), *orecchio*. Genere di molluschi della classe dei *Branchiopodi*, e della famiglia delle *Terebratule*, proposto da Rafineschi, e così denominate dalla mancanza d'una delle loro orecchie laterali o del fianco. Comprende alcune specie fossili.

APLÍDIO, HAPLIDIUM, *Stor. nat.*, da ἁπλοΐς (haplois), *veste semplice*. Genere di Molluschi, stabilito da Savigny (*Mém.*, *seconde partie*, *pag.* 181) nella classe delle *Ascidie* o *Tunicere* di Lamarck, forse così denominate dall'avere semplice il loro inviluppo, o tonica. Lamouroux riunì ai Polipi una parte dei *Tuniceri*, ed adottò il genere *Aplidio* che comprese nell'ordine dei *Policlini*.

APLÍTE, APLITES, APLITE, *Stor. nat.*, da α intens., e da πλέω (pleò), *empire*, cioè *immenso*, *grande*. Nome col quale i Geologisti Svedesi indicano una roccia di Quarzo e di Feldspato, che trovasi in grandi masse nella Dalecarlia.

APLOCÉNTRO, HAPLOCENTRUS, *Stor. nat.*, da ἁπλόος (haploos), *semplice*, e da κέντρον (centron), *pungolo*. Genere di pesci ossei acantotterigi della famiglia dei *Percoidei*, stabilito da Rafineschi, i quali non differiscono da quelli del genere *Sparus* che per un semplice raggio di pungoli o di spine, situato anteriormente.

APLODINÓTO, HAPLODINOTUS, *Stor. nat.*, da ἁπλόος (haploos), *semplice*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere di pesci, stabilito da Rafineschi, prossimo alle *Sciene*, così denominati dall'avere una

semplice od unica pinna dorsale. Il suo tipo è l'*Haplodinotus grunniens*.

APLODONTE, HAPLODON, *Stor. nat.*, da ἁπλόος (haploos), *semplice*, e da ὀδούς (odùs), *dente*. Genere di molluschi, stabilito da Rafineschi (*Jour. de Phys.*, 1819, *pag.* 417) per collocarvi una specie di *Elice* (lat. *Helix*), la cui bocca presenta un solo Dente. Egli ne indica una sola specie col nome di *Haplodon nodosum*.

APLOFILLO, HAPLOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da ἁπλόος (haploos), *semplice*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome d'una pianta registrata in Dioscoride, la quale sembra potersi applicare all'*Alyssum calycinum* dei Moderni, che in verità presenta foglie semplici.

APLOIDA, HAPLOIDA, *Filol.*, da ἁπλόος (haploos), *semplice*, onde ἁπλοΐς (haplois), *veste semplice*. Nome d'una rete da pescatore, di rara e tenue tessitura, applicato ad una sorta di veste sottile.

APLOMA, V. TRAPEZOFORO.

APLOMO, HAPLOMOS, Altartuch, *Lett. eccl.*, da ἁπλόω (haploò), *stendere*. Coperta che si stende sull'altare, per ripararlo dalla polvere.

APLOPERISTOMATI, HAPLOPERISTOMATI, *Stor. nat.*, da ἁπλόος (haploos), *semplice*, e da περίστομα (peristoma), *peristomio*. Nome proposto da Bridel per una sezione di *Muschi*, la quale comprende i generi provveduti d'un solo, o semplice peristomio. V. PERISTOMA.

APLOTRICHIO, HAPLOTRICHIUM, *Stor. nat.*, da ἁπλόος (haploos), *semplice*, e da θρίξ (thrix), *crine*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, proposto da Eschweiber, e da lui osservato sopra le foglie della *Casselia Brasiliensis*. Queste produzioni si presentano sotto la forma di crini semplici.

APLUSTRE, APLUSTRE, *Naut.* Secondo Vossio da ἄφλαστον (aphlaston), *aplustre*, cambiata l'aspirata nella tenue, e coll'interposizione dell'*r*. Così i Greci denominavano un certo ornamento delle navi, formato di assi, posto nella sommità della poppa e ripiegato verso la prora, quale vedesi nella tavola XXXVIII. *De l'Antiquité expliquée de Mabillon* (*tom. IV. part. II. chap.* 2). Sovresso fissavasi un'asta, o bastone, con in cima una fascia o benda di varj colori, la quale, svolazzando in aria, indicava la direzione del vento.

APOCA, APOCHA, *Giurispr.*, da ἀπέχω (apechò), *ricevere*. Certificato che suole darsi dal creditore al debitore, per prova di aver ricevuto il pagamento. Secondo l'antico Glossario greco, è diversa dalla Ricevuta, perchè quella non è posta fuor di contrasto, e non libera puramente il debitore; mentre questa non ammette verun contrasto. Quando poi il debitore consegna il chirografo al creditore, confessando il debito ed il pagamento da lui fatto, onde impedire la prescrizione, allora dicesi *Antapoca*, da ἀντί (anti), *incontro*, e da ἀπέχω (apechò), *ricevere*. *Corpus Jur. tom. IV. lib. IV. tit.* 21.

APOCALIGO, APOCALIGUS, *Lett. eccl.*, da ἀπό (apo), *da*, e dal lat. *caliga*, ital. *scarpa di soldato semplice*, o da καλίκοι (calicoi), *scarpe*. Aggiunto di un Novizio nelle cose ecclesiastiche, innalzato alla dignità eminente di Vescovo o di Patriarca; siccome di Mario scrisse Seneca (*de benefic. lib. V.*) *a caliga ad consulatum pervenisse*.

APOCALISSI. Nome apposto anche a molti libri apocrifi. Oltre l'*Apocalissi* di S. Giovanni si sparsero anche quelle di S. Pietro, di S. Paolo, di Adamo, di Esdra, di Zosimo, di Mosè, di Tommaso, di Stefano, e finalmente di Zoroastro, di Zostriano, di Nicoleo, di Allogene, e di Meso; le quali tutte furono riportate tra le apocrife.

† APOCARTERESI, APOCARTERESIS, Sich zu Tode langweilen, *Med.*, da ἀποκαρτερέω (apocartereò), *perir d'inedia*. Licurgo, si dice, preferì di morir in questa guisa, poichè i Lacedemoni promisero che non avrebbero cambiato le sue leggi sino al suo ritorno.

APOCARTERESI, *Lett. eccl.* Così dai Marcioniti venne chiamata una morte violenta, accelerata dall'inedia o dal capestro, quale fu quella, or ricordata, di Licurgo Legislatore di Sparta.

APOCOPO, APOCOPUS, *Filol.*, da ἀποκόπτω (apocoptò), *tagliare*. È sinonimo di Σπάδων (Spadòn), *Eunuco*, che figuratamente si adopra per *debole*, *imbecille* ed *impotente*.

(APOCRIFO, aggiungasi in fine): ossia, di cui s'ignora l'origine, e sebben vi si trovino molte cose vere, non fanno queste autorità a cagione delle molte cose false che vi si contengono.

APOCRISI, APOCRISIS, *Filol.*, da ἀποκρίνω (apocrinò), *rispondere*. Vocabolo che in genere significa Risposta, ma specialmente di Principi secolari ed ecclesiastici. V. APOCRISIARIO.

APOCRISI, *Lett. eccl.* Equivale a *Responsorio* nell'Ufficio ecclesiastico.

APODEME, APODEMAE, APODÈMES, *Stor. nat.*, da ἀπό (apo) prep. intens., e da δέω (deò), *legare*. Con questo nome Audouin indica alcune parti di consistenza cornea, situate nell'interno del torace, le quali sporgono al di fuori. Il loro carattere più importante è di nascere da qualche pezzo corneo del corpo, e di aderirvi intimamente, per cui è impossibile moverle e disarticolarle. Queste produzioni organiche sono visibili negli animali articolati, specialmente negl'insetti e nei crustacei.

APODERO, APODERUS, *Stor. nat.*, da ἀπό (apo), *da*, e da δέρος (deros), *pelle*, *cuojo*. Genere nuovo d'insetti da Olivier istituito nell'ordine dei *Coleotteri*, e nella sezione dei *Tetrameri*, a spese degli *Attelabi* di Fabricio, desumendo tal nome dall'avere le antenne a clava, ed inserite vicino ad una tromba membranosa, larga e dilatata, e di consistenza di cuojo. Latreille ha trasferito poi questo genere nella sua famiglia dei *Rincofori*. Ha poche specie, ed il suo tipo è sempre l'*Apoderus Coryli* di Olivier.

APODIDRASCUIDA, APODIDRASCUIDA, *Filol.*, da ἀποδιδράσκω (apodidrascò), *sfuggire*. Sorta di giuoco presso i Greci, dagl'Italiani chiamato *Capo ascondere*, e così da Polluce descritto (*Onomast. lib. IX.*

cap. 7 et alibi) = Uno siede nel mezzo, ed un altro gli tiene gli occhi chiusi sin tanto che i compagni vanno a nascondersi; quindi, libero e solo, si alza e li va cercando, e deve trovar ciascuno al suo luogo =. Nelle pitture di Ercolano vedesi ciò rappresentato in una graziosa pittura. *Montfaucon, tom. I. tav.* 33 *pag.* 175.

APODÌSSA, APODIXA, *Giurispr.*, da ἀποδέχομαι (apodechomai), *ricevere*, quasi ἀπόδειξις (apodeixis), *dimostrazione.* Ricevuta o Quietanza del danaro imprestato, o della vendita di un fondo.

Apodo, *Stor. nat.* Questo nome, indicante *mancanza di piedi*, fu anche senza motivo applicato ad una rondine (*Hirundo apus*), che ha soltanto corte le zampettine; e poi comunemente, eziandio per lunga pezza, dato a diversi, così detti, *Uccelli di Paradiso* (*Paradisea*), tanto più a torto in quanto che hanno questi sovente i loro piedi assai robusti. Deesi però dire che gl' Indiani hanno sempre usato di tagliare le zampe agli Uccelli di Paradiso, che spedivano imbalsamati alla vôlta di Europa, il che diede origine all' errore.

Apofasi, *Rett.* È anche una figura, con cui l' Oratore nega l' esposto dall' Avversario, e della quale Quintiliano (*Instit. lib. IX. cap.* 2) dà questo esempio: = *Non agam tecum jure summo, non dicam quod forsitan obtinerem*, ec. =.

† APÓFIGE, APOPHYGIS, *Archit.*, da ἀποφεύγω (apopheugô), *evitare.* Nome derivato al primo scapo delle colonne, perchè imita i cerchj di ferro, i quali nei primi tempi vi si ponevano, affinchè quelle non si fendessero: volgarmente è detto *Fuga.* Con tal vocabolo il dottissimo professore Amati (*not.* 5 *al cap. VII. del lib. IV. di Vitruvio*), parlando delle proporzioni de' templi toscani, intende il Listello che, posto sopra al fregio del capitello, si unisce all' ovolo.

APOGONÌA, APOGONIA, *Stor. nat.*, da ἀπό (apò), *vicino*, e da γωνία (gônia), *angolo.* Genere d' insetti stabilito da Kirby nell' ordine dei *Coleotteri*, nella sezione dei *Pentameri*, e nella famiglia dei *Lamellicorni*, sopra una specie da lui chiamata *Apogonia gemellata*, cui suppone derivante dal Brasile. Furono così denominati dall' avera gli angoli dei loro tarsi molto vicini fra loro.

APÒLIDI, APOLIDES, *Giurispr.*, da α priv., e da πόλις (polis), *città.* Uomini che non hanno domicilio certo, vagabondi, dai Francesi chiamati *des gens sans aveu.* È nome anche di Servi che si danno in perpetuo al servigio del pubblico.

APOLÌTICHE, APOLYTICHAE, *Lett. eccl.*, da ἀπολύω (apolyô), *disciogliere, licenziare.* Aggiunto delle lettere che si spediscono dal Vescovo greco ad un Chierico recantesi in altra diocesi, liberandolo dalla giurisdizione che ha sopra di lui. Tai lettere da noi si chiamano *Dimissorie.*

APOLLINARÌSTI, APOLLINARISTAE, *Lett. eccl.*, da Ἀπολλίναρ (Apollinar), *Apollinare*, e questo da Ἀπόλλων (Apollôn), *Apollo.* Eretici del IV. secolo, seguaci dell' eretico Apollinare, Vescovo di Laodicea, i quali sostennero aver Gesù Cristo preso soltanto un corpo umano senza anima, unendolo alla divina ipostasi.

(APOLLO, aggiungasi in fine) I suoi simboli sono l' arco, la faretra ed il serpente, come Dio della Medicina: perchè il Sole, fisicamente dissipando co' suoi raggi i vapori o le esalazioni maligne, promove la salubrità dell' aria; e, come Dio della Poesia, il lauro e la cetra.

Apollo, *Stor. nat.* Genere di conchiglie, stabilito da Montfort (*Conch. tom. II. pag.* 570), e così denominate dalla loro bellezza, il cui tipo è il *Murex Gyrinus* di Lamarck.

Apullo. È anche Nome specifico d' una bellissima farfalla diurna che trovasi nelle alte montagne dell' Europa.

APOLOGÌE, APOLOGIAE, *Lett. eccl.*, da ἀπολογέω (apologeô), *giustificare.* Così dai Greci vengono chiamate le Preghiere recitate dal Sacerdote prima di celebrare, o per propria divozione o perchè dalla rubrica prescritte, con cui, onde potersi con maggior purità accostare all' Eucaristica mensa, si scusa perchè, sebbene peccatore ed indegno, presuma ed osi trattare i divini misteri. Giorgio Pachimere le appellò *Protelastiche.*

APOLUSÌA, APOLUSIA, *Lett. eccl.*, da ἀπολούω (apoluô), *lavare.* Così nel rituale greco dicesi l' Abluzione che nel Sabbato in *Albis* si fa dei recentemente battezzati, i quali depongono la candida veste, e dal loro capo e petto si asterge l' unzione del Crisma. Imperocchè una volta si reputava delitto il lavare l' unzione del Battesimo e della Cresima prima che fussero scorsi sette giorni.

APÓMIO, APOMYIOS, *Filol.*, da ἀπο (apo), *lungi*, e da μυῖα (myia), *mosca.* Aggiunto di Giove che al di là del fiume Alfeo scacciò le mosche che recavano noja ad Ercole figlio di Alcmena, mentre stava egli sacrificando in Olimpia in onore del padre: sacrificio che gli Elei, ad imitazione di Ercole, offerivano a Giove *Apomio*; ed i Romani, secondo Clemente Alessandrino (*ad Gentes*), ad Ercole *Apomio.*

† APOPLESSÌA, APOPLEXIA, APOPLEXIE, Schlagfluß, *Med.*, da ἀπό (apo), *da*, e da πλήσσω (plêssô), *colpire.* Qualunque volta in un individuo istantaneamente avviene la sospensione di alcuni o di tutti i moti muscolari soggetti alla volontà, in un coll' abolizione di talune o di tutte le cerebrali percezioni, rimanendo però i moti del sistema sanguifero e del respiro, si ha ciò che propriamente dicesi *Apoplessia.* Questo vocabolo indica eziandio la condizione materiale, qualunque ella sia, la quale cagiona il complesso de' suaccennati fenomeni. Alcuni Moderni, ma a gran torto, se ne servono esclusivamente per designare una delle cause più frequenti del male, cioè uno spandimento di sangue nel cervello. Altri lo usano genericamente per esprimere un istantaneo *trasporto* o *stagnamento di sangue* in un tessuto od organo qualunque, e quindi fanno un' *Apoplessia cerebrale*, un' *Apoplessia polmonare*, ed un' *Apoplessia cutanea*, ec. Per togliere siffatte oscurità alcuni Dotti de' giorni nostri hanno

proposto nuovi vocaboli, quelli cioè di *Emormesi*, di *Angioidesi*, di *Iperemia*, coll' aggiunto di *cerebrale*, *polmonare*, *cutanea*, ec.; e ritiensi il vocabolo *Apoplessia* per esprimer soltanto la sunnotata sospensione dei moti muscolari e delle perezioni cerebrali, ec., da qualunque causa ella sia prodotta. V. EMORMESI (*App.*), ANGIOIDESI (*App.*), IPEREMIA (*App.*).

APOPOMPEO, *Lett. eccl.* È anche Aggiunto del nostro Salvatore, desunto da quello degli Dei che i Romani chiamavano *Averrunci*, creduti, dai Gentili, liberatori dei mali, e dai Greci detti Ἀποπομπαῖοι δαίμονες (Apopompaioi daimones), *Dei averrunci*.

APORO, APORUS, APORE, *Stor. nat.*, da α priv., e da πόρος (poros), *meato*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, stabilito da Spinola, e collocato da Latreille nella famiglia dei *Pompiliani:* sono così denominati dall' avere le stigmate, ossia i meati degli organi della respirazione, quasi invisibili. Questo genere ha per tipo l'*Aporus bicolor*.

APORRÀIDI, APORRHAIS, *Stor. nat.*, da Ἀποῤῥάιδες (Aporrhaides), *Aporraidi*. Nome registrato in Aristotile (*lib. IV. Anim. cap.* 4 *de Conchis.*), col quale sembra aver indicato alcuni testacei univalvi, confusi qualche volta colle *Porpore*, e colle *Neriti*. La *Voluta vespertilio* di Linneo è l'*Aporrhais* di Jonston.

APORRANTÈRIO, APORRHANTERION, *Filol.*, da ἀποῤῥαίνω (aporrhainò), *aspergere*. Tazza ove, nei riti gentileschi, accoglievasi l'acqua lustrale; e Vaso in cui, all' uopo, portavasi attorno la medesima acqua. D' un *Aporranterio* d' argento si fa menzione in un' iscrizione del Chandher (*Part. II.*, *num.* 11, *lin.* 21 *e* 26.

† APORRÈA, APORRHOEA, APORRHÉE, *Med.*, da ἀποῤῥέω (aporrheò), *scorrere*. Così propriamente dicesi un Flusso o Profluvio di qualunque umore; ed arbitrariamente, la Caduta dei capelli.

APORREA, *Chir.* È anche Specie di piaga che tramanda *pus*.

APOSCHÌSTI, APOSCHISTAE, *Lett. eccl.*, da ἀποσχίζω (aposchizò), *rescindere*. Nome generico di Scismatici, e particolare di Eretici, detti anche *Dossarj*, da δόξα (doxa), *gloria*, i quali, cercando la propria gloria, non ubbidivano nè alla legge di Dio, nè ai suoi Sacerdoti; ed affettando un composto esteriore ed un' esatta disciplina, si distaccarono dalla comunione della Chiesa. Non ammettevano il Battesimo, e professavano altre eresie. Erano aluuni dell' eresia degli *Autoproscotti. Joann. Damasc. de Haeres. cap.* 103. V. AUTOPROSCOTTI (*App.*).

APOSCOPÈNO, APOSCOPENOS, *Filol.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da σκέπτω (sceptò), *osservare*. Sorta di ballo, in cui gli Attori tenevano la mano sul sopracciglio (*Athen. lib. XIV.*). In tal attitudine aveavi un Satiro, opera del pittore Antifilo; e forse il Fauno dell' Agostini, inciso in una gemma, è una copia di quel famoso quadro.

APOSCOPÒNTE, APOSCOPON, *Filol.*, da ἀποσκοπέω (aposcopeò), *mirare la meta*. Nome del famoso quadro del pittore Antifilo, in cui era rappresentato un Satiro intento a guardare la meta.

APOSFAGÌA, APOSPHAGIA, *Filol.*, da ἀποσφάττω (aposphassò), *scannare*. Atto dello scannare.

APOSIOPESI, *Mus. ant.* Pausa generale.

APOSSIOMENO, *Filol.* Statua, opera del famoso Lisippo, rappresentante un Eroe in atto di raschiarsi collo strigile. Si crede che tal Eroe fosse Tideo che si purificasse per l' involontaria uccisione di Melana fratello di Eneo suo padre (*Plin. Hist. lib. XXXIV. cap.* 8, *et Damm Lexic. Homer*); come si vede rappresentato in una gemma nei monumenti antichi di Vinckelmann (*num.* 106).

(APOSTEMA, aggiungasi dopo delle parti); o, come altri definisce, Ascesso o Raccolta di fluidi, più propriamente di marcia, formatasi in qualche parte del corpo in causa di progressa infiammazione.

APOSTOLÀTO, V. APOSTOLICO (*App.*).

APOSTÒLEO, APOSTOLEUS, *Filol.*, da ἀποστολὴ (apostolè), *spedizione d' una flotta*. Prefetto d' una flotta, o, secondo l' adottato vocabolo arabo, Ammiraglio.

† APÒSTOLI, APOSTOLI, *Lett. eccl. e Giurisp.*, da ἀπὸ (apo), *da*, e da στέλλω (stellò), *spedire*. Lettere dimissorie rilasciate dal Vescovo ad un Laico o ad un Chierico, recantesi in un' altra Diocesi, affinchè il primo fosse ivi ordinato, e l' altro, già iniziato nei primi Ordini, ricevesse gli altri, potesse celebrare, ed esser posto nel catalogo degli Ecclesiastici d' un' altra Diocesi. Collo stesso nome gli Ufficiali e Giudici ecclesiastici, per constatare l' appello, spedivano lettere quando l' appellante provocava al sommo Pontefice. Ciocchè praticavasi anche nelle cause civili (*Alciat. de verb. signif.*). Se ne vede la formola in Rollandino *in Summa Notariae*.

APOSTOLICI, *Poes.* Si dicono così anche i Versi che accompagnano un dono che si manda.

APOSTOLICO (lat. *Apostolicum*), *Lett. eccl.* Così sovente si chiamano le Lettere, i Decreti, le Bolle, ec., dei Sommi pontefici. E nell' ordine, o rituale Romano, è nome del Libro contenente le Epistole da cantarsi nella Messa.

APOSTOLICO. Un tempo nella Chiesa nascente erano in generale tutti i Vescovi detti *Apostolici*, aggiungendovi talvolta *Episcopi*, *Viri*, od altra voce latina, siccome successori degli Apostoli; o, piuttosto, perchè nella loro diocesi fanno le veci di Apostoli (*S. Hier. Epist.* 54). Ma poi questo titolo rimase esclusivamente al Sommo Pontefice, ed il vocabolo *Apostolato* ora indica l' Autorità suprema dei Papi.

APOSTÒLIO. È sinonimo di *Apostolico*. V. APOSTOLICO (*App.*).

(APOTATTITI, aggiungasi in fine) Questi Eretici del secolo II. rinunciarono anche al matrimonio, riputandolo cattivo ed illecito; e, come Marcione, riguardarono Iddio quale autore dei mali. *S. Basil. Epist. I. Amphilochium cant.* 1. 47.

(APOTECA, *Med.*, aggiungasi dopo medicinali) Indi *Apotecarj* val Farmacisti; ed *Apotecaria*, Spezieria.

† APOTÉCIO, APOTHECIUM, *Stor. nat.*, da ἀπό (apo), *da*, e da θήκη (thécè), *ripostiglio*. Achardh ha dato questo nome alla parte dei Licheni, conosciuta sotto il nome di *Scutella*, in cui sono riposti gli organi della generazione di queste piante.

APOTELESMÁTICA o POÉTICA, APOTELESMATICA o POETICA, *Astron.*, da ἀποτελέω (apoteleô), *effettuare*, e da ποιέω (poiéô), *fare*. Parte dell' Astronomia, che versa sugli effetti dei corpi celesti, mentre quella che tratta dei loro moti, dicesi *Meteorologia*.

Apotelesmo, *Giurispr.* Dicesi così l' Atto, o la Fatica, con cui qualche cosa si reca a perfezione.

Apoteosi, *Lett. eccl.* Questo vocabolo, che propriamente significa Deificazione, è sinonimo anche di Beatificazione e di Canonizzazione: cioè è l' Atto di dichiarar Beato o Santo chi ha dato evidentissime prove di aver praticato in grado supremo le virtù Cristiane.

Apotesi, *Archit.* Così venne denominata la Lista, o Parte estrema del sommo-scapo della colonne, posta invece del cerchio di ferro usato dapprima. *Vitruv. lib. IV. cap. I.*

APOTÍROSI, V. Tiroapotesi (*App.*).

APÓTOMO, APOTOMUS, APOTOME, *Stor. nat.*, da ἀπό (apo), *da*, e da τέμνω (temnô), *troncare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Hoffmansegg, e collocati da Latreille nella famiglia dei *Carabici*, e forse così denominati dalle loro antenne quasi troncate. Ha per tipo lo *Scarites rufus* del Rossi (*Fauna etrusca*).

APSÉUDE, APSEUDES, *Stor. nat.*, da α priv., e da ψεῦδος (pseudos), *menzogna:* (cioè *cosa vera*, *evidente*). Genere di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, e della sezione dei *Fitibranchi* (*Règne animal de Cuvier*), stabilito da Leach. Si distinguono dagli altri generi per gli occhi sessili, corpo depresso, antenne in numero di quattro, quattordici piedi, ed una coda terminata da due setole. Ha per tipo il *Cancer talpa* di Montagu, e Latreille vi riporta anche l' *Eupheus ligioides* di Risso, che rimane quasi sempre nascosto fra le piante marittime dei littorali.

APSEUDESÍA, APSEUDESIA, *Stor. nat.*, da ἀπό (apo) prep. priv., e da ψεῦδος (pseudos), *menzogna:* (cioè *senza menzogna*, ossia *cosa evidente*). Genere di polipi dell' ordine delle *Meandrinee*, e della divisione di quelli interamente pietrosi, appartenenti alle *Madrepore lamellifere* di Linneo. Comprende una sola specie, che esiste allo stato fossile, cioè l'*Apseudesia cristata* di Lamarck. Essa si presenta in massa quasi globulosa, od emisferica, coperta di lamine sporgenti d' una o di due linee almeno, dritte o poco inclinate, contornate in tutti i sensi, unite e liscie sopra un lato, e guarnite sopra l' altro di lamine verticali, che variano molto nella loro lunghezza, inclinazione e forma. È questo uno dei Polipi più singolari. Si trova a Caen.

APSÍDE, APSIS, *Archit.*, da ἁψίς (apsis), *arco*. Dicevasi *Apside*, o Tribunale, la parte curvilinea delle basiliche antiche, ove sedeva il Pretore.

Apside, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Germar, e rammentato nel Catalogo di Dejean, che ne possiede due specie; l' una dell' Ungheria, e l' altra del Capo di Buona Speranza: sono forse così denominati dalla piegatura ad arco delle loro antenne.

APTERÚRO, APTERURUS, *Stor. nat.*, da α priv., da πτερόν (pteron), *ala*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di pesci, stabilito da Rafineschi nella sua *Ichthyologie Sicilienne*, in cui collocò la *Raja Fabronii*, mancante delle pinne, od alette, della coda.

APTÍNO, APTINUS, *Stor. nat.*, da α priv., e da πτερός (pteros), *alato*. Genere di *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Bonelli a spese del genere *Brachinus* con quelle specie che sono prive di ale membranose.

(APTODISFORIA, aggiungasi in fine); ossia Molesta sensazione prodotta dal tocco dei corpi, per effetto della morbosa sensibilità delle papille nervee.

ÁPTOTI, APTOTI, *Gramm.*, da α priv., e da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Nomi privi di casi: p. e. *fas*, ciò che è lecito; *nefas*, ciò che non lice.

APULÉGIA, APULEGIA, APULÈGE, *Stor. nat.*, da ἀπό (apo), *senza*, e da οὐλή (ùlè), *cicatrice*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della sezione delle *Corimbifere*, e della singenesia di Linneo, stabilito da Gaertner, e forse così denominate dall' avere il ricettacolo senza cicatrice. È lo stesso che l' *Agriphyllum* di Jussieu.

ARABARCHÍA, ARABARCHIA, *Filol.*, da Ἀραβία (Arabia), *Arabia*, e da ἀρχή (archè), *principato*. Dignità, o Uffizio del pubblicano che presiedeva all' esazione della gabella delle pecore che dall' Arabia si conducevano in Egitto. V. Alabarche.

ARÁBICO, ARABICUM, *Archit.*, da Ἀραβία (Arabia), *Arabia*. Marmo, che in lucidezza sopera quello di Paro, ed in bianchezza non la cede all' avorio: trasportavasi dalla città di Muza nell' Arabia; ed è assai pesante.

† ARÁCNIDI, ARACHNIDES, *Stor. nat.*, da ἀράχνη (arachnè), *ragno*. Classe di animali invertebrati della divisione degli *Articolati pedigeri*, o dei *Candilopi*, stabilita da Latreille, che la divide in due ordini, cioè: *Arachnides Pulmonariae*, quelle che respirano con un apparato organico simile ai polmoni; ed *Arachnides trachearíae*, quelle la cui respirazione si compie mediante le trachee nello stesso modo che negl' insetti.

ARACNODERMÁRI, ARACHNODERMARI, ARACHNODERMAIRES, *Stor. nat.*, da ἀραχνὴ (arachnè), *ragno*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome usato per indicare le Meduse, desunto dalla loro pelle che si presenta disposta come le tele dei Ragni.

ARACNOIDÉI, ARACHNOIDES, *Stor. nat.*, da ἀράχνη (arachnè), *ragno*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di Echinodermi, stabilito da Klein a spese degli *Orsini* di Linneo, e da Lamarck riportato

alle *Scutellae*, che hanno una somiglianza coi Ragni. Il suo tipo è la *Scutella Arachnoidea* dello stesso Lamarck.

ÁRADA, ARADA, *Stor. nat.*, da ἄραδος (arados), *pulsazione veemente del cuore.* Nome specifico d'un uccello del genere *Turdo* (*Turdus arada* Lath.), desunto dalla pulsazione veemente del suo cuore nell' atto della respirazione.

ÁRADO, ARADUS, ARADE, *Stor. nat.*, da ἄραδος (arados), *ansante.* Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, e della sezione degli *Eterotteri*, stabilito da Fabricio a spese del genere *Acanthia*: sono così denominati dall' ansante loro respirazione.

ARÀTRO, ARATRUM, CHARRUE, *Filol.*, da ἀρόω (aroò), *aratro.* Strumento per arare, le cui parti erano così denominate. Il *manico* ἐχέτλη (echetlè), da ἔχω (èchò), *tenere.* Il *timone* ῥυμός (rhymos), da ῥύω (rhyò), *scorrere*, che era un pezzo di legno legato al giogo. La *bure* ἔλυμα (elyma), da ἐλύω (elyò), *attaccare*, dai Latini grecizzando detta *bura*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da οὐρά (ûra), *coda*, perchè fatta a foggia di coda di bue, parte principale dell' *Aratro*, nel cui davanti era attaccato il manico, e nel di dietro il dente, le orecchie ed il timone. Il *vomere* ὕννις (hynnos), da ὗνις (hynis) o ὕννις (hynnis), *vomere.* Il *giogo* μέσαβον (mesabon), da μέσος (mesos), *mezzo*, e da βοῦς (bûs), *bue*, che era quel legno che sta tra i congiunti buoi, e la correggia che gli attacca al giogo medesimo. Tale era la foggia dell' *Aratro* antico, il quale, secondo i diversi paesi e terreni, ha preso nomi e modificazioni diverse.

ARCÁDICO, ARCADICUS, *Filol.*, da Ἀρκαδία (Arkadia), *Arcadia.* È, talora per ironia, sinonimo di Melenso, di Stupido, di Sciocco, allusivo alla stupidezza degli antichi abitanti di Arcadia. Indi, per figura, l'Asino suol dirsi *Avis Arcadica*, Uccello d' Arcadia.

ARCADICO. È pure Aggiunto dei Membri della celebre Accademia dell'Arcadia, stabilita in Roma per le cure del dotto Mario Crescimbeni di Macerata, verso il principio del secolo XVIII, da cui sono usciti tanti preclari Poeti, onor dell'Italia.

† ARCÁNO, V. MISTERO.

ARCÁRIO, V. ARCHIVIO.

ARCHA, *Filol.* In Pachimere (*Hist. lib. I. cap.* 4) significa la Corte dell'Imperatore; o Costantinopoli, capitale dell'imperio.

ARCHEGETE. È pure Aggiunto di Apollo, riferibile all'ajuto che questo Dio diede ad Alcatoo nell'edificare le mura di Megara. *Pausan. in Attic. lib. I.*

ARCHEGÉTIDE, ARCHEGETIS, *Filol.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e da ἡγέομαι (hégeomai), *condurre.* Aggiunto di Minerva rappresentata colla civetta in mano, come osserva lo Scoliaste di Aristofane (*in Avibus v.* 515). Plutarco (*in Alcibiad. pag.* 192) pure fa menzione di Minerva *Archegetide*, cioè Condottiera, Protettrice, o piuttosto Autrice delle origini.

† ARCHÉO, ARCHEUS, ARCHÉE, Urkraft, *Fis.*, da ἀρχὴ (arché), *principio.* Nome inventato da Basilio Valentino per designare l'agente universale, o il fuoco centrale, da lui considerato come il principio di vita di tutti i vegetabili. Paracelso, seguace di quell' Alchimista, fece dell' *Archeo* un genio, un demone residente nello stomaco, provveduto di mani e piedi, il quale dirige le chimiche operazioni necessarie alla digestione, separando le parti velenose degli alimenti dalle nutritive, cangiando il pane in sangue, ed in tal maniera producendo tutti i cambiamenti che hanno luogo nella chimica natura degli umori, poichè ciascuna parte del corpo ha il suo stomaco particolare col di cui mezzo si operano tutte le secrezioni. Cotesta stravagante idea di Paracelso prese un miglior aspetto presso Van-Helmont, che cangiò questo ente di ragione in una storia reale de' principali fenomeni dell'azione vitale. L' *Archeo* è, secondo lui, uno spirito sottile, invisibile, che sviluppasi dai corpi vivi, che è diffuso in tutta la natura, e che negli esseri organizzati fa l'ufficio di Architetto e di Medico. Esso, al pari dell' anima immortale, è dotato di un intendimento suo particolare, dietro il quale egli esercita la sua azione sulla materia destinata a formare il corpo, ma con esso perisce. Agisce sempre in sequela delle idee preconcepite, ed i movimenti che ei determina altro non sono che la realizzazione delle sue idee. Insomma è un essere a parte, distinto dall' anima e dal corpo. Oltre un grande *Archeo* regolatore dell' universo, riconosce Van-Helmont altrettanti *Archei* quanti sono gli esseri vivi della natura, che hanno l'impronta od il carattere dell' individualità. L' *Archeo* principale dell' uomo ha sede nella parte superiore dello stomaco, donde, come dal suo trono, governa tutta l' economia, e dirige tutti i vitali movimenti, moderando e regolando i poteri di altrettanti *Archei* subalterni quanti sono gli organi.

ARCHÍA, V. ARCHIO (*App.*).

ARCHIATRÍA. Dignità degli Archiatri. V. ASCHIATRO.

ARCHIBÚCOLO, ARCHIBUCULUS, *Filol.*, da ἀρχὴ (arché), *principato*, e dal lat. *buculus*, ital. *torello.* Così dicevasi Colui che nel sacrificare era il primo a percuoter la vittima, ovvero che presiedeva ai Sacrificanti.

ARCHIECÓNOMO, ARCHIOECONOMUS, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e da οἰκόνομος (oiconomos), *economo.* Preside agli Amministratori delle Chiese nei Capitolari di Carlo Magno (*lib. II. cap.* 29).

ARCHIERGÁTO, ARCHIERGATUS, *Archit.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e da ἔργον (ergon), *opera.* Capo degli operaj, ossia Architetto.

ARCHIEROSÍNE, ARCHIEROSYNE, *Lett. eccl.*, da ἀρχιερωσύνη (archierosyné), *arcivescovato.* Voce usata nel Codice Teodosiano invece di Arcivescovato (*lib. XII. tit. I.*).

† ARCHIFERACÍTI, ARCHIPHERACITAE, ARCHIPHÉRACITES, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e da *pherak*, voce Ebraica o Caldaica, *divisione*, *capitolo.* Vocabolo introdotto nel principio del VI.

secolo per indicare i Primarj Gindai, o Principi dal capitolo, o della sezione del *Misnajoth*: libro, questo, che comprende tutte le tradizioni, pubblicato da Jehusa Hakados, e che leggevasi nelle scuole ed in parecchie Sinagoghe.

Archifilace, *Lett. eccl.* Titolo dei Generali dell'Ordine dei Carmelitani nel monte Carmelo, assunto sino dall'anno 1121 di Gesù Cristo, e poi, secondo l'uso degli Occidentali, cambiato in quello di *Priore*.

(archiflamine, aggiungasi in fine) Tre però ne istitnì Numa: uno cioè a Giove, perciò detto *Dialis*, uno a Marte, *Martialis*, ed uno a Quirino, *Quirinalis*. In séguito poi giunsero sino a dodici. *Pitisc. Lexic. antiq. Rom.*

Archiflamine, *Lett. eccl.* Titolo talvolta dato agli Arcivescovi. *Du-Cange.*

ARCHIGÈNETO, archigenetos, *Filol.*, da ἀρχὴ (arché), *principato*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. È lo stesso che *Protogono*. V. Protogono.

ARCHÍGRAFO, archigraphus, *Filol.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Albertino Mussato (*lib. I. de Gestis Henric. VII.*) dà a Livio questo meritato titolo di *Primario tra gli Scrittori Padovani*.

ARCHIGUBÈRNO, archigubernus, *Filol.*, da ἀρχὴ (arché), *principato*, e dal lat. *gubernaculum*, ital. *timone*. Capo de' Nocchieri, Prefetto dei Marinari.

ARCHILÒCHIA, archilochia, *Filol.*, da Ἀρχίλοχος (Archilochos), *Archiloco*. Così Cicerone (*Tuscul. Quaest. I.*) nominò gli Editti violenti di Bibulo; alludendo alla mordacità di Archiloco poeta di Paros (che visse verso l'anno 685 av. G. C.), il quale satirizzò con tanto veleno Neobula, negatagli sposa da Licamba di lei padre, che per disperazione impiccaronsi e l'una e l'altro. Gli Spartani perciò lo sbandirono, e condannarono le sue poesie.

ARCHILOGOTÈTA, archilogotheta, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e da λογοθέτης (logothetés), *cancelliere*, cioè *arcicancelliere*, *cancelliere primario*. Titolo dell'Arcivescovo di Colonia, noto come Arcicancelliere d'Italia, e Dignitario della Corte di Costantinopoli, il quale sottoscriveva le Bolle d'oro, e gli Editti dei Principi.

ARCHIMAGÍRIA, archimagiria, *Filol.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e da μάγειρος (mageiros), *cuoco*. Officio del Prefetto dei cuochi, del quale si fa menzione nelle lettere di Bernardo Abate di Fulda pel Collegio dei Gesuiti in Fulda l'anno 1626.

ARCHIMÀGIRO, archimagirus, *Filol.*, da ἀρχὴ (arché), *principato*, e da μάγειρος (mageiros), *cuoco*. Principe dei cuochi, o Chi presiede alla cucina.

† ARCHIMANDRÍTA, archimandrita, archimandrita, Archimandrit, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e da μάνδρα (mandra), voce che propriamente significa *mandra*, *ovile*, applicata poi a *gregge*; e finalmente, per figura, ad nomini che tranquillamente vivono in società. Titolo del Rettore di persone che si elessero una vita solitaria e quieta nei monti e nelle spelonche. Si è dato anche all'Abate o Priore di un monastero, ed al Rettore di parecchi. Corrisponderebbe nella Chiesa latina a Provinciale, o Generale d'un ordine religioso.

ARCHIMÍSTA, archimysta, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e da μύστης (mystés), *iniziato ai misteri*. Così negli Annali de' Boji, dell'anno 735, viene chiamato l'Arcivescovo di Loriaco, città distrutta dagli Unni e dagli Àvari nel secolo VIII; e del cui nome alterato esiste ora un villaggio chiamato *Lorch* sulle rive del fiume *Ens*.

ARCHINÀUTA, archinauta, *Filol.*, da ἀρχὴ (arché), *principato*, e da ναύτης (nautés), *marinaro*. Primo de' Marinari, quasi sinonimo di *Archigubèrno*. V. Archigubèrno (*App*).

ARCHINEANÍSCO, archineaniscus, *Filol.*, da ἀρχὴ (arché), *principato*, e da νεανίσκος (neaniscos), *giovanetto*. Capo de' giovani, o Principe della gioventù.

ARCHINOTÀRO, archinotarius, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e dal lat. *Notarius*, ital. *Notaro*. Primicerio dei Notari, da alcuni confuso coll'Arcicancelliere, e da altri creduto differente. *Du Cange, Gloss.*

ARCHÍO o ARCHÍA, archium o archia, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*. Nel libro I. dell'Opera intitolata *Antiquae Ecclesiae Ritus*, questo vocabolo equivale a Principato ed a Magistrato.

ARCHIPÀPA, archipapa, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e da πάπας (papas), *padre*. Dicesi così dai Greci il primo dei Sacerdoti, da essi chiamato anche *Protopapa*. V. Protopapa.

ARCHIPINCÈRNA, archipincerna, grand eschanson, *Filol.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e dal lat. *pincerna*, ital. *coppiero*. Titolo, o Dignità, che nella Corte degl'Imperatori Germanici davasi ai principali Coppieri; e che nel 1290 Ridolfo I. concesse a Wenceslao Re di Boemia.

ARCHIPOLÍTE, archipolites, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, e da πολίτης (polités), *cittadino*. Principe dei Cittadini: titolo che corrispondeva un tempo a quello di *Arcivescovo*, e di *Metropolitano*, ed anche di *Archipontefice*.

ARCHIPPÒCOMI, archippocomi, *Filol.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da κομέω (comeò), *curare*. Prefetti delle scuderie presso i Germani.

ARCHIPROTOPÀPA, archiprotopapa, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (arché), *primato*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da πάπας (papas), *padre*. È sinonimo di *Archipapa*. V. Archipapa (*App.*).

ARCHISTÈRIO, archisterium, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (arche), *principato*, e da ἵστημι (histémi), *stare*. Voce, che da alcuni Scrittori si adopera invece di Principato, o Dignità vescovile.

Archistratego, *Lett. eccl.* Nome di S. Michele Arcangelo, come Principe della milizia celeste; e d'un'Immagine del medesimo sopra una bandiera, che in Costantinopoli portavasi nelle cerimonie solenni, come l'Orifiamma in Francia, essendo i Greci assai divoti di questo Arcangelo; onde

Archistratico si disse un Monastero a lui dedicato in Costantinopoli dall' Imperator Michele. È anche aggiunto dell' Arcangelo S. Gabriele. *Luitprandus*, *Hist. lib. I. cap.* 2.

ARCHISTRÀTICO, V. Archistratego (*App.*).

ARCHISUDDIÀCONO, archisubdiaconus, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e dal lat. *subdiaconus*, ital. *suddiacono*. Nell'ordine romano è Titolo del primo dei Suddiaconi, siccome dei Diaconi è l' Arcidiacono.

ARCHITRICLÌNIO, architriclinium, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e da τρίκλινον (triclinon), *triclinio*. Negli antichi refettorj monastici dicevasi così la Mensa superiore, ove sedevasi l' Abate, o Chi presiedeva ai Frati nel refettorio.

Architriclino, *Lett. eccl.* Si usò anche invece di Metropolitano, e di Arcivescovo.

† ARCIACCÒLITO, archiacolythus, archiacolythe, Archisteiebth, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e da ἀκόλουθος (acoluthos), *accolito*. Capo degli Accoliti, ossia Ultimo dei quattro dignitarj che un tempo officiavano nelle Chiese Cattedrali. Erano però amovibili; non così gli Arcipreti, gli Arcidiaconi, e gli Arcisuddiaconi.

(ARCIPELAGO, aggiungasi in fine) Con questo nome viene generalmente indicata dai Geografi un'Unione più o meno numerosa d'isole poste in uno spazio di mare più o meno esteso.

ARCÌRIA, arcyria, *Stor. nat.*, da ἄρκυς (arcys), *rete*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiacee*, stabilito da Hoffmann nella *Flora Germanica*, le quali differiscono da quelle del genere *Trichia* per il peridio, la cui parte superiore si distrugge interamente, mentre l' inferiore rimane sotto forma d' un piccolo calice, e sostiene una quantità di filamenti intralciati, in modo che presentano una massa reticolare della forma stessa del Peridio, e ripiena d' un' infinità di semi, o spore. In tutte le specie di questo genere i peridj sono allungati, sostenuti da peduncoli più o meno lunghi, e riuniti alla loro base da una membrana comune a diversi individui. La *Trichia cinnabarina* di Bulliard ne è il tipo.

ARCÒNTA, archonta, *Stor. nat.*, da ἀρχὴ (archè), *principato*. Nuovo genere di conchiglie proposto da Montfort (*Conchyl. Syst. tom. II. pag.* 51) per una conchiglia di forma singolare, da cui forse trasse il distinto nome di *Archonta exploratus*, che ha molti rapporti colle *Jale* (lat. *Hyales*), e colle *Cleodone* (franc. *Cléodones*).

ARCÒNTI, archontes, *Lett. eccl.*, da ἀρχὴ (archè), *primato*. Titolo nell'imperio Costantinopolitano dei Prefetti della corte, delle chiese, dei monasteri, delle mura della città, delle sussistenze militari, dei neofiti, e della zecca.

ARCONTÒPOLI, archontopoli, *Filol.*, da ἄρχων (archòn), *capo*, e dal positivo πῶλος (pôlos), propriamente *puledro*, e figuratamente *figliuoletto*. Così nell' imperio Costantinopolitano si nominavano i Giovanetti, figli degli Ufficiali, riuniti in uno squadrone o reggimento. Per *Arconti* poi s' intesero quelli che avevano fatto parte di qualche magistratura militare: i Centurioni cioè, i Tribuni, e simili. Ovvero *Arconti* equivaleva ad un Ordine dell' antica milizia Romana, diviso in Principi, Astati, e Triarj, benchè non avessero avuto alcuna prefettura militare.

ARCOPÀGO, arcopagus, *Stor. nat.*, da ἄρκος (arcos), *orsa*, e da πάγος (pagos), *colle*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Dimeri*, stabilito da Leach (*Zool. Miscell. tom. I. pag.* 80), a spese degli *Pselaghi* di Herberst, con quelle specie osservabili per la loro voracità orsina, usate ad abitare i colli.

ARCÒTROFO, arcotrophos, *Filol.*, da ἄρκος (arcos), *orso*, *orsa*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*. Nome del Custode delle bestie feroci, che nutrivansi in Costantinopoli, chiamato *Acacio del partito dei Verdi. Procop. Hist. arcana de Theodora Augusta.*

(AREOPAGO, la citazione (*suidas*) correggasi (*Suidas*).

(AREOSTILO, aggiungasi dopo moduli), le quali (colonne) per la loro lunghezza non comportavano architravi di pietra, ma soltanto di legno. *Vitruv. lib. III. cap.* 2.

ARETÀLOGO, aretalogus, *Filol.*, da ἀρετὴ (aretè), *valor militare*, e da λέγω (legò), *dire*. Aggiunto d' un Millantatore che esagera le sue imprese passate o future.

† ARETÈA, aretea, arétée, Kriegetiſch, *Mitol. e Filol.*, da ἀρετὴ (aretè), *virtù*, *valore*, e questo da Ἄρης (Arès), *Marte*, Dio della Guerra. La Virtù, che sola può render l' uomo felice, fu con tal nome eretta in Divinità dagli Antichi, ed ebbe a Roma tempj e culto religioso, da quel popolo che col valor marziale ed una costanza a tutta prova giunse a dominare quasi tutto il Mondo antico. Si dipingeva in sembianza di venerabile matrona appoggiata ad un cippo o ad una colonna, per dimostrare che ella non consiste in poche e belle azioni, ma nella perseveranza e fermezza nel praticarle. Trovasi anche su certe medaglie in figura d' un uomo barbuto, effigie del valor militare. Talvolta le si danno le ali, come alla Vittoria, perchè questa deriva da quella. *Banier*, *Mythol.*

ARGÀNTE, argas, *Stor. nat.*, da ἀργὰς (argas), *fiera natura*. Nome di una pianta, desunto dalla sua durezza e dalle spine di cui è vestita. È sinonimo di *Sideroxylum spinosum*.

Argante. Dicesi pure così un genere d' Aracnidee dell' ordine delle *Trachearie*, della famiglia delle *Oletree*, e della tribù della *Acaridee*, stabilito da Latreille, e così denominate dalla rustica e scagliosa loro pelle. Questo genere è detto da Hermann *Rhynchoprion*, ed ha per tipo l' *Ixodes reflexus* di Fabricio, che Latreille nominò *Argas marginatus*, che vive addosso ai piccioni, e ne succhia il sangue.

ARGATÌTE, argatites, *Stor. nat.*, da ἀργὸς (argos), *rustico*. Belon sembra indicare con questo nome antico la *Rondine dei camini* (*Hirundo rustica* di Linneo).

ÀRGE, ARGES, *Stor. nat.*, da ἀργός (argos), *rustico*. Genere d'insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, così denominati da Schrank perchè hanno un aspetto rustico, o ruvido, come pure i loro costumi. Corrisponde all' *Hylotoma* di Latreille.

ARGÈI, ARGEI, *Filol.*, da Ἄργος (Argos), *Argo*, città del Peloponneso, donde *Argivi* divenne nome comune a tutti i Greci; ordinariamente da Omero chiamati *Achei*. Così dicevansi alcuni luoghi in Roma dove furono sepolti certi illustri Argivi che portaronsi colà in compagnia d'Ercole (*Liv. lib. I. cap.* 21). *Argei* si dissero ancora i Simulacri di trenta uomini, fatti con virgulti di giunco, i quali ogni anno dal ponte Sublicio pubblicamente si gettavano nel Tevere dai Sacerdoti, o, come scrive Festo, dalle Vergini Vestali. Ercole, invece d'uomini vivi (che prima di lui venivano precipitati nel fiume per la salvezza della città), volle che per l'avvenire se ne conservasse la memoria con questa cerimonia. *Dionys. Ital. Antiq. Rom. lib. I.*

ARGÈMONE, V. ARGEMA.

ARGÈNE, V. PISACMONE (*App.*).

ARGÈSTE, ARGESTES, *Geogr.*, da ἀργεστής (argestes), *violento*. Così i Greci chiamarono il vento Ponente Maestro, a cagione della sua violenza.

ARGILOLÌTO, ARGYLOLITHUS, ARGYLOLITE, *Stor. nat.*, da ἄργιλος (argylos), *argilla*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza minerale, così denominata da Saussure, che altro poi non è che l'Argilla indurita, detta anche Verhärteter Thon da Werner.

(ARGIRANCHE, aggiungasi in fine) Ma Aulo Gellio (*Noct. Attic. lib. XI. cap.* 9), coll'autorità di Critolao, riferisce la cosa diversamente. Demostene, dic'egli, avendo acremente arringato nell'adunanza del popolo contro gl'inviati di Mileto, venuti in Atene ad implorare soccorsi, e nella notte seguente avendo essi con grossa somma di danaro ottenuto che quell'Oratore desistesse dal contrariarli; nel dì seguente, comparendo egli in pubblico con molta lana intorno al collo, finse essere affetto da Angina, o Sinanche. Qualcuno però del popolo, accortosi del perchè, esclamò non esser quella *Sinanche*, ma *Argiranche* od *Argentangina*.

(ARGIRASPIDI, aggiungasi in fine) Questa sorta di soldati armati di scudi d'argento si veggono anche negli eserciti dei successori di Alessandro, e singolarmente nella battaglia in cui Antioco Re di Siria, sconfitto da Scipione Asiatico l'anno 190 av. G. C., demeritò il nome di *Grande*.

ARGIRÈO, ARGYREUS, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, proposto da Scopoli a spese delle *Esperie rusticali* di Fabricio, distinto da ali bordate d'argento, e da una macchia dello stesso colore metallico in forma di occhio nel loro centro.

ARGIROCORÌNTIO, ARGYROCORINTHIUS, *Filol.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da Κορίνθιος (Corinthios), *Corintio*. Aggiunto di un cratere fatto col rame di Corinto, che in lucentezza moltissimo assomigliavasi all'argento.

(ARGIRODAMA, rifiutato, e sostituito il seguente.)

ARGIRODAMÀNTE, ARGYRODAMAS, Weißer Talk, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da δαμάω (damaô), *vincere*. Specie di pietra, dai Moderni chiamata *Occhio di pesce*, e dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) creduta atta a calmar l'ira e le più violente passioni dell'uomo.

ARGIRODÈNDRO, ARGYRODENDRON, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Nome dato da Commelin e da Raj alla *Protaea argentea*; albero provveduto di foglie nitidissime d'un bianco lucente d'argento.

ARGIRODÒNTE, ARGYRODONTES, *Stor. nat.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, e da ὀδοὺς (odus), *dente*. Nome dato ad una specie di pesci della famiglia delle *Scianae*, e del genere *Umbrina*, così denominati dai loro denti d'un bianco d'argento.

ARGIROGNÒMONI, ARGYROGNOMONES, *Filol.*, da ἄργυρος (argyros), *argento*, o *moneta* in genere, e da γνόω (gnoô) inus. per γινώσκω (ginôscô), *conoscere*. Conoscitori o Giudici della qualità delle monete. È sinonimo di *Zigostati*. V. ZIGOSTATI.

ARGÌTTIO, ARGYCHTHYUS, *Stor. nat.*, da ἀργός (argos), *bianco*, e da ἰχθὺς (ichthys), *pesce*. Genere di Pesci toracici, stabilito da Rafineschi nella sua *Ittiologia Siciliana*, il quale comprende una sola specie, che è l'*Argychthyus quadrimaculatus*, pesce lungo quattro pollici al più, di forma multo singolare, e colla coda profondamente fessa. Il suo colore è bianco argentino brillante, ed abita i mari della Sicilia.

ÀRGO-BÙCCINO, ARGO-BUCCINUM, *Stor. nat.*, da Ἄργος (Argos), *Argo*, e dal lat. *buccinum*, ital. *tromba*. Nome generico impiegato da Klein (*Ostrac. pag.* 44) per indicare il genere XI. della classe dei *Buccini*, il cui tipo è il *Murex Argus* di Gmelin, il quale ha dei rapporti coi *Buccini* e cogli *Arghi*.

ARGODÈRMA, ARGODERMA, ARGODERME, *Stor. nat.*, da Ἄργος (Argos), *Argo*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome applicato dal Poli alla conchiglia dell'Argo, e da lui considerata come la pelle dell'animale.

ARGONAUTI, *Stor. nat.* Nome mitologico, applicato da Cramer alla III. famiglia delle Farfalle diurne, la quale comprende parte del genere *Ninfale* (lat. *Nymphalus*), e le specie che hanno le antenne terminate in globo allungato, per cui si assomigliano ad un remo, e le ali terminano in appendice a foggia di coda.

ARGONAUTÌTI, ARGONAUTITI, ARGONAUTITES, *Stor. nat.*, da Ἀργὼ (Argô), *Argo*, nave di Giasone, e da ναύτης (nautês), *marinaro*. Nome dato da Montfort (*Hist. nat. des Moll. de Buffon, édit. de Sonnini tom. III.*) agli *Argonauti fossili*, precedentemente confusi coi *Nautiliti*.

ÀRGULO, ARGULUS, ARGULE, *Stor. nat.*, dimin. da Ἀργὼ (Argô), *Argo*, nave di Giasone. Genere di crustacei dell'ordine dei *Branchiopodi*, e della sezione dei *Pecilopi*, stabilito da Muller, il quale comprende una sola specie, cioè l'*Argulus foliaceus*, piccolo animale che vive parassitico sopra il

Gasterosteus aculeatus. Forse traggono tal nome generico sì dall'aver provvedute le ultime quattro paja di piedi d'una lamina fatta a ramo, i quali li rendono agili al nuoto, cioè buoni navigatori, come pure dalla loro piccolezza.

Arii (Servitù degli'), *Giurispr.* Intorno alla Servitù della luce e dell'aria, la legge di Teodosio (*lib. XIV. sub tit. de aedific. priv.*) stabilì che la distanza tra gli edificj privati fosse di dieci piedi, e di quindici tra i pubblici.

(ARIANNA, aggiungasi in fine) Come deificata si rappresenta coronata di stelle; e come sposa di Bacco con ghirlanda di edere e di corimbi, tenendo un grappolo d'uva nella sinistra.

ARIBÀLLO, ARYBALLUM, *Filol.*, da ἀρύβαλλος (arubàllos), *borsa*, e questo da ἀρύω (aryò), *tirare*, e da βάλλω (ballò), *profondere*. Vaso da bere, largo in fondo e stretto al disopra, come sono le borse chiuse. *Athen. in fragm. apud Casaubonum lib. XI. cap.* 4.

ARIETE, V. Elici.

ARIÒNE, ARION, *Stor. nat.*, da Α'ρίων (Ariòn), *Arione*, celebre musico e suonator di lira. Nome eroico dato ad un genere di Molluschi gasteropodi, dell'ordine dei *Pulmonee*, e della famiglia delle *Limacee*, stabilito da Férussac (*Hist. nat. des Moll. terr. et fluv. pag.* 53): l'*Arion Empyricorum* ne è il suo tipo. La polvere del guscio calcinato di questa specie è venduta dai Ciarlatani come un Rimedio universale.

ARISTALTÉA, ARISTALTHEA, *Stor. nat.*, da ἄριστος (aristos), *ottimo*, e da ἀλθαία (althaìa), *altea*. Nome dato dal Cesalpino all' *Hibiscus Syriacus*, arbusto perenne, che nel fogliame gode della proprietà e della somiglianza coll'Altea.

ARISTÉNIA, ARISTENIA, *Stor. nat.*, da ἄριστος (aristos), *ottimo*, e da ταινία (tènia), *fascia*, *benda*. Genere di animali Anellidi dell'ordine delle *Nereidi*, e della famiglia degli *Anfinomi*, stabilito da Savigny (*Syst. des Annélides*): comprende una sola specie molto curiosa, cioè l'*Aristenia conspurcata*, la quale abita le sponde del Mar Rosso. Desumono forse tal nome dalla loro forma somigliante una Benda.

ARISTÉRI, ARISTERI, *Lett. eccl.*, da ἀριστερὰ (aristera), *sinistra*. Eretici Sabbatiani, i quali abborrivano di servirsi della mano sinistra.

ARISTÉRIO, ARISTERION, *Lett. eccl.*, da ἄριστον (ariston), *pranzo*. Così gli Scrittori ecclesiastici chiamavano il Luogo ove i Monaci solevano pranzare: ora comunemente è detto *Refettorio*. V. Delfico (*App.*).

Aristerio, *Filol.* Nell'Alessiade (*lib. XVI. pag.* 46) sembra così indicato il Gineceo dell'Imperiale palazzo, in cui le Imperatrici solevano pranzare.

ARISTO, ARISTUS, *Stor. nat.*, da ἄριστος (aristos), *ottimo*, per antifrasi. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Zièglér; ed adottato da Latreille, che li collocò nella famiglia dei *Carnivori*, o *Adephagi*. Quest'insetti si tengono nascosti sotto le pietre, ed abitano nelle cavità che fornisconsi sotto terra: i loro movimenti sono lenti, le loro larve sono molto crudeli e carnivore.

ARITÉNA, ARYTAENA, ARYTÈNE, *Stor. nat.*, da ἀρύταινα (arytaina), *tazza*. Denominazione generica proposta da Ocken (*Lehrbuch der Zool. pag.* 379) per alcuni Molluschi, da sostituirsi a quella di *Penicillus* di Bruguière e Lamarck: il nome *Arytaena* è stato adottato da Schweigger e Goldfuss, ed è preso dalla forma dell'estremità di questi esseri; come quello di *Penicillus* fu preso dalla loro disposizione, e venne da Lamarck nuovamente cangiato in *Aspergillum*, per la sua forma singolare di un tubo chiuso ad una delle sue estremità da un disco pertugiato da piccoli fori, a guisa degli aspersorj che usansi in alcuni luoghi pei divini Uffizj.

ARMATOFILÁCIO, ARMATOPHYLACION, *Filol.*, dal lat. *arma*, ital. *arme*; e non da ἅρμα (harma), *carro*, come presso i Greci posteriori (i quali dopo la traslazione dell'imperio da Roma a Bizanzio, secondo la vecchia Glossa, adottarono moltissime voci latine, siccome appare ad evidenza dalla lettura degli Scrittori della Storia Bizantina), e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*. Luogo in cui si custodiscono le armi, cioè Armeria.

ARMÉNA, ARMENON, *Tatt.*, da ἄρω (arò), *adattare*. Nome presso i Greci di una Vela, che attaccavasi all'albero della nave: vela fatta di lino, di canapa, di canne, ed anche di cuojo sottile. Chiamossi anche *Istia*, da ἵστημι (histêmi), *stare*.

ARMERÍA, V. Oplotèca (*App.*).

†ARMONÍA, HARMONIA, HARMONIE, *Mus.*, da ἁρμόζω (harmozò), *adattare*. Nella Musica moderna indica una simultanea unione di suoni, a differenza della Melodia che dinota una successiva unione de' suoni; e si potrebbe rappresentare l'*Armonia* con ⁝, e la *Melodia* con ... Talvolta prendesi anco il vocabolo *Armonia* in senso più stretto, accennando un semplice accordo, ovvero la sua diversa qualità e forma; p. e., *Armonia di quarta e sesta*, *Armonia dissonante*, *Armonia divisa*, ec.

Armonica. Così presso gli antichi Greci si disse la Scienza degl'Intervalli, detta anche *Canonica*. S'intende pure sotto questo nome uno Strumento musicale, chiamato così perchè i suoni che se ne cavano hanno qualche cosa di celeste, e tengono della natura de' suoni armonici. Considerano alcuni il suono dell'*Armonica* come nocivo alla salute, altri il negano a dirittura; il fatto sta che il maneggio di questo istrumento richiede alcune precauzioni: 1.° le persone che soffrono affezioni nervose non devono suonare l'*Armonica*. 2.° anche l'nome sano non dee suonarla troppo, mentre il suo suono estremamente dolce ispira melancolia. 3.° per lo stesso motivo non deve suonarla quello che è d'umor melancolico, ovvero scelga melodie allegre. 4.° suonandola, s'adoperi dell'acqua tepida per umettarne le campane, altrimenti la pelle di chi suona s'ammollisce troppo.

ARMONICÓRDO, HARMONICHORDON, *Mus.*, da ἁρμονία (harmonia), *armonia*, e da χορδὴ (chordè), *corda*. Strumento a corde, inventato da Kaufmann a Dresda, il quale ha la figura di un Piauo-forte a coda in posizione dritta, ed un suono simile a quello dell' Armonica.

ARMORÁCCIO, ARMORACIA od ARMORACIUM, Meerrettig, *Stor. nat.*, da ἀρμοραxία (armoracia), *armoraccio*. Sorta di Rafano salvatico, più robusto e copioso di fronde, che di radici e di fusto. *Plin. Hist. lib. XIX. cap. 5 et alibi.*

AROCÁRPO, AROCARPUS, AROCARPE, *Stor. nat.*, da ἄρον (aron), *aro*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Noma dato dal Donati ad una produzione marittima, la quale si presenta sotto la forma dei frutti dell' Aro, cui Lamouroux crede essere un Polipo fossile.

AROMATÁRIO, AROMATARIUS, *Med.*, da ἄρωμα (arôma), *aroma*. Farmacopola che compone utili rimedj, dai Francesi chiamato *Droguiste* e *Parfumier*, che anche dicesi *Aromatorio*.

AROMATÓRIO, V. AROMATARIO (*App.*).

ARPACÁNTA, HARPACANTHA, *Stor. nat.*, da ἁρπάζω (harpazô), *rapire*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Nome dato da Dioscoride all' Acanto, desunto dall' attaccarsi delle sue spine a ciò che incontrano.

ARPAGO, *Stor. nat.* Nome dato dal Rumphius allo *Strombus chiagra* di Linneo, conchiglia il cui animale vive di rapina. Corrisponde alla *Pterocera arainea*, o *Pterocera chiagra* di Lamarck.

ARPAGO. Specie di pesce del genere *Boops*, così denominato dalla sua rapacità. È il *Bootshaac* di Ruisch.

ÁRPALO, HARPALUS, *Stor. nat.*, da ἁρπάζω (harpazô), *rapire*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, dalla sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Latreille (*Latr. et Déj. Col. d' Eur.* 1. *livr. pag.* 79), e così denominati dal loro vivere di rapina. Il *Carabus ruficornis* di Linneo ne è il tipo.

ARPÁTICO, HARPATICUM, *Stor. nat.*, da ἁρπάζω (harpazô), *rapire*. Nome con cui gli Antichi indicavano una sorta di Gomma, probabilmente per la sua tenacità.

ARPÁTTO, HARPACTUS, HARPACTE, *Stor. nat.*, da ἁρπάζω (harpazô), *rapire*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Fossori* (franc. *Fouisseurs*), stabilito da Jurine, e così denominati dalla loro vorace abitudine. Corrisponde al *Gorytes* di Latreille.

ARPEDÓFORO, HARPEDOPHOROS, *Mitol.*, da ἅρπη (harpè), *falce*, e da φέρω (pherô), *portare*. Aggiunto di Mercurio, allusivo alla falce con cui questo Dio uccise Argo custode d' Io cangiata in Vacca. *Ovid. Metam. lib. I. v.* 716.

ARPIDIFORO, ARPIDIPHORUS, *Stor. nat.*, da ἀρπὶς (arpis), *sorta di calzare*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della seziona dei *Pentameri*, stabdito da Ziègler, i quali desumono tal nome dalla specie di calzare cha portano le loro zampe. Comprende una sola specie che trovasi nella Svezia.

† ARPÚRO, HARPURUS, *Stor. nat.*, da ἅρπὴ (harpè), *falce*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. È sinonimo dato da Forskall al genere *Acanthurus*, pesci che trassero tal nome dalla forma di falce della loro coda.

ARRÉMONE, ARRHEMON, *Stor. nat.*, da ἀῤῥήμων (arrhèmôn), *tacito*. Genere d' uccelli, stabilito da Vieillot, a cui servì di tipo la *Tangara silens* di Latham. È uccello tacito e quasi mutolo.

ARRENÓGONO, ARRHENOGONON, *Stor. nat.*, da ἀῤῥὴν (arrhèn), *maschio*, e da γόνη (gonè), *generazione*. Nome dato da Teofrasto alla *Mercuriale*, forse desunto dalla pretesa sua proprietà di far generare dei figli maschi.

ARRIÁNI, V. ARRIOMANITI (*App.*).

ARRIOMANÍTI, ARIOMANITAE, *Lett. eccl.*, dal lat. *Arius*, ital. *Arrio*, e da μανία (mania), *furore*. Si dissero così i seguaci di Arrio, i quali, inerendo alle empie dottrine del loro Capo, osarono asserire che le tre persone della Santissima Trinità non erano della stessa natura, e sostennero che il Verbo era una Creatura. Rigettavano l' Antico Testamento, ec. Vedi il Baronio all' anno 1176.

ARRÍZE, ARRHIZAE, *Stor. nat.*, da α priv., e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Nome introdotto nella Botanica da Luigi Claudio Richard, nella sua divisione del regno vegetabile in quattro classi, rispetto alla struttura della radicetta. Questa classe corrisponde all' *Acotiledonee* di Jussieu, ed alla *Crittogamia* di Linneo, le quali piante sono prive di embrione apparente, e quindi della radicola.

ÁRTAMO, ARTAMUS, *Stor. nat.*, da ἀρτάω (artaô), *sospendere*. Genere di uccelli dell' ordine degli *Insettivori*, stabilito da Vieillot, che corrisponde all' *Ocypterus* di Valenciennes (*Mèm. du Mus. tom. VI.*), i quali hanno l' abitudine di appendere il nido come il nostro Pendolino. Il *Lanius leucorrhynchus* di Gmelin ne è il tipo.

† ARTÉMIDE, ARTEMIS, *Stor. nat.*, da Ἄρτεμις (Artemis), *Diana*. Genere IV. della I. famiglia dei *Molluschi*, detta *Mollusca subsilientia* di Poli (*Test. Utriusq. Sicil. tom. I. intr. pag.* 30), che ha per tipo l' *Artemis pudica*, dedicandola alla Dea del pudore, e questa corrisponde alla *Venus exoleta* di Linneo.

ARTEMIDÉRMA, ARTHEMIDERMA, *Stor. nat.*, da Ἄρτεμις (Artemis), *Diana*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome col quale da Poli viene indicata la conchiglia, ossia la pelle, o l' inviluppo dell' *Artemis*.

ARTEMÍDIO, ARTEMIDION, *Stor. nat.*, da Ἄρτεμις (Artemis), *Diana*. Nome dato in Dioscoride all' *Origanum dictamus* di Linneo, erba odorosa, ed impiegata nei sacrificj a Diana in sostituzione dell' Incenso.

ARTEMÓNE, V. ASTIMONE (*App.*).

ARTÉTICA, V. ARTRITIDE.

ARTÉTICO, V. ARTRITICO.

ARTÍGRAFO, ARTIGRAPHUS, *Filol.*, dal lat. *ars*, ital. *arte*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Così Servio (*in Virg. Aen. lib. I. v.* 105) chiamò un Grammatico, o Chi insegna l'arte grammatica.

†ARTIMÓNE od ARTEMÓNE, ARTEMON, *Naut.*, da ἀρτάω (artaò), *sospendere*. Sorta di vela nella nave. Gli eruditi però sono discordi nel determinarla; poichè alcuni la credono quella vela grande che ora dagl' Italiani vien pure chiamata *Artemone*; altri una vela piccola sospesa in cima dell' albero al di sopra della grande, che serve più a dirigere che a condurre la nave; mentre alcuni sostengono esser quella una vela triangolare che si stende verso la poppa. Chiamasi in greco *Epagon* (da ἐπάγω (epagò), *condurre*) e *Polea* (da πολέω (poleò), *volgere*).

ARTÓCREA, ARTOCREAS, *Filol.*, da ἄρτος (artos), *pane*, e da κρέας (creas), *carne*, cioè *pan-carne*. Sorta di cibo formato con pane misto e pestato insieme con carne.

ARTÓFAGO, ARTOPHAGUS, ARTOPHAGE, Brodfresser, *Med.*, da ἄρτος (artos), *pane*, e da φάγω (phègò), *mangiare*. Mangiator di pane.

ARTOFÓRIO, ARTOPHORION, *Lett. eccl.*, da ἄρτος (artos), *pane* (e per antonomasia *l'Eucaristico*), e da φέρω (pherò), *portare*. Così nell' Eucologio de' moderni Greci, invece di κιβώριον (cibòrion), *ciborio*, o *pisside*, e di μετάληψις (metalèpsis), *metalessi*, si disse il Vaso contenente le particole consecrate.

ARTOPITÉCHI, ARCTOPITHECHI, ARCTOPITHÈQUES, *Stor. nat.*, da ἄρκτος (arctos), *orso*, e da πίθηκος (pithècos), *scimia*. Sezione III. delle Scimie, secondo la divisione proposta da Geoffroy, l'aspetto della cui faccia somiglia quello dell' Orso. Comprende il genere *Jacchus*, l'*Ouistiti* dei Francesi, che corrisponde al genere *Hapalus* d' Illiger, ed al genere *Bradipus*.

ARTOPÓLIO, ARTOPOLION, *Filol.*, da ἄρτος (artos), *pane*, e da πωλέω (pòleò), *vendere*. Foro in Costantinopoli, ove vendeasi il pane; o dove sopra una colonna Costantino Magno fece porre una croce, siccome fatto ne avea innalzare due altre, somiglianti a quella che veduta avea in Cielo col motto ἐν τούτῳ νίκα (en tùtò nica), *in hoc (signo), vince*, allorchè dalle Gallie avanzavasi verso Roma contro Massenzio. *Du Cange, Descript. urb. Cost. lib. I. § XII.*

ARTÓPTA, ARTOPTA, *Filol.*, da ἄρτος (artos), *pane*, e da ὀπτάω (optaò), *cuocere*. Vaso in cui si cuoce un pane non comune, ma lauto e dilicato. V. CLIBANITE (*App.*).

ARTOTIDÉE, *Stor. nat.* Nome da Cassini imposto alla sua XII. tribù delle *Sinanteree*, il cui tipo è il genere *Arctotis*. V. ARTOTIDE.

ARTÓTROFO, ARCTOTROPHOS, *Filol.*, da ἄρκτος (arctos), *orso*, *orsa*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*. Titolo dell' impiego di Acacio Bizantino (che fu padre di Teodora moglie dell' Imperatore Giustiniano), il quale, come narra Procopio (*Hist. arcana, cap. XI.*), nutriva le bestie per le caccie anfiteatrali; perchè al tempo del mentovato Imperatore si fece un teatro per le caccie imperiali urbane, e questo chiamossi Anfiteatro, dall' essere circondato di sedili, senza alcuna scena nel mezzo.

ARTRÁSSO, ARTHRAXON, *Stor. nat.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da ἄξων (axòn), *asse*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Beauvois (*Agrostographie pag.* 111), e forse così denominato dall' avere l' asse della Pannocchia articolato. Non comprende finora che una sola specie, cioè l' *Arthraxon ciliare*, la quale ha molti rapporti col genere *Ischaemum*.

ARTRÍNIO, ARTHRINIUM, *Stor. nat.*, dimin. da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Kunze, le quali hanno per caratteri: filamenti semplici, trasparenti, trammezzati, od articolati, riuniti in fasci, trammezze ravvicinate, e sporale fusiformi. Comprende finora una sola specie che nasce sopra le foglie del *Carex ciliata*, ed ha molta affinità col genere *Fusisporium* di Link.

(ARTROCACE, correggasi il tedesco in Wasserkrebs).

†ARTRODIA, *Stor. nat.* Genere di esseri d' incerta sede; o per ciò posti dai Naturalisti moderni nella famiglia delle *Caodinee*: famiglia che sembra presentare i primordj dell' organizzazione. Questo genere venne stabilito da Rafineschi per collocarvi una sostanza galleggiante sopra le acque dolci della Sicilia macchiata di verde, da lui risguardata come appartenente al regno vegetale. Essa si presenta in forma di corpuscoli allungati, liberi, divisi in due articoli. Questo sembra uno degli stadj che presenta la *Palmela rupestris* di Lyngbye.

ARTRODIÉE, ARTHRODIAEAE, ARTHRODIÉES, *Stor. nat.*, da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Nome col quale Bory De Saint Vincent indica un nuovo regno organico intermedio tra il vegetale e l' animale, che comprende esseri articolati, soggetti a copiose metamorfosi. Si divide nelle seguenti classi: 1. *Fragillarie*, 2. *Oscillarie*, 3. *Conjugate*, e 4. *Zoocarpee*.

ARTRÓNIA, ARTHRONIA, *Stor. nat.*, da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Achard (*Lichénographie universelle*), le quali si presentano come articolate. Comprende alcune specie dei generi *Opegrapha* di Persoon, di Acharius e di De Candolle.

ARTRÓSTILE, ARTHROSTYLIS, *Stor. nat.*, da ἄρθρον (arthron), *articolo*, e da στῦλος (stylos), *stilo*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown, le quali si distinguono pel loro pistilio provveduto d' uno stilo unito all' ovario per mezzo d' un' articolazione. Comprende una sola specie, cioè l' *Arthrostylis aphylla*.

ARÚSPICI, V. TUSCI.

ÁRZIA, ARCTIA, *Stor. nat.*, da ἄρκτος (actos),

orso. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, e della sezione dei *Notturni*, stabilito da Schranck a spese delle *Falene* di Linneo, cui Germar indicò sotto il nome di *Arctornis*. Sono forse così denominate dalla forma della loro faccia che si assomiglia in qualche modo a quella d' un Orso.

ASCALAFO, ASCALAPHOS, *Stor. nat.*, da ἀσκάλαφος (ascalaphos), *gufo*, o da *Ascalafo*, nome mitologico. Uccello menzionato dai Greci, ma al presente ignoto. L' analogia di questo nome con quello di Ascalafo, metamorfosato in Gufo per avere denunciato un furto di Proserpina, ci porta a credere che l' *Ascalafo* degli Antichi sia un uccello notturno del genere dei *Gufi*.

ASCALAFO, *Mitol.* Figlio di Acheronte e della Ninfa Orfne, o di Acheronte e di Stige, il quale fu cambiato in gufo da Proserpina, perchè palesò a Plutone di averla veduta mangiare ne' Campi Elisi alcuni grani di pomo granato, per cui le fu vietato l' escir dall' Inferno. *V. Ovid. Metam. lib. V. v.* 533.

ASCALÉRO od ASCÁLIA, ASCALERUS od ASCALIA, *Stor. nat.*, da ἀσκαλής (ascalès), *assai duro*. Nomi coi quali Ateneo e Plinio indicano la parte mangiabile del calice dei Carciofi.

ASCÁLOPA, ASCALOPAS, *Stor. nat.*, da ἀσκαλώπας (ascalôpas) Arist. o σκολόπαξ (scolopax), *gallinaccio*. Specie di uccello, che dagli Antichi viene indicato avere un becco lungo, e la grossezza d' una gallina: caratteri insufficienti a determinare a quale fra i noti uccelli si possa riportare.

ASCARICÍDIA od ASCARICÍDA, ASCARICIDIA, ASCARICIDIA, *Stor. nat.*, da ἀσκαρίς (ascaris), *verme ascaride*, e dal lat. *caedo*, ital. *uccidere*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini colla *Conyza anthelminthica* dello stesso Linneo, desumendo tal nome generico dalla proprietà che le si attribuisce d' uccidere i vermi intestinali, e specialmente gli Ascaridi.

ASCÁRIDE, ASCARIS, *Stor. nat.*, da ἀσκαρίς (ascaris), *ascaride*, e questo da α intens., e da σκαρίζω (scarizô), *saltare*. Nome dato da Aristotile alla larva del *Culex pipiens* di Linneo, forse desunto dal suo moto saltellante: nome che venne applicato ad alcuni vermi intestinali. V. ASCARIDI.

ASCÊRE, ASCERAE, *Filol.*, da ἀσκέρα (ascera), *ascera*. Sorta di calzare peloso e comodo per l' inverno, usato dagli Ateniesi. *Lycophr. Alex. v.* 855. *Pollux Onom.* et *Hesych.*

ASCÈSSO. È sinonimo di *Apostema*. V. APOSTEMA.

ASCÈTA, ASCETA, *Lett. eccl.*, da ἀσκέω (asceô), *esercitare*. Religioso che mena una vita angelica, o continente.

ASCIDIO. È anche Nome applicato da Nées d' Esenbeck per indicare le Caselle, o le Fruttificazione dei Funghi imenotecei, o veri come gli Agarici, che Linck denominò *Theca*; le quali caselle si presentano sotto la forma di piccole vesciche che contengono le spore.

ASCINOMANZÍA, ASCINOMANTIA, DIVINATION PAR LE MOYEN D' UNE HACHE, Wahrsagerei durch Aexte, *Divin.*, dal lat. *ascia*, ital. *scure*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Arte d' indovinare per mezzo di una Scure

ÁSCIO, ASCIO, ASCION, *Stor. nat.*, da α intens., e da σκία (scia), *ombra*. Nome antico del Tartufo, o Trifola dei Lombardi (*Tuber cibarium* di Persoon), che alligna nei terreni ombreggiati.

ASCOGÉFIRO, ASCOGEPHYRUS, *Tatt.*, da ἀσκός (ascos), *otre*, e da γέφυρα (gephyra), *ponte*. Ponte fatto di otri, usato singolarmente dagli Arabi, perciò da Plinio (*Hist. lib. VI. cap.* 29) chiamati *Asciti*.

ASCOMÁNNI, ASCOMANNI, *Filol.*, voce ibrida da ἀσκός (ascos), *otre*, e dal teutonico *mann*, *uomo*. Sorta di pirati che, secondo Adamo Bremense (*cap.* 73), esercitavano la pirateria con otri, o navicelle fatte di otri.

† ASFISSÍA, ASPHYXIA, ASPHYXIE, Scheintod, *Med.*, da α priv., e da σφύξις (sphyxis), *polso*. Ogni volta che, sia per ossificazione, sia per compressione di alcuna delle parti del sistema cardiaco ed arterioso, non hanno più luogo le battute arteriose ai soliti luoghi, ove il Medico esplora la condizione del polso, può dirsi, e dicevasi, che il malato è *Asfitico*. Ma il vocabolo *Asfissia* è già, da gran tempo, particolarmente usato per designare quell' improvvisa morte apparente, la quale osservasi dietro la subitanea soppressione dei moti polmonari, per cui, non potendo in essi più circolar liberamente il sangue, rimane stagnante nel cuore, e perciò nel cerebro; e quindi vengono soppresse tutte le principali funzioni da cui la vita è più da vicino costituita e fatta manifesta, vale a dire i moti del cuore, del respiro e dei muscoli. Quando adunque questi tre moti sono sospesi si ha l' *Asfissia*, la quale è cagionata o dalla compressione delle arterie carotidi per istrangolamento; o dalla mancanza di aria atmosferica, come avviene nel caso di sommersione nell' acqua; o dalla inspirazione dei gas non atti a mantenere la respirazione, ed emananti da sostanze venefiche; o dalla introduzione di un corpo solido, o d' un liquido, nei canali aerei dei polmoni; o finalmente per organica lesione dell' ottavo pajo de' nervi cerebrali, i quali ai moti polmonari in modo particolare presiedono.

ASFÍTICO, V. ASFISSIA (*App*).

ÁSIA, ASIA, ASIE, *Geogr. ant.*, da Ἀσία (Asia), *Asia*, Ninfa figliuola dell' Oceano e di Tetide, moglie di Giapeto e madre di Prometeo; o da ἄσις (asis), *limo*; o, come altri vuole, da Asio figliuolo di Meneo Lidio. Così è denominata quella parte del Mondo antico, la quale, secondo Cicerone, Giustino, ec., per estensione, amenità e ricchezza, supera le altre due unite. Stendesi assai verso l' Oriente, donde ha per limite l' Oceano orientale, a Mezzogiorno il mare Indiano, all' Occidente il seno Arabico e l' Arcipelago, ed a Settentrione il mare Scitico o di Tartaria (*V. i Geografi*). In Virgilio (*Georg. lib. IV. v.* 343) è Nome proprio

d'una Ninfa del fiome Peneo; ed in Plinio (*Hist. lib. VIII. cap.* 16) è una Specie di frumento.

ASIMBOLO, V. Simbolo (*App.*).

ASIMMETRÌA, asymmetria, *Matem.*, da α priv., e da συμμετρία (symmetria), *simmetria*. Difetto di proporzione fra due quantità che non hanno alcuna misura comune.

ASINCORÈTO, V. Acanonisto (*App.*).

ASIRACA, asiraca, asiraque, *Stor. nat.*, da ἀσίραχος (asiracos), *grillo*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, e della sezione degli *Omotteri*, stabilito da Latreille, il quale corrisponde al *Delphax* di Fabricio. Quest'insetti appartengono alla famiglia delle *Cicadarie*, ed hanno la forma d'un piccolo Grillo.

(ASIZIA, correggasi in fine Anoraessia in Anoressia).

ASÒMATO, asomaton, *Filol.*, da α priv., e da σῶμα (sôma), *corpo*. Questo vocabolo presso i Greci posteriori fu sinonimo di Α'γγελος (Angelos), *Angelo*, ossia *ente privo di corpo*, e fu applicato ad una Torre posta sulla destra del Bosforo, alla quale si dava anche il nome di *Arcangelo*, cioè *S. Michele*, in grande venerazione presso di loro; e perchè questa Torre serviva eziandio di vedetta, perciò dicеasi pure *Catascepe*, da κατασκέπτομαι (catasceptomai), *osservare*.

ASPÀLACI, aspalaces, *Tatt. ant.*, da ἀσπάλαξ (aspalax), *talpa*. Nome figurato di macchine usate prima dell'invenzione della polvere, le quali, a guisa di talpe, scavando la terra, toglievano con fortissimi ferramenti le fondamenta delle mura e delle torri. *Guntherus, lib. II.*

ASPERMASÌA. È sinonimo di *Aspermatismo*. V. Aspermatismo.

ASPEROCÒCCO, asperococcus, *Stor. nat.*, dal lat. *asper*, ital. *aspro*, e da κόκκος (coccos), *grano dei pomi*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofiti*, che abitano le acque del mare, stabilito da Lamouroux, le quali presentano la loro fruttificazione in forma di grano isolato, e di superficie ruvida.

ASPERÒPORA, asperopora, aspéropore, *Stor. nat.*, dal lat. *asper*, ital. *aspro*, e da πόρος (poros), *meato*. Genere di polipi foraminei, proposto da Lamarck, e così denominati dall'asprezza, o ruvidezza dei loro meati, o pori.

ASPICÀRPA, aspicarpa, *Stor. nat.*, da ἀσπίς (aspis), *scudo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Malpigliacee*, e della monandria monoginia di Linneo, stabilito da Richard, il cui frutto è unilocolare per abortimento, e forma un'Achena scutiforme, la quale contiene un seme coll'embrione curvato a ferro di cavallo. Comprende una sola specie originaria del Messico, che è l'*Aspicarpa hirtella*.

Aspidisco, *Filol.* Così dicevasi nell'imperio greco un piccolo Scudo, o piuttosto il Pennacchio o la cresta del medesimo.

ÀSPIDO-BRANCHIÀTA, aspido-branchiata, *Stor. nat.*, da ἀσπίς (aspis), *scudo*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome impiegato da Schweigger, (*Handb. der Naturges pag.* 720) per indicare una sezione di Molluschi dell'ordine dei *Gasteropodi*, la quale corrisponde a quella dei *Scutibranchi* di Cuvier.

ASPÌLIA, aspilia, aspilie, *Stor. nat.*, da ἀσπίς *scudo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinantere*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Du Petit Thouars, distinte da un fiore simile ad uno Scudo. Questo genere ha molta affinità col *Bidens*, collo *Spilanthus*, e coll'*Eclipta*.

ASPÌSTE, aspistes, *Stor. nat.*, da ἀσπίς (aspis), *scudo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen, il cui ultimo articolo delle antenne si presenta in forma di Scudo.

ASPISTÈRIA, aspisteria, *Stor. nat.*, da ἀσπίς (aspis), *scudo*. Nome dato da Achard ad una sezione del genere *Urceolaria* (*Lichenographia universalis pag.* 331), la quale comprende quelle specie le cui scutelle sono contornate da una specie di bordo formato interamente dal tallo; mentre l'altra sezione, cui nominò *Amphiloma*, comprende quelle provvedute anch'esse di un bordo, ma formato e dal tallo e dal disco della stessa scutella.

ASPORÒTRICO, asporotrichum, *Stor. nat.*, da α priv., da σπορά (spora), *spora*, e da θρίξ (thrix), *crine*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Link (*Berlin Natur Magazin* 1809), che le distinse da quelle del genere *Sporotrichum* per i caratteri seguenti: filamenti ramosi, criniformi, giacenti, articolati, e privi di sporule.

ASSÀZOE, assazoe, *Stor. nat.*, da ἄσσω (assô) per ἄττω (attô), *assalire*, e da ζωή (zôé), *vita*. Pianta, probabilmente favolosa, la quale, secondo alcuni viaggiatori, cresce nell'*Abissinia*, e la cui ombra ha la proprietà di assiderare od istupidire i serpenti, o renderli semivivi.

Assa, *Archit.* Il Galiani, per *Assi*, mentovati da Vitruvio (*lib. III. cap.* 3), intende gli Orli laterali delle volute che si veggono rimirando di fianco il capitello. Ma l'Orsini (*Dizion. d'Archit. v. Axis*) intende gli Assi che si pongono sopra i travicelli dei solaj, non già i correnti, ma le tavole segate.

ASSÌNA, axina, *Stor. nat.*, da ἀξίνη (axiné), *scure* o *falce*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Clavicorni*, stabilito da Kirby, i quali trassero tal nome dai loro palpi terminati in falce, o scure.

†ASSÌNEA, axinaea, *Stor. nat.*, da ἀξίνη (axinè), *scure*. Genere di piante della famiglia delle *Melastomee*, e della dodecandria monoginia di Linneo, stabilito da Ruiz e Pavon (*Prodr. flor. peruvian. pag.* 57), e così denominate dalla forma dei loro petali. Comprende due specie, che sono alberi del Perù, cioè l'*Axinaea purpurea*, e l'*Axinaea lanceolota*.

†Assinea. È pur genere di Molluschi conchiliferi, stabilito da Poli (*Test. utriusq. Siciliae, introd. pag.* 32), il quale comprende quelli della

famiglia delle *Arcacee* di forma simile ad una scure.

ASSÍNO, AXINUS, *Stor. nat.*, da ἀξίνη (axinè), *scure*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Sowerby (*Min. Conchol. num.* 55 *part. II.*), e così denominati dalla loro forma a foggia di scure. Ritrovasi allo stato fossile, e se ne contano due specie, cioè l'*Axinus angulatus*, e l'*Axinus obscurus*.

ASSINODÈRMA, AXINODERMA, *Stor. nat.*, da ἀξίνη (axinè), *scure*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome col quale da Poli venne indicato il guscio, o la pelle calcare, ossia la conchiglia dei molluschi del genere *Axinaea*.

ÀSSIO, AXIUS, *Stor. nat.*, da ἄξιος (axios), *pregevole*. Genere di crostacei dell'ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Macruri*, stabilito da Leach con una pregevole specie, che ritrovasi sopra le coste dell'Inghilterra, cioè l'*Axius stirynchus*.

ASSÓNE, AXON, *Mecc.*, da ἄξων (axôn), *asse*. Così nella descrizione dell'Analemma dicesi la linea perpendicolare al raggio equinoziale. *Vitr. lib. IX. cap.* 8.

ASTÁCOLO, ASTACOLUS, *Stor. nat.*, dimin. da ἀστακος (astacos), *gambero marino*. Genere di animali molluschi conchiliferi microscopici, della famiglia delle *Discorbe*, stabilito da Montfort con una specie vivente sul littorale dell'Adriatico, cioè l'*Astacolus crepidulatus*, che ha una lontana somiglianza nella conchiglia col dorso d'un piccolo Gambero. Questa specie è il *Nautilius crepidulus* di Fichtel e Moll (*Test. microscop. tom.* 19 *pag* 170).

ASTEFANÀNTO, ASTEPHANANTHES, *Stor. nat.*, da α priv., da στέφανος (stephanos), *corona*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Passiflore*, stabilito da Bory De Saint Vincent colla *Passiflora bilobata*, la quale presenta un fiore privo dell'involucro in forma di corona, di cui sono ornati i fiori delle altre specie congeneri.

ASTEÍSMO, ASTEISMUS, *Etic.*, da ἄστυ (asty), *città*. Tropo molteplice, che si fa quando tutto ciò che si espone è condito di sufficiente urbanità, e privo di rustica semplicità. È in sostanza un atto di piena civiltà.

ASTERÈLLA, ASTERELLA, *Stor. nat.*, dimin. da ἀστὴρ (astèr), *stella*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Epatiche*, stabilito da Palissot De Beauvois, a spese delle *Mercanzie* di Linneo, e che ha per tipo la *Marcanthia tenella*, la quale presenta la fruttificazione sotto la forma d'una Stelletta.

ASTERIOFIÙRA, ASTERIOPHIURA, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Genere di animali echinodermi, proposto da Lamouroux fra le Asterie e gli Ofiuri (*Ann. du Mus. tom. XX.*) per le specie, che presentano il loro corpo sotto la forma d'una Stella, i cui raggi sono simili alla coda di un Serpente. Questo genere fu surrogato all'*Euryalis* di Lamarck.

Asterisco, *Lett. eccl.* Dicesi così nella Chiesa greca una Stelletta di oro o di altro metallo, che si pone sulla patena per coprire l'ostia, con una piccola croce nel vertice per sostenere il velo che cuopre la patena, affinchè quello non tocchi il pane Eucaristico posto nella medesima. Con questa cerimonia dinotano la Stella di felice augurio che condusse i Magi al neonato Gesù Nostro Signore.

Asterisco, *Stor. nat.* Io Tournefort è nome d'un genere, il quale venne poscia unito al genere *Buphthalmum*. Questo nome stesso però fu da taluno dato anche ad altre piante sinanteree o spettanti alla singenesia.

ASTERISMOGNOSÍA, V. Astrognosia (*App.*).

ASTERÍTE, ASTERITES, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*. Nome che non devesi confondere con quello di *Asterie*, pietre indicate dagli Antichi di forma stellata; le *Asterite* dei Moderni sono pietrificazioni provenienti dalle articolazioni d'*Encrini*. Le *Asterite* han preso tal nome dalla loro forma di Stella.

ASTEROCÉFALO, ASTEROCEPHALUS, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere di piante della famiglia delle *Dipsacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Sebastiano Vaillant (*dans les Mém. de l'Acad. des Paris an* 1712), il cui tipo era la *Scabiosa argentea* di Linneo, la quale presenta la fioritura in forma di Capo, circondato da un involucro, o calice comune stellato.

ASTEROFILLÍTI, ASTEROPHYLLITI, ASTÉROPHYLLITES, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di fossili, proposto da Adolfo Brongniart in una memoria supra i vegetali fossili, presa per tipo una pianta fossile, ritrovata da Faujas, a cui diede il nome di *Asterophyllites Faujasii*, la quale presenta le foglie verticillate e disposte in istella. Questa pianta ha molta analogia con quella del genere *Ceratophyllum*.

ASTERÓFORA, ASTEROPHORA, *Stor. nat.*, da da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da φέρω (phérô), *portare*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiacee*, stabilito da Ditmar nel Giornale di Schrader (*vol. III. pag.* 56), il cui tipo è l'*Agaricus lycoperdoides* di Bulliard (*tab.* 166), piccolo fungo che sostiene una specie di cappello stellato.

ASTEROPLATICÀRPO, ASTEROPLATICARPOS, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, da πλατὸς (platos), *largo*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia necessaria di Linneo, indicate da Commelin, il cui tipo è l'*Othonna abrotanifolia* di Linneo, notabile pel suo frutto, che è un'Achena allargata, e sormontata da un pennacchio raggiato, o fatto a Stella.

ASTEROSPÓRIO, ASTEROSPORIUM, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da σπορὰ (spora), *spora*, o *seme*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, proposta da Kunze (*Journal de Botanique de Ratisbonne* 1819) a spese della *Stilbospora* di Persoon colle specie provvedute di spore, o caselle seminifere

stellate. Il suo tipo è la *Stilbospora Asterosporum* (*Hoffmann Flore d'Allemagne. Persoon Synopsis fungorum*).

Astoma. È anche Nome d'una divisione della famiglia dei *Muschi*, stabilita da Bridel, la quale comprende i generi che presentano la casella priva d'apertura, ossia di bocca; come il *Phascum*, ed il *Pleuridium*.

ASTORGÌA, astorgia, *Filol.*, da α priv., e da στέργω (stergò), *amare*, e propriamente, i figliuoli. Teodosio Diacono (*Expugnatio Cretae, Acroasis I. v.* 123) formò questo vocabolo per esprimere la forza del pericolo, quando nell'ingresso impetuoso dei nemici in Creta (facendo fiera strage indistintamente dei vecchi, dei giovani, dei fanciulli e delle donne), le madri gettarono a terra i loro pargoletti che teneano in braccio, ed immemori del naturale amore, tentavano, fuggendo, di salvare la propria vita.

ÀSTRABA, astraba, *Filol.*, da α priv., e da στρέφω (strephò), *voltare*. Voce variamente spiegata; poichè per gli uni val Cavalletta ove si appoggiano i piedi: per gli altri la Staffa, l'Arcione della sella, oppure il Basto.

ASTRAGALÌZONTI, astragalizontes, *Filol.*, da ἀστράγαλος (astragalos), *dado*. Nome d'un quadro di Policleto, rammentato da Plinio (*Hist. lib. XXXIV. cap.* 8), in cui erano dipinti al naturale due fanciulli che giuocavano a' dadi.

ASTRAGALOIDÈO, astragaloideus, astragaloïna, *Stor. nat.*, da ἀστράγαλος (astragalos), *astragalo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Tournefort nella sua classe delle *Papiglionacee*, e le quali hanno molta somiglianza con quelle del genere *Astragalus*. Corrisponde al *Phaca* di Linneo.

ASTRAPÈA, astrapoea, *Stor. nat.*, da ἀστράπτω (astraptò), *splendere*. Nome dato da John Lindey ad una famiglia delle *Malvacee*, il quale, sotto il nome di *Astropoea Wallichii*, descrisse una bellissima pianta indiana, che in certo modo avvicinasi alla *Dombeya* ed alla *Pentapetes*.

Astrapia. È anche genere di uccelli, stabilito da Vieillot colla *Paradisea gularis*, ec., osservabili per gli eleganti colori delle loro piume.

ASTRÌCO, astricum, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiacee*, proposto da Rafineschi per un piccolo fungo dell'America Settentrionale, che si presenta sotto la forma d'una Stelletta.

ASTRÌTE, astrites, *Stor. nat.*, da ἄστρον (astron), *stella*. Sorta di pietra, presso Marziano Cappella (*lib. I. pag.* 29), che splende come una stella.

Astro, *Gramm.* È sinonimo di *Asterisco*. V. Asterisco.

ASTROCÀRIO, astrocaryum, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da κάρυον (caryon), *noce*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, e della monoecia esandria, stabilito da Mayer. Sono osservabili pel loro frutto, che è una drupa contenente un nocciuolo osseo, distinto da tre fori disposti in istella. Comprende una sola specie, che è l'*Astrocaryum aculeatum*. Mayer è d'opinione che il frutto di questa palma sia quello descritto da Gaertner col nome di *Bactris minima*.

ASTRÒFITE, astrophytes, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da φυτὸν (phyton), *germoglio*. Nome dato alle articolazioni dei fusti di alcune specie di Encrini che si trovano allo stato fossile, e si presentano come germogli stellati.

† ASTROGNOSÌA, astrognosia, astrognosie, Sternbilderkunde, *Astron.*, da ἀστὴρ (astèr), *astro*, e da γνόω (gnoò) inus. per γινώσκω (ginòscò), *conoscere*. Cognizione delle Stelle, o, come altri crede, delle Costellazioni; nel qual caso però sarebbe più esatta la voce *Asterismognosia*, da ἀστερισμὸς (asterismos), *costellazione*, e da γνόω (gnoò), *conoscere*. È quasi sinonimo di *Astronomia*.

ASTROLÒBIO, astrolobium, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da λόβιον (lobion) dimin. da λοβός (lobos), *baccello*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito colle specie del genere *Ornithopus* provvedute di legumi cilindrici, riuniti e divergenti in istella.

ASTRÒLOMA, astroloma, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da λῶμα (lòma), *frangia*. Genere di piante della famiglia dell'*Epacridee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown, e così denominate da una corolla provveduta di cinque fasci di peli divergenti in istella, simile ad una frangia. Comprende alcuna piante indigene della Nuova Olanda. Brown vi unisce anche la *Ventenatia hamifusa* di Cavanilles.

ASTROPÒDIO, astropodium, astropoda, *Stor. nat.*, da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da ποῦς (pùs), *piede*. Si diede questo nome ai Polipi madreporitici fossili, che si presentano sotto la forma d'un piede stellato.

ATÀLAFA, atalapha, *Stor. nat.*, da ἀταλός (atalos), *tenero*, e da ἀφὴ (aphè), *tatto*. Genere di mammiferi della famiglia dei *Chirotteri*, stabilito da Rafineschi per riporvi due specie di Pipistrelli (*Vespertilio* Lino.), una della Sicilia, e l'altra d'America, notabili per la mollezza che presenta la loro pelle al tatto.

ATALÀNTA, atalanta, *Stor. nat.*, da ἀτάλαντος (atalantos), *incomparabile*. Nome d'una bellissima specie di farfalle, indigena dell'Europa, incomparabile per la varietà e ricchezza de' suoi colori. Essa fa parte del genere *Vanessa* di Fabricio.

ATALÌA, athalia, *Stor. nat.*, da α priv., e da θάλλω (thallò), *verdeggiare*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, fondato da Leach (*Zool. Miscel. tom. III. pag.* 126) con alcune *Tentredini*; cioè, colle *Tenthredinae spinarum*, *Tenthredinae roseae*, *Tenthredinae annulatae*, ec., di Klug. Sono così denominati dall'esser privi di color verde, mentre nelle altre *Tentredini* vi domina questo colore.

ATÁNATI od ATANÁSII, ATHANATI od ATHANASII, *Filol.*, da α priv., e da θάνατος (thanatos), *morte*. Denominazione (al dir di Procopio, *lib. I. de bello Persico*) di una legione in servizio dei Re di Persia, formata di 10,000 uomini, il qual numero si conservava costantemente, onde dicevasi la legione Immortale. Sul loro esempio anche gl'Imperatori Bizantini ne vollero una di questo nome; ed i primi vennero istituiti dall'Eunuco Niceforo Logoteta, il quale, sotto il Duca Michele, governava l'imperio.

ATARA o jonic. ATÁRE, ATHARA, *Filol.*, da ἀθάρα (athara), *atara*. Sorta di polentina di frumento usata col latte dai Monaci Egizii, e, secondo Dioscoride (*lib. II. cap.* 14), assai confacente ai fanciulli.

ATASSIA, *Polit.* Dicesi così figuratamente anche il Deviare dall'ordine ed andamento stabilito da un Governo: vizio grandissimo del corpo politico, e sorgente d'infiniti mali.

ATÁSSICO-ADINÁMICA, V. PISESSIA (*App.*).

ATASSITROFIA, ATAXITROPHIA, *Med.*, da α priv., da τάσσω (tassò), *ordinare*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*, cioè *nutrimento fuori di proporzione e di ordine*. Gli ordinarj effetti dell'assimilazione organica si rendono talvolta non solo esuberanti e difettivi, ma rimuovonsi eziandio dall'ordine e dalla proporzione in cui è costituito l'essere più perfetto dello stato assimilativo. Indi derivano disordini di salute, non già per mala qualità di organiche composizioni (*Plaustaussia*, *Plastollia*), e nemmeno per generale eccesso o difetto di azioni assimilative (*Politrofia*, *Oligotrofia*); ma soltanto per sovrabbondanza o deficienza di qualcuno dei soliti materiali di nostra assimilazione organica. Questa maniera di turbamento nell'ordine del processo assimilativo, comechè si congiunga talora col difetto o coll'eccesso della stessa assimilazione, crede nondimeno il Bufalini che meriti di essere a parte considerata, e denominata col particolar vocabolo di *Atassitrofia*.

ATELÍA, ATHELIA, *Stor. nat.*, da α priv., e da θηλή (thèlè), *capezzolo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, indicato da Persoon, e così denominate dall'essere prive dell'imenio (lat. *hymenium*), o membrana fruttifera, che molte volte veste la forma d'un Capezzolo.

ATELOMIELÍA, ATELOMYELIA, ATÉLOMYÉLIE, *Fis.*, da α priv., da τέλος (telos), *perfezione*, e da μυελός (myelos), *midolla*. Imperfetto sviluppo della midolla spinale. *Béclard*.

ATELORRACHIDÍA, ATELORRHACHIDIA, ATÉLORRHACHIDIE, *Fis.*, da α priv., da τέλος (telos), *perfezione*, e da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*. Nome imposto da Béclard alle difettose conformazioni della colonna spinale.

(ATENE, aggiungasi in fine) I suoi simboli nelle medaglie sono una Minerva, e nel rovescio una Civetta.

† ATENÈA od ATÈNE, ATHENE, ATHÈNE, Athen, *Mitol.*, da α priv., e da θάω (thaò), *allattare*; o da ἀθρέω (athreò), *vedere*, *considerare*, rimossa la ρ (r); ovvero, come dicono i Maestri, da παρὰ τὸ τὰ πάντα ἀθρεῖν καὶ βλέπειν, καὶ περὶ πάντα νοεῖν (para to ta panta athrein cai blepein, cai peri panta noein), *dall'osservare e veder tutto*, *a su tutto far riflessione*. La prima etimologia allude alla favola posteriore ad Omero, che fa uscir Minerva bella e fatta ed armata dal cervello di Giove, percosso da Vulcano con un colpo di scure; ed è sinonimo di *Ametore*, da α priv., e da μητὴρ (mètèr), *madre*, bella allegoria, che fa il senno dono della Divinità! La seconda indica la sapienza ed il valor meditato posto nel numero degli Dei. La terza è già per sè stessa dichiarata. I Latini la dissero *Minerva*; *quod*, dice Festo, *bene moneat*, perchè suggerisce buoni consigli. Il suo tempio era nell'Acropoli, ossia nella parte superiore della città di Atene.

ATÁRE, V. ATARA (*App.*).

ATÉRICE, ATHERIX, *Stor. nat.*, da ἀθέριξ (atherix), *resta*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Tanistomi* di Latreille, stabilito da Meigen (*Description systématique des Diptères d'Europe tom. II. pag.* 104). Sono così denominati dall'avere l'ultimo articolo delle antenne provveduto d'una setola simile all'arista delle glume di molte gramigne.

ATERMASÍA, ATHERMASIA, *Med.*, da α inten., e da θέρμη (thermè), *calore*. Eccesso di calore, o Calore morbifico.

ATÍCHIA, ATYCHIA, *Stor. nat.*, da α priv., e da τύχη (tychè), *fortuna*. Nuovo genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Crepuscolari*, stabilito da Hoffmansegg a spese del genere *Sphinx* di Linneo, il cui tipo è la *Sphinx Chimaera* di Hübner. Sono forse così denominati dalla facilità con cui si lasciano prendere, o di sfortunatamente cadere nella fiamma di un lume.

ATÍRIO, ATHYRIUM, *Stor. nat.*, da α priv., e da θύριον (thyrion) dimin. di θύρα (thyra), *porta*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, e della tribù delle *Polipodiacee*, stabilito da Roth (*Tentamen florae Germanicae tom. III. pag.* 61): sono forse così denominati dal modo con cui è disposta la loro fruttificazione. Il suo tipo è il *Polypodium filix foemina* di Linneo, e l'*Aspidium filix foemina* di Wildenow.

ATLÁNTA, ATLANTA, ATLANTE, *Stor. nat.*, da α inten., e da ταλάω (talaò), *soffrire* (*Atlante che sostiene il Cielo*). Genere di Molluschi della classe dei *Pteropodi*, e della famiglia delle *Limacinee*, scoperto da Lesueur (*Journal de Physique tom. LXXXV. Novembre* 1817, *pag.* 390). Comprende due specie: cioè l'*Atlanta Peronii*, e l'*Atlanta Keraudrenii*. Questi Molluschi abitano in alto mare.

ATLÁNTI, ATLANTES, *Archit.*, da α intens., e da ταλάω (talaò), *soffrire*. Diconsi così, per allusione all'Atlante della Favola, quelle figure di uomini o di animali, che sostengono il peso di cornici, intavolati e simili, altramente dette *Telamoni*. V. TELAMONI.

ÀTLI, ATHLA, *Astrol.*, da ἆθλον (athlon), *travaglio*. Così diconsi le opere, i travagli, gli studj, i contrasti, e tutti gli accidenti della vita umana, dei quali gli Astrologi fecero dodici classi, ed assegnarono a ciascuna di esse uno da' dodici Segni celesti. *Manil. lib. III. v.* 167, 172 *et* 193.

ÀTLO, ATHLON, *Filol.*, da ἆθλον (athlon), *atlo*. Premio riportato dai vincitori ne' certami della Grecia; talvolta significa il Travaglio sofferto nello stesso certame.

ATOMÀRIA, ATOMARIA, *Stor. nat.*, da ἄτομος (atomos), *atomo*, a questo da α priv., e da τέμνω (temnò), *tagliare*, o *dividere*. Genere di piante crittogame, della sezione delle *Idrofiti*, stabilito da Stackhouse, a cui servì di tipo il *Fucus atomarius* di Gmelin, notabile per la sua piccolezza, per cui sembra indivisibile.

ATÒNIO, ATONIUM, *Fis.*, da α priv., e da τείνω (teinò), *stendere*. Aggiunto di corpicciuolo minutissimo, semplicissimo, ed impalpabile.

ÀTOPA, ATOPA, ATOPE, *Stor. nat.*, da α priv., e da τόπος (topos), *luogo*, cioè *fuor di luogo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Paykull, e forse così denominati dal non avere stabile dimora. Questo genere corrisponde al genere *Dascillus* di Latreille, ed ha per tipo la *Chrysomela cervina* di Linneo.

ATRÀCIO, ATRACIUM, *Archit.*, da Ἄτραξ (Atrax), *Atrace*. Marmo d'un verde misto di bianco e di alcun poco di nero, somigliante allo Smeraldo. Estraevasi dai campi e dai monti dell'Atrace nella Tessaglia.

ATRATTÒBOLO, ATRACTOBOLUS, *Stor. nat.*, da ἄτρακτος (atractos), *fuso*, e da βέλω (belò) inus. per βάλλω (ballò), *gettare*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Licoperdiacee*, stabilito da Tode (*Fungi Mecklenburgenses selecti, tom. VII. fasc. I. pag.* 45). Questi piccoli funghi si presentano sotto la forma di cupole sessili, coperte di un opercolo, e contenenti una vescichetta fusiforme ripiena di spore, che al tempo della maturanza vengono slanciate fuori con forza.

ATRÈSMO o ATRÌSMO, ATHROESMUS o ATHRISMUS, *Rett.*, da ἀθροίζω (athroizò), *congregare*. Figura colla quale si adunano in un luogo parecchi sensi brevemente esposti: p. e. *Rempublicam, Quirites, vitamque, omnium vestrum bona, fortunas, conjuges, liberosque vestros, ec. Cic. in Catil. Orat. III. in principio.*

ATRÌSMO, V. ATRESMO (*App.*).

ÀTROPO, ATROPOS, *Mitol.*, da α priv., e da τρέπω (trepò), *volgere*, cioè *inesorabile*. Una delle Parche, il cui officio è di troncar il filo della vita degli uomini senza riguardo al sesso, all'età ed alla condizione. Si rappresenta vestita in nero con forbici in mano, con molti gomitoli di filo più o men grossi, secondo la lunghezza o la brevità della vita umana.

ÀTROPO, ATROPUS, *Stor. nat.*, da Ἄτροπος (Atropos), *Atropo*. Genere di pesci della famiglia degli *Scomberoidi*, e dell'ordine degli *Acantotterigi*, stabilito da Bory De Saint Vincent, il quale comprende una sola specie, che è la *Brama Atropus* di Schneider.

ATROPO. È pure Nome sistematico d'una specie del genere *Sphinx*, volgarmente conosciuta col nome di *Testa di morto*, perchè la porta segnata sopra il suo corsaletto.

ÀTTA, ATTA, ATTE, *Stor. nat.*, da ἄττω (attò), *saltellare*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della sezione degli *Aculeati*, separati da Fabricio dal genere *Formica* di Linneo, e posti da Latreille nella famiglia delle *Formicarie*. Il suo tipo è l'*Atta cephalotes*. Il loro nome è desunto dal modo saltellante con cui si muovono.

ATTÀGENO, ATTAGENUS, *Stor. nat.*, da ἀτταγὴν (attagèn), *francolino*, o *gallina salvatica*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Clavicorni*, stabilito da Latreille, il cui carattere consiste nelle antenne a massa molto allungata, coll'ultimo articolo assai lungo nel maschio. L'*Attagenus undatus* ne è il tipo; e sono forse così denominati perchè pei colori si assomigliano al Francolino.

ATTEOGRAFÌA, ACHTHEOGRAPHIA, ACHTHÉOGRAPHIE, Gewichtbeschreibung, *Matem.*, da ἄχθος (achthos), *peso*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione dei pesi.

ATTEONE. È anche genere di animali molluschi, stabilito da Ocken nell'ordine dei *Tettibranchi*, e nella famiglia delle *Dicere* con questo nome mitologico. Comprende due specie, cioè l'*Actaeon aplysiformis*, e l'*Actaeon viridis*.

ATTÈRICE, APTERIX, *Stor. nat.*, da α priv., e da πτερόν (pteron), *ala*. Genere di uccelli dell'ordine degl'*Inerti*, così denominati dalle loro ale inette al volo. Questo genere è stabilito sopra una sola specie, cioè l'*Apterix australis*, che Shaw ha figurato (*Pl.* 1057 *et* 1058 *nat. Miscellany*).

ÀTTERO, APTEROS, *Filol.*, da α priv., e da πτερόν (pteron), *ala*. Nome allusivo alla Vittoria, la quale, sebbene dai Poeti, Pittori e Scultori, si rappresenti alata, gli Ateniesi però la dipinsero senz'ale, affinchè, dice Pausania (*in Attic. sive lib. I.*), seco loro si fissasse e non potesse volarsene più altrove. Nell'Antologia greca (*Epigrammata anonima, num.* 395) si legge un distico sotto una statua di questa Dea, a cui un fulmine avea bruciato le ale; ed è il seguente:

Ῥώμη παμβασίλεια, τεὸν κλέος οὔποτ' ὀλεῖται,
Νίκη γάρ σε φυγεῖν ἄπτερος οὐ δύναται
(Rhòmè pambasileia, teon cleos, ùpot' oleitai,
Nicè gar se phygein apteros ù dynatai).

Roma dell'Universo regina, la gloria tua no, non perirà giammai; poichè la Vittoria senz' ale da te non può fuggire.

ATTÌDIO, ACTIDIUM, *Stor. nat.*, da ἀκτίς (actis), *raggio*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Ipossilee*, stabilito da Fries, e così denominate dalla divisione radiata del loro peridio. È poco differente da quello delle *Sferie*.

ATTINÁNTO, ACTINANTHUS, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Ehremberg, e così denominate dal presentare i loro fiori disposti in raggio.

ATTINÁRI, ACTINARI, ACTINAIRES, *Stor. nat.*, da ἀκτὶς (actis), *raggio*. Nome dell' ordine XX. della divisione III. dei Polipi, detti *Sarcoidei*, così denominati dalla forma radiata che presentano. Quasi tutti i polipi *Attinori* ritrovansi allo stato fossile.

ATTÍNIA, ACTINIA, *Stor. nat.*, da ἀκτὶς (actis), *raggio*. Genere di *Zoofiti* della classe degli *Acalefi* di Cuvier, i quali si presentano sotto una disposizione radiata, imitando i fiori, come l'*Anemone di more* (*Actinia rufa*); il *Garofano*, o *Viola garofanata di mare* (*Actina judaica*), ec.

ATTINÓBOLO, ACTINOBOLUS, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da βόλω (bolò) inus. per βάλλω (ballò), *gettare*. Genere di Molluschi, stabilito da Klein colla *Diconcha umbilicata*, il quale presenta per carattere raggi come gettati da un punto o fuoco centrale.

ATTINOCLÁDIO, ACTINOCLADIUM, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Ehrenberg (*Annales de Botanique de Berlin* 1819). Sono così denominate dalle loro piccole ramificazioni disposte in raggio.

ATTINÓCLOA, ACTINOCHLOA, ACTINOCHLÖE, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da χλόα (chloa), *verdura*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Willdenow, e così denominate dalla disposizione radiata dei rami della loro pannocchia, e dal loro verde colore.

ATTINODÉRMIO, ACTINODERMIUM, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiocee*, stabilito da Link col nome di *Sterbeckia*, indi da Nées con questo nome preso dalla divisione radiata della pelle di questi Funghi, i quali hanno i più grandi rapporti coi *Geastri*.

ATTINÓFORO, ACTINOPHORUS, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Coprofagi*, stabilito da Sturm, il quale corrisponde al genere *Ateuchus* di Weber. Quest' insetti, fra gli altri caratteri, portano le antenne radiate.

ATTINOMÓRFI, ACTINOMORPHI, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, e da μορφὴ (morphè), *forma*. Nome dato da Blainville al suo II. sotto-regno naturale, che comprende gli animali radiati, i quali egli divide in due sotto-tipi: cioè *Articolati veri*, e *Subarticolati dubbj*.

ATTINOTO. È anche Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, proposto da La Billardière per una pianta singolarissima, indigena della regione Orientale della Nuova Olanda, cioè l'*Actinotus Helianthi* (*Specim. Nov. Holl.*, *tab.* 92), la quale presenta i suoi fiori riuniti e circondati da un involucro formato di brattee biancastre e divergenti in forma di raggio. Comprende al presente un' altra specie, detta *Actinotus minor*, a corrisponde al genere *Eriocalia* di Smith.

ATTINOZOÁRI, ACTINOZOARI, ACTINOZOAIRES, *Stor. nat.*, da ἀκτὶν (actin), *raggio*, a da ζῶον (zôon), *animale*. È sinonimo di *Animali radiarj*, usato da Blainville.

ATTÍTIDE, ACTIS, *Stor. nat.*, da ἀκτὴ (actè), *lido*. Genere d' uccelli dell' ordine V. od uccelli di riva, e delle *Grallae* di Linneo, stabilito da Illiger con alcune specie del genere *Tringa* di Linneo: sono distinte con tale nuovo nome desunto dal loro frequentare il lido del mare e dei laghi.

ATTO, ATTUS, *Stor. nat.*, da ἄττω (attò), *saltellare*. Genere di Aracnidee, stabilito da Walckenaer (*Tableau des Arachnides pag.* 22), il quale corrisponde a quelle delle *Saltatrici* di Latreille, e così denominate dal loro saltellare: sono conosciute col nome di *Ragni saltatori*.

AUGIA. È anche Genere di piante, stabilito da Thunberg (*Dissertations académiques*, *tom. I. pag.* 125), il quale comprende una sola specie, che è l'*Augea capensis*, pianta erbacea, succolenta, e d' un bel verde lucente. Questa appartiene alla famiglia delle *Samidee*, ed alla decandria monoginia di Linneo.

ÁULACE, AULAX, *Stor. nat.*, da αὖλαξ (aulax), *solco*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, stabilito da Brown, e così denominate dal loro stimma ispido e solcato. Comprende alcuni arbusti della Nuova Olanda.

ÁULACO, AULACUS, *Stor. nat.*, da αὖλαξ (aulax), *solco*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Pupivori*, notabili pel loro protorace e mesotorace singolarmente solcati.

AULASSANTO, AULAXANTHUS, AULAXANTHE, *Stor. nat.*, da αὖλαξ (aulax), *solco*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Elliot, il quale corrisponde al genere *Anlaxia* di Nuttal. Sono così denominate dalle glume solcate dei loro fiori.

AULÁSSIA, AULAXIA, AULAXIE, *Stor. nat.*, da αὖλαξ (aulax), *solco*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Nuttal, le quali presentano le glume solcate, coi solchi pelosi. Il suo tipo è la *Phalaris villosa*.

AULÉO, AULAEUM, *Filol.*, da αὐλαία (aulaia), *tapeto*. Così chiamavansi gli Arazzi od i Cortinaggi con cui si adornavano le pareti, ed il Velo che nascondeva la scena, o stava innanzi alle porte. Ne' bassirilievi e nella antiche pitture veggonsi sovente questi *Aulei* per indicar che il fatto

rappresentato è avvenuto entro le pareti di una casa. È sinonimo di *Peristromi*. V. Peristromi.

AUTÉNTICA, authentica, *Filol.*, da *αὐθεντέω* (authenteò), *signoreggiare*. Aggiunto, in parecchi luoghi delle Novelle (130, 134, 17 *et alibi*), dell'Appartamento nobile di una casa destinato pel padrone.

Autenticae. Con questo titolo si veggono pure aggiunte alle Costituzioni di Giustiniano alcune Leggi tratte dai Codici dei due Federici Imperatori, delle quali si crede autore Irnerio ed altri. Aggiunto che si dà anche alle Costituzioni, dette *Novelle*, perchè promulgate dai Sovrani dopo l'edizione del Codice, sopra casi nuovi e non preveduti nelle antiche leggi; le quali però fanno autorità nei tribunali. Sugli errori e gli Autori delle *Autentiche* convien leggere Giovanni Stranchiu (*in Irnerio non errante*), e Carlo Labbè (*Novell. Const. Imp. X. pag.* 89).

AUTÉNTICO, authenticum, authentique, *Giurispr.*, da *αὐθεντέω* (authenteò), *signoreggiare*, *aver autorità*. Dicesi così Ciò che ha un autore certo, e che perciò fa autorità. Quindi *Autentici* sono gl'Istrumenti solennemente fatti e muniti delle opportune segnature. Volgarmente si chiamano *Originali*, donde si tirano le copie ed i transunti.

Autentico, *Lett. eccl.* Libro antico ecclesiastico, il quale conteneva le Antifone ed i Responsorj, e l'ordine con cui doveano cantarsi. *Guidonis Discipl. Furfensis cap.* 27.

AUTOCATÁCRITO, autocatacritus, *Giurispr.*, da *αὐτὸς* (autos), *esso*, *esso stesso*, e da *κατακρίνω* (catacrinò), *condannare*. Nella legge VII. (*C. Theod. de falsa moneta*) dicesi così Colui che da sè stesso si giudica degno di condanna.

† AUTOCÉFALI, autocephali, *Lett. eccl.*, da *αὐτὸς* (autos), *esso*, *esso stesso*, e da *κεφαλὴ* (cephalè), *capo*. Titolo di alcuni Vescovi indipendenti dalla giurisdizione dei Patriarchi. Di tale indipendenza nella Chiesa d'Oriente godeva l'Arcivescovo di Bulgaria, di Cipro, d'Iberia, di Costantinopoli, per privilegio imperiale; ed in quella d'Occidente gli Arcivescovi di Ravenna, sintanto che i Greci Augusti dominarono in Italia; poichè, quando ne furono espulsi, i Sommi Pontefici Romani abrogarono l'indipendenza della Chiesa Ravennate. *Anastasius in Dono P. P. Allat. lib. I. cap.* 25 *De utriusq. eccl. consensione.*

AUTOCEFALÍA, autocephalia, *Polit.*, da *αὐτὸς* (autos), *esso*, *esso stesso*, e da *κεφαλὴ* (cephalè), *capo*. È sinonimo di *Despotismo*. V. Despoto.

AUTÓCRATE, autocrates, autocrate, *Polit.*, da *αὐτὸς* (autos), *esso*, *esso stesso*, e da *κράτος* (cratos), *forza*, *potere*. Titolo di Sovrano assoluto, cioè non vincolato da alcuna Legge.

Autocrazia, *Polit.* È sinonimo di *Despotismo*. V. Despoto (*Diz.*) ed Autocrate (*App.*).

AUTODIDÁTTICI, autodidactici, Selbstgelehrte, *Filol.*, da *αὐτὸς* (autos), *esso*, *esso stesso*, e da *διδάσκω* (didascò), *insegnare*. Si dicono così Quelli che, senza l'altrui insegnamento, ma solo col loro ingegno e costanza nello studio, giungono al possesso di qualche arte o scienza.

AUTÓFIO, autophyes, *Fis.*, da *αὐτὸς* (autos), *esso*, *esso stesso*, e da *φύω* (phyò), *nascere*. Aggiunto di Tutto ciò che nasce da sè stesso, o spontaneamente proviene dalla natura.

AUTÓFORI, autophori, *Giurispr.*, da *αὐτὸς* (autos), *esso*, *esso stesso*, e da *φὼρ* (phòr), *ladro*. Aggiunto non solo dei ladri manifesti, ma anche di tutti quelli che vengono sorpresi, come si dice, *in flagranti*, commettendo alcun delitto.

(AUTOGRAFO, aggiungasi in fine): quasi *Autentica* ed *Originale*, per distinguerla da *Apografa* (da *ἀπὸ* (apo), *da*, e da *γράφω* (graphò), *scrivere*), cioè *Trascritta*.

AUTOMATÁRIE. È sinonimo di *Automato*. V. Automato.

AUTOMATÍA, automatia, *Filol.*, da *αὐτὸς* (autos), *esso*, *esso stesso*, cioè *il caso* o *l'accidente*. Comunemente intendesi la *Fortuna*, la quale, divenuta Dea, ebbe in Sicilia un tempio erettole da Timoleonte dopo i suoi prosperi successi.

(AUTONOMIA, aggiungasi in fine): ossia Libertà o Dritto di governarsi colle proprie leggi.

AUTOPRAGÍA, autopragia, *Filos.*, da *αὐτὸς* (autos), *esso*, *esso stesso*, e da *πράσσω* (prassò), *fare*, *agire*. Dicesi così la Spontanea esibizione dei tributi di colui che non può esservi costretto colla forza; poichè, secondo i dogmi stoici presso Laerzio (*lib. VII. in Zenon.*), = la Libertà è il poter operare da sè stesso, mentre la Schiavitù è la privazione del libero arbitrio e della volontà =. Onde spontaneo è tutto ciò che si fa senza l'intervento od ajuto altrui.

AUTOPRÁTTI, autopracti, *Giurisp.*, da *αὐτὸς* (autos), *esso*, *esso stesso*, e da *πράσσω* (prassò), *fare*. Titolo dei personaggi distinti per dignità e per integrità di eminenti costumi, i quali godevano il privilegio di pagare i tributi spontaneamente, senza esservi sforzati dagli esattori, e neppur d'esserne ammoniti. *L.* 34 *Cod. Theod. de annon. et tribut.*

AUTOPROSCÓTTI, autoproscoptae, *Lett. eccl.*, da *αὐτὸς* (autos), *esso*, *esso stesso*, e da *προσκόπτομαι* (proscoptomai), *considerar prima*. Sorta di Eretici, o piuttosto Scismatici, i quali, sprezzando le osservanze canoniche, menavano una vita del tutto licenziosa, mischiandosi nella mercatura ed in altri secolari negozj, pigliando per regola della loro condotta le proprie passioni; e mentre professavano colle parole la religione cristiana, le davano una mentita colle loro opere. S. Giovanni Damasceno (*de Haeres. pag.* 100), parlando di loro, scrisse = *Hi per omnia quidem Orthodoxi sunt, sed temerè, levissimaque de causa ab Ecclesiae Catholicae communione sese absciderunt* =.

AUTOPRÓSOPO ANTIFÁRMACO, autoprosopon antipharmacon, *Filol.*, da *αὐτὸς* (autos), *esso*, *esso stesso*, da *πρόσωπον* (prosòpon), *persona*, da *ἀντὶ* (anti), *contro*, e da *φάρμακον* (pharmacon), *medicina*. Maniera proverbiale, indicante l'efficacia della

presenza nel maneggio degli affari, particolarmente delle riconciliazioni; le quali assai più presto e con maggior facilità si ottengono da chi le tratta parlandosi a faccia a faccia, che non da lontano per mezzo di lettere e d'interpreti o mediatori.

AUTOTÉTICA, AUTOTHETICES, AUTOTHÉTIQUE, Autothitik, *Filos.*, da αὐτός (autos), *esso*, *esso stesso*, e da θητικός (théticos), *appartenente*, *proprio*. Nome dato alla Filosofia metafisica o trascendentale.

AVICETTOLOGÍA, AVICEPTOLOGIA, AVICEPTOLOGIA, Vogelfangslehre, *Stor. nat.*, dal lat. *avis*, ital. *uccello*, dal lat. *capio*, ital. *pigliare*, e da λόγος (logos), *discorso*. Si riuniscono sotto questa denominazione tutti i Trattati il cui argomento è la caccia degli uccelli.

B

BABILÓNIA, BABYLONIA, BABYLON, *Geogr. e Lett. eccl.*, da Βαβυλών (Babylôn), e questo dal vocabolo ebraico *Babel*, che significa *Confusione*, perchè ivi furono confuse le lingue, allorchè i discendenti di Noè d'assai moltiplicati, prima di separarsi, intrapresero di fabbricare una torre altissima in memoria della loro separazione, e per ricoverarsi in caso d'un secondo diluvio. Città celebre sul fiume Eufrate, e capitale dell'impero degli Assirii o Caldei. Questo nome, nell'Itinerario Gerosolimitano di Bernardo di Breydenbach (*pag.* 218), viene pur dato ad una parte della città del Cairo, che perciò chiamossi *Cairo-Babilonia*, un tempo creduta la prisca Menfi. Anche Roma figuratamente fu da S. Pietro (*Ep. II. c.* 5) detta *Babilonia* = *Salutat vos Ecclesia, quae est in* Babylone *collecta* =. Notissimo è pur il Sonetto del Petrarca (*Part. I. Son.* 106) = L'avara *Babilonia* ha colmo 'l sacco =.

BABILÓNICO, *Filol.* Dicesi così, per antonomasia, Qualunque eccellente lavoro di ricamo, perchè quello de' Babilonesi era rinomatissimo nell'Antichità. E siccome dagl' Italiani si disse *Baldacco* invece di *Babilonia*, perciò quel panno intessuto di fili d'oro e foderato di seta, che si adopera nelle processioni del Santissimo, chiamasi da noi *Baldacchino*, e dai Francesi *Baldaquin*.

BÁCCA, BACCA, BAIE, Beere, *Stor. nat.*, da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*. I Botanici danno questo nome ad una specie di frutto carnoso senza nocciolo, contenente uno o più semi, o sparsi nella polpa, ed allora è detta *Bacca vera*, come nell'uva; o collocati in un vario numero di celle, o loculi, ed allora prende il nome di *Bacca falsa*. Linneo fu il primo che introdusse questo nome nella Scienza, dedicando a Bacco questa specie di frutto, il cui tipo è quello della Vite, pianta dedicata al figlio di Semele.

Bacca. È pure un genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Fabricio con questo nome mitologico, il quale corrisponde al genere *Sepedon* di Latreille.

Baccanali, *Poes.* Diconsi così anche certe Composizioni vocali, da cantarsi per lo più senza istrumenti; o Poesie burlesche e popolari, volgarmente dette *Businate*, in maggior parte ditirambiche; ed una specie di Ballo ditirambico.

BACCAROIDE, BACCAROIDES, *Stor. nat.*, da βάκκαρις (baccaris), *baccaride*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante stabilito da Linneo nella sua Flora Zeylanica, così denominate dalla loro somiglianza con quelle del genere *Baccaris*. Questo genere venne riunito dallo stesso Linneo a quello delle *Conize* (lat. *Conyza*). L'*Anthelmintica* è la sola specie che costituì il tipo del genere, e colla quale Cassini stabilì dappoi un genere sotto il nome di *Ascaricidia*. V. Ascaricidia (*App.*).

BACCHIONITI, BACCHIONITES, Bacchionitin, *Lett. eccl.*, da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*, e da οἶνος (oinos), *vino*. Setta di Filosofi, i quali si proponevano di non possedere veruna cosa, tranne un vaso per bere.

(Bacco, aggiungasi in fine). I simboli ordinarj di questo Dio del vino sono una corona di grappoli d'uva, di pampini, o d'ellera; nella destra una tazza di varia forma, e nella sinistra un tirso, ossia lancia coperta di pampini e di grappoli di uva, come inventore del vino, avendo a piedi una pantera, ed un carro tirato da tigri, come vincitore delle India, colla pelle di capra, o di leone (essendo dai Mitologi confuso con Ercole), e di raro colla botte e colle corna. V. Presiosismo (*App*).

BÁCCO, BACCHUS, *Stor. nat.*, da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Geoffroy, il quale ha per tipo l'*Attelabus curculionoides* di Linneo.

Bacco. È pure Nome d'un pesce descritto da Plinio (*Hist. lib. IX. cap.* 17) prossimo all'*Asellus*, che sembra essere una specie del genere *Gadus* dei Moderni.

BACÚLITI, BACULITHI, BACULITES, *Stor. nat.*, dal lat. *baculus*, ital. *bastone*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di Molluschi cefalopodi della famiglia degli *Ammoniti*, stabilito da Lamarck (*Mém. de la Soc. d' Hist. nat. de Paris*). Questi esseri si ritrovano allo stato fossile; ed hanno una forma conico-cilindrica simile nella sua lunghezza ad un bastone. Scheuchzer (*Lithogr. Helv. pag.* 39) denomina *Baculite* il *Ceratoides articulatus*, e Klein lo chiama *Ammonites cylindricus*.

BADÍSTO, BADISTES, BADISTE, *Stor. nat*, da βαδίζω (badizò), *correre*. Genere d'insetti dell'ordine

dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Clairvilla, a cui servì di tipo il *Carabus bipustulatus* di Fabricio: sono così denominati dalla velocità del loro moto.

BAFIÀRIO, V. Bafio (*App.*).

BÀFIO, BAPHIUM, *Filol.*, da βάπτω (baptò), *tingere*, o da βαφή (baphè), *colore purpureo*. Luogo in cui si tinge in porpora. Indi *Bafiario* dicesi il Tessitore, Venditore o Mercatante di tale stoffa. Nella Notizia dell'Imperio s'incontrano i *Procuratores baphiorum*, ed io Lampridio (*in Alexandro*) *Praepositus baphiis*.

BAGNO, BALNEUM, BAIN, Bad, *Archit.* e *Filol.*, per sincope da βαλανεῖον (balaneion), *bagno*. Luogo destinato per lavarsi e per promuovere il sudore, cioè per diletto, pulitezza e sanità. Sparziano (*in vita Hadriani*) riferisce che, a' tempi suoi (cioè verso l'anno 284 av. G. C.), prima dell'ora ottava a niuno, tranne gl'infermi, era permesso andare al *Bagno*. Chi ignora l'uso frequente che ne facevano i Greci ed i Romani?

BAICALÌTO, BAIKALITHUS, BAIKALITE, *Stor. nat.*, da *Baika* (*Baikal*, lago della Siberia), e da λίθος (lithos), *pietra*. Altre volte davasi questo nome ad una varietà di Tremolito, od Anfibolo aciculare; pietra che trovasi in vicinanza del lago *Baikal* nella Siberia. Il vero *Baicalito* dei Mineralogisti moderni è un Pirosseno proveniente dalla stessa località.

BALANÌNO, BALANINUS, *Stor. nat.*, dimin. di βάλανος (balanos), *ghianda*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Germar, a spese del genere *Curculio* di Linneo, colle specie che presentano l'addome sotto la forma d'una piccola ghianda.

BALANOFORÉE, BALANOPHORAEAE, *Stor. nat.* e *Med.*, da βάλανος (balanos), *ghianda*, e da φέρω (pherò), *portare*. Famiglia di piante, stabilita da Richard, la quale ha per tipo la *Balanophora fungosa*. Comprende varj generi, e fra questi il *Cynomorium*, una delle cui specie era conosciuta col nome di *Fungo di Malta* (*Cynomorium coccineum* di Linneo), usato in Medicina come astringente.

BALANÒIDE, BALANOIDES, BALANOÏDE, *Stor. nat.*, da βάλανος (balanos), *ghianda*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome col quale alcuni indicano dei *Ricini fossili*, simili alle ghiande.

BALDACCHINO, V. Babilonico (*App.*).

BALEÀRICA, BALEARICA, *Mecc.*, da βάλλω (ballò), *scagliare*. Macchina, o Strumento acconcio a scagliare grandi sassi. *Gunther. lib. III.*

(BALENA, aggiungasi in fine) Nelle antiche leggi inglesi la pesca delle *Balene* e degli *Sturioni* apparteneva esclusivamente al Re. *Du-Cange.*

BALENÈRIO, BALENERIUM, *Filol.* Specie di Naviglio con cui faceasi la pesca delle *Balene*.

BALESTÀRI, V. Balestrieri (*App.*).

BALESTRIÈRI o BALESTARI, *Tatt. ant.*, da βάλλω (ballò), *scagliare*. Diceansi così Quelli che nelle battaglie usavano le Balestre.

BALISTRÀRIE. Fori nella mura, per cui si scaricavano le balestre, detti anche *Archiere*, perchè vi si adoperavano gli archi.

BALNEOGRAFÌA, BALNEOGRAPHIA, Beschreibung eines oder mehrerer Bäder, *Stor. nat.* e *Med.*, dal lat. *balneum*, ital. *bagno*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione di un bagno, o de' bagni in generale; e s'intendono bagni medicinali, sicchè l'opera indichi la natura dell'acqua ed i vantaggi che la medicina ne trae.

† BALSAMÌNA, BALSAMINA, BALSAMINE, *Stor. nat.*, da βάλσαμον (balsamon), *balsamo*. Genere di piante, stabilito da Tournefort e da Jussieu. Corrisponde all'*Impatiens* di Linneo, il quale lo collocò nella singenesia monogamia, ordine da quasi tutti i Botanisti soppresso e posto nella pentandria monoginia. Sono le dette piante così denominate dall'avere i frutti coperti di glandole, da cui esce un umore vischioso e balsamico.

BALSAMÌNEE, BALSAMINEAE, *Stor. nat.*, da βάλσαμον (balsamon), *balsamo*. Famiglia di piante, proposta da Richard, analoga alle *Geraniacee*, ed alle *Violariee*, la quale ha per tipo il genere *Balsamina* di Tournefort e di Jussieu, o l'*Impatiens* di Linneo.

Balsamo, *Lett. eccl.* Vocabolo usato nel Penitenziario (*lib. V. cap.* 6), invece di *Sacro Crisma*, e di *Olio Santo*.

BALSAMÒDO, BALSAMODOS, *Stor. nat.*, da βάλσαμον (balsamon), *balsamo*. È uno dei nomi dato da Plinio all'Alloro, desunto dall'odore balsamico di questa pianta.

BALSAMÒNA, BALSAMONA, *Stor. nat.*, da βάλσαμον (balsamon), *balsamo*. Genere di piante della famiglia delle *Salicarie*, e della dodecandria monoginia di Linneo, stabilito da Vandelli, e così denominate dai loro fusti che sono provveduti di glandole, dalle quali fluisce un umore balsamico. Questo genere corrisponde al *Cuphea* di Jacquin. V. Cufea.

† BANAUSÌA, BANAUSIA, *Filol.*, da βάναυσος (banausos), *artigiano*. Arte illiberale e meccanica, che propriamente si esercita col fuoco, onde procacciarsi il vitto. Tale è quella dei Sellaj, Ferraj, ec. In Ippocrate val Cerretaneria, Avidità di danaro, Sordidezza.

† BANÀUSO. Spazzacamino, e figuratamente Cerretano. In Vitruvio è Nome d'una macchina trattoja.

BANDÒFORO, BANDOPHORUS, *Tatt.*, da βάνδα (banda), voce de' bassi tempi, invece di σημεῖον (sèmeion), *insegna*, e da φέρω (pherò), *portare*. Basso-Ufficiale che negli eserciti degl'Imperatori Costantinopolitani portava la bandiera della sua coorte.

BARBÀRCA, BARBARCA, *Stor. nat.*, per sincope da βάρβαρος (barbaros), *barbaro*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa di Linneo, stabilito da Brown (*Hortus Kewensis*) coll'*Erysimum barbarca* di Linneo; pianta specialmente indigena della Barbaria.

(BARBARISMO, aggiungasi in fine). Dicesi anche *Barbarolessi*, da βάρβαρος (barbaros), *barbaro*, e da λέξις (lexis), *dizione*.

BÁRBARO, BARBARUS, SASSARE, *Filol.*, da βάρβαρος (barbaros), *barbaro*, e questo da *barbroie*, voce araba che significa *figliuoli del deserto*, cioè *abitanti del deserto e della solitudine*, essendo nel genio del Siriaco l' espressione della Scrittura *figliuolo dell' uomo*, invece di *uomo*: di *figliuolo dell' iniquità*, invece d' *iniquo*: *figliuolo della città*, per *cittadino*, ec. Questo vocabolo dai Sirii, adottato dai Greci, significò propriamente in origine *straniero* e *non Greco*, e poi *non Romano*, senza aggiungervi allora l' idea di *rozzo* e di *crudele*. *Abraham Ecchellensis Siro-Maronita*, *Hist. Arab. cap. I. Paris* 1685.

BARBAROLÉSSI. È lo stesso che *Barbarismo*. V. BARBARISMO.

BARBARÓSTOMO, BARBAROSTOMUS, *Filol.*, da βάρβαρος (barbaros), *barbaro*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Dicesi così Colui che proferisce parole piene di barbarismi.

BARICÉFALI o BARIOCÉFALI, V. BARICI (*App.*).

† BARÍCI, BARYCAE, BARYCES, *Archit.*, da βαρὺς (barys), *grave*, donde i Latini formarono *varyca*, ital. *martello*. Vitruvio (*lib. III. cap.* 2) intende con questo vocabolo i Tempj costrutti a forma di martello, i quali per la larghezza degl' intercolunnj non s' innalzano d' assai, ma rimangono bassi, gravi e larghi. Indi le colonne da cui vengono sostenuti questi Tempj, perchè rare, di piccola mole e reggenti un grave peso, diconsi *Baricefali*, o *Bariocefali*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*.

BARIMÍTO, BARYMITON, *Filol.*, da βαρὺς (barys), *grave*, e da μίτος (mitos), *corda*. Aggiunto della lira, tratto dalle gravi o basse modulazioni delle sue corde.

BARIOCÉFALI o BARICÉFALI, V. BARICI (*App.*).

BASANÍTE. È sinonimo di *Basalte*. V. BASALTE.

BASILÉO, BASILEOS, *Stor. nat.*, da Βασιλεὺς (Basileus), *Re*. Nome dato alla *Motacilla Regulus* di Linneo.

BASILÉO-PÁTORE, BASILEO-PATOROS, *Filol.*, da Βασιλεὺς (Basileus), *Imperatore*, e da πατὴρ (patèr), *padre*. Titolo assunto da Romano Lacapeno nella minorità di Costantino Porfirogenito, di cui usurpò il trono, e lo trasmise ai proprj figli, preferendoli al legittimo erede. Portarono il medesimo titolo Tzautzas suocero di Leone soprannominato il Filosofo, e posteriormente Michele Paleologo tutore del giovane Lascari. *Du Cange, Gloss.*

BASILICÁRE, BASILICARIS, *Filol.*, da Βασιλεὺς (Basileus), *Imperatore*. Si disse così Una delle porte di Roma (*Collatina*), perchè uscendo da quella si andava alle Basiliche.

BASILICÁRJ, *Lett. eccl.* Aggiunto de' Chierici che nella Basilica servono al Papa, al Vescovo, od al Sacerdote celebrante.

BASILICÁRIO, *Giurispr.* Dicesi così un Amante di liti, e che frequenta i tribunali.

BASILIÉO, BASILIAEON, *Filol.*, da Βασιλεὺς (Basileus), *Re*. Titolo d' un libro in cui da Basilio Macedone, da Costantino figlio e da Leone filosofo, vennero raccolte le Costituzioni imperiali, cominciando dai tempi dell' Imperatore Giustiniano.

BASILOGRÁFIO, BASILOGRAPHION, *Filol.*, da Βασιλεὺς (Basileus), *Imperatore*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Delitto di avere scritto, letto o tenuto un libello o satira contro l' Imperatore di Costantinopoli, a cui era stabilita pena di morte. *Pachym. Hist. lib. VI. cap.* 24.

BASSAREO. Alcuni credono indicata da tal vocabolo una Scarpa, ma dagli Eruditi è più generalmente creduta una Veste.

BATIDE. È anche Nome d' un arbusto della Giammaica desunto dalla sua forma, descritto da Lamarck, e finora non riportato ad una famiglia conosciuta.

BATÓLITI, BATOLITHI, BATOLITES, *Stor. nat.*, da βάτος (batos), *spinajo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Denominazione generica creata da Montfort (*Conchyl. tom. I. pag.* 334) per alcuni esseri che presentano delle conchiglie fossili, libere, aderenti, o come viventi in famiglia, univalve, trammezzate, dritte e fistolose; con bocca arrotondata, poco profonda, aperta orizzontalmente, e con trammezze crivellate, e traforate lateralmente da due grandi stimmate, corrispondenti a due spigoli paralelli, o divergenti, che traforano tutte le trammezze fino all' estremità della conchiglia. Questi fossili sembrano d' una data molto antica.

BATOPÓLIO, BATOPOLIUM, *Filol.*, da τὰ βάτια (ta batia) in Cassiodoro *canali*, *in cui lavavasi la lana tinta in porpora*; o, come vuole il Du Cange, da βάτοι (batoi), *vasi* od *anfore*, e da πωλέω (pòleò), *vendere*. Luogo in Costantinopoli dove erano parecchie botteghe ove si vendeano, secondo il Du Cange, non panni intinti di porpora, ma vasi di terraglia.

BATRACHIO. È anche Nome dato da De Candolle alla sezione I. del genere *Ranunculus*, la quale comprende il *Ranunculus hederaceus*, il *Ranunculus tripartitus*, il *Ranunculus aquatilis*, ed il *Ranunculus pantothrix*: piante acquatiche, o palustri, che adornano l' abitazione prediletta dalle Rane.

BATRACHÍTI, BATRACHITAE, *Lett. eccl.*, da βάτραχος (batrachos), *rana*. Sorta di Eretici del II. secolo, per derisione chiamati anche *Idraciti*, da ὕδωρ (hydòr), *acqua*; e nel Codice 39 § 22 *caus.* 24 *quest.* 7, *Aquarii*; e dai Greci *Idroparastati*, da ὕδωρ (hydòr), *acqua*, e da παρίστημι (paristèmi), *apparecchiare*, perchè nel sacrificio della Santa Messa offerivano nel calice soltanto acqua.

BATRACO, *Stor. nat.* Genere di pesci dell' ordine degli *Acantotterigi*, e della famiglia dei *Percoidei*, stabilito da Lacépède a spese dei *Gadi* e dei *Blenni*, e forse così denominati dalla loro testa che si assomiglia a quella delle Rane.

BATRACOSPERMÉE, BATRACOSPERMAEAE, *Stor.*

nat., da βάτραχος (batrachos), *rana*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Famiglia di piante della classe delle *Artrodinee*, stabilito da Chevallier (*Flore générale des environs de Paris tom. I. pag.* 9), a cui servì di tipo il genere *Batrachospermum*. V. Batracospermo.

Battesimo, *Lett. eccl.* Un tempo, ne' principj del Cristianesimo si amministrava solennemente e generalmente il *Battesimo* soltanto alla Pasqua ed alla Pentecoste: pratica che poi verso il 1100 venne abrogata, come attesta Teofilatto (*Comment. in Luc. ad cap.* 10).

Battisterio. *Lett. eccl.* Vocabolo usato negli Scrittori ecclesiastici: 1. per chiesa battesimale o parrocchiale: 2. per l'acqua del battesimo o pel fonte medesimo: 3. pel battesimo stesso; e, presso gli Armeni, per la festa dell'Epifania, giorno in cui si rammemora il battesimo di Gesù Cristo: 4. pel libro che contiene i riti e le orazioni del battesimo: 5. finalmente, per l'emolumento che proviene ai Sacerdoti per l'amministrazione del Battesimo.

BATTRÍDIO, bactridium, *Stor. nat.*, dimin. da βάκτρον (bactron), *bastone*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Kunze con una pianticella che si presenta sotto la forma d'un Bastoncino: comprende una sola specie, cioè il *Bactridium flavum*.

BATTRILÒBIO, bactrilobium, *Stor. nat.*, da βάκτρον (bactron), *bastone*, e da λοβός (lobos), *legume*, o *baccello*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Willdenow a spese delle *Cassie Linneane*: comprende le specie provvedute di lungo baccello fatto a forma di Bastone, come la *Cassia* delle Officine (*Cassia fistula* Linn.).

Battroperiti, *Lett. eccl.* È anche Denominazione di certi Solitarj dell'Ibernia, disprezzatori degli agi della vita, e professanti la perfezione cristiana. Brocardo appella così i Monaci Armeni. Platone (*in Theaet.*) chiamava i Filosofi *Nartecofori*, da νάρθηξ (narthèx), *ferula*, e da φέρω (pherò), *portare*.

Bdella. Genere di Aracnidee dell'ordine delle *Trachearie*, della famiglia delle *Oletree*, e della tribù delle *Acaridee*, stabilito da Latreille, e così denominate dalla loro abitudine di succhiare il sangue come le mignatte. Il suo tipo è l'*Acarus longicornis* di Linneo.

Bdella. Genere di animali anellidi, stabilito da Savigny nell'ordine delle *Irudinee*, e nella famiglia delle *Sanguisughe* dello stesso, il quale comprende una sola specie, cioè la *Bdella nilotica*, già anticamente conosciuta. Secondo Erodoto vivono parassiti sopra i Coccodrilli, de' quali succhiano il sangue.

BDELLIENNÉE, bdellijennaeae, bdelliennées, *Stor. nat.*, da βδέλλα (bdella), *sanguisuga*. Nome d'una sezione della famiglia delle *Sanguisughe*, stabilito da Savigny (*Syst. des Annélides, pag.* 107), a cui servì di tipo il genere *Bdella*.

┼BDELLÒMETRO, bdellometrum, bdellomètre, *Chir.*, da βδέλλα (bdella), *sanguisuga*, e da μέτρον (metron), *misura*. Tale è il nome di uno strumento immaginato non ha guari dal dottor Sarlandière, massime per supplire alle sanguisughe, quando se n'abbia scarsezza, e per misurare in pari tempo la quantità di sangue che ottiensi nella capillare sottrazione.

BDELÙRA, bdelura, *Stor. nat.* e *Med.*, da βδέλλα (bdella), *sanguisuga*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Dioscoride ha questo nome come sinonimo del *Cneorum tricoccum* di Linneo; forse desunto dalla figura delle foglie di questo arbusto, che è provveduto di qualità acri e purganti.

Bellerofonte, *Stor. nat.* Genere di conchiglie, stabilito da Monfort con questo nome eroico, il quale comprende dei *Nautili fossili*.

BELLIDIÀSTRO, bellidiastrum, *Stor. nat.*, dal lat. *bellis*, ital. *margaritina*, e da ἄστρον (astron), *astro*. Genere di piante della famiglia delle *Sinantere*, stabilito da Vaillant, il quale corrisponde al genere *Osmites* di Micheli: sono così denominate dal presentare un bel fiore raggiato, simile ad un piccolo girasole. Il suo tipo è il *Doronicum bellidiastrum* di Linneo.

BELLIDIOIDÈO, bellidioideus, bellidioïde, *Stor. nat.*, dal lat. *bellis* in Plinio (*Hist. lib. XXVI. cap.* 5), ital. *margaritina*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome dato a diversi generi di piante a fiori composti, le quali presentano una somiglianza con quelle del genere *Bellis* di Linneo, come il *Chrysanthemum*, ed il *Matricaria*.

BELÒSTASI, belostasis, *Tatt. ant.*, da βέλος (belos), *strale*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. Vocabolo usato da Niceta (*in Andronico lib. I. n.* 2), per indicare una certa quantità di strali che con un sol colpo si scagliavano dalla balista contro i nemici.

BELÒTIRA, belothyra, *Filol.*, dal lat. *velum*, ital. *velo*, *tendone*, e da θυρά (thyra), *porta*. Voce usata dai Greci posteriori per indicare un Telone di seta che, facendo le veci di porta, stendevasi innanzi al tempio di Santa Sofia nell'incoronazione dell'Imperatore. È sinonimo di *Parapetasma*. V. Parapetasma.

BÈMA, bema, *Lett. eccl.*, da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare*. Erano i tempj Greci distribuiti in tre parti. 1. Il *Bema*, la parte più sacra, il sacrario, accessibile ai soli Sacerdoti, e perciò indicata dall'aggiunto ἱερόν (hieron), *sacro*, assegnata alla celebrazione dei santi misteri, e divisa dal rimanente del tempio con tendoni e balaustre, da ἱερεύς (hiereus), *sacerdote*, e da θυσιάζω (thysiazò), *sacrificare*, detta anche *Ierazio* e *Tisiasterio*. 2. il *Nao* (Ναός (Naos)), da νάω (naò), *abitare*, ossia il *Coro*, chiuso da altre balaustre, nel tempo che i Sacerdoti cantavano le lodi divine, da altri detto *Presbiterio*, che era di forma circolare. 3. il *Nartece*, ossia la *Ferula*, destinato pei Fedeli che intervenivano alle sacre funzioni, così denominato perchè presentava la forma d'una ferula, essendo quadrata, ed alquanto più lungo che largo, qual era

la forma dalla ferula cui l'Imperatore Bizantino portava, invece di scettro, per dimostrare che la sua dominazione non era di aggravio, ma di felicità e sollievo a' suoi sudditi. V. Stauso (*App.*), e Nartece.

Bema. Festa dei Manichei, nella quale, celebrando il giorno in cui venne ucciso il loro capo Manete (schiavo Persiano, che nel secolo III. propagò l'antica dottrina de' due principj, autori l'uno del bene e l'altro del male) innalzavano un catafalco con varj gradini, adorno di preziosissimi veli, lo adoravano ed onoravano grandemente. *D. Aug., Epist. contra Manichaeos cap.* 8. V. Diteismo.

BEMBÍDIO, bembidion, *Stor. nat.*, dimin. di βέμβηξ (bembèx), *trottolo*. Specie di pesce indicata da Gesner, la quale, per incompleta descrizione, è difficilmente riportabile ad un genere noto. Sembra aver preso tal nome dalla forma del suo corpo.

Bembidio. È pur Nome d'un genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Latreille nella famiglia dei *Carnivori*, e nella tribù dei *Carabici*, a cui servì di tipo la *Cicindella flavipes* di Linneo: sono così denominati dal penultimo articolo dei loro palpi fatto a foggia di pero, o, meglio, di Trottolo.

BEOBÓTRIDE, baeobotrys, *Stor. nat.*, da βαιὸς (baios), *piccolo*, e da βότρυς (botrys), *grappolo*. Genere di piante della famiglia delle *Eriche*, stabilito da Forster, e così denominate dalla forma del loro frutto a foggia d'un piccolo Grappolo. È lo stesso che il *Maesa* di Forskalh.

BEÓMICI, baeomyces, *Stor. nat.*, da βαιὸς (baios), *piccolo*, e da μύκης (mycès), *fungo*. Genere di piante crittogame, stabilito da Persoon nella famiglia dei *Licheni*, e dappoi adottato dagli altri Botanici, il cui tipo è il *Lichen ericetorum* di Linneo, che presenta il suo apotecio sotto la forma d'un piccolo Fungo di color carneo.

BEÓTICA (CANTILÉNA), beotica (cantilena), *Filol.*, da Βοιωτία (Boiòtia), *Beozia*. Così, proverbiando, si disse un prospero e tranquillo principio seguito da un fine tristo e torbido; alludendo alla prima vita libera e felice dei Beozii, ed alle tante calamità di epidemie e di guerre cui andarono dappoi soggetti dopo la morte di Lajo. *Beotica*, aggiunto ad una Canzone, vale, secondo alcuni, *rozza* ed *inculta*, per l'opinione generale dello stupido ingegno dei Beozii. Manuzio (*in Adag. pag.* 753) cita nel primo senso un verso di Sofocle, e nel secondo uno di Aristofane.

BEÓTICO (ENÍGMA), *Filol.* È aggiunto di detto obbliquo od oscuro, o cosa difficilissima ad effettuarsi: proverbio desunto dalla favola della Sfinge, mostro tebano, che ad Edipo propose il notissimo enigma = Τετράπους, δίπους, καὶ πάλιν τρίπους (Tetrapùs, dipùs, cai palin tripùs), *Quadrupede, bipede, e di nuovo tripode* =; che fu interpretato: l'uomo nell'infanzia, nella giovinezza e nella vecchiaja.

Beotico (Ingegno), cioè rozzo, ottuso e stolto. Proverbio presso gli Ateniesi, usato poi da Orazio (*Epist. II. v.* 244). Lo Stefano disse esser i Beozii più dediti a coltivare cogli esercizj il corpo, che colle scienze lo spirito; ed il medesimo cita Eforo, il quale lasciò scritto che gli Ateniesi erano studiosi dell'arte di navigare, i Tessali di cavalcare, i Beozii degli esercizj del corpo, i Cirenei di correre su i carri, ed i Lacedemoni diligenti nell'osservanza delle leggi.

BERENÍCE, berenicae, *Stor. nat.*, da Βερενίκη (Berenicè), *Berenice*, nome d'una celebre Regina di Egitto, la cui chioma fu cambiata in una Costellazione. Genere di Acalefi della famiglia delle *Meduse*, stabilito da Peron, il quale comprende le Meduse che si presentano sotto forma crinita, alludendo alla chioma di Berenice degli Astronomi. Questo genere venne riunito da Lamarck a quello delle *Equoreae*.

BERENICÉA. Genere di polipi dell'ordine delle *Flustree*, e della divisione dei *Flessibili*, stabilito da Lamonroux con questo nome tratto dalla Mitologia. Comprende tre specie, cioè la *Berenicaea prominens*, la *Berenicaea diluviana*, e la *Berenicaea annulata*.

BERÍLLO, beryllos, *Stor. nat.*, da βήρυλλος (bèryllos), *berillo*. Sorta di pietra preziosa, che proviene dall'Oriente, ed in particolare dall'India. Ottima è quella che imita l'azzurro carico, od il verde del mare puro e tranquillo. Dalla degradazione di un tal colore, quando tende al biondo, formasi il *Crisoberillo*; e, quando impallidisce assai, il *Crisoprasio*. V. Crisoberillo e Crisoprasio.

BESTARCA, bestarches, *Filol.*, dal lat. *vestis*, ital. *veste*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Dignità delle più illustri nella corte di Costantinopoli, che corrispondeva al *Granguardaroba*, detto anche nella corte medesima *Protobestarca*, da πρῶτος (pròtos), *primo*, dal lat. *vestis*, ital. *veste*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*.

BESTÉMMIA, blasphemia, blasphème, *Lett. eccl.*, da βλάπτω (blaptò), *nuocere*, e da φήμη (phèmè), *fama*. Parola ingiuriosa a Dio, imputandogli dei difetti. In genere è Detto ingiurioso all'altrui fama. Specialmente poi diccsi *Bestemmia* lo Sprezzare Dio, sparlando contro i suoi attributi e contro le sue leggi.

BETÍLIA, V. Tetragono.

BIARCHÍA, biarchia, *Filol.*, da βίος (bios), *vita*, *annona*, e da ἀρχή (archè), *capo*. Ufficio, o Dignità del Biarco. V. Biarco.

BIBLIOLOGÍA, bibliologia, *Filol.*, da βιβλίον (biblion), *libro*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato dei libri, delle loro diverse edizioni, e del pregio delle medesime.

BIBLIOPÉA, bibliopoea, *Filol.*, da βιβλίον (biblion), *libro*, e ποιέω (poièò), *comporre*. Arte di compor libri. V' ha, con tal titolo, un' opera del Denina.

BIBLIÓTAFO, V. Bibliotafia.

Biblioteca. *Biblioteca animata*, *Museo vivo ed ambulante*, figuratamente fu chiamato Longino Cassio precettore di Porfirio, a cagione del suo vasto e profondo sapere. Così pure Isidoro nell'istituto

monastico fu detto *Colonna vivente;* ed i Martiri, per la loro costanza, *Colonne vive*, ec.

BIBLIOZOOLOGÍA, BIBLIOZOOLOGIA, BIBLIOZOOLOGIE, Abhandlung über die in den Heiligen Schriften vorkommenden Thiere, *Lett. eccl.*, da βιβλία (biblia) (plur. di βιβλίον (biblion), *libro*), *sacra scrittura*, da ζωόν (zôon), *animale*, e da λόγος (logos), *trattato*. Appartengono a questo nome alcuni libri nei quali furono registrati e descritti gli animali menzionati nella Sacra Scrittura.

BIBLO, BYBLOS, *Geogr. ant.*, da Βυβλίς (Byblis), *Bibli*. Notissima città della Fenicia, ora detta *Gebail*, e forse così denominata dalla tradizione che ivi terminato avesse i suoi giorni l'infelice Bibli, figlinola di Mileto. Tolomeo le dà l'aggiunto di παλαιά (palaia), *antica;* e lo Stefano ed il Grande Etimologico quello di ἀρχαιοτάτη (archaiotatê), *antichissima*, aggiungendosi dal primo (*Stefano de Urb.*) che fu fondata da Saturno; per cui sarebbe, fra le città esistenti, la più antica. Fu celebre per un tempio veneratissimo dedicato ad Adone (*Strab. Geogr. lib. XVI. Hygin. fab. CCXLIII.*). Ctesia, presso Fozio (*Biblioth. cap. LXXII.*), ricorda anche una forte città di Egitto dello stesso nome.

BIDIEI, BEIDIOEI, *Filol.*, da βείδιος (beidios), che in Suida ed in Favorino è sinonimo di ἔνδοξος (endoxos), *glorioso*. Magistrati in Isparta, presidi ai giuochi che, nel Platanista, od altrove, facevansi dagli Efebi, cioè dai giovani. *Paus. in Laconic. lib. III.*

BIFILLO, BIPHYLLUS, *Stor. nat.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Déjean (*Catal. des Coléopt. pag.* 102) col *Dermestes lunotus* di Fabricio, e così denominati dall'avere le estremità delle loro antenne divise in due lamine o foglie.

BIGLÓSSO o BIGLÓTTO, BIGLOSSUS, *Filol.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da γλῶττα (glôtta) attic. per γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Dicesi così Chi sa due lingue, ed ordinariamente s'intende la Greca e la Latina. *Diglotto* o *Diglosso* è vocabolo più conveniente. V. DIGLOTTO.

BIGLÓTTO, V. BIGLOSSO (*App.*).

BIODINAMICA, *Filol.* Fu dato questo nome anche a quella Filosofia Naturale che pone, come principio di ogni essere e di ogni azione, una vita generale diffusa nell'universo.

BIOTÁNATI, BIOTHANATI, *Filol.* e *Lett. eccl.*, da βία (bia), *violenza*, e da θάνατος (thanatos), *morte*. Aggiunto di Ajace, di Catone, e di varj altri, che, odiando la vita, si diedero da loro stessi la morte. Quegl'infelici che infieriscono contro la propria vita, secondo i canoni della Chiesa, sono privi della sepoltura comune ai Fedeli.

BIRGO, BYRGUS, *Stor. nat.*, da πύργος (pyrgos), *torre*, cambiata la tenue nella media. Genere di crostacei dell'ordine dei *Decapodi*, stabilito da Leack (*Trans. Linn. societ. tom. XI.*): non differiscono dai *Paguri*, ai quali Latreille li riporta, che per l'addome crostaceo, e per la coda orbicolare di tre articoli divisi in tavolette cartilaginose, che rassembra una piccola Torre. Il *Pagurus latro* di Fabricio ne è il tipo.

BÍRRO, BYRRHUS, BYRRHE, *Stor. nat.*, da βύρσα (byrsa), *borsa*, o da πυῤῥός (pyrrhos), *biondo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Linneo, e tipo della famiglia dello stesso nome. La loro denominazione sembra desunta dalla forma del loro addome che presenta quella d'una Borsa; o forse dal colore biondo o fulvo che predomina nelle varie sue specie.

BIRSÓNIMA, BYRSONIMA, *Stor. nat.*, da βύρσα (byrsa), *cuojo*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Malpigliacee*, e della decandria triginia, stabilito da Richard: sono forse così denominate dalle loro cortecce coriacee, e dall'essere atte a produrre del filo mediante la macerazione.

BISIFÍTE, BIXIPHITES, BIXIPHITE, *Stor. nat.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da ξίφος (xiphos), *spada*. Genere di Molluschi cefalopodi, stabilito da Montfort (*Conchyl. tom. I. pag.* 54) per alcune specie di Nautili, distinti da due sifoni laterali, posti a guisa di due foderi di Spada.

BISSÍFERI, BYSSIFERA, BYSSIFÈRES, *Stor. nat.*, da βύσσος (byssos), *bisso*, e dal lat *fero*, ital. *portare*. Nome d'una famiglia di Molluschi, stabilita da Lamarck nella divisione degli *Acefali*, e così denominati dall'avere a loro tipo la *Pinna marittima* di Aristotile, dalla quale si estraeva il Bisso; specie di filato finissimo.

BISSOCLÁDIO, BYSSOCLADIUM, *Stor. nat.*, da βύσσος (byssos), *bisso*, e da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, che si presenta sotto la forma di finissimi ramoscelli imitanti un tessuto. Questo genere, stabilito da Link, comprende specie: due cioè il *Byssocladium candidum* che scorgesi sopra le foglie morte e putrefatte; ed il *Byssocladium fenestralis*, che cresce sopra i vetri degli appartamenti umidi, e specialmente delle serre calde. Questa specie è la *Conferva fenestralis* di Roth.

BISSOIDÈE, BYSSOIDEAE, BYSSOÏDES, *Stor. nat.*, da βύσσος (byssos), *bisso*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome dato da Persoon ad una sezione di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, che corrisponde alla famiglia delle *Mucidinee*, le quali presentano un complesso di filamenti bissoidei.

BISSOMÍIA, BYSSOMYIA, *Stor. nat.*, da βύσσος (byssos), *bisso*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere di Molluschi, proposto da Cuvier nei lamellibranchi, per alcuni molluschi litofagi e bissiferi, e che nella forma si assomigliano a quelli del genere *Myia*.

BITALÁSSIO, BITHALASSIUM, *Filol.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da θάλαττα (thalatta), *mare*. Luogo, o Lingua di terra bagnata da due mari, nel qual senso Orazio (*lib. I. od. 7. v.* 2) disse *Bimarisve Corinthi*. Sarebbe più proprio il vocabolo *Ditalassio*, da δὶς (dis), *due*, e da θάλασσα (thalassa), *mare*.

BÍTOMO, BITOMUS, BITOME, *Stor. nat.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*, o *dividere*. Genere di conchiglie quasi microscopiche, stabilito da Montfurt (*Conchyl. tom. II. pag.* 226), e così denominate dal loro orificio, o bocca tagliata o divisa in due parti. Il suo tipo è il *Bitomus soldani*.

BITTERÁLIDE, BIPTERALIS, *Stor. nat.*, dal lat. *bis*, ital. *due*, e da πτερόν (pteron), *ala*. Nome che dassi come sinonimo della *Lente palustre*, o *Lemna gibba* di Linneo, probabilmente desunto dalla spata che si fende in due lacinie aliformi, per lasciare il passaggio agli organi della generazione.

BIZANZIO, divenuta Costantinopoli, da Otone di Frisinga (*lib. IV. cap.* 5) vien chiamata *Neoroma*, volendo esprimere il greco νέα Ῥώμη (nea Rhômè), *nuova Roma*: da Socrate (*lib. I. cap.* 16) *seconda Roma*; e in un Epigramma dell'Antologia (*lib. IV.*) *Bizanzia Roma*.

BIZANZIO, *Numism.* Nome di moneta d'oro, coniata dagli Imperatori Costantinopolitani.

BLAPSIGONIA, *Stor. nat.* È così pur detta una malattia delle Api, per cui non generano prole onde propagar la famiglia.

BLASTO. È anche un genere di piante, proposto da Loureiro, il quale ha per tipo una pianta singolare, cioè il *Blastus cochinchinensis*, che, fra gli altri caratteri, presenta una copiosa produzione di germogli, o germi.

BLATTA, *Filol.*, V. SERICA (*App.*).

BLEFARIA, BLEPHARIA, *Stor. nat.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Nome dato da Persoon ad una sezione di *Funghi* del genere *Conoplea*, la quale comprende le specie provvedute di filamenti ruvidi e disposti a guisa di Palpebre.

BLEFARÍTIDE. È lo stesso che *Blefarotide*. V. BLEFAROTIDE.

BLEFAROPLASTÍA, BLEPHAROPLASTIA, BLÉPHAROPLASTIE, *Chir.*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da πλάσσω (plassô), *formare*. Palpebre novelle, per un nuovo raffinamento della Chirurgia, formate coi vicini integumenti.

BLEMO, BLEMUS, BLÈME, *Stor. nat.*, da βάλλω (ballô), *slanciare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Ziegler a spese del genere *Trechus* di Bonelli, ed adottato da Déjean (*Catal. des Coléopt. pag.* 116), il quale comprende cinque specie. Sono forse così denominati dagli sbalzi con cui si muovono.

(BLENNORRAGIA, invece di Harngangfluss leggasi Schleimfluss Tripper).

BLISSA, BLYXA, *Stor. nat.*, da βλύζω (blyzô), *diffondere*. Genere di piante della famiglia delle *Idrocaridee*, e della dioecia ottandria, proposto da Aubert Du Petit-Thouars, e stabilito da Richard: sono così denominate dall'avere ollungate e diffuse le parti del loro fiore, e specialmente la spata. Comprende due specie esotiche: cioè, la *Blyxa Aubertii*, indigena del Madagascar, e la *Blyxa Roxburgii* del Coromandel, descritta questa già da Roxburg col nome di *Vallisneria octandra. Flor. Coromand. pag.* 34 *tab.* 165.

BOLETÓFILI, BOLETOPHILA, *Stor. nat.*, da βωλίτης (bôlitês), *fungo o boleto*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Hoffmansegg, e così denominati perchè amano abitare su i Funghi, specialmente su quelli del genere *Boletus*.

BÓLI, BOLIS, *Fis.*, da βέλω (belô) inus. per βάλλω (ballô), *gettare*. Questo vocabolo, che propriamente significa Dardo, arma da scagliare, per analogia esprime una Meteora ignita od Esalazione in forma rettilinea.

BOLITÉNA, BOLITAENA, BOLITAINE, *Stor. nat.*, da βωλίταινα (bôlitaina), *bolitena*, specie di polipo. Nome col quale gli antichi Greci, ed anche i moderni, indicano le emanazioni odorose, e specialmente di muschio, delle seppie di cui si nutriscono le Balene, che sembrano quelle che vengono trasformate in quella sostanza aromatica, detta *Ambra grigia* (*Octopus moschatus* di Lamarck). In Aristotile è una specie di Polipo, o d'animale mollusco, difficile a riportarsi alle specie presentemente conosciute.

BOLÍTI, BOLITAE, BOLITES, *Stor. nat.*, da βωλίτης (bôlitès), *fungo*. Nome col quale sembrano avere indicato gli Antichi il Fungo, detto dai Lombardi Coch, che è l'*Agaricus aurantiacus* di Linneo, ed è il più pregevole fra i funghi, ad eccezione del Tartuffo.

BÓMBICE, BOMBIX, *Stor. nat.*, da βόμβος (bombos), *mormorio o suono*. Genere di conchiglie, stabilito da Humphrey (*Mus. Colonnianum, pag.* 62), il quale comprende conchiglie terrestri univalve, forse così denominate dal ronziu che producono accostate all'orecchio. Questo genere è però molto incompletamente descritto, e specialmente per ciò che riguarda l'animale.

BOMBICE. È pure genere di piante della famiglia delle *Malvacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, stabilito da Moench, a cui servì di tipo l'*Hibiscus phoeniceus*. Trassero tal nome dall'inviluppo dei loro semi, che si assomigliano al bozzolo dei Bachi da seta, cioè del *Bombyx mori*. V. BOMBICE (*Diz.*).

BOMBILÓFAGO, BOMBYLOPHAGUS, BOMBYLOPHAGE, *Stor. nat.*, da βόμβυξ (bombyx), *bombice*, e da φάγω (phágô), *mangiare*. Si dà dai Naturalisti questo nome alla larva del *Calosomus sycophantus*, che si nutre dei vermi o bruchi del *Bombyx processionea* di Fabricio. Questa larva è detta dai Francesi *Ver-assassin*.

BOMBO, *Stor. nat.* Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù degli *Apiari*, compreso da Linneo nella divisione delle Api *Bombinatrices hirsutissimae*: sono così denominati dal ronzio che producono nel volare.

BOOPIDÈE, BOOPIDAEAE, BOOPIDÉES, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Famiglia di piante della singenesia monogamia di Linneo, proposta da Cassini, la quale corrisponde a quella delle *Calicerve* di Richard, il cui tipo è il genere *Boops*. V. BOOPE.

BOÓZIA, BOOTIA, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs),

bue. Nome comune a due generi distinti di piante: uno della famiglia delle *Leguminose*, che è la *Borbonia* di Linneo, proposto da Adanson; e l'altro della famiglia delle *Garofillee*, che ha per tipo la *Saponaria* di Linneo, proposto da Necker. Questi due generi sembrano aver desunto tal denominazione dalle loro foglie di grato pascolo ai Buoi.

BÓPIRO, BOPYRUS, *Stor. nat.*, da βοῦ (bù) partic. intens., e da πῦρ (pyr), *fuoco.* Genere di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, e della sezione dei *Pterigibranchi* (*Pterygibranchia*), stabilito da Latreille, i quali vivono parassitici sopra il *Polemon squilla*, e vi producono un' enfiagione, o tumore molto considerabile, il quale sembra prodotto da una scottatura profonda, o da azione violenta di fuoco, donde trae tal nome. La sua specie più singolare è il *Bopyrus squillarum* di Latreille.

BORACE, *Chim.* Sale risultante dall' unione dell' acido boracico colla soda, e che serve per la saldatura dei metalli, e specialmente dell' oro e dell' argento, e comunica alla stessa saldatura la proprietà d' essere scorrevole con una specie di sibilo, o rumore particolare, donde deriva tal nome. Venne anche detto *Crisocolla.* V. CRISOCOLLA.

BORBORIÀNI. È sinonimo di *Borboriti.* V. BORBORITI.

BORBORICÍNI, BORBORICINI, *Lett. eccl.*, da βόρβορος (borboros), *feccia.* Eretici gnostici, i quali credevano l' anima parte della Divinità, e per conseguenza imputavano a Dio tutti i disordini dell' Uomo.

BÓRO, BORUS o, meglio, BORRHUS, *Chim.*, da βοή (boé), *rumore*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Nome d' un corpo semplice, scoperto da Davy nel 1808, che è il radicale dell' acido boracico, e che, combinato colla soda, costituisce il Borace, il *Borax* dei Latini. V. BORACE (*App.*).

BOSÉLAFI, BOSELAPHI, BOSÉLAPHES, *Stor. nat.*, da βοῦς (bùs), *bue*, e da ἔλαφος (elaphos), *cervo.* Nome della VII. tribù della famiglia delle *Antilope*, proposta da Blainville, la quale comprende quelle che hanno struttura intermedia fra il Bue ed il Cervo.

(BOSFORO, aggiungasi in fine) Nel decorso de' secoli, alterandosi un tal vocabolo, un porto di Costantinopoli venne denominato *Fosforio*, da φώσφορος (phôsphoros), *fosforo*, aggiunto di Ecate, o della Luna, desumendolo dalla tradizione che, mentre in una notte buja e piovosa, Filippo Macedone assaliva la città, a caso spuntò la Luna, scoprì il pericolo, e fu dai cittadini difesa e liberata. Altri poi lo dissero *Prosforio*, o *Prosforiano*, da προσφορὰ (prosphora), *cibo*, perchè da quel porto entrava gran copia di commestibili in Costantinopoli.

BOSTRÍCHIA, BOSTRYCHIA, BOSTRYCHE, *Stor. nat.*, da βόστρυχος (bostrychos), *riccio di capelli.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Fries a spese delle *Sferie*, il quale comprende quelli che si presentano sotto forma di capelli arricciati.

BÓTO, BOTUUS, *Stor. nat.*, da βοῦ (bù) partic. intens., e da θέω (theô), *correre.* Genere di pesci, stabilito da Rafineschi nella sua *Ittiologia Siciliana* a spese dei *Pleuronetti*, il quale comprende quelli provveduti di due alette toraciche, e di occhi posti sopra la parte sinistra. Comprende una sola specie osservabile per l' eleganza delle loro forme, e per essere quasi diafani, e specialmente per la loro celerità.

BOTRÍCERA, BOTRYCERAS, BOTRYCÈRE, *Stor. nat.*, da βότρυς (botrys), *grappolo*, e da κέρας (ceras), *corno.* Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Willdenow (*Magas. des Curieux de la Nat.*, *tom. III. pl.* 9 *num.* 10), il quale comprende due arbusti del Capo di Buona Speranza, così denominati dal presentare i loro frutti riuniti in grappolo, e terminati dallo stilo persistente che li rende cornuti.

BOTRIDIÉE, BOTRYDIAEAE, BOTRYDIÉES, *Stor. nat.*, da βότρυς (botrys), *grappolo*, e da εἶδος (eidos), *forma.* Nome di una sezione di *Funghi* dell' ordine delle *Mucidinee*, stabilita da Chevalier (*Flor. des envir. de Paris pag.* 63), la quale comprende i generi provveduti di sporule riunite in grappolo.

BÓTRIPO, BOTRYPUS, *Stor. nat.*, da βότρυς (botrys), *grappolo*, e da ποῦς (pùs), *piede.* Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Richard, e così denominate perchè alla base della loro fronda presentano la fruttificazione dell' anno seguente, quantunque come in miniatura, ma però in forma di Grappolo. Corrisponde al *Botrychium* di Swartz.

BOTRITÉLLA, BOTRYTELLA, BOTRYTELLE, *Stor. nat.*, dal dimin. di βότρυς (botrys), *grappolo.* Genere di piante della famiglia delle *Ceramiarie*, stabilita da Bory De Saint Vincent, le quali traggono tale denominazione dalla loro fruttificazione che ha l' aspetto d' un piccolo Grappolo. Il suo tipo è la *Botrytella uvaeformis*, pianta elegante marittima.

BRACCIALETTO, V. BRACHIONISTERO (*App.*).

BRACHICARPÉA, BRACHYCARPEA, *Stor. nat*, da βραχὺς (brachys), *corto*, e da καρπὸς (carpos), *frutto.* Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linneo, e così da De Candolle denominate per la cortezza del loro frutto. Il suo tipo è la *Heliophila flava* di Linneo.

BRACHICARPÉE, BRACHYCARPEAE, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da καρπὸς (carpos), *frutto.* Nome della XXI. tribù delle piante crucifere, stabilita da De Candolle (*Syst. vègèt.* 2 *pag.* 698), detta altrimenti dallo stesso *Diplocolobeae angustiseptae*, il cui tipo è il genere *Brachycarpea.*

BRACHÍCOLO. È sinonimo di *Macrocolo.* V. MACROCOLO.

BRACHÍLOBO, BRACHYLOBOS, *Stor. nat.*, da βραχὺς (brachys), *breve*, e da λοβὸς (lobos), *legume* o *baccello.* Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, stabilito dall' Allioni (*Flor. Ped.* 1 *pag.* 278) a spese dei *Sisimbri* di Linneo, e specialmente col *Sisymbrium sylvestre*, che presenta una

siliqua o baccello corto. De Caodolle ne costitoì una specie sotto il nome di *Sisymbrium brachycarpum*.

BRACHIONIDÉE, BRACHIONIDAEAE, BRACHIONIDES, *Stor. nat.*, da βραχίων (brachiòn), *braccio*. Famiglia d' esseri animati, che sembraoo formare l' anello che unisce i polipi ai crustacei, il cui tipo è il genere *Brachiono* (lat. *Brachionus*). V. BRACHIONO.

BRACHIONISTÈRO, BRACHIONISTER, *Filol.*, da βραχίων (brachiòn), *braccio*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. Sorta di Braccialetto, dai Latini chiamato *Armilla*, usato in parecchi paesi, ma singolarmente dalla Matrone greche e romane, ed assai in voga ai nostri tempi. Molti di essi furono uu tempo di ferro inargeotato o dorato, ed alcuni aoche di puro oro. Si usavano eziaudio dagli oomini, ma era on seguo arbitrario di onore o di schiavitù, e talvolta una decorazione militare. Sulla loro forma può coosultarsi Grutero (*pag.* 358), e Mabillon (*Antiquité expliquée, tom. III. part.* 1. *livr. II. chap.* 2 *planche* 31).

BRACHÌOPA, BRACHYOPA, BRACHYOPE, *Stor. nat.*, da βραχύς (brachys), *breve*, e da ὀπή (opè), *buco* od *occhio*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen nella famiglia dei *Sirfici*, desumendo tal nuovo oome dalla brevità, o picciolezza, de' loro occhi.

BRACHIRIDE, BRACHYRIS, *Stor. nat.*, da βραχύς (brachys), *breve*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito da Nuttal, a cui servì di tipo la *Solidago sarothroe* di Parsh, che è la *Brachyris euthamiae* di Nuttal: forse così le denominò dalla brevità del loro pennacchietto io coofrooto delle congeneri.

BRACHÌSCOMA, BRACHYSCOMA, BRACHYSCOME, *Stor. nat.*, da βραχύς (brachys), *breve*, e da κόμη (comè), *chioma*. Genere di piaute della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito dal Cassioi colla *Bellis aculeata* di La Billardière, pianta della Nuova Olanda, notabile per la breve chioma da cui sono terminate le sue Achene.

BRACHÌSEMA, BRACHYSEMA, BRACHYSÈMA, *Stor. nat.*, da βραχύς (brachys), *breve*, e da σῆμα (sèma), *segno*, o *stendardo*. Genere di piante, stabilito da Roberto Browo nella famiglia delle *Leguminose*, il quale compreode una sola specie, che è la *Brachysema latifolium*. Questo geuere è osservabile per la picciolezza d' uno de' suoi petali, detto dai Botanici *Stendardo*.

BRACHISÌLLABO, BRACHYSYLLABUS, *Poes.*, da βραχύς (brachys), *breve*, e da συλλαβή (syllabè), *sillaba*. Piede che consta di tre sillabe brevi; p. e. *légèrè*. È sinooimo di *Tribraco*, o *Tribrachio*. V. TRIBRACHIO.

BRACHÌSOMA, BRACHYSOMA, *Stor. nat.*, da βραχύς (brachys), *breve*, e da σῶμα (sòma), *corpo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Dejean (*Catal. des Coléopt.*, *pag.* 96) nella famiglia dei *Rincofori*: compreode tre specie, due della Cajenoa, e l' altra della Nuova Olanda, distinte per la picciolezza del loro corpo.

BRACHÌSTOMA, BRACHYSTOMA, *Stor. nat.*, da βραχύς (brachys), *breve*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome proposto da Persoon per indicare una sezione del genere *Spheria*, la quale comprende quelle *Sferie* provvedute d' una corta fenditura, o di una breve bocca.

BRACHISTOMA. È anche Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Empidei*, stabilito da Meigeo, e così denominati dalla breve tromba, o proboscide, che in essi compie le funzioni di bocca.

BRACHITÒFITO, BRACHYTOPHYTUM, *Stor. nat.*, da βραχύς (brachys), *breve*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Nome impiegato da Necker per indicare il II. ordine, o divisione, delle *Crucifere*, o della tetradinamia, piante provvedute d' una corta siliqua io cui è riposta la progenitura delle piante.

BRADIPÌTTO, BRADYPIPTUM, *Stor. nat.*, da βραδύς (bradys), *tardo*, e da πίπτω (piptò), *cadere*. Nome applicato da De Candolle alla III. sezione del genere *Lepidio* (lat. *Lepidium*), la quale comprende le specie provvedute d' un calice che cade molto tardi, o che è anche permanente: *Calyx tardè deciduus aut persistens* (*De Candolle*, *Regn. vég. Syst. tom. II. pag.* 531.

BRANCHÌFERI, BRANCHIFERA, *Stor. nat.*, da βραγχία (branchia), *branchie*, a dal lat. *fero*, ital. *portare*. Blainville propose questo nome oel suo Quadro analitico del regno animale (*Tableau analytique du règne animal*) in sostituzione di quello di *Pesci*, desunto dal portare questi esseri le branchie.

BRANCHÌLLIO, BRANCHILLION, *Stor. nat.*, dimin. da βράγχια (branchia), *branchie*. Genere di animali anellidi (*Syst. des Annélides*), stabilito da Savigny nell' ordine delle *Irudinee*, e nella famiglia delle *Sanguisughe*, le quali si distinguooo da tutte le altre per la presenza delle branchie. Il *Branchillion torpedinis* di Savigny, che vive parassitico sopra la *Raja torpedo*, ne è il tipo.

BRANCHIOBDÈLLA, BRANCHIOBDELLA, BRANCHIOBDELLE, *Stor. nat.*, da βράγχια (branchia), *branchie*, e da βδέλλα (bdella), *sanguisuga*. Genere di animali anellidi dalla famiglia delle *Sanguisughe*, e dell' ordine delle *Irudinee* di Savigny, stabilito da Augusto Odier so d' un individuo osservato solle braochie del *Cancer astacus* di Linneo, o *Gambero comune*, che denominò *Branchiobdella astacis*.

BRANCHIOBDÈLLIO, BRANCHIOBDELLION, *Stor. nat.*, da βράγχια (branchia), *branchie*, e da βδέλλα (bdella), *sanguisuga*. Nome col quale Rudolphi iodica il genere *Branchillion* di Savigny, e che sembra più esatto, indicando esso sanguisughe provvedute di branchie. V. BRANCHILLIO (*App.*).

BRANCHIODELÈE, BRANCHIODELEAE, BRANCHIODÈLES, *Stor. nat.*, da βράγχια (branchia), *branchie*, e da δῆλος (dèlos), *manifesto*. Nome della I. famiglia dei *Vermi*, ed VIII. classe della Zoologia

analitica di Duméril, la quale comprende gli animali privi di vertebre, provveduti di sistema vascolare e nervoso, ma privi di membri articolati, e muniti d' organi respiratori branchiformi visibili, o manifesti all' esterno. I generi di questa famiglia sono: *Nereida*, *Amphinoma*, *Aphrodita*, *Arenicola*, *Dentula*, *Serpula*, *Spirorba*, *Aspargillum*, *Amphitrite*, *Terebella*, e *Sabella*.

BRANCHIOSTÈGI, V. Branchiostega.

BRANCHÍPEDE, branchipus, *Stor. nat.*, da βράγχια (branchia), *branchie*, e da πούς (pùs), *piede*. Genere di crustacei, stabilito da Sckaeffer, ed in allora molto esteso, che comprendeva gli *Entomostraci* di Müller, ed i *Monocli* di Linneo. Corrisponde all' ordine dei *Branchiopodi*. V. Branchiopodi.

BRANCHIÚRO, branchiurus, *Stor. nat.*, da βράγχια (branchia), *branchie*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di animali anellidi, stabilito da Viviani (*Phosphorescentia maris*, *tab.* 2, *f.* 13 *et* 14), il quale comprende finora una sola specie, cioè il *Branchiurus quadripes*, piccolissimo essere provveduto di branchia caudale, e che Cuvier sospetta essere una larva di qualche altro essere animato.

† BREFOCÒMIA. È sinonimo di *Pedocomia*. V. Pedocomio.

BREFÓTROFI. Direttori o Governatori dei Brefotrofj, ossia degli Ospizj pei fanciulli esposti. V. Brefotrofio.

(BREFOTROFIO, correggasi in fine Autentica in Autenticae).

Brefottonia, *Lett. eccl.* Così da Cedreno (*Hist. comp.*) chiamasi la Strage degl' Innocenti, eseguita per ordine di Erode due giorni dopo la fuga di Gesù Cristo in Egitto.

Bremo. È anche Nome applicato da Jurine (*Classif. des Hyménoptères pag.* 257) ad un genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù delle *Apiarie*, così denominati dal mormorio che producono volando. Questo genere è lo stesso che il *Bombus* di Latreille, ed ha per tipo il *Bremus Scutellatus*.

BRÈNTO, brenthus, *Stor. nat.*, da βρένθος (brenthos), *tumore*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Fabricio, e così denominati dal gonfiamento, a guisa di piccolo tumore, di cui è provveduta la base della loro tromba. Il *Brenthus anchoragus* di Fabricio ne è il tipo.

BRIÁSSIDE, bryaxis, bryaxe, *Stor. nat.*, da βρυάζω (bryazò), *esultare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Dimeri*, stabilito da Knock a spese dei *Pselaphi*, e così denominati dal loro vivace carattere.

BRIONÍADI, bryoniades, *Stor. nat.*, da βρυωνία (bryònia), *brionia*, e da εἶδος (aidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Cucurbitacee*, e della monoecia singenesia di Linneo, le quali presentano l' aspetto della *Brionia*, e corrispondono a quelle del genere *Sicyos*.

BRÍSI, brysis, *Filol.*, da βρύω (bryò), *scaturire*. Con questo vocabolo Anna Comnena (*Alexias lib. XV.*), indica una bassa sorgente, da cui colla sola mano e senza rotella poteasi, tirando giù una secchia attaccata alla corda, attingere l' acqua. È assai diversa da *pege*, πηγή (pègè), e da *crene* κρηνή (crènè), che significano fontane condotte con arte in città, sebbene si adoperi indifferentemente l' un vocabolo per l' altro.

† BROMÈLIA, bromelia, *Stor. nat.*, da βρώσκω (bròscò), *mangiare*. Genere di piante, e tipo della famiglia di questo nome, stabilito da Linneo, la cui specie più pregevole è la *Bromelia ananas*, indigena delle Indie, ma pur coltivata nei giardini di Europa.

BROMELIÀCEE, bromeliaceae, *Stor. nat.*, da βρώσκω (bròscò), *mangiare*. Famiglia di piante monocotiledonee, stabilita da Achille Richard, il cui tipo è il genere *Bromelia*, una delle cui specie porta il frutto di squisito sapore, donde trae tal nome. Questa famiglia è divisa in due sezioni: la prima ad ovario libero, come i generi *Tillandsia*, *Bonapartea*, *Pitcairnia*, ed *Hepestis*; e la seconda i generi *Xerophyta*, *Pourretia*, *Bromelia*, *Aechmea*, *Radia*, *Karatas*, *Agove*, e *Furcraea*.

BRÒMO, bromum, brome, *Chim.*, da βρῶμος (brômos), *fetore*. Sostanza annoverata fra i corpi semplici, od elementari, scoperta da Balard nel 1826. È provveduta d' odore fetente, liquida all' ordinaria temperatura, e cristallizzabile ai 25 gradi circa sotto lo zero del termometro centigrado: esiste nell' acqua del mare allo stato d' acido idrobromico combinato colla soda.

BRÒNCO, bronchus, *Stor. nat.*, da βρόγχος (bronchos), *fauce*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Germar a spese del genere *Curculio* di Linneo, e comprende le specie provvedute di larghe fauci.

Bronte, *Stor. nat.* Genere d' insetti stabilito da Fabricio con questo nome mitologico nell' ordine dei *Coleotteri*, e nella sezione dei *Tetrameri*. Corrisponde all' *Uleiote* di Latreille.

BRONTOLÒGIO, V. Sismologio (*App.*).

BRONZIO. È sinonimo di *Bronteo*. V. Bronteo.

BRÓSCO, broscus, brosque, *Stor. nat.*, da βρώσκω (bròscò), *divorare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Panzer (*Index entomol. pag.* 62), e così denominati dalla loro voracità. Questo genere è il *Cephalotus* del Bonelli.

† BRUCHIÈLE, bruchelae, bruchèles, *Stor. nat.*, dimin. da βρύχω (brychò), *stritolare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Megerle a spese dei *Bruchi* di Fabricio colle specie le più piccole. Il suo tipo è il *Bruchus suturalis*.

BRUMALI, brumalia, *Filol.*, da βρόμιος (bromios), *bromio*, aggiunto di Bacco, cioè *Baccanali*; o dal lat. *bruma*, ital. *inverno*. Feste che, un tempo, cominciavano al primo di Gennajo e duravano tutto

l'inverno, celebrate con gran solennità dai cittadini a dagl' Imperatori con spettacoli nel Circo, conviti e pubbliche largizioni. *Constantinus Porphyrogenitus, de Caerimoniis Aulae Bizantinae lib. II. cap.* 18.

BUBÓNIO, BUBONION, *Stor. nat.*, da βούβων (bûbôn), *tumore*. Nome registrato in Ippocrate, che sembra convenire ad una pianta della famiglia delle *Ombrellifere*, indicata a dissipare i tumori. Dioscoride usa pure questo nome pel *Buphthalmum*, forse per eguale motivo.

BUCCINÓIDE, BUCCINOIDES, *Stor. nat.*, dal lat. *Buccinum*, ital. *Buccino*, genere di conchiglie, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Famiglia di Molluschi gasteropodi pettinibranchj, la quale ha per tipo il genere *Buccino*.

Bucefalo. È anche un Genere di piante della famiglia delle *Urtichee*, stabilito da Plumier, e da Linneo riportato al genere *Trophis*. Queste piante hanno i fiori riuniti in forma d' una testa, che vuolsi assimilare a quella del Bue. Dioscoride sembra aver indicato col nome di *Bucefalo* la *Trapa natans*, volgarm. *Castagna d' acqua*; frutto che si presenta provveduto di corna come la testa del bue.

Bucentoro (da βοῦς (bûs), *bue*, e da κένταυρος (centauros), *centauro*, cioè *uomo-toro*). Il dottissimo Ennio Visconti (*nella nota* 1.ª *pag.* 210, *tom. I. del Museo Pio Clementino*) vuole che il Vascello Veneto di questo nome avesse per insegna un simile mostro, e riprova la prima etimologia in significato di *gran Centauro* adottata dal Maffei.

BUCNEMÌA, BUCNEMIA, *Med.*, da βοῦ (bû) partic. intens., e da κνήμη (cnêmê), *gamba*. Enfisema de' piedi.

BUCRÀNIO, BUCRANION, Ochsenkopf, *Fis.*, da βοῦς (bûs), *bue*, o da βοῦ (bû) partic. intens., e da κράνον (cranon), *testa*. Mostro con testa di bue, od Uomo di testa eccessivamente grossa, creato dalla fantasia de' Poeti, non già dalla Natura.

BÚFAGO, BUPHAGUS, BUPHAGE, *Filol.* e *Med.*, da βοῦ (bû) partic. intens., o da βοῦς (bûs), *bue*, e da φάγω (phégô), *mangiare*. Aggiunto di un gran mangiatore o divoratore, e particolarmente di Ercole, la cui voracità era tanta che in un pasto divorava un bue intiero: malattia che, col verbo stesso e cogli avverbj ἄδην (adên) o ἄδδην (addên), *copiosamente*; πολὺ (poly), *assai*; ἀνάγκη (anancê), *necessità*; e da πολὺ (poly), *assai*, e σάρξ (sarx), *carne*, chiamasi *Adefagia* o *Addefagia*, *Polifagia*, *Anancofagia*, e *Polisarcia*; e quindi procedono i sinonimi di *Bufago*, *Adefago* o *Addefago*, *Polifago*, *Anancofago*, e *Polisarco*. *Spanhem. in notis ad v.* 160 *Hymn. Callim. in Dianam.*

BULBÍDIO, BULBIDIUM, *Stor. nat.* e *Med.*, dal dimin. di βολβός (bolbos), *bulbo*. Piccolo mollusco del genere *Octopus*, che Ippocrate prescriveva cotto nel vino in molte malattie, ma specialmente nell' Amenorrea. Trasse il suo nome dalla bulbosa sua forma.

BULBÍFERO, BULBIFER, *Stor. nat.*, da βολβός (bolbos), *bulbo*, e dal lat. *fero*, ital. *portare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Megerle, e così denominati dal portare l' ultimo articolo della loro antenne rigonfio in forma di bulbo. Il suo tipo è il *Cossonus Lymexylon* di Olivier.

BULBÍLLI, BULBILLI, BULBILLES, *Stor. nat.*, dimin. da βολβός (bolbos), *bulbo*. Nome col quale i Botanici indicano le gemme che nascono nelle ascelle delle foglie di alcune piante, e che spontaneamente si staccano dalla pianta madre; o che nascono in luogo dei fiori, ed anche nell' interno dei frutti in sostituzione dei semi. Le piante provvedute di queste gemme diconsi *Bulbifere*, ed anche *Vivipare*.

BULBÌNA, BULBINA, BULBINE, *Stor. nat.*, da βολβός (bolbos), *bulbo*. Genere di piante della famiglia delle *Giliacee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Gaertner, a cui servì di tipo il *Crinum Africanum*, il quale presenta alcuni piccoli bulbi nell' interno del suo frutto.

BULBÍPARI, BULBIPARES, *Stor. nat.*, da βολβός (bolbos), *bulbo*, e dal lat. *pario*, ital. *partorire*. Nome dato ad una serie di animali della classe dei *Polipi*, che qualche volta si riproducono mediante alcune specie di tubercoli simili ai bulbi, od alle gemme dei vegetali.

BULBÓCERA, BULBOCERAS, *Stor. nat.*, da βολβός (bolbos), *bulbo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, e della tribù degli *Scarabeidei*, stabilito da Kirby (*Linn. Societ. trans. tom. XII. pag.* 459), e così denominati dalle loro antenne, o corna terminate in Bulbo.

BULBOCHÉTE, BULBOCHAETE, *Stor. nat.*, da βολβός (bolbos), *bulbo*, e da χαίτη (chaitê), *chioma*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofiti*, e dalla sezione delle *Ceramiarie*, stabilito da Agardh, le quali presentano alcuni piccoli bulbi ricoperti d' una specie di cuffia, o calittra, terminata da setole in forma di Chioma. Ha per tipo la *Bulbochaete setigera*.

BULÌMOLO, BULIMULUS, *Stor. nat.*, dimin. da βούλιμος (bûlimos), *gran fame*. Genere di conchiglie, stabilito da Leach (*Misc. Zool. tom.* 2) per una varietà del *Bulimus Guadalupensis* di Bruguière, che diversifica dalla specie primitiva per essere più piccola, e per una fenditura ombellicale, comune però ad altre specie di *Bulimi*. V. Bulimo.

BUMÈLIA, BUMELIA, *Stor. nat.*, da βοῦς (bûs), *bue*, e da μελία (melia), *frassino*. Genere di piante della famiglia delle *Sapotee*, analogo a quello delle *Syderoxylae*, stabilito da Swartz, e forse così denominate dall' essere di pascolo ai Buoi, e dal somigliare nella fioritura ai Frassini.

BUNÓDA, BUNODA, AUNONA, *Stor. nat.*, da βουνός (bûnos), *cumulo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di animali anellidi, stabilito da Guettard nella sua Monografia dei vermi a tubo, e così denominati dal presentarsi. sotto la forma d' un mucchio, o

cumulo d'articolazioni. Comprende una sola specie, che è un animale marino.

BUON CONSÍGLIO, V. Eubulia (*App.*).

BUPLERÓIDE, bupleroides, *Stor. nat*, da βοῦς πλευρόν (bùs pleuron), *bupleuro*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria diginia, stabilito da Boerhaave colla *Phyllis Nobla* di Linneo, che si assomiglia al *Bupleuro*. V. Bupleuro.

BURRÍNO, burrhinus, *Stor. nat.*, da βοῦ (bù) partic. intens., e da ῥίν (rhin), *naso*. Genere d'uccelli d'incerta sede, stabilito con questo nome da Illiger col *Charadrius magnirostris* di Latham, desumendo tal nuovo nome generico dal loro naso molto allargato, come lo è anche il becco.

Bustrofedone. Pisida (*Acroasis I. v.* 102), poeta de' bassi tempi della Grecia, paragona sè stesso ad un aratore il quale, finito il solco, rivolta l'aratro per ritornar, solcando, donde era partito; ed immagina (tanto la poesia greca era allora decaduta dall' antica aurea semplicità!) che i suoi versi giambici fossero i solchi, lo stile o la penna l'aratro, e le parole e le sentenze il seme, e per conseguenza la sua mano quella che facea l'ufficio de' buoi. Rassembra un Achillini, un Preti, od altro dei nostri Secentisti.

BÚTO, buthus, butae, *Stor. nat.*, da βύθος (bythos), *profondo*. Genere di Aracnidee dell'ordine delle *Pulmonarie*, e della famiglia dei *Pedipalpi*, stabilito da Leach (*Zool. Miscell. tom. III. pag.* 48) a spese degli *Scorpioni*, il cui tipo è lo *Scorpio occitanus*, forse desumendo tal nome dal praticar tali insetti fosse profonde.

BUTOMÉE, butomeae, *Stor. nat.*, da βούτομος (bùtomos), *butomo*. Nuova famiglia di piante, stabilita da Richard, il cui tipo è il genere *Butomus* di Linneo, donde trae tal nome. V. Butomo.

BUTÓNICA, butonica, *Stor. nat*, da βοῦ (bù) partic. intens., e da τείνω (teinò), *stendere*. Genere di piante della famiglia delle *Mirtacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, stabilito dal Rumphius (*Herbarium Ambninense* 3. *tab.* 114), ed adottato da Lamarck (*Dict.* 1. 515), il quale ha per tipo un albero molto elevato ed a rami estesissimi, indigeno della China australe e delle Isole Molucche. Corrisponde al *Barringtonia* di Forster, al *Mnmmea* di Linneo, alla *Mitrania* di Gmelin, ed alla *Commersonia* del Sonnini.

C

CABERÉA, caberea, cabérée, *Stor. nat.*, da Κάβειρος (Cabeiros), *Cabiri*. Genere di polipi dell'ordine dei *Cellarii*, nella divisione dei *Polipi flessibili*, stabilito da Lamouroux (*Hist. des Polyp. pag.* 130) con questo nome mitologico, il quale comprende due specie, cioè la *Caberea pinnata* e la *Caberea dichotoma*. V. Cabiri.

CABÉZON, cabezon, *Stor. nat.*, da κάβη (cabè), *cibo*, e da ζῶον (zòon), *animale*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Zigodattili*, stabilito da Vieillot, il quale comprende il *Tamatia* di Buffon, ed alcune specie del genere *Capito* di Drapiez: sono forse così denominati per la loro abitudine di cibarsi d'animali della classe degl'insetti.

(cabiri, aggiungasi dopo *Etymol. M.*). Secondo un'iscrizione lapidaria trovata nell'isola di Delo dall'Amadeo, e riportata dal Fabretti (*De Columna Trajana cap. III.*), non solo i Dioscuri, ma anche Serapide, Iside, Anubi ed Arpocrate, ebbero il nome di *Cabiri*. Infatti Varrone (*lib. IV. de linguá latiná*) tra essi annovera Serapide ed Iside.

CACÍLE, cakile, *Stor. nat.*, da κακός (cacos), *cattivo*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linneo, stabilito da Tournefort, il cui tipo è la *Cakile maritima*, pianta di qualità cattive, e che, secondo l'Anguillara, purga violentemente.

CACILINÉE, cakilineae, cakilinées, *Stor. nat.*, da κακός (cacos), *cattivo*. Nome della VI. tribù della famiglia delle *Crucifere*, stabilito da De Candolle, a cui servì di tipo il genere *Cakile*. Questa tribù è anche detta *delle Pleurorrizee lomentacee* (lat. *Pleurorrhizeae lomentaceae*).

CACIZOTÉCNO, cacizotechnos, *Filol.*, da κακίζω (cacizò), *biasimare*, e da τέχνη (technè), *arte*. Soprannome di Callimaco, celebre artefice della lampana d'oro posta innanzi al simulacro di Minerva nella rocca di Atene, datogli da' suoi emoli. I suoi amici gli davano quello di *Catatecno*, da κατὰ (cata) prep. intens., e da τέχνη (technè), *arte*, cioè *artefice eccellente*, o *primario*, a cagione dell'eleganza ed acutezza del suo ingegno nel lavorare il marmo. Egli il primo stabilì le proporzioni delle colonne presso i Corintii, e le vere regole per un perfetto ordine Corintio (*Vitr. lib. IV. cap.* 1). Si disputa se egli meritasse il soprannome di *Cacizotecno*, perchè censurasse le opere altrui; o quello di *Catatecno*, per essere incontentabile delle proprie.

(cacofonia, *Gramm.*, aggiungasi in fine): p. e., *legere leges*, *negligens gens*; o quando si adopera un vocabolo od una sentenza che può avere un significato onesto, ed un altro osceno: p. e., *aperit ramum qui veste latebat. Virg. Aen. lib. VI. v.* 406.

CACOSMIA, cacosmia, cacosmie, *Stor. nat.*, da κακός (cacos), *cattivo*, e da ὀσμή (osmè), *odore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo,

stabilito da Kunth (*Nova genera Plant. Amer. aequin. in Humb., et Bonpl. tom. IV. pag.* 227), il quale comprende un solo arbusto, notabile pel suo odore fetente, indigeno dell' America meridionale.

CACOTÉCNIA, CACOTECHNIA, *Etic.*, da κακός (cacos), *malo*, e da τέχνη (techné), *arte*. Mala arte.

CACOZÈLIA, CACOZELIA, *Etic.*, da κακός (cacos), *malo*, e da ζῆλος (zèlos), *emulazione*. Cattiva e vergognosa affettazione: quando cioè, ignorantemente imitando qualche cosa, si cade in difetto, o per troppo timore, o per troppo ornato.

CÁDIA, CADIA, CADIE, *Stor. nat.*, da κάδος (cados), *vaso da vino*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, stabilito da Forskal con un arbusto dell' Arabia e dell' Egitto, che ha molti rapporti col Tamarindo, specialmente per le foglie; e che forse trasse tal nome generico dalla forma del suo calice, la cui parte inferiore si assomiglia ad un nappo, o coppa. Corrisponde al genere *Spaendoncea* di Desfontaines, ed al genere *Panciatica* di Piccinoli.

CADMÈA (VITTÓRIA), CADMEA (VICTORIA), *Filol.*, da Κάδμος (Cadmos), *Cadmo*, figliuolo di Agenore Re de' Fenicii, e da νίκη (nicé), *vittoria*, sottintesa. *Cadmea* è propriamente la denominazione della ròcca o cittadella di Tebe edificata da Cadmo. Aggiunta poi a Vittoria (*Vittoria Cadmea*) equivale a *Vittoria infelice*, vale a dire *che nuoce del pari al vincitore ed al vinto*. Tale si fu quella che i Tebani riportarono contro gli Argivi, nella quale i due fratelli Eteocle e Polinice caddero estinti l' un combattendo contro l' altro; ed i Tebani dappoi sconfitti da Teseo furono costretti a seppellire i morti audditi di Adrasto. Tale pur si può dire quella dei Greci contro i Trojani; poichè fu Troja bensì distrutta, ma i vincitori non furono meno infelici, perchè o naufragarono al loro ritorno, o giunti a casa incontrarono la morte, o vi trovarono tanti disordini che furono obbligati ad esiliarsi perpetuamente dalla patria. Così a Cheronea furono da Filippo vinti e sconfitti i Tebani e gli Ateniesi, ma il vincitore fu non guari dopo assassinato da Pausania. Indi venne il proverbio = κλαίει ὁ νικηθεὶς, ὁ δὲ νικήσας ἀπόλωλεν (claiei ho nicètheis, ho de nicèsas apolòlen), = dai Latini tradutto = *Flet victus, victor vero interit* =. V. CADMO.

(CADMIA, *Chim.*, aggiungasi in fine) Sembra aver tratto tal nome da Cadmo, il quale, secondo Igino (*Fab.* 274), fu il primo che in Tebe trovò il rame.

CÁDMIO, CADMIUM, *Chim.*, da Κάδμος (Cadmos), *Cadmo*; ma in questo caso da *Cadmia*, miniera di Zinco. Nome dato ad un metallo scoperto da Stromeyer nel 1818 in varie miniere di Zinco, e specialmente nella Cadmia. Questo metallo è d' un bianco leggermente azzurrognolo, lucente, molle, flessibile, d' un peso specifico di 8, 69, volatile, e cristallizzabile.

†CÁDMO, CADMUS, *Filol.* Voce Ebraica o Fenicia, che significa *orientale*; o da κάζω (cazò), dor. κάδω (cadò), *ornare*. Nome proprio del fondatore della ròcca di Tebe, verso l' anno 1519 av. G. C., detta perciò *Cadmea*; e da alcuni anche reputato fondator della stessa città di Tebe, sebben Anfione dappoi fosse quegli che circa due seculi dopo, cioè nel 1329 av. G. C., ne gittò le fondamenta. *Cadmo* portò le lettere dell' Alfabeto, di cui si servirono i Greci (e che servirono poi, con poca varietà di forme, ai Latini), le quali erano sedici: ma avendone Palamede aggiunto quattro ed altrettante Simonide, giunsero dappoi a ventiquattro.

CALADIO, CALADIUM, CALADION, *Stor. nat.*, dimin. da καλός (calos), *bello*. Genere di piante della famiglia delle *Aroidee*, e della monoecia poliandria di Linneo, stabilito da Ventenat, il quale comprende una sola specie, che è il *Caladium bicolor*, pianta bellissima che ben si merita tal nome generico: essa è originaria del Brasile.

CALADRIO, CALADRION, *Lett. eccl.*, da Χαλάνδριον (Chalandrion), *Caladrio*, coll' omissione della *n*. Vocabolo usato da Cirillo di Scitopoli, citato da Du Cange, per esprimere la Stuoja, ossia la Pelle, su cui dormivano i Monaci.

CALAMITI, CALAMITAE, CALAMITES, *Stor. nat.*, da κάλαμος (calamos), *canna*. Nome dato da Guettard, nella sua Memoria sopra le *Cariofillee fossili*, ad alcune pietrificazioni riunite in tubi simili alle canne. *La Caryophyllea musicalis* ne è il tipo

CALAMITI. È pure una serie di produzioni fossili, stabilita da Schlotheim e da Sternberg, la quale comprende alcuni vegetabili pietrificati appartenenti alle canne, e ad altre piante col fusto arundinaceo, o canniforme.

CALAMO, *Stor. nat.* Questo nome in senso stretto corrisponde al *Culmus* dei Botanici, che è una specie di fusto cilindrico vuoto, provveduto da distanza in distanza di nodi dai quali nascono le foglie, e proprio della famiglia delle *Graminee*. È nome applicato anche a diverse altre piante, come al *Nardo*, ed all' *Acoro*, ossia *Calamo aromatico*.

CALAMOSSÈNO, CALAMOXENUS, *Stor. nat.*, da κάλαμος (calamos), *canna*, e da ξένος (xenos), *straniero*. Nome dato da Naumann alla *Motacilla sylvia* di Linneo, forse perchè questo uccello non frequenta i canneti; quasi è come straniero alle canne.

CALANDOLÓGJ, V. SALANDROLOGI (*App.*).

CALÁNDRA, CALANDRA, CALANDRE, *Stor. nat.*, da καλάνδρα (calandra), *calandra*, specie d' uccello. Nome specifico d' un' Allodola (*Alauda calandra* di Linneo), e che si dà anche a qualche specie esotica dello stesso genere.

CALANDRA. È pure nome d' un genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori* di Latreille, stabilito da Clairville a spese dei *Curculioni* di Linneo, forse per avere la loro testa provveduta d' una prominenza simile al ciuffo della Calandra.

CALÁNTICA. È lo stesso che *Calittra*. V. CALITTRA, *Filol.*

CALATÍFORO, CALATHIPHORUM, CALATHIPHORE, *Stor. nat.*, da κάλαθος (calathos), *corbella*, o *paniera*, e da φέρω (pherò), *portare*. Cassini diede questo nome al sostegno della *Calatide*.

CALATO, *Stor. nat.* È pure denominazione di un genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Bonelli (*Memorie dell'Accademia di Torino*), e forse così denominati dalla forma di Cesta che ha il loro corpo.

CÁLAZA, CHALAZA, CHALAZA, *Stor. nat.*, da χάλαζα (chalaza), *grandine*. Nome della membrana che involge il giallo, o torlo dell'uovo, che si attacca coi ligamenti ai poli corrispondenti. Dessa è formata di due lamine, o tuniche, la cui esterna, ossia il cui inviluppo è traversato da una specie di cordone ombilicale che trasporta al feto la sostanza albuminosa destinata alla sua nutrizione, mentre le estremità della *Calaza* si allargano in forma d'un grano di grandine.

CALAZA. Nei vegetabili dicesi così l'Ombellico interno dei semi, ossia il punto marcato sopra l'endopleura, o tonica interna, e che indica il luogo di questa membrana ove il cordone ombilicale viene a traforare, e forma una specie di protuberanza o d'un grano di grandine.

CALAZIÁNA, CALATHIANA, *Stor. nat.*, da καλαθίς (calathis), *paniere*, o *piccola cesta*. Dalécamps dà questo nome alla *Gentiana pneumonanthes*, ed alla *Gentiana filiformis*, a cagione della forma di Paniere che ha il luro fiore.

CÁLBANO o meglio GÁLBANO, CHALBANUS, CHALBANE, *Stor. nat. e Med.*, da χαλβάνη (chalbanè), *succo della ferula che nasce nella Siria*. È sinonimo della *Gommo-resina*, detta *Galbano*, usata nella Medicina come antisterica e fondente.

CALCALA, CHALCALA, *Stor. nat.*, da χαλκός (chalcos), *rame*. Dalécamps dà questo nome alla *Cachrys Libanotis*, forse desunto dal colore di verde-rame delle sue foglie.

CALCANTEMO, CHALCANTHEMON o CHALCANTHON, *Stor. nat.*, da χαλκός (chalcos), *rame*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome col quale in Dioscoride viene indicato il *Chrysanthemum Leucanthemum* di Linneo, preso dal colore di rame presentato dalle scaglie componenti il calice del fiore.

CALCARRÁNFIDE, CALCARRHAMPHIS, *Stor. nat.*, dal lat. *calcar*, ital. *sprone*, e da ῥάμφος (rhamphos), *becco*. Nome d'una specie di piante della famiglia delle *Orchidee*, e del genere *Amphorchis* di Du Petit-Thouars, che presenta lo sprone in forma di Becco.

CALCÁTE, CHALCAS. *Stor. nat.*, da χαλκός (chalcos), *rame*. Genere di piante della famiglia delle *Esperidee*, od *Auranziache* di De Candolle, e della decandria monoginia di Linneo, e da questo stabilito, il quale corrisponde al genere *Murraya* dei Moderni. Questo nome sembra desunto dal colore di rame presentato dalla pagina inferiore delle foglie delle sue specie.

CALENDÁRIO, V. TIPICO (*App.*).

CALCÉNTERO, CHALCENTERUS, *Filol.*, da χαλκός (chalcos), *bronzo*, e da ἔντερον (enteron), *intestino*, figuratamente *instancabile*. Aggiunto di Didimo, grammatico Alessandrino, desunto dalla sua assiduità in leggere e scrivere; sì che Suida narra aver colui scritto 3500 volumi.

CALCEOLÁNGIDE, CALCEOLANGIS, *Stor. nat.*, dal lat. *calceolus*, ital. *scarpetta*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Nome dato da Du Petit Thonars all'*Epidendrum colceolus*, specie di pianta della famiglia delle *Orchidee*, e del genere *Amphorchis*, la quale presenta lo sperona in forma d'un Vaso.

(CALCIDE, *Geogr. ant.*, aggiungasi in fine) Il suo simbolo nelle medaglie è un'aquila che combatte con un dragone.

✝CALCIDE, *Stor. nat.* Genere di rettili della famiglia delle *Tereticaude a coda rotonda*, e che recentemente costituisce il tipo d'una piccola famiglia nell'ordine dei *Sauriani*, e così denominati dalle loro scaglie di color di rame. Comprende tre specie, che vengono prese dal numero delle loro dita: il *Chalcides monodactylus*, il *Chalcides tridactylus*, ed il *Chalcides tetradactylus*.

✝CALCIDE. È anche un genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Pupivori*, e così denominati dal colore metallico di rame in essi dominante. Questo genere è il tipo d'una tribù dello stesso nome stabilita da Latreille.

CALCIDIÁNI, CHALCIDIANI, CHALCIDIENS, *Stor. nat.*, da χαλκός (chalcos), *rame*. Nome d'una famiglia di rettili dell'ordine dei *Sauriani*, il cui tipo è il genere *Calcide* (lat. *Calcides*). Questa famiglia comprende animali timidi, fragili e privi di veleno.

CALCÍDICA, V. CALCIECIE.

✝CALCÍDICO, CHALCIDICUM, CHALCIDIQUE, *Filol. ed Archit.*, da χαλκός (chalcos), *rame*, e da δίκη (dicè), *giustizia*. Sala di giustizia, dove, secondo Filandro (*in Vitruvio*), si regolavano gli affari della moneta, o dove si batteva la moneta. Altri poi sostengono che fosse una Sala del fôro ove arringavano gli Avvocati ed i Retori; o Portico da passeggio, collocato all'estremità della Basilica o del tribunale in Calcide, città dell'Eubea, e che da quella (Καλχίς (Calcis), *Calcide*) traesse tal nome; o, come altri vuole, dal lat. *calx*, ital. *calcagno*, *fondo*, quasi fosse collocata ad *calcem operis*. Per altri significati veggasi Forcellini alla voce *Chalcidicus*.

CALCIDÍTI, CHALCIDITES, *Stor. nat.*, da χαλκός (chalcos), *rame*. Nome d'una tribù d'insetti, stabilita da Latreille nell'ordine degl'*Imenotteri*, nella sezione dei *Terebrani*, e nella famiglia dei *Pupivori*, la quale comprende alcuni esseri ornati di bellissimi e lucenti colori metallici, e specialmente di rame.

CALCIÈCO } V. CALCIECIE.
CALCIÈO }

CALCIFIRA, CHALCIPHYRA, CHALCIPHYRE, *Stor. nat.*, da χαλκός (chalcos), *rame*, e da φύρω (phyrò), *mescere*. Nome dato da Brongniart ad una roccia

porfirica, la cui pasta ha il color rosso del rame, mescolata o sparsa di cristalli di Felspath, di granato di Pirosseno, di Ferro ossidulato, ec.

CALCILITO, CALCILITHUS, CALCILITE, Kalkstein, *Stor. nat.*, dal lat. *calx*, ital. *calce*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietra che contiene della calce.

CALCIOTIDE, V. CALCIECIE.

CALCITIDE, CHALCITIS, *Stor. nat.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*. Nome d' una specie di uccelli del genere *Cuculus*, proposta da Illiger, la quale ha le pinne d' un bel colore di rame.

CALCOIOEO, *Stor. nat.* Nome d' una specie di pesce del genere *Cyprinus*, provveduto di scaglie di colore d' un lucido metallico, simile a quello del rame.

CALCOITTIOLITI, CHALCOICHTHYOLITHES, CHALCOICHTHYOLITA, *Stor. nat.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome applicato da Lucas il figlio all' *Ardesia cuprea*, ossia Ardesia che ha, fra i suoi principj componenti, l' Ossido di rame, marcato d' impronta di pesci pietrificati.

CALCOLITO, CHALCOLITHES, CHALCOLITE, *Stor. nat.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome dato da Werner all' *Urano ossidato*, sostanza pietrosa da lui creduta composta di rame; ma dalle posteriori analisi altrimenti dimostrata.

CALCOPRAZIANA, V. CALCOPRAZIO (*App.*).

CALCOPRAZIO o CALCOPRAZIANA, CHALCOPRATION o CHALCOPRATIANA, *Lett. eccl.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e da πράσσω (prassô), *fare*. Così fu denominato un Tempio sacro alla Beata Vergine, fabbricato in Costantinopoli dal Magno Costantino, perchè in quel luogo esercitavano i Giudei la mercatura del rame, e dove prima esisteva una loro Sinagoga. *Costantinopolis Christ.*, *lib. IV.* § 9.

CALCOSMARAGDO, CHALCOSMARAGDOS, *Stor. nat.*, da χαλκὸς (chalcos), *bronzo*, e da σμάραγδος (smaragdos), *smeraldo*. Sorta di smeraldo torbido per le sue vene di bronzo. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 5.*

CALCOSTEGO, CHALCOSTEGOS, *Filol.*, da χαλκὸς (chalcos), *rame*, e da τέγος (tegos), *tetto*. Palazzo fatto costruire da Anastasio Imperatore costantinopolitano, così detto perchè coperto di lamine di rame, come il Campidoglio romano; e per l' elegante struttura ed altezza stupenda con cui sembrava toccare le nuvole, annoverato da Cedrano (*pag.* 17) tra le meraviglie del Mondo, e da lui preferito alle Piramidi di Egitto, al Colosso di Rodi, ed al Faro di Alessandria.

CALENDE GRECHE, *Filol.* Non hanno i Greci, come lo hanno i Latini, il vocabolo *Calende* per indicare il primo giorno del mese; poichè il novilunio, da loro detto Νευμηνία (Néuménia), *Neomenia*, ne è il principio. Augusto, come attesta Tranquillino nella di lui vita, usava proverbialmente la frase *Calende greche*, invece di *giammai*. Così per significare, p. e., che certi debitori non avrebbero pagato mai, diceva: pagheranno alle *Calende greche*. Simile a questo è l' altro proverbio dell' *Anno grande di Platone*, che, secondo gli Eruditi, non sarà per venire giammai. V. PLATONICO, *Cronol.*

CALETTASIA, CALECTASIA, CALECTASIE, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da ἔκτασις (ectasis), *estensione*. Genere di piante della famiglia dei *Giunchi*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Brown con una pianta della Nuova Olanda, che è la *Calectasia cyanea*; piccolo arbusto considerevole per le belle sue estensioni ramose.

CALICANDRIA, CALYCANDRIA, CALYCANDRIE, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da ἀνδρὸς (andros) genitivo di ἀνήρ (aner), *uomo*, e in questo caso *stame*, ossia l' *organo genitale maschile*. Nome introdotto nella Botanica da Richard in sostituzione di quello dell' icosandria di Linneo. Le piante comprese in questa portano gli stami inseriti sopra il calice, ed in numero maggiore di dieci.

CALICANTEE, CALYCANTHEAE, CALYCANTHÉES, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome d' una piccola famiglia di piante (dette anche *Calicantemie*, dalla stessa etimologia), stabilita da John Lindley, il cui tipo è il genere *Calycanthus*. Comprende anche i generi *Chimanthus*, o *Meratia*.

CALICANTEMIE, V CALICANTEE (*App.*).

✝CALICANTO, CALYCANTHUS, CALYCANTHE, Gewürzstrauch, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante, e tipo d' una famiglia dello stesso nome, e dell' icosandria poliginia, stabilito da Linneo: sono così denominate dall' avere il calice fatto ad orciolo, col lembo molto diviso, in modo da confondersi coi petali della corolla, così che il calice solo costituisce in gran parte il fiore. Il *Calycanthus floridus* è la sua specie più osservabile.

✝CALICERA, CALYCERA, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante, e tipo al presente d' una famiglia intermedia fra le *Sinanteree* e le *Dipsacee*, stabilito da Cavanilles nella pentandria monoginia, e così denominate dall' avere le divisioni del loro calice in forma di Corno.

CALICEREE, CALYCEREAE, CALYCÉRÉES, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da κέρας (ceras), *corno*. Famiglia di piante, stabilita da Richard, la quale corrisponde a quelle delle *Boopidee* di Enrico Cassini, il cui tipo è il genere *Calycera* di Cavanilles, e così denominate dalle cornute divisioni del loro calice. Questa famiglia è intermedia fra le *Dipsacee*, e le *Sinanteree*.

CALICIFLORE, CALYCIFLOREAE, CALYCIFLORES, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e dal lat. *flos*, ital. *fiore*. De Candolle indica con questo nome la II. divisione, che egli stabilì nelle piante dicotiledonee, nella quale colloca i vegetabili dicotiledoni provveduti d' una corolla monopetala, o polipetala, inserita sul calice. Questa divisione corrisponde esattamente alla IX. classe del metodo di Jussieu, cioè alle Dicotiledonee monopetale colla corolla perigina.

CALICMENIA. È sinonimo di *Calimenia*. V. CALIMENIA (*App.*).

CALICINÀRI, calycinari, calycinaires, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*. Nome col quale da De Candolle vengono indicati i fiori doppj prodotti dalla moltiplicazione delle foglie componenti il calice.

Calinermo. È pure un genere di piante della famiglia delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Lagasca (*Genera et species plant.*), le quali vengono così denominate dal loro calice comune composto di scaglie come coriacee, poste le une sopra le altre.

CALIDÒNE, calydon, *Geogr. ant.* e *Filol.*, da Καλυδὼν (Calydôn), *Calidone*. Città dell' Etolia, un tempo Reggia di Eneo padre di Meleagro, celebre per la Caccia del cignale; ed uno degli argomenti degli antichi Poeti, i quali conservarono le memorie della spediziona degli Argonauti, delle guerre di Tebe, e di quella di Troja, e furono per conseguenza i primi Storici, che però alla verità dei fatti mescolarono alcune circostanze meravigliose.

CALIÈNDRO. È lo stesso che *Calittra*. V. Calittra, *Filol.*

CALIMÈNE, calhymene, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da ὑμὴν (hymèn), *membrana*. Genere di animali fossili della famiglia dei *Trilobiti*, stabilito da Alessandro Brongniart (*Hist. nat. des trilobites*): sono forse così denominati dal presentare nella parte posterinre del loro addome un' arcata biforcuta, che sembra aver sostenuta una Membrana a guisa d' imene.

CALIMÈNIA, calhymenia, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da ὑμὴν (hymèn), *membrana*. Genere di piante della famiglia delle *Nittaginee*, e della triandria monoginia, stabilito da Héritier, e riportato nella Flora del Perù: sono così denominate dal loro frutto cinto d' un calice membranoso, che lo cunpre a guisa d' una bella veste. È lo stesso che il *Calyxhymenia* di Nuttal, nome molto più esatto, che indica la natura membranacea del calice.

CALIMPÈRIDE, calymperis, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da πήρα (pèra), *borsa*. Genere di piante crittngame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Swartz, e così denominati dalla luro calittra, o cuffia (che si considera da varj come il calice), fatta in forma di borsa. Questo genere è furmato di piante tutte esotiche.

CALISTÈGIA, calystegia, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da στέγω (stegô), *cuoprire*. Genere di piante della famiglia delle *Convolvulacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown a spese dei *Convulvi* di Linneo, cioè con quelli che banno il frutto coperto da un calica persistente.

CALÍTRICE, calythrix, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e da θρίξ (thrix), *crine*, o *capello*. Genere di piante della famiglia dei *Mirti*, e dell' icosandria monoginia di Linneo, stabilito da Labillardière nella Flora della Nuova Olanda, e così denominate dal loro calice con divisioni terminata da peli criniformi. Comprende la sola specie detta *Calythrix tetragona*.

†**CALITRÍPLICE**, calytriplex, calytriple, *Stor. nat.*, da κάλυξ (calyx), *calice*, e dal lat *triplex*, ital. *triplice*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofolarie*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Ruiz e Pavon, e così denominate dal presentare un calice triplice. Comprende una sola specie, cioè la *Calytriplex obovata*, pianta erbacea che cresce nelle paludi del Perù.

CALITTÈRIA, calypteria, *Stor. nat.*, da καλύπτω (calyptô), *cuoprire*. Nome col quale vengono da Illiger indicate le pinme che ricuoprono la base della coda degli uccelli.

(Calittra, aggiungasi dopo *v.* 545). Si vuole che tal ornamento fosse lo stesso che la *Calantica*, od il *Flammeum* o *Flammeolum* dei Latini, a sinonimo di *Mitra*, consistendo in nn nastro, una fascia od un cinto. Il *Caliendrum* di Orazio (*Satyr. VIII. v.* 48), e poi di Arnobio (*lib. VI.*), era un Cerchio di capelli, cui le dnnne univann alla loro capigliatara naturale, forse per allungare le loro trecce.

CALITTRACIÀNI, calyptraciani, calyptraciens, *Stor. nat.*, da καλύπτω (calyptô), *cuoprire*. Nome della IV. famiglia dei Molluschi dell' nrdine dei *Gasteropodi* di Lamarck (*Anim. sans vert. tom. VI. part. II. pag.* 1), il cui tipo è il genere *Calyptra*, che presenta la conchiglia sotto la forma d' una cuffia.

Calittranto. È pure nome d' un altro genere di piante della famiglia delle *Capparidee*, a della poliandria monoginia di Linneo, stabilito da Du Petit Thonars col *Capparis panduriformis* di Lamarck, il quale, fra gli altri caratteri, presenta il calice del fiore fatto a guisa di calittra, o cuffia.

CALITTRÀTI, calyptrati, calyptrées, *Stor. nat.*, da καλύπτω (calyptô), *cuoprire*. Nome col quale da varj Botanici vengouo indicati i Muschj, a motivo della cuffia, o calittra, cha ricuopre il loro frutto.

CALLÀIDE, callais, *Stor. nat.*, da κάλλαια τά (callaia ta), *color purpureo*. Nome d' una pietra preziosa indicata dagli Antichi, e specialmente da Plinio, imitante il Zaffiro, ma di color più pallido.

CÀLLIA, callias, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*. Dioscoride sembra indicare sotto questo nome l'*Anthemis Cota* di Linneo, vaga pianticella comuna na' campi.

CALLIANÀSSA, callianassa, callianasse, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da ἄνασσα (anassa), *regina*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, e della seziona degli *Omardi*, stabilito da Leach (*Linn. Trans. societ. tom. XI.*), e così denominati dalla loro bellezza. Il *Cancer subterraneus* di Montagu appartiene a questo genere.

CALLIANÍRA, callianira, callianire, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, a da ἀνείρω (aneirô), *collegare*. Genere d' animali dell' ordine degli *Acalefi liberi*, proposto da Peron, che li riguardò come Mollnschi: sono così denominati dalla loro bellezza, a dall' essere collegati o riuniti in nnmerose turme. Comprende due specie: cioè la *Callianira triplòptera* di Lamarck, che è il *Beroe hexagonus* di

Bruguière; e la *Callianira diploptera* di Peron e Lesueur.

CALLÌBIO, CALLIBIOS, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *buono*, e da βίος (bios), *vitto*. Nome applicato da Diphilus ad un pesce di cui non dà la descrizione, e dice solamente essere buono a mangiarsi, come indica il nome.

CALLÌBRIO, CALLIBRYUM, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da βρύον (bryon), *muschio*. Nome dato da Wibel (*Primitiae Florae Wertheimensis*) ad un genere di Muschj, distinti per la loro bellezza e per la somiglianza con quelli del genere *Bryum*. Corrisponde alla *Catharrinea* di Ehrhart.

CALLICÒCCA, CALLICOCCA, CALLICOQUE, *Stor. nat. e Med.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Brotero, il quale corrisponde al *Cephaelis* di Swartz. Tal nome è desunto dal loro frutto, che è un Nocciuolo di bell' aspetto e della forma d'un Cocco. La *Callicocca ipecacuanha* dà alla Medicina la radice eminentemente emetica, conosciuta col nome d' *Ipecacuanha*.

CALLÌCOMO, CALLICOMOS, *Filol.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da κομή (comè), *chioma*. Epiteto che danno i Poeti a Venere, allusivo all' acconciatura studiata della ricchissima sua capellatura.

CALLICÒRNIA, CALLICORNIA, CALLICORNE, *Stor. nat.* e *Med.*, da καλὸς (calos), *bello*, e dal lat. *cornus*, ital. *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Burmann, e così denominate dal bel pennacchietto piumoso in forma di Corno, di cui sono ornate le sue achene. Corrisponde, anzi venne riunito, al genere *Leysera* di Vaillant.

† CALLÌCROMA, CALLICHROMA, CALLICHROME, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Lungicorni*, stabilito da Latreille, e così denominati dalla bellezza dei loro colori. La sua specie più comune è la *Callichroma muschata*, o il *Cerambix muschatus* di Linneo, comunemente da noi conosciuto col nome di *Moscardina*.

CALLÌDROMO, CALLIDROMUS, *Filol.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da δρόμος (dromos), *corso*. Nome d'un Cavallo circense, che si osserva in una tavola marmorea presso Grutero (*pag.* 341).

CALLIDROMO, *Geogr. ant. e Filol.* Così da Livio (*Dec. IV. lib. VI.*) vien detta la parte più alta dell' Oeta (montagna che separa la Tessaglia dalla Focide), nella cui valle, verso il seno Maliaco, era una strada maestra per la quale un esercito poteva comodamente passare. Lo stesso conferma Pausania (*in Focic. sive lib. X.*): colla sola differenza che, invece di *Callidromo*, usa l' aggettivo ῥᾴων (rhaôn), *facile*, in confronto dell' altra strada aspra e malagevole; aggiungendo che di questa servissi Idarne Medo, Generale di Serse, indicatagli da Efialte Trachinio, onde assalir alle spalle Leonida (l' anno 480 av. G. C.). Brenno, condottiero de' Galli, avanzandosi per la medesima onde saccheggiare il ricco famoso tempio di Delfo, riuscitogli vano il tentativo, rimastovi sconfitto il suo esercito, s' uccise di propria mano (l' anno 278 av. G. C.). Parimente Antioco il Grande, che vi si accampò, fu dal Console Acilio sconfitto e costretto a fuggirsene in Asia (l' anno 191 av. G. C.), come narra Livio (*l. c.*).

† CALLÌGONO, CALLIGONUM, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da γόνυ (gôny), *ginocchio*, e questo da γωνία (gônia), *angolo*. Genere di piante della famiglia delle *Poligonee*, e della dodecandria triginia di Linneo, stabilito da Tournefort sotto il nome di *Polygonoide*, da Willdenow cangiato in quello di *Calligonum*: nome desunto o dagli angoli del loro frutto leggiadramente frangiati di setole ramose, o dai ginocchi od internodi dei loro fusti vestiti di belle stipole a forma d' anello.

CALLÌGRAFO, CALLIGRAPHUS, CALLIGRAPHE, Schönschreiber, *Rett.*, da καλὸς (calos), *egregio*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Aggiunto d' un discorso, come suol dirsi, bene scritto: poichè, al dire di Cicerone (*de Invent. lib. I. et de Orat. lib. I.*), quegli è Oratore egregio, che su qualunque argomento sa acconciamente e con eleganza ragionare. Oggidì però per *Calligrafo* comunemente s' intende Chi esercita l' arte del bello scrivere; più sovente però in grazia dell' elegante materiale formazione del carattere, che non di un' elegante locuzione.

CALLIMÀCHIO, CALLIMACHIUM (METRUM), *Poes.*, da Καλλίμαχος (Callimachos), *Callimaco*, sottinteso μέτρον (metron), *verso*. Sorta di verso che consta di coriambi, di un anapesto e d' un bacchio, ossia anfibraco; p. e., = *Ārmĭpŏtēns Mārs gĕnĭtŏr Rōmŭlĭdūm ŭt vĕnĭās prĕcāmŭr* =. *Serv.*

CALLÌMO, CALLIMUS, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*. Nome col quale dai Mineralogisti antichi venivano indicati i nocciuoli delle *Oetite*.

† CALLIMÒRFA, CALLIMORPHA, CALLIMORPHE, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da μορφή (morphè), *forma*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, della sezione dei *Notturni*, e della famiglia dei *Nottuo-Bombiciti*, il cui tipo è la *Callimorpha Jacobeae*, mirabile per la sua bella forma, e pei colori di cui è rivestita.

CALLINÒCE, CALLINUX, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e dal lat. *nux*, ital. noce. Nome dato da Rafineschi alla *Pyrularia* di Michaux; genere che comprende una sola specie provveduta d' un frutto fatto a pero, contenente una bella Noce.

CALLIODÒNE, CALLIODON, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di pesci, stabilito da Gronovio ed adottato da Schneider, e così denominati dalla loro bella dentatura. Questo genere vien collocato fra gli *Olocentri* ed i *Lutiani*.

CALLIONIMO. È pure, secondo Gesner, sinonimo della *Convallaria majalis* di Linneo, bellissima pianticella.

(CALLIOPE, aggiungasi dopo *ritratto di Omero*). La tavoletta sulle ginocchia, il grafio o stilo nella destra, in tutti i più nobili bassi rilievi delle Muse, sono i suoi distintivi.

CALLIOPÈA (Madre di Orfeo). È sinonimo di *Calliope*.

CALLIOPÉTALO, CALLIOPETALON, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Dioscoride con questo nome sembra aver indicata la *Potentilla argentea* di Linneo, ornata di belle foglie.

CALLÍPOLI, CALLIPOLIS, *Geogr.*, da καλὸς (calos), *bello*, o da Καλλίας (Callias), *Callia*, e da πόλις (polis), *città*. Nome proprio d' una città situata sul Chersoneso di Tracia verso l' Ellesponto, così denominata per la sua bella situazione; o perchè ebbe a fondatore Callia Ateniese. Fu distrutta dai Turchi e dai Catalani, dappoi riedificata da Bajazette l' anno 1391 di G. C., e dell' Egira 793. Da essa trasse il nome lo *Stretto di Callipoli*. È così pur detta un' isola del mare Egeo, chiamata anche Nasso, e Sicilia Minore: una regione dell' Asia Minore di contro a Lampsaco: una città d' Italia nei Salentini, fondata dai Greci; ed una città di Sicilia. *Plin. Hist. lib. IV. cap.* 11 *id. lib. IV. cap.* 12. *Pompon. Mela, lib. II. cap.* 4. *Sil. Ital. lib. XIV. v.* 250.

CALLÍRIO, CALLEIRION, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da λείριον (leirion), *giglio*. Nome col quale sembra indicarsi da Dioscoride il Giglio comune (*Lilium candidum* di Linneo), che è in vero una delle più belle specie di questo genere.

Calliroe. Plinio (*lib. V. cap.* 16) ricorda un altro fonte di acqua calda nella Giudea presso il lago Asfaltide; ed un altro (*ib. cap.* 24) nell' Arabia presso Odessa: tutti così denominati per la bellezza o salubrità delle loro acque.

Callirœ n, meglio, Callirroe, *Mit.* Nome d' una figlia di Piranto e di Niobe, e nipote di Giove (*Hyg. fab. CXLV.*): d' una figlia d' Acheloo e moglie d' Alcmeone (*Paus. in Eliac. sive lib. V.*): d' una figlia di Scamandro, moglie di Trojo, e madre d' Ilo, di Assaraco e di Ganimede (*Conon. Narratio XII. apud Phothium*): d' una figlia di Lico figliuolo di Marte, Re di Affrica, la quale innamorata di Diomede (per cui tradì il proprio padre), e poi dallo stesso Diomede disprezzata ed abbandonata, per disperazione si diè col laccio la morte (*Plut. Parall. tom. XI.*): d' una figlia dell' Oceano e di Teti, madre di Gerione, cui ebbe con Crisaorre o con Nilo (*Hesiod. Theog. v.* 979 *et seq. Servius ad IV. Aen. v.* 250); e finalmente d' una figlia di Foco Re di Beozia, celebre per aver fatto vendetta di suo padre ucciso da' suoi amanti. *Plut.*

CALLÍRROE, CALLIRRHOE, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. Genere di animali della classe degli *Acalefi liberi*, stabilito da Péron e Lesueur nella I. sezione delle *Meduse gastriche*. Comprende due specie, cioè la *Callirrhoe micromena*, e la *Callirrhoe basteriana*, che è la *Medusa aequorea* di Gmelin, ambe notabili per la loro bellezza, e per la consistenza gelatinosa e scorrevole di cui è costituita la loro sostanza.

Callirroe. È pure nome di un genere di Molluschi, stabilito da Montfort a spese dei *Belenniti a superficie liscia e scorrevole*.

Callisroe, V. Callirroe (*App.*).

Callista. Nome col quale da Poli (*Test. utriusq. Sicil. tom. I. introd. pag.* 30, *et tom. II. pag.* 65 *et* 84) viene indicato un genere di Molluschi conchiliferi bellissimi, il quale comprende alcune specie del genere *Venus*, e *Cytherea*.

Callista. Sembra anche nome d' una bellissima pianta della famiglia delle *Orchidee* e del genere *Angrecum*.

CALLISTÁMNIO, CALLISTHAMNION, CALLISTHAMNIR, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da θάμνος (thamnos), *arboscello*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Ceraminarie*, stabilito da Lyngbye, il quale comprende alcune produzioni che si presentano sotto le forme di bellissimi arboscelli.

CALLISTÉNE, CALLISTHENES, *Stor. nat*, da καλὸς (calos), *bello*, e da σθένος (sthenos), *forza*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Gotthel Fischer (*Entomograph. de la Russie tom. I. pag* 84), e da esso collocati vicino alle *Calosomele*. Quest' insetti sono distinti per la loro robustezza.

CALLÍSTIE, V. Callistee.

CALLÍSTIO. Luciano ed altri indicano con tal nome il premio che riportavasi nelle feste Callistee. V. Callistee.

CALLISTO, CALLISTUS, CALLISTE, *Stor. nat.*, dal superlativo di καλὸς (calos), *bello*, cioè *bellissimo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito dal Bonelli, e da Latreille collocati nella famiglia dei *Carnivori*, e nella tribù dei *Carabici*: sono così denominati dalla bellezza delle loro forme, e specialmente dai bellissimi colori metallici di cui sono ornati.

CALLISTODÉRMA, CALLISTODERMA, *Stor. nat.*, dal superl. di καλὸς (calos), *bello*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome dato alla conchiglia, ossia all' inviluppo calcare che veste, a guisa di pelle, l' animale del genere *Callista*.

CALLOGRÁFIDE, CALLOGRAPHIS, *Stor nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da γραφὶς (graphis), *scrittura*. Nome d' una specie di piante del genere *Calphorchis* di Du Petit Thouars, che è il *Limodorum pulchrum*, il quale presenta il labbro della corolla segnato di lettere scritte in bel carattere.

CALLOPÍSTRIA, CALLOPISTRIA, Schminf funf, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da ὤψ (ôps), *faccia*, *aspetto*. Nome dato all' arte che insegna a conservare la bellezza del volto, e quella in generale del corpo; o ad emendarne il difetto.

CALLOPÓGONE, CALLOPOGON, *Stor. nat.*, da καλὸς (calos), *bello*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e

della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Brown, il quale comprende una sola specie, il cui bellissimo fiore presenta il labbretto barbuto. Questa pianta è conosciuta col nome di *Limodorum tuberosum*, da Willdenow riunito al genere *Cymbidium*.

CALODIDÁSCALO, CALODIDASCALOS, *Filol.*, da καλός (calos), *bello*, e da διδάσκαλος (didascalos), *maestro*. Nome dato anticamente a colui che insegnava ciò che è d' uopo d' osservare per vivere con decenza e con onestà. Il suo contrario trovasi denominato da Aristofane, nell' argomento delle *Nubi*, *Cacodidascalo* (da κακός (cacos), *cattivo*, e da διδάσκαλος (didascalos), *maestro*), Insegnatore di cose indecenti e cattive.

CALOFÈNA, CALOPHAENA, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da φαίνω (phainò), *comparire*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Klug (*Acta Acad. Caesar. Leopoldinae Natur. Cur. vol. X. pag.* 295): sono così denominati dalla bella comparsa che fanno fra gli esseri della loro classe, per la varietà dei loro colori, e per la bellezza della forma del loro corpo.

CALÒGINO, CALOGYNUS, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da γυνή (gynè), *pistilio*. Genere di piante, stabilito da Roberto Brown, il quale comprende una sola specie, il cui fiore è notabile per la bellezza dell' organo femmineo, ossia del pistilio.

Calopodio, *Filol.* Si disse così il Corpo, o la Scuola, dei corrieri della Corte costantinopolitana, apportatori di buone e felici novelle. *Coel. Rodigin. Lect. antiq. lib. XI. cap.* 16.

CALÒSTOMA, CALOSTOMA, calostome, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiacee*, stabilito da Desvaux (*Journal de Botanique vol. II. pag.* 94), e così denominate dall' avere l' orifìcio, o la bocca, elegantemente frangiata, o stratagliata in forma di stella. Comprende una sola specie, che è la *Calostoma cinnabarina*.

┼ CALOTÈCA, CALOTHECA, calothèque, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da θήκη (thècè), *guscio*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Beauvois (*Agrostographie pl.* 17 *fig.*), e così denominate dai loro semi sferici involti in un tegumento, o guscio, bello e lucente. Comprende due specie: cioè la *Calotheca brizoidea*, che è la *Briza erecta* di Lamarck; e la *Calotheca elegans*, o *Briza suboristata* dello stesso.

CALOTRÒPIDE, CALOTROPIS, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da τρέπω (trepò), *volgere*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown coll' *Asclepia procera*, e la *gigantea* di Willdenow: sono forse così denominate dal volgere in elegante modo i loro fiori.

CALOTTILIO, CALOPTILIUM, *Stor. nat.*, da καλός (calos), *bello*, e da πτίλον (ptilon), *piuma molle*. Genere di piante della famiglia delle *Carduacee*, e della singenesia segregata di Linneo, stabilito da Lagasca, il quale comprende una sola specie. Sono così denominate a cagione della loro achena provveduta d' un bello e molle pennacchietto pinnoso.

CALTÒIDE, CALTHOIDES, *Stor. nat.*, per sincope da κάλαθος (calathos), *paniere*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. È sinonimo antico dell' *Othonna cheirifolia*, preso dalla forma della sua infioritura che si assomiglia ad un Paniere.

┼ CÀMA, CHAMA, came o chame, Gienmuschel, *Stor. nat.*, da χαίνω (chainò), *esser aperto*. Genere di molluschi conchiliferi della famiglia delle *Camacee*, e dell' ordine dei *Lamellibranchi cardiaci*, stabilito da Linneo; ma riformato da Bruguière, e così denominati dall' avere le due valve semi-aperte. Le *Came* vennero anche indicate da Aristotile (*Hist. lib. V. cap.* 15), e da Plinio, il quale (*Hist. lib. XXXII. cap.* 11) così ne discorre: *Cancrorum genera chamaetrachea, Chamaeleos, Chamae pelorides generis varietate distantes et rotunditate, Chamaeglycymerides, quae sunt majores.*

Cama, da χαμαί (chamai), *a terra*. Nome col quale sembra da Plinio indicarsi anche la Lince, forse preso dallo stare essa frequentemente sdrajata a terra.

CAMÀCEE, CHAMACEAE, chamacées, *Stor. nat.*, da χαίνω (chainò), *esser aperto*. Nome d' una famiglia di Molluschi lamellibranchi, il cui tipo è il genere *Chama*.

CAMÀCINO, CAMACINON, *Tott. ant.*, da καμάκη (camacè), *fioscino*; arnese di 4, o 5 punte, per pigliar pesci, massime ne' fiumi, volgarmente detto *fuscina*. Aggiunto di una lancia *forcuta*, ossia a *due punte*. *Eustat. in Hom. Il. XVIII. v.* 563 *pag.* 1163.

CAMAMÌLLA. È lo stesso che *Camomilla* V. Camomilla.

CAMATRACHÈA, CHAMATRACHAEA, *Stor. nat.*, da χαίω (chaiò) inus. per χαίνω (chainò), *aprire* (onde χάμα (chama) in Aristotile (*Hist. lib. V. cap.* 5) dicesi una sorta di conchiglie aperte, che i Latini tradussero *Conchae hiatulae*), e da τραχεῖα (tracheia), *trachea*. Nome d' una specie di mollusco conchilifero del genere *Chama*, proposto da Klein come tipo d' un nuovo genere, apparentemente così denominato per essere l' animale provveduto di organi respiratorj simili alle trachee.

CAME, CHAMAE, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *o terra*. Nome adottato dai Botanici latini per indicare le piante poco alte, o striscianti a terra. Questo nome entra in voci composte, per indicare delle piante, o degli animali che, paragonati con altre congeneri, sono più piccoli.

CAMEÀTTE, CHAMAEACTE, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *piccolo*, e da ἀκτή (actè), *sambuco*. Nome col quale alcuni Botanici antichi hanno indicato il *Sambucus ebulus* di Linneo, o *Sambuchella volgare*.

CAMECÁLAMO, CHAMAECALAMUS, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da κάλαμος (chalamos), *canna*. Nome col quale venne indicata una specie di Canna strisciante a terra, ma che al presente non si sa bene riportare ad alcuna specie conosciuta.

CAMECLÈMA, CHAMAECLEMA, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da κλῆμα (chléma), *sarmento*. Nome col quale alcuni Botanici anteriori a Linneo, ed anche qualche suo contemporaneo, indicarono la *Glecoma hederacea*, ossia l' *Edera terrestre*, a ciò pei gracili suoi sarmenti stesi a terra.

CAMECRISÓCOMO, CHAMAECHRYSOCOMUS, CHAMÉCHRYSOCOME, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da κόμη (comè), *chioma*. Nome col quale Barellier indica la *Staehelina dubia*, così denominandola dal piccolo pennacchietto, o pappo, di color d' oro, e fatto a guisa di ciuffo o Chioma.

CAMEDAFNÓIDE, CHAMAEDAPHNOIDES, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, da δάφνη (daphné), *lauro*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Prospero Alpino dà questo nome alla *Daphne olaeoides*, pianticella che si assomiglia al Lauro. È sinonimo di *Camedafne*. V. CAMEDAFNE.

CAMEDIÓSMO, CHAMAEDYOSMOS, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, da ἡδύς (édys), *grato*, e da ὀσμή (osmé), *odore*. Pianta non diversa dal Rosmarino, le cui foglie, cadendo in terra, spandono un odor soave.

CAMEDORÈA, CHAMAEDOREA, CHAMÉDORÉE, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da Δώρις (Doris), *Dori*, nome mitologico, o meglio da δόρυ (dory), *asta*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, e della dioecia esandria di Linneo, stabilito da Willdenow negli Atti dell' Accademia di Berlino, il quale comprende una sola specie, cioè la *Chamaedorea gracilis*, il cui fusto è in forma d' asta che s' innalza verticalmente circa a dieci piedi, ma che facilmente si piega a terra. Questa Palma è il *Borassus pinnatifrons* di Jacquin.

CAMEDRACÓNE, CHAMAEDRACON, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da δράκων (dracôn), *dragone*. Sorta di Dragone d' Affrica, che sempre serpeggia sulla terra, essendovene degli altri che salgono sugli alberi.

CAMEFÈLICE, CHAMAEFILIX, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e dal lat. *felix*, ital. *felce*. Nome usato come sinonimo dell' *Asplenium marinum* di Linneo, piccola felce che poco s' innalza da terra, e vive sopra le rocce marittime della Bretagna.

CAMEFÍCO, CHAMAEFICUS, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e dal lat. *ficus*, ital. *fico*. Nome col quale Labelio indica una varietà di fico comune, notabile per la sua piccolezza, e per presentare i suoi rami quasi prostrati a terra.

CAMEFÍSTULA, CHAMAEFISTULA, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e dal lat. *fistula*, ital. *zampogna*. Nome della II. sezione del genere *Cassia*, stabilita da De Candolle, la quale comprende le specie a frutto piccolo, ossia a piccolo baccello fatto a foggia di Zampogna.

CAMEGINÉSTRA, CHAMAEGENISTRA, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e dal lat. *genista*, ital. *ginestra*. Nome col quale vengono indicate tre specie di *Ginestra*, osservabili per la loro piccolezza: cioè la *Genista sagittalis*, la *Genista tridentata*, e la *Genista pilosa*.

CAMÉGIRO, CHAMAEGYRON, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da γῦρον (gyron), *giro*. È sinonimo della Tussilagine, *Tussilago farfara*, preso dallo strisciare in giro a terra dei suoi fusti.

CAMEITÈA, CHAMAEITEA, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da ἰτέα (itea), *salice*. È sinonimo dato da Camerario al *Salix retusa*.

CAMELÁRICE, CHAMAELARIX, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da λάριξ (larix), *larice*. È sinonimo dell' *Aspalathus chenopoda* di Linneo, cha nell' aspetto si assomiglia ad un piccolo Larice.

CAMELEÁGNO, CHAMAELEAGNUS, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, da ἔλαια (elaia), *olivo*, e da ἄγνος (agnos), *vetrice*. È sinonimo della *Myrica gale*, preso dalla sua piccoleza, e dalla sua somiglianza coll' olivo e col vetrice.

CAMÉLIGO, CHAMAELYGOS, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da λύγος (lygos), *vimine*. Sorta di Verbena, i cui ramoscelli sono sparsi sulla terra, ed assai acconci a legare le viti, ec. È sinonimo di *Veronica chamaedrys*.

CAMELÍNA, CHAMAELINA, CAMÉLINE, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da λίνον (linon), *lino*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linneo, definitivamente stabilito da De Candolle, il cui tipo è il *Myagrum sativum* di Linneo, pianta non molto alta da terra, e che può filarsi come il lino. È diviso in due sezioni: la prima è detta *Camelino* (lat. *Chamaelinum*), e la seconda *Falso lino* (lat. *Pseudolinum*).

CAMELÍNEE, CHAMAELINEAE, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da λίνον (linon), *lino*. Nome dell' VIII. tribù della famiglia delle *Crucifere*, altrimenti detta *delle Notorrizee laticinte* (lat. *Notorrhizeae latiseptae*), il cui tipo è il genere *Camelina*, donde trae tal nome.

† CAMÉLINO, CHAMAELINUS, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da λίνον (linon), *lino*. Nome della I. sezione del genere *Camelina*, stabilita da De Candolle, la quale comprende le specie provvedute di siliquette rovescialmente ovate, *siliculis obovatis* (*Regn. veg. tom. II. pag.* 514).

CAMELÍRIO, CHAMAELIRIUM, CHAMÉLIRION, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da λείριον (leiron), *giglio*. Genere di piante della famiglia delle *Cholchicacee*, e della esandria monoginia di Linneo, proposto da Willdenow, a cui servì di tipo l' *Helonias nana* di Jacquin, che si assomiglia ad un piccolo Giglio.

CAMELOPÓDIO, CAMELOPODIUM, *Stor. nat.*, da κάμηλος (camêlos), *cammello*, e da πούς (pûs), *piede*.

Nome registrato in Dioscoride, col quale viene indicato il *Marrubium creticum*, il cui gambo, o piede, è coperto da peli simili a quelli del Cammello.

CAMEMÍRTO, CHAMAEMYRTUS, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da μύρτος (myrtos), *mirto*. Nome col quale viene indicato il *Ruscus aculeatus*, ed è sinonimo di *Camemirsine*. V. CAMEMIRSINE.

CAMEPERICLÍMENO, CHAMAEPERICLYMENUM, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da περικλύμενον (periclymenon), *periclimeno*, nome di un arbusto. Con tal nome da Clusio s' indica il *Cornus succica*, piccolo arbusto che nel fogliame si assomiglia alla *Lonicera periclimeno*.

CAMEPLATANO, CHAMAEPLATANUS, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da πλάτανος (platanos), *platano*. È sinonimo del *Viburnum opulus*, tratto dalla somiglianza delle sue foglie con quelle del Platano, e dalla sua piccolezza.

CAMERÓVO, CHAMAERUBUS, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e dal lat. *rubus*, ital. *rovo*. Nome col quale s' indicano il *Rubus saxatilis*, ed il *Rubus chamaemorus*, piccoli rovi striscianti a terra.

CAMERRÁFIDE, CHAMAERRHAPHIS, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *piccolo*, e da ῥαφίς (rhaphis), *ago*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria triginia di Linneo, stabilito da Brown, e così denominate dai loro fiori disposti in ispiga somigliante a quella dell' Orzo, e terminati da una setola simile ad un piccolo ago da cucire. Questo genere di poco diversifica dal *Panicum* di Linneo, se non che il suo pistilio porta tre stili, e comprende una sola specie, che è la *Chamaerrhaphis hordeacea*.

CAMÈRRIFA, CHAMAERRHIPHA, CHAMERRHIPHE, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da ῥίπτω (rhiptò), *giacere*. È sinonimo della *Chamaerrhops humilis*, che però da Clusio è dato alla *Gorgonia palma*, specie di polipo, forse per qualche somiglianza colla detta *Chamaerrhops humilis*.

CAMERRÍFIDE, CHAMAERRHIPHIS, CHAMERRHIPHE, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da ῥίπτω (rhiptò), *cadere*. Nome da Pallas riportato alla *Gorgonia palmata*, che è la stessa cosa della *Chamaerrhiphis* del Clusio.

CAMERRÍTTO, CHAMAERRHITOS, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da ῥίπτω (rhiptò), *giacere*. Nome col quale da qualche Botanico s' indica la *Gypsophila struthium*, e la *Saponaria officinalis* di Linneo, piante che qualche volta strisciano, o giacciono a terra.

CAMESÈNNA, CHAMAESENNA, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e dall' ital. *Senna*. Nome della V. sezione del genere *Cassia*, desunto forse dal comprendere specie più piccole di quelle collocate nella IV. sezione, che porta il nome di *Senna*.

CAMESPÁRZIO, CHAMAESPARTIUM, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da σπάρτον (sparton), *sparzio* o *ginestra*. È sinonimo di *Cameginestra*. V. CAMEGINESTRA (*App.*).

CAMESTÉFANO, CHAMAESTEPHANUM, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *piccolo*, e da στέφω (stephò), *coronare*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, proposto da Willdenow, e così denominate dalla piccolezza dei fiori componenti la loro corona, ossia il raggio.

CAMETÈRA, CHAMAETERA, *Filol.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da ἑταίρα (betaira), *compagna*, *amica*. Plinio (*Hist. lib. XXXVI. cap.* 5), parlando di Scopa, adopera questo vocabolo per indicare che questo celebre pittore aveva dipinto in un quadro la Dea Vesta sedente in terra con due compagne intorno a lei.

CAMEÙNIA, CHAMEUNIA, *Lett. eccl.*, da χαμαί (chamai), *in terra*, e da εὐνή (eunè), *letto*. S. Girolamo (*Epist. II. ad Nepotian.*) indica con questo vocabolo la vita austera degli Anacoreti, a cui la dura e nuda terra serviva di letto.

CAMEZÈTO, CHAMAEZETON, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, e da ζῆτος (zètos), *penuria*. È sinonimo dell' *Athanasia maritima*.

CAMOBRIORRÈTA, CHAMOBRYORRHETA, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *a terra*, da βρύον (bryon), *alga*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. È sinonimo, presso i Greci moderni, della *Calendula officinalis* di Linneo, o del *Fiorrancio volgare*.

CAMÓRCHIDE, CHAMORCHIS, *Stor. nat.*, da χαμαί (chamai), *piccolo*, e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Richard nella sua Memoria sopra le Orchidee dell' Europa, a cui servì di tipo l' *Ophrys alpina* di Linneo, piccola pianta fra le congeneri.

CAMPILOMÍZA, CAMPYLOMYZA, CAMPYLOMYZE, *Stor. nat.*, da καμπύλος (campylos), *curvo*, e da μύζω (myzò), *comprimere*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia delle *Nemocere*, stabilito da Meigen (*Descript. syst. des Diptères d' Europe tom. I. pag.* 101): sono forse così denominati dal gracile loro corpo, o dalle parti che lo compongono, le quali si curvano facilmente sotto la compressione.

CAMPÍLOPO, CAMPYLOPUS, *Stor. nat.*, da καμπύλος (campylos), *curvo*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bridel (*Methodus Muscorum*, *pag.* 71), e così denominati dalla seta, o dal piede ricurvo della loro urna. Comprende il *Dicranum flexuosum*.

† CAMPÍNEMA, CAMPYNEMA, *Stor. nat.*, da κάμπτω (camptò), *piegare* o *curvare*, e da νῆμα (nèma), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Narcissee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da La Billardière (*Fl. Nov. Holl. I. pag.* 93 *tab.* 121) con una pianta raccolta al Capo di Van-Diemen, e così denominata dai suoi filamenti curvi.

CAMPÙLOA, V. CAMPULOSO (*App.*).

CAMPULÓSO, CAMPULOSUS, *Stor. nat.*, da κάμπτω (camptò), *piegare*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Desvaux, cui dappoi cangiò in *Campuloa*, e così denominate da

una delle loro valve, o glume, munita d'una resta curva. I fiori di questo genere sono anche poligami.

CAMÚLCO, CHAMHULCUS, *Fis.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da ἕλκω (helcô), *tirare*. Sorta di ordinario carro, con cui si strascinano grandi pesi.

CANCERIDÉI, V. Carcinoidei (*App.*).

(CANONE, *Mus.*, aggiungasi in fine); ossia Componimento musicale, in cui le diverse parti si fanno sentire successivamente, imitando ciascuna la parte precedente in modo non interrotto.

Canone, *Filol.* Statua del famoso scultore Policleto, rappresentante un soldato delle guardie del Re di Persia, in cui tutte le proporzioni del corpo umano erano così osservate, che venivano tutti a consultarla come un modello perfetto, il che procacciò questo nome di *Canone* o *Regola*. Figuratamente dicesi così Un uomo d'illibati costumi, e Qualunque lavoro fatto, come suol dirsi, *ad unguem*.

Canonia, *Giurispr.* Dicesi così il Diritto spirituale che acquistasi allorchè si è ricevuto il titolo di Canonico.

CANÓNICA, CANONICA, *Mus.*, da κανὼν (canôn), *regola*, sottinteso τέχνη (technê), *arte*. Aggiunto della matematica dottrina de' suoni, di cui Pitagora pose le prime fondamenta. Onde *Canonisti* si nominarono i fautori della scuola di questo Filosofo, i quali fondarono il loro sistema musicale sul calcolo; siccome *Armonici* (da ἁρμονία (harmonia), *armonia*) si dissero i seguaci di Aristossene, il cui sistema era appoggiato sul giudizio degli orecchi. Oggidì con tal vocabolo intendesi Quella parte della Musica che tratta della voce, e della speculativa dei numeri, la quale si desume da una certa regola materiale, per cui con qualche strumento si determinano i toni.

CANONICÁRIO, *Giurispr.* Appellasi così l'Esattore degli annui canoni.

CANÓNICHE, *Lett. eccl.* È Aggiunto delle Lettere dei Santi Apostoli *Giacomo*, *Pietro* e *Giovanni*, perchè comprese nel Canone dei libri sacri. In esse (confutando l'errore dei Nicolaiti e dei Discepoli di Simon Mago, nel I. secolo della Chiesa, e rinnovato dagli Eretici del secolo XVI., i quali sostenevano che, per conseguir la salute, era sufficiente la sola fede, indipendentemente dalle opere buone, e che non siamo giustificati se non per mezzo della giustizia di Gesù Cristo, la quale ci viene imputata mediante la medesima fede) si dimostra che la Fede senza le opere è la fede dei Demonj, ed un corpo senz'anima. Laonde Sant'Agostino, impugnando quel perniciosissimo errore, cotanto opposto alla Santa Scrittura ed alla ragione stessa, disse (*in psal.* 35) = Niuno sia pigro a far buone opere dopo aver ricevuto la Fede =.

CANÓNICO. Chiamasi così Tutto ciò che appartiene all'annuo canone.

CANONÍSTI, V. Canonica (*App.*).

Cantaro, *Filol.* Tazza con due manichi, appartenente a Bacco, siccome lo Scifo ad Ercole. Così pure dicevasi una specie di naviglio, od un tubo con turacciolo per cui saliva l'acqua (*Macrob. Saturnal. lib. V. cap.* 21). Sembra essere anche stata una Figura ridicola, o faccia formata a capriccio, dalla cui bocca usciva acqua.

Cantaro. Genere di Molluschi conchiliferi, stabilito da Denys Montfort con una piccolissima conchiglia del mare Adriatico, di forma navicolare e simile ad una piccola tazza.

CANTÉRII, CANTHERIA, *Archit.*, da κάνθος (canthos), *cerchio di ferro che lega le estremità delle ruote*. In Vitruvio (*lib. IV. cap.* 12) diconsi così i lunghi travi che partono dal colmigno della grondaja; ossia, come volgarmente si dicono, i *Cavalli*, o *Pontoni*.

CÁNTIO, CANTHIUM, CANTHI, *Stor. nat.*, per aferesi da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di piante della famiglia naturale delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo. Comprende al presente otto specie, altre volte collocate nei generi *Gardenia*, *Randia*, *Webera*, ec. Queste piante sono arbusti spinosi, donde proviene il loro nome generico. Jussieu crede potersi riunire al genere *Damnacanthus* di Gaertner il figlio.

CANTRÓPO, CANTHROPUS, CANTHROPE, *Stor. nat.*, forse dal sincopato κάνθαρος (cantharos), *scarafaggio*, e da ὤψ (ôps), *vista*, *occhio*, *aspetto*. Genere di Molluschi conchiliferi, stabilito da Dénis Montfort, e così denominati dall'avere l'aspetto d'uno scarafaggio.

CAODÍNEE, CHAODINEAE, CHAODINÉES, *Stor. nat.*, da χάος (chaos), *caos*, e da δίνη (dinê), *vortice*. Famiglia di piante che ha per tipo il genere *Chaos*, stabilita da Bory De Saint Vincent, la quale viene divisa in tre ordini. Il primo contiene le *Caodinee* propriamente dette, che presentano la più semplice di tutta l'organizzazione vegetabile, consistente in uno stato mucoso amorfo, privo di membrane, e disordinatamente sparso d'un numero più o meno considerevole di corpuscoli di varia forma: il secondo comprende le *Tremellarie*, nelle quali il muco si arrotonda in masse globose, ed in espansioni più o meno divise, incominciando ad acquistare la forma d'un tessuto, o rete organica; ed il terzo abbraccia le *Difisee*, ed in queste il muco prende una forma più complicata, presentando dei filamenti più o meno estesi e ramosi, e sparsi di masse globose, che sono i germi di nuove produzioni.

Caos, *Stor. nat.* Genere d'esseri collocati fra i vegetali, i quali presentano una struttura semplicissima, composti di specie amorfe, e così denominati dal presentare come lo stato primordiale dell'organizzazione.

CAPÁNA, CAPANA, *Gramm.*, da καπάνη (capanê), *sediola*. Eustazio (*Iliad. XI. pag.* 799), numerando alcuni vocaboli a cui si prefigge una lettera estranea, come χλιαρὸν (chliaron) per λιαρὸν (liaron), *tepido*, *caldo*; πήγανον (peganon) per ἤγανον (êganon), *padella*; σμίλαξ (smilax) per μίλαξ (milax), *tasso*; σμύραινα (smyraina) per μύραινα (myraina), *murena*; intende per questa figura καπάνη (capanê) (invece di ἀπάνη (apanê) dor., od ἀπήνη (apênê)), *sediola* o *cocchio* particolarmente *da donna*.

CAPITÁTI, V. Cefalodiani (*App.*).

†CÁPNIA, CAPNIA, CAPNIA, *Stor. nat.*, da καπνός (capnos), *fumo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Ventenat, e da Acharius riportate al genere *Gyrophora*. Queste produzioni si manifestano frequentemente del colore di Fumo.

CAPNIA. Sorta di gemma del genere *Diaspro*, quasi affumicata; ed altra del genere *Crisolito*, della medesima qualità. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 9.

CAPNÌTE, CAPNITES, CAPNITE, *Stor. nat.*, da καπνός (capnos), *fumo*. Nome dato dagli antichi Mineralogisti ad una Roccia di colore affumicato, ed usato da Plinio per indicare un Diaspro di colore di Fumo. È anche sinonimo di *Capnia*. V. CAPNIA (*artic. preced.*).

CÀPNO, CAPNOS, *Stor. nat.*, da καπνός (capnos), *fuligine*. Erba, altramente detta *Piede di gallinaccio*, che nasce nei muri vecchi e nelle siepi, la quale trasse tal nome dalla virtù che le venne attribuita dagli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXV. cap.* 13) di astergere le caligini degli occhi.

CAPNOCÍSTIDE, CAPNOCYSTIS, *Stor. nat.*, da καπνός (capnos), *fumo*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Genere di piante, stabilito da Jussieu, il quale ha per tipo la *Fumaria vescicaria* di Linneo, che ha per frutto una *Casella vescicolosa*. Corrisponde al *Cystinocapnos* di Boerhaave.

CAPNOGÒRGIO, CAPNOGORGION, *Stor. nat.*, da καπνός (capnos), *fumo*, e da γοργός (gorgos), *torvo*. Nome col quale in Dioscoride viene indicato la *Fumaria officinalis*, forse desunto dal non allegro aspetto di questa pianta.

†CAPNÒIDE, CAPNOIDES, *Stor. nat.*, da καπνός (capnos), *fumo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante, stabilito da Tournefort, e riunito da Linneo a quello delle *Fumarie*: sono così denominate dal colore delle loro foglie, che, vedute da lungi, offrono l'aspetto come d'un vapore o Fumo nascente dalla terra. I Botanici moderni, con molte altre specie, ne crearono un nuovo genere detto *Corydalis*, che comprende la *Fumaria capnoides* di Linneo.

CAPNÒRCHIDE, CAPNORCHIS, *Stor. nat.*, da καπνός (capnos), *fumo*; e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Nome dato da Boerhaave alla *Fumaria cucullaria* di Linneo, desumendolo dalla forma della sua radice, che è un tubero di figura testicolare.

CAPPÒTA, CAPPOTAS, *Filol.*, proverbialmente da καππαύω (capauò) per apocoposi, e per sincope invece di καταπαύω (catapauò), *far cessare*, doric. cambiando αυ (au) in ω (ô), ed σ (s) in τ (t). Titolo di Giove, derivatogli dall' aver liberato Oreste dal furore, essendosi assiso sopra un rozzo sasso. *V. Paus.* in *Lacon. lib. III.*

CAPRÒMI, CAPROMYS, *Stor. nat.*, da κάπρος (capros), *cignale*, e da μῦς (mys), *topo*. Genere d'animali mammiferi dell'ordine dei *Rosicanti*, e della sezione dei *Clavicolati*, stabilito da Desmarest coll' *Utia* di Oviedo: animale indigeno dell' Isola di Cuba, e che nelle forme partecipa del Cignale e del Topo.

CÀPSA, CAPSA, CAPSA, *Stor. nat.*, da κάψα (capsa), *cesta*. Genere di Molluschi conchiliferi, stabilito da Lamarck, il quale ha per tipo la *Venus defflorata* di Linneo, la quale ha la conchiglia di forma analoga ad una Cesta.

CAPSÀRIO, CAPSARIUS, *Filol.*, da κάψα (capsa), *cassa*. Vennero con tal nome indicati i facitori di casse, gli schiavi pagati per custodire nei pubblici bagni le vestimenta, ed i servi che, portando i libri in una cassa, seguivano i giovanetti studenti loro padroni. *Juven. Satyr. X. v.* 117.

CAPSÈLLA, CAPSELLA, CAPSELLE, *Stor. nat.*, dimin. da κάψα (capsa), *cassa*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*; e della tetradinamia siliculosa di Linneo, stabilito da Moench, indi adottato da De Candolle (*Regni vegetabilis system. natur. tom. II. pag.* 383), e così denominate dalla loro piccola siliqua, ossia dal frutto simile ad una Cassetta. Il suo tipo è la *Thalaspi bursa pastoris* di Linneo.

CAPSICARPÈLLA, CAPSICARPELLA, CAPSICARPELLE, *Stor. nat.*, da κάψα (capsa), *cassa*, e dal dimin. di καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Ceraminarie*, stabilito da Bory De Saint Vincent, e così denominate dagli organi della loro fruttificazione involti in una specie di cassa membranosa. Ha per tipo la *Capsicarpella elongata*, che è l' *Ectocarpus siliculosus* di Lyngb.

†CÀPSOLA o CASÈLLA, CAPSULA, *Stor. nat.*, da κάψα (capsa), *cassa*. I Botanici indicano con questo nome tutti i Frutti aridi che si aprono spontaneamente, all' epoca della maturanza, in un numero vario di pezzi che diconsi *valve*. La *Casella* presenta anche uno o più locoli, e da ciò i nomi di *Casella monolocolare*, *bilocolare*, *trilocolare*, ec.

CAPSULÀRI, CAPSULARES, CAPSULAIRES, *Stor. nat.*, da κάψα (capsa), *cassa*. Con questo nome s' indica una classe di frutti secchi, e che si aprono spontaneamente. Comprende 1.° il *follicolo*, che appartiene alla famiglia delle *Apocinee*; 2.° la *siliqua* e la *silicola* proprie delle *Crucifere*; 3.° il *legume* o *baccello*; 4.° la *pisside*; 5.° l' *elaterio*; e 6.° la *casella* propriamente detta.

CAPSULÍFERA, CAPSULIPHERA, CAPSULIPHÈRE, Kapfulatragend, *Stor. nat.*, dal dimin. di κάψα (capsa), *cassa*, e da φέρω (pherô), *portare*. Piante fornite di capsola, senza bulbi, od altro.

CARÀBICI, CARABICI, CARABIQUES, *Stor. nat.*, da κάραβος (carabos), *carabo*. Famiglia d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilita da Latreille (*Gen. Crust. et Ins.*), il cui tipo è il genere *Carabus* di Linneo.

†CÀRABO, CARABUS, CARABE, *Stor. nat.*, da κάρα (cara), *capo*, e da βοῦς (bûs), *bue*. Genere d'insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Linneo, e così denominati dalla testa molto grossa in proporzione del loro corpo, e che vuolsi assomigliare a quella del Bue. Questo genere è il tipo della famiglia detta dei *Carabici*. V. CARABICI (*App.*).

CARÁCEE, CHARACEAE, CHARACÉES, *Stor. nat.*, da χάρα (chara), *allegrezza*. Famiglia di piante, stabilita da Richard, il cui tipo è il genere *Chara*: piante che rallegrano colla loro presenza le acque stagnanti.

CARAGÓGO, CARAGOGOS, *Stor. nat.*, da κάρα (cara), *capo*, e da ἄγω (agô), *togliere*. Sorta d'erba in Apulejo (*de herbis cap. XXVII.*), la quale è lo stesso che la *Camedafne*, a che desunse tal nome dalla sua supposta virtù di purgare il capo dagli umori nocivi. V. CAMEDAFNE.

CARCARIA, CARCHARIA, *Stor. nat.*, da κάρχαρος (carcharos), *aspro*. Nome d'una specie di pesci del genere *Squalus*, così denominati dall'asprezza delle loro abitudini e dalla loro voracità.

CARCHEDÓNIO, CARCHEDONIUS (LAPIS), *Stor. nat.*, da Καρχηδών (Carchêdôn), *Cartagine*. Pietra indicata da Plinio, e che sembra essere una varietà di *Selce Agata*, la quale proveniva dall'Affrica, e forse in allora ritrovata copiosamente dai Romani in Cartagine, dove era portata dai Garamanti e dai Nasamoni, popoli Nomadi dell'Affrica, da dove si diffundeva negli altri paesi. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap. 7.*

CARCHESIO, *Naut.* Gabbia della nave, posta in cima dell'albero. *Vitruv. lib. X. cap. 5.*

CARCHESIO, *Filol.* Dalla somiglianza colla Gabbia situata in cima dell'albero della nave si denominò pure così una sorta di Tazza usata dai Grandi, compressa nel mezzo e fornita di manichi da cima a fondo. *Virg. Georg. lib. IV. v.* 380. *Ovid. Metam. lib. VII.* 317. *Vitruv. lib X. cap. 5.*

CARCINÉTRO, CARCINETRON, *Stor. nat.*, da καρκίνος (carcinos), *gambero*, e da νῆτρον (nêtron), *fuso*. Nome col quale sembra da Plinio indicarsi il *Polygonum aviculare* di Linneo, ossia la *Centinodia volgare*, forse dalla forma del seme che si accosta alla forma d'una branca di Gambero, ed è fatto a guisa d'un piccolo Fuso.

CARCINITI, CARCINITES, CARCINITE, *Stor. nat.*, da καρκίνος (carcinos), *gambero*. Nome antico col quale vengono indicati varj crustacei della famiglia dei *Branchiuri*, ritrovati allo stato fossile, e che molto si assomigliano ai Gamberi viventi.

CÁRCINO, CARCINUS, CARCIN, *Stor. nat.*, da καρκίνος (carcinos), *gambero*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, stabilito da Leach (*Linn. trans. Societ. tom. XI.*) a spese dei *Granchi* propriamente detti, il cui tipo è il *Cancer Moenas*, che è il Gambero volgare delle coste della Francia.

CARCINOIDÉI, CARCINOIDES, *Stor. nat.*, da καρκίνος (carcinos), *gambero*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Famiglia di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, stabilita da Duméril, la quale comprende i generi che molto si assomigliano ai Gamberi. Questa famiglia corrisponde a quella dei *Canceridei* di Latreille.

CARCINOPÓDIO, CARCINOPODIUM, CARCINOPODE, *Stor. nat.*, da καρκίνος (carcinos), *gambero*, e da πούς (pûs), *piede*. Nome col quale s'indicano le zampe dei Granchi che si trovano allo stato fossile.

CARDAMÁNTICA, CARDAMANTICA, *Stor. nat.*, da κάρδαμον (cardamon), *nasturzio*. Nome col quale Dioscoride sembra indicare il *Lepidium latifolium*, od *Erba mostardina volgare*, provveduta di forte sapore di Nasturzio.

† CARDAMÍNDO, CARDAMINDUM, *Stor. nat.* e *Med.*, da κάρδαμον (cardamon), *nasturzio*, e questo da καρδία (cardia), *cuore*, e da ἀμύνω (amynô), *ajutare*. Nome col quale da qualche Botanico s'indica il *Nasturzio indiano*, ossia il *Tropaeolum majus* di Linneo, pianta provveduta di sapore piccante, e che credesi ajutare le funzioni del cuore.

CARDAMINE, CARDAMINE, *Stor. nat.*, da κάρδαμον (cardamon), *nasturzio*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linneo, il cui tipo è la *Cardamine pratensis* di Linneo, ossia il *Nasturzio dei prati*.

CARDÁMINO, CARDAMINUM, *Stor. nat.*, da κάρδαμον (cardamon), *nasturzio*. Nome della I. sezione delle piante del genere *Nasturtium*, proposta da De Candolle, il cui tipo è il *Nasturtium officinale*, ossia il *Sisymbrium Nasturtium* di Linneo.

CÁRDAMO, CARDAMUM, *Stor. nat.* e *Med.*, da κάρδαμον (cardamon), *cardamo*. Erba dai Latini chiamata *Nasturtium* (ital. *Nasturzio*), fornita d'acutissimo odore, e di virtù stimolante ed antiscorbutica.

† CARDÍA, CARDIA, CARDIE, *Anat.*, da καρδία (cardia), *cuore*. Questo vocabolo significa propriamente l'Organo centrale della sanguigna circolazione; nondimeno egli non è adoperato dagli Anatomici se non che per designare l'Apertura sinistra dell'organo principale della digestione, lo stomaco. Galeno dice che questa sinistra apertura fu così chiamata, perchè ha grandissima e reciproca relazione col cuore. V. CARDIALGIA (*App.*).

CARDIÁCEE, CARDIACEAE, *Stor. nat.*, da καρδία (cardia), *cuore*. Nome della IV. famiglia dei *Molluschi acefali conchiliferi*, stabilita da Cuvier (*Règn. animal. tom. II. pag.* 476), e così denominati dalla loro conchiglia cordiforme.

† CARDIALGÍA, CARDIALGIA, CARDIALGIE, Herzklemmung, *Med.*, da καρδία (cardia), *cuore*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Cotesto vocabolo, che dovrebbe esclusivamente adoperarsi onde indicare il dolore che ha propriamente sede nel cuore, viene ora usato esclusivamente per designare Qualsiasi dolorosa sensazione si provi in qualche parte della regione dello stomaco; quando invece tutt'al più si avrebbe potuto adoperare (per la ragione detta parlando del *Cardia*, V. CARDIA *App.*) onde indicare il dolore che avesse sede nell'apertura sinistra dello stomaco. Pare peraltro che gli Antichi usassero il nome *Cardialgia* più particolarmente per esprimere Quel dolore che provasi alla parte superiore e centrale dello stomaco, ma che è accompagnato da senso di oppressione e da palpitazione del cuore con minaccia di lipotimia. Nel qual caso tale denominazione sarebbe ancora compatibile colla sua etimologia; imperocchè tanto vediamo

le organiche alterazioni del cuore cagionare un consensuale dolore alla parte superiore e centrale dello stomaco, quanto osserviamo alterarsi le azioni del cuore per solo consenso di affezioni dello stomaco; e quindi il nome *Cardialgia* essi adoperavano forse allorchè non sapevano ben precisare da quale dei due centri il dolore fosse originato. Infatti troviamo che gli Antichi, allorquando credevano che la dolorosa sensazione allo stomaco provenisse da affezione del cuore, piuttosto che al vocabolo *Cardialgia*, ricorrevano a quello di *Cardiogmo*. V. Cardiogmo *App.* — I Moderni allorchè vogliono indicare il dolore dello stomaco, usano piuttosto i vocaboli di *Gastralgia* o di *Gastrodinia*. V. Gastralgia, e Gastrodinia.

(Cardiettasia, aggiungasi in fine). V. Ipertrofia (*App.*).

† CARDIÓGMO, cardiogmus, cardiogme, Herzdrücken, *Med.*, da καρδιώσσω (cardiòssò), *sentir dolore nel ventricolo*. Gli Antichi usavano questo vocabolo per esprimere quella sensazione di peso e di angoscia, talvolta dolorosa, che provasi alla regione dello stomaco, ma che è consensuale di un' organica lesione del cuore, e che osservasi specialmente ne' casi d'*Ipertrofia del cuore*. Talvolta in sua vece usavano il nome *Cardialgia*. V. Cardialgia (*App.*), e Ipertrofia (*App.*).

(Cardiospermo, invece di *Saponacee*, leggasi *Sapindacee*).

CARDIPERTROFÍA, V. Ipertrofia (*App.*).

CARÈNO, carenum, *Stor. nat.*, da κάρηνον (carénon), *capo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Bonelli, e forse così denominati dall' avere la testa, in proporzione del loro corpo, molto grossa. Finora se ne conosce una sola specie, cioè il *Carenum cyaneum*, che è lo *Scarites cyaneus* di Fabricio.

CÁRFA, carpha, *Stor. nat.*, da κάρφος (carphos), *stelo*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, stabilito da Banks e Solander con una pianta indigena della Terra del Fuoco, e forse così denominate dal loro luogo stelo, o paglia.

CARFEÓTO, carpheotum, *Stor. nat.*, da κάρφω (carphò), *inaridire*. Plinio indica con questo nome una specie d' incenso purissimo bianco, che geme dagli aridi rami d' un albero ignoto.

CÁRFO, carphos, *Stor. nat.*, da κάρφος (carphos), *fieno greco*. Nome dato da Plinio alla *Trigonella foenum graecum*: ital. *Fieno greco*.

CÁRIA, carya, carye, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), *noce*. Genere di piante della famiglia delle *Terebintinacee*, e dalla monoecia poliandria di Linneo, stabilito da Nuttal a spese di alcune specie del genere *Juglans* di Linneo, desumendo cotal denominazione da *carya*, ossia noce, con cui gli Antichi indicavano il frutto di queste piante.

CARIBDÉA, charybdea, charybdée, *Stor. nat.*, da χάριβδις (charibdis), *vortice del mare*, *voragine*. Genere di esseri della classe degli *Acalefi*, e dell' ordine dei *Liberi*, stabilito da Péron e Lesueur nella I. sezione delle *Meduse gastriche*: sono così denominati dall' abitar il mare, e dal movimento vorticoso di cui sono dotati.

CARÍCEE, cariceae, *Stor. nat.*, da κείρω (ceirò), *tagliare*, indi il lat. *carex*, ital. *carice*. Famiglia di piante, stabilita da Chevalier (*Flore générale des environs de Paris tom. II. pag.* 214), il cui tipo è il genere *Carex* di Linneo. Corrisponde a quella delle *Ciperacee* di Jussieu.

CÁRIDE, caris, caride, *Stor. nat.*, da κάρη (carè), *capo*. Genere d' insetti *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù delle *Cicindelete*, stabilito da Fischer (*Gener. Insect. vol. I. pag.* 99): sono così denominati o dalla voluminosa loro testa, o da *Caris squilla*, genere di crostacei a testa grossa.

Caride. È pure un genere d' Aracnidee dell' ordine delle *Trachearie*, della famiglia delle *Olatree*, e della tribù delle *Acaridee*, il quale ha per tipo una specie che vive parassitica sopra i pipistrelli, notabile per la sua grossa testa, ed è la *Caris vespertilionis*.

CARIENTÍSMO, charientismos, *Rett.*, da χάρις (charis), *grazia*. Figura, che consiste nel dare coll' elocuzione un aspetto grazioso a cosa per sè stessa anche disaggradevole; p. e., invece di *morto*, dicendo *andato a miglior vita*.

CARIENTOLOGÍA, charientologia, *Filol.*, da χάρις (charis), *grazia*, e da λέγω (legò), *dire*. Discorso versante su cose scherzevoli.

CARINÁRIA, carinaria, carinaire, *Stor. nat.*, da κάρη (carè), *capo*. Genere di animali molluschi, stabilito da Lamarck, e così denominati dalla loro testa, o capo, molto apparente in paragone di quello dei loro congeneri. Comprende due specie, e queste molto rare: cioè, la *Carinaria vitrea*, la cui conchiglia è diafana e come vetrosa; e la *Carinaria fragilis*, alle quali devesi aggiungere anche la *Carinaria cymbium*.

CÁRIO, caryon, *Stor. nat.*, da κάρα (cara), *capo*, o da κάρος (caros), *torpore*, *letargo*. Plinio ne insegna (*Hist. lib. XV. cap.* 22) che i Greci denominarono così la Noce, dalla gravezza e sonnolenza che reca al capo.

CÁRIO, caryon, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), *noce*. Nome col quale Dalechamp indica un frutto indeiscente, oligospermo, e provveduto d' un sarcocarpa molto sviluppato, nel cui interno trovasi il noccinolo. Il suo tipo è la Noce.

CARIOCATÁTTI, caryocatactes, Nußheher, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), noce, e da κατάγω (catagò), *rompere*. Nome applicato a molti uccelli, a cagione della loro abitudine di rompere le noci, e che venne eretto in generico da Cuvier, cangiando la voce greca in latina, cioè in quella di *Nucifraga*. Il tipo del nuovo genere è il *Corvus Caryocatactes* di Linneo.

CARIOFILLÁRIE, caryophyllariae, caryophyllaires, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), noce, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Famiglia di Polipi dell' ordine dei *Lamelliferi*, il cui tipo è il genere *Caryophyllia*. V. Cariofillo.

CARIOFILLÁSTRO, CARYOPHYLLASTER, *Stor. nat.*, da καρυόφυλλον (caryophyllon), *garofano*, e da ἄστρον (astron), *stella*. Nome dato da Ronfio alla *Dodonea viscosa* ed all' *Antherura*, desunto dalla somiglianza del loro fiore con quello del Garofano, e dall' avere le parti dello stesso fiore divise a modo di Stella.

(CARIOFILLEA, affatto rifiutato e sostituito CARIOFILLIA.)

CARIOFILLÉO, CARYOPHYLLEUS, *Stor. nat.*, da καρυόφυλλον (caryophyllon), *cariofillo*, ossia *garofano*. Genere di vermi intestinali dell' ordine dei *Cestoidei*, stabilito da Bloch e Schrant, apparentemente così denominati dalla loro forma molto analoga a quella d' un chiodo di Garofano. Molti autori riguardano queste produzioni come appartenenti alle *Tenie*.

CARIOFILLÍA, CARYOPHYLLIA, CARYOPHYLLIE, *Stor. nat.*, da καρυόφυλλον (caryophyllon), *garofano*. Genere di polipi, tipo della famiglia delle *Cariofillarie*, stabilito da Lamarck a spese delle *Madrepore*, e così denominate dal presentare un polipajo simile in qualche modo ai fusti del *Dianthus caryophyllus* di Linneo.

CARIOFILLODÉNDRO, CARYOPHYLLODENDRUM, CARYOPHYLLODENDRON, *Stor. nat.*, da καρυόφυλλον (caryophyllon), *garofano*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Nome col quale da Sebastiano Vaillant venne indicato l' albero del Garofano, ossia il *Caryophyllus aromaticus* di Linneo, il quale somministra i così detti *Chiodi di Garofano*, spezieria molto pregiata.

CARIÓPO, CARYOPON, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), *noce*, e da ὤψ (ôps), *vista*; *aspetto*. Nome col quale i Greci indicavano l' albero della *Noce moscata*, e Plinio un arbusto della Siria, ridondante d' un succo lattescente, che dicesi anche *Cinnamomum*. I Moderni credono doversi riportare all' *Amyris opobalsamum*, che si assomiglia ad una piccola pianta di Noce.

† CARIÓTA, CARYOTA, CARYOTE, *Stor. nat.*, da κάρυον (caryon), *noce*. Questo nome venne da Plinio e da Dioscoride dato al *Dattilo*, e poscia col medesimo stabilì Linneo un nuovo genere di piante nella famiglia delle *Palme*, e nella monoecia monadelfia, il cui frutto è una bacca sferica uniloculare, contenente due semi col perisperma venato nello stesso modo della Noce moscata, le quali piante sono indigene dell' India e delle isole Molucche.

CARISTÉRIO, CHARISTERIUM, *Filol.*, da χάρις (charis), *grazia*. Dono gratuito, o che si offre da colui che ringrazia.

CARISTÍO, CARYSTIUM, *Archit. e Filol.*, da Κάρυστος (Carystos), *Caristo*. Marmo che traevasi dalla città di Caristo nell' Eubea, e misto di verde oscuro con un verde d' erba più o meno forte, il quale era molto in pregio per colonne. Si potrebbe credere che fosse lo stesso del *Verde antico*, tanto oggidì che nell' antichità riputato. L' origine di questa cava rimonta ai tempi di Senofonte, cioè all' anno 3° dell' Olimp. 95, anni del Mondo 3350. Quattro colonne di questo marmo ornavano lo stadio della villa di Plinio Cecilio (*lib. V. Epist.* 6) in Toscana.

CARITOBLÉFARO, CHARITOBLEPHARON, *Stor. nat.*, da χάρις (charis), *grazia*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Arboscello marino, mentovato da Plinio (*Hist. lib. XIII. in fin.*), il quale nasce presso le isole dei Trogloditi, così chiamato perchè creduto acconcio ad aggiunger grazia e bellezza a chi ne faceva uso, avendo forza di Filtro.

CARNABÁDIO, CARNABADIUM, *Stor. nat.*, da καρναβάδιον (carnabadion), *cimino* o *comino di prato*. Nome registrato in Bauhin, come sinonimo del *Comino domestico*; *Cuminum* o *Cyminum* di Linneo.

CARNÉO, CARNEUS, *Filol.* Aggiunto di Apollo, da Κάρνος (Carnos), *Carno*, vate, creduto figlio di Giove e di Europa (*Hesych.*), originario di Acarnania che ne stabilì il culto fra i Dorici. Aggiunto, che alcuni vogliono sinonimo di ὅριος (horios), *terminale*, derivandolo da una voce illirica, perchè il loro paese confinava colla Tracia, donde per mezzo di Orfeo venne il culto degli Dei. *V. Appendini, de praestantia et vetustate linguae illyricae.*

CAROCÓLLO, CAROCOLLUS, *Stor. nat.*, da κάρος (caros), *sapore*, e da κόλλα (colla), *glutine*. Genere di Molluschi conchiliferi monovalvi, stabilito da Dénis Montfort a spese del genere *Helix* di Linneo, il quale comprende Lumache di grato sapore, e quasi tutte formate da glutine, o colla.

CARONÉO, CHARONEION, *Filol.*, da Χάρων (Charôn), *Caronte*. Così da Polluce (*Onomast. lib. VIII. cap.* 9) dicevasi la Porta della prigione, donde uscivano i condannati per recarsi al luogo del supplicio.

CARPÁNTO, CARPANTHUS, CARPANTHE, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante crittogame della famiglia degl' *Idrotteridi*, o *Rizosperme*, proposto da Rafineschi, e così denominati dal loro frutto, che nell' aprirsi si presenta simile ad un fiore.

CARPÁSIO, CARPASIUM, *Stor. nat.*, da κάρπασος (carpasos), *finissimo lino*. Nome d' una pianta difficile a rettamente determinarsi, ma che sembra atta a fornire ottimo filato, donde trasse tal nome. Questa riputavasi eminentemente venefica.

CÁRPO, CARPOS, *Filol.* e *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e questo da κάρφω (carphô), *inaridire*. Nella Storia Naturale con tal vocabolo s' intende anche il Seme involto nel suo guscio, e qualsivoglia seme; e figuramente Emolumento, Utilità.

CARPOBLÉTTA, CARPOBLEPTA, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos); *frutto*, e da βλέπω (blepô), *vivere*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofiti*, stabilito da Stackouse nella nuova edizione della *Nereide Britannica*, a cui servì di tipo il *Fucus tuberculatus* di Linneo, i cui tubercoli, ossia frutti, vivono per molto tempo.

CARPOBOLÉE, CARPOBOLEAE, CARPOBOLÉES, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Nome d' una tribù di piante crittogame della famiglia delle *Licoperdiacee*, stabilita da Brongniart, a cui servì di tipo il genere *Carpobolus* del

Micheli, i cui frutti, all' epoca della maturanza, vengono slanciati dalla pianta madre.

CARPOCRAZIÁNI, CARPOCRATIANI, *Lett. eccl.*, da Καρποκράτης (Carpocratès), *Carpocrate*, capo dei Gnostici. Eretici della setta di Carpocrate, che osarono asserire essere stato Gesù Cristo veramente figliuolo di Giuseppe, che il di lui corpo rimase nel sepolcro, e l' anima fu trasportata dagli Angeli in Cielo. Costoro, ritenendo l' immortalità dell' animo, diceano non dovere sperarsi la risurrezione della carne o del corpo.

CARPODÓNTE, CARPODON, CARPODONTE, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da ὀδούς (odûs), *dente*. Genere di piante della famiglia delle *Ipericinee*, stabilito da La Billardière, e così denominate dal loro frutto, che è sormontato da denti.

CARPOFÍLLO, CARPOPHYLLON, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome col quale sembra indicarsi da Plinio il *Ruscus Hypophyllum*, ed il *Ruscus Hypoglossum*, i quali portano un frutto sopra la foglia, e sono guarniti d' una fogliolina nascente dalla nervatura della foglia maggiore.

CARPOLÍZA, CARPOLYZA, CARPOLYZE, *Stor. nat.*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da λύζω (lyzô), *singhiozzare*. Nome col quale Salisbury indica il *Xanthium strumarium*, il cui frutto è venefico, e produce il singhiozzo.

CÁRSIA, CARSIA, *Filol.*, da κάρσιος (carsios), *obbliquo*, sottinteso θύρα (thyra), *porta*. Antico nome della XII. porta di Costantinopoli, dai Turchi detta *Egri capi*, cioè *Porta obbliqua*, perchè vi si entra obbliquamente, e dai Greci *Porta dei Caligarj*, cioè dei Calzolaj, voce desunta dal lat. *caliga*, ital. *calzare*. L' Autore però del libro della fondazione di quella città volle che così fosse denominata da Carsia suo fondatore, il quale era della fazione Veneta, cioè portante la coccarda azzurra.

CARTAMOIDÉE, CARTHAMOIDEAE, CARTHAMOÏDES, *Stor. nat.*, da κάρθαμον (carthamon), *cartamo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, proposto da Vaillant, il cui tipo è il *Carthamus mitissimus* di Linneo, che molto si assomiglia al *Carthamus tinctorius*, e con cui Adanson formò il genere *Cardoncellus*.

CARTEROPSICHÍA, CARTEROPSYCHIA, *Etic.*, da καρτερός (carteros), *forte*, e da ψυχή (psychê), *anima*. Intrepidezza e fortezza d' animo: vocabolo usato da Flavio Giuseppe, parlando dei Maccabei.

† CARTOFILÁCE, CHARTOPHYLAX, *Lett. eccl.*, da χάρτης (chartês), *carta*, *membrana*, *codice*, e da φυλάσσω (phylassô), *custodire*. Archivista o Custode delle Carte della Chiesa Metropolitana di Costantinopoli, e quinto fra i primi dignitarj; il quale, sebbene Diacono, avea la precedenza su i Vescovi, nelle sacre liturgie e processioni pubbliche portava una mitra di oro, ed era in pari tempo Bibliotecario del Patriarca, e perciò chiamato da Balsamone στόμα καὶ χεῖρα (stoma cai cheira), *bocca e mano del Patriarca*. V. ARCHIVIO.

† CARTOFILÁCIO. È lo stesso che *Archivio*. V. ARCHIVIO.

CARTÓNEMA, CHARTONEMA, CHARTONÈME, *Stor. nat.*, da χάρτης (chartês), *carta*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Commelinee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Brown, e probabilmente così denominate dalla loro corteccia di consistenza simile alla Carta, e dall' essere ricoperta di peli lunghi simili ai Fili.

CÁSSIA, CASSIA o CASIA, CASSE, *Stor. nat.*, da κασία (casia) o κασσία (cassia), *cassia*. Nome d' una specie d' Alloro, *Laurus cassia* di Linneo, albero che cresce spontaneo nelle Indie Orientali, la cui corteccia è aromatica, simile alla Cannella, ma d' odore e sapore meno grato, conosciuta nelle Officine col nome di *Cassia lignea*, al presente poco usata. Il Nome di *Cassia* è anche d' un genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, il cui tipo è la *Cassia fistula* di Linneo, ai Greci nota sotto il nome di μέλαινα (melaina), *nera*, o γλυκοκάλαμον (glycocalamon), *canna dolce*.

CASSIDOCÁRPO, CASSIDOCARPUS, *Stor. nat.*, dal lat. *cassis*, ital. *elmo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Nome ibrido col quale Prest stabilì un genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia, le quali presentano il loro frutto sormontato da un calice che si assomiglia ad un Elmo. Questo genere corrisponde all' *Asteriscum* di De Candolle (*Prodromus systematis Naturalis regni vegetalis*, *tom. IV. pag.* 82).

CASSIOPÉA, CASSIOPEA, CASSIOPÉE, *Stor. nat.*, dal lat. *cassis*, ital. *elmo*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Genere di Acalefi della classe delle *Meduse*, dell' ordine degli *Acalefi liberi*, stabilito da Péron, e Lesueur, e così denominati dal presentare l' aspetto d' un Elmo. Comprende due specie, cioè la *Cassiopea Borlasea*, che è la *Medusa octopus* di Gmelin, e la *Cassiopea frondosa*, o la *Medusa frondosa* dello stesso Gmelin.

CASSÍTA, CASSYTA, CASSYTE, *Stor. nat.*, da κασσύω (cassyô), *cucire*. Genere di piante della famiglia delle *Cattee*, e della tribù II., cioè delle *Ripsalidee*, stabilito da Müller, il quale comprende alcune specie provvedute di fusti filiformi, flessibili e simili al filo che si usa per cucire.

CÁSTORE, CASTOR, *Stor. nat.*, da Κάστωρ (Castôr), *Castore*. Nome del figlio di Tindaro e di Leda, col quale da Linneo viene indicata una specie d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri* e del genere *Satyrus*.

CATABÁTICA, CATABATICA (FEBRIS), Abnehmendes Fieber, *Med.*, da καταβάω (catabaô) inus. per καταβαίνω (catabainô), *discendere*. Dicesi così la Febbre decrescente; siccome chiamasi *Anabatica*, da ἀναβαίνω (anabainô), *salire*, quella che si va aumentando.

CATABATTÍSTI, CATABAPTISTAE, CATABAPTISTES, *Lett. eccl. e Med.*, da κατά (cata), *contro*, e da

βαπτίζω (baptizò), *battezzare*, *lavare*. Settarj che negano la necessità del Battesimo; e Medici contrarj all' uso dei bagni.

CATABOLÈNSI. Dicevansi così i Conduttori degli animali da soma.

CATÀBOLO, CATABULUM, *Lett. eccl.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Chiostro di animali feroci, ed anche di giumenti destinati all' utilità pubblica per portare dei pesi. Se ne fa sovente menzione dagli Scrittori ecclesiastici, perchè per castigo vi si gettavano, nel tempo delle persecuzioni, i Cristiani, per servire di cibo a quegli animali. *Petrus Venerabilis, lib. I. epist.* 1.

CATÀBROSA, CATABROSA, CATABROSA, *Stor. nat.*, da καταβρώσκω (catabròscò), *divorare*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot De Beauvois, a cui servì di tipo l'*Aira aquatica* di Linneo, pianta mangiata con avidità, o, meglio, divorata dagli animali erbivori.

CATACLÌSTA (VÈSTE), CATACLISTA (VESTIS), *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πλείω (pleiò), *chiudere*. Veste nuova, e di splendidi colori, diligentemente conservata per servirsene di rado e nei giorni festivi, da Tibullo (*lib. II. eleg. V. v.* 8) detta *Seposita*. Così spiegava Salmasio il luogo di Apulejo nelle Metamorfosi (*lib. I.*). Alcuni però per *Cataclista* intendono una Veste chiusa da tutte le parti, senza maniche, usata nella *pompa isiaca* prima in Egitto per la morte d' Iside e di Osiride, e poscia in Roma. Altri poi derivano *Cataclista* da κατὰ (cata), *giù*, e da κλίνω (clinò), *inclinare*; cioè Veste tinta di colori preziosi, insignita d' oro e di porpora, chè dai ricchi adoperavasi per coprire i triclinj od i letti. V. CATACLITA (*App.*).

CATACLÌTA o CATACLÌSTA, CATACLITA o CATACLISTA, *Filol.*, da κατακλίνω (cataclinò), *adagiarsi*, *giacersi*. Veste, o piuttosto Coperta dei letti nei triclinj.

CATACTÒNJ, CATACHTHONII, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da χθών (chthòn), *terra*. Nome dei Sommi sacerdoti che in Opunte, città della Locride, presiedevano al culto degli Dei infernali. Così *Uranj* (da οὐρανός (ùranos), *cielo*) si chiamavano quelli che sacrificavano agli Dei celesti.

(CATAFRIGJ, aggiungasi in fine) Fra le altre assurdità, asserivano costoro esser disceso sovr' essi lo Spirito Santo, non sopra gli Apostoli.

CATÀGRAFE, CATAGRAPHE, *Tatt.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da γράφω (graphò), *scrivere*, cioè *Coscrizione*. In Atene ed in tutte le repubbliche dell' antica Grecia, ogni uomo dall' anno XX. dell' età sua sino al LX. era soldato; e, trattandosi della difesa della città e delle fortezze in tempo di guerra, servivano anche i giovanetti di XVIII. anni, e tutti a proprie spese. Pericle però, non trovando giusto che i poveri e gli operaj, che appena col giornaliero loro travaglio potevano mantenere le loro famiglie, andassero senza compenso alla guerra, assegnò il soldo ai militanti. D' allora in poi si tennero soldati mercenarj, ed ai Greci assoggettati al dominio di Atene fu prescritto di dare un certo numero d' uomini e di navi. Esempio adottato dappoi dagl' Imperatori Costantinopolitani, ed ora dalle nazioni Europee. V. STRATOLOGIA (*App.*).

CATÀGUSA, CATAGUSA, *Filol.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἄγω (agò), *condurre*. Nome d' una statua di bronzo, opera di Prassitele, la quale rappresentava Cerere reduce dall' inferno colla sua figlia Proserpina, ottenutala per sei mesi dell' anno, dovendo gli altri sei rimanere presso il marito Plutone, secondo il decreto di Giove. I Filologi la spiegano come Virtù vegetativa della natura sepolta durante l' inverno sotto la terra, e nella primavera e nell' estate adornante de' suoi doni la medesima terra. *Ovid. Metam. lib. V. v.* 564. *Plin. Hist. lib. XXXIV. cap.* 8.

(CATALEPSIA, aggiungasi in fine) Ulteriori osservazioni hanno però dimostrato: 1.° che la *Catalessi* non avviene in ogni caso ad accessi repentini; poichè non ha guari il dottor Giovanni Strambio ebbe a vedere nel grande Spedale di Milano un individuo il quale giaceva da alcuni mesi in istato di *permanente* Catalessi; 2.° che il fenomeno del ritener le membra quella qualunque posizione che al Catalettico si fa prendere, non è osservabile in ogni caso; posciacchè allo stesso Strambio occorse l' opportunità di vedere una donna catalettica, la quale conservava rigide ed inflessibili le membra per tutto il tempo dell' accesso: V. CATOCO (*App.*); ed un' altra in cui, se mai avveniva che eseguisse alcune azioni colle estremità, all' atto che era sorpresa dall' accesso, queste azioni continuavano automaticamente quand' anco si tentasse di farle cessare (*Catalessi sonnambolica* secondo alcuni Autori); ciò che non avveniva nell' altra, la quale rimaneva colle membra rigide, sebbene all' atto dell' accesso operasse qualche azione colle estremità. — La spiegazione data alla *Catalessi* da James non sembra ammissibile a' giorni nostri. La sede del male è certamente in qualche particolar organo cerebrale, e assai probabilmente nel midollo allungato.

CATALÈSSI, V. CATALEPSIA.

CATALÈTTI, CATALECTICA, *Filol.*, da καταλέγω (catalegò), *raccogliere*. Raccolta in genere di poesie; e Titolo di certi componimenti brevi in versi, raccolti non si sa da chi, ed attribuiti a Virgilio.

CATÀLPA, CATALPA, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), *ad*, e dal lat. *alpes*, ital. *alpi*, e questo da ἄλφος (alphos), *bianco*. Genere di piante della famiglia delle *Bignoniacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Jussieu a spese delle *Bignonie*, il cui tipo è la *Bignonia catalpa*, pianta che abita le parti alpine della Carolina, e provveduta di fiori a corolla bianca.

CATÀLUFA, CATALUFA, *Stor. nat.*, da καταλύω (catalyò), *distruggere*. Nome col quale Parra sembra indicare un pesce del genere *Anthias*, notabile per la sua voracità, e che credesi l' *Anthias macrophthalmus*.

CATAMÌTO, CATAMITUS, *Filol.*, da Γανυμήδης

(Ganymèdès), *Ganimede*. Così, secondo Festo, gli antichi Latini ignari della lingua greca, alterarono il nome di questo principe Trojano, per la sua bellezza rapito da Giove; e per la medesima inscienza invece di *Persephone* lessero *Proserpina*, *Tarsomenum* per *Thrasimeno*, *Melo* per *Nilo*, *Sanguntum* per *Zacyntho*, *Telamonem* per *Atlantem*, *Aesculapium* per *Asclepio*, *Caduceum* per Κηρύκειον (Cèryceion), *Jusquiamus* per Υοσκύαμος (Hyoscyamos), *Carthaginem* per *Carchedonem*, *Crustumerium* per *Clytemnestrum*, *Herculem* per *Heraclem*, *Polluces* per Πολυδεύκης (Polydeucès), ec. Talvolta con questo vocabolo indicarono anche un coppiero, un amante, e finalmente un uomo molle ed effemminato.

CATÀNGELO, CATANGELOS, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), *giù*, *sotto*, e da ἄγγελος (angelos), *angelo*. Nome col quale Dioscoride sembra indicare il *Ruscus Hypoglossum* di Linneo, forse per essere creduta questa pianta inferiore nelle proprietà all' *Angelica*.

CATAPÌSSIDE, CATAPYXIS, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πυξίς (pyxis), *pisside*. Nome col quale s' indica da qualche Autore l' *Aethusa*, desunto dal suo frutto simile ad una Pisside rivolta all' ingiù.

CÀTAPLO, CATAPLUS, *Filol.*, da καταπλέω (catapléò), *approdare*. Così ordinariamente diceasi il Porto da cui fosse partita una flotta od una nave mercantile, e dove di ritorno approdava.

CATAPÒZIO, CATAPOTIUM, *Med.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da πόω (poò) inus. per πίνω (pinò), *bere*. Medicamento, o Pillola che s' inghiottisce intiera.

(CATARI, aggiungasi dopo altri Concilj). Tal nome assunsero dappoi i seguaci dei Valdesi.

CATARÌSMO, CATHARISMOS, *Lett. eccl.*, da καθαρίζω (catharizò), *purificare*, *espiare*. È questo il primo grado della Scienza mistica, ossia della Filosofia cristiana, che consiste nel purgare il cuore dagli affetti terreni. Il secondo grado dicesi *Fotismo*, da φωτίζω (phòtiò), *illuminare*, quando cioè la mente umana illuminata dalla Divina grazia esce dalle tenebre e dalle illusioni delle false dottrine, ed elevasi alla contemplazione degli oggetti degni della sua natura. Ed il terzo grado chiamasi *Teleiosi*, da τελειόω (telriò), *perfezionare*, cioè perfezione e consumazione, quando l' anima trova l' unica sua felicità nella meditazione delle cose celesti.

CATARONOOLOGÌA, CATHARONOOLOGIA, CATHARONOOLOGIE, die reine Verstandeslehre, *Filol.*, da καθαρὸς (catharos), *puro*, da νόος (noos), *mente*, e da λόγος (logos), *trattato*. Così W. Kesu chiama la Matematica pura, considerandola come fondamento della Filosofia.

CATARRÌNEA, CATARRHINEA, CATARRHINÉE, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ῥίν (rhin), *naso*. Genere di piante della famiglia dei *Muschi*, e della crittogamia di Linneo, stabilito da Ebrhardt a spese dei *Politrici*, il quale comprende quelle specie che hanno la calittra quasi priva di peli, ed all' epoca della maturazione rimane come pendente all' ingiù, e si assomiglia ad un piccolo Naso. Il *Polytrichum undulatum* ne è il tipo.

CATÀRSIDE, CATARSIS, *Stor. nat.*, da καταίρω (catairò), *approdare*. Nome, con cui sembra indicarsi da Dioscoride la *Cypsophylla*; pianta che cresce su i lidi scogliosi del mare, ove sogliono approdare i pescatori.

CATARTE, *Stor. nat.* Genere d' uccelli dell' ordine dei *Rapaci*, stabilito da Drapiez a spese del genere *Vultur* di Linneo: sono così denominati dal pascersi degli animali putrefatti, purgando la terra dagl' immondi avanzi della disorganizzazione animale.

†CATARTOCÀRPO, CATHARTOCARPUS, *Stor. nat.*, da καθαίρω (cathairò), *purgare*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia di Linneo, proposta da Necker a spese delle *Cassie* di Linneo, il quale comprende quelle il cui frutto contiene una materia purgante. La *Cassia fistula* ne è il tipo.

CATASCÈPE, V. ASOMATO (*App.*).

CATASCÒPIO, CATASCOPIUM, *Filol.*, da κατασκοπέω (catascopeò), *esplorare*. Nome in Gellio (*Noct. Attic. lib. X. cap.* 25) di Nave esploratrice.

CATÀSCOPO, *Tatt.* Spia, Esploratore.

CATASCOPO, *Lett. eccl.* Aggiunto dell' Arcidiacono, che un tempo godeva di un potere esteso nelle cose della Chiesa, ed era considerato come l' occhio del Vescovo.

CATÀSTA, CATASTA, *Filol.*, da καθίστημι (cathistèmi), *collocare*. Alta macchina di legno, su cui si esponevano in vendita i servi, affinchè potessero esser vedute tutte le loro membra.

CATASTÒLICO, CATASTOLICUM, *Med.*, da καταστέλλω (catastellò), *sopprimere*. Aggiunto di medicamento che ha la virtù di sopprimere il dolore o la violenza del male.

CATÀSTROMA, CATASTROMA, *Naut.*, da καταστρώννυμι (catastrònnymi), *prosternere*. Così dai Greci fu detto il Tavolato che stendevasi dalla poppa alla prora della nave, dove passeggiano e sono sostenuti i marinari ed i soldati.

CATATÈCNO, V. CACIZOTECNO (*App.*).

CATÀTEMA, CATATHEMA, *Lett. eccl.*, da κατατίθημι (catatithèmi), *pasteggiare*. Conversazione cogli scomunicati, o Pasto fatto coi medesimi. Talvolta questo vocabolo si unisce a quello di *Anatema* per accrescere il significato.

CATECHÌSTA, CATECHETES, CATÉCHISTE, der Katechet, *Lett. eccl.*, da κατηχίζω (catèchizò), *insegnar a viva voce*. Ministro della Chiesa Metropolitana di Costantinopoli, incaricato d' insegnare i primi elementi della religione cristiana al popolo, ed a quelli che, abjurando l' eresia, abbracciavano la fede ortodossa; e quindi della cura di battezzarli.

CATECOMÈNIO, CATHECOMENION, *Stor. nat.*, da κατέχω (catechò), *ritenere*. È sinonimo del lat. *Aethusa*, ital. *Cicuta minore*, pianta che occupa un posto fra i veleni.

CATECUNTI, CATECHUNTES, *Archit.*, da κατέχω (catechò), *ritenere*, o da κατὰ (cata), *contro*, e da ἠχέω (ècheò), *suonare*. Così da Vitruvio (*lib. V.*

cap. 8), parlando de' luoghi ove si devono costruire i teatri, si chiamano quelli in cui la voce, elevandosi in alto, rimane impedita da superiori corpi resistenti.

CATEGORIÁRIO, CATEGORIARIUS, *Lett. eccl.*, da κατηγορέω (catêgoreô), *indicare*. Ministro della Chiesa di Santa Sofia in Costantinopoli, incaricato di annunciare le feste solenni, e quelle in cui il popolo dovea astenersi dagli ordinarj lavori, o fatiche.

CATEMERÍNO, CATHEMERINON, *Lett. eccl.*, da κατὰ (cata), *in*, *nel*, ec., e da ἡμέρα (hêmera), *giorno*. Titolo d'una parte dei poemi di Aurelio Prudenzio, principe dei Poeti cristiani Latini (che fioriva verso la metà del IV. secolo della Chiesa), nella quale si comprendono varj Inni da cantarsi in certe ore del giorno, ed anche in alcune delle feste più solenni. *Aur. Prud. lib. I.*

CATENÍPORA, CATENIPORA, CATÉNIPORE, *Retten-Korallt*, *Stor. nat.*, dal lat. *catena*, ital. *catena*, e da πόρος (poros), *poro*. Genere di polipi dell'ordine dei *Tubipori*, e della divisione degl'interamente pietrosi, stabilito da Lamarck, e così denominati dall'avere i pori contigui, e disposti come le anella componenti una catena. Comprende due specie fossili: cioè la *Catenipora escharoides*, e la *Catenipora axillaris*.

CATÉPANO, CATEPANOS, *Filol.*, da κατὰ (cata), *contro*, e da ἐπάνω (epanô), *sopra* (cioè *sovrintendente*). Vocabolo usato nell'Alessiada (*pag.* 94), per indicare un Preposto o Sovrintendente a qualunque cosa: assai diverso dal barbaro della Grecia moderna di καπέτανος (capetanos) o καπέτανις (capetanis) o καπετάνιος (capetanios), *capitano*, su cui vedi i Glossografi.

(CATERATTA, *Med.* e *Chir.*, aggiungasi in fine) I Moderni però per *Glaucoma* intendono tutt'altro che la *Cateratta*. V. GLAUCOMA (*App.*).

CATERÈTE, CATERETES, *Stor. nat.*, da κατερέω (catereô), *contraddire*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Illiger ed Herberst col *Dermestes urticae*, lo *Spheridium pulicarium*, ed il *Dermestes pedicularis* di Fabricio, così denominati perchè tal genere è oggetto di disputa e contraddizione fra gli Entomologisti.

CATOBLERA. Nome col quale Barrelier indica il *Trifolium subterraneum* di Linneo, la cui fruttificazione guarda all'ingiù, o verso terra.

CATOCÁRPO, CATOCARPUM, *Stor. nat.*, da κάτω (catô), *giù*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Nome della sezione I. del genere *Diplotaxis*, proposta da De Candolle, la quale comprende le specie provvedute di frutti rivolti all'ingiù (*Stigmate subsessili, siliquis pendulis*). *De Candolle Regni veget. tom. II. pag.* 629.

CATOCHÌTE, CATOCHITES, *Stor. nat.*, da κατέχω (catechô), *ritenere*. Aggiunto in Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) d'una gemma maggiore delle altre, la quale trovasi in Corsica (ignota però agli abitanti), fornita della pretesa proprietà di ritenere la mano che la tocca.

✝CATOCLÉSIO, CATOCLESIUM, CATOCLÉSIE, *Stor. nat.*, da κατὰ (cata), *disotto*, e da κλέπτω (cleptô), *ricoprire*. Nome dato da Desvaux ad alcuni frutti eterocarpi monospermi indeiscenti, col pericarpio coriaceo e non legnoso, ricoperto al disotto dal calice che è persistente, ma che non diventa mai carnoso, come sono i frutti dei *Chenopodi*. Questi frutti corrispondono all'*Utriculus* di Gaertner, al *Cystidium* di Link, ed alla *Carcerula* di Mirbel.

✝CATÓCO, CATOCHE o CATOCHUS, CATOCHÉ, *Med.*, da κατέχω (catechô), *ritenere*. Il più degli Autori usarono il nome *Catochus* quasi come sinonimo di *Catalepsia*, onde indicare cioè Quella varietà di Catalepsia nella quale il paziente rimane istantaneamente immobile con tutta la persona, in quella positura qualunque in cui trovasi all'atto dell'invasione del male, ritenendo le membra in istato di rigidità finchè dura l'accesso; a differenza della Catalepsia che diceasi *vera* (V. CATALEPSIA *Diz.* ed *App.*), nella quale le membra sono pieghevolissime in tutto il tempo dell'accesso, e mantengono quella qualunque posizione che dagli astanti le si fa prendere. — Coteste forme morbose rarissime volte s'incontrano nella pratica, per cui da taluni furono persino credute simolate. Da ciò forse ne venne che quella forma, detta *Catolessi tetanica*, o *Catoco*, si prendesse per un *Coma vigile*, atteso che gli occhi de' Catalettici rimangono immobili ed aperti durante tutto l'accesso, e con tutte quelle altre apparenze che osservansi in chi dorme ad occhi aperti o semichiusi.

CATOFTALMÌTE, V. CATOTTALMITA (*App.*).

CÁTOMO, CATOMUS, *Lett. eccl.*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ὦμος (ômos), *omero*. Sorta di flagellazione con verghe di ferro, che davasi, nel tempo delle persecuzioni, ai Cristiani, alzandoli con una fune da terra in modo che le spalle fossero più vicine alla terra, che non i piedi. Così l'intende Scaligero.

CÁTOPE, CATOPES, *Stor. nat.*, da κάτω (catô), *sotto*, e dal lat. *pes*, ital. *piede*. Duméril nella sua Zoologia analitica propone questo nome per indicare le pinne natatorie ventrali, che nei pesci rappresentano i piedi.

CATÓPO, CATOPS, *Stor. nat.*, da κάτω (catô), *sotto*, e da ὤψ (ôps), *vista*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Paykull, e così denominati dal dirigere gli organi della vista al disotto del loro corpo. Corrisponde al genere *Choleva* di Latreille.

CATÓPODI, CATOPODES, *Stor. nat.*, da κάτω (catô), *sotto*, e da ποὺς (pûs), *piede*. È sinonimo di *Catope*. V. CATOPE (*App.*).

CATORCHÌTE, CATORCHITES, *Filol.*, da κατερχέομαι (catorcheomai), *dilettare*. Sorta di vino simile a quello delle palme, il quale si esprime dai fichi, e dalle vinacce miste con acqua, così denominato dalla sua dolcezza.

CATOSÍOSI, CATHOSIOSIS, *Giurispr.*, da κατὰ (cata), *contro*, e da ὅσιος (hosios), *santo*. Così chiamarono i Greci il Delitto di *Lesa Maestà*, perchè,

essendo cose sacre la vita e la persona dei Principi, fu sempre riputato sacrilegio gravissimo il violarle.

CATÒSTOMO, CATOSTOMUS, CATOSTOME, *Stor. nat.*, da κάτω (catò), *giù*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome d'una specie di pesci del genere *Cyprinus*, stabilita da Foster, la quale presenta la bocca rivolta all'ingiù.

CATOTTALMÍTE, CATOPHTHALMITES, CATOPHTHALMITE, *Stor. nat.*, dal lat. *catus*, ital. *gatto*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Fischer usa questo nome come sinonimo di *Occhio di gatto*, o *Silice*, o *Massif. Katzenauge* di Werner, *Oeil de Chat*, ou *silex Chatoyant* dei Lapidarj.

CATTEOSA. È talvolta anche sinonimo di *Chiesa cattedrale*.

CATTÈE, CACTEAE, CACTÉES, *Stor. nat.*, da κάκτος (cactos), *cardo*. Nome d'una famiglia di piante che ha per tipo il genere *Cactus* di Linneo, notabile per le spine che adornano le sue specie, pel quale riguardo si assomiglia ai Cardi.

CATTOLICO, *Filol.* È anche Titolo da Alessandro VI. dato al Re di Spagna, secondo lo storico Mariana (*lib. LXXVI. cap.* 12).

CAULIÒDO, CAULIODES, CAULIODE, *Stor. nat.*, da καυλός (caulos), *gambo* o *fusto*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Neurotteri*, della famiglia dei *Planipenni*, e della tribù degli *Emerobini*, stabilito da Latreille, e così denominati dal presentare le loro antenne fatte a guisa di un picciolo gambo, colla sommità guarnita di denti, o pettinata.

CAULIÒDO, CHAULIODUS, *Stor. nat.*, da χάω (chaò), *aprire la bocca*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Nome di un pesce del genere *Esoceto*, che ha i denti sporgenti, e questi determinano la situazione aperta della bocca.

CAUMÈNIE, CHAUMENIAE, *Lett. eccl.*, da χαμαὶ (chamai), *a terra*, e da εὐνὴ (eunè), *letto*. Una delle austerità usate da' Santi fu quella di farsi letto della terra, o del pavimento; oltre i digiuni, le veglie, le limosine, ec.

CÀUNA, CHAUNA, *Stor. nat.*, da χαῦνος (chaunos), *superbo*. Genere di uccelli dell'ordine degli *Alettoridei*, stabilito da Drapiez, e così denominati dalla ricchezza delle loro penne, e specialmente di quelle del superbo pennacchio che orna la loro testa. La *Chauna fidelis* ne è il tipo, uccello provveduto di non ordinaria intelligenza, e che facilmente si addomestica coll'uomo, cui diventa molto affezionato e fedele: l'altra specie conosciuta è la *Chauna Chaia*, osservabile pel diadema che porta.

CAUNA. È anche presso i Calmucchi il Cigno (*Anas Cycnus*), uccello di portamento maestoso.

CÀUSTIDE, CAUSTIS, *Stor. nat.*, da καίω (caiò), *bruciare*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, stabilito da Roberto Brown sopra tre specie trovate nella Nuova Olanda, le quali presentano le estremità dei loro semi come abbruciati od adusti.

CEBRIÒNE, CEBRION, *Stor. nat.*, da Κεβρίων (Cebriòn), *Cebrione*, nome d'un gigante omérico e d'un figlio naturale di Priamo. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Olivier con questo nome mitologico. Ha per tipo il *Cebrio gigas* di Fabricio, che è il *Cebrio lungicornis* di Olivier.

CEBRIONÍTI, CEBRIONITES, *Stor. nat.*, da Κεβρίων (Cebriòn), *Cebrione*. Nome d'una tribù d'insetti coleotteri pentameri della famiglia dei *Serricorni*, stabilita da Latreille, a cui servì di tipo il genere *Cebrio*.

CECÀLIFO. È sinonimo di *Cecalifeo*. V. CECALIFEO.

CECHÈNO, CECHENUS, *Stor. nat.*, da χαίνω (chainò), *aprire la bocca*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilita da Gotthelf Fischer (*Entomogr. de la Russie tom. I. pag.* 110). Le specie componenti questo genere hanno il corpo depresso, la testa prominente, e due volte più grossa del protorace, e la bocca aperta.

CÈCIA, V. ANEMOLOGIA (*App.*).

CECILIÒIDE, COECILIOIDES, CÉCILIOÏDE, *Stor. nat.*, dal lat. *coecilia*, ital. *cecilia*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di Molluschi conchiliferi, stabilito da Ferussac, a cui servì di tipo l'*Helix octona* di Linneo: sono così denominati per la levigatezza della loro superficie, che si assumiglia alla pelle dei rettili del genere *Coecilia*.

CECRÍFALO, CECRYPHALUM, CÉCRYPHALE, *Filol.*, da κρύπτω (cryptò), *coprire*. Ornamento muliebre, che consisteva in una fascia, turbante o nastro, per legare i capelli o cingere il capo.

CÈCROPE, CECROPS, *Stor. nat.*, da Κέκροψ (Cecrops), *Cecrope*, antichissimo Re d'Atene. Genere di crustacei dell'ordine dei *Branchiopodi*, stabilito da Leach (*Encyclop. Brit. suppl.* 1), ed adottato da Latreille con questo nome istorico-mitologico.

CECRÒPIDI, CECROPIDES, *Filol.*, da Κέκροψ (Cecrops), *Cecrope*. È sinonimo di *Ateniesi*. V. CECROPIA, *Filol.*

CECRÒPIO. Appartenente a Cecrope, o ad Atene.

CEDERELÀTE, CEDERELATES, CÉDÉRÉLATE, *Stor. nat.*, da κέδρος (cedros), *cedro*, e da ἐλάτη (elatè), *abete*. Plinio indica con questo nome l'albero dal quale si estraeva la *Resina Cedria*, che credevasi prodotta dal *Cedro del Libano*, e da altri dal *Juniperus phoenicera*, ambo vegetabili che si approssimano, per le loro forme, al Cedro degli Antichi, ed all'Abete.

CEDRELÈE, CEDRELEAE, CÉDRÉLÉES, *Stor. nat.*, da κέδρος (cedros), *cedro*. Nome d'una famiglia di piante, separata da Brown dalle *Meliacee* a cagione della diversità de' loro frutti, e per le sementi provvedute d'un'ala. Il suo tipo è il genere *Cedrela*. V. CEDRELA.

✝CÈDRO, CEDRUS, CÈDRE, *Stor. nat.*, da κέδρος (cedros), *cedro*, quasi da χέω (cheò), *colare*. Questo nome venne applicato in diverse epoche a varie

piante, ma sempre a quelle della famiglia delle *Conifere;* come i Ginepri, gli Abeti, i Pini, ec. Al presente *Cedro* è nome d'un genere di piaute della famiglia delle *Conifere*, e della monoecia monadelfia di Linneo, stabilito da Achille Richard, il quale comprende il *Cedrus libani*, o *Pinus cedrus* di Linneo, dal qual albero, al dire di Plinio, colava una speeie di fluido oleoso, o resinoso: (*Ex hac arbore nascitur oleum, quod* κεδρέλαιον (cedrelaion), olio di eedro, *dicitur*). *Plin. Hist. lib. XIII. cap.* 5.

Cedro (lat. *Citrus*, franc. *Citronnier*). È pure genere di piante della famiglia delle *Auranziache* di De Candolle, od *Esperidee*, e della poliadelfia icosandria di Linneo. Questo genere è eopiosissimo di specie, la più pregevole delle quali è il *Citruslimonum* di Risso. Le eorteccie, le foglie ed i fiori dei varj *Cedri*, contengono un olio essenziale, che nell'odore gratissimo si accosta a quello della *Cedria* degli Antichi, da eui trae tal nome generico; cangiando i Botanici la lettera c in *i*, ed il *d* in *t*, per distinguerlo da quello del *Cedrus libani*. La Medicina usa delle sue foglie, delle corteccie e dei fiori, come eorroboranti, emmenagoghe, ec., ed il suceo de' snoi frutti (che è acido gratissimo, e specialmente quello del Limone), qual antisettieo ed antiscorbutico.

CEDROMÈLO, cedromelon, *Stor. nat.*, da κέδρος (cedros), *cedro*, e da μῆλον (mèlon), *pomo*. Nome eol quale Teofrasto indica il frutto, o il pomo, d'una varietà del *Cedro*.

† CEDRONÈLLA, cedronella, *Stor. nat*, diminut. da κέδρος (cedros), *cedro*. Nome col quale iu varj Antori viene indicata la *Melissa*, la *Verbena*, od *Aloysia citriodora*, qualche *Dracocefalo*, ee., pianticelle che, nell'odore del loro fogliame, richiamano quello dei Cedri. V. Melissa.

CEDRÓSTIDE, cedrostis, *Stor. nat.*, da κέδροστις (cedrostis), *vite bianca*. Nome con cui Dioscoride indica la *Brionia alba* di Linneo, che volgarmente anche da noi è detta *Vite bianca*.

CEFAELIDÉE, cephaelideae, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephale), *capo*. Nome della II. divisione della IX. tribù della famiglia delle *Rubiacee*, detta *tribù delle Coffeacee*, la quale ha per tipo il genere *Cephaelis*, una delle cui specie, che è la *Cephaelis ipecacuanha* di Richard, o *Cephaelis emetica* di Persoon, sommiuistra la radice conosciuta nel eommercio col nome d'*Ipecacuana anellata*. V. Cefaelide.

CEFALANTÈRA, cephalanthera, céphalanthère, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*, e da ἀνθηρά (anthèra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginaudria diandria di Linneo, stabilito da Richard nella sua opera sopra le *Orchidee* dell'Europa, a spese dell'*Epipactis* di Swartz: comprende le specie provvedute di antere pedicellate, ossia munite di filamenti e terminate a foggia di Capo.

CEFALÉIA, cephaleia, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Portasega*, e della tribù delle *Tentredinee*, stabilito da Jurine (*Classif. des Hymén. pag.* 65), e così denominate dalla grossezza del loro capo.

CEFALEÒTI, cephaleotae, *Filol.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*. Così si dissero i Collettori od Esattori del testatico nei villaggi, durante l'Imperio Costantiuopolitano; o Quelli che tenevano i registri eensuarj; ovvero Coloro che portavano alla città il testatico raccolto ne' villaggi e nei borghi. *L. ultim.*, *C. Theodos. de patrocin. Vicor.*

CEFALÒCCHIO, cephaloculus, céphalocle, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*, e dal lat. *oculus*, ital. *occhio*. Nome col quale Lamarck indica il genere *Polyphemus* di Müller, che ha per tipo il *Monoculus pediculus* di Linneo, eui Lamarck chiamò *Cephaloculus stagnorum:* crustaceo dell'ordine dei *Lofiropodi*, e della famiglia degli *Ostracodi*, che presenta un occhio pedicellato, iuserito sopra la testa.

CEFALODIÀNI o CEFALOIDÉI, cephalodiani o cephaloides, céphalodiens, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome d'un ordine della classe dei *Licheni*, detti *Cenotalami*, il quale comprende i generi distinti da apoteci quasi globosi, o somiglianti ad una piccola testa.

Cefalodiani, o Cefaloidei. È pure Aggiunto dei fiori disposti in eapolino, detti altrimenti *Capitati*.

CEFALOFÒLIDE, cephalopholis, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*, e da φολίς (pholis), *squama*. Genere di pesci dell'ordine degli *Acantotterigi*, e della famiglia dei *Percoidei*, stabilito da Schneider col *Bodianus guttatus*, il quale presenta il eapo coperto di manifeste scaglie.

CEFALOIDÉI, V. Cefalodiani (*App.*).

CEFÀLOMA, cephaloma, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalè), *testa*, e da λῶμα (lòma), *frangia*, *ornamento*. Nome indicato da Necker qual sinonimo del *Dracocephalum moldavicum*, a cagione della sua infioritura disposta in forma di Testa, e circondata di brattee cigliate o frangiate.

CEFALOMÌIA, cephalomyia, céphalomyie, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Attericeri*, stabilito da Latreille (*Dict. Hist. nat. tom. XXIII. pag.* 273) a spese del genere *Tabanus:* sono eosì denominati dal presentare le forme d'una Mosca, con testa o capo molto grosso. L'*Oestrus ovis* di Linneo, da Latreille denominato *Cephalomyia ovis*, appartiene a questo genere.

CEFALONÒPLO, cephalonhoplos, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*, e da ὅπλον (hoplon), *arma*. Nome applicato da Necker al genere *Saussurea* di De Candolle, ehe comprende le piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale, le quali presentano i loro frutti, ehe sono achene, coll'estremità o capo armato di rigidi peli: seppure Necker non prese tal nome

dal loro ricettacolo fatto a capolino, ed armato di rigide paglie.

† CEFALÓSSI, CEPHALOXYS, CÉPHALOXE, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*, e da ὀξύς (oxys), *acuto*. Genere di piante della famiglia dei *Giunchi*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Desvaux, il quale presenta la fioritura in ispiga fatta a capo, e terminata da una piramide acuta.

CEFALOSSI. È pure Nome proposto in sostituzione di quello di *Barthramia*, genere di piante della famiglia dei *Muschj*, il quale comprende specie fornite d' una fruttificazione fatta in forma di capo, ma terminata in punta.

CEFALÓTI, CEPHALOTA, CÉPHALOTES, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*. Famiglia di pesci, proposta da Duméril, la quale comprende i generi distinti da un capo molto voluminoso, come l' *Aspidophoroides*, l' *Aspidophorus*, il *Lepidaleprus*, lo *Scorpena*, il *Synances*, il *Pterois*, il *Gobiesocetus*, ed il *Cottus*.

CEFALOTO. Genere di piante che, per molti caratteri, appartiene alla famiglia delle *Rosacee*, ed alla dodecandria esaginia di Linneo, stabilito da Brown; ma già applicato da Labillardière ad una pianta propria della Nuova Olanda, che presenta la fioritura in una specie di spiga ramosa e rigonfia in forma di testa.

CEFALOTO. È anche genere di Mammiferi della famiglia dei *Cheirotteri*, proposto da Geoffroy De Saint Hilaire, il quale comprende esseri distinti da una grossa testa.

CEFALOTO. È puranco genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Bonelli ed indicato da Panzer (*Index entomol. pag.* 62) sotto il nome di *Broscus*. Questo genere è poco copioso di specie, ed il suo tipo è il *Cephalotes vulgaris*, notabile pel grosso suo capo.

CEFALÓTRICHI, CEPHALOTRICHI, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*, e da θρίξ (thrix), *crine*. Nome col quale Nées indica una sezione della tribù delle *Mucidinee*, di cui il genere *Cephalotrichium* ne costituisce il tipo.

CEFALOTRÍCHIO, CEPHALOTRICHIUM, *Stor. nat.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*, e da θρίξ (thrix), *crine*. Genere di piante crittogame, stabilito da Linck nella famiglia dei *Funghi*, e nella tribù delle *Mucidinee*: sono così denominate dalla base filamentosa che sostiene un capolino arrotondato e composto di filamenti o crini intralciati e contenenti le spore.

CEFALOTRÍPESI, CEPHALOTRYPESIS, *Med.*, da κεφαλή (cephalè), *capo*, e da τρύπα (trypa), *trapano*. Operazione chirurgica di trapanare il cranio.

CEFÉA, CEPHEA, CÉPHÉE, *Stor. nat.*, da Κηφεύς (Cepheus), *Cefeo*, secondo Ovidio, nome del padre di Andromeda, esposta al mostro marino e liberata da Perseo. Genere di animali della classe degli *Acalefi*, e dell' ordine dei *Liberi*, stabilito da Peron e Lesueur, in memoria di quell' infelice Re dell' Etiopia, che venne anche collocato fra le Costellazioni (*ipsum Cephea inter sidera collocatum, una cum uxore Cassiopeia, et Andromeda filia, et genero Perseo*). Le *Cefée* sono produzioni marittime, e specialmente proprie de' mari caldi e temperati, le cui specie più note sono la *Cephea cyclophora*, la *Cephea rhizostoma*, e la *Cephea polychroma*.

CEFENEMÍIA, CEPHENEMYIA, CÉPHÉNÉMYIE, *Stor. nat.*, da κηφήν (cèphèn), *vespa*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Attericeri*, stabilito da Latreille: le sue forme presentano dei rapporti fra quelle della Vespa e della Mosca. Comprende una sola specie, cioè la *Cephenemyia trompe*, che è l' *Oestrus trompe* di Fabricio.

CÈICE, CEIX, *Stor. nat.*, da Κήυξ (Kéyx), *Ceice*, Re di Trachinia, cangiato in uccello. Genere d' uccello separato da Lacépède e da Cuvier dal genere *Alcedo*, e costituito coll' *Alcedo tridactyla*, e l' *Alcedo tribuchys*, applicandogli questo nome mitologico.

CEICE. È anche genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Dumeril con questo nome mitologico, e posto nella famiglia dei *Chetolossi*. Latreille divise questo genere in due, cioè in quello dei *Calobati*, e dei *Micropesi*.

CELÁCNE, COELACHNE, CÉLACHNE, *Stor. nat.*, da κοῖλος (coilos), *cavo*, e da ἄχνη (achnè), *gluma*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della poligamia monoecia di Linneo, stabilito da Brown, la cui gluma è bivalva, coll' esterna valva ventruta o cava. Comprende una sola specie, cioè la *Coelachne pulchella*, piccola gramigna che ha l' aspetto d' una Briza. È indigena della Nuova Olanda.

CELADÓNE, CELADON, *Stor. nat.*, da κέλαδος (celados), *strepito*. Nome dato da Geoffroy (*Hist. des Ins. tom. II. pag.* 137) ad una specie di Falena, le cui ali sono d' un verde d' acqua pallido, con larga fascia più oscura sopra ciascuna: è forse così denominata dallo strepito che fa nel volare.

CELASTRÍNEE, CELASTRINEAE, CÉLASTRINÉES, *Stor. nat.*, da κέλαστραι (celastrai), *celastri*. Nuova famiglia di piante proposta da Brown ed adottata da De Candolle, il quale la divide in tre tribù, cioè: I. quella delle *Stafileacee*, II. delle *Evonimee*, e III. delle *Aquifoliacee*.

CELÁSTRO, CELASTRUS, CÉLASTRE, *Stor. nat.*, da κέλαστραι (celastrai), *celastri*. Genere di piante posto da Jussieu nella famiglia dei *Ramni*, e nella pentandria monoginia di Linneo, divenuto per Brown il tipo d' una nuova famiglia. Il nome di *Celastros* in Teofrasto sembra essere sinonimo del *Rhamnus catharticus* dei Moderni, o dello *Spino merlo volgare*.

CÈLEO, CELEUS, CÉLÉOS, *Stor. nat.*, da κελεός (celeos), *celeo*. Specie d' uccello registrata prima in Aristotile, e poi in Aldrovando, che difficilmente può riportarsi a qualcuna delle specie note ai moderni Ornitologisti.

CÈLETI, CELETIS, *Filol.*, da κέλης (celès), *veloce*. Vocabolo di varj significati: in Plinio (*Hist. lib.*

VII. cap. 56 *in fine*) è una specie di barca inventata dai Rodii: un cavallo regolato da un solo freno e senza giogo, diverso da quello che era attaccato alle bighe o quadrighe; ed anche i Cavalieri che nei pubblici certami servivansi di tal cavallo. *Celeti* finalmente (più sovente dai Latini chiamati *Celeres*) si dissero pure i 130 cavalieri istituiti da Romolo.

(CELEUTEE, correggasi CELÈUTEE in CELEUTÉE.)

CÈLIBI, CELIBES, *Stor. nat.*, da κοίτη (coitè), *concubito*, e da λείπω (leipò), *lasciare*. Genere di molluschi conchiliferi della famiglia delle *Nautilacee*, stabilito da Montfort per un corpo marino quasi microscopico, arrotondato, trammezzato, e provveduto d' una piccola apertura, in cui sono disposti degl' individui in serie, cioè l' uno dopo l' altro, e non mai accoppiati, donde trae cotal nome generico.

✝ CELIÒSSIDE, COELIOXYS, CÉLIOXYDE, *Stor. nat.*, da κοιλία (coilia), *ventre*, e da ὀξύς (oxys), *acuto*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Pungolati*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù degli *Apiari*, sezione dei *Dasigastri*, stabilito da Latreille (*Mém. sur les Abeilles Zool. du Voy. de Humboldt*), notabili pel loro addome o ventre acuminato. Gl' insetti di tal genere presentano tale diversità di forme nei due sessi, che indusse molti Naturalisti a considerarli come due specie distinte; e fra questi Linneo colla *Coelioxys conica* di Latreille costituì l' *Apis conica*, e l' *Apis quadridentata*.

CELLÀNTO, CELLANTHUS, *Stor. nat.*, dal lat. *cella*, ital. *cella*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di molluschi, stabilito da Dénis Montfort con una piccola conchiglia divisa in celle, e queste disposte a guisa di fiore. Questa conchiglia è il *Nautilus craticulatus* di Fichtel, che trovasi nel golfo del Messico.

(CELLEPORA, rifiutato e sostituito il seguente).

CELLÍPORA, CELLIPORA, CELLIPORA, *Stor. nat.*, dal lat. *cella*, ital. *cella*, e da πόρος (poros), *meato*. Genere di polipi della divisione dei *Flossibili celliferi*, e tipo della tribù delle *Celliporee*, stabilito da Fabricio nella *Fauna della Groëlandia*. Presenta per carattere un polipajo ad espansione crustacea fragile, formata della riunione di celle urceolate, ventrate e sparse di piccoli fori o meati.

CELLIPÒREE, CELLIPOREAE, *Stor. nat.*, dal lat. *cella*, ital. *cella*, e da πόρος (poros), *meato*. Nome d' una tribù di polipi, che ha per tipo il genere *Cellipora*.

CELÒGENO, COELOGENUS, *Stor. nat.*, da κοιλός (coilos), *cavo*, e dal lat. *genae*, ital. *guancie*. Genere singolare di animali mammiferi della famiglia dei *Rosicanti*, e della sezione dei *Non-clavicolati*, il cui tipo è un quadrupede dell' America Meridionale, che, fra gli altri caratteri, porta delle borse vuote alle guancie. Il *Coelogenus fulvus* era da Linneo conosciuto col nome di *Cavia paca*.

CELOMÌTRA, COELOMITRA, *Stor. nat.*, da κοιλός (coilos), *cavo*, e da μίτρα (mitra), *mitra*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù degli *Elvelloidei*, proposto da Paulet, il quale comprende dei funghi presentanti una specie di cappello fatto a Mitra, internamente cavo, o vuoto. L' *Helvella mitra* di Linneo ne è il tipo.

CELÒPO, COELOPUS, *Stor. nat.*, da κοιλός (coilos), *cavo*, e da πούς (pùs), *piede*. Genere di mammiferi dell' ordine degli *Edentati*, stabilito da Illiger, il cui tipo è il *Bradypus didactylus* di Linneo, il quale cangiò tal nome generico a riguardo della conformazione dei piedi di questo animale.

✝ CELOSTOMÍA, COELOSTOMIA, CÉLOSTOMIE, Dumpfe Stimme, *Med.* e *Rett.*, da κοῖλος (coilos), *cavo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Difetto dell' Oratore, che consiste nel pronunciar le parole nella cavità, ossia nel fondo della bocca.

CELORRÀCHIDE, COELORRHACHIS, *Stor. nat.*, da κοιλός (coilos), *cavo*, e da ῥάχις (rhachis), *spina del dorso*, per analogia *asse della spiga*. Nome di una specie di gramigna del genere *Rottbaella*, notabile per l' asse cavo della sua spiga.

CELORRÍNCO, COELORRHINCUS, *Stor. nat.*, da κοιλός (coilos), *cavo*, e da ῥίν (rhin), *naso*. Nome d' una specie di pesce del genere *Lepidolepre*, la quale presenta un naso prolungato e vuoto.

CELOSPÒRIO, COELOSPORIUM, *Stor. nat.*, da κοιλός (coilos), *cavo*, e da σπορά (spora), *seme*, e qui *organo della fruttificazione*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, proposta da Linck, osservabili per le loro spore provvedute d' un foro centrale, o cave. È questo il *Dematium articulatum*.

CEMETÈRIO, COEMETERIUM, *Lett. eccl.*, da κοιμάω (coimaò), *dormire*. Luogo in cui si seppelliscono i Cristiani defunti, la cui morte dalla Sacra Scrittura chiamasi *sonno*. Se venisse contaminato dal cadavere di uno scomunicato, dovrebbe ribenedirsi colle stesse cerimonie delle dedicazioni delle Chiese. *C. si civitas, de sentent. excommun. in Sexto*.

CÈMO o CÈMUR, CEMOS o CEMUR, *Stor. nat.*, da κῆμος (cèmos), *freno*. Nome, col quale i Greci e Plinio hanno indicato la *Filago leontopodium*, ed anche l' *Edera*.

CÈMONO, CEMONUS, CÉMONE, *Stor. nat.*, da κῆμος (cèmos), *freno*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della sezione degli *Aculeati*, stabilito da Jurine (*Class. des Hyménopt. pag.* 213), e forse così denominati dall' avere la loro bocca come provveduta d' un Freno. Latreille lo chiama *Pemphredon*.

CÈMUR, V. CEMO (*App.*).

CENCRÀMIDI, CENCHRAMIDES, *Stor. nat.*, da κεγχραμίς (cenchramis), *grano* o *semi del fico*, e questo da κέγχρος (cenchros), *miglio*. Nome greco dei semi, o grani del Fico, che vennero paragonati ai grani del Miglio.

CENCRAMO. Questo nome, che presso gli antichi Greci indicava l' *Ortolano*, venne dato da Moerhig,

nel suo Metodo Ornitologico, al *Meleagris* di Linneo. V. Cencramo.

Cencrine. È anche sorta d' uccello del genere degli *Avoltoj*, così denominato perchè dicettasi frequentare i campi coltivati a miglio, onde far preda degli uccelletti granivori.

Cencrite. In Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 11) è una gemma, le cui macchie somigliano grani sparsi di miglio.

Cencro. Specie di Diamante della grandezza d' un grano di miglio. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 4.

CÉNCROMA, CENCHROMA, CENCHROME, *Stor. nat.*, da κένος (cenos), *vuoto*, e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Germar, i quali sono così denominati dalla povertà dei loro colori. Questo genere fu adottato da Déjean (*Catal. des Coléopt. pag.* 95).

CENOBILÓFILO, CENOBILOPHILE, Mönchsfreund, *Filol.*, da κοινός (coinos), *comune*, da βίος (bios), *vita*, e da φίλος (philos), *amore*. Così denominansi Culoro che amano e favoriscono i Monaci, o la maniera di vivere dei Cenobiti.

Cenobio, *Stor. nat.* Mirbel indica con questo nome un frutto regolare diviso finu alla sua base in diversi pericarpj acefali, che sono per lui altrettanti eremi contenenti un solo seme; tali sono i frutti delle *Labiate*, delle *Ochnacee*, e delle *Boraginee*. Il *Cenobio* può essere composto di due, di quattro, di cinque, o di sei eremi.

CENOBIONÁRJ, COENOBIONARII, CÉNOBIONAIRES, *Stor. nat.*, da κοινός (coinos), *comune*, e da βίος *vita*. Nome del V. ordine dei frutti, secondo la Classificazione o Carpologia di Mirbel, il cui tipo è il *Cenobio*. V. Cenobio (*App.*).

CENOBÍTI, *Filol.* I discepoli di Pitagora, secondo la testimonianza di Laerzio (*lib. VII. et X*), ebbero tal nome perchè era in comune tra loro tutto ciò che possedevano.

CENÓDICIO, COENODICIUM, *Polit.*, da κοινός (coinos), *comune*, e da δίκη (dicê), *giustizia*. Assemblea pubblica di alleati disinteressati, i quali, presso i Greci, i Latini ed i Germani, decidevano sulle vertenze che insorgevano tra gli altri alleati loro eguali; come rilevasi da un' antica iscrizione (pubblicata da Giovanni Price, dotto Inglese, nelle note sull' Apologia di Apulejo, e che trovasi anche nei marmi d' Oxford), nella quale si trovano gli articoli del trattato dei Prianzii e degli Jeropotami, popoli di Creta, in virtù del quale (trattato) questi due popoli si davano reciprocamente il diritto di cittadinanza.

CENOGÁSTRO, COENOGASTER, CÉNOGASTRE, *Stor. nat.*, da κοινός (coinos), *comune od indiviso*, e da γαστήρ (gastêr), *ventre*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Duméril, il quale sembra non differire dal *Volucella* di Geoffroy. Le sue specie presentano l' addome, ossia il ventre, indiviso.

CENOGÓNIO, COENOGONIUM, *Stor. nat.*, da κοινός (coinos), *comune*, e da γόνος (gonos), *seme* o *genitura*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Ehrenberg (*Horae Berolinenses pag.* 119), e così denominate pei loro organi seminiferi, riuniti nello stesso modo delle Pezize, e di altri funghi.

CENOMÉLO, COENOMELUS, *Stor. nat.*, da κοινός (coinos), *comune*, e da μῆλον (mêlon), *pomo*. Nome col quale da Lindley viene formato un nuovo genere di piante nella famiglia delle *Pomacee*, e nell' icosandria poliginia col *Pyrus japonica* di Tumberg, o per essere molto comune quest' arbusto nel luogo natale, o per essere il suo frutto simile ad un Pomo; ma che si apre al tempo della maturità in cinque valve, le quali si presentano riunite in un frutto comune. *Trans. Soc. Linn. Londr.* 13 *pag.* 97.

CENÓMICI, CENOMYCES, CÉNOMYCES, *Stor. nat.*, da κένος (cenos), *vacuo*, e da μύκης (mycês), *fungo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Acharius nella sua Lichenografia universale, al quale riunì i generi *Cladonia*, *Scyphophorus*, ed *Helopodium*. I *Cenomici* presentanu piccoli fusti semplici, o ramosi, fistolosi, ossia vuoti, qualche volta terminati in pannocchia, ed altre fiate in una specie di bicchiere, svasato a vacuo, circondato dalla fruttificazione, e molti hanno l' aspetto di piccoli Funghi, come nel *Lichen pyxidatus*, e nel *Lichen coccineus* di Linneo, che sono compresi in questo genere.

CENÓMIIA, COENOMYIA, CÉNOMYIE, *Stor. nat.*, da κοινός (coinos), *comune*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Tanistomi*, stabilito da Latreille, il cui tipo è la *Coenomyia ferruginea*, molto comune e che si assomiglia alle Mosche, ed è il *Tabanus bidentatus* di Linneo.

(CENOSI, aggiungasi in fine). Questo vocabolo applicavasi, secondo il Castelli, ad ogni evacuazione generale, spontanea od artificiale, mentre quello di *Apocenosi* designava un' evacuazione parziale.

CENÓSMO, COENOSMOS, *Rett.*, da κοινός (coinos), *comune*. Difetto dell' Oratore, il quale, per la smania o vanità di comparir erudito, usa ne' suoi discorsi voci tratte da varie lingue e dialetti; e, contro la chiarezza (qualità principale di chi scrive o parla), mesce le cose triviali alle sublimi, le antiche alle moderne, le poetiche alle prosaiche, le sacre alle profane, formando in tal guisa un mostro, a cui si può a ragione applicare il primo verso della Poetica di Orazio: *Humano capiti cervicem pictor equinam*, ec.

CENOTÁLAMI, V. Cefalomiani (*App.*).

CENOTEA, CENOTEA, *Stor. nat.*, da κένος (cenos), *vacuo*. Nome col quale Acharius aveva indicato una divisione del genere *Parmelia*; ma che egli stesso abolì nell' ultima sua Opera.

CENTÁUREE, CENTAUREAE, CENTAURÉES, *Stor. nat.*, da κένταυρος (centauros), *centauro*. Nome d' una sezione di piante *Sinanteree*, della famiglia delle *Carduacee*, stabilita da De Candolle, ed adottata

da Enrico Cassini, il cui tipo è il genere *Centaurea*, dedicata al Centauro Chirone. Questa tribù comprende i generi *Centaurium* di De Candolle, *Calcitrapa* di Vaillant, *Chryseis* di Cassini, *Cnicus* di Vaillant, *Crocodilium* di Vaillant, *Crupina* di Persoon, *Cyanopsis* di Cassini, *Cyanus* di De Candolle, *Goniocaulon* di Cassini, *Kentrophyllum* di Necker, e *Volutaria* di Cassini.

CENTÀURI, V. CENTAURO.

CENTÀURIO o CENTÀURIDE, CENTAURION o CENTAURIS, *Stor. nat.*, da κένταυρος (centauros), *centauro.* Il primo di questi nomi registrato in Ippocrate, ed il secondo in Dioscoride, indicano la *Centaurea minore*, pianta della famiglia delle *Genzianee*, e della pentandria monoginia di Linneo, che lo stesso chiamò *Gentiana centaurium*, e che Willdenow costituì tipo d'un nnovo genere col nome di *Chironia centaurium*, doppiamente dedicandola al Chirurgo d'Ercole, ossia al Centauro Chirone.

CENTÈLLA, CENTELLA, CENTELLE, *Stor. nat*, dimin. da κεντέω (centeò), *pungere.* Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito dal Plinio Svedese, e così denominate dalle loro foglioline acute e pungenti. Venne poi dai Botanici moderni soppresso e riunito all'*Hydrocotyle;* costituendolo però il tipo della II. sezione di questo genere.

CENTIMETRO, *Poes.* Dicesi anche così Chi compone versi in cento metri, od in vario e molteplice genere di metri: nome che si dà egualmente allo stesso componimento.

CENTOTÈCA, CENTOTHECA, CENTOTHÈQUE, *Stor. nat.*, da κεντέω (centeò), *pungere*, e da θήκη (theèe), *teca.* Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, proposto da Desvaux per collocarvi il *Cenchrus lappaceus*, desumendo tal nome dalla loro achena, o frutto involto nella valva interna orlata da piccole punte pungenti. Ha molti rapporti col *Poa.*

† CENTRÀNTO, CENTRANTHUS, CENTRANTHE, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante, stabilito da De Candolle a spese delle *Valeriane* di Linneo, il cui tipo è la *Valeriana rubra* di questo (*Centranthus ruber*), che ha il fiore colla corolla terminata inferiormente da uno sperone, o pungolo.

CENTRÀPALO, CENTRAPALUS, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da ἁπαλός (apalos), *molle, tenero.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della sezione delle *Vernonie*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Enrico Cassini. I suoi caratteri essenziali sono fiori riuniti in capolino, circondati d'un involuero più corto dei fiorellini e composto di scaglie embricate, internamente più lunghe e più larghe, e tutte terminate alla loro sommità da un'appendice fogliacea, stretta, tenera e circondata di acute punte. Comprende una sola specie, che è il *Centrapalus Galamensis*, pianta annuale, originaria del Galam nell'Affrica.

CENTRATÈRO, CENTRATHERUM, CENTRATHÈRE, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da θήρ (thèr), *fiera.* Genere di piante *Sinanteree*, della famiglia delle *Carduacee*, e della tribù delle *Vernoniee*, stabilito da Enrico Cassini; i cui fiori sono riuniti in capolino solitario alla sommità dei rami, e circondati da doppio involucro. L'esteriore più grande si compone di foglioline ineguali, irregolari, allargate: l'interiore è globoso a scaglie embricate, coriacee, lanose, aride su i bordi ovali, sparse da glandole, e terminate alla loro sommità da una punta spinosa. Comprende finora una sola specie, scoperta da Giuseppe di Jossieu all'Istmo di Panama, che è il *Centratherum punctatum.*

CÈNTRIDE, CENTRIS, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo.* Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della sezione degli *Aculeati*, stabilito da Fabricio, e riportato da Latreille alla famiglia delle *Apiorie:* sono così denominati dall'acuto pungolo di cui è ornato il loro addome.

(CENTRIPETA, correggasi Schwerpunct in Schwerkraft.)

CENTROMIRÌNO, CENTROMYRINUS, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da μυρίνη (myrinè), *mirto.* Nome col quale da Teofrasto s'indica il *Rusco*, o *Pugnitopo*, desunto dalle sue foglie simili a quelle del Mirto, e dall'essere terminate in punta.

CÈNTROPO, CENTROPUS, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *centro*, *punta*, e da πούς (pùs), *piede.* Nome col quale da Illiger vien indicato il genere *Rhamphastos;* desunto dall'avere i piedi terminati da unghie pungenti.

CENTROSPÈRMO, CENTROSPERMUM, CENTROSPERME, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungolo*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Genere di piante, stabilito da Kunth a spese del genere *Xanthium*, il quale comprende una sola specie, che è il *Centrospermum Xanthioides*, osservabile pe' suoi frutti, che si considerano come semi coperti di spine, ossia pungenti.

CENTRÒTO, CENTROTUS, CENTROTE, *Stor. nat.*, da κέντρον (centron), *pungere*, e da οὖς (ùs), *orecchio.* Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, stabilito da Fabricio, e certamente così denominati dall'avere lateralmente, ossia al luogo delle orecchie, alcuni pungoli.

CENTÙRO, CENTURUS, CENTURE, *Stor. nat.*, da κεντέω (centeò), *pungere*, e da οὐρά (ùra), *coda.* Nome generico di pesci, sostituito a quello di *Trichiurus;* e ciò per essere i crini componenti la loro coda rigidi e pungenti. Il *Trichiurus Lepturus* ne è il tipo.

CENÙRO, CENURUS, CÉNURE, *Stor. nat.*, da κενός (cenos), *vacuo*, e da οὐρά (ùra), *coda.* Genere di vermi intestinali dell'ordine dei *Vescicolosi*, stabilito da Rudolphi, e distinti da un corpo terminato da una coda vescicolosa, ossia vuota.

CÈOMA, CAEOMA, *Stor. nat.*, da καίω (caiò), *abbrustolire.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, stabilito da Linck, il quale comprende gli esseri che si

presentano sotto forma d' una macchia per ordinario situata sotto l' epidermide, e di colore abbrustolito. Linck cambiò in progresso di tempo il nome di questo genere in quello di *Hypodermium*.

CEOMÁCEE, CAEOMACEAE, CÉOMACÉES, *Stor. nat.*, da καίω (caiò), *ardere*. Nome dato al II. ordine della classe dei *Coniomici* di Chevalier, comprendente alcune produzioni organiche, le quali si presentano sotto la forma arida, e simili ad una macchia abbrustolita, come il genere *Uredo*, ec. Quest' ordine corrisponde alle *Uredinee* degli Autori.

CEOMÚRO, CAEOMURUS, *Stor. nat.*, da καίω (caiò), *abbrustolire*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Nome d' una divisione del genere *Caeoma*, stabilita da Link, la quale abbraccia le specie che si presentano sotto la forma d' una Coda.

CEPOTÁFIO, CEPOTAPHIUM, *Filol.*, da κῆπος (cèpos), *orto*, e da τάφος (taphos), *sepolcro*. Sepolcro nell' orto, od Orto divenuto religioso pel sepolcro.

CERÁFRONE, CERAPHRON, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e dal sincopato φέρω (pherò), *portare*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della sezione dei *Portatrapano*, stabilito da Jurine (*class. des Hyménopt. pag.* 303): sono così denominati dall' ultimo articolo delle loro antenne curvato a Corno, ossia portanti Corna.

CERÁMIA, CERAMIA, CÉRAMIE, *Stor. nat.*, da κέραμος (ceramos), *tegola*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Diplotteri*: la sua specie meglio studiata è la *Ceramia Fonscolombii* di Latreille, la cui femmina nidifica siccome la *Vespa muraria*, e specialmente sotto le tegole, ond' ebbe tal nome generico.

CERAMIÁRIE, CERAMIARIAE, CÉRAMIAIRES, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*. Nome d' una famiglia di piante crittogame, stabilita da Bory De Saint Vincent a spese delle *Alghe* di Jussieu, il cui tipo è il genere *Ceramium*. È divisa in due sezioni o tribù; cioè in *Ceramiarie omogenocarpe*, e in *Ceramiarie glomerocarpe*. V. CERAMIO.

CERAMOGRAFÍA, CERAMOGRAPHIA, CÉRAMOGRAPHIE, *Filol.*, da κέραμος (ceramos), *tegola*, o *vaso di terra cotta*, e da γράφω (graphò), *descrivere*, *dipingere*. Descrizione dei vasi di terra cotta dipinti; od anche Arte di dipingere i vasi di terra cotta.

CERÁSBOLE, CERASBOLAE, *Filol.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da βέλω (belò) inus. per βάλλω (ballò), *gettare*, sottinteso κύαμοι (cyamoi), *fave*. Plutarco (*Convivalium serm. Quaest.* 2. *lib. VII.*) dà tal epiteto a que' semi, i quali, slanciati dall' agricoltore, si sono incontrati nelle corna de' buoi; per lo che o son rimasti nella profondità del solco, o sulla superficie del campo: ove, soffocati od esposti al freddo ed alle altre intemperie dell' aria, più tardi e male germogliano, e producono frutti di qualità peggiore, duri e contumaci alla cottura. Aggiunge poi lo stesso Filosofo che tale epiteto può figuratamente applicarsi a persone d' indole così indomita e refrattaria, cui le Leggi, benchè forti ed efficaci, non possono in verun conto domare; onde proverbialmente furon dette dai Greci = *Fave che han toccato il corno*.

CERASCOMIÓNE, CERASCOMION, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da κόμη (comè), *coma*, nome di erba. Sembra che con questo nome venga indicata da Dioscoride l' *Oenanthe fistulosa*, pianta venefica della famiglia delle *Ombrellifere*.

CERÁTINO (SENO), CERATINUS (SINUS), *Geogr. ant.*, da κέρας (ceras), *corno*. Ommettendo la favolosa tradizione che deriva questo nome da Ceroessa madre di Bizante fondator di Bizanzio, la quale fu figliuola di Io e di Giove, e quivi venne alla luce, sono più probabili le etimologie del lessicografo Esichio Alessandrino, che denomina questo seno di mare o dal corno di Amaltea, attesa la copia d' ogni cosa che vi affluisce dal mare; o dalla forma di quel seno medesimo, la quale ha qualche somiglianza col corno di cervo, che si diffonde in più rami, conforme a ciò che ne scrisse Strabone (*Geogr. lib. VII. V. Petr. Gyll. ad praef. urb. Costant.*). Da questo seno, tragittando lo Stretto, si va a Pera. V. PERA (*App.*).

CERATITE. È anche Sorta di papavero salvatico, così denominato dal suo calicetto ripiegato come un cornetto. *Plin. Hist. lib. XX. cap.* 19.

CERATITIDE, *Stor. nat.* Nome col quale da Dioscoride viene indicato il *Chelidonium glaucium*, il quale presenta le sue silique curvate in modo di Corno.

CERATOCÉFALO, CERATOCEPHALUS, CÉRATOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da κεφαλὴ (cephalè), *testa*. Genere di piante della famiglia delle *Ranuncolacee*, e della poliandria poliginia di Linneo, stabilito da Moench: sono così denominate pel loro frutto rigonfio alla base in forma di testa, e terminato da lunga appendice cornuta.

CERATOCEFALO. È pur genere di piante *Corimbifere*, proposto da Sebastiano Vaillant per alcune specie dei generi Linneani, *Bidens* cioè, *Verbesina* ed *Acmella*, le cui achene, o frutti, sono terminate da pennacchietto cornuto. Questo genere però non è ammesso.

CERATOCEFALÓIDE, CERATOCEPHALOIDES, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, da κεφαλὴ (cephalè), *testa*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome col quale Sebastiano Vaillant indica le *Verbesina alata*, per la somiglianza che ha colle piante costituenti il suo genere *Ceratocefalo*.

CERATÓCLOA, CERATOCHLOA, CÉRATOCALOE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da χλοὰ (chloa), *gramigna*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia, stabilito da Palissot-Beauvois a spese delle *Festuche* di Linneo, il cui tipo è la *Festuca unioloides*, la quale presenta i semi terminati da tre cornetti puntati.

CERATODÓNE, CERATODON, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Nome col quale Brisson indica il *Monodon monoceras* di Linneo, il quale presenta le sue difese, che alcuni

confondono coi denti, come in questo caso. Queste difese vengono dette *Corno di Licorno*, e qualche volta giungono alla lunghezza di dieci piedi: sono contorte a spira, e servono nelle arti agli usi dell' avorio di cui hanno le proprietà, cioè la durezza e la bianchezza.

CERATOFILÀCE, CERATOPHYLAX, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da φύλαξ (phylax), *custode*. Nome col quale dai Greci s' indicava una pianta che i moderni Botanici chiamano *Pedicularia*, perchè distrugge i pidocchi dei buoi, e così ne difende e custodisce le Corna.

CERATÓFORA, CERATOPHORA, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Humboldt (*Florae fribergensis specimen pag.* 112), a cui servì di tipo il *Boletus ceratophora* di Hoffmann, che sembra essere una varietà del *Boletus odoratus*. Questo fungo porta un cappello a foggia di Corno.

CERATOIDÈI, CERATOIDES, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome col quale Schenchzer confonde le articolazioni della *Baculite* colle vertebre fossili dei Serpenti; produzioni che hanno la somiglianza delle Corna.

CERATOIDEI. È pure sinonimo, secondo Tournefort, di *Ceratocarpo*. V. CERATOCARPO.

CERATÓNEMA, CERATONEMA, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Roth, il quale comprende i bissi filamentosi di consistenza cornea. A questo genere ascrivesi il *Rhizomorpha* di Persoon.

CERATÓSTOMA, CERATOSTOMA, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù degl' *Ipossili*, stabilito da Friès a spese delle *Sferie*: il suo tipo è la *Spheria rostrata*, il cui orificio, o bocca, si prolunga in forma d' un tubo ricurvo o fatto a Corno. Corrisponde al *Ceratospermum* di Micheli.

CERATOTTÈRIDE, CERATOPTERIS, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da πτερίς (pteris), *felce*. Genere di piante crittogama della famiglia delle *Felci*, stabilito da Adolfo Brongniart (*Bulletin de la société Philomatique da Novembre* 1821), a cui servì di tipo la *Pteris thalictroides* di Swartz: sono così denominate dalle loro frondi fertili, colle finali od ultime divisioni disposte in modo simile alle corna del Cervo.

CERÀTTERO, CERAPTERUS, CÉRAPTÈRE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Silofagi*, stabilito da Swederus, e così denominati a cagione delle loro antenne, o corna, provvedute alla base d' un' appendice membranosa che forma una specie di ala. Donovan (*Gen. illust. of entomol. tab.* 3) riporta a questo genere una specie denominata *Cerapterus Macleayi*.

CERAULÓTO, CERAULOTOS, *Stor. nat.*, da κῆρ (cêr), *cuore*, e da αὐλή (aulê), *stalla*. Genere di polipi, proposto dal Donati nella sua Storia del Mare Adriatico, per collocarvi alcune produzioni marittime, le quali presentano delle caselle alterne ai lati del fusto e dei rami, ciascuna delle quali contiene un germe in forma di Cuore. Sembra da questa descrizione che tali esseri appartengano al genere *Sertularia*.

CERAUNIA. È anche nome col quale Plinio indica un Fungo che cresce nella Tracia sotto terra, così denominato dal presentare la forma degli areoliti, che si credevano prodotti dal fulmine. Questo fungo sembra doversi riportare ai nostri Tartuffi.

CERAUNOMANZÌA, V. CERAUNOSCOPIA.

CERAUNOSCÓPIO, CERAUNOSCOPION, *Filol.*, da κεραυνός (ceraunos), *fulmine*, e da σκέπτω (sceptô), *vedere*. Macchina negli antichi teatri, alta, versatile, e della forma di un casotto da sentinella, da dove scorgeasi Giove scagliar fulmini.

CERAZIA, *Stor. nat.* Nome registrato in Teofrasto per una pianta che i Moderni non sanno riportare fra quelle finora conosciute.

CERAZIÓLA, CERATIOLA, CÉRATIOLE, *Stor. nat.*, dimin. da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante, stabilito da Michaux con un arbusto della Florida, il quale presenta l' aspetto delle *Eriche*, e che appartiene alla dioecia diandria di Linneo: forse trasser tal nome dal loro stilo diviso in tante stragliature simili a piccioli Corni.

CERBERA. È pur nome d' una specie di rettile del genere *Coluber*.

(CERBERO, aggiungasi in fine) Fonrmont (*Mém. de l' Acad., tom. L. pag.* 9) desume il nome di questo cane da *Chebres* o *Kebron*, nome egizio e proprio d' un qualche Re di Egitto; osservando che la Mitologia greca altro non è che l' egizia, ma alterata e sfignrata.

CERCARIÈE, CERCARIEAE, *Stor. nat.*, da κέρκος (cercos), *coda*. Famiglia di vermi infusorj, istitnita da Bory De Saint Vincent, che ha per tipo il genere *Cercaria*, oltre il quale comprende anche i generi *Tripos*, *Zoosperma*, *Virgulina*, *Turbinella*, ed *Histrionella*.

CERCÈRA, CERCERA, *Stor. nat.*, da κέρκος (cercos), *coda*. Noma col quale in Dioscoride viene indicato l' *Asarum Europaeum* di Linneo, apparentemente desunto dal peduncolo molto lungo e contorto a spira, di cui è provveduto il suo frutto che sembra come caudato.

CERCÉRIDE, CERCERIS, *Stor. nat.*, dal sincopato κερκίς (cercis), *spola*, *navetta*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Fossori*, stabilito da Latreille a spese del genere *Philanthus*, i quali sembrano aver tratto tal nome dal loro cappuccio come triangolare, ossia fatto a Navetta da tessitore.

CÈRCIO o CERCIÓNE, CERCYON, *Stor. nat.*, da κερκίς (cercis), *navetta da tessitore*, *spola*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione

dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Palpicorni*, stabilito da Leach (*Zool. Misc. tom. III. pag.* 45) a spese degli *Sferidj* di Fabricio. Comprende il *Cercyon unipunctatum*, ed il *Cercyon melanocephalum*; due specie distinte da un addome a foggia di Navetta da tessitore.

CERCIÒNE, V. Cescio (*App.*).

CÉRCIRO, CERCYRUS, *Stor. nat.*, da κέρκουρος (cercûros); e questo da κέρκος (cercos), e da οὐρὰ (ùra), nomi che amendue significano *coda*. Leggesi in molti Autori antichi tale denominazione per indicare un animale marino, vivente nelle rocce. I Naturalisti moderni dubitano se possa appartenere ai molluschi od ai pesci: probabilmente è così denominato dalla lunghissima sua coda.

CERCÒPIDE, CERCOPIS, CESCOPE, *Stor. nat.*, da κέρκος (cercos), *coda*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, e della famiglia delle *Cicadarie*, stabilito da Fabricio, l'ultimo articolo delle cui antenne termina con un'appendice in forma di Coda. La *Cicada a macchie rosse* di Geoffroy ne è il tipo.

CERCÚRO, CERCURUS, *Filol.*, da κέρκος (cercos), e da οὐρὰ (ùra), che amendue significano *coda*. Sorta di nave assai lunga, e terminante come in coda da ogni banda. Fu inventata da' Cipriotti, secondo la testimonianza di Plinio (*Hist. lib. VII. cap.* 56).

CERDÓO, V. Ermeta (*App.*).

CÉRERE, V. Damatra (*App.*).

CERÍCIO, CERYCIUM, *Filol.*, da κήρυξ (cèryx), *araldo, ambasciatore*. Caduceo, o Distintivo degli Ambasciatori presso i Greci, per cui si riguardavano come persone sacre ed inviolabili: era formato d'un bastone dritto, annessivi due serpenti che l'un contro l'altro volgean la testa. Quello era il simbolo del loro discorso retto e vero; questi rappresentavano i due eserciti l'uno di contro all'altro.

CÉRILO, CERYLON, *Stor. nat.*, da κήρυξ (cèryx), *araldo portante il caduceo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Zilofagi*, stabilito da Latreille, i quali presentano le loro antenne terminate a bastone o clava.

CERÍNTO, CERINTHIUM, CÉRINTHE, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), corno. Genere di molluschi conchiliferi, proposto da Fabio Colonna (*Aquatil. et terrest. obs. pag.* 57), e dai Moderni riformato, il quale comprende alcune specie viventi e fossili, che in generale vestono la forma cornuta.

CERINTÓIDE, CERINTHOIDES, *Stor. nat.*, da κηρὸς (cèros), *cera*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome applicato da Boerhaave al genere *Mertensia* di Kunth, che nelle forme si assomiglia a quelle del genere *Cerinthe*. V. Cerinto (*Diz.*).

CERIÓMICI, CERIOMYCES, CÉRYOMYCE, *Stor. nat.*, da κηρίον (cèrion), *favo*, e da μύκης (mycès), *fungo*. Nome col quale da Battara venivano indicati i funghi colla fruttificazione alveolare, i quali venero da Linneo detti *Boleti*, e da Micheli (seguito da molti Botanici moderni) denominati *Polipori*.

CERIRÓSTRI, CERIROSTRI, CÉRIROSTRES, *Stor. nat.*, da κηρὸς (cèros), *cera*, e dal lat. *rostrum*, ital. *becco*. Nome col quale dagli Ornitologisti vengono indicati gli uccelli colla base del becco provveduta d'una membrana per ordinario di color giallo-cereo, detta *cera*.

CERÍSCO, CERISCUS, *Stor. nat.*, dimin. da κέρας (ceras), *corno*. Così dicesi da Gaertner il frutto della *Gardenia spinosa*; il quale è una bacca arida, coronata degli avanzi del calice, che la rendono come cornuta.

CERÍTE, CERITIS, *Stor. nat.*, da κηρὸς (cèros), *cera*. Gemma del color della cera. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

CERMÁTIA, CERMATIA, CERMATIE, *Stor. nat.*, da κέρμα (cerma), *piccola moneta*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Miriapodi*, e tipo d'una famiglia dello stesso nome, stabilito da Illiger, il quale appartiene ai *Chilopodi* di Cuvier. Questi esseri presentano il loro dorso sotto la forma d'una piccola moneta, e corrispondono ai *Scatigeri* di Lamarck.

CERMÁTIDE, CERMATIDES, *Stor. nat.*, da κέρμα (cerma), *piccola moneta*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome d'una famiglia d'insetti dell'ordine dei *Miriapodi*, stabilito da Leach (*Trans. Linn. societ. tom. XI.*), la quale comprende i generi che si assomigliano al *Cermatia* d'Illiger.

Ceroforo. È anche nome dell'attore che in una danza Bacchica portava nella sinistra il Vaglio mistico, entro il quale stava il Fallo velato, simbolo della fecondità.

† CERÓCHETO, CEROCHETUS, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da χαίτη (chaitè), *chioma*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Duméril, il quale, secondo Latreille, è formato di quelle specie della famiglia degli *Attericeri*, le quali portano le loro antenne o corna guarnite di peli, o provvedute d'una specie di chioma alla loro estremità.

CERÓCHITO, V. Encausto (*Diz. ed App.*).

CEROPÓLIO, CEROPOLIUM, *Filol.*, da κηρὸς (cèros), *cera*, e da πολέω (poleò), *vendere*. Luogo nel foro di Costantino a Costantinopoli (che fu poi distrutto per un incendio), ove esponevasi in vendita la cera, o le candele di cera.

CERORRÍNCO, CHOERORRHYNCUS, *Stor. nat.*, da χοιρὸς (choiros), *porco*, e da ῥύγχος (rhynchos), *muso*. Nome d'una pesce del genere *Sparus*, la quale presenta il muso simile a quello del Porco.

CERÓSTATI, CEROSTATA, *Lett. eccl.*, da κηρὸς (cèros), *cera*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. Così si dissero i Candelieri che reggonsi per sè stessi, e su cui stanno i cerei.

CERTÓSIA, CERTHOSIA, CERTHOSIE, *Stor. nat.*, da κέρθιος (certhios), *uccelletto*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Notturni*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall'avere il loro corpo simile ad un piccolo

uccello, cioè coperto di piccole piume. Questo genere comprende il *Papilio Cydippe*, ed il *Papilio Dido* di Linneo.

CERÚRA, CERURA, cérure, *Stor. nat.*, da κέρας (ceras), *corno*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, stabilito da Schrank, il cui tipo è la *Cerura bifida*, la quale presenta il buco dell'ano terminato da una coda forcuta o, meglio, cornuta.

Cerussa o Biacca. Come dalle lamine di piombo si cavi cotesto colore, e coma bruciata la *Biacca* acquisti il colore del Minio, veggasi Vitruvio (*lib. VII.*).

CÉRVICO-BRÁNCHI, CERVICO-BRANCHI, cervico-branches, *Stor. nat.*, dal lat. *cervix*, ital. *cervice*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome dato da Blainville ad un ordine di Molluschi, il quale comprende i generi, *Parmaphora*, *Fissurella*, *Emarginula*, *Navicula*, e *Patella*, che presentano l'animale provveduto di branchie cervicali.

CESPIFÍLLE, CAESPIPHILLIS, céspiphille, *Stor. nat.*, dal lat. *caespes*, ital. *cespuglio* o *gleba*, e dal dimin. di φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars (*Hist. des Orchidees des îles australes d'Afrique*), il cui tipo è il *Cymbidium caespitosum* di Swartz; pianta che produce le foglie riunite in cespuglio, o gleba.

CESTÍFORI, CESTIPHORI, cestiphores, *Filol.*, da κεστός (cestos), *cesto*, e da φέρω (pherô), *portare*. Sorta di Atleti che, armati il pugno di lamine di rame coperte di cuojo, combattevano ne' pubblici spettacoli: divertimento proprio dei tempi barbari, descritto da Omero (*Il. XXIII. v.* 707 *et seq.*), ed egregiamente imitato da Virgilio (*Aen. lib. V. v.* 368 *et seq.*), ma che non può leggersi senza orrore.

Cesto, *Stor. nat.* Genere di animali dell'ordine degli *Acalefi liberi*, proposto con questo nome mitologico da Lesueur, e che Risso (*Hist. Natur. des princip. product. de l'Europe méridion., tom. V. pag.* 303) così caratterizza: corpo libero, gelatinoso, trasparente, molto allungato, orizzontale, appianato sopra i due lati, con quattro lati superiori, a bordi serrati trasversalmente, e ciliati in tutta la loro lunghezza, e bocca centrale posta sopra il bordo superiore. Comprende una sola specie, cioè il *Cestum Veneris*, che Lesueur (*Nouv. Bullet. des Scienc.* 3. 1813. 69) indica con questa frase: *Corpore hyalino hydrocolore, iridescente, variegato.*

CESTOIDÉI, CESTOIDEA, cestoïdes, *Stor. nat.*, da κεστός (cestos), *cinto*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome del IV. ordine degli *Entozoari*, o *Vermi intestinali*, secondo il Metodo di Rudolphi, il quale comprende i generi a corpo allungato, depresso, molle, continuo od articolato, la testa d'ordinario provveduta di quattro fossette, o succhiatoj, e rarissime volte labiate. Tutti gli animali di quest'ordine sono *Androgeni*, ed in esso comprendonsi i generi *Caryophyllaeus*, *Scobex*, *Gymnorrhyncus*, *Tetrarrhyncus*, *Ligula*, *Traenophorus*, *Botrocephalus*, e *Loenis*, i quali corrispondono alla sezione dei *Vermi Planulari* di Lamarck ed all'ordine dei *Planari* di Cuvier.

CESTRACIÓNE, CESTRACION, *Stor. nat.*, dimin. da κέστρα (cestra), *martello*. Sotto-genere di pesci del genere *Squalus*, stabilito da Cuvier, il quale comprende una sola specie osservata da Philipp nelle Baje della Nuova Galles del Sud. Questa specie venne così denominata dal muso fatto a piccolo Martello, ed è detta *Cestracion Philippii.*

CESTRÓRRINO, CESTRORRHINUS, cestrorrhin, *Stor. nat.*, da κέστρα (cestra), *martello*, e da ῥὶν (rhin), *naso*. Sotto-genere di pesci, proposto da Blainville fra gli *Squali*, il quale comprende le specie provvedute d'un Naso dilatato in forma di Martello.

CÉSTROSI, V. Encaustica (*App.*).

CÉTO, COETON, *Filol.*, da κοίτη (coitê), *letto*. Così i Greci chiamarono la Stanza da letto.

CETOCÍNA, CETOCIS, cétocine, *Stor. nat.*, da κῆτος (cêtos), *balena*. Genere di Molluschi conchiliferi, stabilito da Dénis Montfort a spese delle *Belemniti*, e forse così denominati dal vivere sopra le Balene.

CETÓFORA, CHAETOPHORA, chétophore, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitê), *chioma*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di esseri organici della classe delle *Caodinee*, così denominati dal portare una specie d'appendice crinita. Vengono divisi in due sezioni, delle quali la prima comprende quelle d'acqua dolce, come la *Chaetophora cornu damae*; e la seconda quelle d'acqua salata, o marittime, come la *Chaetophora pellita.*

Cetofora. È pure un genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Bridel, a cui servi di tipo la *Leskea cristata* di Hedwig, la quale porta la calittra, o cuffia, coperta di peli simili ai crini, il cui complesso si assomiglia ad una Chioma.

CHEILÁNTO, CHEILANTHES, *Stor. nat.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Swartz, e così denominate dalla loro infioritura, o, meglio, fruttificazione disposta in piccole caselle inserite sul bordo della fronda, ossia sul labbro, e coperte d'un integumento squammiforme. Il *Cheilanthes odora* è la sola specie Europea.

CHEILÈTIDE, CHEILETIDES, *Stor. nat.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Famiglia di *Aracnidee*, stabilita da Leach (*Trans. Linn. societ. tom. XI.*), il cui tipo è il genere *Cheiletus.*

CHEILÉTO, CHEILETUS, *Stor. nat.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere d'*Aracnidee* dell'ordine delle *Trachaenne*, della famiglia degli *Oletri*, e della tribù delle *Acaridee*, stabilito da Latreille, le quali presentano per carattere gli organi della masticazione in forma di becco grosso sporgente e conico, palpi corti e grossi in forma di braccio,

il cui ultimo articolo è terminato da un uncino, otto zampe, ed il corpo ovale, nudo e molle. La specie che servì di tipo a questo genere venne descritta da Schrank (*Enum. Insect. Austriae indigenorum, pag.* 515, *num.* 1058) col nome di *Acarus eruditus*, e che ritrovasi ordinariamente negli Autori.

CHEILÌNO, CHEILINUS, CHÉILINE, *Stor. nat.*, dimin. da χεῖλος (cheilos), *labbro.* Genere di pesci dell' ordine degli *Acantotterigi*, stabilito da Lacépède a spese del genere *Labrus* di Linneo. Il *Cheilinus scarus* ne è il tipo, il quale presenta il labbro molto dilatato. Questo pesce era molto pregiato dagli Antichi, specialmente per le sue interiora, che hanno un odor grato di viole; onde Marziale (*epigr. LXXIX.*) scrisse: = *Hic scarus aequoreis qui venit obesus ab undis* = *Visceribus bonus est, caetera vile sapit.*

CHEÌLIO o CHILIO, CHEILIO o CHEILION, *Stor. nat.*, dimin. da χεῖλος (cheilos), *labbro.* Commerson dà questo nome ad un genere di pesci della famiglia dei *Leiopomi*, i quali presentano i loro labbri molto sviluppati. Comprende due specie, cioè il *Cheilio auratus*, ed il *Cheilio fuscus.*

CHEILOCÒCCA, CHEILOCOCCA, *Stor. nat.*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da κόκκος (coccos), *cocco*, o *frutto.* Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, stabilito da Salisbury, e così denominate dall'avere il legume, o cocco, involto nel calice a due labbri, il cui superiore è molto grande e diviso in due lobi arrotondati. Corrisponde al *Platilobium* di Smith.

CHEILODÀTTILO. V. CHILODATTILO.

CHEILODÌTTERO. V. CHILODITTERO.

CHEILOGLÒTTIDE, V. CHILOGLOTTIDE.

CHEIMODINÀMIDE o CHIMODINÀMIDE, CHEIMODYNAMIS, *Stor. nat.*, da χεῖμα (cheima), *inverno*, e da δύναμις (dynamis), *forza.* Nome registrato in Dioscoride qual sinonimo del *Polemonium coeruleum*, desunto forse dal resistere che fa questa pianta nell' inverno.

CHEIRANTÈE o CHIRANTÈE, CHEIRANTHEAE, CHÉIRANTHÉES, *Stor. nat.*, da χείρ (cheir), *mano*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Salisbury (*Prodromus Stirpium in horto Allerton, pag.* 269) dà questo nome alla I. divisione della famiglia delle *Crucifere*, derivato dal genere principale *Cheiranthus.* Questa divisione corrisponde alla *Tetradinamia siliquosa* di Linneo. V. CHIRANTO.

CHEIRANTODÈNDRO o CHIRANTODÈNDRO, CHEIRANTHODENDRON, *Stor. nat.*, da χείρ (cheir), *mano*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da δένδρον (dendron), *albero.* Genere di piante della famiglia delle *Bombacee*, e della monadelfia pentandria di Linneo, stabilito da Larréategui, Botanico Spagnuolo, in una Memoria del 1795: sono così denominate perchè l'albero, che costituisce la specie unica componente il genere, porta i fiori imitanti nella forma una Mano. Humboldt e Bompland però cangiarono questo nome in quello di *Cheirostemon*, che è più esatto, perchè gli stami sono divisi come le dita d'una Mano. V. CHIROSTEMONE.

CHEIRARTROCÀCE, CHEIRARTHROCACE, *Med.*, da χείρ (cheir), *mano*, da ἄρθρον (arthron), *articolazione*, e da κακός (cacos), *malo*, sottinteso νόσος (nosos), *malattia.* Cronica infiammazione dell' articolazione della mano col braccio. *Rust.*

CHÈIRO o CHÌRO, CHEIR, *Stor. nat.*, da χείρ (cheir), *mano.* Nome col quale da Dioscoride s'indica il *Dipsacus fullonum*, desunto dalle sue spine che si attaccano quasi come le mani.

CHEIRÒPSIDE o CHIRÒPSIDE, CHIROPSIS, *Stor. nat.*, da χείρ (cheir), *mano*, e da ὄψις (opsis), *aspetto.* Nome della III. sezione del genere *Clematide*, proposta da De Candolle (*Syst. Veg. vol. I. pag.* 162), la quale comprende le specie provvedute di viticchj, cui i Botanici chiamano *fulcri*, o *cirri*, per mezzo dei quali le piante si attaccano agli oggetti vicini, e compiono gli officj di mani. La *Clematis cirrhosa*, la *Clematis semitriloba*, la *Clematis balearica*, la *Clematis napaulensis*, e la *Clematis montana*, sono le specie che compongono questa sezione.

CHEIROSTÈMONE, V. CHIROSTEMONE.

†CHELÒNIA, CHELONIA, CHÉLONE, *Mecc.*, da χελώνη (chelònè), *testuggine.* Macchina bellica larga venticinque piedi per ogni verso, la quale veniva trasportata sulle ruote; e così denominata perchè assomigliavasi alla Testuggine. *Vitruv. lib. X. cap.* 19, 20 e 21.

CHELÒNIO, CHELONIUM, *Stor. nat.*, da χηλή (chelè), *forbice.* Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della sezione dei *Terebrani*, stabilito da Jurine (*Classif. des Hyménopt.*), e così denominati dalla forma del loro corpo a guisa di forbice.

CHELONÌSCO, CHELONISCUS, *Stor. nat.*, da χελώνη (chelònè), *testuggine*, e dal dimin. di ὄνος (onos), *asino.* Genere di mammiferi dell' ordine degli *Edentati*, stabilito da Fabio Colonna col *Dasypus quadricinctus* di Linneo, che presenta un corpo coperto di scaglie simili allo scudo osseo delle Testuggini, ma diviso in fasce, che in qualche maniera imitano il dorso dell' Onisco. V. ONISCO.

†CHELONÒFAGI, CHELONOPHAGI, CHÉLONOPHAGES, Schildkröteneſſer, *Geogr. ant. e Filol.*, da χελώνη (chelònè), *testuggine*, e da φάγω (phégò), *mangiare.* Popoli dell' Asia nella Caramania, o dell' Arabia, che si nutrivano di testuggini marine. Erano abbominati dai Trogloditi loro finitimi, i quali le aveano in grande venerazione, perchè nelle Indie Orientali e nelle China i Bracmani ritengono per certissima tradizione che il loro Dio Vistnou, vedendo che per la caduta d'una montagna cominciava il Mondo a vacillare, affinchè non perisse inabissandosi, per sostenerlo si trasformò in tale rettile. *Plin. Hist. lib. VI. cap.* 24.

CHENANTOFORÈE, CHAENANTHOPHOREAE, CHÉNANTHOPHORÉES, *Stor. nat.*, da χαίνω (chainò), *aprire* o *spalancar la bocca*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da φέρω (pherò), *portare.* Sezione di piante della famiglia delle *Sinanteree*, intermedia fra le *Cicoriacee* e le *Corimbifere*, stabilita da Lagasca per

collocare le piante portanti i fiori colla corolla divisa in due labbri allargati od aperti, come bocca spalancata, dal che trassero tal nome.

CHÉNICE, CHOENIX, *Filol.*, da χοῖνιξ (choinix), *chenice.* Sorta di misura usata dai Greci, la quale conteneva due sestaj, ossia quattro cotile. La glossa antica l' uguaglia a mezzo moggio.

CHENICÓMETRA, CHOENICOMETRA, CHÉNICOMÈTRE, *Filol.*, da χοῖνιξ (choinix), *chenice*, e da μέτρον (metron), *misura.* Aggiunto de' ricchi Corintii che possedendo 46000 servi somministravano a ciascuno di essi una misura di Chenici (ossia mezzo moggio) di grani pel loro giornaliero nutrimento.

CHÉNNIO, CHENNIUM, CHENNIE, *Stor. nat.*, da χέννιον (chennion), *chenaio*, uccelletto, o sorta di Coturnice in Ateneo. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Dimeri*, stabilito da Latreille, i quali traggono probabilmente tal loro nome dai piccoli primi dieci articoli che formano le loro antenne, e dalla loro somiglianza coll' uccelletto Egizio di tal nome.

CHENOBÓSCIO, CHENOBOSCION, *Filol.*, da χὴν (chèn), *oca*, e da βόσκω (boscò), *nutrire.* Luogo ove si nutrono le Oche.

CHENOCÁRPO, CHAENOCARPUS, *Stor. nat.*, da χαίνω (chainò), *aprire*, e da καρπὸς (carpos), *frutto.* Nome d' una sezione, o sotto-genere, di piante, stabilita da Necker nel genere *Spermacoccus*, la quale comprende le specie provvedute di frutti aperti, coi semi intimamente fra essi uniti.

CHENORRÁNFIDE o CHENORRÁNFO, CHAENORRHAMPHIS o CHAENORRHAMPHUS, CHÉNORRHAMPHE, *Stor. nat.*, da χαίνω (chainò), *aprire*, e da ῥάμφος (rhamphos), *rostro.* Genere d' uccelli della II. famiglia dell' ordine delle *Gralle*, che presentano un becco grosso, compresso e semiaperto nella parte media. Venne stabilito da Drapiez, a cui servì di tipo l' *Anastomus indicus* d' Illiger, che è l' *Ardea coromandeliana* di Latham.

CHENORRÁNFO, V. CHENORRANFIDE (*App.*).

CHERATONÍSSI, V. CERATONISSI.

CHEREFÓGLIO, CHAEREFOLIUM, CERFEUIL, *Stor. nat.*, da χαίρω (chairò), *rallegrare*, e dal lat. *folium*, ital. *foglia.* Nome col quale gli antichi Botanici indicavano il Cerfoglio, desunto dall' allegro colore delle foglie di questa pianta ombrellifera, che rallegra anche col suo grato aroma.

CHÉRIO, CHERION, *Filol.*, da χήρα (chera), *vedova.* Edificio destinato a ricevere ed alimentare le vedove povere. Esisteva in Sidone ai tempi di S. Girolamo.

CHERITÍSMO, CHAERITISMOS, *Lett. eccl.*, da χαῖρε (chaire), *vi saluto.* Nome presso i Greci, non solo della festa dell' Annunziazione di Maria Vergine, in cui si rammenta il saluto dell' Angelo, Χαῖρε Μαρία (Chaire Maria), *vi saluto*, o *Maria* (detto *Angelocheritismo*, da ἄγγελος (angelos), *angelo*, e da χαίρω (chairò), *salutare*); ma che si applica eziandio ad ogni altra festa.

CHÉRNIBO, CHERNIBOS, *Filol.*, da χεὶρ (cheir), *mano*, e da νίπτω (niptò), *lavare.* Vocabolo sacro in Euripide (*Ifigenia in Tauride v.* 643), ed usato sovente da Omero (*Odyss. lib. III. v.* 440, *lib. IV. v.* 53, *lib. VII. v.* 173 *et alibi*), per esprimere il Lavamento delle mani, od il Vaso stesso adoperato prima del convito, o prima di offerir sacrificj agli Dei; essendo, giusta l' insegnamento d' Esiodo (ἔργα καὶ ἡμέραι (erga cai hèmerai), *le opere ed i giorni: v.* 724 *et seq.*), il lavarsi le mani riguardato come azione sacra. A questa pia usanza allude Gregorio, soprannominato il Teologo, nell' Apologia della sua Fuga nel Ponto.

CHERÓSTI, CHEROSTAE, *Filol.*, da χῆρος (cheros), *vedovo.* Polluce ed Esichio intendono con questo vocabolo i Parenti lontani che succedono ad un padre privo di figliuoli.

✝CHERSÍDRO, CHERSHYDRUS, CHERSHYDRE, Beide Schlange, *Stor. nat.*, da χέρσος (chersos), *terra incolta*, e da ὕδρος (hydros), *acqua.* Nome col quale dagli Antichi veniva indicato il *Coluber Natrix*, conosciuto dai Lombardi col nome di *Smiroldo*, il quale depone le sue ova nella terra. Cuvier con questo nome stabilì la III. divisione del genere *Hydrus*, la quale comprende i Serpenti intieramente ricoperti di piccole scaglie.

CHERSÍNE, CHERSINAE, *Stor. nat.*, da χέρσος (chersos), *terra incolta.* Nome in Plinio (*Hist. lib. IX. cap.* 10) di testuggini che trovansi nei deserti, o nelle più riarse arene dell' Affrica, e che vivono, come assurdamente si crede, di rugiada: sono però meno pregiate di quelle marine.

CHETÁNTO, CHAETANTHUS, CHÉTANTHE, *Stor. nat*, da χαίτη (chaitè), *chioma*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante della famiglia delle *Restiacee*, stabilito da Roberto Brown, i cui fiori femminei hanno il perianzio a sei divisioni glumacee, le tre più interne setacee, o capillari, che rendono il fiore come provveduto di chioma. Comprende finora una sola specie, indigena delle Coste Meridionali della Nuova Olanda, ed è il *Chaetanthus leptocarpoides.*

CHETÓCHILO, CHAETOCHILUS, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitè), *chioma*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro* od *orificio.* Genere di piante della famiglia delle *Scrofolariacee*, e della diandria monoginia di Linneo, stabilito da Vahl con un arbusto del Brasile, da lui detto *Chaetochilus lateriflorus*, che presenta l' orificio della corolla guarnito di peli simili ai capelli.

CHETÓNIO, CHAETONIUM, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitè), *chioma.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione degl' *Ipossili*, stabilito da Kunze, il quale comprende alcune produzioni globose come coperte di crini in forma di chioma. Il *Chaetonium globosum* ne è il tipo.

CHETÓPODI, V. SETIPODI.

CHETÚRO, CHAETURUS, CHÉTURE, *Stor. nat.*, da χαίτη (chaitè), *chioma*, e da οὐρὰ (ùra), *coda.* Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della diandria diginia di Linneo, stabilito da Link, distinte dalla valva inferiore della loro gluma terminata d' una setola o coda simile ad un

capello. Corrisponde al *Polypogon* di Willdenow.

CHILIADÈNO, V. Miliadeno.

CHILÍFERO, chylifer, chylifère, *Fis.*, da χυλὸς (chilos), *chilo*, e dal lat. *fero*, ital. *portare*. Aggiunto dei vasi che attingono il chilo negl' intestini, e lo portano nel canale toracico.

CHILIFICAZIÓNE, in chylum conversio cibi, chylification, *Fis.*, da χυλὸς (chylos), *chilo*, e dal lat. *facio*, ital. *fare*. Formaziona del Chilo, la quale si suppone farsi negli stessi vasi Chiliferi.

CHÍLIO, V. Cheilio (*App.*).

CHILIOTRÍCHIO, chiliotrichium, *Stor. nat.*, da χίλια (chilia), *mille*, e da θρίξ (thrix), *crine*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della singenesia poligamia superflua, e della tribù delle *Asteree*, stabilito da Enrico Cassini, a così denominate dal gran numero di scaglie, o pagliatte lineari terminate da ciglie, o specie di crini.

(CHILO, correggasi Milch in Milchsaft)

Chilocace. Così dicesi anche un' Ulcera cancrenosa del labbro e della guancia: *noma scorbuticum*, *cancer aquaticus*, Wasserkrebs.

CHILÓCLOA, chilocloa, *Stor. nat.*, da χίλος (chilos), *pascolo*, e da χλεὰ (cloa), *gramigna*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia, stabilito da Palissot De Beauvois nella sua *Agrostografia* con alcune specie dei generi *Phalaris*, e *Phleum*, gramigne che sono comuni nei pascoli.

CHILÓGONO, chilogonos, Tausendeck, *Geom.*, da χίλια (chilia), *mille*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Figura piana e regolare di mille angoli.

CHIMÁFILA, chimaphila, *Stor. nat.*, da χεῖμα (cheima), *inverno*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante della famiglia delle *Ericinee*, e della decandria monoginia, stabilito da Parsh nella sua Flora dell'America Settentrionale. Comprende due specie, cioè la *Chimaphila umbellata*, che è la *Pyrola umbellata* di Linneo, e la *Chimaphila maculata*, che corrisponde alla *Pyrola maculata* di Linneo: piante indigene dell' America Settentrionale, e che amano il freddo.

CHIMODINÁMIDE, V. Cheimodinamide (*App.*).

CHIMONÁNTO, chimonanthus, *Stor. nat.*, da χείμων (cheimôn), *inverno*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Calicantee*, e dell' icosandria poliginia di Linneo, stabilito da Lindley col *Colycanthus praecox*, piante che portano i fiori nell' inverno.

CHIMÓNICA, chimonica o chimonika, *Stor. nat.*, da χείμων (cheimôn), *inverno*. Nome col quale i Greci moderni indicano la *Pastinaca*, forse perchè la sua radice conservasi nell' inverno.

CHÍO, chion, *Archit.* e *Filol.*, da Χίος (Chios), *Chio*, isola, oggi *Scio*. Marmo di più colori misto di nero, il quale estraevasi dalla cava scopertasi nell' isola di Chio, situata tra Lesbo e Samo presso la Costa dell' Asia Minore, l' anno IV. dell' Olimpiade 94.

CHIODÉTTO, chiodecton, *Stor. nat.*, da χιὼν (chiôn), *neve*, e da δέχομαι (dechomai), *ricevere*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Acharius (*Synopsis Lichenum pag.* 108), le quali si presentano sotto la forma di espansiona crustacea, e cartilaginosa, nella cui superficie è sparsa come una materia bianca simile alla Neve, la quale contiene gli apoteci, ossia gli organi destinati alla riproduzione delle specie.

CHIONÍLLA, chionilla, chionille, *Stor. nat.*, da χιὼν (chiôn), *neve*. Nome col quale Pinkerton indica il Carbonato di calce concrezionato, che per la tessitura e bianchezza si assomiglia alla Neve. I Mineralogisti antichi lo denominavano *Flos ferri*, perchè ritrovasi qualche volta soprapposto alle Piriti di ferro.

CHIR. È lo stesso cha *Cheiro*. V. Cheiro (*App.*).

CHIRÁGRICO. Dicesi così Chi è tormentato dalla Chiragra. V. Chiragra.

CHIRANTÉE, V. Cheirantee (*App.*).

CHIRANTODÉNDRO, V. Cheirantodendro. (*App.*).

CHÍRIDI, chirides, *Filol.*, da χεὶρ (cheir), *mano*. Sorta di guanti, dai Latini detti *Manicae*, ignoti agli antichi Greci, e da questi usati ne' tempi posteriori, quando i Greci ed i Romani divennero molli e delicati: presso gli uni a gli altri però l' uso ne era meno frequente che non è oggidì.

CHÍRO, V. Cheiro (*App.*).

CHIROBALÉSTRA, chirobalista, *Tatt. ant.*, da χεὶρ (cheir), *mano*, e da βάλλω (ballô), *gettare*. Sorta di balestro a mano (che ha molta somiglianza con quella del medio evo), usata ai tempi di Trajano, vedendosene la forma nella Colonna che ha noma da questo celebre Imperatore. V. Chirobalista.

CHIROCÉFALO, chirocephalus, chirocéphale, *Stor. nat.*, da χεὶρ (cheir), *mano*, e da κεφαλὴ (cephale), *capo*. Genere di crustacei branchiopodi, stabilito da Benedetto Prévost (*Journal de Physique tom. LVII. Juillet* 1803), il cui tipo è il *Cancer paludosus* di Müller, il quale presenta la testa in forma d' una mano.

CHIRODOSÍA, chirodosia, *Filol.*, da χεὶρ (cheir), *mano*, e da δίδωμι (didômi), *dare*. Il porger la mano, od unir destra a destra, fu sino dai più remoti tempi una caparra d' amicisia, ed un pegno della stabilità delle promesse. *Cic. pro Ligario.*

CHIROGRAFÁRJ, chirographarii, *Giurispr.*, da χεὶρ (cheir), *mano*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Così da Grozio (*de jure belli et pacis, lib. II. cap.* 15 § 6) si dicono i Creditori che per loro garanzia hanno qualche biglietto scritto di propria mano del debitore. Egli gli chiama anche *Personali*, perchè porta il loro diritto sulla persona di esso debitore, non su tali o tali beni determinati, in opposisione dei creditori che hanno un pegno od un' ipoteca.

CHIROGRÍLLO, chirogryllus, *Stor. nat.*, da χοῖρος (choiros), *porco*, e da γρύλλος (gryllos), *grugnito*. Così fu dai Greci denominato il Riccio, pei suoi caratteri analoghi a quei del Porco.

CHIRÓNE, chiron, *Filol.*, da Χείρων (Cheirôn),

Chirone, e questo da χεὶρ (cheir), *mano*. Il nome di questo celebre Centauro, precettore di Ercole, di Esculapio, di Achille, di Giasone, ec., insomma degli Eroi più illustri del suo tempo, indica l' abilità della sua mano nel trattare le malattie spettanti alla Chirurgia.

Chironio, *Stor. nat.* È anche nome col quale da Dioscoride e da Teofrasto vengono indicate alcune piante del genere *Laserpitium*, e del genere *Pastinaca*, forse desunto dalle proprietà medicinali ad esse attribuite, o forse dall' essere usate dal famoso Chirone.

CHIROPLÀSTO, chiroplastos, chiroplast, *Mus.*, da χεὶρ (cheir), *mano*, e da πλάττω (plattò), *formare*. Apparato recentemente inventato dal maestro Logier di Berlino, per avvezzare i giovani allievi di cembalo ad una buona posizione di corpo, ad un piacevole movimento delle braccia, e per far loro acquistare un' egual forza nelle dita.

CHIRÓPSIDE, V. Cheiropside (*App.*).

† CHIRÒTA, chirotes, chirote, *Stor. nat.*, da χεὶρ (cheir), *mano*, e da οὖς (ùs), *orecchio*. Genere di rettili della famiglia degli *Scincoidiani* di Cuvier, proposto da Duméril, il quale comprende una sola specie provveduta di due mani inserita presso alle orecchie. Questa è detta *Chirotes mexicana*, che è la *Lucerta lumbricoides* di Shaw, o la *Chamesaura propus* di Schneider, da Dandin detta *Bipède cannelé*.

CHIROTÉCA, chirotheca, *Stor. nat.*, da χεὶρ (cheir), *mano*, e da θήκη (thècè), *coperta* o *guanto*. Nome col quale dal Rumfio viene descritta la *Spongia villosa* di Pallas, la quale presenta l' aspetto d' un Guanto. Bosc la chiama *Éponge épineuse*.

CHIROTÈCHE, chirothecae, *Filol.*, da χεὶρ (cheir), *mano*, e da θήκη (thècè), *teca*. Volgarmente così diconsi i Guanti, il di cui uso, secondo il Casaubono (*in Athen. lib. XII. cap.* 2), fu ignoto agli Antichi, ma poi usato nella Liturgia dai Vescovi, non che dai Militari.

Chirotache, *Lett. eccl.* È anche sinonimo di Carte appartenenti alla Curia.

CHIROTESÌA, chirothesia, *Lett. eccl.*, da χεὶρ (cheir), *mano*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*. Questo vocabolo si trova usato come sinonimo di *Chirotonia*: ma, esattamente parlando, questa imposizione delle mani si fa dal Vescovo nel conferire gli ordini sacri del Diaconato e del Presbiterato; a quella, nel benedire il Suddiacono. *Du Cange, Gloss.*

CHIROTIPOGRAFÌA, chirotypographia, chirotypographie, *Filol.*, da χεὶρ (cheir), *mano*, da τύπος (typos), *tipo*, *carattere*, e da γράφω (graphò), *scrivere*, *disegnare*. Maniera di stampare, facendo l' impressione su i tipi colla mani invece che col torchio.

CHIROTÓNETO, chirotoneton, *Filol.*, da χεὶρ (cheir), *mano*, e da τείνω (teinò), *stendere*. Titolo del Commentario di Democrito. Il Baldi (*in Vitruv. lib. VI. cap.* 3) così spiega questo titolo = *Suffragiis eligere, manuum elevatione regem, principem, magistratum decernere* =; cioè: eleggere co' suffragi il Re, il Principe, il Magistrato, alzando le mani.

(CHIROTONIA, *Lett. eccl.*, aggiungasi in fine) Negli Scrittori ecclesiastici ora significa Elezione ed Inaugurazione, ora Ordinazione e Consecrazione, ed ora Imposizione delle mani; e adoprasi pur come sinonimo di *Chirotesia*. V. Chirotesia (*App.*).

CHITRACÙLIA, chytraculia, chytraculie, *Stor. nat.*, dal dimin. di χύτρα (chytra), *pignatta*. Genere di piante della famiglia delle *Mirtacee*, e dell' icosandria monoginia di Linneo, stabilito da Brown Patrick (*The civil and. natural history of Jamaica* 239 et 240), il quale desunse tal nome dalla forma del loro frutto, che è una bacca globosa coronata dal calice che nel complesso presenta la forma d' una piccola Pignatta. Corrisponde al *Calytranthes* di Swartz, ed ha per tipo il *Myrtus Chytraculia* di Linneo.

Ciamo. È pure nome d' un genere di piante, stabilito da Salisbury, il cui tipo è la *Nymphaea nelumbo* di Linneo, od il *Nelumbium speciosum* di Willdenow, il cui seme assomigliasi ad una fava. Questa pianta cresce nel Nilo, e da Erodoto e Teofrasto è detta *Faba aegyptica*.

Ciamo. Si disse così anche una fava prescritta da Pitagora, altrimente detta *Ciborium*, perchè il suo frutto ha la forma di una Coppa. Si crede che il *Cyamos*, o *Ciborium* di quel Filosofo, sia lo stesso che la *Nymphaea nelumbo* dei Moderni.

CIANÓPSIDE, cyanopsis, cyanopside, *Stor. nat.*, da κύανος (cyanos), *ciano*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Enrico Cassini, a cui servì di tipo la *Centaurea pubigera*, che presenta l' aspetto del *Cyanus segetum*, o della *Centaurea Cyanus* di Linneo.

Cianuro (di mercurio) (lat. *Cyanuretum*, *seu Prussias hydrargyri*), *Chim.* Prussiato di Mercurio, prodotto dall' arte, che è un energico veleno corrosivo: ciò nondimeno è stato amministrato con successo da abili Professori francesi, e contro la Sifilide inveterata internamente, ed all' esterno contro certe Volatiche.

Cianuro (di potassa) (lat. *Cyanuretum potassii*). Prodotto dell' arte, i cui effetti sono pari a quelli dell' acido prussico, ma ad un grado minore; ed al quale sonosi proposti i Medici francesi di sostituirlo.

CÌATO-CRINÌTE, cyatho-crinites, cyatho-crinite, *Stor. nat.*, da κύαθος (cyathos), *tazza*, e dal lat. *crinis*, ital. *crine*. Genere d' animali echinodermi della famiglia dei *Crinoidi*, od *Encrini*, stabilito da Müller, e così denominati dalle loro diramazioni crinoidi che partono da una colonna cilindrica, o pentagona, la cui base presenta una specie di disco, o Tazza.

Cibele, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria mono-

giuia di Linneo, stabilito da Knight e Salisbury con questo nome mitologico, ai quali servì di tipo l'*Embothrium umbellatum* di Banks e Forster. Questo genere venne compreso dai Botanici moderni nello *Stenocarpus* di Roberto Brown (*Linn. trans.* 10 *pag.* 201).

CIBÈLIO, CYBELION, *Stor. nat.*, dimin. di Κυβέλη (Cybelè), *Cibele*. Dioscoride indica con tal nome la Viola mammola, e la dedica alla terra, alla quale, nel vagamente adornarla, sembra come prestar omaggio.

CICADÈE, CYCADEAE, CYCADÉES, *Stor. nat.*, da κύκας (cycas), *cica*. Nome d'una famiglia di piante, stabilita da Richard, la quale è intermedia fra quella delle *Palme*, e quella delle *Felci*. Comprende i generi *Cycas* (che nè il tipo), ed il *Zamia*.

CICINÙRO, CICINURUS, *Stor. nat.*, dal lat. *cicina* (*avis nocturna*), ital. *pipistrello*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Genere d'uccelli dell'ordine degli *Onnivori*, stabilito da Vieillot colla *Paradisea regia* di Linneo, che, fra gli altri caratteri, presenta la coda composta di dieci penne eguali, la quale, non compresi i due filetti, non ha che diciassette, o diciotto linee di lunghezza, e si assomiglia all'appendice codiforme dei pipistrelli, dagli Antichi chiamati *Uccelli notturni*.

CÌCLA, CICHLA, CICHLE, *Stor. nat.*, da κίχλα (cichla), *tordo*. Genere di pesci dell'ordine degli *Acantotterigi*, e della famiglia de' *Percoidei*, stabilito da Schneider a spese dei *Labri*, e così denominati dalla loro carne molto saporita e grata, ed in qualche modo paragonabile a quella dei Tordi.

Ciclana, *Stor. nat.* Genere di Molluschi conchiliferi, proposto da Brugnière, ed in giusti limiti ristretto da Lamarck, dando loro per carattere una conchiglia ovale rigonfia, a valve eguali. Comprende varie specie, il cui tipo è la *Cyclas rivicula*; tutte però presentano la forma circolare.

† Ciclaoe. È pure un genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, stabilito da Schreber, distinte da un frutto di forma circolare. Questo genere, secondo Jussieu, devesi riunire all'*Apalatoa* di Aublet.

CICLÀNTO, CYCLANTHUS, CYCLANTHE, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante monocotiledonee, della famiglia delle *Aroidee*, stabilito da Poiteau (*Mémoires du Muséum vol.* 9 *pag.* 34), il quale comprende alcune specie originarie della Guiana francese e della Martinica, singolarissime per la disposizione dei loro fiori, disposti in ispadice, frammisti i maschi coi femminei, e collocati in giro intorno ad un asse comune. Questo genere è il tipo d'una nuova famiglia proposta dallo stesso Poiteau, detta della *Ciclantee*; ma finora non adottata dai Botanici.

CICLOCARPÈA, CYCLOCARPAEA, CYCLOCARPÉE, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Nome della II. sezione di piante del genere *Farsetia*, il quale comprende le specie provvedute d'un frutto circolare, che è una siliquetta.

CICLOCÈFALA, CYCLOCEPHALA, CYCLOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *ciclo*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, menzionato da Dejean (*Cat. des Coléopt. pag.* 57), che gli attribuisce a Latreille, i quali desumono questo nome generico dalla loro testa di forma circolare. Comprende le specie *Melolontha geminata*, *Melolontha barbata*, ec., indigene dell'America Settentrionale, ed anche del Brasile.

Cicloforo. Dicesi così anche un genere di Molluschi conchiliferi, stabilito da Dénys Montfort (*Conch. syst. tom. XI. pag.* 290) a spese delle *Ciclostome*: sono distinti da un orificio circolare.

Ciclofono. È pure genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Desvaux (*Natur. Mag. Berl.* 1811), e già stato indicato da Mirbel sotto il nome di *Candollea*: sono caratterizzate dalle loro caselle circondate da un anello elastico, portato sopra un solo ordine circolare in forma d'anello intorno del ricettacolo sporgente. Il *Polypodium adnascens* di Swartz ne è il tipo.

CICLOGÀSTRO, CYCLOGASTER, CYCLOGASTRE, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da γαστήρ (gastèr), *ventre*. Genere di pesci, proposto da Gronovio, e citato da Duméril; ma di cui Cuvier non fa menzione: sono così denominati dal loro ventre di forma circolare.

CICLÒLITI, CYCLOLITHES, CYCLOLITE, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di polipi interamente pietrosi dell'ordine delle *Cariofillarie*, stabilito da Lamarck, e così denominati dalla loro disposizione circolare, e dalla sostanza pietrosa di cui sono formati. Esistono allo stato fossile; ma una specie dicesi ritrovarsi allo stato vivente nell'Oceano Indiano, ed anche nel Mar Rosso, ed è la *Cyclolithes numismalis*, o *Cyclolite numismale* di Lamarck.

CICLOPÈI (DONI), CYCLOPEIA (DONA), CYCLOPÉENS (CADEAUX), *Filol.*, da Κύκλωψ (Cyclòps), *Ciclope*. Tali sono i doni dei tiranni e dei ladri, i quali sogliono imputare a benefcio il nuocer meno o più tardi; come Polifemo che, in compenso del vino dolce regalatogli da Ulisse, gli promise il favore di essere divorato l'ultimo de' suoi compagni. *Odyss. lib. IX. v.* 369 *et seq.*

(CICLOPI, aggiungasi dopo Ciclopee) Questi uomini però, di forme non ordinarie, ma certamente esagerate, furono, secondo l'autorità di Strabone (*Geogr. lib. VIII.*) (la quale devesi preferire a quella dei Poeti), di tre razze diverse: cioè i *Siciliani*, ricordati da Omero (*Odyss. lib. VII. v.* 206) e da Virgilio (*Aen. lib. III. v.* 569): i *Tracii*, fabbricatori delle mura di Micene, ec. (*Scholiastes Eurip. in Cyclope*); ed i *Licii* (*Strab.*, *l. c.*).

CICLÒPIA, CYCLOPIA, CYCLOPIE, *Stor. nat.*, da κύκλωψ (cyclòps), *ciclope*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito con questo nome favoloso da Ventenat (*Decad. Nov. Gen. pag.* 5), il cui tipo è la *Cyclopia genistoides*, che è la *Podalyria genistoides* di Willdenow.

CICLOPIDÈE, CYCLOPIDEAE, CYCLOPIDÉES, *Stor. nat.*, da κύκλωψ (cyclôps), *ciclope*. Nome d' una famiglia di Crustacei dell' ordine dei *Branchiopodi*, e della sezione dei *Lofiropi*, stabilita da Leach, che lor dà per carattere essenziale la testa d' un sol pezzo. Comprende i generi *Cyclopus*, *Calana*, e *Polyphemus*. Il primo ne è il tipo, dal quale trasse tal nome.

CICLOPÌTE, CYCLOPITES, CYCLOPITE, *Stor. nat.*, da κύκλωψ (cyclôps), *ciclope*. Nome col quale da Ferrara viene indicata una specie di Analcime di Haüy, che ritrovasi nei Basalti delle Isole Ciclopi.

CICLÒPO, CYCLOPUS, CYCLOPE, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, menzionati da Dejean (*Cat. des Coléopt. pag.* 96), e da esso collocati nella famiglia dei *Curculioni*. Comprende una sola specie, che presenta una sorta di macchia sopra la fronte simile ad un occhio, donde ebbe il genere tal nome favoloso, ed è il *Cyclopus tereticollis*.

CICLOPO. È anche genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Dénys Montfort (*Conchyl. syst. tom. II. pag.* 570) per collocarvi il *Buccinum neritеum* di Linneo, forse desumendo tal nome dall' avere una specie di macchia circolare in forma d' occhio.

CICLORRÌTE, CYCLORRHYTES, CYCLORRHYTE, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da ῥυτίς (rhytis), *ruga*. Genere di polipi sarcoidei, stabilito da Rafineschi (*Journ. de Phys.* 1819, *tab.* 88, *pag.* 428), ai quali assegna per carattere un corpo polimorfo provveduto di grandi aperture circondate da rughe concentriche. Si trovano negli Stati Uniti d' America.

CICLOSTÈRMA, CYCLOSTERMA, CYCLOSTERME, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da στερεός (stereos), *solido*, *duro*. Nome d' una conchiglia, che Mariott fece conoscere alla Società Reale di Londra, così denominata dalla solidità del suo orificio, che è di forma circolare.

† CICLÒSTOMI, CYCLOSTOMI, CYCLOSTOMES, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *cerchio*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome della I. famiglia dei pesci, stabilita da Duméril nell' ordine dei *Trematopnei*, e nella sotto-classe dei *Cartilaginosi*, i di cui caratteri sono la mancanza degli opercoli, e la bocca arrotondata, ossia fatta a cerchio, e priva di mascelle orizzontali, situata all' estremità d' un corpo o muso cilindrico, nudo e viscoso. Comprende i generi *Petromyzon*, *Ammocetta*, *Gastrobranchius*, ed *Epatatrema*.

† CICLÒTTERO, CYCLOPTERUS, CYCLOPTÈRE, *Stor. nat.*, da κύκλος (cyclos), *circolo*, e da πτερόν (pteron), *ala*. Genere di pesci dell' ordine dei *Branchiostegi* del sistema di Linneo, della famiglia dei *Plecotteri*, e della divisione dei *Teleobranchi*, secondo il metodo analitico di Duméril; posti da Cuvier nella III. famiglia dei *Discoboli*, e nell' ordine dei *Malacotterigi subrachiani*: sono notabili per le loro alette ventrali in forma di disco circolare. È tal genere diviso in due sezioni: cioè in quella dei *Lumpi*, che ha per tipo il *Cyclopterus Lumpus* di Gmelin; ed in quella dei *Ciclogastri*, che ha per tipo il *Cyclopterus musculus* di Lacépède.

CICLOTTERO. È pure nome d' una divisione, o sotto-genere, del genere *Grevillea*, la quale comprende le specie che hanno i semi forniti circolarmente d' una membrana in forma di ala.

CICÒREO, CICHOREUS, CICHORE, *Stor. nat.*, da κιχώρη (cichôrê), *cicoria*. Genere d' animali molluschi, stabilito da Dénis Montfort a spese di qualche specie del genere *Murex*, e specialmente con quelle che si trovano nelle *Ulvacee* a foglie piane, dette *Cicoria di mare*, donde trae tal nuovo nome generico.

CICORIÀCEE, CICHORIACEAE, CICHORIACÉES, *Stor. nat.*, da κιχώρη (cichôrê), *cicoria*. Nome col quale i moderni Botanici indicano una sezione di piante della famiglia delle *Sinanteree*, il cui tipo è il genere *Cichorium*. Corrisponde alle *Semiflosculose* di Linneo.

CÌCRAMO, CYCHRAMUS, CYCHRAME, *Stor. nat.*, da κύχραμος (cychramos), *cicramo*, sorta d' uccello presso Aristotile. Con questo nome Kugelan indica una sezione o divisione d' insetti del genere *Nitidula*, forse così denominati dalla forma del loro corpo. Con questa sezione Latreille stabilì il genere *Byturus*.

CÌDARI, CIDARIS, *Filol.*, da κίδαρις (cidaris), *cidari*. Nome del cappello reale, od insegna del capo dei Re di Persia, bianca e circondata da una fascia azzorra: insegna anche dei Sacerdoti Ebrei.

† CIDARÌTE, CIDARITES, *Stor. nat.*, da κίδαρις (cidaris), *cappello*. Genere d' animali Echinodi, stabilito da Lamarek, e collocato dallo stesso nei *Radiari echinodermi*. Comprende alcuni esseri provveduti d' un corpo regolare, sferoideo od orbicolare, depresso e simile ad un Cappello. Questo genere ha per tipo la *Cidarites imperialis*.

CIDAROLLO. Sotto questo nome generico Montfort indicò una conchiglia politalmica figurata dal Soldani (*Test. Microsc. tom. I. part. I. tab.* 36 *vas.* 160. 5.), la quale si presenta simile ad un cappellino terminato a turbante turco. Il *Cidarollus plicatus* del detto Montfort ne è il tipo.

CÌDNO, CYDNUS, CYDNE, *Stor. nat.*, da κύδος (cydos), *gloria*, cioè *inclito*, *glorioso*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, e della famiglia dei *Geocorsii*, stabilito da Fabricio a spese dei *Cimici* di Linneo, e del *Pentatoma* di Olivier. Comprende le specie indicate coi nomi *Morio*, *Flavicorni* e *Tristis*.

CIDÒNIA, CYDONIA, CYDONIA, *Stor. nat.*, da Κύδων (Kydôn), *Cidone*, città dell' isola di Creta. Genere di piante della famiglia delle *Rosacee*, della sezione delle *Pomacee*, e dell' icosandria pentaginia di Linneo, stabilito da Tournefort, e cui il Plinio Svedese riunì al genere *Pyrus*. Il suo tipo è la *Cydonia vulgaris*, o *Pyrus Cydonia* di Linneo, volgarmente detta *Pomo codogno*: è così denominata dall' essere originaria dell' isola di Creta, e

specialmente delle vicinanze di Cidone, onde Plinio (*Hist. lib. XV. cap. 11*) scrisse: = *Mala, quae vocamus cotonea, et Graeci cydonia, ex Creta insula advecta* =.

CIDÒNIO, CYDONIUM, *Filol.*, da κυδώνιον (cydonion), sottinteso μῆλον (mêlon), *mela cotogna*. Sorta di vino estratto dalle Mele cotogne, da Dioscoride (*lib. V.*) chiamato *Cidonite*. V. CIDONITE.

CIDÒNIO, CYDONIUM, *Stor. nat.*, da Κύδων (Cydôn), *Cidone*. Nome d'una specie di polipo del genere *Alcyonum*, che si trova in vicinanza dell'isola di Creta.

CIFÌA, CYPHIA, *Stor. nat.* È sinonimo di *Cifea*. V. CIFEA.

CÌGNO, CYCNUS, CYGNE, *Stor. nat.*, da κύκνος (cycnos), *cigno*, uccello che i Latini denominarono *Olor* (*Olor avis candida, ansere major, orgutam vocem habens*). Sotto-genere d'uccelli dell'ordine dei *Palmipedi*, il cui tipo è l'*Anas Olor* di Linneo. È uno dei più magnifici uccelli dell'Europa.

CILINDRO, *Stor. nat.* Genere d'insetti dall'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Clavicorni*, stabilito da Latreille a spese dei *Trichodi* di Fabricio, il quale comprende le specie provvedute d'un corpo cilindrico.

CILINDROCLÌNA, CYLINDROCLINA, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*, e da κλίνη (cliné), *letto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini per una specie di *Conyzo*, raccolta da Commerson nell'isola di Francia, il cui ricettacolo dei fiori, dai Botanici considerato come il letto nuziale delle piante, è di forma cilindrica.

CILINDRÓSPORO, CYLINDROSPORUM, *Stor. nat.*, da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*, e da σπείρω (speirô), *seminare*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, stabilito da Greville nella di lui Flora crittogamica della Scozia, analogo al genere *Fusidium*; dal quale diversifica per essere le specie componenti il nuovo genere provvedute di spore, od organi seminiferi cilindrici, e non fusiformi.

CILLÈSTI, CYLLESTIS, *Stor. nat.*, da κυλλῆστις (cyllestis), *cillesti*. Con questo nome viene da Erodoto indicato un pane che gli antichi Egizj fabbricavano con una specie di frumento, che Host denomina *Triticum Zea*.

CILLÒDIO, CYLLODIUM, CYLLODIE, *Stor. nat.*, da κυλλός (cyllos), *zoppo*, *troncato*, *mutilato*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere d'insetti *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Zilofagi*, stabilito da Fabricio. Quest'insetti presentano un corpo allungato e molto stretto; una testa ottusa nella parte anteriore, e come troncata, portante le antenne sopra i bordi laterali; un labbro forte, piccolo, apparente lineare e transversale; mandibole bifide alla loro sommità, bilobe, colla divisione interiore piccola dentiforme; palpi terminati a clava, lingua coriacea quadrata, e mento d'egual forma. Questo genere venne dallo stesso Fabricio unito al *Colydium*.

CILLOSI. Da Vogel così vien denominato il Tremolio continuo della pupilla inferiore.

(CIMATILE, aggiungasi in fine) Plauto (*in Epidico act. II. scen. II. v. 48*), enumerando l'attor Perifane le vesti muliebri, gli fa dar questo epiteto ad una, a cagione delle molte pieghe, onde nello andare ondeggiava; mentre chiama un'altra *Esotico*, da ἔξω (exô), *fuori*, perchè di stoffa pellegrina. Questo antico Poeta scrisse *Cumatile*, non *Cymatile*, perchè a' suoi tempi l'υ (y) pronunciavasi *u*, come anche oggidì pronunciano i migliori Ellenisti.

CIMATÌTI, CYMATITES, *Stor. nat.*, da κῦμα (cyma), *flutto*. Nome col quale da Bertrand vengono indicate le *Asterie fossili*, che frequentemente si trovano nelle sabbie sulle sponde dei mari, ove sono state gettate dai flutti.

CIMATOTÈE, CYMATOTHEAE, CYMATOTHÉES, *Stor. nat.*, da κῦμα (cyma), *flutto*, e da θέω (theô), *correre*. Nome d'una famiglia d'animali della classe dei crustacei, stabilito da Leach: ha per tipo il genere *Cymothoa*, il quale comprende gli esseri che velocemente corrono ne' flutti dei mari. V. CIMOTOE.

CIMAZIO (DORICO). È il mezz'-ovolo da porsi sull'ipertiro, o fregio della porta, unitamente all'Astragalo Lesbio.

CIMAZIO (LESBIO). Negli stipiti della porta è una gola rovesciata.

CÌMBALI. Vasi capovolti. V. CIMBALO.

CIMBALÌSTA, CYMBALISTA, Combelschläger, *Mus.*, da κύμβαλον (cymbalon), *cimbalo*. Suonatore di Cimbalo.

CIMBÀRIA, CYMBARIA, CYMBAIRE, *Stor. nat.*, da κύμβος (cymbos), *cavo*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofolarie*, e della didinamia angiospermia, stabilito da Linneo, le quali presentano una corolla cava nella parte che i Botanici chiamano *palato*. Comprende una sola specie detta *Cymbarica Daurica*.

CÌMBECO, CIMBES, *Stor. nat.*, da κίμβης (cimbês), *piccola vespa*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della sezione dei *Terebrani*, stabilito da Olivier a spese delle *Tentredine* di Linneo, il cui tipo è la *Tenthredo femorata*, la quale nelle forme si assomiglia ad una Vespa.

CIMBIO. È pure genere di molluschi conchiliferi, proposto da Montfort (*Conchyl. syst. tom. II. pag. 554*), e riprodotto da Blainville per alcune volute che presentano la forma d'una Navicella, o Barchetta.

CIMBIO, *Filol.* Sorta di bicchiere a foggia di barchetta.

CIMBÙRO, CYMBURUS, *Stor. nat.*, da κύμβος (cymbos), *cavo*, *cembalo*, *strumento cavo*, e da οὐρά (ûra), *coda*. Genere di piante della famiglia delle *Verbenacee*, e della didinamia angiospermia, che corrisponde al genere *Zapania*. Il nome *Cymburus* è preso dalla forma de' suoi frutti che si assomiglia alla coda del Cembalo.

Cimeliarca, *Lett. eccl.* Dignitario ecclesiastico, a cui veniva affidata la custodia delle cose preziose, ed anche del denaro della Chiesa (*In Cod. lib. VII. tit.* 72, *leg. ult.*). Questa dignità esisteva anche nel Capitolo Metropolitano di Milano, ma venne dimenticata nella riforma Capitolare fatta nel 1805.

CIMÍNDO, cymindis, cyminde, *Stor. nat.*, da κύμινδις (cymindis), nome col quale dai Greci si conosce un uccello notturno rapace. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Latreille nella famiglia dei *Carnivori*, e nella tribù dei *Carabici*: sono forse così denominati dalla loro rapacità e dall'essere notturni.

CIMITÉRJ, V. Cimiterio.

Cimodocea. Con questo nome mitologico Leach stabilì un genere di crostacei dell'ordine degl'*Isopodi*, e della famiglia delle *Cimotoadee*, il cui tipo è la *Cymodice*, o *Cymodocea emarginata*, che frequenta le coste occidentali dell'Inghilterra.

Cimodocea. È anche un genere di polipi dell'ordine delle *Sertularie*, e della divisione degl'*Interamente flessibili*, a cellette non irritabili, stabilito da Lamouroux in onore della Ninfa di tal nome. La *Cymodocea comata* è la specie più notabile che trovasi sulle coste Britanniche.

CIMOPÓLIA, cymopolia, cymopolie, *Stor. nat.*, da κύμα (cyma), *flutto*, e da πόλις (polis), *città*. Genere di polipi dell'ordine delle *Corallinee*, nella divisione dei *Flessibili a sostanza calcare*, stabilito da Lamouroux (*Gen. Polyp. pag.* 25), i quali si presentano sotto forma fitoidea, ed a guisa di rosario. Essi vivono nei flutti, e fra di loro aggregati come le popolazioni delle città, e specialmente la primaria specie, cioè la *Cymopolia rosarium*, che trovasi nei mari delle Antille.

CIMOTOADÉE, cymothoadeae, cymothoadées, *Stor. nat.*, da κύμα (cyma), *flutto*, e da θέω (theô), *correre*. Nome d'una famiglia d'animali della classe dei crostacei, stabilito da Leach: ha per tipo il genere *Cymothoa*, il quale comprende gli esseri che velocemente corrono ne' flutti dei mari. V. Cimotoe.

(CINABRO, invece di CINABRUM leggasi CINNABARIS).

CINACÁNTA, cynacantha, *Stor. nat.*, da κύων (cyon), *cane*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*, quasi *spina-cane*. Sorta di piante spinose, sopra le quali vivono dei vermicelli, che diconsi generar le Cantaridi.

(CINANCHICA, correggasi *Schinanzia* in *Squinanzia*.)

CINARRÓDO, cynarrhodon, cynarrhode, *Stor. nat.*, da κύων (cyôn), *cane*, e da ῥόδον (rhodon), *rosa*. Nome col quale Desvaux indica una specie di frutto, di cui la *Rosa canina* presenta il tipo, che è detto volgarmente *Grattacúlo*.

CINCLÍDIO, cinclidium, *Stor. nat.*, dimin. di κιγκλίς (cinclis), *cancello*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Swartz, osservabili pei denti che ne compongono il peristomio, i quali fra di loro s'intralciano in modo da formare una specie di cancello. Comprende una sola specie, che è il *Cinclidium stygium*.

CÍNCLO, cinclus, cincle, *Stor. nat.*, da κιγκλίς (cinclis), *cancello*. Genere d'uccelli dell'ordine degl'*Insettivori*, i quali amano vivere nascosti, e come rinserrati nelle rupi, ove nidificano. Il loro tipo è il *Turdus cinclus* di Linneo, od il *Merlo d'acqua* di Buffon.

CINÉA, cynea, *Filol.*, da κύων (cyôn), *cane*. Sorta di berretta di pelle di cane, usata in tempo di guerra dagli antichi Greci e Romani; la quale, quando anche si coprì di lamine di ferro o di rame, ritenne lo stesso nome, e poi dagl'Italiani si disse *Elmo* o *Celata*, e dai Francesi *Casque*, ed ora *Jakot*.

CINÉGIO, cynhegion, *Filol.*, da κύων (cyôn), *cane*, e da ἡγέομαι (hégeomai), *condurre*, *cacciare*. Decima parte della presente Costantinopoli, dai Turchi detta *Kynigi*, e così dai moderni Greci denominata perchè ivi presso, al tempo dei Romani, s'introducevano i condannati, od altri uomini di audacia disperata, a combattere colle fiere, o queste a combatter tra esse.

CINÉTO, cinetus, cinète, *Stor. nat.*, da κινέω (cineô), *muovere*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della sezione dei *Terebrani*, stabilito da Jurine: forse desumono tal nome dalla loro agilità nel muoversi.

CÍNIPO, cynips, *Stor. nat.*, da κύων (cyôn), *cane*, e da ἴψ (ips), *verme*, e questo da ἴπτω (iptô), *offendere*. I moderni Entomologisti con questo nome indicano un genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù delle *Gallicole*, fondato da Linneo. Dai Moderni venne suddiviso variamente, e sembrano così denominati dall'essere infesti ai cani. La specie che ancora serve di tipo si è il *Cynips gallae tinctoriae*, prezioso alle arti per la produzione della Galla (che è la base di tutti i neri, e dell'inchiostro comune), fra le cui varie qualità la più pregevole è quella che proviene dal Levante.

CINÍPSERI, cynipsera, cynipsères, *Stor. nat.*, da κύων (cyôn), *cane*, e da ἴψ (ips), *verme*. Famiglia d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, stabilita da Latreille (*Gener. Crust. et Insect.*, et *Consider. gener. pag.* 281), il cui tipo è il genere *Cynips*.

CINNÁBARI, cinnabaris, *Stor. nat.*, da κιννάβαρις (cinnabaris), *cinabro*. Nome col quale da Dioscoride sembra indicarsi la *Robbia*, prendendo tal nome dal colore della sua radice. V. Cinabro.

CÍNNAMO. È sinonimo di *Cinnamologo*. V. Cinnamologo (*App.*).

CINNAMÓFORO, cinnamophorum, *Geogr.*, da κίνναμον (cinnamon), *cinnamomo*, e da φέρω (pherô), *produrre*. Strabone dà questo nome ai paesi nei quali cresce la Cannella.

CINNAMÓLOGO, cinnamologus, *Stor. nat.*, da κίνναμον (cinnamon), *cinnamomo* (che si crede esser la *cannella* dei Moderni), e da λέγω (legô), *raccogliere*. Così chiamasi un certo uccello nell'Arabia, che costruisce il suo nido coi raccolti ramoscelli del Cinnamomo.

CINNAMÓMO, cinnamomum, cinnamome, *Stor. nat.*, da κιννάμωμον (cinnamômon), *cinnamomo*. Nome d'una droga, od aroma molto pregiato anche

prima di Plinio (anno 74 di G. C.), che proveniva dalla Troglodite, o dall' Etiopia, e che al presente è difficile il riportarlo alle da noi dette *Spezierie*, o *Droghe:* sembra però probabile che venisse prodotto da qualche *Amyris*. I Moderni danno questo nome, come specifico, all'Alloro, la cui corteccia è conosciuta sotto il nome di *Cannella*, cioè al *Laurus cinnamomum*.

CINNÌRIDE, CINNYRIS, *Stor. nat.*, da κινέω (cineô), *muovere*, e da ἶρις (iris), *iride*. Nome d' un piccolo uccello, il quale, nel muovere il suo corpo, le penne rifrangono la luce e presentano i colori dell'arco celeste. Servì a Cuvier per indicare una divisione del genere *Souï-Mangu*, o *Nectarina*, che per la loro piccolezza si possono considerare gli *Uccelli Mosca* dell' antico continente, i quali presentano l' indicato fenomeno.

CINOCEFALÍA, CYNOCEPHALIA, *Stor. nat.*, da κύων (cyôn), *cane*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Nome col quale gli antichi Botanici indicavano l'*Antirrhinum majus* di Linneo, volgarmente conosciuto col nome di *Bocca di Leone*. Il suo fiore, e specialmente la corolla, si assomiglia al muso d' un animale, che ad alcuni è sembrato quello d' un cane, ad altri quello d' un Leone, ec.

Cinocefalo. È anche genere d' animali mammiferi dell' ordine dei *Quadrumani*, della famiglia delle *Scimie*, e della tribù, o sezione dei *Catarrhini*, il quale comprende alcune Scimie dell' antico Continente, che hanno la corporatura d' un grosso Cane, e più ancora la forma della testa, con muso prominente, e quindi simile a quella del Cane. Il suo tipo è la *Simia cynocephalus* di Linneo.

Cinocefalo. È pur nome d' un genere di pesci, stabilito da Klein a spese degli *Squali* di Linneo, o *Pesci-cani*, il quale comprende due specie: cioè, il *Cynocephalus albus*, ed il *Cynocephalus glaucus*.

Cinodona. È anche genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Richard col *Panicum dactylon* conosciuto col nome volgare di *Dente di cane*. Le articolazioni della loro radice hanno la forma dei Denti canini. Sono comuni nei luoghi aridi ed incolti, e la loro radice vien confusa con quella *Gramigna officinale*, che è il *Triticum repens* di Linneo.

CINOFÁLLA, CYNOPHALLA, *Stor. nat.*, da κύων (cyôn), *cane*, e da φαλλὸς (phallos), *pene*. Nome della III. sezione delle piante del genere *Capparis*, stabilita da De Candolle: sono così denominate per la forma del loro frutto simile al pene del Cane. Ha per tipo il *Capparis Cynophallophora* di Linneo.

CINÓFANE, CYNOPHANES, *Fis.*, da κύων (cyôn), *cane*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Diconsi così gli uomini mostruosi col capo di cane, qual si dipinge Anubi divinità Egizia. *Tertull. in Apologet. cap. VIII.*

Cinomorio. È anche nome specifico d' una specie di polipo del genere *Pennatula* di Ellis, cui Gmelin denomina *Alcyonium Epipetrum*, e che servì di tipo a Cuvier per un nuovo genere da lui chiamato *Veretilla*. Questa produzione si presenta sotto la forma d' un pene di Cane.

(CINOSARGO, aggiungasi in fine) Tenevasi in quel tempio giudizio delle persone di nascita spuria, perchè Ercole riputavasi di tal condizione. Fu incendiato da Filippo figlio di Demetrio Re di Macedonia.

CINOSIÁNI, CYNOSIANI, CYNOSIENS, *Stor. nat.*, da κύων (cyon), *cane*. Nome d' una famiglia di mammiferi carnivori, la quale comprende i generi *Canis*, *Hyena* e *Fennecus*, animali che hanno dei grandi rapporti col Cane, che è il tipo della famiglia.

✝CINOSÓRCHIDE, CYNOSORCHIS, *Stor. nat.*, da κύων (cyôn), *cane*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars (*Histoire des Orchidées des îles australes d' Afrique*, 2. *tableau*) con questo nome usato dai Botanici per indicare due specie d' Orchidee, le cui radici tuberose presentano la forma dei testicoli del Cane; e queste sono l' *Orchis pyramidalis*, e l' *Orchis militaris*.

CINOSSILO, CYNOXYLON, *Stor. nat.*, da κύων (cyôn), *cane*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Plakenet dà questo nome alla *Nyssa biflora* di Willdenow, desumendolo dal suo legno bianco, molle, che è roso facilmente da que' vermi che impropriamente vengono detti *Cani*.

CINÓTTERO, CYNOPTERUS, CYNOPTÈRE, *Stor. nat.*, da κύων (ciôn), *cane*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Genere di mammiferi dell' ordine dei *Cheirotteri*, il quale comprende alcuni pipistrelli carnivori ed insettivori, distinti da un muso simile a quello del Cane; cosicchè, essendo provveduti d' espansioni membranose, che fanno l' officio di ale, vengono perciò detti *Cani alati*.

CINOTTÓNIO, CYNOCTONIUM, *Stor. nat.*, da κύων (cyôn), *cane*, e da κτείνω (cteinô), *uccidere*. Genere di piante della famiglia delle *Genzianee*, o della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Gmelin coll' *Ophyorrhiza Mitreola* di Linneo, la cui radice è un potente veleno pei Cani. Corrisponde al *Mitreola* di Richard.

CINÓZOLO, CYNOZOLON, *Stor. nat.*, da κύων (cyôn), *cane*, e da ὄζω (ozô), *odorare*. Così chiamasi il sugo dell' erba Camaleone, perchè, al dir di Plinio (*Hist. lib. XXII. cap.* 18), ha la virtù col suo odor forte di uccidere le zecche dei cani.

CIONIO, CIONIUM, CIONA, *Stor. nat.*, dal dimin. di κίων (ciôn), *colonna*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Licoperdiacee*, stabilito da Link, e così denominate dalla piccola columella rinchiusa nel loro peridio. Questo genere venne rifuso dallo stesso Link nel *Didymium*.

CIONÌTI, CIONITAE, *Lett. eccl.*, da κίων (ciôn), *colonna*. Solitarj, detti anche *Stiliti*, i quali, seguendo l' istituto di S. Simeone, soprannominato

Stilita, menavano notte a giorno la loro vita sopra una colonna.

CIOTROFÍA, CYOTROPHIA, CYOTROPHIE, *Stor. nat.*, da κύος (cyos), *feto*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Dicesi così il mangiar, che fanno alcuni animali, i proprj parti.

CIPERÁCEE, CYPERACEAE, CYPÉRACÉES, *Stor. nat.*, da κύπειρος (cypeiros), *cipero*. Famiglia di piante monocotiledonee ipogine, molto analoga a quella delle *Graminee*, il cui tipo è il genere *Cyperus*. È divisa in quattro sezioni. La I. è detta degli *Scirpi*; la II. dei *Ciperi*; la III. delle *Carice*; a la IV. delle *Sclerine*.

CIPERÈLLA, CYPERELLA, CYPÉRELLE, *Stor. nat.*, dal dimin. di κύπειρος (cypeiros), *cipero*. Nome col quale il Micheli indica lo *Schaenus compressus* di Linneo, che presenta le forme d' un piccolo Cipero.

CIPRICÁRDIA, CYPRICARDIA, CYPRICARDIE, *Stor. nat.*, da Κύπρις (Cypris), *Venere*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Lamarck per collocarvi la *Chama oblunga* di Linneo, la quale presenta dei caratteri comuni con quelli dei generi *Venus*, e *Cardita*.

CIPRIDÉE, CYPRIDEAE, CYPRIDÉES, *Stor. nat.*, da Κύπρις (Cypris), *Venere*. Nome d' una famiglia di crustacei dell' ordine dei *Branchiopodi*, e della sezione dei *Lofiropi*, stabilita da Leach, il cui tipo è il genere *Cypris*. V. CIPRIDE.

CÍPRINA, CYPRINA, CYPRINE, *Stor. nat.*, da Κύπρις (Cypris), *Venere*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Lamarck a spese dell' immenso genere *Venus* di Linneo, sostituendo al latino il nome greco della Dea delle Grazie e della Fecondità.

CÍPRINI, CYPRINI, CYPRINS, *Stor. nat*, da Κύπρις (Cypris), *Venere*. Nome della IV. famiglia dei pesci dell' ordine dei *Malacotterigi addominali* di Cuvier, il cui tipo è il genere *Cyprinus*. Questi pesci presentano una fecondità prodigiosa, e ben si meritano d' assere dedicati a Venere, ancha per gli eleganti metallici colori de' quali son fregiati a dovizia.

CÍPRJ, CYPRIA, *Filol.*, da Κύπρος (Cypros), *Cipro*, sottinteso ἔπη (epè), *versi*, o ποιήματα (poiêmata), *poemi o poesie*. Titolo de' poemi Ciclici, attribuiti, secondo Proclo (*Chrestom. in Bibl. Phot. pag.* 349), a Stasino di Cipro; sebbene altri ne facciano autore Egesia di Salamina, ed altri anche Omero. V. CICLICI.

CÍPSELA, CYPSELA, CYPSÈLE, *Stor. nat.*, da κυψέλη (cypselê), *corbella*. Nome col quale da Mirbel s' indica una specie di frutto, così denominato dall'essere disposto in un ricettacolo comune fatto a forma di Corbella o paniere. Tali sorta di frutti appartengono alla famiglia delle *Sinanteree*, e corrispondono alle *Achene* di Richard.

CÍPSELO, CYPSELUS, *Filol.*, da κυψέλη (cypselê), *cassa*. Così fu chiamato il famoso figlio di Eetione e di Labda di Corinto, e padre di Periandro (tiranno cui gli adulatori osarono di porre nel numero dei sette Savj), il quale fece perire la famiglia dei Bacchiadi, e s' impadronì dell' autorità suprema verso l' anno 659 av. G. C., perchè la di lui madre, onde sottrarlo alle ricerche dei Bacchiadi, che spaventati dall' oracolo volevano ucciderlo, gli salvò la vita, nascondendolo in una cassa. Questa cassa fu poi riposta e conservata nel tempio di Giunone in Olimpia. *Paus. lib. V.* V. PASTANOPEO (*App.*).

CIRCINOTRÍCHIO, CIRCINOTRICHIUM, *Stor. nat.*, dal lat. *circinus*, ital. *compasso*, e da θρίξ (thrix), *capello*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Mucidinee*, stabilito da Nées, che comprende una sola specie, cioè il *Circinotrichium maculiforme*, il quale si presenta sotto la forma di filamenti simili ai capelli, e disposti in giro alla foggia di linee segnate da un Compasso.

CIRÈNA, CYRENA, CYRÈNE, *Stor. nat.*, da Κυρήνη (Cyrênê), *Cirene*, noma d' una Ninfa. Genere di molluschi conchiliferi, definitivamonta stabilito da Lamarck, il quale comprende varie specie affini alle *Veneri* di Linneo, distinte con questo nome celebre nella Mitologia. È diviso in due sezioni, presa dalla configurazione de' loro *denti della cerniera*: la I. comprende le specie provvedute di denti a sega, ed ha per tipo la *Cyrena fuscata*: la II. quelle a denti interi, e la sua specie primaria è la *Cyrena ceylanica*.

CIRENAICA, V. CIRENE (*App.*).

CIRÈNE, CYRENE O CYRENAE, CYRÈNE, *Geogr. ant.*, *Mitol. e Lett. eccl.*, da Κύρη (Cyrê), *Cire*, fontana sorgente ne' luoghi ove poi fu fondata Cirene; o da Κυρήνη (Kyrênê), *Cirene*, figliuola del fiume Peneo, amata da Apollo che la trasportò nella Libia, ove partorì Aristeo; da alcuni detta figliuola d' Ipseo Re de' Lapiti e figliuolo del Peneo. Celebre città della Libia, fondata da Batto Spartano, l' anno 631. av. G. C., in una bella e fertile pianura, distante circa undici miglia dal mare, e che divenne capitale del regno della Cirenaica, il quale durò 200 anni, da Tolomeo Appione, ultimo suo Re, lasciato per testamento ai Romani l' anno 67 av. G. C. Tolomeo lo chiamò *Pentapolitana*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πόλις (polis), *città*, a cagione delle sue cinque città; cioè *Berenice* (da Strabone, *Geogr. lib. XVII.*, detta *Barce*), *Arsinoe* (in Strabone, *l. c.*, *Teuchira*). *Tolemaide*, *Apollonia* e *Cirene*. Fu patria di Callimaco, di Eratostene, di Carneade, di Aristippo, e di parecchi altri grandi uomini. Vi ebbe anche in Cipro una città di questo nome, la cui fondazione si attribuisce a Ciro, e nella quale si crede nato quel Simone padre di Rufo, che fu costretto a portar la croce del Salvatore.

CIRENA, *Mitol.* Ninfa cui Marte fè madre di Diomede Re di Tracia.

(CIRIEGIA, aggiungasi in fine) Lucullo, poichè distrusse Ceraso, città del Ponto (detta poi Cerasunte), portò a Roma, circa un secolo av. G. C., quest' albero, così da esso denominato pel luogo donde fu tratto.

CÍRNIA (ÁTE, SCIAGÚRA, TÉRRA), CYRNIA

(ATE, NOXA O JACTURA, TERRA), *Filol.*, da Κύρνος (Cyrnos), *Cirno*, da ἄτη (atè), *sciagura*, dal lat. *noxa* o *jactura*, ital. *danno*, *rovina*, e dal lat. *terra*, ital. *terra*. Maniere proverbiali invalse presso gli Antichi, le quali ebbero origine dai ladronecci che, verso i naviganti gettati dalla tempesta sulla spiaggia, esercitarono gli abitanti di Cirno; isola, secondo Stefano Bizantino, situata presso il Promontorio ora chiamato *Santa Maria Leuca* nella Calabria. Plinio (*Hist. lib. IV. cap.* 12) fa menzione di un'altra isola di tal nome. È vero che Strabone e Seneca la confusero colla Corsica, ma non le imputarono l'accennato costume; benchè il primo abbia scritto che i montanari di quest'isola vivessero di furti, come di furti e di rapine viveano gli antichissimi Greci, secondo Tucidide, ed in generale i popoli selvaggi, barbari o semibarbari. Il prelodato Strabone smentisce quest'ingioriosa tradizione, dando anzi ai Corsi l'aggiunto di *Hospitaliores barbarorum*. È però problematico se egli intendesse di far loro un elogio od un biasimo, asserendo che erano feroci ed inetti alla schiavitù; sembra anzi che spieghi il loro carattere, cioè *eminentemente ospitali ed impazienti del servaggio*; e, come scrisse Tacito (*Vita Agricolae, cap. XIII. num.* 1), parlando degli antichi Britanni, di loro può dirsi: = *Ipsi delectum, actributa et juncta imperii munera impigrè obeunt, si injuriae absint; has aegrè tolerant, jam domiti ut pareant, nondum ut serviant* =. Ma, quand'anche fosser veri quegli antichi proverbj, che potrà mai inferirsene pei Corsi moderni? nulla. Eppure non ha guari un pedante, in un libercolo che corse fra le mani degli allievi di questo I. R. Collegio Militare di San Luca (in cui pretende indicare il carattere delle nazioni), parlando dei Corsi presenti, ha raccolto in una nota a piè di pagina tutte le satire fatte contro gli antichi, lusingandosi, non si sa se per ignoranza, o per odio e malignità, che il lettore le avrebbe applicate ai moderni. Con questa strana logica potrebbero trattarsi da Ciclopi e da Lestrigoni gl'Italiani; e da Barbari i Francesi, gl'Inglesi ed i Germani, se si volessero confondere i tempi e le cose, citando a questo proposito Omero, Virgilio, Giulio Cesare e Cornelio Tacito. Tutte le nazioni dallo stato di barbarie le une più tardi e le altre più tosto, a seconda delle varie circostanze, sono giunte all'incivilimento. Lo stesso è avvenuto dei Corsi. Agitati lungamente da civili discordie, da guerre straniere e da governi dispotici, finalmente nello scorso secolo, dopo esser divenuti parte integrante del floridissimo regno di Francia, si posero al livello delle altre nazioni dell'Europa, distinguendosi non solo nelle armi, in cui sono stati mai sempre famosi, e segnatamente ai nostri giorni, ma eziandio nell'esercizio delle scienze e delle arti; ed i loro rappresentanti, non inferiori a quegli degli altri Dipartimenti, improvvisano dalla tribuna delle Camere discorsi eloquenti, ne' quali insieme alle grazie ed alla purità dello stile, risplende l'energia e l'esattezza delle idee.

CÍRNO, CYRNUS, CYRNE, *Geogr. ant.*, da Κύρνος (Cyrnos), *Cirno*. Denominazione data da Seneca e da Strabone all'isola ora detta *Corsica* (nome d'una Ninfa) (*Christophe*, voc. *Cyrnus*), desunta dalla tradizione antichissima che un figlio di Ercole, nominato *Cirno*, e probabilmente Egizio, vi si stabilisse. I Fenicii, che passano pei primi navigatori, avendo trasportato varie colonie in Grecia ed altrove, non è improbabile che ne abbiano condotto una anche in Corsica.

CIRRÓNOSI, CIRRHONOSIS, CIRRHONOSE, *Med.*, da κιῤῥός (cirrhos), *giallo*, *aurato*, e da νόσος (nosos), *malattia*. Così è chiamato da Olivier il coloramento itterico del midollo spinale nell'embrione.

CIRRÓPODI, CIRROPODES, *Stor. nat.*, dal lat. *cirri*, ital. *capelli ricci*, od *increspati*, e da ποῦς (pùs), *piede*. Nome col quale da Cuvier indicansi i molluschi conchiliferi, il cui ventre è provveduto di fili torti e numerosi, da esso chiamati *cirri*, i quali servono all'animale di organi locomotori: ossia che compiono l'officio di piedi, e costituiscono la VI. classe dei Molluschi, in cui vengono collocati i generi linneani *Legas*, e *Triton*. Questa classe corrisponde a quella dei *Cirripedi* di Lamarck. *Cirri* vengono detti dai Botanici anche i viticci, ossia le appendice particolari, semplici o ramose, frequentemente contorte a spira sopra sè stesse, che ornano le piante arrampicanti, e sono il prodotto d'organi abortivi, come si osserva nella vite.

CIRSÉLLIO, CIRSELLIUM, CIRSÈLE, *Stor. nat.*, dimin. da κιρσός (cirsos), *varice*, ed in questo caso *cirsio*. Genere di piante, stabilito da Gaertner (*de fructib.* 2 *pag.* 454) a spese dell'*Atractylis* di Linneo, il quale comprende le specie, che, sebbene più piccole, si assomigliano ai Cirsj.

CIRSIO (lat. *Cirsium*). È pure genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Cinarocefale*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Tournefort con caratteri incerti, ma di cui Gaertner fissò positivamente le note caratteristiche. Comprende alcune specie le cui foglie sono come sparse di Varici. *Cirsio* è fors' anche detto perchè comprende il *Cirsion* degli Antichi.

(CIRSOFTALMIA, correggasi Augenentzündung in Varicostaet des Auges.)

CIRSÓIDE, CIRSOIDES, CIRSOÏDE, *Anat.*, da κιρσός (cirsos), *varice*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*, cioè *varicoso*. Aggiunto della parte superiore del cervello, e dai vasi spermatici.

CIRSOTTALMÍA. È sinonimo di *Cirsoftalmia*. V. CIRSOFTALMIA.

(CIRTANDRA, aggiungasi in fine), e dalle antere curvate ad arco.

CIRTANDRÁCEE, CYRTANDRACEAE, CYRTANDRACÉES, *Stor. nat.*, da κυρτός (cyrtos), *curvo*, e da ἀνήρ (anèr), *antera*. Nome d'una famiglia di piante proposta da William Jack, il cui tipo è il genere *Cyrtandra*, la quale presenta i fiori provveduti di antere curvate ad arco. Questa famiglia non è

ammessa dalla comune de' Botanici, ed il suo tipo si riferisce alla famiglia delle *Bignoniacee*.

(CIRTOCHILO, correggasi pistillo in pistilio.)

CIRTOGINÍA, V. CIRTOGINIA (*App.*).

CIRTOPÓDIO, CYRTOPODIUM, CYRTOPODE, *Stor. nat.*, da κυρτός (cyrtos), *curvo*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Roberto Brown nella seconda edizione del Catalogo del giardino di Kerv a spese del genere *Cymbidium*, e con quelle specie che hanno il gambo, ossia il piede curvo. Il *Cymbidium Andersonii*, descritto da Lambert (in *Andrews Reposit. pag.* 651), è finora la sola sua specie.

CIRTOSI, V. CIRTOMA.

CISSAFÍLLO, V. CISSOFILLO.

CISSANTÉMONE, CISSANTHEMON, *Stor. nat.*, da κισσός (cissos), *ellera*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome col quale da Dioscoride viene indicato il *Pan-porcino*, o *Cyclamen europaeum* di Linneo, desunto dalle sue foglie simili a quelle dell' Ellera.

CISSÍTE, CISSITES, *Stor. nat.*, da κισσός (cissos), *ellera*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia degli *Oriali*, stabilito da Latreille, i quali trovansi frequentemente sopra l' Edera. Questo genere venne dallo stesso Latreille convertito in una divisione del genere *Horia*, e comprende l' *Horia testacea*.

CISSÓPE, CISSOPIS, *Stor. nat.*, da κίσσα (cissa), *pica*, *gazza*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Nome col quale da Vieillot venne fondato un genere d' uccelli, già da molto tempo compresi nel genere *Lanius*, i quali hanno molta somiglianza colla Pica, e che Temminck collocò nel numero delle Tangare.

† CISTANTO, CYSTANTHUS, CYSTANTHE, *Stor. nat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Epacridee*, stabilito da Roberto Brown nella sua *Flora della Nuova Olanda*, le quali presentano la parte più patente del loro fiore, cioè la corolla, sotto la forma d' una Vescica. Comprende una sola specie, che è il *Cystanthus springelioides*, indigena delle regioni ombrose della terra di Diemen nella Nuova Olanda.

CISTÉLA, CISTELA, CISTÈLE, *Stor. nat.*, dal dimin. di κίστη (cistè), *cassetta*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilito da Fabricio, che si denominano così dalla forma di cassetta che ha il loro corpo.

CISTELÉNIE, CISTELENIAE, CISTÉLÉNIES, *Stor. nat.*, dal dimin. di κίστη (cistè), *cassetta*. Famiglia d' insetti *Coleotteri eteromeri*, il cui tipo è il genere *Cistela*. Fu stabilita da Latreille; ma dappoi venne riunita a quella delle *Stenelitri*.

CISTÉNA, CYSTENA, CYSTÈNE, *Stor. nat.*, da κύστις (cystis), *vescica*. Genere di animali *Anellidei*, dell' ordine delle *Serpulee*, e della famiglia delle *Anfitriti*, stabilito da Leack (*Encycl. Brit. Suppl. tom. I. pag.* 452): sono forse così denominati dal presentare il velo che cuopre la loro bocca non distinto da segmenti operculari, ma come vescicolare. L' *Amphitrite auricoma* ne è il tipo.

(CISTICO, correggasi Gallgebörig in Gallblase).

CISTÍCOLA, CYSTICOLA, CYSTICOLE, *Stor. nat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e dal lat. *colo*, ital *abitare*. Genere di vermi intestinali, stabilito da Fischer, e così denominati dall' abitare specialmente nella Vescica. Questi esseri vengono riuniti nelle *Fissule* di Lamarck, e negli *Ofiostomi* di Rudolphi.

CISTÍCOLA, CISTICOLA, *Stor. nat.*, da κίστος (cistos), *cisto* od *arbusto*, e dal lat. *colo*, ital. *abitare*. Nome applicato da Temminck ad una specie d' uccello del genere *Sylvia*, il quale ama di abitare fra gli arbusti.

CÍSTIDE (FÉLLEA), CYSTIS, CYSTIDA, Balggeschwulst, *Med.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e dal lat. *fel*, ital. *fiele*. Così dicesi il Tumore cistico, o saccato. V. CISTITIDE.

CISTINÉE o CISTÉE, CISTEAE, CISTINÉES, *Stor. nat.*, da κίστος (cistos), *cisto*. Famiglia di piante dicotiledonee, appartenenti alle *Ipopetalee* di Jussieu, ed alle *Talamiflore* di De Candolle, il cui tipo è il genere *Cistus*.

† CÍSTO, CISTUS, CISTE, *Stor. nat. e Med.*, da κίστος (cistos), *cisto*, specie d' Arboscello proveniente dall' isola di Creta. Con questo nome venne istituito dai Botanici un genere di piante, tipo della famiglia delle *Cistinee*, il quale comprende alcuni arbusti con fiori eleganti. Una specie di esse produce un aroma, o sostanza balsamica, conosciuta col nome di *Ladano*, o *Laudano*, e proveniente dal Levante. Il *Ladano* ebbe una gran voga nell' antica Medicina come tonico, ed è prodotto dal *Cistus ladaniferus* di Linneo, e fors' anche da qualche altra pianta congenere.

CISTÓFORE, CISTOPHORAE, CISTOPHORES, *Filol.*, da κίστη (cistè), *cesta*, e da φέρω (pherô), *portare*. Nome delle Fanciulle che in certe cassette, o ceste, portavano ciò che vi era di più misterioso nelle solennità di Bacco. Nelle medaglie che le rappresentano vedesi la pianta chiamata *Ferula*, la quale è una specie di canna leggerissima e piena di midolla, per indicare che Osiride (che, secondo Banier (*La Mythologie et les Fables expliquées par l'Histoire, tom. I. livr. 7 chap.* 6) è il Baceo dei Greci) riputato inventore della Medicina, avea con quella pianta composto alcuni rimedj: infatti Plinio (*Hist. lib. XXI. cap.* 23) la qualifica molto salutare.

CISTÓLITI, CYSTOLITHES, CYSTOLITES, *Stor. nat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome col quale vengono da qualche Orittografo indicate alcune punte d' Echinodermi fossili, che si presentano sotto forma rigonfia o vescicolare.

CISTOMÓRFA, CISTOMORPHA, CISTOMORPHE, *Stor. nat.*, da κίστος (cistos), *cisto*, e da μορφή (morphè), *forma*. Genere di piante della famiglia delle *Dilleniacee*, e della poliandria poliginia di Linneo, che venne stabilito da Caley con una specie la quale è un piccolo arbusto che ha la forma d' un Cisto. La *Cistomorpha lanceolata*, che

è l' *Hibberzia saligna* di Roberto Brown, cresce alla Nuova Olanda.

CISTOSÈIRA, CYSTOSEIRA, *Stor. nat.*, da κύστις (cystis), *vescica*, e da σειρὰ (seira), *catena*. Genere di piante crittogame dell' ordine delle *Idrofiti*, stabilito da Agardh a spese dei *Fuchi* di Linneo, le quali si presentano sotto forma di vesciche fra loro contigue e come concatenate. Il *Fucus siliquosus* appartiene a questo genere.

CISTOTTÈRIDE, CISTOPTERIS, *Stor. nat.*, da κίστος (cistos), *arboscello*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Genere di piante crittogame della famgilia delle *Felci*, stabilito da Bernardi, e così denominate dal presentarsi sotto le forme d' elegante arboscello. Questo genere venne dai Botanici abbandonato; ma al presente ricompare per cura di Adolfo Brongniart. Comprende l' *Aspidium fragile*, l' *Aspidium montanum*, l' *Aspidium rheticum*, l' *Aspidium rigidum*, l' *Aspidium alpinum*, e l' *Aspidium bulbiferum* di Willdenow.

CÌSTULA, CYSTULA, CYSTULE, *Stor. nat.*, dal dimin. di κυστις (cystis), *vescica*. Willdenow indicò con questo nome una specie d' apoteci, o fruttificazione dei Licheni, la quale si presenta sotto la forma di piccole vescichette.

CITARRÌNO, CITHARRHINUS, *Stor. nat.*, da κιθάρα (cithara), *cetra*, e da ῥιν (rhin), *naso*. Nome della XVI. divisione del genere *Salmo*, nella quale sono compresi i pesci che presentano il naso fatto a foggia di cetra. Il *Salmo niloticus* di Hasselquist, ed il *Serrasalmus citharrhinus* di Geoffroy entrano in questa sezione.

CITEREA. È anche genere di Molluschi conchiliferi, bivalvi, elegantissimi, da Lamarck separati dal genere *Venus* di Linneo. La *Venus pectinata* di Gmelin ne è il tipo.

CITEREA, *Filol.*, V. AFRODITE.

CITERÈE, CYTHEREAE, CYTHÉRÉES, *Stor. nat.*, da Κυθήρη (Cytère), *Venere*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Branchiopodi*, e della sezione dei *Lofiropodi* di Latreille, stabilito da Müller, pigliando per tipo il *Monoculus viridis* di Fabricio, che abita nei littorali marittimi frammezzo ai fuchi, e meritamente dedicato alla Dea nata dalla spuma del mare.

CÌTIDE, CYTIS, *Stor. nat.*, dal dimin. di κύτος (cytos), *cavità*. Nome col quale sembra essersi indicata dagli Antichi, e specialmente da Plinio, una varietà di pietra detta dai Moderni *Oetite*, e volgarmente conosciuta col nome di *Pietra d' aquila*, che è un ferro geodico.

CÌTISO-GINÈSTRA, CYTISO-GENISTA, *Stor. nat.*, da κύτισος (cytisos), *citiso*, e dal lat. *genista*, ital. *ginestra*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria, stabilito da Tournefort, e così denominate per la loro somiglianza con quelle del genere *Cytisus*, e *Genista*. Questo genere è riunito da Linneo e da Jussieu alle *Ginestre*.

CITROBÀLANO, CITROBALANUS, *Stor. nat.*, da κιτρία (citria), *cedro*, e da βάλανος (balanos), *ghianda*. Nome col quale dal Dalechamp viene indicato il *Mirobolano cetrino*, che è una ghianda di colore giallo di cedro.

CITROMÈLA, CITROMELA, *Stor. nat.*, da κέδρος (cedros), *cedro*, e da μῆλον (mêlon), *pomo*. Nome col quale dal Lobelio s' indica il Limone, arbusto che ha qualche somiglianza col Pomo. Tal nome viene pure dato dagli Agronomi italiani ad una varietà di Cedro.

CLADÀNTO, CLADANTHUS, CLADANTHE, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree corimbifere* di Jussieu, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Enrico Cassini, il quale comprende una sola specie, che è il *Cladanthus arabicus*, da Linneo conosciuta col nome di *Anthemis arabica*, la quale è molto ramosa, ed i suoi rami vengono elegantemente terminati da fiori.

CLÀDIO, CLADIUS, CLADIE, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Porta-sega*, e della tribù delle *Tentredini*, stabilito da Klug, ed adottato da Latreille, e così denominati dalle antenne ramose del loro maschio.

CLADIO. È anche nome d' un genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, stabilito da Brown, il cui tipo è lo *Schoenus mariscus* di Linneo, che prese tal nuovo nome generico dall' essere molto ramoso, mentre gli altri *Scheni* non lo sono.

CLADIOBÒTRIO, CLADIOBOTRYUM, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*, e da βοτρύς (botrys), *grappolo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Nées (*Syst. der Schawamme, pag.* 15), il quale comprende alcuni esseri divisi in rami, colle sporule terminanti i detti rami, e disposte come gli acini componenti un grappolo d' uva. Comprende una sola specie, il *Cladobotryum varium*, pianta microscopica, che è il *Botrytis macrospora* di Link.

CLADÒCERO, CLADOCERUS, CLADOCÈRE, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di polipi rinvenuti allo stato fossile da Rafineschi, i quali si presentano sotto la forma di rami terminati in Corno.

† CLADÒNIA, CLADONIA, CLADONIE, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Hoffmann, ed adottato da De Candolle, il quale comprende alcuni esseri ramosi, e corrisponde a quello dei *Cenomyci* di Acharius.

CLADÒRA, CLADORA, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di piante della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Adanson, il quale comprende il genere *Cladonia* di Hoffmann.

CLADORRINCO, CLADORRHYNCHUS, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Nome col quale da Gesner sembra indicarsi il *Charadrius aegypticus* di Linneo, il quale porta alla base del becco piume ramose.

CLADÓSPORO, CLADOSPORUM, CLADOSPORE, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Link, e così denominate dal convertirsi le estremità dei loro rami in organi fruttificanti, od in ispore. Il *Dematium herbarum* di Persoon ne è il tipo.

CLADÓSTEFO, CLADOSTEPHUS, CLADOSTÈPHE, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*, e da στέφω (stephô), *coronare*. Genere di produzioni classificate fra le *Caodinee*, stabilito da Agardh, e così denominate dal presentare i loro rami nascenti all'intorno d'un nodo, al quale fanno una specie di corona. Il *Ceramium verticellatum* di De Candolle ne è il tipo.

CLADOSTÉMMA, CLADOSTEMMA, CLADOSTEMME, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*, e da στέμμα (stemma), *serto*, *corona*. Genere di polipi fossili dell'ordine degli *Encrini*, la cui base è ramosa, e terminata da un tubo mezzo raggiato, per cui il ramoscello vien terminato da una specie di corona. Questo genere venne stabilito da Rafineschi, ed ha per tipo la *Cladostemma flexnosa*, che forse venne, per error tipografico, scritta *Cladostema*.

CLADÓSTILO, CLADOSTYLUS, *Stor. nat.*, da κλάδος (clados), *ramo*, e da στύλος (stylos), *stilo*. Genere di piante della famiglia delle *Convolvulacee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito con una pianta recentemente portata dall'America Meridionale da Humboldt e Bompland, e da loro pubblicata (*Plantes équinoxiales*, *vol. I. pag.* 57), e così denominata pel suo pistilio fornito di due stili, a questi divisi in due rami forcuti.

CLAMIDE, *Lett. eccl.* Da Pietro Diacono (*lib. III. Chron. Casin.*) si ripone tra le principali insegne del sommo Pontefice, dandole l'aggiunto di *purpurea*; volgarm. *cappa rossa* (*Ibi*, *cap.* 68).

CLAMISPÓRIO, CHLAMISPORIUM, *Stor. nat.*, da χλαμύς (chlamos), *clamide*, e da σπόρος (sporos), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Salysbury, e così denominate dall'avere i loro semi rinchiusi in una specie di tonica membranosa bivalva, che ne costituisce il baccello. Corrisponde al *Thysanotus* di Roberto Brown.

CLASSICO, *Tatt.* Dicesi pur così Chi milita sulle navi armate in guerra.

CLASSICO, *Lett. eccl.* Nello stile degli Scrittori del medio evo si disse così anche il Snono di tutte la campane, che invita i Fedeli al tempio, come quello delle trombe i soldati alle armi.

CLATRÁRIA, CLATHRARIA, CLATHRAIRE, *Stor. nat.*, da κλάθρον (clathron), *ferriata* o *serraglio*. Nome imposto da Adolfo Brongniart, nella sua Memoria sopra la classificazione dei Vegetali fossili (*Mém. du Mus. tom. VIII.*), ad un genere di fusti fossili caratterizzati da punti mammelliformi, disposti ad eguali distanze, a separati da solchi fra loro intralciati come una ferriata. Questi fossili sembrano appartenere alle Felci arborescenti.

CLATROIDÁSTRO, CLATHROIDASTRUM, *Stor. nat.*, da κλάθρον (clathron), *ferriata*, da εἶδος (eidos), *somiglianza*, e da ἄστρον (astron), *stella*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù della *Licoperdiacee*, stabilito da Micheli, e confuso da Linneo coi *Clatri*: sono peraltro ben diversi, presentando essi un peridio che si distrugge colla maturanza, lasciando a nudo una rete filamentosa simila ad un cancello o ferriata. Questa rete è traversata da un asse filamentoso, nel cui giro sono disposti in modo di stella gli altri assi componenti il cancello.

CLATROIDÉI, CLATHROIDEI, CLATHROIDÉES, *Stor. nat.*, da κλάθρον (clathron), *cancello*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Nome d'una tribù di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, proposta da Guillemin, il cui tipo è il genere *Clathrus* di Linneo. Comprende i *Funghi* che ne presentano la somiglianza.

CLATROIDÉO, CLATHROIDEUS, *Stor. nat.*, da κλᾶθρον (clathron) dor. per κλῆθρον (clèthron), *cancello*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome d'un genere di *Funghi*, stabilito da Micheli, e riunito da Linneo ai *Clathri*. Persoon ristabilì il genere del Micheli, cangiandone però il nome in *Arcyria*.

CLAVIÁRPA, CLAVIHARPA, *Mus.*, dal lat. *clavis*, e questo da κλεὶς (cleis), *chiave*, o dal lat. *clavum*, ital. *cavicchio*, e da ἅρπη (harpé), *falce*, *arpa*. È lo stesso del *Claviciterio*, dal lat. *clavum*, ital. *cavicchio*, e da κιθάρα (cithara), *cetra*. Strumento disusato, in cui la tastiera trovasi collocata orizzontalmente e le corde col fondo in direzione perpendicolare. Il signor Buteman in Inghilterra ha recentemente inventato un simile strumento che è una specie d'Arpa a tasti, cui egli denominò *Clavilira* (dal lat. *clavum*, ital. *cavicchio*, e da λύρα (lyra), *lira*), e forse da taluno detto *Claviarpa*.

CLAVICILÍNDRO, CLAVICYLINDRUM, *Mus.*, dal lat. *clavis*, ital. *chiave*, e da κύλινδρος (cylindros), *cilindro*. Strumento a tasto a forma di Cembalo, inventato nel 1799 dal Dottor Chladini di Wittemberga. Volendo suonare questo strumento convien far girare (mediante una maniglia, o pedaliera muaita d'una piccula ventola) un cilindro di vetro posto nella cassa fra l'estremità iateriore dei tasti, e la tavola posteriore dello strumento. I suoni vengono prodotti dal fregamento del cilindro nel meccanismo interno, e sono suscettivi di varie modificazioni.

CLAVICITÉRIO, V. CLAVIARPA (*App.*).

CLAVICÓRDIO, CLAVICHORDION, *Mus.*, dal lat. *clavis*, e questo da κλεὶς (cleis), *chiave*, o dal lat. *clavum*, ital. *cavicchio*, e da χορδὴ (chordè), *corda*. Sorta di cembalo erustico, in cui la corde risuonano mediante lamelle di ottone situate nella parte posteriore dei tasti. V. CAUSTICO (*App.*).

CLAVILÍRA, V. CLAVIARPA (*App.*).

CLAVIORGÁNO, CLAVIORGANUM, *Mus.*, dal lat. *clavis*, ital. *chiave*, e questo da κλεὶς (cleis), *chiave*,

o dal lat. *clavum*, ital. *cavicchio*, e da ὄργανον (organon), *organo*. Cembalo munito d'uno o più registri di canne di organo.

CLEDONE, V. Simbolo (*App.*).

CLEDRÍSTOMO, chledristomus, chélédristome, *Stor. nat.*, per metatesi da χέλυδρος (chelydros), *testuggine marina* od *acquatica*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di Molluschi acefali, stabilito da Rafineschi, prossimo agli *Ascidi*, il quale comprende alcuni esseri provveduti d'un corpo piano, a quattro bocche superiori, sporgenti e rugose, che presentano qualche somiglianza colla bocca della Testuggine, e sono disposte a foggia di stella: non ne indica però che una sola specie propria dei mari della Sicilia.

CLEIDÁGRA, cleidagra, die Gicht amttalfe und Schlüsselbein, *Med.*, da κλεὶς (cleis), *chiave*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Gotta alle clavicole.

CLEIDARTROCÁCE, cleidarthrocace, *Med.*, da κλεὶς (cleis), *chiave*, da ἄρθρον (arthron), *articolazione*, e da κακὸς (cacos), *malo*, sottinteso νόσος (nosos), *malattia*. Cronica infiammazione dell'articolazione della clavicola collo sterno, con o senza lesione delle ossa. *Rocche e Sanson.*

†CLÈNA, chlaena, chlène, *Filol.*, da χλαῖνα (chlaina), e questa da χλαίνοι (chlainò), *scaldare*. Era questa la toga dei Romani, che indossavasi l'ultima, cioè sopra la tonaca; laonde in Omero (*Iliad. II. v.* 262) vengono nominate insieme χλαῖναι ἠδὲ χιτῶνες (chlainai ède chitônes), *le clene e le tonache*. Indi deriva il proverbio latino = *tunica pallio propior est* =, per indicare, secondo Gellio (*Noct. Attic. lib. V. cap.* 13) i gradi degli ufficj che si erano prefissi gli Antichi. Il 1.° si spetta ai genitori: il 2.° ai pupilli affidati alla nostra cura: il 3.° ai clienti: il 4.° agli ospiti; ed il 5.° ai cognati ed affini.

CLÉNIO, chlaenius, chlénie, *Stor. nat.*, da χλαῖνα (chlaina), *veste di lana*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito dal Bonelli nelle sue Osservazioni entomologiche, ed adottato da Latreille, che lo collocò nella famiglia dei *Carabici*, e così denominati dall'essere ricoperti d'una specie di pelo lanoso, che forma la loro veste: il *Carabus zonatus*, il *Carabus vestitus*, ec.

CLENÓDIO, clenodium, abuo, *Lett. eccl.*, da κλεινώδιον (cleinòdion), così detto dai Greci posteriori invece di κειμήλιον (ceimèlion), *cosa preziosa*. È sinonimo di *Cimelio*. V. Cimelio e Cimeliarca.

Clenodio. Trovasi anche in significato di Tazza, di Anfora e di altri vasi da vino.

CLEODÒRA, cleodora, cléodore, *Stor. nat.*, da κλέος (cleos), *gloria*, e da δῶρον (dôron), *dono*. Genere di Molluschi, stabilito da Perou e Lesueur, e forse così denominati dall'essere provveduti di elegante aspetto e vaghi colori. La *Clio pyramidata* di Linneo ne è il tipo.

CLEONIA, cleonia, cléonie, *Stor. nat.*, da κλεωνία (cleònia), *cleonia*, od *elenio*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da esso colla *Prunella odorata* di Lamarck, la quale nell'odore si assomiglia all'Elenio.

CLEÓNIDE, cleonis, *Stor. nat.*, da Κλεωναὶ (Cleônai), *Cleone*, piccolo borgo del Peloponneso ne' confini dell'Acaja presso Fliunte. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori* di Latreille, stabilito da Megerle, ed adottato da Dejean (*Catal. des Coléopt. pag.* 83): sono forse così denominate dall'abitare nelle vicinanze di quell'antica borgata.

CLEÓNIMO, cleonymus, *Stor. nat.*, da Κλεώνυμος (Cleònymos), *Cleonimo*, Principe Spartano timidissimo, fratello di Areo Re di Sparta. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù dei *Calciditi*, stabilito da Latreille (*Genera Crust. et Ins. tom. IV. pag.* 29) con questo uome istorico, per dal loro carattere timido. La *Diplolepsis depressa* di Fabricio ne è il tipo.

CLEPÍDOLA, clepidula, *Stor. nat.*, da κλέπτω (cleptò), *involare*. Genere di produzioni ambigue, o *Caodinee*, che Rafineschi stabilì e collocò fra le piante marittime crittogame, le quali presentano un corpo gelatinoso di varia forma (con cui par che tentino involarsi all'osservatore), ed una superficie sparsa di rughe, o solcature fruttifere, ed irregolarmente sparse. Secondo lo stesso Autore questo genere comprende due specie: cioè, la *Clepidula tubulosa*, e la *Clepidula lobata*.

(CLEPSIDRA, leggasi nel lat. clepshydra, e nel franc. clepshydre, ed aggiungasi in fine). Eschine, contro Demostene, ne insegna che la prima acqua soleva infondersi per gli attori: la seconda per i rei convenuti, o, come dicono i Francesi, *Défendeurs*; e la terza pei Giudici per istabilire la pena, se il reo non era stato assoluto dalle prime sentenze.

Clepsidra, *Chir.* Strumento adoperato dagli Antichi per insinuare le fumigazioni nella matrice.

CLEPSIDRÁRIO. Dicesi così Chi fa o vende Clepsidre.

CLEPSÍNA, clepsina, *Stor. nat.*, da κλέπτω (cleptò), *rubare*. Genere di animali della classe degli *Anellidi*, stabilito da Savigny (*Syst. des Annélides pag.* 107) a spese delle *Sanguisughe*: sono così denominati dalle loro abitudini al latrocinio.

CLERIDÉE, cleridéae, *Stor. nat.*, da κλῆρος (clèros), *clero*. Nome col quale da Kirby si dinota una tribù d'insetti, la quale corrisponde alla famiglia dei *Cleri* di Latreille.

CLÈRII, clerii, clairons, *Stor. nat.*, da κλῆρος (clèros), *clero*. Nome d'una famiglia d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Latreille, il cui tipo è il genere *Clerus*.

(CLERO, *Stor. nat.*, invece di Vermicello leggasi Insetto.)

†CLÈRO, clerus, clergé, *Lett. eccl.*, da κλῆρος (clèros), *porzione*, *eredità*. Ordine dei Chierici

chiamati a coltivare l'eredità del Signore, ossia i Fedeli, amministrando loro i beni spirituali, cioè i Sacramenti, la divina parola, le indulgenze; a promuovere insomma, coll'esempio e colla dottrina, la gloria di Dio e la salute delle anime.

CLÈTTE, *CLEPTES, CLEPTE, *Stor. nat.*, da κλέπτω (cleptô), *rubare.* Genere d'insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù dei *Crisidei*, stabilito da Latreille: sono così denominati dalle loro abitudini al forto.

CLETTIÓSI, CLEPTIOSA, CLEPTIOSES, *Stor. nat.*, da κλέπτω (cleptô), *rubare.* Nome d'una piccola famiglia d'insetti *Imenotteri*, stabilita da Latreille, il cui tipo è il genere *Cleptes.* V. CLETTE (*App.*).

CLIBANÁRJ, CLIBANARII, geharnischte Ritter, *Filol.*, da κλίβανος (clibanos), *torace.* Cavalieri catafratti al servizio degl' Imperatori Costantinopolitani, così denominati dalla corazza di ferro che portavano. Ora si direbbero *Corazzieri.*

CLIBANÍTE, CLIBANITES, das gebackene Brod bei den Griechen, *Filol.*, da κλίβανον (clibanon), *forno.* Così chiamossi da' Greci il pane cotto nel forno. Per quai gradi giugnesse l'uomo a formare coi grani il pane, e poi cuocerlo nel forno, si può vedere in tutto il capo I. *Agricoltura*, articolo II. *della coltivazione della terra* di Goguet; e nel tomo I. dell' *Origine delle leggi, delle arti e delle scienze, e dei loro progressi presso i popoli antichi.* L'invenzione del forno viene attribuita ad un certo nominato Anno Egizio. Plauto (*in Aulularia, scen. IX. act. II. v.* 4), che vivea circa 200 anni av. G. C., par la dell'arte di cuocere il pane come di cosa comunemente nota: egli la chiama *Artopta*, da ἄρτος (artos), *pane*, e da ὀπτάω (optaô), *cuocere.*

CLIDÓNIA, CHLIDONIA, CHLIDONIE, *Stor. nat.*, da χλιδὴ (chlidè), *lusso.* Savigny dà questo nome ad un animale della classe degl' *Infusorj*, e lo riguarda come un polipo. Altri però lo reputano analogo alla *Vorticella polypina*, che Bory De Saint Vincent riporta alla sua classe delle *Phychodiaires.*

CLIDÚCO, CLIDUCHUS, Schlüsselträger, *Filol.*, da κλεὶς (cleis), *chiave*, e da ἔχω (echô), *tenere.* Nome di due statue, l'una opera di Fidia e l'altra di Eufrattore, le quali rappresentavano un Nume colle chiavi in mano, che si crede essere Plutone, come quegli che tiene chiuse le porte dell'Inferno.

CLIÈNTE, CLIENS, CLIENT, Schutzbefohlner, *Filol. e Giurispr. ant.*, da κλύω (clyô), *fare a modo altrui.* Dicevasi così, presso i Romani, un Plebeo che godeva la protezione di un patrizio, a cui in ricompensa prestava in tutto servigi ed ubbidienza.

* (CLIMA, aggiungasi in fine) Nel *Clima* vi ha differenza di mezz'ora da quello che lo precede a quello che lo séguita.

CLIMA, *Filol.* Presso gli Scrittori del medio evo ora significa Provincia, ora Territorio d'una città, e talora un Quartiere di Costantinopoli. *Socrates, lib. II. cap.* 30.

CLIMA, *Agrimens.* In Papia è una Misura di sessanta piedi, dividente i territorj in campi, i campi in centurie, le centurie in gioghi, i gioghi in climi, e questi in atti, pertiche, passi, gradi, ec.

CLÍMACI, CLIMACES, *Filol.*, da κλίμαξ (climax), *scala.* I Greci posteriori imposero tal nome alle staffe (poichè l'uso ne fu ignoto agli Antichi), che anche si dissero *Anabolei*, da ἀναβάλλω (anaballô), *salire*, traducendo la voce latina *scala*, di cui, come di una scala, si fa uso per montare a cavallo.

CLIMÁCIO, CLIMACIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di κλίμαξ (climax), *scala.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Weber e Mohr coll' *Hypnum dendroides* di Smith: sono così denominati pei denti del loro peristomio interno, disposti a foggia di una scaletta.

CLIMATOLOGÍA, CLIMATOLOGIA, CLIMATOLOGIE, *Med.*, da κλίμα (clima), *clima*, e da λέγω (legô), *dire.* Trattato delle influenze esercitate sull'economia animale dagli agenti naturali sparsi nell'atmosfera, per la qualità e latitudine del suolo. Questi agenti, cioè l' *aria*, la *luce*, l' *elettricità*, le *stagioni*, i *climi* e le *località*, apportano modificazioni nell'organismo, le quali si fanno singolarmente sentire sugli apparecchi della respirazione e della circolazione.

CLIMATTÈRIDE, CLIMACTERIS, *Stor. nat.*, da κλίμαξ (climax), *scala*, e da πτέρον (pteron), *ala.* Genere d'uccelli dell'ordine degli *Anisodattili*, stabilito da Temminck: sono così denominati dal presentare le penne principali delle loro ali disposte a scala; cioè le prime corte, e le seconde meno lunghe delle terze. Questo genere può esser confuso col nostro *Rampeghino*, ossia col *Ticodromo*, da τεῖχος (teichos), *muro*, e da δρέμω (dremô) inus. per τρέχω (trechô), *correre*), detto dai Francesi *Echelette*, e ciò pel modo con cui si arrampica su i muri. Il genere *Climacteris* di Temminck comprende due specie indigene della Nuova Olanda: cioè, il *Climacteris Picumnus*, ed il *Climacteris Scandes.*

CLIMÈNE, CLYMENE, *Stor. nat.*, da Κλυμένη (Clymenè), *Climene*, ninfa figlia dell'Oceano e di Teti. Con questo nome mitologico venne stabilito da Savigny (*Système des Annélides, pag.* 70) un genere d'animali anellidi dell'ordine delle *Serpule*, e della famiglia delle *Maldanie.* La *Clymene lumbricalis*, che è la *Sabella lumbricalis* di Ottone Fabricio (*Faun. Groenl. pag.* 374), ne è il tipo.

CLIMÈNO, CLYMENUS, *Stor. nat.*, da Κλύμενος (Clymenos), *Climeno*, nome di varj personaggi dei tempi eroici. Nome col quale da Dioscoride viene indicata un'erba scoperta da un Eroe di questo nome, ed il quale dai moderni Fitiologi viene applicato ad una specie del genere *Lathyrus* (*Lathyrus Clymenum* Linn.).

CLINÓCERA, CLINOCERA, CLINOCÈRE, *Stor. nat.*, da κλίνω (clinô), *spiegare*, e da κέρας (ceras), *corno.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Tanistomi*, e della tribù dei *Ragionidi*, stabilito da Meigen: sono così denominati a cagion delle loro antenne, o Corna, terminate da una

specie di setola piegata. La *Clinocera nigra* ne è il tipo.

CLINOTÈCNIA, CLINOTECHNIA, CLINOTECHNIE, Bettbereitungskunst, *Med.*, da κλίνη (cliné), *letto*, e da τεχνή (techné), *arte*. Dicesi così l'Arte di apparecchiare i letti per gli ammalati, principalmente per quelli affetti di malattie che risiedono in qualche parte speciale del corpo, o che debbono soggiacere ad operazioni chirurgiche.

CLINÒTROCO, CLINOTROCHOS, *Stor. nat.*, da κλίνω (clinò), *piegare*, e da τρέχω (trechò), *correre*. Nome col quale da Teofrasto viene indicato l'acero: l'*Acer campestris* di Linneo.

(CLIO, aggiungasi dopo immortalità). Si rappresenta coronata di alloro con un volume cui sta svolgendo, e coi pugillari.

┼CLIPEÀSTRO, CLYPEASTER, *Stor. nat.*, dal lat. *clypeus*, ital. *scudo*, e da ἀστήρ (astèr), *stella*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, così denominati da una specie di Scudo che portano fatto a Stella.

CLIPEASTRO. È pure nome d'un genere d'animali *Echinodermi*, stabilito da Lamarck, i quali traggono il loro nome dalla forma del loro guscio a scudo stellato. L'*Echinus rosaceus* di Gmelin ne è il tipo.

CLIPEO (DI RAME), lat. *Clypeus aeneus*, *Mecc.* S'intende lo scudo di rame posto al buco della vôlta del Laconico, col quale, alzandosi ed abbassandosi, si regolava il grado del calore della stufa.

CLÌSSO, CLYSSUS, CLYSSE, *Chim.*, da κλύζω (clyzò), *lavare*. Così dicesi la Mescolanza di varj prodotti somministrati da una medesima sostanza; ed un Medicamento ottenuto dalla detonazione del nitro con un'altra sostanza, come il solfo, l'antimonio, e concentrandone i vapori.

┼CLITÒRIDE, CLITORIS, *Anat.*, Kitzler, da κλειτορίς (cleitoris) derivante dal verbo κλειτορίζειν (cleitorizein), *titillare* (lat. *puellitari*). È questa una delle parti genitali esterne femminee, situata alla regione superiore della vulva, e separata dalla commessura anteriore dei grandi labbri per mezzo d'una superficie mucosa. Si presenta sotto la forma d'un piccolo glande imperforato, o d'un tubercolo rossastro più o meno allungato e sporgente, simile al pene. La *Clitoride* venne chiamata anche coi nomi di *Oestrus Veneris*, *Mentula*, *Penis muliebris*, *Amoris dulcedo*, ec.

CLÌTRIDE, CLITHRIS, *Stor. nat.*, da κλῆθρος (clèthros), *claustro*. Nome dato da Fries alla III. tribù del genere *Cenangium*, che comprende i Funghi formati da una specie di cupola chiusa a guisa di Claustro, e che si apre per una semplice fenditura longitudinale. Il *Cenangium ferruginosum* (che è la *Peziza Abietis* di Persoon) ne è il tipo.

CLÌZIA, CLYTIA, CLYTIE, *Stor. nat.*, da Κλυτίη (Clytiè), *Clizia*, ninfa Oceanitide. Con questo nome mitologico venne stabilito da Lamouroux un genere d'animali della classe dei *Polipi*, dell'ordine delle *Sertularie*, e della divisione dei *Flessibili*.

CLIZIA. È pure, secondo il Camerario, nome del *Croton tinctorium* di Linneo.

CLOÈIA, CHLOEIA, *Stor. nat.*, da χλοή (chloé), *verde*, *biondo*. Genere di animali anellidi dell'ordine delle *Nereidee*, e della famiglia degli *Anfinomi*, stabilito da Savigny, il quale ha per tipo l'*Amphinoma capillata* di Bruguière, bellissima specie, dalla cui eleganza trasse tal nuovo nome generico. Questa ci è portata dai mari delle Indie.

CLÒMENA, CHLOMENA, CALOMENE, *Stor. nat.*, da χλόομαι (chloomai) per χλοάζω (chloazò), *verdeggiare*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot De Beauvois, nella sua Agrostografia, con una gramigna originaria del Perù, notabile per l'elegante suo verdeggiare. Ha molti rapporti colle nostre *Agrostidi*.

CLOMENÒCOMA, CHLOMENOCOMA, CHLOMÉNOCOME, *Stor. nat.*, da χλόομαι (chloomai) per χλοάζω (chloazò), *verdeggiare*, e da κόμη (comé), *chioma*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, recentemente stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate per la loro achena terminata da una specie di chioma, composta di scaglie, che sembrano un germoglio. Comprende una sola specie, detta *Chlomenocoma aurantia*, che sembra essere l'*Aster aurantius* di Linneo.

(CLONICO, correggasi Zuckungen in Der den Zuckungen unterliegt.)

CLÒNIO, CHLONION, *Stor. nat.*, da χλοή (chloé), *verde*. In Dioscoride trovasi registrato questo nome, il quale credesi indicare l'*Eryngium campestre*, pianta d'un colore verde giallo, o glauco.

┼CLORÀNTO, CHLORANTHUS, CHLORANTHE, *Stor. nat.*, da χλόρος (chlòros), *verde*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Swartz, il quale comprende un piccolo arbusto della China e del Giappone, detto *Chloranthus inconspicuus*, osservabile per suoi fiori verdi e poco visibili.

CLÒRI, V. PARTENOPEO (*App.*).

CLÒRIMA, CHLORIMA, CHLORIME, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlòros), *verde*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Germar, il cui tipo è il *Brachyrrhinus viridis* di Latham.

┼CLÒRIO, CHLORION, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlòros), *verde*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della sezione degli *Aculeati*, stabilito da Latreille nella famiglia dei *Fossuri*, e corrispondente all'*Ampulex* di Jurine: sono così denominati dal color verde in essi dominante.

CLORÒFITO, CHLOROPHYTUM, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlòros), *verde*, e da φυτὸν (phyton), *pianta*. Genere di piante della famiglia delle *Asfodelee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Ker con una pianta della Nuova Olanda, provveduta d'un verde giallo.

CLORÒMETRO, CHLOROMETRUM, CHLOROMÈTRE, *Chim.*, da χλωρός (chlòros), *cloro*, e da μέτρον

(metron), *misura*. Strumento che ha per oggetto di determinare la quantità di Cloro contenuta, sia in combinazione con una base, come sarebbe colla calce, colla potassa, ec., sia in semplice soluzione nell' acqua, e ciò per la sua attitudine di decolorare una determinata quantità di soluzione d' Endaco.

CLORÓMI, CHLOROMYS, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e da μῦς (mys), *topo*. Genere d' animali dell' ordine dei *Rosicanti*, stabilito da Federico Cuvier: sono così denominati dal colore giallo-verde del loro pelo, e dalla somiglianza del loro corpo con quello del Topo.

CLOROMIRO, CHLOROMYRON, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e da μύρον (myron), *unguento*. Genere di piante della famiglia delle *Guttifere*, e della poliandria monoginia di Linneo, il quale comprende una sola specie, che è il *Chloromyron verticillatum*, pianta dalla cui corteccia fluisce una resina balsamica verde, che si raccoglie dai Peruviani, e si conosce col nome di *Balsamo*, od *Olio di Santa Maria*.

CLOROSAURA, CHLOROSAURA, grüne Eidechse, *Stor. nat.*, da χλωρός (chlôros), *verde*, e da σαῦρα (saura), *lucerta*. Nome col quale dai Greci moderni s' indica la *Lucerta verde* (*Lacerta viridis* Linn.), dai Lombardi chiamata *Ghezzo*.

† CLOROSI, CHLOROSIS, CHLOROSE, Bleichsucht, *Med.*, da χλωρός (chlôros), *verde*. Il vocabolo *Chloros* pare non avesse un ben preciso significato presso i Medici greci. Ippocrate chiamava χλωρεὶ (chlôroi) gli occhi gialli degli itterici, e dava, a quanto pare, il nome di *Chlorosma* ad ogni malattia nella quale il colore della faccia o del corpo divenisse o giallo, o pallido, o verdognolo. Da molto tempo però si è convenuto di chiamare col nome di *Clorosi* quel genere di malattia nella quale osservasi ad un tempo pallore della pelle, ed in particolar modo della faccia, con abituale debolezza delle forze muscolari, depravazione delle funzioni digerenti, difficoltà di respiro, moti abnormi del cuore e delle arterie. — Una tale forma morbosa, spesso osservabile nelle vergini verso l' epoca della pubertà, ha potuto far credere che la *Clorosi* dipendesse dal ritardo della mestruazione per inerzia dell' utero; ma a dimostrare l' erroneità di questa opinione, tuttora dominante nel più de' Medici, bastar dovrebbe il considerare che la stessa forma morbosa vedesi non rare volte anco ne' giovanetti che stanno per toccare la pubertà, e che la *Clorosi* s' è vista alcune volte congiunta perfino colla metrorragia. Per lo che alcuni moderni Medici, piuttosto che nelle parti genitali, ne ripongono la cagione prossima nello stomaco e nell' alterata sanguificazione. *Strambio*.

CLOSIROSPÉRMO, CLOSIROSPERMUM, *Stor. nat.*, da κλώθω (clôthô), *torcere*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Sinantere*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Necker: sono forse così denominate a riguardo dei loro semi, o achene fatte a guisa d' uno strumento da torcere.

CLOSITERÓCERI, CLOSITEROCERI, CLOSITÉROCÈRES, *Stor. nat.*, da κλώθω (clôthô), *torcere*, e da κέρας (ceras), *corno*. Nome d' una famiglia d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, stabilita da Duméril, le cui antenne, o Corna, sono prismatiche, cioè più grosse nel mezzo che alle due estremità; ossia fatte a guisa di fuso, o d' uno stromento atto a torcere.

CLOTO, *Stor. nat.* È pur nome d' un genere d' animali molluschi conchiliferi, proposto da Faujas (*Ann. du Mus. tom. XI. pag.* 384), e notabili pel loro vivere parassitico nell' interno di altre conchiglie perforate.

CLOTÓNIA, CLOTHONIA, CLOTHONIE, *Stor. nat.*, da κλώθω (clôthô), *torcere*. Genere di rettili *Ofidiani*, stabilito da Daudin col *Boa Anguiformis* di Schneider, il quale si ritorce sopra sè stesso a guisa d' una corda, o fune.

CLUPANODÓNE, CLUPANODON, *Stor. nat.*, da κλυπέα (clypea), *clipea*, specie di pesce, da α priv., da ν (n) eufon., e da ὀδούς (odûs), *dente*. Genere di pesci dell' ordine dei *Malacotterigi addominali* di Cuvier, stabilito da Lacépède a spese del genere *Clupea*, il quale comprende le specie prive di denti.

CLUPÉA, CLUPEA, CLUPE, *Stor. nat.*, da κλυπέα (clipea), *clipea o scudo*. Specie di pesce, presso gli Antichi, col qual nome i Moderni ne hanno stabilito uno dell' ordine dei *Malacotterigi addominali*, le cui numerose specie sono molto importanti a conoscersi per l' utilità che ne traggono gli uomini. La più importante nel commercio è la *Clupea Harengus* di Linneo.

CLÚPEI, CLUPEI, CLUPES, *Stor. nat.*, da κλυπέα (clypea), *clipea*. Nome d' una famiglia di pesci dell' ordine dei *Malacotterigi addominali*, che forma il passaggio fra quella dei *Salmoni* e degli *Esoceti*: è così denominata per avere a tipo il genere *Clupea*.

CLUPEÓIDI, CLUPEOIDES, CLUPÉOÏDES, *Stor. nat.*, da κλυπέα (clypea), *clipea*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome col quale dagli Ittiologisti vengono indicate alcune specie e sottogeneri di pesci che hanno somiglianza con quelli del genere *Clupea*.

CNÉCHIO, CNEKION, *Stor. nat.*, dal dimin. di κνῆκος (cnêcos), *cneco*. È forse sinonimo dell' *Origanum majorana* di Dioscoride.

CNÉCO, CNECUS, *Stor. nat.*, da κνῆκος (cnêcos), *cneco*. Trovasi registrato in Gessner questo nome, come sinonimo del *Carthamus tinctorius* di Linneo. È lo stesso che *Cnico*, con differente pronuncia. V. Cnico.

CNEMÍDIO, CNEMIDIUM, *Stor. nat.*, da κνήμη (cnêmê), *gamba*. Nome col quale Illiger indica la parte inferiore della gamba d' alcuni uccelli priva di piume.

CNEMIDÓTE, CNEMIDOTES, *Stor. nat.*, da κνήμη (cnêmê), *gamba*, cioè *con gambale o stivale*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, proposto da Illiger: sono così denominati dall' avere le

gambe provvedute di una specie di Stivale. Questo genere corrisponde all' *Haliplus* di Latreille.

(CNEMIDOTO, rifiutato, e sostituito il precedente.)

CNÉSMO, CNESMUS, CNESME, peinliches Jucken, *Med.*, da κνήθω (cnêthô), *muover prurito*. Prurito insopportabile e morboso.

† CNÉSTIDE, CNESTIS, CNESTE, *Stor. nat.*, da κνάω (cnaô), *destar prurito*. Genere di piante della famiglia delle *Connaracee*, e della decandria pentaginia di Linneo, stabilito da Gessner: fra gli altri caratteri, si distinguono per cinque caselle in forma di baccello, corte, coriacee, bivalve, monosperme, e guarnite, tanto internamente che esternamente, di peli ruvidi che producono sulla pelle un prurito insopportabile; perciò da Francesi volgarmente diceasi *Poil à gratter*.

CNÍDE, CNIDE, *Stor. nat.*, da κνίζω (cnizô), *muover prurito*, *bruciare*. Nome dato da Ippocrate all' *Urtica*, indicandone anche gli effetti.

CNODÁCI, CNODACES, *Archit.*, da κνώδων (cnôdôn), *punta della spada*. Così chiamavansi le punte di ferro, ossia gli assi ficcati nel centro delle teste delle colonne, i quali nella parte che va impiombata dentro il masso erano fatti a coda di rondine, affinchè non potessero facilmente slogarsi; mentre l'altra parte de' medesimi (assi) dovea girare dentro l'anello del telajo, secondo la maniera inventata da Tesifonte. *Vitruv. lib. X. cap.* 6.

CÒA, COA, *Stor. nat.*, da Κῶς (Côs), *Coa*, isola dell' Arcipelago, patria d' Ippocrate, oggi *Stanco*. Con tal nome si crede indicata da Plumier l' *Hippocratea volubilis* di Linneo.

COASPITE, COASPITES, *Stor. nat.*, da Κόασπις (Coaspis), *Coaspe*, fiume dell' Asia, che ha la sorgente nella Media. Valmont Bomare dà questo nome ad una pietra dura, altramente detta *Crisoberillo*, forse perchè si trova frequentemente nelle arene dell' indicato fiume.

COCÁLIA, COCALIA, *Stor. nat.*, da κοχαλία (cocalia), *cocalia*. Aristotile (*Hist. Animal. lib. IV. cap.* 4) indica con questo nome una specie d'animale mollusco conchilifero, che sembra prossimo alla Lumaca, ma che è difficile a riportarsi ad alcuna delle specie note ai Moderni.

COCCA, COCCUM, COQUE, *Stor. nat.*, da κόγχη (conchê), *conchiglia*. Nome con cui i Botanici indicano la parte esterna dei frutti (ossia il pericarpio) più o meno emisferica, per lo più bivalva e fatta a modo di conchiglia, e che si apre con elasticità. Questa specie di pericarpio corrisponde all' *Elaterium* di Richard, ed è proprio di molti generi della famiglia delle *Euforbiacee*.

COCCIGE, *Stor. nat.* Nome antico del *Cucculus canorus* di Linneo; ed in Rondelet è sinonimo del *Malarmat* dei Francesi, che è la *Trigla cataphracta*.

COCCIGE. È anche genere d' uccelli dell' ordine dei *Zigodattili*, stabilito da Vieillot a spese del genere *Cuculus* di Linneo.

COCCIMELÉA, COCCIMELEA, *Stor. nat.*, da κόκκος (coccos), *noce*, e da μῆλον (mêlon), *melo* o *pomo*. Secondo il Bauhin è nome col quale venne indicato il *Prunus Amygdalina*, citato da Plinio (*Hist. lib. XV. cap.* 11), che sembra essere una varietà del *Prunus domestica* di Linneo, producente i frutti simili ad una Mela.

COCCODÉA, COCCODEA, COCCODÉE, *Stor. nat.*, da κόκκος (coccos), *cocco*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Palissot De Beauvois indica con tal nome i primi rudimenti dell' organizzazione vegetale. La *Coccodea viridis* ne è il tipo, che è la *materia verde* di Priestley. Questa sostanza, osservata col microscopio, si presenta in piccoli corpi simili a Cocchi, presi da alcuni per materie animali.

(COCCODRILLO, aggiungasi dopo zafferano). Erano i Coccodrilli in gran venerazione presso gli Egiziani, dai quali si nutrivano con diligenza, e dopo la loro morte s' imbalsamavano, e seppellivansi nelle camere sotterranee del Laberinto. Siccome però quest' anfibio non ha lingua, perciò veniva, secondo asserisce Plutarco (*de Iside*), considerato come simbolo della Divinità, la quale, senza proferir parola, imprime nel cuor dell' uomo le leggi dell' equità e della sapienza. Al contrario gli abitanti di Eliopoli abborrivano i *Coccodrilli*, in virtù di un' antica tradizione che Tifone, uccisor di Osiride, si fosse trasformato in uno di questi rettili.

COCCOGNÍDIO, COCCOGNIDIUM, *Stor. nat.*, da κόκκος (coccos), *cocco*, e da γνίδιον (guidion), *gnidio*. Nome col quale vengono indicate le bacche, od i frutti del *Dafne Mezerum*, le quali sono un potente veleno.

COCLEARÉE, COCHLEAREAE, COCHLÉARÉES, *Stor. nat.*, da κόχλος (cochlos), *conchiglia*, e da questo, *cucchiajo*, preso dalla forma che ha d' una valva di conchiglia. Con tal nome indica Salysbury la sezione II. delle piante della famiglia delle *Crucifere*, il cui tipo è la *Cochlearia* delle Officine, fornita di foglie fatte a Cucchiajo. Questa sezione corrisponde al I. ordine della tetradinamia di Linneo, ossia alla tetradinamia siliculosa.

(COCLEARIA, invece del lat. COCLEARIA leggasi COCHLEARIA.)

COCLEÁRIO, COCHLEARIUS, *Stor. nat.*, da κόχλος (cochlos), *conca*. Così viene chiamato un uccello del genere *Cancroma*, a riguardo della forma del suo becco a foggia di una Conca.

COCLICÉLLI, COCHLICELLA, *Stor. nat.*, dal dimin. di κόχλος (cochlos), *conchiglia*. Serie d' animali mollusci conchiliferi spirali, osservabili per la luro piccolezza.

COCLÍDIO, COCHLIDIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di κόχλος (cochlos), *conca*, *cucchiajo*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Kaulfuss nel Giornale di Farmacia di Berlino (*Berlier Lehrbuch für Pharmaz. XX-XXI.*): sono così denominate dalla loro fruttificazione fatta a foggia di picciolo Cucchiajo.

COCLIODÉI, COCHLIODEI, COCHLIOÏNES, *Stor. nat.*, da κόχλος (cochlos), *conchiglia*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome col quale da Férussac vengono indicate le Elici di Linneo, od il genere *Helix*,

da lui diviso in due sezioni: nella I. delle quali comprende le conchiglie le cui spire sono inviluppanti, e le chiama *Volutatae*, o *Elicoidi;* e nella II. quelle le cui spire sono più o meno allungate, e le denomina *Evolutatae*, ossia *Cocloidi*.

† CÒCLITI, COCHLITHI, COCHLITES, *Stor. nat.*, da κόχλος (cochlos), *conchiglia*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome un tempo usato per indicare le Conchiglie univalve fossili.

COCLÌTOMI, COCHLITOMA, COCHLITOMES, *Stor. nat.*, da κόχλος (cochlos), *conchiglia*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Sezione d' animali molluschi, provveduti d' una conchiglia spirale, e come troncata o tagliata.

COCLODÌNI, COCHLODINA, COCHLODINES, *Stor. nat.*, da κόχλος (cochlos), *conchiglia*, e da δίνη (dinè), *vortice*. Questa serie abbraccia varie conchiglie spirali, ma aventi però spire molto avvicinate, e come a vortice.

COCLODÒNTI, COCHLODONTA, COCHLODONTES, *Stor. nat.*, da κόχλος (cochlos), *conchiglia*, e da ὀδοῦς (odûs), *dente*. Le specie di conchiglie componenti questa serie si distinguono dalle altre per la forma della loro Bocca provveduta di denti laminari.

COCLÒGENI, COCHLOGENA, COCHLOGÈNES, *Stor. nat.*, da κόχλος (cochlos), *conchiglia*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Serie di conchiglie univalve spirali, che vengono distinte pel loro ultimo giro, il quale forma una spira più grande delle altre.

COCLÒIDRA, COCHLOHYDRA, COCHLOHYDRA, *Stor. nat.*, da κόχλος (cochlos), *conchiglia*, e da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Genere di animali molluschi conchiliferi, stabilito da Lamarck per collocarvi l'*Helix pectris* di Linneo: specie di Lumaca indigena delle vicinanze delle acque dolci ed ombreggiate.

COCLÒSTILI, COCHLOSTYLA, COCHLOSTYLAS, *Stor. nat.*, da κόχλος (cochlos), *conchiglia*, e da στῦλος (stylos), *asse* o *colonna*. Nome d' una serie di molluschi conchiliferi, che presentano un asse spirale centrale.

† CÒDIA, CODIA, CODIE, *Stor. nat.*, da κωδία (cōdia), *globetto*. Di questo genere di piante, stabilito da Foster (*Characteres, Genera Plantarum, pag.* 59, *tab.* 30) la *Codia montana* è la sola specie conosciuta, la quale deriva tal nome dal suo involucro composto di varie foglioline oblunghe, in cui sono riuniti i fiori in piccolo globo. Questa pianta venne da Linneo il figlio collocata nell' ottandria diginia, e da Jussieu relegata in quelle d' incerta sede. Qualche moderno Botanico, avendo osservato esservi dei rapporti col genere *Weinmania*, pose il *Codia* nella famiglia delle *Cunoniacee*.

Codice, Receptensammlung. *Med.* Raccolta di formole medicinali approvate, ossia di ricette o di formole proposte come modello per la preparazione dei medicamenti.

CÒDIO, CODIUM, *Stor. nat.*, da κῶς (côs), *pelle di pecora*. Genere di piante crittogame della famiglia degl' *Idrofiti*, stabilito da Stackhouse: sono forse così denominate dalla loro consistenza come coriacea. Corrisponde alla *Lamarckea* di Olivi.

CODÒNE, CODON, *Stor. nat.*, da κώδων (códôn), *campanella*. Genere di piante della decandria monoginia di Linneo, stabilito con una pianta del Capo di Buona Speranza, e figurata da Andrews (*Reposit. tab.* 325) sotto il nome di *Codon Royeni:* tal nome generico è preso dalla loro corolla fatta a Campanella.

† CODÒNIO, CODONIUM, *Stor. nat.*, da κώδων (códôn), *campanella*. Genere di piante della pentandria monoginia di Linneo, e della famiglia delle *Lorantee*, stabilito da Vahl: sono così denominate dalla loro corolla fatta a Campanella. Il nome di questo genere venne cangiato in quello di *Schoepfia* da Schreber e Willdenow. Comprende una sola specie, che è la *Schoepfia americana*.

CÒDRO, CODRUS, CODRE, *Stor. nat.*, da Κόδρος (Codros), *Codro*, Re di Atene. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù degli *Ossiuri*, stabilito da Jurine (*Classif. des Hyménopt. pag.* 308) con questo nome eroico.

CÒFTI, COPHTI, *Lett. eccl.*, da κόπτω (coptô), *tagliare*. Vocabolo per disprezzo formato dai Maomettani per indicare i Cristiani Egizii, o i Monaci, ed altri seguaci della vita religiosa, quasi *tagliati*. Sono però diversi dai *Copti*, da' quali è derivato il suo nome alla lingua Coptica od Egizia antica.

COILÀNTO, COILANTHOS, COILANTHA, *Stor. nat.*, da κοῖλος (coilos), *cavo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome d' una divisione di piante del genere *Gentiana*, la quale comprende quelle che presentano una corolla svasata, ossia a tubo svasato o cavo. La *Gentiana purpurea* ne è il tipo.

COILOFILLO, COILOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da κοῖλος (coilos), *cavo*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante, proposto da Morison, distinte da foglie cave, o vuote. Questo genere venne poi chiamato da Linneo *Sarracena*, ed appartiene alla poliandria monoginia.

COILOTÀPALO, COILOTAPALUS, *Stor. nat.*, da κοῖλος (coilos), *cavo*, e da τάπης (tapès), *tappeto*. Nome col quale da Brown viene indicata la *Ceropia peltata*, che ha per carattere un ricettacolo contenente i fiori cavi, e ricoperti da una specie di strato peloso simile ad un tappeto.

COIRÒMICE, CHOIROMYCES, CHOIROMYCE, *Stor. nat.*, da χοῖρος (choiros), *porco*, e da μύκης (mycès), *fungo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Vittadini (*Monographia Tuberacearum, Mediol.* 1831, *pag.* 50). L' Autore ne dà due specie, cioè il *Choiromyces Meandriformis*, ed il *Choiromyces glangliformis:* l' etimologia generica sembra essere desunta dall' essere questo Fungo ricercato dai Porci, ma l' Autore non fa parola di questa circostanza; si sa però che i Porci sono avidi in generale dei Tartufi.

CÒLASI, V. Nutesia (*App.*).

COLÀSPIDE, COLASPIS, *Stor. nat.*, da κόλος (colos), *troncato*, e da ἀσπίς (aspis), *scudo*. Genere

d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Fabricio, e da Latreille posto nella famiglia dei *Ciclici:* sono forse così denominati dalla specie di Scudo troncato.

COLCHICÁCEE, COLCHICACEAE, COLCHICACÉES, *Stor. nat.*, da Κολχίς (Colchis), *Colchide*. Specie di pianta, così denominata dal crescere spontanea nella provincia d'Asia di tal nome. De Caudolle stabilì con questa denominazione una famiglia di piante, il cui tipo è il genere *Colchicum* di Linneo.

CÓLCO, COLCHUS, *Stor. nat.*, da Κολχίς (Colchis), *Colchide*, oggi *Mingrelia*. Genere di vermi intestinali, stabilito da Zeder, e che Rudolphi denominò *Liorrhinchus*, il cui tipo è il *Cucullenus ascaroides* di Linneo, che specialmente domina in quella regione.

COLEÁNTO, COLEANTHUS, COLÉANTHE, *Stor. nat.*, da κολεός (coleos), *vagina*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante, intermedio fra le *Graminee* e le *Ciperacee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Seidel: esse desumono tal nome dai primordj dei loro fiori involti in una specie di fodero, o vagina cava, la quale rimane dappoi verso la metà della canna, o del colmo. Comprende una sola specie, cioè il *Coleanthus subtilis* del citato Naturalista; pianta gracile, che alligna nei luoghi paludosi della Boemia.

COLEO. È anche sinonimo antico del *Corvus glandaris* di Linneo, registrato da Belon, e corrispondente alla nostra *Gazza*.

COLEOSÁNTO, COLEOSANTHUS, COLÉOSANTHE, *Stor. nat.*, da κολεός (coleos), *vagina*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Cassini: sono così denominate dall'avere la loro corolla, che è la parte più visibile del fiore, fatta in forma di fodero o Vagina. Comprende una sola specie, cioè il *Coleosanthus Cavanillesii*.

COLEPÓESI, CHOLEPOESIS, CHOLÉPOÏÈSE, Absonderung der Galle, *Fis.*, da χολὴ (cholè), *bile*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Secrezione abbondante di bile.

†CÓLERA (MÓRBO), CHOLERA (MORBUS), TROUSSE-GALANT, Gallenkrankheit, *Med.* Si è generalmente creduto e si ritiene che l'etimologia del nome *Cholera-morbus* venga da χολὴ (chole), *bile*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*, e dal lat. *morbus*, ital. *morbo*, come se dir volesse *flusso di bile*. Un tal nome è adoperato onde designare una particolar forma di malattia acutissima, i cui principali fenomeni sono: violenti vomiti e copiosi secessi di fluide materie; oppure tenesmo e conati al vomito; fieri dolori ventrali; crampi ai muscoli, specialmente delle estremità e del petto; generale perfrigeramento della cute; polsi appena percettibili. Ma sia permesso allo Scrittore di questo articolo il muovere intorno a tale etimologia alcuni dubbj. Onde esprimere un *flusso* qualunque i Medici greci sempre servironsi della forma ῥοιὰ (rhoia), derivata dalla radicale ῥέω (rheô), *scorrere*, d'onde proviene parimente ῥόος (rhoos), *flusso*; facendo Διάῤῥοια (Diarrhoia), Λευκόῤῥοια (Leucorrhoia), ec.; forma conservata dai Latini, che scrissero *Diarrhoea, Leucorrhoea*, ec. Ippocrate usò in più luoghi il solo vocabolo *Cholera*, adoperando in altri quelli di *Cholerica pathos* (Passione colerica); e perchè dunque detto non avrebbe *Cholerrhoia*, quando avesse inteso di esprimere un flusso di bile? Che poi presso Ippocrate il vocabolo *Cholera* non significasse *flusso di bile*, si potrebbe anco dedurre, riflettendo che egli divideva il *Cholera* in *umido* ed in *secco:* nell'*umido*, diceva egli, si mandan fuori per su e per giù de' *putridi* e *crudi* umori (e non disse già *bile*); nel *secco*, aggiungeva, vi ha soltanto dolorosa emissione di venti. Aggiungasi che Alessandro Tralliano ebbe a dire che la voce *Cholera* non deriva già da χολὴ (cholè), *bile*, ma bensì da χολὰς (cholas), *intestino*. I Greci stessi adunque non erano d'accordo intorno alla sua etimologia: comunque sia, Celso la derivò da χολὴ (cholè), *bile;* e quasi tutti gli Autori di que' tempi parlarono di biliose evacuazioni nel *Cholera*. Uopo però è il rammentare che qualunque materia emessa per vomito o per secesso, la quale fosse biliosa o tale creduta, veniva dai Greci designata egualmente col nome di Χολέρα (Cholera). Da ciò potrebbe dedursi che la particella *ra*, aggiunta a *cholè*, non significasse presso i Greci ῥοιὰ (rhoia), *flusso*, ma fosse piuttosto una forma di addiettivo femminino — *biliosa* — (il che troviamo conforme alle regole della lingua greca), la quale venisse poi adoperata qual nome appellativo onde significare il morbo, sottintendendovi νόσος (nosos), *malattia*. Anche presso i Latini il vocabolo *Cholera* venne usato tanto per designare la *bile* (la *bile* però ch'essi credevano *guasta*), quanto la malattia in cui per vomito e per secesso ad un tempo si emettevano materie biliose, o tali da essi credute. E siccome si osservò che nelle violenti agitazioni d'animo (nell'*ira* in ispecie) assai facilmente succedono de' vomiti e de' secessi biliosi; che l'ira è più facile a suscitarsi in coloro ne' quali l'umor bilioso è assai abbondante o di prave qualità; e che dall'abbondanza e pravità della bile succedono facilmente i vomiti o i secessi violenti, perciò il vocabulo *Cholera* finì ora per indicare la *bile in istato morboso*, ed ora per designare quella violenta agitazione d'animo (*ira*) in cui facilmente succede il vomito di bile; donde poi ne derivaruno le frasi — *Facere choleram*, *Choleram evomere*, *Adducere ad choleram*, ec. (V. Dizionario latino del Forcellini). Una tale confusione nel significato del nome *Cholera* doveva adunque togliersi, e si tolse infatti in progresso; ciò che si rese ancor più necessario dappoichè la duttrina dei *temperamenti* ebbe prese radici in Medicina presso i Latini; e che il temperamento *colerico*, ossia *bilioso*, si ritenne per quello che più degli altri dispone all'*ira*. Infatti que' Latini che continuarono a servirsi del nome *Cholera*, ora per designare la *bile* di insolite apparenze, ed ora per indicare la commozione dell'animo (*ira*, *rabies*), credettero opportuno di aggiungervi il vocabolo *morbus* (*Cholera-morbus*) allorchè volevano

esprimere la *malattia*. — Anche gl' Italiani seguirono l'esempio de' Latini, al vocabolo *ira* facendo sinonimi quelli di *Bile* e di *Collera;* se non che accettando il greco e poscia latino nome *Cholera*, lo scrissero in diverso modo, a seconda che vollero esprimere l' *ira* o designare il *Cholera-morbus*. *Strambio*.

COLERA, *Fis*. Bile degenerata. V. COLERA (MORBO) (*App*.).

COLIANA, *Stor. nat*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, stabilito da Fabricio, e da Latreille collocato nella famiglia dei *Diurni*, il cui nome è tratto da un aggiunto della Dea delle Grazie, e ciò per l' elegante loro forma.

COLIANE. È anche nome d' una specie di pesce del genere *Scombro*, lat. *Scomber Colias*, assai in pregio presso i Romani, mentre serviva a preparare il *Garum*, cui riputavano afrodisiaco. Perciò il pesce che lo produceva indicavasi con uno dei nomi di Venere.

CÒLIBA, COLYBA, gebrannter Roggen, *Lett. eccl*., da κόλυβα (colyba) in Suida, *frumento cotto*. Nella festa dell' *Ipapanta* solevansi in Costantinopoli offerire al Patriarca, celebrante la Messa solenne, alcuni piatti pieni di farro tostato, il quale, dopo essere stato da lui benedetto, si distribuiva non solo ai presenti, ma anche se ne mandava una porzione all' Imperatore, presentandoglielo, mentre ei desinava, in sottocoppe alla seconda mensa tra le frutta. *Tachym. Hist. lib. VI. cap*. 12.

COLICODINÌA, COLICODYNIA, Kolikschmerz, *Med*., da κῶλον (cōlon), *uno de' grossi intestini che segue l' intestino cieco*, e da ὀδύνη (odynè), *dolore*. È lo stesso che *Colica*. V. COLICA.

COLÌFIO, COLYPHIUM, eine Art ungesäuerten Brotes, *Filol*., secondo la comune e più acconcia interpretazione, da κῶλον (cōlōn), *membro*, e da ἶφι (iphi), *molto*, *fortemente*. Sorta di pane azimo misto col cacio fresco, di cui si nutrivano gli Atleti per accrescere le loro forze. Il Salmasio reca un' altra etimologia.

COLÌMBIDA, COLYMBIDA, *Stor. nat*., da κολυμβάω (colymbaō), *nuotare sott' acqua*. Nome col quale Ateneo indica alcune specie d' uccelli del genere *Podiceps*, o *Colymbus* di Linneo, i quali hanno l' abitudine di nuotare sott' acqua, onde far preda dei pesciuolini.

COLÌMBO, COLYMBUS, *Filol*., da κολυμβάω (colymbaō), *tuffarsi*. Così Lampridio (*in Heliogab. cap. XXIII*.), e Prudenzio (*Hymn. XII. v*. 36), chiamarono un Lago, Bagno o Peschiera.

CÒLLA, COLLA, COLLE, *Stor. nat*., da κόλλα (colla), *colla*, voce che corrisponde al *glutinum* dei Latini. La *Colla* è un prodotto di cui le arti fanno un gran consumo; ned altro è che la gelatina animale più o meno pura. Viene o estratta dai pesci, ed allora è detta *Colla di pesce* (Hausenblase); oppure formasi della pelle di varj animali quadrupedi, ed anche delle loro ossa. Essa varia in purezza ed in tenacità, a seconda dei metodi coi quali si ottiene. La *Colla di pesce* è per ordinario la base delle gelatine destinate a laute mense.

COLLÀRIO, COLLARIUM, *Stor. nat*., da κόλλα (colla), *glutine* o *colla*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Link nelle sue Osservazioni Micologiche (*Berl. Mag*. 1809): sono così denominate dal nascere sopra la colla secca. Il tipo del genere è il *Collarium nigrispermum*.

✝ COLLÈMA, COLLEMA, *Stor. nat*., da κόλλα (colla), *glutine* o *gelatina*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Hoffmann, ed adottato da tutti i Botanici posteriori, ma che al presente si può considerare come una famiglia particolare: i caratteri che lo distinguono sono le fronde gelatinose, e come tremelloidee, quando si trovano esposte all' aria umida, fragili e friabili al secco. Le sue specie sono numerosissime e variatissime nelle forme: Acharius ne ha descritte sessantaquattro, pressochè tutte Europee, e le ha distribuite in varie sezioni a seconda della forma della loro fronda: cioè il *Placynthium*, l' *Enchilium*, lo *Scytinum*, il *Mallotium lathagrium*, il *Leptogium*, ed il *Polychidium*.

COLLERA, *Etic*. È sinonimo d' *Ira*. V. COLERA (MORBO) (*App*.).

COLLÈTE, COLLETES, COLLÈTE, *Stor. nat*., da κόλλα (colla), *glutine*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Pungolati*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù degli *Andreniti*, stabilito da Latreille (*Gener. Crust. et Ins. tom. IV. pag*. 148); sono così denominati dall' aver osservato Reaumur (*Mém. pour servir à l' Histoire des Ins., tom. VI. pag*. 132) nella bocca d' una specie (che allora si collocava fra le Api) un apparato secretorio, dal quale fluisce un umore glutinoso, con cui preparano il loro nido, e che all' aria si secca e si consolida. La principale specie, che costituisce il tipo del genere, è il *Colletes succincta* di Latreille, che è l' *Andrena succincta* di Fabricio.

COLLIBÌSTA, COLLYBISTA O COLLYBISTES, *Giurispr*., da κόλλυβος (collybos), *aggio*. Banchiere, o Cambista, che tira guadagno col cambio delle monete.

CÒLLIBO, COLLYBUS, *Giurispr*., da κόλλυβος *aggio*. Cambio d' una moneta con altra di genere diverso; o Prezzo che il banchiere ritrae dall' opera sua nel cambiar le monete.

(COLLIRIO, aggiungasi in fine). Con tal nome dagli Antichi conoscevasi la terra, od *Argilla di Samos*, di cui fanno menzione Plinio, Teofrasto e Dioscoride. Veniva questa portata sotto la forma di piccole focacce, e dopo l' era Cristiana coll' impronta di S. Paolo, o con quella della Croce, ec. Godeva un tempo molta riputazione nella Medicina, da cui però è ora meritamente abbandonata.

COLLOCÒCCO, COLLOCOCCUS, *Stor. nat*., da κόλλα (colla), *glutine*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Nome di una specie di piante del genere *Cordia*, il cui Cocco, o Noce, è molto carico di materia glutinosa.

COLLOMÌIA, COLLOMYIA, COLLOMYIE, *Stor. nat*.,

da κόλλα (colla), *glutine*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Genere di piante della famiglia delle *Polemoniacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Nuttal (*Genera of moth Amer. Plant.*), e di cui il *Phlox linearis* di Cavanilles costituisce il tipo, prendendo tal nuovo nome generico dall'avere i semi oblunghi, angolosi, grossi come una Mosca, ed involti in uno strato denso di mucillaggine, ossia di materia glotinosa.

COLÓBICO, COLOBICUS, COLOBIQUE, *Stor. nat.*, da κολοβός (colobos), *troncato*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Clavicorni*, e della tribù dei *Nitidulari*, stabilito da Latreille, i quali si distinguono per le loro antenne terminate in mazza solida, e come troncate. Il *Colobicus marginatus* di Latreille, che è la *Nitidula hirta* del Rossi, descritta nella *Fauna Etrusca*, ne è il tipo.

COLOBIO, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Roth, il quale fa parte della tribù delle *Cicoriacee*: sono caratterizzate da achene dal raggio troncato. Al presente porta il nome di *Thrincia*, ed ha per tipo l'*Hyoseris taraxacoides* di Lamarck, che è il *Leontodon hirtum* di Linneo.

COLOCÁSIA, COLOCASIA o COLOCASIUM, ägyptische Bohne, *Stor. nat.*, da κολοκασία (colocasia), *colocasia*. Fava di Egitto, semplicemente chiamata anche *Ciamo*, cioè *Fava*, perchè nobilissima in quel paese (*Plin. Hist. lib. XXI. cap.* 15). È anche nome d'una specie di piante del genere *Arum* di Linneo.

COLOFÉRMO, COLOPHERMUM, *Stor. nat.*, da κόλος (colos), *troncoto*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante erittogame, stabilito da Rafineschi, i coi caratteri sono filamenti troncati, trammezzati, e terminati da gongili terminali.

COLOFÓNIO (ÓRO), COLOPHONIUM (AURUM), *Filol.*, da Κολοφὼν (Colophôn), *Colofone*. Assai stimato perchè purissimo ed ottimo fu dagli Antichi l'oro che estraevasi dalle miniere presso Colofone città della Jonia, ed una delle sette che si pretesero patria di Omero; onde per antonomasia diedero questo epiteto ad ogni altr' oro di perfetta qualità.

COLOFONÍTE, COLOPHONITES, COLOPHONITE, *Stor. nat.*, da Κολοφὼν (Colophôn), *Colofone*. Nome dato ad una varietà di Granato, di colore giallo rossastro, e che ha l'aspetto della resina, detta *Colofonia*. Questo minerale trovasi nella Svezia, in Toscana, e nell'isola di Ceylan.

COLORRAGÍA. È sinonimo di *Colerragia*. V. COLERRAGIA.

(COLOSI, correggasi Verstümmelt in Verrentung.)

COLOSSICÓTERE, COLOSSICOTERA, *Archit.*, dal comparativo di κολοσσός (colossos), *colosso*. Aggiunto delle membra d'Architettura di gigantesca proporzione.

COLPALGÍA, COLPALGIA, ein Schmerz in der Mutterscheide, *Anat.*, da κόλπος (colpos), *seno*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore nella vagina.

COLPÓDIO, COLPODIUM, *Stor. nat.*, dall'abbreviato κόλος (colos), *mutilato*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Trinius nella sua opera intitolata *Fundamenta Agrostographia*: sono forse così denominate dalla brevità del loro gambo, o piede. Comprende finora due specie: cioè il *Colpodium monandrum*, ed il *Colpodium Steveni*, che è l'*Agrostis versicolor* di Steven.

COLURÉLLA, COLURELLA, COLURELLE, *Stor. nat.*, da κόλος (colos), *troncato*, e dal dimin. di οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di vermi infusorj della famiglia dei *Brachionidi*, stabilito da Bory De Saint-Vincent col *Brachionus uncinatus* di Müller: sono distinti da tentacoli fatti a foggia di piccole code troncate.

COLÚRJ, COLURIA, Art Säulen, *Archit.*, da κόλος (colos), *troncato*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Pilastri fatti di più pezzi, ossia di parecchi sassi tagliati in giro, ed in ciò differenti dalle colonne formate d'un solo pezzo.

COLÚZIA, COLUTIA, *Stor. nat.*, da κολυτέα (colutea), *albero*. Moench dà questo nome alla *Colutea frutescens* di Linneo; arbosto della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria.

COMÁNDRA, COMANDRA, *Stor. nat.*, da κόμη (come), *chioma*, e da ἀνὴρ (anêr), *antera*. Genere di piante collocato da Brown nella famiglia delle *Santalacee*, e nella pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Nuttal col *Thesium umbellatum* di Linneo, il quale presenta le antere, o gli stami provveduti di una specie di Chioma.

COMARO, Art Erdbeeren. Questo nome, che propriamente significa Fragola, venne anche esteso all'*Arbutus unedo* di Linneo, per l'analogia del suo frutto, che è una bacca rossa somigliante una Fragola.

COMAROÍDE, COMAROIDES, *Stor. nat.*, da κόμαρος (comaros), *fragola*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante proposto da Pontedera per collocarvi le *Potentille* a foglie ternate, e col ricettacolo del frutto carnoso. Comprende le piante che hanno molta somiglianza colla Fragola. La *Fragraria sterilis* ne è il tipo.

COMARÓPSIDE, COMAROPSIS, *Stor. nat.*, da κόμαρος (comaros), *fragola*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante della famiglia delle *Rosacee*, e della tribù delle *Driadee*, stabilito da Nestler, il quale comprende le pianticelle che presentano l'aspetto della Fragola. La *Comaropsis fragrarioides* ne è il tipo, ed è la *Dryas triplicata*.

COMÁTULA, COMATULA, COMATULE, *Stor. nat.*, dal dimin. di κόμη (comê), *chioma*. Genere di vermi echinodermi, stabilito da Lamarck a spese delle *Asterie* di Linneo: sono provveduti di cirri, o peli ricci, che formano una specie di chioma. La *Comatula multiradiata* ne è il tipo.

CÓMICO, COMICUS, COMIQUE, *Filol.*, da κωμῳδικός (cômôdicos), *appartenente a commedia*. Dicesi così Ciò che in teatro ha un lieto fine, terminando

la Commedia, o il Dramma, in nozze ed allegrie, sebbene in principio vi si presagissero de' mali.

COMMERSOFÍLIDE, COMMERSOPHILIS, *Stor. nat.*, da *Commerson*, celebre viaggiatore, e Naturalista, e da φίλις (philis), *canna*. Nome proposto da Petit-Thouars (*Hist. des Orchidées des Iles Australes d'Afrique*), il quale corrisponde al *Balbophyllum Commersonii*: ha per tipo un' elegante Orchidea, scoperta da Commerson.

COMMERSÓRCHIDE, COMMERSORCHIS, *Stor. nat.*, da *Commerson*, celebre navigatore e Naturalista (spedito per aver nuove dello sventurato La Perouse), e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Nome d' una sezione, o tribù della famiglia delle *Orchidee*, proposta da Du Petit-Thouars, la quale comprende molte *Orchidee*: tale scoperta si deve a Commerson.

† COMMÍFORA, COMMIPHORA, COMMIPHORE, *Stor. nat.*, da κόμμα (comma), *gomma*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante d' incerta sede, stabilito da Jacquin, e collocato nella dioecia ottandria di Linneo, il quale comprende una sola specie, cioè la *Commiphora madagascariensis*, che sembra aver preso tal uome dal portare, o produrre della gomma. Questa pianta è un arbusto indigeno del Madagascar.

COMPOLOGÍA, COMPOLOGIA, *Rett.*, da κόμπος (compos), *parole ampollose*, e da λέγω (legò), *dire*. Difetto di un discorso, che consiste nel parlare con vocaboli ricercati e gonfj: altri crede doversi dire *Contologia* (da κόντος (contos), *pertica*, e da λέγω (legò), *dire*), cioè Discorso il cui merito si fa consistere iu parolone, e rende immagine di chi cammina su i trampoli.

† CONANTÈRA, CONANTHERA, CONANTHÈRE, *Stor. nat.*, da κῶνος (cònos), *cono*, e da ἀνθηρὰ (antherа), *antera*. Genere di piante dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Ruiz e Pavon nella loro *Flora Peruviana*: sono notabili per le loro antere riunite in cono. Il tipo di tal genere è la *Conanthera bifolia* figurata da Trew (*tom. III.*) sotto il nome di *Bermudiana pulposa*. È indigena del Chili.

(CONCHIGLIA, correggasi Schaltier in Muschelschale.)

CONCHIGLÍMETRO, CONCHYLIMETRUM, CONCHYLIMÈTRE, *Stor. nat.*, κογχὴ (conche), *conchiglia*, e da μέτρον (metron), *misura*. Nome d' uno strumento recentemente inventato da Boubée per determinare rigorosamente le dimensioni delle conchiglie fossili di tutte le classi.

CONCHÍGLIO, CONCHYLIUM, *Stor. nat.* e *Filol.*, dal dimin. di κόγχη (conchè), *conchiglia*. Sorta di conchiglia, o mollusco (male a proposito dagli Antichi collocato fra i pesci), dai Latini chiamato *Murex*, dalla cui rotta conchiglia raccoglievasi un sugo, un tempo ricercatissimo per tinger le vesti di color di porpora. E perchè tal *Conchiglio* coglievasi su i lidi di Tiro capitale della Fenicia, perciò ebbe dagli Antichi l' aggiunto di *Tirio*. Presso i Moderni così vien chiamato un genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Cuvier fra i *Pettinibranchi trochoidei*, il quale comprende quattro sotto-generi: cioè l' *Ampullaria*, la *Melania*, la *Phasianella*, e la *Janthina*, conchiglie tutte osservabili per la loro piccolezza.

CONCHIGLIOLÉGULI, CONCHYLIÓLEGULI, *Filol.*, da κογχύλη (conchylè), *conchiglietta*, e da λέγω (legò), *cogliere*. Nome di alcune famiglie, nell' impero Costantinopolitano, obbligate a raccogliere il Murice, o le conchiglie da cui estraevasi la porpora, di cui si fa menzione nel Codice Teodosiano (*lib. 5 et 17*).

CONCHILÉGULI, MURILEGULI (*Nov. XXXVIII. cap. 6*). È sinonimo di *Conchiglioleguli*. V. CONCHIGLIOLEGULI (*App.*).

CONCHITE, *Stor. nat.* Marmo di tinta d' un bianco nobile, il quale trovasi composto di conchiglie marine.

CONCOCÁRPO, CONCHOCARPUS, *Stor. nat.*, da κόγχη (conchè), *conchiglia*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, stabilito da Mikan (*Delect. flor. et Faun. Brasil. I. pag. 2*) colla denominazione tratta dalla forma di conchiglia che hanno le valve componenti il loro frutto. Comprende due arbusti, cioè il *Conchocarpus Macrophyllus*, ed il *Conchocarpus cuneifolius*, originarj del Brasile.

CONCODÉRMA, CONCHODERMA, CONCHODERME, *Stor. nat.*, da κόγχη (conchè), *conchiglia*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome col quale Olfers indica la *Lepas aurita* di Linneo, la quale si presenta come un inviluppo di conchiglia.

CONCOLEPADE. Collo stesso nome venne stabilito da D'Argenville un genere di molluschi conchiliferi, il quale comprende una sola specie: cioè la *Concholepas peruviana*, la quale presenta dei rapporti con quelle dei generi *Lepas*, e *Patella*.

CONDILOCÁRPO, CONDYLOCARPUS, CONDYLOCARPE, *Stor. nat.*, da κόνδυλος (condilos), *giuntura*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Desfontaines: si distinguono pel loro frutto composto di due follicoli ed insieme uniti da una specie di Giuntura.

CONDÍLOPI, CONDYLOPES, *Stor. nat.*, da κόνδυλος (condylos), *nodo*, o *giuntura*, e dal lat. *pes*, ital. *piede*. Sotto questo nome Latreille (*Mém. du Mus. d' Hist. nat. tom. VIII.*) propose d' indicare gl' insetti crustacei, e le Aracnidi che hanno i piedi formati dall' unione di varj articoli.

CONDRACÁNTO, CHONDRACANTHUS, CHONDRACANTHE, *Stor. nat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di crustacei della famiglia degli *Epizoari* di Lamarck (*Anim. sans vert. tom. III. pag. 225*), stabilito da Delaroche (*Nouv. Bull. des Sciences, tom. II. pag 270, pl. 2. fig. 2*): sono così denominati dall' avere il loro corpo coperto di spine cartilaginose.

CONDRÁCNE, CHONDRACHNE, *Stor. nat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da ἄχνη (achnè), *gluma*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, stabilito da Roberto Brown colla *Restio*

articulatus di Retz: sono così da Brown denominate per avere la gluma cartilaginose.

CÓNDRIA, CHONDRIA, CHONDRIE, *Stor. nat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*. Genere di piante crittogame della famiglia degl' *Idrofiti*, stabilito da Agardh (*Synopsis Algarum Scandinaviae*). In esso ritrovasi il *Chondrus* di Stackhouse, ed i generi *Acanthophores*, *Bryopsis*, e *Furcellaria* di Lamouroux; tutte produzioni cartilaginose.

CONDRÌDE, CHONDRIS, *Stor. nat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*. Nome col quale sembra essersi da Plinio indicato il *Marrubium Pseudodictamus*.

CONDRÌTIDE, CHONDRITIS, *Med.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*. Infiammazione delle cartilagini. *Roche*, e *Sanson*.

CÓNDRO, CHONDRUS, *Stor. nat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*. Genere di piante erittogame della famiglia delle *Floridee*, proposto da Stackhouse nella *Nereis britannica*: si presentano sotto la forma d'espansioni fogliacee, a di consistenza cartilaginosa.

CONDRÓBOLI. È lo stesso di *Condroboli*. V. CONDROBOLI.

CONDRODÌTE, CHONDRODITIS, *Stor. nat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*. Nome dato da Berzelius ad una sostanza minerale, che si presenta sotto forma di grani brunastri, a tessitura lamellosa, o cartilaginosa. Questo minerale è la *Brucite* degli Americani, a trovasi agli Stati Uniti, ed in Finlandia.

CONDROGENESÍA. È sinonimo di *Condrogenia*. V. CONDROGENIA.

CONDROPÈTALO, CHONDROPETALUM, *Stor. nat.*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Nome col quale viene da Rottbol indicato il genere *Restio*, e ciò per la consistenza de' suoi petali.

(CONICA, correggasi Kegelförmig in Kegelfehre).

CONILITI, CONILITHES, CONILITES, *Stor. nat.*, da κῶνος (cónos), *cono*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome generico dato da Lamarck (*Anim. sans vert. tom. VII. pag.* 598) ad una conchiglia fossile, detta *Conilithes pyramidata*, la quale presenta nel centro una specie di Cono fatto a trammezze.

† CONIOCÁRPO, CONIOCARPON, CONIOCARPE, *Stor. nat.*, da κονία (conia), *polvere*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da De Candolle, il quale corrisponde al genere *Spiloma* di Acharius: presentano la loro fruttificazione sotto la forma d'una crosta farinacea, o polverosa.

CONIÓLOMA, CONIOLOMA, *Stor. nat.*, da κονία (conia), *polvere*, e da λῶμα (lôma), *frangia*. Genere di piante erittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Floerke con alcune specie del genere *Spiloma* di Acharius, e specialmente collo *Spiloma vitilago*: sono distinte da una fronda crustacea coi bordi frangiati e polverosi.

CONIÓMICI, CONIOMYCI, CONIOMYCES o CONIOMYCÈTES, *Stor. nat.*, da κονία (conia), *polvere*, e da μύκης (mycés), *fungo*. Sotto questo nome Nées riunì un gran numero di funghi piccoli della tribù delle *Uredinee*, i quali si presentano sotto la forma di piccole caselle riunite in gruppi e disotto dell' epidermide delle piante, ed hanno l' aspetto d' un polveroso aggregato.

CONÍPODI, CONIPODES, *Filol.*, da κονία (conia), *polvere*, e da πούς (pûs), *piede*. Aggiunto di cento ottanta cittadini di Epidauro, ai quali spettava lo eleggere fra loro i Senatori; e siccome la maggior parte di essi erano agricoltori, perciò recandosi alla città per esercitarvi il loro potere, erano conosciuti dai loro piedi polverosi. *Plut. de Quaest. Graec. Quaest. II.*

CONISPÓRIO, CONISPORIUM, *Stor. nat.*, da κονία (conia), *polvere*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante erittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, analoghe alle *Stilbospore*, stabilito da Link (*Berl. Mag.* 1819, *pag.* 8): presentano gli sporidi, ussia gli organi seminiferi, coperti d' una materia polverosa. Finora però non se ne conosce che una specie, che è il *Conisporum olivaceum*, indigeno del Portogallo, e che nasce sopra le foglie del *Pinus maritima* di Linneo.

CONIZÉLLA, CONYZELLA, *Stor. nat.*, dal dimin. di κόνυζα (conyza), *coniza*. Nome col quale il Dillenio indica l' *Erigeron Canadense* di Linneo, il quale presenta l' aspetto delle *Conize* con fiori però più piccoli. V. CONIZA.

CONIZÓIDE, CONYZOIDES, CONYZOÏDE, *Stor. nat.*, da κόνυζα (conyza), *coniza*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Nome dato da Gessner all'*Erigeron acre*, e da Tournefort al *Carpesium cernum*; piante amendue in qualche modo somiglianti alle *Conize*.

(CONIZZA, correggasi CONIZZA in CONÍZA).

CONNARÁCEE, CONNARACEAE, CONNARACÉES, *Stor. nat.*, da κόνναρος (connaros), *connaro*. Famiglia di piante stabilita da Brown a spese delle *Terebintinacee* di Jussieu, il cui tipo è il genere *Connarus*.

CÓNNARO, CONNARUS, *Stor. nat.*, da κόνναρος (connaros), *connaro*. Con questo nome Linneo stabilì un genere di piante nella monadelfia decandria, il cui tipo è il *Connarus africanus*.

CONOCÈFALO, CONOCEPHALUM, CONOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Genere di piante della famiglia dell' *Epatiche*, stabilito da Hill colla *Marcantia conica* di Linneo, la quale porta la fruttificazione fatta a forma di capo conico. Corrisponde all' *Anthoconum* di Palissot De Beauvois.

† CONÓFORO, CONOPHOROS, CONOPHORE, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da φέρω (pherô), *portare*. Con tal nome Petiverio indica la *Protea rosacea* di Linneo, perchè ha l' infioritura disposta a Cono.

CONOPLÈA, CONOPLEA, CONOPLÉE, *Stor. nat.*, da κονία (conia), *polvere*, e da πλέος (pleos), *pieno*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, stabilito da Persoon (*Synopsis Meth. fungorum, pag.* 234), le quali così si denominano dal presentare una specie di

tessuto bissoideo ripieno d' una materia polverosa. Questo genere venne diligentemente descritto da Link (*Berl. Mag.* 1815 *pag.* 32).

CONOSTÉGIA, CONOSTEGIA, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da στέγος (stegos), *tetto*, *copertura*. Genere di piante della famiglia delle *Melastome*, e dell' ottandria monoginia di Linneo, stabilito da Davide Don (*Mém. Soc. Werner. Edimb. IV. vol.* 316), le quali desumono tal nome dal loro fiore ricoperto d' un calice indiviso a lembo conico. La *Melaleuca calyptrata* di Lamarck appartiene a questo genere.

CONÓSTILE, CONOSTYLIS, CONOSTYLE, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da στύλος (stylos), *stilo*. Genere di piante della famiglia delle *Emodoracee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodrom. florae Novae Hollandae*, *pag.* 300): sono così denominate dalla porzione dell' organo femmineo, detto *stilo*, che veste la forma conica.

CONOTROCHÍTI, CONOTROCHITI, CONOTROCHITES, *Stor. nat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da τροχός (trochos), *trottola*. Così gli antichi Naturalisti chiamarono le specie dei molluschi conchiliferi fossili del genere delle *Volute*, i quali presentavano la forma d' un cono fatto a modo di trottola. Questa serie comprende le specie del genere *Conus* degli Autori anteriori a Linneo.

CONTOLOGÍA, V. COMPOLOGIA (*App.*).

(COPPELLA, correggasi Test in Probetiegel.)

COPRINÁRIO, COPRINARIUS, *Stor. nat.*, da κόπρος (copros), *escremento*. Sezione di piante della famiglia dei *Funghi*, e del genere *Agaricus*, in cui si comprendono le specie che crescono nelle immondezze. Essa costituisce la XXXVI. tribù dell' indicato genere, secondo il sistema di Fries (*Systema Mycologicum*, *vol. I. pag.* 300), da altri chiamato *Fimicola*.

CÓPRINO, COPRINUS, COPRIN, *Stor. nat.*, da κόπρος (copros), *immondezza*, *escremento*. Nome della V. sezione stabilita da Persoon nei funghi del genere *Agaricus*, la quale comprende le specie che nascono negli escrementi, o sopra il letame. Sono tutti gracili e fugaci.

COPROÈMESI, COPROEMESIS, COPROÉMÈSE, das Kothbrechen, *Med.*, da κόπρος (copros), *escremento*, e da ἐμέω (emeô), *vomitare*. Vomito di materie fecali per le vie superiori.

(COPROFORIA, aggiungasi in fine), ossia Evacuazione per secesso.

COPRORRÈA, COPRORRHOEA, Durchfall, *Med.*, da κόπρος (copros), *escremento*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. È sinonimo di *Diarrea*. V. DIARREA.

COPROSCLÉROSI, COPROSCLEROSIS, COPROSCLÉROSE, Kothverhärtung, *Med.*, da κόπρος (copros), *escremento*, e da σκληρός (sclêros), *duro*. Indurimento delle feece.

COPROSTASÍA, COPROSTASIA, COPROSTASIA, Darmcanals-Verstopfung, *Med.*, da κόπρος (copros), *escremento*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Ritenzione, o Costipazione degli escrementi.

COPTÁRIO, COPTARIOS, Magenmorsellen, *Med.*, da κόπτω (coptô), *tagliare*, *spingere*. Sorta di rimedio a foggia di focaccia, dagli Antichi adoperato per dividere ed espellere, nelle malattie di petto, le materie morbose. V. COPTO (*App.*).

CÓPTI, COPTIS, *Stor. nat.* e *Med.*, da κόπτω (coptô), *tagliare*. Genere di piante della famiglia delle *Ranonculacee*, della tribù dell' *Elleboree*, e della poliandria poliginia di Linneo, stabilito da Salisbury, e forse così denominate dalla proprietà che ha la radice della primaria sua specie (cioè della *Coptis trifoliata*) di curare le afte, o i tagli della bocca, al quale intento viene adoperata a Boston.

CÓPTO, COPTOS, *Med.*, da κόπτω (coptô), *pestare*. Rimedio formato di materia vegetabile pestata e ridotta a forma di piccola focaccia, dagli Antichi preso internamente, ed applicato sulla regione epigastrica.

CÓRACE, CORAX, Kranich, ein Kriegs-Werkzeug der Alten, *Mecc. e Tatt.*, da κόραξ (corax), *corvo*. Strumento bellico, detto anche *Gru*, ricordato da Q. Curzio (*lib. IV. cap.* 2 *de reb. gest. Alex. M.*), ma di pochissima considerazione, secondo Vitruvio (*lib. X. cap.* 9). V. GERANO.

CORACÍNA, CORACINA, CORACINE, *Stor. nat.*, dimin. di κόραξ (corax), *corvo*. Genere d' uccelli dell' ordine degl' *Insettivori*, stabilito da Vieillot; e denominazione tratta dalla loro somiglianza coi Corvi, e dalla loro piccolezza. Il suo tipo è l' *Ampelis cinerea*.

CORACO-CLAVICOLÁRE, CORACO-CLAVICULARIS, *Anat.*, da κόραξ (corax), *corvo*, e dal lat. *clavicola*, ital. *chiavetta*. Ligamento robusto che unisce la clavicola all' Apofisi coracoide.

CÓRACO-CUBITÁLE, CORACO-CUBITALIS, *Anat.*, da κόραξ (corax), *corvo*, e dal lat. *cubitum.*, ital. *gomito*. Dicesi così da Girard il Muscolo lungo flessore dell' antibraccio.

CORACOIDÉA. È lo stesso che *Ancoroidea*. V. ANCOROIDEA.

CORACE, *Mus.* Questo vocabolo Vitruviano (*lib. X. cap.* 13), secondo il parere del Galiani, corrisponde quasi ai *Saltarelli* de' nostri cembali: cioè saranno stati congegnati in modo da tirar fuori e rispingere il regoletto del suono a cui erano addetti.

CORAGO, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Kirby (*Linn. Societ. Trans. tom. XII. pag.* 447), e certamente così denominati dall' unica specie che comprende, cioè il *Choragus Scheppardi*, insetto molto vivo, e che salta con grande vivacità.

CORALÍTICO, CORALITICUM, *Archit. e Filol.*, da Κωράλιος (Côralios), *Coralio*, fiume della Frigia, che chiamasi anche *Sangario*. Marmo bianco quanto l' avorio, di cui non si trovano massi più grandi di due cubiti.

CORALLÍGENO, CORALLIGENUS, CORALLIGÈNE, Korallenpolyp, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Nome dato al polipo che credesi generare il Corallo.

CORALLINÁRIE, CORALLINARIAE, CORALLINAIRES, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*. Divisione II. di polipi della classe II. del III. sotto-regno, denominati *Eteromorfi*, o *Agastrozoari*, la quale comprende quelli che dai Naturalisti si classificano fra le *Coralline*.

CORALLÍNEE, CORALLINEAE, CORALLINÉES, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*. Ordine di polipi della divisione dei *Flessibili*, e della sezione dei *Calciferi*, il quale comprende alcuni polipi *Fitoidei*, il cui tipo è il genere *Corallina*.

CORÁLLIO-ACÁTE, CORALLIO-ACHATES, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*, e da Ἀχάτης (Achatès), *Agata*. Sorta d'Agata di color cinericcio con impronta di Corallo.

CORALLIÓLA, CORALLIOLA, CORALLIOLE, *Stor. nat.*, dimin. di κοράλλιον (corallion), *corallo*. Nome dato dal Mercati ad alcuni polipi dell' ordine delle *Millepore*, e specialmente alla *Millepora troncata*, la quale presenta le forme d' un piccolo Corallo.

CORALLODÉNDRO, CORALLODENDRON, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*, e da δένδρον (dendron), *albero* (*pianta di corallo*). Seba deserisse e figurò sotto questo nome l' *Eschara crustulenta* di Pallas, e la *Melitea ochracea*; polipi che si presentano sotto le forme d' un arbuscello di Corallo.

CORALLODENDRO, Corallenbaum. È pur nome specifico di piante che presentano il loro legno della durezza e del colore del Corallo rosso.

CORÁLLO-FÚNGO, CORALLO-FUNGUS, *Stor. nat.*, da κοράλλιον (corallion), *corallo*, e dal lat. *fungus*, ital. *fungo*. Waillant dà questo nome ad alcune specie di funghi del genere *Clavaria*, il cui tipo è la *Clavaria coralloides*.

CORALLOIDE. È pur nome col quale da Tournefort, da Vaillant, da Micheli e da Paulet, vengono indicate le Clavarie ramose, analoghe nelle forme a certe specie di polipi, o coralli.

CORÁRCA, CHORARCHA, Oberhaupt einer Provinz, *Polit.*, da χώρα (chôra), *regione*, e da ἀρχός (arcos), *capo*. Preside, o Governatore della provincia.

Coscoso, *Stor. nat.* e *Med.* Secondo Cesalpino è il nome antico dell' *Anagallide* (lat. *Anagallis arvensis*), tratto forse dalle sue qualità purganti. Con questo nome gli Antichi indicavano anche un Pesce di carne poco saporita, e quindi di poco pregio.

CÓRDA, CHORDA, *Stor. nat.*, da χορδή (chordè), *corda*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Fucacee*, proposto da Stackhouse, cui servirono di tipo il *Fucus filum flagelliformis*, ed il *Fucus thrix*, produzioni che si presentano sotto la forma di picciole Corde.

CORDÁRIA, CHORDARIA, *Stor. nat.*, da χορδή (chordè), *corda*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Fucacee*, stabilito da Agardh nella *Synopsis Algarum Scandinaviae*, il quale comprende alcuni *Idrofiti* inarticolati, o cordiformi. Corrisponde al genere *Chordus* di Stackhouse.

† CORDIÁLI, V. CARDIACI.

(CORDILA, leggasi, nel primo articolo, CORDÍLIA, CORDYLIA, CORDYLIE.)

CORDILA. È anche genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Nemoceri*, e della tribù delle *Tipularie*, stabilito da Meigen, e caratterizzati da antenne in forma di Clava. Egli ne assegna due specie: cioè, la *Cordyla fusca*, e la *Cordyla crassicornis*.

CORDILÍNA, CORDYLINA, CORDYLINE, *Stor. nat.*, dimin. di κορδύλη (cordylè), *clava*. Genere di piante della famiglia delle *Asparaginee*, e dell' esandria monoginia, stabilito da Commerson, il cui stilo è fatto a Clava.

CORDÍSTILO, CHORDISTYLUM, *Stor. nat.*, da χορδή (chordè), *corda*, e da στῦλος (stylos), *sostegno*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, proposto da Gmélin per collocarvi la *Clavaria pennicillata*, e la *filiformis*, le quali presentano il loro gambo, o sostegno in forma di Corda.

CORDÓMETRO, CHORDOMETRON, Sehnenmesser, *Geom.*, da χορδή (chordè), *corda*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurar gli angoli, mediante le loro corde.

CORDOMETRO, *Mus.* Strumento acconcio a misurar la forza delle corde, onde mantenere in egual vigore l' accordatura d' uno Strumento.

CORÉGONE, COREGONUS, *Stor. nat.*, da κόρη (corè), *pupilla*, e da γωνία (gônia), *angolo*. Sotto-genere, o sezione di pesci del genere *Salmo*, il cui tipo è il *Salmo thymallus* di Linneo, ed i quali si distinguono per le loro pupille angolose.

COREMANÍA, CHOREMANIA, CHORÉMANIE, *Med.*, da χωρός (chôros), *danza*, e da μανία (mania), *furore*. Danza, dicono i Francesi, di *Saint Guy*, o di *Saint Witt*. È sinonimo di *Corea*. V. COREA.

COREO, *Filol.* Aggiunto di Bacco, o del Vino deificato, che eccita alla dauza ed all' allegria.

COREOPSIDÉE, COREOPSIDEAE, COREOPSIDÉAS, *Stor. nat.*, da κόρις (coris), *cimice*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Sezione di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilita da Eurico Cassini nella tribù dell' *Eliantee*, il cui tipo è il genere *Coreopsis*. V. COREOPSIDE.

COREOPSÓIDE, COREOPSOIDES, *Stor. nat.*, da κορεώψις (coreôpsis), *coreopside*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea, proposto da Moench colla *Coreopsis lanceolata*, la quale presenta le forme generiche delle altre *Coreopsidi*, ma diversifica per le sue achene sparse di punti molli.

CORETRA, CORETHRA, CORETHRE, *Stor. nat.*, da κόρηθρον (corèthron), *scopa*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen, e collocato da Latreille nella famiglia delle *Nemocere*, e nella tribù delle *Tipularie*: sono notabili per le loro antenne simili ad una piccola Scopa. Il *Chironomus plumicornis* di Fabricio ne è il tipo.

CÓRETRO, CHORETRUM, CHORÈTRE, *Stor. nat.*, da χωρέω (chôreô), *cedere*. Genere di piante della

famiglia delle *Santalacee*, stabilito da Roberto Brown, il quale comprende due specie indigene della Nuova Olanda; cioè, il *Choretrum lateriflorum*, ed il *Choretrum glomeratum*, arbusti coi rami deboli e cedenti.

CORFÙ, V. Corifo (*App.*).

CÒRI, coris, *Stor. nat.*, da κόρις (coris), *cimice*. Genere di pesci della famiglia dei *Leiopomi*, stabilito da Commerson, ed adottato da Lacépède, distinti da una specie di gobba della forma d'una Cimice, cui portano sopra la fronte.

Cori. È pure uno dei nomi imposti alla *Cypraea moneta*, preso dalla sua figura di Cimice.

CÒRIBA, corybas, *Stor. nat.*, da κορύβας (corybas), *coribante*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Salisbury (*Parad. Lond. I. tom. LXXXVIII.*) con questo nome mitologico, preso dalla specie di cimiero usato dai Coribanti, che vien ricordato dalla forma dell'appendice della corolla del *Corybas aconitiflorus*, che è la sola specie componente il genere. Sembra essere il *Coryzanthes bicalcarata* di Brown.

CORIBÀNTI, corybantes, *Stor. nat.*, da κορύβας (corybas), *coribante*. Nome col quale vennero per lo passato indicati varj molluschi conchiliferi fossili, appartenenti alle *Belenniti* dei Moderni, i quali presentano le forme della mitra o cimiero dei Sacerdoti di Cibele, o Coribanti.

CORICÀRPO, coricarpus, coricarpe, *Stor. nat.*, da κόρις (coris), *cimice*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Malvacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, stabilito da Augusto Saint-Hilaire (*Mém. du Mus.* 10 *pag.* 160), il cui nome è desunto dalla figura di Cimice che ha il loro frutto.

(CORICEO, correggasi Ballspiel in Ballspielplatz, ed aggiungasi in fine) Plinio perciò (*lib. II. epist.* 17) gli dà il nome di *Sferisterio*. V. Sferisterio.

(CORICO, correggasi Dithyrambische Flöte in das Chor betreffend wie Chormusik, Chorsänger.)

CORIDÀLIO, corydalion, *Stor. nat.*, dal dimin. di κόρυς (corys), *cimiero*. Nome col quale da Dioscoride venne indicata la *Fumaria*, desunto dalla figura del fiore che si assomiglia ad un piccolo elmo, o cimiero.

CÒRIDE, coris, *Stor. nat.*, da κόρις (coris), *cori*. Nome di un'erba, od arbusto, altramente chiamata *Iperico*, forse perchè il suo odore somiglia quello delle Cimici.

CORIFÀGENA, coryphagena, die hauptgezeugte, ein Beiname der Minerva, *Mitol.*, da κορυφή (coryphè), *capo*, e da γίνομαι (ginomai), *nascere*. Aggiunto di Minerva, ossia della Sapienza deificata, allusivo alla favola che la fece nascere crescinta ed armata dal cervello di Giove; o derivato da Corife figlinola dell'Oceano, che le fu madre, secondo Cicerone (*lib. III. De nat. Deor. cap.* 23).

CORIFÀSIA. È sinonimo di *Corifagena*. V. Corifagena (*App.*).

CORIFÀSIO, coryphasium, ein Vorgebirg in Messenien, *Geogr. ant.*, da κορυφή (coryphè), *capo*. Antico nome d'un promontorio nella Messenia, e della città di Pilo. Strabone (*Geogr. lib. IV*) e Stefano (*de Urb.*) distinguono il promontorio dalla città; e Tucidide (*de bello Pelopon. lib. IV.*) dà questo nome a Pilo Messenica, capitale di Nestore, come fa Plinio (*Hist. lib. IV. cap.* 5). Questa città, nell'*Itinerario* di Gell *in Morea* (*pag.* 51), corrisponde al moderno *Navarino*, grande città della Turchia Europea nella Morea; nel cui porto, difeso da due forti e formato dall'Isola Sfagia, che è l'antica *Sphateria*, seguì la battaglia navale data ai Turchi nel 1828 dagli Ammiragli d'Inghilterra, di Francia e di Russia, potenze allora confederate. Era distante da Sparta 200 stadj.

Corifeo, *Stor. nat.* Nome d'un uccello del genere *Sylvia*, indicato da Leruil (*Ois. d'Af. fig.* 1 *et* 2), e così denominato per la sua bellezza; onde può considerarsi come capo, o protutipo del genere.

CORIFINÈE, coryphyneae, coryphynées, *Stor. nat.*, da κόρυφη (coryphè), *corifa*. Sezione I. della famiglia delle *Palme*, stabilita da C. Kunth (*in Humb. et Bonpl. Nova genera et spec. Plant. aequin. tom. I. pag.* 239), la quale comprende i generi *Corypha*, che ne è il tipo, il *Phoenix*, il *Morenia*, il *Livistonia*, ed il *Chamaerops*.

CÒRIFO, corypho, die Insel Corfu, *Geogr. ant.*, da κορυφή (coryphè), *cima*. Denominazione antica della città di Corfù (lat. *Corcyra*), così detta perchè posta sulla cima d'un'eccelsa rupe; e da cui, per sincope, ha desunto il presente nome di *Corfù*.

CORIMBÌTE, corymbites, *Stor. nat.*, da κόρυμβος (corymbos), *corimbo*. Plinio (*Hist. lib. XXVI. cap.* 8) con tal nome sembra indicare l'*Euforbia Characias*, la quale presenta la forma di un Corimbo.

CORÌMBO, V. Crosilo (*App.*).

CORIMBÒRCHIDE, corymborchis, *Stor. nat.*, da κόρυμβος (corymbos), *corimbo*, e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Nome proposto da Du Petit-Thouars (*Hist. des Orchidées des îles australes d'Afrique*) per una divisione, o sezione delle *Orchidee*, nella quale si comprendono le specie provvedute dell'infioritura fatta a Corimbo.

Corina. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Nées nella sezione delle *Tremelle* con quelle specie che presentano la forma d'una Clava. Tali sono la *Tremella clavata* di Persoon, e la *Tremella amaetheystea* di Bulliard.

CORINÈO, coryneum, *Stor. nat.*, dimin. di κορύνη (corynè), *clava*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, stabilito da Nées d'Esembeck: sono contraddistinte da sporadi a foggia di piccola Clava.

CORÌNTIA (SALA), corinthia, corinthischer Saal, *Archit.*, da Κόρινθος (Korinthos), *Corinto*. Codesta Sala, od *Oecia*, usata in Corinto, ha un solo ordine di Colonne (a differenza delle Egizie), situato sovra un basamento, od in terra; e sopra

di esse (colonne) hannovi gli architravi e le cornici, a cui sovrasta una vôlta scianeata distribuita a lacunari. *Vitr. lib. VI. cap.* 3.

† CORÌNTIO, CORINTHIUS, CORINTHIEN, corinthische Säulenordnung, *Archit.*, da Κόρινθος (Corinthos), *Corinto*, nobilissima città posta sull' Istmo dello stesso nome. Presso i Greci gli ordini d' Architettura erano tre: cioè *Dorico*, *Jonico* e *Corintio*; e presso i Latini furono portati al numero di cinque, aggiungendovi il *Toscano* ed il *Composito*. L' ordine *Corintio* è il più nobile e gentile di tutti gli altri. Il suo capitello fu per effetto del caso inventato da Callimaco in Corinto (*Vitr. lib. IV. cap. I.*). V. ACANTO.

CORINTIO (BRONZO), corinthisches Erz, *Filol.* Questo celebrato bronzo, che dai Romani, secondo la testimonianza di Plinio (*Hist. lib. XXXIV. cap.* 2) si preferiva all' Oro, ed il quale Virgilio (*Georg. II. v.* 464) chiamossi *Ephyreiaque aera* (da *Efira* antico nome di Corinto), altro non era che un Misto di rame, di argento e di oro, risultante dalle liquefatte statue di questi metalli, delle quali abbondava l' opulentissima città di Corinto: e le quali formarono una corrente nelle contrada l' anno 147 av. G. C., quando fu presa ed incendiata da Lucio Mummio, Console Romano, perciò soprannominato l' Acaico. *Flor. lib. II. cap.* 16.

CORINTIO (CAVEDIO), lat. *Cavum-aedium*, *Archit.* Questo era il luogo della casa degli antichi Romani d' uso comune a tutti. I *Cavedj* si distinguono in cinque specie, *Toscano*, *Corintio*, *Tetrastilo*, *Displuviato*, e *Testudinato*, cioè coperto (quest' ultimo) col tetto a guisa di testudine. Il *Cavedio Corintio* differisce dagli altri *Cavedj*, soltanto perchè i travi che stanno discosti dalle mura che lo circondano sono sostenuti dalle colonne distribuite in giro (*Vitr. lib. VI. cap. III*). Secondo alcuni interpreti si ritiene che il *Cavedio* e l' *Atrio* siano la stessa cosa.

CORISÀNTO, CORYSANTHES, CORYZANTHE, *Stor. nat.*, da κόρυζα (coryza), *pazzia*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Roberto Brown nel suo *Prodromo della Flora della Nuova Olanda*, il quale comprende alcune piccole piante erbacee, col fusto provveduto di un gran fiore, unico, di bizzarra forma, ed ordinariamente d' un bel rosso oscuro. Questo genere si assomiglia, per l' eleganza del fiore, al *Cypridium*.

CORISOLÈPIDE, CHORISOLEPIS, *Stor. nat.*, da χωρὶς (chôris), *separatamente*, e da λεπὶς (lepis), *scaglia*. Nome col quale da Enrico Cassini viene indicato l' involucro, ossia la parte che circonda i fiori delle piante *Sinanteree*, formata di scaglie distinte, e fra di loro separate.

CORÌSPORA, CHORISPORA, CHORISPORE, *Stor. nat.*, da χωρὶς (chôris), *separatamente*, e da σπορὰ (spora), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa di Linneo, stabilito da Roberto Brown a spese di alcune specie del genere *Raphanus*, e specialmente del *Raphanus tenellus* di Pallas, il quale presenta per frutto una siliqua i cui semi si trovano ad uno ad uno separati da una trammezza membranosa, per cui vengono separatamente collocati.

CORISTÈA, CHORISTEA, CHORISTÉE, *Stor. nat.*, da χωρίζω (chôrizô), *separare*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della sezione delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Thunberg, ma che però non venne pubblicato: sono così denominate dal loro ricettacolo divisibile, o separabile in tre pericarpj ossei. Corrisponde al *Didelta* di Héritier, e comprende una sola specie; cioè la *Choristea spinosa*, che è il *Favonium spinosum* di Gaertner.

CORISTIO, CORYSTION, *Stor. nat.*, da κορύσσω (coryssô), *armare di elmo*. Genere di pesci dell' ordine degli *Acantotterigi*, e della famiglia dei *Percoidei*, stabilito da Klein: sono provveduti di grossa testa, e questa come difesa da un elmo formato di scaglie.

† CORÌSTO, CORYSTUS, CORYSTE, *Stor. nat.*, da κόρυς (corys), *celata*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della sezione degli *Orticulari*, stabilito da Latreille col *Cancer personatus* di Herbst, che presenta le forme d' una Celata, o visiera, ed è l' *Albunea dentata* di Fabricio.

CORITÀIDE, CORYTHAIX, *Stor. nat.*, da κόρυς (corys), *cimiero*, e da ἀΐσσω (aissô), *nascere*, *spuntare*. È sinonimo dato da Illiger alla *Musophaga Buffoni*, preso dalla specie di Cimiero nascente di cui ha ornata la testa.

CORITO. Antico nome d' una specie d' uccello ignoto ai Moderni, col quale Cuvier stabilì un genere nell' ordine dei *Passeri*, il quale comprende una sola specie, volgarmente detta *Becco duro*, che è la *Loxia enucleator* di Linneo.

CORIZÀNDRA, CHORIZANDRA, *Stor. nat*, da χωρίζω (chôrizô), *separare*, e da ἀνὴρ (anêr), *antera* o *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, stabilito da Roberto Brown con due specie indigene de' luoghi umidi della Nuova Olanda: sono così denominate dall' avere i fiori femminei disposti in capolino, in mezzo de' quali emergono fiori maschi provveduti d' una distinta ed isolata antera.

CORIZANTÈRIA, CHORIZANTHERIA, CHORIZANTHÉRIE, *Stor. nat.*, da χωρίζω (chôrizô), *separare*, e da ἀνθηρὰ (anthêra), *antera*. Nome in Jussieu della XI. classe del suo metodo, che comprende i vegetali dicotiledonei colla corolla monopetala ed epigena, le cui antere sono separate, nel che diversificano dalle *Sinanteree*. Comprende le *Dipsacee*, le *Valerianee*, le *Robiacee*, la *Caprifoliacee*, e le *Lorantacee*.

† CORIZÈMA, CHORIZEMA, CHORIZÈME, *Stor. nat.*, da χωρίζω (chôrizô), *separare*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Labillardière nel suo Viaggio diretto a ricercar conto del La Peyrouse, e che forse così denominò dal vedere le sue ricerche infruttuose, da che il fato lo separava

dal ricercato oggetto. Questo genere al presente comprende quattro specie tutte proprie della Nuova Olanda: e sono la *Chorizema ilicifolia*, la *Chorizema nana*, la *Chorizema rhombea*, e la *Chorizema platylobioides*.

Coro, *Archit.* Con questa voce Vitruviana, secondo l'interpretazione dell'Orsini, s'intendono gli Ordini o le File di mattoni: cioè facendo una fila di mattoni, alternandone uno sano od intiero con un mezzo, e poscia stendendone un'altra fila alternativa, mettendo il mezzo sopra il sano, ed il sano sopra il mezzo.

CORÒFIO, COROPHIUM, *Stor. nat.*, da κόρος (coros), *giovanetto* o *novello*, e da ὄφις (ophis), *serpente*. Genere di crostacei dell'ordine degli *Anfipodi*, stabilito da Latreille con questo nome preso da Plinio (*Hist. lib. XXXII. cap.* 11), col quale indica una specie di crostaceo o gambero, dai Naturalisti di quei tempi classificato coi pesci. Il tipo del genere di Latreille è il *Cancer grossipes* di Linneo, od il *Gammarus longicornis* di Fabricio.

CORÒINO, V. Partenopeo (*App.*).

COROLLÀRI, COROLLARES, *Stor. nat.*, dal dimin. di κορώνη (corônè), *corolla*. Klein dà questo nome ad un genere d'Echinodermi, i quali si presentano sotto le forme di quella parte di fiori detta *corolla*.

Corollari. I Botanici dan questo nome alle appendici nascenti sopra le corolle. De Candolle denomina *Fiori corollari* (lat. *Flores corollares*), i fiori doppj, il cui numero maggiore dei petali è devoluto alla corolla, ritrovandosi ancora le altre parti del fiore allo stato normale.

COROLLÀTO, COROLLATUS, corollé, *Stor. nat.*, dimin. di κορώνη (corônè), *corona*. Epiteto dei fiori, o delle piante provvedute di Corona.

COROLLÌFERO, COROLLIFER, corollifère, *Stor. nat.*, dal dimin. di κορώνη (corônè), *corona*, e dal lat. *fero*, e questo da φέρω (pherô), *portare*. Nome col quale Mirbel indica il *Ginoforo*, che, oltre al sostenere gli organi genitali femminei, porta anche la corolla come nel *Dianthus*.

Corollifero. È presso altri Botanici epiteto di fiore portante la corolla.

CORÒLLULA, COROLLULA, *Stor. nat.*, dal dimin. di κορώνη (corônè), *corona*. Nome indicante la piccola corolla dei fiorellini componenti i fiori composti delle *Sinanteree*.

(CORONA, correggasi Krone in Blumenkranz; e pongasi Krone al primo sottocapo di questa voce.)

Corona, *Archit.* Vitruvio (*lib. V. cap.* 2) così denomina Quelle cornici che a mezz'altezza cingevano le pareti della Curia, affinchè la voce degli Oratori non si dissipasse in alto; siccome in altri luoghi lo stesso Autore (*lib. III. cap.* 3, *lib. VII. cap.* 3) con questo vocabolo intende le Cornici degl'intavolati, e Quella parte dei medesimi che dicesi *Gocciolatore*.

Corona (piana). Denominazione di uno de' quattro membri componenti la cornice delle porte Doriche (*Vitr. lib. IV. cap.* 6): gli altri tre erano il *Cimazio dorico*, l'*Astragalo lesbio*, ed il *Cimazio* con cui terminavansi.

(CORONALE, correggasi Stirnbein in zur Stirne gehörig.)

CORONÈOLA, CORONEOLA, *Stor. nat.*, dimin. di κορώνη (corônè), *corona*. Plinio dà questo nome alle Rose selvatiche, le quali dai Romani si facevano entrare nelle Corone di second'ordine. Cesalpino pure nomina così la *Genista tinctoria* di Linneo, ed altri la *Lysimacia vulgaris*; piante a fiori gialli, e che possono entrare nelle Corone di poco pregio.

CORONOPIFÒGLIA, CORONOPIFOLIA, *Stor. nat.*, da κορώνοπους (corônopûs), *coronopo*, e dal lat. *folium*, ital. *foglia*. Genere di piante crittogame, e della famiglia degl'*Idrofiti*, stabilito da Stackhouse (*Néréide Britannique, deuxième édition*) col *Fucus coronopifolius* di Jurine, il quale si presenta sotto le forme delle foglie della *Cochlearia coronopus* di Linneo. V. Coronopo.

CORÒNULA, CORONULA, coronule, *Stor. nat.*, dimin. di κορώνη (corônè), *corona*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Lamarck fra le *Cirripodee sessili*, il cui tipo è la *Coronula diadema*, che presentasi sotto la forma d'una piccola Corona, e che è la *Lepas diadema* di Linneo.

CORONULIDÈE, CORONULIDEA, coronulidées, *Stor. nat.*, dal dimin. di κορώνη (corônè), *corona*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Nome d'una nuova famiglia di molluschi conchiliferi, proposta da Leach a spese delle *Balanidee*, il cui tipo è il genere *Coronula* di Lamarck.

CÒRSICA, V. Cirnia e Cirno (*App.*).

† CORSÒIDE, CORSOIDES, corsoïde, Haaraſtat, *Stor. nat.*, da κόρση (corsè), *capello*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Pietra registrata da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10), e paragonata dagli Antichi ai capelli bigi dell'uomo, così che sembra questa un minerale da riportarsi all'Amianto.

CORTÌNO, CHORTINON, *Stor. nat.*, da χόρτος (chortos), *erba* in genere, *rafano*, sottinteso ἔλαιον (elaion), *olio*. Questo nome indica l'olio che si ottiene dai semi del *Raphanus sativo*, o *Ramolaccio volgare*.

COSCÌNIO, COSCINIUM, *Stor. nat.*, da κόσκινον (coscinon), *crivello*. Genere di piante della famiglia delle *Menispermee*, e della dioecia decandria di Linneo, stabilito da Colebrooke col *Menispermum fenestratum* di Gaertner, così denominandole dall'aver osservato nel seme di questa pianta, altronde poco nota, i cotiledoni crivallati da forellini: *Cotyl. foliaceae tenuissimae subrotundae, concavae, ab impressionibus receptaculi crebris foraminibus perforotae* (*Goertner, de Fruct. tom. I. pag.* 219).

COSCINODÒNE, COSCINODON, *Stor. nat.*, da κόσκινον (coscinon), *crivello*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Sprengel e da Bridel. Questo genere diversifica dalla *Weissa* per avere i denti del peristomio crivellati, o pertugiati alla loro base. La *Weissa lanceolata* ne è il tipo.

COSMÈLIA, COSMELIA, cosmélie, *Stor. nat.*,

da κόσμος (cosmos), *ornamento*. Genere di piante della famiglia delle *Epacridee*, stabilito da Roberto Brown, il quale comprende una sola specie, cioè la *Cosmelia rubra*, indigena della Nuova Olanda, che, per la bellezza dei suoi fiori e del suo portamento, ben si merita tal nome.

(COSMETICA, correggasi Berschönernde in Berschönerungs Kunst.)

COSMETORÌNA, COSMETORINE, *Filol.*, da κοσμέω (cosmeô), *ornare*. Titolo d' una delle satire Menippée di Varrone, della quale Nonnio ci conservò alcuni frammenti; e nella quale probabilmente si mettevano in ridicolo le cure del sesso femmineo per imbellettarsi.

COSMÌTE, COSMITES, *Lett. eccl.*, da κόσμος (cosmos), *mondo*. Così vien chiamata la Nave d' un tempio, perchè rappresenta le quattro parti o punti principali del Mondo. Da ciò deriva il suo nome la chiesa di *Santa Maria in Cosmodin*, o *Cosmedin*, in Roma, ed altre.

COSMOCRATORE, *Filol.* Titolo in Luitprando (*in legat.*) dato agl' Imperatori romani dominatori del Mondo antico.

COSMOPÈI, COSMOPOEI, *Lett. eccl.*, da κόσμος (cosmos), *mondo*, e da ποιέω (poieô), *fare*. Nome dato da S. Epifanio (*Haeres.* 27, 2) agli Angeli ed alle Virtù; alle quali gli Eretici, segnaci di Carpocrate di Alessandria nel II. secolo, attribuivano la formazione dell' Universo.

COSMOPOÈA, V. ESAEMERONE (*App.*).

COSMORÀMA, COSMOHORAMA, COSMORAMA, *Prospett.*, da κόσμος (cosmos), *mondo*, e da ὁράω (horaô), *vedere*. Nuovo spettacolo delle cose naturali, ossia Gabinetto ottico che presenta parecchie vedute.

COSMORRÌSTO, COSMORRHYSTES, der Weltbefreier, ein Beiname des Herkules, *Filol.*, da κόσμος (cosmos), *mondo*, e da ῥύομαι (rhyomai), *liberare*. Aggiunto d' Ercole (ossia della Filosofia personificata), per aver liberato il Mondo dai mostri e dai tiranni.

COSMURGÌA, V. ESAEMERONE (*App.*).

COSSÀGRA, COXAGRA, COXAGRE, *Med.*, dal lat. *coxa*, ital. *coscia*, e da ἄγρα (agra), *presa*. È sinonimo di *Cossalgia*. V. COSSALGIA (*App*).

COSSALGÌA, COXALGIA, COXALGIE, das Hüftweh, *Med.*, dal lat. *coxa*, ital. *coscia*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore dell' anca, sintomo sovente di reumatismo, o della malattia nota sotto il nome di *Tumore bianco dell' articolazione coxo-femorale*. È sinonimo di *Cossortrocace*. V. COSSARTROCACE (*App.*).

COSSARTROCÀCE, COXARTHROCACE, die Entzündung des Hüftgelenks, *Med.*, dal lat. *coxa*, ital. *coscia*, da ἄρθρον (arthron), *articolazione*, e da κακός (cacos), *malo*, sottinteso νόσος (nosos), *malattia*. Cronica infiammazione dell' articolazione del femore. È sinonimo di *Cossalgia*. V. COSSALGIA (*App.*).

CÒSSIFO, COSSYPHUS, COSSYPHE, *Stor. nat.*, da κόσσυφος (cossyphos), *merla*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilito da Olivier, e da Latreille posto nella famiglia dei *Tassicorni:* insetti che forniscono grato pascolo ai Merli, onde ebbero tal nome generico, e costituirono il tipo d' una nuova famiglia proposta da Latreille col nome di *Cossifori*, (lat. *Cossyphores*), la quale venne riunita a quella dei *Tassicorni*.

COSSIFO. È pure un genere di uccelli dell' ordine degli *Onnivori*, stabilito da Duméril, le cui specie principali sono il *Cossyphus griseus*, ed il *Cossyphus caudatus*, i quali per le lor forme convengono coi nostri *Merli*, ed appartengono al genere *Gracula* degli Autori.

COSSIFORI, V. COSSIFO (*App.*).

CÒSTO-XIFOIDÈO, COSTO-XIPHOIDEUS, *Anat.*, dal lat. *coxa*, ital. *costa*, da ξίφος (xiphos), *spada*, e da εἶδος (eidos), *figura*. Ligamento che all' appendice xifoide unisce la cartilagine della settima vera costa.

CÒTILA, COTYLA, *Anat.*, da κοτύλη (cotylê), *cavità*. Cavità d' un osso che riceve la testa d' un altr' osso. Nome che i Greci diedero alle cavità cotiloidi o glenoidi.

† CÒTILA o CÒTULA, COTYLA o COTULA, COTYLE o COTULE, *Stor. nat.*, da κότυλα (cotyla), *cotila*, specie di misura o vaso. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della sezione delle *Corimbifere*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito da Linneo con questo nome desunto dalla forma del loro clinante, o ricettacolo comune, sopra cui sono inseriti i fiorellini.

CÒTILE, COTYLAE, COTYLES, *Stor. nat.*, da κοτύλη (cotylê), *misura* o *tazza*. Nome dato da Péron e Lesueur ad alcuni organi particolari, situati sopra le ramificazioni di alcune *Meduse*, da Pallas denominate *Bras cotylifères*, o *Bracci cotiliferi*, perchè presentano le forme dei Cotiledoni, o foglie seminali dei vegetali. V. COTILEDONI.

COTILEÀLE, *Anat.* Vocabolo nuovo, con cui Geoffroy De Saint-Hilaire indica uno degli ossi che formano la vôlta del cranio, e che serve a vincolare la porzione pietrosa e quadrata del timpano.

COTILEDONE (MARINO). Labelin dà questo nome alla *Tubularia Acetabulum* di Gmelin; desunto dalla forma di misura di liquido, ossia di Vaso.

COTILEDÒNEO, *Stor. nat.* Vegetabile i cui semi sono provvisti di cotiledoni.

COTILÌSCO, COTYLISCUS, COTYLISQUE, *Stor. nat.*, dal dimin. di κοτύλη (cotylê), *misura* o *tazza*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linneo, stabilito da Desvaux colla *Coclearia nilotica* di Delisle (*Descript. de l' Egypte*, *pag.* 101), e da De Candolle riportato al genere *Sembiera*.

COTILOIDÈO, *Anat.* Che appartiene alla cavità, ligamento, ec. cotiloidea. V. COTILOIDEA.

(COTITTIE, aggiungasi in fine) Presso i Siciliani era una Festa in cui usavano sospendere ai rami degli alberi certe focacciuole per essere rapite.

CRANIA. Nome col quale da Teofrasto s' indica il *Cornus muscula* di Linneo, desunto forse dalla

sostanza ossea di cui è rivestito il suo seme, paragonabile perciò in qualche modo all'osso del Cranio.

(CRANICHIDE, aggiungasi in fine) Questo genere appartiene alla famiglia delle *Orchidee*, il cui tipo è la *Cranichis multiflora*.

CRÁNICO, CRANICUS, *Anat.*, da κρανίον (cranion), *cranio*. Aggiunto di cavità, del temperamento e delle vertebre appartenenti al Cranio.

CRANIO, *Stor. nat.* Cesalpino dà questo nome ad una specie di Licoperdo, che sembra doversi riportare al *Lycoperdon giganteum*, che molto si assomiglia ad un cranio umano.

CRANIO. Sembra con tal nome aver Teofrasto indicato una specie di tartufo simile al cranio d'un fanciullo.

CRANIO (DI MARE). Con questo nome molti Viaggiatori indicarono una specie di polipo, che si presenta simile ad un Cranio, ed è l'*Alcyonum cranium* di Müller.

CRÁNIO-ADDOMINÁLE, CRANIO-ABDOMINALIS, *Med.*, da κρανίον (cranion), *cranio*, e dal lat. *abdomen*, ital. *addome*. Così si denominò la costituzione individuale, in cui predomina in pari tempo l'influenza del cervello, e quella de' visceri addominali.

CRANIÓIDE, CRANIOIDES, *Stor. nat.*, da κρανίον (cranion), *cranio*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome dato da Bertrand Schemer ad alcuni polipi fossili del genere delle *Meandrine*, i quali presentano la somiglianza d'un Cranio.

CRANIOLOGISTA. Uomo perito nella dottrina del Cranio, o che si occupa di Craniologia.

CRANIOMANZÍA, CRANIOMANTIA, CRANIOMANCIE, Schädelwahrsagerei, *Div.*, da κρανίον (cranion), *cranio*, e da μαντεία (manteia), *divinazione*. Nome per derisione dato al sistema del Gall, che pretese dalle protuberanze del cranio di aver trovato l'arte d'indovinare le disposizioni morali d'un individuo.

CRANIOMETRÍA, CRANIOMETRIA, CRANIOMÉTRIE, Schädelmessung, *Chir.*, da κρανίον (cranion), *cranio*, e da μέτρον (metron), *misura*. Arte di ridurre i varj gradi di capacità del cranio ad un piccolo numero di formole semplici, adoperando aeree matematiche determinazioni.

CRANIOPATÍA, CRANIOPATHIA, CRANIOPATHIE, ein Leiden des Schädels, *Med.*, da κρανίον (cranion), *cranio*, e da πάθος (pathos), *dolore*, *affezione morbosa*. Malattia del cranio.

CRANIÓTOMO, CRANIOTOMOS, *Chir.*, da κρανίον (cranion), *cranio*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Strumento con cui, essendo inevitabile la morte del feto, si divide il di lui cranio, onde agevolare il parto, non potendo altrimente estrarsi la testa.

CRÁNIO-TORÁCICO, CRANIO-THORACICUS, *Med.*, da κρανίον (cranion), *cranio*, e da θώραξ (thôrax), *torace*. Aggiunto della costituzione degl'individui, in cui gli organi del petto e del cervello hanno un'influenza predominante.

CRÁNO, CRANOS, *Tatt.*, per metatesi da κάρηνος (carenos), *capo*. Sorta di elmo dai Romani chiamato *Cassis* e *Gálea*, ital. *Celata*, originariamente però differenti per la materia; poichè la *Cassis* era di metallo, e la *Gálea* di cuojo. Tuttavia in alcuni Autori si trovano questi due vocaboli indifferentemente adoperati. Sugli elmi fatti in ispecie per distinti personaggi solevano mettersi le figure di lioni, di leopardi, di grifi, ec., onde presentare al nemico un aspetto più terribile.

CRANOMANZÍA. È sinonimo di *Craniomanzia*. V. CRANIOMANZIA (*App.*).

CRASSÁNGI, CRASSANGIS, *Stor. nat.*, dal lat. *crassus*, ital. *grosso*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars nella sezione dell'*Epidendree* coll'*Angraecum crassum*, il quale presenta il loro frutto fatto a forma di Vaso colle pareti molto grosse e carnose.

CRASSOCÉFALO, CRASSOCEPHALUM, *Stor. nat.*, voce ibrida dal lat. *crassus*, ital. *grosso*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua, proposto da Moench colla *Senecio cernuus* di Linneo, che ha l'infiorescenza grossa, e fatta a forma di Capo.

CRATÉGONO, CRATAEGONON O CRATAEGONIUM, *Stor. nat.*, da κραταιός (cratalos), *forte*, e da γόνος (gonos), *razza*, *figliuolanza*. Genere di piante menzionate da Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap.* 8), a cui attribuisce molte virtù singolari riguardo alla figliolanza mascolina, o del sesso forte. In Dioscoride, secondo il Lobelio, è sinonimo di *Melamicum*.

CRATERÁNTEMO, CRATERANTHEMUM, CRATÉRANTHÈME, *Stor. nat.*, da κρατήρ (cratèr), *coppa*, o *tazza*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di polipi, stabilito da Donati, il quale sembra appartenere alle *Sertularie*: sono così denominati dal presentarsi in forma d'una tazza coi lembi divisi, come la corolla d'un fiore.

CRATERÉLLA, CRATERELLA, *Stor. nat.*, dal dimin. di κρατήρ (cratèr), *vaso*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, proposto da Persoon colla *Thelephora caryophylla*, e colla *Thelephora terrestris*, le quali presentano il cappello fatto a forma d'un Vasetto. Questo genere forma al presente una sezione del genere *Thelephora*.

CRATÉRIO, CRATERIUM, *Stor. nat.*, da κρατήρ (cratèr), *vaso*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiacee*, stabilito da Trentepohl (*Catalecta de Roth fasc. I. pag.* 224): sono caratterizzate dal loro peridio a foggia d'un Vasetto simile all'urna dei muschi.

CRATÉRO, CRATEROS, der Kräftige, ein Beiname Agamemnons, *Filol.*, da κράτος (cratos), *forza*, *valore*. Omero (*Il. III. v.* 179), annoverando le virtù di Agamennone, insieme agli epiteti di ἀγαθός (agathos), *buono*, e di αἰχμητής (aichmètès), *battagliero*, gli diede anche questo che significa *forte*. Giacomo Pontano (*not. ad cap. XIX. Hist. lib. II. Joan. Cantacuzeni*) così lo spiegava: = *Buono*, cioè in pace, governando con buone leggi ed istituzioni;

e *forte* e *battagliero*, guidando i suoi eserciti nei campi di Marte =. È anche nome proprio d'uno dei Generali di Alessandro.

CRATÍSTO, CRATISTUS, *Filol.*, dal superl. di κράτος (cratos), *forza*, e vale *fortissimo*. Titolo che non per la dottrina, ma per la dignità davasi nell' impero Costantinopolitano, ai Magistrati, equivalente a quello dell' *Illustrissimo* ed *Ornatissimo* d'oggidì.

CRAUROFÍLLO, CRAUROPHYLLON, *Stor. nat.*, da κραῦρος (craûros), *arido*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. È sinonimo, secondo Thalius, del *Cucubalus Otites*, desunto dalle aride sue foglie.

CREATOFAGÍA, CREATOPHAGIA, das Fleischessen, *Filol.* e *Med.*, da κρέας (creas), *carne*, e da φάγω (phegò), *mangiare*. Dicesi così l'Uso di nutrirsi di carne, il quale, secondo la Scrittura, fu introdotto nel Mondo dopo il diluvio universale. Gli antediluviani si contentarono dei vegetabili e del latte per loro alimento; e fu questa una delle principali cagioni della loro longevità.

CREDÉMNO, CREDEMNON, eine Art des Kopfputzes bei den Alten, *Filol.*, da κάρη (carè) sincopato, *capo*, e da δέω (deò), *legare*, o da δέμω (demò), *costruire*. Nelle acconciature di testa dicevasi così dai Greci Quella fascia che stringe la fronte, passando sopra le ciglia (come vedesi nella tav. 28 del Museo Chiaramonti), ben diversa dalla Benda che cinge il crine, e dalla Mitra legata nella parte posteriore in larghe fasce, ornamento delle Dee e delle antiche donne.

CRÈMA, CREMA, *Chim.*, da κρεμάω (cremaò), *sospendere*, o dal lat. *crementum*, ital. *aumento*. Con questo nome si conosce una sostanza bianca tendente più o meno al giallo, che si rinnisce alla superficie del latte che lasciasi abbandonato per qualche tempo a sè stesso. Trasse tal nome per esser dessa quella porzione che aumenta il pregio del latte; o, più esattamente, perchè rimane sospeso alla superficie di questo liquido. La *Crema* è un composto di Burro, e d'una porzione di Caccio, che volgarmente in Lombardia si chiama *Panera*, di uso estesissimo nella domestica economia.

CRÈMNO, CREMNOS, ein Abhang, uneig. die Schamlefze, der abhängende Rand eines Geschwürs, *Chir.*, da κρημνός (cremnos), che in istretto senso significa *declivio*, p. e., d'una montagna. Metaforicamente in Ippocrate un tal vocabolo indica 1.° il Labbro della vulva, 2.° il Margine o bordo ingrossato e declivo d'un'ulcera: onde i vocaboli *Cremnocele* e *Cremnonco* sono applicabili unicamente al primo significato, cioè Tumore sulle labbra della vulva, ossia Ernia labiale.

† CREMNOCÉLE, CREMNOKELE, Schaamlippenbruch, *Chir.*, da κρημνός (crèmnos), *declivio*, *precipizio*, e figuratamente *labbro della vulva*, e da κήλη (celè), *tumore*. Tumore formato da un'ansa intestinale, a cagione di rilasciamento o crepatura dell'omento. Quindi significa Ernia di un labbro della vulva. V. CREMNONCO (*App.*).

CREMNÓNCO o CREMNÓNCOSI, CREMNONCOS o CREMNONCOSIS, CREMNONCOSA, *Chir.*, Schaamlippengeschwulst, da κρημνός (crèmnos), figuratamente *labbro della vulva*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore al labbro della vulva.

CREMNÓNCOSI, V. CREMNONCO (*App.*).

CREMOCÁRPO, CREMOCARPON, *Stor. nat.*, da κρεμάω (cremaò), *sospendere*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Mirbel indica con questo nome una specie di frutto il cui pericarpio si divide all'epoca della maturanza, mentre le due achene che lo compongono rimangono come sospese per una specie di filo ad un cordone, come si può osservare nella famiglia delle *Ombrellifere*. Questa specie di frutti corrisponde al *Carpodella* di Desvaux, ed alla *Polachena* di Richard.

CREMÓLOBO, CREMOLOBUS, CRÉMOLOBE, *Stor. nat.*, da κρεμάω (cremaò), *sospendere*, e da λοβός (lobos), *baccello*, o *legume*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linnen, stabilito da De Candolle (*Syst. nat. veg. tom. II. pag.* 418) a spese delle *Biscutelle* Linneane; le quali all'epoca della maturanza presentano i loro frutti o baccelli sospesi o pendenti per mezzo d'una specie di filo.

CREMÓNIO, CREMONIUM, *Stor. nat.*, da κρεμάω (cremaò), *sospendere*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, della sezione delle *Mucidinee*, e della tribù delle *Bissoidee*, stabilito da Link (*Berl. Mag. 3 pag.* 15), le quali si distinguono pei loro sporadi sostenuti da fili, e come sospesi. Il loro tessuto si assomiglia ad una ragnatela.

† CRENÈA, CRENEA, CRÉNÉE, *Stor. nat.*, da κρήνη (crènè), *fontana*. Genere di piante della famiglia delle *Salicarie*, e dell'icosandria poliginia di Linneo, stabilito da Aublet (*Plantes de la Guiane pag.* 523), il quale ne indica una sola specie così denominata dal nascere vicino alle fonti d'acqua salsa che si riscontrano ai lidi del mare, ed è chiamata *Crenea marittima*. Meyer ne dà una seconda col nome di *Crenea repens*.

CRENOFILÀCE, CRENOPHYLAX, *Filol.*, da κρήνη (crènè), *fontana*, e da φυλάττω (phylassò), *guardare*. Aggiunto di quel Leone di bronzo che vedevasi in Atene presso una fontana, da cui attingevasi acqua *nei giudizj*, ἐν δίκαις (en dicais), o forse ἐν θυσίαις (en thysiais), *nei sacrificî*, reputato qual guardiano della medesima. *Pollux*, *Onomast. lib. VIII. cap.* 9. *sect.* 32.

CREÓGENE, CREOGENES, CRÉOGÈNE, *Chir.*, da κρέας (creas), *carne*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Specie di trocisco per detergere le ulceri sordide, così denominato da' suoi effetti.

CREPIDÓTO, CREPIDOTUS, *Stor. nat.*, da κρηπίς (crèpis), *calzare*. Nome dato da Nées ad una sezione di funghi del genere *Agaricus*, i quali portano il piede inserito al lato del cappello, ed il complesso loro rappresenta la forma di un calzare. Corrisponde a quella dei *Pleuropi* di Persoon.

(CRESIMA, correggasi Chrisam in Firmelung.)

CRÈTA, CRETA, CRÈTE, Kreta, *Geogr. ant.* e *Filol.*,

da Κρήτη (Crètè), *Crete*, o dall'abbreviato Κούρητες (Cûrètes), *Cureti*. Quarta fra le isole grandi del Mediterraneo, la quale trasse tal nome o dalla Ninfa Crete, o dai Cureti custodi del fanciullo Giove. Per la felice temperatura del suo clima, per gli squisiti suoi vini, per le sue cento città, e perchè non nutre animali nocivi (tranne il Falangio, che è una specie di ragno velenoso), fu dagli Antichi chiamata Αἰερία (Aieria), *Aeria*, μάκαρος (macaros), *beata*, ed ἑκατόμπολις (hecatompolis), *ecatompoli*. È celebre per la nascita di Giove sull'Ida, e per la di lui tomba, pei Coribanti, pei Re Minosse e Radamanto, per l'arrivo di Europa, per gli amori di Pasifae e di Arianna, pel Laberinto, pel Minotauro, e per l'ardimento e la fuga di Dedalo. Nelle medaglie il suo stemma è una testa di Giove ed un'Europa sedente sul toro.

CRETÍNO, ein Kretiling. Aggiunto d'un uomo infetto di Cretinismo. V. CRETINISMO.

CRICÓNFALO, CRICOMPHALOS, *Stor. nat.*, da κρικός (cricos), *anello*, e da ὀμφαλός (omphalos), *bellico*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Kleio, notabili per una specie di bellico circondato da un Anello prominente.

CRICÓSTOMA, CRICOSTOMA, CRICOSTOME, *Stor. nat.*, da κρικός (cricos), *anello*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di molluschi conchiliferi univalvi, stabilito da Klein, e così denominati dall'orificio, ossia dalla bocca della loro conchiglia circolare o ad Anello.

CRÍFII, CRYPHII, die Verborgenen, ein Beiname der sonnanbetenden Priester, *Filol.*, da κρύπτω (cryptò), *nascondere*. Nel culto di Mitra sembra esser questo un Aggiunto dei Sacerdoti iniziati ne' più occulti arcani, o ne' misteri più secreti che loro s'insegnavano. Quelli che aspiravano a divenir ministri di questa Deità persiana doveano dar saggio della loro divozione, passando per varj tormenti od espiazioni. Il luogo ove venivano consecrati era un oscuro ed orrido antro, detto perciò *Crifio*, nome col quale indicavasi anche lo stesso Dio Mitra. *Hieronym. epist. V. ad Laetam.*

CRÍFIO, V. CRIFII (*App.*).

CRIMODINÍA, CRYMODYNIA, CRYMODYNIE, ein kalter, chronischer Fluß (Rheuma), *Med.*, da κρυμός (crymos), *freddo*, e da ὀδύνη (odynè), *dolore*. Reumatismo freddo e cronico.

CRÍMOSI, CRYMOSIS, CRYMOSE, das Erkalten, *Med.*, da κρυμός (crymos), *freddo*. Genere di malattia cagionata dal freddo.

CRINOIDÉA, CRINOIDEA, CRINOÏDES, *Stor. nat.*, da κρίνον (crinon), *giglio*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome d'una famiglia d'animali echinodermi, stabilito da Müller, i quali presentano le forme del fiore del Giglio. Lo stesso Müller pubblicò nel 1821 un'opera intitolata *Histoire naturelle des Crinoïdes, ou Animaux en forme de lis.*

CRIOCERIDÉE, CRIOCERIDEAE, CRIOCÉRIDÉES, *Stor. nat.*, da κριός (crios), *ariete*, e da κέρας (ceras), *corno*. Sezione d'insetti stabilita da Latreille nella famiglia delle *Crisomelinee*, il cui tipo è il genere *Crioceris* di Geoffroy.

(CRIOFORO, aggiungasi in fine) In un basso rilievo però dal Maffei riportato, e da B. Montfaucon inserito nella sua grand'Opera (*Antiquités expliquées, tom. I. livr. III. cap.* 8 § 6 *tabl.* 73) vedesi Mercurio non portante un capro, ma bensì da questo portato, il quale sembra soccombere sotto il peso del Nume.

(CRIOLITO, aggiungasi in fine). È un fluato di allumine, detto anche *Spath del Groënland.*

CRIOPODÈRMO, CRIOPODERMON, CRIOPODERME, *Stor. nat*, da κριός (crios), *ariete*, da ὄψις (opsis), *aspetto*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Poli, nella sua opera classica sopra i testacei delle Due Sicilie, dà questo nome all'*Anomia caput serpentis* di Linneo, la quale, fra gli altri caratteri, presenta le branchie contorte in forma dei corni dell'Ariete.

CRÍSA, CHRYSA, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*. Genere di piante della famiglia delle *Ranuncolacee*, stabilito da Rafinesche Schmaltz (*Journal de Botanique, pour* 1818, *vol. II. pag.* 170). De Candolle tiene *Coptis* qual nome dato da Salisbury allo stesso genere. Rafineschi reputa aver preso cotal nome generico dal colore giallo d'oro che ha la radice della *Chrysis borealis*, che è la *Coptis trifolia* di Salisbury.

CRISAMMONÍTI, CHRYSAMMONITES, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ἄμμων (ammôn), *ammone*. Nome col quale alcuni Orittografi indicano alcuni Ammoniti provveduti d'uno splendore metallico simile a quello di molte Farfalle diurne, le quali sembrano sparse di macchie d'oro.

CRISANTÈLLO, CHRYSANTHELLUM, CHRYSANTHELLA, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e dal dim. di ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Richard, e così denominate dai loro fiori ornati d'un giallo d'oro, e piccoli. Comprende una sola specie che è la *Verbesina mutica* di Linneo.

CRISANTIÀNI, CHRYSANTHIANI, Art Faustkämpfe, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Certami quinquennali, proprj de' Sardii, eseguiti anche in Roma regnando Caracalla Alessandro, Tranquilla ed Otacilia Severa, come rilevasi dalle medaglie pubblicate da Vaillant, nella maggior parte delle quali scorgesi una corona intessuta od ornata di fiori aurei, premio degli Atleti vincitori.

CRISÀORA, CHRYSAORA, CHRYSAORE, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ἄορ (aor), *spada*. Genere di molluschi fossili, stabilito da Montfort (*tom. I. pl.* 178), e forse così denominati dalla loro forma di Spada, e dal loro splendore d'Oro.

CRISAORA. È pure un genere d'animali dell'ordine degli *Acalefi liberi*, stabilito da Peron e Lesueur colla *Cyanaea chrysaora* di Cuvier.

(CRISASPIDI, correggasi Goldschild in Goldschildträger.)

CRISÉA, CHRYSAEA, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*. Dalecampio dà questo nome all'*Impa-*

tiens noli-tangere di Linneo, desumendolo dai fiori d'un bel giallo d'oro di questa pianta.

CRISÈIDE, CHRYSAEIS, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Enrico Cassini colla *Centaurea Amberboi* di Linneo; pianta provveduta di fiori di color giallo d'oro e di odore gratissimo.

CRISÈNDETI, CHRYSENDETA, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ἐνδέω (endeò), *legare*. Denominazione dei nappi, tazze e bicchieri, detti dai Greci ποτήριον (potèrion), κρατήρ (cratèr), κρατήριον (cratèrion), κύλιξ (cylix); e dai Latini *poculum*, *crater* o *cratera*, *patera*, *calix*, *culullus*, i quali erano di materie e forme diverse: cioè d'oro, d'argento, di onice, di agata, di mirto, di terra e di vetro, ed anche circondati di laminette d'oro: alcuni di essi erano rotondi, alti e piatti come scudelle, ed alcuni anche con tre piedi. *Athenaeus*, *Dipnosoph. lib. XI.*

CRISÈNE, CHRYSENE, Goldblume, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*. Nome usato da qualche Botanico francese per indicare i *Chrysanthemii*, atteso il colore dominante in essi, cioè il giallo d'oro.

CRISEOPÈLECO, CHRYSEOPELECUS, *Mitol.*, da χρύσεος (chryseos), *d'oro*, e da πήληξ (pelèx), *elmo*. Soprannome dato a Pallade, perchè soleva spesso rappresentarsi con elmo d'oro. V. PALLADE.

CRISI, *Rett.* Argomentazione estrinseca, con cui l'Oratore, allegando le autorità, o sentenze tratte dalle scritture, dalle leggi, e da Autori classici, conferma il suo assunto.

†CRÌSIDE, CHRYSIS, Goldfliege, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù dei *Crisididi*, o *Crisidi*, stabilito da Linneo, e ridotto ad un piccolo numero di specie da Latreille, il cui tipo è la *Chrysis ignita*, provveduta di vivi ed aurei colori.

CRISIDE. È pure uno dei nomi dell'*Helianthus annuus*, ital. *Girasole comune*, preso dal bel giallo dorato delle corolle dei fiori componenti il raggio.

CRÌSIDI, V. CRISIDIDI (*App.*).

†CRISÌDIDI o meglio CRÌSIDI, CHRYSIDIDES, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*. Famiglia d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, stabilita da Latreille (*Gener. Crust.*, *et Ins. tom. IV. pag.* 41), e da esso dappoi convertita in una tribù della famiglia dei *Pupivori*, e della sezione dei *Terebrani*. Comprende alcuni esseri provveduti di colori metallici, specialmente d'oro; e corrisponde al gran genere *Chrysis* di Linneo.

CRISITRINA. Avvi anche di questo nome un'erba alta un palmo coi corimbi aurei; detta anche *Crisocomo*.

†CRISÌTRICE, CHRYSITHRIX, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da θρίξ (thrix), *capello*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della poligamia monoecia di Linneo, stabilito dallo stesso illustre Naturalista, il quale comprende una sola specie, che è la *Chrysithri capensis*, pianta originaria del Capo di Buona Speranza, i cui stami hanno un filamento simile ad un Capello di color d'oro, ed il fogliame simile a quello delle Iridi.

CRISOÀSPIDI. È sinonimo di *Crisaspidi*. V. CRISASPIDI.

CRISOBÙLLO, CHRYSOBULLON, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e dal lat. *bulla*, ital. *bolla*. Vocabolo allusivo al sigillo d'oro che dagl'Imperatori di Costantinopoli soleva apporsi ai loro rescritti. Talvolta anche le lettere imperiali erano tutte scritte in oro; onde lo Scrittore dicevasi *Crisografo*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da γράφω (graphò), *scrivere*.

CRISOCÀLIDE, CHRYSOCALIS, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da κάλον (calon), *legno*. Nome col quale in Dioscoride sembra indicarsi la *Matricaria*, desunto forse dal colore del suo legno che qualche volta è giallo.

CRISOCÀNTARO, CHRYSOCANTHARUS, Goldkäfer, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da κάνθαρος (cantharos), *scarafaggio*. Nome col quale dagli Antichi venne indicata la *Cetonia aurata* di Fabricio: insetto o scarafaggio coleottero provveduto di vago colore brillante d'oro.

CRISOCÀRPA, CHRYSOCARPA, goldfarbiger Epheu, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Nome d'una varietà di Edera, che si può considerare come una specie, da De Candolle detta *Hedra chrysocarpa*, la quale diversifica dalla comune (la *Hedra Helis*) per le foglie più cuneate, e per i frutti di color giallo d'oro. Sembra l'*Hedra poetica* di Carlo Bauhio, e il *Dyonisiacos* degli Antichi.

CRISOCÀRPO, CHRYSOCARPUS, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Sorta di Ellera che produce la bacca di color d'oro. È sinonimo di *Crisocarpa*.

CRISODÒNE, CHRYSODON, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Nome applicato da Linneo ad un'anellide del genere *Sabella*, la quale presenta i denti di color giallo d'oro.

CRISODRABA, CHRYSODRABA, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da δράβη (drabè), *draba*. Nome della II. sezione del genere *Draba*, stabilita da De Candolle, nella quale vengono collocate le specie fornite di fiori gialli; in opposizione alla III., nella quale vengono disposte quelle che portano fiori bianchi, ed è perciò detta *Leucodraba*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da δράβη (drabè), *draba*.

CRISOFÀLARO, CHRYSOPHALAROS, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da φάλαρα (phalara), *bardatura*. Aggiunto del cavallo dell'Imperatore di Costantinopoli, perchè coperto di aurati ornamenti.

CRISÒFORA, CHRYSOPHORA, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Dejean colla *Melolontha chrysochlora* di Latreille, la quale porta le elitri di vago colore d'oro; colore che fregia

anche le altre parti del corpo di quest' insetto, originario del Perù.

(CRISOFRIDE, correggasi *Corisena* in *Corifena*).

Crisofrina. Nome pure dato da Plinio al Topazio.

CRISOGRAFÀTO, CHRYSOGRAPHATUS, goldgeziert, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da γράφω (graphò), *scolpire*. Aggiunto di scudo scolpito ed ornato di oro.

CRISÓGRAFO, V. Crisobullo (*App.*), e Crisografi.

Crisolito. È anche nome col quale vengono indicate alcune conchiglie fossili, provvedute di color giallo d'oro. Denominazione aggiunta alla Scienza da Denis De Montfort.

CRISÓLOPO, CHRYSOLOPUS, CHRYSOLOPE, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da λοπός (lopos), *squama*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Germar a spese dei *Curcuglioni* di Fabricio con quelle specie che presentano le scaglie, o squame componenti le loro elitri, di color giallo brillante d'oro; e sono il *Curculio spectabilis*, ed il *Curculio bicristatus* di Fabricio.

CRISOMÀLLO, CHRYSOMALLUM, CHRYSOMALLE, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da μαλλός (mallos), *lana*. Genere di piante d'incerta sede, stabilito da Aubert Du Petit Thouars (*Genera nova Madagasc.*) sopra una pianta già descritta da Lamarck (*Encycl. Method.*) sotto il nome di *Bignonia racemosa*. Tal nuovo nome è tratto dalla lanugine gialla dorata, che scorgesi sul calice e sul frutto di questa pianta.

Crisomallo (lat. *Chrysomallos*). Così nelle Favole si disse il Montone del vello d'oro, che tragittò Frisso in Colco.

Crisomela. È pure, secondo Ateneo, sinonimo del nostro *Limone*, ossia del frutto del *Citrus medica* di Linneo.

CRISOMÈLO, CHRYSOMELON, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da μῆλον (mêlon), *pomo*. Nome col quale viene da qualche Agronomo antico indicato il frutto dell'Arbicocco, o dell'*Armeniaca*, desunto dal color giallo d'oro che presenta quando è giunto a maturanza.

CRISOMÌTRA, CHRYSOMITRIS, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da μίτρα (mitra), *fascia*. Nome dato da Aristotile ad un uccello dai Moderni creduto la *Fringilla carduelis* di Linneo, desunto forse dall'aver la cera, ossia la membrana che circonda il suo rostro, d'un giallo d'oro, e la quale ha la forma d'una Fascia.

CRISOPÈGE, CHRYSOPEGE, das ehemalige goldene Thor zu Constantinopel, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da πηγή (pêgè), *fontana*. Porta XVI. di Costantinopoli, volgarmente detta di *Selibria*, e dagli Antichi semplicemente chiamata Χρυσῆ (Chrysè), cioè *Aurea porta*, la quale viene così dagli Storici denominata perchè ivi presso scaturisce una fontana, che dal volgo de' Greci, anche oggidì, si appella *Crisopego*. Ivi esistevano palagi e tempj di cui si scorgono ancora le fondamenta, e vi si vede ancor la detta porta, ma ostrutta, e che ora può meritar tutt'altro epiteto che quello di *Aurea*: ai tempi però di Leunclavio, cioè nel 1587, conservava, con non volgare artificio, in marmo le imprese di Ercole.

CRISÒROFO, CHRYSOROPHON, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ὀρέφω (orephò), *coprire*. Parte dell'imperial palazzo di Costantinopoli, al tempo dei successori di Costantino: ossia Sala con aurea soffitta.

CRISORRÀPIDE, CHRYSORRHAPIS, der goldene Ruthenträger, ein Beiname des Mercurs, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ῥαπίς (rhapis), *verga*. Soprannome di Mercurio, tratto dal caduceo, o verga da banditore od araldo, di cui è portatore, come messagger degli Dei, la quale era di oro, e di cui nell'inno Omerico sopra questo Dio (*v.* 529) vien detto: = ὄλβου καὶ πλούτου δώσω περικαλλέα ῥάβδον = (olbû cai plûtû dòsò pericallea rhabdon), *darò la bellissima verga della felicità e della ricchezza*.

CRISOSÌRMA, CHRYSOSYRMA, *Filol.*, da χρυσός (crysos), *oro*, e da σύρω (syrò), *strascinare*. Pachimere (*Hist. lib. V. cap.* 1) chiama così il Cappello guarnito d'oro e di frangia, deposto da Giovanni Despota di Costantinopoli, che era il distintivo del suo dispotico potere; postosene invece sul capo un altro affatto volgare, e rinunciando così con somma modestia all'alta sua dignità.

CRISÒTALE, CHRYSOTHALES, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da θάλλω (thallò), *germogliare*. Epiteto presso Plinio (*Hist. lib. XXV. cap. ult.*) d'una specie di Semprevivo, distinto da un fiore di color d'oro.

CRISOTRICLÌNIO, CHRYSOTRICLINIUM, *Filol.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da τρικλίνιον (triclinion), *triclinio*. Sala di ricevimento nel palazzo di Costantinopoli, dove l'Imperatore rendeva giustizia assiso sul trono. Ivi il Patriarca benediva le nozze degl'Imperatori e delle Imperatrici, e da esso erano gli uni e le altre incoronati.

CRISOTTÀLMA, CHRYSOPHTHALMA, *Stor. nat.*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da ὀφθαλμός (opthalmos), *occhio*. Nome d'una specie di Lichene del genere *Borrera*, il quale presenta il suo apotecio in forma d'occhio d'un bel giallo d'oro. La *Borrera chrysophthalma* è indigena dell'Isola di Francia.

(CRISOTTALMO, rifiutato, e sostituito il precedente.)

(CRISTALLINO, *Stor. nat.*, correggasi Kristall in Bergkrystall.)

CRISTALLOCÒRDO, CRYSTALLOCHORDON, *Mus.*, da κρύσταλλος (crystallos), *cristallo*, e da χορδή (chordè), *corda*. Cembalo, dal tedesco Bayer inventato a Parigi nel 1785, il quale ha Corde di cristallo.

† CRISTALLÒIDE, CRYSTALLOIDES, *Anat.*, da κρύσταλλος (crystallos), *cristallo*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Aggiunto della capsola fibrosa, sottile e trasparente, che involge il cristallino dell'occhio senza esservi aderente, e che contiene una piegatura della membrana ialoide. Chiamasi anche *Capsola cristallina*.

CRISTALLONOMÍA, CRYSTALLONOMIA, CRYSTALLONOMIE, *Chim.*, da χρύσταλλος (crystallos), *cristallo*, e da νόμος (nomos), *regola*. È sinonimo di *Cristallotecnia*, ossia dell'arte che insegna ad ottenere i cristalli, specialmente dai sali, sotto forma regolare. V. CRISTALLOTECNIA.

CRISTÈMPORI, CHRISTEMPORI, *Lett. eccl.*, da Χριστός (Christos), *Cristo*, e da ἔμπορος (emporos), *mercatante*. Aggiunto degli eretici Iconoclasti, i quali facevan mercato della loro opera, distruggendo per disprezzo le immagini di Cristo. V. ICONOCLASTI.

(CRISTIANO, correggasi Christian in Christ.)

CRISURO. È anche genere di piante graminee, della triandria diginia di Linneo, stabilito da Persoon, le quali presentano i loro fiori disposti in panocchia stretta ed in forma di coda, coi fiori di color giallo d'oro. Il *Chrysurus auratus* ne è il tipo.

(CRITERIO, correggasi Kennzeichen in die Norm zu einem richtigen Ausspruche oder Urtheile.)

(CRITICA, correggasi Kunstrichter in Beurtheilung im wissenschaftlichen Gebiethe.)

CRÍTICI (GIÓRNI), *Med.* V. CRISI.

CRÍTICO, CRITICUS, CRITIQUE, *Med.*, da κρίνω (crinò), *separare*, *giudicare*. Aggiunto di polso, di sudore, di deposito, e di altri fenomeni relativi alla crisi. V. CRISI.

CRITOLOGI. Ufficiali, detti anche *Zigostati*, incaricati di esaminare la qualità ed il peso del frumento che entrava in Costantinopoli. *L.* 1. *Cod. Theod. de Frum. Alex.*

CRITOLOGÍA, CRITHOLOGIA, Getreide-Einnehmers-Amt, *Filol.*, da κριθή (crithè), *orzo*, e da λέγω (legò), *raccogliere*. Officio del Ricevitore del frumento, stabilito dalla legge 1.ª *C. de Frum. Alex.*

CRITTOBRÁNCHIJ, CRYPTOBRANCHII, CRYPTOBRANCHES, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptò), *ascondere*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Ordine di pesci ossei, distinti da branchie prive d'opercoli, come nascoste, e provviste d'una membrana.

CRITTOFÍLIDE, CRYPTOPHILIS, CRYPTOPHILE, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptò), *nascondere*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante *Orchidee*, stabilito da Du Petit-Thouars (*Histoire des îles australes d'Afrique*) col *Bulbophyllum occultum*, pianta che ama vivere nei luoghi nascosti.

CRITTÓLOBO, CRYPTOLOBUS, CRYPTOLOBE, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptò), *nascondere*, e da λοβός (lobos), *legume* o *baccello*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, proposto da Sprengel per collocarvi la *Glycyne subterranea*, la quale nasconde i suoi baccelli sotto terra.

CRITTOPÉTALO, CRYPTOPETALUM, CRYPTOPÉTALE, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptò), *nascondere*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, le quali si distinguono pei petali dei fiori del loro raggio quasi ricoperti, o nascosti dalle foglie dell'involucro, o calice comune. Comprende una sola specie, che è una piccola pianta originaria del Perù, detta *Cryptopetalum ciliare*.

CRITTÓPETRA, CRYPTOPETRA, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptò), *nascondere*, e da πέτρα (petra), *pietra*. Nome col quale Mercati indica alcuni animali echinodermi del genere degli *Echini*, i quali trovansi allo stato fossile nascosti nelle pietre.

CRITTÓPLACE, CRYPTOPLAX, *Stor. nat.*, da κρύπτω (criptò), *nascondere*, e da πλάξ (plax), *crosta*. Nome d'un genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Blainville (*Suppl. de l'Encycl. d'Edimburg*), che ha molta analogia col *Chitonellus* di Lamarck. Presentano questi la parte testacea, ossia la crusta, piccolissima, e quasi impercettibile o nascosta.

CRITTOSPÈRMO, CRYPTOSPERMUM, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptò), *nascondere*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Opercularie*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Persoon (*Synopsis Plantarum, tom. I., pag.* 122) coll'*Opercularia paleata*, osservabile per la piccolezza dei loro semi.

CRITTOSPÓRIO, CRYPTOSPORIUM, CRYPTOSPORE, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptò), *nascondere*, e da σπορά (spora), *organo seminifero*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, stabilito da Kunze (*Myc. hefte I. pag.* 1): comprende alcune specie del genere *Fusidium* di Link, le quali presentano gli sporadi, o le spore nascoste e quasi invisibili. Il *Cryptosporium atrum* ne è il tipo, e cresce sopra le foglie ed i fusti delle Gramigne.

CRITTOSTÈMMA, CRYPTOSTEMMA, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptò), *nascondere*, e da στέμμα (stemma), *corona*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia necessaria di Linneo, stabilito da Roberto Brown, le quali, fra gli altri caratteri, hanno nascosta la corona del seme, o meglio del frutto, da una serie di peli.

CRITTÓSTILO, CRYPTOSTYLIS, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptò), *nascondere*, e da στύλος (stylos), *colonna*, e qui *stilo*, ossia *parte del pistilio*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Roberto Brown, osservabili pel loro labello posteriore intero, sessile, allargato, che ricopre o nasconde una colonna, da Richard detta *Ginostemio* (lat. *Gynostemium*). Comprende tre specie indigene della Nuova Olanda (*Prodrom. flor. Nov. pl.* 317).

CRITTÓSTOMA, CRYPTOSTOMA, CRYPTOSTOME, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptò), *nascondere*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di molluschi, stabilito da Blainville, e così denominati dall'avere la bocca nascosta. Se ne conoscono due specie: cioè, la *Cryptostoma Leachi*, e la *Cryptostoma breviculum*.

†CRITTÚRO, CRYPTURUS, *Stor. nat.*, da κρύπτω (cryptò), *nascondere*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Gallinacci*, i quali, fra gli altri caratteri, presentano quello d'una coda

nascosta. Corrisponde al *Tiamus*, di cui è anzi sinonimo.

CRÒBILO, CROBILUS, *Filol.*, da κρώβιλος (crôbilos), *crobilo*. Così Agatia Scolastico (*de rebus gestis Justiniani Imperat. lib. I.*), parlando dei Franchi, chiama quel nesso di capelli che termina in acume, e che è proprio degli uomini; poichè nelle donne chiamasi (Κόρυμβος (Corymbos), *Corimbo*, e nei fanciulli Σκόρπιος (Scorpios), *Scorpio*, come osserva Bonaventura Vulcanio nelle note al citato Storico.

CROCÌNIA, CROCYNIA, *Stor. nat.*, dal dimin. di κρόκη (crocè), *trama*. Nome della III. tribù dei *Licheni* del genere *Lecidea*, che ha per tipo la *Lecidea Gossypina*, la quale presenta una specie di tessitura finissima fatta a trama.

Croco (DEI METALLI), *Chim.* Ossido solforato d'antimonio, semivitreo, assai adoperato nella Zooiatria o Veterinaria.

CROCODILIÀNI, CROCODILIANI, CROCODILIENS, *Stor. nat.*, da κροκόδειλος (crocodeilos), *coccodrillo*. Famiglia di rettili *Sauriani*, il cui tipo è il *Coccodrillo*. V. COCCODRILLO.

✝ CROCODÌLIO, CROCODILION, *Stor. nat.*, da κροκόδειλος (crocodeilos), *coccodrillo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, della tribù delle *Centauree* di Cassini, e della singenesia poligamia frustranca di Linneo, stabilito da Vaillant, il cui tipo è il *Crocodilion Syriacum*, che è la *Centaurea crocodilium* di Linneo, pianta che ama le stesse località frequentate dal rettile dello stesso nome.

CROCODILÒIDE, CROCODILOIDES, *Stor. nat.*, da κροκόδειλος (crocodeilos), *coccodrillo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome col quale vennero indicate diverse piante singenesiache, le quali presentano qualche somiglianza con quelle del genere *Crocodilion*. Venne pure tal nome applicato ad una sezione del genere *Centaurea*, la quale comprende, come suo tipo, la *Centaurea crocodilium*.

CROCÒTA o CROCÒTTA, CROCOTA o CROCUTA, *Stor. nat.*, da κροκόττας (crocottas), *erocotta*. Animale mostruoso, concepito da una cagna e da un lupo. Plinio (*Hist. lib. VIII. cap.* 21 e 29) lo chiama *Crocata*, e lo descrive come generato dalla Jena e dalla Linnessa etiopica, imitante la voce degli uomini e delle pecore, di vista acutissima, le cui mascelle sono formate da un dente continuo, ec. Dalla descrizione di Plinio risulta essere il *Crocota* un animale favoloso, esistente solo nella mente di questo troppo credulo Naturalista; i Moderni con questo nome indicano una specie del genere *Jena*, che è l'*Hyena capensis* di Desmarest, o il *Canis Crocota* di Linneo, il quale porta alcune macchie gialle di Zafferano, ossia di Croco.

CROCOTÒFORO, CROCOTOPHOROS, *Filol.*, da κροκωτὸν (crocôton), *crocoto*, o da κρόκος (crocos), *giallo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Aggiunto di Ercole, desunto dalla *Crocota* (veste da donna, esterna, di color giallo o rosso, usata dalle Matrone) con cui soleano dipingerlo i Pittori, trattando la conocchia ed il fuso, e seduto presso Onfale figliuola del Re di Lidia.

✝ CRÒMA, CHROMA, *Mus. ant.*, da χρῶμα (chrôma), *colore*. La Musica antica aveva tre toni: l'*Armonico*, che propriamente si chiama col nome di *Colore*: il *Diatonico*, che ha una sorta di color molle, stando tra il nero ed il bianco; ed il *Cromatico*, che per la frequenza e soavità dei toni reca maggior diletto. Nella Musica moderna si chiama *Croma* una figura di note, delle quali se ne richieggono otto per fare una battuta di Tempo ordinario, per cui ciascuna di esse ha il valore d'un ottavo o mezzo quarto.

(CROMÀTICA, correggasi Chromatisch in Chromatik.)

CROMÀTO, CROMAS, *Chim.*, da χρῶμα (chrôma), *colore*. Sale formato dall'acido Cromico con una base salificabile.

✝ CRÒMIO, CHROMIUM, *Chim.*, da χρῶμα (chrôma), *colore*. Metallo solido, bianco-grigio, fragilissimo, che si ottiene in forma di massa porosa. In natura è nello stato d'Ossido o di Cromato. Il *Cromio* prende tal nome dai colori che presentano le sue combinazioni, e specialmente i suoi Sali che sono molto usati nella Tintoria. La sua scoperta devesi a Vanquelin.

CRONIDE, CRONIDES, der Saturnische, ein Beiname des Jupiters, *Mitol.*, da Κρόνος (Cronos), *Saturno*. Nome patronimico di Giove figliuolo di Saturno, presso i Greci riputato il massimo degli Dei, nella Fenicia e nell'Egitto adorato con quello di *Ammone* e di *Belo*, e dai Latini con quello di *Jovis* e di *Jupiter*, quasi *juvans Pater*, nel quale i Poeti hanno riunito le azioni di parecchi Re di Creta, che portarono lo stesso nome, come nell'Ercole Tebano adunarono le imprese del Fenicio e di molti altri Ercoli. Si dipingeva ordinariamente in figura d'un uomo maestoso, per lo più barbuto, assiso in un trono d'avorio, col fulmine nella destra, la vittoria nella sinistra, con a' piedi un'aquila colle ali spiegate in atto di rapir Ganimede, avendo nuda la parte superiore, e coperta l'inferiore. Il Giove Olimpico però tenea nella destra una vittoria e nella sinistra uno scettro. Gli si vede talora anche allato Ebe, o Ganimede suo coppiero. Si trova rappresentato anche in altre varie maniere. Tra gli uccelli gli era sacra l'Aquila, e tra le piante il Faggio, e la vittima a lui gradita era il Toro. *Banier, la Mythol. et les Fabl. expliq. par l'Hist. tom. II. liv. I. chap. I.*

CRONÌTI, CHRONITAE, *Lett. eccl.*, da χρόνος (chronos), *tempo*. Titolo dato da Aezio e dagli Eunomiani agli Ortodossi, quasi che professassero una dottrina nuova, e che in breve dovea estinguersi. Sant'Epifanio, confutandoli, disse che la Chiesa Cattolica non poteva dirsi temporaria, esistendo *ab aeterno*, laddove la loro fede era nuova e recente.

(CRONO, aggiungasi in fine). I Latini lo dissero *Saturnus*, da *satur annis*, ital. *sazio d'anni*, cioè *vecchio*; o da *sata*, ital. *seminati*, perchè insegnò l'agricoltura. Infatti si vede effigiato in figura di

vecchio incurvato, con bianchi capelli, lunga barba, aria melancolica, testa velata, color pallido, con una falce nella sinistra ed un serpente che si morde la coda, e nella destra un fanciullo, cui esso serpente porta alla bocca per divorarlo. Ma come il Tempo deificato si rappresentava colle ali, per dinotare la celerità con cui vola, e con una falce, per mostrar il guasto che reca a tutto, perciò fu diviso in secoli, o spaziu di 100 anni, in generazioni di 30 anni, in lustri di 5 anni, in anni di quattro stagioni (gli Antichi però ne ammisero soltanto tre, l'Estate, l'Autunno e l'Inverno, a cui si aggiunse dappoi la Primavera), e queste in mesi di 30 ed alcuni di 31 giorni, ed i giorni in crepuscoli della mattina, aurora, mezzodì, sera, ed in quelli dalla sera o notte.

Cronografia, *Filol.* È anche Titolo d'un'opera di Giorgio Monaco Sincello, e di Niceforo Patriarca di Costantinopoli; ossia Breviario Cronologico da Adamo sino ai tempi di Michele Imperatore di Costantinopoli e di Teofilo suo figlio, ossia sino all'anno 829 di G. C.; sulla cui esattezza basti dire che eglino riferiscono la rovina di Troja all'anno del Mondo 4330 (cioè nel 4.º secolo dell'era cristiana), quando i marmi di Paro la ponguno all'aono 1209 av. G. C. Avvi pure collo stesso titolo un'opera di Teofane, e di Leone Grammatico, posti nella serie degli Storici Bizantini.

CRONÓGRAFO, CHRONOGRAPHUS, Zeitrechnungsschreiber, *Filol.*, da *χρόνος* (chronos), *tempo*, e da *γράφω* (graphò), *descrivere*. Dicesi così Colui che descrive gli avvenimenti secondo l'ordine dei tempi.

CROTÁFIO, CROTAPHIUM, *Med.*, da *κρόταφος* (crotaphos), *tempia*. Cefalalgia, che ha sede nelle regioni temporali.

CRÓTAFO, CROTAPHOS, Schläfe, oder Schmerz an derselben, *Med.*, da *κρόταφος* (crotaphos), *tempia*. Parte del capo chiamata *tempia*, ed ancha Dolore risentito in quella parte. *Celio Aureliano.*

Crotona, *Chir.* Specie di Tumore fungoso che si sviluppa sulle ossa; e così chiamato forse per la somiglianza che può talvolta manifestare con un animaluzzo selvatico simile alla cimice, detto *Zecca*. V. Crotone, *Stor. nat. e Med.*

CRÚNIA, CRUNIA, eine Art Weinbehälter, *Filol.*, da *κρουνός* (crûnos), *sorgente*. Surta di vaso in Ateneo (*Dipnos. lib. XI.*) contenente una gran quantità di vino, il quale, come da fonte, da quello attingevasi.

CRÚSMA, CRUSMA, *Filol.*, da *κρούω* (croúò), *battere*, *spingere*. Nome comune al Cembalo, al Sistro, al Crotalo, o simile altro strumento che, percosso, manda il suono. Così dicesi anche il suono di tale strumento.

CRUSMÁTICA, CRUSMATICA, *Mus.*, da *κρούω* (crûò), *battere*. Parte della Musica che insegna a suonar gli strumenti *Crusmatici*, cioè che percossi danno suono.

CRUSMÁTICI, V. Crusmatica (*App.*).

CRÚSTICO, CRUSTICON, *Mus.*, da *κρούω* (criò), *battere*, *percuotere*. Aggiunto generico degli strumenti in cui si fa risuonare il corpo sonoro, mediante un colpo, o battuta; p. e. i timpani, il tamburo, la campana, il cembalo, ec. Per conseguenza nè il cembalo da arco, nè l'organo, possono considerarsi come strumenti *Crustici da tasto.*

CTEÍSIO, CTEISIUM, CTÉISION, *Stor. nat.*, da *κτεὶς* (cteis), *pettine*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Michaux, le quali presentano un doppio ordine di scaglie, la cui due serie sono disposte oppostamente ad un asse comune, onde imitano un Pettine. Comprende una sola specie del genere *Lygodium* di Swartz.

CTÊNIO, CTENIUM, CTANION, *Stor. nat.*, dal dimin. di *κτεὶς* (cteis), *pettine*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Panzer colla *Chloris monostachya*, la quale presenta le reste della gluma fatta a foggia d'un piccolo Pettine.

CTENÍTE, CTENITES, *Stor. nat.*, da *κτεὶς* (cteis), *pettine*. Gli antichi Oritografi indicavano con questo nome le conchiglie fussili del genere *Pecten.*

CTÉNO, CTENUS, CTÈNE, *Stor. nat.*, da *κτεὶς* (cteis), *pettine*. Genere di Aracnidee dell'ordine delle *Polmonarie*, della famiglia delle *Filatrici*, e della sezione delle *Citigradi*, stabilito da Walckenaer (*Tableau des Arachnides*, *pag.* 18, *pl.* 3, *fig.* 22), e così denominate dalla furma del loro corpo a foggia di Pettine.

CTENÓDE, CTENODES, CTÉNODE, *Stor. nat.*, da *κτεὶς* (cteis), *pettine*, e da *εἶδος* (eidos), *somiglianza*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della seziune dei *Tetrameri*, stabilito da Olivier (*Hist. nat. des Coléopt. tom. VI. num.* 95, *pag.* 799), i quali desumono tal nome dalle luro antenne fatte a Pettine.

† CTENÓFORA, CTENOPHORA, CTÉNOPHORE, *Stor. nat.*, da *κτεὶς* (cteis), *pettine*, e da *φέρω* (pherò), *portare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigeu a spese delle *Tipule* di Linneo, e collocato da Latreille nella famiglia delle *Nemocere*, e nella tribù delle *Tipularie:* sono così denominati dal portare le loru antenne fatte a Pettine. La *Ctenophora pectinicornis* ne è il tipo.

CTENÓSTOMA, CTENOSTOMA, CTÉNOSTOMA, *Stor. nat.*, da *κτεὶς* (cteis), *pettine*, e da *στόμα* (stoma), *bocca*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilitu da Klung (*Nova Acta Acad. Caes. Leop. Carl. Nat. Curios. tom. X. pag.* 2): sono così denominati dall'interna parte della loro bocca fornita di cigli disposti a fuggia dei denti d'un Pettine.

(CUBICO, correggasi Kupisch in cubisch)

CUBÓIDE-CALCÁNEO, CUBOIDE-CALCANIANUS, *Anat.*, da *κυβοειδὴς* (cyboeidès), *cuboide*, e dal lat. *calcaneum*, ital. *calcagno*. Osso che appartiene al cuboida ed al calcagno; ossia Articolazione *Cuboide-calcaneo*, Artrodia munita di tre ligamenti.

CUBÓIDE-SCAFOIDÈO, CUBOIDE-SCAPHOIDEUS, *Anat.*, da *κυβοειδὴς* (cyboeidès), *cuboide*, e da *σκαφοειδὴς* (scaphoidès), *scaphoide*. Dicesi cusì Ciò che

appartiene all'osso cuboide ed allo scafoide; p. e., Articolazione cuboide scafoidea.

CUBOOTTAÈDRO, CUBOOCTAHEDRUM, der würfelig achtflächige Flussauerkalk, *Chim.*, da κύβος (cybos), *cubo*, da ὀκτὼ (octô), *otto*, e da ἕδρα (hedra), *faccia*. Dicesi così il Fluato di calce, quando ha la combinazione di un cubo ad otto facce.

CULTRIDÈNDRIDE, CULTRIDENDRIS, *Stor. nat.*, dal lat. *culter*, ital. *coltello*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Du Petit-Thouars col *Dendrobrium cultriforme*, il quale cresce parassitico sopra gli alberi, e porta una sola foglia radicale fatta a foggia di Coltello.

CUMINÒIDE, CUMINOIDES, *Stor. nat.*, da κύμινον (cyminon), *cimino* o *comino*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia, stabilito da Tournefort con questo nome per la loro somiglianza con quelle del genere *Cuminum*. Il genere *Cuminoides* venne da Linneu rifuso nel suo *Lagoecia*, ed il suo tipo è la *Lagoecia cuminoides*

CUNEIFÒRME, CUNEIFORMIS, *Anat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e dal lat. *forma*, ital. *forma*. Aggiunto delle ossa sfenoide e piramidale, e di tubercoli, a cagione della loro forma a foggia di Cono.

CUNEIFORME, *Stor. nat.* Aggiunto di foglie, di androfori, di stami e di petali, che, a guisa di cono, si allargano dalla loro base fino al vertice, che è ottuso.

CÙNEO-CUBOIDÈO, CUNEO-CUBOIDEUS, *Anat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da κυβοειδής (cyboidês), *cuboide*. Aggiunto dell'articolazione che unisce l'osso cuboide col terzo cuneiforme.

CÙNEO-SCAFOIDÈO, CUNEO-SCAPHOIDEUS, *Anat.*, da κῶνος (cônos), *cono*, e da σκαφοειδής (scaphoides), *scafoide*. Aggiunto dell'articolazione tra lo scafoide ed i tre cuneiformi.

CUNÒLITO, CUNOLITHES, *Stor. nat.*, da κύων (cyôn), *pene*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Questo nome venne specialmente dato ad un Pulipo esistente allo stato fossile, da Lamarck denominato *Cyclolithes elliptica*. Venne anche applicato ad una specie d'*Hysterolithes*, pietrificazioni le quali presentano le forme d'un Pene.

CUPÌDO. È lo stesso che *Eros*. V. EROS.

CUPOLARE, *Chir.* Specie di cauterio a foggia di cupola, usato un tempo per cauterizzare la pelle del cranio.

(CURIA, aggiungasi dopo *Curie*), perchè allora cul parere di quelle si governava la Repubblica.

CURIA, *Lett. eccl.* Dicesi così, per antonomasia, la Corte di Roma; e, per estensione, anche Quella degli altri Prelati.

CURIA, *Filol.* Si disse così l'Assemblea di tutti i Magnati e Prelati, invitati dal Re nelle principali feste dell'anno, per discutere gli affari più interessanti del regno, o per decidere le liti e le discordie dei Graudi.

CURÒTROFE, CUROTROPHAE, CUROTROPHES, die Kinderernährenden, Beiname einiger Nimphen, *Mitol.*, da κοῦρος (cûros), *fanciullo*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Così Isidoro (*Orig. lib. XIII. cap. 4*) chiama le Ninfe che han cura del nutrimento dei fanciulli.

† CUROTRÒFIO, CUROTROPHIUM, Kinderspital, *Filol.*, da κοῦρος (cûros), *giovanetto*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Ospitale per i giovanetti. Era differente dal *Brefotrofio*, in cui venivano allevati i fanciulli di poco nati ed esposti, o nati da genitori poveri; mentre in quello si mantenevano ed educavansi fanciulli grandicelli, che col loro travaglio non potevansi procacciare il vitto: era simile a quello che or in Milano dicesi dei *Martinetti*.

CURTOGÌNIA o CIRTOGÌNIA, CURTOGYNIA o CYRTOGYNIA, CURTOGYNIE o CYRTOGYNIE, *Stor. nat.*, da κυρτός (cyrtos), *curvo*, e da γυνή (gynê), *pistilio*. Nome col quale da Havorth, nella sua opera intitolata *Révision des Plantes grasses*, si stabilisce un genere colla *Crassula undata*, e colla *Crassula undulata*, le quali presentano l'organo genitale femmineo curvo.

CURVOFÌLLI, CURVOPHYLLIS, *Stor. nat.*, dal lat. *curvus*, ital. *curvo*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars (*Hist. des Orchidées des îles australes d'Afrique*) per collocarvi il *Bulbophyllum incurvum*, il quale presenta le foglie curve.

† CUSÌTE, CHUSITES, CAUSITE, *Stor. nat.*, da χύω (chyô), *fondere*. Nome dato da Saussure ad un minerale che sembra appartenere ad un peridoto adorno d'un giallo verde, disseminato in piccoli mammelloni, in un basalte porfirico delle colline di Lemburgo. Questo minerale è translucido, tenero, di frattura liscia, insolubile negli acidi, entra in fusione esposto all'azione del cannello, e dà uno smalto bianco giallastro.

D

DÁCNIDE, DACNIS, *Stor. nat.*, da δάκνω (dacnò), *pungere, pizzicare*. Divisione, o sotto-genere di uccelli, stabilito da Cuvier nel genere *Cassicus*, il quale comprende la *Motacilla Cayana* di Gmelin, che ha l'abitudine di pizzicare, o mordere specialmente le frutta.

DACRÍDIO, DACRYDIUM, DACRYDION, *Stor. nat.*, dal dimin. di δάκρυ (dacry), *lagrima*. Genere di piante della famiglia naturale delle *Conifere*, e della dioecia poliandria di Linneo: comprende una sola specie originaria del mare del Sud, la quale presenta i frutti quasi pendenti e di forma d'una lagrima.

DACRIDIO. È pure genere di piante della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Link: sono così denominate dal presentare i loro sporadi sotto la forma di piccole lagrime formate d'un umore fluido e diafano, ma che col tempo diventano polverose. Il suo tipo è il *Myrothecium roridum* di Tode.

DACRIDIO. È anche l'antico nome della Scamonea, così denominata dal fluire qual lacrima dalla radice del *Convolvulus Scammonia* di Linneo.

DACRÍMICE, DACRYMYCES, *Stor. nat.*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*, e da μύκης (mycès), *fungo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Nées colla *Tremella deliquescens* di Bulliard (*tab.* 455). Questo fungo si risolve in un umore simile a quello delle lagrime.

DÁCRIO, DACRYON, *Stor. nat*, da δάκρυ (dacry), *lagrima*. Con questo nome da Teofrasto viene indicato il *Coix lacryma* di Linneo, erba volgarmente conosciuta col nome di *Lacrima di Giobbe*.

DACRIÓRRISI. È sinonimo di *Dacriorrea*. V. DACRIORREA.

DACRIRRÉA. È sinonimo di *Dacriorrea*. V. DACRIORREA.

DADUCHÍA, DADUCHIA, das Fackelfest, *Filol.*, da δᾴς (das), *fiaccola*, e da ἔχω (echò), *tenere*. Certami o Giuochi, che vuolsi fossero istituiti da Prometeo, in cui si portava una fiaccola accesa, la quale da uno, già stanco, consegnavasi all'altro; rappresentando quasi un simulacro della storia di Prometeo, e la ferula con cui avea rapito il fuoco celeste, continuamente agitandola, nel calar a terra, affine che non si estinguesse. Lo scoliaste d'Aristofane aggiunge che gli Antichi solevano portar le fiaccole ne' certami Prometei, Vulcanii e Panatenei. Platone (*de Rep. lib. I.*) fa menzione d'una festa di questo nome celebrata in Atene ad onor di Minerva.

(DAFNE, correggasi Lorbeerbaum in Lorbeergeschicht).

DAFNE, *Geogr. ant.* Boschetto amenissimo e delizioso, ombreggiato da cipressi, situato in un sobborgo d'Antiochia, ma infame pei disordini che vi si commettevano, onde passarono in proverbio *i costumi Dafnei*, lat. *Daphnei mores*. *Dafne* fu nella Siria una Baja, la quale si credette perniciosa all'esercito romano, come ai soldati di Annibale fu Capua nella Campania. *Jul. Capitol. in Marco cap.* 6.

DAFNE. Parte dell'imperial palazzo di Costantinopoli, o Sala in cui alle calende di Gennajo soleano i Senatori ricevere dal popolo corone di lauro, augurando con ciò vittorie e prosperità all'imperio.

DAFNIA. È anche nome d'una pietra preziosa indicata da Plinio, creduta atta a guarire l'epilepsia.

DAFNÍNA, DAPHNINA, *Chim. e Med.*, da δάφνη (dapnè), *dafne*. Thomson indicò con questo nome un principio particolare esistente nella corteccia della *Daphne alpina* di Linneo, la cui scoperta devesi a Vanquelin (*Ann. de Chim. tom. LXXXIV. pag.* 173); tale principio allo stato puro si presenta cristallizzato in aghi, o scaglie bianche trasparenti, ed amare; non è nè acido, nè alcalino. Altri Chimici collo stesso nome indicano un'altra sostanza da questa molto diversa, la quale si ottiene dalle cortecce delle *Daphne Gnidium*, *Daphne Mezereum*, ec., a da cui sembrano dipendere le proprietà vescicatorie di queste cortecce.

DALÉA, DALEA, *Stor. nat.*, da δαλός (dalos), *lampada* o *fulgore*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, da esso stabilito, il cui tipo è la *Dalea Cliffortiana* (*Linn. Hort. Cliff. pag.* 363), la quale presenta i fiori d'un vivo colore di porpora, circondati da brattee d'un rosso fulgido, o di fuoco.

DALIPPO, DALIPPUS, *Stor. nat.*, da δαλός (dalos), *lampo*, e da πούς (pùs), *piede*. Nome col quale Rafinesehi indica un cetaceo dei mari della Sicilia, il quale sembra desunto dalla velocità colla quale si muove. Questo, secondo Bory De Saint-Vincent, sembra doversi riportare al genere *Delphinus*.

DALÓFIDE, DALOPHIS, *Stor. nat.*, da δαλός (dalos), *fulgore*, e da ὄφις (ophis), *serpente*. Genere di pesci della famiglia degli *Ofittici* (lat. *Ophictyces*) di Duméril, stabilito da Rafinesque-Shmaltz (*Traité des Poissons de la mer Sicilienne*), i quali presentano le forme d'un Serpente, e la velocità della folgore.

DAMÁLIDE, DAMALIS, DAMALIDE, *Stor. nat.*, da δάμαλις (damalis), *vacchetta*. Genere d'insetti

dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Fabricio (*Syst. antliatorum*) e che Latreille crede appartenere alla famiglia delle *Atericere*. Le *Damalidi* sono originarie dell' Indie Orientali, e dell' America Meridionale, e forse vengono così denominate dalla forma del loro corpo; o meglio dall' aver grecizzato il nome vernacolo col quale sono dagl' indigeni conosciute.

† DAMÀTRA, DAMATER, die Deification der Erde, *Filol.*, da δᾶ (da) dorie. per γῆ (gè), *terra*, e da μάτηρ (matèr) doric. per μήτηρ (mètèr), *madre*. È lo stesso che Cerere, o la Terra deificata (*Cic. de Nat. Deor. lib. II.*). Il nome di *Cerere* fu dai Latini (che la dissero *Ceres*) derivato o dal verbo *creo*, ital. *creare*, attribuendosi ad essa l' invenzione dell' Agricoltura; ovvero dalla frase *gerens fruges*, ital. *producendo le biade*. Il Vossio deriva tal nome (*Ceres*) da una voce ebraica che significa *grano pestato*, poichè fu in cotal modo che le biade furono adoperate dagli uomini per nutrirsene; o da altro termine pure ebraico, che equivale al nostro *arare*, come, parafrasandolo, fu espresso da Ovidio (*Metam. lib. V. v.* 341) = *Prima Ceres unco terram dimovit aratro* =. Servio però (*in Virg. Georg. lib. I. v.* 7) disse = *Ceres a creando dicta, quod cunctarum frugum creatrix sit* =. I Siciliani la rappresentavano coperta d' un velo nero, con una testa di cavallo, e con una colomba in una mano ed un delfino nell' altra. Si rappresentava ancora or coronata di spighe, tenendo in una mano una torcia, e nell' altra un fusto di papavero, pianta a lei consecrata: or sotto le sembianze d' una villanella sedente sopra un toro, portando sotto il braccio sinistro un cesto, ed armata di una zappa; ed ora assisa sopra un carro tirato da serpenti alati. Venne sovente confusa con Rea, con Cibele, ed anche con Iside (*Herod. lib. II.*), cui pur si attribuisce l' invenzione dell' Agricoltura; onde i suoi simboli, nelle statue, gemme, medaglie e bassi-rilievi, sono la corona di gramigna, le spighe, i frutti, i papaveri e le faci. *Ovid. Metam. lib. V. v.* 341.

DAMATRIDE, DAMATRIS, *Stor. nat.*, da Δαμάτηρ (Damatèr) doric. per Δημήτηρ (Dèmètèr), *Cerere*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia necessaria di Linneo, stabilito da Cassini (*Bul. Phil. Sept.* 1817) ad onore della Dea delle Biade, detta anche *Madre-Terra*, alla quale i Latini davano l' epiteto di *Alma* (*Alma dicitur, quia nos alit* (*Cic. lib. de Nat. Deor.*).

DAMNACÀNTO, DAMNACANTHUS, *Stor. nat.*, da δαμνάω (damnaò), *affligere*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Gaertner il figlio descrisse e figurò un frutto sotto questo nome, che crede essere un tipo d' un nuovo genere, una delle cui specie sarebbe la *Spina spinarum* del Rumph, e dalla natura delle cui spine egli trasse evidentemente tal nuovo nome.

DÀNAA, DANAA, *Stor. nat.*, da Δανάη (Danaè), *Danae*, figlia d' Acrisio e madre di Perseo. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito dall' Alioni nella sua *Flora Pedamontana* con questo nome eroico.

DÀNAE, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Asparaginee*, e della dioecia singenesia di Linneo, stabilito da Moench (*Method. Plant. pag.* 170), il cui tipo è il *Ruscus racemosus*.

DANAIDÈE. Linneo diede questo nome eroico ad una sezione d' insetti del gran genere *Papillion*; sezione da lui divisa in *Danai candidi*, ed in *Danai festivi*. È pure sinonimo, registrato in Dioscoride, della *Conyza squarrosa* di Linneo.

DANÀIDI, DANAIS, DANAÏDES, *Stor. nat.*, da Δάναις (Danais), *Danaidi*, figlie di Danao Re degli Argivi, le quali, meno Ipermestra, uccisero i loro mariti. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Commerson. Questo genere si compone di poche specie, che sono arbusti i cui fiori diventano qualche volta dioeci per abortimento; nel qual caso gli organi femminei soffocano i maschili, e da ciò proviene l' ingegnosa allegoria del nome generico.

DÀNAO, DANAUS, *Stor. nat.*, da Δαναός (Danaos), *Danao*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, stabilito da Latreille, e posto nella famiglia dei *Diurni*, e nella tribù dei *Papillionidi* con questo nome eroico. V. DANAIDI (*App.*).

DANÈA, DANAEA, *Stor. nat.*, da Δανάη (Danaè), *Danae*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Smith negli Atti dell' Accademia di Torino (*tom. V. pag.* 240).

DÀRTOS. È lo stesso che *Darto*. V. DARTO.

DASICLÒNION o DASÌCLONON, DASYCLONION, *Stor. nat.*, da δασύς (dasys), *peloso*, e da κλόνιον (clonion), *spina del dorso*. Nome registrato in Dioscoride, col quale, secondo i Commentatori, viene indicato il *Felce maschio* (lat. *Aspidium filix mas*), il quale presenta la costola principale della fronda che si assomiglia alla spina dorsale, e che venne per ciò detta dai Botanici *Rachide coperta da peli*.

DASIFÌLLA, DASYPHYLLA, *Stor. nat.*, da δασύς (dasys), *peloso*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofiti*, proposto da Stackhouse nella seconda edizione della *Nereide Britannica* colla *Gigartina dasyphylla*, cui denominò *Dasyphylla Woodwardii*, la quale presenta le foglie pelose.

DASIFÌLLO, DASYPHYLLUM, DASYPHYLLA, *Stor. nat.*, da δασύς (dasys), *peloso*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Kunth (*in Humb. Nov. Gen.* 4 *pag.* 17), il quale comprende una sola specie, detta *Dasyphyllum argenteum*, arbusto provveduto di foglie pelose del colore d' un bianco d' argento.

DASIGÀSTRA, DASYGASTRES, *Stor. nat.*, da δασύς (dasys), *peloso*, e da γαστήρ (gastèr), *ventre*. Nome d' una sezione della famiglia delle *Apiariae*, la quale comprende quelle che hanno l' addome, o ventre, peloso.

DASÌLLO, DASILLUS, ein Beiname des Bacchus, *Filol.*, da τὸ δασύνειν τὰς ἀμπέλους (to dasuein tas ampelûs), cioè *fare spesse le viti.* Aggiunto di Bacco, desunto dalle folte e rigogliose viti, ad esso, qual Dio del vino, consacrate.

DASÌPODO, DASYPODUS, der Hase, *Stor. nat.*, da δασὺς (dasys), *peloso*, e da ποῦς (pûs), *piede.* Nome col quale dagli Antichi veniva indicato il *Lepre*, il quale ha realmente la pianta dei piedi pelosa.

DASIPÓGONE, DASYPOGON, *Stor. nat.*, da δασὺς (dasys), *peloso*, e da πώγων (pôgôn), *barba.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen e Latreille, e collocato nella famiglia dei *Tanistomi:* sono così denominati dall'avere i tarsi provveduti di due specie di gomitoli ricoperti di peli barbuti.

Dasipogone. È pure un genere di piante della famiglia dei *Giunchi*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown, il quale comprende una sola specie, che è il *Dasypogon bromeliifolius*, provveduto di foglie coperte di peli lividi riuniti, simili a quelli della barba.

DASIPORCÀTI, DASYPORCATA, *Stor. nat.*, da δασὺς (dasys), *peloso*, e da πόρκος (porcos), *gobba.* Nome col quale Illiger indica un genere di mammiferi dell'ordine dei *Rosicanti*, i quali presentano il dorso gibboso, coperto di densi e lunghi peli. Questo genere corrisponde al *Chloromys.*

DASISPÈRMO, DASYSPERMUM, *Stor. nat.*, da δασὺς (dasys), *peloso*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Necker (*Element. Boton. pag.* 176), il quale comprende alcune specie dei generi *Conium*, *Tordylium*, *Ammi*, e *Scandix*, che presentano i frutti pelosi; i quali in questo caso vengono considerati semi nudi.

DASISTÉFANE, DASYSTEPHANA, *Stor. nat.*, da δασὺς (dasys), *peloso*, e da στέφανος (stephanos), *corona.* Genere di piante della famiglia delle *Genzionee*, e della pentandria monoginia di Linneo, già stabilito da Reneaulme, e riprodotto da Adanson e da Borckausen (*in Roemer Archiv. fur die Botanik, tom. I. pag.* 25), il cui tipo è la *Gentiana punctata*, che ha l'orificio della corolla circondato da una corona di peli.

(DASTICA, rifiutato, e sostituito il seguente.)

DATÌSCA, DATISCA Linn., CANNABINE Tournef., *Stor. nat.*, da δάζομαι (dazomai), *dividere.* Genere di piante della dioecia dodecandria, che hanno l'aspetto della canapa, e così denominate dalle loro foglie alterne composte di nove sino ad undici foglioline lanceolate, dentate ed acute.

Dattilio, *Stor. nat.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Nées, il cui tipo è il *Dactylium candidum*, il quale, veduto ad occhio armato, si presenta come un aggregato di piccoli diti.

DATTILIÓFORO, DACTYLIOPHORUM, *Stor. nat.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da φέρω (pherò), *portare.* Nome d'un pesce registrato in Ruysch (*Amb. pag.* 39), indigeno delle Indie. Sembra essere lo *Scomberoides Commersonnii*, il cui corpo porta alcune macchie che sembrano impressioni di Dita.

DATTILIÓGLIFI, DACTYLIOGLYPHI. Stempelschneider, *Filol.*, da δακτύλιος (dactylios), *anello*, e da γλύφω (glyphò), *scolpire.* Scultori di anelli, o di sigilli.

DATTILIOLOGÌA. È lo stesso che Dattilologia. V. Dattilologia.

(DATTILITE, correggasi Dattelschnecke in Finger-Entzündung.)

DATTÌLITI, DACTYLITHES, fingerähnliche Versteinerungen, *Stor. nat.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Nome col quale dagli antichi Orittografi venivano indicati alcuni corpi d'origine organica pietrificati, che per la loro forma si assomigliano ai Diti.

Dattilo o Dattero (di mare). È pure il nome volgare del *Mytilus edulis* di Linneo, animale mollusco, che serve d'alimento, e si accosta nella forma al frutto del Dattilo.

DATTÌLOBO, DACTYLOBUS, DACTYLOBE, *Stor. nat.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da λοβός (lobos), *lobo.* Nome dell'VIII. famiglia degli uccelli, secondo il metodo di Kleir, il quale comprende quelli che hanno le Dita lobate. Il genere *Podiceps* ne è il tipo.

DATTILÓFORA, DACTYLOPHORA, DACTYLOPHORE, *Stor. nat.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da φέρω (pherò), *portare.* Genere di polipi fossili, stabilito da Lamarck, e così denominati dal portare il polipajo delle ramificazioni in forma di Diti. Questo genere corrisponde al *Reteporita* di Bosc.

DATTILORRÌZA, DACTYLORRHIZA, *Stor. nat.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da ῥίζα (rhiza), *radice.* Sezione di piante della famiglia delle *Orchidee*, proposto da Necker, nella quale comprendonsi tutti i generi d'Orchidee che hanno le radici palmate o digitate.

DATTILOTTÉNIO, DACTYLOCTENIUM, *Stor. nat.*, δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da κτείνω (cteinò), *stendere.* Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Willdenow, il cui tipo è il *Dactyloctenium Aegypticum*, il quale presenta piccole spiche digitate, allargate, o stese, e poste alla sommità della canna.

DATTÓLITO, DACTOLITHES, DACTOLITE, *Stor. nat.*, da δάκτυλος (dactylos), *dito*, e da λίθος (lithos), *pietra.* È uno dei nomi della Calce borata siliciosa: sostanza pietrosa che qualche volta ai presenta sotto la forma d'un frutto del Dattilo.

DATÙRA, DATURA, *Stor. nat.*, da δάτος (datos), *frode.* Genere di piante della famiglia delle *Solanacee*, e della pentandria monoginia, stabilito da Linneo, il cui tipo è la *Datura stramonium*, pianta venefica, i cui semi, presi internamente, cagionano una specie di delirio, e vengono impiegati dagli Orientali, e specialmente dalle donne turche, per liberarsi con tal frode momentaneamente dalla schiavitù alla quale sono condannate: frode usata anche

dagli Albergatori per assassinare i loro avventori, inducendoli in una sfrenata ubbriacchezza, in tempo della quale li derubavano, e li portavano altrove, abbandonandoli al lor qualunque destino.

DATURÍNA, DATURINA, ein Pflanzenkali, *Chim.*, da δάτος (datos), *frode*. Nome d' una base salificabile, ossia d' un alcaloideo vegetale scoperto da Brandes nelle foglie e nei frutti della *Datura stramonium*. Questo principio contiene in sè raccolte tutte le proprietà venefiche della pianta da cui si ottiene. Si unisce agli acidi, e somministra varj sali più ch' esso venefici, essendo più solubile.

DECADARCHIA, der zehnte Theil einer Centurie, *Tatt.* Si disse pure così una Parte della centuria, o Manipolo di dieci soldati, comandati dal *Decadarco*, o *Decano*.

DECAETÉRIDI, DECAETERIDES, *Filol.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἔτος (etos), *anno*. Così dai Greci si dissero i Decennj che, secondo l' istituzione di Augusto, si celebravano dagl' Imperatori successori di Costantino.

DECANIA, V. DECADARCHIA (*Diz. ed App.*).

DECÁNTO, DECANTHUS, DÉCANTHE, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Nome di una specie di pesci del genere *Lutianus* e *Bodianus*, provveduti di dieci spine alle alette, o pinne natatorie.

(DECAPETALO, correggasi Zehnblumenblatt in zehnblumenblättrig)

✝ DECAPRÓTI, DECAPROTI, DÉCAPROTES, *Filol.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da πρῶτος (prôtos), *primo*. Titolo delle dieci principali persone, o dei dieci maggiori stipendiati nella corte di Costantinopoli, che formavano il séguito del Primicerio, i quali vengono anche chiamati *Decemprimi* e *Proceres*. *Guther de Offic. domus Aug. lib. II. cap.* 10 *et alibi*. Quelli che, avendo occupati nelle provincie tutti gl' impieghi, erano giunti al supremo grado, dal numero πέντε (pente), *cinque*, o da εἴκοσι (eicosi), *venti*, dicevansi *Pentaproti*, od *Icosiproti*, ed anche *Decurioni della* 1.° *Curia. Reines. ad inscript. pag.* 22 *et class. I.* 99.

DECAPRÓZIA. Officio e dignità dei *Decaproti*.

(DECARGIRO, aggiungasi in fine); o, come opina Gottifredo (*Comment. ad l.* 2 *C. Theod. si quis pecuniae conflav.*), perchè la decima parte di tal moneta era argento; siccome l' *Elettro* è un misto di oro e di argento, in cui, secondo Plinio (*Hist. lib. XXXIII. cap.* 4), la quinta parte è argento.

DECASPÉRMO, DECASPERMUM, DÉCASPERME, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia dei *Mirti*, e dell' icosandria monoginia di Linneo, stabilito da Forster, ed adottato da Gaertner: sono così denominate dall' avere per frutto un noccinolajo globoso contenente per lo più dieci semi.

DECÁTIDE, DECATIS, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da ἀκτίς (actis), *raggio*. Nome dato da Knorr ad alcune Asterie fossili, provvedute di dieci raggi.

DECATTERÍGI, DECAPTERYGII, DÉCAPTÉRYGIANS, *Stor. nat.*, da δέκα (deca), *dieci*, e da πτερύγιον (pterygion), *aletta* o *pinna*. Nome della classe II. dei pesci, stabilita da Schneider nel suo *Metodo Ittiologico*, nella quale si comprendono i pesci provveduti di dieci pinne, o alette natatorie.

DECURIA, *Filol.* Nella Legge Visigotica (*lib. VIII. tit.* 6. § 1) indica la cifra romana X, cioè *dieci*, la quale veniva incisa su gli alberi che doveano servir di termini confinarj.

✝ DEIDÁMIA, DEIDAMIA, DEÏDAMIA, *Stor. nat.*, da Δηιδάμια (Deidamia), *Deidamia*. Genere di piante d' incerta sede, stabilito da Du Petit-Thouars (*Histoire des Vegetaux des îles australes d' Afrique*, *pag.* 61) con questo nome eroico. Non comprende che una sola specie, che è la *Deidamia alata*, la quale ha per patria il Madagascar, ed è un arbusto arrampicante.

DEILÓSMA, DEILOSMA, *Stor. nat.*, da δειλός (deilos), *debole*, e da ὀσμή (osmè), *odore*. Nome d' una sezione di piante crucifere del genere *Esperide* (lat. *Hesperis*), adottato da De Candolle, nel quale vengono comprese tutte le specie provvedute di debole, ed anche cattivo odore.

DEINÓSMA, DEINOSMOS, *Stor. nat.*, da δεινός (deinos), *grave*, *spiacevole*, e da ὀσμή (osmè), *odore*. Nome col quale in Dioscoride sembra indicarsi la *Conyza squarrosa* di Linneo, preso dal cattivo odore che emana da questa pianta.

DÉLFICA, DELPHICA, ein Speisesaal der ehemaligen Kaiser zu Constantinopel, *Filol.*, da δελφική (delphicè), *delfica*. Triclinio, o Sala, ove mangiavano gl' Imperatori Costantinopolitani, così denominato dalla delfica, o vaso, o mensa magnifica, su cui si riponevano i vasi. *Procop. lib. I. de bell. Vandol. cap.* 21.

DÉLFICO, DELPHICUS, *Filol.*, da δελφίς (delphis), *delfino*. Triclinio, o Tavola a tre piedi, portante l' ornato dell' effigie d' un Delfino, posta nel palazzo imperiale di Costantinopoli, su cui l' Imperatore soleva desinare (*Procopius de Bello Vandal. lib. I. cap.* 2): è detto anche *Aristerio*, da ἄριστον (ariston), *pranzo*.

DELFINÁSTRO, DELPHINASTRUM, *Stor. nat.*, da δελφίς (delphis), *delfino*, e da ἄστρον (astron), *stella*. Nome della III. sezione del genere *Delphinium*, stabilita da De Candolle, nella quale vengono comprese le specie provvedute di fiori disposti a Stella.

DELMÁZIO, DELMATIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di δάμα (dama), *fascicolo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito tanto da Link che da Persoon: trassero questi due generi cotal nome dal presentarsi in forma di filamenti fra di loro intralciati e disposti in piccoli fasci.

DÉLTA, DELTA, ein Beiname des Antenors, *Filol.*, da δέλτον (delton), *buono* nel dialetto Cretese. Cognome di Antenore, scrittore esimio delle storie di Creta, citato presso Fozio (*Biblioth. cap. CXC.*) da Efestione.

DÉLTI, DELTI, *Filol.*, da Δ (D), *Delta*, quarta

lettera del greco alfabeto. I Pugillari, ossia le Tavolette su cui scriveasi in Grecia ed in Roma, e che dai Greci, col significato stesso, si dissero πινάκια (pinacia), *tavola*, e πινακίδες (pinacides), *tavole*, desunsero tal nome dalla loro forma anticamente simile alla suddetta lettera.

DÈLTICO, DELTICUS, gelehrt, *Filol.*, da δέλτος (deltos), *libro*. Vocabolo, che in Isidoro (*Glossar.*) è sinonimo di *Letterato* e *Dotto*, cioè *tutto intento a svolger libri*.

DELTOIDÈA. Aggiunto di ciò che si riferisce al Deltoide; onde dicesi *Deltoidea* un' incavatura o superficie ineguale e scabrosa, che trovasi nella parte superiore della faccia esterna dell' òmero, perchè serve d' inserzione al tendine del muscolo Deltoide.

DELTÒITE, DELTOITIS, Entzündung des Deltoides, *Med.*, da δελτοειδής (deltoidès), *deltoide*. Infiammazione del muscolo Deltoide.

DEMARCHÌA, DEMARCHIA, die Würde und das Amt des Demarchen, *Polit.*, da δῆμος (dêmos), *popolo*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Dignità ed Officio del Demarco.

Demarco. Nei tempi dell' impero Costantinopolitano così appellavasi il capo delle Fazioni. Furono queste da principio quattro: cioè la *Veneta* (*cerulea*), la *Prasina* (*verde*), l' *Albata* (*bianca*) e la *Russata* (*rossa*), indi ridotta alle due prime. *Procop. in hist. arcana.*

DEMÈTRIA, DEMETRIA, *Stor. nat.*, da Δημήτηρ (Dêmêtêr), *Cerere*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito da Lagasca con questo nome della Dea delle biade. Il suo tipo è l' *Aster spathulatus* del giardino di Madrid.

Demetria (lat. *Demetrias*). È pure un genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Bonelli, con questo nome mitologico, col *Carabus atricapillus* di Linneo, che ne costituisce il tipo.

(DEMIURGO, aggiungasi in fine) San Giustino Martire (*in Cohort. ad Graec.*) fa peraltro osservare essere ben diverso l' *Artefice* dal *Creatore*; poichè il primo costruisce coi materiali già apparecchiati; mentre l' altro dal nulla dà l' esistenza e la natura all' opera sua con un semplice atto dell' onnipossente sua volontà = *dixit, et facta sunt* =. Ciò nondimeno in senso largo l' uno di questi vocaboli si adopera per l' altro.

(DEMOCRATICO, correggasi Volksregierungsart in volksherrschaftlich.)

(DEMONOMANIA, correggasi besessen, begeistert in das vermeintliche Besessenseyn.)

(DEMONOMANZIA, correggasi Einfluß der Geister in Wahrsagerei aus Einfluß innerer Geister.)

DEMÒTICI, DEMOTICI, *Filol.*, da δῆμος (dêmos), *popolo*. Scrittura usata dal popolo. V. Geroglifici.

DENDRÈLLA, DENDRELLA, DENDRELLE, *Stor. nat.*, dal dimin. di δένδρον (dendron), *albero*. Genere d' animali infusorj della famiglia delle *Vorticellarie*, così denominati perchè, vedati ad occhio armato, si presentano sotto la forma d' un piccolo Arboscello.

DÈNDRIO, DENDRIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di δένδρον (dendron), *albero*. Genere di piante della famiglia delle *Rosacee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Desvaux col *Ledum buxifolium* di Willdenow, che presenta l' aspetto d' un elegante Arboscello. Questo genere corrisponde al *Ammyrsine* di Purish (*Flor. Am. Sept.* 280).

DENDRÒCOPO, DENDROCOPUS, *Stor. nat.*, da δένδρον (dendron), *legno*, e da κόπτω (coptò), *tagliare*. Nome generico d' uccelli proposto da Vieillot, che comprende il Pico, il quale ha l' abitudine di tagliare gli alberi per farvi il nido.

Dendroforo. Nella tav. VII. del tom. V. del Museo Pio Clementino un centauro che porta un albero, dal chiarissimo Espositore viene giustamente chiamato *Dendroforo*.

(DENDROIDE, correggasi Baumförmig in adäbnliche Fossilien)

Dendroide. Genere di piante erittogame della famiglia degl' *Idrofiti*, stabilito da Roussel nella Flora del *Calvados*, nel quale comprendonsi alcune specie molto disparate, ma che tutte presentano la somiglianza di picculi Arboscelli.

Dendroidi. È pure genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilito da Latreille nella famiglia dei *Trachelidi*, e così denominati dal portare le antenne ramose a foggia di piccolo Albero.

DENDRÒRCHIDE, DENDRORCHIS, *Stor. nat.*, da δένδρον (dendron), *albero*, e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Nome d' una divisione di piante della famiglia delle *Orchidee*, nella quale vengono comprese quelle che vivono parassitiche sopra gli alberi, e corrispondono al genere *Dendrobium* di Swartz.

DENSOFÌLLE, DENSOPHYLLIS, *Stor. nat.*, dal lat. *densus*, ital. *folto*, *spesso*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome d' una pianta della famiglia delle *Orchidee*, e del genere *Phyllorchis*, la quale presenta i fiori e le foglie fra loro avvicinate e folte, e corrisponde al *Bulbophyllum densum*.

DENTÀGRA, FORFEX DENTARIA, Zahnzange, *Chir.*, dal lat. *dens*, ital. *dente*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Tanaglietta per istrappare i denti.

Dente (franc. *Redan*), *Fortif.* Chiamasi così un' opera composta di due facce ad angolo sagliente verso l' inimico. *Opere a denti di sega* (*ouvrages à crémaillère*) sono quelle formate con diversi angoli saglienti e rientranti.

DERENCÈFALO, DERENCEPHALUS, *Anat.*, da δέρη (derè), *cervice*, e da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*. Mostro con piccolissimo cervello, posto tanto sugli occipitali che sulle vertebre cervicali, e queste posteriormente aperte ed allargate in forma di bacino o di guscio.

(DERMATODEA, correggasi Lederähnlich in Baumflechtengattung)

DERMÀZIO, DERMATION, *Naut.*, da δέρμα (derma), *pelle*, sottinteso πλοῖον (ploion), *naviglio*. Sorta

di battelli iotessuti di vetrice e ricoperti di cuojo, assai leggieri ed utili per la navigazione, quali, secoodo Plinio (*Hist. lib. IV. cap.* 16) si usavano un tempo anche sull' Oceano britannico.

DERMÈA, DERMEA, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*. Nome d' una sezioue di piante crittogame stabilita da Fries nel geoere *Peziza*, la quale comprende tutte le specie di superficie liscia e di consistenza di pelle, o di cuojo.

DÈRMIDE, DERMA, *Anat.*, da δέρμα (derma), *pelle*. Così dicesi il tessuto o lo strato più profondo della pelle, il quale ne forma quasi tutta la spessezza, e ne costituisce la sola parte organizzata e vivente.

DERMOBRÀNCHI, DERMOBRANCHES, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da βράγχια (branchia), *branchia*. Nome d' una famiglia di molluschi dell' ordine dei *Gasteropodi*, i cui organi della respirazione, ossia le branchie, sono sotto la forma di lamine, o membrane, a qualche volta sotto quella di filamenti, o di pennacchi, situate esternamente, ossia poste nel tessuto dermatico, o nella pelle. I generi *Dorix*, *Tritonia*, *Scyllea*, *Eolide*, *Phyllide*, ec., compongooo questa famiglia.

DERMOCHÈLIDE, DERMOCHELYS, DERMOCAELYDE, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *cuojo*, e da χέλυς (chelys), *testuggine*. Genere di rettili dell' ordine dei *Cheloniani*, stabilito da Blainville colla *Testudo coriacea* di Linneo, la quale si distingue per la natura della sua piastra, o scudo, che è coriacea e non ossea.

DERMOCRÀTICO (SISTÈMA), DERMOCRATICUM, was zur unten benannten Behandlungsart gehört, *Med.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da κράτος (cratos), *forza*. Aggiunto del sistema di curare i mali della cute. V. DERMOCRAZIA (*App.*).

DERMOCRAZÌA, DERMOCRATIA, eine Behandlungsart der Hautkrankheiten, *Chir.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da κράτος (cratos), *forza*. Metodo del dottor Herberger di Spira, avente per mira la terapia risguardante la cute, vale a dire, curar le malattie operando sulla cute; p. e., con abluzioni, frizioni, bagni, vapori, ec. Lo stesso Autore di questo nuovo metodo lo chiama Dermocratie.

† DERMÒDIO, DERMODIUM, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiacee*, stabilito da Link: sono così denominate dal presentare il loro peridio o membranoso, o in forma di pelle. Questo genere non comprende finora che una sola specie, che è il *Dermodium inquinans*, che nasce sopra i tronchi degli alberi tagliati vicino alla radice.

(DERMORRINCHI, aggiungasi in fine) Questa famiglia appartiene ai Palmipedi, a comprende i generi *Anas* e *Mergus*, nei quali la base del becco è provveduta d' un ringoofiamento, o specie di prominenza prodotta dalla pelle.

DERMOSPÒRIO, DERMOSPORIUM, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, stabilito da Link: sono così denominate dal presentare le sporule, ossia gli organi seminiferi, sotto la forma d' una membrana, o Pelle.

DERMOTÀGRA, DERMOTAGRA, eine flechtenartige Hautkrankheit, *Chir.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Vocabolo proposto come più convenieote di quello di *Pellagra*. V. PELLAGRA.

DERMÒTTERI, DERMOPTERES, *Stor. nat.*, da δέρμα (derma), *pelle*, e da πτερόν (pteron), *ala*. Nome d' una famiglia d' animali mammiferi, stabilita nell' XI. ordine del Metodo d' Illiger, detto da lui *Volantia*: famiglia che comprende il solo genere *Galeopithecus*, le cui specie presentano un' espansione della pelle che compie l' ufficio di ale.

DERMOTTERI. È anche nome d' una famiglia di pesci dell' ordine degli *Olobranchi* di Duméril, i quali presentano la secouda aletta dorsale formata dalla sola pelle priva dei raggi spinosi.

(DESMANTO, aggiungasi in fine), della famiglia delle *Leguminose*, e della sezione delle *Mimosee*, stabilito da Willdenow. La *Mimosa virgata* di Linneo ne è il tipo, e presenta i fiori disposti, o, meglio, riuniti in ispiga globosa.

DESMATODÒNE, DESMATODON, *Stor. nat.*, da δέω (deô), *legare*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Bridel con alcuoi *Tricostomi*, i quali presentano i denti del loro peristomio come fra essi collegati o congiunti.

DÈSMIA, DESMIA, DESMIE, *Stor. nat.*, da δέω (deô), *legare*. Genere di piante della famiglia degli *Idrofiti*, stabilito da Lyngbye, il quale comprende esseri formati da filamenti atti a legare. Questo genere corrisponde al *Desmarestia* di Lamouroux.

DESMOCHÈTA, DESMOCHAETA, *Stor. nat.*, da δεσμός (desmos), *legame*, e da χαίτη (chaite), *chioma*. Genere di piante della famiglia delle *Amarantacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da De Candolle, e così denominate dall' avere l' invildoppo del fiore provveduto di peli simili a quelli delle chiome, e come fra essi legati. Corrisponde al *Cometes* di Burmann.

DESMÒDIO, DESMODIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di δεσμός (desmos), *legame*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, proposto da Desvaux: sono così denominate dai loro fusti che sono pieghevoli, e simili a legaccioli. Comprende alcuoi *Hedysari* di Linneo.

DÈSPOTA, DESPOTES, *Filol.*, da δεσπόζω (despozô), *dominare*. Questa denominazione, che da principio apparteune soltanto agl' Imperatori di Bisanzio, come quella del lat. *Dominus*, ital. *Signore* (la quale però, secondo attesta Svetonio, fu rifiutata da Augusto e da Tiberio), per gli Augusti Latini e Romani, divenne poi in Costantinopoli Titolo d' una Dignità della Corte. Questa, cominciando da Michele Calofeto si diede ai Grandi, agli affini e parenti degl' Imperatori, i quali solamente la ritennero nelle monete, come appare in quelle d' oro

di Alessio e Mannele. Per sapere i distintivi di tal dignità convien leggere Codino e Pachimere. Per antonomasia però tal titolo si dava all' erede presuntivo della corona imperiale.

(DESPOTO, aggiungasi a Herscher, Zwingherr, Zwangsherrscher.)

Despoto. Titolo nella Corte di Costantinopoli dei figli, fratelli e generi degl' Imperatori, e poscia per onoranza concesso ai Governatori, o Regoli, dell' Etolia, dell' Epiro, e dappoi della Servia. Osservisi pure che, divenuto vecchio l' Imperatore, il suo successore ebba da principio il nome di *Augusto*, poscia di *Cesare*, indi di *Sebastocratore*, e finalmente di *Despota*.

DEUTÈRIA, DEUTERIA, *Chir.*, da δεύτερος (deuteros), *secondo*. Nome da Vogel applicato agli accidenti prodotti dalla ritenzione delle secondine.

DEUTEROPRÒTE, DEUTEROPROTE, der nächste Sonntag nach dem Osterfeste, bei den Griechen, *Lett. eccl.*, da δεύτερος (deuteros), *secondo*, e da πρῶτος (prôtos), *primo*. Così dai Greci chiamasi la prima Domenica dopo Pasqua.

DIABÀSIDE, DIABASIS, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *insieme*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Nome dato da Bronguiart ad una Roccia, detta dai Tedeschi Grünstein, che è d' un bel verde nerastro con punti bianchi. La sua frattura è difficile ed irregulare, e vi si riocontrano accidentalmente molte altre sostanze: come il Ferro solforato, il Talco steatico, il Pirosseno, il Ferro titaniato, il Diallagio, l' Epiduto, ed il Titanio negrino. Questa roccia forma una specie di passaggio fra le roccie anfiboliche e le feldspatiche.

Diabaside. È anche Nome d' un genere di pesci dell' ordine degli *Acantotterigi*, che, per l' ambiguità dei caratteri di famiglia, sembra tanto appartenere a quella dei *Percoidei*, che a quella dei *Squammipenni*, e da ciò venne tál nome, il quale indica passaggio o transazione. Comprende due specie, cioè il *Diabasis parra*, ed il *Diabasis flavo-lineatus*.

DIABÀSTE, DIABASTES, ein Kirchen-Vorleser bei den jetzigen Griechen, *Lett. eccl.*, da διαβάζω (diabazô), *leggere*. Così dai Greci moderni vien chiamato Colui che legge in Chiesa le Omelie dei Padri, le Vite dei Santi, od altre opere divote.

DIABÀTICO, DIABATICON, ehedem eine Abgabe bei Verführung der Waaren, *Filol.*, da διαβαίνω (diabainô), *passare*. Tributo solito a pagarsi pel transitu delle merci, stabilito nel diploma di Andronico giuniore, e per la gallerie che servivano di passaggio da una casa ad un' altra.

DIABATRÀRJ, DIABATHRARII, Schuhmacher, *Filol.*, da διάβαθρον (diabathron), *sorta di calzare*. Facitori e Venditori dei calzari detti *Diabatri*, ed anche *Anabatri*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da βάθρον (bathron), *base*.

DIACÀNTA. È lo stesso che *Diacanto*. V. Diacanto.

DIACÀSSIA, DIACASSIA, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e dal lat. *casia*, itàl. *cassia*. Elettuario lassativo, la cui base è la cassia, e che un tempo davasi in clisteri alla dose di due oncie.

DIACATÒCHI, DIACATOCHI, *Giurispr.*, da διακατέχω (diacatechô), *possedere*. Così si dissero i proprietarj o possessori dei beni acquistati per diritto perpetuo e privato, e per successione a vita, a distinzione dei possessori di beni enfiteuticarj di cui non possono mai dirsi veri padroni.

DIACATOCHÌA, DIACATOCHIA, Besitz, *Giurispr.*, da διακατέχω (diacatechô), *possedere*. Possesso. Indi *Diacatoco*, Possessore.

DIACÀTOCO, V. Diacatochia (*App.*).

† DIACENÌSMO, DIACENISMOS, *Lett. eccl.*, da διὰ (dia), *in*, e da καινίζω (cainizô), *innovare*. Così i Greci denominano la Settimana dopo Pasqua sino al Sabato *in Albis exclusive*, in modo che in quella comprendono soltanto sei giorni. Questo nome si desunse dal santissimo trionfo da Gesù Cristo riportato sulla Morte e sul Demonio, onde tutto si rinnova, si ristaura, e si riduce in istato migliore.

DIACHÈNIO, DIAKENIUM, DIAKENA, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da a (a) priv., e da χαίνω (chainô), *aprire*, cioè *achena*. Nome col quale vengono indicati i frutti composti di due achene, ossia di due caselle monosperme che non si aprono, fra loro congiunte per il lato interno, come nella famiglia delle *Ombrellifere*. V. Achena (*App.*).

DIACHÌTO, DIACHYTON, eine Weingattung, *Filol.*, da διαχύω (diachyô), *diffondere*. Sorta di vino che si estrae, per sette giorni in luogo chiuso, dalle uve seccate al Sole sulle craticcie e spremute il giorno ottavo. *Plin. Hist. lib. XIV. cap.* 9.

DIÀCONA, DIACONA, *Lett. eccl.*, da διὰ (dia), *ad*, e da κονέω (coneô), *servire*. Così chiamossi talvolta la Badessa e Superiora d' un monastero di monache, perchè amministratrice dei redditi del monastero. *Diacona* ed *Abbatissa* di quello di S. Sisto in Roma fu appellata *Eufemia* da Papa Sergio in una Bolla del 905.

(DIACONESSA, aggiungasi in fine) Le *Diaconesse* istruivano anche i Catecumeni del loro sesso, li ajutavano nelle loro malattie; procuravano i necessarj soccorsi ai Confessori incarcerati, e custodivano la porta di quella parte della Chiesa in cui entrano le donne. Veggasi il dottur Labus ne' *Fasti della Chiesa*, *tom. XII. pag.* 365.

DIACONÌA, DIACONIA, Almosensammlung, *Lett. eccl.*, da διακονέω (diaconeô), *servire*. Raccolta di limosine da distribuirsi ai Cristiani poveri.

DIACÒNICI, DIACONICA, *Giurispr.*, da διακονέω (diaconeô), *servire*. Luoghi attigui alla chiesa, ove si riponevano e custodivano i vasi, le vesti, ed altre cose destinate agli usi sacri, ed anche le reliquie ed i frammenti: luoghi detti anche *Segretarie*.

DIACONÌE. Luoghi in cui dai Diaconi de' varj quartieri si alimentavano le vedove, i pupilli ed i vecchi poveri. V. Diaconia (*App.*).

DIACÒNIO, DIACONIUM, *Lett. eccl.*, da διάκονος (diaconos), *ministro*. Luogo prossimo alla Chiesa, nel quale il Vescovo accoglieva i pellegrini.

DIÀCRI. È lo stesso che *Diacrii*. V. Diacrii.

DIACRISIOGRAFÌA, DIACRISIOGRAPHIA, DIACRI-

siografie, *Anat.*, da διακρίνω (diacrinò), *separare*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione degli organi secretorj. *Sartandière*, *Anat. meth.*

DIACÙRCUMA, diacurcuma, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e dal lat. *curcuma*, ital. *curcuma*. Rimedio preparato colla Curcuma, che è la radice dell'*Amomum curcuma* di Linneo, la quale dà un bel giallo, ed è usata anche nella tintoria.

Diadema. È anche nome d'una sezione d'animali Echinodermi del genere *Cidarites*, il cui tipo è la *Cidarites calomaria* di Lamarck, che è l'*Echinus calamarius* di Gmelin: elegante specie ornata di serto, o diadema.

DIADÈNA, diadena, diadène, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da ἀδὴν (adèn), *glandola*. Genere di produzioni organiche, al presente poste nella classe delle *Artroidee*, proposto da Palissot De Beauvois colla *Conferva atropurpura* di Roth sotto il nome di *Diadenus*. Al presente Bory De Saint-Vincent stabilì questo genere, servendosi dello stesso tipo. Questa produzione presenta degli articoli più larghi che lunghi, in cui la materia colorante si riunisce in due serie parallele di forma glandolare. V. Diadeno.

DIADÈSSA, diadexis, *Med.*, da διαδέχομαι (diadechomai), *succedere*. Gli Antichi con questo vocabolo esprimevano la Disposizione d'una malattia grave, seguita da un'altra di minor intensità.

† DIÀDOCHE, V. Metaptosi.

DIÀDOCO, diadochus, ein berillähnlicher Stein, *Stor. nat.*, da διάδοχος (diadochos), *diadoco*. Con questo nome Plinio indica una pietra che dice essere simile al Berillo: *gemma Beryllo similis*. *Plinius*, *lib. XXXVII. cap.* 10.

DIADÙMENO, diadumenus, *Filol.*, da διαδέω (diadeò), *cingere*, *coronare*. Nome d'un celebre Atleta che la fronte cingesi d'una benda o diadema, opera insigne di Policleto. Nel Museo Vaticano avvi pure l'urnetta d'un altro *Diadumeno* ov'è una figurina in atto di cingersi la fronte con un nastro, per alludere al nome del defunto. *Diadumeno* è pure il Cognome di Antonino Imperatore romano, figlio di Opilio Macrino, perchè nascendo avea in capo un pellicola a foggia di cappello, simile ad un diadema, come narra Lampridio nella di lui Vita al capo IV.

(Diafana, correggasi Durchsichtig in durchsichtige o durchscheinende Pflanzengattung.)

DIAFÌLLO, diaphyllum, diaphylle, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *per*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Hoffmann a spese del genere *Buplevrum* con quelle specie che hanno le foglie più lunghe: il suo tipo è il *Buplevrum longifolium*, ensicchè questo nuovo genere prende tal nome per la diversità delle sue foglie, e specialmente per quelle componenti l'involucro.

DIAFISISTÈE, diaphysisteae, diaphysistées, *Stor. nat.*, da διαφύω (diaphyò), *nascere in mezzo*. Sezione di piante della classe degl'*Idrofiti*, stabilita da Gaillon de Dieppe, nella quale si comprendono gl'Idrofiti filamentosi, il tessuto cellulare delle cui cellette non è continuo; ma presenta a varie distanze, o intervalli, delle cellule più dense, e specie di trammezze, come si osserva in molte del genere *Conferva*, e *Ceramio*.

† Diafora, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, stabilito da Loureiro nella monoecia decandria di Linneo: sono forse così denominate dal portare note caratteristiche ben marcate in modo da non essere confuse con altre.

DIAFRAMMATOCÈLE, diaphragmatocele, Zwerchfellbruch, *Med.*, da διάφραγμα (diaphragma), *diaframma*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia del Diaframma.

DIAGENGIÒVO, diazingiberos, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da ζιγγίβερις (zingiberis), *gengiovo*, aromato di sapore simile a quello del pepe. Lattovaro fatto col Gengiovo.

(Diagonale, correggasi Schräg in Durchschnittslinie.)

DIAGÒNIO, diagonios, der Mond in seinem größten Wachsen, *Astr.*, da διὰ (dia), *attraverso*, e da γωνία (gònia), *angolo*. Così vien detta la Luna nel suo maggiore incremento, perchè è da una linea diagonale divisa quasi in due parti, delle quali una lucente e l'altra non apparente.

DIAGRAFÌTE, diagraphites, diagraphite, *Stor. nat.*, da διαγράφω (diagraphò), *scrivere*, o *segnare linee trasversali*. È sinonimo dell'*Ampelite grafica*, minerale segnato da linee trasversali.

(Diagramma, *Mus.*, correggasi Art Spiel der griechischen Frauen in Tonleiter.)

Diagramma. Genere di pesci dell'ordine degli *Acantotterigi*, stabilito da Cuvier, e collocato nella famiglia de' *Percoidei* (*Règn. Anim. tom. II. pag.* 280), indi dallo stesso ascritto alla famiglia degli *Scienoidei*, il cui tipo è la *Perca diagramma* di Linneo. Le specie componenti questo genere presentano due linee opposte, segnate lungo il loro corpo.

DIAGRÀNTE o DRAGÀNTE, V. Tragacanta.

DIAGRÌDIO, diagridium, diagrède, *Farm.*, da δακρύδιο (dacrydio), *diagridio* o *lacrima*, nome antico della Scamonea. Con questo nome s'indicano nella Farmacia tre preparati di Scamonea, dette per eccellenza *lacrima scammonea*. Questi sono il *Diagridio solforato*, il *Diagridio cidoniato*, ed il *Diagridio rosato*. Al presente si preferisce la polvere di Scamonea di buona qualità, la quale ha un'azione molto più certa di quella degl'indicati preparati empirici. V. Scamonea.

DIÀIO, diaion, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da ἴον (ion), *viola*. Trocisco, la cui base principale è la Viola.

DIAIRÈO, diaireos, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da ἶρις (iris), *iride*, erba aromatica. Preparazione che ha per base l'Iride.

DIALÀCCA, dialacca, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e dall'ital. *lacca*. Rimedio specialmente formato colla lacca.

DIALAGÒO, dialagoon, *Farm.*, da διὰ (dia),

con, e da λαγὼος (lagòos), *lepre*. Rimedio in cui entrava lo stereo di lepre, dagli Antichi usato contro le ostruzioni.

(DIALEPIRA, correggasi Nachlassendes Fieber in Wechsel-fieber.)

DIALÉSTA, DIALESTA, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da ἀλέστη (alestè), *gluma* o *paglia*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Kunth, i cui frutti sono terminati da due pagliette strette, lunghe, opposte, larghe, diafane e caduche.

(DIALETTICA, correggasi Vernunftlehre in Disputirkunst.)

DIALETTO (DEGLI DEI). Oméro introdusse un *Dialetto*, proprio degli Dei, in varj nomi sparsi nelle sue Opere; p. e., gli Dei chiamarono *Xanto* uno dei fiumicelli di Troja, dagli Uomini chiamato *Scamandro* (*Il. XX. v.* 74). Così gli Dei dissero *Briareo* quel gigante dagli Uomini detto *Egeone* (*Il. I. v.* 403). Gli Dei dissero *Mirinni* quella dagli Uomini detta *Batiea* (*Il. II. v.* 814); e *Calcide* si disse dagli Dei quella detta *Ciminadi* dagli Uomini (*Il. XIV. v.* 291). Gli Dei dissero pur *moli* (*Odyss. X. v.* 305), voce questa ignota agli Uomini. Gl' interpreti però convengono che per *Dialetto degli Dei* debbasi intendere quello degli antichissimi tempi.

DIÁLITO o DIÁLUTO, DIALYTON, *Rett.*, da διαλύω (dialyò), *sciogliere*. Figura rettorica in cui si ommettono le congiunzioni; p. e., = *ite* = *Ferte citi flammas, date vela, impellite remos* =. *Virg. Aen. lib. IV. v.* 594 *et seq.*

(DIALO, correggasi Salzig in ein aus Salpeter und Kochsalz bestehendes Pflaster.)

DIALOGÍSTA, DIALOGISTA, Streitkünstler, *Filol.*, da διαλογίζω (dialogizò), *ragionare vicendevolmente*. Disputatore. Aggiunto di Antonino Imperatore romano, allusivo alle eminenti sue cognizioni in Filosofia, ed all'avere scritto alcuni Dialoghi nella sua fanciullezza.

DIÁLUTO, V. DIALITO (*App.*).

DIAMETRO, *Anat.* Linea che attraversa una parte di un corpo, avvicinandosi il più possibile al centro di quella.

DIAMÍTTO, DIAMICTON, *Archit.*, da διαμίγνυμι (diamignymi), *mescere*. Dicesi così Quel mescere alla rinfusa il mezzo del muro con sassi rotti.

+DIAMÓRFA, DIAMORPHA, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *con*, e da μορφὴ (morphè), *forma*. Genere di piante della famiglia delle *Crassulacee*, e dell' ottandria monoginia di Linneo, stabilito da Nuttal col *Sedum pusillum* di Michaux, il quale presenta in numero eguale le parti componenti il calice, e la corolla.

DIÁNA, DIANA, DIANE, die Jagdgöttinn, *Mitol.*, da Δὶς (Dis) inus. per Ζεὺς (Zeus), *Giove*, o, come congettura il Perotti (*Cornucopia, pag.* 13 *lin.* 13-14) dal lat. *dies*, ital. *giorno*, perchè, come *Luna*, fa quasi giorno della notte: o dal lat. *duo*, ital. *due*, quasi *Duana*, perchè appare sì di giorno che di notte. La prima etimologia sembra la più conveniente a questa Dea della caccia, a cui i Mitologi assegnano Giove per padre e per madre Proserpina, ma più comunemente Latona, nata in pari tempo con Apollo. Si rappresenta ordinariamente in abito succinto, con arco e faretra, ed un cane allato. In alcune medaglie ora è assisa sopra un carro tirato da due bianchi cervi, or da due bianche giovenche, ed or da due cavalli di color vario. In altre a cavallo d' un cervo, con mezza-luna in fronte, in lunga veste e con due fiaccole accese, una per mano. La *Diana* d' Efeso però era, come Cibele ed Iside, coronata di torri, con molte mammelle e figure di varj animali, perchè era la misteriosa immagine della Natura, o della Terra confusa colla Natura, nutrice di tutti i viventi. V. POLIMASTO.

DIANA, *Alchim.* È nome dato anche all' Argento.

DIANACÁRDIO, DIANACARDION, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da ἀνακάρδιον (anacardion), *anacardio*. Antidoto che ha per base l' Anacardio.

DIANCORA, DIANCORA, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da ἀγκύλος (ancylos), *curvo*. Genere di conchiglie bivalvi, a valve inegualmente curve, stabilito da Sowerby (*Miner. Conchyl. tom. I. pag.* 183): non comprende che due specie, cioè la *Diancora striata* e la *Diancora lata*, finora rinvenute solamente allo stato fossile.

DIANÉA, DIANEA, DIANÉE, *Stor. nat.*, dal lat. *Diana*, e questo da Διὸς (Dios), genit. sing. di Ζεὺς (Zeus), *Giove*, perchè figlia di Giove e di Latona. Genere di animali della classe degli *Acalefi*, stabilito da Lamarck nella sezione delle *Radiarie Medusarie* con questo nome mitologico. La *Dianea proboscidalis* ne è il tipo.

DIANEOLOGÍA, DIANAEOLOGIA, die Theorie des Denkens, *Filol.*, da διάνοια (dianoia), *pensiero*, e da λόγος (logos), *trattato*. Dicesi così la Teorica del pensare o della facoltà pensatrice.

+DIANÉMO, DIANEMUS, DIANÈME, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *con*, e da νῆμα (nèma), *filo*. Nome d' una specie di pesci della famiglia degli *Scienoidei*, e del genere *Lonchiurus*, provveduta di due natatorie jugulari terminate da lungo filamento.

DIANESTÍSMO, DIANESTISMOS, das Frühstück bei den Griechen, *Filol.*, da διὰ (dia), *fuori*, e da νῆστις (nèstis), *digiuno*. Nome del 1.° dei mangiari dei Greci, da essi chiamato *Acratismo* (da ἄκρατον (acraton), *vino schietto*), che corrisponde al *jentaculum* dei Latini, tratto da *jento* verbo antico usato da Plauto, onde *jentare* vale *fucere prandiolum*, il quale da noi si direbbe *far colezione*, e dai Francesi *déjuner*: il 2.° dicevasi *Aristo* o *Dorpisto* (da ἄριστον (ariston) o δόρπιστον (dorpiston)), *desinare*: il 3.° *sera* od *esperisma* (da ἑσπέρα (hespera)), piccola refezione tra il desinare e la cena, dai Romani detta *merenda* (da *meridiare*), voce usata anche da noi; ed il 4.° *Dipno* (da δεῖπνον (dipnon) o ἐπιδόρπις (epidorpis)), *cena* o *cena seconda* a riguardo della merenda, che dai Latini si disse *coena*, desunta dal greco κοινὸς (coinos), *comune*, poichè, tenendo quella le veci di pranzo, si cele-

brava comunemente dai più; ciò che non accadeva negli altri mangiari a cui non intervenivano che le persone di casa.

DIÁNFORA, DIAMPHORA, DIAMPHORE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da ἀνὰ (ana), *su*, e da φέρω (pherô), *portare*, cioè *anfora*, *vaso*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, della sezione delle *Licoperdiacee*, e della tribù delle *Mucoree*, stabilito da Martius, e così denominate dal portare la loro fruttificazione sotto la forma di due piccole anfore contenenti le sporule. Comprende una sola specie, che è la *Diamphora bicolor*. V. Anfora.

DIAOLÍBANO, DIAOLIBANON, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da λίβανος (libanos), *incenso*. Polvere eccitante, che ha per base l'Olibano, riputata per molto tempo un potente antiepilettico.

DIAÓPORO, DIAOPORON, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da ὀπώρα (opôra), *frutti autunnali*. Rimedio formato con frutti d'autunno.

DIAPAPÁVERO, DIAMECONION o DIAPAPAVER, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e dal lat. *papaver*, ital. *papavero*. Lattovaro di papaveri.

DIAPÁSIDE, V. Diaspaside (*App.*).

(DIAPASON, correggasi Umfang in der ganze Umfang von acht Tönen.)

(DIAPENTE, correggasi Fünfte in der fünfte Ton vom Grundton.)

DIAPSÁLMA, DIAPSALMA, die Pause zwischen dem Psalmgesange, *Lett. eccl.*, da διὰ (dia), *tra*, e da ψαλμὸς (psalmos), *salmo*. Così dicesi dai Greci la Pausa od Intervallo che si fa nel cantare o recitare i Salmi: pausa indicata nel nostro rito da un asterisco.

DIARTRODIÁLE, DIARTHRODIALIS, *Anat.*, da διὰ (dia), *per*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Dicesi così Ciò che è relativo alla Diartrosi.

DIASATÍRIO, DIASATYRION, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da σατύριον (satyrion), *satirio*. Elettuario che ha per base l'orchide, ossia la radice del *Satyrium hircinum*, volgarmente detto *Testicolo di cane*, riputato potente afrodisiaco.

DIASMÉA, DYASMEA, DYASMÉE, *Stor. nat.*, da δυάζω (dyazô), *unire a due a due*. Genere di polipi dell'ordine delle *Sertularie*, stabilito da Savigny: sono così denominati dall'avere i rami guarniti in tutta la loro estensione di cellule simili e costantemente opposte, e come unite a due a due. Questo genere corrisponde al *Dynamena* di Lamouroux.

DIASÓSTE, DIASOSTES, ein Abgeordneter, *Filol.*, da διασώζω (diasôzô), *conservare*, *condurre sano e salvo*. Dicesi così l'Inviato d'un Principe, il quale accompagna nel viaggio l'Inviato che viene dalla parte del nemico, ed illeso lo conduce all'udienza di esso Principe.

(DIASOSTICA, correggasi Verwahrungsmittel in Gesundheitslehre.)

(DIASOSTICI, correggasi Umschlag von Samen in Verwahrungsmittel.)

DIASPÁSIDE o DIAPÁSIDE, DIASPASIS, *Stor. nat.*, da διὰ (dia), *intorno* (lat. *circum*), e da σπάω (spaô), *stringere*. Genere di piante della famiglia delle *Goodenoviee*, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall'avere lo stilo cinto, o ristretto da una specie di piccolo bicchiere.

(DIASPERMATO, correggasi Gesundheitsregeln in Umschlag von Samen.)

DIASTEMATOMIELÍA, DIASTEMATOMYELIA, DIASTEMATOMYÉLIE, *Anat.*, da διάστημα (diastêma), *separazione*, *intervallo*, e da μυελὸς (myelos), *midolla*. Divisione più o meno estesa e completa del midollo spinale in due metà. Olivier ha riscontrato che nell'embrione il midollo spinale è composto di due filetti piani, appoggiati sul davanti del canale vertebrale, e semplicemente contigui, approssimantisi l'uno all'altro progressivamente dal basso all'alto; e che finalmente la loro unione è compiuta verso il quarto mese. Questa divisione, la quale non è che momentanea, persiste talvolta fino ad un'epoca più o meno avanzata.

DIASTÓLICO, DIASTOLICUS, *Med.*, da διαστέλλω (diastellô), *dilatare*. Aggiunto del moto naturale del cuore.

(DIASTREMMA, correggasi Verrenkt in das Verdrehte.)

DIATÁRTARI, DIATARTARI, *Farm.*, da διὰ (dia), *con*, e da τάρταρος (tartaros), *tartaro*. Polvere purgativa, di cui il Cremor-tartaro fa la base.

DIATÁSSI, DIATAXIS, *Lett. eccl.*, da διατάσσω (diatassô), *ordinare*. Così dai Greci si chiamano gli Editti e le Istituzioni degli Antichi, per le quali sono stati con ordine meraviglioso introdotti e stabiliti i riti nella Chiesa.

DIATÉCA, DIATHECA, eine testamentarische Erbschaft, *Giurispr.*, da διαθήκη (diathêcê), *testamento*. Così dicesi un'eredità proveniente da un testamento.

(DIATESI, correggasi Leibesbeschaffenheit in Krankheitsanlage.)

Diatesi, *Archit.* È questa la sostanza dell'Architettura, che consiste nel disporre e situare le parti d'un edificio, riguardo all'uso, ponendole a quell'aspetto del cielo in modo che sieno calde o fredde, più o meno illuminate, ec.

Diatessaron, *Mus. ant.* È anche una specie di Accordo o Armonia, che riceve quattro suoni. Contiene tre spazj e due toni e mezzo. Si forma dalla sesquiterza, la quale sarebbe in quella ragione che il 4 sta al 3. Noi la chiamiamo *Quarta*.

DIATÍPOSI, DIATYPOSIS, *Rett.*, da διατυπόω (diatypoô), *informare*. Figura oratoria, con cui si descrivono insieme le cose e le persone colle loro fattezze ed abitudini.

Diatoma. È pure un genere d'esseri d'incerta sede, da varj Naturalisti collocati nelle piante e nella crittogamia, e da altri nelle *Artrodiee*, e nella tribù delle *Fragillarie*, i quali si presentano in filamenti disposti a *zig-zag*, e come tagliati, o variamente troncati.

DIATONO, DIATONOS, *Archit.*, da διατείνω (diateinô), *stendere*. Sorta di mattoni, così chiamati perchè colla loro lunghezza doveano corrispondere alla grossezza del muro.

DIÁTRESI, DIATRESIS, das Durchstechen des Mast-

tresis, *Med.*, da διά (dia), *attraverso*, e da τρῆσις (tréiis), *perforamento*. Dicesi così in generale Ogni perforamento, ma specialmente poi Il perforamento dell'intestino retto nella cura di una fistola all'ano.

DIATRETÁRJ, DIATRETARII, tnie Art Töpfer, *Filol.*, da διατρέω (diatreò), *traforare*. Così dicevansi i Fabbricatori di certi vasi traforati; su che veggasi Salmasio (*Hist. August. pag.* 458).

DIÁTRIO, DIATRIUM, *Farm.*, da διά (dia), *con*, a da τριῶν (triôn), *di tre*. Polvere composta di tre legni di Santolo. *Diatrium santulorum*, meno irritante di quella del *Diatrium pipereum*.

DIATRÍTA, DIATRITA, *Med.*, da διά (dia), *in*, a da τρίτος (tritos), *terzo*. Accesso di febbre nel terzo giorno.

Diazoma, *Stor. nat.* È anche nome d'un genere di molluschi dell'ordine degli *Acalefi privi di conchiglia*, stabilito da Savigny (*Mém. sur les Anim. sans. vert.* 2. *part.*): sono collocati fra gli *Ascidei*, a nella famiglia dei *Tetici*, e si presentano disposti sopra molti cerchj concentrici, o sotto la forma di fascie o cinte.

DIBRÁCHIO, DIBRACHYS, *Poes.*, da δίς (dis), *due*, e da βραχύς (brachys), *breve*. Piede di verso, che consta di due sillabe brevi; p. e. *Dĕŭ*.

DICÁLCO, DICHALCON, *Filol.*, da δίς (dis), *due*, a da χαλκος (chalcos), *rame*. Sorta di piccola moneta di rame, equivalente alla quarta, e, secondo altri, alla quinta parte di un obolo. *Vitruv. lib. III. cap.* 1.

† DICAPÉTALO, DICHAPETALUM, DICAPÉTALE, *Stor. nat.*, da δίχα (dicha), *diviso in due*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Genere di piante della famiglia delle *Terebintinacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars (*Genera nova Madagascariensia, pag.* 25): sono così denominate dai loro petali divisi profondamente in due parti. Comprende finora una sola specie, cioè il *Dichapetalum Thouarsianum*, che è un arbusto del Madagascar.

DICÁRFO, DICARPHUS, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da κάρφος (carphos), *paglia*, *festuca*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, proposto da Rafineschi per un fungo imperfetto, proprio degli Stati Uniti d'America, ed intermedio fra gli *Idni* e le *Telefore*: presentano la loro fruttificazione sotto la forma di due punte aride come la festuca.

DICÁRIO, DICARYUM, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, a da κάρυον (caryon), *noce*. Genere di piante della pentandria monoginia, stabilito da Roemer e Schultes (*Syst. veget. vol. IV. pag.* 802) dietro alcune nota manoscritte di Willdenow: sono così denominate dal loro frutto che è una drupa contenente un nocciuolo a due locoli, ciascun de' quali doppj locoli contiene un seme.

DICARPÉLLA, DICARPELLA, DICARPELLA, *Stor. nat*, da δίς (dis), *due*, e dal dimin. di καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante crittogame della tribù delle *Ceramiarie*, stabilito da Bory De Saint-Vincent: sono così denominata dalla complicazione dal loro organi componenti il frutto, che si presentano sotto due forme assai distinte. La *Dicarpella fastigiata* ne è il tipo.

Dice, *Mitol.* È così detta anche Una delle Ore, figlia di Giove. *Apollod. lib. I. cap.* 3.

DICÉA, DICAEA, *Geogr.*, da Δικόνα (Dicona), *Dicea*. Nome d'una città situata nel golfo Tirrenio, che credevasi fondata da Diceo figlio di Nettuno.

Dicefalo, *Stor. nat.* Mirbel dà questo nome ai frutti capsulari provenienti da un ovario con due sommità organiche, ossia con due stimmi che rimangono persistenti, e vengono considerati come la testa: qualche volta si presentano sotto la forma di piccoli becchi o rostri, ed in allora dicesi anche *Birostro*.

DICÉO, DICAEUS, der Gerechte, *Filol.*, da δίκη (dicè), *giustizia*. Aggiunto dai Tebani dato ad Apollo, perchè, quando Alessandro prese e demolì Tebe, un che fuggì nascose dentro la statua di questo Dio il suo oro, che poi ritrovò. *Plin. Hist lib. XXXIV. cap* 8.

DICÉO, DICAEUM, DICÉE, *Stor. nat.*, da Δικόνα (Dicona), *Dicea*. Nome col quale Eliano (*Aelian. lib. IV. cap.* 41 *de Nat. Anim.*) indica un uccello che è difficile riportare ad alcune delle specie al presente note. Cuvier si servì di questo nome eroico per lo stabilimento d'un genere d'uccelli della famiglia dei *Rampicanti*, che comprende specie molto leggiadre; come il *Dicaeum rubrum*, che è la *Certhia rubra* di Gmelio.

DICEOFILÁCE, DICAEOPHYLAX, *Filol.*, da δίκη (dicè), *giustizia*, e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*. Magistrato della Corte Costantinopolitana, incaricato della difesa della giustizia, equivalente al nostro *Procurator Regio*.

DICEOLOGÍA, DICAEOLOGIA, Gesetzlehre, *Giurispr.*, da δίκη (dicè), *giustizia*, e da λέγω (legò), *dire*. Trattato delle leggi. Indi *Diceologo*, cioè *Causidico*.

DICEÓLOGO, V. Diceologia (*App.*).

DICÉOMA, DICAEOMA, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da καίω (caiò), *abbrustolire*, e qui per *caeoma*. Nome dato da Nées ad una sezione di piante crittogam e del genere *Caeomia*, le quali presentano la fruttificazione a due locoli. V. Ceoma (*App.*).

DICEÓPOLI, DICEOPOLIS, *Geogr. ant.*, da δίκη (dice), *giustizia*, e da πόλις (polis), *città*. Città della Tracia presso Abdera, ricordata nelle greche medaglie, e celebrata per la sua giustizia. *Sestini, Lett. vol. V. pag.* 19.

DÍCERA, DICERA, DICÈRE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Eleocarpee*, e della poliandria monoginia di Linneo, stabilito da Forster: sono così denominata dal portare le loro antere terminate da due setole ricurvate in forma di corna. L'*Elaeocarpus dentatus* di Vahl ne è il tipo.

Dicera. È anche un Genere di vermi intestinali, stabilito da Rudolphi, provveduti di due appendici simili a della corna. Questo genere corrisponde al *Ditrachyura* di Zultzer.

DICÈRATE, DICERAS, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di molluschi conchiliferi esistente allo stato fossile, stabilito da Lamarck (*Ann. du Mus. tom. V. pag.* 300): sono così denominati dal presentarsi come bicornuti. La *Diceras arietino* e la *Diceras sinistra* di Deshayes costituiscono questo genere, male a proposito confuso colla *Chama bicornis* di Linneo.

DICERATÈLLA, DICERATELLA, DICÉRATELLE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e dal dimin. di κέρας (ceras), *corno*. Genere d'animali infusorj microscopici della famiglia dei *Tricodiani*, e così denominati dall'essere provveduti di due tentaconi curvi, ossia in forma di piccole Corna. Questo genere venne stabilito da Bory De Saint-Vincent a spese delle *Cercarie* e dei *Leucofori* di Müller.

(DICERATI, rifiutato, e sostituito DICERATE.)

DICÈRATO, DICERATON, *Numism.*, da δὶς (dis), *due*, e dal dimin. di κέρας (ceras), *corno*, cioè *cornetto* o *guscio*. Nome di una moneta Costantinopolitana, desunto dalla sua cornuta figura; e di un tributo di due di esse, imposto dall'avarissimo Imperator Niceforo, sotto pretesto di ristaurare le vecchie mura della città. *Constantini Monassis Compendium chronicum*, *pag.* 93.

DICERAZIO, DICERATIUM, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e dal dimin. di κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa di Linneo, stabilito da Lagasca: sono così denominate dall'avere la siliqua terminata da due piccole Corna. Questo genere corrisponde alla sezione I. del genere *Notoceras* di De Candolle, la quale ritiene anche il nome di Lagasca, cioè di *Diceratium*, che è la prima.

DICÈRIO, DICERION, *Lett. eccl*, da δὶς (dis), *due*, e da κηρὸς (cèros), *cera*. Cereo diviso in due, o biforcuto, il quale nel rito Greco il celebrante si reca sovente in mano, e con esso benedice il popolo.

† DÌCERO, DICEROS, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofolarie*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Loureiro (*Fl. Cochinchin. pag.* 465): sono così denominate dall'avere le bicornute.

DICEROBATI, DICEROBATA, DICÉROBATE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da κέρας (ceras), *corno*, e da βάτω (batò), *razza*. Nome d'una divisione di pesci del genere *Rajo*, la quale comprende le specie bicornute.

† DICHELÈSTIO, DICHELESTIUM, DICHÉLESTION, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da χηλὴ (chèle), *unghia*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Branchiopodi*, e della famiglia dei *Pecilopi*, stabilito da Giovanni Federico Hermann (*Mem. optenologique pag.* 13, 16 e 125): sono così denominati dall'aver terminati i loro piedi da due unghie. Se ne conosce una sola specie, che vive parassitica sopra lo Sturione, cioè il *Dichelestium Turionis*.

DICLÈSIO, DICLESIUM, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da κλήιζω (cléizò), *chiudere*. Così Desvaux denomina il frutto pseudocarpio semplice, perchè composto del seme attaccato alla base della corolla indurita e persistente, cosicchè rimane doppiamente chiuso.

DICLÒSTOMA, DICHLOSTOMA, DICHLOSTOME, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere d'esseri organici dell'ordine degli *Acalefi*, stabilito da Rafineschi: sono così denominati dalla loro bocca che è accompagnata da due appendici in forma di labbri. Non comprende che una sola specie vivente nei mari della Sicilia; cioè la *Dichlostoma elliptica*.

DICÒBUNI, DICHOBUNI, DICHOBUNES, *Stor. nat.*, da δίχα (dicha), *duplice*, e da βουνὸς (bûnos), *escrescenza*. Nome della sezione III. o divisione stabilita da Cuvier negli animali fossili del genere *Anoplotherium*, la quale comprende le specie caratterizzate dall'eguaglianza dei quattro piedi, e da due diti accessorj cogl'intermediarj; e sono l'*Anoplotherium leporium*, l'*Anoplotherium marinum*, e l'*Anoplotherium obliquum*.

DICOGAMÌA, DICHOGAMIA, DICHOGAMIE, *Doppelehe*, *Stor. nat.*, da δίχα (dicha), *doppia*, *in due*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Sprengel diede questo nome alla fecondazione che ha luogo sopra vegetali unisessuali, cioè quando i fiori maschi ed i fiori femminei si sviluppano nello stesso tempo; ma sopra piante distinte, così che gli organi della generazione sono posti sopra distinti, o separati letti nuziali.

DICÒLOFO, DICHOLOPHUS, DICHOLOPHE, *Stor. nat.*, da δίχα (dicha), *in due*, e da λόφος (lophos), *cresta*. Genere d'uccelli dell'ordine degli *Alettoridei*, stabilito da Illiger: sono così denominati dall'avere il loro capo provveduto di doppia Cresta. Comprende una sola specie comunemente conosciuta col nome di *Cariomo*, che è la *Palamedea cristata* di Linneo, o il *Lophorrhyncus saurophagus* di Viaillot, il quale abita le foreste delle Saranne, e si nutre di piccoli rettili, o di grossi insetti.

DÌCOMA, DICOMA, DICOME, *Stor. not.*, da δὶς (dis), *due*, e da κόμη (comè), *chioma*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate dall'avere un duplice pappo, o pennacchio, per cui il seme è doppiamente chiomato.

DICONANGÌA, DICONANGIA, DICONANGIE, *Stor. not.*, da δὶς (dis), *due*, da κονία (conia), *polvere*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Mitchel dà questo nome all'*Itea virginica* di Linneo, che presenta il frutto composto di due caselle uniloculari congiunte, e simili a due vasi di polvere; le quali sono anche ripiene di piccoli semi.

† DICÒNDRA, DICHONDRA, DICHONDRE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da χόνδρος (chondros), *grano*. Genere di piante della famiglia delle *Convolvulacee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Forster: il loro frutto è rinchiuso nel calice, ed è composto di due achene, o grani qualche volta congiunti alla loro base. Questo genere

finora comprende sette specie. La *Dichondra repens* di Forster ne è il tipo.

DICÓSMA, DICHOSMA, *Stor. nat.*, da δίχα (dicha), *diviso in due*, e da ὀσμή (osme), *odore*, e qui per *diosma*. Nome d'una sezione di piante del genere *Diosma*, la quale comprende le specie che hanno i petali dei loro fiori divisi in due. Questa sezione venne stabilita da De Candolle colla seguente frase: *Petala longè unguiculata in lobos lineares profundè bifida* (*Prodrom. Syst. veget. vol. I. pag.* 716).

DICÓSTILE, DICHOSTYLIS, *Stor. nat.*, da δίχα (dicha), *diviso in due*, e da στύλος (stylos), *stilo* (parte del pistillo). Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della triandria monoginia di Linneo, proposto da Roberto Brown con gli *Scirpi* che hanno lo stilo bifido, ossia profondamente diviso in due parti.

DICOTOFÍLLO, DICHOTOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da δίχα (dicha), *diviso in due*, e da φύλλον (phyllon), *foglio*. Nome col quale da Dillenio viene indicato il *Ceratophyllum*, preso dalla divisione delle sue foglie.

Dicotomia, das Zerspalten, die Theilung in zwei, *Med.* Dicesi pur così qualunque spezzatura che facciasi d'una cosa pel mezzo. La partizione sistematica che da Brown e suoi seguaci far si volle di tutte le malattie in due sole classi, in malattie *Steniche* cioè ed *Asteniche*, si chiamò *Dicotomia Browniana*.

DICRANOTTÉRIDE, DICRANOPTERIS, *Stor. nat.*, da δίκρανος (dicranos), *bifido*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito dal Bernhardi, il quale corrisponde al *Mertensia* di Willdenow, ed il cui tipo è il *Polypodium dichotomum* di Forster. Bernhardi prende tal nome dall'essere questa felce divisa in biforcature.

DICROÁTO, DICROATUS, *Stor. nat.*, da δίκροος (dicroos), *bifido*, o *fesso in due*. Nome dell'VIII. famiglia degli uccelli, secondo il Metodo di Klein, nella quale vengono compresi i generi che presentano le dita frangiate d'una doppia membrana; come la *Fulica*, la *Podiceps*, ec.

DICROBÓTRIO, DICROBOTRYUM, *Stor. nat.*, da δίκροος (dicroos), *bifido*, e da βότρυς (botrys), *grappolo*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Willdenow colla *Guettandra xylosteoides* di Hombold e Bompland, la quale presenta i fiori riuniti in grappolo bifido.

DICRÓCERO, DICROCERUS, DICROCÈRE, *Stor. nat.*, da δίκροος (dicroos), *bifido*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'animali anellidi, stabilito da Rafineschi Schmaltz (*Précis des Découvertes sémiologiques*, *pag.* 31), che li collocò fra i vermi, e nella serie da lui detta *Helmintosia*: sembra aver preso tal nome dalle loro antenne o corna bifide.

DICROÍSMO, DICHROISMOS, Doppelfarbigkeit, *Fis.*, da δίς (dis), *due*, e da χρόω (chroō), *colorare*. Dicesi così una duplice tinta, o colore doppio che osservasi in parecchi cristalli, i quali rifrangono doppiamente la luce.

DICRÓITE, DICHROITES, DICHROÏTE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da χρόα (chroa), *colore*. Nome d'una sostanza minerale delle *Eteropsidi* di Haüy, alla quale Cordier diede questo nome perchè presenta due distinti colori secondo il modo col quale viene osservata: è la *Cordierite* di Haüy, o l'*Iolith* di Werner.

DÍCROMO, DICHROMON, Eisenkraut, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Nome col quale in Dioscoride viene indicata la *Verbena*, preso dai colori che presentano qualche volta i suoi fiori.

DÍCRONO, DICHRONUS, *Poes.*, da δίς (dis), *due*, e da χρόνος (chronos), *tempo*. *Dicrone* si chiamano le vocali che si dicono *comuni*, cioè che possono farsi brevi, o lunghe, tale è la vocale *α* (*a*), in Teocrito (*Idill. VI.*, *v.* 19) = μὴ καλὰ καλὰ πέφανται = (*mè călă călā pĕphăntai*), *le deformità pajono bellezze*.

DICROTA, V. Dicroto (*App.*).

DICROTO o DÍCROTA, DICROTUM o DICROTA, zweiruderiges Schifflein, *Filol.*, da δίς (dis), *due*, e da κρότος (crotos), *battuta*. Aggiunto di una sorta di barchetta a due remi, usata dai Greci; e così denominata o perchè veniva spiuta dall'impulso di due remi, o perchè, come altri crede, era diretta da due timoni, uno a poppa e l'altro a prora.

Dicroto, Kahn, *Naut.* Sorta di vascelli usati dagli Antichi, forniti di due ordini di remi: alcuni però li credono barchette semplici a due remi, dai Latini dette *Biremis* o *Scapha*, ital. *Palischermo* o *Schifo*. Veggasi Cicerone (*ad Attic.*, *lib. V.* 11, *XVI.* 4) ed Irzio (*Bell. Alex. cap.* 47). In una lapide del Muratori (*pag.* 799, 2) certo Pajo figliuolo di Bertone dicesi DE MAREA DICROTA, ove il Muratori pensa che si parli d'una Liburna appellata *Demareadicrota*. Leggasi col dottor Labus DE MARTE DICROTA, perocchè Pajo era un marinajo che militava nella *Dicrota*, cioè nella *Bireme*, nomata *Marte*.

Didascalico ciclico, *Mus.* Maestro di coro.

DIDÁSCALO, DIDASCALOS, *Lett. eccl.*, da διδάσκω (didascô), *insegnare* o *imparare*. Così nella Chiesa Costantinopolitana intitolavasi il Dottore incaricato, durante la vacanza della sede patriarcale, di spiegare l'Evangelio ed il Salterio, e di soprintendere alle scuole episcopali.

Didascalo, *Filol.* Nome in Costantinopoli del primario Dottore preside a dodici altri pensionati dal pubblico, istruiti in ogni maniera di scienze, e dei consigli dei quali servivasi l'Imperatore nelle ardue circostanze. Furono istituiti circa l'anno 587 dell'era Cristiana da Maurizio, e poscia aboliti da Leone Isaurico dopo 140 anni, perchè non approvarono le sue empietà contro le sacre immagini.

Didattilo, *Stor. nat.* È anche una qualificazione che viene applicata allo Struzzo, il quale presenta effettivamente due sole dita ai piedi.

DIDÉLFI, DIDELPHES, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da δελφύς (delphus), *utero*. Nome col quale

Blainville indica la II. divisione dei mammiferi, ne' quali si comprendono i *Marsiupali* di Cuvier, ossia quelli che partoriscono immaturamente; i quali parti vengono nei primordj di loro esistenza nutricati in una sorta di borse vicino alle mammelle. Queste borse compiono l'ufficio d'un secondo utero.

Didelfine, doppelte Gebärmutter. *Med.* È la Matrice doppia.

DIDIMOCLÈNA, DIDYMOCHLAENA, *Stor. nat.*, da δίδυμος (didymos), *doppio*, e da χλαῖνα (chlaina), *veste*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Desvaux: vennero così da lui denominate dal presentare la fruttificazione ricoperta di un doppio tegumento o veste, le quali si aprono in senso opposto. Il suo tipo è la *Didymochlaena sinuosa*.

DIDIMOCRATÈRE, DIDYMOCRATER, *Stor. nat.*, da δίδυμος (didymos), *gemello* o *doppio*, e da κρατήρ (cratèr), *vaso*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Licoperdiacee*, stabilito da Martius, e così denominate dal presentare le loro fruttificazione posta all'estremità di filamenti semplici sotto la forma di due vasi gemini, o quasi congiunti. Questo genere si assomiglia molto al genere *Diamphora*.

DIDINAMÌSTA, DIDYNAMISTA, DIDYNAMISTE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da δύναμις (dynamis), *potenza*. Genere di piante della famiglia delle *Ranuncolacee*, e della poliandria poliginia di Linneo, stabilito da Thunberg con una sola specie, dai Linneani riportata al genere *Thalictrum* col nome specifico di *Thalictrum Japonicum*. Sembra che Thunberg abbia preso tal nome dalla duplice proprietà che i Naturalisti attribuiscono a tale piaota.

DÌDO, DIDUS, DRONTE, *Stor. nat.*, da Διδὼ (Didò), *Didone*, nome eroico (*Elisa proprio nomine dicebatur, sed cognomento Dido, quasi virgo dicta est*). Genere d'uccelli dell'ordine degl' *Inerti*, o *Pigri*, stabilito da Linneo con questo nome mitologico storico. Non comprende che una sola specie, che è il *Didus ineptus* di Linneo, altrimenti conosciuto col nome di *Cygnus cucullatus*, o di *Gallus gallinaceus peregrinus*.

DIDÒRO, DIDOROS, *Archit.*, da δὶς (due), *due*, e da δῶρον (dòron), *palmo*. Mattone cotto, della lunghezza di due palmi: cioè lungo un piede, e largo mezzo, qual si usa tuttora: ensi *Pentadoro* (da πέντε (pente), *cinque*, e da δῶρον (dòron), *palmo*), mattone cotto di cinque palmi; e *Tetradoro* (da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da δῶρον (dòron), *palmo*), mattone cotto di quattro palmi, ec.

DIECÈTE, DIOECETES, *Filol.*, da διοικέω (dioiceò), *amministrare*. Nome in Cicerone (*Pro Rabir. Post.*) d'un Amministratore delle sostanze del Re di Egitto. S. Filoromo, qualificato tribuno dei soldati ne' Martirologi di Beda, Usuardo e Adone, era un *Diecete* dell'Imperatore in Alessandria d'Egitto, ossia un *Procurator summarum*, come appellaronsi i *Dieceti* nell'età posteriore. Veggasi il dottor Labus ne' *Fasti della Chiesa* (*tom. II. pag.* 144).

DIECÈTI, DIOECETI, *Filol.*, da διοικέω (dioiceò), *amministrare*. Vennero chiamati con tal nome nell'impero Costantinopolitano i Presidi agli operaj ed agli artefici; ed i Pubblicani o raccoglitori dei tributi e delle gabelle, il cui capo, ricordato da Cantacuzeno (*lib. III. cap.* 14), chiamavasi Μέγας Διοικήτης (Megas Dioicètès), *il grande Diecete*.

DIÈRE, DIERES, *Naut.*, da δὶς (dis), *due*, e da ἐρέσσω (eressò), *remigare*, *spingere*. Vascello a due ordini di remi; mentre da μόνος (monos), *solo*; da τρὶς (tris), *tre*; da πέντε (pente), *cinque*; e da ἐννέα (ennea), *nove*, quelli che ne aveano un solo, tre, cinque, nove si dicevano *Monere*, *Triere*, *Pentere* ed *Ennere*.

DIERÈSILA, DIAERESILA, DIÉRÉSYLE, *Stor. nat.*, da διαιρέω (diairèò), *dividere*, e da σύλη (sylè), *spoglia*. Nome d'un genere di frutti proposto da Mirbel nella sua *Carpologia*, il quale comprende quelli divisibili spontaneamente in molte parti all'epoca della loro maturanza, come le *Malvacee*, ec. Questo genere, secondo lo stesso Autore, costituisce il tipo d'un ordine di frutti, il quale comprende il *Cremocarpo*, la *Règmata*, e la *Dieresila* propriamente detta.

DIERESILIÀNI, DIAERESYLII FRUCTUS, DIÉRÉSYLIENS, *Stor. nat.*, da διαιρέω (diaireò), *dividere*. Nome col quale da Mirbel s'indica nella sua *Carpologia* un ordine di frutti, i quali sono composti di molti ovarj, che, nella loro maturanza, presentano un frutto gregario divisibile in altrettanti piccoli frutti. Il suo tipo è la *Dieresila*.

DIERMENÈUTE (GRAN), (MAGNUS) INTERPRES, Grossdollmetscher, *Filol.*, da διερμηνεύω (diermèneuò), *interpretare*, e da μέγας (megas), *grande*. Uffiziale si nella Corte che nella Chiesa Costantinopolitana, che era il primo fra gl'interpreti, chiamato anche *Dragomanno* o *Turcimanno*, inferiore però al gran Cerimoniere.

DIÈSIA, DIESIA, DIÉSIE, *Stor. nat.*, da διίημι (diièmi), *dividere*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilito da Fischer (*Entomographie de la Russie*, *tom. I. pag.* 166): sono così denominati dall'avere le articolazioni delle antenne ben divise fra loro. Questo genere finora comprende due specie; cioè, la *Diesia sexdentata*, e la *Diesia quadridenta*.

† DIESIS, DIESIS, *Mus.*, da διίημι (diièmi), *trasmettere*. Nella Canonica degli antichi Greci questo vocabolo indicava tre piccioli intervalli diversi; cioè la metà, la terza e la quarta parte del Tono, nel rapporto 9: 8. La quarta parte del Tono dicevasi *Diesis enarmonico*, la terza parte *Cromatico*, e la metà *Maggiore*. Nella Canonica moderna significa un picciolo intervallo nel rapporto di 125: 128, ossia la differenza fra il Semitono maggiore e minore. Come accidente moderno costituisce un carattere musicale, colla figura di due lineette verticali, tagliate da due orizzontali (♯), il quale fa crescere il suono d'un Semitono.

DIETÀRJ. Servi impiegati a pulire le sale a mangiare. V. Dieta.

(DIETETICO, correggasi Diätetit in diätetisch.)

† DIFACA, DIPHACA, DIPHAQUE, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da φακὴ (phacè), *lenticchia*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Loureiro (*Flor. Cochinch.* 2. *pag.* 454): sono così denominate dall'avere il legume per lo più composto di due articolazioni, ciascuna delle quali contiene un seme fatto a Lenticchia.

DÍFIA. Presso gli Antichi è lo stesso che *Dicofia* (Doppelwuchs). V. Dicofia.

DÍFIE, DIPHYES, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da φύω (phyô), *nascere*, *essere*. Genere di Acalefi posto nella III. classe degli animali raggiati, o dei *Zoofiti*, secondo Cuvier, stabilito da Lamouroux colla *Bifora bipartita* di Bory De Saint-Vincent, la quale, per la sua organizzazione, veste i caratteri d'una duplice natura, cioè animale e vegetale.

DIFISCIÓNE, DIPHYSCION, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e dal dimin. di φύσκη (physcè), *vescica*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Mohr colla *Buxbaumia foliosa*, la quale alla base della casella contiene due rigonfiamenti in forma di due vescichette.

Difiti. È anche Nome della III. tribù delle *Chaodinee* di Bory De Saint-Vincent, nella quale vengono compresi tutti i generi che hanno una duplice natura, cioè animale e vegetale.

DIFRÓFORE, V. Scianefore (*App.*).

DIFTERITÍDE, DIPHTHERITE, *Med.*, da διφθέρα (diphthera), *pelle* o *membrana*. Bretonneau ha creduto che quella infiammazione la quale una volta sviluppatasi su di uno o molti punti della membrana mucosa della bocca, delle gengive, delle fauci, delle tonsille, del velo palatino e della laringe, va poi sempre estendendosi, senza conservare la sede primitiva, e con apparenza di gangrena e di contagiosa propagazione, si dovesse ritenere un'infiammazione *sui generis*, e quindi designarsi con un particolare vocabolo. Quello di *Difteritide*, tuttochè nulla esprimente di particolare, fu da lui proposto, e da Blaud ed altri patologi adottato. Sotto tal nome generico hanno essi compreso la *Cangrena scorbutica*, l'*Angina maligna*, ec., degli Autori.

DIGLÓSSO. È lo stesso che *Diglotto*. V. Diglotto.

DIIPÓLIE, DIIPOLIA, DIIPOLIES, *Filol.*, da Διὶ (Dii) dativo di Ζεὺς (Zeus), *Giove*, e da πόλις (polis), *città*. Solennità in Atene ad onore di Giove *Polio*, cioè tutelare della città, la quale però sin dal tempo di Aristofane (che fioriva l'anno 396 av. G. C.) era già in disuso. Onde questo Comico invece di παλαιὸς (palaios), *antico*, usa il vocabolo Διπολιώδης (Diipoliôdès), *Diipoliode*, per dinotare una cosa antichissima.

DIISTÉRA o DISTÉRA, DIHYSTERA, doppelte Gebärmutter, *Med.*, da δὶς (dis), *due*, e da ὑστέρα (hystera), *utero*. Dicesi così Il doppio utero, o la doppia vagina.

DILÍCNO, DILYCHNUS, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da λύχνος (lychnos), *lucerna*. Nome d'un pesce menzionato da Strabone, proprio delle acque del Nilo, che sembra aver preso tal nome dalla lucentezza de' suoi occhi, paragonabili a due lucerne. I Moderni non conoscono questa specie.

Diloro. È anche nome d'un genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen a spese del genere *Bibio* di Geoffroy: sono forse così denominati dalle due antenne formate a modo di ciuffo.

DILOGÍA, DILOGIA, Doppelsinn, Zweideutigkeit, *Filol.*, da δὶς (dis), *due*, e da λόγος (logos), *discorso*. Discorso ambiguo, di doppio senso. Lo stesso che *Anfibologia*. V. Anfibologia.

DILÓRE (VÉSTE), DILORES (VESTIS), *Filol.*, da δὶς (dis), *due*, e dal lat. *lorum*, ital. *stringa*, *correggia*. Aggiunto di vesti che avevano intessuta due righe simili a due correggie. Se ne avevano una sola, da μόνος (monos), *solo*, dicevasi *Monolore*, se tre o cinque, da τρεῖς (treis), *tre*, e da πέντε (pente), *cinque*, *Trilore*, *Pentelore*. *Vopisc. in Aurelian. cap. XLVI.*

DIMÁCRIA, DIMACRIA, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da μακρὸς (macros), *lungo*. Genere di piante della famiglia delle *Gerаniacee*, e della monadelfia pentandria di Linneo, stabilito da Lindley: sono così denominate dall'avere due stami a filamento lungo, quantunque alla base tutti gli stami si trovino congiunti, e perciò siano monadelfi. Questo genere forma una sezione dei *Pelargoni* di De Candolle.

DIMEREDÉI, DIMEREDES, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da μέρος (meros), *membro*. Nome d'una famiglia di pesci, stabilita da Duméril (*Zool. anal. pag.* 143) fra gli *Olobranchi*: sono così denominati dall'avere isolati i raggi componenti le natatorie pettorali, cioè distinte in due. Le pinne presso i pesci costituiscono i loro arti, o membri.

DIMÉRIA, DIMERIA, DIMÉRIA, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da μέρος (meros), *divisione* o *parte*. Genere di piante della famiglia delle *Graminacee*, e della triandria diginia, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall'avere la spica divisa in tanti inviluppi contenenti due fiori ciascuno.

DIMEROSTÉMMA, DIMEROSTEMMA, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da μέρος (meros), *parte*, e da στέμμα (stemma), *corona*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale, stabilito da Enrico Cassini (*Bulletin de la Soc. philomatique*, *janvier* 1817): sono così denominate dall'avere il loro frutto una corona composta di due parti aride, o paglie.

DIMÉTRA, DIMETRA, DIMÉTRE, doppelte Gebärmutter, *Anat.*, da δὶς (dis), *due*, e da μήτρα (metra), *matrice*. È la doppia matrice: quindi *Dimetria* è lo stato di chi sia fornito di Dimetra.

DIMÉTRIA, DIMETRIA, *Poes.*, da δὶς (dis), *due*, e da μέτρον (metron), *misura*. Poema composto di giambi dimetri.

Dimetria, *Med.*, V. Dimetra (*App.*).

DIMIRÌTE, V. Tattica greca.

DIMÒRFA, dimorpha, zweigestaltiges Pflanzengeschlecht, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da μορφὴ (morphè), *forma*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Willdenow per avere il calice di due forme; cioè in alcuni fiori di tre sepali, o foglie, ed in altri di cinque, in ambo i casi sempre riuniti alla base. Questo genere corrisponde al *Pariva* di Aublet.

Dimorfa, zweigestaltige Insecten. È pure un genere d'insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, stabilito da Jurine: sono così denominati dalla diversa forma, o disposizione de' loro occhi, che presentano i due sessi. Questo genere corrisponde all' *Astata* di Latreille.

DIMORFÀNTO, dimorphanthes, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da μορφὴ (morphè), *forma*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate dall' aver il loro calatide, ossia il ricettacolo dei fiori, composto di fiorellini di due forme; carattere però comune in tutta la famiglia.

DIMÒRFO, dimorphos, der Zweifachgestaltete, *Mitol.*, da δὶς (dis), *due*, e da μορφὴ (morphè), *forma*. Aggiunto di Bacco, perchè (come il Giano dei Romani, ed il Cecrope degli Ateniesi) si rappresentava con due faccie, l'una barbuta e l'altra imberbe.

DIMORFOTÈCA, dimorphotheca, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da μορφὴ (morphè), *forma*, e da θήκη (thèkè), *teca*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia necessaria di Linneo, stabilito da Vaillant (*Act. Acad. Paris* 1720), e da Linneo riportato al suo genere *Calendula*. Vaillant prese tal nome generico dalle due forme che presentano le loro achene, ossia le teche contenenti i semi: Moench fece rivivere questo genere, e vi riportò la *Calendula pluvialis*, e la *Calendula hybrida* di Linneo.

DINAMÈNA, dinamena, dinamène, *Stor. nat.*, da δινέμεν (dinemen) per l'infin. δινεῖν (dinein), *muoversi in giro*. Genere di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, e della sezione dei *Pterigibranchi*, stabilito da Leach, che li collocò nella famiglia dei *Cymothoadees:* sono così denominati dal muoversi, nuotando, con grande sveltezza, facendo varie evoluzioni in giro, e ponendosi molte volte sopra il dorso nello stesso modo degli Sferomi.

Dinamena. È anche un genere di polipi dell' ordine delle *Sertularie*, stabilito da Lamouroux, il quale comprende le *Diasmee* di Savigny. Lamouroux sembra aver preso tal nome dal ritrovarsi questi polipi nei seni vorticosi dei mari.

DINEMÙRO, dinemurus, dinémure, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da νῆμα (nèma), *filo*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Genere di vermi, o entomozoari, o, meglio, anellidi, proposto da Rafineschi, il cui corpo termina in un' appendice di due fili, che costituiscono una coda. Blainville crede che l'essere componente il genere di Rafineschi sia una larva d'insetto essapodo; ma non prova il suo assunto.

DÌNICI, dinica, diniques, *Med.*, da δίνας (dinas), *vertigine*. Medicamenti contro le vertigini, detti più propriamente *Antidinici*. V. Antidinici.

DÌNO, dinus, das Schwindligwerden, *Med.*, da δῖνος (dinos), *giro*. Vertigine, o Sensazione morbosa, altrimenti *Dinosi*, la quale fa parere che gli oggetti che stanno d'intorno al paziente, benchè fermi al loro luogo, siano in moto circolare. Se in questa vertigine gli oggetti sembrano oscuri o tenebrosi, allora dicesi *Scotidinia*, o *Ilingo*. V. Dinosi, Scotidinia (*Diz.*), ed Ilingo (*App.*).

Dino. Dicesi così anche Quella specie di salto che si fa movendo il corpo in giro.

Diocesi, *Filol.* Interessante è la descrizione dell' Impero Romano diviso in *Diocesi*, fatta da Filippo Berterio, ed inserita nel Vocabolario *juris utriusque* di Alessandro Scoto, ec.

DIOMEDÈA, diomedea, diomédée, *Stor. nat.*, da Διομήδης (Diomedès), *Diomede*, eroe Omerico, che venne cangiato in un uccello dai Greci detto Ἐρώδιος (Eròdios), *Erodio*. Genere d'uccelli dell' ordine dei *Palmipedi*, stabilito dai Naturalisti, il cui tipo è la *Diomedea exulans* di Linneo, dai Francesi conosciuta col nome di *Albatros*.

Diomedea. È anche nome d'un genere di piante della famiglia delle *Sinanterce*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini. Il *Buphthalmum arborescens* ne è il tipo.

DIOMEDÈI, V. Mennonidi (*App.*).

DIÒNIO, dionium, *Stor. nat.*, da διώνιον (diònion), ciò *che appartiene a Venere* (*quod ad Venerem pertinet*). Nome d'una pietra preziosa, indicata da Plinio, e che credesi il *Sardonico* dei moderni Lapidarj.

DIONISIÒDOTO, dionysiodotus, *Filol.*, da Διόνυσος (Dionysos), *Bacco*, e da δίδωμι (didòmi), *dare*. Aggiunto di Apollo, secondo la dottrina mitica degli Egizii, riputato figliuolo di Bacco.

† DIONISIÒPOLI, dyonisiopolis, *Geogr. ant.*, da Διόνυσος (Dionysos), *Bacco*, e da πόλις (polis), *città*. Città presso l'Eusino, da Plinio (*Hist. lib. IV. cap. 4*) posta nella Tracia, la quale desunse tal nome da una statua di Bacco, come narra l'Autore anonimo del *Periple Eusino;* mentre prima chiamavasi *Cruno*, e quindi *Matiopoli*.

DIÒPE, diops, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da ὄψ (ops), *occhio*. Nome specifico della *Muscicapa diops* di Temminck, la quale presenta due macchie bianche vicino agli occhi, per cui sembra provveduta di doppj occhi.

Diopside. Haüy aveva unito sotto questa denominazione alcuni cristalli minerali, gli uni trasparenti e gli altri opachi, così che presentano due aspetti, o visto diverse. Questa sostanza minerale era stata da Bonvoisin denominata *Alalite* e *Mussite:* al presente venne riunita al *Pirossene*.

DIORTOTA, eine Streckmaschine, *Chir.* Strumento onde si opera la Diortosi.

(DIOSCURI, *Filol.*, aggiungasi dopo Cabiri). Cicerone (*lib. III. de Nat. Deor.*) lasciò scritto: = I Dioscuri presso i Greci hanno varj nomi. I primi tre chiamati *Tritopatreo*, *Euboleo* e *Dionisio*, nati dall'antichissimo Re Giove e da Proserpina in Atene, si chiamano *Anaci*. I secondi *Castore* e *Polluce*, figliuoli di Giove e di Leda. I terzi, da taluni nominati *Aleo*, *Melampo* ed *Emolo*, furono figliuoli di Atreo che nacque da Pelope =.

(DIOSCURI, *Med.*, correggasi Zwillinge in Ohrdrüsen.)

DIOSCURÍADE, DIOSCURIAS, *Geogr. ant.*, da Διόσκουροι (Dioscúroi), *Dioscuri*. Città presso il Ponto Eusino, un tempo tanto famosa e mercantile che, al dir di Timostene citato da Plinio (*Hist. lib. VI. cap.* 5), ivi per negozj si adunavano mercatanti di 300 nazioni e di altrettanti linguaggi diversi.

DIOSMÈE, DIOSMEAE, DIOSMÉES, *Stor. nat.*, da δῖος (dios), *divino*, e da ὀσμή (osmé), *odore*, e in questo caso *diosma*. Nome d'una tribù della famiglia delle *Rutacee*, la quale ha per tipo il genere *Diosma*. V. Diosma.

DIOSPNÈUMA, DIOSPNEUMA, *Stor. nat.*, da Διός (Dios) genit. di Ζεύς (Zeus), *Giove*, e da πνέω (pneô), *olezzare*. Nome in Apolejo (*de Herb. cap. LXXIX.*) del Rosmarino, a cagione del suo squisito odore.

DIOSPOGOLÍTA, DIOSPOGOLITHA, DIOSPOGOLITE, *Stor. nat.*, da Διός (Dios), *Giove*, da πώγων (pôgôn), *barba*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome col quale Aldrovando indica alcune pietrificazioni, che sembrano vertebre di pesce difficile a determinarsi.

(DIOSPOLI, aggiungasi in fine). Vi ebbe anche nella Palestina una città di tal nome, distante da Gerusalemme lo andar di una giornata; ma gli Scrittori Ebrei, che abborrivano i nomi profani, lo cambiarono in quello di *Lidda*.

DIÓSPORO, DIOSPORON, *Stor. nat.*, da Διός (Dios), *Giove*, e da σπορά (spora), *seme*. Nome col quale da Dioscoride viene indicato il *Lithospermum* officinale, detto da altri *Miglio del Sole*, che ha i semi molto duri, e d'un bel colore di perla.

DIOTOTÈCA, DIOTOTHECA, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, da οὖς (ûs), *orecchia*, e da θήκη (thécè), *teca*. Genere di piante della famiglia delle *Dipsacee*, e della diandria monoginia di Linneo, stabilito da Vaillant (*Mém. de l'Acad. des Sciences* 1722): sono così denominate dal loro calice interno provveduto di due lobi, od orecchiette, fatto a modo di teca e persistente. Questo genere corrisponde al *Morina* di Tournefort e di Linneo.

Diottra, Mutterspiegel, *Chir.* Dicesi così lo strumento destinato a scandagliare lo stato dell'utero, perciò chiamato *Speculum uteri*.

DIOTTRIA, DIOCTRIA, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Tanistomi*, e della tribù degli *Asilici*, stabilito da Latreille, e Meigen, i quali differiscono dagli *Asili* propriamente detti per essere privi dello stilo che termina le antenne; hanno però i tarsi al pari di essi terminati da due uncini e da due pallette, o gomitoli, e le antenne inserite sopra un tubercolo frontale, il quale divide gli occhi, e rende la visione doppia. La *Dioctria rufipes* ne è il tipo, che è l'*Asilus rufipes* di Degéer (*Mém. Ins. tom. VI. pag.* 99).

DIPERIÁNZIO, DIPERIANTHUS, DIPÉRIANTHE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, da περί (peri), *intorno*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Così vengono denominati i fiori provveduti di due inviluppi fiorali: cioè quelli che hanno due perianzj, il primo dei quali è detto *calice*, ed è l'esteriore per lo più verde; ed il secondo è l'interiore detto *corolla*, per ordinario variamente colorato: le piante che hanno i fiori così organizzati diconsi *Dipériantheae*. Questi nomi vennero introdotti nella Scienza da Achille Richard.

DIPIRAMIDODECAÈDRO, DIPYRAMIDODECAHEDRUM, eine zwölfseitige Doppelpyramide, *Matem.*, da δίς (dis), *due*, da πυραμίς (pyramis), *piramide*, da δώδεκα (dôdeca), *dodici*, e da ἕδρα (hedra), *faccia*. Doppia piramide a dodici facce; forma che si presenta sovente nei cristalli.

DIPIRÉNO, DIPYRENUS, doppelternig, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da πυρήν (pyrén), *nocciuolo*. Aggiunto di frutto a due noccinoli.

✝ DÍPLACRO, DIPLACRUM, DIPLACRE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da ἄκρα (acra), *estremità*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della monoecia triandria di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodrom. Flor. Novae-Hollandiae pag.* 240): il loro frutto è un otricolo terminato da due estremità o bicuspidato.

DIPLÁNCHIA, DIPLANCHIAS, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da ἀγκών (ancion), *piccola valle*. Genere di pesci stabilito da Rafineschi (*Ittiologia Siciliana*) nell'ordine LI. del suo Metodo. Comprende una sola specie, la quale presenta due aperture bronchiali da ciascun lato, simili a piccole infossature, o valli.

DIPLÁNGIO, DIPLANGIUM, *Filol.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Sorta di vaso di terra posto dentro un altro di rame.

(DIPLANTERA, aggiungasi in fine), poste nella famiglia delle *Solanacee*, e nella tetrandria monoginia. Comprende un albero della Nuova Olanda. Du Petit-Thouars dà questo nome ad una pianta del Madagascar, che ha molti rapporti colla *Najade*, ed è una piccola pianta marittima simile alla *Zostera*.

DIPLÁSIA, DIPLASIA, DIPLASIE, *Stor. nat.*, da διπλάζω (diplazô), *raddoppiare*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, così denominate dall'avere i fiori circondati da quattro scaglie disposte a due a due, ossia raddoppiate.

DIPLASIÁSMO, DIPLASIASMOS, die Verdoppelung eines Mitlautes, *Gramm.*, da διπλασιάζω (diplasiazô), *raddoppiare*. Figura grammaticale, o piuttosto Licenza poetica, con cui, per comodo del metro,

si raddoppia una consonante per far lunga la vocale precedente; p. e., *relligio* per *religio*, ec.

Diplasiasmo, die Verdoppelung, *Anat.* È la Duplicazione, p. e., di una membrana, di un muscolo, di una malattia.

Diplettro. Nome col quale Vieillot indica un genere d'uccelli dell'ordine dei *Gallinacci*, il cui tipo è il *Pavo bicalcaratus* di Linneo, provveduto di due speroni per ciascuna gamba.

DIPLOCIÓNIO, diplocionion, *Filol.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da κίων (ciôn), *colonna.* Luogo, o Torre, sulla sponda destra del Bosforo, così detto da due colonne ivi esistenti, dai Turchi chiamato *Besictasi*, cioè *Lapide delle cune.* Ivi trovasi il monumento, o tomba, del famoso Corsaro Basso, detto dagli Arabi *Cheredin*, che significa *Colui che bene e valorosamente si portò*, o *Benemerito*, e sinonimo di *Evergete;* dagli Storici italiani del XVI. secolo nominato *Barbarossa.*

DIPLOCOLOBÉE, diplocolobeae, diplocolobées, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due volte*, da πλέκω (plecô), *intrecciare*, e da λοβὸς (lobos), *lobo.* Nome del sotto-ordine della V. famiglia delle *Crucifere*, stabilito da De Candolle, nel quale vengono compresi i generi che hanno i lobi seminali, od i cotiledoni piegati trasversalmente due volte sopra sè stessi.

DIPLOCÓMIO, diplocomium, diplocome, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da κόμη (comè), *chioma.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Werber e Mohr a spese del genere *Meesia* di Hedwig: sono così denominate dall'avere i cigli del peristimonio liberi e come formanti una doppia chioma. Il suo tipo è la *Meesia lungiseta* di Hedwig.

DIPLODÉRMA, diploderma, diploderme, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e δέρμα (derma), *pelle.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiacee*, stabilito da Linck: sono così denominate dall'avere il peridio doppio, o come costituito da due pelli.

DIPLÓDIO, diplodium, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da εἶδος (eidos), *figura.* Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dalla duplice forma del loro labello, o labbretto del perianzio.

DIPLOFRÁTTO, diplophractum, diplopharactum, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da φράσσω (phrassô), *munire* o *cingere.* Genere di piante, stabilito da Desfontaines, il quale finora comprende una sola specie, che è il *Diplophractum auriculatum* (*Mém. du Mus.* 5. *pag* 34). Sono così denominate per avere i semi muniti, o cinti d'un anello.

DIPLOLÉNA, diplolaena, diplolène, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da λαῖνα (laina), *veste.* Genere di piante della famiglia delle *Diosmee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*General Remarks Geogr. and. Syst. of the botan. of ter austr. pag.* 14): sono così denominate dal doppio involucro dei fiori, dai quali sono, come da doppia veste, ricoperte.

(DIPLOLEPADE / DIPLOLEPADI) rifiutati, e sostituiti i seguenti.)

DIPLOLEPÁRIE. Famiglia d'insetti, il cui genere dominante e più copioso di specie è il *Diplolepide:* presentano le ali formate da doppie squamme.

DIPLOLÉPIDE, diplolepis, diplolèpe, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da λέπις (lepis), *squamma.* Geoffroy con questo nome indicò un genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri* a spese dei *Cimici* di Linneo. Fabricio stabilì pure un altro genere con questo nome, da Geoffroy ritenuto fra i *Cimici Linneani.* Ond'evitare una simile confusione gli Entomologisti moderni hanno abolito il genere *Diplolepide*, ritenendo però la famiglia dello stesso nome stabilita da Latreille (*Gener. Crust. et Ins. tom. IV. pag.* 15).

Diplolepide. È pure un genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dalle duplici squamme ricoprenti i loro stami. Questo genere comprende una sola specie, cioè la *Diplolepis Menziesi*, pianta che ha per patria il Chilì.

DIPLOMÁTICA, diplomatica, Urkundenlehre, *Filol.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, sottint. τέχνη (technè), *arte.* Chiamasi così l'Arte, o Scienza, che insegna a dicifrare, intendere e giudicare gli antichi Documenti o Diplomi, a riconoscerne l'autenticità o la falsità, ed a farne l'applicazione nello stabilire gli obblighi ed i diritti. Oggidì la *Diplomatica* si confonde sovente colla *Diplomazia.*

DIPLOMAZIA, diplomatia, Gesandtschaftskunde, *Filol.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da μανθάνω (manthanô), *imparare, sapere.* È la Dottrina di tutto ciò che si riferisce alla condotta delle ambascerie ed alle negoziazioni di Stato.

DIPLOMIELÍA, diplomyelia, diplomyélie, doppeltes Rückenmark, *Anat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da μυελὸς (myelos), *midollo.* Duplicità del midollo spinale. Questa deformità riscontrasi in alcuni feti mostruosi che hanno due teste sopra un solo tronco. *Olivier.*

DIPLOPÁPPO, diplopappus, diplopappe, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da παππὸς (pappos), *pappo* o *pennacchietto.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini (*Bull. de la Soc. philom. Septembre* 1817): sono così denominate dall'avere le loro achene provvedute d'un doppio pennacchietto o pappo. Questo genere è stabilito a spese dei generi *Erigeron*, *Aster* ed *Inula.*

DIPLOPERISTOMATÉE, diploperistomateae, diplopéristomatées, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da περίστομος (peristomos), *peristomio.* Nome d'una sezione di piante della famiglia dei *Muschi*, nella quale sono compresi i generi provvedúti d'un doppio peristomio. V. Peristoma.

DIPLOPÒGONE, diplopogon, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da πώγων (pògòn), *barba*. Nome col quale Palissot De Beauvois indica una sezione di *Muschi*, la quale comprende quelli provveduti d' un doppio peristomio, per ordinario formato da duplice ordine di cigli o barbe.

DÌPLOSI, diplosis, die Verdoppelung, *Med.*, da διπλόω (diploò), *raddoppiare*. È la Duplicazione, p. e., negli accessi di febbre ed in altre malattie.

DIPLOSODÒNE, diplosodon, duplosodoa, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da ὀδούς (odùs), *dente*. Genere di piante della dodecandria monoginia di Linneo, stabilito da Pohl (*Plant Bras.* 1. 84. *tom.* 67), e così denominate dall' avere il calice provveduto di doppio ordine di denti. Il tipo di questo genere è il *Diplosodon divaricatus*, scoperto nel 1818 al Brasile nella provincia di Goyaz.

(DIPLOSTACHIO, aggiungasi in fine), eretta in genera da Palissot De Beauvois, nel quale vengono compresi il *Lycopodium helveticum*, il *Lycopodium apodum*, ed il *Lycopodium tenellum* di Linneo.

DIPLOSTÉFIO, diplostephium, diplostéphion, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da στέφω (stephò), *coronare*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Kunth (*in Humb. Nov. gen.* 4 *pag.* 96): sono così denominate dall' avere il loro frutto coronato di un doppio pappo sessile.

DIPLOSTÈMMA, diplostemma, diplostemme, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da στέμμα (stemma), *corona*. Genere di piante della famiglia delle *Verbenacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Necker: sono così denominate dall' avere l' ovario guarnito d' una duplice corona formata dalla corolla e dal calice, che è anche persistente sopra il frutto.

DIPLOTÀSSI, diplotaxis, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *duplice*, e da τάσσω (tassò), *ordine*. Genere di piante stabilito da De Candolle nella famiglia delle *Crucifere*, e nella tetradinamia siliculosa: sono così denominate dall' avere i loro semi disposti in duplice serie, od ordine, lungo l' asse della siliqua.

DIPLOTÉGIA, diplotegia, *Stor. nat.*, da διπλόος (diploos), *doppio*, e da τέγη (tegè), *tetto*. Epiteto dato da Desvaux ai frutti eterocarpici semplici, perchè deiscenti, secchi ed incastrati nel calice, in modo che i semi sono doppiamente coperti, ossia hanno un doppio tetto.

DÌPNO, V. Dianestismo (*App.*).

DIPÒDIO, dipodium, dipodie, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da πούς (pùs), *piede*. Nome d' un ordine di pesci proposto da Blainville, il quale comprende tutti i generi provveduti di due sole pinne natatorie, siano queste ventrali, o pettorali, le quali compiono l' officio dei piedi, ossia degli organi destinati alla loco-mozione.

Dipodio. È pure nome d' un ordine di rettili provveduti di due soli piedi, che corrisponde ai *Bipedi* di Cuvier.

Dipodio. È anche la larva d' un dittero del genere *Conops*, la quale vive nel corpo di qualche Ape, e che male a proposito venne da Bosc creduta un verme intestinale.

Dipodio. È pure un genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monandria di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall' avere la massa del polline divisa in due, e ciascuna divisione attaccata per un filo che forma una specie di piede.

† DÌPODO, dipodus, dipode, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da πούς (pùs), *piede*. Quadrupede roditore della taglia del Topo, ma di piedi anteriori cortissimi, perciò riputato bipede.

DIPOGONÌA, dipogonia, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da πώγων (pògòn), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Palissot De Beauvois: sono così denominate dall' avere le glume costituite di due pagliette ambo terminate da peli, o da barbe. Questo genere corrisponde al *Diplogon* di Roberto Brown.

DIPÒNDIO, dipondium, *Numism.*, da δίς (dis), *due*, e dal lat. *pondus*, ital. *peso*. Moneta antica romana, che valeva due assi.

DIPROSÌA, diprosia, diprosie, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da πρόσω (prosò), *anteriormente*. Genere di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi vicino ai Bopiri*, stabilito da Rafineschi Schmaltz (*Précis des découvertes somiologique*, *pag.* 25): sono così denominati dall' essere provveduti anteriormente di due succhiatoj. Finora comprende una sola specie, che è la *Diprosia vittata*, la quale vive sopra lo *Sparus erythrinus*.

DÌPSACI, dipsaci, durstleidende Kranken, *Med.*, da δίψα (dipsa), *sete*. Aggiunto d' infermi tormentati da sete ardente.

DÌPSADE. È lo stesso che *Dipsa*. V. Dipsa.

DIPSOMANÌA, dipsomania, dipsomanie, die Trinksucht, *Med.*, da δίψα (dipsa), *sete*, e da μανία (mania), *furore*. Voce inesatta, adoperata da Hufeland, invece di *Metomania*. V. Metomania.

Dipsomania, heftiger Durst. Sete ardente, od irresistibile avidità di bere l' acquavita, accompagnata da delirio e da tremore dei muscoli.

DÌPTOTI, diptota, *Gramm*, da δίς (dis), *due*, e da πτόω (ptoò) inus. per πίπτω (piptò), *cadere*. Così diconsi i nomi che hanno soltanto due casi; p. e., *suppetiae*, *suppetias*, ital. *ajuto*, *soccorso*. Se poi ne hanno tre, quattro, o cinque, da τρίς (tris), *tre*; da τέτρα (tetra), *quattro*; da πέντε (pentè), *cinque*, si chiamano *Triptoti*, *Tetraptoti* e *Pentaptoti*.

DIRCÈO, dircoeum, *Stor. nat.*, da Διρκὴ (Dircè), *Dirce*. Nome col quale da Dioscoride viene indicato il *Dauco di Creta* degli Antichi; pianta ombrellifera, che vegeta vicino alle fonti.

DISACÈA, dysacoea, das Schwerhören, *Chir.*, da δύς (dys), *difficoltà*, e da ἀκούω (acùò), *udire*. Primo grado di sordità. È sinonimo di *Baricoja* e di *Disocoja*.

DISANARROFESI. È sinonimo di *Disanarrofia*. V. Disanarrofia (*App.*).

DISANARROFÍA, DYSANARRHOPHIA, die frankhaft erschwerte Einsaugung, *Med.*, da δύς (dys), *male*, da ἄνω (anò), *sopra*, e da ῥόφω (rhophò), *assorbire*. Difficoltà di assorbire.

DISARRÈNO, DISARRHENUM, DISARRÈNE, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da ἄῤῥην (arrhèn), *maschio*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della poligamia monoecia di Linneo, stabilito da Labillardière (*Nov. Holland.* 2. *pag.* 28): sono così denominate dall' avere il fiore femmineo accompagnato da due fiori maschi.

DISBLENNÍA, DYSBLENNIA, frankhafte Schleimbildung, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da βλέννα (blenna), *muco*. Corruzione della mucosità, o cattiva formazione del muco.

DISCÉLIO, DISCOELIUS, DISCÉLIE, *Stor. nat.*, dal dimin. di δίσκος (discos), *disco*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, stabilito da Latreille nella famiglia dei *Diplotteri*: sono così denominati dall' avere una specie di cappuccio della forma d' un picciolo Disco. Questo genere ha per tipo il *Discoelius zonalis*, che è la *Vespa zonalis* di Panzer (*Faun. ins. Germ. fasc.* 81 *fig.* 18).

DISCHEZÍA, DYSCHETIA, erschwerter Stuhlgang, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da χέζω (chezò), *scaricar il ventre*. Specie di tenesmo. V. DISCOILIA (*App.*).

DISCHÍDIO, DISCHIDIUM, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da σχίζω (schizò), *dividere*. Nome d' una divisione di piante del genere *Viola*, proposto da De Candolle, nella quale vengono comprese le specie provvedute d' uno stimma diviso in due.

DISCHILAGOGÍA, DYSCHYLAGOGIA, die üble Leitung des Nahrungssaftes, *Med.*, da δύς (dys), *male*, da χυλός (chylos), *chilo*, e da ἄγω (agò), *condurre*. Cattiva secrezione, o formazione del chilo, detta anche *Dischilia*.

DISCHILÍA, DYSCHYLIA, üble Beschaffenheit des Nahrungssaftes, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da χυλός (chylos), *chilo*. Depravazione del Chilo. V. DISCHILAGOGIA (*App.*).

DISCHIMÍA, DYSCHYMIA, frankhafte Beschaffenheit der Säfte, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da χυμός (chymos), *umore*. Depravazione degli umori.

DISCHÍRIO, DISCHIRIUS, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da χείρ (cheir), *mano*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Bonelli: sono così denominati dall' avere il primo pajo di zampe simili alle mani, e terminati da due punte robuste, e lunghe. Lo *Scarites thoracicus*, e lo *Scarites gibbus* di Fabricio appartengono a questo genere.

DISCHÍTE, DISCHITES, *Stor. nat.*, da δίσκος (discos), *disco*. Questo nome venne qualche volta applicato alle valve di superficie liscia di alcune specie di conchiglie del genere *Pecten*, che si trovano allo stato fossile.

DISCÓBOLI, DISCOBOLES, *Stor. nat.*, da δίσκος (discos), *disco*, e da βῶλος (bòlos), *massa*. Nome d' una famiglia di pesci, stabilita da Cuvier nei *Malacotterigi subbrochiani*: sono così denominati dall' avere le pinne natatorie ventrali fatte a forma di Disco.

† DISCÓBOLO, DISCOBOLUS, *Filol.*, da δίσκος (discos), *disco*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Atleta che negli esercizj ginnastici dei Greci, e dei Romani, slanciava più in alto o più lungi il Disco. Sono celebri le statue rappresentanti l' Atleta così detto, l' una di Mirone, l' altra di Naucide, ed un quadro del pittore Taurisco (*Plin. Hist. lib. XXXIV. cap.* 8, *et lib. XXXV. cap.* 11). Di sommo pregio pure sono i *Discoboli* del Cavaliere Andrea Appiani dipinti nelle sale dell' I. R. Palazzo di Milano. V. DISCO.

DISCOCALÍMMA, DISCOCALYMMA, *Lett. eccl.*, da δίσκος (discos), *patena* (più profonda però di quella che si usa nella Chiesa latina), e da καλύπτω (calyptò), *coprire*. Coperchio, o velo, con cui si cuopre, nel rito greco, il disco nel quale è riposta l' ostia consecrata o da consecrarsi.

DISCÓFORO, DISCOPHORUS, der Scheibenträger, *Filol.*, da δίσκος (discos), *disco*, e da φέρω (pherò), *portare*. Portatore del disco: aggiunto di un Atleta.

DISCOFORO. Dicesi così anche un Impiegato, dai Francesi detto *Maître d' hôtel*, dai Tedeschi Haus-meister, ital. *Maestro di casa*.

DISCOFORO, *Lett. eccl.* Aggiunto, presso S. Girolamo, del Profeta Abacuc (*in cap. XIV. Dan. v.* 33), che portò dalla Giudea in Babilonia, trasportato dall' Angelo, il pranzo a Daniele nel serraglio dei Leoni.

(DISCOIDE, correggasi Scheibenförmig in Augenlinse.)

DISCOILÍA, DYSCOILIA, erschwerter Stuhlgang, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da κοιλία (coilia), *ventre*. Dolori abituali all' addome, od anche Difficoltà del secesso, e in questo caso si fa ordinariamente sinonimo di *Dischezia* V. DISCHEZIA (*App.*).

DISCOLÓRE, DISCOLOR, doppelfarbig, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e dal lat. *color*, ital. *colore*. Nome col quale i Botanici indicano le foglie, i calici, le corolle, ec., provvedute di due distinti colori.

DISCOPRÍA, DYSCOPRIA, die üble Beschaffenheit des Darmkothes, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da κόπρος (copros), *escremento*. Depravazione delle materie fecali.

DISDÉRA, DYSDERA, DYSDÈRE, *Stor. nat.*, da δυστεωρητός (distèrètos), *difficile da esaminarsi*. Genere d' Aracnidee, dell' ordine delle *Polmonarie*, della famiglia delle *Filatrici*, e della tribù delle *Tubitèles* o *Tapissières*, stabilito da Latreille e Walckenaer: sono così denominate dall' essere difficili ad esaminarsi, perchè hanno l' abitudine di nascondersi sotto le pietre, involgendosi in una specie di sacco. Walckenaer le colloca nella divisione delle *Claustralicole*. Questo genere comprende una sola specie, cioè la *Dysdera erythrina*, che è l' *Aranea rufipes* di Fabricio.

DISDIÁCLASI, DISDIACLASIS, doppelte Strahlenbrechung, *Fis.*, da δίς (dis), *due*, e da διακλάω (diaclaò), *frangere*. Doppia refrazione di raggi. Indi *Disdiaclastico*, doppiamente rifratto.

DISDIACLÁSTICO. V. DISDIACLASI (*App.*).

† DISDIÁPASON, DISDIAPASON, *Mus. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da διαπασῶν (diapasòn), *diapason*.

Così dicevasi la sesta consonanza, ossia l' ottava dell' ottava, perchè composta di due ottave. La Musica moderna ha una scala più lunga, poichè stendesi al di là di due ottave. V. Diapason.

DISDINAMÍA, dysdynamia, krankhaft beschaffene Lebensthätigkeit, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Alterazione degli spiriti vitali.

DISECÉA, V. Disacea (*App.*).

DISEMBOLÍSMO, dysembolismos, das schwierige Klystirgeben, *Med.*, da δύς (dys), *difficile*, e da ἐμβάλλω (emballô), *introdurre*. Difficoltà nell' applicazione dei cristerj.

DISÉMESI, dysemesis, schwer erfolgendes Erbrechen, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da ἐμέω (emeô), *vomitare*. Vomito difficile.

DISENTERÍA, V. Dissenteria.

DISÉPALO, disepalus, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e dall' ital. *sepalo*, o *divisione del calice* detto *sepalo*. Con questo nome vengono indicati i calici composti di due foglie, le quali vengono dette *sepali*.

DISERETISÍA, dyserethisia, die zu geringe Reizbarkeit, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da ἐρεθίζω (erethizô), *irritare*. Scarsa irritabilità.

DISESTERÍA. È lo stesso che *Disestesia*. V. Disestesia.

DISESTETERÍA. È sinonimo di *Disesteria*.

DISFÁNIA, dysphania, *Stor. nat.*, da δύς (dys), *male*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Genere di piante della famiglia delle *Chenopodiacee*, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall' avere i fiori che difficilmente, o male appariscono, atteso la piccolezza loro ed il loro colore. Comprende una sola specie, cioè la *Dysphania litoralis*, pianta umile e di brutto aspetto, che ha per patria la Nuova Olanda.

DISFOBÍA, dysphobia, Furchtlosigkeit, *Fis.*, da δύς (dys), *male*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Dicesi così da alcuni lo stato de' miopi, i quali, non distinguendo gli ostacoli posti tra gli oggetti e la vista, sono per lo più meno paurosi degli altri veggenti.

DISÍPATO, dishypatus, *Filol.*, da δίς (dis), *due volte*, e da ὕπατος (hypatos), *supremo*, superl. di ὑπέρ (hyper), *sopra*, e ne' tempi di mezzo *Console*. Nome d' un Dignitario nella Corte imperiale di Costantinopoli, che corrispondeva, almeno in parole, al Dittatore nella Repubblica romana; magistrato superiore al Console.

DISMNESÍA, dysmnesia, Gedächtnissschwäche, *Med.*, da δύς (dys), *difficile*, e da μνῆσις (mnêsis), *memoria*. Labilità della memoria procedente da fisica malattia.

DISMORFÍA, dysmorphia, Missgestaltung, *Fis.*, da δύς (dys), *male*, e da μορφή (morphè), *forma*. Mostruosità.

DISNOMÍA, dysnomia, *Filol.*, da δύς (dys), *male*, e da νόμος (nomos), *legge*. Significò qualche volta una Divinità, simbolo dei mali che nascono dalle discordie civili o dall' inosservanza delle patrie Leggi: qualche volta significò una cattiva Legislazione.

DISÓDICO, dishodicus, einen doppelten Ausgang habend, *Med.*, da δίς (dis), *due*, e da ὁδός (hodos), *via*. Aggiunto dell' Escrezione di doppia uscita.

DISÓPI, dysopes, *Stor. nat.*, da δύς (dys), *male*, e dal lat. *pes*, ital. *piede*. Nome d' una sezione di Pipistrelli, stabilita da Illiger: sono così denominati dalla cattiva forma dei loro piedi. Questa divisione comprende le *Molosse* di Geoffroy De Saint-Hilaire.

DISOPÍA, dysopia, die Schaamhaftigkeit; oder auch: ein Fehler des Sehvermögens, *Fis.*, da δύς (dys), *male*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Presso gli Antichi diceasi così il Pudore o la riluttanza ad alzar lo sguardo; e presso i Moderni è sinonimo di *Disopsia*.

DISOPSÍA, dysopsia, geschwächtes Sehvermögen, *Chir.*, da δύς (dys), *male*, e da ὄψις (opsis), *vista*. Diminuzione della vista. V. Disopia (*App.*).

DISÓRASI, dyshorasis, das erschwerte Sehen, *Chir.*, da δύς (dys), *male*, e da ὁράω (horaô), *vedere*. Vista difficile.

DISORGÍA, iracundia, dysorgie, heftiger Zorn, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da ὀργή (orgè), *furore*. Accesso violento di collera.

DISÓSMO, disosmon, *Stor. nat.*, da δύς (dys), *male*, e da ὀσμή (osmè), *odore*. Dioscoride indica con questo nome il *Teucrium scorodonia*, pianta provveduta di fetido odore.

DISPARAGO, disparago, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da σπαράσσω (sparassô), *lacerare*. Genere di piante della famiglia delle *Sinantere*, e della singenesia poligamia segregata di Linneo, stabilito da Gaertner: sono forse così denominate dall' avere le corolle come lacerate in due parti. Questo genere comprende una sola specie, cioè il *Disparago ericoides*, che è la *Stoebe ericoides* di Linneo.

DISPEPSIODINÍA, dyspepsiodynia, ein Magenschmerz mit Verdauungsschwäche, *Med.*, da δύς (dys), *male*, da πέπτω (peptô), *digerire*, e da ὀδύνη (odynè), *dolore*. Dolore allo stomaco con difficoltà di digerire.

DISPÉRIDE, disperis, disperé, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da πήρα (pera), *borsa* o *sacco*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monandria di Linneo, stabilito da Swartz: sono così denominate dall' avere due divisioni del perianzio laterali, colla base fatta in forma di Borsa; o Sacco. L' *Arethusa capensis* di Linneo ne è il tipo.

DISPERITROPÍA, dysperitropia, erschwerter Umlauf der Säfte, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da περιτροπάω (peritropaô), *girare*. Alterazione nella circolazione degli umori.

DISPERMASÍA, dyspermasia, die erschwerte oder unmögliche Aussonderung des Samens, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Difficoltà, od impossibilità dell' emissione del seme.

† DISPERMATÍSMO, dyspermatismus, dyspermatisme, *Med.*, da δύς (dys), *difficoltà*, e da σπερ-

ματισμός (spermatismos), *emissione di sperma.* Stato nel quale lo sperma, invece di essere lanciato con forza all' atto della copula, cola lentamente goccia a goccia; oppure trovasi totalmente soffermato ne' suoi serbatoj. Molti fanno sinonima questa voce a *Dispermasia*, e la credono una cosa medesima V. Dispermasia (*App.*).

DISPERMÍA, dyspermia, krankhafte Beschaffenheit des Samens, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Alterazione o depravazione del seme.

† DISPNÈA, dyspnoea, dyspnée, das Schweratshmen, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da πνέω (pneô), *spirare.* In alcuni Autori questo vocabolo trovasi adoperato siccome sinonimo di *Asma*. L' etimologia infatti n' è identica; ma già da tempo i Pratici usano del vocabolo *Asma* per designare quel Tumulto, o Difficoltà de' moti respiratorj, la quale non è accompagnata da febbre, assale quasi repentinamente per lo più verso sera, e diminuisce sul far del mattino, ripetendosi con accessi periodici per lo spazio di alcuni giorni, e talvolta affatto scomparendo quasi di subito, per poscia far ritorno dopo alcune settimane o alcuni mesi. All' incontro hanno convenuto di chiamare *Dispnea* quella Difficoltà di respiro la quale non assale repentinamente e non ritorna a periodi, ma è continua, e sintomo di una infiammazione o lesione organica de' tessuti polmonari, cardiaci, o cefalici. E questa distinzione fu da essi adottata non tanto per maggior chiarezza del linguaggio, quanto nella credenza che l'*Asma* periodico ed apiretico possa in talun caso essere *essenziale*; col quale vocabolo intendono indicare una Malattia che non dipende da materiale condizione morbosa di tessuti o di organi.

DISPNÓICO. Dicesi così Ciò che appartiene alla Dispnea.

DISPÓRIO, disporium, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da σπορά (spora), *seme.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Licoperdiacee*, stabilito da Leman: sono così denominate dall' avere le spore gemine. Questo genere corrisponde all' *Amphisporium* di Linck.

DÍSPORO, dysporus, *Stor. nat.*, da δύσπορος (disporos), *inetto*, *miserabile*, ec. Nome col quale da Illiger viene indicato l' *Emberiza cia* di Linneo, per le sue abitudini, o per la sua stoltezza, per cui dai Francesi vien detto anche *Fou.*

DISPRÓFERO, dysprophereon, *Gramm.*, da δύς (dys), *male*, e da προφέρω (propherô), *proferire.* Vizio del discorso che consiste nell' uso di vocaboli dissonanti od aspri; p. e., *persuasitrice*, *praestigiatrices*, ec.

DISSINUSÍA, dyssynusia, dyssynusie, erschwerter Beischlaf, *Fis.*, da δύς (dys), *male*, e da συνουσία (synûsia), *coito.* Difficoltà od impossibilità di esercitare il coito.

DISSÍTESI, dyssitesis, erschwertes Einnehmen der Nahrung, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da σῖτος (sitos), *cibo.* Difficoltà nel ricevere gli alimenti.

DISTANASÍA, dysthanasia, langsamer, peinlicher Tod, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da θάνατος (thanatos), *morte.* Dicesi così la morte stentata e penosa.

DISTÉFANO, distephanus, distéphane, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da στέφω (stephô), *coronare.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Enrico Cassini colle *Conyzae* di Linneo, provvedute d' un frutto doppiamente coronato, cioè con doppio pappo.

DISTÉIRA, disteira, distéire, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da στερεός (stereos), *fermo.* Genere di rettili *Ofidiani*, stabilito da Lacépède (*Ann. du Mus. tab.* 4. *pag.* 57): sono così denominati dalla loro doppia forza, o fermezza. Questo genere non venne adottato da Cuvier, e corrisponde alla sua divisione del genere *Hydrus* col nome di *Hydrophis*, ital. *Serpenti d' acqua.*

DISTEMÍA, dysthemia, dysthémie, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da τίθημι (tithêmi), *porre.* Ansietà. È sinonimo di *Distesia*. V. Distesia.

DISTÉRA, V. Distera (*App.*).

DISTERAPEUSÍA. È lo stesso che *Disterapia*. V. Disterapia (*App*).

† DISTERAPÉUTO, dystherapeutus, dysthérapeute, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da θεραπεύω (therapeuô), *curare.* Aggiunto di malattia di difficile guarigione; o di cura malagevole.

DISTERAPÍA, dystherapia, erschwerte Heilung, schwierige Cur, *Med.*, da δύς (dys), *male*, e da θεραπεύω (therapeuô), *curare.* Cura difficile; difficoltà di guarigione.

DISTÍCHIDE, distichis, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da στίχος (stichos), *ordine* o *fila.* Nome d' una specie di piante del genere *Malaxis*, e della famiglia delle *Orchidee*, impiegato da Du Petit Thouars. Questa pianta presenta i fiori disposti sopra due ordini, o fili opposti.

Distico, *Archit.* Dicesi così un Edificio, o Sepolcro, che ha due travature, od ordini di celle. *Fabretti*, *vet. lap. cap. IX. num.* 234.

DISTICÓCERA, distichocera, distichocère, *Stor. nat.*, da δίστιχος (distichos), *due ordini*, e da κέρας (ceras), *corno.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Longicorni*, stabilito da Macleay: sono così denominati dalla disposizione a due ordini delle loro antenne, o Corna.

† DISTICÓPORA, distichopora, distichopora, *Stor. nat.*, da δίστιχος (distichos), *due ordini*, e da πόρος (poros), *meato* o *poro.* Genere di polipi dell' ordine delle *Milleporee*, stabilito da Lamarck: sono così denominati dal presentare due linee opposte di meati o pori. Questo genere ha per tipo la *Millepora violacea.*

DISTIMMAZIA, distigmatia, distigmatie, *Stor. nat.*, da δίς (dis), *due*, e da στίγμα (stigma), *stimma.* Nome col quale da Richard s' indica il II. ordine della famiglia delle *Sinanteree*, in cui vengono collocate tutte le piante di tale famiglia coi pistilj terminati da due stigmi. V. Stimmata.

† DISTRICHÍASI, dystrichiasis, *Med.*, da δύς

(dys), *male*, e da θρὶξ (thrix), *capello*. Difficoltà di riprodurre i capelli caduti per infermità. Alcuni intendono sotto questo nome una specie di ottalmia. V. Distichiasi.

DISTRICITÀ, dysthrix, *Fis.*, da δὺς (dys), *male*, e da θρὶξ (thrix), *capello*. Sottigliezza eccessiva de' capelli e del pelo.

DISURESÍA, dysuresia, Harnzwang, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da οὖρον (úron), *orina*. È sinonimo di *Disuria*. V. Disuria.

DISURÍACO, dysuriacus, an dem Harnzwange leidend, *Med.*, da δὺς (dys), *male*, e da οὖρον (úron), *orina*. Dicesi così Chi soffre difficoltà o soppressione d'orina.

DITALÁSSIO, V. Bitalassio (*App.*).

DITÁSSIDE, ditaxis, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da τάξις (taxis), *ordine*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, indicato da Vahl: sono così denominate dal duplice ordine delle parti componenti il loro fiore.

DÍTICO, dyticus, dytique, *Stor. nat.*, da δύτης (dytés), *palomboro*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Cornivori*, e della tribù degl' *Idrocantaridi*, stabilito da Linneo, e così denominati dal vivere immersi nell'acqua, venendo di tempo in tempo a respirare all'aria nello stesso modo dei *Palombaj*, ossia dei Marinaj che vanno sott'acqua a travagliare.

DÍTILO, ditylus, dityle, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da τύλος (tylos), *gobba*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilito da Fischer (*Mém. des Natur. de Moscou, tom. V. pag.* 469): sono così denominati dalle due gobbe di cui hanno provveduto il corsaletto. Questo genere comprende gli *Oedimeres* di Latreille.

(Ditirambo, correggasi Rafelied in Dithyrambus, ein Beinahme des Bacchus, e trasportisi Rafelied al sottocapo di questa voce.)

DITIRAMBOPÉI, dithyrambopoei, *Filol.*, da διθύραμβος (dithyrambos), *ditirambo*, e da ποιέω (poieò), *fare*. Aggiunto dei Poeti ditirambici, i quali nel comporre, ispirati da Bacco, sembrano deliranti. Onde Filostrato, citato da Maunzio (*Adag. pag.* 706), appella διθυραμβώδεις (dithyrambódes) la smoderata veemenza e grandiosità nel favellare.

DITOCÍA, ditocia, die Zwillingsgeburt, *Fis.*, da δὶς (dis), *due*, e da τέκω (tecò) inus. per τίκτω (tictò), *partorire*. Parto di due gemelli.

† DITRACHICERO, ditrachyceros, ditrachycéras, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da τραχὺς (trachys), *aspro* o *ruvido*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di vermi intestinali dell'ordine dei *Parenchimatosi* di Cuvier, stabilito da Sultzer: sono così denominati dall'avere due appendici in forma di Corna sparse d'asprezze. Questo genere però non è dalla comune dei Naturalisti ammesso.

DÍTRICO, ditrichum, ditric, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da θρὶξ (thrix), *crine*. Genere di piante della famiglia delle *Sinantereo*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Enrico Cassini (*Bull. de la Societé Philom. février* 1817): sono così denominate dall'avere le achene sormontate da due crini filiformi provvedute di barbe quasi impercettibili.

DITTAMNÍTE, dictamnites, *Med.*, da δίκταμνον (dictamnon), *dittamo*. Vino creduto emmenagogo, preparato altre volte col mettere il mosto a fermentare sul dittamo.

DÍTTERA, diptera, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e da πτέρον (pteron), *ala*. Nome d'un genere di piante proposto da Moench colla *Saxifraga sarmentosa*, che ha due petali più lunghi degli altri ed allargati a guisa di Ale.

DÍTTERO, V. Dittera.

DITTEROCÁRPO, dipterocarpus, diptérocarpe, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Nome col quale da Gaertner il figlio si stabilì un genere di piante (*Carpologia pag.* 50), prendendo tal nome dal loro frutto provveduto di due Ale.

DÍTTIA, dictya, dictye, *Stor. nat.*, da Δικτύη (Dictyè), *Dittia*, Ninfa cretese, della quale porta anche il nome un monte di quest'isola. Con questo nome mitologico venne stabilito da Latreille un genere d'insetti nell'ordine dei *Ditteri*, a spese delle *Mosche* di Linneo.

DITTIÁRIA, dictyaria, *Stor. nat.*, da δίκτυον (dictyon), *rete*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, proposto da Hill, il quale corrisponde al genere *Phallus* di Linneo: presentano il loro peridio fatto a Rete.

DITTÍCIA, dycticia, dictycie, *Stor. nat.*, da δίκτυον (dictyon), *rete*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Rafineschi, il quale comprende una sola specie, la *Dictycio clathroides*, la quale si presenta formata d'una specie di Rrete. Questo genere non diversifica dal *Clathrus* che per esser privo della vulva.

DITTILÉMA, dictylema, dictylème, *Stor. nat.*, da δίκτυον (dictyon), *rete*, e da λήμη (lèmè), *cisposità* o *lippitudine*. Rafineschi descrisse sotto questo nome un genere di piante marine, che si presentano sotto la forma d'un cerome, od immondezza mucosa simile a quella che qualche volta trasuda dagli occhi; le quali però, osservate attentamente, si vedono formate d'un tessuto reticolare, e sparse di tubercoli seminiferi. Questo genere si accosta alle *Hydrodictyons.*

DITTIÓFORA, dictyophora, *Stor. nat.*, da δίκτυον (dictyon), *rete*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Desvaux col *Phallus indusiatus* di Venteuat (*Mém. Inst.* 1. *pag.* 250), il quale presenta il peridio di forma reticolare; ossia ha il gambo che porta una specie di cappello fatto a Rete.

DITTIOPÍA, V. Dittiopsis.

DITTIÓTA, dictyota, dictyote, *Stor. nat.*, da δίκτυον (dictyon), *rete*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofitee*, e tipo d'una sezione, od ordine dello stesso nome, stabilito da

Lamouroux, nel quala vengono compresi alcuni fuchi ed ulve di tessuto fatto a guisa di Rete. Il *Fucus rhizodes* di Turner ne è il tipo.

DITTIÓTO, DICTYOTOS, RETICULATUS, *Archit.*, da δικτυόω (dictyoò), *fabbricar a foggia di rete.* Aggiunto d'un muro in cui le pietre si giacciono in angolo, onde rappresentano la figura d'una Rete; maniera in grand'uso ai tempi di Vitruvio (*lib. II. cap.* 8).

DITTIOTTÉRIDE, DICTYOPTERIS, DICTYOPTÈRE, *Stor. nat.*, da δίκτυον (dictyon), *rete*, e da πτέρις (pteris), *felce.* Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofitee*, stabilito da Lamouroux a spese dei *Fuchi* e delle *Ulve Linneane*, le quali presentano un tessuto reticolare, la cui espansione frondosa è fatta a Rete, e si assomiglia a quella delle *Felci.* La *Dictyopteris polypodioides* ne è il tipo.

DITTÚRO, DIPTURUS, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, da πτέρον (pteron), *ala*, e da οὐρὰ (ùra), *coda.* Genere di pesci proposto da Rafineschi per la *Raja batis* di Linneo, la quale presenta due alette laterali alla coda.

DIURÈLLA, DIURELLA, DIURELLA, *Stor. nat.*, da δὶς (dis), *due*, e dal dimin. di οὐρὰ (ùra), *coda.* Genere di vermi della classe degl'*Infusorj microscopici*, e della famiglia delle *Trichodie*, formato a spese del genere *Trichoda* di Müller per collocarvi le specie il cui corpo è terminato da due picciole Code. Questo genere venne stabilito da Bory De Saint-Vincent, ed ha per tipo la *Diurella tigris*, che è la *Trichoda tigris* di Müller.

DÓCHIMO, DOCHIMUS, fünfsilbiger Versfuß, *Filol.*, da δοχμὸς (dochmos), *obbliquo.* Sorta di piede nel ritmo oratorio, che consta di cinque sillabe, cioè breve, due lunghe, breve, e lunga; p. e. *rĕīpūblĭcāe*, *ămīcōstēnēs.* L'abuso però di questo piede rende lo stile affettato. *Quintil. lib. IX. cap.* 4.

DOCÍMENO, DOCIMENUM O SYNNADICUM, *Archit.* e *Filol.*, da Δοκιμαῖα (Docimaia), *Docimea*, città della Frigia. Marmo acconcio per colonne, di fondo bianco con macchie purpuree, circolari e moltiformi, che si estrae dalle miniere presso Docimea. *Strab. Geogr. lib. XII.*

DODECAFÁRMACO, DODECAPHARMACUM, DODÉCAPHARMAQUE, *Med.*, da δώδεκα (dòdeca), *dodici*, e da φάρμακον (pharmacon), *rimedio.* Medicamento composto di dodici ingredienti.

DODECAPÉTALO, DODECAPETALUS, DODÉCAPÉTALE, *Stor. nat.*, da δώδεκα (dòdeca), *dodici*, e da πέταλον (petalon), *petalo.* Fiore a dodici petali.

DODECATÉE, DODECATHEAE, DODÉCATHÉES, *Filol*, da δώδεκα (dòdeca), *dieci*, e da Θεὸς (Theos), *Dio.* Così chiamansi le Are ed i Puteali ove sono effigiati i dodici Dei Consenti o Maggiori. Veggasi un'Ara nel *Museo Capitolino*, illustrato da Lorenzo Re (*tom.* 2 *pag.* 10), e un Puteale ne' *Monumenti Gatini della Villa Pinciana* (*pag.* 49).

DODOCATÈO, DODOCATHEON, *Filol.*, da δώδεκα (dòdeca), *dodici*, e da Θεὸς (Theos), *Dio.* Così un Autore antico, che ha scritto sotto il nome di Sant'Atanasio, chiamava un tempio, di cui a Nimes in Francia esistono ancora gli avanzi, perchè creduto una specie di Panteon dedicato ai dodici Dei Maggiori adorati dai Romani, e compresi in quel distico di Ennio:

Juno, Vesta, Minerva, Ceres, Diana, Venus, Mars,
Mercurius, Jovis, Neptunus, Vulcanus, Apollo.

Vi erano infatti dodici nicchie, sei delle quali si vedevano ancora al tempo del celebre Filologo Bernardo De Montfaucon, morto a Parigi l'anno 1741.

DODECATEO, *Med.* Medicamento composto di dodici piante.

DODECATEO (franc. *Dodècathè*), *Stor. nat.* Secondo Plinio e Gesner veniva così indicata la *Pinguicula vulgaris* di Linneo. Anguillara diede questo nome alla *Primula veris*, e Linneo stabilì con questo medesimo nome un genere di piante della famiglia delle *Primulacee*, e della pentandria monoginia, con una pianta che ha per patria l'America Settentrionale, che è il *Dodecatheon Meadia*, dai Francesi detto *Giroselle*, meritamente dedicata alla pluralità degli Dei, per l'eleganza del suo fiore.

(DODECATEONE, rifiutato e sostituito il precedente.)

DODONÈO, DODONEUS, *Filol.*, da Δωδώνη (Dòdònè), *Dodona.* Aggiunto dell'Oracolo, di Giove, delle quercie, o d'altra cosa appartenente a Dodona. V. DODONA.

DODÓNIDI, DODONIDES, *Filol.*, da Δωδώνη (Dòdònè), *Dodona.* Ninfe nutrici di Giove, abitanti tra le quercie del bosco di Dodona. *Hygin. fab.* 182.

DODONÍGENI, DODONIGENAE, *Filol.*, da Δωδώνη (Dòdònè), *Dodona*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere.* Aggiunto in Sidonio (*lib. VI. epist. ult.*) degli uomini, i quali, prima che Cerere avesse insegnato l'uso delle biade, soleau cibarsi di ghiande, di cui era abbondanza presso Dodona.

DÓLERO, DOLERUS, DOLÈRE, *Stor. nat.*, da δόλος (dolos), *inganno.* Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Porta-sega*, stabilito da Jurine: sono forse così denominati dalle loro frodolenti abitudini.

DOLICÁNGIO, DOLICHANGIS, *Stor. nat.*, da δολιχὸς (dolichos), *lungo*, e da ἄγγος (angos), *vaso.* Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, proposto da Du Petit Thouars (*Hist. des Orchidées des îles australes d'Afrique*): sono così denominate dalla loro casella, ossia dal loro frutto fatto a guisa di Vaso o di lunga urna.

† DOLICHÈNIO, DOLICHENIUS, *Filol.*, da δολιχὸς (dolichos), *lungo*, e da ἡνία (ènia), *redini.* È una Divinità il cui nome si rinvenne in alcune vetuste iscrizioni, e verso la metà del secolo passato si scoperse eziandio in una statua trovata a Marsiglia, rappresentante un Guerriero armato di tutto punto coll'elmo in capo ed al fianco la spada. Sta eretto sovra un toro, sotto il quale siede, con ali distese, un'aquila; e pare ch'egli si recasse in mano una lancia. Lo zoccolo offre la leggenda: = *Deo Dolichenio* =. Si è preteso che quest'immagine

rappresentasse il Dio Marte. Ma Spon, nella sua *Misc. erud. ant. III.* 15 *pag.* 79, si studia a provare esser Giove, desumendolo dal toro, una delle vittime a lui dovute, e dall' aquila. E però può essere anche altrimenti. Il dativo non farebbe manifesto se non questo essere un dono votivo, e come tale può avere un' altra significazione senza perciò rappresentare un Idolo; imperocchè è noto come sotto gl' Imperatori sortissero emblematici tanti antichi lavori. *Diz. mitol. di Paolo Fr. A. Nitsch, rifatto da Federico Klopfer.*

DOLICLÀSIO, DOLICHLASIUM, *Stor. nat.*, da δολιχός (dolichos), *lungo*, e da λάσιος (lasios), *irsuto*. Genere di pianta della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Lagasca: sono così denominate dall' avere le loro antere provvedote d' un' appendice basilare setacea, irta ed estremamente lunga.

DÒLICO, DOLICHUS, DOLIQUE, *Stor. nat.*, da δολιχός (dolichos), *lungo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Bonelli: sono così denominati dal loro corpo molto lungo. Il *Carabus flavicornis* di Fabricio ne è il tipo.

DOLICÙRO, DOLICHURUS, DOLICHURE, *Stor. nat.*, da δολιχός (dolichos), *lungo*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Pungolati*, e della famiglia dei *Fossuri* (franc. *Fouisseurs*), stabilito da Massimiliano Spinola: sono così denominati dal prolungamento del loro ventre, il quale presentasi in forma di Coda allungata.

DOLOMÈDA, DOLOMEDES, DOLOMÈDE, *Stor. nat.*, da δόλος (dolos), *inganno*, e da μῆδος (mèdos), *consiglio*. Genere d' Aracnidee dell' ordine delle *Polmonarie*, e della famiglia delle *Filatrici*, stabilito da Latreille: sono così denominate dal tendere insidie con molto criterio agl' insetti di' cui fanno preda. Le *Dolomede* vengono anche collocate fra i *Ragni-lupi*.

DOLÒNE, DOLON, *Filol.*, da δόλος (dolos), *frode*. Pugnale nascosto in fodero di legno, in modo che inganna a vederlo, ed a cui Plutarco (*in Tib. Gracch.*) dà l' epiteto di λῃστρικόν (lèstricon), *ladro*.

(DONACIA, aggiungasi in fine), appartenenti all' ordine dei *Coleotteri*, alla sezione dei *Tetrameri*, ed alla famiglia degli *Eupodi*, stabilito da Fabricio a spese delle *Letture* (*Leptures* Linn.).

DONACÌLLA, DONACILLA, DONACILLE, *Stor. nat.*, dal dimin. di δόναξ (donax), *donace*. Nome col quale Lamarck aveva indicato un genere di molluschi conchiliferi, simili a quelli del genere *Donax*, ma più piccoli, e che poi trasferì nel suo genere *Amphidesma*.

DONÀZIA, DONATIA, *Stor. nat.*, da δόναξ (donax), *canna*. Genere di piante riportato da Jussieu alla famiglia delle *Cariofillee*, ed alla triandria triginia di Linneo, stabilito da Foster: sono così denominate dall' avere i loro fusti simili a picciole canne.

DOÒDIA, DOODIA, DOODIE, *Stor. nat.*, da δοιός (doos), *doppio*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Roberto Brown (*Prodr. Flor. Nova Holl. pag.* 151): sono così denominate dall' aver la loro fruttificazione disposta in doppio ordine.

DORCADIÒNE, DORCADIONE, *Stor. nat.*, da δόρξ (dorx), *capra salvatica*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Adanson col *Polythricum urnigerum*, forse per essere di grato pascolo alle Capre salvatiche.

✝DORCÀTOMA, DORCATOMA, DORCATOME, *Stor. nat.*, da δόρξ (dorx), *capra*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Serricorni*, stabilito da Herbst, il cui tipo è la *Dorcatoma Dresdensis*, la quale ha i tarsi tagliati a foggia delle corna della Capra salvatica.

(DORCATOMO, rifiutato e sostituito il precedente.)

DORÌCNIO, DORYCNIUM, DORYCNIER, *Stor. nat.*, dal dimin. di δόρυ (dory), *asta*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Tournefort, e riunito da Linneo al genere *Lotus*, cui costituì una una specie, cioè il *Lotus dorycnium*, il quale presenta i fiori disposti in capolino sostenuto da una picciola asta.

DORIDREPÀNE, DORYDREPANA, ein Spieß mit einem Beile, also eine Art Hellebarde, *Tatt. ant.*, da δόρυ (dory), *asta*, e da δρεπάνη (drepanè), *falce*. Sorta d' armi offensive, da Romani dette *Hastae falcatae*, proprie dei soldati di marina, e consistenti in una lunga asta, o pertica, alla cui cima era attaccata una Falce per troncare, stando anche in distanza, il cordame de' nemici vascelli.

DORIFORÈMA, V. DORIFORO (*App.*).

DORÌFORO, DORYPHORUS, Spießbewaffneter, Spießwehrmann, *Filol.*, da δόρυ (dory), *asta*, e da φέρω (pherò), *portare*. Nome dato ai Satelliti armati di asta, tratti dalla feccia de' barbari, per servire altre volte di guardia del corpo d' un tiranno, e che poi per fasto più che per difesa si mantennero dai Re. Nelle tragedie assistono, senza parlare, al desinare dei Re. Questa sorta di servizio chiamavasi *Doriforema*, a cui allude Luciano (*de conscribenda Historia*).

(DORILO, invece di famiglia dei *Mutillari* leggasi famiglia degli *Eterogini*, divisione dei *Mutillari*.)

DORÌPETRO, DORYPETRON, *Stor. nat.*, da δόρυ (dory), *asta*, e da πέτρα (petra), *pietra*. Nome col quale da Plinio sembra indicarsi la *Filago leontopodium*, la quale manda per ordinario la sua asta, o stelo, dalle fessure della pietre.

DORÌPPE. È sinonimo di *Doripo*. V. DORIPO.

DÒRO, DOROS, *Stor. nat.*, da δορός (doros), *otre* o *sacco di pelle*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen, il cui tipo sembra essere la *Musca conopsoides* di Linneo, la quale presenta l' addome in forma di Sacco.

DOROTÈA, DOROTHEA, *Stor. nat.*, da δῶρον (dòron), *dono*, e da Θεός (Theos), *Dio*. Nome d' una

specie d' insetti del genere *Agrion*, così denominati da Geoffroy a cagione dei vaghi suoi colori e dalle sue leggiadre forme.

Dorotea. È pur Nome di due sante vergini e martiri: la prima di Cesaréa, e se ne celebra la festa al 2 Febbrajo; la seconda di Aquileja, onorata al 1 Settembre.

Doroteo. È pure il Nome di varj Santi martiri memorati ne' vetusti Martirologi.

DORPÌSTO, V. Dianestismo (*App.*).

DOSOLOGÌA, V. Posologia.

(DOSSOLOGIA, aggiungasi in fine): questa chiamasi μεγάλη (megalè), *grande*; e l' altra (cioè il *Gloria patri et filio*, ec., che dicesi alla fine dei salmi) dicesi μικρά (micra), *piccola*. Intendono anche con tal vocabolo il recitare, o cantar le lodi di Dio, cioè il dar lode e gloria a Dio, il che dai Latini si direbbe *laus reddita et glorificatio*. Taluni, igoari del senso in cui l' usano i Greci, l' interpretarono *Raccolta delle lodi*.

DOSSÓLOGO, ein Lobpreiser Gottes, auch ein beredsamer Styl oder Redner. Oltre a Glorificatore o Lodatore di Dio, significa anche Eloquente.

DOTIDÉA, dothidea, dothidée, *Stor. nat.*, da δοθιὴν (dothièn), *tumore*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù della *Ipossilee*, stabilito da Fries vicino alle *Sferie*: si presentano sotto la forma di tumori carnosi nerastri, inseriti sopra i legni morti. In questo genere si comprende la *Sphaeria ribisia*, e la *Sphaeria sambuci* di Persoon, ed il genere *Polystigma* di De Candolle.

DOTINENTERÌTIDE, dothinenterite, *Med.*, da δοθιὴν (dothièn), *furoncolo*, e da ἔντερον (enteron), *intestino*. La Sinoca putrida, la Febbre pestilenziale, maligna, nosocomiale, mucosa, ardente, lenta-nervosa, gastrico-putrida, tifoidea, atassico-adinamica, petecchiale, e tutte quelle malattie febbrili che per lo più attaccano una sola volta nel corso della vita, e manifestansi nel modo-epidemico-contagioso, si vollero tutte dal Trousseau avere la stessa sede e dipendere da una medesima condizione morbosa; vale a dire dall' infiammazione delle *cripte* acuminate del Peyer e dei follicoli del Brunner. Perciò egli ha voluto tutte comprenderla sotto la denominazione di *Dotinenteritide*, siccome quella che ne indica almeno la principale condizione morbosa e la sede.

DÒTO, doto, *Stor. nat.*, da δοτός (dotos), *che può darsi*. Genere di molluschi proposto da Ocken con alcune specie del genere *Doris*. Questo genere è molto ambiguo, e perciò ebbe tal nome.

DRABÈLLA, drabella, *Stor. nat.*, dal dimin. di δράβη (drabè), *draba*. Nome d' una sezione di piante del genere *Draba*, stabilita da De Candolle, che è la V., nella quale vengono comprese quelle che sono annuali e provvedote di piccoli fiori: *Plantae annuae; Caules foliosi, ramosi; Flores minimi, flavi, aut albi* (*De Candolle, Regni vegetabilis syst. nat. tom. II. pag.* 351).

DRAGOMÁNNO, V. Ermeneute (*App.*).

DRAGÓNCOLO, dracunculus, *Stor. nat.*, dal dimin. di δράκων (dracòn), *dragone*. Nome di una specie di pesce del genere *Callionymus*, il quale ha qualche somiglianza con un piccolo Drago immaginato dai Poeti: è pure applicato ad alcune piante, per essere in qualche modo simili al *Dracontium*, o per partecipare delle sue proprietà.

DRAGONÌGENA, draconigena, *Filol.*, da δράκων (dracòn), *dragone*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Aggiunto di Tebe, perchè fondata da Cadmo coll' ajuto degli uomini nati dai seminati denti del Dragone da lui ucciso, il quale infestava la Beozia. *Ovid. Metam. lib. III. fab. I.*

DRAPÉTE, drapetes, drapètes, *Stor. nat.*, da δράω (draò) inus. per διδράσκω (didrascò), *fuggire*. Genere di piante della famiglia delle *Timelee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Lamarck (*Journ. d'Hist. nat. I. pag.* 186) per una piccola pianta che ha per patria lo Stretto Magellanico, e la quale venne portata in Europa da Commerson. Tal nome generico è preso dalla piccolezza e dal colore dei fiori, per cui fuggono all' osservatore.

DREPANOCÁRPO, drepanocarpus, drépanocarpe, *Stor. nat.*, da δρέπανον (drepanon), *falce*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Meyer per collocarvi il *Pterocarpus lunatus* di Willdenow, ossia il *Pterocarpus aptera* di Gaertner, il quale ha per frutto un legume fatto a Falce.

DREPANOFÌLLO, drepanophyllum, drépanophylle, *Stor. nat.*, da δρέπανον (drepanon), *falce*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e dalla pentandria diginia di Linneo, stabilito da Hoffmann (*Umbell. Gen.* 2. *pag.* 109), a cui servì di tipo il *Sium falcaria*, il quale presenta le foglie colle divisioni tagliate a modo di Falce. Questo genere corrisponde al *Falcaria* di Rivinus.

DRÌA, drys, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*. Nome col quale i Greci indicano la Quercia, e di cui si servirono i Botanici per la formazione di varj nomi composti, o frasi, come *Chamaedrys*, *Dryopteris*, cioè *piccola quercia*, *felce quercia*, ec.

Drino. È anche Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù degli *Ossiuri*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall' abitare le quercie, od i boschi quercini.

† DRIÌTE, dryites, dryite, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*. Nome col quale vennero indicate alcune produzioni fossili, nelle quali si pretese riconoscervi le vestigia dei tronchi della quercia, o le sue foglie.

(DRILI, rifiutato e sostituito il seguente.)

DRÌLO, drylus, dryle, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù dei *Meliridei*, stabilito da Olivier a spese dei *Ptylini* di Geoffroy.

Questo genere ha per tipo il *Drylus flavescens*, il quale frequenta le Quercie.

DRIMÀRIA, DRYMARIA, DRYMAIRE, *Stor. nat.*, da δρυμός (drymos), *selva*. Genere di piante della famiglia delle *Cariofillee*, e della pentandria triginia di Linneo, stabilito da Ruemer: sono così denominate dall' abitare specialmente le selve.

(DRIMIDE, invece di *Tulipifere* leggasi *Magnoliacee*.)

DRIMIFAGÍA, DRIMYPHAGIA, DRIMYPHAGIE, das Essen scharfer Dinge, *Med.*, da δριμύς (drimys), *acre*, e da φάγω (phégò), *mangiare*. Dicesi così l'Uso di alimenti molto aromatizzati.

DRIMOPÓGONE, DRYMOPOGON, *Stor. nat.*, da δρυμός (drymos), *selva*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Nome col quale Taberna Montano indica la *Spiraea Aruncus*, la quale cresce su i confini o sopra i margini delle selve, come la Barba la quale nasce sopra la superficie del mento.

DRIOCOLÀTTE, DRYOCOLAPTES o DRUOCOLAPTES, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia* od *albero* in genere, e da κολάπτω (colaptô), *scavare*. Aristotile ricorda sotto questo nome un uccello che sembra lo stesso che il *Dryops* di Aristofane, ma che al presente non si conosce: sembra doversi riportare al *Picco*, il quale scava replicatamente battendo col becco le quercie e gli altri alberi per praticarvi il nido.

DRIÓFANO, DRYOPHANON, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *quercia*, e da φαίνω (phainô), *apparire*. Nome d'una pianta indicata da Plinio, su cui discordano i Botanici nel riportarla a qualche specie al presente nota: pare però che la Pliniana apparisse o vivesse fra le quercie o nei boschi quercini.

DRÍOPE, DRYOPS, *Stor. nat.*, da δρύοψ (dryops), *driope*, uccello indicato da Aristofane. Con questo nome Olivier stabilì un genere d'insetti nell'ordine dei *Coleotteri*, nella sezione dei *Pentameri*, e nella famiglia dei *Clavicorni*, il cui tipo è il *Dryops auriculatus*. V. DRIOCOLATTE (*App.*).

DRIÓRCHIDE, DRYORCHIS, *Stor. nat.*, da δρῦς (drys), *selva*, e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria, stabilito da Du Petit-Thouars (*Hist. des Orchidées des îles australes d'Afrique*): sono così denominate dal ritrovarsi specialmente nelle selve.

✝ DRÍPIDE, DRYPIS, *Stor. nat.*, da δρύπτω (dryptô), *lacerare*. Genere di piante della famiglia delle *Cariofillee*, e della pentandria triginia di Linneo, stabilito da Micheli, il quale ha per tipo una pianta spinosissima, che perciò facilmente lacera gli oggetti che incontra. *Drypis* servì pure agli Antichi per indicare varie piante spinose.

DROMADI, DROMADES, *Stor. nat.*, da δρόμος (dromos), *corso*. Sorta di Cammelli più piccoli bensì degli altri, ma più atti al corso, e che, si dice, in una giornata percorrono 800 stadj, ossia 200 miglia, computando in un miglio quattro stadj.

(DROMIA, rifiutato, e sostituito il seguente.)

DRÓMIO, DROMIUS, DROMIE, *Stor. nat.*, da δρόμων (dromôn), *piccolo granchio*. Con questo nome, usato dai Greci per indicare un piccolo Granchio, venne stabilito da Fabricio un genere di crostacei dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Branchiuri*, e della sezione dei *Notopodi*, il quale comprende piccoli esseri nella forma simili ai Granchi, ed osservabili per la loro abitudine di nascondersi onde più facilmente ingannar le loro prede; essi peraltro sono poltroni ed indolenti.

DROMIO. È pure un genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Bonelli, i quali però traggono etimologia diversa da quella del genere dei crostacei dello stesso nome: il genere presente deriva da δρέμω (dremô), *correre*, ed ha per tipo il *Dromius agilis*, osservabile per l'agilità del suo corso.

DRÓPACE. È sinonimo di *Dropacismo*. V. DROPACISMO.

(DROSOMETRO, correggasi Taumesser in Thaumesser.)

DRUPARÍA, *Stor. nat.*, da δρύπετης (drypetês), *drupa*. Genere di piante crittogame, della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Rafinesque-Schmaltz: sono così denominate dal presentare la loro fruttificazione sotto la forma di piccole Drupe. V. DRUPA.

DUALÍSTA, DUALISTA, *Metaf.*, da δύω (dyô), *due*. Fautore del Dualismo, ossia del sistema che ammetteva due Dei al governo del Mondo.

DUÉLLO, DUELLUM, DUEL, Zweikampf, *Giurispr.*, da δύω (dyô), *due*, ossia dal latino *duellum*, donde venne il vocabolo *bellum*, ital. *guerra*; siccome da *duonus*, e da *duis*, si fece *bonus*, e *bis*, ital. *buono*, e *due volte*. Fu da principio un Combattimento a corpo a corpo fra due persone armate di tutto punto, ed elette da due Eserciti nemici, onde definire colla morte di una di loro le pubbliche contese, deducendo, dice il Vico, la ragione dalla fortuna della vittoria. E fu consiglio questo, prosegue lo stesso Scrittore, della divina Provvidenza, acciocchè tra genti barbare e di cortissimo raziocinio, che non intendevan ragione, da guerre non si seminassero guerre; e perchè si avesse idea della giustizia o ingiustizia degli uomini dall'aver essi propizj oppur contrarj gli Dei. Scendendo ai bassi tempi, il *Duello* convertissi, tra le rozze nazioni del Nord, in un Combattimento giudiziario intimato dai tribunali civili, e dalle leggi prescritto, a definire in casi dubbj e difficili le contese dei privati. Il qual combattimento era allora uno di que' *terribili giudizj* detti *di Dio*, ne' quali credevasi, a quella età d'ignoranza, e ferocia di sentimenti religiosi, che la Divinità manifestasse la verità e l'innocenza, il dritto e il torto per mezzo di un miracolo. Più tardi infine, cioè intorno al secolo XI., quando si rigenerava e rassodava ognor più il feudalismo (è notabile come l'antica voce teutonica *faide* o *fede*, oggidì Fehde, che, come ognuno può scorgere, tiene assai del *feudum* della bassa latinità, significasse prima *guerra* o *combattimento* e poscia *disfida*) v'ebbero *Duelli* stragiu-

diziali, per definire i così detti *affari d' onore* tra Cavalieri, e tra privati potenti, e finalmente tra ogni sorta di persone alla presenza di gindiei dalle due parti trascelti. E siffato uso, partorito dalla funesta alleanza della barbarie e della superstizione, e alimentato da un falso punto di onore, discese fino a' nostri tempi; e comechè oggi vietato dalle leggi canoniche e civili, e dalla comune ragione riprovato, vive tuttavia mitigatamente appo alcune nazioni, a gran torto dell' odierna civiltà europea: perchè l' uomo si spoglia lentamente e a malincuore di quegli usi che blandiscono il suo amor proprio. Il *Duello* venne dai Greci chiamato *Mononachia*, e dai Latini *Singulare certamen*. V. Monomachia.

†DUÒMO, doma, dôme, Altan, Söller, Domkirche, *Filol.*, da δέμω (demô) inus. per τεύχω (teuchô), *edificare*. Tetto piano, altana o loggia usata in Egitto e nella Palestina. Così nell' Evangelio (*Moth. cap. X. v.* 27) Nostro Signore disse: = *quod in oure auditis praedicote super domnta* =, cioè *allo scoperto*, perchè questi *Duomi* erano esposti agli occhi di tutti. — Oggidì per *Duomo* intendesi la Chiesa principale d' una città.

E

EAUTOGNOSÍA, heautognosia, heautognosie, die Kenntniß seiner selbst, *Med.*, da ἑαυτόω (eautoô), *di sè stesso*, e da γνῶσις (gnôsis), *cognizione*. Cognizione di sè stesso.

EAUTONTIMORÚMENO, heautontimorumenos, *Filol.*, da ἑαυτόω (heautoô), *di sè stesso*, e da τιμορέω (timoreô), *gastigare*. Titolo della III. commedia di Terenzio, in cui il vecchio Menedemo si tratta con parsimonia e durezza, e si cruccia perchè, per la sua crudeltà ed il sommo suo rigore, il suo figliuolo Clinia era stato costretto a farsi soldato. L' Alfieri ha tradotto questa Commedia, intitolatala *L' aspreggia sè stesso*, ossia *Il punitore di sè stesso*.

EBÁNISI, ebanisis, *Geogr. ant.*, da ἔβενος (ebenos), *ebano*, e da νῆσος (nêsos), *isola*. Antico nome dell' isola di Patroclo nell' Attica (oggi detta *Gaidaronosi*, o *isola degli Asini*), distante una lega e mezzo dal promontorio Sunio, perchè abbondante di Ebano.

Ebano. È anche nome d' un mollusco conchilifero del genere *Cerithium* (*Cerithium ebenicum* di Bruguière): la sua conchiglia è una delle più belle e delle più rare di tutto il genere, il cui orificio è d' un bianco puro, ed il resto bruno nerastro lucente simile a quello del miglior legno Ebano.

(EBDOMADARIO, correggasi Wochentlich in Geistlicher der unter der Woche die kirchlichen Verrichtungen besorgt).

EBDOMADÁRJ, *Filol.*, V. Paraceti (*App.*).

EBDOMÁRJ, hebdomarii, *Filol.*, da ἑβδομὰς (hebdomas), *settimana*. Aggiunto dei Paggi, o nobili giovanetti scelti, i quali a vicenda ogni settimana facevano la guardia alle stanze dell' Imperatore di Costantinopoli, sotto gli ordini dei Ciambellani. Si dicevano anche *Proceti* (da πρὸ (pro), *avanti*, e da κοίτη (coite), *letto*); e *Profilaci* (da πρὸ (pro), *avanti*, e da φύλαξ (phylax), *guardia*).

Ebe. È anche nome d' un rettile del genere *Coluber*, e d' una farfalla del genere *Arctia*, osservabili per l' eleganza delle loro forme

EBEÁNDRA, hebeandra, *Stor. nat.*, da ἥβη (hêbê), *gioventù* o *pubertà*, e da ἀνὴρ (anêr), *moschio*, ed in questo senso intendonsi gli *stami* od *organi maschili*. Genere di piante della famiglia delle *Poligalee*, e della diadelfia ottandria di Linneo, stabilito da Bonpland (*Magaz. des Gesellsch. Berl.* 1818 *pag.* 10): sono così denominati dai loro stami che sono pubescenti. Questo genere costituisce una sezione del genere *Monnina* di De Candolle.

EBENÁSTRO, ebenaster, *Stor. not.*, da ἔβενος (ebenos), *ebono*, e da ἀστὴρ (astêr), *stella*, ed in questo caso *opparenza*. Nome d' una specie di piante del genere *Diospyros*, il cui legno si assomiglia a quello dell' *Ebano*, ma è meno pregevole. Questo nome è anche dato al *Cytisus laburnum*, detto *Ebono volgare*, o *Falso ebano*.

EBURNÁNGIDE, eburnangis, *Stor. nat.*, dal lat. *ebur*, ital. *ovorio*, e da ἄγγος (angos), *urna*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars (*Hist. des Orchidées des îles Austral. d' Afrique*) coll' *Angraecum eburneum*, il quale presenta una casella fatta a foggia d' Urna, o di vaso, d' un bianco d' avorio.

†ECASTAFÍLLO, hecastaphyllum, hécastaphylle, *Stor. not.*, da ἕκαστος (hecastos), *ciascuno* o *distinto*, e da φύλλον (phyllon), *foglio*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Patrick Brown, il cui tipo è il *Pterocarpus hecastophyllum* di Linneo. Questo genere comprende, secondo De Candolle, sette specie, che sono frutici i quali presentano le foglie pennate, la cui fogliolina estrema è distinta in modo che sembrano provveduti di foglie semplici, per cui De Candolle termina la frase generica: *folia impari = pinnata*, *interdum*

foliolo terminali unico petioloque medio articulato, et tum folia simplicia simulantia.

(ECATE, aggiungasi dopo *partes Mythol.*). Nelle statne e nelle medaglie vienc rappresentata con tre diverse teste, cioè di caoe, di cavallo e di cignale; e talvolta con tre corpi c tre teste attaccate al medesimo collo. Presiedeva alla magia ed agl' incantesimi.

Ecata, *Stor. nat.* È aoche nome d' una specie di Testuggioe.

†ECATÉA, HECATEA, *Stor. nat.*, da Εκάτη (Hecatè), *Ecate*. Genere di piaote della famiglia delle *Euforbiacee*, e della monoecia monandria di Linneo, stabilito con questo nome mitologico da Du Petit-Thouars. Questo genere finora comprende due specie che sono due àlberi dell' isola del Madagascar.

ECATÓCERO, HECATOCERUS, HÉCATOCÈRE, *Stor. nat.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, ed aoche *numero indefinito*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, proposto da Rafinesque-Schmaltz: sooo così denomioati per la loro fruttificazione formata d' un iofinito numero di piccoli puoti, o Corni. Questo genere corrisponde agl' *Hydni* di Linneo.

ECATÓCHE, HECATOCHE, *Giurispr.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, sottiuteso τόκος (tocos), *usura*, *interesse*. Sorta di esorbitante usura del cento per cento, vietata da Giostiniano oella Novella LXXXVIII., cap. I.

ECATÓLITO, HECATOLITHES, HÉCATHOLITE, Katzenauge, *Stor. nat.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome col quale venne indicato l' *Occhio di gatto*, pietra detta anche dai Lapidarj francesi *Chatoyante*; o pietra la quale, secoudo il modo che si osserva ai raggi della luce, presenta innomerevoli colori.

ECATONPÉNTA, HECATONPENTA, *Archit.*, da ἕκατον (hecaton), *cento*, e da πέντε (pente), *cinque*. Voce usata da Anastasio, per indicare coloune alte 105 piedi.

ECBÁLLIO, ECBALLIUM, ECBALLION, *Stor. nat.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Genere di piante della famiglia delle *Cucurbitacee*, e della mooocia poliandria, proposto da Richard per collocarvi la *Momordica alaterium* di Linoeo, il cui frutto getta fuori i semi coo multa elasticità.

(ECCLESIARCA, correggasi Kirchenvorsteher in Kathvorsteher, e trasportisi la prima voce al sottocapo di quest' articolo.)

Ecclesiarca, *Lett. eccl.* Era pur così detto nella Chiesa greca un Ministro, il cui obbligo era di dare i segoi pel divino Ufficio, disporre ed accendere i lumi, mettere in ordine le sedie, dar fuori e ritirare le immagini, invigilare alla pulitezza del tempio: in breve, far da Sacrista sotto gli ordini dello Scenofilare.

ECCLATÍSMO, ECCLATISMUS, ECCLATISME, *Med.*, da ἐκλακτίζω (ecclatizò), *ricalcitrare*. Coovulzione epilettica dei fanciolli, detta aoche *Eclampside*, da ἐκλάμπω (eclampò), *brillare*, o da ἐκλείπω (ecleipò), *abbandonare*. V. Eclampsida.

ECCLESIÁSTI, ECCLESIASTAE, *Lett. eccl.*, da ἐκκλησία (ecclesia), *chiesa*. Titolo che più d' nua volta assunsero i predicatori dell' eresia di Lutero.

ECCLESIASTIRIO, ECCLESIASTIRION, *Archit.*, da ἐκκλησιάζω (ecclèsiazò), *arringare*. Picciolo teatro, o luogo dove il popolo solea radunarsi ad ascoltar gli Oratori. V. Ecclesiasterio.

ECCLÉTO, ECCLETON, *Lett. eccl.*, da ἐκκαλέω (eccaleò) e per sincope ἐκκλέω (eccleò), *appellare*. Diritto di appellare dalle sentenze del Patriarca di Costantinopoli c degli altri Orientali al Pootefice Romano. La rieoguizioue c l' esercizio d' un tal diritto era uuu dei tre capitoli priueipali che si esigevaoo per la conciliaziooe della Chiesa Greca colla Latina. Il primo di questi era il Πρωτεῖον (Prôteion), *Primato*, il secondo il Μνημόσυνον (Mnèmosynon), *Memoriale*, ed il terzo l' *Eccleto*; cioè il Primato del Papa: la commemorazione di lui nelle pubbliche funaioni del culto; e finalmente il diritto di appello al medesimo dalle decisiooi dei Sioodi e dei Patriarchi.

(ECCOPE, correggasi Abschnitt in das Ausschneiden eines Theils des Schädels)

ECCOPÉA. È sinouimo di *Eccope*. V. Eccope.

(ECCOPROTICO, correggasi Gelinde abführendes Mittel in gelinde abführende Mittel, oder Laxirmittel.)

ECCOTTOGASTÈRE, ECCOPTOGASTER, *Stor. nat.*, da ἐκκόπτω (eccoptò), *tagliare*, e da γαστήρ (gastèr), *ventre*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della seziona dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Xilofagi*, stabilito da Herbst: sooo così denominati dal presentare il loro addome come tagliato. Qoesto genere currisponde allo *Scolystis* di Geoffroy, ed all' *Hylesine* di Fabricio.

ÈCDICI, ECDICI, *Filol.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da δίκη (dicè), *giustizia*. Specie di Magistrati in Grecia che facevaoo nei Municipj quel che in Roma i Tribuni della plebe Difendevano la causa del popolo coutro le ingiurie degli Ottimati, od i diritti delle loro città presso i Magistrati del popolo Romano.

† ÈCDICO, V. Ecdici (*App.*).

Ecdico, *Lett. eccl.* Difeusore della Chiesa: Diguità oella Metropolitaua di Costautinupoli, ed in altre Chiese, il cui capo, annoverato tra la Diguità maggiori, dieevasi *Protecdico* (da πρῶτος, *primo*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da δίκη (dicè), *giustizia*. V. Stauroforo.

(ECDORJ, correggasi Abziehen (der Haut) in hautabziehende Mittel.)

ECFIA, ECPHYAS, Auswuchs, *Anat.*, da ἐκ (ec), *da*, e da φύω (phyò), *nascere*. Cosa nata da un' altra, ed a questa aderente, cioè Appendice: vocabolo con cui i Greci indicarono l' Appendice vermieolare del cieco.

(ECFISESI, correggasi Athmen gewaltsames in kräftiges Ausathmen.)

ECHIDNI, ECHIDNIS, ÉCHIDNE, *Stor. nat.*, da ἔχινος (echinos), *riccio*. Genere di molluschi, proposto da Montfort (*Conchyliologie syst. tom. I. pag.* 354), la cui incompleta descrizione rende questo genere iocerto. Sembra però aver preso tal nome dalla somiglianza che presentauo coi *Ricci di mare*.

ECHÌMIDE, ECHIMYS, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da μῦς (mys), *topo*. Genere di mammiferi dell'ordine dei *Rosicanti*, stabilito da Geoffroy De Saint-Hilaire: sono così denominati dall'avere il loro corpo ricoperto di spine nello stesso modo del Riccio, e dall'essere nelle loro forme simili ai Topi. L'*Echimys spinosus* ne è il tipo, che è il *Rat épineux* di Azzara (*Quadrup. du Parag. tom. II. pag.* 73).

ECHÌNA od ÈCHIS, ECHINA od ECHIS, *Stor. nat.*, da ἔχις (echis), *vipera*. È nome di due specie di rettili del genere *Coluber:* una descritta da Belon, propria dell'isola di Lemno; e l'altra indicata da Seba, che ha per patria l'isola Sant'Eustachio dell'America. Sono ambedue così denominate dall'esser simili alla nostra Vipera.

ECHINÀCEA, ECHINACEA, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Moench colla *Rudbechio purpurea*, la quale presenta l'estremità del frutto vestita di piccole spine.

ECHINANTÌTE, ECHINANTITAE, ÉCHINANTITES, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome applicato dagli Orittografi e dai Naturalisti ad alcuni fossili dei generi *Cassidula*, *Clypeasteres*, ec., ossia a Ricci fossili che si assomigliano all'*Echinanto*. V. ECHINANTO.

ECHINARÀCNIO, ECHINARACHNIUS, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ἀραχνή (arachnè), *ragno*. Genere d'Echinodermi dell'ordine dei *Pedicellati*, stabilito da Klein, i quali, nella loro struttura, si assomigliano ai Ragni. Le specie componenti questo genere appartengono ai *Clipeastri* di Lamarck.

ECHÌNE, ECHINA, *Stor. nat.*, da ἔχις (echis), *vipera*. Nome col quale veniva indicata dagli Antichi una pietra preziosa, che sembra appartenere alle *Agate*, così denominata dall'aver le macchie simili a quelle della Vipera.

ECHINÈLLA, ECHINELLA, ÉCHINELLE, *Stor. nat.*, dal dimin. di ἐχῖνος (echinos), *riccio*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Bacillariee* di Bory, e dallo stesso stabilito: sono così denominate perchè si trovano riunite in modo da presentare all'occhio armato un piccolo Riccio.

ECHINIDÈE, ECHINIDEAE, ÉCHINIDÉES, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome d'una sezione di Echinodermi, stabilita da Lamarck nella divisione dei *Radiarj*, la quale ha per tipo il genere *Echinus*. Comprende gli altri che a questo si assomigliano.

ECHINITE. È pure un genere d'animali Echinodermi, stabilito da Van-Phelsum, il quale appartiene alla divisione degli Echinidi di Lamarck.

(ECHINO, correggasi Rückgrath in Igel, oder auch die äussere stachelige Schale der Kastanien; e al primo sottocapo di quest'articolo pongasi Wulst.)

ECHINOAGÀRICO, ECHINOAGARICUS, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ἀγάρικον (agaricon), *agarico*. Genere di funghi, proposto da Haller, il quale corrisponde a quello dell'*Hydni* di Linneo: sono così da Haller denominati per avere la forma degli *Agarici*, e la fruttificazione fatta a modo delle spine che ricoprono i Ricci.

ECHINOBRÌSSO, ECHINOBRISSUS, ÉCHINOBRISSE, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da βρύσσος (bryssos), *brisso*. Genere d'animali della classe degli *Echinodermi pedicellati*, stabilito da Breynius per collocarvi le specie che presentano dei rapporti con quelle del genere *Echinus*, e del genere *Brissus*.

ECHINOCÀRDIO, ECHINOCARDIUM, ÉCHINOCARDE, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Nome proposto da Van Phelsum per una sezione di Echinodermi pedicellati, così denominati dalla forma di Cuore che presentano.

ECHINOCÀTTO, ECHINOCACTUS, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da κάκτος (cactos), *catto*. Genere di piante della famiglia delle *Cottee*, stabilito da Link e da Otto, ed adottato da De Candolle (*Prodromus Syst. naturalis regni vegetabilis*, *tom. III. pag.* 461), il quale comprende i Catti di figura rotonda, e ricoperti di spine a modo del Riccio.

ECHINOCÌAMO, ECHINOCYAMUS, ÉCHINOCYAME, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da κύαμος (cyamos), *fava*. Genere d'animali Echinodermi, stabilito da Van Phelsum, ed adottato da Leske, il quale comprende le specie che presentano la forma d'una Fava.

ECHINOCLÈNA, ECHINOCLAENA, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da χλαῖνα (claina), *clena*, sorta di veste. Genere di piante della famiglia delle *Graminacee*, e della triandria diginia di Linneo indicato da Desvaux: sono così denominate dall'avere la lepicina, ossia la sopra tonica dei fiori ricoperta di piccoli peli acuti e simili alle spine del Riccio. V. CLENA.

ECHINÒCLOA, ECHINOCHLOA, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da χλοή (chloè), *erba verde* o *gramigna*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot De Beauvois (*Agrost. pag.* 53 *fogl.* 11) per alcune specie del genere *Panicum*, le quali gramigne presentano un bel verde, ed hanno le glume terminate in punta ispida, come quelle del Riccio. Il *Panicum crus galli* ne è il tipo.

ECHINOCÒNO, ECHINOCONUS, ÉCHINOCONE, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da κῶνος (cònos), *cono*. Sezione del genere *Echinus*, stabilita da Breynius, la quale comprende quei *Ricci* che hanno la forma d'un Cono.

ECHINOCÒRIDE, ECHINOCORYS, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da κόρυς (corys), *elmo*. Nome col quale da Breynius si stabilì un genere a spese degli *Echini*, che comprende la sezione dei *Cassidei* di Klein, o i suoi generi *Galea* e *Galeola*, ossia le specie degli *Echini pedicellati*, i quali presentano la forma d'un Elmo.

ECHINOCÒRITO, ECHINOCORYTES, ÉCHINOCORYTE, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da

κόρυς (corys), *elmo*. Genere d'Echinodermi, stabilito da Leske, il quale corrisponde agli *Echinocoridei* di Breynius.

ECHINODÀTTILI, ECHINODACTYLES, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Nome col quale vengono dai Naturalisti qualche volta indicate le punte, ossia le spine dei Ricci marini che si trovano allo stato fossile, le quali molte volte si trovano riunite come le dita d'una mano.

† ECHINODÈRMI, ECHINODERMA o ECHINODERMATA, ÉCHINODERMES, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome della prima classe degli Animali radiati, o Zoofiti, stabilita da Cuvier con questo nome introdotto da Klein nella Scienza, la quale comprende esseri che hanno la pelle, od il loro guscio ricoperto, o sparso di spine simili a quelle del *Riccio*. Questa classe è divisa in due ordini; il primo de' quali comprende gli Echinodermi pedicellati, ed il secondo quelli privi di piede.

ECHINODÌSCO, ECHINODISCUS, ÉCHINODISQUE, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da δίσκος (discos), *disco*. Genere d'animali Echinodermi, stabilito da Breynius per collocarvi le specie dei Ricci di mare, ossia del genere *Echinus*, i quali presentano la forma schiacciata o di Disco.

ECHINOFOSA. È anche nome specifico d'un mollusco del genere *Cassidaria*, il quale corrisponde al *Buccinum Echinophorum* di Linneo.

ECHINÒGLICO, ECHINOGLYCUS, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da γλυκύς (glycys), *molle*. Genere d'animali echinodermi, stabilito da Van-Phelsum a spese degli Echini a guscio provveduto di piccole spine, qualche volta molli e pieghevoli. Questo genere corrisponde al *Mellita* di Klein, ed allo *Scutella* di Lamarck.

ECHINÒLITRO, ECHINOLYTRUM, ÉCHINOLYTRE, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da λύτρα (lytra), *litro*. Nome proposto da Desvaux per un nuovo genere, il cui tipo sarebbe lo *Scirpus Dipsacus* di Rottboël, il quale presenta i frutti sotto la forma d'un piccolo Litro, e ricoperti di spine a modo del Riccio.

ECHINOLÒBIO, ECHINOLOBIUM, ÉCHINOLOBE, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da λοβός (lobos), *baccello*. Genere di piante leguminose, della diadelfia decandria di Linneo, proposto da Desvaux con alcune specie del genere *Hedysarum*, che presentano il loro baccello ricoperto di piccole spine simili a quelle dei Ricci.

† ECHINOMELOCATTO, ECHINOMELOCACTUS, ÉCHINOMÉLOCACTE, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, da μῆλον (mêlon), *pomo*, e da κάκτος (cactos), *catto*. Nome col quale da Clusio vengono indicati i Catti che hanno la figura d'una mela, o pomo, e sono ricoperti di sottili spine a modo dei Ricci.

ECHINÒMETRA, ECHINOMETRA, ÉCHINOMÈTRE, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da μήτρα (mêtra), *matrice*. È nome d'alcuni animali Echinodermi preso dalla forma del loro guscio a foggia di riccio.

ECHINOMIE. Col nome di *Echinomyia* venne anche stabilito un genere nell'ordine dei *Ditteri*, e nella famiglia delle *Atericeree*, il cui tipo è la *Musca grossa* di Linneo, che si trova frequentemente nello sterco del bue.

ECHINONÈO, ECHINONEUS, ÉCHINONÉE, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da νέος (neos), *nuovo*. Genere d'Echinodermi pedicellati, proposto da Van-Phelsum con alcuni Echini nuovamente scoperti, ed anche poco noti. Da Lamarck questi nuovi Echini sono ridotti a tre specie; cioè l'*Echinoneus cyclostomus*, l'*Echinoneus semilunaris*, e l'*Echinoneus gibbosus*.

ECHINOPÈE, ECHINOPEAE, ÉCHINOPÉES, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Nome d'una divisione di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della tribù delle *Cinacocefale*, stabilita da De Candolle (*Annales du Muséum, vol. XVI. pag.* 151), la quale ha per tipo il genere *Echinops*.

ECHINÒPLACO, ECHINOPLACOS, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da πλάξ (plax), *crosta* o *tavola*. Genere di Echinodermi, stabilito da Van-Phelsum: sono così denominati dalla loro forma, che è simile a quella d'una crosta. Questo genere corrisponde al *Mellita* di Klein ed al *Clypeaster* di Lamarck.

ECHÌNOPO, ECHINOPUS, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da πούς (pùs), *piede*. Nome col quale da Plutarco sembra indicarsi l'*Anthyllis erinacea* di Linneo, i cui fusti, o pedali, sono ricoperti di peli ruvidi spiniformi, simili a quelli che coprono i piedi del Riccio.

ECHINOPÒGONE, ECHINOPOGON, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Graminacee*, stabilito da Palissot De Beauvois coll'*Agrostis ovata* di Labillardière: sono da Brown così denominate per la loro setola o barba ricoperta di piccole spine.

ECHINÒPORA, ECHINOPORA, ÉCHINOPORE, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da πόρος (poros), *poro* o *meato*. Genere di polipi dell'ordine degli *Astrei*, e della divisione degl'*Interamente pietrosi*, a cellule lamellose e stellate, stabilito da Lamarck: sono così denominati dall'avere i loro meati circondati di piccole spine a modo dei Ricci. Comprende una sola specie detta *Echinopora rosularia*.

ECHINOPSÈE, ECHINOPSEAE, ÉCHINOPSÉES, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Con tal nome Enrico Cassini indica una sezione di piante della famiglia delle *Sinanteree*, corrispondente alle *Echinopeae* di De Candolle, ed alle *Echinopsideae* di Richard, le quali piante presentano l'aspetto di quelle comprese da Linneo nel genere *Echinops*: genere che servì di tipo agl'indicati Botanici per tali sezioni.

ECHINOPSIDÈE, ECHINOPSIDEAE, ÉCHINOPSIDÉES, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ὤψ

(ὄψις), *aspetto*. Sezione della classe delle piante sinanteree di Richard, corrispondente alla singenesia poligamia separata di Linneo.

ECHINÒRIDE. È sinonimo di *Echinocoride*. V. Echinocoride (*App.*).

† ECHINORRINCO, echinorrhynchus, échinorrhynque, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ῥὶν (rhin), *naso*. Genere di vermi intestinali, stabilito da Zoega: sono così denominati per una specie di prolungamento da cui è terminato il loro corpo anteriormente, il quale, veduto ad occhio armato, offre le forme d'un Naso, ed è coperto di piccole spine. Questo genere corrisponde all'*Acantocefalo* di Koelreuter.

Echinorrinco. È pure una divisione, o sotto-genere di pesci del genere *Squalus*, il quale comprende le specie provvedute d'un Naso, la cui pelle è armata di peli duri e simili alle spine del Riccio.

ECHINÓRRODO, echinorrhodum, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ῥόδον (rhodon), *rosa*. Genere d'animali Echinodermi, stabilito da Van-Phelsum: comprende alcuni Echini, i quali presentano i loro organi del movimento in numero di cinque, e disposti a modo dei petali componenti il fiore della Rosa.

ECHINOSPATÁNGO, echinospatangus, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da σπάταγγος (spatangos), *spatango*, nome col quale dai Greci s'indica un Riccio di mare. Genere d'Echinodermi, stabilito da Breynius, il quale comprende alcune specie che hanno affinità con quelle del genere *Echinus*, e con quelle del genere *Spatangus*.

ECHINOSPÉRMO, echinospermum, echinosperme, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Borraginee*, e della pentandria monoginia di Linneo, proposto da Moench sotto il nome di *Lappula*, ed ammesso sotto questo nuovo nome preso da' suoi frutti ricoperti di piccole spine, e considerati come semi nudi. Questo genere è stabilito a spese del *Myosotis* di Linneo, la *Myosotis lappula* del quale ne è il tipo.

ECHIOCHILÓNE, echiochilon, *Stor. nat.*, da ἔχις (echis), *vipera*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Borraginee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Desfontaines (*Flor. Atlantica I. pag.* 167). Questo genere ha molti rapporti coll'*Echium*, e la sua corolla presenta le divisioni in qualche modo simili ai labbri della Vipera. Comprende una sola specie, che è l'*Echiochilon fructicosum*.

ÈCHIS, V. Echina (*App.*).

ECHISÁCHIDE, echisachys, *Stor. nat.*, da ἐχῖνος (echinos), *riccio*, e da ἄχυρον (achyron), *paglia*. Genere di piante della famiglia delle *Graminacee*, e della triandia diginia di Linneo, stabilito da Necker: sono così denominate dall'avere la lepicina, ossia l'inviluppo del fiore composto di due valve o pagliette, la cui superiore è ricoperta di piccole spine a modo del Riccio. Questo genere ha per tipo il *Cenchrus racemosus* di Linneo, e corrisponde al *Tragus* di Haller, ed al *Lappago* di Schreber.

ECHIÙRI, echiuri, échiures, *Stor. nat.*, da ἔχις (echis), *vipera*, e da οὐρά (ûra), *coda*. Nome d'una famiglia d'anellidi dell'ordine dei *Lombricoidi*, stabilita da Savigny (*Syst. des anél. pag.* 100): sono così denominati dall'avere il loro corpo terminato a forma di coda di Vipera.

ECÍDIO, aecidium, *Stor. nat.*, da α priv., e da ἀκή (acé), *punta*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*, così denominate dal presentare piccole caselle globose e non puntate. Da Link questo genere è diviso in tre generi: cioè in *Aecidium* propriamente detto, in *Raestelia*, ed in *Peridermum*.

ECÍTONE, aeciton, éciton, *Stor. nat.*, da αἰκίζω (aicizò), *flagellare* o *battere*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della tribù dei *Formicari*, stabilito da Latreille (*Hist. nat. des Crust. et des Insect.*): sono così denominati dal lasciare dei segni simili a quelli prodotti dalla flagellatura, o dalle battiture, specialmente sopra i funghi. Questo genere comprende alcune specie del genere *Myrmecia* di Fabricio, e venne dallo stesso Latreille riunito al suo genere *Atta*.

ECLAMPSÍA. È lo stesso che *Eclampside*. V. Eclampside.

ECLÉPSI, eclepsis, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da λήβω (lêbò) inus. per λαμβάνω (lambanò), *pigliare*. Levar la corteccia, scorzare; in lat. *Desquamatio*.

ECLEPSITRÁPANO, eclepsitrapano, *Chir.*, da ἐκλαμβάνω (eclambanò), *levar via*, e dall'ital. *trapano*. Il trapano con cui si opera l'Eclepsi.

Eclettici, *Metaf.* Così si dissero que' Filosofi i quali, senza ammettere nessuno de' filosofici sistemi già esistenti, trascelsero da essi quello che loro parve il migliore ed il più conforme alla ragione. Alla qual maniera di filosofare s'appigliarono ben tosto i primi Cristiani, preferendo, in tutto ciò che non si opponeva al Vangelo, nella dialettica Aristotele, nella morale gli Stoici, e nelle dottrine intorno a Dio, ai Demonj, agli Angeli, ed all'anima, Platone. I primi tentativi di questa filosofia sorsero in Alessandria d'Egitto, dove, alcuni secoli appresso, sortì la sua esistenza anche la fanatica filosofia dei Sineretisti o Platonici Juniori, fondata da Ammonio Sacca, che fu tanto funesta ai Cristiani, massime nelle mani di Giuliano l'Apostata, che per essa abjurò la Cristiana Religione, e ne divenne il più acerrimo persecutore e nemico. Potamone d'Alessandria, che visse ai tempi dell'Imperator Augusto, fu il fondatore della scuola degli *Eclettici*, detta perciò *Eclettismo*. V. Eclettismo (*App.*).

ECLETTÍSMO, eclectismus, *Med.*, da ἐκλέγω (eclegò), *scegliere*. Metodo di filosofare in Medicina, che consiste non nello scegliere, senza saperne il perchè, i risultamenti indicati da varj Autori; ma nel riconoscere, colle regole di severa analisi, ciò che

nella teorica e nell' esperienza di ciascun Autore e praticista avvi di conforme alla natura ed alla ragione.

Eclettismo, *Metaf.* Così chiamasi il Sistema dei Filosofi Eclettici. V. Eclettici (*App.*).

ECLIMÌA, eclimia, der Heißhunger, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da λιμός (limos), *fame.* Malattia che consiste in una eccessiva fame. È lo stesso che *Bulimia.* V. Bulimia.

ECLÌSSA, eclipsa, *Stor. nat.*, da ἐκλείπω (ecleipò), *abbandonare.* Genere d' animali della classe degl' *Infusorj*, e dell' ordine dei *Microscopi*, stabilito da Ocken, il quale comprende la *Vorticella viridis*, e la *Vorticella nasuta* di Müller: sono così denominati dall' essere facilmente abbandonati dall' occhio, e ciò pel movimento rapido e vorticoso di cui sono provveduti.

ECLOGÌTE, eclogites, éclogite, *Stor. nat.*, da ἐκλογή (eclogè), *scelta.* Nome col quale da Haüy s' indica una Roccia composta essenzialmente di Disteno e di Diallagio. Lo stesso Mineralogista così si esprime: *D' ἐκλογή* (eclogè), *choix; parce que les composans de cette roche n' étant pas de ceux qui existent plusieurs ensemble dans les roches primitives, tels que le Felsphat, le Mica, etc., semblent s' être choisis pour faire bande à part.*

† ECMÈA, aechmea, *Stor. nat.*, da αἰχμή (aichmè), *punta.* Genere di piante della famiglia delle *Bromeliacee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Ruiz e Pavon (*Prodr. flor. Per.* 1. *tab.* 8): sono così denominate dalla terza divisione del loro calice (spata) terminata in punta. Non comprende che una sola specie, che è l' *Aechmea paniculata.*

ECMELÌA, ecmelia, *Mus.*, da ἐκ (ec), *senza*, e da μέλος (melos), *melodia.* Suono senza melodia, o senza canto, a differenza di *Emmelia*, da ἐν (en), *in*, e da μέλος (melos), *melodia*, che è il canto accompagnato dal suono: significa pure Ballo introdotto in tragedia. V. Emmelia.

† ECMÈLO, ecmelos, *Mus.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da μέλος (melos), *melodia.* Canto insoave, che discostasi dalle regole musicali.

Eco, *Lett. eccl.* Nel canto ecclesiastico dei Greci è sinonimo di *Tono.* Otto sono nella loro Musica, composti da S. Giovanni Damasceno: quattro semplici, e quattro obbliqui; e nulla da loro si canta sia nei cantici, sia nella liturgia, sia in tutti gli altri uffizj, che non cada sotto uno di quelli, come è indicato nel libretto che ha per titolo *Ottoeco.* Ogni settimana ha i suoi Toni particolari; cioè il primo, il secondo, ec. Veggasi l' *Eucologia* del dotto P. Giacomo Goar.

Eco, *Mus.* Questo vocabolo si applica pure a quella sorta di arie od altri pezzi di Musica, ne' quali, ad imitazione dell' *Eco*, si ripetono certi passi, diminuendone l' intensità del suono; ed anche ad un registro d' organo, ovvero ad un secondo organo in distanza maggiore, o nascosto, sì che il suono riesca più piano e più dolce, ed imitante perciò l' *Eco* naturale. Alcuni chiamano pure *Eco* la risposta nei Canoni.

ECODÒMA, oecodoma, écodome, *Stor. nat.*, da οἶκος (oicos), *casa*, e da δέμω (demò), *costruire.* Genere d' insetti, stabilito da Latreille, il quale corrisponde all' *Attus* di Fabricio. Latreille desunse tal nuovo nome dall' abitudine che hanno quest' insetti di costruire una specie di casa per porvi il loro nido.

Economia, *Teol.* Così dicesi la serie dei beneficj di Dio, relativi al riscatto dell' uomo, cominciando dall' Incarnazione sino alla Passione di Gesù Cristo inclusive.

ECPIÈMA, ecpyema, Eitergeschwür, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da πύον (pyon), *pus.* Suppurazione, ascesso.

ECPÌESI. È sinonimo di *Ecpiema.* V. Ecpiema (*App.*).

ECPIÈTICO, ecpyeticus, ecpyétique, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da πύον (pyon), *pus suppurativo.* Aggiunto di un rimedio che opera la suppurazione.

ECPÌROSI, ecpyrosis, Entzündung, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da πῦρ (pyr), *fuoco.* Infiammazione. *Nigidius apud Serv. ad Virg. Egl. IV. v.* 10 *et alibi.*

(ECPLESSIA, correggasi Stehen in das plötzliche Erstarren.)

ECPNEUMÀTOSI, ecpneumatosis, das Reinigen durch Blasen, *Fis.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da πνεῦμα (pneuma), *soffio.* Purificazione di una parte per mezzo del soffiare.

ECPNÈUSI, ecpneusis, Ausathmen, *Fis.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da πνέω (pneò), *spirare.* Espirazione; in lat. *Expiratio.*

ECPROTTICO, ecprocticum, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da πρωκτός (prôctos), *ano.* Aggiunto di rimedio purgante per secesso. È lo stesso che *Eccoprotico.* V. Eccoprotico.

ECRESÌA o ECRISÌA, ecrhesis o ecrhysis, ecrésie o ecrhysie, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da ῥέω (rheò) o ῥύω (rhyò), *scorrere.* È questo in Ippocrate lo scolo d' un liquor fecondante, che, non essendo rimasto nell' utero, non potè prender la forma di feto.

ECRESSÌA, ecrhexis, ecrhexie, Scheidenbruch, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da ῥήσσω (rhèssò), *rompere.* Antico vocabolo usato per esprimere la rottura dell' utero.

ECRISÌA, V. Ecresia (*App.*).

ECSÀRCOSI, ecsarcosis, Fleischwucherung, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da σάρξ (sarx), *carne.* Escrescenza di carne. È sinonimo di *Ecsarcoma.* V. Ecsarcoma.

Ectasi, Ausdehnung, Ausspannung eines Theils, *Med.* Tensione, o dilatamento di una membrana, od altro. Quindi *Ectasis iridis* è il dilatamento o l' enfiagione dell' iride, ed il conseguente ristringimento della pupilla.

ECTELINSÌA, ecthelynsia, ecthélynsie, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da θῆλυς (thèlys), *molle.* Rilasciamento d' una fasciatura.

ECTOCÀRPO, V. Ettocarpo (*App.*).

ECTOPÌA, V. Ectopisia.

(ECTOPISIA, correggasi Verrenkung in krankhafte Veränderung der Lage eines inneren Theiles.)

ECTOPÓGONI, V. Ettopogoni (*App.*).

ECTOSPÉRMA, V. Ettosperma (*App.*).

ECTOSPERMÉE, V. Ettospermee (*App.*).

ECTREPSÍA, ectrepsis, ectrepsie, *Chir.*, da ἐκτρέπω (ectrepò), *cambiare*. Modificazione operata nell'economia dal trattamento, o distruzione secondo Castelli.

ÈCTRO, V. Ettro (*App.*).

ECTRÓMA. Aborto. V. Ectrosmo.

(ECUMENICO, correggasi Allgemein in allgemeines (ökumenisches) Concilium.)

Ecumenico. È anche Titolo che prima si diede al Sommo Pontefice Romano; e che venne dappoi assunto anche da Giovanni Patriarca Costantinopolitano, ai tempi di S. Gregorio Magno, ritenuto dai suoi successori, e corrispondente a quello di *Universale*. Pretese con ciò il detto Patriarca che la sua sede, essendo nella Metropoli dell'impero, dovesse anch'esser la primaria del Mondo cristiano.

EDALÉO, oedaleus, *Stor. nat.*, da οἶδος (oidos), *tumore*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Tanistomi*, stabilito da Latreille: sono così denominati dalla loro testa quasi globosa e rigonfia a modo d'un Tumore.

EDÉA, aedoea, die Schaamtheile, *Fis.*, da αἰδοῖα (aidoia), *pudende*. Le parti pudende sì dell'uno che dell'altro sesso.

EDEAGRAFÍA. È lo stesso che *Ediografia*. V. Ediografia.

EDEATOMÍA. È lo stesso che *Ediotomia*. V. Ediotomia (*App.*).

EDELITO, aedelithos, édélite, *Stor. nat.*, da ἀηδής (aèdès), *brutto*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza pietrosa che si presenta sotto forma di piccole masse tubercolose, di tessuto fibroso, di colore grigio, immondo e brutto. Essa è lo stesso che il *Zeolito fibroso*.

EDEMÁGENA, oedemagena, édémagène, *Stor. nat.*, da οἰδέω (oideò), *gonfiare*, e da γεννάω (gennaò), *generare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Latreille: sono così denominati dalla proprietà che ha il morso delle loro larve di generare un'enfiagione. Il suo tipo è l'*Oestrus tarandi* di Linneo.

EDEMIRÍTI, oedemirites, *Stor. nat.*, da οἰδέω (oideò), *gonfiare*, e da μέρος (mèros), *coscia*. Nome d'una tribù d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Pentameri*, stabilita da Latreille, il cui tipo è il genere *Oedemera*. Questa tribù comprende i generi, i cui esseri che li compongono sono osservabili per lo gonfiamento delle loro cosce.

EDÉO, hedes, *Stor. nat.*, da α priv., e da ἡδύς (hèdys), *liscio, soave*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Nemoceri*, stabilito da Hoffmannsegg, ed adottato da Meigen (*Description Systématique des Diptères d'Europe vol. I.* 1818): sono così denominati dall'essere provveduti d'ali scabre, o sesgliose, mentre quelle dei generi affini sono lisce, o dolci al tatto.

EDEÓIDE, aedoeoide, einem Schaamtheile ähnlich, *Fis.*, da αἰδοῖα (aidoia), *pudende*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Dicesi così Ciò che presenta una rassomiglianza qualunque con una delle parti pudende.

EDERÓRCHIDE, hederorchis, *Stor. nat.*, dal lat. *hedera*, ital. *ellera*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo* (ed in questo caso *orchide pianta*). Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars (*Histoire des Orchidées des îles australes d'Afrique*) con questo nome ibrido, cioè latino-greco: sono così denominate dall'essere parassitiche, dall'aderire alle piante arboree al pari della nostra Ellera, e dall'appartenere, per gli altri caratteri, al genere *Orchide*. La *Neottia Scandans* sembra costituirne il tipo.

† EDICNÉMO, oedicnemus, édicnème, *Stor. nat.*, da οἰδέω (oideò), *gonfiare*, e da κνήμη (cnèmè), *gamba*. Genere d'uccelli della I. famiglia dell'ordine delle *Gralle*, proposto da Bélon (*Nat. des Oiseaux*, *pag.* 239), ed adottato da Vieillot e da Temminck, il cui tipo è l'*Oedicnemus crepitans*, od *Otis Oedicnemus* di Gmelin: sono così denominati dall'avere le loro gambe rigonfie. Questi uccelli vennero per molto tempo confusi coi *Pivieri*.

Edicroo, *Fis.* Aggiunto che s'applica a cosa di color dilicato e piacevole. L'Alighieri disse: « Dolce color d'oriental zaffiro; » e il *dolce colore* è proprio l'*Edicroo*.

EDIOGARGÁLICO, aedoegargalicum, *Fis.*, da αἰδοῖα (aidoia), *pudende*, e da γαργαλίζω (gargalizò), *titillare*. Dicesi così di chi è soggetto all'Onanismo od alla Ninfomania; o di ciò che ad essi appartiene o ne deriva.

EDIÓNICO, oedionicus, édionique, *Stor. nat.*, da οἰδέω (oideò), *gonfiare*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Crisomelini*, stabilito da Latreille a spese del genere *Altica* di Geoffroy, colle specie che, fra gli altri caratteri, presentano l'ultima articolazione dei loro tarsi, ossie l'unghia, rigonfia.

EDIOTOMÍA, aediotomia, Schnitt an den schaamhaften Theilen, *Chir.*, da αἰδοῖα (aidoia), *parti pudende*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Taglio delle parti pudende.

Edipo, *Stor. nat.* Nome d'una specie di animali dell'ordine dei *Quadrumani*, osservabili per l'ingonfiamento che presentano le mani posteriori, le quali fanno l'ufficio dei piedi; ed è la *Scimia oedipus* di Linneo, o *Jacchus oedipus* di Desmarest.

ÉDIPO (IMPRECAZIONI DI), oedipou (dirae), Oedip's Fluch, *Filol.*, da οἰδέω (oideò), *gonfiare*, e da πούς (pùs), *piede* (indi il nome *Edipo*, perchè il foro fatto al suo piede, per sospenderlo, lo avea gonfiato), e da ἀραί (arai), *imprecazioni*. Edipo, conosciuto che fu il suo incesto colla madre, venne dai Tebani scacciato dal trono, e perchè i suoi

figli Eteocle e Polinice non lo avevano difeso, egli, partendo, li maledisse; nè vane furono le sue imprecazioni, poichè i figli scambievolmente si uccisero, la madre s'appiccò, ed egli perì percosso dal fulmine. *Eurip. in Phoenis. act. I. scen. I. v.* 67; *Sophocl. Oedip. Colon.* 1379 *et seq.*). Omero (*Iliad. lib. IX. v.* 454 *et seq.*) fa dire a Fenice che sopra di esso si erano avverate le maledizioni paterne.

EDÍPODO, OEDIPODUS, ÉDIPODE, *Stor. nat.*, da οἰδέω (oideô), *gonfiare*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Ortotteri*, e della famiglia degli *Acridiani*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall'avere i piedi rigonfj.

(EDISMA, correggasi Berubigend in lindernde Mittel.)

EDOÉICO, zu den Schaamtheilen gehörig. Aggiunto di tutto ciò che appartiene alle parti pudende.

EDOGÓNIO, OEDOGONIUM, *Stor. nat.*, da οἰδέω (oideô), *gonfiare*, e da γονὺ (gony), *articolazione*, *internodio*. Genere di piante della famiglia delle *Conferve*, stabilito da Link: sono così denominate dall'avere le articolazioni rigonfiate, le quali si cangiano nel serbatojo degli organi della riproduzione.

EDOIAGRAFÍA. È lo stesso che *Ediografia*. V. EDIOGRAFIA.

EDOIALOGÍA. È lo stesso che *Ediologia*. V. EDIOLOGIA.

EDOIODINÍA. È lo stesso che *Ediodinia*. V. EDIODINIA.

EDÓNE, AEDON, *Stor. nat.*, da ἀηδὼν (aêdôn), *rosignuolo*. Nome specifico d'un uccello del genere *Muscicapa Aedon*, proposto da Latham, e dai Francesi detto *Gobe Mouche musicien*. Questa specie è indigena della Tartaria, e possiede il canto del nostro Rosignuolo, da cui trasse tal nome specifico.

EDÓNIDI, HEDONIDES, *Filol.*, da ἡδὺς (hêdys), *lieto*. Aggiunto dato alle Baccanti dalla lietezza con cui si abbandonavano ai loro riti.

EDRIOFTÁLMI. È lo stesso che *Edriottalmi*. V. EDRIOTTALMI (*App.*).

EDRIOTTÁLMI, EDRIOPHTHALMA, EDRIOPHTHALMES, *Stor. nat.*, da ἑδριάω (edriaô), *sedere*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Nome col quale da Leach s'indica la seconda sezione dei *Malacostracei*, che comprende quelli provveduti di occhi sedenti.

EFÁRMOSI, EPHARMOSIS, *Archit.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἁρμόζω (harmozô), *adattare*, *convenire*. Dicesi così la convenienza, o lo adattare gli ordini dell'Architettura alla natura, ossia allo scopo dell'edificio. Perciò l'ordine Dorico conveniva ai tempj eretti a Minerva, a Marte e ad Ercole, la di cui supposta virtù o valore non esigeva edifizj delicati: a Venere, a Flora, a Proserpina ed alle Ninfe delle fontane, per la sua delicatezza il *Corintio*: a Giunone, a Diana, a Bacco e ad altri Dei simili il *Jonico*, perchè tiene il mezzo tra la severità del *Dorico* e la delicatezza del *Corintio*: l'*Ipetro*, o *Tempio scoperto*, a Giove fulminante, al Cielo, al Sole ed alla Luna.

EFÉBA, EPHEBA, *Fisiol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἥβη (hêbê), *adolescenza*. Vergine che s'accosta alla pubertà, o che vi entra.

EFEBEO. La parte dell'ebe coperta dai peli.

EFÉBIA, EPHEBIA, die Mannbarkeit, *Fisiol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἥβη (hêbê), *adolescenza*. La pubertà, od il periodo in cui ella si sviluppa.

EFÉBII, Knabenbordelle. Postriboli dei giovanetti. *Machab. lib. II. cap. IV. v.* 9.

EFÉLCIDE, EPHELCIS, die Borke auf einem Geschwüre, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἕλκος (helcos), *ulcera*. Dicesi così la crosta che cuopre un'ulcera, ed il coagulo di sangue espulso dalla tosse.

EFÉMERA, EPHEMERA, ÉPHÉMÈRE, *Stor. nat.*, da ἐφήμερος (ephêmeros), *vivere un giorno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Nevrotteri*, e della famiglia dei *Lesinicorni*, stabilito da Linneo: sono così denominati dal vivere una sola giornata, poichè frequentemente la vita di quest'insetti allo stato perfetto non dura che due o tre ore.

EFEMERÓPIRA, EPHEMEROPYRA, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da ἡμέρα (hêmera), *giorno*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. È sinonimo di *Effimera*. V. EFFIMERA.

EFÉSIO, EPHESIUM, ephesischer Marmor, *Archit.* e *Filol.*, da Ἔφεσος (Ephesos), *Efeso*. Marmo bianchissimo con cui fu edificato il famoso tempio di Diana in Efeso. Pissidoro pastore scoprì la pietra, e Scopa ne lavorò le colonne tutte d'un sol pezzo.

EFÉSTO, HAEPHESTUS, der Feuergott, *Mitol.*, da ἅπτομαι (haptomai), *accendere*, o da ἐπὶ (epi), *sopra*, cambiata la tenue nell'aspirata, e da ἑστία (hestia), *focolare*. Nome del Fuoco deificato, dai Latini detto *Volcanus* e *Vulcanus*, dal verbo *volo*, ital. *volare*, e dal lat. *canus*, ital. *candido*, perchè candida è la fiamma e sempre in moto, quando è agitata dall'aria, come un'ala volante. Comunemente si fa figlinolo di Giove e Giunone, cioè del Cielo e dell'Aria: Esiodo però lo chiama figlio di Giunone senza più, quasi voglia farci credere lui essere generato senza intervento d'uomo. Giove precipitollo dall'Olimpo; d'onde, cadendo sull'isola di Lemno, azzoppò. Aperse quivi Vulcano una magnifica fucina, da cui per le sue mani uscirono i più mirandi lavori dell'arte; e l'arte stessa del fabbro ferrajo, della quale è perciò detto il Dio, venne diffusa tra gli uomini. Ed ecco come gli Antichi in questo *mito* sapientemente adombrarono l'origine e gli usi del fuoco, il quale, disceso per gli spazj dell'aria in sulla Terra, quasi emanazione del Cielo, e rimesso alcun chè della sua divina Natura, ha mestieri dell'Aria stessa onde alimentarsi; e senz'essa presto vacilla e si spegne. S'immaginò Lenno essere la sede del fuoco, perchè soggetta a frequenti tremuoti ed eruzioni ignee; e si disse il Fuoco *lavoratore de' metalli*, perchè con esso realmente si preparano e lavoransi. In certe pietre vedesi scolpito questo Dio in sembianze serie ed affumicate, con veste che gli giunge appena alle ginocchia, tenendo nella destra il martello e nella sinistra le tenaglie; ed in alcune altre è nudo, od ha una berretta in capo, oltre la veste; mostra forme d'uomo maturo, con folta barba al volto, e dinanzi

a sè l'incudine sulla quale sta in atteggiamento di battere.

EFÈTTICI, V. Scettici.

(EFFIMERO, rifiutato.)

EFFIMERÒPIRA od EFIMERÒPIRA, EPHIMEROPYRA, eintägiges Fieber, *Med.*, da ἐφήμερος (ephémeros), *cotidiano*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*, *febbre*. Febbre d'ogni dì, o quotidiana.

Efodo, *Rett.* Figura, detta dai Latini *Insinuatio*, e che da noi si direbbe *per insinuazione*; quando cioè l'Oratore per simulazione e circuizione, e di soppiatto, per dir così, s'insinua negli animi degli uditori.

EFÒLCIDE, EPHOLCIS, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἕλκω (helcò), *tirare*. Navicella destinata al trasporto di mercanzie o di passeggieri.

EFORÀTO, V. Erosi (*App.*).

(EFORI, aggiungasi in fine) Questi magistrati, secondo Cicerone (*de Legibus lib. III.*) = *facta hominum observabant, ad legesque revocabant* =; perciò erano in Isparta la cosa stessa che i Nomofilaci presso gli Ateniesi, e come i Censori in Roma.

Erosi. Dello stesso nome vanno titolati, in alcune parti della Germania, gli Ecclesiastici i quali presiedono a Chiese ed a Scuole. Quivi *Efòria* è detto l'aggregato delle chiese o scuole presièdute, ed *Eforato* l'ufficio o la dignità dell'Eforo.

Erosi, *Lett. eccl.* È anche Titolo de' Piovani e Curati della Chiesa d'Oriente, desunto dal loro uffizio d'invigilare su i costumi del loro gregge. *Du Cange*.

EFORÌA, V. Erosi (*App.*).

EGAGRÒPILI, V. Egagropilo.

EGEIRÌNO, AEGEIRINUM, *Farm.*, da αἴγειρος (aigeiros), *pioppo*. Unguento, volgarmente detto *del Pioppo* o *Populeon*.

EGÈMACA, HEGEMACHA, die Streitführerinn, *Filol.*, da ἡγέομαι (hêgeomai), *condurre*, e da μάχη (machê), *battaglia*. Aggiunto di Diana, alla quale s'innalzò sotto questo nome un tempio a Sparta, siccome a quella Dea a cui gli antichi Eroi attribuivano il lieto successo delle loro imprese.

EGEMONÌA, HEGEMONIA, *Polit.*, da ἡγέομαι (hêgeomai), *condurre*. Dicesi così il potere supremo, o la supremazia. Sparta ed Atene contesero sempre a qual delle due spettasse l'*Egemonia* della Grecia, finchè poi, rovinatesi a vicenda, la cedettero ai Romani. D'ordinario però questa parola si applica alla capitananza di eserciti composti di milizie di varj Stati concorrenti ad un'impresa comune.

EGEMÒNICHE, HEGEMONICHAE, die Hauptverrichtungen des Organismus, *Fis.*, da ἡγέομαι (hêgeomai), *guidare*. Così sono dette le funzioni principali dell'organismo.

EGEMÒNIO, HEGEMONIUS, der Führer, ein Beiname des Mercurs, *Filol.*, da ἡγέομαι (hêgeomai), *condurre*. Aggiunto di Mercurio conduttore delle anime al regno di Plutone.

✝EGÈO, AEGAEUM, ÉGÉE, das ägeische Meer, *Geogr. ant.* Mare così denominato da Αἰγαὶ (Aigai), *Ega*, città della Macedonia: o dal Titano *Egeone*, dagli Dei chiamato *Briareo*, che nella guerra dei Giganti lanciò in un colpo contro Giove ben cento scogli, contro ai quali fu da Giove e da Nettuno incatenato entro quel mare, cui diede il suo nome: o da *Egeo* padre di Teseo, il quale involontariamente, nella supposizione della morte del figlio, vi si annegò, vista la sua nave ritornare da Creta colla vela nera, indizio di sinistra avventura; il qual mare poi dal naufragio di Elle fu detto *Ellesponto*, ed ora per la quantità e considerazione delle sue isole dicesi *Arcipelago*, ed è parte considerevole del Mediterraneo, che ha l'Anatolia all'Est, la Macedonia, la Tessaglia, l'Acaja ed il Peloponneso all'Ovest, la Tracia al Nord, e l'isola di Creta al Sud. Altri lo dicono così da *Egeo*, regina delle Amazoni che vi perì: altri infine da αἶγες (aiges), *capre*, perchè le spesse isole che contiene, viste da lungi, sembrano un branco di capre pascolanti in una vasta pianura.

EGERÌA, AEGERIA, *Stor. nat.*, da Αἰγερία (Aigeria), *Egeria*, nome della Ninfa, colla quale Numa spacciava di aver secrete conferenze. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, stabilito da Fabricio con questo nome tratto dalla Mitologia. Lo stesso nome è stato usato per indicare una farfalla; e da Leach per un genere di crustacei decapodi.

EGÈRIO, V. Parteropeo (*App.*).

Egerita. È pure una specie di fungo mangereccio, mentovato da Tarantino, dal Trago e dal Porta, il quale cresce al piede dei Pioppi, e che, secondo Scopoli e Gouan, è l'*Agaricus umbilicatus*.

EGÈTERO, HEGETER, AEGÈTRE, *Stor. nat.*, da ἡγητήρ (hêgêtêr), *principe*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Melasomi*, stabilito da Latreille a spese dei *Blaps*: sono così denominati dall'essere considerati come il genere più osservabile, o precipuo della famiglia, e ciò per l'eleganza delle loro forme.

ÈGIA od ÈGIDA, AEGIA od AEGIS, ein weisser Hornhautfleck, *Chir.*, da αἶξ (aix), *capra*. Macchia cornea della pelle di color bianco, intrasparente; desuntane forse l'etimologia dalle macchie simiglianti che si scorgono molte volte nelle capre.

EGIALÌTI, AEGIALITES, *Stor. nat.*, da αἰγιαλός (aigialos), *lido del mare*. Nome d'una famiglia d'uccelli proposta da Vieillot, la quale comprende alcuni generi altre volte dell'ordine Linneano delle *Gralle*, come lo *Staematopus*, ec., i quali frequentano i littorali marittimi.

EGIALÌTIDE, AEGIALITIS, *Stor. nat.*, da αἰγιαλὸς (aigialos), *riva* o *sponda del mare*. Genere di piante della famiglia delle *Plumbaginee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da R. Brown (*Prodr. flor. Nov. Holl. pag.* 426), il quale comprende una sola specie, che è la *Aegialitis annulata*, la quale abita le rive marittime della Nuova Olanda.

(EGIDA, aggiungasi dopo armi di difesa) Ecco in qual guisa viene descritta da Omero (*Il. V. v.* 738 *et*

seq.) = Minerva, figliuola dell' Egioco Giove, piglia le sue armi, cuopre le sue spalle coll' *Egida*, *Egida* terribile, intorno a cui era il Terrore, Φόβος (Phobos); *la Dissensione*, Ἔρις (Eris); *la Forza*, Ἀλκὴ (Alcè); *l' Attacco*, Ἰωκὴ (Iòcè); ed in mezzo il capo della Gorgone, mostro di Giove Egioco terribile =. L' *Egida* portata da Giove pendegli ordinariamente dall' ómero sinistro; in una pietra descritta nel *Museo Pio Clementino* (*tom. V. tav.* 10) vedesi ravvolta intorno al braccio manco di questo Dio, invece dello scudo; siccome leggesi in Plutarco (*lib. XXV.*, 16) di Alcibiade, e nella Tebaide di Stazio (*X.* 406) di Livio Gracco.

Egioa, *Chir.*, V. Egia (*App.*).

EGINÉTICO, AEGINETICUM, *Archit. e Filol.*, da Αἴγινα (Aigina), *Egina*. Marmo per colonne che estraevasi da Egina, isola annoverata tra le Cicladi.

EGINÉZIA, AEGINETIA, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da νέω (neò), *torcere*. Genere di piante della famiglia delle *Orobancoide*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito definitivamente da Willdenow, il quale ha per tipo l' *Orobanche aeginetia*: sono così denominate dalla loro corolla a due labbri torti a guisa delle corna d' una Capra.

EGIRO, AEGIROS, *Stor. nat.*, da αἴγειρος (aigeiros), *pioppo*. Nome antico registrato in Teofrasto che indica il *Pioppo nero*, lat. *Populus nigra*.

EGITIDE, AEGITIS, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*. Nome applicato da qualche antico Botanico all' *Anagallide*, forse desunto dall' essere cibo grato alle Capre.

† EGITINA, AEGITHINA, ÉGITHINE, *Stor. nat.*, da αἰγίθαλος (aigithalos), *parizola*. Genere d' uccelli della famiglia dello stesso nome, stabilito da Vieillot con una specie del genere *Sylvia*, cioè la *Sylvia leucoptera*, piccolo uccello dell' America Settentrionale, molto simile alla nostra Parizola.

EGITTO, AEGYPTUS, *Stor. nat.*, da Αἴγυπτος (Aigyptos), *Egitto*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, separato da Fabricio da quello degli *Erotili*, il quale ha per tipo l' *Aegyptus marginalis*, che al presente fa parte del genere *Nilion*: insetti che abitano le sponde del Nilo, fiume principale d' Egitto.

EGIZIACO, AEGYPTICUM, ägyptisch, *Med.*, da Αἴγυπτος (Aigyptos), *Egitto*. Con tal nome si designarono ne' tempi di mezzo i Rimedj in cui entrava il rame (Kupfermittel). Quindi *Unguentum Aegypticum* (ital. *Unguento Egiziaco*) quello che ora *Oxymel aeruginis* (*Ossimele di rame*) è detto.

† EGLE, AEGLE, *Stor. nat.*, da αἴγλη (aiglè), *splendore*. Genere di piante della famiglia delle *Auranziacee*, e della poliandria monoginia di Linneo, proposto da Correa De Serra colla *Crataeva marmelos* di Linneo con questo nuovo nome mitologico.

EGLÉTO, AEGLETUS, der Glänzende, *Filol.*, da αἴγλη (aiglè), *splendore*. Aggiunto dato ad Apollo per la sua forma luminosa. Tornati gli Argonanti dalla loro spedizione, porsero solenne sacrifizio a questo Dio, che con tal nome adoravasi nell' isola di Anafe. *Apollon. IV.* 1716.

(EGOBOLO, correggasi Opfer der Ziege in der Ziegentödter, ein Beiname des Bacchus.)

EGOCÉFALO, AEGOCEPHALUS, ÉGOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da κεφαλὴ (cèphalè), *capo*. Nome col quale da Aristotile venne indicato un uccello che difficilmente si può riportare a specie note ai Moderni, e che Belon crede essere la *Beccaccia* (*Scolopax aegocephala* Linn.), la quale ha la testa che in qualche modo si assomiglia a quella della Capra.

EGÓCERO, AEGOCEROS, Steinbock, *Astron.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da κέρας (ceras), *corno*. Uno de' dodici segni dello Zodiaco, dai Latini detto *Capricornus*, ital. *Capricorno*.

Egocero, Ziegenhorn, *Filol.* È anche Aggiunto del Dio Pane.

EGÓFAGA, AEGOPHAGA, die Ziegenfresserinn, *Filol.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da φάγω (phégò), *mangiare*. Sotto questo nome fu adorata Giunone a Sparta, quando Ercole, reduce dalla pugna sostenuta coi figli di Ippocoonte, volendo testificare un qualche onore a questa Dea, che in tal pugna non eraglisi mostrata nemica, le immolò in sagrifizio una capra, unica cosa che gli venisse allora tra mano. *Veggasi Pausania, III.*, 15.

EGONE, AEGON, *Filol.*, da αἴγων (aigòn), *egone*, e questo da αἴξ (aix), *capra*. È sinonimo di *Egeo*. V. Egeo.

EGÓNICO, AEGONYCHOS, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da ὄνυξ (onyx), *unghio*. Erba detta anche *Litospermo*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da σπέρμα (sperma), *seme*: il cui seme rassomiglia all' unghia della Capra. *Plin. Hist. lib. XXVII. cap.* 11.

EGÓNUCO, AEGONUCHON, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Nome col quale nel Dalecampio viene indicato il *Lithospermum*, preso dalla durezza e forma de' suoi semi.

EGOTÓSSICO, AEGOTOXICUM, Ziegengift, *Stor. nat.* È lo stesso che *Estossico*. V. Estossico.

EGOTTÁLMO, AEGOPHTHALMOS, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Gemma somigliante l'occhio della Capra. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 11.

EGUMENIÁRCA, HEGUMENIARCHA, *Lett. eccl.*, da ἡγέομαι (hègeomai), *condurre*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Titolo del Monaco che presiedeva a quella parte del Monastero, chiamata *Egumenio*, ove si albergavano i pellegrini.

EGUMÉNIO, V. Egumeniarca (*App.*).

EIGENÉTE, EIGENETES, der täglich Neugeborne, *Filol.*, da ἀεὶ (aei), *sempre*, e da γίνομαι (ginomai), *nascere*. Sotto questo nome era adorato Apollo, ossia il Sole deificato, perchè, apportando esso ogni dì la luce, par che ogni dì rinasca, siccome in effetto credettesi dagli Antichi, finchè sorse la scienza a diradarne l' errore.

EISPNÉA, EISPNEA, Einathmen, *Fis.*, da εἰς (eis), *entro*, e da πνέω (pneò), *spirare*. È l' Atto che si

fa di tirar l'aria atmosferica nella bocca e nel naso, e mandarla ne' polmoni; in lat. *Inspiratio*.

ELAFÍA, ELAPHIA, Hirschbrantheit, *Med.*, da ἔλαφος (elaphos), *cervo*. È la malattia volgarmente detta *Cervina*. Onde *Catochus cervinus* è un assideramento universale, accompagnato da palpitazione di cuore, e da un furibondo volger d'occhi, siccome osservasi particolarmente nel cervo e nel cavallo.

ELÁFICO, ELAPHICON, *Stor. nat.*, da ἔλαφος (elaphos), *cervo*. Nome registrato in Dioscoride, che, secondo Adanson, indica la *Pastinaca*, detta dal Mattioli *Elafobosco*; perchè delle sue foglie sono molto avidi i Cervi.

ÉLAFO, ELAPHOS, der Hirsch, *Stor. nat.*, da ἔλαφος (elaphos), *cervo*. Nome col quale i Greci indicavano il Cervo, e del quale Linneo si servì per denotare la 1. specie del genere *Cervus*. Presso molti Naturalisti divenne questa voce la radice di molti altri nomi di esseri i quali presentano qualche somiglianza col Cervo.

ELAFOCERATÍTE, ELAPHOCERATITA, ÉLAPHOCÉRATITE, *Stor. nat.*, da ἔλαφος (elaphos), *cervo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Dal Mercati s'indica sotto questo nome un corpo organizzato fossile, da esso riguardato come le Corna d'un Cervo pietrificato. Bertrand considera più ragionevolmente questa sostanza come appartenente ai *Polipi coralloidei ramosi*.

┼ELÁFRII, ELAPHRII, ÉLAPHRIENS, *Stor. nat.*, da ἐλαφρὸς (elaphros), *agile*. Nome d'una divisione d'insetti, stabilita nella famiglia dei *Carabici*, il cui tipo è il genere *Elaphrius*. V. ELAFRO.

ELÁNGIDE, ELANGIS, *Stor. nat.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da ἄγγος (angos), *vaso*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Du Petit-Thouars (*Hist. des Orchidées des îles australes d'Afrique*) per una specie del genere *Angorchis*, la quale presenta il frutto fatto a modo d'un Vaso d'unguento.

ÉLAPS, ELAPS, *Stor. nat.*, da ἔλαψ (elaps), *elaps*, nome d'un serpente indicato da Nicandro, il quale asserisce essere (ἔλαψ (elaps), o ἔλαφις (elaphis)) un *serpente venefico*: altri però credono questo serpente privo di veleno, e provveduto della velocità del Cervo. Schneider con questo nome stabilì un nuovo genere di rettili ofidiani della famiglia degli *Eterodermi* a spese dei *Colubri*, il cui tipo è la *Vipera psychn* di Dauden.

ELASMOTÉRIO, ELASMOTHERIUM, *Stor. nat.*, da ἔλασμα (elasma), *lamina*, e da θήρειος (thèreios), *belvino* o *ferino*. Nome d'un genere d'animali fossili appartenente alle *Fere* di Linneo, stabilito sopra una porzione di mascella contenente dei denti fatti a lamina. Questo frammento è stato donato all'Università di Mosca dalla Principessa Daschkoff, e si assomiglia ad una porzione di mascella del Rinoceronte: esso venne figurato da Cuvier (*Oss. foss. tom. II. pag.* 98).

ELATERÍDEI, ELATERIDES, *Stor. nat.*, da ἐλάω (elaò), *spingere*. Nome d'una tribù d'insetti della famiglia dei *Serricorni*, della sezione dei *Pentameri*, e dell'ordine dei *Coleotteri*, stabilita da Latreille, il cui tipo è il genere *Elater*. V. ELATERO.

ELATERÍNO, ELATERINUM, *Motem.* e *Med.*, da ἐλατήριον (elatèrion), *elaterio*. Nome col quale venne indicato dai Chimici il principio attivo del frutto della *Momordica Elaterium*, comunemente conosciuto col nome di *Cocomero asinino* o *selvatico*. Questo principio finora non si è ottenuto puro; ha un colore verdastro, un sapore poco distinto, un odore aromatico particolare, ed è eminentemente purgante, acre e venefico.

ELATERIO. È anche nome d'una specie di frutto non aderente al calice, a costole rilevate, arido, che al tempo della maturanza si apre con elasticità. Questa specie di frutto appartiene alla famiglia delle *Euforbiacee*, e venne stabilito da Richard.

ELATERIO. È anche genere di piante della famiglia delle *Cucurbitacee*, e della monoecia monadelfia, le quali hanno il frutto fatto a bacca capsulare coriacea, che si apre con elasticità in due valve. La *Elaterium cartaginense* ne è il tipo.

ELATERÍTE, ELATERITA, *Stor. nat.*, da ἐλατὴρ (elatèr), *elastico*. Nome col quale da qualche Naturalista s'indica il Bitume elastico.

(ELATERO, correggasi *Sternossi* in *Serricorni*).

ELCÓIDE, HELCOIDES, geschwürartig, *Chir.*, da ἕλκος (helcos), *ulcere*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Aggiunto di affezione morbosa che ha rassomiglianza di un ulcere.

(ELCOMA, correggasi Schwärenmachen in Hornhautgeschwür.)

(ELCOSI, correggasi Schwären in Verschwärung.)

ELÉA, V. PERA (*App.*).

ELEAGINÉE, ELAEAGINEAE, ÉLÉAGINÉE, *Stor. nat.*, da ἐλαία (elaia), *olivo*, e da ἄγνος (agnos), *vitrice*. Nome d'una famiglia di piante proposta da Jussieu, la quale ha per tipo il genere *Elaeagnus*.

┼ELEAGNO, ELAEAGNUS, *Stor. nat.*, da ἐλαία (elaia), *olivo*, e da ἄγνος (agnos), *agnocasto* o *vitrice*. Genere di piante, e tipo della famiglia dello stesso nome, la cui specie più osservabile si è l'*Elaeagnus angustifolius* di Linneo, volgarmente detto *Olivo di Boemia*, arbusto che si assomiglia all'*Olivo* ed all'*Agnocasto*.

ELEFANTE (ORDINE DELL'), Elephanten-Orden, *Filol.* Quest'ordine danese, che è una medaglia la quale rappresenta un *Elefante* con una torre e l'effigie della Beata Vergine Maria, detto perciò anche della *Vergine*, fu istituito, a quanto credesi, dal Re Canuto, in memoria dei Crociati danesi che nell'anno 1134, in una campagna contro i Saraceni, uccisero un *Elefante*.

ELEFANTÍA. È lo stesso che *Elefantiasi*. V. ELEFANTIASI.

ELEFANTIÁRCA, ELEPHANTIARCHA, *Tatt. gr.*, da ἐλέφας (elephas), *elefante*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Si disse così un Ufficiale comandante sedici elefanti.

ELEFANTÍNI, *Bibliogr.* Così chiamavansi Quei libri consistenti in tavolette d'avorio, nei quali,

al tempo dei Romani Imperatori, si scrivevano e conservavano gli Atti del Senato.

ELEFANTÌNO, ELEPHANTINUM, *Archit. e Filol.*, da ἐλέφας (elephas), *elefante*. Marmo che traevasi da una cava presso la città di Siena, così denominato perchè poteansene tagliar grandi massi.

(ELEFANTOFAGI, correggasi Elephantenesser in Elephantenfresser.)

ELEFANTUSÌA, ELEPHANTUSIA, ÉLÉPHANTUSIE, *Stor. nat.*, da ἐλέφας (elephas), *elefante*, e da οὐσία (ùsia), *sostanza*. Genere di piante della famiglia delle *Pandanee*, e della poligamia dioecia di Linneo, stabilito da Willdenow, il quale corrisponde al *Phytelephas* di Ruiz e Pavon: sembra essere così denominato dal presentare grato pascolo agli Elefanti.

ELEGÌDIO, ELEGIDION, *kurze Elegie*, *Poes.*, dal dimin. di ἐλεγεία (elegeia), *elegia*. Vocabolo adoperato da Persio (*Satyr. I. v.* 51) per indicare una *breve elegia*.

ÈLEGO. È sinonimo di *Elegiaco*. V. ELEGIACO.

ELELÈO, ELELEUS, *Filol.*, da ἑλίσσω (elissò), *volgere*. Aggiunto del Sole, allusivo al suo moto perpetuo intorno alla Terra, secondo l'opinione degli Antichi.

ELELÌSFACO, ELELISPHACOS, *Stor. nat.*, da ἐλελίζω (elelizò), *torcere*, e da σφάκος (sphacos), *salvia*. Nome col quale da Dioscoride viene indicata la *Salvia*; o forse atto a dinotare una varietà di questa pianta a spica torta sopra sè stessa.

ELÈNA, HELENA, HÉLÈNE, *Stor. nat.*, da Ἑλένη (Helenè), *Elena*. Nome d'una specie di pesce del genere *Mureno*; d'un rettile del genere *Coluber*; e d'un papiglione della divisione dei *Trojani*: tutte queste specie sono osservabili per la bellezza delle loro forme e dei colori di cui sono ornate, alludendo al nome eroico della bella Elena.

ÉLENA (FUOCO DI S.), FEU DE S. HÉLÈNE, *das Sternfeuer*, *Fis.*, da Ἑλένη (Helenè), *Elena*. Così gli Antichi chiamarono Quella meteora che si presenta sotto forma di una fiamma intorno agli alberi di una nave od altra punta che si trovi in moto nell'aria. Quand'erano due assumevano il nome di *Castore* e *Polluce*, figliuoli di Elena. Oggidì questo fenomeno, che si sa generato dall'elettricità, di cui non è che una accumulazione, chiamasi comunemente *Fuoco di Sant'Elmo*.

(ELENCO, aggiungasi a Trugschluss l'altro significato di Register, Inhalt.)

ELENCO, *Stor. nat.* In Plinio (*Hist. lib. IX. cap.* 35) è una specie di gemma oblunga della figura dell'Alabastro, la quale portavasi dalle donne a'diti, od attaccata alle orecchie. *Juven. Satyr. VI. v.* 457.

ELENIÀSTRO, HELENIASTRUM, *Stor. nat.*, da Ἑλένη (Helenè), *Eleno*, e da ἀστήρ (astèr), *stella*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Vaillant: sono così denominate da Elena, moglie di Menelao, e dalla forma di Stella del loro fiore.

ELÈNIDE, HELENIS, HÉLÉNIDE, *Stor. nat.*, da Ἑλένη (Helenè), *Elena*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Montfort (*Conchylog. systématique, tom. I. pag.* 194), il cui tipo è il *Nautilus aduncus* di Von-Fichtel. Montfort gli applicò questo nome mitologico, per l'eleganza delle forme, e per la bianchezza di cui è provveduta la sua piccola conchiglia.

ELENIÈE, HELENIEAE, HÉLÉNIÉES, *Stor. nat.*, da Ἑλένη (Helenè), *Elena*. Nome col quale Enrico Cassini indica una sezione di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della tribù delle *Eliantee*, il cui genere principale è l'*Elenio*.

✝ELÈNIO, HELENIUM, HÉLÉNIE, *Stor. nat.*, da Ἑλένη (Helenè), *Elena*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, e dallo stesso stabilito. Questo genere corrisponde all'*Eleniastro* di Vaillant, e comprende due specie che hanno per patria l'America Settentrionale; e sono l'*Helenium autunnale*, e l'*Helenium quadridentatum*. Il nome di *Elenio* venne dato dagli antichi Naturalisti a varie piante: cioè al *Timo*, all'*Inula campana*, da Linneo detta *Inula Helenium*, ec.

ELENÒFORO, HELENOPHORUS, HÉLÉNOPHORE, *Stor. nat.*, da ἑλένη (helenè), *vaso*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Tenebrioniti*, stabilito da Megerle: sono così denominati dall'avere l'ultimo articolo delle loro antenne fatto a guisa di Vaso; cosicchè portano due vasi. Questo genere comprende una sola specie, che è l'*Akis collaris* di Fabricio.

ELENÓPOLI, HELENOPOLIS, *Geogr. ant.*, da Ἑλένη (Helenè), *Elena*, e da πόλις (polis), *città*. Nome da Costantino Magno imposto alla città che, ad onor di Elena sua madre, fondò nella Bitinia sulle rovine di un antico borgo che chiamavasi Suga: siccome da Ἑλένη (Helenè), *Eleno*, e da Πόντος (Pontos), *Ponto*, volle pure che quella provincia da Lei *Elenoponto* si denominasse. *Joannis Antiocheni*, *cognomento Malalae*, *Chronographia*, *pars II*.

ELENOPÓNTO, V. ELENOPOLI (*App.*).

ELÈO, ELEOS, *Mit.*, da ἔλεος (eleos), *misericordia*. Pausania (*in Attic. sive lib. I.*), Apollodoro (*III.*, 7, 1; *II.*, 8, 1), Isocrate (*Pan.* 15) e Stazio (*Theb. XII.*, 481), ed altri, ne istruiscono essersi con altare adorata in Atene la Misericordia, ossia la compassione, l'indulgenza e la pietà deificata, per proteggere l'uomo nelle sventure e negli affanni. Gl'infelici che riparavano a quest'ara, situata in mezzo alla piazza del mercato, trovavano grazia appo gli Ateniesi; siccome avvenne agli Eraclidi e molto prima ad Adrasto. I Romani le eressero un tempio col nome di *Asylum*. V. ASILO.

ELÈO, HELEUS, HÉLÉE, *Stor. nat.*, da ἠλεός (heleos), *stolido*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Tassicorni*, stabilito da Latreille: sono così denominati dal modo col quale si muovono, il quale non ha determinate direzioni, e sembra

non essere prodotto nè dall' istinto, nè da precisa determinazione della volontà. Il suo tipo è l'*Heleus perforatus*, che ha per patria la Nuova Olanda.

ELEO. È anche nome d'una specie di civetta, detta dai Naturalisti *Strix flammea*, uccello notturno e stolido.

ELEOCÀRIDE, ELAEOCHARIS, *Stor. nat.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da Χάρις (Charis), *Grazia* o *Venere*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown a spese degli *Scirpi* di Linneo, che presentano i semi lisci e come oleosi, ed i fusti levigati e non scabri. Queste pianticelle sono di forme eleganti, per cui vengono dedicate alla Dea delle grazie. Amano vivere nelle paludi e nei luoghi acquosi. Lo *Scirpus palustris* ne è il tipo.

ELEOCARPÈE, ELAEOCARPEAE, *Stor. nat.*, da ἐλαία (elaia), *olivo*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Nome d'una famiglia di piante molto vicina a quella delle *Tigliacee*, indicata da Jussieu, il cui tipo è il genere *Elaeocarpus*.

ELEÓCLOA, HELEOCHLOA, *Stor. nat.*, da ἕλος (helos), *palude*, e da χλοὰ (chloa), *gramigna*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot-Beauvois con alcune specie del genere *Crypsis*, e così denominate dal crescere queste gramigne nei luoghi paludosi vicino al mare.

ELEOCÓCCA, ELAEOCOCCA, *Stor. nat.*, da ἐλαία (elaia), *olivo*, e da κόκκος (coccos), *cocco*, specie di frutto. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, proposto da Commerson: sono così denominate dall'avere il frutto composto di cinque coccole, la cui forma è simile al frutto dell'Olivo.

ELEODÓNA od ELEDÓNA, ELEODON od ELEDONA, *Stor. nat.*, da ἐλεδώνη (eledònè), *eledona*, nome d'una specie di seppia registrato in Aristotile. Genere di molluschi cefalopodi, stabilito con questo nome da Cuvier, che ha per tipo l'*Eledona muschata*.

ELEODONÉE od ELEDONÉE, *Stor. nat.* Nome della I. famiglia dei *Molluschi cefalopodi del I. ordine*, cioè degli *Ottopodi*, stabilita da Risso (*Aperçu sur l'Hist. des Mollusques, pag.* 2), il cui tipo è il genere *Eledona*.

ELEODÓRICA, ELAEODORICA, Eleodorisches Wachs, *Pitt.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da Δωρικός (Dòricos), *Dorico*. Sorta di cera detta anche *punica*, la quale, stemperata, serviva agli antichi Fenicii in luogo dell'olio, nelle loro dipinture. Quest'arte andò smarrita, ma fu poi ritrovata nel secolo scorso. V. ELUDORICA.

ELEÓFANE, ELAEOPHANES, ölähnlich, *Med.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da φαίνω (phainò), *apparire*. Aggiunto di sostanza che rassumiglia all'olio; quindi Urina *eleofane*, ec.

ELEÓLITO, ELAEOLITHA, ÉLÉOLITE, Fettstein, *Stor. nat.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da λίθος *pietra*. Nome col quale viene indicata una pietra untuosa al tatto, e come oleosa, detta dai Francesi *Pierre grasse*.

ELEONÓSTE, HELEONOSTES, *Stor. nat.*, da ἕλος (helos), *palude*, e da νοστέω (nosteò), *ritornare*. Nome d'alcune specie del genere *Carex*, così denominate dal ritornare periodicamente ad ornare col loro bel verde le paludi nelle quali queste piante amano abitare.

ELEOSELÌNO. È sinonimo di *Elioselino*. V. ELIOSELINO.

ELEÓTRIDE, ELEOTRIS, *Stor. nat.*, da ἐλεώτρις (eleòtris), *eleotride*, nome di pesce proprio del Nilo, indicato da Ateneo. Con questo nome venne stabilito da Gronovio un genere di pesci nell'ordine degli *Acantotterigi*, genere adottato da Cuvier. Bloch propose un altro genere di pesci con questo nome, ma ben diverso dall'*Eleotris* di Gronovio e di Cuvier.

ELETTÌVO, ELECTIVUM, ÉLECTIF, *Med.*, da ἐκλέγω (eclegò), *scegliere*. Diconsi *Elettivi* que' Farmaci che manifestano costantemente una speciale azione su di un organo o di un apparecchio organico, piuttosto che su di un altro o su di tutto l'organismo.

ELETTIVO, *Polit.* V. ELEZIONE (*App.*).

ELETTORÀLE (COLLÉGIO), ELECTORALE (COLLEGIUM), ÉLECTORAL (COLLÈGE), Churcollegium, *Polit.*, da ἐκλέγω (eclegò), *scegliere*. Quest'appellazione s'applica in genere al Corpo degli Elettori. Sul *Collegio elettorale germanico* veggasi l'articolo ELEZIONE (*App.*).

ELETTORÀTO, ELECTORATUM, ÉLECTORAT, Churfürstenthum, *Filol.*, da ἐκλέγω (eclegò), *scegliere*. Ufficio e dignità dell'Elettore; e Stato al suo dominio soggetto.

ELETTORATO, *Geogr.* Questo nome è riserbato oggidì alla sola contrada che si stende tra i due fiumi Fulda e Werra, detta *Assia-Cassel*.

ELETTÓRI, ELECTORES, ÉLECTEURS, Wahlfürsten, Churfürsten, *Polit.*, da ἐκλέγω (eclegò), *scegliere*. Così sono appellati generalmente que' Principi o Magistrati che hanno ufficio di eleggere altri Principi o Imperatori o Magistrati. Sugli *Elettori* Germanici veggasi l'articolo ELEZIONE (*App.*).

ELÉTTRA, ELECTRA, ÉLECTRE, *Stor. nat.*, da ἤλεκτρον (électron), *ambra*. Genere di polipi della divisione dei *Flessibili*, stabilito da Lamouroux, il quale comprende una sola specie, che è la *Electra verticillata*, elegante produzione che allo stato vivente si presenta sotto un bel colore vivo di Ambra.

(ELETTRIDI, correggasi Bernstein in die Inseln der Heliaden, die Electrides)

ELETTRO, *Filol.* Per l'apparenza e per l'uso l'*Elettro*, ossia l'*Ambra*, assumigliandosi alla gemma, le donne dei Germani e dei Galli primieramente, indi le Latine se ne adornarono (*Tacitus de German. cap. XLV. Ovid. Metam. lib. II. v.* 364). La natura, l'origine e la patria di questa sostanza fu in varie, favolose e tutte false maniere spiegata dagli Antichi. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 37.

ELETTROCHEMÌSMO, ELECTROCHEMISMUS, ÉLECTROCHÉMISME, *Fis.*, da ἤλεκτρον (electron), *elettro*,

e da χυμεία (chymeia), *chimica*. Spiegazione dei fenomeni chimici colle leggi della polarità elettrica.

ELETTROMAGNETÍSMO, ELECTROMAGNETISMUS, ÉLECTROMAGNÉTISME, *Fis.*, da ἤλεκτρον (électron), *elettro*, e da μαγνήτης (magnetés), *magnetico*, cioè *calamita*. Nome col quale da alcuni Fisici venne denominato un sistema in cui si vogliono spiegare varj fenomeni fisici, facendoli dipendere dall' intervento de' fluidi Elettrico e Magnetico; al presente è però quasi dimostrato essere l' Elettrico ed il Magnetico il medesimo principio variamente modificato. V. ELETTRICITÀ e MAGNETISMO.

ELETTROMETRÍA, ELECTROMETRIA, die Electricitätsmessung, *Fis.*, da ἤλεκτρον (électron), *elettro*, e da μέτρον (metron), *misura*. L' arte di misurare le forze elettriche.

ELETTROPUNTÚRA, ELECTROPUNCTURA, ÉLECTROPUNCTURE, *Med.*, da ἤλεκτρον (électron), *elettro*, e dal lat. *punctura*, ital. *puntura*. Metodo terapeutico proposto da Sarlandière, consistente nel conficcare un lungo e sottile ago in una parte del nostro corpo (quando sia presa da spasmo, dolore, reumatismo, paralisi, ec.), ed un altro in altra parte sana; e mediante due fili metallici che partano dai due poli della pila Voltiana, il negativo di questi si fissa all'esterna porzione dell' ago che sta nella parte sana, e l' altro si tiene dall' Operatore, il quale a più riprese lo mette a contatto coll' ago che è infisso nella parte malata. L' *Elettropuntura* si può anche praticare con un solo ago, il quale, infisso nella parte malata, si elettrizza mediante un apparato elettrico qualunque.

ELEUTÉRE, ELEUTHERAE, ÉLEUTHÈRES, *Geogr.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*. Aggiunto delle Città libere che governavansi colle proprie leggi.

ELEUTHRIA, die personificirte Freiheit, *Filol.* Con questo nome e con quello di Θεοὶ ἐλεύθεροι (Theoi eleutheroi), *Dei liberi*, i Greci deificarono la Libertà, rappresentandola sotto la figura di una donna di belle e vigorose forme, tenendo nella destra una berretta, e nella sinistra una lancia od una verga, con cui i padroni solean toccare lo schiavo quando gli concedevano la libertà. In alcune medaglie è coperta d' un velo, ed in altre ne è senza. Questa Dea, creata in Grecia, fu dappoi in maggior venerazione presso i Romani, che le eressero parecchi tempj. *Montfaucon, Antiquités expliquées, tom. I. part. II. livre II. chap. XI. planche* 199.

ELEUTERIA, *Stor. nat.* È pure nome d' un genere di *Muschj*, stabilito da Beauvois: sono così denominati dall' avere i denti del loro peristomio liberi. Questo genere corrisponde al *Neckera* di Hedwig.

ELEUTERIÁNA (SCÓRZA), ELEUTHERIANUS (CORTEX), ÉLEUTHÉRIENNE (ÉCORCE), *Stor. nat. e Med.*, da Ἐλευθήρα (Eleuthéra), *Eleutera*. Nome dato alla corteccia conosciuta comunemente nelle officine sotto il nome di *Cascarilla*, voce spagnuola che equivale a *Corteccia*. Questa droga si ha da un arbusto della famiglia delle *Euforbiacee*, da' Botanici detto *Clutia Eleutheria*, il quale ha per patria l' isola Eleuteria, una delle Antille. La *Cascarilla* gode proprietà stimolanti ed antifebbrili, e venne suggerita come succedanea alla China-China.

ELEUTERIE. Negli Scrittori Greci dei tempi posteriori si dissero così anche le Manomissioni o liberazioni degli schiavi, solite a farsi innanzi al Vescovo; non che i privilegi, le immunità e le prerogative concesse dal Patriarca di Costantinopoli.

ELEUTÉRIO, V. ELEUTERIE.

ELEUTÉRNA, ELEUTHERNA, *Geogr. ant.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*. Nome di una Città libera di Creta.

ELEUTERONOMÍA, ELEUTHERONOMIA, ÉLEUTHÉRONOMIE, *Polit.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*, e da νόμος (nomos), *legge*. Sotto questo nome intendono i Filosofi tedeschi la Dottrina della libertà de' costumi. In Kant è l' opposto di *Eudemonismo*.

ELEUTERÓPODI, ELEUTHEROPODI, ÉLEUTHÉROPODES, *Stor. nat.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*, e da πούς (poûs), *piede*. Nome d' una famiglia di pesci olobranchi ossei toracici, stabilita da Duméril nella sua *Zoologia analitica*: sono così denominati dall' avere le pinne toraciche e ventrali libere, le quali ne' pesci compiono l' officio de' piedi. Questa famiglia comprende gli *Echeidi*, i *Gobiomoroidi* ed i *Gobiomori*.

ELEUTERÓPOLI, ELEUTHEROPOLIS, *Geog. ant.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*, e da πόλις (polis), *città*. Nome di una Città libera della Palestina.

ELEUTERÓPOMI, ELEUTHEROPOMI, ÉLEUTHÉROPOMES, *Stor. nat.*, da ἐλεύθερος (eleutheros), *libero*, e da πῶμα (pôma), *opercolo*. Ordine e famiglia di pesci stabiliti da Duméril nella sua *Zoologia analitica*, che corrispondono quasi agli *Strizioniani* di Cuvier, i quali, fra gli altri caratteri, presentano gli opercoli delle branchie liberi.

ELEZIÓNE, ELECTIO, ÉLECTION, Wahl, Erwählung, *Polit.*, da ἐκλέγω (eclegô), *scegliere*. Atto di scegliere, o nominare il capo della Nazione, od i suoi Magistrati. Indi *Elettivo* dicesi un tal Governo, per distinguerlo dall' *Ereditorio*, in cui, senza abbisognar di nomina, in virtù di antiche costituzioni, il figlio succede al padre nel governo de' suoi Stati. L' *Elezione* più solenne è quella del Papa, ed *Elettivo* è necessariamente il regno Pontificio. Ai tempi che l' Impero Germanico era Elettivo, le *Elezioni* si facevano per lo più a Francoforte sul Meno. Questa cerimonia, del pari che il numero degli Elettori, e le Costituzioni germaniche, venne determinata e si stabilirono mediante la celebre *Bolla d' oro*, opera del giureconsulto Bartolo, pubblicata a Norimberga dall' Imperatore Carlo IV. il 29 Dicembre 1356. Gli Elettori furono da principio sette, cioè i tre Arcivescovi di Magonza, di Treveri e di Colonia, e i primi quattro Principi secolari dell' Impero, il Re di Boemia, il Conte palatino di Baviera, il Duca di Sassonia, ed il Marchese di Brandemburgo. Essi riunivano in sè i più importanti uffizj di Corte. Gli Arcivescovi rappresentavano il Cancelliere imperiale, ossia il Segretario di Stato: i Principi secolari esercitavano gli uffizj primarj di Gran Cop-

piere, Grande Scalco, Gran Maresciallo, e Gran Ciambellano. L'origine degli *Elettori* risale ai tempi dell' incoronazione di Lotario II., che è a dire all'anno 1125. Il corpo degli Elettori era detto *Collegio Elettorale*. Sette furono in origine i suoi membri, indi otto, poi nove, indi otto ancora, ed infine (pei cangiamenti portati dalla pace di Lüneville, stipulata il 9 Febbrajo 1801) furono dieci. E questi: l' Arci-Cancelliere, tolto dallo stato ecclesiastico dell' Impero, ed i Principi Sovrani di Boemia, del Palatinato di Baviera, della Sassonia, del Brandemburghese, del Brunswic-Hannover, del Salisburgo, del Würtemberghese, di Baden e di Assia-Cassel. Cessò il *Collegio Elettorale* coll' istituzione della Confederazione Renana. V. ELETTORALE COLLEGIO (*App.*), ed ELETTORI (*App.*).

ELFEGÈA, ELPHEGEA, ELPHÉGÉE, *Stor. nat.*, da ἔλφος (elphos), *butirro*, e da γέα (gea), *terra*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia necessaria di Linneo, stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate dal gemere da queste piante una materia untuosa, simile al butirro; così che è un butirro vegetale prodotto dal terreno. Questo genere comprende varie specie proprie dell' isola di Francia, e dell' isola Borbone.

ELFÍDIO, ELPHIDIUM, ELPHIDE, *Stor. nat.*, dal dimin. di ἔλφος (elphos), *butirro*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Montfort (*Conchyl. syst.* 1. *pag.* 14) per un piccolo corpo microscopico di superficie liscia e come butirrosa, che si trova frequentemente nell' arena e nelle spugne. Finora comprende una sola specie, cioè l' *Elphide soufflé*, che è il *Nautilus macellus* di Fiethel e Moll:

ÈLIA, HELIA, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, e questo da ἡλιάζω (hèliazò), *esporre al Sole*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, stabilito da Fabricio, e così denominati dall' abitudine che hanno quest' insetti di stare esposti al Sole. Latreille riunì questo genere al suo genere *Pentatoma*.

(ELIACHE, correggasi Sonnenopfer in Sonnenfeste)

ELÍADE, HELIAS, *Stor. nat.*, da ἕλη (helè), *splendore*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Diurni*, e della tribù degli *Esperidei*, stabilito da Fabricio: sono così denominati dallo splendore dei loro colori metallici.

ELIANTÈE, HELIANTHEAE, HÉLIANTHÉES, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome d' una tribù di piante della famiglia delle *Sinanteree*, il cui tipo è il genere *Helianthus* V. ELIANTO.

(ELIANTEMA, rifiutato, e sostituito il seguente.)

ELIÁNTEMO, HELIANTHEMUM, HÉLIANTHÈME, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Cistinee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Tournefort, e riunito da Linneo ai *Cisti*; ma riprodotto da Gaertner e da De Candolle. Le piante componenti questo genere sono provvedute di bellissimi fiori simili a piccoli Girasoli, ed amano le località esposte ai raggi solari: per questi titoli si meritarono il nome di *fiori del Sole*.

ELIANTEMÓIDE, HELIANTHEMOIDES, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome col quale da Boerhaave s' indicano le piante del genere *Turnera* di Linneo, preso dalla somiglianza che hanno nel loro abito con quello del genere *Helianthemum*.

ELÍASI. È sinonimo di *Eliosi*. V. ELIOSI.

ELICANTÈRA. È sinonimo di *Elissantera*. V. ELISSANTERA.

ÈLICE, HELIX, HÉLICE, *Fis.*, da ἕλιξ (helix), *elice*, o *cosa fatta a spira*. Macchina idraulica, inventata da Archimede, per cui, con una sola mano girandone il manico, trasse agevolmente all' asciutto la nave di venti ordini di remi di Jerone Re di Siracusa; mentre, prima di tale invenzione, sottoponendo alle navi alcune pelli, o scavando alcuni solchi, si tiravano con grande difficoltà. Questa macchina si conosce anche in giornata sotto il nome di *Vite d' Archimede*.

ELICÈLLA, HELICELLA, HÉLICELLE, *Stor. nat.*, dal dimin. di ἕλιξ (helix), *elice*, o *cosa fatta a spira*, e qui *chiocciola*, o *lumaca*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Lamarck a spese del genere *Helix*, cioè di quelli che sono compressi e piccoli.

ELICIGONA, HELICIGONA, HÉLICIGONE, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *elice*, o *lumaca*, e da γωνία (gònia), *angolo*. Nome dato da varj Naturalisti ad alcune conchiglie fatte a chiocciole coi bordi angolosi, e qualche volta dentati. Queste vennero comprese nel genere *Carocollus* di Montfort.

† ELICÍNA, HELICINA, HÉLICINE, *Stor. nat.*, dal dimin. di ἕλιξ (helix), *elice*, o *cosa fatta a spira*. Genere di molluschi, proposto da Lamarck, il cui tipo è la *Helicina neritella*, la quale presenta un piccolo animale globoso, e quasi spirale. È così detta anche una conchiglia pure quasi globosa, a terminata a cono spirale.

ELICODÒNTE, HELICODONTA, HÉLICODONTE, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *chiocciola*, o *lumaca*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Nome d' una sezione di molluschi, stabilita nel genere *Helix*, la quale comprende quelle che presentano la conchiglia, ossia il guscio, coll' orificio dentato.

ELICOFÁNTA, HELICOPHANTA, HÉLICOPHANTE, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *lumaca*, e da φαίνω (phainò), *apparire*. Nuovo sotto genere, o sezione, di molluschi conchiliferi, proposto da Férussac fra l' *Elicoidee*: sono così denominati dall' avere più grosso l' animale, o il lumacone, del guscio, in modo che rimane quello in parte nudo, ossia apparisce al difuori. A questa sezione appartengono l' *Helix cornu giganteum*, l' *Helix cafra*, e l' *Helix magnifica*.

ELICÓGENA, HELICOGENA, HÉLICOGÈNE, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *chiocciola*, o *lumaca*, e da γεννάω (gennaò), *generare*. Nome d' una sezione di molluschi conchiliferi del genere *Helix*, nella quale

si comprendono le specie che hanno il guscio o la chiocciola molto sottile, che sembra in atto di prodursi o generarsi.

(ELICOIDE, correggasi Schraubenförmig in Schrauben-linie.)

ELICOIDÉI, HELICOIDES, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *chiocciola*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Con questo nome vengono indicate le conchiglie globose, a base spirale, ossia fatta a somiglianza della chiocciola della Lumaca.

ELICOLÍMACE, HELICOLIMAX, HÉLICOMACE, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *chiocciola*, e dal lat. *limax*, ital. *lumacone*, e questo da κόχλια (cochlia), *lumaca*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Draparnaud sotto il nome di *Vetrina*, e ciò per la trasparenza della loro conchiglia: venne dappoi cangiato da Férussac in *Elicolimaca*, perchè le specie che lo compongono partecipano dei due generi *Helix* e *Limax*, e formano, per così dire, un genere intermedio.

ELICÓMICE, HELICOMYCES, HÉLICOMYCE, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *attorcimento*, e da μύκης (mycès), *fungo*. Genere di piante erittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito dai Botanici Tedeschi (*in Berol. Mag.* 13 *pag.* 21): sono così denominate dal presentarsi sotto le forme di filamenti sopra di loro ripiegati a spira, o ad elice, e dall' essere di natura fuogosa.

ELICONIA. È anche un genere d'insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Diurni*, e della tribù dei *Papillonidi*, stabilito da Latreille a spese dei *Papiglioni eliconiani* di Linneo.

ELICONÍADI }
ELICÓNIE } V. ELICONA.

ELICOSPÓRIO, HELICOSPORIUM, HÉLICOSPORE, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *spira*, o *giro*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Nées (*Trait. tab.* 5 *fig.* 66): sono così denominate dall' avere gli organi semioiferi fatti a spira.

ELICÓSTILA, HELICOSTYLA, HÉLICOSTYLE, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *giro*, e da στῦλος (stylos), *colonna*. Sotto-genere di molluschi conchiliferi del genere *Helix*, stabilito da Férussac per quelli che hanno la loro conchiglia provveduta d' una colonna solida.

ELICOTRÍCHIO, HELICOTRICHIUM, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *giro*, e da θρίξ (thrix), *crine*, o *pelo*. Genere di piante erittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Nées (*Nov. Act. nat.* 9 *pag.* 146): sono così denominate dal presentarsi sotto la forma di peli contorti sopra loro stessi a spira.

ELICRISÓIDE, HELICHRYSOIDES, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hélios), *Sole*, da χρυσός (chrysos), *oro*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome col quale Vaillant indicò un genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo: sono così denominate dall' aver il loro fiore simile ad un picciolo Sole d' un giallo d' oro. Questo genere corrisponde all' *Helichrysum* degli Autori.

ÉLIDE, ELIDE, *Stor. nat.*, da Ἦλις (Êlis), *Elide*. Nome col quale da Ruellio e da Gesner s' indica lo *Smilace aspro*, lat. *Smilax aspera*, perchè questa pianta cresce spontanea nell' Elide.

ELIMAGRÓSTIDE, ELYMAGROSTIS, *Stor. nat.*, da ἔλυμα (elyma), *elimo*, e da ἄγρωστις (agròstis), *gramigna*. Nome col quale da diversi Botanici vennero indicate varie gramigne, le quali presentano caratteri comuni a quelle del genere *Elymus* ed *Agrostis*.

ELÍNA, ELYNA, ÉLYNE, *Stor. nat.*, da ἐλύω (elyò), *involgere*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Schrader (*Flor. Germanica I, pag.* 155) colla *Carex Bellardi* dell' Allioni, prendendo tal nome generico dal presentare i fiori involti tenacemente nella loppa costituente il calice.

ELINO. Si disse anche così un Canto lugubre con cui Apollo pianse la morte di Lino suo figliuolo.

ELIOCÁLLIDE, HELIOCALLIS, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hélios), *Sole*, e da κάλλος (callos), *bellezza*. Erba così detta, perchè v' era opinione che, unto con essa, il corpo divenisse d' un aspetto giocondo. È sinonimo di *Elianto*.

ELIOCALLIDE. È anche Nome col quale, secondo Dodoens, venne indicato l' *Eliantemo*.

ELIOCÁRMO, HELIOCHARMOS, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hélios), *Sole*, e da χαίρω (chairò), *godere* o *rallegrarsi*. Nome col quale viene da Reneaulme indicato l' *Ornithogalum umbellatum*, il quale apre i suoi fiori all' apparire del Sole, come in segno d' allegrezza alla vista dell' astro animatore della Natura.

ELIOCÉFALO, HELIOCEPHALUS, *Filol.*, da Ἥλιος (Hélios), *Sole*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Titolo di Costantino Magno in una statua marmorea eretta nel Foro, che lo rappresentava col capo radiato a guisa del Sole, agitando una quadriga, e sostenendo nella destra un simulacro della fortuna Costantinopolitana, o, come altri crede, di una Vittoria. Così in una certa moneta antica vedesi l' Imperator Nerone assiso sopra una quadriga, tenendo nella sinistra una palma, e nella destra una Vittoria che lo incorona. *Lampecii animadversiones in Geogr. Codin excerptis.*

ELIÓCRISO, HELIOCHRYSOS, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hélios), *Sole*, e da χρυσός (chrysos), *oro*. È così detto l' Amaranto croceo, che è lo stesso che *Elianto*. V. ELIANTO.

ELIOFILÉE, HELIOPHILEAE, HÉLIOPHILÉES, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hélios), *Sole*, e da φίλος (philos), *amico*. Nome d' una tribù di piante della famiglia delle *Crucifere*, stabilita da De Candolle (*Syst. Regn. veget. tom. II. pag.* 876): è così denominata per avere a tipo il genere *Heliophila*. V. ELIOFILA.

ELIÓFILO, HELIOPHILUS, HÉLIOPHILE, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hélios), *Sole*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilito da Dejean (*Catal. des Coléopt. pag.* 65): il suo tipo è il *Pedinus hybridus* di Latreille, il quale ama esporsi ai raggi

del Sole. Klug, per la stessa ragione, avea pure stabilito con questo stesso nome un altro genere d'insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, il quale venne poi riunito al genere *Saropodus*.

ELIÒFITO, HELIOPHYTON, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. È sinonimo di *Elide*, ossia dello *Smilace aspro*, che ama abitare nei luoghi dominati dai primi raggi del Sole, come il monte Elicona. V. Elide (*App.*).

ELIOFTALMO. È lo stesso che *Eliottalmo*. V. Eliottalmo (*App.*).

ELIOGRAFÌA, HELIOGRAPHIA, héliographie, Sonnenbeschreibung, *Astr.*, da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione del Sole.

ELIÒMANI, HELIHOMANES, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *giro*, e da ὁμός (homos), *simile*. Nome della IV. serie stabilita da Férussac nel sotto-genere dei molluschi detti *Elicelle*, nella quale vengono comprese le specie provvedute di giri fra di loro simili, come l' *Helix conspurcata*, l' *Helix striata*, e l' *Helix erycetorum*.

ELIONÙRO, ELYONURUS, élyonure, *Stor. nat.*, da ἐλειός (eleios), *ghiro*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della poligamia monoecia di Linneo, stabilito da Willdenow: sono così denominate dal presentare la loro spica in forma d'una coda di Ghiro. Questo genere comprende due specie: cioè, l' *Elyonurus tripsacoides*, e l' *Elyonurus ciliaris*; piante che hanno per patria la Repubblica di Colombia.

ELIOPOLÌTA, HELIOPOLITES, *Filol.*, da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, e da πολίτης (politès), *cittadino*. Così diceasi chi era cittadino di Eliopoli. È anche Aggiunto del Sole, cui gli Assirii chiamavano *Giove Eliopolita*, con solenni cerimonie onorato in Eliopoli.

ELIÒPSIDE, HELIOPSIS, héliopside, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, ed in questo caso sincope di *Elianto*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Persoon col *Buphthalmum helianthoides* di Linneo, il cui fiore presenta l'aspetto di quello dell' *Elianto*.

ELIÒRNO, HELIORNIS, héliorne, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, e da ὄρνις (ornis), *uccello*. Genera d'uccelli dell'ordine dei *Pennatipedi*, stabilito da Vieillot, il quale corrisponde al *Plotus* di Gmelin. Questi uccelli desunmono tal noma generico forse dall'amare i raggi del Sole, e dal frequentare le località esposte ad esso. Questo genere comprende due specie: cioè, l' *Heliornis senegalensis*, e l' *Heliornis surinamensis*.

ELIOSÀTTO, HELIOSACTUS, héliosacte, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, e da σάκτω (sactò), *empiere*. Nome col quale dagli Antichi veniva chiamato l' *Ebbio* o *Sambuco salvatico* (lat. *Sambucus Ebulus*), che riempie i luoghi incolti dominati dai raggi solari.

ELIOTTÀLMO, HELIOPHTHALMUM, héliophthalme, *Stor. nat.*, da Ἥλιος (Hèlios), *Sole*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea, stabilito da Rafineschi (*Flor. Ludovic* 1817), il cui tipo è l' *Heliophthalmum cicutaefolium*, il quale presenta fiori simili ad un Girasole, ma provveduti d'un elegante splendore, per cui si meritano il nome d' *Occhio di Sole*. Questa pianta ha per patria la Luigiana.

(ELISIO, correggasi reizende Gegend in die Wonnegefilde der Seligen, die elysäischen Felder bei den Griechen und Römern, ed aggiungasi dopo caldo) V' ebbe eziandio chi li pose nella Betica (oggi Andalusia), all'estremità della Spagna verso Cadice, trasformando Tartesso (oggi Tarifa, città) nel Tartaro. Di tale opinione fu il dotto Bochart, la quale pare conforme a quella di Omero che (*Odyss. lib. X. v.* 311, *et lib. XI. v.* 13 *et seq.*) li mette all'estremità dell'Oceano. Ma il Poeta li fissò piuttosto nelle coste Occidentali dell'Italia tra Baja e Pozzuoli; poichè Ulisse congedato da Circe, che, secondo la Favola, abitava poco lungi da Gaeta, vi giunse in un giorno: le quali (coste) per una licenza poetica chiamò *estremità dell' Oceano*, che forse vuol dire *presso le rive del mare*. Si sa d'altronde che lo stesso Poeta chiamò Oceano anche il Nilo, onde se potè dare tal nome ad un gran fiume, ben più potè darlo al mar Tirreno. Eranvi anche in Beozia presso Tebe, ec.

ELISSARIÒNE, HELIXARION, *Stor. nat.*, da ἕλιξ (helix), *lumaca*, e da ἀρίων (ariòn), *arione*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Férussac: sono così denominati dall'avere alcuni caratteri comuni con quelli del genere *Helix* ed *Arion*. Questo genere comprende finora due specie; cioè, l' *Helixarion Cuvieri*, e l' *Helixarion Freycineti*.

ELÌTIDE, ELYTIS, *Stor. nat.*, da ἐλύω (elyò), *involgere*, *coprire*. Nome col quale dagli Antichi veniva indicata una pianta che ricopriva i muri, e che credesi l' *Helxine* di Linneo dell'Orto Cliffortiano; pianta che venne poi riportata al genere *Polygonum*.

ÈLITRE, ELYTRAE, élytres, *Stor. nat.*, da ἔλυτρον (elytron), *guaina*. Nome col quale da Mirbel vengono indicati alcuni inviluppi degli organi seminiferi delle piante agame, da altri comprese sotto la denominazione generica di *Concettacoli* (lat. *Conceptacula*).

ELÌTRIDE, HELICTRIS, *Med.*, da ἑλίσσω (helissò), *intralciare*. È sinonimo di *Tricoma*. V. Tricoma.

ELITRÌGIA, ELYTRIGYA, *Stor. nat.*, da ἐλύω (elyò), *involgere*, e da γυῖα (gyia), *membra*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, proposto da Desvaux per separare tutte le specie del genere *Triticum* (frumento), che presentano nella stessa piccola spica dagli otto ai dodici fiori fra di loro strettamente involti. Questi fiori sono i membri componenti la piccola spica.

ELITRÌTIDE. È lo stesso che *Elitroite* e *Colposi*. V. Colposi.

ELITROFIMA, ELYTROPHYMA, eine weiche ödematöse Anschwellung der Mutterscheide, *Chir.*, da ἔλυτρον (ely-

tron), *invoglio*, e da φύω (phyò), *nascere*. Tumescenza molle, edematosa dell' utero.

ELITRÓFORO, ELYTROPHORUS, ÉLYTROPHORE, *Stor. nat.*, da ἐλύω (elyò), *involgere*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot De Beauvois (*Agrostogr. pag.* 67 *tom.* 14 *f.* 2): sono così denominate dall' avere le piccole spiche circondate d'un involucro di molte foglie. Comprende una sola specie, che è l'*Elytrophorus articulatus*.

ELITROIDE, ELYTROIDES, *Anat.*, da ἔλυτρον (elytron), *guaina*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Così è chiamata quella parte di peritoneo che copre il testicolo nel ventre, e che con esso poi discendendo nello scroto passando per l' anello inguinale, forma allo stesso testicolo una speciale guaina allorchè l' anello si ristringe e si chiude.

ELITRÓNCO, ELYTRONCOS, die Scheidengeschwulst, *Chir.*, da ἔλυτρον (elytron), *invoglio*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Da alcuni si ha per sinonimo di *Elitrofima*. V. ELITROFIMA (*App.*).

ELITROPÁPPO, ELYTROPAPPUS, ÉLYTROPAPPE, *Stor. nat.*, da ἐλύω (elyò), *involgere*, e da πάππος (pappos), *pappo*, o *pennacchietto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Enrico Cassini (*Bull. de la Soc. Philom. Décembre* 1816): sono così denominate dall' avere il loro Pappo involto in una specie di membrana della forma d'un piccolo calice fatto a campanella. Il *Gnaphalium hispidum* di Vahal ne è il tipo.

ELITRORRÉA, ELYTRORRHOEA, ein mässiger, langer anhaltender Mutterscheidenblutfluss, *Chir.*, da ἔλυτρον (elytron), *invoglio*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. Lieve e durevole scolo di sangue dalla vagina, il quale scolo allorchè rapidamente avviene e non è di molta durata, ed il sangue mostrasi puro, di vivace colore e rappreso in grumi, chiamasi *Elitrorragia*. V. ELITRORRAGIA.

ELÍTTA, HELICTA, HÉLICTE, *Stor. nat.*, da ἑλίσσω (helissò), *volgere in giro*, o *in spira*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini (*Bull. de la Soc. Phil.* 1818). Questo genere comprende una sola specie, che è l'*Elicta sarmentosa*, arbusto che si aggira in ispira.

(ELITTERIDE, rifiutato, e sostituito il seguente.)

ELITTÉRIDI, HELICTERES, HÉLICTÈRES, *Stor. nat.*, da ἑλίσσω (helissò), *volgere in spira*. Genere di piante della famiglia delle *Bombacee*, e della monadelfia dodecandria di Linneo, così denominate dall' avere i frutti rivolti a spira, meno quattro specie, nelle quali la torsione non è apparente. Questo genere è diviso da De Candolle in due sezioni: la prima è detta *Spirocarpaea*, e comprende le specie colla carpella torta a spira; e la seconda *Orthocarpaea*, quella cioè colla carpella quasi dritta.

ELITTESIOI. È anche nome di una divisione di molluschi del sotto-genere *Cochlogène* di Férussac.

ELLEBORÁSTRO, HELLEBORASTRUM, *Stor. nat.*, da ἐλλέβορος (helleboros), *elleboro*, specie d' erba, e da ἀστήρ (astér), *astro*. Nome col quale i Botanici antichi indicarono varie piante che vestivano l' apparenza dell' Elleboro, ed anche dello stesso genere, come l' *Helleborus foetidus*, l' *Helleborus viridis*; ma specialmente questo nome servì ad indicare l' *Adonis vernalis* di Linneo, detta anche *Falso Elleboro*.

ELLEBORÍTE, HELLEBORITES, *Stor. nat.*, da ἐλλέβορος (helleboros), *elleboro*. Nome col quale venne dagli Antichi indicata la *Centaurea minore* (lat. *Erythraea centaurium*), forse per essere questa pianta provveduta di sapore amaro simile a quello dell' *Elleboro*; ma è però ben diversa per le altre sue qualità mediche.

ELLEBOROIDE, HELLOBOROIDES, *Stor. nat.*, da ἐλλέβορος (helleboros), *elleboro*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Ranonculacee*, e della poliandria poligioia, proposto da Adanson a spese del genere *Helleborus*, cioè coll' *Helleborus hyemalis* di Linneo, che ha tutta la somiglianza coll' *Elloboro* degli Antichi. Questo genere corrisponde all' *Eranthis* di Salisbury.

ELLÉNIA, HELLENIA, HELLÉNIE, *Stor. nat.*, da Ἑλληνίς (Hellênis), *Grecia*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della monandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown con questo nome che ricorda l' infelice patria delle Scienze e delle Arti. L' *Ellenie* sono tutte piante esotiche di elegante aspetto.

ELLÉNICA, HELLENICA, *Lett. eccl.*, da Ἕλλην (Hellèn), *Greco*. Nelle Sacre Scritture e ne' Libri de' SS. Padri *Greco* è sinonimo di *Gentile*, ossia di persona ignara della Religion cristiana, e addetta al culto de' simulacri, quali furono un tempo i Greci. Onde ἑλληνίζειν (hellênizein), significa *essere scioccamente ed empiamente persuaso che debbano adorarsi gli Dei*. Parimente ἑλληνισμός (hellênismos) è sinonimo di παιδεία ἑλληνική (paideia hellênicè), ossia ἔξωθεν παιδεία (exôthen paideia), *educazione*, *erudizione etnica*, *secolare ed erronea*, e *lettere profane*; a cui si oppone εὐαγγελική παιδεία (evangelicè paideia), *educazione*, *erudizione e letteratura cristiana*.

ELLIPSÓLITO, ELLIPSOLITHES, ELLIPSOLITE, *Stor. nat.*, da ἐλλείπω (elleipò), *lasciare*, *ellittico*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di molluschi fossili, proposto da Montfort con gli Ammoniti di forma ellittica. Queste pietrificazioni, secondo altri Naturalisti, formano una sezione degli *Ammoniti*.

ELLIPSOSTOME, ELLIPSOSTOMAE, ELLIPSOSTOMES, *Stor. nat.*, da ἐλλείπω (elleipò), *lasciare*, *ellittico*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome col quale i Naturalisti indicano le conchiglie univalve, la cui bocca od apertura ha il diametro longitudinale più lungo che il trasversale, ossia la presentano di figura ellittica.

ELLISSE, *Fis.* L' *Ellisse* serve a costruire le volte acustiche, la cui proprietà consiste in ciò che una persona che si trovi in uno de' due fuochi, parlando anche a bassa voce, è intesa distin-

tamente da quelli cha sono nell' altro fuoco; laddova le persone che si trovauo tra' due fuocbi non giungono a rilevare alcuna parola.

ELLÓBIO, ELLOBIUM, der Ohrring, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da λεβὸς (lobos), *infima parte dell' orecchia.* L' anello da orecchia.

ELLÚO, HELLUO, *Stor. nat.*, da ἑλεύω (heleuò), *cingere.* Nome geoerico col quale da Ocken vengono indicate alcune specie del genere *Hirudo*, o *Sanguisughe*, che bauno il loro corpo come cinto di scannellature circolari, od anelli; come sooo l' *Hirudo vulgaris*, l' *Hirudo stagnalis*, l' *Hirudo complanata*, cc. Il genere di Ocken corrispoude al *Nephelis* di Savigny.

Elluo. È anche genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Bonelli (*Observ. Entomol.* 2 *part.*), ed adottato da Latreille: sooo così denominati dall' avere specialmeote il loro addome cioto di solchi o rughe trasversali. L' *Helluo costatus* na è il tipo.

ELMÍNTI, HELMINTHES, Bauchwürmer, *Stor. nat.*, da ἕλμινς (helmins), *verme.* Così Duméril denomina la famiglia degli *Entozoari*, o vermi intestinali.

ELMINTISÍA, HELMITHIASIS, die Wurmkrankheit, *Med.*, da ἕλμινς (helmins), *verme.* È sinooimo di *Elmintiasi* in Alibert. V. Elmintiasi.

ELMINTOIDÈI, HELMINTHOIDES, *Stor. nat.*, da ἕλμινς (helmins), *verme*, a da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Ordine di animali molluscbi, stabilito da Virey, il quale comprende gli animali acquatici provveduti di branchie per respirare, e perciò di nna circolazione completa; ma che altronde vestono la somiglianza esterna dell' organizzazione dei Vermi. Quest' ordiue comprende due famiglie: la prima quella dei *Tubicoli*, e la seconda quella dei *Dorsibranchi.*

(ELMINTOLITI, correggasi Würmerstein in Wurmversteinerungen)

ELMINTOSTÁCHIDE, HELMINTOSTACHYS, *Stor. nat.*, da ἕλμινς (helmins), *verme*, e da στάχυς (stachys), *spica.* Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Kaulfuss nel *Giornale di Botanica di Ratisbona*, al quale servì di tipo l' *Ophioglossum Zeylanicum*: sono così denomioate perchè presentano la spica sotto la forma vermicolare.

ELMINTOTÉCA, HELMINTOTHECA, *Stor. nat.*, da ἕλμινς (helmins), *verme*, e da θήκη (thècè), *teca, scatola.* Genere di piante della famiglia delle *Sinautcree*, e della singeoesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Vaillant: sono così denominate dall' avere il loro frutto (che è una teca, o casella) che presenta la furma d' un Vermicello. Linneo unì questo geuere al *Picris.*

ELMISPÓRIO, HELMISPORIUM, HELMISPORIA, *Stor. nat.*, da ἕλμινς (helmins), *verme*, e da σπορά (spora), *seme.* Geuere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Link, ed adottato da Nécs: sono così denomiuati dall' avere le sporadi, ossia gli orgaui seminiferi, di figura vermicolare.

ELMITÓNE, HELMITÒN, *Stor. nat.*, da ἕλμινς (helmins), *verme.* Genere di produzione d' iocerta sede (per riguardo alle produzioni organiche), stabilito da Rafiueschi, e da esso collocato nella famiglia delle *Idrofiti-ulvacee*, alle quali dà per carattere: corpo allungato vermiforme, ciliudrico, gelatinoso ed elastico.

ELMÍTTIDE, HELMICHTHYS, *Stor. nat.*, da ἕλμινς (helmins), *verme*, c da ἰχθὺς (ichthys), *pesce.* Genere di pesci proposto da Rafioeschi nella sua *Ittiologia Sicilinna*: sono così denominati dalla forma vermicolare del loro corpo.

ELÓFILO, HELOPHILUS, HÉLOPHILE, *Stor. nat.*, da ἕλος (helos), *palude*, e da φίλος (philos), *amico.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Meigen: sono così denominati dall' amare i luoghi paludosi. La specie più comuoe è l' *Helophilus apiformis*, la quale corrisponde alla *Musca tenax* di Lioneo.

ELÓFORO, HELOPHORUS, HÉLOPHORE, *Stor. nat.*, da ἧλος (hèlos), *tubercolo*, e da φέρω (pherò), *portare.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Palpicorni*, e della tribù degl' *Idrofiliani*: souo così denominati dall' aver terminate le antenne da uu tubercolo di forma ovale. La *Silpha aquatica* di Linneo ne è il tipo.

Elogio, *Giurispr.* Vale aoche Titolo o Caosa di diseredazione; ed anche Istituzione di un crede, o d' uo legato.

ELÓNOMI, HELONOMI, HÉLONOMES, *Stor. nat.*, da ἕλος (helos), *palude*, e da νομή (nomè), *pascolo.* Nome dato ad una famiglia d' uccelli dell' ordine delle *Gralle*, stabilito da Vieillot, la quale comprende i generi *Tringa*, *Scolopax*, cc., le cui specie baono per abitudine di frequentare le paludi ove trovaoo il loro pascolo.

ELOPITÉCHII, HELOPITHECHII, HÉLOPITHÈQUES, *Stor. nat.*, da εἰλέω (heileò), *rivolgere*, e da πίθηκος (pithècos), *scimia.* Nome col quale Geoffroy Saiot-Hilaire indica le Scimie colla coda prensile, cioè quelle che la rivolgono io ispira, e si attaccano ai corpi, servendosi di questa come d' una mano.

ÉLOPO, ELOPS, ÉLOPE, *Stor. nat.*, da ἔλοψ (elops), *elopo*, nome di pesce presso gli Antichi ricercatissimo. Con questo nome Linneo stabilì un genere nell' ordine degli *Addominali*, il quale compreode una sola specie, che è l' *Elops saurus*, la cui carne ha un sapore squisito.

ELORIODÉO, HELORIODEUS, HÉLORIODE, *Stor. nat.*, da ἕλωρ (helôr), *preda.* Nome specifico dato da Vieillot al *Numenius pygmaeus* di Latham, il quale vive di rapina, ossia predaodo.

ELÓTI, EILOTI od ILOTI, *Filol.*, da ἕλος (helos), *palude*, o da ἑλώδης (helòdès), *palustre, umido*, o, meglio, da εἰλύω (eilyò), *involger di fango.* Dicoosi così gli abitaoti di luoghi fangosi, presso a fiumi, laghi, mare, ec.

ELÓZIO, HELOTIUM, *Stor. nat.*, dal dimio. di ἧλος (hèlos), *chiodo.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Persoon:

sono così denominati dal presentarsi sotto la forma di piccoli chiodi. L'*Helvella acicularis* di Bulliard ne è il tipo.

ELPÍDIA, ELPIS, die personificirte Hoffnung, *Mitol.*, da ἐλπίς (elpis), *speranza*. Con tal nome fu deificata la Speranza, figlia della virtù a stimolo alla medesima, e consolatrice nei mali della vita, offrendo ai miseri anche in mezzo alle sventure la luce d'un migliore avvenire. Cicerone (*Tuscul. Quest. lib. I.*) la definì = *bonorum expectatio* =. Si rappresenta nelle medaglie con un cornucopia in mano, simbolo dei beni che promette, o con fiori e frutti; e, per indicar quanto sia dolce, vi si pose anche un alveare.

EMAPORÍA. È lo stesso che *Ematoporia*. V. EMATOPORIA (*App.*).

EMÁRTRIA, HEMARTHRIA, HÉMARTHRIE, *Stor. nat.*, da ἥμι (hèmi), *mezzo*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Brown (*Prodr. Flor. Nov. Holl. pag.* 207): sono così denominate dall'aver la loro spica compressa colle articolazioni dimezzate. La *Rottboellia compressa* di Linneo ne è il tipo.

EMATANGIONOSI, HAEMATANGIONOSIS, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da νόσος (nosos), *malattia*. È sinonimo di *Ematonosi*. V. EMATONOSI (*App.*).

EMATAPOSTÈMA, HAEMATAPOSTEMA, ein Blutabscess, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἀπόστημα (apostéma), *ascesso*. Ascesso sanguigno.

EMATEMISÍA, HAEMATEMISIA, das Blutbrechen, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἐμέω (emeô), *vomitare*. È sinonimo di *Ematemesi* in Alibert. V. EMATEMESI.

EMATEPIGÁSTRIO, HAEMATEPIGASTRIUM, eine Blutergiessung zwischen dem Bauchfell und den Bauchmuskeln, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἐπιγαστήριον (epigastèrion), *epigastrio*. Effusione di sangue tra la pelle dell'addome e i muscoli di esso.

EMATEPÍSCHESI, HAEMATEPISCHESIS, eine krankhafte Verhaltung des Bluts, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἐπέχω (epechô), *ritenere*. Ritenzione di sangue. V. EMISCHESI.

EMATESÓSTOSI, HAEMATEXOSTOSIS, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e ἐξοστάζω (exostazô), *prominenza dell'osso*. È lo stesso che *Ematostosi*. V. EMATOSTOSI (*App.*).

EMATÍSMO, HAEMATISMOS, eine Blutergiessung im Rachen, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*. Effusione sanguigna nelle fauci.

EMATOCATÁRTICI, HAEMATOCATHARTICA, blutreinigende Mittel, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da καθαίρω (cathairô), *purgare*. Rimedj atti a purgare il sangue.

EMATOCÓLPO, HAEMATOCOLPOS, die Blutergiessung in die Mutterscheide, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da κόλπος (colpos), *seno*. Effusione di sangue nella matrice.

EMATOMEDIASTÍNO, HAEMATOMEDIASTINUS, eine Blutergiessung in das Mittelfell, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, dal lat. *medius*, ital. *mezzo*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. Effusione di sangue nel mediastino.

EMATONCÍA, HAEMATONCIA, Blutgeschwulst, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. In Alibert è sinonimo di *Ematode*. V. EMATODE.

EMATÓNOSI, HAEMATONOSIS, HÉMATONOSE, eine Blutgefässkrankheit, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da νόσος (nosos), *malattia*. Denominazione generica delle emorragie.

EMATOPERICÁRDIO, HAEMATOPERICARDION, eine Blutergiessung in das Pericardium, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da περικάρδιον (pericardion), *pericardio*. Effusione di sangue nel pericardio.

EMATOPÍA, HAEMATOPIA, Blutergiessung im Augapfel, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Effusione del sangue nel globo dell'occhio.

EMATOPISÍA, HAEMATOPS, HÉMATOPISIE, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da πίπτω (piptô), *cadere*. Ammasso di sangue mestruale nell'utero.

EMATOPORÍA, HAEMATOPORIA, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da πόρος (poros), *passaggio*. Vomito di sangue.

EMATORRÉA, HAEMATORRHOEA, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ῥέω (rhéô), *scorrere*. Scolo di sangue. È sinonimo di *Emorragia*, di *Ematorragia*, di *Emorrea* ed *Ematorrisi*.

EMATÓRRISI, HAEMATORRHISIS, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ῥέω (rhéô), *scorrere*. Scolo di sangue. È sinonimo di *Emorragia*, di *Ematorragia*, di *Emorrea* ed *Ematorrea*.

EMATOSCOPÍA, HAEMATOSCOPIA, Blutbeschauung, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da σκοπέω (scopeô), *esaminare*. Ispezione del sangue.

EMATOSÍNA, HAEMATOSINA, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*. Materia colorante del sangue, la quale fu chiamata anche *Emocrina* (da αἷμα (haima), *sangue*, e da κρίνω (crinô), *separare*), e *Zoomatina* (da ζῶον (zôon), *animale*, e da αἷμα (haima), *sangue*) allorchè viene preparata lavandola più volte nell'acqua, indi filtrandola ed evaporandola all'azione del Sole.

(EMATOSTEO, correggasi Blutfüllend in Ergiessung des Blutes in die Knochen, oder Versammlung des Blutes in ein Knochen.)

EMATÓSTOSI, HAEMATOSTOSIS, HÉMATOSTOSE, eine Blutgefässverknöcherung, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὀστέον (osteon), *osso*. Ossificazione dei vasi sanguigni.

EMATOZEMÍA. È sinonimo di *Ematozemica*. V. EMATOZEMICA.

EMATÚRESI. È sinonimo di *Ematuria*. V. EMATURIA.

ÉMBASI, EMBASIS, die Badewanne, *Med.*, da ἐν (en), *dentro*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Gran secchione, od altro recipiente, in cui gli ammalati prendono i bagni.

EMBATÉUTICO (DRITTO), EMBATEUTICUM (JUS), *Giurispr.*, da ἐμβατεύω (embateuô), *andare al possesso*. Dicesi così il Diritto che ha un pupillo

di andar al possesso di tutta l'eredità, o di una casa o di un fondo, e di percepirne i frutti; diritto simile all'Enfiteutico, od una specie di quel dominio che chiamasi *utile*.

EMBÀTMO, EMBATHMUS, *Giurispr.*, da ἐν (en), *in*, e da βαθμός (bathmos), *grado*, *dignità*. Titolo di Giudice, a cui, dalla Novella CXII., cap. II., si dà la facoltà di chiamare in giudicio le parti litiganti, non solo colla voce del banditore, ma anche in iscritto.

EMBENÈTICA, EMBENETICA, *Filol.*, da ἐμβαίνω (embainò), *salir sulla nave*. Aggiunto dell'arte di guidar la nave.

ÈMBOLA, EMBOLA, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Così dicevasi il trasporto delle merci poste nella nave: perchè riuscisse felice solevano i Romani ogn'anno presso la città d'Ostia offerir sacrificj per ottenere venti favorevoli e mare tranquillo; siccome avevano simili sacrificj per la conservazione de' fiori, dei frutti, ec.

EMBOLÀNI, *Filol.* V. EMBOLO (*App.*).

EMBÒLIDE, EMBOLIS, *Filol.*, da ἐμβάλλω (emballò), *metter dentro*. Chiamavano così i Greci una Carta acclusa nella lettera, od un'Aggiunta alla lettera già scritta, che da noi dicesi *Postscriptum*, *Poscritta*.

EMBOLION, *Lett. eccl.* Presso gli Scrittori ecclesiastici diconsi così le parole dell'orazione Domenicale = *Sed libera nos a malo* =, perchè, secondo S. Cipriano (*Serm. VI.*), in quelle si racchiudono tutte le nostre domande e preghiere.

EMBOLIMÈO, V. EMBOLISMO (*Diz.*).

EMBÒLIO, EMBOLIUM, *Poes.*, da ἐμβάλλω (emballò), *introdurre*. Dicesi così la Parte della favola in cui s'interponeva qualche cosa, ossia l'Intermedio.

EMBÒLISI È lo stesso che *Embolismo*. V. EMBOLISMO (*App.*).

EMBOLISMICO, V. EMBOLISMO (*Diz.*).

EMBOLISMO od EMBOLISI, *Med.* Injezione di clisteri, od altro.

EMBOLISMO, *Lett. eccl.* Con tal nome viene dai Greci indicata l'Orazione che nel rito Romano comincia *Libera nos, quaesumus Domine*, ec., la quale nella Messa segue immediatamente l'orazione Domenicale, od il *Pater noster*, ec., da alcuni detta anche *Interposizione*, *Escrescenza*, ec., perchè in quella, con maggior fervore, si esprimono i mali da cui preghiamo di essere liberati, cioè dai passati, dai presenti e dai futuri.

EMBOLO, *Chir.* Riduzione.

EMBOLO (*Embaum*), *Mecc.* Legno ben tornito, ossia Stantuffo che si muove per entro il bariletto della macchina pneumatica, e ne estrae l'aria con l'alzarsi e l'abbassarsi.

EMBOLO, *Filol.* Presso i Greci Bizantini significa Chiassetto, o per lo più Portico, dei quali ve n'eran molti in Costantinopoli, ed anche la regione in cui esistevano porticì; onde *Embolani* si dicevano quei che frequentavangli, e presiedevano a quelli. Questo vocabolo anticamente significò anche Rostro della nave; ma presso i Greci moderni vale Portico o Passeggio coperto per garantirsi dagl'incomodi del calore e dalle repentine piogge. Per lo che il grande Etimologico lo deriva da λαός (laos), *popolo*, e da ἐμβαίνω (embainò), *passeggiare*. Negli Scrittori della Storia Bizantina se ne trova frequente menzione. *Lambecii Animadvers. in Georg. Codin. excerptis.*

EMBRÈGMA, EMBREGMA, das Tropfbad, *Med.*, da ἐμβρέχω (embrechò), *umettare*. Fomento liquido. È sinonimo di *Embroche*. V. EMBROCHE (*App.*).

EMBRIOFTORA, EMBRYOPHTHORA, die Vernichtung des Embryons, *Fis.*, da ἔμβρυον (embryon), *embrione*, e da φθείρω (phtheirò), *corrompere*. Lo spegnimento del feto.

EMBRIOTLASI ed EMBRIOTLÀSMO, EMBRYOTHLASIS od EMBRYOTHLASMUS, das Zerstückeln des Embryons im Mutterleibe, *Med.*, da ἔμβρυον (embryon), *embrione*, e da θλάω (thlaò), *spezzare*. Il fare in pezzi il feto nell'alvo materno.

EMBRIOTLÀSMO, V. EMBRIOTLASI (*App.*).

EMBRIOTOCIA, EMBRYOTOCIA, EMBRYOTOCIE, *Anat.*, da ἔμβρυον (embryon), *embrione*, e da τέκω (tecò) inus. per τίκτω (tictò), *partorire*. Stato di una fanciulla che nasce col germe di un feto nella sua matrice.

(EMBRIOTOMIA, correggasi Zerstückelung, Zergliederung in die kunstgerechte Zerlegung der Leibesfrucht.)

(EMBRIULCIA, correggasi Kindshaken in das Ausziehen des Embryons aus dem Mutterleibe, e trasportisi Kindshaken all'articolo EMBRIULCO.).

ÈMBROCHE, EMBROCHE, die Douche, die Fomentation, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da βρέχω (brechò), *inaffiare*. Fomentazione, o l'Atto del versare un liquido su di una parte, onde minorarne il calore, la tensione, o il dolore. È sinonimo di *Embregma*. V. EMBREGMA (*App.*).

EMELITRE, HEMELYTRAE, HÉMÉLYTRES, *Stor. nat.*, da ἥμι (hèmi), *mezzo*, e da ἐλύω (elyò), *involgere*. Nome col quale s'indicano le ali superiori degli *Emitteri*, ossia le mezze elitri od involgi dimezzati delle ali di quest'insetti.

EMENTÈRESI, HAEMENTERESIS, eine Blutergießung, in den Eingeweiden, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ἔντερον (enteron), *intestino*. Emorragia degl'intestini.

† EMERALOPÌA, HEMERALOPIA, HÉMÉRALOPIE, Nachtblindheit, *Chir.*, da ἡμέρα (hèmera), *giorno*, col λ (l) interposto, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Vista diurna; primo grado dell'amaurosi nervosa, nella quale gli oggetti non possono esser veduti se non quando sono esposti ad una luce grande. A misura che il Sole sparisce, la vista diviene confusa ed oscura. Affezione opposta alla *Nittalopia*.

EMERÀLOPO, Nachtblinder. Chi è affetto da Emeralopia V. EMERALOPIA (*App.*).

EMERÒBII, HEMEROBII, HÉMÉROBIENS, *Stor. nat.*, da ἡμέρα (hèmera), *giorno*, e da βίος (bios), *vita*. Nome d'una tribù d'insetti dell'ordine dei *Neurotteri*, e della famiglia dei *Planipenni*, stabilita da Latreille, il cui tipo è il genere *Emerobio*, donde trasse tal nome.

ÈMESA, EMESA, émèsa, *Stor. nat.*, da ἐμέω (emeò), *vomitare*. Genera d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, stabilito da Fabricio. Quest' insetti hanno le antenne filiformi, e sembrano aver desunto tal nome generico dall' introdursi nella bocca, dove poi, vellicando le laringi e le fauci, producono un eccitamento al vomito.

ÈMESI, EMESIS, das Erbrechen, *Med.*, da ἐμέω (emeò), *vomitare*. Il vomito.

EMESÌA, EMESIA, die Neigung zum Erbrechen, *Med.*, da ἐμέω (emeo), *vomitare*. L' inclinazione al vomito.

EMÈSMA, EMESMA, das Erbrochene, *Med.*, da ἐμέω (emeò), *vomitare*. Le materie vomitate.

EMETATROFÌA, EMETATROPHIA, eine durch chronisches Erbrechen entstandene Abzehrung, *Med.*, da ἐμέω (emeò), *vomitare*, e da ἀτροφία (atrophia), *consunzione*. Consunzione, o Atrofia generata da un vomito cronico.

EMETICOLOGÌA, EMETICOLOGIA, *Med.* È sinonimo di *Emetologia*. V. EMETOLOGIA.

EMETOCATÀRSI, EMETOCATHARSI, das Brechpurgiren, *Med.*, da ἐμέω (emeò), *vomitare*, e da καθαίρω (cathairò), *purgare*. Purgazione con vomito.

EMIÀNDRA, HEMIANDRA, hémiandra, *Stor. nat.*, da ἥμι (hèmi), *mezzo*, e da ἀνήρ (anèr), *uomo*, ed in questo caso *antera*, ossia l' *organo genitale maschio dei fiori*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodr. Flor. Nov. Holl. pag.* 502): sono così denominate dall' avere le antere con un lobo ripieno di polline, e l' altro vuoto; cosicchè sono antere dimezzate. Questo genere comprende una sola specie, cioè l' *Hemiandra pungens*, che ha per patria le coste meridionali della Nuova Olanda.

EMIÀNDRIO, HEMIANDRIOS, *Filol.*, da ἥμισυς (hèmisys), *mezzo*, e da ἀνήρ (anèr), *uomo*. Sinonimo, in Pachimere (*Hist. lib. V. cap.* 6) di Eunuco, a cui in Oriente dai Principi si affida la custodia delle donne.

EMIÀNTO, HEMIANTHUS, hémianthe, *Stor. nat.*, da ἥμι (hèmi), *mezzo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Otricolarie*, e della diandria monoginia di Linneo, stabilito da Nuttal (*Gener of North Amer. Plantis vol.* 2 *pag.* 41): sono così denominate dall' avere la corolla del loro fiore labiata, ma il labbro inferiore così piccolo che quasi non apparisce, cosicchè il fiore sembra dimezzato. Questo genere finora comprende una sola specie, cioè l' *Hemianthus micranthemoides*, che abita le paludi del Nord dell' America.

EMIANTRÒPIA, HEMIANTROPIA, schwerer Wahnsinn, *Med.*, da ἥμι (hèmi), *metà*, e da ἄνθρωπος (anthròpos), *uomo*. Mania, o specie di delirio grave od allucinazione, nella quale sembra al malato di vedersi attorno persone la cui faccia vadasi continuamente cangiando di forme e dimensioni in modo da assomigliare a quelle di alcune bestie.

EMICARDÌA, HEMICARDIA, hémicardia, *Stor. nat.*, da ἥμι (hèmi), *mezzo*, e da καρδία (cardia), *cuore*, e qui per *cardio*, genere di conchiglia. Nome col quale Cuvier (*Regn. Anim. tom. II. pag.* 479) propose di separare dal genere *Cardium* tutte le specie che presentano la forma di Mezzo cuore.

(EMICICLO, correggasi Halbzirkel in gelehrte Versammlung, e trasportisi la prima voce al sotto-capo.)

EMICICLÒSTOME, HEMICYCLOSTOMA, hémicyclostomes, *Stor. nat.*, da ἥμι (hèmi), *mezzo*, da κύκλος (cyclos), *giro*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome d' una famiglie di molloschi conchiliferi, stabilita da Blainvilla, la quale corrisponde alle *Neritacee* di Lamarck. Bleinville forma il nome di questa sua famiglia dall' avere i generi che la compongono la bocca fatta a mezzo circolo.

EMÌCINI, HEMICYNES, *Geogr. ant.*, da ἥμι (hèmi), *metà*, e da κύων (cyòn), *cane*. Nome di popoli immaginarj, con metà del corpo a configurazione di cane.

EMICROA, HEMICHROA, *Stor. nat.*, da ἥμι (hèmi), *mezzo*, e da χρόα (chroa), *colore*. Genere di piante della famiglia delle *Chenopodiocee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodr. flor. Nov. Holl. pag.* 409): sono così denominate dall' avere le divisioni del loro perianzio interiormente colorate, cosicchè questa parte è per metà colorata.

EMIDÀTTILI, HEMIDACTYLII, hémidactyles, *Stor. nat.*, da ἥμι (hèmi), *mezzo*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Nome d' una sezione di rettili del genere *Ascalobotes* o *Gecko*, i quali presentano le dita informi, e quasi dimezzate: ha per tipo il *Gecko tuberculosus* di Daudin.

ÈMIDE, EMYS, émyde, *Stor. nat.*, da ἐμύς (emys), *testuggine*. Genere di rettili dell' ordine dei *Cheloniani*, stabilito da Duméril a spese del genere *Testudo orbicularis* di Linneo, o *Testuggine d' acqua dolce d' Europa*, che ne è il tipo.

EMIDÈSMO, HEMIDESMUS, hémidesme, *Stor. nat.*, da ἥμι (hèmi), *mezzo*, e da δέω (deò), *legare*. Genere di piante della famiglia dell' *Asclepiadee*, e della pentandria diginia, stabilito da Roberto Brown (*Mem. Wern. societ.* 1. *pag* 56): sono così denominate dall' avere la massa pollinica non completamente legate ai corpuscoli dello stimma, ossia mezzo legata o congiunta. Il tipo di questo genere è la *Periploca indica*.

EMIDO-SAURIÀNI, EMYDO-SAURIANI, émydo-sauriens, *Stor. nat.*, da ἐμύς (emys), *testuggine*, e da σαῦρα (saura), *lucertola*. Ordine di rettili, stabilito da Blainville, il quale comprende quelli che, per la loro struttura anatomica e per le loro abitudini, partecipano delle Testuggini e delle Lucertole. Corrisponde a quello dei *Crocodiliani* di Cuvier.

EMIENCÈFALO, HEMIENCEPHALUS, hémiencéphale, *Stor. nat.*, da ἥμι (hèmi), *mezzo*, e da ἐγκέφαλος (encephalos), *encefolo*. Nome col quale i Fisiologisti anatomici indicano una specie di mostro, il quale presenta la testa colla metà dei materiali che nello stato normale la compongono. Geoffroy da Saint Hilaire estende questa denominazione al mostro in cui gli organi dei sensi sono aboliti,

non rimanendovi che gl' iadizj apparenti superficialmente alla faccia, conservando però la cassa cerebrale ed il cervello in uno stato normale.

EMIGENÍA, HEMIGENIA, HÉMIGÉNIE, *Stor. nat.*, da ἡμι (hêmi), *mezzo*, e da γενεὰ (genea), *generazione*, e in questo caso *organi genitali*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodr. Fl. Nov. Holl.* 1. *pag.* 502): sono così denominate dall' avere le antere, ossia gli organi genitali maschi, con una delle loro borse vuote di polline, ossia sterile, cosicchè è un organo genitale per metà. Questo genere si compone d' una sola specie, cioè della *Hemigenia purpurea*, che cresce vicino al porto Jackson nella Nuova Olanda.

EMIGIRO, HEMIGYRUS, HÉMIGYRE, *Stor. nat.*, da ἡμι (hêmi), *mezzo*, e da γύρος (gyros), *circolo*. Nome col quale da Desvaux s' indica una specie di frutto proprio della famiglia delle *Proteacee*, il quale è frequente volte legnoso in forma di Mezzo circolo, e che si apre da un sol lato.

EMIGONIÁRJ, HEMIGONIARII, HÉMIGONIAIRES, *Stor. nat.*, da ἡμι (hêmi), *mezzo*, e da γονὴ (gonê), *genitura*. Nome col quale da De Candolle (*Theor. elem. de la Botanique*, *deux. edit.*, *pag.* 505) s' indicano i fiori, ne' quali pressochè la metà degli organi genitali si sono cangiati in petali, e così hanno mezza genitura.

✝ EMILÓCHITE, V. TATTICA GRECA.

✝ EMÍNA, HEMINA, HÉMINE, *Filol.*, da ἡμι (hêmi), *mezzo*. Sorta di misura tanto pei liquidi che per gli aridi; delle quali formavano il Sestario, il quale era la sesta parte del Congio, dai Greci detto Χόα (Choa), *Coa*, che presso di noi contiene dieci barili. Questa misura contiene la metà dello Stajo, da noi, per aferesi, detto *Mina*.

EMIOLIO, *Naut.* Sorta di vascello corsaro, che, per la sua leggierezza, serviva anche nella flotta, come una piccola fregata. Sembra, come spiega il grande Etimologico, aver desunto tal nome dal combattere la sola metà dell' equipaggio, mentre l' altra ne regolava i movimenti. Dicevasi anche *Miarò*, da μύαρον (myaron).

EMIPLESSÍA. È sinonimo di *Emiplegia*. V. EMIPLEGIA.

EMIPÓDIO, HEMIPODIUS, *Stor. nat.*, da ἡμι (hemi), *mezzo*, e da ποὺς (pùs), *piede*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Gallinacei*, stabilito da Temmink a spese del genere *Tetrao* di Linneo, colle specie prive di dita posteriori, cosicchè sembrano avere i piedi per metà. L' *Hemipodius nigrifrons* ne è il tipo, che è il *Turnix nigrifrons* di Vieillot.

EMISFERO od EMISFERIO, *Lett. eccl.* Strumento di vetro a foggia di mezza sfera, con cui i Monaci levigavano i corporali. *Du Cange.*

EMISFERÓIDE, HEMISPHAEROIDES, *Anat.*, da ἡμι (hêmi), *mezzo*, e da σφαιροειδὴς (sphairoidès), *sferoide*. Metà d' uno sferoide.

EMISPÉRIO ed EMISPERO, V. EMISFERO (*Diz. ed App.*).

EMISTÉMMA, HEMISTEMMA, *Stor. nat.*, da ἡμι (hêmi), *mezzo*, e da στέμμα (stemma), *corona*. Genere di piante della famiglia delle *Dilleniacee*, e della poliandria diginia di Linneo, stabilito da Jussieu: sono così denominate dall' avere gli stami disposti in mezzo circolo, o in mezza corona intorno ai pistilj: *stamina innumera, non circulariter, sed linea recta, ad unicum pistilli latus inserta* (*De Candolle*, *Regni veget. tom. I. pag.* 413).

EMITÉLIA, HEMITHELIA, *Stor. nat.*, da ἡμι (hêmi), *mezzo*, e da θῆλυ (thêly), *femmina*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, e della crittogamia di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall' avere il tegumento, ossia l' inviluppo degli organi della fruttificazione, o femmineo, dimezzato, o fatto a mezzo circolo. Questo genere comprende la *Cyathea multiflora*, e la *Cyathea horrida* di Smith.

✝ EMÍTOMA, HEMITOMUS, HÉMITOME, *Stor. nat.*, da ἡμι (hêmi), *mezzo*, e da τόμος (tomos), *taglio*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofulariacee*, o *Personate* di Jussieu, così denominate da Heritier dall' avere il labbro superiore della corolla tagliato per metà nel mezzo. Questo genere corrisponde all' *Hemimeris* di Linneo. V. EMIMERIDE.

EMITRÉNA, HEMITHRENA, HÉMITHRÈNE, *Stor. nat.*, da ἡμι (hêmi), *mezzo*, e da θρῆνυς (thrênys), *scabello*. Nome d' una roccia di Schmalzgrube e di Manesberg in Sassonia, composta di anfibolo e di calcare, e forse così denominata dal modo col quale sono disposti i suoi strati.

EMITRÍGLIFO, HEMITRIGLYPHUS, *Archit.*, da ἡμι (hêmi), *mezzo*, e da τρίγλυφον (triglyphon), *triglifo*. Mezzo triglifo. *Vitr. lib. IV. cap.* 3.

✝ ÉMMELO, EMMELÈS, *Mus.*, da ἐν (en), *in*, e da μέλος (melos), *melodia*. Canto, secondo le regole musicali, soave e giocondo.

EMMENAGÓGO, V. EMMENAGOGHI.

EMMENAGOLOGÍA, EMMENAGOLOGIA, *Med.*, da ἐμμηναγωγὸς (emmênagôgos), *emmenagogo*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli emmenagoghi.

EMMESÓSTOMI, EMMESOSTOMI, EMMÉSOSTOMES, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome col quale da Klein vengono indicati gli Echinodermi che presentano la bocca nel mezzo, ossia centrale; indicando per *Apomesostomi* (da ἀπὸ (apo), *lungi*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da στόμα (stoma), *bocca*) quelli che hanno la bocca più o meno lontana dal centro, o dal mezzo.

EMOCRÍNA, V. EMATOSINA (*App.*).

EMONÍA, HAEMONIA, *Geogr. ant.*, da Αἶμον (Aimon), od Αἵμων (Haimon), *Emo*, monte; o da Αἵμων (Aimôn), *Emone*, figlio di Deucalione. Regione della Macedonia chiamata primieramente *Pirrea*, da Πύῤῥα (Pyrrha), *Pirra*, moglie di Deucalione: indi *Argos*, *Hellas*, *Argeia*, *Dryopida*, *Pelasgia*, *Pirrea* od *Emathia*; e finalmente *Tessaglia*, da Θεσσαλὸς (Thessalos), *Tessalo*, uno dei suoi Re.

EMÓNIDI, AEMONIDES, *Filol.*, da Αἱμονία (Aimonia), *Emonia*. Così da Valerio Flacco, nella sua

Argonautica, vengono chiamati gli Argonauti; perchè molti di quelli che seguirono Giasone nella spedizione di Coleo erano Tessali. V. Emmnia (*App.*).

EMOPROTTÍA, haemoproctis, Blutfluß aus dem Hintern, *Med.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da πρωκτός (prôctos), *ano*. Emorragia per l'intestino retto secondo Alibert. È lo stesso di *Emaproctia*.

EMOPTISÍA. È sinonimo di *Emottisia*. V. Emottisia.

EMOPTOSÍA. È sinonimo di *Emottisia*. V. Emottisia.

EMÓRMESI, haemhormesis, *Med*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὁρμάω (hormaô), *spingere*. Il dottor Brofferio ha così nominato quell'istantaneo afflusso di sangue che vediamo non di rado avvenire o sotto alla cute, o nel tessuto di un organo, per cui ha fatto un'*Emormesi encefalica* (Apoplessia sanguigna), un'*Emormesi polmonale* (Apoplessia dei polmoni degli Autori), un'*Emormesi epatica*, *splenica*, *dermoidea*, *ottalmica*, *nasale*, ec. — Il Brofferio ha voluto fare dell'*Emormesi* una malattia *essenziale*; ciò che oggigiorno non può ammettersi dalla pluralità dei Medici. V. Angioidesi (*App.*).

EMORRÁGICO. Dicesi così Ciò che è relativo all'Emorragia.

(Emorroidale, correggasi Goldader in die Goldadern betreffend.).

EMOSTÁTICO, V. Emostatici.

EMOTORÁCE, haemothorax, hémothorax, *Anat.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da θώραξ (thorax), *torace*. Dicesi così Quella sanguigna secrezione che dalla pleura fassi talvolta nelle cavità del torace.

EMOTTÁLMO, haemophthalmus, *Chir.*, da αἷμα (haima), *sangue*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Effusione di sangue nell'occhio.

EMOTTÍSICO. Chi è affetto di Emottisia.

EMPERÍBOLO, emperibolos, *Rett.*, da ἐν (en), *entro*, da περί (peri), *intorno*, e da βάλλω (ballô), *gettare*, sottinteso λόγος (logos), *discorso*. Termine usato da Anna Comnena (*Alexiad. lib. V.*), e da Budeo con molta sottigliezza ed erudizione spiegato per Un discorso, come suol dirsi, coperto, tortuoso, enigmatico, non di sintassi chiara e semplice.

ÉMPIDE, empis, *Stor. nat.*, da ἐμπίς (empis), *zanzara*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Linneo con questo nome già registrato in Aristotile, e che gl'interpreti credono indicar la nostra *Zanzara* (*Culex pipiens* Linn.), colla quale gl'insetti di questo genere hanno molta somiglianza, e costituiscono il tipo d'una famiglia dello stesso nome.

EMPIDÉI, empides, *Stor. nat.*, da ἐμπίς (empis), *zanzara*. Nome d'una famiglia d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilita da Latreille, il cui tipo è il genere *Empis* di Linneo, che comprende due generi, cioè l'*Empis* ed il *Tachydromyes*.

† EMPIÉMA, empyema, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da πύον (pyon), *pus*. Così dicevasi un tempo un ammasso di pus in qualsiasi interna parte del corpo; ma siccome questo ammasso succeda più frequentemente nel petto, così con tal nome già da gran tempo intendesi Un ammasso di pus fuori del parenchima polmonale, e raccolto o tra il polmone e la sua pleura, o tra le duplicature del mediastino, e ancora più particolarmente nella cavità del torace. V. Empiesi (*App.*).

Empiesi od Empiosi (da ἐν (en), *in*, e da πύωσις (pyôsis), *suppurazione*). Dicesi pure così la Suppurazione interna, e più particolarmente il Processo flogistico del polmone con incipiente suppurazione. Se la marcia si forma in buona copia in un solo luogo del parenchima polmonale, questa interna raccolta chiamasi *Vomica*; se poi si diffonde nella cavità del petto, dicesi *Empiema*. V. Empiema (*App.*).

EMPÍRICA, empirica, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da πεῖρα (peira), *sperienza*. Parte della Medicina che cura colla sola sperienza. V. Empirici.

EMPODÍSTA, empodista, das Hinderungsmittel, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da πούς (pûs), *piede*. Rimedio che impaccia: lat. *Impediens*.

ÉMPOLA, empola, *Giurispr.*, da ἐν (en), *in*, e da πωλή (pôle), *vendita*. Dicesi così il Guadagno della negoziazione, o la Raccolta del guadagno stesso.

EMPOLÉO, V. Emmete (*App.*).

EMPÓNEMA, emponema, *Giurispr.*, da ἐν (en), *in*, e da πόνος (ponos), *fatica*. Propriamente così dicesi Tutta la fatica, l'industria, l'opera e l'impegno che mettesi nel coltivare un campo; ma nella Novella VII. 64 di Giustiniano, *et alibi*, comunemente intendonsi le *Migliorie*.

EMPORÉTICA, emporetica, *Filol.*, da ἔμπορος (emporos), *mercatante*. Carta da involti, non buona da scrivervi, e con cui i Mercatanti involgono la merci, e della quale i Farmacisti si servono per filtrare i liquidi.

EMPSICÓSI, empsychosis, die Einwanderung der Seele in den Körper, *Metaf.*, da ἐμψυχόω (empsychoô), *animare*. Antico vocabolo per esprimere l'Unione dell'anima col corpo.

EMPTÍOCO, haemptyocus, *Med.*, per sincope da αἷμα (haima), *sangue*, e da πτύω (ptyô), *sputare*. Dicesi così Chi sputa sangue.

ÉMPTOMA, emptoma, ein in die Luftröhre gerathener fremder Körper, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da πτόω (ptoô) inus. per πίπτω (piptô), *cadere*. Corpo eterogeneo insinuatosi nella trachea.

ÉMPTOSI, das Hineinfallen eines fremden Körpers in die Luftröhre. L'insinuazione di un corpo eterogeneo nella trachea. V. Emptoma (*App.*).

ENAGÓNIO, enagonius, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da ἀγών (agôn), *agone*. Cognome di Mercurio, Nume istitutore e tutelare della palestra; onde la sua testa rappresentavasi (*Mus. Pio Clem. vol. III. tav.* 41, e *vol. I. tav.* 7) con sembianze atletiche e quasi Erculee. *Hor. lib. I. od.* 10 *v.* 2 *et seq.* V. Ermeta (*App.*).

ENÁLCIDA, enalcida, énalcide, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *senza*, e da ἀλκή (alcè), *forza*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito

da Enrico Cassini, il cui tipo è l' *Enalcida prolifera*, osservabile per la debolezza del suo stelo e per la gracilità di tutte le altre parti che la compongono.

ENALO, ENHALUS, ÉNALE, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da ἅλς (hals), *mare*. Genere di piante della famiglia delle *Idrocaridee*, e della diecia dodecandria di Linneo, stabilito da Richard colla *Stratiotes acoroides* di Linneo il figlio: è così denominata dall' abitare nel mare vicino all' isola di Ceylan.

✝ENARMÓNICO, ENHARMONICUS, ENHARMONIQUE, Enharmonisch, *Mus.*, da ἐν (en), *in*, e da ἁρμόζω (harmozò), *adattare*. Questa parola ci pervenne dall' antica Musica greca. Il Sistema de' Greci antichi era formato di picciole Scale, dette *Tetracordi*. Ogni Tetracordo avea l'estensione di quattro Suoni, di modo che i suoi estremi erano sempre una Quarta perfetta. Qualora ambo i Suoni medj erano costituiti in guisa che il Tetracordo procedesse con un Semitono maggiore e due Tuoni interi, p. e., *Mi*, *Fa*, *Sol*, *La*, chiamavasi *Scala diatonica*: qualora poi la distanza dal suono fondamentale alla Quarta naturale non era che di due Semitoni ed una Terza minore, p. e, *Mi*, *Fa*, *Fa diesis*, *La*, dicevasi *cromatica*; e se tale progressione facevasi con due quarti di tono ed una Terza maggiore, p e., *Mi*, *Mi diesis*, *Fa*, *La*, le si dava il nome di *enarmonica*. In questo Tetracordo il *Mi diesis* trovasi nella stessa distanza dal *Mi* che dal *Fa*. I Greci erano pur soliti di comporre insieme un intero sistema di siffatti Tetracordi enarmonici, dandugli il nome di *Genere enarmonico*. Benchè nella Musica moderna e nel nostro temperato sistema non si pratichi un Intervallo minore del Semitono minore, risulta cionnonostante nella così detta *Scala diatonico-cromatico-enarmonica* una progressione di suoni tali, che hanno in fatti qualche somiglianza co' quarti di tono del Tetracordo enarmonico greco. Si uniscano tutte le Scale diatoniche del Modo maggiore e minore, tanto naturali che alterate coi Bmolli e coi Diesis, e si presentino tutte nella forma di una Scala; ed in allora si sviluppa l' anzidetta Scala, come:

Do, *Do diesis*, *Re bmolle*, *Re*, *Re diesis*, *Mi bmolle*, ec.

I teorici greci indicarono poi col *diesis* tre piccioli Intervalli differenti; vale a dire, la metà, la terza e quarta parte del tono, nel rapporto 9: 8. La quarta parte del tono avea il nome di *Diesis enarmonico*, la terza parte di *Diesis cromatico*, e la metà di *Diesis maggiore*. Da quest' ultimo nacque la nostra denominazione *Diesis*.

ENÁRTRO, ENARTHROS, *Stor. nat.*, da ἔναρθρον (enarthron), *articolazione*. Nome col quale da Mercati s' indicano le articolazioni dei fusti d' alcuni polipi crinoidei, e con cui Bertrand contraddistinse certe Asterie fossili.

ENARTRO, ein fremder Körper in einem Gelenke, *Med.* Chiamasi così un corpo eterogeneo introdottosi in un' articolazione.

ENARTRO. Aggiunto di chi è fornito di giunture e di membri.

ENARTROCÁRPO, ENARTHROCARPUS, ÉNARTHROCARPE, *Stor. nat.*, da ἔναρθρος (enarthros), *articolato*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa di Linneo, stabilito da Labillardière: sono così denominate dall' avere il loro frutto articolato.

ENCAFÍLLO, ENCAPHYLLUM, ENCAPHYLLE, *Stor. nat.*, da ἐγκάς (encas), *profondamente*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome col quale Lobelio indica due Felci; cioè, l' *Ophioglossum vulgare*, ed il *Botrychium lunaria*, forse dall' avere le foglie profundamente aderenti al fusto.

ENCARASSÍA, ENCHARAXIS, ENCHARAXIE, Scarification, *Chir.*, da ἐγχαράσσω (encharassò), *solcare*. Scarificazione.

ENCARDÍA, ENCARDIA, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Gemma in Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10), in cui spicca l' effigie d' un Cuore.

ENCARPO, *Filol.* Aggiunto di Venere, e sinonimo di *Zeidoro* (lat. *Fructifera*), perchè, secondo Varrone (*lib. V. de Ling. lat.*), questa Dea era preside agli Orti, come lo accenna anche Festo nella descrizione ch' egli fa delle romane Feste, intitolate *Rustica Vinalia*, nelle quali offerivansi a Venere le primizie de' frutti. Onde l' Arduino, nelle note a Plinio (*Hist. lib. XIX. cap.* 4), ci parla d' un tempio a lei sacro esistente negli Orti sallustiani. Ma non solo presso i Romani era Ella protettrice dei giardini, ma anche in Grecia le si attribuiva simile tutela. Filostrato (*de imagin. lib. I.*) dice che gli Amori offrivano a Venere le primizie dei pomi, onde poter godere placidamente i frutti dell' orto. *Suidio Fast. lib. IV. v.* 865. V. ZEIDORO.

ENCASTO, ENCASTUS, ENCASTE, *Stor. nat.*, da da ἐγκαίω (encaiò), *bruciare*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Pupivori*, stabilito da Latreille: sono così denominati dal rendere come abbruciate le foglie col loro morso.

✝ENCÁUSTICA, ENCAUSTICA, ENCAUSTIQUE, *Pitt.*, da ἐν (en), *in*, e da καίω (caiò), *bruciare*, sottinteso τέχνη (techné), *arte*. Così chiamossi l' arte di dipingere sull' avorio, formando con uno stilo arroventato solchi o linee, sulle quali, come sulle tavole, si dipingeva con varj colori: arte dai Greci detta *Cestrosi*, da κέστρος (cestros), *piccolo spiedo* o *stilo*. Sono discordi gli Scrittori sull' origine di questa sorta di pittura. È detto che gli Egizii se ne servissero ad ornare le spoglie dei trapassati. D' Egitto pare che passasse in Grecia, ed indi a Roma. Plinio, Varrone e Vitruvio ne parlano, ma oscuramente. Quest' arte fu per lungo tempo smarrita: vuolsi che fosse tornata a vita l' anno 1749 da Bachelier, e pubblicata dal Conte Caylus l' anno 1753.

Encausto (pittura all') o Encaustica, Wachsmahlerei. Dicesi così anche la Maniera antica di dipingere, spargendo cera liquefatta, e tinta anche di varj colori, nel luogo su cui dovea dipingersi (poichè da principio si dipinse sulle pareti, e sulle vôlte, e, come dicesi, *a fresco*, sul vetro, sul marmo, sulle tavole, ed assai tardi sulle tele). Una siffatta maniera si disse anche *Cerochito*, da κηρὸς (cèros), *cera*, e da χύω (chyò), *infondere*. *Plin. Hist. lib. XXXV. cap.* 11, *et alibi*.

ENCEFALAFTARSÍA, ENCEPHALAPHTHARSIA, üble Beschaffenheit des Gehirns, *Med.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da φθείρω (phtheirò), *corrompere*. Depravazione del cervello.

ENCEFALÈLCOSI, ENCEPHALHELCOSIS, ein Hirngeschwür, inneres Kopfgeschwür, *Med.*, ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da ἕλκω (helco), *tirare*. Ascesso nel cervello: Ascesso interno del capo.

ENCEFALÍA, ENCEPHALIA, encéphalie, *Anat.*, da ἐν (en), *in*, e da κεφαλή (cephalé), *capo*. Conformazione difettosa dell' encefalo, o cervello, e del cranio.

ENCEFÁLIO, ENCEPHALIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Link colla *Tremella encephala* di Persoon, la quale presenta la struttura interna come un piccolo cervello.

ENCEFALITE, ENCEPHALITHOS, *Stor. nat.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sorta di pietra che presenta qualche somiglianza col cervello umano.

Encefalo, *Filol.* È anche sinonimo di *Sommo*, di *Celebre*, ossia *Che è posto* in capite.

ENCEFALODIÁLISI, ENCEPHALODIALYSIS, eine gänzliche Auflösung der Hirnmasse zu breiartigem Wesen, *Med.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da διαλύω (dialyò), *disciogliere*. Scioglimento parziale o totale della massa cerebrale in una sostanza poltacea: talvolta vale anche Una ferita profonda nel cervello. Presso alcuni è altresì affine di *Encefalotrauma*. V. Encefalotrauma (*App.*).

ENCEFALÓFIMA, ENCEPHALOPHYMA, eine Hirngeschwulst, eine Afterproduction im Gehirne, *Med.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da φύω (phyò), *nascere*. Tumore cerebrale; produzione spuria nel cervello.

ENCEFALÓIDE, ENCEPHALOIDES, encéphaloïde, *Med.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Questo nome viene imposto da Laennec ad una materia risultante dalla fusione o rammollimento di un tumore scirroso canceroso. Questa materia assomiglia, per la sua consistenza e pel colore, alla sostanza del cervello di un bambino, d' onde il nome di *Encefaloide*. Essa vuolsi il prodotto di un processo infiammatorio, cui più o men presto soggiacciono i tessuti affetti d' indurimento. Bene spesso nei tumori cancerosi, in ciò riscontrasi la materia cerebriforme, trovansi talvolta delle fungosità miste a sangue effuso, alle quali fungosità gl' Inglesi han dato il nome di *Fungo ematode*; malattia che non dev' essere confusa con quei tumori che vediamo formati da morbosa anastomosi di vasi sanguigni, le quali vogliousi denominare *Tumori sanguigni*, *Tumori erettili*, *Aneurismi per anastomosi*. V. Ematode.

(ENCEFALOIDI, correggasi Hirnförmig in hirnförmige Madreporen, Steinkorallen.)

ENCEFALOLITIASI, ENCEPHALOLITHIASIS, die Bildung von Steinen im Gehirne, die Verhärtung eines Theils desselben, *Med*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da λίθος (lithos), *pietra*. La formazione dei calcoli nel cervello; o trasformazione in materia calcare (tubercolo) di una parte di esso.

ENCEFALÓLITO, ein Stein im Gehirne. Pietra, o Calcolo formatosi nel cervello.

ENCEFALOPATÍA, ENCEPHALOPATHIA, encéphalopathie, *Med.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da πάθος (pathos), *passione*. Col nome di *Encefalopatia crapulosa* si è voluto in questi ultimi tempi designare il Tremore e la Stupidità degli ubbriaconi. V. Enomania (*App.*).

ENCEFALORRAGIA, ENCEPHALORRHAGIA, ein Hirnblutfluß, *Med.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da ῥήγνυμι (rhégnymi), *rompere*. Emorragia cerebrale: scolo di sangue dal cervello per lesioni fatte allo stesso: colpo apopletico accompagnato da effusione di sangue.

ENCEFALOSCOPÍA, ENCEPHALOSCOPIA, die genauere Untersuchung der Schädelhöhle, *Anat.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da σκοπέω (scopeò), *esaminare*. Esame accurato della cavità del cranio, del cervello, ec. È affine di *Cranioscopia*.

ENCEFALOSÍSMO, ENCEPHALOSISMUS, die Hirnerschütterung, *Med.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*. Commozione del cervello: lat. *Commotio cerebri*.

ENCEFALOSTÉNOSI, V. Stenosi (*App.*).

ENCEFALOTRÁUMA od ENCEFALOTRÁUSI, ENCEPHALOTHRAUMA od ENCEPHALOTHRAUSIS, eine Hirnwunde, *Med.*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da θραύω (thrauò), *spezzare*. Ferita cerebrale, o Lesione del cervello.

ENCEFALOTRÁUSI, V. Encefalotrauma (*App.*).

ENCÈLADO, ENCELADUS, encélade, *Mitol.*, da ἐν (en), *in*, e da κέλαδος (celados), *strepito*. Gigante, figliuolo della Terra e del Tartaro, il più possente dei Titani, che, fulminato da Giove, fu sepolto sotto il monte Etna. I poeti attribuiscono ai sospiri di tal Gigante le fiamme ed il fumo di questo vulcano; ed al cambiar che fa quello di fianco i terremoti che scuotono l' isola di Sicilia. In questa favola sono discordi i Poeti sì greci che latini, e tutto quel che d' *Encelado* scrisse Virgilio (*Aen. lib. III. v.* 578) viene scritto di *Tifeo* da Eschilo. Oppiano (*De Venat.*), Claudiano (*De rapt. lib. I. v.* 153), Callimaco, il Finto Orfeo, Smirneo, Lucano, Sidonio, ed altri, così narrarono di *Encelado*; ma Eschilo (*in Promet.*), Pindaro, Esiodo, Nonnio, Euforione, Ovidio, ed altri, stanno per *Tifeo*. Filostrato però (*lib. II. Icon.*) fa *Tifeo* sepolto in Sicilia, ed *Encelado* in Italia.

Encelado, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' or-

dine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù dei *Carabici*, stabilito da Bonelli con una sola specie, cioè coll' *Enceladus gigas*, il quale, attesa la sua grandezza, si meritò questo nome generico, tratto dalla Mitologia.

(ENCELIALGIA, correggasi Darmgicht in Schmerz in den Bauchsingeweiden.)

ENCHILÈNA, ENCHYLAENA, ENCHYLÈNE, *Stor. nat.*, da ἐγχύω (enchyò), *infondere*, e da λαῖνα (laina), *veste lanuginosa* o *pelosa*. Genere di piante della famiglia delle *Chenopodee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dal loro calice fatto a modo d'imbuto, e ricoperto d'una lanugine, in modo che forma una veste che ricopre in parte il frutto. Comprende due specie: cioè, l' *Enchylaena tomentosa*, e l' *Enchylaena paradoxa*, arbusti che hanno per patria la Nuova Olanda.

ENCHÌLIO, ENCHYLIUM, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da χυλός (chylos), *succo*. Nome della II. sezione del genere *Collema*, che comprende dei Licheni allo stato verde ricoperti d'un succo viscoso, come la *Collema crispum* di Acharius.

ÈNCHIMA od ÈNCHISI, ENCHYMA od ENCHYSIS, der Aufguss, *Med.*, da ἐγχύω (enchyò), *infondere*. Il versar sopra: lo spruzzare: lat. *Infusio*, ital. *Infusione*.

ENCHÌRESI, ENCHIRESIS, das Handanlegen, bei einer ärztlichen Operation, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da χείρ (cheir), *mano*. Il dar mano ad un'operazione chirorgica.

ÈNCHISI, V. Enchima (*App.*).

ÈNCHITO, ENCHYTUM, *Filol.*, da ἐγχύω (enchyò), od ἐγχέω (enchéò), *infondere*. Sorta di focaccia, ricordata da Catone (*de Re rust. cap. LXXX.*), la quale sembra essere stata così detta perchè più liquida degli altri cibi si mischiasse con quelli, o perchè vi si spargesse del grasso.

Enciclio, *Filol.* Aggiunto della dottrina raccolta dalla cognizione di tutte le scienze, la quale dicesi *Enciclopedia*. V. Enciclopedia.

Enciclio, *Filol.* Vitruvio (*lib. I. cap. 1*) intende con questo vocabolo la Scienza universale delle dottrine, le quali, come in circolo, compongono un corpo.

ENCÌRTO, ENCYRTUS, ENCYRTE, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da κύρτος (cyrtos), *rete da pescare*. Genere d'insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Pupivori*, stabilito da Latreille: sono forse così denominati dal loro nido fatto in forma di Rete da pesca. In questo genere vien compreso l' *Ichneumon infidus* del Rossi.

ENCÌSTICO, *Med.* Aggiunto di tumori, p. e., della Steatoma, del Meliceride, ec.

ENCLISMA. È sinonimo di *Clisma*. V. Clisma.

ENCOELIA. È lo stesso che *Encelio*. V. Encelio.

ENCOELIALGÌA. È lo stesso che *Encelialgia*. V. Encelialgia.

ENCOELÌTIDE. È lo stesso che *Encelite*. V. Encelite.

ENCÓLPIO, ENCOLPION, *Filol.*, da ἐν (en), *in*, e da κόλπος (colpos), *seno*. Così propriamente chiamavansi i doni, consistenti in anelli, in crocette, o gemme legate in argento od oro, i quali lo sposo dava alla sposa, quasi accaparrandola per sua futura consorte, e che ella portava al collo pendenti sul seno. Giovanni Cantacuzeno (*Hist. lib. III. cap. XIX.*) dà questo nome alle reliquie sacre chiuse in una teca.

ENCOLPISMO, ENCOLPISMUS, das Einbringen von Heilmitteln in die Mutterscheide, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da κόλπος (colpos), *seno*. Dicesi l'infusione od iniezione di qualche rimedio nella matrice.

ENCOMIÁSTICO, V. Melopea (*App.*).

ENCÒRI, ENCHORII, *Tatt.*, da ἐν (en), *in*, e da χῶρος (chòros), *regione*, *paese*. Così i Greci chiamavano i soldati indigeni scelti dai luoghi stessi ove prestar doveano la loro opera. Ora si chiamano *Milizie*, o *Guardie nazionali*.

ENCRASÌCOLO, ENCRASICULUS, *Stor. nat.*, da da ἐν (en), *in*, da κρᾶσις (crasis), *mistura*, e da κόλην (colèn), *cibo*. Nome scientifico d'una specie del genere *Clupea*, che è l'Acciuga, od Acciuoda, pesce che, salato, serve di salsa, ossia entra in una mistura che serve di condimento ai cibi.

ENCRINÌTI, ENCRINITES, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da κρίνον (crinon), *giglio*. Nome col quale vengono indicate le specie del genere *Encrinus*, esistenti esclusivamente allo stato fossile, che si presentano sotto le forme del fiore d'un Giglio.

ÈNCRINO, ENCRINUS, ENCRINE, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da κρίνον (crinon), *giglio*. Genere di Echinodermi, proposto da Ellis, il quale comprende gli esseri comuni nella natura allo stato fossile, e che si presentano in forma di Giglio. Questo genere corrisponde al *Crinoides* di Müller.

ENCRINÓMENO, ENCRINOMENOS, *Filol.*, da ἐγκρίνω (encrinò), *discernere*. Colui che approvava gli Atleti. (*Plin.*). È pure nome d'un'egregia statua di bronzo, che rappresentava il Pentatlo; opera di Alcamene discepolo di Fidia.

ENDÁCINO, ENDACINUS, ENDACINE, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *entro*, e dal lat. *acinus*, ital. *acino*, grano dell'uva. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della sezione delle *Licoperdiacee*, stabilito da Rafineschi: sono così denominate dall'avere i gongigli, ossia gli organi seminiferi, veduti ad occhio armato, simili agli acini entrochiusi da una membrana comune. Questo genere si assomiglia moltissimo allo *Scleroderma*.

ENDELECHÌA. È sinonimo di *Entelechia*. V Entelechia.

ENDEMÌO. È sinonimo di *Endemico*. V. Endemico.

ENDÉRMICO, ENDERMICUM, ENDERMIQUE, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Aggiunto di rimedio applicabile alla pelle.

Endermico (Metodo) (lat. *Modus medicamenta administrandi per cutem*). Modo d'amministrazione di medicamenti per mezzo dell'assorbimento che ha luogo alla superficie delle piaghe, proposto da Lambert e Lesieur.

ENDÍADI, HENDIADYS, *Rett.*, da ἓν διὰ δυοῖν (hen dia dyoin), *uno per due.* Vocabolo stranamente formato, o Figura poetica con cui una cosa si esprime con due nomi. Così Tibullo (*lib. I. eleg.* 7 *v.* 13) disse: *Tum succos herbasque dedi* = invece di *succos herbarum*; e Virgilio (*Georg. lib. II. v.* 192) = *pateris libamus et auro* = invece di *pateris aureis*, ed altrove (*Aen. lib. III. v.* 223) *ipsumque vocamus In praedam partemque Jovem* = invece di *In partem praedae.*

ENDIÁNDRA, ENDIANDRA, ENDIANDRE, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, da δὶς (dis), *due*, e da ἀνὴρ (anêr), *maschio*, e qui *antera*, ossia l' *organo essenziale dei fiori maschili.* Genere di piante della famiglia degli *Alori*, e della triandria monoginia, stabilito da Roberto Brown (*Prodrom. Fl. Nov. Holl. pag.* 402): sono così denominate dall' avere le antere profondamente divise in due. Comprende una sola specie che è l *Endiandra glauca.*

ENDOBRÁNCHIJ, ENDOBRANCHIA, ENDOBRANCHES, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *entro*, e da βράγχια (branchia), *branchie.* Famiglia d' animali anellidi, stabilita da Duméril nella sua *Zoologia analitica*, nella quale comprende tutti quelli che sono provveduti di branchie interne, come sono i generi *Nayade*, *Lombricus*, ec.

ENDÓCROMA, ENDOCHROMA, ENDOCHROME, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *entro*, e da χρῶμα (chrôma), *colore.* Nome col quale da Gaillon De Dieppe venne indicata la materia o il tessuto interno colorato, di cui sono provvedute molte piante della famiglia delle *Idrofiti*; come sono le *Conferve* e le *Ceramiarie.*

ENDÓFORO, ENDOPHORUS, ENDOPHORE, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *entro*, e da φέρω (pherô), *portare.* Nome col quale De Candolle crede doversi indicare la membrana parietale interiore del tegumento parziale del seme, e che interiormente lo porta o lo sostiene.

ENDOFRÁMMO, ENDOPHRAGMUS, ENDOPHRAGME, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *entro*, e da φράσσω (phrasso), *chiudere.* Nome d' una specie di membrana che chiude internamente, di distanza in distanza, le caselle di cui è composta l' organizzazione di varie piante della famiglia degl' *Idrofiti.* Queste membrane vengono a ragione da Bory de Saint-Vincent considerate come semplici valvule.

ENDÓGENE, ENDOGENAE, ENDOGÈNES, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *entro*, o *di dentro*, e da γεννάω (gennaô), *generare, produrre.* Nome col quale da De Candolle s' indica la gran classe delle piante che crescono pel loro interno, così che la loro parte centrale è sempre giovane e molle. Essa costituisce la II. serie delle piante vascolari, così da esso definite: *Truncus cylindraceus homogeneus, in centro junior et mollior* (*De Candolle Reg. veg. pag.* 122). Queste piante corrispondono alle monocotiledonee di Jussieu.

ENDÓGONO, ENDOGONUS, ENDOGONE, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *entro*, e da γονὴ (gonê), *genitura.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiacèe*, stabilito da Link: di poco discostano dai *Licoperdj* di Linneo, e sono così denominate dal presentare gli organi della riproduzione, o genitura, nell' interno del corpo fungoso.

ENDOLÈUCA, ENDOLEUCA, ENDOLEUQUE, *Stor. nat*, da ἔνδον (endon), *entro*, e da λευκὸς (leucos), *bianco.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia segregata di Linneo, stabilito da Enrico Cassini (*Bulletin. de la Soc. Philom., mars* 1819): sono così denominate dall' avere il loro involucro composto di due serie di scaglie; le esterne lanute e colorate, e le interne petaloidee e candidissime. Il *Gnaphalium capitatum* di Lamarck ne è il tipo.

ENDORRÍZA, ENDORRHIZA, ENDORRHIZE, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *dentro*, e da ῥίζα (rhiza), *radice.* Nome col quale dai Botanici venne indicata una membrana, la quale involge, o entro cui sta all' epoca della germinazione, la radicetta di molte piante simili per altro nel complesso delle loro forme; per cui Richard stabilì una gran classe di piante detta da lui *Endorrhizae*, classe che corrisponde alle monocotiledonee di Jussieu, ed alla *Endogene* di De Candolle.

ENDORRIZÈE, ENDORRHIZAE, ENDORRHIZÉES, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *dentro*, e da ῥίζα (rhiza), *radice.* È sinonimo di *Endogene.* V. ENDOGENE (*App.*).

ÉNDOSI, ENDOSIS, *Med.*, da ἐνδίδωμι (endidômi), *rimettere.* Remissione, o Diminuzione d' intensità, che osservasi nelle febbri continue.

ENDOSMÓMETRO, ENDOSMOMETRUM, ENDOSMOMÈTRE, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *dentro*, da μύω (myô), *muovere*, *premere*, *spingere*, e da μέτρον (metron), *misura.* Nome d' uno strumento inventato da Dutrochet per misurare le correnti dei liquidi nei vasi organici, da lui dette *Endosmosi* ed *Essosmosi.* V. ENDOSMOSI (*App.*).

ENDÓSMOSI, ENDOSMOSIS, ENDOSMOSE, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *dentro*, e da μύω (myô), *muovere*, *premere*, *spingere.* Secondo Dutrochet, quando due liquidi di densità o di natura chimica diversa, vengono separati da una trammezza membranosa, si stabiliscono a traverso di questa membrana due correnti dirette in senso inverso ed ineguali in forza, e ne risulta che la massa del liquido s' accumula sempre più nella parte verso la quale è diretta o spinta la corrente più forte: queste due correnti esistono negli organi vuoti, ossia nei vasi componenti il tessuto organico, indicandosi col nome di *Endosmosi* la corrente d' introduzione, ossia quella che spinge il liquido nell' interno; e di *Essosmosi* (da ἔξω (exô), *fuori*, e da μύω (myô), *muovere, premere, spingere*) la corrente d' espulsione, ossia quella che spinge il liquido al di fuori.

ENDOSPÈRMO, ENDOSPERMUM, ENDOSPERME, *Stor. nat.*, da ἔνδον (endon), *entro*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Nome col quale da Richard s' indica un corpo di varia forma e natura, il quale cinge l' embrione, cioè circonda la parte che per

essenza costituisce il seme, ed entro di sè strettamente lo contiene. Corrisponde al *Perisperma* di Jussieu ed all' *Albume* di Gaertner.

Endospermo. È pure un genere di piante crittogame della famiglia degl' *Idrofiti*, stabilito da Rafineschi nell' ordine delle *Ulvacee:* sono così denominate dal portare gli organi seminiferi nell' interno del loro tessuto.

ENDOTRICHÈE, ENDOTRICHEAE, ENDOTRICHÉES, *Stor. nat.*, da *ἔνδον* (endon), *entro*, e da *θρίξ* (thrix), *capello*. Nome della III. sezione del genere *Genziana*, che comprende le specie che hanno l' interno della corolla provveduta di scaglie filiformi numerose e simili a Capelli o crini; come la *Gentiana amarella* di Linneo.

ENDURO, ENDURUS, ENDURE, *Stor. nat.*, da *ἔνδον* (endon), *entro*, e da *οὐρά* (ùra), *coda*. Genere di polipi, stabilito da Rafineschi, i quali presentano un corpo gelatinoso, colla bocca nuda, situata ad un punto angoloso, e seguita da un viscere interno colorato in forma di Coda.

ENÈA, AENEAS, *Stor. nat.*, da *Αἰνείας* (Aineias), *Enea*, nome dell' eroe cantato da Virgilio. Con questo nome venne indicata una specie di mammiferi del genere *Didelphis*.

ENÈCHEMA, ENECHEMA, das Ohrenläuten, *Med.*, da *ἐν* (en), *in*, e da *ἠχή* (èchè), *suono*. Tintinnio, o Rombo nell' orecchio: lat. *tinnitas aurium*.

ENÈCHESI, ENECHESIS, *Med.* È sinonimo di *Enechema*. V. Enechema (*App.*).

ENECHIRÁSMO od ENECHIRIÁSMO, ENECHYRASMOS od ENECHYRIASMOS, *Giurispr.*, da *ἐν* (en), *in*, e da *ἐχυρὸς* (echyros), *sicuro*, e da *χεὶρ* (cheir), *mano*. Questo vocabolo, che credesi sinonimo di *σῦλαι* (sylai), *bottino*, e che presso gli antichi Greci significò *pegno*, dai moderni Giureconsulti s' interpreta per *dritto di rappresaglia*, che i Sassoni e gl' Inglesi (da *wither* o *wieder*, ital. *di nuovo*, e da *nam* o *namp*, ital. *presa*) chiamano *Withernam;* ed i Francesi (presso i quali si richiede ordinariamente un ordine espresso del Governo) dicono *Lettres de marque*, ital. *Lettere di marca:* termine che deriva dal tedesco Mark, ital. *limiti*, perchè le rappresaglie si esercitano per lo più sulle frontiere.

ENECHIRIÁSMO, V. Enechirasmo (*App.*).

(ENEIDE, aggiungasi in fine). Le avventure di Enea in questo poema, siccome quelle di Achille nell' *Iliade*, di Ulisse nell' *Odissea*, e di Goffredo nella *Gerusalemme*, senza il maraviglioso, ossia senza l' intervento delle Divinità mitologiche, o dei Maghi, analizzandole si ridurrebbero a cose ordinarie. Indi avviene che, tolte queste illusioni, superstizioni e prestigi, dalla Filosofia e dalla vera religione, l' Epopea degli Antichi, secondo molti, più non esiste.

ÈNEMO. È sinonimo di *Enemone*. V. Enemone.

(ENFASI, correggasi Nachdrücklich in Nachdruck.)

ENFISEMATÓSO, AD NATURAM EMPHYSEMATIS ACCEDENS, EMPHYSÉMATEUX, *Med.*, da *ἐμφύσημα* (emphysèma), *enfisema*. Tumore che tiene la natura dell' Enfisema.

ENFITÉUTA, *Giurispr.* Chi ha ricevuto un fondo in Enfiteusi; e dicesi anche *Enfiteuticario*, o *Livellario*, tanto il fondo, quanto colui il quale lo riceve.

ENFITÈUTICO, *Giurispr.* Aggiunto del podere e del diritto appartenente all' Enfiteusi.

ENFITEUTICÁRIO. È sinonimo di *Enfiteutico*.

ENFITEUTICÁRJ, *Giurispr.* Aggiunto di quelli che precariamente, o per contratto d' Enfiteusi, possiedono fondi.

(ENFRATTICI, correggasi Kleberig, Pflasterig in örtliche Mittel zur Verstopfung).

† ENGASTRIMANZÍA. È lo stesso che *Gastromanzia*. V. Gastromanzia.

ENGASTRIMÍSMO, ENGASTRIMYSMUS, ENGASTRIMYSME, *Filol.*, da *ἐν* (en), *in*, da *γαστὴρ* (gastèr), *ventre*, e da *μῦθος* (mythos), *parola*. Arte del Ventriloquo, ossia Facoltà di produrre dei suoni, che sembrano partir dallo stomaco.

ENGASTRIMÍTI, ENGASTRYMITHI, *Lett. eccl.*, da *ἐν* (en), *in*, da *γαστὴρ* (gastèr), *ventre*, e da *μῦθος* (mythos), *parola*, *verbo*. Nella versione dei Settanta hanno tal nome quelli che negli Atti degli Apostoli (*cap. XVI. v.* 16), e nel I. dei Re (*cap. XXVIII. v.* 3, *ed ivi v.* 7), dalla Vulgata si tradussero *Magos et Ariolos et Pythonem. V. Petr. Possini. Gloss. in Pachym. Hist. lib. V. cap.* 14. È sinonimo talora di *Gastrimiti*. V. Gastrimiti.

ENGÍBATE, ENGYBATAE, *Mecc.*, da *ἐγγὺς* (engys), *vicino*, e da *βάω* (baò) inus. per *βαίνω* (bainò), *andare*. Così da Vitruvio (*lib. X. cap.* 12) si chiamarono le immaginette che si pongono tra le macchine idrauliche, e che per mezzo dell' acqua e dell' elasticità dell' aria si vanno movendo.

ENGIDE, ENGIS, *Stor. nat.*, da *ἐγγίζω* (engizò), *avvicinare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Necrofagi*, stabilito da Paykull nella *Fauna Svecica:* sono forse così denominati dal vivere in truppa, ossia fra di loro vicini.

ENGIÈTI, V. Antipsichi (*App.*).

(ENGISOMA, correggasi Zugbrücke in Hirnschädeleindruck).

† ENGLOTTOGÁSTRO, ENGLOTTOGASTER, *Filol.*, da *ἐν* (en), *in*, da *γλῶττα* (glòtta), *lingua*, e da *γαστὴρ* (gastèr), *ventre*. Chi ha la lingua nel ventre: i Ventriloqui. V. Gastrimiti.

ENGÓNATO, ENGONATON, *Mecc.*, da *ἐν* (en), *in*, e da *γόνυ* (gony), *ginocchio*, o da *γωνία* (gònia), *angolo*. Sorta d' orologio, così da Vitruvio (*lib. IX cap.* 9) denominato, o perchè fosse ripiegato e quasi inginocchiato, o piuttosto perchè fosse angolato a foggia di cubo, o di ottaedro, nelle cui facce formar si possono orologi.

ENGÓNFOSI, ENGOMPHOSIS, die Einzapfung, *Chir.*, da *ἐν* (en), *in*, e da *γόμφος* (gomphos), *chiodo*. Inchiodamento.

ÈNGONO, ENGONUS, die Leibesfrucht, *Fis.*, da *ἐν* (en), *in*, e da *γονὴ* (gonè), *genitura*. Il feto.

ÈNGRAFO, ENGRAPHON, *Lett. eccl.*, da *ἐν* (en), *in*, e da *γράφω* (graphò), *scrivere*. Questo vocabolo,

che propriamente significa un Patto, od una Cauzione posta in iscritto, fu applicato alle professioni di fede che gl'Imperatori di Costantinopoli, prima di ricevere la corona, deponevano nelle mani del Patriarca.

ENGRÁULIDE, ENGRAULIS, ENGRAULE, *Stor. nat.*, da ἔγγραυλις (engraulis) o ἐγκραυλις (egèraulis), *engraulide*, nome col quale Eliano ed Oppiano indicarono l'Acciuga. Sotto-genere di pesci dell'ordine dei *Malacotterigi addominali* del genere *Clupea* di Linneo, il cui tipo è la *Clupea encrasicholus*, o l'*Acciuga comune*.

ENICÚRO, HENICURUS, HÉNICURE, *Stor. nat.*, da ἡνία (hènia), *redine*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Genere d'uccelli dell'ordine degl'*Insettivori*, stabilito da Temminck, e così denominati dall'avere la coda molto lunga, divisa in due porzioni, ed allargata come le redini. La *Motacilla speciosa* di Horsfield ne è il tipo.

ENHYDRE. Nome col quale dagli Antichi veniva pure indicata la *Lontra*, animale mammifero, che abita nelle acque ma vive anche sopra terra, ed è la *Lutra vulgaris*, o la *Mustela lutra* di Linneo, la quale, ben condita, passa per cibo di magro.

ENIGMÁTICO, räthselhaft. Dicesi così Tutto ciò che è oscuro ed allegorico.

(ENIO, aggiungasi in fine) Alcuni traggono l'etimologia di questa voce da ἐνίημι (eniemi), *immettere* = *ab immittendo furorem, roburque pugnantibus, vel quod parum clemens sit* = come spiega Lilio Giraldi (*Hist. Deor. in Bellona*), e la fanno madre di Marte: ossia, per dirlo senza figura, simbolo della forza e del coraggio, costituenti il guerriero che nella pugna non conosce clemenza. Dai Latini fu detta *Bellona*, ed in Varrone *Duellona*, che vale lo stesso. È una Divinità guerriera, da taluni detta anche moglie del Dio della guerra, al quale appresta il carro ad i cavalli; ed in Virgilio (*Aen. VIII. v.* 703) è descritta armata d'un sanguinoso staffile, col quale eccita i guerrieri alla pugna. Si rappresenta con capelli sparsi, tenendo in mano una torcia accesa, ed in alcuni monumenti e medaglie vedesi coll'asta e collo scudo.

ENIÓCHI, HENIOCHI, *Geogr. ant.*, da ἡνια (hènia), *redini*, e da ἔχω (echò), *tenere*. Nome proprio di un popolo feroce della Sarmazia Asiatica, ora Tartaria (poichè la Sarmazia Europea ora dicesi Polonia e Moscovia): sono così denominati perchè traggono, a quanto si dica, la loro origine da Anfito e da Telchio, cocchieri di Castore e Polluce.

ENIPNALISMO od ENIPNIOTÍSMO, ENHYPNALISMOS od ENHYPNIOTISMOS, *Fis.*, da ἐνύπνιον (enypnion), *sonno*. È sinonimo di Magnetismo animale, o di Sonno magnetico. Indi *Enipniasmo, Enipnia, Enipnismo*, è detto il Sonno accompagnato da sogni; ad *Enipnico* ed *Enipniaste* Colui che vi va soggetto. V. MAGNETISMO ANIMALE.

ENIPNIA, ENIPNIÁSMO, ENIPNIASTE, ENÍPNICO, V. ENIPNALISMO (*App.*).

ENÍPNIO, ENHYPNIUM, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da ὕπνος (hypnos), *sonno*. Sogno.

ENIPNIONARÍSTO, ENHYPNIONARISTES, ÉNHYPNIONARISTE, *Fis.*, da ἐν (en), *in*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da ὄναρ (onar), *sogno*. Chi dorme d'un sonno pervenuto al più alto grado d'intensità.

ENIPNIOTÍSMO, ENIPNÍSMO, V. ENIPNALISMO (*App.*).

ENNÉADE, ENNEAS, *Filol.*, da ἐννέα (ennea), *nove*. Novena; o Nove libri.

ENNEADINÁMIDE, ENNEADYNAMIS, *Stor. nat.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da δύναμις (dynamis), *virtù*, a qui per *molte virtù*. Nome col quale gratuitamente da Gesner viene indicata la *Parnassia palustris*, per le molte virtù, o proprietà, che si credeva attribuirle.

ENNEAFÍLLO, ENNEAPHYLLON, *Stor. nat.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome col quale alcuni Botanici indicavano le piante provvedute di nove foglie, o, meglio, di foglie composte di nove fogliolino; come la *Dentaria enneaphylla*, l'*Helleborus faetidus*, ec.

ENNEAFTÓNGO, ENNEAPHTHONGOS, *Mus.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da φθόγγος (phthongos), *suono*. Chitarra, od altro strumento pulsatile fornito di nove suoni o corde.

ENNEAPÓGONE, ENNEAPOGON, *Stor. nat.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Desvaux: sono così denominate dal presentare le valve inferiori dei fiori munite di nove setole barbute. Questo genere venne fondato a spese del genere *Pappophorum* con quattro specie proprie della Nuova Olanda.

ENNEÁSTICO, ENNEASTICHON, *Poes.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da στίχος (stichos), *ordine*. Poesia di nove versi.

ENNEATTERIGIÁNI, ENNEAPTERYGIANI, ENNÉAPTÉRYGIENS, *Stor. nat.*, da ἐννέα (ennea), *nove*, e da πτέρυξ (pteryx), *pinna*, od *aletta*. Nome della III. classe dei pesci, secondo il metodo ittiologico di Schneider, così denominati dal numero delle pinne natatorie.

ENNÈRE, V. DIERE (*App.*).

ÈNO, AENUM, *Geogr. ant.*, da Αἰνεία (Aineias), *Enea*. Città della Tracia, fondata, secondo l'opinione più costante e più comune tra i Greci, sulla foce del Tebro da Enea Principe Trojano, poco dopo la rovina di Troja. Servio però (al *v.* 19 *del libro III. dell' Eneide*) riferisce l'opinione di Enfuriona e di Telemaco, secondo la quale questa città avrebbe desunto tal nome da Eno compagno d'Ulisse; ed osserva che essa vien ricordata anche da Omero (*Il. IV. v.* 520), come asistente e florida prima di Enea e dell'eccidio di Troja. A Virgilio, come Poeta, bastò l'autorità di antichi Autori per attribuirne la fondazione al suo Eroe.

ENOCÁRPO, OENOCARPUS, *Stor. nat.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di pianta della famiglia delle *Palme*, e della monoecia

esandria di Linneo, stabilito da Martius (*Genera et Spec. Palm. Brasil. pag* 22): sono così denominate perchè gli abitanti dell'America Meridionale preparano, con diversi frutti della piante compunenti questo genere, una specie di vino.

ÈNODRO o ÈNOTRO, ENODRON o ENOTHRON, *Stor. nat.*, da ἐννώθρον (ennôthron), *torpido*. Nome col quale Dioscoride indica la *Datura fastuosa*, pianta venefica, il cui odor grave intorpidisce.

ENOFILLO, HENOPHYLLUM, HÉNOPHYLLE, *Stor. nat.*, da ἑνόω (henoô), *unire*, e da φύλλον (phyllon), *foglio*. Genere di piante della famiglia delle *Asparginee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, il cui tipo è la *Convallaria bifolia* di Linneo: sono così denominate dall'avere le foglie quasi congiunte o unite.

ENOMANÌA, ENOMANIA, ÉNOMANIE, *Med.*, da οἶνος (oinos), *vino*, e da μανία (mania), *furore*. Dicesi così Que' tremori delle membra, o Quelle particolari lesioni delle funzioni intellettuali che vediamo lentamente svilupparsi in coloro che fanno lungo abuso di vino e molto più di liquori spiritosi. Dicesi pui *Enomania*, o *Delirium*, *tremens*, quando abbiavi anche il *Delirio;* ed *Encefalopatia*, quando questo manchi.

ENÒNE, OENONE, *Stor. nat.*, da Οἰνώνη (Oinônê), *Enone*, nome d'una Ninfa Frigia, amata da Paride. Genere d'anellidi dell'ordine delle *Nereidee*, e della famiglia dell'*Eunicee*, stabilito da Savigny con questo nome mitologico. Finora comprende una sola specie, cioè la *Oenone lucida*, la quale trovasi sopra le coste del Mar Rosso.

Enone. È pur sinonimo dell'*Argemone mexicana*.

ÈNOPLO, V. Enopso (*App.*).

ENÒPSO od ÈNOPLO, ENOPS ed ENHOPLON, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*, o da ὅπλον (hoplon), *arma*. Genere d'animali collocati fra i vermi intestinali, stabilito da Oken con alcune specie del genere *Lernaea* di Lamarck, le quali hanno patentemente la bocca armata d'una specie d'uncino.

ENÒRCHE, V. Poliorimo (*App.*).

ENÒRCIO, V. Sanio.

ENÒRIA, ENHORIA, *Lett. eccl.*, da ἐν (en), *in*, e da ὅρος (horos), *termine*. Gli Scrittori ecclesiastici Greci usarono tal vocabolo per indicare i territorj del Vescovo, e propriamente soggetti alla giurisdizione e potestà ordinaria di qualsivoglia altro dignitario. Quello di *Diocesi* ha un significato più esteso.

ENORMÒNE, ENORMON, die innere Lebensthätigkeit, *Fis.*, da ἐν (en), *in*, e da ὁρμάω (ormaô), *spingere*. Così da Ippocrate era detta la vitalità interna: l'anima.

ENOSIGÈO, V. Asfalio.

ENÒSTOSI, ENOSTOSIS, eine Knochenwucherung nach innen, *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da ὀστέον (ostéon), *osso*. Ingrossamento d'un osso interno, tanto che la cavità midollare viene riempita da una massa ossea compatta.

ENOTÈREE, OENOTHEREAE, ÉNOTHÉRÉES, *Stor. nat.*, da οἰνοθήρ (oinothêr), *enotera*. Nome d'una famiglia naturale di piante, che ha per tipo il genere *Oenothera*.

ENOTIACO, OENOTIACUM, *Chim.*, da οἶνος (oinos), *vino*. Acido risultante dall'azione dell'acido solforico sull'alcool, o spirito di vino, detto anche *Acido sulfovinico*.

ENÒTICI, HENOTICI, *Lett. eccl.*, da ἑνωτικός (henoticos), *enotico*. Aderenti all'unità. V. Enotico.

ENOTRICE, HENOTHRIX, *Stor. nat.*, da ἑνόω (henoô), *unire*, e da θρίξ (thrix), *capello* o *crine*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù degl'*Icneumonidi*, stabilito da Mouffet: sono così denominati dall'avere le antenne fatte a guisa di Crine, ed unite alla base.

ÈNOTRO, V. Enodro (*App.*).

ENRÌTMO, ENRHYTHMUS, ENRHYTHME, regelmässig (vom Pulsschlag), *Chir.*, da ἐν (en), *in*, e da ῥυθμός (rhythmos), *ritmo*, *regolare*. Aggiunto del polso che batte regolarmente. È sinonimo di *Euritmo*. V. Euritmo.

ENTÈCA, ENTHECA, *Giurispr.*, da ἐνθήκη (enthêcê), *scrigno*. In senso largo in Legge s'intende la dote dei fondi o poderi, ossia certe cose atte a sostenere le spese che esige la coltura dei fondi, volgarmente dette *Scorte;* siccome Dote si dice ciò che si dà per sostenere i pesi del matrimonio.

ENTELMÌNTIDE, ENTHELMINTHIS, Bauchwurm, *Med.*, per sincope da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da ἕλμινς (helmins), *verme*. Verme intestinale.

ENTERÈLCOSI, ENTERHELCOSIS, ein Darmgeschwür, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da ἕλκω (helcô), *tirare*. Ascesso intestinale.

ENTERENFRASSÌA, ENTEREMPHRAXIA, die Ausfüllung der Därme mit Unrath und vorhandener Verstopfung, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *assiepare*, *empiere*. Riempimento degl'intestini di fecce, accompagnato da ostruzione.

ENTERIÒNE, ENTERION, *Stor. nat.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*. Genere di animali anellidi della famiglia dei *Lumbricoidi*, stabilito da Savigny (*Syst. des Annelides pag.* 100): sono così denominati dal presentarsi sotto la forma d'un piccolo intestino. Questo genere ha per tipo il *Lumbricus terrestris* di Linneo.

ENTEROCELÌA, ENTEROCELE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Alibert sostituì questo vocabolo a quello di *Enterocele*. V. Enterocele.

ENTEROCÈLICO. Allentato, ernioso, od affetto da Enterocele.

ÈNTERO-CISTO-OSCHEOCÈLE, ENTERO-CYSTO-OSCHEOCELE, ein Darm- und Harnblasenbruch im Hodensack, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da κύστις (cystis), *vescica*, da ὄσχεον (oscheon), *scroto*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. Ernia formata dalla caduta dell'intestino nella vescica e nello scroto.

ENTERODÀRSI, ENTERODARSIS, eine Excoriation in den Därmen, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da δέρω (derô), *escoriare*. Escoriazione degl'intestini.

ENTERODIÁLISI, ENTERODIALYSIS, eine Darmwunde mit gänzlicher Durchtrennung des Darms, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da διαλύω (dialyô), *disciogliere*. Lesione degl' intestini, accompagnata da totale separazione dell' intestioo leso.

ENTERÓIDA, ENTEROIDES, *Stor. nat.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome eol quale Vaillant indica la *Ulva intestinalis* di Linneo, per la somiglianza che presenta questa pianta con gl' intestini.

ENTERO-ISCHIOCÈLE, ENTERO-ISCHIOCELE, ENTÉRO-ISCHIOCÈLE, ein Darmhodensacksbruch, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e da κήλη (cele), *tumore*. Ernia isciatica intestinale.

ENTERÓLITO, ENTEROLITHUS, ENTEROLITE, ein Darmstein, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Calcolo formatosi oel tubo iotestinale.

ENTERO-MIASÍA, ENTERO-MIASIS, ENTÉRO-MIASIE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da μιαίνω (miainô), *corrompere*. Affezione prodotta da insetti che annidano negl' intestini.

ENTERÓPARISÁGOGE, ENTEROPARISAGOGE, die Ineinanderschiebung der Därme, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da παρά (para), *presso*, e da εἰσάγω (eisagô), *introdurre*. *Intus susceptio intestinorum*, *Volvulus intestinorum* degli Autori. Interna recezione degl' intestioi.

ENTEROPATÍA, ENTEROPATHIA, ein Darmleiden, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da παθέω (patheô) inus. per πάσχω (paschô), *patire*. Malattia negl' intestini: nome generico. V. Enterosi (*App.*).

ENTERORRAGÍA, ENTERORRHAGIA, ein Blutfluss aus den Därmen, *Med.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *rompere*. Scolo di sangue dagl' intestini: è in qualche modo sinonimo di *Ematochezia*.

ENTEROSFÍGMA, ENTEROSPHIGMA, eine Darmeinklemmung, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da σφίγγω (sphingô), *stringere*, *comprimere*. Ernia iotestinale iocarcerata.

ENTERO-SFÍNSIDE, ENTERO-SPHINXIDES die Entstehung des Enterosphigma, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da σφίγγω (sphingô), *stringere*. La formazione dell' Enterosfigma.

ENTÉROSI, ENTEROSIS, ENTÉROSE, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*. Nome generico delle malattie degl' intestini. V. Enteropatia (*App.*).

ENTERÓTOMO, ENTEROTOMUS, ENTÉROTOME, *Chir.*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Forbice, inventata da G. Cloquet, a branchia ineguali, la più lunga rotondata alla sua estremità, per aprire prontamente il canale intestinale in tutta la sua estensione.

ENTERÓZOO, V. Entozoo (*App.*).

ENTIMO, ENTIMUS, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da τίμιον (timion), *prezioso*, *caro*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Curculioni*, stabilito da Germar: sono così denominati dai colori splendidi a preziosi de' quali sono provveduti. Questo genere comprende il *Curculio splendidus*, il *Curculio imperialis*, il *Curculio sumptuosus* di Fabricio, ed il *Curculio nobilis* di Olivier.

ENTIOÍALO, ENTHYOIALE, ENTHYOIAL, *Chir.*, da ἔντος (entos), *dentro*, e da ὑοειδές (hyoides), *ioide*. Osso situato negli animali al centro dell' apparecchio ioide.

ENTODDÈLLA, ENTOBDELLA, ENTOBDELLE, *Stor. nat.*, da ἔντος (entos), *entro*, e da βδέλλα (bdella), *sanguisuga*. Genere di animali anellidi, stabilito da Blainville a spese del genere *Phyline* di Oken, con quelle specie che vivono parassitiche sopra alcuni pesci quasi entro infossati nella pelle, e che hanno la struttura delle sanguisoghe. La specie più rimarchevoli sono l' *Hirudo diodonitis*, e l' *Hirudo sturionis* di Müller.

ENTÓFITI, ENTOPHYTA, ENTOPHYTES, *Stor. nat.*, da ἔντος (entos), *entro*, e da φυτὸν (phyton), *pianta*. Nome col quale da Link vengono iodicati i funghi che si svolgono oell' interno del tessuto delle piante viventi, come sono le *Uredine*, gli *Ecidj*, le *Stilbospòre*, ec.

ENTÓGANO, ENTOGANUM, *Stor. nat.*, da ἔντος (entos), *entro*, e da γάνος (ganos), *splendore*. Nome d' un genere di piante della famiglia delle *Diosmee*, proposto da Banks, ed adottato da Gaertner: sono forse così denominate dall' avere le parti interne del fiore splendenti. L' *Entoganum laevigatum* di Gaertner (*Fruct. 1. pag.* 331), che è la *Melicope ternata* di Forster, ne è la sola specie conosciuta.

ENTÓMATI, ENTOMATA, *Stor. nat.*, da τὰ ἔντομα (ta entoma), *gl' insetti*. Bacherozzoli, vermiccinoli.

ENTOMI, ENTOMA, ENTOMES, *Stor. nat.*, da ἔντομα (entoma), *insetti*, e questo da τέμνω (temnô), *tagliare*. Nome col quale da Latreille venne indicata la I. sezione degli *Animali articolati*, i quali presentano il loro corpo contrattile, segnato di tagli, e piedi articolati proprj alla locomozione, come sono i crustacci e gl' iosetti propriamente detti.

ENTÓMODA, ENTOMODA, ENTOMODE, *Stor. nat.*, da ἔντομα (entoma), *insetto*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di vermi stabilito da Lamarck: sono così denominati dal presentare il loro corpo simile a quello degl' insetti atteri, e provveduto di tentacoli dentiformi. Il *Pediculus salmonis* di Grisley (*Act. Acad. Stock.*) ne è il tipo, detto da Lamarck *Entomoda salmonea*, il quale vive sopra le branchie dei *Salmoni*. Questo genere corrisponde al *Lernea*, e termina la serie degli animali apatici di Lamarck.

ENTOMÓFAGO, ENTOMOPHAGUS, ENTOMOPHAGE, *Stor. nat.*, da ἔντομον (entomon), *insetto*, e da φάγω (phagô), *mangiare*. Animale che si nutre d' insetti.

ENTOMOLOGÍSTA, ENTOMOLOGISTA, *Filol.*, da ἔντομα (entoma), *insetto*, e da λογίζω (logizô), *meditare*, *considerare*, e simili. Naturalista, specialmente dedicato allo studio della storia degl' insetti.

(ENTOMOSTRACI, rifiutato, e sostituito il seguente.)

ENTOMOSTRACÍTI, ENTOMOSTRACICHTHYES,

Stor. nat., da ἔντομα (entoma), *insetti*, da ὄστρακον (ostracon), *guscio*, e da ἰχθύς (ichthys), *pesce*. Genere di crustacei, stabilito da Wahlenberg a spese dei *Trilobiti*: sono così da lui denominati dall'avere della analogie cogl' insetti, coi crustacei provveduti di guscio, e coi pesci che hanno comuni gli organi respiratori, ossia le branchie. L' *Entomostraces scarabeioides* sembra esserne il tipo.

ENTOMOTILLI, ENTOMOTILLA, ENTOMOTILLES, *Stor. nat.*, da ἔντομα (entoma), *insetti*, e da τίλλω (tillô), *rodere*. Nome d' una famiglia d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della sezione dei *Terebrani*, stabilita da Duméril: sono così denominati dal rodere gli altri insetti; quindi vennero anche detti *Insettirodi*.

ENTOMOZOÁRJ, ENTOMOZOARIA, ENTOMOZOAIRES, *Stor. nat.*, da ἔντομα (entoma), *insetto*, e da ζῶον (zôon), *animale*. Nome proposto da Blainville nel suo Prodromo d'una nuova classificazione del regno animale (*Bullet. des Sc. par la Soc. Philomat.* 1814), per indicare la classe degl' insetti, e quella dei vermi fra di loro riunite, forse perchè Blainville nei vermi considera il primo grado dell' animalità. Questa gran classe è divisa in otto sotto-classi: cioè, quella degli *Essapodi*, degli *Ottopodi*, dei *Decapodi*, degli *Eteropodi*, dei *Tetradecapodi*, dei *Miriapodi*, dei *Cetopodi*, e degli *Apodi*.

ENTONÍA, ENTONIA, das Erhalten in einer bestimmten Spannung, *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da τείνω (teinô), *stendere*. Distendimento, tensione.

ENTOPÓGONI, ENTOPOGONA, ENTOPOGONES, *Stor. nat.*, da ἔντος (entos), *entro*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Nome col quale Palissot-Beauvois distingue i Muschi provveduti del solo peristomio interno composto come di ciglia, o, meglio, di peli barbuti.

ENTOTORÁCE, ENTOTHORAX, *Stor. nat.*, da ἔντος (entos), *entro*, e da θώραξ (thôrax), *torace*. Nome dato da Audouin ad un pezzo di scheletro degli animali articolati, che occupa la linea mediana del loro corpo, ed è situato al disopra dello sterno ed alla sua parete interna, cioè al di dentro del corpo, cosicchè è nell' interno, o dentro il torace.

ENTOZOÁRJ, ENTOZOA, ENTOZOAIRES, *Stor. nat.*, da ἔντος (entos), *entro*, e da ζῶον (zôon), *animale*. Nome col quale da Rudolphi vennero indicati i vermi intestinali, e tutti quelli che vivono nell' interiore d'altri animali, qualunque sia la parte del corpo che abitano.

ENTÓZOO od ENTERÓZOO, ENTOZOON od ENTEROZOON, *Med.*, da ἔντος (entos), *dentro*, o da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da ζῶον (zôon), *animale*. È sinonimo di *Entelmintide*. V. ENTELMINTIDE (*App.*).

ENTRÓCHITI, ENTROCHITES, *Stor. nat.*, da ἐν (en), *in*, e da τροχός (trochos), *trottola*. Nome col quale gli Orittografici indicarono certi polipi rinvenuti allo stato fossile, i quali per ordinario si presentano in forma della Trottola. Tali polipi appartengono ai *Crinoidei* dei Moderni.

ÉNULA, ENHULA, die innere Seite des Zahnfleisches, *Anat.*, da ἐν (en), *in*, e da ὕλη (hylè), *materia*. Gingiva interiore. *Gingivae interiores*.

ENZÓTICO. Aggiunto di morbo che attacca molti animali ad un tempo nel medesimo paese.

EOLIA (ARPA), Aeolsharfe, *Mus.* Semplicissimo, ma gentile stromento musicale a corde, ideato dal Padre Kircher, il quale accordato sull' unisono ed assicurato in luogo esposto a una forte corrente d' aria, risuona per virtù del vento in dolcissimo accordo, passando per tutti i tuoni, finchè insensibilmente si perde in un ultimo leggero e mollissimo tremolío.

(EOLICA, rifiutato, e sostituito il precedente.)

EÓLICO, AEOLICUS, *Filol.*, da Αἰολία (Aiolia), *Eolia*. Uno de' cinque dialetti della greca lingua: s'usò prima nella Beozia, e poscia in Eolia, donde trasse il nome. Saffo ed Alceo scrissero nel dialetto *Eolico*.

EOLICO, *Mus.* Uno de' cinque modi della musica greca; ed era il *grave*.

EÓLIDE, AEOLIS, *Stor. nat.*, da Αἴολος (Aiolos), *Eolo*. Genere di molluschi gasteropodi, stabilito da Cuvier con questo nome mitologico a spese del genere *Doris*.

EOLODÉRMO, AEOLODERMUS, *Med.*, da αἰόλος (aiolos), *versicolore*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Dicesi così di Persona che ha la pelle macchiata.

EONE, *Filol.* Nome, presso i Greci, dell' Eternità, dagli Antichi adorata qual Dea (sebbene gli Scrittori non facciano menzione di tempj, o di altari a lei dedicati), e della quale dissero i Pitagorici, Platone ed Ermete Trismegisto, essere il Tempo un' immagine. Nelle medaglie viene rappresentata in figura di donna velata, che si appoggia ad una colonna, coll' epigrafe *Aeternitas*. Tiene nelle mani la testa raggiante a cagione della sua longevità; una Fenice, uccello favoloso, riputato rinascente dalle sue ceneri, ed immortale; ed infine un globo che non ha principio nè fine, cioè non ha limiti. Gli Antichi s'idearono che il *Tempo* immenso ed infinito esista *ab eterno*, e che, a guisa di fuoco, tutto investa ed avvivi. Essi lo risguardarono sotto due aspetti; l' uno come immobile e indefinito, e lo appellarono *Bytho* o *Crono*, l' altro come la virtù motrice e misurabile di esso, e lo dissero *Eone*, ossia secolo. Di entrambi si fa menzione negl' Inni sacri attribuiti ad Orfeo (*Hymn. XIII.*), di entrambi fa capo l'*Ogdoade* di Valentino (*Tertull. adv. Valent.*); uniti si veggono entrambi in un bassorilievo del Montfaucon (*A.A. EE. T. I. tav.* 215, *n.* 4), e in una gemma del Caylus (*Rec. d' Ant. tom. VI. pag.* 245). Veggasi il dottor Labus ne' *Monumenti antichi inediti novamente raccolti* (*Bibliot. Ital. tom. II. pag.* 203 e *segg.*).

EPACMÁSTICA, EPACMASTICA, ÉPACMASTIQUE, *Med.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da ἀκμή (acmè), *vigore*. Galeno chiamava *Isotone*, *Omotone* od *Acmastiche*, quelle febbri la cui intensità parevagli poco variasse dalla invasione fino al termine. Le diceva poi

Epacmastiche quando sembravagli che l' intensità andasse sempre crescendo; e nominavale *Paracmastiche*, allorchè decrescevano per gradi fino al loro termine. Ma queste scolastiche sottigliezze sono oggi sbandite, posciachè non vi ha febbre della durata di qualche giorno, la quale non manifesti quotidianamente qualche alterno aumento e decremento nella sua intensità.

(EPACMASTICO, rifiutato, e sostituito il precedente.)

EPÁCME, EPACME, die Zunahme einer Krankheit, *Med.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da ἀκμὴ (acmè), *vigore*. Aggravamento di una malattia; l' avvicinarsi d' essa all' Acme. V. ACME.

EPACRIDÈE, EPACRIDEAE, ÉPACRIDÉES, *Stor. nat.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da ἄκρα (acra), *sommità*. Nome d' una famiglia di piante, stabilita da Roberto Brown, il cui tipo è il genere *Epacris*. V. EPACRIDE.

EPAFÈRESI, EPAPHERESIS, wiederholtes Blutlassen, *Chir.*, da ἐπι (epi), *di nuovo*, e da ἀφαίρω (aphairô), *levare*. Salasso ripetuto.

EPAFRODÍTO, EPAPHRODITUS, *Filol*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da Ἀφροδύτα (Aphrodyta), *Venere*. Cognome di Silla, per avere successivamente sposato cinque mogli, e che corrisponde a quello di *Felice* per i prosperi avvenimenti della sua vita. *Ob tam prosperos eventus Felicem se cognominari jussit: Graecis scribens aut responsa dans Epaphroditum se adpellavit, estque ita in tropaeis ejus scriptum apud nos:* L. CORNELIVS SVLLA EPAPHRODITVS (*Plut. in ejus vita*).

EPAGOGE, *Rett.* Figura dai Latini detta *Inductio*, ital. *Induzione*, che si fa dal confronto di molte cose simili.

EPAGOGE, *Chir.* Riunione delle carni.

EPAGOGE, Vorhaut, *Med.* Il glande, secondo Dioscoride.

ÉPAGON, V. ARTIMONE (*App.*).

EPÀLTE, EPALTES, *Stor. nat.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da ἄλτω (altô) invece di ἀλτέω (alteô), *moltiplicare*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Enrico Cassini, il quale comprende una sola specie, cioè l' *Epaltes divaricata*, che è l' *Ethulia divaricata* di Linneo. Questo nome generico è desunto dal portare nella parte superiore i fiori che sono, nelle piante, gli organi moltiplicatori.

EPANALEPSÍA, EPANALEPSIS, ÉPANALEPSIE, *Med.*, da ἐπι (epi), *sopra*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da λήβω (lêbô) inus. per λαμβάνω (lambanô), *pigliare*. Ripetizione. È sinonimo di *Epanadiplosi*.

EPANÁRTOSI, EPANARTHOSIS, *Poes.*, da ἐπι (epi), *sopra*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da ὀρθόω (orthoô), *raddrizzare*. Figura poetica, che corrisponde alla *Correctio* dei Latini.

EPANASTASIA, EPANASTASIS, *Chir.*, da ἐπανίστημι (epanistêmi), *irrompere*. È sinonimo di *Esantema*. V. ESANTEMA.

EPANÁSTROFE, EPANASTROPHE, *Rett.*, da ἐπι *sopra*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da στρέφω (strephô), *volgere*. Ripetizione continua, quando cioè parecchie sentenze cominciano collo stesso vocabolo: p. e. = *Si Tityrus Orpheus, Orpheus in Sylvis*, ec. *Virg. Eglog. VIII. v.* 55.

EPANCILÒTO, EPANCYLOTOS, ÉPANCYLOTE, *Chir.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da ἀγκυλὸς (ancylos), *curvo*. Sorta di fasciatura, descritta da Orobasio, a getti rovesciati e serpeggianti.

EPÁNODO, EPANODOS, *Rett.*, da ἐπι (epi), *sopra*, da ἀνὰ (ana), *di nuovo*, e da ᾠδὴ (ôde), *canto*. Figura la quale consiste nel ripetere le parole a rovescio. Ausonio ne porge un esempio nel suo Epigramma sopra Didone:

Infelix Dido, nulli bene nupta marito:
Hoc pereunte fugis, hoc fugiente peris.

E Virgilio (*Aen. lib. II. v.* 434) ripete il nome *Iphitus: = Divellimur inde Iphitus et Pelias mecum, quorum Iphitus aevo Jam gravior*, ec.

EPANTEMA, EPANTHEMA, *Chir.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. È sinonimo di *Esantema*. V. ESANTEMA.

EPARCHÍA, EPARCHIA, *Filol.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Provincia, o Città sotto la giurisdizione dell' Eparco, o Prefetto.

EPARCHICI, EPARCHICA, *Giurispr.*, da ἔπαρχος (eparchos), *pretore*, *prefetto*. Titolo della Raccolta degli editti dei Prefetti del Pretorio di Costantinopoli, proposti per la decisione delle cause. Tali editti si chiamarono γενικοὶ τύποι (genicoi typoi), *forme generali*. In Italia però, come risulta chiaramente da Cassiodoro (11 *Var.* 8), si cessò di proporre siffatti editti alquanto prima del tempo di Giustiniano.

EPÁRCO, EPARCHUS, *Filol.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Questo titolo negli Scrittori Greci del Medio Evo è sovente confuso con quello d' *Ipato* (*Hypatos*) (come osserva Annibale Febrozio nelle sue note al Compendio Cronico di Costantino Manasse), e significa Prefetto ora di Costantinopoli (o, per antonomasia, *della Città*), ora del Pretorio, ora d' una provincia, ed ora dell' Oriente.

EPAROSTÉNOSI, V. STENOSI (*App.*).

EPATÁRIA, HEPATARIA, *Stor. nat.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, proposto da Rafinesehi: sono così denominate dal color di fegato che presentano. Questo genere comprende due specie: cioè, l' *Hepataria cuneata*, e l' *Hepataria erecta*, le quali, secondo lo stesso Rafinesehi, hanno dei rapporti colle *Tremelle*.

EPATÈLCOSI, HEPATHELCOSIS, Lebergeschwulst, *Med.*, da ἧπαρ (hêpar), *fegato*, e da ἕλκος (helcos), *ferita*. Tumore al fegato.

EPATICÈLLA, HEPATICELLA, *Stor. nat.*, dal dimin. di ἧπαρ (hepar), *fegato*. Nome col quale da Raddi s' indica un genere di piante crittogame della famiglia delle *Epatiche*, comprendente la *Marchantia conica* di Linneo, detta dai Toscani *Fegatella*, per essere adoperata nelle malattie di fegato, e per la sua piccolezza.

EPATICÒIDE, HEPATICOIDES, *Stor. nat.*, da ἧπαρ (hèpar), *fegato*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Vaillant dà questo nome a diverse specie del genere *Jungermamia*, le quali si assomigliano alla *Marchantia*, da lui chiamata *Epatica.*

ÈPATO, EPATUS, *Stor. nat.*, da ἠπάω (èpaò), *sforare.* Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della sezione degli *Arcati*, stabilito da Latreille: sono così denominati dalle prominenze pungenti di cui sono guarnite le loro tanaglie, le quali sforano i corpi che prendono. Il *Cancer princeps* di Bosc ne è il tipo.

EPATOMANZÍA, HEPATOMANTIA, HÉPATOMANTIE, *Divin.*, da ἧπαρ (hèpar), *fegato*, e da μαντεύω (manteuò), *divinare.* È sinonimo di *Epatoscopia.* V. EPATOSCOPIA.

EPATÒRIO, HEPATORION, *Stor. nat.*, da ἧπαρ (hèpar), *fegato.* Nome dato al *Bidens tripartita* di Linneo, preso dalle proprietà che gli venivano attribuite nella cura delle malattie del fegato.

EPATÒSSILO, HEPATOXYLON, *Stor. nat.*, da ἧπαρ (hèpar), *fegato*, e da ξύω (xyò), *radere*, *lacerare.* Genere di vermi intestinali dell' ordine dei *Cestoidei*, proposto da Bosc con una specie che si pasce del fegato d' uno Squalo, e perciò da esso chiamata *Hepatoxylon Squali.*

(EPATTA, correggasi Ergänzungstage in die Ueberschusstage des Sonnenjahrs über das Mondenjahr).

(EPAULIE, correggasi der folgende Tag der Hochzeit in Opfer zur Einweihung der neuen Wohnung der Brautleute; welches zu Athen den nächstfolgenden Tag nach der Hochzeit gebracht wurde.)

EPENDÍTE, EPENDITES, *Filol.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da ἐνδύω (endyò), *vestire.* Sorta di veste, o manto, che s' indossava sulle altre.

(EPENTESI, correggasi Einschaltung des Buchstabens, der Silbe in Einschaltung eines Buchstabens, oder einer Sylbe in die Mitte eines Wortes).

EPERMÒLOGO. È sinonimo di *Spermologo.* V. SPERMOLOGO (*App.*).

EPESSÈGESI, EPEXEGESIS, *Rett.*, da ἐπεξηγέομαι (epexègeomai), *narrare*, *ripetere.* Figura con cui parecchie voci si adoperano per significare la cosa medesima. Così Virgilio (*Aen. lib. VI. v. 7*) = *pars densa ferarum Tecta rapit, sylvas.* =

EPÍAMA, EPIAMA, Linderungsmittel, *Med.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da ἰάομαι (iaomai), *sanare.* Rimedj attenuanti.

EPÍBADI, V. EPIBETI (*App.*).

EPIBATÈGI, EPIBATEGAE, *Filol.*, da ἐπιβατός (epibatos), *passaggiero*, *viaggiatore*, e da ἄγω (agò), *condurre.* È sinonimo di *Epibeti* V. EPIBETI (*App.*).

EPIBATERIO, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Menispermee*, stabilito da Forster: sono così denominate dallo strisciare sopra la terra e dal radicarvi qua e là producendo nuovi individui, per cui queste piante cangiano di luogo, ossia viaggiano. De Candolle riunì questo genere al *Cocculus*, ritenendo il nome di Forster come specifico.

EPÍBETI od EPÍBADI, EPIBATES od EPIBADES, *Filol.*, da ἐπιβαίνω (epibainò), *salir sulla nave.* Navi da carico, o che servivano soltanto a trasportare i viaggiatori e le merci, o le truppe.

EPIBLÈMA, EPIBLEMA, ÉPIBLÈME, *Stor. nat.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da βλῆμα (blèma), *getto.* Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodr. Flor. Nov. Holland. pag.* 315): sono forse così denominate dal gettare dalla parte superiore dell' antera il loro polline, o pure dalla sommità della loro casella i semi.

EPÍBOLE, EPIBOLE, *Giurispr.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da βάλλω (ballò), *gettare.* Così dicevasi un campo sterile ed abbandonato dal coltivatore, il quale, affinchè il pubblico nulla perdesse, si aggiungeva ai campi dei coeredi o dei confinanti.

EPIBÒSCIDE, EPIBOSCIS, der Saugrüssel der Schmetterlinge, Bienen etc., *Stor. nat.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da βόσκω (boscò), *cibarsi.* La proboscide delle farfalle, delle api, ec., organo posto nella parte superiore del loro muso, e che serve a succhiare il loro alimento.

EPÍBULO, EPIBULUS, ÉPIBULE, *Stor. nat.*, da ἐπιβουλεύω (epibuleuò), *tendere insidie.* Genere di pesci della famiglia dei *Labroidi*, stabilito da Cuvier collo *Sparus insidiator* di Linneo, prendendo tal nome generico dall' abitudine che questo pesce ha di tendere insidie agli altri più deboli de' quali si pasce.

EPICÀNTIDI, EPICANTHIDES, *Anat.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da κανθὸς (canthos), *angolo dell' occhio.* Gli angoli dell' occhio.

EPICÀRIDE, EPICHARIS, *Stor. nat.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da χάρις (charis), *grazia.* Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribu delle *Apiarie*, stabilito da Klug: sono così denominati dai graziosi colori di cui è ornata la parte superiore del loro corpo.

EPICÀULO, EPICAULES, ÉPICAULE, *Stor. nat.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da καυλός (caulos), *fusto.* Nome col quale Link indica i funghi parassitici, che nascono sopra i fusti delle altre piante.

EPICÀUSI, EPICAUSIS, das oberflächliche Brennen der Haut, *Chir.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da καίω (caiò), *abbruciare.* Adustione della cute esterna.

EPICÈLE, EPICOELIS, ÉPICÈLE, *Anat.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da κόιλις (coilis), *pupilla.* Pupilla superiore.

EPICÈMESI, EPICOEMESIS, das Liegen auf etwas, *Med.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da κοιμάω (coimaò), *giacere.* Il giacere su qualche cosa; p. e., sul letto.

EPÍCERO, EPICEROS, ÉPICÈRE, *Stor.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da κέρας (ceras), *corno.* Nome dato da Ippocrate al fieno greco, perchè la parte superiore del legume termina in corno.

EPICHÈIA, EPIKEIA, ÉPIQUÉE, *Giurispr.*, da ἐπι (epi), *sopra*, e da εἴκω (eicò), *esser consentaneo*, o da εἰκὴς (eicès), *buono*, *clemente.* Così dai Greci venne chiamata l' Equità, da Aristotele (*Ethic. ad Nicom.*

lib. V. cap. 14) definita = una giusta spiegazione, per la quale si raddrizza ciò che trovasi difettuoso in una legge, a cagione dei termini generali con cui è concepita =. Riguarda essa le leggi in quanto che scritte, e può anche stendersi ai testamenti ed alle convenzioni. Consiste nel dimostrare che un certo caso particolare non è compreso nella legge generale, e che altramente ne risulterebbe un assurdo. La parola *Epikeia* (Equità) si adopera anche in un altro senso; dicendosi, p. e., che = una causa è stata giudicata secondo le regole dell'equità, e, come suol dirsi, *ex aequo et bono* =, e s'intende che i Giudici hanno recato qualche temperamento al rigore della legge per favorire il reo convenuto, dai Francesi detto *Défendeur*: o che, non avendo legge civile, su cui basare la sentenza, hanno unicamente consultato le massime del buon senso e della legge naturale; o che finalmente, senza aver riguardo alla legge, hanno seguito il giudizio d'un arbitro: ciò che i Greci espressero colla frase κατὰ ἐπίκειαν ψήφισθαι (cata epiceian psèphisthai), *giudicare con equità*. Dicesi pure che un particolare *usa con equità*, qualora volontariamente rilascia qualche cosa del proprio diritto. *Puffendorf*, *de jure nat. et gent. lib. V. cap.* 12 § 21.

EPICHÈIRO od EPÍCHIRO, EPICHEIRON od EPICHIRON, *Med.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da χείρ (cheir), *mano*. Compenso, mercede, retribuzione. *Sostruia*.

EPICHÉRESI, EPICHERESIS, *Chir.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da χείρ (cheir), *mano*. È sinonimo di *Enchiresi*. V. ENCHIRESI (*App.*).

EPICHÍLIO, EPICHILIUM, *Stor. nat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Richard dà questo nome alla parte superiore del perianzio delle *Orchidee*, ossia al labbro superiore.

EPICHIRO, V. EPICHEIRO (*App.*).

EPICHISIO, EPICHYSIUM, *Stor. nat.*, da ἐπίχυσις (epichysis), *libamento* o *libazione*. Genere di funghi della sezione delle *Licoperdiacee*, stabilito da Tode a spese del genere *Cyathus* di Persoon: sono forse così denominati dal presentare la forma d'un picciolo vaso libatorio.

EPICIESI. È sinonimo di *Epiciema*. V. EPICIEMA.

EPICITARISMA, EPICITHARISMA, *Filol.*, da ἐπί (epi), *dopo*, e da κιθάρα (cithara), *cetera*, *lira*. Versi che, dopo la rappresentazione del dramma, si cantavano al suono della lira ne' teatri della Grecia.

EPÍCLINO, EPICLINUS, ÉPICLINE, *Stor. nat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da κλινή (cliné), *letto*. Nome col quale da Mirbel vengono indicati il nettario e tutte le altre parti accessorie dei fiori inserite sopra il ricettacolo da esso paragonato al letto nuziale, come nelle Labiate.

EPICÓCCO, EPICOCCUM, *Stor. nat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da κόκκος (coccos), *cocco*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Link: comprende finora una sola specie, che è l'*Epicoccum nigrum*, il quale nasce sopra i fusti delle piante morte; a veduto colla lente si presenta sotto le forme di picciole coccole.

EPICÓFOSI, EPICOPHOSIS, *Med.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da κωφός (cóphos), *tacito*, *sordo*. Malattia in sequela di un'altra.

EPICÓNDILO-CUBITÁLE, EPICONDYLO-CUBITALIS, ÉPICONDYLO-CUBITAL, *Anat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, da κόνδυλος (condylos), *condilo*, e dal lat. *cubitus*, ital. *cubito*. Muscolo motore del cubito.

EPICÓNDILO-RADIÁLE, EPICONDYLO-RADIALIS, ÉPICONDYLO-RADIAL, *Anat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, da κόνδυλος (condylos), *condilo*, e dal lat. *radius*, ital. *raggio*. Muscolo corto supinatore.

EPICÓNDILO-SU-FALANGEZIÁNO COMÚNE, EPICONDYLO-SUPRA-PHALANGETTIANUS COMMUNIS, ÉPICONDYLO-SUS-PHALANGETTIEN COMMUNE, *Anat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, da κόνδυλος (condylos), *condilo*, dal lat. *supra*, ital. *sopra*, da φάλαγξ (phalanx), *falange*, e dal lat. *communis*, ital. *comune*. Estensore comune.

EPICÓNDILO-SU-FALANGEZIÁNO DEL DITO MÍGNOLO, EPICONDYLO-SUPRA-PHALANGETTIANUS MINIMI DIGITI MANUS, ÉPICONDYLO-SUS-PHALANGETTIEN DU PETIT DOIGT, *Anat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, da κόνδυλος (condylos), *condilo*, dal lat. *supra*, ital. *sopra*, da φάλαγξ (phalanx), *falange*, e dal lat. *minimi digiti manus*, ital. *del dito mignolo della mano*. Estensore proprio del dito mignolo.

EPÍCOPA, EPICOPA, *Naut.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da κώπη (cópè), *remo*. Ordinariamente era una sorta di vascello a remi, ossia da guerra; poichè quelli che erano a vela servivano pei trasporti e per le mercanzie. Ciò però non impediva che quelli da guerra non usassero anche le vele, e quelli da trasporto i remi.

EPICORÁLLO, EPICORALLUM, *Stor. nat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da κοράλλιον (corallion), *corallo*. Nome generico dato dal Petiverio ad alcuni polipi gorgoniani, e specialmente alla *Gorgonia flabellum*, alla *Gorgonia anceps*, ed alla *Gorgonia muricata*, le quali nascono sopra una base della natura del Corallo.

EPICÓRICO, EPICHORICUS, ÉPICHORIQUE, *Med.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da χωρίον (chôrion), *luogo*. È sinonimo di *Endemico*. V. ENDEMICO.

EPICOROLLIA, EPICOROLLIA, ÉPICOROLLIE, *Stor. nat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e dal lat. *coronula*, ital. *corolla*. Nome proposto da Desvaux, ed adottato da Jussieu per indicare la X. ed XI. classe del suo metodo, la quale comprende i fiori gregarj colle picciole corolle inserite sopra l'ovario. La X. è detta *Epicorollia sinanterea*, e l'XI. *Epicorollia corisanterea*.

EPICROCO, EPICROCUM, *Filol.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da κρόκος (crocos), *croco*, *zafferano*. Sorta di picciola veste sottile e trasparente, tinta di croco.

EPICRUSI, EPICRUSIS, das Peitschen des Körpers mit kleinen Ruthen als Heilmittel, *Med.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da κρούω (cruò), *percuotere*. Lo sferzare il corpo con piccole verghette, come rimedio curativo, secondo che praticasi presso i Giapponesi.

EPICÙRO, EPICURUS, ÉPICURE, *Stor. nat.*, da Ἐπίκουρος (Epicùros), *Epicuro*. Con questo nome s' indica una specie d' uccello del genere *Caprimulgus* (*Caprimulgus Epicurus*), preso dalle abitudini che ha simili a quelle dei seguaci del filosofo Epicuro.

EPIDÀZIA od EFIDÀZIA, EPHYDATIA, ÉPHYDATIE, *Stor. nat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, a da ὕδωρ (hydòr), *acqua*. Genere di polipi dell' ordine delle *Spongie*, e della divisione dei *Flessibili corteciferi*, stabilito da Lamouroux, il quale comprende dei *Polipaj fluviatili spongosi*, ed il cui tipo è la *Spongia lacustris*, la quale vive sopra la superficie dell' acqua dei laghi.

EPIDEMÈTICHE, EPIDEMETICA, *Filol.*, da ἐπιδημέω (epidèmeò), *giungere alla città*. Così, nel codice di Giustiniano (*lib. XII. tit.* 41), in qualche città si dicevano le case, o parti delle medesime, destinate ad alloggiare i soldati che vi giungevano. Alcuni però intendono con questo vocabolo la paga che si esigeva dai soldati, o che spontaneamente si dava dagli abitanti, per essere esenti dal dare alloggi.

EPÌDEMI, EPIDEMA, ÉPIDÈMES, *Stor. nat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da δημός (dèmos), *grasso*. Nome dato da Andouin a dei pezzi mobili dello scheletro degli animali articolati, inseriti sopra la parte adiposa, o grassa, interiore del torace.

EPIDEMIOLOGÌA, EPIDEMIOLOGIA, die Lehre von den Epidemien, *Med.*, da ἐπιδημία (epidèmia), *epidemia*, e da λέγω (legò), *dire*. Trattato sulle epidemie.

EPIDENDRÉE, EPIDENDREAE, ÉPIDENDRÉES, *Stor. nat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da δένδρον (dendron), *albero*, e qui *epidendro*. Nome d' una tribù di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Richard, il cui tipo è il genere *Epidendrum*. V. EPIDENDRO.

EPIDERMIDÒNUSI, EPIDERMIDONUSIS, die Krankheiten der Epidermis, *Med.*, da ἐπιδερμα (epiderma), *epiderma*, e da νοῦσος (nùsos) per νόσος (nosos), *malattia*. Malattie dell' epidermide.

EPIDÈRRIDE, EPIDERRHIS, die Vorhaut des Clitoris, *Anat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da δέῤῥις (derrhis), *pelle*. Il prepuzio della clitoride.

EPIDÈSMA od EPIDÈSMO, EPIDESMA od EPIDESMOS, ÉPIDESME, *Chir.*, da ἐπιδέω (epideò), *arrestare*. Legama, o Fascia per arrestare il sangue, o Ligamento di qualunque apparecchio.

EPIDÈSMO, V. EPIDESMA (*App.*).

EPIDÈZIA, EPIDAETIA, *Filol.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da δαίτη (daitè), *convito*. Con questo aggiunto fu eretto un tempio a Venere da Alessi, pel cui favore Melibea lo sopraggiunse mentre egli stava convivando cogli amici.

EPIDICAZÒMENO, EPIDICAZOMENOS, *Filol.*, da ἐπιδικάζω (epidicazò), *discutere davanti al tribunale*. Titolo, presso i Greci, di quella Commedia di Terenzio intitolata *Formione*, come nel Prologo (*v.* 25), in cui Formione parassito cita al tribunale d' Atene Antifone per facilitargli di sposar Fanio, fingendosi esso (Formione) amico del padre di lei, il quale era assente.

EPÌDICO, EPIDICOS, *Filol.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da δίκη (dicè), *giustizia*. Titolo di una commedia di Plauto.

EPIDIDIMÌTIDE, EPIDIDYMITIS, die entzündliche Anschwellung eines Nebenhoden, *Chir.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da δίδυμος (didymos), *gemello*. Enfiagione di un Epididimo.

EPIDÌTTICO, EPIDICTICUM, *Rett.*, da ἐπιδείκνυμι (epideicnymi), *dimostrare*. Genere *Epidittico*, od eloquenza *Epidittica*, è quella che ha per oggetto la lode, il biasimo, la persuasione od i precetti, gli scritti o le storie, dimostrando e provando. Volgarmente dicesi genere *dimostrativo* per distinguerlo dal genere *giudiciario* e *deliberativo*.

EPIDÒRCHIDE, EPIDORCHIS, *Stor. nat.*, da ἐπιδένδρον (epidendron), *epidendro*, e qui abbreviato, a da ὄρχις (orchis), *orchide*. Nome d' una piccola sezione di piante proposta da Du Petit-Thouars (*Hist. des Orchidées des îles australes d' Afrique*) nella tribù dell' *Epidendree*. Questa sezione corrisponde al genere *Epidendrum* di Swartz. Du Petit Thouars con questo nuovo nome ha voluto richiamare colle due prime sillabe quello del genere ammesso dagli Autori, e colle altre due quello della famiglia.

EPIDOTE, *Filol.* È anche aggiunto di Giove: perchè il Sole con la sua luce anima la vegetazione, e col suo calore fa che nascano e si mantengano tutte le cose animate, delle quali il datore era Giove. Perlochè i simulacri di questo Dio in varj luoghi di Pausania veggonsi voltati verso il Levante.

EPIDROMO, EPIDROMUS, *Filol.*, da ἐπί (epi), *sopra*, a da δρόμος (dromos), *corso*. Dicesi così il cordone che è attaccato in cima ed in fondo della rete, ed il quale discorrendo per gli anelli, quella si apre e si chiude. Per altri significati veggasi Catone *de re rustica, cap. XIII. et cap. X.*

EPIDROMO, *Stor. nat.* Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Rumphius: sono forse così denominati dal vivere sopra il Dromia. È anche specie di piccolo granchio.

EPIFÀGGIO, EPIFAGUS, *Stor. nat.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e dal lat. *fagus*, ital. *faggio*. Genere di piante della famiglia delle *Orobanchee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Nuttal coll' *Orobanche Virginiana* di Linneo: questa pianta vive parassitica sopra il *Fagus sylvatica*, e da ciò trae tal novello nome generico.

EPÌFANE, EPIPHANES, ÉPIPHANE, *Filol.*, da ἐπί (epi), *sopra*, e proposizione intensiva, e da φαίνω (phainò), *apparire*. Soprannome fastoso, che significa *illustre*, dato ad Antioco Re di Siria, figliuolo di Seleuco Filopatore, allusivo alla sublimità del suo ingegno e de' suoi lumi, ed alla sua rilevante conquista. Ma siccome era egli d' un carattere violento e fanatico (onde, per costringer gli Ebrei ad abbracciare l' idolatria, e rinunciare alla vera Religione, commise le più orrende crudeltà) perciò

gli si attribuì per disprezzo anche quello di *Epimane* (da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da μαίνομαι (mainomai), *impazzire*), cioè d'*Insensato* e di *Furioso*. Regnò verso l'anno 176 av. G. C. *Sacy in Daniel. cap. VII. v.* 3 *et alibi.*

EPIFILLÁNTO, EPIPHYLLANTHUS, ÉPIPHYLLANTHE, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia dell'*Eufòrbiacee*, e della monoecia triandria di Linneo, così da Pluckenet denominate dal portare i fiori inseriti sopra la superficie superiore delle loro foglie. Questo genere corrisponde al *Xylophylla* di Linneo.

EPIFÍLLIDE, EPIPHYLLIS, *Stor. nat.* e *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Ultimo grappolo in cima del tralcio, che raramente giugna a maturità; e perciò divenuto emblema di coloro che abbondano in belle parole, cui però non corrispondono gli effetti. Indi il proverbio = *Epiphyllides sunt, et ampullae merae* =. *Erasm. Adag.*

✝EPIFÍLLO, EPIPHYLLUM, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Cattee*, e dell'icosandria monoginia di Linneo, stabilito da Haworth (*Synop. Plant. Succul.*, *pag.* 197), e riunite da Linneo al genere *Cactus*. Il tipo di questo genere è l'*Epiphyllum Phyllantus*, che presenta i suoi rami in forma di foglie, sopra i quali porta i fiori. De Candolle stabilì nel suo *Prodromo* una sezione nel genere *Cactus* con questo stesso nome, ritenendo per tipo l'indicata pianta.

EPIFISÁRIO, EPIPHISARIUS, der Geber alles Guten, ein Beinamе des Jupiters, *Anat.*, da ἐπίφυσις (epiphisis), *epifisi*. Produzione, od osso che tiene dell'Epifisi.

EPIFITÉE, EPIPHYTEAE, ÉPIPHYTÉES, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Nome col quale venne indicata dapprima la tribù dei *Funghi*, che poi denominossi *Entofiti*. Questa comprende alcune produzioni fungose che nascono sopra altre piante, e corrispondono alla famiglia delle *Uredinee*.

EPÍFLOSA, EPIPHLOSA, ÉPIPHLOSA, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da φλόος (phloos), *pelle*. Questo nome indicava altre volte l'epidermide d'alcuni alberi, ossia la *sopra pelle*; ma Lamarck se ne servì a' giorni nostri per indicare la pellicola cornea che ricuopre alcune conchiglie.

EPIFRAMMA. Con questo nome venne anche da Draparnaud indicata la materia calcare dei Molluschi terrestri, colla quale chiudono la loro conchiglia durante l'inverno, come si osserva nella Lumaca. Questa materia veste una forma assai diversa da quella del guscio, quantunque sia identica nella natura.

EPÍGENA od EPIGÍNICA, EPIGYNA od EPIGYNICA, ÉPIGYNE od ÉPIGYNIQUE, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da γυνή (gynè), *femmina*, ed in questo caso l'*ovario*, che è la parte essenziale dell'organo femmineo delle piante. Con questo nome s'intende l'inserzione d'una parte qualunque del fiore, la quale sia inserita sopra l'ovario: così diconsi *stami epigeni*, *corolla epigena*, ec., se queste diverse parti del fiore vengono poste sopra l'organo femmineo.

EPIGÈNEMA od EPIGÈNNEMA, EPIGENEMA od EPIGENNEMA, das Nacherzeugte, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da γεννάω (gennaò), *generare*. L'apparizione di una malattia dopo averne sofferta un'altra; o Morbo secondario: lat. *Morbus secundarius.*

EPIGÍNICA, V. EPIGENA (*App.*).

EPIGLÓSSIDE, *Anat.* È sinonimo di *Epiglottide*. V. EPIGLOTTIDE.

(EPIGONI, aggiungasi dopo era una Dea) Sette, secondo tutti i Mitologi, furono i Re o gli Eroi che l'anno 1252 av. G. C. infelicemente intrapresero di collocare sul trono di Tebe Polinice figliuolo di Edipo: cioè *Adrasto* Re d'Argo (che solo dovette la vita alla velocità del suo cavallo, mentre gli altri vi perirono), figliuolo di Talao: *Polinice* tebano, di Edipo e di Giocasta: *Tideo* caledonio, di Eneo e della schiava Peribea: *Anfiarao* di Pilo, di Ecleo, o, come altri disse, di Apollo e d'Ipermestra: *Capaneo* argivo, d'Ipponoo e di Astinome sorella di Adrasto: *Ippomedonte* argivo, di Nesimaco, o, come altri vuole, di Aristomaco e di Mitidice o Nausican; e *Partenopeo* arcade, del monte Partenio, di Meleagro e di Atalanta. Ma riguardo agli *Epigoni*, o figliuoli di questi Eroi (i quali, dieci anni dopo la morte de' loro padri fecero la seconda felice spedizione sollecitati da Adrasto, ne vendicarono la morte e riposero sul trono Tersandro di Polinice), discordano nel numero. Igino (*Fab. LXXI.*) ne conta cinque soltanto, omettendo *Diomede* e *Stenelo*, che, per attestato di Omero (*Il. IV. v.* 406), sicuramente v'intervennero. Apollodoro (*lib. III. pag.* 194, *edit. Salmurii* 1661) ne numera otto: Eustazio (in *Hom. pag.* 323, *edit. Basileae*) nove: ordinariamente però si nominano i sette seguenti. *Egialeo* argivo, di Adrasto, che solo vi rimase estinto, ritornando gli altri vincitori: *Tersandro*, di Polinice, nato in Argo da Argia figliuola di Adrasto: *Polidoro* argivo, d'Ippomedonte (omesso questo da Apollodoro (*l. c.*), il quale pone in sua vece *Anfiloo*, secondo figliuolo di Anfiarao, ed *Euripilo* di Micisteo): *Alcmeone* argivo, di Anfiarao: *Tesimene*, di Partenopeo (da Apollodoro (*l. c.*) chiamato *Promaco*): *Diomede*, di Tideo: *Stenelo*, di Capaneo; ed Eustazio (*l. c.*) aggiunge *Stratolao*, di Partenopeo.

EPIGÒNIO, EPIGONIUM, *Mus.*, da Ἐπίγονος (Epigonos), *Epigono*, nome proprio. Da Epigonio nativo d'Ambracia, e cittadino di Sicione, trasse il nome uno strumento pulsatile a chitarra di quaranta corde, di cui fu egli inventore, ed il primo che estraesse il suono dalle corde col pulsarle soltanto colle dita. *Pollux, Onom. lib. IV. cap.* 8.

(EPIGRAFE, correggasi Denkspruch in Inschrift, Ueberschrift.)

EPIGRAMMATÁRIO. Chi scrive Epigrammi.

EPIGRAMMATICO. Che appartiene all'Epigramma.

EPIGRAMMATÍSTA. Scrittore di Epigrammi.

È sinonimo di *Epigrammatario*, e di *Epigrammatografo*.

EPILAMPSÌA, EPILAMPSIA, ÉPILAMPSIE, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da λάμπω (lampò), *brillare*. Convulsione epilettica dei fanciulli. È lo stesso che *Eclampside*. V. ECLAMPSIDE.

†EPILÈNIO, EPILENIUS, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ληνός (lènos), *torchio*. Aggiunto di Bacco preside ai torchj da vino, di cui fu creduto inventore. È aggiunto altresì di un Canto in lode di Bacco al tempo del premere le ove.

EPILESSIFÒRME, EPILEPSIFORMIS, ÉPILEPSIFORME, *Med.*, da ἐπιληψία (epilèpsia), *epilessia*, e dal lat. *formis*, ital. *forma*. Convulsione che riveste il carattare dall' Epilessia.

(EPILOGISMO, correggasi Ärztliches Gutachten in das Schließen aus vorhergegangenen Umständen, das ist, aus bekannten auf noch unbekannte, aus gegebenen Momenten auf noch unbekannte ursächliche Momente.)

(EPILOGO, correggasi Redeschluß in Schlußrede.)

EPILOGO. Nell' antica Poesia drammatica l' *Epilogo* era Quel discorso, o Canto, che uno degli Attori indirizzava agli spettatori dopo la rappresentazione, relativo o alla rappresentazione stessa o alla parte di chi lo proferiva.

EPIPLÒICO-VAGINÀLE. È sinonimo di *Enterocele* ed *Epiplovaginale*. V. ENTEROCELE, ed EPIPLO-VAGINALE.

EPÌMACO, EPIMACHUS, *Stor. nat.*, da Ἐπίμαχος (Epimachos), *Epimaco*. Nome col quale dai Greci veniva indicato un uccello proveniente dalle Indie: al presente con questo medesimo nome Cuvier stabilì un genere d' uccelli dell' ordine dei *Passeri*, con una Upupa.

EPÌMANE, EPIMANES, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da μανία (mania), *furore*. Diconsi così gl' insensati che nei loro eccessi di mania diventano furiosi. V. EPIFANA (*App.*).

EPÌMELE, EPIMELES, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da μέλει (melei), *che ha cura*, cioè *accurato*, *diligente*. Titolo del libro I. di Apicio, in cui sono descritte con diligenza le varie sorta di condimenti.

EPIMELETI. Così pur si chiamarono, presso i Greci, i Sopraintendenti ai beni della Repubblica, stabiliti dai Magistrati.

EPIMÈLIDI, EPIMELIDES, *Mit.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da μῆλον (mèlon), *pomo*. Così lo Scoliasta di Omero (*Il. XX. v.* 8) chiama le Ninfe che hanno in guardia i pomi, e cui altri denominano *Amamelidi* (da ἅμα (hama), *insieme*, e da μῆλον (mèlon), *pecora*, e che comprende sotto il nome di *Driadi* (da δρῦς (drys), *quercia*, od *albero* in genere), ed *Amadriadi* (da ἅμα (hama), *insieme*, e da δρῦς (drys), *quercia*). Taluno però, tenendosi al secondo significato, le vuole custodi delle greggie, dette anche *Napee*.

EPINÒZIO, EPINOTION, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da νῶτος (nòtos), *dorso*. Nome da James dato all' Omoplata.

EPIÒNICO, EPIONICUM, *Poes.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da Ἴων (Ion), *Jonia*. Specie di metro.

EPÌPETRO, EPIPETRON od EPIPETRUM, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da πέτρα (petra), *pietra*, *rupe*. Nome col quale da Ockeo viene indicato un polipo del genere *Alcyonidium*, cioè l' *Alcyonidium gelatinosum*, il quale vive aderendo sopra le pietre.

EPIPETRO. Indicato in Plinio sembra, secondo alcuni, essere il *Clipodium vulgare*, e, secondo altri, l' *Epimedium alpinum*; piante che amano vegetare sopra i luoghi pietrosi.

EPIPÌGMA, EPIPIGMA, ÉPIPIGME, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, a da πήγνυμι (pègnymi), *dirigere*. Strumento usato ai tempi di Oribasio, per ridurre le lussazioni del braccio.

EPIPLOCÌSTO-OSCHEOCÈLE, EPIPLOCYSTO-OSCHEOCELE, ein Netzblasenhodensackbruch, *Med.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da κύστις (cystis), *vescica*, da ὀσχέον (oscheon), *scroto*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia formata dalla discesa dell' epiploo e della vescica nello seroto.

EPIPLOCOMÌSTA, EPIPLOCOMISTES, ein Dickbauch, *Med.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da κομίζω (comizò), *portare*. Aggiunto di persona fornita di grand' epa.

†EPIPLOENTEROCÈLE, V. ENTEROEPIPLOCELE.)

EPIPLOISCHIOCÈLE, EPIPLOISCHIOCELE, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e da κήλη (cèlè), *ernia*. Ernia dell' epiploo, succeduta per l' incavatura ischiatica.

EPIPLOOCISTOCÈLE, V. EPIPLOCISTOCELE.

EPÌPLOO-CÒLICO, EPIPLOO-COLICON, *Chir.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, e da κῶλον (còlon), *intestino*, *colon*. Piegatura del peritoneo che sta lungo la parte ascendente del colon sino alla sua riunione, colla porzione trasversa dello stesso intestino.

EPÌPLOO-ENFRÀSSI, EPIPLOO-EMPHRAXIS, *Anat.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, a da ἐμφράσσω (emphrassò), *assiepare*. È sinonimo di *Epiplonfrassia*. V. EPIPLONFRASSIA.

EPÌPLOO-ÈTERO-OSCHEOCÈLE, EPIPLOO-HETERO-OSCHEOCELE, ein Netzdarmhodensackbruch, *Anat.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, da ὀσχέον (oscheon), *scroto*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. È sinonimo di *Epiploscheocele*. V. EPIPLOSCHEOCELE.

EPIPLOO-GÀSTRO-CÒLICO, EPIPLOO-GASTRO-COLICON, *Anat.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da κῶλον (còlon), *colon*. Piegatura del peritoneo, che si attacca da una parte alla convessità dall' arco del colon, dall' altra alla grande curvatura del ventricolo, e che discende più o meno in basso sulla massa degl' intestini.

EPÌPLOO-GÀSTRO-EPÀTICO, EPIPLOO-GASTRO-HEPATICUM, *Anat.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da ἧπαρ (hèpar), *fegato*. Piegatura del peritoneo che si stende dalla scissura trasversale del fegato, dal collo della vescichetta della Cistifelea, dal fascetto dei vasi epatici e dal diaframma, alla piccola curvatura del ventricolo,

dall' inserzione dell' esofago sino all' origine del duodeno.

EPÍPLOO-GÁSTRO-SPLÉNICO, EPIPLOO-GASTRO-SPLENICON, *Anat.*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da γαστὴρ (gastér), *ventre*, e da σπλὴν (splèn), *milza*. Piegatura del peritoneo tra la faccia concava della milza e del ventricolo, che, dal suo orificio dell' esofago sin presso alla maggiore curvatura, riceita i vasi brevi nell' intervallo delle sue due lamine.

EPIPLOSTÉNOSI, V. STENOSI (*App.*).

EPIPODO, EPIPODUS, ÉPIPODE, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da πόδος (podos) genitivo di ποῦς (pûs), *piede*. Richard diede questo nome al disco quando è formato di molti tubercoli nascenti sopra il sostegno o piede dell' ovario. Questa specie di disco è propria delle *Crucifere*.

EPÍPOGON, EPIPOGUM, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidea*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Gmelin nella *Flora sibirica* col *Satyrium epipogium* di Linneo, e riprodotto da Richard col nome di *Epipogum Gmelini*. Tal nome generico è preso dal labello superiore del perianzio terminato da un' appendice rigonfia fatta a modo di barba o di mento. V. EPIPOGIO.

EPIPÓLASI, EPIPOLASIS, ÉPIPOLASE, *Chim.*, da ἐπιπολάζω (epipolazô), *sovranuotare*. Fluttuazione dei liquidi: sorta di sublimazione.

EPIPÓROMA, EPIPOROMA, ÉPIPOROME, *Chir.*, da ἐπιπωρόω (epipôroô), *indurire*. Concrezione articolare.

EPIRO, EPIRUS, ÉPIRE, *Geogr. ant.*, da α priv. ionic. cambiata in η (è), e da πεῖρας (peiras), *limite*, *confine*. Vocabolo che in genere significa *la terra che non ha confini*, nè si può dire: *qui comincia*, o *qui finisce*: in senso più ristretto vale *Terraferma o Continente*, non essendo limitata, come le isola, dal mare; ed in particolare dinota un paese, di cui fu il primo Re Neottolemo figlio di Achille, posto tra la Macedonia, l'Acaja ed il mare Jonio, e che ora chiamasi *Larta*. L' *Epiro* venne dappoi riunito alla Macedonia, ed alcuni secoli dopo divenne provincia Romana. I suoi simboli sono una testa di Giove ed un' Aquila.

EPIRRÍZO, EPIRRHIZUS, ÉPIRRHIZE, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Nome col quale vengono da Mirbel indicati i vegetali che vivono parassitici sopra le radici: come sono alcune specie dei generi *Orobanche* ed *Hypocistis*.

EPISCHESI, *Mecc.* Così da Vitruvio (*lib. X. cap. XVIII.*) chiamasi la cavicchia di ferro, con cui nella Catapulta si teneano fermati i barilotti di bronzo.

EPÍSCHIO, EPISCHION, die Schoam, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ἰσχίον (ischion), *ischio*. Il pube.

EPISCIÁSMO, EPISCIASMOS, die Ueberschattung, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da σκιά (scia), *ombra*. Ombratura.

EPISCÍNIO, EPISCYNION, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da σκύζω (scyzô) per ὀργίζομαι (orgizomai), *adirarsi*. Questo vocabolo, che propriamente significa la Pelle che superiormente cuopre l' occhio, la quale ne' Leoni adirati è più pendente e rallentata (*Iliad. XVII.*, *v.* 136), venne nell' *Alessiade* applicato al cappuccio dei Monachi, il quale, onde simboleggiar la modestia e la venerabile e religiosa tristezza, suole star calato sugli occhi ed adombrare il volto.

EPISCOPALE, *Anat.* Aggiunto dalle valvole, dette *Mitriali*, da μίτρα (mitra), *mitra*, o ripieghi triangolari che guarniscono l' apertura di comunicazione dell' orecchietta sinistra del cuore col ventricolo corrispondente, e si oppone al riflusso del sangue.

EPISCOPÁTO, EPISCOPATUS, Bisthum, *Lett. eccl.*, da Ἐπίσκοπος (Episcopos), *Vescovo*. Officio, o Dignità del Vescovo.

EPISCÓPIO, EPISCOPIUM, *Lett. eccl.*, da Ἐπίσκοπος (Episcopos), *Vescovo*. Vocabolo usato variamente per indicare: 1.° l'Episcopato o la dignità Vescovile; 2.° la Diocesi soggetta alla giurisdizione del Vescovo; 3.° la stessa Chiesa cattedrale; 4.° la Casa vescovile; e 5.° finalmente l' Entrata del Vescovo.

EPISEMASÍA, EPISEMASIA, die Vorzeichen eines Fieberanfalles, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da σῆμα (sêma), *segno*. Diconsi così i Sintomi che precedono la febbre, od anche l' Accesso medesimo della febbre.

EPÍSENO, EPISINUS, ÉPISEINE, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e dal lat. *sinus*, ital. *seno*. Genere d' aracnidee dell' ordine delle *Polmonarie*, e della famiglia delle *Araneidee*, stabilito da Walckenaer, e descritto da Latreille (*Gener. Crust. et Ins. Suppl. tom. IV. pag.* 371): sono così denominate dall' avere otto occhi quasi eguali posti sopra un' elevazione comune, e disposti come in forma d' un segmento di cerchio, ossia d' un seno. Questo genere comprende una sola specie, che è l'*Episinus truncatus*.

EPISÈPALA, EPISEPALA, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e dal lat. *sepalus*, ital. *sepalo* o *parte del calice*. Mirbel chiama con questo nome le glandole che nascono sopra i sepali, o sopra le foglie componenti il calice.

EPISINÁNCHE, EPISINANCHE, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da συνάγχη (synanché), *angina*. Spasmo della faringe.

EPISINANGÍNA. È sinonimo di *Episinanche*. V. EPISINANCHE (*App.*).

EPÍSIO, EPISION, der Gaumen, *Anat.*, da ἐπίσιον (epision), *osso*, o *regione del pube*. Il palato in alcune opere di Anatomia riceve tal nome.

EPISIÓFIMA, EPISIOPHYMA, eine Schamlefzenbeule, *Chir.*, da ἐπίσιον (epision), *osso*, o *regione del pube*, e da φύω (phyô), *nascere*. Bubbone alle labbra del pube.

EPISIÓNCO, EPISIONCOS, eine Schamlefzengeschwulst, *Chir.*, da ἐπίσιον (epision), *osso*, o *regione del pube*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore alle labbra delle pudende.

EPISMÉTRICO, EPISMETRICUM, *Filol.*, da ἐπὶ

(epi), *sopra*, e da μέτρον (metron), *metro*, *misura*. Nome impiegatn nel *Sistema bibliografico* dell'Abate Girard, per designar tutta quella parte di Poesia che oon si canta, e che cunsiste io uoa certa quantità di sillabe, nel numero e nella differeoza dei pezai; all'opposto della Puesia lirica o di quella che si canta.

Episodio, *Pitt.* Trattandosi di un fatto storico, o qualunque punto di veduta espresso o con colori, od iu mosaicu, od in qualsivoglia disegno, non è l'*Episodio* necessario all'azione principale, ma vi deve essere così legato che concorra all'espressiona dell'assunto. È perciò difettoso se oon lega, sc è contrariu all'espressione, sc è basso e comico, quando l'argomento è oobile e gentile. *Milizia.*

EPISPÁSMO, EPISPAMOS, das mit Anstrengung verbundene Einathmen, *Med.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da σπάω (spaò), *tirare*. Presso Galeno dicesi così l'espirazione accompaguata da uno sforzo, come oell' asma, nell' idro-toraca, ec.

EPISPÁSTICÍ, EPISPASTICA, ÉPISPASTIQUES, *Stor. nat.*, da ἐπισπάω (epispaò), *tirare al difuori*, che dai Latioi dicesi *humorem attraho*. Nume d'una famiglia d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilita da Dumeril, e che prende tal nome dalla proprietà che hanno la maggior parte degli esseri che la compongono di produrre, applicati alla pelle, uoa vescica. Essi sono tutti stimolanti e veoefici. Questa famiglia corrisponde in parte a quella dei *Trachelidi* di Latreille, e compreode i generi *Dasytes*, *Lagria*, *Notoxus*, *Anthicus*, *Meloè*, *Cantharis*, *Cerocoma*, *Mylabrus*, *Apalus* e *Zonitis*.

EPISPÉRMA, EPISPERMA, ÉPISPERME, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Inviluppo esterno del seme, composto di tre parti; della pellicola, detta *testa* da De Candolle, del sarcodermo, e dell'endopleura.

Episperma. È anche un genere di piante crittogame della famiglia delle *Characee*, istituito da Rafineschi, e così denomiuate dal portare i googigli, ossia gli orgaüi che corrispondono ai semi, sopra la parte superiore dei luro filamenti.

EPISPERMÁTICO, EPISPERMATICUS, ÉPISPERMATIQUE, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, a da σπέρμα (sperma), *seme*. Così viene deuominato l'embriune che è immediatamente ricoperto dall'*Episperma*.

EPISPÉRMO, EPISPERMUM, ÉPISPERME, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, a da σπέρμα (sperma), *seme*. Nome applicato da Richard al tegumento proprio del seme, ossin a qoel sistema organico che costuisce la pelle del seme, ed è sinonimu di *Episperma*.

EPISPORÁNGIO, EPISPORANGIUM, ÉPISPORANGE, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da σπορά (spora), *semente*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Così venne da Bernhardi denomiuato l'indusio delle felci, ossia quella membrana che ricopre al di sopra i sporangi, ossiano le caselle, o vasi seminiferi.

EPÍSSILA, EPIXYLA, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Nome col quale da Rafineschi vengono indicati alcuni funghi, i quali nascono sopra i legni.

EPISSILONÈE, EPIXYLONEAE, ÉPIXYLONÉES, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ξύλον (xylon), *albero*, *legno*. I Botauici danno questo nome a tutte le piante altrimente dette *parassitiche*, le quali vivono sopra altri alberi, come il Vischio, qualche Orchidea, la Vaniglia, alcuni Funghi, molti Licheni, ec.

EPISTÁLTICI, EPISTALTICA, *Poes.*, da ἐπιστέλλω (epistellò), *comandare*, *ordinare*, sottinteso ἔπη (epè), *versi*. Componimeuto che contiene ordini, o istruzioni. Tali sono i versi presso Ovidio (*Metamorph. lib. II. fab. I.*) in coi s'istruisce Fetonte a guidare i cavalli del Sole; e pressu lo stesso (*Metamorph. lib. VIII. fab. III.*) quelli coi quali Dedalu istruisce il suo figliuolo Icaro a regolare il volu.

EPISTAMINALI, EPISTAMINALES, ÉPISTAMINALES, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da στήμων (stèmôn), *stame*. Con questo oome vengono indicate le produzioni glandolnse che nascono sopra gli stami, e che souo pateotissime nei Geranii e nel Dittamo bianco.

EPISTAMÍNEE, EPISTAMINEAE, ÉPISTAMINIES, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da στήμων (stèmôn), *stame*. Nome col quale Jussieu indica la V. classe dei vegetali, secondu il suo Metudo Naturale, oella quale si compreudono le piaute dicotiledonce apetale, cogli stami epigini, ossia iuseriti sopra il pistillo.

EPISTATTÍSCHESI, EPISTATTISCHESIS, *Chir.*, da ἐπίσταξις (epistaxis), *epistasside*, e da σχέω (scheò) inus. per ἔχω (echò), *tenere*. La fermata di uo' epistasside.

EPISTÉFIO, EPISTEPHIUM, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da στέφανος (stephanos), *corona*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monoginia di Linneo, stabilito da Knnth (*Synops. plant. orbis tom. I. pag.* 340): sono così denominate dall'essere provvedute d'una specie di calice fatto a corona, che cinge il perianzio, ed è inserito al disopra dell'ovario. Questo genere oun compreode che l'*Epistephium elatum*, che ha per patria la Nuova Granata.

Epistemonarca. Dicesi così anche un Principe conoscitore, od a cni si compete il diritto di coooscere di che si tratta. Tale era il diritto antico degl'Imperatori d'intervenire *in* persoua, o per mezzo dei loro Inviati, uei Concilj od Assemblee ecclesiastiche, non cume giodici o col diritto di suffragio decisivo, ma come testimonj ed informati del tenore dei decreti, antorizzandosi ed obbligandosi alla loro esecuzioue, come si legge aver fatto Costantioo, Teodosio, Marciano, ec. È poi da notarsi che tal primato di cogniziune, che si dice competente a' Principi non ecclesiastici, s'intende dai decreti relativi ai secolari, riguardo ai quali ad essi principalmente conviene il cooosccre tali decisioni per eseguirle.

EPISTERNÁLE, EPISTERNALIS, *Stor. nat.* ed

Anat., da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da στέρνον (sternon), *sterno*. Così Geoffroy De Saint Hilaire chiama il primo pajo, o pezzo anteriore, dello sterno degli uccelli, il quale porta sopra la clavicola surculare.

EPISTÈRNO, EPISTERNUM, *Stor. nat. ed Anat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da στέρνον (sternon), *sterno*. Nome applicato da Audouin (*Ann. des Sc. nat. tom. I. pag.* 121) ad un pezzo di scheletro degli animali articolati che si appoggiano inferiormente sopra lo sterno, e che presso gl' insetti rimonta fino al dorso, ove si congiunge coll' articolazione delle ali.

EPÌSTILO, EPISTYLIUM, ÉPISTYLE, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da στῦλος (stylos), *stilo*, parte del pistilio, ossia del sistema organico femmineo delle piante. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della monoecia diandria di Linneo, stabilito da Swartz: sono così denominate dall' avere il fiore maschio provveduto d' uno stilo lungo, nella cui parte superiore porta due antere. In questo fiore l' ovario aborti, e del pistillo rimase il solo stilo. Questo genere altre volte faceva parte del genere *Omphalea*.

EPISTOLÒGRAFO, EPISTOLOGRAPHUS, ÉPISTOLOGRAPHE, *Filol.*, da ἐπιστολή (epistolè), *lettera*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Scrittore di Lettere.

Epistomio, *Mecc.* Dicesi così Ciò che è ottuso; turacciolo, chiave, trattandosi di macchine d' acqua: o chiavi con cui si chiudono i sifoni delle fontane.

Epistomio, *Stor. nat. ed Anat.* Nome che da Latreille venne sostituito a quello di *Cappuccio*, o *Chaperon* degli Entomologisti francesi; perchè questa parte degl' insetti ha origine, e si appoggia sopra i labbri superiori, ossia sopra la parte superiore della bocca, e ne cinge posteriormente il capo a guisa del cappuccio dei frati.

(EPISTOTOMO, rifiutato, e sostituito il seguente.)

EPISTÓTONO, EPISTOTONOS, *Chir.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da τόνος (tonos), *tensione*. È sinonimo di *Emprostotono*. V. Emprostotono.

† Epistrofa, *Rett.* Questo vocabolo presso i Retori significa robustezza e gravità di espressione. È una figura in cui si ripete l' ultima parola, p. e. = *Poenos populus Romanus justitia vicit, armis vicit, liberalitate vicit* =. (*Cic. de Orat. lib. III.*). Taluni la credono sinonimo di *Antistrofe*. I Latini la chiamarono *Conversio*.

Epistrofe, *Med.* Rovesciamento dell' intestino.

Epistrofe, *Lett. eccl.* Presso i Padri greci dinota penitenza, ravvedimento e conversione. Dopo la rovina dell' Imperio Costantinopolitano questo vocabolo figurato fu adottato nelle lingue delle nazioni latine, traducendolo, per la stessa figura, in quello di *Conversione*. È sinonimo di *Metanea*. V. Metanea.

EPISTRÒFICO (DELL' ATLÀNTE). Muscolo grande obbliquo della testa.

EPISTRÒFICO-OCCIPITÀLE, EPISTROPHICO-OCCIPITALIS, ÉPISTROPHICO-OCCIPITAL, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da στρέφω (strephò), *volgere*, e dal lat. *occiput*, ital. *occipite*. Aggiunto di muscolo grande retto posteriore della testa.

EPÌSTROFIO. È sinonimo di *Epistrofeo*. V. Epistrofeo.

(EPITAFIO, aggiungasi dopo sue virtù) I Greci usavano porre ne' loro *Epitafj* semplicemente il nome di colui ch' era morto coll' epiteto di *buon uomo* o di *buona donna*. Gli Ateniesi ponevano il nome del defunto, e quello del padre e della tribù di lui. I Romani aggiunsero nell' alto la leggenda *Diis manibus*. A Sparta non s' accordava l' *Epitafio* se non a chi era caduto sul campo. Sulle tombe dei Sommi il più onorevole *Epitafio* è il solo loro nome.

EPITAFÌSTA. Scrittore di Epitafj.

EPITÈCNO, EPITECNUS, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da τέκνον (tecnon), *prole*. Aggiunto di femmine assai feconde.

EPITENDÈSIO, EPITENDESION, *Filol.* Voce mal formata da ἐπὶ τῶν δεήσεων (epi tôn deèseôn), *sulle suppliche*. Dignità nella Chiesa Costantinopolitana, che equivale a Maestro delle suppliche.

EPITERAPÈUSI, EPITHERAPEUSIS, *Rett.*, da ἐπιθεραπεύω (epitherapeuò), *prestar ossequio*. Abbellimento oratorio, con cui qualche detto atroce non si corregge, o mitiga, ma piuttosto si conferma, allegandone il perchè. Così Cicerone (*in Verr. Act. II. cap.* 9 *ad fin.*) = *An me taciturum tantis de rebus*, ec.? =

EPITERÀRCA, EPITHERARCHA, *Tatt. gr.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da Θήραρχος (Thèrarchos), *Reggitore di elefanti*. Così dicevasi il capo dei Terarchi, ossia Chi soprintendeva a quattro elefanti.

EPITERARCHÌA, EPITHERARCHIA, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da Θήραρχος (Thèrarchos), *Terarca*. Officio di chi presiede agli altri Terarchi, o che governa quattro Elefanti.

Epitimia, *Filol. e Med.* Sotto tal nome Platone intendeva indicare una particolare attività dipendente dall' anima, e che collocava nel basso ventre. Dietro a questa idea Lobstein propone il vocabolo *Abepitimia* (*Abèpithymie*) per designare l' abolizione della paralisi del plesso solare.

EPITÌMIO, EPITIMION, *Lett. eccl.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da τίω (tiò), *punire*. Nello stile de' Concilj, p. e., in quello di Antiochia ed in altri, ordinariamente intendesi la pena ecclesiastica dal Vescovo o dal Sacerdote imposta al peccatore, e che noi chiamiamo *penitenza*: come i digiuni, le astinenze, le preghiere, ec. Benchè sia diversa dalla *scomunica*, talvolta però significa in genere Qualunque pena ecclesiastica, compresavi anche la scomunica.

EPÌTOGA, EPITOGA, ÉPITOGE, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e dal lat. *toga*, ital. *toga*. Sorta di pallio che i Romani sovrapponevano alla toga, loro abito distintivo.

EPITÒMIO, EPITOMIUM, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Si trova questo nome registrato nel Catalogo di Banks, che serve ad indicare delle *Asterie* e dell' *Entrochiti* esistenti allo stato fossile, forse perchè si presentano come tagliati nella parte superiore.

EPITONÍA, EPITONIA, *Mecc.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, a da τείνω (teinò), *stendere*. Con questo vocabolo vengono indicati i rostri, o qualsivoglia altri capi dei sifoni, ai quali l' acqua affluendo si sfurza e si stringe; e nnn ruote meccaniche che si stendono colle corde, come sospettò Scaligero (in *Varrone lib. III. de rust. cap.* 5).

EPITRACHÉLIO, EPITRACHELION, *Lett. eccl.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da τράχηλος (trachèlos), *collo*. Così nella Chiesa greca si nomina la Stola sacerdotale su cui è tre volte scritto Ἅγιος (Hagios), *Santa*. È diversa, per la sua larghezza, da quella che porta il Diacono, detta *Orarium*, ital. *Orario*.

EPITRAPÉZIO, EPITRAPEZIUS, *Filol.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da τραπέζα (trapeza), *mensa*. Aggiunto di Ercole, allusivo al vaso da tavola, lavoro di Lisippo, rappresentante questo Semideo, che, avendo sulla mensa distesa la pelle del Leone, tiene nella diritta un vaso, e la clava nella sinistra.

(EPITRITO, correggasi Verhältniß in Dreischlag, vierfylbige Füße, aus drei langen und einem kurzen bestehend.)

EPÍTROCLO-FALANGIÁNO-COMÚNE, EPITROCHLO-PHALANGIANUS-COMMUNIS, ÉPITROCHLO-PHALANGIEN-COMMUN, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da τροχαλία (trochalia), *carrucola*, da φάλαγξ (phalanx), *falange*, e dal lat. *communis*, ital. *comune*. Muscolo flessore superficiale della dita.

EPÍTROCLO-FALÁNGICO, EPITROCHLO-PHALANGIANUS, *Anat.*, da ἐπίτροχλος (epitrochlos), *carrucola*, a da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Muscolo flessore superficiale delle dita. *Chaussier.*

EPÍTROCLO-METACARPIÁNO od EPITRO-CLO-METACÁRPICO, EPITROCHLO-METACARPIANUS od EPITROCHLO-METACARPICUS, ÉPITROCHLO-METACARPIEN, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da τροχαλία (trochalia), *carrucola*, da μετὰ (meta), *fra*, e da καρπός (carpos), *carpo*, giuntura della mano coll' antibraccio. Muscolo radiale anteriore. *Chaussier.*

EPÍTROCLO-METACÁRPICO, V. EPITROCLO-METACARPIANO (*App.*).

EPÍTROCLO-PALMÁRE, EPITROCHLO-PALMARIS, ÉPITROCHLO-PALMAIRE, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da τροχαλία (trochalia), *carrucola*, e da παλαμή (palamé), *palma*. Muscolo piccolo palmare.

EPÍTROCLO-PREFALANGIÁNO, V. EPITROCLO-PREFALANGICO (*App.*).

EPÍTROCLO-PREFALÁNGICO od EPÍTRO-CLO-PREFALANGIÁNO, EPITROCHLO-PRAEPHALANGIANUS, ÉPITROCHLO-PRÉPHALANGIEN, *Anat.*, da ἐπίτροχλος (epitrochlos), *carrucola*, dal lat. *prae*, ital. *avanti*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Nome da Girard sostituito a quello di estensore anteriore del piede datogli da Bourgelat.

EPÍTROCLO-PREMETACARPIÁNO od EPI-TROCLO-PREMETACÁRPICO, EPITROCHLO-PRAEMETACARPIANUS, ÉPITROCHLO-PRÉMÉTACARPIEN, *Anat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, dal lat. *prae*, ital. *avanti*, e da μετάκαρπος (metacarpos), *metacarpo*. Muscolo Estensore diritto anteriore del carpo.

EPÍTROCLO-PREMETACÁRPICO, V. EPITROCLO-PREMETACARPIANO (*App.*).

EPITROCLO-RADIÁLE, EPITROCHLO-RADIALIS, ÉPITROCHLO-RADIAL, *Anat.*, da ἐπίτροχλος (epitrochlos), *carrucola*, e dal lat. *radium*, ital. *raggio*. Muscolo pronatore, rotondo. *Chaussier.*

EPÍTROCLO-SOPRACARPIÁNO, V. EPITROCLO-SOPRACARPICO (*App.*).

EPITROCLO-SOPRACÁRPICO od EPITRO-CLO-SOPRACARPIÁNO, EPITROCHLO-SUPRACARPIANUS, ÉPITROCHLO-SUSCARPIEN, *Anat.*, da ἐπίτροχλος (epitrochlos), *carrucola*, dall' ital. *sopra*, e da καρπός (carpos), *carpo*. Così, presso Girard e Bourgelat, dicesi il muscolo flessore esterno dell' antibraccio.

EPITTERÁTO, EPIPTERATUS, ÉPIPTÉRÉ, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da πτερόν (pteron), *ala*. Dicesi così ciò ch' è terminato con una lamina membranosa in forma di ala, qual è il frutto dell' Acero.

EPÍTTERO, *Stor. nat.* Nome dato da Dioscoride alla *Lemna*, la quale ha il sistema della riproduzione terminato in specie di ala.

EPIZÉUZI, EPIZEUXIS, *Rett.*, da ἐπιζεύγνυμι (epizeugnymi), *congiungere*. Figura in cui l' oratore, mosso da veemente affetto, con accelerata pronuncia ripete senza intervallo una voce, p. e. = *cave*, *cave*, *namque*, ec. (*Hor. Epod. VI. v.* 11): figura che dai Latini dicesi *conduplicatio*, ital. *raddoppiamento*; e per citare un esempio vicino ed illustre, eccone uno nel famoso Coro del *Carmagnola* del celebre Alessandro Manzoni

« Ahi sventura! sventura! sventura! »

EPIZOÁRJ, EPIZOARIAE, ÉPIZOAIRES, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ζῶον (zòon), *animale*. Nome d' una divisione d' esseri organizzati del regno animale, intermedj fra i vermi e gl' insetti, stabilita da Lamarck: sono così denominati dal vivere parassitici sopra gli altri animali. (*Les Épizoaires sont des parasites externes. Lamarck Hist. nat. des Anim. sans vert. tom. III. pag.* 226). Questa serie comprende i generi *Chondracanthus*, *Lernoea* ed *Entomoda*.

EPIZOONOSOLOGÍA, EPIZOONOSOLOGIA, die Thierseuchenlehre, *Veter.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, da ζῶον (zòon), *animale*, da νόσος (nosos), *malattia*, e da λέγω (legò), *dire*. Trattato delle epizoozie.

EPÓCNIO, EPOCHNIUM, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ὄχνη (ochnè), *pero salvatico*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, e della tribù della *Mucidinee*, proposto da Link col *Mucor fructigena* di Persoon, il quale nasce sopra i frutti, e specialmente sopra le pera salvatiche.

EPONE, *Stor. nat.* È nome d' una specie di pesce indicato da Ovidio, il quale, secondo quest' Autore, vive nel fondo delle acqua fra l' arena o l' erba. Al presente non si conosce.

EPÓDICI, EPODICA, *Poes.*, da ἐπωδός (epòdos), *epodo*. Aggiunto dei poemi che constano di Strofe, Antistrofe e di Epodo. V. STROFA, ed ANTISTROFE.

EPOMÁDIO, EPOMADION, *Lett. eccl.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ὦμος (òmos), *omero*. Questo vocabolo è sinonimo di *pallium*, ital. *pallio*, osservando però che quello dei Greci è diverso assai da quello

dei Latini, consistendo in una fascia più larga, la quale involge prima il collo, indi, attraversando il petto, scende fra le ginocchia, ed è tutto intessuto di eroci. Chiamasi anche *Omoforio*, da ὦμος (ômos), *ômero*, e da φέρω (pherô), *portare*.

Epomide, *Stor. nat.* È por nome d'un genere di Coleotteri della sezione dei *Pentameri*, stabilito da Bonelli nella famiglia dei *Carabici*: sono forse così denominati dall'avere la parte superiore degli ómeri molto patente e rialzata.

ÉPOPE, epops, *Stor. nat.*, da ἔποψ (epops), *epope*, nome greco dell' Upupa. Sorta di uccello che servì di tipo a Vieillot per istabilire la sua XXIII. famiglia di uccelli, comprendente i generi che hanno qualche somiglianza coll' *Upupa*, detta perciò *degli Epopsides*.

EPÓPIDE, V. Epopsia (*App.*).

EPOPSIA, epopsia, époptie, *Divin.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Il Barone d' Henin adopera questo vocabolo per esprimere la facoltà di prevedere dormendo, di aver dei presentimenti, delle previsioni, ossia l' Arte d' indovinare o di congetturare le cose passate, presenti e future. Si serve egualmente, come suoi sinonimi o derivati, delle voci *Epopide*, *Epopsico*, *Epopsismo*, *Epopsite*, *Epoptico*, *Epoptismo*, *Epoptista*, ec.

EPÓPSICO, V. Epopsia (*App.*).

EPOPSIDÈI, epopsides, *Stor. nat.*, da ἔποψ (epops), *upupa*, e da ὄψις (opsis), *faccia* o *somiglianza*. Con questo nome Vieillot stabilì una famiglia d' uccelli dell' ordine dei *Silvani*, i quali hanno qualche somiglianza coll' *Upupa*.

EPOPSÍSMO, EPÓPSITE, EPÓPTICO, EPOPTÍSMO, EPOPTÍSTA, V. Epopsia (*App.*).

EPÓTIDI, epotides, *Naut.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da οὖς (ôs), *orecchia*. Stando all' espressione di Tucidide (*de bello Pelopon.*) sembra che queste altro non fossero se non grosse travi, le quali sporgevano dai due lati della prora a simiglianza di due orecchie, onde impedire la violenza dell' urto dei rostri nemici.

EPROBOSCIDÈI, eproboscidea, éproboscides, *Stor. nat.*, da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da προβοσκίς (proboscis), *proboscide*. Nome della seconda sezione degl' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilita da Latreille (*Gener crust. et insect. tom. IV. pag.* 360), i quali hanno sopra la proboscide una specie di astuccio fatto da due valve.

EPSILON, epsilon, *Filol.*, da ε (e), e, quarta lettera del greco alfabeto, e da ψιλὸς (psilos), *tenue*, ossia *breve*, per distinguerla da η (è), *eta*, cioè *ē lunga*. Siccome questa lettera presenta in certo qual modo la forma della mezza Luna, a perchè Apollonio, Astronomo insigne che fioriva ai tempi di Tolomeo Filopatore, impiegò lungo studio per ispiegare la cagione delle varie fasi di questa Pianeta, ottenne egli perciò il soprannome di *Epsilon*.

EPÚLOSI, epulosis, die Vernarbung, *Chir.*, da ἐπουλόω (epûloô), *cicatrizzare*. La cicatrizzazione.

ERACLÈO, heracleum, *Archit. e Filol.*, da Ἡράκλεια (Hêracleia), *Eraclea*. Marmo che tiravasi da Eraclea, città della Caria presso Efeso, e di cui fa menzione Vitruvio (*lib. X. cap. VII.*).

† ERAGRÓSTIDE, eragrostis, *Stor. nat.*, da ἦρα (êra), *grazia*, e da ἀγρὸς (agros), *campo*, e qui per *agrostide*, specie di gramigna. Genere di piante della famiglia delle *Graminacee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot De Beauvois (*Agrostograph. pag* 70) a spese del genere *Poa* di Linneo, il cui tipo è la *Poa eragrostis*, che all' aspetto si assomiglia ad una graziosa *Agrostide*, ossia ad una specie elegante del genere *Agrostis*.

ERANTO, eranthus, *Stor. nat.*, da ἦρα (êra), *grazia*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Ranonculacee*, e della poliandria poliginia di Linneo, stabilito da Salisbury (*Transact. of. Linn. soc.* 1817), ed adottato da De Candolle (*Syst. veget. nat.* 1. *pag.* 514): sono così denominate dall' eleganza del loro fiore. Il suo tipo è l' *Helleborus hyemalis* di Linneo.

ERÀRCA, herarcha, *Filol.*, da ἦρ (hèr), coll' aferesi del θ (th) invece di θὴρ (thèr), *fiera*, e per antonomasia Elefante. Reggitore d' un Elefante.

† ÉRATO, eratos, *Filol.*, da Ἔρως (Erôs), *Amore*, sesta tra le nove Muse (*Ovid. de Art. Amand. lib. II. v.* 16), preside alle poesie liriche, alle nozze ed alle danze (*Antol. Schol. lib. I. cap.* 67), o da ἐρωτάω (erotaô), *interrogare*. Fornuto (*de nat. Deor. cap.* 14) scrisse = *Erato* ha tratto forse tal nome dall' amore, ed indica la Filosofia d' ogni genere, od il simbolo della facoltà d' interrogare e rispondere; poichè i Letterati debbono essere ragionatori. Veggasi anche Diodoro (*Bibl. Hist. lib. IV. cap. V.*). Il suo simbolo è la cetra ed il plettro, talvolta la lira, od un' avena pastorale. Veniva rappresentata sotto le forme di Saffo, qual si scolpì sulle monete di Mitilene. Saffo poi fu chiamata la decima Musa, qual maestra delle favolose canzoni.

ERCOLÀNO, herculanum, *Geogr. ant.*, da Ἡρακλῆς (Hêraclês), *Ercole*. Così chiamausi gli avanzi delle Città di Ercolano e Pompei nel Regno di Napoli, state inondate e sepolte da un' eruzione Vesuviana l' anno 79 dopo G. C., regnando l' Imperator Tito; avanzi che s' incominciò a disseppellire nell' anno 1748 sotto il regno del Re Carlo Borbone.

Ercole, *Stor. nat.* Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Montfort con una conchiglia propria del mare della Toscana e dell' Adriatico, che è l' *Hercoles radicans*.

Ercole. È anche nome specifico d' un insetto dell' ordine dei *Coleotteri* e del genere *Scarabeus*, così denominato dalla sua grandezza e robustezza.

ÉRCOLE (COLONNE DI), hercules (columnae), hercule (colonnes), Herkules-Säulen, *Geogr. ant.*, da Ἡρακλῆς (Hêraclês), *Ercole*. Sotto questo nome intendevano gli Antichi i due monti *Abila* e *Calpe* (ora *Stretto di Gibilterra*), i quali erano riguardati

siccome il fine che Ercole toccò ne' suoi viaggi verso l'Occidente. Vennero essi lungamente creduti altresì gli ultimi confini della navigazione.

Ereso, *Stor. nat.* È anche un genere d' insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Notturni*, e della tribù dei *Nottueliti*, stabilito da Latreille: sono così denominati dai tristi loro colori e dall'amare le tenebre.

ÈREMO, HEREMUS, ÉRÈME, *Stor. nat.*, da ἤρεμος (héremos), *solitudine*. Mirbel denomina così ciascuna delle quattro parti componenti il frutto delle piante delle *Labiate*, delle *Borraginee*, ec., il cui insieme costituisce il *Cenobio*. L'*Eremo* non contiene che un solo e solitario seme, onde trae cotal nome.

EREMÒFILA, HEREMOPHILA, HÉRÉMOPHILE, *Stor. nat.*, da ἤρεμος (héremos), *solitudine*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante della famiglia delle *Mioporinee*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodr. flor. Nov. Holland. pag.* 518). Questo genere comprende una sola specie, la quale abita le solitudini della Nuova Olanda, e porta anche i fiori solitarj, ed è l'*Heremophila oppositifolia*.

EREMÒFILO, HEREMOPHILUS, HÉRÉMOPHILE, *Stor. nat.*, da ἤρεμος (héremos), *solitudine*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di pesci dell'ordine dei *Malacotterigi apodi*, che dovrebbero far parte della famiglia degli *Anguiformi* di Cuvier, stabilito da Humbold, e così denominati dal vivere solitarj.

ERÈO, HEREUM, *Filol.*, da Ἥρα (Héra), *Giunone*. Celebrato palazzo degl'Imperatori di Costantinopoli, del quale fu Giustiniano il fondatore, e la di cui grandezza ed eleganza, i portici, i bagni, ec., sono encomiati da Procopio (*lib. I. de aedif. cap.* 11): venne poscia abbellito dagl'Imperatori susseguenti, i quali tutti vi si recavano a diporto. Era situato sulla spiaggia dell'Asia, incontro al borgo di Pera. La sua denominazione venne desunta da un delubro che ivi anticamente esisteva, dedicato a Giunone; sebbene dai Bizantini del tempo di Procopio fosse stata alquanto alterata, chiamandolo *Iereo*, come attesta il medesimo storico.

ÈRESI. V. Eresioti (*App.*).

ERESIÒTI, HAERESIOTAE, *Filol.*, da αἱρέω (hairéô), *scegliere*. Questo vocabolo, che propriamente significa Eretico, venne applicato in Alessandria d'Egitto a quelli che aveano scelto la professione della nautica; onde *Eresi* valeva ivi Condizione o Funzione navale.

ÈRESO, HERESUS, ÉRÈSE, *Stor. nat.*, da Ἥρα (Héra), *Giunone*. Genere d' animali della classe delle *Aracnidee*, dell' ordine delle *Polmonarie*, della famiglia delle *Aracneidee*, e della tribù delle *Saltigradi*, stabilito da Walckenaer con questo nome mitologico, ed adottato da Latreille.

ERETISÌA, ERETHISIA, die Reitzung, *Med.*, da ἐρεθίζω (erethizô), *provocare*. Irritazione in genere.

ERGASTÈRIO, ERGASTERIUM, Werkstatt, *Filol.*, da ἐργάζομαι (ergazomai), *operare*. Voce che or significa Monastero, ora Officina di medicamenti o di operaj, ora Bottega, ec.; onde *Ergastico* è sinonimo di Efficace, o di Operoso. V. Ergodochio (*App.*).

ERGÀSTICO, V. Ergasterio (*App.*).

(ERGASTOLO, correggasi Kerker in Strafhaus, Arbeitshaus.)

ERGÌNA, ERGYNA, ERGYNE, *Stor. nat.*, da ἦρ (êr), *primavera*, e da γυνή (gyné), *femmina*. Genere di crostacei dell'ordine dei *Pecilopodi*, e della famiglia dei *Bopyridi*, stabilito da Risso (*Hist. des crust. des environs de Nice pag.* 150): sono così denominati dall'apparire le loro femmine nella primavera. Comprende questo genere una sola specie, che è l' *Ergyna cervicornis*.

ERGODÒCHIO, ERGODOCHIUM, ein Werkhaus, *Filol.*, da ἔργον (ergon), *opera*, e da δέχομαι (dechomai), *ricevere*. Officina, o Laboratorio. V. Ergasterio (*App.*).

ERIÀCNE, ERIACHNE, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da ἄχνη (achné), *gluma*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodr. Flor. Nov. Holl. pag.* 183). Le piante componenti questo genere hanno i più grandi rapporti con quelle del genere *Aira*, e sono quasi sempre coperte di una lanugine, la quale si diffonde vie più sopra le loro glume o lope.

Erianto. È pure un genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Richard (*in Michaux, Flor. Bor. Amer.*): sono così denominate dall'avere le glume dei fiori lanuginose. Questo genere è molto vicino al *Saccharum*.

ÈRICE, ERIS, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*. Genere di rettili ofidiani della famiglia degli *Eterodermi*, stabilito da Daudin a spese di quelli del genere *Anguis* di Linneo, che presentano i denti sottili e quasi simili a crini. L'*Anguis Erys* di Linneo sembra aver preso il suo nome specifico da un'altra etimologia, cioè da Ἔρυς (Erys), *Erice*, nome mitologico.

ERICÌNA, ERYCINA, ÉRYCINE, *Stor. nat.*, da ἐρυκίνη (erycinè), *ericina*, aggiunto di Venere, e questo da Ἔρυξ (Eryx), *Erice*, figlio di Venere. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Diurni*, stabilito da Fabricio con questo nome mitologico.

Ericina. È anche il nome d'un genere di molluschi conchiliferi stabilito da Lamarck.

ERÌCIO, HERICIUM, *Stor. nat.*, dal lat. *hericius*, e questo da ἐχῖνος (echinos), *riccio*; nome, col quale s'indica il Riccio, o Porco Spino. Persoon stabilì sotto questa denominazione un genere di piante della famiglia dei *Funghi* a spese degl' *Hydni* di Linneo, così denominandoli dall'avere la superficie inferiore ricoperta da punte simili alle spine che coprono il Riccio.

ERÌDANO, ERIDANUS, der Padus, *Geogr. ant. e Mitol.*, da ἐριδαίνω (eridainô), *contrastare*. Così dai Greci, e poi dai Latini si disse il Po, massimo dei fiumi d'Italia, perchè molto violento, ed il quale, a cagion dell'immensa quantità ed impeto delle sue

acque, mal può contenersi nel suo letto, e, contrastando co' suoi argini, sovente li abbatte e li soverchia. Virgilio (*Aen. lib. VI. v.* 659) ne fa un fiume dell'Inferno, ossia perchè ha la sua sorgente nella parte delle Alpi, che spettasi al mare di sotto e corre verso il mare di sopra, o sia perchè tutti i fiumi si reputano provenienti dalle viscere della terra. In questo fiume narrano le greche favole che precipitasse Fetonte, allorchè con improvvido consiglio ascese a guidar l'aurea quadriga del Sole.

Erifia. È pure un genere di crustacei della famiglia dei *Brachiuri*, stabilito da Latreille, il quale sembra aver preso tal nome dalla *maga Erifia*, e non da *capretto*. Il *Cancer spinifrons* di Fabricio ne è il tipo.

ERÍGNO, uncus, érigna, *Chir.*, da αἴρω (airò), *alzare*. Strumento di dissezione, curvo in uncino, doppio o semplice, per mantenere o sollevare certe parti.

(Erinne, correggasi ERÍNNE in ERÍNNI.)

ERIOCÁLIA, eriocalia, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da καλὸς (calos), *bello*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, stabilito da Smith: sono così denominate dalla bella lanugine di cui sono ricoperte. Questo genere è lo stesso che l'*Actinotus* di Labillardière.

ERIÓCHILO, eriochilus, ériochile, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodr. Flor. Nov. Holl. pag.* 323): sono così denominate dall'avere il perianzio a due labbri lanuti. Comprende finora una sola specie, cioè l'*Eriochilus autumnalis*, che è l'*Epipactis cucullata* di Labillardière.

ERIOCILÁCE, eriocylax, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da κυλίω (cyliò), *rotolare*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Necker (*Elem. Bot. vol.* 5, 25) a spese del genere *Aspalanthus* di Linneo: sono così denominate dall'avere le foglie piane, e per ordinario lanute, con lana rotolata sopra sè stessa.

ERIOCLÈNA, erioclaena, érioclène, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da χλαῖνα (chlaina), *clena*, specie di veste. Genere di piante della famiglia delle *Buttneriacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, stabilito da De Candolle (*Mémoires sur les Buttnériacées, Mém. Mus. tom. X. pag.* 97): sono così denominate dall'avere il loro fiore cinto da un doppio calice, o veste ricoperta di densa lana. Non comprende che una sola specie, detta *Erioclaena Wallichii*, che è un arbusto delle Indie.

ERIOCLÍNE, eriocline, *Stor. nat*, da ἔριον (erion), *lana*, e da κλίνη (cliné), *letto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia necessaria di Linneo, stabilito da Enrico Cassini (*Bull. de la Soc. Phil. Septemb.* 1818): sono così denominate dall'avere il ricettacolo, ossia la parte sopra cui sono inscriti i fiorellini ricoperta da peli lanosi. Questa parte è dai Botanici considerata come il letto nuziale delle piante.

ERIÓCLOA, eriochloa, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da χλοὰ (chloa), *gramigna*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Kunth (*in Humb. Nov. Gen.* 1. *pag.* 96): sono così denominate dall'essere ricoperte di lanugine.

ERIÓCOMA, eriocoma, ériocome, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da κόμη (comè), *chioma*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Nuttal (*Genera of North Amer. Plants tomo I. pag.* 46): sono così denominate dallo stilo lanuto e fatto a modo di Chioma.

Eriocoma. È pure nome di un altro genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Kunth (*Nova Genera plant. aequin. tomo IV. pag.* 267): sono così denominate dall'avere le corolle dei fiorellini ermafroditi munite di peli folti e simili ad una Chioma. Comprende questo genere una sola specie, che è l'*Eriocoma floribunda*.

ERIÓCRISO, eriochrysis, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da χρυσὸς (chrysos), *oro*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot De Beauvois (*Agrostographie, pag.* 8): sono così denominate dall'avere gl'inviluppi fiorali rivestiti d'una lana di color d'oro. L'*Eriochrysis Cayanensis* ne è il tipo.

ERIODÓNTE, eriodon, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di Aracnidee dell'ordine delle *Polmonarie*, e della famiglia delle *Aracnidee*, stabilito da Latreille: sono così denominate dall'avere il primo pezzo della mandibola munita di tre ordini di denti, i quali, veduti colla lente, sembrano lanuti, e costituiscono una specie di Erpice. Questo genere finora comprende una sola specie, che è l'*Eriodon occatorium*, ossia la *Missulena occatoria* di Walckenaer.

ERIOFÍLLO, eriophyllum, ériophylle, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Lagasca (*Gen. et Spec. Plant. Madrid.* 1816): sono così denominate dalle lanute loro foglie. Componesi di due specie, cioè dell'*Eriophyllum trollifolium*, e dell'*Eriophyllum staechadifolium*, piante erbacee che hanno per patria la Nuova Spagna.

ERIÓSSILO, erioxylum, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Lana che raccoglievasi da piante lanigere, dette anche *Cotone* e *Gnafalio* (*Plin. Hist. lib. XIX. cap.* 1). Di tal sorta di lana, o piuttosto di lino, di cui abbondano gli Arabi, gli Egizii e gl'Indiani, copiosissimamente tratta Salmasio (*Exerc. in Plin. tom. II. pag.* 997.

ERIÓSTOMO, eriostomum, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da

Hoffmansegg nella *Flora del Portogallo* a spese della *Stachys germanica* e della *Stachys lusitanica*, le quali presentano l' orificio o la bocca della loro corolla lanuta.

ERIÓTRICE, ERIOTHRIX, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da θρὶξ (thrix), *crina* o *capello*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree corimbifere*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Enrico Cassini (*Bull. de la Soc. Philom*, *Fevrier* 1817): sono così denominate dall' avere l' involucro dei loro fiori ricoperto d' una specie di crini lanuginosi. La *Baccharis lycopodioides* di Persoon ne è il tipo.

Eriotrice. È pure nome d' un genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Meigen: sono così denominati dalla natura della lana che ricopre il loro corpo. Comprende una sola specie, che è l' *Eriothrix gentilis* di Meigen, corrispondente all' *Echinomyia larvarum* di Duméril.

ERIÓTTERA, ERIOPTERA, ÉRIOPTÈRE, *Stor. nat.*, da ἔριον (erion), *lana*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen: sono così denominati dalle loro ali provvedute di nervature lanose. La *Tipula erioptera* di Latreille ne è il tipo.

ÉRIS, CONTENTIO o DISCORDIA, *Filol.*, da Ἔρις (Eris), *Discordia*. È figlia della Notte; essa partorì il *dolore*, πονός (ponos), l' *obblio*, λήθη (lèthè), la *fame*, λιμὸς (limos), le *doglie*, ἄλγεα (algea), la *guerra*, ὑσμίνη (hyminè), l' *assassinio*, φόνος (phonos), le *battaglie*, μάχαι (machai), l' *omicidio*, ἀνδροκτασίαι (androctasiai), il *dissidio*, νείκεα (neicea), la *bugia*, ψευδὴς λόγος (pseudès logos), le *ambiguità*, ἀμφιλολίαι (amphilolia), il *disprezzo delle leggi*, δυσνομιή (dysnomiè), il *danno*, ἄτη (atè), e il *giuramento*, ὅρκος (horcos). Questi figli erano tutti somiglianti tra loro. (*Hesiod Theogon. v.* 225). Da ciò desumesi che l' *Eris* dei Greci era l' immagine delle guerre civili e della discordia, ed i figli di lei le immediate conseguenze di esse. V. Leta (*Diz.*), Disnomia (*App.*), e Ate (*Diz.*).

ERÍSTICI, ERISTICI, *Filol.*, da ἔρις (eris), *lite*. Setta di Filosofi, della quale fu Principe, e, per così dire, padre, il Socratico Megarese Euclide. Furono così detti, perchè (secondo la testimonianza di Laerzio, nella Vita del detto Euclide) erano disputatori contenziosi e liberi, facendo solo pompa di approvare ciò che altri disapprovavano, e viceversa. Qualità, se non riprovevole, certo non commendevole, non giovando essa che a far vana pompa d' ingegno, con pregiudizio della verità, la qual sola (dibattuta, *pro* e *contra*, perchè rifulga del suo vero lume), anzichè un affettato vaniloquio, dev' essere il precipuo scopo dell' ingenuo Filosofo. Il far uso di fantastiche mendicate e stiracchiate ragioni, onde far pompa d' ingegno, fu proprio anche della guasta Setta *Peripatetica*: a differenza della *Platonica*, la quale, rifuggendo cotai miserabili sotterfugi, ad ogni controversia solea sempre far precedere *la pretta definizione* dei vocaboli in contesa, ond' evitar equivoci, strambe interpretazioni, cavilli, pretesti, ec.

ERITEMÁTICO. Che appartiene all' Eritema. V. Eritema.

ERITEMÓIDE, ERYTHEMOIDES, ÉRYTHÉMOÏDE, *Chir.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da εἶδος (eidos), *forma*. Elevazioni rosse, infiammate, cagionate dal gonfiamento del tessuto cutaneo, sfogliandosi alla lunga in iscaglie leggiere simili a quelle dell' Eritema.

ERITRÈA, ERYTHRAEA, ÉRYTHRÉE, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*. Genere di piante della famiglia delle *Genzianee*, della pentandria diginia, secondo alcuni, e della monoginia, secondo altri, il cui tipo è la *Gentiana centaurium* di Linneo, ossia la *Centaurea minore* delle Officine: è osservabile pel color rosso dei suoi fiorellini.

Eritrea. È pure nome d' una conchiglia del genere *Ciprea*, desunto dal suo rosso colore.

(ERITREO, correggasi Rothes Meer in das rothe Meer.)

Eritreo, *Geogr.* Fozio (*Biblioth. cap.* 250) trae tal nome da Ἐρύθρας (Erythras), *Eritra*, figlio di Miozeo, persiano d' origine.

Eritreo, *Stor. nat.* È anche genere di Aracnidee dell' ordine delle *Trachearie*, della famiglia delle *Olitree*, e della tribù delle *Acaridee*, stabilito da Latreille: sono così denominate dall' avere il loro corpo per lo più di color rosso.

ERITROCHITÓNE, ERYTROCHITON, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da χιτὼν (chitôn), *tonaca*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, della tribù delle *Cusparidee*, e della pentandria pentaginia di Linneo, stabilito da Nées e Martius: sono così denominate dall' avere il loro fiore vestito da un calice in forma di tonaca d' un bel color rosso.

ERITROCÍNIDE, ERYTHROCYNIS, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da κύων (cyôn), *cane*. Nome col quale, nella Storia delle Orchide dell' Isole Australi d' Affrica di Du Petit-Thouars, viene indicata una specie del genere *Cynosorchis*, la quale presenta i tuberi radicali simili ai testicoli dei cani, e di color rosso.

ERITROCÓCCO, ERYTHROCOCCUS o ERYTHROCOCCIS, *Stor. nat.*, da ἐρυθρὸς (erythros), *rosso*, e da κόκκος (coccos), cocco. Nome col quale da Plinio viene indicato il Melo-grano, o Pomo-granato, preso dal colore rosso dei suoi Cocchi, od Acini.

ERITRÓDANO, ERYTHRODANUM, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da δάνος (danos), *dono*. Nome col quale da Teofrasto e da Dioscoride venne indicata la *Robbia*, la quale dona alla Tintoria un bel color rosso. Con questo nome Du Petit-Thouars, nella sua Flora dell' Isola Tristan d' Acagna, stabilì un genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, che corrisponde al genere *Narteria* di Gaertner.

ERITRODRÍADE, ERYTHRODRYS, *Stor. nat.*, da ἐρυθρός (erythros), *rosso*, e da δρῦς (drys), *quercia*. Nome d' una specie d' Orchidea della sezione della *Dryorchis*, così denominata dalla forma delle sue

foglie simili a quelle della quercia, e dal color tendante al rosso.

ERITRÓGENE, ERYTHROGENES, *Chim.*, da ἐρυθρὸς (erythros), *rosso*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Sostanza in cristalli diafani, di bellissimo verde, rinvenuti nella bile, e che, per la proprietà che hanno di colorarsi in porpora toccando l'azoto, si crede da taluno possa essere il principio colorante il sangue in rosso.

ERITROIDE, ERYTHROIDES, *Anat.*, da ἐρυθρὸς (erythros), *rosso*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Questo vocabolo, che si da alle fibre del *Cremastere*, adoperasi anche per designare la vescichetta ombilicale negli animali, chiamandola *tonaca eritroide*. V. CREMASTERE.

ERITROLÉTTIDE, ERYTHROLEPTIS, *Stor. nat.*, da ἐρυθρὸς (erythros), *rosso*, e da λεπτός (leptos), *sottile*. Nome proposto da Du Petit-Thouars per una specie del suo genere *Leptorchis*, la quale presenta dei piccoli, o gracili fiori di un bel color di porpora.

ERITRÓNE, ERYTHRONUM, ÉRYTHRONE, *Stor. nat.*, da ἐρυθρὸς (erythros), *rosso*. Nome dato da Delrio ad un nuovo metallo, scoperto da questo Mineralogista in una miniera di piombo bruno di Zimapan nel Messico. Tal nome è preso dalla proprietà che hanno i sali dei suoi ossidi di prendere un bel rosso quando siano esposti al fuoco.

ERITRORRIZA, ERYTHRORRHIZA, ÉRYTHRORRHIZE, *Stor. nat.*, da ἐρυθρὸς (erythros), *rosso*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Genere di piante della famiglia delle *Ericinee*, e della monadelfia pentandria di Linneo, stabilito da Michaux (*Fl. Bor. Amér.* 2. *pag.* 35): sono così denominate dal rosso colore delle loro radici.

ERITROSPERMÉE, ERYTHROSPERMEAE, ÉRYTHROSPERMÉES, *Stor. nat.*, da ἐρυθρὸς (erythros), *rosso*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Nome d'una tribù di piante stabilita da De Candolla nella famiglia dalla *Flacourtianee*, nella quale si comprende il genere *Erythrospermum* di Lamarck.

ERITROSSILÉE, ERYTHROXYLEAE, ÉRYTHROXYLÉES, *Stor. nat.*, da ἐρυθρὰς (erythros), *rosso*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Nome d'una nuova famiglia di piante, stabilita da Kunth, ed adottata da De Candolle, la quale ha per tipo il genere *Erythroxylum*.

ERITRÓSTOMO, ERYTHROSTOMUM, *Stor. nat.*, da ἐρυθρὸς (erythros), *rosso*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Frutto eterocarpico, così denominato da Desvaux, la cui placenta conica porta una quantità d'ovaje distinte e bacchiformi che provengono da un sol fiore, come il Rovo, che sono in generale commestibili ed arrossano la bocca.

ERITROTTALMO. È anche nome specifico d'un piccolo pesce del genere *Cyprinus* (*Cyprinus erythrophthalmus*), che abita i fiumi dell'Ungheria e della Russia Meridionale, notabile per gli occhi di un vivo color rosso.

ERITRÚRO, ERYTHRURUS, ÉRYTHRURE, *Stor. nat.*, da ἐρυθρὸς (erythros), *rosso*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Nome specifico d'un pesce del genere *Sparus*, il quale ha la coda di color rosso.

ERÍTTE, ERICHTHUS, ÉRICHTHE, *Stor. nat.*, da ἦρ (êr), *primavera*, e da ἰχθὺς (ichthys), *pesce*. Genere di crustacei dell'ordine degli *Stomopodi*, stabilito da Latreille a spese del genere *Squilla* di Linneo: sono così denominati dall'apparire solamente nella primavera, e dall'essere dagli Antichi classificati fra i pesci. La *Squilla vitrea* di Fabricio, che è lo *Smerdis vulgaris* di Leach, ne è il tipo.

ÉRMA, HERMAS, *Stor. nat.*, da Ἑρμῆς (Hermês), *Mercurio*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo (quantunque realmente sia questo genere da riportarsi alla poligamia), stabilito da esso con questo nome mitologico. L'*Hermas gigantea* ne è il tipo.

ERMA, *Archit.* e *Filol.* Dicesi così un tronco di pietra più stretto alla base che alla sommità: nome di alcune statue di Mercurio, prive di braccia e di piedi. Si ponevano nei capi-strade sulle vie maestre, dinanzi ai tempj ed alle case, e nei giardini eziandio e nelle pubbliche piazze. In Atene era riguardato come empio e profano qualunque atto scortese contro tali statue. Se ne trovavano anche con testa di bronzo sopra un tronco di marmo Pentelico (*Cic. ad Attic. lib. I. epist.* 6). Macrobio (*Saturnal. lib. I. cap.* 19 *pag.* 294) ne insegna che le *Erme* erano innalzate al Sole col solo capo, essendo quest'astro il capo del Mondo e fecondatore della Natura; e che i quattro lati significano i quattro punti cardinali, o le quattro stagioni. Altri interpretano diversamente, e da tal nome inferiscono che queste statue o pietre quadrangolari con una testa furono erette la prima volta a Mercurio. I Romani ebbero un *Dio Termine*, che in ultima analisi è l'*Erma* dei Greci. Numa, intento a segnare i confini de' campi e guarentire il diritto di proprietà in una Nazione ancor rozza, fè delle pietre informi, o Termini di confine, una Divinità, il muover la quale dal suo sito era delitto che si puniva nell'autore e nel suo bestiame colla vita, la qual Divinità era appunto il detto *Dio Termine* (*Dionys. II.*, 9, e *T. Livio I.*, 55). Quanto all'arte, sembrano essere stati questi i primi tentativi della Scultura. V. ERMETA (*App.*).

ERMAFRODITO, *Fis.* È anche sinonimo di *Eunuco*. V. EUNUCO.

ERMA, *Stor. nat.* Nome mitologico col quale Montfort stabilì un nuovo genere di Molluschi conchiliferi a spese del genere *Conus*. Questo genere non venne però ammesso.

ERMENÉUTICO, HERMENEUTICON, *Filol.*, da ἑρμηνεύω (hermêneô), *interpretare*. Onorario, o Ricompensa che davasi al Prosseneta, per l'opera d'interprete o di mediatore, ed il quale chiamavasi anche *Filantropio*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*.

ERMENEUTICO. Aggiunto di ciò che spetta all'Ermeneutica, ossia all'arte d'interpretare i libri antichi sacri e profani.

Ermeo. Dio preside alle vie, alle ambasciate ed al guadagno. Dicevasi così un guadagno od un bene che viene oltra l'opiniona e la speranza, ed il qnale chiamnssi ancora *Eurema*, da εὑρέω (heureô) inus. per εὑρίσκω (heuriscô), *trovare*. Onde se parecchi viaggiavano insieme, ed uno trovava qualche cosa di buono, gli altri, volendo parteciparne, dicevano: κοινὸς Ἑρμῆς (coinos Hermes), *Ermete o Mercurio comune. Turneb. obs. lib. XXVI. cap.* 14.

Ermeo. Dicesi così anche un Tempio dedicato a Mercurio, come *Serapeo* uno a Serapide, *Iseo* uno ad Iside, *Augusteo* uno ad Augusto.

ERMÈSIA, HERMESIA, HERMÉSIE, *Stor. nat.*, da Ἑρμῆς (Hermès), *Mercurio*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della dioecia ottandria di Linneo, stabilito da Humbold e Bompland a spese del genere *Alchornea* di Swarte, usando di questo uome mitologico. L'*Hermesia castaneifolia* è la sola specie conosciuta costituente questo nuovo genere.

†ERMÈTE, HERMES, *Mitol.* e *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermès), *Mercurio*; e questo o da ἔρω (erô), *sero*; o da εἴρω (eirô), *sermo*, che indica il *discorrere*, il *pensare*, lo *scrivere*, secondo opina il Creutzer nella sua Simbolica; o da ἄρ (ar), *animale*, d'onde si fecero ἰρ (ir), ὀρ (or), ἠρ (êr), ἐρ (er), e mediante gli spiriti ἧρ (hêr), θήρ (thêr), φήρ (phêr), che è la *fiera* o *belva* degl'Italiani, come pensa il Kânne nella sua Mitologia. Nel 1.º caso Mercurio, di cui la parola *Ermete* non è che un aggiunto, si piglierebbe per l'inventore ed il padre della Scrittura: nel 2.º egli acquisterebbe il significato e l'attributo di *Pastore*, quasichè avesse pel primo insegnato agli uomini la pasturizia. Quello che puossi con certezza attestare è che questo Dio, figlio di Giove e di Maja, è quel medesimo cui gli Egizii veneravano sotto il nome di *Anubi*, e che egli, a quanto sembra, dev'essere considerato siccome *il principio della vita intellettiva*, *il primo maestro delle genti*, *il rappresentante dell'umana industria*, *l'inventore dell'eloquenza e della poesia*. Da' suoi diversi uffici trasse Mercurio diversi nomi. E però egli fu detto *Strofeo* (da στρέφω (strephô), *volgere*), perchè, facendo l'astuto e il gaglioffo, conduce bene i negozj; *Empoleo* (da ἐμπολέω (empoleô), *vendere e comperare*), perchè presiede agl'incanti ed ai mercimonj; *Egemonio* (da ἡγέομαι (hêgeomai), *guidare*), perchè è duce nei viaggi; *Cerdoo* (da κέρδος (cerdos), *guadagno*), perchè arricchisce i mercatanti; *Dolio* (da δόλος (dolus), *inganno*), perchè è inventore dell'impostura e dei prestigi; *Enagonico* (da ἐν (en), *in*, e da ἀγών (agôn), *agone*), perchè nei certami fa l'ufficio di banditore; e di *Diacono* (da διακονέω (diaconeô), *ministrare*), perchè è messaggero e ministro degli Dei. Onde Luciano, per tante e tali incumbenze, lo mette in ridicolo in un Dialogo colla di lui madre, in cui si lagna dell'infelicissima sua condizione. Mercurio era nato sul monte Cillene in Arcadia: i suoi attributi sono i *talari*, ossia calzari alati: il *petaso*, ossia cappello alato da viaggio; ed il *caduceo*, che è un bastone intorno cui s'avvolgono due serpi. Qualche volta egli viene rappresentato, siccome Dio de' Mercanti, con una borsa di danaro tra le mani; tal fiata gli si vede a lato un gallo, od ha una tartaruga o un ariete presso di sè.

ERMETICAMÈNTE, HERMETICE, HERMÉTIQUEMENT, *Filol.*, da Ἑρμῆς (Hermès), *Mercurio*. Dicesi chiudere *Ermeticamente* un vaso di vetro quando lo si tura facendo liquefare alla lampa, od altrimenti, e colare in una sola superficie continua i labbri del suo orificio, di modo che tutta la superficie si trova allora d'un solo pezzo e senza alcuna discontinuità. Vuolsi che di questa maniera di chiudere i vasi fosse Erme l'inventore.

ERMÈTICHE, HERMETICAE, *Archit.*, da Ἑρμῆς (Hermès), *Ermete*. Così sono detti i tronchi di colonne sormontati da un'Erma, o statua di Mercurio.

ERMÈZIA, HERMETIA, HERMÉTIE, *Stor. nat.*, da Ἑρμῆς (Hermès), *Mercurio*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Notacanti*, stabilito da Latreille con questo nome mitologico, ed adottato da Fabricio, il cui tipo è l'*Hermetia illucens*, descritta da Linneo col nome di *Musca illucens*.

ERMÍNIO, HERMINIUM, HERMINIE, *Stor. nat.*, da Ἑρμῆς (Hermès), *Mercurio*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Ruberto Brown, e da esso dedicato al Dio del commercio. L'*Ophrys monorchis* di Linneo ne è il tipo.

ERMIÒNE, HERMIONE o HERMIONUM, *Stor. nat.*, da Ἑρμῆς (Hermes), *Mercurio*. Genere di piante della famiglia delle *Narcissee*, o *Amarillidee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Salisbury (*Transact. Hort. Societ. tom. I. pag.* 357) con questo nome mitologico a spese dei *Narcissi* di Linneo.

ERMOGENIÀNI, HERMOGENIANI, *Lett. eccl.*, da Ἑρμογένης (Hermogenês), *Ermogene*. Eretici del II. secolo, seguaci di Ermogene Alessandrino, i quali credettero la materia ingenita ed eterna, coeguale a Dio, cagione e principio d'ogni male; insomma ne fecero un Dio autore del male. Eretici soltanto diversi di nome dai Manichei, che ammisero due principj eterni delle cose. V. Diteismo.

ERMOGENIÀNO, *Giurispr.* Dicesi così un Codice di cui non ci restano che frammenti, l'autore de' quali è incerto, avendo fiorito a que' tempi parecchj Ermogeni od Ermogeniani.

(ERMOGLIFO, correggasi Der welcher Inschriften in Marmor schneidet in Inschrift in dem Marmor gehauen.)

ERMUBOTÀNE, HERMUBOTANE, HERMUBOTANE, *Stor. nat.*, da Ἑρμῆς (Hermes), *Mercurio*, e da βοτανή (botanê), *erba*, cioè *erba di Mercurio o di Ermete*. Con questo nome vennero indicate diverse piante credute dotate di proprietà eminentemente medicinali, e quindi dedicate al Dio della Medicina; e fra queste la *Mercuriale annua*, la *Potentilla anserina*, ec.

ÈRNIA-EPIGÀSTRICA, V. Epigastrocele.

ERNIÀRIA, HERNIARIA, *Stor. nat.*, da ἔρνος (hernos), *ernia*. Genere di piante della famiglia delle

Paronichie, e della pentandria diginia di Linneo, così denominate dall' uso che si faceva altre volte d' una delle sue specie, che è il tipo del genere, cioè dell' *Herniaria glabra*, nella cura delle Ernie.

(ERNIARIO, correggasi Bruchband in zum Bruche gehörig, oder auch derjenige welcher Bruchbänder verfertiget und solche fetzt.)

ERNIOTOMO, der Bruchschneider, das Bruchmesser. È il ferro da operare l' Erniotomia. V. ERNIOTOMIA.

ÈRO, HERO, *Stor. nat.*, da Ἡρὼ (Herò), *Ero*, famosa Sacerdotessa di Venere. Così dicesi un insetto del genere *Satiro*, cioè il *Satyrus Hero*, da Linneo dedicato alla prefata Sacerdotessa di cui gl' impose il nome.

ERODÈNDRO, ERODENDRUM, ÉRODENDRE, *Stor. nat.*, da ἔρως (erôs), *amore*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Salisbury, nella sua opera che ha per titolo *Paradisus Londinensis*, a spese del genere *Protea* di Linneo. Questo nuovo genere comprende una sola specie, che è l' *Erodendrum amplexicaule*, arbusto elegantissimo, che ben merita esser chiamato *Albero d' amore*.

ERODIO. È anche nome col quale venne indicata l' *Ardea cinera*, o l' *Airone comune*.

ERODIÒNI, HERODIONES, HÉRODIONS, *Stor. nat.*, da ἐρώδιος (herôdios), *airone*. Nome col quale da Vieillot vengono riuniti i generi *Ardea*, *Ciconia*, *Scolopax*, ec., i quali presentano dei rapporti per formare una famiglia naturale, come pensa anche Illiger che li chiama *Herodii*.

ERODÒRO, ERODORUS, ÉRODORE, *Stor. nat.*, da ἦρ (èr), *primavera*, e da δῶρον (dôron), *dono*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Pupivori*, stabilito da Walckenaer (*Faun. Paris*, *tom. XI. pag.* 47): sono così denominati dall' apparire in primavera.

ERÒFILA, EROPHILA, ÉROPHILE, *Stor. nat.*, da ἦρ (èr), *primavera*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linneo, stabilito da De Candolle, il quale comprende piccole piante annuali, le quali fioriscono in primavera, cosicchè amano questa bella stagione. L' *Erophila vulgaris*, ossia la *Draba verna* di Linneo, ne è il tipo.

EROFILOMACHÌA, EROPHILOMACHIA, *Filol.*, da ἔρως (erôs), *amore*, da φίλος (philos), *amico*, e da μάχη (machè), *combattimento*. Titolo d' una vecchia Commedia, e vale Combattimento degli amanti.

(EROIDI, correggasi Liebesbriefe in die Liebesbriefe des Ovid's.)

EROMANÌA. È sinonimo di *Erotomania*. V. EROTOMANIA.

ERÒO, HEROON, *Filol.*, da ἥρως (hérôs), *eroe*, *potente*. Monumento posto in onore d' un personaggio di alto affare, e di un eroe; siccome sono quelli di Androgeo, di Tantalo, di Ulisse, de' quali si fa menzione in Tucidide, Pausania e Plutarco. *Eroo* dicesi anche un sepolcro; ed in un' epigrafe del Museo di Mantova leggesi che Claudio Amazonio *Praecepit cedi hunc praetoriolum cum hortulo et heroo libertis*, *libertabusque posterisque eorum*. Veggasi il tomo primo di quel Museo (*pag.* 167 *ed ivi*) la interpretazione del Dottor Labus. Si disse così anche un Portico della Chiesa degli Apostoli in Costantinopoli, così chiamato dagli Scrittori Bizantini perchè ivi era la tomba degl' Imperatori.

EROS, *Filol.* I Greci con tal nome deificarono l' Amore. Secondo le più accreditate opinioni gli Antichi ne ammisero due: l' uno sotto sembianze di amabile e gentil fanciullo, nato da Giove e da Venere; l' altro, figliuolo della Notte e dell' Erebo, ed è il Dio del vino e della crapola. Pare ad ogni modo che tanto i Greci come gli Egizii significassero in questo giovine Dio una primitiva Idea cosmogonica, quella forza cioè per cui i confusi elementi, usciti dall' informe grembo della Natura, si collegarono in una gentile armonia. Il primo *Amore* viene rappresentato dagli Antichi sotto le forme di un vago fanciullo alato, nudo, con arco e faretra piena di strali, talvolta colla benda agli occhi, e quasi sempre con una fiaccola in mano, dai Latini denominato *Cupido*, da *cupio*, ital. *bramare*. L' altro si rappresenta di forme odiose, perchè cagione d' infiniti mali. *Eros* è anche Titolo dell' Egloga IV. di Nemesiano, ove si tratta dell' amore di due pastori.

(EROTICO, correggasi Liebeslich in die Liebe betreffend.)

EROTIDIE, EROTIDIA, ÉROTIMES, *Filol.*, da Ἔρως (Erôs), *Amore*. Feste che si celebravano a Tespia (oggi *Neocorio*), città della Beozia a piè del monte Elicona, ad onor di Cupido. V. EROZIE.

EROTILO. Sorta di gemma in Plinio (*Hist. lib. XXX. cap.* 10). Dicesi anche *Anficome* (da ἀμφὶ (amphi), *da ogni parte*, e da κόμη (comè), *chioma*); e *Jeromnene*, o *Geromnemone* (da ἱερός (hieros), *sacro*, e da μνάομαι (mnaomai), *ricordare*), perchè si loda da Demetrio negli argomenti di Divinazione, o sacri.

(EROZIE, correggasi Liebesfeste in Amor's oder Eros's Feste.)

ERPÈSTI, HERPESTI, HERPESTES, *Stor. nat.*, da ἕρπω (herpô), *serpeggiare*. Nome col quale da Illiger venne rimpiazzato quello d' *Ichneumon*, costituendo per tal modo un nuovo genere di mammiferi a spese delle *Viverre* di Linneo, il cui tipo è la *Viverra Ichneumon*, la quale nel muoversi serpeggia a guisa dei rettili.

ERPETE, *Stor. nat.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Haller, il quale comprende i Licheni leprosi di Linneo, che si presentano sotto forma d' una crosta serpeggiante, o d' un empitiggine. Questo genere corrisponde alle *Variolarie*, alle *Verrucarie*, ec.

ERPÈTICA, HERPETICA, *Stor. nat.*, da ἕρπω (herpô), *serpeggiare*. Nome d' una sezione di piante del genere Cassia, proposta da Colladon, ed adottata da De Candolle, nella quale si comprendono le specie provvedute d' un legume o baccello mem-

branoso, con dorso guarnito d'un'ala fogliacea serpeggiante. La *Cassia alata* ne è il tipo.

ERPETOTÉRIDE, HERPETOTERES, *Stor. nat.*, da ἕρπετες (herpetes), *rettile*, e da τείρω (teirò), *abbattere*. Genere d'uccelli dell'ordine dei *Rapaci*, stabilito da Vieillot a spese dei *Falchi* colle specie che hanno abitudine di dare la caccia ai rettili di cui fanno il loro alimento.

ERPILLO, HERPHYLLUM, *Stor. nat.*, per sincope da ἕρπω (herpò), *serpeggiare*, e da φύλλον (phyllòn), *foglia*. Nome col quale venne indicato il *Serpillo*, pianta che serpeggia sopra il terreno e lo veste del suo fogliame.

ERPODDELLA, HERPODDELLA, HERPOBDELLE, *Stor. nat.*, da ἕρπω (herpò), *strisciare*, e da βδέλλα (bdella), *mignatta*. Genere d'animali anellidi, stabilito da Blainville, il quale comprende delle Sanguisughe o Mignatte che hanno per abitudine di muoversi strisciando sul terreno. Questo genere corrisponde all'*Helluo* di Oken.

ERPORCHIDE, HERPORCHIS, *Stor. nat.*, da ἕρπω (herpò), *strisciare* o *serpeggiare*, e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Nome d'una divisione di piante della sezione delle *Elleborine*, proposta da Du Petit-Thouars (*Histoire des Orchidées des îles Australes d'Afrique*), nella quale vengono comprese le piante orchide serpeggianti.

ERPOTRICHIO, HERPOTRICHUM, *Stor. nat.*, da ἕρπω (herpò), *serpeggiare*, e da θρίξ (thrix), *capello*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucidinee*, stabilito da Fries, le quali si presentano sotto la forma di filamenti simili a crini o capelli disposti a *zig-zag*, ossia serpeggianti. Questo genere non comprende che una sola specie, che è la *Conferva Pteridis* di Agardh.

ERRIPSÍA, ERRHIPSIA, ERRHIPSIE, Kraftlosigkeit, Erschöpfung (der Kräfte), *Med.*, da ἐν (en), *in*, e da ῥίπτω (rhiptò), *giacere*. Prostrazione, Abbattimento di forze.

ÉRRISI, ERRHYSIS, eine langsame Blutung, *Chir.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da ῥύω (rhyò), *scorrere*. Lento scolo di sangue.

ESAEMERÓNE, HEXAHEMERON, *Lett. eccl.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da ἡμέρα (hèmera), *giorno*. Titolo della miglior opera di Giorgio Pisida, Diacono della Chiesa Costantinopolitana, scrittore del VII. secolo, e contemporaneo del Patriarca Sergio e dell'Imperatore Eraclio, nella quale egli descrive in versi giambi le sei giornate della Creazione del Mondo. Quest'opera si denominò anche *Cosmogia* (da κοσμός (cosmos), *mondo*, e da ἔργον (ergon), *opera*); *Cosmopoea* (da κοσμός (cosmos), *mondo*, e da ποιέω (poieò), *creare*): da altri *Cosmogonia*, e da Mosè semplicemente *Genesi*. V. COSMOGONIA e GENESI.

(ESAGINIA, correggasi Sechsweibigkeit in Unterabtheilung für die Pflanzen mit sechs Stempeln, e trasportisi la prima voce all'art. ESAGAMIA.)

ESAGÍNICO, V. ESAGINIA.

ESAGÓNIE, EXAGONIAE, *Agrim.*, da ἕξ (ex), *fuori*, e da γωνία (gònia), *angolo*. Così diconsi le parti di un campo che escono dalla misura retta: poichè misurandosi con linee che si tagliano ad angolo retto, avviene sovente che nei campi di figura obbliqua abbondi qualche spazio fuori dell'angolo predetto, cui i Greci dissero *Esagonio*, ed i Latini *Subsecivum*, quasi *ritaglio*; cioè, come spiega il Forcellini, che non formano la centuria, ossia i ducento gioghi.

ESAGÓNIO, V. ESAGONIE (*App.*).

ESALMA, EXALMA, das Aufspringen der Wirbelbeine, *Chir.*, da ἐξάλλομαι (exallomai), *saltarfuori*. Smovimento delle vertebre.

ÉSALO, AESALUS, *Stor. nat.*, da αἴσαλον (aisalon), *esalo*, avvoltojo. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, e della tribù dei *Lucanidi*, stabilito da Fabricio, il quale ha per tipo l'*Aesalus scarabeoides*. Questo nome è forse tratto dalla loro abitudine di cibarsi delle uova degli altri insetti, nel tempo che si trovano ancora allo stato di bruco.

ESALO. Nome dato anche ad un uccello del genere *Falco*, che credesi rompere le uova del Corvo; detto *Falco subbuteo* Linn.

ESÁMBLOMA. È lo stesso che *Esamblosi*. V. ESAMBLOSI.

(ESAMETRO, correggasi Sechsfuß in sechsfüßiger Vers.)

ESANASTÓMOSI, EXANASTOMOSIS, eine Erweiterung und Oeffnung der Blutgefäße, *Med*, da ἐξ (ex), *fuori*, da ἀνά (ana), *di nuovo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Allargamento dei vasi sanguigni.

ESÁNTE, EXANTES, *Med.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἄντη (antè), *pericolo*, col pleonasmo del ν (n). Così Ippocrate chiama Chi è fuor di pericolo, o Chi ha felicemente superato una pericolosa malattia. Onde Galeno tradusse *sanus*.

ESANTEMATISCHESI, EXANTHEMATISCHESIS, die Verhaltung oder Unterdrückung (das Zurücktreten) eines Exanthems, *Chir.*, da ἐξάνθημα (exanthema), *esantema*, e da ἴσχω (ischò), *tenere*. Soppressione di un Esantema. Dicesi anche *Esantomatoschesi*.

ESÁNTESI, EXANTHESIS, das Ausbrechen eines Exanthems, *Chir.*, da ἐξάνθημα (exanthema), *esantema*. L'apparizione di un Esantema.

ESANTOMATÓSCHESI. È lo stesso che *Esantematischesi*. V. ESANTEMATISCHESI (*App.*).

ESÁPILO, HEXAPYLUM, *Geogr. ant.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da πύλη (pylè), *porta*. Nome di luogo eminente in Siracusa, oggi *Mongibellisi*.

ESARÁMMA, EXARAGMA, *Chir.*, da ἐξαράσσω (exarassò), *strappare*. Frattura con isvellimento, o con lacerazione.

ESARCA (DEI DALMATI), *Filol.* Ai tempi di Alessio Comneno, cioè verso l'anno 1090 di G. C., la Dalmazia ebbe varj Monarchi, due dei quali decorati del nome di *Re*: cioè quelli della Servia, i quali s'intitolavano *Re di Servia*, di *Dioclia* (capitale ora distrutta, e sulle di cui rovine o presso alle quali fu fabbricata la presente città considerevole di Medon, sul lago di Scutari), *di Tribunia*, *di Dalmazia* e *di Ochlumia*; e quelli di Croazia (la

cui capitale era Salona, illustre per aver dato i natali all'Imperatore Diocleziano), i quali intitolavansi *Re di Croazia e di Dalmazia*. Alla prima allora dominava Bodiao, ed alla seconda Demetrio, soprannominato *Suilimir*, come rilevasi dall' Epistola d' Innocenzo III., e dalla IV. del libro VII. del Pontefice Gregorio VII., in data dell' anno 1076 di G. C.

ESARCÀTO, EXARCHATUM, *Filol.*, da ἔξαρχος (exarchos), *esarca*. Così diceansi la Dignità e le terre suggette al dominio dell' Esarca.

ESARCHIATRO, EXARCHIATER, Oberleibarzt, *Med.*, da ἐξ (ex), *sopra*, da ἀρχὴ (archè), *primato*, e da ἰατρὸς (iatros), *medico*. Il primo degli Archiatri.

ESÀRMA, EXARMA, eine hervorstehende Geschwulst, *Chir.*, da ἐξαίρω (exairò), *alzare*. Tumore sporgente, rialzato.

ESARTRESI. È lo stesso che *Esartrosi*. V. ESARTROSI.

ESARTROMA. È lo stesso che *Esartrema*. V. ESARTREMA.

ESCARA, *Stor. nat.* Genere di polipi dell' ordine dello stesso nome, e della divisione dei polipi interamente pietrosi, così denominati dal presentare la loro superficie come ricoperta d' una crosta. L' *Eschara foliacea* è la specie più osservabile.

ESCARA, *Mecc.* (da ἐσχάρα (eschara), *graticola*). Così da Vitruvio (*lib. X. cap.* 16) si chiamava una base quadrata nella Balista, forse per la sua somiglianza con quello strumento di cucina.

ESCAREE, ESCHAREAE, ESCHARÉES, *Stor. nat.*, da ἐσχάρα (eschara), *crosta*. Nome d' un ordine di polipi della divisione dei *Flessibili a cellette traforate*. Il suo tipo è il genere *Eschara*.

ESCATI, V. TATTICA GRECA.

ÈSCRA, AESCHRA, *Stor. nat.*, da αἶσχος (aischos), *bruttezza*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Nevrotteri*, e della famiglia delle *Libellulinee*, stabilito da Fabricio a spese delle *Libellule* di Linneo e di Geoffroy, il quale comprende le specie prive di bei colori, ossia le più brutte; come l' *Aeschra grandis*, l' *Aeschra forcipata*, ec.

ESCULÀPIO, ESCULAPIUS, *Mitol.*, da Ἀσκληπιος (Asclèpios), con qualche cambiamento, *Esculapio*. Questo Dio della Medicina, creduto figlinolo di Apollo e di Coronide, nacque in Epidauro, città del Peloponneso, oggidì chiamata *Pidaura*, dove ebbe un tempio celebre, e fu educato dal Centauro Chirone in compagnia di Giasone e di Ercole, coi quali fece la spedizione del Vello d'oro, ossia degli Argonauti. Il suo culto non si ristette nel suo paese nativo, ma passò in Atene ed in parecchie altre città della Grecia. Si rappresentava ordinariamente barbuto, e sol di raro imberbe, assiso sopra un trono, tenendo in una mano un bastone, ed appoggiando l'altra sul capo di un serpente. Talvolta però si vede in figura d' uomo grave, coperto d' un mantello, col moggio di Serapide in capo, avendo in mano un bastone a cui si attortiglia un serpente. Alcuni serpenti si mantenevano nel suo tempio, senza il qual simbolo non si rappresentò giammai: anzi si pretendeva che egli comparisse sotto la figura di questo rettile.

ESÈDESI, EXOEDESIS, die Anschwellung eines Theils so daß derselbe über die benachbarten hervorsteht, *Chir.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da οἰδέω (oideò), *gonfiare*. Enfiamento di una parte in modo ch' ella soprastia alle adjacenti.

ESEGETICA, *Teol.* Prendesi alcune volte nel significato di Ermeneutica. V. ERMENEUTICA.

ESEGÈTICO, *Poes.*, cioè *Narrativo*. Aggiunto d' un poema, o di parte del medesimo, in cui il poeta solo racconta. Tale si è in Virgilio l' Egloga IV., ed i primi tre libri delle Georgiche, e la prima parte della IV.; ed in Orazio quasi tutte le sue opere, e fra queste singolarmente l' Ode VII., la XV, e la XXVIII. del Libro I.

ESELCÌSMO, EXELCYSMUS, EXELCYSME, *Chir.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἑλκύω (elcyò), *tirare*. Affondamento, depressione di un osso: così dice Castelli, ed altri; ma taluni vogliono intendere l' opposto, e s' avvisano che l' *Eselcismo* sia il Rialzamento di un osso col mezzo dell' elevatore.

ESEMATOSI, EXHAEMATOSIS, die Verwundung, das Blutrünstigmachen, *Chir.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Effusione di sangue per ferita di un vaso sanguifero.

ESEMÌA, EXHAEMIA, *Med.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Uscita strabocchevole di sangue per alcuna parte del corpo. Altri, e fra questi il Dottor Kraus, intendono invece per *Esemia* la deficenza di sangue.

ESÈMO. Dicesi così Colui che ha fatto gran perdita di sangue. V. ESEMIA (*App.*).

ESENTÈRISI, EXENTERISIS, das Herausnehmen der Eingeweide, *Med.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἔντερον (enteron), *intestino*. L' estrazione degl' intestini. Dicesi anche *Esenterismo*.

ESENTERÌSMO. È lo stesso che *Esenterisi*. V. ESENTERESI (*App.*).

ESERÀMA, EXERAMA, EXÉRAME, *Med.*, da ἐξεράω (exeraò), *vomitare*. Vomito, cosa vomitata. V. EMESI (*App.*), ed EMESMA (*App.*).

ESÈRROSI, EXERRHOSIS, *Med.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*. Scolo per la traspirazione insensibile.

ESICASTÈRIO, *Lett. eccl.* Cella del Solitario. V. ESICASTE.

ESICÀSTI, HESYCHASTAE, *Lett. eccl.*, da ἡσυχία (hèsychia), *tranquillità*. Sorta di Monaci che avevano scelto un genere di vita tranquillo, onde applicarsi intieramente alla contemplazione dalle cose superne. V. ANACORETA.

†ESÌCHIA, HESYCHIA, HÉSYCHIE, *Chir.*, da ἥσυχος (hèsychos), *tranquillo*. Piccolo riposo del polso tra la sistole e la diastole. È sinonimo di *Acinesia*. V. ACINESIA.

ESÌLIO, V. PERIORISMO (*App.*).

ESIMNÈTE, AESYMNETES, *Filol.*, da αἰσυμνάω (aisymnaò), *regnare*. In Pausania (*in Achaic. sive lib. VII.*) è aggiunto di Bacco, re de' conviti e delle allegrie; ed aggiunto di chi con rettitudine

esercita il proprio officio, o di chi onora e rispetta il Sovrano.

ESIMNÉTI, AESYMNETAE, *Polit.*, da αἶσα (aisa), *sorte, parte*, e da μνάω (mnaò), *ricordare*. Sorta di Sovrani, ricordati da Aristotile (*Politic. lib. III. cap.* 14), in uso presso gli antichi Greci, i quali regnavano despoticamente per un tempo determinato, e sopra certi affari. Dionigi di Alicarnasso (*Antiquitat. Rom. lib. V. cap.* 73) assomiglia il loro potere a quello dei Dittatori, e crede che i Romani stabilissero questi sul modello di quelli.

ESIÓDIA, HESIODIA, *Stor. nat.*, da ἕξις (hexis), *abito*, e da ὀδούς (odùs), *dente*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Moench a spese del genere *Sideritis*, il cui tipo è la *Sideritis montana* di Linneo, la quale presenta il calice lanuto interiormente, col lembo diviso in due parti, la superiore delle quali ha tre denti, e l'inferiore duo.

ESIÓNE, HESIONE, *Stor. nat.*, da Ἡσιόνη (Hésionè), *Esione*, figlia di Laomedonte Re di Troja. Genere di animali anellidi dell'ordine delle *Nereidee*, stabilito da Savigny con questo nome eroico: finora non si compone che di due specie; cioè, la *Hesione splendida*, e la *Hesione festiva*.

† ESOCATACÉLI, EXOCATACOELI, *Lett. eccl.*, da ἔξω (exò), *fuori*, da κατά (cata), *giù*, e da κοῖλον (coilon), *cavità*. Il dotto Goar, nelle note al capo IX. di Codino, *de offic.* ec., lo crede Aggiunto dei Primati o Chierici della Metropoli Costantinopolitana, cioè del Grand' Economo, del Gran Tesoriere, dell' Archivista, ec., i quali, non abitavano come i Sincelli e gli altri Monaci addetti al servizio del Patriarca, ne' luoghi concavi del Patriarcato, ma bensì alloggiavano fuori in case ampie, alte e magnifiche, appartenendo essi alle famiglie primarie ed ai Magnati dell' imperio.

ESOCCIPITÁLE, EXOCCIPITALIS, *Anat.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da *occiput*, ital. *occipite*. Nome dato da Geoffroy de Saint-Hilaire all' osso occipitale laterale.

ESÓCO, EXOCHOS, *Anat.*, da ἔξοχος (exochos), *prominente*. Tumore che sporge dall' ano.

(ESODONE, rifiutato, V. ESSODONE, *App*).

ESOFAGOPATÍA, OESOPHAGOPATHIA, ein Leiden der Speiseröhre, *Med.*, da οἰσοφάγος (oisophagos), *esofago*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Così genericamente chiamansi la malattia dell' Esofago.

ESOFAGORRÉA, OESOPHAGORRHOEA, eine Ausscheidung von Blut und andern Säften aus der Speiseröhre, *Med.*, da οἰσοφάγος (oisophagos), *esofago*, e da ῥέω (rhéò), *scorrere*. Secrezione di sangue od altri umori dall' esofago.

ESOFAGOSPÁSMO, OESOPHAGOSPASMUS, der Speiseröhrenkrampf, *Chir.*, da οἰσοφάγος (oisophagos), *esofago*, e da σπάω (spaò), *tirare*. Così chiamasi quella sensazione di stiramento o di costrizione, che un malato prova nell' esofago.

ESOFAGOSTÉNOSI, V. STENOSI (*App.*).

ESÓNCOSI, ESONCOSIS, die Bildung des Esoncoma, *Chir.*, da ὄγκωσις (oncòsis), *tumore*. La formazione dell' Esoncoma.

ESONEIRÓGMO. È lo stesso che *Esoneirosi*. V. ESONEIROSI.

ESONFALOCÉLE, EXOMPHALOCELE, EXOMPHALOCELA, Nabelbruch, *Chir.*, da ἐξ (ex), *fuori*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. È sinonimo di *Esonfalo*. V. ESONFALO.

(ESORCISMO, correggasi Beschwörung in Teufelsbeschwörung.)

ESÓTIA (GRÉCIA), EXOTIA (GRAECIA), *Filol.*, da ἔξω (exò), *fuori*. Così i Greci chiamarono la Magna Grecia, che comprendeva la Sicilia, la Calabria, la Puglia, e tutta l' Italia inferiore.

ESOTICADENÍA, EXOTICADENIA, *Med.*, da ἐξωτικός (exòticos), *esotico*, e da δέννος (dennos), *ingiuria*. Avversione pei rimedj esotici. È lo stesso che *Esoticudenia*. V. ESOTICUDENIA (*App.*).

ESOTICHEMÁTOSI, EXOTICHAEMATOSIS, die Ueberleitung fremden Blutes in den Körper, *Chir.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da αἷμα (haima), *sangue*. Trasfusione di sangue da un corpo all'altro; lat. *Transfusio sanguinis*.

ESOTICO, V. CIMATILE (*App.*).

ESOTICOSÍNFISI, EXOTICOSYMPHYSIS, die Verwachsung mit einem fremden Körper, *Med.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da σύμφυσις (symphysis), *sinfisi*. Strana connessione di due ossa.

ESOTICUDENÍA, EXOTICUDENIA, die zu große Geringschätzung ausländischer Mittel, *Med.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da οὐδηνία (ûdènia), *viltà*. La soverchia avversione pe' rimedj forestieri. È l' opposto di *Esoticomania*, ed è sinonimo di *Esoticadenia*. V. ESOTICADENIA (*App.*).

ÉSPERA, HESPERA, HESPÈRE, *Stor. nat.*, da ἕσπερος (hesperos), *sera*. Genere di piante della poliandria monoginia di Linneo, e della famiglia delle *Tiliacee*, stabilito da Willdenow (*Act. Soc. Nat. Curios. Berol.* 3 *pag.* 449): sono forse così denominate dallo schiudere i loro fiori sul far della sera.

ESPERÁNTA, HESPERANTHA, HESPÉRANTHE, *Stor. nat.*, da Ἕσπερος (Hesperos), *Venere veduta alla sera* (ossia *il Pianeta di questo nome*, da cui deriva il *Vesperus* dei Latini), e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Iridee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Ker (*Annals of Botany* 1. *pag.* 224) a spese delle *Issie Linneane*: sono così denominate dall' eleganza del loro fiore, e dal manifestarsi più aperto ed odoroso col farsi sera, cioè coll' apparire di Venere sull' orizzonte.

(ESPERIA, correggasi Hesperinn in Hesperien.)

(ESPERIDI, aggiungasi dopo Pomi d'oro) Così Diodoro (*loco inferius citato*). Iginu però (*in principio*) le fa, come pure Esiodo (*Theog. v.* 215), figliuole del Caos e della Caligine, e ne conta tre solamente, cioè *Egle*, *Esperia* ed *Erica*, o, meglio, *Eritia*, siccome prima di lui (*Argon. lib. IV. v.* 142) avea fatto Apollonio Rodio. Lattanzio (*ad Thebaid. Statii, lib. XI. v.* 285) dà il nome di *Aretusa* alla terza. Fulgenzio (*Virgil. continentia*) vi aggiunse una quarta, cioè *Medusa*; ed Apollodoro (*De Diis lib. II.*) ne nomina quattro, cioè

Egle, *Eritia*, *Vesta* ed *Aretusa*. Si è molto e vanamente disputato sul luogo di questo celebrato *giardino delle Esperidi*. Secondo Esiodo (*l. c.*), trovavasi al di là dell' Oceano Atlantico; secondo altri, nel Continente dell' Affrica non lungi dal monte Atlante; Plinio (*Hist. lib. XIX. cap. 4 et lib. XXXII. cap. 2*) lo pose in Lisso, città della Mauritania Tingitana, presso la Sirti grande; Grevio nelle isole del Capo Verde; Oviedo (*lib. II.*) nelle isole Antille: tanta è l' alterazione che il lunghissimo tratto de' secoli ha recato ai fatti, ed ai nomi antichi dei luoghi.

ESPERÍSMA. V. Dianestismo (*App.*).

ESSACIRCINO, hexacircinus, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e dal dimin. di κίρκος (cirros), *circolo*, e qui *barbatelle*, ossia *specie di produzioni circolari nascenti al mento*. Nome d' una specie di pesce del genere *Silurus*, che presenta sei barbatelli (*n' a que six barbillons. Cuvier Règn. Animal. tom. II. pag.* 206).

ESSADÁTTILO, hexadactylus, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Nome d' una specie di pesci del genere *Aspredo*, il quale presenta sei raggi alle pinne natatorie, che vengono paragonate ai diti.

ESSAÉDRO, hexaedrum, hexaèdre, Würfel, *Geom.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da ἕδρα (hedra), *sede*. Solido a sei facce quadrate.

ESSAFÁRMACO, hexapharmacum, *Med.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*. Medicamento composto di sei sostanze.

ESSAFILLO, hexaphyllus, hexaphylle, sechsblättrig, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Che ha sei foglie.

ESSAGINÍA, hexagynia, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da γυνή (gynè), *pistillo*. Ordine di piante in Linneo, i cui fiori hanno sei pistilj. Indi *Essaginico*, Che appartiene all' Essaginia.

ESSAGÍNICO, V. Essaginia (*App.*).

ESSÁNDRIA, hexandria, hexandrie, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da ἀνήρ (anèr), *stame*. Classe VI. del sistema sessuale di Linneo, che comprende le piante, i cui fiori ermafroditi hanno sei stami. Indi *Essandrico*, Che appartiene all' essandria.

ESSÁNDRICO, V. Essandria (*App.*).

ESSÁPODI, hexapoda od hexapi, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da πούς (pùs), *piede*. Nome della divisione II. stabilita da Scopoli (*Ent. Carn. pag.* 166) nel genere *Papillio*. Blainville estese questo nome a tutta la classe di tali insetti.

ESSARRÈNE, exarrhena, exarrhène, *Stor. nat.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da ἄῤῥην (arrhèn), *maschio*. Genere di piante della famiglia delle *Borraginee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodr. flor. Nov. Holl. pag.* 495): sono così denominati dall' avere gli organi maschili, ossia gli stami, sporgenti fuori della corolla, e per questo solo carattere si distinguono da quelle del genere *Myosotis*.

ESSATÍRIDO, hexathyridus, hexathyride, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da θυρεός (thyreos), *scudo*. Genere di entozoari o vermi, stabilito da Treutler, il quale comprende due specie che si ritrovano nell' uomo, e sono l' *Hexathyrium Venarum*, e l' *Hexathyridium pinguicula*, che presentano un corpo allungato ed appianato con testa distinta, munita di due labbri a sei tentacoli, o succhiatoj, in forma di piccioli scudi.

ESSÁTTERO, hexapterus, hexaptère, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da πτερόν (pteron), *ala*. Così vengono denominati i fusti d' alcune piante, od i frutti provveduti di sei appendici membranose in forma di ali.

ESSETÉRO, hexeterus, hexétère, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da ἕτερος (heteros), *diverso*. Genere di molluschi, proposto da Rafinesehi: sono così denominati dall' avere sei tentacoli ineguali fra di loro, ossia diversi. Comprende una sola specie propria dei mari della Sicilia, ed è l' *Hexeterus punctatus*.

(Essi, correggasi *Ellessia* in *Euessia*.)

ESSITÉRIE, exiteria, exitésies, *Filol.*, da ἔξειμι (exeimi), *uscire*. Sacrificj che offrivansi agli Dei prima d' intraprendere un lungo viaggio, od una spedizione, per implorarne la protezione.

† ESSOCARPO, exocarpus, exocarpe, *Stor. nat.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere vicino alla famiglia delle *Santalacee*, stabilito da Labillardière, ed adottato da Roberto Brown (*Prodr. Nov. Holl.*, *pag* 366): ha molti rapporti coll' *Anacardium*, e le piante che lo compongono sono così denominate dall' avere il loro frutto sostenuto da un peduncolo che, vicino alla maturanza, s' ingrossa e diventa carnoso, acquistando anche un volume maggiore del frutto, il quale si trova in allora fuori dal suo centro, od eccentrico.

ESSOCÓITO, exocoitos, *Stor. nat.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da κοίτη (coitè), *letto*. Nome col quale dagli Antichi venne indicata una specie di pesce, che dicevano venire a riposare sopra le spiagge marittime. Era probabilmente una specie di Blennio.

ESSODÓNE, hexodon, *Stor. nat.*, da ἕξ (hex), *sei*, e da ὀδούς (odùs), *dente*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Lamellicorni*, stabilito da Olivier: sono così denominati dall' avere i labbri provveduti di sei denti, o di sei stratagliature dentiformi, tre inferiori e tre superiori. L' *Hexodon reticulatum* ne è il tipo.

ESSÓGENI, exogeni, exogènes, *Stor. nat.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da γεννάω (gennaò), *produrre o generare*. Nome col quale De Candolle indica i vegetali, i quali crescono per istrati sovrapposti esterni. Questi vegetali corrispondono ai *Dicotiledoni*.

ESSOGNÁTI, exognatha, exognathes, *Stor. nat.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Nome col quale Fabricio indica l' ordine X. della classe degl' insetti, i cui caratteri sono molte mascelle al di fuori delle labbra, e ricoperte

da palpi. Questi corrispondono ai crustacei denominati da Latreille *Decapodi macruri*, *Stomapodi* ed *Anfipodi*.

ESSORRÍZE, EXORRHIZAE, EXORRHIZES, *Stor. nat.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Da Richard vengono indicate con questo nome le piante che presentano l'embrione colla radicella nuda, ossia fuori della membrana che la ricopre in molti casi. L'embrione così disposto è proprio della maggior parte delle Dicotiledone.

ESSOSMOSI, EXOSMOSIS, *Stor. nat.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da μύω (myò), *muovere*. Nome col quale s'indica la corrente d'espulsione, ossia quella che spinge all'esterno dei vasi i liquidi organici. V. ENDOSMOSI (*App.*).

ESSOSPÓRIO, EXOSPORIUM, *Stor. nat.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante crittogame della famiglia dei funghi, e della tribù delle *Uredinee*, stabilito da Link a spese del genere *Conoplea* di Persoon, e che comprende le specie che hanno le spore al di fuori; ossia nude.

ESSÓSTILO, EXOSTYLUS, EXOSTYLE, *Stor. nat.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da στῦλος (stylos), *stilo*, parte del pistillo. Nome col quale Mirbel indicò una specie d'ovaj provveduti di lungo stilo, il quale sporge fuori del fiore, ma che poi, maturo, cadendo, non lascia alcun vestigio di sè.

ESSÓTTILE, EXOPTILIS, EXOPTILE, *Stor. nat.*, da ἔξω (exò), *fuori*, e da πτίλον (ptilon), *piccola piuma d'ala*. Nome col quale Lestiboudois propose d'indicare l'embrione delle piante che hanno la piumetta libera, ossia fuori della membrana che qualche volta la ricopre.

ESTASI. Con tal nome chiamasi parimente una morbosa affezione del cerebro, nella quale il paziente quasi istantaneamente riman privo di sentimento, e di moto delle membra che rimangono nella situazione in cui si trovavano al principio dell'accesso. Questo fenomeno osservasi anche nella *Catalessi*: con questa differenza però che nell'*Estasi* le membra non mantengono le posizioni che dagli astanti si danno; nè il malato si presta a camminare allorchè si cerca di spingerlo fuori del suo centro di gravità. V. CATALEPSIA (*Diz. ed App.*).

ESTEMATÓRGANO, AESTHEMATORGANUM, ein Sinnesorgan, *Fis.*, da αἰσθαίνω (aisthainò), *sentire*, e da ὄργανον (organon), *organo*. Organo sensorio.

ESTEMATORGANONUSI, AESTHEMATORGANONUSI, Krankheiten des Empfindungsvermögens, *Med.*, da αἰσθαίνω (aisthainò), *sentire*, da ὄργανον (organon), *organo*, e da νοῦσος (nûsos), *malattia*. Morbosa alterazione nella facoltà sensoria.

ESTESIOGRAFÍA, AESTHESIOGRAPHIA, ESTHÉSIOGRAPHIE, Beschreibung der Sinnesorgane, *Anat.*, da αἰσθάω (aisthaò) inus. per αἰσθαίνω (aisthainò), *sentire*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione degli organi dei sensi.

ESTESIOLOGÍA, AESTHESIOLOGIA, ESTHÉSIOLOGIE, Lehre über die Sinnesorgane, *Med.*, da αἰσθαίνω (aisthainò), *sentire*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato degli organi dei sensi.

ESTESIOTOMÍA, AESTHESIOTOMIA, ESTHÉSIOTOMIE, anatomische Zergliederung der Sinnesorgane, *Med.*, da αἰσθαίνω (aisthainò), *sentire*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Dissezione anatomica degli organi dei sensi.

(ESTETICI, correggasi Aesthetisch in Aesthetisch.)

ESTIATÓRIO, HESTIATORION, Speisesaal, *Filol.*, da ἑστιάω (hestiaò), *celebrar conviti*. Sala a mangiare.

(ESTIEE, aggiungasi in fine) Da tali sacrificj era vietato il portar via veruna cosa, e di nulla comunicare ad altri, eccetto agli assistenti.

†ESTÓSSICO, AEXTOXICUM, *Stor. nat.*, da αἴξ (aix), *capra*, e da τοξικόν (toxicon), *veleno*. Genere di piante (che però finora non ha certa sede nelle famiglie naturali), collocato nella diuecia pentandria di Linneo, il quale comprende una sola specie descritta da Ruiz, e Pavon (*Flor. Péruv. tab.* 29), ed il cui nome deriva dalle qualità eminentemente venefiche, in ispecie del loro frutto, sopra le capre. Questo frutto è volgarmente noto col nome di *Acaytulla*.

ESTOZOÁRIO, ESTHOZOARIUM, *Stor. nat.*, da ἐσθίω (esthiò), *mangiare*, e da ζῶον (zôon), *animale*. Animale parassito, che vive sulla superficie del corpo d'altro animale.

ESTRIDÉE, OESTRIDEAE, ESTRIDÉES, *Stor. nat.*, da οἶστρος (oistros), *tafano*. Nome d'una famiglia d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilita da Leach, il cui tipo è il genere *Oestrus* di Linneo. Comprende il *Tafano comune*. Questa piccola famiglia venne da Latreille cangiata in tribù.

†ESTROFÍA, ESTROPHIA, *Chir.*, da ἐκτρέφω (extrephò), *volgere in fuori*. Così Chaossier chiama l'estraversione degli organi cavi, segnatamente quella della vescica.

ESTROMANÍA, OESTROMANIA, *Med.*, da οἶστρος (oistros), *estro*, e da μανία (mania), *furore*. Insana libidine, presso Ippocrate. È sinonimo di *Ninfomania* e di *Satiriasi*. V. NINFOMANIA e SATIRIASI.

ESTRÓPJ, ESTROPII, ESTROPIES, *Stor. nat.*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da τρέπω (trepò), *volgere*. Geoffroy diede questo nome alle Farfalle diurne, le cui ali inferiori rimangono orizzontali nello stato di riposo, nel qual tempo le superiori si rialzano; ciò che da luro l'apparenza d'insetti colle ali lussate. Da questa disposizione ne risolta che le basi delle due ali sono ripiegate, o contorte sopra loro stesse.

ETÀ, AETAS, AGE, Alter, *Cronol.*, da ἔτος (etos), *anno*. Quantità del tempo che scorre tra la nascita e la morte: ossia Durata presuntiva della vita naturale d'un corpo organico.

ETAÍRIO o, meglio, ETÉRIO, HETAIRION od HETAERIUM, *Stor. nat.*, da ἑταῖρος (hetairos), *associato*. Specie di frutto, proposto da Mirbel, il quale è formato dall'associazione di varie casellette a due valve, simili a baccelli o legumi riuniti sopra il medesimo ricettacolo.

ETAIRIONÁRJ o, meglio, ETERIONÁRJ, HETAERIONARII, HÉTAIRIONAIRES, *Stor. nat.*, da ἑταῖρος (hetairos), *associato*. Con questo nome Mirbel indica

i frutti componenti il IV. ordine della sua Classificazione, il quale comprende quelli formati dalla riunione di diversi frutti, semplici ed impiantati sopra lo stesso ricettacolo: tali frutti vengono da Richard detti *Multiples*. L'*Etairio*, od *Eterio*, ne è il tipo.

ETÀLIO, AETHALIUM, *Stor. nat.*, da αἰθαλής (aithalès), *splendido*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Mucedinee*, stabilito da Linck, a cui servì di tipo il *Mucor septicus* di Linneo, che si presenta sotto forma di filamenti lucenti, e come di seta; ma la sua apparenza è molto fugace.

ETÈA, AETHEA, ÉTHÉE, *Stor. nat.*, da ἀήθης (aèthès), *insolito*. Genere di polipi dell'ordine delle *Cellarie*, e della divisione dei *Flessibili*, stabilito da Lamouroux: sono forse così denominati dalla forma insolita che presentano per rapporto agli altri esseri della loro classe. Il suo tipo è l'*Aethea anguina*. Questo genere corrisponde all'*Anguinaria* di Lamarck.

ETÈO, V. Osteo (*App.*).

ETÈOCLE, ETEOCLES, *Stor. nat.*, da Ετεοκλῆς (Eteoclès), *Eteocle*, figlio di Edipo e di Gioeasta. Con questo nome eroico venne indicata una farfalla, o papiglione, della divisione dei *Cavalieri greci* di Linneo.

ETERÀNTO, HETERANTHUS, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di pianta della famiglia delle *Sinanteree*, così denominate dal presentare sopra lo stesso ricettacolo fiori diversi: carattere comune in questa famiglia, per cui da De Candolle questo nome generico venne cangiato in *Homoianthus*.

ETÈREO. Che ha la qualità o proprietà dell'Etere. V. Etere.

ETÈRIA, ETHERIA, ÉTHÉRIE, *Stor. nat.*, da αἴθω (aithò), *splendere*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Lamark nella famiglia delle *Camacee*: sono così denominati dal loro colore splendido di perla.

ETERIFICÀTO, AETHERIFICATUS, *Chim.*, da αἰθήρ (aithèr), *etere*, e dal lat. *facio*, ital. *fare*. Che è convertito in etere: p. e., *gas nitroso eterificato* dicesi un miscuglio di protossido d'azoto, d'ossido nitroso, e d'etere che si sviluppa, quando si mescolano insieme parti eguali di alcool e d'acido nitrico.

ETERIO, V. Etairio (*App.*).

ETERIONARJ, V. Etairionarj (*App.*).

ETEROBRÀNCHJ, HETEROBRANCHII, HÉTÉROBRANCHES, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome col quale da Blainville vengono indicati alcuni molluschi, i quali si distinguono per avere diverse branchie.

ETEROBRÀNCHIO *Stor. nat.* Genere di pesci malacotterigi addominali, stabilito da Geoffroy De Saint-Hilaire; e sono così denominati dall'avere le loro branchie, od organi respiratori, non simmetricamente organizzati, ma fra di loro diversi. Questo genere, riunito da Cuvier ai *Siluri*, costituisce una sezione del suo genere *Silurus*.

ETEROCARPÈLLA, HETEROCARPELLA, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e dal dimin. di καρπός (carpos), *frutto*. Genere d'esseri della famiglia della *Caodinee*, stabilito da Bory De Saint-Vincent, i quali si presentano sotto forma di corpuscoli di varia configurazione, e sembrano costituire i sistemi organici di loro fruttificazione, visibili ad occhio armato di lente. Questo genere, secondo lo stesso Bory, comprende sei specie: cioè, l'*Heterocarpella monadina*, l'*Heterocarpella geminata*, l'*Heterocarpella tetracarpa*, l'*Heterocarpella pulchra*, l'*Heterocarpella reniformis*, e l'*Heterocarpella botrytis*.

Eterocarpo. Con questo nome venne anche indicato da Enrico Cassini il *calatide*, ossia il ricettacolo dei fiori composti, il quale, all'epoca della maturanza, porta frutti di diversa forma, ed anche per la presenza, o mancanza sola del pennacchiatto.

Eteroclito. È anche nome d'un genere di uccelli dell'ordine delle *Galline*, stabilito da Vieillot: sono così denominati dal diversificare sotto varj rispetti dagli altri generi della famiglia. Il *Tetrao paradoxus* di Latham ne è il tipo.

ETERÓCOMA, HETEROCOMA, HÉTÉROCOME, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da κόμη (comè), *chioma*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da De Candolle (*Ann. du Mus. vol. XVI. pag.* 190): sono così denominate dall'avere il pappo, ossia il pennacchietto, formato di due diverse chiome. Questo genere comprende due specie; cioè l'*Heterocoma bifrons*, e l'*Heterocoma albida*.

ETERODÈNDRO, HETERODENDRON, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere di piante della famiglia delle *Terebentinacee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Desfontaines (*Mém. du Muséum d'Hist. nat. v. IV. pag.* 8): è così denominato dal presentare diverse forme nel complesso del loro arboscello, ossia dall'esser facile a variare la sola specie che lo compone, che è la *Heterodendron oleaefolium*, arbusto indigeno della Nuova Olanda.

ETERODÈRMI, HETERODERMI, HÉTÉRODERMES, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Famiglia di rettili ofidiani, stabilita da Duméril nella sua *Zoologia analitica*: sono così denominati dalla diversità delle scaglie che ricoprono la loro pelle. Questa famiglia comprende i generi *Crotalus*, *Boa*, *Trigonocephalus*, *Vipera*, ec.

Eterodonte. È anche nome applicato ad una divisione di mammiferi, stabilita da Blainville nel genere *Delfino*, e che comprende le specie che presentano denti diversi. La specie che ne forma il tipo servì a Cuvier per costituire il suo genere *Hyperoodon*.

ETERODÒNTO, HETERODONTUS, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da ὀδούς (odùs), *dente*. Blainville indica con questo nome una sezione di pesci del genere *Squalus*, i quali, fra gli altri

caratteri, presentano denti diversi. Questa sezione corrisponde a quella dei *Castracioni* di Cuvier.

ETEROFONÌA, HETEROPHONIA, die abnorme Stimme, *Med.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da φωνή (phônê), *voce*. Voce anormale, causata dalla gonfiezza delle glandole.

ETEROGÈNEI, HETEROGENEI, hétérogénées, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da γένος (genos), *genere*. Achario stabilì con questa denominazione un ordine di *Licheni*, in cui vengono compresi i generi *Graphis*, *Verrucaria*, ed *Endocarpon*, i quali presentano diversità ben notabili nella forme degli organi generici.

ETERÒGINI, HETEROGYNA, hétérogynes, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da γυνή (gynê), *femmina*. Nome d' una famiglia d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, così denominata perchè i generi che la compongono presentano le femmine e gli eunuchi privi d' ali, mentre i maschi sono alati: così pure le femmine presentano un aspetto ben diverso.

ETERÒGRAFA, HETEROGRAPHA, hétérographe, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, e della sezione della *Grafidee*: sono così denominate dal presentare la loro fruttificazione sotto le forme bizzarre di carattere, o scrittura, di diverso idioma.

ETEROLALÌA, HETEROLALIA, das unrichtige Sprechen, *Med.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da λαλιά (lalia), *loquela*. Falsa pronunzia.

ETEROLÈPIDE, HETEROLEPIS, hétérolépide, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da λεπίς (lepis), *scaglia* o *squama*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito da Enrico Cassini: è così denominato dall' involucro composto di squame di diversa forma. L' *Oedera aliena* di Linneo ne è il tipo.

ETERÒLOMA, HETEROLOMA, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da λῶμα (lôma), *margine*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Desvaux colle specie che presentano il baccello guarnito di membrana, o d' una specie di frangia diversa nei due lati.

ETERÒMALA, HETEROMALA, *Filol.*, da ἕτερος (heteros), *altro*, e da μαλλός (mallos), *lana*. Veste usuale, pelosa soltanto da una parte, a cui si oppone l' *Anfimallo*, da ἀμφὶ (amphi), *da ogni parte*.

ETERÒMERI, HETEROMERA, hétéromères, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da μέρος (meros), *parte*. Sezione d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, stabilita da Duméril, nella quale sono collocati tutti quelli provveduti di cinque articoli ai tarsi anteriori e di quattro ai posteriori, in modo che le parti componenti il tarso sono fra di loro diverse nel numero. Comprende quattro famiglie: cioè, i *Melasomi*, i *Tassicorni*, i *Stenelitri*, ed i *Trachelidi*.

ETEROMÒRFE, HETEROMORPHA, hétéromorphes, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da μορφή (morphê), *forma*. Nome col quale da Blainville vengono indicate alcune produzioni organiche, la cui natura sembra partecipare dell' animale e del vegetale, e che nella loro figura non ne mantengono una stabile, ma diversa, d' onde tal nome nuovo. In questa serie vengono collocate dal detto Naturalista le *Sponghe*, le *Coralline* e gl' *Infusorj*, costituendo una specie di regno organico intermedio fra l' animale ed il vegetale.

ETEROPÈTALE, HETEROPETALAE, hétéropétale, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da πέταλον (petalon), *foglia*, e in questo luogo *corolla*. Così vengono da Enrico Cassini denominate le piante sinanteree e singenesistiche, le quali presentano, sopra lo stesso ricettacolo, fiori con corolla di diversa forma, ossia con petali diversi.

ETEROPLASÌA, HETEROPLASIA, hétéroplasie, *Med.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da πλάσσω (plassô), *formare*. In virtù di un morboso lavorío sviluppansi nell' animale economia sostanze eterogenee, le quali, deposte a poco a poco fra gl' interstizj delle parti, le forzano a ceder loro il posto, sia penetrandoli, sia trasformandoli nella propria loro natura. La formazione di queste sostanze è detta *Eteroplasia* da Lobstein. Queste sostanze tendono poi sempre ad ammollirsi e corrompersi. Lobstein chiama poi *Cacoplastica* la materia formata dalla *Eteroplasia*. V. Ecplastica (*App.*).

ETEROPLÈA, HETEROPLEA, *Giurispr.*, da ἕτερος (heteros), *altro*, e da πλόος (ploos), *navigazione*. Interesse da ritrarsi dal capitale imprestato ai naviganti, a cagione del pericolo che correvano andando da un porto all' altro, non però del pericolo del ritorno.

ETERÒPODI, HETEROPODA, hétéropodes, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da πούς (pûs), *piede*. Nome dato da Latreille ad un genere d' aracnidee, il quale comprende i *Ragni-granchi*, osservabili per la diversità dei loro piedi. Questo nome venne anche usato da Blainville per indicare una classe d' animali, la quale comprende i *Branchiopodi* e le *Squillarie*: il numero dei loro piedi è vario, come pure n' è diversa la struttura.

ETEROPOGÒNE, HETEROPOGON, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della monoecia triandria di Linneo, stabilito da Persoon: sono così denominate dall' avere i fiori femminei provveduti di due glume, l' una delle quali guarnita d' una barba molto lunga, mentre l' altra ne è priva, così che sono diversamente barbute. Il tipo di questo genere è l' *Andropogon contortum* di Linneo.

ETEROSCÒPIO, V. Etrioscopio (*App.*).

ETEROSTÈCA, HETEROSTHECA, hétérosthèque, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da θήκη (thêcê), *ripostiglio*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Desvaux, a spese del genere *Aristida* di Linneo, con quelle specie che presentano le glume

fatte a modo di ripostiglio, ma fra di loro di forma diversa. Palissot-Beauvois riunì questo genere al suo *Dinaeba*.

ETEROSTÈMONE, HETEROSTEMON, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da στῆμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della monadelfia ottandria di Linneo, stabilito da Desfontaines (*Mém. du Museum d'Hist. nat. deuxième année, pag.* 249): sono così denominate dall'avere gli stami diversi fra di loro; cioè tre più lunghi, colle antere oblunghe, gli altri cinque gradatamente più corti e colle antere più piccole. Comprende una sola specie, che è l'*Heterostemon mimosoides*, indigena del Brasile.

ETERÒTALI, HETEROTHALES, *Giurispr.*, da ἕτερος (heteros), *altro*, *diverso*, e da θάλλω (thallô), *verdeggiare*. Eustazio (*Il. XXII. v.* 496) intende con tal vocabolo i Figli dello stesso padre, ma di madre diversa; e l'Ernesti (*Lex. greco-latino*) lo applica a Quelli il cui padre o la madre sono viventi: ciò che quasi coincide nel significato medesimo.

ETEROTÈCA, HETEROTHECA, HÉTÉROTHÈQUE, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da θήκη (thêcê), *ripostiglio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate dai loro frutti che hanno la forma d'una teca, o ripostiglio, i quali presentano una figura diversa fra di loro.

ETERÒTIPO, HETEROTYPUM, HÉTÉROTYPE, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da τύπος (typos), *forma*, *tipo* o *figura*. Nome col quale da Haussmann venne indicato l'Anfibolo: minerale di diversa forma.

ETEROTRÌCHIO, HETEROTRICHIUM, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da τριχίον (trichion), *pelo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Marschall-Bieberstein (*Flora Taurico-caucasica* 3 *Suppl. pag.* 551): sono così denominate dall'avere le loro achenie ed il pennacchietto formato di due serie di peli diversi; cioè l'interiore di peli lunghi e piumosi, e l'esteriore di peli corti e semplici. Questo genere comprende una sola specie, che è l'*Heterotrichium salsum*.

ETEROTTÈRIDE, HETEROPTERIS, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da πτερόν (pteron), *ala*. Genere di piante della famiglia delle *Malpighiacee*, e della decandria triginia di Linneo, stabilito da Kunth (*Nov. Gen. et Spec. Plant. aequin. vol V. pag.* 163): sono così denominate dalle ale di cui è munito il loro frutto, le quali sono diverse nella consistenza e nella forma.

† ETEROTTERO, HETEROPTERUS, HÉTÉROPTÈRE, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da πτερόν (pteron), *ala*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, stabilito da Duméril pei papiglioni detti da Geoffroy *Estropies*, e che comprende la famiglia degli *Esperidei* di Latreille, i quali presentano le ali fra di loro diverse ed irregolari. L'*Heteropterus protaeus* ne è il tipo.

ETEROZOÀRJ, HETEROZOARIA, HÉTÉROZOAIRES, *Stor. nat.*, da ἕτερος (heteros), *diverso*, e da ζωὴ (zoë), *vita*. Così Blainville denomina i rettili, perchè presentano quasi tutti due specie di vita: cioè, rimangono per un tempo più o meno lungo nello stato di vita attiva, indi in quello di letargo o di stupidità, specialmente nell'inverno: la prima è realmente vita animale e sensiente, l'altra è vita vegetativa.

(ETESII, correggasi Ordentliche Winde in die Jahrwinde, Passtwinde.)

(ETICA, correggasi Tugendlehre in die Sittenlehre.)

ETICO, sittenlehrig. Aggiunto di tutto ciò che spetta all'Etica.

ETICÒPIRA, o, meglio, ETTICÒPIRA, HECTICOPYRA, *Med.*, da ἔχω (echô), *avere*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre ettica. È sinonimo di *Ettica*. V. ETTICA.

ETIE, AETIAE, *Polit.*, da αἰτίαι (aitiai), *cause*. V. PRUFASI.

(ETIMOLOGIA, correggasi Abstammung in die Wortforschung.)

ETIMOLÒGICA. Arte di trovar l'origine delle parole. V. ETIMOLOGIA.

ETIOGRAFIA, AETIOGRAPHIA, ÉTIOGRAPHIE, Beschreibung der Entstehungen der Krankheiten, *Med.*, da αἰτία (aitia), *causa*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle cause delle malattie.

ETIONEMA, AETHIONEMA, *Stor. nat.*, da ἦθος (êthos), *indole*, e da νῆμα (nema), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Crociformi*, e della tetradinamia silieulosa di Linneo, proposto da Brown (*Hort. Ken. edit.* 2. *vol.* 4). Queste piante sono così denominate dall'indole filiforme dei loro fusti e dei loro pedicelli: *Caules teretes filiformes; Racemi conferti, quasi terminales; Pedicelli filiformes ebracteati* (*De Candolle*, *Regni vegetabilis vol. II. pag.* 557).

ETÌOPE, AETHIOPS, *Stor. nat.*, da αἴθω (aithô), *bruciare*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Nome dato ad una specie di Scimia, preso dal suo colore nero simile a quello degli Etiopi, o Mori.

ETIOPE, *Med. e Chim.* È pure nome col quale dai Chimici, che precedettero la riforma della lingua Chimica, indicaronsi varj preparati fra loro ben diversi, ma tutti dotati d'un color nero. Così vi era l'*Etiope vegetale*, e risultava dalla combustiona dell'Oppio in vasi chiusi, ned altro era che un carbone vegetale: l'*Etiope minerale*, ed era il Proto-solfuro di mercurio, ossia una combinazione di Solfo e di Mercurio nel primo grado; e l'*Etiope antimoniale*, miscuglio del Solfuro nero di mercurio e del Solfuro d'antimonio. Tutti questi preparati ebbero grande riputazione nell'arte di guarire; ma al presente non hanno qualche uso che i due ultimi.

ETÌOPE (ANTIMONIÀTO), AETHIOPS, *Chim.*, da αἰθίοψ (aithiops), *nero*. Preparazione che si ottiene tritando il Protosolfuro di Mercurio, od *Etiope minerale*, coll'Antimonio crudo, o Solfuro di antimonio.

ETMOIDÁLE, ETHMOIDALIS, *Anat.*, da ἠθμός (ethmos), *cesto* o *paniere*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Dieesi così tutto ciò che appartiene all' osso etmoide: apofisi, arterie, cellule, corno, incurvatura, nervo, vene, ec.

ETMOIDÈO. È sinonimo di *Etmoidale*. V. Etmoidale (*App.*).

Etnarca. Nei tempi dell' impero Costantinopolitano si disse così anche il Prefetto o Generale delle truppe delle nazioni venute ausiliarie dei Romani: titolo da Costantino Monomaco conceduto a Niceforo Briennio; e da Botaniata ad un certo Botila, Srita o Misio. *Du Cange*, *Gloss.*

ETNOGRAFÍA, ETHNOGRAPHIA, ETHNOGRAPHIE, Völkerbeschreibung, Völkergeschichte, *Filol.*, da ἔθνος (ethnos), *nazione*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. La descrizione storica dei popoli, delle nazioni.

(ETUCRAZIA, correggasi Tugendregierung in Sittenaufsicht.)

ETÓMOMA, ETHOMOMA, *Filol.*, da ἔθος (ethos), *costume*, e da μωμέομαι (mômeomai), *deridere*. Derisione de' costumi in genere.

ETRIOSCÓPIO o ETEROSCÓPIO, AETHRIOSCOPIUM o AETHEROSCOPIUM, *Fis.*, da αἴθρία (aithria), *cielo sereno*, o da ἀήρ (aër), *aria*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*. Stromento per osservare la diafanità dell' atmosfera. V. Diafanometro.

ETTÁBOLO, HEPTABOLOS, *Geogr. ant.*, da ἑπτά (hepta), *sette*, e da βέλω (belò) inus. per βάλλω (ballò), *gettare*. Così gli Antichi denominarono quel lago, in cui si scarica per sette foci quella parte del Nilo, probabilmente appellata *Diri*, che dalla sorgente va dirigendosi verso l'Occidente. Ora chiamasi *Lago di Dambea*. *Vitr. lib. VIII. cap.* 2.

(ETTAMERIDE, correggasi Abtheilung in sieben in der siebente Theil einer Meride.)

ETTAMISSO, HEPTAMYXOS, *Filol.*, eine Laterne mit sieben Dochten, da ἑπτά (hepta), *sette*, e da μύξα (myxa), *stoppino*, *lucignolo*. Lucerna a sette lucignoli.

ÉTTAPLO, HEPTAPLUM, *Filol.*, da ἑπτά (epta), *sette*, e da πλεῖον (pleion), *più*. Titolo d'un libro di Pico Mirandolano, e significa *settuplo*, o *settuplice*.

ÉTTASI. È lo stesso che *Ectasi*. V. Ectasi.

ETTASÍA, ECTASIA, ECTASIE, *Med.*, da ἐκ (ec), *fuori*, e da τείνω (teinô), *stendere*. Nome che da Braschet è adoperato per designare in genere una morbosa dilatazione de' vasi del corpo umano. V. Arteriettasia, Cardiettasia, Flebettasia, Linfangiettasia, e Telangettasia.

ETTÁSTICO, HEPTASTICHOS, *Poes.*, da ἑπτά (hepta), *sette*, e da στίχος (stichos), *ordine*. Poesia di sette versi.

ETTATRÈMO o ETTATRÉTO, HEPTATREMUS o HEPTATRETUS, HEPTATRÈME o HEPTATRÈTE, *Stor. nat.*, da ἑπτά (hepta), *sette*, e da τρῆμα (trêma), *foro*, o da τρητός (trêtos), *perforato*. Genere di pesci della famiglia dei *Ciclostomi*, stabilito da Duméril: sono così denominati dall'avere sette fori laterali pei quali respirano. Questo genere non comprende che una sola specie, che è l' *Heptatretus Dombeii*.

ETTATRÉTO, V. Ettatremo (*App.*).

ETTELÍNSI, ECTHELYNSIS, *Chir.*, da ἐκθηλύνω (ecthêlinô), *ammollire*. Termine adoperato per indicare il rilasciamento d' una fasciatura.

(ETTICA, correggasi Schwindsüchtig in das Zehrfieber, das hektische Fieber.)

ETTICÓPIRA, V. Eticopira (*App.*).

ÉTTIMI, ECTHYMATA, *Chir.*, da ἔκθυμα (ecthyma), *pustola*. Così Vogel chiama i tumori duri ed ineguali che si formano sulla pelle, e poi scompajono in breve.

ETTISÍA, TABES, ECTISIE, *Med.*, da ἔχω (echô), *tenere*. Consunzione, o dimagramento generale del corpo, con febbre lenta e vespertina. Può essere sinonimo di *Marasmo* e di *Etisia*. V. Marasmo ed Etisia.

ETTOCÁRPO, ECTOCARPUS, *Stor. nat.*, da ἐκτός (ectos), *fuori*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Ceramiarie*, stabilito da Lyngbye: sono così denominate dall' avere la loro fruttificazione come posta al di fuori, per essere priva della membrana, che negli altri generi cinge la fruttificazione stessa in modo d' anello, e per cui sembra posta nell' interno. L' *Ectocarpus litoralis* ne è il tipo.

ETTOGRÁMMA, HECTOGRAMMA, HECTOGRAMME, *Matem.*, dal sincopato ἑκατόν (hecaton), *cento*, e da γράμμα (gramma), *gramma*. Peso di cento grammi, o tre once, due grossi e dodici grani.

ÉTTOME, ECTOME, *Chir.*, da ἐκτέμνω (ectemnô), *tagliare*. È sinonimo di *Eccope*. V. Eccopa.

ETTOPISÍA. È lo stesso che *Ectopisia*. V. Ectopisia.

ETTOPÓGONI, ECTOPOGONI, ECTOPOGONES, *Stor. nat.*, da ἐκτός (ectos), *fuori*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Nome d' una tribù della famiglia dei *Muschj*, stabilita da Palissot De Beauvois, nella quale sono compresi i generi privi del peristomio interno, e che hanno l' esterno cigliato come i peli della barba.

ETTOSPÉRMA, ECTOSPERMA, ECTOSPERME, *Stor. nat.*, da ἐκτός (ectos), *fuori*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Conferve*, stabilito da Vaucher (*Hist. des Conf. pag.* 9): sono così denominate dal portare le caselle seminifere all' esterno, mentre le altre hanno la fruttificazione, ossia gli organi seminiferi posti nel loro interno.

ETTOSPERMÉE, ECTOSPERMEAE, *Stor. nat.*, da ἐκτός (ectos), *fuori*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Nome d' una sezione di piante della famiglia delle *Conferve*, stabilito da Vaucher, la quale ha per tipo il genere *Ectosperma*.

† ÉTTRO, ECTHRUS, *Stor. nat.*, da ἔχθρος (ecthros), *nemico*. Genere di piante della famiglia delle *Papaveracee*, e della poliandria monoginia di Linneo, proposto da Loureiro, e da De Candolle riportato sotto i sinonimi dell' *Argemone Mexicana*, col nome di *Ecthrus trivialis* (*Loureiro*, *Flor. Coch. I. pag.* 421. *De Candolle*, *Regni vegetab. Syst. nat. v. II. pag.* 86). Loureiro prese tal nome generico

dalle copiose spiche che vestono queste piante, per cui debbonsi temere qual nemico.

ETTRÓPIO. È lo stesso che *Ectropio*. V. Ectropio.

ÈUBASE, eubasis, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da βάσις (basis), *base*, *sostegno*. Salisbury usa questo nome per sinonimo di *Aucuba japonica*, preso dal beo solido suo sostegno, ossia dalla solidità della parte inferiore del fusto.

(EUBEA, aggiungasi in fine) Ha per simbolo la testa d'un bue. Ora dai Turchi chiamasi *Egribos*.

EUBIÓTICA, eubiotica, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da βίος (bios), *vita*. È quella parte della Dietetica che s'occupa dell'energia della vita, siccome la *Macrobiotica* s'occupa della prolungazione di essa.

ÈUBRIA, eubria, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da βρι (bri), partic. intens. che accresce il significato, e vale *assai bene*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Serricorni*, stabilito da Ziegler. Comprende una sola specie, cioè l'*Eubria palustris*. Tal nome generico sembra essersi adottato per esser questo genere assai ben distinguibile pe' suoi caratteri dai generi affini.

EUBULIA, eubulia, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da βουλή (bulè), *consiglio*. Plutarco ci parla d'un tempio da Scauro con questo titolo eretto alla Dea Mente, Anima o Pensiero, cui lo stesso Filosofo chiama con voce greca *Dea del buon Consiglio*: effetto della riflessione della Mente.

EUCÀRIDE, eucharis, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da χάρις (charis), *grazia*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Pupivori*, stabilito da Latreille: sono così denominati dalla forma ben graziosa del loro corpo, ed anche dai bei colori metallici de' quali sono provveduti.

EUCÈLO, eucoelium, eucèle, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da κοῖλος (coilos), *cavità*. Genere di polipi della famiglia degli *Ascidei aggregati* vicini ai *Diostomi*, e così denominati dalla ben ordinata disposizione delle cellette di cui è costituita la loro massa.

Euchèleo. Così nel rito Greco si disse anche un olio benedetto differente da quello degl'Infermi, assai adoperato dai Greci. Anzi Allazio afferma avere un tal nome certi riti nei quali non entra uso veruno d'olio, p. e. un fiore, un ramoscello od un fazzoletto che abbia toccato le reliquie o l'immagine di qualche Santo; e questo fiore, ec., portasi all'ammalato, confidando di aver con ciò l'intercessione del Santo medesimo. Aggiunge pure che la voce *olio* si usa non propriamente, ma figuratamente, in quanto che col simbolo dell'olio viene indicata la *misericordia di Dio*, la quale con tal rito s'implora, e che in tal caso ἔλαιον (elaion), è sinonimo di ἔλεος (eleos), *misericordia*.

ÈUCHILO, euchilus, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall'avere il calice provveduto d'un bello e grande labbro.

(EUCLASIA, correggasi EUCLÁSIA in ÈUCLASE, ed il lat. EUCLASIA in EUKLAS.)

EUCLÍDIO, euclidium, *Stor. nat.*, da Εὐκλείδης (Euclides), *Euclide*, Filosofo Megarese, uditore di Socrate. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linneo, stabilito da Brown (*Hort. Kew. ed.* 2. *vol.* 4 *pag.* 74) coll'*Anastica syriaca* di Linneo, ad onore di Euclide. Questo genere venne adottato da De Candolle, che lo costituì in tipo d'una tribù dello stesso nome, altrimenti detta delle *Pleurorrhizeae Nucamentaceae*.

EUCNÈMIDE, eucnemis, *Stor. nat.*, da εὔκνημις (eucnèmis), *ben armato*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Serricorni*, stabilito da Ahrens a spese del genere *Elater*: sono così denominati dall'avere i palpi armati in forma di falce.

† EUCÒMIDE, eucomis, eucomide, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da κόμη (comè), *chioma*. Genere di piante della famiglia delle *Asfodelee*, stabilito da Héritier colla *Fritillaria regia* di Linneo, la quale porta l'infiorítura terminata d'una bella chioma formata di foglie che i Botanici chiamano *brattee*; i fiori però non sono eleganti, essendo d'un colore giallo-verde.

EUCRATÈA, eucratea, eucratée, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da κρατής (cratès), *cratere* o *vaso da mescere*. Genere di polipi dell'ordine delle *Cellarie*, e della divisione dei *Polipi flessibili*, *celluliferi*, stabilito da Lamouroux: sono così denominati dalla forma delle celle di cui è costituito il loro aggregato, le quali vestono le sembianze di bei vasi da mescere.

EUCRÈO, euchroeus, euchrée, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da χροιά (chroia), *colore*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù de' *Crisidei*, stabilito da Latreille: sono così denominati a cagione dei vaghi colori di cui sono a dovizia provveduti. La *Chrysis purpurata* di Fabrizio ne è il tipo.

ÈUCROMA, euchroma, euchrome, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da χρῶμα (chròma), *colore*. Genere di pianta della famiglia delle *Scrofolarie*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Nuttall (*Gener. of north Amer. Plant. v. III. pag.* 54), il cui tipo è la *Bartesia coccinea*, ed il cui bel colore rosso somministra il nome a questo nuovo genere.

EUDÈMA, eudema, eudème, *Stor. nat.*, da Εὔδημος (Eudèmos), *Eudemo*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linneo, stabilito con questo nome da Homboldt e Bompland in memoria di Eudemo da Rodi, antico Botanico, scolaro d'Aristotile.

EUDÈMONE, eudaemon, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da δαίμων (daimòn), *genio*. Genio, dal quale l'uomo è stimolato al bene. È sinonimo di *Agatodemone*, e l'opposto di *Cacodemone*.

EUDEMONÍA, eudaemonia, *Mitol.*, da εὖ (eu),

bene, e da δαίμων (daimôn), *fortuna*, *genio*. I Greci con questo nome deificarono la Felicità, rappresentandola, come si rileva dalle medaglie, in figura umana col cornucopia nella sinistra e col caduceo nella destra; e talvolta con questi due simboli soltanto.

EUDEMONÍSMO, EUDAEMONISMUS, die Glückseligkeitslehre, *Etic.*, da εὖ (eu), *bene*, e da δαίμων (daimôn), *genio*. Dottrina, che ammette la felicità dell' uomo siccome massima suprema della morale. Contrario ad essa è il *Purismo* o *Moralismo*, il quale ammette un bene assolutamente etico, senza riguardo alle conseguenze; e un dettame della ragione che comanda il bene senza condizioni di sorta.

EUDEMONÍSTA. Dicesi chi adotta i principj dell' *Eudemonismo*.

EUDEMONOLOGÍA. È lo stesso che *Eudemonismo*. V. Eudemonismo (*App.*).

EUDÉSMIA, EUDESMIA, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da δέσμος (desmos), *vincolo*. Genere di piante della famiglia delle *Mirtacee*, e dell' icosandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*General Remarks on the Botany of terra australis pag.* 67): sono così denominate dall' avere i petali fra di loro ben vincolati o congiunti. Comprende una sola specie, che è l' *Eudesmia tetragona*, indigena della Nuova Olanda.

EUDÍA, EUDIA, die heitere Luft, der heitere Himmel, *Fis.*, da εὖ (eu), *bene*, e da διὸς (dios) genit. di Ζεὺς (Zeus), *Giove*, ossia *il cielo deificato*. Il Ciel sereno.

EUDIÁLITO, EUDIALYTES, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da διαλύω (dialyô), *sciogliere*. Sostanza minerale lamellosa, d' un violetto rossastro, così denominata dallo sciogliersi bene esposta al tubo ferruminatorio. Questa materia venne analizzata da Stromeyer.

EUDIOBIÓTICA, EUDIOBIOTICA, eine Anweisung zur Führung eines heiteren und vergnügten Lebens, *Med.*, da εὔδιος (eudios), *sereno*, e da βίος (bios), *vita*. Dottrina, che insegna a condurre una vita serena e tranquilla.

EUDIOMÉTRICO. Aggiunto di strumento, mezzo, processo, sperienza relativa all' Eudiometria.

EUDIÓSMA, EUDIOSMA, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da διοσμὴ (diosmè), *diosma*. Nome d' una sezione di piante del genere *Diosmo*, stabilita da De Candolle, nella quale si collocano le *Diosme* più bene caratterizzate.

EUDÓRA, EUDORA, EUDORA, *Stor. nat.*, da Εὐδώρα (Eudôra), *Eudora*, Ninfa figlia dell' Oceano e di Teti. Genere d' animali della classe degli *Acalefi*, dell' ordine dei *Liberi*, stabilito da Cuvier e da Lamarck con questo nome mitologico. Comprende una sola specie, che è l' *Eudora undulosa*, la quale ritrovasi vicino la terra di Witt nell' Australasia.

EUDÓRO, EUDORUS, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da δῶρον (dôron), *dono*. Nome d' un genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini colla *Cacalia senecioides* del giardino di Parigi.

ÉUDROME, EUDROME, *Mus. ant.*, da εὖ (eu), *bene*, e da δρέμω (dremô) ius. per τρέχω (trechô), *correre*. Suonata per flauto, che eseguivasi in Argo in occasione di vittoria riportata nella corsa dei Giuochi Stenii ad onor di Minerva.

EUERETISÍA. È sinonimo di *Eueretismo*. V. Eueretismo.

Eufemia, In Codino (*de offic.*, ec.) significa le acclamazioni e gli augurj del popolo nel vedere l' Imperatore; ciò che Odo (*de Diogilo lib. III.*) chiama *Policronia* (da πολὺ (poly), *molto*, e da χρόνος (chronos), *tempo*), cioè molti anni di vita.

EUFÉO, EUPHEUS, EUPHÉE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da φαίνω (phainô), *splendere*. Genere di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, stabilito da Risso: sono così denominati dagli splendidi colori di cui è ornato il loro corpo. Comprende una sola specie, che è l' *Eupheus Legioides*.

ÉUFONO, *Mus.* Strumento musicale inventato dal Dottor Chladni di Wittemberga nel 1790. Ha la forma d' una cassetta quadrata, e consiste in quarantadue piccoli cilindri di vetro posti orizzontalmente, della grossezza d' una penna da scrivere, che longitudinalmente si fregano colle dita umida d' acqua. Il suono prodotto dall' inferiore suo meccanismo somiglia quello dell' Armonica, onde è molto acconcio all' esecuzione di pezzi cantabili.

EUFORBIÁCEE, EUPHORBIACEAE, EUPHORBIACÉES, *Stor. nat.*, da εὐφόρβιον (euphorbion), *euforbio*. Famiglia di piante, volgarmente conosciuta sotto il nome di *Titimalee*, la quale comprende dei generi, molti de' quali somministrano alla materia medica degli energici medicinali. L' *Euforbio* degli Antichi ne è il tipo. Questa famiglia è collocata da Jussieu nell' ultima classe del suo Metodo, ossia nelle *Dicline*, e da De Candolle nelle *Monoclamidee*. V. Euforbio.

Euforia, *Med.* Stato di dolore soffribile.

EUFÓTIDE, EUPHOTIS, EUPHOTIDE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da φῶς (phôs), *luce*. Nome dato da Haüy ad una roccia composta di Feldspato compatto tenace, o di Giado di Saussure e di Diallagio, così denominata dal riflettere bene la luce, perchè il fondo della roccia riflette il bianco che è l' insieme di tutti i colori; ed il Diallagio riflette qualche volta il verde, che è il colore più omogeneo all' occhio, e qualche volta presenta lo splendor metallico.

EUFROSÍNA, EUPHROSYNA, *Stor. nat.*, da Εὐφροσύνη (Euphrosynè), *Eufrosina*, una delle tre Grazie, che corrisponde alla Letizia (*Laetitia*) dei Latini. Genere d' animali anellidi dell' ordine delle *Nereidi*, e della famiglia degli *Anfinomi*, stabilito da Savigny ad onore di questa leggiadra Ninfa; e ciò per l' eleganza delle forme che presentano le due specie componenti il genere: cioè, l' *Euphrosyne laureata*, e l' *Euphrosyne myrtosa*.

EUFRÓSINO, EUPHROSYNON, *Stor. nat.*, da εὐφροσύνη (euphrosynè), *allegrezza*. Nome col quale dagli Antichi, e specialmente da Plinio, sembra

indicarsi la *Borraggine*, la quale veniva infusa nel vino, e si amministrava per eccitare l'allegrezza.

EUGÈNIA, EUGENIA, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da γενεὰ (genea), *generazione*. Genere di piante della famiglia delle *Mirtacee*, e dell'icosandria monoginia di Linneo, stabilito da Micheli, ed adottato da Linneo. Comprende arbusti carichi di un principio aromatico, eccitante specialmente gli organi della generazione. L'*Eugenia Caryophyllata*, la quale somministra alle Officine i così detti *Chiodi di garofani*, costituiva il tipo di questo genere. Al presente forma un genere distinto, che è il *Caryophyllus*.

EUGENIACRINÌTE, EUGENIACRINITES, EUGÉNIACRINITE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, da γενεὰ (genea), *generazione*, e da κρίνον (crinon), *giglio*. Genere d'animali dell'ordine degli *Echinodermi pedicellati*, e della famiglia dei *Crinoidei*, stabilito da Müller. Comprende una sola specie, che è l'*Eugenia crinites quinquangularis*, la quale risulta dalla sopra porzione di varie e ben regolari generazioni d'esseri simili nelle forme al fiore del Giglio.

EUGENIÒIDE, EUGENIOIDES, *Stor. nat.*, da εὐγενεία (eugeneia), *eugenia*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Combretacee*, stabilito da Linneo nella Flora Zeilanica: comprende una sola specie, che ha molta somiglianza con quella del genere *Eugenia*, ed è la *Bobua Lauriana* di Adanson.

EUGÒNIA, EUGONIA, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da γωνία (gònia), *angolo*. Genere di piante della famiglia delle *Liliacee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Salisbury colla *Gloriosa superba* di Linneo, la quale presenta le gemme fiorali provvedute di sei ben determinati angoli. Al presente i Botanici conoscono questa pianta più comunemente sotto il nome di *Methonica superba*, seguendo in ciò Desfontaines.

EUIPPE, V. MENALIPPE (*App.*).

EULÀLIA, EULALIA, EULALIE, *Stor. nat.*, da εὐλάζω (eulazò), *produrre vermi*, o *vermicolare*. Genere d'animali anellidi, proposto da Savigny (*Syst. des annél. pag.* 45) nel quale si comprende la *Nereis viridis* e la *Nereis maculata* di Müller: sono forse così denominati dall'avere una specie di tromba o proboscide coronata di tentacoli vermicolari.

EULÌMNE, EULIMNE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da λίμνη (limnè), *stagno* o *palude*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Branchiopodi*, stabilito da Latreille, il quale comprende una sola specie, detta *Eulimne albida*, che è l'*Artemia Eulimne* di Leach, la quale vive bene negli stagni marittimi specialmente nelle vicinanze di Nizza.

EUMENÌDEE, V. EUMENIDI.

EUMÈRIO, EUMERIUM, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da μέρος (meros), *parte*. È lo stesso che *Telesforo*. V. TELESFORO.

EUMÈRODI, EUMERODA, EUMÉRODES, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da μέρος (meros), *parte*, e qui per *arto*. Duméril stabilì con questo nome una famiglia di rettili sauriani, i quali presentano i loro membri ben conformati, e da ciò trassero tal nome.

EUMÌTRA, EUMITHRA, EUMITHRE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da μίτρα (mitra), *mitra*. Nome col quale Plinio indica una gemma o pietra preziosa di color verde, molto stimata dagli Assirii, e da essi detta *Pietra di Belo*, loro Divinità. Sembra che il nome datole da Plinio sia preso dal servire questa pietra di ornamento alla fascia usata dai Sacerdoti di Mitra.

EUMOLPO, *Stor. nat.* Genere d'anellidi dell'ordine delle *Nereidi*, e della famiglia delle *Afrodite*, stabilito da Oken (*Syst. Général d' Hist. nat. Zool.* 1. *pag.* 374) con questo nome eroico. L'*Aphrodita squammata* di Pallas ne è il tipo.

EUNÌCE, EUNICE, *Stor. nat.*, da Εὐνίκη (Eunicè), *Eunice*, una della Nereidi registrata in Apollodoro. Genere d'animali anellidi dell'ordine delle *Nereidi*, o *Dorsibranchi* di Cuvier, dallo stesso stabilito con questo nome mitologico.

EUNICÈA, EUNICEA, *Stor. nat.*, da Εὐνίκη (Eunicè), *Eunice*, Ninfa Nereide. Genere di polipi dell'ordine delle *Gorgonie*, nella divisione dei *Flessibili corticiferi*, stabilito da Lamouroux con questo nome mitologico. Le specie componenti questo genere abitano l'Oceano posto fra i due tropici.

EUNÒMIA, EUNOMIA, EUNOMIE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da νόμος (nomos), *regola*, *norma*, *legge*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linneo, stabilito da De Candolle nella tribù delle *Lepidinee*: sono così denominate dalla ben regolare disposizione delle foglie e dai semi gemelli. De Candolle così si esprime: *Nomen* (da εὖ (eu), *bene*, e da νορμὴ (normè), *norma*) *generi impositum ob folia regulariter opposita et semina geminata* (*De Candolle Syst. Reg. veget. tom. II. pag.* 556).

EUNOMIA. È anche un genere di polipi dell'ordine dei *Tubipori*, e della divisione degl'*Interamente pietrosi*, stabilito da Lamouroux, e formato dal ben regolare aggregato di tubi distinti e paralleli, dalla cui disposizione trassero tal nome. Comprende una sola specie, che è l'*Eunomia radiata*, la quale ritrovasi allo stato fossile nel calcare.

EUNOMIA, *Filol.* Una delle tre Ore, e perciò sorella d'Irene e Dice, che presenta il simbolo del Dritto e delle Leggi, e l'amore di esse. È il contrario di *Disnomia*. V. DISNOMIA (*App.*).

EUNOMIÀNI, EUNOMIANI, *Lett. eccl.*, da εὖ (eu), *bene*, e da νόμος (nomos), *legge*. Nome dei seguaci del dialettico eretico Eunomio, i quali sostennero essere il Figliuolo dissimile dal Padre, e lo Spirito Santo dal Figliuolo. Veggasi *Hieron. advers. Vigilantium, et Aug. de haeres. cap.* 4. Si confondono cogli Aeziani, essendo stato Eunomio discepolo di Aezio. Veggasi *Bernini, Stor. delle eres. secolo IV. cap.* 8.

EUNUCO. Dignità della Corte Imperiale di Costantinopoli, equivalente a quella di Ciambellano.

EUÒNFALO, EUOMPHALUS, *Stor. nat.*, da εὖ

(eu), *bene*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Genere di molluschi conchiliferi, esistenti allo stato fossile vicino al genere *Turbo*, stabilito da Sowerby: sono così denominati dal loro molto largo e ben pronunciato ombellico.

EUOSMA, EUOSMA, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ὀσμὴ (osmè), *odore*. Genere di piante vicino alla famiglia delle *Apocinee*, e della pentandria monoginia, proposto d'Andrews: sono così denominate dall'odore dei loro fiori. L'*Exacum vaginale* di Labillardière sembra essere il tipo di questo genere, ed è la *Logania latifolia* di Brown.

EUÓSMIA, EUOSMIA, *Stor. nat.*, εὖ (eu), *bene*, e da ὀσμὴ (osmè), *odore*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Humbold e Bonplandt (*Plantes équinoxiales, tom. II. pag.* 165): presentano i giovani frutti provveduti di buon odore.

EUOTTÁLMO, EUOPHTHALMOS, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Aggiunto del cavallo di Brienuio, Imperatore Bizantino, desunto dalla vivacità de' suoi occhi, segno di generosità. A questo si uniscono anche gli aggiunti di ξανθός (xanthos), *bruno bajo*; di σγουροκέφαλος (sgùrocephalos), *sgurocefalo* (da σγοῦρος (sgùros), *oscuro*, voce barbara, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*); e da ὡραῖος (hôraios), *bello*. Su i colori dei cavalli veggasi Grutero (*pag.* 341).

EUPÉLECO, V. Pallada (*App.*).

EUPEPSÍA, EUPEPSIA, Leichtverdaulichkeit, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da πέπτω (peptô), *digerire*. Buona digestione; hanno stato della facoltà di digerire.

EUPÉTALO, EUPETALON, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Nome col quale Dioscoride indica la *Dafne Laureola*, preso dalle belle foglie che porta questa pianta. Plinio dà un simile nome ad una pietra preziosa che alcuni riportano ad un *Diaspro*, ed altri ad un *Opale*.

EUPLÁSTICA, EUPLASTICA, EUPLASTIQUE, *Med.* e *Fisiol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da πλάσσω (plassô), *formare*, *disporre*. Così da Lobstein è appellata quella materia la quale in ogni parte del nostro corpo vediamo deposta per azione secretoria, e che serve a mantenere l'integrità dei tessuti, a riprodurli ove sieno tolti, a riunirli ove sieno divisi da ferita. Questa materia, una volta che sia organizzata, non più retrocede, nè diventa fluida. V. Eteroplasia (*App.*).

EUPLÓCAMI (ital. BEN CRINÍTI), EUPLOCAMI, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da πλόκαμος (plocamos), *riccio di capelli*. Aggiunto dei Re di Francia della I. dinastia, cioè dei Merovingi e degli Antichi primarj di quel regno, ai quali era esclusivamente permesso portar lunga e ben ricciuta capellatura, mentre tutti gli altri gli aveano corti e tagliati. Quelli della II. (dinastia), i Carlovingi, li portavano più corti ed a guisa di flagelli, come apparisce dai loro ritratti delineati da Stefano Baluzio nelle note ai Capitolari dei Re Franchi. L'uso dei capelli e della barba lunghi ed intonsi distingueva presso le antiche nazioni l'uomo libero, dallo schiavo cui tondeansi.

EUPLOCÁMPO, EUPLOCAMPUS, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, da πλόκος (plocos), *riccio*, e da κάμπτω (camptô), *piegare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Notturni*, e della tribù della *Tignole*, stabilito da Latreille colla *Tinea guttata*: sono così denominati dall'avere le antenne del maschio fatte a modo d'un bel pettine.

EÚPODI, EUPODA, EUPODES, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da πούς (pûs), *piede*. Nome d'una famiglia d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilita da Latreille, la quale comprende alcuni generi notabili pei loro bene sviluppati piedi posteriori.

EUPOMÁZIA, EUPOMATIA, EUPOMATIE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da πῶμα (pôma), *coperchio*. Genere di piante della famiglia delle *Annonacee*, e della poliandria poliginia, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall'avere i loro fiori ricoperti d'un coperchio bello intero, ma caduco. Comprende una sola specie, che è un albero indigeno della Nuova Olanda.

EUPORÍA, EUPORIA, *Chir.*, da εὔπορος (euporos), *spedito*. Così dicesi la presenza di spirito di un Chirurgo in operazioni difficili.

EUPRAGÍA, EUPRAGIA, *Etic.*, da εὖ (eu), *bene*, e da πράσσω (prassô), *fare*. È la felice riuscita della cose, ovvero Una operazione buona e virtuosa.

EUPRASSÍA, EUPRAXIA, EUPRAXIE, *Filol*, da εὖ (eu), *bene*, e da πράσσω (prassô), *fare*. Operar bene. V. Pitarchia (*App.*).

EURÉMATI, HEUREMATA, *Giurispr.*, da εὑρέω (heureô) inus. per εὑρίσκω (heuriscô), *trovare*. Così si dicono le Cautele o Rimedj inventati dai Giureconsulti, a fine di mitigare il soverchio rigore della legge e richiamare l'equità naturale. V. Epicheia (*App.*).

EURÉTRO, HEURETRO, *Filol.*, da εὑρέω (heureô) inus. per εὑρίσκω (heuriscô), *trovare*. Premio dato al trovatore di cosa perduta o smarrita. *Petron. Satyric. pag.* 30.

EURIÁLE, EURYALE, *Stor. nat.*, da Εὐρυαλὴ (Euryalè), *Euriale*, una delle Gorgonidi. Genere d'insetti dell'ordine degli *Acalefi liberi*, proposto con questo nome mitologico da Péron e Lesueur per una specie di *Medusa*.

EURÍALE, EURYALE, *Stor. nat.*, da Εὐρυάλη (Euryalè), *Euriale*, figlia di Minossa (*fuit regis Minois filia, quae Neptuno Orionem peperit*). Genere di piante della famiglia delle *Ninfeacee*, e della poliandria monoginia di Linneo, stabilito da Salisbury ad onore della Ninfa dello stesso nome. Comprende una sola specie, cioè l'*Euryale ferox*, che è l'*Anneslea spinosa* d'Andrews, pianta acquatica munita di punguli robusti.

Euriale. È pure un genere d'animali Echinodermi pedicellati della famiglia delle *Asterie*, stabilito da Lamarck.

EURÍCORA, EURYCHORA, EURYCHORA, *Stor. nat.*,

da εὐρὺς (eurys), *largo*, e da χῶρα (chôra), *luogo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Pimeliari*, stabilito da Thumberg. Hanno il loro corpo angoloso, compresso ed allargato.

EURIDÍCE, EURYDICE, *Stor. nat.*, da Εὐρυδίκη (Eurydicé), *Euridice*, moglie di Orfeo. Genere di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, e della sezione dei *Pterigibranchi*, stabilito da Leach (*Trans. of the Linn. Soc. tomo XI.*) con questo nome mitologico.

Euridice. È anche nome d' un papiglione della divisione dei *Festivi* di Linneo, e d' una sezione di piante stabilita da Persoon nel genere *Ixia*.

Eurinoma, *Stor. nat.* Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, stabilito da Leack ad onore della Ninfa dello stesso nome. Comprende un sola specie, che è il *Cancer asper* di Pennant (*Brit. Zool. tomo IV.*).

EURINÓTO, EURYNOTUS, EURYNOTA, *Stor. nat.*, da εὐρὺς (eurys), *largo*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Melasomi*, stabilito da Kirby: sono così denominati dal largo loro dorso.

EURÍPILO, EURYPYLUS, *Stor. nat.*, da Εὐρύπυλος (Eurypylos), *Euripilo*. Nome d' uno dei figli d' Ercole, applicato da Linneo ad un papiglione della divisione dei *Cavalieri greci*.

EURÍSTICA, EURISTICA, die Erfindungs-Kunst, *Filol.*, da εὑρέω (eureô) inus. per εὑρίσκω (euriscô), *inventare*. L' Arte d' inventare.

Euritmia, *Archit.* Dicesi così la giusta disposizione e collocazione delle parti d' un edificio; come sarebbe una facciata colla porta in mezzo con tante finestre eguali a dritta ed a sinistra.

EURÍTOMO, EURYTOMUS, EURYTOMA, *Stor. nat.*, da εὐρὺς (eurys), *largo*, e da τόμος (tomos), *taglio*, e questo da τέμνω (temnô), *tagliare*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, e della famiglia dei *Pupivori*, stabilito da Illiger: sono così denominati dalle larghe divisioni, o tagli dei quali sono formate le loro antenne.

EURÓTA, EUROTA, EUROTE, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Fiume celebrato di Sparta, che trasse il nome da Eurota figlio di Mile, antico Re di Sparta, che, secondo Pausania (*in Laconic. sive lib. III.*) fece scorrere nel mare, per mezzo d' un fosso, l' acqua impaludata nel piano; ed in questo senso *Eurota* significa *facente scorrer bene*.

EURRÍNO, EURRHINUS, EURARINE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ῥὶν (rhin), *naso*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Kirbi (*Trans. of the Linn. Soc. tomo XII. pag. 428*): sono così denominati dall' avere la loro testa ben provveduta d' una prominenza in forma di Naso.

EUSÓMATO, EUSOMATUS, EUSOMATA, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Germar: sono notabili per la bellezza del loro corpo.

EUSPLANCNÍA, EUSPLANCHNIA, gute Beschaffenheit der Eingeweide, *Fis.*, da εὖ (eu), *bene*, e da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*. È detta così la Buona disposizione degl' intestini.

EUSSÍA, EUXIA, EUXIA, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἔχω (echô), *avere*. Dicesi così lo stato di buona salute, ossia la buona disposizione del corpo.

EUSTÁCHIDI, EUSTACHYS, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Swartz colla *Chloris petraea*, osservabile per la bellezza della sua spiga.

EUSTÉGIA, EUSTEGIA, EUSTÉGIE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da στέγη (stegè), *tetto coperto*. Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Brown (*Mem. Wern. Soc.* 1 *pag.* 51) coll' *Apocynum hastatum*, e l' *Apocynum filiforme*: sono forse così denominate dal modo col quale sono ricoperti i loro semi.

EUSTENÍA, EUSTHENIA, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da σθένος (sthenos), *forza*. Stato normale delle forze vitali.

EUSTOCHÍA, EUSTOCHIA, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da στείχω (steichô), *andar in ordine*. Appellativo, che vale Destrezza nel saettare, o Buona mira, o Buona congettura.

ÉUSTOMA, EUSTOMA, EUSTOME, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di pianta della famiglia delle *Genzianee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Salisbury (*Paradisus Londin. N.* 34): sono così denominata dall' avere ben chiusa la bocca della corolla.

ÉUSTROFO, EUSTROPHUS, EUSTROPHE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da στρέφω (strephô), *torcere*. Genere di piante della famiglia delle *Asfodelee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prod.* 1. *pag.* 281): sono così denominate dall' avere i loro fusti ben contorti sopra loro stessi.

Eustroфo. È anche genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Tassicorni*, stabilito da Illiger: sono così denominati dalla facilità colla quale si muovono in giro.

EUTANASÍA, EUTHANASIA, der ruhige, sanfte Tod, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da θάνατος (thanatos), *morte*. Morte placida, senza agonia e senza dolore.

EUTÁSSA, EUTASSA, EUTASSE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τάσσω (tassô), *ordinare*. Genere di piante della famiglia delle *Conifere*, e della diuecia monadelfia di Linneo, stabilito da Salisbury, il quale comprende una sola specie, notabile pel bell' ordine della disposizione dei suoi rami, ed è il *Cupressus columnaris* di Forster.

Eutassia, *Stor. nat.* È un genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Roberto Brown colla

Dillwynia obovata di Labillardière, così denominandolo dalla ben ordinata disposizione delle parti componenti il loro fiore.

EUTENÌA, EUTHENIA, *Mitol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da θὴν (thén), *cumulo* o *mucchio di grani*. È così detta l'Abbondanza o l'Ubertà, figlia della Fortuna e della Pace, la quale fu dai Greci personificata e riguardata come una Divinità. Eglino la rappresentarono sotto la forma di una donna coronata di frondi, che tiene nella destra il corno di Amaltea, e colla sinistra si appoggia su quella sorta di urne grandi, in cui gli Antichi conservavano il vino ed altri liquori. In alcune medaglie rapportate da Montfaucon (*Antiq. expliq. tom. I. planche* 2 *liv. II. chap. XI. pl.* 199) vedesi con due cornucopie, una d'ogni lato, versando grani, e tutto ciò che vi è contenuto; ed altrimenti è coronata di loto, e tiene in una mano il corno e nell'altra spighe e papaveri.

(EUTERPE, aggiungasi in fine) Si rappresenta col flauto, strumento usato nel teatro, nelle nozze, ne' sacrificj, ne' funerali e per sin nella guerra, a dilettevole dappertutto, come suona il nome dell'inventrice.

Euterpe, *Stor. nat.* È nome d'una specie di papiglione della divisione degli *Eliconiani*.

(EUTERPIA, correggasi EUTÈRPIA in EUTÈRPE.)

EUTICHE, EUTYCHES, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τύχη (tyché), *fortuna*. Nome proprio. V. Nicone.

EUTICHÈO (DI ALESSÀNDRIA), EUTICHAEUM, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τύχη (tyché), *fortuna*. Secondo le varie opinioni, dicesi così una Sala, od un Pretorio del Prefetto Imperiale, od un Tempio della Fortuna, od un prospero avvenimento.

EUTICHESTATO, EUTYCHESTATE, *Lett. eccl.*, superl. da εὐτυχής (eutychés), *felice*. Con tal titolo scriveva il Patriarca di Costantinopoli ad un Despota non figlio dell'Imperatore, aggiungendone altri, p. e. πανευτυχέστατε (paneutychestate), *del tutto felicissimo*, εὐγενέστατε (eugenestate), *nobilissimo*, ἐνδοξότατε (endoxotate), *gloriosissimo*, μεγαλοπρεπέστατε (megaloprepestate), *magnificentissimo*, ec. Questi ultimi ampollosi titoli si davano ai Sebastocratori, ed ai Cesari, se erano di origine greca.

EUTICHIÀNI, EUTYCHIANI, *Lett. eccl.*, da Εὐτυχής (Eutychès), *Eutiche*, *Fortuna*. Nome di Eretici seguaci di Eutiche Abate di Costantinopoli, i quali negarono che Cristo, dopo l'incarnazione, esistesse in due nature, e sostennero aver ritenuto soltanto la natura Divina. *Bernini, Stor. delle Eres. sec. V. cap.* 6.

EUTOCÌA, EUTOCIA, *Med.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τέκω (tecô) inus. per τίκτω (tictô), *partorire*. Talora vale Facilità del parto, e talura Fecondità.

EUTRIÀNA, EUTRIANA, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da τρίαινα (triana), *tridente*. Genere di pianta della famiglia delle *Graminee*, proposto da Trinius: sono così denominate dall'avere le lope provvedute di tre setole regolarmente disposte in forma di tridente.

ÈUTTERO, EUPTERON, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Nome col quale dai Greci venne indicato il *Ceterach*, piccola felce, le cui frondi si presentano sotto la forma ben determinata d'una penna, od ala.

EVÀNDRA, EVANDRA, ÉVANDRE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἀνὴρ (anèr), *pistillio*, e qui per *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dalle numerose antere di cui sono provveduti i loro fiori. Comprende due specie proprie della Nuova Olanda.

†EVANGÈLIO, EVANGELIUM, ÉVANGILE, *Teol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἄγγελος (angelos), *notizia*. Vocabolo che in genere significa Ogni sorta di buone e liete novelle; ed in senso limitato, nei libri del Nuovo Testamento, la Fausta novella del mistero della nostra redenzione. È anche titolo dei quattro Libri degli Apostoli, detti Evangelisti: cioè di S. Matteo, S. Giovanni, S. Luca e S. Marco, i quali comprendono la dottrina, le azioni, la passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo, colle meraviglie da lui operate per la nostra salute.

EVÀNIA, EVANIA, ÉVANIE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, od anche *molto*, e da ἀνία (ania), *tristezza*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della sezione dei *Terebrani*, stabilito da Fabricio: sono così denominati dall'essere molto importuni. Questo genere è il tipo d'una famiglia dello stesso nome stabilita da Latreille.

EVÈA, EVEA, ÉVE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della tetrandria monoginia, stabilito da Aublet: sono così denominate dalla bellezza dei loro fiori molto coperti di brattee grandi e fogliacee. Comprende una sola specie, che ha per patria la Guiana.

EVERGÈTE, EVERGETES, *Filol.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Aggiunto di Bacco, a di parecchi Sovrani dell'antichità, ai quali o le loro geste, o l'adulazioni dei cortigiani impartirono questo nome, qualificandoli come *benefattori*.

EVÈRNIA, EVERNIA, ÉVERNIE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ἔρνος (ernos), *ramo*. Genere di pianta crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Acharius (*Synops. Lich. pag.* 244), il quale comprende delle specie molto ramose; come il *Lichen divaricatus* di Linneo, ec.

EVÈSTETO, EVAESTHETUS, ÉVESTHÈTE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da αἰσθαίνω (aisthainô), *sentire*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Brachelitri*, stabilito da Gravenhorst: sono così denominati dalla sensibilità ben marcata che manifestano.

EVÒDIA, EVODIA, ÉVODIE, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *molto*, e da ὄζω (ozô), *olezzare*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, stabilito da Forster: sono così denominate dal loro soave odore. Ha per tipo la *Evodia Hortensis*.

EVOÈ, EVOE, *Filol.*, da εὐοῖ (euoi), *evoè*. Esclamazione, o Grido di gioja nelle feste ad onor di Bacco.

EVÒNFALO, EVOMPHALUS, ÉVOMPHALA, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*. Genere di molluschi conchiliferi, proposto da Sowerby: sono così denominati dal presentar bene nella loro base la forma dell'ombellico.

EVÒPLIDE, EVHOPLIS, *Stor. nat.*, da εὖ (eu), *bene*, e da ὁπλίζω (hoplizô), *armare*. Genere di pianta della famiglia della *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate dall'avere l'invoglucro dei fiori formato di squamme armate di spine. Comprende una sola specie, detta *Evhoplis heterophylla*, che è la *Gortera herbacea* di Linneo il figlio.

F

FACIDIÀCEE, PHACIDIACEAE, PHACIDIACÉES, *Stor. nat.*, da φακή (phacé), *lenticchia*. Nome della II. tribù della famiglia delle *Ipossilee*, che costituisce la I. sezione delle *Pirenomiceti* di Friès, ed ha per tipo il genere *Phacidium*. Comprende gli altri generi che hanno le spore in qualche modo simili alle Lenticchie.

Facoine, *Stor. nat.* Nome d'una sezione di molluschi conchiliferi del genere *Lucina*, stabilita da Blainville, nella quale si comprendono tutta le specie di forma lenticolare.

FACÒPSIDE o FACÒPSO, PHACOPSIS o PHACOPS, ein Linsenfleckiger, *Med.*, da φακή (phacé), *lenticchia*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Aggiunto d'uomo che abbia il volto sparso di lenticchie.

FACOTISÀNA, PHACOTISANA, Linsentrank, *Med.*, da φακή (phacé), *lenticchia*, e dal lat. *tisana*, ital. *tisana*. Bibita, o Pozione preparata colla lenticchie.

FAÈNNA, PHAENNA, *Med.*, da φάω (phaô), *splendere*. Nome d'una delle Grazie presso gli Spartani. V. Cleta.

FAGEDÒNICA o FAGEDÈNICA. È sinonimo di *Fagedonico*. V. Fagedonico.

FAGÈNA, PHAGENA, PHAGÈNA, Fress-Sucht, *Med.*, da φάγω (phágô), *mangiare*. È sinonimo di *Bulimia*. V. Bulimia.

FAILÒPSIDE, PHAYLOPSIS, *Stor. nat.*, da φαῦλος (phaylos), *piccolo*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di pianta della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Willdenow (*spec. plant.* 3 *pag.* 342): sono così denominate dalla piccolezza dei loro fiori. Corrisponde al *Micranthus* di Vendland.

FALANGÀRJ. Soldati della falanga, e Facchini di stanga.

FALANGÈTTA. Così Chaussier chiama le Falangi che terminano le dita e portano le unghie.

FALANGEZIÀNO, *Chir.* Dicesi così ciò che è relativo alla Falangi unghiali, muscolari, ec.

FALANGIÀNO. Dicesi così ciò che è relativo alle falangi, e segnatamente alle prime: p. e., articolazione, muscolo, ec.

FALANGINIÀNO. Ciò che è relativo alle seconda falangi.

Falangio, *Stor. nat.* È pure nome d'un genere di Aracnidee dell'ordine delle *Trachearie*, della famiglia delle *Oletree*, a della tribù delle *Falangiani*, stabilito da Linneo: sono così denominata dalla ben regolare distribuzione delle parti componenti le zampe, ossia le falangi.

FALÈNULA, PHALAENULA, *Stor. nat.*, dal dimin. di φαλός (phalos), *chiaro*, e qui *falena*. Genare d'insetti ditteri, proposto da Meigen: sono così denominati dal presentare la forme d'una piccola Falena.

FALÈRE, PHALERAE, *Filol.*, da τὰ φάλαρα (ta phalara), *bardatura*. Propriamente è nome generico di Tutto ciò che serve ad ornare a corredare un cavallo, o di Premj del valor militare. Figuratamente diconsi così le estremità, non l'intrinseco, del bene; a gli urnamenti del discorso.

FALLANEURÌSMA, PHALLANEURISMA, eine Puls-adergeschwulst am männlichen Gliede, *Chir.*, da φαλλός (phallos), *pene*, da ἀνά (ana), *di nuovo*, e da εὐρύς (eurys), *largo*. Tumore di un'arteria al pene.

FÀLLICI, PHALLICA, *Filol.*, da φαλλός (phallos), *pene*. Aggiunto dei versi osceni in onor di Bacco, a parimenta di Priapo.

FÀLLICO, PHALLICUS, *Med.*, da φαλλός (phallos), *pene*. Aggiunto di tutto ciò che si riferisce al pene.

Fallico. Si disse così l'Autore della *Priapea*, poemetto osceno, falsamente attribuito a Virgilio, castissimo Poeta.

Fallo, *Filol.* Pena di legno, di vetro, o di cuojo, che nelle feste di Bacco, collocato sopra un carro, si portava con grande onore pei villaggi e per le città. *D. Aug. de civit. Dei*, *lib. VII. cap. VII. cap.* 21.

FÀLLO-BOLÈTO, PHALLO-BOLETUS, *Stor. nat.*, da φαλλός (phallos), *pene*, e da βωλίτης (bôlitès), *boleto*. Nome col quale Micheli indica lo *Spagnolo*, specie di fungo, che presenta le forme del Fallo, ed il sapore del Boleto commestibile, unde venne detto da Linneo *Phallus esculentus*, e dai Moderni *Morchella esculenta*.

Falloforo. Aggiunto de' vecchi che nelle feste Panatenee portavano un ramo d'olivo colle sue foglie; ed anche figuratamente di persona inetta agli affari civili, ed a qualsivoglia altra cosa.

FALLOIDÁSTRO, PHALLOIDASTRUM, *Stor. nat.*, da φαλλὸς (phallos), *pene*, da εἶδος (eidos), *somiglianza*, e da ἀστὴρ (astèr), *stella*. Nome dato da Battara ad una specie di fungo, che ha la somiglianza d'un Pene, ed il cappello in qualche modo fatto a Stella. Friès con questo fungo istituì un nuovo genere, che denominò *Spadonia*.

FALLOIDÈI, PHALLOIDES, *Stor. nat.*, da φαλλὸς (phallos), *pene*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome d'una sezione di piante crittogame dalla famiglia dei *Funghi*, proposto da Friès, la quale comprende le specie che hanno qualche somiglianza con quelle del genere *Phallus*.

FALLOIDÈO, *Stor. nat.* Nome d'una Stalattite, ossia di Carbonato di calce concrezionato, di forma simile ad un pene.

FALLORROÍSCHESI, PHALLORRHOISCHESIS, die Stopfung des Trippers, *Chir.*, da φαλλὸς (phallos), *pene*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*, e da σχέω (scheô) ions. per ἔχω (echô), *tenere*. Soppressione istantanea della blenorragia.

FANARIO, PHANARION, *Filol.*, da φαίνω (phainô), *dimostrare*. Così ora chiamano la porta VIII. di Costantinopoli, perchè prossima alla torre situata incontro all'imboccatura del Mar Nero, nella Propontide, nella cui parte più elevata si accendono di notte alcuni fanali, onde provvedere alla salvezza dei naviganti, additando ad essi ove devono dirigere il loro corso. È vocabolo greco-moderno, ma di buona derivazione: meglio però si direbbe *Faro*.

FANÈO, PHANEUS, PHANÉE, *Stor. nat.*, da φαίνω (phainô), *apparire*, o *splendere*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Lamellicorni*, e della tribù dei *Scorabeidi coprofagi*, stabilito da Macleay (*horae Entomol.*): sono così denominati dal lucido splendente colore di cui sono provveduti. Il suo tipo è il *Phaneus lancifer*, che è il *Copris lancifer*.

FANÈRO, PHANERUS, *Stor. nat.*, da φανερὸς (phaneros), *evidente*. Aggiunto dato da Blainville agli organi follicolari, nei quali la parte prodotta o separata, e solida, ec., rimane costantemente alla superficie dell'animale in guisa d'esser sempre visibile.

FANERÒGAMI, PHANEROGAMA, PHANÉROGAMES, *Stor. nat.*, da φανερὸς (phaneros), *apparente*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Questo nome, già usato nella Botanica, venne introdotto da Latreille (*Familles naturelles du Règn. Animal, pag.* 157) nella Zoologia, per indicare una grande sezione della classe dei Molluschi. Questa sezione comprende tutti gli animali molluschi provveduti dei due sistemi sessuali distinti, ossia collocati sopra il medesimo individuo, o sopra distinti esseri, i quali, in conseguenza di questa disposizione organica, devono celebrare il loro accoppiamento apparentemente; ossia, le loro nozze non possono essere nascoste.

FANÈROSI, PHANEROSIS, *Lett. eccl.*, da φανερὸς (phaneros), *manifesta*. Titolo d'un libro dell'eretico Valantino, in cui, secondo la testimonianza di Tertulliano (*Adversus Haereticos, cap. XXX. et XXXI.*), si contenevano molti arcani dettati da una malvagia femmina.

FANTASIÁSTI, PHANTASIASTAE, *Lett. eccl.*, da φαίνω (phainô), *apparire*. È sinonimo di *Fantasmatici*. V. FANTASMATICI.

FANTASIESSUSÍA, PHANTASIEXUSIA, PHANTASIEXUSIA, *Fis.*, da φαντασία (phantasia), *immaginazione*, e da ἐξουσία (exûsia), *potenza*. Nome dal Barone d'Hénin de Covilles proposto per sostituirlo a quello di *Magnetismo animale*.

FANTÀSO, PHANTASOS, *Mitol.*, da φαίνω (phainô), *apparire*. Nome del secondo fratello di Morfeo (il primo chiamossi *Icelo*), il quale felicemente rappresenta terra, sassi, acque, e tutti gli esseri inanimati. *Ovid. Metam. lib. XI. v.* 634 *et seq.*

FANTÒMA, PHANTOMA, ein Trugbild unserer Einbildungskraft, *Filol.*, da φαίνω (phaino), *apparire*. Una chimera, un fantasma.

FANTOMA, *Med.* Dicesi così Un organo qualsiasi del corpo umano, ingegnosamente imitato in legno, od altro, per servire ai principianti onde istituire delle esperienze ed esercitazioni. *Fantoma ostetrico* (lat. *Phantoma obstetricum*) è detto quello che serve ad esercitazioni nell'arte ostetrica: *Fantomo ottalmico* (lat. *Phantoma ophthalmicum*) quello per le operazioni degli occhi, ec.

FARÈTRA, PHARETRA, CARQUOIS, *Mecc.*, da φαρέτρα (pharetra), *faretra*, *turcassa* o *guaina* in cui si portano le freccie. Nome applicato ad una specie di orologio verticale, posto sì all'Oriente che all'Occidente, perchè fatto a foggia di turcasso, avendo l'orizzontale ed il meridiano la forma d'accetta.

FARETRÒFORO, PHARETROPHOROS, *Filol.*, da φαρέτρα (pharetra), *faretra*, e da φέρω (pherô), *portare*. Cacciatore, o Soldato, che porta la Faretra.

FARICÓNE, PHARICON, *Stor. nat.*, da φαρικὸν (pharicon), *faricone*. Galeno, Dioscoride, ed altri, lo hanno per un veleno semplice, ma potentissimo.

FARINGEÀLI, PHARYNGEALES, *Anat.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Così Geoffroy De Saint Hilaire chiama le ossa, da Cuvier chiamate *Faringione*.

FARINGENFRÀSSI, PHARYNGEMPHRAXIS, eine Verstopfung des Schlundes, *Chir.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da ἔμφραξις (emphraxis), *ostruire*. Ostruzione della faringe in causa di corpi eterogenei, tumori, ec., insinuativisi.

FARINGENFRÀTTICO, PHARYNGEMPHRACTICUS, *Chir.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *ostruire*. Dicesi così Ciò che appartiene alla Faringenfrassi.

FARINGIÀNO. È sinonimo di *Faringeo*. V. FARINGEO (*Diz.*) e FARINGEALI (*App.*).

FARINGOGLÒSSEO, PHARYNGOGLOSSEUS, *Anat.*, da φάρυγξ (pharynx), *faringe*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Nome dato da Chaussier al nervo glosso-faringeo.

FARMACÈUTICO. Dicesi così Ciò che appartiene alla Farmacia.

FARMACÈUTRIA, PHARMACEUTRIA, *Filol.*, da φάρμακον (pharmacon), *medicamento*. Titolo dell'e-

gloga VIII. di Virgilio, nella quale, imitando l'Idillio II. di Teocrito, introduce una certa strega che con magici versi si sfurza di ricondurre al suo amore l'animo del marito, da cui ella veniva trascurata.

FARMACÍA o FÁRMACO, *Lett. eccl.* Sì nell'Antico che nel Nuovo Testamento mai non si trovano questi vocaboli, se non in significato di Magia e di Mago.

FARMACÍSTA, Apotheker. Chi esercita l'arte della Farmacia, o vende pubblicamente rimedj.

FARMACITE, Kräuterwein. *Med.* Sorta di vino preparato con diversi erbaggi. *Vinum medicatum.*

FARMACO, *Lett. eccl.* V. FARMACIA (*App.*).

FARMACODINÁMICA, PHARMACODYNAMICA, die Lehre von den Wirkungen der Arzneien, *Med.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*, e da δύναμις (dynamis), *furza*. È la Dottrina degli effetti prodotti dalla medicine.

FARMACOGNOSÍA, PHARMACOGNOSIA, die Arzneimittelkunde, *Med.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*, e da γνόω (gnoò) inus. per γινώσκω (ginòscò), *conoscere*. Duttrina dei medicamenti: l'arte che insegna a conoscerli.

FARMACÓGRAFO, PHARMACOGRAPHUS, PHARMACOGRAPHE, der Verfasser einer Arzneimittellehre, *Farm.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*, a da γράφω (graphò), *scrivere*. Autore d'un trattato di Farmacupea.

FARMACOMANÍA, PHARMACOMANIA, PHARMACOMANIE, *Med.*, da φάρμακον (pharmacon), *rimedin*, e da μανία (mania), *furore*. Abuso nella prescriziona dei medicamenti.

FARMACOTRÍBA o FARMACOTRÍPSI, PHARMACOTRIBA O PHARMACOTRIPSIS, der Reiber oder Stöpfer, *Med.*, da φάρμακον (pharmacon), *farmaco*, e da τρίβω (tribò), *pestare*. Il pestello del murtajo.

FARMACOTRÍPSI, V. FARMACOTRIBA (*App.*).

FARMACÓTROFI, PHARMACOTROPHI, *Filol.*, da φάρμακόν (pharmacon), *veleno*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*. Aggiunto di popoli che si nutrivano di velenn. *Spadafora.*

FARMACÚRGO, PHARMACURGOS, *Med.*, da φάρμακον (pharmacon), *farmaco*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Così è detto da alcuni il Medico che cerca di operare col mezzo di medicamenti; al contrario di quelli che si studiano di promuovere la guarigione colla dieta semplicemente, o col moto, col magnetismo o con altre operazioni chirurgiche.

FARO, *Lett. eccl.* Chiamossi così un Lampadario circolare, a foggia di corona, di croce od albero, contenenta una quantità di lumi o di candele.

FARRACÍA, PHARRACIA O CONFARREATIO, *Filol.*, da φαῤῥακία (pharrhacia), *confarreazione*. Vocabolo adoperato da Dionigi d'Alicarnasso (*Antiq. Rom. lib. II. cap.* 25), preso dal lat. *far*, ital. *farro*, sorta di frumento, per esprimere una certa antica usanza di contrarre il matrimonio presso i Romani. Costituivansi gli sposi davanti al Pontefice Massimo, il quale pronunciava sopra di loro certe parole in presenza del Flamine Diale, a di dieci testimonj. Indi col farro tostato (detto anche *mola salsa*, cioè *aspersa di sale*), con cui si aspergeva la vittima, offerivasi per la prosperità del matrimonio un sacrificio solenne. Dopo il quale la donna per mano del Flamine Diale veniva conseguata al marito, nella cui potestà passava, cessando quella del padre, ed i figli che ne nascevano chiamavansi *patromi* a *matrimi*. Tal sorta di matrimonio dicevasi *Confarreazione*. *Veggasi Pitisio, Lexic. Antiq. Rom.*, voce *Confarreatio*.

FARSÁGLIA, PHARSALIA, *Geogr. ant.* a *Filol.*, da Φάρσαλος (Pharsalos), *Farsalo*, oggi *Farsa*, una della città della Ftiotide, ossia del regno di Achille in Tessaglia (*Strab. Geogr. lib. IX.*). Regione o pianura presso Farsalo, divenuta famosa per la vittoria riportata da Cesare contro Pompeo ai 12 di Maggio l'anno 48 av. G. C. Il secondo lasciò sul campo di battaglia 25,000 morti, mentre il primo vi perdette soltanto 1200 uomini, e feca 24000 prigionieri.

FARSAGLIA, *Poes.* Poema, o, per parlare con maggior esàttezza, Storia della guerra civile tra Cesare e Pompeo, scritta in versi: opera di Lucano (che fioriva sotto il regno di Nerone, verso l'anno 57 di G. C.), in cui si scorge un uomo di molto spirito, pieno d'energia e d'audacia ne' suoi pensieri e nelle sue espressioni, ma dove non si trovano le grazie della Puesia. Quintiliano credeva doversi cotesto Autore annoverare fra gli Oratori.

FARSÁLICO o FARSÁLIO. Che appartiene a Farsaglia.

FARSALO, V. FARSAGLIA (*App.*).

FASCÓGALE, PHASCOGALE, *Stor. nat.*, da φάσκωλος (phascôlos), *sacco*, e da γαλῆ (galè), *donnola*. Genere di mammiferi dell'ordine dei *Carnivori*, e della famiglia dei *Marsupiali*, stabilito da Temminck: sono così denominati dalla somiglianza che hanno colla *Donnola*, e dall'essere provveduti di borse o sacchi. Comprende due specie: cioè la *Phascogale penicillata*, o il *Dasyurus penicillatus* di Geoffroy; e la *Phascogale minima*, o il *Dasyurus minimus* di Geoffroy: la prima abita la Nuova Olanda, e la seconda la terra di Diemen.

(FASCOLOMA, rifiutato, e sostituito il seguente.)

FASCOLÓMIDE, PHASCOLOMYS, PHASCOLOME, *Stor. nat.*, da φάσκωλον (phascôlon), *sacco*, a da μῦς (mys), *topo*. Genere d'animali *Carnivori*, della famiglia dei *Marsupiali*, stabilito da Geoffroy De Saint Hilaire: sono così denominati dall'avere le forme del Topo e dall'essere provveduti di Borse. Questo genere finora si compone d'una sola specie, che è il *Phascolomys Wombat*.

FASI, *Geogr. ant.* Celeberrimo fiume della Colchide (oggi Mingrelia), che, secondo Strabone (*Geogr. lib. XI.*), ed altri Geografi, ha la sorgente nelle montagne dell'Armenia, ed è ingrossato da due grossi influenti, Glauco ed Ippo. Da Plinio (*Hist. lib. VI. cap.* 4) è chiamato *Ciano*: è, secondo il medesimo (*l. c.*), navigabile con grosse barche per lo spazio di 38 miglia, a con piccola ancha per

uno più lungo; e per 120 punti e per sette bocche va a scaricarsi nella parte Orientale del Ponto Eusino, o Mar Nero. Plutarco poi, o qualunque sia l'Autore dell' opuscolo *de Fluviis*, lo dice *Artueo*, da un giovine di tal nome, figlio del Sole e di Ocirroe, che vi si precipitò, molte altre favole aggiungendo spettanti al detto fiume. Oggi, al dir di D'Anville, porta, oltre il nome di *Fatz*, quello anche di *Rione*, e questo apparentemente tratto da un ramo dello stesso fiume, dagli Scrittori del Basso Impero denominato *Rheon*, che forse può aver rapporto al *Rhoas* menzionato da Plinio (*l.* c.). Strabone (*l.* c.) ci parla anche di una città dello stesso nome, fabbricata alla foce di tal fiume, e di un lago situato in quelle vicinanze.

FÁSIA, PHASIA, PHASIE, *Stor. nat.*, da φάω (phaô) inus. per φαίνω (phainô), *apparire*. Genere d'insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia delle *Muscidee*, stabilito da Latreille: sono forse così denominati dal presentare in alcune specie un corpo mezzo circolare o mezz'ovale depresso, ed in altre quasi cilindrico; cosicchè questa parte presenta una specie delle fasi a cui va soggetta ai nostri occhi la Luna.

† FASMÀ, PHASMA, PHASME, *Stor. nat.*, da φάσμα (phasma), *prodigio* o *spettro*. Genere d'insetti dell' ordine degli *Ortotteri*, e della famiglia dei *Spettri*, stabilito da Fabricio a spese degli *Spettri* di Stoll: sono così denominati dalla forma bizzarra che presenta il loro corpo, e dalla straordinaria loro grandezza. La *Phasma gigas* ne è il tipo, ed ha per patria le Indie Orientali.

† FASSÁFONO-IERÀCE, PHASSAPHONOS-HIERAX, *Stor. nat.*, da φάσσα (phassa), *palombo*, da φόνος (phonos), *uccisione*, e da ἱέραξ (hierax), *avoltojo*. Nome col quale Bélon (*Hist. natur. des Oiseaux pag.* 117) indica il *Falco communis* di Gmelin, il quale uccide a preferenza i Palombi: è anche da qualche antico Autore detto *Falco sacro*.

† FAUNO, FAUNUS, FAUNE, *Mitol.*, voce corrotta da Πάν (Pan), *Pane*. Erano i *Fauni* specie di Divinità campestre, dai Greci chiamati *Satiri*, a cui i villani offerivano agnelli e capretti. Si dicevano seguaci di Bacco, e venivano rappresentati nella maniera medesima, coperti di pelli di capra, con nacchere, siringhe, grappoli d'uva, ec.

FAUNO. Era anche un Dio che rendeva oracoli in una selva presso il Fonte d'Albuma. *Virgilio Aen. lib. VII. v.* 81 *et seq.*

FEBÁLIO, PHOEBALIUM, PHÉBALIE, *Stor. nat.*, da Φοῖβος (Phoibos), *Febo*, e da ἀλίω (aliô), *volgere*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Ventenat (*Plantes du jardin de Malmaison n.* 102): sono forse così denominate dal volgere verso il Sole i loro fiori.

FÉLLO, PHELLOS, *Stor. nat.*, da φελλός (phellos), *sughero*. Nome della pianta che produce il Sughero.

FELLONÍTE, PHELLONITIS, PHELLONITE, *Stor. nat.*, da φελλός (phellos), *sughero*, e da νητός (netos), *torto*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, e dell' ordine delle *Licee*, secondo Chevalier e dallo stesso stabilito, il quale comprende una sola specie, che è la *Phellonitis suberea*, la quale cresce sopra i turaccioli di sovero posti nei luoghi umidi, ed ha i bordi riturti, o ripiegati.

FELLOPLÁSTICA, PHELLOPLASTICA, PHELLOPLASTIQUE, Korkbildnerei, *Fis.*, da φελλός (phellos), *sughero*, e da πλάσσω (plassô), *formare*, sottinteso τέχνη (technê), *arte*. Arte di rappresentare col sughero i lavori dell'Architettura, nell'ultimo decennio del secolo scorso inventata da un artista romano, e poi molto perfezionata in Germania. Hanno i modelli di sughero, su quelli di legno, di argilla, di pietra, ec., il duplice vantaggio di costar meno, e di assomigliare co' loro nativi colori i monumenti antichi.

(FENGITE, aggiungasi in fine) Onde fu anche chiamata *Lapis specularis*, e, per la sua durezza, posta da Plinio (*Hist. lib. XXXVI. cap.* 22) tra i marmi. Fu, al dir dello stesso Naturalista (*l. c.*), scoperta nella Cappadocia ai tempi di Nerone, il quale la fece trasportare a Roma per costruire nel suo palazzo, detto *Casa aurea*, o *dorata*, il tempio della Fortuna, nel quale, senza finestre, attesa la trasparenza di questa pietra, a porte chiuse si vedeva benissimo. Con essa si facevano anche gli alveari onde poter esaminare il lavorio delle api.

FENICOCERO, PHOENICOCERUS, PHÉNICOCÈRE, *Stor. nat.*, da φοῖνιξ (phoinix), *rosso*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti dell' ordine dei *Coleotteri* indicati da Latreille, posti fra i *Capricorni*, ed i *Callicromi*: sono così denominati dall'avere le corna, ossia le antenne, di color rosso.

FENOGAMICO, PHAENOGAMICUS, *Stor. nat.*, da φαίνω (phainô), *apparire*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Aggiunto dei fiori delle piante, le cui parti della fruttificazione sono manifeste all' occhio dell' osservatore.

FENÓGAMO. È sinonimo di *Fenogamico* V. FENOGAMICO (*App.*).

FENÓGENE, PHENOGENA, PHÉNOGÈNES, *Stor. nat.*, da φανερός (phaneros), *manifesto*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Nome col quale i Geologisti indicano le Rocce, la cui formazione o genealogia è manifesta.

FENOMENOGONOLOGÍA, PHAENOMENOGONOLOGIA, PHÉNOMÉNOGONOLOGIE, die Lehre über die Entstehung der Krankheiten, *Med.*, da φαίνω (phainô), *apparire*, da γονή (gonê), *generazione*, e da λέγω (legô), *dire*. Diecsi così la Dottrina dell' origina delle malattie. È sinonimo di *Fenomenogenia*. V. FENOMENOGENIA.

FENOMENOGRAFÍA, PHAENOMENOGRAPHIA, die Beschreibung der Krankheits-Erscheinungen, *Med.*, da φαίνω (phainô), *apparire*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. La descrizione delle apparizioni delle malattie.

† FENOMENOSCOPÍA, PHAENOMENOSCOPIA, *Fis.*, da φαίνω (phainô), *apparire*, e da σκοπέω (scopeô), *osservare*, *esaminare*. Trattato, o Scienza dei Fenomeni.

FEOCÁRPO, PHAEOCARPUS, PHÉOCARPE, *Stor. nat.*, da φαιός (phaios), *fosco*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Sapindacee*, e della puligamia monoecia di Linneo, stabilito da Martius, e Zaccharini (*Nov. Gen. et spec. Plant. Brasil.* 1. *pag.* 61): sono così denominate dal color fosco del loro frutto; carattere però di poca importanza, quindi da non costituire un genere.

FEÓPO, PHAEOPUS, PHÉOPE, *Stor. nat.*, da φαιός (phaios), *fosco*, e da πούς (pûs), *piede*. Nome d' una specie d' uccelli del genere *Scolopax*, preso dal colore bruno dei loro piedi.

FERÈA, PHAEREA, *Filol.*, da Φέραια (Pheraia), *Fera*. Aggiunto di Diana, da un tempio ch' ella avea a Fere in Tessaglia.

FERÓPORI, PHEROPORES, PHÉROPORES, *Stor. nat.*, da φέρω (pherô), *portare*, e da πόρος (poros), *poro*. Nome col quale Chevalier indica la I. sezione delle piante della famiglia dei *Licheni*, nella quale vengono compresi i generi che presentano il ricettacolo che porta uno o più pori, i quali, all' epoca della maturanza, lasciano sortire le spore.

FÈTRIO, PHETRIUM, *Filol.*, da φράτριον (phratrion), *fetrio*. Così denominavasi il luogo in cui si radunavano gli uomini della medesima Curia, massimamente per l' esercizio della Religione; e così l' adunanza stessa. Nel dialetto del popolo di Cere (città d' Italia, che fu la prima ad essere dichiarata Municipio dal popolo Romano, senza però il diritto di suffragio) si disse φάτορες (phatores) per φράτορες (phratores), *individui della stessa curia*, ed invece di φράτριον (phratrion), si disse φέτριον (phetrion), *fetrio*, da φράτρα (phratra), *curia*.

FIALA, *Lett. eccl.* Vasca, o Recipiente d' un fonte, per mezzo di tubi condotto innanzi le porte delle Chiese greche, per lavarsi le mani prima di entrarvi: usanza antica fundata sulla riverenza dovuta alla Divinità, dinanzi alla quale, oltre l' interiore, si esige anche l' esteriore mondezza. *S. Nilo, Epist.* 24 *lib. I. edit. Rom.*, *pag.* 9.

✝FÍCERO, PHYCERUS, *Stor. nat.*, da φῦκος (phycos), *alga*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di produzioni d' incerta sede, proposto da Rafineschi: cioè che sembra appartenere ai Polipi, ma che presenta molti rapporti colle Alghe; e che si dirama in modo di Corna.

FÍCIDE, PHYCIS, PHYCIDE, *Stor. nat.*, da φῦκος (phycos), *belletto*, *liscio*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Notturni*, stabilito da Fabricio: sono così denominati dal liscio delle scaglie che ricoprono le loro ali. La *Phycis boleti* ne è il tipo.

FICOSTÉMONE, PHYCOSTEMON, PHYCOSTÈME, *Stor. nat.*, da φῦκος (phycos), *belletto*, e questo da φυκωθείς (phycotheis), *finto*, *simulato*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Turpin diede questo nome ad alcuni organi che riguardò come stami degenerati, da Linneo collocati fra i Nettarj.

FILACÍSTI, PHYLACISTAE, *Filol.*, da φύλαξ (phylax), *custode*. Così da Plauto si dissero Quelli che nell' ergastolo avevano in custodia i servi. Per traslazione così pure si chiamarono quegli Artisti, i quali, domandando il compenso del loro travaglio, od il prezzo della loro merce, sono costretti ad aspettar lungamente, ossia a far i guardiani delle anticamere o degli atrj dei *mal-paga*.

FILADÈLFIO, PHILADELPHIUM, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἀδελφός (adelphos), *fratello*. Luogo in Costantinopoli, sulla cui denominazione discordano l' Anonimo (*in Collectaneis Costantin.*), e Codino (*in Orig. Costantin.*). Lo desunse il primo dalle statue ivi erette di Costanzo e di Costante in atto di salutarsi, quando alla morte di Costantino Magno, Costanzo dall' Oriente, e Costante insieme con Gallo ritornando dall' Occidente, in quel luogo incontrandosi, si abbracciarono. L' altro reca la tradizione esser ivi stato un baloardo dell' antica città, costrutto dall' Imperator Caro, dove Costantino Magno inalberò sopra una colonna indorata una croce somigliante a quella che gli apparve in Cielo, ed inoltre le statue de' suoi due figliuoli sedenti su i loro troni e scambievolmente abbracciandosi. Non è agevole il decidere a chi debbasi la preferenza, egual probabilità stando sì per l' uno che per l' altro.

FILADÍNAMO, PHILADYNAMUS, *Med.*, da φίλος (philos), *amico*, da α priv., e da δύναμις (dynamis), *forza*. Così Ippocrate chiama Tutto ciò che tende a direttamente e sicuramente indebolire, od affievolire l' attività vitale.

FILAGÍA, PHILHAGIA, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἅγιος (hagios), *santo*. Amico della perfezione e santità.

FILANTROPÍNA, PHILANTHROPINA, Schule der Menschenliebe, Menschenbildung, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo*. Con questa strana denominazione chiamossi per antitesi uno Stabilimento eretto secondo i principj di Basedow, all' educazione degli uomini; forse in opposizione alle scuole de' Letterati. E la *Filantropineria* dell' Alfieri è un vocabolo tanto calzante al nostro secolo.

FILANTRÓPIO, V. ERMENEUTICO (*App.*).

FILANTROPO, *Filol.* Aggiunto convenientc alla Divinità, e che il famoso Socrate, nelle lezioni riferite da Senofonte (*de memorabil. lib. IV. cap.* 3), deduce dai grandi beni concessi all' uomo. Semplicio, commentatore di Epitetto (*cap. XXXVIII.*), dice che l' uomo è una possessione di Dio, e per conseguenza Dio non può trascurare di averne cura come di sua creatura; il che assai prima di lui avea stabilito Platone (*in Phaed.* tomo *I.*), per ommettere le molte testimonianze tratte dalle divine Scritture e da' Padri.

FILANTROPO. Dicevasi così il Premio dell' incomodo dei Prosseneti. V. PROSSENETA.

FILANTROPO, *Lett. eccl.* Con questo titolo l' Imperatore Alessio Comneno eresse in Costantinopoli un monastero ad onore di Gesù Cristo, amante degli uomini, ove il detto Imperatore fu poi sepolto.

FILÁRCHI. Presso i Greci moderni si dissero pur

così i Duci o Principi dei Saraceni, perchè, come scrive Sozomeno (*lib. VI. cap.* 38), erano anch' essi divisi in tribù. V. Filarca.

FILARCHÍA, philarchia, die Herrschsucht, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἀρχή (archè), *comando*. Amore o cupidigia di regnare. Indi *Filarco*, avido di dominare. Propriamente dignità del Filarca.

FILARCO, V. Filarchia (*App.*).

Filatterie. Dicevansi pure così le Scatolette, o Vasi d' argento, d' oro o d' avorio, in cui si custodivano le reliquie dei Santi, od il legno della Santa Croce.

Filatterio, *Filol.* Così dai Greci era chiamata la guardia, o il posto della sentinella, ed anche la fortezza.

FÌLE, philae, *Geogr. ant.*, da φίλος (philos), *amico*. Isola e città nelle frontiere d'Egitto, presso Elefantina, ove esisteva un grandissimo tempio di Osiride, per la cui Divinità così gli Egizj solevano giurare: μὰ τὸν ἐν φίλαις Ὄσιριν (ma ton en philais Osirin), *per Osirin in File*, come attesta lo Scoliaste di Licofrone. È forse così denominata per la concordia de' suoi abitanti. Procopio vien ripreso da Eurico Valesio, nelle note alle Storie di Prisco Retore, perchè asserì aver quella desunto tal nome per avervi Diocleziano fatto costruire un castello e degli altari comuni ai Romani ed ai Barbari, e costituitivi Sacerdoti di amendue le nazioni, affinchè colla comunione dei sacrifizj si formasse tra loro amicizia. Ma checchè sia di questo fatto, egli è certo che assai prima dell' Impero di Diocleziano l' isola così chiamossi da Strabone e da Tolomeo, come osservò il citato Valesio.

FILÈREMO, philerémus, philérème, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da ἔρεμος (èremos), *eremo*. *solitudine*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Porta-pungolo*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù degli *Apiari*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall' amare la solitudine. L' *Epeolus punctatus* di Fabricio ne è il tipo.

FILÍA, philia, die Freundschaft, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*. L' amicizia, sollievo e conforto nelle avversità, e delizia dell' uomo nella prosperità (sentimento divino, di cui capaci soltanto sono le anime ben fatte e virtuose), venne con tal nome deificata dagli Antichi. Era, al dir di Giraldo (*Syntagma I.*), sotto le forme di una giovane col capo scoperto, e con grossolano vestito, nel cui fondo era scritto *morte e vita*, sulla fronte *estate ed inverno*, e sul petto scoperto, sul quale portava la mano, *da lontano e da vicino:* simboli che qualificano la sincera e schietta amicizia, che non invecchia giammai, che in tutte le stagioni è sempre eguale, come nella presenza e nell' assenza, e che è disposta a vivere a morir per l' amico, a cui nulla tiene celato.

FÌLIO, V. Senio.

FILIPPÈO, philippeum, *Filol.*, da Φίλιππος (Philippos), *Filippo*. Stanza rotonda nell' Alti (bosco in Olimpia), fatta edificar da Filippo dopo la vittoria di Cheronea (riportata contro gli Ateniesi ed i Tebani, l' anno 338 av. G. C.), dove fece collocare la sua statua, quella d' Aminta suo padre, e di Alessandro suo figlio, tutte in avorio ed oro, fatte da Leocare.

FILÌPPI, philippi, *Numism.*, da Φίλιππος (Philippos), *Filippo*. Moneta d' oro equivalente a circa due luigi di Francia, fatta coniare da Filippo Re di Macedonia colla sua effigie, e nel rovescio con una clava indicante l' origine dei Re Macedoni da Ercole: in alcune v' ha invece nel rovescio il ritratto di Diana, esercitandosi eglino nella caccia. Altre monete di questo nome vengono ricordate da Trebellio Pollione (*in Claud. cap. XIV. Horat. lib. II. epist. I. v.* 234).

Filippi, *Geogr. ant.* Colonia di Tracia, o di Macedonia. *Lucano lib. I. v.* 694 *edit. Lugd. Batav.* 1728 *in not* V. Filippopoli.

FÌLIRA, philyra, philyae, *Stor. nat.*, da φιλύρα (philyra), *tiglio*. Nome col quale dai Greci venne indicato il *Tiglio*.

Filira. È pur nome d'un genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, stabilito da Leach: sono forse così denominati dall' estremità esterna dei loro piedi, allargata in forma di foglia che guarnisce i fiori del Tiglio.

Filira. Pianta fornita di corteccia papiracea, con cui solevansi far dagli Antichi tavolette, sulle quali ben rase s' infondeva la cera onde scrivervi colla parte acuta dello stilo, e con le quali si formavano i libri.

Filira, *Mitol.* Nome proprio d' una Ninfa figliuola dell' Oceano, con cui giacque Saturno (il quale, sopravvenendo Opi sua moglie, trasformatosi in cavallo, se ne fuggì), e da lei nacque il Centauro Chirone. Ma la madre, inorridita dalla vista del figlio, mostro mezz' uomo e mezzo cavallo, pregò Giove di toglierla a tale obbrobrio, e fu convertita in un albero che ritenne tal nome. *Hygin. fab. CXXXVIII.*

FILLANTÈRA, phyllanthera, phyllanthère, *Stor. nat*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*, e qui *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Blume (*Bijdragen tot de Flora van nederlandsch Indie pag.* 1048): sono così denominate dall' avere le antere allargate a modo di foglia.

FILLEPÌDIO, phyllepidium, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e dal dimin. di λεπίς (lepis), *scaglia*. Genere di piante della famiglia delle *Amarantacee*, e della pentandria diginia di Linneo, proposto da Rafineschi: sono così denominate dall' avere le foglie coperte di piccole scaglie. Il *Phyllepidium scariosum* è la sola specie conosciuta.

(FILLIDIE, correggasi nel Diz. FILLIDIE in FILLÌDIA, phyllidiae in phyllidia, e phyllidies in phyllidie.)

FILLÌDIE, phyllidieae, phyllidiens, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome d' una famiglia di Molluschi, proposta da Lamarck, la quale ha per

tipo il genere *Phyllidia* di Cuvier. Comprende gli altri generi provveduti di branchie fogliacee.

FILLÓBIDI, PHYLLOBIDI, PHYLLOBINES, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da βίος (bios), *vita*. Nome d'una divisione d'insetti, stabilita da Schonnherr (*Curculionidum dispositio methodica, etc.* 1826), stabilita nell'ordine dei *Gonatoceri*, secondo il suo Metodo: sezione che ha per tipo il genere *Phyllobius*. V. FILLOBIO (*App.*).

FILLÓBIO, PHYLLOBIUS, PHYLLOBIE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da βίος (bios), *vita*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Germar (*Ins. Spec. nov. ec. vol. I. pag.* 447), ed adottato da Latreille: sono così denominati dal vivere di foglie. Il *Curculio Pyri* ne è il tipo.

FILLOBRÁNCHJ, PHYLLOBRANCHIA, PHYLLOBRANCHES, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome d'una famiglia di mulluschi ermafroditi nudibranchj, stabilita da Latreille, la quale comprende i generi provveduti di branchie membranose o fogliacee.

FILLOCÉFALO, PHYLLOCEPHALUM, PHYLLOCÉPHALE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Blume: sono così denominate dall'avere l'involucro formato dell'aggregato di varie foglie, l'esterne più grandi, il cui insieme ha la forma d'un Capo. Comprende una sola specie, cioè il *Phyllocephalum fructescens*.

FILLÓCERO, PHYLLOCERUS, PHYLLOCÈRE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Serricorni*, stabilito da Lapelletier de Saint-Fargeau: sono così denominati dall'avere le antenne cogli articoli compressi e membranosi come piccole foglie. Le antenne negl'insetti costituiscono le corna.

FILLODE. È pure un genere di conchiglie, proposto da Schumacher, che comprende alcune Telline molto compresse e simili ad una foglia.

FILLODIO. È anche un genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, proposto da Desvaux (*Journ. Bot.* 3. *pag.* 1234) per alcune specie di *Hedysarum*, e specialmente per l'*Hedysarum pulchrum* di Linneo, il quale presenta i Legumi fatti a modo di foglia.

FILLODÓCE, PHYLLODOCE, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da δοκέω (doceô), *sembrare*, *parere*. Genere d'animali anellidi della famiglia delle *Nereidee*, stabilito da Savigny (*Syst. des Annélides*): sono così denominati dall'avere dei Cirri compressi, sottili, venosi, peduncolati, e simili a foglie.

FILLODOCE. È pure nome generico d'una pianta, ossia dell'*Erica caerulea*, la quale all'apertura della sua casella presenta le valve isolate che sembrano altrettante foglioline.

FILLODÓRA, PHYLLODORA, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da δῶρον (dôron), *dono*. Genere di piante della famiglia delle *Eriche*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Salisbury coll'*Andromeda caerulea* di Linneo, provveduta di gran copia di foglie.

(FILLODUCE, rifiutato, e sostituitogli FILLODOCE.)

FILLÓFAGI, PHYLLOPHAGI, PHYLLOPHAGES, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da φάγω (phagô), *mangiare*. Nome d'una divisione della tribù degli *Scarabeidei*, proposta da Latreille, la quale comprende i generi dei *Coleotteri*, che hanno l'abitudine di mangiare le foglie, e che recano gran danno agli alberi, e specialmente alla vite, come quelli del genere *Melolontha*.

FILLÓLITO, PHYLLOLITHUS, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome dato da Gerkard alla calce carbonata, a struttura cristallizzata laminare o fogliacea.

FILLOMA. È anche nome d'un genere di piante della famiglia delle *Asfodelee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Gawler (*in Botan. Mag. num.* 1585). Comprende una sola specie detta *Phylloma aloiflorum*, considerevole pel numero, la grandezza ed il colorito delle sue foglie.

FILLOMÁCREI, PHYLLOMACREI, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da μακρός (macros), *lungo*. Classe III. delle piante componenti la gran famiglia dei *Licheni*, stabilita da Chevalier, la quale comprende tutti i Licheni provveduti d'espaasioni fogliacee molto estese.

FILLOMÍZE, PHYLLOMYZA, PHYLLOMYZES, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da μύζω (myzô), *succhiare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Fallen: sono così denominati dal pascersi succhiando le foglie.

FILLÓNEMA, PHYLLONEMA, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da νέμω (nemô), *pascere*. Genere di piante della famiglia dei *Ramni*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Schultes: sono così denominate dall'essere le foglie un buon pascolo pel bestiame. Questo genere corrisponde al *Dulongia* di Kunth.

FILLÓRCHIDE, PHYLLORCHIS, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Nome d'una divisione di piante, della famiglia delle *Orchidee*, e della sezione delle *Epidendre*, proposta da Du Petit-Thouars (*Hist. des Orchidées des îles Australes d'Afrique*): sono notabili per la bellezza delle loro foglie.

FILLÓSOMA, PHYLLOSOMA, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Genere di crustacei dell'ordine degli *Stomapodi*, e della famiglia dei *Bipeltati*, stabilito da Leach, ed adottato da Latreille: sono così denominati dall'avere il loro corpo appianato a modo d'una foglia.

FILLOSTAFILÓNE, PHYLLOSTAPHYLON, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da σταφυλή

(staphylè), *grappolo*. È uno degli antichi nomi dato al Cappero (*Capparis spinosa* Linn.): arbusto che porta le foglie riunite in grappolo.

FILLÓSTEMA, PHYLLOSTEMA, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da στήμων (stèmôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Simarubee*, stabilito da Necker: sono così denominate dall'avere gli stami col filamento dilatato internamente a modo d'una membrana fogliacea. Questo genere corrisponde al *Simaba* di Saint Hilaire.

FILLOSTÍTTA, PHYLLOSTICTA, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglio*, e da στίζω (stizô), *punteggiare*. Nome d'una sezione di piante crittogame della famiglia delle *Ipossilee*, e del genere *Sphoeria*, nella quale Persoon comprende le specie che nascono sopra le foglie sotto la forma di punteggiature.

FILLÓTA, PHYLLOTA, *Stor. nat.*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da οὖς (ûs), *orecchio*. Nome d'una sezione di piante del genere *Pultenaea*, e della famiglia delle *Leguminose*, stabilita da De Candolle, nella quale sono disposte le specie che hanno i fiori provveduti di due piccole brattee, od orecchiette di consistenza fogliacea.

FILÓCALO, PHILOCALUS, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da καλὸς (calos), *onesto*, *buono*, *bello*. Amatore dell'onestà e della decenza.

FILOCHÍMICO, PHILOCHYMICUS, ein Freund oder Liebhaber der Chemie, *Chim.*, da φίλος (philos), *amico*, e da χυμική (chymicè), *chimica*. Amico, od Amante della Chimica.

FILOCÓMPIA, PHILOCOMPIA, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da κομπός (compos), *ostentazione*. Vanagloria, od Affettazione di sapere, di coraggio, ec. Indi *Filocompo*, Millantatore.

FILOCÓMPO, V. FILOCOMPIA (*App.*).

FILODOSSÍA, PHILODOXIA, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da δόξα (doxa), *gloria*. Sentimento generoso degli uomini prestantissimi, i cui nomi abbelliscono le pagine della Storia, ed i quali, desiderosi di ottener la lode dei loro contemporanei, non ricusarono fatiche e pericoli per meritarla: passione delle anime grandi, utili al genere umano, e fregio delle loro patrie. Tali furono, presso i Greci, Milziade, Temistocle, Pericle, Cimone, Cabria, Epaminonda, ec.; e tra i Romani, i Fabii Massimi, gli Scipioni, i Marcelli, i Cesari, ec. Indi *Filodosso*. *Filodosso* (da φίλος (philos), *amico*, e da δόξα (doxa), *opinione*, sottin. ἑαυτοῦ (heautû), *di sè stesso*) poi, in altro senso, è il suo contrario. V. FILONOSSO.

FILOFÍSICO, PHILOPHYSICUS, *Med.*, da φίλος (philos), *amico*, e da φυσική (physicè), *fisico*. Con tal nome gli Antichi chiamavano Esculapio, ed eziandio ogni buon Medico.

FILOGENITÚRA, PHILOGENITURA, *Med.*, da φίλος (philos), *amico*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Amore della generazione.

FILOGÉO, PHILOGAEUS, *Filol*, da φίλος (philos), *amico*, e da Γῆ (Gè), *Terra*. Aggiunto del Sole, i cui raggi e calore abbelliscono e fecondano la Terra, datogli da un certo Odone in un poema da lui composto sulla varia fortuna del Duca Ernesto di Baviera. = *Ecce Philogaeus tepidas inclinat habenas*. =

FILOLÁO, PHILOLAOS, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da λαός (laos), *popolo*. Aggiunto di Esculapio. *Paus. III.* 22.

FILOMAZÍA, PHILOMATIA, die Wißbegierde, *Filos.*, da φίλος (philos), *amico*, e da μαθέω (matheô) inus. per μανθάνω (manthanô), *imparare*. Amore dell'istruzione: ardente desiderio d'imparare.

FILOMÈRO, PHILHOMEROS, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da Ὅμηρος (Homeros), *Omèro*. Amatore di Omèro: chi studia, legge ed imita volentieri Omèro.

FILOMÈTORE, PHILOMETOR, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da μήτηρ (mètèr), *madre*. Soprannome di Tolomeo VI. Re di Egitto, figliuolo di Tolomeo Epifane, il quale regnava verso l'anno 180 av. G. C. Secondo i Gesuiti Francesi, Catrou e Rouillé, verrebbegli attribuito ironicamente, come matricida; e meritamente, secondo i Letterati Inglesi, autori della Storia universale (*annot. al cap. VI. sez.* 10 *del tomo XXIX. ediz. di Milano* 1803), come sincero e rispettoso amico di Cleopatra sua madre.

FILOMÚSO, PHILOMUSOS, Musenfreund, *Filol.*, da φίλος (philos), *amico*, e da μοῦσα (mûsa), *musa*. Amico delle Muse.

FILONÓTIDE, PHILONOTIS, PHILONOTIDE, *Stor. nat.*, da φίλος (philos), *amico*, e da νότιος (notios), *umido*. Nome dato ad una specie di pianta del genere *Ranuncolo*, la quale ama l'umidità.

(FILOSOFIA, aggiungasi in fine) Per antonomasia, col nome di *Filosofia* s'intende l'Etica, ossia la Morale.

FILOSOFIA, *Filol.* Non sempre i Greci con tal nome intesero la scienza delle cose divine ed umane, poichè sovente con esso espressero la dottrina liberale, l'ingenua erudizione, ossia la *Filologia*, come fece Isocrate, περὶ τῆς εἰρήνης (peri tès eirènès), *intorno alla pace*, lat. *de pace*. Infine, chiamansi *Filosofi* gli uomini studiosi della letteratura, perchè φιλοσοφεῖν (philosophein) significa σπουδάζειν (spûdazein), *studiare*, come spiega Budeo. E frequentemente i Greci scrittori ecclesiastici chiamano *Filosofia* lo studio di menar vita innocente e santa.

FILOSOFIA, *Lett. eccl.* Così i sacri Scrittori greci chiamano l'istituto Monastico. Se la *Filosofia* è l'amor della sapienza, ed il Filosofo l'amatore della medesima, con quanta maggior verità dee dirsi *Sapienza* quella delle cose celesti, e *Filosofi*, al di sopra dei Platoni e degli Aristoteli, i Monaci e Religiosi, qualora siano veri osservatori delle costituzioni dei Fondatori?

FILOSOFO, *Lett. eccl.* Era in alcune Chiese una Dignità canonica, e forse sinonimo di *Scoliaste* o Maestro delle scuole.

(FILOSTIZIO, correggasi PHILOSTITIUS in PHILOSTIZUS, ed aggiungasi il franc. PHILOSTIZE.)

FILOTÉCA, PHILOTHECA, PHILOTHÈQUE, *Stor.*

nat., da φίλος (philos), *amico*, e da θήκη (thêcê), *ripostiglio*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, e della decandria pentaginia di Linneo, stabilito da Rudge (*Transact. Soc. Linn. vol. XI. pag.* 298): sono così denominate dal loro frutto, il quale è composto di cinque teche, o ripostigli, dai Botanici dette *carpelle*, congiunte fra di loro in amistà. Il tipo di questo genere è la *Philotheca australis*, indigena della Nuova Olanda.

FILOTÉCNO, Kunstfreund. *Filol.* Amatore delle arti e dello studio, o Colui che coltiva con piacere parecchie arti.

FILÓTIMO, PHILOTIMON, *Lett. eccl.*, da φίλος (philos), *amico*, e da τιμή (timé), *onore*. Così i Greci moderni chiamano il dono che i Curati fanno al loro Patriarca, quando ogni quarto o quinto anno, accompagnato da' suoi uffiziali, si reca a visitare la metropoli della Chiesa greca.

FIMATANTO, PHYMATANTHUS, *Stor. nat.*, da φῦμα (phyma), *tubercolo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Gerniacee*, stabilito da Sweet col *Pelargonium tricolor*, il quale presenta il fiore coi due petali superiormente tubercolosi alla base.

FIMATOSI, PHYMATOSIS, PHYMATOSE, *Chir.*, da φῦμα (phyma), *tumore*. Affezione tubercolosa, ovvero il processo morboso con cui si formano i tubercoli.

FIMAZIO, *Stor. nat.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiacee*, stabilito da Chevalier, il cui tipo è il *Lycoperdon cervinum* di Linneo, che si presenta sparso da tubercoli, ossia bitarzolato.

FIMÓSIA, PHYMOSIA, *Stor. nat.*, da φυμόω (phymoô), *stringere*. Genere di piante della famiglia delle *Malvacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, proposto da Hamilton (*Hamilt. Prodr. Plant. ind. pag.* 49), il cui tipo è la *Malva abutiloides* di Linneo, la quale presenta il frutto a casella vescicolosa coll'apertura ristretta, e come contratta.

FISA. È anche un genere di piante della famiglia delle *Cariofillee*, e della decandria triginia di Linneo, proposto da Du Petit-Thouars (*Nov. gen. Madag. pag.* 20) per una piccola pianta del Madagascar, la quale presenta il frutto fatto a modo di bolla, o come soffiato.

FISÁLIA, PHYSALIA, PHYSALIE, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*. Genere d'animali della classe degli *Acalefi*, e dell'ordine degl'*Idrostatici*, stabilito da Lamarck, il cui tipo è la *Physalia pelagica*, con corpo fatto a guisa d'una vescica, la quale trovasi in alto mare, ed è conosciuta da' Navigatori col nome di *Fregata*, o di *Galera*.

FISALOIDÉO, PHYSALOIDES, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Solanacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Moench con una specie del genere *Physalis*. *Physaloides* è pure nome specifico d'una pianta del genere *atropa*, il cui frutto è involto in un calice vescicoloso, ed è la *Nicandra Physaloides* di Persoon.

FISALÓTTERO, PHYSALOPTERUS, PHYSALOPTÈRE, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Genere di vermi intestinali dell'ordine dei *Nematodei*, così denominati dall'essere la coda del maschio provveduta da ciascun lato d'una membrana in forma di vescica, ed allargata ad ala.

FÍSAPI, PHYSAPI, PHYSAPES, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Tribù d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, stabilita da Latreille, la quale ha per tipo il genere *Physapus*. Questa tribù corrisponde alla famiglia dei *Fisapodi*, o *Vescitarsee* di Duméril.

FÍSAPO, *Stor. nat.* Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Omotteri*, e della famiglia degli *Afridiani*, stabilito da Degéer (*Mém. de l'Acad. de Stockholm*), il cui tipo è il *Thrips Physapus* di Linneo, il quale presenta i piedi vescicolosi.

FISARIÉE, PHYSARIEAE, PHYSARIÉES, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*. Nome del III. ordine della VIII. classe dei funghi, secondo il Metodo di Chevalier, ossia dei *Gasteromici*, nel quale colloca i generi che nei loro primordj di vegetazione presentano la forma vescicolosa.

FISARMÓNICA, PHYSHARMONICA, *Mus.*, da φυσάω (physaô), *soffiare*, e da ἁρμονία (harmonia), *armonia*, sottinteso μαχανὴ (machanê) doric. per μηχάνη (mêchanê) *macchina*, *strumento*. Strumento inventato da Antonio Hackel a Vienna, in cui alcune molle d'acciajo o d'ottone producono un suono armonioso, mediante una corrente di aria. Ha la forma di un piano-forte a tavolino di sei ottave. È provvisto di un mantice; imita nel basso il pedale dell'organo, nel medio il corno inglese o corno bassetto, e nell'acuto il zuffolo o la zampogna.

FÍSARO, PHYSARUM, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiacee*, stabilito da Persoon. Comprende gli esseri che presentano il loro peridio di forma vescicolosa.

FISATÈRE. È sinonimo di *Fisalo*. V. FISALO.

FISIÁNTO, PHYSIANTHUS, PHYSIANTHE, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Martius (*Nova Gen. et Spec. Plant. Brasil.* 1. *pag.* 53): sono così denominate dall'avere la corolla del loro fiore rigonfia a modo di vescica. Questo genere non comprende che una sola specie, che è il *Physianthus albens*.

FISICARPO, PHYSICARPOS, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Poiret: sono così denominate dal presentare il loro frutto rigonfio a modo di vescica. Corrisponde all'*Hovea* di Brown, ed alla *Poiretia* di Smith.

FISICOTECNIOPE, PHYSICOTECHNIOPE, *Fis.*, da φύσις (physis), *natura*, da τέχνη (téchnê), *arte*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. È sinonimo di *Microscopio*. V. MICROSCOPIO.

FISICOTEOLOGÍA, PHYSICOTHEOLOGIA, Weltbaugotteslehre, *Metaf.*, da φυσικὴ (physice), *fisica*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da λέγω (legò), *dire*. Dicesi così la Dottrina dell' esistenza, dedotta, siccome effetto, dall' esistenza dell' Universo, e dal sapiente ordinamento dello stesso. L' argomentazione che prova l' esistenza di Dio su questo principio dicesi *Fisicoteologica*.

FISICOTEOLÓGICA, V. Fisicoteologia (*App.*).

FISÍDIO, PHYSIDIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di φῦσα (physa), *vescica*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofolarie*, che corrisponde al genere *Angelonia* di Humboldt e Booplandt: sono così denominate dall' avere il labbro inferiore della corolla rigonfio alla base in modo da presentare una piccola vescica.

Fisidio. È pure un genere di molluschi conchiliferi, proposto da Rafinesqui, il quale sembra corrispondere al *Vallonia* di Risso: sono così denominati dall' avere la forma vescicolosa, e dall' abitare nei luoghi acquosi.

FISÍFORA, PHYSIPHORA, *Stor. nat.*, da φῦσα (physa), *vescica*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Violarie*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Solander: sono così denominate dal portare un frutto membranoso rigonfio in forma di vescica. Comprende finora una sola specie, che è la *Physiphora levigata*, indigena del Brasile.

Fisifora. È anche un genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Fallen, il quale però non ne diede i caratteri.

FISIGLÓCHIDE, PHYSIGLOCHIS, *Stor. nat.*, da φῦσα (physa), *vescica*, e da γλωχὶν (glòchin), *strale*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della monoecia triandria di Linneo, proposto da Necker col *Carex dioica* di Linneo: sono così denominate dalla forma della vagina che contiene la spiga.

FISIÓCRATE, PHYSIOCRATES, PHYSIOCRATE, *Metaf.*, da φύσις (physis), *natura*, e da κράτος (cratos), *potere*. Partigiano della Fisiocrazia, ossia del sistema che ammette soltanto il potere della Natura, posto in voga da Francesco Quesony, Archiatro di Luigi XV., col titolo *Physiocratie, ou Constitution naturelle du gouvernement le plus avantageux du genre humain. Paris* 1767.

FISIOCRÁTICO. Ciò che è relativo all' impero della natura.

FISIOCRAZÍA, PHYSIOCRATIA, Natur-Allvermögenheit, *Fis.*, da φύσις (physis), *natura*, e da κράτος (cratos), *impero*. L' Impero della Natura.

FISIOGNOSÍA, PHYSIOGNOSIA, PHYSIOGNOSIE, *Fis.*, da φύσις (physis), *natura*, e da γινώσκω (ginòscò), *conoscere*. Cognizione della natura. È sinonimo di *Fisiognomonica*. V. Fisiognomonica.

FISIÓGRAFO, *Filol.* Scrittore delle cose della Natura: Pittore della Natura. Titolo (quest' ultimo) dato da Voltaire a Goldoni, per la singolare e tutta sua maestria di ritrarre al naturale sulla scena i varj caratteri e le varie passioni degli uomini. V. Fisiografia.

FISIOMÁTICO, PHYSIOMATICUS, *Fis.*, da φύσις (physis), *natura*. Dicesi così Chi studia la Scienza della Natura.

FISIONOMÓGRAFO, PHYSIONOMOGRAPHUM, *Fis.*, da φύσις (physis), *natura*, da νόμος (nomos), *legge*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Strumento per ridurre ed incidere colla maggior somiglianza i disegni ed i ritratti.

FISIOSOFÍA, PHYSIOSOPHIA, Naturweisheit, *Filos.*, da φύσις (physis), *natura*, e da σοφία (sophia), *sapienza*. La Sapienza della Natura.

FISIOSOFO. Il Filosofo della Natura.

FISÍSPORO, PHYSISPORUS, PHYSISPORE, *Stor. nat.*, da φῦσα (physa), *vescica*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Chevalier (*Flore générale des environs de Paris*, *pag.* 261): sono così denominate dall' avere le spore, ossia gli organi seminiferi, a modo di vescica. Il *Boletus obliquus* di Persoon ne è il tipo.

FISITESÍTI, PHYSITHESITAE, *Lett. eccl.*, da φύσις (physis), *natura*, e da θέσις (thesis), *adozione*. Tal nome si ebbero gli Eretici seguaci d' Italo e di Nilo, i quali, sottilizzando sulle voci φύσις (physis) e θέσις (thesis), si sforzarono di stabilire che il corpo e la natura umana, assunta dal Divin Verbo, era stata assorbita dalla natura divina ed identificata colla medesima. *Du Cange.*

FISOCALIMNA, PHYSOCALYMNA, *Stor. nat.*, da φῦσα (physa), *vescica*, e da κάλυξ (calyx), *calice*. Genere di piante della famiglia delle *Litrarie*, e dell' icosandria monoginia di Linneo, stabilito da Pohl: sono così denominate dall' avere il loro calice fatto a campanello, e come rigonfio a guisa di vescica.

FISODÁTTILO, PHYSODACTYLUS, PHYSODACTYLE, *Stor. nat.*, da φῦσα (physa), *vescica*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Serricorni*, stabilito da Fischer De Waldheim: sono così denominati dall' avere i tarsi, che negl' insetti rappresentano le dita, provveduti di vescichette. Non se ne conosce che una sola specie, che è il *Physodactylus Henningii*.

Fisode. Genere di crostacei dell' ordine degl' *Isopodi*, che altri collocano fra gl' insetti atteri. Quest' esseri presentano il loro corpo convesso, contrattile sopra sè stesso in modo di presentare una specie di vescica. I *Fisodi* sono tutti acquatici, e corrispondono agl' *Idotei* di Fabricio.

FISONCÍA. È sinonimo di *Fisonco*. V. Fisonco.

FÍSOO o FISÓZOO, PHYSOON o PHYSOZOON, *Stor. nat.*, da φῦσα (physa), *vescica*, e da ζῶον (zòon), *animale*. Genere d' animali d' incerta sede, stabilito da Rafinesqui (*Précis des découvertes, et travaux somiolog. pag.* 33), che lo riporta ai Polipi: sono così denominati dall' avere il loro corpo rigonfio ed arrotondato a modo di vescica, e dall' indole animale della loro sostanza. Comprende due specie proprie dei mari della Sicilia; cioè il *Physoon echinatus*, ed il *Physoon fusiformis*.

FISOPÒDIO, PHYSOPODIUM, PHYSOPODE, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere di piante della famiglia delle *Salicarie*, e della decandria monoginia, stabilito da Desvaux (*Ann. Sc. Nat.* 9 *pag.* 403): sono così denominate dall'avere i loro fiori sostenuti da un pedicello articolato e rigonfio a modo di vescica.

FISOSPÈRMO, PHYSOSPERMUM; PHYSOSPERME, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Umbrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Cusson: sono così denominate dall'avere il frutto, che è un *Diakena*, rigonfio, ossia vescicoloso. Questa specie di frutto da' Linneani si considera come due semi nudi fra di loro congiunti, e da ciò ebbe tal nome.

FISOSTÈMONE, PHYSOSTEMON, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da στήμων (stemôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Capparidee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Martius (*Nova Gen. et Spec. Plant. Bras.* 1. *pag.* 72): sono così denominate dall'avere il filamento dei loro stami rigonfio al disotto dell'antera a modo di vescica.

FISÒTRIDE, PHYSOTHRIX, *Stor. nat.*, da φύσα (physa), *vescica*, e da θρὶξ (thrix), *crine*. Genere di piante crittogame della famiglia degl'*Idrofiti*, stabilito da Rafineschi-Schmaltz: si presentano sotto forma di piccoli fusti ramificati, sottili a modo di crini, e terminati da piccole vescichette.

FISÒZOO, V. Fisoo (*App.*).

FITADÈLGI, PHYTADELGI, PHYTADELGES, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da ἀδέλγω (adelgô), *succhiare*. Nome d'una famiglia d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, stabilita da Duméril, ed anche da lui detta dei *Plantisuges* (ital. *Succhia-piante*), la quale corrisponde alle famiglie degli *Hyménélitres*, e dei *Gallinsectes* di Latreille, comprendenti i generi che hanno per abitudine di succhiare le piante, al duplice oggetto di nutrirsi, e di produrre delle escrescenze per deporre la loro progenie.

FITALÌA, PHYTALIA, die Pflanzung, die Baumschule, die Pflanzzeit, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*. Dicesi così la piantagione, o l'educazione delle piante; ed anche il tempo della piantagione, cioè la Primavera.

FITANTOZOICONOGRAFÌA, PHYTANTHOZOICONOGRAPHIA, Pflanzen-Blumenthier-Bilderbeschreibung, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, da ζωικός (zôicos), *animale*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Così Weinmann intitolò un suo libro, in cui leggesi la descrizione delle immagini delle piante, dei fiori e degli animali.

FITANTRÀCE, PHYTANTHRAX, PHYTANTHRACE, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da ἄνθραξ (anthrax), *carbone*. Nome col quale Tondi indica una specie di carbon fossile, prodotto solamente dalla decomposizione delle piante; come sono la *Lignite*, ec.

FITELEFÀNTE, PHYTELEPHAS, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e qui *vegetale*, e da ἐλέφας (elephas), *elefante*. Genere di piante della famiglia delle *Pandanee*, e della poligamia dioecia di Linneo, stabilito da Ruiz e Pavon (*Syst. veget. flor. Peruv. pag.* 199): sono così denominate dall'avere il frutto ripieno, nei suoi primordj di vegetazione, di un liquore limpido, insipido, proprio ad estinguere la sete, il quale col tempo si addensa, prendendo la forma del latte, e finalmente si solidifica in modo d'acquistare la durezza delle difese dell'Elefante, ossia dell'Avorio, e quindi è detto *Avorio vegetale*.

FITÈUSI, PHYTEUSIS, das Pflanzen, und Säen, *Stor. nat.*, da φυτεύω (phyteuô), *piantare*. Il seminare, o piantare.

FITEUTÈRIO, PHYTEUTERIUM, *Stor. nat.*, da φυτεύω (phyteuô), *piantare*. Presso Ippocrate è il *Plantarium*. Piantagione.

FITIBRÀNCHIJ, PHYTIBRANCHIA, PHYTIBRANCHES, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Famiglia di crustacei dell'ordine degl'*Isopodi*, stabilita da Latreille, la quale comprende i generi provveduti di branchie colle appendici simili a piccoli piedi articolati, o, meglio, a fusti che presentano le forme di piccoli arboscelli, o piante.

FITÒCOMA, PHYTOCOMA, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da κόμη (comè), *chioma*. Donati da questo nome ad una pianta crittogama della famiglia delle *Alghe*, a cha sembra doversi riportare al *Fucus barbatus*, od al *Fucus ericoides*, il quale si presenta sotto forma d'una piccola pianta terminata a chioma.

FITOCÒNIDE, PHYTOCONIS o PHYTOCONIUM, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da κονία (conia), *polvere*. Genere di piante crittogame, proposto da Bory de Saint-Vincent per collocarvi alcune specie del genere *Byssus* di Linneo, le quali si presentano sotto la forma d'una polvere; e quindi a ragione denominate *Polvere vegetale*.

FITOCÒRIDE, PHYTOCORIS, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, a da κόρις (coris), *cimice*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, e della famiglia dei *Geocoridei*, stabilito da Falleu a spese del genere *Lygaeus* di Fabricio. Comprende le specie che vivono sopra le piante, ed hanno la forme dei Cimici.

FITOFISIOGNOMÒNICA, PHYTOPHYSIOGNOMONICA, die eigenthümliche Charakteristik der Pflanzennatur, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, da φύσις (physis), *natura*, a da γνώω (gnoô) iuus. per γινώσκω (ginôscô), *conoscere*. La caratteristica dalla vita o della natura delle piante.

(FITOGRAFIA, correggasi Kräuter Kunde in Pflanzenkunde, Pflanzenbeschreibung.)

FITÒGRAFO, PHYTOGRAPHUS, Pflanzenbeschreiber, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Il Botanico, il Descrittore delle piante, o, per analogia, anche un Pittore di piante. V. Fitografia.

FITOMÌZA, PHYTOMYZA, PHYTOMYZE, *Stor. nat.*,

da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da μύζω (myzò), *succhiare*. Genere d'insetti dall'ordine dei *Ditteri*, della famiglia degli *Atericeri*, e della tribù delle *Muscidee*, proposto da Fallen: sono così denominati dal vivere succhiando le piante.

FITÓNOMO, PHYTONOMUS, PHYTONOME, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da νέμω (nemò), *pascere*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schonnherr (*Curcul. dispositio meth.* 1826 *pag.* 175): sono così denominati dal pascersi delle piante. Questo genere ha per tipo il *Rinchaenus polygoni* degli Autori.

FITOSCAFO, PHYTOSCAPHUS, PHYTOSCAPHE, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da σκάπτω (scaptò), *scavare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della sezione dei *Tetrameri*, stabilito da Schonnherr: sono così denominati dallo scavare la corteccia degli alberi per deporvi le loro uova.

FITOSCÓRIA, PHYTOSCORIA, die Pflanzenschlacke, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e dall'ital. *scoria*. La scoria delle piante: il carbone.

FITÓSSIDE, PHYTOXYS, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da ὀξὺς (oxys), *acido*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Molina, ed adottato da Sprengel (*Syst. veget.* 2. *pag.* 676), il quale comprende una sola specie, cioè la *Phytoxis acidissima*, pianta ripiena d'un succo acido, da cui trasse tal nome, tanto pel genere che per la specie.

FITOTTÓNIE, PHYTOCTONIEAE, PHYTOCTONIÉES, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da τείνω (teinò), *stendere*. Nome dato da Chevalier al III. ordine della IX. classe de' funghi, ossia dei *Scleromici*. Quest'ordine comprende le specie parassitiche sopra le piante vive, e che si stendono in vario modo sopra di esse.

FITOZOÁRJ, PHYTOZOARIA, PHYTOZOAIRES, *Stor. nat.*, da φυτὸν (phyton), *pianta*, e da ζῶον (zòon), *animale*. Nome della II. classe del IV. regno organico, stabilita nel Sistema di Bory de Saint-Vincent. In questa classe vien collocata la maggior parte degli esseri dagli Autori disposti fra i Zoofiti, i quali partecipano della natura vegetale ed animale, ed è divisa in tre ordini; cioè i *Ceratofiti*, gli *Artrodiani*, e gli *Eterogeni*. V. FRZOOI.

FLAGÍA. È sinonimo di *Flos.* V. FLOS.

FLASI, V FLASMA (*App.*).

FLÁSMA o FLÁSI, PHLASMA o PHLASIS, eine Quetschung, *Chir.*, da φλάω (phlaò), *rompere*. Contusione, Frattora.

FLEA, PHLAEA, *Stor. nat.*, da φλέω (phleò), *esser pieno*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, della famiglia dei *Geocorisi*, e della tribù dei *Longilabbri*, stabilito da Lapelletier: sono così denominati dalla loro fecondità.

FLEBENFRASSÍA, PHLEBEMPHRAXIS, eine Verstopfung der Blutadern, *Chir.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da ἐμφράττω (emphrattò), *ostruire*. Ostruzione delle vene.

FLEBENFRÁTTICO, PHLEBEMPHRACTICUS, *Chir.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da ἐμφράττω (emphrattò), *ostruire*. Dicesi così Ciò che appartiene alla Flebenfrassia.

FLEBICO. Ciò che appartiene alle vene.

FLEBODONÓSO, PHLEBODONOSUS, *Med.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da νόσος (nosos), *malattia*. Ippocrate (*Prorrhet. l.* 3. 9. *Coac.* 20), secondo la spiegazione data da Galeno, indicò con questo nome una malattia o un accesso di malattia accompagnato da turgescenza febbrile dei vasi. Sembra lo stesso male o forma di malattia che venne posteriormente chiamata *Febris synocha*, *Febris sanguinea*, *Febris vasorum*, *Febris irritativa*.

FLEBOÍDESI, V. ANGIOIDESI (*App.*).

FLEBOPALÍA, PHLEBOPALIA, der Venenpuls, *Med.*, da φλὲψ (phleps), *vena*, e da πάλη (palè), *lotta*. Presso gli Antichi dicevasi così il polso delle vene.

FLEBOTOMÍSTA. È sinonimo di *Flebotomo*. V. FLEBOTOMO.

FLEBOTTALMOMÍA. È lo stesso che *Flebottalmotomia*. V. FLEBOTTALMOTOMIA.

FLEGÓNTIDE, PHLEGONTIS, *Stor. nat.*, da φλέγω (phlegò), *ardere*. In Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 11) è una Sorta di gemma nel cui interno sembra ardere una certa fiamma.

FLEMMÁPIRA, PHLEGMAPYRA, der Schleimfieber, *Med.*, da φλέγμα (phlegma), *pituita*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre pituitosa, o mucosa.

FLEMMASÍA (BIÁNCA DOLÉNTE), PHLEGMASIA (ALBA DOLENS), die weisse Schenkelgeschwulst der Wöchnerinnen, *Med.*, da φλέγω (phlegò), *ordere*. Dicesi anche *Cruritide puerperale*, perchè tale malattia manifestasi per lo più nelle puerpere. Consiste in una dolorosissima tumefazione, senza rossore, degli arti inferiori, ma più spesso di un solo. Questo male suol dipendere da acutissima infiammazione dei vasi venosi circostanti all'utero, e fors'anche dei vasi linfatici della pelvi e delle estremità inferiori.

FLEMMÁSICO e FLEMMASÍTICO. Ciò che si riferisce all'infiammazione.

FLEMMASÍTICO, V. FLEMMASICO (*App.*).

FLEMMONÓSO. Che appartiene al Flemmone.

FLÍA, PHLIA, *Chir.*, da φλιὰ (phlia), *stipite della porta*. Ippocrate e Galeno chiamano così uno stromento chirurgico, per l'analogia che aveva collo stipite della porta.

FLOEOCÓNIDE, PHLOEOCONIS, *Stor. nat.*, da φλοιὸς (phloios), *corteccia*, e da κονία (conia), *polvere*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Uredinee*, indicato da Friès, le quali si presentano sopra la corteccia degli alberi sotto forma d'una materia polverosa.

FLÓGINO, PHLOGINOS, *Stor. nat.*, da φλέγω (phlegò), *ardere*. Sorta di gemma del color della fiamma. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

FLOGÓDE, PHLOGODES, *Med.*, da φλὸς (phlos),

fiamma, e da εἶδος (eidòs), *tumore*. Tumore infiammato, rosso.

FLOGURGÍA, PHLOGURGIA, *Chim.*, da φλὸξ (phlox), *fiamma*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Parte della Chimica applicata, che si occupa delle preparazione dei corpi infiammabili, come sarebbono il fosforo, la polvere da cannone, e simili.

FLOMÒIDE, PHLOMOIDES, *Stor. nat.*, da φλομὶς (phlomis), *flomide*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia, stabilito da Moench colla *Phlomis tuberosa* di Linneo. V. FLOMIDE.

FOSERO. È pure un genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Lamellicorni*, stabilito da Macleay (*Horae Entom. vol. I. pag.* 137) col *Trox horridus* di Fabricio, insetto terribile agli altri più deboli.

FOBÈTORE, V. ICELO.

(FOBO, aggiungasi in fine) In Omero (*l. c.*) infatti il Dio della guerra è sempre corteggiato dalle Divinità allegoriche, il *Timore*, il *Terrore*, la *Fuga* e la *Discordia*, le quali si trovano ora sull' egida di Minerva, or sullo scudo d' Agamennone. In una delle due medaglie della famiglia Ostilia, allegate da Fulvio Orsini, il *Timore* è rappresentato coi capelli ritti in capo, colla faccia alzata, colla bocca aperta e collo sguardo turbato. Nella tragedia d' Eschilo, intitolata *I sette innanzi a Tebe*, il Timore è invocato in compagnia di Marte e di Bellona dagli Epigoni, che, giurando di vendicar le ombre de' loro padri, tengono la punta delle spade immersa in un vaso pieno del proprio sangue.

(FOBOTORO, correggasi in FOBÈTORE.)

FOCÀCE, PHOCACEA, PHOCACES, *Stor. nat.*, da φώκη (phòcè), *vitello marino*. Nome d' una famiglia di mammiferi dell' ordine dei *Cetacei*, la quale ha per tipo il genere *Phoca* di Linneo, da cui trasse tal nome. Péron, studiando le Foche dei mari australi, ne stabilì due generi: cioè l' *Otaria* ed il *Foca*, e propose primo di tutti il nome di *Focace* a questa famiglia, dividendola, dietro Boddaert, in due sezioni, dette *Phocacea auriculata*, e *Phocacea inauriculata*.

FOCÈA, PHOCEA, PHOCÉE, *Geogr. ant.*, da φώκη (phòcé), *foca* o *vitella marino*, o da φώκαινα (phòcaina), *focena*, pesce (secondo Aristotile) simile al delfino. Celebre città dell' Asia Minore, di cui fa menzione Erodoto (*lib. I. cap.* 163), ed Orazio (*Epod. od. XVI.*). Avea per simbolo una Foca inseguita da un Lupo, onde trasse tal nome, amando gli Antichi siffatte allusioni.

FOLADÀRIE, PHOLADARIAE, PHOLADAIRES, *Stor. nat.*, da φωλεὰ (phòlea), *nascondiglio*. Nome d' una famiglia di molluschi conchiliferi, stabilita da Lamarck nella sua Filosofia Zoologica, il cui tipo è il genere *Pholas*. V. FOLADE.

FOLADIDÒIDE, PHOLADIDOIDES, *Stor. nat.*, da φωλεὰ (phòlea), *nascondiglio*, e qui per *folade*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di molluschi conchiliferi, proposta da qualche Autore inglese per una specie molto singolare di Folade, la quale ha bensì somiglianza con quelle del genere *Pholas*, ma per molti riguardi ne diversifica.

FOLEOSANTÈE, PHOLEOSANTHEAE, PHOLÉOSANTHÉES, *Stor. nat.*, da φωλεὰ (phòlea), *nascondiglio*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome dato da Blume (*Bijdragen tot. de Flora van nederlandsch Indie*, *pag.* 434) alla I. sezione delle piante componenti la famiglia delle *Ortiche*, la quale abbraccia i generi che hanno i fiori rinchiusi in un ricettaculo comune, come il Fico.

FOLIDÒTA, PHOLIDOTA, *Stor. nat.*, da φολὶς (pholis), *squama*, e da δοτὸς (dotos), *dato*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monandria di Linneo, stabilito da Lindley: sono così denominate dall' avere il loro bulbo radicale dotato di scaglie.

FOLIDOTO. È pure un nuovo genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Latreille (*Fam. nat.*) colla *Lamprima Humboldii*, la quale è provveduta di squame.

FOLIDOTO, *Tatt.* Aggiunto di soldati che portavano scudi a squama.

FOLIÒTA, PHOLIOTA, *Stor. nat.*, da φολὶς (pholis), *squama*, e da οὖς (ûs), *orecchio*. Nome d' una tribù di funghi del genere *Agaricus*, proposta da Friès, la quale comprende le specie che si presentano sotto le forme d' un orecchio, e sono ricoperte da squame, come l' *Agaricus radicosus* e l' *Agaricus squamosus* di Bulliard.

FÒLLI, PHOLLIS, *Numism.*, da φόλλις (phollis), *obolo*. Nome di una moneta usata dai Bizantini.

FONÈMO, PHONEMUS, PHONÈME, *Stor. nat.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da νέμω (nemò), *distribuire*. Genere di molluschi conchiliferi microscopici, proposto da Montfort: sono forse così denominati dal diffondere della luce nell' oscurità. Questo genere sembra far parte del genere *Robulina*.

FONÌGAMA, PHONYGAMA, PHONYGAME, *Stor. nat.*, da φωνέω (phònéò), *far melodia*, e dal francese *gume*, ital. *gamma* (*Table des notes de Musique disposées par ordre sol fa mi re*, ec.). Genere di uccelli dell' ordine degli *Onnivori*, stabilito da Lesson: sono così denominati dal modulare nel loro canto, con armonia ed espressione, le varie voci musicali, passando rapidamente tutti i toni. Questo genere singolare comprende una sola specie, indigena della Nuova Guinea, ed è la *Barita Keraudrenii*.

FÒNO, PHONOS, *Stor. nat*, da φόνος (phonos), *strage*. In Plinio (*Hist. lib. XXI. cap.* 56) è nome di un' erba da cui si spreme un succo sanguigno.

FONÒMETRO, PHONOMETRUM, PHONOMÈTRE, Klang-oder Schallmesser, *Fis.*, da φωνή (phòne), *voce*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento per misurare i suoni.

FONOPATÈA, PHONOPATHEIA, *Med.*, da φωνὴ (phònè), *voce*, e da πάθος (pathos), *malattia*. È sinonimo di *Fononusi*. V. FONONUSI.

FORÀNTO, PHORANTHIUM, PHORANTHE, der Blumenboden, *Stor. nat.*, da φέρω (pherò), *portare*, e da

ἄνθος (anthos), *fiore*. Con questo nome s' indica il ricettacolo generale, ossia il sostegno dei fiorellini delle piante della famiglia delle *Sinanteree*. Corrisponde al *Clinante* di Mirbel.

FORÀNZIO. È sinonimo di *Foranto*. V. Foranto (*App.*).

FORÒLOGO, PHOROLOGUS, *Polit.*, da φόρος (phoros), *tributo*, *gabella*, e da λέγω (legô), *raccogliere*. Così in Suida viene denominato l' Esattore delle contribuzioni e gabelle, che volgarmente chiamavasi *Prattore* (da πράττω (prattô), *amministrare*).

FOSCOPO, PHOSCOPUS, *Fis.*, da φώσκω (phôskô), *illuminare*, e da ὤψ (ôps), *occhio*. Dicesi così qualunque ordigno atto ad illuminare e riscaldare.

FOSFORÀNA, PHOSPHORANA, *Chim.*, da φωσφόρος (phôsphoros), *fosforo*. Così Davy chiama la combinazione del Fosfuro colla Clorina.

(FOSFORENESI, rifiutato e sostituito il seguente)

FOSFÒRIO, V. Bosroso (*Diz. ed App.*).

FOSFORÒNOSI, PHOSPHORONOSIS, PHOSPHORONOSE, *Med.*, da φωσφόρος (phôsphoros), *fosforo*, e da νόσος (nosos), *malattia*. Classe di malattie attribuite ad un vizio della fosforizzazione animale, cioè all' eccesso o al difetto del fosfato calcare nelle ossa, od alla sua decomposizione, come il rachitismo, la gotta, ec. *Baumes*.

†FÒSGENO, PHOSGENUM, PHOSGÈNE, *Chim.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da γεννάω (gennaô), *generare*. Nome che venne dato all' acido cloro-ossicarbonico, perchè si ottiene esponendo all' azione della luce dei raggi solari un miscuglio eguale di cloro e di ossido di carbonico; cosicchè questo composto è veramente generato dalla luce.

FOSSÒCHILO, PHOXOCHILOS, das Spitzmaul, *Anat.*, da φοξός (phoxos), *acuto*, *acuminato*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Aggiunto di persona che sia fornita di labbra acuminate.

FOTINIA, PHOTINIA, PHOTINIE, *Stor. nat.*, dal dimin. di φῶς (phôs), *luce*. Genere di piante della famiglia delle *Rosacee*, e dell' icosandria diginia di Linneo, stabilito da Lindley (*Trans. Linn. Societ.* 13 *pag.* 303), a spese del genere *Crataegus* di Linneo, colle specie che presentano le foglie splendenti.

FOTÌSMO, PHOTISMOS, *Lett. eccl.*, da φωτίζω (phôtizô), *battezzare*, e questo da φῶς (phôs), *luce*, invece di βαπτισμός (baptismos), *battesimo*. Così dicesi il giorno in cui si celebra la memoria di Cristo battezzato, che nella chiesa Latina cade nel giorno dell' Epifania, φώτων ἡμέρα (phôtôn hèmera), *giorno dei lumi*. Indi assai andrebbe errato chi, stando a tal denominazione, confondesse tal festa con quella della Purificazione della Beata Vergine. Il luogo ove si amministra il battesimo chiamasi dai Greci (per la stessa radice) φωτιστήριον (phôtistèrion), *fotisterio*. V. Catarismo (*App.*).

FOTISTÈRIO. V. Fotismo (*App.*).

FOTOCÀMPSIDE, PHOTOCAMPSIS, die Biegung der Lichtstrahlen, *Fis.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da κάμπτω (camptô), *rifrangere*. La refrazione dei raggi di luce.

FOTOFOBOTTALMÌA, PHOTOPHOBOPHTHALMIA, eine mit einem hohen Grade von Lichtscheu begleitete Ophthalmie, *Chir.*, da φῶς (phôs), *luce*, da φόβος (phobos), *spavento*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Ottalmia accompagnata da un alto grado di fotofobia: infiammazione delle parti esterne dell' occhio, procedente da soverchia sensibilità di quest' organo.

FOTÒFORO, PHOTOPHORUS, Lichtträger, Lichtwerfer, *Fis.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da φέρω (pherô), *portare*. Buco, per cui in un luogo scuro s' introduce un raggio del Sole per far esperimenti sulla luce.

FOTOMETRÌA, PHOTOMETRIA, die Lichtmessung, *Fis.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da μέτρον (metron), *misura*. Ramo delle scienze ottiche, il quale insegna a misurare la luce.

FOTÒNOMO, PHOTONOMUS, *Filol.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da νέμω (nemô), *distribuire*. Aggiunto di persona dotata di sapienza e santità esemplare, che figuratamente spande una luce, e propriamente somministra un modello da imitarsi.

FOTORRÈSSI, PHOTORRHEXIS, *Fis.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da ῥήγνυμι (rhègnymi), *rompere*. Refrazione della luce. V. Fotocampside (*App.*).

FOTOSFÈRA, PHOTOSPHAERA, die Lichtsphäre, *Fis.*, da φῶς (phôs), *luce*, e da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. La sfera della luce.

FRÀMMA, PHRAGMA, *Stor. nat.*, da φράγμα (phragma), *tramezza*. Link indica sotto questo nome le trammezze trasversali dei frutti.

FRÀTRIA, PHRATRIA, *Filol.*, da φρατρία (phratria), *adunanza*, *congrega di persone*. Significa Moltitudine, Contubernio, Fazione, Congiura, Tumulto e Sedizione. *Nicol. Rigaltius*, *Glossarium* (τακτικὸν μιξοβάρβαρον (tacticon mixobarbaron), *tattica mistobarbara*).

FRATRIÀRCHI, *Lett. eccl.* Si dissero così anche dagli Autori ecclesiastici i Patriarchi eretici e di depravati costumi, come autori di sedizioni e di congiure.

FRENÈTICO, PHRENETICUS, PHRÉNÉTIQUE, *Med.*, da φρενετικός (phreneticos), *delirante*. Aggiunto di ciò che appartiene alla frenesia, e di chi ne è affetto.

FRENÌSMO. È sinonimo di *Frenite*. V. Frenite (*App.*).

FRENÌTE o FRENÌTIDE, PHRENITIS, PHRÉNITE, die Hirnentzündung, *Med.*, da φρήν (phrèn), *diaframma*. Flemmasia del diaframma. Così ebbe a chiamarsi quella forma di malattia febbrile nella quale al delirio andava congiunto il singhiozzo, e che credevasi cagionata da infiammazione del diaframma. Ora può dirsi con buon fondamento che il singhiozzo è piuttosto un fenomeno consensuale dell' infiammazione del cerebro. Prendevasi anche come sinonimo di *Frenesia*. V. Frenesia.

FRENITÌASI o FRENÌTICE, PHRENITIASIS o PHRENITIS, die Hirnentzündung und die dadurch entstandene Hirnwuth, *Med.*, da φρήν (phrèn), *mente*. Infiammazione della mente, che degenera in un delirio selvaggio. È sinonimo di *Frenesia*. V. Frenesia.

FRENÌTICE, V. Frenitiasi (*App.*).

FRENÍTIDE, V. Frenite (*App.*).

FRENOGASTRICO, phrenogastricus, *Anat.*, da φρὴν (phrèn), *diaframma*, e da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. Aggiunto di tutto ciò che appartiene al diaframma e allo stomaco. *Ligamentum phrenogastricum* è il ligamento che unisce il diaframma allo stomaco.

FRENÓTRICE, phrenothrix, *Stor. nat.*, da φρὴν (phrèn), *mente* (ed in questo caso *sede della mente*, ossia *testa*), e da θρὶξ (thrix), *capello*. Genere di uccelli dell' ordine degli *Onnivori*, stabilito da Horsfield a spese del genere *Corvus*, ossia col *Corvus varius* di Latham, il quale presenta la testa, cioè la sede della mente, ricoperta da una specie di criniera formata di penne setolose simili ai capelli.

FRICIASI. È sinonimo di *Fricasmo*. V. Fricasmo.

FRICIASÍA. È sinonimo di *Fricasmo*. V. Fricasmo.

FRIGII, phryges, *Lett. eccl.*, da Φρυγία (Phrygia), *Frigia*. Un Sommo Pontefice, in un' Epistola registrata dal Raynaldo negli Annali ecclesiastici, anno 1388, dà questo nome ai Turchi, perchè occupavano la Natolia, parte della Frigia, confondendoli cogli antichi Trojani: tanta era a que' tempi l' ignoranza della Storia e della Geografia!

FRIGIÓNE, phrygio, *Filol.*, da Φρυγία (Phrygia), *Frigia*. Ricamatore Frigio. Celebri erano i Frigii per ricamare; anzi si credono inventori di quest' arte.

✝FRÍNIO, phrynium, *Stor. nat.*, da φρῦν (phryn), *rospo*. Genere di piante della famiglia delle *Canne*, e della monandria monoginia di Linneo, stabilito da Willdenow, ed adottato da Roscoë e Roxburgh nella loro Monografia delle Canne e delle Scitaminee. Ha per tipo il *Phrynium capitatum*, pianta che cresce nei luoghi umidi ed ombrosi del Bengala, ove abitano i Rospi e donde trasse tal nome. Il nome di *Phrynion* venne dagli Antichi applicato all' Astragalo, che somministra la Gomma dragante, creduta specifico contro il preteso veleno da' Rospi.

FRONTOCÓNCHICO, frontoconchicus, *Anat.*, dal lat. *frons*, ital. *fronte*, e da κόγχη (conchè), *conca*. Muscolo, che dall' osso frontale stendesi all' angolo superiore ed anteriore della conca dell' orecchio.

FTÍRIA, phthiria, phthisia, *Stor. nat.*, da φθεὶρ (phtheir), *pidocchio*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Tanistomi*, stabilito da Meigen a spese del genere *Volucella* di Fabricio, cioè colla *Volucella pygmea*, la quale si assomiglia al Pidocchio.

FTÍRO, phthirus, phthira, *Stor. nat.*, da φθεὶρ (phtheir), *pidocchio*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Parassitici*, e della famiglia dei *Sifoncolati*, stabilito da Leach a spese dei Pidocchi Linneani, cioè col *Pediculus pubis*, volgarmente conosciuto col nome di *Piattola*, la quale abita, a preferenza, le regioni del pube.

FTIROMÍIE, phthiromyiae, phthiromyies, *Stor. nat.*, da φθεὶρ (phtheir), *pidocchio*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Nome d' una tribù d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Pupivori*, stabilita da Latreille: sono così denominati dal presentare nelle forme del loro corpo la struttura dei Pidocchi, e quella pure delle Mosche.

FTÍSICO, phthisicus, phthisique, schwindsüchtig, *Med.*, da φθίω (phthiò), *seccare*. Aggiunto di chi è affetto da Tisichezza.

FTÓNGHI, phthonghi, phthongues, *Mus.*, da φθόγγος (phthongos), *suono*. Innumerevoli sono i suoni della Musica armonica, ma questi infiniti modi sono stati determinati a 18 in ciascun genere, nel Diatonico, cioè, Cromatico ed Enarmonico. *Vitr. lib. V. cap. 4.*

FTÓNGO, phthongos, *Mus.*, da φθέγγομαι (phthengomai), *dar fuori il suono* o *la voce*. È il suono della voce distintamente proferito con forza eguale od ineguale. È diverso dal *tono*, che si fa coll' estender la voce e colla diversità d' intervalli.

Ftora, *Stor. nat.* È pure nome d' una specie di piante del genere *Ranunculus* (*Ranunculus phthora*), la quale è provveduta di qualità venefiche.

FTORÚRO, phthoruratum, phthorure, *Chim.*, da φθόρω (phthorò), *distruggere*. Così chiamasi un corpo composto di ftoro, o fluore, e di un metallo. I *Ftoruri* non sono mai acidi.

✝ FUCAGRÓSTIDE, phycagrostis, *Stor. nat.*, da φῦκος (phycos), *alga*, e da ἄγρωστις (agròstis), *gramigna*. Genere di piante della famiglia delle *Najadi*, e della monoecia monadelfia di Linneo, stabilito da Caulini: sono così denominate dal partecipare dei caratteri proprj delle Alghe e delle Gramigne. Questo genere venne riunito da De Candolle al *Zostera*.

G

GABÀLIO, GABALIUM, *Stor. nat.*, da Γάβαλον (Gabalon), *Gabalo*, nome d'una borgata della Gallia Aguitania. Con tal nome venne indicato da Plinio un aroma, ch' ei dice originario dell'Arabia.

GÀBII, GABII, *Geogr. ant.*, da Γαλατος (Gàlatos), *Galato*, e da Βίος (Bios), *Bio*. Dall' abbreviamento di questi due nomi proprj de' suoi fondatori, trasse, secondo Solino (*cap. II.*), tal nome Gabio città dell' antico Lazio, distrutta da' Romani ai tempi di Tarquinio Superbo.

GÀDO, GADUS, GADE, *Stor. nat.*, da γάδος (gados), *gado*, specie di pesce. Genere di pesci, stabilito da Artedi ed adottato da Linneo. e da Cuvier costituito in tipo d'una famiglia dell' ordine dei *Malacotterigi subbrachiani.*

GADOIDÊI, GADOIDES, *Stor. nat.*, da γάδος (gados), *gado*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Nome d'una famiglia di pesci, stabilita da Cuvier, nella quale comprendonsi i generi che hanno somiglianza col Gado, che ne costituisce il tipo.

GADOIDÊO, GADOIDES, GADOÏDES, *Stor. nat.*, da γάδος (gados), *gado*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Nome applicato da Lacépède ad una specie di Salmone, e da Linneo ad una specie di Blennio, i quali si assomigliano al Gado.

GALARROÈO, GALARRHOEUS, *Stor. nat.*, da γάλα (gala), *latte*, e da ῥέω (rheô), *scorrere* o *colare.* Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della dodecandria triginia di Linneo, stabilito da Haworth: sono così denominate dal lasciar colare dalle incisioni che vi si praticano sopra il fusto e le foglie un succo bianco simile al latte, ma acre e venefico. Questo carattere è comune a molte piante di questa famiglia.

GALASSÀURA, GALAXAURA, GALAXAURE, *Stor. nat.*, da γάλαξ (galax), *latte*, e da Αὖρα (Aura), *Aura*, nome proprio d'una Ninfa marina (da altri detta *Galassera*), così denominata dalla sua leggerezza e bianchezza lattea. Genere di polipi dell' ordine delle *Corallinee*, e della divisione dai *Flessibili*, stabilito da Lamouroux con questo nome mitologico.

GALASSÊA, GALAXEA, *Stor. nat.*, da γάλαξ (galax), *latte*. Genere di polipi, stabilito da Ocken (*Élémens d'histoire naturelle, pag.* 72), a spese delle *Madrepore* di Linneo, con questo nome preso dall' eleganza delle loro forme e dal bianco latteo che presentano.

GÀLATA, V. PERA (*App.*).

GALATTACRASÍA. È lo stesso che *Galattacrazia.* V. GALATTACRAZIA (*App.*).

GALATTACRAZÍA, GALACTACRATIA, GALACTACRATIE, das Ausfliessen der Milch, *Med.*, da γάλα (gala), *latte*, e da ἀκρότεια (acroteia), *incontinenza.* È sinonimo di *Galattirrea.* V. GALATTIRREA.

GALÀTTICO, GALACTICUS, *Chim.*, da γάλα (gala), *latte.* Qualche Chimico dà questo nome all' Acido lattico.

GALATTÍTIDE. È sinonimo di *Galattite.* V. GALATTITE.

GALATTOCRAZÍA. È lo stesso che *Galattacrazia.* V. GALATTACRAZIA (*App.*).

GALATTOFÓRICO, GALACTOPHORICUM, *Fis.*, da γάλα (gala), *latte*, e da φέρω (pherò), *portare.* Aggiunto di tutto ciò che produce o genera latte.

GALATTOMETÀSTASI, GALACTOMETASTASIS, die Milchversetzung, *Med.*, da γάλαξ (galax), *latte*, e da μετίστημι (metistêmi), *trasportare.* È sinonimo di *Galattoplania.* V. GALATTOPLANIA.

GALATTOMETRÍA, GALACTOMETRIA, die Milchmesskunst, *Med.*, da γάλαξ (galax), *latte*, e da μέτρον (metron), *misura.* Arte d' investigare la qualità e bontà del latte.

GALATTOPÊA. È sinonimo di *Galattopoesi*, o *Galattopoiesi.* V. GALATTOPOIESI.

GALATTOPIÓMETRO, GALACTOPYOMETRON, ein Milchfettmesser, *Chir.*, da γάλαξ (galax), *latte*, da πύον (pyon), *pus*, e da μέτρον (metron), *misura.* Strumento per trovare le parti untuose o grasse contenute nel latte.

GALATTOPLÀNESI. È sinonimo di *Galattoplania.* V. GALATTOPLANIA.

GALATTOPLÊROSI, GALACTOPLEROSIS, der Milchüberfluss, *Med.*, da γάλαξ (galax), *latte*, e da πλεός (pleos), *pieno.* Sovrabbondanza di latte.

GALATTOPÓESI, V. GALATTOPOIESI.

GALATTORRÊA. È lo stesso che *Galattirrea.* V. GALATTIRREA.

GALATTÓSCHESI. È sinonimo di *Galattischesi.* V. GALATTISCHESI.

(GALATTOSI, correggasi Milchbereitung in Milchaussonderung.)

GALATTOZEMÍA. È sinonimo di *Galattozemica.* V. GALATTOZEMICA.

GALATTROFÍA, GALACTROPHIA, die Milchnahrung, *Med.*, da γάλαξ (galax), *latte*, e da τρέφω (trephô), *nutrire.* Nutrimento consistente in latte.

GALATTUCHÍA, GALACTUCHIA, das Säugen, *Med.*,

da γάλαξ (galax), *latte*, e da ἔχω (echò), *avere*. L'allattamento.

GALBANÍFERA. È lo stesso che *Galbanofora*. V. Galbanofora.

GÁLBANO, galbanum, galbane, *Stor. nat.* e *Med.*, da χαλβάνη (chalbanè), *galbano*. Nome dato ad una gomma resina, usata nella Medicina come risolvente ed antisterica. V. Galbano (*App.*).

GALÉNIA, galenia, galénie, *Stor. nat.*, da Γαληνὸς (Galènos), *Galeno*, celebre medico di Pergamo. Genere di piante della famiglia delle *Atriplicee*, e dell'ottandria diginia di Linneo, stabilito ad onore di questo padre della Medicina. Comprende una sola specie, detta *Galena africana*.

(GALENICO, correggasi Galenische in galenische Mittel.)

GALEÓBDOLO, galeobdolon, *Stor. nat.*, da γαλῆ (galè), *donnola*, e da ὄβδην (obdèn), *in cospetto*. Con questo nome i moderni Botanici stabilirono un genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, che nella disposizione delle foglie si assomigliano all'Ortica, ed hanno la corolla del fiore simile al muso della Donnola.

GALEOMIOMACHÍA, galeomiomachia, *Filol.*, da γαλῆ (galè), *gatto*, da μῦς (mys), *ratto*, e da μάχη (machè), *battaglia*. Vocabolo usato in un recente poemetto in dialetto milanese, che ha per titolo la *Ratteide*, in cui si descrive La battaglia dei Gatti e dei Ratti.

GALEÓNIMO, galeonymus, galéonyme, *Stor. nat.*, da γαλῆ (galè), *donnola*, e da ὄνυμα (onyma), *nome*. Nome registrato in Galieno, che sembra indicare una specie di pesce del genere *Gado*, la cui pelle si assomiglia a quella della Donnola.

GALEOPITÉCI, galeopitheci, galéopithècens, *Stor. nat.*, da γαλῆ (galè), *gatto*, e da πίθηξ (pithèx), *scimia*. Nome d'una famiglia di mammiferi quadrumani, stabilita da Desmarêst, il cui tipo è il *Galeopiteco*. V. Galeopiteco.

GALEÓRRINO, galeorrhinus, galéorhin, *Stor. nat.*, da γαλῆ (galè), *gatto*, e da ῥὶν (rhin), *naso*. Nome d'una divisione di pesci, stabilita da Blainville nel genere *Squalus*, la quale comprende le specie provvedute d'un muso simile al naso del Gatto.

GALLOMANÍA, gallomania, gallomanie, Französelei, *Filol.*, da Γαλάτης (Galatès), *Gallo*, e da μανία (mania), *furore*. Termine recente, onde esprimere il trasporto di ammirare ed imitare i Francesi.

GALORRÉA. È sinonimo di *Galattirrea*. V. Galattirrea.

GALOTTÁLMO, galophthalmum, galophthalme, *Stor. nat.*, da γαλῆ (galè), *gatto*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Nées a Martius (*Beitrag. zur flor. Brasil. pag.* 7). Questo genere appartiene alla tribù delle *Eliantee*, e comprende una sola specie, che è il *Galophthalmum brasiliense*, il quale è notabile per lo splendore de' suoi fiori, e perciò vengono assimilati all'occhio del Gatto.

GALVANÓMETRO, galvanometrum, *Fis.*, da *Galvani*, nome proprio di un famoso Fisico bolognese, vissuto nel secolo andato, e da μέτρον (metron), *misura*. È lo stesso che *Elettrometro*. V. Elettrometro.

GALVANOSCÓPIO. È sinonimo di *Elettroscopio*. V. Elettroscopio.

GAMÈLIA, V. Gamelie.

Gamma, *Agrimens.* Dicesi così un termine o limite, il quale, abbracciando ambe le parti di un campo, viene a dar la forma di un gamma (Γ), (G). *Du Cange.*

GAMMÁSIDE, gammasides, gammaside, *Stor. nat.*, da κάμμαρον (cammaron), *gambero*, e da εἶδος (eidos), *aspetto*. Nome d'una famiglia d'*Aracnidee*, stabilita da Leach, la quale comprende i generi che presentano nei caratteri qualche somiglianza coi Gamberi.

GAMMÁZIO, gammation, *Lett. eccl.*, da Γ (G), *gamma*, terza lettera dell'alfabeto greco. Così vien chiamata la tonaca del Vescovo greco, da per tutto distinta ed ornata con tal lettera; in modo che uniti insieme quattro gammi presentano un quadrato nel cui mezzo vien formata la Croce. Perlochè quella tonaca chiamasi anche *Polistaurio*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σταυρὸς (stauros), *croce*. V. Polistaurio.

GAMOFÍLLO, gamophyllus, gamophylle, *Stor. nat.*, da γάμος (gamos), *unione*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. De Candolle dà questo nome all'involucro formato da varie foglie fra di loro unite: Lestiboudois e Palissot de Beauvois applicano questo stesso nome alle scaglie fra di loro unite, che involgono il fiore delle piante della famiglia delle *Ciperacee*.

GAMOGÁSTRE, gamogastrae, gamogastres, *Stor. nat.*, da γάμος (gamos), *unione*, e da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. Con questo nome vengono denominate da De Candolle le piante provvedute d'un pistilio formato da varj ovarj fra di loro congiunti o riuniti. L'ovario in qualche modo nei vegetali corrisponde al ventre, ma meglio all'utero.

GAMOPÉTALO, gamopetalus, gamopétale, *Stor. nat.*, da γάμος (gamos), *unione*, e da πέταλον (petalon), *foglia*, e qui *petalo*, ossia *parte della corolla*. De Candolle diede questo nome alla corolla apparentemente monopetala, ma realmente formata da varj petali fra loro uniti alla base.

GAMOSÉPALO, gamosepalus, gamosépale, *Stor. nat.*, da γάμος (gamos), *unione*, e dal lat. *sepalus*, ossia *divisione*, o, meglio, *foglia componente il calice dei fiori*. Nome introdotto nella Botanica da De Candolle, che corrisponde a quello di *calice monofillo* (lat. *calix monophyllus*) dei Linneani, nel quale le foglie che lo compongono sono distinte, ma fra di loro unite alla base.

GAMÓSTILO, gamostylus, gamostyle, *Stor. nat.*, da γάμος (gamos), *unione*, e da στῦλος (stylos), *colonna*, e qui *stilo* (parte del pistilio). De Candolle propose questo nome per sostituirlo a quello di *Monostylus*, nel caso che lo stilo sia

formato dall' unione di varj pistilj, ma fra di loro uniti in modo di rappresentarne un solo.

GANGLIOFÓRME, GANGLIOFORMIS, GANGLIOFORME, einem Nervenknoten ähnliches Ueberbein, *Chir.*, da γαγγλίον (ganglion), *ganglio*, e dal lat. *formo*, ital. *formo*. Plesso in forma di ganglio.

GANGLIONÁRIO o GANGLIÓNICO, GANGLIONARIS O GANGLIONICUS, GANGLIONAIRE O GANGLIONIQUE, *Chir.*, da γαγγλίον (ganglion), *ganglio*. Sistema nerveo, o nervo che ha relazione al ganglio, o che ne offre nel suo tragitto.

GANGLIÓNICO, V. GANGLIONARIO (*App.*).

GANIMEDE, *Stor. not.* Genere di piante della famiglia delle *Amorillidee* di Brown, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Salisbury a spese delle *Norcisi:* sono così denominate dalla bellezza dei loro fiori.

GARBÍNO, V. NOTOZEFIRO.

GASOCHIMIA, GAZOCHYMIA, Gasen-Chemie, *Chim.*, da *gas*, voce teutonica, ital. *fluido aeriforme*, e da χυμικὴ (chymicè), *chimico*. Parte della Chimica che tratta dei varj gas.

(GASOLITRO, correggasi Liter, zum messen in ein besonderer Gasmesser für Gefäße.)

GASTERETISÍA, GASTERETHISIA, eine krankhafte Reitzung des Magens und der übrigen Verdanungswerkzeuge, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da ἐρεθίζω (erethizô), *provocare*. Irritazione dello stomaco, e degli altri organi della digestione.

GASTÈRIA, GASTERIA, GASTÉRIE, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. Genere di piante della famiglia delle *Gagliacee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Duval (*Plontes grasses du jardin d'Alençon, pag.* 6, 1809): sooo così denominate dall' avere la parte inferiore del loro perianzio rigonfia o ventruta.

GASTÈRIPO, GASTERIPUS, GASTÉRIPE, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di polipi, stabilito da Rafineschi (*Journ. de Phys.* 1819) nell' ordine degli *Echinodermi pedicellati:* sono così denominati dall' avere le branchie mobili a guisa di piedi, ed inserite sotto il ventre.

GASTRALGÍA. È sinonimo di *Gasteralgio*. V. GASTERALGIA.

GASTREURÍSMA, V. EURISMA.

GASTRIMÍTO, GASTRIMYTHUS, GASTRIMYTHE, Bauchredner, *Filol.*, da γαστὴρ (gaster), *ventre*, e da μῦθος (mythos), *discorso*. È sinonimo di colui che parla nello stomaco, altramente detto *Engastrimito* (da ἐν (en), *dentro*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da μῦθος (mythos), *discorso*); *Gastriloquo* (da γαστὴρ (gaster), *ventre*, e dal lat. *loquor*, ital. *parlare*); *Engastriloquo* (da ἐν (en), *dentro*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e dal lat. *loquor*, ital. *parlare*); *Englottogastro* (da ἐν (en), *dentro*, da γλῶττα (glôtta), *lingua*, e da γαστὴρ (gaster), *ventre*).

GASTRÍSMO, GASTRISMUS, Ueberfüllung des Magens und dadurch entstandene Unreinigkeiten, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. Ostruzione dello stomaco, o Impurità procedenti dal medesimo.

GASTRO-ARACNOIDÍTE, GASTRO-ARACNOIDITIS, GASTRO-ARACNOIDITE, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da ἀράχνη (arachne), *ragno*. Infiammazione dello stomaco complicata di Aracnoidite.

GÁSTRO-ATÁSSICO, GASTRO-ATAXICUM, *Med.*, da γαστὴρ (gaster),, *ventre*, da α priv., e da τάσσω (tassô), *ordinare*. Dicesi così Tutto ciò che appartiene al ventricolo ed all' atassia.

GÁSTRO-CELÌA, GASTRO-CELIA, GASTRO-CÉLIE, *Chir.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. È sinonimo di *Gastrocele*. V. GASTROCELA.

GÁSTRO-CELÍACO, GASTRO-COELIACUS, *Anot.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da κοιλὸς (coilos), *cavo*. Aggiunto di tutto ciò che spetta alla cavità del ventre.

GÁSTRO-CHÉNA, GASTRO-CHAENA, GASTRO-CHÈNE, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da χὴν (chen), *oca*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Spengler: sono così denominati dalla loro forma la quale si assomiglia al ventre dell' Oca.

GÁSTRO-CISTITE, GASTRO-CYSTITIS, Bauch- und Harnblasen-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Infiammazione del ventricolo e della vescica orinaria.

GÁSTRO-CNEMÍA, V. GASTROCNEMI.

GÁSTRO-COLÍTE, GASTRO-COLITIS, GASTRO-COLITE, Magen- und Grimmdarm-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da κῶλον (côlon), *colon*. Infiammazione dello stomaco e del colon.

GASTRÓDO, GASTRODUS, GASTRODE, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, così denominati dall' avere il loro ventre provveduto d' appendice in forma di Dente.

GÁSTRO-DUODENÁLE, GASTRO-DUODENALIS, GASTRO-DUODÉNAL, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e dal lat. *duodenum*, ital. *duodeno*. Aggiunto dell' arteria, ramo dell' epatica, dello stomaco e del duodeno.

GÁSTRO-DUODENÍTE, GASTRO-DUODENITIS, GASTRO-DUODÉNITE, Magen- und Zwölffingerdarm-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e dal lat. *duodenum*, ital. *duodeno*. Infiammazione dello stomaco e del duodeno.

GÁSTRO-ENCEFALÍTE, GASTRO-ENCEPHALITIS, GASTRO-ENCÉPHALITE, Magen- und Hirnentzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*. Infiammazione simultanea dello stomaco e del cervello.

GÁSTRO-ENTERÍTE, GASTRO-ENTERITIS, GASTRO-ENTÉRITE, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da ἔντερον (enteron), *intestino*. Gastritide complicata coll' infiammazione della mucosa intestinale: affezione a cui Broussais riferisce la massima parte delle febbri essenziali degli Autori.

GÁSTRO-ÉNTERO-COLÍTE, GASTRO-ENTERO-COLITIS, GASTRO-ENTÉRO-COLITE, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da κῶλον (côlon), *colon*. Infiammazione dello stomaco, dell' intestino gracile, e dell' intestino grosso.

GÁSTRO-EPÁTICO, GASTRO-HEPATICUS, GASTRO-

-hépatique, den Magen und die Leber betreffend, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da ἧπαρ (hèpar), *fegato*. Ciò che riguarda lo stomaco ed il fegato.

GÁSTRO-EPATÍTE, gastro-hepatitis, gastro-hépatite, Magen-und Leber-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da ἧπαρ (hèpar), *fegato*. Infiammazione dellu stomaco e del fegato.

GÁSTRO-EPIPLÓICO, gastro-epiploicus, *Med.*, da γαστὴρ (gaster), *ventre*, e da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*. Ciò che è relativo al ventricolo ed all' epiploo; p. e. arterie, gaugli, nervi, vene.

GASTRO-EPIPLÓITE, gastro-epiploitis, gastro-épiploïte, die Entzündung des Magens und Netzes, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*. Infiammazione dello stomacu e dell' epipluo.

GÁSTRO-ESOFAGÍTE, gastro-oesophagitis, gastro-ésophagite, die Entzündung des Bauches und Schlundes, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da οἰσόφαγος (oisophagos), *esofago*. Infiammazione del ventricolo e dell' esofago.

GÁSTRO-FARINGÍTE, gastro-pharyngitis, gastro-pharyngite, Magen-und Schlund-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, a da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Infiammazione dello stomaco e della faringe.

GÁSTRO-FRÉNICO, gastro-phrenicus, gastro-phrénique, was zum Bauche und Zwerchfelle gehört, *Anat.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da φρὴν (phrèn), *diaframma*. Ciò che riguarda lo stomaco ed il diaframma: onde *ligamento gastro-frenico* dicesi il ripiego del peritoneo che va da questo muscolo al cardio.

GÁSTRO-INFIAMMATÓRIA, gastro-inflammatoria, gastro-inflammatoire, Entzündungsfieber, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e dal lat. *flamma*, ital. *fiamma*. Febbre infiammatoria.

GÁSTRO-INTESTINÁLE, gastro-intestinalis, gastro-intestinal, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e dal lat. *intestinum*, ital. *intestino*. Imbarazzo gastrieo, acuto o cronico, con o senza febbre, ec., ehe ha la sua sede negl' intestini; ossia ammasso di materie biliose, mucose o saburrali nello stomaco o nel duodeno, con rutti, nausee, vomiti di materie verdi, giallicce, amare, perdita d' appetito, disgusto degli alimenti, bocca amara, lingua giallieeia, bianeastra.

GÁSTRO-LARINGÍTE, gastro-laryngitis, gastro-laryngite, die Magen-und Luftröhren-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da λάρυγξ (larynx), *laringe*. Infiammazione dello stomaco e della laringe. V. Gastro.

GÁSTRO-LITÍASI, gastro-lithiasis, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Malattia eagionata da gastrolito. V. Gastrolito.

GÁSTRO-MALACÍA, gastro-malacia, gastro-malacie, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da μαλακός (malacos), *molle*. Così vuolsi ora chiamare il rammollimento bianco delle membrane componenti lo stomaco; alterazione che più spesso osservasi nei bambini.

GÁSTRO-MANÍA, gastro-mania, gastro-manie, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. e da μανία (mania), *furore*. Passione pei piaceri della tavola.

GÁSTRO-MENINGÍTE, gastro-meningitis, gastro-méningite, Magen-und Hirnhaut-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da μήνιγξ (meninx), *meninge*. Infiammazione dello stomaco a della meninge. V. Gastro.

GÁSTRO-METRÍTE, gastro-metritis, gastro-métrite, Magen-und Gebärmutter-Entzündung, *Filol.*, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da μήτρα (mètra), *matrice*. Infiammazione dello stomaco e dell' utero.

GASTRO-MUCÓSA, gastro-mucosa, gastro-muqueuse, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e dal lat. *mucus*, ital. *muco*. Aggiunto della febbre cha offre i sintomi gastriei congiunti a quelli delle affezioni mucose.

GÁSTRO-NEFRÍTE, gastro-nephritis, gastro-néphrite, Magen-und Nieren-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da νεφρὸς (nephros), *rene*. Infiammazione dellu stomaco e delle reni.

GÁSTRO-OMERÁLE, gastro-humeralis, *Anat.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e dal lat. *humerus*, ital. *omero*. Nome dato da Blainville alla porzione del muscolu pellinco generale, ehe dalla parte anteriure del muscolo maggiore dell' addome si porta alle ossa del braccio.

GÁSTRO-PÁCHI, gastro-pacha, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da παχύς (pachys), *grasso*. Genere d' insetti lepidotteri, stabilito da Germar a spese delle *Bombicee*, i quali presentano l' addome, ossia il ventre, grasso e voluminoso.

GÁSTRO-PERICARDÍTE, gastro-pericarditis, gastro-péricardite, Bauch-und Herzbeutel-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da περικάρδιον (pericardion), *pericardio*. Infiammazione dello stomaco e del pericardio.

GÁSTRO-PERITONÍTE, gastro-peritonitis, gastro-péritonite, Magen-und Bauchfell-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da περιτόναιον (peritonaion), *peritoneo*. Infiammazione dellu stomaco e del peritoneo.

GÁSTRO-PILÓRICA, gastro-pylorica, gastro-pylorique, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da πύλωρος (pylôros), *piloro*. Aggiunto dell' arteria del piloro.

GÁSTRO-PLÁCE, gastro-plax, *Stor. nat.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da πλάξ (plax), *tavola*. Genere di molluschi conchiliferi stabilito da Lamarck per eollocarvi la *Patella umbellata*, conoscinta eol nome di *Umbello chinese*, la quale ha la forma d' una tavula nel eeutro rilevata e paneiuta.

GÁSTRO-PLEURISÍA, gastro-pleurisis, Bauch-und Rippenfell-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da πλευρά (pleura), *fianco*. Infiammazione del ventricolo e della pleura.

GÁSTRO-PNEUMONÍA, gastro-pneumonia, gastro-pneumonie, Bauch-und Lungen-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da πνεύμων (pneumôn), *polmone*. Infiammaziona del ventrieolo e del polmone.

GÁSTROSI, GASTROSIS, GASTROSE, *Med.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*. Nome generico in Alibert delle affezioni dello stomaco; e, secondo Baumes, affezioni che hanno la loro sede nell' addome.

GASTRO-SPLÈNICO, GASTRO-SPLENICUS, GASTRO-SPLÉNIQUE, *Anat.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da σπλὴν (splèn), *milza*. Ripiego del peritoneo, che partendo dalla milza va al gran fondo dello stomaco; od anche Ciò che si riferisce al ventricolo ed alla milza, ligamenti, vasi, ec.

GÁSTRO-SPLENÌTE, GASTRO-SPLENITIS, *Med*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da σπλὴν (splèn), *milza*. Vocabolo proposto per indicare un' irritazione gastrica intermittente con tumefazione dolorosa della milza.

GÁSTRO-TORÁCICO, GASTRO-THORACICUS, *Anat.*, da γαστὴρ (gaster), *ventre*, e da θώραξ (thòrax), *torace*. Nome dato da Blainville alla parte inferiore dal muscolo pellineo generale.

GÁSTRO-TUBOTOMÍA, GASTRO-TUBOTOMIA, GASTRO-TUBOTOMIE, *Chir.*, da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, dal lat. *tuba*, ital. *tromba*, a da τέμνω (temnò), *tagliare*. Incisione dell' addome a della tromba Fallopiana, onde estrarre il feto dalla trombe o dagli ovarj.

GÁSTRO-URETRÌTE, GASTRO-URETHRITIS, GASTRO-URÉTHRITE, Magen-und Harnleiter-Entzündung, *Med.*, da γαστὴρ (gaster), *ventre*, e da οὐρήθρα (urèthra), *uretra*. Infiammazione dello stomaco e del canale dell' uretra.

GAUSÁPO, GAUSAPE, *Filol.*, da γαύσαπος (gausapos), *gausapo*. Specie di veste pelosa, usata particolarmente dai popoli settentrionali per difendersi dal freddo nell' inverno.

GEÁSTRO, GEASTRUM, GÉASTRE, *Stor. nat.*, da γῆ (gè), *terra*, e da ἀστὴρ (astèr), *stella*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Micheli col nome di *Geaster*, e riportato da Linneo ai *Licoperdi*. Il tipo di questo genere è il *Licoperdon stellatum*, che rimane aderente alla terra in forma di Stella: gode anche di proprietà igroscopiche, per cui venne da Persoon chiamato *Geastrum hygrometricum*.

GEASTROIDEI, GEASTROIDEA, GÉASTROÏDES, *Stor. nat.*, da γῆ (gè), *terra*, da ἀστὴρ (astèr), *astro* o *stella*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome dato dal Battara (*Fung. Arim. tab.* 29 *f.* 168) ad alcuni funghi che nascono sopra la terra, ed all' epoca della loro maturanza si aprono, dividendosi in varie parti che si assomigliano ai raggi d' una Stella. Questo nome venne d' Adanson applicato al *Geastrum quadrifidum*.

GEIDRÓFILO, GEHYDROPHILUS, GÉHYDROPHILE, *Stor. nat.*, da γῆ (gè), *terra*, da ὕδωρ (hydòr), *acqua*, e da φίλος (philos), *amico*. Férussac propose di riunire sotto questa denominazione i molluschi del IV. ordine, i quali hanno l' abitudine di vivere nell' acqua, respirando l' aria, e che amano sortire da questo liquido per vivere in terra; cosicchè sono gli anfibj dei molluschi.

† GEISSODÈIA, V. GISSODEA.

GELÁSIMO, GELASIMUS, GÉLASIME, *Stor. nat.*, da γελάω (gelaò), *deridere*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, il cui tipo è il *Cancer vocans* di Deger, il quale sembra aver preso tal nuovo nome generico dall' avere le tanaglie formate di due pezzi, uno de' quali molto sviluppato, che l' animale muove nello stesso modo che noi moviamo un dito facendo segno di chiamare alcuno, e così sembra prendersi giuoco, o di deridere l' osservatore.

GELOTOFÍLLIDE, GELOTOPHYLLIS, GÉLOTOPHYLLE, *Stor. nat.*, da γελάω (gelaò), *ridere*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome d' una specie di piante del genere *Ranuncolo*, notabile pel verde vivo, od allegro, delle sue foglie, altrimente chiamata *Ranunculus Illyricus*.

GENEA, GENEA, *Mitol.*, da γένος (genos), *generazione*. I Fenicii la credettero figlia dei Protogenitori dell' umana stirpe, Protogono ed Eone. Abitò col fratello Geno in Fenicia, e con esso loi generò φῶς (phòs) (la *luce*), πῦρ (pyr) (il *fuoco*), e φλὸξ (phlox) (la *fiamma*). Stropicciando due fuscelli di legno trovarono la maniera di produrre il fuoco. In una grande siccità alzarono le mani al Cielo, ch' essi appellavano *Beelsamen*. Di qui vuol dedursi ch' essi furono i primi ad istituire l' uso del fuoco e il culto della divinità. I figli da loro procreati erebbero a statura gigantesca; abitavano i monti, e furono i primi ad applicar loro i nomi. Così Eusebio (*P. E.* 1, 10).

GENEÁRCA, GENEARCHAS, *Filol.*, da γενεὰ (genea), *generazione*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Così gli Storici Bizantini chiamavano il Principe di ciascuna tribù, in cui eran divise le nazioni barbare che molestavano gl' Imperatori di Costantinopoli.

GENEARCHÍA, GENEARCHIA, *Filol.*, da γενεὰ (genea), *generazione*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Principio della stirpe.

GENERAZIÓNE, GENERATIO, GÉNÉRATION, die Zeugung, *Filol.*, da γενεὰ (genea), *generazione*. Spazio di trent' anni, come osserva Porfirio nelle sue quistioni sopra Omèro (*Il. I. v.* 350-52). Erodiano pure (*lib. III. cap.* 8) racchiude in un secolo tre *Generazioni*. Filone Ebreo (*De Legatione*) scrisse che in Egitto nello spazio di trecento anni vi furono dieci Re; e Plutarco (*vita Lycurgi*) dice che in Isparta in cinquecento anni ve ne furono quattordici. Il numero degli anni che gli Orientali comprendevano in una *Generazione*, varia d' alquanto, ma non si allontana guari dai trent' anni. Essi aggiungevano tre o quattro mesi affinchè le tre *Generazioni* facessero giustamente cento anni. Questo spazio di trent' anni chiamasi specificatamente *Triacontaezia*, da τριάκοντα (triaconta), *trenta*, e da ἔτος (etos), *anno*.

GENETÈO. Aggiunto applicato a Giove, dal tempio che gli era sacro sul promontorio *Geneteo* nella Scizia. *Valer. Flacc. V.* 47.

GENETLIO. Così anche soleva semplicemente chiamarsi, e con grande solennità celebrarsi da tutti gli Ordini, il giorno natalizio, ossia quello in cui si

gettarono le prima fondamenta della città di Costantinopoli, cominciata l' anno 326 di G. C., e dedicata gli 11 di Maggio 330, nel qaal giorno cadeva la festa.

GENIÀNA, GENIANA, GÉNIENNE, *Anat.*, da *γένειον* (geneion), *mento*. Aggiunto dell' eminenza acuta, o delle ineguaglienze alla parte posteriore della sinfisi del mento. È il punto d' attacco di parecchi muscoli.

GENIANTRALGÍA, GENIANTRALGIA, Leiden der Oberkinnbackenhöhle, *Med.*, da *γένειος* (geneos), *mascella*, da *ἄντρον* (antron), *caverno*, e da *ἄλγος* (algos), *dolore*. Dulore alla cavità delle mascelle superiori.

GENIGRAFÍA, GENIGRAPHIA, *Filol.*, dal sincopato *γενικός* (genicos), *generale*, e da *γραφή* (graphè), *scrittura*. Metodu di scrittura generale, ideato da un Moderno. Veggasi la sua opera, stampata con apposita tipografia, detta *Genigrafica*.

GENIGRÁFICA, V. GENIGRAFIA (*App.*).

GENIO, *Mitol.* Ciò che i Demonii presso i Greci, erano i *Genii* presso i Romani; spiriti ciuè tutelari degli uomiui. La credeuza in cotesti enti intermediarj fra la Terra ed il Cielo, e mediatori fra gli uomini e gli Dei, diffusa pur oggidì nell' Asia, e venuta infioo a noi nell' Angelolatria cristiaua, assunse nei popoli della classica antichità forme a fogge diverse. La menzioue più antica di questi esseri leggesi in Esiodo. Secondo lui i *Genii* erano le anime degli uomiui vissuti nel secol d' oro, che, ricomparendo invisibili a' luro posteri, passeggiavano fra i mortali a spiarne le azioni, a ricompensarne i meriti, a diffondere tra essi i loru beneficj. Così tra i Greci. Ma tra i Romani, appo i quali la tradizioue di codesta favola acquistò nuovo vigore e complemento, il *Genio* fu un Dio di mezzana natura, il cui fato era strettamente vincolato a quello del mortale, a cui egli presiedeva. Raccogliesi in alcuni Poeti (*Serv. ad Virg. Aen. VI.*, 741) come ugni uomo avesse due *Genii*: l' uno buono (altrimenti *Agotodemone*); e l' altro malvagio (*Cacodemone*), e questo fingevasi nero, quellu bianco. Secondo altri non erano entrambi che un solo *Genio*, il quale, siccome dice Orazio (*Epist. II.* 2, 189), tantostu appariva biauco e tantosto nero, e quando era benefico e quando malefico all' uomo. Colla morte di questo era universale la credenza che il *Genio* si perdesse nell' Oceano degli spiriti, doode era sorto a dar la forma individuale all' uomo, ed a soffiarvi l' anima. Pare dunque, generalmente parlando, che gli Antichi intendessero per *Genio* l' anima, ossia il principio vivificatore della materia; principio eterno, immortale, coevo alla creaziune. Pare altresì che i Romani avessero attinto l' idea di questi esseri dalla Teologia degli Etruschi (vedi *Passeri, de Genio domestico, tom. III. Musei Etrusci, e nell' opera Vaso Etruscn*). Come gli uomini così anche le arti e la professioni avevauo *Genii* che le presiedevano, ed a' quali applicavansi attributi diversi. Principalmente sacro era al *Genio* il Platano. Gli antichi Artisti lo rappresentavano ora in forma di serpe, siccome può vedersi nelle pitture di Ercolano (*tom. I. tav.* 38), ora in sembianze giovanili cun veste stellata, ed il capo coronato di fiori; talvulta anche nudo; e quando colle ali e quandu senza. Il *Genio della guerra* rappresentavasi coll' elmo in capo: quello *dello poesia* colla lira tra le mani. — Socrate ed il Tasso, questi due campioni della sventura, credettero d' essere posseduti da uu *Genio* che regolasse le luro azioni.

GENIO, *Lett. eccl.* Nel linguaggio degli Antiebi è sinonimo di *Angelo*. V. ANGELU.

GENIO, *Tatt.* Corpo distinto in un esercito, impiegato a far la carta geagrafica del paese ove si fa la guerra, ec.

GÉNIO-FARINGÉO, GENIO-PHARYNGEUS, GÉNIO-PHARYNGIEN, *Annt.*, da *γένειον* (geneion), *mento*, e da *φάρυγξ* (pharynx), *faringe*. Fascio di fibre carnose, faceuti parte del costrittore superiore della faringe.

GENITALI, *Annt.* Si comprendono sotto questo vocabolo gli organi della generazione di entrambi i sessi.

GENNETICOCNÉSMO, GENNETICOCNESMUS, ein krankhaftes Juckender Zeugungstheile, *Med.*, da *γεννητής* (gennètès), *generatore*, e da *κνάω* (cnaò), *prurire*. Prurito alle parti sessnali.

GENNETICÓNOSI, GENNETICONOSIS, *Med.*, da *γεννητής* (gennètès), *generatore*, e da *νόσος* (nosos), *molattia*. Malattia alle parti sessuali.

GEOCÍCLICA, GEOCYCLICA, geocyclische Maschine, *Astron.*, da *γῆ* (gè), *terra*, e da *κύκλος* (cyclos), *ciclo*, sottinteso *μηχανή* (mèchanè), *macchina*. Macchina che rappresenta il moto della Terra inturno al Sole, e singnlarmente l' ineguaglianza delle stagioni, pel paralellismo quasi costante dell' asse terrestre.

GEOCORISÈE, GEOCORISEAE, GÉOCORISES, *Stor. nat.*, da *γῆ* (gè), *terra*, e da *κόρις* (coris), *cimice*. Famiglia d' insetti dell' ordiue degli *Emitteri*. e della sezione degli *Eteromeri*, stabilita da Latreille, il cui tipo è il *Cimix* di Linneo, u *Cimice di terra*, in opposizione di quello d' acqua.

GEODÉLITO, GEODELITHOS, GÉODÉLITE, *Mat.*, da *γῆ* (gè), *terra*, e da *λίθος* (lithos), *pietra*. Sorta di stromento acconcio a misurare l' altezza della muntagne terrestri.

GEODÓRO, GEODORUM, GÉODORE, *Stor. nat.*, da *γῆ* (gè), *terra*, e da *δῶρον* (dôron), *dono*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monandria di Linneo, stabilito da Jakson (in *Andrews Reposit.*, *tom.* 626), il cui tipo è il *Geodorum citrinum*, piauta indigena delle Indie Orientali, ed osservabile per l' eleganza delle sua furme, onde si merita il nome di *dono della terra*, quautunque tutte le piante terrestri si trovino nello stesso stato.

GEÓFAGI, GEOPHAGI, GÉOPHAGES, Erdesser, *Geogr.*, da *γῆ* (gè), *terra*, e da *φάγω* (phègò), *mangiare*. Aggiunto dato da Humboldt agli Otomacchi (popoli americani), i quali si nntrono nel tempo del loro inverno d' una specie d' argilla. È questa l' *Argilla*

litomargo, cui altre nazioni pure dell'Affrica e della Siberia usano per soddisfare la loro fame, o piuttosto per illudere un istante l'avidità dei loro organi di digestione.

GEÓFITI, GEOPHYTES, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da φυτὸν (phyton), *pianta* Nome col quale da Lamouroux, nel suo Corso di Geografia fisica, vengono indicate le piante che vegetano sopra la superficie solida della Terra, per distinguerle dalle *Idrofiti*, che sono quelle le quali vegetano nei luoghi acquosi.

GEOGASTROMICE, GEOGASTROMYCE, die Erdbalgpilze, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da γαστὴρ (gastèr), *ventre*, e da μύκη (mycè), *fungo*. Nome di una divisione di funghi, stabilita da Nées nella sezione dei *Gasteromici*, nella quale vengono compresi quelli che nascono sopra la terra.

GEOGNÓSTO, GEOGNOSTUS, *Fis.*, da γῆ (gê), *terra*, e da γνόω (gnoò) inus. per γινώσκω (ginòsco), *conoscere*. Dicesi così Colui che è esperto nella Geognosia.

GEOGONÍSTA. Colui che coltiva la Geogonia.

GEOGRÁFICO. Ciò che appartiene alla Geografia.

GEOIDROGRAFÍA, GEOHYDROGRAPHIA, GÉOHYDROGRAPHIE, Beschreibung der Erde und Gewässer, *Geogr.*, da γῆ (gê), *terra*, da ὕδωρ (hydòr), *acqua*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione della Terra e delle Acque.

GEOLOGO, Geolog. Chi si applica specialmente alla Storia fisica della Terra.

GEOMANTICO, GEOMANTICUS, Erdwahrsager, *Divin.*, da γῆ (gê), *terra*, e da μάντις (mantis), *indovino*. Divinatore colla Terra.

GEÓMETRA, GEOMETRA o GEOMETRES, GEOMÈTRE, Geometer, *Matem.*, da γῆ (gê), *terra*, e da μέτρον (metron), *misura*. Misuratore della Terra.

GEOPÍSSIDE, GEOPYXIS, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da πύξις (pyxis), *pisside*, od *urna*. Nome dato da Friès ad una sezione di piante crittogame della famiglia dei *Funghi* del genere *Peziza*, le quali nascono aderenti alla terra, e vestono la forma d'una Pisside, o d'Urna.

GEOPITÉCO, GEOPITHECUS, GÉOPITHÈQUE, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da πίθηξ (pithèx), *scimia*. Nome dato da Geoffroy de Saint-Hilaire ad una sezione di Scimie, che abitano, a preferenza, sopra la terra. Sono il *Sagouins* di Buffon, per opposizione di *Helopithecus*, o *Scimie a coda prensile*, che vivono, a preferenza, sopra gli alberi.

GEOPÓNICI, V. IDROSCOPI (*App*).

GEÓRGICI, GEORGICA, *Poes.*, da γῆ (gê), *terra*, e da ἔργον (ergon), *opera*, sottinteso ἔπη (epè), *versi*. Poemi, che insegnano l'arte di coltivare la terra.

GEOSÁURO, GEOSAURUS, GÉOSAURE, *Stor. nat.*, da γῆ (gê), *terra*, e da σαύρα (saura), *lucertola*. Genere di rettili, che vennero solamente rinvenuti sepolti nella terra ed allo stato fossile, ed i quali appartengono alla famiglia delle *Lucertole*.

GERACÍTI, HIERACITAE, *Lett. eccl.*, da ἱέραξ (hierax), *sparviere*. Eretici, ramo da' Manichei, i quali, seguendo la setta di un certo Gerace, di nazione Egizio, negarono la risurrezione della carne, ed esclusero dal Paradiso i conjugati ed i fanciulli. Ignoravano costoro l'eterna nascita del Figliuolo di Dio, e dissero che Melchisedecco era lo Spirito Santo. *S. Epiphan. et alii.*

GERANIACEE, GERANIACEAE, GÉRANIACÉES, *Stor. nat.*, da γέρανος (geranos), *grue*. Nome d'una famiglia di piante, il cui tipo è il genere *Geranio*. V. GERANIO.

GERARCHIA MILITARE, Militair-Gerichtsbarkeit. Ordine delle dignità, e dei gradi in un esercito. La *Gerarchia militare* è uguale pressochè in tutti gli eserciti delle nazioni incivilite: variano per altro i nomi dei gradi e delle dignità. *Grassi Diz. mil.*

GERATOCÓMIO. È sinonimo di *Gerocomio*. V. GEROCOMIO.

GEROMÁRTIRI, V. GINECOMARTIRI (*App.*).

GEROMNEMONÍA, *Lett. eccl.* Così diceasi il Canone liturgico della Chiesa Costantinopolitana. V. GEROMNEMONI (*Diz. ed App.*).

(GEROMNEMONI, *Lett. eccl.*, aggiungasi dopo *Magri*) Il loro nome indica le loro funzioni. Appartenevano all'ordine dei Diaconi. Era loro affidata la custodia dei libri Liturgici: tenevano il danaro del Patriarca; ed in assenza di lui dedicavano la chiesa nuova col segno della croce, ed istituivano i Lettori. Era la VII. dignità della Metropolitana.

GEROMÓNACI o IEROMÓNACI, HIEROMONACI, *Lett. eccl.*, da ἱερὸς (hieros), *sacro*, e da μόναχος (monachos), *monaco*. Così si dissero i Monaci sacerdoti, onde distinguerli dai *Laici*, cioè da quelli non insigniti di verun ordine ecclesiastico, perciò detti *Idioti*, o *Semplici*.

GERÓNE, GERON, GÉRON, *Stor. nat*, da γέρων (gerôn), *rocca da filare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Tanistomi* di Latreille, così denominati dalla forma delle loro antenne.

GERONTI, *Lett. eccl.* Titolo, presso gli Scrittori ecclesiastici greci, dei Vescovi, dei Primati e dei Monaci. Equivale al *Presbiteri*, o vecchi non di età ma di senno.

GERONTOCÓMIO, GERONTOCOMIUM, ein Spital für Alte, *Med.*, da γέρων (gerôn), *vecchio*, e da κομέω (comeò), *aver cura*. Ospitale in cui si alimentano e curano i vecchi; detto anche *Gerontotrofio*, da γέρων (gerôn), *vecchio*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*.

GERONTODIDÁSCALO, GERONTODIDASCALOS, *Filol.*, da γέρων (gerôn), *vecchio*, e da διδάσκαλος (didascalos), *maestro*. Maestro de' vecchi: titolo di una delle Satire di Varrone.

GERONTODÓCHIO, GERONTODOCHION, *Med.*, da γέρων (gerôn), *vecchio*, e da δέχομαι (dechomai), *ricevere*. È sinonimo di *Gerocomio*. V. GEROCOMIO.

GERONTOPÓGONE, GERONTOPOGON, *Stor. nat.*, da γέρων (gerôn), *vecchio*, e da πώγων (pògôn), *barba*. Nome col quale gli Antichi indicavano una pianta a fiori composti, e coi frutti provveduti di un lungo pennacchio o pappo bianco e barbuto simile

alla barba d'nn vecchio. Questa stessa pianta servi a Linneo per tipo del soo genere *Geropogon*. V. Geropogono.

GERONTOTRÓFIO, V. Gerontócomio (*App.*).

GEROTRÓFIO, gerotrophion, *Filol.*, da γέρων (gerôn), *vecchio*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*. È sinonimo di *Gerontocomio*. V. Gerontocomio (*App.*).

GETIÒIDE, gethioides, *Stor. nat.*, da γήθιον (gèthion), *getio*, specie di cipolla (così denominata dai Greci), che sembra corrispondere all'*Allium ascalonium*, o *Scalogini volgari*; e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Con questo nome viene iodicato da Colonna l'*Allium pallens* di Linneo, il quale ha della somiglianza coll'*Allium ascalonium*.

GIGANTÈA, gigantea, *Stor. nat.*, da γίγας (gigas), *gigante*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofiti*, proposto da Stackhouse nella sua seconda edizione della Nereide Britannica, il qoale comprende alcune laminarie ootabili per la gigantesca loro espansione.

†GIGANTOMACHÍA, gigantomachia, gigantomachie, Riesenkampf, *Filol.*, da γίγας (gigas), *gigante*, e da μάχη (machè), *battaglia*. Guerra de' Giganti contro Giove, descritta con istile Omerico da Esiodo (*Theog. v* 666 *et seq.*). I Giganti non vanno confosi coi Titani (*Scholiast. Apollon. Rhod. ad lib. II. v.* 40), come si è fatto da alcuni Filologi, ingannati dal veder gli uni e gli altri contrastar cogli Dei. I primi erano una razza di brigaoti della Tessaglia che osarono muover guerra agli Dei, e forono orribilmente puniti, ma erano nati alcun tempo dopo la sconfitta de' Titaoi. Questi, nati da Titea (onde trassero il nume) e da Urano, discendevano da un' illustre schiatta che dominò ooa parte del Mondo. Nelle discordie di famiglia alcuni stettero per Giove, ed altri per Saturno, e tutti miseramente perirono. *Banier, la Mythologie* ou *les Fables expliquées par l'Histoire.*

Gigantomachia. È anche titolo d'on poema imperfetto di Claudiano sino a noi pervenuto.

GINÁNDRICO. Che appartiene alla Ginandria.

GINANDRO, gynandros, *Fis.*, da γυνή (gynè), *femmina*, e da ἀνήρ (aner), *maschio*. Che in sè riunisce i due sessi. È sinooimo di *Ermafrodito* e di *Ginantropo*. V. Ermafrodito a Ginantropo.

GINATRESÍA, gynatresia, die Verschließung der Mutterscheide, *Med.*, da γυνή (gynè), *femmina*, a da ἀτρέω (atreò), *non perforare*, ec. Ostruzione della vagina.

Gineceo. Sotto gl' Imperatori Romani, così diccvansi alcuni locali pubblici, ove tessevansi le vesti, lavoro ordinario delle donne, ma al quale venivano talvolta condannati per ingiuria anche uomini.

GINECOMÁRTIRI, gynaecomartyres, *Lett. eccl.*, da γυνή (gynè), *donna*, a da μάρτυρ (martyr), *martire*. Così nella Chiesa greca si denominarooo le donne che soffrirono il martirio per la fede. Furono onorati altri col nome di *Isapostoli* (da ἴσος (isos), *eguale*, e da ἀπόστολος (apostolos), *apostolo*); altri con quello di *Geromartiri* (da ἱερός (hieros), *sacro*, e da μάρτυρ (martyr), *martire*), cioè di *Pontefici* insieme e *martiri*; altri col semplice nome di *Martiri*: i Confessori, che pel oome di Gesù soffersero la morte o l'esilio, con quello di *Omologeti* (da ὁμολογέω (homologeo), *confessare*; di *Osiomartiri* (da ὅσιος (hosios), *santo*, e da μάρτυρ (martyr), *martiri*) i Monaci martiri; di *Partenii* (da παρθένος (parthenos), *vergine*) le semplici Vergini; di *Dicei* (da δίκαιος (dicaios). *giusto*) quelli che ooi diciamo Confessori; e di *Partenomartiri* (da παρθένος (parthenos), *vergine*, e da μάρτυρ (martyr), *martire*) le Vergini e Martiri.

GINÈMA, gynema, *Stor. nat.*, da γυνή (gynè), *femmina o pistilio*, e da νῆμα (nèma), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, a della singenesia poligamia superflua di Linneo, proposto da Rafineschi-Smaltz (*Flor. Ludiviciana, Now-York*, 1817): sono così denominate dall' avere l' organo femmineo, o pistilio, terminato da longo stilo filiforme.

GINEOLOGÍA, gyneologia, *Med.*, da γυνή (gynè), *donna*, e da λέγω (legò), *dire*. È sinonimo di *Ginecologia*. V. Ginecologia.

GINÈRIO, gynerium, *Stor. nat.*, da γυνή (gynè), *femmina*, e da ἔριον (erion), *lana*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della dioecia triandria di Linneo, stabilito da Humboldt e Bonpland: sono così denominate dall' avere l' organo femmineo, ossia il pistilio, terminato dallo stimma fatto a guisa di pennello lanoto.

GINÈSTO, gynestum, gyneste, *Stor. nat*, da γυνή (gynè), *femmina*, da ἐξ (ex), *fuori*, e da στάω (staò), *stare*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, stabilito da Puiteou (*Mém. du Mus.*): sono così denominate dall' avere l' organo femmineo, e specialmente lo stilo, posto quasi fuori del fiore.

GINGLIMOIDÁLE. È sinonimo di *Ginglimoide*. V. Ginglimoide.

GINÍZO, gynizus, gynize, *Stor. nat.*, da γυνή (gynè), *femmina*, e da ἴσος (isos), *liscio*. Richard il padre dà questo nome alla parte dell' organo femmineo delle piante della famiglia delle *Orchidee*, formata di uo tessuto glandolare, da cui viene segregato oo umore viscoso, il quale rende come liscio o levigato lo stimma che è la parte estrema dell' organo femmineo, ossia il pistilio.

GINNADENÍA, gymnadenia, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da ἀδήν (adèn), *glandola*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall' avere le glandole pollinifere nude.

GINNANDRÓPSIDE, gymnandropsis, *Stor. nat.*, da γυνή (gynè), *femmina*, da ἀνήρ (anèr), *maschio*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Genere di piante della famiglia delle *Capparidee*, stabilito da De Candolle a spese del *Cleome* di Linneo: sono così denominate dal presentare l' aspetto delle parti genitali delle piante ginandrie.

GINNANTÈMO, gymnanthemum, gymnanthème,

Stor. nat., da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale, stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate dall' avere l' involucro molto più corto dei fiorellini, per lo che questi sembrano nudi.

GINNANTÈRA, GYMNANTHERA, *Stor. nat.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da ἀνθήρα (anthèra), *antera*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dal portare le antere nude, mentre le congeneri le hanno più o meno nascoste.

GINNARRÈNA, GYMNARRHENA, *Stor. nat.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da ἄῤῥην (arrhèn), *maschio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia necessaria di Linneo, stabilito da Desfontaines: sono così denominate dall' avere i fiorellini maschi nudi.

GINNÁSIO, GYMNASION, *Filol.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*. Bagno pubblico, così detto dal deporre le vesti.

GINNASIO. Oggidì nella culta Europa chiamasi *Ginnasio* quella pubblica Scuola che nell' ordine dell' istruzione tiene il posto subito dopo il Liceo. In esso ammaestrasi la gioventù agli studj primordiali e più importanti.

GINNASISTA. Così diceasi Chi avea cura di addestrare i giovani pei certami pubblici di Olimpia, di Delfo, di Nemea e dell' Istmo. Nell' uso moderno significa Giovine che frequenta le lezioni del Ginnasio.

GINNÊMA, GYMNEMA, *Stor. not.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da νῆμα (nèma), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Asclepiadee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall' avere i filamenti degli stami privi della corona staminifera che li cinge negli altri generi, cosicchè in questo i filamenti sono nudi.

GINNICOLOGÍA, GYMNICOLOGIA, GYMNICOLOGIE, Abhandlung über die Gymnastik, *Med.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da λέγω (legò), *dire*. Trattato sulla Ginnastica.

GÍNNO, GINNOS o GINNUS, *Stor. nat.*, da γίννος (ginnos), *polledro*. Con questo nome veniva specialmente indicato dai Greci e dai Romani un animale ibrido, nato dall'accoppiamento d' un mulo con una giumenta od asina; tale individuo o non ha mai esistito, o pure deve essere molto raro, secondo l' esperienza dei Moderni.

GINNOCARPI. Così da Mirbel vengono chiamati i frutti che rimangono coperti in tutto od in parte dagli organi della fioritura, come nella castagna, nella nocciuola, ec.

GINNOCEFALO. È pure nome d' un genere di piante della famiglia dei *Muschi*, stabilito da Schwaegrichen col *Bryum androgynum* di Hedwig, i cui fiori maschi sono riuniti in piccola testa o capolino, privi di foglie o nudi.

GINNÓCLINO, GYMNOCLINE, *Stor. nat.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da κλίνη (cliné), *letto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate dall' avere il loro ricettacolo di fiori nudo, che nelle piante rappresenta il letto nuziale.

GINNODÓNTI, GYMNODONTA, GYMNODONTE, *Stor. nat.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Nome d' una famiglia di pesci dell' ordine dei *Plettognati*, che presentano il sistema dentario nudo, intero o diviso. Comprende i generi *Diodon*, *Tetrodon*, ec.

GINNOGRÁMMA, GYMNOGRAMMA, GYMNOGRAMME, *Stor. nat.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da γραμμὴ (grammè), *linea*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito nel Magazzino dei curiosi della Natura, di Berlino, colla *Stemionitis rufa* di Swartz, la quale presenta le caselle lineari prive del tegumento, ossia nude.

GINNOLÓMIA, GYMNOLOMIA, GYMNOLOMIE, *Stor. nat.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da λῶμα (lòma), *frangia*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia necessaria di Linneo, stabilito da Kunth: sono così denominate dall' avere l' achenio priva del pappo o pennacchietto, ossia nuda.

GINNÓPO, GYMNOPUS, *Stor. nat.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da πεῦς (pùs), *piede*. Nome col quale da varj Botanici vennero indicati alcuni funghi dei generi *Agaricus*, *Amanita* e *Boletus*, col gambo, o piede, privo del collare od anello.

GINNÓPOMI, GYMNOPOMA, GYMNOPOMES, *Stor. nat.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da πῶμα (pòma), *opercolo*. Nome d' una famiglia di pesci, stabilita da Duméril, nella sua Zoologia analitica, fra gli *Olobronchi addominali*, la quale comprende i generi provveduti di opercoli nudi.

GINNORRÍNCO, GYMNORRHYNCHUS, *Stor. nat.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere di vermi intestinali, proposto da Rudolfi: sono così denominati dall' avere una specie di tromba, o succhiatojo, fatta a Rostro e priva di uncino, ossia nuda.

GINNOSPERISTÓMATI, GYMNOSPERISTOMATA, *Stor. nat.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da περίστομα (peristoma), *peristomio*. Nome d' una classe di piante della famiglia dei *Muschi*, proposta da Bridel, la quale comprende i generi provveduti d' un peristomio nudo.

GINNOSPORÁNGIO, GYMNOSPORANGIUM, *Stor. nat.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, da σπορὰ (spora), *seme*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso* od *urna*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Uredinee*, stabilito da Hedwig: sono così denominate dall' avere gli organi seminiferi fatti a modo d' urna, e nudi.

GINNOSTÁCHIDE, GYMNOSTACHYS. *Stor. nat.*, da γυμνὸς (gymnos), *nudo*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Aroidee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodr. fl. Nov. Holland.* 1. *pag.*

337), il quale comprende una sola specie, che è il *Gymnostachys anceps*, provveduto di fiori disposti in ispiga, ma priva di brattee, ossia nuda.

GINNOTETRASPÈRMO, GYMNOTETRASPERMUM, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, da τέτρα (tetra), *quattro*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Nome col quale da Boerhaave venne indicato il frutto delle Labiate e delle Borraginee, il quale si compone, secondo questo Autore, di quattro semi nudi.

GINNÒTO, GYMNOTUS, GYMNOTE, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Pesce apodo, che ha la proprietà di sviluppare dell' elettricità, il quale costituisce un genere nella famiglia degli *Anguiformi* nell' ordine de' *Malacotterigi apodi* di Cuvier.

GINNOTORACE. È anche nome dato da Blainville ad alcuni pesci del genere *Murena*, e ciò per avere il torace nudo, ossia privo di scaglie.

GINNÒTRICE, GYMNOTHRIX, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da θρίξ (thrix), *crine*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot Beauvois (*Agrostograph. pag.* 59), ed adottato da Kunth: sono così denominate dall' avere i fiori involti d' un involucro composto di crini nudi.

GINNÙRA, GYMNURA, *Stor. nat.*, da γυμνός (gymnos), *nudo*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Nuovo genere di pesci, proposto da Van-Hasselt sulla *Raja micrura* di Schneider, la quale, oltre ad avere una piccola coda, è anche nuda.

GINOBASI, GYNOBASIS, *Stor. nat.*, da γυνὴ (gynè), *femmina* o *pistilio*, e da βάσις (basis), *base*. Nome col quale da De Candolle viene indicata la base dello stilo quando è unica e rigonfia, ossia l' ovario composto di un vario numero di celle o loculi distinti e come isolati. Questo sistema organico costituisce la parte inferiore dell' organo femmineo, quindi a ragione ne è la di lui base. *Ginobasici* si dicono dal citato autore i frutti provenienti dall' ovario *ginobasico*.

GINOBÀSICI, V. GINOBASI (*App.*).

GINOBÀSICO. È per Mirbel il Nettario, ossia la glandole nettarifere nascenti al disotto dell' ovario, ossia alla base del sistema organico femmineo.

GINOCARDÌA, GYNOCARDIA, GYNOCARDIE, *Stor. nat.*, da γυνὴ (gynè), *femmina*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Genere di piante della dioecia poliandria, il quale sembra appartenere alla famiglia delle *Capparidee*, stabilito da Roxburgh: sono così denominate dall' avere la parte estrema dell' organo femmineo fatta in forma di Cuore.

GINÒCCHIO, GENU, GENOU, Knie, *Fisiol.*, da γόνυ (gony), *ginocchio*. Articolazione che per d' avanti unisce la coscia colla gamba. È composta d' una testa ossea che penetra una cavità ove essa gira e si muove coi due moti di piegare e stendere.

GINÒFORO, GYNOPHORUM, GYNOPHORE, *Stor. nat.*, da γυνὴ (gynè), *femmina*, e da φέρω (pherò), *portare*. Nome col quale viene indicato il sostegno dell' organo femmineo delle piante, il quale passa in frutto, ed a ragione è detto da Link *Carpoforo*. V. CARPOFORO.

GINOLOGÌA. È sinonimo di *Ginecologia*. V. GINECOLOGIA.

GINOSTÈMIO o GINOSTÈMO, GYNOSTEMIUM o GYMNOSTEMUM, GYNOSTÈME, *Stor. nat.*, da γυνὴ (gynè), *pistilio*, e da στήμων (stèmôn), *stame*. Nome col quale da Richard s' indica il corpo formato dell' unione degli stami col pistilio, ossia coll' organo femmineo. Questo corpo si osserva nella famiglia delle *Orchidee*.

GINOSTÈMO, V. GINOSTEMIO (*App.*).

GIÒGO, JUGUM, JOUG, Joch, *Mecc.*, da ζυγός (zygos), *giogo*. Strumento rurale, con cui si accoppiano i buoi per lavorar la terra. E figuratamente significa Schiavitù e Servitù.

GIÒVE, V. CRONIOA (*App.*).

GIPSO, GYPSUM, GYPSE, *Stor. nat.*, da γῆ (gè), *terra*, e da ἕψω (epsò), *cuocere*. Solfato di calce; Selenite, pietra di gesso, la quale prima di essere usata vien cotta.

GIPSÒFITO, GYPSOPHYTON, *Stor. nat.*, da γύψος (gypsos), *gesso*, e da φυτὸν (phyton), *pianta*. Nome, col quale sembra indicarsi la *Gypsophila repens*; pianta che cresce sopra i monti gessosi, e di cui Adanson si servì per costituire un nuovo genere molto prossimo al *Gypsophila*.

GIRÒFORA, GYROPHORA, GYROPHORE, *Stor. nat.*, da γύρος (gyros), *giro*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Achar: sono così denominate dal portare la loro frutticazione in forma di cerchio o in giro.

GIROSTÈMONE, GYROSTEMON, *Stor. nat.*, da γύρος (gyros), *giro*, e da στήμων (stèmôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Tiliacee*, stabilito da Desfontaines: sono così denominate dall' avere gli stami sessili disposti in cerchio concentrico. Comprende due specie indigene della Nuova Olanda; e sono il *Gyrostemon ramulosum*, ed il *Gyrostemon cotinifolium*.

GISOTTÈRIDE, GISOPTERIS, *Stor. nat.*, da γεῖσον (grison), *grondaja*, e da πτερὶς (pteris), *felce*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Bernhardi, il cui tipo è il *Lygodium palmatum*, forse così denominato dall' avere questa Felce le foglie fatte, o ripiegate, a guisa di grondaja.

(GIUNONE, aggiungasi in fine) Ordinariamente si rappresenta assisa sopra un trono, con un diadema in testa ed uno scettro d' oro in mano. Le si vede allato un pavone, sullo scettro un cuculo, e dietro un' iride che spiega i colori dell' arco baleno: talvolta attraversa l' aria sopra un carro tirato da pavoni. A Roma si rappresentò in figura d' una Dama romana, cioè velata dalla testa sino ai piedi.

GLAUCO, *Filol.* Dicesi così anche lo stesso colore azzurro: vocabolo usato dal Crescenzio e dal Salvini.

GLAUCÒIDE, GLAUCOIDES, *Stor. nat.*, da γλαυκὸς (glaucos), e qui per *glaucum*, ital. *glauco*, e da

εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome applicato alla *Peplis portula*, ed alla *Glaux maritima*, desunto dalla somiglianza che hanno col *Chelidonium glaucium* di Linneo, o *Glaucium flavum* di De Candolle.

GLAUCÒNIA, GLAUCONIA, *Stor. nat.*, da γλαυκός (glaucos), *verde di mare*, e da κονία (conia), *polvere*. Nome imposto ad una specie di creta polverosa d'un bel colore verde di mare; da altri detta *Clorite*. V. CLORITE.

GLAUCOPIDE, *Stor. nat.* È pure un genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, stabilito da Fabricio, e collocato da Latreille nella famiglia dei *Crepuscolari*, così denominati dal colore che vi domina. La *Glaucopis statices* ne è il tipo.

GLECÒNE, GLECHON o GLICHON, *Stor. nat.*, da γλήχων (glèchôn), *puleggio*. Dioscoride sembra indicare con questo nome la *Mentha pulegium* di Linneo.

(GLEUCINO, correggasi Most in Mostfalbe.)

GLIADÌNA, GLIADINA, GLIADINE, *Chim.*, da γλία (glia), *colla*. Sostanza bruno-giallìccia, trasparente, simile alla colla forte, solubile nell'alcool, insolubile nell'etere e nell'acqua: disciolta in quel liquido si putrefà e produce dell'ammoniaca; bruciata sopra i carboni spande un odore animale. È una delle sostanze ammesse nel glutine da Taddey chimico italiano.

GLICÈRA, GLYCERA, *Stor. nat.*, dal sincopato di γλυκύς (glycys), *molle*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'animali anellidi dell'ordine delle *Nereidee*, stabilito da Savigny (*Syst. des Annélides*, *pag.* 12 *et* 36): sono così denominati dalle loro antenne o corna molli. La *Nereis unicornis* di Cuvier ne è il tipo.

GLICERÌNA, GLYCERINA, GLYCÉRINE, *Chim.*, da γλυκύς (glycys), *dolce*. Principio degli olj, liquido, senza colore e senza odore, trasparente, dolce; solubile nell'acqua, più pesante di questo liquido, infiammabile, per mezzo dell'acido nitrico convertentesi in acido ossalico, ed in zucchero per mezzo dell'acido sulfurico. Venne, secondo Vogel, scoperto da Schéele, e si forma per l'azione degli ossidi metallici sopra gli olj.

GLICIMÈRIDI. È sinonimo di *Glicimera*. V. GLICIMERA.

(GLICÌNA, tolgasi in fine V. LIQUIRIZIA.)

GLICÌNIO, V. GLUCINIO (*App.*).

GLICISIDE, GLYCYSIDE, *Stor. nat.*, da γλυκύς (glycys), *dolce*, *molle*, e da σίδη (sidè), *pomo granato*. Nome della Peonia, erba che ha i semi simili agli acini del pomo granato, e molli al tatto.

GLICÒSMIDE, GLYCOSMIS, *Stor. nat.*, da γλυκύς (glycys), *dolce*, *soave*, e da ὀσμή (osme), *odore*. Genere di piante della famiglia delle *Auranziacee*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito da Correa (*Ann. du Mus. VI. pag.* 384): sono così denominate dal soave odore che emana specialmente dai fiori di queste piante.

GLIFIDÈE, GLYPHIDEAE, GLYPHIDÉES, *Stor. nat.*, da γλύφω (glyphô), *scolpire*. Nome d'una tribù di piante della famiglia dei *Licheni*, il cui tipo è il genere *Glyphis*.

GLÒBO, GLOBUS, GLOBE, Globus, *Astron.*, da κλωβός (globos), *globo*. Corpo rotondo o sferico.

GLOBO, *Chir.* Bulbo dell'occhio contenuto nell'orbita.

GLOBO ISTERICO, *Med.* Sensazione d'una palla che sembra risalire dall'utero allo stomaco e produrre il soffocamento.

GLOBO UTERINO. Tumore che formasi nell'utero dopo il parto.

GLÒSSA o GLÒTTA, GLOSSA o GLOTTA, die Zunge, Erdzunge, *Filol.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Oltre l'idea comunissima applicata a questo vocabolo, trovasi usato anche in senso di Stretto o Tragitto, di Tratto di terra che si stende in mare, o Lingua di terra che divide due mari; e nell'Alessiade (*lib. XIII.*), di Relazione certa dello stato in cui trovasi l'esercito nemico; il che, massimamente dai Francesi, volgarmente si dice *prendre langue des ennemis*, ital. *pigliar lingua su i nemici*.

GLOSSARRÈNA, GLOSSARRHEN, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da ἄῤῥην (arrhèn), *maschio*. Genere di piante della famiglia delle *Violarie*, stabilito da Martius nel Prodromo di De Candolle: sono così denominate dall'avere gli stami, ossia gli organi maschili, provveduti di un sostegno o filamento fatto in forma di Lingua. Comprende due specie originarie del Brasile; cioè il *Glossarrhen floribundus*, ed il *Glossarrhen parviflorus*.

GLOSSATÒRE, Glossenschreiber. Scrittore di glosse, od Interprete. È sinonimo di *Glossografo*.

GLOSSIÀNO, *Anat.* Che appartiene alla lingua; come muscolo *glossiano* o *linguale*.

GLOSSOCARDÌA, GLOSSOCARDIA, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini (*Bull. de la Société Phil. Septembre* 1817): sono così denominate dall'avere il frutto fatto a guisa di Lingua colla base cordata.

GLOSSOCÒRNO, GLOSSOCORNU, *Mus.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e dal lat. *cornu*, ital. *corno*. Specie d'astuccio presso gli Antichi, apparentemente di Corno, in cui conservavano le imboccature dei loro flauti, i quali probabilmente erano una sorta di Oboè, e per conseguenza forniti di ancie, o linguette.

GLOSSÒFAGO, GLOSSOPHAGUS, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da φάγω (phegô), *mangiare*. Genere di Mammiferi della famiglia dei *Cheirotteri*, stabilito da Geoffroy: sono così denominati dall'avere la Lingua terminata da una specie di succhiatojo, col quale assorbono gli alimenti liquidi, e specialmente il sangue degli animali.

GLOSSÒGRAFO, GLOSSOGRAPHUS, *Filol.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Scrittore di Glosse. È sinonimo di *Glossatore*.

GLOSSÒLISI, GLOSSOLYSIS, die Zungenlähmung, *Chir.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da λύω (lyô), *sciogliere*. Paralisi della lingua, accompagnata da rilassamento.

GLOSSOLOGIA, *Filol.* È sinonimo di *Gramma-*

tica; ed il De Candolle con tal nome intitola la sua *Terminologia botanica.*

GLOSSONCO, GLOSSONCUS, die Zungengeschwulst, *Chir.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore della lingua.

GLOSSOTTÈRIDE, GLOSSOPTERIS, *Stor. nat.*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, e da πτερίς (pteris), *felce*. Nome dato da Alessandro Brongniart ad alcune felci pietrificate, che hanno la forma di Lingua.

GLÒTTA, GLOTTA, *Gramm.*, da γλῶττα (glôtta) per γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Nel dialetto attico le due σσ (ss), *ss* della lingua comune si cambiavano in due ττ (tt), *tt:* indi μέλιττα (melitta) per μέλισσα (melissa), *ape;* Θετταλία (Thettalia) per Θεσσαλία (Thessalia), *Tessaglia;* πράττω (prattô) per πράσσω (prassô), *praticare*, ec.

GLOTTA, *Filol.*, V. GLOSSA (*App.*).

GLOTTEÀLI. Geoffroy Saint-Hilaire dà questo epiteto ai tubercoli santorini.

GLOTTIDÈI, GLOTTIDEA, GLOTTIDES, *Stor. nat.*, da γλῶττα (glôtta), *lingua*. Nome proposto da Furster per un ordine di uccelli, nel quale si comprendono i generi caratterizzati dall' avere una lunga Lingua.

GLOTTIDIO, GLOTTIDIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di γλῶττα (glôtta), *lingua*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, proposto da Desvaux: sono così denominate dall' avere il baccello in forma di Lingua. L' *Aeschynomene Platycarpos* di Michaux ne è il tipo.

GLUCÌNIO o GLICÌNIO, GLYCYNIUM, *Stor. nat.*, da γλυκὺς (glycys), *dolce*, *molle*. Nome proposto per indicare il metallo, che, congiunto all' ossigeno, costituisce la Glucinia, il quale però non si è potuto ancora ottenere.

GNAFÀLIE, GNAPHALIEAE, GNAPHALIÉES, *Stor. nat.*, da γνάφαλον (gnaphalon), *gnafalio*. Nome d' una sezione di piante, stabilita da Cassini nella tribù delle *Inulee*, che ha per tipo il genere *Gnofalio*. V. GNAFALIO.

GNAFÒSA, GNAPHOSA, GNAPHOSE, *Stor. nat.*, da γνάφαλον (gnaphalon), *fiocco di lana*. Genere di aracnidee, proposto da Latreille, il cui nome sembra desunto dalla natura della ragnatela che si fabbricano. Questo genere corrisponde al *Drasso* di Walkenaer.

GNÀTIA, GNATHIA, *Stor. nat.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*. Genere di crustacei dell' ordine degl' *Isopodi*, stabilito da Leach col *Cancer maxillaris* degli Autori: sono così denominati dalle notabili loro mascelle.

GNÀTICO. Ciò che riguarda la guancia, o le mascelle.

GNÀTIO, GNATHIUM, *Stor. nat.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilito da Kirby: sono così denominati dall' avere le mascelle aperte, coi loro lobi o divisioni molto grandi ma deboli. Comprende questo genere una sola specie, ch' è il *Gnathium Francilloni*, originario della Georgia.

GNATOFÌLLO, GNATHOPHYLLUM, GNATHOPHYLLE, *Stor. nat.*, da γνάθος (gnathos), *mascella*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, stabilito da Latreille a spese degli *Alfei:* sono così denominati dall' avere le mascelle esteriori fogliacee. L' *Alchaeus elegans* di Risso ne è il tipo.

GNOMOLÒGICI, GNOMOLOGICA, *Poes.*, da γνώμη (gnômе), *sentenza*, e da λέγω (legô), *dire*, sottinteso ἔπη (epê), *versi*. Versi che contengono sentenze utili per la condotta della vita. Di tal sorta sono i versi aurei attribuiti a Pitagora, e quelli di Esiodo; ed alcuni pur di Teognide, di Focilide, di Mimnermo e di Catone. *Gnomologiche* sono pure le sentenze o i detti di Salomone, tra gli Ebrei; di Scheich Attar Sadi, tra i Persiani; e di Odino, nell' Edda Semundica dell' antico Settentrione. La poesia amò in tutti i tempi e appo tutti i popoli farsi maestra del vivere, ed insegnatrice di virtù alle generazioni.

GNOMÒNICO. Dicesi così Ciò che appartiene alla Gnomonica.

GNORISMI, GNORISMATA, *Filol.*, da γνόω (gnoô) inus. per γινώσκω (ginôscô), *conoscere*. Segnali, detti anche σπάργανα (spargana), *fasce*, che Apulejo (*Apolog.*) chiama *Crepundia*, i quali si ponevano su i fanciulli esposti, onde poterli riconoscere.

GNOSIMACHÌA, GNOSIMACHIA, *Log.*, da γνῶσις (gnôsis), *cognizione*, *dottrina*, e da μάχη (mache), *combattimento*. Vocabolo, che in Filone (*de Somn.* 884) significa Contesa, Dibattimento, da cui emerge la verità e la cognizione certa, qualora si eviti dai Filosofanti l' ostinazione. *Carolus Benedictus Hase, in not. ad Hist. Leonis Diaconi pag.* 241 *edit. Paris* 1819.

† GOEZÌA, GOETIA, GOÉTIE, *Filol.*, da γόης (goes), *incantatore*, *prestigiatore*, e questo da γοάω (goaô), *gemere*. Sorta di Magia, in cui, adoperando parole e formole misteriose, composte sovente di voci di una lingua straniera ed inintelligibili, si credeva di produrre effetti maravigliosi e superiori all' umano potere; fra cui l' evocare e consultare le ombre dei morti. Saulle (*Reg. lib. II. cap.* 28 *v.* 11 *et* 12) fa dalla Pitonessa di Endor richiamare l' ombra di Samuele, verso l' anno 1059 av. G. C.; ciò che mostra l' antichità di tale superstizione. Tutti gli anatemi slanciati dagli Autori sacri contro chi consultasse lo spirito di Pitone, ne sono altrettante prove.

GOLFO, SINUS, GOUFRE, Busen, *Geogr.*, voce alterata da κόλπος (colpos), *seno*. Tratto di mare che s' insinua molto fra terra; onde oggidì quello che dai Latini dicevasi *Sinus Corinthiacus*, dicesi *Colpo* o *Golfo di Lepanto*.

GOMMA, *Chir.* Nome dato agli ascessi un tempo chiamati *freddi*, che vengono presso le ossa nelle persone infette lungamente da Sifilide, perchè si aprono intempestivamente, e dal loro interno tramandano una materia quasi simile alla gomma. Derivano sovente da un' infiammazione cronica del periostio.

GONATALGÍA. È sinonimo di *Gonalgia*. V. Gonalgia.

GONATÁNCO. È sinonimo di *Gonianco*. V. Gonianco (*App.*).

GONATÓDO, GONATODUS, GONATODE, *Stor. nat.*, da γωνία (gônia), *angolo*, e dal lat. *todus*, ital. *todo*, sorta d' uccello, di cui fa menzione Plauto (*in Syro*). Donnti dà questo noma ad un genere di polipajo nodoso e di sostanza cornea, simile al rostro dell' uccello *Todus* dei Latini.

GONFIÁSMO. È sinonimo di *Gonfiasi*. V. Gonfiasi.

GÓNFOMA. È lo stesso che *Gonfiasmo*. V. Gonfiasmo (*App.*).

GONIÁNCO, GONYANCUS, krankhafte Krümmung des Knies, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *ginocchio*, e dal sincopato ἀγκύλος (ancylos), *curvo*. Curvatura del ginocchio.

GONIÁNTO, GONIANTHES, *Stor. nat.*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante pubblicato da Blume, il quale appartiene alla famiglia delle *Citinee* ed alla ginandria triandria di Linneo, che hanno preso tal nome dall' avere angolose le parti che compongono il loro fiore.

GONICLADÓNE, GONYCLADON, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *nodo*, e da κλάδος (clados), *ramo*. Genere di produzioni incerte, poste fra le *Chaodinee*, che corrisponde alla *Nodularia* ed alla *Lemanea*, il quale comprende alcune *Conferve linneane* formate di articolazioni o di nodi.

GONÍCLINE, GONYCLINES, *Filol.*, da γόνυ (gony), *ginocchio*, e da κλίνω (clinô), *piegare*. Aggiunto delle statue rappresentanti un prigioniero, od una provincia personificata, che piega le ginocchia ai piedi degl' Imperatori. Di tal fatta se ne veggono da per tutto nelle medaglie degl' Imperatori romani.

GONILÉTTO, GONYLEPTES, GONYLEPTE, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *nodo*, e da λεπτός (leptos), *gracile*. Genere di animali della classe delle *Aracnidee*, stabilito da Kirby: sono così denominati dalla gracilità delle loro articolazioni.

GONIÓMICI, GONYOMYCI, GONYOMYCÉES, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *nodo*, e da μυκής (mycès), *fungo*. Nome d' una divisione di vegetali della famiglia dei *Funghi*, proposta da Nées d' Esenbeck, che in parte corrisponde alla tribù delle *Uredinee*: comprende quelle produzioni di natura fungosa, e fornite d' espansioni nodose od articolate.

GONIÓSI, GONIOSIS, *Med.*, da γωνία (gônia), *angolo*. Così Archigene denominava il polso alto, o acuto, negl' infermi estenuati di forze.

GONIÓSPORA, GONYOSPORA, GONYOSPORE, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *nodo*, e da σπορά (spora), *seme*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Link colle *Trichie*, le quali presentano le spore, ossia gli organi riproduttorj o seminiferi, provvedute di nodi.

GONOBOLÍSMO, GONOBOLISMOS, die Ausspritzung des Saments, *Fis.*, da γόνος (gonos), *seme*, e da βέλω (belô) inus. per βάλλω (ballô), *gettare*. L' ejaculazione dello sperma.

GONODÁTTILO, GONODACTYLUS, GONODACTYLE, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *nodo*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Nome d' una divisione del genere *Ascalobotes*, cioè di rettili sauriani che presentano le dita nodose. Questa divisione venne proposta da Kuhl, Naturalista Olandese.

GONÓFORO, GONOPHORUM, GONOPHORE, *Stor. nat.*, da γόνος (gonos), *generazione*, e da φέρω (pherô), *portare*. Nome col quale filosoficamente venne da De Candolle indicato un prolungamento del sostegno degli organi genitali, o della generazione, delle piante, che nasce dal fondo del calice.

GONOGEÓNA, GONOGEONA, *Stor. nat.*, da γόνος (gonos), *seme*, e da γῆ (gê), *terra*. Nome, che in origine sembra greco, usato dagli Ebrei, secondo Ruellio, per indicare la Mandragora, la cui radice rimane infossata nella terra, e che veniva creduta simpaticamente influire sopra il sistema della generazione.

GONORRÍNCO, GONORRHYNCHUS, GONORRHYNQUE, *Stor. nat.*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da ῥύγχος (rhynchos), *naso*, *muso*. Nome col quale viene indicata una sezione, o sotto-genere, di pesci del genere *Ciprino*, nella quale vengono comprese le specie provvedute di naso angolare.

GONOSTEMÓNE, GONOSTEMON, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *nodo*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Haworth (*Synops. plant. Succulent pag.* 27) a spese delle *Stapelie*, le quali presentano gli stami nodosi.

GONÓSTOMA, GONOSTOMA, *Stor. nat.*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome d' un genere di pesci, stabilito da Rafineschi, provveduti di una bocca angolare.

GONÓTOPO, GONOTOPUS, GONOTOPE, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *nodo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, così denominati dall' avere i loro piedi formati di nodi, od articolazioni molto distinte.

GONOTTÉRICE, GONOPTERYCE, *Stor. nat.*, da γόνυ (gony), *nodo*, e da πτερὸν (pteron), *ala*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Diurni*, stabilito da Leach nelle Memorie della Società d' Edimburgo, il quale comprende alcuni papiglioni provveduti di ale colle articolazioni molto distinte.

GONOZEMÍA, GONOZEMIA, *Med.*, da γόνος (gonos), *seme*, e da ζημία (zêmia), *danno*. È sinonimo di *Spermacrasia*. V. Spermacrasia.

GORGOFÓNE, V. Partenopeo (*App.*).

GORGÓNE, GORGON, *Mitol.*, da γεωργός (geôrgos), *agricoltore*. Fabio Planciade Fulgenzio, nel suo *Mythologicon*, desume questo nome di Medusa dalla di lei perizia nell' agricoltura.

GORGÓNEO. Dicesi così Ciò che appartiene alle Gorgoni.

GORGONIÉE, GORGONIEAE, GORGONIÉES, *Stor. nat.*, da γοργός (gorgos), *terribile*. Nome d' una famiglia, o, meglio, ordine, della classe dei *Polipi flessibili*, il cui tipo è il genere *Gorgonia*. V. Gorgonia.

GORÍTE, GORYTES, GOSYTE, *Stor. nat.*, da γωρυτός (gôrytos), *faretra*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Fossori*, stabilito da Latreille: sono così denominati dalla loro linguetta fatta a modo di faretra. Il *Mellinus mystaceus* di Fabricio ne è il tipo.

GRABATO, GRABATUM, *Lett. eccl.*, da γράβατος (grabatos), *letto*. Sorta di letticiuolo da povero, e portatile, di cui fa menzione San Matteo (*cap. IX.*); ed in senso largo Qualunque letto. Vale anche Letto in cui solean gli Antichi dormire nel mezzo giorno.

GRACILÁNGIDE, GRACILANGIS, *Stor. nat.*, dal lat. *gracilis*, ital. *gracile*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Du Petit-Thouars nella Storia delle Orchidee delle Isole australi d' Affrica, coll' *Angraecum gracile*, che, oltre all' avere tutte le parti della pianta gracili, ha pure il frutto fatto a forma di Vaso molto esile.

GRACILOFILLE, GRACILOPHYLLIS, *Stor. nat.*, dal lat. *gracilis*, ital. *gracile*, *tenue*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, proposto da Du Petit-Thouars col *Cymbidium gracile* di Swartz: sono distinte da foglie molto gracili delle quali sono provvedute.

GRAFÉFORO, GRAPHEPHORUM, *Stor. nat.*, da γραφίς (graphis), *stilo* (specie di strumento usato dagli Antichi onde scrivere), e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia, stabilito da Desvaux: sono così denominate dal portare frammezzo ai fiori uo' appendice simile allo Stilo degli antichi. L' *Aira melicoides* di Michaux ne è il tipo.

(GRAFICA, correggasi Graphisch in Graphik.)

GRÁFIDE, GRAPHIS, *Stor. nat.*, da γράφω (graphò), *scrivere*. Genere di piante della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Fée: sono così denominate dal presentarsi sotto le forme d' una scrittura, o di caratteri scritti aderenti alla corteccia degli alberi.

Grafio, *Giurispr.* Vale anche Donazione, perchè ordinariamente suol farsi in iscritto.

Grafio, *Tatt.* In Ghirardaccio (*lib. XVII. Hist. Bonon.*) è una specie di Macchina bellica.

GRAFODROMÍA, GRAPHODROMIA, Schnellschreibkunst, *Filol.*, da γράφω (graphò), *scrivere*, e da δρέμω (dremò) inus. per τρέχω (trechò), *correre*. Metodo pratico di Scrittura celere, immaginato da Astier a Parigi, l' anno 1815, secondo il quale si scrivono le parole colla stessa celerità con che vengono proferite. È sinonimo di *Brachigrafia*, *Stenografia* e *Tachigrafia*.

(GRAFOIDE, correggasi Griffelförmig in Apophysis des Griffelungenbeinmuskels.)

GRAFÓLITO, GRAPHOLITHES, GRAPHOLITE, *Stor. nat.*, da γράφω (graphò), *scrivere*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome col quale viene qualche volta indicato lo *Schisto ardesiaco*; pietra che presenta dei segni simili ai caratteri scritti.

GRAFÓRCHIDE, GRAPHORCHIS, *Stor. nat.*, da γράφω (graphò), *scrivere*, e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Du Petit-Thouars: sono così denominato dall' avere il loro labbretto segnato da macchie simili a lettere scritte.

Gramma, *Filol.* Fascia che cingeva il capo degl' Imperatori di Costantinopoli; ossia parte inferiore del cappello, dipinta di varj colori e linee, donde trasse il suo nome. Si vede nel ritratto di Michele Paleologo, in fronte all' edizione regia di Parigi.

GRAMMÁTICI, V. Grammatica.

GRAMMÁTICO. È sinonimo di Letterato, od istruito nelle lettere e discipline liberali; ed anche di Scrivano e di Notajo.

GRAMMATÍSTI, V. Grammatica.

GRAMMATÍTE, GRAMMATITES, *Stor. nat.*, da γραμμή (grammè), *linea*. Nome imposto da Haüy ad una sostanza minerale che presenta nei suoi prismi, nella loro frattura, una linea transversale ben distinta. Questo minerale è detto anche *Tremolite*, per essersi trovato nella valle di Tremola vicina al S. Guttardo.

GRAMMATOFILÁCE, GRAMMATOPHYLAX, *Filol.*, da γράμμα (gramma), *scrittura*, *pubblico registro*, e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*. Archivista, o Custode delle Scritture.

GRAMMATÓFORI. V. Angeliofori (*App.*).

GRAMMÁZIO, GRAMMATION, Chirograph, *Giurispr.*, da γράφω (graphò), *scrivere*. Chirografo, Sicurtà, Stromento.

GRÁMMICHE (FIGÚRE), GRAMMICAE (FIGURAE), *Dis.*, da γραμμή (grammè), *linea*. Figure a contorni, cioè formate soltanto di linee.

GRAMMÍSTA, GRAMMISTES, *Filol.*, da γραμμή (grammè), *linea*, *porta*. Così nel Circo di Costantinopoli eran chiamati i Custodi delle carceri donde partivano i cavalli che contendevano del premio nel corso.

GRAMMÍSTE, GRAMMISTES, *Stor. nat.*, da γραμμή (grammè), *linea*. Genere di pesci della famiglia dei *Percoidei*, e dell' ordine degli *Acantotterigi*, così denominati dall' avere il loro corpo segnato di linee longitudinali. Questo genere comprende finora tre specie, la più notabile è il *Grammistes orientalis*.

GRAMMÓMETRO, GRAMMOMETRUM, *Geogr.*, da γραμμή (grammè), *linea*, e da μέτρον (metron), *misura*. Stromento per determinare l' estensione delle linee.

GRÁPTI, GRAPTI, *Lett. eccl.*, da γράφω (graphò), *scrivere*. Aggiunto dei santi fratelli Teodoro e Teofane, sulla cui fronte, per ordine dell' Imperatore Teofilo, successore di Michele Paleologo, si scrissero tre versi giambici, intagliando la pelle ed infondendovi inchiostro. Dagli Scrittori greci se ne contano sino a due mila che sostennero lo stesso supplicio. *Joseph Genes. de reb. Capitol. lib. III. pag.* 35 *edit. Ven.* 1733.

Grazia, *Lett. eccl.* Presso S. Cirillo è sovente, per antonomasia, il Battesimo e l' Eucaristia.

Grazia, *Giurispr.* È sinonimo di *Gratificazione* o di *Favore*.

(GRAZIE, aggiungasi in fine) Generalmente dai Greci

si conobbero prima di Eteocle d' Orcomeno quattro Dee di questo nome, le quali si confondeano colle Ore, ossia colle Quattro stagioni; ed in tale ipotesi si rappresentavano coronate una di fiori, l' altra di spighe, la terza di pampini e d' uve, e la quarta d' un ramoscello d' ulivo, albero sempre frondoso anche nell' inverno. Erano singolarmente l' emblema della gratitudine, o della grata memoria dei beneficj. Ebbero molti tempj ed altari in Grecia, ed ordinariamente si onorarono nei tempj dell' Amore, di Mercurio Dio dell' Eloquenza, e delle Muse. S' implorava da loro non solo la buona grazia, o l' allegria, ma anche la liberalità, l' eloquenza e la saviezza. Da principio furono rappresentate da semplici pietre non lavorate, poi in figura umana; vestite in prima d' un velo trasparente, e quindi affatto nude, per indicare che la semplice natura soltanto e le grazie naturali sono amabili. Orazio (*lib. I. od. 4*) la presenta in atto di ballare, e tenentisi per mano (*idem, lib. III. od. 21*). In Pausania (*in Eliac. sive lib. II.*), presso cui sono in numero di tre, le loro statue in Elide portano in mano una la rosa, l' altra il dado, e la terza un ramo di mirto: perchè il mirto e la rosa son sacri a Venere; ed il dado, ossia i giuochi ed il riso, convengono alla Gioventù. Omero (*Il. I. v. 14*) ne marita una al Dio del sonno, ed un' altra (*Il. XVIII. v. 383*) è moglie di Vulcano; ma in generale si fecero *giovani*, perchè la memoria dei beneficj non deve mai invecchiare; *vergini*, perchè i beneficj devono firsi con prudenza bensì, ma con mire pure e scevre di vile interesse; *vivaci e snelle*, perchè i beneficj non si devono far lungamente aspettare; *danzanti in giro*, perchè i beneficj devono circolare, e ritornare donde partirono; *tenentisi* finalmente *per mano*, perchè i beneficj reciproci soavemente stringono i legami dell' umana società. V. Muse.

GRECOSTÁDIO. È sinonimo di *Grecostasi*. V. Grecostasi.

I

IALINÓFITO, hyalinophyton, *Stor. nat.*, da ὑάλινος (hyalinos), *vitreo*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Nome dato da Leman ad una pianta del genere delle *Conferve*, la quale gode della diafaneità del vetro.

IALO, hyalos, *Stor. nat.*, ὕαλος (hyalos), *vetro*. Uno dei nomi applicato dagli Antichi al *Carabe* od *Ambra gialla*, desunto dalla sua diafaneità vitrea, e dalla sua facilità di frangersi.

(Ialoidea, correggasi Gläferne Feuchtigkeit in die Glashaut.)

IALOSIDERÍTE, hyalosiderites, hyalosidérite, *Stor. nat.*, da ὕαλος (hyalos), *vetro*, e da σίδηρος (sidéros), *ferro*. Nome d' una sostanza minerale, d' aspetto vetroso, nei cui principj componenti primeggia il ferro.

IÁNCHE, hyanche, *Med.*, da ὗς (hys), *porco*, e da ἄγχω (anchô), *soffocare*. È, presso Celio Aureliano, una specie di angina, rassomigliante a quella a cui van soggetti i Porci.

IATRALÍTTA, meglio di IATRALÍPTA, V. Iatralipta.

IATRALÍTTICA. È lo stesso che *Iatralettica*. V. Iatralettica.

IATRALÍTTICO. È lo stesso che *Iatralettico*. V. Iatralettico.

IATRALÍTTO. È sinonimo di *Iatralipta*. V. Iatralipta.

(Iatrico, correggasi Art Kunst in was zum Ärzte oder zur Heilkunst gehört.)

IATROBULEOLOGÍA, iatrobuleologia, *Med.*, da ἰατρός (iatros), *medico*, da βουλή (bulè), *consiglio*, e da λέγω (legô), *dire*. Così De Hagen appella la meditazione del medico, onde trovare i rimedj più convenienti ad una data malattia.

IATRÓFALO, iatrophalus, *Chim.*, da ἰατρός (iatros), *medico*, e da φάλος (phalos), *splendido*. Sale formato dalla combinazione dell' acido iatrofico con una base salificabile.

IATROFÍSICO. Ciò che è relativo alla Fisica applicata alla Medicina. V. Iatrofisica.

IATROMÁNTE, iatromantes, *Med.*, da ἰατρός (iatros), *medico*, e da μάντις (mantis), *indovino*. Aggiunto di chi riunisce in sè la professione di Medico a quella d' Indovino.

IATROMATEMÁTICO. Medico seguace dei principj della setta Iatromatematica.

IBÓLITI, hybolithes, hybolithe. *Stor. nat.*, da ὑβός (hybos), *curvo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di molluschi fossili, o, meglio, Divisione del genere *Belemnite*, il quale comprende alcune pietrificazioni curvate, allargate ed appianate nella parte superiore a modo d' un ferro di lancia.

IBRIDÉLLA, hybridella, hybridelle, *Stor. nat.*, da ὕβρις (hybris), *ibrido*, *bastardo*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia superflua di Linneo, stabilito da Cassini coll' *Anthemis globosa* dell' Ortega, la quale presenta molti rapporti fra gli *Elianti* e le *Antemidi*: il nome d' *Ibridella* esprime la natura ambigua di questa pianta.

ICEOLOGÍA, icaeologia, *Lett. eccl.*, da εἰκαῖος (eicaios), *vano*, e da λέγω (legô), *dire*. Vaniloquenza, detta anche *Iceomitia* (da εἰκαῖος (eicaios), *vano*, e

da μῦθος (mythos), *favola*, cioè *favole vane*). Così i Padri spessissimo chiamano la Teologia dei Gentili, ossia le finzioni della Mitologia.

ICEOMITÍA, V. Iceologia (*App.*).

ICÉTI, ICETAE, *Lett. eccl.*, da ἱκετεύω (iceteuô), *supplicare*. Sorta di Eretici tra gli Ascetici o Monaci, ortodossi in tutto; ma, per imitare il coro formato da Mosè dopo il naufragio dell' esercito di Faraone nel Mar rosso, uniti colle Monache offerivano suppliche ed inni al Signore, accompagnandole con tripudj e danze.

ICNÁNTO, ICHNANTHUS, ICHNANTHE, *Stor. nat.*, da ἴχνος (ichnos), *orma*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Palissot De Beauvois (*Agrostol. pag.* 56): sono così denominate dall' avere i fiori sterili, i quali in realtà non presentano altro che le orme del fiore. L' *Ichnanthus panicoides* ne è il tipo.

ICNÓBATE, ICHNOBATES, *Filol.*, da ἴχνος (ichnos), *vestigio*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Nome d' uno dei cani di caccia di Atteone, attivo e sagace nell' inseguire le orme delle fiere.

ICNOCARPO, ICHNOCARPUS, ICHNOCARPE, *Stor. nat.*, da ἴχνος (ichnos), *orma*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall' avere il loro frutto composto di due follicoli fra di loro molto distanti, in modo che non ha che l' orme d' un frutto composto.

ICNÚSA, ICHNUSA, *Geogr. ant.*, da ἴχνος (ichnos), *pedata*. Secondo nome dell' isola di Sardegna, desunto dalla sua somiglianza con un' orma umana. *Plin. Hist. lib. III. cap.* 7.

ICONISMO, ICONISMUS, *Rett.*, da εἰκὼν (eicôn), *effigie*, *immagine*. Figura con cui si descrive al vivo, e quasi ponsi sotto gli occhi, la forma di alcuna cosa. È sinonimo d' *Ipotiposi*. V. Ipotiposi.

(ICONOGRAFICA, correggasi Iconographisch in Iconographik.)

ICONOSTÁSIO, ICONOSTASION, *Filol.*, da εἰκὼν (eicôn), *immagine*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Museo, o Sala di quadri in genere; e, negli Scrittori di cose ecclesiastiche Costantinopolitane, significa una Cappella in cui erano riposte le immagini sacre dipinte o scolpite. *Du Cange*.

ICONÓSTROFO, ICONOSTROPHUM, Bildverkehrer, *Fis.*, da εἰκὼν (eicôn), *immagine*, e da στρέφω (strephô), *volgere*. Prisma, che dà a rovescio la copia degl' incisori.

ICOSIPRÓTI, ICOSIPROTI, *Filol.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, e da πρῶτος (prôtos), *primo*. Titolo dei venti personaggi incariti del governo di una città, provincia o reppublica.

ICOSIPRÓZIA, ICOSIPROTIA, *Polit.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, e da πρῶτος (prôtos), *primo*. Officio degl' Icosiproti.

ICÓSORI, ICOSORI, *Naut.*, da εἴκοσι (eicosi), *venti*, e da ἐρέσσω (eressô), *remigare*. Sorta di nave di trasporto a venti remi, cioè dieci da ogni lato. Quelle di trenta o quaranta si chiamavano *Triacontori* (da τριάκοντα (triaconta), *trenta*); o *Tessaracontori* (da τεσσαράκοντα (tessaraconta), *quaranta*). Tutte queste andavano, come le navi dei pirati, a remi ed a vele, prive però di ponte e di rostro. Tuttavia qualche volta si armavano anche in guerra.

IDARTROSIA. È sinonimo d' *Idartro*. V. Idartro.

IDATIDE, V. Idatidi.

IDATIGENA, HYDATIGENA, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e qui per *idati*, vermi; e da γεννάω (gennaô), *generare*. Bloch riunì sotto questa denominazione molti vermi vescicolosi, che corrispondono ai *Cisticerchi* di Rudolfi: sono così denominati perchè sembrano generare gl' *Idati*.

IDATÍGERA, HYDATIGERA, HYDATIGÈRE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e qui *tumore pieno d' acqua*, o *idatide*, e dal lat. *gero*, ital. *portare*. Batsh propose questo vocabolo per indicare una divisione di vermi intestinali, i quali sostengono, o sia terminano in un idatide. Rudolfi li comprende nel genere *Cysticercus*.

IDATÍGERI, HYDATIGERA, *Med.*, da ὑδατίς (hydatis), *vescichetta*, e dal lat. *gero*, ital. *portare*. È sinonimo d' *Idatidi*. V. Idatigena (*App*).

IDATOCRÓO, HYDATOCHROOS, Wasserfarbig, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da χρόα (chroa), *colore*. Aggiunto delle sostanze che nel colore somigliano l' Acqua.

IDATÓNCO, HYDATONCOS, eine Wassergeschwulst, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore aqueo.

(IDEALISMO, correggasi Idealisch, Idealism in Idealismus.)

IDIÓCHIRO, IDIOCHIROS, Schuldschein, *Giurispr.*, da ἴδιος (idios), *privato*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Chirografo, Atto o Scrittura privata. È l' opposto di *Agorei*. V. Chirografo (*Diz.*), ed Agorei (*App.*).

IDIOCRASÍA. È sinonimo d' *Idiocrasi*. V. Idiocrasi.

(IDIOELETTRICO, correggasi Durch Reiben, elektrisirbar in Selbstelectrisch, Idioelectrisch.)

IDIORRÍTMI, IDIORRHITHMI, *Lett. eccl.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da ῥυθμός (rhythmos), *modulo*, *talento*. Eranvi presso i Greci due sorta di Monaci: gli uni dicevansi *Cenobiti* (da κοινός (coinos), *comune*, e da βίος (bios), *vita*), e questi non solo viveano insieme, ma aveau comune il vestiario, la mensa, i doveri e gli esercizj: gli altri diceansi *Idiorritmi* che abitavano bensì nel monastero, dal quale erano alimentati, vestiti ed alloggiati, ma viveano a loro talento, esentuati dagli obblighi monacali, attendevano alle proprie faccende, assistevano, quando era ad essi in grado, ai divini ufficj, e finalmente i beni loro alla morte cadevano al monastero. *Allat. de utriusq. eccl. consensu lib. III. cap.* 8 § 8.

† IDIOSINCRASÍA, IDIOSYNCRASIA, IDIOSYNCRASIA, Koerpereigenheit, *Med.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, da σύν (syn), *insieme*, e da κρᾶσις (crasis), *mistura*. Così chiamasi quella particolare organica Avversione o Suscettibilità a risentirsi per l' azione di certi agenti esterni, che per la massima parte degli

uomioi sono anzi utili e piacevoli. Questa *Idiosincrasia* talvolta è congenita; ma più spesso è acquisita, o conseguenza di qualche malattia. Per lo che è uopo il dire esser l' *Idiosincrasia* effetto di un' anormale o morbosa mutazione di modo o di struttura di uuo o di altro degli orgaoi, o degli apparecchi organici.

IDIOSPÁSMO, IDIOSPASMOS, *Med.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Spasmo originario che affelta soltanto una parte del corpo.

IMOTA, *Polit.* Talvolta significò Chi non militava. *Novell. VIII. cap.* 6.

IDIOTROFÍA, IDIOTROPHIA, *Med.*, da ἴδιος (idios), *particolare*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Coo tal vocabolo il Buffalini intende dinotare quella condizione affatto occulta a speciale dell' assimilaziooe organica, donde amanano poi que' manifesti mutamenti dello stato assimilativo, cui egli ha compreso sotto i nomi di *Plastaussia*, *Plastolbia*, *Politrofia*, *Oligotrofia* ed *Atassitrofia*. V. OLIGOTROFIA, POLITROFIA (*Diz.*), e ATASSITROFIA, PLASTAUSSIA, PLASTOLLIA (*App.*).

IDIÓTROFO, IDIOTROPHUS, IDIOTROPHE, *Stor. nat.*, da ἴδιος (idios), *proprio*, e da τρέφω (trephô), *nutrirsi*. Diconsi così gli animali che vivono della carne degli altri animali.

IDIOTTETÁRJ, IDIOCTETARII, *Giurispr.*, da ἴδιος (idios), *privato*, e da στάω (staô), *possedere*. Così, secondo gl' Interpreti Greci (*l.* 4 *C. de agric. et censit*), denominavansi i possessori di beni proprj.

IDIOTTONÍA, IDIOCTONIA, Selbstmord, *Giurispr.*, da ἴδιος (idios), *suo*, e da κτείνω (cteinô), *uccidere*. Suicidio.

IDNÓFORA, HYDNOPHORA, HYDNOPHORE, *Stor. nat.*, da ὕδνον (hydnon), *tartufo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di polipi madreporitici, la maggior parte fossili, stabilito da Fischer: sono così denominati dal portare alla loro base un iogrossamento che si presenta sotto la forma di una specie di fungo o Tartufo.

IDRACÍTI, V. BATRACAITI (*App.*).

(IDRACNE, correggasi il lat. in HYDRACHNA, ed aggiungasi il franc. HYDRACHNE, e non d' insetti, ma leggasi d' Aracnidee od Aracneidi.)

IDRÁCNIDE. È sinonimo d' *Idracne*. V. IDRACNE.

IDRAGOGIA, *Med.* Derivazione dell' acqua nel corpo umano, o fuori di esso.

IDRAGÓGICI, wasserführende Gefäße, *Med.* Aggiunto de' vasi che conducono l' acqua nel corpo umano.

IDRAGOGO, *Idraul.* Chi s' applica all' Idragogia. V. IDRAGOGIA.

IDRÁLGE, HYDRALGAE, HYDRALGUES, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e dall' ital. *alga*. Nome applicato da Roth alla famiglia delle *Idrofiti*, che realmente comprende le *Alghe acquatiche*.

IDRÁLME, HYDRHALME, Salzwasser, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἅλμη (halmê), *salsuggine*. Dicesi così l' Acqua salata.

IDRÁNOSI, HYDRANOSIS, HYDRANOSE, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da νόσος (nosos), *malattia*. Lobstein dà tal nome all' azione patologica per la quale soccede l' Idropisia.

IDRARGIRANTRIPSI, HYDRARGYRANTRIPSIS, Quecksilbereinreibung, *Med.*, da ὑδράργυρος (hydrargyros), *argento vivo*, e da ἀνατρίβω (anatribô), *fregare*. Fregagioni fatte con unguento di Mercurio.

IDRARGIRO-PNEUMÁTICO, HYDRARGYRO-PNEUMATICUS, HYDRARGYRO-PNEUMATIQUE, *Chim.*, da ὑδράργυρος (hydrargyros), *idrargiro*, o *mercurio*, e da πνεῦμα (pneuma), *aria*. Nome applicato ad un apparecchio formato d' una vasca ripiena di mercurio destinato a ricevere i gaz solubili nell' acqua, i quali però non sieno capaci di combinarsi col Mercurio.

IDRÁRTROSI, HYDRARTHROSIS, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἄρθρον (arthron), *articolo*. Nome adoperato da Alibert per indicare l' idropisia articolare.

IDRÁULICO. Aggiunto di persona dotta nell' Idraulica, o di cosa appartenente a questa Scienza.

IDRELÉTTRICO, HYDRELECTRICON, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἤλεκτρον (electron), *elettro*. Fenomeno elettrico che si palesa nei corpi umidi, come sarebbe nel giunto elettrico e nella pila Voltiana.

IDRENCEFÁLICO. Aggiunto del Sintomo dell' idrencefalo acuto.

IDRENTERONFALOCÉLE, HYDRENTEROMPHALOCELE, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombelico*, e da κήλη (cêlê), *tumore*. È sinonimo d' *Idrenteronfalo*. V. IDRENTERONFALO.

IDREPIGÁSTRIO, HYDREPIGASTRION, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἐπιγάστριον (epigastrion), *epigastrio*. Idropisia esteriore o superficiale all' addome, nella quale l' acqua trovasi tra i muscoli addominali e la pelle.

IDRÍADI, HYDRIADES, *Mitol.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Così dallo Scoliaste di Omero (*Il. XX. v.* 8) si dissero le Ninfe custodi delle sorgenti delle acque, altramente della *Najadi* e *Napee*.

IDRÍLLA, HYDRILLA, HYDRILLE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Genere di piante della famiglia naturale delle *Idrocaridee*, stabilito da Richard colla *Serpicula verticillata* di Linneo: sono così denominate dall' abitare le acque.

IDRIODATÉE, HYDRIODATEAE, HYDRIODATÉES, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e da ἰώδιον (iôdion), *iodio*. Aggiunto delle acque minerali contenenti l' iodio allo stato d' acido idroiodico, e in combinazione colla potassa, o colla soda. Le principali sorgenti son quelle di Castelnuovo d' Asti in Piemonte, esaminate dal signor Cantù: quelle di Aix in Savoja: quelle di San Genisio usatissime a Torino nella cura del gozzo e delle scrofole; e quelle di Voghera e di Sales, esaminate dal signor Angelini.

IDRO, *Stor. nat.* Famiglia di vermi infusorj, chiamati anche *Polipi a braccia*, con corpo trasparente, muniti presso alla bocca di appendici filiformi: vivono nelle acque stagnanti.

IDRO-AÉREE, HYDRO-AEREAE, HYDRO-AÉRÉES,

Stor. nat., da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e dal lat. *aer*, ital. *aria*. Nome, col quale Roussel, nella sua Flora del Calvados, indica la II. classe delle sue piante crittogame, nella quale comprendonsi le *Idrofiti*, piante che vivono nell' acqua, ma che presentano la loro fruttificazione all' aria.

IDRÓBIO, HYDROBIUS, HYDROBIE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da βίος (bios), *vita*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Palpicorni*, stabilito da Leach: sono così denominati dal condurre la loro vita nell' acqua.

IDRÓCARA, HYDROCHARA, HYDROCHARE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da χαίρω (chairô), *godere*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Palpicorni*, stabilito da Leach: sono così denominati dal godere di vivere nell' acqua.

IDROCATARROFESI, HYDROCATARRHOPHESIS, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da καταῤῥοφέω (catarrhopheô), *assorbire*. Assorbimento d' acqua esternamente. È sinonimo d' *Idrocatarrofia*.

IDROCATARROFÍA. È sinonimo d' *Idrocatarrofesi*. V. IDROCATARROFESI (*App.*).

IDROCEFALÍA. In Alibert è sinonimo d' *Idrocefalo*. V. IDROCEFALO.

IDROCEFÁLICA (FÉBBRE), HYDROCEPHALICA (FEBRIS), das Wasserkopffieber, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Febbre accompagnata da Idrocefalo.

IDROCÉLICO. Dicesi così chi è affetto d' Idrocele.

IDROCÉNOSI, HYDROCENOSIS, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κενόω (cenoô), *evacuare*. Evacuazione dell' acqua nell' Idropisia, per mezzo della Paracentesi od altri mezzi idragogici. Iodi *Idrocenotico* dicesi Ciò che spetta all' Idrocenosi.

IDROCENÓTICO, V. IDROCENOSI (*App.*).

IDROCÉRAMI, HYDROCERAMI, die Hydrokeramen, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κέραμος (ceramos), *vaso di terra*. Specie di vasi di terra che trasudano con somma facilità e prestezza, e si raffreddano poscia sino ad agghiacciare gli umori trasudati.

IDROCHÉRSO, HYDROCHERSOS, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da χέρσον (cherson), *terra*. Aggiunto o definizione del Coccodrillo, animale anfibio, o mostro acquatico e terrestre. *Pisidas, Hexaemeron*, *v.* 977.

IDROCHEZÍA, HYDROCHEZIA, ein wässeriger Durchfall, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da χέζω (chezô), *scaricar il ventre*. Dissenteria acquosa.

IDROCLÁTRO, HYDROCLATHRUS, HYDROCLATHRE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κλεῖθρον (clathron), *serraglio*. Genere di piante marittime, prossime alle *Fucacee*, ed alle *Ulvacee*, che sembra doversi riportare all' *Ulva reticulata* di Forskahl: sono così denominate dal vivere nell' acqua, e dall' aver la figura d' una ferriata. L' *Hydroclathrus cancellatus* ne è il tipo.

IDROCLÉPSI, HYDROCLEPSIS, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κλέπτω (cleptô), *occultare*. Perdita lenta e quasi impercettibile di umidità acquose.

IDRÓCLOA, HYDROCHLOA, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da χλόα (chloa), *verdura* o *gramigna*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della monoecia esandria, stabilito da Palissot-Beauvois (*Agrostographia*, *pag.* 135) colla *Zizania natans* di Michaux, gramigna che vive nei luoghi inondati d' acqua.

IDRO-CLÓRO-FOSFÁTO, HYDRO-CHLOROS-PHOSPHAS, HYDRO-CHLORO-PHOSPHATE, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, da χλωρός (chlôros), *cloro*, e da φώσφορος (phôsphoros), *fosforo*. Sale formato d' acido idro-cloro-fosforico e d' una base salificabile.

IDRO-CLÓRO-FOSFORICO, HYDRO-CHLORO-PHOSPHORICUM, HYDRO-CHLORO-PHOSPHORIQUE, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, da χλωρός (chlôros), *cloro*, e da φώσφορος (phôsphoros), *fosforo*. Combinazione degli acidi fosforico ed idroclorico.

IDRO-CLORONITRICO, HYDRO-CHLORONITRICUM, HYDRO-CHLORONITRIQUE, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, da χλωρός (chlôros), *cloro*, e da νίτρον (nitron), *nitro*. Acido doppio, cioè risultante dal miscuglio dell' acido idroclorico coll' acido nitrico, altrimente conosciuto col nome di *Acqua regia*; e ciò perchè serve specialmente a disciogliere l' oro, considerato dagli Alchimisti qual Re dei metalli.

IDRÓCO, HYDROCHUS, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da χέω (cheô), *versare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Palpicorni*, e della tribù degl' *Idrofiliani*, stabilito da Leach: sono così denominati dallo spandere acqua dalle loro antenne e dalle loro zampe. L' *Elophorus crenatus* di Fabricio ne è il tipo.

IDROCOMBRÉTO, HYDROCOMBRETUM, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κομβόω (comboô), *vestire*. Nome dato da Adanson ad una pianta crittogama della famiglia delle *Conferve*, abitatrice l' acqua, la quale si presenta come un tessuto atto a vestire.

IDROCORÉE, HYDROCOREAE, HYDROCORÉES, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κόρις (coris), *cimice*. Nome d' una famiglia d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, stabilita da Duméril, la quale comprende i Cimici d' acqua. Corrisponde a quella delle *Idrocorisee* di Latreille.

IDROCORISÉE. È sinonimo d' *Idrocoree*. V. IDROCOREE (*App.*).

IDROCRANÍA, HYDROCRANIA, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κρανίον (cranion), *cranio*. È sinonimo d' Idrocefalo. V. IDROCEFALO.

IDROCRÍTE, HYDROCRITHE, Gerstenwasser, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κρίθη (crithè), *orzo*. Decozione d' orzo.

IDROCRÍTICHE, HIDROCRITICAE, *Med.*, da ἱδρώς (hidros), *sudore*, e da κρίνω (crinô), *giudicare*. Apparizioni critiche nel sudore, che sono altrettanti sintomi per dar giudizio sulla malattia pendente.

IDRODÉRMIDE. È lo stesso che *Idroderma*. V. IDRODERMA.

IDRO-ELÉTTRICO È lo stesso che *Idrelettrico.* V. Idrelettrico (*App.*).

IDRO-ÉNTERO-EPIPLOCÉLE. È sinonimo di *Idrentero-epiplocele.* V. Idrentero-epiplocele.

IDRO-EPIPLONFALOCÉLE, hydro-epiplomphalocele, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da ἐπίπλοον (epiploon), *epiploo*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da κήλη (cèlè), *tumore.* È sinonimo d'*Idrepiplonfalo.* V. Idrepiplonfalo.

IDRO-EPÍPLOO-ENTEROCÉLE. È lo stesso che *Idrentero-epiplocele.* V. Idrentero-epiplocele.

IDRÓFACA, hydrophaca, hydrophaque, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φακός (phacos), *lente.* Nome col quale venne indicata la *Lemna* o *Lenticchio d'acqua*: pianta che presenta le foglie simili alle lenti che nuotano sopra le acque limacciose.

IDROFÁLLO, hydrophallus, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φαλλός (phallos), *pene.* Tumefazione edematosa del pene.

IDROFANTI, V. Idroscopi (*App.*).

(idrofilace, *Filol.*, aggiungasi in fine). Era pertanto un Servo impiegato ad aver cura degli aquedotti di Costantinopoli, e tenuto a mantenerli in buono stato, facendovi, nelle occorrenze, le opportune riparazioni; non meno che ad aver cura dell'acqua per l'uso dei bagni, e per irrigare i giardini. Dai Latini si dissero *Aquarj* ed *Aquileges*, e da Giovenale (*Satyr. VI. v.* 332) furono tacciati d'un infame mestiere.

(idrofili, correggasi Genere in Famiglia.)

IDROFÍLLA, hydrophylla, hydrophylle, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φύλλον (phyllon), *foglia.* Genere di piante crittogame della famiglia delle *Idrofiti*, stabilito da Stakhouse nella Nereide Britannica col *Fucus sanguineus* ed il *Fucus sinuosus*, che tengono sempre le loro espansioni fogliose immerse nell'acqua.

IDROFILLÈE, hydrophylleae, hydrophyllées, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φύλλον (phyllon), *foglia.* Famiglia di piante, stabilita da Roberto Brown (nel suo *Prodromus florae Nov. Hollandiae, pag.* 491), a cui servì di tipo il genere *Hydrophyllum.* V. Idrofillo.

IDROFILLÍTE, hydrophyllithes, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Nome applicato alla Calce muriata, che trovasi nel gesso di Luneburgo, la quale è una sostanza pietrosa cristallizzata in foglie, che attrae potentemente l'acqua.

IDRÓFILO, hydrophilus, hydrophile, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φίλος (philos), *amico.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Palpicorni*, e tipo della tribù degl'*Idrofili*: sono così denominati dall'amare le acque. Devesi questo genere a Geoffroy.

IDROFÍMOSI, hydrophimosis, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φιμόω (phimoô), *coartare.* Fimosi accompagnata da Idropisia del prepuzio.

IDRÓFITE, hydrophytae, hydrophytes, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φυτόν (phyton), *pianta.* Nome generico delle piante acquatiche.

IDRÓFITI, hydrophyta, hydrophytes, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φυτόν (phyton), *pianta.* Le piante puramente acquatiche, confuse colle Riccie, con le Antocere, e con i Licheni fino da Lioneo sotto il nome di *Alghe*, dette dappoi da Correa di Serra *Alghe sommerse*, da Roth *Idralghe*, e da Roussel *Idrocaree*, ec., vennero comprese da Lamouroux in una classe separata sotto il nome di *Tolassiofiti*, che dopo cangiò in questo più conveniente d'*Idrofiti.* Questa classe venne divisa in due ordini: cioè in quello delle *Naiofite*, ossia di acqua dolce; ed in quello delle *Talassiofite*, o di acqua salsa o marina.

IDROFLUÁTE, hydrofluas, hydrofluate, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *idrogeno*, e dal lat. *fluo*, ital. *scorrere.* È sinonimo d'*Idroftorico.* V. Idroftorico.

IDROFLUÁTO } Sono sinon. d'*Idrofluate* e di
IDROFLUÓRICO. } *Idroftorico.* V. Idroftorico.

IDROFORE, V. Sciaferose (*App.*).

IDROFTALMÍA, meglio IDROTTALMIA, V. Idrottalmia.

IDRÓGALA. È lo stesso che *Idrogalo.* V. Idrogalo.

IDRÓGARO, hydrogarum, *Filol.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γάρον (garon), *salsa.* Sorta di concia temperata con acqua di cisterna.

IDROGÁSTRO, hydrogastrum, hydrogastre, Bauchwassersucht, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γαστήρ (gaster), *ventre.* Idropisia addominale.

Idrogastro, *Stor. nat.* Genere di piante crittogame della famiglia delle *Ulvocee*, stabilito da Desvaux: sono così denominate dall'abitare nell'argilla bagnata d'acqua, e dal presentare la forma d'un Ventre.

IDROGENAZIÓNE, *Chim.* Con questo nome viene indicato dai Chimici l'atto nel quale l'idrogeno entra in combinazione con qualunque corpo, da cui ne risulta un composto idrogenato. V. Idrogeno.

IDROGLÓSSO, hydroglossum, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua.* Genere di piante della famiglia delle *Felci*, proposto da Willdenow: sono così denominate dal vivere vicino all'acqua, e dall'avere la forma d'una Lingua. Corrisponde al *Lygodium* di Swartz.

IDROGOMMÓSO, hydrogommosus, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da κόμμι (commi), *gomma.* Nome dato da Brugnatelli alle mucilaggini, le quali risultano da una soluzione d'una sostanza gommosa nell'acqua.

† IDROGRAFÍA, hydrographia, hydrographie, Wasserbeschreibung, *Geogr. e Naut.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da γράφω (graphô), *descrivere.* È questa propriamente la parte della Geografia che considera il Mare in quanto è navigabile; insegna a costruire le carte marine, a conoscere le diverse parti del Mare, come le rocce, i banchi di sabbia, le coste, i porti, gli ancoraggi, gli scandagli, la direzione e l'ora delle maree, i venti *alisei* ed i *monsoni*,

e generalmente tutto ciò che interessa la navigazione. Ma, estendendo la significazione di questa voce, per essa s'intende tutta l'Arte della navigazione; e quindi le cognizioni necessarie per puntare le carte, dirigere le rotte, fare le osservazioni astronomiche, ed in una parola Tutto ciò che riguarda la teorica e la pratica del pilutaggio.

Idrografia, *Naut.* Dicesi anche *Idrografia* una Raccolta di carte marine od idrografiche.

IDRÓGRAFO, *Naut.* È un Istitutore per l'Idrografia, destinato dal Sovrano in un porto per istruire i giovani che si applicano al Pilotaggio, ossia all'arte del Piloto, ed alla navigazione; e per esaminare i piloti ed i capitani de' bastimenti mercantili, prima che siano ammessi a quest'impieghi. Ma il titolo d'*Idrografo* si dà specialmente all'Uomo istrutto, il quale possiede la cognizione di tutte le coste bagnate dall'Oceano, delle isole, dei pericoli, scogli, che esigono l'attenzione dei navigatori, ec., il quale, per formare le carte, v'impiega non solamente, come il Geografo, le osservazioni astronomiche, le quali stabiliscono le latitudini e le longitudini dei luoghi, ma ancora le rotte, le direzioni, le notizie e le osservazioni nautiche, contenute nei Giornali di navigazione di tutte le nazioni.

IDRÓLEA, HYDROLEA, HYDROLÉE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ἐλαια (elaia), *olivo*. Genere di piante della famiglia delle *Convolvulacee*, e della pentandria diginia di Linneo: sono così denominate dal vivere vicino alle acque, e dall'avere l'aspetto dell'Olivo. Questo genere servì a Brown di tipo d'una nuova famiglia, cioè delle *Idrolee* (lat. *Hydroleae*).

IDRÓLINO, HYDROLINUM, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e dal lat. *linum*, ital. *lino*. Genere di piante crittogame, stabilito da Link a spese delle *Conferve* di Linneo: sono così denominate dal vivere nell'acqua e dall'avere l'aspetto del Lino.

IDRÓLITO, HYDROLITHUM, HYDROLITHE, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Sostanza minerale che presenta l'aspetto delle *Analcime*, o del *Cabasio* che ritrovasi specialmente a Montecchio Maggiore nel Vicentino; ed è così denominata per la grande quantità d'acqua che contiene come uno dei suoi componenti.

IDROMÁNTE, HYDROMANTES, Wasserprophet, *Div.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μάντις (mantis), *indovino*. Divinatore per mezzo dell'acqua.

IDRÓMILE, HYDROMYLAE, *Mecc.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da μύλη (mylé), *macina*. Così Turnebo, e con esso il Galiani, corregge il testo di Vitruvio, che (*lib. X. cap.* 10) avea *Hydraulae*, per indicare Macine da grano mosse dall'acqua.

ÍDRO-MURIÁTICO. È sinonimo d' *Idroclorico*. V. Idroclorico.

ÍDRO-MURIÁTO. È sinonimo d' *Idroclorato*. V. Idroclorato.

IDRÓNEMA, HYDRONEMA, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di piante crittogame, proposto da Carus (*Nov. Act. Ac. Ces. Leop. Carol. Nat. Curios. XI. pag.* 493) per una piccola pianta crittogama, intermedia fra la *Alghe* e le *Muffe*, che venne osservata sopra la *Salamandra acquatica morta*, sotto la forma di fili.

IDRONEMATÉE, HYDRONEMATEAE, HYDRONÉMATÉES, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Wiegmann propose di formare con questo nome una piccola classe di piante crittogame acquatiche, di tessuto filamentoso, la quale comprenderebbe le *Tremelloidee*, le *Oscillariee* e le *Confervoidee*.

ÍDROPE. È lo stesso che *Idropisia*. V. Idropisia.

IDROPÉGE, HYDROPEGE, Brunnwasser, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πήγη (pêgé), *fonte*. Acqua del fonte.

IDROPELTIDÉE, HYDROPELTIDEAE, HYDROPELTIDÉES, *Stor. nat.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πελτή (pelté), *scudo*. Nome col quale De Candolle denomina la II. tribù della famiglia delle *Podophylleae*, la quale comprende i generi che abitano le acque, ed hanno le foglie fatte a Scudo. Il suo tipo è il genere *Hydropeltis*.

IDROPERITONÉO, HYDROPERITONAEON, *Med.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da περιτόναιον (peritonaion), *peritoneo*. Ascite nel peritoneo.

IDROPNEUMÁTICO od IDROPNEUMÁTO, HYDROPNEUMATICON, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da πνεῦμα (pneuma), *soffio*. Aggiunto di ciò che appartiene alla Pneumatica.

IDROPNEUMÁTO. È sinonimo d' *Idropneumatico*. V. Idropneumatico (*App.*).

IDRÓRCHIDE, HYDRORCHIS, Hodenwassersucht, *Chir.*, da ὕδωρ (hydor), *acqua*, e da ὄρχις (orchis), *testicolo*. Idropisia nei testicoli.

IDRORRACHÍTE. È lo stesso che *Idrorrachitide*. V. Idrorrachitide.

IDRÓRRODON. È lo stesso che *Idrorrodino*. V. Idrorrodino.

IDROSCHEONÍA, HYDROSCHEONIA, HYDROSCHÉONIA, *Chir.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da ὀσχέα (oschea), *scroto*. In Alibert è sinonimo d' *Idrocele*. V. Idrocele.

IDRÓSCHESI. È sinonimo d' *Idrischesi*. V. Idrischesi.

IDROSCHÉTICO, *Med.* Aggiunto di tutto ciò che si riferisce all'Idrischesi.

IDRÓSCOPI, HYDROSCOPI, *Filol.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da σκοπέω (scopeô), *mirare*. Investigatori di fonti e di occulte vene di acque, detti anche *Geoponici* (da γῆ (gé), *terra*, e da πόνος (ponos), *fatica*); ed *Idrofanti* (da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da φαίνω (phainô), *mostrare*).

IDROSIDERO, HYDROSIDERUM, *Chim.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da σίδηρος (sidêros), *ferro*. Nome col quale da alcuni Mineralogisti s'indica il fosfuro di ferro nativo, il quale si presenta sotto l'aspetto metallico d'un azzurro inclinante a quello dell'acqua veduta in massa, e per refrazione.

IDRÓSTASI, HYDROSTASIS, *Fis.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da στάω (staô), *stare*. Equilibrio dell'acqua.

IDROTA. È sinonimo d' *Idroa.* V. Idroa.

IDROTECNICA, hydrotechnica, Wasserbaukunst, *Naut.*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da τέχνη (technê), *arte.* Architettura navale.

IDROTELLURICO, hydrotelluricum, hydrotellurique, *Chim.*, dal sincopato di ὑδρωγένη (hydrôgenê), *idrogeno*, e dal lat. *tellus*, ital. *terra.* Nome col quale dai Chimici viene indicata una combinazione dell' Idrogeno con un nuovo metallo chiamato Telluro, la quale gode delle qualità degli acidi, e si accosta molto, nei caratteri, all' acido idrosolforico: entra in combinazione con qualche base costituendo dei sali che diconsi *Idrotellurati.*

IDROTOPÈA. È sinonimo d' *Idrotopoesi.* V. Idrotopoesi (*App.*).

IDROTOPÈI. È sinonimo d' *Idrotopoetici.* V. Idrotopoetici.

IDROTOPÒESI, hidrotopoesis, das Schweißmachen, *Med.*, da ἱδρώς (hidrôs), *sudore*, e da ποιέω (poiéô), *fare.* Promozione del sudore.

IERÀCEI, o GERÀCEI, hieraces, *Stor. nat.*, da ἱέραξ (hierax), *sparviero.* Nome dato da Savignì alla II. divisione da lui stabilita nella famiglia degli *Accipitri*, che comprende gli Sparvieri.

IERACIÀSTRO o GERACIÀSTRO, hieraciastrum, *Stor. nat.*, da ἱέραξ (hierax), *sparviero*, e da ἄστρον (astron), *apparenza.* Nome dato ad un genere di piante della singenesia poligamia eguale, analogo alle *Cicorie:* sono così denominate dall' apparenza che presentano con quelle del genere *Ieracio.*

IERACIÒIDE o GERACIÒIDE, hieracioides, *Stor. nat.*, da ἱέραξ (hierax), *sparviero*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Vaillant con alcune specie del genere *Hieracium.*

IERACÌTI o GERACÌTI, hieracitae, *Lett. eccl.*, da Ἱεράκης (Hierakês), *Ierace.* Sorta di Eretici del III. secolo, rampollo del germe Manicheo, i quali, seguendo la dottrina di Ierace, rigettarono il matrimonio, e sostennero che i fanciulli, morendo avanti l' uso della ragione, non erano ammessi nel regno celeste.

IERACOBÒSCI o GERACOBÒSCI, hieracobosci, *Filol.*, da ἱέραξ (hierax), *sparviero*, e da βόσκω (boskô), *pascere.* Aggiunto de' Sacerdoti di Egitto, i quali nutrivano parecchi Sparvieri: uccelli che, a cagione della penetrante ed acuta loro vista e della celerità del loro volo, sono simboli del Sole (siccome l' *Ibis* era quello della Luna), e consecrati ad Apollo, dagli Egizii adorato col nome di Osiride. Infatti nella tavola *Isiaca* viene quest' ultimo rappresentato colla testa di Sparviere, come può vedersi presso Montfaucon (*Antiquités expliquées, tom. II. part. 2, livre I. chap.* 8, *planche* 119.

IERAPOLÌTICO o GERAPOLÌTICO, hierapoliticum, *Archit.* e *Filol.*, da Ἱεράπολη (Hierapolê), *Ierapoli*, città della Frigia. Marmo di varj colori, con cui si facevano tavole e colonne.

IERÀZIO o GERÀZIO, V. Bema (*App.*).

IERÈO o GERÈO, V. Ezzo (*App.*).

IÈRO o GÈRO, hieron, *Filol.* e *Geogr.*, da ἱερός (hieros), *sacro.* Così i Turchi ed i moderni Greci chiamano un tempio che, al dir di questi ultimi, fu eretto da Costantino Magno reduce vincitore dei Goti, e situato nel lido Asiatico nella Natolia: si sa però che ivi un tempo esisteva un tempio antichissimo, fondato dagli Argonauti ad onore di Giove Urio (Οὔριος), onde implorare venti propizj e prospera navigazione. E forse, come fu praticato da altri Imperatori Cristiani, questo fu convertito in una Chiesa del nostro rito. *Joan. Leuncl. Pandect. Hist. Turcic. pag.* 447.

Ierocerice o gerocerice, *Lett. eccl.* Cognome di S. Paolo presso i Greci, come banditore della legge evangelica.

IERÓCLOA o GERÓCLOA, hierochloe, *Stor. nat.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da χλόα (chloa), *gramigna.* Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Gmelin (*flor. Siberica, tom. I. pag.* 100): sono forse così denominate per essere oggetto di culto superstizioso.

IEROCÒRACI o GEROCÒRACI, V. Ierocoracicae (*App.*).

IEROCORÀCICHE (FÈSTE), hierocoracica (festa), hiérocoraciques (fêtes), *Filol.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da κόραξ (corax), *corvo.* Nome di feste ad onor di Mitra o del Sole deificato, desunto dal Corvo sacro a questa divinità persiana, della quale egli contempla l' azione nel bassorilievo riportato da Montfaucon (*Antiq. expliq. tom. I par.* 2 *livr. IV. chap.* 4): indi *Ierocoraci* si dissero i suoi Sacerdoti. Tali feste si chiamarono anche *Leontiche* (da λέων (leôn), *leone*), perchè nei monumenti trovasi questo Dio col corpo d' Uomo e la testa di questo animale, anzi talvolta viene semplicemente rappresentato da esso.

IEROÌCTO o GEROÌCTO, hieroichthys, *Stor. nat.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da ἰχθύς (ichthys), *pesce.* Nome col quale dagli Antichi venivano indicati varj pesci usati nei sacrificj, e quindi considerati sacri.

IEROLOGÌA o GEROLOGÌA, hierologia, *Lett. eccl.*, da ἱερός (hieros), *sacro*, e da λέγω (legô), *dire.* Il dotto editore ed illustratore (il P. Giac. Goar) dell' Eucologio, o Rituale greco, parlando delle attribuzioni del Cartofilace, intende con tal vocabolo (*pag.* 269. *Paris*, 1647) i sacri registri dei Matrimonj. Ma siccome Pachimere (*Hist. lib. III. cap.* 24), invece d' *Ierologia*, usa il termine προνόμιον (pronomion), *prerogativa, primato*, così l' erudito Pietro Possini, nel Glossario al citato Storico, osserva che un dignitario, qual era il Cartofilace, non era un semplice Attuario, o Scrivano, e che per conseguenza con questo vocabolo deve intendersi l' Autorità di decidere sulla legittimità del matrimonio; cioè se era secondo la Sacra Scrittura e la disciplina della Chiesa.

IEROMÒNACI. È lo stesso che *Geromonaci.* V. Geromonaci (*App.*).

IERURGÌA o GERURGÌA, hierurgia, *Lett.*

eccl., da ἱερός (hieros), *sacro*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Con questo nome, e per antonomasia, indicano i Greci il Santo Sacrificio della Messa, da Gesù Cristo istituito per santificare i figliuoli degli uomini. Le si danno gli aggiunti di *divina*, a riguardo del suo istitutore; e di *sacro*, perchè consacra ed innalza i Sacerdoti ad un ordine assai distinto dal comune.

IFÀSMA, HYPHASMA, *Stor. nat.*, da ὑφαίνω (hyphainô), *tessere*, e qui per *tessuto*. Genere di piante crittogame della sezione dei *Bissoidei*, proposto da Rebentisch, il quale corrisponde precisamente al genere *Bissus* di Link, le cui specie si presentano sotto le forme d'un tessuto.

IFÈMA, HYPHEMA, die Blutunterlaufung, *Annt.*, da ὑφή (hyphè), *tessuto*. Adoperavasi tal nome per significare quelle macchie rossigne che appajono alla cute, prodotte da spandimento di sangue nel tessuto cellulare sottocutaneo. È sinonimo di *Ecchimosi* o *Suggellamento*.

ÌFIDRO, HYPHYDRUS, HYPHYDRE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ὕδωρ (hydôr), *acqua*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Carnivori*, e della tribù degl'*Idrocantaridi*, stabilito da Illiger (*Magaz. Insect.* 1804 *pag.* 8) a spese dei *Dittici* di Linneo, e con quelli che hanno l'abitudine di vivere sotto l'acqua. Il tipo di questo genere è l'*Hydachna ovalis* di Fabricio.

IFOMICÈTI, HYPHOMYCETA, HYPHOMYCÈTES, die Fadenpilze, *Stor. nat.*, da ὑφαίνω (hyphainô), *tessere*, e da μύκης (mycès), *fungo*. Nome applicato da qualche Botanico ad una divisione di funghi, la quale corrisponde a quella delle *Mucidinee*: si presentano frequentemente sotto le forme d'un tessuto.

IGIEA, *Mitol.* Con questo aggiunto, in un bassorilievo riportato da Montfaucon (*Antiq. expliq. tom. I. lib. III. cap.* 10 § 6 *pl.* 81), vedesi pure rappresentata Minerva come Dea della Medicina, e col simbolo che distingue le immagini di Esculapio, cioè tenendo in mano un bastone a cui si attortiglia un serpente.

IGIÈNICO. Aggiunto di ciò che è relativo all'Igiene; onde dicesi Scienza, Regola, Misura, ec. *Igienica*.

IGIEOLOGÍA, HYGIEOLOGIA, die Gesundheitslehre, *Med.*, da ὑγιής (hygiès), *sano*, e da λέγω (legô), *dire*. Dottrina che riguarda la conservazione della salute. Trattato di Medicina.

IGIOCÈRAMI, HYGIOCERAMI, Gesundheits-Kochgeschirr, *Med.*, da ὑγιής (hygiès), *sano*, e da κέραμος (ceramos), *vaso*. Così diconsi Que' vasi, o pentole, di tal natura da non compartire alcuna nociva qualità alle sostanze che vi si mettono in serbo, per esservi preparate ad uso o medico, o culinare.

IGROBIÈE, HYGROBIEAE, HYGROBIÉES, *Stor. nat.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da βίος (bios), *vita*. Famiglia di piante, stabilita da Richard, e che, secondo altri, costituisce una tribù delle *Onagarie*, la quale comprende i generi che amano vivere nei luoghi umidi.

IGROCÈRAMO, HYGROCERAMUS, HYGROCÉRAME, *Med.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da κέραμος (ceramos), *vaso da bere*. Vaso di terra porosissimo, in cui l'acqua trasuda e si rinfresca.

IGROCOLLÌRIO, HYGROCOLLIRIUM, HYGROCOLLYRE, *Chim.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da κολλύριον (collyrion), *collirio*. Collirio liquido.

IGROCRÒCIDE, HYGROCROCIS, *Stor. nat.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da κροκίς (crocis), *fiocco*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Ceramiarie*, stabilito da Agardh, il quale ha per tipo la *Conferva infusionum* di De Candolle, la quale si presenta sotto la forma d'un fiocco composto di filamenti simili alle ragnatele, e nasce non solo sopra le sostanze umide, ma ancora sopra le soluzioni saline e le dissoluzioni metalliche.

IGRÒFILA, HYGROPHILA, HYGROPHILE, *Stor. nat.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante stabilito da Roberto Brown nella famiglia delle *Acantacee*, colla *Ruellia riseus* di Linneo, la quale ama i luoghi umidi.

IGROFTALMÍA. È lo stesso che *Igrottalmia*. V. IGROTTALMIA.

IGROFTALMICO. È sinonimo d'*Igrottalmico* e d'*Igroblefarico*. V. IGROTTALMICO, ed IGROBLEFARICO.

IGROLOGIA. Per *Idrologia*. V. IDROLOGIA.

IGRÒMITRA, HYGROMITRA, *Stor. nat.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da μίτρα (mitra), *mitra*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Nées d'Esembeck colla *Tremella stipitata* di Bosc, la quale ha una specie di cappello fatto a modo di mitra, sempre ripieno d'umore aqueo, ossia umido.

IGRÓPIRO, HYGROPYRON, griechisches Feuer, *Fis.*, da ὑγρός (hygros), *umido*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Così nel Cronico di Giorgio Franza Protovestiario (*lib. I. cap.* 36) si denomina il Fuoco, volgarmente detto *Greco* (dai Francesi *Grègois*, perchè così dicevano un tempo invece di *Grec*), ed anche *Marittimo*, da Teofane inventato nel 679; o, come altri afferma, nel 664 di G. C da Callinico architetto ed ingegnere di Eliopoli in Siria: artificiale composto di nafta o petroleo, di pece, di ragia, di bitume e di altri corpi combustibili, che la prima volta, l'anno 660 di G. C., fu contro la flotta de' Saraceni, che vi perdettero 30,000 uomini, adoperato da Costantino Pogonato presso Cizico, e poi utilmente da altri successori di Costantino, i quali con una legge vietarono di farlo conoscere alle altre nazioni, ma che in appresso fu noto ai Turchi. Esso non si estingueva dentro l'acqua, ed esercitava la sua virtù in qualunque liquido, purchè non fosse aceto, vino, od orina, che, togliendogli la sua attività, lo smorzava. Dopo l'invenzione della polvere del cannone è andata affatto in disuso. Un simil fuoco si vide presso Colonia nel tempo di Agrippina moglie dello stupido Imperator Claudio, circa l'anno 50 di G. C. In quella città e nella vicina campagna si aprì la terra in grandi voragini, dalle quali uscì un fuoco divoratore, contro cui, come attesta Cornelio Tacito (*Annal. lib. XIII.*

cap. 57 *in fine*), non giovava l' acqua od altro liquido, e con sassi e panni soltanto si potè estinguere.

ILÀRCO, meglio che *Ilarchico*. V. Ilarchico.

ILÀSTICI, hilastica, *Filol.*; da ἱλάσσω (hilassò) per ἱλάομαι (hilaomai), *render propizio*, *espiare*. Sacrificj, riti, o cerimonie, con cui i Greci si lusingavano di placare gli Dei offesi dalle scelleratezze degli uomini, e di espiare le loro colpe, detti anche *Agnistici* (da ἁγνίζω (hagnizò), *mondare*), e *Catartici* (da καθαίρω (cathairò), *purgare*); imitando, al dire di Ginstino Martire (*Apolog. II. pro Christ.*), e Tertulliano (*de Praescript. advers. Haeret.*) i Sacrificj propiziatorj ed espiatorj usati dagli Ebrei.

Ileo, *Anat.* Vocabolo che, combinato colle voci lat. *coecum*, *colicus*, *lumbus*, forma *Ileocoecale*, per indicare un ligamento appartenente all' Ileo ed al Cieco: *Ileocolico*, nome da qualche Anatomico dato all' Arteria colica destra inferiore; ed *Ileolombare*, aggiunto di un' arteria, d' un ramo dell' Ipogastrica, e d' un ligamento, relativi all' Ileo ed alla regione lombare.

(ILEOLOGIA, correggasi Abhandlung über die Gedärme in Abhandlung über den Krummdarm.)

ILEOSÌA. È lo stesso che *Ileosi*. V. Ileosi.

ILÌACA (TÀVOLA), iliaca (tabula), iliaque (table), *Filol.*, da Ἴλιον (Ilion), *Ilio* o *Troja*. Antico monumento o Tavola trovata a Roma verso la fine del XVI. secolo, ed illustrata da Raffaello Fabretti, nella quale veggonsi incise le azioni principali dell' anno decimo ed ultimo della guerra Trojana, descritte nell' *Iliade* di Omero, e ne' di lui continuatori, cominciando da un sacrificio solenne da Crise offerto ad Apollo, onde implorare vendetta contro i Greci che gli negarono la restituzione della sua figlia Criseide, e terminando coi funerali di Achille. Ma il chiarissimo Lorenzo Bergero l' ha resa assai più interessante, non solo coll' aggiunta di dotte annotazioni, ma pure di parecchi quadri desunti da medaglie, e da Poeti o Storici che per incidente od espressamente hanno trattato di questa famosa spedizione; p. e., le *nozze di Peleo o di Teti*, la *nascita di Achille*, l' *immersione di lui nello Stige* (onde renderlo invulnerabile), la *di lui consegna a Chirone*, la *di lui istruzione per la caccia e per la musica*, il *giudizio di Paride*, il *ratto di Elena*, *Achille in Sciro e scoperto da Ulisse*, lo *sbarco de' Greci presso Sigeo*, ec.

Iliaco, *Filol.* È lo stesso che *Trojano*.

ILÌNGO, ilingos, *Chir.*, da εἰλίσσω (eilissò), e questo da εἰλέω (eileò), *volgere intorno*. È sinonimo di *Scotodinia*. V. Scotodinia.

ÌLIO-ADDOMINÀLE, ilio-abdominalis, ilio-abdominal, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e dal lat. *abdomen*, ital. *addome*. Muscolo piccolo obbliquo dell' addome.

ÌLIO-APONEURÈTICO, ilio-aponeureticus, ilio-aponéurétique, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e da ἀπονεύρωσις (aponeurosis), *aponeurosi*. È il muscolo *fascia-lata* nel cavallo.

ÌLIO-APONÈUROSI-FEMORÀLE, ilio-aponeurosi-femoralis, ilio-aponeurosi-fémoral, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, da ἀπονεύρωσις (aponeurosis), *aponeurosi*, e dal lat. *femur*, ital. *femore*. Secondo Chaussier, è il Muscolo *fascia-lata*.

ÌLIO-CÀPSULO-TROCANTÌNO, ilio-capsulo-trochantinus, ilio-capsulo-trochantin, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, dal lat. *capsula*, ital. *capsola*, e da τροχάζω (trochazò), *ruotare*. Piccolo muscolo non costante, che si attacca alla spina iliaca anteriore, alla capsola femorale, ed al piccolo trocantere.

ÌLIO-COSTÀLE, ilio-costalis, ilio-costal, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e dal lat. *costa*, ital. *costa*. Muscolo quadrato dei lombi. *Chaussier*.

ÌLIO-CRÈTI-TIBIÀLE, ilio-creti-tibialis, ilio-créti-tibial, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e dal lat. *creti-tibialis*, ital. *creti-tibiale*. In Dumas è il Muscolo sartorio.

ÌLIO-FEMORÀLE, ilio-femoralis, ilio-fémoral, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e dal lat. *femur*, ital. *femore*. Articolazione formata dalla cavità cotiloide dell' osso iliaco colla testa del femore; e piccolo muscolo dritto della coscia del cavallo.

ÌLIO-INGUINÀLE, ilio-inguinalis, ilio-inguinal, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e dal lat. *inguen*, ital. *inguine*. Il nervo che nasce dal primo pajo lombare, e si distribuisce al muscolo obbliquo ascendente dell' addome.

ÌLIO-IPOGÀSTRICO, ilio-hypogastricus, ilio-hypogastrique, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e da ὑπογαστήρ (hypogastèr), *ipogastro*. Il nervo che, partendo dal primo pajo lombare, perdesi nel muscolo obbliquo discendente dall' addome.

ÌLIO-ÌSCHIO-TROCANTERIÀNO, ilio-ischio-trochanterianus, ilio-ischio-trochantérien, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, da ἰσχίον (ischion), *coscia*, e da τροχαντήριον (trochanterion), *trocanterio*. In Dumas è il Muscolo gluteo minore.

ÌLIO-LOMBÀRE, ilio-lombaris, ilio-lombaire, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e dal lat. *lumbus*, ital. *lombo*. Muscolo che ha rapporto all' iliaco ed ai lombi. Così pure dicesi *Arteria-ilio-lombare*, che è la piccola iliaca, ramo dell' ipogastrica, la quale si divide in rami ascendente e trasversale. Parimente dicesi *Ligamento-ilio-lombare*, il quale è orizzontalmente steso dall' apofisi trasversale della quinta vertebra dei lombi alla cresta iliaca.

ÌLIO-LÒMBI-COSTÀLE, ilio-lombi-costalis, ilio-lombi-costal, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, dal lat. *lumbus*, ital. *lombo*, e dal lat. *costa*, ital. *costa*. Muscolo quadrato dei lombi, secondo Dumas.

ÌLIO-LÒMBI-CÒSTI-ADDOMINÀLE, ilio-lumbi-costi-abdominalis, ilio-lombi-costi-abdominal, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, dal lat. *lumbus*, ital. *lombo*, dal lat. *costa*, ital. *costa*, e dal lat. *abdomen*, ital. *addome*. Muscolo piccolo obbliquo dell' addome.

ÌLIO-LÒMBI-VERTEBRÀLE, ilio-lumbi-vertebralis, ilio-lombi-vertébral, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, dal lat. *lumbus*, ital. *lombo*, e dal

lat. *vertebra*, ital. *vertebra*. Nume del ligamento ilio-lombare.

ILIO-PETTINÈA, ILIO-PECTINEA, ILIO-PECTINÉE, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e da πέκτην (pectèn), *pettine*, *pube*. Eminenza formata dall' unione del ramo dell' osso ilio con quello del pube; dà attacco al piccolo *psoas*, od all' aponeurosi *fascia-iliaca*.

ILIO-PRETIBIÀLE, ILIO-PRAETIBIALIS, ILIO-PRÉTIBIAL, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e dal lat. *Prae-tibia*, ital. *Avanti-gamba*. In Chaussier è il Muscolo sartorio.

ILIO-PÙBI-CÒSTI-ADDOMINÀLE, ILIO-PUBI-COSTI-ABDOMINALIS, ILIO-PUBI-COSTI-ABDOMINAL, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, dal lat. *pubes*, ital. *pube*, dal lat. *costa*, ital. *costa*, e dal lat. *abdomen*, ital. *addome*. In Dumas è il Muscolo maggiore, obbliquo dell' addome.

ILIO-ROTULIÀNO, ILIO-ROTULIANUS, ILIO-ROTULIEN, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e dal lat. *rota*, ital. *ruota*. In Chaussier è il Muscolo retto anteriore della coscia.

ILIO-SÀCRO-FEMORÀLE, ILIO-SACRO-FEMORALIS, ILIO-SACRO-FÉMORAL, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, dal lat. *sacrum*, ital. *sacro*, e dal lat. *femur*, ital. *femore*. Il muscolo gluteo maggiore.

ILIO-SCROTÀLE, ILIO-SCROTALIS, ILIO-SCROTAL, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e dal lat. *scrotum*, ital. *borsa*. Il ramicello esterno del ramo anteriore del primo pajo dei nervi lombari.

ILIO-SPINÀLE, ILIO-SPINALIS, ILIO-SPINAL, *Anat.*, da εἰλέω (eileò), *torcere*, e dal lat. *spina*, ital. *spina*. Muscolo lungo dorsale; e, nel cavallo, Muscolo che dal capo va sino alle spalle ed al petto.

ILIO-TROCANTERIÀNO, ILIO-TROCHANTERIANUS, ILIO-TROCHANTÉRIEN, *Anat.*, da εἰλέω (eileo), *torcere*, e da τροχάζω (trochazò), *ruotare*. Muscolo medio e piccolo del deretano, distinto da Chaussier in *grande* e *piccolo*.

ILISTÈRIO. È sinonimo d' *Ilistro*. V. ILISTRO (*App.*).

ÌLISTRO, HYLISTRUM, ein Durchseiher, *Chim. e Med.*, da ὑλίζω (hylizò), *colare*. Staccio, o Colatojo.

ÌLLO, V. PARTENOPEO (*App.*).

ILÒBATI, HYLOBATA, HYLOBATES, *Stor. nat.*, da ὕλη (hylè), *selva*, e da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare*. Nome col quale Illiger forma un nuovo genere nei mammiferi bimani, a spese delle Scimie, e specialmente del Gibbon, il quale abita le selve.

ILÒBIO, HYLOBIUS, HYLOBIE, *Stor. nat.*, da ὕλη (hyle), *selva*, e da βίος (bios), *vita*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Germar, il cui tipo è il *Curculio abietis* di Fabricio, il quale vive nelle selve, e specialmente negli abeti.

ILOGNOSÌA, HYLOGNOSIA, die Elementenkunde, die Stofflehre, *Fis.*, da ὕλη (hylè), *materia*, e da γνόω (gnoò) inus. per γινώσκω (ginòscò), *conoscere*. Dottrina che insegna a conoscere gli elementi primi della materia.

IMANTÀLIA, HIMANTHALIA, *Stor. nat*, da ἱμάς (himas), *correggia*, e da ἅλια (halia), *aggregato*. Genere di piante della famiglia degl' *Idrofiti*, proposto da Lyngbye (*Tentamen Hydrophytologiae Danicae*) col *Fucus loreus* di Linneo, il quale nasce come in un aggregato di tante corregge.

IMATÀNTO, HIMATANTHUS, *Stor. nat.*, da εἷμα (heima), *veste*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della pentandria monoginia, pubblicato da Roemer (*in Roemer et Schult. Syst. végét. tom. V. N.* 902): sono così denominate dall' avere il loro fiore vestito d' una brattea molto grande. Il suo tipo è l' *Himatanthus rigida*, albero indigeno del Brasile.

IMÀZIO, HIMATION, *Filol.*, da εἷμα (heima), *veste quadrata*, dai Latini detta *ricinium*, usata in tempo d' afflizione e di lutto; ed in Costantinopoli dalle vedove Auguste. Fu un tempo anche specie di veste propria dei Senatori; e, per privilegio imperiale, concessa anche ai Chierici: veste ampia da portarsi sotto il pallio. *Du Cange.*

IMENÀCNE, HYMENACHNE, *Stor. nat.*, da ὑμήν (hymèn), *membrana*, e da ἄχνη (achnè), *gluma*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria digioia di Linneo, stabilito da Palissot-Beauvais (*Agrostographia pag.* 48): sono così denominate dalla loro gluma inferiore membranosa.

IMENANTÈRA, HYMENANTHERA, HYMÉNANTHÈRE, *Stor. nat.*, da ὑμήν (hymèn), *membrana*, e da ἀνθήρα (anthèra), *antera*. Genere di piante, stabilito da Roberto Brown (*Bot. of Cong. pag.* 23): sono così denominate dall' avere le antere provvedute di un' appendice membranosa. Questo genere, secondo lo stesso Brown, è intermedio fra le *Violarie* e le *Poligalee*.

IMENANTÈRO. È lo stesso che *Imenanterio*. V. IMENANTERIO.

(IMENE, aggiungasi dopo *Imeneo*) Questo Dio immaginario, figliuolo d' Apollo o di Bacco, e d' Urania, o di Calliope, di Clio o di Venere (non accordandosi i Mitologi intorno alla sua genealogia), veniva sempre rappresentato colle forme d' un giovane coronato di fiori, singolarmente di Maggiorana, tenendo nella destra una fiaccola accesa, e nella sinistra un velo del color del fuoco (o piuttosto d' un giallo chiaro), dai Latini chiamato *flammeum*.

IMENÈLLA, HYMENELLA, HYMÉNELLE, *Stor. nat.*, dal dimin. di ὑμήν (hymèn), *membrana*. Genere di piante della famiglia delle *Cariofillee*, e della triandria triginia di Linneo, stabilito da Seringe (*in De Candolle Prodrom. Regn. Veget. I. pag.* 389): sono così denominate dalla piccola corona membranosa che congiunge fra loro gli stami.

IMÈNIA, V. IMNIA (*App.*).

IMENOCÀLLIDE, HYMENOCALLIS, *Stor. nat.*, da ὑμήν (hymèn), *membrana*, e da καλός (calos), *bello*. Genere di piante dell' esandria monoginia, stabilito da Salisbury, il cui tipo è il *Pancratium litorale* di Jacquin, il quale presenta una bella spata membranosa.

IMENÓCERA, HYMENOCERA, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymèn), *membrana*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Maeruri*, e della famiglia dei *Salicoci*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall'avere le loro antenne (che presso gl'insetti ed i crustacei rappresentano le corna) terminate in una membrana fogliacea.

IMENÒCHETA, HYMENOCHETA, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymèn), *membrana*, e da χαίτη (chaitè), *chioma*. Genere di piante, proposto da Palissot De Beauvois, ed adottato da Lestiboudois nella sua Monografia delle *Ciperacee*: sono così denominate dall'avere il loro ovario circondato da una specie di chioma formata di setole colla base membranosa.

IMENÒDI, HYMENODA, HYMÉNODES, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymèn), *membrana*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Palissot De Beauvois, nel suo Prodromo dell'Eteogamia, diede questo nome ad una sezione di piante della famiglia dei *Muschi*, le quali presentano i denti del loro peristomio inseriti sopra una membrana.

IMENOFILLÈE, HYMENOPHYLLEAE, HYMÉNOPHYLLÉES, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymèn), *membrana*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nome d'una tribù di piante della famiglia delle *Felci*, stabilita da Bory De Saint-Vincent, il cui tipo è il genere *Hymenophyllum*. V. IMENOFILLO.

IMENÒSCIFE, HYMENOSCYPHAE, HYMÉNOSCYPHES, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymèn), *membrana*, e da σκύφος (scyphos), *tazza*. Nome d'una sezione di piante, stabilita da Friès nel genere *Peziza*, la quale comprende quelle che hanno una casella, o capsula, membranosa fatta a foggia di Tazza.

IMENOSOMA, HYMENOSOMA, HYMÉNOSOME, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymèn), *membrana*, e da σῶμα (sòma), *corpo*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù dei *Triangolari*, stabilito da Leach: sono così denominati dal loro corpo quasi membranoso. Questo genere poco diversifica dal *Maias* di Latreille.

IMENOSTÀCHIDE, HYMENOSTACHYS, HYMÉNOSTACHYDE, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymèn), *membrana*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, proposto da Bory De Saint Vincent a spese delle *Tricomani* di Linneo, il cui tipo è la *Hymenostachys*.

IMENOTÈCIO, HYMENOTHECIUM, *Stor. nat.*, da ὑμὴν (hymèn), *membrana*, e da θήκη (thèce), *teca*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, a della triandria diginia di Linneo, stabilito da Lagasca: sono così denominate dall'avere le glume fatte a modo di teca e membranose. Il suo tipo è il *Cynosurus tenellus* di Cavanilles.

(IMENOTOMIA, correggasi Häutezergliederung in Zergliederung der Jungfernhäutchens.)

IMÈZIO, HYMETIUM, *Archit. e Filol.*, da Ὑμηττός (Hymèttos), *Imeto*, monte dell'Attica, celebre pel mele eccellente che vi si raccoglieva. Marmo candido con cui in Atene ed in tutta la Grecia si costruivano tempj, altari, e si formavano statue.

IMNIA od IMÈNIA, HYMNIA od HYMENIA, die Eheliche, *Mit.*, da ὕμνος (hymnos), *inno*, o, meglio, dal sincopato ὑμὴν (hymèn), *imene*. Aggiunto di Diana, che sotto questo nome aveva sacro un tempio in Arcadia fra Mantinea ed Orcomeno, ed un altro sulla strada di Anchisio. In quello celebravasi il culto da una vergine; ma poichè Aristocrate un dì insultò la Sacerdotessa, e n'ebbe la morte, sottentrò al servigio una donna da marito, a cui probabilmente succedeva il marito stesso, siccome nell'altro tempio. Era vietato a questi Sacerdoti di mangiare o bere, o farsi familiari con chicchessia. *Paus. VIII.* 5, 13.

INNI. Pausania, nel citar l'Iliade o l'Odissea, si serve sempre del vocabolo ἔπη (epè), od ἔπεσιν (epesin), *versi*, a distinzione degl'*Inni* sacri, da Omero o da altri composti per esser cantati. V. INNO.

(INNOLOGIA, correggasi Abfingen der Lobgesänge in Abhandlung über die Hymnen, Hymnenlehre.)

INNOLOGÌA-ALETTO, HYMNOLOGIA-ALECTOS, *Lett. eccl.*, da ὕμνος (hymnos), *inno*, *cantico*, da λέγω (legò), *dire*, da α priv., e da λήγω (lègò), *cessare*. Così si disse il Salmeggiar continuo di giorno e di notte dei Monaci, da alcuni detto anche *Liturgia incessante*, λειτουργία ἄπαυστος (leitùrgia apaustos), da α priv., e da παύω (pauò), *cessare*, *far pausa*: istituzione che ancor è indeciso se abbia avuto origine nella Chiesa d'Oriente o in quella di Occidente. *Du Cange*. V. ACEMETI.

INNÒLOGO. Lodatore, e Colui che tratta sulla composizione degl'Inni.

INOCÈRAMO, INOCERAMUS, INOCÉRAME, *Stor. nat.*, da ἴς ἰνὸς (is inos), *fibra*, e da κέραμος (ceramos), *vaso di terra* o *conchiglia*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Sowerby: sono così denominati dall'avere la loro conchiglia come fibrosa.

INODÈRMA, INODERMA, *Stor. nat.*, da ἴς ἰνὸς (is inos), *fibra*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Divisione di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, e del genere *Verrucaria*, la quale comprende le specie che si presentano sotto la forma d'una pelle ricoperta di fibre, come la *Verrucaria spongiosa*, la *Verrucaria epigea*, la *Verrucaria velutina*, e la *Verrucaria bissacea*.

INÒLITO, INOLITHUS, *Stor. nat.*, da ἴς ἰνὸς (is inos), *fibra*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome applicato da alcuni Mineralogisti al gesso fibroso, o alla calce solfata fibrosa, e da altri alla calce carbonata concrezionata fibrosa; nome desunto dalla tessitura di queste pietre.

INSETTOLOGÌA, INSECTOLOGIA, INSECTOLOGIE, Insectenlehre, *Stor. nat.*, dal lat. *insectum*, ital. *insetto*, e da λέγω (legò), *dire*. È sinonimo di *Entomologia*, che è più usato. V. ENTOMOLOGIA.

IOBACCO, IOBACCHUS, *Poes.*, da ἰὼ (iò), *io*, *evviva*, voce di allegrezza e talvolta anche di duolo, e da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*. Aggiunto degl'inni soliti a cantarsi con alte grida dai divoti nelle feste e ne' sacrificj di Bacco.

IOCONDROGLÓSSO, HYOCHONDROGLOSSUS, HYOCHONDROGLOSSE, *Anat.*, da ὑοειδὴς (hyoeidès), *ioide*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Muscolo ioglosso.

IÓDO-FOSFÓRICO, IODO-PHOSPHORICUM, IODO-PHOSPHORIQUE, *Chim.*, da ἰωδὴς (iôdès), *violetto*, e da φώσφορος (phôsphoros), *fosforo*. Combinazione degli acidi iodico e fosforico.

IÓDO-SULFÚRICO, IODO-SULFURICUM, IODO-SULFURIQUE, *Chim.*, da ἰωδὴς (iôdès), *iode*, *violetto*, e dal lat. *sulfur*, ital. *solfo*. Combinazione degli acidi iodico e sulforico.

IODÚRO DI MERCÚRIO, *Chim.* Prodotto dell' arte, che risulta dalla combinazione dell' indin col mercurio, la quale ha luogo in due proporzioni distinte: la prima viene detta *Proto-ioduro di mercurio* (da πρῶτος (prôtos), *primo*, da ἰωδὴς (iôdès), *violetto*, e dal lat. *Mercurius*, ital. *Mercurio*) contiene la metà d' iodio, è meno venefica, e corrisponde al protoclururo di mercurio, o mercurio dolce; la seconda, ossia il *Deuto-ioduro di mercurio* (da δεύτος (deutos), *secondo*, da ἰωδὴς (iôdès), *violetto*, e dal lat. *Mercurius*, ital. *Mercurio*), ha un bel colore rosso, per cui è detta anche *Cinabro d' iodio*, è sommamente venefica, e gode delle qualità del sublimato corrosivo: entrambe vennero suggerite da Biett come antivenerее ed antiscrofolose.

IOFÓRBE. È lo stesso che *Ioforbo*. V. IOFORBO.

IOGLOSSIÁNO, HYOGLOSSIANUS, *Anat.*, da ἴον (ion), *viola*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Nome dato da Chaussier al grande nervo ipoglosso.

IOGLOSSOBASIFARINGÉO, HYOGLOSSOBASIPHARYNGEUS, *Anat.*, da ὑοειδὴς (hyoeidès), *ioide*, da γλῶσσα (glôssa), *lingua*, da βάσις (basis), *base*, e da φάρυγξ (pharynx), *faringe*. Aggiunto dato da Dumas al muscolo costrittore medio della faringe.

IOIDÉO. Ciò che appartiene all' ioide, come muscoli, regione, ec.

IOIDEOGLÓSSO. È sinonimo d' *Ioglosso*. V. IOGLOSSO.

IOIDÉO-TIREÓDI, IOIDES-THYROEIDES, die Zungenbeinschildknorpelmuskel, *Anat.*, da ἰωδὴς (iôdès), *ioideo*, e da θυρεοειδὴς (thyreoidès), *tiroide*. Muscoli che interessano l' osso ioide e lo sartiforme.

IOIDEPIGLÓTTICI, IOIDEPIGLOTTICI, die Zungenbeinstimmritzenbänder, *Anat.*, da ἰωδὴς (iôdès), *ioide*, e da ἐπιγλῶττα (epiglôtta), *epiglotta*. Aggiunto dei ligamenti nell' osso iode e dell' epiglottide.

IÓNE, IONE, *Stor. nat.*, da Ἴων (Iôn), *Ion*. Genere di crustacei dell' ordine degli *Anfipodi*, e della famiglia degli *Eteropodi*, così denominati dal ritrovarsi nei littorali del mare Jonico.

IONÓPSIDE, IONOPSIS, IONOPSIDE, *Stor. nat.*, da ἴον (ion), *viola*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monandria di Linneo, stabilito da Kunth (*in Humb. et Bonpl. Nov. Gen I. pag.* 348): sono così denominate dall' avere l' aspetto della Viola.

IONOPSIDE. È anche nome d' una sezione di piante del genere *Cochlearia*, stabilita da De Candolle, e da esso cangiata in *Ionopsidium*, per non confonderla col genere di Kuntk.

IOPATORÍA, HYOPATORIA, *Lett. eccl.*, da υἱός (hyios), *figlio*, e da πατήρ (patér), *padre*. Eresia dei Sabelliani e Montanisti, condannati nel canone VII. del I. Concilio Costantinopolitano, i quali osarono sostenere che il Figliuolo ed il Padre erano una sola persona; mal interpretando le parole di Gesù Cristo = *Ego et Pater unum sumus* =, cioè in quanto alla natura ed essenza, non riguardo alla persona.

IOSCIAMÍNA, HYOSCIAMINA, HYOSCIAMINE, *Chim.*, da ὑοσκύαμος (hyoscyamos), *iosciamo*. Principio immediato alcaloide dell' Iosciamo nero, dove esiste combinato coll' acido malico, ottenuto da Brand, precipitando la decozione della pianta colla potassa. Questo alcali è bianco, cristallizzato in lunghi prismi, inalterabile al calore, insolubile nell' acqua, e forma dei sali solubili cogli acidi nitrico e solforico. Il suo vapore è velenoso, ed affetta assai gli occhi.

IÓSPATA, HYOSPATHA, HYOSPATHE, *Stor. nat.*, da υ (y), lettera vigesima dell' alfabeto greco, e da σπαθὴ (spathé), *spatola*. Genere di piante della famiglia delle *Palme*, e della monoecia esandria di Linneo, stabilito da Martius (*Gener. et spec. Palm. Bras* 1. *tom. I. II.*); sono così denominate dalla forma della loro spatola, o spadice.

IOSTERNÁLE, HYOSTERNALIS, *Anat.*, da ὑοειδὴς (hyoeidès), *ioide*, e da στέρνον (sternon), *sterno*. Nome dato da Geoffroy al terzo pezzo dello sterno.

(IOTACISMO, aggiungasi dopo υ (y)); o quando, più di quel che convenga, ricorre la lettera *i*, ovvero *j*: p. e. *Junio*, *Juno*, *Jovi*, *jure irascitur*. =, perciò ec.

IOTESÍA, HYOTHESIA, *Giurispr.*, da υἱός (hyios), *figlio*, e da τίθημι (tithèmi), *proporre*, *adottare*. Adozione in figlio, consecrata nella Chiesa greca con benedizione e riti religiosi.

IPACÁNTO, HYPACANTHUS, HYPACANTHE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere di pesci dell' ordine degli *Acantotterigi*, e della famiglia degli *Scombri*, stabilito da Rafineschi (*Ict. Sicil. pag.* 19) collo *Scomber aculeatus* di Linneo, il quale presenta al disotto alcune spine.

IPACONTÍSTI, V. TATTICA GRECA.

IPAMÁUROSI, HYPAMAUROSIS, ein unvollkommener schwarzer Staar, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ἀμαύρωσις (amaurôsis), *amaurosi*. Amaurosi imperfetta.

IPAMBLIOPÍA, HYPAMBLIOPIA, ein geringer Grad von Blödsichtigkeit, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ἀμβλυωπία (amblyôpia), *ambliopia*. Grado tenue di miopia.

IPATO, *Filol.* Dignità nella Corte Costantinopolitana, corrispondente (non però nel significato primitivo) a quello di Console, come si vede in parecchie medaglie.

IPAZÍA, HYPATIA, *Filol.*, da ὕπατος (hypatos),

console. Si disse così il danaro che gl' Imperatori, i Consoli ed altri Magistrati, spargevano sul popolo, quando entravano nell' esercizio della loro carica.

IPEESSÁPI, HYPEHEXAPIS, HYPÉREXAPES, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, da ἕξ (hex), *sei*, e dal lat. *pes*, ital *piede.* Nome col quale da Brisson vengono riuniti i crustacei e le aracnidi, che presentano per ordinario sei piedi inseriti sotto l' addome.

IPENÉMIE, V. ANEMOLIE (Uova) (*App.*).

IPENFRÁSSI, HYPEMPHRAXIS, eine unvollkommene oder theilweise Verstopfung, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ἐμφράσσω (emphrassô), *ostruire.* Ostruzione imperfetta o parziale.

IPERBÁRIA, HYPERBARIA, *Fis.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da βάρος (baros), *gravità.* Peso eccessivo, come sarebbe dell' aria, ec.

IPÉRBASI. È lo stesso che *Iperbato.* V. IPERBATO.

(IPERBOLOIDE, correggasi Uebertreibung in kegelförmiges Solidum.)

IPERBOLOIDE, *Fortif.* Chiamasi con tal nome da alcuni Quella porzione di terreno, o di mura, cacciata fuori dalla mina, e ciò per la figura ond' è rappresentata. È detta generalmente *Solido di escavazione*, e da molti anche *Paraboloide.*

IPERBÓREE, HYPERBOREAE, HYPERBORÉES, *Filol.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da Βορεᾶς (Boreas), *Borea.* Vergini venute dal Settentrione a Delo, cioè *Upis, Loxo, Hyperioche, Laodice, Echaerge* ed *Achaia.* Si pretende che quest' ultimo fosse l' antico nome di Cerere, e sinonimo di *Acheena.* V. ACHENA.

(IPERCATALETTICO, correggasi Zwei Sylben zuviel in ein Vers, der eine oder mehr Sylben über sein Maß hat.)

IPERCERÁSTI, HYPERCERASTAE, *Tatt.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da κέρας (ceras), *corno.* Ufficiali incaricati di sorpassar l' ala dell' esercito nemico, per attaccarlo a rovescio. *Leo. Imp. Tactica.*

IPERCIESI, HYPERCYESIS, eine zu häufige Schwangerschaft, *Chir.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da κύω (cyô), *esser pregnante.* Gravidanza troppo frequente.

(IPERCINESIA, correggasi Zu teizbar in die krankhaft vermehrte Bewegungskraft der Muskelorgane.)

IPERCÍRTOSI, HYPERCYRTOSIS, *Chir.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da κυρτός (cyrtos), *curvo.* Piegatura soverchia d' una parte, che non dovrebbe averne se non una determinata o moderata.

IPERCRÍNIA, HYPERCRINIA, *Med.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da κρίνω (crinô), *scernere.* Vocabolo usato da Andral, onde esprimere l' aumento morboso di una naturale secrezione. V. ACRINIA (*App.*).

IPERCUSÍA, HYPERCOUSIS, HYPERCOUSIE, *Med.*, da ὑπέρ (hyper), *al di là*, e da ἀκούω (acúô), *udire.* Esaltazione dell' udito, o percezione confusa e dolorosa di certi suoni, soprattutto di quelli che sono elevati ed acuti.

IPERDINATOCRASÍA, HYPERDYNATOCRASIA, *Chirur.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, da δύναμι (dynami), *potere*, e da κράτος (cratos), *forza.* Con tal nome indica Bartels la soverchia tensione delle fibre organiche.

IPERECCLASI, HYPERECCLASIS, die zu starke Brechung, *Fis.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da ἐκκλάω (ecclaô), *rifrangere.* Refrazione eccessiva.

IPERÉCHEMA, HYPERECHEMA, ein zu starker Schall, *Mus.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da ἠχή (èchè), *suono.* Suono troppo gagliardo.

IPERÉCHESI. È sinonimo d' *Iperechema.* V. IPERECHEMA (*App.*).

IPERELASTICITÀ, HYPERELASTICITAS, die zu große Federkraft, *Fis.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e dal lat. *elasticitas*, ital. *elasticità*, e questa da ἐλαύνω (elaunô), *slanciare.* Grado soverchio di elasticità nei corpi.

IPEREMÍA, HYPERHAEMIA, Blutüberfluß, *Med.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da αἷμα (haima), *sangue.* Sovrabbondanza di sangue. Con tal nome Andral vuol designare l' Aumento di quantità del sangue, o la sua Congestione, qualunque ne sia la cagione ed il modo. V. ANGIOIDESI (*App.*).

IPERENERGÍA, HYPERENERGIA, ein zu starkes Wirkungsvermögen, *Fis.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da ἐνεργεία (energeia), *energia.* Energia od attività soverchia ne corpi.

IPERERETISÍA, HYPERERETHISIA, *Med.*, da ὑπέρ (hyper), *al di là*, e da ἐρέθω (erethô), *irritare.* Irritabilità accresciuta.

IPERESTENÍA, HYPERESTHENIA, HYPERESTHÉNIE, Ueberkraft, Ueberlebenskraft, *Med.*, da ὑπέρ (hyper), *al di là*, e da σθένος (sthenos), *forza.* Eccesso di forze, contrattilità.

IPERÉSTESI, HYPERESTHESIS, übermäßige Reizbarkeit der Sinnesorgane, *Med.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da αἰσθάνομαι (aisthanomai), *sentire.* Sensibilità straordinaria negli organi sensorj.

(IPERETISIA, rifiutato, e sostituito *Ipereretisia.*)

IPERÉTRIA, HYPERETRIA, HYPÉRÉTRIE, die Hebamme, *Med.*, da ὑπέρ (hyper), *al di là*, e da ἰατρός (iatros), *medico.* Levatrice, presso i Greci.

IPERFÍSICA, HYPERPHYSICA, *Fis.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da φυσική (physicè), *fisica.* Dottrina della natura, che nella sua esposizione comprende anche cose soprannaturali.

IPERICINÉE, HYPERICINEAE, HYPÉRICINÉES, *Stor. nat.*, da ὑπερικὸν (hypericôn), *iperico.* Nome col quale viene indicata una famiglia di piante, il cui tipo è il genere *Hypericum.*

IPERICÓNE, V. IPERICO.

IPÉROA, HYPEROA, *Anat.*, da ὑπερῷος (hyperôos), *palato.* Pare che con tal vocabolo vengano da Galeno indicate le ossa del palato.

IPÉROCA, HYPEROCHA, *Giurispr.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da ἔχω (echô), *avere.* Così diecsi il vero valore di una cosa che si dà in pegno, superiore al valore con cui si dà.

IPEROGÉNEI, HYPEROGENEI, HYPÉROGÉNÉES, *Stor. nat.*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da γεννάω (gennaô), *generare* o *produrre.* Nome d' un ordine II. di Licheni, stabilito da Achard negl' *Idiotalami*, nel quale si comprendono quelli che presentano gli organi riproduttori al disopra del loro tallo.

IPERORTODOSSÍA, HYPERORTHODOXIA, Ueber-

rechtgläubigkeit, *Lett. eccl.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da δόξα (doxa), *opinione*. Dicesi così Quella credenza religiosa che rigetta e disprezza ogni ragionevole prova.

IPEROSSIMURIÁTO, HYPEROXYMURIAS, HYPEROXYMURIATE, *Chim.*, da ὑπὲρ (hyper), *al di là*, da ὀξύς (oxys), *ossigeno*, e dal lat. *muria*, ital. *salamoja*. Clorato, il quale veniva detto *Muriato sopra-ossigenato*.

IPERPLÉROSI, HYPERPLEROSIS, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da πληρόω (pleroô), *empiere*. Eccessiva obesità.

IPERPLERÓTICO. Dicesi così Ciò che si riferisce all' Iperplerosi.

IPERPRÁTICO, HYPERPRATICUS, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da πράσσω (prassô), *agire*. Soverchiamente attivo.

IPERPRESBIZÍA, HYPERPRESBITIA, Ein sehr hoher Grad von Presbyopie, *Chir.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da πρέσβυς (presbys), *vecchio*. Grado enorme di Presbiopia.

† IPERRÍZA. È lo stesso che *Uperriza*. V. UPERRIZA.

IPERSÁRCOMA, HYPERSARCOMA, das sogenannte wilde Fleisch, *Chir.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Carne escrescente.

IPERSPADÍA. È sinonimo di *Epispadia*. V. EPISPADIA.

(IPERSTENIA, ommettasi la seconda definizione Zu stark.)

† IPERTROFÍA, HYPERTROPHIA, HYPERTROPHIE, übermässige Nahrung, *Med.*, da ὑπὲρ (hyper), *sopra*, e da τροφή (trophê), *nutrimento*. Eccesso di nutrimento, o Sviluppo irregolare d' un tessuto o d' un organo. Questo vocabolo, che si riferisce a morbosità del cuore, venne da alcuni moderni Patologici adoperato non solamente per designare un ingrossamento del tessuto muscoloso, che costituisce le pareti dell' uno o dell' altro, o d' amendue i ventricoli del cuore, sia con aumento, o no, di volume di quest' organo; ma eziandio fu adoperato per esprimere la dilatazione dell' uno o dell' altro, o d' amendue i detti ventricoli, ed anche quella delle orecchiette, senza che siavi soprannutrizione del tessuto che forma le pareti di quelli o di queste. Credettero essi di ovviar questa confusione, aggiungendo l' aggettivo *attiva* all' *Ipertrofia* propriamente detta, e quello di *passiva* allorchè vi abbia la dilatazione de' ventricoli senza soprannutrizione delle loro pareti carnose. Ma i signori Bertin e Bouillaud hanno dimostrato anche quest' aggiunta esser difettosa, poichè le tuniche muscolose del cuore soggiaciono a tre distintissime specie di mutamento. Nella prima, le pareti di una o di tutte le cavità del cuore trovansi ingrossate, senza che le loro cavità abbiano aumentato o diminuito di capacità: la quale *Ipertrofia* fu da essi distinta col vocabolo di *semplice*. Nella seconda, le pareti hanno aumentato di grossezza, e ad un tempo si è ingrandita la cavità; e questa, che da Corvisart fu detta *Aneurisma attiva*, fu da essi chiamata *Ipertrofia escentrica*. Nella terza, la cavità si riscontra impicciolita, nel tempo stesso che le pareti hanno aumentato di grossezza; e questa appellarono *Ipertrofia concentrica*. Non si potrebbe alla specie applicare il vocabolo di *Cardiettasia attiva*, e di *Cardiettasia passiva* o *semplice* a quella seconda dilatazione de' ventricoli, in cui le loro pareti, anzichè ingrossate, veggonsi piuttosto assottigliate? Il *Cardiogmo* è per lo più un fenomeno che osservasi a preferenza nel caso di *Cardiaca Ipertrofia*. V. CARDIETTASIA (*Diz.*), e CARDIOGMO (*App.*).

IPNÁLIA. È sinonimo d' *Ipnalismo*. V. IPNALISMO (*App.*).

IPNALÍSMO, HYPNALISMUS, HYPNALISME, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*. Stato di sonno. I suoi sinonimi sono *Ipnalia*, *Ipnia*, *Ipniozia*, *Ipniotismo*, *Ipnismo*, *Ipnoressimo*, *Ipnozia* ed *Ipnotismo*.

IPNÉA, HYPNEA, HYPNÉE, *Stor. nat.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e qui per *Ipno*, muschio. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Floridee*, e della classe delle *Idrofiti*, stabilito da Lamouroux: sono così denominate dalla somiglianza di forma che hanno coi muschj del genere *Hypnum* di Linneo. V. IPNO.

IPNEPÓPTE, HYPNEPOPTES, HYPNÉPOPTE, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da ἐποπτεύω (epopteuô), *vedere*. Dicesi così Chi ha delle previsioni durante il sonno.

IPNÍA. È sinonimo d' *Ipnalismo* V. IPNALISMO (*App.*).

IPNIATRÍA, HYPNIATRIA, HYPNIATRIE, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da ἰατρός (iatros), *medico*. Sonno salutare, o Stato di colui che prescrive rimedj dormendo.

IPNIONIRÍA, HYPNIONIRIS, HYPNIONIRIE, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da ὄνειρος (oneiros), *sogno*. Sonno accompagnato da sogni.

IPNIOTÍSMO. È sinonimo d' *Ipnalismo*. V. IPNALISMO (*App.*).

IPNIOZÍA. È sinonimo d' *Ipnalismo*. V. IPNALISMO (*App.*).

IPNÍSMO. È sinonimo d' *Ipnalismo*. V. IPNALISMO (*App.*).

(IPNO, correggasi Aftomos in Astmoos.)

IPNÓBASI. È sinonimo d' *Ipnobatesi*. V. IPNOBATESI (*App.*).

(IPNOBATASI, rifiutato, e sostituito il seguente.)

IPNOBÁTESI od IPNÓBASI, HYPNOBATESIS od HYPNOBASIS, *Med.* da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da βάω (baô) inus. per βαίνω (bainô), *andare*. Sonnambulismo.

IPNOBLEPSÍA, HYPNOBLEPSIA, HYPNOBLEPSIE, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da βλέπω (blepô), *vedere*. Sonnambolismo lucido.

IPNOGINÍA }
IPNÓGINO }, V. IPNOGONIA (*App.*).

IPNOGONÍA od IPNOGINÍA, HYPNOGONIA od HYPNOGYNIA, HYPNOGONIE od HYPNOGYNIE, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da γόνος (gonos), *seme*, o da γυνή (gyne), *femmina*. Sogno venereo, lascivo. Onde *Ipnogono*, od *Ipnogino*, dicesi Chi prova un sogno simile.

IPNÓGONO, V. Ipnogonia (*App.*).

IPNÓGRAFO, HYPNOGRAPHUS, HYPNOGRAPHE, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Colui che scrive dormendo.

IPNOIDÉE, HYPNOIDEAE, HYPNOIDÉES, *Stor. nat.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome d' una sezione di piante, proposta da Graville e Arnott nella famiglia dei *Muschj*, la quale ha per tipo il genere *Hypnum*. Comprende i generi che gli assomigliano.

IPNOLÓGICA. È sinonimo d' *Ipnologia*. V. Ipnologia.

IPNÓLOGO. Chi tratta del Sonno.

IPNOPATÍA, HYPNOPATIA, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Malattia, a cui l' individuo va soggetto nel sonno.

IPNÓPOLA, HYPNOPOLA, HYPNOPOLE, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da πωλέω (pôleô), *vendere*. Colui che trae profitto dal magnetismo animale. Nel medesimo senso il Barone d' Hénin de Cuvillers impiega i vocaboli *Hypnopolimata* (ital. *Ipnopolimato*), da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da πωλέω (pôleô), *vendere*; *Hypnoprague* (ital. *Ipnoprago*), da ὕπνος (hypnos), *sonno*, a da πράσσω (prassô), *praticare*; *Hypnoproxénète* (ital. *Ipnoprossenete*), da ὕπνος (hypnos), *sonno*, e da προξενέω (proxeneô), *interpretare*.

IPNOPOLÍMATO, IPNÓPRAGO, IPNOPROSSENÉTE, V. Ipnopola (*App.*).

IPNORÈSSIMO. È sinonimo d' *Ipnalismo*. V. Ipnalismo (*App.*).

ÍPNOSI, HYPNOSIS, das Schlafbringende, *Med.*, da ὕπνος (hypnos), *sonno*. L' impiego di rimedj narcotici.

IPNOTÍSMO. È sinonimo d' *Ipnalismo*. V. Ipnalismo (*App.*).

IPNOZÍA. È sinonimo d' *Ipnalismo*. V. Ipnalismo (*App.*).

IPÓBASI, HYPOBASIS, Fußgestell, *Archit.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da βάσις (basis), *base*. Così dicesi il piedistallo, od il sostegno che si pone sotto la base.

IPÓBATRA, HYPOBATRA, *Filol.*, da ὑπό (hypô), *sotto*, e da βάθρον (bathron), *scanno*. Sgabello dei piedi. Ordinariamente il suppedaneo conviene, secondo i Poeti, gli Scultori ed i Pittori, alle Divinità od a persone d' origine celeste, rappresentate sedenti; e se trovasi nei bassirilievi sepolcrali dei Greci, si è perchè i defunti consideravansi passati ad una condizione superiore, e quasi come Dei.

IPOBLÈFARO, HYPOBLEPHARUM, eine Anschwellung unter einem oder mehreren Augenliedern, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*. Enfiagione sotto una o più palpebre.

Ipobolo. Da alcuni così dicesi quell' Aumento di dote, che, morto il marito, si dà alla moglie superstite. Questo vocabolo propriamente significa *aggiungere una somma minore ad una maggiore*. I Greci aggiunsero or la metà ed ora il terzo, secondo che erasi convenuto.

IPOCALÍTTO, HYPOCALYPTUS, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, a da καλύπτω (calyptô), *coprire*. Genare di piante della famiglia delle *Leguminose*,

stabilito da Thumberg, il cui tipo è la *Crotolaria*.

IPOCÁUSI. È lo stesso che *Ipocausto*. V. Ipocausto.

IPÓCHISI. È lo stesso che *Ipochima*. V. Ipochima.

IPOCLORÓMELA, HYPOCHLOROMELA, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da χλωρός (chlôros), *cloro*. Aggiunto d' uomo che ha la pelle d' un colore clorotico-nericcio.

† IPOCONDRÍA o IPOCONDRÍASI o IPOCONDRIACÍSMO, HYPOCHONDRIASIS, HYPOCHONDRIE, Milzsucht, *Med*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da χόνδρος (chondros), *cartilagine*. I Medici hanno così chiamata una cronica malattia, o meglio un complesso di fenomeni morbosi, che al Medico ed al Malato sembrano avere per lo più la loro principal sede negli organi situati negl' *Ipocondrii* (gl' *Ipocondrii*, o la *Regiona Ipocondriaca* comprende tutta quella parte dell' addome che dalla cartilagine mucronata stendesi a destra e sinistra sino agl' ilii.), cui si associano bene spesso per consenso nervoso infiniti e moltiformi sconcerti ne' muscolari moti, nelle azioni del cuore e del polmone, nelle funzioni del cerebro. I fenomeni principali consistono nella difficile o mala digestione degli alimenti con flati e borborigmi; in una sensazione di stringimento al petto od alla regione dello stomaco; in palpiti muscolari, e specialmente del cuore; in frequenti vertigini e dolori del capo; in allucinazioni de' sensi interni ed esterni; e soprattutto in un invincibile timore di soccomberri. — Gli Antichi hanno distinto l' *Ipocondrio* in *materiale* ed *immateriale* (*cum materie et sine materie*); riportando la prima a materiale viziatura di alcuno degli organi digerenti; e la seconda ad affezione o sconcerto morale. Alcuni Moderni invece hanno preteso che sia sempre proveniente da organici sconcerti ventrali; mentre altri la vogliono sempre originata da organico sconcerto del cervello. Siccome però le morbose affezioni de' visceri digerenti più o men presto traggon seco quelle del cervello, e queste quelle de' visceri digerenti; così è per lo meno probabilissimo che l' *Ipocondria* ora abbia la sua sede primitiva nel cervello, ora nei visceri digerenti; e finisca poi col riconoscere per causa ambedue le sedi.

IPOCONDRIACÍSMO. È sinonimo d' *Ipocondrio*. V. Ipocondria (*App.*).

IPOCONDRIALGÍA, HYPOCHONDRIALGIA, der hypochondrische Schmerz, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore ipocondrico, ossia dolore agli ipocondrii.

IPOCONDRIALGIALOGÍA, HYPOCHONDRIALGIALOGIA, die Lehre von der Hypochondrie, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, da χόνδρος (chondros), *cartilagine*, da ἄλγος (algos), *dolore*, e da λέγω (legô), *dire*. Trattato dell' Ipocondria.

IPOCONDRÍASI. È lo stesso che *Ipocondria*. V. Ipocondria (*App.*).

IPOCORÍASI, HYPOCORIASIS, *Veter.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, a da κόρη (corè), *pupilla*. Malattia della bestie sotto la pupilla.

IPOCORÓLLIA, HYPOCOROLLIA, HYPOCOROLLIE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e dal lat. *corolla*, ital. *corolla*. Classe VIII. delle piante del metodo di Jussieu, che contiene le *Personee*, le *Labiate*, ec.

IPÓCRAS, HYPOCRAS, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da κράω (craô), *mescere*. Bevanda eccitante, fatta con vino, birra o cidro, e con aromi, come la cannella: ossia Acqua carica di olj esseoziali.

IPOCRESÍA. È lo stesso che *Ipocrisia*. V. IPOCRISIA.

IPÓCRISI, V. PLASTURGIA (*App.*).

IPODÉRMA, HYPODERMA, HYPODERME, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Latreille, che ha per tipo l'*Oestrus bovis*, il quale vive infossato e quasi sotto la pelle del Bue, a cui è sommamente molesto.

IPODERMÁTICO, unter der Haut befindlich. Aggiunto di cosa che gia sotto la pelle.

IPODÉSMA. È lo stesso che *Ipodesi*. V. IPODESI.

IPODIÁCONO, HYPODIACONUS, *Lett. eccl.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da διάκονος (diaconos), *diacono*. Colui che ha ricevuto il primo degli ordini sacri viene così denominato, perchè serve nel sacrificio incruento sotto il Diacono: dicesi volgarmente *Suddiacono*.

IPODIDÁSCALO, HYPODIDASCALUS, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da διδάσκαλος (didascalos), *maestro*. Dicesi così Chi nelle scuole fa le seconde parti, o le veci del maestro, volgarm. *Sottomaestro*, *Ripetitore*.

IPÓDROMO, HYPODROMUM, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da δρέμω (dremô) inus. per τρέχω (trechô), *correre*. Luogo in cui si passeggia sotto coperto, o Luogo al passeggio.

IPOÉLITRO, HYPOELYTRUM, HYPOÉLYTRE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ἔλυτρον (elytron), *invoglio*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperoceε*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Richard (*in Persoon Enchirid.* 1. *pag.* 70): sono così denominate dall'avere il loro frutto, che è un Achena, provveduto al disotto d'un invoglio.

IPÓFACA, HYPOPHACA, HYPOPHACE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φακός (phacos), *lente*. Genere di piante della famiglia dei *Funghi*, proposto da Menzel (*Pugillus Plantarum rariorum*): sono così denominate dal nascere sopra le radici della *Vicia Phaca* di Linneo.

IPOFÁULO, HYPOPHAULUS, schlechte Nahrung, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φαῦλος (phaulos), *cattivo*. Presso Ippocrate significa un Nutrimento cattivo, un cattivo genere di vita.

IPÓFISI, HYPOPHYSIS, HYPOPHYSE, *Anat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φύω (phyô), *nascere*. Porzione della sostanza cerebrale che circoscrive l'imbuto. Nome dato pure alla Cateratta.

IPOFÍLLA, HYPOPHYLLA, HYPOPHYLLE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Floridee*, proposto da Stackhouse nella seconda edizione della Nereide Britannica: sono così denominate dall'avere la parte inferiore membranosa ed allargata a modo di foglia.

IPOFÍLLO-CARPODÉNDRO, HYPOPHYLLO-CARPODENDRON, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, da φύλλον (phyllon), *foglia*, da καρπός (carpos), *frutto*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Nome d'una sezione di piante del genere *Protea*, stabilita da Boerhaave, nella quale si compreodono le specie di alberi che portano le frutta al disotto delle loro foglie.

IPÓFISI. È sinonimo d'*Ipochisi* e d'*Ipochima*. V. IPOCHIMA.

IPOFLEGMASÍA. È lo stesso che *Ipoflemmasia*. V. IPOFLEMMASIA (*App.*).

IPOFLEMMASÍA, HYPOPHLEGMASIA, leichte Entzündung, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da φλέγω (phlegô), *ardere*. Infiammazione leggiera.

IPOGLÚTIDE, HYPOGLUTIS, die fleischigten Theile unter den Hinterbacken, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γλουτός (glûtos), *natica*. Le parti carnose sotto le natiche.

IPOGONÁZIO, HYPOGONATION, *Lett. eccl.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, o, come altri scrive, da ἐπί (epi), *sopra* (*Epigonazio*), e da γόνυ (gony), *ginocchio*. Tovaglietta (sorta d'ornamento dei Vescovi greci) quadrangolare, larga un palmo e mezzo circa, la quale, pendendo da una fascia ed ondeggiando, giunge sino alle ginocchia. Indi *Ipogonato* od *Epigonato* dicesi un Dignitario che nella Liturgia lega alla di lui fascia l'Epigonazio.

IPOGONAZIO. È anche Titolo d'un ministro della Chiesa di Santa Sofia in Costantinopoli, il quale portava lo strato ed il cuscino su cui, nella Liturgia, il Patriarca appoggiava le ginocchia.

IPOLÉNA, HYPOLAENA, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da λαῖνα (laina), *veste*. Genere di piante della famiglia delle *Restiacee*, e della dioecia triandria di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodr. flor. Nov. Holl. pag.* 251): sono così denominate dall'avere al disotto del frutto l'avanzo del perianzio, che lo cinge a modo d'una veste.

IPOLÉPIDE, HYPOLEPIS, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da λεπίς (lepis), *scaglia*. Genere di piante della famiglia delle *Citinee*, e della dioecia di Linneo, sostituito da Persoon al genere *Phelipaea* di Thunberg. La *Phelipaea sanguinea* ne è il tipo, la quale porta delle scaglie al disotto dei fiori: carattere che servì a Persoon per introdurre tal nuovo nome generico.

IPOMÍA, HYPOMIA, die Achselhöhle, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ὦμος (ômos), *ómero*. Così da alcuni denominasi l'ascella.

IPONARTÉCIA, HYPONARTHECIA, HYPONARTHÉCIE, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da νάρθηξ (narthêx), *nartece*, *ferula*, strumento chirurgico per le fratture. Trattamento delle fratture col mezzo di una tavoletta convenevolmente guarnita e sospesa, sulla quale si assoggetta il membro malato, che può così eseguire dei moti. Questo processo porta anche il nome di *Apparecchio iponartecico*.

IPONÉRVIDE, HYPONEURIS, *Stor. nat.*, da ὑπό

(hypo), *sotto*, e da νεῦρον (neuron), *nervo*. Nome dato da Paulet ad un genere di funghi, il cui tipo è l'*Agaricus cantharellus* di Linneo, il quale costituì per Friès il genere *Cantharellus*, e per Persoon il genere *Merulius*: diversifica dai veri *Agarici*, per avere, invece delle laminette, sotto il cappello alcune nervature prominenti.

IPOPETALIA, HYPOPETALIA, HYPOPÉTALIE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da πέταλον (petalon), *foglia*. Classe XIII. delle piante del Metodo di Jussieu, che contiene le *Renuncolacee*, le *Papaveracee*, ec.

IPOPÓDICI, HYPOPODICA, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da πούς (pûs), *piede*. Rimedj per i piedi, consistenti in fomenti ed in empiastri di senape.

IPOPSÉFI, HYPOPSEPHI, *Lett. eccl.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ψῆφος (psêphos), *suffragio*. Aggiunto di un Vescovo, o di un Abate eletto coi suffragi del Clero e del popolo; e nell'Imperio Bizantino applicato anche a coloro che venivano elevati alle dignità della Corte o ad altri impieghi politici. *Ipopsefi* si dissero non solo gl'innalzati coi suffragi all'Episcopato, ma coloro eziandio che erano stati semplicemente proposti.

IPÓPTOSI, V. Acroasi (*App.*).

IPORRINIO, HYPORRHINIUM, *Anat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ῥίν (rhin), *naso*. Dicesi così la parte sotto il naso, od anche le basette.

IPÓRRISI, HYPORRHISIS, das langsame Hinabfließen, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Lento scolo di sangue.

IPOSOLFITO, HYPOSULPHIS, *Chim.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e dal lat. *sulphur*, ital. *solfo*. Sale formato dalla combinazione dell'acido iposolforoso con una base salificabile.

IPOSOLFÓRICO, HYPOSULPHURICUS, *Chim.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e dal lat. *sulphur*, ital. *solfo*. Acido liquido ed inodorifero, che, per l'azione d'un debole calore, si converte in acido solforico e solforoso.

IPOSOLFORÓSO, HYPOSULPHURICUS, *Chim.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e dal lat. *sulphur*, ital. *solfo*. Nome d'un acido che non si è potuto sinora separare dalle basi con cui formo dei composti solioi.

IPOSPÁSMA, HYPOSPASMA, ein geringer Grad von Augenliedkrampf, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da σπάω (spaô), *tirare*. Grado lenue di Blefarospasmo.

IPOSTAFILÍTIDE, HYPOSTAPHYLIS, *Chir.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da σταφυλή (staphylê), *ugola*. È lo stesso che *Ipostafile*. V. Ipostafile.

IPOSTAMINIA, HYPOSTAMINIA, HYPOSTAMINIE, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e dal lat. *stamen*, ital. *stame*. Classe VII. delle piante del Metodo di Jussieu, che contiene le *Amarantacee*, le *Nittaginee*, ec.

IPÓSTATI, HYPOSTATA, HYPOSTATES, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da στάω (staô), *stare*. Nome col quale da Du Trochet (*Mém. du Mus. tom. VIII. pag.* 214) vengono indicati i corpi parenchimatosi sovente trasparenti, che stanno sotto l'embrione all'epoca nella quale questo sistema organico incomincia a svilupparsi.

IPÓSTEMA, HYPOSTEMA, HYPOSTÈME, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da στάω (staô), *stare*. È sinonimo d'*Ipostasi*. V. Ipostasi.

IPOSTERNALE, HYPOSTERNALIS, *Anat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da στέρνον (sternon), *sterno*. Nome dato da Geoffroy al quarto pezzo dello sterno.

IPÓTASI, HYPOTASIS, *Med.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da τάω (taô), *stendere*. Dicesi così lo stendimento di un panno sotto il corpo del malato.

Ipoteca. Si distingue dai Giureconsulti l'*Ipoteca* dal *Pegno*. La cosa data in *Pegno* sta presso il creditore, ed è mobile; al contrario è immobile e sta presso il debitore la cosa data in *Ipoteca*. V. Paraferne.

IPOTECÁRIA (AZIÓNE), *Filol.* Dicesi quella che si dà al creditore sulla cosa ipotecata.

IPOTECÁRIO. Appartenente all'ipoteca: indi Creditore ipotecario dicesi Colui che con ipoteca affida ad un altro il suo danaro, o qualche altra cosa.

IPOTÓSSI, od IPPOTOSSÓTI, V. Tattica greca.

IPOTRÍMMA, HYPOTRIMMA, *Filol.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da τρίβω (tribô), *triturare*. Sorta di cuocia fatta con pepe, dattili, miele, zibibo, formaggio, aceto, ed altre cose triturate insieme, annoverate da Apicio (*lib. I. cap.* 33.)

IPOTRÓNIA, HYPOTHRONIA, *Stor. nat.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da θρόνον (thronon), *trono*. Genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Schrank: sono così denominate dall'avere gli stami come collocati sotto il baldacchino d'un trono.

IPOTROPIÁSMO. È sinonimo d'*Ipotrope*. V. Ipotrope.

IPOTTALMÍA. È lo stesso che *Ipoftalmia*. V. Ipoftalmia.

IPOZÈUSSI, HYPOZEUXIS, *Rett.*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da ζεύγνυμι (zeugnymi), *aggiungere*. Figura cui ad ogni verbo si aggiungono diverse clausole. Così Virgilio (*lib. X. Aen. v.* 149) = *Regem adit, et Regi memorat nomenque genusque* =.

IPPACONTÍSTI, HIPPACONTISTAE, *Tatt. ant.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ἄκων (acôn), *giavellotto*. Cavalieri armati di giavellotti.

IPPAGRÉTI, HIPPAGRETAE, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e per sincope da ἀγείρω (ageirô), *adunare*. Capitani dei soldati a cavallo della Repubblica Spartana. *Xenoph. de reb. Laced.* V. Agreta (*App.*).

(IPPANTROPIA, correggasi Verrücktheit in partieller Wahnsinn, bei welchem die Kranken sich für ein Pferd halten.)

Ipparchia, *Stor. nat.* È pure nome d'un genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Diurni*, stabilito da Fabricio, il qual genere, per le sue belle specie, primeggia fra i *Cavalieri* di Linneo.

IPPÁRCO od IPPÁRCA, *Filol.* È lo stesso che Prefetto del Pretorio.

Ipparco. È anche Nome proprio del figlio di

Pisistrato, tiranno di Atene, che per motivi privati fu assassinato da Armodio e da Aristogitone, cui il popolo Ateniese onorò di statue, considerandoli come autori della loro libertà.

ÌPPE, V. Menalippie (*App.*).

(IPPEO, correggasi Pferdähnlich in Name eines pferdähnlichen Cometes.)

Ippia, *Stor. nat.* È pure un genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito in onore di Nippe figlia di Chirone.

(IPPIATRIA, correggasi Pferdearzt in Pferdeheilkunde, Thierarznei.)

IPPIÁTRICA. È sinonimo d'*Ippiatria*. V. Ippiatria.

IPPIÁTRO. Veterinario. V. Ippiatria.

ÍPPICO, hippicon, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*. Carriera di quattro stadj, o di cinquecento passi; ossia spazio che un cavallo percorre, correndo con quanto fiato può, in una carriera.

(IPPO, levisi il tedesco Pferd.)

IPPOBALÍSTI, hippobalistae, *Tatt. ant.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da βάλλω (ballò), *saettare*, *scagliare*. Frombolieri a cavallo, o piuttosto scaglianti sassi con baliste manuali.

IPPOCAMMÉLLO, hippocamelus, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da κάμηλος (camelos), *cammello*. Animale favoloso, o composto di Cavallo e di Cammello. *Auson. epigr. LXX.*

IPPOCASTÁNEE, hippocastaneae, hippocastanées, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da κάστανον (castanon), *castagna*. Nome d'una famiglia di piante, stabilita da De Candolle: sono così denominate dall'avere per tipo l'*Ippocastano*.

IPPOCENTÁUREA, hippocentaurea, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da κένταυρος (centauros), *centauro*. Genere di piante della pentandria monoginia, e della famiglia delle *Genzianee*, stabilito da Schultes in onore dei Centauri, i quali pei primi domarono i Cavalli. Il suo tipo è la *Chironia uliginosa* di Waldstein e Kitaibel.

IPPOCLÁSTE, hippoclaste, *Tatt. ant.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da κλάω (claò), *spezzare*. Sorta di astuzia militare, consistente nel fare una fossetta larga circa un piede, e profonda due o tre, nella quale cadendo il cavallo, come in una trappola, dovea necessariamente spezzarsi i piedi.

IPPOCRATÍSTA. Fautore della dottrina d'Ippocrate. V. Ippocratico.

Ippocrene, *Stor. nat.* Venne pure, con questo nome mitologico, stabilito da Montfort un genere di Molluschi conchiliferi, del quale la *Rostellaria macroptera* è il tipo.

IPPOCRÉNIDI. V. Ippocrene.

IPPODAMÁNZIO (VINO), hippodamantium (vinum), *Filol.*, secondo la congettura di Arduino, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e proposizione intensiva, e da δαμάζω (damazò), *domare*. Sorta di vino generoso, presso Plinio (*Hist. lib. XIV. cap.* 7), così denominato per la sua gran forza di domare e cattivare chiunque ne beve.

Ippodromo. Quello di Costantinopoli fu cominciato dall'Imperator Severo, quando questa città portava ancora il nome di Bizanzio, e fu, secondo attestano Zozimo (*lib. II.*) ed altri, da Costantino Magno perfezionato.

IPPOGRÓSTIDE, hippogrostis, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da ἄγρωστις (agròstis), *gramigna*. Nome d'una gramigna, figurata dal Rumfio, indigena delle Indie, ove serve di nutrimento ai Cavalli.

IPPÓLITO, hippolytus, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da λύω (lyò), *sciogliere*. Nome dato al figliuolo di Teseo e d'Antiope, altramente chiamata Ippolita, allusivo ai cavalli che, spaventati dalla vista del mostro inviato da Nettuno, giusta il voto del padre, infrante le redini, lo precipitarono e lo fecero in pezzi. Si domanda qual fusse il primo suo nome, anteriore a tal fatto?

IPPÓNA, hippona, *Geogr. ant.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*. Nome d'una città della Betica in Ispagna, forse perchè altrice di generosi cavalli; e di due altre nell'Affrica, delle quali una non lungi da Utica, di cui fu Vescovo il grande Sant'Agostino. *Strab. Geogr. lib. XVII.*

IPPOPÓDIO, hippopodium, hippopodie, *Veter.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da πούς (pûs), *piede*. Piede equino.

IPPOSSÍADE, hippoxias, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*. Titolo d'un libro tecnico di cavallerizza, di Francesco Franchi, stampato a Torino nel 1823.

IPPÓTONO, hippotonus, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da κτείνω (cteinò) sincopato per κατακτείνω (catacteinò), *abbattere*, *uccidere*. Aggiunto di Ercole, allusivo all'uccisione dei cavalli, cui Diomede, Re di Tracia, nutriva di carne umana. Il barbaro, vinto da quel Semideo, fu fatto divorare da' suoi stessi cavalli.

IPPOTÓSSI
IPPOTOSSÓTI } V. Tattica greca.

IPPOTROFÍA, hippotrophia, *Filol.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*. Amore, o Passione pe' cavalli: il mantener i quali fu generalmente dai Greci riguardato come cosa soltanto conveniente ai Sovrani ed ai grandi ricchi, a cagione della scarsezza dei foraggi, come attestano Aristotele (*Politic. lib. IV. cap. III.*), Oppiano (*Cyneg. lib. I.*) e Dione Crisostomo (*Orat. II.*). In Tucidide (*de bello Pelopon. lib. III.*) Nicia rimprovera ad Alcibiade la di lui smoderata passione di posseder cavalli; e lo stesso storico attribuisce in gran parte la rovina di Atene all'eccessiva ambizione del figliuolo di Clinia di nutrire molti cavalli.

IPPURÍNA, hippurina, hippurine, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di piante della famiglia delle *Idrofiti*, proposto da Stackouse, il cui tipo è il *Fucus aculeatus* di Linneo, il quale si presenta sotto la forma d'una piccola coda di cavallo.

IPPURÍTA, hippurita, *Stor. nat.*, da ἵππος (hippos), *cavallo*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Nome

applicato da Scheachezer alle impressioni fossili vegetali, da lui credute provenienti dall' *Equisetum* o coda cavallina.

IPSÍZIGO, HYPSIZYGOS, *Filol.*, da ὕψος (hypsos), *altezza*, *sublimità*, e da ζυγὸς (zygos), *sedile* o *banco dei rematori*. Aggiunto di Giove, che, assiso sull' eccelse vette dell' Olimpo, sta, quasi con una bilancia, pesando le cose, od il destino degli uomini.

IPSÓFONO, HYPSOPHONOS, *Mus.*, da ὕψος (hypsos), *altezza*, e da φωνὴ (phône), *voce*. Voce chiara, alta.

ÍPTERO od ITTERO, HYPTERON, *Archit.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da ἀὴρ (aèr), *aria*. Luogo nell' edificio che rimane allo scoperto; e nome di un Tempio che nella sua cella avea due ordini di colonne l' uno sopra l' altro, e privo di tetto.

ÍPTIDE od ÍTTIDE, V. ITTIDE.

IPUDOÈO, HYPUDOEUS, *Stor. nat.*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da οὖδος (ùdos), *suolo*. Nome col quale Illiger stabilì un piccolo genere di mammiferi rosicanti, il quale comprende alcune specie di Topi, come quello d' acqua, il campagnuolo, ec., i quali si praticano la loro abitazione sotto il suolo.

(IRENE, aggiungasi in fine) Questa Dea nelle medaglie si rappresenta alata, portando in mano il fanciullo Pluto, Dio delle ricchezze, con un ramo d' olivo ed un caduceo, avendo a' suoi piedi un serpente, spighe, papaveri, cornucopia, bastone o scettro, e bruciando scudi e corazze. *Montfoucon, Antiquitèe expliquèes, tom. I. part.* 2 *livre III. chap.* 3. *planche* 206.

(IRIDETTOMIA, correggasi Augenausschnitt in der Irisschnitt, die Pupillenbildung.)

IRIDÓRCHIDE, IRIDORCHIS, *Stor. nat.*, da ἶρις (iris), *arco*, *celeste*, e da ὄρχις (orchis), *orchide*. Nome d' una sezione di piante della famiglia delle *Orchidee*, la quale corrisponde al genere *Cymbidium* di Swartz, le cui specie presentano i fiori variegati dalle tinte dell' iride celeste, ed anche vestono qualche somiglianza con quelli dell' Iride.

(IRONIA, levisi la parola Honisch.)

ISÁCNE, ISACHNE, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da ἄχνη (achnè), *gluma*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Ruberto Brown: sono così dènominate dall' eguaglianza delle loro glume. Questo genere comprende una sola specie, detta *Isachne australis*.

ISAPÓSTOLI, V. GINECOMARTIRI (*App.*).

ISAURA. È pure nome d' un genere di polipi dell' ordine delle *Attinorie*, nella divisione dei *Sarcoidei*, proposto da Savigny: suno così denominati dal presentarsi in forma di coda eguale.

ISCHIÁTICO, ISCHIATICUS, ISCHIATIQUE, *Med.*, da ἰσχίον (ischion), *coscia*. Aggiunto d' arteria, di dolore, di male relativo all' ischio.

ISCHIO-CAVERNÓSO, ISCHIO-CAVERNOSUS, ISCHIO-CAVERNEUX, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e dall' ital. *caverna*. Muscolo pari, allungato, appianato nell' uomo dalla tuberosità dell' ischio, e nella donna dal ramo del medesimo osso al corpo cavernoso; chiamato ancora *erettore della verga* nel primo.

ÍSCHIO-CLITORIDIÁNO, ISCHIO-CLITORIDEUS, ISCHIO-CLITORIDIEN, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e da κλειτορίς (cleitoris), *clitoride*. Aggiunto dell' arteria, nervo, muscolo, ec. appartenente all' ischio ed alla clitoride: ossia ischio-cavernoso presso la donna.

.ÍSCHIO-COCCIGÈO, ISCHIO-COCCYGEUS, ISCHIO-COCCYGIEN, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e da κόκκυξ (coccyx), *coccige*. Muscolo pari, sottile, triangolare, steso dall' orlo inferiore del sacro e del coccige alla spina ischiatica.

ÍSCHIO-CRÈTI-TIBIÁLE, ISCHIO-CRETI-TIBIALIS, ISCHIO-CRÈTI-TIBIAL, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, dal lat. *cerno*, ital. *scernere*, e dal lat. *tibia*, ital. *tibia*. Nome dato da Dumas al muscolo semitendinoso.

ÍSCHIO-FEMORÁLE, ISCHIO-FEMORALIS, ISCHIO-FÉMORAL, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e dal lat. *femur*, ital. *femore*. Muscolo grande o terzo adduttore della coscia, secondo Chaussier; e gracile interno, secondo Bourgelat: muscolo steso dalla spina ischiatica sino al fondo del trocantino.

ÍSCHIO-FÈMORO-PERONÈO, ISCHIO-FEMORO-PERONEUS, ISCHIO-FÉMORO-PÉRONIER, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, dal lat. *femur*, ital. *femore*, e da περόνη (peronè), *fibula*. Muscolo bicipite crurale.

ÍSCHIO-PENIÁNO, ISCHIO-PENIANUS, ISCHIO-PÉNIEN, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e dal lat. *penis*, ital. *pene*. Nome del ramo superiore dell' arteria vergognosa interna, e del nervo vergognoso presso l' uomo. *Chaussier.*

ÍSCHIO-PERINEÁLE, ISCHIO-PERINAEALIS, ISCHIO-PÉRINÉAL, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e da περίναιος (perinaios), *perineo*. Nome dell' arteria e del muscolo trasversale del perineo.

ÍSCHIO-PÓPLITO-TIBIÁLE, ISCHIO-POPLITI-TIBIALIS, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, dal lat. *poples*, ital. *poplite*, e dal lat. *tibia*, ital. *tibia*. Muscolo semimembranoso. *Chaussier*, e *Dumas.*

ÍSCHIO-PRETIBIÁLE, ISCHIO-PRAETIBIALIS, ISCHIO-PRÉTIBIAL, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, dal lat. *prae*, ital. *avanti*, e dal lat. *tibia*, ital. *tibia*. Muscolo semitendinoso. *Chaussier.*

ÍSCHIO-PROSTATICO, ISCHIO-PROSTATICUS, ISCHIO-PROSTATIQUE, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e da προστάτης (prostatès), *prostate*. Fibra del muscolo trasversale del perineo, la quale si porta verso la prostata. *Winslow.*

ÍSCHIO-PÚBI-FEMORÁLE, ISCHIO-PUBI-FEMORALIS, ISCHIO-PUBI-FÉMORAL, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, dal lat. *pubes*, ital. *pube*, e dal lat. *femur*, ital. *femore*. Muscolo grande adduttore della coscia. *Dumas.*

ÍSCHIO-PÚBI-PROSTÁTICO, ISCHIO-PUBI-PROSTATICUS, ISCHIO-PUBI-PROSTATIQUE, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, dal lat. *pubes*, ital. *pube*, e da προστάτης (prostatès), *prostate*. Muscolo trasversale del perineo. *Dumas.*

ÌSCHIO-SOTTO-CLITORIÀNO, ISCHIO-INFRA-CLITORIANUS, ISCHIO-SOUS-CLITORIEN, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, dal lat. *sub*, ital. *sotto*, e da κλειτορίς (cleitoris), *clitoride*. Muscolo ischio-cavernoso della donna *Chaussier.*

ÌSCHIO-SOTTO-PENIÀNO, ISCHIO-INFRA-PENIANUS, ISCHIO-SOUS-PÉNIEN, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, dal lat. *sub*, ital. *sotto*, e dal lat. *penis*, ital. *pene*. Muscolo erettore, secondo Girard, e Muscolo ischio-cavernoso presso l'uomo, secondo Chaussier. V. ISCHIO-CAVERNOSO (*App.*).

ÌSCHIO-SOTTO-TROCANTERIÀNO, ISCHIO-INFRA-TROCHANTERIANUS, ISCHIO-SOUS-TROCHANTÉRIEN, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, dal lat. *sub*, ital. *sotto*, e da τροχάζω (trochazò), *ruotare*. Muscolo quadrato della coscia *Chaussier.*

ÌSCHIO-TIBIÀLE, ISCHIO-TIBIALIS, ISCHIO-TIBIAL, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e dal lat. *tibia*, ital. *tibia*. Nome di tre muscoli della regione posteriore della coscia, distinti 1.° in *esterno*, ossia lungo o vasto di Bourgelat; 2.° in *medio* o *posteriore*, ossia bicipite della gamba, secondo il medesimo; 3.° in *interno*, ossia semimembranosa di questo Ippiatro o Veterinario. Termine di veterinaria.

ÌSCHIO-TROCANTERIÀNO, ISCHIO-TROCHANTERIANUS, ISCHIO-TROCHANTÉRIEN, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e da τροχάζω (trochazò), *ruotare*. Aggiunto dei muscoli gemelli della coscia e dei nervi, che si distribuiscono ai muscoli vicini all'ischio ed al gran troncatere.

ÌSCHIO-URETRÀLE, ISCHIO-URETHRALIS, ISCHIO-URÉTHRAL, *Anat.*, da ἰσχίον (ischion), *ischio*, e da οὐρέω (ùreò), *orinare*. Muscolo ischio-cavernoso. *Chaussier.*

ISCNÀMBLE, meglio d'ISCHNÀMBLE, V. ISCONAMBLE.

ISCNOFONÌA, meglio d'ISCHNOFONIA, V. ISCHNOFONIA.

ISCOFONÌA. È sinonimo d'*Iscnofonio* od *Ischnofonio*. V. ISCHNOFONIA.

† ISCURÌA, ISCHURIA, ISCHURIE, *Med.*, da ἴσχω (ischò), *tenere*, e da οὖρον (ùron), *orina*. Ritenzione di orina. V. DISURIA.

ISGÌNO, HYSGINUM, *Stor. nat.*, da ὕσγινον (hysginon), *isgino*. Sorta di pianta ricordata da Vitruvio (*lib. VII. cap. ult.*), da alcuni creduta il Giacinto od il Vaccinio, da altri la Mora salvatica, da altri il Verzino, e da altri il Zafferano salvatico. Tutti però convengono che il suo sugo tingeva d'un rosso somigliante alla porpora.

ISÌACA (TÀVOLA), ISIACA (TABULA), ISIAQUE (TABLE), *Filol.*, da Ἶσις (Isis), *Iside*. Antico monumento, che consiste in una gran piastra di rame o bronzo smaltato di nero, con piccole liste d'argento introdottevi con arte, diviso in tre fasce orizzontali contenenti diverse azioni, ed, a primo bulino ed assai grossolanamente, rappresentante tutti gli Dei dell'Egitto, ma singolarmente Osiride ed Iside, dalla quale ha desunto il nome. Il Cardinal Bembo, nel 1525, la possedette per accidente, trovatala nel saccheggio di Roma da un soldato, e poi passò nelle mani del Duca di Mantova. Essendosene in appresso quasi perduta la notizia, ricomparve nel 1630. Primieramente il Pignorio nel 1669, indi il P. Kirker, e finalmente il Gesuita Chifflet (*in notis ad Mallarium*) si accinsero a darne la spiegazione. (Vedi questi Autori).

(ISIDE, aggiungasi in fine) I Mitologi la fanno moglie e sorella di Osiride, emblemi l'uno della Terra, e l'altro del Sole. Vedesi infatti nei monumenti turrita e coperta d'infinite mammelle, siccome nutrice di tutti i viventi. E perchè si disse che col marito e fratello avea regnato in Egitto, ed agli abitanti insegnato l'agricoltura, il bue fu simbolo di Osiride, e la giovenca quello d'*Iside*. Il vocabolo *Iside* si crede Egizio, che significa *antico*, onde dai Greci Cibele, ossia la Terra, fu chiamata la *grande* ed *antica* madre degli Dei e degli uomini. Sovente a piè delle sue statue era scritto = Io sono ciò che fu, è, e sarà: nessun mortale solleverà il velo che mi cuopre = *Banier, La Mythol. et les Fabl. expliq. par l'Hist. tom. I. livr. I. ch.* 3.

ISIDE (parola araba da *oso*, *medicare*). Significa *curare*, perchè questa Dea, apparendo nei sogni, portava i medicamenti agl'infermi. *Oliva, Marm. graec. Diod. bibl. lib. I. cap.* 25.

ISOCARFA, ISOCARPHA, ISOCARPHE, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da κάρφη (carphe), *paglia*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Observ. on the compositae pag.* 77): sono così denominate dall'avere il loro ricettacolo coperto di paglie fra di loro eguali.

ISÒCERO, ISOCERUS, ISOCÈRE, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Melastomi*, stabilito da Megerle: sono così denominati dalla forma eguale delle loro antenne, o corna.

ISÒCHILO, ISOCHILUS, ISOCHILE, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da χεῖλος (cheilos), *labbro*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown coll'*Epidendrum lineare*: sono così denominate dall'avere il labbro eguale alla parte superiore del perianzio.

ISÒCHIRO, ISOCHIRUS, ISOCHIRE, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da χειράς (cheiras), *fessura nella mani*. Genere di crustacei, stabilito da Leack: sono forse così denominati dall'avere egualmente fesse le zampe.

ISOCINIDE, ISOCYNIS, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da κύων (cyôn), *cane*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Du Petit-Thouars coll'*Orchis fastigiata*, la quale presenta i tuberi radicali simili ai testicoli del cane, e fra di loro eguali.

(ISOCRONISMO, correggasi Gleichschlagend in Isochronismus, Gleichheit der Dauer in dem Pulsschlage.)

ISOCRONISMO, Gleichheit der Dauer in den Bewegungen eines Korpers, *Filol.* Durata costantemente eguale delle oscillazioni o de' moti di un corpo qualunque.

(ISOCRONO, correggasi Taktmäßig in gleichdauernd.)

ISODÀTTILI, ISODACTYLA, ISODACTYLE, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Nome col quale si vogliono indicare gli uccelli provveduti di dita fra loro eguali.

ISODÓNTE, ISODON, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di mammiferi, stabilito da Tommaso Say, il cui tipo è il *Capromys Furnieri* di Desmarest, il quale presenta i denti fra di loro eguali.

ISOFÌLLO, ISOPHYLLUM, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria digiuia di Linneo, stabilito da Hoffmann a spese del *Buplevrum* di Linneo, il quale comprende le specie provvedute di foglie fra loro eguali.

ISOMÈRICI, ISOMERICA, ISOMÉRIQUES, *Chim.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da μέρος (meros), *parte*. Nome col quale Berzelio indica i corpi che hanno la stessa composizione di parti elementari e la stessa saturazione, ma che però godono di diverse proprietà, e ciò per il modo col quale i loro elementi si trovano uniti.

ISOMÓRFI, ISOMORPHA, ISOMORPHES, *Chim.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da μορφὴ (morphè), *forma*. Berzelio dà questo nome ai corpi formati di diversi elementi, ma che presentano le eguali forme cristalline.

ISÓNEMA, ISONEMA, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da νῆμα (nema), *filo*. Genere di piante della famiglia delle *Apocinee*, o della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall' avere i filamenti degli stami fra loro eguali.

ISONEMA. È anche un altro genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Enrico Cassini colla *Conyza chinensis* di Linneo, la quale presenta i frutti terminati da un pennacchietto formato di fila fra loro eguali.

ISOPLÈURO, ISOPLEURON, *Geom.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da πλευρά (pleura), *lato*. Aggiunto di un triangolo che ha tre lati, volgarm. *Equilatero*.

ISÓPODI, ISOPODA, ISOPODES, *Stor. nat.*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da πούς (pùs), *piede*. Nome applicato al V. ordine della classe dei crostacei, il quale comprende i generi provveduti d' organi locomotori, ossia di piedi fra loro eguali.

(ISORROPICA, correggasi Wagerecht, Gleichgewicht in Standsoder Gleichgewichtslehre.)

ISSOPITE, HYSSOPITES, HYSSOPITE, *Med.*, da ὕσσωπος (hyssôpos), e questo dall' ebreo *ezob*, ital. *issopo*. Vino d' issopo, diuretico ed emmenagogo.

ISTERÀNDRIA, HYSTERANDRIA, HYSTÉRANDRIE, *Stor. nat.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da ἀνὴρ (anèr), *stame*. Nome d' una classe di piante, stabilita da Richard, la quale comprende quelle coi fiori provveduti di un numero maggiore di venti stami inseriti al disopra dell' ovario (organo che nelle piante rappresenta l' utero). Questa classe comprende le icosandrie di Linneo.

ISTERANTÈO, HYSTERANTHEUS, *Stor. nat.*, da ὕστερος (hysteros), *posteriore*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome col quale alcuni Botanici indicano le piante che presentano le foglie posteriormente all' apparizione dei loro fiori, come sono la *Tassilaggine*, l' *Avellana*, ec. Tenore, nella Flora Napoletana, chiama *Foglie iperanzie* (*folia hyperanthia*) quelle che nascono superiormente ai fiori.

ISTERATRESÌA, HYSTERATRESIA, Verschlossenheit der Mutterscheide, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, da α priv., e da τρέω (treô), *forare*. Atresia dell' utero.

ISTERÈLOSI, HYSTERELOSIS, Vorfall der Gebärmutter, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da εἰλέω (eileô), *volgere*. Il rovesciamento della matrice.

ISTERERGÌA, HYSTERERGIA, *Med.*, da ὕστερος (hysteros), *posteriore*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Effetto di una medicina che opera tardi.

† **ISTERÌA**, HYSTERIA, HYSTÉRIE, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*. Può dirsi che l' *Isteria* è nelle donne quello che è l' *Ipocondria* negli uomini. Vi ha gli stessi fenomeni; se non che nell' *Isteria* è più spesso che negli uomini osservabile una sensazione di costrizione alla gola, o di un globo (*globo isterico*) che dal basso ventre, e massime dalla regione dello stomaco, sale infino alla gola, arrestandovisi e producendo la sensazione di strignimento. — Vorrebbesi però da molti che, oltre il cervello, l' *Isteria* avesse una sede tutta sua propria, o sarebbe l' organo uterino. Ma se riflettasi che anche gl' *Ipocondriaci* provano talvolta il *globo isterico*, e che le *Isteriche* provano bene spesso tutti i fenomeni dell' *Ipocondria*; sarà manifesto che l' utero non potrà considerarsi siccome il movente dell' *Isteria*. V. IPOCONDRIA (*App.*).

ISTERICÌSMO. } Sono sinonimi d' *Isteria*. V.
ISTERÌSMO. } ISTERIA (*App.*).

ISTEROCÀRPO, HYSTEROCARPUS, HYSTÉROCARPE, *Stor. nat.*, da ὕστερος (hysteros), *posteriore*, e da καρπὸς (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Felci*, stabilito da Martius: sono così denominate dal portare la loro fruttificazione nella parte posteriore della fronda; carattere comune nelle Felci. Questo genere è lo stesso che il *Didymochlaena*.

ISTEROFÌSEMA, HYSTEROPHYSEMA, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da φύσα (physa), *vescica*. Dilatamento e gonfiagione della matrice per gaz in essa sviluppatosi.

ISTEROÌSCHESI, HYSTEROISCHESIS, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da ἴσχω (ischô), *trattenere*. Repressione d' un' Isterorrea.

ISTEROLITÌASI, HYSTEROLITHIASIS, die Steinbildung in der Gebärmutter, *Med.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Formazione del calcolo, o dell' isterolito, nella matrice.

(ISTEROLOGIA, *Rett.*, correggasi Gedankenverkehrung in Zeitverkehrung)

ISTEROLOGIA, *Giurispr.* Figura frequente, o Ripetizione di modi figurati, come rilevasi dalla Legge VII. § 8. *Decr. de pactis.*

ISTERÓNCO, HYSTERONCUS, Gebärmuttergeschwulst, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore della matrice.

ISTEROPLÀSMATI, HYSTEROPLASMATI, *Chir.*, da ὑστέρα (hystera), *utero*, e da πλάσσω (plassô), *formare*. Formazioni della porzione vaginale dell' utero.

ISTÉRÓPO, HYSTEROPUS, HYSTÉROPE, *Stor. nat.*, da ὕστερος (hysteros), *posteriore*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere di rettili sauriani della famiglia dei *Scincodiani*, che differiscono dai *Chiroti* per avere i piedi posteriori. La *Lacerta apus* di Gmelin ne è il tipo.

ISTEROSTÈNOSI, V. STENOSI (*App.*).

ÌSTIA, V. ARMENA (*App.*).

ISTOTOMÍA, ISTOTOMIA, die Zerlegung des organischen Gewebes, *Chir.*, da ἱστός (istos), *tessuto*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione dei tessuti organici.

ITIFÀLLICO (VÈRSO), ITHYPHALLICUM (CARMEN), *Filol.*, da ἰθύς (ithys), *dritto*, e da φαλλός (phallos), *pene*. Sorta di verso composto di un dimetro brachicataletto; p. e., = *Bacche, junge tygres* =. Soleva usarsi dagli Ateniesi nei misteri di Bacco o di Priapo, tenendo a foggia d' un fallo (pene) un palo dritto. Talvolta si dà questo aggiunto al verso Faleucio od endecasillabo.

ÌTTERO, V. IPTERO (*App.*).

ÌTTIDE, ICTIDES, *Stor. nat.*, da ἰκτίς (ictis), *donnola*. Genere d' animali mammiferi dell' ordine dei *Carnivori plantigradi*, stabilito da Valenciennes (*Ann. des Sc. nat. tom. IV.*), i quali si assomigliano alla Donnola, ed il cui tipo è il *Paradoxurus albifrons* di Federico Covier.

ITTIOCENTÀURO, ICHTHYOCENTAURON, *Filol.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da κένταυρος (centauros), *centauro*. Tzetze (*in Lycophr. num.* 34) chiamò *Pesce centauro* il Tritone, perchè figurato dal mezzo in su uomo con orecchie faunine, corna in fronte, e gambe di cavallo, terminando in una coda di pesce. Con queste forme vedesi, in un gruppo del Museo Pio Clementino (*tav. XXXIII. tom. I.*), questo Dio in atto di rapire una donna nuda, avendo due amorini sulla coda che se ne ridono: colle gambe pur cavalline si vedono effigiati i Tritoni nelle pitture d' Ercolano ed in un sarcofago del Campidoglio.

ITTIODÓNTE, ICHTHYODON, *Stor. nat.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da ὀδούς (odûs), *dente*. Genere di rettili ofidiani proposto da Klein: sono così denominati dall' avere i denti loro simili a quelli dei pesci.

ITTIOÉSSA, ICHTHYOESSA, *Geogr. ant.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*. Così è detta l' isola Icaria, perchè abbonda di pesci.

(ITTIOFAGI, correggasi Von Fischen leben in Fischesser, Völker welche von Fischen leben.)

ITTIOIDÈI, ICHTHYOIDEA, ICHTHYOÏDES, *Stor. nat.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Blainville con questo nome fondò una sotto-classe od ordine di rettili, che comprende i Protei, le Sirene e le Cecilie, perchè nelle forme del loro corpo presentano della somiglianza coi pesci.

ITTIOLOGÌSTA. È sinonimo d' *Ittiologo*. V. ITTIOLOGO.

ITTIOMATÌA, ICHTHYOMATHYA, *Stor. nat.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da μέθυ (methy), *vino*. Nome dato da Brown ad un arbusto della Giammaica, perchè le sue foglie ubbriacano i pesci come fa il vino. Questa pianta corrisponde alla *Piscida* di Linneo.

ITTIOSARCÓLITO, ICHTHYOSARCOLITHES, ICHTHYOSARCOLITE, *Stor. nat.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, da σάρξ (sarx), *carne*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di molluschi fossili stabilito da Desmarest: sono così denominati dal presentare queste pietrificazioni una tessitura simile alla carne di pesci. Se ne conoscono due specie, cioè l' *Ichthyosarcolithes triangularis* e l' *Ichthyosarcolithes obliqua*.

ITTIOSPÓNDILI, ICHTHYOSPONDYLES, *Stor. nat.*, da ἰχθύς (ichthys), *pesce*, e da σπονδύλη (spondylè), *vertebra*. Nome col quale vengono indicate alcune produzioni fossili, credute vertebre di pesci.

L

(LABARO, aggiungasi in fine) Questo sacrosanto segno fu nei militari vessilli ritenuto da parecchi altri successori di Costantino Magno: venne dappoi abolito dall' Apostata Giuliano; ma fu da Graziano e da Valentiniano restituito nel IV. secolo della Chiesa, secondo la testimonianza di Sant' Ambrogio (*lib. II. de Fide in fine*.

Laberinto, *Filol.* È anche uno dei segni soliti a porsi nel margine dei libri, per indicare un qualche passo difficile. *Manius Mercator. pag.* 164 *edit. Baluz.*

† Laberinto, *Anat.* Orecchio interno che comprende parecchie cavità, tra loro comunicantisi, cioè il *vestibolo*, la *lumaca*, ed i *canali semicircolari* in numero di tre. Tutte queste cavità sono tapezzate da una sottile membrana che esala un fluido compatto e trasparente, e riceve le ramificazioni del nervo uditorio.

LABIDÓMETRO, labidometrum, labidomètre, *Chir.*, da λαβίς (labis), *forbice*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento acconcio a misurare, sulla testa del feto, lo spazio compreso tra i due cocchiaj della forbice.

LACEDEMÓNIA, lacedaemonia, *Filol.*, da Λακεδαίμων (Lacedaimôn), *Lacedemone*, o *Sparta*. Aggiunto di Venere in Isparta, ove rappresentavasi armata d' asta e di elmo. *Anthol. graec. lib. IV. Auson. epigr. XLII. pag.* 42.

LACEDEMÓNIO, *Archit.* e *Filol.* Aggiunto di Marmo finissimo di color verde, che trovasi nel territorio di Sparta.

(LACHESI, *Filol.* aggiungasi in fine) La sua veste era seminata di stelle, e molti fusi le stavano intorno.

Lachesi, *Stor. nat.* È pure nome d' un genere di rettili Ofidiani, proposto da Daudin con questo nome mitologico.

† LACISTÈMA, lacistema, lacistème, *Stor. nat.*, da λακίς (lacis), *scissura*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante che sembra appartenere alla famiglia delle *Urticee*, e della monandria monoginia, stabilito da Swartz, il quale corrisponde al *Nematosperma* di Richard. Questo genere, secondo lo stesso Swartz, prende tal nome dall' avere l' antera, che è la parte essenziale dello stame, la quale si apre mediante una scissura longitudinale. Il *Piper aggregatum* di Bergio e Rudje ne è il tipo.

Laconico, *Archit.* e *Filol.* Marmo con macchie più o meno nere e con fondo verde pallido, che trovasi nella Laconia. *Strab., Geogr. lib. VIII.*

LÁDANO, ladanum, *Stor. nat.* e *Med.*, da λάδον (ladon) doric. per λῆδον (lêdon), sorta di pianta comunemente detta *cisto*. Nome applicato ad una gomma resina di odore balsamico, proveniente dal Levante, e fornita di proprietà toniche ed astringenti, la quale trasuda da varie piante del genere *Cistus*, ed in ispecie dal *Cistus ladaniferus*, dal *Cistus creticus*, e dal *Cistus laurifolius* di Linneo.

LAFÍRIA, laphyria, *Stor. nat.*, da λάφυρα (laphyra), *spoglie*, *bottino*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Tanistomi*, stabilito da Meigen, il cui tipo è la *Laphyria aurea*, la quale, per l' eleganza delle sue forme, merita di ricordare il simulacro eretto a Diana.

LAGÈNA, lagena, *Stor. nat.*, da λαγήνος (lagênos), *bottiglia*. Genere di molluschi conchiliferi, proposto da Klein (*tent. Meth. Ostrac. pag.* 49) per alcune specie del genere *Buccinum*, le quali presentano l' esterna forma d' una Bottiglia.

LAGONÍCHIO, lagonychium, *Stor. nat.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della decandria monoginia di Linneo, stabilito dal Maresciallo de Bieberstein (*Fl. Taur-Caucas Suppl.* 288) ed adottato da De Candolle: sono così denominate dall' avere il loro baccello terminato ad unghia di Lepre.

LAGONÓPONO, lagonoponos, *Med.*, da λαγὼν (lagôn), *fianco*, e da πόνος (ponos), *dolore*. Colica, o Dolor nel fianco, così chiamata da Plinio (*Hist. lib. XX. cap.* 4).

LAGÓTIDE, lagotis, *Stor. nat.*, da λαγωός (lagôos), *lepre*, e da οὖς (ûs), *orecchia*. Genere di piante della famiglia delle *Rinantacee*, o *Scrofolarie*, e della didinamia angiospermia di Linneo, il quale comprende il *Rhinanthus* diandra di Linneo, che presenta le brattee simili alle orecchie della Lepre.

LAGÚNEA, lagunaea, lagunée, *Stor. nat.*, da λάγυνος (lagunos), lo stesso che λάγηνος (lagênos), *orcio* o *specie di vaso*. Genere di piante della famiglia delle *Malvacee*, e della monadelfia poliandria di Linneo, stabilito da Cavanilles (*Dissert.* 3 *pag.* 371): sono così denominate dalla forma di Vaso del loro frutto.

LÁICO, laicus, laïc, *Lett. eccl.*, da λαός (laos), *popolo*, cioè *popolare*. Diecsi Chi non è iniziato, nè renduto abile a maneggiar le cose sacre; ed è

opposto a *Chierico*. Negli ordini religiosi dicesi *Laico converso*, o *Frate laico*, Chi ne veste l'abito, ma non sia Sacerdote. Talvolta vale anche *pio secolare*.

LÀMBDA o LÀMDA, LAMBDA, *Filol.*, da λ (l), *l*, undecima lettera dell'alfabeto greco. Così dall'oracolo di Delfo venne chiamata la madre di Cipselo, perchè storta ne' piedi.

LAMBDA, *Stor. nat.* Nome d'una farfalla, preso dalle macchie nere che presenta sopra le sue ali, simili al Λ (L), greco.

LAMIA, *Lett. eccl.* e *Filol.* La Sacra Scrittura in due luoghi (*Isai. cap. XXXIV. v.* 14, *et Ierem. Thren. cap. IV. v.* 3) ne fa menzione, ed il vocabolo ebraico ivi usato vien tradotto *strix* (ital. *strega*), *draco* (ital. *dragone*), *cetus* (ital. *grosso pesce marino*), *serpens* (ital. *serpente*), e tutti gl'Interpreti convengono significarsi con quello un certo animale mostruoso. Fra gli Scrittori profani Plutarco (*de Curiositate*) riporta che, secondo la favola, il mostro di tal nome dorme cieco in casa, riposto avendo i suoi occhi in un vaso, i quali, uscendo di casa, si mette e vede. Filostrato (*Vita Apollon. Tyan.*) la conta tra i fantasmi e gli spettri proclivi agli amori, ed avidi di carne umana. E Samio (*Lybicorum, lib. III.*) racconta che fu quella un tempo una donna avvenente, amata da Giove; ma dalla gelosa Gionone deformata e privata della propria prole, perdè talmente l'uso della ragione, che mangiava tutti i fanciulli che incontrava: lo Scoliaste di Aristofane la chiama figliuola di Belo e di Libia, ed altri diversamente ne dicono. Da tutte queste favole si diffuse nel volgo nei secoli d'ignoranza, quasi sino a' giorni nostri, che le Streghe di notte tempo succhiavano il sangue dei fanciulli e li facevan perire; e ciò supponevano quando, forse per incuria delle madri, si trovavano morti alla mattina.

LAMIÀRIE, LAMIARIAE, LAMIAIRES, *Stor. nat.*, da λαιμὸς (laimos), *gola*, o, meglio, da λαμία (lamia), *lamia*, mostro. Nome d'una tribù d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, la quale ha per tipo il genere *Lamia*, dal quale prende il nome. V. LAMIA.

LAMIÀSTRO, LAMIASTRUM, *Stor. nat.*, da λαμία (lamia), *lamia*, mostro, e da ἄστρον (astron), *apparenza*. Nome col quale Heister indica un nuovo genere di piante della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo. Il suo tipo è la *Galeopsis galeobdolon*, il cui fiore ha la corolla coi labbri che presentano le fauci d'un mostro che ha l'apparenza di quella del genere *Lamium*.

LAMPANA, *Lett. eccl.* Dicevasi così propriamente Un cereo maggiore che nelle feste più solenni della Chiesa greca soleva portar in mano l'Imperatore, mentre quelli dei Grandi della Corte dicevansi semplicemente *cerei*. *Codin. de offic. Palat. constan. cap. XII. n.* 7.

LAMPÀDIA (COMÈTA), *Astron.* Sorta di Meteora ignea. V. LAMPANA.

LAMPADÒFORO. È sinonimo di *Lampadario*. V. LAMPADARIO.

LAMPO, *Fis.* Splendore celeste fugace che si osserva al nascere e nella durata del temporale.

LAMPRÌADE, LAMPRIAS, *Stor. nat.*, da λαμπρὸς (lampros), *splendido*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilita da Bonelli, il cui tipo è il *Lamprias cyanocephala*, notabile per lo splendore de' suoi colori.

LAMPROTORNÌCE, LAMPROTORNIS, *Stor. nat.*, da λαμπρὸς (lampros), *splendido*, e da ὄρνις (ornis), *uccello*. Genere d'uccelli dell'ordine degli *Onnivori*, stabilito da Temminck: sono così denominati dagli splendidi colori metallici delle penne di cui sono ornati. Il *Lamprotornis metallicus* ne è il tipo.

LARÀRIO, V. LARI (*App.*).

LÀRI, LARES, Laren, Hausgötter, Familiengötter, *Mitol.*, da λαύρα (laura), *piazza*, *contrada*, e questo da λαῦρος (lauros), *largo*, o da un vocabolo Etrusco che significa *principe* o *preside*. Varie sono le opinioni dei Filologi intorno ai *Lari*: chi li confonde cogli Dei *Mani*; chi li crede i tre Dei *Dattili*, Damnameneo, Acmone o Celmone; chi Dei aerei ed Eroi; chi larve o Genii ed anime dei defunti; ed altri non li reputa diversi dagli Dei Penati. Erano però differenti da questi ultimi; poichè i *Lari* erano comuni in tutti gli edificj, ed erano onorati da tutti; laddove i *Penati* erano proprj di case e di famiglie particolari, che gli aveano scelti a custodi e tutori. Agli uni si sacrificava sul focolare, agli altri nell'atrio o nella parte più interna della casa. Quelli adoravansi nelle imboccature di più strade e nelle contrade, e questi soltanto in casa. Venivano rappresentati sotto una figurina grottesca d'argento, d'avorio, di legno, di terra, o d'altre materie, che ponevasi in un cantone del focolare dai poveri, dai ricchi nel vestibolo, e dai gran signori in una cappella chiamata *Larario*.

LARINGÈO, *Med.* Aggiunto dei nervi, delle vene, arterie, ec., relative alla laringe.

LARINGOSTENOSI, V. STENOSI (*App.*).

LASIOPETALÈE, LASIOPETALEAE, LASIOPÉTALÉES, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Nome d'una tribù di piante della famiglia delle *Bittneriacee*, il cui tipo è il genere *Lasiopetalum*. V. LASIOPETALO, e correggasi *Buttneriacee* in *Bittneriacee*.

LASIÒSTEMO, LASIOSTEMUM, LASIOSTÈME, *Stor. nat.*, da λάσιος (lasios), *irsuto*, e da στήμων (stémôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Rutacee*, e della sezione delle *Casporidee*, stabilito da Nées d'Esenbeck: sono così denominate dai loro stami pelosi od irsuti.

LÀTIRO, V. LATURO (*App.*).

LATÒNA, LATONA, LATONE, die Göttin Latona, *Mitol.*, da λήθω (lêthô), *dimenticare*, col cambiamento dell'aspirata θ (th), *theta* nella tenue τ (t). Dea madre di Febo e di Diana, che, secondo Eustazio (*in Il. XX. v.* 72) è simbolo dell'Obblio e della Notte, in cui si dimenticano le cure e le fatiche del giorno; onde Virgilio (*Aen. lib. IV.*

v. 528) = *Lenibant curas et corda oblita laborum* =: si disse anche amata da Giove, ossia dal Cielo deificato, perchè colla luce sua o della sua figlia (la Luna) schiarisce le tenebre. Onde giudiziosamente da Omero viene opposta a Mercurio, cioè alle Scienze ed alle Lettere, rappresentandola come la Morte o l'Ignoranza solita a porre in obblio profondo la memoria dei passati tempi.

LATTIFAGO, LACTIPHAGUS, LACTIPHAGE, *Med.*, dal lat. *lac*, ital. *latte*, e da φάγω (phégô), *mangiare*. È sinonimo meno esatto di *Galattofago*. V. GALATTOFAGI.

LATTIPOTA, LACTIPOTES, LACTIPOTA, Milchtrinker, *Med.*, dal lat. *lac*, ital. *latte*, e da πότης (potès), *bevitore*. Bevitor di latte. È sinonimo meno esatto di *Galattopota*. V. GALATTOPOTI.

LÀTURO o LÀTIRO, LATHURUS o LATHYRUS, LATHURE o LATHYRE, *Filol.*, da λάθυρος (lathyros), *cicerchia*. Cognome imposto al secondo figlio di Tolomeo Fiscone Re di Egitto, perchè verisimilmente avea nel volto qualche segno somigliante alla Cicerchia; donde ebbe parimenti il nome la famiglia di Cicerone, per aver avuta uno de' suoi maggiori nel naso un'escrescenza simile al detto legume, ovvero al Cece.

LAUROFILLO, LAUROPHYLLUM, LAUROPHYLLE, *Stor. nat.*, dal lat. *laurus*, ital. *alloro*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della tetrandria monoginia, stabilito da Thomberg (*Prodr. pag.* 1. 31, *et Flor. Capens. pag.* 557), il quale comprende una sola specie, che è un albero provveduto di foglie simili a quelle dell'alloro.

LAUTUMIA. È lo stesso che *Latomia*. V. LATOMIA.

LECANORÉE, LECANOREAE, LÉCANORÉES, *Stor. nat.*, da λεκάνη (lecanè), *catino*. Nome d'una tribù di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilita da Fée, il cui tipo è il genere *Lecanora*, da cui prende il nome. V. LECANORA.

(LECIDEE, correggasi Genere in Ordine.)

LÈDA, LEDA, *Stor. nat.*, da Λήδα (Léda), *Leda*, moglie di Tindaro. Genere di esseri della classe delle *Artroidiee*, e della divisione delle *Conjugate*, stabilito da Bory de Saint-Vincent con questo nome favoloso.

LÈDO, LEDUM, LÉDON, *Stor. nat. e Med.*, da λῆδον (lêdon), *cisto*. Genere di piante della famiglia delle *Rodoracee*, e della decandria monoginia di Linneo: sono forse così denominate dall'avere qualche somiglianza col *Cisto*. Il *Ledum palustre*, detto *Rosmarino selvatico*, è la specie più notabile di questo genere, la quale è usata anche nella Medicina.

LEDOCÀRPO, LEDOCARPON, *Stor. nat.*, da λῆδον (ledon), *ledo* o *cisto*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della decandria pentaginia, stabilito da Desfontaines (*Mém. du Mus. d'Hist. nat. tom. IV. pag.* 250), che lo collocò nella famiglia delle *Geraniacee*. Questo genere desunse tal nome dall'avere il frutto simile a quello del *Ledo*. Il *Ledocarpon chiloense* ne è il tipo.

LEDRERÌA, LAEDRERIA, LÉDRÉRIE, *Med.*, da λέπρα (lepra), *lebbra* (sottinteso), e da λαιδρός (laidros), *deforme*. Lebbra, od Elefantiasi degli Arabi. Ospitale dei leprosi, e malattia particolare al porco.

LÈDRO, LAEDROS o LEPROSUS, LÉDRE, *Med.*, da λαιδρός (laidros), *deforme*, *leproso*. Si dice dei porci affetti da ledreria, e dicesi ancora dei cavalli che hanno intorno agli occhi ed all'estremità del naso macchie brune senza peli.

LEÈA, LEEA, *Stor. nat.*, forse per sincope da ληνός (lênos), *torchio*, e questo da Λυαῖος (Lyaios), *Bacco*, a cui sembra dedicato un tal genere. Genere di piante della famiglia delle *Ampellidee*, o *Vinifere*, stabilito da Linneo, il quale comprende alcune piante indigene delle Indie orientali, regioni che ricordano il Dio del vino.

LEÈLITO, LEELITHA, LÉÉLITHE, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome di una sostanza minerale, composta, secondo Clarke, di silice, di allumina e di manganese: è osservabile per la sua levigatezza, o liscio.

LEGIÓNE, LEGIO, LEGION, Legion, *Tatt. ant*, da λέγω (legô), *scegliere*. Corpo militare, composto di scelti pedoni e cavalieri negli eserciti Romani. Il numero de' suoi soldati non fu lo stesso in tutti i tempi. Romolo, che ne fu l'istitutore, la compose di tre mila uomini scelti dalle tre tribù, Taziense, Ramnense e Lucera, coll'aggiunta di cento cavalieri. Mario la portò a più di seimila pedoni; ma nel tempo delle guerre civili constava di cinquemila uomini. Vegezio la divide in dieci coòrti, e la coorte in cinquanta manipoli, ciascuno de' quali di venticinque soldati. Il soldato primo della prima coorte portava innanzi il vessillo, su cui era figurata un'Aquila, ed era perciò detto *Vessillifero* od *Aquilifero*. V. AGEMA (*App.*).

LEIOCÈRIDE, LEIOCERAS, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da κέρας (ceras), *corno*. Nome di una divisione di mammiferi del genere *Antilope*, la quale comprende le specie provvedute di corna lisce.

LEMANTÈMO, LEMANTHEMUM, LÉMANTHÈME, *Stor. nat.*, da λειμών (leimôn), *prato*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Colchicacee*, e dell'esandria triginia di Linneo, stabilito da Willdenow a spese dei generi *Helonias* e *Melanthium*, il quale comprende le specie i cui fiori costituiscono il miglior ornamento dei prati.

LÈMNIA (TERRA), LEMNIA (TERRA), *Med.*, da Λῆμνος (Lêmnos), *Lenno*, isola del mare Egeo, oggi *Stalimene*. Specie di terra, o piuttosto di calce, riputata rimedio eccellente contro i veleni, i morsi dei serpenti, le ferite e i flussi del sangue. Si scavava ogni anno in un luogo elevato, in piccola distanza dalla città di Efestia, con cerimonie descritte da Galeno, e poi con altre tuttavia praticate oggidì. Da questa, chiusa in piccoli sacchi di pelo, i Turchi traggono non tenue guadagno, essendo delitto capitale ad ognuno degli abitatori di tenere nelle loro case, o di trarre, od in qualunque altra maniera disporre della suddetta terra,

senza la cognizione e la licenza del Governatore. *Storia delle Isole greche, tom. VIII. cap. 6, sez. 7, pag. 2.*

(LEMOPIRA, correggasi Eiter in Pestfieber.)

LEOCÀRPO, LEOCARPUS, *Stor. nat.*, da λεῖος (leios), *liscio*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Link: sono così denominati dall' avere la loro fruttificazione liscia.

LEOCÓRIO, LEOCORION, *Filol.*, da Λέων (Leôn), *Leone*, e da κόρη (corè), *fanciulla*. Denominazione di un Tempio eretto in Atene ad onore del cittadino Leone, il quale, in un tempo di pubblica calamità, avea per la salute pubblica sacrificato tre sue figliuole. *Cic. de Nat. Deorum. lib. III.*

LEONTOBOTÀNE, LEONTOBOTANES, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, e da βοτάνη (botanè), *erba*. Nome col quale venne indicata l'Orobanche, erba il cui fiore presenta la forma del muso di un Leone.

LEONTOTTÀLMO, LEONTOPHTHALMUM, LÉONTOPHTHALME, *Stor. nat.*, da λέων (leôn), *leone*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Genere di erba della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Willdenow: sono così denominate dal loro fiore il quale presenta la vivacità dell' occhio del Leone.

(LEPIDIA, correggasi genere di piante in genere di animali anellidi.)

LÈPODO, LEPODUS, *Stor. nat.*, da λεπίς (lepis), *squama*, e da ὀδούς (odûs), *dente*. Genere di pesci, stabilito da Rafineschi a spese del genere *Scarus*, cioè collo *Scarus imperialis* e lo *Scarus saragus*, i quali presentano i loro denti squamosi.

LEPROSÀRIA, LEPROSARIA, *Filol.*, da λέπρα (lepra), *lebbra*. Asilo od Ospitale pei lebbrosi.

LEPROSÀRIO, *Filol.* Direttore dell' Ospitale dei lebbrosi.

LÈPROSI. È sinonimo di *Lebbra*. V. LEBBRA.

LÈPSI, V. MELOPEA (*App.*).

(LEPTISMO, correggasi Entkräftung in das Dünnwerden, Hagerwerden.)

LEPTOMERÍA, V. LETTOMERIA (*App.*).

LEPTÓNTICO, V. LETTONTICO (*App.*).

LEPTÓSCHIDI, V. LETTOSCHIDI (*App.*).

LEPTOSOMO o LETTOSOMO, *Fis.* Epiteto da Pisida (*Hexaemeron v.* 204) dato all' Aria, corpo sottile che non oppone ostacolo veruno agli altri corpi che l' attraversano.

(LEPTOTRICHIA, correggasi Feinhärig in Feinhaarigkeit.)

LEPTOTROFÍA, V. LETTOTROFIA (*App.*).

(LEPTURGO, correggasi Schleyer, durchsichtiges Kleid in Weber, der dünne durchsichtige Kleider webt.).

LÈSBIO, LESBIUM, Lesbischer Marmor, *Archit.* e *Filol.*, da Λέσβος (Lesbos), *Lesbo*, oggi *Metelino*. Marmo d' un bianco livido, che estraevasi da Lesbo, isola grande dell' Arcipelago.

LESSIÀRCHI, V. LESSIARCA.

(LESSICOGRAFIA, correggasi Wörterbeschreibung in Rechtschreibung.)

LESSICOGRAFIA, *Filol.* Trattato intorno alla compilazione de' Lessici o Dizionarj.

LESSIFÀRMACO. È sinonimo di *Alessifarmaco*. V. ALESSIFARMACO.

LESSIPIRESSÍA, LEXIPYREXIA, *Med.*, da λήγω (lègô), *cessare*, e da πυρετός (pyretos), *febbre*. Cessazione della febbre.

LETTÀNDRA, LEPTANDRA, LEPTANDRE, *Stor. nat.*, da λεπτός (leptos), *sottile*, e da ἀνήρ (anèr), *stame* o *antera*. Genere di piante stabilito da Nuttall (*Gen. of North Amer.* 1. *pag.* 7) a spese delle *Veroniche*, e specialmente per la *Veronica virginica*, osservabile per la piccolezza delle sue antere.

LETTINÈLLA, LEPTINELLA, LEPTINELLE, *Stor. nat.*, dal dimin. di λεπτός (leptos), *sottile*, *gracile*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia necessaria di Linneo, stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate dalla loro gracilità o sottigliezza.

LETTOCARPÈE, LEPTOCARPAEA, LEPTOCARPÉES, *Stor. nat.*, da λεπτός (leptos), *sottile*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa, stabilito da De Candolle: sono così denominate dalla sottigliezza della loro siliqua o frutto. Il *Sisymbrium Loeselii* ne è il tipo.

LETTOMERÍA o LEPTOMERÍA, LEPTOMERIA, LEPTOMÉRIE, *Stor. nat.*, da λεπτός (leptos), *sottile*, e da μέρος (meros), *parte*. Genere di piante della famiglia delle *Santalacee*, stabilito da Roberto Brown (*Prodr.* 1. *pag.* 353): sono così denominate dalla piccolezza delle parti componenti il loro fiore.

LETTOMERIA, *Fis.* Corporatura gracile, sottile.

LETTÓNTICO o LEPTÓNTICO, LEPTONTICUS, LEPTONTIQUE, *Med.*, da λεπτύνω (leptynô), *attenuare*. Aggiunto di rimedio che rende la tenuità agli umori.

LETTÓSCHIDI o LEPTÓSCHIDI, LEPTOSCHIDES, *Filol.*, da λεπτός (leptos), *sottile*, e da σχίδη (schidè), *striscia*. Erano questi la specie più nobile dei calzari, che appellavansi *Sandali*, composti di una suola, senza tomara, ornati anche di fermagli d' oro. Si fermavano sul piede con varj sottili lacci, come vedesi nella rinomata statua dell' Apollo, detto di Belvedere, che si ammira già da tre secoli nel Vaticano.

LETTÓSOMO, V. LEPTOSOMO (*App.*).

LETTOTROFÍA o LEPTOTROFÍA, LEPTOTROPHIA, leichte Nahrung, *Med.*, da λεπτός (leptos), *esiguo*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Nutrimento fino e leggero.

LEUCELÈTTRO, LEUCELECTRUM, der weiße Bernstein, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da ἤλεκτρον (electron), *ambra*. Ambra bianca.

LEUCETIOPE. È sinonimo di *Albinismo*, od *Albino*. V. LEUCETIOPIA.

LEUCODÈNDRO, LEUCODENDRON, *Stor. nat.*, da λευκός (leucos), *bianco*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dal comprendere questo genere arbusti coperti d' una lanugine bianca.

LEUCODENDRO. È pure nome d' una specie di piante del genere *Melaleuca*.

LEUCOFÁGIO, LEUCOPHAGIUM, *Med.*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da φάγω (phégô), *mangiore*. Vivanda composta di mandorle, acqua rosa, e carne di capponi e polli per gli elici.

LEUCÒFITA, LEUCOPHYTA, LEUCOPHYTE, *Stor. nat.*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da φυτὸν (phyton), *pianta*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia segregata, stabilito da Roberto Brown. Non comprende che una sola specie, che è una pianta arborescente lannta e bianca, cioè la *Leucophyta Browni*, originaria della Nuova Olanda.

LEUCOFLEMMATICO. Affetto di Leucoflemmazia, o Ciò che ha rapporto a questa affezione. V. LEUCOFLEMMAZIA.

LEUCÓFRINE, LEUCOPHRYNE, *Filol.*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da ὀφρὺς (ophrys), *sopracciglio*. Con questo titolo i figlinoli di Temistocle eressero un simulacro in brouzo a Diana, perchè con questo medesimo titolo era adorata in Magnesia città dell' Asia, di cui, per concessione del Re, era stato Signore il loro padre.

LEUCOMÓRFO, LEUCOMORPHOS, *Filol.*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da μορφὴ (morphè), *forma*. Aggiunto dai Poeti (*Virg. Aen. lib. IV. v.* 586. *Claudian. de raptu Proserp. lib III. v.* 232. *Voler. Flacc. Argon. lib. II. v.* 72 *et ibi v.* 258) dato alla Terra, considerandola sullo spuntar dell' aurora o dell' alba.

LEUCOPECÍLO, LEUCOPOECILOS, *Stor. nat.*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da ποικίλος (poicilos), *vario*. Nome in Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) d' una candida gemma con varie linee di oro.

LEUCÓPETRA, LEUCOPETRA, *Filol.*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da πέτρα (petra), *pietra*. Titolo di un antico manoscritto di poesie trovato in Germania nel 1819; ossia *Apollo abitatore della Rocca bianca*. La poesia stessa contiene una condoglianza sulla morte di un Poete in una piccola campagna vicina ad Atene.

LEUCOPIRSO, LEUCOPYRSOS, *Filol.*, da λευκὸς (leucos), *bionco*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Aggiunto convenientemente dato da Pisida (*Hexaem. v.* 143) alla Luna piena e nel suo più compiuto splendore, assomigliandola al biancheggiante colore di un ferro rovente.

LEUCOPÓGONE, LEUCOPOGON, *Stor. nat.*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da πώγων (pôgôn), *barba*. Genere di piante della famiglia delle *Epacridee*, stabilito da Roberto Brown a spese della *Styphelia*: sono così denominate dall' aver la corolla sparsa longitudinalmente di bianchi peli.

LEUCOPÓRFIRA, LEUCOPORPHYRA, *Filol.*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da πορφύρα (porphyra), *porpora*. Veste di porpora mista di bianco.

LEUCOPRÁSINA, LEUCOPRASINA, *Filol.*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da πράσον (prason), *porro*. Veste di color bianco e verde, o verde-chiaro.

LEUCORRÉICO. Aggiunto di flusso che appartiene alla Leucorrea, e di donna che ne è affetta. V. LEUCORREA.

LEUCORRÓDINA, LEUCORRHODINA, *Filol.*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da ῥόδον (rhodon), *rosa*. Veste di color di rosa chiaro.

LEUCOSÍNAPE, LEUCOSINAPIS, *Stor. nat.*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da σίναπι (sinapi), *senape*. Nome d' una divisione di piante, stabilita da De Candolle nel genere *Sinapis*, nella quale si comprende la *Sinapis alba* di Linneo.

LEUCOSTITTO, *Archit. e Filol.* Costantino Porfiro, citato dal Du Cange, lo chiama ῥωμαῖον μάρμαρον (rhomaiòn marmaron), *marmo romano*, forse perchè molto usato in Roma.

LEUCÓTEA, LEUCOTHEA, LEUCOTHÉE, *Mitol.*, da λευκὸς (leucos), *bianco*, e da Θεὰ (Thea), *Dea*. Nome applicato ad Ino, figlinola di Cadmo e di Erminne, nutrice di Bacco, e moglie di Atamante Re di Tebe, a cagione della sua bianchezza. Ella, col suo figlio Melicerta, inseguita dal furioso marito, si precipitò in mare da uno scoglio, ma per pietà degli Dei furono entrambi trasformati in due Dei, ella con questo nome (di *Leucotea*), ed il figlio in quello di Palemone e di Portunno (*Ovid. Metam. lib. IV. v.* 511 *et seq.*). Nel paese dei Moschi aveva un oracolo in un tempio ricchissimo erettole da Frisso, dove però non se l' immolava il montone. Venue spogliato dall' empio Farnace, Re di Ponto, figlinolo e successore di Mitridate il grande, come afferma Strabone (*Geogr. lib. XI. pag.* 343, *edit. Atrebati* 1587.

(LIBANOMANZIA, correggasi Weihrauch in Wahrsagerei durch den Weihrauch.)

LIBECCIO, V. NOTOZEFIRO.

LIBICO, LIBYCUM, *Archit. e Filol.*, da Λιβύη (Libyè), *Libia*. Sorta di marmo, con cui Adriano Imperatore adornò la Biblioteca di Atene ed il Ginnasio di cento colonne.

LIBICO, V. ANEMOLOGIA (*App.*).

LIBICOFENÍCII, LIBYCOPHOENICES, *Geogr. ant.*, da Λίψ (Lips), *Libio* od *Affrica*, e da Φοινικὴ (Phoinicè), *Fenicia*. Così si dissero i popoli della Libia, oriundi dai Fenicii misti cogli Affricani.

LIBONÓTO, LIBONOTOS, *Geogr. ant*, da Λίψ (Lips), *vento Austro*, e da Νότος (Notos), *Noto*. Vento composto dei due, Affricano o Libico, e Noto od Austro, cioè tra 'l Mezzogiorno ed il Ponente; volgarm. *Garbino*.

LICÁNTROPO. Così dicesi chi è affetto di Licantropia.

(LICASTE, correggasi il lat. in LYCASTIS.)

LICEO. Oggidì, ad imitazione degli Ateniesi, chiamansi *Licei* que' Pubblici stabilimenti d' istruzione che stanno, per ordine successivo di studj, fra il Ginnasio e l' Università.

(LICIARCA, aggiungasi in fine) Era anche in fatto di Religione e di affari politici investito di autorità suprema.

LICNÁFIA, LYCHNAPHIA, *Lett. eccl.*, da λύχνος (lychnos), *lume*, e da ἅπτω (haptô), *accendere*. Così i Greci chiamavano il tempo della sera, dai Latini de' tempi inferiori detto *Lucernarium*. in cui, tramontato il Sole ed al lume delle candele, sole-

vano recitare la prima parte dell' ufficio vespertino.

LICÒGALA, LYCOGALA, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da γάλα (gala), *latte*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Micheli, il cui tipo è il *Licoperdon epidendrum* di Linneo, che contiene un umore viscoso fetido, per cui Micheli chiamollo col nome bizzarro di *Latte di Lupo*.

✝LICOGÈNE, LYCOGENES, LYCOGÈNE, der Lichtbringer, ein Beiname des Apollo, *Mitol.*, da λύκος (lycos), *lupo*, o da λύκη (lycè), *luce*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Secondo Eliano, citato da Montfaucon (*Antiq. expliq. livr. III. ch.* 4 § 6), è aggiunto di Apollo, allusivo alla tradizione la quale riferiva che Latona, quando il partorì, si trasformò in Lupa, il che veniva significato dal lupo di bronzo che si vedeva nel tempio di Delfo. Secondo altri (e questa è un'etimologia più naturale) indica il Sole apportator della luce.

LICOPERDÀSTRO, LYCOPERDASTRUM, LYCOPERDASTRE, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da πέρδη (perdè), *vescica*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Micheli, il quale comprende alcuni esseri che presentano l'apparenza dei *Licoperdi*. Questo genere corrisponde allo *Sclerodermu* dei Botanici moderni.

LICOPERDIÀCEE, LYCOPERDIACEAE, LYCOPERDIACÉES, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da πέρδη (perdè), *vescica*. Nome d'una sezione di piante, o meglio, d'una famiglia della classe dei *Funghi*, il cui tipo è il genere *Licoperdo*. V. LICOPERDO.

LICOPERDOIDÈI, LYCOPERDOIDEA, LYCOPERDOÏDES, *Stor. nat.*, da λύκος (lycos), *lupo*, da πέρδη (perdè), *vescica*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Micheli applica questo nome ad alcuni funghi molto simili ai vermi Licoperdi; i quali dai Botanici moderni servirono alla formazione di varj generi, come sono il *Pisocarpium*, il *Pisolithus*, ec.

LICÒRIDE, LYCORIS, *Stor. nat.*, da Λύκωρις (Lycoris), *Licoride*, nome d'una cortigiana di Cornelio Gallo. Genere d'animali anellidi dell'ordine delle *Nereidee*, tipo della sezione delle *Nereidee Licorianee*, stabilito da Savigny (*Syst. des Annélides, pag.* 12 29) con questo nome istorico.

LICOSTÒMIO, LYCOSTOMION, *Geogr. ant.*, da λύκος (lycos), *lupo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Città situata all'imboccatura del Danubio nel Mar Nero, oggi chiamata *Moncastro*, e già detta *Arpispoli* (da *Arpis*): nelle tavole di Tolomeo è posta al Ponto Eusino alquanto più settentrionale della foce del Danubio, donde per analogia trasse tal nome.

LICÙRGIE, LYCURGIA, LYCURGIES, *Filol.*, da Λυκοῦργος (Lycùrgos), *Licurgo*. Feste celebrate dai riconoscenti Spartani ad onore di Licurgo loro celebre Legislatore.

LÌDIO, LYDIUS, LYDIE, *Stor. nat.*, da Λυδὸς (Lydos), *Lidio*, ossia *originario della Lidia*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Trachelidi*, e della tribù delle *Cantaridee*, stabilito da Meger col *Mylabris algericus*, il quale abita la Lidia.

LÌDIO, LYDIUM, *Archit. e Filol*, da Λυδία (Lydia), *Lidia*. Aggiunto di Marmo misto di rosso pallido. Eravi anche un altro *Lidio* nero, detto *Paragone*.

LIMACE, *Stor. nat.* Genere di molluschi conchiliferi gasteropodi, tipo della famiglia dello stesso nome, e dell'ordine dei *Polmonidei*: sono così denominati dall'essere l'animale ricoperto d'una specie di viscidume immondo, che ricorda quello da cui le Ninfe mondarono Giove nelle acque del fiume di questo nome.

LIMANCHÌA, LIMANCHIA, das Todthungern, *Med.*, da λιμὸς (limos), *fame*, e da ἄγχω (anchò), *tormentare*. Digiuno totale, quasi Affamamento.

LIMENOFILÀCE, LIMENOPHYLAX, *Filol.*, da λιμὴν (limèn), *porto*, e da φυλάσσω (phylassò), *guardiano*. Guardiano del porto. Indi *Limenofilacia*, Custodia del porto. È sinonimo di *Limenarca*. V. LIMENARCA.

LIMENOFILÀCIA, V. LIMENOFILACA (*App.*).

LIMINÀRCA, LIMINARCHA, *Filol.*, dal lat. *limen*, ital. *limitare*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Prefetto o Custode delle stanze reali.

LIMITÀRCA, LIMITARCHA, *Filol.*, dal lat. *limes*, ital. *limite*, e da ἀρχὸς (archos), *capo*. Principe dei luoghi in cui si trovano i confini od i limiti di diverse provincie o regni.

LIMITÒTROFI, LIMITOTROPHI, *Filol.*, dal lat. *limes*, ital. *confine*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*. Aggiunto dei campi situati nei confini dell'Imperio romano, i cui possessori erano tenuti a mantenere le guarnigioni che vi stanziavano per la custodia dei confini.

LIMNADÌA, LIMNADIA, LIMNADIE, *Stor. nat.*, da λίμνη (limnè), *stagno* o *palude*. Genere di crostacei dell'ordine dei *Fillopodi*, e della famiglia degli *Aspidifori*, stabilito da Adolfo Brongniart: sono così denominati dall'abitare le acque stagnanti e le paludi. Finora se ne conosce una sola specie, che è la *Limnadia Hermannii*.

LÌMNICO, LIMNICUS, *Stor. nat.*, da λίμνη (limnè), *palude*. Genere di coleotteri, stabilito da Ziegler, il quale corrisponde al *Byrrus*: ha specialmente per tipo il *Byrrus pygmeus*, che vive nelle paludi.

LIMNIO, LIMNIUM, *Stor. nat.*, da λίμνη (limnè), *stagno*, *palude*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Oken, il cui tipo è l'*Unio pictorum*, conchiglia che trovasi nelle acque dolci presso i laghi.

LIMNÒBIA, LIMNOBIA, LIMNOBIE, *Stor. nat.*, da λίμνη (limnè), *stagno* o *palude*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Nemoceri*, stabilito da Meigen: sono così denominati dall'abitare presso gli stagni o laghi.

LIMNORÌA, LIMNORIA, LIMNORIE, *Stor. nat.*, da λίμνη (limnè), *stagno* o *palude*. Genere di crostacei dell'ordine degl'*Isopodi*, e della sezione degli *Acquatici*, stabilito da Leach: sono così denominati dal frequentare gli stagni.

LIMOLOGÌA, LIMOLOGIA, Abhandlung über die Pest, *Med.*, da λοιμὸς (loimos), *peste*, e da λόγος (logos), *discorso*. Trattato sulla peste.

LIMONÍADI, LIMONIADES, *Mitol.*, da λειμὼν (leimòn), *prato.* Ninfe dei prati, in Isidoro (*Orig. lib. VIII. cap.* 11).

LINFANGEURÍSMA. È sinonimo di *Linfangiettasia.* V. LINFANGIETTASIA, ed EURISMA.

(LINFANGIERISMA, rifiutato, e sostituito *Linfangeurisma.*)

LINFANGIOÍTIDE. È lo stesso che *Linfangeitide.* V. LINFANGEITIDE.

LINFANGIÓPIRA, LYMPHANGIOPYRA, ein Lymphgefäßfieber, *Med.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da πῦρ (pyr), *fuoco.* Febbre dei vasi linfatici.

LINFANGIOSCOPÍA, LYMPHANGIOSCOPIA, die Untersuchung der Lymphgefäße, *Med.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare.* Ispezione de' vasi linfatici.

LINFANGIÓSI. È sinonimo di *Linfangeitide.* V. LINFANGEITIDE.

LINFANGIOTOMÍA, LYMPHANGIOTOMIA, die anatomische Untersuchung der Lymphgefäße, *Med.*, da λυμφαγγείων (lymphangeiòn), *vaso linfatico*, e da τέμνω (temnò), *tagliare.* Esame anatomico de' vasi linfatici.

LINFANGÍTIDE, **LINFÍTIDE** } Sono di sinonimi *Linfangeitide.* V. LINFANGEITIDE.

LÍNFOSI, LYMPHOSIS, LYMPHOSE, *Med.*, dal lat. *lympha*, ital. *linfa*, e questo da νύμφη (nymphè), *ninfa delle acque.* Formazione od elaborazione della linfa.

LÍNIE, LINIA, *Filol.*, da Λίνος (Linos), *Lino.* Feste istituite dall' antico poeta Lino, di cui in Grecia si celebravano ogni anno i funerali prima di sacrificare alle Muse.

LIPÁLITO, LIPALITHA, LIPALITHE, *Stor. nat.*, dal sincopato λιπαρός (liparos), *bello*, *vago*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Nome dato da Lenz ad una varietà di quarzo che si accosta alla Calcedonia, pietra distinta per la sua bellezza.

LIPÁRIDE, LIPARIS, *Stor. nat.*, da λιπαρός (liparos), *vago.* Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria monandria di Linneo, proposto da Richard, nella sua Opera sopra le Orchidee d' Europa, a spese del genere *Malaxis*, il cui tipo è la *Malaxis Liliifolia*, pianta vaga fra le Orchidee.

LÍPARO, LIPARUS, LIPARE, *Stor. nat.*, da λιπαρός (liparos), *vago.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Olivier, il cui tipo è il *Liparus germanicus*, uno dei belli fra gl' insetti del suo ordine.

LIPAROSCÍRRO, LIPAROSQUIRRHUS, LIPAROSQUIRRHE, *Chir.*, da λιπαρός (liparos), *grasso*, e da σκίῤῥος (scirrhos), *scirro.* È sinonimo di *Lipoma.* V. LIPOMA.

(LIPAROTRICHIA, correggasi Fetthaar in Fetthaarigkeit.)

LIPOCÁRFA, LIPOCARPHA, *Stor. nat.*, da λείπω (leipò), *essere privo*, e da κάρφη (carphè), *paglia* o *gluma.* Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono distinte da un perianzio membranoso e dal fiore privo di pagliette ipogini. Questo genere ha per tipo l' *Hypaelyptum argenteum* di Vahl.

LIPOCÈLE. È sinonimo di *Liparocele.* V. LIPAROCELE.

LIPOPIRÍA, LIPOPYRIA, Fieber mit äußerer Kälte und innerer Hitze, *Med.*, da λείπω (leipò), *mancare*, e da πῦρ (pyr), *fuoco.* Febbre accompagnata da freddo esterno ed interno ardore.

LIPOSCÍRRO. È lo stesso che *Liparoscirro.* V. LIPAROSCIRRO (*App.*).

LIPOSFISSÍA, LIPOSPHYXIA, das Aussetzen oder Ausbleiben des Pulses, *Med.*, da λείπω (leipò), *mancare*, e da σφύξις (sphyxis), *polso.* Cessazione del polso, ad intervalli o del tutto.

LIPOTRÍCHIA, LIPOTRICHIA, LIPOTRICHIE, *Stor. nat.*, da λίπος (lipos), *pingue*, e da θρίξ (thrix), *crine*, *capigliatura.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Roberto Brown: hanno l' Achena rigonfia, o pingue, sormontata da un pennacchietto crinito.

LIRIOCÓNE, V. LIRIOCONITE (*App.*).

LIRIOCONÍTE o **LIRIOCÓNE**, LIRIOCONITA, *Stor. nat.*, da λείριον (leirion), *giglio*, e da κόνις (conis), *polvere.* Nome d' una sostanza minerale, colla quale Mohs costituì un genere composto di due specie: cioè la *Liriocona prismatica*, che è il Rame arseniato ottaedro ottuso; e la *Liriocona hexaedra*, la quale è il ferro arseniato. La prima di queste sostanze colla triturazione somministra una polvere d' un bianco di Giglio.

LISSISPÓRIO, LISSISPORIUM, *Stor. nat.*, da λίσσος (lissos), *liscio*, e da σπορὰ (spora), *seme.* Divisione del genere *Sporotrichio* di Link, nel quale si comprendono le specie provvedute di spore liscie.

LISSODÈSSI. È sinonimo di *Lissodegma.* V. LISSODEGMA.

LISSÓSTILO, LISSOSTYLIS, *Stor. nat.*, da λίσσος (lyssos), *liscio*, e da στῦλος (stylos), *stilo.* Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, che corrisponde al genere *Grevillea* di Roberto Brown, i cui fiori presentano un pistilio collo stilo liscio.

LISSÚRO, LISSURUS, *Stor. nat.*, da λίσσος (lissos), *liscio* o *levigato*, e da οὐρὰ (ùra), *coda.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Fries: sono così denominate dall' avere il gambo simile ad una coda ricoperta d' un umore viscido, che la rende levigata e liscia.

LISTRONÍTA, LISTRONITA, *Stor. nat.*, da λίστρον (listron), *rastello.* Nome dato ad una conchiglia ritrovata allo stato fossile, la cui superficie ha delle strisce raggianti, fra di loro intralciate. Sembra essere del genere delle Ostriche.

LÍTE, LYTAE, *Giurispr.*, da λύω (lyò), *sciogliere.* Aggiunto di quelli che, ai tempi di Giustiniano, avendo speso tre anni nello studio delle leggi, vi aggiungevano anche il quarto, onde perfezionarsi nella civile sapienza, per potere con sottigliezza ed accuratamente sciogliere gli enigmi delle leggi; o così detti perchè, avendo finito il corso prescritto,

erano sciolti, e potevano senza maestro studiare e leggere.

LITEÓSFORA, LITHEOSPHORA, LITHÉOSPHOSE, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da φῶς (phôs), *luce*. Targioni e Licetus diedero questo nome alla pietra fosforescente di Bologna, che è un solfato di Barite. Lamèthrie diede lo stesso nome ad una varietà del medesimo minerale, cioè alla *Barite solfata radiata*.

Litico, *Chim.* Sale formato dall' acido urico e da una base salificabile.

LITÍNA, LITHINA, LITHINE, *Chim.*, da λίθος (lithos), *pietra*. Ossido di litio, scoperto nel 1818 da Arfwedson nella trifana e nella petalite, ed incontrato da Berzelio nella rubellite.

LITIZÓNTE, LITHIZONTES, *Stor. nat.*, da λιτίζω (litizò), *impietrire*, e questo da λίθος (lithos), *pietra*. Gemma ricordata da Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 7), del genere dei Carbonchi, ma più vicino alla natura della pietra che a quella della gemma.

Lito, *Fis.* Nome generico, cui, per antonomasia, i Greci imposero alle pietre più nobili e più preziose, cioè alle gemme, dagli Antichi divise in *pellucide*, *semipellucide* ed *opache*.

LITOCARDIO, LITHOCARDIUM, LITHOCARDIE, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da καρδία (cardia), *cuore*. Nome dato ad alcune conchiglie pietrificate, le quali presentano la forma d' un Cuore, ed appartengono alle *Bucardi fossili* dei Moderni.

LITOCROMÍA, LITHOCHROMIA, *Pitt.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da χρῶμα (chrôma), *colore*. Arte di riprodurre, a olio e per impressione, le dipinture de' grandi Maestri. Ne fu inventore in questi ultimi anni un certo Malapeu. Sembra però che abbia sinora fatto pochi progressi.

Litodendro, *Stor. nat. e Filol.* Arboscello, o pianta marina, che porta bacche simili a quelle del corniolo, le quali, mentre stanno nell' acqua, son molli, ma esposte all' aria assumono in un istante la durezza del sasso. Per tale proprietà, e per una remota analogia colla testa di Medusa, che, al solo vederla, faceva impietrire gli uomini, una tal pianta ebbe l' aggiunto di *Gorgonia* (da Γοργὼ (Gorgò), *Gorgone*, cioè *Medusa*). *Joann. August. Ernesti Archaeologia Litter. Lipsia* 1778.

LITODRÁSSICA (FÓRBICE), LITHODRASSICA (FORBEX), LITHODRASSIQUE (CISEAU), *Chir.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da δράσσω (drassò), *prendere*. Stromento per isminuzzare la pietra nella vescica, inventato da Meirieu. V. Litotrizia (*App.*).

Litofago. È anche genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Silofagi*, stabilito da Latreille forse col vecchio dello stesso nome di Desbois, creduto la larva dell' insetto; ma sembra non bastevolmente comprovata l' esistenza d' esseri così singolari, specialmente pel modo di nutrizione.

(LITOGRAFIA, correggasi *Stor. nat.* in *Fis. e Filol.*)

LITOMILOSI, LITHOMYLOSIS, LITHOMYLOSE, *Chir.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da μύλη (mylè), *macina*. È sinonimo di *Litotrizia*. V. Litotrizia (*App.*).

LITOPÉDE, LITHOPAEDES, die versteinerte (versteinerte) Leibesfrucht, *Chir. e Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e dal dimin. di παῖς (pais), *fanciullo*. Feto pietrificato nell' utero materno.

LITOPRIÓNE, LITHOPRION, *Chir.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da πρίων (priôn), *sega*. Strumento litotritore del signor Leroy d' Étioles. V. Litotrizia (*App.*).

LITORÍNORE, LITHORINOR, LITHORINEUR, *Chir.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da ὀρίνω (orinô), *muovere*. Strumento per rimuovere i calcoli della vescica, inventato da Meirieu. V. Litotrizia (*App.*).

LITOSMÓNDA, LITHOSMONDA, *Stor. nat.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da *osmonda* (genere di felci). Nome dato ad alcune pietrificazioni, nelle quali eredesi di scorgere l' impronta delle frondi dell' osmonda.

LITOTRITÓRE. Strumento adoperato nella *Litotrizia*. V. Litotrizia (*App.*).

LITOTRIZÍA, LITHOTRITIA, LITHOTRITIE, *Chir.*, da λίθος (lithos), *pietra*, e da τρίβω (tribò), *sminuzzare*. Metodo nuovo ed ingegnoso di sminuzzare la pietra della vescica, senza ricorrere all' operazione del taglio, la di cui invenzione in Francia è dovuta al signor Civiale. Varj strumenti sono stati immaginati per questa operazione: i principali sono il *Rompipietra* (*Brise-pierre* del signor Amussat), il *Litoprione* del signor Leroy d' Étioles, il *Litolabo* del signor Civiale, la *Litodrassica forbice* ed il *Litorinore* di Meirieu, e l' *Apparecchio* o lo *Scandaglio a chiave* del signor Heurteloup: recentemente il signor Rigal de Gayac ne fa conoscere dei nuovi.

Liturgi. Dicevasi così in genere anche i Sacerdoti che fanno le supplicazioni o preghiere pubbliche. Con tal nome in un bassorilievo rapportato da Mabillon (*Antiq. expliq. tom. II. part. I. ch. II.* § 4) veggonsi scolpiti due banditori, l' uno dell' Areopago e l' altro dell' Arconte di Atene.

LITURGÍA APÁUSTO, LITURGIA APAUSTOS, LITURGIE APAUSTE, *Lett. eccl.*, da λειτουργία (leiturgia), *liturgia*, da α priv., e da παύω (pauò), *cessare*. Liturgia continua od incessante.

(LITURGICA, correggasi Liturgisch in Liturgik)

LITÚRGICI, V. Aliturgici (*App.*).

LOCÁRCO, V. Tattica greca.

LOCORRAGÍA. È sinonimo di *Lochiorragia*. V. Lochiorragia.

LOFIONÓCERO, LOPHIONOCERUS, LOPHIONOCÈRE, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cresta*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti della famiglia dei *Longicorni*, e dell' ordine dei *Coleotteri*, indicato da Latreille: sono così denominati dall' avere terminate le antenne a modo di Cresta.

LOFIONÓTI, LOPHIONOTI, LOPHIONOTES, *Stor. nat.*, da λόφος (lophos), *cresta*, e da νῶτος (nôtos), *dorso*. Famiglia di pesci olobranchj, stabilita da Doméril, provveduti d' un corpo compresso, e guarnito di pinne dorsali frangiate a modo di cresta. Il genere *Coryphaena* ne è il tipo.

LOGARIÁSTA, LOGARIASTA, *Filol.*, da λόγος

(logos), *conto*, *ragione*. Computatore o Prefetto dei conti nella Corte Costantinopolitana, incumbenzato di numerare i Soldati, pagar loro lo stipendio e tener registro delle gabelle e della contribuzioni.

LOGISTICO, LOGISTICUS, *Aritm.*, da λόγος (logos), *ragione*. È sinonimo di *Abbachista*. V. Abbachista (*App.*).

LOÌMICO o LÈMICO, LOEMICUS, LÉMIQUE, *Med.*, da λοιμός (loimos), *peste*. Aggiunto di morbo pestileuziale.

LOIMOGRAFÌA. È lo stesso che *Lemografia*. V. Lemografia.

LOIMÒPIRA o LEMÒPIRA, LOEMOPYRA, LÉMOPYRE, Peſtfieber, *Med.*, da λοιμός (loimos), *peste*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre pestileuziale.

LORANTÉE, LORANTHEAE, LORANTHÉES, *Stor. nat.*, da λῶρον (lōron), *staffile*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*, cioè *loranto*. Nome d' una famiglia di pianta, stabilita da Jussieu (*Ann. du Mus.* 12, *pag.* 285), la quale corrisponde alla *Viscoidee* di Richard, il cui tipo è il genere *Loranthus*. Comprende anche il genere *Viscum*.

Loto, *Filol.* Il *Loto egiziano* ha servito, secondo il Winckelmann, di modello ai sacri candelabri di quella nazione, e il gran candelabro che vedevasi nel tempio di Gerusalemme non era che un' imitazione di essi. È altresì osservabile come il gran candelabro, sculpito in rilievo nell' arco trionfale di Tito, rassomiglia perfettamente al *Loto*, e vi rassomigliano eziandio i candelabri degli Ebrei e de' Cristiani.

†LUSSAZIONE, V. Esartrema.

M

MACARIÒTATO, MACARIOTATOS, *Lett. eccl.*, superl. da μακάριος (macarios), *beato*, cioè *beatissimo*. Il Patriarca di Costantinopoli, scrivendo al Papa gli dava questo titolo, titolo che in Codino (*de offic.* ec.) scorgesi dato da Giustiniano (*L.* 1.°) anche agli Arcivescovi degli Acridi, Metropoli di tutta la Bulgaria, e d' Iberia, contrada dell' Asia, situata tra 'l Mar Nero ed il Mar Caspio. La Chiesa e la Corte Costantinopolitana profusero ai loro Dignitarj ed Ufficiali titoli fastosi e superlativi, coll' aggiunta di *Agio*, *Proto*, *Mega*, *Peri*, *Pan*, *Iper* ed *Archi*, come appare da questo, e dagli articoli *Agiotato*, *Protosincello*, *Mega-economo*, *Peripoteto*, *Panagiotato*, *Panipersebasto*, *Archimandrita*, ec. Ma non ne fu più parca la Chiesa latina colle sue desinenze in *issimo*, *issima*, e co' suoi *Arci*, *Proto*; *Gran*, ec., come osservò il P. Goar nelle note a Codino (*de officiis*, ec.). V. Macariota (*App.*).

MACARIÒTE, MACARIOTES, *Lett. eccl.*, da μάκαρ (macar), *beato*. Questo titolo, che equivale a quello di *Beatitudine*, che si dà ora al Summo Pontefice Romano, nella Novella VII. di Giustiniano, e nel Concilio di Costantinopoli (*sub Mena*, *Act.* 1, 2, *etc.*) si applicava pure al Patriarca di Costantinopoli. E quello di *Macariotato*, cioè *Beatissimo*, davasi esclusivamente al Patriarca Alessandrino, ad al Papa.

Macchina, *Naut.* Armatura o Castello di legname, fatto sul murato di una riva in un porto, per sollevare ed abbassare gli alberi maggiori di una nave: come l' albero di *Mezzana*, di *Maestra*, di *Trinchetto* e di *Bompresso*; sia per collocarli nelle gole quando si vuole armarla, sia per levarli quando si vuol disarmarla.

MACCÒNE, V. Accona (*App.*).

(MACEDONIA, aggiungasi in fine) Il simbolo principale di questo regno, perchè i suoi Re erano amantissimi della caccia, una testa di Diana.

MACEDONIÀNI, MACEDONIANI, MACÉDONIENS, *Lett. eccl.*, da Μακεδόνιος (Macedonios), *Macedonio*. Sorta di Eratici del secolo V, detti anche *Pneumatomachi*, settatori di Macedonio Vescovo di Costantinopoli, i quali negarono la divinità dello Spirito Santo ed infestarono la fede Ortodossa coll' aggiunta di altra eresia. V. Pneumatomachi.

Machero, ein chirurgisches Messer, *Chir.* Coltello ad uffici chirurgici.

Macheroforo. Titolo dato pure da Menandro (*Hist. Bizantina, tom. I.*) a ciascun Ufficiale Bizantino armato di spada, cui i Latini dissero *Spatharius*, e che con maggior proprietà dovea chiamarsi *Sifòforo* (da ξίφος (xiphos), *spada*, e da φέρω (pherō), *portare*).

MACLÒSINE, MACHLOSINE, der verliebte Wahnsinn, *Med.*, da μάχλος (machlos), *lascivo*. Delirio amoroso. È sinonimo di *Ninfomania*.

MACRÀUCHE, MACRAUCHEN, Langhals, *Anat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da αὐχήν (auchèn), *collo*. Aggiunto di persona che abbia un collo lungo. È sinonimo di *Macrotrachelo*. V. Macrotrachelo.

MACROBIOSI, MACROBIOSIS, das lange Leben, *Med.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da βίος (bios), *vita*. Lunga vita.

MACROBIÒTICO. Che vive lunga vita.

MACROCERÀTIDE, V. Macroceratio.

Macrocolo, *Tatt.* Sorta di lunga fionda, usata un tempo nelle isole Baleari, la quale slanciava in gran lontananza i sassi. Ne aveano, oltre questa, due altre: una *corta* detta *Brachicolo* (da βραχύς (brachys), *corto*, e da κῶλον (cōlon), *membrana*), che portava vicino; ed una *media*, chiamata *Mesocolo* (da μέσος (mesos), *mezzo*, e da κῶλον (cō-

lon), *membrana*), che avea una portata maggiore della corta, e minore della lunga. *Strab. Geogr. lib. III.*

MÁCRO-COSMOLOGÍA, MACRO-COSMOLOGIA, die Lehre von den Aussendingen, *Geogr.*, da μακρός (macros), *lungo*, da κόσμος (cosmos), *mondo*, e da λέγω (legô), *dire*. Dottrina delle cose esterne, del Mondo esterno.

(MACROFISOCEFALO, correggasi Mensch mit von Luft aufgeblähten Kopfe in Kopfluftgeschwulst.)

MACROGLÓSSI, MACROGLOSSI, MACROGLOSSES, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Nome d'una famiglia d'uccelli dell'ordine dei *Zigodattili*, il quale comprende i generi *Picus* e *Yunx*, notabili per avere la lingua molto lunga. Questa famiglia venne stabilita da Vieillot.

(MACROGLOSSO, correggasi il lat. in MACROGLOSSUM.)

Macroglosso. È pure nome d'un sotto-genere di pipistrelli fruttivori, stabilito da Federico Cuvier.

MACRONÁCE, MACRONAX, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e dal sincopato di δόναξ (donax), *canna*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Rafineschi: sono così denominate dal presentare un lungo fusto, che è una Canna. Corrisponde all'*Arundinaria* di Richard, ed ha per tipo l'*Arundinaria macrosperma*.

Macronici. È pure nome d'una tribù d'uccelli della famiglia degli *Uccelli da riva*, o *Gralle*, i quali non solo hanno le dita molto lunghe, ma anche le unghie. Questa tribù, stabilita da Vieillot, non comprende che un solo genere, cioè il *Parra*.

MACRONOSÍA, MACRONOSIA, die langwierige, chronische Krankheit, *Med.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da νόσος (nosos), *malattia*. Malattia lunga, cronica.

MACROPÓDIO, MACROPODIUM, MACROPODIE, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliquosa di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*in Hort. Kew. et 2. tom. IV. pag.* 108), il cui tipo è la *Cardamine nivalis*, la quale porta le silique provvedute di lungo pedicello.

MACROSCELE, MACROSCELES, der Langbein, *Anat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da σκέλος (scelos), *gamba*. Aggiunto di persona che sia fornita di lunghe gambe o cosce.

MACROSÍA. È lo stesso che *Macronosia*. V. Macronosia (*App.*).

MACROSOMÍA, *Anat.* Soverchio svilupparsi del corpo umano. V. Macrosomo.

MACRÓTIDE, MACROTIS, *Stor. nat.*, da μακρός (macros), *lungo*, e da οὖς (ûs), *orecchio*. Genere di piante della famiglia delle *Ranonculacee*, e della poliandria monoginia di Linneo, stabilito da Rafineschi coll'*Actaea racemosa* di Linneo, la quale presenta lunghe stipule od orecchiette.

MADDALEÓNI. È lo stesso che *Magdaleoni*. V. Magdaleoni.

MÁDESI. È sinonimo di *Madarosi*. V. Madarosi.

MADISTÉRIO, MADISTERION o VOLSELLA, MADISTÉRION, die Haarzange, *Med.*, da μαδός (madus), *liscio*, *senza peli*. Strumento per render la pelle liscia, e levar i peli.

MÁGHI, V. Oclagnoi (*App.*).

(MAGICO, correggasi Magisch, Zauberisch in der Molybdum.)

MÁGIDE, MAGIS, *Filol.*, da μαγίς (magis), e questo da μάσσω (massô), *pestare*, *impastare*. Secondo Polluce (*Onomast. lib. VI. cap.* 10, *et alibi*) era una Mensa portatile che serviva nei sacrificj; o piuttosto, come vien chiaramente indicato dal suo nome, una Mádia ove s'impasta la farina.

MAGNÉSIA, MAGNESIA, MAGNÉSIE, Talkerde, Bittersalzerde, *Med.*, da μαγνήτης (magnetês), *calamita*, nella supposizione che ella attiri gli umori. Ossido magnesio, polvere bianca, dolce al tatto, che non esiste nella natura se non combinata cogli acidi, o con certi ossidi metallici. Si ottiene calcinando in un crogiuolo il sotto-carbonato di magnesia. A grandi dosi purga dolcemente; a piccole dosi agisce come anti-acido ed assorbente.

MAGNESÍACO } *Chim.* Che contiene della Ma-
MAGNESIÁNO } gnesia.

MAGNÉSIO, *Chim.* Metallo bianco, solido, che è stato ridotto col mezzo della pila di Volta, e da Davy trovato nella Magnesia.

MAGNÉTICO, *Med.* Aggiunto di ciò che ha rapporto col magnetismo, di corrente, di fluido; ed in Astronomia, di Meridiano e di Equatore.

MAGNETIZZARE. *Fis.* Dicesi così l'applicazione del preteso fluido magnetico alla cura d'un ammalato, o per provocare in persona sana gli effetti della sua azione: e finalmente per comunicare le proprietà magnetiche al ferro, mediante la calamita naturale od artificiale.

MAGNETIZZATORE, *Fis.* Che applica il magnetismo animale, o che ne promove i fenomeni.

MAGNETOLOGÍA, MAGNETOLOGIA, die Lehre von den Wirkungen des Magneten, *Med.*, da μαγνήτης (magnètès), *calamita*, e da λέγω (legô), *dire*. Dottrina intorno ai veri od immaginarj effetti del magnetismo.

MAGNETÓMETRO, MAGNETOMETRUM, *Med.*, da μαγνήτης (magnètès), *calamita*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento ideato ad esplorare il grado di forza di una calamita.

MAJÁNTEMO, MAJANTHEMUM, MAJANTHÈME, *Stor. nat.*, da Μαῖα (Maia), *Maja*, madre di Mercurio e figlia d'Atlante, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Asparaginee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Desfontaines, e dedicato alla madre di Mercurio. La *Convallaria bifolia* ne è il tipo.

MALACOLOGÍA, MALACOLOGIA, MALACOLOGIE, *Stor. nat.*, da μαλακός (malacos), *molle*, e da λέγω (legô), *dire*. Trattato dei molluschi. *Blainville*.

MALACOSÁRIO. Dicesi così Chi è di una costituzione molle.

MALACOZOÁRI, MALACOZOARIA, MALACOZOAIRES, *Stor. nat.*, da μαλακός (malacos), *molle*, e da ζῶον

(ζῶον), *animale*. Nome proposto da Blainville per sostituirlo a quello di *Animali molluschi*: classe che comprende gli esseri animali provveduti d' un corpo molle, ma, per ordinario, difeso da un guscio calcare, detto *Conchiglia*.

MALEA, MALEA, MALÉE, *Geogr. ant.*, da Μάλος (Malos), *Malo*, figliuolo d' Aofiziooe. Nome d' un promontorio del Peloponneso (oggi *Capo Malio*, o *Sant' Angelo*), assai pericoloso ai naviganti. Il simbolo dei Maleesi era un' Aquila.

MALINCONIA, V. MELANCOLIA.

MAMMACUTO, MAMMACUTHOS, *Filol.*, da μαμμάκευθος (mammacúthos) voce de' tempi inferiori, invece di μαμμάθρεπτος (mammathreptos), e questo da μάμμα (mamma), *avola*, od altra donna di provetta età (così pronunciandosi dai fanciulli il nome della madre), e da θρεπτός (threptos), *nutrito*, *allattato*. Vocabolo, che significa figuratamente *infingardo* a *stolto*, applicato singolarmente ai fanciulli con troppo dilicatezza ed indulgenza allevati dall' ava, la quale, secondo il costume dei vecchi, ama con eccessiva tenerezza i nepoti che ordinariamente sogliono riuscire capricciosi, inerti e dappoco. Equivale al termine, pure figurato, dei Latini, *Nepos*, cioè a *Scialacquatore* e *Dissipatore*.

MAMMALOGISTA, *Stor. nat.* Naturalista che si occupa particolarmente dei mammiferi.

(MANDBA, correggasi Gefüte in Mandrafpiel)

MANGANESICO, MANGANESICUM, MANGANÉSIQUE, *Chim.*, da μαγνήτης (magnètès), *calamita*. Acido formato dal manganesio.

MANGANESIO, MAGNESIUM, MANGANÈSE, *Chim.*, da μαγνήτης (magnètes), *calamita*. Metallo solido, grigio-bianco, ec., che si ossida rapidamente all' aria, e non esiste mai puro nello stato naturale, scoperto da Schéel e Gahn nel 1774: è così denominato dalla somiglianza che presenta colla mioiera di ferro magnetico, o calamita naturale.

MANIACO. Chi è affetto di Manio; o Cosa relativa alla Mania.

(MANIE, correggasi Wuth in Rachgettinnen.)

(MANOMETRO, aggiungasi in fine) Il *Manometro* venne utilmente a questi tempi applicato alla macchina a vapora, ed a quelle destinate alla fabbricazione delle ocque gazose; specialmente quando agiscono sotto la pressione di molte atmosfere: il *Manometro* destinato a quest' uso è diverso da quello di Berthollet, e consiste in un semplice tubo di Mariotte, con un braccio comunicante coll' interno della caldaja, e l' altro esterno e visibile, ripieno d' aria e chiuso alla lampada, provveduto d' una scala graduata, i cui gradi corrispondono alla pressione di varie determinate atmosfere. La curvatura del tubo è occupata da una colonna di mercurio, la quale comunica con un serbatojo a larga superficie pure ripieno di mercurio: la superficie del mercurio del serbatojo trovasi in contatto dei vapori, dai quali è spinto ad ascendere nella colonna graduata, e riduce l' aria ad un volume tanto più piccolo, quanto più la forza elastica dei vapori è maggiore. In questo modo si conosce il numero delle pressioni atmosferiche, sotto l' influenza della quale la macchina opera, e l' operatore trovasi per tal modo avvertito del pericolo d' un' esplosione.

MANTISPA, MANTISPA, MANTISPE, *Stor. nat.*, da μαντις (mantis), *indovino*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Neurotteri*, e della famiglia dei *Planipenni*, stabilito da Illiger: sono così denominati dai grandi rapporti d' analogia con quelli del genere *Mantis*, col quale vennero confusi, e specialmente da Fabricio. La *Mantispa pagana* ne è il tipo, che è la *Mantis pagana* di Fabricio.

MANUBALESTRO, MANUBALESTRUM, *Tatt. ant.*, dal lat. *manus*, ital. *mano*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Voce ibrida. È una specie di balestra, fra gli stromenti militari dei Romani.

MARASMOPIRA, MARASMOPYRA, hectisches Fieber, *Med.*, da μαρασμός (marasmos), *consunzione*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Febbre etica.

MARAUGIA, MARAUGIA, *Chir.*, da μαραίνω (marainò), *indebolire*, e da αὐγή (augè), *occhio*, *luce*. Indebolimento della vista.

MARGARATE, MARGARAS, MARGARATA, *Chim.*, da μαργαρίτης (margaritès), *perla*. Genere di sali formati dall' acido margarico e da una base salificabile, analoghi ai *Stearati*, veri Saponi.

MARGARINA. Nome dell' acido Margarico.

MARGARITA, *Stor. nat.* e *Filol.* Plinio (*Hist. lib. IX. cap.* 35) annovera la perle dopo le gemme o pietre preziose, non perchè fossero gemme, ma perchè, tranne il diamante, erano a' tempi suoi valutate di più. Si usavano dalle donne soltanto, e per ornarne i tempj degli Dei. Ma l' uomo che ne fregiasse i suoi calzari (come fece un certo Cajo), veniva, come molle ed effemminato, deriso dai Romani.

MARGARITA, *Stor. nat.* Genere di conchiglie, proposto da Leach, il cui tipo è la *Mater perlarum* degli Antichi, la quale servì a Megerle onde stabilire il suo genere *Margaritiphora*, perchè questa conchiglia porta le perle.

MARGARITA, *Naut.* Si dà questo nome ad una corda che si allaccia, in certi casi, sul mezzo di una manovra, perchè serva, tirandola con forza, ad aumentare e facilitare l' effetto di detta manovra. Si adopera questo mezzo particolarmente per ajutare a levar l' àncora, quando essa si tiene troppo aderente al fondo.

MARGARITACEE, MARGARITACEAE, MARGARITACÉES, *Stor. nat.*, da μαργαρίτης (margaritès), *perla*. Nome d' una famiglia di conchiglie, proposta da Blainville, il cui tipo è il genere *Margarita* di Leack.

MARGARITARIA, MARGARITARIA, *Stor. nat.*; da μαργαρίτης (margaritès), *perla*. Genere di piante dioiche d' incerta sede, stabilito da Linneo il figlio: sono forse così denominate dall' essere sparse di glandole lucenti e bianche simili alle Perle.

MARGARITITI, MARGARITITES, *Stor. nat.*, da μαργαρίτης (margaritès), *perla*. Nome col quale dagli Antichi vennero indicate alcune sostanze pietrificate, che credettero essere perle pietrificate. De-

shayes trovò in vicinaaza di Bordeaux un Avicula fossile (l' *Avicula phalenacea*), culle due valve ancora unite, nella quale trovò una porzione di perla ancora lucente. Questa sarebbe una vera Perla fossile.

MARGARITÓFORA, MARGARITOPHORA, *Stor. nat.*, da μαργαρίτης (margaritês), *margorita*, e da φέρω (pherô), *portare*. Genere di conchiglie, stabilito da Megerle, così denominato perchè queste portano Perle.

(MARMO, aggiungasi in fine) Si distinguono i *Marmi* secondo i loro colori. Di *color di ferro*, o *uero*, è il Lidio, ossia il Basalte, il Luculleo d' Egitto, l' Obsidiano d' Etiopia, il Tebano di Egitto, ed il Laconico o Teaario. *Candido* è l' Alabandico, il Corallitico ed il Sinnadico di Frigia, che però ha aleuni cerchietti purpurei; il Pario, cioè Licnico, il Proconnesio, il Ciziceno, il Tirio, l' Immezio, il Pentelico, il Lunease d' Italia, il Fengite, che è pellucido, e l' Onichite. *Verde* il Laconieo del Taigeto ed il Caristio. *Purpureo* il Porfiretico, asperso di punti bianchi in Egitto ed in Arabia, il Rosso, altro Lidio con mocchie candide. *Giallo* il Numidico con punti purpurei. *Vario* il Chio, cun area nera e macchie varie, o l' Ofite con macchie a foggia di serpe, nel qual genere e nei superiori si possono collocare degli altri. *Ernesti*.

MARSIPOCÁRPO, MARSYPOCARPUS, *Stor. aat.*, da μάρσυπος (marsypos), *soccoccia*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante crucifere, della tetradinamia siliculosa di Linneo, stabilito da Necker col *Thlaspi burso pastoris* di Linneu, il quale presenta il frutto sotto le forme d' uoa piccola borsa.

MARSUPIÁLE, MARSUPIALIS, MARSUPIAL, *Anat.*, da μαρσύπιον (marsupion), *borsa*. Muscolo otturatore interno.

MARSUPIÁLI, MARSUPIALIA, MARSUPIAUX, *Stor. uat.*, da μάρσυπος (marsupos), *saccoccio*. Nume d' una divisione di mammiferi di singulare organizzazione, i quali parturiscono prematuramente i loro figli, e sono provveduti d' una specie di saccoccia, formata dal ripiegamento della pelle dell' addome, e sostenuta da un osso particolare. In questa saccoccia si trovano le mammelle, e vi vengono collocati i neonati a subire una specie di covatura. I *Marsupiali* corrispoodono alla famiglia degli *Entomafogi*, e comprende i generi *Didelphis* di Linneo. *Chironectes* d' Illiger, e *Dasyurus* e *Perameles* di Geoffroy Saint-Hilaire.

MARSUPITE, MARSUPITES, MARSUPITE, *Stor. nat.*, da μάρσυπος (marsupos), *saccoccia*. Genere d' animali della classe degli *Echiaodermi*, e dell' ordine dei *Pedicellati*: sono così denominati dal presentarsi sotto le furme d' una Borsa o Saccoccia. Il *Marsupites ornatus* di Müller ne è il tipu.

(MARTE, aggiungasi dopo della guerra) Negli antichi monumenti viene costantemente rappresentato sotto la figura d' un nomo robusto con elmu, asta e scudo; ora nudo, ora in abito militare, ed anche con manto sulle spalle; talvolta barbuto, ma più sovente imberbe, e qualche volta infine col bastone del comaado in mano. *Marte vincitore* è indicato da un trofeo: *Marte gradivo* marcia a gran passi, ed alle volte ha sul petto l' egida col capo di Medusa. Tra i quadrupedi gli è sacro il cavallo, e tra gli uccelli l' avoltojo ed il picchio verde. Gli si offerirono a vittime i tori, i cavalli, i verri, gli arieti, i becchi e le capre. Alcuni lo dicono così denominato perchè *moribus ia bello praeest.*

MARTE, *Filol.* In Cicerone (*de offic.* 7 *et Philipp. II. cap.* 37) è sinonimo d' Ingegno e di Forza, *est suopte ingenio, et propriis viribus.*

MASSETERÍNO. Aggiunto di nervo e d' arteria appartenente al Masseterio.

MASTALGÍA, MASTALGIA, der Schmerz in den Brüsten, *Chir.*, da μαστός (mastos), *momaella*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dulore delle Mammelle. È sinonimo di *Mastodiaia*.

MASTÈLCOSI, MASTHELCOSIS, eine Bereiterung in den weiblichen, Brüsten, *Chir.*, da μαστός (mastos), *mammella*, e da ἕλκος (helcos), *ulcera*. Ascesso delle mammelle.

MASTICATÓRIO, MASTICATORIUS, MASTICATOIRE, *Med.*, da μαστέω (masteô), *mosticare*. Sostanza, o rimedio che si mastica per eccitar la salivazione: come suno la scilla, il tabacco, il poligola. ec.

MASTICAZIÓNE, MASTICATIO, *Med.*, da μάστησις (mastêsis), *masticazione*. Aziune per cui gli alimenti, portati sottu le arcate dentarie, son fatti in minuti frammenti, per essere impregnati di saliva e sottomessi poi alla digestione stumacale.

MÁSTICE, MASTICHE (RESINA), MASTIC, Mastir, *Stor. nat.*, da μαστίχη (mastiche), *mastice*. Sostaoza resinosa fornita dalla *pistacia lentiscus* di Linneo, arboscello originario d' Oriente, coltivato nell' isola di Chio.

MASTICÍNA, MASTICINA, MASTICINE, *Chim.*, da μαστίχη (mastichè), *mastice*. Sostanza particolare che rimane dal mastice a cui l' alcool ha levato le sue parti solubili.

MASTIGÓCERA, MASTIGOCERA, MASTIGOCÈRE, *Stor. nat.*, da μάστις (mastis), *flagello*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, stabilito da Klug: sono così denuminati dall' avere le antenne o corna fatte a foggia di flagello.

MASTÍTIDE, MASTITIS, die Entzündung der weiblichen Brüste, *Chir.*, da μαστός (mastos), *mammella*. Infiammaziune delle mammelle.

MASTODOLOGÍA o, meglio, MASTOLOGÍA. V. MASTOLOGIA.

MASTODÓNTE, MASTODON, MASTODONTE, *Stor. nat.*, da μαστός (mastos), *mammella*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di mammiferi, che sembrano essere scomparsi dalla superficie del globo, e che dai loro ossami scorgesi che ebbero molti rapporti coll' elefante. Vengono così denominati dalla struttura dei loro denti molari, la corona dei quali presenta dei mammelloni, o tubercoli sporgenti simili a mammelloni. Il *Mastodon giganteum* ne è il tipo.

MASTÓIDO-AURICOLÁRE, MASTOÏDO-AURICULARIS, *Anat.*, da μαστοειδής (mastoeidès), *mastoide*, e dal lat. *auris*, ital. *orecchia*. Così Chaussier denomina il muscolo auricolare posteriore.

MASTOIDO-CONCHINIÁNO, MASTOIDO-CONCHINIANUS, MASTOÏDO-CONCHINIEN, *Anat.*, da μαστοειδής (mastoeidès), *mastoide*, e da κόγχη (conchè), *conca*. Muscolo auricolare posteriore. *Dumas.*

MASTÓIDO-GENIÁNO, MASTOIDO-GENIANUS, MASTOÏDO-GÉNIEN, *Anat.*, da μαστοειδής (mastoeidès), *mastoide*, e dal lat. *genae*, ital. *guancie*. Muscolo digastrico. *Chaussier.*

MASTOPATÍA, MASTOPATHIA, ein Leiden der weiblichen Brüste, *Chir.*, da μαστός (mastos), *mammella*, e da πάθος (pathos), *passione*. È sinonimo di *Mastodinia*. V. MASTODINIA.

MASTOZOÁRII, MASTOZOARIA, MASTOZOAIRES, *Stor. nat.*, da μαστός (mastos), *mammella*, e da ζῶον (zōon), *animale*. Nome dato da Blainville ad una serie d' animali che comprende i mammiferi, altrimenti detti anche *Peliferi*, dall' essere vivipari, dal portare le mammelle, e dall' avere il loro corpo vestito di peli.

MASTOZÓO, MASTOZOOS, Säugthier, *Fis.*, da μαστός (mastos), *mammella*, e da ζῶον (zōon), *animale*. Mammifero.

MASTOZOÓLITO, MASTOZOOLITHUS, eine Säugthierversteinerung, *Fis.*, da μαστός (mastos), *mammella*, da ζῶον (zōon), *animale*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Mammifero pietrificato.

MASTRÉMA, MASTREMA, MASTRÈME, *Stor. nat.*, da μαστός (mastos), *mammella*, e da τρῆμα (trèma), *foro* o *buco*. Genere di polipi dell' ordine dei *Tubipori*, e della divisione dei *Polipi intieramente pietrosi*, stabilito da Rafineschi (*Journ. de Phys.* 1819, *tom. LXXXVIII.*): sono così denominati dal presentare alcuni fori o buchi mammelliformi.

MATEMÁTICO, *Filol.* Nome onorevole in Aulo Gellio (*lib. I. cap.* 9) (che fioriva verso l' anno 141 di G. C.), applicato a coloro che si dedicano alla Geometria, alla Musica ed alle altre nobili discipline, indirate dagli antichi Greci, per antonomasia, col vocabolo μαθήματα (mathèmata), *insegnamenti*, *discipline*. Ma il volgo dappoi lo diede ai ciurmatori, propriamente chiamati *Caldei* ed *Astrologhi*, i quali infamarono un tal nome colle loro fallacie e menzogne, millantandosi di predire e conoscere il futuro coll' ispezione del moto e della posizione degli astri, e di poter annunciare il destino dell' uomo dal punto della sua nascita. Impostori siffatti furono sbanditi da Roma (*Tacit. Annal. lib. II. cap.* 32, *et alibi. Sveton. in Vitell. cap.* 14) ed anche da tutte le città dell' imperio Romano. *L. ult. C. Theod. de Mathem. Dioclet. et Maximian. Augg. l.* 2. *C. de Malef. et Mathem.*

MATEOTECNÍA, MATAEOTECHNIA, *Rett.*, da ματαιός (mataios), *vano*, e da τέχνη (technè), *arte*. Vana imitazione dell' arte: ossia Arte nè buona, nè cattiva, ma inutile.

MATÉSI. È lo stesso che *Matematica*. V. MATEMATICA.

MAUROTALÁSSA, MAUROTHALASSA, *Filol.*, da μαῦρος (mauros), presso i moderni Greci per μέλας (melas), *nero*, e da θαλάσσα (thalassa), *mare*. Così chiamasi il Ponte Eusino, cioè il Mar Nero, il quale (per le fiere burrasche, e pe' folti sobitanei nembi che sopra vi si adunano, onde il ciel sereno in un istante si fa tenebroso) diviene orribilmente oscuro, benchè limpidissime sieno le acque.

MAUSOLÉO, MAUSOLEUM, *Filol.*, da Μαύσωλος (Mausolos), *Mausolo*, Re di Caria. Artemisia, moglie di questo Principe, volle eternar la memoria della sua tenerezza verso di lui, ergendogli una tomba, che così dal nome di lui denominossi; la quale per la sua magnificenza fu annoverata, come le piramidi di Egitto (che pure eran sepolcri), tra le sette meraviglie del Mondo, e di qui desunsero tal nome tutti gli edificj di tal genere. Quattro Architetti insigni vi si adoperarono: Scopa compì la facciata orientale, Timoteo la meridionale, Leocari l' occidentale, e Brussi la settentrionale. Piti fece poi, per coronare il monumento, la maestosa piramide su cui collocò un carro tirato da quattro cavalli. Plinio (*Hist. lib. XXXVI. cap.* 5.) ce ha lasciato la descrizione. *Strab. Geogr. lib. V.*

MAZÍSCHESI, MAZISCHESIS, die Verhaltung des Mutterkuchens, *Chir.*, da μάζα (maza), *focaccia*, e da ἴσχω (ischō), *ritenere*. Ritenzione, o Incarceramento della placenta nell' utero.

MAZÓLISI, MAZOLYSIS, die Lösung des Mutterkuchens, *Chir.*, da μάζα (maza), *focaccia*, e da λύω (lyō), *sciogliere*. Sfacimento, o Putrefazione della placenta nell' utero.

MAZOPATÍA, MAZOPATHIA, ein Leiden welches vom Mutterkuchen herrührt, *Chir.*, da μάζα (maza), *focaccia*, e da πάθος (pathos), *passione*. Malattia cagionata dalla placenta.

(MEANDRINA, correggasi ein Fluss in Kleinasien in eine Polypengattung.)

(MEANDRO, a krummer und verflochtener Gang, aggiungasi Meander, ein Fluss in Kleinasien.)

MECCANOPÈI, V. OCLAGOGI (*App.*).

MECCANOPÈO, MECHANOPEUM, ein Instrumenten- oder Maschinenmacher, *Fis.*, da μηχανή (mèchanè), *macchina*, e da ποιέω (poieō), *fare*. Fabbricatore di stromenti o macchine. È sinonimo di *Meccanurgo*.

MECCANURGÍA, MECHANURGIA, die Instrumentenmacherkunst, *Fis.*, da μηχανή (mèchanè), *macchina*, e da ἔργον (ergon), *lavoro*. Arte di fabbricare istrumenti o macchine.

MECCANÚRGO. È lo stesso che *Meccanopeo*. V. MECCANOPEO (*App.*).

MECHIÀNI, MOECHIANI, *Lett. eccl.*, da μοῖχος (moichos), *adultero*. Aggiunto di quegli ecclesiastici i quali approvarono come legittimo il matrimonio da Costantino figlio d' Irene contratto colla cameriera Teodota, dopo aver relegato in un monastero Maria Armena sua consorte legittima. *Baron. ad an.* 808 *et seq.*

(MECOMETRO, correggasi Längenmaß in Längemesser.)

MECONÁTO, MECONAS, MÉCONATE, *Chim.*, da μήκων (mècōn), *papavero*. Sale formato dall' acido

meconico e da una base salificabile. V. MECONICO.

MECONÀTO (DI MORFÌNA). Esiste nell'oppio da cui deve in parte le sue proprietà.

MECONIOLOGÌA, MECONIOLOGIA, die Lehre vom Kindspech oder eine Abhandlung darüber, auch die Lehre vom Mohnsafte, *Anat.*, da μήκων (mècôn), *oppio*, e da λόγος (logos), *discorso*. Dottrina, o Trattato intorno gli escrementi contenuti negl' intestini dei neonati; od anche Trattato sulla natura, gli effetti e l' uso dell' Oppio o Meconio. In quest' ultimo caso è sinonimo di *Oppiologia*. V. OPPIOLOGIA.

MEDÒGRAFO, MEDOGRAPHUS, MÉDOGRAPHE, *Med.*, dal lat. *medeor*, ital. *medicare*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Autore d' una farmacopea.

MEDUSÈA, MEDUSEA, MÉDUSÉE, *Stor. nat.*, da Μέδουσα (Medùsa), *Medusa*. Genere di piante della famiglia dell' *Euforbiacee*, stabilito da Haworth a spese del genere *Euforbia* di Linneo, il cui tipo è l' *Euphorbia caput Medusae* di Linneo.

MEÈIA, MAEEIA, die Entbindungskunst, *Chir.*, da μαῖα (maia); *ostetrice*. Arte ostetricia.

MEEÌATRO, MAEEIATROS, der Geburtshelfer, *Chir.*, da μαιεύω (maieuò), *ostetricare*, e da ἰατρός (iatros), *medico*. Il Chirurgo ostetricante.

MEÈUMA, MAEEUMA, *Chir.*, da μαιεύω (maieuò), *ostetricare*. Il feto.

MEÈUSI, MAEEUSIS, der Vorgang der Entbindung, oder die Entbindung selbst, *Chir.*, da μαιεύω (maieuò), *ostetricare*. Processo del parto, od anche il parto stesso.

MEÈUTICO, MAEEUTICUS, *Chir.*, da μαιεύω (maieuò), *ostetricare*. Aggiunto di tutto ciò che si riferisce al parto.

MEÈUTRIA, OBSTETRIX, SAGE-FEMME, die Hebamme, *Chir.*, da μαιεύω (maieuò), *ostetricare*. Ostetrice, o Levatrice.

MEFITÌSMO. Esalazione malefica. È sinonimo di *Mefitide*. V. MEFITIDE.

MÈGA-CARTOFILÀCE (GRÀNDE ARCHIVÌSTA), MAGNUS-CARTOPHYLAX, *Lett eccl.*, da μέγας (megas), *grande*, da χάρτης (chartès), *carta*, e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*. Quarto Dignitario di Santa Sofia, Amministratore dei diritti patriarcali, e Vicario generale, il quale, celebrando il Patriarca, faceva anche le veci di Arcidiacono. Teneva i registri dei matrimonj. Avea subordinati a sè gli Archivisti. Registrava le sentenze dei Vescovi, e ne facea rapporto al Patriarca. In tutti i giudizj rappresentava la persona del Patriarca: aveva in somma autorità Vesrovili.

MEGACÈFALO, *Stor. nat.* È nome d' una specie di uccelli del genere *Caprimulgus*, osservabile per la grandezza della testa in confronto del corpo.

MÈGA-ECÒNOMO, MEGA-OECONOMUS, *Lett. eccl.*, da μέγας (megas), *grande*, e da οἰκόνομος (oiconomos), *economo*. Dignitario di Santa Sofia, tratto dall' ordine dei Diaconi, e grande amministratore dei beni ecclesiastici; il quale, celebrando il Patriarca, in veste talare teneva in mano il ventaglio. Offeriva al Patriarca il Chierico per essere ordinato. Presiedeva a tutte le possessioni, ne esaminava le entrate, le spese, ed i conti di tutto ciò che apparteneva al Patriarcato; e coll' Archivista, a lui subordinato, tutto deponeva negli scrigni. Inoltre rendeva conto di tutto innanzi al Patriarca quattro volte all' anno; e, vacante la sede patriarcale, sino alla Creazione del nuovo, pigliava cura di tutti i di lui beni. Finalmente assisteva a tutti i Giudizj del Patriarca, sedendo alla di lui destra. Di più dava il voto nell' elezione del Patriarca, ec. *Allatius.*

MEGAETERIARCA. Era anche titolo dei Grandi di quella Corte, i quali comandavano le coorti pretoriane formate dagli alleati dell' imperio, le quali si chiamavano *Eterie* (da ἑταῖρος (hetairos), *compagno*), cioè *Alleate*.

MEGALOALOGÌTI, MEGALOALOGITAE, *Tatt. ant.*, da μέγας (megas), *grande*, e da ἄλογος (alogos), *bestia*, e per antonomasia *cavallo*. Sorta di Soldati catafratti, i quali, a cagione del numero e della gravità delle loro armi, aveano d' uopo di grandi e robusti cavalli. *Goar.*

MEGALOCELÌA, MAGALOCOELIA, die Dickbäuche, oder auch ein großer, dicker Unterleib, *Anat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da κοιλία (coilia), *ventre*. Intestini soverchiamente grossi; od anche la Costituzione di colui che abbia un bassoventre grosso.

MEGALÒCELO. Aggiunto di persona che abbia il ventre soverchiamente grosso.

MEGALOFONÌA, MEGALOPHONIA, eine volle sehr starke Stimme, *Fis.*, da μέγας (megas), *grande*, e da φωνή (phônè), *voce*. Voce piena, robusta.

MEGALÒFONO. Aggiunto di persona che abbia una voce gagliarda.

MEGALOPOLI, *Geogr. ant.* Tra le città a cui gli Scrittori, e particolarmente Teofane, hanno anche regalato questo epiteto, trovasi dai Greci posteriori annoverata la città di Tessalonica, oggi Salonichi, la quale contiene circa 60,000 abitanti. È residenza d' un Arcivescovo greco che piglia il titolo di Patriarca, e di un Bassà turco.

MEGALOPOLI. Nome volgarmente dato a Roma non solo, ma anche a Costantinopoli, ad Alessandria, ad Antiochia; e da Teofane anche a Tessalonica.

MEGALOPREPÈSTATO, MEGALOPREPESTATOS, *Filol.*, superl da μέγας (megas), *grande*, e da πρέπω (prepò), *esser degno*. Titolo che, congiuntamente a quello di ἐνδοξότατος (endoxotatos) superl. di ἔνδοξος (endoxos), *glorioso*, cioè di *magnificentissimo* e *gloriosissimo*. davasi ai sommi Magistrati, ai Consoli, ai Prefetti del Pretorio, ec., nei Concilj e nelle Novelle di Giustiniano: titoli inusitati dagli antichi Romani, ed invalsi dopo Costantino il Grande, appagandosi gli uomini di nomi grandiosi, che talvolta mancano di fondamento.

MEGALOPREPÌA, MEGALOPREPIA, *Rett.*, da μέγας (megas), *grande*, e da πρέπω (prepò), *distinguere*, cioè *magnificenza*. Pomposo fasto di eloquenza oratoria; tanto disconveniente al sacro Oratore, il cui scopo esser deve d' illuminare gl' ignoranti, gli umili ed i poveri con semplicità e chiarezza

di stile; quanto peraltro proprio dell'Orator profano in un consesso di Letterati, oegli elogi, nei complimenti ai Principi, ec.

MEGALOSÀURO, MEGALOSAURUS, MÉGALOSAURE, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da σαῦρα (saura), *lucerta*. Genere di rettili fossili, che comprende una grande specie di Lucerta, rinvenuta nei banchi d'Oolite presso Oxford; la quale nei caratteri si accosta al *Geosauro*, e sembra costituire un genere intermedio fra le vere Lucertole ed i Coccodrilli. Secondo Cuvier (*Oss. foss. tom. V. part. 2 pag.* 343) si dovrebbe darle il nome di *Lucerta gigantea*.

MÈGA-SACELLÀRIO (GRAN TESORIÈRE), MAGNUS-SACELLARIUS, *Lett. eccl.*, da μέγας (megas), *grande*, e dal lat. *saccus*, ital. *tesoro*, coll'elisione del c. Così dicevasi il secondo Dignitario della Costantinopolitana Chiesa di Santa Sofia, soprintendente ai monasteri degli uomini intorno a tutto ciò che a quelli apparteneva, investigandone i diritti, i conti, le entrate, le spese, e di tutto tenendo presso di sè il registro; e più, indagandone la vita ed i costumi, facendone rapporto al Patriarca, una volta l'anno. Nei giudizj sedeva alla destra del grand'Economo.

MÈGA-SCEUOFILÀCE (GRAN SACRÌSTA), MAGNUS-SCEUOPHYLAX, *Lett. eccl.*, da μέγας (megas), *grande*, da σκεῦος (sceuos), *utensile*, e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*. Terzo Dignitario della Metropolitana di Costantinopoli, gran Custode dei vasi sacri, il quale, celebrando il Patriarca, si stava sulla porta della Sacristia pronto a dar fuori ciò che abbisognasse: vaso, libro, candele, o paramenti. Gli era affidata la sacristia patriarcale, e tutti i vasi della Chiesa. Sedeva anch'egli nei giudizj, e rendeva i suoi conti due volte all'anno. *Allatius*.

MEGASTÀCHIA, MEGASTACHYA, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da στάχυς (stachys), *spica*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Beauvois (*Agrostolog. pag.* 74), il quale comprende alcune specie dei generi Linneani, *Briza* e *Poa*, notabili per la grandezza straordinaria della luro Spica.

MEGÈRA, MEGAERA, MÉGÈRE, *Mitol.*, da μεγαίρω (megairò), *odiare*, *invidiare*. Nome della terza delle tre Furie, o Dee inesorabili, sempre intente a punire il delitto non solo nell'Inferno, ma anche in questa vita. *Virg. Aen. lib. XII. v.* 845. V. ALETTO (*App.*).

MEGÈRIA, MEGERIA, MÉGÉRIE, *Stor. nat.*, da Μέγαιρα (Megaira), *Megera*, una delle tre Furie. Specie d'insetti del genere *Satirus*, dell'ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Diurni*, i quali trassero tal nome dai tristi colori di cui sono rivestiti.

MEGISTÀNEE, MEGISTANEAE, MÉGISTANÉES, *Stor. nat.*, da μέγιστος (megistos) superlativo di μέγας (megas), *grande*. Famiglia d'uccelli, stabilita da Vieillot nel suo Metodo ornitologico, la quale comprende gli esseri più grandi di questa classe: cioè i generi *Struthium* e *Casuarius*.

MEGÒFRIDE, MEGOPHRYS, *Stor. nat.*, da μέγας (megas), *grande*, e da ὀφρύς (ophrys), *sopracciglio*. Nuovo genere di rettili, stabilito da Kuhl Naturalista Olandese nel IV. ordine, o *Batraciani*, per collocarvi un rettile poco diverso dalle Rane, distinto da una testa angolosa con un prolungamento di pelle in forma di corna. Se ne conosce finora una sola specie (la *Megalophrys montana*), assai analoga al *Bufo cornutus* di Linneo, ed è la più grande di questo ordine.

MEIONÌTE, MEIONITE, MÉIONITE, Meionit, *Stor. nat.*, da μείων (meiôn) comparativo irreg. di μικρός (micros), *piccolo*. Pietra (*Hyacinthe blanche de la Somma* di Délisle, *Sommite* d'Haüy) talvolta trasparente, ma per l'ordinario bianchiccia, che in piccoli cristalli disseminati trovasi tra le materie rigettate dal Vesuvio, e solamente sul monte Somma. Haüy ha imposto questo nome sul riflesso che i caratteri di questa pietra (confrontati con quelli che le sono analoghi nelle altre sostanze pietrose con cui tiene maggior somiglianza) hanno sempre un grado d'inferiorità.

MEÌOSI, MEIOSIS, MÉIOSE, *Med.*, da μειόω (meioò), *diminuire*. Questo vocabolo trovasi adoperato da Ippocrate per designare ora una diminuzione di carni, ossia il dimagramento di uno o più parti del corpo, ora la macie senile, ed ora la declinazione delle malattie e della febbre.

MEIOSTÈMONE, MEIOSTEMONAE, MEIOSTÉMONÉES, *Stor. nat.*, da μείων (meiôn), *minore*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Divisione di piante i cui stami sono in numero minore di quello delle divisioni della corolla.

MÈLA, MELAS, *Chir.*, da μέλας (melas), *nero*. Macchia nera, alquanto ruvida, sparsa e serpeggiante, la quale, se è bianca, dicesi *Alfo*. V. ALFO.

MELACRÀNIDE, MELACRANIS, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da κράνον (cranon), *capo*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della triandria monoginia di Linneo, così denominate dai loro fiori neri e disposti in capolino.

MELAMPÈDILO, MELAMPEDILON, *Filol.*, da μέλας (melas), *nero*, e da πέδιλον (pedilon), *calzare*. Aggiunto dato all'Imperatore Eraclio, il quale, secondo narra Giorgio Pisida (*Acroas. III. v.* 118), partendo (l'anno 620 di G. C.) alla testa della spedizione contro Cosroe Re di Persia (che avea saccheggiato e soggiogato varie provincie romane nell'Asia), calzò stivali neri convenienti alle sue tristi e critiche circostanze, lasciando quelli di color purpureo che portar soleva alla Corte e ni giorni di prosperità. *Codin. de offic. Aulac Constantinop. ec. pag.* 64.

MELÀMPELO, MELAMPELOS, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ἄμπελος (ampelos), *vite*. Nome dato dagli Antichi alla *Parietaria*, preso dal rampicare sopra i corpi vicini, e specialmente sur i muri, e dal verde nero delle sue foglie.

MELÀMPIRO, MELAMPYRUM, MÉLAMPYRE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da πῦρ (pyr), *fuoco*. Nome dato ad una specie di Roccia porfiridea da

Brougniart: così denominata dall' ussere fusibile al fuoco in ismalto nero.

MELAMPRÁSIO, MELAMPRASION, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da πράσιον (prasion), *marrubbio*. Nome col quale in Dioscoride viene indicata la *Bollotta nigra* dei Moderni, la quale ha l' aspetto del Marrubbio, ma ha il fogliame d' un color verde cupo tendente al *nero*.

MELAMPSÍTIO, MELAMPSYTHIUM, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ψύθιον (psythion), *passo*. Sorta di vino espresso da uva passa, di nero colore.

(MELANCLOROSI, correggasi Gelbsucht in Schwarzsucht)

MELANCONIA, V. MELANCOLIA.

MELANCRÁNIDE, MELANCRANIS, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), nero, e da κράνος (cranos), *elmo*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, e della triandria monoginia di Linneo, stabilito da Vahl (*Enumer. Plant. pag.* 239): sono così denominate dal presentare la spiga simile ad un pennacchio nero, che serve d' ornamento all' Elmo.

MELANDÓCHIO, MELANDOCHION, *Filol.*, da μέλας (melas), *nero*, e da δέχομαι (dechomai), *contenere*. Questo vocabolo (che propriamente significa Calamajo, o Recipiente dell' inchiostro) in Niceta (*in Manuele Comneno, lib. I. et III. cap. 4*) indica un Vaso che conteneva quel rosso liquore con cui gl' Imperatori Bizantini soscriveano le loro bolle d' oro, le quali terminavano con queste parole: ἐρυθρῶν γραμματῶν τῆς βασιλικῆς χειρός (erythrôn grammatôn tès basilicès cheiros), cioè: *sottoscritte colle lettere rosse dalla mano imperiale*.

MELANDRIA, *Veter. e Stor. nat.* Stato di legno imputridito e nero; e Crepaccia alla piegatura del ginocchio del cavallo, donde scola un umore acre e corrosivo.

MELÁNEO. Ciò che partecipa della natura della Melanosi V. MELANOSI.

MELANFÍLLO, MELAMPHYLLON, *Stor. nat.* da μέλας (melas), *nero*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Sorta di erba urbana e spalliera, che veste quella parte de' margini che guardano verso un' acqua: si distingue pel suo fogliame nero (*Plin. Hist. lib. XXII. cap.* 22). Sembra doversi riportare alla *Marcantia* dei Moderni.

MELANIA, *Filol.* Così chiamavasi la Magia nera. Quindi *neri* si dissero da Martino Capella (*lib. II.*) i libri di Negromanzia, perchè colorati, dic' egli, di una sacra nerezza, le cui lettere si credevano effigie di animali.

MELÁNICO (ÁCIDO). V. MELANICA.

MELANIDÉE, MELANIDEAE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*. Famiglia di molluschi conchiliferi, proposta da Latreille, la quale ha per tipo il genere *Melania*. V. MELANIA (*Diz.*).

MELANOGRAFÍTE, MELANOGRAPHITA, MELANOGRAPHITE, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), *nero*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Nome dato da qualche Mineralogista ad alcune pietre che presentano alcuni segni neri simili alle lettere d' una scrittura.

MELANORÍNA o MELANOURÍNA, MELANURINA, *Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da οὖρον (ûron), *orina*. È sinonimo di *Melanica*. V. MELANICA.

MELANORRAGÍA, MELANORRHAGIA, MÉLANORRAGIE, *Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ῥήγνυμι (rhegnymi), *scorrere*, *fluire*. È sinonimo di *Melena*. V. MELENA (*App.*).

MELANORRÍZO, MELANORRHIZOS, die schwarze Nieswurz, *Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ῥίζα (rhiza), *radice*. Elleboro nero.

MELANOSI, *Med.* Or sono pochi anni, l' illustre Laennec fu il primo a descrivere un morboso prodotto accidentale, che ha per carattere distintivo un color nero più o meno carico: questo prodotto si riscontra in diversi organi e tessuti del corpo dell' uomo e dei bruti, ora sotto la forma di masse concrete, alla foggia dei tubercoli, ed ora sotto quella di strato, ec. Al pari de' *tubercoli* la *Melanosi* è soggetta ad ammollirsi, e convertesi in un liquido simile all' inchiostro. L' analisi chimica vi ha riscontrato alcuni de' principj costituenti il sangue; per cui credesi che la *Melanosi* sia principalmente generata da sangue effuso e degenerato. Ciò posto, la *Melanosi* non differirebbe gran fatto dalla materia che emettesi nella *Melena*; se non che nella *Melanosi* il sangue è concreto e misto ad alcune sostanze pinguedinose, terree e saline, che non trovansi nella materia liqoida e nera della *Melena*. V. MELENA (*App.*).

MELANOSMÈGMA. È lo stesso che *Melanosmemma*. V. MELANOSMEMMA (*App.*).

MELANOSMÈMMA, MELANOSMEGMA, die schwarze Seife, *Fis.*, da μέλας (melas), *nero*, e da σμήχω (smèchô), *astergere*. Sapone nero.

MELANOTTÁLMO, MELANOPHTHALMUM, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), nero, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Genere di piante della classe dei *Licheni*, stabilito da Fée: sono così denominate dal presentare il loro apotecio sotto la forma d' un occhio *nero*.

MELANTERA. È pure genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, proposto da Von Rohr: sono così denominate dall' avere le antenne nere.

MELANTERÍTE, MELANTHERITIS, *Stor. nat.*, da μέλας (melas), nero, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome dato da Lamèthrie allo schisto nero, che porta il disegno simile ai fiori, ed il quale è una varietà d' *Ampelite*, detta da Wallerius *Nigrita*.

MELÁNTO, MELANTHUM, MÉLANTHE, *Stor. nat. e Med.*, da μέλας (melas), *nero*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Pianta di giunco esotica dell' esandria trigiania; la radice d' una delle sue specie è nella China riputata espettorante. Vien così denominata dai neri suoi fiori.

MELANZÁNA. È sinonimo di *Melongena*. V. MELONGENA.

MELÁSSA, MELASSA, *Chim.*, da μέλι (meli), *mele*. Sciroppo, o Residuo di zucchero raffinato, che presenta la consistenza del mele e del sapone.

MÈLE o MIÈLE, MEL, MIEL, Honig, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *mele*. Sostanza mucoso-zuccherina, prodotta dall' ape domestica.

Meleagridi, *Mitol.*, V. Mennonidi (*App.*).

MELEÁGRO, meleager, méléagre, *Filol.*, da μέλει (melei), *ha cura*, e da ἄγρα (agra), *caccia*. Questo Eroe è il più celebre fra i cacciatori rammentati dal Ciclo mitico: egli si distinse prima nella spedizione degli Argonauti, e poscia nella caccia del cignale di Caledonia. *Apollon. Argonaut. lib. I. v.* 997. *Ovid. Metam. lib. VIII. fab.* 4. *II. II. v.* 641 *et XII. v.* 539 *et seq.*

†MELÈNA, melaena, *Med.*, da μέλας (melas), *nero*, sottinteso νόσος (nosos), *morbo*. Ogni volta che un malato vomitava ed evacuava per l' ano delle materie più o meno nerastre, dicevasi affetto di *Melena*. Gli Antichi credevano che la materia nerastra fosse un particolar fluido morboso, che chiamavano *atrabile;* ma l' Anatomia patologica ci ha insegnato che un tal colore dipende da sangue effuso nel canale digerente, e più o meno degenerato. Per cui più non vuolsi alcuna differenza tra la *Melena* e l' *Ematemesi;* se non che adoperasi il vocabolo di *Melena* per designare l' Ematemesi cronica. È sinonimo di *Melanorragia.*

MELIÁCEE, meliaceae, méliacées, *Stor. nat.*, da μηλία (melia), *frassino*. Famiglia di piante, i cui caratteri rammentano quelli del Frassino.

MELICÈRTO, melicertus, mélicerte, *Stor. nat.*, da Μελικέρτης (Melicertès), *Melicerta*, figlio di Atamante, convertito in Deità marina. Genere di crustacei, stabilito da Rafineschi con questo nome mitologico, il quale comprende una sola specie, che è il *Melicertus tigris,* indigeno dei littorali della Sicilia.

MÉLICI, melica, *Poes.*, da μέλος (melos), *melodia*, sottinteso ἔπη (epè), *versi*, o ποιήματα (poièmata), *poemi*. Aggiunto in genere di poemi cantati al suono dei musicali stromenti; 1.° di quelli composti in onor degli Dei, come: l' Inno, il Prosodio, il Ditirambo, l' Adonio, l' Iobacco, l' Iporchemio; 2.° in onore degli Uomini: come l' Encomio, l' Epinicio, lo Scolio, l' Amatorio, l' Epitalamio od Imeneo, il Sillo, il Treno e l' Epicedio; 3.° relativi agli Dei ed agli Uomini: quali sono il Partenio, il Dafnefurico, l' Oscoforico ed il Pregatorio; 4.° finalmente quelli che aveano per argomento le fortuite calamità, od i varj accidenti della vita: tali sono il Prammatico, l' Emporico, l' Apostolico, il Georgico e l' Epistaltico.

MELÍCRISO, melichrysos, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *mele*, e da χρυσός (chrysos), *oro*. Gemma proveniente dall' India, in cui attraverso del color d' oro traluce quello del Mele. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 9.

MÉLICRO, melichrus, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *mele*, e da χρόα (chroa), *colore*. Genere di piante della famiglia dell' *Epacridee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodrom. flor. Nov. Holl., pag.* 439): sono così denominate dal colore melleo dei loro fiori.

MELÍCROO, melichroos, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *mele*, e da χρόα (chroa), *colore*. In Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 11) è una gemma del colore del Mele.

MELÍFAGA, meliphaga, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *mele*, e da φήγω (phègô), *mangiare*. Genere di uccelli dell' ordine degli *Anisodattili*, così denominati dal pascersi di mele.

MELISFÍLLO, melisphyllum, *Stor. nat.*, per sincope da μελισσόφυλλον (melissophyllon) voce composta da μέλισσα (melissa), *ape*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Quasi *erba delle api*, da Virgilio (*Georg. lib. IV. v.* 63) annoverata fra quelle il cui sapore ed odore è gratissimo alle api.

MELISMÁTICO, melismaticus, *Mus.*, da μελίζω (melizô), *dar l' aria del canto, accompagnar col suono il canto*. Specie di canto, in cui si eseguiscono varie note sopra una sola sillaba del testo: così detta per differenziarlo dal *canto sillabico*, in cui ogni sillaba del testo ha la sua propria nota, come avviene nel recitativo e nel corale.

MELÍSSA, melissa, *Chim.*, da μέλι (meli), *mele*. Sciroppo, o residuo di zucchero raffinato, che presenta la consistenza del miele e del sapone.

MELISSOFÍLLO. È lo stesso che *Melisfillo*. V. Melisfillo (*App.*).

MELITÁGRA, melitagra, *Med.*, da μέλι (meli), *mele*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Erpete risultante da pustole giallastre, o del color del mele, altrimenti detto in lat. *Impetigo figurata*, ital. *Dartro miliario*.

MELITÍTE, melitites, *Med.*, da μέλι (meli), *mele*. Pozione dolce, composta di mele, di mosto (*Plin. Hist. lib. XIV. cap.* 9), e d' una pietra di color cinericcio, la quale, sminuzzata e posta in un liquido, gli comunica un sapore dolce e di Mele. *Plin. Hist. lib. XXXVI. cap.* 19.

MELITÓFILI, melitophiles, mélitophile, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *mele*, e da φίλος (philos), *amico*. Nome d' una divisione d' insetti coleotteri, formata da Latreille nella tribù degli *Scarabeides*, nella quale si comprendono i generi che amano il Mele.

MELÍTTA, melitta, mélitte, *Stor. nat.*, da μέλιττα (melitta), *ape*. Genere d' insetti stabilito da Kirby nella sua Monografia delle Api.

MELITÚRGA, meliturga, méliturge, *Stor. nat.*, da μέλι (meli), *mele*, e da ἔργον (ergon), *lavoro*. Genere d' insetti imenotteri, della sezione degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Melliferi:* sono così denominati dal lavorare il Mele. Ha per tipo la *Meliturga clavicornis.*

MELÍZOMO, melizomum, *Filol.*, da μέλι (meli), *mele*, e da ζωμός (zômos), *brodetto*. Concia fatta con mistura di Mele purificato.

MELLÓPEDE, mellopaes, *Giurispr.*, da μέλλει (mellei), *è per essere*, e da παῖς (pais), *fanciullo dell' età di dieci anni*. Dicesi così Chi entra nell' adolescenza. Così pure dicesi *Melloposi* (da μέλλει (mellei), *è per essere*, e da πόσις (posis), *marito*) Lo sposo futuro. *Pollux et Hesych.*

MELLÓPOSI, V. Mellopede (*App.*).

MÊLO, melos, *Numism.*, da μῆλον (mêlon), *pomo, mela*. Sorta di piccola moneta, di cui si fa menzione nella Novella CV. (c. 2 § 5), così denominata per la sua forma rotonda a foggia di mela.

Melodia. La *Melodia* è una più o men piace-

'vole serie di più suoni, che uno dopo l'altro si succedono; p. e., il canto d'un uomo o d'una donna, il suono d'un flauto, d'un corno da caccia, ec.

MELÓFARO, MELOPHARUS, *Mus.*, da μέλος (melos), *canto*, e da φαίνω (phainò), *apparire*. Fanale a tre, quattro o sei piccole finestre a scannellature, alle quali, invece di cristalli, si applicano fogli di carta su cui sta scritta la Musica. Riposa il *Melofaro* sopra un gran piede, come un leggio, e la luce che racchiude, giungendo all'occhio attraverso i fogli di carta, dà ad ogni esecutore il mezzo di leggere, di notte, la parte sua. Si usano i *Melofari* per le serenate, constando queste di pezzi musicali di poca estensione; ed ogni foglio ne contiene varj di caratteri diversi, disposti in modo da formare un picciolo concerto notturno. Si cangia il foglio ogni volta che si vuol sonare un altro pezzo di musica. Si vuol che il *Melofaro* sia stato inventato nella Provenza: il certo si è che in Francia se ne fa molto uso nelle serene notti estive.

MELOGRAFÍA, MELOGRAPHIA, MÉLOGRAPHIE, Notenschreibekunst, *Mus.*, da μέλος (melos), *canto*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Arte di scriver Note musicali.

MELÓNE. È lo stesso che *Mellone*. V. MELLONE.

MELOPÉA, MELOPOEA, MÉLOPÉE, *Mus.*, da μέλος (melos), *canto*, e da ποιέω (poieò), *fare*. Arte di comporre un canto, le cui regole, presso gli Antichi, erano a un dipresso le seguenti: 1.° ogni Melodia esser dovea limitata ad un certo tuono e genere, onde con quello cominciare e finire: 2.° rispetto alla progressione degl'intervalli praticar non poteansi più di due semitoni, due quarti di tono, e due o al più tre toni intieri consecutivi; nè dopo una terza maggiore poteasene mettere immediatamente un'altra. Euclide distinse quattro specie di successione di suoni: 1.° cioè, l'*Agoge*, Ἀγωγὴ (Agògè), da ἄγω (agò), *condurre*, ossia, per grado: 2.° la *Ploce*, Πλοκὴ (Plocè), da πλέκω (plecò), *connettere*, cioè, per grado e per salto. 3.° la *Petteia*, Πεττεία (Petteia), da πέττω (pettò), *pigliare*, *ripigliare*, cioè, ripetizione frequente del medesimo suono: 4.° la *Tone*, Τονὴ (Tone), da τένω (tenò) inus. per τείνω (teinò), *stendere*, cioè, prolungazione del suono. Aristide adottò soltanto le prime tre specie, e distinse inoltre le tre altre parti principali della *Melopea*: 1.° cioè, la *Lepsi*, Λῆψις (Lèpsis), da λήβω (lebò) inus. per λαμβάνω (lambanò), *pigliare*, che insegna per qual voce si debba adattare una *Melodia*: 2.° la *Missi*, Μίξις (Mixis), da μίγνυμι (mignymi), *mescere*, che contiene la dottrina della modulazione; 3.° la *Cresi*, Κρῆσις (Crèsis), da χράομαι (chraomai), *usare*, che racchiude le suddette tre specie di Euclide, da lui adottate. Lo stesso Aristide divise anco la *Melopea*, in riguardo allo stile, in tre modi differenti detti Τρόποι (Tropoi), *Tropi* (da τρέπω (trepò), *volgere*), 1.° cioè, nel *Ditirambico* (da διθύραμβος (dithyrambos), *ditirambo*), o *Bacchico* (da Βάκχος (Bacchos), *Bacco*), dedicato a Bacco, in cui adoperarsi dovevano in ispecie i suoni medj del sistema: 2.° nel *Nomico* (da νόμος (nomos), *legge*), dedicato ad Apollo, usando i suoni acuti del sistema; e 3.° nel *Tragico* (da τραγικός (tragicos), *tragico*), raggirandosi la melodia ne' suoni gravi del sistema. Furono poi queste tre specie di stile suddivise in istile *Erotico* (da ἔρως (erôs), *amore*), *Comico* (da κωμικός (cômicos), *comico*), *Encomiastico* (da ἐγκώμιον (encômion), *elogio*, *lode*) o *Sublime* (dal lat. *sublimis*, ital. *sublime*), *Sistaltico* (da συστέλλω (systellò), *contrarre*), quando ha per oggetto l'espressione dei teneri affetti: in *Diastaltico* (da διαστέλλω (diastellò), *dilatare*) proprio del carattere ilare; ed in *Esicastico* (da ἡσυχία (hèsychia), *tranquillità*) per esprimere la calma e la contentezza.

MELOPLÁSTO, MELOPLASTOS, MÉLOPLASTE, Meloplast, *Mus.*, da μέλος (melos), *canto*, e da πλάσσω (plassò), *formare*. Macchinetta recentemente inventata a Parigi da Galin, per l'insegnamento della Musica. Vi sono orizzontalmente fissati alcuni bastoncini di ferro, l'uno egualmente distante dall'altro, a guisa delle linee nelle carte di Musica, e, nel percuotere i suddetti bastoncini, le note coi suoni escono dalla punta d'una bacchetta.

(MELOSI, correggasi Suchen in das Gesehiren, das funftmäßig Untersuchen.)

MELLÚRGIA, MELURGIA, *Filol.*, da μέλι (meli), *mele*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Fabbrica del mele. Giorgio Pisida (*Acroasis I. v.* 85) coll'allegoria del mele, lavorio delle api, loda la bontà e la clemenza dell'Imperatore Eraclio: dolci ed amabili virtù che massimamente convengono ad un Principe, particolarmente Cristiano.

MEMNONÍTA, V. MENNONITA (*App.*).

MENALÍPPIE, MENALIPPIA, MÉNALIPPIE, *Filol.*, da Μενάλιππος (Menalippos), *Menalippo*. Feste celebrate in Sicione ad onore di Menalippo, figliuolo d'Astaco, uno degli Eroi della prima guerra di Tebe, il quale contro Tideo, cui egli ferì, difese una delle sette porte della città, e cadde per mano di Anfiarao. Altri però chiamano queste feste *Melanippia* (da μέλας (melas), *nero*, e da ἵππος (hippos), *cavallo*), come dedicate a Melanippe figliuola di Eolo e moglie clandestina di Nettuno; o piuttosto a Menalippe figliuola del Centauro Chirone, amica di Eolo figlio di Elleno; nome allusivo alla favola che racconta essere ella stata, per pietà degli Dei, convertita in una nera cavalla per sottrarsi al risentimento di suo padre. Alcuni Autori asserirono che prima chiamavasi *Ocirroe* (da ὠκύς (ôcys), *veloce*, e da ῥέω (rheò), *scorrere*). Dopo la sua morte fu posta nel numero degli Astri. Taluni la chiamano semplicemente *Ippe* (da ἵππος (hippos), *cavallo*) od *Euippe* (da εὐ (eu) prepos. migliorativa, e da ἵππος (hippos), *cavallo*).

MENÉO, MENAEUM, *Lett. eccl.*, da μήν (mèn), *mese*. Titolo d'un libro greco diviso in dodici parti, contenente le preci da recitarsi in coro tutti i mesi dell'anno.

MENÉZIO, MENOETIUS, *Stor. nat.*, da Μενοίτιος (Menoitios), *Menezio*, eroe Omerico. Genere

d' insetti coleotteri, stabilito da Schonkerr a spese dei Curcuglioni linneani con questo nome eroico.

MENINGÍNA, *Anat.* Nome dato da Chaussier alla pia madre riunita alla lamina cerebrale dell' aracnoide.

MENINGINÍTE, MENINGINITIS, *Med.*, da μήνιγξ (mêninx), *meninge.* Infiammazione della Meningina.

MENINGÍTIDE. È lo stesso che *Meningite.* V. MENINGITA.

MENÍNGO-GÁSTRICA, MENINGO-GASTRICA, MÉNINGO-GASTRIQUE, *Med.*, da μήνιγξ (mêninx), *meninge*, e da γαστήρ (gastêr), *ventre.* Pinel dà questo nome alla febbre biliosa, avente la sua sede nella membrana interna dello stomaco.

MENINGORRÈA, MENINGORRHOEA, MÉNINGOSANÉE, *Med.*, da μήνιγξ (mêninx), *meninge*, e da ῥέω (rheô), *scorrere.* Afflusso, o Travaso d' un fluido sopra, fra, o sotto le meningi.

MENÍNGOSI, MENINGOSIS, MÉNINGOSE, *Anat.*, da μήνιγξ (mêninx), *meninge.* Unione membranosa delle ossa, o Articolazione delle ossa del cranio nel feto.

MENINGOSTÈNOSI, V. STENOSI (*App.*).

MENIPPES, *Stor. nat.* Genere di polipi dell' ordine dei *Cellarii*, stabilito da Deslouchamps con questo nome.

MENISPÈRMATO, MENISPERMAS, *Chim.*, da Μήνη (Mênè), *Luna*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Sale formato dalla combinazione dell' acido menispermico con una base salificabile.

MENISPERMÉE, MENISPERMEAE, MÉNISPESMÉES, *Stor. nat.*, da Μήνη (Mênè), *Luna*, c da σπέρμα (sperma), *seme.* Famiglia d' arboscelli, distinti, fra gli altri caratteri, da capsole o bacche che hanno la forma di mezza Luna.

MENISPÈRMICO, MENISPERMICUM, MÉNISPESMIQUE, *Chim.*, da Μήνη (Mênè), *Luna*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Acido scoperto nel Cocco di Levante, cioè nei frutti del *Menispermum cocculus* di Linneo.

MENISPERMOIDÉE, MENISPERMOIDEAE, MÉNISPESMOÏDES, *Stor. nat.*, da Μήνη (Menè), *Luna*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Nome dai Botanici applicato ad una famiglia di piante, la quale ha per tipo il genere *Menispermum*, e che comprende tutti i generi che lo assomigliano. I moderni Botanici vi sostituirono quello di *Menispermeae.*

MENNÒNIDI, MEMNONIDES, *Mitol.*, da Μέμνων (Memnôn), *Mennone.* Così si dissero gli uccelli che nacquero dalle ceneri di Mennone, valoroso figlio di Titone e dell' Aurora, venuto dall' Oriente in soccorso di Troja, ed ucciso da Achille: siccome si chiamarono *Diomedei* (da Διομήδης (Diomedês), *Diomede*, od *Uccelli di Diomede*, quelli che si videro dopo la morte di questo eroe, nei quali si credette che fossero trasformati i di lui compagni; e *Meleagridi* (da Μελέαγρος (Meleagros), *Meleagro*) si nominarono le donne che, per aver pianto eccessivamente Meleagro, furono cambiate in uccelli.

MENNONÍTA o MEMNONÍTA, MEMNONITA, MEMNONITE, *Stor. nat.*, da Μέμνων (Memnôn), *Mennone*, figlio di Titone e dell' Aurora. Davano questo nome gli Antichi a due specie di conchiglie, dai Moderni conosciute col nome di *Conus virgo*, e di *Conus distans.*

MENOPAUSÍA o MENOPÁUSA, V. MENOPAUSA.

MENÓSCHESI. È sinonimo di *Menischesi.* V. MENISCHESI.

MENOSSENÍA, MENOXENIA, *Med.*, da μήνη (mênê), *mestruo*, e da ξένωσις (xenôsis), *stranezza.* Flusso, o Mestruo che non emana dall' utero, nè da altri organi o tessuti. È sinonimo di *Menossenosi.*

MENÓSTASI. È sinonimo di *Menostasia.* V. MENOSTASIA.

MENTÍSMO, MENTISMUS, MENTISME, *Med.*, dal lat. *mens*, ital. *mente*, e questo da μένος (menos), *impeto dell' animo.* Movimento sregolato dell' azione cerebrale, prodotto da passioni, o da viva immaginazione.

MENTULOMANÍA, MENTULOMANIA, MENTULOMANIE, *Med.*, dal lat. *mentula*, ital. *pene*, e da μανία (mania), *furore.* Onanismo.

MERAGÈTE, MOERHAGETES, *Mitol.*, da Μοῖρα (Moira), *Parca*, e da ἁγέομαι (hageomai) doric. per ἡγέομαι (hêgeomai), *condurre.* Aggiunto di Giove creduto conduttier delle Parche, le quali però eseguivano piuttosto i decreti del Fato, ossia erano esse il Fato medesimo a cui sottostava anche il padre degli Dei.

MERAMÁUROSI, MERAMAUROSIS, eine partielle oder unvollkommene Amaurose, *Med.*, da μέρος (meros), *parte*, e da ἀμαυρόω (amauroô), *offuscare.* Amaurosi parziale od imperfetta. È sinonimo d' *Ipamaurosi.* V. IPAMAUROSI (*App.*).

MERANÈSTESI. È lo stesso che *Meranestesia.* V. MERANESTESIA (*App.*).

MERANESTESÍA, MERANAESTHESIA, eine partielle (bloß örtliche) Unempfindlichkeit, *Med.*, da μέρος (meros), *parte*, da α priv., da ν (n) euf., e da αἰσθάνομαι (aisthanomai), *sentire.* Insensibilità parziale, puramente topica.

MERASPÈRMA, MERASPERMA, *Stor. nat.*, da μέρος (meros), *divisione*, e da σπέρμα (sperma), *seme.* Genere di Conferve, stabilito da Rafineschi, così denominate dal presentare gli organi seminiferi nella divisione della loro fronda.

MERCÚRIO, V. ESMETA (*App.*).

† MERICÍSMO, MERYCISMUS, MÉRYCISME, *Stor. nat. e Med.*, da μηρυκίζω (mêrycizô), *ruminare.* Facoltà d' una famiglia di quadrupedi, perciò chiamati *Ruminanti*, di ricacciare dal ventricolo alla bocca gli alimenti bisognevoli di maggior triturazione. Tali sono i buoi, le capre, le pecore, ec. È nome anche d' una neurosi dello stomaco, ossia della disposizione in cui gli alimenti introdotti in questo viscere risaliscono nella bocca per essere elaborati ed inghiottiti di nuovo con un meccanismo analogo alla ruminazione.

MERÍCOLO. Dicesi così Chi è soggetto al mericismo.

MERICOTÈRIO, MERYCOTHERIUM, *Stor. nat.*, da

μηρύκω (mèrycô), *ruminare*, e da θὴρ (thèr), *fiera*. Bojanus (*Nov. Act. Acad. Caes. Leopol. Nat. curios. tom. XII.*) descrisse diligentemente tre denti di un animale ruminante trovati allo stato fossile nella Siberia, che propose di chiamare con questo nuovo nome.

MERIZOMÍRIA, MERIZOMYRIA, *Stor. nat.*, da μέρος (meros), *parte*, da ζωή (zoè), *vita*, e da μύριοι (myrioi), *infiniti*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Conferve*, stabilito da Ciro Pollini (*Bibliot. ital., num.* 12, *pag.* 420): sono così denominate dall' essere infinitamente divise in parti vive. L' Autore non indica che una sola specie, cioè la *Merizomyria aponine*, la quale vive nelle acque termali dei monti Euganei.

MEROBALINÉO, MEROBALANEUM, ein topisches Bad, *Med.*, da μέρος (meros), *parte*, e da βαλανεῖον (balaneion), *bagno*. Bagno topico.

MEROSALGÍA, MEROSALGIA, *Med.*, da μηρός (mèros), *coscia*, *femore*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. È sinonimo di *Cossalgia*. V. COSSALGIA.

MESÁNCULO, MESANCULUM, *Filol.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da ἀγκύλη (ancylè), *correggia*. Sorta di giavellotto che avea nel mezzo una correggia per essere scagliato.

MESÁULE, MESAULAE, *Archit.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da αὐλή (aulè), *aula*, *atrio*. Corridori tra due aule, o Passaggi angusti per andare da una parte d' un edificio ad un' altra, da una camera all' altra; ciò che i nostri chiamano *Androni* (da ἀνὴρ (anèr), *uomo*), perchè presso i Greci gli appartamenti delle donne erano separati da quelli degli uomini. V. ANDRONE.

MESAZÓNTI, MESAZONTES, *Filol.*, da μέσος (mesos), *mezzo*. Titolo dei Consiglieri od Uffiziali della Corte Costantinopolitana, i quali stavano nei Consigli allato dell' Imperatore; e questi col loro mezzo, come asserisce Franza Protovestiario (*Chronicon lib. III. edit. Venet.* 1733), provvedeva e stabiliva ciò che spettavasi al governo dell' imperio.

(MESE, aggiungasi in fine) E qui non sarà discaro di conoscere i nomi dei *Mesi* di alcune antiche e celebri nazioni, estratti, esattamente e collo stesso ordine, dalle Tavole cronologiche di Gio. Picot (*Genève*, 1808), il quale nell' ordinarli ha seguito il metodo degli antichi Greci e Latini. Chi bramasse di più, consulti il Menologio di Gio. Alberto Fabricio (*Amburgo*, 1712, in 8.°).

I *Mesi* degli Ebrei eran lunari, perciò il loro anno civile constava di 354 giorni, e per ridurlo al corso del Sole vi aggiungevano alla fine d' ogni tre anni un XIII. *Mese*, chiamato il 2.° *Ader*, che conteneva soltanto 29 giorni. Era quindi un modello dell' anno Attico non pochissima varietà.

Diedero gli Ebrei da prima, come gli altri popoli, ai loro *Mesi* il nome di 1.°, 2.°, ec., che corrispondevano al *Settembre*, *Ottobre*, ec., dei Romani. Si trovano poi i nomi di *Abib*, di *Sif*, di *Chala*, di *Ethanim* e di *Bul* dati ai *Mesi* 1.°, 2.°, 6.°, 7.° ed 8.° In quanto ai nomi qua sotto descritti, tranne il *Ve-Adar*, ossia *II. Adar*, sono tutti nomi dei *Mesi* Babilonesi e Caldei.

L' anno ecclesiastico, dopo il tempo di Mosè, comincia dal *Mese Nisan*, ossia da *Marzo* od *Aprile*; ma il civile da *Thisri*, ossia *Settembre*, come quello degli antichi Orientali e dei Greci Cristiani.

I giorni della settimana si dicono dagli Ebrei 1.°, 2.°, ec. ed il 7.° *Sabbath*, ciò che ha adottato la chiesa cristiana, nelle cose del culto, ad eccezione del 1.°, che, a cagione della risurrezione di Gesù Cristo, ha chiamato *Dominica*, cioè *giorno del Signore*. In quanto poi ai nomi di *Lunedì*, *Martedì*, ec., ci vengono dai Pagani Egizi, che li trassero dai Pianeti da loro onorati come stanze delle principali loro Divinità.

Nomi de' Mesi Ebraici, dopo la cattività di Babilonia, e dei Caldei, relativi ai Romani

I.	NISAN	MARZO ed APRILE
II.	IAR od JIAR	APRILE e MAGGIO
III.	SIBAN	MAGGIO e GIUGNO
IV.	THAMUS	GIUGNO e LUGLIO
V.	AB	LUGLIO e AGOSTO
VI.	ELUL	AGOSTO e SETTEMBRE
VII.	THISRI	SETTEMBRE e OTTOBRE
VIII.	MARCHESVAN	OTTOBRE e NOVEMBRE
IX.	CASLEU	NOVEMBRE e DICEMBRE
X.	TEBETO	DICEMBRE e GENNAJO
XI.	SCHEBAT o SABATH	GENNAJO e FEBBRAJO
XII.	ADAR	FEBBRAJO e MARZO
XIII.	VE-ADAR	MARZO

Regolandosi l' anno Attico sul corso della Luna, i suoi dodici *Mesi* formavano giorni 354, cui, per eguagliar quelli dell' anno solare, aggiungevansi ogni anno 11 giorni, i quali in capo a tre anni facevano il *Mese* di Posideone II, composto di 33 giorni. Esso cominciava colla Luna nuova dopo il Solstizio di estate, onde i suoi *Mesi* corrispondevano alla fine ed al principio dei *Mesi* Romani, come si vede qui appresso.

	Mesi Attici	*Mesi Romani*
I.	HECATOMBAEON	GIUGNO e LUGLIO
II.	METAGITNION	LUGLIO e AGOSTO
III.	BOEDROMION	AGOSTO e SETTEMBRE
IV.	MAEMACTERION	SETTEMBRE e OTTOBRE
V.	PIANEPSION	OTTOBRE e NOVEMBRE
VI.	POSIDEON	NOVEMBRE e DICEMBRE
VII.	POSIDEON II	DICEMBRE
VIII.	GAMELION	DICEMBRE e GENNAJO
IX.	ANTESTERION	GENNAJO e FEBBRAJO
X.	ELAPHEBOLION	FEBBRAJO e MARZO
XI.	MUNYCHION	MARZO e APRILE
XII.	THARGELION	APRILE e MAGGIO
XIII.	SCIRROPHORION	MAGGIO e GIUGNO

	Mesi degli antichi Macedoni, di Antiochia, di Pergamo e di Efeso		*Mesi de' nuovi Macedoni o Siromacedoni, di Smirne e di Tiro*	*Cominciamento di tali Mesi relativi ai Romani*
I.	DIUS	I.	HYPERBERETAEUS	SETTEMBRE, ai 24
II.	APELLAEUS	II.	DIUS	OTTOBRE, - 24
III.	AUDYNAEUS	III.	APELLAEUS	NOVEMBRE, - 23
IV.	PERITIUS	IV.	AUDYNAEUS	DICEMBRE, - 24
V.	DYSTRUS	V.	PERITIUS	GENNAJO, - 23
VI.	XANTICUS	VI.	DYSTRUS	FEBBRAJO, - 22
VII.	ARTEMISIUS	VII.	XANTICUS	MARZO, - 25
VIII.	DAESIUS	VIII.	ARTEMISIUS	APRILE, - 25
IX.	PANEMUS	IX.	DAESIUS	MAGGIO, - 25
X.	LOUS	X.	PANEMUS	GIUGNO, - 25
XI.	GORPIAEUS	XI.	LOUS	LUGLIO, - 25
XII.	HYPERBERETAEUS	XII.	GORPIAEUS	AGOSTO, - 25

Tutti i *Mesi* dei Calendarj seguenti sono di 30 giorni, come si contava anticamente, quindi l' anno di 360 giorni, e per portarlo a 365 negli anni comuni vi si aggiungevano cinque giorni, e sei ne' bisestili: giorni chiamati *Epagomeni*, cioè *Addizionali*. Cominciavano questi ordinariamente ai 24 Agosto, e ne' bisestili ai 25. Così l' anno al 30, e così negli altri *Mesi* un giorno più tardi.

Gli antichi Egizii, al tempo di Mosè (verso l' anno 1597 av. G. C.) aggiunsero bensì cinque giorni ogni anno, ma trascurarono le sei ore circa di più dell' anno solare, e ciò affinchè tutti i giorni dell' anno fossero successivamente santificati colle loro feste. Soltanto, regnando Augusto, fissarono al 29 Agosto il principio del loro anno.

	Mesi di Egitto o di Alessandria	*Mesi dei Copti o Egizii Cristiani*		*Mesi degli Abissini o Etiopi Cristiani*	*Loro principio sec. il Calendario R.*
I.	THOTH	TOT	I.	MASCARAM	29 Agosto
II.	PAOPHI	BABA	II.	TICMIT	28 SETTEMBRE
III.	ATHYR	HATUR	III.	HADER	28 OTTOBRE
IV.	CHOIAC	CHIAHAC	IV.	TACHSAS	27 NOVEMBRE
V.	TYBI	TUBA	V.	TIER	27 DICEMBRE
VI.	MECHIR	AMSHIR	VI.	JACATHIT	26 GENNAJO
VII.	PHAMENOTH	BARHEMAT	VII.	MAGABITH	25 FEBBRAJO
VIII.	PHARMUTHI	BARMUDAH	VIII.	MIAZIA	26 MARZO
IX.	PACHON	BASHANSH	IX.	GINBOTH	25 APRILE
X.	PAYNI	BAUNE	X.	SENE	25 MAGGIO
XI.	EPIPHI	ABIB	XI.	HAMLE	24 GIUGNO
XII.	MESORI	MASSARI	XII.	NAHASE	24 LUGLIO

I *Mesi* dei Persiani e degli Armeni sono di 30 giorni, onde il loro anno è di 360 giorni, ai quali aggiungendone cinque negli anni ordinarj e sei ne' bisestili (che i Persiani chiamano *Musteraca*, gli Armeni *Avelyats* ed i Greci *Epagomeni*) risulta di 365-6.

	Mesi dei Persiani			*Mesi degli Armeni*	
I.	PHERUARDIN	SETTEMBRE	I.	NAVASARDI	11 AGOSTO
II.	ARDIBEHASHT	OTTOBRE	II.	HLOORI	20 SETTEMBRE
III.	CHORDAD	NOVEMBRE	III.	SAHMI	10 OTTOBRE
IV.	THIR	DICEMBRE	IV.	DRÈ	9 NOVEMBRE
V.	MORDAD	GENNAJO	V.	KHAGUETS	9 DICEMBRE
VI.	SCHAHRIAR	FEBBRAJO	VI.	AGATS	8 GENNAJO
VII.	MIHR	MARZO	VII.	MIHIRERI	7 FEBBRAJO
VIII.	ABAN	APRILE	VIII.	AGIERI	9 MARZO
IX.	ADER	MAGGIO	IX.	AREI	8 APRILE
X.	DI	GIUGNO	X.	MARIERI	8 MAGGIO
XI.	BAHMAN	LUGLIO	XI.	MARGATS	7 GIUGNO
XII.	ASPHENDAR	AGOSTO	XII.	HUETITS	7 LUGLIO

I Russi nel X secolo di G. C., oltre la fede Cristiana e le lettere, ricevettero dai Romani Greci di Costantinopoli la forma dell'anno Romano, cui cominciavano, come continuano a fare i Greci Cristiani, dal *Mese* di Settembre. Così si praticò in Russia, sino verso l'anno 1700, quando l'Imperatore Pietro il Grande introdusse in tutto il suo impero l'uso di cominciar l'anno dal *Mese* di Gennajo, come si fa in tutto il rimanente dell'Europa, e di contare dall'era cristiana. Ma in tutti gli antichi libri Schiavoni e Russi si conta dal *Mese* di Settembre e dalla creazione del Mondo, perchè i Greci Cristiani contavano, e contano ancora, 5508 del Mondo avanti la nascita di G. C., che, secondo il loro calcolo, avvenne l'anno 5509.

Mesi degli Schiavoni e dei Russi prima della correzione di Pietro il grande

I.	Sentiabre	Settembre
II.	Octiabre	Ottobre
III.	Noiabre	Novembre
IV.	Dekabre	Dicembre
V.	Nenvare	Gennajo
VI.	Fevrale	Febbrajo
VII.	Maote	Marzo
VIII.	Aprele	Aprile
IX.	Maye	Maggio
X.	Iiune	Giugno
XI.	Iioule	Luglio
XII.	Avhouste	Agosto

L'anno dei Macomettani è puramente lunare, cioè di giorni 354 o 355: il principio è indeterminato, e, come quello degli Egizj antichi, corre insensibilmente in tutti i *Mesi* dell'anno.

Mesi dei Macomettani

	Arabi	*Turchi*
I.	Muharrem	Muharam
II.	Saphar	Sefer
III.	Rabia 1.°	Rabiul-Evvel
IV.	Rabia 2.°	Rabiul-Achir
V.	Giumade 1.°	Gimaasil-Evvel
VI.	Giumada 2.°	Gimaasil-Achir
VII.	Regieb	Regeb
VIII.	Schaban	Sahabbao
IX.	Ramadhan	Ramazan
X.	Schevval	Schebbal
XI.	Dulkaiadath	Zilkaade
XII.	Dulkagiadath	Zilkioge

Verso la fine dello scaduto secolo ed il principio del presente ai 5 Ottobre 1793 fu decretato in Francia un nuovo Calendario, che cominciò sotto il titolo di *Era dei Francesi*, a' 22 Settembre 1792, epoca della fondazione della Repubblica, che fu abolito ai 9 Settembre 1805, e cessò di essere usato sin dal 1 Gennajo 1806. Con nomi differenti era modellato su quello degli Ateniesi, cioè ogni *Mese* diviso in tre decadi, ed i giorni in 1.°, 2.°, ec. della prima decade, 1.°, 2.°, ec. della seconda, ec. L'anno si componeva di 12 *Mesi* di 30 giorni, cioè di 360, aggiungendo negli anni ordinarj cinque giorni, chiamati *supplimentarj*, e sei ne' bisestili. I tre giorni delle decadi erano consecrati al riposo.

Mesi dell' anno repubblicano

I.	Vendemiaire	Settembre, Ottobre
II.	Brumaire	Ottobre, Novembre
III.	Frimaire	Novembre, Dicembre
IV.	Nivose	Dicembre, Gennajo
V.	Pluviose	Gennajo, Febbrajo
VI.	Ventose	Febbrajo, Marzo
VII.	Germinal	Marzo, Aprile
VIII.	Floreal	Aprile, Maggio
IX.	Prairial	Maggio, Giugno
X.	Messidor	Giugno, Luglio
XI.	Thermidor	Luglio, Agosto
XII.	Fructidor	Agosto, Settembre

MESOBRÁCHIO, MESOBRACHYS, *Poes.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da βραχὺς (brachys), *breve*. Piede di cinque sillabe, cioè una breve tra due lunghe avanti, e due dopo; p. e. *pūlchērrĭmārūm*.

MESOCÈFALO, MESOCEPHALUM, MÉSOCÉPHALE, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Midolla allungata, ponte del Varolio, o protuberanza cerebrale. *Chaussier.*

MESOCELOCÈLE, MESOCOELOCELE, *Chir.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, da κοῖλον (coilon), *cavità*, e da κήλη (celè), *tumore*. Ernia perineale.

MESOCELÓFIMA, MESOCOELOPHYMA, *Chir.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, da κοῖλον (coilon), *cavità*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. Tumore alla regione del perineo.

MESÓCHIRA, MESOCHIRA, MÉSOCHIRE, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da χεὶρ (cheir), *mano*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Melliferi*, e della tribù degli *Apiari*, stabilito da Lepellétier de Sant-Fargeau a spese dei *Melecti* di Fabricio: sono così denominati dall' avere le zampe nè dilatate, nè divise, per cui sembrano sviluppate solo per metà. La *Melecta bicolor* di Fabricio ne è il tipo.

MESÓCOLO, V. MACROCOLO (*App.*).

MESOFRIÓNE, MESOPHRYON, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da ὀφρὺς (ophrys), *sopracciglio*. Parte della faccia che è senza peli e che sta in mezzo ad ambedue le sopracciglia, tra la radice del naso fino al terminare della fronte.

MESOGLÓJA, MESOGLOIA, *Stor. nat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da γλοιὸς (gloios), *viscoso*. Genere di piante crittogame istituito da Agarth, ed adottato da Lyngbye: sono così denominate dal presentare una massa semi-vischiosa o gelatinosa, nella quale si sviluppano alcuni filamenti vermicolari. Comprende una sola specie, che è la *Mesogloja vermicularis*.

MESÓMACRO, MESOMACROS, *Poes.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da μακρὸς (macros), *lungo*. Piede di cinque sillabe, avendone due brevi, una lunga e due brevi; p. e. *ăvĭdīssĭmă*.

MESONÀUTA, MESONAUTA, *Naut.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da ναύτης (nautès), *marinajo*. Dicevasi così colui che, stando in mezzo tra gli alti, cioè il timoniere ed il prodiero, ed i bassi, cioè i remiganti, eseguiva gli ordini sì degli uni che degli altri. È simile a quello che i Latini chiamavano *Mediastinus*, cioè famiglio di servizio basso, o servo d' infimo ordine non destinato ad alcuno impiego speciale, ma ai servizj più vili comandatigli dal padrone o dagli altri servi addetti ad un uffizio speciale in villa od in città.

MESONÈSTEMO, MESONESTEMOS, *Lett. eccl.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da νῆστις (nèstis), *digiuno*. Così nella Liturgia di S. Giovanni Crisostomo chiamasi la Settimana media del digiuno quaresimale dei Greci, ossia la quarta, la quale corrisponde alla terza dei Latini, perchè la loro Quaresima incomincia una settimana prima della nostra. *Allatius de Dominicis et Hebdomadibus Graecorum.*

MESONFALO, *Filol.* Così i Costantinopolitani chiamavano un Colle situato nel mezzo della città, racchiudendone questa, come Roma, sette; onde, al pari di quella, fu denominata *Ettalofo* (da Επτάλοφος (Heptalophos), *Sette colli*). V. ETTALOFO.

MESÓPOLI, MESOPOLIS, *Geogr. ant.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da πόλις (polis), *città*. Nome d'una città della Sicilia, situata nel mezzo dell' isola. *Du Cange.*

MESOPRIÓNE, MESOPRION, *Chir.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da πρίων (priôn), *sega*. Strumento Chirurgico a foggia di Sega.

MESÒSCELO, MESOSCELOS, *Anat.*, da μέσος (mesos), *mezzo*, e da σκέλος (scelos), *gamba*. Mostro a mezza gamba.

MÉSSA, MISSA, MESSE, *Lett. eccl.*, da μυέω

(myeò), *insegnare*, *istruire spiritualmente*; o da *missach*, voce ebraica, cioè *offerta*; o dal lat. *mitto*, ital. *mandare*, cioè *missione*, o *remissione*. Così è chiamato l'incruento Sacrificio dell'altare, che, per l'espiazione dei peccati, si offre dal Sacerdote, o pei beni che Dio manda al popolo, o perchè col ministero del Sacerdote inviansi al Signore le preghiere del popolo, o perchè si offerisce per la remissione dei peccati dei Fedeli militanti e purganti, o perchè finalmente, licenziando il popolo, termina colle parole = *ite missa est* =. V. Mistagogia (*App.*).

Mestrui, *Filol.* Sacrificj soliti a farsi dai Romani in ciascun mese per la prosperità dell'esercito: usanza antichissima anche presso i Barbari. *Sallust. Hist. lib. IV.*

METÀBASI, metabasis, *Rett.*, da μετὰ (meta), *al di là*, e da βάω (baò) inus. per βαίνω (bainò), *andare*. Figura con cui si annuncia brevemente il passaggio da ciò che si è detto a quel che rimane a dire, dai Latini detta *Transitio*; o quando dalla persona che parla si passa ad un'altra con qualche trasporto od affetto; p. e., *Infelix! nati funus crudele videbis. Virg. Aen. XI. v.* 51.

Metabasi, *Med.* Passaggio da un metodo di cura ad un altro, talvolta anche opposto.

Metabile, *Naut.* Significa Spedizione marittima e prospera navigazione.

METACARPICO. È sinonimo di *Metacarpiano*. V. Metacarpiano.

METACÌSMO, V. Mitacismo (*App.*).

(METAFISICOMANIA, correggasi Uibertriebene hohe Rebensart, Schwülstig, in Metaphisicomanie.)

Metafraste. Aggiunto di Simeone Logoteta, che visse ai tempi degl'Imperatori Bizantini Leone soprannominato il *Filosofo*, e Costantino di lui figlio, perchè scrisse le vite di parecchi Santi, e quelle scritte da altri espresse col proprio stile, ritenendone la sostanza.

METÀFRENO, metaphrenos, der obere Theil des Rückens, *Anat.*, da μετὰ (meta), *al di là*, e da φρὴν (phrèn), *precordj*. La parte superiore del tergo.

METAGÒNTE, metagon, *Filol.*, da μετάγω (metagò), *trasferire*. Nome di un cane generato da un cane e da un'altra bestia, così detto perchè passa alquanto in un certo differente genere. O, seguendo Esichio (che μετέγει (metegei) interpreta μεταδιώκει (metadiòcei), *perseguita*), dicesi così un Cane che segue, insegue ed investiga le fiere.

METAGRAMMATÌSMO, metagrammatismos, *Gramm.*, da μετὰ (meta), *al di là*, e da γράμμα (gramma), *lettera*. Significa presso Galeno Cambiamento dall'antica nella recente letteratura.

Metalessi, *Lett. eccl.* Così i Greci moderni chiamano Il ricevere e consumare il vino consacrato; poichè, trattandosi dell'ostia, da loro dicesi ἀντίδοσις (antidosis), *dono*, per antonomasia. Onde nelle loro immagini, sulle ancone al disopra dell'altare, viene rappresentato Gesù Cristo assiso alla sacra mensa colle mani incrociate, tenendo nella destra un calice coll'epigrafe μετάληψις (metalèpsis), e colla sinistra porgendo il pane consacrato, con ἀντίδοσις (antidosis). Peraltro in alcuni Scrittori *Metalessi* significa la Comunione tanto sotto l'una che sotto l'altra specie. *Pachymeres, lib. V. cap.* 8.

METALLANTROPÌSMO, metallanthropismos, das Wasserfühlen, Metallfühlen, mit oder ohne Hülfe der schlagenden Wünschelruthe, *Fis.*, da μέταλλον (metallon), *metallo*, e da ἄνθρωπος (anthròpos), *uomo*. Con questo nome è indicata la pretesa, o reale facoltà di scoprire le sostanze minerali, e specialmente i metalli, l'acqua ed i bitumi, che trovansi sepolti nella terra sia col solo mezzo della grande sensibilità all'influenza delle correnti elettro-magnetiche, sia col sussidio d'una verga, detta *Divinatoria*, tenuta più o meno curvata, e in doppio modo nelle mani. *Vedi Raddomanzia*, ossia *Elettrometria animale* di *Carlo Amoretti*, *Mil.* 1808, in cui l'Autore chiama *Raddomanti bacchettisti* quelli che al loro intento valgonsi della Bacchetta, e *Raddomanti elettrometri* semplicemente quelli che ne fanno senza.

Metanaste, V. Partenopeo (*App.*).

MÈTA-PARAAL, meta-paraalis, *Anat.*, da μετὰ (meta), *al di là*, e dal lat. *paraalis*, ital. *paraal*. Osso paraal al di là del cielaal.

METAPÌRGJ, metapyrgia, *Archit.*, da μετὰ (meta), *al di là*, e da πύργος (pyrgos), *torre*. Così da Vitruvio si chiamano gl'intervalli tra una torre e l'altra.

METAPOROPÈIA, o METAPOROPOÈSI, metaporopoea, o metaporopoesis, métaporopée, o métaporopoèse, *Med.*, da μετὰ (meta), *al di là*, da πόρος (poros), *poro*, e da ποιέω (poiéò), *fare*. Con questo vocabolo Galeno indicava un cambiamento dei meati o pori cutanei dallo stato preternaturale al normale, e chiamava *Metasincritici* que' rimedj che credeva valevoli ad operare la *Metaporopoesi*. V. Metasincrisi.

METASINCRÈTICA, V. Metasincritica (*App.*).

METASINCRÌTICA o METASINCRÈTICA, metasyncretica (curatio), *Med.*, da μετὰ (meta), *di là*, e da συγκρίνω (syncrinò), *congiungere*. Cura per ricuperare presto le forze del corpo. *Cael. Aurelian. de acut. morbis lib. II. cap.* 38. In generale però i Metodici con questo vocabolo volevano designare quella cura qualunque la quale praticavano nelle inveterate malattie, quando i razionali metodi non giovavano.

METASINCRÌTICO. Aggiunto dei rimedj che producono la Metasincrisi.

METATARSIÀNO. Aggiunto dell'osso, dell'arteria, del ligamento, delle falangi, ec., appartenenti al metatarso.

METATÀRSICO, metatarsicus, *Anat.*, da μετατάρσος (metatarsos), *metatarso*. Dicesi così Ciò che è relativo al metatarso, arterie, articolazioni, ligamento, ossa, falangi e linea.

METATÀRSO-FALANGIÀNO, metatarsus-phalangianus, métatarse-phalangien, *Anat.*, da μετὰ (meta), *al di là*, da ταρσὸς (tarsos), *tarso*, e da

φάλαγξ (phalanx), *falange*. Articolazioni del metatarso e delle falangi.

METEMPSÌCHI, METEMPSYCHI, *Lett. eccl.*, da μετὰ (meta), *al di là*, e da ψυχὴ (psychè), *anima*. Sorta di eretici, i quali, imitando Pitagora, ammettevano la trasmigrazione delle anime. *Chrysol. serm.* 88. V. METEMPSICOSI.

METENSOMÀTOSI, METENSOMATOSIS, *Filol.*, da μετὰ (meta), *al di là*, da ἐν (en), *in*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Trasformazione dei corpi. *Tertul. de anima. cap. XXXII.*

METEORÌNA, METEORINA, MÉTÉORINE, *Stor. nat.*, da μετέωρος (meteôros), *meteora*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia necessaria di Linneo, stabilito da Enrico Cassini, il cui tipo è la *Calendula pluvialis* di Linneo: pianta che, coll' aprire e chiudere de' suoi fiori, indica lo stato meteorico dell' atmosfera.

METEOROLÓGICO. Ciò che appartiene alla Meteorologia.

METIPÓSTROSI, METHYPOSTROSIS, *Med.*, da μετὰ (meta), *al di là*, da ὑπὸ (hypo), *sotto*, e da στρώω (strôô) innsit. per στρώννυμι (strônnymi), *far letto*. Vocabolo che in Ippocrate significa Cambiamento di letto per l' ammalato.

METÒDIA, METHODIA, *Lett. eccl.*, da μέθοδος (methodos), *inganno*. Di tal vocabolo, scrivendo agli Efesii (*Epist. ad Ephes. cap. VI. v.* 11), si servì l' Apostolo, onde esprimere le insidie e l' astuzia di cui usa il Demonio per sedurre l' uomo sotto qualche apparenza di bene, persuadendogli che il peccato da lui suggerito non è di alcun momento, e che ne otterrà agevolmente il perdono, ec.; contro il quale conviene star in guardia, difendendosi vigorosamente col mezzo dell' esercizio delle virtù cristiane e della grazia di Dio.

METOPÀNTRO, METOPANTRON, die Stirnhöhle, *Anat.*, da μέτωπον (metôpon), *fronte*, e da ἄντρον (antron), *caverna*. Seno frontale.

METÒPORA, V. OPORA (*App.*).

(METOPOSCOPIA, correggasi Stirnkentniß in Stirnschau.)

METRANÀSTROFE. È lo stesso che *Metranastrofia*. V. METRANASTROFIA.

METRANCHITE. È anche nome dello strumento che adopraşi per injettare un liquido medicamentoso nella matrice.

METRENCHÍTICI. Aggiunto di rimedj che s' injettano nella matrice.

METREPIDEMÍA, METREPIDEMIA, *Med.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da ἐπιδημία (epidèmia), *epidemia*. Così dicesi la disposizione, che a quando a quando si appalesa nelle donne, a malattie riguardanti le funzioni sessuali muliebri; come sarebbero i parti difficili, le emorragie ed infiammazioni della matrice, febbri puerperali, e simili.

METRETA. Sebbene l'Urna, l'Anfora, ec., sieno anch' essi vasi per misurare, nondimeno questo si disse così, per antonomasia, dalla perfezione del numero dieci. *Isid. etym.*

(METRICA, correggasi Metrisch in Metrik.)

METRO, *Astron.* È la misura lineare inalterabile, ricavata dalla distanza dell' Equatore dalla Terra ad uno de' suoi poli, presa sulla superficie stessa della Terra. Questa distanza per le misure fatte in Francia dagli Astronomi Mechain e Delambre, e per quelle che si fecero, novantun' anno or sono, da Bourguer e Condamina, è di piedi parigini 30,784,440. La decimilionesima parte di tale misura è il *Metro*, il quale perciò corrisponde a piedi parigini 3,078,444, cioè a piedi 3, pollici o linee 11. $^{3}/_{8}$ prossimamente.

(METROCAMPSIA, correggasi Gebärmutterrbeugung in Umbeugung der Gebärmutter.)

METROCOMIA, *Filol.* Sorta di vile misura (probabilmente di vino) che si dava ai passaggieri per ordine del Principe.

METROGRAFO, METROGRAPHUS, Versmacher, *Filol.*, da μέτρον (metron), *misura*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Poeta, o Scrittore in versi.

METRONOMO, *Mus.* Sorta di Pendolo, il quale, col grado di lentezza o celerità delle sue oscillazioni, indica i tempi della Musica. Il *Metronomo*, ormai d' uso generale, fu molto perfezionato dal signor Mälzel, meccanico della Corte di Vienna, di cui, passando per inventore, porta il nome. Ha esso la forma d' un piccolo obelisco, o d' una piramide; e, lavorato con eleganza, può servir anche di mobile di lusso.

METROPRÓPTOSI. È sinonimo di *Metroptosi*. V. METROPTOSI.

METROSTÉNOSI, V. STENOSI (*App.*).

METROSTÉRESI, METROSTERESIS, das Wegschneiden des Uterus, oder Mangel des Uterus selbst, *Med.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da στερέω (stereô), *privare*. L' estirpazione dell' utero, o la mancanza dell' utero stesso.

METRÓTOMO. Dicesi così lo Strumento con cui operasi il taglio cesareo, od anche Colui che lo eseguisce.

METROZOOZÍA, METROZOOZIA, *Veter.*, da μήτρα (mêtra), *matrice*, e da ζῶον (zôon), *animale*. È la Metrepidemia de' bruti, ossia l' inclinazione che questi hanno a malattie genitali femminili; come l' aborto, e simili.

MIARÒ, *Naut.*, V. EMIOLIO (*App.*).

MIASMÀTICHE, V. MIASMATICO.

MICEMAZÍA, MYCEMATIAS, *Fis.*, da μυκάω (mycaô), *muggire*. Così dicesi una specie di Terremoto accompagnato da muggiti somiglianti a quelli di un toro, i quali escono dalle fessure della terra.

MICRACÚSTICO, MICRACUSTICUS, MICRACOUSTIQUE, *Fis.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da ἀκούω (acuô), *udire*. Si dice così degli strumenti che aumentano l' intensità del suono.

MICRÀNIA. È lo stesso che *Emicrania*. V. EMICRANIA.

MICROCEFALO. Aggiunto di persona fornita di testa piccola.

MICROCHÍMICA, MICROCHYMICA, *Fis.*, da μικρός (micros), *piccolo*, e da χυμική (chymicè), *chimica*. Così da Döbereuier chiamasi l' ispezione chimica

di oggetti piccoli e sottili, come sarebbe degli umori ne' vegetabili, delle varie specie di gas, ec.

MICROCOSMETORE, MICROCOSMETOR, *Fis.*, da μικρόκοσμος (microcosmos), *uomo*, e questo da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da κόσμος (cosmos), *mondo*, *piccolo mondo*, ossia l'*uomo*. Così Dolaeus appella il principio generale della vita.

MICROCOSMOGRAFÍA, MICROCOSMOGRAPHIA, *Fis.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, da κόσμος (cosmos), *mondo*, *piccolo mondo*, ossia *l' uomo*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione di parti umane viventi.

MICROCOSMOLOGÍA, MICROCOSMOLOGIA, die Lehre vom Mikrokosmus, *Fis.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, da κόσμος (cosmos), *mondo*, *piccolo mondo*, ossia l' *uomo*, e da λέγω (legô), *dire*. Dottrina o Trattato del microcosmo, ossia dell' uomo.

MICROCRONÓMETRO, MICROCRONOMETRUM, ein Mikrochronometer, *Fis.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, da χρόνος (chronos), *tempo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento che serva a misurare i più minuti spazj di tempo.

MICROFONÍA, MICROPHONIA, eine feine, schwache Stimme, *Fis.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da φωνὴ (phônê), *voce*. Voce debole, sottile.

MICROFONO. È pure aggiunto di persona che abbia la voce debole e sottile.

MICROGÈNESI, MICROGENESIS, *Lett. eccl.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da γένεσις (genesis), *genesi*. Titolo d' un' opera apocrifa, un frammento della quale, secondo la testimonianza di Lambecio nei Commentarj (*lib. I. pag.* 28), esiste in due Codici manoscritti nell' Imperiale Biblioteca di Vienna, e della quale parla anche l' eruditissimo Alberto Fabricio (in *Codin. Pseudoproph. Vet. testam. tom. I. pag.* 849.

MICROLOGO, *Lett. eccl.* Titolo d'un libro pubblicato sul fine del secolo XI., contenente, con uno stile conciso, i riti ecclesiastici; e di un altro di miracoli, nello stesso rito romano.

MICROPSICHÍA, MICROPSYCHIA, *Etic.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da ψυχὴ (psychê), *anima*. Modo di pensare basso e triviale, od anche Pusillanimità.

MICROSFÍTTO, MICROSPHYCTOS, MICROSPHYCTE, *Med.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da σφυγμὸς (sphygmos), *polso*. Dicesi così Chi ha il polso piccolo.

MICROTROFÍA, MICROTROPHIA, spärliche Nahrung, *Med.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*. Alimento, o Nutrizione sobria.

MICROTTALMIA, MICROPHTHALMIA, das krankhafte Schwinden des Augapfels, *Chir.*, da μικρὸς (micros), *piccolo*, e da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Atrofia della pupilla.

MÍDRO, MYDROS, *Filol.*, da μύδρος (mydros), *massa di ferro rovente*. La prova di portare in mano il ferro rovente e di passeggiare innocuamente sulle brage per dimostrare l' innocenza, tanto praticata nei mezzi tempi col nome di *Giudizj di Dio*, riconosce la sua origine dai tempi Eroici, ed era una reliquia dell' antica superstizione pagana. Infatti nell' Antigone di Sofocle (*v.* 269) leggesi che una delle Guardie poste da Creonte affinchè non fosse sepolto il cadavere di Polinice (che però lo fu da Antigone), raccontando il fatto al Re, e volendo persuaderlo della loro innocenza e non conoscenza dell' autore, e scusar sè ed i suoi compagni, così si esprime:

Ἡμεῖς δ'ἕτοιμοι (ἐσμὲν) κἂν μύδρους αἴρειν χεροῖν
Καὶ πῦρ διέρπειν, καὶ Θεοὺς ὁρκωμοτεῖν
Τὸ μή τε δρᾶσαι, μή τε τῷ ξυνειδέναι
Τὸ πρᾶγμα βουλεύσαντι, μή τ' εἰργασμένῳ
(Hêmeis d' etoimoi (esmen) can mydrûs airein cheroin
Cai pyr dierpein, cai Theûs horcômotein
To mê te drasai, mê te tô xyneidenai
To pragma bûleusanti, mê t' eirgasmenô),

cioè: *noi siam pronti anche a pigliar* con *ambe le mani una massa di ferro rovente, di andare attraverso del fuoco, e giurare nè di aver fatto tal cosa (aver seppellito il corpo di Polinice), nè sapere chi l' abbia consigliata od eseguita.*

MIÈLE, V. MELE (*App.*).

(MIELOFTISI, correggasi Rückendarm in Rückendarre.)

MIENERGÍA, MYENERGIA, *Med.*, da μῦς (mys), *muscolo*, e da ἐνέργεια (energeia), *energia*. Forza muscolare conveniente.

MÍGMA, MIGMA, *Chir.*, da μίγνυμι (mignymi), *mescere*. Mistura di medicine e d' unguenti.

MIIOLOGIA, MYIOLOGIA, MYIOLOGIE, Fliegenlehre, *Stor. nat.*, da μυῖα (myia), *mosca*, e da λέγω (legô), *dire*. Trattato delle mosche.

MILÈTO, V PARTENOPEO (*App.*).

†MILIOBÁTIDE, MYLIOBATIS, MYLIOBATE, *Stor. nat.*, da μυλὴ (mylê), *mola*, e da βάτις (batis), *raja*. Genere di *Raja*, stabilito da Duméril, il quale comprende le specie che presentano il corpo simile ad una Mola da grano.

MILIÒLA, MILIOLA, MILIOLE, *Stor. nat.*, da μίλιον (milion), *miglio*. Genere di molluschi conchiliferi multiloculari, stabilito da Lamarck: sono così denominati dal presentare la grandezza di un grano di Miglio.

MILIÓLITA, MILIOLITHES, MILIOLITE, *Stor. nat.*, da μίλιον (milion), *miglio*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di molluschi conchiliferi, rinvenuti allo stato fossile da Montfort, i quali presentano la grossezza d' un grano di Miglio.

MILOÈCO, MYLOECUS, MYLOÈQUE, *Stor. nat.*, da μύλη (mylê), *mola*, e da οἶκος (oicos), *casa*. Nome dato da Plinio ad un insetto che abita le mole, o macine di farina: con questo nome Latreille stabilì un genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, nella sezione dei *Pentameri*, e nella famiglia dei *Clavicorni*, il quale comprende una sola specie, che è il *Myloecus fuscus*.

MILTU, *Med.* e *Stor. nat.* Così dicevasi una terra che reputavasi astringente, essiccante, ec. altrimenti detta *Terra Lennia*; e così chiamavasi anche il Minio nativo, il Piombo calcinato, ec.

(MIMESI, correggasi Nachäffer in Mimesis, Nachahmung.)

(MIMICA, correggasi Mimisch in Mimik, oder Geberdensprache.)

(MIMOLOGIA, correggasi Nachahmung in Abhandlung über die Nachahmung.)

MÌNA, MNA, MINE, *Filol.*, da μνᾶ (mna), *mina.* Moneta attica del valore di cento dramme o venticinque stateri: lo Statero era una moneta, o peso, di quattro dramme.

MINERALOGÌSTA. Chi si applica specialmente a trattar dei metalli. V. MINERALOGIA.

MINÉRVA, V. PALLADE.

MIÒFONO, MYOPHONUS, MYOPHONE, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *topo*, e da φόνος (phonos), *uccisione.* Genere d'uccelli, stabilito da Temminck, del quale finora è incerta la sede: sono forse così denominati dal far la guerra ai Topi. Comprende una sola specie, che è il *Myophonus metallicus.*

MIOFONO. È anche Sorta d'erba funesta ai Sorci, menzionata da Plinio (*Hist. lib. XXI. cap.* 9), e che è forse la stessa che la *Miottono* e l'*Aconito.*

MIOGÀSTRICI, MYOGASTRICI, MYOGASTRIQUES, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *muscolo*, e da γαστὴρ (gastèr), *ventre.* Dandin, dietro Fonreay, applica questo nome agli uccelli collo stomaco muscoloso, per opposizione a quelli che chiama *Imenogastrici* (da ὑμὴν (hymén), *membrana*, e da γαστὴρ (gastèr), *ventre*), il cui ventre è membranoso. Gli uccelli *Miogastrici* possono, nello stesso modo dei *Ruminanti*, emettere i grani che racchiudono nel loro gozzo, ed è in questo modo che i Colombi nutriscono i loro pulcini.

MIOSÈRIDE, MYOSERIS, *Stor. nat.*, da μῦς (mys), *topo*, e da σέρις (seris), *cicoria.* Genere di pianta della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale, stabilito da Link (*Enumeratio Hort. Botan. Berolin.*), il quale corrisponde all'*Intybellia* di Cassini. Comprende alcune specie delle quali i Topi sono avidi.

MIOTÌTIDE, MYOTITIS, Muskel-Entzündung, *Med.*, da μῦς (mys), *muscolo.* Infiammaziona dei muscoli.

MIRIÀNGIDE, MYRIANGIS, *Stor. nat.*, da μύρια (myria), *numero infinito*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso.* Specie di pianta della famiglia delle *Orchidee*, della ginandria diandria di Linneo, e del genere *Angraecum*, la quale porta una quantità innumerevole di fiori, ai quali succedono dei frutti in forma di Vaso: è l'*Angraecum multiflorum* dei Linneani.

MIRIANTÈIA, MYRIANTHEIA, *Stor. nat.*, da μύρια (myria), *numero infinito*, e da ἄνθος (anthos), *fiore.* Genere di piante collocato da De Candolle nella famiglia delle *Omalinee* di Brown, stabilito da Du Petit-Thouars (*Genera Nov. Madag. pag.* 21): sono così denominate dal portare una quantità innumerevole di fiori disposti in grappolo.

MIRIÀNTROPO, MYRIANTHROPON, *Lett. eccl.*, da μύρια (myria), *numero infinito*, e da ἄνθρωπος (anthrôpos), *uomo.* Pisida (*contra Severum, v.* 633) tenne opinione che le persone da Gesù Cristo satollate nel deserto colla moltiplicazione del pane e de' pesci, fossero innumerevoli, o almeno 10,000, raddoppiando il numero espresso nel testo greco di S. Matteo (*cap. XIV. v.* 21), nel quale non erano comprese la donne ed i fanciulli, chiaramente dicendo χωρὶς γυναικῶν καὶ παιδίων (chôris gynaicôn cai paidiôn), cioè *tranne le donne ed i fanciulli.*

MIRICÀRIA, MYRICARYA, MYRICARYE, *Stor. nat.*, da μυρίκη (myricè), *stillare*, e qui *mirica*, e da κάρυον (caryon), *noce.* Genere di piante della famiglia della *Tamariscinee*, stabilito da Camerario, e riprodotto da Desvaux (*Ann. de Sc. nat., Mars* 1825, *pag.* 319): sono così denominate dal presentare un nocciolo simile a quello della Mirica. V. MIRICA.

MIRÌCEE, MYRICEAE, MYRICÉES, *Stor. nat.*, da μυρίκη (myricè), *mirica.* Nome d'una famiglia di piante, stabilita da Richard, il cui tipo è il genere *Mirica.* Comprende anche il genere *Casuarina*, per cui questa famiglia corrisponde a quella delle *Casuarineae.*

MIRIODÀTTILO, MYRIODACTYLON, *Stor. nat.*, da μύρια (myria), *numero infinito*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito.* Genere d'esseri posti nella classe delle *Chaodinee*, proposto da Desvaux con delle specie che sembrano appartenere alle *Chaetophorae*, le quali si presentano sotto le forme di divisioni innumerevoli fatte a foggia di Diti.

MIRIÒTREMA, MYRIOTREMA, MYRIOTRÈME, *Stor. nat.*, da μύρια (myria), *numero infinito*, e da τρέω (treô), *forare.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, e della tribù delle *Lecanoree*, stabilito da Fée, le quali si presentano sotto le forme d'espansioni, o macchie, sopra la corteccia di varie piante esotiche perforate da innumerevoli forellini.

MIRÒBROMA, MYROBROMA, MYROBROME, *Stor. nat.*, da μύρον (myron), *liquido balsamico*, e da βρῶμος (brômos), *fetore.* Nome d'un genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Salisbury (*Paradis. Londin, num.* 89) coll'*Epidendrum rubrum* di Lamarck: sono così denominate dall'emanare un odore insopportabila balsamico.

MIRÒDOTO, MYRODOTES, *Lett. eccl.*, da μύρον (myron), *olio*, e da δίδωμι (didômi), *dare.* Ministro della Metropolitana di Costantinopoli, che avea in custodia gli olj che dovea dispensare a richiesta del Patriarca.

MIRÒFORI, MYROPHORI, *Lett. eccl.*, da μύρον (myron), *olio odoroso*, e da φέρω (pherô), *portare.* Così furono dette dai Greci le tre Marie, ossia le due, e una di esse Salome, che, fatta compra di aromi, si recarono al sepolcro di Cristo per ungerlo.

MIROTÈCIO, MYROTHECIUM, *Filol.*, da μύρον (myron), *unguento*, e da θήκη (thécè), *ripostiglio.* Bottega di profumiere.

MIROTECIO, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Conifere*, e della dioecia poliaodra di Linneo, stabilito da Tode: sono così denominate dal presentare il frutto sotto la forma d'un vaso unguentario. Questo genere è lo stesso che il *Dacrydium* di Lambert.

MIRTAÌTE (GRÀNDE), MYRTAITES (MAGNUS), *Filol.*, da μύρτος (myrtos), *mirto.* Grande officiale

nella corte Costantinopolitana, Comandante dei Satelliti, la di cui divisa era un ramo di mirto sul cappello. *Goar, in Codin. de offic. cap. II. n.* 72.

MISÁNTROPO. Chi è affetto da Misantropia: malattia morale che si sviluppa principalmente sotto a' mali reggimenti politici, e in tempi di pubbliche e private calamità.

MISODÉNDRO, MISODENDRUM, MISODENDRE, Besenkraut, *Stor. nat.*, da μῖσος (misos), *odio*, e da δένδρον (dendron), *albero*. Nome indicato per indicare il Vischio che è nocivo agli alberi.

MISONÍNFO, MISONYMPHOS, *Mitol.*, da μῖσος (misos), *odio*, e da νύμφη (nymphè), *sposa*. Aggiunto di Minerva o della Sapienza deificata, che abborre le nozze, preferendo la virginità.

MISÓPTOCO. È lo stesso che *Misottoco*. V. MISOTTOCO (*App.*).

MISÓTTOCO, MISOPTOCHOS, *Med.*, da μῖσος (misos), *odio*, e da πτωχός (ptôchos), *mendico*, *povero*. Secondo Rejes è un epiteto che davasi a quell' Artritide che proviene dall' abuso di Bacco e di Venere, e che risparmia i poveri e coloro che vivono sobriamente.

MÍSSI, V. MSLUPKA (*App.*), e MIXIS (*Diz.*).

MISTAGOGIA, *Lett. eccl.* Così vien detto dai Greci il Santo Sacrificio della Messa, perchè, come egregiamente scrive Goar, sublima la mente a comprendere i reconditi secreti di Dio, cuopre le azioni e passioni di Cristo sotto i simulacri delle cerimonie, e Cristo stesso sotto le specie del pane e del vino, ed in pari tempo guida a conoscerlo in modo arcano, ed insieme, col ricevere ora manifestamente il cibo celeste, ne dà un pegno nascosto di ottenere la vita eterna.

MISTÁRCA, MYSTARCHA, *Lett. eccl.*, da μύστης (mystès), *iniziato alle cose sacre*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Titolo onorario dell' Arcivescovo di Toledo, cioè Preposto dei Sacerdoti. *Macrì.*

MISTERIÁRCA, MYSTERIARCHES, *Lett. eccl.*, da μυστήριον (mystèrion), *mistero*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Principale, o Capo-setta, od istruito nei Misteri. *Prudent. Peri Steph. II. v.* 349.

MISTICÍSMO, MYSTICISMUS, Glaubi an eine Geheimlehre, *Filos.*, da μύω (myô), *occultare*. Teorica filosofica, la quale fa credere che, oltre la ragione e l' esperienza, si diano altre sorgenti interne e segrete sì dell' intelligenza come del sentimento.

MÍSTICO, MYSTICOS, *Filol.*, da μύστης (mystès), *iniziato* od *ammesso a conoscere i secreti*. Dignità dell' imperio Costantinopolitano, tra le principali, e la più illustre, corrispondente a quella di primo Ministro o Segretario di Stato, cioè partecipe delle più secrete deliberazioni del Sovrano, a fregiato col nome di *Occhio del Senato*. (*Goar, in Codin. de offic. cap. II. num.* 30). Era anche titolo, nell' istesso imperio, di un Uffiziale che, nella milizia, riferiva all' esercito gli ordini secreti dell' Imperatore, imponeva la quiete e l' ordine, e decideva talvolta le controversie insorte tra 'l Fisco e la Chiesa.

MISTICO, *Teol.* Aggiunto d' uno dei sensi della Sacra Scrittura, o di ciò che appartiene al Misticismo.

MITACÍSMO, MYTACISMUS, *Gramm.*, da μετάκειμαι (metaceimai), *esser posto in altro luogo*, e questo da μῦ (my), *m*. Figura, o difetto del discorso, che consiste nell' elisione frequente dei vocaboli finiti in *m*; p. e., = *Mammam ipsam amo quasi meam animam* =. Taluni abusivamente scrivono *Metacismus*, ital. *Metacismo*.

MITOLOGIA. Il Banier (*Explicat. des Fables par l' Histoire*) crede che tutti gli Dei della Grecia, sotto nomi diversi, fossero gli stessi di quelli di Egitto, e che tutto ciò che contiene la Mitologia altro non sia che fatti storici e cose naturali sfigurate dai Poeti.

MITORÁMA, MYTHORAMA, *Filol.*, da μῦθος (mythos), *favola*, e da ὁράω (horaô), *mirare*. Quadro recentemente composto, in cui si vede la genealogia delle Divinità mitologiche o favolose.

MITRA, *Filol.* Ornamento femminile, alto nel mezzo, diminuendosi nei lati, adorno di ricami e di gemme, e nella parte posteriore stretto con lacci, chiamato *Anademata* dai Greci, *Redimicula* dai Latini.

MITRÁGINE, V. MITRASACME (*App.*).

MITRÁLE, *Anat.* Che rassomiglia ad una Mitra di Vescovo: tali sono le valvule mitrali o ripieghi triangolari che guarniscono l' apertura di comunicazione dell' orecchietta sinistra del cuore col ventricolo corrispondente, e si oppongono al riflusso del sangue.

† MITRASÁCME, MITRASACME, *Stor. nat.*, da μίτρα (mitra), *mitra*, e da ἀκμή (acme), *punta*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofolarie*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Labillardière (*Nov. Holland. Plant. spec.* 1. *pag.* 36), e che Brown chiamò più convenientemente *Mitragine* (da μίτρα (mitra), *mitra*, e da γυνή (gynè), *femmina*). Ambo questi nomi derivano dalla forma dell' organo femmineo, il quale, cangiato in frutto, presenta la forma d' una Mitra vescovile, colle divisioni provvedute dello stilo diviso e persistente; per cui sono terminate da una punta.

MITREMÍCE, MITREMYCES, *Stor. nat.*, da μίτρα (mitra), *mitra*, e da μύκης (mycès), *fungo*. Genere di piante crittogame della classe dei *Funghi*, e della famiglia dei *Licoperdi*, stabilito da Nées di Esenbeck, a cui servì di tipo il *Lycoperdon heterogeneum* di Bosc, il qual fungo presenta le forme d' una Mitra.

MITRÉOLA, MITREOLA, MITRÉOLE, *Stor. nat.*, dal dimin. di μίτρα (mitra), *mitra*. Genere di piante della famiglia delle *Genzianee*, e della pentandria monoginia di Linneo, il quale comprende una sola specie, cioè la *Mitreola Ophiorrhizoides* di Achille Richard: sono così denominata dall' avere il loro frutto sotto le forme d' una piccola Mitra.

MITRIDATÉA, MITHRIDATEA, *Stor. nat.*, da Μιθριδάτης (Mithridates), *Mitridate*, celebre Re di Ponto, il quale era anche Medico. Genere di

piante della famiglia delle *Monimiee*, dedicato da Commersoo alla memoria di Mitridate. Corrisponde all' *Ambora* di Persoon.

MÍTRULA, MITRULA, *Stor. nat.*, dal dimin. di μίτρα (mitra), *mitra*. Genere di piante crittogame della classe dei *Funghi*, già stabilito da Persoon, indi riunito al genere *Mitrula*, uneodovi altre specie di funghi i quali si presentano sotto l' aspetto d' ona piccola Mitra.

MITTERÍSMO, MYCTERISMOS, *Rett.*, da μύκτηρ (myctèr), *derisione*. È sinonimo di *Sarcasmo*. V. SARCASMO.

MITTEROFONÍA, MYCTEROPHONIA, die Nasenstimme, *Fis.*, da μυκτήρ (myctèr), *naso*, e da φωνή (phonè), *voce*. Accento, o Voce nasale.

MIÚRO, MIURUS, *Poes.*, da μεῖον (meion), *minore*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Aggiunto d' un verso esametro che invece dello spondeo abbia in fine un trocheo: p. e. = *Spīrĭtŭs, ĕt quāntŭm sāt ĕrĭt tŭā dīcĕrĕ făctă!* = *Virg. egl. IV. v.* 54.

MNEMÓNICA, MNEMONICA, MNÉMONIQUE, Gedächtnißkunst, *Filol.*, da μνάομαι (mnaomai), *ricordare*, sottinteso τέχνη (technè), *arte*. Arte di ajutar la memoria con metodi particolari. Così, p. e., hanvi metodi artifiziali di rammentarsi i luoghi ed i numeri; ma tai metodi differiscono per la scelta dei mezzi impiegàtivi. Alcuni si servono di oggetti (*Topologica*) che cadono sotto gli occhi: altri d' immagini arbitrarie (*Simbolica*); ed altri trasformano le parole in numeri. Quest' arte, nota agli antichi Greci e Romani, ristaurata da Celtes e da Schenkel ne' secoli XV. e XVI., e recentemente assai coltivata in Germania, offre sinora risultamenti poco vistosi; e tutti quelli che distioti si sono per una memoria straordinaria, lo dovettero piuttosto alla natura ed all' esercizio, che non ad un metodo artificiale.

MNEMÓSINO, MONUMENTUM, SOUVENIR, *Filol.*, da μνήμη (mnème), *memoria*. Cosa, anche di poco valore, ma di molto a cagione della memoria che desta del donatore, come si vede in Catullo (*Epigramma XII.*).

MNEMOTÉCNE. È lo stesso che *Mnemonica*. V. MNEMONICA (*App.*).

MNIOTILTE, MNIOTILTUS, MNIOTILTE, *Stor. nat.*, da μνίον (mnion), *muschio*, e da τίλλω (tillò), *strappare*. Genere d' uccelli dell' ordine degl' *Insettivori*, stabilito da Vieillot a spese del genere *Sylvia* con una specie detta dai Francesi *Figuier varié*, la quale ha l' abitudine di svellere il Muschio per preparare il suo nido.

MOCLICO, MOCHLICUM, *Med.*, da μοχλός (mochlos), *leva*. Purgante violento.

MOGÍFANE, MOGIPHANES, *Stor. nat.*, da μόγις (mogos), *fatica*, e da φαίνω (phainò), *apparire*. Genere di piante della famiglia delle *Amarantacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Martins (*Nov. Gener. et Spec. Plant. Brasil.* 2. *pag.* 29): sono così denominate dall' avere il talamo in forma di colonna, posto fra il calice e la corolla, che non solo la sostiene, ma sostiene anche gli stami e l' ovario, per cui apparisce sopraccaricato di peso, cioè per far fatica.

MOGILALÍA. È sinonimo di *Mogilalismo*. V. MOGILALISMO (*App.*).

MOGILALÍSMO, MOGILALISMOS, schwere Aussprache, *Fis.*, da μόγις (mogis), *con pena*, e da λαλέω (laleò), *parlare*. Pronuncia difficile, o Difficoltà di pronunciare.

MOGÍLALO. Chi pronuncia con difficoltà.

MOLARE, MOLARIS, MOLAIRE, *Anat.*, da μύλη (mylè), *macina*. Nome de' denti che macinano gli alimenti. Sono venti, ed occupano la parte più addentro delle arcate alveolari, e si compongono d' una corona più larga che alta, ineguale, tubercolosa, e d' una radice più o meno suddivisa. Si dividono in 12 grossi ed 8 piccioli. *Ghiande molari* sono cavità mucose nella spessezza della guancia, il di cui condotto escretorio sta dirimpetto all' ultimo dente *Molare*.

MOLIBDÓSO, MOLYBDOSUS, *Chim.*, da μόλυβδος (molybdos), *piombo*. Combinazione acida del Molibdeno, meno ossigenata dell' acido Molibdico, di color azzurro; e comunemente conosciuta col nome di *Azzurro di Molibdeno*. V. MOLIBDENO.

MOLÓBRO, MOLOBRUS, MOLOBRE, *Stor. nat.*, da μολοβρός (molobros), *vorace*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, della famiglia dei *Nemoceri*, e della tribù delle *Tipularie*, stabilito da Latreille a spese del genere *Tipula* Linneano, il cui tipo è la *Tipula Thomae*, insetto molto vorace.

MOLOCHÍTE, MOLOCHITES, *Stor. nat.*, da μολόχη (molochè) voce antica invece di μαλάχη (malachè), *malva*. Gemma dell' Arabia non trasparente e verdeggiante, ossia del color della Malva, da cui trasse tal nome. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 8.

MOLOSSIO, MOLOSSIUM, *Archit.* e *Filol.*, da Μολοσσός (Molossos), *Molosso*. Marmo variamente macchiato, che estraevasi presso Molossia, città dell' Epiro, fondata da Molosso figliuolo di Neottolemo e di Andromaca.

MOLOSSO, *Filol.* Sorta di Cane mastino, acconcio alla custodia delle mandre, ed alla caccia delle belve. Vien celebrato da Virgilio in due luoghi (*Georg. lib. III.*, et *Culex v.* 330).

MOLOSSOGIÁMBO, MOLOSSOIAMBUS, *Poes.*, da μολοσσός (molossos), *molosso*, e da ἴαμβος (iambos), *giambo*. Piede composto di un molosso e di un giambo, ossia di cinque sillabe; cioè tre lunghe, una breve ed una lunga: p. e., *ādmīrābĭlēs*.

MOLOSSOPIRRÍCCHIO, MOLOSSOPYRRHICHIUS, *Poes.*, da μολοσσός (molossos), *molosso*, piede di tre sillabe lunghe, e da πυῤῥίχιος (pyrrhichios), *pirrichio*, piede di due sillabe brevi. Piede composto d' un molosso e d' un pirricchio: p. e., *ādmīrābĭlĭs*.

MOLOSSOSPONDÉO, MOLOSSOSPONDEUS, *Poes.*, da μολοσσός (molossos), *molosso*, e da σπονδεῖος (spondeios), *spondeo*. Piede composto di un molosso e d' uno spondeo, ossia di cinque sillabe lunghe: p. e., *cōntūrbātōrēs*.

MONACO, *Geogr.*, V. MONACO (*App.*).

MONADÁRIE, MONADARIEAE, MONADAIRES, *Stor.*

nat., da μονάς (monas), *monade* od *atomo*, e qui per *primordiale germe dell' organizzazione*. Nome della prima famiglia de' *Ginnodei*, e della classe dei *Microscopiei*, che costituiscono nel sistema della natura il punto in cui comincia a termina la serie degli esseri organizzati o viventi. Il suo tipo è il genere *Monade*. V. Monade.

(MONADE, correggasi Einfaches in Monade, oder einfache Substanz.)

MONADÈLFA, *Stor. nat.* Aggiunto di pianta, i filamenti de' cui stami sono riuniti in un sol corpo. V. Monadelfia.

MONÀRCA, V. Monarchia.

MONARRÈNO, monarrhenus, monarrène, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da ἀῤῥὴν (arrhèn), *maschio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate dall' avere in ciascun fiore composto un solo fiorellino maschio.

MONAZÒNTI, monazontes, *Lett. eccl.*, da μόνος (monos), *solo*, e da ζώω (zòò), *vivere*. È sinonimo di *Monaci*. V. Monaco.

MONCÀSTRO, V. Licostomio (*App.*).

MÒNECO (oggi MÒNACO), monoecus, *Geogr.*, da μόνος (monos), *solo*, e da οἶκος (oicos), *casa*. Città d' Italia, posta tra Nizza e Ventimiglia, fondata da Ercole (onde dagli Antichi si disse anche *Herculis Monoeci portus*), così soprannominata o perchè quivi abitò solo, scacciandone tutti gli altri, o perchè nel tempio di questo Semidio non si adora alcun altro Dio, mentre in quello di Giove si onora congiuntamente Minerva e Giunone, ed in quello di Venere anche Cupido.

MONEMÈRIO, monhemerion, *Filol.*, da μόνος (monos), *un solo*, e da ἡμέρα (hèmera), *giorno*. Spettacolo in cui si combatteva colle fiere, così denominato pel numero di queste che in un sol giorno si uccidevano.

MONÈRE, V. Monocroto (*App.*).

MONÈRMA, monerma, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da ἔρμος (ermos), *solitario*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Palissot-Beauvois (*Agrost. pag.* 116): sono così denominate dal presentare alcune piccole spighe isolate od uniche, contenenti un fiore solo o solitario. Questo genere comprende alcune specie del genere *Rottboellia*.

MONOCÀRPIA, monocarpia, monocarpienne, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da καρπός (carpos), *frutto*. De Candolle dà questo nome alle piante le quali portano una sola fruttificazione in tutto il tempo della loro vita, sia questa annua o biennale.

MONÒCCHIO, monoculus, monocle, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e dal lat. *oculus*, ital. *occhio*. Genere di crustacei, stabilito da Linneo, ed al presente costituente un ordine intero. Il *Monoculi* di Linneo anch' esso presenta un solo occhio.

MONOCÈFALO, monocephalus, monocéphale, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Così da Mirbel viene denominato l' ovario provveduto d' una sola sommità organica, o testa.

MONÒCERA, monocera, monocère, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Elliot colla *Chloris monostachya* di Michaux, la quale presenta una sola spiga cornuta.

MONOCÈRCA, monocerca, monocerque, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da κέρκος (cercos), *coda*. Genere d' esseri microscopici della famiglia delle *Tichidee* (lat. *Tikideae*), stabilito da Bory de Saint-Vincent: diversificano dalle *Furcularie* per avere terminato posteriormente il loro corpo da una sola coda. La *Vorticella tremula* di Müller ne è il tipo.

MONÒCHITO, monochiton, *Filol.*, da μόνος (monos), *solo*, e da χίτων (chitòn), *tonaca*. Persona vestita d' una sola tonaca. Così vestita, secondo Plutarco (*de vita Antonii*), uscì incontro ad Augusto la celebre Cleopatra, tentando invano la di lui tenerezza.

MONOCLÀMIDE, monoclamys, monoclamyde, *Stor. nat*, da μόνος (monos), *unico*, e da χλάμυς (clamys), *clamide o sopravveste*. Questo nome viene usato da De Candolle per indicare i fiori provveduti di un solo inviluppo fiorale.

MONOCÒSMO, monocosmus, einspännige Kutsche, *Filol.*, da μόνος (monos), *unico*, e da κόσμος (cosmos), *ornamento*, e presso i Greci moderni *cavallo*. Nome applicato ad una specie di vettura tirata da un cavallo solo, fra noi volgarmente detta *Mezza-Fortuna*.

MONOCRÀTORE, monocrator, Alleinherrscher, *Polit.*, da μόνος (monos), *unico*, e da κρατέω (crateò), *regnare*. È sinonimo di *Monarca* e d' *Imperatore*, in cui solo sono concentrati i poteri dello Stato.

MONOCRÈPIDE, monocrepis, *Mitol.*, da μόνος (monos), *solo*, e da κρηπὶς (crepis), *calzare*. Aggiunto di Mercurio, allusivo all' aver lui imprestato a Perseo uno de' suoi alati calzari per combattere contro le Gorgoni.

MONÒCROTO, monocrotos, *Naut.*, da μόνος (monos), *solo*, e da κρότος (crotos), *remo*. Barchetta che si muove con un semplice ordine di remi, o con un solo remo, detta anche *Monere* (da μόνος (monos), *solo*, e da ἐρέσσω (eresSò), *spingere*).

Monodiaria. Nome anche delle Prefiche, o donna pagate per lodare e con tuono lamentevole piangere un morto, e per regolare il modo di piangere delle altre.

MONODRÀMMA, monodrama, monodrame o monodrama, *Poes.*, da μόνος (monos), *unico*, e da δράω (draò), *fare*. Sorta di componimento breve, che contiene un' azione rappresentata e recitata da un solo attore, in cui la declamazione semplice, sia in versi od in prosa, viene adattata ed accompagnata da musica strumentale, la quale serva ad esprimere e rinforzare i sentimenti in esso contenuti. Se poi vi declamano due persone dicesi

Duodramma (da δύω (dyò), *due*, e da δράω (draò), *fare*).

MONOEPIGÌNIA, MONOEPIGYNIA, MONOÉPIGYNIE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da γυνή (gynè), *femmina* o *pistilio*. Nome col quale al presente indica Jussieu la IV. classe del suo metodo, nella quale si comprendono le piante monocotiledonee cogli stami inseriti sopra il pistilio, ossia sopra l'organo femmineo.

†MONOFAGÌA, MONOPHAGIA, MONOPHAGIE, *Filol.*, da μόνος (monos), *solo*, e da φάγω (phègò), *mangiare*. Abitudine di mangiar da solo. Onde la cena degli Antichi, che equivaleva al pranzo dei Moderni, deriva da κοινός, κοινή (coinos, coinè), ec., *comune*, perchè, oltre gli amici, intervenivano tutti gl' individui componenti la famiglia. Presso i Romani l'ora della cena era la nona: = *Imperat extructos frangere nona thoros* = (*Martial. lib. IV. epigr.* 8). Il prevenir quel tempo era incorrer la taccia d'uomo lussurioso ed intemperante. Laonde Giovenale censura Mario (*Satyr. I. v.* 49): = *quod ab octava biberet* =. Si osservi che i Romani dividevano il giurno naturale (che comincia collo spuntare del Sole, e finisce col tramontare), sempre in dodici ore ineguali, cioè più lunghe o più brevi, secondo l'ineguaglianza dei giorni.

MONÒFITO, MONOPHYTUS, MONOPHYTE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Nome applicato ai generi che comprendono una sola specie o pianta.

MONOGÀMICA, MONOGAMICA, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Nome applicato ad una pianta appartenente al VI. ordine della XIX. classe del sistema di Linneo, provveduta di fiori distinti o solitarj, i quali celebrano le luro nozze separatamente sopra un appartato letto nuziale.

MONOGÀSTRICO, MONOGASTRICUS, MONOGASTRIQUE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da γαστήρ (gastèr), *ventre*. Quadrupede che ha un solo stomaco.

MONÒGENO, MONOGENUS, MONOGÈNE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da γένος (genos), *origine*. Così dicesi un vegetale monocotiledoneo, il quale genera delle nuove parti da una sola superficie.

MONOGÌNICA, *Stor. nat.* Pianta, ciascun fiore della quale racchiude un solo pistilio.

MONOGRÀMMATI, MONOGRAMMATA, *Pitt.*, da μόνος (monos), *solo*, e da γραμμή (grammè), *linea*. Aggiunto de' primi saggi della Pittura, i quali furono soltanto lineari e d'un sol colore, nè si giunse alla perfezione che dopo lungo tempo, e quando *si* prese a modello la Natura. Eumaro Ateniese distinse i sessi. Cimoneo Cleoneo dipinse di profilo, espresse le varietà della bocca e del volto, le articolazioni della membra, le vene, le vesti, e di queste le sinuosità e le pieghe. Polignoto finalmente aprì la bocca, mostrò i denti, diede morbidezza al volto. Vennero poi gli Apollodori, i Zeusi, i Parrasii, i Timanti, gli Apelli, i Lisippi ed i Protogeni, che portarono l'arte ad un bel grado di perfezione. Ma era riserbato ai Michelangeli, ai Raffaelli, ai Tiziani, ai Caracci, e ad altri esimj ingegni Italiani il portarla all'apice delle proporzioni, dell'espressione, del colorito, del naturale, ec.

MONOIPOGÌNIA, MONOHYPOGYNIA, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, da ὑπό (hypo), *sotto*, e da γύνη (gynè), *pistilio*. Classe di piante nel metodo di Jussieu, la quale comprende quelle che sono monocotiledonee a stami ipoginei, ossia inseriti sotto il pistilio.

MONOLÈPIDE, MONOLEPIDUS, MONOLÉPIDE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da λεπίς (lepis), *squama*. Nome usato da Necker per indicare una parte od organo d'una pianta che porta una sola squama.

MONOLÌNO, MONOLINOS, *Filol.*, da μόνος (monos), *unico*, e da λίνον (linon), *filo*. Unico filo, in cui erano infilzate le perle. Se di tre fila, dicevasi *Trilino* (da τρίς (tris), *tre*, e da λίνον (linon), *filo*): di quattro, *Tetralino* (da τέτρα (tetra), *quattro*, e da λίνον (linon), *filo*); e se di fili egnali *Isolino* (da ἴσος (isos), *eguale*, e da λίνον (linon), *filo*).

MONOLÒRE, V. DILOSE (*App.*).

MONÒMERO, MONOMEROS, *Giurisp.*, da μόνος (monos), *solo*, e da μέρος (meros), *parte*. Così dicesi l'attore che provoca la sentenza, essendo assente l'avversario, donde deriva l'*Eremodicia*. V. EREMODICIA.

MONÒPEDI, MONOPEDES, *Fisiol.*, da μόνος (monos), *unico*, e dal lat. *pes*, ital. *piede*. Voce ibrida simile a quella di *Monocolo*, per indicare un uomo che, per accidente o per nascita, è privo di un piede.

MONOPERIANTÈO, MONOPERIANTHEUS, MONOPÉRIANTHE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, da περί (peri), *intorno*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Alcuni indicano con questo nome i fiori provveduti d'un solo inviluppo fiorale; e Loiseleur e Marqui, nella loro classificazione dei vegetali, applicano questo nome collettivo di *Monoperiantee* alla II. sezione principale da essi stabilita nelle *Monocotiledonee* e nelle *Dicotiledonee*.

MONOPERIÀNTO, MONOPERIANTHUM, MONOPÉRIANTHE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e da περίανθος (perianthos), *perianto*. Ciò che ha un solo perianto.

MONÒPODO, V. OLIGOPODO.

MONORÌMO, V. MONOSSITMO.

MONOSÈPALO, MONOSEPALUS, MONOSÉPALE, *Stor. nat.*, da μόνος (monos), *unico*, e dal lat. *sepalus*, ital. *sepalo*, *divisione*. Nome col quale da De Candolle viene indicato il calice dei fiori d'un solo pezzo.

MONOSÌLLABI, V. MONOSILLABO.

MONÒSSILO o MONOSSÌLULA, MONOXYLUM o MONOXYLULA, *Naut.*, da μόνος (monos), *unico*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Battello formato di un sol pezzo di legno scavato, quale usano i Selvaggi, detto da essi *Canot. Du Cange.*

MONOSSÌLULA, V. MONOSSILO (*App.*).

MONOSTRATÉGO, MONOSTRATEGUS, der Oberfeldherr, *Tatt.*, da μόνος (monos), *unico*, e da στρατηγός (stratêgos), *duce di esercito*. Supremo ed unico condottiero di eserciti.

MONOTEÍSMO, MONOTHEISMUS, MONOTHÉISME, *Teol.*, da μόνος (monos), *unico*, e da Θεός (Theos), *Dio*. Dottrina ortodossa che ammette l' unità di Dio, e mostra l' assurdità del Politeismo, ossia della pluralità degli Dei.

MONÓTICO, MONOTICHUS, *Filol.*, da μόνος (monos), *unico*, e da τεῖχος (teichos), *muro*. Così in Costantinopoli si disse quel tratto di città chiamato *Blancherna*, perchè circondato da un sol muro, essendo doppj gli altri muri verso terra. *Constant. Christ. lib. I. cap.* 11.

MONÓTIRO, MONOTHYRUM, *Filol.*, da μόνος (monos), *unico*, e da θύρα (thyra), *porta*. Triclinio nell' imperial palazzo di Costantinopoli, che avea una sola porta.

Monotiro, *Stor. nat.* Nome dato dagli Antichi alle conchiglie univalve, le quali presentano un solo ingresso all' animale, ossia hanno una sola porta.

MONTANÍSTI, MONTANISTAE, *Lett. eccl.*, da Μοντάνος (Montanos), *Montano*. Eretici del II. secolo, seguaci dell' impostore Muntano, i quali tennero il loro Corifeo per lo stesso Spirito Santo, ed ammisero le donne al ministero o servizio della Chiesa. *Bernini*, *Stor. delle eres. secolo II. cap.* 8.

✝MORFÉO, MORPHEUS, MORPHÉE, *Mitol.*, da μορφή (morphê), *forma*. Con tal nome il Sonno deificato si rappresentava in forma d' uomo colle palpebre mollemente chiuse, col capo affetto da grave sonnolenza, e pendente sull' ómero sinistro, tenendo nella destra una face rovesciata, e nella manca un fascio di papaveri. Se gli posero ali alle tempia, per simboleggiare i voli che fa nel dormire l' immaginazione umana; ed altre due, simili a quelle della farfalla, agli ómeri. Veniva figurato in compagnia delle Muse, le quali, al dire di Pausania (*in Corinth. sive lib. II.*), lo amano sovra ogni altro Dio: da ciò indicandosi che, cessando nel sonno l' azione dei sensi, ha libero corso la fantasia. In fatti in Trezene, come attesta il citato Scrittore, vedevasi un' ara dedicata alle Dive d' Elicona ed al Sonno.

MÓRFIO o MORFÍNA, MORPHIUM o MORPHINA, *Chim.*, da μορφή (morphê), *forma*, e qui per *Morfeo*. Base salificabile organica, sospettata da Séguin nel 1804, e scoperta nel 1817 da Sertuerner Farmacista di Eimbeck nell' Annover. Questa sostanza esiste nell' Oppio, ed in poca quantità anche nell' estratto dei nostri Papaveri bianchi (*Papaver somniferum* Linn.), combinata coll' acido Meconico. È a questa base che l' Oppio deve le sue proprietà sonnifere, e da ciò prese il nome della Deità che presiede a' sonni, e che eccita in noi le moltiformi visioni, che si succedono dormendo.

Morfo, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Diurni*, e della tribù dei *Papilionidi*, stabilito da Fabricio: sono così denominati dalla loro bellezza. Il suo tipo è il *Morpho Adonis*.

MORFOGRAFÍA, MORPHOGRAPHIA, die Beschreibung der äußern Form, *Fis.*, da μορφή (morphê), *forma*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. Descrizione delle esterne forme del mondo della natura. Storia naturale.

MORFOLOGÍA, MORPHOLOGIA, MORPHOLOGIE, die Lehre von den Formen der Naturkörper, *Stor. nat.*, da μορφή (morphê), *forma*, e da λέγω (legô), *dire*. Trattato dell' organizzazione degli animali.

MORFONOMÍA, MORPHONOMIA, die Lehre von den Gesetzen der Formenbildung, *Fis.*, da μορφή (morphê), *forma*, e da νόμος (nomos), *legge*. Dottrina delle leggi dell' organizzazione esterna dei corpi della natura, come sarebbe dei cristalli, delle piante, degli animali, ec.

MORFOTEÓRICA, MORPHOTHEORICA, *Fis.*, da μορφή (morphe), *forma*, e da θέωμαι (theômai), *contemplare*. È lo stesso che *Morfonomia*. V. Morfonomia (*App.*).

MORFOTOMÍA, MORPHOTOMIA, allgemeine Zergliederungslehre der natürlichen Bildungsformen, *Chir.*, da μορφή (morphê), *forma*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dottrina universale anatomica delle forme esterne de' corpi della natura.

Morio, *Stor. nat.* Sorta di gemme nere lucenti, la di cui specie più nera chiamossi *Pramnio*, da πράμνιος (pramnios), *vino nereggiante* (*Plin. Hist. lib. XXXVIII. cap.* 10). Vengono credute Sarde, Carbonchi, ossia Rubini, o Giacinti di grossolana materia, donde proviene quel fosco colore e la loro denominazione.

MORMÓLICE, MORMOLYCE, *Stor. nat.*, da μορμολύκη (mormolycê), *spauracchio*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Hagenbach: sono così denominati dalla forma strana del loro corpo. Il *Mormolyce phyllodes* ne è il tipo, il quale è lungo circa due pollici ed in proporzione molto sottile, cosicchè rappresenta uno Spauracchio.

MORMÓPSIDE, MORMOPS, *Stor. nat.*, da μορμώ (mormô), *larva*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Nome proposto da Leach per un genere di mammiferi della famiglia dei *Pipistrelli insettivori* o *vespertilioni*, i quali presentano l' aspetto di larva, hanno un volo leggero, e sono notturni.

MOROSOFÍA, MOROSOPHIA, MOROSOPHIE, düstere Weisheit, *Med.*, da μωρός (môros), *fatuo*, e da σοφός (sophos), *savio*. Pazzia savia. Indi *Morosofo*, pazzo non molesto ad alcuno.

MORÓSOFO, V. Morosofia (*App.*).

✝ MOROSSÍLICO, MOROXYLICUM, MOROXYLIQUE, *Chim.*, dal lat. *morus*, ital. *gelso*, e da ξύλον (xylon), *legno*. Acido descritto da Klaprot, il quale trovasi combinato alla Calce, ossia allo stato di *Morossilicato* di calce in una sostanza che trasuda dal legno del Moro o Gelso bianco (*Morus alba* di Linneo). Quest' acido non ha alcun uso.

MOSASÁURO, MOSASAURUS, MOSASAURE, *Stor.*

nat., da *Moso*, fiume della Francia, e da σαῦρος (sauros), *lucertola*. Genere di rettili sauriani, che non si trovano che allo stato fossile, i cui ossami vennero ritrovati vicino alla Mosa, e specialmente una testa gigantesca, che Goddin reputò appartenente al Coccodrillo; ma che Cuvier la crede d'un rettile prossimo alla lucertola, scomparso fra le specie viventi.

MÚSA, MUSA, CORNEMUSE, *Filol.*, da μοῦσα (mûsa), *muso*. In Erodiano (*lib. IV.*) è unn strumento di Musica (volgarm. *Cornomusa*), di cui gl'Iberni si servivano in guerra invece della tromba. Secondo lo Scoliaste di Pindaro (*Olymp. V.*) si crede inventato dai Lidii.

Musa. Marziano Capella (*lib. I.*) assegna a ciascuna di loro il rispettivo posto in Cielo: ad *Urania* la sfera stellata, a *Polinnia* la sfera di Saturno, ad *Euterpe* quella di Giove, ad *Erato* di Marte, a *Melpomene* del Sole, a *Tersicore* di Venere, a *Calliope* di Mercurio, a *Clio* della Luna. Fa soltanto rimanere in Terra *Talia*, ma nei campi verdeggianti e cospicui per la quantità dei fiori.

Muse. Si chiamarono pure così le nove Epistole di Eschine, a cagione della soavità e purezza dello stile in cui furono scritte: siccome *Grazie* per la stessa ragione si denominarono dagli Antichi le tre Orazioni dello stesso Oratore *contra Timarchum*, *de falso legatione*, e *contra Ctesiphontem*; poichè queste sole si credono veramente sue. *Fotius*, *Biblioth. cap. LXI. et CCLXIV.*

MUSÉE, MUSEA, MUSÉES, Mufenfeft, *Filol.*, da Μοῦσα (Mûsa), *Musa*. Feste in Grecia ad onor delle Muse.

(MUSEO, aggiungasi dopo *Gron. t. X.*). Lo stesso nome si diede anche alla città di Delfo, perchè dedicata ai Vaticinj d'Apollo, Condottiere delle Muse.

Musica, *Filol.* Presso gli Antichi era nome dell'Umanità, ossia dell'insegnamento delle umane Lettere, le quali erano sette comprese in questo monostico: = *Lingua*, *Tropus*, *Ratio*, *Numerus*, *Tonus*, *Angulus*, *Astra* =, cioè la Grammatica, la Rettorica, la Logica, l'Aritmetica, la Musica, la Geometria e l'Astronomia.

MUSICÓGRAFO, MUSICOGRAPHUS, MUSICOGRAPHE, *Mus.*, da μουσικὴ (mûsicè), *musico*, sottintesu τέχνη (technè), *arte*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Scrittore di Musica, ossia Strumento recentemente inventato dal meccanico Giuseppe Masera a Torino, mercè del quale la musica suonata dal professore trovasi scritta coll'indicazione del tempo, colla divisione delle battute, col valore delle note, cogli accidenti, e con ogni sorta di pause. Sussiste però già sino dal 1747 una macchina simile di notazione, dal Prete Creed messa in opera a Londra, e dopo di lui da due altri Meccanici a Berlino. Lo stesso Masera inventò pure un altro strumento, da lui denominato *Pantofono* (da πᾶν (pan), *tutto*, e da φωνὴ (phônè), *voce*), il quale eseguisce appuntino tutto ciò che il più abile Professore può suonare sul Piano-forte. Applicando quindi al Pantofono, con un particolar ordine, la carta su cui rimane scritta la Musica alla sua maniera, esso la ripete colla maggior perfezione.

MUSICO-MANÍA, MUSICO-MANIA, Mufikwuth, *Med.*, da μουσικὴ (mûsicè), *musica*, e da μανία (mania), *pazzia*. Specie di mania, il cui carattere è una passione eccessiva per la Musica.

MUSOMANÍA. È sinonimo di *Musicomania*. V. Musicomania (*App.*).

MUTACÍSMO, MUTACISMUS, MUTACISME, *Chir.*, da μῦ (my), *lettera XII. del greco alfabeto*. Specie di balbuziamento, o ripetizione frequente delle lettere *M*, *B* e *P*, sostituite ad altre. V. Psellismo.

N

NÁBLA, NABLION O NAULION, NABLON O NAULON, *Mus. ant.*, da Νάβλα (Nabla), *Nabla*, nome ebraico, adottato dai Greci per significare uno strumento musicale. Snida la definisce specie d'Organo; altri la confondono colla Cornamusa; gl' Interpreti la traducono ora Salterio, ora Lira.

NÁFTA, NAPHTHA, NAPHTHE, Naphta, *Stor. nat.*, da νάφθα (naphtha), *nafta*, voce caldaica e siriaca. Olio di Nafta, bitume liquido, trasparente, d'un bianco gialliccio, d'un odore particulare e dispiacevole, volatilissimo, infiammabile avvicinandolo ad un corpo in ignizione, insolubile nell' acqua, solubile nell' alcool, nell' etere e negli olj; si trova sulle rive del mar Caspio, e nella Calabria.

NAIÓFITI, NAIOPHYTAE, *Stor. nat.*, da ναίω (naiô), *nuotare*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Aggiunto delle piante crescenti nelle acque dolci, in opposizione a *Talassiofiti*, perchè crescenti nel mare.

Nama, *Lett. eccl.* Così i Greci chiamano il Vino che si offre nel sacrosanto sacrificio della Messa, perchè simbolo del sangue che sgorgò dal divin fianco del Redentore. *Liturg. in S. Chrysost.*

NAMANGÉO o NAMÁNGIO, V. Linfangeo.

NANNODÍA, NANNODIA, *Poes.*, da νάννη (nannê), *sorella della madre*, e qui per *nutrice*, e da ᾠδή (ôdê), *canto*. Sorta di cantilena per conciliar il sonno ai bambini.

NARCISSÉE, NARCISSEAE, NARCISSÉES, *Stor. nat.*, da Νάρκισσος (Narcissos), *Narciso*. Nome d' una famiglia di piante monocotiledonee, la quale corrisponde a quella delle *Amarillidee* di Roberto Brown, il cui tipo è il genere *Narciso* di Linneo.

NARCISSÍTE, NARCISSITES, *Stor. nat.*, da Νάρκισσος (Narcissos), *Narciso*. Nome d' una pietra indicata da Plinio, alla quale, oltre di attribuirle il nome mitologico di Narciso, le attribuì l' odore dell' Edera.

NARDOSTÁCHIO, NARDOSTACHYUM, *Stor. nat.*, da νάρδος (nardos), *nardo*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Erba spicata ed aromatica, di fragile radice, di nere e folte foglie, le cui cime si uniscono in ispiga. Se le dà anche l' aggiunto di *Pistico* (da πίστις (pistis), *fede*), perchè l' unguento formato con tal erba è fedele, puro, senza impostura e non adulterato da altre *erbe*.

NARTÉCE. È lo stesso che *Narteca*. V. Narteca.

Nartecia o Nartecio, *Med.* Cassettina per unguenti e medicamenti.

Nasto, *Med.* Dicevasi così un' ampolla ripiena e quasi traboccante. Usavasi pure per designare un individuo di fibra densa, e specialmente l' uomo in confronto della donna che è lassa. Anche il polso ed il pane riceveva questo aggettivo.

NAUCLÉRO, NAUCLEROS, *Filol.*, da ναῦς (naus), *nave*, e da κλῆρος (clêros), *eredità*. Nome del padrone della nave, differente dal Piloto; poichè questi, come ne avverte Plutarco (*in Polit.*), sceglieva i Marinaj, ed il *Nauclero* lui. Figuratamente si applica tal nome ai Conduttori di case; e trovasi dato anche ai Demarchi di Atene, come da Iperide osserva Ippocrate.

NAUMACHIÁRI. Si dicevano così Quelli che sostenevano la battaglia navale. Erano per lo più schiavi o rei di capital delitto: ad una parte di loro imponevasi il nome di *Siciliani* e di *Ateniesi*, e ad altra parte quello di *Rodii* e *Persiani*. Combattevano sino alla morte, se non ne erano esentuati, per singolar indulgenza, dal Principe.

NÁUMACO, NAUMACHUS, *Filol.*, da ναυμαχέω (naumacheô), *combattere in mare*. Eroe della guerra navale: cognome dagli Antichi dato a Temistocle, allusivo alla celebratissima vittoria di Salamina riportata dai Greci su i Persiani (l' anno 480 av. G. C. ai 30 Settembre), mercè i consigli, le astuzie ed il valore di lui. *Scholiast. ad lib. I. Tucyd.*

NAUPÉGI, NAUPEGI, *Naut.*, da ναῦς (naus), *nave*, e da πήγνυμι (pêgnymi), *formare*. Così dicevansi i Fabbricatori di navi, i quali erano immuni da ogni tributo.

NÁUSEA, NAUSEA, die Schiffskrankheit, *Naut.*, da ναῦς (naus), *nave*. È propriamente il così detto *Mal di mare*, il quale produce nausea e vomito in chi non è avvezzo a quest' elemento.

NAUSTÁTMO, NAUSTATHMON, *Geogr. ant. e Filol.*, da ναῦς (naus), *nave*, e da ἵστημι (histêmi), *stare*. Nome generico di Porto, o Stazione di navi, e particolare di un Porto della Frigia presso il promontorio Sigeo (celebre per la tomba di Achille, e per la visita che a quella fece il grande Alessandro nella sua memoranda spedizione contro Dario), non lungi dalla foce del rinomato Scamandro, o Xanto, e dirimpetto all' isola di Tenedo, dove approdò la flotta dei Greci, e dove, tirate a terra le navi, seguirono tanti sanguinosi combattimenti descritti nell' *Iliade*.

NAUSTÓLOGI o NAUTÓLOGI, NAUSTOLOGI o NAUTOLOGI, *Filol.*, da ναύστολος (naustolos), *chi trasporta colla nave* (e questo da ναῦς (naus), *nave*, e da στέλλω (stellô), *navigare*), e da λέγω (legô),

raccogliere, o da ναύτης (nautès), *navigante*. Diconsi così i Raccoglitori del nolo dai passaggieri.

NAUTEPÌBATE, NAUTEPIBATES, *Filol.*, da ναύτης (nautès), *marinaro*, e da βιβάζω (bibazò), *andare*. Viaggiatore che, per risparmiare la spesa del nolo, si fa marinaro, e, col consenso del Capitano della nave, prestasi a tutte le opere della navigazione.

NÀUTICO. Dicesi così tutto ciò che si riferisce alla navigazione; onde l' Astronomia *Nautica* è l' Astronomia applicata alla navigazione.

NAUTÒLOGI, V. NAUSTOLOGI (*App.*).

NAVE, *Naut.* Sebbene in origine questo vocabolo significhi Ogni legno da navigare, resta però dall' uso assegnato ai bastimenti grandi che hanno tre alberi, con più ordini di vele: altri per uso di trasportare mercanzie ed effetti da un paese ad un altro; ed altri armati per servizio dello Stato e della guerra.

NEÀNICO, NEANICOS, *Med.*, da νεανίας (neanias), *giovanetto*. Vocabolo che, presso Ippocrate, significava Veemente, Forte, Grande.

NEANISCÒLOGO, NEANISCOLOGUS, *Filol.*, da νεανίσκος (neaniscos), *giovanetto*, e da λέγω (legò), *raccogliere*. Vocabolo di disprezzo, applicato ad uno Scrittore di scempiaggini proprie dell' età giovanile. *Juvenal. Satyr. VIII. v.* 190.

NÉARO, NEAROS, *Med.*, da νέος (neos), *recente*. Ippocrate usava di questo vocabolo parlando del sangue.

NEBRÌTE, NEBRITES, *Stor. nat.*, da νεβρίς (nebris), *pelle di cervo o di damma*. Specie di gemma sacra al Padre Libero, ossia a Bacco, a somiglianza delle pelli di cervo, di cui si servivano nei sacrificj di quel Dio.

NEBRÒFONO, NEBROPHONUS, *Filol.*, da νεβρός (nebros), *cerviatto*, e da φένω (phenò) inus. per φονεύω (phoneuò), *uccidere*. Nome di un Cane in Ovidio (*Metam. lib. III. v.* 211).

NECROCÒMICA, NECROCOMICA, *Divin.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da κωμικός (còmicos), *comico*. Presagi prodigiosi, desunti da segni o corpi che dall' aria vengono a cadere sulla Terra.

NECRÒDI, NECRODES, NÉCRODE, *Stor. nat.*, da νεκρός (necros), *morto*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Clavi-corni*, stabilito da Wilkin: sono così denominati dal color nero o mortuario del quale è ornato il loro corpo, ed anche perchè, toccati, sembrano immobili o come morti.

(NECROLOGIA, aggiungasi dopo Lebensbeschreibung) der Verstorbenen.

(NECROLOGIO, correggasi Kirchenbuch in Todtenbuch.)

NECROPOLI. Aggiunto di Vitulonia in Toscana, città distrutta e di cui oggidì scopronsi le antichità. Equivale anche a *Città sepolta*.

NECROPSÌA, NECROPSIA, NÉCROPSIE, *Chir.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. È sinonimo di *Necroscopia*. V. NECROSCOPIA.

NECRÒTITO, NECROTHYTUS, *Filol.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da θύω (thyò), *sacrificare*. Vittima offerta in sacrificio all' ombre dei morti. Tali furono i dodici giovanetti da Achille sacrificati all' ombra di Patroclo (*Il. XXIII. v.* 175), gli otto da Enea a quella di Pallante (*Aen. lib. X. v.* 517 *et seq.*), e Pulissena da Pirro a quella del di lui padre Achille. Adoperossi questa voce anche a significare Ciò che era dedicato od offerto in sacrificio alle Ombre infernali.

NECROTOMÌA, NECROTOMIA, Zergliederung eines Leichnams, *Anat.*, da νεκρός (necros), *morto*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Dissezione d' un cadavere. Talvolta è sinonimo di *Necroscopia*. V. NECROSCOPIA.

NEFÈLE, NEPHELE, *Lett. eccl.*, da νεφέλη (nephelè), *nuvola*. Così i moderni Greci chiamano la Palla con cui si cuopre nella Messa il disco in cui è riposta l' Ostia consecrata, ed il Calice in cui sta il vino, ossia il Sangue del Signore.

NEFÈLIDE, NEPHELIS, *Stor. nat.*, da Νεφέλη (Nephelè), *Nefele*, moglie di Atamante. Genere di vermi anellidi dell' ordine delle *Irudinee*, stabilito da Savigny (*Syst. des Annélides*, *pag.* 107) con questo nome mitologico. L' *Hirudo vulgaris* di Müller ne è il tipo.

NEFELOFORÒMETRO, NEPHELOPHOROMETRUM, ein Wolkenzugmesser, *Fis.*, da νεφέλη (nephelè), *nuvola*, da φέρω (pherò), *portare*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento ideato a determinare con precisione la direzione e la celerità del moto delle nuvole.

NEFODÒTTI, NEPHODOCTAE, *Divin.*, da νέφος (nephos), *nuvola*, e da διώκω (diòcò), *inseguire*. Setta d' Indovini, che presumevano di presagire il futuro dall' ispezione del corso delle nuvole. V. PERISTERIDTI (*App.*).

NEFRAPRAGMONÌA. È lo stesso che *Nefraprammonia*. V. NEFRAPRAMMONIA (*App.*).

NEFRAPRAMMONÌA, NEPHRAPRAGMONIA, Unthätigkeit der Nieren, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*, da α priv., e da πράσσω (prassò), *agire*. Mancanza d' attività nelle reni.

NEFROLÌTICO. Chi è affetto da calcoli renali. V. NEFROLITO.

NEFRÒNCO, NEPHRONCOS, die Nierengeschwulst, *Med.*, da νεφρός (nephros), *rene*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore renale.

NEGROMÀNTE. Esorcizzatore o Mago. V. NEGROMANZIA.

NELÈIDI, NELEIDIA, NÉLÉIDES, *Filol.*, da Νηλεύς (Nèleus), *Neleo*. Feste in onor di Diana, istituite da Neleo Re di Pilo, padre del famoso Nestore.

NÈLEO, NELEUS, NÉLÉE, *Stor. nat.*, da Νηλεύς (Nèleus), *Neleo*, nome patronimico di Nestore. Rafineschi istituì con questo nome mitologico un nuovo genere di crostacei nell' ordine dei *Decapodi*, e nella famiglia dei *Macruri* (*Travaux somiologiques, publiés en* 1814).

NELÒCERA, NELOCERA, NÉLOCÈRE, *Stor. nat.*, da Νηλεύς (Nèleus), *Neleo*, e da κέρας (ceras), *corno*. Genere di crostacei dell' ordine degl' *Isopodi*, della sezione degli *Acquatici*, e della famiglia dei *Cimotoadi*, stabilito da Leach: sono forse così denominati dall' avere le Corna, ossia le antenne, simili a quelle del genere *Neleo* di Rafineschi.

NEMÁSPORA, NAEMASPORA, NÉMASPORE, *Stor. nat.*, da νάμα (nama), *gelatina*, e da σπορὰ (spora), *seme*. Genera di piante della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Uredinee*: sono così denominate dall' avere gli organi seminiferi involti in una sostanza mucilaginosa. Ha per tipo la *Naemaspora crocea* di Persoon.

NEMATÉLIA, NAEMATELIA, NÉMATÉLIE, *Stor. nat.*, da νάμα (nama), *mucilagine*, e da εἰλέω (eileô), *involgere*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Tremellinee*, stabilita da Friès, delle quali così si esprime: *Nomen derivatur a* νάμα (nama), *et* εἰλέω (eileô), *obvolvo gelatina, ob nucleum variae figurae receptaculo inclusum*. Questo genere presenta dei piccoli funghi involti in uno strato di materia mucilaginosa. La *Tremella encephalium* di Willdenow ne è il tipo.

NEMÉRTE, NEMERTES, NÉMERTE, *Stor. nat.*, da Νήμερτις (Nèmertis), *Nemerte*, ninfa marina. Genere di vermi intestinali, i quali presentano un corpo filiforme molto allungato. Il *Nemertes Borlasii* di Cuvier è la sola specie finora conosciuta, e così denominata dall' essere formata d' una sostanza che resiste alla corruzione.

NEMERTÉSIA, NEMERTESIA, NÉMERTÉSIE, *Stor. nat.*, da νημερτής (nèmertès), *vero*, o *incorruttibile*. Genere di polipi dell' ordine delle *Sertularice*, e della divisione dei *Flessibili*, così denominati dall' essere incorruttibili.

(NEMESI, aggiungasi in fine) I suoi simboli erano: 1.° il *cubito*, che indica la giusta distribuzione o la giusta misura nella felicità e nel potere; 2.° il *freno*, la moderazione nelle parole; 3.° il *ramo di frassino*, od il *flagello*, la punizione de' rei.

NEMESÍACI, NEMESIACI, *Filol.*, da Νέμεσις (Nemesis), *Nemesi*, Dea della vendetta. Da lei trasse tal nome una sorta d' uomini vanissimi, che, con un bastone forcuto in mano, facevano in pubblico dei giuochi, circondati da molta plebaglia, ed ivi con tal bastone, ora deposto ed ora in ispalla, girando e contorcendosi, fingevano qualche favola, spacciandosi per Indovini e Profeti, spiegando così il destino degli uomini, e per tal modo mendicando il soldo. *Gothofr. in Comment. ad l. 2. C. Theod. de Collegiat.*

NEMESTRÍNA. È sinonimo di *Nemestrino*. V. NEMESTRINO.

NEMOPÁNTE, NEMOPANTHES, NÉMOPANTHE, *Stor. nat.*, da νέμος (nemos), *bosco*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Celastrinee*, e della tribù delle *Aquifogliacee*, proposto da Rafineschi: sono così denominata dal trovarsi in tutti i boschi del Canadà, e dall' essere quasi sempre fiorite. Questo genere non comprende che una sola specie, cioè l'*Ilex Canadensis* di Michaux (*Flor. Bor. Amèr.*).

NEMÓTTO, NEMOCTUS, NÉMOCTE, *Stor. nat.*, da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di vermi, stabilito da Rafineschi, che presenta per caratteri corpo filiforme, e coda terminata da molti fili disposti a foggia di pennello.

NENEMÍA, NENEMIA, *Fis.*, da νὴ (nè), priv., e da ἄνημος (anèmos), *vento*. Significa, presso Ippocrate, Tempo tranquillo e sereno.

NEOCÁRIA, NEOCARYA, NÉOCARYE, *Stor. nat.*, da νεὸς (neos), *nuovo*, e da καρύα (carya), *noce*. Nome d' una sezione di piante, stabilita da De Candolle nel genere *Parinarium*, nella quale vengono comprese quelle specie provvedute d' una noce a guscio gracile.

NEOCÍCLICO, NEOCYCLICUM, NÉOCYCLIQUE. Neos cyclisch, *Cronol.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da κύκλος (cyclos), *ciclo*. Aggiunto di ciò che ha relazione ad un nuovo ciclo, o periodo od epoca storica.

NEOFILÁCE, NEOPHYLAX, Aufseher des Tempels, *Lett. eccl.*, da νηὸς (nèos) jon. per ναὸς (naos), *tempio*, e da φυλάσσω (phylassô), *custodire*. Guardiano, o Custode del tempio.

NEÓGALA, NEOGALA, NÉOGALE, die nach dem Kolostrum erfolgende Milch, *Med.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da γάλα (gala), *latte*. Latte segregato dopo il colostro.

NEOGRAFÍSTA, V. NEOGRAFIA.

NEOLOGIA, *Filol.* Tale è il titolo da Mercier dato alla sua Raccolta di termini non compresi nei Dizionarj, ma usati e da adottarsi.

NEOMÉNIE o NEOMENÍE, V. NEOMENIA.

NEONÁTO, NEONATUS, *Gramm.*, da νέος (neos), *nuovo*, e dal lat. *natus*, ital. *nato*. Voce ibrida, che significa Testè nato.

NEONÍNFA, NEONYMPHA, *Filol.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da νύμφη (nymphè), *ninfa*. In Codino (*de offic. cap. XXII.*) significa Nuova sposa imperiale.

NEÓPAFO, V. PALEPAFO (*App.*).

NEOPOLÍTI, NEOPOLITAE, *Filol.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da πολίτης (politès), *cittadino*. Titolo dato da Dionisio, Tiranno di Siracusa, agli Schiavi posti in libertà, ai quali distribuì delle terre nel territorio della capitale.

NEORÁMA, NEHORAMA, *Mecc.*, da νέος (neos), *nuovo*, e da ὁράω (horaô), *vedere*. Nuovo spettacolo.

NEÓRIO, NEORION, *Filol.*, da νηῦς (nèus), *nave*, e da ὡρέω (ôreô), *custodire*. Darsena, in cui stanno sicure le navi. Così Leunclavio (*in Pandect. Hist. Turcic. Laonici Chalcocondylae, pag. 477, edit. R. Paris* 1650) dimostra doversi chiamar la prima porta della presente Costantinopoli, presso alla quale trovasi la scala Sicena, il tragitto Siceno, o, come dicono i Greci, il Perama di Galata o di Pera, ove stanno molte migliaja di gondole per passare lo Stretto. Questa porta è ora erroneamente detta *Urea*.

(NEOTERISMO, correggasi Neuerungsüchtig in Neuerungsucht.)

(NEREO, aggiungasi in fine) Gli Antichi attribuirono a *Nereo* l'arte di predir l'avvenire. Orazio (*lib. I. ode XV.*) gli fa predire a Paride i disastri che il ratto di Elena dovea attirare su Troja. E Le Clerc, nelle sue note sopra Esiodo, desume la ragione del nome di questa Divinità da un vocabulo Ebraico, che significa *Veggente* o *Profeta*.

NESIO. È pure un genere d' insetti dell' ordine

dei *Ditteri*, della famiglia degli *Attericeri*, e della tribò delle *Muscidee*, proposto da Latreille: sono forse così denominati dal vivere all' umido.

NERITÍNA, NERITINA, nésitina, *Sor. nat.*, dal dimin. di νηρίτης (nérités), *nerite*. Genere di molluschi, proposto da Lamarck per separare dal genere *Nerita* le specie d'acqua dulce, che sono anche le più poche, dalle marittime.

NESTORIANI, NESTORIANI, *Lett. eccl.*, da Νεστόριος (Nestorios), *Nestorio*, Vescovo di Costantinopoli. Eretici del V. secolo, i quali, seguendo la falsa dottrina di Nestorio, sostenevano che a Maria Vergine, non dovesse dirsi Θεοτόκος (Theotocos), *Che ha partorito Dio* (titolo dal Concilio di Nicea decretato, onde *Mater Dei*, ital. *Madre di Dio*), ma che dovealesi l'aggiunto di Χριστοτόκος (Christotocos), cioè *Che ha partorito Cristo. Bernini, Stor. delle Eres. sec. I. cap. I.*

NETEROCRÍNIA, NEHETEROCRINIA, *Fisiol.*, da νὴ (nè) particella intensiva, da ἕτερος (hèteros), *diverso*, e da κρίνω (crinò), *discernere*. Vocabolo, di cui Andral si serve a designare quella secrezione che viene a manifestarsi fuori di luogo, cioè in un tessuto od organo che non è ad essa destinato. V. Ipeacrinia (*App*).

(NETTANDRA, correggasi *pistilio* in *stome.*)

NETTAROSTÍMMA, NECTAROSTIGMA, *Stor. nat.*, da νέκταρ (nectar), *nettarin*, e da στίγμα (stigma), *punta*. Nome dato da qualche Botanico ai punti che si osservano alla base d'alcuni petali, nella quale si trovann d'ordinario le glandole nettarifere.

NETTÚNII. È lo stesso che *Nettuniani*. V. Nettuniani.

(NETTUNO, aggiungasi dopo *dissetare*). Varrone lo deriva dal lat. *nubo*, ital. *coprire*, perchè cuopre tanta parte del globo terraqueo. Tournemine dall' ebraico *naphto*, ital. *scorrere*; e Cicerone (*de nat. Deor. lib. III.*) da *nato*, ital. *nuotare*. (Si aggiunga poi in fine) Nelle medaglie viene rappresentato in figura d'uomo attempato, assiso sopra una conchiglia tirata da due cavalli marini, tenendo nella destra il tridente e nella sinistra un delfino. Tutti i pesci gli erano sacri, e gradiva le vittime di tori e di agnelli. Il tridente, con cui scuote i fondamenti della Terra, riputato perciò origine dei terremoti, è il suo simbolo principale; sia perchè, secondo Eustazio (*in Hom. Il. pag.* 845 *edit. Basil.*), l'acqua è, dopo l'aria, il terzo elemento; ovvero perchè il mare è formato di tre sorta d'acque, cioè salata, dulce e mista; o infine perchè l'acqua è divisa in mari, fiumi e laghi, come osservò lo Scoliaste di Eschilo (*in Promet. v.* 934), e lo stesso Eustazio (*in Dionys. Perieg. v.* 476).

NETTÚSSIA, NECTUXIA, nectexie, *Stor. nat.*, da νέκταρ (nectar), *nettario*, a qui par *nappo da bere il nèttare*, e da ἔχω (echò), *tenere*. Genere di piante della famiglia delle *Solanee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Kunth (*Nov. Gen. et Spec. plant. aequin. pag.* 10): sono così denominate dal nettario che circonda l'orificio della loro corolla, il quale sembra una specie di Nappo. Il suo tipo è l'*Atropa arenaria* di Roemer e Schuls.

NEURÁTTIDE, NEURACTIS, neuractide, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da ἀκτίν (actin), *raggio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate dall' aver le corolle dei fiori del raggio provvedute di nervature visibili e colorate.

NEUREMPODÍSMO, NEUREMPODISMOS, die Unterdrückung der Nerventhätigkeit, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da ἐμποδίζω (empodizò), *impedire*. La soppressione dell' attività de' nervi.

NEUROCINESI, NEUROCINESIS, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da κινέω (cineò), *muovere*. V. Angiocinesi (*App.*).

NEUROGAMÍA, NEUROGAMIA, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da γάμος (gamos), *nozze*. Nome dato al magnetismo animale, i cui fenomeni vengono manifestati dall' accoppiamento de' Nervi colle lamine metalliche, o coi fili metallici.

NEURÓIDI, NEUROIDES, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Sorta di bietole salvatiche, così denominate a cagione delle loro foglie sottili, a segno che sembrano Nervi. *Plin. Hist. lib. XX. cap.* 8.

NEUROMETÁSTASI, NEUROMETHASTASIS, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da μεθίστημι (methistèmi), *trasportare*. Passaggio di una morbosa condizione da un organo od apparecchio organico su i Nervi.

NÉURO-MIELÍTIDE, NEURO-MYELITIS, die Entzündung des Rückgrates, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da μυελός (myelos), *midolla*. Infiammazione della spina dorsale.

NEUROPATOLOGÍA, NEUROPATHOLOGIA, neuropathologie, Abhandlung über die Nervenkrankheiten, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, da πάθος (pathos), *malattia*, e da λέγω (legò), *dire*. Trattato delle malattie dei nervi.

NEUROPROSOPALGÍA, NEUROPROSOPALGIA, neuroprosopalgie, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, da πρόσωπον (prosòpon), *faccia*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Tic doloroso, ossia Contrazione convulsiva dei muscoli della faccia.

NEUROSCIRRO, NEUROSCIRRHUS, die verhärtete Nervengeschwulst, *Chir.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da σκίῤῥος (scirrhos), *scirro*. Tumore nervoso indurito.

NEUROSPÁSTO, NEUROSPATON, *Filol.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da σπάω (spaò), *tirare*. Immaginetta (volgarm. *fantoccio*, *bamboccio*), con tal artificio internamente costrutta, che, se tirisi un nervo o cordicella occulta, sembra qual uomo vivente muover le membra e tutto il corpo.

Neurospasto, *Stor. nat.* Sorta d'erba con foglie simili all' orma di un uomo, la quale produce un' uva nera, dentro i cui grani si vede un nervo. *Plin. Hist. lib. XXIV. cap.* 14.

(NEUROSTENIA, aggiungasi in fine) Il nostro italiano dottor Giannini sostenne che nel corpo vivente

può darsi che i nervi si trovino in una condizione di soverchia attività, mentre o l'uno o l'altro dei sistemi sanguifero e muscolare, od ambidue, ne sieno ansi in difetto. Su questa ipotesi, non affatto destituta d'appoggio in numero infinito di casi pratici, egli eresse una medica dottrina, che contribuì non poco a combattere i sistematici principj di Brown.

NEUROTLÌPSI, NEUROTLIHPSIS, ein Nervendruck, *Med.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da θλίβω (thlibò), *comprimere*. Pressione d'uno o più nervi; o Confricasione di essi.

NEUROTRÓPIDE, NEUROTROPIS, *Stor. nat.*, da νεῦρον (neuron), *nervo*, e da τροπίς (tropis), *carena*. Nome della IV. sezione delle piante del genere *Thlaspi*, proposta da De Candolle, nella quale vengono comprese le specie provvedute d'una siliquetta colle valvole fatte a carena circoscritta da un nervo visibile.

NÌCE, NICE, *Filol.*, da νίκη (nicè), *vittoria*. Denominazione della Vittoria, solita rappresentarsi alata per allusione alla sua istabilità. Gli Ateniesi però la rappresentavano nella loro rocea senz'ali, perchè sempre ferma rimanesse tra loro. E così nelle medaglie dell'Imperatore Tito, alludendo alla durevole prosperità delle sue militari imprese. *Winckelmann, Museo Stosch. pag.* 82.

Niceterie. In genere diconsi così i Premj della vittoria; cioè le collane, le croci, le stelle, le corone, ec., ed anche i Conviti ai vincitori apprestati.

NICOLAÌTI, NICOLAITAE, *Lett. eccl.*, da Νικόλεως (Nicoleòs), *Nicolao*, Diacono della Chiesa di Gerusalemme, stabilitovi da S. Pietro. Eretici del I. secolo, seguáci di Nicolao Diacono, che asserirono essere in Gesù Cristo la Divinità soltanto residente per modo di mansione o di abitazione. Intorno alle altre loro detestabili turpitudini, veggasi *Bernini* (*Stor. delle eres. sec. I. cap. I.*).

NICOMÈDIA, NICOMEDIA, NICOMÉDIE, *Geogr. ant.*, da Νικομήδης (Nicomedès), *Nicomede*. Città capitale della Bitinia, ampliata ed abbellita dal Re Nicomede l'anno 362 av. G. C., la quale prima chiamavasi *Astaco*: a cui Plinio (*Hist. lib. V. cap. ult.*) dà il titolo di *Preclara*; Zosimo (*lib. II. Hist. c.* 35) di *Massima*, *Beata* e *Celebratissima*, per le sue ricchezze e la sua abbondanza d'ogni cosa; ed assai prima Pausania (*in Eliac.*) di *Massima delle città di Bitinia.* Fiorì singolarmente sotto Diocleziano, che, secondo attesta Lattanzio (*de morib. persecut. cap. VI.*) vi fece lunghissimo soggiorno, e si studiò di renderla eguale a Roma. Oggidì è detta da' Turchi *Smid*, o *Is-Nikmid.*

NICOPÈO, NICOPOEOS, *Lett. eccl.*, da νίκη (nicè), *vittoria*, e da ποιέω (poieò), *fare*. Titolo d'un'immagine della Beata Vergine, da Giovanni Comneno posta nel palazzo imperiale, qual monumento della vittoria da esso, per intercessione di lei, riportata contro i suoi nemici. *Nicetas Codin. de offic. cap. XI.*

NIGLÀRICO, NIGLARICUM, *Mus. ant.*, da νίγλαρει (niglarei), *niglari*. Sorta di modulazione musicale molle ed effemminata.

NÌLIO, NILIOS, *Stor. nat.*, da Νεῖλος (Neilos), *Nilo*, fiume, e nome proprio di un Re di Tebe in Egitto. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia degli *Stenelitri*, stabilito da Latreille con questo nome eroico a spese degli *Egitti* di Fabricio. L'*Oegithus marginatus* di Fabricio ne è il tipo.

Nilio. È pure nome d'una pietra di cui fa menzione Plinio, la quale ritrovasi nei fiumi di Egitto: sembra essere un'Agata.

(NILO, aggiungasi dopo *Harpocr.*) Nel linguaggio in fatti de' misteri di Egitto è lo stesso che Osiride; onde coi nomi di *Oceana*, d'*Ipeo* e di *Nilo*, per abbreviazione, ebbe anche quello di *Siris*, cioè *Osiride*, il quale in Cielo rappresenta il Sole ed in Terra le Acque del *Nilo*; perciò Iside, ossia la Terra, sua moglie e sorella, è lieta quando viene l'inondazione che la rende feconda, ed è mesta e lagrimosa quando è assente, o quando è scarsa. (*Heliodorus Aetiopic. lib. IX. cap.* 23). Sono i suoi simboli un *cornucopia* pieno di produzioni e frutti d'ogni maniera; 16 *putti*, geroglifico dei 16 cubiti della sua vantaggiosa escrescenza; e *coccodrilli*, *icneumoni*, *ippopotami*, *ibi*, ec. Si rappresenta sopra un terrazzo tutto scolpito a onde, appoggiato col gomito sinistro sulla Sfinge, indicando così la combinazione dei segni del Leone e della Vergine, sotto i quali segue l'allagamento apportatore della fertilità dell'Egitto.

Ninfea, *Geogr.* Luogo nell'Asia, dove gl'Imperatori Greci (che, espulsi dai Latini da Costantinopoli, aveano stabilito la sede dell'impero in Nicea, l'anno 1204, non lungi dalla città di Magnesia e dal fiume Ermo nella Lidia) erano soliti a ritirarsi per ricrearvisi, e serenar la mente oppressa dalle gravi cure dell'imperio.

NINFEÀCEE, NYMPHAEACEAE, NYMPHÉACÉE, *Stor. nat.*, da νυμφή (nymphè), *ninfa*. Nome d'una famiglia di piante, la quale ha per tipo il genere *Nymphaea*: comprende generi osservabili per la bellezza dei loro fiori, e, quai Ninfe, abitatrici dell'acqua.

Ninfei. Ricettacoli di acqua, che soleano costruirsi negli atrii o propilei delle Chiese.

NINFÓNCO, NYMPHONCOS, die krankhafte Geschwulst der kleinen Schaamlefzen, *Chir.*, da νύμφη (nymphè), *ninfa*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore morboso delle piccole pudende.

(NINFOTOMIA, correggasi Schamlefzen in das Wegschneiden eines Theils der kleinen Schamlefzen.)

NÌSIDA, NESIS, *Geogr.*, da νησίς (nèsis) dimin. da νῆσος (nèsos), *isola*. Vaga isoletta presso Napoli, di figura tondeggiante, e distaccata, come si vede chiaramente, dal vicino promontorio di Posilipo, la quale non ha più di un miglio e mezzo di circonferenza; appartenne un tempo al famoso Lucullo.

NISSÓNII, NYSSONII, NYSSONIENS, *Stor. nat.*, da νύσσω (nyssò), *pungere*. Nome d'una tribù d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, stabilita nella famiglia dei *Fossori*: sono così denominati dal pungere. Il genere *Nysson* ne è il tipo.

(NITRATO, aggiungasi in fine) Si divida in *Nitrato d' ammoniaca*, *d' orgento*, *di barite*, *di bismut*, *di calca*, *di rame*, *di ferro*, *di magnesia*, *di mercurio*, *di morfina*, *di potassa*, *di soda* a *di stronziana*.

NITRO-LEUCÁTO, NITRO-LEUCATOS, NITRO-LEUCATE, *Chim.*, da νίτρον (nitron), *nitro*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Sale formato dall' acido Nitro-leucico, e da una base salificabile.

NÍTRO-LEÚCICO, NITRO-LEUCICUM, NITRO-LEUCIQUE, *Chim.*, da νίτρον (nitron), *nitro*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Acido risultante dall' azione dell' Acido nitrico sulla Leucina.

NÍTRO-MURIÁTICO, NITRO-MURIATICUM, NITRO-MURIATIQUE, *Chim.*, da νίτρον (nitron), *nitro*, e dal lat. *murio*, ital. *salamoja*. È sinonimo d' *Idro-cloronitrico*.

NÍTRO-SACCARÁTO, NITRO-SACCHARAS, NITRO-SACCHARATE, *Chim.*, da νίτρον (nitron), *nitro*, e da σάκχαρ (sacchar), *zucchero*. Sale formato dall' acido Nitro-saccarico con una base salificabile.

NÍTRO-SACCÁRICO, NITRO-SACCHARICUM, *Chim.*, da νίτρον (nitron), *nitro*, e da σάκχαρ (sacchar), *zucchero*. Acido, scoperto da Braconnot, che risulta dalla combinazione dell' acido Nitrico colla materia zuccherina, prodotta dalla reazione dell' acido solforato sopra la gelatina animale.

NITTÁGE, NYCTAGE, *Stor. not.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da ἄγω (agò), *scacciare*. Genere di piante della pentandria monoginia, e della famiglia delle *Nittaginee*, i cui fiori non si aprono altro che la sera; la Bella di notte, *Mirabilis jolappa* Linn., e sono così denominate dallo scacciare la tristezza della notte coll' aprimento dei loro fiori.

NITTEPÁRCO, NYCTEPARCHUS, *Filol.*, da νὺξ (nyx), *notte*, e da ἔπαρχος (eparchos), *prefetto*. Comandante delle sentinelle che di notte giravano per Costantinopoli, onde mantenervi la pubblica tranquillità; da Giustiniano poi (*Novel. XIII.*) chiamato *Pretore del popolo*. È sinonimo di *Nittostratego*.

NITTERÍNI, NYCTERINI, NYCTÉRINS, *Stor. not.*, da νὺξ (nyx), *notte*. Famiglia d' uccelli rapaci, od avvultoj notturni. *Duméril.*

NITTOSTRATEGO. Nelle Costituzioni Bizantina è sinonimo di *Nitteparco*. V. NITTEPARCO (*App.*).

(NOMADI, aggiungasi dopo Herumziehende) Völker.

NOMIO, *Filol.* È pure aggiunto di Apollo, o, secondo i Fisici, del Sole che nutre e col benefico suo calore fa vegetare tutto ciò che nasce in Terra; o, secondo i Poeti, perchè, esule dal Cielo, menò ai pascoli presso il fiume Anfriso i greggi di Admeto.

NOMIO, *Poes.* È nome anche d' una Canzona degli Amanti.

NOMÍSMA, NOMISMA, *Filol.*, da νόμος (nomos), *legge*. Vocabolo, che, in Demostene e negli altri Scrittori Greci, si adoperò in senso di Consuetudine, Costumanza e Legge non iscritta; e che è passato, per costume e consenso dei privati, a significar Moneta, e massimamente Figura od Immagine di Moneta.

NOMO, *Mus.* È sinonimo di Cantilena, o Modo con certa legge composto.

† NOMOCÁNONE, NOMOCANON, *Lett. eccl.*, da νέμω (nemò), *distribuire*, e da κανὼν (canòn), *regola*. Compendiosa collezione del jus canonico dei Greci, tratta dagli antichi Concilj, dalle Epistole canoniche, da' SS. Padri antichi, e dalle Costituzioni ecclesiastiche degl' Imperatori Costantinopolitani; opera di Fozio, Patriarca di Costantinopoli. *Edit. Paris* 1625.

NOMOFILÁCE. Era pur nella Corte Costantinopolitana un Uffiziale con questo titolo, che significava Supremo interprete delle Leggi, e Primario dei Legislatori. *Codin.*, *de offic. cap. II. n.* 80. V. NOMOFILACI.

NOMOTESÍA, NOMOTHESIA, *Giurispr.*, da νόμος (nomos), *legge*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*. Titolo di un libro dell' Avvocato Raffaelli Napolitano, che tratta della Scienza della Legislazione.

NOMOTETI, *Lett. eccl.* Così dai Santi Padri si trovano appellati gli Eretici che, dipartendosi dalla dottrina della Chiesa, stabiliscono nelle cose della fede definizioni ed interpretazioni nuove.

NOSOCÓMESI, NOSOCOMESIS, die Krankenpflege, *Med.*, da νόσος (nosos), *malattio*, e da κομέω (comeò), *curare*. La cura che si presta agl' infermi.

NOSOCOMÍA. È lo stesso che *Nosocomesi*. V. Nosocomesi (*App.*).

† NOSÓCOMO. Infermiere.

NOSONOMÍA, NOSONOMIA, *Med.*, da νόσος (nosos), *malattio*, e da νόμος (nomos), *legge*. Dottrina delle leggi naturali, secondo le quali si sviluppano le malattie.

NOTÁRCO, NOTARCUS, NOTARC, *Stor. nat.*, da νῶτον (nòton), *dorso*, e forse dal lat. *arcus*, ital. *arco*. Genere di molluschi gasteropodi tattibranchi, stabilito da Cuvier: sono forse così denominati dall' avere il dorso ad arco.

NOTENCÉFALO, NOTENCEPHALUS, NOTENCÉPHALE, *Stor. nat.* e *Fisiol.*, da νῶτον (nòton), *dorso*, e da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*. Nome dato ad un mostro col cervello dell' ordinario volume, ma fuori del cranio per una porzione, facendo una specie d' ernia a traverso degli ossi occipitali superiori, che per la maggior parte si trova appoggiata sopra le vertebre dorsali posteriormente aperte.

(NOTIOMETRO, correggasi Feuchtigkeit in Feuchtigkeitsmesser.)

NOTOFILÁCI, NOTOPHYLACES, *Tott.*, da νῶτον (nòton), *dorso*, e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*. Titolo degli Uffiziali incaricati di proteggere le spalle dell' esercito.

NOTOMIELÍTIDE, NOTOMYELITIS, *Chir.*, da νῶτον (nòton), *tergo*, e da μυελός (myelos), *midolla*. È sinonimo di *Mielitide*. V. MIELITIDE.

NOTONETTIDÈE, NOTONECTIDES, *Stor. nat.*, da νῶτον (nòton), *dorso*, e da νήχω (nèchò), *nuotare*. Nome d' una tribù d' insetti, stabilita nella famiglia degl' *Idrocorisi*, o *Cimici d' acqua* da Latreille, il cui tipo è il genere *Notonetta*: comprende quegli altri ancora che hanno l' abitudine di nuotare sopra il dorso.

NÓTREMA, NOTREMA, NOTRÈME, *Stor. nat.*, dal sincopato νῶτον (nôton), *dorso*, e da τρέω (treô), *forare*. Genere di molluschi conchiliferi, proposto da Rafineschi, e da lui medesimo poi cangiato in quello di *Tremesia* (da τρέω (treô), *forare*): sono così denominati dal foro dorsale che presentano per la sortita della testa dell' animale.

(NOTTE, aggiungasi in fine) Esiodo (*Theog.* v. 123 e 211) le dà per padre il Caos, e per isposo l'Erebo con cui fu madre del Giorno. Da lei pur nacquero i figlinoli metaforici, le Parche, le Esperidi, i Sogni, la Discordia, il Destino, la Morte, Momo e la Frode. Si riguardò come la più antica fra le Divinità; ed Orfeo, ossia l'autore di questo nome, la chiama Madre degli Dei e degli Uomini. In generale era creduta il Principio di tutti gli esseri, e solennemente onorata. Si rappresentò assisa sopra un carro, coperta d'un gran velo nero tempestato di Stelle, e preceduta da Costellazioni, con una face rivolta a terra in atto di estinguerla. Talvolta teneva tra le braccia due fanciulli, uno bianco ed uno nero. Altri le danno le ali come a Cupido ed alla Vittoria. Alcuni Moderni l'effigiano sotto le sembianze di una donna in lutto, coronata di papaveri, e sedente sopra un carro tirato da pipistrelli. Le si offerivano vittime nere, siccome madre delle Furie, od un gallo.

NOZIA, V. OMBRIA (*App.*).

NUCLEOBRÁNCHI, NUCLEOBRANCHIA, NUCLEOBRANCHES, *Stor. nat.*, dal lat. *nucleus*, ital. *nucleo*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome d'un nuovo ordine di Molluschi, stabilito da Blainville (*Traité de Malacologie, pag.* 491), i quali presentano per carattere d'ordine le branchie, ossia gli organi della respirazione, riuniti con quelli della digestione a foggia di una piccola massa a nocciuolo, situato alla parte superiore, e ordinariamente posteriore, del loro dorso.

NUTESIA, NUTHESIA, *Giurispr.*, da νοῦς (nûs), *senno*, e da τίθημι (tithêmi), *mettere*. Così da Greci si disse la pena correzionale, inflitta affinchè il colpevole (che se l'abbia per accidente, e non per consumata malvagità, attirata) faccia senno, divenga più attento e più esemplare nella sua condotta. Questa sorta di pena dicevasi anche semplicemente *Colasi* (da κολάζω (colazô), *punire*).

O

OBELÉA, OBELAEA, *Anat.*, da ὀβελός (obelos), *spiedo*. Epiteto della sutura che dicesi *sagittale*.

OBELISCOLÍCNIO, OBELISCOLYCHNIUM, *Filol.*, da ὀβελίσκος (obeliscos) dimin. di ὀβελός (obelos), *spiedo*, e da λυχνία (lychnia), *lucerna*. Strumento militare, o Lucerna attaccata ad un piccolo spiedo. *Quintil. lib. VIII. cap.* 6.

†OBÉLO, OBELUS, OBÈLE, Querstrichlein, *Gramm.*, da ὀβελός (obelos), *spiedo, ago*. Virgoletta giacente, posta sulle parole o sentenze superfluamente ripetute, o su i luoghi sospetti di falsità. Questo segno con punti al di sopra si trova su tratti i quali v'ha dubbio se debbansi togliere. *Isid. lib. I. cap.* 20.

(OCEANO, *Mitol.*, aggiungasi in fine) Due soli monumenti ci son pervenuti dall'antichità, appartenenti a questo Dio. L'uno è una statua, disotterrata a Roma verso la metà del secolo XVI, in cui è rappresentato sotto la figura d'un vecchio sedente sulle onde del mare, con una lancia in mano, ed un mostro marino, che non si conosce, a' suoi piedi; l'altro è una pietra incisa riportata da Bergero, sulla quale vedesi ugualmente in sembianza di vecchio assiso sulle onde, ed in lontananza alcuni vascelli.

OCHELEUMATI, OCHELEUMATA, die Nasenlöcher, *Anat.*, da ὀχλεύω (ochleuô), *dar passaggio*. Le aperture del naso.

ÓCHEMA, OCHEMA, *Med.*, da ὀχέω (ocheô), *condurre, portare*. Gli Antichi chiamavano così la parte sierosa e linfatica del chilo, del sangue, ec.

OCIPATA, *Mitol.* Nome della seconda fra le tre Arpie, figlie di Taumante, allusivo alla celerità con cui sparì dopo aver rapito e contaminato le mense di Fineo. È pur così detta una delle figliuole di Danao. *Hesiod. Theog. v.* 263. *Apollon. Rhod. Argon. lib. I. et II.*

OCÍRROE, OCYRRHOE, *Filol.*, da ὠκύς (ôcys), *celere*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Nome d'una figlia di Chirone e della Ninfa Cariclo, desunto dall'esser nata in riva ad un rapido fiume. *Ovid. Metam. lib. V. v.* 637. V. MENALIPPE (*App.*).

OCIRROA, *Stor. nat.* Genere d'Acalefi, stabilito da Péron e Lesueur fra le *Medusarie gastriche polistomee*, con questo nome mitologico, al quale però risparmiarono un *r*, seguendo lo stile poetico.

OCLAGÓGI, OCHLAGOGI, *Filol.*, da ὄχλος (ochlos), *moltitudine*, e da ἄγω (agô), *condurre*. Sorta di Ciarlatani, che colla destrezza delle mani illudono l'adunata moltitudine. Sono pur chiamati *Meccanopei* (da μηχανή (mèchane), *macchina*, e da ποιέω (poieô), *fare*: *Psefopetti* (da ψῆφος (psêphos), *calcolo*, e da παίζω (paizô), *giuocare*): *Taumatopei* (da τᾶυμα (tauma), *prodigio*, e da ποιέω (poieô), *fare*): *Eperopoeti* (da ἠπεροπεύω (èperopeuô), *ingannare*); e *Maghi* (da μάγος (magos), *mago*).

ÓCLO, OCHLOS, *Med.*, da ὄχλος (ochlos), *molestia*. Affare molesto.

OCLÓSO. Molesto.

OCNÁCEE, OCHNACEAE, *Stor. nat.*, da ὄχνη (ochnè), *pero selvatico*. Nome d'una famiglia di

piante dicotiledonee, stabilita da De Candolle, il cui tipo è il genere *Ochna*, di cui porta il nome.

OCRADÈNO, OCHRADENUS, *Stor. nat.*, da ὠχρός (ôchros), *giallo di ruggine*, e da ἀδὴν (adèn), *glandola*. Genere di piante della famiglia delle *Resedacee*, stabilito da Delile (*Flora Aegyptica, III* 15): sono così denominate dal disco glandoloso giallo di ruggine che sostiene l'ovario. Comprende una sola specie, che è l'*Ochradenus baccatus*.

OCREÀLE, OCHREALE, *Stor. nat.*, da ὠχρός (ôchros), *pallido*. Genere di animali anellidi, stabilito da Oken (*Syst. général de Zoologie, tom. I. pag.* 381), a cui servì di tipo la *Sabella rectangulata* di Gmelin, ossia la *Serpula ochrea*, la quale ha un colore d'ocra, o giallo pallido.

ODACÀNTA, ODACANTHA, ODACANTHE, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odùs), *dente*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Paykull: sono così denominati dall'avere l'ultimo articolo dei palpi in forma di dente terminato in punta o spina. L'*Odacantha melanura* ne è il tipo.

ODACÌSMO. È sinonimo di *Odassismo*. V. ODASSISMO.

(ODEO, aggiungasi dopo sinonimo di *Teatro*) Questo nome fu, non ha guari, applicato a Parigi al teatro fabbricato pei commedianti francesi, detto perciò comunemente *Odeone*: teatro che poi per qualche tempo servì per l'opera seria e buffa, e venne in ultimo occupato da una compagnia francese, formandone un teatro secondario, sotto la direzione del signor Picard.

ODEÒFONO, ODEOPHONON, *Mus.*, da ᾠδή (ôdè), *canto*, e da φωνή (phônè), *voce*. Strumento inventato a Londra dal Viennese Wanderburg. Non è che una variazione ben eseguita del Clavicilindro di Chladni. Se ne cava il suono da bastoncini di metallo, mediante una tastiera ed un cilindro.

ODINÒLITE, ODYNOLYTE, *Stor. nat.*, da ὀδύνη (odynè), *dolore*, e da λύω (lyô), *sciogliere*. Così in Plinio (*Hist. lib. XXXII. cap.* 1) vien chiamato il Pesce *remora*, perchè si credeva che legato al collo di donna incinta agevolasse il parto e ne calmasse i dolori.

ODMALÈA, ODMALEA, *Med.*, da ὄζω (ozô), *puzzare*. Aggiunto di cosa graveolente.

ODONTANDRA, ODONTANDRA, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odùs), *dente*, e da ἀνήρ (anèr), *stame*. Genere di piante d'incerta sede, proposto da Humboldt e Bonpland: sono così denominate dall'avere fra gli stami fertili interposti alcuni stami sterili dentiformi. Non se ne conosce se non imperfettamente una sola specie, che è l'*Odontandra acuminata*, pianta della Nuova Granata.

ODONTOGENÌA, ODONTOGENIA, *Chir.*, da ὀδοὺς (odùs), *dente*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Il lavoro formativo dei denti. V. ODONTIASI.

ODONTOGLÒSSO, ODONTOGLOSSUM, *Stor. nat.*, da ὀδοὺς (odùs), *dente*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Kunth (*in Humboldt, Gener.* 1. *pag.* 351): sono così denominate dall'avere il labbretto in forma di lingua, colla base provveduta di tubercoletti dentiformi. La sola specie riportata a questo genere è l'*Odontoglossum epidendroides*.

(ODONTORRAGIA, correggasi über die Zähne in Blutfluß aus den Zähnen.)

(ODONTRIBO, correggasi Zahnmittel in Zahnpulver.)

ODOROSCOPÌA, ODOROSCOPIA, ODOROSCOPIE, *Stor. nat.*, dal lat. *odor*, ital. *odore*, e da σκοπέω (scopeô), *esaminare*. Metodo per apprezzare le particelle odoranti dei corpi.

OÈESI od ÈESI, OEESIS, *Med.*, da οἴομαι (oiomai), *opinare*. Così Ippocrate chiama Quella speciosa maniera di argomentare che usano i Medici in mancanza di esperienza.

(OFIASI, correggasi Schlangenkopf in Kahlkopf.)

OFICI, OPHICI, *Filol.*, da ὄφις (ophis), *serpente*. Così un tempo furono chiamati i Capuani, perchè, come attesta Servio (*in Virg. Aen. VII. v.* 730), abbondavano in Capua moltissimi serpenti.

OFIOFAGI, *Stor. nat.* Nome dato a varj animali, e specialmente a quei della classe degli Uccelli, i quali hanno l'abitudine di cibarsi di rettili, e massime di serpenti: tali sono alcuni Falchi, ec.

OFIOSÀURO, OPHIOSAURUS, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da σαύρα (saura), *lucerta*. Nome applicato ad una divisione di rettili del genere *Anguis*, la quale comprende una sola specie, che è l'*Ophiosaurus ventralis* di Daudin, ossia l'*Anguis ventralis* di Gmelin, il quale presenta caratteri comuni fra i Serpenti e le Lucerte.

OFIOSPÈRME, OPHIOSPERMEAE, OPHIOSPERMÉES, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Nome d'una famiglia di piante, proposta da Ventenat: sono così denominate dall'avere i semi simili alle uova dei serpenti. Questa famiglia è più conosciuta sotto il nome di *famiglia delle Mirsinee*.

OFÌSTICO, OPHISTICUS, *Filol.*, da ὄφις (ophis), *serpente*. Essendo il Serpente simbolo della prudenza, perciò questo nome è figuratamente sinonimo di *prudente*.

OFITÌNA, OPHITINA, OPHITINE, *Stor. nat.*, da ὄφις (ophis), *serpente*. Nome col quale Laméthérie indica la base, ossia la materia denominata *del Serpentino*, o *dell' Ofite*. V. OFITE.

OFRIDÈE, OPHRYDEAE, OPHRYDÉES, *Stor. nat.*, da ὀφρύς (ophrys), *ofride*. Nome d'una tribù di piante della famiglia delle *Orchidee*, la quale ha per tipo il genere *Ofride*. V. ORCHIDE.

(OFTALMIATRO, correggasi Augenauflösung in Augenarzt.)

OFTÀLMICO, OPHTHALMICON, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Dicesi così Tutto ciò che ha relazione all'occhio: come rimedio, morbo, ec.

OFTALMÌTI. È lo stesso che *Oftalmite*. V. OFTALMITE.

OFTALMOFTÌSI. È lo stesso che *Ottalmoftisi*. V. OTTALMOFTISI (*App.*).

OFTALMOMÀCROSI. È lo stesso che *Ottalmomacrosi*. V. OTTALMOMACROSI (*App.*).

OFTALMONCO. È lo stesso che *Ottalmonco*. V. OTTALMONCO (*App.*).

OFTALMOPLÀNIDE, V. OTTALMOPLANIDE.

OFTALMOPLEGÍA. È lo stesso che *Ottalmoplegia*. V. OTTALMOPLEGIA (*App.*).

OFTALMOTERAPÍA. È lo stesso che *Ottalmoterapia*. V. OTTALMOTERAPIA (*App.*).

OFTALMOTOMÍA, OPHTHALMOTOMIA, OPHTHALMOTOMIE, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Dissezione dell' occhio, incisione od estirpazione di quest' organo.

OFTALMOPTIRÍASI, OPHTHALMOPTYRIASIS, *Chir.*, da ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*, e da πτύρω (ptyrô), *trepidare*. Trepidazione dell' occhio.

OICÈTTOMA, OICEPTOMA, OICEPTOME, *Stor. nat.*, da οἶκος (oicos), *casa*, e da πτῶμα (ptôma), *cadavere*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Leach a spese delle *Silfe* di Linneo, e specialmente con quelle specie che hanno l' abitudine di deporre le loro ova nei cadaveri, cosicchè in questi si fanno la loro casa.

OIONÍSMA, V. SIMBOLO (*App.*).

OLACINÈE, OLACINEAE, OLACINÉES, *Stor. nat.*, da ὦλαξ (ôlax), *olace*, *solco*. Nome d' una famiglia di piante proposta da Mirbel, il cui tipo è il genere *Olax* dal quale prese tal nome.

OLCA, V. OLCA (*App.*).

OLCE od ÓLCA, HOLCE, *Med.*, da ἕλκω (helcô), *pesare*. Lo stesso che Dramma (sorta di peso).

OLCO, HOLCOS, *Filol.*, da ὁλκὸς (holcos), *peso*, e questo da ἕλκω (helcô), *tirare*. Sorta di misura usata in Grecia, contenente sei oboli, ossia dieci calchi, o dieci danari.

OLEÀTO, OLEAS, OLÉATE, *Chim.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*. Sale formato dall' acido oleico e da una base salificabile.

OLECRANIÀNA, OLECRANIANA, OLÉCRANIENNE, *Anat.*, da ὠλέκρανον (ôlecranon), *olecrano*. Aggiunto di cavità situata dietro l' estremità inferiore dell' ómero, la quale riceve l' Olecrano quando si stende l' Avambraccio.

OLÈICO, OLEICUM, OLÉIQUE, *Chim.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*. Acido prodotto dalla saponificazione del grasso, solido, d' un odore e d' un sapore rancido, insolubile nell' acqua, solubile nell' alcool, scoperto da Chevreul.

OLEIFACIÈNTE (GAS), OLEIFACIENS, OLÉFIANT, *Chim.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e dal lat. *facio*, ital. *fare*. Nome dato all' Idrogeno deuto carbonato, dai Chimici Olandesi, che ne fecero la scoperta nel 1750, il quale, combinato col Cloro, ha la proprietà di produrre una sostanza oleaginosa.

OLEO-SACCARATO, OLEO-SACCHARUM, OLÉO-SACCHARAT, *Chim.*, da ἔλαιον (elaion), *olio*, e da σάκχαρον (saccharon), *zucchero*. Mischio d' olio volatile e di zucchero, che si può ottenere fregando un pezzo di zucchero sopra un poco di scorza di citrone.

OLEO-SÀCCARO. È sinonimo di *Oleo-saccarato*. V. OLEO-SACCARATO (*App.*).

OLETÈRA, OLETERA, OLÉTÈRE, *Stor. nat.*, da ὀλέω (oleô), *disperdere*. Genere d' animali della classe delle *Aracnidee*, proposto da Walkerner: sono così denominati dalle loro abitudini di recar rovina, o danno. Questo genere corrisponde all' *Atypus* di Latreille.

OLÈTRIO, OLETURION, *Med.*, da ὄλεθρος (olethros), *danno*. Assai nocivo. *Galeno*.

OLÍBANO, OLIBANUM, *Stor. nat.*, da ὁ (o), articolo, *il*, e da λίβανος (libanos), *incenso*. Gomma resinosa estratta da alberi d' Incenso. È sinonimo d' *Incenso*.

OLIGACOCE, OLIGACOCE, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da κόκκος (coccos), *seme*. Genere di piante proposte da Willdenow colle *Valeriane*, le quali presentano pochi semi.

OLIGÀNTE, OLIGANTHE, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale, stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate dall' essere il loro fiore composto di pochi fiorellini.

OLIGANTEMO, OLIGANTHEMUM, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da ἀνθέμων (anthemôn), *florido*. Nome col quale da Reneaulme viene indicato il *Leucojum vernum* di Linneo, il quale è poco florido in confronto del *Leucojum autumnale*.

OLIGARRÈNA, OLIGARRHENA, OLIGARRÈNE, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da ἄῤῥην (arrhen), *stame*, *maschio*. Genere incerto, stabilito da Roberto Brown nella famiglia dell' *Epacridee*: è così denominato dall' avere gli organi maschili solamente nello scarso numero di due, e rinchiusi nel tubo della corolla, onde riescono quasi invisibili.

OLIGIDRIA. È lo stesso che *Oligoidria*. V. OLIGOIDRIA (*App.*).

OLIGOCÀRFA, OLIGOCARPHA, OLIGOCARPHE, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da κάρφος (carphos), *paglia*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Enrico Cassini: sono così denominate dall' avere il loro ricettacolo provveduto di poche paglie. Venne costituito a spese del genere *Baccharis*, ed ha per tipo la *Baccharis nerifolia*.

OLIGOCOLÍA, OLIGOCHOLIA, Mangel an Gallenausfonderungen, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da χολὴ (cholê), *bile*. Difetto di secrezione biliare.

OLIGOCOPRÍA, OLIGOCOPRIA, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da κόπρος (copros), *escremento*. Difetto, o Rarità delle alvine escrezioni.

OLIGOFARMACÍA, OLIGOPHARMACIA, OLIGOPHARMACIE, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*. Farmacia semplificata.

OLIGÒFORO, OLIGOPHOROS, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto del vino che porta, senza perder la sua bontà, una discreta quantità d' acqua. Vino acqueo.

OLIGOGALATTÍA. È sinonimo d' *Oligogalia*. V. OLIGOGALIA.

OLIGOÌDRIA, OLIGOHIDRIA, OLIGOHIDRIE, *Med.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da ἱδρὼς (hidrôs), *sudore*. Traspirazione poco abbondante. È sinonimo d' *Ischidrosi*. V. ISCHIDROSI.

(OLIGOPSICHIA, correggasi Seelenlos, Muthlos in Muthlosigkeit, Kleinmüthigkeit.)

OLIGÓSPORO, OLIGOSPORUS, OLIGOSPORE, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da σπορὰ (spora), *seme*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Enrico Cassini a spese del genere *Artemisia* di Linneo, il cui tipo è l' *Artemisia campestris*, la quale per abortimento porta pochi semi.

OLIGOTRÍCHIO, OLIGOTRICHIUM, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da θρὶξ (thrix), *pelo*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, proposto da De Caudolle: sono così denominate dai pochi peli di cui è vestita la loro cuffia. Corrisponde al *Cathorrhinea* di Ehrhart, ed all' *Atrichum* di Beauvois.

OLIGÓTROFO, OLIGOTROPHUS, OLIGOTROPHE, *Stor. nat.*, da ὀλίγος (oligos), *poco*, e da τροφὴ (trophè), *alimento*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia delle *Nemocere*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall' esigere poco alimento. Questo genere venne riunito alle *Cecidomiie*.

OLIMPÍACO, OLYMPIACUM, *Med.*, da ὄλυμπος (olympos), *cielo*. Così dicevasi un collirio composto di un infinito numero di semplici.

OLÍMPICO, *Filol.* Con tale eggiunto avea Giove in Olimpia, città dell' Elide, un tempio famoso di ordine Dorico con peristilio: opera dell' architetto Libone di Elide, che fiorì verso l' anno 458 av. G. C., ed annoverata fra le sette meraviglie del Mondo. Era alto piedi 68, largo 95 e lungo 230. Le statua del Nume, tutta di avorio e di oro, era lavoro di Fidia. Montfaucon (*Antiq. expliq. tom. II. part. I. livr. II. chap.* 6 § 1) ne dà un' ampia descrizione.

OLÍMPIE. Nome generico delle feste, spettacoli e giuochi, che si celebravano ad ogni quattro anni presso Olimpia sulle rive del decanteto Alfeo.

OLÍSTEMA, OLISTHEMA, *Chir.*, da ὄλισθος (olisthos), *caduta*. Compiuta lussazione delle ossa articolate.

OLOAGIÓGRAFA, HOLOHAGIOGRAPHIA, *Lett. eccl.*, da ὅλος (holos), *tutto*, da ἅγιος (hagios), *santo*, e da γραφὴ (graphè), *scrittura*. Voce nel III. secolo adoperata per indicare la Collezione compiuta di tutti i libri sacri.

OLOCÁUSTOMA. È sinonimo di *Olocausto*. V. Olocausto.

OLOCÓTINO, HOLOCOTINUS, *Filol.*, da ὅλος (holos), *tutto* (sottinteso χρυσὸς (chrysos), *oro*), e da κότινος (cotinos), *corona d' olivo salvatico*. Sorta di moneta tutta d' oro, del peso d' un' oncia e più, in uso presso gli Egizii, sulla quale probabilmente era scolpite una corona d' olivo salvatico. *Du Cange*.

OLÓDE, OLODES, *Med.*, da ὄλος (olos), *inchiostro di seppia*. Turbido, nero.

OLOFÁNTE, HOLOPHANTES, *Filol.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da φαίνω (phainò), *apparire*. Titolo dato da Turnebo a Chi affetta una smodata ostentazione.

OLOFLÍTTIDE, HOLOPHLYCTIS, *Chir.*, da ὀλοφλυκτὶς (holophlyctis), *pustola*. È sinonimo di *Flittena*. Vi fu chi con tale vocabolo volle designare quelle pustole o flittene che hanno per avventura la forma di qualche insetto.

OLOSFIRÁTA, HOLOSPHYRATA, *Filol.*, da ὅλος (holos), *tutto*, e da σφύρα (sphyra), *martello*. Dicesi così una statua, non vuota od a getto, ma bensì piena e fatta tutta col martello.

Olosteo. Così, per antifrasi, si denomina in Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap.* 10 *in fine*) una specie d' erba, perchè sottilissima e priva d' ogni durezza.

OMAGÍRIO, HOMAGYRIUM, *Filol.*, da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e da ἀγυρὶς (agyris), *adunanza*. Fu nell' Aceja presso al mare con questo titolo dedicato a Giove un tempio, perchè ivi Agamennone radunò i Principi della Grecia per combinare il modo più opportuno onde assalire colla guerra il regno di Priamo, e vendicar l' ingiuria da Paride fetta a Menelao col rapire Elena. *Paus. in Achaic. sive lib. VII.*

OMALÁNTO, OMALANTHUS, OMALANTHE, *Stor. nat.*, da ὁμαλὸς (omalos), *liscio*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, e della monoecia decandria, stabilito da Adriano de Jussieu: sono così denominate dai loro fiori lisci.

ÓMBRIA, OMBRIA, *Stor. nat.*, da ὄμβρος (ombros), *pioggia*. Specie di gemma (da taluni chiamata *Nozin*, da νότος (notos), *austro*, vento umidissimo ed apportator di pioggia), che si credeva caduta in terra colle piogge e coi fulmini, come la Ceraunia e la Bronzia. *Plin.*, *Hist. lib. ult. cap.* 19.

(OMBRIO, aggiungasi in fine). Dai Romani fu detto *Pluvius*, dappoichè, implorato dall' esercito di Trajano in una gran siccità, mandò copiosa pioggia, onde l' immagine di *Giove pluvio* fu posta nella Colonna su cui furono scolpite le gesta di questo Imperatore. Ivi è rappresenteto sotto la figura d' un vecchio alato, tenendo stese le braccia, e la destra alquanto alzata, mentre dalle braccia e dalla lunga barba esce l' acqua a gran flutti.

OMECMÍA, HOMAECHMIA, *Polit.*, da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e da αἰχμὴ (aichmè), *guerra*. È sinonimo di *Simmachia*. V. Simmachia.

OMELISÍA, HOMELYSIA, *Chir.*, da ὁμοῦ (homû), *insieme*, e da ἐλεύθω (eleuthò) inus. per ἔρχομαι (erchomai), *andare*. Cataplasma di farine.

OMEOLOGÍA, HOMOEOLOGIA, *Rett.*, da ὅμοιος (homoios), *simile*, e da λέγω (legò), *dire*. Difetto del discorso, privo delle grazie della varietà dello stile, perciò nojoso ad ascoltarsi. È sinonimo di *Monotonia*. V. Monotonia.

(OMEOMERIA, correggasi Gleichtheilig in die Aehnlichkeit der Theile.)

OMEOPRÓFERO, HOMOEOPROPHERON, *Filol.*, da ὅμοιος (homoios), *simile*, e da προφέρω (propherò), *proferire*. È lo stesso che *Tautologia*. V. Tautologia.

OMEOTELÉUTO, HOMOEOTELEUTON, *Rett.*, da

ὅμοιος (homoios), *simile*, e da τέλος (telos), *fine*. È sinonimo di *Omeoptoton*. V. Omeoptoton.

OMÈRICO, homericus, homérique, *Filol.*, da Ὅμηρος (Homèros), *Omèro*. Dicesi così Ciò che appartiene ad Omèro.

OMÈRISTA. Chiamasi così Chi recita i versi di Omèro, o ne è entusiasta.

OMÈRO, homerus, homère, Homer, *Filol.*, da ὅμηρος (homeros), *cieco*. Nome del celebre Poeta greco il più antico degli Scrittori profani; del quale si ha dalla tradizione (poichè appartiene ai secoli favolosi ed eroici) che egli fosse cieco quando compose i due modelli della poesia epica, l'*Iliade* e l'*Odissea*. S'ignora precisamente l'epoca della sua esistenza, ed il luogo della sua nascita. Secondo l'opinione più probabile fioriva l'anno 907 av. G. C., a tra sette città che si contesero l'onore di averlo veduto nascere, si crede che *Smirne* debba avere la preferenza. Le altre sono *Rodi*, *Colofone*, *Salamina*, *Chio*, *Argo* ed *Atene*; tutte espresse nel seguente Distico:

Smyrna, Rhodos, Colophon, Salamis, Chios, Argos, Athenae,
Orbis de patria certat, Homere, tuo.

OMEROCENTÒNI, homerocentones, *Filol.*, da Ὅμηρος (Homèros), *Omèro*, e da κέντων (centôn), *ago*, cioè *Schiavina cucita con varj panni vecchi e di diverso colore*. Aggiunto di quelli che formano un'opera coi termini presi qua e là dai poemi di Omero; siccome quelli che in altro significato li traggono da Virgilio si dicono *Virgiliocentoni*. *Hieronym. epist.* 10 *ad Paulin. cap.* 7.

ÒMERO-CUBITÀLE, humero-cubitalis, huméro-cubital, *Anat.*, dal lat. *humerus*, e questo da ὦμος (ômos), *òmero*, e dal lat. *cubitum*, ital. *gomito*. Dicesi così L'articolazione dell'osso òmero con quelli del braccio.

ÒMERO-CUBITÀLE-OBBLÌQUO, humero-cubitalis-obliquus, huméro-cubital-oblique, *Veter.*, dal lat. *humerus*, e questo da ὦμος (ômos), *òmero*, dal lat. *cubitum*, ital. *gomito*, e dal lat. *obliquus*, ital. *obbliquo*. Muscolo flessore breve dell'avan-braccio dei quadrupedi, così chiamato da Bourgelat.

OMERÒPATE, homeropates, *Filol.*, da Ὅμηρος (Homèros), *Omèro*, e da πατέω (pateô), *calcare*. Aggiunto di Senglone Colofonio, nato nella XL. Olimpiade, il quale, in un'opera che a noi non giunse, scrisse una diatriba amara in versi probabilmente Silli, dei quali fu inventore, con cui si sforzò di deprimere il merito di Omèro ed anche di Esiodo. *Fabric. Biblioth. lib. II. Strab. Geogr. lib. XIV.*

ÒMERO-SCAPOLÀRE, humero-scapularis, huméro-scapulaire, *Anat.*, dal lat. *humerus*, e questo da ὦμος (ômos), *òmero*, e dal lat. *scapula*, ital. *spalla*. Articolazione dell'òmero colla spalla.

ÒMERO-SÒPRA-METACÀRPICO, humero-supra-metacarpianus, huméro-sus-métacarpien, *Anat.*, dal lat. *humerus*, e questo da ὦμος (ômos), *òmero*, dal lat. *supra*, ital. *sopra*, e da μετακάρπιον (metacarpion), *metacarpo*. Così dicesi Ciò che appartiene all'òmero ed alla parte superiore del metacarpo. Da Chaussier così viene chiamato il muscolo primo radiale esterno.

ÒMERO-SÒPRA-RADIÀLE, humero-supra-radialis, huméro-sus-radial, *Anat.*, dal lat. *humerus*, e questo da ὦμος (ômos), *òmero*, dal lat. *supra*, ital. *sopra*, e dal lat. *radium*, ital. *raggio*. Aggiunto di Ciò che appartiene all'òmero ed alla parte superiore del radio. Nome dato da Chaussier al supinatore lungo.

OMILÌA. È lo stesso che *Omelia*. V. Omelia.

OMIOPATIA. È sinonimo di *Omeopatia*. V. Omeopatia.

ÒMO-CLAVICOLÀRE, omo-clavicularis, *Anat.*, da ὦμος (ômos), *òmero*, e dal lat. *clavicula*, ital. *clavicola*, *chiavetta*. È sinonimo di *Coraco-Clavicolare*. V. Coraco-Clavicolare (*App.*).

OMÒDULI, homoduli o adscriptitii glebae, esclaves de la glèbe, *Filol.*, da ὁμοῦ (homû), *insieme*, sottinteso τῷ ἀγρῷ (tô agrô), *al fondo*, e da δοῦλος (dûlos), *schiavo*. Servi o Schiavi, presso i Romani, talmente addetti alle terre che loro si davano a coltivare, che il Proprietario poteva alienarli congiuntamente alle terre: sorta di schiavitù che esiste ancora nel secolo XIX. in certi paesi dell'Europa. La loro condizione però era preferibile a quella degli schiavi immediatamente obbligati al servizio dei padroni. *Cujac. Codic. lib. XI. tit.* 48 *de Agricolis censitis et colonis*.

Omofago, *Med.* Chi mangia carni crude. V. Omofagia.

OMÒFORO, omophoron, *Lett. eccl.*, da ὦμος (ômos), *òmero*, e da φέρω (pherô), *portare*. Così dicevasi dai Bizantini il pallio di Maria Vergine, che con somma religione conservavasi nel santissimo tempio a lei sacro nel borgo di Blancherna, presso le mura della città di Costantinopoli (ossia Bizanzio) all'imboccatura del Ponto Eusino.

OMÒGNIO, V. Senio.

OMÒIDE (ÒSSO), omoideum (os), omoïde (os), *Stor. nat.*, da ὦμος (ômos), *òmero*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Così da Hérissant venne chiamato quell'ossicino bislungo, con cui si articola il ramo palatino del becco superiore degli uccelli.

OMÒLITO, omolitum, omolite, *Anat.*, da da ὦμος (ômos), *òmero*, e da λιτός (litos), *tenue*, *piccolo*. Piccolo pezzo osseo, che in alcuni animali si articola coll'Omoplata.

OMOLOGÈTI, V. Ginecomartiri (*App.*).

OMÒLOGI (COLÒNI), homologi (coloni), *Filol.*, da ὁμόλογος (homologos), *consenziente*, *promettente*. Titolo d'uomini, per patto e condiziona (secondo il costume de' Gentili, e che sussiste ancora in certi paesi Cristiani) addetti a certi poderi da dove non possono dipartirsi, volgarm. detti *Servi della gleba*.

Omologo, *Mus.* Diconsi, p. e., Suoni *Omologi Do* diesis e *Re* bemolle, fra' quali negli strumenti a tasto ed in quelli a fiato non passa differenza veruna, ed una piccolissima e quasi insensibile nel canto e negli strumenti d'arco.

OMOMÈTRIO, homometrios, *Filol.*, da ὁμοῦ

(homù), *insieme*, e da μήτρα (mètra), *utero*, o da μήτηρ (mètèr), *madre*. I Greci diedero tal nome ad un fratello o ad una sorella uterina.

Omonaa, *Filol*. Così venne dai Greci chiamata la Concordia, da' Romani onorata coma ona divinità. Uno dei più ordinarj suoi simboli sono due mani congiunte, e tenenti ora un caduceo, eon ciò dinotando esser la Concordia il frutto delle negoziazioni, ed ora un' insegna militare, per indicar quella che costituisce la forza degli eserciti.

OMONOPAGÍA, HOMONOPAGIA, HOMONOPAGIA, *Med.*, da ὁμοῦ (homù), *intorno*, da νόος (noos), *senso*, e da πήγνυμι (pègnymi), *essere*. È sinonimo di *Cefalalgio*. V. Cefalalgia.

OMOPATÍA, HOMOPATHIA, *Med.*, da ὁμοῦ (homù), *insieme*, e da πάθος (pathos), *malattia*. Affezione morbosa congiunta, cominciante da un' altra affezione principale o protopatica. V. Protopatia.

OMÒPLATA-IOIDÈO, OMOPLATA-IOIDEUS, *Anat.*, da ὦμος (òmos), *òmero*, da πλατύς (platys), *largo*, e da ὑοειδής (hyoeides), *osso ioide*. Muscolo scapoloiuideo.

OMOPLÈA, V. Simplea.

OMÒTIMI, HOMOTIMI, *Filol.*, da ὁμός (homos), *simile*, e da τιμή (timè), *dignità*. Titolo di duecento Ufficiali di Ciro, scelti fra i Nobili, ad ognuno de' quali fu comandato di sceglierne altri quattro dello stesso ordine, i quali fecero in tutto mille persone della stessa dignità, ed essi in tutte le occasioni si distinsero con illustri prove. Ognuno poi di questi mille dovette scegliere dal popolo dieci armati di asta, dieci frombolieri ed altrettanti arcieri, formando così in totale 31000 uomini. *Xenoph. Cyrop. lib. I.*

OMOTOCÈA, OMOTOCEA, *Med.*, da ὠμός (ómos), *crudo*, e da τέκω (tecò) inus. per τίκτω (tictò), *partorire*. Donna che partorisce feto abortivo. Indi *Omotocia*, Aborto.

OMOTOCÍA. V. Omotocea (*App.*).

OMUSIÀSTI. È sinon. di *Omusiani*. V. Omusiani.

ÓNCA, ONCA, *Filol.*, da ὄγκα (onca), *onca*. Con questo nome, derivato dal Fenicio, eresse Cadmo un tempio a Pallade. *Seldenus. Bochart. Chanaan lib. I. cap.* 1.

Oncosi. Così pure dicesi il Passaggio del sangue nei tessuti organici.

ONCOTLÍPSI, ONCOTLIPSIS, Geschwulstdruck, *Chir.*, da ὄγκος (oncos), *tumore*, e da θλίβω (thlibò), *premere*. Pressione cagionata da un tumore.

ONEIROLOGÍA. È lo stesso che *Onirologia*. V. Onirologia.

ONEIROMANZÍA. È lo stesso che *Oniromanzio*. V. Oniromanzia.

ONESÍFERO o, meglio, ONESÍFORO, ONESIPHERUS od ONESIPHORUS, *Polit.*, da ὀνέω (oneò), *giovare*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto di Cittadino che col suo lavoro ed industria reca utile alla società.

ONESÍFORA, ONESIPHORA, *Polit.*, da ὀνέω (oneò), *giovare*, e da φέρω (pherò), *portare*. Classe laboriosa del popolo, e perciò utile alla società.

ONESÍFORO, V. Onesifero (*App.*).

ONFALÓLISI, OMPHALOLYSIS, die Zerreissung der Nabelschnur, *Chir.*, da ὀμφαλός (omphalos), *ombellico*, e da λύω (lyò), *sciogliere*. Lacerazione del cordone ombellicale.

Onfalopsichi, *Filol.* Aggiunto dei golosi, quasi che portino la loro anima nel ventre. È sinonimo di *Gastromargi*. Nel modo stesso Tertulliano, divenuto seguace di Montano, chiamava i Cattolici Ψυχικούς (Psychicùs), *Animali voluttuosi*, ec., e l'Apostolo (*Epist. ad Cretenses*) li diceva Γαστέρες ἀργαί (Gasteres argai), *Ventres pigri*, ital. *Ventri oziosi*.

(ONICHIA, *Stor. nat.*, articolo secondo, correggasi in fine Onicotenta in Onicotauta.)

ONICHÍSMO, ONYCHISMUS, *Chir.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Atto di radere o raschiare le unghie.

ONICHISTÈRIO, ONYCHISTER, *Chir.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Forbice per rader le unghie.

ONICHÍTE. È lo stesso che *Onichiti*. V. Onichiti.

ONICOGRÍTTOSI. È sinonimo di *Onicogriposi*. V. Onicogriposi.

(ONICOGRIPOSI, correggasi Nagelmemmung in Nagelkrümme.)

ONICOGRITTOSI. È sinonimo di *Onicogriposi*. V. Onicogriposi.

ONICÒTTOSI. È sinonimo di *Onicoptosi*. V. Onicoptosi.

ONIRANFÍBOLO, ONEIRAMPHIBOLUS, ONIRAMPHIBOLA, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da ἀμφίβολος (amphibolos), *ambiguo*. Sogno dubbioso, o Colui che lo prova.

ONIREPÒPTE, ONEIREPOPTES, ONIREPOPTE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da ἐπόπτης (epoptès), *ispettore*. Colui che ha delle previsioni durante il sonno.

ONIRESSÍA, ONEIREXIS, ONIREXIA, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*. Stato del sonno.

ONIRESSÍSMO. Magnetismo animale.

ONIRESSÍTE. Colui che dorme.

ONIRIATRÍA, ONEIRIATRIA, ONIRIATRIE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da ἰατρεύω (iatreuò), *guarire*. I Medici seguaci della Dottrina del magnetismo animale chiamano con tal nome il Sonno magnetico che vogliono sia salutare, e durante il quale pretendono possan darsi consigli per la guarigione dei malati.

ONIRIPÒCRITA, V. Oniropseudia (*App.*).

ONIROBADÍSMO, ONEIROBADISMUS, ONIROBADISME, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da βαίνω (bainò), *andare*. È lo stesso che *Sonnambolismo*: indi *Sonnambolo*. La stessa etimologia e lo stesso significato hanno i vocaboli: *Onirobane*, *Onirobatasi*, e *Onirobote*.

ONIROBANE, V. Onirobadismo (*App.*).

ONIROBARÍA, ONEIROBARYA, ONIROBARYA, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da βαρύς (barys), *grave*. Sonno profondo, pesante.

ONIROBÁTASI, ONIROBATE, V. Onirobadismo (*App.*)

ONIROBLEPSÍA, ONEIROBLEPSIA, ONIROBLEPSIE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da βλέπω (blepò), *vedere*. Facoltà di prevedere dormendo.

ONIRODÍA, ONEIRODIA, ONIRODIE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da ᾠδή (ôdè), *canto*. Azione di cantare dormendo.

ONIRODIAZEUSSÍA, ONEIRODIAZEUXIA, ONIRODIAZEUXIE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sonno*, e da διαζευγνύω (diazeugnyô), *isolare*. Stato d'isolamento della persona che si magnetizza, nel quale ella non conserva più altro rapporto che cul suo magnetizzatore.

ONIRODIAZEUSSÍTE. Colui che è immerso nello stato dell'Onirodiazeussia.

ONIRÓDOTO, ONEIRODOTUS, ONIRODOTE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sonno*, e da δίδωμι (didômi), *dare*. Effetto dei pasti magnetizzati, che prodneono e trattengono il sonno. Da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da φέρω (pherô), *portare*, si forma il vocabolo *Onirofoiro* collo stesso significato.

ONIRÓFANE od ONIROFÁNTE, ONEIROPHANES od ONEIROPHANTES, ONIROPHANE od ONIROPHANTE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da φαίνω (phainô), *splendere*. Visionario.

ONIROFÁNTE, V. ONIROFANE (*App.*).

ONIROFOBÍA, ONEIROPHOBIA, ONIROPHOBIE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da φόβος (phobos), *spavento*. Sogno spaventevole, Terrore durante il sonno. Indi *Onirofobo*.

ONIRÓFOBO, V. ONIROFOBIA (*App.*).

ONIRÓFORO, V. ONIRODOTO (*App.*).

ONIRÓFRONE, V. ONIROFRONIA (*App.*).

ONIROFRONÍA, ONEIROPHRONIA, ONIROPHRONIE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da φρόνησις (phronêsis), *prudenza*. Stato od Azione di colui che nel sonno dà savj consigli, perciò chiamato *Onirofrone*. Indi colla stessa etimologia e significato si formano i vocaboli *Onirofronte*, *Onirofronite*, *Onirofronismo*, *Onirofrontismo* ed *Onirofroniminia*.

ONIROFRONIMÍA, ONIROFRONISMO, ONIROFRONITE, ONIROFRÓNTE, ONIROFRONTÍSMO, V. ONIROFRONIA (*App.*).

ONIROGALINÍA, ONEIROGALINIA, ONIROGALINIE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da γαλήνη (galênè), *tranquillità*. Sonno pacifico.

ONIRÓGINE, ONEIROGYNE, ONIROGYNE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da γυνή (gynè), *femmina*. Sogno voluttuoso.

ONIROGINIMANÍA, V. ONIROGONO (*App.*).

ONIROGONÍA, V. ONIROGONO (*App.*).

ONIRÓGONO, ONEIROGONUS, ONIROGONE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da γόνος (gonos), *seme*. È lo stesso che *Onirogmo*; e così pur diccsi Chi prova un tal sogno. Collo stesso significato si formano anche i vocaboli *Onirogonia* (da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da γόνος (gonos), *seme*): *Onirogonorrea* (da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, da γόνος (gonos), *seme*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*); ed *Oniroginimania* (da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, da γυνή (gynè), *donna*, e da μανία (mania), *furore per le donne*).

ONIROGONORRÉA, V. ONIROGONO (*App.*)

ONIROGRAFÍA, ONEIROGRAPHIA, ONIROGRAPHIE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Stato di Colui che scrive dormendo, detto perciò *Onirografo*.

ONIRÓGRAFO, V. ONIROGRAFIA (*App.*).

ONIROINÍA, ONEIROINIA, ONIROINIE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da οἶνος (oinos), *vino*. Ebbrezza, o Sonno cagionato dal vino.

ONIROLEPSÍA, ONEIROLEPSIA, ONIROLEPSIE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da λεπτός (leptos), *leggiero*. Sonno leggiero.

ONIRÓLOGO. Colui che parla dormendo, ossia Sonniloquo.

ONIROMANÍA, ONEIROMANIA, ONIROMANIE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da μανία (mania), *furore*. È sinonimo d'*Onirofobia*. V. ONIROFOBIA (*App.*).

ONIROMÁNTE. Interprete dei sogni.

ONIROPOLESÍA, ONEIROPOLESIS, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da πωλέω (pôleô), *vendere*. Vendita, traffico, o negozio del magnetismo animale.

ONIROPSEUDÍA, ONEIROPSEUDIA, ONIROPSEUDIE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*. Sogno finto. Indi *Oniripocrita* (da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, e da ὑποκρίτης (hypocritès), *ipocrita*, Colui che lo finge.

ONIROSÍMBOLO, ONEIROSYMBOLUS, ONIROSYMBOLE, *Med.*, da ὄνειρος (oneiros), *sogno*, da σύν (syn), *con*, e da βουλή (bûlè), *consiglio*. Colui che dà consigli dormendo.

ONÍSSIDE. È sinonimo di *Onissi*. V. ONISSI.

ONITIDE. È pure nome d'una specie di Origano di grato cibo agli Asini.

ONNICÓRDO, OMNICHORDUM, *Mus.* dal lat. *omnis*, ital. *ogni*, e da χορδή (chordè), *corda*. Il Manni, ne' commenti (*de Florent. inventis*), così descrive lo strumento di tal nome, detto anche *Proteus*, inventato circa nel 1560 da Francesco Nigetti. « Ha questo (l'*Omnicordo*) cinque tastature, cioè cinque interi ordini di tasti, l'uno sopra l'altro gradatamente, e si può dire Strumento perfetto; essendovi divisa ogni voce ne' suoi cinque quinti, ond'è che si può in esso far la circolazione e scorrere per tutti i tuoni, senza urtare in dissonanza alcuna, e trovando sempre gli accompagnamenti perfetti ».

ONOMACLÉTORE, ONOMACLETOR, das Namenregister, *Polit.*, da ὄνομα (onoma), *nome*, e dal sincopato καλέω (caleô), *chiamare*. Registro di nomi.

ONOMÁSTICO, ONOMASTICUS, ONOMASTIQUE, *Filol.*, da ὄνομα (onoma), *nome*. Aggiunto del giorno in cui ricorre il nome di alcuno.

ONOSERIDÉE, *Stor. nat.* Nome d'una tribù di piante, o, meglio, d'una sezione della tribù delle *Carduacee*, proposta da Kunth: sono così denominate dall'avere per tipo il genere *Onoseride*.

ONTOGLÓSSA, ONTOGLOSSA, *Filos.*, da ὤν (ôn), *ente*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Alcuni moderni Filosofi così appellano la Denominazione desunta dalla natura degli enti.

OOSCÍFIO, OOSCYPHIUM, *Filol.*, da ὠόν (ôon), *uovo*, e da σκύφος (scyphos), *tazza*. Sorta di bicchiere in forma d'uovo.

ÓPALO, OPALUS, OPALE, *Stor. nat.*, da ὄπαλος (ôpalos), *opalo.* Pietra di luna di color cangiante, lattosa a riflessi colorati. Quarzo opalino.

OPISTÓBARO, OPISTHOBARUM, *Chir.*, da ὄπισθε (opisthè), *indietro*, e da βάρος (baros), *molestia.* Sorta di Collirio, che usavasi per togliere l'asprezza delle palpebre.

OPISTOCÍFOSI, OPISTHOCYPHOSIS, *Chir.*, da ὄπισθε (opisthè), *indietro*, e da κύπτω (cyptò), *curvare.* Cifosi nella parte posteriore della spina. Gibbosità.

✝ OPISTÓCOMI, V. ACROCOMI.

OPISTOGNÁTO, OPISTHOGNATHUS, OPISTROGNATHE, *Stor. nat.*, da ὄπισθε (opisthè), *indietro*, e da γνάθος (gnathos), *mascella.* Sotto-genere di pesci stabilito nel genere *Blennius:* sonn così denominati dall'avere le loro mascelle molto prolungate nella parte posteriore della testa. La sola sua specie conosciuta è l'*Opisthognathus sonneritii* di Cuvier.

OPISTOSFENDÓNE, OPISTHOSPHENDONE, *Filol.*, da ὄπισθεν (opisthen), *indietro*, e da σφενδόνη (sphendonè), *fionda.* Ornamento femminile pel capo: era formato a guisa di fionda, abbracciava col suo più largo la parte posteriore della testa, e collè estremità più sottili si rannodava verso la fronte. *Pollux, lib. IV.*

OPLOTECA, *Tatt.* Luogo ove si riponevano e conservavano le armi o gli strumenti bellici, dai Latini detto *Armamentarium*, o più semplicemente *Armarium*, e volgarmente *Armeria.*

ÓPORA, OPORA, *Filol.*, da ἕψω (epsò), *cuocere*, e da ὥρα (hôra), *stagione.* Gli antichi Greci dividevano l'anno in tre parti. Chiamavano la prima parte *Opora*, che comprendeva gli ultimi giorni dell'estate ed i primi dell'autunno: la seconda *Metopora* (da μετά (meta), *dopo*, *al di là*, e da ὀπώρα (opòra), *autunno*), in cui si comprendeva l'autunno già cresciuto ed adulto; e la terza *Fthinopora* (da φθίω (phthiò), *mancare*, e da ὀπώρα (opôra), *autunno*), ossia l'ultimo autunno ed i primi mesi dell'inverno; così la prima parte della primavera stava nell'inverno, e la seconda nell'estate. Onde l'autunno, l'inverno e l'estate formavano l'anno.

OPSIMATÍA, OPSIMATHIA, OPSIMATHIE, Späte Lehrbegierde, *Filol.*, da ὀψέ (opse), *tardi*, e da μαθέω (matheò) inus. per μανθάνω (manthanô), *imparare.* Voglia tardiva, svveote inutile, d'istruirsi.

✝ OPSODÉDALI, OPSODAEDALI, *Filol.*, da ὄψον (opson), *cibo*, e da Δαίδαλος (Daidalos), *Dedalo*, od *Artefice* per autonomasia. Aggiunto dei Cuochi periti in preparare vivande.

ORA, *Mitol.* In Pindaro (*Nem. Ode VIII.*) è nome d'una Dea che concede la bellezza. Il Poeta le dà l'epiteto di πότνια (potnia), *venerabile e desirabile;* poichè la Bellezza viene meritamente annoverata fra i preziosi beni e doni segnalati del Cielo.

ORÁIO, HORAIOS, *Astron.*, da Ὧρος (Horos), *Oro*, nome del Sole presso gli Egizii. Aggiunto d'uno stromento acconcio ad osservare il moto dei corpi celesti intorno al Sole.

ORCHENFRÁSSI. È sinonimo di *Orchidenfrassi.* V. ORCHIDENFRASSI.

ORCHEOCÉLE od ORCHIOCÉLE. È sinonimo di *Orchidonco.* V. ORCHIDONCO.

ORCHIDOTOMÍA. È sinonimo di *Orchiotomia.* V. ORCHIOTOMIA.

ORCHIÓTOMO. Strumento che si adopera per la castrazione, ed il Chirurgo che la fa.

ORCÍNI, ORCINI, *Filol.*, dal lat. *orcus*, ital. *inferno*, e questo da εἴργω (eirgô), *chiudere.* Epiteti che gli antichi Romani davano agli Schiavi affrancati dai loro padroni, nel testamento che facevano sul punto di discender colà da dove è chiusa la via del ritorno, e che appartenevano più all'altro Mondo che a questo.

OREÁDE, OREAS, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte.* Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa, stabilito da Chamisso e Schlenctendal: comprende una sola specie, che è l'*Oreas involucrata*, la quale cresce sopra le alte montagne dell'isola d'Unalaschka.

OREADE. È pure nome d'un genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bridel colla *Weissia Martiana* di Horuschuch: pianticella che abita i monti.

ORFANÓTROFO. Tutore degli orfani e dei pupilli, e curatore dei giovanetti, incaricato di mantenere ed educare i fanciulli orfani e poveri.

ORFICI. Aggiunto de' misteri o del culto di Bacco: nome desunto da Orfeo, padre della Teologia e celebre poeta dei tempi favolosi, il quale introdusse il detto culto in Grecia.

ORGANICÍSTI. Diconsi così quei Medici moderni che riconoscono tutte le malattie siccome cagionate o intrattenute da alterazione, mutamento o sconvolgimento molleculare di qualche tessuto, organo od apparecchio; ed i quali non ammettono malattie semplicemente dinamiche.

ORGANO, *Tatt.* Sorta di cannone (di cui, come di recente invenzione, parla Carlo di Aquino nel suo Lessico Militare) formato da parecchi tubi di bronzo chiusi in una cassa ed uniti nel medesimo centro. Così applicando il fuoco a quella macchina fatale presso gli spiragli dei tubi, tutti questi spandono continuatamente una grandine di palle di ferro, che abbattono inevitabilmente ogni qualunque ostacolo.

ORGANOGRAFÍA, ORGANOGRAPHIA, ORGANOGRAPHIE, *Fis.* e *Stor. nat.*, da ὄργανον (organon), *organo*, e da γράφω (graphô), *descrivere.* Trattato della struttura degli organi; trattato del carattere degli organi delle piante.

ÓRGANO-IDRÁULICO, ORGANUM-HYDRAULICUM, *Fis.*, da ὄργανον (organon), *organo*, da ὕδωρ (hydôr), *acqua*, e da αὐλός (aulos), *canna.* Così chiamasi quell'organo i cui mantici sono messi in azione per mezzo dell'acqua.

ÓRGANO-PNEUMÁTICO, ORGANUM-PNEUMATICUM, *Fis.*, da ὄργανον (organon), *organo*, e da πνεῦμα (pneuma), *soffio.* Dicesi così quell'organo in cui si eccita il suono col vento.

ÓRGILO, ORGILUS, *Med.*, da ὀργή (orgè), *ira.* Chi è facile all'ira.

ORIÓFORO, ORIOPHORUM, *Fis.*, da ὅρος (oros), *definizione*, e da φέρω (pherò), *portare.* Strumento inventato da Wullaston onde mostrare la relazione che v' ha tra l' evaporazione delle basse temperature, e la produzione del freddo.

ORÍTE, ORITES, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte.* Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Transact. Linn. tom. X. pag.* 189): sono così denominate dall' abitare le alte montagne della Terra di Diemen.

ORMÉNIDE, ORMENIS, ORMÉNIDE, *Stor. nat.*, da ὄρω (orò), *eccitore*, e da μήν (mèn), *mese.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia superflua di Linneo, stabilito da Enrico Cassini con alcune specie del genere *Anthemis*, che hanno la proprietà di eccitare i corsi mensili od i mestrui.

ORNITOLOGÍSTA. Colui che si dedica specialmente a questa parte della Zoologia.

ORNITOMIZÉE, ORNITHOMYZEAE, ORNITHOMYZÉES, *Stor. nat.*, da ὄρνις (ornis), *uccello*, e da μύζω (myzò), *succhiare.* Nome d' una famiglia d' *Aracnidee*, stabilita da Duméril (*Zool. Analyt.*), nella quale vengono comprese quelle che vivono parassitiche succhiando il sangue degli uccelli.

ORNITORRINCO. È pure nome dato da Stendel nel *Nomenclator botanicus* all' *Anastatica Syriaca* di Linneo, la quale porta il frutto fatto a foggia del becco d' un uccello.

OROBÍTI, OROBITES, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da βίος (bios), *vita.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Germar: comprende le specie che amano condurre la loro vita ne' monti; e fra queste si è l' *Attelabus globosus* di Fabricio che ne costituisce il tipo.

OROFANTI, HOROPHANTAE, *Giurisp.*, da ὅρος (horos), *termine*, *limite*, e da φημί (phèmi), *dire.* Così nel Codice di Teodosio (*Leg. XVI. tit.* 10) vengono chiamati Quelli che stabiliscono i limiti ed i confini dei campi, e discutono le questioni su i confini.

OROGNOSÍA, OROGNOSIA, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da γνόω (gnoò) inus. per γινώσκω (gioòscò), *conoscere.* Dottrina intorno alla natura de' monti.

OROGRAFÍA, OROGRAPHIA, *Stor. nat.*, da ὄρος (oros), *monte*, e da γράφω (graphò), *descrivere.* Descrizione dei monti.

OROSCÓPIO. Strumento acconcio a cercar l' Oroscopo.

ORSOTRIÉNA, ORSOTRIAENA, *Mitol.*, da ὄρω (orò), *scuotere*, e da τρίαινα (triaina), *tridente.* Aggiunto di Nettuno, che col suo tridente scuote la terra: ossia il Mare considerato come causa dei terremoti.

ORTOCERÁLITI, ORTHOCERALITHI, ORTHOCÉRALITES, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, da κέρας (ceras), *corno*, e da λίθος (lithos), *pietra.* Corpi pietrosi, Conchiglie fossili, Beleniti, così denominati dal presentarsi sotto la forma di corna dritte, e come pronte a cozzare, e dall' essere di materia pietrosa.

ORTODEMÍA, ORTHODEMIA, *Archit.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da δέμω (demò), *fabbricare.* Retta maniera di fabbricare.

ORTOEPÍA, ORTHOEPIA, *Rett.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da ἔπη (epè), *parole.* Retta elocuzione che consiste nella scelta di parole proprie, eleganti, soavi ed energiche.

ORTOMORFÍA, ORTHOMORPHIA, ORTHOMORPHIE, *Chir.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da μορφή (morphe), *forma.* Arte di prevenire e di correggere la deformità del corpo umano. È sinonimo di *Ortopedia.* V. ORTOPEDIA.

ORTONOÍSMO, ORTHONOISMUS, *Etic.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da νόος (noos), *mente.* Dicesi così La retta maniera di pensare, ossia Chi è dotato di una mente sana, che pensa cose giuste e probe.

ORTONOMÍA, ORTHONOMIA, *Polit.*, da ὀρθός (orthos), *retto*, e da νόμος (nomos), *regola*, *legge.* Regola o legge giusta, cioè conveniente al carattere, ai bisogni ed alla felicità degli uomini.

ORTONTROPÍA, ORTHONTROPIA, ORTHONTROPIE, *Chir.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da τρέπω (trepò), *volgere.* È sinonimo di *Ortopedia.* V. ORTOPEDIA.

ORTOPÉDICO. Che appartiene all' Ortopedia.

ORTOPÓGONE, ORTHOPOGON, *Stor. nat.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da πώγων (pògòn), *barba.* Genere di piante della famiglia delle *Graminea*, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall' avere la resta (arista) dritta e barbuta. Corrisponde all' *Oplismenus* di Beauvois.

ORTÓSIA, ORTHOSIA, *Mitol.*, da ὀρθόω (orthoò), *drizzare.* Aggiunto dato da Pindaro (*Olymp. od. III. epod. III. v.* 9) a Diana, desunto o da Ortio, monte dell' Arcadia, ove era adorata; o perchè, invocata dalle partorienti, facilita e drizza i parti.

ORTOSOMÁTICA, ORTHOSOMATICE, ORTHOSOMATIQUE, *Chir.*, da ὀρθός (orthos), *dritto*, e da σῶμα (sòma), *corpo.* È sinonimo di *Ortopedia*, ma in senso più largo. V. ORTOPEDIA.

OSCHEOCALASÍA, OSCHEOCHALASIS, *Chir.*, da ὄσχεον (oscheon), *scroto*, e da χαλάω (chalaò), *rilassare.* Tumore considerevole dello scroto, risultante da esuberante nutrizione del tessuto cellulare, o da ingrossamento della cute dello scroto. Differisce dal *Sarcocele*, perchè il testicolo è sano nell' *Oscheocalasia.*

OSCOFÓRICI, OSCOPHORICA, *Poes.*, da ὄσχος (oschos), *ramoscello*, e da φέρω (pherò), *portare.* Inni che si cantavano nelle feste delle *Oscoforie.* V. OSCOFORIE.

OSIOMÁRTIRI, V. GINECOMASTISI (*App.*).

(OSIRIDE, *Filol.*, aggiungasi in fine) Eusebio (*Praepar. evang. lib. I. p.* 7) afferma che presso gli Egizii il vocabolo *Osiride* significa *pieno d' occhi* o *chiarissimamente veggente*, siccome presso i medesimi *Iside* vale *antica* o *vecchia.* Banier (*Mythol. et Fabl.*

expliquées par l' Hist. tom. II. livre I. chap. 15) dimostra che l'Apollo dei Greci è lo stesso di questo Dio d'Egitto. Dopo la sua apoteosi, i Buoi, Apos, e Mucois furono i suoi simboli. Alcuni Autori Greci e Latini opinárono che sotto i nomi di *Osiride* e d'*Iside* compresi fossero tutti gli Dei di questo popolo, e tutta la Natura. Nella tavola Isiaca *Osiride* tiene in una mano un bastone, e nell'altra i segni della sua mutilazione fattagli da Tifone. In un'altra fascia della tavola stessa ha la testa di Sparviero; ed in un'altra ha in mano una lancia che termina come un pastorale o bastone ricurvo, avendo sul capo un serpente sormontato da un Sole, il che indica certamente l'obbliquità del corso di quest'astro.

OSIRIDÈE, OSYRIDEAE, OSYRIDÉES, *Stor. nat.*, da Ὄσυρις (Osyris), *Osiride*. Nome d'una famiglia di piante, stabilita da Jussieu con questo nome, a cui servì di tipo il genere *Osiride*: corrisponde alle *Santalacee* di Roberto Brown.

OSMITÓPSIDE, OSMITOPSIS, *Stor. nat.*, da ὀσμή (osmè), *odore* (e qui *Osmites*, genere di piante), e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinonteree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Enrico Cassini: comprende le piante che presentano l'aspetto di quelle del genere *Osmites*.

OSSÁCIDO, OXACIDUM, OXACIDE, *Chim.*, da ὀξύς (oxys), *ossido*, e qui per *ossigeno*, e dal lat. *acidum*, ital. *acido*. Con questo nome s'indicano gli acidi che hanno per principio acidificante l'Ossigeno, per distinguerli da quelli che risultano dall'Idrugeno, che vengono detti *Idracidi* (da ὕδωρ (hydòr), *acqua*, e dal lat. *acidum*, ital. *acido*).

OSSEOMALACÍA. È lo stesso che *Osteomalacia*. V. OSTEOMALACIA.

(OSSIBAFO, *Filol.*, aggiungasi in fine), ossia Vaso pei liquidi contenente quattro parti della Votila; o Vaso da aceto.

OSSICOLÍA, OXYCHOLIA, *Med.*, da ὀξύς (oxys), *acuto*, e da χολή (cholè), *bile*. Facilità all'ira. V. OSCOLO (*App.*).

OSSICRÓCEO, OXYCROCEUM, *Chir.*, da ὀξύς (oxys), *acido*, e da κρόκος (crocos), *zafferano*. Empiastro fatto di zafferano, pece resina, colofonia, cera gialla, terebentina, galbano, gomma ammoniaca, mirra, olibano e mastice.

OSSIDÁBILE, OXYDABILIS, OXYDABLE, *Chim*, da ὀξύς (oxys), *ossido*. Metallo che può essere ossidato.

OSSIDABILITÀ, OXYDABILITAS, OXYDABILITÉ, *Chim.*, da ὀξύς (oxys), *ossido*. Qualità di ciò che è ossidabile.

OSSIDÀTO, OXYDATUM, *Chim.*, da ὀξύς (oxys), *ossido*. Dicesi così d'un corpo semplice combinato all'ossigeno.

OSSIDÉRCICO, OXYDERCICUS, OXYDERCIQUE, *Chir.*, da ὀξύς (oxys), *acido*, e da δέρκω (dercò), *vedere*. Nome dato ai collirj fortificanti.

(OSSIDO, aggiungasi dopo dei sali) Si ha quindi l'*Ossido di carbonio*, *di oro*, *di antimonio*, *di azoto*, *di cloro*, *di rame*, *di stagno*, *di ferro*, *di manganese*, *di mercurio*, *di potassio*, *di sodio*, e *di zinco*.

OSSIDORCÍA, OXYDORCIA, *Filol.*, da ὀξύς (oxys), *acuto*, e da δέρκω (dercò), *vedere*. Dicesi così la Vista acutissima; e la più acuta essendo quella delle Linci e de' Caprioli, perciò dai Greci questi animali si dissero δορκάδες (dorcades), quasi per autonomasia, i *veggenti*.

OSSÍDULO, OXYDULUM, OXYDULE, *Chim.*, dimin. da ὀξύς (oxys), *ossido*. Ossido che contiene meno di Ossigeno di un altro del medesimo genere di Azoto e di Ferro.

OSSIFÉNICO, OXYPHOENICUS, OXYPHÉNIQUE, *Med.*, da ὀξύς (oxys), *acido*, e da φοίνιξ (phoinix), *rosso*. Nome dato alle bevande acidule di colore rossiccio.

OSSIFILLO, OXYPHYLLUM, *Stor. nat.*, da ὀξύς (oxys), *acido*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Nomi coi quali vengono indicate le piante a foglie composte, ordinariamente ternate e fornite di sapore acido. V. OSSITRIFILLO.

OSSIFLEMMASÍA, OXYPHLEGMASIA, OXYPHLEGMASIE, *Med.*, da ὀξύς (oxys), *acuto*, e da φλέγω (plegò), *ardere*. Infiammazione acuta e violenta.

OSSIGENÁBILE. È sinonimo di *Ossidabile*. V. OSSIDABILE (*App.*).

OSSIGÉNESI, OXYGENESES, OXIGÉNÈSES, *Med.*, da ὀξύς (oxys), *ocido*, e da γεννάω (gennaò), *generare*. Classe di malattie attribuite ad un turbamento nell'ossigenazione degli organi.

OSSILÁPATO, OXYLAPATHUM, *Stor. nat.*, da ὀξύς (oxys), *acuto*, e da λάπαθον (lapathon), *lapazio*. Specie di Lapazio così denominato o per le acute sue foglie, o pel suo acido sapore. Con tal nome viene in Dioscoride indicato il *Rumex acutus*, ital. *Lapato acuto*.

OSSILEÚCA, OXYLEUCA, *Filol*, da ὀξύς (oxys) invece di πορφυρεοῖς (porphyroeis), *purpureo*, sottinteso ἔσθης (hesthès), *veste*, e da λευκός (leucos), *bianco*. Sorta di veste propria degl'Imperatori Bizantini di color misto rosso-candido, amendue simboli dell'autorità suprema per antica usanza, lodandosi la porpora nella regia veste, ed il candore nel diadema.

OSSIMELLÍTO, OXYMELLITUM, OXYMELLITE, *Med.*, da ὀξύς (oxys), *acido*, e da μέλι (meli), *miele*. Mellite, nella cui composizione l'aceto è unito al miele.

OSSÍMORO, OXYMOROS, *Filol.*, da ὀξύς (oxys), *acuto*, e da μωρός (mòros), *sciocco*. Dicesi così di Colui che mostra acume in cose futili, volgarm. *in freddure*: p. e. σώφρων μανία (sòphròn mania), *saggia pazzia*: δῶρον ἄδωρον (dòron adòron), *dono non dono*: νύμφη ἄνυμφος (nymphè anymphos), *sposo non sposa*: παρθένος ἀπάρθενος (parthenos aparthenos), *vergine non vergine*: βίος ἀβίωτος (bios abiòtos) *vita non vita*; e nei Latini *insepulta sepultura* (ital. *sepoltura insepolta*): *insaniens sapientia* (ital. *sapienza insana*): *ars iners* (ital. *arte inerte*): *cum tacent clamant* (ital. *tacendo esclamano*), ec.

OSSÍOPE, OXYOPES, OXYOPE, *Stor. nat.*, da ὀξύς (oxys), *acuto*, e da ὤψ (òps), *occhio*. Genere d'ani-

mali della classe delle *Aracnidee*, dell' ordine delle *Polmonariee*, e della famiglia delle *Araneidee*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall' aver disposti gli occhi in forma di triangolo, acuto nella parte superiore. Il suo tipo è l'*Oxyopes variegatus* di Latreille, che è l'*Aranea eterophthalma* di Walkenaer.

OSSÌPORO, OXYPORUM, *Med.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da πείρω (peirò), *passare*. Medicamento che facilmente penetra allorchè è usato esternamente; e che facilmente diffonde la sua forza, quand' è preso internamente.

OSSÌRO, OXYRUS, OXYRA, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Genere di pesci, stabilito da Rafineschi (*Ittiologia Siciliana*), ma incompletamente descritto: comprende una sola specie, che è l'*Oxyrus vermiformis*, il quale termina in coda acuta.

Ossirinco. È pure un genere d' uccelli dell' ordine degli *Anisodattili*, caratterizzati da un becco sottile ed acuto.

OSSISFÈRA, OXYSPHAERA, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da σφαῖρα (sphaira), *sfera*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia eguale, proposto da Steudel in sostituzione del genere *Calomeria* di Ventenat, sotto il pretesto che questo nome è una sciarada greca: il nome però di *Calomeria* prevalse presso i Botanici. Steudel prende il suo nome generico dal carattere incostante della forma delle brattee, le quali hanno la forma sferica terminata in punta acuta.

OSSISÒLFORO, OXYSULPHURUS, *Chim.*, da ὀξὺς (oxys), *ossigeno*, e dal. lat. *sulphur*, ital. *solfo*. Composto d' ossigeno e di solfo, ossia Acido solforico.

OSSISTOMÈE, OXYSTOMEAE, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Famiglia di Molluschi, stabilita da Blainville, così denominati dall' avere la bocca acuta.

OSSITIMÌA, OXYTHYMIA, OXYTHYMIE, *Med.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da θυμὸς (thymos), *collera*. Accesso violento di collera. È lo stesso che *Ossicolia*. V. Ossicolia (*App.*).

OSSÒPOLO, OXOPOLA, *Filol.*, da ὄξος (oxos), *aceto*, e da πωλέω (pòlcò), *vendere*. Venditor di aceto.

OSSÙRO, OXURUS, OXURA, *Stor. nat.*, da ὀξὺς (oxys), *acuto*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, del quale fa menzione Latreille (*Fam. nat. du Règne animal.*): sono così denominati dall' avere l' addome terminato da una punta che serve di coda.

OSTEODÈRMI, OSTEODERMA, OSTÉODERMES, *Stor. nat.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Nome d' una famiglia di pesci dell' ordine dei *Cartilaginosi teleobranchi*, stabilita da Duméril: sono così denominati dall' aver difesa la loro pelle da una specie di corazza ossea.

OSTEONCÌA, OSTEONCIA, *Chir.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. È sinonimo di *Osteocele*. V. Osteocele.

OSTEOPSATÌROTE, OSTEOPSATHYROTES, *Med.*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da ψαθυρὸς (psathyros), *fragile*. È sinonimo di *Psatirosi*. V. Psatirosi.

OSTRÀCEI, OSTRACEA, OSTRACÉES, *Stor. nat*, da ὄστρεον (ostreon), *conchiglia* od *ostrica*. Nome col quale viene indicata una serie di Molluschi conchiliferi divisi in varj generi, ma il cui tipo è l' *Ostrica comune*.

OSTRACIÒNE, OSTRAKION, *Stor. nat.*, dimin. da ὄστρακον (ostracon), *guscio*. È sinonimo di *Olosteo*. V. Olosteo.

OSTRACÒLITI, OSTRACOLITHI, OSTRACOLITES, *Stor. nat.*, da ὄστρακον (ostracon), *conchiglia*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Conchiglie pietrificate del genere *Ostrea*.

ÒTICO, OTICUS od AURICULARIS, *Med.*, da οὖς (ùs), *orecchio*. Rimedio contro le malattie delle orecchie.

OTIRRÈA. È lo stesso che *Otorrea*. V. Otorrea.

OTÒLITO, OTOLITHES, OTOLITE, *Stor. nat.*, da οὖς (ùs), *orecchio*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Genere di pesci dell' ordine degli *Acantotterigi*, e della famiglia dei *Percoidei*, stabilito da Cuvier: sono così denominati dall' aver alcune pietre nell' orecchio.

OTORRÌTO. Chi è affetto da Otorrea. V. Otorrea.

† OTTACORDO, OCTACHORDUM, OCTACHORDE, *Mus. ant.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da χορδὴ (chordè), *corda*. Così dicevi la divisione per ottave unite, nella quale l' ultimo suono dell' ottava precedente costituisce il primo dell' ottava seguente. La preferenza di tal divisione al sistema tetracordale degli Antichi, consiste specialmente nell' esser quella più conforme alla natura, più compiuta e più comoda. Conobbero ben presto i Greci l' incomodità del loro sistema tetracordale, ed adottarono perciò invece di quello il *Pentacordo*. Non ignorarono senza dubbio che tutti i suoni possibili della Musica trovansi nello spazio dell' ottava, avendola perciò chiamata *Diapason*, cioè *per tutti*. Non si comprende però come mai non se ne sia fatto uso per tanti secoli. Nel medio evo si cangiò il *Pentacordo* in *Esacordo*. Si cominciò finalmente verso la metà del secolo XVI. a dividere i suoni a guisa di ottave: sistema che probabilmente non si cambierà più, essendo fondato sulla natura.

Ottacordo. Strumento musicale di otto corde, usato da Pitagora.

OTTÀCORO, OCTACHORUM, *Lett. eccl.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da χῶρος (chòros), *sede*, *luogo*. Aggiunto, in Salmasio, d' un tempio, la cui abside s' incurva in otto ritiri, ossia che ha otto ritiri o luoghi diversi.

OTTÀFORO. È sinonimo di *Ottoforo*. V. Ottoforo.

OTTALGÌA. È lo stesso che *Oftalgia*. V. Oftalgia.

OTTALMIATRÌA. È lo stesso che *Oftalmiatria*. V. Oftalmiatria.

OTTALMÌATRO. È lo stesso che *Oftalmiatro*. V. Oftalmiatro.

OTTALMÌDIO od OFTALMÌDIO, OPHTHALMIDIUM, OPHTHALMIDIE, *Stor. nat.*, dal dimin. di ὀφθαλμὸς (ophthalmos), *occhio*. Genere di piante della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Eschweiler (*Systema Lichenum, pag.* 18): sono così denominati dal presentare gli apoteci sotto la forma di piccoli occhi.

OTTALMÍTIDE. È lo stesso che *Oftalmitide*. V. Oftalmitide.

OTTALMO È lo stesso che *Oftalmo*. V. Oftalmo.

OTTALMOBIÓTICA. È lo stesso che *Oftmolmobiotica*. V. Oftalmobiotica.

OTTALMOBLENNORRÉA. È lo stesso che *Oftalmobleunorrea*. V. Oftalmoblennorrea.

OTTALMOCÉLE. È lo stesso che *Oftalmocele*. V. Oftalmocele.

OTTALMÓFIMA. È lo stesso che *Oftalmofima*. V. Oftalmofima.

OTTALMOFTÍSI, ophthalmophthisis, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da φθίω (phthiò), *corrompere*. Suppurazione dell' occhio.

OTTALMÓLIMA. È lo stesso che *Oftalmolima*. V. Oftalmolima.

OTTALMOMÁCROSI, ophthalmomacrosis, die Vergrösserung des Augapfels, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da μακρός (macros), *grande*. Ingrandimento della pupilla.

OTTALMÓMETRO. È lo stesso che *Oftalmometro*. V. Oftalmometro.

OTTALMONCÍA. È lo stesso che *Oftalmoncia*. V. Oftalmoncia.

OTTALMÓNCO, ophthalmoncus, eine Augengeschwulst, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Tumore dell' occhio.

OTTALMONEÚROSI. È lo stesso che *Oftalmoneurosi*. V. Oftalmoneurosi.

OTTALMONOSOLOGÍA. È lo stesso che *Oftalmonosologia*. V. Oftalmonosologia.

OTTALMOPLEGÍA, ophthalmoplegia, *Chir.*, da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*, e da πλήσσω (plèssò), *percuotere*. Paralisi de' muscoli ottici.

OTTALMORRAGÍA. È lo stesso che *Oftalmorragia*. V. Oftalmorragia.

OTTALMORRÉA. È lo stesso che *Oftalmorrea*. V. Oftalmorrea.

OTTALMOSERÓMA. È lo stesso che *Oftalmoseroma*. V. Oftalmoseroma.

OTTALMOSTÉROSI. È lo stesso che *Oftalmosterosi*. V. Oftalmosterosi.

OTTALMOTERAPÉUTICA. È lo stesso che *Oftalmoterapeutica*. V. Oftalmoterapeutica.

OTTALMOTERAPÍA. È sinonimo di *Oftalmoterapeutica*. V. Oftalmoterapeutica.

OTTÁRCA, octarcha, *Filol.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Reggitore di otto fiere, od Elefanti, allorchè questi animali si adoperavano nelle battaglie.

OTTARÍLLO, octarillum, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e dal lat. *arillus*, ital. *arillo*. Genere di piante della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Loureiro (*Flor. Cochinch. pag.* 113): sono così denominate dall'avere i semi provveduti d' un arillo ad otto faccie.

ÓTTICO-TROCLÉO-SCLEROTIÁNO, optico-trochleo-sclerotianus, *Anat.*, da ὀπτικός (opticos), *ottico*, da τρόχος (trochos), *ruota*, e da σκληρός (scléros), *duro*. Nome dato al muscolo obbliquo maggiore dell' occhio.

OTTÓCERI, octocera, octocères, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da κέρας (ceras), *corno*. Leach divise i molluschi cefalopodi dal numero dei tentacoli che presentano l' aspetto e la situazione delle corna, ma rompiono l' ufficio d' organi della locomozione, ossia di piedi. Nel I. ordine si comprendono gli *Ottopodi*; e nel II. i *Decapodi*. Ma Blainville, attesa la situazione di questi tentaculi e la loro forma, sostituì i nomi di *Ottoceri*, o *ad otto corna*, e di *Decaceri*, o *a dieci corna*.

OTTODÍCERO, octodiceras, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da δίκερος (diceros), *bicorne*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bridel, a cui servì di tipo il *Fissidens semicompletus* di Hedwig, il quale ha il peristomio formato da otto denti bicornuti.

OTTÓDIO, ochthodium, ochthodie, *Stor. nat.*, da ὀχθώδης (ochthòdès), *verrucoso* (*Ochthodium dixi ex voce* ὀχθώδης (ochthòdès) *verrucosus. De Candolle Syst. veget. nat.* 2. *p.* 42). Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, e della tetradinamia siliculosa di Linneo, stabilito da De Candolle: sono così denominate dall' avere la siliquetta sparsa di verruche.

OTTOGÍNICO, V. Ottogino (*App.*).

OTTÓGINO od OTTOGÍNICO. Dicesi così un fiore che contiene otto pistilj. V. Ottoginia.

OTTOGONÓTO, octogonotus, octogonote, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da γωνία (gònia), *angolo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Ciclici*, forse così denominati dall' avere il loro corsaletto ottangolare. I caratteri di questo nuovo genere sono ancora inediti.

OTTOMERÍA, octomeria, octomérie, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da μέρος (meros), *parte*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall' avere l' antera fatta in forma di coperchio, divisa in due caselle, ciascuna delle quali contiene quattro masse di polline, così che il sistema dell' organo maschile, ossia dell' antera, trovasi composto di otto parti distinte. L' *Epidendrum graminifolium* di Linneo ne è il tipo.

OTTÓSPORA, octospora, octospose, *Stor. nat.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da σπορά (spora) *seme*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Hedwig, il quale corrisponde alle *Pezise* di Linneo. Prese tal carattere generico dal presentare questi funghi le caselle seminifere contenenti quasi sempre otto sporule, od organi seminiferi.

OTTÓTOPI, octotopi, *Astron.*, da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da τόπος (topos), *luogo*. Vocabolo che significa gli otto luoghi, sedi, o stazioni delle Stelle situate nei quattro cardini del Cielo.

OZENÍTIDE, ozenitis, *Stor. nat.*, da ὄζαινα (ozaina), *ozena*. Pseudonardo, o Specie di piante del genere *Nardo*, che nascono presso il Gange, fiume dell' India, e che, al dire di Plinio, avvelenano col loro odore. *Plin. Hist. lib. XII. cap.* 2.

84

P

(PACHINO, aggiungasi dopo grossa) Gli altri due sono *Peloro* (da πέλωρ (pelôr), *grande*), ora *Capo di Faro*, denominazione tratta dalla sua altezza, volto verso l' Italia; e *Lilibeo* (da Λιλύβη (Lilybe), *Lilibe* o *Lilibeo*), che diede il nome al promontorio su cui fu edificato, oggi *Capo Boeo*, volto verso l' Affrica. *Virg. Aen. lib. III. v.* 687, 699, 706. *Plin. Hist. lib. III. cap. 7. Strab. lib. VI.*

PACHÍUSI, PACHYUSIS, das Dickwerden, *Anat.*, da παχύς (pachys), *grosso*. Ingrossamento in genere d' una parte del corpo.

PADRE DEI PADRI, *Lett. eccl.* Così nella lettera dei Vescovi Orientali nel Concilio di Costantinopoli (*sub Monaca, act.* 7) viene chiamato il Sommo Pontefice Romano. Lo stesso titolo però nel Concilio Universale VI. (*act.* 13) da Ciro Vescovo del Fasi si dà a Sergio Patriarca di Costantinopoli.

PADRE PATRATO, *Filol.* Così dagli antichi Romani si disse Uno dell' ordine dei Feciali, che avesse il padre vivente, detto perciò *patrato*; e *padre* perchè era come fra essi il principale: il cui officio consisteva, con certe cerimonie e solennità, in proclamar guerra, alleanze, ec., a nome del Popolo romano; e, quanto alla guerra in ispecie, avvertire che non fosse men che legittima (Veggasi in T. Livio (*lib. I. cap.* 24) una ben circostanziata incombenza del *Padre patrato*). I *Feciali* poi erano un Ordine, o Collegio, di venti Sacerdoti, istituiti primieramente da Numa, e da Anco Marzio ridottane la loro dignità al ragguardevole ufficio di Oratori. *T. Liv. l. c., et Voss. in Etymol.*

PAGARCHÌA, PAGARCHIA, die Obrigkeit eines Dorfes, *Polit.*, da πάγος (pagos), *villaggio*, e da ἀρχή (archê), *comando*. Magistratura di villaggio, dagli antichi chiamata *Demarchia*.

PALAMOSCOPI, PALAMOSCOPI, Wahrsager aus der Handfläche, *Divin.*, da παλάμη (palamê), *palma della mano*, e da σκέπτω (sceptô), *osservare*. Sorta d' Indovini i quali, esaminando la palma della mano, danno ad intendere di conoscere l' avvenire dell' uomo.

PALEBÍBLO, PALAEBIBLOS, *Geogr. ant.*, da παλαιός (palaios), *antico*, e da Βίβλος (Biblos), *Biblo*. La prima città fabbricata nella Fenicia, distante dal mare, così detta per distinguerla dalla nuova Biblo, situata lungo la riviera del mare, e seggio della famosa superstizione in memoria di Adone.

PALEOFITOLOGÍA, PALAEOPHYTOLOGIA, *Fis.*, da παλαιός (palaios), *antico*, da φυτόν (phyton), *pianta*, e da λέγω (legô), *dire*. Trattato sulle piante degli Antichi, o su i resti fossiliani delle piante, creduti antidiluviani.

†PALEOGRAFÍA, PALAEOGRAPHIA, PALÉOGRAPHIE, Altschriftkunde, *Filol.*, da παλαιός (palaios), *antico*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Scienza che insegna a diciferare le leggende, e i caratteri alfabetici degli antichi grafici monumenti. È anche titolo dell' opera dell' eruditissimo Bern. Montfaucon sull' origine e su i progressi dell' arte di scrivere tra i Greci.

PALEÓLOGO, PALAEOLOGUS, *Filol.*, da παλαιός (palaios), *antico*, e da λόγος (logos), *discorso*. Autore che ragiona sulle antichità; e attributo anche d' Imperatori Greci in Costantinopoli.

PALÈPAFO, PALAEPAPHOS, *Geogr. ant.*, da παλαιός (palaios), *antico*, e da Πάφος (Paphos), *Pafo*. Nome d' una città di Cipro, situata nella parte occidentale dell' isola, circa dieci stadj distante dal lido, dove, secondo l' antica tradizione, comparve Venere la prima volta, appena dopo esser nata dalla spuma del mare; perciò fu questa città particolarmente sacra alla Dea degli amori. Quivi le giovani prostituivano la loro onestà agli stranieri, che venivano al lido per ricavar danaro dalle loro merci. Venne così denominata per distinguerla da *Neopafo*, da νέος (neos), *nuovo*, e da Πάφος (Paphos), *Pafo*, città distante dalla vecchia circa 60 stadj, e famosa pel suo porto e pel magnifico tempio dedicato a Venere. *Strab. Geogr. lib. XIV.*

PALESTRATIÒTE, PALAESTRATIOTES, *Tatt. ant.*, da παλαιός (palaios), *antico*, e da στρατιά (stratia), *esercito*. Soldato veterano, presso Modestino.

PALÈTIRO, V. TIRO (*App.*).

PALILOGÌA, PALILOGIA, *Rett.*, da πάλιν (palin), *di nuovo*, e da λέγω (legô), *dire*. Figura con cui la cosa medesima si replica; p. e., *scuta latentia condunt* = *Virg. Aen. lib. III. v.* 23; = *condit membra occultata Thoantis* = *Sil. Ital. lib. IX. v.* 99.

PALILOGIA, *Gramm.* e *Rett.* Vizio del discorso, che consiste nel replicare inutilmente e con noja dell' uditore la parola medesima; e figura con cui l' Oratore ripete la parola stessa per aggiungere energia all' orazione e far impressione più profonda nell' animo degli Ascoltanti.

PALIMPSESTO. Usarono pure i Romani una sorta di carta grossolana o pergamena (*charta deletitia*), su cui potevano facilmente cancellar uno scritto e scriververne uno nuovo, come appare dalla lettera di Cicerone a Trebazio (*lib. VII. epist.* 18): *Nam*

quod in Palimpsesto, laudo equidem parsimoniam, sed miror quid in illa chartula fuerit quod delere malueris quam haec scribere, nisi fortè formulas tuas; non enim puto te meas epistolas delere, ut reponas tuas. Il che si praticava sopra qualunque pergamena si scrivesse, cancellando un' espressione per sostituirvene un' altra, secondo l' insegnamento di Orazio (*de Art. Poet. v.* 389) = *Membranis intus positis delere licebit* = *Quod non edideris* =, ed altrove (*lib. I. Satyr. X. v.* 72): = *Saepe stylum vertas.* =

(PALLADE, *Mitol.*, aggiungasi in fine) I Latini la chiamarono *Minerva* (dal lat. *munera*, ital. *doni*), perchè nella festa che ad onore di questa Dea celebravasi in Roma, nel mese di Marzo, solevano le Matrone regalarsi vicendevolmente, o perchè, come Dea della sapienza, *bene monet.* Indi *Minerval* dissero la ricompensa dell' insegnamento, ed il dono gratuito che dallo scolaro si dava al nuovo maestro per cattivarsi la sua benevolenza. Ed essendo ella preside degl' ingegni e delle discipline, soleva la sua statua collocarsi nella scuole. Si rappresentava sotto la figura d' una vergine armata, bella, ma con aria severa e carnagione imbrunita (γλαυκῶπις (glaucòpis), *d' occhi azzurri*), con occhi azzurri, quali hanno le belve più feroci e guerriere, cioè i pardi, i leoni, ec., con bella aurea celata sormontata da un ondeggiante pennacchio, tenendo nella destra una lancia, e nella sinistra uno scudo, ed avendo coperto il petto colla pelle, datale da Giove, della capra Amaltea, la quale lo avea nutrito: onde *Egida* chiamossi il di lei scudo, nel cui mezzo era l' angui-crinita testa di Medusa, che impietriva i rigoardanti. Ebbe gli aggiunti di *Eupeleco* (da εὖ (eu), *bene*, e da πήληξ (pèlex), *celata*), e di *Criseopeleco* (da χρυσεὸς (chriseos), *aureo*, e πήληξ (pèlex), *celata*). Fra gli alberi l' olivo, fra gli uccelli l' era sacra la civetta, e fra i rettili il dragone. Amava le vittime di tori, di agnelli e di giovenche indomite.

PALLANTÌADE, PALLANTIAS, *Filol.*, da Παλλὰς (Pallas), *Pallade.* Così fu detta una palude nell' Affrica presso il fiume Tritone, perciò chiamata anche *Tritonide*, non lungi dalle Are dei Fileni, dove per la prima volta dicesi che apparisse Pallade, e dalla qual palude gli abitanti credettero che fosse nata. Indi ebbe l' aggiunto di *Tritonia. Pallantiade* fu detta anche da Ovidio (*Fast. lib. IV. v.* 373) l' Aurora, perchè cogina del gigante Pallante.

PÀLLIO, PALLIUM, *Filol.*, da παλαίω (palaiò), *combattere.* Così dicesi dagl' Italiani il premio della corsa, in ispecie di cavalli. Tali premj presso gli Antichi pendevano esposti agli occhi del pubblico, quando si contendeva nel corso, nella lotta e nel cesto.

PALLIO. Dicesi così anche un Abito esterno, che si pone sopra tutte le altre vesti, e l' ultimo di totto, volgarm. chiamato *Mantello.*

PALMA, *Numism.* La *Palma* nelle medaglie è simbolo della Giudea, dove prosperava.

PALMA, *Filol.* I vincitori non solo in capo, ma la portavano anche in mano. Figuratamente è sinonimo di *Vittoria.* Presso gli Antichi, secondo Varrone citato da Plinio (*lib. XIII. cap.* 11), non essendo per anco trovato l' uso della carta, si scrisse primieramente sulle foglie delle palme.

†PALMÌRA, PALMYRA, PALMYRA, *Geogr. ant.*, dal lat. *palma*, ital. *palma*, e questo da παλάμη (palamè), sincop. *palma della mano*, o per analogia *palma.* Città capitale della Palmirena, ricca, amena e celebre, fondata da Salomone, ebraicamente chiamata *Tamar*, non lungi dal fiume Eufrate, circondata da vaste solitudini, famosa per la sua situazione, per le ricchezze del suo suolo, e per le sue acque. Oggidì è detta *Theudemor* o *Tadmor*, ital. *al deserto.* In essa regnò Zenobia ed Odenato, sotto l' impero di Aureliano, e le sue belle rovine formano tuttora l' ammirazione dei viaggiatori e degli artisti (*Ptolom. Geogr. lib. V. cap.* 15. *Plin. Hist. lib. V. cap.* 25). Venne così denominata, al dir di S. Girolamo (*in Ezech. cap. XLVIII. v.* 28), per essere situata fra moltissimi boschi di palme. Essendo stata rifabbricata dall' Imperatore Adriano, i suoi cittadini, al dir dello Stefano (*de Urb.*), furono perciò detti *Adrianopolitani.* Fu colonia romana. Chi bramasse farsene un' idea, vegga la grande e magnifica opera di Roberto Wood, intitolata *Les ruines de Palmyre*, ec. (*Londres*, 1753, *fol.*). È sulle rovine appunto di *Palmira*, donde Volney trasse argomento della sua opera: *Le rovine, ossia Meditazioni sulle rovine degl' Imperi.*

PALMIRA, *Stor. nat.* Genere di animali anellidi della famiglia degli *Afroditi*, a dell' ordine delle *Nereidi*, stabilito da Savigny con questo nome famoso. Comprende la sola specie *Palmyra aurifera*, osservabile per lo splendore metallico di cui è ornata.

PAMBASILEA, *Filol.* Aggiunto dato all' antica Roma, regina e dominatrice dell' Universo, e che anche or le conviene come capitale del Mondo Cristiano. Il Poeta, che passa sotto il nome di Orfeo, lo appliciò a Semele madre di Bacco, sebbene il di lei culto non fosse gran fatto esteso.

PAMBÌOMA, PAMBIOMA, das allgemeine Lebensprincip, *Fis.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da βίος (bios), *vita.* Principio vitale sparso universalmente negli esseri.

PAMMACARÌSTA, PAMMACARISTA, *Lett. eccl.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e dal superl. di μάκαρ (macar), *beato*, cioè *beatissima.* Illustre tempio con questo titolo dedicato in Costantinopoli alla Beatissima Vergine Maria.

PAMMELÒDICO, PAMMELODICUM, *Mus.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da μέλος (melos), *aria*, *battuta*, sottinteso il lat. *instrumentum*, ital. *strumento.* Strumento inventato a Vienna da Francesco Leppich nel 1810, che consiste in un cilindro conico musso da una ruota con cui s' intonano bastoncini di metallo, piegati in angolo retto, toccando leggermente la tastatura.

PÀMMETRI, PAMMETRA, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da μέτρον (metron), *misura.* Titolo d' un' Opera attribuita a Diogene Laerzio, contenente molti

epigrammi in ogni sorta di metro. *Voss. Hist Graec. lib. XI. pag.* 13.

†PANACRÁNTA, PANACHRANTA, *Lett. eccl.*, da πᾶν (pan), *tutto*, da α prir., e da χρόω (chraô), *contaminare*. Con questo titolo (d'*immacolato*) fu dedicato in Costantinopoli alla Beata Vergine un tempio e monastero, nel quale conservavasi già tempo una parte del teschio dell'Apostolo S. Filippo, il quale fu donato dagli Ufficiali di Santa Sofia a Goffredo di Mery, Contestabile dell'Impero Costantinopolitano (l'anno 1255 in Gennajo), regnando i successori di Baldorino.

PANAGIÓTATO, PANHAGIOTATOS, *Lett. eccl.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e dal superl. di ἅγιος (hagios), *santo*, cioè *santissimo*. Questo titolo, con quelli di *Autenta* (da αὐθέντης (authentês), *signore*), di *Despota* (da δεσπότης (despotês), *padrone*), di *Ecumenico* (da οἰκουμενικός (oicûmenicos), *universale*), di *Divinissimo* (superl. da θεῖος (theios), *divino*), di *Per grazia di Dio prestantissimo* (da Θεός (Theos), *Dio*, e da χάρις (charis), *grazia*, in superl. θεοχαριτωτος (theocharitôtos), si dava dai Metropolitani scrivendo al Patriarca di Costantinopoli. *Panagiotato, santissimo Padrone mio Papa e Patriarca di Alessandrio* si diceva dagli altri Patriarchi scrivendo a quello di Alessandria, ed a quelli di Antiochia e di Gerusalemme. V. MACARIOTATO (*App.*).

PANARMÓNICO, PANHARMONICUM, *Mus.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἁρμονία (harmonia), *armonia*, sottinteso il lat. *instrumentum*, ital. *strumento*. Strumento recentemente inventato da Giovanni Nepomuceno-Mälzel, meccanico di Corte a Vienna, il quale, mercè un doppio mantice ed un cilindro mosso da un peso, imita con naturalezza una musica di strumenti da fiato e da percussa.

PANATENÁICO, PANATHENAICUS, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Ἀθήνη (Athênê), *Atene*. Titolo d'un libro d'Isocrate, contenente un elogio d'Atene e delle geste di quella famosa Repubblica, il quale dovea recitarsi ogni quinto anno ricorrendo le feste Panatenee, istituite in memoria della riunione in una sola città dei dodici borghi dell'Attica.

PANCRÉATO-DÓDECA-DATTILÉO, PANCREATO-DODECA-DACTYLEUS, *Anat.*, da πάγκρεας (pancreas), *pancreas*, da δώδεκα (dôdeca), *dodici*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Aggiunto di tutto ciò che interessa il Pancreas e il Duodeno.

PANCREATORRAGÍA, PANCREATORRHAGIA, ein Blutfluß aus dem Pancreas, *Med.*, da πάγκρεας (pancreas), *pancreas*, e da ῥήγνυμι (rhêgnymi), *irrompere*. Emorragia del Pancreas.

PANDETTE, *Filol.* In Apicio (*de re culin. lib. IV.*) così vien chiamato un Armadio, ove si ripongono varj condimenti e *dessert* per le cene, ossia pranzi. È questo titolo corrispondente a quello che pose ad alcuni libri qualche Autore ebreo: *Colbo*; cioè: *In cui si trova tutto.*

PANDETTE, *Lett. eccl.* Nome anche applicato all'intiera raccolta dei Libri sacri dell'antico e nuovo Testamento.

PANDOCHÉO, PANDOCHEUM, *Filol.*, da πᾶς (pas), *ognuno*, e da δέχομαι (dechomai), *ricevere*. Ospizio fatto stabilire dall'Imperatore di Costantinopoli Isacco Angelo, ov'era luogo per 100 letti per dormire, e per altrettanti cavalli in istalla; e dove potessero stare a mensa 100 persone. Chiunque si fosse presentato vi era ricevuto e mantenuto parecchi giorni.

PANDÚRA, PANDURIUM, *Mus. ant.*, da πανδοῦρα (pandûra), *pandura*. Presso gli Antichi fu uno strumento di tre corde, inventato e così denominato dagli Assirii; ma presso i più recenti era uno Strumento da Fiato, ossia una specie di Zampogna composta di sette canne. Si usò poi chiamar semplicemente Zampogna quella che constava di una sola canna.

(PANE, *Mitol.*, aggiungasi in fine) Altri spiegano il motivo per cui si dipingeva colle cosce e gambe di becco, e colla corona di canne in testa: perchè, dicono, nella guerra de' Titani contro gli Dei, questi rifuggitisi in Egitto, ed avendo ciascun di loro assunto le sembianze d'una bestia, *Pan* prese quelle d'un capro; e, riguardo alla corona di canna, si alludeva alla ninfa Siringa da lui amata e trasformata in questa pianta. Il pino e la canna gli erano consecrati.

PANEGIRI. Così Pietro Patrizio (*de legat. ad Priscum*) chiama il Mercato che, per antico patto, dovevano in un tempo determinato tenere i Romani sulle sponde del Danubio, affinchè gli Sciti potessero ivi provvedersi delle cose che lor bisognassero.

PANIERÓTATO, PANHIEROTATE, *Lett. eccl.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e dal superl. di ἱερός (hieros), *sacro*. Titolo che nella Chiesa greca un Metropolitano dava scrivendo ad un altro Metropolitano.

PANIPERSÉBASTO, PANHYPERSEBASTUS, *Filol.*, da πάνυ (pany), *molto*, da ὑπέρ (hyper), *sopra*, e da Σέβαστος (Sebastos), *Augusto*. Dignità ampollosa inventata da Alessio Comneno Imperatore di Costantinopoli in favore di Taronite suo cognato, a cui aveva già concesso quelle di *Protosebasto* e di *Protovestiario*, da lui parimente inventate. Vano titolo! poichè colui che n'era decorato non solo non era superiore all'Imperatore, come indica tal nome, ma era anche inferiore al Gran Domestico. Andronico Seniore però, conferendo questa dignità al suo nipote Giovanni, lo innalzò assai al disopra di tutta la nobiltà. E Gregora, Scrittore della Storia Bizantina (*lib. VII*), aggiunge che, siccome la moglie del Despota si disse *Despena*, quella di Cesare *Cesarista*, del Sebastocratore *Sebastocratorista*, così quella del Panipersebasto *Panipersebasta* era chiamata. Qual profluvio di fastosi titoli!

PANÓPSIDE, PANOPSIS, PANOPSIDE, *Stor. nat.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Genere di piante della famiglia delle *Proteacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Salisbury colla *Rhopala sessilifolia* di Richard, albero

altissimo che, per così dire, da per tutto presenta il suo aspetto.

PANTAGÍA, PANTAGIAS, *Geogr. ant.* e *Mitol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἄγω (agô), *menore vio*, o da πάταγος (patagos), *strepito*. Fiume della Sicilia nella spiaggia dei Leontini, che si scarica in mare presso il promontorio Tauro, così denominato o dalla rapida sua corrente che abbatte e strascina tutto ciò che gli si oppone, o dal grande strepito che fa scorrendo tra i sassi. Secondo la Favola quando era gonfio facea sentire il suo rumore in tutta la Sicilia; ma, dopo il ratto di Proserpina, per ordine di Cerere, che cercava la sua figlia, cessò, e queto e placido portò le sue acque al mare. *Serv. in Virg. Aen. lib. III. v.* 689.

PANTAGITÓNE, PANTAGITON, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da γείτων (geitôn), *vicino*. Aggiunto da Pisida (*De bello Abarico*, *v.* 30) dato al fiume Danubio, perchè verso il Settentrione sembrava prescrivere intieramente i limiti dell'impero romano.

PANTANÁSSA, PANTANASSA, *Lett. eccl.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἄνασσα (anassa) per δέσποινα (despoina), *regina*. Nome di un Monastero in Costantinopoli dedicato alla Beata Vergine, regina di tutti, nel quale singolarmente celebravasi la festa dell'Assunzione della medesima Santa Vergine. *Nicetas, in Isocco Aug. lib. III. n.* 5.

PANTEÍSMO, PANTHEISMUS, PANTHÉISME, Allgötterei, *Filos.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da Θεός (Theos), *Dio*. Dottrina, dal suo inventore Benedetto Spinoza, ebreo, detta anche *Spinosismo*, secondo la quale Dio e il Mondo sono una stessa cosa; o, in altri termini, il Mondo (o la Natura) è lo stesso Dio. Questa dottrina materialistica conduce all'Ateismo.

PANTEOLOGÍA, PANTHEOLOGIA, Abhandlung über die sämmtlichen Götter, *Filol.*, da πᾶν (pan), *tutto*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da λέγω (legô), *dire*. Trattato di tutti gli Dei del Gentilesimo, dei quali se ne contano più di trenta mila.

PANTEPÓPTO, PANTEPOPTUS, *Lett. eccl.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da ἐπὶ (epi), *sopra*, e da ὀπτεμαι (optomai), *vedere*. Monastero in Costantinopoli, dedicato a Dio *tutto veggente* dalla Duchessa Anna, parente dell'Imperatore Alessio.

(PANTERA, aggiungasi dopo *Leopardus*) Tal sorta di belva è famigliare dell'Asia, ma singolarmente della Caria e della Licia. I grandi di Roma ne offersero in ispettacolo al popolo un numero grande. Secondo Plinio (*lib. VIII. cap.* 17), Scauro il primo ne offerì 150, Pompeo il grande 410, ed Augusto 420.

PANTERA, *Filol.* Secondo l'interpretazione di Alciato, significa in genere Ogni sorta di caccia.

PANTOCRATORE, *Lett. eccl.* Con questo e col nome d'*Esarca* indicano i Greci moderni il Prefetto di parecchi monasteri, da noi chiamato *Provinciale*.

PANTÓFONO, V. MUSICOGRAFO (*App.*).

PANTOMÍMO. Dicevasi così dagli Antichi Chi tutto esprime col gesto, o Chi sulla scena presenta ed imita ogni sorta di persone. Da Luciano (*de saltat.*) vien chiamato *Ballerino*, e generalmente *Istrione*.

PANTOZOOZÍA. È sinonimo di *Panzootia*. V. PANZOOTIA.

PARABATTÉSIMI, V. PARASINASSI (*App.*).

PARABOLA, *Tatt.* Dicesi così Quella curva, che viene descritta da ogni projetto nello spazio che percorre. Il calcolo della resistenza dell'aria ha distrutto il sistema della *Parabola*.

PARABOLANI. Due sono le origini di tal vocabolo: una tratta dalla parabola del caritatevole Samaritano (*Luc. cap. X*): l'altra, che ad Alciato (*lib. IV. disjunct. c.* 9) sembra la vera, da παραβάλλομαι (paraballomai), *ingannare*, ec.

PARÁBOLE, *Lett. eccl.* Libro sacro, intitolato anche *Dei Proverbj*, comunemente attribuito a Salomone, il quale contiene alcune sentenze gravi e divine, in cui la verità trovasi ordinariamente velata sotto immagini di quanto succede nella natura; ed il senso delle quali, dice Sant'Agostino (*Epist.* 119 *cap.* 11), alletta tanto più, e fa un'impressione tanto più viva sulla mente e sul cuore, in quanto che la detta verità non si presenta a prima aspetto, ma fa d'uopo di qualche lume e di qualche applicazione per iscoprirla. Il Discorso *parabolico* si usò, fin da' più remoti tempi, dagli Orientali: nè lo sdegnò lo stesso nostro divin Legislatore, il quale, al dir di S. Matteo (*cap. XIII.*) = *sine parabolis non loquebatur eis* =. Le favole di Esopo sono oltracciò anch'esse tante utili *Parabole*, onde svelar francamente gli altrui difetti, e praticar la virtù. È pur notissima la *Parabola* conservataci da T. Livio (*II.*, 32), colla quale Menenio Agrippa giunse a calmar la romana Plebe ammutinata sul Monte Sacro.

PARACARÁMMA, PARACHARAGMA, *Filol.*, da παρὰ (para), *contra*, e da χαράσσω (charassô), *scolpire*. Cattiva moneta, rasa ed adulterata, apponendovi una falsa immagine del sovrano a cui si pretese attribuirla. Indi *Paracaratta* vale falso-monetario, o coniatore di monete false.

PARACARÁTTA, PARACHARACTA, *Giurisp.*, da παρὰ (para), *contro*, e da χαράττω (charattô), *scolpire*. Gotofredo (*in lib. VI. C. Theod. de fals. monet.*) dimostra che da tal vocabolo viene designato non solo il coniatore di monete false, ma quello eziandio che le degrada coll'erosione. V. PARACARAMMA (*App.*).

PARACEMOMENO. Dignità singolarmente concessa agli Eunuchi di giacer non lungi dal letto del Sovrano. V. PROTEUNUCO (*App.*).

PARACÉTI, PARACOETI, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da κοίτη (coitè), *letto*. Ciambellani o Custodi delle regie stanze; dignità nella corte di Costantinopoli ambita ed ottenuta da uomini Principi. E siccome erano essi parecchi, ed una parte vicendevolmente serviva la sua settimana, perciò si chiamarono anche *Ebdomadarj* (da ἑβδομας (hebdomas), *settimo*).

PARACHIMÁDIO, PARACHIMADION, *Filol.*, da

παραχειμάζω (paracheimazò), *passar l'inverno.* Luogo acconcio a passar bene l'inverno.

PARACLAMIDE, PARACHLAMYS, *Filol.*, da παρὰ (para), *intorno*, e da χλαμὺς (chlamys), *clamide* Veste non solo propria de' militari, ma anche de' fanciulli, presso Ulpiano (*lib. III. titol.* 2 *l.* 23).

PARACLAUSÌTIRO, PARACLAUSITHYRON, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, da κλαίω (claiò), *piangere*, e da θύρα (thyra), *porta.* Così dicevasi il canto degli amanti accompagnato al suono del flauto, con cui si lamentavano presso la porta delle loro innamorate. *Theocr. Eidyl. XXIV. v.* 16.

PARACLÈTICO, PARACLETICON, *Lett. eccl.*, da παρακαλέω (paracaleò), *consolare.* Libro ecclesiastico dei Greci moderni, così denominato, quasi *Consolatorio*, perchè tutto ciò che contiene tende ordinariamente a consolare ed esortare a penitenza il peccatore, per rendersi col pentimento e colla preghiera propizio quel Dio che egli ha offeso.

+ PARACMA, V. ACME.

PARÀCROSI. È sinonimo di *Paracroma.* V. PARACROMA.

PARÀCRUSI, PARACRUSIS, *Med.*, da παρακρούω (paracruò), *ingannare.* È sinonimo di *Paracope.* V. PARACOPE.

PARADROME, PARADROME, *Tatt.*, da παρὰ (para), *allato*, e da δρέμω (dremò) inus. per τρέχω (trechò), *correre.* Vocabolo usato da Niceforo Augusto Imperatore di Costantinopoli (*De Velitatione bellica, cap. VI.*), onde esprimere la marcia d'un esercito allato a quella del nemico, per impedire, col mezzo di esploratori e precursori intorno sparsi, che questi non diano il guasto al paese; per indagarne i disegni, prevenirli, e non perdere, ove si presenti, l'occasione di attaccarli con vantaggio.

PARAFONÌSTA, PARAPHONISTA, *Mus.*, da παρὰ (para), *presso*, e da φωνὴ (phònè), *voce.* Così si disse l'Intonatore od il Maestro del Coro.

PARAGÀUDE, PARAGAUDAE, *Filol.*, da παραγαῦδις (paragaudis), *paragaude.* Voce che ora s'interpreta per Veste, ora per Cordone d'oro intessuto nelle vesti, e con cui quelle si stringevano, ad uso prima di donne, poi d'uomini, finalmente di militari.

PARAGOGÌA, PARAGOGIA, *Filol.*, da παράγω (paragò), *tradurre.* Acquedotti minori che confluiscono nei maggiori.

+ PARALELLE o PARALLELE, *Fortif.* Nome che si dà alle linee di fortificazione, che circondano la fronte d'attacco e le due mezze di fronte d'ambidue i lati d'una piazza assediata. Dinanzi alla prima *Parolello* si piantano le batterie, le quali rimangono lontane trecento tese dalla strada coperta: la seconda *Paralella* si apre tra la prima e lo spalto: a la terza cade a piè dello spalto, o sullo spalto medesimo. Si va da una all'altra *Paralella* per alcuni rami fatti a sghimbescio. Queste tre linee diconsi *Parolelle*, perchè sono quasi paralelle al perimetro, che potrebbesi descrivere dagli angoli più saglienti della fronte d'attacco. La *Mezza-Paralella* è quella parte di trincea disgiunta dall'altre, ma costrutta a guisa della paralella intera, onde difenderne le comunicazioni a dritta ed a sinistra. *Grassi, Dizion. mil.*

PARALELLO, *Astron.* Talvolta significa semplicemente Tropico.

PARALÈPSI, PARALEPSIS, *Rett.*, da παραλείπω (paraleipò), *omettere.* Figura con cui l'Oratore annuncia di voler trasandare, e di non dire ciò che che al tempo stesso chiaramente dice. Dai Latini dicesi *Praeteritio*, ital. *Omissione.*

PARALLÈLE. È lo stesso che *Paralelle.* V. PARALELLE (*Dis. ed App.*).

PARALÙRGE, PARHALURGES, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἁλουργὴς (halùrgès), *purpureo*, e questo da ἅλς (hals), *mare*, e da ἔργον (ergon), *opera.* Sorta di veste che aveva in ogni lato chiodi purpurei, qual era un tempo la Clamide greca, e poi la Dalmatica dei Diaconi.

PARAMONÀRJ, PARAMONARII, *Lett. eccl.*, da παρὰ (para), *presso*, e da μένω (menò), *stare.* Villici ricordati nel Codice Giustinianeo (*de Episc. et Cler. l.* 46), i quali curavano ed amministravano i beni e le cose ecclesiastiche. Il Du Cange (*Glossarium*), traduce *Mansionarius*, *Custos ecclesiae*; e ecca molte autorità.

PARÀNDRA, PARANDRA, PARANDRE, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *vicino*, e da ἀνὴρ (anèr), *maschio.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Platisomi*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall'essere molto vicini o simili i maschi alle femmine. Lo *Scarites testaceus* di Fabricio ne è il tipo.

PARANGARÌE, PARANGARIE, *Filol.*, da παρὰ (para), *al di là*, e da ἄγγαρος (angaros), *violenza.* Pesi imposti dal Principe di trasportare i convogli od equipaggi d'un esercito che non poteva marciare per la strada pubblica e militare. *Angaria* poi dicevasi una sforzata contribuzione per lo stesso oggetto, ma quando l'esercito teneva lo stradone pubblico.

PARANINFA, PARANYMPHA, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da νύμφη (nymphe), *sposa.* Matrona, dai Latini chiamata *Pronuba*, ital. *Paraninfa* (aggiunto singolarmente di Giunone preside alle nozze), la quale accompagnava la novella sposa e la conduceva al talamo nuziale.

PARAPÈTASI, PARAPETASIS, *Giurispr.*, da παρὰ (para), *presso*, e da πετάω (petaò), *stendere.* Sorta di Edifiej aderenti ad altri pubblici o privati, in modo che da quelli il vicinato potesse temer incendio od insidie, o che angustiassero lo spazio della piazza o delle contrade, o diminuissero la larghezza dei portici, i quali (nel *Cod. Theod. de operib. publ.*) doveano demolirsi.

PARAPLEURÌTIDE. È sinonimo di *Parapleurisia.* V. PARAPLEURISIA.

PARAPÒMPICHE, PARAPOMPICA, *Filol.*, da παραπέμπω (parapempò), *trasmettere.* Così dicevansi le spese dei Provinciali per trasmettere alla cassa del Prefetto del pretorio le contribuzioni: spese che si dissero anche *Agigiche* (da ἄγω (agò), *condurre*).

PARÁPSIDE, PARHAPSIS, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἅπτομαι (haptomai), *toccare*, *gustare*. Vaso quadrilatero e quadrangolare, con manico o curvatura da ogni parte, destinato a contenere vivande. Altri lo credono un *Acetabulum*. È sinonimo di *Paropside*. V. PAROPSIDE.

PARASÁNGE, PARASANGES, *Filol.*, da παρασάγγης (parasangès), *parasange*. Misura delle vie presso i Persiani, equivalente, secondo la diversità dei luoghi che ne facevano uso, ora a 30, ora a 40, ed ora a 60 stadj.

PARASCEVE (o APPARECCHIO DELLA MESSA). Con tal vocabolo intendesi l'intero Sacerdotale abbigliamento. L'*Amitto*, lat. *Amictus* (dal lat. *omicio*, ital. *involgere*, *nascondere*), velo con cui si cuopre il capo, significa la Divinità di Gesù Cristo nascosta sotto la carne o natura umana; e che il Sacerdote, che sta per rappresentarlo sull' altare, deve nascondersi nell' interna compunzione del suo cuore, e tenere, durante il sacrificio, chiusi nè in verun modo divagati i pensieri ed i sensi. Il *Càmice*, lat. *Alba*, è simbolo del candore della legge evangelica, cui il Sacerdote conservar dee immune da ogni macchia. Il *Cordone*, lat. *Cingulum*, è figura del cinto di giustizia di G. C., col quale, non che con quello della fede e della purità, comparir deve adorno e distinto il Sacerdote nel presentarsi alla mensa eucaristica. Il *Manipolo*, lat. *Manipulum*, indica l'allegrezza dei ministri di Gesù Cristo nel servire la Chiesa, onde di loro possa dirsi: = *Venient cum exultatione portantes Manipulos suos, recepturi mercedem laborum suorum* =. La *Stola* dimostra la risoluzione di portar la croce, cui Dio ne manda, ad imitazione di Gesù Cristo: = *Factus obediens usque ad mortem, mortem autem crucis* =. La *Pianeta*, lat. *Planeta*, simboleggia la veste nuziale, ossia la carità adorna di costumi convenienti al sublime sacerdotal ministero, per degnamente offerire l' incruento sacrificio pei Fedeli viventi e trapassati.

PARASCHÈLMO, PARASCHELMUS, *Naut.*, da παρὰ (para), *presso*, e da σκάλμος (scalmos), *schelmo*. Legno posto sull' orlo della nave, a cui si legano ed attaccano i remi.

PARASINAGÓGA, V. PARASSINASSI (*App.*).

PARASINASSI, PARASYNAX, *Lett. eccl.*, da παρὰ (para), *contro*, e da συνάγω (synagò), *radunare*. Così nella legge VIII. del Codice Giustinianeo (§ 3, *C. de Haeret. Manich.*) si dissero le Adunanze, o Conventicole degli Eretici, in opposizione alle *Sinassi* (da συνάγω (synagò), *radunare*, cioè ai concilj e sinodi dei Cattolici; siccome nella legge XIV. del Codice stesso i Battesimi degli Eretici si chiamarono *Parabattesimi* (da παρὰ (para), *contro*, e da βαπτίζω (baptizò), *battezzare*). Chiamasi anche *Parasinagoga*.

PARASIÓPESI, PARASIOPESIS, *Rett.*, da παρασιωπάω (parasiòpaò), *trapassare in silenzio*. È sinonimo di *Aposiopesi*. V. APOSIOPESI.

PARASTAMINA, PARASTAMINA, PARASTAMINE, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *vicino*, e da στήμων (stemòn), *stame*. Nome applicato da Link agli stami abortivi, i quali sono molto vicini, per la loro struttura, ai veri stami.

PARASTASI, PARASTASIS, *Filol.*, da παρίστημι (paristèmi), *mostrarsi*. Così dicevasi la pubblica sedota dell' Imperatore di Costantinopoli, perchè si faceva vedere assiso sul trono in mezzo ai Grandi della sua Corte; collo stesso corteggio assisteva anche alla sacra Liturgia.

PARASTÍCHIDE, PARASTICHIS, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da στίχος (stichos), *fila*. Vocabolo che significa Indice, ossia la Serie continuata delle lettere che suole osservarsi negl' indici dei libri, per trovare con tutta facilità la somma delle cose.

PARÁSTROFE. È sinonimo di *Parastremmo*. V. PARASTREMMA.

PARATALÁSSIO, PARATHALASSIOS, *Tott.*, da παρὰ (para), *presso*, e da θάλασσα (thalassa), *mare*. Ufiziale nella flotta, i di cui subalterni vengono nominati da Luitprando (*lib. III. cap.* 7).

PARATROFÍA, PARATROPHIA, *Med.*, da παρὰ (para), *oltre*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*. È sinonimo d'*Ipertrofia*. V. IPERTROFIA (*App.*).

PARATTÈNO, PARACTAENUM, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἀκτὴ (actè), *lido*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Palissot Beauvois (*Agrostographie, p.* 47, *tab.* 10, *f.* 6): sono forse così denominate dal nascere vicino ai lidi della Nuova Olanda.

PARÁUSSESI, PARAUXESIS, *Rett.*, da παραύξω (parauxò) o παραυξέω (parauxeò) inus. per παραυξάνω (parauxanò), *aumentare*. Sorta d' amplificazione, dai Latini detta *per incrementum*, nella quale gradatamente si giunge all' estrema, p. e., *it*, *currit*, *volat*; e Virgilio parlando dei cavalli di Turno (*Aen. lib. III. v.* 84) disse = *Qui candore nives anteirent, cursibus auras* =.

PARAZONIO, *Filol.* Cintura, alla quale audava appesa una spada corta e senza punta: era distintivo particolare de' Tribuni militari negli eserciti Romani.

(PARECI, aggiungasi dopo Sparta) Questi schiavi erano lo stesso che i servi della gleba, i quali si vendevano dal proprietario in un col podere.

PAREGORÈMATI, PAREGOREMATA, *Filol.*, da παρηγορέω (parègoreò), *esortare*. Esortazione che i Tragici greci ponevano in bocca al Coro, tratta da ciò che si rappresentava sul teatro.

PAREMIA, *Filol.* e *Lett. eccl.* Salomone, comunemente reputato autore del sacro libro dei *Proverbj*, venne dal Sinodo VII. (*oct.* 6) chiamato *Paremiaste*, cioè Proverbiatore.

PAREMIÁSTE, V. PAREMIA (*Diz. ed App.*).

PARENCEFALOCÈLE, PARENCEPHALOCELE, PARENCEPHALOCÈLE, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, da ἐγκέφαλος (encephalos), *cervello*, e da κήλη (cele), *tumore*. Ernia del cervelletto.

PARÈNCHISI, *Anat.* Diecsi così la formazione del Parenchima. V. PARENCHIMA.

PARIÁMBO, PARIAMBUS, *Poes.*, da παρὰ (para),

presso, e da ἴαμβος (iambos), *giambo*. Piede di cinque sillabe, una lunga e quattro brevi, p. e., *cōntĭrĭnĭum*.

PARÍFE, PARHYPHE, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὑφαίνω (hyphainô), *tessere*. Ornamento di porpora intessuto all' estremo lembo della veste.

PÁRIO, PARIUM, *Archit. e Filol.*, da Πάρος (Paros), *Paro*. Marmo della più vaga biancbezza, suscettibile di un bel polimento e d' una durezza mediocre, perciò atto alla scultura: con questo Fidia, Prassitele, Demofonte, ed altri, scolpirono molte statue. Si estrae dall' isola di Paros, e da altre isole dell' Arcipelago.

PARIORO, V. TRIGA.

PARÍPPO, PARHIPPUS, *Filol.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἵππος (hippos), *cavallo*. Così dicevasi il cavallo particulare, il quale, oltre i due che tiravano il carro, si aggiungeva per terzo, affinchè si camminasse più speditamente.

PARISTMITIDE, PARISTHMITIS, die Mandelbräune, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἰσθμός (isthmos), *istmo*. Infiammazione delle tonsille.

PARODIA, *Mus.* Pezzo vocale su cui mettonsi nuove parole: ovvero Pezzo strumentala che si trasforma in un' aria cantabile, acconciandovi le parole.

PAROMÈO, PARAHOMOEON, *Rett.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὅμοιος (homoios), *simile*. Figura in cui le parole cominciano colla medesima lettera, p. e., *Machina multa minax minatur maxima muris*.

PARONICHIÉE, PARONYCHIEAE, PARONYCHIÉES, *Stor. nat.*, da παρὰ (para), *presso*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*, e qui per *Paronichia*. Nome d' una famiglia di piante proposta da Augusto Saint-Hilaire, il cui tipo è il genere *Paronichia*. V. PARONICHIA.

PAROPIO, *Filol.* Nome del cuojo che si pone di fianco presso gli occhi de' cavalli, affinchè non si adombrino.

PARÓRCHIDO-ENTEROCÈLE, PARORCHIDO-ENTEROCELE, PARORCHIDO-ENTÉROCÈLE, *Chir.*, da παρὰ (para), *presso*, da ὄρχις (orchis), *testicolo*, da ἔντερον (enteron), *intestino*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Ernia intestinala con slogamento del testicolo.

PAROSSION, *Lett. eccl.* Piattello, volgarm. *Patena*, destinato al sacrificio della santa Messa.

PAROSSÍTICO, PAROXYTICUS, PAROXYTIQUE, *Med.*, da παροξυσμός (paroxysmos), *parossismo*. Aggiunto dei giorni in cui ricompariscono i parossismi o accessi della febbre.

PARROCCHIA. In Sant' Agostino (*Epist.* 261) è sinonimo di *Diocesi*.

PARTENIA, *Geogr. ant.* È anche sinonimo di *Samo*, isola ove crebbe Giunone, e dove sposò Giove.

PARTENIÁSTRO, PARTHENIASTRUM, PARTHÉNIASTRE, *Stor. nat.*, da παρθένος (parthenos), *vergine*, e da ἀστὴρ (astèr), *stella*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, proposto da Nissole: sono così denominate dal nome della vergine Partenia, e dal loro fiore raggiato in forma di Stella o d' Astro. Questo genere corrisponde al *Partenio*. V. PARTENIO.

PARTENII, *Lett. eccl.*, V. GINECOMARTIRI (*App.*).

PARTENOMARTIRI, V. GINECOMARTIRI (*App.*).

PARTENONE o PARTENIO, *Lett. eccl.* Presso i moderni Greci così dicesi un Convento di vergini monache.

PARTENOPÉO, PARTHENOPAEUS, PARTHÉNOPÉE, *Filol.*, da παρθένος (parthenos), *vergine*, e da ὤψ (ôps), *aspetto*. Questo figlio di Meleagro e di Atalanta (uno dei sette Eroi che nella prima spedizione di Tebe in favore di Polinice accompagnò Adrasto Re di Argo, e vi perì per mano di Anfidico) fu così chiamato perchè la sua madre, di lui incinta, simulando sempre di esser vergine, lo tenne lungamente celato. Parecchi nomi proprj furono dagli antichi Greci desunti dalle circostanze della nascita del bambino, o da quella in cui si trovò allora il loro genitore; ed i cognomi, che sovente fecero dimenticare il nome primitivo, provennero dalle fattezze del corpo, dal colore, da qualche segnalata azione, come risulta dai molti esempj seguenti. *Cipselo* (da κυψέλη (cypselè), *cassa*), figliuolo di Eezione e padre di Periandro tiranno di Corinto; ebbe tal nome perchè chiuso in una cassa fu dalla sua madre sottratto alle ricerche dei Bacchiadi suoi nemici (*Paus. in Eliac. sive lib. V.*). *Melampo* (da μέλας (melas), *nero*, e da πούς (pûs), *piede*), figliuolo del celebre Medico Amitaone ed Indovino e Medico esso medesimo; perchè, nato appena ed esposto in un bosco, i suoi piedi si trovarono abbronziti dal Sole (*Apoll. Rhod. Argonaut. lib. I. v.* 118). *Edipo* (da οἰδέω (oideô), *esser gonfio*, e da πούς (pûs), *piede*); dai corrosi piedi (*Hygin. Fab. LXVI.*). *Telefo* (da ἔλαφος (elaphos), *cerva*), figliuolo di Ercole e di Auge, abbandonato sul Partenio, monte dell' Arcadia, ed ivi allattato da una cerva, la quale in Libetra presso il monte Elicona vedevasi effigiata, porgendogli le poppe (*Paus. in Arcadic. sive lib. VIII. et in Boeot. siv. lib. IX.*). *Metanaste* (da μετανάστεύω (metanasteuô), *emigrare*), figlio d' Arcandro e di Scea, nato in Argo durante l' emigrazione di suo padre dalla Ftiotide (*Paus. in Achaic. sive lib. VIII. in principio*). *Mileto* (da μίλαξ (milax), *tasso o specie d' ellera*), figliuolo di Apollo e di Area Cretese, nascosto tra l' ellera nel suo nascere, e così salvo dalle perquisizioni di Minosse; il quale poi rifuggitosi in Asia vi fondò Mileto (*Schol. Apollon. Rhod. Argon. lib I. v.* 186). *Gorgofone* (da Γοργὼ (Gorgò), *Medusa*, e da φονὴ (phonè), *uccisione*), figlio di Perseo e di Andromeda, nato dopo l' uccisione di Medusa (*Paus. in Messenic. sive lib. IV.*). *Illo* (da Ὕλλος (Hyllos), *Illo*), fiume della Locride, nelle cui acque fu risanato Ercole, nome di due figliuoli di questo Semidio (*August. van Staveren. in not. ad Mythologicon Folgentii, cap. XXVII.*). *Clori* (da χλωρός (chlòros), *pallido*), figliuola di Anfione e di Niobe, divenuta di pallido colore dal veder la strage di tutti i proprj fratelli per gli strali di Apollo e di

Diana (cioè colti da morte improvvisa), mentre prima chiamavasi *Melibea* (*Paus. in Corinthiac. sive lib. II.*). Ercole fu detto *Alceo* (da Α'λκαῖος (Alcaios), *Alceo*, o da ἀλκή (alcé), *forza*) dai genitori, ma poi dall' oracolo fu detto *Eracle* (V. Eracle) (*Tzetze in Lycophr. v.* 662). *Teromaco* (da θήρ (thèr), *belva*, e da μάχη (maché), *pugna*), domator de' mostri, figliuolo di Ercole e di Megara figlia di Creonte Re di Tebe (*Hygin. Fab. XXV.*). Ercole denominò *Palemone* (da πάλη (palé), *lotta*) il figlio che gli nacque dalla moglie di quell' Anteo da lui strozzato nella lotta. Fu cognome anche di Ercole stesso: al qual proposito Tzetse (*l. supra*) riferisce le parole dell' Oracolo: Οὔκετι Παλαίμων κληθήσῃ, Ηʹρακλέην δέ σε (Uceti Palaimôn clèthésé, Hèracleén de se), *Palemone non più, ma Eracle (Ercole) sarai chiamato*; e l' Oracolo riportato da Eliano (*Var. Hist. lib. XI. cap.* 32): Ηʹρακλῆν δέ σε Φοῖβος ἐπώνυμον ἐξονομάζει; Ηρα γὰρ ἀνθρώποισι φέρων κλέος ἄφθιτον (Hèraclén de se Phoibos epônymon exonomazei; Èra gar anthrôpoisi pherôn cleos aphthiton), *Febo Eracle (Ercole) ti nomina; poichè Giunone reca agli uomini gloria immortale*. *Podarce* (da ποῦς (pûs), *piede*, e da ἀρκέω (arceô), *esser sufficiente*) fu l' antico nome di *Priamo* (da πρίαμαι (priamai), *comprare*), Re di Troja, dopo che, essendo stato preso da' nemici, fu riscattato da Laomedonte suo padre (*Thetze in not. ad Lycophr. pag.* 62). *Platone* (da πλατύς (platys), *largo*), dapprima chiamato Aristocle come l' avo, poi così dal suo istruttore nella palestra, a cagione delle larghe sue spalle. (*Diog. Laert. De vita philosoph. lib. III.*). Così i nomi degli Eroi omerici altro non sono che cognomi sostituiti ai nomi primitivi dimenticati. Leggiamo pure nella *Genesi* (*lib. I. cap. XXXII. v.* 28) che l' Angelo del Signore disse a Giacobbe = οὐ κλήσεται ἔτι τὸ ὄνομά σου Ιʹακώβ, ἀλλ' Ιʹσραὴλ ἔσται τὸ ὄνομά σου, ὅτι ἐνίσχυσας μετὰ θεοῦ, καὶ μετὰ ἀνθρώπων δύνατος ἔσῃ (û clèsetai eti to onoma sû Iacôb, all' Israèl estai to onoma sû, hoti enischysas meta theû, cai meta anthrôpôn dynatos esê) =, *non più Giacobbe sarà il nome tuo, ma Israele, poichè resistesti contro Dio, e possente sarai contro gli uomini*. E lo stesso Salvator nostro promette per mezzo del suo ispirato Profeta Giovanni (*Apocalypsis, lib. II. v.* 17): τῷ νικῶντι δώσω... ὄνομα καινὸν (tô nicônti dôsô... onoma cainon), *al vincitore darò... un nome nuovo*. Lo stesso venne in appresso praticato dai Romani. Fu soprannominato *Egerio* (dal lat. *egere*, ital. *aver bisogno*) il figlio di Arunte della stirpe di Tarquinio, perchè, dopo la morte del padre, dimenticato affatto da Demarato suo avo, rimase nella povertà e nella miseria (*Dionys. Hal. lib. IV.*). Fu detto *Silvio* (dal lat. *sylva*, ital. *selva*) il figliuolo postumo di Enea e di Lavinia, perchè nato nelle selve (*Virg. Aen. VI. v.* 763). Marco Valerio, Tribuno dei Soldati, fu soprannominato *Corvino* (dal lat. *corvus*, ital. *corvo*), perchè, essendo egli alle prese con un soldato Gallo, un Corvo si posò sopra il suo elmo, e non ne partì che dopo l' uccisione dell' avversario (*Paterculus, lib. II. cap.* 36. *Liv. lib. VII.* 26). *Scevola* (dal lat. *scaeva*, ital. *sinistra*), cioè il *Mancino*, si cognominò Muzio Cordo, perchè avendo posto nel fuoco la destra che avea fallato, ferendo, invece di Porsenna, il di lui segretario, non potè più servirsi che della sinistra (*Liv. lib. II. cap.* 2). Si disse *Torquato* (dal lat. *torques*, ital. *collana*) Manlio, perchè avendo trionfato, in duello, di un Gallo di gigantesca statura, tra le altre spoglie, s' impadronì d' una collana di quello. Così dalla vinta Cartagine, dall' Asia, dalla Numidia, dalla Macedonia, ec., si cognominarono *Affricano, Asiatico, Numidico, Macedonico*, ec., i Duci romani (gli *Scipioni*) vincitori.

Pastenopeo. È anche aggiunto di persona od oggetto appartenente a Partenope, cioè alla città di Napoli.

PARÙLIDE, V. Parulini.

PARURÌA (ERRÀTICA), paruria (erratica), *Med.*, da παρά (para), preposizione che sovente significa *depravazione*, e da οὖρον (ûron), *orina*. È sinonimo di *Uroplania*. V. Uroplania.

PASIGRÀFICI, V. Pasigrafia (*Diz.*) e Pasilalia (*App.*).

PASILALÌA, pasilalia, *Mus.*, da πᾶν (pan), *tutto*, e da λάλος (lalos), *loquace*. Arte di unire con caratteri *Pasigrafici* (da πᾶν (pan), *tutto*, e da γράφω (graphô), *scrivere*) certi suoni articulati generalmente intelligibili.

Pasitea. È anche aggiunto di Cibele considerata come la Madre di tutti gli Dei.

Pasitea, *Stor. nat.* Genere di polipi dell' ordine delle *Sertularie*, nella divisione dei polipi flessibili, stabilito da Deslonchamps con questo nome mitologico. Corrisponde al *Liriozoa* di Lamarck.

PASITELEGRAFÌA, pasitelegraphia, pasitélégraphie, *Mecc.*, da πᾶν (pan), *tutto*, da τῆλε (tèle), *lontano*, e da γράφω (graphô), *scrivere*. Arte di corrispondere con tutti i popoli, anche i più remoti della Terra, mediante certi segni di convenzione.

PÀSQUA, pascha, pasque, *Lett. eccl.*, da πάσχα (pascha), voce Caldaica, che significa *passaggio*. Festa solenne nella legge Mosaica in commemorazione del felice passaggio del popolo Ebreo nel mar Rosso, e per la sua liberazione dalla schiavitù di Faraone, la quale si celebrava il giorno XIV. della Luna di Marzo; e nella legge di Grazia in memoria della risurrezione di Gesù Cristo, e di averci colla sua passione liberati dalla tirannia del Demonio, e che da noi si celebra la prima Domenica dopo la detta XIV. Luna di Marzo.

† PASSALORRINCHÌTI. È lo stesso che *Pattalorrinchiti*. V. Pattalorrinchiti.

PATÀGIO, patagium, *Filol.*, da πατάσσω (patassô), *spingere*. Lembo, Fascia o Segmento, che si cuciva alla tonaca intorno al collo ed alle fauci.

PATÈCI, pataeci, *Filol.*, da Πάταικοι (Pataicoi), *Pateci*. Fu nome degli Dei da' naviganti presso i Fenicii, cui collocavano sulla poppa. Solevano gli Antichi consacrare le loro navi a certi Dei, ed

affidarle alla loro custodia. Avevano i Mercatanti *Mercurio*, i Soldati *Marte*, ed altri ciascuno al suo stato convenienti. Così Ovidio (*Heroid. lib. XVI. v.* 113):

Qua tamen ipse vehor, comitata Cupidine parvo,
Sponsor conjugii stat Dea picta sui.

PATOLOGISTA. Chi scrive sulla Patologia, e Chi se ne occupa specialmente.

PATRÁRCHI, PATRIARCHAE, *Filol.*, da πατρὰ (patra), *patria*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Così nell' editto XIII. (*cap.* 12) di Giustiniano sono intitolati i Primati o principali cittadini di Alessandria.

PÁTRIA, PATRIA, PATRIE, das Vaterland, *Filol.*, da πάτρα (patra), *patrio*, e questa da πατὴρ (patèr), *padre*. Così dicesi l' Unione dei popoli in nazione, che vivono sotto leggi ed istituzioni medesime, e che hanno generalmente lo stesso linguaggio. Indi derivano l' aggiunto di *Potrio* al suolo, al ministero, al dovere, all' ordine, agli onori, ec. Tre sorta di *Patria* vengono considerate in ciascun uomo: la *germana*, come l' appella Cicerone, ed è il suolo natio, quella del *domicilio*, e la *comune*. Anticamente così (per *aussesi* oratoria) fu chiamata Roma da Modestino (*Hist. lib. IV.* § 11 *de Excus.*).

(PEANO, aggiungasi dopo e vigoroso) L' inno a Diana dicevasi *Ipingo:* quello speciale ad Apollo, affinchè la peste non imperversasse più lungamente, *Iporchemo:* a Diana e ad Apollo insieme, *Prosodia;* ed a Bacco *Ditirambo*.

PECÍLOPI. È sinonimo di *Pecilopodi*. V. PECILOPODI.

PEDARIOGERÓNTE, PAEDARIOGERON, *Lett. eccl.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da γέρων (gerôn), *vecchio*. Cognome di Macario Egizio, il quale, sebbene in assai giovanile età abbracciato avesse la vita monastica, pure si dimostrò sempre di condotta senile esemplare. Altronde il titolo di *Vecchio* era onorevole, e corrispondeva per antonomasia a quello di *Abote*, di *Padre* e di *Prete*.

PEDEÚTICA, PAEDEUTICA, *Filol.*, da παιδεύω (paideuô), *istruire*, e da παῖς (pais), *fonciullo*. Aggiunto dell' istruzione della gioventù nella scienza dei costumi, cioè nell' Etica.

PEDÓMATE, PAEDOMATHES, *Filol.*, da παῖς (pais), *fanciullo*, e da μαθέω (matheô) inus. per μανθάνω (manthanô), *istruire*. Così dicesi colui che sino dalla più tenera età si applica allo studio, secondo l' insegnamento di Orazio (*de Art. poet. v.* 412 *et seq.*).

Multa tulit, fecitque puer, sudavit et alsit,
Qui studet optatam cursu contingere metam
Abstinuit Venere et vino.

PEDOSTÁTMIO, PAEDOSTATHMIUM, *Mecc.*, da παῖς (pais), *fonciullo*, e da σταθμός (stathmos), *stadera*. Bilancia per pesare i fanciulli.

PÉGE, *Filol.*, V. BAISI (*App.*).

PEIRAMATOLOGÍA, PEIRAMATOLOGIA, die Lehre von den medicinischen Erfahrungen, *Med.*, da πειράω (peiraô), *sperimentare*, e da λέγω (legô), *dire*. Dottrina degli esperimenti medici.

PÉIRASI, PEIRASIS, der Versuch, *Med.*, da πειράω (peiraô), *sperimentare*. Esperimento in genere.

PELAGIÁNI, PELAGIANI, PÉLAGIENS, *Lett. eccl.*, da Πελάγιος (Pelagios), *Pelagio*. Eretici del secolo V, seguaci del Monaco Pelagio, i quali preferirono alla grazia divina il libero arbitrio, sostenendo che per adempire ed osservare i precetti di Dio è sufficiente la volontà. Contro costoro scrisse vittoriosamente il grande Sant' Agostino.

PELECANÓIDE, PELECANOIDES, *Stor. nat.*, da πελέκανος (pelecanos), *folaco*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. V. ALADROMA (*App.*).

PELECÍFORI, PELECYPHORI, *Tatt.*, da πέλεκυς (pelecys), *scure*, e da φέρω (pherô), *portare*. Sorta di militari, armati di Scuri negli eserciti Costantinopolitani: oggi si chiamano *Zappatori*, e dai Francesi e Tedeschi *Sappeurs*.

PELECÓTOMA, PELECOTOMA, PÉLÉCOTOME, *Stor. nat.*, da πέλεκυς (pelecys), *scure*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*, *dividere*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, della famiglia dei *Trachelidi*, e della tribù dei *Mordelloni*, stabilito da Fischer nelle Memorie della Società Imperiale dei Naturalisti di Mosca: sono così denominati dall' avere le divisioni delle antenne tagliate in forma di Scure. Il *Pelecotomo mosquense* ne è il tipo, che è il *Rhipiphorus fennicus* di Paykull (*Faun. suec. tom. II. pag.* 178).

PELÓPIE. È lo stesso che *Pelopee*. V. PELOPEE.

PELÓRIA, *Filol.*, V. PELORO.

PELORÓNTI, PELORONTHES, PELORONTHES, *Stor. nat.*, da πέλωρ (pelôr), *mostro*, e da ὄνθος (onthos), *sterco*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Oken: sono forse così denominati dalla strana loro forma. Corrisponde al *Nerita* di Lamarck.

PENDIFÍLIDE, PENDIPHYLIS, PENDIPHYLE, *Stor. nat.*, dal lat. *pendo*, ital. *pendere*, e da φύλλα (phylla), *lentisco*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Du Petit Thouars, il cui tipo è il *Cymbidium pendulum*, il quale vive parassitico, e presenta i fiori disposti in ben ordinata spiga pendente, e le foglie simili a quelle del Lentisco.

PENEACÉE, PENAEACEAE, PÉNÉACÉES, *Stor. nat.*, da πήνη (pènè), *tessuto*. Famiglia di piante, stabilita da Sweet nell' *Hortus Britannicus*, il cui tipo è il genere *Penaea*. V. PENEA.

PENÉO, PENAEUS, PÉNÉE, *Stor. nat.*, da Πηνειός (Peneios), *Peneo*, fiume della Tessaglia, il quale scorre fra l' Ossa e l' Olimpo. Questo nome venne applicato da Fabricio ad un genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, il quale comprende gl' individui che amano vivere nelle acque de' fiumi, e specialmente alla loro imboccatura nel mare, ed il Peneo abbonda di essi.

PENERÓPLIDE, PENEROPLIS, PÉNÉROPLE, *Stor. nat.*, da πένω (penô), *comprimere*, e da ὅπλον (hoplon), *scudo*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Montfort, nella sua Conchiliologia sistematica (*tom. I. pag.* 258), il quale comprende gli

esseri che presentano la forma d' uno scudo molto compresso.

PENETOTRÒFIO, V. Procmio (*App.*).

PENTACLASÌTE, pentaklasites, pentaklasite, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da κλάω (claò), *rompere*. Nome applicato da Hausmann al Pirosseno, perchè facilmente si rompe in pezzi pentagoni.

PENTACONTÀRCA. È lo stesso che *Pentecontarca*. V. Pentecontarca.

† PENTAETÈRIDE, V. Ennaeteride.

PENTAFÀRMACO, pentapharmacum, pentapharmaque, *Med.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da φάρμακον (pharmacon), *rimedio*. Rimedio non dispiacevole al gusto, ritrovato da Elio Vero, come asserisce Sparziano nella di lui vita, consistente in cinque sorta di carni: cioè pancetta, zampa o presciutto di majale arrosto, fagiano, pavone e cignale.

PENTÀGONO-DODECAÈDRO, pentagono-dodecaedrum, *Matem.*, da πεντάγωνος (pentagônos), *pentagono*, da δώδεκα (dôdeca), *dodici*, e da ἕδρα (hedra), *faccia*. Solido a dodici facce, ciascuna delle quali presenta cinque angoli. Questa configurazione rinviensi talvolta nelle cristallizzazioni.

PENTÀLEPA. È sinonimo di *Pentalepo*. V. Pentalepo.

PENTÀLITA, pentalitha, *Filol.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Così da Polluce si denomina un Giuoco puerile usato dai Greci, tenendo ciascuno dei giuocatori cinque sassolini od aliossi: giuoco egregiamente descritto da Apollonio Rodio (*Argonaut. lib. II. v.* 117 *et seg.*), con cui Amore e Ganimede si divertono. Policleto, insigne Scultore, avea un gruppo di due putti che giuocavano cogli aliossi: opera, dice Plinio (*Hist. lib. XXXIV. cap.* 8), nel suo genere singolare e perfetta. Ad imitazione di questo se ne trova uno in Inghilterra nel Museo di Milord Hope, da Winkelmann (*Monum. ined. lib. II. pag.* 41) descritto. Questo giuoco si disse più comunemente *Astragalismo* (da ἀστράγαλος (astragalos), *dado*).

PENTALÒRI, pentaloris, *Filol.*, da πέντε (pente), *cinque*, e dal lat. *lorum*, ital. *stringa*. Sorta di veste militare per la prima volta data dall' Imperatore M. Aurelio ai Soldati, sulla quale vedevasi intessute cinque stringhe, siccome sulle vesti clavate erano intessuti chiodi. Quelle che ne aveano intessuta una sola dicevansi *Monolori* (da μόνος (monos), *unico*, e dal lat. *lorum*, ital. *stringa*): *Trilori* (da τρί (tri), *tre*, e dal lat. *lorum*, ital. *stringa*), *Tetralori* (da τετράς (tetras), *quattro*, e dal lat. *lorum*, ital. *stringa*). *Vopisc. in Aurelian. cap. XLVI.*

PENTAPOLITÀNA, V. Cirene (*App.*).

PENTAPRÒTI, pentaproti, *Filol.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πρῶτος (prôtos), *primo*. È sinonimo di *Pentaprostati*. V. Pentaprostata.

PENTAPROTIADE. È sinonimo di *Pentaprozia*. V. Pentaprozia.

PENTÀPTOTI, V. Diptoti (*App*).

PENTASÈMO, pentasemus, *Poes.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da σῆμα (sêma), *segno*. Piede composto di cinque sillabe, una lunga, due brevi e due lunghe; p. e. *Fātă gŭbĕrnānt.*

PENTASTEMONE, pentastemon, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da στήμων (stêmôn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Scrofolarie*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Willdenow a spese delle *Chelone* di Linneo, distinte da cinque stami.

PENTASTÈRO, pentaster, pentastère, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ἀστήρ (astèr), *stella*. Genere di molluschi conchiliferi pietrificati, proposto da Blainville, forse perchè si divide facilmente la loro conchiglia in cinque raggi longitudinali simili a quelli d'una Stella. Corrisponde al *Pentamerus* di Sowerby. V. Pentamero.

Pentateuco, *Chir.* Divisione delle malattie Chirurgiche in cinque classi; cioè in piaghe, ulcere, tumori, lussazioni, e fratture.

Pentatli. Si dissero così anche gli Atleti che si esercitavano nel Pentatlo.

PENTATTÈRIDE, pentapteris, pentaptère, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πτέρις (pteris), *felce*. Genere di piante della famiglia delle *Onagrarie*, stabilito da Dillenio sotto il nome di *Pentapterophyllum*, e da Haller così abbreviato (*Stirp. Helv. I. pag.* 454), il quale ha per tipo il *Myriophyllum spicatum* di Linneo: piante che presentano le foglie simili a quelle delle Felci, e cinque volte profondamente divise.

PENTÀTTERO, pentapterus, pentaptère, *Stor. nat.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da πτερόν (pteron), *ala*. Che ha cinque ale.

PENTECONTACORDO, pentecontachordum, *Mus.* e *Filol.*, da πεντήκοντα (pentêconta), *cinquanta*, e da χορδή (chordè), *corda*. Strumento al principio del secolo XVI. inventato da Fabio Colonna Napoletano. Le voci vi erano divise in quattro parti, e cadauna avea il suo proprio tasto, e la sua propria corda, onde poter esprimere i naturali rapporti de' suoni in tutte le scale. Così fu dall' inventore denominato perchè composto di cinquanta corde ineguali. Fu detto anche *Lincea*, cioè *perspicace, che vede acutissimamente*, alludendo forse con tal nome alla vista penetrantissima di Linceo, il quale chiarissimamente vedeva alla distanza di tre mila passi. *Linceo* (Λυγκεύς (Lynceus)) fu uno dei celebri Argonauti nella spedizione di Giasone a Colco. *Apoll. Rhod. Argon.*

PENTECONTALÌTRO, pentecontalitron, *Numism.*, da πεντήκοντα (pentêconta), *cinquanta*, e da λίτρα (litra), *libbra*. Moneta, o Medaglia, formata dalla corona d' oro, valutata cento talenti dello stesso metallo, offerta in dono dai Cartaginesi a Damarete, moglie di Gelone Re di Siracusa, per essere ella stata la principal cagione della vantaggiosa pace a loro accordata dal di lei marito dopo la celebre battaglia d' Imera, tanto fatale ai Cartaginesi, avvenuta l' anno 480 av. G. C., nel giorno in cui dai Greci fu riportata la vittoria di Salamina.

Fu così denominata perchè era del peso di cinquanta libbre. Era anche chiamata *Damarezia* (da Δαμαρέτη (Damaretè), *Damarete*, Regina di Siracusa). *Diod. Sycul. lib. XI. pag.* 256.

PENTECÒNTERO, V. Pentecontoro.

PENTECÒSTO, *Lett. eccl.* Con questo nome, senz' altro aggiunto, intendesi il Salmo *Miserere*, perchè è il quinquagesimo.

PENTÈLICO, pentelicum, *Archit.* e *Filol.*, da Πεντελικὸν (Pentelicon), *Pentelico*, monte dell' Attica. Marmo bianco con cui si formarono le tegole e le colonne del famoso tempio di Giove Olimpieo: le quali cose levate abbellirono poi in Roma il tempio di Giove Capitolino. *Paus. in Attic. lib. I.*

PENTELÒRE, V. Dilore (*App.*).

PENTÈRE, V. Diere (*App.*).

PENTÈRIDE, penteris, *Naut.*, da πέντε (pente), *cinque*, e da ἐρέσσω (eressò), *spingere*. Nave di cinque ordini di remi, dai Latini detta *Quinqueremis*.

PENTIRÈMI. Voce da alcuni erroneamente usata invece di *Penteride*. V. Penteride (*App.*).

PEPERÌTE, peperita, pépérite, *Stor. nat.*, da πέπερι (peperi), *pepe*. Nome dato da Cordier ad un Tufo vulcanico di colore rosso-bruno, composto di grani simili a quelli del Pepe. Questa sostanza minerale è una lava pirossenica.

Peptico. Dicesi pure Ciò che è digeribile.

PÈRA, pera, *Filol.*, da πήρα (pera), *sacco*. Sacchetto brutto e lacero, che i mendici portavano con una corda attaccato agli òmeri. Fu usato talvolta dai Filosofi, singolarmente dai Cinici.

PÈRA, pera, *Geogr.*, da πέρα (pera), *al di là*. Regione XIV. di Costantinopoli, così, secondo Tzetze (*Chil. XI. v.* 408), denominata, perchè Brenno Condottiero de' Galli, partendo da Bizanzio, ivi s' imbarcò e tragittò in Asia; o piuttosto perchè i Bizantini così la dicevano come situata oltre lo Stretto. Il suo antico nome era *Sice* (da συκῆ (sycè), *fico*), perchè ivi erano anticamente molti alberi di Fico; siccome un altro borgo della stessa Metropoli si legge in Socrate (*lib. VIII. cap.* 28) detto *Elea* (da ἐλαία (elaia), *olivo*), perchè un tempo vi era un oliveto. Fu da prima abitata dai negozianti Genovesi, Veneti, Pisani, ed altri, riserbato però l' alto dominio all' Imperatore di Costantinopoli Michele Paleologo, ed ebbe il nome di *Galata* (da γάλα (gala), *latte*), non perchè ivi si vendesse latte, come sembra indicare l' etimologia, ma fu così detta da uno de' principali abitanti di quel porto (*Codin. pag.* 59). Cadde in potere di Maometto ai 28 di Giugno, l' anno 1453.

PERAFÌLLO, peraphyllum, péraphille, *Stor. nat.*, da πέρα (pera), *sopra*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Moench dà questo nome alle espansioni o appendici che si osservano sopra le foglie componenti il calice.

PÈRAMA, perama, *Geogr.*, da πέρα (pera), *di là*. Nome propriamente delle Scale, o Porti minori dove si sbarca; e dai Greci moderni applicato al Porto del Sobborgo di Pera in Costantinopoli, detto anche *Scalae sycenae*.

PERAPÈTALO, perapetalum, pérapétale, Blumenblatt-Aufsatz, *Stor. nat.*, da πέρα (pera), *sopra*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Nome applicato da Moench alle appendici che si osservano sopra i petali.

PÈRCA, perca, perche, *Stor. nat.*, da πέρκη (percè), *perca*, specie di pesce. Questo nome servì a costituire un genere di pesci dell' ordine degli *Acantotterigi*, e venne anche considerato come tipo della famiglia detta de' *Percoidei*.

PERCLÒRICO, perchloricum, perchlorique, *Chim.*, da πέρα (pera), *sopra*, e da χλωρός (chlòros), *cloro*. Acido clorico ossigenato, o sopra ossigenato.

PERETÈRIO, pereterion, *Chir.*, da περάω (peraò), *trapassare*. Trapano perforativo.

PERGAMÈNA, pergamentum o membrana, *Filol.*, da Πέργαμον (Pergamon), *Pergamo*, città dell' Asia Minore. Pelle acconcia a scrivervi invece della carta, usata da Attalo (secondo S. Girolamo, *Epist. ad Chromatium*) Re di Pergamo o da Eumene, secondo Plinio. Eliano pure nomina *Attalo*; perchè siccome si dicevano *Arsacidi* i Re dei Parti, *Abimelech* quei de' Filistei, *Benadad* quei di Siria e di Damasco, *Abari* od *Arbari* quei degli Arabi, *Tolomei* quei d' Egitto, *Cagani* quei degli Unni, così i Re di Pergamo si chiamarono *Attali*.

PERIALGÌA, perialgia, *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore violento diffuso in tutto il corpo.

PERIBÒLIO. È sinonimo di *Peribolo*. V. Peribolo.

PERICÀRIA, perichara, *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da χαρά (chara), *allegrezza*. Presso Galeno significa una gioja estrema, una gioja che, per la sua grande vivezza, giungendo improvvisa, produce la morte.

PERICOLÌA, pericholia, *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da χόλη (cholè), *bile*. È sinonimo di *Policolia*. V. Policolia.

PERIDATTÌLIO, peridactyleus, péridactylien, *Anat.*, da περί (peri), *intorno*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Lungo flessore comune de' pollici.

PERIDÈRMIO, peridermium, péridermie, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere di piante crittogame della classe dei *Funghi*, e della famiglia delle *Uredinee*, stabilito da Link: sono così denominate dal vivere intorno alla pelle, o corteccia delle piante. L' *Aecidium Pini* ne è il tipo.

PERÌDROMA, peridroma, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da δρέμω (dremò) inus. per τρέχω (trechò), *correre*. Nome dato da Necher al picciuolo o rachide delle fronde delle Felci che scorre lungo la stessa fronda, e sostiene gli organi della fruttificazione.

PERIECÙNTI, periechuntes, *Archit.*, da περί (peri), *intorno*, e da ἠχέω (èchèò), *risuonare*, cioè *circonsonanti*. Si dicono così in Vitruvio (*lib. V. cap.* 8) i luoghi in cui la voce, costretta a girare intorno, si dissipa in mezzo, ed ivi si estingue senza articolare le ultime cadenze, restando in tal caso dubbio il significato delle parole.

PERIÉGESI, PERIHEGESIS, *Filol.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ἡγέομαι (hêgeomai), *condurre*. Titolo d' un poema di Avieno trasportato in latino dal greco da Dionigi Alessandrino, in cui, descrivendo il Mondo, conduce attorno in certo modo il lettore in tutte le parti della Terra.

PERIÈRGI, PERIERGA, *Pitt.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Così si dicono gli ornamenti esteriori di un quadro.

PERIERGÍA, PERIERGIA, *Filol.*, da περίεργος (periergos), *curioso*. Nome della superflua curiosità, che tanto differisce dall' operosità, quanto il curioso dal diligente, e dal religioso il superstizioso.

PERIFÍMOSI, PERIPHIMOSIS, *Chir.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da φιμόω (phimoô), *coartare*. È sinonimo di *Parafimosi*. V. PARAFIMOSI.

PERÍGRAFE, PERIGRAPHE, PÉRIGRAPHE, *Anat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da γράφω (graphô), *descrivere*, od *intagliare*. Intersezione aponeurotica del muscolo dritto addominale.

PERIMACHÍA, PERIMACHIA, *Tatt.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da μάχη (maché), *battaglia*. Attacco, od Assalto in tutti i punti d' una città o fortezza.

PERIMÍSIO, PERIMYSIUM, die Muskelhaut, *Anat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da μῦς (mys), *muscolo*. La pelle de' Muscoli.

PERINÉO-CLITÓRIDE, PERINAEO-CLITORIS, *Anat.*, da περίναιος (perinaios), *perineo*, a da κλειτορὶς (cleitoris), *clitoride*. Muscolo costrittore della vagina.

PERINÉO-FALANGIÁNO, PERINAEO-PHALANGIANUM, *Anat.*, da περίναιος (perinaios), *perineo*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Muscolo flessorio obbliquo del piede.

PERINÉO-FALANGIÁNO (DEL GRÓSSO PÓLLICE). Muscolo lungo flessorio del grosso pollice.

PERINÈURIO, PERINEURIUM, die Nervenhaut, *Med.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da νεῦρον (neuron), *nervo*. La pelle de' Nervi.

PERINÍTTIDE, PERINYCTIDES, PÉRINYCTIDE, *Chir.*, da περὶ (peri), *in*, e da νὺξ (nyx), *notte*. Esantema, che non apparisce se non durante la notte.

PERIORBITE o **PERIORBÍTIDE**, PERIORBITIS, die Entzündung der Augenhöhlenhaut, *Med.*, da περὶ (peri), *intorno*, e dal lat. *orbis*, ital. *orbite*. Infiammazione della Periorbita.

PERIORBÍTIDE, V. PERIORBITE (*App.*).

PERIORÍSMO, PERIHORISMOS, *Polit.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ὅρος (horos), *limite*. Dicesi così l' atto dell' autorità suprema, col quale viene per delitti politici assegnata per dimora ad un cittadino un' isola, od altro luogo circoscritto, oltra i cui confini, senza esporsi al pericolo di perdere la vita, non è permesso di uscire: ciò che ora chiamasi *Deportazione*. È diverso dall' *Esilio* (quasi *extra solum*), e dalla *Fuga* spontanea dalla patria, per iscansare la pena inflitta dalla legge o dalla sentenza dei Giudici; come pure dalla *Relegazione* o dal *Bando*, che è una specie di Esilio, per cui ad uno viene ingiunto dal Governo di abbandonare il proprio e natio paese, ed eleggersi altrove il suo domicilio.

PERIOSTÍTIDE. È lo stesso che *Periosteitide*. V. PERIOSTEITIDE.

PERIÓTTRICA, PERIOPTRICA, *Fis.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*, coll' interposizione dell' ρ (r). Parte dell' Ottica, che ha per oggetto le curve dei raggi alla superficie dei corpi.

PERIPATO, *Lett. eccl.* Nome propriamente dei bastioni fortificati di una città, applicato talvolta ad un tavolato alquanto elevato, su cui, massimamente il giorno delle Palme, l' Imperatore di Costantinopoli con tutto il Clero ed i Grandi della sua Corte recavasi a Santa Sofia. Significò anche la stessa Processione di quel giorno solenne. *Codin. de offic. cap. X. n. 1.*

PERIPETÁSMA, PERIPETASMA, *Naut.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da πετάζω (petazô), *stendere*. Vela grande attaccata all' albero maestro della nave.

PERIPETASMA, *Filol.* Dicevasi il Velo sovrapposto ai geniali letti.

PERIPETASMA, *Anat.* È sinonimo di *Peristroma*. V. PERISTROMA.

† **PERIPLISÍA**, PERIPLYSIS, PÉRIPLYSIE, Fluß, *Med.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da πλύνω (plunô), *lavare*. Malattia, per cui gli escrementi del ventre si evacuano con gran dolore, o flussione di sangue e di catarro.

PERIPLOCÉE, PERIPLOCEAE, PÉRIPLOCÉES, *Stor. nat.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da πλέκω (plecô), *legore*, e qui per *periploca*, genere di piante. Roberto Brown istitui con questo nome la II. divisione della famiglia delle *Asclepiadee*, la quale comprende il genere *Periploca*.

PERIPNEUMONÍTE o **PERIPNEUMONÍTIDE**, PERIPNEUMONITIS, die Lungenentzündung, *Med.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da πνεύμων (pneumôn), *polmone*. Peripneumonia grave e violenta.

PERIPNEUMONÍTIDE, V. PERIPNEUMONITE (*App.*).

PERIPORFIRÓSEMO, PERIPORPHYROSEMOS, *Filol.*, da περὶ (peri), *intorno*, da πορφύρα (porphyra), *porpora*, e da σημεῖον (sêmeion), *punto*. È sinonimo di *Periporfiro*. V. PERIPORFIRO.

PERIPÓTETO, PERIPOTHETES, *Lett. eccl.*, da περὶ (peri), prepos. intens., e da πόθος (pothos), *desiderio*, cioè *desideratissimo*. Così nello scrivere al Despota figlio dell' Imperatore di Costantinopoli cominciava il Patriarca, continuando = υἱὲ τοῦ κρατίστου καὶ ἁγίου μου αὐτοκράτορος ἐν ἁγίῳ πνεύματι, ποθεινότατε υἱὲ τῆς ἡμῶν μετριότητος πανευτυχέστατε Δεσπότα (hyie tû cratistû cai hagiû mû autocratoros en hagiô pneumati potheinotate hyie tês hêmôn metriotêtos paneutychestate Despota), *figlio del potentissimo e santo mio Imperatore nello Spirito Santo, desideratissimo figlio della nostra mediocrità del tutto felicissimo Signore.*

PERIRRÈA, PERIRRHOEA, PÉRIRRHÉE, *Med.*, da περὶ (peri), *intorno*, e da ῥέω (rheô), *scorrere*. Con tal vocabolo Ippocrate dinota le evacuazioni simultanee da varie parti del corpo, sia col mezzo dell' orina, o del secesso, o del sudore.

PERIRRÉSSI, *Med.* Estirpazione, o Rottura totale di un osso o muscolo.

PERISCÍTISI. } Suno sinonimi di *Peri-*
PERISCITÍSMO. } *scifismo.* V. PERISCIFISMO.

PERISTASI, PERISTASIS, *Rett.*, da περί (peri), *intorno*, e da ἵστημι (histèmi), *stare.* Sorta di Amplificazione, o (come dicesi in Rettorica) Luogo comune, in cui dalle circostanze si fa risultare il pregio o la deformità di un'azione.

PERISTERA, *Lett. eccl.* Vaso d'oro, o Pisside, a foggia di colomba, in cui, involta in un velo candido, riponevasi, nella Liturgia greca, l'Ostia consacrata. Lo stesso nome davasi ad un Panno violaceo a forma di coda di colomba, pendente dal cappello, pure violaceo, di un Prete greco.

PERISTERIÓTI, PERISTERIOTAE, *Divin.*, da περιστερά (peristera), *colomba.* Sorta di Astrologhi, o d'Impostori, che dalle nuvole, da essi chiamate *Colombe* (perchè in qualche modo ne presentavann la forma), presumevano pronosticare il futuro.

PERÍSTIE, PERISTIA, *Filol.*, da περί (peri), *intorno*, e da ἑστία (hestia), *focolare*; o da περί (peri), *intorno*, e da στάω (staò), *stare.* Così furono dagli Antichi chiamate le Lustrazioni, o perchè fatte intorno al focolare, o perchè l'adunanza da espiarsi circondava il Sacerdote nel momento che questi aspergeva su quella l'acqua lustrale.

PERISTÓMIDI, PERISTOMIDA, PÉRISTOMIENS, *Stor. nat.*, da περί (peri), *intorno*, e da στόμα (stoma), *bocca.* Famiglia di molluschi conchiliferi, stabilita da Lamarck, che comprende i generi provveduti di conchiglie col burdo della loro apertura o peristomio continuo.

PERÍSTROFE, PERISTROPHE, *Rett.*, da περί (peri), *intorno*, e da στρέφω (strephò), *volgere.* Figura, od Argomentazione ingegnosa, che si fa quando volgiamo in nostro favore la proposizione dell'avversario.

PERÍTELO, PERITELUS, PÉRITÈLE, *Stor. nat.*, da περιτελέω (periteleò), *perfezionare.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Germar (*Ins. spec. nov. vol. I. Coleopt.* 1824): sono forse così denominati dalla struttura complicata del loro corpo, o dal modo di costruire il loro nido o abitazione. Il suo tipo è il *Curculio seminulum* di Fabricio.

PERITÉSTE, PERITESTIS, PÉRITESTE, *Anat.*, da περί (peri), *intorno*, e dal lat. *testis*, ital. *testicolo.* Tunica albuginea del testicolo.

PERITONEÍTE. } Sono sinonimi di *Peri-*
PERITONEÍTIDE. } *tonitide.* V. PERITONITIDE.

PERÍTRETO, PERITRETOS, *Tatt. ant.*, da περί (peri), *intorno*, e da τρέω (treò), *perforare.* Aggiunto dello scudetto posto a dritta ed a sinistra del capitello della Balista. È sinonimo di *Perittero.*

PERÍTROPE, PERITROPA, der Umlauf der Säfte, *Med.*, da περί (peri), *intorno*, e da τρέπω (trepò), *volgere.* Il corso degli umori.

PERODINÍA. È lo stesso che *Periodinia.* V. PERIODINIA.

PERONÉO-CALCÁNEO, PERONAEO-CALCANEUS, PÉRONÉO-CALCANIEN, *Veter.*, da περόνη (peronè), *fibbia*, e dal lat. *calcaneus*, ital. *calcagno.* Muscolo estensore laterale del canone.

PERONÉO-MALLEOLÁRE, PERONAEO-MALLEOLARIS, PÉRONÉO-MALLÉOLAIRE, *Anat.*, da περόνη (peronè), *fibbia*, e dal lat. *malleolus*, ital. *molleolo.* Nome della vena safena esterna.

PERONÉO-PREFALANGIÁNO, PERONAEO-PRAEPHALANGIANUS, PÉRONÉO-PRÉPHALANGIEN, *Anat.*, da περόνη (peronè), *fibbia*, dal lat. *prae*, ital. *avanti*; e da φάλαγξ (phalanx), *falange.* Muscolo estensore laterale del piede.

PERONÉO-SÓPRA-FALANGEZIÁNO (COMÚNE), PERONAEO-SUPRA-PHALANGETTIANUS (COMMUNIS), PÉRONÉO-SUS-PHALANGETTIEN (COMMUN), *Anat.*, da περόνη (peronè), *fibbia*, dal lat. *supra*, ital. *sopra*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange.* Muscolo estensoro comune dei pollici.

PERONÉO-SÓPRA-FALANGIÁNO (DEL PÓLLICE), PERONAEO-SUPRA-PHALANGINIANUS (POLLICIS PEDIS), PÉRONÉO-SUS-PHALANGINIEN (DU POUCE), *Anat.*, da περόνη (peronè), *fibbia*, dal lat. *supra*, ital. *sopra*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange.* Muscolo lungo proprio estensore del pollice.

PERONÉO-SÓPRA-METATARSIÁNO (GRÁNDE), PERONAEO-SUPRA-METATARSIANUS (MAJOR), PÉRONÉO-SUS-MÉTATARSIEN (GRAND), *Anat.*, da περόνη (peronè), *fibbia*, dal lat. *supra*, ital. *sopra*, e da μετάταρσος (metatarsos), *metatarso.* Muscolo corto, o medio peroniero.

PERONÉO-SÓTTO-FALANGIÁNO (DEL PRÍMO PÓLLICE), PERONAEO-SUB-PHALANGIETTIANUS (PRIMI DIGITIS PEDIS), PÉRONÉO-SOUS-PHALANGETTIEN (DU PREMIER ORTEIL), *Anat.*, da περόνη (peronè), *fibbia*, dal lat. *sub*, ital. *sotto*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange.* Muscolo lungo flessorio del grosso pollice.

PERONÉO-SÓTTO-TARSIÁNO, PERONAEO-SUB-TARSIANUS, PÉRONÉO-SOUS-TARSIEN, *Anat.*, da περόνη (peronè), *fibbia*, dal lat. *sub*, ital. *sotto*, e da ταρσός (tarsos), *tarso*, pianta del piede. Muscolo lungo peroniero laterale.

PERONÉO-TIBIÁLE, PERONAEO-TIBIALIS, PÉRONÉO-TIBIAL, *Anat.*, da περόνη (peronè), *fibbia*, e dal lat. *tibia*, ital. *tibia.* Muscolo, che appartiene al peroneo ed alla tibia.

PERONIÉRO. Ciò che appartiene al peroneo.

PERÓTTERI, PEROPTERI, PÉROPTÈRES, *Stor. nat.*, da πηρός (pèros), *privo*, e da πτερόν (pteron), *ala.* Pesci ossei, olobranchi, apodi, o senza pinne.

PETÁLIO, PETALIUM, *Chir.*, da πέταλον (petalon), *foglia.* Sorta d'unguento, dai Latini detto *Foliatum et Nardinum.*

PETALÓCERI, PETALOCERA, PÉTALOCÈRES, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *petalo*, o *foglia*, e da κέρας (ceras), *corno.* Nome applicato da Duméril alla IV. famiglia dei *Coleotteri pentameri*, i quali presentano le antenne, o Corna, fatte a lamina fogliacea o petaloidea. Questa famiglia è anche detta *Lamellicorni.*

PETÁURO, PETAURUS, PÉTAURE, *Stor. nat.*, da πέταλον (petalon), *foglia*, e da οὐρά (úra), *coda.*

Genere d'animali mammiferi della famiglia dei *Marsupiali*, stabilito da Shaw fra i *Didelfi*: sono così denominati dall'avere i peli della coda allargati in modo da rappresentare la forma d'una Foglia.

Petauro, *Filol.* È lo stesso che *Petaurista*. V. Petaurista.

PETRÒFILO, petrophilus, pétrophile, *Stor. nat.*, da πέτρα (petra), *pietra*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di piante crittogame della famiglia de' *Muschi*, proposto da Bridel, il quale corrisponde al genere *Andraea*: comprende quelle specie che amano vivere sopra le pietre.

PETROGRAFÌA, petrographia, die Beschreibung der Steine, *Fis.*, da πέτρος (petros), *pietra*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione delle pietre.

PETROMIZIDÈE, petromyzideae, pétromyzidées, *Stor. nat.*, da πέτρα (petra), *pietra*, e da μύζω (myzò), *succhiare*. Famiglia di pesci condrotterigi, stabilita da Risso nella sua Storia dei Pesci del golfo di Nizza, il cui tipo è il genere *Petromyzon*, da cui prese il nome. V. Petromizo.

PÈTTINE, pecten, peigne, *Stor. nat.*, da πεκτέω (pecteò), *pettinare*. Genere di molluschi conchiliferi, già conosciuto dai Greci, al quale diedero tal nome dallo strumento destinato a rassettare i capelli, del quale le specie che lo compongono vestono la forma.

PETTINÈA, pectinea, *Stor. nat.*, dal lat. *pecten*, ital. *pettine*, e questo da πεκτέω (pecteò), *pettinare*. Genere di piante creato da Gaertner con un frutto da lui descritto (*de fruct. et Sem. plant.* 2., *pag.* 136, *tab.* 3), che ha una casella baccata, quasi sferica, ricoperta di piccole punte lunghe, fra loro unite in linee a foggia dei denti d'un Pettine.

PETTINIDÈE, pectinides, pectinidées, *Stor. nat.*, dal lat. *pecten*, ital. *pettine*, e questo da πεκτέω (pecteò), *pettine*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Famiglia di molluschi conchiliferi, stabilita da Lamarck, il cui tipo è il genere *Pecten*: comprende gli altri generi che hanno somiglianza con questo.

PETTÒFITO, pectophytum, pectophyte, *Stor. nat.*, da πεκτέω (pecteò), *pettinare*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, e della pentandria diginia di Linneo, stabilito da Kunth (*Nov. Gen. et Spec. plant. nequin. tom. V. pag.* 29): sono così denominate dal presentare una pianta ben assettata, o come una capigliatura pettinata. Ha per tipo il *Bolax pedunculatus* di Sprengel.

PEUTÈNI, V. Angeliorni (*App.*).

PÌCRA, picra, *Stor. nat.*, da πικρός (picros), *amaro*. Nome col quale dai Greci moderni dell'Isola di Creta si denomina una specie di Cicuria molto amara.

PIÈMICO, piemycus, *Stor. nat.*, dal sincopato di πιέζω (piezò), *premere*, e da μύκης (mycès), *fungo*. Genere di piante crittogame della classe dei *Funghi*, e della famiglia delle *Licoperdiacee*, proposto da Rafineschi, il cui tipo è il *Lycoperdon complanatum* di Desfontaines; piccolo fungo che si presenta come se fosse stato premuto o compresso.

PIÈRIDI, pierides, piérides, *Stor. nat.*, da Πιερίδες (Pierides), *Pieridi*, Muse nate da Giove e da Mnemosine. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Diurni*, e della tribù dei *Papillonidi*, stabilito da Schrank nella sua Fauna della Baviera con questo nome mitologico. Il *Papilio Brassicae* di Linneo ne è il tipo.

PIEZÒMETRO, piezometrum, piezomètre, *Fis.*, da πιέζω (piezò), *comprimere*, e da μέτρον (metron), *misura*. Stromento proprio a valutare la compressione di un liquido.

PIGÀRRIGHI, pygarrhighi, pygarrhigies, *Stor. nat.*, da πυγή (pygè), *natica*, e da ῥίγος (rhigos), *freddo*. Nome dato da Illiger, nel suo *Prodromus avium*, alla IX. famiglia degli uccelli dell'ordine degli *Ambulatori*, nella quale vengono compresi i generi *Carthia* e *Dendrocolaptes*, osservabili per avere il deretano molto grasso, e quindi freddo.

PÌLE CILÌCIE, pylae ciliciae, *Geogr. ant.*, da πύλη (pylè), *porta*, e da Κιλικία (Cilicia), *Cilicia*, oggi *Caramania*. Così furono detti tre angusti passaggi per penetrare in Cilicia. Il primo è alla banda della Cappadocia, chiamato *il passo del monte Tauro*: il secondo poi ed il terzo, chiamati *il passo del monte Amano*, od *il passo della Siria*, servono di passaggio a coloro che vengono dalla Siria.

PILÈOLA, pileola, piléole, Fruchtknotenshütchen, *Stor. nat.*, dimin. di πῖλος (pilos), *cappello*. Nome applicato da Mirbel alla foglia più esterna componente la gemmetta nell'embrione delle piante monocotiledonee, che ricopre più o meno completamente le altre a modo d'un Cappellino.

PILEÒLO. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Sowerby, comprendente piccole conchiglie fossili, le quali si presentano sotto la forma di un Cappellino.

PILÒFORO, pilophorus, *Filol.*, da πῖλος (pilos), *cappello*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto degl'Inviati a Trajano da Decebalo Re dei Daci per chieder la pace, i quali portavano per distinzione il cappello, ed erano presso quella nazione, siccome anche presso i Parti, i personaggi più onorati. *Hist. Petri Patricii, de legationibus, pag.* 23.

PILOPÈO, pilopoeus, *Filol.*, da πῖλος (pilos), *cappello*, e da ποιέω (poieò), *fare*. Cappellaro, o Fabbricator di cappelli con lana folta. Si usarono questi di varia forma: rotondi, acuminati a pan di zucchero od a piramide, come si veggono nelle monete e nei marmi. Furono anche di color vario presso gli Antichi: purpureo, dipinto, biondo, ferrigno, e per lo più bianco. Non fu in uso fra i Romani antichi, poichè nelle antiche monete e statue tutte, in cui è espresso il loro modo di vestire, si vedono sempre con testa nuda. L'usarono però nel sacrificare, per uso antico ed ovvio, nei Giuochi, nei Saturnali, nei viaggi e nella milizia.

PILÒRI, pylori, *Lett. eccl.*, da πύλαι (pylai),

porte, e da οὖρος (*ûros*), *custode*. Ordine di ecclesiastici tra i Greci, dai Latini detti *Ostiarii*, che avevano in custodia le porte dei tempj.

PILÙNNO, PILUMNUS, PILUMNE, *Stor. nat.*, da πιλόω (*piloô*), *pestare*, e questo da Πίλυμνος (*Pilumnos*), *Pilunno*, figlio di Giove che inventò l'arte di macinare il grano. Genere di erustacei dell'ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù degli *Arcati*, stabilito da Leach in onore dell'Eroe di questo nome.

PIMELÈCCHISI, PIMELECCHYSIS, *Med.*, da πιμελὴ (*pimelè*), *pinguedine*, e da ἐκχύω (*ecchyô*), *diffondere*. Effusione di pinguedine. È lo stesso che *Pimelorrea*. V. PIMELORREA.

PIÒFILI, PIOPHILA, PIOPHILES, *Stor. nat.*, da πίων (*piôn*), *pingue*, e da φίλος (*philos*), *amico*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia delle *Micromizidee*, stabilito da Fallen colla *Musca casei* di Linneo, la quale ama le cose pingui, e specialmente il cacio.

†PIRACMÓNE, PYRACMON, *Mitol.*, da πῦρ (*pyr*), *fuoco*, e da ἄκμων (*acmôn*), *incudine*. Uno dei tre Ciclopi che i Poeti diedero per compagni a Vulcano, onde fabbricare in Mongibello i fulmini a Giove. Virgilio (*Virg. Aen. lib. VIII. v.* 425 *et seq.*), che, ad imitazione di Callimaco (*Hymn. in Dianam, v.* 67), pose la fucina di Vulcano nell'isola di Lipari, se ne discostò peraltro, cambiando il nome del Ciclope *Argene* (da ἀργὸς (*argos*), *rozzo*, od ἀργής (*argês*), *feroce*) in quello di *Piracmone*, che *Argene* pure era stato detto da Esiodo (*Theogon. v.* 140).

PIRAMIDE, *Lett. eccl.* Sorta di cappello acuminato, già usato tra i Greci prima dei tempi di Niceta, cioè verso l'anno 743 di G. C. Ma, secondo il grado e la qualità delle persone, fu assai diverso; poichè quello dell'Imperatore di Costantinopoli portava in cima una gemma, ossia un carbonchio di gran valore, benchè fosse di forma simile al comune: oltracciò l'abito di porpora distinguealo dagli altri.

PIRÀTA, PIRATA, *Filol.*, da πειράζω (*peirazô*), *esplorare*. Ladro di mare che va cercando ed esplorando da lungi le navi straniere, per farle sua preda. Indi *Pirateria*, l'indegno mestiere del Pirata, o Corsaro.

PIRATERÌA, V. PIRATA (*App.*).

PIRÈCBOLO, PYRECBOLOS, *Filol.*, da πῦρ (*pyr*), *fuoco*, e da ἐκβάλλω (*ecballô*), *gettare*. Così per remota analogia venne dagli Scrittori della Storia Bizantina chiamata la lettera *B*, che vedesi per quattro volte replicata nello stemma degl'Imperatori Costantinopolitani. È questa lettera iniziale delle quattro seguenti: = Βασιλεὺς Βασιλέων Βασιλεύων Βασιλεύσι (*Basileus Basileôn Basileuôn Basileusi*), *Re dei Re Imperatore ai Re* =.

PIRENÀRIA, PYRENARIA, *Stor. nat.*, da πυρὴν (*pyrên*), *nocciuolo*. Genere di piante che ha dei rapporti colla famiglia delle *Rosacee*, ma che venne collocato fra le *Ternstroemiacee*, stabilito da Blume (*Bijdr. flor. ned ind, pag.* 1119): sono così denominate dal loro frutto che è composto a modo d'un pomo carnoso, con cinque locoli, ciascuno de' quali racchiude due noccinoli.

PIRESPÈRMA, PYRESPERMA, *Stor. nat.*, da πῦρ (*pyr*), *fuoco*, e da σπέρμα (*sperma*), *seme*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiacee*, il quale comprende una specie di Tartufo della Nuova-Gersei (New-Jersey), che si risolve in un gran numero di spore, od organi seminiferi, i quali in contatto della pelle producono un bruciore come la scottatura cagionata dal fuoco.

†PIRESSIA, PYREXIA, PYREXIE, Fieberanfall, *Med.*, da πῦρ (*pyr*), *fuoco*. È ora adoperato come sinonimo di *Febbre* (dal lat. *fervere*, ital. *ardere*, *essere in fuoco*); poichè la *Febbre* è costituita da accresciuto calore, e da moti accelerati del sistema circolatorio sanguigno. La *Piressia*, o la *Febbre*, non solo venne diversamente definita a seconda della varie dottrine mediche, ma si è considerata di origine e di natura diversa. In ogni evidente infiammazione di qualche organo, la *Febbre* si è considerata qual sintomo o fenomeno secondario; ma ove la *Febbre* fosse il fenomeno più apparente al Medico, ed ove questi non sapesse accusare alcun tessuto, alcun organo affetto da infiammazione avanti il comparire della *Febbre*, questa veniva ritenuta siccome costituente per sè sola il morbo, e volevasi eziandio in alcuni casi di duplice ed opposta indole in quanto ai mezzi di fugarla; ed in alcuni altri credevasi d'indole altrettante volte diversa, quante, coi sintomi costituenti la *Febbre*, altri ne appajono, il cui complesso manifesti ora una data forma, ed ora una data altra. Da questa maniera di considerare la *Febbre* ne venne la selva infinita delle denominazioni: *Febbre angiostenica*, *Febbre gastrica*, *aftosa*, *adinamica*, *atassica*, ec. Ma dopo i recenti progressi della Fisiologia e della Notomia patologica, sorse la massima parte dei Medici a dichiarare che la *Febbre* è sempre Un fenomeno secondario di una materiale condizione, qualunque siano i fenomeni concomitanti; condizione che credono costituita da flogosi (più o meno rilevabile per mezzo dell'autopsia) di un tessuto, di un organo, di un apparecchio, di un sistema organico. Le forme apparenti adunque, che svolgonsi in un colla *Febbre*, non sarebbero inerenti alla *Febbre* stessa, ma al tessuto, all'organo d'onde emanano; vale a dire che le particolari forme altro non sarebbero che gli sconcerti apparenti delle funzioni, cui presiede il tessuto o l'organo affetto. Anche la *Febbre adinamica* non sarebbe che l'effetto di un più o meno apparente processo flogistico del cervello, o di qualche provincia di nervi; e quindi la *Febbre* o la *Piressia* sarebbe sempre un fenomeno d'identica natura ed origine, tranne forse in pochi casi, come, ad esempio, alcune affezioni periodiche intermittenti, ed il primo stadio de' morbi miasmatici e contagiosi.

PIRGO, *Stor. nat.* È anche genere di molluschi conchiliferi fossili, bivalvi, la cui forma si

assomiglia a quella d'una torre, o dei merli che ne guarniscono la cima.

PIRGÒBARI, PYRGOBARIS, *Filol.*, da πύργος (pyrgos), *torre*, e da βάρις (baris), *bari*. Nome generico di edificio rotondo. In Suida e nel Grand' etimologico vale Torre munita di forti muraglie.

PIRGOPOLINÌCE, PYRGOPOLINICES, *Filol.*, da πύργος (pyrgos), *torre*, da πόλις (polis), *città*, e da νίκη (nicè), *vittoria*. Nome d' un soldato millantatore in Plauto, quasi espugnatore di fortezze e di città.

PIRÌTIDE, PYRITIS, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*. Sorta di gemma nera, la quale, fregata, brucia le dita. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 11.

PIROCÒRIDE, PYROCHORIS o PYROCORIS, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da κόρις (coris), *cimice*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Eterotteri*, e della famiglia dei *Geocorisi*, recentemente stabilito da Fallen: sono così denominati dalla sensazione di bruciore prodotta dal loro morso. Questo genere ha per tipo il *Lygeus apterus* degli Autori.

PIRODO, PYRHODUM, PYRHONE, *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ὁδός (hodos), *via*. Il minerale indicato da Forster con questo nome è il ferro solforato magnetico, il quale, secondo lui, venne prodotto per mezzo del fuoco.

PIROFORI, V. ANGELIOFORI (*App.*).

† PIRÒLA, PYROLA, PYROLE, Wintergrün, *Stor. nat.* e *Med.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ὅλος (olos), *tutto*. Genere di piante della famiglia delle *Eriche*, e della decandria monoginia di Linneo: sono così denominate dal vivo colore dei loro fiori, e dal portamento spiritoso delle piante che compongono questo genere. Queste piante hanno un sapore amaro ed assai astringente, e vengono riputate buone ad arrestar le perdite di sangue, i fiori bianchi, le emorragie, ec.

PIROMALÀTO, PYROMALAS, PYROMALATE, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da μᾶλον (malon) doric. per μῆλον (mèlon), *melo*, *pomo*. Sale formato dall' acido piromalico, e da una base salificabile. V. PIROMALICO.

PIROMUCÀTO, PYROMUCAS, PYROMUCATE, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e dal lat. *mucus*, ital. *muco*. Sale formato dall' acido Piromucico, e da una base salificabile. V. PIROMUCICO.

PIROPECÌLO, PYROPOECILOS, *Filol.* e *Stor. nat.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ποικίλος (poicilos), *variato*. Pietra, chiamata anche *Sienite*, perchè tagliavasi nelle montagne che toccano l' Etiopia, non guari distanti da Siena nella Tebaide: fu così denominata perchè rilnceva d' ogni dove, variata e distinta da certi punti di colore igneo.

PIRO-SEBÀCICO, PYRO-SEBACICUM, PYRO-SÉBACIQUE, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e dal lat. *sebum*, ital. *sevo*. Acido prodotto dall' azione del fuoco sopra l' acido sebacico.

PIROSEBÀTO. Sale formato dall' acido Pirosebacico, e da una base salificabile. V. PIROSEBACICO. (*App.*).

PIROSSENO, *Chim.* Schorl vulcanico, o Pietra dura lamellosa di varj colori.

PÌRO-SUCCÌNICO, PYRO-SUCCINICUM, PYRO-SUCCINIQUE, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e dal lat. *succinum*, ital. *ambra*. Olio empireumatico di Ambra, o Succino prodotto dall' azione del fuoco.

PÌRO-ÙRICO, PYRO-URICUM, PYRO-URIQUE, *Chim.*, da οὖρον (ûron), *orina*. Acido cristallizzabile in piccoli aghi, solubili nell' acqua e nell' alcool, volatilissimo, ottenuto dalla distillazione dell' acido urico.

PÌRO-ZOÒNICO, PYRO-ZOONICUM, PYRO-ZOONIQUE, *Chim.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da ζῶον (zôon), *animale*. Olio empireumatico animale.

PIRRICÀRJ, PIRRHICARII, *Filol.*, da πυῤῥίχη (pyrrhichè), *pirrica*. Nome dei condannati alle bestie, i quali, prima di venire al cimento, vestiti di tonaca ricamata in oro, e di vesti di porpora e coronati, doveano eseguire la danza Pirrica nell' Anfiteatro per divertire gli spettatori. *Plutarch. de serâ numin. vindict.*

PÌRRULA, PYRRHULA, *Stor. nat.*, dimin. di πυῤῥός (pyrrhos), *biondo*, Genere d' uccelli dell' ordine dei *Silvani*, e della famiglia dei *Granivori*, stabilito da Vieillot: sono così denominati dal frequentare i campi biondeggianti della raccolta dei grani.

PIRSOLATRÌA, PYRSOLATRIA, Feuerdienst, *Filol.*, da πῦρ (pyr), *fuoco*, e da λατρεύω (latreuô), *adorare*. Superstizione intorno all' adorazione del fuoco, attribuita ai Persiani, a cui si dà l' aggiunto di *Astroduli* (da ἀστὴρ (astèr), *stella*, e da δοῦλος (dûlos), *schiavo*). Onde *Astrodulia*, Servitù, od adorazione degli astri, è sinonimo di *Pirolatria*. V. PIROLATRIA.

PÌSA, PISA, PISE, *Stor. nat.*, da Πίσα (Pisa), *Pisa*, città del Peloponneso. Genere di crustacei della famiglia dei *Brachiuri*, stabilito da Leach con questo nome geografico, perchè si trovano questi esseri vicini alla Città di tal nome.

PISSIDE, *Filol.* Vaso in forma di torretta, detto perciò anche *Pirgo* (da πύργος (pyrgos), *torre*), con cui si versavano sul tavolo i dadi.

PISSIDA, *Naut.* Bussola, per virtù della calamita volgentesi al polo, utilissima ai naviganti, ai Greci ed ai Romani affatto ignota, e ritrovata verso l' anno 1300 dell' era cristiana da Giovanni Ginja Amalfitano; onde Antonio Panormitano cantò:

Prima dedit nautis usum magnetis Amalphis.

PISSÌDULA, PYXIDULA, PYXIDULE, *Stor. nat.*, dimin. da πυξίς (pyxis), *pisside*. Capsuletta dei muschj, che si presenta sotto la forma d' una piccola pisside od urna.

PÌSTICO, V. NARDOSTACHIO (*App.*).

PITÀGORA, PYTHAGORAS, *Filol.*, da Πύθιος (Pythios), *Pitio*, aggiunto di Apollo, e da ἀγορὰ (agora), *concione popolare*. Filosofo celebre pe' suoi viaggi in Egitto, a Babilonia, a Sparta ed a Creta, per istruirsi nella sapienza; il quale, trovata al suo ritorno la patria occupata dal tiranno Policrate, venne a stabilirsi in Italia in quella parte dagli Antichi chiamata *Magna Grecia*, ed aprì una scuola in Crotone, donde uscirono varj legislatori. Fu il primo che assunse il titolo modesto di *Filosofo*,

cioè *amatore della sapienza*, mentre gli altri pigliavano il fastoso nome di *Sofisti* o *Sapienti*. Insegnò il sistema indiano della Metempsicosi, e fu riputato un uomo divino.

PITAGÓREI o PITAGÓRICI. Si dissero così gli scolari e seguaci di Pitagora.

PITARCHIA. È sinonimo di *Euprassia*. V. EUPRASSIA (*App.*) e PITARCHIA (*Diz.*).

PITIA, *Stor. nat.*, V. PIZIA (*App.*).

PITIUSA. Ebbero anche tal nome: un' isola nel seno Argolico (*Plin. Hist. lib. IV. cap.* 12), e le città Chio, Mileto e Lampsaco, per testimonianza dello stesso Plinio (*lib. V. cap.* 29, 31 *et* 32).

PÍTO, PYTHO, PITAE, *Stor. nat.*, da πύθω (pythô), *putrefare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Stenelitri*, stabilito da Latreille a spese del genere *Tenebio* di Linneo, e specialmente con quelli che amano vivere nelle materie putrefatte.

PITTOSPORÈE, PITTOSPOREAE, PITTOSPORÉES, *Stor. nat.*, da πίττα (pitta), *pece*, e da σπορὰ (spora), *seme*. Famiglia di piante dicotiledonee polipetale a stami ipogini, stabilita da Roberto Brown (*Generals Remarks*); la quale contiene il genere *Pittosporo*, le cui specie sono inusitate. Il suo tipo è il genere *Pittosporum*. V. PITTOSPORO.

PIÚRA, PYURA, PYURE, *Stor. nat.*, da πύος (pyos), *pus*, e da οὐρὰ (ûra), *coda*. Genere di molluschi, descritto da Molina nella Storia del Chili con una sola specie, che sembra appartenere agli *Ascidiani*: sono così denominati dall' avere la parte posteriore del loro corpo, ossia la coda, coperta d' un umore simile al *pus* (marcia).

PÍZIA o PÍTIA, PYTHIA, PYTHIE, *Stor. nat.*, da Πύθων (Pythôn), *Pitone*, serpente mitologico. Genere di molluschi conchiliferi, proposto da Ocken, il quale comprende lumache di forma vermicolare, o di serpe, per cui credette applicargli questo nome mitologico.

PLACÉNTE, PLACENTAE, *Stor. nat.*, da πλάσσω (plassô), *formare*. Nome di una sezione di Echinodermi del genere *Cataristes*, stabilita da Klein, la quale comprende le specie che presentano la forma di una Placenta.

PLACÉNTULA, PLACENTULA, PLACENTULE, *Stor. nat.*, dal dimin. di πλακοῦς (placûs), *placenta*. Genere di molluschi conchiliferi, proposto da Lamark, così denominati dal presentarsi compressi a modo di una piccola Placenta, o focaccia.

PLACÍNTIO, PLACINTHIUM, *Stor. nat.*, dal dimin. di πλακοῦς (placûs). *focaccia*. Sotto-genere di Licheni, stabilito da Achario (*Lichen. univ.*, *pag.* 628), il quale comprende le specie che hanno il tallo sotto la forma d' una piccola Focaccia.

PLACODIO. È pure genere di piante della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Fée (*Method. Lichen. pag.* 40), la quali presentano il tallo orbicolare compresso a modo di una piccola tavola. Il tipo di questo genere è il *Placodium canescens* di De Candolle (*Flora francese*). Questo genere non devesi confondere col *Placodion* di Brown.

PLAGIÁRIO, PLAGIARIUS, PLAGIAIRE, *Filol.*, da πλάγιος (plagios), *ingannatore*. Aggiunto in origine di quelli che involavano i fanciulli e gli schiavi, applicato ora generalmente a quelli ignoranti ed audaci saputelli, che, quasi gazze vestite delle penne del pavone, hanno la temerità di spacciare per proprj i pensieri, i versi o le prose altrui, ingannando così il volgo, ma attirandosi la derisione dei dotti.

PLAGIÁULO, PLAGIAULOS, *Mus. ant.*, da πλάγιος (plagios), *obbliquo*, e da αὐλός (aulos), *canna*. Sorta di flauto obbliquo o curvo, che, secondo Polluce (*Onom. lib. IV. cap.* 10 § 1), fu inventato dai Libii; fu diverso dal Frigio che era diritto.

PLAGIOFILÁCI, PLAGIOPHYLACES, *Tatt.*, da πλάγιος (plagios), *obbliquo*, e da φυλάσσω (phylassô), *custodire*. Uffiziali negli eserciti Bizantini, incaricati di custodire e difendere il fianco della prima linea. *Leo Imperator*, *Tactica*, *cap. IV.*

PLAGÚSIA, PLAGUSIA, PLAGUSIE, *Stor. nat.*, da πλάγιος (plagios), *obbliquo*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, della famiglia dei *Brachiuri*, e della tribù dei *Quadrilateri*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall' avere le antenne intermediarie collocate in una fessura longitudinale obbliqua.

PLASMA, *Med.* Rimedio acconcio a formar la voce.

PLASTAUSSÍA, PLASTAUXIA, *Med.*, da πλάσσω (plassô), *formare*, e da αὔξω (auxô) inus. per αὐξάνω (auxanô), *aumentare*. Vocabulo formato dal Bufalini per dinotare l' aumento della plasticità, o coerenza organica, che osservasi in alcune malattie nelle parti costituenti il sangue.

† PLÁSTICA, PLASTICA, PLASTIQUE, Plastik oder Modellierkunst, *Scult.*, da πλάσσω (plassô), *formare*. In senso lato è l' Arte di formar figure in alto o basso rilievo sia con materie molli, come argilla, cera, gesso, e simili, sia con materie dure ed aspre, come il legno, la pietra, i metalli, ec. Le materie impiegate dagli Antichi precisamente in questo lavoro sono: l' argilla, il gesso, la cera, il legno, l' avorio, il marmo (particolarmente il Pario ed il Pentelico, e più tardi in Italia quello di Carrara), l' alabastro, il basalto, il granito, il porfiro, la pietra calcare egiziaca, il vetro, il murrino, e, tra i metalli, l' oro, l' argento, il bronzo ed il ferro.

PLASTODINAMÍA, PLASTODYNAMIA, PLASTODYNAMIE, *Med.*, da πλάσσω (plassô), *formare*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Da Lobstein viene distinta con tal nome quella forza organico-vitale, ossia quella manifestazione della vita organica in cui vediamo riprodursi i tessuti; allorchè, distrutti o decomposti, o aumentano di volume oltre lo stato normale, o veramente formansi nuovi corpi morbosi, quali sono lo Scirro, il Cancro, i Tubercoli, ec.

PLASTOLLÍA, PLASTOLLYA, *Med.*, da πλάσσω (plassô), *formare*, e da ὄλλυμι (ollymi), *perire*. Bufalini propose questo vocabolo per ispiegare la

diminuzione della plasticità, o coerenza organica, la quale riscontrasi nel sangue in alcuni casi morbosi. È l'opposto di *Plastaussia*. V. Plastaussia (*App.*).

PLASTURGÍA, plasturgia, *Tatt.*, da πλάσσω (plassò), *fingere*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Vengono con questo vocabolo indicati i finti attacchi e movimenti ordinati da un esperto e valoroso condottiero di eserciti per indurre in errore il nemico, e così riportar la vittoria. Tali stratagemmi si dicono anche *Ipocrisi* (da ὑποκρίνω (hypocrinò), *simulare*).

PLATIMETAFRÈNICO, platymetaphrenicus, Breitschulterig, *Anat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da μετάφρενον (metaphrenon), *dorso*. Aggiunto di persona fornita di ampie spalle.

(PLATIRRINI, correggasi in fine *Aretopitechi* in *Artopitechi.*)

PLATÓSTOMA, platostoma, platostome, *Stor. nat.*, da πλατὺς (platys), *largo*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di pianta della famiglia delle *Labiate*, e della didinamia ginnospermia di Linneo, stabilito da Palisnot De Beauvois: sono così denominate dalla larga bocca della loro corolla.

†PLÈJADI o PELÈADI, plejades o peleades, plejades o péléades, das Siebengestirn, *Astron.* e *Mitol.*, da πλέω (pleò), *navigare*, o da πελεὰς (peleas), *colomba*, o da Πλεὼν (Pleòn), *Pleone*, o da πλησίον (plèsion), *vicino*. Costellazione formata di sette stelle, da Arato chiamate *Alcione*, *Merope*, *Celeno*, *Elettra*, *Asterope*, *Taigeta* e *Maja*, la quale fa parte del segno del Toro; e verso l'equinozio di primavera, sorgendo un poco avanti il Sole, invita a navigare. La favola le fece figliuole di Atlante, perciò si dissero anche *Atlantidi* ed *Esperidi*, e che inseguite da Orione, Principe di Tanagra in Beozia, furono per pietà degli Dei trasformate in colombe, e poscia trasportate fra le Stelle. Altri le credono così denominate da Pleone loro Madre: ed altri perchè sono situate le une presso le altre.

Plejadi, *Filol.* Si diede anche questo nome ai sette Poeti che vissero ai tempi di Tolomeo Filadelfo, cioè verso l'anno 285 av. G. C., i quali furono: Licofrone, Teocrito, Arato, Nicandro, Apollonio Rodio, Fisico ed Omero juniore.

PLESSÍMETRO, pleximetron, pleximètre, *Mus.*, da πλήσσω (plessò), *percuotere*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento inventato dal dottor-fisico Giovanni Finazzi di Omegna, Stato Sardo, domiciliato in Milano: ossia, Macchinetta atta a battere la musica, qualunque ella siasi, colla massima esattezza, avendo il vantaggio sul noto *Metronomo*: 1.° di segnare distintamente le battute ed i quarti, o le sole battute ad arbitrio, o di non avere per conseguenza il grave difetto di confondere le une cogli altri; 2.° di cambiare con estrema facilità la celerità e la qualità della battuta, e di fermarsi e di mettersi in moto colla più grande prestezza.

Plessimetro, *Med.* Strumento immaginato da Piorry, per riconoscere colla percussione le malattie del petto.

PLESSÚRA, plexura, plexure, *Stor. nat.*, da πλέκω (plecò), *piegare*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Genere di polipi dell'ordine dei *Gorgoniani*, stabilito da Lamouroux: sono così denominati dal presentarsi sotto la forma d'una Coda sopra sè stessa ripiegata.

PLETTORÍTE, plectorites, plectorite, *Stor. nat.*, da πλέκω (plecò), *piegare*. Nome dato ad alcuni fossili della sezione dei *Glossopetri*, che per la loro forma vengono paragonati al *Rostro* degli uccelli, cioè, curvati o piegati come il becco di varj di essi.

PLEUROCÍSTI, pleurocysti, pleurocystes, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *fianco*, e da κύστις (cystis), *vescica*. Nome della III. classe degli animali echinodermi, proposta da Klein, nella quale si comprendono quelli provveduti di una vescica dorsale.

PLEURÓCLASE, pleuroklasis, pleuroklase, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *fianco*, e da κλάω (claò), *rompere*. Nome applicato alla Magnesia fosfata, sostanza minerale che facilmente si rompe ai lati.

PLEURONETTÍTE, pleuronectita, pleuronectite, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *fianco*, e da νήχομαι (nèchomai), *nuotare*. Genere di molluschi conchiliferi fossili, stabilito da Schlotein, il cui tipo è il *Pecten pleuronectes*.

PLEUROPÍESI, pleuropyesis, eine Vereiterung des Brustfelles, *Med.*, da πλευρὰ (pleura), *lato*, e da πύος (pyos), *marcia*. Suppurazione della pleura.

(PLEUROSTOTONO, correggasi in fine Pleuropasmo in Pleurospasmo.)

PLEUROTÈA, pleurothea, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *fianco*, e da θέω (theò), *correre*. Nome d'una divisione del genere *Parmelia*, stabilita da Acharius, nella quale si comprendono i Licheni di questo genere che presentano la loro fruttificazione scorrente sopra il dorso.

PLEURRÁFIDE, pleurrhaphis, *Stor. nat.*, da πλευρὰ (pleura), *fianco*, e da ῥαφὶς (rhaphis), *ago*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, stabilito da Torrey (*Ann. of the Lyc. of Hist. nat. of Now-Yorck*): sono così denominate dall'avere la valva inferiore della loppa provveduta verso la base d'una specie di ago, o resta, inserito sopra il dorso o fianco.

PLISTOLOCHÍA, plistolochia, *Stor. nat.*, da πλεῖστος (pleistos) superlativo di πολὺς (polys), *molto*, e da λοχὸς (lochos), *puerpera*. Sorta di erbe che, secondo Plinio (*Hist. lib. XXV. cap.* 8) sono di grandissimo giovamento alle partorienti. Altri legge *Pistolochia*. V. Pistolochia.

PLÓCE, V. Melopea (*App.*).

PLUTÓNE, pluto, pluton, Plutus, der Untergott, *Mitol.* e *Filol.*, da πλοῦτος (plûtos), *ricchezza*. Fu figliuolo di Saturno e di Opi, al quale, dopo la sconfitta dei Titani, toccò il regno dell'Inferno, ossia dei morti, ove cioè vanno a finire i ricchi, i possenti ed i belli; onde Catullo (*epigr. II*) disse = *Malae tenebrae Orci, Quae omnia bella devoratis* =. I Latini lo chiamarono *Orcus*, *Jupiter infernus et stygius*. Benchè i Poeti facciano distinzione da *Pluto* a *Plutus*, secondo Luciano (*in Timone*), sono però la stessa divinità. Nei

pochi monumenti, che di questo Dio furono risparmiati dal tempo e dalla superstizione degli Antichi, vedesi in alcuni rappresentato sopra un trono collo scettro o bastone a due punte in mano, diverso in ciò dal tridente di Nettuno: in altri assiso in trono, tenendo nella sinistra una lancia e colla destra porgendo alimenti al Cerbero; ed in altri ha in testa un moggio, che è pur simbolo dell' Egizio Serapide, con cui è stato confuso dai Greci, ed il tricipite Cerbero angui-crinito gli sta a piedi. Gli era sacro il cipresso, e se gli offeriva un toro nero. V. Pluto.

PNEUMÀTICO, pneumaticos, *Lett. eccl.*, da πνεῦμα (pneuma), *spirito*, *spirituale*, sottinteso πατὴρ (patèr), *padre*. In Pachimere (*Hist. lib. IV. cap.* 2) è lo stesso che *Confessore*, comunemente da noi detto *Padre spirituale*.

PNEUMATÌSMO, pneumatismos, *Metaf.*, da πνέω (pneò), *spirare*. Assurda opinione che ammette soltanto l'esistenza delle sostanze spirituali, e delirando sostiene essere i corpi una mera illusione. I fautori di tale fantastica dottrina si dissero *Pneumatisti* e *Spiritualisti*.

PNEUMATÌSTI, V. Pneumatismo (*App.*).

PNEUMATOFOBÌA, pneumatophobia, *Metaf.*, da πνεῦμα (pneuma), *spirito*, e da φόβος (phobos), *timore*. Pusillanimità che consiste nel paventare gli spiriti, i fantasmi, o l'apparizione delle anime.

Pneumatomachi. Nome pure dagli Omusiani dato agli Eretici seguaci di Macedonio, e dai Greci dato ai Latini a cagione della loro opinione, che non ammette la procedenza dello Spirito Santo dal Padre e dal Figliuolo, e che i Cattolici Romani diedero agli stessi Greci pel medesimo motivo.

PNEUMATONFALOCÈLE, pneumatomphalocele, *Chir.*, da πνεῦμα (pneuma), *fiato*, da ὀμφαλὸς (omphalos), *ombellico*, e da κήλη (celè), *tumore*. È lo stesso che *Pneumatonfalo*. V. Pneumatonfalo.

PNEUMATO-PATOLOGÌA, pneumato-pathologia, *Med.*, da πνεῦμα (pneuma), *fiato*, da πάθος (pathos), *passione*, e da λέγω (legò), *dire*. Trattato delle malattie ventose.

PNEUMATO-RÀCHIDE, pneumato-rhachis, *Med.*, da πνεῦμα (pneuma), *finto*, e da ῥάχις (rhachis), *spina del dorso*. Accumulazione di gas nel canale spinale.

PNEUMATORRÈTORE, pneumatorrhetor, *Lett. eccl.*, da πνεῦμα (pneuma), *spirito evangelico*, *scrittura*, e da ῥήτωρ (rhètòr), *oratore*, *dicitore*. Aggiunto in Niceta (*in Andronico, lib. II. num.* 13) di San Paolo; e Titolo di colui che in monastero esercita l'ufficio di Predicatore.

PNEUMATO-TORÀCE, V. Pneumatorace.

PNEUMOLARINGALGÌA, pneumolaryngalgia, pneumolaryngalgie, *Med.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, da λάρυγξ (larynx), *laringe*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Titolo d'una Dissertazione sull'asma acuto, del Dottor Suchet, pubblicata nel 1828.

PNEUMONOCÈLE, pneumonocele, ein Lungenbruch, *Chir.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, e da κήλη (celè), *tumore*. Ernia, o Ruttura de' polmoni.

PNEUMONÓMETRO, pneumonometron, *Fis.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento inventato da Kentisch, e migliorato da Himly, onde determinare la capacità dei polmoni per l'aria.

PNEUMONOSCÌRRO, pneumonoscirrhus, die Lungenverhärtung, *Chir.*, da πνεύμων (pneumòn), *polmone*, e da σκίῤῥος (scirrhos), *scirro*. Indurimento de' polmoni.

PNEUMONOSTÉNOSI, V. Stenosi (*App.*).

Podalirio. È anche nome d'un elegante papiglione, comune all'Europa: *Papilio Podalyrius*.

Podarce. Così è spiegato da Eustazio: ὡς ἐξαρκοῦντα τοῖς ποσὶ καὶ ἐπὶ πολὺ θεῖν δυνάμενον (hôs exarcûnta tois posi cai epi poly theein dynamenon), *come valente coi piedi*, *e moltissimo possente nel correre*. Tolomeo Efestione, presso Fozio (*Biblioth. cap.* 252), dice che, secondo un' antica tradizione, Arce figliuola di Taumante, alata come Iride sua sorella, aggiunse al neonato Achille le ali ai piedi; onde tradusse il Ποδάρκης (Podarcès) di Omero, *avendo ai piedi le ali di Arce*: etimologia stiracchiata! Aggiunse pure che, nella guerra dei Titani contro gli Dei, questa Dea seguì le parti dei Titani, e che, dopo la vittoria, Giove le tarpò le ali e la precipitò nel Tartaro: che poi, intervenendo alle nozze di Teti e di Peleo, siccome Nettuno allo sposo regalò una spada, e i due cavalli immortali, Xanto e Balio, Venere una tazza di oro, sulla quale era scolpito Cupido, Giunone un pallio, Minerva i flauti, e Nereo finalmente il sale, così Arce offerì in dono queste ali alla sposa. V. Partenopeo (*App.*).

Podio, *Stor. nat.* Genere d'insetti dell'ordine degl' *Imenotteri*, della sezione dei *Pungolati*, della famiglia dei *Fossuri*, e della tribù dei *Sfegidei*, stabilito da Fabricio; sono così denominati dal piccolo peduncolo che unisce il loro addome al corsaletto.

PODÓLOBO. È nome d'un genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, proposto da Rafineschi: sono così denominate dall'avere la siliqua, o baccello, sostenuta da un peduncolo. Questo genere corrisponde al genere *Stauleya* di Nuttal (*Gen. Plan. amer. n.* 166).

PODONÌTTRO, podonittron, *Filol.*, da ποῦς (pûs), *piede*, e da νίπτω (niptò), *lavare*. Vaso in cui si lavano i piedi, usato dagli Antichi prima e dopo la cena. Laonde Omero (*Odyss. lib. XIX. v.* 467) scrisse che da Euriclea fu conosciuto Ulisse nel lavargli i piedi prima della cena.

PODOSEMO, podosemum, *Stor. nat.*, da πούς (pûs), *piede*, e da σῆμα (sèma), *segno*, *nota*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Desvaux, il cui tipo è la *Stipa capillaris* di Linneo: sono così denominate dall'avere la base, od il piede, della canna macchiata o segnata.

POETICA, *Astron.*, V. Apotelesmatica (*App.*).

POLAMMÓFILO, polammophilus, polammophile, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, da ἄμμος (ammos), *arena*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere

di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall' amar molto l' arena. Questo genere venne cangiato col nome di *Thelphusus*.

†POLÉA, V. Artimone (*App.*).

Polemico, *Filol.* È vocabolo anche adoperato per qualunque artistica, scientifica e letteraria controversia.

PÓLI, polis, *Filol.*, da πόλις (polis), *città*. Così dai Greci moderni viene, per antonomasia, chiamata *Costantinopoli*; siccome dagli Antichi, nello stesso significato ἄστυ (asty), fu detta Atene, e dai Latini, Roma dicevasi *Urbs*.

Polia, *Stor. nat.* Fu detta così da Plinio *Hist. lib. XXXVII. cap.* 11) una gemma che mostra la canutezza dell' erba.

POLIAMATIPÍA, polyhamatypia, polyhamatypie, *Tipogr.*, da πολὺς (polys), *molto*, da ἅμα (hama), *insieme*, *al tempo stesso*, e da τύπος (typos), *tipo*, *stampa*. Arte recentemente inventata da Enrico Didot, colla quale, per mezzo d' una macchina chiamata *Moule à refouloir*, si fondono simultaneamente e d' un sol getto da cento a cento quaranta lettere, che hanno il merito di essere correttissime su tutte le faccie e su tutti gli angoli, e di essere perfettamente calibrate in tutte le dimensioni.

POLIÁNDRO, polyandros, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἀνὴρ (anèr), *uomo*. Nome applicato ad una delle porte di Costantinopoli, a cagione della moltitudine delle persone che vi entravano, e che ne uscivano; e perciò dicevasi anche *Filosseno* (da φίλος (philos), *amico*, e da ξένος (xenos), *ospite*), cioè *Ospitale*.

Polianthea, *Stor. nat.* Nome applicato da De Candolle ad una sezione di piante del genere *Passiflora*, nella quale vengono comprese le specie che producono molti fiori.

Poliarchia. Nella Novella XIII. Giustinianea significa Prefettura della città; e *Poliarco* è nome usato da Procopio nella Storia arcana.

POLIÁRCO, V. Poliarchia (*App.*).

Policefalo, *Stor. nat.* È pure nome dello *Sphaeranthus indicus* di Linneo, il quale presenta la fioritura sotto le forme di molti capolini.

POLICHÈTO, polychaeton, polychéton, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χαίτη (chaitè), *chioma*. Nome d' una sezione di piante, stabilita da Persoon nel genere *Fumago*, la quale comprende le specie che si presentano sotto la forme d' un aggregato di molte chiome.

POLICHEZÍA, polychesia, ein chronischer Durchfall, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χέζω (chezò), *evacuare*. Diarrea cronica.

Policoma. È anche Nome applicato ad un genere ibrido d' esseri, cioè da alcuni collocato nel regno vegetale, e da altri nell' animale. Esso, in ogni modo, ne comprende alcuni che si presentano sotto la forma di varie chiome.

POLICORIÓNIDE, polychorionides, polychorionide, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χόριον (chorion), *corion*, o *secondine*. Nome col quale da Mirbel viene indicato un frutto gregario, formato di molte bacche inserite sopra una membrana comune reticolare, simile a quella che involge il feto, detta *Corion*: un esempio di tal sorta di frutto si è la Fragola.

Policronio, *Filol.* Si disse così anche il Saluto, o l' Acclamazione dei Bizantini con genuflessione, in cui gridavano, nell' uscire in pubblico l' Imperatore ed il Patriarca, πολλὰ ἔτη (polla etè), *anni molti*, o πολυχρόνιον (polychronion), *lungo tempo*, che da noi si fa col dire *evviva*, che poi è lo stesso. È quasi simile che *Eufemia*. V. Eufemia (*Diz. ed App.*).

POLIDINAMÍA, polydynamia, Ueberkraft, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da δύναμις (dynamis), *forza*. Abbondanza di forze.

POLIEDRÍA, polyhedria, polyhédrie, übermäßiger Schweiß, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ἱδρὼς (hidròs), *sudore*. Sovrabbondanza di sudore.

Polifemo. È anche nome d' un genere di mollusehi conchiliferi, stabilito da Monfort nella sua Conchilogia sistematica (*tom. II. pag.* 415) coll' *Agathino Glans* di Lamarck.

POLIFISÍA, polyphysia, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da φῦσα (physa), *flato*. Sovrabbondanza di flatuosità.

POLIGALÉE, polygaleae, polygalées, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γάλα (gala), *latte*, e qui per *poligala*, erba. Nome d' una famiglia di piante, stabilita da Richard, la quale ha per tipo il genere *Puligala*.

POLIGALINA. Sostanza particolare che esiste, secondo Peschier, nella Poligala di Virginia.

POLIGLOTTÍA, polyglottia, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da γλῶττα (glòtta) attic. per γλῶσσα (glòssa), *lingua*. Cognizione di molte lingue: abilità posseduta dal famoso Mitridate, il quale regnando su ventidue nazioni, si dice, che egli ne sapesse tutte le lingue. Si racconta pure del ricco Crasso triumviro che, essendo Governatore dell' Asia, apprese così bene i cinque dialetti del greco idioma, che rendeva le sue sentenze in quello di que' diversi popoli della Grecia. *Quintil. Inst. orator. lib. XI. cap.* 2.

POLIGRAFÓTATO, polygraphotatos, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e superlativo da γράφω (graphò), *scrivere*. Aggiunto di Domizio Ulpiano, celebre e dottissimo Giureconsulto, che fioriva verso l' anno 216 di G. C., al quale fu dato anche l' aggiunto di *Polimate*, relativo ai moltissimi libri da lui scritti; poichè ne compose ottantatre sull' *Editto del Pretore*, e quarantuno intitolati a Sabino, Consolo e Prefetto della Città di Costantinopoli, che vengono citati nel Codice Giustinianeo (*l.* 4. *C. de liber. praeter. et l. ult. C. de haered. inst. l. ult. C. de indict. viduit.*). Lasciò inoltre venti libri sulla legge *Giulia* e *Popio*, dieci di *Dispute*, venti sulle *Pandette*, sei delle *Opinioni*, quarantotto dei *Digesti*, ec. V. Polimatia.

POLIGURÍA, polyguria, polygurie, *Med.*, da

πολὺς (polys), *molto*, e da οὐρέω (ureò), *orinare*. Escrezione abbondante di orina; diabete.

POLÍLEPA, POLYLEPA, POLYLÈPE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da λεπὶς (lepis), *scaglia*. Genere di *Cirripedi*, stabilito da Blainville, così denominati dall' avere il loro corpo coperto di molte scaglie.

POLÍMATE. V. POLIGRAFOTATO (*App.*).

POLIMETROSCÓPIO (DIOTTRICO), POLYMETROSCOPIUM (DIOPTRICUM), *Fis.*, da πολὺς (polys), *molto*, da μέτρον (metron), *misura*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare*. Strumento ottico, inventato da Brander nel 1764, per riconoscere la non troppa lontananza degli oggetti di note qualità.

POLIMÓRFO, POLYMORPHUM, *Fis.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da μορφὴ (morphè), *forma*. Specchio artificiale, che rappresenta il volto umano in varie forme.

POLINAMÍA, POLYNAMIA, POLYNAMIE, *Med.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da νᾶμα (nama), *linfa*. Aumento del volume del corpo per l' azione del sistema linfatico.

POLIÓNIMO, POLYONYMOS, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da ὄνυμα (onyma), *nome*. Aggiunto di Bacco a cagione de' varj suoi nomi: cioè di *Dionisio*, allusivo alla sua nascita: di *Osiride*, perchè confuso con quel Dio Egizio: di *Zagreo*, perchè grande amator della caccia: di *Leneo*, perchè inventore del torchio: di *Sabazio* (da σαβάζω (sabazò), verbo usato dai Barbari, a specialmente dai Traci, invece di εὐάζω (euazò), *celebrar baccanali*, e questo da σάβοι (saboi), *acclamazione delle Baccanti*): di *Enorche* (da ἐν (en), *in*, e da ὀρχέομαι (orcheomai), *danzare*), perchè Dio del tripudio, di *Figaleo* (da Φιγάλη (Phigale), *Figale*, città d' Arcadia ove era onorato: di *Fausterio* (da φάος (phaos), *luce*), perchè ne' suoi sacrificj si accendevano lampade, ec. *Natal. Comes Mythol. lib. V. cap.* 12. V. DIONISIO, OSIRIDE, LENEE, SABASIE, ZAGREO.

POLIORCÍA, POLIORCIA, *Tatt.*, da πόλις (polis), *città*, e da εἴργω (beirgò), *chiudere*, *escludere*. Assedio di città fatto o sostenuto, ossia Arte di assediare e difendere le fortezze e città fortificate.

POLIPLASIASMO, POLYPLASIASMOS, *Fis.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πλάσσω (plassò), *formare*. Arte inventata dal Quacquero Giuseppe Booth sul fine dello scorso secolo, per copiare e moltiplicare i quadri a olio, mediante il Pantografo. Ogni copia però si ritocca e finisce col pennello.

† POLÍPODI, V. ESAPODI.

POLÍPTOTO, POLYPTOTON, *Rett.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da πτόω (ptoò) inus. per πίπτω (piptò), *cadere*. Figura con cui il discorso si distingue per molti casi; p. e. = *Litora litoribus contraria, fluctibus undas, - Imprecor arma armis* ec. = *Virg. Aen. lib. IV. v.* 628.

POLÍSEMO, V. SIRMA (*App.*).

POLISIMASSÍA-ARMÓNICA, POLYSIMASSIA-HARMONICA), *Mus.*, da πολὺς (polys), *molto*, da μάσσω (massò), *ricercare*, e da ἁρμονία (harmonia), *armonia*. Voce dai moderni Scrittori teoretici musicali Alemanni introdotta e da essi detta **Mehrdeutigkeit**. Un accordo sovente, sebbene sia scritto con altre note, somiglia talmente ad un altro, che produce all' orecchio l' effetto medesimo, p. e., *Si Re, Fa La bemolle — Si, Re Fa, Sol diesis — Si Re, Mi diesis*. Anzi si trovano degli accordi scritti colle medesime note, i quali riconoscono da diversi altri il loro fondamento. Così, p. e., *Fa diesis, La, Do, Mi*, può essere l' armonia di *Fa diesis* e di *Re*, ommettendo la nota fondamentale, ed aggiungendovi la *nona*. *Mi Sol*, può avere per nota fondamentale il *Do, Mi, La, Fa diesis* (coll' omissione della nota fondamentale *terza* e *quinta*, e coll' aggiunta della *nona*), ec. Siffatto molteplice significato, che hanno tutti gl' intervalli senza eccezione, fu espresso col vocabolo *Polisimassia armonica*. Costituisce essa una rubrica assai importante nella Musica, ed è una maniera fecondissima per le modulazioni e per la risoluzione di armonie problematiche.

POLÍSOMI, POLYSOMATA, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Aggiunto che esprime non solo la vastità del corpo, ma anche la moltiplicità mostruosa delle membra, qual si descrive Egeone da Omero (*Il. I. v.* 402-3-4), e da Virgilio (*Aen. X. v.* 565-6).

POLISTÁCHIA, POLYSTACHYA, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da στάχυς (stachys), *spiga*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Hooker (*Exotic. Flora, tab.* 103) col *Dendrobium Polystachyum*; pianta osservabile per le innumerevoli spighe che porta.

POLÍSTE, POLISTES, POLISTE, *Stor. nat.*, da πόλις (polis), *città*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, della famiglia dei *Diplotteri*, e della tribù delle *Vespe*, stabilito da Latreille, il cui tipo è la *Vespa gallica* di Linneo, la quale vive gregaria in un Vespajo simile ad una città.

POLISTÉFIDE, POLYSTEPHIS, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da στέφω (stephò), *coronare*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, proposto da Du Petit-Thouars, il cui tipo è il *Dendrobium polystachyum*; pianta ornata di molte corone di fiori disposti in ispiga.

POLISTICO. È pure nome d' un genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Bonelli colla *Galerita fasciolata* di Fabricio, la quale presenta le antenne composto di molti ordini, od articoli filiformi disposti in corona.

POLISTÍTTA, POLYSTICTA, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da στίζω (stizò), *pungere*. Nome d' una divisione di *Funghi*, stabilita da Friès nel genere *Polyporus*, nella quale si comprendono quelli provveduti di punti pungenti e nudi. Il *Polyporus corticola* ne è il tipo.

POLISTOMÈLLA, POLYSTOMELLA, POLYSTOMELLE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e dal dimin.

di στόμα (stoma), *bocca*. Genere di molluschi conchiliferi dell' ordine dei *Cefalopodi*, stabilito da Lamarck: sono così denominati dall' avere la loro conchiglia provveduta di molte piccole bocche, o fori.

POLISTORE, POLYHISTOR, *Filol.*, da πολὺς (poly), *molto*, e da ἵστημι (histêmi), *sapere*. Questo vocabolo, che propriamente significa *Uomo fornito di varia e molteplice erudizione*, fu, secondo la testimonianza di Svetonio (*de Grammaticis, cap. XX.*) particolarmente applicato a Cornelio grammatico Greco, ed a Solino Egizio, il quale ultimo diede anche questo titolo ad un suo libro su varie cose memorabili.

POLITÈA, POLYTHEA, POLYTHÉE, *Mitol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e de Θεὸς (Theos), *Dio*. Aggiunto d' un monumento di Cibele, ornato dei simboli di parecchie Divinità. Oltre le corone di torri, propria della Terra deificata, avvi una vittoria che l' incorona di alloro, un caduceo di Mercurio, il tirso di Bacco, due corni d' Amaltea, un' insegna militare di cavalleria, due buoi o vacche, la proboscide di un elefante, ec., insomma il Panteismo rappresentato, ossia la Natura od il Mondo con tutte le sue produzioni. In altre statue della stessa Dea si vede coperta di mamme, e di figure di gamberi, di buoi, di leoni, grifi, cervi, sfingi, insetti, alberi, rose, e figure umane. *Montfaucon Antiq. expliq. liv. I. ch.* 15 § 3 *planch.* 93, 94, 95 *e* 96, *tom. I. et alibi.*

POLÌTELE, POLYTELES, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da τέλος (telos), *spesa*. Titolo del libro VII. di Apicio, in cui s' indicano molti dispendiosi condimenti.

POLITICA, *Med.* Aggiunto della Medicina considerata ne' suoi rapporti col Governo per l' interesse del ben pubblico; ossia del concorso del Medico negli atti dell' autorità legislativa, giudiciaria ed amministrativa. Si divide, secondo il dottor Santa Maria, in *Medicina legale* e *Polizia medica.*

POLITICI, *Poes.* Aggiunto di una specie di versi, ordinariamente composti di quindici sillabe, ossia di tetrametri ipponattei, i quali piacquero tanto nei tempi posteriori della Grecia, che da molti venne trascurata l' antica poesia obbligata alla misura od al metro. *Eustat. Iliad. II. p.* 11.

POLITICI, *Lett. eccl.* Aggiunto dei Romani, i quali, l' anno 1144 di G. C., seguendo la dottrina d' Arnaldo da Brescia, tentarono invano togliere al sommo Pontefice l' autorità temporale, tennero falsa opinione sul battesimo dei fanciulli, e riprovarono il sacerdozio ed i riti della Chiesa: eresia che venne condannata dall' Ecumenico Concilio Lateranense II. l' anno 1145. *Baron. ad an.* 1144. *Bernini Stor. delle eres. sec. XII. cap.* 5.

POLÌTITO, POLYTHYTON, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da θύω (thyô), *sacrificare*. Aggiunto di un convito sontuoso composto di molte vittime.

POLÌTTICI, POLYPTYCHA, *Polit.*, da πολύπτυχος (polyptychos) sottinteso δέλτος (deltos), *libro*, cioè *registro di molti fogli o pieghe*. Così ai tempi dell' impero Costantinopolitano dicevansi i Catasti censuarj o Libri dei conti delle città, ne' quali erano inscritti i beni fondi e la loro pubblica imposta; e gl' Impiegati, alla tenuta de' quali veniva consegnato il danaro egualmente che l' annona civile.

PÒLOCRO, POLOCHRUM, POLOCHRE, *Stor. nat.*, da πολὺς (polys), *molto*, e da χρόα (chroa), *colore*. Genere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Fossori*, stabilito da Spinola. Comprende una sola specie, che è il *Polochrum repandum*, il cui corpo è sparso di macchie variamente colorate.

POLÒFILO, POLOPHILUS, POLOPHILE, *Stor. nat.*, da πόλος (polos), *polo*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Zigodattili*, proposto da Leach a spese del genere *Cuculus*. Comprende quelle specie le quali amano abitare le regioni polari.

(POMACE, correggasi genere di pesci in genera di piante.)

POMPA, POMPA, *Filol.*, da πέμπω (pempô), *trasportare*. Processione, con apparato e solennità, usata nel condurre la sposa a casa dello sposo, nelle esequie, nel portare le statue degli Dei e le cose sacre ne' giuochi, nelle preghiere pubbliche e nei trionfi. Si disse così particolarmente degli spettacoli Circensi, nel cui principio si trasportavano i simulacri delle Divinità ec.

POMPÌLIO. È lo stesso che *Pompilo*. V. POMPILO.

PONOLITRA, PONOLYTRA, *Lett. eccl.*, da πόνος (ponos), *dolore*, *affanno*, a da λύω (lyô), *liberare*. Tempio in Costantinopoli eretto in onore della Beata Vergine Liberatrice dai dolori, così denominata per i molti infermi della medesima risanati dai loro mali.

PONTE, V. PONTOGEFIRA (*App.*).

PONTOGÈFIRA, PONTOGEPHYRA, *Filol.*, da πόντος (pontos), *mare*, ed in senso largo anche *fiume grande* (Ausonio (*Idyll. CCCXXXIV. v.* 482) diede al fiume Garonna nella Moselle l' aggiunto di *Aequoreo*, ital. *Marino*; ed Eustazio (*Odyss. lib. IX. v.* 285) desume l' etimologia di *Ponto*, adottata da Damm (*Lexic.*), dal verbo πνέω (pneô), *spirare*, perchè singolarmente i venti dominano sul mare, ciò che certamente conviene ai fiumi navigabili e di vasto letto), e da γέφυρα (gephyra), *ponte*. Sebbene quest' ultimo nome si dia dai Greci ai ponti solidamente costrutti di pietre e di cemento, su i fiumi, canali e torrenti, dinota però assai sovente anche quelli che sono formati di barche unite e con tavolato, volgarmente chiamati *Porti*; ma propriamente significa *Ponte di pietra*. Alcuni, interpretando questo vocabolo, *Pontogefira*, adoperato da Pachimere Scrittore del medio evo, parlando d' un ponte fabbricato sopra un gran fiume, opinano che la voce *ponto* sia desunta dal lat. *pons*, *pontis*, quasi *pens* così sincopato da *dependens*, perchè sovrasta al disotto ad uno spazio vacuo; e che questo storico, onde essere agevolmente inteso anche dai Latini misti ai Greci nell' imperio Costantinopolitano, lo abbia usato, unendo alla

latina la voce greca dello stesso significato; ciò che pare più verisimile, come può rilevarsi dal Glossario del Du Cange.

PÒPOLO, POPULUS, PEUPLE, Volt, *Filol.*, da πολὺς (polys), *molto*. Con questo nome s'iodicano tutte le parti della città, e tutti gli ordini della medesima. È differente da *Plebe* (lat. *Plebs*), da πλῆθος (plèthos), *moltitudine*, voce che esprime parte del popolo distinta dai *Padri* o *Patrizj*; e che alcuni chiamano *Plebaglia*, *Popolaccio*, intendendo i più infimi, i più poveri ed i più vili. Il *Popolo* viene formato dai nobili, dai possidenti e dai dotti.

Porfira, *Filol.* Esimia fra tutti gli appartamenti dell' imperial palazzo di Costantinopoli fu quello in cui partorivano le Imperatrici, e da cui *Porfirogeniti* si appellarono i figli. Era interamente costrutto di marmo quasi tutto di color di porpora, asperso di punti bianchi, e piccoli come grani di sabbia sottile (*Anna, lib. VII. Alexiados*). Fu fatto costruire da Costantino Magno. *Luithprandus lib. I. cap.* 11.

Porfirione, *Filol.* Nome d' uno dei Gigaoti, e d'un cocchiero di Nerone, della fazione *prassina* o *verde*, tratto forse dal rubicondo colore del volto o dei capelli. *Martial. lib. XIII. epigr.* 78.

PORÌNO, PORINUM, *Archit.* e *Filol.*, da πῶρος (pôros), *tufo*. Marmo per colore e densità simile al Pario, ma però leggiero come il Tufo.

PÒRO, PORUS, PORE, *Anat.*, da πείρω (peirô), *attraversare*. Interstizio, o piccolo spazio, tra le mollecule integranti dei corpi, che li rende permeabili; ossia Orificio finissimo dei vasi alla soperficie delle membrane. Si distinguono i *Pori esalanti*, ed i *Pori inalanti*.

Poro, *Stor. nat.* De Candolle ammette 1.° nei vegetali i *Pori cellulari*, 2.° i *Pori radicali*, 3.° i *Pori corticali*, 4.° i *Pori glandulari*.

POROPÈA, POROPOEIA, *Med.*, da πόρος (poros), *poro*, e da ποιέω (poieô), *fare*. In Galeno e negli altri Metodici significa l'Aprimento dei pori, operato con rimedj.

POROSITÀ. Una delle proprietà dei tessuti organici, eretta altre volte in proprietà vitale.

PORÒSO. Aggiunto di ciò che offre un maggiore o minor numero di pori; o sistema relativo ai pori.

PORPÌTA, PORPITA, PORPITE, *Stor. nat.*, da πόρπη (porpè), *fibbia*. Genere d'animali della classe degli *Acalefi*, separato da Lamarck dalle *Medusarie:* comprende le specie provvedute internamente d'una cartilagine, la quale presenta la forma d'una fibbia.

Porpora, *Filol.* Le vesti tinte di *Porpora* essendo ne' tempi antichi portate esclusivamente dai Re, perciò presso i classici Latini e Greci *Purpureo* fu per antonomasia sinonimo di *Splendido*, di *Bello*, ec., Onde Virgilio (*Aen. lib. VI. v.* 641) disse *Purpureum lumen*, la luce de' campi Elisi, e nel Ciris (*v.* 52) *Purpurei soles:* Ovidio (*Metamorph. lib. VIII. v* 97) *Purpureum crinem*, il cappello di Niso: Valerio Flacco (*Argonaut. lib. III. v.* 107) *Purpuream auram*, e (*ibi v.* 178-9) *Orbes Purpureos jam somnus ubit*, gli occhi purpurei. Orazio (*lib. IV. od. I. v.* 10) *Purpureis oloribus*, *Porpurei cigni:* Albinovano *Purpurea nix*, *mare Purpureum:* Anacreonte (*ode LXIV. v.* 3) Πορφυρέη Ἀφροδίτη (Porphyreè Aphrodité), *Venere Purpurea*, che per la stessa figura fo detta anche *Aurea*, ec.

POSTONCIA o POSTÓNCO, POSTHONCIA o POSTONCUS, eine Geschwulst der Vorhaut, *Chir.*, da ποσθή (posthe), *prepuzio*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Gonfiamento del Prepuzio.

POSTÓNCO, V. Postoncia (*App.*).

POTÀMIO, POTAMIUM, *Naut.*, da ποταμὸς (potamos), *fiume*. Sorta di barca lenta e pesante usata su i fiumi, la quale non può progredire che a forza di remi.

PRAMMÀTICI, *Poes.* Aggiunto di versi che contengono le gesta di alcuno.

Pramnio, *Stor. nat.* V. Morio (*App.*).

PRÀSINI, PRASINI, *Filol.*, da πράσον (prason), *porro*. Così denominavasi una delle quattro Fazioni dei cocchieri che nel Circo di Roma e di Costantinopoli contendevano pel premio, a cagione del vestito loro di color verde: quella del color azzurro dicevasi dei *Veneti*, e le altre due dei *Bianchi* e dei *Rossi*. Domiziano in Roma crebbe il numero di questi cocchieri, aggiungendovi gli *Aurati* e gli *Argentati*, come attesta Dione. Nel Codice del Vaticano 96, sull'origine dei *Prasini* e dei *Veneti* così leggeva Claudio Maltreto, interprete di Procopio: « Enomao fu il primo ad inventare i colori dei Circensi, coi quali rappresentò quasi il contrasto della Terra e del Mare. Si tiravano le sorti: quegli a cui toccava fare nel certame le veci della Terra, indossava una veste verde; e quegli che faceva le veci del Mare, azzurra. Lo stesso inventore stabilì che tal certame si facesse al 24 di Marzo. Se soperava il color verde, speravano tutti la fertilità della Terra; se l'azzurro, la tranquilla navigazione del Mare. Laonde gli Agricoltori bramavano la vittoria del color verde, ed i Marinari quella dell'azzurro ». Tali Fazioni favoreggiate or l'una or l'altra, dagl'Imperatori Costantinopolitani massimamente, cagionarono delle gravi turbolenze e misfatti orrendi, come attestano S. Gregorio Nazianzeno (*ad Seleucum*), Procopio (*Hist. arcana cap. VII.*) ed altri.

Prassi, *Filol.* In Pindaro (*Olymp. od. I.*) è lo stesso che Sorte, o Stato di fortuna buona, od avversa.

PRASSÌDICA, *Filol.* Aggiunto, secondo alcuni, di Proserpina o di Minerva, ma più probabilmente della Dea della Vendetta. V. Prassidice.

PRÀTTORE, V. Foroloco (*App.*).

PRÀUNO, PRAUNUS, PRAUNE, *Stor. nat.*, da πραΰνος (praunos), *mite*. Genere di crostacei dell'ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Macruri*, stabilito da Leach: sono così denominati dal mite loro temperamento. Questo genere corrisponde al *Mysis* di Latreille.

PRÈMNADE, PREMNAS, PREMNADE, *Stor. nat.*,

da πρημνὰς (prémnas), *premnade*, sorta di *tonno*. Genere di pesci della famiglia degli *Squammipenni*, e dell'ordine degli *Acontotterigi*, stabilito da Cuvier. I pesci componenti questo genere hanno delle spine forti alle sotto orbicolari, il preopercolo ed il secondo opercolo dentato, la testa estremamente ottusa, e i denti fini ed eguali. Il suo tipo è il *Chaetodon biaculeatus* di Bloch.

PRÉPODI, PRAEPODES, PRÉPODES, *Stor. nat.*, dal lat. *prae*, ital. *avanti*, e da ποῦς (pùs), *piede*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schonaher: sono così denominati dall'avere molto robusti e grandi i piedi anteriori.

PRESBITERIÀNI, PRESBYTERIANI, PRESBYTÉRIENS, *Lett. eccl.*, da πρεσβύτεροι (presbyteroi), *vecchi*. Setta di Eretici nata in Iscozia, che impugnava l'autorità Vescovile, volendo governarsi coi soli Anziani.

† PRIAPO, *Filol.* Si rappresenta ignudo: il suo simbolo è il pene, che indica la fecundità; e talvolta una veste a varj colori, come Dio degli orti. V. PRIAPEE.

PRIONÌTIDE, PRIONITIS, *Stor. nat.*, da πρίων (priòn), *sega*. Nome applicato ad un genere di piante della famiglia delle *Acantacee*, il quale corrisponde al *Barleria* di Plumier, le cui specie presentano le foglie col loro bordo tagliato a sega. Adanson, per lo stesso carattere, costituì col medesimo nome un genere di piante nella famiglia delle *Ombrellifere*, col *Sium falcaria* di Linneo.

PROBOSCIDEA. È pure nome d'un genere di piante della famiglia delle *Melastome*, proposto da De Candolle: sono così denominate dall'avere le antere terminate da una specie di proboscide. La specie componente questo genere venne riportata al genere *Rhynchanthera*.

PROCATÈDRIA, PROCATHEDRIA, *Lett. eccl.*, da πρὸ (pro), *avanti*, da κατὰ (cata), *giù*, e da ἕδρα (hedra), *sede*, ossia *priorità di sedere*, o *precedenza nel consesso dei Santissimi Patriarchi*. Tale, sulla precedenza dei Patriarchi, era l'ordine dall'antica consuetudine stabilito: il primo era quello di Roma, il secondo di Costantinopoli, il terzo di Alessandria, il quarto di Antiochia, ed il quinto della città Élia, ossia di Gerusalemme.

PROCÈTI, V. EBDOMARJ (*App.*).

PROCINDINEUÒNTI, PROCINDYNEUONTES, *Tatt. ant.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da κινδυνεύω (cindyneuò), *correr pericolo*. Vocabolo con cui Polibio (*lib. XVII.*) tradusse il *velites* latino; perchè, provocando essi i primi il nemico alla pugna, prima degli altri si esponevano al pericolo.

PROCLÀUSI, V. AEROASI (*App.*).

PROCONNÈSIO, PROCONNESIUM, *Archit.* e *Filol.*, da Προκόννησος (Proconnèsos), *Proconneso*, isola della Propontide, oggi Marmora. Marmo di fondo candido con vene nere, dritte, oblique, ed anche ritorte. Con esso si fabbricò la reggia di Mausolo. *Strab. Geogr. lib. XII.*

PROÈDRI, PROHEDRI, *Lett. eccl.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da ἕδρα (hedra), *sede*. Propriamente Presidi Primarj, e titolo di Vescovi e Dignitarj secolari.

PROÈTTESI, PROECTESIS, *Rett.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da ἐκτίθημι (ectithèmi), *esporre*. Previa esposizione, o Transunto della cosa da trattarsi o narrarsi.

PROFILÀCI, V. EBDOMARJ (*App.*).

PROGNÒSTICO, PROGNOSTICUM, *Divin.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da γινώσκω (ginòscò), *conoscere*. Cicerone scrisse in versi esametri su i *Prognostici*, raccogliendo i segni naturali da cui può trarsi congettura delle cose future. Ne rimangono dei frammenti nel libro I. *de Divinatione* dello stesso Cicerone. Dicesi anche più generalmente *Pronostico*.

PRÒICO, PROOECUS, *Filol.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da οἶκος (oicos), *casa*. Così negli Storici del medio evo chiamasi il Maggiordomo, ossia il Prefetto del palazzo.

PRÒLITI, PROLYTAE, *Filol.*, da προλύω (prolyò), *prosciogliere*. Così nelle Costituzioni antiche venivano chiamati Coloro i quali, finito il corso degli studj legali per lo spazio di quattro anni, vi aggiungevano il quinto ed ultimo. Secondo altri eran coloro che ora si dicono *Licenziati*, i quali sono prosciolti da quella prescritta e definita legge degli studj, e da'loro Professori ottengono pei loro progressi un'onorevole licenza.

PROMÀTIA, PROMATHIA, *Filol.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da μῆδος (mèdos), *cura*. È voce Dorica invece di *Prometea*. Pindaro (*Nem. od. XI.*) indica con questo vocabolo la Prudenza, la quale, riguardando il passato, antivede colla riflessione gli eventi futuri. È sinonimo di *Pronea*. V. PRONEA.

PROMÈTEA, V. PROMATIA (*App.*).

PRONEA, *Scult.* e *Pitt.* La *Provvidenza* si rappresenta ordinariamente in figura di donna appoggiata ad una colonna, tenendo nella sinistra una cornucopia, e nella destra un bastone con cui mostra il globo, per indicare che tutti i beni vengono da lei, e che ella stende le sue cure su tutto l'Universo.

PRONÈE, PRONEAE, *Lett. eccl.*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da νόος (noos), *mente*. Così Pachimere (*Hist. lib. III. cap.* 8) chiama le Pensioni ecclesiastiche, dagl'Italiani dette *Provvisioni*, e dai Francesi *Provisions*, le quali si danno dal pubblico in mercede dell'opera presente, ed in ricompensa delle passate, alle persone meritevoli e benemerite.

PRONOSTICO, *Divin.*, V. PROGNOSTICO (*App.*).

PRORA, PRORA, Vordertheil des Schiffes, *Naut.*, da πρὸ (pro), *avanti*. Parte anteriore della nave, detta anche Μέτωπον (Metòpon), *Fronte*.

PRORÈTA, PRORETAS, *Filol.*, da πρῷρα (pròra), *prora*. Dicesi così colui che siede sulla prora della nave, volgarm. *Prodiero*, da dove osservando i venti avverte il Piloto del cambiamento di quelli, ed indica dove si trovino gli scogli e le secche, onde evitarli.

PROSAPÒDOSI, PROSAPODOSIS, *Rett.*, da πρὸς (pros), *presso*, e da ἀποδίδωμι (apodidòmi), *sciogliere*, *spiegare*. Figura in cui a parecchie sentenze proposte si oppone immediatamente a ciascuna la sua ragione.

Qoiotiliaoo (*lib. IX. cap.* 3) ne reca quest' esempio tratto da C. Antonio = *Sed neque accusatorem eum metuo, qui sum innocens; neque competitorem vereor, qui sum Antonius; neque consulem spero, qui est Cicero* =.

PROSCÓPIA, PROSCOPIA, PROSCOPIE, *Stor. nat.*, da πρό (pro), *avanti*, e da σκέπτω (sceptò), *guardare*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Ortotteri*, e della famiglia dei *Saltatori*, stabilito da Klug: sono così denominati dal guardare molto lontaoo.

PROSELÈNI, PROSELENES, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da Σελήνη (Selènè), *Luna*. Aggiunto degli Arcadi, che pretesero d' essere più antich idella Luoa. V. AUTOTTONI.

PROSELITO. Presso gli Ebrei erano i *Proseliti* di doe sorta: cioè *Proseliti della giustizia*, ed eraoo quei Pagani che aveano intierameote abbracciato il Giudaismo, od erano naturalizzati uella Giudea, e per conseguenza obbligati all' esatta osservanza della legge di Mosè; a *Proseliti della porta*, cioè quelli stranicri che, sebbene non si assoggettassero punto ad osservare le cerimooie Mosaiche, doveano effettivameote e necessariameote rinunciare all' idolatria Pagana, e far professione di adorare il Creatore, il solo vero Dio; il che era il grande e fondamentale articolo della Religione giudaica.

(PROSEUCA, aggiungasi in fine) Altri, interpretando il verso 296 della Satira III. di Giovenale (che fioriva verso l' aooo 81 dopo G. C.), il credono un Luogo secreto a nascosto ove facevano la loro preghiera i Cristiani, i quali in qoel tempo venivanu coofusi coi Giudei e disprezzati del pari. Altri un Luogo ove i Giudei, che allora andavano meodicando, cercavano la limosina.

PROSFORIÀNO
PROSFÒRIO }, V. BOSFOSO (*Diz. ed App.*).

PROSÒDIO, PROSODION, *Poes.*, da πρός (pros), *ad*, e da ᾠδή (ôdè), *canto*. Sorta di verso che cantavasi incamminandosi agli altari degli Dei, massimamente di Apollo; o Sorta di preghiera che precedeva l' inno. *Ernesti*.

PROSOPOMANZÌA, PROSOPOMANTIA, *Divin.*, da πρόσωπον (prosôpon), *viso*, *aspetto*, e da μαντεύω (manteuô), *indovinare*. Sorta di Divinazione, in cui dalle fattezze o lineamenti del volto si presume di poter predire le future vicende, non che l' indole e le passioni dell' uomo.

PROSÒPOSI, PROSOPOSIS, PROSOPOSE, *Med.*, da πρόσωπον (prosôpon), *faccia*. Esplorazione della faccia nello stato di malattia.

PROSOPOTOPOLOGÌA, PROSOPOTOPOLOGIA, *Fisiol.*, da πρόσωπον (prosôpon), *volto*, da τόπος (topos), *tratto*, e da λέγω (legô), *dire*. Dottrina fisionoonica desunta dalle fattezze del volto.

PROSÒPSIO, PROSOPSION, *Filol.*, da πρός (pros), *ad*, e da ὤψ (ôps), *occhio*, *volto*. Fazzoletto quadrato lungo un' *auna* (franc. *aune*) e mezza, di cui coprivansi il volto le donne in tempo di lutto, o che un tempo fu uno degli ornamenti dei Senatori Costantinopolitani.

PROSPARALÈSSI, PROSPARALEPSIS, *Rett.*, da πρός (pros), *presso*, e da παραλαμβάνω (paralambanô), *adoperare*, *aggiungere*. Figura, altrameote detta *Paragoge*. V. PARAGOGE.

PROSTASÌA, PROSTASIA, *Filol.*, da πρό (pro), *avanti*, e da ἵστημι (histèmi), *stare*. È sioonimo di *Protostasia*. V. PROTOSTASIA.

PRÒSTATE, V. EPIDIDIMI.

PROSTATO-PLATÙNIA, PROSTATO-PLATUNIA, PROSTATO-PLATUNIE, *Med.*, da πρόστατα (prostata), *prostata*, e da πλατύνω (platynô), *dilatare*. Dilatazione della Prostata.

PROSTATOTOMÌA, PROSTATOTOMIA, PROSTATOTOMIE, *Chir.*, da πρόστατα (prostata), *prostata*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Incisione della prostata.

PROTALOGÀTORE, PROTALOGATOR, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da ἄλογον (alogon), dai Greci moderni usato invece d' ἵππος (hippos), *cavallo*, voce da loro desunta dal verbo orieotale *halac*, ital. *andare*, atteso il grandissimo e principal uso di cavalli per viaggiare comodamente. Così nella Corte di Costaotioopoli chiamossi il Prefetto dei cavalli, ossia il Graode Scudiero. I Turchi chiamano presentemente *Hulac* un Ambasciatore ed un Viaggiatore. *Joan. Cantacuzeni Eximperatoris Histor.*, *ediz. R.* 1645.

PROTASECRÈTA, PROTASECRETA, PROTASECRÉTES, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e dal lat. *secreta*, ital. *secreti*. Primo Secretario, Secretario di Stato: Dignità cospicua nella Corte di Costantinopoli.

PROTÈCDICO, PROTECDICUS, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da ἔκδικος (ecdicos), *difensore*. Dignitario VI. di Santa Sofia, Giudice delle controversie ecclesiastiche, protettore dei poveri e degl' iofermi contro i potenti, avendo molti subordinati: Digoità che un tempo fu occupata dai Laici, ma dappoi conferita ai Chierici. Onofrio ci fa sapere che anche nella Chiesa romana esisteva anticameote un *Primo difensore*. *Codin. de offic. cap. V. et alibi.*

PROTELÀSTICHE, PROTELASTICAE, *Lett. eccl.*, da πρῶτον (prôton), *prima*, e da ἐλαύνω (elaunô), *mandare*, *spingere*. Preghiere che precedono l' accostarsi all' Eucaristia. V. APOLOGIE (*App.*).

PROTEORÈMA, PROTHEOREMA, *Geom.*, da πρό (pro), *avanti*, e da θεωρέω (theôreô), *considerare*. Considerazione preliminare.

PROTERGÀTE, PROTERGATES, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da ἐργάτης (ergatès), *operatore*. Aggiunto dato da Pisida (*contra Severum*, *v.* 544) a Sao Giustioo martire, qual primario operatore ed antesignano della cristiana filosofia, che da platonico divenne cristiano e sosteoitore della fede di Gesù Cristo, predicando, con ammirabile costanza, fortezza d' aoimo e carità, la verità ai Gentili; come appare dalle sue Apologie io favor de' Cristiaoi, e dal suo Dialogo contro Trifone.

PROTESI, *Mus.* Lunga pausa, e l' opposto di *Lemma*, che ne iodica una breve. V. LEMMA.

PROTEUNÙCO, PROTEUNUCUS, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da εὐνοῦχος (eunùchos), *eunuco*.

Dignità presso gl' Imperatori Romani conferita ad un Eunuco colla soprintendenza su gli altri.

PROTO, *Lett. eccl.* Questo vocabolo, adoperato assolutamente e sostantivamente, negli Scrittori greci ecclesiastici, indica il Preside supremo delle cose sacre, cioè il Patriarca.

PROTOBESTÁRCA, V. BESTARCA (*App.*).

PROTOCANONÁRCA, PROTOCANONARCHOS, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, da κανὼν (canôn), *inno ecclesiastico composto di parecchi versetti*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Diecsi così nel rito greco Colui che il primo, alla diritta del coro, suggerisce, in mancanza di libri, tutte le parole ed i membri dei periodi, e ne dà l' intonazione.

PROTOCÉRICE, PROTOCERYS, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da κήρυξ (cêryx), *banditore*, ed anche sinonimo di *Psalte* (da ψάλτης (psaltes), *cantore*). Ecclesiastico, che nel coro intuona le Antifone, i Salmi, ec.; perciò equivale a *Protopsalte*.

PROTOCINÈGO, PROTOCYNEGOS, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da κυνηγός (cynêgos), *cacciatore*. Gran Cacciatore o Preside in Francia alle caccie reali, ed in Costantinopoli un tempo alle imperiali.

PROTOCLORÙRO, PROTOCHLORURUM, PROTOCHLORURE, *Chim.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da χλωρός (chlôros), *verdiccio*, e qui per *cloro*. Con questo nome i Chimici indicano la prima proporzione nella quale entra in combinazione il Cloro con altri corpi; così dicesi *Protocloruro di Mercurio* quella combinazione nella quale il Cloro sta per rapporto al Mercurio nel numero di due atomi di Cloro ed uno di Mercurio; dicesi poi *Deuto cloruro di Mercurio* la combinazione nella quale trovasi quattro atomi di Cloro ed uno di Mercurio.

PROTÓCOMO, PROTOCOMOS, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da κόμη (comê), *chioma*. Così dicevasi presso gli antichi Greci un Giovanetto che conservava la prima chioma, per offerirla, come avea fatto voto l' Achille Omerico, quai primizie agli Dei. Lo Scoliaste di Pindaro (*Pyth. od. IV.*) nota che: soleano i giovani tosar la chioma presso i fiumi, e dedicarla a questi; significando che ogni cosa ebbe primieramente origine dall' acqua.

PROTODIÁCONO, PROTODIACONUS, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da διάκονος (diaconos), *diacono*. Così dicevasi nei monasterj il Primicerio dei Diaconi, il quale nelle Cattedrali chiamavasi *Arcidiacono*. V. ARCIDIACONO.

PROTÓGALA, PROTOGALA, PROTOGALE, *Med.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da γάλα (gala), *latte*. Colostro, ossia Primo latte delle partorienti.

† PROTÓGONO, PROTOGONUS, PROTOGONE, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Aggiunto di Apollo, considerato come il Sole nato, secondo la Teogonia di Orfeo, il primo; ossia del primo raggio della luce eterna che penetra, rischiara, organizza e feconda la materia. È sinonimo di *Archegete* (da ἀρχή (archê), *principio*, e da ἡγέομαι (hêgeomai), *condurre*, *Primo duce*, *preside*); e di *Monogene* (da μόνος (monos) per πρῶτος (prôtos), *primo*, e da da γείνομαι (geinomai), *primo nato*). *Spanhem. Hymn. Callim. in Apoll. v.* 57.

PROTOIERÁRCA, PROTOHIERARCHAS, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, da ἱέραξ (hierax), *falcone*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Supremo capo dei Falconieri nella Corte di Costantinopoli.

PROTOIERÈO, PROTOHIEREUS, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da ἱερεύς (hiereus), *sacerdote*. È sinonimo di *Arciprete*, e nella Chiesa greca di *Protopapa*. V. ARCIPRETE (*Diz.*), a PROTOPAPA (*Diz. ed App.*).

PROTOIERÒTELE, V. TELETARCA.

PROTO-IODÙRO DI MERCÙRIO, V. IODURO DI MERCURIO (*App.*).

PROTOLOGÍA, PROTOLOGIA, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da λέγω (legô), *dire*. Diritto di arringare o di annunciare il suo suffragio prima d' ogni altro.

PROTOMANDATÓRE, PROTOMANDATOR, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e dal lat. *mandator*, ital. *mandatore*. Si ha da Cedreno (*Compend. Hist.*) che così dicevasi nell' impero Costantinopolitano Colui che il primo, e più presto, portava ai soldati gli ordini dei comandanti.

PROTOMISTA, PROTOMYSTES, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da μύστης (mystês), *iniziato ai misteri*, e questo da μύω (myô), *occultare*. Primo Iniziato, o Principale tra gl' Iniziati.

PROTONOTARIO. Nella Chiesa greca era il VII. Dignitario, che nella Liturgia stava presso il Patriarca, cui prima della consacrazione dava l' acqua alle mani, tenendo un cereo diviso in due. Scriveva le intenzioni del medesimo ai Grandi ed ai Principi; visitava i Giureconsulti due volte all' anno; pigliava conoscenza di tutti i patti, vendite, testamenti o manumissioni di servi, e riferiva al Patriarca le difficoltà che insorgevano su questi oggetti. *Goar in Codin. de offic. cap. I. num.* 16.

PROTOPAPA. Nella Corte Costantinopolitana era titolo del gran Cappellano, o Limosiniero, i di cui doveri vengono descritti dal Du Cange; e nella Chiesa greca un Dignitario, detto anche *Protoiereo*, cioè *Arciprete*, perchè nella sacra Liturgia era il primo dopo il Patriarca.

PROTOPRASSÍA, PROTOPRAXIA, *Giurispr.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da πράττω (prattô), *agire*. Prima azione, cioè diritto di esigere, prima d' ogni altro, danaro dai debitori; ossia Privilegio per cui taluno viene preferito agli altri creditori.

PROTOPRESBÍTERO, PROTOPRESBYTER, *Lett. eccl.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da πρεσβύτερος (presbyteros), *prete*. È sinonimo di *Arciprete*. V. ARCIPRETE.

PROTOPROÈDRO, PROTOPROHEDROS, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, da πρὸ (pro), *avanti*, e da ἕδρα (hedra), *sedia*. La dignità di *Proedro*, istituita da Niceforo Foca, era nella Corte imperiale di Costantinopoli luminosissima. Questi Dignitarj formavano quel che ora chiamasi *Consiglio di Stato*, del cui Presidente, o *Protoproedro*, trovasi frequente menzione in Briennio, Cedreno, Zonara, ed in altri Storici Bizantini.

PROTOPSÀLTE, PROTOPSALTES, *Mus.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da ψάλλω (psallò), *cantare*. Primo cantore. V. PROTOCANICE (*App.*).

PROTOSEBÀSTO, PROTOSEBASTOS, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da Σέβαστος (Sebastos), *Augusto*. Prima Dignità nella Corte Costantinopolitana, istituita da Alessio Comneno Imperatore, della quale chi veniva decorato dicevasi dai Latini *Comes palatinus*, ital. *Conte di palazzo*. Fu anche titolo onorario dei Duchi di Napoli durante l' impero Costantinopolitano in Italia: con diversa pronuncia dicevasi *Protosevasto*.

PROTOSEVÀSTO. È lo stesso che *Protosebasto*. V. PROTOSEBASTO (*App.*).

PROTOSÌMBULI, PROTOSYMBULI, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da σύμβουλος (symbûlos), *consigliere*, e questo da σύν (syn), *insieme*, e da βουλή (bûlé), *consiglio*. Titolo presso i Saraceni dei Supremi condottieri degli eserciti. I Califfi, primarj Principi di questa nazione, erano soltanto occupati delle cose spettanti alla Religione, mentre i Sultani godevano della potestà sovrana negli affari politici; ma essendo essi eletti dai primi, dipendevano affatto dai loro consigli, e li avevano perciò a primi Consiglieri. Essendosi però i Sultani renduti indipendenti dai Califfi, usurparono essi la giurisdizione suprema nelle cose civili e guerresche, lasciando a quelli la cura della religione e delle cose sacre, con l' antico loro titolo di *Protosimbuli*, detti *Visiri* nella lingua araba. *Du Fresne*.

PROTOSPATARIO. Era pareggiato in dignità ai Patrizj: nell' ordine però di quelli che portavano il titolo d' *Illustri* esso era l' ultimo.

PROTOSTRÀTORE, PROTOSTRATOR, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e dal lat. *strator*, ital. *cavallerizzo insellatore* Ufficiale alla Corte di Costantinopoli, il di cui Ufficio consisteva nell' insellare e bardare il cavallo, tenerne il freno, ed assistere all' Imperatore per salirvi sopra: dai Latini nel medio evo si disse *Mareschalcus*, ital. *Maresciallo*.

PROTOTIPÌA, PROTOTYPIA, PROTOTYPIE, *Mecc.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e da τύπος (typos), *tipo* o *modello*. Arte di formar modelli, o prime forme. V. PROTOTIPO.

PROTOTRONO. È anche Titolo che si dà da Guglielmo Tirio (*lib. XIV. cap.* 12) al Patriarca di Antiochia, perchè fra i tredici Arcivescovi che sin dal tempo degli Apostoli aveano occupato quella sede, quello di Tiro ottenne il primo luogo. Questo vocabolo in genere equivale a *Sede patriarcale*. *Du Cange*.

PROTOVESTIÀRIO, PROTOVESTIARIUS, *Filol.*, da πρῶτος (prôtos), *primo*, e dal lat. *vestis*, ital. *veste*. Dignità della Corte di Costantinopoli, ambita da sommi uomini, perchè colui che n' era decurato avea in custodia, non sulo le vesti imperiali, ma anche l' oro, i vasi e le pietre preziose.

PROTRÈTTICO, PROTREPTICUM o PROTREPTICON, *Filol.*, da προτρέπω (protrepò), *esortare*. Libro, Trattato, o Poema contenente esortazioni ed avvertimenti.

PRÒTROPO, PROTROPUM, *Filol.*, da προτρέπω (protrepò), *anticipare*. Così dicevasi una sorta di bevanda, ossia Mosto colante spontaneo dalle uve non ancora premute.

PROTTÒTTOMA, PROCTOPTOMA, der Afterdorfall, *Chir.*, da πρωκτός (próctos), *ano*, e da πτόω (ptoò) inus. per πίπτω (piptò), *cadere*. Prolasso dell' ano.

PSALLOCITARÌSTI, PSALLOCITHARISTAE, *Filol.*, da ψάλλω (psallò), *cantare*, e da κιθάρα (cithara), *cetra*. Si disse così quelli che nel coro al suono della Cetra accordavano il canto. È il contrario di *Psilocitaristi*. V. PSILOCITARISTI (*App.*).

PSALLÒIDE, PSALLOIDES, PSALLOÏDE, *Archit.*, da ψάλλω (psallò), *toccare uno strumento a corde*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Lineamenti che si veggono alla superficie inferiore della vòlta a tre pilastri, chiamata ancora la *Lira*.

PSÀLTE, V. PROTOCANICE e PROTOPSALTE (*App.*).

PSAROPOLÌA, PSAROPOLIA, *Filol.*, da ψαρία (psaria) presso i moderni Greci per ἰχθύες (ichthyes), *pesci*, e da πωλέω (polcò), *vendere*. Seconda porta di Costantinopoli, ora dai Turchi chiamata *Balucbazar*, così detta per esservi il mercato dei pesci.

PSÈCADI, PSECHADES, *Filol.*, da ψήχω (psèchò), *lisciare*. Nome delle pettinatrici che anelavano alla tutela di Venere, e le offerivano voti: forse così si denominarono perchè stillavano goccie odorose sulle chiome.

PSEFÌBOLO, PSEPHIBOLOS, *Filol.*, da ψηφίδες (psèphides), *dadi*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Così Cedreno (*Hist. Compend.*) chiama il giuoco (da altri detto di *Palamede*, dei *Dadi*, *Torricella*, *Astragolo*, *Pesso*, ec.), che consisteva nel gettare sopra una tavola, distinta da cinque linee, alcune pietruzze, od ossicelli, secondo la varietà delle linee e degli spazj facendosi buono o cattivo giuoco. *Xilander in Annot. ad Georg. Cedrenum.*

PSEFOPÈTTI, V. OCLAGOGI (*App.*).

PSEFÒRIO, PSEPHORIUM, *Lett. eccl.*, da ψῆφος (psèphos), *suffragio*. Luogo in Costantinopoli, ove coi suffragi del clero e del popolo si eleggeva il Patriarca.

PSEUDÀCUSI, V. PSEUDO-ESTESIA.

(PSEUDALCIA, rifiutato, e sostituito il seguente)

PSEUDALÈIA, PSEUDALEIA, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, da α priv., e da λεῖος (leios), *liscio*. Genere di piante della famiglia delle *Olacinee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Du Petit-Thonars, il cui tipo è la *Pseudaleia Madagascoriensis*, piccolo arbusto colle foglie ed i fusti lucenti, onde alla vista sembrano lisce, ma toccate in senso contrario alla direzione sono scabre, così che il liscio dei peli di cui sono coperte è falso.

PSEUDALEIÒIDE, PSEUDALEIOIDES, *Stor. nat.*, da ψευδαλεία (pseudaleia), *pseudaleia*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante, proposto da Du Petit-Thonars (*Nov. genera Madagasc. n.* 52): sono così denominate dall' avere la più grande somiglianza con quelle del genere *Pseudaleia*.

PSÈUDO-AFÌA, PSEUDO-HAPHIA, PSEUDO-HAPHIE,

Med., da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da ἁφὴ (haphè), *tatto*. Perversione del tatto.

PSÉUDO-APOSTÉMA, PSEUDO-APOSTEMA, ein unächter Abscess, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ἀπόστημα (apostèma), *ascesso*. Falso ascesso, o Raccolta di materie pusiformi in una data parte.

PSÉUDO-ÁRTROSI, PSEUDO-ARTHROSIS, PSEUDO-ARTHROSE, *Anat.*, da ψεῦδος (pseudos), *falso*, e da ἄρθρον (arthron), *articolazione*. Falsa articolazione.

PSÉUDO-ÁSTMA, PSEUDO-ASTHMA, PSEUDO-ASTHME, *Med.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da ἆσθμα (asthma), *astma*. Dispnea, o Difficoltà di respiro.

PSEUDOBLENNÉMESI, PSEUDOBLENNEMESIS, das falsche Schleimerbrechen, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, da βλέννα (blenna), *muco*, e da ἐμέω (emeò), *vomitare*. Vomito simulato di mucosità.

PSEUDOBLEPSÍA. È lo stesso che *Pseudoblessia*. V. PSEUDOBLESSIA.

PSEUDOCARDIÓGMO, PSEUDOCARDIOGMOS, ein scheinbarer Herzoder Magenschmerz, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da καρδιώσσω (cardiòssò), *sentir dolore nel ventricolo*. Dolore apparente al cuore od allo stomaco.

PSEUDOCATÁBROSI, PSEUDOCATABROSIS, das Fehlschlucken, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da καταβρώσκω (catabròscò), *inghiottire*. L'Inghiottir male.

PSEUDOCÍPERO, PSEUDOCYPERUS o, per sincope, PSEUDOCYPRUS, *Stor. nat.*, da ψεῦδος (pseudos), *falsità*, e da κύπειρον (cypeiron), *cipero*. Arbusto somigliante al Cipero, che cresce in pochissimo tempo. *Plin. Hist. lib. XIII. cap.* 17.

PSEUDODOSSOLOGÍA, PSEUDODOXOLOGIA, die Lehre von den Vorurtheilen, *Filos.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, da δόξα (doxa), *opinione*, e da λέγω (legò), *dire*. Dottrina falsa, desunta da pregiudizj.

PSEUDO-ÉMESI, PSEUDO-EMESIS, das falsche Erbrechen, *Med.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ἐμέω (emeò), *vomitare*. Vomito simulato.

PSÉUDO-EPÍSCOPO, PSEUDO-EPISCOPUS, *Lett. eccl.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da ἐπίσκοπος (episcopos), *vescovo*. Chi mentisce il nome di Vescovo, o per l'illegittima sua istituzione, o per la falsa sua dottrina, o per l'irregolare sua condotta. Voce usata da S. Cipriano (*Epist.* 55).

PSEUDOFTISÍA, PSEUDOPHTHISIA, PSEUDOPHTHISIE, *Med.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da φθίσις (phthisis), *tisi*. Falsa Ftisia.

PSEUDÓGRAFE (NARRAZIÓNI), PSEUDOGRAPHAE (NARRATIONES), *Lett. eccl.*, da ψεῦδος (pseudos), *menzogna*, e da γράφω (graphò), *scrivere*. Aggiunto di racconti falsi, o dubbj, a cui si oppongono i libri Canonici e Cattolici.

PSÉUDO-IDROPISÍA, PSEUDO-HYDROPISIA, PSEUDO-HYDROPISIE, *Med.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da ὕδρωψ (hydròps), *idropisia*. Falsa idropisia.

PSÉUDO-ISÓDOMO, PSEUDO-ISODOMON, *Archit.*, da ψεῦδος (pseudos), *falsità*, da ἴσος (isos), *eguale*, e da δέμω (demò) inus. per τεύχω (teuchò), *fabbricare*. Edificio costrutto con pietre d'ineguale grossezza. È l'opposto dell'*Isodomo*, e diverso dall'*Empletto*, che soltanto nella facciata è polito, del rimanente fatto con rottami e pietre come vengono a caso alla mano. V. ISODOMO ed EMPLETTO.

PSEUDOMÉDICO, PSEUDOMEDICUS, PSEUDOMÉDECIN, *Med.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e dal lat. *medicus*, ital. *medico*. Ciarlatano, o meglio Cerretano. È lo stesso che *Empirico*. V. EMPIRICO.

PSEUDONÁRDO, PSEUDONARDOS, *Stor. nat.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da νάρθος (narthos), *nardo*, *spigo*. Erba che nasce da per tutto, simile al Nardo, ma di foglie più grosse e più rilassate, e di color dilavato che tira al bianco. *Plin. Hist. lib. XII. cap.* 12.

PSEUDOPERIPNEUMONÍA, PSEUDOPERIPNEUMONIA, PSEUDOPÉRIPNEUMONIE, *Med.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da περιπνευμονία (peripneumònia), *peripneumonia*. Affezione simulante la peripneumonia.

PSEUDOPLEURISÍA, PSEUDOPLEURISIA, PSEUDOPLEURISIA, *Med.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da πλευρῖτις (pleuritis), *pleuritide*. Falsa pleurisia, o pleurodinia.

PSEUDOPNEUMONÍA, PSEUDOPNEUMONIA, ein scheinbares Lungenleiden, *Med.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da πνεύμων (pneumòn), *polmone*. Dolore apparente ai polmoni.

PSEUDOPNEUMONÍTIDE, PSEUDOPNEUMONITIS, eine falsche Lungenentzündung, *Med.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da πνεύμων (pneumòn), *polmone*. Falsa Pneumonitide.

PSEUDOPÓLIPO, PSEUDOPOLYPUS, PSEUDOPOLYPE, *Med.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da πολύπους (polypùs), *polipo*. Falso polipo.

PSEUDOPROFÉTIDE, PSEUDOPROPHETIS, *Lett. eccl.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da προφῆτις (prophètis), *profetessa*. Falsa Profetessa, in Tertulliano (*de Anim. cap. LVII.*).

PSEUDOSÉLINO, PSEUDOSELINUM, *Stor. nat.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da σέλινον (selinon), *appio*. Erba di cinque foglie somigliante all'Appio. *Apul. de Herb. cap. II.*

PSEUDOSFÉCE, PSEUDOSPHEX, *Stor. nat.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da σφὴξ (sphèx), *vespa*. Sorta d'insetto, simile alla vespa, di un volo singolare. *Plin. Hist. lib. XXX. cap.* 11.

PSEUDOSÍLLABO, PSEUDOSYLLABUS, *Filol.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da σύλλαβος (syllabos), *tavola*, *indice*. Dicesi così un discorso, od uno scritto contenente falsità.

PSEUDOSMERÁLDO, PSEUDOSMARAGDOS, *Stor. nat.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da σμάραγδος (smaragdos), *smeraldo*. Pietruzza somigliante metà allo Smeraldo, e metà al Diaspro. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 5.

PSEUDOTÁFIO, PSEUDOTAPHIUM, *Filol.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da τάφος (taphos), *sepolcro*. È sinonimo di *Cenotafio*. V. CENOTAFIO.

PSEUDOTEOSEBÍA, PSEUDOTHEOSEBIA, *Lett. eccl.*, da ψευδὴς (pseudès), *falso*, e da θεοσέβεια (theiosebeia), *religione*. Religione falsa od apparente.

PSEUDÓTIRO, PSEUDOTHYRUM, *Archit.*, da ψευδὴς (pseudes), *falso*, e da θύρα (thyra), *porta*. L'uscio

di dietro della casa, Porta secreta, o Porta finta.

PSICÓFTORO, PSYCHOPHTHOROS, *Lett. eccl.*, da ψυχή (psychè), *anima*, e da φθείρω (phtheirò), *uccidere*. Titolo, nel Codice di Giustiniano, dato all' eretico Apollinare, che nel secolo IV. osò negare l'anima umana in Gesù Cristo, asserendo che il Figliuolo di Dio avea portato in Cielo la sua carne senz' anima, in luogo della quale avea supplito la Divinità, e che per conseguenza avea patito eziandio la Divinità.

PSICOMÁNZIO, PSYCHOMANTIUM, *Divin.*, da ψυχή (psychè), *animo*, e da μαντεύω (manteuò), *divinare*. Luogo in cui si scongiuravano a comparire le ombre dei morti, per domandar lo stato dei medesimi. *Cic. Tuscul. cap.* 48.

PSICÓMETRO, PSYCHOMETRUM, PSYCHOMÈTRE, *Fis.*, da ψυχός (psychos), *freddo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento proprio a misurare i gradi del freddo.

PSICOPÓMPO, PSYCHOPOMPOS, Seelenführer, *Mitol.*, da ψυχή (psychè), *anima*, e da πέμπω (pempò), *condurre*. Soprannome di Mercurio, conduttiere delle anime all' inferno, franc. *Guide des âmes*.

PSICROLOGÍA, PSICHROLOGIA, *Rett.*, da ψυχρός (psychros), *inetto*, *freddo*, e da λέγω (legò), *dire*. Discorso insulso e triviale.

PSILA, PSILA, *Filol.*, da ψυλή (psylè), *velluta*, e questo da ψιλός (psilos), *liscio*. Sorta di veste, o di panno, di cui fa menzione Lucilio presso Nonnio (*cap. XVI. n.* 24), peluso da una parte e liscio dall' altra.

PSILI, V. TATTICA GRECA.

PSILLÁFORA. È lo stesso che *Psillafora*. V. PSILLOFORA.

PSILÓCIBE, PSILOCYBE, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *tenue*, e da κύβη (cybe), *capo*. Nome applicato alla XXIV. tribù dei funghi del genere *Agarico*, stabilita da Fries, nella quale vengono comprese le specie provvedete d' un capo tenue.

PSILOCITARÍSTI, PSILOCITHARISTAE, *Mus.*, da ψιλός (psilos), *mero*, e da κιθάρα (cithara), *cetra*. Si dissero così quelli che nel coro suonavano la Cetra, senza però cantare. È il contrario di *Psallocituristi*. V. PSALLOCITARISTI (*App.*).

PSILOPODÉRMA, PSILPODERMA, PSILOPODERME, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *tenue*, da πούς (pùs), *piede*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Con questo nome viene indicata la conchiglia, ossia la pelle indurita dell' animale mollusco del genere *Psilopo* di Poli, il quale presenta tenui tentacoli, facienti l'ufficio di piedi.

PSILOSÓMATI, PSILOSOMATA, PSILOSOMES, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *liscia*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Nome d'una famiglia di molluschi, stabilita da Blainville, la quale comprende esseri osservabili per il liscio del loro corpo.

PSILÚRO, PSILURUS, PSILURE, *Stor. nat.*, da ψιλός (psilos), *tenue*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Genere di piante della famiglia delle *Graminee*, e della munandria diginia, stabilito da Trinius, ed adottato da Sprengel: sono così denominate dall' avere la valva inferiore della loro loppa terminata da una tenue coda o resta.

PSÍTTICO, PSYCTICUM, PSYCTIQUE, *Med.*, da ψύχω (psychò), *rinfrescare*. Medicamento rinfrescante.

† PTELÍDIO, PTELIDIUM, PTÉLIDIE, *Stor. nat.*, dal dimin. di πτελέα (ptelea), *olmo*. Genere di piante della famiglia delle *Celastrinee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Du Petit-Thouars: sono così denominate dal presentare l'aspetto d' un piccolo Olmo.

PTEREALE, PTEREALE, *Stor. nat.*, da πτερόν (pteron), *ala*. Osso dei pesci, corrispondente all' apofisi pterigoide interna dell' uomo.

PTERIDE (lat. *Pteris aquilina*). Felce femmina, vermifuga.

PTERIGIÁNI, PTERYGIANI, PTÉRYGIENS, *Stor. nat.*, dal dimin. di πτερόν (pteron), *ala*, e dal sincopato lat. *gero*, ital. *portare*. Con questo nome Latreille indica una sezione di molluschi, la quale comprende quelli che son privi di piedi, ma che portano membrane ali-formi.

PTERIGO-ÁNGULI-MASSILÁRE, PTERYGO-ANGULI-MAXILLARIS, PTÉRYGO-ANGULI-MAXILLAIRE, *Anat.*, da πτερύγιον (pterygion), *aletta*, dal lat. *angulum*, ital. *angolo*, e dal lat. *maxilla*, ital. *mascella*. Muscolo pterigoideo interno.

PTERIGO-CÓLLI-MASSILÁRE, PTERYGO-COLLI-MAXILLARIS, PTÉRYGO-COLLI-MAXILLAIRE, *Anat.*, da πτερύγιον (pterygion), *aletta*, dal lat. *collum*, ital. *collo*, e dal lat. *maxilla*, ital *mascella*. Muscolo pterigoideo esterno.

PTERIGO-SINDÉSMO-STÁFILI-FARINGÉO, PTERYGO-SYNDESMO-STAPHYLI-PHARYNGEUS, PTÉRYGO-SYNDESMO-STAPHYLI-PHARYNGIEN, *Anat.*, da πτερύγιον (pterygion), *aletta*, da σύνδεσμος (syndesmos), *ligamento*, da σταφύλη (staphylè), *ugola*, e da φάρυγξ (pharinx), *faringe*. Muscolo costrittore superiore della faringe.

PTERIGO-TEMPORÁLE, PTERYGO-TEMPORALIS, PTÉRYGO-TEMPORAL, *Anat.*, da πτερύγιον (pterygion), *aletta*, e dal lat. *tempora*, ital. *tempia*. Grande ala dello sfenoide.

(PTEROCEFALA, correggasi PTEROCÉFALA in PTEROCÉFALO, lat. PTEROCEPHALUM.)

PTEROFORI, *Stor. nat.* Nome d' una tribù d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Diurni*, i quali portano le ali fesse o stratagliate colle divisioni digitate.

PTEROMÁLI, PTEROMALII, PTÉROMALIENS, *Stor. nat.*, da πτερόν (pteron), *ala*, e da μαλός (malos), *tenero*. Nome d' una famiglia d' insetti dell' ordine degl' *Imenatteri*, la quale ha per tipo il genere *Pteromalus*, osservabile per le ali gracili.

PTICÓTTERA, PTYCHOPTERA, PTYCHOPTÈRE, *Stor. nat.*, da πτυχή (ptychè), *piega*, e da πτερόν (pteron), *ala*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Nemoceri*, stabilito da Meigen: sono così denominati dall' avere le ali piegate sopra loro stesse. Il suo tipo è la *Ptychoptera contaminata* di Linneo.

PTÓCHIO, PTOCHIUM, *Filol.*, da πτωχός (ptôchos),

povero, *mendico*. Ospitale dei poveri e mendichi, altramente chiamato *Penetotrofio* (da πένης (penês), *povero*, e da τρέφω (trephô), *nutrire*).

PTOCOCÓMPO, PTOCHOCOMPOS, *Filol.*, da πτωχός (ptôchos), *mendico*, e da κόμπος (compos), *millantatore*. Aggiunto di chi, privo di beni di fortuna e di natura, ostenta ricchezze e nobiltà, ingegno e sapere.

PTOCÓMUSO, PTOCHOMUSOS, *Filol.*, da πτωχός (ptôchos), *mendico*, e da μοῦσα (mùsa), *musa*. Titolo d' ignorante e presontuoso, dato da Gorgia, presso Aristotele (*lib. III. cap. 2 de Art. rhet.*), ad un certo adolatore.

PTOCÓTROFO, *Filol.* Preside, o Procuratore dei poveri.

PUNÍCEO, PUNICEUS, *Filol.*, da φοῖνιξ (phoinix), *rosso*. Aggiunto del colore che si approssima bensì a quello della porpora, ma è rosseggiante, cioè rosso-chiaro, laddove quello della porpora è un rosso-carico. I Poeti però li confondono.

R

RÁBDO, RHABDON, *Lett. eccl.*, da ῥάβδος (rhabdos), *verga*. Titolo di un tempio eretto da Costantino Magno in onore della Beata Vergine, in cui conservavasi la verga di Mosè, la quale fu dappoi trasportata nel palazzo imperiale.

RACHIOPARÁLISI, RHACHIOPARALYSIS, die Rückenmarkslähmung, *Med.*, da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*, e da παράλυσις (paralysis), *paralisi*. Paralisi della spina dorsale.

RACHIOPLEGÍA, RHACHIOPLEGIA, eine Lähmung der Rückenmarksnerven, *Med.*, da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*, e da πλήσσω (plêssô), *percuotere*. Paralisi de' nervi spinali.

RACHIORREÚMA, RHACHIORRHEUMA, der Kreuzschmerz, das Lendenweh, *Med.*, da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*, e da ῥεῦμα (rheuma), *reuma*. Dolori reumatici nella spina dorsale.

RACHIÓTOMO, RHACHIOTOMOS, das Rhachiotom, *Chir.*, da ῥάχις (rhachis), *spina dorsale*, e da τέμνω (temnô), *tagliare*. Strumento che serve alla sezione ed esplorazione della cavità dorsale.

RACOMÍTRO. È lo stesso che *Racomitra*. V. RACOMITRA.

RADDECHI, *Filol.* In Cedreno è voce sinonima di *Decani*, annoverati fra gli Uffiziali del palazzo imperiale di Costantinopoli, altramente detti *Alabardieri*. V. RADDOMI.

RAFANÉLLA, RHAPHANELLA, RHAPHANELLE, *Stor. nat.*, dal dimin. di ῥάφανος (rhaphanos), *rafano* o *rapa*. Genere d' animali microscopici dell' ordine dei *Ginnodi*, stabilito da Bory de Saint-Vincent, il cui corpo rappresenta quasi la forma d' una piccola Rapa. Le specie più osservabili sono la *Rhaphanella proteus*, la quale veste varie forme, che è il *Proteus tenax* di Möller (*Infer. tab. 2 f.* 13-18); e la *Rhaphanella urbicola*, o la *Cercaria viridis* di Müller (*Inf. pl.* 19 *f.* 6-13).

RAFOSINFISI. È lo stesso che *Rafesinfisi*. V. RAFESINFISI.

RAPÍSMA, RHAPISMA, *Filol.*, da ῥαπίζω (rhapizô), *schiaffeggiare*. Così dicevasi l' ultimo schiaffo che il padrone applicava allo schiavo, nell' atto di concedergli la libertà. *L. ult. C. de Emanc. liber.*

†RÉA, RHEA, *Mitol.*, da ῥέω (rheô), *scorrere*. È uno dei nomi di Cibele confusa colla Terra, la cui fecondità è l' effetto delle acque correnti e delle piogge; o piuttosto proviene tal nome, per metatesi, da ἔρα (era), *terra*, vocabolo derivato da *eretz* ebraico, che ha lo stesso significato. Si rappresenta sotto la figura di una donna coronata di torri, assisa sopra un carro tirato da leoni.

REA, *Stor. nat.* È anche genere di crustacei, stabilito da Hensi-Milne Edwards con questo nome mitologico, il quale comprende finora una sola specie, che è la *Rhoea Latreillii*.

RÉTORE, RHETOR, *Tatt.*, da ῥέω (rheô), *dire*. Dicesi così un Condottiero di eserciti, una delle cui qualità essenziali è l' eloquenza, dalla quale, congiunta però alla strategia ed al coraggio, si ripetono le più segnalate vittorie degli antichi e dei moderni Capitani.

RETORE, *Lett. eccl.* Così in Codino (*cap. I. Quint. V. n.* 22) si denomina Uno dei grandi Ufficiali di Santa Sofia, incaricato d' interpretare le Scritture, e Dignitario della Corte imperiale, coll' aggiunta di μέγας (megas), *grande*.

RETORE. Presso i moderni Greci intendesi, per autonomasia, s. Paolo.

RÉTRE, RHETRAE, *Filol.*, da ῥέω (rhéô), *dire*. Così furono chiamate le Leggi di Licurgo, quasi Oracoli, perchè quell' accorto Legislatore le fece sanzionare dall' Oracolo di Delfo.

REEMA, *Geogr.* Con tal vocabolo i Bizantini chiamavano il Mare che scorre nello Stretto fra Costantinopoli e Calcedonia.

RÍGO, RHIGUS, *Stor. nat.*, da ῥῖγος (rhigos), *freddo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetromeri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Dalman: sono così denominati dal loro temperamento freddo, o dalla loro indolenza.

RINANTÁCEE, RHINANTHACEAE, RHINANTHACÉES, *Stor. nat.*, da ῥίν (rhin), *naso*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Famiglia di piante, che ha per tipo il genere

Rhinanthus, da cui prese il nome. Corrisponde alle *Pedicolariacee*, e venne da Roberto Brown riunita alle *Scrofolariacee*.

RINANTÒIDI. È sinonimo di *Rinantacee*. V. Rinantacee (*App.*).

RINCHÌTE, rhynchites, rhynchite, *Stor. nat.*, da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Herbst, a spese del genere *Curculio* di Linneo, con quelle specie provvedute d'una testa piccola terminata in forma di Rostro molto lungo e dilatato all'estremità.

RINÒBATO, rhinobatus, rhinobate, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da βάτος (batos), *rovo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Germar: sono così denominati dall'aver sopra la fronte una prominenza o Naso fatta a modo del frutto del Rovo.

RINÒDO, rhinodus, rhinode, *Stor. nat.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenberr: sono così denominati dal presentare il loro naso in forma di Dente.

RINOPZÌA, V. Rinottia (*App.*).

RINÒSTOMI, rhynostoma, rhynostomes, *Stor. nat.*, dal sincop. ῥύγχος (rhynchos), *rostro*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Famiglia d'insetti, altrimenti detta dei *Frontirostri*, stabilita nell'ordine degli *Emitteri* da Duméril nella sua Zoologia analitica: in essa sono compresi i generi provveduti d'un Rostro, terminato da un foro che serve a succhiare l'alimento, e che costituisce la loro bocca.

† RINOTTÌA, rhinoptia, *Chir.*, da ῥὶν (rhin), *naso*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Mancanza o Distruzione della radice del naso, per cui l'individuo può con uno degli occhi vedere una parte dell'occhio opposto. Taluni intendono sotto questa parola il Vizio ottico, per cui il losco sembra guardare attraverso il naso.

† RINÒTTO. Chi ha la Rinottia.

RIPSÀSPIDE, rhipsaspis, *Filol.*, da ῥίπτω (rhiptò), *gettar via*, da ἀσπὶς (aspis), *scudo*, sin. di δειλός (deilos), *pusillanime, vigliacco*. Il gettar nella mischia lo scudo, e raccomandarsi alle gambe fu sempre riputata azione vile e disonorante; perciò le madri Spartane imponevano al figlio che partiva per la battaglia o di tornar vincitore con lo scudo, o rimaner estinto su quello: σὺν τούτῳ, ἢ ἐπὶ ταύτῳ (syn tùtò è epi tùtò), *con questo*, o *sopra questo* ═. L'esser un tal Cleonimo caduto appunto nella viltà di gettar lo scudo, diede occasione al greco proverbio: Κλεωνύμου δειλότερος (Cleònymù deiloteros), *più vigliacco di Cleonimo*. *Suidas*, voc. Κλεώνυμος (Kleònymos). E lo stesso avvenne pure a Demostene (benchè intrepido sulla tribuna) nella battaglia tra Filippo Re di Macedonia e gli Ateniesi l'anno 338 av. G. C.; ed al poeta Orazio in quella di Filippi, l'anno 42 av. G. C., tra Bruto e Cassio e le truppe di Ottaviano, le quali trassero vendetta della morte di Giulio Cesare Dittatore.

RISIPOLATÒSO. Appartenente alla Risipola. V. Risipola.

RÌTIO, rhythium, *Filol.*, dal dimin. di ῥυτὸν (rhyton), *vaso*. Sorta di vaso, angusto nel fondo e largo nell'alto, e curvo a foggia di corno. *Athenaeus Dipnos. lib. X. cap. 13 et alibi.*

RÌTMICI, *Rett.* Si dicono così quelli Oratori che nei loro discorsi curiosamente affettano il numero, diligentemente scrutinando ogni parola e le particelle, ed esigendo una certa maniera e regola di suono, ciò che piuttosto si conviene al Musico di quello che all'Oratore. V. Ritmo.

RIZOBOLÈE, rhizoboleae, rhizobolées, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da βάλλω (ballò), *gettare*. Nome d'una famiglia di piante, stabilita da De Candolle, il cui tipo è il genere *Rizobolo*. V. Rizobolo.

RIZÒDE, rhizodes, rhizode, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*, e qui per *rodere*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, della famiglia dei *Serricorni*, e della tribù del *Lima-legno*, stabilito da Illiger: sono così denominati dall'addentare o rodere a preferenza le radici.

RIZÒFISA, rhizophysa, rhizophyse, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da φύσα (physa), *vescica*. Genere d'animali della classe degli *Acalefi idrostatici*, i quali presentano il loro corpo libero gelatinoso trasparente, allargato in forma di radice, e terminato superiormente da una vescica piena d'aria. Questo genere comprende due specie: cioè la *Rhizophysa filiformia*, e la *Rhizophysa rosacea*. (RIZOFIZA, rifiutato, e sostituito il precedente)

RIZOFORÈE, rhizophoreae, rhizophorées, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da φέρω (pherò), *portare*. Nome d'una famiglia di piante, stabilita da Roberto Brown, il cui tipo è il genere *Rhizophora*. V. Rizofora.

RIZÒMA, rhizoma, rhizome, *Stor. nat.*, da ῥίζωμα (rhizoma), *ciò che ha preso radice*. Nome applicato da Gawler ai fusti sotterranei delle *Iridi* e delle *Felci*, i quali gettano da varj punti di loro superficie radici vere.

RIZOTOMIA, V. Rizotomica (*App.*).

RIZOTÒMICA o RIZOTOMÌA, *Farm.* Così è chiamata l'Arte farmaceutica che insegna la mondatura e la riposizione dei rimedj semplici. Presso gli Antichi era sinonimo di *Farmacia* o *Farmacopea*.

Rizotomo, *Med.* È adoperato anche metaforicamente per indicare quel rimedio che vale a radicalmente sanare una malattia. Presso gli Antichi significava lo stesso che *Farmacopeo*.

RIZOTOMÙMENI, rhizotomumena, *Med.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*, sottinteso τὰ βιβλία (ta biblia), *i libri*. Aggiunto dei libri che trattano dei medicamenti estratti da radici. V. Rizotomico.

RIZÒTROGO, rhizotrogus, rhizotrogue, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da τρώγω (trògò),

mangiare. Genere d'insetti, proposto da Latreille, ma finora non completamente descritto, il quale comprende esseri che si nutriscono di radici.

RIZOTTONIA, RHIZOCTONIA, *Stor. nat.*, da ῥίζα (rhiza), *radice*, e da κτείνω (cteinò), *uccidere*. Genere di piante erittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da De Candolle a spese del genere *Sclerotium* di Persoon. La specie più osservabile è la *Rhizoctonia crocеum*, la quale nasce su i bulbi radicali dello Zafferano, e cagiona la morte della pianta; conosciuta perciò dai Francesi sotto il nome di *Mort du safran.*

RÒ, RHO, *Filol.*, da ῥῶ (rhò), *r*, lettera XVII. del greco alfabeto, che, presso i Greci, nei numeri vale 100. Zonara (*Annali, lib. VII.*), o qualche indotto amanuense de' suoi scritti, asserisce che i Patrizj Romani si distinguevano dalla plebe per le loro scarpe, il cui laccio era formato in guisa che rappresentava la lettera ρ (r), mentre tal lettera non fu mai affissa su i calzari di quelli; anzi vi era la lettera *C*, che secondo i Romani indica il numero centenario, per mostrare che, nei regni di Romolo e di Numa, i Patrizj erano 100, numero espresso dai Greci col P (R), donde nacque lo sbaglio rilevato dal Du Cange nelle note a quello storico.

RÒDIE (LEGGI), RHODIAE (LEGES), *Giurispr.*, da Ῥόδος (Rhodos), *Rodi.* L'isola e città di Rodi, celebrata per la magnificenza de' suoi edificj, si distinse particolarmente per la perizia della nautica e pel vasto suo commercio, onde per molti anni ebbe l'impero del mare, liberandolo dalla pirateria, come dimostra Strabone (*Geogr. lib. II. cap. 4*). Per l'affluenza dei mercatanti ne' suoi porti, sorsero contrasti e liti fra loro, singolarmente pel modo di scaricare le merci. Laonde la Repubblica promulgò leggi cotanto savie, che furono anche, in parte, adottate dai Legislatori delle altre nazioni commercianti.

RODOFANE, RHODOPHANES, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da φαίνω (phainò), *apparire.* Nome col quale da Cesalpino viene indicato il *Nerium Oleander*, il quale porta bellissimi fiori rosei, che hanno l'apparenza delle Rose.

RODORACEE, RHODORACEAE, RHODORACÉES, *Stor. nat.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa.* Nome d'una famiglia di piante, stabilita da Jussieu, la quale ha per tipo il genere *Rhododendrum.* V. RODODENDRO.

RODOSÀCCARO, RHODOSACCHARUM, Rosenzucker, *Chim.*, da ῥόδον (rhodon), *rosa*, e da σάκχαρ (sacchar), *zucchero.* Zucchero rosato.

ROFÈMA, RHOPHEMA, *Med.*, da ῥοφέω (rhopheò), *sorbire.* Così dicevasi quel cibo solido, misto a molto liquido, di cui il malato si ciba alternamente.

ROGMO È lo stesso che *Renco.* V. RENCO.

ROÌDIA, RHOIDIA, *Filol.*, dal dimin. di ῥοιά (rhoia), *melogranato.* Nome dato dai Greci moderni alla XVIII. porta della presente città di Costantinopoli, dai Turchi detta *Narlicapi*, la quale è una delle XXIII. che or ha questa seconda Capitale del Mondo antico, perchè ivi approdano dalle isole bastimenti carichi di melogranati.

(ROMA, aggiungasi in fine) Ordinariamente rappresentavasi assisa somigliante a Minerva, presso una figura seminuda, ossia presso il Genio del popolo romano; con elmo conico in testa sormontato da due pennacchi, e su cui talvolta si vedea la Lupa allattante Romolo e Remo. In altri bassi rilievi il pastore Faustolo appoggiato ad un bastone; e la Lupa, nello stesso atteggiamento di allattar i gemelli, sta a piè del Fico Ruminale innanzi alla figura della Dea, la quale posa la sinistra sopra una spada, e nella destra tiene ora una vittoria ed or, propria d'una guerriera, una lancia; dalla quale (lancia), detta *Curis* dai Sabini, i Romani denominaronsi *Quiriti*, come per la stessa ragione Romolo fu detto *Quirino.* Sotto i piedi ha un mucchio di corazze e di scudi. *Montfaucon, Antiq. expliq. tom. I. part. II. livr. II. cap. V. pl.* 193.

ROMÀICI, RHOMAICA, *Giurispr.*, da Ῥώμη (Rhòmè), *Roma.* Titolo d'un libro, o d'una Raccolta di editti dei Patrizj e dei Magistrati dell'Impero Costantinopolitano: libro citato soltanto da Ermenopolo presso Cujacio (*lib. VI. obs.* 10).

ROMBODODECAÈDRO, RHOMBODODECAHEDRUM, *Geom.*, da ῥόμβος (rhombos), *rombo*, da δώδεκα (dòdeca), *dodici*, e da ἕδρα (hedra), *lato.* Corpo, o Cristallo a dodici facce, in forma di Rombo.

ROMBOTTAÈDRO, RHOMBOCTAHEDRUM, *Geom.*, da ῥόμβος (rhombos), *rombo*, e da ὀκτώ (octò), *otto*, e da ἕδρα (hedra), *lato.* Cristallo, o Corpo ad otto facce, in forma di Rombo.

RONFÈA, RHOMPHAEA, *Filol.*, da ῥέμβω (rhembò), *menar intorno*, od *in giro.* Sorta di spada a due tagli ed acuta; o piuttosto Asta usata dai Traci, altramente chiamata perciò *Distomo* (da δίς (dis), *due*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*).

RONFÈI, RHOMPHAEAE, *Filol.*, da ῥέμβω (rhembò), *menar in giro.* Guardie, che, simili ai Littori, coi fasci e colle scuri avanti i Consoli dell'antica Repubblica Romana, stavano intorno ed accompagnavano armate di spada gl' Imperatori Bizantini, sì nelle pubbliche funzioni che negli eserciti.

RONFEOCRÀTORI, RHOMPHAEOCRATORES, *Tatt. ant.*, da ῥομφαία (rhomphaia), *ronfea, spada*, ed anche *bastone*, e da κρατέω (crateò), *dominare.* Così nella Corte di Costantinopoli si chiamarono i Comandanti dei Pretoriani, perchè questi erano armati di grandi scuri e di clave aurate, pari a quelli che noi nominiamo *Alabardieri.*

ROSCÒMENO, RHOSCOMENOS, *Med.*, da ῥώσκω (rhòscò), *corroborare.* Dicesi così Chi trovasi in buona salute. *Ippocrate.*

ROTACÌSMO, RHOTACISMOS, *Gramm.*, da ῥῶ (rhò), *r*, lettera XVII. dell'alfabeto greco, che, pe' Greci, nei numeri vale *cento.* Difetto della pronuncia, che consiste nel proferire troppo frequentemente la lettera *r.*

RUMÀPIRA, RHEUMAPYRA, RHUMAPYRE, rheumatisches Fieber, *Med.*, da ῥεῦμα (rheuma), *flussione*, e da πῦρ (pyr), *fuoco.* Febbre reumatismale. È sinonimo di *Reumatopiria.* V. REUMATOPIRIA.

S

SABÁZIE, meglio che *Sabasie*, V. Sabasia.

SABÁZIO, sabazius, *Filol.*, da σαβάζω (sabazò), *infuriare*, e propriamente *attendere, all' uso delle Baccanti, ai sacrificj di Bacco.* Aggiunto del terzo Bacco, che sembra essere il *Sabadio* di Macrobio (*lib. I. Saturnal. cap.* 19). È anche aggiunto di Giove presso i Cretesi ed i Frigii, come rilevasi dall' iscrizione: = *Jovi Sabazio* = riportata da Grutero (*pag.* 22, n. 6).

SACCELLO, saccellus, saccelle, *Stor. nat.*, dal dimin. di σάκκος (saccos), *sacco*. Con questo nome viene indicato da Mirbel il frutto coperto d' un pericarpio membranoso, fatto a modo di piccolo Sacco, come nel genere *Salsola*.

Sacco, *Filol.* Veste particolare degl' Imperatori Costantinopolitani, talare, stretta al corpo e senza maniche, di color nero, come rilevasi dalle immagini di quei Sovrani.

Sacco, *Lett. eccl.* Veste particolare dei Patriarchi e Metropolitani, stretta al corpo, senza pieghe, come un sacco, e senza maniche.

SÁCRO-COSSALGÍA, sacro-cossalgia, *Chir.*, dal lat. *sacrum*, ital. *sacro* (sottinteso il lat. *os*, ital. *osso*), dal lat. *coxa*, ital. *coscia*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Significa, presso Larrey, una Cossalgia con dolori acuti nell' osso sacro.

SÁFFICO, sapphicum, Sapphische Versart, *Poes.*, da Σαπφώ (Sapphò), *Saffo*. Sorta di versi endecasillabi, la cui invenzione si attribuisce a Saffo, famosa poetessa di Lesbo, prima inventrice anche del Plettro. L' *Ode Saffica* si compone di strofe di quattro versi riasruna; di cui i tre primi sono uguali, constando ognuu d' essi di cinque piedi. Il loro primo è il trocheo; ma il terzo piede è sempre un dattilo, ed il secondo trocheo si cambia talvolta con uno spondeo cadente, perchè il verso acquisti maggior forza. Il quarto verso si compone di un dattilo e di un trocheo o spondeo, ed è quindi il fine dell' esametro. Orazio cambiò in parte il ritmo dell' *Ode Saffica*. Del resto veggasi Ovidio (*Heroid. epist. XV.*), e lo stesso Orazio nelle sue Odi. Fra gl' Italiani si distinsero in questa sorta di poesia il Costanzo, il Chiabrera, il Fantoni, ed altri; fra i Tedeschi Haller, Klopstock, Hölty, Matthisson, e Voss; tra i Francesi J. B. Roussean, Voltaire, ed altri.

SAFFÍRO. È lo stesso che *Zaffiro*. V. Zaffiro.

SAGÁRIO, sagarius, *Filol.*, da σάγη (sagè), *integumento.* Nome generico di Venditore di vesti, ed in particolare di Venditore di vesti usate (in Milano volgarmente chiamato *Pattee*). Presso il Ranesio (*Inscript. class. X.* 9) se ne fa menzione.

† SAGGINA, V. Melica.

SAGOCLÁMIDE, sagochlamys, *Filol.*, da σάγος (sagos), *sajo*, e da χλαμύς (chlamys), *clamide* o *giornea* o *sopravveste*. Sorta di veste militare avente la forma del Sajo, che è veste militare romana aperta, affibbiata, pelosa, più luoga della tonaca, fatta di grossa lana, e posta su tutte le altre vesti, e che ora si direbbe *gabotta*; e della Clamide, veste greca. V. Clamide.

SALAMÁNDRA, salamandra, salamandre, Molch, *Stor. nat.*; da σαλάμανδρα (salamandra), *salamandra*. Genere di rettili batraciani, e della famiglia delle *Urodole*, i quali presentano le forme della Lucertola, il cui tipo è la *Lacerta salamandra* di Linneo, volgarmente detta *Salamandra d' acqua*.

SALICÓRNIA, salicornia, salicorne, *Stor. nat.*, da σάλος (salos), *mare*, e da κορέω (coreò), *ornare*. Genere di piante della famiglia delle *Chenopodee*, e della monandria monoginia di Linneo, così deminate dall' ornare i litorali marittimi del loro verde. La *Salicornia herbacea* somministra colla combustiune multa soda.

SALMÁCIDE, salmacis, salmacide, *Stor. nat.*, da Σαλμακίς (Salmacis), *Salmacide*, fontana di Caria vicino ad Alicarnasso, la quale ebbe tal nome da una Ninfa che, presa d' ardore amoroso per Ermafrodito, si slanciò sopra questo giovane quando si bagnava in questa fonte, e l' abbracciò tanto strettamente che ne risultò un solo essere. Con questo nome mitologico stabilì Bory de Saint Vincent un genere di esseri che collocò nella classe dei *Psicodiari*, e nella famiglia dei *Conjugati* nell' ordine delle *Artrodie*: i caratteri di questo genere consistono in filamenti semplici, cilindrici, spirali, leggermente mucosi: al momento in cui l' accoppiamento dei due filamenti ha luogo, le due spirali eleganti che presentavano, si obliterano, passando le articolazioni d' un filamento in quelle dell' altro, per formare una sola articolazione feconda, che contiene una sola propagine o essere vivente, come avvenne alla Ninfa Salmacide ed Ermafrodito.

SALMÍSTA, psalmista, Psalmisten, *Lett. eccl.*, da ψάλλω (psallò), *cantare*. Cantore di Salmi, da qualche Scrittore ecclesiastico detto anche *Salterista*, dal dirsi *Salterio* la Collezione de' Salmi. È nome anche di Davide autore dei medesimi. È sinonimo di *Salmodo*. V. Salmodo.

SÁLPA, salpa, salpe, *Stor. nat.*, da σάλπιγξ (salpinx), *tromba*. Genere di molluschi, stabilito da

Blainville, il quale comprende esseri col corpo oblungo, cilindrico, troncato alle due estremità, una delle quali terminata da un labbro mobile, e l'altra più o meno trombiforme. Questi esseri hanno la proprietà di assorbire la luce a di emetterla nell'oscurità, cosicchè producono nel mare come delle zone, o nastri di fuoco: la *Salpa moxima* è la più osservabile, ed abita il Mediterraneo e l'Atlantico.

SALPINCÉI, SALPINCEA, SALPIENS, *Stor. nat.*, da *σάλπιγξ* (salpinx), *tromba*. Nome d'una famiglia di molluschi eterobranchi, proposta da Blainville, il cui tipo è il genere *Salpa*.

SALPINGENFRÁSSI, SALPINGEMPHRAXIS, *Chir.*, da *σάλπιγξ* (salpinx), *canna*, a da *φράσσω* (phrassô), *chiudere*. Ostruzione del canale Eustachiano. È sinonimo di *Salpingo-Stenocoria*.

SALPINGO-MARTELLIÁNO, SALPINGO-MALLAEUS, SALPINGO-MALLÉEN, *Anat.*, da *σάλπιγξ* (salpinx), *canna*, a dal lat. *malleus*, ital. *martello*. Muscolo interno del martello dell'orecchio.

SALTERIO, *Giurispr.* Fu detto così anche un libello famoso di Paolo Giureconsulto (*lib. V. sentent. cap.* 14).

SALTERÍSTA, V. SALMISTA (*App.*).

SAMÁRA, SAMARA, SAMARE, *Stor. nat.*, da *σαμάρα* (samara), *samara*, uno dei nomi applicato al frutto dell'olmo. Gaertner dà questo nome ad un frutto oligospermo membranoso, molto compresso, sovente prolungato sugli orli in ale od appendici. Questa specie di frutto è propria degli aceri e dell'olmo.

SAMARA. È anche nome d'un genere di piante, preso dalla forma del loro frutto.

SAMARA, *Geogr.* Nome d'un promontorio dell'Oceano orientale.

SAMBÚCA, SAMBUCA, *Mus. ant.*, da *σαμβύκη* (sambucê), *sambuca*. Strumento triangolare, fatto di legno fragile, cha consta di corde ineguali, ed era una specie d'Arpa. *Pers. Satyr. V.*

SAMBUCA, *Tatt. ant.* Macchina d'assedio, così detta perchè, come ha l'Arpa le corde, così aveva quella le funi, che con ruote si rilassavano per far discendere i soldati sulle mura ed invadere le città. *Veget. lib. IV. cap.* 21.

SAMIDÉE, SAMYDEAE, SAMYDÉES, *Stor. nat.*, da *σαμύδα* (samyda), *betulla*. Famiglia di piante, proposta da Gaertner il figlio, indi stabilita da Ventenat (*Mém. inst.* 1807), il cui tipo è il genere *Samide*. V. SAMIDE.

SÁNDALO, SANDALIUM, SANDALE, Sandal, *Filol.* e *Lett. eccl.*, da *σάνδαλον* (sandalon), *pianella*. Sorta di ricco calzare, anticamente usato dalle matrone greche e romane. Oggidì è così detto il calzare de' Vescovi quando vestono gli abiti pontificali. Dicesi anche d'un puro suolo di cuojo allacciato al piede con una striscia di pelle, in uso presso i Cappuccini.

SANDALO, *Stor. nat.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Serricorni*, stabilito da Knoch: sono così denominati dall'avere le zampe terminata in forma di pianella.

SANDALO. È anche nome dato alla conchiglia del genere *Crepidula*, e qualche volta alla conchiglia, preso dalla loro forma.

(SANIODE, correggasi Blatt in ein Mensch mit bretähnlicher Brust.)

SANTOLÍNA, XANHTOLINA, XANTHOLINE, *Stor. nat.*, forse da *ξανθὸς* (xanthos), *giallo*, e da *ὅλος* (holos), *tutto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della tribù delle *Antemidee* di Cassini, e della singenesia poligamia eguale di Linneo, la quale comprende piante aromatiche, toniche, amare, tutte provvedute di fiori gialli. La *Xontholina Chamaecyparissus*, altramente detta *Abrotano femmina*, ne è il tipo.

SANTOLINÓIDE, XANTHOLINOIDES, XANTHOLINOIDE, *Stor. nat.*, da *ξανθὸς* (xanthos), *giallo*, e da *εἶδος* (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua, stabilito da Vaillant, perchè presentano la somiglianza con quelle del genere *Santolina*. Questo genere corrisponde all'*Anocyclus*.

SAPONÍNA, SAPONINA, SAPONINE, *Stor. nat.* e *Chim.*, da *σάπων* (sapôn), *sapone*, e qui da *saponaria*, pianta. Nome d'un nuovo principio immediato dei vegetali, scoperto per la prima volta nella radice della *Saponaria officinalis* di Linneo, dalla quale prese tal noma.

SAPÓNULO, SAPONULUS, SAPONULE, *Chim.*, dal dimin. di *σάπων* (sapôn), *sapone*. Con questo nome s'indicano le combinazioni saponose, risultante dall'unione degli olj volatili, i quali presentano saponi imperfetti, come lo indica il nome.

SAPROPÍRA, SAPROPYRUS, SAPROPYRE, das Faulfieber, *Med.*, da *σαπρὸς* (sapros), *putrido*, e da *πῦρ* (pyr), *fuoco*. Febbre putrida. È sinonimo di *Settorrepira*, di *Settopira* e di *Atassica*. V. queste voci.

SAPRÓTE, SAPROTE, die Fäulniß, *Med.*, da *σήπω* (sêpô), *putrefare*. La Putrefazione, od il Tristo odore che altri rende per la bocca.

SARCITE, *Med.* Si prende questo vocabolo generalmente per Obesita (lat. *Sarcites adiposus*, ted. Fettleibigkeit); ma talvolta significa eziandio un Enfisema universale, od Anasarca (lat. *Sarcites flatuosus*, ted. Leibwassersucht), e tal altra un Idrope anasarca (lat. *Sarcites hydropicus*).

SARCÍTIDE, SARCITIS, SARCITE, eine Entzündung des Muskelfleisches, *Med.*, da *σάρξ* (sarx), *carne*. Infiammazione della carne musculare, o d'uno o più muscoli; e talvolta anche Reumatismo acuto, Artritide, ec.

SARCOCÁPNO, SARCOCAPNOS, *Stor. nat.*, da *σάρξ* (sarx), *carne*, e da *καπνὸς* (capnos), *fumo*. Genere di piante della famiglia delle *Fumariacee*, e della diadelfia esandria di Linneo, stabilito da De Candolle a spese delle *Fumarie* di Linneo, e specialmente di quelle provvedute di foglie carnose; donde derivò nuovo cotal nome generico.

SARCOMEOMÓRFO, SARCOMEOMORPHOS, *Lett. eccl.*, da *σάρξ* (sarx), *carne*, da *ὅμοιος* (homoios),

simile, e da μορφὴ (morphè), *forma*. Effigie che rappresenta qual veramente apparve in carne mortale il Figliuolo di Dio Salvator nostro Gesù Cristo. *Vita. ms. Sancti Stephani junioris.*

SARCOTLÁSMA
SARCOTLÁSMO }, V. SARCOTLASIA.

SARCÓTTO, SARCOPTES, *Filol.*, da σὰρξ (sarx), *carne*, e da κόπτω (coptò), *tagliare*. Titolo del libro II. di Apicio, in cui si tratta del modo di tagliar le carni, e di condirle tagliate.

SARDÁGATA, SARDACHATES (LAPIS), *Stor. nat.*, da σάρδιος (sardios), *sarda*, e da ἀχάτης (achatès), *agata*. Sorta d' agata di color nero. V. AGATA. [1]

SARDONÍASI, V. SARDIASI.

SÁRGO, SARGUS, SARGE, *Stor. nat.*, da σάργος (sargos), *sargo*, sorta di pesce. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Notacanti*, stabilito da Fabricio con questo nome preso da Aristotile forse pel colore lucente di rame, proprio delle squame del pesce Aristotelico. La *Musca cupraria* di Linneo ne è il tipo.

SARÓNIE, SARONIA, SARONIES, Saronische Feste, *Filol.*, da Σάρων (Sarôn), *Sarone*. Feste ad onor di Diana, soprannominata *Saronia*, a cagione del tempio erettole in Trezene (ora *Damala*) da Sarone Re di quella città del Peloponneso, celebre per l' asilo generosamente concesso alle donne ed ai fanciulli Ateniesi nella seconda invasione dei Persiani.

SARRÓTRIO, SARRHOTRIUM, SARRHOTRIE, *Stor. nat.*, da σαῤῥότριον (sarrhotrion), *piccola scopa*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia dei *Melosomi*, stabilito da Latreille: sono così denominati dalle loro antenne fatte a modo di Scopa.

SATIRO, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Diurni*, e della tribù dei *Papilionidi*, stabilito da Latreille, il quale comprende due specie: cioè il *Satyrus Tithonius*, ed il *Satyrus Galathaea*, che abitano, come i Satiri della favola, i boschi, e specialmente quelli alpini.

SAURÍTIDE, SAURITIS, *Stor. nat.*, da σαύρα (saura), *lucertola*. Con questo nome si conosceva dall' empirica medicina una concrezione pietrosa che si ritrova qualche volta nell' addome delle Lucertole, alla quale si attribuivano virtù meravigliose simili a quelle dei *Bezoardici*.

SAUROTÉCA, SAUROTHECA, *Stor. nat.*, da σαύρα (saura), *lucertola*, e da Ͽήκη (thècè), *ripostiglio*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Zigodattili*, stabilito da Vieillot: sono così denominati dal conservare nel lungo loro becco, come in un ripostiglio, le Lucertole, delle quali si nutriscono. Comprende finora una sola specie comune all' isola di San Domingo, detta *Tacco*.

SCAFA, *Filol.* Sorta di Barchetta, che dai Greci (come scrive l' interprete d' Euripide nell' *Andromaca*) chiamossi *Efolcide* (da ἐπὶ (epi), *presso*, e da ἕλκω (helcò), *tirare*), volgarm. *Schifo*.

SCAFIO. Varj sono i significati di tal vocabolo: cioè, si piglia talvolta per Cimiero, per Diadema, per Parte del capo e del corpo presso i femori, per Tonsura di donne impudiche, per Istrumento villico, per Vaso di notte, o potatorio, o indicante le ore, per Fucile, e Strumento Chirurgico. *Hein.*, *tom. II. Thes. jur. civil.*

SCAFÒIDO-CUBOIDÈA, SCAPHOIDO-CUBOIDEA, SCAPHOÏDO-CUBOÏDIENNE, *Anat.*, da σκαφοειδὴς (scaphoidès), *scafoide*, da κύβος (cybos), *cubo*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Articolazione della scafoide, consolidata da un ligamento dorsale e plantario.

SCAFÒIDO-SÓPRA-FALÁNGICO (DEL POLLICE), SCAPHOIDO-SUPRA-PHALANGIANUS (POLLICIS), SCAPHOÏDO-SUS-PHALANGIEN (DU POUCE), *Anat.*, da σκαφοειδὴς (scaphoidès), *scafoide*, dal lat. *supra*, ital. *sopra*, e da φάλαγξ (phalanx), *falange*. Corto adduttore del pollice.

SCÁMMA, SCAMMA, *Filol.*, da σκάπτω (scaptò), *scavare*. Spazio nell' arena o nello stadio, chiuso da una fossa o da una linea, oltre la quale non era permesso ai contendenti di passare. Alcuni danno questo nome alla fossa stessa che circoscrive lo spazio.

SCARABÈI, *Filol.* Così sono dette quelle pietre, che dalla parte convessa rappresentano uno scarabeo o scarafaggio, e dalla parte piana una divinità egiziana incavata. *Winckelmann*, *Stor. delle arti*, *lib. II. cap. III.* § 16.

SCARDAMÍTTA, SCARDAMYCTES, ein Blinzler, *Med.*, da σκαίρω (scairò), *saltellare*, e da μύω (myò), *ammiccare*, *chiuder gli occhi*. Dicesi così di persona che sovente chiude ed apre gli occhi.

SCATOGLISCRÓTE, SCATOGLISCHROTE, eine zähe klebrige Beschaffenheit des Kothes, *Chir.*, da σκατός (scatos), *escremento*, e da γλισχρός (glischros), *viscoso*. Viscosità degli escrementi alvini.

(SCATOMIIE, rifiutato, e sostituito il seguente.)

SCATOMÍZA, SCATOMYZA, SCATOMYSE, *Stor. nat.*, da σκατός (scatos), *escremento*, e da μύζω (myzò), *succhiare*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Fallen colla *Musca scybalaria* di Fabricio, la quale succhia gli escrementi.

SCATOMIZIDÈE, SCATOMYZIDEAE, SCATOMYZIDÉES, *Stor. nat.*, da σκατός (scatos), *escremento*, e da μύζω (myzò), *succhiare*. Famiglia d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilita da Fallen, la quale abbraccia una parte della tribù delle *Muscidee* di Latreille, e specialmente i generi che hanno l' abitudine di vivere succhiando gli escrementi.

SCELETOPOÉIA o SCELETOPÓESI, SCELETOPOEIA o SCELETOPOESIS, SCÉLÉTOPOÉIE o SCÉLÉTOPOÈSE, *Chir.*, da σκελετὸν (sceleton), *scheletro essiccato*, e da ποιέω (poieò), *comporre*. È sinonimo di *Sceleteusi*. V. SCELETEUSI.

SCELETOPÓESI, V. SCELETOPOEIA (*App.*).

SCELEZÍA, SCELETIA, die Magerkeit, *Med.*, da σκέλλω (scellò), *disseccare*. La Secchezza o Magrezza estrema del corpo.

SCELOCOSSALGÍA, SCELOCOXALGIA, eine Koxalgie mit bedeutendem Leiden des Schenkels, *Chir.*, da σκέλος (scelos), *gamba*, dal lat. *coxa*, ital. *coscia*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Cossalgia con dolori della gamba.

† SCELOTÍRBE, scelotyrbe, das Wanken der Schenkel, *Med.*, da σκέλος (scelos), *gamba*, e da τύρβη (tyrbè), *tumulto*, *lussazione*. Vocabolo che dinota il Vacillar delle gambe, dipendentemente dalla *Chorea S. Viti*, o da Paralisi, o da Debolezza scorbutica.

SCEPÁSTRA, scepastra, scépastra, eine Hauptbinde, *Chir.*, da σκεπάζω (scepazò), *coprire*. Nome d' una fasciatora di testa.

Scettro. Presso gli Scrittori della storia Bizantina è siooonimo di *Banderuola*, e di *Bandiera militare*. *Goar*, *in Codin. de offic. cap. VI. n.* 39.

SCEUOFILÁCIO, sceuophylacion, Sacristei, *Lett. eccl.*, da σκεῦος (sceuos), *arredo*, e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*. Luogo nelle Chiese greche, ove si custodiscono i vasi ed' arredi sacri, da noi detto *Sacristia*. V. Mega-sceuofilaca (*App.*).

SCÉVA, scaeva, *Filol.*, da σκαιός (scaios), *sinistra*. Augurio a sioistra, buono pe' Romani, ma cattivo pei Greci, perchè sopponevano che Giove dall' Oriente guardasse il Mondo: perciò l'Augure greco pigliava per augurio propizio il lampo ed il tuono verso la diritta del padre degli Dei, ponendosi esso ad osservare colla fronte rivolta verso l' Occidente; mentre l'Augure romano si volgeva per ciò verso l' Oriente.

SCHÈDA, scheda, Schede, Zettel, *Giurispr.*, da σχίζω (schizò), *spezzare*, *scindere*. Così dicesi il mezzo foglio di carta in cui si scrive, stando in piedi, quel che viene in mente; ossia Prima scrittura d' un contratto fatta senza gran riflessione e con poca eleganza, la quale poi si mette in netto, indi si lacera. Volgarmente dicesi *Minuta*.

(Schelotirbe, rifiutato, e sostituito *Scelotirbe*.)

SCHEMATOGRAFÍA, V. Schematurgia (*App.*).

SCHEMATURGÍA, schematurgia, *Astron.*, da σχῆμα (schèma), *figura*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Vocabolo che esprime la configurazione propria delle Stelle, e che si crede sinonimo di *Schematografia* (da σχῆμα (schèma), *figura*, e da γράφω (graphò), *descrivere*), cioè Descrizione degli astri.

SCHÈMI, schemata, *Tatt.*, da σχέω (scheò) inus. per ἔχω (echò), *avere*. Coo tal nome Pisida (*Acroas. II. v.* 153) indica le regole dell' antica disciplina militare, secondo le quali si facevaoo dai Soldati varie figure, cioè conversioni, inflessioni, evoluzioni, ec., onde poter di fianco, di fronte, od alle spalle, sostenere e respingere l' impeto del nemico.

SCHIDÉSMO, schidesmos, *Giurispr.*, da σχίζω (schizò), *spezzare*, e da δεσμός (desmos), *legame*. Scissione o rescissione di sentenze o di contratti forniti di tutte le solenni formalità legali: potestà propria ed esclusiva della Sovranità, e che l' Imperatore Alessio Comneno, nella sua Bolla d' oro (*Alexias lib. III.*), trasferì alla sua madre Anna Dalassena.

SCHINDÁLAMO, schindalamos, *Chir.*, da σχινδάλαμος (schindalamos), *assetta o festuca di canne fesse*. Sorta di fasciatura per fratture longitudinali di un osso.

SCHINDÁLMO. È lo stesso che *Schindalamo*. V. Schindalamo (*App.*).

SCHISMOBRÁNCHI, schismobranchia, schismobranches, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome che Gray, nella sua classificazione generale dei mollusehi, dà all' ordine VII. dei *Crittobranchi*, i quali presentaoo le braochie nascoste e provvedute di piccole fessure. Quest' ordine comprende una parte dei *Scutibranchi* di Cuvier.

SCHISMÓPNI, schismopnis, schismopnes, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, e da πνέω (pneò), *respirare*. Nome col quale Duméril (*Zoolog. anal.*) indica la III. famiglia dei pesci, i quali respirano per mezzo delle fenditure situate ai bordi del collo, e comunicanti colle branchie.

SCHIZANDRÉE, schizandreae, schizandrées, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, e da ἀνήρ (anèr), *maschio*, e qui *antera*. Nome d' una famiglia di piante, stabilita da Blume, il cui tipo è il genere *Schizandra*.

SCHIZOCHITÓNE, schizochiton, *Stor. nat.*, da σχίζω (schizò), *fendere*, e da χιτὼν (chitòn), *veste*. Nome d' un genere di piante, proposto da Sprengel (*Curae posteriores*, *pag.* 246), ma ooo ancora pubblicato, il cui nome deriva dall' aver l' inviluppo fiorale fatto a modo di veste, e fesso.

SCHIZOCLÉNA. È lo stesso che *Schizolena*. V. Schizolena.

SCIADÉFORE, sciadephorae, sciadéphores, *Filol.*, da σκιὰ (scia), *ombra*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto delle figlie degl' inquilini Ateniesi, le quali nelle processioni della Panatenee, per difendera dal Sole le Matrone e le Vergini di Atene, portavano ombrelle, seggiole e vasi d' acqua; perciò dette anche *Difrofore* (da δίφρος (diphros), *seggiola*, e da φέρω (pherò), *portare*); ed *Idrofore* (da ὕδωρ (hydòr), *acqua*, e da φέρω (pherò), *portare*).

(Sciadeforo, rifiutato, e sostituito il precedente.)

SCIÁDIO, sciadion, *Filol.*, da σκιὰ (scia), *ombra*. Ombrella, nome generico e particolare del cappello tanto degli Ecclesiastici, quanto dei Laici presso i Greci. Il colore e l' ornato del cappello dei Grandi era vario secondo il loro grado, come rilevasi dal Catalogo regio (*offic. Palatii*). Quello dei Despoti o dei Sebastocratori, era adorno di gemme (*Codin. lib. IV.*). Così pure chiamavasi l' Ombrella cui gli spettatori dei Giuochi portavano nel teatro, che era scoperto, per difendersi dalla pioggia e dal Sole.

SCIAGRAFÍA. È lo stesso che *Sciografia*. V. Sciografia.

SCIAMACHÍA. È lo stesso che *Sciomachia*. V. Sciomachia.

SCIÁTROFO, sciatrophos, ein weichlicher, verzärtelter Mensch, *Med.*, da σκιὰ (scia), *ombra*, e da τρέφω (trephò), *nutrire*. Dicesi così d' Uomo ombratile, ossia eccessivamente delicato e molle, quasichè educato e cresciuto all' ombra.

SCÍFO, scyphus, Becher, *Filol.*, da σκύφος (scyphos),

scifo. Sorta di bicchiere grande, a foggia di navicella. V. Cantaro (*App.*).

Scifo, Kahn, *Naut.* Battello, o Barchetta (che dicesi anche *Schifo*), oggi per lo più adoperata per condurre i passaggeri dalla riva a bordo del bastimento.

SCIFÓFORA, scyphophora, scyphophore, *Stor. nat.*, da σκύφος (scyphos), *tazza*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante, stabilito da Gaertner il figlio (*Carpolog. pag.* 91) sopra un frutto da esso descritto, il quale porta il calice persistente in forma d' una tazza membranosa.

SCILLÍTICO, scylliticus, scyllitique, *Med.*, da σκύλλα (scylla), *scilla*. Vino, Aceto, Miele, Pillole, Ossimele, Lunch, composti colla Scilla.

SCILLITINA, scyllitina, scyllitine, *Chim.*, da σκύλλα (scylla), *scilla*. Sostanza bianca, fragile, trasparente, ec., solubilissima nell' acqua, nell' alcool e nell' aceto; principio attivo della Scilla, scoperto da Vogel.

SCILLOCÉFALO, scyllocephalos, ein Mensch mit einem grossen langen Kopfe, *Anat.*, da σκύλλα (scylla), *scilla*, e da κεφαλή (cephalè), *capo*. Aggiunto di persona che abbia la testa grossa e lunga, a foggia di cipolla marina.

SCINCOIDIÁNI, scincoidiani, scincoïdiens, *Stor. nat.*, da σκίγκος (scincos), *coccodrillo terrestre*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome d' una famiglia di rettili sauriani, il cui tipo è lo *Scincus officinalis*.

SCINDÁLAMO }
SCINDÁLMO } V. Scindalmofrasia (*App.*).

SCINDALMOFRASÍA, scindalmophrasia, spitzfindiges Geschwätz, *Med.*, da σκινδαλμοί (scindalmoi), *bagattelle*, e da φράζω (phrazò), *dire*. Nome adoperato da Galeno a dinotare la smania di certi medici di voler troppo sottilizzare sulle malattie e sulle cause di esse, od anche in generale sulle dottrine mediche.

SCIODAFILLO, V. Sciodofillo.

SCIRÓFORI, V. Sciroforie.

SCIRROBLEFARÓNCO, scirroblepharoncos, eine scirröse Verhärtung der Augenlieder, *Chir.*, da σκίῤῥος (scirrhos), *scirro*, da βλέφαρον (blepharon), *palpebra*, e da ὄγκος (oncos), *tumore*. Indurimento scirroso delle palpebre.

SCIRROSÁRCA, scirrhosarca, squirrosarque, *Med.*, da σκίῤῥος (scirrhos), *scirro*, e da σάρξ (sarx), *carne*. Indurimento del tessuto cellulare.

Scisma. Dicesi propriamente lo Scioglimento dal vincolo ecclesiastico, salva l' unità della fede; in ciò diverso dall' *Eresia*, che discorda dalla fede Cattolica. Ma quando lo *Scisma* è *universale*, quando cioè apertamente si rifiuta al Sommo Pontefice capo supremo della Chiesa, ed ai Vescovi suoi aderenti, la soggezione e l' ubbidienza, secondo il Gius canonico, non può sussistere senza *Eresia*.

SCISMÁTICI, *Lett. eccl.* Così son detti Coloro che sono incorsi, od aderiscono ad uno Scisma, i quali (a tenore del *C.* 32, *caus.* 24, *qu.* 1 *addit.* c. 34 *ibid.*) vanno soggetti alle pene stesse che gli Eretici.

SCÍTICO, scythicus, scythique, *Fis.*, da Σκυθία (Scythia), *Scizia*, vastissima Settentrionale regione. Aggiunto del Vento che soffia dalla Scizia. V. Euroboreo.

SCITÍTIDE, scytitis, die Hautentzündung, *Chir.*, da σκύτος (scytos), *pelle*. Infiammazione della pelle.

SCITOFILLO, scytophyllum, scytophylle, *Stor. nat.*, da σκυτίς (scytis), *pellicola*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Bachelot La-Pylae a spese dei *Fissidenti* di Hedwig: sono così denominate dal presentare le foglie sotto la forma d' una pellicola, o membrana.

SCITÓPOLI, scythopolis, *Geogr. ant.*, da Σκύθης (Scythès), *Scita*, e da πόλις (polis), *città*. Città della Palestina, distante da Gerusalemme 600 stadj, o 150 miglia (*Maccab. cap. XII. v.* 29). Fu, secondo Giorgio Sincello (*Hist. pag.* 214), così denominata dagli Sciti che, sotto il regno di Giosia Re di Giuda, verso l' anno 846. av. G. C., fecero un' irruzione nella Palestina. Gli Ebrei, che abborrivano i nomi profani, la chiamarono *Bethsan*, ora *Baisan*.

SCIURIÁNI, sciuriani, sciuriens, *Stor. nat.*, da σκιά (scia), *ombra*, e da οὐρά (ura), *coda*. Famiglia di mammiferi dell' ordine dei *Rosicanti*, stabilita da Desmarest, che ha per tipo il genere *Sciurus* di Linneo, il quale comprende lo *Scojattolo* che colla lunga sua coda spiegata ad arco ombreggia il proprio corpo.

SCLERANTÉE, sclerantheae, sclerantées, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome d' una tribù di piante della famiglia delle *Paronichiee*, la quale ha per tipo il genere *Scleranthus*, osservabile per la durezza delle parti componenti il fiore.

SCLEREUNÍA, sclereunia, das Schlafen auf hartem Lager, *Med.*, da σκληρός (scleros), *duro*, e da εὐνή (eunè), *materasso*. Il dormire sovra dure materie, o in un letto non spimacciato.

SCLERIÁTICO, scleriaticon, *Med*, da σκληρός (sclèros), *duro*. Dicesi così un Rimedio capace d' indurare un tessuto organico.

SCLEROCOEZÍA, sclerocoezia, *Med.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da κοίτη (coitè), *letto*. È sinonimo di *Sclereunia*. V. Sclereunia (*App.*).

SCLEROLÉNA, sclerolaena, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da λαίνα (laina), *veste*. Genere di piante della famiglia delle *Chenopodee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown (*Prodr. flor. Now. Holl. pag.* 410): sono così denominate dall' avere il frutto in forma di Veste, che colla maturanza si fa duro, o come osseo.

SCLEROPATÍA, scleropathia, *Chir.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da πάσχω (paschò), *patire*. Dolore della Sclerotica dell' occhio.

SCLERÓPSIDE, sclerops, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da ὤψ (ops), *aspetto*. Nome scientifico del coccodrillo ad occhiali, desunto dal suo aspetto truce e duro.

SCLERÓSTILE, sclerostylis, *Stor. nat.*, da

σκληρός (sclèros), *duro*, e da στύλος (stylos), *stilo*, e qui parte del *pistilio*. Genere di piante della famiglia delle *Auranziache*, stabilito da Blume (*Bijdr. Flor. nederl. Ind. pag.* 135), le quali hanno lo stilo molto duro. Queste piante sembrano doversi riportare ai generi *Limonia* e *Glycosmis*.

SCLEROTÀMNO, SCLEROTHAMNUS, SCLEROTHAMNE, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da θάμνος (thamnos), *virgulto*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della tribù delle *Soforee*, stabilito da Roberto Brown (*in Hort. Kew.* 2 *vol. III. pag.* 16). Questo genere non comprende che una sola specie, cioè lo *Sclerothamnus microphyllus*, che cresce e veste le coste australi della Nuova Olanda coi robusti suoi virgulti.

SCLEROTICONÌSSI. È sinonimo di *Scleronissi*. V. SCLERONISSI.

SCLEROTTERO, SCLEROPTERUS, SCLÉROPTÈRE, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*, e da πτερόν (pteron), *ala*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr: sono così denominati dalla durezza delle loro ali.

SCLERÒZIE, SCLEROTIEAE, SCLÉROTIÉES, *Stor. nat.*, da σκληρός (sclèros), *duro*. Tribù di piante crittogame della famiglia delle *Licoperdiacee*, il cui tipo è il genere *Sclerotium*. V. SCLEROZIO.

SCOLASTICO, *Giurispr.* È sinonimo di *Avvocato* o *Difensore*.

SCOLIETÈE, SCOLIETEAE, SCOLIÉTÉES, *Stor. nat*, da σκολιός (scolios), *obbliquo*, e qui per *scolia*, insetti. Nome d'una tribù d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Fossori*, stabilita da Latreille, che ha per tipo il genere *Scolia*.

SCOLIO, *Poes.* Piede, per lo più chiamato *Anfibraco*, che consta di una breve, una lunga, ed una breve; p. e. *ămoēnŭs*: assai acconcio alla canzone da convito, detta *Scolio*.

SCÒMMA, SCOMMA, *Gramm.*, da σκώπτω (scòptò), *cavillare*, *frizzare*. Così dicevasi un Detto piccante, ma coperto con frode ed urbanità, talmente che altro suoni ed altro s'intenda; o Motto amaro che piace talvolta a colui che lo riceve: p. e. Cicerone contra Caniaio, che tenne il consolato un sol giorno, disse: *Olim flamines, nunc Consules diales.*

SCOMMA, *Rett.* Parola arguta, cavillo: indi *Scommatico*, *Scottico*.

SCOMMÀTICO o SCÒTTICO. Arguto, cavilloso. V. SCOMMA (*App.*).

SCOPELÌSMO, SCOPELISMOS, *Filol.*, da σκόπελος (scopelos), *scoglio*, *luogo elevato*. Delitto di cui nell'Arabia si reudevano colpevoli quei che in un campo ponevano mucchi di sassi, intimando con ciò la morte a chiunque osasse coltivarlo; onde avveniva che nessuno si arrischiava ad avvicinarvisi. Ulpiano (*in L.* 9 *D. de extraord. crimin.*) ne fa menzione.

SCORPENIDÈI, SCORPENIDEA, SCORPÉNIDES, *Stor. nat*, da σκορπαίνα (scorpaina), *scorpena*. Nome di una famiglia di pesci acantotterigi, stabilita da Risso, il cui tipo è il genere *Scorpaena*, o *Beccaccia di mare*.

SCORPIO, V. CRONILO (*App.*).

SCORPIODÈSSI, SCORPIODEXIS, *Med.*, da σκορπίος (scorpios), *scorpione*, e da δήκω (dècò) per δάκνω (dacnò), *mordere*. Puntura o Morsicatura dello Scurpione. È sinonimo di *Scorpiostimma*. V. SCORPIOSTIMMA (*App.*).

SCORPIOSTÌMMA, SCORPIOSTIGMA, *Med.*, da σκορπίος (scorpios), *scorpione*, e da στίζω (stizò) per στίγω (stigò) o στίχω (stichò), *pungere*. Puntura o Morsicatura dello Scorpione. È sinonimo di *Scorpiodessi*. V. SCORPIODESSI (*App.*).

SCORPIÒTTONO, SCORPIOCTONOS, *Stor. nat.*, da σκορπίος (scorpios), *scorpione*, e da κτείνω (cteinò), *uccidere*. Aggiunto dell'erba Eliotropio, perchè si è creduto che avesse molta forza di uccidere gli Scorpioni.

SCOTIDINÌA. } V. SCOTODINIA.
SCOTODINÌASI. }

SCOTÒFILO, SCOTOPHILUS, SCOTOPHILE, *Stor. nat.*, da σκότος (scotos), *tenebre*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere di mammiferi della famiglia dei *Pipistrelli*, proposto da Leach (*Trans. Linn. soc. XIII.*): sono così denominati dall'amare le tenebre. Finora non conoscesi che una sola specie, cioè lo *Scotophilus Kuhlii*.

SCOTOMÌA, SCOTOMIA, das Dunkelwerden vor den Augen, *Chir.* e *Lett. eccl.*, da σκότος (scotos), *tenebre*, *caligine*. Questo vocabolo, che s'interpreta per Cecità, talvolta non esprime la privazione totale della vista, qual era quella del Patriarca Giacobbe prima di morire (*Gen. cap. XXVII. v.* 1), e quella di Tobia il padre (*Tob. cap. II. v.* 11): ma consiste nel veder le cose senza conoscerle, come gli abitanti di Sodoma che si affaticavano invano a cercar la porta di Lot, e che certamente, ove fossero stati ciechi affatto (*Gen. cap. XIX. v.* 8), non avrebbero continuato a cercarla; e come i Soldati spediti dal Re di Siria per arrestar il profeta Eliseo, i quali non erano affatto ciechi, ma no 'l conobbero, e si lasciarono da lui condurre in Samaria (*lib. IV. Reg. v.* 18, 19, 20.

SCÒTTICO, V. SCOMMATICO (*App.*).

SCUTIBRÀNCHI, SCUTIBRANCHIA, *Stor. nat.*, dal lat. *scutum*, ital. *scudo*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome d'un ordine di molluschi della classe dei *Gasteropodi*, i quali presentano le branchie fatte a modo di scudo.

SEBASTÒFORO, SEBASTOPHORUS, *Filol.*, da Σέβαστος (Sebastos), *Augusto*, e da φέρω (pherò), *portare*, o, come altri crede, dal lat. *forum*, ital. *foro*, altramente detto *Opsopolio* (da ὄψον (opson), *commestibile*, e da πωλέω (pòlèò), *vendere*. Prefetto del mercato o d'una delle regioni di Costantinopoli, così denominato perchè ivi Costantino Magno eresse la statua di Sant'Elena sua madre; ovvero Ufficiale che nelle pubbliche cerimonie, precedendo i suoi Concittadini, portava la bandiera laureata del suo circondario, ove era l'immagine dell'Imperatore, e la cui dignità illustre veniva pareg-

giata a quella dei Patrizj. Questa, dal Du Cange, vien ricevuta come la più esatta etimologia.

Sebastoforo. Nella descrizione della città di Costantinopoli troviamo un Impiegato imperiale, a cui andavano soggetti i Collegiati, i Vernacoli ed i Borgomastri, ossia cui era affidata la cura del buon ordine di tutta la città. *Codinus in Orig. Costantinopol. n.* 32.

SEBASTÓPOLI, sebastopolis, *Geogr. ant.*, da Σέβαστος (Sebastos), *Augusto*, e da πόλις (polis), *città*. È lo stesso che *Augusta*, cioè Città di Augusto. Ebbe tal nome una città nel Ponto Polemoniaco, un tempo chiamata *Dioscuria* (da Castore e Polluce figliuoli di Giove, i quali accompagnarono Giasone nella spedizione dal vello d'oro): città che, da Giustiniano circondata di mura, divenne inespugnabile, ed, ornata di superbi edificj, insigne per bellezza e grandezza.

SELENODROMÍA, selenodromia, *Fis.*, da Σελήνη (Selênê), *Luna*, e da δρέμω (dremô) inus. per τρέχω (trechô), *correre*. Titolo di libri proibiti, come empj, nella Chiesa orientale, i quali trattano del corso della Luna e de' suoi prognostici. Si dissero anche *Calandologj* (da καλάνδα (calanda), *calende* voce lat.-gr., e da λόγος (logos), *discorso*).

SELENODRÓMJ, V. Selenodromia (*App.*).

SELENÓGONO, selenogonos, *Stor. nat.*, da Σελήνη (Selênê), *Luna*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Nome col quale dagli antichi si conosceva la *Peonia*, perchè si credeva atta a far comparire, o nascere i corsi lunari o mestrui.

SELINOCÁLINO, selinochalinon, *Filol.*, da Σελήνη (Selênê), *Luna*, e da χαλινός (chalinos), *freno*. Così in Critodemo, citato dal Du Cange, viene chiamato il Freno de' cavalli, perchè curvato a foggia di mezza Luna.

SEMEIÓFORO, semeiophoros, Fahnenträger, Standartführer, *Tatt.*, da σημεῖον (sêmeion), *stendardo*, *vessillo*, e da φέρω (pherô), *portare*. Vocabolo che, nella Glossa greco-latina, significa il Vessillifero o Porta-bandiera, dai Latini comunemente chiamato *Signifer*.

SEMEIÓLITO, semeiolytos, *Filol.*, da σημεῖον (sêmeion), *nota*, e da λύω (lyô), *sciogliere*. Interprete delle note od abbreviature.

SEMEIOSI, semeiosis, die Diagnose und Prognose, *Med.*, da σημεῖον (sêmeion), *segno*. La Diagnosi e Prognosi.

SEMICÉFALO. È lo stesso che *Emicefalo*. V. Emicefalo.

SEMIDULÍSTI, semidulistae, *Lett. eccl.*, da ἥμι (hêmi), *mezzo*, e da δοῦλος (dûlos), *servo*. Eretici del VI. secolo, che credevano soltanto parte dei dogmi, negando la passione reale di Gesù Cristo, e limitandosi a pochi sacrificj.

SEMIFILLIDIÁNI, semiphyllidiani, sémiphyllidiens, *Stor. nat.*, da ἥμισυς (hêmisys), *mezzo*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*, e qui per *Fillidie*, molluschi. Nome d'una famiglia di molluschi proposta da Lamarck, la quale comprende i generi che pei loro caratteri sembrano mezzo Fillidee.

SEMIÓBOLO, semiobolus, *Filol.*, da ἥμισυς (hêmisys), per sincope ἥμι (hêmi), *metà*, e da ὀβολός (obolos), *obolo*. Moneta da alcuni detta *Felinum*, contenente sette grani; ossia, la metà d'un obolo.

SEMIÓGRAFI. È lo stesso che *Semeiografi*. V. Semeiografi.

SEMIOGRAFÍA. È lo stesso che *Semeiografia*. V. Semeiografia.

SEMIOLOGÍA. È lo stesso che *Semeiologia*. V. Semeiologia.

SEMIÓTICA. È lo stesso che *Semeiotica*. V. Semeiotica.

SEMIPLEGÍA. Usasi presso alcuni erroneamente in luogo di *Emiplegia*. V. Emiplegia.

SEMIPLÓZIA, semiplotia, Sandale, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *metà*, e da βλαύτια (blautia), *sandalo*. Così dicevansi le mezze suole, o mezze scarpe.

SEMIRÁMIDE, semiramis, *Stor. nat.*, da Σεμίραμις (Semiramis), *Semiramide*, Regina degli Assirii, moglie di Nino e celebre nella Storia. Con questo nome è indicata una bella specie d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, del genere *Bombix*.

SÉMIS, semis, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *metà*. Piccola moneta di rame per valore e peso eguale alla metà dell'asse: rappresenta da una parte il capo di Giano e dall'altra una nave.

SEMISTRÓFIO, semistrophium, *Filol.*, da ἥμισυς (hêmysis), *mezzo*, e da στρόφιον (strophion), *strofio*. Macchina teatrale versatile, che conteneva la metà degli Dei che nella catastrofe della Tragedia facevansi intervenire.

SEMIZONÁRII, semizonarii, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *metà*, e da ζώνη (zônê), *zona*. Nome di quelli che facevano i cinti la metà meno larghi dei cinti giusti.

SEMÓDIO, semodius, *Filol.*, da ἥμι (hêmi), *metà*, e dal lat. *modius*, ital. *moggio*. La metà del moggio, ossia la sesta parte dell'anfora.

SÉNIA, V. Seni.

SÉNIE, xeniae, *Filol.*, da ξένος (xenos), *ospite*, sottinteso θέρμαι (thermai), *terme*. Aggiunto delle Terme quasi ospitali e gratuite; fra le quali in Roma furono le prime e pubbliche *le Palatine*.

SÉNO, xenos, *Stor. nat.*, da ξένος (xenos), *straniero*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ripitteri*, stabilito da Rossi: sono così denominati dall'abitare come stranieri sopra il corpo dei *Polisti*.

SENOCÁRPO, xenocarpus, xénocarpe, *Stor. nat.*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Enrico Cassini colla *Cineraria geifolia* di Linneo, la quale presenta i frutti specialmente del raggio di una forma straniera alla congeneri.

SENÓCLOA, xenochloa, *Stor. nat.*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da χλόα (chloa), *gramigna*. Genere di gramigna, proposto da Roemer e Schultes (*Syst. veget. tom. II. pag.* 29), il quale comprende una sola specie straniera all'Europa, che è la *Xenochloa arundinacea*.

SENÓDOCO, xenodochus, xénodoque, *Stor.*

nat., da ξένος (xenos), *straniero*, e da δέχομαι (dechomai), *accogliere*. Genere di funghi, stabilito da Schlechtendal, così denominati dall'accogliere nel loro interno degli sporidj che si presentano come d'una forma nuova o straniera.

SENOPÈLTIDE, XENOPELTIS, *Stor. nat.*, da ξένος (xenos) *straniero*, e da πέλτη (peltè), *piccolo scudo*. Sotto-genere di Serpenti ofidiani, nuovamente proposto da Reinwardt, così denominati dalle loro squamme fatte a modo di piccoli scudi, che guarniscono la parte posteriore degli occhi. Queste squamme hanno una forma nuova e pellegrina.

SENÓPOMA, XENOPOMA, *Stor. nat.*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da πῶμα (pôma), *coperchio*. Genere di piante, stabilito da Willdenow nella didinamia angiospermia, così denominate dall'avere un secondo calice, che forma una specie di coperchio straniero al fiore.

SENÓPSIDE, XENOPS, *Stor. nat.*, da ξένος (xenos), *straniero*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere di uccelli dell'ordine degli *Anisodattili*, stabilito da Hoffmannsegg, ed adottato da Illiger e Vieillot, il quale diede ad esso il nome di *Neops*. Il suo tipo è la *Xenops anabatoides*, uccello veramente di straniero o nuovo aspetto.

SENÓRFICA, XENORPHICA, *Mus.*, da ξένος (xenos), *ospite*, *straniero*, e da Ὀρφεύς (Orpheus), *Orfeo*, celebre suonator di Lira, o Cetra. Nome d'un cembalo ad arco, inventato da Röllig a Vienna verso il fine dello scorso secolo.

SEPEDONOGÈNESI. È lo stesso che *Sepedogenesi*. V. SEPEDOGENESI.

SÈPIA o SÈPPIA, SEPIA, SÈCHE, *Stor. nat.*, da σηπία (sèpia), *inchiostro*. Genere di molluschi cefalopodi, il cui tipo è la *Sepia officinalis*, la quale segrega un umore nero affatto simile all'inchiostro, che spande all'avvicinarsi dei suoi nemici, e per tal modo si libera da ogni pericolo.

† SEPIATÈUTIDE, SEPIATEUTHIS, CALMAR-SÈCHE, *Stor. nat.*, da σηπία (sepia), *seppia*, e da τευθίς (teuthis), *totano*, *olligene*. Nome proposto da Blainville per indicare una divisione di molluschi del genere *Lòligo* di Lamarck, nella quale vengono comprese le specie che hanno rapporti d'organizzazione colle seppie.

SEPIDÈE, SEPIDEAE, SEPIDÉES, *Stor. nat.*, da σηπία (sepia), *seppia*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome col quale da Leach venne proposta una famiglia di molluschi, nella quale si comprenderebbero tutti i generi che presentano della somiglianza colla Seppia.

(SEPIDENE, rifiutato, e sostituito *Sepidee*.)

SÈPPIA o (più conforme alla greca ortografia) SÈPIA. V. SÈPIA. (*App.*).

SERANTÈMEE, XERANTHEMEAE, XÉRANTHÉMÉES, *Stor. nat.*, da ξηρός (xèros), *arido*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Nome d'una sezione di piante della famiglia delle *Sinanteree*, il cui tipo è il genere *Xeranthemum*.

SERANTEMÓIDE, XERANTHEMOIDES, *Stor. nat.*, da ξηρός (xèros), *arido*, da ἄνθος (anthos), *fiore*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome col quale il Dillenio indica l'*Elychrysum*, il quale presenta molta somiglianza col *Serantemo*.

SERAPÈO, SERAPEUM, *Filol.*, da Σέραπις (Serapis), *Serapide*. Tempio di Serapide onorato in Canopo. In Roma, per ordine del Senato, furono demoliti i tempj di Serapide e d'Iside.

SERAPI, V. SERAPIDE (*App.*).

† SERÀPIDE, SERAPIS, *Mitol.*, da σορός (soros), *tomba*, e da Ἆπις (Apis), *Api*. Dio degli Egizii, e particolarmente degli Alessandrini, e lo stesso che Api ed Osiride, ossia, con tali nomi, il Sole. Prima di avergli eretto un tempio, e giacendo ancor morto da Tifone, nella tomba, era adorato col titolo di *Sorosapi* o *Sorapi*, e poi, cambiata a quest'ultimo una lettera, *Serapi*. Altri ne traggono la denominazione da σαίρω (sairò), *purgare*, *adornare*, perchè la luce ed il calore del Sole purga ed abbellisce la Natura. I suoi simboli sono un moggio ed una berretta aguzza. È rappresentato ora giovine ed in compagnia d'Iside, or vecchio e barbuto somigliante a Giove.

SERASÌTE, XERASITES, XÉRASITE, *Stor. nat*, da ξηρός (xèros), *arido*. Nome dato da Haüy all'Afanite decomposta, da Brongniart detta *Spilite*. Questa sostanza minerale è molto arida.

SERIDIÈE, SERIDIEAE, SÉRIDIÉES, *Stor. nat.*, da σέρις (seris), *cicoria*. Nome d'una divisione di piante della famiglia delle *Sinanteree*, la quale comprende il genere *Sèridia*.

SERÓBIO, XEROBIUS, XÉROBIE, *Stor. nat.*, da ξηρός (xèros), *arido*, e da βίος (bios), *vita*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, proposto da Enrico Cassini: sono così denominate dal vivere nei luoghi aridi.

SERÓLOFO, XEROLOPHUS, *Filol.*, da ξηρός (xèros), *arido*, e da λόφος (lophos), *colle*. Settimo fra i colli di Costantinopoli, diviso dagli altri sei da una valle, e celebre per la statua d'Arcadio, ma più per quella di Romano Lacapeno. Silandro però nelle note a Cedreno (*pag.* 457) lo dice una Colonna simile alla Trajana od all'Antonina, fatta d'un sol masso, onde dagli abitanti chiamossi *Monopetra* (da μόνος (monos), *unico*, e da πέτρα (petra), *pietra*), dalla cui base, per mezzo di una scala a chiocciola, si saliva sino alla cima, e spiega *quasi mole arida*. Forse da questa colonna trasse il nome anche il colle. V. STICHIOMATICI (*App.*).

SERÓMICI, XEROMYCES, *Stor. nat.*, da ξηρός (xèros), *arido*, e da μύκης (mykès), *fungo*. Nome d'un genere di funghi, proposto da Brown per un fungo dell'Affrica, che ha molta somiglianza col *Cantarellus*, ed è d'un tessuto arido.

SEROPÈTALO, XEROPETALUM, XÉROPÉTALE, *Stor. nat.*, da ξηρός (xèros), *arido*, e da πέταλον (petalon), *petalo*. Genere di piante della famiglia delle *Tigliacee*, stabilito da Delille, così denominate dai petali aridi e persistenti de' quali è formata la loro corolla.

SESTOMÌZA, XESTOMYZA, XESTOMYZE, *Stor. nat.*, da ξύω (xyô), *rodere*, e da μύζω (myzò), *succhiare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, della fa-

miglia dei *Tanistomi*, e della tribù dei *Bombilieri*, stabilita da Wiedeman: sono così denominati dall'abitudine che hanno di rodere, per indi succhiare il loro alimento. Questo genere si compone di due specie esotiche: cioè la *Sestomyza lugubris* e la *Sestomyza costalis*.

SFEGÌNA, SPHEGINA, SPHÉGINE, *Stor. nat.*, dal dimin. di σφὴξ (sphèx), *vespa*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Meigen: sono così denominati dall'avere l'aspetto di piccole Vespe.

Sfendona. Nastro simile all'Opistosfendone, ma portato più largo al dinanzi. V. Opistosfendone (*App.*).

Sfendone. Cedreno (*pag.* 147, *Hist. compend.*) dà cotal nome alle carceri del Circo Costantinopolitano, perchè da quelle, quasi sasso scagliato dalla fionda, si slanciavano nella carriera a correre gl'impazienti cavalli.

Sfendone, *Lett. eccl.* In Pachimere (*Hist. lib. I. cap.* 14) vengono con tal nome indicate le frange o funicelle di seta, a foggia di fionda tra loro intrecciate, e pendenti dal cappello del Patriarca Costantinopolitano: ciò che si usa anche oggidì nella Chiesa Latina.

SFENORRÀMFI, SPHENORRHAMPHI, SPHÉNORRHAMPHES, *Stor. nat.*, da σφὴν (sphèn), *conio* o *cuneo*, e da ῥάμφος (rhamphos), *rostro*. Nome applicato agli uccelli che hanno il rostro robusto e fatto a modo di cuneo, per cui vengono anche detti *Cuneirostri*.

(SFERA, aggiungasi dopo più lenta) Stando all'asserzione di Diodoro Siculo (*Bibilioth. Hist. lib. III. pag.* 193 *et IV. pag.* 233, *edit. Veckel. Hanov.* 1624), e di Cicerone (*lib. V. Tuscul. Disput. cap.* 3) Atlante fu l'inventore della *Sfera*, ciò che prova l'antichità di tal ritrovato; poichè questo personaggio appartiene ai tempi favolosi. Ma quel che reca stupore si è il vedere che il celebre Isacco Newton abbia confuso, investigandone l'origine, la *Palla* da giuoco colla *Sfera* armillare, male interpretando il luogo di Suida, ove si parla di Nausicaa figlinola di Antinoo, Re dei Feaci, la quale se ne serviva giuocando colle sue fantesche (*Odyss. lib. VI. v.* 115 *et seq.*). Erodoto però (*lib. I.*) ne attribuisce l'invenzione ai Lidii.

SFERIACÉE, SPHERIACEAE, SPHÉRIACÉES, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e qui per *sferia*. Nome d'una sezione di piante della famiglia degl'*Ipossili*, il cui tipo è il genere *Sferia*. V. Sferia.

SFEROCÀRPA, *Stor. nat.* Genere di piante crittogame della famiglia delle *Licoperdiacee*, stabilito da Schumacher: sono così denominate dal presentare la loro fruttificazione sotto la forma sferica. Questo genere è molto vicino al *Craterium*.

Sferocefalo. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia segregata, stabilito da Lagasca, le quali presentano la loro fioritura sotto la forma d'un capolino sferico. Lagasca stesso cangiò il nome di questo genere in quello di *Caloptilium*.

Sferocefalo. È anche un genere di piante crittogame della famiglia delle *Licopodiacee*, stabilito da Haller, che poi riportò alle *Trichie*.

SFEROFORÉE, SPHAEROPHOREAE, SPHÉROPHORÉES, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da φέρω (pherò), *portare*. Nome d'una sezione della famiglia dei *Licheni*, la quale ha per tipo il genere *Spherophorus*.

SFERÒMIDI, SPHAEROMIDES, SPHÉROMIDES, *Stor. nat.*, da σφαῖρα (sphaira), *sfera*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Famiglia di crustacei dell'ordine degl'*Isopodi*, e della sezione degli *Acquatici*, stabilita da Latreille: sono così denominati dall'avere la proprietà di contrarre o rotolare il loro corpo sopra sè stesso in modo da prendere la somiglianza d'una sfera.

SFERÒNEMA. È lo stesso che *Sferonama*. V. Sferonama.

SFIGMOCÉFALO, SPHYGMOCEPHALUS, SPHYGMOCÉPHALE, *Med.*, da σφυγμός (sphygmos), *polso*, e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*. Sentimento di pulsazione nel capo.

SFINTRÌNA, SPHINCTRINA, *Stor. nat.*, da σφίγγω (sphingò), *contenere*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Ipossilee*, stabilito da Fries colla *Sphaeria sphinctrina* di De Candolle, la quale si presenta sotto la forma sferica, e con orificio rotondato a modo di piccolo sfintere.

SFRAGÌSTICA, SPHRAGISTICA, *Filol.*, da σφραγὶς (sphragis), *suggello*, sottinteso τέχνη (techné), *arte*. Aggiunto della dottrina, o cognizione dei suggelli, tratta dagli antichi documenti.

SGUROCÉFALO, V. Euottalmo (*App.*).

SIALALLOEÒSI, SIALALLOEOSIS, Speichelverderbniß, *Med.*, da σίαλον (sialon), *saliva*, e da ἀλλοιόω (alloioò), *alterare*. Alterazione, o Corruzione della saliva.

SIALÒSCHESI. È sinonimo di *Sialischesi*. V. Sialischesi.

SIBARÌTI, SYBARITAE, Sybariten, *Filol.*, da Σύβαρις (Sybaris), *Sibari*. Abitanti della città di Sibari, nella Magna-Grecia. La giocondità del clima e l'ubertosità del terreno traendoli ad una vita molle ed effemminata, vennero in fama di gente rotta alla crapula e ad ogni maniera di libidine; ond'è che proverbialmente *Sibarita* si fa, per antonomasia, sinonimo di *Epulone*, *Crapulone*, *Discolo*, e simili.

(SIBILLA, aggiungasi dopo rovina di Troja) La più celebre delle *Sibille* era la Cumana, altrimenti detta *Amaltea*, *Demafile*, o *Deifobe*. Abitava ella in un antro presso Cuma, nella Campania, e contava già 700 anni allorchè Enea andò a consultarla. Ella soleva scrivere le sue profezie sopra foglie di alberi, che disponeva ordinatamente all'ingresso della sua caverna, lasciandole poscia in balìa de' venti. Ne' monumenti rappresentansi le *Sibille* sotto le forme di donne vecchie, coperte da lunga vesta, con un velo intorno al capo e nella destra un bastone, od un rotolo di carta.

SIBILLÌNI (LIBRI), Sibyllinische Bücher. Così chiamansi i Libri che la Sibilla Cumana offerse a prezzo a Tarquinio Superbo; da principio erano

in numero di nove, ma avendo Tarquinio rifiutato di pagare la mercede che gli veniva richiesta, la Sibilla ne diè alla fiamme sei, e si fè poi pagare lo stesso prezzo pei tre rimasti. Vuolsi che questi libri fossero una raccolta di profezie, dettate in versi Greci. I Romani, che credevano in essi contenuto il destino della nazione, s'affrettarono a riporli in Campidoglio, ove gelosamente li custodirono, consultandoli nelle grandi bisogne dello Stato, in eventi equivoci o dubbj, ec.; finchè l'anno 670 di Roma, appiccatosi il fuoco al Campidoglio, andarono consunti. Mandaronsi Inviati in Grecia, e nelle città d'Italia, onde raccogliere i pochi frammenti qua e là rimasti de' versi *Sibillini*, ma coi veri se ne introdussero allora molti di falsi. Ora non ne rimane vestigio alcuno: quelli che si stamparono in Amsterdam, nel 1689 in otto libri, palesano col loro tenore la loro origine cristiana de' tempi posteriori. Veggasi Virgilio (*Eneid. III. v.* 444), non che la dotta prefazione dell' Abate Mai al Manoscritto della nostra Ambrosiana da lui pubblicato, col titolo: *Sibyllae, liber XIV. Mediolani* 1817.

SIBILLISTI, Sibylliften. Così appellaronsi alcuni dotti Cristiani vissuti sul principiare del secolo II., i quali spacciavano i loro presentimenti sull' avvenire, siccome altrettanti oracoli delle Sibille. Veggasi il Thorlacius: *Libri Sibyllistarum, vet. eccles. crisi, quatenus monumenta christiana sunt, subjecti. Havn.* 1815. *Deutsche-Taschen Encyklopedie. Leipzig und Altenburg* 1820.

SÌCE, V. Pesa (*App.*).

SICIOIDÈO, sicyoideus, sicyoïdes, *Stor. nat.*, da σίκυος (sicyos), *cocomero*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante della famiglia delle *Cucurbitacee*, proposto da Tournefort e da Plume: sono così denominate dall' avere il frutto somigliante al Cocomero. Corrisponde al genere *Sicyos* di Richard.

Sicite, *Filol.* Vino estratto dai Fichi; e sorta di Gemma presso Plinio (*Hist. lib. XIV. cap.* 16, *et lib. XXXVII. cap.* 11) del color del Fico.

SIDERÌSMO, siderismos, *Med.*, da σίδηρος (sideros), *ferro*. Intendesi con questo vocabolo l'azione reciproca dei metalli, o d'altri corpi inorganici soll' uomo particolarmente malato.

SIDEROGRAFÌA, siderografia, die Beschreibung des Eisens, *Mecc.* e *Tipogr.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, e da γράφω (graphô), *descrivere*. La descrizione del ferro od acciajo; in particolare poi l'arte, trovata da Senefelder, di stampare col mezzo di lastre d'acciajo incise all'acqua forte.

SIDEROSSILOIDÈO, sideroxyloideus, sidéroxyloïdes, *Stor. nat.*, da σίδηρος (sidèros), *ferro*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome applicato da Jacquin al genere *Siderossilo*, il quale presenta il legno somigliante, per la durezza, al ferro.

SIENÌTE, sienites, *Archit.* e *Filol.*, da Συήνη (Syênê), *Siene*, oggi *Assouan*. Marmo che si cava in Sieue, città della Tebaide, all' estremità dell'Egitto, sparso di piccole macchie di colore rosso violetto con miche lucenti: con esso sonosi costrutti smisurati obelischi ed altre anticaglie di Roma. L'orientale differisce dall' egizio solo nel colore, che è bianco e nero. *Strab. Geogr. lib. I. et II.*

SIFODÒNE, xiphodon, *Stor. nat.*, da ξίφος (xiphos), *spada*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Sotto-genere di mammiferi fossili del genere *Palaeotherium* di Cuvier, i quali presentano i denti tagliati a modo di Spada.

SIFÒFORO, V. Macheroforo (*App.*).

SIFONATÓRE, siphonator, *Tatt.*, da σίφων (siphôn), *tubo*. Dicevasi così colui che, stando sulla prora, presiedeva ai tubi che scagliavano il fuoco greco, ossia chi contro i nemici scaricava lo stesso fuoco. *Leo, in tact. cap. XIX.* § 8.

SIFÒSOMA, xiphosoma, *Stor. nat.*, da ξίφος (xiphos), *spada*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Sotto-genere di rettili ofidiani del genere *Boa*, proposto da Fitzinger per quelle specie che presentano il loro corpo fatto a modo di spada.

SIGÀLIO, sigalion, *Filol.*, da σιγάω (sigaô), *tacere*. Simulacro presso gli Egizii, altrimente detto *Arpocrate*, il quale, tenendo il dito premente le labbra, sembrava imporre silenzio.

✝ SÌGLE, siglae, *Gramm.* e *Filol.*, da σιγλαί (siglai), *sigle*. Così si dicono le Cifre o Note abbreviate nelle iscrizioni, quali sono, p. e., *S. P. Q. R.*, cioè *Senatus*, *Populus Que Romanus*. Erano differenti dalle *Note*, le quali sono certi segni in cui si chiudono sovente parecchi vocaboli. Per lo che quei che stringevano in *Note* un discorso dicevansi *Notarii*; e quelli che lo facevano con *Sigle* chiamavansi *Singularii*, o *Singolari*, e per sincope *Siglarii*, perchè ciascuna lettera contiene una parola. Il greco vocabolo poi σίγλαι (siglai), pronunziato coll' accento sulla prima, significa Monili, Vezzi, Collane e Ciondoli.

SÌGMA, sigma, *Filol.*, da C (S), *lettera XVIII. del greco alfabeto*. Nome di un portico in Costantinopoli, che era costrutto a foggia di sigma (C).

SILARMÒNICO o SILOSÌSTRO, xylharmonicum o xylosistrum, *Mus.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da ἁρμονία (harmonia), *armonia*, o da σεῖστρον (seistron), *sistro*. Strumento recentemente inventato da Uthe, che rassomiglia all' Eufono di Chladni, colla differenza che, invece di bastoncini di cristallo (su cui si striscia in quest' ultimo colle dita inumidite) trovansi nel *Silosistro* bastoncini di legno. L' Inventore, invece d'acqua, si serve d'una resina polverizzata, e suona il suo strumento co' guanti. Il suono del *Silosistro* è forte assai e pieno, e nelle medie ottave somiglia quello dell' Armonica.

SILENÈE, sileneae, silénées, *Stor. nat.*, da Σιληνός (Silênos), *Sileno*, pedagogo di Bacco. Tribù di piante della famiglia delle *Cariofillee*, la quale ha per tipo il genere *Silene*, piante che amano abitare le vigne.

(SILENO, aggiungasi dopo *cap.* 40) Eliano (*l. c., cap.* 12) pretende che questo balio e compagno inseparabile di Bacco non fosse realmente un Dio, ma

però di una natura superiore a quella dell'uomo, e figliuolo di una Ninfa, senza indicarne il padre. Vien pure rappresentato di statura mediocre, grasso e carnoso, assiso sopra un asino, quasi sempre ubbriaco, e mal reggendosi sulle proprie gambe. Tale lo descrissero Ovidio (*lib. I. v.* 543 *de Art. am.*), e Virgilio (*Eglog. VI. v.* 14-15).

SÍLLI, silli, *Filol.*, da σίλλοι (silloi), *silli.* Sorta di versi usati presso i Greci nelle commedie, i quali contenevano dei frizzi e delle maldicenze, simili a quelli della Satire dei Latini. V. Sillografo.

SILOCÉRCO, xylocercos, *Filol.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da κέρκος (cercos), *coda.* Porta XI. della presente Costantinopoli, ora chiamata con vocabolo greco-turco *Agiobazar* (da ἅγιος (hagios), *santo*, e dall' arabo *bazar*, ital. *emporio*), e così detta perchè i greci Agiobazarioti, abitanti incontro alla medesima, al di là dello Stretto (un tempo celebre monastero di San Mamante, e palazzo imperiale celeberrimo nelle storie), per quella entravano in città. La ragione di un tal nome deriva da ciò che gli artefici, nel costruirla, avendo trovato gran copia d'acqua nel fondo, vi gettarono dei sassi con moltissimi travi e legni conficcati nell'acqua, ed in questo modo fecero salde le fondamenta dell'edificio, come appare dal libro *De aedificatione urbis. Leunclavius, Pandect. Hist. Chalcocondylae pag.* 479.

Silocinnamomo. È anche specie di pianta, che Dioscoride (*lib. I.*) fa differente dal Cinnamomo, e che egli chiama *Cinnamomo lignoso*, a cagione dei lunghi e robusti sarmenti, ed avendo un odore d'assai inferiore a quello del Cinnamomo.

SILOCÍSTO, xylocystus, xylocyste, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da κυστή (cyste), *cisto.* Sotto questo nome da qualche Autore s'indica un albero del Brasile, altrimenti detto *Canacari di Marcgraaff*, dal cui legno sorte una resina balsamica, simile a quella che trasuda dal Cisto.

Silofago. È anche un genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Notacanti*, stabilito da Latreille, e tipo della tribù dello stesso nome, nella quale si comprendono quei generi che hanno la stessa abitudine di pascersi del legno.

SILÓFILI, xylophili, xylophiles, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da φίλος (philos), *amico.* Nome d'una sezione di *Coleotteri* della famiglia dei *Lamellicorni*, proposta da Latreille, nella quale comprendonsi i generi che amano rodere i legni.

SILÓFILO. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Bonelli: sono così denominati dall'amar di rodere i legni.

SILOFTORO, xylophthoros, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da φθείρω (phtheirò), *distruggere*, *corrompere*. Con questo nome veramente filosofico Aristotile indica le larve degl'insetti distruggitori dei legni, e specialmente quelle del genere *Phryganea.*

SILOMÉE, xylomeae, xylomées, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno.* Nome d'una tribù di piante della famiglia delle *Ipossilee*, di cui il genere *Xyloma* ne è il tipo.

SILÓMETRO, xylometron, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da μέτρον (metron), *misura.* Nome col quale da Paulet vengono indicati i funghi legnosi, i quali per ordinario nascono sopra i tronchi legnosi delle piante, e ne indicano, e ne misurano la loro età.

(SILOMIZO, rifiutato, e sostituito il seguente.)

SILOMIZÓNE, xylomyzon, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da μύζω (myzò), *succhiare.* Genere di piante crittogame della classe dei *Funghi*, stabilito da Persoon a spese dei *Meruli* nascenti sopra i tronchi legnosi, dei quali vivono succhiando i loro umori. Questo genere corrisponde al *Xylophagus* di Liuk, ed al *Merulius* di Nées e di Fries.

SILÓRGANO, xylorganon, *Mus.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da ὄργανον (organon), *organo.* Specie di Sticcato (o Salterio) con una tastiera.

SILOSISTRO, V. Silarmonico (*App.*).

SILOSSERO, V. Uranoto (*App.*).

SILOTA, xylota, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da οὖς (ûs), *orecchio.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Meigen: sono così denominati dal tubercolo quasi legnoso sopra cui sono inserite le antenne, e che corrisponde alle orecchie.

SILOTOMÉE, xylotomeae, xylotomées, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da τέμνω (temnò), *tagliare.* Nome d'una famiglia d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, proposta da Meigen, nella quale si comprendono i generi che hanno l'abitudine di tagliare il legno.

SILÓTROGI, xylotrogi, *Stor. nat.*, da ξύλον (xylon), *legno*, e da τρώγω (trògò), *rodere.* Nome d'una tribù d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Serricorni*, stabilita da Latreille, la quale comprende i generi che hanno l'abitudine di rodere i legni. Questa famiglia è detta da Guérin *Lima-legni* (franc. *Lime-bois*).

SIMBIBASI, symbibasis, *Giurispr.*, da σύν (syn), *insieme*, e da βαίνω (bainò), *andare.* Così nella Novella 117 di Giustiano chiamasi un Patto, o Convenzione amichevole.

SÍMBOLE, symbolae, *Lett. eccl.*, da συμβάλλω (symballò), *metter insieme.* Conviti pubblici per cui ciascun convitato metteva la sua quota con quella degli altri; conviti che nell'antica Chiesa chiamavansi *Agape.* Quegli che mangiava *a macca* dicevasi *Asimbolo* (da α priv., e da σύμβολον (symbolon), *colezione*). Furono vietati nel 1068 dal Concilio di Auche, a cagione degli eccessi che vi si commettevano. *Muratori, tom. II. pag.* 431.

(SIMBOLICA, correggasi Sinnbildlich in Symbolik.)

Simbolo, *Filol.* In genere vale Segno materiale e sensibile di qualche cosa, diverso dalla Immagine e dalla cosa medesima; od anche Rappresentazione figurata di una idea col mezzo di parole. Così l'Aquila indicò Giove, il Gallo Mercurio, il Pavone Giunone, l'Egida Minerva, il Tridente Nettuno,

i grappoli di Uva Bacco, le spighe di Frumento Cerere, la Clava Ercole, le Colombe Venere, i Leoni Cibele, c nella Religione cristiana il Pane ed il Vino eucaristico *simboleggiano* il Corpo ed il Sangue di nnstro Signora. Talvolta i *simboli* delle Divinità sono unici, e talvolta moltiplicati (veggansi i nomi delle varia Divinità). Erauvi i segni della parnla data, del contratto, della concordia e società; come un anello, con due, e talvolta tre mani congiunte. Ma qoellu che i Greci chiamavano *Cledone* (da κλήζω (clèzò), *celebrare*, corrispondeva ad *oracolo*, o *risposta della Divinità*; ed *Oionismn* (da οἰωνός (oiònos) ed οἰώνισμα (oiònisma), *augurio degli uccelli*), dai Latini venne detto *Omen*, *Auspicium*. Per lo che nel cominciar qualunque cosa stavano in osservazione di tali segni, che ripotavano il linguaggio arcano degli Dei. Aveano ridotti questi segni, o presagi, a *buoni* e *cattivi*, provenienti dalle cose, o dai nomi. Cadeva per accidente la statua della Vittoria? muggiva il tuono a destra pei Romani ed a sinistra pei Greci? davasi del piede nella soglia della porta? incontravasi un eunuco, un guercio, un zoppo, un etiope, una civetta, una scimia, un cane od un sasso fra due amici, udivasi susurro nelle orecchie, una parola di cattivo significato casualmente proferita, ec.? erano tutti presagi di futnre disgrazie. Al contrario il tuono scoppiato a sinistra pei Romani ed a destra pei Greci (la qual diversità proveniva dalla positura dell' Augure delle due nazioni nell' osservare i segni), lo starnuto al dopo pranzo (poichè avanti annunziava sciagure), ec., prometteva felicità, vittoria, esito felice. I nomi pure delle cose o delle persone che si presentavano nell' atto d' intraprendere qualche cosa, presagivano in bene od in male.

SIMÓDI. V. ILARONI.

SIMONIÁNI, SIMONIANI, *Lett. eccl.*, da Σίμων (Simôn), *Simone*, detto *Mago*. Eretici del I. secolo, i quali tennero che il Mondo non fosse creato da Dio ma da una virtù suprema, cui eglino però non determinavano.

SIMPATÍE, *Giurispr.* Così nell' Alessiade (*lib. III. et IX.*) si chiamavano le grazie per cui l' Imperatore di pienu potere coodouava la pena imposta dai tribunali al reo convinto. Talvolta nella stessa Opera viene indicata l' assoluzioue dei debiti e delle contribuzioni.

SIMPIESI, SYMPIESIS, das Zusammenpressen, *Chir.*, da σύν (syn), *insieme*, e da πιέζω (piezò), *premere*. L' azione di cumprimere.

SIMPIESÓMETRO, SYMPIESOMETRON, Luftdruckmesser, *Fis.*, da συμπιέζω (sympiezò), *comprimere*, e da μέτρον (metron), *misura*. Barometro, inventato dall' ottico Alessandro Adir, che, cambiando il volume di un ambiente, indica il grado della pressione atmosferica. La colonna movibile di questo barometro contiene olio misto con una parte di acido nitrico.

SIMPÍNIO, SYMPINIUM, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da πίνω (pinò), *bere*. Vaso usato dai Greci, capace di contenere tanta quantità di liquido quanta bastasse per servirsene a vicenda nei loro conviti, bevendo ciascuno nel medesimo, in segno di amicizia.

SIMPLÉMMA, SYMPLEGMA, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da πλέκω (plecò), *connettere*. Dicesi così d' uo Quadro o Simulacro in cui si uniscouo due o più persone che si abbracciano o che lottano insieme; o d' una favola che contiene varj ed inopinati eventi; ossia delle invenzioni dei Mimi e degl' Istrioni: volgarm. *Gruppo*, *Intreccio*.

SIMPLÉTTO, SYMPLECTOS, *Poes.*, da σύν (syn), *insieme*, e da πλέκω (plecò), *accoppiare*. Piede formato di due sillabe lunghe e di tre brevi; p. e. *sȳmphōnĭăcŭs*.

SIMPÓSIO, SYMPOSION, Gastmahl, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da πόω (poò) inus. per πίνω (pinò), *bere*. I *Simposii* de' Greci erano banchetti o conviti letterarj che si davano particolarmente da' Filosofi ai loro scolari più giovani nel Pritaneo, nell' Accademia o nel Liceo, facendoli servire a materia d' istruzione più profonda. Talora s' istituivano ben anco a fine di celebrare solennemente le feste natalizie o la memoria di qualche Maestro o fondatore di scuole filosofiche, od altra persona illustre e benemerita. I due Dialoghi di Senofonte e di Platone, intitolati *Simposii*, c' insegnano come fossero ordinati questi conviti, e quali discorsi e quistioni vi si tenessero per l' ordinario.

SIMPSÁLMA, SYMPSALMA, *Mus.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ψάλλω (psallò), *cantare*. Coocerto, od Unione di voci nel canto o nel suono.

SINALLÁGMA, SYNALLAGMA, *Giurispr.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἀλλάσσω (allassò), *mutare*. Così dicevasi dai Greci quel che i Giureconsulti romani chiamano *impegno* o *contratto valido in giustizia*, come la vendita, l' affitto, l' imprestito, ossia le convenzioni, in virtù delle quali vi era qualche cosa di fatto o di dato attualmente. Tutti in generale si chiamavano dai Latini non solo *Contractus*, ital. *Contratti*, ma anche *Negotia*, ital. *Affari*, o *Negotia civilia*, ital. *Affari civili*.

SINÁNCHE, V. SINANCIA.

SINANDRATTÉNE, SYNANDRACHTHENAE, *Med.*, da σύν (syn), *insieme*, da ἀνήρ (anèr), *uomo*, e da ἄχθος (achthos), *dolore*, *malattia*. Così dicevansi quelle malattie che per lo più non cessano cha all' epoca della puberta, o della virilità.

SINAPOTNESCÓNTI, SYNAPOTHNESCONTES, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἀποθνήσκω (apothnèscò), *morire*. Titolo d' una certa commedia greca ricordata da Terenzio (*in prol. Adelph. v.* 6), e sul far della quale Plauto compuse quella sua intitolata *Commorientes*.

SINARISTÓSE, SYNARISTOSAE, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἀριστάω (aristaò), *pranzare*. Titolo di due commedie, una di Menandro e l' altra di Cecilio, nelle quali s' introducono alcuna femmine stando a mensa.

SINATRÉSMO, SYNATHROESMOS, die Ansammlung von Gästen an einer Stelle, *Chir.*, da σύν (syn),

insieme, e da ἀθροίζω (athroizò), *aggregare*. Congestione, p. e., di umori in una parte.

Sinatresmo, *Rett.* Figura, con cui ad un oggetto o si appongono molti aggiunti: p. e. = *Mea est procax, potens, magnifica, sumptuosa, nobilis* = (*Teren. Heaut. act. II. sc. I., v.* 15); o quando vi si congiungono molte parole: p. e., Sallustio (*in Catil. cap. V.*) disse: = *Audax animus, cujulisbet rei simulator, alieni appetens, sui profusus, ardens in cupiditatibus*, ec.

SINATTE, synacte, *Lett. eccl.*, da συνάγω (synagò), *accumulare*. Dicevasi così nel rito Greco la serie o ripetizione delle acclamazioni, allorchè nelle pubbliche preci dicevano τοῦ κυρίου δεώμεθα (tù cyriù deèthòmen), *preghiamo il Signore:* acclamazioni che sembrano simili a quelle che noi facciamo nelle Litanie, ripetendo tante volte = *Te rogamus audi nos.*

SINÀTTICO, synacticum, *Med.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἄγω (agò), *condurre*. Rimedio acconcio a contrarre i tessuti.

SINCEFALÈOSI, syncephalaeosis, *Filos.*, da συγκεφαλαιόω (syncephalaiòò), *ridurre in capitoli*, o *ricapitolare*. Collezione di sentenze fatta colla mente.

SINCELÈMMENO, syncoelemmenos, *Med.*, da σύν (syn), *insieme*, e da κοιλία (coilia), *ventre, alvo*. Colui che ha l'alvo costipato.

SINCELLÍTA, syncellita, *Lett. eccl.*, da σύν (syn), *insieme*, e dal lat. *cella*, ital. *cella*, *camera* Monaco, o Discepolo, che abita nella stessa cella con un altro dello stesso monastero. In senso largo val Monaco che dimora nel monastero cogli altri.

Sincello. Dignità primieramente introdotta nella Chiesa romana da S. Gregorio Magno verso l'anno 590 di G. C. Questo titolo *ad honorem* venne concesso anche dagl' Imperatori Costantinopolitani a certi Vescovi ed Arcivescovi.

SÍNCLESI, synclesis, *Chir.*. da σύν (syn), *insieme*, e da κλείω (cleiò), *chiudere*. Così dicesi l'otturamento di qualche vena.

SINCRÀTICO, V. Sincrazia (*App.*).

SINCRAZÍA, syncratia, *Polit.*, da σύν (syn), *insieme*, e da κράτος (cratos), *governo*. Forma di Governo, nel quale il popolo, per mezzo di rappresentanti da esso scelti, partecipa all'esercizio della sovranità. Indi *Sincratico* significa Rappresentativo.

Sincretismo, *Filol.* Così chiamossi anche la Filosofia adottata da' Platonici juniori. In genere può applicarsi questo vocabolo ad ogni dottrina filosofica o religiosa, la quale concilii opinioni e partiti diversi e talora opposti. V. Sincretisti (*App.*).

SINCRETÍSTI, syncretistae, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, e da κρίνω (crinò), *giudicare*. Con tal nome e con quello di *Platonici juniori* appellaronsi i seguaci di Ammonio Sacca e Potamone Egizii, i quali, copiando e falsando in parte le dottrine di Platone, e ad esse innestando altre idee desunte dai dogmi orientali ed ebraici, istituirono una maniera tutta loro propria di filosofare, che poi fu dannosa al Cristianesimo. Vogliono alcuni che i *Sincretisti* e gli *Eclettici* debbansi riguardare siccome una e medesima scuola. V. Eclettici (*App.*).

Sincrono, *Filol.* Aggiunto pure di avvenimenti che si succedono nello stesso tempo: comunemente dicesi *Contemporaneo*. I Tedeschi chiamano *Tabelle sincronistiche* certe carte sinottiche, in cui si leggono i fatti storici avvenuti in una medesima epoca presso un solo o differenti popoli.

SÍNDESI, syndesis, das Zusammenbinden, *Chir.*, da συνδέω (syndeò), *legar insieme*. Ligamento meccanico operato col mezzo di bende o nastri, o simili. V. Sindesmo.

SÍNDICO, V. Sindaco.

SÍNDROME. È lo stesso che *Sindromo*. V. Sindromo.

SINECÍOSI, synoeciosis, *Rett.*, da σύν (syn), *insieme*, e da οἶκος (oicos), *casa*. Figura di parole per la quale due idee diverse fra loro si congiungono nel discorso. Tale è quell'adagio comune: = *Tam deest avaro quod habet, quam quod non habet* = *Quintil. lib. IX. cap.* 3.

SINECÙNTI, synechuntes, *Archit.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ἠχέω (èchèò), *suonare*, cioè consonanti. Sono così detti, secondo Vitruvio (*lib. V. cap.* 8), quei Teatri ne' quali la voce ajutata da basso salisce con aumento, e giunge all'orecchio con distinta chiarezza delle parole.

SINEDREUÒNTI, synedreuontes, zufällige Symptomatische Erscheinungen, *Med.*, da συνεδρεύω (synedreuò), *stare insieme*. Apparizioni sintomatiche accidentali.

Sinedri, *Lett. eccl.* Titolo di Confessori, o Direttori dei costumi.

Sinedrio. Così pure ne' Municipj dicevasi quel Collegio in cui si decidevano le cause, nè fuor del quale potevansi terminare.

SINEFÈBI, synephebi, *Filol.*, da σύν (syn), *insieme*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da ἥβη (hèbè), *pubertà*, cioè *giovani insieme crescenti*. Titolo d'una commedia di Stazio Cecilio, ricordata da Cicerone (*lib. I. de Fin. cap.* 2).

SINÈMMENO, *Filol.* Aggiunto di ciò che risulta dall'unione di varj corpi, come un edificio, una nave, ec.

† SINÈRGI, V. Omotaopi.

SINÈTTE, synetuae, *Filol.*, da σύν (syn), *con*, e da ἦθος (ethos), *costume*, cioè *consuetudine*. Sorta di dazio, che in Costantinopoli si pagava dai passeggieri in faccia alla città.

SINEZÍZI, synezizis, synezizis, *Chir.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ζεύγνυμι (zeugnymi), *unire*. Occlusione della pupilla, dipendente da un vizio di conformazione, o sovraggiunta in conseguenza di ottalmie intense, o dopo l'operazione della cateratta.

Sinezizi (falsa). Ostruzione della pupilla per un rimasuglio di cataratta, di pus, ec.

SINFÍSIO. Aggiunto del coltello che serve all'operazione della Sinfiseotomia.

Sinfonia, *Lett. eccl.* Così Giorgio Pisida (*contra severum*, *v.* 622) chiama l'ammirabile Accordo dei Padri Greci, Latini e Sirii, nel riconoscere in

Gesù Cristo due nature, indicandone chiaramente le proprietà e la differenza.

Sinfonia, *Mus.* Stromento musico, di cui veggasi Isidoro (*Orig. lib. II. cap.* 21).

SINISÀTTE, SYNISACTAE, *Lett. eccl.*, da σὺν (syn), *insieme*, da εἰς (eis), *in*, e da ἄγω (agò), *condurre*. Femmine celibi, sotto nome di *Sorelle*, ammesse dai Chierici a seco loro abitare, come compagne nel celibato, altramente chiamate *Agape* (da ἀγάπη (agapè), *convivio*). Il concilio di Nicea e le leggi posteriori severamente vietarono siffatta società.

SINOCHÌTIDE, SYNOCHITIS, *Stor. nat.*, da συνέχω (synechò), *contenere*. Gemma che, al dir dei Maghi, ha la virtù di contenere le scongiurate ombre dei morti. *Plin. lib. ult. cap.* 11.

SINODÀTICA, *Lett. eccl.* Lettera del Sinodo, dai Vescovi scritta al Sommo Pontefice, ai Patriarchi o Metropolitani, in cui si espongono i motivi degli statuti da loro sottoscritti nel Sinodo, e la loro professione di fede; alla qual lettera si rispondeva approvando o condannando.

SINODÀTICO, V. Sinodo (*App.*).

Sinodo e Sinodatico, *Lett. eccl.* Sono anche sinonimi di *Cottedratico*. V. Cattedratico.

SINÒNE, V. Sinoneto (*App.*).

SINONÈTO, SYNONETUM, *Polit.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ὄνημι (onèmi), *comprare*. Così dagl' Imperatori Costantinopolitani (*l. c. C. Theod. de publ. compar.*) dicevasi la compera de' generi che si faceva in comune, obbligando le provincie a vendere al fisco il frumento da riporsi nei pubblici granaj al prezzo stesso che si vendeva ivi nelle provincie, e vietando ai particolari di venderlo, acciò il prezzo dei commestibili fosse tollerabile al popolo (*Cassiod. lib. XII. var.*). Questo divieto indi si appellò *Sinone* colla stessa etimologia.

(SINONIMIA, correggasi Gleichnamig, Gleichbedeutent in Synonimie, oder Gleichdeutigkeit, Sinnverwandtschaft.)

SINONÌMICA, *Filol.* Così proposero alcuni che intitolar si debba un *Dizionario di Sinonimi*: sul qual lavoro sonosi in questi ultimi tempi, fra gl' Italiani, distinti il *Grassi* di Torino, ed il *Romani* di Casalmaggiore, e qualche tempo indietro il *Rabbi* ed il *Bandiera*; ed ora recentemente il Dalmata signor *Nicolò Tommaséo*, il quale ha pur esso, e con molta Filosofia, pubblicato un simile lavoro. Tra i Francesi primeggiano *Girard*, *Roubaud*, ec.

✝ SINONIMÌSTA. Così è detto un Autore che d' una lingua o d' una scienza abbia dato una Sinonimia completa, od almeno considerevole. V. Sinonimica (*App.*).

SINÒTTICO, SYNOPTICOS, *Filol.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*. Vocabolo moderno, specialmente in uso presso i Tedeschi, e da essi adoperato nel senso di aggiunto a Tabelle o Prospetti che compendiosamente mostrano le materie contenute in un' opera e le sue suddivisioni, ec.

Sintagma, *Filol.* Dicesi così un' Opera composta con ordine.

SINTAGMÀRCO, V. Sintagmatarco.

SÌNTASI, SYNTASIS, *Med.*, da συντείνω (synteinò), *tendere insieme*. Significa presso Galeno l' unione delle parti tra loro a la conservazione di esse nel loro rispettivo stato.

Sintassi (Imperiale), *Tott.* Così dicevansi le Guardie imperiali di Costantinopoli, il cui Capitano era il Gran Primicerio, da taluni chiamato *Primipilus*. Si osservi che il Gran Primicerio nei tempi posteriori (quando alle lettere η (è) e υ (y) si diede la pronuncia dell' ι (i)), veniva volgarmente chiamato Μέγας Κύριος (Megas Cyrios), *Gran Signore*: sebbene alcuni ne desumano l' etimologia dal lat. *primus*, ital. *primo*, e da κηρίον (cèrion), *cereo*; non bene però, come osserva Gregora (*lib. VII. sect. VIII.*).

SINTÀTICI, Spannmittel, tonische Mittel, *Med.* Così diconsi i rimedj tonici.

SINTÈRESI, SYNTERESIS, die Erhaltung, *Med.*, da συντηρέω (syntèreò), *conservare*. La conservazione della salute.

Sintese, *Giurispr.* Dicesi così l' Unione di molti campi sotto la direzione d' un Colono, ora detto *Fittajuolo*.

SINTÈTO, SYNTHETOS, *Med.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*. Aggiunto, presso Ippocrate, del compatto e duro escremento alvino.

SINTETTICÒPIRA, ein Zehrfieber, *Med.* Febbre consuntiva. È sinonimo di *Sintecopira*. V. Sintecopira.

SINTICHÌA, SYNTYCHIA, *Lett. eccl.*, da σὺν (syn), *insieme*, e da τύχη (tychè), *fortuna*. Nello stile degli Scrittori ecclesiastici vale Società, e si applica alla Messa, all' Officio ecclesiastico ed alla Chiesa, beni comuni a tutti i Fedeli.

SINTOMATOGRAFÌA, SYMPTOMATOGRAPHIA, die Beschreibung der Krankheitszufälle, *Med.*, da σύμπτωμα (symptoma), *sintomo*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. La Descrizione dei sintomi delle malattie.

Sintomi, *Polit.* Aggiunto degli ordini di un Principe, d' un Condottiero d' eserciti, ec. i quali esser debbono concepiti colla massima brevità, congiunta però alla chiarezza, affinchè non rimanga luogo a diverse interpretazioni.

SINULÒTICI, SYNULOTICA, *Chir.*, da σὺν (syn), *insieme*, da ἐπί (epi), *sopra*, e da οὐλή (ùlè), *cicatrice*. È lo stesso che *Epulotici*. V. Epulotici.

SIPÓNCOLO, SIPUNCULUS, SIPONCLE, *Stor. nat.*, da Σίπους (Sipùs), *Siponto*, città della Puglia vicino al monte Gargano, fabbricata da Diomede. Genere di vermi echinodermi privi di piede, stabilito da Linneo: sono così denominati dal ritrovarsi vicino al litorale che bagna l' antica città di questo nome.

SIRACÙSA, SYRACUSIAE, SYRACUSE, Syrakus, *Geogr.*, da συρακώ (syracò), *siraco palude*. Città, metropoli un tempo di tutta la Sicilia, a la più florida repubblica, la più grande e ricca di tutte le città possedute dai Greci, la quale desunse tal nome da una palude presso cui fu fabbricata. Questa magnifica città racchindeva dentro le sue mura, le quali avevano di circuito diciotto miglia, quattro

città molto considerabili unita in una sola, chiamate *Acradina*, *Tiche*, *Neapoli*, e l' *Isola*, detta anche *Ortigia*. *Strab. Geogr. lib. VI.*

Siracusa. Così pure chiamossi quel luogo, separato dal palazzo imperiale, in cui passava Augusto quando soleva trattare qualche cosa segretamente. Certamente gli uomini di quei tempi imposero alle loro ville nomi delicati. Così Adriano Cesare, presso Sparziano (*cap. XVII.*) alla sua villa di Tivoli diede i celeberrimi nomi di *Liceo*, di *Accademia*, di *Pritaneo*, di *Canopo*, di *Pecile*, e di *Tempe*.

SIRÈNA, sirena, sirène, *Filol.*, da σιρὴν (sirèn), *sirena*. Con tal vocabolo figuratamente si esprime la Magia, o Forza, dell' eloquenza. Così Isocrate venne appellato *Sirena attica*, e Sofocle *Nuova Sirena*.

Sirena, *Stor. nat.*, V. Sirene.

SÍRIA, syria, Syrien, *Geogr. ant.*, da Συρία (Syria), *Siria*, ora *Soria*. Provincia dell' Asia, bagnata dal mar Fenicio, situata tra la Cilicia, la Mesopotamia, l' Arabia e l' Egitto, la quale comprendeva la Palestina e la Fenicia: altri vi comprasero anche la Mesopotamia e tutta l' Assiria. Il suo simbolo era una testa coronata di torri.

SIRIARCHÍA. Dignità ed ufficio del Siriarca.

SIRIDÈE, xyrideae, xyridées, *Stor. nat.*, da ξυρὸς (xyros), *acuto*, e qoi per *siride*, pianta. Nome d' una tribù di piante della famiglia delle *Restiacee*, il cui tipo è il genere *Siride*. V. Sirina.

SIRIGMOFONÍA, syrigmophonia, die pfeifende Stimme, *Med.*, da συρίττω (syrittô), *fischiare*, a da φωνὴ (phônè), *voce*. Voce fischiante.

SÍRMA, syrma, *Filol.*, da σύρω (syrô), *tirare*. Era una lunga veste con istrascico, propria delle persone delicate, ed usata anche dai Tragici per comparire più alti, rappresentando gli Eroi e gli Dei. Figuratamente questo vocabolo significa *Tragedia* e *Stile tragico*.

Sirma. Dionigi Periegeta (*Descriptio Orbis v.* 16) adoperò, a con tutta proprietà, questo vocabolo parlando del rorso serpeggiante dei fiumi: figuratamante dicesi un Discorso *Polisemo* (da πολὺς (polys), *molto*, c da σημαίνω (sèmainô), *significare*), cioè *molto significante*.

SIRMÈE. È lo stesso che *Sirmei*. V. Sirmei.

SÍRO-FENÍSSA, syro-phoenissa, syro-phénissienne, *Lett. eccl.*, da Συρία (Syria), *Siria*, e da Φοινικὴ (Phoinicè), *Fenicia*. Nome dato da S. Marco (*cap. VII. v.* 26) a quella Donna pagana che, col degno titolo di *Signore* e di *Figliuol di Davide*, invocò Gesù Cristo, pregandolo a liberar la di lei figliuola tormentata dal Demonio, perchè ella abitava nella Fenicia, la qual provincia, l' anno 300 av. G. C., era stata dai Seleucidi conquistata ad unita alla Siria. Notisi poi cha S. Matteo la chiama *Cananea*, appunto perchè la Fenicia era l' antica sede de' Cananei; e fu Sidone (*Genes. cap. X. v.* 22), figliuolo primogenito di Canaan, che diede alla metropoli della Fenicia il proprio nome.

SIROIDÈO, xyroideus, *Stor. nat.*, da ξυρὸς (xyros), *acuto*, a qui *siride*, pianta, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di piante proposto da Du Petit-Thouars cha poco diversifica dal *Siride*, e che ne ha tutta la somiglianza. Questo genere non è ammesso.

SIROMÀSTE, siromastes, *Filol.*, da σιρομάστης (siromastès) o σειρομάστης (seiromastès), *lancia* o *spiedo lungo* e *sottile*. Con tale strumento i Gabellieri in Costantinopoli esploravano i sacchi ed i rotoli delle merci, onde verificare se in una massa di cera, p. e., vi fosse nascosto del metallo, e nelle balle o sacchi di stoppa vi stesse della seta, ec., e, scoperta la frode, gli autori venivano puniti con multa pecuniaria, o con battitore, e le merci confiscate. Tale strumento è in uso pure oggidì.

SIRRÈA, syrrhoea, der Zusammenfluß, *Med.*, da συῤῥέω (syrrheô), *confluire*. Ippocrate così denomina l' intima congiunzione di tutte le organiche attività, partendo dal precetto troppo sovente neglettto: Σύννοια μία, σύῤῥοια μία, ξυμπάθεια πάντα (Synnoia mia, syrrhoia mia, sympathea panta), *Un accordo*, *una confluenza*, *tutto conveniente alla natura*.

SIRTI, syrtis, Syrten, *Geogr.*, da σύρω (syrô), *tirare*. Luoghi arenosi in mare, volgarm. *Secche*, *Banchi*, assai pericolosi pei naviganti, perchè dalla corrente dei flutti ivi strascinata la nave risica di sfasciarsi. Ma le più considerevoli sono le due situate sulle coste settentrionali dell' Affrica, dette le *Secche di Barbaria*, una maggiore, chiamata ora *golfo di Sidra* e di *Zaloco*, l' altra minore, oggidì *golfo di Capos*. *Storia degli Apostoli* 27, 17.

SÍRTIDE, syrtides, *Stor. nat.*, da σύρτις (syrtis), *sirti* Sorta di gemma che trovasi nel lido della Sirti. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10)

SISATTÈE, sisachtheia, *Filol.*, da σείω (seiô), *scuotere*, e da ἄχθος (achthos), *peso*. Pubblici sacrificj in Atene in commemorazione del decreto con cui Solone, celebre legislatore, assolse intieramente i debiti contratti dai poveri, o, come altri crede, ne diminuì assai gl' interessi, e vietò ai creditori d' imprigionare o ridurre in ischiavitù i debitori insolvibili; ciò che, prima di lui, si praticava. *Plut. in Solone*.

SISATTÍA, sisachthia, *Filol.*, da σείω (seiô), *scuotere*, e da ἄχθος (achthos), *peso*. Legge stabilita da Solone in Atene, con cui sgravò il popolo dal peso dei debiti contratti cogli avari: legge detta anche *Creocopia*. V. Creocopia.

SISATTINIE. È sinonimo di *Sisattee*. V. Sisattee (*App.*).

SÍSIFO, sisyphus, sisyphe, *Stor. nat*, da Σίσυφος (Sisyphos), *Sisifo*, figlio d' Eolo. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Lamellicorni*, stabilito da Latreille a spese dei *Scarabei* di Linneo con questo nome mitologico.

SISIMBRÈE, sisymbreae, sisymbrées, *Stor. nat.*, da σισύμβριον (sisymbrion), *sisimbrio*, specie di piante. Nome della VII. tribù delle piante della famiglia della *Crucifere*, stabilita da De Candolle, di cui il genere *Sisymbrium* è il tipo.

SISIRÓFORO, SISYROPHORUS, SISYROPHORE, *Stor. nat.*, da σίσυρα (sisyra), *veste di pelle di capra*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, il quale corrisponde al *Chlaenobolus* di Enrico Cassini: sono così denominate dall' essere tutte le sue specie coperte d' una specie di veste lanosa, ossia vestite d' un tomento.

SISITONE, SISICHTHON, *Filol.*, da σείω (seiò), *scuotere*, e da χθὼν (chthòn), *terra*. Aggiunto di Nettuno, o del Mare deificato, riputato causa dei terremoti.

SISMOLÓGIO, SEISMOLOGION, *Fis.*, da σείω (seiò), *scuotere*, e da λόγος (logos), *discorso*. Libro che contiene le osservazioni sull' origine e gli effetti del terremoto; siccome dicesi *Brontologio* (da βροντή (brontè), *tuono*, e da λόγος (logos), *discorso*) quello che tratta del tuono: vocaboli usati da Codino.

SISMÓMETRO, SISMOMETRON, *Fis.*, da σείω (seiò), *scuotere*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento inventato da Salsano, meccanico Napoletano, per render l' uomo attento all' avvicinarsi del terremoto.

SISTA, XYSTA, XYSTE, *Stor. nat.*, da ξύω (xyò), *scolpire*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia delle *Muscidee*, stabilito da Meigen: sono così denominati dal pungolo fatto a modo di scalpello di scultore.

SISTALSI. Pigliasi talvolta per sinonimo di *Sistole*. V. SISTOLA.

SISTASI. *Lett. eccl.*, V. ACROASI (*App.*).

SÍSTRIDE, XYSTRIS, *Stor. nat.*, da ξύω (xyò), *rodere*. Genere di piante, stabilito da Schreber nella pentandria monoginia di Linneo: sono così denominate dall' essere molto ruvide, ed atte a raspare.

SISTRO, *Stor. nat.* Genere di conchiglie, proposto da Montfort: sono così denominate dalla loro forma di Sistro.

SÍSTROFE, SYSTROPHE, *Chir.*, da συστρέφω (systrephò), *contorcere*. Tumore od Ascesso cagionato dalla contrazione di una parte: così Ippocrate; ma oggidì alcuni vorrebbero applicare a questo vocabolo il significato di *Contorsione*.

SISTRÓFICO, *Med.* Aggiunto di un tumore od ascesso cagionato da Sistrofe.

SITACRAZÍA, SITACRATIA, *Med.*, da σῖτος (sitos), *cibo*, e da ἀκρατία (acratia), *incontinenza*. L' impotenza a ritenere i cibi e digerirli.

SITERÉSIO, SITERESION, *Filol.*, da σῖτος (sitos), *frumento*, *cibo*, e da αἱρέω (airò), *togliere*, *pigliare*. Stipendio militare, che presso gli Antichi consisteva massimamente nei viveri.

SÍTESI, SITESIS, die Ernährung durch Speisen, *Med.*, da σῖτος (sitos), *cibo*. L' atto di porgere altrui il cibo; l' alimentare.

SITÓCRITO, SITOCRITHON, *Filol.*, da σῖτος (sitos), *frumento*, e da κριθή (crithè), *orzo*. Specie di tributo imposto da Andronico Paleologo seniore, onde gli Agricoltori erano tenuti a contribuire ciascuno moggi sei di frumento, e quattro di orzo. *Pachimeres*, *lib. XII*, *cap.* 8.

SITOLÓBIO, SITOLOBIUM, *Stor. nat.*, da σῖτος (sitos), *frumento*, e da λόβος (lobos), *baccello*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Desvaux (*Ann. de la soc. Linn. de Paris juilet* 1827): sono così denominate dal presentare la fruttificazione inserita sopra la fronda ricoperta da un tegumento a modo di baccello, e della forma di un grano di frumento. Il *Nephrodium punctilobium* di Michaux ne è il tipo.

SITONÍA, SITONIA, *Filol.*, da σῖτος (sitos), *frumento*. Ufficio d' un Magistrato, incaricato della compra del frumento. Ne fa menzione Giustiniano (*Novell.* 30).

SÍTTA, SITTA, SITTELLE, *Stor. nat.*, da σίττα (sitta), *sitta*, voce colla quale dai pastori viene radunato il gregge, e sollecitato al cammino. Genere di uccelli dell' ordine degli *Anisodattili*, stabilito da Linneo, il cui tipo è la *Sitta europea*, la quale nella voce che manda richiama il σίττα (sitta), dei pastori.

SITTÁSOMO, SITTASOMUS, SITTASOME, *Stor. nat.*, da σίττα (sitta), *sitta*, sorta di uccelli, e da σῶμα (sòma), *corpo*. Genere d' uccelli dell' ordine degli *Anisodattili*, proposto da Swainson, i quali presentano la struttura del loro corpo simile a quella delle *Sitte* di Linneo. Corrisponde al *Dendrocolapte* di Temminck, ed al *Neops* di Vieillot.

SIZÍGIA, SYZYGIA o SYZUGIA, *Gramm.*, da σύν (syn), *insieme*, e da ζυγός (zygos), *giogo*. Figura poetica, la quale consiste nell' unione di varj piedi in un sol piede; p. e., un qualche vocabolo eccedente più di quattro sillabe si divida in due o tre parti, come *aedificatio*, che di per sè non forma verun piede, ma dividendosi così, *aēdĭfĭ - cātĭō*, fa due dattili: se in altro modo, *aēdĭfĭcā - tĭō*, un coriambo ed un pirricchio.

SMÉRDIDE, SMERDIS, *Stor. nat.*, da Σμέρδις (Smerdis), *Smerdi*, fratello di Cambise Re di Persia. Con questo nome istorico Leach stabilì un genere di crostacei dell' ordine degli *Stomapodi*, il cui tipo è la *Smerdis vulgaris*, ossia la *Squilla vitrea* di Fabricio.

SMÉTTICO, SMECTICUS, *Chir.*, da σμήχω (smèchò), *astergere*. Aggiunto di tutto ciò che ha la virtù di astergere.

SMILÁCEE o SMILACÚNTE, SMILACEAE o SMILACUNTES, SMILACÉES, *Stor. nat.*, da σμίλαξ (smilax), *smilace*. Tribù di piante della famiglia delle *Asparaginee*, il cui tipo è il genere *Smilax*.

SMILACÍNA, SMILACINA, SMILACINE, *Stor. nat.*, dal dimin. di σμίλαξ (smilax), *smilace*. Genere di piante della famiglia delle *Asparaginee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, che ha per tipo la *Convallaria racemosa*, molto simile allo Smilace, ma piccola.

SMILACÚNTE, V. SMILACEE (*App.*).

† SMIRNE, SMYRNA, SMYRNE, *Geogr.*, da Σμύρνη (Smyrnè), *Smirne*, ora chiamata dai Turchi *Ismir*. Città marittima della Jonia, ed una delle sette a cui generalmente vien concesso l' onore di aver dato i natali ad Omero. Se ne crede fondatrice

un' Amazone dello stesso nome. Infatti nella medaglie vien rappresentata in figura di Amazone, ed ha nel rovescio un leone.

Sofia (Santa), *Lett. eccl.* Grande Basilica, eretta alla sapienza di Dio, secondo la testimonianza di Teofilatto (*Lib. VIII. cap.* 8), da Ciro ai tempi di Teodosio: ma il dottissimo Carlo Du Fresne Signor di Du Cange chiaramente dimostra (*Constantinopolis Christiana*, *lib. III.* § 1) che Costantino il Grande avendo abbracciata la religione cristiana, nell' anno XX. del suo impero ne gettò le fondamenta, dedicandola a Gesù Cristo che è la sapienza del Divin padre. Fu poi da Teodosio e da Giustiniano ampliata, onde divenne una meraviglia. Ora esiste dedicata al culto Maomettano.

Sofisma, *Filol.* In Seneca (*Epist. CX.*) vale Sapienza, secondo il sistema degli Stoici.

Sofista, *Med.* Pisida (*Acroas. II. v.* 191) dà questo epiteto al Medico che allo studio profondo ed alla più esatta teorica congiunga una lunga ed accurata sperienza, donde deriva l' origine ed il progresso della Medicina.

SOLÈCO. È sinonimo di *Solecismo.* V. Solecismo.

SOLENÀRIO, solenarium, solénaire, *Stor. nat.*, da σωλὴν (sôlèn), *tubo.* Genere di piante crittogame della famiglia degl' *Idrofiti*, così denominate da Sprengel, perchè si presentano sotto la forma di piccoli tubi riuniti alla base, ed allargati in forma di stella. Il *Glonium stellatum* di Muhlenberg ne è il tipo.

SOMASCÈTICA, somascetice, somascétique, *Med.*, da σῶμα (sôma), *corpo*, e da ἀσκέω (asceò), *esercitare.* È sinonimo di *Ginnastica.* V. Ginnastica.

SOMATÈMPORI, V. Somatoprati (*App.*).

SOMATOFILÀCI, somatophylaces, *Tatt.*, da σῶμα (sôma), *corpo*, e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*, *conservare.* Soldati, dai Latini detti *Scribones*, negli eserciti degl' Imperatori Costantinopolitani, chiamati anche *Dorifori* (da δόρυ (dory), *asta*, e da φέρω (pherò), *portare*); e nome comune anche ai Chirurghi militari, i quali venivano scelti tra i meno ricchi, ed erano obbligati nelle battaglie a fasciare i feriti, riporre a cavallo quei che ne cadevano, e portar fuori della zuffa quei che erano affaticati; e per ogni uomo, in tal guisa conservato, riportavano una moneta. *Rogaltius in Glossario* τακτικῷ (tacticô), *tattico.*

Somatologia. È pure Discorso sulle proprietà comuni e particolari dei corpi.

SOMATÒPRATI, somatoprati, *Filol.*, da σῶμα (sôma), *corpo*, e da πιπράσκω (piprascò), *vendere*, e questo da περάω (peraò), *trasmettere.* Così in Codino (*excerpta*) si chiamano i Venditori di schiavi, da altri chiamati *Antropodocapeli* (da ἄνθρωπος (anthròpos), *uomo*, e da κάπηλος (capèlos), *venditore*). Presso Strabone intendonsi i *Negozianti di corpi*, cioè *Somatempori* (da σῶμα (sôma), *corpo*, e da ἔμπορος (emporos), *mercante*). È poi da notarsi che altrove Codino denomina gli schiavi Πρόσωπα οἰκετικά (Prosôpa oicetica), *Persone servili.*

† SONNÌFERO, V. Ipnotico.

SORÀPI, V. Serapide (*App.*).

(SORITE, aggiungasi in fine) Tal sorta di argomentazione, che *acervus* dai Latini (ital. *cumulo*) venne anche detta, fu inventata da Crisippo, come scrive Diogene Laerzio (*lib. VII.*). La stessa denominazione, di *cavillo*, potrebbe darsi al Sillogismo, qualor si cambiasse il mezzo termine. Ma perchè tal mutazione più facilmente s' introduce nel *Sorite*, perciò quel fallace cumulo di proposizioni, in cui avviene quel sottil cambiamento di termini, per poi tirarne una falsa induzione, fu nominato *Sorite.*

SOROSÀPI, V. Serapide (*App.*).

Soterie. Regali che dagli amici si mandavano ai convalescenti liberati da una malattia o da qualche grave pericolo (*Martial. lib. XII. epigr.* 56); e Voti e Sacrificj fatti per la ricuperata salute dell' amico.

SOTEROLOGÌA, soterologia, *Teol.*, da σωτήρ (sôtèr), *salutare*, e da λέγω (legò), *dire.* Trattato dell' eterna salute o della beatitudine.

(SPADO, rifiutato, e sostituito il seguente)

SPADÒNE, spado, *Filol.*, da σπάω (spaò), *svellere.* Uomo a cui sono stati svelti i testicoli, e perchè destinato, massimamente presso gli Orientali, ad esser custode del letto maritale, ossia delle donne, detto anche *Eunuco.* Tal sorta di persona eziandio presso alcuni Imperatori Romani furono innalzati a sublimi dignità. V. Eunuco.

Spagiria. Così Paracelso ed altri Scrittori di quel tempo chiamavano pure la Chimica, e propriamente quella parte di essa che s' occupava della preparazione e decomposizione de' colori più preziosi, della preparazione dell' oro, ec.

Spagirico. È anche aggiunto di persona che, secondo Paracelso ed altri, era creduta iniziata negli arcani più reconditi della Chimica.

SPAGIRÌSTI. Setta di Medici che spiegavano i fenomeni della malattia e della sanità col soccorso delle teoriche chimiche.

SPAROIDÈI, sparoidei, sparoïdes, *Stor. nat.*, da σπάρος (sparos), *sparo*, pesce, e da εἶδος (eidos), *somiglianza.* Nome della prima sezione o tribù della famiglia dei *Percoidi*, il cui tipo è lo *Sparo.*

SPÀSMO-LIPOPIRÌA, spasmo-lipopyria, eine Lipopyrie mit Krampf, *Med.*, da σπασμός (spasmos), *spasmo*, e da λειπεπυρία (leipopyrias), *lipopiria.* Lipopiria accompagnata da stiramenti spasmodici, o convulsioni.

Spata, *Tatt.* Sorta di spada più larga dell' ordinaria.

Spata, *Filol.* Strumento con cui si agita e rimescola ciò che si cuoce, e con cui si leva la spuma.

Spata, *Farm.* e *Chir.* Strumento de' Farmacopoli e Chirurghi.

SPATÀLIO, spathalium, *Filol.*, da σπάθη (spathè), *spatola.* Ornamento muliebre presso le mani. *Plin. Hist. lib. XIII. cap.* 25).

SPÉRA. È sinonimo di *Sfera.* V. Sfera.

Sperchio, *Stor. nat.* È anche nome d' un genere di crostacei dell' ordine degli *Anfipodi*, stabilito

da Rafineschi, il quale comprende una sola specie; lo *Sperchius lucidus*, osservabile per l' accelerato suo moto.

SPERGULÁSTRO, SPERGULASTRUM, SPERGULASTRE, *Stor. nat.*, da σπείρω (speirò), *seminare*, e qui per *spergula*, e da ἀστήρ (astèr), *apparenza*. Genere di piante della famiglia delle *Cariofillee*, e della decandria tetraginia di Linneo, stabilito da Richard il padre:. sono così denominate dal presentare l' apparenza delle *Spergule*.

SPERISTÈRIO. È sinonimo di *Sferisterio*. V. SFERISTERIO.

SPERMACOCÉE, SPERMACOCEAE, SPERMACOCÉES, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da ἀκωκή (acòcè), *punta* (e qui per *Spermacoce*, genere di piante). Nome d' una tribù di piante, stabilito nella famiglia delle *Rubiacee*, il cui tipo è il genere *Spermacoce*.

SPERMATACRASÍA, SPERMATACRASIA, das Unvermögen den Samen an sich zu halten, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da ἀκρασία (acrasia), *incontinenza*. Incontinenza del seme, od inclinazione a frequenti polluzioni. Alcuni erroneamente applicarono a questo vocabolo il significato di *Uretritide*, peggio poi quello di *Sterilità muliebre*, quasichè procedesse quest' ultima malattia dall' impotenza delle donne a ritenere in sè il ricevuto umor seminale. È sinonimo di *Spermacrasia*.

SPERMATANENERGÍA, SPERMATANENERGIA, eine unkräftige Beschaffenheit des Samens, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, da α priv., da ν (n) euf., e da ἐνέργεια (energeia), *efficacia*. Stato dello sperma impotente a generare, od in qualunque altro modo depravato.

SPERMATENERGÍA, SPERMATENERGIA, Samenskräftigkeit, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da ἐνέργεια (energeia), *efficacia*. Stato sano ed efficace dello sperma.

SPERMÀTIDE. È lo stesso che *Spermatico*. V. SPERMATICO.

SPERMATÍNA, SPERMATINA, SPERMATINE, der Samenstoff, *Chim.*, da σπέρμα (sperma), *seme*. Materia originaria d' indole particolare, o principio immediato, del regno animale, indicata da Vanquelin, e da Lassaigne scoperta nel liquore seminale dei bruti.

SPERMATÍSCHESI. È sinonimo di *Spermatoschesi*. V. SPERMATOSCHESI.

SPERMATOLÈMMA. È lo stesso che *Spermatolepsi*. V. SPERMATOLEPSI (*App.*).

SPERMATOLÉPSI, SPERMATOLEPSIS, *Med.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da λείπω (leipò), *lasciare*. Perdita imperfettibile di seme, o Polluzione diurna.

SPERMATOPÈIA
SPERMATOPOÈIA } V. SPERMATOPOESI.

✝ SPERMOÈDIA, SPERMOEDIA, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da οἰδέω (oideò), *gonfiare*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, stabilito da Fries, il quale ne indica la frase etimologica: *Namen derivatur a* σπέρμα (sperma), *et* οἰδέω (oideò), *quia totus fungus simul nil nisi semen fervescendo aedomatosum* (*Fries, Syst. Mycolog. v. II. pag.* 268). Questo genere corrisponde allo *Sclerozio* di De Candolle, e consiste nella trasfurmazione dei semi in una sostanza fungosa; il seme così cangiato si fa rigonfio, e come edematoso: la *Segale cornuta* ne è un esempio.

SPERMÓFILA, SPERMOPHILA, SPERMOPHILA, *Stor. nat.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da φίλος (philos), *amico*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Granivori*, stabilito da Swainson colla *Pyrrhula falcirostris*, e colla *Pyrrhula cinereola*, le quali sono molto amiche dei semi, specialmente di cereali.

SPERMÓLITO, SPERMOLITHUS, eine Samenverstei-nerung, *Chir.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Concrezioni dure e quasi pietrose, che trovansi nelle vesciche seminali.

SPERMÓLOGO, SPERMOLOGOS, *Fis.*, da σπέρμα (sperma), *seme*, e da λέγω (legò), *dire*. Autore che tratta del seme.

SPEROMACHÍA. È sinonimo di *Sferomachia*. V. SFEROMACHIA.

SPILOSI. È sinonimo di *Spiloma*. V. SPILOMA.

SPÍNGE. È sinonimo di *Sfinge*. V. SFINGE.

SPLANCNOFTÀRSI, SPLANCHOPHTHARSIS, eine Verderbniß oder Verletzung der Eingeweide, *Med.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da φθείρω (phtheirò), *corrompere*. Corruzione, o Lesione de' visceri.

SPLANCNÓLISI, SPLANCHNOLYSIS, die Erschlaffung der Eingeweide, *Med.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da λύω (lyò), *sciogliere*. Rilassamento dei visceri.

✝SPLANCNOLITÍASI, SPLANCHNOLITHIASI, SPLANCHNOLITHIASE, die Bildung von Steinen in den Eingeweiden, *Chir.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, e da λίθος (lithos), *pietra*. La formazione di un calcolo, o splancnolito, in qualche viscere.

SPLANCNÓLITO, Eingeweidestein. Calcolo, o Concrezione calcolosa formatasi in un viscere.

SPLANCNOSCOPÍA, SPLANCHNOSCOPIA, die Besichtigung der Eingeweide, *Anat.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscera*, e da σκοπέω (scopeò), *osservare*. Ispezione anatomica dei visceri.

SPLANCNOSIMPATÍA, SPLANCHNOSIMPATHIA, *Chir.*, da σπλάγχνον (splanchnon), *viscere*, da σύν (syn), *insieme*, e da παθέω (patheò), *patire*. Così chiamasi quella reciproca relazione che vediamo tra due organi od apparecchi del nostro corpo, la quale succede per lo più per la via de' nervi, od anche de' vasi.

SPLENÈTTAMA, SPLENECTAMA, *Anat.*, da σπλήν (splèn), *milza*, e da ἐκτάω (ectaò) per ἐκτείνω (ecteinò), *stendere*. È sinonimo di *Splenoparettama*. V. SPLENOPARETTAMA.

SPLENÈTTASI, SPLENECTASIS, *Anat.*, da σπλήν (splèn), *milza*, e da ἐκτάω (ectaò) per ἐκτείνω (ecteinò), *stendere*. È sinonimo *Splenoparettasi*. V. SPLENOPARETTASI (*App.*).

SPLENIFICAZIÓNE, SPLENIFICATIO, SPLÉNIFICATION, *Anat.*, da σπλήν (splèn), *milza*, e dal lat. *facio*, ital. *fare*. Degenerazione d' un organo, il di cui tessuto ha qualche analogia con quello della milza.

SPLENOPARÉTTASI, SPLENOPARECTASIS, die Entzündung und Ausdehnung des Splenoparectama, *Anat.*, da σπλὴν (splèn), *milza*, da παρὰ (para), *presso*, e da ἐκτάω (ectaò) per ἐκτείνω (ecteino), *stendere*. La Formazione e lo sviluppo dello Splenoparettama.

SPLENOTOME. È sinonimo di *Splenotomia*. V. SPLENOTOMIA.

SPONDÁLI. Meglio *Spondauli*. V. SPONDAULI.

SPONDILALGÍA, SPONDYLALGIA, SPONDYLALGIE, der Wirbelschmerz, *Med.*, da σπόνδυλος (spondylos), *vertebra*, e da ἄλγος (algos), *dolore*. Dolore della colonna vertebrale. È sinonimo di *Spondilartrocace*. V. SPONDILARTROCACE.

SPONDILOCÓCCO. È lo stesso che *Sfondilococco*. V. SFONDILOCOCCO.

SPONDILOPATÍA, SPONDYLOPATHIA, eine Wirbelkrankheit, *Med.*, da σπόνδυλος (spondylos), *vertebra*, e da πάσχω (pascho), *patire*. Malattia in genere della colonna vertebrale.

SPONGITE, SPONGITIS, *Stor. nat.*, da σπόγγος (spongos), *spugna*. Gemma che rappresenta una spugna. *Plin. Hist. lib. XXXVII. cap.* 10.

SPONGODIÉE, SPONGODIEAE, SPONGODIÉES, *Stor. nat.*, da σπογγιά (spongia), *spugna*, e qui per *spongodio*. Secondo il metodo di Lamouroux, questo è il nome dell' ordine V. della grande famiglia degl' *Idrofiti*, ed ha per tipo il genere *Spongodio*.

SPÓRILO, SPORILUS, SPORILE, *Stor. nat.*, da σπορὰ (spora), *seme*. Genere di conchiglie, stabilito da Montfort per collocarvi una piccola conchiglia microscopica, la quale veste l' aspetto d' un piccolo seme.

SPÓSA, SPONSA, ÉPOUSE, Braut, *Giurisp.*, da σπένδω (spendô), *libare*. Donna promessa in matrimonio, pattuita, sperata, ma non ancor moglie, così detta perchè per sanzionar le promesse, i patti, le alleanze, ec., si offerivano libazioni agli Dei: altri però ne derivano l' etimologia dal lat. *spondeo*, ital. *promettere*, senza badare che questo stesso verbo è di origine greca; ed alcuni dal lat. *sponte*, ital. *spontaneamente*, condizione essenziale nelle promesse, ec.

STADIÓDROMI, V. STADIODROMO.

STAFILÁGRA, STAPHYLAGRA, eine Zäpfchenzange, *Chir.*, da σταφυλὴ (staphylê), *ugola*, e da ἄγρα (agra), *presa*. Specie di tanaglia, che s' adopera nell' operazione dell' ugola.

STAFILEÁCEE, STAPHYLEACEAE, STAPHYLÉACÉES, *Stor. nat.*, da σταφυλὴ (staphylè), *grappolo*, e qui per *stafilea*, pianta. Nome d' una tribù di piante della famiglia delle *Celastrinee*, che ha per tipo il genere *Stafilea*.

STAFILORRAFÍA, STAPHYLORRHAPHIA, STAPHYLORRHAPHIE, *Med.*, da σταφυλὴ (staphylè), *ugola*, e da ῥαφὴ (rhaphè), *cucitura*. Sutura del velo del palato, praticata per la prima volta con successo dal Professore Roux in caso di divisione congenita di questo velo.

STAGIRÍTA, STAGIRITES, *Filol.*, da Στάγειρα (Stageira), *Stagira*. Soprannome di Aristotile, perchè nativo di Stagira, città di Macedonia presso il seno Strimonico.

STATÍSTICA, STATISTICA, STATISTIQUE, *Polit.*, dal lat. *status*, ital. *stato*, e questo da ἵστημι (histemi), *stare*. Quadro, Descrizione o Memoria di tutte quelle cose nelle quali consistono le ricchezze e le forze di uno Stato o Nazione.

STÁTMICA, STATHMICA, *Mecc.*, da σταθμὸς (stathmos), *statera*. Dottrina dei pesi.

STÁTORI, STATORES, *Filol.*, da ἵστημι (histêmi), *stare*. Titolo dei Ministri, dei Proconsoli, e dei Presidenti dei tribunali, che erano incaricati di contenere e tenere stretti nelle prigioni i Malfattori, facendo loro la guardia in persona. *Reines. Class. I., inscript.* 19.

STÁURO E NARTÉCE, STAUROS ET NARTHEX, *Filol.*, da σταυρὸς (stauros), *croce*, e νάρθηξ (narthèx), *ferula*. Lo scettro degl' Imperatori Costantinopolitani erano la Croce e la Ferula, amendue di legno: la prima, come simbolo della Religione che guidava, o dovea guidare, quei Sovrani: la seconda, come indizio della loro potestà di gastigare, però con mansuetudine, non mai per un impulso di sdegno o di rovina; per correggere da padre, non per ispezzare o distruggere da nemico.

✝STAURÓFORO, STAUROPHORUS, STAUROPHORE, *Lett. eccl.*, da σταυρὸς (stauros), *croce*, e da φέρω (pherô), *portare*. Titolo dei Grandi e principali Dignitarj della Chiesa di Santa Sofia, dapprima in numero di cinque, e poi in quello di sei, così detti perchè godevano esclusivamente della prerogativa di portar la Croce nelle processioni anche sul loro cappello. Erano essi il Grand' Economo, il Gran Tesoriere, l' Archivista, lo Scenofilace, ed il Prefetto del tesoro. La moltiplicità delle funzioni ad essi affidate, oltre l' indicata dal loro nome, rende impossibile stabilirne la corrispondenza coi Dignitarj della Chiesa Romana ed Ambrosiana.

STAUROPEGÍA, STAUROPEGIA, *Lett. eccl.*, da σταυρὸς (stauros), *croce*, e da πήγνυμι (pègnymi), *ficcare*. Diritto supremo del Patriarca di Costantinopoli nelle Chiese del suo Patriarcato, in virtù del quale poteva esimere i luoghi e le persone che a lui piacevano, dalla giurisdizione di chiunque Vescovo; e nei confini delle Diocesi, che aveano il loro Vescovo, dichiarar dipendenti da sè certi Monasteri e Chiese, senza il consenso del Metropolitano proprio di quei luoghi; se però nelle altre Diocesi esercitar voleva un tale diritto, era solito a dichiararlo collo stabilirvi una Croce con una certa iscrizione: a ciò era autorizzato dalle Novelle od Editti imperiali.

STAZIONÁRIA, STATIONALIS, STATIONNAIRE, *Med.*, da σταδιαῖος (stadiaios), *statario*. Aggiunto delle malattie che, giunte ad un certo grado, sembrano non fare alcun progresso. È nome dato anche a certe affezioni sporadiche od epidemiche, che regnano per un certo numero di anni.

STAZIÓNE, STATIO, Station, Standort, *Filol.*, da ἵστημι (histêmi), *stare*. Nome generico del luogo in cui uno si ferma o sta, e particolarmente dei

porti (*Virg. Aen. lib. II. v.* 23 *et alibi*). Indi le *Stazioni di Gesù Cristo*, cioè le sue fermate prima di giungere al Calvario, in memoria delle quali venne istituita la pia devozione conosciuta sotto il titolo di *Via Crucis*; e le *Stazioni militari*, vale a dire, i luoghi ove un esercito od una parte di esso fa la sua posata dopo una marcia più o meno lunga, onde prepararsi ad altre, ec.

STEFANÍTA, STEPHANITIS, *Stor. nat.*, da *στέφανος* (stephanos), *corona*. Sorta di vite e d'uva che da sè stessa, non per opera del Vignajuolo, imita le ghirlande intrecciando gli acini colle foglie. *Plin. Hist. lib. XIV. cap.* 3.

STEFANITA, *Filol.* Propriamente è sinonimo di *Cantori* e di *Suonatori di cetra*, i quali, coronati di lauro, accoppiando gli altrui od i proprj versi al suono, allegrano le mense de' Grandi: ma da Oedreno (*pag.* 465 *Hist. Compend.*) applicato per infamia ad un Monaco Costantinopolitano, il quale, coronato (secondo l'usanza dei Greci di non celebrare sponsali senza corone, onde *Στεφάνωμα* (Stephanôma), *Stefanoma*, divenne sinonimo di *Γάμος* (Gamos), *Nozze*), osò, deposto l'abito monacale, mostrarsi in pubblico, e, tenendo per mano la donnicciuola da lui sposata, abbandonarsi ad ogni voluttà.

STÈFANO, STEPHANUS, STÉPHANE, *Stor. nat.*, da *στέφανος* (stephanos), *corona*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, e della famiglia dei *Pupivori*, stabilito da Jurine: sono così denominati dall'avere sopra la testa un piccolo tubercolo disposto e formato a modo di Corona. Lo *Stephanus coronatus* ne è il tipo.

STEFÁNOMA, *Filol.*, V. STEFANITA (*App.*).

STEFANÓMELI, STEPHANOMELIS, *Stor. nat.*, da *στέφανος* (stephanos), *corona*, e da *μέλι* (meli), *miele*. Sorta d'erba che piace nelle ghirlande pel suo color di miele.

STEFANÓPOLA, STEPHANOPOLA, *Filol.*, da *στέφανος* (stephanos), *corona*, e da *πωλέω* (pôleô), *vendere*. Aggiunto di Gliceria che sostentò la sua povertà vendendo ghirlande, per cui meritò esser dipinta, dal famoso pittore Pausia, assisa ed in atto di tesser ghirlande. V. STEFANOPLOCO.

STÉGA, STEGA, *Naut.*, da *στέγω* (stegô), *coprire*. Luogo coperto, o tavolato, della nave, dove passeggiano i Marinaj: volgarm. *Cassero*.

STÉLE, STELE, *Filol.*, da *στάω* (staô) od *ἵστημι* (histêmi), *stare* e propriamente *in piedi*, *ritto*. Nome verbale che in genere significa Qualunque cosa propriamente rilevata; onde trovasi assai spesso applicato ai cippi dei monumenti, a qualsivoglia cupola, ed anche a tavole di marmo poste in prospetto e contenenti iscrizioni; in ispecie però equivale a Colonna. *Petrus Possin, Observ. in Pachymerem Hist. lib. VII. cap.* 23.

STÉLIDE, STELIS, STÉLIDE, *Stor. nat.*, da *στελίς* (stelis), *visco nascente sopra gli alberi*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Melliferi*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall'avere le loro antenne fatte a modo della pianta del visco.

STELIDE. È anche genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, così denominate dal vivere parassitiche sopra i rami degli alberi nello stesso modo del vischio.

STELOGRAFÍA, STELOGRAPHIA, *Lett. eccl.*, da *στήλη* (stêlê), *colonna*, e da *γράφω* (graphô), *scrivere*. Vocabolo usato dai Settanta nel titolo del Salmo LVI., perchè scritto da Davide coll'intenzione che divenisse quasi una colonna od un monumento che (nel tempo della persecuzione di Saulle contro di lui) attestassa ai secoli futuri l'umile sua gratitudine verso Dio, che scampato lo avea dalle mani dei Filistei, e dal potere di Achis Re di Geth, contraffacendo lo stolto. *Reg. lib. I. cap.* 2.

STEMMA. Marca o Contrassegno, donde derivarono gli Stemmi gentilizj, che in sostanza altro non sono che marche particolari delle famiglie.

STENIGROCORÍA, STENHYGROCORIA, *Chir.*, da *στενός* (stenos), *stretto*, da *ὑγρός* (hygros), *umido*, e da *κόρη* (corê), *pupilla*. Vi fu già antica quistione se questa voce fosse un jonico pleonasmo di *Stenocoria*. Ma molti Autori pensarono che per *Stenigrocoria* s'intendesse quell'angustia morbosa di una parte in cui vi abbia od essere vi debba l'uscita di qualche umore naturale.

STENO, *Geogr. ant.* Così per antonomasia appellarono i Greci lo Stretto che giace tra'l Ponto Eusino (Mar Nero) e Bizanzio, che in lunghezza si estende circa 300 stadj, o 75 e più miglia, secondo Zozimo (*lib. II.*).

STENÓCHIA, STENOCHIA, STÉNOCHIE, *Stor. nat.*, da *στενός* (stenos), *angusto*, e da *ἔχω* (echô), *avere*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione degli *Eteromeri*, e della famiglia degli *Stenelitri*, stabilito da Kirby, il cui tipo è la *Stenochia rufipes*, osservabile pel suo angusto corpo.

STENÓCORO, STENOCOROS, STÉNOCORE, *Stor. nat.*, da *στενόχωρος* (stenochôros), *ristretto* od *angusto*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Cerambicini*, stabilito da Geoffroy: sono così denominati dal loro corpo molto angusto o ristretto.

STENOPÉTALO, STENOPETALUM, STÉNOPÉTALE, *Stor. nat.*, da *στενός* (stenos), *angusto*, e da *πέταλον* (petalon), *foglia*, e qui *petalo*. Genere di piante della famiglia delle *Crucifere*, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall'avere i petali molto stretti ed allungati. Il suo tipo è lo *Stenopetalum lineare*, che ha per patria i littorali australi della Nuova Olanda.

† STÉNOSI, STENOSI, *Med.*, da *στενός* (stenos), *stretto*. Vocabolo che significa Coartazione od Accorciamento d'una parte del corpo; col quale, congiunto con *οἰσοφάγος* (esophagos), *esofago*; *γαστήρ* (gastêr), *ventre*; *ἐγκέφαλος* (encephalos), *cervello*; *ῥίν* (rhin), *naso*; *ἔντερον* (enteron), *intestino*; *ἐπίπλοον* (epiploon), *omento*; *ἧπαρ* (hêpar), *fegato*; *πνεύμων* (pneumôn), *polmone*; *ὑστέρα* (hystera) o *μήτρα* (mêtra), *matrice*; *λάρυγξ* (larinx), *laringe*; *μῆνιγξ* (mênins), *meninge*; ec., si formano i vocaboli *Esofagostenosi*, *Gastro-*

stenosi, *Encefalostenosi*, *Rinostenosi*, *Enterostenosi*, *Epiplostenosi*, *Eparostenosi*, *Pneumonostenosi*, *Isterostenosi* o *Metrostenosi*, *Laringostenosi*, *Meningostenosi*, ec.

STEREOLOGÍA, STEREOLOGIA, STÉRÉOLOGIA, *Fisiol.*, da στερεὸς (stereos), *solido*, e da λέγω (legò), *dire*. Trattato, o Studio dei solidi organici, opposto all' *Igrologia*.

STERNA, STERNA, STERNE, *Stor. nat.*, da στέρνον (sternon), *sterno*. Genere d' uccelli dell' ordine dei *Palmipedi*, osservabili per la robustezza del loro sterno.

STEROLOGÍA, *Gramm.* Così detto per aferesi, invece d' *Isterologia*. V. ISTEROLOGIA.

STETODESMIO, STETHODESMIUM, *Filol.*, da στῆθος (sthètos), *petto*, e da δέω (deò), *legare*. Era presso gli Antichi una benda che serviva, come oggidì il Corsetto, a dar forma e risalto alle mammelle.

STIBÁDIO, STIBADIUM, *Filol.*, da στιβὰς (stibas), che propriamente significa ono *strato* o *materasso per giacervi*, e questo da στείβω (steibò), *calcare*. Sedia, o Letto semicircolare, accoucio alle mense rotonde, di coi, invece di tre letti (onde dicevansi *Triclinio*), cominciarono a servirsi i Romani, dopo che vennero in grande stima le mense di cedro. *Servius in Virg. Aen. lib. I. v. 702.*

STICÁRIO, STICHARIUM, *Lett. eccl.*, da στίχος (stichos), *ordine*. Veste ecclesiastica, candida, assai stretta, propria di varj ordini nella Chiesa greca, cioè dei Vescovi, Preti, Diaconi e Suddiaconi. Nella sacra Liturgia Costantinopolitana il grand' Economo portava quella del Patriarca.

STICHIOMÁTICI, STICHIOMATICI, *Filol.*, da στοιχεῖον (stoicheion), *principio*, *elemento*, cioè cosa, ebe, per virtù di arte magica, si credette governar la fortuna di qualche uomo. Tal si fu la statua di Romano Lacapeno Simeone Bolgaro, Imperatore di Costantinopoli ebe fu troncata, per la che fu presagita la morte del medesimo, e di cui parla Cedreno (*Hist. compend. pag.* 302): il fatal tizzone di Meleagro dei Poeti, e l' Amadriade di Apollonio Rodio (*Argonaut. lib. II.*, *v.* 467 *et seq.*). Laonde i Maghi ebbero un tal epiteto, perchè supposti potenti, con certi segni ed incanti, di comunicare agli oggetti una virtù di far qualche cosa. *Constantinopolis Christiana*, *lib. I. pag.* 81.

STICHIOTICHE (PARÓLE). Secondo i Greci moderni il vocabolo στοιχεῖον (stoicheion) ha diversi significati: ora indica negli uomini una secreta propensione ed attitudine a qualunque cosa: or una posizione di Stelle predominante alla vita di ognuno: or Sorte, Destino: ma più sovente Larve o Spettri, che di notte appariscono ed infestano le case; e finalmente Genj maligni, Maestri dei Maghi e delle Streghe. Onde, secondo i medesimi, λόγοι στοιχειωτικοὶ (logoi stoicheòticoi) son le parole possenti a convocare i Demonj ed i Genj maligni. Tali superstizioni erano invalse nella decadenza dell' impero Greco, non solo nel volgo, ma eziandio negl' Imperatori, nei Grandi, e negli Uomini di lettere eziandio, e delle quali fanno menzione frequente Cedreno, Niceta, Gregora, ed altri.

STICOLOGÍA, STICHOLOGIA, *Lett. eccl.*, da στίχος (stichos), *verso*, e da λέγω (legò), *dire*. Così nel rito greco chiamasi la recita dei Salmi di Davida, verso per verso; e non significa, come altri erroneamente spiega, *Collezione dei versi di Davide*, pigliando il verbo suddetto in significato di *Raccogliere*.

STICOMETRÍA, STICHOMETRIA, *Gramm.*, da στίχος (stichos), *verso*, e da μέτρον (metron), *misura*. Regola di scandere i versi.

STÍGIDE, STYGIDES, STYGIDE, *Stor. nat.*, da στύγος (stygos), *odio*, e qui per lo *Stige* della favola. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Tanistomi*: sono così denominati dal colore nero in loro dominante.

STÍGMO, STIGMUS, STIGMA, *Stor. nat.*, da στίζω (stizò), *segnare*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Aculeati*, e della famiglia dei *Fossori*, così denominati dal segno o punta marginale di cui sono marcate le loro ali. Il suo tipo è lo *Stigmus ater* di Jurine, a cui siamo debitori del genere.

STILBO, *Astron.* È sinonimo di *Mercurio*, pianeta lucente.

STILIDIÈE, STYLIDIEAE, STYLIDIÉES, *Stor. nat.*, da στῦλος (stylos), *stilo*, e qui per *stilidio*. Nome d' una famiglia di piante, stabilita da Roberto Brown, il cui tipo è il genere *Stilidio*. V. STILIDIO.

STÍLOPE, STYLOPS, STYLOPS, *Stor. nat.*, da στῦλος (stylos), *colonna*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ripitteri* di Kirby, stabilito dallo stesso, ed adottato da Latreille: sono così denominati dalla loro larva, la quale ha l' aspetto d' una piccola colonna, e vive nell' addome di alcune specie del genere *Andrena*. Lo *Stylops melittae* è la sola specie conosciuta.

STÍMMA, STIGMA, STIGMATE, *Chir.*, da στίζω (stizò), *pungere*. Nome delle cicatrici che rimangono sul peritoneo dopo l' obliterazione del collo d' un sacco erniario.

STIMMA, *Filol.* Siccome ai malvagi servi imprimevasi sul volto un marchio d' ignominia, così i Filologi, e singolarmente Aristarco di Samotracia e Zenodoto di Efeso, con una virgoletta somigliante ad uno spiedo (onde chiamossi *Obelo*), segnarono i versi spurj o sospetti di Omero e di altri Poeti. Tal vocabolo significò anche i Caratteri magici, ed i Prestigi. *Vita S. Brigidae*, *cap.* 10. V. OBELISCO.

STIMMA, *Stor. nat.* È sinonimo di *Stimmate* o *Stimate*. V. STIMATA.

† STÍPITE, V. PARASTATA.

(STISSI, correggasi APATINA in APATTINA.)

STIZOLÓBIO, STIZOLOBIUM, *Stor. nat.*, da στύζω (styzò), *pungere*, e da λόβος (lobos), *legume* o *baccello*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Patrizio Brown: sono così denominate dall' avere il loro legume sparso di piccole punte pungenti.

STOLA, *Lett. eccl.* È anche sinonimo di *Pallio*

arcivescovile, io Landofo di S. Paolo (*in Chronic. Med. cap. I.*

STÓLIO, STOLIUM, *Tott.*, da στόλος (stolos), *flotta, spedizione marittima.* Sebbene con questo vocabolo s'intenda una Flotta, o Spedizione marittima, la Cronica di Fossa Nuova (*an.* 1185) però gli dà il significato di Armata di terra; onde venne agl'Italiani la voce *Stuolo*, che si usa genericamente per *Truppa*. È sinonimo di *Stolo*.

STÓLO, STOLUS, *Filol.*, da στόλος (stolos), *flotta*, e questo da στέλλω (stellò), *mandare*. Flotta, o spedizione marittima. Così troviamo *Flotta Alessandrina*, *Frumentario*, ec.

STOMACHICO. In Seneca è aggiunto di persona di stomaco debole, o che patisce il male di stomaco.

STOMÁCHIDE, STOMACHIDES, *Stor. nat.*, da στόμαχος (stomachos), *stomaco*. Nome dato da Cornelio Peremboom ad un verme della famiglia degli *Ascaridi lombricoides*, la cui femmina presenta gli organi della generazione sotto la forma d'un'ernia che traversa la bocca dell'ano, a forma uo' appendice mitriforme, il cui complesso si assomiglia ad uno Stomaco.

STOMATÍTE, STOMATITIS, STOMATITE, *Chir.*, da στόμα (stoma), *bocca*. Infiammazione della bocca.

STOMATÓFIMA, STOMATOPHYMA, eine Mundgeschwulst, *Chir.*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da φύω (phyò), *dar fuori*. Tumore alla bocca.

STOMATOGRAFÍA, STOMATOGRAPHIA, die Beschreibung des Mundes, *Anat.*, da στόμα (stoma), *bocca*, e da γράφω (graphò), *descrivere*. Descrizione della bocca.

STOMATOTTERÓFORA, STOMATOPTEROPHORA, *Stor. nat.*, da στόμα (stoma), *bocca*, da πτερόν (pteron), *ala*, e da φέρω (pherò), *portare*. Gray nella sua classificazione naturale dei molluschi dà questo nome alla IV. classe del di lui Metodo, nella quale vengono compresi quelli la cui bocca porta delle appendici membranose, simile a delle Ale. Questa classe corrisponde a quella degli *Stenopodi* degli Autori.

STOMOGÁSTRICA, STOMOGASTRICA, STOMOGASTRIQUE, *Anat.*, da στόμα (stoma), *bocca*, a da γαστήρ (gastèr), *ventre*. Coronaria stomatica.

STOMOGRAFÍA. È lo stesso che *Stomatografia*. V. STOMATOGRAFIA (*App.*).

STORACE, V. STORACINEE (*App.*).

STORACINEE o STORÁCEE, STYRACINEAE o STYRACEAE, STYRACÉES, *Stor. nat.*, da στύραξ (styrax), *storace*. Nome d'una famiglia di piante, stabilita da Richard a spese delle *Ebenacee* degli Autori, il cui tipo è il genere *Styrax*. V. STORACE.

STRANGALÍA, V. STRANGALIOI.

✝ STRATEGÍA, STRATEGIA, STRATÉGIE, Strategie oder Feldherrnkunst, *Tott.*, da στρατός (stratos), *esercito*, e da ἡγέομαι (hègeomai), *guidare*. È l'arte di condurre gli eserciti; e intendesi particolarmente la Scienza delle marcie. L'arte militare ha tre parti principali, e ben distinte: la *Castrametazione*, cioè l'arte di accampare; la *Strategia*, che è l'arte di marciare; e la *Tattica*, vale a dire l'arte di ordinarsi in battaglia, la scienza delle evoluzioni. Dicesi anche *Strategica*, ed allora si sottintende *Arte. Grassi, Diz. milit.*

STRATÉGIO, STRATEGIUM, *Filol.*, da στρατός (stratos), *esercito*, e da ἡγέομαι (hègeomai), *condurre*. Piazza in Costantinopoli, detta poi *Teodosiaca*, così denominata perchè ivi, secondo la tradizione, Alessandro Magno, apparecchiandosi alla sua spedizione contro Dario, passò a rassegna le sue truppe, e, dopo le solite lustrazioni (dice il Cronista Alessandrino, *pag.* 620) si mosse. Pure in tal luogo Costantino Magno eresse una colonna di pietra, su cui era incisa la legge la quale concedeva alla città di Costantinopoli gli stessi diritti e la stessa dignità di cui godeva Roma, ed ordinò che ogni anno tale statua nel giorno natalizio della città, cioè agli 11 Maggio (contandosi dall'anno 25 del regno di Costantino, 301 di G. C., indizione III., dopo la fondazione di Roma 1080, giorno di lunedì), si trasportasse dai cittadini e dall'esercito nell'Ippodromo al tribunale dell'Imperatore. Ciò che si eseguì sino all'impero di Teodosio Magno (cioè verso l'anno 380 di G. C.), con solenni onori. *Nicephorus Callistus, lib. VIII.*

STRATEGO, *Filol.* Zonara (*Annal. lib. VII.*), parlando delle cose romane, dà questo titolo ai Consoli Romani, siccome quei che avevano il supremo comando degli eserciti.

STRÁTICO, STRATICUS, *Filol.*, da στρατός (stratos), *esercito*. Nella carta Dalmatica dell'anno 1036 (*apud Joann. Lucium*) si legge: Gregorio *Protospathario et Stratico* (cioè *Duce*) *universae Dalmatiae*: è perciò sinonimo di *Stratego*.

STRATIOTE, *Tott.* Sorta di Soldati greci, vestiti alla turca, tranne il turbante, notissimi ai tempi di Carlo VIII. Re di Francia (anno 1495 di G. C.). *Philip. Comines, lib. VIII. cap.* 5.

STRATOLOGÍA, STRATOLOGIA, STRATOLOGIE, *Tott. gr.*, da στρατός (stratos), *esercito*, e da λέγω (legò), *scegliere*. Così si disse l'Atto o la Facoltà, presso gli Spartani, di scegliere tre fra i più prodi della cavalleria, nominati *Ippagreti* (da ἵππος (hippos), *cavallo*, e dal sincopato ἀγείρω (ageirò), *adunare*), ciascun de' quali avea il diritto di sceglierne 100 fra tutti, allegando il motivo di averli preferiti agli altri. Gli Spartani non avevano propriamente coscrizione, essendo tutti i cittadini educati per la guerra; e giunti all'età (ordinariamente dai 20 anni ai 60) di portar le armi, tutti quanti all'ordine degli Efori si recavano sul campo di onore; cavalieri, fanti, ed anche operaj, per provvedere ai bisogni dell'esercito.

STRÁTORE, STRATOR, *Filol.*, dal lat. *sternō*, ital. *metter lo strato*, e questo da στρώννυμι (strònnymi) collo stesso significato. Titolo di colui che nella corte Bizantina era incaricato di aver cura di domare i cavalli delle scuderie imperiali, e di metter lo strato, la sella e la gualdrappa al cavallo su cui dovea montare l'Imperatore. Così Ammiano (*lib. XXIX.*). Altri però lo distinguono dal *Mariscalco*; attribuendo a questo la prima incum-

benza, ed a quello la seconda, ciò che sembra più convenevole.

Stratore, *Tatt.* Così pur diceasi Chi precorreva l'esercito per far preparare gli alloggi e scegliere l'area dell'accampamento; non che il Marescalco preside ai semplici Sendieri ed agl'Ingegneri misuratori del terreno in cui doveano alzarsi le tende.

STRICNÉE, STRYCHNEAE, STRYCHNÉES, *Stor. nat.*, da στρύχνος (strychnos), *stricno*. Nome d'una famiglia di piante, il cui tipo è il genere *Stricno*.

STRICNOMANIA, STRYCHNOMANIA, *Med.*, da στρύχνος (strychnos), *pianta venefica*, e da μανία (mania), *furore*. Specie di delirio cagionato dal frutto dello *Strychnos nux vomica*.

STRÒFADI, STROPHADES, *Geogr. ant.*, da στρέφω (strephô), *ritornare*. Isolette del mare Jonio (ora dette *Stivali*) incontro al promontorio Ciparisso, così denominate perchè Calai e Zeta, i quali dal regno di Fineo scacciarono le Arpie, e le inseguirono sino a queste isole, ivi avvisati di desistere dal perseguitare più oltre i cani di Giove, ritornarono indietro. *Virg. Aen. lib. III. v.* 209.

Strofio. Dicevasi così anche una Macchina versatile da teatro, la quale, secondo Polluce, conteneva come un pieno coro di Eroi periti in mare od in guerra, e poscia deificati. In simil guisa si rappresentano oggidì le Deità assise sulle nuvole. Se ne vede la forma nei vasi etruschi del Passeri.

Strofio. Così pure diceasi la fascia donnesca da seno, la fascetta da legare un serto di fiori, la ghirlanda stessa, ed un legame in genere.

Strofo, *Filol.* Equivale a Truffatore, Ingannatore ed Impostore.

STROFÒSOMO, STROPHOSOMUS, STROPHOSOME, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephô), *volgere*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr: sono così denominati dal presentare il loro corpo rivolto o rovesciato.

STROFÒSTILO, STROPHOSTYLOS, *Stor. nat.*, da στρέφω (strephô), *volgere*, e da στῦλος (stylos), *stilo*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Elliott: sono così denominate dall'avere lo stilo rivolto a spira sopra sè stesso. Questo nuovo genere si compone di alcune specie prese ai generi Linneani *Phaseolus* e *Glycine*.

STRONGÌLIO, STRONGYLIUM, STRONGYLIE, *Stor. nat.*, da στρογγύλος (strongylos), *rotondo*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Stenelitri*, stabilito da Kirby: sono così denominati dalla forma rotonda del loro corpo.

Strongilio. È anche genere di piante crittogame della famiglia delle *Licoperdiacee*, stabilito da Dittmar, il quale comprende una sola specie; cioè lo *Strongylium fuliginoide*, che si presenta rotondo.

Strongilo. È anche genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Herbst a spese delle *Nitidule* di Fabricio, i quali presentano il loro corpo rotondo, come la *Nitidula imperialis*, ec.

STRÒPPO o STRUPPO, STROPPUS o STRUPPUS, *Filol.*, vocabolo antico latino dell'alterato στρόφιον (strophion), *strofio*. Fascia che i Sacerdoti portavano in capo; ma, secondo alcuni, è sinonimo di *Strofio*. Presso i Falisci vi era una festa chiamata *Strupearia*, perchè passeggiavano coronati. *Plin. Hist. lib. XXI. cap.* 2. V. Strofio.

STRUPEÀRIA, V. Stroppo (*App.*).

STRÙPPO. È sinonimo di *Stroppo*. V. Stroppo (*App.*).

SUBOMOMERIÀNI, SUBHOMOMERIANA, SUBHOMOMÉRIENS, *Stor. nat.*, dal lat. *sub*, ital. *quasi*, da ὁμός (homos), *simile*, e da μέρος (meros), *parte*. Ordine d'animali anellidi, proposto da Blainville, nel quale vengono compresi quelli che presentano le parti del loro corpo quasi simili fra esse.

T

TACHIDROMÌIE, TACHYDROMYIAE, TACHYDROMYIENS, *Stor. nat.*, da ταχύς (tachys), *celere*, da δρόμος (dromos), *corso*, e da μυῖα (myia), *mosca*. Nome di una famiglia di *Ditteri*, stabilita da Meigen, il cui tipo è il genere *Tachidromyia*, le cui specie si assomigliano alle Mosche, e sono molto agili.

TACHIEPSESÌA, TACHYHEPSESIA, *Filol.*, da ταχύς (tachys), *celere*, e da ἕψησις (hepsêsis), *cottura*. L'arte di cuocere celeremente chececchessia; ciò che è di qualche momento nella economia domestica, ma spesso poi di grande importanza negli eserciti, negli spedali, e simili.

TACHIEPSÈTA, V. Tachiepsesia (*App.*).

TACHIGONÌMETRO, TACHYGONIMETRUM, *Matem.*, da ταχύς (tachys), *celere*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da μέτρον (metron), *misura*. Strumento che serve a delineare in brevissimo tempo il rilievo d'un paese montuoso, inventato da Giuseppe Marzan Peneati.

TAFOSÌRIDE, TAPHOSIRIS, *Filol.*, da τάφος (taphos), *tomba*, e da Ὄσιρις (Osiris), *Osiride*. Città d'Alessandria d'Egitto, distante da questa il viaggio d'una giornata, nei confini di Cirene, città della Pentapoli, ove era fama che fosse sepolto Osiri, deità Egizia.

TAFÒZOO, TAPHOZOUS, TAPHIEN, *Stor. nat.*, da τάφος (taphos), *sepolcro*, e da ζῶον (zôon), *animale*.

Genere di animali mammiferi della famiglia dei *Vespertilionidi*, così denominati dall' abitare i sepolcri: il *Taphozous perforatus* di Geoffroy ne è il tipo. Quest' animale si ritira nel giorno nei sepolcri, e la notte esce per far preda d' insetti.

TÁFRIA, TAPHRIA, TAPHRIE, *Stor. nat.*, da τάφρος (taphros), *fossa*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Carnivori*: sono così denominati dalle fosse che presentano sopra l' elitri. Dello stabilimento di questo genere siamo debitori a Bonelli, a cui servì di tipo il *Carabus vivalis* d' Illiger.

TAFRODÈRO, TAPHRODERES, TAPHRODÈRE, *Stor. nat.*, da τάφρος (taphros), *fossa*, e da δέρας (deras), *pelle*. Genere di coleotteri della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr, i quali presentano due fossette laterali, tanto sopra la pelle del loro corsaletto come sopra quella del loro addome. Il *Brentus foveatus* di Fabricio n' è il tipo.

TAGETINÈE, TAGETINEAE, TAGÉTINÉES, *Stor. nat.*, da ταγὸς (tagos), *duca*, e qui per *Tagete*, piante. Nome d' una tribù di piante della famiglia delle *Sinanteree*, proposta da Enrico Cassini, il cui tipo è il genere *Tagetes* di Linneo.

TAÍDE, THAIS, *Stor. nat.*, da Θαΐς (Thais), *Taide*, meritrice cantata da Menandro, poeta comico greco, per cui venne anche detta *Menandra*. Con questo nome poco commendevole Fabricio stabilì un genere d' insetti dell' ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Diurni*, e della tribù dei *Papillonidi*, il cui tipo è la *Thais hypsipila*.

TALAMÈGO, THALAMEGUS, *Filol.*, da θάλαμος (thalamos), *talamo*, e da ἄγω (agô), *apportare*. Nave inventata da Tolomeo Filopatore, e poi da altri adoperata, della quale si servivano gli Egizii quando per sollazzo rimontavano il Nilo: fu così denominata perchè fornita di stanze, di letti, di vele preziose e di altri regj ornamenti: insomma fatta per delizia, non per la guerra.

TALAMÍTI. È sinonimo di *Talamii*. V. TALAMII.

TALARTO, THALARCTUS, *Stor. nat.*, dal sincopato θάλαττα (thalassa), *mare*, e da ἄρκτος (arctos), *orso*. Genere di animali mammiferi dell' ordine dei *Carnivori*, e della tribù dei *Plantigradi*, proposto da Gray a spese del genere *Ursus*, il cui tipo sarebbe l' *Ursus maritimus* di Linneo, ossia l' *Orso polare*, il quale frequenta le regioni marittime del polo.

TALÁSSA, V. AETO (*App.*).

TALASSARCA, THALASSARCHA, THALASSARQUE, *Tatt.*, da θάλαττα (thalassa), *mare*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Grado, o Dignità del Supremo Comandante di una flotta od armata marittima.

TALASSÍTE, THALASSITES, *Filol.*, da θάλαττα (thalassa), *mare*. Sorta di vino che dentro la botte s' immergeva in mare, affinchè presto acquistasse la qualità di vecchio (*Plin. Hist. lib. XIV. cap.* 8). Così per dare al vino un gusto più squisito vi mischiavano l' Abrotono o Semprevivo, ed allora dicevasi *Abrotonite*.

TALÁSSO-MACHÍA, THALASSO-MACHIA, THALASSO-MACHIE, *Tatt.*, da θάλαττα (thalassa), *mare*, e da μάχη (machè), *battaglia*. Nelle battaglie navali presso gli Antichi non si teneva ordine stabile, mentre l' esperto Talassarca, o Grande Ammiraglio, regolavasi secondo le circostanze del tempo e del luogo, e la qualità del nemico. Se la flotta era disposta a forma di mezza luna, il Talassarca si collocava nel mezzo; se in linea retta, alla diritta; se l' ala diritta del nemico era più forte, alla sinistra per essergli opposto. Dopo i sacrificj e l' allocuzione, sul vascello ammiraglio suonavasi la trombetta, poi su tutti gli altri si faceva lo stesso, indi si veniva alle prese. Tra i Greci, sono singolarmente celebri la battaglia di Salamina contro i Persiani l' anno 480 av. G. C., nella quale, benchè inferiori di numero, col vantaggio del luogo e la superiorità del valore, uscirono vincitori i Greci; e quella di Demetrio figliuolo d' Antigono contro Tolomeo Re di Egitto, nei mari di Cipro, l' anno 307 av. G. C., felicissima pel primo: e presso i Romani, quella di Aderbale Cartaginese vincitor dei Romani, vicino a Trapani; quella in faccia a Lilibeo l' anno 243 av. G. C., in cui Lutazio sconfisse la flotta di Cartagine; e quella in cui Ottaviano ad Azzio, 31 anni av. G. C., riportò la vittoria contro Marcantonio, e per conseguenza l' impero del Mondo.

TALENTO, *Gramm.* Decisione dell' animo, Volontà, Desiderio, Cupidigia.

TALIARCO, THALIARCHUS, *Filol.*, da θαλία (thalia), *convito solenne*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Maestro e Signore del convito, detto anche *Simposiarca*.

TALINÁSTRO, TALINASTRUM, *Stor. nat.*, da τάλις (talis), *fanciulla*, e qui per *Talino*, genere di piante, e da ἀστήρ (astér), *apparenza*. Nome d' una sezione di piante del genere *Talino*, le quali ritengono l' aspetto o l' apparenza delle congeneri; ma si distinguono pel loro stilo filiforme a tre stigmati distinti ed allargati, e per il loro ovario globoso.

TALITTRÈLLA, THALICTRELLA, THALICTRELLE, *Stor. nat.*, dal dimin. di θάλικτρον (thalictron), *talittro*. Genere di piante della famiglia delle *Ranoncolacee*, e della poliandria poliginia di Linneo, proposto da stabilirsi a spese del genere *Isopyrum*, il quale si assomiglia al *Thalictrum*, ma è più piccolo. L' *Isopyrum thalictroides* di Linneo ne è il tipo.

TALITTRO. È anche genere di crostacei dell' ordine degli *Anfipodi*, stabilito da Milne Edwards: sono così denominati dal fiorente loro aspetto e dalla facilità colla quale riproducono le parti delle quali vengono mutilati, nello stesso modo che le piante pullulano i loro rami. Questo genere ha per tipo il *Gammarus locusta* di Fabricio.

TÁMNEA, THAMNEA, *Stor. nat.*, da θάμνος (thamnos), *virgulto*. Genere di piante della famiglia delle *Bruniacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Solander, il quale comprende un elegante arbusto formato di varj virgulti a rami

filiformi guarniti di piccole foglie, ed è la *Thamnea uniflora*, indigena del Capo di Buona Speranza.

TAMNOFILO. È anche nome d'un genere d'uccelli dell' ordine degl' *Insettivori*, stabilito da Vieillot, i quali amano nidificare sopra i virgulti o i ramoscelli, nei quali nascondono con molta arte il loro nido. Il *Thamnophilus caudatus* ne è il tipo, e trovasi alla Guyana.

TANATOPSICHÌTI. È sinonimo di *Tnetopsichiti*. V. TNETOPSICHITI.

TANIGLÒSSO, TANYGLOSSUS, TANYGLOSSE, *Stor. nat.*, da τανύω (tanyò), *estendere*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen, il quale corrisponde al *Pangonia* di Latreille, le cui specie sono provvedute di lingua molto prolungata.

TANIMÈCO, TANYMECUS, TANYMÈQUE, *Stor. nat.*, da τανύω (tanyò), *estendere*, e da μῆκος (mêcos), *lunghezza*. Genere d'insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Germar: sono così denominati dall' avere il loro corpo molto esteso in lunghezza, ossia stretto e svelto. Il *Curculio palleatus* ne è il tipo.

TANIPÈZA, TANYPEZA, TANYPEZE, *Stor. nat.*, da τανύω (tanyò), *stendere*, e da πεζὸς (pezos), *pedone*. Genere d' insetti ditteri della famiglia delle *Muscidee*, proposto da Meigen, il quale comprende una sola specie, che è la *Tanypeza longimana*, osservabile per gli estesi piedi: sono così denominati dal pedonare sostenuti sopra piedi stesi.

TANÌPO, TANYPUS, TANYPE, *Stor. nat.*, da τανύω (tanyò), *stendere*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere d'insetti della famiglia dei *Nemoceri*, e dell' ordine dei *Ditteri*, stabilito da Meigen: sono così denominati dall' avere i piedi molto allungati e stesi. La *Tipula maculata* ne è il tipo.

TANIRRÌNCHIDI, TANYRRHYNCHIDEAE, TANYRRHYNCHIDES, *Stor. nat.*, da τανύω (tanyò), *prolungare*, e da ῥύγχος (rhynchos), *rostro*. Nome dato da Schoenherr alla divisione IX. dei *Curculionidei*, nella quale si comprendono quelli provveduti di un rostro molto prolungato.

TANIRRÌNCO. Genere d' insetti coleotteri tetrameri della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr, il quale costituisce il tipo d' una divisione dello stesso nome: sono così denominati per essere muniti d' un rostro prolungato.

TANÌSFIRO, TANYSPHYRUS, TANYSPHYRE, *Stor. nat.*, da τανύω (tanyò), *prolungare*, e da σφυρὸν (sphyron), *malleolo*. Genere d'insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Germar: sono così denominati dal molto sviluppato od allungato loro malleolo. Questo genere ha per tipo il *Rhynchnenus*.

TANÌSTOMI, TANYSTOMA, TANYSTOMES, *Stor. nat.*, da τανύω (tanyò), *estendere*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Nome d'una famiglia d' insetti *Ditteri*, così denominati dall' avere una tromba sporgente od estesa, la quale, presso di loro, costituisce la boeca. Comprende questa famiglia i generi Linneani *Asilus*, *Empis* e *Bombylius*.

TANTALO, *Stor. nat.* Con questo nome mitologico stabilito da Latham nella famiglia delle *Gralle*, od *Uccelli da riva* (*Echassier autrement Oiseaux de Rivage Cuvier*), e così denominati dall' immobilità colla quale dimorano sulla riva dei laghi, nello stesso modo che Tantalo, Re di Frigia, veniva costretto da Mercurio a rimanere immobile nelle rive delle acque.

TAPÈTI, TAPETES, *Filol.*, da ἀπὸ τοῦ πατεῖν (apo tû patein), *dal calpestare*. Sorta di strati con cui gli Antichi ornavano i loro appartamenti.

TAPÌNA, TAPINA, TAPÉINE, *Stor. nat.*, da ταπεινὸς (tapeinos), *umile*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Longicorni*, stabilito da Lepelletier e Serville: sono così denominati dal loro portamento umile, e dai colori poco vivi dei quali sono tinte le parti componenti il loro corpo.

TAPINA. È anche genere di piante, stabilito da Martius (*Genera et Spec plant. Brasil.* 3. *pag.* 59) nella famiglia delle *Gesneriee* di Richard, il cui tipo è la *Gesneria barbata*, pianticella molto umile.

TAPINÒTO, TAPINOTUS, TAPINOTE, *Stor. nat.*, da ταπεινὸς (tapeinos), *umile*, *depresso*, e da νῶτον (nôton), *dorso*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Schoenherr: sono così denominati dal depresso loro dorso.

TAPÌRO, TAPIRUS, TAPIRE, *Stor. nat.*, da ταπεινὸς (tapeinos), *umile*, *mansueto*, *timido*. Genere di mammiferi pachidermi della tribù dei *Tridattili*, stabilito da Linneo, il quale sembra aver preso tal nome dal carattere umile e mansueto di quest' animale, quantunque di corporatura grossolana e robusta: se ne conoscono due specie viventi, cioè il *Tapirus americanus*, ed il *Tapirus indicus* di Federico Cuvier; e due fossili, cioè il *Tapirus giganteus*, ed il *Tapirus mastodontoides*.

TAPIROSTÈRIO, TAPIROSTHERIUM, *Stor. nat.*, da ταπεινὸς (tapeinos), e qui per *tapiro*, da ὀστέον (osteon), *osso*, e da θήρ (thèr), *belva*. Nome dato da Blainville ad un genere d' animali fossili, le cui ossa si assomigliano a quelli d' una belva simile al *Tapiro*. Corrisponde al *Lophiodon* di Cuvier.

✝TARANTISMO o TARANTULÌSMO, TARANTISMUS O TARANTULISMUS, TARANTISME O TARANTULISME, *Med.*, da Τάραντος (Tarantos), *Taranto*, città della Puglia. Così chiamossi una malattia che dicevasi endemica nella Puglia, e che volevasi prodotta dalla morsicatura della Tarantola, specie di ragno che è comune in quella provincia. Questa malattia dicesi caratterizzata da una irresistibile propensione a danzare o saltare, o da uno sfrenato desiderio d' ascoltare delle musicali melodie; e pretendesi sanabile mercè la danza. Altri invece hanno asserito che alcuni malati di *Tarantismo* siansi risanati a forza di saltare a mandar fuori il veleno della Tarantola col profuso sudore; e che da ciò ne sia venuto la popolare credenza che la musica

fosse necessaria a combattere quella malattia. Checchè ne sia, è ora avverato che la Tarantola è affatto innocua; ed è assai probabile che il *Tarantismo* altro non sia che lo *Scelotirbe*. V. Scelotirbe (*App.*).

TARÀNTO, TARENTUM, TARANTE, *Geogr.*, da Τάρας (Taras), *Taranto*. Ampia città della Magna Grecia sul golfo Tarentino, situata su i confini dei Salentini, un tempo assai potente, che sostenne guerra coi Romani. Si dice fondata da Taranto figlio di Nettuno, cioè venuto da oltre mare, ossia di origine ignota ed antichissima. Questa città venne ampliata da Falanto Spartano, che vi approdò cui Partenii. V. Partenii.

TARÀNTOLA, TARANTULÌSMO, V. Tarantismo (*App.*).

TARICÓPOLI, TARICHOPOLIS, *Filol.*, da τάριχα (taricha), *salsamenti*, e da πωλέω (pôleô), *vendere*, *salsamentarj*. Sì i Greci che i Romani ebbero in somma delizia i salsamenti, da Suida chiamati *sumptuosa obsonia* (ital. *cibi costosi*). *Athenaeus, Dipnos. lib. III. cap.* 33.

TARSÓFIMA, TARSOPHYMA, Fußwurzelgeschwulst, *Anat.*, da τάρσος (tarsos), *tarso*, e da φῦμα (phyma), *gonfiezza*. Enfiagione del tarso.

Tartaro, *Mitol.* Presso Igino (*Fabula CLII.*) è un essere mostruoso figlio dell' Etere e della Terra, e padre del gigante Tifone. Plutarco però (*de Isid. et Osirid.*), seguendo l' egizia tradizione, lo fa figliuolo di Saturno.

TASSÀNTEMA, TAXANTHEMA, TAXANTHÈME, *Stor. nat.*, da τάξις (taxis), *ordine*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Plombaginee*, e della pentandria pentaginia di Linneo, stabilito da Necker (*Elem. Bot. I. pag.* 155): sono così denominate dall' ordine che tengono costantemente le parti costituenti il loro fiore.

TASSIÀRCA, TAXIARCHUS, *Filol.*, da *taxa* voce latina del medio evo, invece di *exactio*, ital. *tassa*, *imposizione*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Esattore delle contribuzioni, imposte, o gabelle.

TASSICÒRNI, TAXICORNI, TAXICORNES, *Stor. nat.*, da τάξις (taxis), *schiera*, e dal lat. *cornus*, ital. *corno*. Nome d' una famiglia d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilita da Latreille: sono così denominati dall' avere le antenne, o corna, disposte in ischiera od ordine.

TASSIONOMÌA, TAXIONOMIA, TAXIONOMIE, *Stor. nat.*, da τάξις (taxis), *ordine*, e da νόμος (nomos), *legge*. Parte della Botanica che comprende i *metodi* ed i *sistemi* stabiliti per la classificazione dei vegetabili. Questo nome venne introdotto nella scienza da De Candolle.

TASSIONÒMICO. Relativo alla Tassionomia.

TASSOLOGÌA, TAXOLOGIA, TAXOLOGIE, *Stor. nat.*, da τάξις (taxis), *ordine*, e da λόγος (logos), *discorso*. Desvaux dà questo nome alla parte della Botanica, il cui oggetto si è lo Studio dei varj sistemi introdotti nella ordinata distribuzione dei vegetali. Questa parte della Botanica corrisponde alla *Tassionomia* di De Candolle.

TASSOMANÌA, TAXOMANIA, TAXOMANIE, *Med.*, da τάξις (taxis), *ordine*, e da μανία (mania), *furore*. Abuso del metodo o delle classificazioni.

TASSONOMÌA o, meglio, TASSIONOMÌA, V. Tassionomia (*App.*).

TÀUREA, TAUREA, *Tatt. ant.*, da ταῦρος (tauros), *toro*. Specie di tromba, la quale, per dirigere i movimenti dell' esercito, dava un suono, in certo modo, somigliante al muggito del toro.

TÀURI, TAURI, *Geogr. ant.*, da Ταῦροι (Tauroi), *Tauri*. Nome di certi popoli della Scizia Europea, da cui trasse il nome la Chersoneso *Taurica*, ora detta *Crimea*, perchè ivi abitarono. Guai agli stranieri che vi approdassero per caso, o gettativi dalla tempesta! cadevano infallibilmente, per mano di questi Barbari, vittime sugli altari a Diana.

TÀURICA, V. Tauri (*App.*).

TAURÓCRANO, TAUROCRANOS, *Filol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*, e da κράνον (cranon), *capo*. Aggiunto dell' Oceano in Euripide (*Orestes v.* 1377), desunto dal muggito de' flutti agitati e sconvolti del mare, imitante in qualche guisa quello de' tori; ma più probabilmente considerato come origine dei fiumi, i quali si rappresentano colle corna di toro, massimamente quando formano diversi rami; onde parlando Virgilio del Po (*Georg. lib. IV. v.* 371) disse: = *Et gemina auratus taurino cornua vultu Eridanus* =. Così Ercole troncò un corno al fiume Acheloo: cioè, riunì al letto di questo fiume un ramo che inondava l' Etulia.

TÉA, THEA, *Geogr. ant.*, da Θεός (Theos), *Dio*. Città della Laconia, forse così denominata per l' amenità della sua situazione. I suoi simboli sono una testa di Apollo, e, nel rovescio della medaglia, un Pegaso.

TÈBE, V. Tebaide.

TECACÓRIDE, THECACORIS, *Stor. nat.*, da θήκη (thécé), *guscio*, e da κόρις (coris), *cimice*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, stabilito da Adriano De Jussieu: sono così denominate dall' avere involto il seme in un guscio della forma del Cimice.

TECADÀTTILO, THECADACTYLUS, THÉCADACTYLE, *Stor. nat.*, da θήκη (thécé), *ripostiglio*, e da δάκτυλος (dactylos), *dito*. Sotto-genere d' animali rettili sauriani del genere *Ascalabotes*, nel quale vengono comprese le specie che hanno le dita ricoperte di squame, le cui ultime servono a ricoprire le ultime falangi in modo di ripostigli, nel quale l' animale a volontà nasconde le unghie.

TECÀRCO, TOECHARCHUS, *Naut.*, da τοῖχος (toichos), *parete*, e da ἀρχός (archos), *capo*. Titolo di Chi presiede ai remiganti, onde all' uopo accelerare o rallentare il corso della nave, che volgarmente chiamasi *Aguzzino*; quali sulla celebre nave Argo furono Zete e Calai, figliuoli di Borea.

TECÀRIA, THECARIA, *Stor. nat.*, da θήκη (thécé), *ripostiglio*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Fee: sono così denominate dalla forma del loro apotecio fatto a forma di bicchiere, ricoperto a modo d' una teca

od urna. Ha per tipo la *Thecaria quassiaecolo.*

TECIDÈA, THECIDEA, THÉCIDÉE, *Stor. nat.*, da θήκη (thècè), *teca*, *borsa*, *ripostiglio*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere di molluschi conchiliferi, stabilito da Defrance, il quale comprende alcune piccole conchiglie fossili, ed una sola specie vivente, che è la *Thecidea mediterranea*, che si presenta sotto la forma di piccola teca, e trovasi nel littorale del Mediterraneo.

TÈCNICI, V. TECNOLOGI (*App.*).

TECNÒLOGI o TÈCNICI, TECHNOLOGI O TECHNICI, *Filol.*, da τέχνη (technè), *arte*, e da λόγος (logos), *discorso*; cioè *Grammatici* o *Dottori dell' arte grammatica*. Eustazio (*Il. II. pag.* 368) dà, per antonomasia, questo titolo ad Erodiano Grammatico: titolo, da Stefano (*de Urbibus*), e dal Grand' Etimologico, applicato anche ad Apollonio Alessandrino di soprannome Discolo, e da Giorgio Cherobosco distinto, a' tempi suoi, nell' arte grammatica.

TECNOPÈGNIO, TECHNOPAEGNIUM, *Filol.*, da τέχνη (technè), *arte*, e da παίγνιον (paignion), *scherzo*, *giuoco*. Titolo dell' Idillio XII. di Ausonio: Idillio che contiene versi che terminano con un monosillabo, e talvolta anche ne cominciano, tutti però composti con molta arte. Vedi la prefazione a questo premetto diretto a Pacato Proconsole.

TEFRÀNTO, TEPHRANTHUS, TEPHRANTHE, *Stor. nat.*, da τέφρα (tephra), *cenere*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della ginandria triginia di Linneo, proposto da Necker per collocarvi la *Meborea* di Aublet, la quale è provveduta di piccolissimi fiori di color di Cenere.

TÈFRIA, TEPHRIAS, *Stor. nat.*, da τέφρα (tephra), *cenere*. Sorta di marmo di colur cinericcio.

TEFRÌNA, TEPHRINA, TEPHRINE, *Stor. nat.*, dal dimin. di τέφρα (tephra), *cenere*. Minerale così chiamato da Lamétherie, che è una lava feldspatica di color di Cenere polverosa, proveniente dalla decomposizione delle Rocce leucostiniche.

TEFRITA. È anche genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Latreille: sono così denominati dal colore umile di Cenere di cui è ornato il loro corpo.

TEFRITA. In Plinio (*Hist. lib. XXXVII. cap.* 10) è una sorta di gemme che presentano l' immagine d' una Luna nuova, cioè cornuta, di colore però cinericcio.

TEFROÌTE, TEPHROITES, TEPHROÏTE, *Stor. nat.*, da τέφρα (tephra), *cenere*. Nome dato da Breithaopt ad un minerale compatto di colore cinericcio.

TEFRÒSIA, TEPHROSIA, TEPHROSIE, *Stor. nat.*, da τέφρα (tephra), *cenere*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, stabilito da Persoon: sono così denominate dal colore verde cinereo delle loro foglie e dei fusti. Questo genere ha per tipo la *Golega cinerea* di Linneo.

TELÀSIDE, THELASIS, *Stor. nat.*, da θηλὴ (thèlè), *papilla*, *mammellone* o *capezzolo*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Blume: sono così denominate dall' avere il ginostemo terminato in forma di papilla mammellare, o capezzolo. La *Thelasis obtuso* ne è il tipo.

TELÀTTIDE, THELACTIS, *Stor. nat.*, da θηλὴ (thèlè), *capezzolo*, e da ἀκτὶν (actin), *raggio*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Mucidinee*, stabilito da Martins: sono così denominate dal terminare sotto la forma di piccoli capezzoli mammillari, portati da filamenti disposti in raggio.

TELÈBOLO, THELEBOLUS, THÉLÉBOLE, *Stor. nat.*, da θηλὴ (thèlè), *capezzolo*, e da βῶλος (bòlos), *bolo*, *palla*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù delle *Licoperdiacee*, stabilito da Tode: sono così denominate dal presentarsi sotto la forma dei capezzoli delle mammelle, nel cui mezzo contengono un piccolo globetto o bolo.

TÈLEFO, V. PARTENOPEO (*App.*).

TELEFONÌA, TELEPHONIA, *Mecc.*, da τῆλε (thèle), *lontano*, e da φωνὴ (phònè), *voce*. Così dicesi il parlar da lontano; ciò che si fa o alzando la voce, o colla tromba marina.

†TELÈFORA, THELEPHORA, THÉLÉPHORE, *Stor. nat.*, da θηλὴ (thèlè), *papilla* o *mammellone*, e da φέρω (pherò), *portare*. Genere di piante della famiglia de' *Funghi*, stabilito da Ehrhart ed adottato dai Botanici, nel quale si comprendono quelli che portano la loro fruttificazione sotto la forma di papille o di mammelloni. Fries riporta la seguente frase caratteristica: *Hymenium cum pileo homogeneum et concretum, papillis subrotundis obtusis sparsis obsitum.*

TELEÌOSI, V. CATARISMO (*App.*).

TELEMATÀRII, THELEMATARII, *Filol.*, da θελέω (theleò), *volere*. Così Niceforo Gregora (*Hist. Bizant. lib. I. cap.* 2. *pag.* 48. *edit. R.* 1702), e Pachimere (*lib. II. cap. XIV. et seq.*) chiamavano i Greci nati in Costantinopoli, i quali, regnando i Franchi in Costantinopoli, e gl' Imperatori Greci in Nicea, vivevano in campagna, coltivando i loro poderi, senza dipendere nè dagli uni, nè dagli altri. Perciò detti anche *Acefali* (da α priv., e da κεφαλὴ (cephalè), *capo*).

TELEOLÒGICO. Ciò che si riferisce alla Teleologia. V. TELEOLOGIA.

TELEPÒGONE, THELEPOGON, *Stor. nat.*, da θηλὴ (thèlè), *mammellone*, e da πώγων (pògòn), *barba*. Genere di piante della famiglia della *Graminee*, e della triandria diginia di Linneo, stabilito da Roth: sono così denominate dall' avere gli stami mammellati e barbuti. La sola specie conosciuta è il *Thelepogon elegans*.

TELESTO, TELESTO, *Stor. nat.*, da Τελεστὼ (Telestò), *Telesto*, ninfa figlia dell' Oceano e di Teti. Genere di polipi dell' ordine delle *Tubulariee*, stabilito da Lamouroux in onore di questa Ninfa, e ne descrive tre specie, cioè la *Telesto lutea*, la *Telesto aurantiaca*, e la *Telesto pelagica*, abitatrici dell' Oceano Atlantico.

TELETE, *Lett. eccl.* Così, per antonomasia, dicesi dai Greci il santo sacrificio della Messa.

†TELÌFONO, THELYPHONUS, THÉLYPHONE, *Stor. nat.*, da θῆλυ (thèly), *femmino*, e da φόνω (phonò)

inus. per φονεύω (phoneuò), *uccidere*. Così presso Plinio (*Hist. lib. XXVII. cap.* 3) alcuni chiamarono l'Aconito, in considerazione della sua proprietà di recar morte alle femmine degli animali, delle quali giungeva a toccare le parti della generazione. Venne anche detto *Scorpio* (*ibid. lib. XXV. cap.* 10), perchè creduto funesto agli Scorpiuni che lo toccassero.

TELIGÒNIA, THELYGONIA, TRÉLYGONIE, *Stor. nat.*, da θῆλυς (thèlys), *femminile*, e da γονεία (goneia), *generazione*. La parte che la donna prende nell'atto della generazione.

TELITÀMNO, THELYTHAMNOS, *Stor. nat.*, da θῆλυς (thèlys), *femmina*, e da θάμνος (thamnos), *virgulto*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Sprengel figlio: sono così denominate dal presentarsi sotto la forma di gracili virgulti, cioè femminei. Il *Thelythamnos filiformis* ne è il tipo.

TELONÀRIO, TELONARIUS, *Filol.*, da τέλος (telos), *gabella*, e da ὠνέομαι (òneomai), *comprare*. Dicesi chi ne' porti, sulle rive dei fiumi, so i confini dello Stato percepisce il dazio o gabella sull'importo delle merci straniere, ed anche il Banchiere, dai Latini detto *Publicanus*, ital. *Pubblicano*.

TELÒNIO, TELONIUM, *Filol.* e *Lett. eccl.*, da τέλος (telos), *gabella*. Banca, o Luogo ove esigevasi la gabella, posto ordinariamente presso il mare, dove si esige la gabella dei naviganti che vi approdano. E San Marco abbastanza indica la vocazione di San Matteo esser avvenuta presso il mare; ed i viaggiatori dicono che fuor di Cafarnao presso il mare si mostra il luogo da dove fu chiamato S. Matteo.

TELÒTREMA, THELOTREMA, *Stor. nat.*, da θηλὴ (thèlè), *mammellone*, e da τρέω (treò), *forare*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Licheni*, stabilito da Achariu: sono così denominate dal presentarsi sotto la forma di papille mammellari che si aprono all'estremità lasciando un foro. Il *Lichen exanthematius* di Smith ne è il tipo.

TÈMA, THEMA, THÈME, *Gramm. e Rett.*, da τίθημι (tithèmi), *porre*. Argomento in genere, Materia o Proposizione che s'intraprende di provare o di rischiarare, ossia *Tema* o Traduzione da farsi dallo Scolaro.

TEMA, *Astrol.* Chiamasi *Tema celeste*, o semplicemente *Tema*, la Posizione in cui si trovano gli astri nel momento della nascita di alcuno, od il luogo dove egli è nato, su cui gli Astrologhi tirano delle congetture che si chiamano Oroscopo. V. OROSCOPIA.

TEMA, *Tatt.* Nel Glossario antico (*tit. de militia*) equivale a τάξις (taxis), *legione*; e da θεματικοί (thematicoi) a *legionarj*.

TENDÙNE. E sinonimo di *Tendine*. V. TENDINE.

TENIA, *Filol.* Fascia con cui gli Antichi adurnavano il capo, e particolarmente le immagini degli Dei.

TENÌTIDE, TAENITIS, *Stor. nat.*, da ταινία (tainia), *benda*. Genere di piante crittogame della famiglia delle *Felci*, stabilito da Swartz: sono così denominate dal presentare la loro fruttificazione sotto la forma d'una linea o benda.

(TENTREDINE, rifiutato, e sostituito *Tentredo.*)

TENTRÈDO, TENTHREDO, TENTHRÈDE, das Blattwespengeschlecht, *Stor. nat.*, da τενθρηδὼν (tenthrèdòn), *tentredo*, specie d'insetto indicato da Aristotile nella sua Storia degli animali (*lib. IX. cap.* 43), che sembra essere una sorta di vespa. Con questo nome Linneo stabilì un genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della sezione dei *Terebrani*, della famiglia dei *Porta-sega*, e tipo d'una tribù dello stesso nome.

TEODOSIÀNI, THEODOSIANI, *Lett. eccl.*, da Θεοδόσιος (Theodosios), *Teodosio*. Eretici del secolo IV., i quali, inerendo alla dottrina di Teodosio e di Gajano (onde *Gajaniti* furono anche chiamati) Vescovi di Alessandria, seguirono gli errori di Eutiche e di Dioscoro; perciò rigettarono le decisioni del Concilio di Calcedonia, ed asserirono in Gesù Cristo una sola natura corrotta, secondo i Teodosiani, e, secondo i Gajaniti, incorrotta.

TEODOSSÀSTE, THEODOXASTE, *Lett. eccl.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da δόξα (doxa) in superl. unitamente a κράτιστε (cratiste), *potentissimo*; di Θεοκυβέρνητε (Theocybernète), *governato da Dio*; di Θεομεγάλυντε (Theomegalynte), *magnificato da Dio*; e di ἁγιέ μου Βασιλεῦ (hagie moû Basileu), *signor mio Imperatore*. Con tali titoli scriveva il Patriarca di Costantinopoli all'Imperatore non ancor coronato. Se poi era coronato, i titoli erano i seguenti: κράτιστε (cratiste), *potentissimo*; Θεόστεπτε (Theostepte), *coronato da Dio*; Θεοτίμητε (Theotimète), *onorato da Dio*; Θεοδόξαστε (Theodoxaste), *da Dio avendo ottenuto la gloria*; Θεοπρόβλητε (Theoproblète), *promosso da Dio*; Θεομεγάλυντε (Theomegalynte), *magnificato da Dio*; ἁγιέ μου (hagie moû), *signor mio*; Αὐτοκράτορ (Autocrator), *Imperatore*; e Βασιλεῦ (Basileu), *Re*: cambiando il genere, erano gli stessi che si davano all'Imperatrice coronata.

TEOFILESTATO, THEOPHILESTATE, *Lett. eccl.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e dal superl. di φίλος (philos), *caro*, cioè *a Dio carissimo*. Tale era il titolo che nella Chiesa greca un Metropolitano dava scrivendo ad un Vescovo.

TEOLOGO, *Teol.* Tal nome si diede meritamente a S. Giovanni Evangelista, per aver sentito e scritto con maggior sublimità degli altri sulla genealogia di Gesù Cristo. Fu anche perciò chiamato *Figliuolo del tuono*, perchè, come un tuono, rimbombò dal cielo, narrando la Divinità del verbo. *Paulinus, epist. XXIV. de S. Joanne.*

TEOLOGO. Istrutto nella scienza di Dio, e Dignitario nelle Chiese Cattedrali, coll'obbligo d'interpretare la Sacra Scrittura, e di spiegare singolarmente ciò che riguarda la cura delle anime.

TEONÈA, THEONEA, THÉONÈE, *Stor. nat.*, da Θέων (Theòn), *Teone*, pittore di Samo; nome anche d'altri illustri personaggi della Storia filosofica. Con questo nome Lamouroux fondò un genere di polipi nell'ordine delle *Milleporiti*, il quale com-

prende una sola specie, che ritrovasi allo stato fossile, ed è la *Theonea clathrata*.

TEONOMÍA, THEONOMIA, *Teol.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da νόμος (nomos), *legge*. Legislazione divina.

TEOPLEGÍA o TEOPLESSÍA, THEOPLEGIA o THEOPLEXIA, *Med.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da πλήσσω (plèssò), *colpire*. Apoplessia fulminante.

TEOPLEGIA e TEOPLESSIA trovansi anche per significare la súbita ispirazione dei Poeti.

TEOPLESSÍA. È sinonimo di *Teoplegia*. V. TEOPLEGIA (*App.*).

TEÓRII, THEORII, *Lett. eccl.*, da Θεάομαι (theaomai), *vedere*. Ministri della Chiesa di Santa Sofia in Costantinopoli, incaricati d'invigilare che ciascun Dignitario stesse nel suo ordine e nel posto che gli si competeva.

TEOSEBÉSTATO, V. TIMIOTATO (*App.*).

TEOTECA, THEOTHECA, *Lett. eccl.*, da Θεός (Theos), *Dio*, e da Θήκη (thecè), *ripostiglio*. Così dicesi la Pisside in cui si ripone il Santissimo Viatico per gl' infermi.

TERAPIA, *Lett. eccl.* Presso gli Scrittori greci vengono così indicate le opere che si dicono *Soddisfatorie*: come i digiuni, le umiliazioni, e simili, solite ad imporsi nell'antica disciplina della Chiesa, come espiazione canonica, ai colpevoli di grande e pubblico delitto. È lo stesso di quel che i Latini chiamano *Penitenza*. Onde *Terapeuti* val *Penitenti*. Pachimere (*Hist. lib. III. cap.* 19) le dà l'aggiunto di *Antipeno* (da ἀντί (anti) prepos. che significa *eguaglianza*, e da ποινή (poine), *pena*), che deve cioè aver qualche eguaglianza e proporzione colla gravità del misfatto.

TERIACÁLE. Che contiene la Teriaca: che ne ha la proprietà.

TERIGO-TIRÁNNO, PTERYGO-TYRANNUS, *Filol.*, da πτέρυξ (pteryx), *ala*, e da τύραννος (tyrannos), nel significato primitivo, *Re*. Tal titolo di *Re degli uccelli* ebbe quello che nelle Indie fu regalato ad Alessandro, osservabile per la sua forma e per l'eleganza delle ale e dei colori.

TERIONÁRCA, THERIONARCA, *Stor. nat.*, da Θηρίον (thèrion), *fiera*, e da νάρκη (narcè), *sopore*. Sorta d'erba magica, a cui gli Antichi (*Plin. Hist. lib. XXIV. cap.* 18 *et lib. XXV. cap.* 9) attribuirono la virtù di render torpidi e di uccidere anche i serpenti; e, toccata, d'intorpidire qualunque bestia.

TERMIATRÍA, THERMIATRIA, THERMIATRIE, *Med.*, da Θέρμαι (thermai), *terme*, e da ἰατρική (iatricè), *medicina*. Parte della Terapeutica, che ha per oggetto le acque minerali calde.

TERMIDÓRO, THERMIDORON, THERMIDORE, *Filol.*, da Θερμός (thermos), *caldo*, e da δῶρον (dòron), *dono*. Così nel tempo della Repubblica si chiamò in Francia il mese di Agosto, per essere opportuno pei bagni caldi.

TERMINOLOGÍA, TERMINOLOGIA, TERMINOLOGIE, *Filol.*, dall'ital. *termine*, e da λόγος (logos), *trattato*. La dottrina dei termini o dei vocaboli proprj di una data arte o scienza.

TERMOLÁMPADA, THERMOLAMPAS, *Tecn.*, da Θερμός (thermos), *caldo*, e da λαμπάς (lampas), *lampada*. Stromento inventato dal francese Lebon, che serve nel tempo stesso a scaldare ed illuminare una stanza.

TERMOPOSÍA, THERMOPOSIA, THERMOPOSIE, *Med.*, da Θερμός (thermos), *caldo*, e da πόω (poò) inus. per πίνω (pinò), *bere*. Abuso dell'acqua calda o tepida per bevanda.

TERMOSPÓDIO, THERMOSPODION, *Filol.*, da Θερμός (thermos), *caldo*, e da σποδός (spodos), *cenere*. Vaso da cucina, che pieno di cenere calda serviva sulle mense a conservar calde le vivande, volgarm. detto *Scalda-vivande*.

TERÓMACO, V. PARTENOPEO (*App.*).

TESÁURO-CRISÓNICO-CRÍSIDE, THESAURO-CHRYSONICO-CHRYSIDES, *Filol.*, da Θησαυρός (thésauros), *tesoro*, e dal replicato χρυσός (chrysos), *oro*. Nome che in Plauto, nella Commedia intitolata *Captivei*, ital. *Cattivi* (*Act. II. scen. II. v.* 35), si dà per mettere in ridicolo un vecchio avarissimo schiavo delle ricchezze: nome che non suona altro che *tesoro*, *oro* e poi *oro*.

TESAUROFILÁCIO, THESAUROPHYLACIUM, *Filol.*, da Θησαυρός (thésauros), *tesoro*, e da φυλάσσω (phylassò), *custodire*. Luogo ove si ripone e si custodisce il tesoro. È sinonimo di *Gazofilacio*. V. GAZOFILACIO.

TESMÓFORO, THESMOPHORUS, *Lett. eccl.*, da Θεσμός (thesmos), *legge*, e da φέρω (pherò), *portare*. Aggiunto, per antonomasia, dato a Mosè, per essere stato apportatore della Legge.

TESORO, *Lett. eccl.* S'intende con tal vocabolo i Vasi sacri e le altre più preziose ecclesiastiche soppellettili, le gemme, e simili, le quali Carlo Magno, nel capitolare V., an. 806, e Lodovico Pio, an. 816, vietarono vendersi agli Ebrei e ad altri negozianti.

TESSARACAIDECADÍTI, TESSARACAIDECADITAE, *Lett. eccl.*, da τεσσαρακαίδεκα (tessaracaideca), *quattordici*. Sorta di Eretici, dai Latini chiamati *Quartodecimani*, i quali sostenevano che la Pasqua dovea, come fanno gli Ebrei, celebrarsi il giorno XIV. della Luna di Marzo. *Isid. lib. VIII. orig. cap.* 5.

TESSARACONTÓRI, V. ICOSORI (*App.*).

TESSARÁTOMA, TESSARATOMA, TESSARATOME, *Stor. nat.*, da τέσσαρα (tessara), *quattro*, e da τόμος (tomos), *taglio*, e questo da τέμνω (temnò), *tagliare*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, e della famiglia dei *Geocorisi*, stabilito da Lepelletier e Serville: sono così denominati dall'avere le antenne divise o tagliate in quattro articoli. Questo genere si compone dell' *Edessa papiliosa* e dell' *Edessa amethystina* di Fabricio.

TESSARÓPO, V. TESSAROPSIDE (*App.*).

TESSARÓPSIDE o TESSARÓPO, TESSAROPS, *Stor. nat.*, da τέσσαρα (tessara), *quattro*, e da ὤψ (òps), *vista*, *occhio*. Genere d'aracnidee polmonarie della famiglia delle *Filatrici*, stabilito da Rafinesch a spesa del genere *Aranea* di Linneo, con quelle specie che presentano solamente quattro occhi.

TESSARTRONÍA, TESSARTHRONIA, TESSARTHRONIE,

Stor. nat., da τέσσαρα (tessara), *quattro*, e da ἄρθρον (arthron), *articolo.* Genere d' esseri microscopici, stabilito da Turpin, e, per la loro immobilità, collocati fra i vegetali. Essi sono formati da quattro globetti fra di loro articolati.

TESSERÁRIO, TESSERARIUS, *Filol.*, da τέσσερες (tesseres), *tessere.* Dispensator della tessere.

TÉSSERE, TESSERAE, *Filol.*, da τέσσερες (tesseres) Jon. per τέσσαρες (tessares), *tessere.* Voce dai Tarantini passata ai Romani, per indicare una figura qualunque quadrata che avesse quattro angoli; quindi venne ai Latini *Tesserae* e *Tessella*, sassolino quadrato, o cubo, che ognun sa che è quadrato. Erano di varie sorta; cioè:

TESSERA, globetti su cui si scrivaano i numeri e le cose addette a tal numero, e chi lo pigliava riportava il danaro, il cavallo, la veste, gli schiavi, ec., che vi eran notati; e ciò avveniva nelle largiziona degl' Imparatori.

TESSERA COMIZIALI, che adoperavansi per dar il suffragio ne' Comizj nell' elezione delle magistrature.

TESSERAE CONVIVALI, che davansi per esser ammesso al convito.

TESSERA FRUMENTARIE, in cui si contanevano i nomi di quelli che ricevevano, e la qualità del grano da riceversi.

TESSERA GENTILIZIA, cioè gli Stemmi, od Arme.

TESSERE OSPITALI, che si davano agli ospiti, ove era di comun consenso scolpito un simbolo, testimonio dell' amicizia contratta.

TESSERA LUSORIE, strumenti che si usavano nel giuoco.

TESSERA MERCANTILI, particolari dei mercatanti.

TESSERA MILITARI, per evitare la confusione di notte, o nelle invasioni ostili.

TESSERE, ne' pavimenti, quadrilatere.

TETA. Nei necrológi dei Monasteri greci, come nel catalogo dei militari, e nei suffragi de' Giudici indica *Morte;* onde disse taluno:

O multùm ante alias infelix litera Theta.

TETANÓPSIDE, TETANOPS, *Stor. nat.*, da τείνω (teinò), *stendere*, e da ὤψ (òps), *aspetto.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, a della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Fallen: sono così denominati dal presentare il loro corpo un aspetto molto esteso, ossia molto lungo.

TETANÚRA, TETANURA, TÈTANURE, *Stor. nat.*, da τείνω (teinò), *stendere*, e da οὐρὰ (ùra), *coda.* Genere d' insetti dell' ordina dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Fallen: sono così denominati dal loro esteso addome allungato, cilindrico, e terminato a modo di Coda.

TETRABÓTRIDI, TETRABOTRYDA, TÈTRABOTRYDES, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da βότρυ (botry), *grappolo.* Nome d' una divisione di vermi intestinali dell' ordine dei *Cestoidei*, stabilita nei *Botriocefali*, nella quale vengono comprese le specie provvedute di testa quasi a quattro angoli: come il *Botryocephalus macrocephalus*, il *Botryocephalus cylindricus*, il *Botryocephalus auriculatus*, il *Botryocephalus sphaerocephalus*, ad il *Botryocephalus tumidus.*

TETRACÁRPO, TETRACARPUM, TÉTRACARPE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da καρπός (carpos), *frutto.* Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, e della singenesia poligamia frustranea di Linneo, stabilito da Mocuch: sono così denominate dal portare nel loro ricettacolo per ordinario solamente quattro frutti. Questo genere corrisponde allo *Schkuhria* di Roth.

TETRACERÁZIO, TETRACERATIUM, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da κέρας (ceras), *corno.* Nome d' una sezione di piante del genere *Notoceras*, nella quale vengono comprese quelle provvedute di silique terminate da quattro corna.

TETRÁDA, TETRADA, *Lett. eccl*, da τετρὰς (tetras), *quattro.* Così dai moderni Greci vien chiamata la feria IV., o Mercoledì, giorno in cui soleano i Cristiani, se non di obbligo, per divozione, siccome anche nella Feria VI., digiunare: i Cristiani massimamente orientali.

TETRADISIO, TETRADISION, *Lett. eccl.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da δὶς (dis), *due volte.* Edificio o Biblioteca, detta anche *Ottogono* (da ὀκτὼ (octò), *otto*, e da γωνία (gònia), *angolo*), perchè composta di otto portici, ove dimoravano i dodici Dottori Ecumenici, i quali insieme coll' edificio e coi libri vi perirono dal fuoco fattovi appiccare da Leone Isaurico iconoclasta, l' anno 726 di G. C., perchè difendevano il culto della sacre immagini.

TETRÁDO, TETRADUS, *Mus.*, da τετρὰς (tetras), *quattro.* Così nel rito greco dicesi il IV. modo di cantare, il quale comprende due toni, il VII. e l' VIII.

TETRADÓNZIO, TETRADONTIUM, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente.* Genere di piante crittogame della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Schwaegrichen, a spese del genere *Tetraphis*, colle specie provvedute d' un peristomio guarnito di quattro denti.

TETRAGOCIÁNIDE, TETRAGOCYANIS, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da γωνία (gònia), *angolo*, e da κυανός (cyanos), *azzurro*, e qui per *Cianorchide.* Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, proposto da Du Petit-Thouars coll' *Epidendrum tetragonum*, ed altrove indicato col nome di *Cyanorchis* per il bel colore azzorro del fiore. Questa pianta ha pure lo scapo a quattro angoli.

TETRÁGONE, TETRAGONAE, *Scult.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da γωνία (gònia), *angolo.* Così vennero chiamate le colonne quadrangolari, primi sbozzi della Statuaria. Tal era la statua di Cibele, da Pessinunte, città della Frigia trasportata a Roma al tempo della seconda guerra Punica, cioè verso l' anno 204 av. G. C.; e questa prima maniera dall' Antichità si chiamò semplicemente *Betilia* (da βαιτύλια (baitylia), *sasso*), desumendo tal nome dall' ebraico *Bethel*, nome d' una città della Mesopotamia, prossima al luogo dove Giacobbe, svegliandosi spaventato dalla visione della

misteriosa scala che posava in terra e toccava in Cielo, su cui gli Angeli di Dio salivano e scendevano, e dalle promesse di Dio, col sasso, su cui appoggiando il capo avea dormito, eresse in ringraziamento un monumento, e vi versò sopra olio (*Genes. cap. XXVIII. v.* 18). Il secondo passo fu di soprapporre alla colonna un capo umano (*Paus. in Arcadic. sive lib. VIII*). Nel terzo, Dedalo vi aggiunse i piedi, ma συμβεβηκότα (symbebécota), *uniti*. Nel quarto, vi si fecero i piedi διαβεβηκότα (diabebécota), *divaricati*. Nel quinto, le altre parti, ma le braccia παρατεταμένα (paratetamena), *penzoloni ed attaccate al busto*. Nel sesto, venne imitata intieramente la Natura.

TETRAGONODÈRO, TETRAGONODERUS, TETRAGONODÈRE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da δέρω (derò), *scorticare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Carnivori*, stabilito da Dejean, il quale comprende una sola specie: sono così denominati dal corsaletto quadrangolare e dal pascersi delle cortecce; cioè, scorticando gli alberi. Il *Tetragonoderus variegatus* è la sola specie finora conosciuta.

TETRAGONÙRO, TETRAGONURUS, TÉTRAGONURE, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da γωνία (gônia), *angolo*, e da οὐρὰ (ùra), *coda*. Genere di pesci, stabilito da Risso, e collocato da Cuvier vicino al *Vomer* nell' ordine degli *Acantotterigi*: sono così denominati dall' avere la coda provveduta di quattro angoli. Il *Tetragonurus Cuvieri* di Risso ne è il tipo, che sembra essere il *Mugil niger* di Rondelet.

TETRÀLINO, V. MONOLINO (*App.*).

TETRÀMELA, TETRAMELES, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da μέλος (melos), *membro*. Genere di piante, stabilito da Roberto Brown (*Append. Botan. au Voyage d'Oudney, Denham e Clapperton, pag.* 25), osservabili per le divisioni quaternarie delle parti, o membri, componenti il fiore.

TETRAMÒRFO, TETRAMORPHOS, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da μορφὴ (morphe), *forma*. Aggiunto da Giorgio Pisida (*de Expedit. Heraclii contra Persas, Acroas. I. v.* 81) dato all' Imperatore Eraclio, perchè fornito delle quattro virtù cardinali: aggiunto non diverso dal Τετράγωνος (Tetragônos), *Tetragono* di Aristotele (*Moral. ad Nicomachum I.*) per indicare un Eroe valoroso e perfetto.

TETRAMORFO, *Lett. eccl.* Epiteto de' Cherubini, di cui, descrivendo (*cap. I. v.* 6) il trono di Dio, parla Ezechiele. Sulla quadruplice forma degli Angeli si legga il Calmet (*l. c.*), e l'Epistola 157 di Fozio.

TETRA-ÒSSIDO, TETRA-OXYDUM, *Chim.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ὀξὺς (oxys), sincopato d'*ossigeno*. È lo stesso che *Tetratermossido*. V. TETRATERMOSSIDO.

TETRA-ÒTIDE, TETRA-OTIS, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da οὖς (ùs), *orecchio*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Reinward e Blume: sono così denominate dall' avere il loro involucro accompagnato da quattro brattee od orecchiette. Questo genere comprende due specie, cioè la *Tetra-otis paludosa*, e la *Tetra-otis longifolia*.

TETRAPATÈA, TETRAPATHAEA, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πάθος (pathos), *passione*. Nome applicato da De Candolle ad una sezione di piante del genere *Passiflora*, nella quale comprende i fiori di *Passione*, o le *Passiflore* provvedute di quattro stami, come si è la *Passiflora tetrandra*.

† TETRAPLÈURO, TETRAPLEUROS, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πλευρὰ (pleura), *lato*. Aggiunto di una colonna, che significa Quadrilatera. Eravi anche di tal nome in Costantinopoli un luogo, o piazza, ove stavano simulacri di Amori ignudi che si tiravano pomi, luogo altramente detto *Anemodulio*.

TETRAPNEUMONÉE, TETRAPNEUMONEAE, TÉTRAPNEUMONES, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πνεύμων (pneumôn), *polmone*. Nome d'una sezione di animali della classe degli *Aracnidi*, stabilita da Latreille nella famiglia delle *Aracneidee*, nella quale vengono riunite quelle che presentano quattro cavità pneumo-branchiali, ossia quattro sistemi polmonari.

TETRAPODÒLITI, TETRAPODOLITHES, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, da πούς (pùs), *piede*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Pietrificazione dei quadrupedi.

TETRAPOLI. Era anche una regione della Tessaglia, detta la *Madre di tutti i Dorii*, perchè ivi da principio, e prima di aver invaso il Peloponneso, abitarono i discendenti di Ercole. Comprendeva quattro città dette: *Erineo*, *Beo*, *Pindo* e *Crinio*. *Strab. Geogr. lib. IX*.

TETRAPÒLIA, TETRAPOLIA, *Filol.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πῶλος (pôlos), *puledro*. S'intendono in Ovidio (*Metamorph. lib. I. v.* 152-3) con tal vocabolo complessivamente i quattro cavalli del Sole: *Piroo*, *Eoo*, *Etone* e *Flegone*; creati dai Poeti, e da lor destinati a tirare il cocchio del Sole, perchè supposti sempre puledri, cioè giovani, vigorosi ed immortali cavalli.

TETRAPOLITÀNA, TETRAPOLITANA, *Lett. eccl.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da πόλις (polis), *città*. Aggiunto della Confessione di fede adottata nel 1530 dalle quattro città: Strasburgo, Costanza, Meiningen e Lindau.

TETRAPTERA. È pure nome d'una grande divisione della classe degl' insetti, nella quale vengono compresi quelli provveduti di quattro ali, come i *Nevrotteri* e gl' *Imenotteri*.

TETRAPTÒTI, V. DIPTOTI (*App.*).

TETRASTILO. Parte del palazzo imperiale di Costantinopoli, sostenuta da quattro colonne, ma augusta, in modo che i Cavalieri, che avean diritto di andar a Corte, doveano ivi discendere per mostrare il rispetto dovuto alla maestà sovrana.

TETRÀTTI, TETRACTYS, *Lett. eccl.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἄγω (agò), *adempire, eseguire*.

Con questo vocabolo s' intendono le quattro Virtù cardinali, cioè, *Giustizia*, *Prudenza*, *Fortezza*, e *Temperanza*.

TETRÁTTIDE, TETRACTIS, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ἀκτὶν (actin), *raggio*. Genere di piante della famiglia delle *Ranuncolacee*, e della tetrandria di Linneo, stabilito da Sprengel: sono così denominate dal portare quattro cariopsidi in forma di raggi acuti. Questo genere ha per tipo la *Tetractis capensis*.

TETRAZÍGIA, TETRAZYGIA, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ζεῦγος (zeugos), *giogo*. Genere di piante della famiglia delle *Melastomee*, stabilito da Richard il padre: sono così denominate dall' aver le parti del fiore disposte in serie o giogo quaternario. La *Melastoma tetrandria* di Swartz ne è il tipo.

✝TETRÓDON, TETRODON, *Stor. nat.*, da τετρὰς (tetras), *quattro*, e da ὀδοὺς (odûs), *dente*. Genere di pesci della famiglia dei *Gimnodonti*, secondo il Metodo di Cuvier, stabilito da Linneo: sono così denominati dal numero apparente dei loro denti. Il tipo di questo genere è la *Tahaca* degli Arabi, ossia il *Tetrodon lineatus* di Linneo.

TETTIBRÁNCHIA, TECTIBRANCHIA, TECTIBRANCHE, *Stor. nat.*, dal lat. *tectus*, ital. *coperto*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome d' una famiglia di molluschi, stabilita da Cuvier: sono così denominati dall' avere le branchie coperte.

TETTIGÓFORI, TETTIGOPHORI, *Filol.*, da τέττιξ (tettix), *cicala*, e da φέρω (pherô), *portare*. Su i ricci de' capelli, dalla fronte ripiegati sul vertice del capo, solevano gli Ateniesi intrecciare od attaccare cicale di oro, simbolo della loro nobile origine credendosi nati dal suolo, in cui abitavano, come avviene a quell' insetto, il quale depone le uova nel terreno, da cui sorte quasi allo stato perfetto. Intorno a tal usanza, ed al riccio de' capelli di quel popolo, scrisse con molta erudizione Adriano Giunio (*lib. De coma*).

TETTIGONIDÈE, TETTIGONIDEAE, TETTIGONIDÉES, *Stor. nat.*, da τέκτις (tectis), *piccola cicala*. Nome d' una divisione della tribù delle *Cicadelle*, che ha per tipo il genere *Tettigonia*.

✝TEURGÍA, THEURGIA, THEURGIE, Zauberey, *Filol.*, da Θεὸς (Theos), *Dio*, e da ἔργον (ergon), *opera*. Sorta di Magia, nella quale, per ottenere effetti superiori alle forze umane, s' invocavano dagli Antichi gli Dei benefici, talvolta adoperando soltanto alcune misteriose parole, aggiungendovi sovente composizioni di erbe, osservando però esattamente i tempi convenevoli ai sacrificj, i giorni e le ore, l' aspetto degli astri, il numero e la qualità delle vittime. Arte, secondo i Savj del Paganesimo ed i più distinti Filosofi, divina, che perfezionava lo spirito e rendeva l' anima pura, e col di cui mezzo si giungeva all' *Autopsia* (da αὐτὸς (autos), *sè stesso*, e da ὄπτομαι (optomai), *vedere*); cioè ad aver intimo commercio cogli Dei, a conseguire la loro onnipotenza, ed a persuadersi che in tale stato nulla fosse impossibile ad eseguirsi. Plinio (*Hist. lib. XXVI. cap.* 4) però ed altri assennati Filosofi si riscro di tali superstiziose e vane pratiche, in cui la credula e sciocca gente riponeva sì grande confidenza.

✝TÍCHE, TYCHE, *Mitol.*, da τυγχάνω (tynchanô), *accadere*. Con tal nome la vetusta ignoranza deificò la *fortuna*, l' *accidente*, il *caso* (nume ignoto nella Teologia di Omero e di Esiodo), attribuendogli gli avvenimenti di cui non conosceva la cagione; nei quali però idee più giuste, nelle età susseguenti, ravvisarono la volontà ed i decreti di Giova, e pei Cristiani e per la ragione la provvidenza dell' Esser supremo. Esiodo assegnò alle Parche tutti quegli uffizj di cui i posteriori Mitologi investirono la *Fortuna*, i quali lasciarono soltanto alle prime il dominio della vita e della morte. I suoi simboli sono il timone ed il globo, cioè il governo del Mondo; la ruota, cioè l' incostanza; la cornucopia, cioè l' abbondanza delle città e delle famiglie. Pindaro (*Olymp. od. XII. v.* 2-3) la disse ἀμφὶ πόλει σώτειρα (amphi polei sôteira), *salvatrice della città*, e (*v.* 1 *dell' Ode medesima*) παῖ Ζηνὸς Ἐλευθερίου (pai Zênos Eleutheriû), *figlia di Giove Liberatore*.

TÍCHIO, TYCHIUS, TYCHIE, *Stor. nat.*, da τύχη (tychê), *fortuna*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*: sono forse così denominati dall' essere molto rari, cosicchè il ritrovarli si deve riputare a fortuna.

TICODÍFRO, TICHODIPHRUS, *Tatt.*, da τεῖχος (teichos), *muro*, e da δίφρος (diphros), *biga*. Sorta di macchina bellica che proteggeva l' azione della Balista, onde potere con maggior facilità scalare le mura. Da altri si denomina meglio *Ticomachio* (da τεῖχος (teichos), *muro*, e da μάχη (machê), *combattimento*).

TICOMÁCHIO, V. TICODIFRO (*App.*).

TIFINÈE, TYPHINEAE, TYPHINÉES, *Stor. nat.*, da τίφος (tiphos), *palude*. Nome d' una famiglia di piante palustri, il cui tipo è il genere *Typha*.

TÍFLE, TIPHLE, *Stor. nat.*, da τίφος (tiphos), *palude*, coll' interposizione dell' λ (l). Gesner descrive con questo nome un pesce, che Linneo riportò al genere *Syngnantus tiphle*, e che poi Rafineschi costituì in tipo di genere. Questi pesci frequentano le acque stagnanti, o le paludi.

TIFO, *Etic.* Sorta d' erba che si gonfia per l' acqua. Così, per analogia, si disse l' Ambizione, la Superbia a l' Orgoglio: più propriamente chiamasi *Cenodossia* (da κενὸς (cenos), *vano*, e da δόξα (doxa), *gloria*, cioè *Vanagloria*.

TIFONE, *Filol.* Secondo Esiodo (*Theog. v.* 821-22), fu figliuolo della Terra e del Tartaro, e perì nella guerra dei Giganti contro gli Dei. Sebbene Pindaro (*Pyth. od. I.* 33 *et seq.*) lo dica sepolto sotto il monte Etna (ciò che altri asseriscono dell' altro gigante Encelado), alcuni però il vogliono sepolto in Beozia, altri in Frigia, altri in Lidia, ed altri nell' isola Pitacusa, ora Ischia, dove erano vulcani; poichè lo storico Artemone, citato da Benedetti (*in not. ad vers.* 33 *et seq. od. I. Pyth.*), afferma che *Tifone* un tempo fu nome comune ad ogni montagna eruttante fumo, fuoco e pietra liquefatte, attese le materie sulfuree contenute nel

loro interno, le quali, accese da venti sotterranei, cagionano i terremoti e le eruzioni vulcaniche.

TIMALO, THYMALUS, THYMALE, *Stor. nat.*, da θύμος (thymos), *timo*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Clavicorni*, stabilito da Fabricio a spese delle *Silfe* di Linneo, e specialmente con quelle che si trovano sopra il Timo.

TIMARÀTI, V. TIMARIO (*App.*).

TIMÀRIO, TIMARION, *Filol.*, da τιμή (timè), *onore*. Con tal vocabolo indicarono gli Scrittori greci del medio evo gli onorarj, i beneficj, le entrate o pensioni che si concedevano agli onorati cittadini benemeriti della Repubblica, che consistevano in poderi, in possesso di castelli, città, borghi, o nella percezione di decime o di altri frutti. Tal sorta di stipendj sono oggidì dai Turchi denominati *Timar* (evidentemente ricevuto dal greco), e *Timorioti* o *Timarati* chiamansi tali stipendiati.

TIMARIÒTI, V. TIMARIO (*App.*).

TIMELÈE, THYMELEAE, THYMÉLÉES, *Stor. nat.*, da θύμος (thymos), *timo*, e da ἐλαία (elaia), *olivo*, e qui per *timelea*, pianta. Nome d' una famiglia di piante, la quale ha per tipo il genere *Timelea*. V. TIMELEA.

TIMIATÈRIO, THYMIATERIUM, *Lett. eccl.*, da θυμιάω (thymiaò), *profumare*. Turibolo, o Vaso, in cui si brucia l' incenso, od altra cosa odorifera.

TIMIÒTATO, TIMIOTATOS, *Lett. eccl.*, dal superlativo di τίμιος (timios), *onorato*, cioè *onoratissimo*. Così intitolavano i Dignitarj di Santa Sofia i Metropolitani nelle loro lettere. Se scrivevano agli Ecclesiastici, cominciando dal Protonotario sino al Maestro delle suppliche, col titolo di *Teofilestati* (da Θεοφιλέστατοι (Theophilestatoi), *a Dio carissimi*), non ἀδελφοί (adelphoi), *fratelli*, ma υἱοί (hyioi), *figli*; da Geromnemoni poi ed al disotto *Entimotati* (da ἐντιμότατοι (entimòtatoi), *onorandissimi*); ai Diaconi senza ufficio *Eusebestati* (da εὐσεβέστατοι (eusebestatoi), *religiosissimi*); ai Preti con offizio, come Arciprete, Prete secondo, ed Orfanotrofi, pure *Entimotati*; e finalmente ai senza officio *Teosebestati* (da Θεοσεβέστατοι (Theosebestatoi), *a Dio devotissimi*).

TIMÌTE. È lo stesso che *Timitide*. V. TIMITIDE.

TIMOCRAZÌA, TIMOCRATIA, *Polit.*, da τιμή (timè), *censo*, *estimo*, *entrata*, e da κράτος (cratos), *governo*. Forma di Governo, in cui i soli possidenti d' un censo, od entrata determinata dalla legge, possono godere un impiego di Stato.

TIMOLEONTE, THYMOLEON, *Filol.*, da θυμός (thymos), *coraggio*, e da λέων (leòn), *leone*. Aggiunto presso i Poeti degli Eroi famosi in guerra, essendo questo Re dei quadrupedi il simbolo delle virtù dell' animo, siccome il Cignale è quello della robustezza del corpo. *Pierii Valer. Hieroglyph. lib. I. in principio*.

TIMOLEONTE. Celebre Capitano Corintio, liberatore della Sicilia dalla tirannia di Dionisio, l' anno 343 o 340 av. G. C. *Plut. in vita Thymol. tom. II.*

TIMPANÌSTRIA. Suonatrice di timpano. V. TIMPANISTRIE (*App.*).

TIMPANÌSTRIE, TYMPANISTRIAE, *Lett. eccl.*, da τύμπανον (tympanon), *timpano*. Titolo, che nel Salmo LXVII. (*v.* 27) vien dato alle giovani donzelle che nel tempio di Gerusalemme accompagnavano col suono dei timpani quello degli altri strumenti musicali, ed il canto dei Sacerdoti e dei Leviti, non tenendosi però alla vista del pubblico: del che assicurano alcuni interpreti spiegando, nel verso 20 del capitolo XV. dei Paralipomeni il vocabolo della Vulgata *arcano*, dall' Ebreo detta *pro occultis*.

TIMPANO, *Mecc.* Nella legge XIX. (§ 2. *De locat.*) è nome d' uno Strumento oleario.

TIPÀRIO, TYPARIUM, *Lett. eccl.*, da τύπος (typos), *immagine scolpita*. Sigillo imperiale, o reale, portante il ritratto di quel Sovrano.

TIPIÀRII o TOPIÀRII, TYPIARII o TOPIARII, *Filol.*, da τύπος (typos), *forma*, *figura*, o da τόπια (topia) o τοπεῖα (topeia), *funicella*. Aggiunto di Servi, i quali, tondendo gli alberi, singolarmente di busso, lor davano la forma o figura di animali o di altre cose; o piegando in cerchio le viti od altri pieghevoli rami di piante, e con funicelle legandoli, ne formavano portici, ombrelle, ec. *Cic. lib. III. ad Q. Fratr. epist.*

TIPICO, *Lett. eccl.* Libro nella Chiesa greca, il quale dal primo giorno dell' anno sino all' ultimo prescrive quel che in ciascun giorno devesi recitare, cantare o leggere nella solennità della Messa, nei Vesperi, nelle Ore, nel Mattutino, ed in tutto il divino Uffizio, sia ne' giorni feriali o festivi, i giorni di digiuno; e tutto ciò con uno stile chiarissimo, steso in varj capitoli, secondo la varietà delle materie. Un libro di tal sorta nella Chiesa latina chiamasi *Ordinario*, o volgarm. *Calendario*.

TIPO, *Filol.* Così si dissero i Decreti, le Costituzioni dei Principi, le Formule e Decisioni della Fede, siccome modelli a cui doveano conformarsi i sudditi ed i Cristiani.

TIPOGRAFÌSTA. Dicesi così Colui che fa ricerche onde perfezionar l' arte della stampa. V. TIPOGRAFIA.

TIPÒGRAFO. Nome generico degli Stampatori di libri. V. TIPOGRAFIA.

TIREÀLE, THYREALIS, THYRÉAL, *Anat.*, da θυρεός (thyreos), *scudo*. Primo pajo d' ossa ausiliarie dei branchiali nella regione ioidea, nei pesci.

TIREÒFORA, THYREOPHORA, THYRÉOPHORE, *Stor. nat.*, da θυρεός (thyreos), *scudo*, e da φέρω (pherò), *porture*. Genere d' insetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Latreille: sono così denominati dal portare le antenne terminate in forma di piccolo scudo lenticolare: la specie più osservabile è la *Thyreophora cynophila*, che vedesi frequentemente sopra il cadavere dei cani.

TIRÌNE. È sinonimo di *Tirofago*. V. TIROFAGO (*App.*).

TIRO, TYRUS, TYRE, *Geogr. ant.*, da Τύρος (Tyros), *Tiro*. Città della Fenicia, comunemente *Figlia di Sidone*. Convien distinguere *Tiro* in tre differenti città, in tre tempi differenti; cioè *Tiro* sul continente, ossia *Poletiro* (da παλαιός (palaios),

antico, e da Τύρος (Tyros), *Tiro*), cioè antica Tiro: *Tiro* sull' isola, celebre per l'assedio sostenuto prima contro Naboccodonosorre (*Ezech. XX.* § 10), e poscia contro Alessandro il Grande, descritto da Arriano; e *Tiro* penisola, dappoichè l'isola fu unita al continente. Questa città, presentemente chiamata *Sur*, è asilo di meschini pescatori.

TIROAPOTÉSI, TYROAPOTHESIS, *Lett. eccl.*, da τυρός (tyros), *cacio*, e da ἀποτίθημι (apotithèmi), *lasciare*. Settimana dopo la I. domenica di quaresima, chiamata anche *Apotirosi* (da ἀπό (apo), *senza*, e da τυρός (tyros), *cacio*), in cui i Greci cominciano ad astenersi anche dal cacio e dalle uova, e proseguono per tutta la Quaresima.

TIRÒFAGO, TYROPHAGOS, *Lett. eccl.*, da τυρός (tyros), *cacio*, e da φάγω (phègò), *mangiare*. Così nella Chiesa greca chiamasi la Domenica dai Latini detta *Quinquagesima*, perchè, avendo cessato nell'antecedente (Sessagesima) a far uso di carni, in quella si cibano di cacio e di uova. Da alcuni viene appellata *Tirine*.

TIRÒRIO, THYRORION, *Archit.*, da θύρα (thyra), *porta*, e da ὥρα (òra), *cura*. Luogo nelle case greche fra due porte, ove era la cella del portinajo. Questo vocabolo però, presso gli antichi Scrittori, indica anche Qualunque ornamento delle porte, sia di legno, di bronzo, o di altra materia. *Vitruv. lib. VI. cap.* 10).

TIROTARICO, TYROTARICHUS, *Filol.*, da τυρός (tyros), *cacio*, e da τάριχος (tarichos), *salamoja*. Sorta di vile cibo composto di cacio e della salsa in cui si conservano i pesci.

TIRSAGÉTI, THYRSAGETAE, *Geogr. ant.* e *Filol.*, da θύρσος (thyrsos), *tirso*, e da ἄγω (agò), *portare*. Popoli Sàrmati, abitanti presso la Palude Meotide, ora *mare di Azof* o *delle Zabacche*, i quali, armati di tirsi, o, come si esprime Valerio Flacco (*Argonaut. lib. VI. v.* 134), di aste intrecciate di fiori = *Et nexas... floribus hastas* =, vivevano di caccia nelle selve.

TIRSÀNTO, THYRSANTHUS, THYRSANTHE, *Stor. nat.*, da θύρσος (thyrsos), *tirso*, e da ἄνθος (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, stabilito da Elliott: sono così denominate dall'avere i loro fiori disposti a modo di Tirso. Schrank fondò con questo nome un altro genere colla *Lysimachia thyrsiflora*, e per la stessa ragione.

TÍRSIA, THYRSIA, THYRSIE, *Stor. nat.*, da θύρσος (thyrsos), *tirso*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Longicorni*, stabilito da Dalman: sono così denominati dall'avere le antenne fatte a modo di Tirso.

TIRSÌNA, THYRSINA, THYRSINE, *Stor. nat.*, dal dimin. di θύρσος (thyrsos), *tirso*. Nome dato, secondo Mentzel, dagli Autori all' *Orobanche caryophyllea*, la quale presenta la forma d'un piccolo Tirso.

✝TISÀNO, THYSANUS, THYSANE, *Stor. nat.*, da θύσανοι (thysanoi), *frange*. Genere di piante d'incerta sede, e della decandria tetraginia di Linneo, stabilito da Loureiro con un arbusto indigeno della Cochinchina: sono così denominate dall'avere il frutto rivestito di una corteccia lanuta che si apre lateralmente, e contiene un nocciuolo inviluppato alla base da una specie di tonaca carnosa e frangiata.

TISANOMÌTRIO, THYSANOMITRION, *Stor. nat.*, da θύσανοι (thysanoi), *frange*, e da μίτρα (mitra), *mitra*. Genere di piante della famiglia dei *Muschj*, stabilito da Schwaegrichen: sono così denominate dall'avere la calittra, o cuffia, in forma di Mitra frangiata.

TISANÒPODI, THYSANOPODA, THYSANOPODES, *Stor. nat.*, da θύσανοι (thysanoi), *frange*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Macruri*, stabilito da Edwards: sono così denominati dall'avere i piedi provveduti d'una membrana frangiata.

TISANÒTO, THYSANOTUS, THYSANOTE, *Stor. nat.*, da θύσανοι (thysanoi), *frange*, e da νῶτον (nòton), *dorso*. Genere di piante della famiglia delle *Asfodelee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall'avere il dorso della dirisioni del perianzio frangiate. L' *Ornitogalum dichotomum* di Labillardière ne è il tipo.

TISIASTÈRIO, V. BEMA (*App.*).

TLIPSOMÌZA, THLIPSOMYZA, THLIPSOMYZE, *Stor. nat.*, da θλίβω (thlibò), *comprimere*, e da μύζω (myzò), *succhiare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Wiedemann: sono così denominati dal loro corpo compresso, e dal vivere succhiando. Ha per tipo il *Bombylius compressus* di Fabricio.

TOCOTÉCNICO, TOCOTECHNICUS, TOCOTECHNIQUE, *Med.*, da τέκω (tecò) inus. per τίκτω (tictò), *partorire*, e da τέχνη (technè), *arte*. Dicesi così Ciò che è relativo all'arte ostetricia.

TÒFO, TOPHUS o TOFUS, *Anat.*, da τῶφος (tòphos), *tofo*. Ammasso di materie dure, come pietrose, sviluppate in vicinanza delle articolazioni o nell'interno degli organi; ma questi ultimi chiamansi più particolarmente col nome di *Calcoli*.

TOMO, *Lett. eccl.* Nello stile dei Concilj si dà tal nome al Libretto che ne contiene gli atti, i decreti, e la professione ed esposizione della fede. Laonde *Tomo* si disse l'epistola di San Leone e Flaviano contro Eutiche, l'enotico dell'Imperatore Zenone, il tipo e l'ettesi di Eraclio. Indi significò anche gli stessi dogmi. *Jacobi Gretseri annot. ad caput* 40 *lib. II. Histor. Joan. Cantacuzeni.*

TOMÒGERA, TOMOGERA, TOMOGÈRE, *Stor. nat.*, da τόμος (tomos), *taglio*, e dal lat. *gero*, ital. *portare*. Genere di conchiglie, stabilito da Montfort, le quali portano un segno in forma di taglio. Corrisponde all' *Anostomo* di Lamarck.

TOMOMÌZA, TOMOMYZA, TOMOMYZE, *Stor. nat.*, da τόμος (tomos), *taglio*, e da μύζω (myzò), *succhiare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, stabilito da Wiedemann, il quale sembra appartenere alla famiglia dei *Tanistomi*, ed alla tribù degli *Antraciani*: sono così denominati dall'avere il loro succhiatojo, o tromba, come tagliato.

TÒNE, V. MELOPEA (*App.*).

TONICITÀ. Facoltà donde dipende il tono generale dei tessuti organici: contrattilità organica insensibile; sensibilità organica. V. Tonico.

TOPIÁRII, V. Tipiarii (*App.*).

TOPOLÓGICA, topologica, *Filol.*, da τόπος (tòpos), *luogo*, e da λέγω (legò), *dire*. Parte della Mnemonica, nella quale si adoperano oggetti sensibili per richiamare alla memoria l'idea dei luoghi. V. Mnemonica (*App.*).

TOPOTERESÍA, V. Topoterete (*App.*).

TOPOTERÉTE, topoteretes, *Lett. eccl.*, da τόπος (topos), *luogo*, e da τηρέω (tèreò), *conservare*. Negli Scrittori ecclesiastici greci è sinonimo di *Vicario*, *Legato*, *Sostituto*. Indi *Topoteresia* (Τοποτηρησία (Topotèrèsia) vale *Legazione*. Nell'Alessiade (*lib. III.*) significa Comandante d'una città fortificata.

TOPOTÉRI, topoterae, *Filol.*, da τόπος (topos), *luogo*, e da τηρέω (tèreò), *conservare*, *custodire*. Conservatori o Giudici del luogo, altramente chiamati *Vicarj*; i quali, durante l'impero di Costantinopoli, venivano spediti dai Prefetti del Pretorio, o dai Conti o Presidenti delle Provincie, a fine di amministrarvi la giustizia. *Cujacio, lib. III. obs. cap.* 14 *et in comment. ad Novell. VIII.*

TOPOTESÍA, topothesia, *Geogr.*, da τόπος (topos), *luogo*, e da τίθημι (tithèmi), *porre*. Situazione, o Posizione di un luogo.

TORACÁNTA, thoracantha, thoracanthe, *Stor. nat.*, da θώραξ (thòrax), *torace*, e da ἄκανθα (acantha), *spina*. Genere d'insetti dell'ordine degl'*Imenotteri*, della famiglia dei *Pupivori*, e della tribù dei *Calciditi*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall'avere il loro torace munito di spine.

TORÍNO, taurinum, turin, Turin, *Geogr. e Filol.*, da ταῦρος (tauros), *toro*. Nome della capitale del regno di Piemonte, dai Latini detta *Augusta Taurinorum*, la quale il desunse dall'esser posta dove la Dora si scarica nel Po, e dove questo Re de' fiumi d'Italia forma due rami, poeticamente detti *corni*, di qui poi denominaronsi *Tourini* anche i popoli che abitarono a' piè delle Alpi Cozie, dove è ora il Piemonte ed il Marchesato di Saluzzo. *Plin. Hist. lib. XVIII. et alibi Silius ital. lib. III. v.* 646.

TOROBRÁNCHIA, torobranchia, *Stor. nat.*, da τορός (toros), *fune*, e da βράγχια (branchia), *branchie*. Nome applicato ad un ordine di molluschi, stabilito da Gray nella sua classe dei *Saccofori*, nella quale vengono compresi quelli che presentano le branchie, ossia gli organi della respirazione, disposti a modo di Fune.

TRACHELÍPODI, trachelipoda, trachélipodes, *Stor. nat.*, da τράχηλος (trachèlos), *collo*, e da ποῦς (pûs), *piede*. Nome dell'ordine III. dei molluschi conchiliferi, stabilito da Lamarck, nel quale vengono compresi quelli provveduti di piedi inseriti alla base inferiore del collo, o sopra la parte anteriore del loro corpo. Quest'ordine si divide in due sezioni; la prima abbraccia quelli che si nutriscono di vegetali, ed è perciò detta *dei Trachelipodi fitofagi*, e la seconda comprende quelli che si nutriscono di sostanze organiche animali, ed è chiamata *dei Trachelipodi zoofagi*.

TRACHELÍTE. È sinonimo di *Tracheitide*. V. Tracheitide.

TRACHELOBRÁNCHI, trachelobranchia, trachélobranches, *Stor. nat.*, da τράχηλος (trachèlos), *collo*, e da βράγχια (branchia), *branchia*. Nome d'una serie di molluschi proposta da Gray nella sua classificazione naturale dei molluschi, nella quale vengono compresi quelli provveduti di branchie inserite sul collo.

TRACHEOCÉLE, tracheocele, trachéocèle, *Chir.*, da τραχεῖα (tracheia), *trachea*, e da κήλη (cèlè), *tumore*. Gozzo.

TRACHÉO-LARINGOTOMÍA, tracheo-laryngotomia, trachéo-laryngotomie, *Chir.*, da τραχεῖα (tracheia), *trachea*, da λάρυγξ (larynx), *laringe*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Incisione della parte inferiore della laringe e del terzo superiore della trachea.

TRACHIDÉRMA, trachyderma, trachyderme, *Stor. nat.*, da τραχύς (trachys), *aspro*, e da δέρμα (derma), *pelle*. Genere d'insetti coleotteri, della famiglia dei *Melasomi*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall'asprezza della loro pelle. La *Pimelia hispida* di Fabricio ne è il tipo.

TRACHIDÉRO, trachyderus, trachydère, *Stor. nat.*, da τραχύς (trachys), *aspro*, e da δέρας (deras), *pelle*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, e della famiglia dei *Longicorni*, stabilito da Dalman con alcune specie del genere *Cerambix*, le quali presentano la pelle del loro corsaletto aspra e dura come il *Cerambix succintus* di Fabricio.

TRACHINIDÉI, trachynidei, trachynides, *Stor. nat.*, da τραχύς (trachys), *aspro*, e qui per *trachino*, pesce, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Nome d'una famiglia di pesci, proposta da Risso, il cui tipo sarebbe il genere *Trachynus*, e comprenderebbe i generi *Urnnoscopus*, e *Callyonymus*.

Trachinoto. È anche genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, stabilito da Latreille con alcune specie del genere *Sepidium* col dorso aspro, come il *Sepidium reticulatus*, ec.

TRÁCOMA, trachoma, trachoma, *Chir.*, da τραχύς (trachys), *aspro*. Ottalmia con asprezza delle palpebre alla loro superficie.

TRACONÍTE, trachonytes, *Stor. nat.*, da τραχύς (trachys), *aspro*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Genere di crustacei dell'ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, proposto da Latreille: sono così denominati dall'avere molto aspre le loro unghie. Corrisponde al *Mithrax* di Leach, che venne anche adottato dallo stesso Latreille.

TRACÚRO. È lo stesso che *Trachiuro*. V. Trachiuro.

TRÁGANO, traganos, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *copro*. Genere di piante della famiglia delle *Chenopodee*, stabilito da Délille (*Flore d'Egypte*, *num.* 312, *tab.* 22, *f.* 1) con una piccola pianta che presenta i fiori della *Salsola*, che denominò *Traganum nudum*, di cui le capre sono avide.

TRAGÉMI, tragemata, *Filol.*, da τραγέω (trageò)

per τρώγω (trôgô), *mangiare*. Cibi soliti a prendersi dopo aver desinato, e per lo più erudi, cui i Latini chiamavano *Bellaria*, i Francesi *Dessert*, i Tedeschi Nachtisch, e noi *Frutta*.

(TRAGICOMMEDIA, aggiungasi in fine), ossia in cui gli Attori son parte Dei, Eroi o Principi, e parte Schiavi o Servi, qual è l' *Anfitrione* di Plauto.

TRAGÓPO, TRAGOPUS, TRAGOPE, *Stor. nat.*, da τράγος (tragos), *capro*, e da πούς (pûs), *piede*. Genere d' insetti dell' ordine degli *Emitteri*, e della famiglia delle *Cicadarie*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall' avere il corsaletto provveduto d' un' appendice laterale, simile al piede del capro.

TRAPÈZIA, TRAPEZIA, *Stor. nat.*, da τραπέζιον (trapezion), *trapezio*. Genere di crustacei dell' ordine dei *Decapodi*, e della famiglia dei *Brachiuri*, stabilito da Latreille, i quali presentano il loro guscio della forma del Trapezio. Il *Cancer cymodoce* di Herbert ne è il tipo.

Trapezio, *Stor. nat.* Genere di molluschi, proposto da Schumacher con alcune specie del genere *Fasciolaria* di Lamarck, le quali presentano la figura geometrica del Trapezio.

Trapeziti. È nome anche dei Banchieri, presso i quali, o per custodia, o per interesse, si deposita il danaro.

Trapezoforo. Così pur diceasi la Mensa su cui si ponevano i vasi da bere; ossia i sostegni della mensa conformati a foggia d' uomo, o di qualche bestia terrestre od acquatica.

Trapezoforo, *Lett. eccl.* È il corporale che si spiega sull' altare per celebrarvi il sacrificio della santa Messa, che talvolta dicesi anche *Aploma* (da ἁπλόω (aploô), *spiegare*, *stendere*).

TREMANDRÈE, TREMANDREAE, TRÉMANDRÉES, *Stor. nat.*, da τρέω (treô), *forare*, e da ἀνήρ (anêr), *stame*. Nome d' una famiglia di piante, stabilita da Roberto Brown, il cui tipo è il genere *Tremandra*. V. Tremandra.

TREMESÌA, V. Notrema (*App.*).

TREPOCÀRPO, TREPOCARPUS, TRÉPOCARPE, *Stor. nat.*, da τρέπω (trepô), *torcere*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Ombrellifere*, stabilito da Nuttal, e pubblicato da De Candolle: sono così denominate dall' avere il frutto marcato d' una linea, o fascia, ritorta a spira.

Tri, *Filol.* Il numero ternario fu dagli Antichi creduto acconcio alle cerimonie magiche, come appare da Teocrito (*Idyl. II.* o *Pharmaceutica v.* 42), e da Virgilio (*Pharmac. v.* 73 *et seq.*). Per la stessa ragione i notturni sacrificj di Ecate si celebravano nei trivj.

TRIACÒNTORI, V. Icosori (*App.*).

TRIÀNGIDE, TRIANGIS, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da ἀγγεῖον (angeion), *vaso*. Nome applicato da Du Petit Thouars all' *Angraecum triquetrum*, pianta della famiglia delle *Orchidee*, che ha il frutto in forma di Vaso a tre lati.

Tribolio. È pure genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, e della sezione degli *Eteromeri*, stabilito da Mac-Leay, a cui servì di tipo il *Colydium castaneum* di Herberst: sono così denominati dall' avere le antenne terminate da tre articoli fatti a piccola palla.

Tribolo, *Tatt.* Ferro a quattro punte, che gli Antichi spargevano per impedire il passaggio della cavalleria nemica. Indi il vocabolo *Tribolo* oggidì è usato per Cammino spinoso.

TRIBÒNIO, TRIBONIUM, *Filol.*, da τρίβω (tribô), *triturare*. Pallio sdruscito ed assai lacero, usato non solo dai Cinici, ma eziandio da Socrate, dai Pitagorici, dagli Stoici, e dal rimanente dei severi Filosofanti, i quali lo preferivano a tutti i pepli ed anche ai manti dei Re.

(TRIBÙ, aggiungasi in fine)

Nomi delle trentacinque Tribù del Popolo Romano, rapportate da Aldo Manuzio.

I.	Aemilia	XIII.	Marcia	XXV.	Romilia
II.	Aniensis	XIV.	Menenia	XXVI.	Sabatina
III.	Arniensis	XV.	Ufentina	XXVII.	Scaptia
IV.	Claudia	XVI.	Palatina	XXVIII.	Sergia
V.	Crustumina	XVII.	Papia	XXIX.	Stellatina
VI.	Collina	XVIII.	Papiria	XXX	Suburana
VII.	Cornelia	XIX.	Poblilia	XXXI.	Terentina
VIII.	Esquilina	XX.	Pollia	XXXII.	Tromentina
IX.	Fabia	XXI.	Pomptina	XXXIII.	Vejentina
X.	Falerina	XXII.	Popilia	XXXIV.	Velina
XI.	Galeria	XXIII.	Pupinia	XXXV.	Voltinia.
XII.	Lemonia	XXIV.	Quirina		

Brisson ne conta trentasei, ed avendo ommesso *Papia* e *Papilia*, aggiunge queste tre: *Horatia*, *Ocriculana* e *Veturia*. Il Fabretti dalle iscrizioni, oltre le trentacinque, ne conta altre diciassette, cioè

I.	Aelia	VII.	Dania	XIII.	Pinaria
II.	Appia	VIII.	Flavia	XIV.	Sapina
III.	Augusta	IX.	Horatia.	XV.	Titiensis
IV.	Camilia	X.	Julia	XVI.	Veturia
V.	Campana	XI.	Latina	XVII.	Ulpia
VI.	Cluentia	XII.	Ocriculana		

Probabilmente, come ben osserva lo stesso Fabretti, queste ultime, essendo di ultima istituzione, ne' Comizj non davano separatamente i loro suffragi, ma unitamente ad una delle antiche; poichè il numero di trentacinque non fu mai aumentato.

Tricefalo, *Numism.* Dicesi una Moneta, o Medaglia, rappresentante tre teste.

TRICÈNTRO, TRICENTRUM, TRICENTRE, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da κέντρον (centron), *pungolo*. Genere di piante della famiglia delle *Melastomee*, stabilito da De Candolle: sono così denominate dall' avere le divisioni del calice terminate da tre pungoli.

TRICHÈRA, TRICHERA, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*. Genere di piante della famiglia delle *Dipsacee*, e della triandria monoginia di Linneo, proposto da Schrader colla *Scabiosa arvensis* di Linneo, la quale presenta il lembo del calice guarnito di peli simili ai capelli.

TRICHILOSTÌLIDE, TRICHILOSTYLIS, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, da χεῖλος (cheilos), *labbro*, e da στῦλος (stylos), *stilo*. Genere di piante della famiglia delle *Ciperacee*, stabilito da Lestiboudois: sono così denominate dall' avere il loro ovario a tre stili, cogli stimmi divisi a modo di Labbro.

TRICHÌNIO, TRICHINIUM, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*. Genere di piante della famiglia delle *Amarantacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall' avere il loro perianzio ricoperto di peli simili ai capelli od ai crini.

TRICHIÒSOMA, TRICHIOSOMA, TRICHIOSOME, *Stor. nat.*, da θρίξ (thrix), *capello*, e da σῶμα (sôma),

corpo. Geaere d' insetti dell' ordine degl' *Imenotteri*, e della famiglia dei *Porta-sega*, stabilito da Leaeh: sono così denominati dal lango filo simile ad un capello ehe unisce il eorsaletto eoll' addome, e eostitoisce la parte media del loro corpo.

TRICHIOSPÉRMO, TRICHIOSPERMOS, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *eapello*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piante della famiglia della *Orchidee*, e della ginandria monandria di Liuneo, stabdito da Loureiro: sono cosi denominate dall' avere i semi capellnti, o rieoperti di peli.

TRICHITE, *Stor. nat.* È aaehe nome d'un genere di eonehiglie, proposto da Defrance, di tessuto fibroso, simile ad un aggregato di eapelli.

TRICLISPÉRMA, TRICLISPERMA, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, dal sineopato κλίνη (clinè), *letto*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere di piaute della famiglia delle *Poligalee*, stabilito da Rafineschi colla *Polygala paucifolia*, la quale presenta tre semi collocati sopra tre distinti ricettacoli o letti.

TRÍCOA, TRICHOA, *Stor. nat.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da χοάνη (choanè), *covità* od *imbuto*. Generc di piante della famiglia delle *Menispermee*, stabilito da Persoon: sono eosì deuominate dall' avere il ealiee di tre sepali disposti ad imbuto, la corolla di tre petali pur riooiti ia forma d' imbuto, a finalmeote i tre stami interni inseriti sopra un androforo imbutiforme, eosicchè il loro fiore presenta l' onione di tre cavità, od imbuti.

TRICÓCERA, TRICHOCERA, TRICHOCÈRE, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *eapello*, e da κέρας (ceras), *corno*. Geuere d' iusetti dell' ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Nemoceri*, stabilito da Meigen: sono eosi danominati dalle antenne o eorna simili ad un capello o setola. La *Tipula hiemalis* di Degeer ne è il tipo.

TRICÓCERO, *Stor. nat.* Genere di pianta della famiglia delle *Orchidee*, e della tribà delle *Epidendree*, stabdito da Kontli: sono cosi denominata dall' avere il ginostemo terminato da setole simili alle antenne o eorna degl' insetti.

TRICODÉSMA, TRICHODESMA, *Stor. not.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da δεσμός (desmos), *legame*. Genere di piaote della famiglia delle *Boraginee*, e della peutandria monoginia di Lioneo, stabilito da Roberto Prown: sono cosi denomiuate dai peli setolosi che tengono fra di loro legate le autere. Corrisponde al *Boraginoides* di Boerrhaave, ed al *Pollichia* di Mediens.

TRICODÓNO, TRICODONUM, *Lett. eccl.*, da τρὶ (tri), *tre*, e da κώδων (còdòn), *campana*. Concerto od armouia di tre campane, dai Franeesi detto *Carillon*, e nel medio evo *Trasellum* e *Trinion*.

TRICOFÍLLO, TRICHOPHYLLUM, TRICHOPHYLLE, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della faioiglia della *Sinonteree*, e della singeuesia poligamia superflua di Linneo, stabilito da Notthal: sono eosl denooiuate dalle loro foglie sottili a modo di eapelli. L' *Actinella lanata* di Pursch ne è il tipo.

TRICOGAMÍLA. È lo stesso che *Tricogamita*. V. TRICOGAMITA.

TRICOGASTÉRE, TRICHOGASTER, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *erine*, e da γαστήρ (gastèr), *ventre*. Geuere di pesci dell' ordine dagli *Acantotterigi*, e della famiglia degli *Squamipenni*, stabilito da Sehneider: sono cosi denominati dalle piune natatorie ventrali terminate da lunghe setole o crini. Il *Labrus trichopterus* di Gmelin ne è il tipo.

TRICOGLÓTTIDE, TRICHOGLOTTIS, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *crine*, e da γλῶσσα (glòssa), *lingua*. Genere di piaute della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Blume: sono così denominate dall' avere le foglie carnose, liuguiformi e sparse di crini.

TRICOGÓNIO, TRICHOGONIUM, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da γονή (gonè), *genitura*. Genere di piante crittogame delle *Caodinee* di Bory, stabilito da Palissot Beauvois: sono eosì deuominate dal contenere nell' interno organi riprodattori, o generatori dei filamenti, in forma di eapelli, considerati coma organi della riproduzione, o geueratori di questi esseri. Corrisponde al *Lemanea* di Bory.

TRICOLO, *Filol.* Sorta di Giooco di carte: forse è eosi denominato dall' aver tre membri, o segni.

TRICÓLOMA, TRICHOLOMA, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, a da λῶμα (lòma), *frangia*. Nome d' una sezione di *Funghi* del genere *Agaricus*, nella quale vengono comprese le speeie provvedote d' un anello che si risolve in una specie di frangia crinita.

TRICOMÁTICO. Che è della natura della pliea. V. TRICOMA.

TRICÓSPORO, TRICHOSPORUM, TRICHOSPORE, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da σπορά (spora), *seme*. Geaere di piante della famiglia delle *Bignoniacee*, e della didinamia angiospermia di Linneo, stabilito da Don: sono eosì denomiante dall' avere i semi terminati da una eoda formata di peli simili ai eapelli. Questo genere è tipo d' una tribù di piante che porta il suo seme.

TRICOSÚRO, TRICHOSURUS, TRICHOSURE, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello* o *crine*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Sotto-genere di mammiferi dell' ordiue dei *Carnivori*, e della famiglia dei *Marsupiali* del genere *Phalangista*, stabilito da Lesson: sono eosì denominati dall' avere la loro eoda rieoperta di peli simili ai eapelli. Il suo tipo è il *Phalangista nana* di Geoffroy.

TRICOTÉCIO, TRICHOTHECIUM, TRICHOTHÈCIE, *Stor. nat.*, da θρὶξ (thrix), *capello*, e da θήκη (thècè), *ripostiglio*. Genere di pianta erittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribò delle *Mucidinee*, stabilito da Liock: sono eosì deuominate dal presentarsi sotto la forma di teche sparse di peli fra di loro intralciati, eontenenti gli sporadi oodi. Il suo tipo è il *Trichothecium roseum*.

TRICOTOMÍA, TRICHOTOMIA, TRICHOTOMIE, *Stor. nat.*, da τρίχα (tricha), *triplicatamente*, e da τέμνω (temnò), *tagliare*. Divisione in tre. Nome applicato dai Naturalisti alle parti, od ai corpi triplicemente divisi.

TRICOTÓSSIA, TRICHOTOXIA, TRICHOTOXIE, *Stor. nat.*, da *θρίξ* (thrix), *capello*, e da *τόξον* (toxon), *arco*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Blume: sono così denominate dalle due divisioni esterne, o sepali del perianzio curvati ad arco, o a modo di sperone ottuso, e ricoperti di peli.

TRICOTTÉRIDE, TRICHOPTERIS, *Stor. nat.*, da *θρίξ* (thrix), *capello*, e da *πτερὸν* (pteron), *ala*. Genere di piante della famiglia delle *Dipsacee*, e della tetrandria monoginia di Linneo, stabilito da Necker colla *Knautia plumosa*, la quale presenta il calice in forma di membrana allargata in ala, e circondata di peli simili ai capelli. Questo genere è lo stesso che il *Pterocephalus* di Vaillant.

Tricottero. È anche genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia dei *Nemoceri*, stabilito da Meigen: sono così denominati dall'avere le ali guarnita di peli simili ai capelli. Corrisponde al *Psycodes* di Latreille.

TRICURO, TRICHURUS, TRICHURE, *Stor. nat.*, da *θρίξ* (thrix), *capello*, e da *οὐρὰ* (ùra), *coda*. Nome dato da Wagler ad un genere di vermi intestinali, i quali, secondo lui, hanno la parte posteriore del corpo terminata a modo di coda formata di setole o crini. Questo genere costituisce il *Trichocephalus* di Rudolphi, perchè queste setole sono succhiatoj, e sono inseriti sopra la parte anteriore del loro corpo o testa.

TRIDACNÈE, TRIDACNEAE, TRIDACNÉES, *Stor. nat.*, da *τρί* (tri), *tre*, e da *δάκνω* (dacnò), *mordere*, e qui per *Tridacna*, conchiglia. Nome d'una famiglia di molluschi conchiliferi, stabilito da Lamarck, a cui servì di tipo il genere *Tridacna*. Corrisponde al *Tridacnites* di Latreille.

✝TRIDÁTTILI, TRIDACTYLA, TRIDACTYLES, *Stor. nat.*, da *τρί* (tri), *tre*, e da *δάκτυλος* (dactylos), *dito*. Duméril nella sua Zoologia analitica dà questo nome alla XXII. famiglia dei coleotteri, nella quale vengono compresi quelli che hanno le zampe divise in tre parti, considerate come i diti. Questa famiglia è detta anche *Trimeri*. V. Trimeri, e Dioattili.

TRIÈRE, V. Diere (*App.*).

✝TRIFANO, TRIPHANUS, TRIPHANE, *Stor. nat.*, da *τρί* (tri), *tre*, e da *φαίνω* (phainò), *apparire*. Sostanza minerale, così denominata da Haüy perchè ha la proprietà di presentare in tre sensi diversi delle spaccature (franc. *clivages*), che hanno quasi lo stesso grado di politura e nettezza.

TRIFILLOCÍNIDE, TRIPHYLLOCYNIS, *Stor. nat.*, da *τρί* (tri), *tre*, da *φύλλον* (phyllon), *foglia*, e da *κύων* (cyòn), *cane*, sincopato di *κυνόσορχις* (cynosorchis), *cinosorchide*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, stabilito da Du Petit Thouars con una specie del genere *Cynosorchis*, la quale porta tre foglie, o perchè il suo perianzio si compone di tre foglie distinte.

TRIFRAMMIO, TRIPHRAGMIUM, TRIPHRAGMIE, *Stor. nat.*, da *τρί* (tri), *tre*, e da *φράσσω* (phrassò), *ostruire*, e qui per *Phragmidium*. Genere di piante crittogame della famiglia dei *Funghi*, e della tribù della *Uredinee*, stabilito da Link colle specie vicine al genere *Fragmidio*, le quali presentano gli sporidj divisi in tre locoli o celle. Le piante del genere *Fragmidio* ostruiscono i vasi delle corteccie delle piante sopra le quali vivono parassitiche, succhiandone i loro umori, donde trassero tal nome.

Trigamo. È pure così detto da Cassini il Calatide che sostiene tre specie di fiori diversi pei sessi, cioè a tre distinte nozze.

TRÍGLIFO, V. Triglifi.

TRIGONOSTÉMONE, TRIGONOSTEMON, *Stor. nat.*, da *τρί* (tri), *tre*, da *γωνία* (gònia), *angolo*, e da *στήμων* (stèmòn), *stame*. Genere di piante della famiglia delle *Euforbiacee*, stabilito da Blume: sono così denominate dall'avere gli stami in numero di tre, e disposti in triangolo. Questo genere finora non comprende che una sola specie, cioè il *Trigonostemon serratum*.

TRÍLINO, V. Monolino (*App.*).

TRÍLITO, TRILITHOS, *Filol.*, da *τρί* (tri), *tre*, e da *λίθος* (lithos), *pietra*. Aggiunto del famoso tempio di Gerusalemme, perchè costrutto con tre sorta di pietre, o con marmo di tre colori, ovvero, come altri spiega, con marmo Alessandrino, Porfiretico e Lacedemonio.

TRÍLOBO, TRILOBUS, *Stor. nat.*, da *τρί* (tri), *tre*, e da *λόβος* (lobos), *divisione* o *parte*. Nome aggettivo usato dai Naturalisti per indicare un organo qualunque diviso in tre porzioni o divisioni, come calice, corolla, ec.

TRILÒRE, V. Dilore (*App.*).

TRIMERÁNTO, TRIMERANTHES, *Stor. nat.*, da *τρί* (tri), *tre*, da *μέρος* (meros), *parte*, e da *ἄνθος* (anthos), *fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Sinanteree*, stabilito da Enrico Cassini a spese delle *Siegesbekie*, cioè con quelle che hanno le parti componenti il fiore di numero ternario. La *Siegesbekia flosculosa* di Héritier ne è il tipo.

✝TRIÓDIO, TRIODIUM, *Lett. eccl.*, da *τρί* (tri), *tre*, e da *ᾠδή* (òdè), *canto*, sottinteso *βίβλιον* (biblion), *libro*. Libro che nel rito greco contiene l'officio da recitarsi dalla Domenica settuagesima, in cui comincia il digiuno dei Greci, sino al Sabbato santo. Vien così denominato, perchè ciascun canone od inno nelle solennità di Gesù Cristo, della Beata Vergine e degli altri Santi, le quali occorrono in tal tempo, contiene tre strofe od ode. Talvolta la Domenica suddetta chiamasi *Triodio*.

TRIÓTORA, THRYOTORA, THRYOTORE, *Stor. nat.*, da *θρύον* (thryon), *giunco*, e dal lat. *torus*, ital. *letto*. Genere d'uccelli dell'ordine degl'*Insettivori*, stabilito da Viellot: sono così denominati dal fare il loro nido o letto colle foglie del Giunco.

TRIPLOCÍNDINO, TRIPLOCINDYNON, *Filol.*, da *τριπλόος* (triploos), *triplice*, e da *κίνδυνος* (cindynos), *pericolo*. Aggiunto da Pisida (*De bello Abarico*, *Acroas. II. v.* 97) dato alla pericolosa guerra che in pari tempo mossero all'impero Costantinopolitano gli Abari, gli Slavi ed i Persiani.

(TRIPODE, aggiungasi dopo gli oracoli) Il numero *tre*

alludeva alle tre virtù divinatorie di Apollo, cioè di conoscere il *passato*, il *presente* ed il *futuro*.

Trisagio. Inno usitatissimo nella Chiesa greca, cui amano di ripetere non solo nella sacra liturgia, ma alzandosi da letto, entrando in chiesa, ad al punto della morte. Si cominciò a cantar in chiesa, regnando Teodosio juniore, verso l'anno 408, secondo Proclo Patriarca di Costantinopoli, sebbene altri gli assegnino un'epoca più remota. Teofano racconta il miracolo che, cessando il terremoto, un fanciullo nell'aria ordinò, dopo l'acclamazione del popolo κύριε ἐλέησον (cyrie eleison), *Signore, misericordia*, che si pregasse in tal modo: λιτανεύειν οὕτω, καὶ λέγειν, Ἅγιος ὁ Θεός, Ἅγιος ἰσχυρός, Ἅγιος ἀθάνατος ἐλέησον ἡμᾶς (litaneuein hútò, cai legein, Hagios ho Theos, Hagiòs ischyros, Hagios athanatos eleèson hèmas), *così pregare e dire*, *Dio Santo*, *Santo potente*, *Santo immortale*, *abbi misericordia di noi*; ed aggiunge lo Storico stesso che Teodosio e Pulcheria comandarono che quest'inno si cantasse per tutto il Mondo.

TRISCÀLMO, triscalmos, *Naut.*, da τρί (tri), *tre*, e da σκαλμός (scalmos), *scarmo*. Barchetta, Schifo o Paliscalmo a tre scarmi o paletti, a cui si attacca il remo, ossia a tre remi.

TRÌSOMO, trisomum, *Lett. eccl.*, da τρί (tri), *tre*, e da σῶμα (sôma), *corpo*. Sepolcro, in cui, secondo il canone XXVI. del Concilio (*Antisiodorense*) d'Auxerre, anno 586, non era permesso di collocare più di tre cadaveri. In parecchi Scrittori si trovano i vocaboli *Trisomi*, *Bisomi* e *Quadrisomi*, estratti da epitafj cristiani. *Spon. in itiner. tom. III. p.* 13. *Greg. M. lib. III. Dialog. cap.* 13.

TRISPITÀMI, trispithami, *Geogr. ant.*, da τρί (tri), *tre*, e da σπιθαμή (spithamè), *palmo* o *spanna*. Aggiunto dei popoli situati oltre i confini dell'India, i quali, secondo la tradizione arrecata da Plinio (*Hist. lib. VII. cap.* 2), non eccedevano in altezza tre spanne.

TRÌSSA, trixa, trixa, *Stor. nat.*, da τριξός (trixos), *triplice*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Meigen: sono così denominati dalle triplici articolazioni delle loro antenne. La *Dictya incana* di Fabricio ne è il tipo.

TRISTOMA, tristoma, *Stor. nat.*, da τρί (tri), *tre*, e da στόμα (stoma), *bocca*. Genere di vermi intestinali dell'ordine dei *Trematodi*, stabilito da Cuvier: sono così denominati dai due pori anteriori semplici, ed uno posteriore raggiato: tali pori costituiscono altrettante bocche. Questi esseri singolari si ritrovano in alcuni pesci, e se ne conoscono due specie: cioè il *Tristoma coccineum* di Cuvier, ed il *Tristoma maculatum* di Rudolphi.

† TRITEÌSTI, tritheistae, *Lett. eccl.*, da τρί (tri), *tre*, e da Θεός (Theos), *Dio*. Così nel Concilio Trullano (*act. XI.*) si denominano gli Eretici seguaci di Giovanni Filopono, filosofo Alessandrino ai tempi di Foca, i quali nella Santissima Trinità ammisero tre essenze e tre nature particolari, e per conseguenza tre Dei, sebbene ciò non osassero di pronunciare.

Tritoma, *Stor. nat.* Genere di piante della famiglia delle *Asfodelee*, e dell'esandria monoginia di Linneo, stabilito da Gawler (*Bot. Magaz. num.* 744): sono così denominate dall'avere le valve della casella a tre lati ottusi, e come tagliati.

Tritone, *Mitol.* Dio marino figliuolo di Nettuno e di Anfitrite, dai Poeti fatto trombettiere di Nettuno, annunciandone l'arrivo col suono della tromba di cui fu egli creduto inventore (*Virg. Aen. lib. VI. v* 173 *et lib. X. v.* 209. *Ovid. Metamorph. lib. I. v* 333 *et seq.*). Rappresentasi ordinariamente in figura d'uomo nella parte superiore, terminando in pesce nell'inferiore, con capigliatura somigliante ad un'erba di mare, dai Francesi chiamata *Grenouillette*, ital. *Piede di leone*, nel rimanente del corpo coperto di scagliette, con pinne sotto le orecchie, larga bocca, denti di bestie feroci, occhi azzurri, mani e dita coperte di squame, e con natatorie, invece di piedi, sotto il petto e sotto il ventre. Trovasi alle volte diversamente rappresentato.

Troclea, *Lett. eccl.* Sorta di supplizio presso gli Antichi, ed adoperato dai tiranni contro i martiri del cristianesimo. Era propriamente una ruota con cui si alzava lentamente, e con violenza si faceva cadere il martire legato le braccia con una corda.

TROCOCÀRPA, trochocarpa, *Stor. nat.*, da τροχός (trochos), *ruota*, e da καρπός (carpos), *frutto*. Genere di piante della famiglia delle *Epacridee*, stabilito da Roberto Brown: sono così denominate dall'avere per frutto una bacca, entro cui trovasi un nocciuolo in forma di Ruota.

Trocoine, *Stor. nat.* Nome d'una famiglia di molluschi conchiliferi pettinibranchi, stabilita da Cuvier, i quali presentano la somiglianza colla Trottola, ed hanno per tipo il genere *Troco*.

TRÒFIMI, trophimi, *Tatt.*, da τρέφω (trephô), *nutrire*. Denominazione degli Stranieri che a proprie spese militavano negli eserciti di Sparta.

TROGÀLIE, trogalia, *Filol.*, da τρωγάλια (trògalia), *cose da rosicare*. È lo stesso che *Tragemi*. V. Tragemi (*App.*).

TROGODÈRMA. È lo stesso che *Trogodermo*. V. Trogodermo.

TROMBÌDIO, thrombidium, thrombidion, *Stor. nat.*, da θρόμβος (thrombos), *grumo*. Genere d'aracnidee dell'ordine delle *Trachearie*, e della famiglia delle *Acaridee*, stabilito da Fabricio a spese del genere *Acarus* di Linneo: sono così denominate dall'avere il loro corpo sparso di grumi, o dal produrre col loro morso un grumo doloroso.

Trofeo. Colonna di bronzo, di marmo o di legno, dedicata a qualche Dio, ed eretta per monumento del nemico posto in rotta ed in fuga, e per la riportata vittoria.

Tropi, *Mus.*, V. Melopea (*App.*).

TRÒPIDE, tropis, *Naut.*, da τρέπω (trepô), *volgere*. Così, secondo lo Scoliaste di Omero (*Odyss. lib. VII.* 252 *et alibi*), si chiamò il trave da noi detto *Carena*, il quale stava nel fondo delle navi lunghe (poichè le piatte non ne avevano), a cui, come a lor sostegno, si svolgeano tutte le altre parti.

TROPIDÈA, TROPIDEA, TROPIDE, *Stor. nat.*, da τρόπις (tropis), *carena*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Meigen: sono così denominati dall'avere nella forma del loro corpo la somiglianza della Carena delle navi.

TROPIDOLÈPIDE, TROPIDOLEPIS, *Stor. nat.*, da τρόπις (tropis), *carena*, e da λεπίς (lepis), *scaglia*. Sotto-genere di rettili sauriani, stabilito da Cuvier nel genere *Agama*, e specialmente coll'*Agama undulata*, la quale ha le scaglie fatte a Carena.

TROPIDOSÀURO, TROPIDOSAURUS, TROPIDOSAURE, *Stor. nat.*, da τρόπις (tropis), *carena*, e da σαῦρα (saura), *lucertola*. Nome applicato da Boiè all'*Agama undulata* per avere le forme della Lucertola, e per essere coperta di scaglie fatte a Carena.

Tsoro, *Lett. eccl.* È nel rito greco, quel che nel latino dicesi *versetto* od *antifona*, che nelle principali feste si canta prima dell'*introito*, quasi preambolo del medesimo, e contiene tre cose: l'*Antifona*, il *Versetto* ed il *Gloria*.

TRÒSCO, THROSCUS, THROSQUE, *Stor. nat.*, da θρώσκω (thròscò), *saltare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Pentameri*, e della famiglia dei *Serricorni*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall'abitudine che hanno di saltare. Corrisponde al *Trixagus* di Kugel.

TRÙLLO, TRULLUS, *Lett. eccl.*, dall'alterato vocabolo θόλος (tholos), *camera di eccelsa vòlta*. Sala nell'imperiale palazzo di Costantinopoli, celebre per esservisi tenuto il VI. Concilio generale Costantinopolitano, ai tempi di Costantino figlio di Eraclio, verso la metà del VII. secolo, sovente citato coll'espressione *in Trullo*.

TÙJA, THUJA, *Stor. nat.*, da θυία (thyia), *tùia*, albero conifero che dà la resina Sandaraca. Genere di piante della famiglia delle *Conifere*, una delle quali credesi produrre la resina detta *Sandracca*.

U

ULÈCE, HULEX o HYLEX, AJONC, *Stor. nat.*, da ὕλη (hulè, od hylè), *selva*. Genere di piante della famiglia delle *Leguminose*, e della diadelfia decandria di Linneo, le quali hanno molti rapporti colle *Ginestre*, che amano i luoghi selvatici. Il suo tipo è l'*Hulex europaeus* di Linneo.

ULÌDIA, HULIDIA, ULIDIE, *Stor. nat.*, da ὕλη (hulè), *selva*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Ditteri*, e della famiglia degli *Atericeri*, stabilito da Meigen, il cui tipo è la *Tephritis demandata* di Fabricio, insetto abitatore delle selve.

ULÒPA, ULOPA, ELOPES, *Stor. nat.*, da οὐλή (ùlè), *cicatrice*, e da ὄψις (opsis), *aspetto*. Genere d'insetti dell'ordine degli *Emitteri*, della sezione degli *Omotteri*, e della famiglia delle *Cicadarie*, stabilito da Germar: sono forse così denominati dall'avere le antenne poste in una specie di fossa che presenta l'aspetto d'una cicatrice. L'*Ulopa obtecta* ne è il tipo.

UNÌGNATI, ONYGNATHA, *Stor. nat.*, da ὄνυξ (onyx), *unghia*, e da γνάθος (gnathos), *mascella*. Fabricio con questo nome storpiato indica la classe VII. degl'insetti, basato sopra la considerazione delle parti della bocca, perchè le mascelle di quest'insetti sono costantemente provvedute d'un'unghia mobile. Comprende i generi *Trombidion*, *Aranea*, *Phalangius*, *Tarantola* e *Scorpio*.

UÒVO, OVUM, OEUF, Εἰ, *Filol.*, da ὠόν (òon), *uovo*. Questo frutto degli uccelli, dei pesci, dei serpenti, e di molti animali terrestri, fu presso gli Egizii simbolo del Mondo; onde Plutarco (*in Symposio*) attesta esser quello stato sacro nelle orgie di Bacco. Pisida (*Hexaemeron v.* 1232) osserva che: 1.° l'*Uovo* rappresenta il Mondo, perchè da esso senza alcuna differenza nascono tutti gli animali sì maschi che femmine: 2.° perchè le quattro parti di cui è composto, sono l'immagine dei quattro elementi da cui risultano tutti i corpi dai quali tutto l'Universo è formato. Imperocchè il λεπτόν (lepton) in Aristotele (*de generat. animal. lib. III. cap.* 2), *membrana imene*, è figura dell'*Aria*; τὸ ξανθόν (to xanthon), che è presso lo stesso Aristotele (*l. c.*) l'ὠχρόν (òchron), il *giallo*, rappresenta il *Fuoco*; τὸ λευκόν (to leucon), l'*albume* od il *bianco*, l'*Acqua*; e τὸ σκληρόν (to scléron), la *crusta*, in cui l'uovo è involto, la *Terra*. *Mazochium Spicilegium biblicum, tom. I. pag.* 180.

UPERÒTO. È sinonimo di *Uperota*. V. UPEROTA.

URANIA, *Stor. nat.* Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, della famiglia dei *Diurni*, e della tribù delle *Esperidi*, stabilito da Fabricio, osservabile pel loro colore azzurro di cielo sparso di punti lucenti simili a stelle. L'*Urania ripheus* ne è il tipo.

URÀNJ, V. CATACTONI (*App.*).

URANODÒNE, HURANODON, *Stor. nat.*, da ὁράω (horaò), *vedere*, e da ὀδοὺς (odùs), *dente*. Genere di mammiferi dell'ordine dei *Cetacei*, stabilito da Illiger: sono così denominati dall'avere i denti molto visibili. Questo genere corrisponde all'*Hyperodon* di Lacépède.

URANÒLITI, URANOLITHES, *Stor. nat.*, da οὐρανός (ùranos), *cielo*, e da λίθος (lithos), *pietra*. Nome col quale vengono indicate le pietre meteoriche, che cadono dall'atmosfera, dagli Antichi credute di provenienza celeste.

URANÒTO, URANOTUS, URANOTE, *Stor. nat.*, da οὐρανός (ùranos), *cielo*, e da νῶτον (nòton), *dorso*.

Genere di piante le cui foglie hanno ordinariamente rivolto il loro dorso verso il cielo. È sinonimo di *Silossero* (lat. *Xiloxerus*, o, meglio, *Xyloxerus*), da ξύλον (xylon), *legno*, e da ξηρός (xéros), *arido* o *vuoto*; preso dal loro fusto che è uno stelo legnoso arido, ed internamente vuoto.

URESIFÉTE, URESIPHOETES, *Filol.*, da οὖρος (ûros) ion. per ὄρος (oros), *monte*, e da φοιτάω (phoitaô), *frequentare*. Aggiunto di Bacco, le solennità delle cui numerose orgia, per sacro costume, si celebravano su i monti *Citerone*, presso Tebe, *Tmolo* della Lidia, *Elicona* dello Beozia, e *Taigeto* presso Sparta.

URETERODIÁLISI, URETHERODIALYSIS, *Chir.*, da οὐρήθρα (ûrêthra), *uretra*, e da διαλύω (dialyô), *dissolvere*. Dissoluzione dell' uretra.

URETRÓFIMA, URETROPHYMA, *Chir.*, da οὐρήθρα (ûrêthra), *uretra*, e da φῦμα (phyma), *tumore*. Gonfiezza di uno qualche parte dell' uretra.

URODÉE, URODEAE, URODÉES, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da εἶδος (eidos), *somiglianza*. Famiglia III. di animali microscopici, dell' ordine delle *Tricodee*, stabilita da Bory de Saint Vincent, nella quale vengono compresi i generi *Ratula* e *Diurella*, le cui specie presentano il corpo terminato da due appendici in forma di Coda.

URODIÉE, URODIEAE, URODIÉES, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da δίς (dis), *due*. Nome della famiglia VIII. degli animali microscopici dell' ordine dei *Ginnodi*, esseri microscopici; nella quale vengono compresi quelli il cui corpo è terminato da un' appendice forcuta o bifida, la quale rappresenta la Coda in due parti divisa, come nei generi *Furcocercus*, *Trichocercus*, ec.

UROFÍLLO, UROPHYLLUM, UROPHYLLE, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da φύλλον (phyllon), *foglia*. Genere di piante della famiglia delle *Rubiacee*, e della pentandria monoginia di Linneo, stabilito da Wallich (*Flora Indica* 1., *pag.* 184): sono così denominate perchè le loro foglie vanno a terminare in un prolungamento membranoso della stessa sostanza, il quale si compone poi in una specie di coda.

URÓNFALO, UROMPHALUS, *Chir.*, da οὖρον (ûron), *orina*, e da ὀμφαλός (omphalos), *umbilico*. Uscita dell' orina (vera o supposta) dall' umbilico.

URONOSCOPÍA. È sinonimo di *Uroscopia*. V. UROSCOPIA.

UROPÉLTIDE, UROPELTIS, *Stor. nat*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da πέλτη (peltê), *piccolo scudo*. Genere di rettili ofidiani, stabilito da Cuvier: sono così denominati dall' avere la coda coperta di un doppio ordine di scaglie fatte a modo di piccoli scudi.

UROPÉTALO, UROPETALON, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da πέταλον (petalon), *foglia*, e qui per *petalo*. Genere di piante della famiglia delle *Asfodelee*, e dell' esandria monoginia di Linneo, stabilito da Ker: sono così denominate dall' avere i petali interni del loro perianzio terminati da un appendice codiforme.

URÓTTERI, UROPTERA, UROPTÈRA, *Stor. nat.*, da οὐρὰ (ûra), *coda*, e da πτερόν (pteron), *ala*. Aggiunto d' una tribù di crustacei dell' ordine degli *Anfipodi*, stabilita da Latreille, nella quale si comprendono quelli provveduti di Coda guarnita d' una membrana in modo di ala.

URÓTTERO, *Stor. nat.* Genere d' insetti dell' ordine dei *Coleotteri*, della sezione dei *Tetrameri*, e della famiglia dei *Rincofori*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall' avere le ali terminate da un' appendice codiforme.

V

VÉLITI, VELITES, *Tatt.*, da βάλλω (ballô), *slanciare*. Soldati negli eserciti romani di leggiera armatura, e più spediti a correre perchè non adoperavano le armi più gravi, e combattevano collo scagliar dardi e colle fionde. Altri li credono così detti quasi *velati*, per essere piuttosto vestiti che armati. Da altri vengono creduti denominati *Veliti* dalla loro celerità quasi *voliti*, mutato l' o in *e*.

VENTILÓGIO, VENTILOGIUM, *Filol.*, voce ibrida dal lat. *ventus*, ital. *vento*, e da λέγω (legô), *dire*, invece di ἀνεμογνώμων (anemognômôn), e questo da ἄνεμος (anemos), *vento*, e da γνώμων (gnômôn), *indice*. Banderuola versatile, la quale, posta in cima d' un edificio, indica qual vento soffii.

VERMILOGÍA. È lo stesso che *Elmintologia*. V. ELMINTOLOGIA.

† VÉSPRO o VÉSPERO, *Lett. eccl.* Una delle Ore canoniche, la quale si recita sulla sera, da uomini dotti creduta la stessa che il *Lucernario* (dal lat. *lucerna*, ital. *lampada*, *fiaccola*), perchè solita a dirsi quando si accendevano le lampade. Si chiamò anche nel Concilio Turonense (*cap. IV.*) *Duodecima ora*, perchè una volta si diceva all' ultima ora del giorno, o in commemorazione dell' ultima cena istituita da Gesù Cristo, o perchè in tal ora Gesù Cristo stesso fu deposto dalla croce; e perciò è composta di cinque Salmi, in memoria delle cinque piaghe del Signore. La Chiesa poi, affinchè vi assistesse un buon numero di Fedeli, ordinò che si cantasse dopo Nona.

VESTA. La Dea *Vesta* veniva rappresentata in forma di vecchia vergine (perchè il Fuoco deificato è un elemento inviolabile, e niente può nascer da quello), con fronte velata, tenendo in una mano

una lampada, e nell'altra un giavellotto ed un palladio. In alcune medaglie vedesi con un tamburo in una mano, e nell'altra una statuetta della Vittoria.

VESTÍADI, VESTIADES, *Lett. eccl.*, da ἑστία (hestia), *vesta*. Così, per analogia, Suida chiama le sacre Vergini, per le quali Elena, madre di Costantino Magno, dopo aver trovato il prezioso legno della Santa Croce, fece edificare un tempio nel sepolcro del Signore, e collocolle nelle loro celle, comandando che fossero mantenute dal pubblico. Ciò fatto, morì di circa ottant'anni. Il di lei corpo fu trasportato, per ordine del figlio, a seppellito in Roma nella reggia, ossia nel palazzo imperiale.

X

Questa lettera non appartiene propriamente all'alfabeto italiano. Perciò le parole che da essa cominciano, giusta la Greca pronunzia, trovansi tutte qui registrate sotto la lettera *S*, tranne il solo *Xanto*, il quale può dirsi naturalizzato da un uso pressochè generale.

Z

ZATRÍCIO o ZETRÍCIO, ZATRICION, *Giurispr.*, da ζητέω (zeteô) dor. ζατέω (zateô), *cercare*. Carcere in cui si tormentavano gli schiavi, onde estorquere a forza di dolori la verità, o la confessione del delitto: barbara giurisprudenza, omai detestata da tutti i tribunali, poichè in tal procedura la robustezza tenea luogo d'innocenza, e la debolezza di colpa.

ZENÓBIA, ZENOBIA, ZÉNOBIE, *Stor. nat.*, da Ζηνοβία (Zênobia), *Zenobia*, donna celebre tanto nelle lettere quanto nell'arte della guerra. Con questo nome istorico Risso istituì un genere di crustacei nell'ordine degl'*Isopodi*, il quale comprende due specie: cioè la *Zenobia prismatica*, e la *Zenobia mediterranea* di Risso (*Hist. des principales productions dell' Europ. mérid. tom. V.*).

ZÉTA, ZETA, ZED, *Gramm.*, da ζ (z), z, Lettera VI. del greco alfabeto, la quale, apposta ad un verso, ad un periodo, o membro di periodo di un Autore, indica esservi difetto.

ZETA, *Filol.* Lettera che, aggiunta, p. e., ad *anni*, significa *molti*, ed in tal senso deriva da ζῆν (zên), che propriamente indica il *viver lieto e giocondo*, conforme alla frase latina *vivere vitam*; poichè una vita priva di riposo e di tranquillità non merita tal nome; onde il Petrarca (*part. I. Son.* 179, *v.* 11) egregiamente disse:

« Di questa morte che si chiama vita ».

ZETA. Cognome dato a Satiro famigliare di Aristarco, per l'assidua applicazione nell'investigare le cause delle cose.

ZETÁRIO, ZETARIUS, *Filol.*, da δίαιτα (diaita), *stanza*. È sinonimo di *Triclinio*. V. TRICLINIO.

ZÉTO, ZETHUS, ZÉTHE, *Stor. nat.*, da Ζῆθος (Zêthos), *Zeto*, figlio di Giove e di Antiope, e fratello d'Anfiarao. Genere d'insetti stabilito da Fabricio con questo nome mitologico a spese delle Vespe. Il *Zethus caeruleo-pennis* ne è il tipo.

ZETRÍCIO, V. ZATRICIO (*App.*).

ZEUZÉRA, ZEUZERA, *Stor. nat.*, da ζεύγνυμι (zeugnymi), *unire*, *accoppiare*. Genere d'insetti dell'ordine dei *Lepidotteri*, e della famiglia dei *Notturni*, stabilito da Latreille: sono così denominati dall'avere le ali fra di loro accoppiate od unite come le tegole dei tetti. La *Zeuzera Aesculi* ne è il tipo.

ZIGADÉNO, ZYGADENUS, ZYGADÈNE, *Stor. nat.*, da ζυγός (zygos), *giogo*, e da ἀδήν (adèn), *glandola*. Genere di piante della famiglia delle *Colchicacee*, e dell'esandria triginia di Linneo, stabilito da Richard: sono così denominate dall'avere le divisioni del perianzio provvedute d'un giogo di glandole. Il *Zygadenus glaberrimus* ne è il tipo.

ZIGÉNA, ZYGAENA, ZYGÈNE, *Stor. nat.*, da ζύγαινα (zygaina), *pesce martello*, secondo Aristotile. Genere di pesci condrotterigi della famiglia dei *Plagiostomi*, stabilito da Cloquet, il cui tipo è lo *Squalus zygaena* di Linneo, o Pesce martello, detto anche dai Francesi *Poisson Juif*.

ZIGNÉMA, ZYGNEMA, *Stor. nat.*, da ζυγός (zygos), *giogo*, e da νῆμα (nêma), *filo*. Genere di produzioni organiche della classe delle *Psicodiarie*, stabilito da Bory: sono così denominate dal presentarsi in forma di fili riuniti a due a due, o in giogo. La *Conferva genuflexa* ne è il tipo.

ZIGOGLÓSSO, ZYGOGLOSSUM, ZYGOGLOSSE, *Stor. nat.*, da ζυγός (zygos), *giogo*, e da γλῶσσα (glôssa), *lingua*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Reinwardt: sono così denominata dall'avere le divisioni del perianzio fatte a modo di due lingue, ossia un giogo di lingue. Questo genere è il *Cirrhopetalum* di Lindley.

ZÍGOMA-AURICOLÁRE, ZYGOMA-AURICULARIS, ZYGOMA-AURICULAIRE, *Anat.*, da ζυγόω (zygoò), *aggiogare*, e dal lat. *auris*, ital. *orecchio*. Muscolo auricolare anteriore.

ZÍGOMA-LABIÁLE, ZYGOMA-LABIALIS, ZYGOMA-LABIAL, *Anat.*, da ζυγόω (zygoò), *aggiogare*, e dal lat. *labium*, ital. *labbro*. Nome di muscolo Zigomatico, grande e piccolo.

ZÍGOMA-MASCELLÁRE, ZYGOMA-MAXILLARIS, ZYGOMA-MAXILLAIRE, *Anat.*, da ζυγόω (zygoò), *aggiogare*, e dal lat. *maxilla*, ital. *mascella*. Muscolo Masseterio.

ZIGOPÉTALO, ZYGOPETALON, *Stor. nat.*, da ζυγός (zygos), *giogo*, e da πέταλον (petalon), *foglia del fiore*. Genere di piante della famiglia delle *Orchidee*, e della ginandria diandria di Linneo, stabilito da Hooker: sono così denominate dai petali disposti a modo di giogo. Comprende una sola specie, cioè il *Zygopetalon Mackaii*.

ZIGOSTÁSIO, *Filol.* Ufficio del Zigostato, od Incaricato di decidere le questioni insorte sull' esattezza dei pesi. V. ZIGOSTATI.

ZITÓPOTA, ZYTHOPOTA, *Med.*, da ζύθος (zythos), *birra*, e da πόω (poò) inus. per πίνω (pinò), *bere*. Bevitor di Birra.

ZOÁRCA, ZOARCHA, *Filol.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e da ἀρχός (archos), *capo*. È sinonimo di *Erarca*. V. ERARCA (*App.*).

ZONÚRO, ZONURUS, ZONURE, *Stor. nat.*, da ζώνη (zònè), *zona*, e da οὐρά (ùra), *coda*. Sotto-genere di rettili sauriani, proposto da Merren nel genere *Stellio*: sono così denominati dal presentare la coda cinta di fascie, o zone, di vario colore. La *Lacerta cordylus* di Linneo ne è il tipo.

ZOÓFILO, ZOOPHILUS, ZOOPHILE, *Stor. nat.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e da φίλος (philos), *amico*. Amatore di Zoologia.

ZOOFITÁRII, ZOOPHYTARIA, ZOOPHYTAIRES, *Stor. nat.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e da φυτόν (phyton), *pianta*. Nome che corrisponde all' *Attinomorfi* di Blainville, cioè al sotto-regno II. degli esseri organizzati, nel quale sono collocati quelli che per la natura loro partecipano dell' animale e della pianta.

ZOOFITI, V. ZOOFITO.

ZOOFTÁLMO. È lo stesso che *Zoottalmo*. V. ZOOTTALMO (*App.*).

ZOÓGENO, ZOOGENON, *Med.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e da γείνομαι (geinomai), *nascere*. Rimedio nutritivo e rinfrescante inventato da Gimbernant, che consiste in una gelatina chimicamente estratta dalle ossa.

ZOOMATÍNA, V. EMATOSINA (*App.*).

ZOÓNICON, ZOONYCHON, *Stor. nat.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e da ὄνυξ (onyx), *unghia*. Nome antico citato da Ruell qual sinonimo del *Leontopodio* di Dioscoride, il quale presenta il gambo simile all' unghia d' un animale, e specialmente a quella del Leone.

ZOOSPÉRME, ZOOSPERMA, ZOOSPERMES, *Stor. nat.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e da σπέρμα (sperma), *seme*. Genere d' esseri microscopici della famiglia delle *Cercarie*, e dell' ordine dei *Ginnodi*, stabilito da Bory: sono così denominati dal ritrovarsi nel liquore spermatico degli animali.

ZOOTTÁLMO, ZOOPHTHALMON, *Stor. nat.*, da ζῶον (zòon), *animale*, e da ὀφθαλμός (ophthalmos), *occhio*. Nome col quale dagli Antichi è indicato il *Sempervivum tectorum*, il quale presentasi sotto la forma d' un occhio. Questo nome venne applicato da Brown al *Dolichos urens* di Linneo, costituendolo così in tipo d' un nuovo genere, desunto dal fiore in cui si credette ravvisare la forma d' un occhio d' animale.

ZOPISSA. Questo nome indicava anche la sola pece estratta dal Pino, ed indurita dall' azione dell' aria.

Grato animo dell' Autore

Pervenuto al termine del mio lungo e faticoso lavoro, non deporrò la penna senza rendere un sincero tributo di grazie, prima a Dio dator d'ogni bene, poi a quelle colte e gentili persone le quali e col consiglio e coll'opera mi hanno grandemente giovato. E già nella mia Prefazione nominai il chiarissimo professor Hildenbrand: ed ora debbo aggiungere che nella Medicina il mio libro fu pure arricchito di notabili articoli dai signori Acerbi, Baratta e Strambio, l'ultimo dei quali principalmente nell'Appendice fece un buon numero di aggiunte e rettificazioni di grande importanza. Il professor Malacarne in ciò che riguarda la Mineralogia; il professore De Cristoforis nell'elocuzione; il signor Labus nell'Archeologia; il professore Amati nelle cose dell'Architettura; il signor Lichtenthal per la Musica mi hanno più volte consigliato e soccorso colla loro dottrina. Il signor Riccardo Ceroni poi mi somministrò molti articoli che adornano l'Appendice, e molte rettificazioni di voci e frasi tedesche erroneamente registrate nel testo. Ma la mia gratitudine è in particolare dovuta alla indefessa diligenza ed alla filantropica sollecitudine del M. R. Padre Ottavio Ferrario, Provinciale de' Fate-bene-fratelli e Professore di Scienze Naturali nel suo Ordine, che dal suo grande sapere in tutti i rami delle Naturali Scienze trasse una ricca suppellettile di

articoli nuovi ed importanti, e ne abbellì il mio Dizionario. Ciò che nel mio libro riguarda la Chimica, la Fisica, la Botanica, la Zoologia, e le altre scienze affini, tutto fu incredibilmente arricchito da lui; e per giudizio di molti, che a voce ed in iscritto degnaronsi palesarmi la loro opinione, egli fece che il libro in tutti questi rami del sapere vincesse l'universale aspettazione. Questa dichiarazione pertanto gli attesti la mia indelebile riconoscenza; e la gentilezza del suo animo adempia il difetto delle mie parole. Anche al signor Ambrosoli credo di dovere una particolare menzione, perchè, mentre una grave malattia m'impediva ogni letteraria occupazione, fornì le etimologie greche occorrenti agli articoli che si venivano proponendo; ed anche dopo la mia guarigione continuò a giovarmi con utili consigli e con erudite rettificazioni. Tutta l'Opera poi fu costantemente riveduta e corretta dal signor Francesco Antolini, il quale, accoppiando a molto sapere una straordinaria diligenza, con opportuni avvertimenti e consigli cooperò al buon andamento ed al felice successo del libro.

Ab. Marco Aurelio Marchi

VITA LETTERARIA

DELL' ABATE

MARCO AURELIO MARCHI

COMPILATA

DA FRANCESCO AMBROSOLI

Non sarà discaro a chi legge, che alla Vita Letteraria del nostro Autore, facciamo precedere alcune brevi notizie risguardanti la famiglia Marchi d'Ambiegna a cui egli appartiene; seguitando principalmente la testimonianza dello storico Filippini.

Le rivoluzioni e l'anarchia a cui la Corsica spesse volte soggiacque distrussero molti antichi documenti, e lasciarono così nell'incertezza le origini di molte famiglie di quell'isola: e questo è probabilmente accaduto anche della famiglia Marchi d'Ambiegna. Non potendo, per mancanza di più antiche memorie, risalire a maggiore antichità, essa considera come suo capo-stipite quel Marco che verso la metà del secolo XVI. si adoperò insieme coll'illustre Sampiero per sottrarre la Corsica al dominio della Repubblica di Genova, ma con esito troppo infelice. Il Sampiero fu ucciso a tradimento: infruttuosa riuscì l'interposizione di Enrico II. Re di Francia, a cui fu inviato, con altri, lo stesso Marco d'Ambiegna; e l'esilio fu il premio di ciò che quest'ultimo avea fatto per carità della patria. Alla morte del Sampiero i partigiani della Repubblica Genovese saccheggiarono le case di Marco d'Ambiegna; ed allora probabilmente furono distrutte le carte da cui l'origine e la nobiltà di questa famiglia potrebbero comprovarsi. Essa è nondimeno bastevolmente attestata dai titoli che si trovano dati in molti antichi documenti ai discesi da quel Marco d'Ambiegna, il quale non dovette essere ignobile se fu eletto per essere inviato ad un Re di Francia; ed è comprovata altresì dalla parentela che molte nobili

famiglie contrassero con quella de' Marchi in tempi, ne' quali sa ognuno quanto i nobili fossero schivi d'imparentarsi con persone di condizione inferiore. Ma questo sia detto solo per rispondere a chi ultimamente (qual che ne fosse il motivo) volle mettere in dubbio la nobiltà di questa famiglia; perocchè il nostro Autore non conoscendo altra distinzione invidiabile, tranne quella che gli uomini si procacciano colla propria virtù e col proprio sapere, suol ripetere con Ajace:

> . . . *Genus et proavos et quae non fecimus ipsi*
> *Vix nostra voco.*

Da Marco d'Ambiegna pertanto discese in progresso di tempo Francesco Antonio Marchi, nato l'anno 1733; il quale avendo in moglie Marc' Antonia Murati da Casaglione n'ebbe addì 11 novembre 1759 il figliuolo Marco Aurelio.

Il padre l'avviò sin da' primi anni allo studio; ma per l'infelice condizione delle scuole nell'isola sotto la signoria Genovese, non potè da principio fare notabil profitto. L'arrivo poi di alcuni Gesuiti, sbandeggiati in quel tempo da tutti i dominj Borbonici; e l'università fondata in Corte dal gran Pasquale de' Paoli; e i collegi aperti a pubbliche spese in ogni città, dopo che nel 1769 la Corsica venne in potere di Luigi XIV., diedero al giovine Marchi opportunità d'istruirsi. Gli fu quindi maestro di Grammatica e di Umanità Don Pietro Coggia allievo de' Gesuiti; poi nel collegio d'Ajaccio (apertosi l'anno 1775) ebbe a professore di Rettorica l'ex-Gesuita P. Michelangelo Cuneo, di cui egli suol ricordare la grande erudizione e i soavissimi modi; poi trasferitosi a Vico studiò per tre anni Filosofia e Teologia alla scuola del P. Francesco Antonio Grosseto Minore Osservante: sicchè nel 1781 ebbe compiuto tutto quel corso di studj che richiedeva lo stato ecclesiastico a cui erasi consacrato.

Desideroso di accrescere sempre più le sue cognizioni si propose il nostro Autore di visitar Roma, dove allora fiorivano ancora gli studj a preferenza di molte altre parti d'Italia; e già ne aveva ottenuta la permissione, quando nel 1785 il Vescovo di Sagona Matteo Guasco di Bastia gli ordinò invece di concorrere alla Prevostura di Calvi, alla quale fu assunto. Sebbene a lui, giovine allora di 26 anni, fosse onorevolissima quella elezione, nondimeno gl'increbbe il vedersi chiusa la via a quegli studj che aveva sperato di coltivare nella Metropoli del mondo Cristiano.

Dopo tre anni il Vescovo predetto tramutò il nostro Autore da Calvi a Casaglione, pure in qualità di Prevosto: e così nell'uno come nell'altro paese, oltre agli uffici parrocchiali, volle che insegnasse pubblicamente Grammatica latina, Umanità e Rettorica, Logica, Etica, Storia e Geografia.

In quella faticosa, ma pacifica ed onorata condizione egli viveva già

da otto anni, quand' ecco la Rivoluzione di Francia distendersi anche sopra la Corsica, ed avvolgere lui pure in gravi e dolorose avventure, per le quali fu consigliato ad abbandonare la patria. Venne allora a Milano nell' agosto del 1801; e come vero filosofo amator del sapere, dopo essere stato già per tanti anni maestro, non isdegnò di farsi nuovamente scolaro, frequentando per sette anni continui le scuole dei professori Morali, Lamberti, Racagni, Salfi, Fumagalli e Valeriani. Ottenuta quindi la superiore approvazione fu egli stesso professore di Lingua e Filologia greca ne' Licei di Brera e di Sant' Alessandro, dov' ebbe molti scolari che della sua dottrina e delle sue dolci maniere conserveranno indelebile ricordanza. Oltre di ciò dal luglio 1807 al novembre 1827 fu Direttore spirituale e Cappellano nell' I. R. Collegio Militare di questa città, dove gli venne affidata eziandio l' istruzione religiosa e l' insegnamento della Storia e della Lingua italiana.

Così da più che trent' anni il professor Marchi appartiene a Milano, dove colle doti della mente e dell' animo s' è acquistato un gran numero di amici [1]. La sua modestia gli ha fatte fuggire, anzichè cercare, le occasioni di venire in fama con opere d' ingegno; ma questo solo *Dizionario* fa manifesto con quanta assiduità e con quanto profitto egli abbia atteso sempre agli studj. Non è qui luogo di tessere elogi: ma il favore con cui questo libro fu accolto dal pubblico, e le lodi con cui ne parlarono parecchi Giornali italiani e stranieri ci autorizzano a dire che il professore Marchi ha con quest' opera innalzato un durevole monumento di gloria al proprio nome.

Egli ora, pensionato dalla munificenza dell' Augusto nostro Sovrano, vive una vita studiosa e tranquilla, rallegrata da molte belle amicizie e dalla stima delle persone più colte. L' amore del suo paese nativo, sì forte negli animi più gentili, non potè in lui essere diminuito dalla lunga assenza: però sappiamo ch' egli ha destinata la sua bella libreria alla biblioteca d' Ajaccio; ma quanti lo conoscono fanno voti perchè questi fedeli compagni di una vita immune da ogni taccia, questi stromenti di una gloria cresciuta nell' umiltà e nel silenzio, non abbiano, se non molto tardi, a dividersi dal loro degno padrone.

---

(1) Singolarmente il signor Barone *Antonio Bonfanti*, Tenente Maresciallo, prode guerriero ed ottimo e colto cittadino, e l' egregia Baronessa *Eleonora* dell' inclita casa *De Moll* sua degna consorte, donna di rari talenti e d' illibati costumi, ed il signor *Cesare Frapolli*, Direttore dell' I. R. Liceo di Sant' Alessandro, modello d' ogni virtù. (*Nota estratta dai manoscritti dello stesso professor Marchi*).

ELENCO DEI SIGNORI ASSOCIATI

AVANTI LA PUBBLICAZIONE DEL FASCICOLO QUARTO DEL TOMO PRIMO

S. A. I. R. IL SERENISSIMO PRINCIPE RANIERI, Vice-Re del Regno Lombardo-Veneto, ec. ec. ec.

S. E. il sig. Conte Giulio Di Strassoldo, già Presidente dell'I. R. Governo di Milano.

S. E. il sig. Marchese Febo D'Adda, Cavaliere dell'Ordine imper. austr. di Leopoldo, I. R. Ciambellano attuale, Consigliere intimo, e Vice-Presidente dell'I. R. Governo di Milano.

Acerbi Paolo Francesco, Medico-Chirurgo.
Adamini Giuseppe, Medico dell'Ospitale Maggiore, delle Pie Case d'industria, e Medico delegato per la visita dei ricoverati in Abbiategrasso.
Agnelli Gio. Battista.
Alliand Vittorio. Torino.
Alloy Luigi Sebastiano, Segretario di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Milano.
Amati Carlo, Professore d'Architett. nell'I. R. Accademia di Belle Arti in Milano, ec.
Ambrosini Domenico, Sacerdote.
Ambrosoli Francesco, Impiegato presso l'I. R. Biblioteca di Brera in Milano.
Anelli Gio. Battista, Medico. Treviglio.
Anguissola Antonio, Conte. Piacenza.
Antolini Francesco, Impiegato presso l'I. R. Censo in Milano.
Antolini Gio. Battista.
Arecllazzi Stefano, I. R. Consigliere Pretore. Varese.
Arrighi Angelo, Studente in Medicina nell'I. R. Università di Pavia.
Arrivabene Cavaliere Francesco, Avvocato. Mantova.
Artaria, Negoziante di Stampe e Musica. Vienna.
Avogadro Cavaliere Antonio. Novara.
Baldoli Don Giacomo.
Banfi Costantino.
Baratta Giovanni, Medico-Chirurgo.
Barbò Don Giuseppe.
Bardella Domenico, Librajo, cop. 6. Vicenza.
Barneri Francesco, Librajo. Cremona.
Bartolomeis Giuseppe, Tenente e Professore nell'Accademia militare di Torino.
Basti Nicolao. Parigi.
Bellinzaghi Giovanni, Ingegnere.
Beltrami Lorenzo, Impiegato presso l'I. R. Finanza. Milano.
Bendiscioli D. Giuseppe, Professore di Botanica. Mantova.
Benedet Giuseppe, Maestro di Lingua francese. Novara.
Benelli Filippo, Prefetto del Ginnasio Comunale a Santa Marta in Milano.
Beolchini Carlo, Dottore in Medicina, Assistente. Pavia.
Beretta Gaetano.
Beretta Giuseppe, Medico-Chirurgo. Settimo.
Bergonzoli Giuseppe.
Bianchi Gio. Battista, Tipografo-Librajo.
Bianchi Paolo, Librajo, cop. 11. Cremona.
Biblioteca Ambrosiana.
Biblioteca dello Spedale di Pavia.
Bizzoni Pietro, Tipografo-Librajo, cop. 6. Pavia.
Blanchon Giacomo, Librajo, cop. 6. Parma.
Bogliaco Gio. Battista. Desenzano.
Brielli Pietro. Novara.
Brugnatelli, Professore nell'I. R. Università di Pavia.
Cairoli Giovanni, Studente in Medicina nell'I. R. Università di Pavia.
Caranenti Luigi, Tipografo-Librajo, cop. 25. Mantova.
Carmignani Reverend. Padre Luigi, Generale dell'Ord. di S. Gio. di Dio. Roma.
Casalini Angelo, Direttore provvisorio della Scuola Elementare Magg. Maschile Comunale a Sant'Orsola in Milano.
Casorati, Dottor Fisico e Profess. Pavia.
Castagnola Conte Gio. Battista. Parma.
Catella Don Francesco, Parroco di Villastanza.
Cattaneo Don Carlo, Coadjutore in San Nazaro.
Cattaneo Don Nicolò Eustachio, Maestro di Lingue e di Musica. Borgomanero.
Cattaneo Gaetano, Direttore del Gabinetto Numismatico di Brera.
Cavalieri Francesco, Librajo, cop. 4. Brescia.
Cavalletti Paolo, Librajo, cop. 4.
Ceroni Riccardo, Maestro di Lingua tedesca.
Classici Italiani (Fusi), Tipografo-Librajo cop. 27.
Cobianchi Baldassare, Ingegnere, Impiegato presso l'I. R. Censo in Milano.
Colonna Don Gio. Domenico, Cappellano Quarto Cagnino.
Corbetta Luca, Tipografo-Libr. Monza.
Crivelli Pietro.
Croce Don Francesco.
Danielli Domenico, Vicario in Figino.
De Alberti Giuseppe. Mantova.
De Benedetti, Medico. Novara.
De Cristoforis Gio. Battista, Professore nel Liceo di Sant'Alessandro in Milano.
De Moll Barone Leopoldo di Roveredo.
De Orlandi. Udine.
Direzione del Poligrafo. Verona.
Dozio Alessandro, Tipografo-Librajo.
Duca Gio. Battista, Dottore in Medicina.
Fabbrici Sigismondo. Mantova.
Facio Paolo, cop. 6. Padova.
Fanfani Raineri, Tipografo-Libr., cop. 2.
Ferrario Don Ottavio Avvocato, Cavaliere dell'ordine Costantiniano di San Giorgio, Segretario generale per le Finanze nei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla. Parma.
Ferrario Padre Ottavio, Provinciale nell'ordine di S. Gio. di Dio nel Regno Lomardo-Veneto.
Ferrario Giuseppe, Dottore.
Fiocchi, Professore nell'I. R. Università di Pavia.
Forlanini Domenico, Medico d'Accettazione, e Chirurgo Consulente all'Ospitale de' Padri Fate-Bene-Fratelli di Milano.
Frapolli Cesare, Direttore del Liceo di Sant'Alessandro.
Frère Philippe Antoine, Chanoine de la Metrople de Paris et Superieur du Séminaire de S. Nicolas-Du-Chardonnet.
Frisiani Don Carlo, cop. 48.
Gaffuri Giacinto.
Garino Secondo, Impiegato al Ministero di Guerra. Torino.
Gavetti Giovanni. Mantova.
Gera Francesco, Medico.
Giovanetti Giacomo.

Gironi Robustiano, I. R. Consigliere Bibliotecario.
Giustachini Gian-Giuseppe, già Guardia R.e d'Onore. Castiglione della Stiviere.
Giusti Paolo Emilio, Tipografo-Librajo, cop. 2.
Gori Ferdinando, già Professore nell'I. R. Liceo di Brera.
Gottardi Teodoro.
Grassi Gaetano.
Hildenbrand Francesco, Professore di Medicina. Vienna.
Hügg Ernesto, Dottore, Capo-Medico dell'I. R. Reggimento d'Infanteria, num. 12, Principe Lichtenstein, ora attaccato all'I. R. Ospedale d'Armata, num. 1, a Cremona.
Labus Giovanni.
Lampato Francesco Tipografo.
Lecchi Conte Luigi. Salò.
Leonardi, Conte. Novara.
Lichtenthal Pietro, Dottore in Medicina.
Locher Vittore, Professore emerito e Confessore di S. A. I. R. l'Arciduca Vice-Re.
Lodoli Giovanni, Medico.
Lombardi Pietro.
Lose Federico, Professore di Lingua tedesca.
Lucini Erasmo, Ingegnere.
Majocchi Giuseppe, Studente nell'I. R. Università di Pavia.
Malacarne Dottor Claro Giuseppe, già Professore di Chimica, Storia naturale, ec. ec., ed attuale Consulente per gli affari Mineralogico-Metallurgici.
Manzoni Alessandro.
Marabini Luigi, Segretario nello Spedale di Pavia.
Marazzani Giorgio Nicolò. Ragioniere.
Marchesellli Antonio, cop. 10. Bologna.
Mareuigh Giovanni, Tipografo-Librajo, cop. 6. Trieste.
Martinazzi Carlo, Dottor fisico. Pàvia.
Martinelli Dottor Giovanni Angelo, Medico primario dell'I. R. Casa di Correzione, dell'Ospedale da' RR. PP. Fate-Bene-Fratelli, del Seminario Arcivesc. a Medico consulente di S. M. Sarda.
Massoni Don Pietro, Sacerdote. Pavia.
Mattiuzzi (Fratelli), Tipografi-Libraj, cop. 13. Udine.
Mazzoleni Giovanni e Prospero, Tipografi-Libraj, cop. 2. Bergamo.
Medesin Antonio, Direttore della Stamperia Andreolla, cop. 2. Treviso.
Melzi D'Eril Duca Francesco.
Menrisi Giuseppe, Ragioniere.
Mentaschi Giovanni, Impiegato presso l'I. R. Finanza di Milano.
Merlini Pietro.
Missaglia Gio. Batt., Tipografo-Librajo, cop. 13. Venezia.
Molina Paolo Andrea, Tipografo-Librajo, e Fabbricatore di Carta.
Mondellini Giovanni.
Monticelli Fedele, Fonditore di Caratteri.
Moreau Giovanni, Cadetto nelle II. RR. Armate.
Moretti Gio. Battista, Cappellano a S. Pietro in Sala. Molinazzo.
Moretti Giuseppe, Professore nell'I. R. Università di Pavia.
Mosetig Don Andrea, I. R. Consigliere Protomedico.
Negretti (Fratelli), Tipografi-Libraj, cop. 18. Mantova.
Nervetti Luigi, Tipografo-Librajo., cop. 2.
Nicolini Tomaso, Curato nella Pia Casa di Santa Caterina alla Ruota.
Orcesi Gio. Battista, Tipografo-Librajo, cop. 5. Lodi.
Ottavy Bonaventura, Sotto-Commissario di Guerra. Torino.
Paldi Carlo Giuseppa, Direttore delle Scuole in Belinzona.
Palladini Giovanni, Cavaliere, I. R. Commissario.
Paoli Don Giovanni, Sacerdote. Cormano.
Partesotti Giovanni, Ragioniere Municipale. Mantova.
Pastori Francesco. Parma.
Patrita Don Giorgio, Vice-Curato di Poncaliari.
Pedetti Gio. Battista.
Paroni Pietro.
Piccaroli Vittorio, Studente in Medicina nell'I. R. Univarsità di Pavia.
Pinelli Giovanni, Coadjutore a Bollate.
Pirola Francesco, Ingegnere.
Pirotta Giovanni, Tipografo-Librajo, cop. 4. Milano.
Pisoni Bartolomeo.
Polidoro Luigi, Abate.
Porta, I. R. Ispettore delle Scuola Normali Elementare Minori. Como.
Porta Carlo. Parma.
Puricelli Giuseppe, Medico. Melzo.
Reviglio Giuseppe, Ignazio e figlio, Tipografi-Libraj, cop. 2. Torino.
Ricordi Paolo, Ispettore presso l'I. R. Intendenza di Milano.
Ripamonti Gio. Battista, Avvocato.
Rivolta, Tipografo-Librajo, cop. 2.
Robaglia Tomaso, Commendatore.
Romani Francesco, Avvocato. Mantova.
Rosmini Abate Antonio.
Rossari Luigi.
Rossetti Luigi.
Rovaglia Bartolomeo, Dottor Fisico.
Sala Antonio, Professore nel Ginnasio Comunale a Santa Marta.
Salducci Domenico, Sacerdote.
Sant'Ambrogio, Giudice. Torino.
Santini Pellegrino.
Sardi Carlo.
Scardini Isidoro. Pavia.
Scarenzi Luigi, Professore di Medicina Teorica. Pavia.
Schiera Abata Domenico.
Secco D'Arragona Marchese Carlo Franc.
Seletti Giuseppa.
Seminario di Novara.
Sessa Carlo, Sacerdote.
Sessa Giacomo Maggore.
Silva Gio. Battista, Spedizioniere.
Silvestri Giovanni, Tipografo-Librajo, cop. 13.
Sommi Don Serafino.
Sonzogno Lorenzo, Tipografo-Librajo, cop. 2.
Sopranzi Don Agostino, Avvocato.
Stella e Figli, Libraj, cop. 9.
Strambio Giovanni, Medico presso la Congregazione Municipale di Milano.
Strigelli Luigi, Professore.
Taramelli Dottor Carlo, Chirurgo della I. R. Corte di S. A. I. R. l'Arciduca Vice-Re, ec.
Tarchini Antonio.
Taverna Don Gaetano. Milano.
Taverna Don Paolo.
Tenenti Antonio, Librajo.
Testi Conte Carlo.
Testori Archinto. Mantova.
Tirelli Camillo, Avvocato.
Tocali Gio. Battista Luigi, Studenta di Medicina nell'I. R. Università di Pavia.
Tofarini Filippo, Librajo, cop. 21. Lucca.
Tonini Ferdinando, Dottore in Medicina. Mantova.
Torchiana Bartolomeo, Medico.
Travaini Giuliano, Dottoro in Legga. Mantova.
Trecchi Barone Sigismondo.
Turchetto Gio. Battista, Librajo. Udine.
Valmont Librajo, cop. 4. Brescia.
Vanbianchi Giovanni, Droghiere. Mantova.
Veladini Giovanni, Tipografo-Librajo, Lugano.
Vergani Onorato.
Veroli Giuseppe e C., Libraj, cop. 6. Firenze.
Vicari Carlo, Ingegnere. Novara.
Vidali Donna Carolina.
Violetta Bernardo, Vice-Intendente Generale di Guerra. Torino.
Visconti Don Giuseppe, Avvocato Bibliotecario, Patrono a Amministratore del Luogo Pio Fissiraga. Lodi.
Vitali Don Alberico.
Vitali Don Gaetano.
Vittadini Angelo, Assistente alla Clinica. Pavia.
Vittadini Francesco, Studenta in Medicina nell'I. R. Università di Pavia.
Vittadini Vincenzo, Avvocato.
Zaffanelli Cavaliere Luigi.
Zanoli Angelo, Librajo, cop. 6. Salò.
Zattini Bartolomeo, Studente. Pavia.
Zuccoli Monsignor Luigi, Canonico Ordinario della Metropolitana di Milano.
Wilmant Claudio, Fonditore di Caratteri.
Wunsch Costantino.